ANNO XC. - N. 70 Cent. 30

VENERDI' 1 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1° EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La cultura italiana e la sua espansione nel mondo in un'intervista col ministro Ciano

ROMA, 29

Il primo numero della nuova rivista *Primato*, diretta da Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchietti recherà un'importante intervista concessa dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, sull'espansione nel mondo della cultura italiana.

« *Il problema* — mi ha detto il conte Ciano — *mi ha interessato fin da quando ero ministro della stampa e propaganda, e ho voluto allora che fosse affrontato su basi larghe e poi, come ministro degli esteri, che esso rientrasse nel lavoro normale e quotidiano della nostra diplomazia. Ma già allora ho concepito e concepisco, questo lavoro, non come opera puramente di diffusione della nostra lingua e della nostra letteratura. Mi è sembrato anzi che bisognasse cambiare proprio la impostazione stessa di questo problema, nel senso che, per cultura italiana bisognava cominciare con l'intendere tutto il nostro patrimonio intellettuale, e non solo quello, pure così prezioso, della nostra tradizione artistica e letteraria.*

L'interesse straniero per l'Italia

« *Tutte le realizzazioni dello spirito italiano* — ha aggiunto il ministro — *fanno parte della nostra cultura; le realizzazioni della scienza come quelle dell'arte, i nostri ordinamenti sociali e politici, come le ricerche dei nostri studiosi, l'erudizione come la tecnica. Si era dato, a mio avviso, in passato una interpretazione troppo ristretta dei problemi dell'espansione culturale, come se, dopo tutto, gli stranieri non fossero precipuamente interessati che alla nostra storia e alla nostra lingua. Ho pensato il contrario. Ho pensato e penso che il maggiore interesse essi lo pongano nella nostra vita di oggi e che bisogni dar loro la possibilità di studiare l'Italia moderna e di mettersi in contatto con tutte le forme e tutte le attività dell'ingegno, della scienza e del lavoro intellettuale italiano* ».

— Abbiamo la sensazione che tutto ciò cominci ad essere meglio conosciuto.

« *Questo è fuori dubbio* — ha confermato Galeazzo Ciano — *ed è un fenomeno in stretta relazione con l'innalzarsi e l'estendersi del nostro prestigio e della nostra influenza. Direi che è uno dei segni più precisi e tangibili di questa A uno Stato in decadenza a un Paese che non ha niente da dire, non si interessa nessuno. E' la vitalità, l'energia, la capacità di realizzazione di un paese quello che suscita l'interesse degli stranieri, i quali nell'indagare il segreto del suo slancio vitale, sono attratti fatalmente a studiare le condizioni e le forze della sua civiltà, e quindi le sue attività intellettuali Questo è il fascino che, nel campo della cultura, esercita la potenza politica, potenza che del resto è inseparabile da un alto livello intellettuale; quel binomio Libro e Moschetto che è una delle prime leggi del costume fascista dettate dal Duce* ».

La diffusione della nostra cultura

— Credete dunque, eccellenza, che la nostra espansione culturale sia una conseguenza o un riflesso della nostra influenza politica nel mondo?

« *Sostanzialmente no. Come credo che la coltura italiana intesa come patrimonio intellettuale della Nazione, sia parte essenziale di questa influenza. Seguite del resto sulle cifre la curva ascensionale della diffusione della nostra cultura e vedrete quale balzo essa abbia fatto negli anni che hanno seguito la formazione dell'Impero.*

« *Avevamo nel 1930 poco più di duemila studenti di italiano nelle università straniere e nei nostri istituti di cultura all'estero; sono passati a 10 mila nel 1936; a 37 mila nel 1939. Inoltre circa 90 studenti sono iscritti ai ocrsi liberi di lingua italiana. Avevamo, nel 1930, 36 professori italiani nelle università e nelle scuole medie straniere e 82 nel 1935. Ne abbiamo ora 233. Avevamo nel 1935 cinque istituti di cultura, ne abbiamo ora venti. Noi siamo oggi davanti al fenomeno di una crescente "domanda" di cultura italiana, domanda che è l'indice più sicuro del valore che si attribuisce alle nostre relazioni politiche e al nostro orientamento spirituale. Non solo dai paesi vicini a noi, ma dai più lontani, dall'America del Sud, dal Giappone, la gioventù studiosa si volge all'Italia.*

Attrezzatura adeguata

« *Noi abbiamo accennato, coordinando l'attività del Ministero degli esteri con quello dell'educazione nazionale e della cultura popolare, una attrezzatura che ci permette di andare incontro a quest'ansia di conoscere l'Italia, la civiltà e la lingua italiane. Senza di che, evidentemente, il movimento di espansione della nostra coltura non potrebbe attivarsi; ma vi è nel fondo di questo movimento uno sforzo spontaneo di attrazione che si sprigiona dalla volontà stessa dell'Italia fascista.*

« *Chi girava il mondo anni fa, come lo giravo io, vedeva di rado in una libreria straniera un libro italiano; oggi i Paesi si contendono le nostre Mostre del libro. La lingua italiana entra sempre più largamente nel programma delle scuole medie straniere; siamo assediati da domande di borse di studio; e non vengono più in Italia i giovani artisti, ma ingegneri, medici, studiosi di diritto e di scienze politiche, ricercatori dei nostri gabinetti scientifici e dei nostri ordinamenti sociali; mentre continua ininterrotta la gloriosa tradizione delle accademie di arte e di storia che in questi anni, sono andate anzi aumentando e sviluppandosi — e negli ultimi tempi sono sorte a Roma quelle dei Paesi Bassi, del Belgio e della Svezia — fucine attive di lavoro e di ricerche in quel campo inesauribile di esperienze che sono i trenta secoli della nostra storia.*

« *Il che dimostra fra l'altro* — ha concluso il ministro — *che lo impulso da noi dato alla conoscenza dell'Italia moderna, non ha in nulla indebolito il culto del mondo per l'antichità classica e per il nostro Rinascimento che vengono studiati con tanto più favore quanto più vivo è l'interesse a intendere le sorgenti della nostra civiltà di oggi* ».

L'eco del discorso di Federzoni

"Il Mediterraneo è la vita per l'Italia e per la Spagna,,

MADRID, 29

Il discorso pronunciato da Federzoni all'Associazione Cardinale Albornoz, presenti il ministro Serrano Suner ed altri numerosi ministri, viene integralmente riprodotto in posizione preminente dai giornali con titoli e sottotitoli a grossi caratteri: « Il Mediterraneo è la vita per l'Italia e per la Spagna » - « La Spagna di Franco è per la civiltà un ponte verso l'Africa e non può essere sottomessa a servitù di passaggio », ecc.

Il giornale « Ya », sottolineando quella parte del discorso che si riferisce alla politica mediterranea, scrive che se il Mediterraneo è per l'Inghilterra una via di comunicazione come per la Francia, per l'Italia e per la Spagna esso costituisce uno spazio vitale ed anzi la loro stessa ragione di esistenza. Ambedue le nazioni hanno nel Mediterraneo il loro obiettivo comune, che si identifica con la libertà di vivere e prosperare in esso mercè un equilibrio che deve essere ristabilito e garantito. Questa collaborazione fra l'Italia e la Spagna non deve destare sospetti perchè nessun secondo fine, nessuna ambizione muove i due Paesi.

Anche l'« A. B. C. » sottolinea il giudizio chiaro e preciso di Federzoni su ciò che significano Italia e Spagna nell'equilibrio mediterraneo, come pure in rapporto al Marocco spagnolo, considerato come uno dei fondamenti statici dell'equilibrio internazionale indispensabile per mantenere e garantire la stabilità del Mare Nostrum.

« Il discorso di Federzoni — conclude il giornale — costituisce un superbo contributo allo studio del problema del Mediterraneo ». Il falangista «Arriba» rileva che la cerimonia di ieri è stata una grande riaffermazione di un'amicizia la quale, al di sopra dei trattati e dei convegni, si impernia sulla fraternità spirituale che unisce i due popoli.

La Romania parteciperà alle rassegne internazionali italiane

BUCAREST, 29

La Romania parteciperà ufficialmente alle più grandi manifestazioni internazionali organizzate dall'Italia. Un comunicato annuncia oggi che alla Triennale di Milano vi sarà anche una esposizione romena delle arti decorative e industriali moderne. In questi giorni poi è stato nominato il commissario per il padiglione romeno alla Fiera di Milano, nella persona dell'avvocato Sonerio.

Frattanto in un articolo di prima pagina sulla visita compiuta in Italia dal ministro Sidorovici, l'*Universul* afferma che il segreto del successo che ha coronato tale visita, creando un'atmosfera nuova tra i due Paesi, sta nell'idea di fare della giovinezza romena l'ambasciatrice della Romania nuova nell'Italia dall'ardente giovinezza. Dopo aver sostenuto che, attraverso i giovani, i due popoli potranno conoscersi sempre più intimamente, il giornale conclude scrivendo che il contatto tra la giovinezza romena e quella fascista deve essere sostenuto ed approfondito. « Bisogna — esso termina — continuare su questa strada con perseveranza e con metodo allo scopo di creare in Romania ed in Italia la coscienza di una latinità che non deve essere una forma platonica, ma una reale forza, durevole e viva.

Ridicole accuse francesi all'Italia fascista

PARIGI, 29

La stampa francese continua a manifestare un certo malcontento verso i paesi neutri, grandi e piccoli, sospettandoli di voler favorire delle iniziative di mediazione che conducano ad una pace di compromesso. Essa manifesta pure il suo malcontento verso l'Italia. Il bellicista De Kerillis, su *L'Epoque*, citando notizie ed articoli apparsi su altri giornali, afferma che l'Italia accentua una sua presa di posizione in favore della Germania e la manifesta nei commenti della stampa. Nel contempo — dice — l'Italia intensifica il suo armamento terrestre, aereo e navale. La Francia — continua De Kerillis — non deve allarmarsi, ma essa deve però considerare seriamente la situazione e cercare tutte le occasioni per dissipare malintesi che possano aggravare la tensione fra Parigi e Roma.

« Quanto alle ragioni dell'ostilità dell'Italia contro la Francia, esse sono dovute, secondo De Kerillis unicamente all'Italia ed alla volontà del Governo italiano ».

« Svisando i fatti De Kerillis lancia assurde accuse all'Italia a proposito della Finlandia, accuse tanto più ridicole in quanto il De Kerillis è stato ed è ancora notoriamente filosovietico.

Concludendo, egli afferma che l'Italia vorrebbe sopratutto evitare una clamorosa disfatta della Germania, per conservare, attraverso una pace di compromesso, l'equilibrio delle Potenze europee.

« Per questo — scrive De Kerillis — l'Italia farà pressione anche su altri neutri per la conclusione di una pace che, in definitiva, sarebbe favorevole alla Germania ».

Preoccupazioni analoghe si manifestano anche sul *Petit Bleu*, sull'*Ordre* e su altri giornali. Esse determinano un certo malumore, non solo contro l'Italia, ma contro tutti i neutri in genere.

Per il lieto evento sabaudo

Il Duce dispone la revoca delle sanzioni disciplinari agli statali

ROMA, 29

Il Duce ha disposto, con proprio decreto che in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella siano revocati i provvedimenti relativi alle seguenti sanzioni disciplinari — escluse quelle per condanna penale o per procedimento penale in corso — inflitte al personale di tutte le amministrazioni dello Stato per fatti commessi dal 12 febbraio 1937 XV a tutto il 23 febbraio 1940 XVIII:

1) Impiegati: a) *censura;* b) *riduzione dello stipendio, ammende pecuniarie e penali;* c) *sospensione dal grado con privazione dello stipendio;*

2) Salariati: a) *multa;* b) *sospensione dal lavoro con perdita delle competenze;* c) *sospensione dalle funzioni.*

I ministri promuoveranno, nei riguardi del personale ispettivo, gli atti occorrenti per le revoche dei provvedimenti disciplinari, eccettuati i casi di maggior gravità che saranno sottoposti all'esame del Duce. (Stefani).

Le esenzioni tributarie alle famiglie con sette figli a carico

ROMA, 29

Si è riunita oggi al Senato, sotto la presidenza del senatore Bevione e con l'intervento del Ministro delle finanze, la commissione di finanza che ha approvato il disegno di legge per le esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose. Nel testo definitivo, su proposta della commissione, relatore il senatore Castelli, è stato stabilito che nella prima applicazione della legge siano ammessi a godere dei benefici previsti anche coloro che, alla data di applicazione delle nuove norme, che coincide col Ventennale dei Fasci, avevano almeno sette figli a carico di cui nessuno avesse compiuto il 28o anno di età. La commissione ha quindi approvato senza discussione il provvedimento, sul quale ha riferito il senatore Santi Romano, pel condono in materia di infrazioni alle leggi finanziarie disposto in occasione del felice avvenimento che ha in questi giorni allietato la Casa regnante.

708 madri polesane riceveranno la medaglia d'onore

ROVIGO, 29

In occasione dell'anniversario della storica data in cui il Gran Consiglio del Fascismo precisò le direttive della politica demografica del Regime, domenica 3 nel salone del Grano, il Prefetto della provincia, presenti le maggiori autorità, consegnerà la medaglia del Duce a ben 708 madri prolifiche del Polesine che hanno dato vita a 5569 nuovi italiani. Fra queste numerose madri prolifiche, vi saranno presenti 12 mamme con 14 figli cadauna.

L'intensa attività degli organi corporativi

Esame delle tariffe dei trasporti interni

ROMA, 29

Intensa è in questi giorni e la sarà ancor più nei prossimi, l'attività delle varie Corporazioni. Domani si riunisce quella orto-floro-frutticola per trattare gli argomenti già illustrati. Importante è pure la riunione della Corporazione vitivinicola e olearia. Continuano frattanto le riunioni dei vari comitati tecnici corporativi, per l'esame in particolar modo dei prezzi di produzione e di vendita. Per domani, infatti, è annunziata l'adunanza del comitato della Corporazione delle costruzioni, al cui ordine del giorno, oltre l'impiego dei laterizi, sono anche i nuovi prezzi del materiale. Venerdì si riunirà il comitato consultivo corporativo delle comunicazioni interne, per l'aumento delle tariffe per i trasporti terrestri e lacuali. Domande in tal senso sono state avanzate da parte di varie aziende municipalizzate, per un riesame dei singoli sistemi tariffari. Per Roma prima e per Milano poi fu consentito un leggero aumento, in considerazione del rinnovo del materiale e dell'impianto di nuove linee. Altre aziende hanno chiesto di poter apportare aumenti alle tariffe, in relazione anche a trasformazioni imposte dallo Stato.

Di particolare importanza, nel quadro dell'economia nazionale, è stata la riunione di stamane del comitato Corporatico dell'ospitalità. L'attrezzatura alberghiera, in relazione alla situazione internazionale, è stata ampiamente esaminata in tutti i nuovi aspetti, dal comitato corporativo, che ha rimesso le sue conclusioni al Ministero delle Corporazioni, in quanto il problema interessa anche altri dicasteri.

Il nuovo consiglio dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie

ROMA, 29

Con decreto del Duce del Fascismo e Capo del Governo il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, è così costituito: Bressan comm. dott. Ema, presidente; Pasti ing. Mario cons. naz., vicepresidente; consiglieri: Alverà cav. di gr. cr. Mario, Cebba gr. uff. rag. Giovanni Battista, Gusatti Bonsembiante avv. Dino cons. naz., Scarpari gr. uff. ing. Mario, Volpe Antonino cons. naz.; consiglieri in rappresentanza di enti partecipanti al patrimonio dell'istituto: Bisinelli comm. avv. Cesare, Pascoli comm. avv. Valentini, Segantini prof. avv. Flaminio, Slataper comm. Guido, Smeraldi comm. ing. Ferruccio, Veronese comm. Carlo consigliere nazionale.

I NUOVI BUONI DEL TESORO

Il successo della sottoscrizione confermato dai primi dati pervenuti dopo la chiusura

ROMA, 29

Si sono chiuse oggi, presso gli istituti di credito e gli altri istituti autorizzati, le sottoscrizioni alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro 5 per cento 1949, e già presso i medisimi ferve il lavoro di raccolta dei dati, che dovranno essere trasmessi entro due giorni alla Banca d'Italia. Fra breve il ministro delle finanze personalmente riferirà al Duce sull'esito dell'operazione, con apposita relazione.

Fin da oggi però si può dire che la sottoscrizione ha avuto un pieno successo, forse migliore di quello previsto. Notizie pervenute da ogni parte d'Italia assicurano infatti che dappertutto, e particolarmente nei maggiori centri industriali e mercantili, le sottoscrizioni hanno raggiunto cifre rilevanti. A Milano erano già stati sottoscritti a tutto ieri sera due miliardi e sessantasette milioni. Anche Torino si è avvicinata ai due miliardi. Notevolissima è stata la sottoscrizione di Genova e degno di rilievo l'apporto di Roma e di altre città dell'Italia centrale. Si può senza altro affermare il pieno successo della sottoscrizione ed è questa una prova di più della fiducia che il popolo italiano ripone nei titoli di Stato e nella politica finanziaria del Governo fascista.

L'opera degli Italiani in America durante il Rinascimento

ROMA, 29

Al Centro italiano di studi americani, il vicepresidente della commissione internazionale per lo studio delle grandi scoperte, prof. Ravelli, ha tenuto oggi una conferenza sul tema «America e Italia nel Rinascimento». L'oratore ha fra l'altro esaurientemente dimostrato come gli Italiani abbiano avuto parte preponderante nella scoperta e nella figurazione delle terre americane nell'età del Rinascimento e i vari riflessi che ne sono derivati. La conferenza ha vivamente interessato il numeroso uditorio, fra cui erano, oltre al presidente del Centro, l'ambasciatore del Cile, l'ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede, il consigliere dell'ambasciata degli Stati Uniti, il ministro del Venezuela presso la Santa Sede e altre personalità del mondo diplomatico ed accademico dell'Urbe.

L'anniversario della morte del Maresciallo Diaz

ROMA, 29

Ricorre oggi il 12o annuale della morte del Maresciallo Armando Diaz, artefice della fulgida vittoria italiana nella grande guerra. Le spoglie del Duca della Vittoria sono religiosamente custodite nella basilica di Santa Maria degli Angeli, all'altare del Sacro Cuore.

Nella mattinata nella chiesa sono state celebrate Messe alle quali, oltre alla vedova, hanno assistito generali, rappresentanze delle varie armi con bandiere e gagliardetti dei Fasci di Roma.

Questa sera la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente della Associazione nazionale combattenti, ha ricordato alla radio l'annuale della morte di Diaz.

Il Duca di Bergamo alla celebrazione milanese

MILANO, 29

Ricorrendo oggi l'annuale della morte di Armando Diaz, nella scuola elementare intitolata al nome del Condottiero è stato inaugurato, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, un grande ritratto del Duca della Vittoria.

Successivamente il Duca di Bergamo ha visitato le aule e gli uffici assistendo anche alla inaugurazione dell'impianto radiocentralizzato.

La tessera sul pane in Francia

I panifici chiusi per due giorni alla settimana - Anche gli altri generi alimentari sottoposti a razionamento

Restrizioni in tutti i settori della vita economica

PARIGI, 29

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun, ha approvato numerosi decreti di carattere economico tendenti a ridurre il consumo nazionale, a combattere il caro vita ed il rialzo dei prezzi, ed a migliorare le condizioni dell'agricoltura francese.

E' stata fra l'altro decisa la istituzione della tessera alimentare, ed in primo luogo quella del pane. Sono previsti uno o due giorni di chiusura alla settimana per i panifici che, al pari dei ristoranti, saranno sottoposti ad una rigida regolamentazione. Il consumo dei prodotti petroliferi e dell'alcool subirà ulteriori restrizioni.

Il Governo eserciterà il controllo dei prezzi. Sono state impartite misure per il miglioramento dell'agricoltura e sono state date disposizioni per mettere fine agli sprechi che si verificano nelle amministrazioni civili e militari. Sono state infine stabilite norme per l'impiego della mano d'opera femminile.

La pubblicazione dei provvedimenti è avvenuta questa sera stessa. Essi comprendono, oltre alle misure più sopra elencate, quanto segue: limitazione rigorosa degli acquisti all'estero; censimento generale alimentare; regolamento della produzione, oltre che delle panetterie, anche delle pasticcerie; miscelazione della farina di grano e farina di segala nella lavorazione del pane; assegnazione a coltura di certi territori situati in zona di guerra, e concessione di facilitazioni doganali sui pezzi staccati di trattori agricoli; misure per facilitare le esportazioni; disposizioni per regolare l'impiego della mano d'opera femminile; credito pubblico e tesoreria; convenzione del Governo con la Banca di Francia; sgravi fiscali ai proprietari di case che abbiano subito perdite per la sospensione del canone d'affitto da parte dei locatari mobilitati; una serie di crediti per aperture di credito ad enti pubblici e privati.

Tra questo importantissimo complesso di provvedimenti si deve tener presente soprattutto, in quanto di interesse generale per la popolazione francese, la istituzione della tessera alimentare, di cui si è molto discusso in questi ultimi tempi. Il Governo, rompendo gli indugi di coloro che sottolineavano gli inconvenienti ed i disagi di una simile misura, che si riteneva incompatibile con le abitudini democratiche e con il sistema di benessere del popolo francese, ha creduto di dover decretare il censimento generale annonario e la istituzione generale della tessera alimentare.

Le pasticcerie, panetterie e ristoranti subiranno da domani un'altra importante serie di restrizioni che si vengono ad aggiungere a quelle già stabilite e che le perfezionano. Notevole ed importante è anche, per le immediate ripercussioni che avrà sulla vita pubblica francese, il decreto che limita il consumo dei prodotti petrolieri. E' da ritenere che, in seguito al decreto, si dovrà registrare una notevole contrazione della circolazione automobilistica che finora non aveva praticamente subito che insignificanti limitazioni. La Francia, in una parola, subisce la prima serie dei vasti contraccolpi di quella guerra, che per ora è soltanto economica.

Scoppio di bombe lagrimogene in due cinema a Londonderry

LONDRA, 29

Una notizia da Londonderry informa che il pubblico che gremiva due sale cinematografiche della città è stato preso dal panico quando, verso la fine dello spettacolo, sono esplose due bombe con gas lagrimogeno.

E' avvenuta una ressa per fuggire, durante la quale varie persone sono rimaste contuse. L'esplosione viene attribuita ai terroristi irlandesi, i quali avevano avvertito le autorità che avrebbero commesso un attentato perchè in quei cinematografi venivano dati film di propaganda inglese.

A Londra uno sconosciuto, sceso da un'auto davanti ai magazzini dell'Unione militare, ha lanciato una bottiglia contro una vetrina in cui era esposto un grande ritratto di Winston Churchill. Quindi è rimontato in auto e si è allontanato rapidamente.

La chiusura delle frontiere tra Germania e Belgio

BRUSSELLE, 29

Si apprende che le frontiere tra la Germania e il Belgio saranno chiuse a partire da domani primo marzo.

Viipuri è ancora in possesso *delle truppe finlandesi*

Il fuoco divampa nella città - Si prevede un'ulteriore resistenza finnica per dar tempo di apprestare la nuova linea di difesa

HELSINKI, 29

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca in data di ieri:

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia è continuata la pressione del nemico nella baia di Viborg e al Vuchos, dove le nostre truppe si sono ritirate sulle nuove posizioni. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e sono stati distrutti quattordici carri di assalto. A Taipale le nostre nostre truppe hanno sostenuto e respinto tre violentissimi attacchi.*

« *Nel settore nord orientale del lago Ladoga è stato respinto un attacco lanciato in direzione di Pitkaranta. Sugli altri settori dell'istmo attività di artiglieria e di pattuglie. A Kuhmo le nostre truppe hanno catturato alcuni ridotti nemici con le mitragliatrici. A Petsamo il combattimento è durato tutto il giorno sulle rive del fiume Nautsi* ».

Un aeroplano sovietico è stato abbattuto alla periferia di Helsinki, durante la prima delle tre incursioni subite oggi dalla capitale. Dopo di esse, aeroplani da ricognizione hanno attraversato ad alta quota il cielo di Helsinki.

I bombardamenti aerei non fanno ormai più impressione alla popolazione finlandese, che ha mente e cuore fissi a Viipuri, la cui occupazione da parte dei russi è giudicata dagli stessi finlandesi soltanto uno questione di tempo. Si sa che i russi, dalle posizioni raggiunte nel tardo pomeriggio odierno, già vedono ad occhio nudo i bagliori dell'incendio di Viipuri. Per raggiungere l'obbiettivo però i russi devono ancora superare diversi chilometri di terreno accidentato e intensamente organizzato a difesa, sul quale i finlandesi impegneranno accanitissimi combattimenti di retroguardia. Non è un mistero per nessuno che la resistenza finlandese dinanzi a Viipuri ha lo scopo di permettere l'apprestamento a difesa della profonda fascia boscosa dietro la città. Non è da escludere che, a tale scopo, il combattimento si prolunghi anche nell'interno della città; la configurazione edilizia di Viipuri si presta magnificamente alla bisogna, poichè tutti gli edifici sono costruiti in pietra dura e granito.

Verso oriente fortissima si mantiene la pressione sovietica su Aiyraepaengjaervi, Suolmentaika e Vuoksi, non ostante che i russi siano battuti d'infilata da masse di artiglieria finlandese, già schierate dietro Viipuri.

Sul fronte settentrionale i russi si trovano esattamente sulle posizioni raggiunte nelle prime tre settimane di guerra e dalle quali erano stati successivamente sloggiati prima di Natale. Essi si allineano cioè sulla parallela di Hoyenjaervi, e stando alle informazioni qui conosciute, è da escludere una loro prossima ulteriore avanzata da quella parte.

Dalla parte di Salla i russi hanno arretrato il fronte di sessanta chilometri, per evitare nuovi scacchi, e si mantengono rigorosamente sulla difensiva. Corre invece voce che una nuova divisione sia comparsa dalla parte di Suomussalmi. Se la notizia è esatta, essa non ha ancora compiuto alcuna mossa per superare le divisioni di cadaveri sepolte sotto la neve, che sono innanzi ad essa; prova eloquente della disastrosa sorte subita da quelle colonne che l'hanno preceduta. A nord-est del Ladoga gli attacchi russi non conoscono pause e sono tuttora sostenuti da una massa eccezionale di mezzi di fuoco.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 29

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia continua a svilupparsi la nostra offensiva. Il nemico, che tenta invano di arrestare l'avanzata delle nostre truppe con violenti contrattacchi è costretto a ritirarsi ed ha subito gravi perdite. Le nostre truppe, essendosi impadronite del settore fortificato sulla riva nord del fiume Salmenhayta, hanno occupato Spirg Ritassari, sulla riva ovest del lago Vuoksijarvi, i paesi di Malkela, Hemmarniemi e Hejkurila, a nord del lago Jurspajarvi, Kamara a quattro chilometri a sud ovest della stazione di Hejnjoki e Alasomme, a sei chilometri a sud di Viborg. Secondo dati provvisori, le nostre truppe hanno occupato nella giornata di ieri quarantadue fortificazioni nemiche. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. Il cattivo tempo ha limitato le nostre operazioni aeree a voli di ricognizione.

Chamberlain rifiuta di discutere una mozione per l'invio di forze militari in Finlandia

LONDRA, 29

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato che, in vista della grande mole dei lavori parlamentari, non può sperare di trovare tempo per discutere la mozione che il conservatore Lampson voleva presentare alla Camera. Tale mozione tendeva a far sì che il Parlamento, in considerazione della perdita della Polonia e della Cecoslovacchia e dell'imminente pericolo che anche la Finlandia subisca la stessa sorte, in considerazione inoltre del fatto che gli eserciti alleati, malgrado sei mesi di guerra sono ancora intatti, autorizzasse il Governo a liberare un contingente sufficiente di forze da inviarsi in Finlandia, se necessario, sotto l'egida della Lega delle Nazioni.

Più oltre Chamberlain ha annunciato che mercoledì prossimo avrà luogo la discussione sul trasferimento dei territori in Palestina. A questo proposito il capo dell'opposizione laburista, Attlee, a nome del partito, ha letto il testo di una mozione di censura in cui è detto che le sistemazioni territoriali fatte dal Governo non tengono alcun conto del parere della commissione dei mandati e vengono imposte senza l'autorità della S. d. N.

Il Primo ministro ha annunciato infine che la discussione sul bilancio dell'aeronautica avrà luogo giovedì prossimo.

Il bollettino germanico

Perdite francesi durante azioni di pattuglie — La frontiera tedesca danese sorvolata da aerei nemici.

BERLINO, 29

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nel corso di azioni di pattuglie nella zona di frontiera ad ovest di Merzig ed a nord ovest di Weissenburg, il nemico ha subito perdite ed ha lasciato parecchi prigionieri in nostra mano.

Durante la notte dal ventisette al ventotto febbraio, isolati apparecchi aerei dell'avversario hanno sorvolato la frontiera tedesco-olandese. L'attività dell'aviazione durante la giornata del ventotto è stata minima e si è limitata a voli di sorveglianza della zona di frontiera.

Cronaca della Città

La sottoscrizione dei Buoni novennali

Centotrentacinque milioni raccolti a Venezia

La sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali del tesoro per la nostra città si è conclusa raccogliendo la considerevole somma di 135 milioni; tale è infatti la cifra che è stata versata dai vari istituti bancari e da privati nelle casse della Tesoreria.

Tale somma è suscettibile però di essere aumentata, per la facoltà data agli Istituti di Credito di fare il versamento dei buoni sottoscritti a distanza di quattro giorni, cosicchè la cifra suddetta rappresenta i versamenti sino alla sera del 25 u. s. mentre in applicazione di tale facoltà la cifra definitiva si potrà conoscere solo alla chiusura degli sportelli del 4 marzo. Comunque l'aumento non influirà soverchiamente sull'importo già raccolto.

L'entità della somma sottoscritta è una chiara prova dello slancio con cui i veneziani tutti hanno risposto al nuovo prestito e rivela d'altra parte i sensi di viva comprensione che li ha animati nella sottoscrizione, affollando in alcuni giorni gli sportelli della Cassa di Risparmio e degli altri istituti bancari. Questi ultimi dal canto loro hanno svolto in proposito la più lodevole propaganda, sia con l'affissione di manifesti, sia con l'esposizione di un convincente materiale propagandistico e con facilitazioni varie a tutti i sottoscrittori.

Il Federale ispeziona

la refezione scolastica nelle scuole di Mestre e Marghera

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dal capo della segreteria politica e dal dirigente dell'ufficio assistenza del Comando federale della GIL, si è recato a Mestre dove ha ispezionato la refezione scolastica delle scuole «Cesare Battisti» e «Edmondo De Amicis» che accolgono 200 bambini ciascuna. Successivamente egli ha visitato, per lo stesso motivo, la scuola «Filippo Grimani» di Marghera, dove sono pure ospitati 200 alunni dei quali 100 appartenenti alla Casa ragazzo.

Dopo avere ispezionato l'attrezzatura scolastica e avere assistito alla distribuzione dei ranci, il Segretario federale si è intrattenuto, in ognuna delle tre scuole, con i piccoli alunni che hanno festeggiato la sua presenza con gioiose manifestazioni di devota riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale - Le lezioni saranno tenute col seguente orario:

Sabato 2 marzo ore 16.30 prof. Trois: lezione pratica di artigianato presso il laboratorio dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Rio Terrà dei Pensieri).

Domenica 3 marzo presso la Casa della G. F.: ore 9 prof. Ricci: lezione di geografia coloniale; ore 10 dott. Rossi: orticoltura; ore 11 prof. Magni: puericultura.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno, alle ore 21 la lezione di politica economica del fascista Fabbro e alle ore 22 quella di diritto pubblico fascista del fascista Santarelli.

DOPOLAVORO

La scuola di fisarmoniche per dopolavoristi

Sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale la Scuola A. Aldrovandi di Milano ha aperto anche in Venezia una scuola di fisarmoniche.

Per interessamento del Dopolavoro provinciale la scuola praticherà ai gruppi aziendali speciali facilitazioni. Per un gruppo da dieci a 15 allievi il prezzo delle lezioni sarà di L. 20 mensili. Oltre i 15 allievi L. 15. E per ulteriore facilitazione il maestro della scuola — qualora il numero degli allievi sia superiore ai 25 — potrà recarsi ad impartire le lezioni presso il Dopolavoro aziendale in ore precedentemente stabilite.

Il corso completo che metterà gli allievi in grado di far parte di qualsiasi complesso avrà la durata di quattro mesi con due lezioni settimanali.

Le gare di discesa a Rolle per dopolavoristi

Domenica, come è stato annunciato, a Passo Rolle avranno luogo le gare provinciali di discesa libera ed obbligata per le quali sono in palio rispettivamente le coppe Vogini e Barnabò. La gara di discesa libera avrà luogo alle ore 10 sulla pista della Costazza e quella di discesa obbligata nel pomeriggio.

La giuria si riunirà alle ore 20 di sabato all'albergo Cavallazza.

Un torpedone per il trasporto dei concorrenti, giurati ed accompagnatori partirà da Piazzale Roma domani sabato alle ore 15. La quota comprendente viaggio, cena, pernottamento e prima colazione è di L. 50.

Il concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta

Anche per l'anno XVIII è indetto l'allevamento dimostrativo del baco da seta.

A tempo opportuno sarà rinnovato l'invio delle norme per il buon allevamento dei bachi; intanto si ricorda che tale allevamento dovrà essere eseguito su pezzoni e cavalloni.

Per dare la possibilità di classificare i dopolavoro concorrenti e provvedere all'assegnazione dei premi, ogni Dopolavoro dovrà inviare all'Ente nazionale serico n. 50 bozzoli di quelli prodotti, staccati dal bosco, all'ottavo giorno dalla salita.

Ogni dopolavoro che avrà condotto a termine l'allevamento avrà una medaglia con diploma di benemerenza.

Ai primi venti dopolavoro classificati sarà accordato anche un premio in denaro di L. 100; dal 21.o al 60.o un premio in denaro di L. 75; dal 61.o al 160.o un premio in denaro di L. 50.

La giornata del gelso

Anche quest'anno si ripeterà la «Giornata del gelso» che avrà luogo il 19 marzo prossimo. A vari dopolavoro della provincia sono state assegnate ciascuno 15 piantine di gelso che verranno poste a dimora in località appropriate.

Le cerimonie del trapianto avranno particolare carattere di solennità ed alle masse rurali che saranno adunate in tale occasione, oratori designati dal Dopolavoro provinciale illustreranno il significato della manifestazione. In tale occasione avrà luogo la premiazione dei vincitori del XII concorso bacologico.

La riunione del comitato di presidenza per la X campagna antitubercolare

Si è riunito ieri mattina al Palazzo del Governo il Comitato di Presidenza della X Campagna antitubercolare presieduto, in assenza del Prefetto, dal vice prefetto co. Quarelli di Lesegno. Il Comitato ha esaminato tutti i problemi organizzativi delle varie manifestazioni della Campagna che, come abbiamo già pubblicato, si inizierà il 17 marzo con la Giornata delle due croci.

Per la propaganda e per lo svolgimento di questa X. Campagna antitubercolare verranno mantenuti in linea di massima i criteri organizzativi già adottati e che hanno dato un buon risultato.

Tanto nel Capoluogo come nei Comuni della provincia la propaganda e la raccolta delle oblazioni verranno intensificate quest'anno a mezzo delle organizzazioni sindacali e dei dopolavoro che saranno incaricati dal Prefetto presidente di svolgere una azione in profondità, azione che sole queste organizzazioni del Partito sono in grado di poter espletare.

Il Comitato di Presidenza della X Campana antitubercolare ha messo in evidenza la necessità che la vendita dei distintivi venga effettuata durante la giornata della doppia croce, ovunque: nelle strade, nei teatri, nei cinematografi, nei vaporini, nelle ferrovie, negli stabilimenti, nei negozi, negli uffici, nelle banche, nei pubblici esercizi, nelle sedi degli enti ed anche nelle abitazioni private.

Apposite squadre verranno incaricate della raccolta delle oblazioni ed il personale volontario, fornito dal Fascio femminile, dal Partito nazionale fascista, dalla M.V.S.N. e dalla C. R. I. anche quest'anno si prodigherà instancabilmente per la maggior diffusione dei distintivi.

Il Presidente del Consorzio antitubercolare ha poi messo in evidenza la necessità che venga intensificata la vendita del francobollo chiudilettera e l'opportunità che ogni cittadino volontariamente acquisti tale francobollo da applicare, per il periodo della X Campagna, alla corrispondenza normale.

In proposito il Viceprefetto ha assicurato il Comitato che verrà svolto il massimo interessamento presso enti pubblici e le ditte private perchè acquistino il maggior numero possibile di francobolli onde raggiungere finalmente, in occasione del decennale, la meta da lungo tempo prefissa ed agognata: una lira per abitante.

Il Comitato poi ha formulato voti affinchè i conduttori dei cinema, delle ditte di trasporto, gli organizzatori di balli e di manifestazioni sportive abbiano — come per gli scorsi anni — ad applicare il soprapprezzo in favore delle manifestazioni antitubercolari durante il periodo della X Campagna.

Il Comitato ha da ultimo tracciate le direttive di massima per la cerimonia inaugurale della X Campagna antitubercolare e per la raccolta delle oblazioni da parte degli enti pubblici, delle ditte commerciali ed industriali le quali quest'anno saranno tutte chiamate a rispondere all'appello in forma adeguata alle loro possibilità finanziarie.

Gli organizzatori di questa Campagna hanno pregato il Presidente della riunione di assicurare il Prefetto, presidente del Comitato, che daranno tutta la loro attività in favore di questa crociata esprimendo la certezza che la sensibilità da far superare — che la sensibilità della popolazione della provincia di Venezia sarà ancora una volta tale da far del momento — i risultati conseguiti nelle precedenti campagne e raggiungere la meta segnata.

I proprietari di fabbricati e l'imposta straordinaria immobiliare

L'Unione fascista degli Industriali, Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati comunica che i proprietari di fabbricati in Venezia che hanno già eseguito o che eseguiranno il riscatto della imposta straordinaria immobiliare potranno ottenere rispettivamente, il rimborso di una quota-parte della somma versata o la riduzione di una quota-parte della somma da versare rivolgendosi personalmente e sollecitamente all'Unione campo S. Angelo, palazzo Duodo, 3584, e in ogni caso non oltre il marzo prossimo (per queste pratiche esclusivamente dalle 10 alle 12).

CRONACA SACRA

Pasqua universitaria nella chiesa di S. Bartolomeo: - Sabato 2, domenica 3, lunedì 4, Martedì 5 alle ore 18.30: Conversazione religiosa del Rev. dott. Don Franco Costa. — Mercoledì 6 alle ore 8.30: S. Messa e Comunione Pasquale degli Universitari. Celebrerà S. Eminenza il Cardinale Patriarca.

Per la nascita di Maria Gabriella

Il ringraziamento del Sovrano alla cittadinanza veneziana

Al telegramma di felicitazioni per la nascita della Principessa Maria Gabriella inviato dal Podestà a S. Maestà il Re Imperatore, è pervenuto al Podestà stesso questa risposta:

«Podestà di Venezia. — *Anche a nome della Regina ringrazio la cittadinanza veneziana per la parte che gentilmente prende alla nostra letizia.* — VITTORIO EMANUELE».

I Principi di Piemonte ringraziano le Camice nere veneziane

Al Segretario federale è giunto da S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«*La Principessa ed io ringraziamo sentitamente voi e le camicie nere veneziane pei graditi voti augurali.* — UMBERTO DI SAVOIA».

Battaglione fanti Venezia

Tutti i sottufficiali di Fanteria, iscritti o non iscritti a questo battaglione, sono invitati a presentarsi domenica 3 marzo p. v., alle ore 11, presso la sede di questo Comando (Riva del Carbon, palazzo Daudolo) per comunicazioni.

L'opera della Milizia forestale per il rimboschimento del litorale

In quest'ultimi anni a cura della Milizia forestale sono stati intrapresi importanti lavori di rinsaldamento e di rimboschimento lungo la fascia litoranea che va dalla laguna di Marano fino a Sottomarina di Chioggia, quasi senza interruzione, e cioè per uno sviluppo di spiaggia di circa 100 km. nel territorio dei Comuni di Latisana, S. Michele al Tagliamento, Caorle, Grisolera, Jesolo, Venezia e Chioggia.

Questi lavori sono finanziati, com'è noto dai Consorzi di bonifica e dal Consorzio dei Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia e dal Magistrato alle Acque, con gli stanziamenti della Bonifica integrale, che ha così integrato in questo campo l'azione degli enti predetti.

I lavori stessi hanno avuto lo scopo di rendere produttive zone completamente nude, di proteggere le colture agrarie ed ortofrutticole retrostanti, difendendole dall'azione del mare ed a questo fine si sono fissate le sabbie lungo la battigia, mediante fitta piantagione di tamerici, che com'è noto, è l'unica specie legnosa, le cui radici tollerino la salsedine. Ottimi risultati si sono ottenuti nei lavori di consolidamento della spiaggia lungo il litorale di Sottomarina di Chioggia, soggetta all'invasione delle sabbie per l'azione dei venti, e dove si è costituita una fascia di fitto e rigoglioso bosco di tamerici.

Con questi lavori lungo il litorale Veneto si sono consolidati e rimboschiti a cura della Milizia forestale oltre 730 ettari, mentre si è provveduto d'altra parte a ricostituire la suggestiva pineta che un tempo si stendeva da Venezia a Caorle.

Letture e conferenze

Le arazzerie d'Europa

L'altro ieri Giulia Gatti Gazzini ha parlato all'Associazione fascista donne artiste e laureate delle arazzerie d'Europa nel 1940.

Gli esempi preziosi e rari addotti dalla conferenziera hanno confermato quello che già s'era visto nella lezione precedente, essere cioè l'arazzo vitale come opera d'arte là solo dove esso obbedisce alle sue leggi precise decorative e narrative, e sta lontano dalla pittoricità. Il male si avverte in Francia, ove pure si dedicano tante cure all'arazzo, ma sempre riattacandosi alle tradizioni del gran secolo, non nel Belgio non nell'Ungheria, con le soavissime opere di Noemi Ferenczy, non in Germania e in Danimarca dove lavora la svedese Elisabetta Bergstrand Poulsen.

In Italia vi è per ora solo da citare i grandi arazzi di Ferruccio Ferrazzi al Ministero delle Corporazioni: ma il recente concorso bandito dall'E. 42 per un grande arazzo lascia sperare che anche in questo campo sia vicina l'ora del risveglio, sia con la creazione di opere originali, sia con l'istituire quella scuola del restauro delle vecchie tele che sta diventando esigenza imprescindibile per le tristissime condizioni di molte di esse.

La conferenza è stata vivamente applaudita dal foltissimo uditorio.

Istituto di cultura fascista

La commemorazione di D'Annunzio

Come abbiamo ieri annunciato, nella circostanza del secondo anniversario della morte del Poeta, sabato 2 marzo il camerata dott. Lionello D'Aloja parlerà del grande italiano scomparso, trattando il seguente tema: «L'azione nel pensiero di Gabriele d'Annunzio».

La conversazione commemorativa avrà luogo alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo.

Una conversazione di Paolo Arcari

Per invito dell'Istituto di cultura fascista, il camerata prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, parlerà domenica alle ore 18, nella sala dell'Ateneo.

Egli ha scelto per tema della sua conversazione: «La cultura e la potenza delle Nazioni».

Disposizioni per la molluschicoltura

La Direzione generale della Marina mercantile ha comunicato alle Capitanerie di Porto che per uniformità d'indirizzo nei riguardi delle domande intese ad ottenere la concessione di una zona demaniale marittima a scopo di molluschicultura dovrà essere seguita questa procedura. Le Capitanerie di Porto espleteranno regolarmente la istruttoria sulle domande suddette, provocando da parte delle Regie Prefetture lo svolgimento degli accertamenti, previsti dalla legge, della idoneità delle zone acquee richieste nei riguardi igienico sanitari. Trasmetteranno quindi i relativi atti al Ministero delle Comunicazioni, il quale provvederà a richiedere il parere del Comitato centrale per la molluschicoltura.

In seguito al parere del predetto Comitato, il Ministero stesso impartirà disposizioni alle Capitanerie per l'assentimento o meno della concessione.

In caso di rilascio della concessione le Capitanerie dovranno darne subito comunicazione alla rispettiva Prefettura per l'ulteriore svolgimento degli atti di competenza nei riguardi dell'autorizzazione all'esercizio dell'industria.

Per quanto concerne la rinnovazione delle concessioni esistenti, restano ferme le istruzioni precedentemente impartite.

Riunioni benefiche al Danieli

Al comitato per le riunioni benefiche del Danieli sono pervenute le seguenti offerte: lire 500 dal conte Giuseppe Volpi di Misurata; lire 100 dall'ammiraglio Giovannini, lire 50 dalla signora Pasquato. Sabato e domenica avranno luogo, egualmente attese dagli assidui le consuete riunioni settimanali che si prevedono come sempre affollatissime; quella di sabato dedicata ai giocatori di ponte e di pinnacolo, quella di domenica, invece, dedicata agli appassionati della danza; entrambe sotto il segno della distinzione e della più familiare cordialità.

C. A. I.

Canti e canzoni alpine

E' troppo nota la valentia del coro degli alpinisti trentini della S.O.S.A.T. per tesserne ora l'elogio, mentre alla radio tutti hanno già potuto ascoltare le loro produzioni. Il comitato organizzatore del C.A.I. ha pensato di offrire sabato sera 2 marzo p. v. agli intervenuti alla grande festa una audizione completa straordinaria del coro sosatini, come numero di speciale attrattiva del complesso programma di cui sarà oggetto la serata.

I sosatini scenderanno dalle loro montagne nel costume paesano infondendo una nota folkloristica alla festa danzante di sabato sera.

S. E. Angelo Manaresi che arriverà qui nel pomeriggio di sabato, dopo la celebrazione che terrà nella sale centrale del palazzo Giustiniani alle ore 21.15 circa, passerà nelle sale adiacenti del Ridotto per partecipare alla gioiosa adunata degli «scarponi».

Le sale del Settecentesco Ridotto accoglieranno pure tutti coloro che muniti del biglietto da L. 30 (L. 15 per soci del CAI, G. V. Sci e sottosezioni) vorranno vivere alcune ore d'intensa allegria rumorosa, di marca scarpona. Vi saranno poi le cene tradizionali.

La veglia di mezza Quaresima nelle sale del Ridotto

Ieri sera ha avuto luogo la grande veglia danzante di mezza Quaresima organizzata dalla Società veneziana di equitazione. Una folla numerosa ed elegante è convenuta nelle magnifiche sale del Ridotto dove le danze animatissime si sono protratte fino a tarda ora, inframezzate dalle cene che sono state servite dopo la mezzanotte.

Tiri in mare

Nei giorni 1, 5, 8, 12, 15, 20, 22, 26, 29 marzo p. v. dalle ore 15 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di collaudo spolette per mitragliera.

Durante le predette esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il parellelo campanile di Malamocco e la Diga nord di Malamocco, per una profondità di miglia 6 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi il Semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Le stesse disposizioni valgono per il giorno 3 corr. sulla zona del Cavallino, compresa dal litorale del Cavallino a latitudine 45' 22' nord e da longitudine 12. 26' E. O. e longitune 12. 34'' E.G.

Per tutta la durata del tiro verrà alzata una bandiera rossa dalla batteria.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Amelia Levi Della Vida Scandiani Lire 25 all'Aiuto Materno da Paolo e Nella Errera; L. 30 a persona bisognosa designata da Clementina Guggenheim.

STATO CIVILE

28 febbraio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	19
MATRIMONI	7

MATRIMONI: Paganuzzi Oscar, Litografo con Scarpa Amelia, casal. Naccari Mario, pittore dec. con Maggio Fernanda, vetraia; Loti Giordano litografo con Zattarin Maria, casalinga; Lazzarini Angelo materassaio con Nardo Maria casalinga.

DECESSI: Vorano Filippi Angela di anni 83 coniug. casal.; Zoi Ortolan Silvia chiamata Cecilia 70 vedova cas.; Cocal Carolina, 90 nubile pens.; Fantinato Maria, 73, nubile pens.; Fabbris Menegus Antonio, 69 ved. ricov.; Sfruso Bruna, mesi 8, Crovato Margherita, 26 nubile cas.; Bon Monti Italia, 73 ved. cas.; De Bortoli Antonia, 31 nubile cameriera; Maso Sante 76 vedovo, pens.; Desiderio Giovanni, 75, ved. manovale; Aliprandi Antonio, 74 coniug. pensionato; Visentin Giovanni, 24 celibe cameriere; Facco Antonio, 48 coniug. ortolano; Mausini Giorgio, 2 mesi.

Ortolano in fin di vita per la caduta da una sedia

L'ortolano Giulio Baldan di anni 44 in servizio presso la casa di cura di S. Clemente ieri mattina alle ore 11.30 aveva appoggiato una scala a piuoli alla finestra della sua stanza da letto al primo piano sovrastante il giardino del manicomio ed era salito sulla medesima per compiere un lavoro. Ad un certo punto non si sa come il poveretto perdette l'equilibrio e si aggrappò istintivamente ad una cassetta di fiori che si trovava a portata di mano sul davanzale. Il Baldan precipitava così trascinandosi la cassetta stessa e rimanendo intontito al suolo. Accorsa la figlia sua Sleinde di anni 21 la quale gli porse il proprio aiuto ma dopo la constatazione da parte del sanitario di servizio si giudicò l'urgenza del suo trasporto all'ospedale civile ove venne ricoverato in istato comatoso per la frattura della base cranica.

Morte improvvisa

Ieri alle ore 18 è stato trasportato all'ospedale il cadavere del bracciante Giuseppe Boran di anni 69 abitante a Dorsoduro 1473. Si venne a sapere che alle ore 15 la vicina di casa Angelina Dall'Agnolo di anni 35 abitante a Dorsoduro 1476 aveva mandato la propria figlia Margherita di anni 15 a casa del Boran per sapere se avesse bisogno di nulla. La bimba aveva così avuto l'occasione di constatare la morte del poveretto. Il sanitario che intervenne sul luogo constatò che il cadavere presentava anche delle escoriazioni al naso, allo zigomo destro e alle gambe. Ma queste contusioni sono derivate dal fatto che lo sciagurato qualche giorno prima era stato medicato all'ospedale delle suddette lesioni riportate cadendo ubriaco. Comunque la salma dell'infelice venne posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il pugno del nipote

L'ortolano Antonio Zennaro chiamato Virginio di anni 57, abitante a Pellestrina, l'altra sera alle ore 21 si trovava a passare per calle dei Forni in Via Garibaldi, discutendo aspramente di certi suoi interessi col proprio nipote Luigi Zennaro di anni 27, timoniere dell'Azienda. La controversia esistente fra questi due fu resa vieppiù animata dall'intervento di Giordano Zennaro fratello di Antonio ch'era accompagnato a sua volta anche da un altro nipote Antonio Schiavon di anni 28 abitante a Castello 284; tanto animata da degenerare in zuffa. A conclusione della zuffa lo Zennaro Antonio dovette ricorrere all'ospedale per un ematoma alla regione palpebrale destra guaribile in giorni sei dovuta ad un pugno ricevuto dal nipote Schiavon spalleggiato dal fratello suo Giordano.

Tabaccheria saccheggiata

La scorsa notte ignoti mediante cesoia tagliarono la saracinesca della rivendita tabacchi a Cannaregio 4616 di proprietà di Maria Marson e penetrarono nell'esercizio stesso, che misero a soqquadro, asportando tabacchi, sigari, sigarette, valori bollati ecc. La signora Marson fece l'amara constatazione il mattino dopo alle ore sette recandosi ad aprire il negozio. Da un sommario inventario stabilì che aveva subito un danno di circa 6500 lire.

Una megera in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a carico di Pavanetto Emilia abitante a San Marco 3778 A. affittacamere per omessa registrazione di persone alloggiate e per favoreggiamento alla prostituzione clandestina.

Il nebbione in Laguna

I servizi pubblici intralciati

Un battello incagliato

La nebbia anche ieri ha intralciato il movimento dei vaporetti e dei motoscafi del Rio Nuovo.

Dalle ore 7,45 alle 13.15 e dalle 15,15 alle 17,45 il servizio della diretta Lido è stato rinforzato con due motonavi.

La linea del Canal Grande dalle ore 7,54 alle 12,24 e dalle 15,24 alle 16,44 e dalle 21,34 alle 21,44 ha limitato il servizio fino alla toccata di Sant'Elena.

Della linea Punta Sabbioni, la seconda corsa è giunta a Venezia con un'ora di ritardo.

La linea Marittima, dalle 6.10 alle 12.10 ha limitato il servizio fino a San Giacomo; la corsa delle 14,40 fino a Sant'Eufemia; quella delle 15,10 a San Giacomo; poi il servizio si è fatto regolare.

Sulla linea San Nicolò venne sospesa la corsa delle 9,30.

Sulla linea San Nicolò venne soccorsa da Chioggia è partita con mezz'ora di ritardo cioè alle ore 6,20, ma il battello s'è incagliato a mezzo porto, sicchè i passeggeri dovettero essere trasbordati con altra motonave partita da Chioggia alle ore 7 arrivando così a Venezia solo alle ore 9,45.

La linea dei motoscafi del Rio Nuovo: alla corsa delle ore 21,35 dalla Ferrovia e a quella delle 21.41 dal Casino Municipale venne fatto seguire il Canale dell'Orfanello perchè meglio illuminato.

Nessun altro incidente e tutto il resto regolare.

La giornata a Venezia

Diario sacro

1 Marzo — Venerdì — Stazione a Roma a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia: a S. Eufemia della Giudecca. — Primo Venerdì del mese, consacrato al Sacro Cuore di Gesù. — Si espone il SS. Sacramento tutto il mattino ai Carmini dove alle 10 si celebra l'ultima Messa e si dà la benedizione; alla Madonna dell'Orto alle ore 11 Messa ed esposizione, alla sera discorso e benedizione. — A S. Marco ogni venerdì di Quaresima si espone una insigne reliquia di Passione e alle 16.15 si canta il «Vexilla» e si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni: Uomo e galantuomo — **Malibran**: Fuoco a mezzanotte — **Rossini**: Fanfulla da Lodi.

Cinematografi

S. Marco: Smarrimento — **Olimpia**: Preferisco mia moglie — **Massimo**: Venere dell'oro — **Italia**: Delirio — **Accademia**: Danza dei vagabondi — **Savoia**: Le nuove avventure di Tarzan — **S. Margherita**: Notte di carnevale e All'Est di Giava — **Nazionale**: L'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: Il sogno di Butterfly — **Imperiale**: Il cronista lampo e Il conquistatore dell'India.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio Scolastico (per le scuole elementari) — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 12.30 Pr. II: Concerto del violinista Sandro Matteucci — 13.50 Pr. I: Conversaz. di A. De Stefani — 17.15 Dalla Scala: Borromini, Canti popolari di Roma e Lazio — 19.35 Pr. I e II: Lezione di inglese — 20.30 Pr. III: «Villaggio rurale in Libia»: Documentario registrato del villaggio colonico «Olivetti»: Impressioni di Franco Cremascoli — 20.30 Pr. III Dal «G. Verdi» di Trieste: «Lohengrin» opera in 3 atti di R. Wagner 21.10 Pr. I: Stagione Sinf. dell'Ejar Concerto sinfonico diretto dal m.o B. Molinari — 21.10 Pr. II: «Viaggio in Oriente» commedia in 3 atti di A. Caslini.

Farmacie di turno

Trinchieri, San Luca; Bo, San Francesco della Vigna; Sala, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Centrale, San Giuliano; Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido.

Asta del Monte

Oggi, Venerdì, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 21 agosto 1939 e precisamente fino al n. 17.189.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà venir chiesta la rinnovazione soltanto sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

All'arrembaggio di un motoscafo

Attilio Garbeglio abitante a Castello 609 ha denunciato che la scorsa notte i ladri gli hanno asportato dal suo mototopo ormeggiato alla Riva di Quintavalle a Sant'Elena 80 litri di nafta, una latta di olio lubrificante ed alcuni attrezzi da barca, causandogli un danno di circa 800 lire.

Quindici letti rubati

Ora che c'è bisogno di ferro e sapendo che la signora Vittoria Marzena in Bazzo abitante a Cannaregio 1135 aveva riunito 15 letti in ferro in un magazzino pensarono di farglieli scomparire. Il valore dei 15 letti a peso ammonta a oltre 500 lire.

Un sandolo scomparso

Il pescatore Gianfiore Vitturi abitante a Castello in calle dell'Arco ha denunciato alla polizia la scomparsa avvenuta la scorsa notte del suo sandolo che egli teneva ormeggiato in rio di Sant'Elena del valore di 150 lire.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione III; Presidente: Bruno; Giudici: [illegible] e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lienti).

Ferisce la moglie

Il 20 settembre dell'anno scorso Angelo Vianello di Alessandro di anni 27 da Chioggia ritornato a casa richiamava la moglie Lea [illegible]bo perchè aveva trovato tutto in disordine. Poichè la moglie non rimase con la bocca chiusa alle osservazioni del marito, ma rispose altezzosamente; il Vianello a sua volta si irritò e la prese a pugni e schiaffi, procurandole delle lesioni guaribili in giorni 10. Il Vianello venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria e ieri è stato processato. E' stato condannato a [illegible] mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Piero Scarpa.

Tra suocera e nuora

Per futili motivi Marietta Manfrinato detta Nina di Adolfo di anni 27 abitante a Ca' Labia di Cavarzere veniva a lite con la suocera Teresa Prescendo fu Giacomo di anni 48. Chi incominciò per prima fu la Manfrinato, a cui la Prescendo rispose, sicchè alla conclusione ambedue dovettero recarsi dal sanitario per farsi medicare alcune lesioni guaribili per ambedue in giorni otto.

Le due donne hanno dovuto comparire dinanzi al Tribunale imputate di lesioni ed i giudici dopo il dibattimento, mentre hanno condannato la Manfrinato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione hanno assolto la Prescendo per aver agito in stato di legittima difesa. Difensori: avv. Vitta per Manfrinato, avv. Piero Scarpa per Prescendo.

Il marito geloso

Durante una gita a Padova [illegible]mo Ballin fu Giuseppe di anni [illegible] si sarebbe ingelosito della propria moglie Giuditta Calzavara la quale si sarebbe allontanata da lui senza un plausibile motivo. Al ritorno a casa a Fiesso d'Artico la Calzavara venne sottoposta dal marito a continui maltrattamenti con minaccie, ingiurie ed altro. Cosicchè ad un certo punto e precisamente il 31 ottobre dell'anno scorso la Calzavara raccontò ogni cosa ai Carabinieri ed il Ballin venne denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e per detenzione di un fucile senza la denuncia all'autorità.

Ieri si è svolto il processo a porte chiuse ed alla fine il Ballin è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed è stato assolto per amnistia dalla contravvenzione per la detenzione del fucile. Difensore: avv. Pegolini.

Le due corde

Dalla barca appartenente alla Brigata delle Guardie di Finanza di Falconara, che si trovava per riparazioni nello squero di Antonio [illegible] a Caorle, il 27 novembre del 19[illegible] sparivano due corde. Le immediate ricerche portarono al ritrovamento delle due corde, nella barca di [illegible]no Ceolin di Federico di anni [illegible]. Questi venne denunciato e ieri è stato condannato a 8 mesi di reclusione e L. 800 di multa. Difensore: avv. Diamante.

Pescano nella rete altrui

Il 13 novembre dell'anno scorso Luigi Costantini aveva steso le sue reti nelle acque di Campagnalupia. Già diverso pesce vi era affluito quando durante la notte alcuni individui posero le mani nelle reti e portarono via una trentina di chili di pesce. Il Costantini accortosi dette l'allarme ed in seguito vennero rintracciati i falsi pescatori e identificati per Antonio Polpetta [illegible] Francesco di anni 42, Pietro Sette di Tranquillo di anni 35 e Vittorio Minto di Giuseppe di anni 26. Comparsi tutti e tre dinanzi al Tribunale sono stati condannati il Polpetta a due mesi di reclusione e L. [illegible] di multa, il Sette a un mese e il Minto a 40 giorni. Difensori: avv. Gianquinto e Bondi.

PICCOLA CRONACA

Cadendo dalle scale

Tommaso Pagan, di anni 31, abitante a Castello 441, guattero all'albergo Regina, è caduto dalle scale dell'albergo predetto riportando un trauma alla regione lombare sinistra guaribile in giorni venti.

Infortunio alla Piccola Velocità

Sergio Orivati di anni 20 abitante a Cannaregio 3038 ieri alle ore [illegible] trovandosi a lavorare presso la Piccola Velocità, montato sui respingenti di due vagoni, cadde procurandosi una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in giorni [illegible].

Lavorando a un battipalo

Emilio Bullo di anni 21 abitante a Cannaregio 2979, ieri, alle ore [illegible] presso la stazione ferroviaria di S. Lucia, lavorando a un battipalo riportò una abrasione alla gamba sinistra da cui gli sopravvenne una infezione guaribile in giorni 25.

Acqua bollente sui piedi

Giovanna Checchin di anni [illegible] abitante a S. Marco 4568 ieri alle ore 10.30 si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente ustionandosi i piedi. Guarirà in giorni venti.

Il ventennale della Reggenza ungherese

L'ammiraglio Miklos Horthy

Nella Reggia di Budapest, in una cella corazzata, della quale tengono le chiavi due « custodi » scelti fra i magnati del Regno, è rinchiusa la Corona che Vaik, divenuto, da pagano capo dei Magiari, loro cristiano Re con il nome di Stefano, cinse nella notte di Natale dell'anno 1000, avendola ricevuta in dono da papa Silvestro II. In nome di questa Corona di Santo Stefano, a cui la legge statutaria riconosce il privilegio della sovranità, l'Ammiraglio Miklòs Horthy il 1° marzo 1920 fu eletto Reggente dello Stato ungherese. La croce piegata sul sacro cimelio esprimeva il tormento vissuto dalla gente magiara lungo un millennio; la Nazione, dopo la guerra perduta e il caos succeduto alla sconfitta, si fermava ad ispirarsi al proprio passato. Horthy interpretò l'animo del popolo, levandosi ad assumere l'alta responsabilità del Comando.

La famiglia di Horthy apparteneva alla nobiltà della gente *szèkely*, la stessa a cui erano appartenuti Giovanni Hunyadi, Mattia Corvino, e i grandi principi della Transilvania, Stefano Bocskay, Gabriele Bethlen, Stefano Bàthory, che diedero all'Ungheria leggi ed opere di arte e scienza. Nel castello di Kenderes, in pieno bassopiano ungherese, dove nel 1635 la famiglia si trasferì, è ancora murato lo stemma araldico che Ferdinando II concesse agli Horthy: la mano guantato di ferro, simbolo della forza, stringe fra le dita tre spighe di grano che significano il lavoro pacifico, di cui la forza si leva a presidio.

A Kenderes, dove il 18 giugno 1868 era nato, il piccolo Miklòs passò l'infanzia tra i numerosi fratelli e sottoposto dal padre, membro della Camera Alta ungherese, ad una educazione ispirata a rigidi principi. Compiuti gli studi elementari, Miklòs lasciò l'avito castello per Debrecen, dove, nel collegio reso famoso, sullo sfondo della *puszta* di Horthobagy, dall'arte di Maurizio Jòkai, avrebbe dovuto completare la propria istruzione. Ma il suo destino era un altro. Il fratello Bèla, allievo dell'Acsademia Marinara di Fiume, moriva in un incidente nel corso di un'esercitazione navale: Miklòs, quattordicenne, chiese ed ottenne di prendere il posto del fratello caduto.

Il futuro Ammiraglio Reggente del Regno di Ungheria iniziava la sua carriera di marinaio. Nel 1886, dopo quattro anni di dura scuola all'Accademia, compì quale cadetto il primo allenamento di comando sulla vecchia fregata *Radetzky;* nominato poi guardiamarina e imbarcato sul *Saida*, visitò i paesi dell'Oriente. Nel 1895-96 frequentò un corso speciale per la guida delle torpedini, alla fine del quale fu investito del comando effettivo della nave *Artemisia* col grado di tenente di vascello. Un lungo periodo di viaggi per mari ed oceani fu interrotto da brevi vacanze nel 1899, durante le quali il giovane ufficiale di marina conobbe Magda Purgly. Il matrimonio avvenne nel 1901: i due sposi andarono ad abitare a Pola. E' la residenza, in questi tempi, a Pola, Fiume, Venezia che spiega certe inflessioni venete nell'italiano che S. A. S. Miklòs Horthy parla impeccabilmente...

Le tenute di Gödöllö, ricche di cinghiali e di cervi, dove ancor oggi, più che settantenne, il Capo dell'Ungheria ama cacciare, Horthy le conobbe frequentandole a lungo negli anni 1900-1914, come Aiutante di Campo dell'Imperatore. A Kenderes, tra le sue terre, lo raggiunse l'ordine di mobilitazione nel luglio 1914. Durante la grande guerra, Horthy si distinse in varie imprese, come comandante dell'esploratore « Novara », e fu quindi, nel febbraio del 1918, nominato comandante supremo delle forze navali austro-ungariche, con il grado di contrammiraglio. Alla fine del conflitto, egli andò a Vienna a fare la sua ultima relazione all'Imperatore, e tornò quindi alle sue terre di Kenderes.

Gli avvenimenti in Ungheria si succedevano drammatici. Il 31 ottobre 1918 era assassinato il co. Tsza, capo del governo; la stessa notte, fu dichiarata la rivoluzione delle « rose dei morti » (dai crisantemi con cui i rivoluzionari ornarono bocche di fucili e cappelli); il 16 gennaio, Karoly, succeduto a Tisza, proclamava la Repubblica e si faceva eleggere Presidente; mentre i diplomatici francesi, a nome degli Alleati, presentavano al Governo ungherese la nota nella quale i confini dell'Ungheria riducevano il territorio dello Stato di due terzi. Bèla Kun, liberato dal carcere, proclamava il Governo dei Commissari del Popolo. Il Governo bolscevico durò dal 21 marzo al 31 luglio; dopo la fuga di Bèla Kun, mentre i Romeni giungevano ad occupare fino la Capitale dell'Ungheria, altri tre governi si succedevano, il 1°, il 6 e il 25 agosto. In questo tempo, lo Ammiraglio Horthy osservò e seguì gli avvenimenti; attese, fino al momento che gli sembrò giusto per operare, per prendere la grande decisione.

Opposto al Governo di Bèla Kun, si era costituito un controgoperno ocn sede ad Arad e poi, quando Arad fu occupato dalla Romania, a Szeged. Il 30 maggio 1919 Horthy troncò la vigile attesa, per assumere l'incarico di ministro della guerra nel governo controrivoluzionario. Compì una speciale missione a Vienna presso il conte Bethlen, per accordarsi nell'opera contro i bolscevichi. Tornato a Szeged prese l'effettiva direzione e responsabilità dell'opera di opposizione al regime di Bèla Kun. « Ogni Ungherese che sia capace ad adoperare le armi deve presentarsi a me... Si tratta di salvare la patria!... » — egli annuncia in un proclama del 19 giugno 1919. Piomba in aereo a Sòfok, sul lago Balaton, e sottomette il presidio bolscevico. Nell'agosto, il suo esercito, composto di volontari di tutte le regioni ungheresi, è pronto a marciare su Budapest, da Siòfok e Szombathely. Ed il 16 novembre Miklòs Horthy entra nella Capitale, vestito della divisa di Ammiraglio, sul cavallo bianco, simbolo di tutti i Condottieri della grande Ungheria, da Arpad, il cui cavallo bianco un'aquila nivea indicò il cammino presso il passo di Varecke, a Ràkòczi, che per 18 anni condusse la rivolta contro Vienna, a Petefi, il cui cavallo bianco, con lui caduto in battaglia, assurto nel cielo, solleva il polverio di stelle della Via Lattea...

L'Ungheria incominciava la sua vita di Regno senza Re, martoriata, ma libera. Il fiero popolo si piega, per necessità, sotto il giogo del Trattato del Trianon; ma non tralascia un attimo di protestare. Torna ad essere cantata una nenia, vecchia di nove secoli: « Dove sei Tu, Re Stefano? - Ti invoca il Magiaro - Nel suo vestito a lutto - E piangente innanzi a Te ». Il popolo, che Horthy ha compreso e guidato, si stringe intorno al suo Capo, con fede. Sono mandati a vuoto i tentativi di Carlo d'Asburgo, nel marzo e nell'ottobre 1921, per rioccupare il trono. Il 5 aprile 1927, a Roma, Mussolini e Bethlen firmano il trattato di amicizia che segnerà da allora la linea direttrice della politica, e quasi della vita, dell'Ungheria, assediata dall'ostilità degli Stati della Piccola Intesa. Nel novembre 1936 Miklòs Horthy, accompagnato dalla Consorte, visita l'Italia, Roma: nelle acque di Napoli l'animo di vecchio marinaio esulta dinnanzi alla potenza amica delle navi italiane. Nel maggio dell'anno seguente, Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia sono accolti nella Reggia di Budapest. E il grido: « Giustizia all'Ungheria! » trova ascolto: tornano all'Ungheria alcune delle terre strappatele dall'ingiusto trattato, quelle al nord, appartenenti alla Cecoslovacchia, nel novembre 1938, e la Rutenia, nel marzo 1939.

Nella Reggia di Budapest il Reggente occupa le stanze destinate agli ospiti; l'appartamento regale è vuoto. Non c'è il Re: non c'è ancora giustizia per l'Ungheria mutilata. L'Ammiraglio del Regno senza mare ha invitato il popolo a non fare alcun festeggiamento per il 1° marzo, ventennale della sua assunzione alla Reggenza. Il popolo ha accolto il desiderio, frenando il sentimento generoso del suo animo. Si leva l'Ungheria all'incrocio di forze tra cui corrono bagliori di battaglia. Occorre attendere raccolti, preparati, vigili: perchè dalla pace salvaguardata, o dalla lotta vinta nasca la giustizia agognata.

Esulino Sella

I corsi di perfezionamento per i lavoratori del credito

ROMA, 29

Alla presenza del capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio dei credito, e governatore della Banca d'Italia, Azzolini e del direttore generale dell'istruzione tecnica del Ministero dell'educazione dei corsi di formazione e perfezionamento professionale per i lavoratori del credito e dell'assicurazione di Roma, organizzati a cura delle Unioni interprovinciali competenti.

Il cons. naz. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle uziende del credito e dell'assicurazione, attentamente seguito dal folto uditorio, ha tenuto la prolusione ai corsi trattando del lavoro e del risparmio nell'economia autarchica, con particolare riguardo all'economia di guerra.

Il preteso dicitore di radio Stoccarda sarebbe nascosto in Francia

PARIGI, 29

I giornali pubblicano la patetica lettera che la madre dello scrittore Ferdonnet, privato della nazionalità francese e processato per tradimento dopo essere diventato, come si afferma dicitore ufficiale della radio tedesca di Stoccarda, ha indirizzato al Presidente del Consiglio Daladier affinchè la faccia conoscere al figlio: «Tua figlia Giovanna ed io — dice la lettera — non ti abbiamo mai creduto colpevole dell'accusa che pesa su di te. Facciamo perciò appello al tuo cuore e ti supplichiamo di fare il tuo dovere presentandoti ai tribunali francesi per evitare una sentenza disonorante per la tua famiglia ».

La madre del Ferdonnet e la figlia di costui dichiarano infatti di non aver mai riconosciuto la voce del loro congiunto alla radio tedesca, affermando che il dicitore della radio di Stoccarda sia un falso Ferdonnet e che questi si trovi invece nascosto in Francia.

Il saluto del Duce

alle Camicie nere dell'Hararino recato dal Ministro dell'Africa italiana

HARAR, 29

Il tempo ha continuato ad alternare la pioggia con improvvise schiarite. Il Ministro dell'Africa italiana, nel palazzo del governo, ha ricevuto il direttorio generale dell'Harar ed il direttorio del capoluogo e quindi gli squadristi con i quali si è intrattenuto cameratescamente chiedendo a ciascuno notizie della propria vita e del lavoro, il Fascio femminile e gli esponenti della vita economica dell'Hararino.

Il gen. Teruzzi si è recato quindi a visitare la caserma della Milizia «Costanzo Ciano», e di là è passato ad inaugurare la sede della Società coloniale italiana. Successivamente si è recato alla Banca d'Italia ed ha esaminato il grafico che riproduce le linee del nuovo palazzo che avrà due piani con un'alta torre littoria. La mattinata è terminata con la visita ai lavori, che sono in avanzato corso di costruzione, dell'albergo « CIAO ».

Nel pomeriggio il ministro si è recato al circolo coloniale dove ha pronunciato, davanti ad una folla di Camicie nere, il seguente discorso che ha sollevato ondate di entusiasmo.

La devozione dei nativi

« Camerati, vedo che la pioggia abbondante e tenace non ha smorzato il calore del vostro entusiasmo. Non potevo, a coronamento del mio breve giro nel territorio dell'A. O. I., desiderare di meglio di questa adunata in cui, dal modo come invocate il Duce, io sento la conferma di una cosa che sapevo: e cioè che la vostra fiamma, la vostra fede sono rimaste intatte.

« Nel giro di queste terre, sia pur breve, ho avuto il modo di rendermi conto del cammino percorso ed ho visto che il passo è stato sollecito ed il lavoro intenso. Attraverso il territorio degli Arussi ho sentito, nelle « fantasie » di quelle popolazioni, e nelle cavalcate leggendarie, la conferma di una grande verità: che questo popolo, da noi conquistato con le armi, è oggi tenacemente legato a noi dallo spirito e dalla legge di Roma. E così ad Adana e così lungo tutto il territorio attraversato dalla ferrovia, folle di nativi sono venuti a gridare al Duce tutta la loro devozione. E pertanto possiamo dire che il Governo dell'Harar riunisce attorno ai gagliardetti dei vostri Fasci, non solo voi, Camicie nere, ma anche tutto il popolo dei nativi.

« Nelle ridenti terre di Aselle i solchi si moltiplicano sotto il potente sforzo dei vostri aratri. Le iniziative si accrescono e molti sono gli Italiani che già curvano la schiena sui solchi per strappare alla terra i frutti che compenseranno la loro fatica.

Aosta d'Etiopia

« Non tarderà molto che su quelle zolle fecondate dal lavoro dei nostri contadini, sorgerà una provincia a carattere schiettamente italiano ed allora noi, a quel centro, daremo un altro nome e lo chiameremo «Aosta d'Etiopia» per onorare così la stirpe del Principe ardito che con tanto cuore e con tanta saggezza regge le sorti dell'Impero.

« Dire Daua sembra un leone in agguato in attesa della sua preda, e sorretta dalla fede di pura marca mussoliniana, con i suoi opifici, con i suoi stabilimenti, con le sue istituzioni, prepara il trampolino per spiccare il volo verso il suo ricuro domani.

« Harar, la città prediletta, dal dolce clima e dalla terra ferace, va sviluppando la sua ossatura ed è con vera soddisfazione che ho ammirato il lavoro compiuto in questi due anni. Sono palazzi che sorgono, scuole, ospedali, strade e cento opere di civiltà. Tale fervore è la certezza del suo avvenire e di questo lavoro, per avere una dura lezione, dovrebbero avere conoscenza i critici neghittosi a cui non basta il cuore per cimentarsi nelle opere.

« E di tutto questo a chi va il merito? A voi, Camicie nere, che siete presenti e a quelle sparse per tutto il territorio Harariano. Ufficiali, funzionari, professionisti, contadini, tutti in camicia nera, sono in nobile gara per questo lavoro di costruzione che un giorno farà strabiliare il mondo.

« E perciò io penso che voi siete meritevoli del premio che ho recato, il saluto della Patria e quello tanto atteso e ambito: il saluto del Duce che, nel suo diuturno lavoro, vi ha sempre nel cuore e guarda a voi con simpatia perchè vi considera le scolte avanzate di quell'Impero che è stato conquistato con il suo senno e con il valore dei suoi legionari ».

Il ministro rivolge quindi il suo plauso al governatore Cerulli e ricorda i meriti del suo predecessore, il generale Nasi. Conclude con queste vibranti parole: « Tutti hanno lavorato sodo, tutti meritano il plauso che io loro rivolgo. Ma nel saluto è anche un ammonimento: continuare ad osservare la consegna che il Duce ha dato: « camminare e costruire ». Ma soprattutto camminare, perchè chi si ferma è perduto. Voi, Camicie nere, avete creduto e crederete. Voi avete obbedito e obbedirete. Voi avete combattuto e se un giorno suonerà l'ora ed il Duce, nell'infallibile visione per la salute della Patria, crederà di dare il comando, io sono sicuro che il vostro grido sarà grido di vittoria per la potenza della Patria, per la gloria del Re e del Duce, per il trionfo del Fascismo ».

Il discorso del ministro è stato accolto da dimostrazioni di entusiasmo e da grida inneggianti al Re e al Duce. Il generale Teruzzi ha quindi ricevuto tutti i capi notabili indigeni che gli hanno rivolto indirizzi di omaggio, di devozione e di fedeltà incondizionata per il forte, potente e giusto governo italiano.

Nuove rivelazioni sulla disorganizzazione sovietica

RIGA, 29

Ancora una volta dall'interno della Russia pervengono notizie sulla disorganizzazione che regna colà nel campo dell'industria e dell'agricoltura. La *Pravda*, infatti, riporta la relazione del commissario Maliscev, letta alla conferenza del commissariato per la costruzione delle macchine pesanti, conferenza tenutasi recentemente a Mosca con la partecipazione di dirigenti di officine, ingegneri e operai stakanoviani, nella quale è stato pienamente riconosciuto che complessivamente il programma del 1939 non è stato realizzato in pieno e che specialmente nei trasporti si sono verificati forti ritardi.

Successivamente il relatore ha sottolineato la necessità assoluta di eliminare le perdite nella produzione ed ha affermato che le macchine di scarto del 1939 hanno raggiunto la cifra di 123 milioni di rubli, cosicchè le perdite per sottoprodotti utilizzati sono ascese a 200 milioni di rubli.

L'oratore ha poi aggiunto che gli attrezzi non danno ancora il massimo rendimento e che finora la grande maggioranza degli ingegneri specialisti riempiono le cancellerie, dato che degli 8000 ingegneri specialisti alle dipendenze del commissariato, solo il 46 per cento si trovano nei posti di produzione, mentre di migliaia di capi reparti negli stabilimenti e nelle officine solo 335 sono ingegneri.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo di gennaio della rivista **Le Tre Venezie** si presenta con una efficace copertina, dovuta al pittore Piero Bernardini. Ecco il sommario della rinnovata rassegna: Le Tre Venezie: quindici anni, Diego Valeri: Elogio di Venezia; Arturo Novello: Rinascita dei castelli di Giulietta e Romeo; Mario Ghisalberti: La Vampa (novella); Gino Piva: La bellissima di Ragusa e il melanconico Tasso; Ferruccio Ferroni: Verona; Sandro Bevilacqua: La grande cavalcata, vicenda immaginaria illustrata da Mario Vellani Marchi, Vittore Querel: Il Museo della battaglia di Vittorio Veneto, Siro Angeli: Incontro (Idilio in tre tempi); Tes.: In margine alla moda Rassegna di opere e di attività venete, Elio Zorzi: Rassegna d'Arte.

L'artigianato etiopico alla mostra di Gimma

GIMMA, 29

Una caratteristica serie di tukul allestita in un apposito settore della mostra di Gimma, ospitante l'artigianato indigeno, suscita il più vivo interesse dei visitatori. Il tukul, attrezzato per la lavorazione dell'ematite e della lignite estratte dalle importanti miniere di Dombova, costituisce un ambiente che riporta la imaginazione ad un mitico antro di vulcano. Il prodotto fonde lentamente al fuoco graduato dall'aria provocata da un lavoro di battitura che emette suoni ritmici e rauchi. L'affrettato battito dei martelli e suoni squillanti caratterizzano l'opera degli artigiani argentieri che si dedicano a delicati lavori di filigrana e di piastre decorate per armi, scudi, stelle e sellame primitivo ed originale.

Nel tukul per la tessitura, i rustici telai tessono sicamma e tele per vestiti. Anche la lavorazione del corno offre un grande interesse. Da essa gli artigiani traggono bicchieri, vasellame, coppe già molto ricercati dai nazionali sul mercato, mentre i canciatoi delle pregiate pelli dei Galla e Sidamo disegnano a pirografia tappeti di pelli di bue. I vasai lavorano alla creta da cui senza cottura traggono vasellami domestici di varia fattura.

Nel tukul dei cesti Galla, i nativi compongono con vero senso artistico originali cesti di ogni dimensione e forma che costituiscono per la loro forte richiesta da parte dei nazionali una promettente e proficua attività per gli indigeni.

Vita di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

Il quadro demografico del giorno 27 febbraio reca: nati due, morti zero, matrimoni uno.

Tra le varie attività autarchiche sorgenti nella capitale è segnalato l'impianto per la produzione dell'ossigeno che, modernamente attrezzato, è largamente capace di soddisfare, oltre che ai bisogni di Addis Abeba, anche a quelli dello Scioa e di altri centri dell'Impero. Questa organizzazione si propone anche di dedicarsi alla produzione del carburo.

Lo storico albero di Ual Ual alla Mostra Triennale d'Oltremare

MOGADISCIO, 29

Dopo un lungo viaggio attraverso l'Ogaden ed il Benadir è giunto l'albero di Ual Ual.

Si sa che da questo albero storico, a Ual Ual, partì il primo nostro colpo di fucile il 5 dicembre 1934. L'interessante cimelio verrà esposto alla Triennale d'Oltremare e sarà poi destinato al Museo coloniale di Roma.

La giuria del Premio Cervia

RAVENNA, 29

Il Ministero della Coltura popolare ha approvato la commissione giudicatrice del settimo premio Cervia di L. 30.000, così composta: Rino Alessi, presidente; Antonio Baldini, Giovanni Cenni, Lorenzo Ruggi, Ferdinando Palmieri, Giorgio Pini, Giuseppe Valentini, componenti; Ipparco Galavotti, segretario.

Scontro tranviario a Roma

Numerosi passeggeri feriti

ROMA, 29

Stamane, verso le 6.50, nella via Emanuele Filiberto, due vetture tranviarie della linea dei Castelli che procedevano in senso inverso, causa del mancato funzionamento di uno scambio, si scontravano con grande violenza. Nell'urto numerosi passeggeri rimanevano leggermente feriti.

Teatri e concerti

Il primo concerto sinfonico alla Fenice

Lunedì sera alle ore 21.15 avrà inizio alla Fenice l'atteso ciclo di concerti sinfonici che, prolungandosi sino a tutto il mese di marzo, varrà a costituire il raccordo nella attività del nostro massimo teatro tra la fortunata stagione lirica invernale e le rappresentazioni liriche primaverili di *Aida* e *Nozze di Figaro*, stabilite dal 10 al 21 aprile, La direzione del concerto inaugurale è affidata ad uno fra i più insigni direttori viventi, Guglielmo Mengelberg, la cui intensa attività concertistica si è svolta nei maggiori centri d'Europa e d'America, e frequentemente nelle grandi città italiane, dove il maestro ha diretto innumerevoli volte, a partire dal lontano 1907, che conobbe il suo primo trionfo all'Augusteo di Roma. Il programma che l'illustre maestro ha scelto per il suo primo concerto veneziano si accentra sull'*Eroica* di Beethoven, la sinfonia celeberrima che costituisce una fra le più ammirate interpretazioni di Mengelberg; altre notissime pagine del repertorio sinfonico comprende il programma, quali il *Preludio e Morte d'Isotta* di Wagner e la smagliante overtura del *Carnevale Romano* di Berlioz. Nuova per Venezia sarà la *Passacaglia* di Riccardo Castagnone, accolta iersera a Firenze dal più vivo successo, sempre nella direzione di Mengelberg.

I successivi concerti in abbonamento avranno luogo tutte le domeniche alle ore 17 e saranno diretti da Franco Ferrara, Paul Paray Nino Sanzogno e Bernardino Molinari con il concorso di celebrati solisti quali il pianista Guido Agosti, il violoncellista Enrico Mainardi, i violinisti Zino Francescatti, Riccardo Brengola, Ferruccio Scaglia ed il tenore Gustavo Gallo.

Fuori abbonamento e a prezzi popolarissimi avrà luogo mercoledì 13 marzo un concerto scambio diretto dal maestro Leo Borchard.

La vendita degli abbonamenti per i concerti, come la vendita degli abbonamenti cumulativi concerti-stazione di primavera, e la vendita dei posti per il concerto inaugurare, proseguono alle biglietterie della Fenice dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il concerto Ferraguzzi-Pavan pro Gil di Dorsoduro

Nella sala del Liceo musicale « Benedetto Marcello », alla presenza di un folto uditorio, si è svolto iersera l'annunciato concerto a beneficio della G.I.L. di Dorsoduro. Due giovani concertisti veneziani, il violinista Renzo Ferraguzzi e l'organista Carmelo Pavan, altre volte applauditi dal nostro pubblico per la chiara efficacia della loro interpretazione, hanno nuovamente avuto occasione di far apprezzare le eccellenti qualità tecniche che si accompagnano ad una schietta sensibilità musicale, attraverso musiche per violino ed organo di Vivaldi, Max Bruch, Nin, Mortari, Veracini e Vitali e in composizioni organistiche di Bach, Ravanello, Bossi e Franck. Il pubblico ha accolto con il più vivo favore le esecuzioni dei due concertisti chiamandoli ripetute volte alla pedana.

Il concerto del violoncellista Neri Brunelli

Questa sera alle 21.15 seguirà al Circolo Artistico il concerto del violoncellista Nerio Brunelli il quale, con la collaborazione del pianista Riccardo Simoncelli, svolgerà il programma che abbiamo pubblicato ieri.

Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

I De Filippo al Goldoni

Questa sera, con « Uomo e galantuomo » farsa in 3 atti di E. De Filippo, avrà inizio il corso di recite della Compagnia del teatro umoristico diretta dai Fratelli De Filippo.

Novità cinematografiche

Smarrimento: un dramma d'anime, semplice, lineare, nel quale la lotta dei sentimenti si compone alla fine nella luminosa soluzione sgorgante dagli affetti veri e profondi, spogli ormai da ogni egoismo e belli della loro nudità elementare. Ma questo dramma degli individui è acutizzato dalla triste e pesante atmosfera in cui è immerso, quella cioè di una tragedia più grande, universale: la guerra; una guerra vista di scorcio, episodica, ma presente, come vibrazione lirica negli stati d'animo, nel paesaggio, nelle cose; il tutto affiorante dalla nebbia che toglie i contorni all'individualità, la forza alla volontà, e lascia all'elemento casuale il compito di aggrovigliare o di risolvere gli eventi.

In quest'atmosfera il dramma si stempera in un alone di tristezza e di accorata sofferenza, per cui gli stessi atti di violenza sembrano attutirsi e materiarsi d'una necessità logica e umana che li giustifica e quasi li trasfigura. Nel breve spazio di un'ora — un'ora un po' lunga e troppo densa d'avvenimenti — un soldato raggiunge abusivamente il paese ove abitano i genitori e la fidanzata e scopre che questa, una trovatella accolta dai suoi, ha dovuto allontanarsi dalla casa, per l'ostilità dimostratale dalla madre del giovane, la quale non vuol spartire con altri l'amore del figlio o, almeno, nessuna donna le sembra degna di tanto. La ragazza è finita in una cantina di soldati, ove il losco padrone e i clienti avvinazzati l'insidiano e la torturano. Ma il giovane, con la sua viva e sincera passione, fa luce nel groviglio dei sentimenti: vince l'egoismo materno, riconquista l'amore di Maria, la libera da ogni insidia e riprende il suo posto fra i compagni all'ultimo istante, dopo una corsa affannosa per raggiungerli.

La vicenda è così perfettamente conclusa, e pleonastico è il finale, al passaggio a livello, con quelle frasi lanciate tra i fischi del vapore e il fragore delle ruote, frasi vacue nella loro completa inutilità. Dopo tanta finezza, è questa una nota teatrale e grossolana che il buon gusto di Leonida Moguy doveva risparmiarci.

Decisamente il Moguy è il regista di Corinne Luchaire: la rivelò in *Prigione senza sbarre*; diede una ancor più precisa evidenza alle sue qualità espressive in *Conflitto;* ne mostra ora, in *Smarrimento*, la squisita sensibilità di interprete, umanamente, dolorosamente viva nella sofferenza e nella passione. Jean Pierre Aumont dà, con la raffigurazione del soldatino innamorato, la misura più alta delle sue qualità di attore. Anche nei ruoli minori, la interpretazione è accuratissima e sorvegliata. (San Marco).

Fuoco a mezzanotte - Un uomo politico d'una ipotetica repubblica vuol vendicare l'uccisione d'una sua figliola, distruggendo l'universo, o poco meno. Sta trattando la pace con i nemici del suo paese, in una conferenza che si svolge a Londra con la mediazione inglese, ma fomenta invece una nuova e più terribile guerra. Si allea ad uno scienziato affetto da mania di distruzione e svolge un suo diabolico piano per bombardare la metropoli britannica. Quest'opera è in parte compiuta, quando un giornalista, cui fu ucciso un collega, e l'Intelligence Service scoprono tutte le fila della trama e mettono le mani sulla belva; ma questa ha già pensato a punirsi della sua nequizia. Fantasticheria aggrovigliata e pazzesca, che serve solo di pretesto ad immaginare le terribili possibilità belliche offerte dalla scienza moderna. Fa perciò sfoggio di televisione e di aeroplani radiocomandati. (Malibran)

o. v.

L'ostracismo a Malta anche all'opera lirica italiana

ROMA, 29

Il giornale stricklandiano « Times of Malta » pubblica un articolo di fondo intitolato « Royal Opera house » in cui sostiene la necessità di dare l'ostracismo all'opera lirica italiana dal Teatro Imperiale maltese. L'articolo ha sollevato la generale indignazione. « L'opera lirica è un linguaggio troppo universale e di così larga eco in tutti i cuori sensibili — scrive il quotidiano nazionalista « Malta » — perchè possa essere trascinato nelle piccole e meschine beghe politiche e rendersi oggetto di strapazzo nelle mani di politicanti, che non hanno altro scopo all'infuori di quello di sfogare il loro odio contro l'Italia e contro tutto ciò che sa di italiano. Noi non intendiamo comunque rendere la questione dell'opera lirica, che quest'anno non si è tenuta, rompendo una lunga e gloriosa tradizione che risale ininterrotta ai tempi dell'Ordine di S. Giovanni, un'appendice di qualsiasi rivendicazione politica, pur sapendo da quali abbietti propositi è animato l'organo stricklandiano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. De Filippo: UOMO E GALANTUOMO 3 atti di De Filippo.

Malibran ore 16.30: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: FUOCO A MEZZANOTTE. Sulla scena: Comp. Mario Latilla.

Rossini ore 16.30 FANFULLA DA LODI con Enrico Cerlesi, Guido Celano, e Germana Paolieri.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre Aumoret Segue cartone a colori «Caffè della foresta» di W. Disney.

Olimipa Ore 15.30 « prima »: « PREFERISCO MIA MOGLIE » con Luise Ullrich.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Guerra: *Inès de Suàrez* - Azione drammatico-storica, - Per il qurto centenario della Fondazione di Santiago del Cile. L. 30.

Ercole Rivalta: *Mal di paese*, romanzo, Garzanti ed. Milano, L. 15.

Spigolature

La Croce Rossa internazionale, organizzazione ideata da uno svizzero, il ginevrino Henri Dunant, e creata con l'aiuto di eminenti collaboratori come il generale Dufour, è ora nuovamente intenta nel suo intenso lavoro umanitario. La Croce Rossa ha reso inestimabili servizi in tutti i conflitti armati scoppiati fra i popoli a partire dalla guerra franco-tedesca del 1870-71. Fin dai primi giorni della guerra attuale, il Comitato internazionale della Croce Rossa comunicò a tutti i governi che esso avrebbe ripreso la propria attività nelle forme e nella misura tradizionali volute dalle convenzioni e dalle circosanze, Essa intervenne immediatamente per esigere il rispetto degli accordi circa il trattamento e lo scambio del personale sanitario degli eserciti in campagna, lo scambio di malati e di feriti gravi e il loro soggiorno in Paesi neutri. Inoltre venne riaperta la Centrale di informazioni per i prigionieri di guerra che aveva già reso importanti servizi dal 1914 al 1918. Infatti durante l'ultima guerra mondiale, in questo ufficio, si riempirono 500 volumi di 100 pagine ciascuno soltanto per i prigionieri francesi in Germania e 1.500.000 di schede per i prigionieri tedeschi in Francia. Non meno di 120.000 persone si presentarono alla Centrale di Ginevra per avere notizie dei propri congiunti. In certi periodi, la posta recava giornalmente fino a 18.000 corrispondenze. Durante la guerra civile in Spagna la centrale ricevette non meno di 7 milioni di invii. A metà novembre dello scorso anno la corrispondenza raggiungeva già la cifra di 2000 a 3000 invii al giorno. Si prevede che questa istituzione, installata nel « Palais du Conseil gènèral », dovrà svolgere un lavoro molto più intenso che nel periodo 1914-18. Ad essa pervengono gli elenchi dei prigionieri, dei caduti, dei feriti e degli internati, allestiti dai Governi belligeranti: qui affluiscono a migliaia le richieste di ogni genere e i rapporti dei delegati inviati dalla Croce Rossa in Francia, in Inghilterra, in Germania e nei territori protetti dei profughi polacchi.

✱

La voce « folklore » apparve per la prima volta in una rivista francese « L'Athènèum » il 22 agosto 1846, nel testo di una lettera in cui l'archeologo William John Thoms proponeva di comprendere tutto ciò che è materia di « antichità e letteratura popolare » sotto la denominazione « folklore », parola composta di « folk » (popolo) e « lore » (sapere), nel senso di « sapere del popolo » (the lore of the people). La stessa imprecisione del vocabolo fu causa della sua fortuna. Nel suo significato di « scienza e studio della cultura e delle costumanze d'un popolo » si è proposto di sostituirgli le parole italiane « laografia, demologia » (Prato); « etologia, etnografia » (Loria); « demopsicologia » (Pitrè). « popolaresca ». Ma non si può, in coscienza, affermare che il senso originale della voce « folklore » sia reso propriamente da queste voci italiane. Altri propone « costume », ma è parola che può determinare equivoci. Se mai dicasi « usi e costumi ». Per il Congresso che sarà tenuto in Sardegna dall'8 al 13 settembre si userà la locuzione « arti e tradizioni popolari ».

✱

L'Argentina, terra ricca di materie prime agricole, produce una grande quantità di « yerba mate », (Ilex paraguayensis), pianta dalla quale si ottiene una bevanda simile al tè, molto in uso tra la popolazione locale e più ancora fra quella del Paraguay. Nell'anno 1910 le piantagioni occupavano appena poche decine di ettari; nel 1928 raggiunsero i 33 mila. La produzione salì anch'essa: nel periodo 1935-36 si aggirava già intorno alle 75 mila tonnellate. Tentativi per esportare la « yerba mate » riuscirono vani e perciò la « yerba mate » è quasi sconosciuta fuori dell'America meridionale. Questa bevanda costituisce un elemento stimolante di azione prolungata, che non danneggia l'organismo umano, mentre la teina e la caffeina, essendo materie eccitanti, producono irritazione nervosa o intossicazione intestinale. La « yerba mate » invece possiede qualità nutritive diuretiche e toniche, e permette di sopportare a lungo le fatiche. Molto uso di essa fecero, con ottimi risultati, i soldati boliviani durante la guerra col Paraguay. La stampa argentina ha ora iniziato una campagna di propaganda intesa a diffondere la «yerba mate fra le truppe combattenti in Europa.

✱

La vita può essere sana e lieta anche dopo aver superato il traguardo della sessantina. Lo afferma il dott. Bortz, primario del reparto medicina dell'ospedale Lankenau, il quale ha formulato questo regime sotto forma di decalogo: 1) mangia moderatamente, aumentando la razione di frutta; 2) bevi giornalmente un litro di acqua; 3) dà riposo sufficiente al corpo, al sistema nervoso, al cervello; 4) cerca di dimenticare i guai; 5) evita l'odio e la gelosia, cause di ipertensione; 6) sta allegro e divertiti; 7) coltiva l'amicizia dei giovani; 8) cerca di migliorare intellettualmente un po' ogni giorno; 9) leggi più che puoi; 10) non abbandonare mai completamente il lavoro, perchè è molto meglio stancarsi che arrugginirsi.

Cronaca di Mestre

Il centenario di S. Francesca romana

Ricorre quest'anno il centenario della grande Santa romana Francesca Ponziani, patrona delle vedove. Da anni le viene reso un culto particolare nella nostra Diocesi, riunendosi il 9 marzo, in suo omaggio, un gruppo di vedove di Venezia e della Terraferma. La giornata avrà il suo consueto svolgimento anche quest'anno: ore 8.10 partenza da Mestre, ponte della Campana, per Spinea; ore 9 Messa; ore 12.30 a Mestre presso la Pia Casa di Ricovero pranzo. Nel pomeriggio visita ai ricoverati, istruzione, meditazione e benedizione.

Si prega vivamente di far pervenire entro il 5 marzo le prenotazioni per la colazione a Spinea (L. 1) e per il pranzo a Mestre (L. 5.50)) alla signora Antonietta Favaro, Verdi, 14.

Un bambino gravemente ustionato

Simionato Luciano di Guido di anni 3, abitante in Borgo Pezzana 25 ieri mattina, mentre si trovava in cucina presso il focolaio si afferrava all'orlo di una pentola e provocava il rovesciamento dell'acqua bollente che lo investiva producendogli delle ustioni di secondo e terzo grado all'addome, al torace, alle gambe ed alle braccia. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Operai medicati all'Infanil

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

De Pieri Giuseppe di anni 45 abitante a Scorzè operaio della Montecatini, nel mentre stava staccando un sasso da un nastro trasportatore cadeva a terra e battendo contro la macchina riportava delle contusioni all'ascella e la probabile frattura costale. Guarirà in 15 giorni.

— Antonio Tiozzo di anni 46 abitante a S. Michele del Quarto; Visentin Biagio di anni 39 abitante a Martellago; Sergio Cecchetto abitante a Maerne, tutti e tre dipendenti della società Vetri Coke di Marghera riportavano: il primo delle ferite lacero contuse alle dita della mano destra guaribili in 10 giorni in seguito alla caduta di un grosso pezzo di carbone; il secondo per delle contusioni al dito indice e la distorsione del pollice della mano destra guaribili in dieci giorni, battendo contro un vagone; il terzo per delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni perchè colpito da un cristallo caduto da un carrello.

— Fontanive Antonio di anni 43 abitante a Mestre nell'alzare un grosso ferro si produceva delle distorsioni muscolari alla vita, giudicate guaribili in 15 giorni.

— Lena Palazzi di anni 18 abitante a Mestre della soc. Saffa, nel mentre stava alla tagliarina con un compagno, veniva colpita da una leva che le produsse delle contusioni al torace. Guarirà in 10 giorni.

In Pretura

Pretore d.r Apostoli; P. M.: avv. Piovesana e avv. Gianquinto; Cancelliere: Rossi.

Le Assicurazioni sociali

Pavan Amedeo fu Angelo di anni 41 abitante in via Piave 75, titolare del negozio di barbiere, per infrazione alla legge sulle assicurazioni sociali e cassa Nazionale Maternità verso la propria dipendente, veniva posto in contravvenzione. Quando si presentò davanti al Pretore potè dimostrare che egli aveva soddisfatto con una oblazione l'irregolarità commessa. Venne estinto il reato per oblazione avvenuta.

A porte chiuse

A porte chiuse si svolgeva un processo contro Bertin Michele fu Pietro di anni 31 abitante in via Fratelli Bandiera 20 a Marghera denunciato per l'articolo 350 C. P. ai danni di una minore. Veniva condannato a mesi sei di reclusione. Difensore avv. Andreotti-Loria

Carni vendute a prezzo superiore

Coin Fortunato di Luigi di anni 42 abitante in via S. Donà 66 esercente venne denunciato dai vigili perchè vendeva carni suine a terzi a prezzo superiore del listino prezzi. Venne condannato a L. 100 di ammenda ed alle spese.

Botte da orbi dopo la partita a carte

Pozzo Amedeo fu Domenico di anni 61, Barbiero Antonio fu Michele di anni 67 e Barbiero Giacomo fu Amedeo di anni 50 tutti da Maerne avevano giocato molto alle carte bevendo più di qualche bicchiere di vino. Usciti dall'osteria sempre per ragioni di gioco, avvenne una lite, nella quale il Pozzo ricevette pugni e calci che gli produssero delle lesioni guaribili in 7 giorni La lite sarebbe avvenuta fra il Pozzo ed il Barbiero Antonio che azzuffandosi andarono a finire per terra. Il Barbiero Giacomo intervenne e siccome i due non si staccavano lasciò andare qualche cazzotto. Intervenuto il figlio del Barbiero Antonio vedendo che lo zio picchiava il padre, a sua volta cominciò a dare pugni e calci per staccare i tre che se le davano di santa ragione.

Il Pretore dopo aver sentito i testi e la difesa condanna il Barbiero Giacomo ed il Barbiero Antonio a L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

DOLO

La morte del cav. Giov. Cazzagon

E' morto oggi dopo breve malattia, causata da una caduta, che lo aveva fatto non poco soffrire, il camerata cav. Giovanni Cazzagon, vecchia e fedele camicia nera, noto nel campo agricolo quale fondatore della vecchia ed importante ditta ortofrutticola che porta il suo nome e che ha filiali a Venezia, a Roma e nelle terre dell'Impero.

Il camerata cav. Giovanni Cazzagon aveva dato due gloriosi figli caduti combattendo nella grande guerra, aveva aderito sin dall'inizio al movimento fascista e aveva ricoperto nel 1923 il posto di assessore comunale nella prima amministrazione fascista, fu per molti anni consigliere d'amministrazione del nostro Ospedale civile, del consiglio direttivo della Federazione agricoltori ortofrutticoli, sempre portando in ogni posto di responsabilità a lui affidato, oltre che tutta la sua attività, l'immensa fede fascista e la grande fiducia ch'egli aveva nei destini della Patria guidata dalla mano infallibile del genio del Duce.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI A BOLOGNA. - Nel 1270 in seguito al blocco posto dai veneziani ai fiumi non può vettovagliarsi, manda perciò ambasciatori alla Signoria per aver libero transito pel Po di Primaro. Poichè Venezia rifiuta il permesso, Bologna si prepara alla guerra. Si arma il forte di Marcamò, e Marco Badoero è capitano dell'armata di Venezia. Ha con sè una galera di Chioggia e 200 chioggiotti i quali soli restano coi loro gangiaventi alla difesa di Marcamò quando pel sopraggiungere della cattiva stagione torna il Badoero a Venezia. Nel 1272 i Bolognesi danno l'assalto al castello; i chioggiati vi oppongono valida resistenza, ma vengono decimati. Ricorda il Da Canal nella sua cronaca che erano comandati da uomo valoroso e prudente. Non se ne ricorda il nome.

«Il ventaglio» di C. Goldoni rappresentato dal N.U.F.

Mercoledì scorso, la Sezione teatrale del NUF ha rappresentato la commedia di Carlo Goldoni: «Il ventaglio». Sin dalle prime ore del pomeriggio il teatro Verdi era completamente esaurito in ogni ordine di posti cosicchè gli universitari si sono trovati nella impossibilità di accontentare altre centinaia di persone che facevano ressa allo sportello. E' questo veramente un fatto nuovo nella storia del teatro cittadino, e l'eletto pubblico che ha avuto il piacere di assistere alla rappresentazione è rimasto in sommo grado entusiasta della preparazione della gustosa interpretazione dei caratteri dei personaggi goldoniani, manifestando con frenetici applausi il più fervido consenso. La platea e la galleria presentavano un colpo di occhio magnifico, quando venne suonato l'inno goliardico, cantato a gran voce dagli universitari e dal pubblico. Quindi il fascista universitario Domenico Perini ha presentato con simpatiche parole la compagnia drammatica del Teatro-Nuf, premettendo che non si presentava al pubblico in qualità di «prologo-apologista» della commedia goldoniana che si sarebbe iniziata tra poco. Sono qui per esprimere alla cittadinanza — egli ha detto — a nome degli universitari e particolarmente del Fiduciario della Sezione teatrale tutta la gioia goliardica per la bella adesione alla manifestazione organizzata dal Nuf manifestazione che segna l'inizio della vita del teatro Nuf cittadino, l'unico che svolge attività nell'anno decimottavo. E la incipiente vita del teatro-Nuf ha principio con una delle più piacevoli commedie di Goldoni, commedia che solo a lunghi intervalli appareno sulle scene di Chioggia, che pure è tanto amante dell'arte. Rivolto un sincero ringraziamento al pubblico e in modo particolare al Segretario politico che sorregge il Nuf con magnifica tenacia, lo anima in tutte le organizzazioni e l'appoggia negli sforzi, tendenti a portarlo ai primi posti nei vari campi dell'attività agonistica e culturale, ha avuto inizio la rappresentazione che doveva riuscire trionfale. L'applauso delle seicento persone presenti ha accolto gli interpreti, che, nei pressi dell'osteria e della bottega dello speziale si scambiavano le prime battute.

E' assolutamente impossibile fare delle distinzioni nei meriti; ma, poichè il nostro compito esige la più stretta imparzialità, diremo che la unica deficienza — se così si può chiamare — si notò nella truccatura dello «speziale», cui mancava un.... po' di barbetta. La più alta lode va alla signorina Diomira Ranzato, superba interprete di Giannina, che ha dimostrato una sensibilità artistica non comune che ha strappato l'applauso a scena aperta. Accanto alla signorina Ranzato sono da porsi le signorine Venerucci, Pagan e Repetto, nuove alle scene, magnifiche interpreti tanto che ebbero a ricevere più volte i segni delle simpatie del pubblico. Neno Tesserin vero padrone del palcoscenico, ha dato alla fiura del conte di Roccamarina una interpretazione spigliata e colorita meritandosi calorosi applausi, Bene tutti gli altri.

Ido Brombo ha preparato una scena degna delle tradizioni artistiche della sua famiglia e l'ha montata con gusto fine.

Si sono registrate quattro chiamate alla fine d'ogni atto così calorose da compensare pienamente gli sforzi dei giovani, ai quali auguriamo di continuare nella rapida preparazione del programma allo scopo di dare a Chioggia altre serate di alto godimento artistico.

Scuola di preparazione politica

Per ragioni organizzative, è sospesa la lezione di sabato 2 corr.

CAVARZERE

Per l'esecuzione dei lavori agricoli

Durante la riunione dei datori di lavoro agricolo, tenuta il 14 corr. a Cavarzere, alla presenza del Segretario politico, è emersa la necessità di affrettare la esecuzione dei lavori di sistemazione, sospesi in causa del gelo e delle nevicate.

I segretari di zona delle due organizzazioni sindacali agricole, ritenuto in comune interesse, dei datori di lavoro e dei lavoratori di prolungare l'orario previsto dal contratto anche per facilitare l'esecuzione dell'accordo 10 novembre 1939 XVIII circa l'imponibile di mano d'opera invernale, hanno pattuito che: a chiarimento dell'art. 8 del vigente contratto collettivo di lavoro si precisa che le giornate perdute durante i mesi di gennaio e febbraio 1940, causa avversità stagionali, possono essere ricuperate anche mediante il prolungamento delle giornate di lavoro, fino al massimo di due ore giornaliere, senza la corresponsione, da parte degli agricoltori, delle maggiorazioni previste dall'art. 9 dello stesso contratto.

Sopraluogo del CONI al campo sportivo

Ieri mattina, accompagnato dal commissario dell'U.V.I. cav. Aita è venuto a Cavarzere, direttamente da Roma l'ing. Luciano Berti della commissione impianti sportivi del C.O.N.I., per un sopraluogo al locale campo sportivo.

Il rappresentante del C.O.N.I. è stato ricevuto dal Commissario del Comune, dal Segretario politico, dal vicepresidente del Dopolavoro, dal presidente dell'Associazione sportiva G. Monti e dal tecnico del Comune sig. Mantovani. Ha effettuato poi una visita al campo sportivo, dove ha preso appunti e fatti rilievi per la riattivazione della pista ciclistica e podistica, la sola esistente nella provincia di Venezia.

E' da sperare che la visita del funzionario del Comitato olimpico nazionale abbia a portare i suoi frutti e che tra non molto la locale pista, attualmente in uno stato di abbandono, possa essere bene riattivata ed abbia a servire a cimenti sportivi, di cui, Cavarzere, in un tempo non troppo lontano ha avuto il primato in tutta la provincia, ospitando i più noti campioni.

SPORT

CALCIO
CAMPIONATO NAZIONALE B

Anconitana-Molinella 3-1

ANCONA, 29

La partita di campionato serie B a suo tempo rinviata per la neve, tra le squadre di calcio dell'Anconitana e del Molinella, è stata disputata oggi ed è terminata con la vittoria dell'Anconitana per tre reti a una. Con il successo odierno l'Anconitana nella classifica, si porta alla pari con il Livorno, con punti 28, precedute dall'Atalanta e dalla Lucchese che sono in testa con 29 punti.

SCHERMA

L'incontro Venezia - Milano a Bologna il 10 marzo

MILANO, 29

La presidenza della Federazione italiana scherma, tenuti presenti gli impegni organizzativi delle zone interessate, ha definitivamente stabilito il 10 marzo come data dell'incontro di spareggio per il primo posto della Coppa Impero, tra le squadre di Milano e Venezia. L'incontro avrà luogo a Bologna nei locali della Gil ed avrà inizio alle ore 17. Sussistono anche per l'incontro di spareggio le stesse limitazioni previste dal regolamento di gara e cioè la presenza di due soli prima categoria e di almeno uno terza categoria.

PALLOVALE

Le squadre partecipanti al campionato di promozione

ROMA, 29

Il direttorio gare della Federazione Rugby ha ammesso a prender parte ai quarti di finale del campionato di promozione le sottoelencate società: Primo girone: Guf Bologna, Gil Varese; secondo girone: A. R. Padova e Guf Venezia; terzo girone: Dopol. Avia Rugby e Dopol. Laboratori Precisione; quarto girone: Guf Palermo e Guf Messina. Nel calendario gare notiamo: Primo quarto di finale il 3 marzo: Guf Bologna-Guf Venezia; A. R. Padova-Gil Varese. Secondo quarto di finale, il 10 marzo: Guf Venezia-Guf Bologna; Gil Varese-Rugby Padova.

Campionato provinciale femminile di ginnastica artistica

Il comando federale della GIL di Venezia, con la collaborazione tecnica del Comitato veneto della R. F. G. I., organizza il campionato provinciale femminile di ginnastica artistica per l'anno XVIII.

La gara avrà luogo domenica 3 marzo p. v., alle ore 15, nella palestra della casa della giovane fascista a Rialto, Palazzo Pescheria.

Il programma è quello stabilito dalla R. F. G. I. per la categoria inferiore per l'anno XVIII, che comprende le seguenti gare:

1) un esercizio libero alla trave di equilibrio;

2) un esercizio obbligatorio a corpo libero (il secondo della progressione federale anno XVII);

3) un esercizio obbligatorio alle parallele a staggie pari (uno dei tre gradi della nuova progressione federale, a scelta della concorrente);

4) un salto volteggio al cavallo in largo con pedana (uno dei 5 gradi della nuova progressione federale, a scelta della concorrente);

5) lancio frontale del pallone m. 12.

Vige il regolamento tecnico della Reale federazione ginnastica d'Italia ed. 1934 XII, con le successive varianti.

L'ingresso alla palestra è riservato all'elemento femminile.

Bollettino della neve

Alpi tridentini dolomiti: Arabba, cm. 40. farinosa, misto. Boscochiesanuova, 40 bagnata, coperto; Castelrotto, 10 banata, coperto; Cortina d'Ampezzo, 20 sciabile coperto. Corvara in Badia, 50 far. sereno; Dobbiaco, 25 bagnata, misto, Faloria Cortina, 80, sciabile coperto; Falzarego Cortina, 80 sciabile, coperto. Folgaria 25 far. cop.; Madonna Campiglio 25 far. coperto; Martello Cevedale 45 far. misto, Merano Avelengo, 20 far. coperto; Merano San Vigilio 20 far. cop. Misurina, 40, sciabile, sereno; Ortisei, 15 sciab. misto. Pocol Cortina, 35 sciab. coperto; Pordoi Livinallongo, 60 far. misto; Sappada, 40 far. cop. Tarvisio 25 sciab. misto. Calalzo, 25 sciabile misto.

Il rinvenimento del cadavere d'una vittima del naufragio dell'"Orazio,,

SASSARI, 29

Il cadavere di un altro naufrago dell'*Orazio* è stato restituito dal mare presso la deserta scogliera di Littu di Zoccara (Trinità d'Agultu). E' quello di una donna, dell'apparente età di sessant'anni. Degli arti inferiori e superiori non rimane che l'impalcatura ossea e il tronco è completamente deformato e reso irriconoscibile. Il vestito è di coloro marrone, le scarpe di tela pure color marrone, appaiono nuovissime. Sulla suola esterna si possono leggere delle parole tedesche che rappresentano la marca e il modello delle stesse calzature. All'anulare destro è stato rinvenuto un anello con pietra, che si suppone di molto valore.

Scossa sismica registrata a Taranto

TARANTO, 29

All e5.37'3" è stata registrata dall'Osservatorio di Taranto una scossa di terremoto con epicentro a circa 250 chilometri.

Il lavoro riprende nelle miniere dell'Arsa

I morti saliti a 86 - I feriti migliorano
Il sottosegretario Cianetti sul posto

ARSA, 29

Nelle miniere del bacino carbonifero dell'Arsa, colpite dalla grave sciagura, è stato oggi parzialmente ripreso il lavoro. Gli operai dei turni si sono presentati regolarmente, dando ancora una prova dell'austera consapevolezza che anima questi forti e tenaci minatori istriani, addolorati per la sciagura, ma niente affatto scossi. Da buoni combattenti essi proseguono la dura battaglia al servizio della Patria e nessuno ha disertato il suo posto.

I morti sono saliti a ottantasei; di questi, tre sono i minatori deceduti all'ospedale di Pola, dove erano stati ricoverati in gravi condizioni. Tutti gli altri feriti vanno migliorando e molti sono tornati alle loro case.

Il lavoro in miniera verrà ripreso in pieno tra due o tre giorni. Intanto si procede all'opera pietosa di smistamento dei morti, che vengono avviati alle rispettive località di residenza, nelle quali saranno tributate le onoranze funebri. La maggior parte dei caduti appartiene a località della bassa Istria ed il loro trasporto avviene mediante automezzi, espressamente attrezzati dalla direzione delle miniere.

E' qui giunto il sottosegretario Cianetti, in rappresentanza del Governo. Egli e il cons. naz. Capoferri sono discesi nelle miniere. Il presidente dell'A.C.A.I., cons. naz. Vaselli, con il cons. naz. Cattania, sono pure sul posto. Esemplare è il contegno della popolazione.

Il Duce riceve il gen. Baistrocchi

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il generale designato d'armata Baistrocchi e lo ha trattenuto in cordiale colloquio. (Stefani).

Un messaggio del Papa al Reggente d'Ungheria

ROMA, 29

In occasione del 20.o anniversario della nomina di S. A. l'amm. Nicola Horthy Nagybania a Reggente d'Ungheria il Pontefice ha inviato al Capo dello Stato ungherese il seguente messaggio: «Nella felice data del ventesimo anniversario dell'elevazione di Vostra Altezza come Reggente d'Ungheria, ci è vivamente gradito di rinnovare i nostri voti per la più grande prosperità di codesta nobile nazione e per la felicità personale di Vostra Altezza, il cui amabile ricordo è per noi così strettamente legato ad un grande e indimenticabile avvenimento e alle accoglienze cordiali di cui noi, in quest'occasione, siamo stati oggetto da parte di Vostra Altezza».

I Buoni del Tesoro

45 milioni a Vicenza

VICENZA, 29

Stasera si è chiusa la sottoscrizione dei nuovi buoni novennali del Tesoro.

Ancora una volta Vicenza ha risposto con larghezza dimostrando così quanto sia grande la sua fiducia nella sana politica finanziaria del Regime fascista. Mentre l'esito definitivo sarà ufficialmente conosciuto soltanto lunedì 4 marzo, fin d'ora è dato di sapere che nella nostra Provincia sono stati sottoscritti complessivamente 45 milioni.

Omaggio di legionari dalmati alla tomba di D'Annunzio

GARDON, 29

Questa sera, sul piazzale del Vittoriale, una folta rappresetanza dalmata, con le autorità zaratine al completo giunta oggi, è stata ricevuta dal presidente della fondazione del Vittoriale degli Italiani, senatore Arrigo Solmi, dai consiglieri nazionali Delcroix e Baccarini, dell'Associazione mutilati, dal vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia e dalla vedova di Gabriele d'Annunzio.

Dopo che i legionari, che portavano in pugno una fiaccola accesa, si sono disposti in semicerchio davanti alla tomba del Comandante, il federale di Zara ha ordinato l'appello fascista. Un gruppo di legionari, accompagnati da un «harmonium», ha intonato poi il «Requiem» del Perosi. Gli altri legionari, frattanto, si sono inginocchiati. Il coro ha quindi intonato gli inni dalmati cari al Comandante, mentre le fiaccole, poste tutte presso la tomba, hanno formato un suggestivo e simbolico rogo.

La commissaria dei Fasci Femminili della provincia di Milano

MILANO, 29

Avendo la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, signora Cariolì Condulmari, rassegnato le dimissioni, il Segretario del Partito l'ha ringraziata dell'opera svolta ed ha nominato commissaria dei Fasci femminili della provincia di Milano l'ispettrice del P. N. F. Olga Medici del Vascello. Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 2 marzo.

Pietosa fedeltà di due vecchi coniugi

VICENZA, 29

A 68 anni decedeva l'ex impiegato comunale Guglielmo Lenci abitante in via S. Croce n. 37. Egli lasciava la moglie ed un figliolo che tanto amava e che di pari affetto era ricambiato. La dipartita del Lenci addolorava talmente la moglie Giuseppina Peserico di 74 anni che colta da paralisi cardiaca decedeva poche ore di distanza dal marito.

Di questo pietoso amor coniugale profonda impressione ha sollevato nel popoloso quartiere dei Carmini dove i due vecchi sposi erano largamente conosciuti.

Londra avrebbe deciso il blocco del carbone tedesco diretto per mare in Italia

LONDRA, 29

Secondo informazioni pervenute ad una ambasciata straniera a Londra, il Governo britannico incomincierebbe alle ore ventiquattro di questa sera stessa ad interrompere le esportazioni germaniche di carbone dirette in Italia, che avvengono per via marittima e che fino ad ora non erano state ostacolate dal blocco franco-inglese. Le stesse informazioni aggiungono che l'estensione del blocco al carbone tedesco diretto in Italia era stata in passato ripetutamente rinviata. Nella giornata d'oggi e fino a questa sera tardi, non vi sono state indicazioni di un ulteriore rinvio.

Nei circoli inglesi si afferma che i rinvii precedenti erano in rapporto con i negoziati in corso fra l'Italia e l'Inghilterra per una maggiore importazione italiana di carbone inglese.

La guerra sul mare

Collisione tra un caccia britannico e una nave svedese

LONDRA, 29

Notizie provenienti dall'Aja dicono che verso la mezzanotte di ieri è stato udito un violento cannoneggiamento al largo della costa olandese, in direzione di Scheveningen. Il fuoco è durato per oltre un'ora e si sono visti dalla riva gli scoppi delle granate. In un primo tempo si pensava che si trattasse di una battaglia navale iniziata fuori delle acque territoriali olandesi e continuata al largo nel Mare del Nord. Senonchè una informazione ufficiosa dell'Aja ha spiegato che il cannoneggiamento era dovuto ad esercitazioni della flotta olandese. D'altra parte anche l'Ammiragliato ha dichiarato di non essere a conoscenza dello svolgimento di una battaglia navale fuori dei limiti delle acque territoriali olandesi.

Al largo della costa norvegese i vapore svedese "Nordia" è affondato in seguito ad una collisione provocata da un cacciatorpediniere britannico. Due membri dell'equipaggio della nave svedese sono stati dati mancanti.

A Tallinn si ritiene perduto, con tutto l'equipaggio di dieci uomini, il piroscafo estone "Reed" di cui mancavano notizie dalla fine di gennaio.

Il corrispondente da Montevideo del New York Times riferisce nuovamente le voci sopra una imminente battaglia navale sulla costa dell'America del Sud e informa che la squadra britannica dell'Atlantico meridionale si concentra presso l'estuario del Rio de la Plata.

Anche gli equipaggi di navi commerciali americane entrate nel porto di Montevideo avrebbero riferito di aver veduto la squadra britannica dell'Atlantico del Sud dirigersi a velocità forzata verso un punto che non stabilito.

D'altra parte è giunto a Montevideo l'incrociatore britannico Hawkins che si è rifornito di combustibile e quindi ha ripreso il largo, senza che nessun membro dell'equipaggio scendesse a terra. Solo le autorità consolari britanniche si erano recate a bordo della nave.

Da Buenos Ayres si apprende che non tenendo conto delle inframmettenze britanniche per decidere sulla sorte dei marinai della Graf von Spee, il Governo argentino ha accettato la proposta dell'ambasciatore tedesco di occupare i naufraghi presso ditte commerciali. Cinquecento marinai tedeschi sono così al lavoro a Buenos Aires e altri seicento saranno occupati nelle varie zone del paese.

Anche il Governo dell'Uruguay ha definito in piena libertà, all'infuori di ingerenze straniere, la questione dell'internamento dei marinai del Graf von Spee e del Tacoma.

Orribile matricidio in Francia

PARIGI, 29

Un orribile delitto è stato scoperto a Mons en Bareul, presso Lilla, dove abitavano insieme ai loro figli i coniugi Walke, piccicanoli, ritiratisi dagli affari. Quattro mesi fa la moglie del Walke, una donna di 54 anni, scompariva improvvisamente e con essa una somma di 45 mila franchi. Il Walke sporse denuncia per questa duplice scomparsa e venne aperta subito un'inchiesta. La polizia ebbe fin dal primo momento la convinzione che il ladro dovesse essere il figlio primogenito del Walke, Renato, un giovane dissoluto, di 19 anni.

Il giovane non venne però arrestato poichè per la legge francese fra genitori e figli il furto giuridicamente non esiste. Ma il giovane Renato veniva arrestato poco dopo per altro furto e veniva rinchiuso nella prigione di Loos.

Ieri mattina nell'attingere acqua in una cisterna semi abbandonata, il Walke scopriva il cadavere della moglie. L'autopsia effettuata stabiliva che la donna era stata assassinata prima di essere gettata nella cisterna, poichè recava alla testa tracce di gravi ferite. La polizia pensò subito al figlio della vittima che dalla prigione di Loos venne condotto alla presenza del cadavere. Il miserabile singhiozzando ha finito per confessare di essere l'autore del nefando delitto.

Il Premio letterario Viareggio

ROMA, 29

Il Ministro della cultura popolare ha ricevuto il segretario del Premio letterario Viareggio che gli ha riferito intorno al lavoro organizzativo ed al programma di quella manifestazione letteraria, alla sua undicesima edizione. La data in cui verrà proclamato a Viareggio il vincitore è stata fissata per l'11 agosto p. v.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.45	91.20	91.80	91.67
„ 5 p. c. m.	91.67	91.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	70.90	71.20	71.15
Prest. Red. 3.50	67.80	67.40	67.80	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.65	92.42	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.80	92.62	92.90	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	404.25		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	400.—	400.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.32	99.32	99.40	99.32
„ „ 1943	91.85	91.80	92.50	91.85
„ „ 1944	95.35	95.50	95.50	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	458.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1114.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	906.—	902.—	905.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	558.—	—.—	—.—
„ Meridionali	994.—	991.—	1002.—	993.—
Venete costr. ferr.	434.50	432.—	429.—	430.—
N. G. I. Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4200.—	4240.—		
„ Fürter	308.—	309.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	218.—	216.—		
„ Olcese	879.—	879.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1310.—		
Cantoni Coats	560.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	738.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	845.—	838.—		
„ Rotondi	599.—	599.—		
„ Tosi	100.—	98.—		
„ Cot. Mer.	341.—	340.—		
Unione Manifatt.	416.—	415.—		
Lan. Gavardo	695.—	698.—		
„ Rossi	3140.—	31.80		
„ Targetti	119.—	119.—		
Cascami Seta	482.—	480.—		
Bernasconi Tess.	106.50	104.50		
Châtillon	104.50	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	508.50	505.—		
Man. It. Pacchetti	249.—	247.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.—	63.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	264.—	261.50	266.—	262.—
Metallurgica Ital.	398.—	398.50	—.—	—.—
Monte Amiata	645.—	631.—	—.—	—.—
Montecatini	219.50	217.—	219.50	217.50
Stab. Dalmine	194.50	192.—		
Breda Costr. Mecc.	517.—	514.25		
Autom. Bianchi	139.50	140.—		
„ Isotta F.	33.18	33.19		
„ FIAT	541.—	537.—		
Off. M. Reggiane	143.—	144.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	200.75	201.50	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	422.50	421.50		
Dinamo It.Imp. El.	400.—	401.—		
Edison	356.50	356.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	396.50	397.50		
„ Valdarno	228.25	226.—		
„ Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	710.—	708.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	174.—	176.—		
Cisalpina ord.	177.—	176.—		
Elett. Gen. Sic.	107.75	107.25		
Idr. Piem. S.I.P.	71.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	180.—		
Elett. Lombarda	588.50	585.50		
Merid. Elettricità	358.—	355.—		
Terni	300.—	298.—	305.—	298.—
Unione. Es. Elett.	14.60	14.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.25	136.—		
Distillerie Italiane	227.—	226.50		
Eridania	700.—	700.—		
Raffineria L. L.	910.—	910.—		
A. N. I. C.	118.50	118.—		
Italiana Gas	14.05	14.02		
Mira Lanza	236.—	233.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	92.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.50	117.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	235.—	236.—		
Saturnia	77.—	76.—		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	53.75	54.25	53.25	53.50
Italcementi	307.—	305.50		
Pirelli italiana	16.70	16.60		
Pirelli & C.	650.—	660.—		
Sarda	91.—	91.50		
Burgo	427.—	424.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.30	44.35	44.30
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.28	78.14	78.28	78.14
AMSTERDAM	1053.80	1053.20		
MADRID				
BRUXELLES	3.35	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.40; id. 3.50 p. c. 71.15; Prestito Redim 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92.50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.30; 1943 91.50; 1944 95.25; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Infortuni Milano 2025; Assicurazioni Generali 902; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Italiana emissione '23 571; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.30 — Londra 78.14 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.



MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	768.4	10		
Fiume	ser.	769.2	10	12	8
Pola	ser.	768.7	8	11	4
Trieste	ser.	768.8	8		
Gorizia	nebb.	769.4	8	11	3
Udine	cop.	768.7	9	12	6
Treviso	ser.	768.5	9	10	3
Belluno	ser.	767.9	6	12	2
Padova	ser.	768.9	8	11	5
Rovigo	cop.	768.6	9	12	3
Vicenza	cop.	768.1	9	10	5
Bolzano	cop.	766.8	9	12	2
Trento	cop.	768.5	9	12	2
Grappa	ser.	621.2	7	13	—1
Venezia	nebb.	768.3	4	8	4

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50 tramonta ore 17.56. Luna leva ore 1.26 tramonta ore 11.10. Ultimo quarto il 1.o. Luna nuova il 9. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.35 e 18.45; basse ore 10.35 e 22.05.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in magra; tutti gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione si è intensificata sul Mediterraneo e si è collegata coll'alta pressione scandinava. Le condizioni rimangono favorevoli a nebbie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 71 Cent. 30

SABATO 2 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Un unico gagliardo blocco di volontà incrollabile e di armi temprate

132 battaglioni di Camicie nere

immessi nelle unità divisionali dell'Esercito

ROMA, 1

Nella caserma del I. Granatieri, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla guerra e del capo di S. M. della Milizia, è stata celebrata, con severo suggestivo rito militare, l'immissione nelle unità divisionali dell'Esercito di 132 battaglioni di CC. NN.

***I reggimenti* in grigioverde e le legioni in camicia nera, che nella guerra per la conquista dell'Impero ed in terra di Spagna avevano già suggellato col sangue la loro fede negli alti destini della Patria fascista, vedono con emozione esaudita una loro fervida aspirazione: quella di saldare, con gli spiriti, anche i ranghi in un unico gagliardo blocco di volontà incrollabile e di armi temprate.**

Anche nelle altre città d'Italia l'avvenimento, che è da annoverarsi tra quelli più profondamente significativi, è stato celebrato con vibranti manifestazioni, alla presenza delle più alte autorità.

Nel sesto annuale della fondazione della Milizia, il Duce pronunciava il giorno due febbraio 1928, alla caserma Mussolini, le seguenti parole:

«Su mie istruzioni, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha affrontato il problema dell'impiego organico della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale in caso di guerra e lo ha risolto con chiara visione dei nuovi tempi e degli eventi probabili. Ciò gli torna ad onore. Vi annunzio che la M. V. per la S. N. combatterà con le sue legioni inquadrate nelle grandi unità mobilitate dell'Esercito. Sono sicuro che le legioni meriteranno quest'onore supremo».

Il processo integrativo delle forze dell'Esercito e di quelle delle Legioni sorte dalla Rivoluzione è oggi completo e definitivo. Le Camicie nere si sono preparate ad essere nell'Esercito quello che il Duce desidera; conserveranno e perpetueranno la tradizione dell'arditismo, dello squadrismo, del volontarismo, assolvendo i compiti speciali che saranno loro affidati nella prima linea, dove può essere impiegato il loro impeto d'assalto. Esercito e Milizia hanno accolto con entusiasmo questo avvenimento che compirà l'integrazione delle Forze Armate.

L'austero rito militare

nella caserma del I° Granatieri

ROMA, 1

Ecco come si è svolto il rito nella caserma del I. Reggimento granatieri. Nell'ampio cortile, adorno di tricolori e di labari neri con fascio littorio, era stato eretto un podio d'onore, ai lati del quale facevano ala folte rappresentanze di ufficiali di tutti i corpi della Capitale con alla testa i comandanti di reggimento. Di fronte al podio erano schierate le compagnie d'onore del I e del II Reggimento granatieri con i gloriosi vessilli. In mezzo ad esse, dieci passi indietro, era schierata una compagnia CC. NN. con labaro della 112.a Legione. Ai lati, chiudevano il quadrato le compagnie d'onore con bandiera del XIII Reggimento artiglieria e della Guardia reale albanese.

Al loro arrivo il Sottosegretario di Stato ed il capo di S. M. della Milizia, mentre squillavano i segnali d'onore e le truppe presentavano le armi, sono stati ricevuti dal comandante del Corpo d'armata e da numeroso stuolo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

Passato in rivista lo schieramento al suono degli inni nazionali, le alte autorità hanno preso posto nel podio ed il comandante della Divisione granatieri di Sardegna ha dato l'ordine: Camicie Nere della 112.a Legione! Inscrivetevi nei ranghi sulla linea di schieramento della Divisione granatieri di Sardegna! *La compagnia CC. NN. ha avanzato allora solennemente a passo romano, si è portata sulla linea di schieramento, ed ha presentato le armi.*

Il comandante della Divisione, con appassionata parola, ha illustrato il significato della cerimonia. Ha quindi pronunciato vibranti parole il Sottosegretario di Stato alla guerra. Le truppe hanno sfilato davanti alle autorità.

Dopo la cerimonia, in fraterna cordialità, gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia si sono riuniti per un vino d'onore, nel circolo ufficiali del I Reggimento granatieri.

Ardite esercitazioni aeree

alla presenza del Sottosegretario dell'Aeronautica

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica ha ispezionato i reparti di caccia della capitale, per rendersi personalmente conto del grado di addestramento raggiunto dai giovanissimi piloti dell'ultima leva e per constatare il rendimento e la praticità dei nuovissimi apparecchi in dotazione, nelle prove pratiche di impiego.

Le pattuglie d'intercettatori, mirabili nella loro sagoma pulita, lisciata, senza una sporgenza, che basta da sola a dare l'idea della loro potenza e velocità, sono passate dinanzi al gruppo degli spettatori, radendo l'erba con le eliche, ritratto il carrello, rapire come saette. Uno dopo l'altro gli apparecchi si sono impennati nel cielo, sono saliti su, su verso l'azzurro, si sono rovesciati, sono tornati giù velocissimi; magnificamente precisi hanno chiuso il circolo nel punto e all'altezza dai quali l'avevano iniziato: quota zero, distanza zero, alla velocità di 166 metri al secondo. E poi di nuovo su, in spettacolosa vite orizzontale ed altre acrobazie.

Intanto altissimi nel cielo si erano presentati sul campo alcuni velivoli sperimentali di tiro in picchiata, che hanno dato praticamente prova delle loro possibilità e dei risultati raggiunti in questa particolare forma d'impiego. Eseguito il tuffo, gli apparecchi si sono radunati in una originale formazione, molto ammirata.

Terminata la dimostrazione pratica, il Sottosegretario di Stato ha riunito tutti i comandanti di reparto e gli ufficiali dei comandi, ai quali ha rivolto parole improntate alla più rude disciplina ma anche alla più comprensiva cameratesca simpatia, parole semplici e chiare di compiacimento e di consegna, parole che si sono impresse una per una nella mente e nel cuore di ogni pilota.

Le cronache dell'Impero

Teruzzi a Dire Daua

Il ritorno ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

Tutta la popolazione di Harar affollava le vie di Dire Daua per dare il suo entusiastico saluto al ministro Teruzzi. Lungo il tragitto percorso dall'autocolonna ministeriale le dimostrazioni si sono susseguite sempre calorosissime, con alte acclamazioni e invocazioni al Duce. Il generale Teruzzi si è recato ad inaugurare la nuova moschea che sorge in un vasto piazzale. Il ministro Teruzzi è stato accolto qui da una folla di oltre 10.000 mussulmani che, rivestiti dei loro vivi e pittoreschi costumi, hanno improvvisato una travolgente fantasia, esprimente la loro gioia e la loro devozione al Governo italiano.

Dopo avere ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili, espresso da un indirizzo di fedeltà, il Ministro, conclusa la cerimonia inaugurale, si è recato, fra alte grida commosse di *Duce! Duce!*, scandite in italiano dai nativi, al modernissimo stabilimento delle manifatture cotoniere di Etiopia. Tornato in volo alla capitale, il Ministro ha avuto importanti colloqui con il Viceré e col Vicegovernatore generale per la trattazione di importanti problemi riguardanti la vita dell'Impero.

*

A Addis Abeba sarà inaugurata domani, allestita nella sede della mostra dell'autarchia, una rassegna urbanistica che si preannuncia del più alto interesse per l'importanza del materiale che sarà esposto e dei grandi enti che vi parteciperanno.

*

Sono stati ultimati in questi giorni in Asosa, capoluogo del commissariato del territorio omonimo, case per abitazioni, uffici e magazzini. Continuano i lavori per la costruzione della residenza e dell'infermeria mentre si sono già iniziate le costruzioni della Casa del Fascio e della moschea.

*

Nel settore dell'edilizia, allestito negli ambienti della mostra autarchica di Gimma, si presenta con numerosi plastici tra i quali sono degni di rilievo i modelli dell'edilizia urbana, coloniale e quelli delle abitazioni per i rurali del comprensorio agricolo «Thesauro de rege».

Solenne rito a Roma

nel ventennale dell'elezione di Horty

ROMA, 1

In occasione del ventesimo anniversario dell'elezione del Reggente Horthy, è stata celebrata nella cappella della R. Accademia d'Ungheria una Messa solenne. Al rito sono intervenuti i componenti le legazioni d'Ungheria e numerosi ungheresi residenti a Roma. Mons. Luttor, protonotario apostolico, dopo avere officiato la Messa, ha pronunciato un discorso celebrativo.

Bilancio d'una fervida e proficua attività

L'elogio di Mussolini

alla Milizia forestale

ROMA, 1

Il Duce, presente il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste, ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Agostini, che gli ha riferito dettagliatamente sull'attività svolta dalla Milizia forestale nell'anno XVII. Si è lavorato in 90 provincie, su 1950 zone, con l'impiego di oltre 3 milioni di giornate di lavoro.

Ad oltre 27 mila ettari ammontano i terreni rimboschiti ricostituiti o rinfoltiti e da 1154 km. di strade forestali ed i sentieri costruiti o migliorati: cifre mai raggiunte finora. Sono stati messi a dimora 60 milioni di piante forestali e 330 mila kg. di semi.

Intensa l'azione spiegata nel miglioramento dei pascoli montani; proficue le molteplici forme di tutela economica dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti, per i quali oltre 10 mila domande di utilizzazione boschiva e di collaudo sono state espletate; efficace l'opera svolta per l'incoraggiamento della selvicoltura, che ha portato a più di 9.000 concessioni di piantine e di semi, significativo indice della rinascente coscienza forestale.

E' stata pure aumentata l'efficienza dei servizi della mobilitazione forestale, di prevenzione ed estinzione degli incendi e di sorveglianza; della statistica e del catasto forestale.

La gestione del patrimonio dell'azienda di stato per le foreste demaniali, sempre improntata a criteri conservativi e di ben intensa economia, ha particolarmente curato l'attrezzatura industriale dell'ente sia per il legno che per altri prodotti boschivi.

Il Duce ha preso atto del costante e notevole contributo che la Milizia forestale reca all'autarchia del Regno e dell'Impero nel complesso settore della produzione forestale, con l'oculata utilizzazione dei boschi, col razionale impiego dei loro prodotti, col miglioramento e l'estensione del patrimonio silvano, rilevando come anche in A.O.I., nella Libia e nell'Albania le legioni assolvano con passione e con risultati concreti i loro molteplici compiti.

Sempre più rispondente ai suoi fini il funzionamento dell'accademia nazionale forestale per gli allievi ufficiali e delle scuole allievi sottufficiali ed allievi militi, ed in piena efficienza il personale, addestrato attraverso il servizio quotidiano e le periodiche esercitazioni di massa.

Il Duce, rilevato l'altissimo spirito fascista ed il profondo attaccamento al dovere, la completa preparazione tecnica e militare e l'imponente mole del lavoro della Milizia forestale, che ogni anno raggiunge sempre migliori risultati, ha espresso il suo più vivo elogio ed ha ordinato al generale Agostini di comunicarlo a tutte le operose e fedeli Camicie nere forestali.

Mobilitazione del risparmio

14 miliardi e 234 milioni

sottoscritti pei nuovi Buoni del Tesoro

Il grandioso successo comunicato al Duce

ROMA, 1

Il Ministro delle finanze ed il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio 5 p. c. 1949, hanno comunicato al Duce che, secondo i dati finora pervenuti, le sottoscrizioni ai Buoni medesimi ammontano ad un totale di lire 14 miliardi 234 milioni 333 mila 500.

Mancano ancora i dati delle filiali più lontane. I risultati definitivi potranno essere conosciuti il 5 del mese, quando cioè i consorziati, ai quali è stato consentito un periodo di quattro giorni per il versamento delle sottoscrizioni raccolte, avranno provveduto, entro il 4, al versamento medesimo presso le sezioni di R. Tesoreria.

Le udienze a Palazzo Venezia

Il Duce per un'equa interpretazione delle leggi tributarie

Una relazione sull'attività della Banca d'Albania

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il sen. Mosconi, presidente della Commissione centrale delle imposte, che gli ha riferito circa l'attività che essa svolge quale cessazione tributaria. Detta commissione, cui dopo l'avvento del Regime fascista fu dato un ordinamento organico che offre sicure garanzie di giudizio, si pronuncia sui ricorsi per questioni di diritto in materia di imposte dirette, esclusi i terreni, nonchè, in seguito a recenti leggi che ne estesero la competenza in materia di imposte indirette, sul trasferimento della ricchezza e di tributi degli enti locali.

Nello scorso anno furono da esse pronunciate 9121 decisioni. La commissione è ora suddivisa in otto sezioni, presiedute ciascuna da un senatore, quattro per per le imposte dirette, tre per le indirette ed una per i tributi locali, ogni sezione si riunisce normalmente cinque giorni alla settimana.

Il Duce, nel manifestare il suo interessamento, ha impartito direttive ad assicurare sempre più una retta ed equa interpretazione delle leggi tributarie e tutela dei legittimi interessi tanto del fisco quanto dei contribuenti.

Il sen. Mosconi, insieme al prof. Gandino, amministratore delegato, ha poi informato il Duce sui risultati conseguiti dalla Banca nazionale di emissione dell'Albania, dopo la riunione di questa all'Italia nei diversi campi, monetario, fiduciario ed economico.

Il Duce si è molto compiaciuto ed ha dato istruzioni perchè l'istituto, pioniere dell'azione italiana in Albania, abbia ad intensificare il suo efficace concorso allo sviluppo dell'economia albanese. Ha poi gradito l'offerta di lire centomila fattagli per conto della SVEA, disponendo l'erogazione a favore delle opere assistenziali in Albania.

Balbo nell'Oltre Giuba

MOGADISCIO, 1

Proveniente da Tripoli è giunto a questo aeroporto il Maresciallo Balbo, accompagnato dal suo aiutante di volo. Ricevuto dal Governatore della Somalia e da altre autorità e gerarchie, il Quadrumviro, dopo una breve sosta in città, è partito in volo per l'Oltre Giuba, per partecipare a una partita di caccia.

La polizza d'assicurazione

per i bimbi nati nei giorni prossimi al fausto evento sabaudo

ROMA, 1

L'iniziativa dell'Istituto nazionale assicurazioni volta a far dotare di una speciale polizza di assicurazione in forma popolare i bimbi nati nello stesso giorno di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella e in quelli immediatamenti precedente e successivo, ha ottenuto un lusinghiero successo. Oltre alla direzione del P. N. F., al Comando generale della M. V. S. N., ai Ministeri, a numerosi enti pubblici e privati, che hanno stabilito di offrire la polizza ai figli dei propri dipendenti, hanno aderito all'iniziativa dell'I. N. A. varie Confederazioni anche per i figli dei propri rappresentati, nonchè la Direzione generale degli italiani all'estero per i figli dei connazionali residenti fuori dei confini della Patria iscritti al P. N. F.

Il Principe Umberto a Salerno

Ispezione al reggimento scuola

SALERNO, 1

Il Principe di Piemonte, giunto nel pomeriggio a Salerno, ha ispezionato i reparti degli allievi ufficiali del 15.o Reggimento scuola che erano in piazza d'armi per le consuete esercitazioni. Successivamente egli ha ricevuto le massime autorità e gerarchie, tra cui il prefetto e il federale. L'augusto Principe ha visitato poi la rassegna autarchica salernitana e la mostra della caccia e della pesca allestite dal consiglio provinciale delle Corporazioni.

Appena diffusasi in città la notizia della presenza del Principe una moltitudine entusiasta di popolo acclamante si è adunata presso il palazzo delle Corporazioni. Vivamente evocato il Principe si è affacciato più volte al balcone del palazzo.

Il Governo italiano offre nuove scuole agli albanesi

TIRANA, 1

Circa 3000 albanesi delle scuole elementari da oggi potranno studiare con ogni agevolezza e conforto negli ampi padiglioni offerti dal Governo italiano al ministero dell'istruzione pubblica. Si tratta di moderni padiglioni, contenenti ciascuno sette aule complete di doccie e dotati di gabinetto per la visita medica e il pronto soccorso, nonchè di tutte le suppellettili scolastiche. Quattro padiglioni, due per Tirana e due, rispettivamente, per Elbassan, e Fieri, sono già stati consegnati al Ministero dell'istruzione, mentre sono in istato di avanzata costruzione altri per Valona, Cavia, Scutari e Poga Adez.

I superstiti dell'"Orazio" rendono omaggio alla tomba di Marconi

BOLOGNA, 1

Per rendere omaggio a Guglielmo Marconi, è giunto stamane un folto gruppo di superstiti della motonave *Orazio*. Ricevuti da varie autrità cittadine e dai rappresentanti dell'Ente provinciale del turismo, essi hanno dapprima sostato nella casa del Fascio dove, ricevuti dal vice federale, hanno deposto una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi si sono recati alla Certosa, e qui, sulla tomba del grande inventore, hanno deposto corone d'alloro e fiori.

Larga amnistia in Ungheria

BUDAPEST, 1

Il Reggente Horthy, ha emesso una ordinanza la quale concede una larga amnistia.

La guerra sul mare

Hartmann parla della crociera del suo sommergibile

BERLINO, 1

Il capitano di corvetta Hartmann, rientrato col sommergibile di cui è comandante da una lunga crociera nella quale ha affondato 45 mila tonnellate di naviglio nemico, ha raccontato ad alcuni rappresentanti della stampa gli episodi più interessanti della sua crociera.

«L'avventura più emozionante — ha detto il capitano Hartmann — è stata quella che ci ha visti alle prese con la più piccola delle navi affondate, un battello trappola inglese. Benchè io fossi convinto che il piroscafo non fosse, come cercava di apparire, una innocua nave mercantile, pure prima di attaccare, credetti mio dovere sparare un colpo a salve per intimare alla nave di fermarsi e dare all'equipaggio la possibilità di salvarsi con le scialuppe. Ma la nave nemica, smascherando il suo vero essere, apriva immediatamente il fuoco contro di noi, fuoco che fu subito controbattuto. Il mare era in tempesta e questo rendeva difficile l'opera dei nostri cannonieri che venivano ogni tanto sommersi dalle onde e dovevano puntare il loro pezzo contro una nave che appariva e scompariva fra i marosi; invece il nemico poteva facilmente individuarci perchè lo scafo metallico del sommergibile illuminato dai raggi del sole era facilmente individuabile. Nonostante queste circostanze avverse noi riuscimmo tuttavia ad affondare la nave nemica al terzo colpo. Poco dopo — ha concluso il narratore — vedemmo apparire all'orizzonte le sagome di numerose navi: era un convoglio nemico scortato da torpediniere e cacciatorpediniere. Con manovra audace riuscimmo a portarci a distanza di tiro, senza che le navi di scorta si accorgessero della nostra presenza e col primo siluro avemmo la fortuna di affondare la più grossa nave mercantile del convoglio. Subito dopo le torpediniere iniziavano un violento lancio di bombe di profondità che scoppiarono intorno a noi senza colpirci».

Il bollettino germanico

BERLINO, 1

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

In occidente attività locale di artiglieria e di pattuglie.

Come gi annunciato in un comunicato straordinario, un sottomarino germanico, comandato dal capitano di corvetta Hartmann, ha affondato nel corso di una crociera quarantacinque mila tonnellate di naviglio mercantile avversario. Insieme con i risultati raggiunti in altra crociera, questo sommergibile ha affondato in tutto ottanta mila tonnellate di navi mercantili avversarie.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, la nostra aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Francia orientale e sul Mare del Nord.

I bollettini francesi

PARIGI, 1

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma su tutto il fronte. Pattuglie e tiri nella regione del Lauter.*

Il bollettino serale dice: *Attività locale di pattuglie.*

I titolari dei Dicasteri del Consiglio federale svizzero

BERNA, 1

Il Consiglio federale, riunito nel pomeriggio d'oggi per la prima volta al completo dopo l'elezione dell'onorevole Celio e la guarigione dell'on. Obrecht, ha proceduto all'assegnazione dei dicasteri. Capo del dipartimento politico (Ministero degli affari esteri) diventa l'on. Marcello Pilet Colaz, attualmente presidente della Confederazione, mentre l'on. Celio assume la direzione del dipartimento fino ad oggi tenuto dal Pilet, e cioè quello delle poste e ferrovie. Gli altri dicasteri rimangono immutati. Come è noto, il nuovo ministro degli esteri della Confederazione, che ha compiuto da un mese 50 anni, è losannese, rappresentante del partito liberale, e dopo la morte dell'on. Motta è il decano del Consiglio federale.

Il blocco britannico dei carboni tedeschi

A Londra si prevede un'energica protesta italiana

L'eventualità di ripercussioni sui negoziati commerciali italo-inglesi

LONDRA, 1

E' annunciato ufficialmente che tutto il carbone tedesco rinvenuto a bordo dei piroscafi che abbiano lasciato porti germanici o neutrali dopo la mezzanotte prossima, sarà sequestrato in applicazione dell'ordine in consiglio sulle rappresaglie. L'annuncio suddetto interessa particolarmente l'Italia, la quale riceve per via marittima due terzi del carbone importato dalla Germania.

Negli ambienti ufficiali sono state fornite le seguenti spiegazioni: «E' sempre stato inteso che le esportazioni germaniche di carbone all'Italia erano comprese nel blocco delle esportazioni tedesche e il Governo italiano fu informato, poco dopo il ventisette novembre scorso, dell'ordine in consiglio britannico al riguardo.

«E' stato anche detto negli stessi ambienti che "nessuna giustificazione esiste ulteriormente per rinviare l'azione necessaria contro le esportazioni di carbone tedesco. Conseguentemente il carbone tedesco, che sarà rinvenuto a bordo di piroscafi i quali abbiano lasciato i porti di partenza dopo la mezzanotte prossima, sarà soggetto a sequestro, in applicazione dell'ordine in consiglio sulle rappresaglie».

«Si ritiene che il Governo italiano — scrivono questi giornali — presenterà una protesta e che potrà prendere decisioni energiche per dimostrare la sua disapprovazione all'interpretazione data alle leggi internazionali dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Trattative sono in corso per un accordo commerciale anglo-italiano e questo potrebbe avere un importante effetto sull'immediato futuro».

Il Daily Mail, *che riporta anch'esso questa specie di comunicato, osserva che le relazioni tra l'Italia e la Gran Bretagna potranno divenire delicate.*

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio Reuter *da Roma in cui si dice che nei circoli politici romani si afferma che l'Inghilterra deve modificare la sua richiesta di ottenere manufatti, anzichè prodotti agricoli.*

Il News Chronicle, *dopo aver rifatto, in una corrispondenza da Roma, la storia delle trattative commerciali italo-inglesi e dopo aver ricordato le dichiarazioni di Cross sulla questione del carbone italo-tedesco, dice che negli ambienti industriali italiani si esprime la speranza che possa conseguirsi un accordo fra l'Italia e l'Inghilterra nei riguardi del carbone e che l'Inghilterra arrivi a comprendere il punto di vista italiano.*

La Yorkchire Post *pubblica un dispaccio da Roma in cui si afferma che sono in corso trattative private fra l'Italia e l'America per l'acquisto negli Stati Uniti dei tre milioni di tonnellate di carbone che l'Italia aveva dalla Germania e che il Governo italiano deciderà fra pochi giorni sulle clausole dello schema di contratto, che è in corso di discussione. Nel dispaccio si mettono in connessione queste trattative con l'America, con la visita di Welles a Roma, che avrebbe creato una nuova atmosfera di cordialità fra i due Paesi favorevole a negoziati del genere.*

Piroscafi con carbone tedesco partiti per l'Italia

ROTTERDAM, 1

La locale Delegazione carboni italiani, la quale disciplina i trasporti marittimi di carbone tedesco per l'Italia, ha dichiarato che "diversi piroscafi carichi di carbone sono partiti stamane e che tre altri sono partiti nel pomeriggio". Altri piroscafi saranno pronti a partire domattina.

O ALLE ACQUE

meteorologico

e 19 di ieri 29

Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
68.4	10		
69.2	10	12	8
68.7	8	11	4
68.8	8		
69.4	8	11	3
68.7	9	12	6
68.5	9	10	3
67.9	6	12	2
68.9	8	11	5
68.6	9	12	3
68.1	9	10	5
66.8	9	12	2
68.5	9	12	2
21.2	7	13	—1
68.3	4	8	4

calmo; Pola quasi calmo; Venezia cal-

ree e stato dei fiu- 6.50 tramonta ore a ore 1.26 tramon- timo quarto il 1.o. — Maree al Baci-: alte ore 2.35 e 10.35 e 22.05.

i corsi d'acqua del- nelle seguenti con- venza, il Piave, il piglione, il Gorzone, o erano in magra; ano in forte magra.

del tempo

L'alta pressione si al Mediterraneo e si alta pressione scan- zioni rimangono fa- e.

DAMERINI responsabile

A. Editrice Veneta



Terreni bonificati
ed esenzione dall'imposta

Non ci risulta essere mai avvenuto che rappresentanti e funzionari di Consorzi di bonifica siano stati riuniti presso un ufficio erariale per chiarire con i funzionari governativi disposizioni legislative al fine di procedere con regolarità e praticità. Sistema encomiabilissimo che dovrebbe essere seguito da tutti gli uffici del genere. Ne avvantaggerebbero lo Stato, gli organismi interessati, i contribuenti e gli stessi funzionari preposti agli uffici governativi.

Rappresentanti e funzionari di Consorzi delle Provincie di Padova, Venezia e Rovigo furono riuniti presso l'ufficio tecnico erariale di Padova, con l'intervento degli ingegneri capi degli uffici di Venezia e Padova, allo scopo di chiarire alcune disposizioni del R. D. L. 27 marzo 1939-XVIII, n. 571, riguardante la perequazione della imposta fondiaria o meglio, l'esenzione ventennale dell'imposta fondiaria sugli aumenti di reddito dei terreni bonificati.

Con la promulgazione di detta legge è sorta confusione ai riguardi della procedura da seguire per la dimostrazione dei terreni bonificati aventi diritto alla esenzione, e si è esagerato sul beneficio di tale esenzione; e ciò a causa della non conoscenza o conoscenza imperfetta della situazione dei terreni nei riguardi del catasto e della bonifica.

Mentre dei consorziati invitati dai loro consorzi non hanno voluto saperne di indicare i miglioramenti apportati ai terreni nel timore che una tale dichiarazione servisse al fisco per imporre nuovi tributi, altri consorziati invece hanno ritenuto e ritengono che il provvedimento di esenzione sia di indiscutibile vantaggio per tutti i terreni bonificati.

Allorquando venne eseguita la revisione del classamento dei terreni e degli estimi catastali in conseguenza dei decreti del 1922 e del 1923 molte bonifiche erano eseguite od in corso di esecuzione, e più che tutto si trattava di terreni nei quali la bonifica operava da decenni o da secoli, e quindi le opere da poco compiute od in corso di esecuzione tendevano alla difesa, alla conservazione delle condizioni idrauliche dei comprensori. In detti comprensori, quindi, non sono venuti a modificarsi nè il classamento nè l'estimo, salva qualche zona dei comprensori stessi. Quei terreni, pertanto, non beneficiarono di esenzioni perchè da lungo tempo a piena coltivazione. Beneficiarono di deduzioni catastali, però di molto inferiori all'onere di bonifica e quindi non portanti alla perequazione dell'imposta fondiaria.

Ora la disposizione di esenzione ventennale a favore di detti terreni confermata col decreto del 27 marzo 1939 n. 571 non può avere effetto perchè i terreni stessi si trovano già classificati nelle giuste classi e con un estimo corrispondente. Neanche le eventuali opere eseguite dai singoli proprietari possono portare variazioni nella classe, nelle colture, nell'estimo. Salve, naturalmente, le particolari condizioni di alcune zone.

L'operazione, invece, che interessa profondamente i terreni bonificati è la revisione degli estimi, operazione che, come è noto, è in corso in conseguenza del R.D.L. 4 aprile 1939-XVIII n. 589. E di ciò riteniamo di avere scritto esaurientemente. Per quanto riguarda l'azione dei Consorzi nei riflessi della esenzione ventennale sappiano i consorziati che tali enti rimetteranno agli uffici tecnici erariali un elenco simile a quello che hanno rimesso o rimetteranno all'ufficio revisione estimi, contenente, per ogni Comune, i numeri mappali, la qualità, la classe censuaria, la superficie, il simbolo di deduzione, la classifica; ed indicheranno inoltre gli estremi dei Decreti di concessione delle opere, della loro liquidazione, della loro ultimazione.

Gli uffici tecnici erariali avranno così i dati che loro necessitano e nei riguardi della esenzione ventennale avranno l'elemento più importante per i terreni bonificati, cioè quello della esecuzione dell'opera di bonifica. E quando in detti uffici si presenteranno i proprietari per chiedere a loro riguardo la applicazione delle disposizioni legislative troveranno gli elementi forniti dal Consorzio.

Concludendo, nei riguardi della esenzione ventennale, questa, per gran parte dei Consorzi, non può avere che scarso o nessun effetto sia per le condizioni dei terreni a causa delle opere di scolo e di bonifica da lungo tempo eseguite, sia per le recenti revisioni del classamento dei terreni; mentre, d'altra parte, ciò che maggiormente può interessare detti terreni per l'esenzione ventennale dall'imposta è la dimostrazione della esecuzione dell'opera di bonifica, dimostrazione che viene data dai Consorzio come abbiamo indicato.

Infine ripetiamo, ciò che interessa profondamente la proprietà bonificata è la revisione degli estimi e con questa la deduzione dell'onere di bonifica. E a tale riguardo è necessaria l'azione concorde dei Consorzi, sorretti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dalle Unioni provinciali e dalla Confederazione fascista degli agricoltori, nell'attesa che anche i Consorzi di bonifica abbiano il loro organo sindacale come è ormai di tutte le altre attività, compresi i Consorzi di irrigazione e di miglioramento fondiario, sempre legati, naturalmente, al Ministero dell'Agricoltura e delle foreste. Ammenochè l'Ufficio di assistenza dei Consorzi di bonifica presso il Ministero predetto, che per la prima volta vediamo accennato in una circolare ministeriale di questi giorni, abbia tanta attività e praticità da rispondere ai bisogni ed agli interessi dei Consorzi.

Ciò che è nei voti di quanti operano nel campo dei Consorzi e delle Bonifiche.

Ugo Mozzi

7000 famiglie numerose a Roma
con un complesso di 50 mila figli

ROMA, 1

A Roma vi sono oltre 7 mila famiglie numerose che vantano complessivamente la cifra di 50 mila figli. Le famiglie iscritte e tesserate dal gruppo dell'Urbe fascista tra le famiglie numerose, alla data del 31 gennaio scorso, erano così ripartite: famiglie con 7 figli numero 2.534, famiglie con 8 figli nr. 1291, famiglie con 9 figli nr. 625, famiglie con 10 figli nr. 232, famiglie con 11 figli nr. 115, famiglie con 12 figli nr. 36, famiglie con 13 figli nr. 8, famiglie con 14 figli n. 5 ed una infine, con 15 figli, in attesa del prossimo 16.o.

Il favorevole andamento
della nuzialità italiana

ROMA, 1

Nel primo mese dell'anno in corso, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica, il numero complessivo dei matrimoni contratti nelle 94 provincie del Regno è ammontato a 27.244, con un aumento di 4330 in confronto a quelli registrati nello stesso mese dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la proporzione dei matrimoni secondo le varie regioni del Regno, l'Agenzia d'Italia e dell'Impero rileva che nei dodici mesi del 1939 il più elevato quoziente di nuzialità è presentato dalla Sardegna e dalla Venezia Giulia, entrambe con 8.6 matrimoni per ogni mille abitanti. Seguono ad esse la Toscana con 7.6 matrimoni per mille abitanti, l'Emilia, la Campania e la Sicilia, in ciascuna delle quali regioni il numero dei matrimoni ha raggiunto il quoziente di 7.5 matrimoni per mille, e il Lazio con 7.4 per mille. Lo stesso quoziente di nuzialità del Regno per l'anno 1939 (7.2 per mille) è raggiunto dalle Calabrie, dalle Puglie e dal Veneto, mentre proporzionali più basse si registrano nella Venezia Tridentina (6.5 per mille) e nella Lucania (6.2 per mille).

Un favorevolissimo andamento presenta invece la Libia, dove il numero dei matrimoni contratti tra la popolazione nazionale è salito nel 1938 a 838 in confronto a 652 nell'anno precedente e il relativo quoziente ha raggiunto 8.3 per ogni mille abitanti, superando sensibilmente quello medio del Regno.

Muore a 114 anni

MADRID, 1

Si ha da El Ferrol che l'uomo più vecchio della Spagna, Baldomero Solano, è morto a Ferreira all'età di 114 anni.

Quindici Nazioni estere
presenti alla Fiera di Milano

MILANO, 1

Manca poco più di un mese alla apertura della XXI Fiera internazionale di Milano e notevole è finora il complesso degli Stati che hanno già dato o stanno per definire la loro adesione alla manifestazione. Le Nazioni che alla data odierna possono considerarsi ufficialmente presenti alla Fiera sono 15, e cioè: Belgio, Brasile, Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Indie olandesi, Jugoslavia, Manciukuò, Olanda, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia e Ungheria. Di queste, partecipano per la prima volta la Bulgaria, l'Estonia e il Manciukuò. La Spagna, assente dal 1931 ritornerà alla Fiera con una perfetta attrezzatura. La partecipazione estera quindi annovererà non soltanto i paesi già consueti nello schieramento del mercato milanese — siano essi in stato normale, oppure impegnati in guerra —, ma anche altri di nuova acquisizione.

E' da rilevare che in queste ultime settimane che mancano all'apertura, è probabile che la Fiera si arricchisca di nuove adesioni, cosicchè i dirigenti ritengono che la prossima edizione fieristica possa registrare la più numerosa partecipazione forestiera dalla sua esistenza quadrilustre. Ciò dimostra praticamente — in assoluto e confortante contrasto con ciò che le contingenti circostanze potevano far dedurre — come sia sollecito l'interesse di quanti pongono mente allo sviluppo produttivo ed alla stabilità politica dell'Italia fascista.

La Svizzera e il turismo

BERNA, 1

(CE). L'economia nazionale svizzera ha subito specie in questo periodo di guerra, delle perdite rilevanti. A parte il fatto che già negli ultimi anni l'affluenza di stranieri è andata sempre scemando, si calcola che la diminuzione delle entrate per i primi cinque mesi di guerra è ammontata ad una cifra complessiva di 600 milioni di franchi. Allo scopo di ricolmare gli alberghi grandi e piccoli rimasti senza turisti, si sta progettando attualmente di albergarvi i bambini provenienti dai paesi belligeranti. Anche se con questo non si pensa di risolvere il problema, si spera tuttavia che una azione comunque intesa a ricolmare gli alberghi salverà il buon nome dell'industria alberghiera svizzera. La mancanza di entrate è tanto più grave in quanto la Svizzera è costretta appunto dalla guerra a delle spese straordinarie di mobilitazione.

Scontro ferroviario a Casarsa
Un morto e dieci feriti

PORDENONE, 1

Una littorina in servizio sulla linea Casarsa della Delizia-Gemona, alle ore 12.53, appena uscita dalla stazione di Casarsa investiva una carrozza viaggiatori che si stava agganciando ad una locomotiva per formare il treno diretto a Motta di Livenza. Nel cozzo la littorina sfondava il carrozzone e, incastrandovisi, subiva gravi danni al motore e alla parte anteriore. Il carrozzone si sfasciava, ma la locomotiva non subiva danni.

Nell'urto si deve lamentare un morto: il manovratore ferroviario Pietro Cortina d'anni 45 da Casarsa, padre di otto figli, che stava agganciando la carrozza alla locomotiva e che rimase schiacciato fra i respingenti. Dei dieci feriti, tra il personale e i viaggiatori della littorina, tre sono gravi: il capotreno Luciano Polon fu Luigi di anni 43 da Treviso, che ha subito l'amputazione della gamba sinistra e contusioni varie; il macchinista Agostino Visetti di Bernardo di anni 33, da Torino, che ha riportato la frattura della gamba destra il maciullamento di un braccio e ferite alla testa, e l'aiuto macchinista Angelo Scaramella di anni 23, da Mestre, che ha avuto la frattura esposta delle due gambe, la frattura della mandibola e di un braccio. Per poter liberare due dei feriti dai rottami della littorina, si è reso necessario un delicato lavoro durato un paio d'ore. Gli altri sette feriti sono leggeri ed hanno potuto lasciare in serata l'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove gli altri tre sono ricoverati. Si sono recati sul posto le autorità di Casarsa e della provincia, il Procuratore del Re e il comandante della Compagnia carabinieri di Pordenone.

Le restrizioni alimentari in Francia
non sono che il primo passo verso misure ancor più rigorose

PARIGI, 1

I giornali, nel commentare i nuovi decreti legge, affermano che, con sei mesi di ritardo, il Paese si organizzerà effettivamente sul piede di guerra ed esortano quindi la popolazione a sobbarcarsi stoicamente alle nuove restrizioni dato che lo stato di guerra le rende necessarie.

Attraverso i commenti dei giornali traspare l'enorme impressione prodotta ovunque dalle nuove restrizioni alimentari. Lo ufficioso *Petit Parisien* scrive che, dopo il Governo, il Paese deve rendersi conto che la guerra si fa non soltanto con le armi, ma anche con la valuta. La Francia rimane fedele al suo programma di guerra, auspica cioè il ritorno a un regime generale di libertà economica, ma essa ha dovuto compiere il passo decisivo verso la mobilitazione generale di tutte le forze e risorse del Paese.

Secondo il *Jour*, la Francia non può continuare a vettovagliarsi come prima della guerra producendo molto meno di allora. Essa deve sfruttare solo le proprie risorse nazionali senza fare assegnamento sugli eventuali acquisti ed aiuti dall'estero. La *Justice* scrive: «Da oggi, abbiamo finalmente una vera politica di guerra».

E' da notare che i decreti annunciati ieri costituiscono un primo passo verso la generale mobilitazione economica del Paese e si prevede che il regime delle restrizioni diverrà sempre più rigoroso.

L'istituzione del tesseramento è approvata e illustrata dai giornali come una opportuna garanzia di giustizia distributiva. In quanto al prelevamento presso la Banca di Francia (si parla di 30 miliardi) di parte del tesoro di guerra e della riserva aurea, si osserva che le sole risorse delle imposte e del prestito non sono sufficienti, e che bisognava pur trovare i miliardi necessari per far fronte alle enormi spese di guerra.

L'Epoque ammette che «Il Paese non avrà appreso senza una certa emozione le misure decise dal Governo e l'eloquente discorso del ministro delle finanze non avrà impedito che la pillora sembri amara a molti».

Il *Populaire* non si pronunzia, ma Blum lascia intendere che i socialisti saranno tanto più disposti a secondare il Governo e ad associarsi alla campagna in favore delle necessarie restrizioni se si darà loro, nella direzione del Paese, il posto cui ritengono di aver diritto. Il capo socialista deplora che nella condotta della guerra e nella loro propaganda, i Governi alleati non tengano conto del «fattore socialista» nazionale e internazionale, che essi dimentichino l'esistenza in Austria, Cecoslovacchia e Polonia di forti masse socialiste e che non ispirino la loro propaganda in questo senso.

Dal bilancio settimanale della Banca di Francia pubblicato ieri, risulta intanto un aumento di 1300 milioni di franchi nel capitolo degli anticipi provvisori allo Stato.

e se ne serviva. Un altro arrestato in relazione alla scoperta della radio è certo Drives, direttore per l'Olanda del servizio stampa per la Germania occidentale, il quale viveva nella stessa abitazione del May all'Aja. Le autorità ritengono che il May fosse dirigente principale o quanto meno una personalità molto importante dell'intero servizio d'informazioni germanico in territorio olandese e naturalmente non nascondono il loro rincrescimento per averlo espulso e obbligato a rimpatriare, perchè la sua presenza avrebbe potuto facilitare l'ulteriore sviluppo delle indagini.

Una stazione meteorologica
per l'aeronautica tedesca scoperta in una villa olandese

SCHIENBROEK (Rotterdam) 1

La polizia ha scoperto una stazione radiotrasmittente clandestina per la trasmissione d'informazioni meteorologiche all'aeronautica tedesca. Sembra che alla stazione affluissero i bollettini del tempo da tutta l'Europa occidentale e dall'Inghilterra, dei quali l'aeronautica germanica si serviva per progettare le sue incursioni sull'Inghilterra e sulla Francia. La stazione era stata installata entro una parete e abilmente dissimulata nell'attico di una villa, e faceva tre trasmissioni giornaliere di bollettini meteorologici; ma la polizia non esclude che trasmettesse anche informazioni militari vere e proprie in Germania. La polizia aveva ripetutamente ispezionato in passato lo interno della villa, senza scoprire nulla, e allora minacciò il proprietario, certo Pietberger, di demolire la costruzione se egli non avesse confessato dove la radio era nascosta. Il Pietberger è caduto nel tranello ed ha tutto confessato.

Come si ricorderà, di recente la polizia olandese arrestò un tedesco, Paul May, sotto l'imputazione di spionaggio e lo espulse dall'Olanda. Egli fu accompagnato alla frontiera tedesca e rimpatriò. Ora è stato accertato che egli conosceva l'esistenza della stazione

Un tedesco abitante a Parigi
e un francese a Berlino

PARIGI, 1

Il *Figaro* rivela stamane che in seguito a un accordo concluso al momento della dichiarazione di guerra fra i Governi di Parigi e di Berlino, si stabilì che un membro del personale delle rispettive ambasciate sarebbe stato autorizzato a restare sul posto per sorvegliare l'edificio e gli archivi. Un francese pertanto, in piena guerra, continua ad abitare l'edificio della Pariserstrasse a Berlino, mentre un tedesco abita tuttora nell'edificio dell'Ambasciata a Parigi, in rue de Lille.

La libertà di cui gode il francese rimasto a Berlino e quella del tedesco rimasto a Parigi, comportano d'altronde severe restrizioni. Il primo ha diritto di uscire soltanto per andare fino alla Ambasciata degli Stati Uniti dove si reca, di tanto in tanto, per scambiare qualche parola, e interrompere la sua forzata clausura.

Bellissima giovane strangolata
e gettata nella Senna

PARIGI, 1

A Sèvres, sobborgo di Parigi, è stato scoperto nella Senna il cadavere completamente nudo di una giovane bionda, di grande bellezza, avvolto in un lenzuolo ricamato di finissimo lino. Il macabro pacco era stato accuratamente legato con cordicelle e anche le membra del cadavere erano state legate in modo da rendere l'involto il meno voluminoso possibile.

La donna, dell'apparente età di 25 anni, sembra fosse di classe sociale elevata; dall'autopsia è risultato che è morta per strangolamento. Sono state inoltre rilevate delle ecchimosi sul cranio e sul volto del cadavere. Sembra che questo sia stato gettato nel fiume da circa tre settimane. Grazie alle iniziali rilevate sul lenzuolo si spera di poter far luce sul misterioso delitto.

Due gravi disgrazie in Francia
Quattro morti e nove feriti

PARIGI, 1

Una squadra di operai che lavorava sulla ferrovia presso il ponte di La Revolte, nelle vicinanze di Parigi, è stata sorpresa e investita da un treno proveniente da San Germano. Tre operai sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti.

Si ha inoltre da Lilla che, in seguito a cause non ancora precisate un'esplosione è avvenuta in una fornace appartenente alla Compania delle miniere di Anzin. La fabbrica è stata completamente distrutta. Un operaio è perito fra le macerie e altri sette, per la maggior parte polacchi, sono rimasti feriti.

Ingenti valori in un mobile
che andava all'asta

PARIGI, 1

Esaminando alcuni mobili appartenenti a una persona recentemente deceduta e che dovevano essere messi in vendita all'asta ieri, a Parigi, un commesso ha scoperto nel cassetto di un armadio fra pacchi di carta straccia, vecchie scatole di biscotti nelle quali era un vero tesoro, costituito da parecchie centinaia di monete d'oro e da biglietti da mille per un valore complessivo di 200 mila franchi.

La somma è stata consegnata agli eredi del proprietario dei mobili.

LIBRI NUOVI

Galeazzo Ciano: L'Italia di fronte al conflitto» discorso del 16 dicembre 1939 con appendice di documenti. Istituto per gli studi di politica internazionale ed. Milano, L. 15.

Vittoria Caroli: «Simone l'ospite». Romanzo, ed. Ires, Palermo, L. 8.

La romanzesca storia d'un condannato a morte
Graziato dalle termiti e divorato dalle formiche

ROMA, 1

Una lettera diretta all'Agenzia *La Corrispondenza* da un missionario che svolge il suo apostolato fra la tribù dei Dagari nel nord della Gold Coast — colonia inglese dell'Africa occidentale — narra un avvenimento romanzesco.

Un giovane appartenente alla tribù tale Bongona Fi, in seguito ad un litigio, per ragioni di interesse, con la propria suocera, l'aveva uccisa. E' consuetudine mai smentita della tribù di nascondere il delitto alle autorità, ma di imporre all'uccisore, per calmare l'ira del feticcio del morto e del suo proprio, che egli ponga personalmente fine ai suoi giorni, entro il termine di una lunazione. Bongona decise di obbedire alla legge della tribù, ma non possedeva un'arma. Chiese ad uno stregone un potente veleno, che gli fu rifiutato perchè non aveva la grossa somma di danaro necessaria. Turbato dai rimorsi e schivato da tutti, condusse per qualche tempo una vita senza pace, finchè non si rivolse ad un amico perchè lo aiutasse a morire. L'amico ebbe una trovata. Si profferse di denunciare il delitto al «District Commissioner». «Gli inglesi — assicurò — ti giudicheranno secondo le loro leggi e ti condanneranno a morte». «E così sarai liberato — concluse — dalla persecuzione dei feticci».

Sporta denuncia, il colpevole, che invece di negare il fatto, non solo lo ammise ma cercò di aggravarlo escludendo ogni attenuante, fu arrestato e tradotto a Tamalè. Nelle prigioni del capoluogo egli, regolarmente processato e condannato, attendeva l'esecuzione desiderata. Frattanto la sentenza fu inviata al Governatore della Colonia per il necessario «visto», quindi alla Corte suprema di Accra per l'omologazione, infine fu spedita al Governo metropolitano per la firma. Passarono mesi su mesi e l'assassino cominciò a temere di non poter neppure così morire. Le sue inquietudini ripresero più vive che mai. L'ordine di esecuzione, approvato a Londra, riferè il cammino in senso inverso e finalmente il Governatore fissò il giorno e l'ora della esecuzione. La data fu telegrafata a Tamalè. Quest'ordine però non giunse a destinazione, perchè un esercito di termiti distrusse una parte della palificazione telegrafica, interrompendo le comunicazioni.

Inviato a mezzo di un messaggero speciale, l'ordine pervenne a destinazione parecchi giorni dopo della data fissata per l'esecuzione. Il codice britannico stabilisce che nessuna esecuzione capitale possa essere effettuata fuori del giorno e dell'ora determinata, sicchè il Bongona vide ancora una volta tramontate le sue speranze. Le termiti avevano deciso. Ne seguì un'interminabile pratica burocratica. Tutta la colonia ne discusse. I pareri erano disparati. Quale doveva essere la sorte del condannato? I più chiederano che fosse graziato e rimesso in libertà. Quando l'assassino lo seppe andò su tutte le furie. Voleva morire ad ogni costo.

La soluzione dell'intricata matassa non venne nè da Londra, nè da Accra, nè dal governatore, nè dal «District Commissioner». Il male era stato fatto dalle termiti; doveva essere inaspettatamente riparato dalle formiche. Una notte, mentre il capoluogo era in festa, Bongona dormiva profondamente. Una miriade immensa di grosse formiche nere, carnivore dalle potenti mascelle, invase il villaggio e la prigione, assalì il disgraziato, che non fu in grado di difendersi e ne spolpò letteralmente il corpo lasciando intatte le sole ossa. E i «feticci» che martoriavano l'infelice, furono così placati.

Il delitto di via Ugo Bassi
Palleggiamento di responsabilità

ROMA, 1

Gli autori del delitto di via Ugo Bassi sono stati sottoposti ad altri interrogatori. Mentre il Pietrucci, marito dell'uccisa, continua a negare di avere avuto alcuna partecipazione attiva al compimento dell'assassinio, la Mazza che non fa mistero dei rapporti che correvano tra lei e il marito della Cotronei, lo incolpa di essere il solo autore del nefando reato. Il Pietrucci giustifica poi la mancata denuncia della sparizione della moglie affermando che riteneva l'avesse abbandonato per tornare a casa del padre. Il delitto di via Ugo Bassi ha suscitato un senso di profonda indignazione e di vivissimo rimpianto fra quanti, specie nel quartiere Monteverde, avevano potuto conoscere la signora Teresa Cotronei. La pietà popolare ha reso omaggio all'obitorio di medicina legale ai resti mortali della povera vittima.

Scontro tramviario a Napoli
35 passeggeri feriti

NAPOLI, 1

A causa del denso nebbione che stamane sovrastava su Napoli e dintorni, tra i comuni di Casoria e San Pietro a Patierno due tram delle linee provinciali si sono scontrati. Trentacinque viaggiatori dei due convogli hanno riportato ferite, e contusioni fortunatamente non gravi. Trentuno di essi sono stati medicati all'Ospedale della Pace, mentre altri quattro, le cui condizioni destano qualche preoccupazione, sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale dei Pellegrini.

La drammatica avventura
di cento pescatori

MOSCA, 1

Un gruppo di circa cento pescatori inoltratisi sul ghiaccio lungo le coste del Mar Caspio per pescare, fu ad un tratto trasportato al largo per il forte vento che staccò il lastrone di ghiaccio. Avvistati da aeroplani partiti alla loro ricerca, i pescatori vennero più tardi salvati da rimorchiatori prontamente accorsi in aiuto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.20	91.20	91.67	91.45
— 5 p. c. m.	91.40	91.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.93	70.90	71.15	70.95
Prest. Red. 3.50	67.40	67.60	67.70	67.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.42	92.42	—	—.60
— 5 — f. m.	92.62	92.62	92.70	92.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	434.25	435.—		
Com. ... 4 p. c.	438.—	438.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	438.—	433.—		
— — 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	400.—	402.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
— — 1941	99.32	99.32	99.32	99.32
— — 1943	91.80	91.80	91.85	91.80
— — 1944	95.50	95.62	95.35	99.50
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.75	458.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1114.—	1118.—	—.—	—.—
Assicur. Gener.	902.—	902.—	903.—	903.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	558.—	564.—	—.—	—.—
— Meridionali	991.—	997.—	995.—	995.—
Veneta cont. ferr.	432.—	430.—	430.—	433.—
N. G. I. Rubattino	66.—	65.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cotonifici Cantoni	4242.—	4240.—		
— Fossati	309.—	312.—		
— Val d'Olona	—.—	—.—		
— Val Ticino	216.—	216.50		
— Olcese	674.—	679.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1322.—		
Cantoni Coats	560.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	735.—		
Man. Ross.-Vers.	634.—	635.—		
— Rotondi	599.—	605.—		
— Tosi	98.—	98.50		
— Cot. Mer.	340.—	342.50		
Unione Manifatt.	415.—	413.50		
Lan. Gavardo	698.—	696.—		
— Rossi	3180	3180.—		
— Targetti	119.—	119.—		
Cascami Seta	480.—	480.—		
Bemberg Tes.	104.50	106.—		
Châtillon	104.—	105.75		
S.N.I.A. Viscosa	505.—	509.50		
Man. It. Pacchetti	247.50	237.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.25	62.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	261.50	265.—	262.—	265.—
Metallurgica Ital.	398.50	398.—	—.—	—.—
Monte Amiata	631.—	640.—	—.—	—.—
Montecatini	217.—	219.75	217.50	219.75
Stab. Dalmine	192.—	192.50		
Breda Costr. Mecc.	514.25	515.—		
Autom. Bianchi	140.—	140.—		
— Isotta F.	33.19	33.18		
— FIAT	537.—	537.—		
Of. M. Reggiane	144.50	145.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	201.—	201.—	201.75
Elett. C.I.E.L.I.	421.50	423.—		
Dinamo It. Imp. El.	401.—	399.—		
Edison	356.50	357.75		
— postergate	263.—	262.—		
Elett. Bresciana	397.50	397.—		
— Valdarno	226.—	227.50		
— Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	708.—	708.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Conizona priv.	176.—	176.25		
Conizona ord.	176.—	177.—		
Elett. Gen. Sic.	107.25	107.25		
Id. Piem. S.I.P.	70.25	70.50		
Impr. Id. Tirso	180.—	180.—		
Elett. Lombarda	585.50	588.50		
Merid. Elettricità	355.—	357.—		
Terni	298.—	304.05	298.—	304.—
Union. Es. Elettr.	14.60	14.53	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.—	136.—		
Distillerie Italiane	226.50	231.—		
Eridania	700.—	705.—		
Raffineria L. L.	910.—	910.—		
A. N. I. C.	118.—	118.50		
Italiana Gas	14.02	14.05		
Mir. Lanza	233.—	234.—		
Petroli d'Italia	18.50	19.—		
Aedes	92.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.—	117.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	241.—		
Saturnia	76.—	76.50		
Pastificio Bazzoni	31.—	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.25	55.50	53.50	54.—
Italcementi	305.50	303.—		
Pirelli italiana	16.60	17.10		
Pirelli & C.	660.—	660.—		
Sarda	91.50	90.—		
Burgo	424.—	426.50		
CAMBI				
PARIGI	44.30	44.05	44.30	44.05
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.14	77.77	78.14	77.77
AMSTERDAM	1053.20	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.60; id. 3.50 p. c. 71.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.30; 1943 91.60; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Infort. Milano 2025; Assicurazioni Generali 902; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 570; Cantieri dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.05 — Londra 77.77 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.5	9		
Fiume	cop.	763.3	7	10	6
Pola	nebb.	763.4	7	9	5
Trieste	nebb.	763.2	5		
Gorizia	ser.	763.7	7	10	3
Udine	nebb.	762.9	7	8	4
Treviso	cop.	763.0	7	7	6
Belluno	cop.	762.5	5	8	0
Padova	cop.	762.6	7	8	4
Rovigo	cop.	763.1	6	7	4
Vicenza	nebb.	763.0	7	7	7
Bolzano	ser.		10	16	—1
Trento	cop.	762.4	8	15	2
Grappa	ser.	616.6	7	11	6
Venezia	nebb.	762.6	6	7	4

Mare: Fiume calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 2.22, tramonta ore 12.01. Ultimo quarto l'1, luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.40 e 20.30, bassa ore 12.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'avanzata del ciclone dell'Atlantico meridionale sul Mediterraneo occidentale contemporanea ad una diminuzione di pressione sui Balcani che si estende anche all'Italia ha accentuato l'instabilità del tempo. Probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 6; Milano 14 e 4; Torino 13 e 2; San Remo 17 e 11; Bologna 11 e 5; Firenze 17 e 5; Rimini 7 e 6; Ancona 8 e 6; Napoli 17 e 8; Foggia 19 e 6; Bari 12 e 7, Lecce 17 e 5; Taranto 16 e 7; Messina 16 e 10; Catania 20 e 9; Cagliari 19 e 12; Sassari 19 e 12; Tripoli 21 e 8; Rodi 16 e 13; Lido di Roma 16 e 13.

OVI

DEL TESORO

iratealmente

partecipando

vistosi premi

Nazionale delle Assi per rendere agevole a più l'acquisto di buoni Novennali del Tesoro 5 il credito speciali consentono il pagamento. Tali polizze sono in ordinaria e in forma

izza ordinaria

le seguenti condizioni

sottoporsi a visita medica, a meno il capitale della polizza a L. 15.000;

la durata di ... è quella il quoto dovuto all'assicurato otto, da pagarsi...

polizza saranno collo... dell'Istituto tanti Buoni Tesoro Novennali 5% premi, corrispondenti al valore nominale L. 500) fino a concorrenza capitale assicurato; ... di ciascun Buono sa... inscritti nella polizza ... che ogni assicurato ... seguire le estrazioni e ... subito se è vincitore premio;

... i Buoni sottoscritti ... polizza vengano ... nelle estrazioni pe... capitale ... i premi dovuti ... Stato, i premi stessi ... versati al contraen...

... di morte dell'assicu... del termine con... l'intero capitale ... sarà immediata... pagato a chi di dirit... Buoni del Tesoro No... 5% 1949: è cessa... versamento dei

PIO PRATICO

... commerciante di 32 ... sottoscrivere al Tesoro 5% 1949 ... nominali. Sceglie a ... dall'uopo predi... Istituto nella forma or... ... a pagare un premio ... 11.690. Egli con ciò si ... diritti:

... vistosi premi che ve... ... del Tesoro 5% ... 500 ciascuno) attri... sua polizza;

... possesso dei Buoni del ... come sopra, in comple... ... nominali e ... otto anni di contratto; ... consegna a chi di ... Buoni del Tesoro sopra ... per 100.000 lire nomina... ... alla scadenza degli

izza popolare

... basata sulle se... ... fondamentali:

... non deve sotto... visita medica;

... la durata di ... e i premi sono ... trimestrali ... questa perio... ... in trentadue rate;

... sarà assegnato ... durata di otto anni ... Novennale 5% 1949 a ... di L. 500;

... sottoscritto con ... sarà sorteggiato ... semestrali ... dovuti dallo Stato, ... stesso sarà versato ...

... di morte dell'assic... ... del termine del ... l'intero capitale ... sarà immediata... ... chi di diritto ... del Tesoro No... 5% 1949: e cessa ... del pagamento dei

PIO PRATICO

... di 35 anni di età, con ... doveri verso lo Stato e ... famiglia, intende parteci... ... in limiti modesti, ... del Tesoro ... Tesoro 5% 1949. Richie... ... dell'Istituto Nazio... ... premio di ... in lire 15,30 ... di otto anni ... successivi in lire 15,30 ... in lire 15,30 ...

... vistosi premi ... estratti sui Buoni ... di L. 500 ...

... in possesso dei Buo... ... per 500 nominali ... otto anni di ...

... di sua morte prima ... contratto i suoi a... ... entreranne immedia... ... possesso del suddetto ... Tesoro, senza ulteriore ... premi.

... Istituto Nazionale delle ... contratto che ... carattere ... popolare alla ... potrà con... ... esteriormente ... ... risparmio, di ... 2500 lire nomina... ... sottoscrivere va da

Nascita dei miti poetici

TACCUINI DI D'ANNUNZIO

Impressioni veneziane

negli appunti inediti del Poeta

Nella doviziosa eredità di inediti lasciata da Gabriele d'Annunzio sono stati ritrovati ben centocinquanta taccuini: parecchie migliaia di pagine scritte in più parte a lapis di pugno del Poeta, con grafia frettolosa e incerta, in viaggio, nelle passeggiate, nei brevi riposi tra l'una e l'altra maggiore fatica, in luoghi e stagioni diversi, con descrizioni di paesi e paesaggi, impressioni, immagini, incontri pensieri fermati rapidamente, ricordi, richiami, appelli della memoria, libri letti o da leggere, palazzi e musei visitati, giudizi su capolavori di arti figurative, talvolta accompagnati da disegni e schizzi. La loro esistenza e importanza erano state segnalate già da tempo. Fin dal 1910, nel suo volume su D'Annunzio, Vincenzo Morello accennava a un taccuino del 1881-82, gli anni di composizione di *Canto novo* e *Terra vergine*, consigliando di leggere i primi appunti dell'ispirazione a riscontro dell'ultima stesura poetica. In seguito il Forcella ne andava più in là facendo la singolare scoperta che in quelle paginette giovanili era già un annunzio dell'immediatezza e spezzature espressive del *Notturno*.

I suoi taccuini, riempiti dall'adolescenza alla maturità, dovettero essere assai cari a D'Annunzio, che spesso li riprese in mano, riordinò e numerò. Rappresentano essi la viva germinazione della sua sensibilità e fantasia, interessanti sia quando vanno a sbocciare in un'opera e sia quando restano semplice traccia di intenzioni; perchè in entrambi i casi permettono di guardare nel mondo e l'arte dannunziana alle loro radici, nella prima fioritura, quando immaginazione e stile sono ancora aderentissimi all'esperienza reale e cultura da cui partono. Alcuni estratti di questi taccuini di proprietà dell'editore Mondadori, scelti e trascritti da Tom Antongini che spesso era incaricato di decifrare le annotazioni di lui, spesso di difficile lettura allo stesso Poeta, pubblica la nuova rivista *Primato* diretta da Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchietti. Per gentile concessione della Direzione e della Anonima Periodici Italiani, editrice della rivista, ne diamo qualche primizia.

Col numero 11 è contrassegnato un taccuino che si riferisce all'anno 1896, interessantissimo del Poeta. Ecco alcune impressioni veneziane:

Nella Calle Gambara, presso la Accademia, è l'orto chiuso dove incontrai la donna che, sembrandomi punto di sfiorire, diede una grande festa di congedo e poi si ritirò per sempre nelle sue segrete case — ermeticamente serrate — perchè gli estranei non assistessero al deperimento e allo sfacelo di sua bellezza. Le persiane delle case sono inchiodate. Tutto è silenzio e mistero. Negli alberi cantano gli uccelli.

Seguono appunti per una visita al *Giardino Gradenigo* e la casa del principe Hohenlohe *Rezzonico* con gusto minuzioso e prezioso dell'eleganza ch'ebbe D'Annunzio. Eccone qualche passo:

La camera da letto è di cretone francese chiaro (sic) a fiori vivi. V'è su le pareti una intera collezione di borse (secolo XVIII e Impero) di tutte le forme e di tutti i colori. Vi abita il principe biondo, affabile, su la trentina, con le tempie piene di righe sottili, con gli occhi cerulei, con un'aria ancora giovenile. La sua compagna è una donnetta bergamina — la femmina tante — bruna, con grandi occhi neri, dipinti, una bocca precisa dai denti bianchissimi, il naso un po' volgare. Ma è pieghevole, dolce, armoniosa, vestita di bella tunichè pallide, con una collana lunga intorno al collo, con le mani straordinariamente pieghevoli e molli come foglie carnose.

E' deliziosa; ama tutte quelle dolcezze che la circondano; è felice e spande intorno a sè il sorriso.

E' ben singolare che un principe tedesco, d'un così vecchio e superbo nome, sia giunto a comporsi questa vita armoniosa. Vivono entrambi occupandosi di continuo della loro casa, andando in giro per gli antiquari in cerca di minuti oggetti pel loro soave nido.

Quando Basilio entra in quella felice pace, vi porta la sua fiamma. La Bergamina s'interessa con la sua piccola anima oziosa e curiosa, dei casi di questo amico, delle sue avventure, delle ricordanze. (Trovare).

Da una gita verso la Giudecca taccuino con annotazioni segnate con una rapidità che fa anche un senso della punteggiatura:

La pioggia crepita dolcemente. L'odore écoeurant. Un grande ... una massa di rosai. Oleandri. Massa di garofani ... in copia prodigiosa, a mucchi. I melograni fioriti di fiori ... rossi (16 giugno) ... frutti ... come fiori in un giardino di sè i frutti. Lunghe siepi di spigo Siepi di papaveri, Caduti i petali, le capsule come bacche, le capsule ...

Al confine v'è una siepe di ... che limita. Di là, la laguna con le isole ... una — a destra, stata ... l'altra con un gran casa... di ...

Emerge dalla verdura la cupola del Redentore con le due torri ...

Ed ecco, in data 17 giugno, alcune impressioni su S. Maria Nova:

Tutta di marmo, puro stile della Rinascenza, isolata, con un fianco sul rio, armoniosa e composta con il suo ordine di finestre e di archi, con le sue lastre ci marmo bianco venato di grigio crociate di marmo roseo (Nota: segue il disegnino). Su le facciate gli ornamenti circolari al porfido e di verde antico.

La pietra dei pilastri e delle cornici s'è annerita, ma i campi di marmo sono chiari.

Nella lunetta della porta, la Madonna con l'Infante in alto rilievo.

E' bella e serena, piena di armonia. Si spande intorno non so qual riposo divino, su la vita comune, su le opere degli uomini.

E' il trionfo e la gloria della pietra.

Nell'interno tutto è marmo bianco venato. Le venature sono come scritture sapienti.

Su per i pilastri, intorno a un centrale stelo interrotto da urne e da coppe si attorcigliano i fogliami e i fiori di pietra, misti di uccelli.

Intorno alle basi i putti alati cavalcano le sirene chiomate dalla coda squamosa, o stanno diritti su la squama nell'arco della coda aguzza.

Una flora ambigua

Una maschera umana porta nel capo, come nell'apertura d'un vaso, fiori e frutti.

E così di seguito ancora per molte pagine, sempre con la stessa precisione e sottigliezza di rilievi, di monumento in monumento, di palazzo in palazzo, fissando gli itinerari della Venezia dannunziana che alla fine condurranno al *Fuoco*. Ovunque entra, non c'è testimonianza d'arte ch'egli non collochi al posto giusto nella sua memoria, non impressione provata o immaginata che non metta in fermentazione per i giorni della creatività.

Riportiamo ancora alcuni brani relativi alla statua del Colleoni e alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo:

I colombi su la groppa del cavallo di bronzo e su lo scettro stretto dal pugno possente, su i capitelli su le cornici — Intorno al pozzo — presso la corte Bressana — i putti in giro reggendo pesanti festoni di frutti. V'è una fruttivendola.

La frescura ombrosa della Chiesa dalle colonne di pietra gigantesche, piena di tombe illustri, con le cappelle del fondo piene d'un chiarore rosso (delle vetrate).

Salirono le gradinate verso lo altar maggiore e si fermarono davanti alla tomba di Andrea Vendramin doge.

Un'armonia si discese e il calvo (Secolo XV).

All'uscita, dopo la fastosa elencazione di tombe illustri, una notazione casuale:

In una finestra un vecchio soffiava nel cassettino del panico, per farne volare gli acini gialli, presso di lui, sul davanzale, era la gabbia con l'uccellino — presso S. Geremia.

Sul muro un teschio di marmo, che sormonta uno stemma. Ecco la cupola di S. Simeon piccolo!

Nel secondo anniversario della morte del Poeta soldato

La gloria di D'Annunzio

celebrata al Vittoriale

Il ministro Host Venturi presente al rito

La vibrante orazione di Carlo Delcroix

GARDONE RIVIERA, 1

La commemorazione del secondo annuale della morte di Gabriele d'Annunzio si è svolta oggi a Gardone, in forma solenne ed austera, con l'intervento del ministro Host Venturi, in rappresentanza del Governo e del Partito, e di una larga rappresentanza del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dell'Accademia d'Italia, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Istituto nazionale di cultura fascista e di tutte le organizzazioni combattentistiche e del Regime. Erano rappresentati anche i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Sono intervenuti altresì varie medaglie d'oro, ammiragli, generali, i prefetti di Brescia, Milano, Belluno, Pescara e Zara; i federali di dieci provincie, i presidi di 15 provincie, i Podestà di 20 comuni, con rappresentanze e gonfaloni.

I lauri del Palatino

La bandiera azzurra del Comitato d'azione era accompagnata da un gruppo di mutilati di guerra guidati dal cons. naz. Gorini. Roma, che era presente col vice governatore Montuori, aveva inviato il gonfalone portato da 8 valletti in divisa, ed un mazzo di lauri del Palatino che venne deposto sulla tomba del Poeta soldato.

La vigile scolta dalmata aveva inviato da Zara una larghissima rappresentanza di legionari, accompagnata da tutte le autorità locali. Anche Milano, Fiume, Pescara, Trento, Pola, Belluno, Brescia, Zara, Riva, Gardone, Salò ed altri comuni avevano mandato il loro gonfalone.

Sono pure pervenuti al presidente della Fondazione del Vittoriale centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia.

Fin dalle prime ore del mattino, hanno cominciato a giungere a Gardone autorità, rappresentanze ed organizzazioni, che si sono andate ammassando lungo la via che conduce al Vittoriale. L'Esercito era rappresentato da una compagnia del reggimento «Lupi» di Brescia, con la bandiera e la musica.

Giunto il ministro Host Venturi, accompagnato dal prefetto e dal federale di Brescia e accolto da tutte le autorità e gerarchie con un calorosa manifestazione di popolo inneggiante al Duce, si è iniziato lo sfilamento dell'imponente corteo che dopo aver sostato davanti al monumento ai Caduti di Gardone, ha fatto l'ingresso nella parrocchia di S. Nicolò, dove padre Acerbi ha celebrato la Messa, presenti anche la vedova ed i figli del Comandante, Mario e Gabriellino. Con loro era anche la madre di Antonio Locatelli, che portava sul petto le tre medaglie d'oro dell'eroico figlio. Al termine della funzione religiosa, il coro dei legionari zaratini ha intonato il «Requiem» Poemi destando in tutti una profonda commozione.

Indi, ricompostosi il corteo, le autorità, le organizzazioni, le rappresentanze e i labari, i gagliardetti e il popolo si sono portati al Vittoriale alla tomba di Gabriele d'Annunzio, dove il ministro Host Venturi ha fatto l'appello fascista.

La parola di Delcroix

Successivamente, compiuto l'ammassamento dell'imponente folla, il corteo è salito sulla nave «Puglia» da dove il grande mutilato Carlo Delcroix, che era accompagnato dal cons. naz. Baccarini segretario del l'Opera nazionale per i Combattenti, ha pronunciato un vibrante discorso. Egli ha detto:

«Se anche il Poeta non sarà mai esaltato abbastanza il cittadino e il soldato, dal quale impariamo che non vi è nessuna gloria quale la morte di servire e che non si è mai grandi se non tra le proprie nei ranghi.

«Il giorno che manifestò la volontà di essere seppellito su questo colle, egli chiese che sulla sua fredda effigie non fosse posto un prezioso marmo, ma un pugno di terra del Carso. Il soldato che invano aveva cercato la morte, voleva essere eguale ai Caduti almeno in questo, e noi amiamo credere che l'ultima sua scelta chiudesse dalla felice oscurità del campo.

«Egli non poteva cadere perchè oltre la vittoria doveva mostrare che noi siamo, il popolo al quale tutto può essere tolto, meno il sentimento di tutto, più di tutto il genio e la pietà. Nessuno più di lui ha conosciuto, amò la durezza della guerra; nessuno più di lui senti l'umiliazione e respinse l'inganno della pace, ribellione splendida dopo la lunga obbedienza, quando il patire sarebbe stato ingiusto e vile.

L'insegnamento dannunziano

Da Quarto al Quarnaro un popolo ebbe la sua voce, e nel clamore e nel canto. Egli non decadde dalla poesia nell'azione, ma assurse alla storia. Noi non amiamo l'arte fine a se stessa, che nella sua sterilità suol chiamarsi pura; noi non crediamo alla sublime inutilità della poesia. Noi mai fu più visibile l'azione di un poeta nella vita di un popolo e in lui si incontrarono, fino ad identificarsi, la poesia e la storia. Ma davanti all'idea, la sua umiltà fu pari alla sua grandezza e per amore della vittoria che aveva difesa, egli si sarebbe messo agli ordini di chi l'avesse vendicata.

«Così fece quando il popolo salutò in Roma le risorte fortune dell'Impero, e per credere e per obbedire noi possiamo prendere oggi la sua lezione dal suo silenzio come ieri dalla sua parola.

«E' un triste abuso attribuire ai morti i nostri pensieri per giustificare le nostre azioni; ma con ogni certezza egli, che non conobbe limiti all'audacia oggi insegnerebbe il coraggio della pazienza, perchè si deve far saldo l'avvenire quando non si può mutare il presente.

«Non possono far appello al suo nome quelli che lavorano senza rischio, poichè il suo ultimo avvertimento, quando il popolo che non aveva avuto terra abbastanza da coprire i morti, chiese ad una nuova guerra lo spazio dovuto alla sua fecondità come alla sua grandezza.

«Da quel giorno noi sappiamo di essere soli con Roma. Egli non amò che la sua terra: egli non appartenne che alla sua gente: nessuno fu più geloso e sdegnoso di lui quando si trattò della nostra dignità e del nostro diritto. Oggi sappiamo perchè egli volle che fra le sue mani giunte fosse posto un pugnale; egli era avvertito che i giorni più duri sarebbero venuti e che nemmeno i morti potevano disarmare.

«Egli è rimasto nell'immaginazione del popolo come uno di quei cavalieri distesi sulle arche dalla loro potenza, ricolpito nella sosta e incorruttibile della poesia, come uno di quei fanti riversi sulla nuda terra che la sua pietà compose nella definitiva semplicità della morte.

Il «principe del Risorgimento»

«Si dice che egli si sia stato l'ultimo principe del Rinascimento, ma nella sua stessa diversità egli è per noi la figura conclusiva del Risorgimento. Rinascere è la meraviglia di chi scopre la felicità conosciuta in una vita precedente, ma risorgere è la passione di chi ha imparato dalla morte che è necessario vincere per vivere. Egualmente grande nell'Arte e nell'azione, egli predilesse le armi e le volle con sè per l'ultima guardia».

L'orazione di Carlo Delcroix, ascoltata con religiosa attenzione, è accolta infine da una entusiastica manifestazione. Continuano intanto al Vittoriale pellegrinaggi di popolo e di rappresentanze che si susseguono ininterrotti.

E' stato inviato a Carlo Delcroix da Milano il seguente telegramma: «I sette giurati di Ronchi, a nome dei granatieri di Sardegna, che il 12 settembre 1919 partirono per il grande destino confidano a voi la loro perenne devozione al Comandante e si rammaricano di non poter essere tutti vicini quando la vostra santa eloquenza convertirà l'ora funebre in ora di gloria per colui che condusse l'avanguardia della Rivoluzione a Fiume abbandonata».

Il Principe Umberto presenzia ad una manifestazione culturale a Napoli

NAPOLI, 1

All'augusta presenza del Principe di Piemonte, con l'intervento del Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli e del ministro dell'Educazione nazionale prof. Del Giudice, si è svolta stamane la solenne cerimonia della inaugurazione dei nuovi locali e dell'aula magna della Società reale di Napoli che è stata integrata secondo i recenti statuti delle quattro reali accademie che la compongono.

Dopo la visita alla ricchissima biblioteca ed ai locali, alla sistemazione dei quali ha contribuito il benemerito Banco di Napoli, nell'aula magna il sen. Salvi ha svolto una relazione di grande interesse culturale sull'attività dal 1934 ad oggi.

L'oratore ha concluso illustrando quanto il Regime fascista ha fatto per le Accademie del Regno per il proposito di diffondere nei popoli del mondo il tesoro inestimabile della nostra cultura e per far penetrare, con il pensiero eterno di Roma, l'idea della giustizia cristiana e mussoliniana, della vera giustizia, l'unica che possa stabilire e mantenere fra i popoli rapporti sicuri e duraturi di comprensione di pace e di armonia, cooperazione.

La folla che stazionava nelle adiacenze dell'Università, ha rivolto al Principe e al Cardinale una entusiastica manifestazione.

Il Premio Cremona

CREMONA, 1

Col 20 corrente mese comunicano a giungere a Cremona, dai vari organizzatore non prima del 20 corrente dell'Italia, dall'Impero e anche dall'estero, le opere inscritte al secondo Concorso del «Premio Cremona».

Le 800 opere dovrebbero, a norma del regolamento, pervenire all'ente per il Premio non prima del 20 corrente marzo e non più tardi del 15 aprile p. v. Però, in considerazione delle numerose richieste di proroga del termine per la consegna delle opere, S. E. Farinacci, valendosi di una facoltà contenuta nel regolamento stesso, ha prorogato al 30 aprile p. v., il termine di consegna.

Uno stemma parlante del primo secolo a. C.

ROMA, 1

Lo stemma, almeno nel senso di scudo gentilizio, è cosa medioevale, ma cosa medioevale era ritenuto finora il cosiddetto stemma parlante come può essere ad esempio, la colonna nello scudo, gentilizio dell'omonima famiglia baronale romana. Ma ora, si sarebbe trovato uno stemma parlante che risalirebbe addirittura al primo secolo avanti Cristo. La notizia è stata data nell'ultima riunione dell'Accademia di Archeologia sacra dal prof. A. W. Burello il quale ha riferito sugli studi per l'identificazione del proprietario della cosiddetta «Casa dei Grifi» sul Palatino.

Prendendo le mosse dall'elemento a nido di api e (favus) da lui incontrato nello stemma del pavimento del grande cubicolo della casa, ma anche nelle decorazioni parietarie dipinte di questo e della stanza a doppia volta, egli ha espresso l'opinione che il detto elemento sia nascosta una allusione al nome del proprietario, il quale sarebbe un Fabius, e precisamente: «Numerius Fabius Pictor, Triumvir monetalis», circa l'anno 93 a. C. Secondo questa maniera di interpretare l'evidenza degli elementi decorativi e monumentali, sarebbe da identificare in questo personaggio il proprietario della casa.

L'inaugurazione della mostra delle opere di Mancini

TORINO, 1

Sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia, ad iniziativa della *Gazzetta del Popolo* si stata oggi solennemente inaugurata la grande mostra delle opere di Antonio Mancini, raccolte e presentate in degna veste.

Alla cerimonia la R. Accademia d'Italia era rappresentata dal vice presidente, Giancarlo Vallauri, per espresso incarico del presidente Federzoni che si trova, come è noto, in Spagna. Sull'arte del grande artista ha parlato il consigliere nazionale Cipriano Efisio Oppo. La mostra consta di 105 opere del grande pittore alcune delle quali sono state concesse da civici musei.

La "Gazzetta,, a Berlino

Le guerre decise dal tempo

Le comunicazioni colla Polonia - L'approvvigionamento delle Forze armate La protezione della donna

(N.S.P.) — Come già nella grande guerra, nella questa volta, nel conflitto anglo-franco-tedesco e nella disperata resistenza del popolo finnico contro l'aggressione sovietica, l'inverno non ha mancato di esercitare la sua paralizzante influenza sullo svolgimento delle operazioni militari che specialmente sul fronte occidentale hanno finito con l'avere più che sufficiente rilievo nelle sobrie formule dei bollettini di guerra: «oggi nulla di nuovo da segnalare», «attività locale delle pattuglie e di artiglieria», «nessun particolare avvenimento», «giornata calma su tutto il fronte» ecc.

Non nuova è del resto la parte che il tempo con le sue massime punte di caldo o di freddo con tutti i suoi imprevedibili perturbamenti e fenomeni si assegna nelle vicende degli eserciti in lotta, se rari sono nella storia i combattimenti e le guerre che sono stati addirittura decisi dal suo fatale intervento. Fra le battaglie le cui sorti sono state decisamente influenzate dal caldo la più importante è quella che nel luglio del 101 a. C. i romani condotti da Mario combatterono contro i cimbri nelle piane di Vercelli. Stremati dalla canicola, gementi per il sole che piombava massacrante sui loro capi, aiutati da tutto il corpo ed obbligati a tenere lo scudo davanti al viso, i cimbri non poterono resistere all'urto delle legioni romane, subendo così una sconfitta dalla quale non dovevano risollevarsi mai più. Anche i romani ebbero più tardi, nell'anno 53 a. C., a soccombere al caldo. Fu durante la campagna di Crasso contro i Parti in Siria. Attirato in una regione priva d'acqua, l'esercito romano fu vinto in una battaglia in cui più che contro gli uomini si trattò di combattere contro il sole rovente e la riarsa natura, e Crasso venne proditoriamente ucciso in una intervista col comandante nemico.

Non senza conseguenze fu l'apparizione del sole sul nebbioso campo di battaglia di Austerlitz il 2 dicembre 1805. Napoleone, maestro nell'arte di suggestionare, lo salutò con le parole: «questo è il sole di Austerlitz!». Uscendo vittorioso dalle nuvole, esso non ebbe soltanto virtù di rincorare le truppe francesi ma ispirò al suo condottiero uno dei più audaci piani di battaglia.

Quale potente alleato o nemico possa poi essere il freddo è stato provato più volte dalla storia. Basterà ricordare, con la tragica ritirata di Napoleone dalla Russia, la campagna di Carlo X di Svezia contro i danesi nel 1658. Essendo gelati per il freddo eccezionale di quell'anno tanto il grande che il piccolo Belt, gli svedesi poterono far passare il loro esercito forte di 12 mila uomini e con tutte le artiglierie pesanti nelle due isole di Fionia e Zelanda e portare la guerra così di sorpresa nel paese nemico, tanto che i danesi nello spazio di poche settimane si videro costretti ad accettare la svantaggiosa pace di Roeskilde.

Troppo nota in tutti i suoi particolari e nelle sue conseguenze immediate e lontane è la ritirata di Russia. Nell'inverno del 1812, dopo l'incendio di Mosca, s'inizia il tramonto dell'astro napoleonico. La Grande Armata lascia tra la Beresina e la Vistola 552 mila soldati. Ciò che rimane dell'armata principale quando giunge a raccogliersi dietro la Vistola sono appena 13 mila uomini; con le truppe austriache e prussiane i resti dell'esercito non raggiungono la cifra di 58 mila uomini. Pioggie, nebbie, venti, tempeste, innumerevoli sono i casi in cui essi hanno suggellato il destino di uno scontro, una guerra, un'impresa o di un capitano. Nel 1346 Edoardo III d'Inghilterra batte a Crecy Filippo VI di Francia. Un rovescio di pioggia ha provocato la sconfitta del Valois: gli arcieri genovesi, dal cui intervento dipendeva il successo dei francesi, non possono più tirare avendo bagnati gli archi. Nelle guerre d'indipendenza tedesche a Grossbeeren, Hagelberg e sulla Katzbach, la pioggia è un elemento a favore delle truppe prussiane. Obbligando il fuoco di fucileria a cessare, gli avversari, ridotti a combattere con la baionetta, rimangono testimoni, gli acquazzoni fanno sì che i tedeschi non si rendano conto se non in piccola misura dell'efficacia del fuoco francese, con cioè li sprona a lanciarsi con più foga nel corpo a corpo contro il nemico. Il 16 novembre 1632 Gustavo Adolfo trova la morte presso Lutzen a causa della nebbia che lo fa allontanare troppo dal reggimento di cavalleria che lo segue facendolo incappare quasi solo nelle schiere dei corazzieri nemici. Nella guerra delle due rose il destino di Warwick, il facitore dei re, viene segnato nell'inverno del 1470-71 dal vento che spinge all'esercito di Margherita d'Angiò di prendere il mare e recarsi con i suoi dalla Francia in Inghilterra, Warwick cade battuto da Edoardo IV; la rosa bianca trionfa. Una tempesta distrugge infine l'invincibile Armata di 130 navi inviate da Filippo II di Spagna a conquistare l'Inghilterra che in Francia per la peste è il 27 agosto 1588: l'indomani 40 delle navi mancano all'appello. Filippo II ebbe a dire allora: «Io ho mandato la mia flotta non contro la tempesta e le onde, ma contro degli uomini».

Il Ministro tedesco delle Comunicazioni dott. Dorpmuller ha parlato, dinanzi al Consiglio economico dell'Accademia germanica di Berlino, sull'incremento dei trasporti nei territori orientali annessi al Reich. Il Ministro ha trattato, nella sua conferenza due temi principali: il ripristino del meraviglioso sistema di comunicazioni con i principali Paesi vicini, soprattutto la Russia e la Romania. I polacchi, prima di ritirarsi, avevano distrutto non meno di 400 grandi ponti ferroviari. Malgrado ogni sollecitazione ci son voluti alcuni mesi per riattarli. Ora sono in efficienza delle linee direttissime, attraverso la Prussia Orientale, fra Berlino e gli Stati baltici, da Berlino a Varsavia ed a Cracovia, dalla Germania sud-occidentale, attraverso la Sassonia e la Slesia, a Varsavia, non che importanti linee trasversali, quali quelle Posen-Kattowitz e Danzica-Vienna. In considerazione degli accordi economici fra il Reich e l'U.R.S.S. sono state sviluppate le comunicazioni di trasbordo fra la Russia e la Germania. Particolare cura vien riposta nella riattazione e nel miglioramento delle vie di navigazione interna. Oltre all'abbandono in cui il Governo polacco le aveva lasciate vi erano molti ponti, dighe, ecc., distrutti, che si tratta ora di ricostruire. Molti sono poi i compiti che i tedeschi debbono ancora portare a termine, prima che la Vistola possa essere resa una buona via navigabile dal suo corso superiore fino a Danzica.

*

Tutti i problemi che si riferiscono all'approvvigionamento delle Forze Armate sono in Germania oggetto dello studio più accurato. Il «cannone dello stufatino», come il soldato denomina la cucina da campo, viene considerato giustamente una arma indispensabile alla vittoria e perciò a sviluppare e perfezionarla provvedono i più competenti specialisti in materia di alimentazione scientificamente moderna. Per farsi un'idea del loro lavoro vale la pena di gettare uno sguardo in una delle cucine sperimentali dell'Esercito tedesco. Vediamo così legumi e verdure essiccate e anche soltanto il cinque per cento del peso originale, senza che il loro valore nutritivo e il loro sapore ne menomamente alterato. Vediamo, altresì, certe polveri le quali sono, in realtà, spinaci e succo di carne, una nuova bevanda dal nome di vitamina C, frittate fatte con patate, formaggio molle in tubetti e infine, minestra, pasta, tre chilogrammi della quale basta per preparare 12 lunghi pratatoli di alto valore nutritivo. Da menzionare ancora il pemmikan, specie di salsiccia la quale, oltre alla carne contiene (allo stato secco) frutta, crema di latte, conserva di pomodoro, peperone ungherese o lecitina e che, in determinate circostanze, sostituisce egregiamente il consueto rancio apprestato dal «cannone».

*

Dallo scoppio della guerra le imprese economiche tedesche occupano un numero assai maggiore di donne di quanto non fosse in precedenza. Si tratta però per lo più di persone femminile presentatesi volontariamente a sostituire gli uomini richiamati. Il numero totale di esse non raggiunge di gran lunga quello avutosi durante la guerra mondiale. Ciò è dovuto in primo luogo alla perfetta organizzazione, e quindi al fatto che l'economia del lavoro che evita un impiego esagerato di forze lavorative femminili. Anche in questa speciale contingenza l'Opera di protezione delle donne e della gioventù ha agito in pieno, facendo sì che nell'impiego delle donne si tenga conto dei loro obblighi domestici e di madri. Gli uffici d'ispezione hanno ristabilito per i lavoratori femminili massime di lavoro ore di lavoro, a fine di permettere loro di fare la spesa e di accudire alle loro mansioni casalinghe. Molte aziende hanno introdotto per il personale femminile la settimana lavorativa di cinque ore.

Nelle nazioni belligeranti
manca l'entusiasmo

ZURIGO, 1

(CE) Una delle manifestazioni più singolari dell'attuale conflitto è la quasi completa mancanza di entusiasmo nelle masse delle nazioni belligeranti. In questo riguardo la differenza con la guerra mondiale è oltremodo notevole. Anche durante la campagna di Polonia, nel settembre scorso, non si potè notare in Germania un certo entusiasmo.

Ben diverse, per contro, sono le cose nei riguardi della guerra attuale. La mancanza di avvenimenti militari degni di rilievo, l'attesa continua di fatti decisivi, le sensibili rinunzie e restrizioni imposte da questa guerra alla vita civile dei Paesi belligeranti, mentre al fronte la guerra non ha trovato ancora modo di svilupparsi, tutto ciò, insomma, ha necessariamente sui aerzi delle popolazioni.

E' comprensibile perciò che sotto tali condizioni i popoli partecipanti al conflitto si domandino spesso e volentieri quale sia il senso di questa guerra. Questa domanda, che sempre più sovente ripetuta, frena l'impulso e l'entusiasmo, indispensabili al successo di una moderna guerra. Se fu pertanto l'impressione, che questo fenomeno si verifichi in misura assai maggiore in Francia ed in Inghilterra che non in Germania. Ciò dipende forse dal fatto che la tecnica di propaganda degli alleati si trova, per quanto si vede, ancora molto indietro rispetto a quella nazional-socialista e che il potere esecutivo dei Governi occidentali sulle masse è ostacolato dalle stesse istituzioni democratiche, le quali non esistono nei Paesi a regime autoritario. Le numerose proibizioni in Francia per affrontare con i suoi mezzi d'iniziativa una prima debolezza nel pubblico. In Francia i circoli responsabili francesi danno a tali manifestazioni un certo peso, come lo dimostra il rigore nell'applicazione delle pene.

Lo stesso si verifica in Inghilterra, nella cui popolazione va prendendo sempre più la convinzione che questa guerra è priva di senso. La preoccupazione dei circoli responsabili, suscitato dalla crescente incertezza nell'opinione pubblica, intorno al ... si è manifestata chiaramente nel discorso tenuto giorni or sono dal capitano Eric Jones di Durham alla adunata annuale del reparto femminile della «British Legion». «Da notarsi è la mancanza dell'entusiastico spirito di guerra del 1914. La nostra gioventù di allora sapeva per che cosa doveva combattere. La gioventù di oggi, invece, non ha questa consapevolezza. I rappresentanti di ... e dei circoli religiosi ...

Spigolature

Alla fine dell'agosto del 1939, cioè nell'imminenza degli storici eventi che dovevano scatenare la presente conflagrazione, la cui gravità già tutti sentiamo immensa, anche se non possiamo ancora misurarne la vera portata, gli organi legislativi della città libera di Danzica non avevano sospeso per nulla la propria attività, nè avevano limitato la stessa al campo strettamente politico. Pur sapendo che ben presto avrebbero cessato di esistere come legislatori autonomi, le rappresentanze cittadine di Danzica, quasi a concludere l'opera loro con un nobile atto di alta umanità, vollero promulgare una interessante legge sanitaria, la quale dispensasse e disciplinasse tutte le misure per la lotta contro il cancro. Per questa legge, tutte le persone che si trovassero nella pericolosa per il cancro — e cioè gli uomini oltre i 45 e le donne oltre i 30 anni — potevano chiedere ogni anno uno speciale esame medico gratuito, per la ricerca degli eventuali sintomi iniziali dell'affezione cancerosa. La legge danzichese prevedeva inoltre la costituzione di un ente per la lotta contro il cancro e affidava il trattamento del male esclusivamente a medici esercenti, facendo assoluto divieto di ogni forma di cura empirica, o per corrispondenza, o comunque non rigorosamente scientifica. Ai medici i quali avessero diagnosticato un caso di cancro veniva fatto obbligo di riferire alle autorità sanitarie della Città Libera, e le spese della pratica relativa erano poste a carico dell'Ente per la lotta contro il cancro.

*

Con i titoli di «Doctor communis» e «Doctor angelicus» la Chiesa onora S. Tommaso d'Aquino, la festa del quale viene celebrata con solennità il 7 di marzo. Nato da nobile famiglia intorno al 1226 nel castello di Roccasecca presso Aquino (provincia di Frosinone) all'età di 5 anni fu inviato a Montecassino per esservi educato; da Montecassino passò a Napoli dove apprese grammatica, logica e filosofia naturale. Entrato nell'Ordine dei predicatori, nel 1245 in compagnia di Giovanni Teutonico (Generale dell'Ordine, si recò a Parigi e di là a Colonia presso Alberto Magno. Sotto la guida di questo grande filosofo, Tommaso studiò teologia e dove fece anche da maestro nella scuola locale dell'Ordine. Dopo aver insegnato a Parigi dal 1256 al 1259, lo insegnò in qualche convento dell'Italia centrale. Il vertice dell'attività scientifica fu però raggiunto da S. Tommaso all'epoca del suo secondo insegnamento a Parigi (1269-1272). Il Capitolo generale del 1272 stabiliva che Tommaso assumesse la cattedra di teologia nell'Università di Napoli e qui insegnò per due anni. Al principio del 1274, mentre si recava al Concilio di Lione, mancato di la morte il 7 di marzo nell'Abbazia dei Cistercensi di Fossanova presso Terracina.

*

Ricorre quest'anno un bizzarro centenario o qualche giornale ha ... che ha ricordato. E' capitato a più d'uno di una personalità di essere data morto dalla stampa. Chissà come, un giorno giunge in redazione la notizia della morte di un banchiere, di un industriale, di un uomo politico e poi risulta che la notizia è infondata. I superstiziosi ne traggono lieti auspici. Meno consueto è il caso in cui che volontariamente diramino alle agenzie e ai quotidiani la notizia del proprio decesso. Eppure è ciò che fece Lord Brougham esattamente un secolo fa. Questo uomo politico britannico molto noto, aveva a più riprese attirato l'attenzione pubblica per le sue stravaganze. Un'idea piuttosto bizzarra: spacciarsi per morto onde avere la possibilità di leggere le necrologie che la stampa non avrebbe mancato di pubblicare. Il suo obituary, Il tutto il bene o tutto il male che si diceva di lui. La notizia diramata sul tardi; fu creduta senz'altro e i giornali grandi e piccoli, tracciarono ampie biografie dello scomparso. Lord Brougham per dovette affrettarsi a smentire la notizia perchè le critiche erano superiori di parecchio agli elogi. Anch'egli, tranne, dall'episodio augurio di lunga vita.

*

Se vogliamo udire la voce del trapassati, dobbiamo accontentarci delle voci di coloro che erano ancora in vita quando nacque il disco fonografico. Esiste un museo di voci d'oltre tomba. Un ingegnere americano, amico di Edison, s'è preso cura di restaurare e le voci per lo più fonografiche scorso, epoca in cui i metodi di registrazione sonora erano quasi ancora ignoti. Utilizzando vecchi dischi dei primi anni dei fonografi e sottoponendoli a accurato restauro, egli ha ricostituito tra gli altri le voci di Gladstone, dell'impresario Barnum, dell'esploratore Stanley, di Conan Doyle, l'inventore di Sherlock Holmes. Questo «archivio» sarà affidato alla Biblioteca del Congresso di Washington, dove insieme a tutti gli altri formano uno dei più ricchi «archivi sonori» esistenti al mondo. Anche in Italia esiste un «archivio sonoro» molto interessante e ricco.

2 MARZO 1940-XVIII
S. SIMPLICIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'omaggio di Venezia
alla memoria di D'Annunzio

Il Podestà di Venezia in occasione del secondo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio ha inviato a S. E. Arrigo Solmi, presidente della Fondazione del Vittoriale, il seguente telegramma:

« Scusate vi prego la mia assenza al rito che ricorda nel secondo doloroso anniversario la scomparsa dell'uomo che animò la più alta poesia nella devozione del combattente alla nostra Italia. Vogliate considerare spiritualmente presente Venezia alla commemorazione fascista dell'eroe. La città che ebbe da Gabriele d'Annunzio i suoi più alti e generosi doni di scrittore e di soldato ripete alla sua memoria il più grande rimpianto e la sua fede imperitura. - Podestà: *Giovanni Marcello* ».

Nobile telegramma; e tuttavia noi speriamo ancora che Venezia trovi la via a dimostrare il suo rimpianto e la sua fede con una forma di onoranza che sia degna del Poeta soldato e di ciò che egli fece per la città di bellezza e di guerra.

Istituto di cultura fascista
La commemorazione di D'Annunzio

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, nella sala maggiore dell'Ateneo, il camerata dottor Lionello D'Aloja terrà l'annunciata conversazione commemorativa del secondo annuale della morte del Poeta Soldato parlando sul tema: « L'azione nel pensiero di Gabriele d'Annunzio ». I soci dell'I.N.F.C. i giovani della Gil, i camerati dei Gruppi rionali ed i giovani dei corsi di preparazione politica sono invitati ad assistere alla conversazione.

Inoltre, come abbiamo già annunciato, nel pomeriggio di domani alle ore 18, sempre all'Ateneo, il camerata prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, parlerà su: « La cultura e la potenza delle nazioni ».

Adunanza del R. Istituto veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica, alle ore 15.30, avrà luogo un'adunanza ordinaria del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti con le seguenti letture: A. Serena, m. e.: Pio VI e il patriarca Giovanelli — V. Ussani, s. c.: Relazione sui lavori del Comitato nazionale italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo. U. D'Ancona, s. c.: Montata ed accrescimento delle giovani anguille dell'Alto Adriatico in confronto a quelle delle altre parti del Mediterraneo e delle coste europee settentrionali — I Tiozzo: Loreo e la sua Arcipretale. Note storiche (presentata dal sen. prof. L. Messedaglia, m. e.) — A. Gentile: La fortuna di Carlo Goldoni fuori d'Italia nelle ricerche di Edgardo Maddalena (presentata dal prof. A. Moschetti, m. e.) — S. Bezzi e C. Marangoni: Costituzione e viscosità (presentata dal prof. C. Sandonnini, m. e.) — E. Bolisani: Echi di vita militare in Lucilio (presentata dal prof. M. Valgimigli, m. e.) — M. Venezia: Sulla fermentazione glicerica del mosto d'uva. Azione di un attivatore (fattore Z) (presentata dal prof. G. Dal Masso, s. c.).

Riunioni culturali all'Ateneo

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto l'annunciata riunione culturale alla quale parteciperanno come relatori il prof. Riccardo Dusi che parlerà sul tema: «Nascita della poesia del Carducci» e il prof. Ettore Bogno che farà conoscere un sermone inedito su «I trionfi del bel sesso» di Antonio Albertini.
La riunione è pubblica.

Conferenza missionaria

Martedì 5 c. m. alle ore 15 nella sala delle conferenze di Ca' Foscari il prof. Emilio Guano, docente di scienze bibliche al Seminario Arcivescovile di Genova, terrà una conferenza missionaria sul tema: « Le missioni cattoliche di fronte alla cultura indigena ».

Croce Rossa Italiana

Per disposizioni del Segretario del Partito le Sorelle infermiere volontarie della C. R. I. che abbiano prestato servizio in reparti mobilitati viene concessa la retrodatazione alla tessera del Partito. L'Ispettrice invita in sede, Ponte della Canonica lunedì 4 corr. alle ore 17.

Famiglia infermiere volontarie

Si invitano le Sorelle infermiere, le allieve e quante s'interessano di infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal dott. Carlo Agostinelli — martedì 5 corr. alle ore 17 precise sul tema «La trasfusione di sangue nella guerra spagnola» — presso la sede del Comitato provinciale della C. R. I. a Ponte della Canonica.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Stamane alle ore 7 arriverà da Trieste il « Marco Polo », che ripartirà alle ore 15 per Alessandria d'Egitto, Caifa Beyrut.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Corso per fiduciari e corrispondenti di Azienda

Sabato pomeriggio alle ore 17 precise presso la Sede della Unione provinciale fascista lavoratori industria, Ponte del Rimedio, avrà luogo la settima lezione del Corso per Fiduciari e corrispodenti di Azienda. Essa sarà tenuta dall'avv. Giovanni Fiorioli della Lena sul tema: «Diritto del lavoro e legislazione del lavoro». Tutti i fiduciari e corrispondenti di Azienda sono comandati ad intervenire.

FEDERAZIONE FASCISTA
Gruppo Fascisti universitari

Come già annunciato la Sezione scientifica del Guf veneziano ha organizzato delle serate filmistiche mediche che avranno luogo a Cà Dolfin sede del Guf (S. Pantalon 3833) nei giorni 8, 9, 10 corrente, alle ore 21.

La prima di queste serate organizzata in collaborazione con gli Ospedali civili riuniti di Venezia sarà riservata ai medici ospedalieri e famiglie. La seconda, organizzata in collaborazione con il Sindacato medici, sarà riservata per i medici pratici. La terza, organizzata in collaborazione con la C.R.I., sarà riservata per le crocerossine infermiere volontarie allieve della Scuola convitto « Nani » e studenti di medicina del Guf veneziano.

A cura dei suddetti enti saranno spediti biglietti d'invito che saranno strettamente personali. Verranno proiettati i seguenti filmi:

« Cura chirurgica della frattura del collo chirurgico del femore ». Sonorizzato, a colori, del prof. Putti di Bologna.

« Resezione gastrica ». Sonorizzato a colori, del dott. Calcagno di Milano.

« Benerva » (Farmacologico). Sonorizzato, del dott. Calcagno di Milano.

« Alcuni interventi chirurgici nella terapia della tubercolosi polmonare ». Sonorizzato, del dott. Arrigo del Guf di La Spezia.

« Culture in vitro ». Sonorizzato, di Baroni Urbani del Guf Verona.

« Sclerosi a placche ». Sonorizzato, di Piacentini del Guf Ferrara.

« Primavera ». Sonorizzato a colori, di Birello dell'O.N.D. di Dolo.

Concorso fotografia artistica. — E' visibile presso la segreteria del Guf il bando di concorso nazionale per fotografia artistica sul tema: « Il volto della nostra razza », organizzato dal Guf di Bari. Sono stabiliti premi in denaro per complessive lire 1000.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
L'ottava conversazione di cultura fascista

Oggi nel pomeriggio durante l'istruzione premilitare, verrà tenuta agli organizzati della GIL, l'ottava conversazione di cultura fascista, dai fascisti conversatori designati dal comando federale.

Il tema riguarderà l'organizzazione del Partito nazionale fascista.

Adunata reparti squadre ausiliarie di P. A. A.

Tutti i giovani fascisti appartenenti ai reparti di rinforzo alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili urbani e Questura, devono trovarsi oggi, 2 marzo, alle ore 14.45 in campo S. Zaccaria. Gli avanguardisti invece di rinforzo agli stessi reparti, debbono trovarsi nelle località designate dai rispettivi Comandi GIL di Gruppo per concentrarsi poi alle ore 15 in campo S. Zaccaria.

I giovani fascisti e gli avanguardisti di rinforzo al reparto Vigili del fuoco, dovranno trovarsi domenica 3 p. v. alle ore 10 a Ca' Foscari, caserma vigili del fuoco.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del V.o Settore dall'anagrafico 2267 all'anagrafico 2756 si trovino sabato 2 c. m. alle ore 15.30 precise in divisa alla sede de Gruppo pe rattività sabato fascista.

Federazione Fasci Femminili
Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Si informano le iscritte ai corsi che le lezioni saranno tenute col seguente orario:

Sabato 2 marzo ore 16.30: Prof. Trois: lezione pratica di artigianato presso il Laboratorio dell'Istituto veneto per il Lavoro (Rio Terrà dei Pensieri).

Domenica 3 marzo, presso la Casa della giovane fascista: ore 9: Prof. Ricci: lezione di geografia coloniale; ore 10, dott Rossi: orticoltura; ore 11, prof. Magni: puericoltura.

Corsi U. N. P. A.

Le prove di idoneità per le fasciste che hanno frequentato i corsi dell'U. N. P. A. si svolgeranno oggi alle ore 16.15 anzichè alle ore 17 come precedentemente comunicato.

DOPOLAVORO
Il torpedone per Rolle

Il torpedone che trasporterà a Passo Rolle i dopolavoristi partecipanti alle gare di discesa del Dopolavoro provinciale partirà da Piazzale Roma oggi alle ore 15 precise.

Dopolavoro Forze armate

Oggi e domani nel teatro del Dopolavoro delle Forze armate sarà proiettato il film giallo «L'idolo del male» che sarà seguito da un interessante giornale Luce d'attualità e da un cartone animato di Walt Disney.

Trasmissione radiofonica delle prove del concorso di canto

Le stazioni radiofoniche del terzo programma trasmetteranno martedì 5 corrente dalle ore 21 le prove dei concorrenti al Concorso nazionale di canto che avranno luogo nella serata al Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze.

Sabato teatrale al Goldoni

Per lo spettacolo di oggi del Sabato teatrale al Goldoni gli ingressi al teatro avranno inizio alle ore 15; lo spettacolo incomincierà alle ore 15.30.

La pittrice Cekunowa
alle Botteghe d'arte

Oggi alle ore 11 nelle salette delle Botteghe d'Arte all'Ascensione sarà aperta una mostra personale della nota pittrice concittadina Vera Cekunowa.

Omaggio a Nicola Horthy

Il ventennale della reggenza ungherese è stato ricordato a Venezia anche dall'agenzia di viaggi delle Ferrovie dello stato magiare, che ha i suoi uffici sotto le Procuratie nuove. L' « Ibusz » ha dedicato la vetrina ad un simpatico omaggio a S. A. S. l'Ammiraglio Nicola Horthy. La sua effige, copia di un pregevole ritratto già esposto alla Biennale di Venezia sullo sfondo del tricolore ungherese è apparsa sormontata dallo stemma sovra cui posava la corona di S. Stefano. In fianco del ritratto illuminato di luce riflessa appare il castello reale di Budapest rappresentato in un altro pregevole quadretto.

Il simpatico omaggio è stato notato dai cittadini con la simpatia che suscita a Venezia ogni manifestazione della Nazione amica.

Le giovani organizzate di Venezia
di ritorno da Bardonecchia

Sono tornate da Bardonecchia le giovani organizzate della GIL di Venezia che hanno partecipato ai campionati nazionali di sport invernali anno XVIII. Il posto ottenuto nella classifica generale per comando è il XVI, segnando un sensibile miglioramento sulla classifica dell'anno XVII, nella quale le giovani veneziane erano al 23.o posto. La rappresentativa veneziana era composta dalle giovani: Emilia Rosa Bagilotto, Emilia Purisiol, Ida Picchini, Laura Sintich, Amalia Marzato, Luciana Rizzetto, Luisa Galletti.

La veglia alpinistica
di questa sera al Ridotto

Questa sera avrà luogo al Ridotto l'annunciata ed attesa veglia alpinistica. Oltre alle danze d'ogni genere, per le quali è stata assicurata un'eccellente orchestra, vi saranno cori scarponi — ai quali prenderanno parte alcuni canterini di Trento — e le cordate dei custodi dei rifugi alpini attraverso le sale.

I biglietti per la veglia e per la cena si possono ancora acquistare in giornata presso i negozi Vandelli in marceria S. Giuliano e Pettinelli a S. Salvatore al prezzo di lire 30 (L. 15 pei soci del C.A.I., G. V. Sci e sottosezioni) e di L. 18 indistintamente per la cena.

Il nebbione

Anche ieri un nebbione folto ha avvolto Venezia e la sua laguna, ed ha ostacolato naturalmente il regolare traffico lagunare e translagunare senza però che si siano dovuti lamentare incidenti di sorta. La linea di Chioggia ha subito quache lieve ritardo nel mattino e così quella di Burano e di Punta Sabbioni.

Morto in seguito a ustioni

La scorsa notte decedette nella sala di custodia del nostro Ospedale quella povera vecchia Anna Ballico di anni 81 la quale, ospite dell'ospizio Zuane Contarini a Cannaregio circa un mese fa aveva riportate delle ustioni alle mani nel tentare di spegnere le fiamme che l'avevano investita per il rovesciamento del caldanino. La poveretta è morta per la sopravvenuta seticemia. La salma della Ballico è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Morte improvvisa

Ieri mattina alle ore 9 alcuni passanti per via Garibaldi si prestarono a soccorrere una povera donna che colpita da malore era caduta a terra priva di sensi. Trasportatala nella vicina farmacia Selisizzi la poveretta decedeva. Intervenne il d.r Zennaro che non potè pronunciarsi sulle cause della sua morte, ragione per cui dopo il sopraluogo della polizia di Sant'Elena la salma è stata trasportata all'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La porta aperta

La signora Antonietta Favaro abitante a Dorsoduro 3454 ha avuto l'imprudenza di lasciar la porta di casa aperta. Ne hanno approfittato i soliti malintenzionati i quali riuscirono a salire nell'appartamento asportando dal comò un paio di orecchini ed una sveglia del valore di circa 600 lire. C'è chi opina sia stata una donna che fu intravvista allontanarsi lestamente e che avrebbe pedinato la padrona di casa intanto che era uscita per la spesa.

Il saccheggio dei tubi di piombo

Il pattuglione di servizio nel sestiere di Castello la scorsa notte veniva avvertito da un passante che nella casa al N. 5153 a S. Maria Formosa, disabitata, erano verso le 23.45 penetrati dei ladri che hanno divelto dai muri tutta la tubatura del gas e dell'acqua di tutti i quattro appartamenti. Non s'è potuto stabilire l'entità del danno perchè il proprietario dello stabile non è stato finora rintracciato.

Duecento bottiglie di vino

Il sig. Giorgio Giorgio abitante alla Madalena 2177 ha denunciato che ignoti la scorsa notte sono riusciti a scassinare la porta della sua cantina asportando ben 200 bottiglie di vino prelibato causandogli un danno di circa un migliaio di lire.

PICCOLA CRONACA
Infortunio di un falename

Mentre smontava un armadio il falegname Umberto Rizzetti di anni 36 abitante a Cannaregio 5001 fu colpito dal cappello del mobile che lo ferì al capo. Guarirà in 10 groini.

Gamba fratturata

Rosa Cerentin di anni 66 abitante a Santa Croce 1528 ieri alle ore 7 trovandosi presso la famiglia Rosi a S. Croce 2237 è scivolata dalle scale fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Il trincetto nel ginocchio

Salvatore Cappello di anni 26 abitante a Cannaregio 2568 nel suo sgabuzzino di calzolaio mentre rifilava una tomaia si ferì il ginocchio destro col trincetto. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti dell'indulto sovrano

Il recente indulto sovrano in occasione della nascita di Maria Gabriella di Savoia, per i reati con pena non superiore ai due anni, per multe, contravvenzioni ecc., ha recato beneficio non soltanto a parecchia gente che stava scontando una pena, ma anche a molte che attendevano ancora il responso dei giudici. E già da due giorni è incominciato il lento sfollamento da Santa Maria Maggiore dei beneficati che si calcola saranno circa duecento.

Mentre beneficeranno immediatamente i ladri in attesa di giudizio, incarcerati per furto semplice la cui pena non può superare i due anni e per i quali non si farà luogo al procedimento penale, non potranno godere invece dell'immediata libertà coloro che si trovano in attesa del processo per furto aggravato i quali dovranno subire dibattimento giacchè per costoro la pena può raggiungere anche gli otto anni. Ad ogni modo anche per costoro la pena a processo ultimato sarà, per effetto dell'amnistia, decurtata di due anni. Va da sè che anche coloro il cui processo istruttorio si concluderebbe con pena inferiore ai due anni verranno posti in libertà, ma subiranno in ogni caso il dibattimento a conclusione del quale, dopo erogata la pena, verrà applicata l'amnistia o indulto.

Va però aggiunto che alcuni di coloro che furono scarcerati, in seguito al verificarsi dei frequenti furterelli sono stati d'ordine del Questore nuovamente incarcerati per misure di sicurezza.

STATO CIVILE
29 febbraio 1940-XVIII

NATI	11
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI . . .	5

Atti di stato civile registrati il giorno 29 febbraio:

Matrimoni: Bazzarin Marianno, medico, con Beduz Genoveffa, civile; Pezzile Luigi, elettricista, con Frizzarin Ines, metall.; Panisson Giovanni, macellaio, con Ghion Anna, casalinga.

Decessi: Luchesi Poloni Luigia di anni 66, con. cas.; Perucino Rossetti Grazia 90 ved. ricov.; Salvi Elisa 87, nub, ricov.; Raffael Bugati Matilde 79, ved. ricov.; Bonetti Ganforin Jadi 66, con. cas.; Lombardo don Erminio 59, cel. sacerdote; Calzolari Giancarlo 9, scolaro; Nicoli Pietro 75, con. pens.; Perini Italo 3 mesi; Rampini Pietro 5 mesi; Giordani Enrico 36, cel. ricoverato.

I ladri in lavanderia

La signora Giuseppina Frizziero in Ballarin abitante a Cannaregio 6270 ha accusato un furto di quattro lenzuola e quattro federe ed altri capi di biancheria che ella teneva nella lavanderia dove i ladri sono penetrati probabilmente con chiave falsa. Il danno è di circa 400 lire.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'1. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Per cinque galline

Un furto di cinque galline, del valore di 70 lire, subiva Primo Bettin da S. Donà di Piave nella notte dal 5 al 6 gennaio. In seguito alle ricerche fatte si venne a scoprire che l'autore del furto era stato Francesco Cancian di Giuseppe, di anni 42, da S. Donà di Piave, il quale comparso ieri in stato di arresto dinanzi al Tribunale, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 600 di multa. Difensore avv. Fontebasso.

Le impronte dei piedi rivelatrici

Le impronte lasciate sul terreno bagnato da alcuni piedi di dimensioni un po' fuori misura mise sulle tracce dei ladri, Giovanni Carraro che nella notte dal 25 al 26 luglio 1939 aveva subito un furto di 14 galline e sei anitre. Pensò a chi potessero appartenere quelle impronte che egli aveva già veduto altre volte e non tardò a ricordarsi dei piedi di Giuseppe Antonello detto Campanella, di anni 37, da Martellago. Questi venne ritenuto l'autore del furto, tanto più poi che la notte dopo egli venne sorpreso a Zelarino nel pollaio di Michele Lazzarini, dove, insieme ad un altro rimasto sconosciuto, aveva rubato cinque galline.

L'Antonello riuscì a fuggire lasciando però nelle mani del Lazzarini la sua giacca. Difatti in Tribunale egli si è presentato con una giacca di fortuna fornitagli dal Carcere. Nonostante tutte le sue negative il Tribunale lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione e a 1800 lire di multa. Difensore avv. Fontebasso.

Una strana mania

Affetto da una ben strana mania è apparso Gino Braian fu Achille di anni 33, da Venezia, il quale per la terza o quarta volta è comparso ieri dinanzi al Tribunale imputato di calunnia. Egli infatti quando si trova in carcere non può resistere, specie se qualche compagno gli promette anche un piccolo compenso, dallo scrivere ricorsi e memoriali al Procuratore del Re narrando rivelazioni avute da detenuti accusando qualcuno a discolpa di qualche altro. Avvenne infatti che il 13 aprile del 1939 il Braian per suggerimento di Severino Crivellato scriveva un memoriale al Procuratore del Re di Vicenza, nel quale si accusava un certo Aldo Filippini di rapina commessa in territorio di Lonigo in danno di Luigi Brandilan e per il quale reato il Crivellato era stato condannato. La accusa risultò falsa tanto più poi che una perizia psichiatrica accertò la completa infermità di mente del Crivellato, ma non quella del Braian, che ritrattò poi ogni cosa. All'udienza di ieri il Braian ha affermato che la sua testa non l'aiuta e non sa quel che si fa. La perizia lo ha dipinto come un debole e facilmente influenzabile. Il Tribunale, accordandogli la semi infermità di mente, lo ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione. Difensore avv. Ghirardi.

Un sacco di carbone

Dal magazzino di Claudio Perini, presso cui lavoravano Marco Terzo di Alfredo di anni 25, Enrico Friselle di Romano di anni 18 e Lodovico Gobbi di Giuseppe di anni 18, rubavano il 15 dicembre 1939 un sacco contenente 50 kg. di carbone coke, che vendettero a Giovanni Vianello di anni 28. I primi tre accusati di furto ed il quarto di ricettazione sono comparsi all'udienza di ieri e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Terzo a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa, ed ha accordato al Friselle ed al Gobbi questi ritenuto imputabile di ricettazione, il perdono giudiziale e ha ritenuto il Vianello imputabile d'incauto acquisto e perciò lo ha assolto per amnistia. Difensori avv.ti Fontebasso e Ghirardi.

Pannocchie di grano

Ottavio Cuccato di Giovanni di anni 28, rubava in Torre di Mosto dai campi di Benvenuto Cellin e di Danilo Veronese, varie quantità di pannocchie di grano coadiuvato dalla minorenne Boffo Malvina di Pasquale. Inoltre il Cuccato compiva assieme a Bina Boffo, di anni 19, degli atti innominabili e pertanto vennero ambedue denunciati. Inoltre Pasquale Boffo fu Domenico, di anni 35, e la moglie Domenica Salvel di Eugenio di anni 48, sono stati accusati di ricettazione delle pannocchie.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Cuccato a nove mesi e 15 giorni di reclusione e 800 lire di multa, la Bina Boffo a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Pasquale Boffo e la Salvel per insufficienza di prove. Difensori: del Cucatto avv. Brisotto, degli altri avv. Fontebasso.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Concorso al Consiglio di Stato

E' in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il bando del concorso per titoli e per esame a due posti di referendario al Consiglio di Stato.

Al concorso possono partecipare i funzionari dell'Amministrazione dello Stato, di grado non inferiore all'ottavo, appartenenti alla carriera per l'ammissione alle quali sia richiesta la laurea in giurisprudenza. Le domande devono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite delle rispettive Amministrazioni non oltre il 31 di marzo p. v.

Concorso per la P. S.

Con decreto del ministero dello Interno in data 22 gennaio 1940, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 35 del 12 febbraio 1940 XVIII è stato bandito un concorso per la ammissione di 55 volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domande di ammissione è il 12 aprile 1940-XVIII.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Teatri e concerti

I concerti alla Fenice
Il maestro Mengelberg alle prove

L'illustre maestro Guglielmo Mengelberg, che inaugurerà lunedì sera la stagione sinfonica alla Fenice, è giunto ieri nel pomeriggio da Firenze dove ha diretto nei giorni scorsi due applauditi concerti con l'orchestra stabile fiorentina; in serata Mengelberg ha iniziato le prove con l'orchestra della Fenice, che aveva compiuto, sotto la guida del maestro Nino Sanzogno, un assiduo periodo preparatorio per i vasti impegnativi programmi degli imminenti concerti. L'orchestra veneziana, che ha raggiunto durante la recente stagione lirica un eccellente grado di addestramento e di fusione, è stata opportunamente rafforzata in alcuni settori sì da presentar un organico che risponda alle più svariate esigenze delle partiture in programma dai *Concerti* di Bach e di Vivaldi, alle *Sinfonie* di Beethoven e Brahms, al *Till* di Strauss e a *Petruska* di Stravinski.

Presso le biglietterie del teatro, che saranno aperte anche domani, domenica, dalle 10 alle 13, prosegue la vendita degli abbonati ai concerti sinfonici, e degli abbonamenti cumulativi ai concerti e alle rappresentazioni primaverili di *Aida* e *Nozze di Figaro*. Martedì mattina avrà inizio la vendita per il secondo concerto della stagione che sarà diretto domenica 10 corr. alle ore 17, dal maestro Franco Ferrara con la partecipazione del pianista Guido Agosti e del tenore Gustavo Gallo.

Concerto Sanzogno a Roma

ROMA, 1

All'*Adriano* l'orchestra sinfonica di Santa Cecilia ha eseguito un concerto sotto la direzione del maestro Nino Sanzogno col concorso dell'arpista Ruata Sassoli. Tanto il maestro Sanzogno come la Ruata Sassoli sono stati vivamente applauditi. Vennero offerte al pubblico due musiche nuovissime: una Suite popolare dell'Accademico Massimo Bontempelli e un Preludio eroico di Sante Zanon, entrambe accolte con cordialità dal pubblico che ha specialmente festeggiato il m. Sanzogno dopo l'esecuzione di *Morte e trasfigurazione* di Strauss.

Il violoncellista Nerio Brunelli
al Circolo Artistico

Quale componente, assieme ad Amilcare Zanella e al violinista Chiti, dell'ottimo Trio di Pesaro, il violoncellista Nerio Brunelli era stato più volte applaudito dal pubblico veneziano; tanto più gradito è stato il suo ritorno in un concerto solistico, in quanto ha dato occasione di nuovamente e con maggiore evidenza apprezzare le preclare doti concertistiche del Brunelli, che si esplicano nel nitore del suono, nella robusta ampiezza della cavata, nella profonda realizzazione stilistica. Il programma, iniziatosi con due preludi di Bach trascritti da Zoltan Kodaly, comprendeva la *Sonata in sol minore* di Beethoven, il *Concerto in re* di Boccherini ed un gruppo di brevi pagine di Veracini, Boccherini, Guerrini, Zanella e Dunkler. Il pubblico del Circolo Artistico ha accolto il concerto con il più espansivo fervore chiamando numerose volte alla pedana il violoncellista ed il suo collaboratore pianistico, Riccardo Simoncelli. Alla fine è stata eseguita fuori programma ancora una pagina debussiana.

GOLDONI

Un pubblico foltissimo è accorso iersera al Goldoni per la prima rappresentazione della Compagnia De Filippo, che rappresentava la brillante commedia in tre atti « Uomo e galantuomo » di Edoardo De Filippo.

La comicità irresistibile di Edoardo e Peppino De Filippo, secondati egregiamente da tutti gli altri attori e particolarmente la Franci, il Salvietti, la Palumbo, la Pisano, hanno determinato una corrente irresistibile di ilarità, che si è mantenuta viva per tutti i tre atti, con manifestazioni frequenti e clamorose di plauso agli eccellenti attori.

Va segnalato particolarmente la signorina Franci, nuova nella compagnia, che per la sua grazia svelta vivace, sensibilissima ci è apparsa un elemento di primissimo ordine.

Questa sera la Compagnia De Filippo darà: « Angelina mia », tre atti di Paola Riccora.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni 21.15 Comp. De Filippo: ANGELINA MIA di Paola Riccora.

Malibran ore 16.30: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: FUOCO A MEZZANOTTE. Sulla scena: Comp. Mario Latilla.

Rossini ore 16.30 FANFULLA DA LODI con Enrico Cerlesi, Guido Celano, e Germana Paolieri.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre Aumoret. Segue cartone a colori «Caffè della foresta» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: «prima» I FIGLI DELLA NOTTE con Estrellita Castro e Miguel Ligero.

Orario delle Ferrovie
Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.33 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo); 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo); 23.29 D (Calalzo).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Sabato — Stazione a Roma: a S. Susanna; a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.15 si cantano le litanie.

Teatri

Goldoni: Angelina mia — **Malibran**: Fuoco a mezzanotte — **Rossini**: Fanfulla da Lodi.

Cinematografi

S. Marco: Smarrimento — **Olimpia**: I figli della notte — **Massimo**: Venere dell'oro — **Italia**: Delirio — **Accademia**: Danza dei vagabondi — **Savoia**: Gli ultimi giorni di Pompei — **Santa Margherita**: Arriva il campione e Ridolini e la bestia nera — **Nazionale**: L'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: Il sogno di Butterfly — **Imperiale**: Notte di carnevale e La grande avventura.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica 13.15 Pr. I: Cantiamo al pianoforte — 19.20 Pr. I e II: Lezione di francese — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano — 20.30 Pr. III «Arlecchino» operetta — 20.45 Pr. II: Dal « Reale dell'Opera »: « Il Franco Cacciatore». opera in 3 atti di C. M. von Weber — 21.15 Pr. I. «Faust» dramma in tre atti di Wolfango Goethe — 21.30 Pr. I: «Storia del Teatro drammatico» (33.a lezione) — 22.20 Pr. I: Concerto del violinista Leo Petroni — 23 Pr. II: Convers. di mons. Enrico Pucci «Il I. anniversario dell'elezione di Pio XII.o

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella, Rialto — Turola, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin Baldisserotto, Lido — Comunale a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Il ricevono il
dalle ore 18
N. 20-420

ie di grano

to di Giovanni di
in Torre di Mosto
avenuto Cellin e di
varie quantità di
ano coadiuvato dal.
ffo Malvina di Pa.
l Cuccato compiva
Boffo, di anni 19,
minabili e pertanto
a denunciati. Inol.
fo fu Domenico, di
glie Domenica Sal.
di anni 48, sono
ricettazione delle

è svolto a porte
bunale ha condan-
a nove mesi e 15
ione e 800 lire di
Boffo a tre mesi e
lusione con la con-
on iscrizione ed ha
ale Boffo e la Sal.
enza di prove. Di-
atto avv. Brisotto,
Fontebasso.

DEL PUBBLICO

Consiglio di Stato

pubblicazione nella
le, il bando del con
e per esame a due
ario al Consiglio di

ossono partecipare
ell'Amministrazione
grado non inferiore
tenenti alla carrie-
ione alle quali sia
a in giurisprudeu-
e devono pervenire
el Consiglio dei Mi-
ite delle rispettive
non oltre il 31 di

per la P. S.

del ministero dello
22 gennaio 1940,
«Gazzetta Ufficia-
ebbraio 1940 XVIII
un concorso per la
55 volontari nella
fficiali di P. S.
o utile per la pre-
documentate do-
sione è il 12 aprile

informazioni rivol-
di Gabinetto della

a a Venezia

tazione a Roma: a
enezia; a S. Giovan-
Bragora. — A San
al suo altare la
ja e alle 16.15 si
e.

lina mia — Mali-
mezzanotte — Ros-
a Lodi.

i

arrimento — Olim-
a notte — Mas-
l'oro — Italia: De-
nia; Danza dei va-
a: Gli ultimi gior-
Santa Margherita:
ne e Ridolini e la
Nazionale: L'avven-
Rosa — Garibaldi:
erfly — Imperiale:
ale e La grande

gi

Radio scolastica
tiamo al pianofor-
1 e II: Lezione di
Guida radiofonica
no — 20.30 Pr. III
eretta — 20.45 Pr.
e dell'Opera »: « Il
re», opera in 3 atti
eber — 21.15 Pr. I.
in tre atti di Wol-
21.30 Pr. I: «Sto-
rammatico» (33.a le-
Pr. I: Concerto del
troni — 23 Pr. II:
s. Enrico Pucci «Il
dell'elezione di Pio

urno

rtolomeo — Zanel-
rola, SS. Apostoli
o — De Pluri, To-
oronato, SS. Filip-
- Zaini, S. Fantin
lo — Comunale. a
ecca sempre aperta.

Cronaca di Mestre

La premiazione delle madri prolifiche

Domenica mattina alle 9.30 avranno luogo le distribuzioni dei certificati e dei speciali distintivi a 330 madri prolifiche della zona terraferma. A queste cerimonie che si svolgeranno a Mestre presso il cinematografo Excelsior; a Chirignago presso la sala del Patronato; a Zelarino presso le scuole elementari ed a Marghera presso la sala del Dopolavoro A. Cattapan, presenzieranno i rappresentanti del Prefetto del Federale e del Podestà.

Rapporto ufficiali della Gil

L'altra sera il comandante Gil di Fascio ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali ed ai capi sezione del comando Gil di Fascio.

Il comandante della Gil ha illustrato agli ufficiali presenti le direttive impartite dal comandante federale circa il nuovo ordinamento in seno alla Gioventù italiana del Littorio. La riunione ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

Adunata Balilla moschettieri

Alle ore 14.30 di oggi tutti i Balilla moschettieri dovranno trovarsi in perfetta divisa nella palestra di via Cappuccina.

Tre clandestini a bordo d'un piroscafo

Da una pattuglia della Milizia portuaria vennero scoperti tre individui a bordo del piroscafo « Dekfield » ormeggiato al molo A. e li fermava conducendoli al Commissariato di P. S., dove vennero identificati per Gatto Giuseppe di anni 41, Stefilongo Claudio di anni 19, e Girardi Amedeo di anni 20, tutti e tre abitanti nelle case degli sfrattati a Marghera. Interrogati, non seppero dare una precisa risposta sulle loro intenzioni sicchè vennero fermati per misure di P.S.

Vuol gettare dalla finestra il padre

Il diciannovenne Frizzele Emilio di Carlo, abitante a Marghera in via Damiano Chiesa, pregiudicato, entrato in casa brillo, incontrava in cucina il padre che lo rimproverava. La cosa non garbò al giovanotto che andato sulle furie, prese in braccio il padre per gettarlo dalla finestra. Una sua sorella, accorsa, riusciva a liberare il pover'uomo, mentre il forsennato si scagliò a sua volta contro la donna bastonandola. La poveretta riuscì a fuggire, recandosi al Commissariato di P. S. che trasse in arresto il Frizzele.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti infortunati:

Signori Giacinto di anni 33 abitante in via S. Michele del Quarto muratore della ditta Franchin, con un pezzo di ferro si produceva delle ferite lacero contuse al polso destro. Guarirà in 10 giorni.

— Lazzaro Giuseppe da Zelarino d'anni 47 mentre stava trasportando un sacco di cemento, si apriva la bocca e veniva colpito alla faccia dal contenuto. Riportava la congiuntivite traumatica agli occhi. Guarirà in 10 giorni.

— Ragazzo Primo d'anni 21 abitante a Salzano operaio della Vetri Cristalli; nel trasportare dei cristalli, uno di questi si spezzò ed i cocci investendolo al piede sinistro gli produssero delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Favaretto Romano d'anni 22 della ditta Carlesso mentre scaricava un carrello di terra, si produceva delle ferite lacere al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Pietro Vendramin di anni 22 della Luiquigas mentre apriva un rubinetto di acqua calda si produsse delle ustioni al polso destro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Marangon Addone di anni 20 abitante in via Teatro Vecchio 11 adoperando un cacciavite, riportava delle ferite al palmo della mano sinistra guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Pistolato Umberto di anni 26 da Mestre della Nettezza urbana, versando un vaso di immondizie, si produceva delle ferite da schiacciamento al medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

MIRANO

Direttorio del Fascio

Il Segretario federale, su proposta del Segretario politico, per normale rotazione di incarichi, ha provveduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio nella persona dei camerati: Tonolo Umberto, vice segretario politico, Sartori Primo, segretario amministrativo, Zanchin Fausto, vice comandante della Gil, Venezian Antonio, fiduciario del Nuf, Cargnelli Guido, Guerra Francesco, Fassina Gino, Benetello Antonio, componenti.

Il Segretario politico ha ringraziato i camerati uscenti per la preziosa collaborazione data al Partito durante oltre un anno di attività.

Il cambio della guardia seguirà oggi alle 17 alla Casa del Fascio.

Dopolavoro comunale

Il Direttore provinciale su proposta del presidente comunale, ha nominato direttore del Dopolavoro comunale Zamatteo Mario e segretario Cosmai Carlo.

Lo scambio delle consegne seguirà oggi alle 17 alla Casa del Fascio.

C. I. L.

Il comandante federale, su proposta del comandante Gil di Fascio, ha provveduto alla nomina dei seguenti camerati per gli incarichi a fianco segnati: Zanchin Fausto, vice comandante della Gil, Cargnelli Guido, comandante dei reparti maschili, Perale Anna, comandante dei reparti femminili, Romei Romeo, aiutante maggiore in seconda, Venezian Antonio, capo sez. prepar. spirit., Cavallari Ugo, capo sez. ginnico-sportiva, Prando Spiridione capo sez. premilitare, Meneghelli Guido, capo sez. assistenza sanitaria.

Solenni onoranze funebri ai Caduti dell'Arsia

I sopraluoghi di Cianetti

ARSA, 1

Albona, centro maggiore del bacino carbonifero dell'Arsa, ha reso oggi onoranze solenni ai minatori del luogo caduti nella dura battaglia per la conquista della nostra indipendenza economica. Tutta la popolazione della cittadina veneta ha onorato i suoi fanti del lavoro e alla popolazione si sono aggiunte molte migliaia di minatori che hanno voluto accompagnare al camposanto i commilitoni caduti.

Subito dietro le bare, portate a braccia da minatori in camicia nera, venivano i congiunti vicini ai quali si trovavano il sottosegretario di Stato Cianetti, in rappresentanza del Governo, il Prefetto dell'Istria, il Federale, il Presidente dell'A. C. A. I., i rappresentanti dei lavoratori dell'industria estrattiva della Confederazione lavoratori dell'industria, i podestà ed i segretari dei Fasci di Albona, Arsa, e dei comuni dell'Istria bassa orientale.

Il corteo interminabile, partendo dalla Chiesa, ha raggiunto il cimitero. Prima che le salme dei caduti venissero deposte nelle rispettive fosse, il Federale dell'Istria ha compiuto il rito fascista dell'appello al quale ha fatto eco il commosso « Presente » della folla.

Dopo le esequie, il sottosegretario Cianetti, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, ha raggiunto Pola e si è immediatamente recato all'ospedale provinciale, Santorio Santorio, nel quale sono ricoverati una trentina di feriti della sciagura. Il Sottosegretario ha sostato ad ogni letto e per tutti ha avuto parole di conforto e di incitamento. I feriti hanno rivolto al sottosegretario Cianetti parole di riconoscenza e di virile fierezza.

Successivamente il Sottosegretario alle Corporazioni è partito per ritornar ad Arsa. Nell'interno della miniera continua intanto l'opera di bonifica e procedono i lavori di sgombero. In varie località della bassa Istria si sono svolti nella giornata i funerali dei minatori ad esse appartenenti. Ovunque le popolazioni hanno tributato ai loro figli caduti nella santa battaglia, onoranze plebiscitarie.

Divieto di importazione di caffè a mezzo campioni

ROMA, 1

Dal primo aprile p. v. sarà vietata l'importazione di caffè a mezzo di campioni fino a 500 grammi, mentre rimane consentita l'importazione soltanto a mezzo dei pacchi postali fino a dieci chilogrammi. Il caffè che venisse spedito a mezzo campioni dopo il primo aprile p. v. sarà considerato dalle Dogane come importato per via non permessa e conseguentemente sottoposto al procedimento relativo alle merci importate di contrabbando.

BELLUNO

507 madri di Belluno riceveranno la medaglia

In occasione dell'anniversario della storica data in cui il Gran Consiglio del Fascismo precisò le direttive della politica demografica, domenica alle ore 9.30 al Cinema Teatro Italia il Prefetto presenti le maggiori autorità, consegnerà la medaglia del Duce a 507 madri prolifiche del Comune di Belluno che hanno dato vita a 4107 nuovi italiani. Fra queste numerose madri esemplari, vi saranno presenti due madri con tredici figli ciascuna.

Incendio per corto circuito

Nel fienile di Bianchet Luigi fu Francesco d'anni 80 da Ponte nelle Alpi per effetto d'un corto circuito si sviluppava un incendio che inceneriva ottanta quintali di fieno per un valore di L. 15.000. Distrusse altresì il fabbricato adibito anche a stalla dalla quale furono sciolti e lasciati vagare 10 bovini.

Per provvidenziale pronto intervento dei pompieri di Belluno, di volonterosa popolazione e della Benemerita, l'incendio veniva sollecitamente domato e circoscritto evitando così il suo facile propagarsi a fabbricati contigui.

CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

IL CASTELLO DI PETABEBULA. Una galera di Chioggia perisce nel 1277 assieme a quella di Venezia rigettate da una burrasca mentre stavano all'assedio di Ancona.

Nel 1290 Padova torna a dar molestia con la costruzione di un castello a Petabebula per poter difendere delle saline che avevano in animo di costruire mal soffrendo di dovere comperare il sale dai chioggiotti. Essendo tale costruzione contraria ai patti esistenti, i chioggiotti muovono contro i padovani, rovinano il castello e quanto era stato preparato per le saline. Tornano poi trionfanti in città. I padovani chiedono la pace che viene negoziata da Pietro Zeno e Nicolò Querini.

MIRA

I Ludi Juveniles a Mira

Alla prova culturale dei Ludi Juveniles che ha avuto luogo domenica 25 u. s. hanno preso parte 604 organizzati di questo comando GIL.

La commissione presieduta dal Comandante ha deliberato vincitori per ogni singola categoria i seguenti organizzati: P. i. Stocco Paolina, g. i. Pezzuto Antonietta, g. f. Marchesi Jolanda bal. Dal Bò Luigi, av. Beninato Giorgio, g. f. Meggiolaranza Antonio.

La commissione ha inoltre creduto opportuno segnalare le prove fornite dagli organizzati: Piazza Imelda, Reato Elisabetta, Calaresu Franco, Liviero Renato, Salviato Duilio e Zuin Girolamo.

VITA SPORTIVA

L'antivigilia degli azzurri per l'incontro Italia Svizzera

TORINO, 1

I calciatori azzurri hanno stamane riposato fino a tarda ora in vista dell'ultimo allenamento atletico che Vittorio Pozzo ha fatto svolgere nel pomeriggio allo Stadio Mussolini.

L'ex-allenatore dei « granata » ha accolto nell'atrio, primi fra tutti, Valcareggi e Depetrini, i quali, dopo una buona oretta di attesa, sono stati raggiunti dai compagni. Verso le undici tutta la comitiva era pronta per uscire e, mentre la maggior parte dei calciatori ha compiuto una breve passeggiata, Arcari, Andreolo e Olmi si sono ancora recati alle Molinette per una nuova seduta di cura diatermica, prudenziale, se non altro, per gli arti che ancora risentono di colpi ricevuti.

Nel pomeriggio adunata allo Stadio Mussolini. Non si trattava di un gran lavoro, ma essenzialmente di una attività volta a tenere in fiato gli uomini. Erano in programma esercizi di cultura fisica, scatti e brevi galoppate sulla pista podistica, mentre i due portieri furono sottoposti a parate, sul piccolo campo dello Stadio appositamente attrezzato, su tiri eseguiti da Mattea nominato accompagnatore ufficiale.

Di nuovo, niente, assolutamente niente, se si eccettua il mancato arrivo da Milano di Campatelli. Tutti i convocati sono compresi del compito che li attende contro i veloci elvetici e, attorno a Vittorio Pozzo, dimostrano di essere ben decisi ad offrire alla folla che posdomani gremirà lo Stadio Mussolini, uno spettacolo di bel gioco. Con Pozzo era pure stamane il generale Vaccaro il quale, in giornata, ha convalidato con la sua firma le disposizioni organizzative per la giornata di domenica. Il Presidente della F.I.G.C. sente forse più di tutti l'importanza dell'avvenimento e perciò non abbandona un solo istante i suoi « ragazzi ».

Procede intanto in modo veramente felice la vendita dei biglietti. Dei posti numerati più non si parla da ieri e per gli altri giungono da ogni parte d'Italia prenotazioni e richieste. Da Roma avrebbe dovuto effettuarsi un treno speciale, ma, all'ultimo momento, pare che l'accordo sia venuto a mancare e numerose comitive giungeranno, invece, alla spicciolata nella nostra città nelle giornate d'oggi e di domani.

Dalla Svizzera, infine, giungeranno domani nel pomeriggio, con gli stessi treni coi quali viaggeranno i due gruppi di giocatori che formeranno la squadra elvetica, numerosi appassionati che hanno già prenotati i posti, tanto negli alberghi cittadini, quanto nelle tribune dello Stadio.

Le porte dello Stadio Mussolini saranno aperte alle ore dodici precise. Fino a quell'ora la vendita dei biglietti avverrà nei luoghi prestabiliti.

Fra le molte lettere d'augurio e di incoraggiamento che pervengono in questi giorni alla « nazionale », particolarmente significativa è stata la letterina inviata a Pozzo dal « delegato sportivo » della IV elementare del Collegio S. Giuseppe a nome dei suoi 44 compagni, 40 dei quali saranno presenti domenica alla partita. La letterina, che è pure illustrata, dà anche dei consigli molto... semplici e pratici: « dite a Piola di segnare tanti punti e a Rava, Foni e Olivieri che non lascino passare mai nessuno! ».

Nel Venezia

Una prova di Di Gennaro in terza squadra

Le condizioni di Defilippis

Nel viaggio di ritorno da Torino ove erano rimasti Corbelli e Defilippis, la comitiva neroverde s'era ancor più assottigliata per la discesa di Pondrano a Vercelli e di Puppo e Gattaronchieri a Milano. Mentre per Corbelli non si trattava di licenza, agli altri la presidenza del Venezia aveva concesso di passare alcuni giorni in famiglia approfittando della sosta del campionato e della coincidenza della trasferta di Torino.

Eccetto Corbelli — che certamente avrà l'onore d'indossare la maglia azzurra — gli altri giocatori sono stati richiamati in sede per riprendere gli allenamenti che saranno particolarmente curati nella prossima settimana data l'importanza e le incognite che offre la partita con la Fiorentina. Così fra oggi e domani gli assenti saranno di ritorno e ad essi martedì si unirà Corbelli.

Salvo le solite ammaccature o le contusioni divenute ormai di ordinaria amministrazione, tutti sono in buone condizioni fisiche ad eccezione di Defilippis che, come è noto, ha accusato nella partita di Torino una riacutizzazione dello strappo inguinale di cui sembrava del tutto guarito. Defilippis in questi giorni s'è fatto curare intensamente alle Molinette a Torino e, poichè non si tratta di una vera e propria ricaduta, è da ritenere che in questi dieci giorni che precedono la partita, potrà tornare in completa efficenza. Invece si nutrono ancora apprensioni per Di Gennaro che, guarito della distorsione della clavicola, non si sente ancora a proprio agio nella libertà dei movimenti. Ma più che di un disturbo fisico è da ritenere si tratti di uno spiegabile fenomeno di suggestione che sarà vinto sopratutto con l'attività. Per questo Girani ha deciso di farlo giocare domenica nella terza squadra, che prima dell'incontro delle riserve Venezia-Fiorentina, si batterà con la seconda squadra del Mestre. Mentre Di Gennaro verrà affiancato a Veneri, il cui affiatamento col titolare di prima squadra potrebbe venire utile, rientrerà a Venezia e giocherà pure in terza squadra l'interno Capponi, il più recente acquisto, che, dopo una fugaie apparizione all'inizio dell'anno se n'era andato alla scuola di guerra di Modena, chiamatovi dai suoi doveri militari.

Per la partita di domani del campionato riserve sarebbe tornata utile l'immissione tra i rincalzi del maggior numero possibile di titolari per mantenerli in efficienza nonostante la sosta, ma, come si sa, i titolari non possono giocare nelle squadre minori se hanno disputato in prima squadra un numero di partite pari alla metà più uno degli incontri effettuati. Ne consegue che le riserve saranno tutte autentiche riserve e che per allenare i titolari Girani deciderà probabilmente di far giocare una partita a due porte durante la prossima settimana.

Domani la seconda squadra, in cui torna il mediocentro Di Cuonzo, ormai invia di guarigione di una dolorosa ferita alla mano destra (ebbe dieci giorni fa il palmo perforato parte a parte dall'aculeo di un passamano, mentre scendeva le scale di casa) giocherà in questa formazione: Valinasso; Signoretto, Gattarocchieri; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Dalla Puppa, Bisigato, Mazzola, Tortora I, Lombardi.

SCI

Larga partecipazione al troleo campi di battaglia

VICENZA, 1

La seconda edizione della gara nazionale sciatoria di gran fondo a squadre per la disputa del trofeo «Campi di Battaglia» offerto dal Segretario federale, sta avviandosi ad un completo successo. Infatti a tutto oggi ben quattordici squadre hanno inviata la loro adesione. Fra queste sono le due squadre del 9.o Alpini, una delle quali proveniente direttamente dall'Albania e cioè la stessa squadra che nella prima edizione ha trionfato, due squadre ha poi iscritto l'11.o Alpini, una il 7.o Alpini, una il 5.o Reggimento Artiglieria Alpina Pusteria. Vi sono poi le squadre del Comando Gil di Trento, del Gruppo Sciatori DAM-CAI di Valdagno (vincitrice domenica scorsa del Trofeo dei Tracchi), il Dopol. Az. Lanifici Rossi di Schio, il Gruppo Sciatori UVE di Vicenza, il Dopol Rion. Cesuna, l'Associazione Sciatori Asiago, il NUF di Asiago, il Dopol. Giovane Montagna di Vicenza, il Dopol. Rion. Canove Roana.

Il percorso, data l'abbondanza della neve è stato modificato. Esso pertanto risulta il seguente: Partenza da Asiago (Poligono del Tiro a Segno), Villa Rossi, Val di Nos, Buretta, Covolin, Monte Colombaretta, Corno di Campo Bianco, Rifugio Cima Dodici, Val Gamerara, Monte Interrotto, Monte B. ed arrivo a Val Maddarello. Il dislivello massimo è di 1000 metri.

Raduni sciatori in Patria per i figli degli italiani all'estero

ROMA, 1

A pochi giorni di distanza dal raduno sciatorio celebrato dalla Gile svizzera, sui campi di Sestriere, avrà luogo nella stessa località un altro raduno destinato agli organizzati dei gruppi sportivi giovanili italiani della Francia.

Il convegno è fissato pel 13 marzo e, come quello che lo ha preceduto, sarà caratterizzato da alcune esercitazioni di discesa libera e di discesa obbligata. Complessivamente i giovani d'ambo i sessi che hanno preso o che prenderanno parte a questa gara ammontano ad oltre 500. E' in palio una coppa, offerta dal Comando della Gile, che ha provveduto alla organizzazione dei due raduni e che verrà aggiudicata al gruppo Gile che avrà il maggior numero di classificati entro i primi cinque delle esercitazioni previste in programma.

Queste competizioni rientrano nel quadro di quelle adunate che si sono svolte e si vanno svolgendo sotto gli auspici della Direzione generale degli italiani all'estero e che, iniziatesi quest'anno, nel gennaio scorso, a S. Martino di Castrozza, si concluderanno il 10 marzo a Tarvisio, dove converranno oltre 200 organizzati della Gile della Germania.

Bollettino della neve

Arabba 40 far. misto; Boscochiesanuova 40 bagn. ser.; Castelrotto 8 bagn. ser.; Corvara in Badia 50 far. ser.; Dobbiaco 25 bagn. misto; Faloria Cortina 80 far. ser.; Falzarego Cortina 80 far. ser.; Folgaria Serrada 20 far. ser.; Madonna di Campiglio 35 far. ser.; Martello Cevedale 40 far. misto; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 20 far. ser.; Misurina 30 sciab. ser.; Ortisei 15 sciab.; misto; Passo Rolle 70 far. ser.; Pocol Cortina 50 sciab. ser.; Pordoi Livinallongo 60 far. misto; Sappada 40 sciab. ser.; S. Martino di Castrozza 25 far. ser.; Tarvisio 20 sciab. misto.

Un nuovo magazzino inaugurato nel Porto di Genova

GENOVA, 1

Nel porto di Genova è entrato in esercizio il nuovo magazzino fatto costruire, in seguito a concessione del Consorzio autonomo del porto, sulla calata San Benigno, allo scopo di aumentare la disponibilità dei magazzini portuali destinati alle merci.

La necessità della costruzione si è manifestata in seguito all'aumentato traffico dall'inizio delle ostilità in Europa, ed il magazzino è stato approntato con rapidità non comune nonostante che i lavori siano stati ostacolati dalle eccezionali condizioni meteorologiche, fra cui le abbondanti nevicate, verificatesi anche a Genova in questo inverno. Il nuovo grandioso magazzino ha una superficie di 1800 metri quadrati ed è stato destinato allo scarico delle merci in arrivo nel porto a mezzo di autocarri, servizio che si svolgeva precedentemente a Ponte Caracciolo, i cui magazzini verranno ora posti a completa disposizione della merce in arrivo per ferrovia.

Bollettino militare

ROMA, 1

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali in S.P.E. - Arma dei Carabinieri Reali (ruolo comando). - Maggiori promossi tenenti colonnelli: Natale Giuseppe, Perinetti Carlo, Gario Carlo, Bova Eugenio. Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Pacchierotti Cesare, Abbate Donato.

Ufficiali in ausiliaria. - Arma di fanteria: col. Cristoforetti Egidio è promosso generale di brigata.

Ufficiali di riserva. Arma dei Carabinieri Reali: col. De Nava Francesco, è promosso generale di brigata dei CC. RR.

Arma di fanteria. - I sottonotati colonnelli sono promossi generali di brigata: Sissa Rino, Ferrara Giuseppe, Rosano Girolamo, Antonioli Ferdinando, Iuele Vincenzo, De Orestis nob. Giulio, Cansacchi nob. Carlo, Leo Costantino, Montiellaro Attilio.

Movimento di generali nella Regia Aeronautica

ROMA, 1

Il bollettino della R. Aeronautica reca i seguenti movimenti: Generale B. A. Bonola Augusto è stato trasferito dall'Aeronautica dell'A. O. I. alla Scuola di applicazione aeronautica quale comandante. Il generale B. A. Arnaldo Sabatini, comandante la III zona aerea territoriale è stato trasferito all'aviazione dell'Africa italiana.

Sergenti dell'Aeronautica rimessi in carriera

ROMA, 1

Le vie dell'aria pubblicano: Il Ministero dell'Aeronautica, nei limiti delle possibilità organiche, ha deciso di riammettere in servizio di carriera i sergenti del ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica, tuttora in servizio, che per cause a loro non imputabili non poterono ottenere l'ammissione alla continuazione della carriera. I riammessi seguiranno i ruoli di pari grado meno anziani alla data della riammissione. Gli aspiranti dovranno presentare non oltre il 30 marzo corrente, domanda in carta da bollo da sei lire allegando i documenti di rito, specificati nella circolare n. 89 inserita nel *Giornale ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica, dispensa n. 6 del 21 febbraio 1940.

Risorse autarchiche della Libia

ROMA, 1

E' noto che con recente provvedimento del Governatore della Libia nelle quattro provincie metropolitane e nel territorio militare del sud è stata rilevata l'introduzione di autobus e autocarri a benzina e a nafta. Tale provvedimento è stato disposto dopo accurate indagini dalla Milizia forestale dalle quali è risultato confermato che le risorse della Libia consentono di soddisfare pienamente al fabbisogno di legna e carbone atti a sostituire i carburanti liquidi. Da parte della stessa milizia è in corso di esperimento uno speciale tipo di forno portatile metallico per la produzione di carbone di legna particolarmente adatto per i gassogeni nonchè la produzione di uno speciale agglomerato di legna per i gassogeni di autocarri.

Un edificio per le famiglie dei Caduti sarà costruito a Bologna

BOLOGNA, 1

Nella napoleonica villa Aldini, che sorge sul colle dell'Osservanza alle porte della nostra città, verrà eretto un edificio per le famiglie dei Caduti, che costituirà il monumento dedicato ai morti in guerra bolognesi. Il tempio della Vittoria diverrà d'importanza nazionale e sorgerà in breve tempo. Oggi hanno visitato la villa il Podestà di Bologna, il direttore generale delle famiglie dei Caduti in guerra dott. Edoardo Tomaiuoli, proveniente da Roma il quale ha espresso la più viva ammirazione per l'incantevole luogo ove sorgerà il monumento, per la grandiosità del progetto e per l'alto valore ideale e simbolico dell'opera, che già il Duce ha approvata e per la quale ha espresso il più alto compiacimento.

Prezioso manoscritto arabo scoperto all'Ambrosiana

ROMA, 1

E' giunta notizia in Vaticano che il prefetto della Biblioteca Ambrosiana, mons. Giovanni Galbiati, ha scoperto nel ricchissimo fondo di manoscritti arabi esistente in quella biblioteca, un codice di derivazione siriaca, che rappresenta il quarto Evangelo in redazione apocrifa. La scoperta viene considerata d'importanza straordinaria perchè apre alla filologia in genere e alla scienza degli Evangeli e dell'antica letteratura cristiana in specie. Una copia finora ignorata del codice, al dire dei competenti, e quasi certamente unica, è senza rivali nelle raccolte arabe conosciute e rappresenta un'eccezionale sorpresa nel mondo della scienza. Essa desta grande interesse fra i teologi, filologi e storici e in quanti si occupano delle origini del Cristianesimo.

Il manoscritto, ottimamente conservato, è un grosso volume rilegato di 270 pagine. La scrittura è chiara e ampia. Da qualche accenno scritto in copto e dalla numerazione dei fogli, si potrebbe pensare che esso sia stato vergato in un monastero egiziaco. L'ultima pagina reca la data di composizione, cioè l'anno 1058 dell'era dei Martiri e 742 dopo la fuga di Maometto, anno che corrisponde al 1342 dell'era nostra. Il testo non è un'elaborazione a sè stante e indipendente, ma la versione araba di una redazione siriaca di un testo sconosciuto e molto probabilmente andato perduto, redazione che risale ad un'antichità remota e che si accosta ai tempi primitivi del Cristianesimo e forse non lontani dalle origini e dai primi sviluppi della letteratura siartaca stessa. Ancora sconosciuto è il nome dell'autore e del traduttore.

L'aviolinea Milano - Tirana inaugurata ieri

MILANO, 1

Stamane dal campo aviatorio di Taliedo è partito l'apparecchio inaugurale della linea aerea Milano-Tirana. Il velivolo delle Aviolinee, S. 73 « I-Star », ha presa regolarmente la partenza alle 11.32 recando il rappresentante del Ministero dell'Aeronautica comm. Pirozzi, il delegato del comune di Milano consigliere naz. Sequi, che è latore di un messaggio della città per il Luogotenente generale dell'Albania e di una targa riproducente il carroccio. A bordo dell'apparecchio, pilotato dal comandante Ferruzzi, hanno pure preso posto il consigliere delegato dell'Aviolinee col. Biondi e rappresentanti della stampa cittadina.

Il trimotore è giunto all'aeroporto « Principe di Piemonte » di Bari alle ore 14.30. I rappresentanti della città di Milano, del Ministero dell'Aeronautica e della S. A. I. nonchè i giornalisti ambrosiani sono stati salutati all'arrivo dalle autorità e dalle gerarchie convenute all'aeroporto.

A Tirana il bimotore è giunto alle ore 17. All'aeroporto della capitale erano convenuti i membri del Governo, l'ispettore del P. N. F., il segretario generale della luogotenenza, gerarchi del Partito fascista albanese, autorità civili e militari italiane e albanesi.

La nuova linea aerea trisettimanale, istituita sotto gli auspici del Sottosegretariato per gli affari albanesi, collega da oggi rapidamente Tirana a Bari, Milano ed altri centri dell'Italia settentrionale.

In serata il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti delle due città italiane ed ha loro rivolto calorose parole di ringraziamento per avere recato al popolo albanese il saluto di Milano e di Bari. E' seguito un ricevimento al Circolo italo-albanese Scanderbeg con l'intervento delle alte cariche dello Stato.

I giornali albanesi sottolineano la nuova importanza delle nuova via aerea di comunicazione che intensifica i collegamenti tra l'Italia e l'Albania nel clima di feconda realizzazione instaurato sotto i segni del Littorio.

I semi bachi da seta

ROMA, 1

L'odierna «Gazzetta Ufficiale» reca il decreto ministeriale 22 febbraio che determina i tipi e le qualità del seme bachi da seta, che potranno essere posti in vendita per la campagna 1941.

Il rapporto dei comandanti delle Forze armate di Tirana

TIRANA, 1

Stamane il Comandante superiore delle truppe in Albania ha tenuto rapporto ai comandanti della Divisione e dei reggimenti, ai capi servizio dell'Esercito e a tutti gli ufficiali della Milizia fascista albanese del presidio di Tirana, ai quali ha illustrato l'importanza e le finalità dell'inquadramento della Milizia fascista nelle divisioni dell'Esercito. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Re Imperatore al Duce.

Nel secondo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio il Ministro della Pubblica istruzione Kolldi ha tenuto una vibrante commemorazione alla radio di Tirana esaltando la figura del Poeta Soldato nella sua passione di adriatico. La trasmissione radiofonica, che è stata seguita in tutte le scuole e diffusa da altoparlanti nelle piazze è stata ascoltata dall'intero popolo albanese. Il giornale *Fashzimi* scrive: « Oggi il nome di Gabriele d'Annunzio è vivo nel cuore degli albanesi non meno che in quello degli italiani. L'Albania ricorda le sue gesta fiumane e dalmatiche e il suo amore per la causa albanese ».

Entra in uno stabilimento e tenta di uccidere il custode

VICENZA, 1

Ieri verso le 14 a Cismon del Grappa uno sconosciuto dall'apparente età di 25-30 anni, alto circa metri 1.70, penetrava per la porta lasciata aperta nello stabilimento della Snia Viscosa. Internandosi per il corridoio centrale che misura una larghezza di 40 metri s'imbatteva nel consegnatario Carlo Riva fu Giovanni di 553 anni. Lo sconosciuto ch'era armato di fucile, puntava l'arma contro il Diva e sparava ferendolo alle mani, all'avambraccio destro alla coscia ed al viso. Non si conoscono i motivi che hanno indotto lo sconosciuto all'insano gesto.

Intanto i carabinieri del luogo hanno fermato il diciannovenne Pietro Martinato fu Luigi del luogo sul quale gravano forti sospetti.

L'aggressione alla gioielleria

L'auto era rubata

MILANO, 1

La polizia milanese ha condotto attivissime indagini sul fatto della gioielleria Bovati, terminato con la morte del salumaio che aveva tentato di fermare i malviventi. E' stata rintracciata in via Alberto da Giussano la famosa macchina grigia che servì ai ladri e ch'era targata Fiume 16317. E' risultata invece di proprietà dell'ing. Giuseppe Alberti di Milano, al quale era stata rubata due giorni or sono. Nella macchina è stato ritrovato un braccialetto d'oro, che l'orefice Bovati ha riconosciuto di sua proprietà.

GAZZETTA DI VENEZIA
NOTIZIE RECENTISSIME

La battaglia continua accanita davanti a Viipuri

HELSINKI, 1

La battaglia per Viipuri si sviluppa con una violenza inaudita ed i russi mettono in linea sempre nuove truppe, senza tener conto delle perdite spaventose che loro infligge il fuoco dell'artiglieria finlandese.

La tenace resistenza finnica

Sotto l'intensa pressione, i finnici hanno dovuto ancora ritirarsi ed i russi sono riusciti ad aprirsi un varco ad est di Viipuri, lungo la linea Komarai-Viipuri, portando le loro avanguardie a sette chilometri dalla città.

Si fa tuttavia rilevare che questa infiltrazione russa non significa ce la linea finnihca sia crollata. Questa linea, infatti, si trova oltre Viipuri e su di essa i finlandesi ripiegano con ordine, in ossequio ad una tattica prestabilita e tendente a far pagar caro al nemico ogni metro di terreno conquistato.

L'offensiva infatti costa ai russi un numero spaventoso di morti e perdite enormi di materiale. Ma tutto mostra che essi non tengono in nessun conto la distruzione dei loro carri armati, nè il numero dei morti e dei feriti. Non si tratta per loro di sapere quel che costerà la vittoria, ma di realizzare il programma prestabilito.

L'azione contro Viipuri ha, pertanto, raggiunto ora la sua fase culminante ed i russi si accaniscono particolarmente contro le isole del golfo gelato. Essi dispongono oramai, interamente, delle due penisole di Koivisto e di Kaislahti da dove possono dirigere i loro attacchi contro le isole.

Sulle rovine del castello di Viipuri

La situazione deve essere considerata più che seria, sebbene non ispiri pessimismo fra i finlandesi. Per l'alto comando finnico non si tratta di conservare questa o quela posizione, ma di mantenersi sule posizioni più vantaggiose; i finlandesi potrebbero benissimo ritirarsi sulla linea di difesa naturale all'altezza di Viipuri, senza che la situazione generale venga ad aggravarsi.

Nei dintorni immediati della città contesa non c'è un solo villaggio che non porti le tracce degli spaventosi bombardamenti subiti.

Del castello di Vijpuri, che fino a pochi giorni or sono era solo lievemente danneggiato, non resta altro stamane che la bandiera finlandese che garrisce al vento sul più alto torrione, rimasto miracolosamente in piedi tra le rovine delle mura secolari del maniero. Fino a quando? Le granate cadono su di esso in numero di venti ogni due minuti.

Gli esperti militari neutrali considerano che il peggior pericolo che sovrasta i finnici è la possibilità di una decisiva avanzata russa sui bhiacci della baia di Vijpuri verso la terraferma. Per essi, se i finlandesi hanno sufficienti forze per proteggere lo intero litorale della terraferma, la caduta di Vijpuri può considerarsi come non decisiva per la sorte dei finnici, perchè essi hanno la possibilità di ritirarsi sulle alture circostanti in una nuova linea difensiva.

Nel settore di Petsamo

Quanto al fronte settentrionale dinanzi a Petsamo, è autorevolmente confermato che i finlandesi hanno compiuto un'ulteriore ritirata a sud di Kautsi, dove sembrava che ieri dovessero organizzare le nuove linee. Nulla si sa del loro nuovo schieramento, ma è precisato che il nuovo arretramento è stato consigliato da ragioni strategiche. I russi stanno costruendo una nuova linea di fronte a quella finlandese.

Nella giornata, lungo tutto il fronte settentrionale, è stata registrata una scarsissima attività aerea e terrestre. I finlandesi rafforzano la linea, la quale si appoggia a capisaldi costruiti molto tempo addietro.

L'aviazione sovietica ha intensificato i suoi bombardamenti di abitati e sembra ormai chiaro che essa ha contemporaneamente l'ordine di colpire gli impianti ferroviari per paralizzare il traffico Così soltanto si spiega, a giudizio degli osservatori militari, lo accanimento degli aerei rossi contro le stazioni e i posti di blocco, anche in aperta campagna. Quelli lungo la linea dalla capitale a Rihimaeki, che nell'attuale situazione strategica è di utilità essenziale per l'alto comando finlandese, sono stati bombardati oggi ben sette volte. I treni lungo la linea sono stati lungamente mitragliati.

E' stato notato che i russi ricorrono ora sistematicamente ai bombardamenti in picchiata, usando apparecchi leggeri e di minore autonomia dei bombardieri usati all'inizio della campagna. Essi decollano, a quanto è qui affermato, dagli aeroporti sovietici in Estonia.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 1

Il bollettino dello stato maggiore dela circoscrizione militare di Leningrado reca:

L'offensiva delle truppe sovietiche continua a svilupparsi nell'istmo di Carelia. Le nostre truppe si sono impadronite della strada ferroviaria tra Viborg e Viylkajarvi, dove hanno occupato le stazioni di Ayrataa, Heinjoki, Pero, a nove chilometri ad est di Viborg, il paese di Ylasainio e tutta la zona di villeggiatura sul litorale del golfo di Viborg a due chilometri a sud di Viborg.

Tra il ventotto e il ventinove febbraio le truppe sovietiche hanno occupato duecentosettanta opere fortificate nemiche di cui settanta postazioni per artiglieria, e senza calcolare le quarantadue opere fortificate già menzionale nel bollettino del ventotto febbraio.

Negli altri settori, nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obbiettivi nemici. Trentasei velivoli nemici sono rimasti distrutti o in combattimenti aerei o per bombardamenti aerei sugli aerodromi.

La Società delle Nazioni e gli aiuti alla Finlandia

GINEVRA, 1

Gl'importanti avvenimenti degli ultimi anni, che stanno rivoluzionando l'Europa e che hanno raggiunto per ora il loro punto culminante nell'attuale conflitto, hanno messo un po' in disparte ed in ombra la Società delle Nazioni. Essa del resto, aveva già perso molto del prestigio goduto un tempo nella politica internazionale. La sua troppo evidente incapacità a risolvere questioni di decisiva portata, il fiasco della politica delle sanzioni contro l'Italia e l'uscita dal suo consesso di alcune fra le principali grandi Potenze del mondo, le avevano inferto dei colpi dai quali non era stata mai in grado di riaversi. Ciononpertanto, quasi ubbidendo ad una legge d'inerzia, pur effettuandosi l'evoluzione degli ultimi anni senza l'intervento della S. d. N., questa ha continuato a funzionare e non ha per nulla rinunciato ad una certa attività. Anche oggi essa cerca, ogni tanto, d'inframettersi nel corso degli eventi. Così, ad esempio, si ebbe nello scorso dicembre una seduta della Lega ginevrina, nella quale essa emanò un appello per un aiuto alla Finlandia. A tale scopo era in progetto un'azione collettiva. Ma l'infausto ricordo del destino avuto dall'azione collettiva in occasione della guerra italo-abissina indusse più della metà delle nazioni appartenenti alla Lega ad astenersi dal rispondere all'invito. Oltre a ciò il Segretario della Società delle Nazioni dovette constatare che la maggior parte delle 22 risposte ricevute mancava di un contenuto positivo e si limitava a dichiarazioni più o meno astratte di solidarietà. Da notarsi è il fatto che fra gli Stati astenutisi dal rispondere erano compresi anche l'Olanda ed i Paesi scandinavi. Soltanto la Gran Bretagna e la Francia si dichiararono disposte ad un efficace intervento.

Questo risultato è alquanto affliggente per la S. d. N., tanto più che la causa della Finlandia gode nel mondo intero le più calde simpatie. Se dunque, ciò malgrado, neanche la metà degli Stati membri della Lega ha risposto all'appello e di questi soltanto due si sono dichiarati disposti ad una effettiva azione di aiuto alla Finlandia, bisogna convenire che ciò palesa con tutta chiarezza la poca autorità che possiede oggi l'Istituzione ginevrina nella vita politica internazionale. Ciònonpertanto la S. d. N. si sforza di continuare la sua attività in questo campo. Infatti la Lega ha partecipato di voler coordinare le progettate misure di ausilio alla Finlandia. Una tale «coordinazione» l'abbiamo ancora bene impressa nella memoria, dall'epoca delle inique sanzioni contro l'Italia, e sappiamo che cosa s'intenda sotto questo termine. Questa volta però essa non potrebbe che effettuarsi in un cerchio assai più ristretto.

Oltre a ciò non è priva d'interesse la partecipazione fatta dalla Lega di non voler scegliere la sede ginevrina come centro di coordinamento ad una tale azione collettiva. Si corrisponde così all'espresso desiderio del Paese ospitante, la Svizzera, la quale in rispetto alla propria neutralità, non vuole aver che fare con questa azione. Anche in ciò si palesa la grottesca debolezza della Società delle Nazioni: malgrado il vivo desiderio di aiutare l'eroica Finlandia, si vorrebbe evitare di mettere a disposizione di questa iniziativa societaria la sede ginevrina; poichè il timore dei fatti è più forte della fiducia nella potenza della Lega.

I finnici si sarebbero ritirati per mancanza di munizioni

LONDRA, 1

La situazione in Finlandia seguita ad occupare molto spazio nei giornali londinesi. Il redattore militare del *Times*, analizzando la situazione attuale e facendo un confronto delle forze che si trovano di fronte a Viborg, rileva che la mancanza di proiettili da cannone è stata la causa che ha costretto i finlandesi ad abbandonare la linea Mannerheim in questo settore.

Il maggiore Kensit Roosevelt, cugino dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, che dovrebbe essere il comandante della brigata internazionale, finora allo stato embrionale, non ha ricevuto ancora l'autorizzazione richiesta al Ministero della guerra di considerarlo come dimissionario dell'esercito inglese.

L'arcivescovo di Canterbury, parlando oggi alla Mansion House, ha dichiarato fra l'altro: «Il popolo finlandese comprenda che quando la vittoria alleata sarà stata conquistata e una volta per tutte la forza brutale sarà stata vinta in Europa, qualunque cosa possa ora accadere alla Finlandia, essa vedrà restaurata la sua libertà e indipendenza».

E' stato rilevato che è la prima volta che una così eminente personalità britannica fa delle affermazioni tanto nette.

Ankara vorrebbe mantenere rapporti pacifici con Mosca

ISTANBUL, 1

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Refik Seydam per controbattere, deplorandole, le vxoci allarmistiche diramate specialmente da Londra e Parigi circa i rapporti turco-russi, acquista speciale interesse un articolo del deputato Yunus Nadi su questo argomento pubblicato dal *Cumhurijet*.

Il deputato Nadi mette in rilievo che le note riserve fatte dalla Turchia nel trattato tripartito con la Gran Bretagna e con la Francia hanno precisamente lo scopo di assicurare il mantenimento di rapporti pacifici tra la Turchia e la Russia. La Turchia non ha manifestata alcuna animosità verso i Sovieti dopo le stipulazioni del patto tripartito contenente le riserve in questione; ed è perciò che gli attacchi della stampa russa contro la Turchia appaiono incomprensibili. «Certo non sarà la Turchia — conclude l'articolo — a provocare il perturbamento dei rapporti turco-sovietici, ma se tale perturbamento si verificasse per iniziativa e colpa della Russia, la Turchia prenderebbe tutte le precauzioni dettate dalle esigenze della propria difesa».

Potemkin tolto dagli Esteri e passato all'istruzione pubblica

MOSCA, 1

L'Agenziao «Tass» conferma che Potemkin è stato rimosso dalle sue funzioni di vice-commissario agli Esteri ed è stato nominato commissario del popolo per la pubblica istruzione.

Potemkin è un discepolo di Litvinoff, il quale fu liquidato nel maggio dell'anno passato. Potemkin, in seguito alle sue missioni in Bulgaria e in Turchia, aveva cercato di realizzare un'intesa fra la Russia e quei Paesi. L'evoluzione della politica della Turchia e l'atteggiamento della Bulgaria verso migliori rapporti con l'Intesa balcanica avrebbero distrutto il credito di cui Potemkin godeva presso Stalin e Molotof e spiegherebbero in parte la sua disgrazia.

Gafencu si recherà a Roma dopo una visita a Sofia

BUCAREST, 1

La prossima visita del Ministro degli esteri Gafencu a Sofia è confermata questa sera nei circoli ufficiali romeni. Negli stessi ambienti si ammette che il ministro Gafencu si recherà in visita ufficiale a Roma dopo di essere stato nella capitale bulgara.

Sumner Welles a Berlino
Un colloquio con Ribbentrop

BERLINO, 1

Il Sottosegretario di Stato americano, signor Sumner Welles, è giunto stamane alle ore 9.30 a Berlino dalla Svizzera, via Sciaffusa-Stoccarda.

A ricevere l'inviato straordinario del sig. Roosevelt, che dalla frontiera svizzera ha viaggiato su di un vagone-salone espressamente mandato a Sciaffusa dalle autorità tedesche, si sono trovati alla stazione di Anhalter l'incaricato d'affari del Governo di Washington, con diverse altre personalità della ambasciata americana a Berlino e, per il Reich, il sottosegretario di stato agli esteri von Weizsacker, ed il capo del protocollo, conte von Dornberg.

Lo scarsissimo interesse che il pubblico tedesco manifesta per questa visita è apparso evidente dal fatto che la folla riunita alla stazione era ridotta ad un piccolo gruppo di curiosi, tra cui i giornalisti americani erano rappresentati in prevalenza.

Il signor Sumner Welles si è immediatamente recato al palazzo dell'ambasciata americana, dove risiederà durante il suo soggiorno a Berlino. Dopo un breve riposo, verso le 11 il sottosegretario americano si faceva annunciare presso il signor von Ribbentrop.

Questo primo colloquio svoltosi al Ministero degli esteri alla Wilhelmstrasse, si prolungava per circa un'ora.

Da parte di taluni osservatori stranieri si è creduto di poter parlare senz'altro d'indifferenza e, peggio ancora, di ostilità per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo tedesco di fronte all'inviato americano.

Benchè un Paese in guerra sia portato necessariamente a considerare con una certa diffidenza qualunque iniziativa straniera avente come questa carattere spiccatamente informativo, è però apparso evidente, attraverso le accoglienze che il Governo del Reich ha voluto riservare al sig. Welles, fino dal suo arrivo in Germania, come da parte tedesca si faccia di tutto per dissipare ogni impressione men che riguardosa nei confronti dell'inviato americano.

Così si è potuto rilevare come il sig. Sumner Welles, il quale, essendo venuto in Germania di sua iniziativa, non può essere a rigori considerato come un invitato del Governo tedesco, siano stati riservati gli stessi segni di distinzione che spettano agli ospiti ufficiali del Reich, delegando al suo ricevimento alla stazione, oltre al capo del protocollo, una personalità del suo stesso rango, come il sottosegretario agli esteri von Weizsacker.

Questo per le manifestazioni esteriori; in quanto a quelli che potranno essere i risultati concreti di questa visita, non ci si fanno qui molte illusioni e ci si limita a dire che il sig. Sumner Welles non potrà che constatare come il punto di vista del Governo del Reich rimanga immutato, in perfetta coincidenza con gli obiettivi già tante volte illustrati dal Fuehrer.

L'inviato di Roosevelt giunge a Berlino nel momento in cui stanno per compiersi i primi sei mesi di guerra.

In mancanza di più estese possibilità informative il signor Welles avrà così modo, come qui si sente dire, di rilevare tutti gli opportuni dati per stabilire il bilancio di questo primo semestre bellico.

A Berlino questo bilancio lo si sintetizza: 1) nel fatto che la Germania di due fronti di guerra su cui avrebbe dovuto combattere in partenza, si trova oggi a dovere provvedere ad un solo fronte, mentre il settore orientale da un campo di battaglia si trova ad essere trasformato in un solo immenso centro di rifornimenti; 2) nel fallimento della speculazione che da parte alleata si sperava di poter fare su di una pretesa mancanza di resistenza della popolazione tedesca, la quale, data la sua organizzazione economica e sociale, è più d'ogni altra attrezzata per tenere sul fronte interno; 3) la constatata impossibilità in cui si trovano gli inglesi di intraprendere, sia pure soltanto per via aerea una qualsiasi diretta azione militare contro il Reich; 4) nella provata vulnerabilità dell'Inghilterra e della sua flotta per la azione combinata dei sottomarini, delle mine e della flotta aerea tedesca.

E' su quest'ultimo punto, pur non escludendosi affatto l'idea di un attacco per via terrestre direttamente lungo la linea del fronte occidentale, è su quest'ultimo punto che ci si dovrebbe particolarmente basare sempre secondo le opinioni in questi ambienti generalmente emesse, per trarre delle previsioni circa l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

Ecco uno schema del materiale informativo che ci si propone di fornire al signor Sumner Welles: niente di molto roseo, come si vede, per le cosidette possibilità di pace; ma la Germania non s'era mai fatta alcuna illusione al riguardo e pertanto ritiene che la migliore propaganda per la sua causa sia quella di convincere il messo di Roosevelt che il Reich non vede attualmente altra possibilità di soluzione se non in una vittoria militare.

Le probabilità di rielezione di Roosevelt sarebbero diminuite

NEW YORK, 1

Un'inchiesta compiuta dall'Istituto della pubblica opinione rivela che il 46 per cento della popolazione è ora favorevole ad una nuova rielezione del Presidente Roosevelt alla Casa Bianca. Quattro anni or sono la rielezione di Roosevelt, nell'inchiesta compiuta dall'istituto, fu favorita dal 62 per cento della popolazione.

Cameratesca adunata italo-tedesca ad Amburgo

AMBURGO, 1

Il capo di Stato maggiore della GIL, colonnello Bodini, e le autorità hanno presenziato un'imponente adunata tenuta nella grande sala Saagebiel, decorata con due enormi fasci e bandiere italiane e con vessilli della Rivoluzione nazionalsocialista, dove erano raccolte tutte le organizzazioni giovanili hitleriane locali ed i camerati del Fascio di Amburgo.

Il capo di Stato maggiore della «Hitler Jagend», Lauterbacher, rivolgendo un saluto cordiale al camerata Bodini ed alle autorità, ha ricordato l'amicizia che lega i popoli italiano e tedesco.

Il colonnello Bodini, ringraziando, ha elogiato la gioventù hitleriana cui ha recato il saluto del popolo italiano.

La manifestazione si è conclusa col saluto al Fuehrer ed al Duce cui gli intervenuti hanno calorosamente acclamato al canto degli inni nazionali italiani e tedeschi.

Incrociatore spagnolo a Genova

GENOVA, 1

E' iunto stamane alle 10.30 nel porto ed è andato ad ormeggiarsi alla Calata Zingari l'incrociatore spagnolo «Jupiter». A bordo della nave spagnola si sono recati il Console generale di Spagna a Genova con vari funzionari del Consolato e il comandante del porto.

Navi da guerra e convogli attaccati da aerei tedeschi
Grossi vapori affondati

BERLINO, 1

I. D. N. B. comunica:

Si annuncia che le forze aeree tedesche hanno attaccato nelle prime ore di stamane a più riprese navi da guerra inglesi, convogli e vapori armati.

Alcune navi di grosso tonnellaggio sono state colpite dalle bombe ed affondate, altre incendiate. Un convoglio è stato disperso.

Due piroscafi italiani affondati dalle mine
Parte degli equipaggi perita

LONDRA, 1

La nave mercantile italiana Mirella *di 4398 tonnellate, registrata nel porto di Genova è affondata nel Mare del Nord in seguito ad esplosione avendo urtato contro una mina.*

Si ritiene che una parte dell'equipaggio sia rimasta imprigionata nell'interno del piroscafo essendosi la nave sommersa in due minuti. Sedici uomini dell'equipaggio hanno preso posto in due scialuppe di salvataggio. Alcuni altri, che si erano gettati in mare prima che si calassero le scialuppe, sono stati tratti in salvo. Le due imbarcazioni sono andate alla deriva per circa ventisette miglia prima di essere avvistate da una nave che ha raccolto i superstiti sbarcandoli in un porto vicino.

I sedici uomini sono stati portati all'ospedale dove sette di essi sono stati trattenuti per le cure del caso. La Mirella era diretta in un porto dell'Inghilterra settentrionale.

Il piroscafo italiano Maria Rosa *è affondato la scorsa notte in seguito ad un'esplosione nel Mare del Nord. Alcuni membri dell'equipaggio sono salvi.*

La nave mercantile francese Pim 25, *di 5391 tonnellate, è affondata nel Mare del Nord in seguito a due esplosioni causate dall'urto contro mine. Trentanove uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da una nave da guerra britannica e trasportati in un porto vicino. Alcuni di essi sono stati ricoverati all'ospedale in seguito a ferite riportate in causa dell'esplosione. Quattro uomini sono perduti.*

Nella seconda quindicina di febbraio è affondato un altro vapore francese. Si tratta del PLM di 3450 tonnellate, il cui equipaggio è scomparso.

L'intero equipaggio del vapore jugoslavo "Labud" si è rifiutato a Porto Said di continuare il suo viaggio verso la Gran Bretagna. Il vapore, carico di cotone, ha dovuto cercare un nuovo equipaggio.

Si ha da Tokio che il portavoce del ministero degli esteri ha annunciato che continuano i negoziati con l'Inghilterra per la estradizione degli ultimi dodici tedeschi arrestati dalle autorità navali britanniche a bordo dell'Asama Maru. Si crede che i negoziati possano concludersi favorevolmente.

Appello danese ai belligeranti per il rispetto delle sue navi mercantili

COPENAGHEN, 1

Il Ministro degli esteri Munch ha dichiarato al *Berlingake Tidende* che il Governo danese intende rivolgere a tutti i Paesi belligeranti un appello perchè siano alleviate il più possibile, alla marina mercantile danese, gli effetti della guerra sul mare.

In tale appello, non soltanto saranno ricordati i passati incidenti, per i quali è indubbio che sono state violate le leggi internazionali, ma in esso verrà considerato tutto il problema della posizione dei Paesi neutri nei confronti della guerra navale.

Il Giappone e il blocco
Smentita ad un fermo - Il blocco di Vladivostok provocherebbe una protesta

TOKIO, 1

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha categoricamente smentito la notizia diffusa da un'agenzia estera secondo la quale il piroscafo giapponese «Akodate» sarebbe stato fermato nelle acque territoriali greche e condotto a Malta da una nave da guerra britannica. Il piroscafo giapponese non è mai stato fermato e al contrario è arrivato ieri nel porto di Genova.

Secondo il «Nici Nici» nei circoli autorizzati giapponesi si prevede che il Governo di Tokio protesterebbe presso quello di Londra nel caso che il blocco antigermanico da parte dell'Inghilterra dovesse estendersi anche nel porto di Vladivostok. Il Governo di Tokio farebbe osservare che il Giappone si attiene strettamente alla politica di non intervento nel conflitto europeo. Rilevando la possibilità dell'estensione del blocco britannico all'Estremo Oriente l'«Asahi» invita a sua volta il Governo a prendere misure preventive ed efficaci atte a far rispettare la neutralità giapponese, specie dopo che l'Inghilterra ha commesso gravi irregolarità nel caso del piroscafo «Asama».

Il «Nici Nici», esaminando poi la politica estera di Arita, rileva che nell'imminenza dell'instaurazione di un nuovo governo in Cina, l'atteggiamento delle democrazie verso il Giappone è piuttosto avverso e che l'Italia è in verità l'unica potenza europea che ha dato prova di comprensione nei riguardi di Tokio. Tuttavia Arita ritiene che le relazioni nippo-inglesi sono suscettibili di miglioramento al punto che il riconoscimento del nuovo Governo in Cina potrebbe esser negoziato. Per contro le relazioni fra Tokio e Washington sono tutt'ora tese. E' previsto che Arita si incontrerà di nuovo con l'ambasciatore americano Grew. Per quanto riguarda la Russia le relazioni fra i due Paesi sono tutt'ora instabili nonostante il favorevole andamento dei negoziati economici.

Altri aerei inglesi su Berlino e su altre città tedesche

LONDRA, 1

Si annuncia ufficialmente che per la terza volta nel corso di questa settimana apparecchi militari britannici hanno sorvolato Berlino, nonchè molte altre città della Germania di nord-ovest e porti del Baltico.

Questi voli sono stati effettuati durante la scorsa notte. Non si ha notizia di perdite subite dall'aviazione britannica.

La Romania aumenta la produzione del petrolio

BUCAREST, 1

Il Governo romeno ha deciso di raddoppiare gli sforzi per aumentare la produzione petrolifera. Esso ha già elaborato un progetto al riguardo e la sua attuazione sarà iniziata immediatamente, sicchè prima della fine dell'anno la produzione petrolifera romena sia aumentata di due milioni di tonnellate. Le ragioni di tale provvedimento, secondo i circoli competenti, vanno ricercate nella necessità di fronteggiare il maggior consumo del Paese per effetto dell'intensa motorizzazione delle sue forze armate. L'ente di controllo dei petroli ha già ultimato un meticoloso studio della situazione delle diverse società petrolifere e delle singole possibilità di aumentare la produzione. Oltre a ciò, ha deciso di eseguire nuove perforazioni nei terreni petroliferi demaniali.

Le forze armate ungheresi al Reggente Horty

BUDAPEST, 1

Il Reggente ha ricevuto stamane una numerosa delegazione guidata dal Ministro della difesa, Bartha, e composta dei rappresentanti delle varie armi, che gli ha espresso i sentimenti di devozione, di attaccamento e di fedeltà delle Forze armate ungheresi in occasione del ventesimo anniversario della sua reggenza. Il ministro ha offerto quindi al Reggente una spada finemente cesellata e le insegne di servizio in oro.

Il Reggente ha ringraziato per lo indirizzo rivoltogli e per il dono significativo che egli ha graito. In tutte le guarnigioni si sono svolte oggi cerimonie celebrative in onore del Reggente. A Budapest i maggiori esponenti delle forze armate si sono riuniti a banchetto al quale ha partecipato ancha il Maresciallo Arciduca Giuseppe. Sono stati pronunciati calorosi brindisi di omaggio all'ammiraglio Horthy cui è stato inviato un telegramma di omaggio.

Il principe Aage di Danimarca morto a Monaco

PARIGI, 1

E' deceduto ieri a Tzra nel Marocco, il Principe Aage di Danimarca. Egli era maggiore della legione straniera, nella quale si trovava da 18 anni. La morte è stata causata da congestione polmonare verificatasi alcuni giorni or sono, durante un breve soggiorno in un accampamento della legione nel Marocco meridionale. Il Principe Aage aveva partecipato a tutte le campagne della legione, dalla guerra mondiale ad oggi, compresa quella contro Abd el Krim e la pacificazione dell'Atlante meridionale.

Tredici feriti per il deviamento d'un treno nella Florida

CALLAHAN, (Florida), 1

Il famoso treno «Vacationer» della ferrovia «Atlantic Line» è deviato nelle vicinanze di Callahan ieri sera. Tredici viaggiatori sono rimasti feriti, nessuno però gravemente. Una inchiesta preliminare ha stabilito che il disastro è accaduto per la fuoruscita dal suo asse della ruota di una carrozza.

La crociera di Roosevelt è finita

WASHINGTON, 1

I giornalisti al seguito di Roosevelt informano che il Presidente ha annunciato che la crociera navale si concluderà oggi a mezzogiorno con l'arrivo del «Tuscalosa» e delle navi di scorta a Pensacola. Oggi stesso il Presidente sbarcherà e con treno speciale partirà per Washington dove giungerà domani.

La rivoltella del Duce tornata al "Covo"

MILANO, 1

Il generale Ottavio Zoppi, comandante degli arditi, si è recato nel pomeriggio d'oggi, accompagnato dal Federale, al «Covo» ed ha consegnato, a nome degli arditi, al presidente di Mistica fascista, la rivoltella tenuta dal Duce sul tavolo di lavoro durante la vigilia, e che era stata custodita come cimelio dagli arditi Albino Volpi e Edmondo Mazzuccato. Il gen. Zoppi ha fatto la consegna pronunciando patriottiche parole. La rivoltella è stata rimessa al suo posto, e una scritta sul fodero ne ricorda le vicende.

Il concorso per un racconto ispirato al Dopolavoro

ROMA, 1

Gli scrittori, gli artisti, i musicisti e gli architetti fascisti, iscritti all'O.N.D. sono chiamati a partecipare a quattro concorsi — uno per categoria — banditi dal settimanale «Gente nostra», organo ufficiale dell'O.N.D. e dotati di 60 mila lire di premi. Il primo di questi concorsi, inspirato alle finalità poltitiche e sociali dell'.O.N.D. dal quale sia anche possibile trarre un soggetto cinematografico. Il racconto, che non dovrà superare le venti cartelle dattiloscritte, dovrà pervenire in cinque copie alla direzione di «Gente Nostra» in Roma, Via Capo d'Africa 29, non oltre il 30 giugno 1940 XVIII.

I premi per questo concorso sono così distribuiti: il primo classificato L. 5.000, il secondo L. 2000, al 3., 4., 5. L. 1000 ciascuno.

Rapporto di fiduciari della scuola della Lombardia e del Veneto

MILANO, 1

Oggi il fiduciario nazionale della Associazione fascista della scuola ha tenuto rapporto ai fiduciari dei professori e assistenti universitari delle provincie lombade e venete i quali hanno riferito sulla situazione scolastica delle singole università e su problemi dell'Associazione. Il fiduciario nazionale ha tratto motivo dalle singole relazioni per ricordare i campiti e le responsabilità che spettano in quest'ora agli educatori fascisti. H apoi esposto ed illustrato le direttive del Partito nel settore scolastico. Il rapporto si è iniziato e si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal Federale.

La morte della moglie del maestro Giordano

MILANO, 1

Una dolorosa notizia si è diffusa nel pomeriggio d'oggi in città e in particolare nell'ambiente musicale: la morte improvvisa della signora Olga Spatz, moglie del maestro Umberto Giordano. Verso le 13 la famiglia Giordano stava consumando la colazione nel proprio appartamento in via Gondar n. 3, quando la signora, da tempo sofferente di male cardiaco, veniva colta da un attacco e soccombeva poco dopo.

L'elenco degli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 1

Ecco l'elenco degli spettacoli del sabato teatrale di domani:

Roma: teatro Eliseo, compagnia Besozzi: *La signora è partita*; teatro Quirino, compagnia Celli-Betrone: *Questo danaro* di M. Massa.

Milano: teatro Odeon, compagnia Gandusio: *Asino d'oro* di Cataldo; teatro Manzoni, compagnia Tre maschere: *L'erede* di Praga.

Napoli: teatro S. Carlo, compagnia lirica: *Boheme* di Puccini.

Firenze: teatro Pergola compagnia Accademia: *Re cervo* di Gozzi.

Genova: teatro Margherita, compagnia Ricci-Adani: *Vivere insieme* di C. G. Viola.

Torino: teatro Alfieri, compagnia Eliseo: *Le allegre comari di Windsor*.

Venezia: teatro Goldoni, compagnia De Filippo: *Uomo e galantuomo* di De Filippo.

Bolzano: teatro Civico, compagnia Giannini: *Eterni innamorati* di Goldoni.

Alessandria: teatro Municipale, compagnia Govi: *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 63 Cent. 30

DOMENICA 3 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La ripresa del "sanzionismo,, inglese

Nota italiana di protesta a Londra

per il blocco del carbone tedesco diretto nel nostro Paese

ROMA, 2

In seguito alle misure prese dalla Gran Bretagna contro il traffico navale italiano, particolarmente per il carbone, è in corso di redazione una nota di protesta che sarà inviata domani dal Governo italiano al Governo britannico.

(Stefani)

Come Londra cerca di giustificare le misure

LONDRA, 2

Il problema del carbone tedesco fornito all'Italia è divenuto l'argomento del giorno. Il *Times* spiega oggi che nell'applicare il bando al carbone tedesco, il Governo britannico ha preso una misura che aveva dilazionato per parecchie settimane, e questa dilazione è stata ispirata dall'amicizia che l'Inghilterra ha per l'Italia, ed anche dalla speranza che le negoziazioni di Roma avrebbero prodotto un accordo; ma questo non è ancora avvenuto, perchè in compenso l'Inghilterra vuole prodotti dell'industria pesante, e l'Italia vorrebbe mandare prodotti agricoli. E mentre l'accordo ritardava, i neutrali hanno cominciato a lamentarsi del trattamento di privilegio fatto all'Italia, e la scorsa settimana vi sono state parecchie interrogazioni impazienti alla Camera dei Comuni ».

Continua il *Times*: « Il commercio con l'Italia è molto importante per la Germania, in quanto ben nove milioni di tonnellate di carbone sono da essa inviati in Italia ogni anno; e di questi, circa cinque o sei milioni per mare. Fino alla pubblicazione del decreto contro le esportazioni tedesche, si era inteso di bloccare quest'importante mercato, non per dar noia all'Italia, ma per privare la Germania di un ricco traffico. Ora il Governo ha ritenuto di non poter concedere ulteriori dilazioni. Si faranno sforzi da parte inglese per giungere ad un accordo e gli armatori americani stanno già sperando che il carbone americano potrà ora trovare un buon mercato in Italia ».

I più si domandano che cosa avverrà dei piroscafi già partiti con combustibile alla volta dell'Italia. Non manca chi dice che nei loro riguardi sarà chiuso un occhio. Intanto un telegramma da Rotterdam informa che quella Delegazione italiana per i carboni ha richiamato in porto stamane quattro piroscafi i quali avevano lasciato Rotterdam stamane all'alba e già erano usciti dalle acque territoriali olandesi. Alla Delegazione non si vuole spiegare la ragione del richiamo, ma notizie indirette rivelano che un'intensa attività diplomatica sarebbe in corso a Roma, insistendo l'Italia perchè una ventina di piroscafi già carichi o sottocarico di carbone tedesco possano proseguire per l'Italia senza essere molestati dal controllo del contrabbando franco-inglese.

I giornali ricevono da Roma che l'ambasciatore Bastianini è partito per Londra.

Le ripercussioni sui rapporti fra l'Italia e gli anglo-francesi

PARIGI, 2

Tutti i giornali portano in grassetto la notizia del blocco inglese del carbone tedesco, trasportato in Italia per via marittima. L'ufficioso *Excelsior* scrive che sarebbe inutile dissimularsi che il provvedimento deciso dall'Inghilterra potrebbe provocare una qualche tensione fra l'Italia e gli alleati anglo-francesi. Premesso questo, l'*Excelsior* sostiene che però il provvedimento non è in alcun modo rivolto contro l'Italia.

Tutta la stampa in genere si mostra intransigente circa l'applicazione rigorosa del blocco, ma auspica anche una soluzione conciliativa, pur riconoscendo che in seguito a questo nuovo episodio della politica navale britannica, i rapporti anglo-italiani potranno entrare in una fase delicata. Si sostiene tuttavia, facendo eco alla stampa inglese, che l'unico scopo a cui mira la Gran Bretagna consiste nello stringere sempre di più il blocco della Germania.

Un telegramma da Amsterdam informa che la notizia della confisca del carbone tedesco destinato all'Italia, ha provocato grande emozione a Rotterdam, principale porto d'imbarco di tale esportazione. Il *Journal* riceve da Roma che l'Italia cercherebbe di negoziare con gli Stati Uniti per l'acquisto di tre milioni di tonnellate di carbone, che essa comperava finora in Inghilterra.

Vivo interesse americano per gli sviluppi della questione

NEW YORK, 2

I giornali s'interessano con una certa ampiezza della situazione determinatasi fra Roma e Londra, in seguito alla decisione del Governo inglese nei riguardi del carbone tedesco. L'argomento è seguito col maggiore interessamento, specie dopo la notizia, che tutti i giornali riproducono, secondo la quale l'Italia starebbe negoziando l'acquisto di tre milioni di tonnellate di carbone americano. Le trattative, sebbene condotte da gruppi privati, dovrebbero essere sanzionate dal Governo. Sempre secondo informazioni raccolte a Roma, la conclusione dell'affare potrebbe anche preludere all'intensificarsi dei rapporti commerciali italo-americani.

La notizia ha suscitato intenso interesse negli ambienti governativi di Washington. Alcuni giornali non mancano di rilevare che l'Inghilterra, con la guerra precedente, perdette un forte mercato di sbocco, come quello svedese. Infatti le difficoltà dei rifornimenti durante il 1914-18, indussero il Governo svedese ad elettrificare completamente la rete ferroviaria, tanto che in pochi anni, dopo la cessazione delle ostilità, le ferrovie svedesi cessarono ogni acquisto di carbone inglese.

Da Copenaghen non sono partiti piroscafi di carbone per l'Italia

COPENAGHEN, 2

E' smentita ufficialmente la notizia diffusa dalla radio britannica, e cioè che piroscafi italiani carichi di carbone tedesco siano partiti ieri dal porto di Copenaghen diretti in Italia e che altri siano pronti a partire. Un portavoce del Ministero degli esteri danese ha detto che notizie del genere sono un non senso. Egli ha ricordato che la capitale danese dal primo dell'anno soffre per la penuria di carbone.

Le impressioni spagnole

Difficoltà economiche anglo-francesi

MADRID, 2

Le misure prese dal Governo inglese contro l'esportazione di carbone tedesco diretto in Italia, costituiscono l'oggetto di numerosi dispacci riprodotti in posizione preminente dai giornali. L'« A. B. C. » osserva che gli anglo-francesi, ad onta della superiorità delle loro risorse economiche, cominciano a soffrire serie difficoltà. L'oro della Banca di Francia comincia a servire per l'acquisto di viveri, materie prime ed armi all'estero, mentre la Germania, che non dispone di oro, ma di divise, paga per i suoi acquisti all'estero con i suoi prodotti industriali, ossia senza deviare dall'ortodossia economica.

Fra i commenti dei giornali in tema di politica estera, è notevole quanto scrive il *Madrid*, il quale, dopo aver denunciato gli errori compiuti dai passati Governi spagnoli nel settore della politica estera e l'atteggiamento di rinunzia e di estraneità assunto dalla Spagna nei passati decenni nei riguardi dei maggiori problemi interessanti la politica internazionale, sottolinea le affermazioni fondamentali contenute nel discorso di Federzoni all'Associazione « Cardinale Albornoz ». La Spagna del Caudillo intende essere sempre presente alla vita internazionale e far sentire la sua voce autorevole. Roma e Spagna lavoreranno insieme per garantire la loro libertà nel Mediterraneo.

Dolenti note francesi dopo le restrizioni alimentari

PARIGI, 2

Tutta la stampa si sforza di attenuare la profonda impressione suscitata dai decreti legge Reynaud, decreti che hanno costretto la massa del pubblico a rendersi conto delle inesorabili esigenze dell'economia di guerra.

I giornali spiegano appunto quali potranno essere per questo riguardo i vantaggi del nuovo ordinamento economico. Non v'è dubbio che per un paese come la Francia, le restrizioni alimentari, il tesseramento, e, per esempio, la proibizione della vendita di aperitivi durante tre giorni della settimana, sono provvedimenti che hanno anche una portata simbolica per la stragrande maggioranza dei cittadini, colpiti nelle loro più inveterate abitudini e nel loro tradizionale modo di vivere.

I giornali sottolineano il carattere di universalità dei provvedimenti. Il *Jour* scrive che tutti, ricchi e poveri, sono colpiti nello stesso modo e specialmente insiste sul fatto che col nuovo ordinamento la Nazione francese potrà organizzarsi in modo da poter resistere per lunghi anni a qualsiasi pressione.

Però i giornali non fanno mistero del malcontento prodotto dai decreti straordinari in vari strati della popolazione, e specialmente fra i proprietari di trattorie, caffè ed alberghi. Questi ultimi si lagnano specialmente del fatto che il loro sindacato non è stato consultato sul modo di applicare le restrizioni.

« A parte questo — dice il *Jour* — si dubita assai della possibilità di adempiere all'impegno assunto dal Governo di controllare i prezzi. In particolare si accusa il Governo di aver formulata con leggerezza la promessa di fissare i prezzi in base alla media del primo settembre 1939, dato che nel frattempo i prezzi sono aumentati del 40% ed a volte del 60% e più ».

Il *Matin* insiste affinchè lo Stato dia il buon esempio e sostiene che avendo lo Stato aumentato del 50% il prezzo dei fiammiferi, non può pretendere che i piccoli commercianti non seguano il suo esempio.

Bugie anglo-francesi

La verità sulle perdite del naviglio mercantile

ROMA, 2

I dati sulle perdite delle navi mercantili annunciati dal comunicato ufficiale del Gran quartiere generale tedesco a tutto il 20 febbraio — salvo qualche lieve discordanza — si uguagliano a quelli denunciati dalla «Radio Nazionale Italiana» a tutto il 10 febbraio scorso; mentre quelli dichiarati dall'Ammiragliato francese se ne discostano enormemente. Ciò non desta meraviglia se si pensi che anche durante la guerra 1914-18 l'Ammiragliato britannico rendeva noto soltanto un terzo o un quarto delle effettive perdite subite dalla propria flotta mercantile. Sta di fatto però che basta allineare i nomi ed il tonnellaggio dei singoli piroscafi affondati e, di volta in volta, ufficialmente annunciati dall'Ammiragliato inglese, e quindi fare due elementarissime somme, per convincersi da quale parte stia la verità.

Le due somme al 28 febbraio dànno due cifre: 624 navi perdute per tonnellate complessiva 2.311.174. Se un errore vi può essere, esso è per difetto e non per eccesso. E ciò o per mancata denuncia di affondamenti da parte dell'Ammiragliato o per la difficoltà di controllo che presentano quei piroscafi che di recente hanno cambiato nome. Ma per quanto riguarda esattezza di calcoli ci affidiamo ad una calcolatrice « made in England » e per l'esattezza dei nomi e del tonnellaggio ricorriamo ad una pubblicazione anche essa inglese: il «Lloyd Register. Fonti e mezzi sono dunque.... inglesi».

Nelle due cifre suddette l'Inghilterra figura per 307 navi affondate di complessive tonnellate 1.197.615; la Germania con 35 navi affondate o autoaffondate di tonnellate 205.394 e con 25 navi catturate di tonnellate 100.282. Quest'ultima cifra deve, per esattezza, essere dedotta dalle perdite inglesi perchè le navi tedesche catturate sono naturalmente entrate a far parte della flotta mercantile inglese, sicchè le perdite effettive inglesi si riducono a tonnellate 1.097.333. Seguono quindi la Norvegia navi 65, tonnellate 152 mila 782; l'Olanda navi 26, tonnellate 119.153; la Francia navi 25, tonn. 118.220; la Svezia navi 46, tonn. 108.763 (in questa cifra è compreso anche il piroscafo «Buenos Ayres» di tonn. 5646 catturato recentemente da una nave da guerra tedesca); la Grecia navi 22, tonn. 96.092; la Danimarca navi 28, tonn. 56.411; il Belgio navi 11, tonn. 39.852; altri Paesi navi 34, tonn. 116.610.

Tenuto conto del naviglio tedesco catturato e incorporato nella flotta britannica, l'Inghilterra concorre alle perdite complessive per il 49.6 per cento, vale a dire per la metà delle perdite, mentre nei riguardi dell'intero flotta mercantile valutata a tonn. 21.001.925 (compresa la flotta dei Dominii) le perdite rappresentano il 5.22 per cento. La Germania partecipa invece alle perdite totali in ragione del 13.8 per cento, le quali rappresentano il 6.81 per cento della sua flotta totale. Le perdite totali rappresentano invece il 3.18 per cento del tonnellaggio mondiale.

Il lettore può trarre da sè le dovute conseguenze sui danni incalcolabili subiti dalla Gran Bretagna in uno dei gangli più vitali della sua potenza. Ogni piroscafo inglese affondato infligge un colpo alla potenza britannica diminuendone la sua capacità di resistenza. A dimostrare questa nostra affermazione valga quanto recentemente ha scritto una rivista inglese a proposito dell'affondamento del piroscafo «Sultan Star» di tonn. 1.306 che cagionò la perdita di due giornate e mezzo di razione di burro e di tre giornate di razione di carne per tutto intero il popolo inglese, tale essendo il carico trasportato da quel vapore scomparso nei flutti del mare in seguito ad affondamento da parte di una nave tedesca.

Se il ritmo delle perdite del naviglio britannico dovesse rimanere inalterato si può prevedere che alla fine dell'anno le perdite supereranno i 3 milioni di tonnellate. E se la guerra dovesse durare — secondo le previsioni inglesi — tre o quattro anni la Gran Bretagna dovrebbe pagare il prezzo dei suoi errori con la perdita di quasi la metà della sua flotta mercantile anche tenendo conto delle nuove costruzioni.

Oslo rivendica il diritto di negare il permesso di transito a truppe straniere

OSLO, 2

La stampa norvegese insorge contro l'idea che si va facendo strada nei giornali inglesi e francesi secondo cui la Francia e l'Inghilterra si vorrebbero valere del patto della Società delle Nazioni per far attraversare dalle loro truppe il territorio di altri Stati onde mandare aiuto alla Finlandia e punire l'aggressione russa.

Per quanto riguarda l'aiuto alla Finlandia, l' «Arbeideblad» rileva che la Norvegia, al pari delle Potenze occidentali ha messo in pratica il voto formulato nell'ultima assemblea della Lega, aiutando, secondo le sue possibilità, lo Stato aggredito.

Quanto poi all'argomento della punizione dell'aggressore, i giornali norvegesi rilevano che, dato e non concesso che il famoso articolo sanzionista del patto della Società delle Nazioni avesse ancora vigore, la Norvegia non intende abdicare al suo diritto sovrano di decidere circa la concessione o meno del permesso di transito a truppe straniere.

Il Governo della Norvegia si attiene in merito esclusivamente al disposto della convenzione dell'Aja, che considera il transito di truppe su un territorio straniero quale infrazione alla neutralità. I giornali rilevano infine che la Svezia condivide in pieno il punto di vista norvegese.

Rimostranze svedesi a Berlino

STOCCOLMA, 2

Il Ministro degli esteri Koht, parlando sui danni che i siluramenti e le mine causano alle marine dei Paesi nordici neutrali, ha dichiarato che la Svezia, le cui perdite sono molto gravi, farà dirette rimostranze a Berlino.

Il colloquio di Hitler con Sumner Welles

BERLINO, 2

Il Sottosegretario di Stato americano, Sumner Welles, è stato ricevuto stamattina dal Führer.

Il capo del protocollo, ministro von Doernberg, che si era recato all'« Hôtel Adlon » dove alloggia Sumner Welles, ha accompagnato l'ospite alla Cancelleria del Reich. Nel cortile d'onore della Cancelleria, Sumner Welles ha passato in rivista una compagnia della guardia personale del Führer, che gli ha reso gli onori.

Il ministro di stato Meissner, capo della Cancelleria presidenziale e l'Obergruppenführer Brückner hanno poi accompagnato il Sottosegretario alla presenza del Cancelliere.

Al colloquio hanno presenziato, fra gli altri, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, Kirk, il Ministro degli esteri, von Ribbentrop, il ministro di stato Meissner e il dottor Schmidt come interprete.

Si ritiene che nel corso del colloquio le due parti abbiano esposto con tutta franchezza i punti di vista rispettivi, in modo che il Sottosegretario di Stato americano avrà potuto riportare una precisa impressione delle intenzioni, degli scopi e dell'atteggiamento della Germania e del modo con cui questa intende risolvere a proprio favore la guerra con le Potenze occidentali. Poichè però lo scopo del viaggio di Welles è puramente informativo, si crede che egli si sia limitato a prendere atto della tesi che gli è stata esposta per poterne riferire con conoscenza di causa una volta ritornato a Washington.

Un discorso di Simon

Ciò che Londra vorrebbe distruggere: il « dominio tedesco nel centro Europa » e l'hitlerismo :: ::

LONDRA, 2

Il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, ha pronunciato stasera alla radio un discorso per sostenere che questi primi sei mesi di guerra non combattuta hanno molto giovato alla Gran Bretagna perchè le hanno dato tempo di sviluppare la sua preparazione ed attrezzatura bellica, di ricevere dai Domini d'oltremare assicurazioni o prove di solidarietà e di rafforzare la sua intesa con la Francia, intesa che dovrà continuare anche dopo la guerra.

Secondo sir John Simon questi sei mesi avrebbero anche dimostrato che l'opinione pubblica neutrale di tutto il mondo simpatizza con la Gran Bretagna. Il Cancelliere dello scacchiere ha poi ripetuto che tutto il popolo britannico è più che mai unito nella risoluzione di opporsi all'estensione ulteriore del dominio tedesco nel centro Europa e di annientare ogni tentativo tedesco di ottenere tale dominio, ed ha concluso mettendo in guardia gli inglesi contro la pericolosa illusione che la vittoria possa essere conseguita facilmente e senza gravi sacrifici ed avvertendo che per la Gran Bretagna l'unica possibile conclusione della guerra dovrà consistere nella scomparsa dell'hitlerismo.

Un'intervista con Daladier

PARIGI, 2

Il sig. Daladier ha accordato una intervista a un gruppo di giornalisti giapponesi.

Di tale intervista, riprodotta dal *Matin*, ecco i punti più importanti. Sulla durata della guerra l'intervistato non può fare alcuna previsione. Basandosi unicamente su informazioni di carattere materiale, economico e finanziario sarebbe possibile avere un'opinione, ma la guerra mette in gioco un fattore morale talmente importante, che è quasi impossibile formulare una previsione logica, poichè si tratta della volontà dei popoli.

L'atteggiamento della Russia è, secondo Daladier da condannare e da disprezzare. Gli avvenimenti recenti, e particolarmente le perdite subite dall'esercito russo in Finlandia, hanno causato a Stalin una notevole diminuzione di prestigio.

Il signor Daladier non fa alcuna differenza fra bolscevismo e nazismo. Egli ignora se la Germania, in caso di guerra lunga, cadrebbe in preda al bolscevismo; esclude comunque tale pericolo per la Francia, in quanto la considera un Paese molto più equilibrato dal punto di vista sociale.

Interrogato infine sulle relazioni della Francia con l'Italia, il signor Daladier ha dichiarato che tali relazioni erano le più corrette e che « nessun avvenimento permetteva di pensare che esse possano cambiare ».

L'Olanda nuovamente sorvolata da aeroplani stranieri

AMSTERDAM, 2

Violazioni aeree ad opera di aeroplani di nazionalità sconosciuta si sono rinnovate ieri in Olanda. Gli apparecchi sono stati segnalati e attaccati dall'artiglieria antiaerea ad Utrecht e Amsterdam dove una squadriglia è transitata veloce a grandissima altezza verso mezzogiorno.

Il bollettino germanico

BERLINO, 2

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Ad occidente nessun particolare avvenimento. La nostra aviazione ha eseguito voli di esplorazione su tutto il Mare del Nord spingendosi fino alle isole Orcadi. Durante questi voli i nostri apparecchi hanno attaccato con successo in più punti navi da guerra britanniche e convogli naviganti sotto scorta britannica. Un piroscafo è stato subito colato a picco, un altro è stato incendiato, quattro altri piroscafi sono stati avariati dalle nostre bombe in modo tale da far ritenere probabile la loro perdita.

Dopo un volo notturno sulla Germania nord occidentale, un apparecchio avversario, rientrando alla sua base, ha sorvolato il territorio olandese presso Nymwegen.

I bollettini francesi

PARIGI, 2

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma su tutto il fronte.*

Il bollettino serale dice: *All'est della Mosella uno dei nostri distaccamenti in ricognizione è stato attaccato da forze tedesche superiori in numero. Esso ha dato battaglia con successo ed inflitto perdite al nemico. Recrudescenza dell'attività aerea dalla frontiera svizzera sino alla regione delle Ardenne.*

La reazione turca agli allarmismi stranieri

ANKARA, 2

Tutti i giornali, nei loro commenti alle dichiarazioni radiofoniche radiodiffuse del Presidente del Consiglio, si soffermano a mettere in risalto l'opportunità di aver chiarito la vera situazione della Turchia di fronte alle voci di intonazione allarmistica fatte correre sia all'interno che all'estero. L'ufficioso *Ulus* osserva che vi possono essere persone che hanno interesse che la situazione della Turchia sia diversa da quella che è in realtà e scrive: « Non è possibile polemizzare continuamente con esse e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio bastano perchè coloro che sono ispirati da buone intenzioni, possano meglio e con maggiore esattezza giudicare gli avvenimenti ».

Nuove scoperte di Byrd

NEW YORK, 2

L'ammiraglio Byrd ha annunciato la scoperta di una larga penisola e due isole sulla costa Antartica nell'estremo sud dell'Oceano Pacifico.

La sciagura mineraria dell'Arsa

Il Duce destina 300 mila lire alle famiglie maggiormente colpite

Un collegio per gli orfani - Il Segretario del Partito reca ai minatori il saluto di Mussolini

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il camerata Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro, il quale gli ha riferito sulle operazioni di pronto soccorso e sull'assistenza effettuata, sia verso gli infortunati, sia verso le famiglie colpite nella recente sciagura avvenuta nei bacini minerari dell'Arsa.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha messo a disposizione del Duce, quale contributo straordinario, la somma di lire 300.000.

Il Duce, mentre ha apprezzato l'opera pronta ed efficace dell'I.N.F.A.I.L., ha destinato la somma alle famiglie maggiormente colpite.

Il Duce ha disposto che, a cura del Ministero delle Corporazioni, sia eretto un collegio destinato a raccogliere gli orfani dei lavoratori caduti il 28 febbraio nelle miniere dell'Arsa nell'adempimento del loro dovere. L'edificio sorgerà tra Pola ed Arsia.

Il Segretario del Partito tra i minatori dell'Arsa

ARSIA, 2

Proveniente da Roma è giunto ad Arsia il Segretario del Partito, il quale ha preso immediatamente contatto con il sottosegretario Cianetti, con il prefetto e le altre autorità che si trovano nelle zone carbonifere.

Dopo aver ascoltato le relazioni dei tecnici e dei dirigenti, il Segretario del Partito, con il sottosegretario alle Corporazioni, il prefetto ed i dirigenti della C.A.I., è sceso in miniera raggiungendo livelli dove squadre di soccorso stanno ultimando la loro opera.

Si è poi recato nei cantieri sotterranei dove è stato ripreso il lavoro ed ha ripetutamente conversato con gruppi di minatori ai quali ha portato il saluto del Duce.

Si è quindi recato a Pola a visitare i feriti degenti all'ospedale provinciale per i quali ha avuto affettuose parole di conforto. Il Segretario del Partito ha infine consegnato al Prefetto, da parte del Duce, 120 mila lire per i più urgenti soccorsi alle famiglie dei Caduti.

La partecipazione della Germania al lutto operaio italiano

ROMA, 2

Non appena a conoscenza della grave sciagura mineraria occorsa nel bacino carbonifero dell'Arsa il dr. Roberto Ley, capo del Fronte tedesco del Lavoro, ha diretto al cons. naz. Pietro Capoferri, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il seguente telegramma:

« *Sono profondamente commosso dalla notizia che 86 valorosi minatori italiani hanno trovato la morte nel compimento del loro dovere. Stringo la mano a voi ed agli operai italiani in segno di fedele cameratismo e vi saluto molto cordialmente* ».

Il cons. naz. Capoferri grato per le cortesi espressioni contenute nel telegramma ha risposto manifestando il suo commosso apprezzamento per la partecipazione tedesca al lutto operaio italiano.

I lavoratori agricoli italiani occupati nel Reich

Esame sul posto della situazione

ROMA 2

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è recato in questi giorni in Germania per un ampio esame della situazione dei nostri lavoratori agricoli in servizio di lavoro nel Reich.

Durante la sua permanenza in Germania, il presidente confederale, unitamente alla commissione che lo accompagnava, è stato ricevuto dal Ministro dell'agricoltura Walter Darrè, dal ministro del lavoro Heldte e dal sottosegretario Syrup.

I colloqui del Vicerè col ministro Teruzzi

ADDIS ABEBA, 2

Il ministro Teruzzi ha ricevuto le gerarchie del Partito e varie personalità che lo hanno interessato sull'attività da esse svolta nell'Impero. Si è poi recato alla sede del Governo dove ha continuato i suoi colloqui con S.A.R. il Vicerè, ricevendo quindi vari direttori e capi servizio che lo hanno intrattenuto su problemi riguardanti l'A.O.I. Nei giardini di Villa Italia, infine, il Duca e la Duchessa d'Aosta, con una larghissima partecipazione della cittadinanza di Addis Abeba, hanno offerto una festa campestre in onore del ministro.

I nuovi Buoni del Tesoro

L'Albania ha partecipato alla sottoscrizione con 9 milioni

ROMA, 2

La Banca d'Albania comunica che le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 1949 in Albania hanno raggiunto i 9 milioni di lire. Notevoli i risultati di Tirana, ove sono stati sottoscritti complessivamente 4 milioni; di Durazzo un milione e 300 mila lire, di Coritza un milione e 325 mila. La partecipazione albanese, circa 1200 sottoscrittori, appare dunque particolarmente significativa specie trattandosi della prima operazione del genere effettuata in Albania.

I nuovi prezzi dei formaggi

ROMA, 2

Con telegramma circolare il Ministero delle Corporazioni ha avvertito i Consigli provinciali corporativi che per effetto dell'incidenza dell'imposta sull'entrata in ragione del 2 per cento sul costo del latte industriale, i prezzi dei diversi tipi di formaggio per merce resa fresca nuda franco caseificio risultano modificati come appresso: gorgonzola L. 6,20; emmenthal e sbrinz 9,05; provolone grasso 8,55; idem semigrasso 8,05; similari bel paese 7,53; stracchino e similari 6,75.

I Consigli provinciali corporativi sono invitati a determinare la incidenza dell'imposta sull'entrata sulle diverse fasi dello scambio della merce. Per il formaggio grana il Ministero ha precisato che i prezzi indicati nella circolare B 610 sono prezzi base e che perciò si deve tener conto poi della maggiorazione mensile di lire 15 per quintale per stagionatura e della relativa incidenza dell'imposta del 7 per cento.

L'ordinamento forense

Le modificazioni apportate dal Senato

ROMA, 2

Al disegno di legge che dispone l'ordinamento forense sono state apportate dal Senato, fra le altre, le seguenti modificazioni: Il direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori procede al principio di ogni anno alla revisione degli albi ed alle occorrenti variazioni, osservate per le cancellazioni le relative norme. La cancellazione è sempre ordinata, qualora la revisione accerti il difetto dei titoli e requisiti in base ai quali fu disposta l'iscrizione, salvo che questa non sia stata eseguita o confermata per effetto di una decisione giurisdizionale concernente i titoli o i requisiti predetti. « E' iniziato il procedimento disciplinare se dalla revisione siano emersi fatti che possano formarne oggetto ».

Al primo comma dell'art. 17 è aggiunto: « Il requisito dell'iscrizione al P. N. F. non è richiesto per coloro che alla data d'entrata in vigore della presente legge si trovano iscritti negli albi professionali ».

Il Ministro di grazia e giustizia stabilisce volta per volta se gli esami di procuratore devono aver luogo presso il Ministero di grazia e giustizia in Roma ovvero presso le Corti d'appello. Nel caso in cui gli esami abbiano luogo in Roma, il tema per ciascuna prova scritta è dato dalla commissione esaminatrice, la quale è nominata dal Ministro di grazia e giustizia. Nel caso in cui gli esami abbiano luogo presso le Corti d'appello, i candidati di una o più Corti possono essere raggruppati nella sede di altra Corte, stabilita con decreto del Ministro di grazia e giustizia. In questo caso il tema unico per ciascuna prova scritta, è dato dal Ministro di grazia e giustizia. Le commissioni esaminatrici sono nominate dallo stesso Ministro e ciascuna è composta di cinque membri.

I procuratori laureati in giurisprudenza, ex combattenti, possono essere iscritti agli albi degli avvocati dopo quattro anni di esercizio professionale, ovvero essere ammessi all'esame di avvocato dopo l'anno di esercizio di procuratore. I procuratori ex combattenti iscritti agli albi prima dell'entrata in vigore della legge 22 dicembre 1932, possono essere iscritti agli albi degli avvocati dopo tre anni di esercizio professionale. La facoltà di patrocinare in materia penale dinanzi alle Corti d'appello e d'assise del Regno, accordata ai procuratori, di cui all'art. 68 della legge 25 marzo 1926, cessa con l'entrata in vigore della presente legge. Le norme relative alla determinazione degli onorari degli avvocati, attualmente vigenti, avranno efficacia fino all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura civile.

Virtù e fini del risparmio

Mentre in quest'ora lo Stato fa appello alle virtù dei risparmiatori italiani, non è superflua una parola che esalti la virtù e le funzioni del risparmio e della previdenza. Il fine del risparmio è duplice: o si tende a costituire, con una parte di ricchezza ottenuta dall'attività economica, un nuovo capitale, ossia un aumento di ricchezza, o si tende ad accantonare una somma destinata al soddisfacimento di eventuali bisogni individuali o familiari nel campo del consumo di beni o di servizi. Questo desiderio di accumulare ricchezze per il futuro varia da persona a persona, così come variano i mezzi praticati per attuarli, e vi influiscono le condizioni economiche, i fattori religiosi e morali, gli affetti, il grado di intelligenza e di sentimenti, il senso della previdenza.

Non tutti gli studiosi sono d'accordo su chi è tenuto a risparmiare; c'è chi consiglia al risparmio i ricchi, c'è chi invece sostiene che il risparmio debba essere una prerogativa del povero. Il Montesquieu giunge ad affermare che «se i ricchi non spendono molto i poveri muoiono di fame»; affermazione apparentemente paradossale, ma tuttavia significativa. Se una delle forze determinanti del risparmio è l'istinto della specie, ossia l'amore della generazione presente verso le generazioni che seguono, influiscono su di esso anche il senso della dignità umana, l'orgoglio personale di provvedere per tempo ad ogni necessità futura con i mezzi del proprio lavoro e della propria previdenza. Appare così l'altra faccia di una stessa medaglia, la quale infatti reca da una parte l'effigie del risparmio, dall'altra l'effigie della previdenza. E' infatti del risparmio previdenziale, più che del risparmio-creatore di nuova ricchezza, che noi intendiamo parlare: sebbene la distinzione sia più teorica che pratica, perchè vi è un punto che fonde insieme questi due aspetti di un medesimo fenomeno: l'utilità cioè che il risparmio presenta ai fini nazionali, quale ne sia la misura e la forma; e conseguentemente la necessità dell'intervento dello Stato per incrementarlo e tutelarlo. Ha ricordato infatti il Duce che «specialmente il patrimonio penosamente raccolto dagli umili, è un deposito sacro sul quale lo Stato deve vegliare gelosamente».

Ma la pratica e lo sviluppo del risparmio presuppongono un'educazione particolare in tutti coloro che compongono la grande società nazionale. Le Nazioni nelle quali è più sviluppato il senso del risparmio hanno in sè le virtù della resistenza e della potenza, e quanto più il risparmio si forma con sacrifici individuali e sorge da mezzi limitati, tanto più esso è da considerarsi sacro. Infatti se in alcuni individui favoriti dalla sorte, provvisti cioè di notevoli ricchezze, il risparmio è una rinuncia meno sentita, esso rappresenta un sacrificio sensibile quando è praticato da persone provviste di redditi limitati e modesti.

Alle difficoltà economiche proprie del periodo di emergenza resistono meglio le nazioni nelle quali il risparmio individuale e collettivo sia non solo un sentimento od un'aspirazione, ma, come ne sta dando una prova in quest'ora il popolo italiano, una concreta realtà. Quando invece il sentimento del risparmio si va allentando, segno è che è subentrata la sfiducia nell'avvenire, e che la vita stessa delle Nazioni è scossa alle sue basi morali. Si può aggiungere perciò che l'evoluzione del risparmio segna il grado della situazione economica degli individui e della società.

In una pubblicazione curata da una delle nostre benemerite banche popolari, così diffuse e sviluppate nel Paese, ho letto queste saggie parole: «il mondo e le Nazioni valgono non solo in quanto producono o consumano, ma anche in quanto limitano il consumo e pensano all'avvenire». Quando l'uomo rivolge un po' il pensiero al giorno in cui non potrà più lavorare per vecchiaia o per invalidità, quando pensa ai bisogni futuri suoi e dei suoi cari, e, per tanto, come suol dirsi, «mette da parte una pera per la sera», egli compie della previdenza. Si può dire che alla nobile aspirazione umana del lavoro segue come corollario quella del risparmio. E' noto in proposito il detto che «il risparmio genera lavoro e il lavoro genera risparmio». Fenomeno quindi importantissimo il risparmio, se da esso, o meglio dalla sua trasformazione in capitale e dall'impiego di questo per la produzione della ricchezza, dipendono le sorti stesse del lavoro e la vita economica della Nazione. E' infatti col risparmio che si crea l'attrezzatura commerciale, agraria e industriale; è col risparmio che si erige la dimora dell'uomo; è col risparmio che si fabbricano le navi che congiungono i continenti, le ferrovie che li attraversano, i cavi, i fili, le antenne che li avvicinano; è col risparmio che possono essere allevati i bachi da seta, tosata la lana, coltivato il cotone e il lino, convertito il legno in raion ed arredata decorosamente la casa. E' col risparmio del nostro popolo intraprendente, parsimonioso e operoso, che sono state possibili le grandi opere di bonifica, le imponenti opere pubbliche che tramandano nei secoli i segni della nostra civiltà; è col risparmio che si può curare la preparazione militare e la difesa dei confini sacri della Patria; è col risparmio che si accompagna e si vince la battaglia autarchica e si offrono allo Stato i mezzi finanziari che gli sono necessari per soddisfare le esigenze nazionali e portare a compimento i piani economici e politici.

Seguendo alcuni dati statistici che sono lo specchio dei fatti, si può meglio avvertire il grado di evoluzione e di formazione del risparmio e dei modi con cui esso può essere praticato. Senza riandare ai tempi più remoti, e movendoci da quella forma che ha preso nome di tesoreggiamento, vediamo che quando la sicurezza pubblica nelle città o nelle campagne era un mito, chi possedeva denaro non aveva altro mezzo che quello di nasconderlo. Ciò è durato per secoli, fino a quando non sono sorte le Banche di ogni forma e dimensione, nelle quali il risparmio non soltanto è messo al sicuro ma frutta un interesse. Ed è oggi attraverso l'ordinamento creditizio che il risparmio — giustamente considerato come il sangue dell'organismo umano — che viene convogliato in quelle forme di investimento più corrispondente alle esigenze dell'economia nazionale. Le situazioni che riassumono e rispecchiano la struttura e la dinamica dei bilanci, stanno a tranquillizzare i risparmiatori e a documentare la funzione che le nostre aziende bancarie sanno assolvere e assolvono come fattori propulsivi delle attività agricole, industriali e commerciali, e spiegano altresì il ritmo della vita produttiva ed economica della Nazione. Fra depositi fiduciari e conti correnti esse raccoglievano nel 1922 circa 26 miliardi di risparmio, per salire a 67 miliardi nel 1935, a 74 miliardi nel 1936, a 85 miliardi nel 1937, a 86 miliardi nel 1938, a 87 miliardi nel 1939. Se a questo risparmio aggiungiamo quello rappresentato dalle riserve esistenti presso le imprese private degli istituti di assicurazione, la cifra supera oggi i 95 miliardi.

E' proprio in virtù della politica monetaria e creditizia del Regime, ed in virtù della difesa realizzata mediante le leggi sulle assicurazioni libere e le assicurazioni obbligatorie, la legge sulla difesa del risparmio del 1926 e la riforma bancaria del 1936, che il risparmio ha potuto salire in Italia a queste cifre. Una speciale forma di tutela del risparmio è quella che tende a valorizzare il risparmio e a incrementare le rimesse degli emigranti all'estero, mediante la creazione della cosidetta «lira emigrati». In tal guisa i nostri connazionali all'estero, valendosi dei servizi appositamente predisposti, vengono sottratti a facili speculazioni. Ma ai fini di una integrale tutela del risparmio sono necessarie altre condizioni, ossia un buon impiego e una saggia amministrazione dei capitali, la stabilità della moneta e dei prezzi, e la difesa e il potenziamento delle aziende, le quali rappresentano le cellule della vita economica della Nazione. Non occorre avere ricchezze o interessi materiali da difendere per intendere queste verità semplici. Basta avere radicato nell'animo il culto della famiglia, l'amore alla propria terra, il senso del sacrificio e del dovere. E questi sentimenti non mancano al popolo italiano, il quale sa dar prova in ogni momento di salda disciplina, di ardente fede, di profonda fiducia al Regime.

Oddone Fantini

Crollo d'una diga in Bolivia
9 annegati e 14 mancanti

LA PAZ, 2

In seguito al crollo di una diga del fiume Rocha, che da alcuni giorni era in piena per le piogge torrenziali, nove persone sono annegate e altre quattordici mancano all'appello. I danni materiali sono ingenti. L'abitato di Cochabamba è in parte distrutto. Circa trecento persone sono rimaste senza tetto.

La piena del Sacramento
Vittime e gravi danni

SAN FRANCISCO, 2

In seguito alla crescita del fiume Sacramento, che ha rotto le dighe e allagato le città e i villaggi che lo costeggiano, 5000 persone hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro case. Si devono registrare numerosi morti e feriti. I danni sono oltremodo ingenti. Centinaia di volontari lavorano frettolosamente per costruire dighe a valle del fiume per tentare di proteggere le località minacciate.

Rivolta di detenuti politici
in un carcere irlandese

DUBLINO, 2

Gravissimi disordini si sono verificati nella prigione di Mountjoy, dove due prigionieri si sono rifiutati di recarsi al Tribunale per assistere alla discussione della loro causa. Altri 26 prigionieri hanno solidarizzato con loro e, improvvisate delle barricate, hanno impegnato con i secondini una lotta furibonda. Supraggiunti i rinforzi di polizia l'ordine è stato ristabilito. Si tratta di detenuti politici.

La stirpe di Roma in terra elvetica

Nobili parole di italianità
del consigliere federale Celio

BERNA, 2

Nell'accomiatarsi dalle autorità del Canton Ticino, per prendere possesso a Berna del seggio al Consiglio federale, l'on. Enrico Celio ha pronunziato un discorso in cui ha dichiarato tra l'altro:

«Al mantenimento e al rafforzamento dell'italianità delle regioni svizzere, dovrò e vorrò tenacemente attendere. Compito lieve questo per me, chè mai forse come oggi la Svizzera è compresa dei valori politici e morali che la stirpe di Roma, incuneata entro la terra elvetica, ha portato ed apporta alla Confederazione svizzera.

«E non fu forse un atto di sensibilità squisita quello dell'Assemblea federale di aver voluto che ad uno svizzero italiano succedesse nel governo della Confederazione un altro svizzero italiano, piccola fiamma rispetto alla gran luce che si è spenta. Ma questo avvenne solo perchè apparisse solennemente qual sia la parte che la gente italo-svizzero occupa ormai nel quadro della nostra Repubblica e quanto fosse apprezzata oltre Gottardo l'amicizia che stringe in vincoli fecondi la Svizzera all'Italia, il nostro al grande popolo italiano».

La spartizione della Palestina e la situazione dei mussulmani

LONDRA, 2

A proposito della mozione di censura ai provvedimenti presi dal Governo circa i trasferimenti terrestri in Palestina, letta da Attle alla Camera dei Comuni, il *Daily Sketch* scrive che la Gran Bretagna ha una grande responsabilità non solo verso gli ebrei, ma anche verso gli arabi il cui numero è il doppio di quello degli ebrei e che hanno eguale diritto a protezione. L'impero britannico è troppo direttamente interessato alla sua popolazione mussulmana per trascurare il problema della popolazione araba la quale, vistasi trascurata, potrebbe riprendere la sua passata attività rivoltosa e provocare inoltre l'inimicizia dei maomettani in ogni parte dell'impero.

Tokio reagirebbe all'eventuale "embargo,, americano

TOKIO, 2

I giornali hanno da Nuova York che l'ammiraglio Yarnell, ex-comandante della flotta del Pacifico degli Stati Uniti ha invocato l'applicazione dell'*embargo* contro il Giappone, aggiungendo che non possono osservi timori di una guerra perchè il Giappone dimostrerebbe la sua follia suicida nel caso che volesse imbarcarsi in una nuova guerra contro una grande Potenza. L'ammiraglio Yarnell ha aggiunto che una vittoria giapponese sulla Cina costituirebbe una grave minaccia per gli Stati Uniti.

La popolarissima rivista «Chuokoren» pubblica dal canto suo un articolo sui rapporti fra Tokio e Washington e dice tra l'altro che qualora il Parlamento americano approvasse l'applicazione dell'*embargo* contro il Giappone tutti i giapponesi dovrebbero essere pronti alla guerra contro gli Stati Uniti. Intanto occorrerebbe richiamare l'Ambasciatore a Washington per dimostrare che il Giappone è determinato a reagire.

In un'intervista accordata al corrispondente dei giornali del gruppo *Nichi Nichi* da Parigi il signor Daladier ha detto che la costituzione di una commissione mista di inchiesta franco-nipponica per dimostrare infondata l'affermazione del transito di armi per la Cina di Ciang Kai-scek attraverso l'Indocina francese, pur non essendo, a parere suo, il mezzo migliore per risolvere la questione, contribuirà a chiarirla. Circa la nuova organizzazione della Cina con la istituzione del nuovo Governo centrale cinese sotto la direzione di Wang Ching Wei, Daladier si è limitato a dire che la questione è importantissima per la Francia.

Il Ministro delle Finanze parlando dinanzi alla commissione delle finanze alla Camera dei Pari ha espresso vedute ottimistiche circa l'avvenire delle finanze nipponiche e ha dato assicurazione che non vi sarà aumento della pressione fiscale.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria giapponese ha deciso la continuazione della partecipazione del Giappone alle fiere di New York e San Francisco nel 1940 autorizzando un preventivo di spesa di 1.260.000 yen.

Fallita impresa brigantesca in un cinema di Mosca

MOSCA, 2

Durante uno spettacolo al cinematografo moscovita Union risuonarono ad un tratto, nel silenzio generale, alcuni spari cui seguirono grida di feriti. La polizia, accorsa, riuscì ad arrestare alcuni banditi che si erano introdotti nella sala allo scopo di svaligiare gli spettatori. Addosso ai delinquenti furono trovate numerose armi, granate a mano ed altri esplosivi. Si tratta di una vasta e bene organizzata associazione di saccheggiatori e assassini, che negli scorsi mesi terrorizzò gli abitanti dei quartieri suburbani di Mosca, perpetrando altresì numerosi omicidi.

IL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE DI PIO XII

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oggi ricorre il primo anniversario dell'elezione di Eugenio Pacelli a Sommo Pontefice. Dei suoi sessantun elettori soltanto pochissimi sono scomparsi (4). Oggi poi ricorre per il Papa un'altra festa più personale, il sessantaquattresimo anniversario della sua nascita. Per queste due fauste date la Città del Vaticano è tutta imbandierata, gli uffici sono chiusi. La banda della Guardia Svizzera ha eseguito uno scelto programma musicale.

Stamane hanno presentato fervidi auguri a Pio XII il Cardinale Decano del Sacro Collegio, anche a nome di tutti i suoi colleghi; il Cardinale Segretario di Stato e i prelati dirigenti la Segreteria di Stato, il maestro di Camera e gli altri dignitari della Corte e della Città del Vaticano.

Per la Messa che il Papa ha celebrato alle sette, la cappellina privata era adorna di fasci di magnifici fiori inviati dai giardini vaticani e dall'Azienda pontificia di Castelgandolfo. Quando Pio XII, verso le nove, è passato nella sua biblioteca, ha cominciato ad aprire i telegrammi augurali che già cominciavano a giungere da parte di Sovrani, Capi di Stato e di Governo, personalità e innumeri fedeli, telegrammi che aumenteranno a mano a mano che si avvicina il 12 marzo, che è la festa ufficiale del Papa, essendo stato in quel giorno Pio XII solennemente incoronato Sommo Pontefice.

Stamane ha pure veduto la luce in Italia e all'estero una pubblicazione che raccoglie i testi e i documenti dell'opera del Papa per la pace dal suo primo giorno di Pontificato fino a tutto il febbraio passato.

L'opera è divisa in due parti: «Prima dello scoppio delle ostilità» e «I primi sei mesi di guerra» ed è preceduta da una esposizione generale dell'attività pontificia per la pace.

Per le prossime cerimonie il Pontefice scenderà per ben dodici volte nella Basilica Vaticana e cioè domani per la Messa per i romani: il 12 marzo per assistere al solenne Pontificale che celebrerà il Cardinale Decano Granito per il primo anniversario dell'incoronazione di Pio XII; il 24 marzo il Papa celebrerà il solenne Pontificale di Pasqua e poi benedirà la folla ammassata sulla piazza San Pietro; il 2 maggio festa dell'Ascensione il Papa proclamerà sante le due beate Gemma Galgani e Eufrasia Pellettier; finalmente domenica 12 maggio avrà inizio la serie delle otto Beatificazioni che si susseguiranno nelle successive domeniche 19 e 26 maggio, e 2, 9, 16, 23 e 30 giugno.

La radiotrasmissione della Messa papale in S. Pietro

ROMA, 2

Domenica 3 marzo, alle ore 10, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno, in collegamento con la radio vaticana, la Messa che SS. Pio XII celebrerà nella basilica di S. Pietro in occasione del primo anniversario della sua elevazione al trono pontificio ed il discorso che al Vangelo sarà pronunciato da Sua Santità. La trasmissione dell'«Ora dell'agricoltore», anzichè alle ore 10 come di consueto, sarà effettuata alle ore 11.

Le esportazioni ortoflorofrutticole all'esame corporativo

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura. Dopo un riassunto relativo all'esito delle proposte approvate nelle precedenti sessioni, il vice presidente cons. naz. Acerbo ha ampiamente riferito sulle esportazioni nell'annata ultima prospettando l'importanza e l'entità che, nel complesso dell'esportazione nazionale, l'ortoflorofrutticoltura rappresenta.

Il cons. naz. Boccadifuoco ha portato elementi più circostanziati in ordine al problema ponendo in rilievo le ripercussioni verificatesi nel campo dell'esportazione dei nostri prodotti ortofrutticoli a seguito dell'attuale situazione ed avvisando alle possibilità che possono attenuare ed eventualmente ridurre gli inconvenienti che si presentano per lo svolgimento della prossima campagna d'esportazione. Al riguardo si è accennato alla necessità di compiere una revisione dell'albo degli esportatori ortoflorofrutticoli ponendo a base della compilazione il criterio di una rigida selezione.

La Corporazione ha poi dato il suo parere sull'accordo economico relativo al contratto tipo stipulato dalle organizzazioni sindacali interessate per la compravendita del pomodoro industriale, accordo che andrà in vigore nell'imminente campagna. E' stato quindi esaminato lo schema di norma per la produzione specializzata di piante ortoflorofrutticole e delle sementi da riprodurre e sono state apportate talune modifiche al testo presentato. Infine la Corporazione ha chiesto che per la disciplina della produzione della camomilla fosse sottoposto al suo esame lo schema di provvedimento definitivo da predisporsi a cura delle competenti amministrazioni.

L'imposta sull'entrata

I rappresentanti di commercio hanno diritto alla rivalsa

ROMA, 2

L'imposta generale sull'entrata istituita dal R.D.L. 9 gennaio 1940 n. 2, deve essere applicata anche sulle provvigioni percepite dagli ausiliari del commercio soggetti alla tassazione di ricchezza mobile categoria B o C. 1. Ne consegue che sono soggette all'imposta sull'entrata tutte le provvigioni percepite dagli agenti e rappresentanti di commercio, i cui redditi sono classificati, agli effetti dell'imposta di R. M., in categoria C. 1 salvo ad essi il relativo diritto di rivalsa nei confronti delle rispettive ditte mandanti.

Per assicurare la retta applicazione delle disposizioni di legge concernenti l'anzidetto tributo, la questione della rivalsa dell'imposta a favore di tale categoria ha formato oggetto di esame tra i rappresentanti della Confederazione degli industriali, della Confederazione dei commercianti e della Federazione agenti e rappresentanti di commercio. Al termine dell'esame dei vari problemi presentatisi, si è stabilito di richiamare l'attenzione delle aziende interessate sulla circostanza che il pagamento dell'imposta in parola non deve nè direttamente nè indirettamente costituire onere nei confronti degli agenti e rappresentanti di commercio nel senso che in nessun caso le aziende potranno addebitare agli agenti l'ammontare dovuto per l'imposta, nè in alcun modo modificare i compensi o le provvigioni in atto.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 2

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione del 28 febbraio u. s., ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti, da convocarsi in Roma per il 30 corrente, la assegnazione di un dividendo corrispondente a lire 60 per ogni quota di L. 1000.

L'assunzione di 350 operai nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 2

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, servizio lavori e costruzioni, indice un esperimento per il reclutamento di 350 operai straordinari per il periodo di 90 giorni di esperimento, preliminare al passaggio a sussidiario, fra aspiranti in possesso della licenza elementare. Gli esami saranno tenuti nei seguenti compartimenti e pel quantitativo per ciascuno di essi indicato: Milano 50, Venezia 20, Genova 60, Bologna 30, Firenze 52, Ancona 50, Roma 53, Bari 35. Totale 350. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 aprile corrente anno.

Un urto tra due treni merci
Un manovale ucciso

NAPOLI, 2

Per cause non ancora precisate due treni merci in manovra si sono urtati l'uno contro l'altro presso la stazione di Villa Literno. Nell'incidente è rimasto ucciso un manovale del deposito di Roma il quale non è stato ancora identificato.

Richiamo alle armi per istruzione
dei militari già riformati delle classi dal 1911 al 1914

ROMA, 2

Il Ministero della guerra ha disposto che, contemporaneamente alla chiamata alle armi per servizio di leva dei giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920 (come da apposito manifesto), siano richiamati con precetto personale, per un periodo di istruzione, i militari di truppa in congedo illimitato nati negli anni 1911, 1912, 1913, 1914, già riformati e, in seguito a revisione, riconosciuti idonei al servizio, nonchè i militari appartenenti alle dette classi stati dispensati dal compiere la ferma perchè di bassa statura o perchè limitatamente idonei.

Ai congiunti di detti richiamati che risultino in condizione di bisogno, sarà corrisposto il previsto soccorso giornaliero.

Saranno esclusi dal richiamo coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) appartenenti alle Milizie contraerei e artiglieria marittima in servizio permanente e nei quadri; 2) in servizio permanente nella M.V.S.N. o a disposizione di essa; 3) appartenenti al Corpo degli agenti di P. S. (allievi compresi), metropolitani, polizia coloniale, agenti di custodia delle carceri; 4) appartenenti alle Milizie speciali (portuaria, forestale, stradale ecc.); 5) appartenenti al corpo dei vigili del fuoco (permanenti o volontari da oltre sei mesi); 6) residenti in A.O.I., Libia, Egeo, Albania; 7) abbiano già prestato almeno sei mesi di effettivo servizio militare; 8) siano chierici ordinati in sacris e religiosi che abbiano emesso i voti; 9) residenti all'estero anche se rimpatriati temporaneamente.

Inoltre, facendone domanda al distretto di residenza, prima della loro presentazione, potranno essere dispensati coloro che: A) abbiano fratelli alle armi in servizio di leva, semprechè questi ultimi non abbiano già procurato simile beneficio ad altro fratello; B) siano in possesso di titolo di studio obbligatorio alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento e di tutti gli altri requisiti e si impegnino a frequentare il primo corso di istruzione per nomina diretta ad ufficiale di complemento da iniziarsi in epoca che il Ministero si riserva di stabilire.

Col 1 marzo si è chiuso
il periodo delle licenze ai richiamati

ROMA, 2

Il Ministero della guerra ha inviato a tutte le pubbliche amministrazioni una circolare nella quale ricorda come durante il periodo invernale siano state concesse con larghezza licenze a tutti i militari richiamati o trattenuti alle armi e come siano stati restituiti all'attività civile i militari di classi anziane o in particolari condizioni. Con la chiamata dei nuovi contingenti, la forza alle armi risulterà costituita da un blocco omogeneo di militari appartenenti a classi giovani e perciò meno vincolati ad interessi familiari.

Il Ministero avverte pertanto che, in attuazione di superiori decisioni, dal 1. marzo deve considerarsi chiuso il periodo delle licenze e di altre analoghe concessioni perchè le unità possano dedicarsi completamente alla loro preparazione bellica.

Conseguentemente tutte le autorità sono state invitate a tenere presente e a portare a conoscenza degli enti periferici quanto sopra allo scopo di evitare che continuino a pervenire richieste di licenze trasferimenti, esoneri ecc. a cui il Ministero non potrebbe dare favorevole corso.

Il corso di addestramento per sottufficiali della Milizia

ROMA, 2

Alla presenza del capo di S. M. e degli ufficiali generali del comando, ha avuto inizio il primo marzo in Roma, nella caserma Mussolini, il primo corso presso la scuola addestramento sottufficiali della Milizia. Partecipano al corso 220 sottufficiali. Del gruppo ufficiali addetti all'inquadramento e all'addestramento, fanno parte anche ufficiali del comando generale. Contemporaneamente, presso la scuola dell'Esercito di Rieti e di Casa Giove, partecipano ad analoghi corsi 400 sottufficiali della Milizia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.20	91.25	91.45	91.40
„ 5 p. c. m.	91.40	91.52	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.90	70.80	70.90	70.90
Prest. Red. 3.50	67.60	67.50	67.—	67.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.42	92.35	—.60	—.—
„ 5 „ f. m.	92.62	92.55	92.60	92.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	406.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.32	99.32	99.32	99.32
„ „ 1943	91.80	91.80	91.80	91.80
„ „ 1944	95.62	95.57	95.50	95.65
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	458.75	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	902.—	902.—	900.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	563.—	—.—	—.—
„ Meridionali	997.—	993.—	995.—	993.—
Venete costr. ferr.	430.—	428.—	433.—	430.—
N. G. I. Rubattino	65.75	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4240.—	4240.—		
„ Furter	312.—	313.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	216.50	216.50		
„ Olcese	879.—	877.—		
Stamp. De Angeli	1320.—	1305.—		
Cantoni Coats	560.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	836.—	835.—		
„ Rotondi	605.—	601.—		
„ Tosi	98.50	98.50		
„ Cot. Mer.	342.50	340.—		
Unione Manifatt.	413.50	413.50		
Lan. Gavardo	696.—	696.—		
„ Rossi	3180.—	31.80		
„ Tarretti	119.—	118.—		
Cascami Seta	480.—	480.—		
Bernasconi Tess.	106.—	105.50		
Châtillon	105.75	104.25		
S. N. I. A. Viscosa	509.50	504.—		
Man. It. Pacchetti	237.—	237.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.75	62.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	265.—	264.50	265.—	264.—
Metallurgica Ital.	398.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	640.—	630.—	—.—	—.—
Montecatini	219.75	218.50	219.75	218.50
Stab. Dalmine	192.50	191.—		
Breda Costr. Mecc.	515.—	509.—		
Autom. Bianchi	140.—	139.—		
„ Isotta F.	33.18	31.75		
„ FIAT	537.—	540.—		
Off. M. Reggiane	145.50	144.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	200.50	201.75	200.50
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	422.50		
Dinamo It. Imp. El.	399.—	396.—		
Edison	357.75	356.75		
„ postergate	262.—	260.—		
Elettr. Bresciana	397.—	398.—		
„ Valdarno	227.50	227.50		
„ Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	708.—	708.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	176.25	176.—		
Cisalpina ord.	177.—	176.50		
Elett. Gen. Sic.	107.25	105.75		
Idr. Piem. S.I.P.	70.50	70.50		
Impr. Idr. Tirso	180.—	180.50		
Elett. Lombarda	588.50	586.—		
Merid. Elettricità	357.—	356.—		
Terni	304.05	302.—	304.—	303.—
Unione Es. Elett.	14.50	14.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.—	135.—		
Distillerie Italiane	231.—	229.—		
Eridania	705.—	703.—		
Raffineria L. L.	910.—	910.—		
A. N. I. C.	118.50	118.25		
Italiana Gas	14.05	13.95		
Mira Lanza	234.—	237.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	92.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.50	117.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	241.—	240.—		
Saturnia	76.50	76.25		
Pastificio Baroni	30.50	30.—		
Gr. Alb. Venezia	55.50	55.—	54.—	54.50
Italcementi	303.—	300.—		
Pirelli italiana	17.10	17.00		
Pirelli & C.	660.—	660.—		
Sarda	90.—	90.—		
Burgo	425.50	424.50		
CAMBI				
PARIGI	44.05	44.15	44.05	44.15
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.77	77.82	77.77	77.82
AMSTERDAM	1052.—	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.60; id. 3.50 p. c. 70.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92.60; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.30; 1943 91.80; 1944 95.65; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 905; Riunione Adr. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 570; Cantieri dell'Adriatico 143.

Prossime partenze marittime
dal 4 al 19 marzo

Nord America - «Saturnia» da Trieste 2/3, da Napoli 5/3, da Palermo 6/3 - «Rex» da Genova il 5/3, da Napoli 6/3 - «Vulcania» da Trieste 8/3, da Napoli 21/3. - «Conte di Savoia» da Napoli 19/3.

Sud America - «Principessa Maria» da Genova 2/3, da Napoli 4/3 - «Neptunia» da Trieste 6/3, da Napoli 8/3, da Genova 10/3.

Centro America - Nord Pacifico - «Leme» da Trieste e Venezia il 16/3.

Estremo Oriente - «Conte Verde» da Genova 8/3, da Napoli 9/3.

Australia - «Esquilino» da Messina 4/3.

Sud Africa - «Perla» da Genova il 5/3 - «Savoia» da Genova il 9/3.

Africa Orientale - «Arno» da Napoli 8/3 - «Tevere» da Napoli 15/3 - «Pelestina» da Trieste il 14/3, da Venezia il 15/3, da Brindisi il 17/3 - «Italia» da Trieste il 18/3, da Venezia il 19/3 - «Francesco Crispi» da Genova il 9/3 - «Colombo» da Genova il 16/3, da Napoli il 18/3, da Messina il 19/3.

Egeo e Mediterraneo Orientale - «Calitea» da Genova il 10/3, da Napoli 11/3 - «Egeo» da Genova il 3/3, da Napoli il 4/3, - «Egitto» da Trieste e Venezia il 9/3, da Fiume il 10/3, da Brindisi 11/3. «Marco Polo» da Trieste il 15/3, da Venezia il 16/3, da Brindisi il 17/3 - «Brioni» da Trieste e Venezia il 15/3, da Brindisi il 17/3. - «Città di Bari» da Genova 8/3, da Napoli il 9/3 - «Lero» da Bari il 12/3.

Tunisi - «Città di Livorno» da Palermo il 14/3.

Uccide la moglie adultera

REGGIO CALABRIA, 2

Il bracciante Fortunato Roda, di 37 anni, a colpi di bastone alla testa uccideva la propria moglie Caterina Francesco, di 32 anni, sorpresa in flagrante adulterio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.7	4		
Pola	ser.	771.4	1	7	1
Trieste	cop.	771.2	2		
Gorizia	ser.	772.5	1	7	1
Udine	cop.	771.2	1	7	1
Treviso	cop.	771.6	3	7	2
Belluno	cop.	770.3	—2	5	—2
Padova	cop.	772.2	3	7	3
Rovigo	cop.	771.1	3	6	3
Vicenza	cop.	771.6	3	7	2
Bolzano	cop.		4	10	—2
Trento	cop.	770.6	3	8	2
Grappa	nebb.	618.7	—7	7	—7
Venezia	cop.	771.4	3	6	3

Mare: Zara legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna leva ore 3.11, tramonta ore 12.55. Ultimo quarto l'1 luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.35 e 21.10, basse ore 1.20 e 13.60. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Di nuovo l'anticiclone dell'Europa centrale ha operato l'espansione sul Mediterraneo apportandovi un'invasione di aria artica. Le condizioni rimangono instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 7; Milano 7 e 3; Torino 6 e 6; Genova 12 e 10; San Remo 17 e 10; Bologna 5 e 4; Firenze 9 e 5; Rimini 5 e 5; Napoli 17 e 9; Foggia 9 e 6; Bari 9 e 6; Lecce 11 e 7; Taranto 11 e 9; Messina 19 e 12; Catania 19 e 13; Sassari 18 e 10; Tripoli 24 e 12;

DOMENICA DELLE ARTI

D'ANNUNZIO SENZA PUNTI INTERROGATIVI

Primo marzo: ieri sera pensavo al Poeta del quale oggi con commozione profondissima avremmo commemorato il secondo anniversario della morte. Avevo riletta la laude in morte di Giuseppe Verdi e pensavo quanto degna del Poeta sarebbe stata la funebre veglia dei geni della nostra stirpe. Stamattina dunque è stata una spiacevole meraviglia leggere nel "Gazzettino" l'articolo di Arturo Pompeati, così pieno di impensabili interrogativi e di così dolorose dubitazioni. Perchè Arturo Pompeati è uomo e scrittore di grande probità e di acuta intelligenza; ed i suoi sessant'anni lo pongono al sicuro dalle impulsività che possono trascinare facilmente a conclusioni intelligenti ma arbitrarie i critici troppo giovani. Forse però si può trovare la giustificazione all'esposto proprio in questi sessant'anni: che non sono poi troppi per pensare a ruggini iniziali nel congegno critico ma son forse troppi per respirare a pieni polmoni il senso eroico della poesia dannunziana. Poesia ed opera anzi perchè sono inscindibili parti di una complessa personalità che ingigantisce col passar degli anni.

Anche noi pensiamo sia troppo presto per giudicare D'Annunzio, ma per ragioni inverse a quelle che sembrano fondatissime al Pompeati. Non crediamo che per D'Annunzio la storicità sia e rimanga per non breve tempo un valore inquieto; riteniamo piuttosto che ci si trovi di fronte ad una di quelle altezze che è difficile valutare quando si è troppo sotto, troppo vicini. Bisogna saper aspettare, ma aspettando non bisogna esercitarsi ad un inutile tiro a segno di se e di ma: è meglio ammirare, assimilare l'assimilabile rimandando ad altri quel che ora appare confuso, ma non mai mettere dubbi che possono — sia pure senza cattiva intenzione — avvelenare.

Perchè voglia il Pompeati giustificare ai nostri occhi la partecipazione, per noi inevitabile e irresistibile, a una grandezza che pur sentiamo discontinua e discorde, non riusciamo a comprendere. Giustificare è più ancora di scusare (teniamoci pure al retto significato che il Tommaseo da a questa parola); se è troppo presto per giudicare, è proprio inutile giustificare. Ci perdoni il Pompeati se pensiamo che il nome di D'Annunzio anzichè apparire enorme nei cieli della Patria, ma scritto con le parvenze labili e nervose di una segnalazione luminosa snodata nella scia di un aeroplano, ci sembri una dolomite rosea di fulgori, alta nel cielo in bellezze di sogno inafferrabili, che pareti inaccessibili e baratri paurosi impediscono — per ora — il cammino: ma salda dolomite svettante con chiari contorni così da non poter essere nei suoi limiti confusa o discussa.

Rileggiamo assieme, prof. Pompeati, la giustificazione di quelle vane apparenze che voi ancora enunciate come un succedersi di personalità estetiche di „ momenti d'annunziani ": ecco le stirpi canore a ridirci « le mie parole — sono profonde — come le radici — terrene — altre serene — come i firmamenti — fervide come le vene — degli adolescenti ». Crediamogli, cerchiamo — se ad ogni costo vogliamo iniziare così presto l'esame critico — di sceverare ed ordinare queste varie stirpi canore che confluiscono in un cuore così grande!

A dirci quanta unità spirituale fosse nel Poeta, valgono a sufficienza pochi versi; l'esteta ribelle, l'uomo della laude al Re giovane, il creatore de „ la gloria " e di „ più che l'amore " portava nel fondo del suo cuore il sogno di grandezza che il destino gli aveva commesso di annunziare, di cantare. Ecco nella laude a Roma lo spasimo del tempo tristo « ti manca il vergine eroe, il nepote — ultimo del magnanimo Enea » che si placa nella certezza di un tempo nuovo e non lontano « ...verrà dal silenzio, vincendo la morte, — l'Eroe necessario ».

Ed in vergine Eroe, vincendo la morte sui campi di battaglia, è venuto, ed il popolo lo ha riconosciuto anche perchè aveva ancora nel cuore la parola di promessa del Poeta.

Unità spirituale profonda dalla promessa nella tragedia adriatica « la Nave » alla eroica realtà di Buccari e di Fiume.

Ed allora? Possiamo davvero mettere a due soli anni dalla morte dei punti interrogativi? Possiamo sinceramente confrontare la grandezza autentica di Ugo Foscolo coll'altrettanto autentica grandezza di Gabriele d'Annunzio, grandezza questa certo più complessa e completa di opere e di realizzazioni? Perchè il giudice severo — ma appunto per questo completo nei suoi giudizi — non potrà dimenticare per esempio che fra il vivo sentimento patrio di Giosuè Carducci che con toni di così alta grandezza scolpisce tempi, speranze, uomini del Risorgimento ma purtuttavia passa attraverso tante guerre senza versare una goccia di sangue e senza dormire una notte all'addiaccio e Gabriele d'Annunzio poeta ed esaltatore prima ma poi realizzatore della sua stessa poesia, fante, cavaliere aviatore, marinaio, condottiero di ribelli, legislatore di una fede nuova, corre un abisso.

Arturo Pompeati è troppo sereno per non giustificare e capire e con ciò compatire le esuberanze; uomo di scuola, sa valutare i più giovani di lui e non vorrà adombrarsi di quanto abbiamo detto.

Oggi, primo marzo, è il venerdì dopo la terza domenica di Quaresima e la lezione del libro dei numeri dice: Signore Iddio, esaudisci il gridar di questo popolo, apri loro il tuo tesoro, il fonte dell'acqua viva: acciochè saziati, cessi la loro mormorazione.

Grande tesoro d'acqua viva è la poesia e l'opera di Gabriele d'Annunzio: facciamo che il popolo di questa patria fascista si disseti, si sazi di questa poesia. Dopo — e saranno passati molti anni da oggi — meglio si potranno distinguere le grandezze, e — se mai — solo allora si potrà giustificare qualche punto interrogativo.

Arrigo Bernardi

SCENA DI PROSA

★ La signora Emmy Goering, consorte del Feld-maresciallo, e l'Intendente del teatro di Stato di Berlino Gustaf Grundgens faranno incidere su dischi nella loro interpretazione il grande dialogo tra la principessa e Tasso, dal « Torquato Tasso » di Goethe. Il provento della vendita dei dischi andrà a totale beneficio della Croce Rossa.

★ In edizione postuma a cura degli eredi e degli amici del compianto scrittore, è uscito il libro di memorie della scena di prosa di Salvatore Barzilaj: *Palcoscenico e platea* (Garzanti editore).

Sono i ricordi di un critico teatrale della fine di secolo. Più precisamente istantanee prese e riprodotte — a poche ore dalla visione — di trionfi e cadute celebri; di piccoli mestieranti e di grandi interpreti del teatro italiano e francese. L'Autore, che doveva poi cimentarsi a fondo e con passione nelle battaglie politiche e giudiziarie, richiama in questo libro con un senso quasi nostalgico tempi e luoghi emozioni e delusioni della sua giovinezza vivamente attratta dalle irrealtà della scena. E della funzione di critico esercitata per dieci anni in un grande quotidaino, può ricordare l'imparzialità e la serietà colle quali l'ha svolta nell'interesse esclusivo di una nobile arte.

★ La compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi ha presentato a Genova la nuova commedia di Bertuetti e Pugliese: *Scritta sull'acqua*. E' il dramma di una vita di attore che si svolge in gran parte in un ambiente di palcoscenico fra le quinte di un grande teatro. Il protagonista è un celebre attore costretto a recitare alla ribalta una parte troppo simile ad una vicenda della sua vita reale. L'attore scompare, infine, senza lasciare traccia di sè: la sua vita di artista è stata scritta sull'acqua. La commedia è stata accolta con vivo successo.

★ Per iniziativa della Casa degli Italiani e del suo direttore, Giuseppe Prezzolini, si sta preparando a Nuova York la rappresentazione di « Clizia » di Machiavelli.

★ Si dice che Giovanni Papini si prepari ad affrontare il teatro con un dramma storico che dovrebbe essere messo in scena nel 1941: esso si intitolerebbe *Alessandro Magno*.

ADOLFO DE CAROLIS

Il nome di Adolfo De Carolis è legato, nella mente dei più, oggi, alla magnifica attività di illustratore che fu particolarmente cara a Gabriele d'Annunzio. Ma il De Carolis ebbe una personalità complessa e multiforme che, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, si inserì con espressioni tipiche di un alto interesse, nel movimento artistico italiano, portandovi un temperamento, sostanzialmente estetizzante, di decoratore aristocratico e di interprete raffinato di idee per la loro natura difficili o preziose. Amico fedele di grandi poeti come d'Annunzio e Pascoli, di letterati come De Bosis e Conti, collaboratore di giovani in cenacoli d'eccezione come quelli fiorentini del periodo, per intenderci, del « Leonardo »: dal d'Annunzio prima, dal Pascoli poi, chiamato ad ornare le loro opere con quelle composizioni ora arcaiche ora tormentate, incise in legno, indo contrassegnò il rifiorimento di un genere che era andato in disuso, e iniziò una scuola che ancora trae vita dal suo insegnamento e dal suo incitamento. Adolfo de Carolis, nonostante una sua intensa attività di pittore amante delle composizioni complesse e grandiose, di cui pareva ripetere la formula dalla sua adorazione per Michelangelo, rimase essenzialmente un libresco ermetico, finchè non vinse il concorso per la decorazione del palazzo del Podestà di Bologna, quando cioè potè mettere in chiara evidenza con un poderoso assieme di cartoni concepiti grandiosamente e sicuramente eseguiti, le sue doti ammirevoli di frescatore audace, di disegnatore penetrante, di virtuoso consumato. Data più precisamente da allora la nuova fama di De Carolis che andò crescendo a mano a mano che l'opera alla quale dedicò tutto sè stesso veniva crescendo, e nella quale perì come un lottatore. L'artista complesso e vario è ora ricordato in una monografia riccamente illustrata edita a cura della Confederazione degli Artisti e professionisti, che si apre con la celebre incisione di Dante Adriaco, scavata in una grande lastra nel 1920 per Fiume e per d'Annunzio, e a cui hanno collaborato Paolo Orano che traccia un profilo generale dell'artista e Cornelio Di Marzio che illumina in una interessantissima appendice composta tenendo sottocchio la corrispondenza epistolare tra il pittore e D'Annunzio, tra il pittore e Pascoli, la nascita e l'evoluzione delle attività di De Carolis illustratore, dalla « Francesca da Rimini », alla « Figlia di Jorio », alla « Fiaccola sotto il moggio », alle « Laudi », a « Notturno ». Novanta tavole danno un'idea precisa della instancabile produzione del pittore, del ritrattista, del compositore, del figurista, del solenne paesista, del disegnatore, delle sue decorazioni murali di Ascoli Piceno, dell'Università di Pisa, di Arezzo, di San Genesio, di Padova al Santo, di Bologna nel Palazzo del podestà, ecc. ecc.

L'arte di Adolfo de Carolis si fa palese, attraverso questo volume della Confederazione artisti e professionisti, con tutte le sue seduzioni e i suoi pregi, profondamente radicata nella tradizione umanistica del Rinascimento, ma sensibile, tuttavia, alle correnti del suo tempo, animata, comunque, da una impiacabile aspirazione all'assoluto, e perciò sempre intenta a superare l'episodio e sè stessa. Onoranza migliore e più completa di questa a cui hanno atteso l'Orano e il Di Marzio, non poteva sperare lo spirito dell'artista troppo presto scomparso che rivive davvero nelle pagine a lui dedicate. Il volume è stampato con grande amore nelle officine dell'editore Rizzoli di Milano.

LETTERE

★ L'Istituto italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha affidato a Rodolfo Pallucchini, la direzione di una nuova serie di volumi dedicata ai « Grandi artisti italiani». Tale serie, che avrà certo la fortuna di quella intitolata l'«Italia Artistica» della quale sono usciti più di 100 volumi, avrà compito essenzialmente divulgativo ma con carattere rigorosamente critico: ogni volume di grande formato, sarà composto di un saggio che, tenendo conto di tutto il lavoro di ricerca della storiografia moderna, avrà il compito di delineare in maniera precisa lo svolgimento del gusto di un determinato artista, chiarendone e determinandone le qualità dello stile e di un corredo di 144 tavole, scelte in modo da formare un'antologia delle opere più importanti. Nel I. semestre di quest'anno vedrà la luce la prima serie della collezione, che comprenderà: «Giorgione» di Giuseppe Fiocco, «Leonardo» di Stefano Bottari, «Michelangelo» di Enzo Carli, «Raffaello» di Sergio Ortolani, «Tintoretto» di Luigi Coletti e « Veronese » di Rodolfo Pallucchini. Su sei volumi, tre sono dedicati ad artisti veneziani.

★ Louis Bromfield, uno dei più popolari narratori americani d'oggi, è già conosciuto anche in Italia perchè i suoi romanzi « Ventiquattr'ore », « Un eroe moderno » e « L'uomo che aveva tutto », hanno avuto molto successo. Di lui ora Mondadori pubblica nella collezione « Omnibus ». «La grande pioggia», il grande romanzo che gli ha dato celebrità mondiale. Questo romanzo si svolge in India.

★ La « Biblioteca Romantica » di Mondadori si arricchisce di una delle più significative opere della letteratura narrativa inglese dell'Ottocento: « Il mulino sulla Floss » di George Eliot. George Eliot è lo pseudonimo — o « nom de plume », come lei diceva — di Marian Evans.

★ Dopo i libri di Antonio Baldini, Guelfo Civinini e Alessandro Pavolini, escono nella nuova collezione « Lo Specchio », nella quale Mondadori intende adunare il fiore della narrativa italiana d'oggi, due opere destinate a sicuro successo: « Rive remote » di Gianna Manzini e « Quasi un secolo » di Carlo Bernard.

★ In questi giorni la Casa editrice Ceschina, difonde un nuovo gruppo di novità di autori italiani. Piero Gadda Conti pubblica un interessante libro di saggi letterari dal titolo « Vocazione Mediterranea » nel quale è questione del romanzo e della musica contemporanei, sia stranieri che italiani. Giuseppe Marotta ci fornisce un romanzo umoristico « Questa volta mi sposo »; Adone Nosari un avventuroso romanzo « La fanciulla del Serton », l'azione del quale si svolge nel Brasile. Anche Mario Puccini nel suo volume di racconti « Una donna sul Cengio » intrattiene il lettore in descrizioni attraenti di squarci di vita di emigrati italiani nel Sud America; Nino Savarese finalmente ci dà in edizione speciale numerata il terzo volume « Il Capo Popolo » della sua trilogia di romanzi (precedono « Rossomano », e i « Fatti di Petra ».

★ Nei prossimi giorni uscirà in edizione Garzanti un volume che racconta la fulgidissima vita di « Ines Donati », la martire fascista dal Duce definita « fierissima italiana, indomita fascista ».

Ne è autore Alfonso d'Agostino, squadrista, che conobbe la Donati fin dai tempi in cui ella andò a Roma, e le fu compagno nelle ardue imprese della vigilia tormentosa.

★ Carlo Scarfoglio, autore di piacevoli pubblicazioni letterarie (*Bidental*) e politiche (*L'Inghilterra e il continente, Roussian Tour*), ha consegnato all'Editore Garzanti il manoscritto di un grande « racconto »: *Vera Croce*, storia di due personaggi inquadrata nel tempo che segnò una grande sventura ed un grande dolore per l'Europa cristiana: la perdita di Gerusalemme e del Sepolcro di Cristo.

★ E' imminente la pubblicazione di *Mio padre: Emilio Salgari* (Editore Garzanti) di Omar Salgari, con prefazione di Lucio d'Ambra.

★ Il sen. Innocenzo Cappa ha consegnato all'Editore Garzanti il manoscritto di un nuovo libro intitolato: *Consolazione della filosofia*.

★ Dopo *Montagna* (premio Cervia 1937) e *Viaggio per le città di Mussolini* (premio Sabaudia 1939), Stanis Ruinas ripropone all'ammirazione dei lettori con *Nuova e Vecchia Spagna* (che uscirà in edizione Garzanti) un saggio della sua arte di scrittore acuto e riflessivo.

★ E' uscito il numero di febbraio 1940-XVIII della rivista « Raccolta » già « Circoli ». Sommario. - Guglielmo Danzi: « Saluto a Franco Ciarlantini »; Franco Ciarlantini: « L'opera vergiliana e il suo significato politico »; G. Titta Rosa: « Poesie »; G. A. Fanelli: « Due concetti d'Impero »; Historicus: « Germania, U.R.S.S., Finlandia, Balcani »; G. Manzini: « Specchiata in un sogno» (racconto); C. Malaparte: « Una tragedia italiana (romanzo-VIII). - Cronache Letterarie: B. Migliore: « Angelo Gatti narratore »; E. Saini: « Pascoliana », « L'ultimo libro di Cecchi », « Diario affricano di Bottai », « Almanacchi ». - Le prime del Teatro di Prosa: Cesare G. Viola: « La vita è sogno di Calderon », « La sconosciuta di Arras di Salacrou », « Fascino di Winter ». - Cronache cinematografiche: Siro Angeli: « Lo vedi come sei? », « Carmen fra i rossi », « Alba tragica », « Dietro la facciata », « Il capitano Mollenard ». - Musica: Enrico Galluppi: « Avvenimenti del mese ».

CINEMA

★ Nel corso delle riprese di esterni della pellicola «Geier Wall», girata nella vallata dell'Oetz sotto la guida artistica del regista Hans Steinhoff, la stazione televisiva di Berlino ha trasmesso in questi giorni alcune scene della produzione. Il tentativo riuscitissimo è interessante per il fatto che mentre finora la stazione radio suddetta si era limitata soltanto alla trasmissione di pellicole già girate, questa volta si trattava di captare e ritrasmettere le scene così come esse sono state riprese dai dispositivi di televisione.

★ Nel quadro degli scambi cinematografici italo-tedeschi l'industria germanica importerà per la stagione in corso altre quattro pellicole di produzione italiana. Aggiunte al gruppo di film italiani già importato finora queste pellicole fanno risultare le importazioni dall'Italia in Germania al primo posto della graduatoria degli acquisti all'estero.

★ Il noto regista tedesco Werner Klinger, che dal suo ritorno dall'America si è portato in primo piano con le pellicole finora girate ha assunto ora, per conto della Tobis, la direzione artistica della pellicola: « L'ultimo giro ». Questa produzione si ispira alla vita di un grande pugile.

★ Sotto l'egida della Tobis-Degeto che ha assunto la distribuzione e la sincronizzazione per la Germania è stata proiettata in questi giorni a Berlino la pellicola italiana « Luciano Serra pilota ».

★ La nuotatrice olandese Willie den Ouden, detentrice di numerosi primati internazionali e che da lungo tempo si era ritirata da qualsiasi attività sportiva, ha deciso ora di ripresentarsi al pubblico in qualità di attrice cinematografica.

★ A Nizza si starebbe lavorando alla creazione di una « cattedra del cinema » cui sarebbe preposto René Clair. Stando al programma già definito la cattedra tratterebbe «del cinema francese, mediterraneo e anglo-sassone, dei rapporti tra cinema e teatro, della scenografia pittura, architettura, poesia religiosa, del suono e della fotografia della dizione e di tutta la tecnica del film; infine si studierebbe il diritto d'autore ».

★ Il film di Duvivier « Un tel père et fils » segnerà il ritorno di una ottima attrice del cinema muto da allora rimasta lontana dagli schermi: Ginette Maddie.

★ In uno stelloncino che la censura, chi sa perchè, ha mutilato quasi per intero « Pour Vous » rileva che oltre Renoir l'Herbier, Clair e Feyder, oltre Choux e Gréville, molti altri registi francesi stanno girando o gireranno in Italia.

★ L'Ufa oltre il film su Rodolfo Diesel il grande inventore tedesco sta preparando un altro film-spettacolo che descriverà vita e miracoli di uno dei più noti sportivi tedeschi. Intanto i fratelli Eichhorn, ai quali dobbiamo le meravigliose vedute brasiliane de «Il tesoro dei tropici », preparano una nuova spedizione.

★ Emil Jannings è stato a Copenaghen la settimana scorsa. I festeggiamenti organizzati in suo onore comprendevano anche una rappresentazione di gala di « Roberto Kock » già da due mesi e sempre con lo stesso successo in programmazione nei migliori cinema del Paese.

★ Per la prima volta e con sorpresa generale, il referendum annuale organizzato dall'autorevole « The film daily » vede in testa un film non prodotto negli Stati Uniti bensì in Inghilterra se pure da una casa americana: « Good bye Mr. Chips». Il noto «Pigmalione» film tutto inglese, è al terzo posto mentre la recentissima fatica di Capra con James Stewart « Mr. Smith goes to Washington » si è dovuta accontentare del secondo.

★ Alessandro Korda, appena terminato il montaggio di « Il ladro di Bagdad » si imbarcherà per Hollywood ove diverrà produttore per conto della Warner. In progetto sono parecchi film che avranno a protagonista Merle Oberon, moglie del regista.

★ Il noto regista inglese Robert Stevenson, marito della graziosa Anna Lee autore, tra l'altro, di un ottimo film sui Tudor è stato ingaggiato da Hollywood per girare una riduzione per lo schermo del famoso romanzo inglese « Tom Brawn a scuole ». Interpreti Freddie Bartholomew, Basil Rathbone e sir Cedric Hardwicke che sono, come è noto tutti di nazionalità inglese.

★ James Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti, ha fondato una propria Società cinematografica denominata « Globe productions », mettendo in lavorazione un film a fondo sociale «Love song ».

MUSICA

L'Opera Statale di Atene s'inaugurerà solennemente il 4 marzo col « Pipistrello » di Giovanni Strauss. L'operetta è stata messa in scena dal prof. Manolis Kalomiris, la cui opera « L'anello della madre » è stata recentemente data per la prima volta a Berlino.

★ L'Opera di Francoforte compirà nuovamente quanto prima due serie di rappresentazioni nei Balcani. Essa eseguirà dal 5 all'11 marzo a Belgrado l'intero « Anello del Nibelungo » di Riccardo Wagner e probabilmente anche « Il ratto nel Serraglio » di Mozart. Lo stesso programma verrà ripetuto subito dopo a Sofia, ove il complesso dell'Opera di Francoforte si tratterrà dal 15 al 19 marzo.

★ La sezione musicale della Biblioteca Prussiana di Stato inaugurerà prossimamente un archivio di circa 10.000 dischi fonografici il quale costituirà la più completa rassegna della storia musicale degli ultimi trent'anni. Siccome le cabine nelle quali i dischi vengono fatti ascoltare sono accuratamente rivestite di materiale antisonoro, i consultatori non correranno affatto il rischio di disturbarsi l'un l'altro.

L'archivio contiene non solo incisioni di opere classiche dalle quali si possono rilevare le caratteristiche di ciascun interprete, bensì anche le diverse creazioni della Musa leggera: ballabili e canzonette. Un gruppo di dischi registra soltanto il suono puro e semplice dei vari istrumenti da quelli nobili e classici - flauto, arpa, violino pianoforte ecc. - fino all'ocarina e all'organetto.

PITTURA E SCULTURA

★ Nella Pinacoteca di Forlì ove ebbe degna sede la superba mostra melozziana, si aprirà nel marzo la Mostra provinciale indetta dal Sindacato Belle Arti Emilia-Romagna, con gli auspici della Federazione fascista forlivese.

★ Una mostra postuma degli scultori Ernesto Bazzaro ed Eugenio Pellini è stata inaugurata ieri a Milano nelle sale della Permanente in via P. Umberto. La Mostra interessante pone in rilievo la personalità dei due caratteristici artisti lombardi.

Turismo e attrezzatura alberghiera
Le provvidenze proposte dagli organi corporativi

ROMA, 2

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduto dal cons. naz. Alberto Fassini, si è riunito il comitato consultivo della Corporazione dell' ospitalità per trattare il problema delle correnti turistiche provenienti dai Paesi neutrali, con particolare riguardo alle stazioni di cura e soggiorno a carattere internazionale e quello delle provvidenze per sostenere l'attrezzatura alberghiera.

Il cons.naz. Fassini ha fatto una particolareggiata relazione sulla nostra situazione turistica, prospettando l'opportunità dell' adozione di tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per potenziare il turismo straniero verso il nostro Paese. Il comitato, riconosciuta tale opportunità, ha raccomandato alle amministrazioni statali interessate di svolgere ogni opportuna azione per attivare le correnti turistiche straniere verso l'Italia, sopratutto nei riguardi delle stazioni idrotermali.

Il cons. naz. Fassini ha poi illustrato le richieste formulate dalle organizzazioni sindacali interessate per sostenere efficacemente l'attrezzatura turistica nazionale in relazione alla contrazione del movimento forestieri determinato dalle attuali circostanze internazionali. Al riguardo il comitato ha fatto voti che vengano adottate particolari provvidenze, anche di carattere creditizio, per le aziende di interesse turistico al fine di mantenere l'efficienza funzionale dell'attrezzatura alberghiera nazionale e degli organismi la cui economia è alimentata dal movimento dei forestieri, aiutandoli così a superare le difficoltà del momento, sì da essere pronti all'auspicabile ripresa dei traffici.

Anche la situazione delle guide e dei lavoratori di albergo e dei pubblici esercizi ha formato oggetto di esame da parte del comitato, il quale, considerata l'importanza di tali categorie ai fini dell'organizzazione turistica e della propaganda fascista, ha raccomandato che vengano poste allo studio adeguate provvidenze in loro favore.

Le udienze del Duce

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuti i camerati Giuseppe Bottai e Giorgio Vecchietti, direttori, Giorgio Cabella, redattore-capo della rivista *Primato* e Alberto Mondadori, direttore della Anonima periodici italiani, editrice della rivista, i quali gli hanno presentato in omaggio il primo numero di *Primato* illustrandogli il programma politico e culturale e gli scopi che la nuova rivista si propone.

Il Duce ha ricevuto il sen. Di Mirafiori e l'editore Tealdy che gli hanno fatto omaggio del primo volume della collezione *Viaggi e soste in Italia*, dedicato a Cuneo e alle sue valli. Il Duce ha elogiato l'iniziativa e la pubblicazione del volume, che si presenta completo nel testo e nelle fotografie.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** nel n. del 2 marzo pubblica fra l'altro: M. Doletti: Da «Rosa di sangue» al «Ponte di vetro»; F. Azzali: Il cinema e lo Stato; E. Cancellieri: L'amore sullo schermo; Da Pinocchio a Gulliver; L. A. Garrone: Lotte Reiniger e i film in ombre cinesi; L. Cavalieri: Verità e leggende sulla mia vita; S. Castellani: Il «comico» sul tappeto; Paginone di Conchita Montenegro.

Il grandioso sviluppo della scuola in Libia

ROMA 2

Nel rapidissimo progresso che la Libia ha realizzato sopratutto in questi ultimi anni sotto il Governo del Maresciallo Balbo, la scuola non è certamente rimasta indietro. Oggi Tripoli e Bengasi offrono possibilità ai giovani per tutto il ciclo della scuola media, mentre anche Derna e Misurata possiedono dall'anno scorso per iniziativa del Governatore generale, un ginnasio che rappresenta un beneficio veramente sensibile per le famiglie, specialmente dei funzionari e ufficiali, che risiedono in quelle zone.

Gli alunni della scuola media sono oggi 2215 a Tripoli, 879 a Bengasi, 67 a Derna, 31 a Misurata. In soli tre anni si è avuto un aumento di ben 807 frequentatori. Nel 1934-35 gli allievi delle scuole medie libiche erano 1809. Quando il Duce, nel 1926, visitò per la prima volta la Libia, il ginnasio di Tripoli aveva 93 alunni, il liceo 27. Allorchè vi tornò, nel 1937, gli alunni erano saliti complessivamente a 507, di cui 381 maschi e 126 femmine. La scuola elementare riflette, in modo ancor più evidente, l'incremento demografico metropolitano sulla quarta sponda: nell'anno scolastico 1934-35 gli alunni delle scuole metropolitane in Libia erano 9593, nel 36-37 erano 11.674 ora sono 14.681. Un aumento di circa 1000 alunni all'anno in quest'ultimo triennio. Per tener dietro a tale aumento si provvede continuamente alla costruzione di nuovi edifici scolastici tanto nei maggiori centri, quanto in quelli minori. Negli ultimi due anni, con l'attuazione dei grandiosi piani di colonizzazione demografica, le scuole metropolitane si sono irradiate con grande rapidità su estese zone, dove prima dominava la steppa tripolitana o la solitaria boscaglia del Gebel cirenaico. Oltre alle scuole costruite in ogni villaggio o borgata, si è provveduto, quest'anno, alla creazione di scuole cosiddette « radiali », situate cioè fuori dai centri abitati dei nuovi villaggi, per far sì che dalle case coloniche più lontane gli alunni possano frequentare le lezioni senza percorrere distanze eccessive. Dei 14.681 alunni delle scuole elementari libiche, 8065 appartengono alla provincia di Tripoli, di cui 5666 nel capoluogo, 2054 alla prov. di Misurata, 3324 a quella di Bengasi e 1298 a quella di Derna.

Il ritorno dei pellegrini libici dai Luoghi Santi dell'Islam

TRIPOLI, 2

Sono rientrati nella Libia i mussulmani reduci dalla visita ai Luoghi Santi dell'Islam. Il piroscafo *Sicilia*, che era stato appositamente noleggiato dal Governo, ha fatto scalo prima al porto di Bengasi, dove ha sbarcato i pellegrini appartenenti alle provincie orientali e quindi ha proseguito per Tripoli dove è giunto stamane. Una folla di mussulmani, con a capo l'Ulema e i notabili, ha festosamente accolto i pellegrini della Libia occidentale che hanno ancora una volta espressa la loro riconoscenza al Duce che ha concesso loro, nonostante le difficoltà del momento, di compiere nelle migliori condizioni il massimo precetto della religione islamica.

I corsi di istruzione per il commercio librario

ROMA, 2

Il 14 aprile e il 12 maggio saranno ripresi, rispettivamente a Firenze e a Milano, presso le RR. Università degli studi, i corsi di istruzione professionale per il commercio librario. Saranno ammessi ai corsi, oltre gli allievi che lo scorso anno ne seguirono la prima parte, anche coloro che frequentarono il corso svoltosi in via di esperimento presso l'Università di Firenze nel 1939.

Il concorso femminile sul tema: "Il paesaggio italiano„

ROMA, 2

Il secondo concorso nazionale femminile «Il paesaggio italiano», indetto dall'Associazione fascista artiste e laureate con il patrocinio dell'Ente industria turistica, sta raccogliendo un vero successo di adesioni da parte delle artiste italiane. Ai premi, che assommano a lire 20 mila, si è aggiunto ora un nuovo premio di L. 5.000 istituito dall'Ente provinciale per il turismo di Firenze da assegnare al miglior lavoro ispirato al paesaggio fiorentino o comunque di quella provincia. L'opera premiata rimarrà di assoluta proprietà dell'ente con facoltà di riproduzione. Si ricorda che con il 30 aprile scade il termine utile per la presentazione delle adesioni che devono essere inviate alla segreteria del concorso presso la direzione dell'Enit, via Vittorio Veneto, Roma.

Quattromila iscritti a Milano ai prelittoriali del lavoro

MILANO, 2

Si sono iniziati oggi a Milano i numerosi concorsi relativi alle gare prelittoriali maschili del lavoro organizzate dal GUF con la collaborazione della Federazione dei Fasci e delle Unioni provinciali fasciste dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Ai prelittoriali maschili del lavoro, che dureranno una settimana, sono iscritti circa 4000 lavoratori.

LIBRI NUOVI

Nella Doria Cambon: *La logica poetica*. Versi. Libreria Minerva ed. Trieste. L. 10.

La settimana alla Radio

La Stagione sinfonica dell'Eiar figura nei programmi di questa settimana col concerto diretto dal maestro Gino Marinuzzi, col concorso della pianista Marcella Barzetti (Secondo programma, venerdì 8 marzo, ore 21.10). Il programma comprende musiche di Bach, Liszt, Strauss e Marinuzzi.

Le *Musiche per il torneo Sforza-Savoia* di Gino Marinuzzi, scritte nel 1937, sono divise in tre tempi, agili e chiari, saldamente legati alla cerimonia per la quale furono scritti.

Un Concerto dell'Orchestra romana da camera diretta dal maestro Ermanno Colarocco sarà diffuso dalle stazioni del Primo programma oggi domenica, alle ore 21. Il programma comprende musiche di Beethoven, Mulè, Rossellini, Zandonai e Rossini.

Del primo saranno eseguite l'*Introduzione* del *Prometeo* e la *Sinfonia di Jena*, che è da considerarsi come la « decima sinfonia » di Beethoven. Se una « decima sinfonia » fu pensata da Beethoven, a completare il ciclo delle immortali nove sinfonie, di questa se ne ha solo notizia sicura attraverso un progetto giunto a noi in un quaderno di appunti beethoveniani. Dagli appunti di Beethoven e dai ricordi di chi ha preteso persino di averla ascoltata al pianoforte eseguita dallo stesso Beethoven, la « decima sinfonia » sarebbe proprio stata una continuazione del ciclo delle nove, un progresso della « nona ». La *Sinfonia di Jena* invece è un'altra cosa: può aspirare al titolo di decima — ma i posteri prudentemente se ne sono astenuti — solo per il fatto che è una sinfonia, molto probabilmente di Beethoven, che si aggiunge alle nove già esistenti, consacrate fin dalla loro nascita all'immortalità. Si tratta di un'opera che appartiene evidentemente alla giovinezza di Beethoven e dovrebbe essere posteriore al periodo di Bonn.

Il diario delle trasmissioni d'opera comprende: *L'oca del Cairo*, dramma giocoso in un atto di Diego Valeri, su testo dell'abate G. B. Varesco, musica di Wolfango Amedeo Mozart, elaborato da C. Mortari, e *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, di Claudio Monteverdi dal Teatro della Scala di Milano (Primo programma, martedì 5 marzo, ore 21); *Medusa*, opera in tre atti di Bruno Barilli, dal Teatro « San Carlo » di Napoli (Primo programma, giovedì 7 marzo, ore 21); *Le preziose ridicole*, commedia lirica di Felice Lattuada, dal Teatro « San Carlo » di Napoli (Secondo programma, sabato 9 marzo, ore 21); *Manon*, opera di Giulio Massenet, dal Teatro della Scala di Milano (Terzo programma, domenica 3 marzo, ore 15.30); *Il Principe Igor* di Borodin, dal Teatro della Scala di Milano (Secondo programma, mercoledì 6 marzo, ore 21).

Ed ecco le trasmissioni di prosa: *Angelina mia*, tre atti di Paola Riccora (prima trasmissione) terzo programma, domenica 3 marzo, ore 20.30; *Fine d'agosto*, due atti di Ferruccio Cerio (novità) primo programma, mercoledì 6 marzo, ore 21; *Il re povero*, tre atti di Gino Rocca (prima trasmissione), secondo programma, giovedì 7 marzo ore 21; *La signora è partita*, tre atti di Gaspare Cataldo, primo programma venerdì 8 marzo, ore 21.10; *La coppia ideale*, un atto di Mario Brancacci (novità), secondo programma, martedì 5 marzo ore 22.10.

Grande zuccherificio argentino in preda alle fiamme

BUENOS AIRES, 2

A Ledesma, in provincia di Jujoy, nel grande stabilimento per la lavorazione della canna da zucchero, si è sviluppato un furioso incendio nel deposito dei prodotti chimici. Lo stabilimento, considerato il più grande del mondo del genere, ha intorno 15 mila ettari di terreno coltivati a canna da zucchero. In tre mesi ha macinato 750 mila tonnellate di zucchero e 8 milioni di litri di alcole puro.

Le 15 mila persone addette si sono adoperate per salvare il macchinario e i prodotti, riuscendo con un lavoro estenuante durato ore e ore e adoperando i moderni mezzi di estinzione di cui lo stabilimento è attrezzato, a circoscrivere il fuoco evitando che si propagasse ai vasti depositi e alla distilleria di alcole, nel qual caso tutto l'abitato di Ledesma sarebbe stato invaso dalle fiamme. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni di pesos.

Auto in canale in Francia
Cinque passeggeri annegati

PARIGI, 2

Presso Marmando (Lot e Garonna), ad una svolta della strada, una automobile è precipitata in un canale. Alcuni contadini hanno vanamente cercato di soccorrere gli automobilisti e cinque persone che si trovavano nella vettura sono annegate.

Tre minatori sepolti vivi in una galleria belga

BRUSSELLE, 2

In seguito a una frana, tre minatori sono sepolti vivi da ieri nella miniera di carbone di Werister, presso Liegi.

E' accertato tuttavia che i disgraziati si trovano in una galleria abbastanza ampia per permettere loro di non morire soffocati e si spera perciò di poterli trarre in salvo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Pasqua turistica

Giusto tre settimane ci separano dalla Pasqua: la quale quest'anno è quella che normalmente si dice Pasqua bassa. L'industria turistico-alberghiera considerava, in genere, la Pasqua bassa, come un evento propizio ai suoi sviluppi; perchè, mettendo in moto presto le correnti dei viaggiatori, queste venivano favorite e invogliate dal sopraggiungere della primavera, piuttosto che disturbate dall'incalzare di essa, mentre una volta incominciato, il periodo delle peregrinazioni può rallentare — e rallenta — di intensità, ma più non cessa totalmente.

Il tempo della ripresa turistica capita, quest'anno, in condizioni proibitive per tutti gli stranieri e ben poco, per non dire nulla, c'è da sperare sotto tale profilo; ma la Pasqua ecciterà, come sempre, un movimento interno, che se non avrà le proporzioni degli anni scorsi, nè per intensità, nè per durata, si dirigerà egualmente alle più ambite stazioni di soggiorno in cerca di refrigerio e di riposo. Venezia, pur che la stagione aiuti, dovrebbe essere fra queste, e se il Lido fosse meno restio a osare una attrezzatura invernale, anche il Lido.

Ma dove sono i richiami di Venezia e del Lido nella imminenza della ripresa turistica? La Biennale puntuale e viva, lavora bensì intensamente a preparare per le epoche prestabilite le sue attrazioni artistiche: le mostre, cioè, nei padiglioni dei Giardini, gli spettacoli teatrali all'aperto, la mostra del Cinema, la Festa della musica moderna: tutto ciò riguarda, però, un'epoca ancora relativamente lontana. La stessa stagione d'opera alla Fenice, sospesa il mese scorso, non riprenderà che più avanti, in aprile. Un calendario turistico veneziano che, logicamente, per il periodo qui considerato dovrebbe far capo alla iniziativa e alla intraprendenza del Casino municipale, non esiste; e non esiste per conseguenza, nemmeno un barlume di pubblicità fatta fuori di Venezia, suscettibile di invogliare a un viaggio a Venezia.

Questo della pubblicità è uno dei termini di confronto più appariscenti dei modi differenti di comprendere la propria funzione, del Casino municipale di Venezia e di quello di San Remo, a cui accennavamo in un precedente articolo nostro. Le spese di pubblicità assommano infatti a cifre imponenti da parte dell'ente sanremese; si riducono a ben poca cosa per il nostro; donde la differenza del tono della propaganda che nel primo caso, come ognuno che sfogli riviste e giornali può constatare, è continua, signorile, intelligente doviziosa sempre elegantissima; adeguata alla sequela delle iniziative da lanciare; vero è, purtroppo, che il Casino municipale di Venezia non prendendo mai iniziative non ha nemmeno necessità di lanciarle e di propagandarle!

Ma, si dirà, a San Remo il Casino municipale, ha per convenzione l'obbligo di far tutto ciò che fa, mentre a Venezia non è così. Niente di meno vero. A San Remo il Casino ha bensì determinati obblighi finanziari verso il Comune, ai quali adempie; e vi è poi una Azienda autonoma di soggiorno a cui il Comune riversa una parte dei propri proventi per l'organizzazione di determinate attrattive stagionali; ma dopo di ciò il Casino organizza per suo conto tutte quelle attrattive che sono il pimento del soggiorno sanremese; la stagione d'opera, la stagione dei concerti sinfonici, quella del teatro di prosa, quella estiva di varietà, le gare sportive, le gare di golf ecc. ecc. E vogliamo aggiungere qualche precisazione: il cosidetto super-spettacolo di varietà dell'estate scorsa, di cui un ultimo sperduto rottame è giunto recentemente al Malibran, è costato, si dice, circa un milione; un milione circa costa la stagione lirica in corso; i premi d'arte di San Remo (250.000 lire) sono bensì erogati dal Comune, ma le spese (un altro milione, pare) di organizzazione per le esposizioni, di propaganda, per la giuria, di ospitalità negli alberghi alle larghe falangi degli invitati, ecc. sono assunte dal Casino municipale; il quale s'è testè caricato ottocentomila lire di premi per le gare del campionato mondiale di tiro al piccione indetto dalla Federazione italiana, oltre ai premi di altre gare internazionali. Ogni volta che enti nazionali si propongono di realizzare iniziative di ogni genere a San Remo, o in provincia, è il Casino municipale che contribuisce a renderle possibili. La Mostra del nazional-socialismo è costata l'anno scorso una somma rilevantissima. E potremmo continuare. Il già detto serve tuttavia a confermare quanto oramai è notorio, che il Casino di San Remo attua al di là dei suoi obblighi una miriade di imprese che galvanizzano la vita turistica della riviera. Ecco un vanto che il Casino di Venezia, finora almeno, non può certo rivendicare! E torniamo, ora, a noi per ripetere che alla ripresa turistica di Pasqua Venezia non offrirà, se splenda il sole, che la propria bellezza; e per constatare che l'attività ospitaliera del Casino incomincerà forse a giugno... con una festa da ballo. Intanto il Comune avrà, per suo conto, ampliata e migliorata la spiaggia, accresciuto le strade, dato un timido ritocco ai giardini (a proposito: quando si penserà a rendere più lieti, magari col dono di un pò d'acqua corrente, il piazzale e la rotonda fronteggianti il Casino?), ai giardini che hanno invece tanto bisogno di cure intelligenti, di mano d'opera, di piante, di manutenzione assidua; e le aziende private, già sovraccariche d'oneri, avranno compiuto un altro sforzo per non venir meno delle loro tradizioni. E si verificherà questo assurdo che anzichè avvantaggiare il turismo del Lido e di Venezia, il Casino si avvantaggerà, per conto proprio, degli sforzi altrui!

Ora è evidente che a una revisione degli oneri, dei compiti, delle attribuzioni, a uno studio del calendario turistico non soltanto per l'estate ma anche per i mesi invernali in relazione al fatto nuovo della creazione del Casino municipale, e di quella che noi riteniamo una inseparabile appendice da animare in città, il Ridotto, occorra organicamente addivenire, tenendo presente che se incontrovertibilmente Comune e aziende private hanno un interesse proprio nell'incremento del movimento turistico; un interesse proprio molto superiore vi ha pure il Casino per sè; il quale adunque dev'esser chiamato proporzionalmente agli altri, indipendentemente dai suoi obblighi istituzionali, a contribuire alle migliori sorti di una industria a cui, non meno che a quelle operanti potentemente nel quadro della grandezza autarchica della nazione, sono legate per tanta parte le sorti economiche della città.

Vita sindacale

Sindacato architetti

Si avvertono gli interessati che domenica ventura 3 marzo alle ore 10 in prima e alle 11 in seconda convocazione, e con l'intervento del Segretario nazionale cons. naz. Enrico Del Debbio, si terrà l'assemblea elettiva del sindacato interprovinciale fascista degli Architetti a Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833.

Sindacato Medici

Per reprimere gli abusi tra i professionisti autorizzati a esercitare l'odontoiatria va incluso anche il dott. Renato Pitteri specialista — che per svista è stato omesso nell'elenco precedente.

Sindacato Avvocati e Procuratori

Il d.r Amedeo Guetta di Benedetto e l'avv. Alberto Segre fu Felice, avendo dimostrato in data 26 corr. di avere ottenuto la discriminazione sono stati iscritti con deliberazione del Direttorio del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori di Venezia rispettivamente nell'elenco aggiunto in appendice al Registro dei praticanti procuratori e negli elenchi aggiunti in appendice agli Albi degli avvocati e procuratori.

L'Ente nazionale di assistenza per venditori ambulanti e giornalai

E' stato costituito in Roma presso la Federazione fascista venditori ambulanti l'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalai.

L'alta importanza morale e sociale del nuovo Istituto assistenziale appare evidente se si tien conto che la federazione rappresenta oltre 250 mila lavoratori, in maggioranza di famiglia numerosa e di modeste condizioni i quali vendono sui mercati, nelle fiere, nei posteggi, ambulantemente di paese in paese, di casa in casa, nelle campagne e nelle zone montane, svolgendo una utilissima funzione commerciale di antica tradizione e di innegabile vantaggio per il consumatore. L'Ente compendia l'attività delle attuali Casse provinciali malattia e assistenza e tende a coordinare e a estendere, attraverso l'unificazione dei sistemi e dei servizi, le numerose iniziative già svolte a beneficio dei venditori ambulanti quali: indennità giornaliera in caso di malattia, concorso alle spese mediche e farmaceutiche, sussidi, premi di natalità, di nuzialità, borse di studio, premi ai veterani del commercio ambulante, assistenza alle venditrici e ai loro figli colonie marine e montane ecc. All'Ente verranno iscritti tutti i venditori che fanno parte dell'organizzazione sindacale, nonchè i famigliari che coadiuvano il titolare nell'esercizio del commercio.

A tutti il Sindacato provinciale rivolge invito a intervenire all'assemblea che si terrà nei locali della sede venerdì 8 marzo p. v. alle ore 21 per prendere conoscenza del funzionamento dell'Ente e per deliberare l'adesione totalitaria ad esso.

Presso il Sindacato è già aperto un apposito ufficio dell'Ente al quale gli associati possono rivolgersi per tutti i chiarimenti.

Associazione del Pubblico Impiego

Nomine di Capo gruppo

Il Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico impiego ha nominato Capo gruppo:

Per gli impiegati Fondazione Querini Stampalia il fascista Otelio Vianello; per i salariati Fondazione Querini Stampalia Mario Mariuzzo; per i dipendenti Imposte di consumo Giovanni Agnesini; per le Ostetriche comunali Costa Renzini Angela; per i dipendenti Banda cittadina Umberto Novello; per i dipendenti Unione fascista lavoratori industria cap. Alessandro Galeazzi; per i dipendenti Ispettorato agrario compartimentale d.r Guido Ravagnan; per il Gruppo A Municipio di Venezia il d.r Domenico Tescari; per il Gruppo B il d.r Girolamo Re; per il Gruppo C Marcello Falciani; per i dipendenti Municipio di Mestre Angelo Pizzato; per i dipendenti Casa di ricovero Mestre Stefano Ticozzi; per i dipendenti Municipio Campolongo Magiore Settimo Bordin; per i dipendenti Municipio di Strà il d.r Giovanni Miazzi.

Per la nascita di Maria Gabriella

Il Comune consegna 10.000 lire alla Duchessa di Genova

Il Podestà interprete dei sentimenti dell'Amministrazione Comunale e del giubilo della popolazione veneziana per il fausto evento che, recentemente ha allietato la Famiglia di S. M. il Re Imperatore, considerato doveroso manifestare in modo tangibile tale sentimenti di esultanza, e ritenendo far cosa gradita alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di rendere altresì omaggio alla graziosa Principessina Maria Gabriella, ha con determinazione in data di ieri messo a disposizione di S. E. il Prefetto, la somma di L. 10.000 affinchè venga consegnata a S. A. R. la Duchessa di Genova che la destinerà ad opere di bene.

Una iniziativa dell'Artigianato

Il Comitato Provinciale dell'Artigianato Fascista Veneziano, per onorare il fausto evento sabaudo, nella sua ultima recente seduta ha deliberato di concedere ad ogni figlio di artigiano nato il 24 febbraio 1940-XVIII, un libretto di risparmio con capitale iniziale già versato di lire 100.

La Duchessa di Genova assiste alla chiusura del corso dell'Unpa

Ieri alle ore 16.30 presso la Casa della Giovane fascista si sono svolti gli esami di idoneità delle allieve partecipanti ai corsi indetti dall'U. N. P. A. Hanno presenziato l'ispettrice del Partito Stelluti-Scala con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ed altre gerarchie le quali hanno constatato la seria preparazione delle giovani esaminande.

Successivamente, alle 18, all'augusta presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova che è stata fatta segno a deferenti manifestazioni di simpatia, l'ispettrice del Partito ha parlato alle giovani sui compiti devoluti dall'U.N.P.A. alla donna, sull'importanza di quest'ultimi, che s'inquadrano nel vasto campo della difesa civile.

Alla conferenza erano presenti le gerarchie cittadine.

Il Podestà richiamato alle armi

Il Podestà di Venezia — richiamato alle armi per un periodo di istruzione — ha lasciato ieri la sede.

Federazione Fascista

Comunicato n. 107

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Caggia

Ho nominato segretario politico il fascista Stievano Pietro (30-10-1920 - squadrista - Sciarpa Littorio - Marcia su Roma - volontario A.O.) in sostituzione del fascista Magri Edmondo.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza del componente il direttorio federale Olivetti mercoledì 6 marzo XVIII alle ore 20.30.

Fascio di S. Stino di Livenza

Ho nominato segretario politico il fascista Edmondo Magri, attualmente commissario politico del Fascio stesso.

NOMINE FIDUCIARI N.U.F.

Su proposta del segretario del G. U. F. ho nominato fiduciari di N.U.F. i fascisti sottonotati:

N.U.F. di S. Donà di Piave: F. U. Pietropaoli Cristiano in sostituzione del F. U. Ascari Emilio chiamato alle armi.

N.U.F. di Cavarzere (di nuova costituzione): F. U. Greggianin Leonardo.

N.U.F. di Mirano (di nuova costituzione): F. U. Venezian Antonio.

N.U.F. di Murano (di nuova costituzione): F. U. Vianello Riccardo.

RAPPORTI SEGRETARI DI FASCIO

Martedì 5 marzo alle ore 20.30, presso la Casa del Fascio di San Donà di Piave, terrò rapporto ai segretari politici dei Fasci della 6. zona e di S. Donà, presente l'ispettore di zona.

Sabato 9 marzo alle ore 20.30, presso la Casa del Fascio di Mirano, terrò rapporto ai segretari politici dei Fasci della 3. e 4. zona, presenti gli ispettori di zona.

ISPEZIONI AI FASCI

Durante la decorsa settimana sono stati ispezionati, senza preavviso, da componenti il direttorio federale, i seguenti Fasci e Gruppi:

Cannaregio e Giudecca (Fascista Cagetti).

Lido (Fascista Spandri).

ISPEZIONI AI CENTRI PREMILITARI

Sabato 24 febbraio XVIII sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari:

Lido (capo ufficio militare).

Venezia - premarinari (ufficiale superiore R. Marina).

Chioggia - tiro al bersaglio (1. seniore Minuti).

Portogruaro - specializzati (1. cap. Rizzi).

Mestre - specializzati (centurione Giri).

Venezia - studenti (centurione Sciarretta).

CONVOCAZIONI

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 5 e venerdì 8 marzo XVIII alle ore 21.15.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

L'ottava conversazione di cultura fascista agli organizzati della Gil. Ieri nel pomeriggio, presso tutti i comandi Gil di Fascio e di gruppo rionale fascista, è stata tenuta l'ottava conversazione di cultura fascista che ha suscitato il più vivo interesse da parte di numerosissimi organizzati della Gil.

La riunione si è svolta durante le esercitazioni premilitari e si è chiusa alla fine con vive acclamazioni al Duce.

L'esito dei ludi juveniles della cultura e dell'arte della Giudecca, S Croce, S. Elena, San Polo. — Nello scorso mese di febbraio presso i gruppi rionali fascisti della Giudecca, S. Croce, S. Elena, San Polo, si sono svolti i Ludi juveniles della cultura e dell'arte, ai quali hanno partecipato moltissimi organizzati della Gil. Dopo lo spoglio dei temi svolti le Commissioni hanno proceduto alle seguenti classifiche:

Giudecca: Bal. Mazzariol Vittorio, P. I. Zucchetta Adelia, Av. Diretto Dario, G. I. Ronzoni Gilda, G. F. De Bei Ernesto, G. F. Nicolazza Bianca.

S. Elena: Bal. Grienti Gianfranco, Bertaggia Gianni, PP. II. Prati Lelia, Giacomini Meri, Av. Pignatti Eugenio, Sartori Lino, GG. II. Audisio Margherita, Trevenzoli Violetta, GG. FF. Grespi Bruno, Sambo Aldo, GG. FF. Raimondo Laura, De Polo Nelda.

S. Croce: Bal. Bianchi Corrado (s.e.), Pasini Sergio (s.m.), P. I. Bettiolo Milena, Av. Battaglia Dino (s.t.), Bovo Roberto (f.s.), G.I. Bonanoni Liliana, G.F. Majer Luciano, G.F. Osgualdo Nicoletta.

S. Polo: Bal. De Pasco Giorgio Franzoi Sergio, Marciani Luigi, PP. II. Fantin Luciana, Pasti Camilla, Ponti Anna, Av. Basadonna Germano, Sandi Angelo, Viggiano Adalberto, GG. II. Francescati Lola, Giustini Yvette, Grandi Giuliana GG. FF. D'Ecclesis Dina, Lacchin Maria, Rapolla Lucia.

Ispezioni ai corsi allievi caposquadra avanguardisti. — Ieri nel pomeriggio il comandante dei reparti maschili, si è recato alla Casa del Balilla, per ispezionare i corsi allievi caposquadra avanguardisti.

Dopo aver assistito lo svolgimento dei corsi il comandante ha stabilito che gli esami siano effettuati il giorno 23 marzo.

Scuola di preparazione politica

Orario delle lezioni dal giorno 4 marzo al giorno 8 marzo 1940:

Lunedì 4 marzo, dalle ore 21 alle ore 22: « Dottrina del Fascismo », Tescari, 1.o e 2.o anno; dalle ore 22 alle ore 23: « Storia », Zerbetto, 1.o e 2.o anno.

Martedì 5 marzo, dalle ore 21 alle ore 22: « Il Mediterraneo », comandante Leone Rocca, 1.o e 2.o anno; dalle ore 22 alle ore 23: « Diritto Corporativo », D'Aloja, 1.o e 2.o anno.

Giovedì 1 marzo, dalle ore 21 alle ore 22: « La stampa, la sua organizzazione e la sua funzione politica e sociale », Cantalamessa, 1.o e 2.o anno; dalle ore 22 alle ore 23: « Politica coloniale », Perissinotto, 1.o e 2.o anno.

Venerdì 8 marzo, dalle ore 21 alle ore 22: « La Marina da guerra dell'Italia fascista », cap. Virginio Rusca, 1.o e 2.o anno; dalle ore 22 alle ore 23: « Politica economica », Fabro, 1.o e 2.o anno.

DOPOLAVORO

Nomine dirigenti

Il presidente del Dopolavoro provinciale ha ratificato le seguenti nomine di fascisti:

Dopolavoro comunali:

Grisolera: presidente Ferruccio Vendramin; direttore Antonio Ramon; segretario Aloisio Barontini; economo cassiere Enrico Coromer.

Mirano: presidente Vittorino Collavo, direttore Mario Zamatteo, segretario Carlo Cosmai.

Noventa di Piave: direttore Mirko Crico.

Pianiga: presidente Luigi Ragazzo, direttore Amilcare Martignon, segretario Gustavo Baruzzo, economo cassiere Albino Brugnoli.

S. Donà di Piave: presidente Carlo Stievano, direttore Dino Tandura, economo cassiere Sicinio Strametto, segretario Bruno Rossi.

Dopolavoro frazionali rurali:

Caltana (S. Maria di Sala): presidente Menotti Argentini, direttore Artusi Aldo.

Cantarana (Cona): presidente Canzio Bertaggia, direttore Abramo Baretta.

Caselle (S. Maria di Sala): presidente Giovanni Semenzato, direttore Giovanni Penello.

Malafesta (S. Michele al Tagliamento): presidente Pietro Masaria.

Passarella (S. Donà di Piave): presidente Bruno Ferrarese, direttore Bernardo Buran, segretario cassiere Dante Sirch.

Dopolavoro aziendali:

Acquedotto: presidente Pietro Florean.

Cellina: direttore Francesco Baldassari.

Gazzetta di Venezia: presidente Gino Damerini, direttore Giovanni Serafin, segretario Alvise Lugnani, economo cassiere Alessandro Cortesi.

I.N.F.P.S.: presidente Carlo Mellon direttore Sergio De Toffoli, segretario Lodovico Bedeschi.

F.lli Romiati, S. Giorgio di Livenza: presidente Antonio Danzo, direttore Giuseppe Spironelli, economo cassiere Gianpaolo Rossi.

Ottava Presa di Caorle: presidente Domenico Faggion, direttore Giovanni Casucci, segretario Gisberto Salvadori, economo cassiere Gianpaolo Rossi.

Nuovi magazzini alla Marittima

L'arredamento del molo "Costanzo Ciano,,

Uno dei principali problemi del porto di Venezia, prospettato da noi qualche tempo fa invocandone una pronta soluzione è costituito dal bisogno di nuovi magazzini, bisogno che rivela oggi un carattere d'urgenza in relazione all'aumentato movimento di merci sia in importazione, sia in esportazione.

L'area coperta da magazzini nell'ambito portuale di Venezia, è infatti assai limitata ed insufficiente, a tal punto che si renderebbe vana qualsiasi provvidenza venisse attuata allo scopo di migliorare l'attrezzatura del nostro porto, qualora non si fosse data una risoluzione al tanto discusso problema. Conscio di questo imprescindibile bisogno, il Provveditorato al Porto deliberò un anno fa di occupare con nuove costruzione il molo di ponente della Marittima, dotato di una buona attrezzatura meccanica, il quale rimaneva libero dopo il trasferimento del traffico carboni al nuovo molo commerciale di Marghera.

Su quest'area priva di qualsiasi manufatto, il Provveditorato decise la costruzione di due vasti magazzini, con un'area utilizzabile d'immagazzinamento di 20 mila metri quadrati ed una capacità di oltre trentamila tonnellate. E le nuove costruzioni, progettate dallo stesso Provveditorato ed eseguite sotto il controllo tecnico del Magistrato alle Acque, pur attraverso il superamento di notevoli difficoltà, furono ben presto tracciate e si diede quindi inizio ai lavori.

Ora il primo dei capannoni che sorge in questo molo, che è stato denominato molo Costanzo Ciano, è ultimato, e benchè fervino i lavori di rifinitura, ha già ospitato le prime quantità di merci, fra cui 4000 balle di cotone avariato di provenienza americana e 3000 tonnellate circa di nitrato di soda, che è stato esclusivamente immagazzinato al piano superiore. L'entrata in servizio del nuovo magazzino a lavori non ancora completati dimostra da altra parte l'urgenza del problema e la gravità dello stesso, per alleviare la quale si sono attivati di recente persino dei magazzini sussidiari.

Mentre la prima costruzione dotata provvisoriamente di un'attrezzatura meccanica, capace di soddisfare le esigenze del traffico attuali sta per essere ultimato, vien dato inizio al secondo magazzino, collegato al precedente.

Sulla parte terminale del molo di ponente, e cioè sulla testata, verrà costruito il nuovo silo granario capace di 30.000 tonnellate, mentre per facilitare il movimento in esportazione sul lato del molo rivolto verso il bacino, in prosecuzione dei magazzini II, verranno costruiti due capannoni che ricopriranno un'area di 6000 metri quadrati. Questi nuovi manufatti avranno una struttura in muratura ed una copertura in legno permeabilizzato. I due magazzini che verranno adibiti al traffico in importazione, così come è visibile da quello in via di ultimazione, rispondono alle più moderne esigenze della tecnica portuale; infatti essi assolvono ottimamente il servizio di calata, vale a dire di quella merce destinata a brevi giacenze, disponendo sulla loro fronte di cinque binari, direttamente serviti dalla Ferrovia, oltre la camionale, ciò che acquista una particolare importanza per il fatto che attualmente insieme a quello delle Ferrovie si svolge un rapidissimo servizio di autotreni sul tratto Verona-Venezia.

Il vasto magazzino ora in via di ultimazione e destinato ai traffici transoceanici; sarà completato nel prossimo mese, il secondo in luglio mentre alla fine di marzo si darà inizio alla costruzione dei due capannoni, che avranno un carattere provvisorio.

Le caratteristiche tecniche delle nuove costruzioni sono le seguenti: I due magazzini, ciascuno a due piani, misurano una fronte di m. 150 ed una larghezza media utile di m. 34; sono muniti di un solaio caricabile a 2000 Kg. per metro quadrato ed offrono così un'area totale di immagazzinamento di mq. 20.500.

Al piano terra, questi magazzini sono muniti di piani caricatori, mentre lungo tutti i lati del primo piano corrono dei ballatoi sul cui lato verso mare scorrono le gru da calata, a portale zoppo e quindi tali da recare il minimo ingombro alla calata stessa, mentre sul ballatoio del fronte posteriore, verranno poste in opera alcune gruette mobili da una tonnellata, comandate elettricamente ed in numero di tre per magazzino.

Sulla banchina antistante i due magazzini verranno installate 12 gru girevoli da calata, dello sbraccio di m. 20 e retrattili a m. 7 della portata di tonn. 1,5 - 3, di tipo modernissimo e pienamente rispondenti alle necessità del traffico che vi avrà luogo; sarà pure posta in opera una gru automotrice di notevole portata (8 - 16 tonn.) munita di gruppo benzo-elettrico e mobile a mezzo di cingoli, mentre nell'interno dei magazzini funzioneranno quattro gruette accatastatrici automoventi su carrello elettrico.

Agli impianti ferroviari verranno apportate le necessarie modifiche, sia nelle linee di accesso come nei fasci di banchina antistanti ai magazzini, con posa in opera di rotaie su appositi solettoni in sede comune con la strada camionale.

21.500 mq. di nuove strade camionali, a pavimentazione catramata, verranno costruiti lungo la fronte a mare dei magazzini, lungo le fronti retrostanti e lungo l'asse del molo, in collegamento alla rete già esistente, mentre altri impianti accessori e sussidiari verranno installati per il necessario completamento delle nuove opere.

Interessi portuali trattati

dal Consiglio del Provveditorato

Venerdì, alle ore 16, sotto la presidenza del Provveditore, si è riunito il Consiglio di amministrazione del Provveditorato al Porto.

Nell'aprire la seduta, il Presidente ha fatto alcune interessanti comunicazioni circa i traffici di transito con la Svizzera che, nell'attuale congiuntura, meritano una particolare, oculata attenzione.

Subito dopo il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti tariffari riguardanti lo sbarco dei fosfati e delle piriti a Marghera, lo sbarco delle carrube alla rinfusa ed il deposito di metalli greggi e minerali metallici, nonchè del nitrato di sodio in sacchi.

Sono stati poi deliberati, con carattere provvisorio alcuni provvedimenti riguardanti il traffico con l'Albania ed in particolare l'assunzione a carico dell'Ente Portuale — a partire da 1.o gennaio c. a. — delle spese sostenute dai caricatori per il trasporto sottobordo delle navi ormeggiate a San Basilio delle merci scaricate nello Scalo Bacino per mancanza di spazio al Magazzino Orientale, nell'intesa che, d'ora innanzi, e fino a nuova disposizione, il trasporto delle anzidette merci a sottobordo potrà essere effettuato con i mezzi disponibili (autocarri, carri ferroviari, traghetti e barche) anche direttamente a cura e spese del Provveditorato al Porto, quando esso lo ritenga opportuno.

Quindi il Consiglio ha approvato delle varianti nella misura dei canoni per occupazione di locali ed aree nell'ambito del porto, alcune regolazioni contabili ed infine ha deciso, in linea di massima, l'intervento dell'amministrazione portuale alla Fiera di Milano ed alla « La Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare ».

La seduta è stata chiusa dal Provveditore dopo aver data lettura della lettera di ringraziamento pervenuta dalla casa di S. A. R. la Duchessa di Genova e da S. E. il Prefetto per il contributo del Provveditorato al Porto in occasione del lieto evento della nascita della Principessina Maria Gabriella e col saluto rivolto dal Presidente e dal Consiglio tutto a Casa Savoia.

Estrazione Lotto 2 marzo 1940

VENEZIA	15	1	88	89	44
BARI	61	70	81	83	41
CAGLIARI	79	25	70	26	16
FIRENZE	4	57	12	29	71
GENOVA	81	4	6	17	20
MILANO	58	14	49	59	57
NAPOLI	34	13	51	19	28
PALERMO	64	46	57	38	89
ROMA	82	87	77	83	46
TORINO	40	28	73	65	76

CRONACA SACRA

La festa del Papa a S. Marco

Per la solenne odierna ricorrenza della festa del Sommo Pontefice nella Basilica di S. Marco la funzione vespertina sarà celebrata alle ore diciassette dallo stesso Patriarca, il quale terrà un discorso di circostanza. Verrà poi cantato il Te Deum ed impartita la trina benedizione.

A detta funzione interveranno i Parroci, il Clero secolare ed una rappresentanza del Clero regolare. Analoghe funzioni avranno luogo in tutte le chiese del Patriarcato mentre in tutte le chiese dovrà essere raccolto l'obolo di S. Pietro.

I laici, appartenenti agli ordini equestri conferiti dalla S. Sede od insigniti di altre onorificenza pontificie assisteranno in posto distinto, portando le loro decorazioni; le associazioni di A. C. interverranno portando i vessilli, che saranno disposti ai piedi della gradinata di accesso all'altare maggiore.

Per il « precetto pasquale »

Giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 alle ore 21 nella chiesa della Fava Padre Raffaele Radossi OCM terrà ai laureati e laureate tre conferenza religiose in preparazione alla Pasqua.

Domenica 10 alle 8.30 Messa di chiusa.

Il Patriarca a norma del Can. 859 par. 2, ha determinato, in favore dei fedeli della città come tempo utile per soddisfare al precetto della Comunione Pasquale, il periodo che corre alla domenica IV di Quaresima (3 marzo) alla III domenica dopo Pasqua (14 aprile). Per le Foranie del Patriarcato il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale decorre dalla domenica di Passione (10 marzo) alla domenica di Pentecoste (12 maggio).

Mercoledì 6 alle 8.30 Messa o comunione pasquale degli universitari Celebrerà S. Em. il Card. Patriarca

Il possesso parrocc. di mons. Seno

Oggi il nuovo Arciprete della Basilica Concattedrale di S. Pietro di Castello, Mons. Riccardo Seno verrà immesso nel canonico possesso della parocchia affidatagli per felice designazione del Patriarca.

Alle ore 16 sbarcherà alla Riva dell'Impero accolto dalla popolazione che lo accompagnerà in Basilica per la cerimonia rituale della presa di possesso.

STATO CIVILE

1 marzo 1940-XVIII

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 1 marzo:

Decessi: Fruttero Codognato Rosina d'anni 61, con. civile; Modolo Rosella 4 mesi; Novello Vio Ginevra 65 ved. ricov.; Paneghetti Maddalena 99, nub. ricov.; Falco Parente Giovanna 49, con. cas.

Istituto di cultura fascista

Paolo Arcari parlerà

all'Ateneo oggi alle ore 18

I soci dell'Istituto di cultura fascista, i camerati dei Gruppi rionali, gli organizzati della G.I.L. e i giovani dei corsi di preparazione politica, sono invitati per le ore 18 di oggi, nella sala maggiore dell'Ateneo, dove, per iniziativa della Sezione di Venezia dell'I. N. C. F., il camerata prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo, terrà l'annunciata conversazione sul tema: «La cultura e la potenza delle nazioni».

Il nome di Paolo Arcari, di cui è ben nota e apprezzata a Venezia l'avvincente parola e l'alto carattere dell'argomento ch'egli svolgerà con la sua spiccata valentia, conferiscono alla odierna conversazione un interesse particolare; sicchè è facile prevedere ch'essa richiamerà, come le altre tenute negli anni scorsi dallo stesso camerata Arcari, foltissimo numero di ascoltatori.

I funerali del parroco di San Silvestro

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa di San Silvestro sono state rese solenni onoranze alla salma del compianto parroco don Erminio Lombardo. Il rito di suffragio è riuscito una imponente manifestazione di cordoglio da parte dei parocchiani tutti che hanno affollato il tempio. Per la luttuosa circostanza tutti i negozi della parocchia recavano abbassate le saracinesche e recavano la scritta: « Per lutto parrocchiale ».

La salma fin dalla sera innanzi era stata trasportata nella Chiesa, deposta sopra un carrello della Misericordia e vegliata per tutta la notte da religiose che recitavano preci di suffragio.

Iermattina era intervenuto anche S. Em. il Cardinale Patriarca, ed assistevano tutte le associazioni religiose della parocchia e di quella dei Tolentini dalla quale proveniva don Erminio Lombardo, quando otto anni or sono venne destinato a S. Silvestro.

Ha celebrato la messa in terzo il canonico mons. prof. Giuseppe Spanio arciprete della veneranda Congregazione di San Silvestro, una delle nove del clero veneziano e alla quale apparteneva il defunto. La «Schola cantorum» di San Silvestro ha cantato la messa del Perosi diretta dal vicario cav. don Vio.

Dopo l'assoluzione alla salma impartita dallo stesso Cardinale Patriarca, s'è composto il corteo scortato dai confratelli della Misericordia e seguito da tutti gli intervenuti coi vessilli delle associazioni cattoliche. Il corteo ha percorso tutta la ruga San Giovanni, sostando poi dinanzi alla chiesa di San Giovanni Elemosinario, dove don Vio che la accompagnava, ha impartito una nuova benedizione.

Pascia la salma ha proseguito per la riva di Pescheria dove è stata deposta nella barca della Misericordia, trasportata al cimitero di San Michele e sepolta nel recinto destinato ai religiosi.

La commovente partecipazione del popolo alle onoranze di questo venerando sacerdote, è la prova di quanta stima egli fosse circondato, di quanto bene egli abbia fatto non solo spiritualmente ma anche materialmente alla classe degli umili e all'abbellimento del suo tempo destinandovi tutte le modeste risorse del suo beneficio.

Prove scritte per esami di concorso

alle Ferrovie dello Stato

A modificazione di quanto precedentemente era stato pubblicato, le prove scritte del concorso bandito per l'anno XVIII da questa Amministrazione Ferroviaria, per 200 posti di alunno d'ordine in prova degli uffici, avranno luogo nei giorni 19 e 20 aprile corr. anno anzichè nei giorni 22 e 23 marzo c. a.

Parimenti quelli per 100 posti di sottocapotecnico in prova avranno luogo nei giorni 21, 22 e 23 marzo anzichè nei giorni 28, 29 e 30 stesso mese.

Nel decimo anniversario della scomparsa del compianto

MARCO SULLAM

la moglie Margherita lo ricorda ai buoni.

VENEZIA, 3 Marzo 1940 XVIII.

La FAMIGLIA e i CONGIUNTI ricordano con immutato dolore, nel trigesimo della sua dipartita

GIANNINA CHIGGIATO STUCKY

Domani 4 corr. alle ore 10.30 nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio.

Il cinquantenario del C. A. I. di Venezia

celebrato con una festosa adunata alpina

L'Ispettore delle Truppe di montagna e il Comandante del X Alpini con le gerarchie cittadine tra gli scarponi e le Fiamme Verdi

I soci del C.A.I., le fiamme verdi, gli innamorati della montagna, hanno festeggiato ieri sera i cinquant'anni di vita del sodalizio, fondato il 28 febbraio 1890, da un gruppo di veneziani scalatori e reclute della montagna, che hanno voluto che sorgesse sul più caratteristico gigante dolomitico, il Pelmo, il rifugio Venezia. A rievocare la data e a celebrare la vita dinamica e costruttiva della Sezione veneziana, fascio gagliardo di volontà e di energie, tutti gli amici veneziani della montagna si sono riuniti iersera al Ridotto e a Cà Giustinian. E le belle sale, affollate di un pubblico magnifico nel quale le penne e gli altri emblemi alpini mettevano una nota di carattere inconfondibile e simpaticissimo, presentavano un aspetto imponente che la presenza di numerose signore e signorine rendeva festosissimo.

Il gen. Nassi e Angelo Manaresi

Una entusiastica ovazione ha accolto il generale Nassi, ispettore delle Truppe alpine, e di Angelo Manaresi, comandante del X Alpini, i quali sono giunti verso le ore 22 accompagnati dal Federale, dal cons. naz. avv. Brass che rappresentava anche il Podestà, dal vice-federale Bonfanti, dal dott. Gianni Chiggiato, presidente della sezione veneziana del C.A.I., dal comm. Ippolito Radaelli, comandante delle Fiamme verdi di Venezia, e da altre personalità.

All'arrivo delle autorità rendeva gli onori un plotone di vigili urbani col comandante dott. Teti. Il dott. Giorgi, commissario capo di San Marco, rappresentava il Questore.

Le autorità hanno preso posto alla tribuna presidenziale, posta in fondo alla magnifica sala maggiore, contro una parete tricolore sulla quale spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce legati simbolicamente in un piccolo gonfalone della Serenissima. Una grande scritta: « Sono fiero di appartenere al Centro alpinistico italiano, scuola di italianità e di ardimento » ricordava lo storico discorso del Duce agli « scarponi ».

Il saluto del Presidente

Dopo che gli squilli di tromba ebbero chiesto il silenzio alla folla, il dott. Gianni Chiggiato rivolse il suo caldo saluto al generale Nassi ad Angelo Manaresi e a tutti gli alpini convenuti da ogni parte del Veneto e particolarmente dal Trentino, facendo una rapida storia della l'ormai semisecolare attività della Sezione. Ad un certo punto al dott. Chiggiato vien dato di ricordare coi rifugi fondati dalla Sezione veneziana al Pelmo, alle Marmarole, al Civetta, alle pale di S. Martino, a Cima Ombretta ecc., i loro valorosi custodi che sono schierati davanti al tavolo presidenziale; e a questo accenno il pubblico rivolge loro un caloroso alalà.

Il dott. Chiggiato, applauditissimo, prega quindi il comandante del X.o Alpini di voler rivolgere la sua affascinante parola agli alpini di Venezia.

Parla il Comandante del X Alpini

Un poderoso alalà si rinnova nella sala all'indirizzo del comandante Manaresi il quale dopo aver espresso la sua gioia di trovarsi a Venezia in mezzo ai suoi camerati di ieri e di oggi rievoca i fasti della vittoria dell'alpinismo sulla montagna e i cinquant'anni del C. A. I. veneziano, mezzo secolo che richiama alla mente tutti gli sforzi poderosi dei pionieri che lo hanno creato, con quanta fede ,con quanta baldanza! Giovanni Chiggiato, l'indimenticabile camerata, che ha trasfuso l'amore della montagna nel suo degnissimo figliolo, e che, creato quel magnifico rifugio del Pelmo, ha poi continuato come nell'ansia di abbracciare tutta la montagna, il San Marco, l'Antelao, il Tiziano, le Marmarole, il Coldai, l'Ombretta. Giovanni Chiggiato senior guardava allora, precisamente 28 anni fa, quando era accorso ad inaugurare quest'ultimo rifugio, l'ingiusto confine di un popolo oggi riunito tutto sotto il tricolore italiano.

Ricorda il primo presidente del C. A. I. Lorenzo Tiepolo, e tutti i suoi valorosi successori; e legge una lettera che il compianto Giovanni Chiggiato gli scriveva, rilevando come il C. A. I. avesse dovuto abbandonare alle truppe tutti i rifugi alpini per il sopravvenire della guerra, elevava un inno alla Patria, felice che in tal modo il C. A. I. veneziano avesse potuto rendersi utile alle nostre truppe operanti nell'alta montagna.

Mezzo secolo di passione alpinistica

S. E. Manaresi che spesse volte viene interrotto da acclamazioni, continua la sua orazione ricordando l'opera intelligente e fattiva del C. A. I. di Venezia, il quale oltre che migliorare i propri rifugi, oltre che prestarsi a renderli più accessibili ha contribuito alla protezione dei boschi. E ricorda l'opera veramente geniale di Antonio Berti, compilatore di quella guida delle Dolomiti orientali, la quale oltrechè essere di prezioso ausilio a chi cerca le vie della montagna ci rende anche in questo campo indipendenti delle pubblicazioni che ci venivano importate dall'estero.

L'oratore s'intrattiene sull'opera di divulgazione dell'alpinismo compiuta dal C. A. I. che anche dal lato sportivo contribuisce a familiarizzare la nostra gente con questa altissima scuola di volontà e di ardimento, corrispondendo così anche in questo campo al volere del Duce.

S. E. Manaresi rilevando come a Venezia, città marinara per eccellenza, sia vivo l'amore per la montagna, istituisca un felice raffronto fra il mare e la montagna, e osserva come tanto i marinai quanto i montanari guardino da lungi le lontane solitudini dell'orizzonte e le zone del silenzio tutti ed entrambi combattano gli infidi elementi della natura. Volgendo alla fine l'oratore segnala l'onore di avere fra i presenti il generale Nassi, già valoroso capitano comandante del battaglione nella guerra mondiale che si impadronì di Cima Cauriol. Un caloroso applauso scoppia nella sala all'indirizzo del prode generale che si alza commosso a ringraziare.

Il Comandante del X Alpini, che ha parlato per quasi tre quarti d'ora fra la più viva attenzione del pubblico è salutato alla fine del suo magnifico discorso con un formidabile alalà e interminabili applausi.

S. E. Manaresi si presta quindi a distribuire una ventina di medaglie di benemerenza per l'alpinismo ai soci del sodalizio e quindi i canterini trentini nei loro tradizionali costumi si esibiscono in alcune nostalgiche cante della montagna che suscitano l'ammirazione degli astanti e la commozione di chi con esse riandava coi ricordi del passato ai gloriosi giorni della trincea.

Indi tutto un coro formidabile si è elevato al quale hanno partecipato tutti, comprese le gentili signore, le quali poco dopo si sono abbandonate ai vortici della danza indiavolata che s'è protratta fino all'alba.

L'Associazione famiglie numerose

distribuirà oggi diplomi e medaglie

Stamane nel terzo annuale della costituzione dell'Associazione nazionale delle Famiglie numerose avrà luogo nella nostra città la consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di numerosa prole. Tale distinzione verrà offerta alla presenza delle autorità e gerarchie e si rivestirà di un particolare significato presso il sottonucleo della Giudecca, ove la consegna verrà fatta dal Prefetto Vaccari alle ore 10.30. Seguirà quindi da parte del delegato provinciale l'annuale rapporto ai fiduciari di tutti i nuclei della provincia. La cerimonia si svolgerà presso tutti i nuclei e sottonuclei della città e provincia.

S. A. R. la Duchessa di Genova presenzierà a tale manifestazione popolare, che acquisterà così uno speciale carattere di solennità.

La pesca a Santa Margherita

Con molto favore è stata accolta dal pubblico l'iniziativa del comitato di immettere nelle ruote i premi più importanti.

Difatti domenica scorsa una notevole folla si è riversata nel popolare Campo attirata anche dalla « Cuccagna » che in detto giorno è stata disputata. Molti sono stati i giocatori alla Pesca e molti coloro che sono stati favoriti dalla sorte. Citiamo fra essi il sig. Guido Gaspari ab. a Santa Marta case dei ferrovieri n. 2059 che col n. 5004 ha vinto una bicicletta da uomo, Boldrin Giovanni ab. a Dorsoduro 2994 che ha vinto una stufa in ghisa, Pin Pietro ab. a Cannaregio 855 che ha vinto una bellissima borsa da viaggio in pelle, Bortoluzzi Giovanni ab. a Cannaregio n. 5305 che ha vinto un servizio bicchierini in vetro e argento, ecc.

Anche quest'oggi il comitato provvederà a far immettere alla vista del pubblico altri importanti doni, e se il tempo sarà propizio alle ore 15.30 ci sarà una corsa nei sacchi, i cui premi hanno allietato molti concorrenti di varii sestieri che già si sono affrettati ad iscriversi alla divertente competizione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Spettacolo dei Piccoli

Oggi al Patronato «Card. La Fontaine» in Calle Lunga S. Barnaba 2667 alle ore 15.15 verrà ripetuto lo spettacolo che ha avuto tanto successo nelle due rappresentazioni dello scorso carnevale.

Trattenimenti alla Bucintoro

Anche oggi avrà luogo nella sede sociale della Bucintoro il consueto trattenimento danzante.

A tutte le signorine presenti verrà offerto un gustoso regalo.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria.

Offerte all'Associaz. Famiglie Caduti

Offerte pervenute all'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra: Comitato the benefici al Danieli L. 1800; R. Prefettura lire 1000; contessa Amelia De Reali L. 500; conte Volpi di Misurata L. 250; contessa Carlotta Leonardi 250; contessa Bianca Marcello 200; Assicurazioni Generali 200; S. E. l'Ambasciatore Galli e signora 200; cav. dr. Luigi Candiani 200, comm. dr. Michelangelo Pasquato 150; generale Pietrimalli 100; Compagnia delle Acque 100; contessa Margherita Brandolini Casanuova 100; bar.ssa Rubin de Cervin 100; signora Juccia Vaccari 100; prof. Davide Giordano 50; signora Lidia Rota 50; contessa Marcello Matarazzo Ida 50; comm. Vittorio Barbini 50; contessa Dada Albrizzi 50; signora Grazia Braida 50; signora Resy Alverà 50; donna Virginia Agnelli 25; signora Rosa Zenoni Politeo 20; Credito Italiano 100.

L'esplosione di un forno

al Punto Franco

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.50, un'esplosione formidabile ha destato l'allarme in tutto il Punto franco facendo pensare a qualche seria disgrazia. Fortunatamente lo scoppio non ha prodotto vittime, sebbene i danni siano stati piuttosto elevati.

All'ora predetta nei forni di Anacleto Ligabue, nei quali si confeziona la galletta per i naviganti, era scoppiato un gigantesco forno di ghisa, protetto a sua volta da una grossa cancellata.

Presso al forno stava il panettiere Antonio Penso, che, investito in pieno dalla materia incandescente, riportò gravi ustioni in varie parti del corpo. Il fragore dell'esplosione fece accorrere i pompieri, e nel frattempo il personale adibito al Punto franco soccorse il Penso, che tutto dolorante venne accompagnato al posto di medicazione e quindi all'ospedale, ove venne ricoverato per ustioni di primo, secondo e terzo grado. Le sue condizioni però non sono allarmanti.

Intanto i vigili al fuoco provvidero a verificare il punto preciso dello scoppio per parare altre possibili sorprese. Perciò smantellarono alcune parti di muricciolo quasi cadente che in seguito allo scoppio poteva rappresentare una minaccia per il passante.

Le cause dell'esplosione non sono state accertate; a quello che ci è stato riferito il danno si aggira intorno alle 50 mila lire.

Scontro tra due motoscafi

e conseguente naufragio

Ieri sera verso le ore 21 due motoscafi del servizio pubblico, l'uno proveniente dal Casino Municipale e l'altro che compiva una corsa in senso inverso, si sono investiti all'altezza del pontile d'approdo dell'Azienda nel canale del Casino alle Quattro Fontane. Sul motoscafo investitore era l'autista Giulio Martire e l'altro, che aveva a bordo quattro passeggeri, era condotto da Giovanni Morasco. Il cozzo è stato violento, tanto che il motoscafo investitore s'infilò colla prora in quello dell'altro. Un grido di spavento è stato emesso dai passeggei i quali poterono però, senza fare un bagno, che poteva essere ancora più molesto della paura subita, trasbordare nel motoscafo investitore, mentre l'altro colava, in un batter d'occhio, a picco.

Furono intanto richiesti i vigili al fuoco i quali riuscirono ad estrarre dall'acqua il motoscafo danneggiato, che emergeva ancora, dato che la sua carena era andata a posare sulla secca.

Il danno è comunque abbastanza rilevante. Il motoscafo è stato più tardi rimorchiato dai vigili al fuoco fino al cantiere.

PICCOLA CRONACA

Spalla lussata

Renier Beatrice di anni 67 abitante a Castello 56 è scivolata in salizzada Sant'Antonin lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

Caduta in barca

Silvestro Ferraresso di anni 62 abitante a S. Croce 1386 scaricando dei macigni da una barca ormeggiata alla riva di Sant'Elena cadde dalla passerella sulla barca contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ferita al capo

Antonia Garizzo di anni 52 abitante a Castello 6444 ieri alle 1.30 scivolò dalle scale di casa ferendosi il capo. Ne avrà per giorni 10.

Una scheggia sul viso

Antonio Sfriso di anni 35 abitante alla Giudecca 970 ieri alle ore 16 mentre lavorava presso un magazzino del Provveditorato al Porto con una sega circolare colpito in viso da una scheggia di legno riportò una abrasione guaribile in giorni 25.

Caduto in cucina

Luigi Fusato di anni 30 abitante a Castello 4866 cadde in cucina di casa ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Furto di utensili

Pietro Ghezzo abitante a Sant'Elena 535 ha denunciato di aver patito un furto di utensili di rame e di alluminio che egli aveva deposto nella soffitta di casa sua. Come per opera di chi? è quello che vorrebbe sapere dal commissario al quale si è rivolto per la denuncia. Il danno si agira intorno alle 400 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 3 — Domenica III di Quaresima. — A S. Marco si espone la Rosa d'oro benedetta e donata al Capitolo Patriarcale dal Sommo Pontefice Gregorio XVI, Capellari della Colomba di Belluno, già Abate dei Monici Camaldolesi di S. Michele in isola, ora chiesa del Cimitero. alle 10 Messa solenne alle 11 predica e poi Messa — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: a S. Marco dove si fa funzione solenne per la ricorrenza anniversaria dell'elezione del Sommo Pontefice Pio XII: alle 16 Vesperi, Compieta, discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca, Te Deum e trina benedizione eucaristica.

Teatri

Goldoni: ore 15.30 Angelina mia ore 21.15: La lettera di mammà e Il dono di Natale. — **Malibran**: Fuoco a mezzanotte e Varietà — **Rossini**: Fanfulla da Lodi.

Cinematografi

S. Marco: Smarrimento — **Olimpia**: I figli della notte — **Massimo**: Venere dell'oro — **Italia**: Delirio — **Accademia**: Barbiere di Siviglia — **Savoia**: Gli ultimi giorni di Pompei — **Santa Margherita**: Arriva il campione e Ridolini e la bestia nera — **Nazionale** Un'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: Il segno di Butterfly — **Imperiale**: Notte di carnevale e La grande avventura.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella, Rialto — Turola, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin Baldisserotto, Lido — Comunale, a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Mostra d'Arte

Vera Cekunowa alle Botteghe d'arte

Le due salette delle Botteghe d'Arte all'Ascensione si sono aperte ieri mattina per una mostra personale della pittrice Vera Cekunova, mostra che comprende una settantina di opere, tra quadri ad olio, acquerelli, disegni a penna e a matita.

Vera Cekunova ha una personalità interessante e originale. La sua prima originalità consiste nella passione con la quale ella si dedica allo studio e all'interpretazione dei grandi artisti del passato, due cose che una volta erano comunissime tra gli artisti, giovani e vecchi ma che oggi sono rarissime. Tanto è vero che l'idea di Antonio Maraini di indire per la XXII Biennale di Venezia un concorso tra gli artisti per l'interpretazione dell'antico è stata salutata come una gran novità, e come tale discussa, commentata, esaltata e criticata. Certo si è che i giovani che intendono partecipare a questo concorso per la prossima Biennale avrebbero qualche cosa da imparare se venissero a vedere come si possa intendere e realizzare l'interpretazione dell'antico quando chi interpreta sia un artista di talento e di temperamento. Certe interpretazioni longhiane, belliniane, veronesiane, tintorettiane di questa artista sono veramente notevoli e interessantissime per comprensione, penetrazione, intuito nello scomporre una sintesi pittorica per analizzarla e nel ricostruirla poi con mezzi e accenti propri, pur serbando intatto lo spirito e il sentimento del capolavoro interpretato.

Di sua propria ispirazione Vera Cekunova espone alcuni paesaggi — acquarelli veneziani di sensibilità sottile e vibrante di colore (come una *Musica in piazza*, e un deliziosо piccolo *Canale della Giudecca con rimorchiatori*) o vedute di campagna piene d'aria, dai delicati accordi tonali — e una serie di ritratti virili (o meglio di impressioni di ritratto), disegnati a matita efficacissimi, pieni di vita e di fattura robusta e pur finissima, tra i quali notevoli quelli di S.A.R. il Duca di Genova, del Maresciallo Badoglio, di Valentino Piccoli, di Diego Valeri ed altri, più o meno identificati, ma tutti degni di rilievo, e rivelatori di un'individualità d'artista non comune e singolarmente dotata.

La mostra di Vera Cekunova è stata visitata in tutta la giornata di ieri da numeroso pubblico, e continuerà certamente ad essere molto frequentata nei prossimi giorni.

Teatri e concerti

Mengelberg alla "Fenice,,



MENGELBERG

Domani sera si inizierà alla Fenice, con il concerto diretto da Willem Mengelberg, l'atteso ciclo di manifestazioni sinfoniche, che si preannuncia per i nomi dei direttori e dei solisti, come per le musiche programmate, dell'interesse più vivo.

Il maestro Willem Mengelberg, prescelto a direttore del concerto di apertura, va a buon diritto annoverato fra i maggiori interpreti contemporanei; nato ad Utrecht, in Olanda, nel 1871, Mengelberg ha iniziato giovanissimo quella fervida attività direttoriale che doveva svolgersi ininterrotta nei maggiori centri d'Europa e d'America, nei teatri più illustri e nelle più celebrate sale concertistiche. Da molti anni è il direttore stabile dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam ed insegnante di musicologia all'Università di Utrecht; un lungo periodo ha trascorso a Nuova York, quale condirettore, assieme ad Arturo Toscanini, di quella famosa orchestra filarmonica. Assai frequenti sono stati i contatti fra Mengelberg ed il pubblico italiano, e dal suo primo concerto svoltosi nel 1907 all'Augusteo, quasi ad ogni stagione il maestro olandese ha svolto il suo giro concertistico nelle principali città italiane; per singolare circostanza Venezia, che pure ha ospitato negli ultimi anni frequenti manifestazioni sinfoniche, non ha ancora avuto occasione di applaudirlo, tanto più giustificata è quindi l'attesa che circonda il concerto inaugurale di domani sera.

Il programma prescelto da Mengelberg allinea tre composizioni del classico repertorio sinfonico: il *Carnevale Romano*, che Berlioz trasse nel 1844 dallo sventurato *Benvenuto Cellini*, la *Terza Sinfonia*, (la celeberrima *Eroica*) di Beethoven, e il *Preludio e Morte di Isotta* di Riccardo Wagner. La musica italiana è rappresentata nel concerto dalla recente *Passacaglia* di Riccardo Castagnone, di prima esecuzione a Venezia; nato a Brunate presso Como nel 1906, Castagnone si è dedicato con eguale fervore alla creazione e all'interpretazione musicale: allievo di G. C. Paribeni per la composizione e di Hermann Scherchen per la direzione orchestrale egli ricopre oggi la cattedra di avviamento alla direzione d'orchestra al Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli, ed ha svolto notevole attività artistica con il trio Castagnone-Pierangeli-Amfitheatroff. Fra le sue composizioni le *Tre canzoni del '600* premiate alla IV rassegna di musica contemporanea nel 1937, sono state nello stesso anno eseguite al Teatro Goldoni, nel corso del V festival musicale veneziano.

Le biglietterie del teatro resteranno aperte oggi dalle 10 alle 13, per la vendita degli abbonamenti e dei posti per il concerto inaugurale; martedì avrà inizio la vendita per il secondo concerto che sarà diretto domenica 10 corr. alle ore 17 dal maestro Franco Ferrara con il concorso del pianista Guido Agosti e del tenore Gustavo Gallo.

Il concerto Girardi - Amendola

al "Benedetto Marcello,,

Su designazione della direzione del Liceo Musicale e del Sindacato fascista musicisti, l'associazione concertistica del Dopolavoro provinciale ha opportunamente affidato l'interpretazione dell'undicesimo concerto in abbonamento a due giovanissimi solisti veneziani, che il nostro pubblico ha seguito con la più viva e meritata simpatia, attraverso il rapido e promettente sviluppo della loro educazione musicale, sin dall'epoca dei primi felicissimi saggi di studio. Le qualità concertistiche dell'arpista Laura Girardi e del pianista Ugo Amendola, hanno avuto occasione iersera di nuovamente emergere ed affermarsi, nelle pagine arpistiche di Bach, Haendel, Smetana ed altri, eseguite con robusta ed agile incisività di tocco dalla Girardi ed in breve programma pianistico dalla signorile fisionomia, interpretato con sicurezza di stile e di tecnica dall'Amendola, che fornì una nitida realizzazione di musiche di Pizzetti, Debussy, Ravel e Bartok. Lungamente applauditi e ripetutamente evocati, i concertisti hanno eseguito ciascuno una pagina fuori programma, tra rinnovati applausi.

Il "sabato teatrale,, al Goldoni

Vivissimo successo

Anche lo spettacolo di ieri del «Sabato teatrale» ha ottenuto come i precedenti un vivissimo successo. Inutile dire che il teatro Goldoni era gremitissimo in ogni ordine di posti e naturalmente di lavoratori. Alla prima parte dello spettacolo ha assistito anche il Segretario federale che era accompagnato dal vice federale Bonfanti e dal Segretario del Dopolavoro provinciale.

La compagnia del teatro umoristico « i De Filippo » ha rappresentato la brevissima farsa in tre atti di E. De Filippo « Uomo e galantuomo » suscitando ondate di irrefrenabile ilarità nella massa degli spettatori che hanno ripagato i bravi attori di calorosi applausi alla fine di ogni atto chiamandoli varie volte al proscenio.

Particolarmente festeggiati sono stati i due simpatici e comicissimi Peppino ed Edoardo De Filippo, la Nedda Franci e tutti i loro valenti collaboratori dal Salvietti, alla Palumbo, alla Pisano ecc.

*

Anche ieri sera i fratelli De Filippo e i loro eccellenti collaboratori sono stati calorosamente festeggiati da un pubblico foltissimo, che assisteva alla rappresentazione di « Angelina mia! » di Riccora.

Oggi, domenica, la Compagnia del teatro umoristico diretta dai fratelli De Filippo ripeterà in mattinata la commedia di Paola Riccora « Angelina mia! », mentre in serata darà due lavori dei De Filippo e cioè «La lettera di mammà» e «Il dono di Natale».

Novità cinematografiche

I figli della notte, il film italo-spagnolo di Benito Perojo presentato in versione italiana all'ultima Esposizione d'arte del Lido, in uno spettacolo pomeridiano, appare ora in proiezione pubblica. Il lavoro, tratto da una commedia di Torrado e Navarro, vorrebbe ispirandosi agli elementi letterari picareschi ed a quelli pittorici goyeschi, descriverci l'ambiente dei bassifondi madrileni e i suoi caratteristici « gonfillos », venditori ambulanti e ladruncoli, spensierati vagabondi e ragazze allegre, che vivono stretti dalla più impavida omertà, dividendo i rischi e i guadagni delle loro losche imprese. Come osservammo nell'agosto scorso, lo scopo però non è raggiunto, poichè la pittura ambientale rivela l'artificiosità e il tono volge troppo spesso all'operetta. Un certo pittoresco non manca, alcune macchiette sono ben disegnate, ma il pregio maggiore resta la voce di Estrellita Castro. Il confronto tra il mondo degli straccioni e quello degli eleganti sfaccendati e oziosamente originali ci ricorda troppi altri esempi, anche recenti, molto meglio riusciti e più significativi; per cui questo del Perojo non ne appare che un'anemica filiazione. (Olimpia).

o. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp. De Filippo: 15.30: ANGELINA MIA di Paola Riccora; 21.15: LA LETTERA DI MAMMA' e IL DONO DI NATALE di De Filippo.

Malibran ore 14.30: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: FUOCO A MEZZANOTTE. Sulla scena: Comp. Mario Latilla.

Rossini ore 14.30 FANFULLA DA LODI con Enrico Cerlesi, Guido Celano, e Germana Paolieri.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre Aumoret Segue cartone a colori «Caffè della foresta» di W. Disney.

Olimpia ore 14.30 FIGLI DELLA NOTTE con Estrellita Castro e Miguel Ligero.

L'incontro di Torino

Gli azzurri alla rivincita

della sconfitta di Zurigo

TORINO, 2

Col ricordo della partita di Zurigo si inizia quella di domani, venticinquesima fra Azzurri e Rossocrociati, che riporta ad uno stadio torinese l'onore di una contesa internazionale. Zurigo, infatti, è stata, non soltanto una sconfitta, più sentita perchè arrivata dopo una lunga catena di successi clamorosi, ma è stata anche la segnalazione patente di uno stato di crisi della Nazionale, che doveva essere risolto. Verso la soluzione non si camminò con la partita di Berlino, venuta quindici giorni dopo e chiusasi anch'essa con esito per noi sfavorevole, poichè contro la Germania si tentò l'audace avventura del "sistema Genova", appiglio occasionale per tirare avanti. Verso questa soluzione, invece, si intende camminare da domani.

La partita dello Stadio Mussolini ha, quindi, un'importanza e un interesse che trascendono dalle sue fasi e dal suo risultato, per riflettersi su quello che potrà essere lo avvenire di smaglianti vittorie o di rinnovate difficoltà della squadra che si fregia del titolo di campione del mondo.

Dal 1938 la squadra svizzera non perde. Nonostante che il libro d'oro della squadra elvetica sia piuttosto passivo, i rosso-crociati sono imbattuti da oltre un anno e da quasi due stagioni. L'ultima sconfitta risale al 20 novembre 1938, quando a Bologna la compagine azzurra battè gli avversari per 2 a 0. Da allora gli svizzeri non hanno più perso: vincitori in patria con l'Olanda (2-1), con l'Ungheria (3-1) e con l'Italia (3-1), hanno pure battuto il Portogallo a Lisbona (4-2), il Belgio a Liegi (2-1) e pareggiato con la Polonia a Varsavia (1-1). Ciò che fa un totale di cinque vittorie, un pareggio e nessuna sconfitta.

La giornata degli azzurri

Stamane non erano ancora scoccate le 9 che già la maggior parte degli « azzurri » era scesa nell'atrio del noto albergo che li ospita per consumare la prima colazione e poi compiere una buona passeggiata per respirare a pieni polmoni l'aria fresca della mattinata fin troppo umida.

Primo fra tutti, Vittorio Pozzo, il quale in attesa del generale Vaccaro, giunto col primo treno dalla Capitale, si è interessato delle condizioni fisiche di ognuno. Senza redarre... apposito bollettino, il Commissario unico ha confermato che finora, e spera almeno fino a domani sera, tutto è proceduto e procede per il meglio. Anche lo spirito di corpo dei "nazionali" è ottimo. Fraternamente uniti in questa prova di delicata responsabilità, essi trascorrono il tempo discorrendo dell'imminente incontro e degli avversari.

Locatelli, Griffanti e Valcareggi, che sono stati i primi a lasciare la loro camera, hanno subito detto che da ogni dove d'Italia arrivano gli auguri di vittoria. Le due riserve si sono dichiarate egualmente soddisfatte di fare parte della squadra nazionale, sebbene soltanto come spettatori. Ma questo primo passo è per essi più di una promessa. Nell'albergo abbiamo, poi, incontrato Foni, Rava e Depetrini, come sempre inseparabili, e poi Piola con Corbelli intenti a leggere numerose lettere giunte da Roma e da Venezia. In modo particolare il veneziano appare raggiante per l'alto onore concessogli di disputare una così difficile partita internazionale.

Anche le cure elettriche sono terminate per Andreolo, Olmi ed Arcari. Quest'ultimo ieri pomeriggio allo Stadio Mussolini ha subito un controllo meticoloso da parte di Pozzo e di Mattea. Si è trattato di eseguire con entrambi i piedi numerosi tiri in porta su passaggi fattigli da Rava e da Valcareggi. Poi il giocatore è stato provato nelle corse fra gli ostacoli con la palla e nessun dolore, neppure il più lieve, è stato denunciato da lui.

Il programma della giornata odierna è stato per i giocatori azzurri semplicissimo: riposo assoluto.

Come giocheranno

Per domattina invece è fissata la visita al Sacrario dei Caduti fascisti ed a quello dei Caduti nella Grande Guerra alla Gran Madre di Dio, presenti pure i giocatori svizzeri, i quali, prima di colazione, si recheranno allo Stadio Mussolini per una visita al campo. Alla sera, poi, alle ore 20 avrà luogo un rancio all'albergo Principi di Piemonte al quale parteciperanno le maggiori autorità cittadine.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16.16 sono giunti a Porta Nuova i giocatori svizzeri provenienti da Berna, via Domodossola, ed alle ore 17.35, quelli partiti, invece, da Zurigo, via Chiasso-Milano. In serata, poi è giunto pure l'arbitro Beraneck il quale, partito ieri da Vienna, si è fermato alcune ore a Venezia prima di proseguire per la nostra città. Ecco come giocheranno le squadre:

Italia: *Olivieri (Torino); Foni (Juventus), Rava (Juventus); Depetrini (Juventus), Andreolo (Bologna), Locatelli (Ambrosiana); Neri (Genova), Arcari IV (Genova), Piola (Lazio), Corbelli (Venezia), Ferraris II (Ambrosiana).*

Svizzera: *Ballabio (Grenchen); Minelli (Grasshoppers), Lehmann (Grasshoppers); Springer (Grasshoppers), Andreoli (Lugano), Bickel (Losanna); Bickel (Grasshoppers), T. Abegglen (Servette), Monnard (Servette), Amadò (Lugano), G. Aebi (Servette).*

Arbitro: *Beraneck (Germania).*

Guardialinee: *Bertolio (Italia), Rosso (Italia).*

Riserve Italia: *Griffanti (Fiorentina), Olmi (Ambrosiana), Campatelli (Ambrosiana), Valcareggi (Triestina).*

Riserve Svizzera: *Huber (Grasshoppers), P. Aebi (Grenchen), Steltzer (Grasshoppers), Buchoux (Servette).*

La partita ha inizio alle ore 15.

La partita verrà trasmessa dalle stazioni radio del I e II programma. Radiocronista sarà Nicolò Carosio.

Venezia - Fiorentina riserve

oggi a Sant'Elena

Oggi in occasione della sospensione dei campionati per l'incontro internazionale Italia-Svizzera, la F.I. G. C. ha disposto per il ricupero delle gare di campionato non effettuate secondo il calendario.

Pertanto a S. Elena la squadra riserve del Venezia giocherà la partita di ricupero a suo tempo rinviata per impraticabilità di campo contro la Fiorentina.

I nero - verdi si schiereranno in campo nella seguente formazione: Valinasso, Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Della Puppa, Tortora I., Mazzola, Bisigato, Lombardi.

Alle ore 13 precederà la gara del campionato di I. divisione: Venezia C-Mestre B.

Notiziario

La stagione ciclistica si apre con il 16. Gran Premio San Geo al quale sono iscritti 223 corridori delle categorie minori.

Luigi Castello, terzino del Napoli ha lasciato dopo otto anni la casacca azzurra per entrare in un'azienda del suo presidente.

Bollettino della neve

Arabba 40 far. misto; Boscochiesanuova 40 bagn. ser.; Castelrotto 8 bagn. ser.; Cortina d'Ampezzo 15 bagn. cop.; Corvara in Badia 50 far. ser.; Dobbiaco 25 bagn. misto, Faloria Cortina 50 sciab. cop.; Falzarego Cortina 50 sciab. cop.; Folgaria 20 far. cop.; Madonna di Campiglio 30 far. ser.; Martello Cevedale 40 far. misto; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 20 far. ser.; Misurina 30 sciab. ser.; Ortisei 15 sciab. misto; Passo Rolle 70 far. ser.; Pocol Cortina 20 sciab. cop.; Pordoi Livinallongo 70 far. misto; Sappada 40 sciab. ser.; S. Martino di Castrozza 25 far. ser.; Tarvisio 20 gel. misto; Nevegal 15 sciab. cop.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 8 Lezione di albanese 9.15 Trasmissione per le Forze Armate — 10 Radio Rurale — 12.30 Pr. II: Concerto scambio Italo-tedesco di musiche militari — 15 Dallo Stadio Mussolini di Torino: Incontro intern. di calcio Italo-Svizzera — 15.30: Dal Teatro della Scala di Milano «Manon» opera in 4 atti e 5 quadri di G. Massenet — 17 Pr. I: Varietà — Pr. II: Dal teatro Adriano di Roma: concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia — 20.30 Pr. II: «Angelina mia» 3 atti di P. Riccorra (I. trasmiss.) — 21 Pr. I: Concerto dell'Orchestra Romana da camera diretta dal m.o Ermanno Colarocco — 21 Pr. II: Concerto dell'orchestra Ritmico-Sinfonica Cora diretta dal m.o A. Semprini — 22.10 Pr. II: Conversaz. di Ivon De Begnac: «Alba e meriggio della Colonia celere» — 22.20 Pr. I: Concerto di musiche brillanti — 22.20 Pr. II Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

CRONACA DI MESTRE

Fascio femminile

Dal giorno 4 marzo al giorno 8 sono aperte le iscrizioni al corso « Fasciste ospedaliere ». Per schiarimenti in proposito rivolgersi in sede nelle ore d'ufficio.

Comando I Coorte Avanguardisti

Da oggi verrà intensificata ogni attività. Tutti gli organizzati della prima coorte si raduneranno come il solito alle ore 9 precise.

La fanfara riprenderà in pieno le istruzioni.

Biblioteca del Dopolavoro

Ricordiamo che domani lunedì dalle ore 20 alle 21 avrà luogo la distribuzione dei libri. I recenti acquisti invoglieranno i molti lettori a frequentare le nostre sale.

Associazione Combattenti

Ricordiamo a tutti i combattenti che la data del 23 marzo 1940 XVIII è definitiva per la presentazione della domanda di iscrizione al P.N.F.

A scanso di qualsiasi dubbio, ogni combattente che non avesse presentato la domanda è pregato di rivolgersi al direttorio di questa Sezione combattenti per ottenere gli schiarimenti utili alla richiesta di iscrizione al P.N.F.

Alle conferenze S. Vincenzo de' Paoli

Un gruppo di amici nel trigesimo della morte di Renato Cadelli a mezzo del sig. Angelo Pasinato offre L. 170 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli e Zanella Giacinto nel trigesimo della morte di Natale Pozzobon L. 10.

Artigianato di Mestre

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica: Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per cui tutti gli artigiani di Mestre e frazioni limitrofe sono invitati a compilare la denuncia obbligatoria ai sensi dell'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484 e, contemporaneamente, a regolare la loro posizione associativa per l'anno XVIII, presso l'ufficio di delegazione di Mestre — Pescheria vecchia n. 6 — aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Attività degli agenti delle imposte di consumo di Mestre

Dal personale di vigilanza delle Imposte di consumo di Mestre nel mese di febbraio sono state elevate 57 contravvenzioni per tentata introduzione nel Comune di Venezia di kg. 483 di carne macellata fresca ovina, di kg. 64 di carne macellata fresca di vitello, kg. 29 di carne suina, kg. 72 di carne salata, kg. 10 di profumeria e q.li 7,49 di mobili comuni.

Gli stessi agenti sottoposero a tributo numerose piccole partite di merce portata a mano.

Un furto di olio lubrificante

Fontanin Giuseppe di anni 30 abitante in via Circonvallazione si recò ieri al Commissariato di P. S. e denunciò che durante la notte ignoti dopo aver rotto un finestrino del magazzino dove è in deposito la sua automobile, gli rubarono 95 kg. di olio lubrificante del valore di L. 1000.

L'immancabile bicicletta rubata

Ernesto Codato abitante in via Cassetta a Zelarino ieri alle 18.30 in bicicletta si recò alla casa di cura per visitare un ammalato e lasciò appoggiata fuori della porta la macchina. Naturalmente quando ritornò la bicicletta era sparita per opera del solito ignoto. Danno L. 200.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in via Piazza Umberto I e la farmacia Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia del rag. Iginio Vivit per onorare la memoria della loro cara mamma, signora Cesira Beltrame ved. Vivit, nel primo anniversario della morte offre: all'Asilo Vittoria L. 200, all'Ospitale Umberto I L. 150, alla Colonia della Gil L. 150.

I signori Bobbo e Favretti nel primo anniversario della morte della compianta signora Cesira Beltrame ved. Vivit, per onorarne la memoria offrono ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 50.

In Pretura

Pretore d.r Apostoli; P. M.: Piovesana; Canc.: Rossi.

Finisce in carcere per aver ospitato un ricercato

Da vari mesi in casa di Vescovi Sante di anni 69 abitante a Dese si trovava uno sconosciuto che i carabinieri riuscirono alla fine a fermarlo e identificarlo per Vincenzo Tassile di anni 40 ricercato per contravvenzione alla libertà vigilata, mentre la famiglia Vescovi è stata denunciata per favoreggiamento.

Solo la moglie del Vescovi, Fiore Chiara di anni 67 viene riconosciuta responsabile del reato e condannata a 15 giorni di reclusione.

Il denaro degli assegni in tasca

Il rappresentante Giovanni Luigi Prearo di anni 43 abitante in via Spalti aveva incaricato Vittori Giuseppe di anni 40 abitante a Cannaregio 4961 a fare degli assegni e pagamenti per conto suo, ma egli preferiva tenersi i soldi. Il Pretore lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

Per oltraggio ad un vigile

Romeo Spolaor di anni 32 senza fissa dimora è stato denunciato per oltraggio contro un vigile e contravvenzionato perchè esercitava abusivamente il mestiere di tromettitore. Dopo aver sentito i testi il Pretore lo condanna ad un anno di reclusione per l'oltraggio e lo assolve dalla contravvenzione per insufficenza di prove.

Conduce un'auto senza patente

Cendali Mario Carlo di anni 33 abitante a Mirano è stato trovato a condurre un'auto senza patente. Il Pretore lo condanna all'ammenda di L. 100.

MARGHERA

Sottonucleo famiglie numerose

Domenica 3 marzo alle ore 10.30 precise presso la Casa Littoria di Marghera, presenti le autorità avrà luogo la distribuzione del certificato e della medaglia d'onore alle madri prolifiche della zona.

Tutte le inscritte a questo sottonucleo sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

Dopolavoro Interaziend. «Cattapan»

Quest'oggi avrà luogo il consueto trattenimento danzante per dopolavoristi dalle 15.30 alle 19.30. I soci e famiglie sono invitati ad intervenire. Divertirà una scelta orchestra.

MIRANO

Rapporto del Fascio

Ieri il segretario politico, presenti il podestà e i gerarchi del Fascio ha proceduto all'insediamento dei membri del direttorio testè nominati. Il rapporto svoltosi nella Casa del Fascio, ha avuto inizio col saluto al Duce.

Il segretario politico ha elogiato i camerati uscenti per l'opera fattiva da essi prestata ed ha quindi comunicato la costituzione del nuovo direttorio. Fece quindi un'ampia relazione sulle attività del Fascio durante l'anno XVIII mettendo in rilievo i risultati conseuiti, con la cameratesca collaborazione di tutti i gerarchi.

Rilevato come nell'attuale direttorio entri a far parte il podestà del comune e l'affiatamento che esiste fra autorità politica e autorità civile tutte intese alla soluzione dei più vitali interessi del paese, il segretario politico conclude affermando che da tale comunione d'intenti e da tale fusione di animi, il Fascio di Mirano marcerà compatto e raggiungerà tutte le mete.

La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

DOLO

Reparti Fanti in congedo

Per disposizione delle superiori gerarchie a Dolo sarà costituito il Reparto Fanti in congedo dipendente dal battaglione «Venezia» del Reggg. Fanti d'Italia. Sono invitati pertanto gli ufficiali, sottufficiali graduati e militari in attività di servizio e in congedo che appartengano o abbiano appartenuto all'arma e dei reparti di fanteria dell'Esercito a inscriversi a questa associazione che ha lo scopo di collaborare con il P.N.F. con le Forze Armate e con le organizzazioni del regime.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa Littoria. Le quote di iscrizione sono: ufficiali L. 10, sottufficiali 8 fanti 6 quota ridotta per mutilati della grande guerra e della rivoluzione e per i capi di famiglia numerosa L. 4.

CRONACA DI CHIOGGIA

Nato in riva Vena

Tiozzo Emilia fu Andrea, mentre si recava all'Ospedale sentendosi prossima alla settima maternità, cadeva a terra in riva Vena, nei pressi della Calle Gamberi, dando alla luce un vispo maschietto cui fu imposto il nome di Danilo. Soccorsa soltanto dal proprio marito Zennaro Remigio fu Fortunato, la puerpera con il neonato proseguì verso l'Ospedale dove venne accolta amorevolmente dai sanitari e dal personale addetto al reparto Maternità.

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA A CURZOLA. - L'otto settembre 1298 la flotta veneziana e Genovese si trovavano l'una di fronte all'altra nelle acque di Curzola. Matteo Querini comanda le navi di Venezia, Andrea Doria quelle di Genova. La mischia è quanto mai terribile. Ad un dato momento pare che la fortuna sia per Venezia ma per poco, perchè 15 galee tenute dal Doria di riserva entrano nella mischia e portano il disordine tra le navi veneziane. Invano il Doge tenta riavvicinare i suoi, le galere nemiche circondano la nave ammiraglia veneziana che viene catturata. Andrea Dandolo viene fatto prigioniero e legato ad un albero della nave catturata e volge uno sguardo di disperazione per le sue navi che fuggono in disordine e di ammirazione per dieci galee chioggiotte che anzichè cedere e fuggire si lasciano calare a picco.

Pallacanestro

Questa mattina sul campo del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano, la squadra del NUF incontrerà la forte compagine veneziana. Sarà la partita che, dopo la vittoria dei nostri atleti sullo stesso quintetto sette giorni or sono, riconfermerà il buon grado i preparazione dei goliardi.

Orario di lavoro per gli avventizi agricoli

In questi giorni, durante una riunione dei datori di lavoro agricolo alla presenza dei segretari di zona delle organizzazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, ammessa la necessità di affrettare la esecuzione dei lavori di sistemazione, sospesi in causa del gelo e delle nevicate, ritenuto di comune interesse dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura prolungare l'orario previsto dal contratto, anche per facilitare l'esecuzione dell'accordo 10 novembre 1939 relativo all'imponibile di mano d'opera invernale, è stato pattuito che le giornate perdute durante i mesi di gennaio e febbraio a causa delle avversità stagionali, possono essere ricuperate anche mediante il prolungamento delle giornate di lavoro fino al massimo di due ore giornaliere senza la corresponsione, da parte degli agricoltori, delle maggiorazioni previste dall'art. 9 del contratto collettivo di lavoro.

Al Verdi

Sono cominciate le rappresentazioni di varietà. I vari numeri di canto e danze, Clari Clanti, Ada Mery, il Braglia, e tutti gli altri furono vivamente applauditi. Passano sullo schermo sempre ottime pellicole.

Nucleo Universitario fascista

La Sezione teatrale del Nuf nel pomeriggio di ieri ha rappresentato per gli organizzati della Gil al teatro Addis Abeba la commedia «Il ventaglio» di C. Goldoni, con cui aveva ottenuto incondizionato successo mercoledì scorso.

L'ottima recitazione di tutti, la buona fusione dell'insieme hanno dimostrato ancora una volta la valentia degli attori che sono stati applauditi calorosamente a scena aperta ed a ogni fine di atto.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia del dott. Sagrati. Presta servizio invece per tutta la giornata la farmacia del d.r Bolognesi destinata al turno serale e notturno.

Beneficenza

Alcuni amici di Mancini Antonio per onorare la memoria del di lui padre Giulio offrivano L. 56 all'ECA. il quale a nostro mezzo vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi attacchi aerei tedeschi a navi isolate e in convoglio

LONDRA, 2

Un tremendo cannoneggiamento è stato udito stamattino alle sei dagli abitanti della città di Berwick. Visibili sono pure state le vampate dei cannoni.

Tutta la popolazione della città si è riversata nelle vie ad assistere dalla riva quello che da tutti è stato ritenuto un combattimento navale.

A Berwick si ritiene che i colpi di cannone provenissero da qualche punto tra Berwick e Firth of Forth. Il cannonegiamento è durato per quasi un'ora e si suppone che qualche convoglio sia stato attaccato.

Gli aviatori di servizio a Berwick hanno riferito che in alto mare hanno potuto vedere le vampate dei cannoni ma, data la fittissima oscurità dominante, non hanno potuto individuare quante navi fossero impegnate nella battaglia.

Forti esplosioni sono pure state udite al largo della costa del North Cumberland verso le quattro del mattino e si ha ragione di temere che si trattasse di qualche convoglio attaccato dall'aviazione nemica a poche miglia dalla costa britannica. Aeroplani da combattimento inglesi si sono levati in volo dirigendosi sul luogo del possibile attacco ed hanno fatto ritorno alla base verso le nove.

Due apparecchi, con ogni probabilità tedeschi, sono stati avvistati stamane al largo della costa orientale scozzese. Da fonte inglese si afferma che gli apparecchi, in seguito all'intervento di aeroplani britannici, hanno invertito la rotta. La popolazione ha potuto sentire il tuonare delle artiglierie antiaeree.

Marinai del "Mirella,, salvati

Si annuncia ufficialmente che aeroplani britannici hanno sorvolato la Germania la scorsa notte, per la quarta volta, in cinque giorni.

Notizie dalla Danimarca informano che un'intensa attività aerea è stata osservata stamane nei pressi della base aerea tedesca dell'isola di Sylt. Non è stato però possibile accertare la nazionalità degli apparecchi in volo sull'isola stessa.

I marinai dell'equipaggio del piroscafo italiano "Mirella", ieri mancanti all'appello, sono stati sbarcati oggi a Grimsby da un'unità da guerra britannica. Tra di essi vi sono il comandante della nave e tre feriti.

Stasera tardi si annuncia che l'equipaggio di tredici uomini del piroscafo irlandese "Rynanna" è stato tratto in salvo su una lancia di salvataggio al largo delle coste sud-orientali. S'ignora la causa dell'affondamento del battello.

Il piroscafo norvegese "Silja" di 1950 tonnellate, mentre faceva rotta da Bergen per un porto italiano, è affondato. L'equipaggio di sedici uomini è perito.

Il piroscafo italiano "Mira" di 3615 tonnellate, è giunto oggi in un porto della Scozia orientale e il comandante ha riferito che durante la navigazione il suo battello è stato attaccato da aeroplani nel Mare del Nord. Una bomba è caduta vicino alla nave, ma i danni sono stati lievi.

Piroscafo tedesco incendiato

Dei razzi già utilizzati sono stati rinvenuti a bordo di una lancia di salvataggio giunta sulla spiaggia oggi. Questa lancia apparteneva al piroscafo britannico "Sfos", colato a picco al principio della settimana. Un'altra lancia andata ad arenarsi sulla riva apparteneva al piroscafo britannico "Jevington Court" affondato qualche settimana fa.

A poca distanza è stata rinvenuta una lancia di salvataggio appartenente al piroscafo francese "P. L. M. 25" parimenti perdutosi or sono qualche giorno.

Si apprende inoltre che un motopeschereccio, il "Sister", è giunto nel porto di Fraserburgh (Scozia) dopo essere miracolosamente sfuggito ad una bomba lanciatagli da un aeroplano nemico.

Due cacciatorpediniere americani sono partiti per controllare la notizia relativa al siluramento presso le isole Vergini della nave inglese "Southgate" da parte di un sottomarino tedesco. E' questa la prima volta che un sottomarino agisce in questa zona dell'Atlantico.

Da Nuova York si ha che la nave mercantile tedesca "Troya" di 2390 tonnellate, è stata incendiata dall'equipaggio al largo di Aruba, isola che fa parte dei possedimenti olandesi presso la costa nord-est del Venezuela. Il vapore era stato raggiunto da un incrociatore inglese e l'equipaggio, per non lasciarlo in possesso dei nemici, lo ha incendiato.

La battaglia smentita

Nei circoli ufficiali britannici è dichiarato che non si hanno notizie di sorta su di una battaglia navale che, secondo voci diffuse all'estero, sarebbe avvenuta nelle acque dell'Atlantico meridionale.

A Rio Janeiro invece, non ostante le smentite giunte da varie parti, continuano a circolare con insistenza le voci di una battaglia navale al largo della costa del Brasile meridionale. Il capo dell'ufficio informazioni della Marina, comandante Peniche, ha dichiarato di non possedere informazioni di sorta al riguardo e di credere personalmente che la notizia di tale battaglia sia frutto di pura fantasia. Nessuna informazione è pervenuta dai semafori della zona di Capo Polonia della presenza di navi da guerra di superficie o subacquee da quelle parti.

Le perdite della flotta mercantile svedese dall'inizio delle ostilità ammontano a quaranta navi per un totale di ottantamila tonnellate. Durante gli incidenti sono periti trecento marinai.

Si sono imbarcati a San Francisco sul piroscafo italiano "Sella", diretti a Genova, via Canale di Panama, trentacinque marinai tedeschi che facevano parte dell'equipaggio del "Columbus". Si tratta di marinai tutti di età superiore ai 55 anni, e perciò non soggetti a cattura da parte delle navi da guerra anglo-francesi.

I nuovi attacchi tedeschi nel Mare del Nord

BERLINO, 2

Un comunicato ufficioso informa che nelle prime ore di stamane aeroplani tedeschi da combattimento hanno attaccato nuovamente navi mercantili armate, piroscafi da carico e piroscafi naviganti in convoglio. Ancora una volta navi britanniche di grosso tonnellaggio sono state affondate o danneggiate.

Aereo commerciale inglese scomparso nel Golfo Persico

LONDRA, 2

Viene segnalato che un grosso idroplano britannico, l'Hannibal, non è giunto a Saharjah sul Golfo Persico. Apparecchi della Royal Air Force hanno intrapreso ricerche.

L'Hannibal era un apparecchio capace di quaranta passeggeri, costruito nel 1931. Al pari degli altri apparecchi della sua categoria era munito di quattro motori che gli imprimevano una velocità di crociera di 105 miglia orarie con una velocità massima di 125.

A bordo dell'Hannibal vi erano quattro passeggeri e quattro uomini d'equipaggio.

Si combatte nei sobborghi di Viipuri

HELSINKI, 2

Corre voce che i russi siano penetrati nei sobborghi di Viipuri. Lo avvenimento era atteso, poichè, dopo la caduta di Koivisto, il Comando finnico aveva stabilito la linea di resistenza alle spalle della città che più non poteva essere difesa.

I finnici combattono ora nei sobborghi ritirandosi lentamente e causando gravi perdite ai russi. Le forze sovietiche avanzano sulla città da sud-est per terra e da sud-ovest attraverso il golfo gelato.

Non si ha conferma ufficiale delle notizie da fonte russa, secondo cui i finlandesi incendierebbero i quartieri di Viipuri, man mano che retrocedono. Territorialmente però la maggior parte della città è ancora nelle mani dei finlandesi.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 2

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Le truppe sovietiche hanno continuato con successo a sviluppare l'offensiva sull'istmo di Carelia ed hanno occupato la regione della cascata di Paakkolankoski, sul fiume Vuoksi, la città di Heinjoki, il paese di Mannikkala, la stazione di Tali della linea ferroviaria Viborg-Serdobol, il sobborgo a sud della città di Viborg e il capo Keihasniemi, sul litorale occidentale del golfo di Viborg. Il nemico ha incendiato la città di Viborg.

Dall'11 febbraio al 1° marzo le truppe sovietiche si sono impadronite di 922 opere fortificate nemiche di cui 235 postazioni di artiglieria in cemento armato. Le perdite nemiche ammontano a 506 pezzi d'artiglieria, 2732 mitragliatrici, 19 carri armati 20.000 proiettili d'artiglieria, 10.000 fucili e più di 14 milioni di cartucce. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante.

L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari nemici. Undici velivoli nemici sono stati abbattuti durante combattimenti aerei. Dall'11 febbraio al 1° marzo sono stati abbattuti 191 velivoli nemici. Nel corso dello stesso periodo l'aviazione sovietica ha perduto 21 apparecchi.

Nuovi disordini degli ebrei a Gerusalemme, Caifa e Tel Aviv

GERUSALEMME, 2

Una dichiarazione ufficiale informa che a Gerusalemme, a Caifa e a Tel Aviv si sono svolte oggi manifestazioni ebraiche nel corso delle quali sono stati lanciati sassi contro la polizia. A Gerusalemme gli ebrei hanno sfilato in cortei che hanno dovuto essere dispersi dalla polizia. A Caifa i dimostranti hanno preso a sassate la stazione di polizia ed a Tel Aviv essi hanno eretto barricate che hanno dovuto essere demolite dagli agenti. Vari poliziotti e numerosi dimostranti sono rimasti feriti. Dalle ore tredici a Tel Aviv è stato imposto il coprifuoco.

Vapore peruviano affondato per l'urto contro uno scoglio

LIMA, 2

Mentre si avvicinava al porto di Huacho per avere urtato contro una roccia subacquea a causa della nebbia è affondato il piroscafo peruviano *El Zorro*. L'equipaggio è stato salvato.

Un nuovo giornale a Tirana in lingua albanese e italiana

TIRANA, 2

E' uscito il primo numero del giornale «Tomori», dal nome della più alta montagna albanese, nuovo quotidiano politico in lingua albanese e italiana in sostituzione del giornale «Fashzmi», che rimane come foglio di comunicazioni del Partito fascista albanese.

La festa di oggi a Treviso

Un pittoresco corteo

TREVISO, 2

Durante una suggestiva cerimonia che avrà luogo domani al Teatro Comunale, presenti le massime autorità, 15 mila madri prolifiche della provincia di Treviso riceveranno i diplomi e le medaglie d'onore per le benemerenze nel campo della battaglia demografica. Le premiate saranno madri con sette e più figli e in certuni paesi della Marca Trevigiana come in quelli della zona di Castelfranco Veneto, ci sono migliaia di famiglie con oltre 11 e 15 figli. Non sono ancora resi noti i dati statistici demografici, ma si presume che la provincia di Treviso rimarrà ai primi posti, se non al primo, delle famiglie numerose, primato che ha tenuto per molti anni.

In tale occasione nella Piazza dei Signori di Treviso avrà luogo un pittoresro spettacolo, composto da 400 coppie di bambini in costume, raffigurantí i cortei nuziali di tutte le regioni italiane. Il solo gruppo delle nozze d'oro ampezzane comprende sessanta coppie, seguono quindi quelle degli sposi del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia, della Sardegna, i cortei veneziani con la gondola, quelli friulani con i carri, quelli della Val d'Aosta pittoreschi quanto mai per i costumi originali, come per quelli della Sicilia e della Sardena, con carri e suonatori.

220 atleti in gara a Verona pei Littoriali di corsa campestre

VERONA, 2

Domani domenica si disputeranno, organizzati dal Guf «Italo Tinazzi» per incarico della Segreteria dei Guf, i littoriali di corsa campestre. Il percorso, della lunghezza di circa 5000 metri, si svilupperà nella zona di Borgo Roma, con arrivo e partenza nell'Ippodromo.

Le numerosissime adesioni fanno prevedere che la manifestazione sarà di alto interesse. Circa 220 atleti rappresentanti di 59 Guf italiani e libici, hanno assicurato la loro partecipazione alla gara, che comporterà l'aggiudicazione, oltre che del titolo di Guf littoriale di corsa campestre per l'A. XVIII, anche del trofeo permanente «A. Mussolini».

Da un giorno è a Verona a curare l'organizzazione della gara il dr. Corrado Bevilacqua, rappresentante dei Guf in seno alla F.I.D.A.L. Domani il dott. Lagostena addetto sportivo della Segreteria dei Guf, assumerà il comando della manifestazione. Alla gara assisterà anche il dott. Impiccini, capo della Segreteria del C.O.N.I.

Per la tutela del consumatore

TREVISO, 2

Nella continua opera di vigilanza esercitata da parte degli organi competenti sono stati repressi in questi giorni, alcuni gravi abusi in materia annonaria.

In comune di Treviso la ditta Guglielmo Chiusoli, grossista in alimentari, è stata esclusa da ogni ulteriore assegnazione di generi razionati; in comune di Meduna di Livenza venne chiuso a tempo indeterminato il negozio di generi alimentari al minuto gestito da Fasan Luigi per frode in commercio ed uso di misure alterate; in comune di Vittorio Veneto, chiusura per giorni 5 dei negozi di alimentari gestiti da Fardin Roma e Minet Luigi e, per giorni 3, di quelli gestiti da Merlo Virginio, Scarpis Alcide, Dall'Antonio Severina, tutti per vendita di generi alimentari a prezzi maggiorati; in comune di Follina, chiusura per 5 giorni del negozio di generi alimentari gestito da Tomè Giovanni per ritiro abusivo di cedole di prenotazione e di buoni di prelevamento dalle carte annonarie individuali.

Detenuto che evade ma è riacciuffato

BELLUNO, 2

Tra gli altri detenuti delle carceri mandamentali di Agordo, vi è certo Manuele Vattai Bruno d'anni 26 da S. Tomaso, che deve scontare qualche anno per furto aggravato. Il Manuele, mentre il custode Scussel Rinaldo d'anni 28 distribuiva la minestra nel corridoio delle carceri con un sasso avvolto in un fazzoletta, colto il destro, colpiva alla testa lo Scussel che cadeva stordito.

Indi con quella agilità che gli è propria, in un attimo scavalcato il muro di cinta si dette a precipitosa fuga. Lo Scussel, grondante sangue, ripreso animo, gridando aiuto, con altri accorsi, si dette all'inseguimento e dopo qualche sforzo, raggiunse il Manuele e lo riconduceva alla cella.

650 posti di cantoniere

ROMA, 2

I 450 posti di cantoniere straordinario, per i quali l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, servizio lavori e costruzioni, ha bandito un pubblico esperimento, vengono elevati a 650 e ripartiti come segue: Torino 50, Milano 25, Trieste 40, Venezia 90, Genova 40, Bologna 60, Firenze 70, Ancona 70, Roma 50, Napoli 40, Bari 20, Reggio Calabria 55, Palermo 30, Cagliari 10. Per chiarimenti in ordine a detto esperimento, gli aspiranti dovranno rivolgersi agli uffici personale dei suddetti compartimenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Invenzioni italiane

Nuovi tipi di macchine sottoposti all'esame del Duce

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'ing. Gianni Caproni, il quale, unitamente all'inventore ing. Fuscaldo e agli esponenti dei gruppi industriali Caproni e Safa, ha sottoposto al suo esame alcuni tipi di macchine e nuovi dispositivi elettromagnetici che consentono il funzionamento integrale dei motori ad alcole e miscele vegetali.

Dopo averne particolarmente illustrato il rendimento meccanico e le finalità tecnico-economiche per l'A.O.I., l'ing. Caproni ha informato il Duce che apparecchi forniti di tali dispositivi hanno effettuato il percorso Milano-Roma con mezzi propri e che una missione costituita dalla Safa per assicurare la pronta esecuzione delle direttive da lui impartite, si è già recata in Etiopia per studiare la costruzione dei primi impianti per la costruzione dell'alcole carburante da essenze etiopiche.

Il Duce constatato il perfetto funzionamento delle macchine ha espresso il suo elogio ed ha impartito precise direttive per il rapido e concreto impiego dei nuovi ritrovati tecnici.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.01; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.28 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD. 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D. 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.4 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.4 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.3 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40 19.10 DD.; 23.15.

ANNO CC - N. 64 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 4 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le misure inglesi contro il traffico navale

Il testo della nota di protesta
del Governo italiano a quello di Londra

ROMA, 4. — Ecco il testo della nota diretta dal Governo italiano al Governo britannico:

Il Governo fascista si riferisce alla comunicazione del Governo britannico secondo la quale ogni nave con carico di carbone di provenienza germanica che lasci il porto di caricamento dopo il 1. marzo corrente è soggetta a misure di controllo.

Di fronte a tale misura, che lede gravemente gli interessi italiani, il Governo fascista rinnova nei termini più fermi le proteste e le riserve da esso già formulate per i principî ai quali si informano le disposizioni del Governo britannico, relative alla guerra economica e per i modi nei quali esse vengono applicate nei riguardi degli Stati non belligeranti.

I provvedimenti adottati dal Governo britannico in questo campo appaiono e sono contrari alla lettera e allo spirito della legge internazionale, che stabilisce entro limiti ben definiti i diritti dei belligeranti per salvaguardare l'interesse dei terzi Stati e la libertà del loro legittimo commercio.

Avuto riguardo alle norme internazionali in vigore è manifestamente abusiva la pratica invalsa di sottoporre a un controllo, spesso vessatorio, tutto il traffico marittimo dei Paesi non belligeranti, esigendo da essi una documentazione onerosa e eccessiva non compatibile con la normale segretezza delle contrattazioni commerciali, elevando a norma il dirottamento con una sosta, spesso prolungata di giorni e di settimane, delle navi nei porti di controllo, causando gravissimi danni all'armamento, alla regolarità dei servizi ed allo svolgimento dei traffici e col risultato di ostacolare, limitare e spesso paralizzare i rifornimenti dei Paesi non belligeranti con immediate e dirette ripercussioni sulle industrie e sull'occupazione operaia.

Le disposizioni in atto sulle merci dichiarate di contrabbando eliminano praticamente la distinzione tra contrabbando assoluto e quello condizionale, in aperto contrasto con la legge internazionale, che su tale distinzione ha basato la possibilità di assicurare i normali scambi per le esigenze della vita civile.

Il prelievo dei sacchi postali in alto mare e i modi nei quali viene praticato il controllo sulla corrispondenza in essi contenuta anche se da italiani a italiani, costituiscono una flagrante violazione del segreto postale che la undicesima convenzione dell'Aja del 1907 ha inteso esplicitamente di garantire. Sopratutto incompatibile con i principi fondamentali del diritto internazionale e in particolare con la dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, è il provvedimento del 28 u. s., che colpisce le esportazioni di merci germaniche a destinazione di Paesi neutri.

Qualunque siano i motivi per i quali si è ritenuto di adottare tale misura essi non potrebbero in alcun caso legittimare la menomazione dei diritti delle Potenze non belligeranti.

Il provvedimento predetto presenta d'altro canto una gravità eccezionale dal punto di vista delle sue ripercussioni economiche, in quanto la sua applicazione turba profondamente il meccanismo degli scambi internazionali, sopprime delle fonti di rifornimento e riduce le possibilità di produzione degli Stati non belligeranti.

In particolare il Governo fascista tiene a porre nella maggiore evidenza l'illeggittimità e la gravità della decisione presa dal Governo britannico di sottoporre a misure di controllo le importazioni in Italia via mare di carbone di provenienza germanica, tanto più che il Governo britannico conosce come il carbone in questione risponde ad una necessità inderogabile per la vita ed il lavoro del popolo italiano.

In tali condizioni, la misura adottata dal Governo britannico è tale da turbare e compromettere le relazioni economiche e politiche tra l'Italia e la Gran Bretagna quali furono stabilite dagli accordi del 16 aprile 1938.

Il Governo fascista, mentre rinnova la sua formale protesta intende precisare fin da questo momento i dati e gli elementi di fatto della situazione per le responsabilità inerenti ad un ulteriore sviluppo della medesima.

Pessima scelta di tempo

RIO DE JANEIRO, 4. — La *Gazeta de Noticias* rileva che il Governo britannico ha scelto un pessimo momento per annunciare il divieto delle importazioni di carbone tedesco in Italia per via marittima ed aggiunge che pare impossibile come gli uomini di Stato britannici non si siano resi conto dell'intempestività di un provvedimento di questo genere a danno proprio dell'Italia. Il giornale continua osservando che se il Governo britannico ha ritenuto che questa fosse una occasione buona per far pressione sull'Italia ha commesso un grave errore di visione politica. La risposta dell'Italia potrà sorprendere gli inglesi, conclude la *Gazeta*, ma non l'opinione mondiale che segue con comprensione e simpatia la politica sagace ed energica del Governo fascista.

L'ambasciatore Bastianini arriva stamane a Londra

LONDRA, 4. — Ieri sera correva insistente la voce che l'ambasciatore d'Italia Bastianini, il quale è atteso per stamane a Londra, chiederà al Governo britannico di esentare una parte delle importazioni di carbone tedesco dalle misure di blocco.

Si ritiene che egli farà rilevare che l'impreveduto congelamento del Reno ha notevolmente ritardato l'arrivo a Rotterdam del carbone germanico destinato all'Italia e quindi il carico delle navi.

Mezzo milione di tonnellate potrà essere importato

ROTTERDAM, 4. — Il Governo britannico ha accordato alla delegazione italiana per i carboni il permesso di importare un quantitativo di carbone tedesco pari a quello che sarebbe giunto in Italia se il congelamento del Reno non avesse ritardato le operazioni di carico delle navi. Tale quantitativo, secondo le valutazioni approssimate, è di circa 500 mila tonnellate.

Il piroscafo *Orato*, uno dei quattro che erano stati richiamati a Rotterdam, è salpato ieri alle 23 per l'Italia. Gli altri piroscafi italiani, che ultimato il carico si accingono a partire, sono il *Liana*, il *Salce*, il *Nauria*, l'*Absirte* e il *Pozzuoli*.

La stampa dei Paesi baltici pone in grande rilievo il comunicato dell'«Agenzia Stefani» circa la protesta italiana. I giornali sottolineano che se si trattasse di un tentativo di pressione britannica l'Italia saprà rispondervi adeguatamente.

Ciò che il Governo inglese mostra d'aver dimenticato

BUENOS AYRES, 4. — Esaminando minutamente i motivi che possono avere determinato la decisione inglese di impedire all'Italia il rifornimento marittimo di carbone tedesco, *El Mundo* scrive che insistendo in tale suo atteggiamento il Governo britannico mostra di avere dimenticato le possibilità di ritorsione di cui l'Italia diè prova conclusiva al tempo dell'infausto esperimento sanzionistico voluto da Londra. Il giornale si augura che il Governo britannico ci ripensi sopra e si affretti nel proprio interesse ad attenuare gli effetti pratici dell'annunciata decisione.

L'anniversario della liberazione celebrato in Bulgaria

SOFIA, 4. — In occasione dell'anniversario della liberazione della Bulgaria, un *Te Deum* solenne è stato celebrato alla presenza dei membri del Governo, dei rappresentanti del Re, di autorità civili e militari. Altri *Te Deum* sono stati cantati in tutto il Paese.

Saragioglu andrebbe a Mosca
I franco-inglesi recluterebbero un esercito fra gli ebrei palestinesi

BUDAPEST, 4. — Alcune interessanti notizie nella maggior parte provenienti dalle diverse capitali balcaniche si leggevano ieri. Una sopratutto desta l'attenzione: quella di un prossimo viaggio del ministro degli esteri turco, Saragioglu, a Mosca. E' vero che successivi telegrammi si affrettano a precisare che nei circoli di Ankara, voci del genere non trovano alcuna conferma ma però è sintomatico che si parli della possibilità di un tale viaggio. E' stato inoltre reso noto che fra Turchia e Russia si sono intavolate trattative per ritirare un pò indietro dalle rispettibe zone di confine reparti di truppa e ciò allo scopo di evitare incidenti di frontiera che negli ultimi giorni pare stessero già per prodursi qua e là. I giornali turchi però d'altro canto non la smettono di ostentare il solito compiacimento per tutto ciò che proviene da Londra e da Parigi, e quindi valorizzare la fatica del generale Weygand il quale sta sempre curando la creazione della sua famosa armata di Oriente le cui ignote finalità continuano a dar luogo a molte e svariate interpretazioni.

Ora dei fogli scrivono che un esercito ausiliario da impiegarsi soltanto in caso di assoluta necessità sta per essere regolarmente reclutato fra gli ebrei di Palestina. Si tratterebbe di 3500 ufficiali e di 75 mila soldati.

Qui ci si compiace della buona armonia fra magiari e jugoslavi e si pone in rilievo la buona volontà che certamente ha dimostrato il capo del Governo belgradese nelle sue trattative con i capi delle minoranze magiare.

La soddisfazione di Sidorovici per la visita in Italia

BUCAREST, 4. — Il comandante Sidorovici ha concesso un'intervista ai giornali nella quale esprime la sua profonda soddisfazione per le accoglienze ricevute nella sua recente visita in Italia e per l'udienza concessagli dal Duce.

Il Comandante generale delle organizzazioni giovanili romene ha fatto una relazione ai rappresentanti della stampa locale sul viaggio che egli ha recentemente compiuto in Italia. Dalla relazione, che viene pubblicata in grande rilievo dai giornali del mattino, si rileva che oltre alla perfetta disciplina ed il magnifico addestramento delle legioni della G.I.L., uno degli spettacoli che ha più colpito l'ospite romeno è stato quello dell'Agro Pontino redento dal Fascismo, che ne ha fatto una delle più belle plaghe d'Italia.

Il comandante Sidorovici ha parlato quindi con vivo entusiasmo delle udienze accordategli dal Re e Imperatore e dal Duce.

La nona campagna antitubercolare
Gli ottimi risultati raggiunti e le provincie benemerite

ROMA, 4. — Nella sede della Federazione nazion. fascista per la lotta contro la tubercolosi, si è riunita la commissione giudicatrice dei risultati della nona campagna nazionale antitubercolare.

Partecipavano alla riunione anche i rappresentanti del Ministero degli interni e dlela Croce Rossa italiana.

Il segretario della Federazione ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta nelle provincie. La commissione ha poi preso atto con vivo compiacimento dei risultati finanziari della nona campagna antitubercolare, nella quale sono aumentati di oltre un milione e 200 mila lire le offerte minute del popolo sopratutto mediante una più larga diffusione del libretto di francobolli antitubercolari.

Le somme totali così raccolte nella «Giornata delle due croci» e nella «Campagna del francobollo» sono risultate esattamente da lire 18.585.443,35.

La commissione nel graduare i meriti conseguiti dai consorzi ha premiato, nell'ordine i Consorzi provinciali antitubercolari di Fiume, Zara, Imperia, Bologna, Ferrara, Modena, La Spezia, provincie della Libia, Campobasso, Aosta, Gorizia, *Padova*, Como, Genova, Trieste, Rieti Savona, *Venezia*, *Udine*, *Verona*, Novara, Piacenza, Vercelli, Agrigento, Firenze, Palermo, Bari, Alessandria, Asti, Pisa, Salerno, Varese, *Belluno*, Enna, Mantova, Pola, Milano, *Treviso*, Viterbo; Foggia, Pavia, Trapani, Benevento, Littoria e Grosseto.

La commissione ha poi stabilito di assegnare nove diplomi di benemerenza ai seguenti presidenti di consorzi, che hanno dimostrato di avere sensibilmente e progressivamente migliorato la percentuale del ricavato nei confronti delle campagne precedenti: Chieti, Reggio Calabria, Bari, Salerno, Udine, Pesaro, Catanzaro, Benevento, Asti.

"La giustizia sociale,, nel convegno universitario di Napoli

NAPOLI 4 — Ieri si sono conclusi i lavori del Convegno nazionale interuniversitario organizzato dal Guf Mussolini sul tema: «Giustizia sociale». Nella riunione antimeridiana hanno parlato il fascista universitario Pinto sull'autorità dello Stato, il dott. Mazzarino e il dott. Fragola sul concetto giuridico della giustizia sociale ricercato nella tradizione romana.

Il fascista universitario Mattia del Guf di Addis Abeba ha messo in rilievo l'importanza educativa del lavoro italiano nell'Impero ai fini dell'educazione sociale degli indigeni.

I camerati Montanari, Pasini e Bacchi, del centro di preparazione politica, hanno rispettivamente parlato sul concetto fascista, che ispira l'azione assistenziale del Regime ai lavoratori e sulla giustizia sociale.

Nella seduta antimeridiana, alla presenza del Prefetto, del Federale e di numerose autorità e gerarchie e professori delle università del Regno, il dott. Galdo del Guf di Napoli, ha tenuto la relazione generale.

Il prof. Ambrosini dell'Università di Roma, ha sottolineato l'azione internazionale che svolge il Fascismo per il raggiungimento della giustizia sociale. Il prof. Cesarini Sforza ha prospettato un altro problema della giustizia sociale: «L'azione del Partito nei confronti di quella dello Stato». Alla discussione hanno partecipato il cons. naz. Gray e numerosi fascisti universitari. Il sen. Maraviglia, presidente del convegno, dopo una disamina dei regimi liberistici e socialisti, di cui ha prospettato gli errori, ha riassunto gli aspetti più salienti della dottrina fascista, dichiarando conclusi i lavori del convegno. Il Federale ha quindi ordinato il saluto al Duce fra le acclamazioni dei presenti.

Domani si apre la Camera
Il bilancio della Cultura popolare

ROMA, 4. — Martedì alle ore 9 antimeridiane la Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà le sedute plenarie per l'esame dei bilanci. Primo all'ordine del giorno è quello dell'agricoltura, su cui sono iscritti fino ad ora quattro consiglieri nazionali, cosicchè nella seduta di mercoledì parlerà il ministro Tassinari. Si inizierà subito dopo l'esame del bilancio dell'educazione nazionale e terzo quello della giustizia. Nell'entrante settimana saranno esaminati e discussi i bilanci militari: guerra, marina, aeronautica. Il 15 corrente la Camera sospenderà le sedute plenarie per le feste pasquali, riprendendole il 2 aprile.

Intanto è stato rimesso alla commissione generale del bilancio lo stato di previsione del Ministero della cultura popolare. La spesa effettiva del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario 1940-41 sono previste nell'ammontare complessivo di lire 110.385.000 con un aumento di lire 1.987.000 in confronto dell'esercizio 1939-40. A formare tale aumento concorrono principalmente le maggiori spese previste per retribuzioni ed altri assegni al personale per i servizi di radiodiffusione, della stampa, e della cinematografia, nonchè per il contributo da corrispondewre all'Ente autonomo «La Biennale di Venezia, Esposizione internazionale d'arte», per l'organizzazione delle sue manifestazioni. Sono in diminuzione le spese per il turismo. Il movimento di capitali presenta una riduzione di lire 10 milioni, essendosi iscritta nell'esercizio finanzario 1939-40 l'ultima delle cinque rate autorizzate dalla legge 13 giugno 1935 n. 1143 per la concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana.

I lavori teatrali dei G.U.F. designati dalla commissione

FIRENZE, 4. — Si è riunita presso il Teatro Sperimentale del Guf la Commissione dei littoriali del Teatro nominata dal Segretario del Partito e presieduta da Corrado Pavolini.

La commissione, esaminati i lavori, ha designato per la classifica finale i seguenti per ordine alfabetico: Centazzo Luciano, *Gli uomini fanno la guerra;* Guf Bologna, Costa Giuseppe: *Senza ritorno*, Guf Firenze; Galoni Giannino: *L'uomo che dorme*, Guf Genova; Ghersi Raul, *Rifugio poesia*, Guf Ferrara; Maccario Ermanno: *Segnale di allarme*, Guf Pisa; Melandri Franco, *Andrea e il pellegrino*, Guf Firenze; Pelosi Mario, *Introduzione all'amore*, Guf Roma; Perrini Alberto, *Entrare nel sogno*, Guf Roma; Visconti Gianluigi, *Lasciamo che viva*, Guf Milano; Zarela Carlo, *Costruzioni*, Guf Genova.

Fra questi lavori la commissione ha designato per l'esperimento scenico quello di Costa Beppe *Senza ritorno*, Guf Firenze e quello di Pelosi Mario, *Introduzione all'amore*, Guf Roma.

Del Giudice visita le mostre dei pittori Mancini e Delleani

TORINO, 4 — Il Sottosegretario all'Educazione nazionale ha visitato ieri la grande mostra del pittore Antonio Mancini, ordinata nel salone della «Gazzetta del Popolo», esprimendo il suo compiacimento per il brillante successo della iniziativa.

In serata il Sottosegretario ha visitato la mostra del pittore Delleani allestita nel salone della «Stampa». Il prof. Del Giudice ha passato in rassegna le pregevoli opere esposte, accompagnate dai dirigenti il giornale, con i quali si è vivamente compiaciuto per l'iniziativa.

L'"Albo d'oro della fede,, in omaggio al Duce

ROMA, 4. — La contessa Onorina Bargagli Petrucci, commissaria del circolo di Firenze dell'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, ha fatto omaggio al Duce di un «albo d'oro della fede», nel quale sono raccolti gli episodi più caratteristici e salienti avvenuti nella memorabile giornata della fede, il 18 dicembre 1935 XIV.

Ufficiali a rapporto del Capo di S. M. della Milizia

ROMA, 4. — Ieri mattina il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto a 40 ufficiali che partecipano al quarto corso di istruzione per comandanti di battaglione e compagnia presso la Scuola centrale di fanteria di Civitavecchia, intrattenendoli su argomenti di carattere militare.

Dopo la sciagura dell' Arsa

Riconoscenza al Duce per la creazione del Collegio per gli orfani

ARSIA, 4. — *Il sottosegretario Cianetti ha lasciato ieri sera Arsia, nella quale era giunto in seguito alla sciagura mineraria. L'opera di sgombero e di bonifica delle miniere è ormai ultimata. Il lavoro sarà ripreso anche nei livelli quindici e sedici nel corso della settimana.*

Nelle località dell'Istria che registrarono caduti, hanno avuto luogo ieri i funerali ai quali hanno partecipato la popolazione e le autorità locali. Ovunque le manifestazioni di cordoglio sono state improntate ad una virile e cosciente fierezza.

L'Istria ha anche in questa circostanza dato prova della sua maturità politica e del suo alto patriottismo. La notizia, trasmessa dall'Agenzia Stefani che il Duce ha ordinato la creazione di un collegio per gli orfani dei minatori caduti nella giornata del ventotto febbraio, è stata accolta in tutta la provincia e particolarmente nella zona maggiormente colpita dal lutto, con manifestazioni di grande affetto e di devozione all'indirizzo di colui che guida i destini della nazione.

Il Segretario del Partito visita Verona

VERONA, 4. — *Il Segretario del Partito è arrivato in mattinata a Verona, dove ha ispezionato gli uffici della Federazione, delle organizzazioni del Partito. Si è intrattenuto con le autorità cittadine e successivamente ha visitato le sedi dei gruppi rionali.*

La campagna demografica per l'avvenire imperiale dell'Italia fascista

LE MADRI PROLIFICHE PREMIATE
FRA ENTUSIASTICHE ACCLAMAZIONI AL DUCE IN TUTTA ITALIA

ROMA, 4. — Ricorrendo il terzo annuale della costituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, sono stati distribuiti in tutta Italia le medaglie ed i diplomi di benemerenza alle madri prolifiche. Le adunate si sono svolte in una vibrante atmosfera di entusiasmo e di fede. Le coppie risultate vincitrici dei concorsi indetti in tutte le provincie, fra i complessi familiari che hanno avuto un maggiore numero di figli in minor tempo, hanno ricevuto cospicui premi in denaro.

Tutte le madri di sette o più figli hanno avuto un alto riconoscimento. Circa 500 mila lire sono state distribuite insieme con più di 100 mila medaglie.

Nel corso della premiazione le gerarchie hanno esaltato i valori che questi anni di riconoscimento richiamano e rivelano. Il Regime non tralascia occasione per portare nelle famiglie che più si rendono degne dell'attenzione della patria, il suo luminoso apporto e la sua vigile cura. Le manifestazioni avvenute in ogni centro, ove si sono svolte le simboliche cerimonie, assicurano che la piena coscienza della campagna demografica, bandita dal Duce per l'avvenire imperiale dell'Italia fascista, è ormai entrata profondamente nel popolo e dal popolo è espressa con una splendente promessa di potenza e di vittoria.

La cerimonia si è svolta a Roma in un salone del palazzo provinciale.

Adorna di bandiere e di piante sempreverdi, incornicianti un grande ritratto del Duce la vasta sala riccamente illuminata adunava, con le 35 madri di numerosa prole e con le sei coppie, tre per Roma e tre per la provinca, prescelte fra quelle aventi il maggior numero di figli viventi, nati nel minor numero d'anni di matrimonio e che sarebbero state premiate con la medaglia d'onore, varie gerarchie politiche, quelle amministrative dell'Urbe e tutti i fiduciari dei nuclei comunali della provlincia.

Nella prima fila di poltrone era S. E. il Cardinale Marmaggi. Erano pure intervenuti i rappresentanti del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, del generale comandante il corpo d'Armata, del federale e la fiduciaria dei fasci femminili. Al tavolo della presidenza avevano preso posto col rappresentante del sottosegretario all'interno, il presidente dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il prefetto, il vice governatore di Roma, il Preside della provincia e il delegato provinciale dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

La cerimonia si è aperta col saluto al Duce che suscita una prima ardente manifestazione di devoto affetto all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Quindi il Preside della provincia rivolge brevi e calorose parole di benvenuto all'Eminentissimo e alle autorità e gerarchie intervenute, sintetizzando il significato della simpatica adunata. Segue poi il delegato provinciale dell'Unione che, dopo aver sottolineato come la celebrazione del terzo annuale della costituzione dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, acquisti quest'anno un particolare segno di bellezza per avere il Duce disposto che vi si compia anche il rito della distribuzione della speciale medaglia d'onore istituita dal Regime, quale attestato di gratitudine della nazione alle madri esemplarmente feconde, ne illustra la legge di costituzione, ricordando le linee esemplari delle recenti e notevoli provvidenze economiche a favore delle famiglie numerose stesse.

Il delegato provinciale nota poi come ben 921 in Roma e 181 nella Provincia siano state le famiglie numerose che hanno raggiunto la idoneità per partecipare al concorso tra le coppie più giovani e più prolifiche, famiglie bellissime di operai di rurali del ceto medio e dell'aristocrazia, rappresentanti il sano forte e rigoglioso vigore della razza e conclude affermando che l'Unione provinciale di Roma è sicura di interpretare il sentimento di tutte le famiglie numerose d'Italia elevando al Duce il suo pensiero di profonda e infinita gratitudine per la esaltazione dei valori spirituali della politica demografica e per tutta la vasta e saggia opera di benefico potenziamento economico connessa con la politica demografica medesima.

Dopo il discorso del delegato provinciale applauditissimo si è svolta la consegna delle medaglie d'onore con relativo diploma, alle trentacinque madri di numerosa famiglia dai sette figli in sù.

Le medaglie — simboleggianti la fecondità della famiglia — sono legate a un nastro verde, attraversato da tanti fiocchi bianchi per quanti sono i figli della premiata vengono consegnate: la prima dal Cardinale Marmaggi e tutte le altre dalle gerarchie presenti. Dopo le 35 madri è la volta delle sei coppie più giovani e più prolifiche cui vengono conferiti, con la medaglia d'onore, i premi del concorso bandito per celebrare il terzo annuale della costituzione dell'Unione.

Il pescatore Teodoro Cozzolino e il magazziniere Giuseppe Onori presentano i loro ultimi nati al Cardinale che paternamente li benedice. La bella schietta e commovente cerimonia svoltasi in una festosa e cordiale serenità si è infine conclusa con un possente saluto al Duce, che ha vibrato alto e calorosissimo dal cuore memore e riconoscente di tutti i convenuti. La medaglia di onore è stata pure consegnata alle madri romane di famiglie numerose, mamme di almeno sette figli e le cerimonie ni gruppi rionali dell'Urbe si sono svolte in un clima di profonda e sana gioia e fra altissime dimostrazioni di devoto affetto all'indirizzo del Duce.

Pio XII celebra a S. Pietro la Messa per i romani
nel primo anniversario della sua elezione

CITTA' DEL VATICANO, 4. — S.S. Pio XII ha celebrato in San Pietro una messa piana per i fedeli delle 93 parrocchie di Roma, suoi concittadini. Alla funzione, che apre il secondo anno di pontificato di Pio XII, hanno assistito circa 40 mila persone, tra le quali erano largamente rappresentate le varie associazioni cattoliche.

Alle 9.50 il Papa è entrato nella Basilica dalla Cappella della Pietà, salutato dal suono delle trombe d'argento, dal canto del «Tu es Petrus», e dagli applausi della grande folla. Egli era sulla sedia gestatoria e indossava la mozzetta e la stola rossa: era preceduto dal capitolo vaticano e dallo arciprete cardinale Todeschini e seguito dalla sua nobile anticamera.

Alle acclamazioni Pio XII ha risposto benedicendo. Giunto all'altare della Confessione, e disceso dalla sedia gestatoria e, dopo una breve preghiera, ha ricevuto i paramenti sacri iniziando subito la Messa, assistito dagli arcivescovi Migone, elemosiniere segreto, De Romanis, sacrista. Durante la celebrazione la scuola cantorum del seminario romano ha eseguito sacri canti.

Dopo il vangelo, S. S. ha pronunciato un discorso, nel quale ha innanzi tutto detto che grandi sono le quotidiane cure che dal di fuori gli vengono per la sollecitudine di tutte le chiese e per i mali di cui al presente soffre l'umanità e che si ripercuotono calorosamente nel suo cuore. Ma il peso di tanti pensieri e di tanti affanni non può fargli dimenticare il popolo romano unito a lui non soltanto per la comunanza della fede e i mistici legami del suo ufficio pastorale, ma anche per il concorde sentimento di amore e di fierezza che gli fa riconoscere nell'alma Urbis la sua patria terrestre e la sua madre.

Proseguendo il Pontefice ha detto che quando gli imperi del mondo sussultano e si urtano come i flutti dell'oceano, quando la terra trema, sotto il fragore dei cannoni, non resta che rivolgere lo sguardo a Dio, vincitore del mondo, re dei secoli ed ha concluso invocando che la benigna potenza di Gesù, che tranquilla Roma e l'Italia si diffonda sul burrascoso mare del mondo, come arco e aurora di pace e che Gesù, sceso dal monte, come nella notte dopo la moltiplicazione dei pani, trattenga i venti, calmi la tempesta, rassicuri la sbattuta navicella dei suoi discepoli, sperda le tenebre e ci conduca al porto di pace e che siano infine restaurati nella giustizia e nell'amore, l'onore e la concordia dei popoli.

Terminato il discorso ascoltato fra il religioso silenzio, il Papa ha proseguito la celebrazione della Messa e quindi, dopo avere deposto i paramenti sacri e riassunta la mozzetta e la stola, ha intonato il «Te Deum» di ringraziamento. Pio XII si è quindi assiso sulla sedia gestatoria. Il Camerlengo dei parroci gli ha consegnato la offerta del popolo di Roma, quale primo fondo per la erezione in Roma di una chiesa dedicata a Santo Eugenio.

Il Papa ha gradito molto la offerta. Ricompostosi il corteo, il Papa, giunto dinanzi alla Confessione ha impartito la solenne benedizione apostolica e tra il rinnovarsi degli applausi ha lasciato la Basilica per far ritorno nei suoi privati appartamenti.

Il clero è soggetto all' imposta sull' entrata

ROMA, 4. — La *Corrispondenza* ha sottoposto il quesito se il clero sia soggetto all'imposta sull'entrata a persona competente, e ne ha avuto la seguente risposta: L'imposta in parola colpisce le somme che i professionisti percepiscono a qualsiasi titolo in conseguenza di prestazioni relative all'esercizio abituale o occasionale di una professione o arte. Il sacerdote agli effetti della Ricchezza mobile è considerato come un professionista (Cat. C). Ira i professionisti, classificati ai fini della imposta di R. M. nella categoria C 1 sono tenuti a compilare apposito registro-bollettario delle riscossioni; ne consegue che tale obbligo implica quello del pagamento della imposta. Prescindendo del come le tenuta possa praticamente effettuarsi nei confronti del clero secolare e beneficiato, sta di fatto che essendo il clero beneficiato iscritto nei ruoli di R. M. per i redditi derivanti dai proventi di stola bianca e nera in categoria C 1, anche dal detto clero è dovuta l'imposta sull'entrata per i proventi afferenti ai servizi religiosi. Per il clero secolare non beneficiato, che percepisce il corrispettivo per servizi o prestazioni come mansionario, organista ecc. entra in giuoco l'art. 30 del regolamento che parla di professionisti anche occasionali. Ne consegue che anche detto clero è tenuto al pagamento dell'imposta sull'entrata. Sono esenti dalla imposta — a sensi della lettera c) dell'art. 1 della legge le oblazioni fatte ad enti od istituti aventi scopo religioso e di beneficenza ecc., e perciò tutte le oblazioni fatte a titolo di Messe agli enti suddetti sono esenti dall'onere in questione.

L'inaugurazione a Bari del raduno sindacale medico

BARI, 4 — Nella sala delle adunanze nel palazzo della provincia ha avuto luogo ieri mattina il primo raduno sindacale medico dell'anno XVIII, sotto la presidenza del commissario ministeriale del Sindacato senatore Bastianelli. Sono state svolte interessanti relazioni su argomenti che interessano la categoria nel campo sindacale e professionale. I lavori del Congresso sono stati preceduti dalla cerimonia inaugurale presieduta dal Prefetto, durante la quale hanno porto il saluto ai convenuti il podestà il preside della provincia, ed il presidente dell'Unione professionisti e artisti.



Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore … Telefono N. 20-42…

Famiglie numerose e madri prolifiche
ricevono i premi dalla Duchessa di Genova
tra entusiastiche acclamazioni al Duce

Mentre quasi tutto il mondo è sconvolto dal terrore bellico, mentre tutte le nazioni tendono i loro sforzi in opere difensive ed offensive, l'Italia procede impavida verso la costruzione di opere di pace, verso segni inconfondibili del suo volere per condurre la sua gente verso lidi sicuri, verso la prosperità ed il benessere. E sotto la guida dell'Uomo della Provvidenza il cammino è sicuro, lontano dalle sorprese, ma con la mèta designata da Chi vive la passione di tutti, per portare il nostro Paese verso l'assoluta indipendenza.

E nelle opere di pace il Duce ha ben vagliato due cose: la santità della famiglia e il numero: due cose che non vanno disgiunte, ma devono procedere di pari passo, poichè attorno al desco familiare si forgiano le nuove coscienze, si dà al cuore un palpito pulsante solo per le cose belle, quali possono essere l'amore della Patria, la necessità di sentirsi abbarbicati alla propria terra, senza il bisogno di esularvi per chiedere pane e lavoro. Il numero poi è quello che più tardi si imporrà è quello che sancirà vieppiù maggiormente il diritto alla vita, all'espansione in tutte le forme, sotto qualsiasi punto di vista, contesterà insomma a coloro che ancora misconoscono il sacrificio del nostro popolo non solo colla forza del diritto e, se mai, con quello delle armi.

E questa sensazione ormai s'è fatta strada in tutte le branche, nelle più umili categorie di lavoratori: e una nuova prova convincente e commovente di questo assioma scaturito dal credo fascista l'hanno dato quelle povere donne del popolo, che sono accorse ieri a ricevere il segno della loro dedizione alla famiglia e alla Patria. Queste riunioni nelle quali è stato consegnato alla madre il diploma di benemerenza voluto dal Regime per coloro che hanno contribuito maggiormente all'incremento demografico, è un episodio di alto valore morale e materiale per tutti i cittadini: è una lezione per tanti ed un ammonimento per molti.

La cerimonia che chiameremo principale s'è svolta alle Corte Grandi alla Giudecca, presso la palestra delle Scuole Elementari femminili Vittorio Emanuele, nelle quali sono educati oltre 1200 bimbi. E' qui che ha voluto recarsi S. A. R. la Duchessa di Genova, la quale colla sua augusta presenza ha dato al rito eminentemente popolare il giusto valore e la grande importanza che meritava.

Alle ore 10.30 circa sulla fondamenta, dinanzi al maestoso fabbricato sono schierati i reparti della Gil con un plotone di tamburini: sono ad attendere l'Augusta Dama, S. E. il Prefetto, i senatori Ronga e Gambardella, l'Ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera, il Federale, il comandante Rocca vicepodestà, il rappresentante del preside della provincia, il procuratore generale del Re, l'ispettrice del Partito Stelluti-Scala, la fiduciaria dei Fasci femminili, il questore, il provveditore agli studi, mons. Ferracina che rappresenta il Patriarca, il generale Pettimalli comandante la Divisione *Marche*, don Poloni parroco della Giudecca, il prof. Salvadori direttore delle scuole della Giudecca, alcuni ufficiali della Milizia ecc. ecc.

Il conte Andrea di Valmarana delegato provinciale delle famiglie numerose, assieme alla sua gentile consorte contessa Pia, che si è prodigata, con altre camerate, animate da uno spirito profondamente altruistico alla preparazione di circa 3000 simboli da distribuirsi a tutte le altre sezioni della provincia, riceve le autorità. Alle 10.35 giunge il motoscafo dal quale discende la Duchessa, che è accompagnata dalla contessa De Lazara Pisani; una bimba del conte Valmarana offre alla Duchessa un ricco fascio di boccioli scarlatti e garofani legati da un nastro azzurro.

Il rullio dei tamburi e il presentat'arm del reparto di avanguardisti marinari accolgono la Augusta signora che incede nella sala terrena della Palestra delle Scuole, dove sono convenute tutte le madri prolifiche dell'Isola e tutti i podestà della Provincia. Un applauso scrosciante l'accoglie mentre il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Federale trova un'eco profonda che s'espande da un capo all'altro del salone.

La Principessa siede nel centro di un ripiano davanti ad un tavolo, avendo ai lati il Prefetto e il Federale. Sullo sfondo tricolore sono le effigi del Re Imperatore, della Regina Imperatrice e del Duce. Sulla stessa pedana sono le tre coppie prolifiche prescelte fra quelle aventi i requisiti stabiliti dalla sede centrale.

Il co. Andrea di Valmarana legge quindi la seguente relazione sull'attività della Delegazione provinciale delle Famiglie numerose.

La relazione del delegato provinciale

Altezza Reale, Eccellenze, Camerati!

Il 3 marzo 1937 il Gran Consiglio del Fascismo ricordava solennemente a tutta la Nazione che « il problema demografico essendo il problema della vita e della sua continuità è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non v'è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria ».

Sono decorsi quasi tre anni dalla costituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, avvenuta il 10 giugno 1937, e superate le difficoltà di indole varia che si opponevano al rapido sviluppo dell'associazione, quest'anno possiamo dire con grande compiacimento che essa ha raggiunto alcune mete di altissimo valore morale e di notevole importanza materiale.

In questa stessa ora in tutte le città d'Italia viene solennizzato il riconoscimento di benemerenza verso coloro che hanno dato al nostro Paese tante giovani vite.

Io mi rendo qui interprete del pensiero di profonda gratitudine che si eleva dai capi famiglia della nostra provincia verso il Duce che ha voluto che la famiglia numerosa fosse moralmente onorata e materialmente assistita.

Dall'ultimo rapporto tenuto il 3 marzo 1939 XVII la Sezione di Venezia ha provveduto a migliorare la organizzazione dei 42 Nuclei della provincia e dei 18 Sottonuclei del capoluogo, che comprendono circa 12.500 famiglie con sette e più figli, ed ha continuato la propria opera di assistenza agli associati segnalandone i bisogni ad organizzazioni, enti e privati che in qualche modo potevano venirvi incontro col loro valido appoggio.

Desidero rivolgere dinanzi a voi il più caldo elogio ai fiduciari che con attività ed assoluto disinteresse hanno efficacemente collaborato per il bene dei soci e l'avvenire della istituzione; e il mio ringraziamento ai Podestà di tutti i comuni della provincia, qui presenti per invito di S. E. il Prefetto. Ad essi in special modo l'Unione domanda l'appoggio continuo perchè i Nuclei possano funzionare e provvedere a quella organizzazione che serve di base indispensabile alla loro opera fattiva.

Il nostro compito non è stato facile data la molteplicità e la varietà delle richieste che ogni giorno ci pervengono. Gli enti assistenziali e molte imprese pubbliche e private hanno accolte le nostre segnalazioni nella misura loro consentita, rendendosi sempre più conto delle necessità che aumentano in seno a questi nuclei famigliari per lo più composti di numerosi bambini in tenera età. E mentre esprimo la riconoscenza della Sezione a chi ha dimostrato una giusta comprensione, insisto oggi più che mai nell'esortare tutti coloro che si trovano a capo di organismi fonte di lavoro e di produzione affinchè impieghino capi o componenti di famiglia numerosa.

La disposizione di legge cui accennerò più oltre è di grande interesse, ma i datori di lavoro non dovrebbero applicarla soltanto col freddo ed arido concetto di obbedienza per non incorrere in determinate sanzioni bensì inspirandosi ad un pensiero molto più elevato ed umanitario e cioè col desiderio e la persuasione di contribuire efficacemente prima al sostentamento indispensabile, poi al benessere di coloro che vivono tra gli stenti e la miseria perchè mancano del minimo necessario all'esistenza umana.

Desidero ripetere anche quest'anno quanto ebbi a dire nell'ultimo rapporto: che per elevare lo spirito di molte disagiate famiglie numerose, e per aiutarle onde raggiungano una vera salute fisica e morale, dobbiamo ricorrere sempre meno all'assistenza sotto forma di elemosina e venire invece incontro ai loro bisogni dando la possibilità di soddisfarvi a mezzo del lavoro.

Abbiamo assistito ed assistiamo a tanti casi tristi nei quali per avverse condizioni economiche per malattie, per disgrazie di ogni genere nell'ambiente famigliare si è addensato il buio, e genitori e figli hanno perduto ogni sentimento di coscienza e ogni senso di fiducia nel domani. A questi infelici talvolta basta una buona parola e la sensazione di un fraterno aiuto per aprire uno spiraglio di luce e un raggio di speranza per il loro avvenire. Se possono riprendere il contatto con la vita sana e sentire che l'opera loro sarà ancora possibile per la resurrezione della famiglia, si rianimano e risorgono a nuova vita come l'ammalato che uscito dal torpore della malattia, attraverso la convalescenza, si avvia alla guarigione.

Ed è guarigione dello spirito e del corpo, che non limita il suo beneficio alla sola famiglia, ma lo estende a tutto l'ambiente sociale del quale essa rappresenta una piccola cellula ma tanto più importante quanto maggiore ne è il numero.

A questa rieducazione, così necessaria, noi dobbiamo seriamente pensare perchè essa è soprattutto indispensabile dove i bambini e i giovani, uomini di un immediato domani, crescono numerosi in comunanza di vita.

Non è qui il caso, e non sarebbe forse nemmeno possibile enunciare dei dati statistici sull'attività svolta dalla Sezione durante l'ultimo anno e degli effettivi risultati ottenuti: l'opera nostra, come ho già accennato, è soprattutto di inquadramento, di assistenza morale, di avviamento e di segnalazione a chi può aiutare l'interessato in una forma o nell'altra.

Ogni nucleo provvede secondo le sue possibilità agli associati della propria circoscrizione, e la Sezione interviene per tutti quei casi che presentando maggiori difficoltà per una soluzione richiedono un maggiore interessamento.

Abbiamo segnalato e appoggiato domande di assunzione al lavoro, siamo intervenuti per ottenere dilazioni e revoche di sfratti, abbiamo insistito per ottenere alloggio a famiglie che ne erano prive, si sono ottenute agevolazioni e riduzioni per alcuni mezzi di trasporto e in certi generi di consumo. Il Ministero dell'Interno per certi casi più pietosi ha elargito qualche sussidio in denaro.

Quasi sempre la nostra parola è stata benevolmente ascoltata, ma spesso dobbiamo renderci conto che i bisogni sono superiori ai mezzi disponibili, e le nostre segnalazioni non possono aver corso per la mancanza di questi mezzi e l'impossibilità dell'auspicata sistemazione.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato alcune provvidenze la cui importanza non può essere sfuggita a nessuno non soltanto per la loro efficacia economica ma anche per il valore ideale.

Ciò che fino a poco tempo fa costituiva una speranza ed un voto, sta per divenire una realtà nella sua prossima applicazione.

Nella riunione tenuta a Roma ai delegati provinciali il 21 dicembre, il Duce ha segnalato tra le direttive di ordine pratico, la necessità di venire incontro tangibilmente ai bisogni delle famiglie numerose ed ha preannunziato nuovi provvedimenti in loro favore, ora già tradotti in disegni di legge presentati dal Consiglio dei Ministri, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ed al Senato: le linee essenziali di tali provvedimenti sono le seguenti:

— Parificazione dei privati cittadini ai pubblici impiegati agli effetti delle esenzioni tributarie e del godimento delle agevolazioni sulla base di sette figli viventi a carico.

— Permanenza del beneficio fino al 28° anno di età del più anziano dei figli, a partire dall'ultimo nato, che concorri a formare il numero di sette.

— Esenzione dall'imposta ordinaria sul patrimonio e dalle tasse universitarie. Esenzione totale delle tasse scolastiche e esonero della metà delle tasse per coloro che hanno cinque o sei figli. Tali benefici avranno effetto dal 23 marzo 1939.

Altri provvedimenti comprendono agevolazioni varie creditizie e fiscali a tutela del patrimonio delle famiglie numerose e a vantaggio delle famiglie rurali.

Il Duce ha poi proposto un disegno di legge inteso a stabilire la priorità dei capi di famiglia numerosa negli impieghi e nei lavori: essi vengono collocati nell'ordine di precedenza dei titoli preferenziali nei pubblici concorsi subito dopo gli insigniti di Croce di Guerra e di coloro che sono in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma.

Si fa poi obbligo ai datori di lavoro di assumere un lavoratore capo di famiglia numerosa per ogni venti lavoratori dipendenti o frazione di venti superiore a dieci. Nel caso che il lavoratore capofamiglia sia deceduto o sia inabile al lavoro, le facilitazioni si applicheranno al maggiore dei figli idonei al lavoro e possibilmente alla moglie.

Il Regime, sin dall'inizio della battaglia demografica ha voluto principalmente onorare la famiglia numerosa ed esaltarne le virtù morali; ed è perciò che fra poco Voi darete, Eccellenza, la medaglia d'onore istituita con la legge 22 maggio 1939-XVII alle mogli dei Fiduciari dei Nuclei della Provincia e alle madri inscritte al Sottonucleo della Giudecca.

Purtroppo non è stato possibile riunire tutte le madri di numerosa prole della nostra Città in un unico luogo: sono oltre 2900, e la data del 3 marzo, annuale delle Famiglie Numerose, che noi solennizziamo qui, viene pure festeggiata in tutti i sottonuclei di Sestiere e di Frazione dai rispettivi Fiduciari assistiti dai Vostri rappresentanti.

La consegna delle Medaglie d'onore nei Comuni della Provincia avverrà il 21 aprile, Natale di Roma.

Anche quest'anno la Presidenza dell'Unione ha assegnato tre premi di benemerenza in denaro, a tre coppie di ogni Sezione Provinciale: le coppie prescelte per la nostra Provincia sono:

Crescente Nazareno e Albonea Maria rispettivamente di anni 36 e 33, 13 anni di matrimonio, 12 figli, di Mestre.

Mantoan Domenico e Fornasiero Regina, rispettivamente di anni 31 e 28, 9 anni di matrimonio, 7 figli, di Cavarzere.

Munerotto Giuseppe e Costantini Maria, ambedue di anni 33 12 anni di matrimonio, 9 figli, Treporti.

Altezza Reale,

Vi ringrazio di aver voluto partecipare a questa piccola adunata, grandissima nel significato. In Casa Savoia il culto della famiglia, l'opera di pietà e di dedizione delle Sue Auguste Donne sono stati di altissimo esempio in tutte le epoche sia in guerra che in pace; ed è per noi grande onore che oggi Voi siate presente in questa Sezione di Venezia.

Voi, donne, nell'odierna cerimonia, alla presenza dell'Augusta Principessa e delle Gerarchie della Provincia, dovete sentire che non si compie soltanto un atto formale nel consegnarvi la medaglia e il relativo diploma.

E' un riconoscimento che vi deve far piacere anche se per alcune di voi ben altre sono le necessità e il vostro pensiero è costantemente rivolto ed assorbito dalle difficoltà che dovete superare ogni giorno per la vostra famiglia.

Questo è un premio morale, che oggi vi vien dato, e voi dovete provare l'intima soddisfazione che mentre per il passato nessuno si occupava delle famiglie numerose come tali, oggi ad esse si pensa, si dà un certo aiuto, e sempre più si provvederà alla loro sana esistenza.

Io credo che ognuna di voi in questo momento un po' commossa nell'interno del suo animo, e dimentica i crucci, i dolori, le preoccupazioni che ogni madre, degna di questo nome, soffre.

La piccola medaglia, priva di ogni valore materiale, è un segno che voi terrete sempre con orgoglio: essa è segno di gioie, di patimenti e di sacrificio; ma soprattutto è segno del più grande, del più bello, del più santo, dei doveri, compiuto dinanzi a Dio e per la Patria.

La consegna dei premi

La parola del conte di Valmarana è ascoltata con la più grande attenzione dai convenuti, e spesse volte interrotta da vivi applausi. Alla fine un applauso scrosciante compensa la nobile fatica del delegato provinciale, il quale è vivamente complimentato dalla Duchessa di Genova, che gli esprime tutta la sua ammirazione per le assidue e intelligenti cure prestate all'Associazione da lui presieduta e fatta prosperare in breve volgere di tempo, quale una delle più importanti d'Italia.

La Duchessa procede quindi alla consegna dei premi che Ella stessa consegna ai capo famiglia. Sono 2000 lire per il primo premio assegnato alla coppia Crescente, lire 1500 alla coppia Mantoan e lire 1000 alla coppia Munerotto.

Salve di battimani accolgono i coniugi premiati, che si affrettano a rispondere col saluto romano.

Le autorità quindi distribuiscono le medaglie di benemerenza con il rispettivo diploma alle madri prolifiche della Giudecca. Alla fine, dopo il rinnovato saluto al Re Imperatore e al Duce del Federale, la Duchessa di Genova lascia la sala fra gli applausi della folla.

Frattanto nella stessa mattinata e nel pomeriggio presso tutti i sottonuclei aventi la loro sede per lo più presso le sedi dei Gruppi rionali della città e dei Fasci della Provincia alla presenza dei rispettivi fiduciari in rappresentanza del federale, delle autorità civili, ecclesiastiche e militari s'è svolto una cerimonia eguale, dando luogo alle più calorose manifestazioni di gratitudine al Duce.

Nel pomeriggio il Delegato provinciale conte di Valmarana ha voluto essere presente alla manifestazione muranese improntata anche questa al più alto senso di civismo e di alto spirito di amor patrio.

Le donne professioniste iniziano il corso di radiotelegrafia

Sabato all'Istituto nautico S. Venier si è inaugurato il corso di radiotelegrafia promosso dall'Associazione fascista donne artiste e laureate in accordo con i Fasci femminili, alla presenza di numerose autorità fra cui il generale Amodei, donna Yuccia Vaccari, il col. Albano per il Federale, la signora Tedeschi per la fiduciaria, ecc. ecc.

Dopo il saluto della commissaria, il generale Amodei con efficace parola ha tracciato alle numerosissime iscritte le linee del programma da svolgere e che permetterà loro di conseguire il diploma secondo le finalità concrete della mobilitazione civile. Il preside dell'Istituto prof. Moscon, poi ha mostrato il magnifico materiale didattico che metterà a disposizione per l'istruzione pratica. Domani, martedì, alle 17.30, seguirà il regolare inizio delle lezioni.

Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo, per gli allievi del primo e secondo anno, le seguenti lezioni: dalle 21 alle 22: Dottrina del Fascismo (Tescari), dalle 22 alle 23: Elementi di storia (Zerbetto).

Concorsi per ingegneri specializzati

Sono stati recentemente banditi dall'amministrazione delle Poste e Telegrafi concorsi a 26 posti di grado 10. di prima categoria del ruolo ingegneri specializzati ed a 60 posti di grado 11. di prima categoria del ruolo direttivo p. t.

Il termine utile per la presentazione o spedizione delle domande documentate da parte dei concorrenti scade il 2 aprile p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione provinciale delle Poste.

La celebrazione dell'anniversario dell'elezione di Pio XII

Il primo anniversario della elezione di Pio XII è stato solennizzato ieri a Venezia con un grande sfarzo di cerimonie, la maggiore delle quali rifulse nella Basilica di San Marco, dove era stata esposta anche la Rosa d'oro donata da Gregorio XVI al Capitolo metropolitano.

Alle funzioni vespertine intervenne lo stesso Cardinale Patriarca che, assistito dai monsignori Gusso e Ferracina dopo la recita del Rosario ha pronunciato un discorso dall'ambone. Le bellissime parole del Patriarca pronunciate davanti ad una folla imponente di fedeli fra cui si annoveravano tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche e religiose con bandiera, sono state ascoltate con la più viva attenzione. Il Presule ha lumeggiato la diuturna fatica del Papa, tendente ansiosamente ad evitare il flagello della guerra e la parola di pace rivolta al mondo, rimasta finora inascoltata. Il Cardinale Piazza invita quindi i fedeli a pregare col Sommo Pontefice affinchè i suoi sforzi siano finalmente coronati dal successo.

Il Patriarca è quindi disceso nel Presbiterio, dove nel frattempo si erano raccolti tutti i canonici in abito prelatizio, i parroci, i rappresentanti delle Congregazioni religiose, i decorati degli ordini equestri, conferiti dalla Santa Sede, i vari esponenti dell'Azione Cattolica diocesana.

Il Cardinale ha quindi intonato un solenne *Te Deum* accompagnato dalla Scuola Marciana, con musica di Perosi, impartendo poscia la trina benedizione.

Anche ieri mattina molti ascoltatori alla radio hanno seguito la Messa papale celebrata dal Pontefice all'altare della Confessione per i « romani ». La radio, aperta anche nei luoghi pubblici, ha richiamato numerosi cittadini che si sono soffermati a ricevere la benedizione papale.

Per tutta la giornata in tutte le chiese del Patriarcato sono state raccolte offerte per l'obolo di San Pietro.

Mons. Seno prende possesso della parrocchia di S. Pietro di Castello

Ieri alle ore 16 il nuovo parroco di San Pietro di Castello ha preso possesso della sua parrocchia. Giunto al Piazzale Roma, proveniente da Jesolo, dove aveva ricevuto il saluto devoto dei vecchi parrocchiani, egli è stato calorosamente accolto dai suoi nuovi parrocchiani che hanno voluto testimoniargli con una dimostrazione imponente la loro devozione e la loro fede.

Accompagnato dal vicario don Tiraor, mons. Riccardo Seno, che è anche canonico onorario di San Marco, è stato ricevuto da mons. Rachello arciprete di San Marco, delegato dal Patriarca per immetterlo nella parrocchia, da mons. Cesca, dalle rappresentanze degli ordini religiosi e dell'Azione Cattolica con bandiere e la musica del Patronato Leone XIII di Castello.

Dovunque, nella popolare parrocchia, erano bandiere e arazzi che pendevano in gran numero anche dalle finestre delle case, e scritte inneggianti al nuovo pastore, il quale raggiunse in corteo la Basilica di San Pietro, dove il delegato della Cancelleria patriarcale mons. Cesca lesse la bolla relativa all'investitura. Indi mons. Rachello immise col consueto cerimoniale mons. Seno nel suo ufficio.

Il nuovo parroco assistette poi ad una accademia in suo onore svolta presso l'Istituto Salesiano Leone XIII. In serata, accompagnato da uno stuolo di aderenti all'Azione Cattolica, ha fatto il giro di tutta la parrocchia.

CRONACA SACRA

Novena della Grazia ai Gesuiti

Approvata e benedetta da S. Em. il Card. Patriarca, oggi 4 marzo avrà inizio nella chiesa dei PP. Gesuiti la solenne Novena della Grazia in onore di S. Francesco Saverio, che da quest'anno sarà celebrata in forma solenne.

Per tutto lo svolgersi della Novena vi sarà ogni giorno l'omaggio di Ordini, Congregazioni e istituti al Patrono di tutte le Missioni. La sera alle ore 18: Rosario, discorso, canto delle Litanie, benedizione, inno al Santo.

Diario sacro

4 Lunedì - San Casimiro, figlio di Casimiro II re di Polonia, con la commemorazione della Feria, e di S. Lucio Papa, Martire, nel 253. Stazione a Roma: ai Santi Quattro Coronati al Celio; a Venezia: ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla e Proto. A San Giacomo di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Con una canna di vetro

Otello Dal Mistro, di anni 28 abitante a Murano, nella Cristalleria muranese si ferì con una canna di vetro la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Vendeva legna a prezzo superiore

La squadra speciale per la sorveglianza sulle derrate ha elevato contravvenzione a carico di Molin Amedeo di Francesco, commerciante di legna e carbone, con negozio alla Giudecca 599 perchè vendeva legna a prezzo superiore a quello del listino.

Istituto di cultura fascista
L'azione nel pensiero di D'Annunzio

Sabato sera nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, l'avv. Lionello d'Aloja ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: *L'azione nel pensiero di G. d'Annunzio*.

Dopo aver premesso che d'Annunzio non deve essere considerato un fenomeno singolare ma l'interprete della sua epoca, l'espressione dell'anima del popolo nel periodo sociale in cui operò, venne ad esaminare i due concetti fondamentali del suo pensiero: il suo modo di concepire la vita ed il suo intendere l'umanità.

Infine, ricordata la marcia su Ronchi, esaltò in d'Annunzio il precursore degli avventi rivoluzionari.

La cultura e la potenza della Nazione nella conversazione di Arcari

Il tema attuale e avvincente dei rapporti fra la potenza di una Nazione e la sua cultura è stato svolto con rara competenza dal prof. Paolo Arcari. La sua parola calda, briosa, affascinante ha avvinto lo scelto uditorio che ha vivamente applaudito nei punti salienti del discorso. La tesi della conferenza è stata svolta riportando il problema alle attuali condizioni culturali della nostra Patria, abbandonando così la via dell'erudizione che talvolta rende arida e poco avvincente l'assunto. Egli si è soffermato ad esaminare con precisione gli aspetti veri sotto cui va esaminato il problema, liberando prima con sagacia il terreno dalla falsa albagia della cultura e da quella dell'ignoranza. Poi passando alla parte centrale della conferenza egli mostra che la cultura è fratellanza dei popoli e perciò più profondamente affratella un popolo, esprimendo le memorie e le aspirazioni di questo; è dignità, perchè è la cosa più preziosa che possa possedere una Nazione e con la quale essa mostra la realtà del suo obbiettivo prestigio spirituale nel mondo; è missione perchè è il mezzo per esprimere l'anima del popolo, alla quale essa deve continuamente riportarsi se non vuole fallire al suo scopo. Questa cultura, nel caso pratico di noi Italiani, non può prescindere, anzi deve sentire profondamente, vivamente quello spirito religioso di cui è impregnata al nascere e per il quale essa può esprimere compiutamente l'animo religiosamente ortodosso del popolo italiano.

Il prof. Arcari che ha svolto il suo tema quanto mai arduo, con elevatezza di forma e nobiltà d'espressione, non è venuto meno alla sua fama di illustre oratore ed il pubblico lo ha spesso interrotto con applausi rimeritandolo alla fine, di una calda e prolungata ovazione.

Tutto fumo...!

La corsa al fumo è stata quella di ieri per i vigili del fuoco. Infatti ieri la « Saetta » ha scorazzato il Canal Grande per correre a spegnere... il fumo che si riscontrò nello stabile di Brenno Scarpa a Dorsoduro 2473. Si trattava del fumo uscito dal forno di una cucina economica dove s'era posta della legna per asciugare.

Poi, alle ore 16.30, pure la « Saetta » si portava a Cannaregio 2787, nella casa di Ferruccio Del Negro, dove un bimbo per accendere della carbonina in un pianterreno aveva fatto supporre al vicinato che prendesse fuoco qualche stabile.

E finalmente un'ora dopo gli stessi vigili del fuoco si sono recati a Santa Maria Formosa al n. 5866, nella casa De Paoli. Qui era del fumo che usciva dalle finestre a causa del cattivo funzionamento della tubatura de ltermosifone.

Colto da malore

Giovanni Comini di anni 34 abitante alla Giudecca 52, ieri alle ore 22.15, colto da malore in fondamenta di Cannaregio, è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Nella stiva del piroscafo

Emilio de Vicari, di anni 55, abitante a Castello 1529, trovandosi a bordo di un piroscafo americano ormeggiato in Marittima, nella stiva n. 2 è stato colpito da un mastello di ferro che gli fratturò la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Pubblicazioni matrimoniali

Trevisan Ernesto meccanico con Rocchi Maria insegnante; Livio Vittorio fonditore con Vianello Giovanna profumiera; Felizzati Alessandro bracciante con Zangrossi Teresa casalinga; Seroccaro Pietro carabiniere con Simionato Antonia casalinga; Giove Paolo medico chirurgo con Koch Geude civile; Sartori Enrico muratore con Zamenghi Cecilia sarta; Spernich Cesare cordaio con Mazzer Angela cas.; Donadelli Amleto ragioniere con Menegazzi Maria sarta; Del Zotto Giovanni falegname con Tiozzo Irma casal.; Manzelle Luigi elettricista con Cavaldoro Teresa cas.; Furlan Angelo commerciante con Costantini Marcellina lavandaia; Busetto Luigi manovale con Casciotto Secondina cas.; Ravagnan Mario bracc. con Lardon Emilia cas.; Poli Giulio carpentiere con Bonaldo Irma cas.; Fornasari Tacito brigadiere di finanza con Favaro Elda cas.; Assena Antonio manovale con Frasca Iole cas.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Mengelberg stasera alla Fenice

Questa sera, alle ore 21.15 precise, avrà luogo alla Fenice l'inaugurazione della stagione sinfonica dell'anno XVIII, con il concerto diretto dal maestro Willem Mengelberg. Il programma è il seguente: Berlioz: *Carnevale romano* ouverture; Castagnone: *Passacaglia* (prima esecuzione a Venezia); Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*; Beethoven: *Terza Sinfonia* (Eroica). I prezzi sono così stabiliti: poltrone (senza distinzione di fila, ingresso compreso) L. 20; palchi di prima e seconda fila L. 60; di terza L. …; ingresso L. 8; numerato di galleria L. 12; id. di loggione L. 6.

La vendita ha luogo alle biglietterie del teatro, dove entro mezzogiorno dovranno essere ritirate le tessere di abbonamento in precedenza prenotate per i concerti sinfonici e per l'abbonamento cumulativo concerti-stagione di primavera. Per il concerto di questa sera è prescritto l'abito nero per gli spettatori di platea e palchi. Al prezzo di lire due sarà in vendita in teatro il programma ufficiale del concerto, che reca, in elegante veste tipografica, interessanti cenni illustrativi sulle musiche programmate.

Domani, martedì, alle ore 10 avrà inizio la vendita per il secondo concerto sinfonico che avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 17. Dirigerà il maestro Franco Ferrara; al concerto prenderanno parte il pianista Guido Agosti nel Concerto in re min. di Brahms ed il tenore Gustavo Gallo nei Notturni di … *bergamaschi* di Gianandrea Gavazzeni (prima esecuzione).

Il Quartetto Peter al Marcello

Dopo domani mercoledì nella sala del Benedetto Marcello avrà luogo il concerto del Quartetto Peter designato dal Ministero della Cultura popolare. Il concerto è il … in abbonamento della stagione organizzata dall'associazione B. Marcello del Dopolavoro provinciale.

GOLDONI

Questa sera la compagnia del Teatro Umoristico darà: « Una donna romantica e un medico omeopatico » commedia parodia di R. Castelvecchio, riduzione in tre atti di P. De Filippo.

Ieri con due teatri esauriti la compagnia ha avuto l'immenso successo avuto nelle sere precedenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 21.15 concerto sinfonico diretto da Willem Mengelberg manifestazione n. 28, in abbonamento.

Goldoni 21.15 Comp. De Filippo: UNA DONNA ROMANTICA e UN MEDICO OMEOPATICO.

Malibran ore 16.30 SOGNO INVISIBILE con Evi Maltagliati, Carlo Romano.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: RITORNO ALL'AMORE. Sulla scena Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre A… Segue cartone a colori «Cal… della foresta» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30 FIGLI DELLA NOTTE con Estrellita Castro e Miguel Ligero.

LA RADIO D'OGGI

9.45 e 10.30 Radio scolastica — 18. Radio rurale — 18.25 Quaresimale tenuto da Mons. Aurelio … gnora — 19.25 Pr. I. e II. Villaggio rurale in Libia documentario registrato al villaggio di Franco Cremascoli — 20.30 Pr. II. Dal Teatro Verdi di Trieste: « Lohengrin », op. in 3 atti di R. Wagner. Interpr. princ. B. Gigli, P. Tassinari. Dirett. M.o A. Guarnieri. — 21. Pr. I. Canzoni e ritmi — 21 Pr. II. Concerto diretto dal maestro A. Simonetto. — 21 Pr. III Musiche brillanti — 21.40 Pr. III Cantiamo al pianoforte. — 22. Pr. I. Concerto del Trio Vidusso-Abbado-Crepax.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	766.5	6		[illegible]
Fiume	cop.	766.7	4	8	[illegible]
Pola	ser.	767.7	3	6	[illegible]
Trieste	cop.	767.7	4		[illegible]
Gorizia	cop.	768.1	2	7	[illegible]
Udine	ser.	767.8	0	8	[illegible]
Treviso	ser.	767.1	5	8	[illegible]
Belluno	ser.	766.1	0	6	[illegible]
Padova	cop.	767.3	3	8	[illegible]
Rovigo	cop.	767.4	4	8	[illegible]
Vicenza	cop.	767.5	5	7	[illegible]
Trento	cop.	766.9	3	9	[illegible]
Grappa	cop.	617.2	2	2	[illegible]
Venezia	ser.	766.4	3	6	[illegible]

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 18. Luna leva ore 3.54, tramonta ore 13.52. Ultimo quarto il 1, luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8 e 21.35, basse ore 2.40 e 14.40. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il Mediterraneo, i Balcani e l'Europa continentale sono dominate dall'anticiclone. La situazione rimane invariata. Probabilità di nebbie.

Mancata rivincita dei calciatori azzurri sulla squadra svizzera

Dopo il pareggio segnato da Corbelli i giocatori italiani, privi di coesione, non sanno superare i tenaci e volitivi avversari

TORINO, 4 — *L'attesa rivincita auspicata alla vigilia del 26.o incontro Italia-Svizzera non è rimasta che un mito, perchè ieri sul terreno dello Stadio Mussolini la rappresentativa azzurra non ha saputo andare oltre la divisione dei punti. Il risultato di uno a uno ha lasciato un poco delusa la folla di oltre quarantamila persone, che aveva assistito con grande trepidazione alla recente partita, non tanto per il risultato in se stesso, quanto per la ragione che i moschettieri non sono ancora riapparsi all'altezza della propria fama.*

La squadra italiana, impegnata in un confronto altamente significativo, ha per la verità profuso ogni energia per conquistare una vittoria assai ambita per il prestigio che doveva ridare ai Campioni del mondo, ma ogni tentativo è stato vano. La nuova formazione della prima linea nazionale ha rappresentato ancora una volta il reparto che non sa trovare il necessario rendimento in rapporto della classe dei suoi componenti. Con il ritorno di Piola al comando del quintetto si pensava ad un netto miglioramento sulle capacità realizzatrici dei nostri avanti, perchè il laziale è un poco l'alfiere del nostro gioco. Invece Piola, pur battendosi generosamente, non è riuscito a dare il contributo della sua classe alla prima linea italiana, perchè essa ha difettato del primo essenziale elemento: la coesione. I due interni Arcari e Corbelli hanno fatto del loro meglio per legare con il compagno di centro, ma se il secondo ha potuto in alcuni periodi farsi luce, non così può dirsi di Arcari.

L'azione d'attacco degli azzurri, salvo rari casi, non si è mai sviluppata chiara e lineare, e in quei pochi casi la fortuna non ha avuto per i nostri colori molte simpatie. L'Italia è venuta di conseguenza a dover disporre di un'arma offensiva disarticolata e piuttosto spuntata e tale difetto ha molto pesato sulle vicende della gara. Troppe volte i nostri uomini avanzati hanno proceduto o con eccessiva precipitazione o con soverchia lentezza. Quando vi è stata manovra collettiva ha difettato sempre la sveltezza e la precisione nel concludere. Per il resto si è badato a premere sulla formidabile difesa elvetica a strappi con palleggi a due o tre atleti.

Sulla destra Arcari e Neri hanno particolarmente accusato incertezze cadendo in frequenti malintesi. Con il trascorrere del tempo le discese azzurre hanno forzatamente dovuto essere in preferenza appoggiate sulla sinistra, constatato che Neri non suggellava le sue fughe con le proverbiali staffilate a rete e che Arcarino s'impigliava nove volte su dieci nelle maglie della difesa avversaria.

Ben però si intuisce che lo spostamento sulla sinistra delle discese italiane dava possibilità di orientamento all'avversario e se la coppia Corbelli-Ferraris sapeva rendersi pericolosa, il centro Piola si vedeva costretto a vivacchiare ed allorchè entrava in attività doveva compiere miracoli per sottrarsi alla sorveglianza di parecchi custodi, i quali come calamite gravitavano su di lui.

Con questa premessa si spiega come la squadra dei moschettieri non abbia potuto dare tutto quanto le permetteva la sua classe e si sia vista limitate le sue probabilità di vittoria. Come sempre si verifica in casi consimili sono stati gli altri settori della compagine a ricorrere ad ogni mezzo per colmare l'inferiore rendimento dei cinque uomini avanzati. Questo perchè i rosso-crociati, attrezzatissimi nelle loro retrovie, con un portiere arditissimo, due terzini leonini e tre mediani duttilissimi, ad ogni attacco azzurro spezzato davano il via ad un contrattacco veloce ed impetuoso, fornendo precisi palloni al loro reparto di punta. Frequenti sono stati perciò i capovolgimenti della situazione. All'inizio favorevole per l'Italia si è contrapposto un ritorno offensivo della Svizzera concluso con il primo punto della giornata segnato al 20' da Bickel. A questa rete passiva ha contribuito prima una incertezza inspiegabile di Foni indi l'irrisolutezza di Rava e Locatelli. Una rete quindi un poco fatale, ma tuttavia un fiero colpo per i nostri entusiasmi. L'Italia ha reagito allo smacco pareggiando al 36' con Corbelli a coronamento di una delle rare brillanti discese azzurre. Il pareggio ha infiammato la Nazionale e per alcuni minuti si è pensato ad un doppietto, ma al 40' Ferraris ha colpito il palo e la sfuriata è passata senza altro danno per gli elvetici, che hanno raggiunto imbattuti la fine del tempo.

Il ristabilimento della parità poteva essere un buon augurio per l'Italia, ma invece nella ripresa la fisionomia della gara non mutò. Anzi era proprio la Svizzera che attaccava a tutta andatura provocando errori da parte di Foni e Rava, tanto è che solo in grazie alla classe di Olivieri, autore di alcune miracolose parate, i rosso-crociati non segnarono nei primi minuti per lo meno un paio di reti, che alla folla impressionata sembravano inevitabili.

Il suddetto rilievo indica chiaramente che alla scarsa efficienza della prima linea azzurra, ha corrisposto anche una condotta discontinua dell'estremo settore, portiere escluso. Ciò è forse dipeso dalla foga e dalla velocità dell'undici elvetico, il quale, come già in alcuni periodi del primo tempo, aveva superato sul tempo gli azzurri, ma pertanto ha messo in luce come l'intera nostra squadra non fosse affatto centrata.

L'Italia, superato comunque senza danno il critico momento, ha assunto poi le redini della partita, premendo minacciosamente sulle retrovie avversarie, collezionando alcuni calci d'angolo, sfiorando anche il successo, ma il difetto capitale delle azioni offensive è rimasto sempre quello: scarsa intesa, confusione e precipitazione negli spunti finali, troppa violenza con grave danno della precisione nei tiri a rete.

Sterile è rimasta perciò la superiorità dell'Italia nella fase culminante dell'incontro allorchè si è covata la speranza in una vittoria, per il fatto che di fronte alla affannosa offensiva azzurra, i rosso-crociati, retrocessi gli interni, formavano una potente barriera davanti alla propria rete, rete affidata ad un portiere quale Ballabio, coraggiosissimo e straordinariamente sicuro. E quanto ancora più conta sta nel fatto che la Svizzera non ha mai vacillato sotto i colpi dell'antagonista e se in alcune occasioni si è salvata fortunosamente dal punto ha sempre avuta lucidità e freschezza sufficienti per buttarsi al contrattacco in ogni momento costringendo la nostra mediana a repentini ripiegamenti.

Il pareggio è stato dunque la logica soluzione di un incontro, che in relazione ai suoi graduali sviluppi non doveva dare un vincitore. Il concorso di cause fortuite avrebbe anche potuto far si che una o l'altra delle contendenti si fosse aggiudicata la posta, ma ciò non sarebbe stato giusto, perchè ambedue le squadre hanno avuto periodi felici, durante i quali si sono fatte ammirare, astrazione fatta delle lacune menzionate, alle quali non si è però sottratta neppure la Svizzera, la cui prima linea, pur sbrigandosela con chiarezza e rapidità, non ha assommato al lavoro svolto un pari rendimento. Ma probabilmente i rosso-crociati su questo argomento si difenderanno, accusando... Olivieri!

Il risultato rimane come una affermazione della Svizzera e confermando gli enormi progressi che il calcio elvetico ha compiuto in questi ultimi tempi. Pareggiare su un campo avversario, quando specialmente l'antagonista agogna ad una rivincita, è sempre una bella impresa e noi dobbiamo essere leali e ammettere che i rosso-crociati hanno saputo difendere con grande onore la loro bandiera.

Per l'Italia si deve guardare all'avvenire con fiducia. Il problema della prima linea rimane il nocciolo della questione. E' pacifico che se l'attacco funziona, anche il resto della squadra marcia. Quando ciò non si verifica, i danni si fermano solo alla sterilità degli avanti, perchè una squadra che segna poco corre sovente il rischio di pareggiare se non di perdere. Occorre attendere con pazienza la definitiva sistemazione dei ruoli. La classe e la tecnica non difettano. Il gioco dei nostri atleti è sempre eccellente e necessita solo di ritrovare il filo, che leghi l'atleta l'uno all'altro; fate che ciò avvenga e vedrete come l'Italia ritornerà alle vittorie più smaglianti. Fare una disamina dei singoli atleti dopo l'esposizione fatta sarebbe inutile.

Vorremmo comunque segnalare che ancora una volta Olivieri è stato un atleta spettacolare, forse il migliore degli azzurri, confermando la sua inconfondibile classe di portiere internazionale; molto devesi a questo modesto giocatore se l'Italia ha potuto uscire imbattuta dalla lotta. Dopo Olivieri, Depetrini, Andreolo, Locatelli sono stati gli elementi più preziosi, tenuto conto dell'enorme lavoro di sostegno dato alla difesa e di ausilio fornito dall'attacco. Degli avanti poco da dire. Attivo ed in complesso utile Corbelli, autore di una magnifica rete, puntiglioso se anche talvolta arruffone Ferraris, ostinato e battagliero Piola, ma troppo controllato e troppo solo, ed inoltre sfortunato nei tiri. Al disotto della loro fama Arcari e Neri. Infine Foni e Rava hanno alternato zone d'ombra a battute da campioni. E' certo che questa coppia è lontana dalla forma perfetta.

Della Svizzera ammirato il gioco arioso, veloce, travolgente che ha formato la sua caratteristica. Squadra quadrata e battagliera, che non si è sfiancata malgrado la durezza della lotta. Granitica la difesa. Malgrado i loro difetti i cinque avanti azzurri eran sempre cinque cacciatori in agguato e la minima disattenzione poteva costare cara. Vigili e decisi sono perciò sempre apparsi i componenti del sestetto di retroguardia rosso-crociato. Ballabio un portiere in gamba, forse temerario, ma felice sul tempo, sicuro nella posizione e deciso particolarmente nelle uscite. Una coppia potente i due terzini: Minelli ha primeggiato per le sue entrate volanti e la potenza dei rimandi, Lehmann gli è stato un degno compagno, rivelando ottime doti di ricupero. Veloce, attiva, ordinata la mediana imperniata su Andreoli, un centro sostegno sicuro del fatto suo e con i due laterali Springher e Bichesel, veloci e potenti. Il trio è stato molto utile per il quintetto di punta, come per il trio che aveva alle spalle ed ha formato una solida cerniera incollandosi sulla difesa, quando si è scatenata l'offensiva azzurra del secondo tempo. Il sestetto di retroguardia elvetico ha formato la parte migliore della squadra, sfoggiando potenza e coesione. Degli avanti è piaciuta l'azione sempre ariosa e guizzante di tutti i cinque atleti. Bickel è stato l'uomo più insidioso per le sue fughe travolgenti ed i pericolosi tiri a rete. Ma i costruttori sono stati Abegglen e Amadò, instancabili e precisi, che hanno sempre lanciato con passaggi esatti le ali come il centro. Monnard ha però solo a tratti sfruttato i palloni indirizzatigli, mentre G. Aebi all'ala sinistra è stato più attivo che insidioso.

La partita, che ha avuto uno svolgimento cavalleresco e regolare, è stata diretta con imparzialità dall'arbitro Beraneck della Federazione germanica.

Italia-Svizzera 1-1 (1-1)

Alle 17, quando la folla convenuta con tante speranze allo Stadio Mussolini si incamminava verso il centro di Torino, era piuttosto immusonita perchè sperava di vedere la nostra squadra tornare alla vittoria e doveva invece accontentarsi dell'incontro pari, che torna ad onore degli atleti elvetici, ai quali evidentemente la vita militare (essi si trovano ancora quasi tutti sotto le armi) deve fare molto bene, se dobbiamo giudicare dal fiato che hanno dimostrato di avere.

Quarantamila persone

Dopo la mattina trascorsa in tranquillità le squadre si sono avviate allo Stadio Mussolini verso le 14.30. Il grandioso stadio era gremito di pubblico: 40 mila persone circa il quale aveva cominciato ad affluire sul campo verso mezzogiorno.

Sono le 15 precise quando le due squadre hanno fatto il loro ingresso sul campo di gioco, unitamente all'arbitro e ai due segnalinee, per disputare il 26° incontro fra di loro. Il cielo è coperto, il terreno in buono stato, la temperatura non troppo fredda. Il pubblico e i giocatori ascoltano sull'attenti gli inni nazionali, poi i giocatori si portano sotto le reti ad eseguire i soliti tiri di prova, mentre i due capitani: Piola per l'Italia e Minelli per la Svizzera, sono vicini all'arbitro, il viennese Beraneck e ai due segnalinee (i torinesi Bertolio e Rossi) per le formalità di inizio del gioco. Vince il campo la Svizzera e alle 15,5 la partita ha inizio.

Le squadre si sono schierate nelle formazioni annunciate ossia:

SVIZZERA: Ballabio; Minelli, Lehmann; Springern, Andreoli, Bicksel; Bickel, T. Abeglen, Monnard, Amadò, G. Aebi.

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Neri, Arcari, Piola, Corbelli, Ferraris.

Il primo tempo

Le prime azioni sono piuttosto guardinghe, come i pugilatori, i calciatori si studiano. Il primo portiere che tocca il pallone è Ballabio prima dello scadere del terzo minuto su tiro di Arcari.

Poi a poco a poco sono gli svizzeri che organizzano le loro file e sono all'attacco. Foni deve presto intervenire a fermare l'ala sinistra, poi abbiamo un rinvio di Ballabio su tiro di Arcari che ha calciato su passaggio di Corbelli. Ma poco dopo il quinto minuto su tiro di Trello Abeglen, Olivieri deve esibirsi in una parata. La palla gli sfugge per un secondo, ma il nostro attento guardiano la riprende e rinvia. Poco dopo tiro saettante di Piola sul montante sinistro. I nostri stentano a ritrovarsi specialmente nella prima linea, dove Neri, controllato magnificamente dal mediano Bicksel, non riesce gran che a concludere. Al nono il primo calcio d'angolo a favore degli elvetici, in seguito a un improvviso capovolgimento di fronte. La palla sul tiro di angolo sta per avviarsi verso la nostra rete quando Amadò carica irregolarmente un nostro giocatore. Punizione a favore degli azzurri. Poco dopo altra punizione per gli svizzeri, ma da metà campo.

Indecisione degli azzurri

Al decimo una bella azione degli italiani imperniata su Ferraris, Arcari, Piola, Neri Corbelli, ma Andreoli riesce a mandare lontano la minaccia. All'11° tiro da lontano di Piola e parata facile di Ballabio. Gli azzurri ora attaccano ma non sanno concludere. Sono molto indecisi quando entrano in area, contrariamente a ciò che avviene ai nostri avversari che di decisione non mancano certamente e che cercano evidentemente la clamorosa affermazione sul campo di Torino, affermazione che li farebbe ritornare ben in alto nel firmamento calcistico internazionale. Al 13' punizione contro l'Italia per fallo di Piola. E si arriva al 15' quando Beraneck (in seguito ad accordo fra le due federazioni) fischia per un minuto di silenzio e di raccoglimento in onore del fu portiere della nazionale Svizzera, Schlaegel, che è deceduto or sono poche settimane in seguito ad infezione prodottasi per una caduta in campo durante una gara di campionato. E' stato un valoroso e la folla tutta commossa in silenzio, lo ricorda.

Si riprende dopo su azioni dei rosso-crociati, che evidentemente hanno deciso di dedicare la loro affermazione al compagno scomparso.

Al 19' registriamo un tiro a lato di Arcari, il quale però non dà il rendimento delle sue migliori giornate. Ma presto abbiamo la doccia fredda. Bickel ha segnato al 20' per la Svizzera. Azione iniziatasi sulla sinistra, dove una primitiva indecisione di Foni è costata cara. Si è avuto uno scambio fra Amadò e Aebi e poi Bickel incuneatosi fra Depetrini e Rava ha segnato in modo imparabile.

Il punto di Bikel

Palla al centro e gli azzurri scattano al contrattacco. Ma per poco perchè chi comanda le azioni sono tuttora gli elvetici, che appoggiano il loro gioco specialmente sulla destra. Al 22' punizione contro gli italiani, la palla arriva nella nostra area di rigore sfugge a Rava, ma Depetrini, attivissimo, riesce a liberare. Un minuto dopo, 23', su passaggio di Depetrini a Corbelli questi imbecca il nostro centro avanti, ma Piola manda alto sulla traversa, anche perchè impedito da Andreoli. Gli azzurri sono lenti, impacciati, indecisi, e non riescono a liberarsi del tutto dalla stretta degli avversari.

Al 24' un pallone raccolto bene da Corbelli viene tirato non troppo forte e va a fondo radendo il montante sinistro. Cambio di fronte ed è Monnard che al 26' su passaggio del vecchio Abeglen impegna a fondo Olivieri. I nostri ora attaccano e con Neri, Arcari, Corbelli, Piola e più di tutti Ferraris danno lavoro all'estrema difesa rosso-crociata, la quale è bene appoggiata anche dalle mezze ali. Il gioco si mantiene alterno per qualche minuto e le due difese hanno del lavoro, non così i due portieri. Sulla mezz'ora sono però gli svizzeri che attaccano e la nostra difesa scricchiola perchè Foni e Rava non sono certo in giornata di grazia e specialmente il primo accusa delle indecisioni che fino allo scorso anno non conosceva.

Al 32' registriamo una punizione a favore dell Italia e un minuto dopo un salvataggio di Lehmann. Ora i nostri attaccano e al 34' un tiro di Neri viene fortunosamente parato da Ballabio, che ha dimostrato un colpo d'occhio sicurissimo, e deviato in angolo.

Il pareggio di Corbelli

Al 35' punizione contro l'Italia. Il pubblico grida il suo incitamento agli azzurri e al 36' infatti questi ottengono il pareggio. E' Corbelli che avuto il pallone in profondità da Depetrini è scattato e da una quindicina di metri ha saettato in rete senza che Ballabio potesse intervenire. Ora i nostri sono lanciati e tra gli incitamenti del pubblico attaccano.

Al 38' il pubblico reclama a gran voce un rigore per una mano di Minelli in area, non rilevata dall'arbitro. I rosso-crociati si difendono sempre con calma e sicurezza. Al 41' abbiamo un'ottima occasione per poter passare, ma il tiro di Ferraris batte contro il palo destro e rientra in campo. Sfortuna e imprecisione! Su un contrattacco degli svizzeri invece per poco questi non segnano ancora E' Rava che riesce a liberare in extremis. Mancano ormai pochissimi minuti al riposo e gli svizzeri moltiplicano le loro forze difensive per arrivare al riposo in parità. E ci riescono, subendo al 44' un angolo, perchè Bicksel è stato costretto a salvarsi in tal modo su tiro pericoloso di Piola. Quasi allo scadere del tempo Arcari passa di precisione a Ferraris, ma il vercellese indugia un attimo nel tiro e Ballabio può così facilmente parare. E su questa nostra azione si ha il fischio del riposo.

Durante l'intervallo i commenti fra il pubblico sono svariati e vivaci: si spera che nella ripresa gli azzurri riescano a imporre il loro gioco, ci si aspetta da essi la vittoria necessaria a risollevare le sorti del nostro gioco. Ma quando le squadre rientrano in campo alle 16.05 si vede che gli svizzeri non sono per nulla sfiancati, hanno anzi fiato da vendere e si portano subito nell'area di Olivieri. Registriamo presto un tiro di Abeglen a fondo. Poi Depetrini lancia Corbelli, il quale passa ad Arcari che si fa soffiare la palla di testa da Lehmann. La nostra difesa accusa delle pecche. Al 5' essa è scavalcata, ma Olivieri è pur un grande portiere e si libera bene. Poco dopo è la volta di Ballabio di esibirsi in una bella parata su tiro di Arcari Ma il gioco si sposta rapido sui due campi e al 7' Olivieri deve esibirsi in una difficilissima parata, su tiro del centrattacco svizzero Monnard, che per una grave indecisione di Rava si era venuto a trovare faccia a faccia col nostro portiere. Il gioco continua e l'Italia si avanza con Corbelli, ma il tiro conclusivo di Arcari va a lato. Poi è la volta di Aebi, che scavalca Depetrini prima, Rava poi e Olivieri sana le lacune dei due compagni bloccando il pallone.

All'8' sono gli svizzeri che con Springer si liberano da un nostro ben condotto attacco mandando in angolo. Lo batte Ferraris. Ballabio esce di porta, sfiora il pallone, ma non lo blocca. E il pallone indugia sotto la porta dei nostri avversari cavallereschi procurandoci un nuovo angolo prima del decimo minuto. Piola tira e Ballabio a pugni tesi para con difficoltà, ma.... para.

Olivieri al lavoro

Contrattacco dei rossi crociati e Foni è messo in difficoltà da un attacco scattante di Aebi. Poi sono Piola e Neri che impegnano la difesa svizzera .Ora gli svizzeri sembrano padroni in campo e al 12' un intervento volante del centro avanti crociato Monnard obbliga Olivieri a una miracolosa parata. Monnard però non si allontana e avanza ancora pericolosamente; questa volta sono prima Depetrini e poi Foni che liberano. Contrattacco degli azzurri e tentativo di Corbelli di passare a sinistra ma il tentativo non riesce per il pronto intervento di Springer.

I minuti scorrono e gli svizzeri si difendono energicamente, ma anche contrattaccano sia pure sporadicamente, facendo rilevare la grande giornata di Olivieri il vero protagonista della nostra difesa.

Al 16' Piola passa di precisione ad Arcari, il quale scatta fra i terzini, ma termina a terra cosicchè i difensori svizzeri hanno il loro compito facilitato. Contrattacco rabbioso degli ospiti e Bickel sorpassa Rava, ma per fortuna è in fuori gioco e quindi la sua azione è fermata. Sono ora sempre gli elvetici ad attaccare, ma senza esito positivo. Al 18' Neri traversa indietro a Corbelli sulla sinistra ma la palla va a finire a fondo. Poco dopo un bel centro di Arcari non viene raccolto da Piola (il quale sia detto per incidenza si è scambiato di posto con Arcari). Al 19' un salto simultaneo per prendere la palla di testa di Piola, Corbelli e Ferraris, fa nascere della confusione e non giova certo alla nostra offesa. Un minuto dopo tiro alto di Piola per un soffio sopra la traversa in seguito ad azione iniziata da Ferraris e proseguita da Corbelli. Vediamo Pozzo impartire ordini ai suoi ragazzi. Al 21' su azione Monnard-Aebi per poco Depetrini non ci costa un'autorete.

L'intesa tra Arcari e Piola è poca e pertanto anche il lavoro del possente Piola non può dare il rendimento che ci si aspetta da lui... Siamo al 22' e si spera nella nostra vittoria Piola passa a Corbelli, questi riesce a passare tutti, ma Ballabio entra deciso e libera. In questa azione vi è stata una mano netta in area da parte degli atleti svizzeri, ma Beraneck non l'ha vista.

Il timore ha però messo le ali ai piedi di Bickel, che riesce ad avere la meglio su Locatelli e a rendersi pericoloso per Olivieri. Ma sono sempre gli azzurri — in questo scorcio di gara — che attaccano, mentre i rosso-crociati si difendono pur facendosi a tratti baldanzosi e pericolosi, perchè essi non hanno evidentemente abbandonata la speranza di batterci in casa nostra. E infatti al 25' un tiro di Monnard trova fortunosamente sulla sua traiettoria Depetrini, che salva la nostra rete. Continuando la nostra pressione al 26' otteniamo un altro calcio d'angolo, ma sensa esito. Al 28' un'altra bellissima azione di attacco dei nostri: Arcari fugge e giunto in area esegue un traversone sulla sinistra, Ferraris spicca un salto altissimo scavalcando Springer, ma la palla è un pò troppo alta e sorvola la traversa. Azione bellissima applaudita dal pubblico. Al 29' Springer devia in angolo un tiro di Piola. Poco dopo in un'azione confusa sotto la rete di Ballabio le gambe di Andreoli miracolosamente liberano l'area della porta difesa da Ballabio. Il gioco prosegue ora più equilibrato, perchè gli svizzeri hanno ripreso fiato e non lasciano solo a noi l'iniziativa delle azioni. Sono tiri di Corbelli, di Bickel, di Arcari di Aebi che impegnano alternativamente i due portieri.

Al 35' altro fallo di mano degli svizzeri quasi in area, ma Beraneck da questo lato non ci vede. Al 36' tiro alto di Arcari, seguito da un tiro di Ferraris, su calcio di punizione, a mezza altezza ben parato dalla difesa elvetica.

Al 39' Neri si lascia soffiare un bel pallone da Lehmann, che con decisione manda a lato quasi all'altezza del calcio d'angolo. Al 40' azione Arcari-Corbelli che scatta e tira, ma Ballabio prende la palla fra le sue ferree braccia. Al 41' altro angolo in favore degli azzurri. Arcari indirizza verso rete il pallone tirato da Neri, ma niente di fatto. Negli ultimi minuti i nostri assediano la porta difesa dal valentissimo Ballabio; ma al 43' è Lehmann che libera da un tiro di Piola; poi è Ballabio che su tiro di Corbelli al 44' libera la sua area.

L'ultima speranza

E l'ultimo pericolo per gli ospiti si ha al 45': Ferraris batte una punizione, Ballabio tenta la bloccata ma la palla gli sfugge. Il portiere svizzero fa però in tempo a buttarsi col corpo sul pallone e a chiudersi in gioco pericoloso salvando così la sua rete dall'ultimo pericolo.

Pochi secondi dopo il fischio finale dell'arbitro e gli applausi del pubblico verso gli atleti in campo sono frammisti a qualche fischio evidentemente indirizzato ai nostri, che non hanno dato alla folla la gioia che si aspettava: quella della rivincita della sconfitta subìta a Zurigo nel non lontano 12 novembre.

Alla gara erano presenti il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Ministro delle comunicazioni, il Presidente del CONI Rino Parenti col segretario dott. Puccio Pucci, il vicepresidente della Fifa avv. Mauro, i presidenti delle due Federazioni dott. Eicker e gen. Vaccaro con numerosi membri delle due Federazioni stesse e tutte le autorità e gerarchie cittadine.

e. m.

IPPICA

Caproni vince a S. Siro il premio delle Alpi

MILANO, 4 — Fra i nove trottatori che hanno disputato ieri a S. Siro il premio delle Alpi di 60 mila lire, si è imposto il cinque anni « Caproni » che, ben guidato dal Cacciari, compiva i 2100 metri in 2'53". « Ciclopico » riusciva secondo annullando i 40 metri di cui era gravato in più soltanto nei confronti del terzo.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE B

*Molinella-Catania 3-3

CAMPIONATO RISERVE

*Venezia-Fiorentina 1-0
*Roma-Liguria 1-0
Novara-*Modena 1-0
Lazio-*Bologna 2-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone B

*Crema-Audace 4-0
Alfa Romeo-*Redaelli . . . 1-0
*Pavese-Piacenza 1-0
*Mantova-Reggiana 1-0
Cremonese-*Codogno 1-0
*Casalini-Ardens 3-1

Girone C: Varese-*Como 1-0.
Girone D: *Cavagnaro-Savigliano 9-2; Casale-*Albenga 3-2.
Girone E: *Forlì-Ravenna 2-1; *Lugo-Forlimpopoli 3-2; *Carpi-Prato 1-1.
Girone F: *Pesaro-Sambenedettese 1-0; *Macerata-Foligno 3-1; Rimini-*Jesi 3-0; *Alma Juventus-Tiferno 1-1.
Girone G: *Mater-Alba 2-0; *Dinasimaz-Giulianova 7-0.
Girone H: *Brindisi-Foggia 1-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Vittorio-Ceggia 3-1
*Padova B-Dolo 3-0
*Adria-Treviso B 7-0
*Venezia C-Mestre B . . . 5-3

Girone B

Vicenza B-*Pellizzari . . . 7-0
Thiene-*Burgo 4-2
Marzotto B-*Malo 4-0

Girone C

*Cerea-Sanguinetto 1-1
*Bovolone-Scaligera 3-1
*Cadidavid-Audace B . . . 6-2
Verona B-*Rovigo B . . . 4-1

Venezia Giulia

Udinese B-Safrec 1-0
Tricesimo-*Triestina C . . . 2-0
Ponziana B-Fortitudo . . . 2-1

Trentino

*Benacense-Rovereto 1-1
*Bolzano-Trento B 3-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Petrarca-Conegliano . . . 1-0
*Padova C-Silea 2-2

COPPA VENEZIA GIULIA

Ricuperi II turno

Valvasone-*Udinese C . . . 1-0
Ponziana-*Fortitudo 2-1
*Mag. Gen. Fiume-Monfalcone 4-1

Terzo turno

*Codroipo-Pordenone B . . . 1-0
Spilimbergo-*Giovinezza . . . 1-0
*Romans-Pro Gorizia B . . . 3-0
*Grion-Fiumana 3-1
*Arsa-Rivolta . . . . sospesa

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia: *Mestre-Sirma 3-0; *S. Elena-Marghera 8-2.
Gorizia: *Farra-S. Lorenzo 2-2; Sagrado-*Cormones B 6-1; *Moraro Mariano rinviata.
Padova: *Cadoneghe-Limena 5-0; *Fumei A-Stra 3-0; Fumei B-*Cappellozza 3-1.
Rovigo: Contarina-*Cavanella Po 3-0; Loreo-*Rosolina 4-1; Adria B.*Gavello 1-0; *Cavarzere-Bottrighe 3-0; *Costa-Fratta 5-2; *Castelmassa-Castelnuovo 2-1; Polesella-*Fiesso Umbertiano 3-0; Ochiobello-*Stienta 9-0. Guarda Veneta-Canaro 5-2.
Treviso: *Vittorio-Pieve di Soligo 3-0; Ponte di Piave-*Salgareda 1-0; *Cessalto-Oderzo 1-1; *Carbonera-Paese 4-1; *Giorgione-Volpago 4-0 (sospeso).
Pordenone: *Ardita-Disperata 1-1 *Giovinezza-Borgomeduna 4-1; Aurora Rorai-*Porcia 5-1.
Verona: Sanbonifacio-*Zuppini 4 a 0; *Caldiero-Liberi Audacini 4-1; *Villafranca-Lugagnano 1-1; *Verona allievi-Isola della Scala 6-1.
Vicenza: *Fugagnollo - Frecce azzurre 3-0; *Industriali-Pellizzari 2-2 *Vicenza ragazzi-Rossi B rinviata.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Girone finale: *Vicenza-Treviso 2 a 0.
Padova. Ricupero: Campodarsego-*Padova B 1-0.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: *Junghans-Ferrata 2-2; *Moretti-Lido 9-0; *Murano-Malamocco 2-0 (rit.).
Coppa Apertura: *Mirano-Murano 1-0; *Cannaregio-Chirignago 1-1; *S. Marco-Mestre 4-0.

AMICHEVOLI

Firenze: Padova-Fiorentina 3-1
Fiume: Triestina-Fiumana 5-0
Schio: Verona-Schio 1-0
Schio: Schio-Rocchette 0-0
Mestre: Mestre mista-Commissariato R. Marina 8-2
Livorno: Livorno-Bologna 1-1
Pompei: Napoli-Pompei 4-1
Padova: Petrarca ragazzi - Padova ragazzi A 1-0
Padova: Domenichelli-Canova 1-0
Cittadella: Cittadella-Bragadin 2-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Reyer 37-16
*Bologna-Guf Milano . . . 25-23
*Pirelli-Giordana 38-33
*Parioli-Guf Pavia 33-21
*Borletti-Lazio 39-29

AMICHEVOLI

Vicenza: Cotonificio Veneziano - Avanguardia D'Annunzio 24-15.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori-*Guf Parma 15-0
*Guf Roma-Guf Milano . . . 3-3
*Guf Firenze-Guf Torino . . . 22-8
*Torino-Guf Napoli 12-3

CAMPIONATO PROMUZIONE

Quarti di finale: *Guf Bologna-Guf Venezia 15-0; Gil Varese-*Padova 6-3; Avia Rugby-*Guf Messina 14-3; *Precisione - Guf Palermo 10-3.

Hockey su prato

Serie A: *Guf Ferrara - Lavori Pubblici 0-0; *Sertum-Guf Bologna 7-0.
Serie B: *Dipendenti Comunali-Guf Padova 0-0; *Guf Siena - Guf Trieste 0-0.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	21	12	5	4	40	19	29
Lucchese	21	11	7	3	43	24	29
Livorno	21	12	4	5	53	25	28
Anconitana	21	10	8	3	33	21	28
Alessandria	21	11	5	5	42	19	27
Brescia	21	12	3	6	39	23	27
Siena	21	9	5	7	32	26	23
Udinese	21	10	2	9	45	38	22
Padova	21	9	3	9	44	39	21
Fanfulla	21	7	6	8	28	26	20
Vercelli	21	8	4	9	38	46	20
Pisa	21	5	8	8	34	44	18
Verona	21	8	2	11	31	42	18
Vigevano	21	7	3	11	29	45	17
Palermo	21	6	5	10	24	46	17
Sanremese	21	3	6	12	14	32	1[illegible]
Molinella	21	4	3	14	24	47	11
Catania	21	1	9	11	14	48	11

CAMPIONATO RISERVE							
Milano	21	15	4	2	50	22	34
Ambrosiana	21	15	2	4	57	21	32
Torino	21	15	1	5	61	34	31
Fiorentina	21	11	2	8	45	35	24
Roma	21	10	3	8	26	28	23
Lazio	21	9	4	6	37	32	22
Venezia	21	7	8	6	25	24	22
Juventus	21	8	4	9	32	37	20
Genova	21	7	5	9	38	30	19
Bologna	21	7	4	10	34	44	18
Bari	21	7	4	10	31	46	18
Triestina	21	6	5	10	26	37	17
Modena	21	5	5	11	37	46	15
Novara	21	6	3	12	25	34	15
Liguria	21	6	3	12	22	33	15
Napoli	21	4	3	14	23	67	11

DIVISIONE NAZIONALE C – Girone B							
Reggiana	20	14	2	4	41	18	30
Parma	20	12	5	3	30	16	29
Cremonese	20	11	3	6	48	25	25
Mantova	20	8	8	4	34	19	24
Alfa Romeo	20	9	5	6	33	20	23
Pavese	20	8	7	5	35	24	23
Crema	20	10	2	8	35	32	22
Audace	19	8	5	6	27	27	21
Casalini	20	8	5	7	37	28	21
Redaelli	20	7	6	7	26	27	20
Falck	20	5	9	6	29	31	19
Pirelli	19	6	6	7	18	28	18
Piacenza	20	7	4	9	25	21	18
Codogno	20	4	3	13	21	38	11
Trento	20	2	4	14	14	63	8
Ardens	20	1	4	15	20	55	6

PRIMA DIVISIONE – Veneto

Girone A							
Padova B	13	9	3	1	33	14	21
Belluno	13	9	2	2	33	10	2[illegible]
Ceggia	14	8	1	5	21	16	17
Vittorio	14	6	4	4	25	21	16
Venezia C	14	5	2	7	26	27	12
Dolo	14	6	0	8	21	33	12
Mestre B	14	5	1	8	26	32	11
Adria	13	2	4	7	20	34	8
Treviso B	13	2	1	10	18	38	5

Girone B							
Vicenza B	15	11	2	2	54	16	24
Marzotto B	13	11	0	2	45	17	22
Rossi	14	7	3	4	32	27	17
Thiene	13	5	4	4	22	18	14
Pellizzari	14	6	2	6	26	34	14
Malo	15	3	5	7	20	34	11
Schio B	14	3	3	8	21	36	9
Lonigo	13	2	4	7	22	35	8
Burgo	13	2	1	10	16	39	5

Girone C							
Verona B	13	9	3	1	40	14	21
Cerea	11	6	4	1	23	10	16
Legnago	12	6	2	4	27	22	14
Rovigo B	13	6	2	5	26	24	14
Scaligera	13	6	2	5	27	26	14
Bovolone	14	4	4	6	26	29	12
Cadidavid	14	3	5	6	22	30	11
Sanguinetto	13	4	1	8	19	23	9
Audace B	13	2	1	19	29	55	5

Venezia Giulia							
Udinese B	17	11	0	0	44	10	28
Pieris	16	10	4	2	33	12	24
S. Daniele	16	7	7	2	21	13	21
Basiliano	16	6	6	4	17	14	18
Safrec	17	7	3	7	24	30	17
Tricesimo	16	7	2	7	31	33	16
Codroipo	16	4	7	5	27	26	15
Cormons	16	5	5	6	25	20	15
Valvasone	16	6	3	7	18	23	15
Triestina C	16	6	2	8	18	16	14
Ponziana B	16	6	1	9	25	32	13
Monfalcone	16	3	5	8	18	33	11
Serenissima	16	3	5	8	18	33	11
Fortitudo	16	4	2	10	15	27	10

VENEZIA TRIDENTINA							
Verona C	7	5	2	0	17	4	12
Bolzano	7	3	2	2	13	9	8
Rovereto	7	2	3	2	10	9	7
Trento B	8	2	1	5	12	21	5
Benacense	7	1	2	4	13	19	4

SECONDA DIVISIONE							
Padova C	10	5	4	1	24	14	14
Conegliano	10	4	3	3	18	18	11
Petrarca	8	3	2	3	16	15	8
Bassano	8	2	3	3	12	23	7
Silea	9	3	1	5	19	18	7
Bassanello	9	2	3	4	17	18	7

SEZIONE PROPAGANDA – Venezia							
Mestre	3	3	0	0	13	0	6
Sirma	3	1	1	1	11	5	3
S. Elena	3	1	1	1	8	8	3
Marghera	3	0	0	3	4	23	0

COPPA PROPAGANDA VENEZIA							
Moretti	3	3	0	0	17	2	6
Ferrata	3	2	1	0	5	3	5
Junghans	3	1	1	1	12	11	3
Murano	3	1	0	2	3	4	2
Lido	3	1	0	2	6	19	2
Malamocco	3	0	0	3	2	6	0

COPPA APERTURA VENEZIA							
Mirano	3	3	0	0	6	1	6
S. Marco	3	2	0	1	6	5	4
Chirignago	3	1	1	1	7	3	3
Cannaregio	3	1	1	1	7	4	3
Murano	3	1	0	2	5	6	2
Mestre	3	0	0	3	1	13	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Triestina	15	14	0	1	608	42[illegible]	29
Bologna	15	11	0	4	527	418	26
Pirelli	15	9	0	6	466	483	24
Parioli	15	7	0	8	461	486	22
Giordana	15	7	0	8	412	505	22
Borletti	15	6	0	9	492	518	21
Reyer	14	6	0	8	447	439	20
Guf Pavia	15	5	0	10	458	490	20
Guf Milano	14	5	0	9	370	3[illegible]9	19
Lazio	15	4	0	11	420	532	19

La Prima Divisione a pieno regime

nella giornata dei ricuperi

Girone A

Vittorio-Ceggia 3-1 (2-0)

VITTORIO VENETO, 4 — Il Vittorio ha riportato una netta vittoria il che lo mette in vista per le finali. Tutti gli undici giocatori locali si sono prodigati per conseguire il meritato successo, mentre il Ceggia è rimasto nel quintetto d'attacco. Batte il calcio d'inizio Da Re Vittorio ma per il gioco si sposta da un'area all'altra. Al 5' però il Vittorio si fa luce e batte il Ceggia. Carlin allunga e Da Rè il quale, stante la debole parata di Fiorotto, manda il pallone in fondo alla rete. Poi Fiorotto deve difendersi da altri tiri. Al 13' gli ospiti devono subire uno smacco. Su di un calcio d'angolo si accende una mischia dinnanzi alla porta del Ceggia. Fiorotto può rimandare velocemente di pugno due volte, ma Piaia infilato uno spiraglio può calciare il pallone in rete. Dopo la rimessa in gioco Basso sbaglia una buona occasione per segnare da quattro metri. Al 25 calcio d'angolo nullo contro il Vittorio. Al 31' Fiorotto deve salvarsi in angolo da un tiro di Da Rè, ma anche il calcio d'angolo rimane nullo. Il Vittorio è tutto proteso allo attacco. Nella ripresa al 10' Trevisan sbaglia il tiro dal limite dell'area di rigore mandando la palla al disopra della traversa. All'11' il pallone batte sul palo di sostegno della porta del Ceggia, e quindi è pressato da un groviglio di gambe finchè un piede azzurro può allontanare il pericolo. Al 14' un allungo perviene a Piaia, e questi può rimandare a Pin che senza tanta difficoltà viola la casa degli ospiti per la terza volta. Al 19' Frassetto in una mischia sotto porta del Vittorio commette un fallo involontario di mano. Per tale fallo il Ceggia salva l'onore della giornata con un calcio di rigore tirato da Vianello, che batte Dal Bo.

VITTORIO: Dal Bo; Pegolo I, Campodall'orto; Pegolo II, Michielin, Frassetto; Piaia, Gatto, Da Re, Carlini Pin - CEGGIA: Fiorotto; Follaor, Baradeli; Trevisan, Baro, Busattin; Dall'Oro, Vianello, Minicucci, Magro, Basso.

Padova B-Dolo 3-0 (2-0)

PADOVA 4 — Il Padova, dopo la prima sconfitta dell'attuale campionato subita domenica scorsa a Ceggia, si è prontamente ripreso, superando nettamente un avversario che, anche se battuto in partenza, non ha mancato tuttavia di difendersi a denti stretti, riuscendo anche a mettere più volte in serio pericolo la rete ben guardata da Visentin. I due terzini bianco-rossi Forzan e Mazzucato hanno saputo rintuzzare i tenaci attacchi dei granata. In complesso vittoria meritata degli ospitanti, in virtù particolarmente della classe decisamente superiore di qualche atleta, come, ad esempio, Dal Maschio, Veratti e Benelle, coordinatori per eccellenza. Del Dolo, anche se sconfitto, non si può dire male. Il trio estremo, sorpreso nei primi minuti, ha saputo riprendersi ed arginare con bravura le veloci puntate dei bianco-rossi patavini. Nella mediana si è distinto Sissi, ben coadiuvato da Bottazzo mentre all'attacco si è imposto Chino. La prima rete patavina veniva presto: al 4' Lollis, ricevuto un allungo preciso di Sanero, batteva Bruzzato calciando di precisione nell'angolo sinistro basso. Dopo soli quattro minuti Maran consolidava il successo dei bianco-rossi concludendo una triangolazione Dal Maschio-Lollis-Maran. Il gioco si soffermava in zona stagnante e diveniva un po' rude, tanto che l'arbitro ha dovuto, durante il corso della gara, espellere Piccoli e Lollis del Padova e Rizzi del Dolo. Diversi giocatori sono rimasti contusi in rudi scontri tra uomo e uomo. Il primo tempo si chiudeva con due reti a favore del Padova, che nella ripresa venivano portate a tre grazie ad una bella azione di Maran, che dava modo a Appo[illegible] di battere ancora Bruzzato. Arbitro: Zanela.

Venezia C-Mestre B 5-3 (4-1)

Larga messe di punti ieri a S. Elena tra gli allievi del Venezia e le riserve del Mestre e chi ne ha raccolti di più sono stati i nero-verdi che in tal modo si sono assicurati la vittoria. Nella squadra veneziana è mancato l'esperimento di Capponi, perchè il giocatore ha ottenuto troppo tardi il permesso dall'autorità militare, mentre invece è riapparso, dopo il lungo periodo di assenza, Di Gennaro, ormai completamente guarito dal grave infortunio di Bari e che ha bisogno ora di giocare a fondo per riprendere la «forma». La partita abbastanza vivace ha visto la netta supremazia del Venezia, particolarmente nel primo tempo che si è concluso con un grosso vantaggio di reti a favore dei neroverdi. Iniziava, infatti, la segnatura Baldi e quindi era la volta di Ferman; Pajola, per il Mestre, raccorciava le distanze, ma le ristabiliva poco dopo Baldi e prima del riposo Ferman segnava la quarta rete. Nella ripresa i mestrini beneficiavano di un autorete di Raseni e quindi Flumini segnava il quinto punto veneziano. Il Mestre otteneva la terza rete con Paiola che realizzava un calcio di rigore.

VENEZIA: Fioravanti; Veneri, Di Gennaro; Linzi, Bianchini, Raseni; Baldi, Marchesi, Ferman, Gedda, Flumini. MESTRE: Bellotto Girardini, Borsetto; Pozzo, De Pazzi, Caon; Mason, Smolizza, Pajola, Campanella, Bianchini. ARBITRO: Fuser.

Adria-Treviso 7-0 (3-0)

ADRIA, 4 — (L.B.) Il severo punteggio che ha piegato i bianchi de Treviso non rispecchia fedelmente i valori in campo. Gli ospiti avrebbero meritato di segnare qualche rete se per troppa precipitazione e gioco individuale non avessero sciupato dei buoni palloni. Essi hanno avuto nel portiere Moretto il miglior uomo in campo e, specie nel primo tempo, egli ha saputo tener testa da solo a cinque e talvolta a sette avversari. Gli altri sono stati tutti inferiori agli adriesi. Degli amaranto, ieri in giornata di grazia, bisogna dire un bene in blocco. L'incontro è stato diretto con serenità e fermezza. Inizio veloce e insidiose azioni degli ospiti. Al 7', malgrado uno spettacoloso tuffo di Moretto, Boccato segna per l'Adria. All'11' un fattaccio. Chiara, nella fretta di respingere, rovescia nella sua rete un forte tiro di Rubinato che non aveva pretese di segnatura. Subito dopo il prodigo Moretto para numerosi tiri ed è applaudito. Al 12', 13', 20' e 31' il Treviso si salva in angolo. Al 32' terza rete adriese su rimessa di Destro è Silingardi che segna con tiro imparabile. Fino al 45' numerose azioni veloci con prevalenza adriesi. Il portiere dei bianchi impegnatissimo, viene spesso applaudito. Nella ripresa è ancora l'Adria che conduce. Al 2' Moretto blocca un forte tiro di Perin. Al 3', 4', 8' e 10' i bianchi subiscono quattro angoli. Al 12' l'Adria concreta la sua superiorità con tiro di Silingardi. Al 14' e 20' due angoli a favore degli ospiti che dal 22' al 26' premono forte in area adriese senza per altro concludere. Al 27' e 29' due angoli a favore degli amaranto ed al 32' uno a favore degli ospiti. Al 34' su congegnata azione di linea, Silingardi segna il quinto punto sfruttando un buon passaggio di Bellettato. Al 40' Boccato con uno spettacoloso tiro da 25 metri, insacca nell'angolo alto destro della rete di Moretto. Al 42' su rimessa d'angolo di Siligardi, Perin segna di testa il settimo ed ultimo punto della giornata. Poco dopo la fine che è applaudita. Tempo e campo ottimi pubblico abbastanza numeroso.

ADRIA: Penzo; Pagan, Cattozzo; Bellettato, Cavallaro, Destro; Perin, Pavan, Boccato, Rubinato, Siligardi - TREVISO B: Moretto; Chirol, Favaro; Zardo, Zerlin, Spinato; Puppato, Chiara, Drusian, Colelli, Padovan. - ARBITRO: Canciani.

Girone B

Thiene-Burgo 4-2 (1-0)

LUGO, 4 — Il Savoia per tutta la partita ha pressochè dominato la giovane squadra avversaria del Burgo in una gara svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico venuto anche dalla vicina Thiene. Il Burgo ha avuto il merito di non rinunciare mai alla lotta e di aver saputo approfittare di un momento di rilassamento degli ospiti per accorciare le distanze infliggendo loro due reti nel giro di un m[illegible]. L'incontro non si è presen[illegible] facile per il Savoia, non per il [illegible]ore della squadra che aveva di fronte, ma per il puntiglio degli atleti che la componevano e che erano decisi a tutto pur di ottenere un successo contro la squadra ospite. Il risultato parla chiaramente a favore del Savoia i cui componenti hanno formato una squadra perfetta ed organica in tutti i suoi reparti. Gli atleti del Burgo, che hanno profuso indistintamente energie e buona volontà per tutto il periodo della gara, sono degni di ogni elogio per l'estrema combattività posta nella lotta. Il Savoia ottiene la prima rete al 6' del primo tempo con Rubini. Segna ancora nella ripresa al 2' con Stella e all'8 con Rubini, e Costa I con un'autorete al 15 porta a quattro i punti del Savoia. Al 42' e al 43' Chemello e Costa II accorciano le distanze segnando due reti per il Burgo. - Arbitro Minozzi.

Marzotto-Malo 4-0 4-0

MALO, 4 — I neri stellati del Malo sono stati ieri largamente battuti sul proprio terreno. La volontà degli azzurri ha impressionato specie durante il primo tempo. Il Marzotto, nei primi cinque minuti di giuoco ha saputo realizzare ben tre reti. Almeno due però dei punti scaturiti durante le mischie avvenute sottoporta maladense potevano essere salvati da Romagna che ha giuocato una partita grigia, dimostrandosi alle volte falloso ed intempestivo. E' vero che anche la difesa non ha saputo arginare le incisive incursioni del Marzotto. Un paio di calci d'angolo per il Malo e tre per gli ospiti hanno caratterizzato il resto del primo tempo, mentre al 40' i valdagnesi segnavano il quarto punto su calcio d'angolo. Nella ripresa si è denotata una certa superiorità dei locali. Le azioni un poco arruffate ed i tiri imprecisi degli avanti nero-stellati non hanno però portato in buon porto le aspirazioni dei numerosi sportivi accorsi sul campo comunale. Del Valdagno si sono particolarmente distinti Martinello, Stante e Buzzi, ammirat ele azioni del veloce Sandrin.

MARZOTTO B: Martinello; Anzolin, Brunello; Dal Conte, Stante Buzzi; Lora, Polita, Corponi, Faggion I, Sandrin. - MALO: Romagna; Baio, Sartori; Dalla Vecchia, Colbacchini, Deganello; Beltramello, Socche, Marchioro I, Pesavento, Marchioro II. - ARBITRO: De Zen.

Girone C

Cerea-Sanguinetto 1-1 (0-1)

CEREA, 4 — L'atteso incontro tra le due compagini, svoltosi alla presenza di un pubblico numeroso, tra il quale erano molti i tifosi di Sanguinetto, è terminato con la divisione dei punti malgrado la netta superiorità dimostratita dal Cerea in tutti i novanta minuti di gioco. Entrambe le squadre hanno usufruito di un calcio di rigore che non è stato realizzato. Sin dalle prime battute il Cerea ha attaccato con insistenza, ma il Sanguinetto passava in vantaggio al 4' di gioco con un punto segnato da Sandrini. Il vantaggio potrebbe essere stato arrotondato al 7' sotto forma di rigore il quale battuto una prima volta da Passilongo veniva fatto ripetere dall'arbitro per posizione irregolare di un giocatore. Il tiro era questa volta parato da Zambon con un tuffo bellissimo. Il Cerea è partito allo attacco e avrebbe potuto pareggiare al 32 sotto forma di rigore ma Rossignoli calciava a lato. Nella ripresa ancora netta superiorità del Cerea il quale dopo aver insistito a lungo avanti la rete degli ospiti otteneva il pareggio al 15' con Rognini. Superiorità ancora indiscussa dei padroni di casa che totalizzano ben 10 calci d'angolo contro zero dei ospiti ma il risultato non cambia.

Cadidavid-Audace B 6-2 (4-0)

CADIDAVID, 4 — Poco di interessante si è assistito ieri, al confronto che metteva di fronte i bianco neri ai rosso neri di S. Michele Extra. La squadra ospite si è presentata in campo con soli sette uomini disputando anche tutto l'incontro. Il Cadidavid di fronte a questa squadra non ha faticato molto per ottenere la vittoria. Ha aperto la segnatura dei punti al 5' di gioco con Frinzi, seguito al 13' da Procura, da Marigo al 18 e da Sandrini al 34'. Il gioco di prevalenza dei bianco neri non è cambiato nella ripresa. I cadetti audacini accorciavano le distanze al 4' con Adami, ma il Cadidavid aumentava il punteggio al 7' con Sandrini. Al 24' secondo punto dei rosso neri, ed al 30' sesta rete dei bianco neri ottenuta da Pesenti. Le squadre si sono così schierate: CADIDAVID: Vicentini, Montini, Breoni, Montagnana, Frinzi, Spezie, Pesenti, Soave, Marigo, Procura, Sandrini.

Verona B-Rovigo B 4-1 (2-1)

ROVIGO, 4 — Il punteggio non rispecchia certo la differenze di gioco fra le due squadre: infatti se il Verona è stato il migliore quanto a tecnica, il Rovigo ha contrapposto la sua foga ed il brio dell'improvvisazione. Ha vinto il Verona perchè ha sempre saputo sfruttare i momenti di incertezza dei rodigini. Il primo tempo è stato quello che maggiormente ha soddisfatto, anche perchè è stato il più combattuto, come lo dimostra il punteggio. Hanno segnato per primi i veronesi al 2' ad opera di Gobbi su azione perfetta alla quale ha partecipato tutto lo attacco bianco-azzurro. A qualcuno è parso che il punto fosse viziato da fuori gioco. Al 30' il Verona ha segnato ancora ed i cadetti rodigini subito hanno raccorciato le distanze con un punto di Basso che ha centrato al volo un passaggio di Della Torre. Nella ripresa sfruttando gli errori del Rovigo, come si è detto, il Verona, anche per la maggiore esperienza, segna altri due punti. Anche in questo secondo tempo i cadetti amaranto mai sono stati alla mercè dell'avversario ma anzi, come azioni e tiri in porta, hanno emulato i loro rivali in campo e lo dimostrano le due cannonate «stampate» sfortunatamente, sui montanti della porta del Verona da Della Torre, la prima, e da Polo la seconda. Del Verona è piaciuta l'intera squadra, ma in modo particolare Marini e Godi precisi colpitori, il tessitore Tavellin ed il centro attacco Gobbi. Del Rovigo Ballarin, Scagnolari e Pelà; Polo e Della Torre sono stati superiori ai compagni.

VERONA B: Castioni; Godi, Marini, Zappaterra, Ravasio, Fenei, Morosi, Tavellin, Gobbi, Selmi, Righetti. ROVIGO B: Corazza; Ballarin; Verzaro, De Zarmattis, Scagnolari, Pelà, Magnavacca, Polo, Brigo, Dalla Torre, Basso. ARBITRO: Santi.

Bovolone-Scaligera 3-1 (2-0)

BOVOLONE, 4 — Tre palloni sono finiti in fondo alla rete della Scaligera, ma potrebbero essere stati ancora di più se il bravo e modesto portiere Trevisani II, con parate che hanno riscosso l'applauso schietto del numeroso pubblico, non avesse salvato la propria squadra da un più duro ed umiliante smacco. Il successo della squadra di Olfi è stato meritato perchè ottenuto in maniera chiara e molto convincente. Il giuoco degli atleti di Bovolone è stato dei migliori ricco di tecnica e velocissimo. Dopo un periodo di gioco equilibrato il Bovolene passava in vantaggio al 43' con Mutto seguito un minuto dpoo da Fassini I, che marcava la seconda rete per la sua squadra. Nella ripresa gioco a netto favore del Bovolone e terza rete segnata al 17' da Maestrello. Al 35' Zanetti salvava per la sua squadra l'onore della bandiera trasformando un calcio di rigore per fallo di Daccorco.

BOVOLONE: Bezzetto, Frate, Faccini II, Ronca, Barbi, Daccordo, Faccini I, Bissoli, Baraldi, Maestrello, Mutto. SCALIGERA: Trevisani II; Minari, Quinto, Zecchetto, Trevisani III, Rebonato, Rizzi, Zanetti, Patuzzi, Piccinato, Cristofoli. ARBITRO: Orio.

Venezia Giulia

Tricesimo-Triestina 2-0 (1-0)

TRIESTE, 4 — Il Tricesimo ha battuto nettamente la Triestina conquistando una meritata vittoria. Dopo aver premuto a lungo in area rossa, gli ospiti segnavano la loro prima rete al 35 con un bel tiro di De Agostinis. Nella ripresa la Triestina riusciva a equilibrare il giuoco per una ventina di minuti, ma poi il Tricesimo riprendeva l'iniziativa segnando al 40' la seconda rete con Vescovi che sfruttava un precedente errore di Sacco. Il Tricesimo ha favorevolmente impressionato e si sono distinti Del Bianco, Furiano, Toso, De Agostinis e Vescovi. In decadenza è apparsa invece la Triestina scesa in campo in una nuova formazione; si sono salvati solamente Davide e Todescani. Nel corso della partita sono stati battuti complessivamente quattro calci d'angolo contro il Tricesimo e tre contro la Triestina.

TRICESIMO: Tullio, Del Bianco, Missoni; Furiano, Toso, Cristofolini; Vattolo, Dri, De Agostinis, Porta, Vescovi. - TRIESTINA C: Cesanelli, Baldi, Sacco; Tancer, Davide, Nedda, Todescani, Zaiotti, Castellani, Macher, Sacco II. ARBITRO: Giorgini.

Udinese B-Safrec 1-0 (0-0)

UDINE, 4 — Sul campo di Via Pordenone le due squadre udinesi hanno dato vita ad una partita molto movimentata che si è chiusa in vantaggio dei cadetti bianco-neri per lo scarto minimo. Il pronostico era nettamente favorevole all'Udinese B ma invece, sul campo questa squadra ha dovuto impegnarsi a fondo per spuntarla. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto. Il punto della vittoria è stato segnato da Del Cet al 16' della ripresa sfruttando una difettosa parata di Meneghel su tiro di Faini.

UDINESE B: Cantoni; Silvestri, Pressacco; Battoia, Feruglio, Pozzo; Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello. - SAFREC: Meneghel; Franzolini, Zanussi; Zuliani, Zarlatti, Romanello; Duratti, Tosolini, Per, D'Odorico, Micheluttì. - ARBITRO: Cassani.

Trentino

Bolzano-Trento B 3-0 (1-0)

BOLZANO, 4 — L'incontro tra la squadra del dopolavoro Ferroviario di Bolzano e quella delle riserve del Trento si è concluso con la vittoria dei bolzanesi per tre punti a zero; vittoria meritata, poichè per quasi tutta la durata dell'incontro i bianco-rossi sono rimasti all'attacco, premendo inesorabilmente sotto la porta di Baracca. Dopo un primo tempo velocissimo, in cui Berrini segnava al 16' un bel punto a conclusione di un'azione del reparto sinistro, il gioco tendeva a diminuire d'intensità nella ripresa e i trentini avevano modo di inscenare a tratti dei contrattacchi e delle azioni pericolose in area bianco-rossa, azioni prontamente annullate dal guizzante portiere bolzanese. Al 16' Carlini, passato all'ala sinistra per una contusione, dopo aver ceduto il suo posto di terzino a Tomat, ricevuto un passaggio su punizione dal compagno Catussi, segnava da pochi passi imparabilmente. Il terzo punto scaturiva da una mischia al 36' ad opera del contrattacco Curcio. I trentini, son rabbiosi contrattacchi cercavano di diminuire il grave svantaggio, ma inutilmente.

Il campionato riserve

Venezia-Fiorentina 1-0 (0-0)

L'interesse principale dell'incontro di ieri fra i cadetti nero-verdi e quelli viola era dato, per i tifosi veneziani, dalla nuova edizione della prima linea del Venezia che, imperniata su Mazzola, aveva a destra Tortora I e Della Puppa e a sinistra Bisigato e Lombardi. La prova se non si può dire pienamente riuscita non è stata neppure negativa. Il reparto, specialmente nel settore destro, può migliorare, tanto che già durante la ripresa ha giocato con maggior intesa e speditezza che non l'avesse fatto nel primo tempo.

Nel primo tempo i viola hanno avuto un certo predominio per qualità di gioco, mentre nella ripresa, aperte un po' più le azioni, si è vista la squadra nero-verde marciare con maggiore elasticità all'attacco e mantenere una tangibile superiorità che avrebbe potuto benissimo concretarsi con una più larga segnatura se più di qualche volta la difesa fiorentina non si fosse salvata fortunosamente. Per cui la vittoria di stretta misura conseguita dal Venezia è il minimo che i nero-verdi potessero ricavare, chè bilanciato nel primo tempo il «palo» di Boldi (18') con quello di Lombardi venuto cinque minuti dopo, c'era stata in apertura una difficile parata di Innocenti su tiro di Lombardi e poi un'uscita a valanga del portiere fiorentino che riusciva a togliere la palla dai piedi di Mazzola. Nella ripresa invece il predominio dei nero-verdi è stato evidentissimo anche dopo la segnatura, avvenuta al 2' per un'azione partita da Tortora che rovesciava al centro. Mazzola riprendeva e sparava prontissimo da pochi passi. Innocenti era piazzato ma non poteva abbrancare il pallone che, cadutogli davanti, era prontamente ripreso da Bisigato e messo in rete. Poi ancora un «palo» di Tortora e due o tre parate di Innocenti. Tutte le volte che in questa seconda parte della partita si sono affacciati nell'area di rigore veneziana i fiorentini non sono stati molto pericolosi per la loro imprecisione del tiro e, soprattutto, perchè pur abili nelle manovre a metà campo quando si trattava di stringere l'azione sotto porta, non avevano più le idee chiare. Sono stati battuti 9 calci d'angolo contro il Venezia (sette nel primo tempo) e 3 contro la Fiorentina (1 nel primo tempo).

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Della Puppa, Tortora I, Mazzola, Bisigato, Lombardi. FIORENTINA: Innocenti; Da Costa, Pincelli; Querci, Berelli, Antona; Boldi, Bonansea, Gemo, Baldini, Marelli. ARBITRO: Marsciani.

La Seconda Divisione

Petrarca-Conegliano 1-0 (1-0)

PADOVA, 4 — I neri della Pensione Universitaria, alle prese con la squadra che puntava proprio al primato della classifica, hanno disputato un incontro magistrale, specialmente per quanto riguarda i settori di difesa, che non si sono mai lasciati sorprendere dalla foga degli avversari. Con maggiore precisione dei suoi di punta anzi la squadra padovana avrebbe potuto assicurarsi un successo più chiaro. Il Conegliano, preceduto da bella fama, è mancato un po' all'attesa. Raramente esso ha saputo (e, meglio, potuto) affacciarsi verso la casa guardata dal bravo Zannini, che, con Rebasti, è stato tra i migliori bianco-neri. Degli ospiti buono il comportamento del trio di difesa, ove è emerso particolarmente Prospero. Il Petrarca attacca nel primo tempo e al 17' Guerra di testa, su preciso passaggio di Costacurta, ottiene l'unica rete della partita. I bianco-neri segnano quasi costantemente una lieve prevalenza: al 24 della ripresa gli ospiti mancano una bella occasione per pareggiare. E' concesso un «rigore» a favore del Conegliano: batte Prospero. Zannini intuisce il tiro e respinge la sfera: riprende lo stesso Prospero, che calcia malauguratamente sul palo. Un difensore petrarchino allontana la minaccia. Arbitro: Crestali.

Padova C-Silea 2-2 (0-2)

PADOVA, 4 — Gli allievi del Padova, in una giornata piuttosto di malavoglia, hanno corso il rischio di rimetterci le penne di fronte ad una squadra volonterosa ed audace, che però, nella precedente giornata, era stata largamente battuta all'altra squadra padovana, il Petrarca. I trevigiani, per nulla scossi dalla buona fama degli avversari hanno iniziato a forte andatura, riuscendo ad infiltrarsi tra le sconnesse maglie della difesa patavina. Al 23' Furlan otteneva la prima rete: al 34' Vagnin, sfuggito a Rinaldi, calciava al centro. Il pallone, designando una parabola, dava modo allo stesso Furlan di indirizzare imparabilmente a rete. Il Padova a questo punto si scuoteva, premendo in area del Silea. Gli ospiti, un po' provati, risentivano un po' la dura fatica e nella ripresa, dapprima Tasca, al 9', riusciva ad accorciare la distanza. Al 15', su calcio di punizione battuto da Bigon che mandava il pallone a colpire lo spigolo del palo, offriva il destro ad Agostini di portare in pareggio la sua squadra. Da questo punto sino alla fine i fianco-rossi premevano in area trevigiana, piazzando tiri da tutte le posizioni ma non potevano sorprendere nuovamente l'agile Pavan. Arbitro: Saladini.

DIVISIONE NAZIONALE B

Molinella-Catania 3-3 (2-1)

BOLOGNA, 4 — Le due squadre fanali di coda della classifica hanno disputato sul campo neutro del Littoriale la partita di ricupero terminando alla pari dopo che il Molinella avrebbe meritata la vittoria. La squadra emiliana è apparsa in cattiva giornata specie nella difesa ove il portiere avrebbe potuto parare due palloni facilissimi e senza che Bonesini avesse segnato su autopunto. Del Catania la linea attaccante è stata la migliore.

Per la cronaca i punti sono stati segnati. Primo tempo: al 15' da Busini, del Molinella, ed al 20 Nicolosi pareggia, ma Spadoni si riporta in vantgagio al 30. Nella ripresa Lupi segna ancora per il Molinella al 9' al 26' Bonesini invia per errore il pallone nella propria rete, ad al 30' Dibella ottiene il pareggio per il Catania. Cinque angoli contro Catania. ARBITRO: Rossi.

IPPICA

Sesamo vince alle Capannelle

ROMA 4 — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio l'Opsional lire 25 mila, metri 1400. E' arrivato primo Sesamo, della scuderia Collatina montato da Milano, seguito a tre quarti di lunghezza da Gondolier. Terzo a una testa Babilussa e quarto Lodoiño.

Il campionato ragazzi

Vicenza-Treviso 2-0 (0-0)

VICENZA, 4 — Nessuna azione degna di essere sottoscritta quale biglietto da visita di una squadra di finale. Gioco al disotto di ogni previsione. Il motivo forse, va ricercato soltanto nell'emozione che deve averesi impadronita dei giovani attori in campo, data la posta rilevante in gioco. Nel primo tempo gli ospiti sono stati, è possibile affermarlo, quasi in balia dell'avversario il quale però, quasi brancolando, non è mai riuscito ad approfittare della situazione e la prima linea ha dato saggio più che altro di un'opprimente sterilità. Nella ripresa, invece, i celesti trevigiani, visto che i bianchi non avevano delle armi tanto potenti nelle loro mani, passavano decisamente all'azione e premevano con tutta forza sulla rete di Bisson. Ma anche in campo trevigiano le belle azioni perdevano la loro forza all'altezza dell'area di rigore. Erano così i ragazzi vicentini che riuscivano a passare. Dapprima al 15' grazie ad un tiro di Tescari, a conclusione di una mischia sotto la rete trevigiana e dopo che il pravo Dall'Agate, per due volte, aveva respinta l'insidia. Poi era al 19' Galla I che con un abile spostamento con Todescato, poteva fulminare in rete il secondo pallone e la vittoria era così completa.

VICENA: Bisson; Vanzo, Marzotto; Giacomello, Faccioli, Rambaldelli; Tescari, Gerolimetto, Galla II, Graziani, Galla I TREVISO: Dall'Agate; Visentin, Scarferlato; Canzian, Barluzzi Rizzo; Rigoni, Artuso, Bussetto, Bortoletto, Zardetto. - ARBITRO: Ubaldi.

La squadra di San Quirino campione bolzanese di S. P.

BOLZANO, 4 — Si è concluso ieri a Bolzano il torneo di calcio tra le squadre della Sezione Propaganda con la partita che ha opposto l'undici del Guf alla squadra del Gruppo rionale San Quirino. I giovani calciatori di San Quirino, sovvertendo in pieno quello che era il pronostico, hanno battuto i forti avversari per un punto a zero, vincendo così il torneo.

L'attivita della S. P. veneziana

La Sirma battuta a Mestre

Moretti e Mirano al comando dei tornei propaganda ed apertura

Mestre-Sirma 3-0 (0-0)

Su un campo di dimensioni più vaste di quello delle Chiovere ove abitualmente disputa le sue partite, la SIRMA non ha saputo tenere la distanza contro gli allievi del Mestre. Infatti, condotto il primo tempo con buone iniziative e a tratti con chiara superiorità, la Sirma è calata e poi caduta nella ripresa, subendo i tre punti della sua sconfitta nel giro di un quarto d'ora scarso. I mestrini, forti nell'estremo settore che in tre incontri non ha ancora subito una rete, hanno manovrato in sordina tutta la prima fase di gara e sono partiti col vento in poppa all'inizio della ripresa. Cosicchè al 4' una azione ben condotta da Franzoi, Di Marcantonio e Cadei fruttava il calcio di rigore che permetteva a Franzoi di realizzare con un potente tiro da undici metri. Reagiva la Sirma e una cannonata di Bortoluzzi ne era segno ma i mestrini tornavano sotto e all'11' su azione in profondità Cadei batteva di nuovo Costantini. Due minuti dopo con uno scambio con Di Marcantonio, che restituiva magistralmente la palla, Cadei batteva di nuovo il portiere rosso-blu. Gli ospiti non si davano per vinti e intessevano in area mestrina una bella serie di azioni concluse da saettanti tiri a rete, ma Bortolotti in grande giornata sventava ed annullava ogni insidia. A favore della Sirma andavano in questo periodo ben 5 angoli.

MESTRE: Bortoletti; Trevisanello Colorio, Moro, Bobbo, Baldo; Di Marcantonio, Franzoi, Cadei, De Pazzi, Poglie. - SIRMA: Costantini; Cimarosti, Bigoli; Bortoluzzi; Boschian, De Fina; Bottara, Ambrosi, Favaron, Colombo, Pierazzo - ARBITRO: Bearzi.

S. Elena-Marghera 8-2 (4-1)

Anche il S. Elena ha realizzato un vistoso bottino nella partita contro l'undici di Marghera che è ormai nettamente tagliato fuori dalla lotta nel girone finale del campionato veneziano. I santeleniri hanno dominato in lungo ed in largo per tutta la durata dell'incontro, conquistando agevolmente la vittoria, distribuendo equamente la segnatura delle otto reti nei due tempi. Così il S. Elena si è abbondantemente rifatto della sterilità delle due precedenti partite.

S. ELENA: Valsecchi; Gionso, Cerin; Cicogna, Montanari Vianello; Zonelli, Cavallini, Slatineano, Sartori, Orlandini. ARBITRO: Ravagnan.

COPPA PROPAGANDA

Junghans-Ferrata 2-2 (1-1)

La partita fra Junghans e Ferrata si è chiusa in parità il che rispecchia l'andamento del gioco. Se effettivamente vi è stata una leggera superiorità d'attacchi del Junghans sta di fatto che gli attaccanti giudecchini sono apparsi alquanto imprecisi nel tiro a rete, mentre la Ferrata si è dimostrata meglio registrata in tutti i reparti. Al 3' Gavagnin portava in vantaggio la Ferrata che poi era raggiunta per un infortunio di Danuoj (autorete). Nella ripresa ancora un punto per parte segnati da Spavento per la Ferrata e da Paccagnella per la Junghans.

JUNGHANS: Miani; Solesin, Cancellada; Caburlotto, Fabbris, Mirrato; Preve, Benvenuti, Capelluti, Paccagnella, Aprile. - FERRATA: De Sanzuane; Danuol, Spellanzon; Vianello, Luison, Mantellato; Salvagno, Spavento, Gavagnin, Ritt, Mariotti. - ARBITRO: Cavallet.

Moretti-Lido 9-0 (3-0)

Il fattore «trasferta» ha influito anche troppo al Lido che ha dovuto cedere di fronte ad una tecnica di gioco ed a un movimento di azioni nettamente superiori. A Murano la squadra lidense è mancata; slegata in tutti i reparti, gioco personale, e quindi inconcludente, azioni fallose e amorfe. Contro una squadra bene affiatata, completa in tutte le sue linee, dalle azioni un po' lente si ma sempre efficaci i lidensi hanno dovuto così subire la larga segnatura.

Dopo un inizio veloce, il gioco si sposta nell'area lidense. All'8' si ha il primo punto; Serena passa di testa all'ala Mazzega, che si è dimostrato uno dei migliori uomini in campo, il quale insacca senza difficoltà. Il gioco poi si fa più calmo ma la prevalenza è sempre muranese. Al 14', infatti, su passaggio di Rossini, Cimarosti aumenta il bottino. Al 25' per fallo lidense in area di rigore, Mazzega nuovamente ha modo di violare la rete di Filippini. Poi una serie di calci d'angolo in favore del Moretti e la fine del primo tempo. La ripresa vede all'inizio una prevalenza lidense che frutta solo un calcio d'angolo. Reazione immediata dei muranesi i quali riescono a mettere seriamente in imbarazzo la difesa ospite. Al 9' su passaggio di Mazzega Rossini segna. Demoralizzati i lidensi si chiudono in difesa (ecco lo sbaglio) ma non possono frenare gli attacchi dei muranesi. Infatti sono costretti a subire altre cinque reti. Al 12' per merito di Serena, al 21' di Mozzega che segna ancora pochi minuti dopo al 25' di Lenzi ed al 28' nuovamente dall'infrenabile Mazzega.

MORETTI: Squarcina; Bertola, Jacobino; Rossi, Camozzo, Lenzi; Persiato, Rossini, Serena, Cimarosti, Mazzega. - GIL LIDO: Filippini; Cotugno, Rizzo; Nascinbeni, Manzoni, Didan; Granziera, Volpato, Carlucci, Gislon, Rossi. ARBITRO: De Cesare.

COPPA APERTURA

Mirano-Murano 1-0 (0-0)

Il Mirano ha dovuto faticare non poco per aver ragione della spigliata squadra muranese la quale, contro ogni previsione, ha controbattuto con efficaccia tutti gli attacchi dei locali, tanto che avrebbe potuto volgere a proprio favore l'esito dell'incontro. I miranesi hanno iniziato il gioco velocemente ed hanno insistito con decisione all'attacco senza tuttavia riuscire a passare per l'abile difesa dei muranesi. Ancor più decisi sono stati i locali nella ripresa e finalmente al 23', grazie all'astuzia di Maini, sono riusciti a segnare il punto della vittoria.

MIRANO: Minto; Zara, Sorato; Natali, Toniolo, Benetello; Tonolo, Salviato, Turato, Causin, Maiani. - MURANO: Gaggio; Ragazzo, Bucella; D'Este, Zanon, Ongaro; Spezzamonte, Fuga, Viviani, Squarcina II, Alberti. - ARBITRO: Fattoretto.

Cannaregio-Chirignago 1-1 (0-0)

Una bella affermazione ha ottenuto l'undici chirignaghese contro la squadra di Cannaregio che è stata costretta alla divisione dei punti e non avrebbe meravigliato una vittoria del Chirignago. Nonostante un gioco spigliato con rapidi spostamenti da un'area all'altra, il che ha messo alla prova le solide difese delle due squadre, il primo tempo si è chiuso a rete inviolate. Nella ripresa al 12' Reffo segnava il punto per gli ospiti e soltanto al 21' Adami riusciva a portare il Cannaregio al pareggio.

CANNAREGIO: Ceschin; Adami, Policoro; Zabello Conte, Bertolini; Urbani De Sanzuane Basana, Faggian, Nardi. - CHIRIGNAGO: Carraro; Niero, Bordan; Cavasin, Gambato, Ongaro; Reffo, Semenzato, Saro, Festa, Vezzaro. - ARBITRO: Girardi.

Le partite di domenica 10

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Fiorentina
Milano: Ambrosiana-Triestina
Bologna: Bologna-Milano
Torino: Juventus-Genova
Novara: Novara-Lazio
Napoli: Napoli-Torino
Roma: Roma-Bari
Genova: Liguria-Modena.

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Padova
Brescia: Brescia-Verona
Bergamo: Atalanta-Alessandria
Lucca: Lucchese-Livorno
Ancona: Anconitana-Pro Vercelli
Pisa: Pisa-Siena
Lodi: Fanfulla-Palermo
Catania: Catania-Vigevano
Sanremo: Sanremese-Molinella

CAMPIONATO RISERVE

Trieste: Triestina-Venezia
Torino: Juventus-Milano
Milano: Ambrosiana-Bologna
Genova: Liguria-Torino
Firenze: Fiorentina-Napoli
Roma: Roma-Novara
Modena: Modena-Lazio
Bari: Bari-Genova.

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Grion
Rovigo: Rovigo-Mestre
Trieste: Ponziana-Marzotto
Isola d'Istria: Ampelea-San Donà
Monfalcone: Monfalcone-Fiumana
Pordenone: Pordenone-Treviso
S. Michele: Audace-Cremonese
Milano: Redaelli-Trento

AMICHEVOLI

Mestre-Marina 8-2 (2-1)

Una squadra mista del Mestre ha incontrato ieri in partita d'allenamento, profittando della sosta di campionato, la rappresentativa del Commissariato della R. Marina di Venezia battendola per 8 reti a 2. Dopo un primo tempo disputato senza eccessivo impeno durante il quale Astorri segnava al 14' pel Mestre su azione di Munari, Ferrarese e Ballardini e Borsetto, con un'auto-rete, pareggiava per i marinai, Nicoletto al 39' riportava il Mestre in vantaggio (tiro sull'angolo alto). Nella ripresa, nonostante i rimaneggiamenti, il Mestre prendeva decisamente il comando della partita e s'installava nella metà campo avversaria segnando altri sei punti, e marcandone qualche altro. Cominciava Astorri all'1' su azione in profondità e la continuavano Nicoletto al 9' tramutando un «rigore» per fallo di Albini in area e Ballardini al 14' su azione personale. La interrompeva Matteucci che trasformava un «rigore» al 15' per fallo di Canova. Poi Nicoletto segnava ancora su «rigore» al 17', Ballardini al 25' dopo un angolo mentre Astorri al 36' chiudeva la serie soffiando il pallone ad un terzino e al portiere uscito.

MESTRE: Spagnol; Borsetto, Canova; Andrich, Bianchetto (Galla), Rioda; Ballardini, Ferrarese, Astorri, Nicoletto, Munari. R. MARINA Storelli; Vercellesi, Morelli (Albini) Francovich, Albini (Morelli), Vavassori; Romantino, Roncucci, Matteucci, Camillotti, Sieni. ARBITRO Ravagnan.

Verona-Schio 1-0 (1-0)

SCHIO, 4 — Approfittando della giornata di riposo lo Schio ha disputato allo stadio del Littorio un incontro amichevole contro la prima squadra del Verona. Questo galoppo di alienamento è stato assai prezioso perchè ha dato modo di constatare le lacune affioranti nei vari reparti, che dovranno essere presto tolte dall'allenatore. Il Verona si è presentato privo di Andreis e Felan. E' stato questo un coefficiente che forse ha contribuito a diminuire il tono della partita che nella ripresa ha difettato di spunti emotivi. Le squadre hanno svolto un giuoco piacevole e leggero, specie nel primo tempo e lo Schio ha saputo congegnare delle azioni veramente apprezzabili che non hanno avuto conclusione per la bravura di Gradella, senza dubbio il miglior uomo dei veronesi. Il Verona non ha molto impressionato; pur svolgendo un gioco velocissimo ed insidioso gli scaligeri del reparto attaccante non hanno dimostrato di saper fare un gran che. Ottima invece la mediana che poggiata su Formenti, è una preziosa arginatrice e distributrice. Dei giallo rossi mancavano Piccolo, Cortiana e qualche altro elemento, assenti per indisposizione. Il punto segnato da Baldo al 41' del primo tempo ha deciso le sorti della partita poichè il pareggio di Borriero al 10' della ripresa è stato annullato per fuori gioco inesistente.. Gli ultimi trenta minuti sono stati completamente dello Schio che, dopo aver preso le redini del gicco si è gettato allo sbaraglio contro la difesa del Verona non riuscendo a passare per l'imprecisione dei tiri. Due calci d'angolo per gli ospiti ed uno per lo Schio.

VERONA: Gradella (Baldo), Goretta, Barbi; Bellerini, Formentin, Sabadini; Gobbi, Di Prisco, Bolbo, (Salaorno), Facci, Conti; SCHIO: Eberle, Zaramella, Gianesello, Ronzani, Ferro, Piva; Clavello, Gobbetto, (Andrighetto), Benetti, Andrighetto (Borriero). Meneguzzi. ARBITRO: Chisi.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Reyer 37-16 (17-8)

TRIESTE, 4 — La Reyer ha contrastato vivamente il passo ai bianco-celesti gettando nella lotta tesori di energie e un'acre volontà di vittoria, ma qualche azione sfortunata e qualche decisione sfavorevole dell'arbitro ha presto innervosito gli ospiti, i quali hanno cominciato a protestare vivacemente contro il direttore della gara. Ciò è costato ad essi prima della fine del tempo la perdita di un elemento prezioso come Garbosi, il quale si è fatto espellere dal campo per un gesto ostile verso l'arbitro e ciò ha pregiudicato probabilmente ogni possibilità della Reyer di chiudere più onorevolmente l'incontro, che la Ginnastica ha dominato a piacimento nella ripresa, nonostante la fiera e rabbiosa resistenza dei veneziani.

La gara, malgrado il tono agonistico forse anco troppo acceso, ha avuto periodi di gioco bellissimi, nei quali ancora una volta è rifulsa la classe e la tecnica superiori dei prossimi campioni italiani, che in Bessi hanno avuto il loro superbo alfiere, in Novelli, Bernini, De Feo, Caracoi, Renner e Bocciai i soliti saldissimi pilastri. Bessi però si è elevato su tutti e i cesti splendidi dell'uomo «anguilla» hanno fatto rimbombare di acclamazioni l'ampia e affollatissima palestra di Via Rossetti. Fra i veneziani il migliore è stato Fagarazzi, che ha realizzato i migliori punti degli ospiti, poi Montini e Bean, mentre i nervi hanno tradito Penzo, Garbosi e Silvestri, che hanno reso meno del previsto.

TRIESTINA: Caracoi 1, De Feo 6, Bernini 6, Novelli 6, Bessi 14, Renner 3, Bocciai 1. - REYER: Penzo, Montini 6, Garbosi, Bean 2, Fagarazi 7, Silvestri 1. - ARBITRO: Piergentili.

AMICHEVOLE

Coton. Ven.-D'Annunzio Vicenza 24-15

VICENZA, 4 — La vittoria dei veneziani era prevista. Essa è stata del pari meritatissima perchè gli arancioni del Cotonificio Veneziano, che quest'anno parteciperanno al campionato di I. divisione, formano un quintetto magnifico per omogeneità, forza di penetrazione e decisione nel tiro. Per contro i giovani del d'Annunzio, quasi nuovi all'agone combattentistico della pallacanestro, non hanno sfigurato. Essi fra l'altro non si sono smontati dinanzi all'evidente superiorità dell'avversario, ma hanno fatto del loro meglio per tenere testa. Preso subito il vantaggio in partenza i veneziani si sono mantenuti costantemente al comando, mentre i rossi vicentini hanno posto ogni energia perchè lo scarto, dei punti fosse minimo ed il risultato finale infatti dimostra ch'esso può essere ritenuto onorevolissimo per gli avanguardisti del D'Annunzio.

COTONIFICIO VENEZIANO: — Maura (8), Tacco (2), Spavento (10) Zucarella (1), Biasi (3), De Zorzi. — AVANG. D'ANNUNZIO: Pellizzaro (8), Sublin (2), Masenello, Dal Toso, Zangiacomi, Calvi (1), Grandis (4).

SCHERMA

I campionati universitari

Padova vince nella spada

FERRARA, 4. — Le gare di scherma per i campionati nazionali universitari sono proseguite per tutta la giornata ed hanno dato i seguenti risultati:

Fioretto: 1. Guf Napoli (Palmieri, Scopeca, Landi); 2. Padova; 3. Bologna.

Spada: 1. Guf Padova (Pincitelli, Saverio, Gallini); 2. Napoli, 3. Parma.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati veneti di velocità al Lido domenica 10

Organizzati dall'ufficio sportivo della Gil di Lido, coadiuvato dal commissario di Zona e dal fiduciario provinciale della FIHP, avranno luogo domenica prossima, sul Lungomare Guglielmo Marconi, i campionati veneti assoluti di velocità. Questa manifestazione richiama dai più importanti centri della Venezia Euganea, un folto stuolo di concorrenti. Si prevede la partecipazione dei C. F. di Verona, Vicenza, Padova Udine e Treviso. Venezia sarà rappresentata da una squadra composta dai maggiori esponenti lidensi e da un'altra alla quale faranno parte i migliori elementi del Dop. Magistrato alle Acque. Le prove saranno imperniate sui 500 in linea per ambo i sessi e dalla staffetta msta Ferrara (2000 p. 1000+2000). La manifestazione avrà inizio alle ore 14 precise; l'adunata dei concorrenti è fissata per le 1.15 nella Casa della Gil in Riviera San Nicolò.

Gli sciatori valdagnesi vincono

la gara per il trofeo dei campi di battaglia di Asiago

ASIAGO, 4 — Poche sono le manifestazioni sciatorie che possono contare su di uno scenario tanto suggestivo, non soltanto per l'attrattiva del paesaggio, ma particolarmente per i ricordi che le località calcate e percorse possono rivivere nei protagonisti della gara stessa come lo è stato per il teatro su cui si è svolta questa seconda edizione del «Trofeo Campi di Battaglia» che il direttorio provinciale della F.I.S.I. di Vicenza ha organizzato in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo, sull'altipiano di Asiago. Era l'Ortigara, il Calvario delle penne mozze, le Melette che tanti sacrifici dovettero segnare, Cima Portule, Cima Dodici ecc., i vari settori che videro ieri mattina la gioventù d'Italia passare come frecce per una gagliarda contesa sciatoria. Il percorso della gara era dei più duri, oltre per la sua eccessiva lunghezza, per il forte dislivello da superare, circa 1000 metri. Ma i protagonisti di questa avvincente competizione, che di anno in anno vanno facendosi sempre più numerosi, sono stati degni del compito loro affidato. E con le valorose squadre delle truppe alpine hanno figurato, in degna emulazione, le squadre della Gioventù italiana del Littorio quelle dei dopolavoristi e quelle delle società sportive.

La gara, superba competizione snodantesi su di un percorso di 37 km. con partenza da Asiago (poligono di tiro) attraverso Villa Rossi, Val di Nos, Buretta, Covolin, Monte Colombaretta, Corno di Campo Bianco, rifugio di Cima Dodici, Val Gamerara, Monte Mosciach, Monte Interrotto, Monte B., con arrivo a Val Maddarello è stata un piccolo gioiello di bellezza grazie una giornata di sole primaverile, ed un fondo nevoso perfetto. Alla competizione erano in linea gli alpini del 9.o (giunti espressamente dall'Albania) che avevano vinto il primo trofeo in modo superbo. Questi valorosi figlioli in grigio-verde, che avevano nei giorni scorsi partecipato alle gare reggimentali, non perfettamente a punto con l'allenamento, si sono trovati di fronte al terzetto del Dopolavoro Marzotto di Valdagno (che domenica scorsa aveva vinto a Verona il trofeo Pracchi) capeggiato da quel volpone che è Gino Soldà. Gli sciatori valdagnesi in un perfetto stato di grazia hanno regolato gli alpini di Dal Sasso, ed hanno avuto la ventura di profittare di un incidente occorso alla squadra asiaghese che ieri poteva a ragione, porre la candidatura per la vittoria finale. Disgraziatamente nella discesa di Val Gamerara Mario Rigoni rompeva un attacco e così il sogno doveva svanire. Ottime le prove degli alpini del 7.o e del 2.o oltre alle squadre del 5.o Artiglieria alpina.

La premiazione è avvenuta ieri sera alle 16.30 nella residenza municipale per le mani del Segretario federale. Organizzazione davvero ottima ed encomiabile. Ecco le classifiche:

1) Dopolavoro Marzotto Valdagno in 3.8'58"; 2) IX Reggimento Alpini Gorizia, 3.10'50" 2/5; 3) VII Reggimento Alpini Belluno, 3.26'24" 4) II Reggimento Alpini, patt. B Brunico; 5) V Reggimento Artiglieria Alpina, Belluno; 6) I Reggimento Alpini Mondovì; 7) II Reggimento Alpini, patt. A, Brunico; 8) Dop. rionale Canove di Roana; 9) Gruppo Sciatori U. V. E. Vicenza; 10) Dop. comunale di Gallio; 11) Associazione Sciatori Asiago; 12) Dop. aziendale Lanificio Rossi Schio.

Categoria Forze armate: 1) IX Regg. Alpini Gorizia (coppa Vedetta Fascista).

Categoria Dopolavoro: 1) Dop. Marzotto Valdagno (coppa Ente provinciale turismo).

Categ. società federate: 1) Gruppo Sciatori U.V.E. Vicenza (coppa F.I.S.I.).

Zeno Calò vince la discesa della Paganella

TRENTO, 4. — Sulla Paganella su un percorso di km. 7 e 1100 metri di dislivello si è svolta la gara nazionale di discesa per il Trofeo Carletti con tutti migliori discesisti eccetto Vittorio Chierroni in seguito ad un lieve incidente accaduto ieri in allenamento che forzatamente lo ha tenuto solo spettatore della manifestazione. La prova è stata vinta da Zeno Calò della Milizia Ferroviaria che ha migliorato il primato della distanza favorito anche dalla neve ottima e dalla pista veloce.

Ecco la classifica 1. Zeno Colò (Mil. Ferr. Bologna) in 7'31"8 (nuovo primato); 2 Giovanni Paluselli (Circolo Sciatori Trento) 8' e 11"; 3. Carletto Freund (Sci Bolzano) 8.19"5; 4. Pietro Herin (Sci Cervina); 5. Silvio Alverà (Sci Cortina); 6. Severino Menardi (Sci Cortina).

Nella categoria femminile ha riportato il successo Ruth Graffer dello Sci Trento seguita dalla Pallavicino pure dello Sci Trento. Il Trofeo Carletti è stato assegnato alla Milizia Ferroviaria di Bologna.

Muraro vince a Rolle

le gare di discesa per dopolavoristi

Si sono svolte ieri a Passo Rolle le gare provinciali di discesa libera ed obbligata organizzate dal Dopolavoro veneziano per la discuta delle coppe Vogini ed Assicurazioni Generali Se le gare sono state favorite da una magnifica giornata di sole, non in buone condizioni era invece la neve piuttosto scarsa. Entrambe le coppe sono state vinte dagli sciatori del Gruppo Veneto Sci e specialmente per merito di Giuseppe Muraro che ha vinto tanto la discesa libera che l'obbligata. Ecco le classifiche:

Discesa libera, km. 5: 1. Muraro Giuseppe, Gruppo Veneto Sci in 1'55"3/5; 2. Albonico Giulio id. 2' 18" e 4/5; 3. Caldana Leone id 2' e 2"; 4. Dalle Ave Teodoro, Dopolavoro Ferroviario 2'25"2/5; 5. Mosele Valentiniano, Dop. Leghe Leggere 2'25"3/5; 6. Grendene Duilio id. 2'32"3/5; 7. Magistrelli Marcello Dop. Ferroviario 2'32"4/5; 8. Rigoni Fulvio id. 2'41"1/5; 9. Cunico Benvenuto id. 2'41"3/5; 10. D'Augier Giovanni, Dop. Assicurazioni Generali 2'55"1/5; 11. Rigoni Riccardo, Dopolavoro Ferroviario; 12. Capuis Paolo, Dop. Leghe Leggere; 13. Zecchini Mario, Dop. Assicurazioni Generali; 14. Bragantin id.

Classifica per gruppi: 1. Gruppo Veneto Sci in 6'46"2/5; 2. Dopolavoro Ferroviario 7'39"2/5; 3. Dop. Leghe Leggere; 4. Dop. Assicurazioni Generali.

Discesa obbligata, km. 1.500: 1. Muraro Giuseppe, Gruppo Veneto Sci in 1'12"4/5; 2. Mosele Valentiniano Dop. Leghe Leggere 1'20"4/5, 3. Cunico Benvenuto, Dop. Ferroviario 1'21"4/5; 4. Caldana Leone, Gruppo Veneto Sci 1'23"1/5; 5. Grendene Duilio, Dop. Leghe Leggere 1'30"2/5; 6. Rigoni Fulvio, Dopolavoro Ferroviario; 7. Albonico Giulio, Gruppo Veneto Sci; 8. Magistrelli Marcello, Dop. Ferroviario; 9. Rigoni Riccardo id.; 10. Capuis Paolo, Dop. Leghe Leggere. Dalle Ave è stato squalificato per non aver passato due porte.

Classifica per gruppi: 1. Gruppo Veneto Sci in 4'17"4/5; 2. Dopolavoro Ferroviario 5'5; 3. Dop. Leghe Leggere 5'17"3/5.

Combinata: 1. Muraro Giuseppe, Gruppo Veneto Sci con punti 181,7; 2. Caldana Leone id. p. 216,7; 3. Mosele Valentiniano, Dop. Leghe Leggere p. 218,9; 4. Albonico Giulio Gruppo Veneto Sci p. 230,8; 5. Grendene Duilio, Dop. Leghe Leggere p. 234; 6. Cunico Benvenuto, Dop. Ferroviario p. 235.8; 7. Rigoni Fulvio id. p. 249,2; 8. Magistrelli Marcello id. p. 265,5; 9. Rigoni Riccardo id. p. 314,4; 10. Capuis Paolo, Dop. Leghe Leggere p. 382,4.

La competizione era valevole anche per il trofeo Barnabò che è stato assegnato al Dopolavoro Leghe Leggere.

Rolando Zanni vince

la gara di discesa a Cervinia

CERVINA, 4 — Sulla classica pista di otto chilometri con 1500 metri di dislivello, si è svolta la terza edizione della gara di discesa dello «Sciatore A». Il primato della pista battuto la scorsa domenica da Chierroni Vittorio è stato nuovamente abbassato ad opera di Rolando Zanni di circa venti secondi. Settanta concorrenti ai quali viene assegnato uno sci d'oro se compiono il percorso in meno di dieci primi e d'argento se in tempo superiore hanno partecipato alla gara di cui ecco la classifica: 1. Zanni Rolando (Sci Cervinia) in 6'28"2 (nuovo primato), 2. Soldà Italo (S.M. Alpina) 7'5"1; 3. Confortola Giuseppe (Az. El. Mun. Milano) 7'7"; 4. Peronni 7'20"2; 5. Vallata 7'34"; 6. Contini, 7. Righetti, 8, Vento; ed altri dodici concorrenti in meno di dieci minuti.

Lo Sci di Como vince la gara dell'Etna

CATANIA, 4. — Ierimattina sulle pendici dell'Etna, con larghissimo stuolo di sportivi, si è disputata la sesta gara nazionale sciatori a staffetta per la conquista del trofeo «Duca di Misterbianco» su percorso di 15 km. Erano iscritte 9 squadre ed hanno partecipato alla gara 7. Il trofeo è stato vinto dallo Sci di Como che ha compiuto il percorso in 46'48". Nella classifica seguono il Guf di Torino ed il Guf di Catania.

Gli svizzeri vincono a Selva

la gara di discesa obbligata

BOLZANO, 4 — A Selva di Gardena ha avuto inizio ieri il confronto italo-svizzero tra lo Sci Diciotto Roma e la S.A.S. di Zurigo. Le condizioni della neve hanno permesso soltanto che si potesse svolgere la discesa obbligata; la discesa libera è stata rimandata a stamane. Nella prova di ieri gli sciatori svizzeri hanno dimostrato una netta superiorità, in virtù della loro migliore tecnica. I primi tre posti in classifica sono stati infatti conquistati dagli ospiti. I nostri sperano tuttavia di rifarsi stamane nella discesa libera, dove più che la tecnica conta il coraggio. La gara di discesa obbligata si è svolta sul campo Stella, sulle pendici del Ciampinoi, presente numerosa folla di sportivi e villeggianti. Gli ospiti hanno trovato a Selva di Gardegna le più cordiali accoglienze. Il pittoresco villaggio è imbandierato a festa e grandi scritte inneggiano alla fraternità sportiva dei due paesi

Ecco i risultati della gara di discesa obbligata: 1. March Odier (Svizzera) in 1'58'4; 2. Daniel Girardet (Svizzera) in 2'8"1; 3. Luo Niggli (Svizzera) in 2'9"5; 4. Giuliano Babini (Italia) in 2'9"7; 5. Franz Obrecht (Svizzera) in 2'12"5.

Alla Milizia ferroviaria di Verona il trofeo Carletti

TRENTO, 4 — Sul Monte Paganella, dal rifugio Battisti al paese di Fai, è stata disputata ieri la gara sciatoria nazionale di discesa libera per la disputa del trofeo dedicato alla memoria di Alberto Carletti, pilota immolatosi nell'adempimento del dovere. Alla severa difficile competizione erano iscritti una cinquantina dei migliori discesisti italiani fra cui il campione Chierroni che però non ha potuto partecipare per un lieve incidente toccatogli durante l'allenamento.

Ecco la classifica: 1. Colo [illegible] della Milizia ferroviaria, che ha effettuato il percorso raggiungendo un nuovo primato, in 7'31"8; 2. Palusel del Circolo sciatori di Trento in 8'11"; 3. Freund dello Sci di Bolzano in 8'19"5; 4. Herin dello Sci di Cervino in 8'46"1; 5. Alvera Silvio dello Sci di Cortina in 8'48"1, Il Trofeo Carletti è stato assegnato alla Milizia Ferroviaria di Verona.

A Rodighiero la gara di Merano

MERANO 4 — Sulle nevi dell'altopiano di Avelengo si è svolta ieri mattina la gara nazionale di fondo per l'assegnazione della Coppa Merano. Un centinaio di concorrenti, numero assai elevato per una gara di fondo hanno preso il via e dopo strenua lotta, resa maggiormente dura dalle cattive condizioni della neve, ha trionfato la squadra della Milizia ferroviaria, che ha avuto nei fratelli Rodighiero i migliori elementi in campo. La prova si è svolta su di un percorso di 16 km. con 450 metri di dislivello. Ecco la classifica: 1. Cristiano Rodighiero della Milizia Ferroviaria in 1.16'23"2; 2. Rizieri Rodighiero id. in 1.17'18"; 3. Antenore Kuel della Gil Trento in 1.17'31"; 4. Antonio Mosele delle Fiamme Gialle di Predazzo, in 1.17'43"3; 5. Andrea Vuerich, id. in 1.18'43"2. La Coppa Merano è stata assegnata alla squadra della Milizia Ferroviaria.

Le gare di Roccaraso rinviate

ROCCARASO, 4 — Per l'assoluta mancanza di neve rapidamente dileguatasi per l'ondata sciroccale sopraggiunta, la Tre Giorni sciatoria non ha potuto aver luogo.

I campionati femminili

Nives Dei Rossi vince la discesa libera

RIETI, 4 — Sul Terminillo, affollato di migliaia di sciatori, sono continuati ieri i campionati nazionali femminili di sci, organizzati dalla Parioli. La gara di discesa libera per il titolo assoluto compiutasi dal rifugio Umberto I, quota 2108, al Vallone Carbonale, quota 1580, ha dato i seguenti risultati: 1. Dei Rossi Nives Parioli, in 2'6"3; 2. Kaslatter Olga, Bolzano, in 2'37"4; 3. Schillano Lucia, Montebricone; 4. Calcis Nerella, Parioli

CORSA CAMPESTRE

Il campionato dei giovani fascisti si svolgerà domenica a Firenze

ROMA, 4. — Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio indice ed organizza il secondo campionato nazionale di corsa ciclo campestre per i giovani fascisti che si svolgerà il giorno dieci marzo a Firenze con la partecipazione dei GG. FF. che si sono qualificati nelle otto eliminatorie interfederali.

I Littoriali di corsa campestre

Completa vittoria napoletana

VERONA, 4 — Con la partecipazione di 275 concorrenti in rappresentanza di 59 Guf si sono svolti, all'ippodromo di Borgo Roma, a cura del Guf «Italo Tinazzi» di Verona i Littoriali di corsa campestre per l'anno XVIII. La gara, che si è svolta su un percorso non eccessivamente duro data la mancanza di particolari asperità, era quest'anno riservata ai tesserati della terza categoria, e ciò in osservanza alle disposizioni della Fidal.

Negli anni scorsi gli atleti del Guf Milano erano riusciti a prevalere su tutti gli avversari, sia individualmente che collettivamente, questo anno la vittoria è andata invece al Guf Napoli che si è imposto con Pellecchia piazzando inoltre Stefanelli al quarto posto. Il successo individuale era completato da quello collettivo e così il Guf partenopeo poteva iscrivere per la prima volta il proprio nome nel Trofeo perpetuo che porta il nome dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini.

La partenza è stata data dopo il saluto al Duce, dal Federale di Verona che ha pure fatto l'appello fascista di A. Mussolini. Nel primo tratto, svolgentesi attorno all'ippodromo, il cuneese Sicco ha preso la testa, distaccandosi leggermente dal plotone che andava via via sgranandosi. All'uscita in piazza d'armi il napoletano Pellecchia si portava sotto a Sicco seguito da Calì di Cuneo, Binazzi di Firenze, Ferretti di Perugia e Calamosca di Bologna attaccando a fondo Sicco. Verso la metà della gara Pellecchia aveva assunto il comando del gruppetto di testa di sei elementi che precedeva di una trentina di metri un altro gruppo di otto, capitanato da Ghignone di Torino. Al ritorno all'ippodromo, dove si svolgevano gli ultimi 1200 metri della gara, Ferretti toglieva il comando a Pellecchia, tallonato da Vermi con a ridosso Pellecchia Stefanelli, Sicco e Calamosca. All'ultima curva Pellecchia, che era risalito in testa, si staccava guadagnando prima del traguardo una trentina di metri sul più diretto inseguitore Vermi, e tagliava vittorioso il filo d'arrivo.

Ecco la classifica: 1. Pellecchia Adalberto Napoli, 18'24"; 2. Vermi Luigi, Varese, 18'27" 1/5; 3. Ferretti Lino, Perugia, 18'33"; 4. Stefanelli Giuseppe, Napoli) 18'33" 1/5, 5. Sicco Carlo, Cuneo, 18'39" 4/5; 6. Calamosca Corrado, Bologna, 18' 44" 1/5; 7. Binazzi Franco, Firenze, 18'53" 2/5; 8. Ghignone Teobaldo, Torino, 19'04" 3/5; 9. De Carli Renato, Alessandria, 19'6" 2/5; 10. Vannucci Guido, Firenze, 19'8" 4/5; 25. Viroli Renato, Venezia, 19'30"; 26. Gioggi Giovanni, Venezia, 19' 30" 1/5; 36. Cecchetto Giovanni, Venezia, 19'52"; 40. Cerù Carlo, Verona, 20'; 44. Perazzoli Renato, Trento, 20'4" 3/5; 56. Barison Alvise, Trieste, 20'16" 3/5; 57. Brenci Alessandro, Trieste, 20'17" 1/5; 68. Conci Fabio, Trento, 20'27" 4/5; 72. Viozzi Walter, Trieste, 20'31"2.

Classifica collettiva: 1. Guf Napoli punti 99,5; 2. Milano 89.5; 3. Torino 87; 4. Firenze 82.5; 5. Messina 80; 6. Venezia 68; 7. Cuneo 66; 8. Genova 63; 9. Cagliari 62; 10. Bologna 57; 16. Trento 34.5; 21. Trieste 23.5; 28. Verona 17.5.

Il genovese Antonio Vitale campione della terza serie

LEGNANO, 4 — Con una consueta adunata di folla e di concorrenti si è svolto il campionato italiano di corsa campestre per atleti della terza categoria che ha radunato oltre cento partenti giunti da ogni parte della pensola. La giornata fredda ma piena di sole, il percorso ideale e la perfetta organizzazione hanno completato il successo della manifestazione che ha visto un dominatore: il genovese Vitale il migliore dei giovani corridori e che già nella attuale stagione si era imposto nelle corse campestri. Infatti Vitale temporeggiando nella prima parte del percorso per due giri ove ha avuto per tenaci avversari Capponi e Rizzi, ha aumentato l'andatura nell'ultimo tratto riuscendo ad aumentare il suo vantaggio per vincere indisturbato. Rizzi affaticato si al principio si è visto soffiare il terzo posto da Denti. La squadra del Gruppo Tellini di Genova ha riportato anche il successo collettivo con Lagomarsino e Conzatti classificatisi ai posti d'onore. Ecco la classifica: 1. Vitale Antonio (G.S. Tellini Genova) che compie il percorso di km. 8 in 27'17"; 2. Capponi Ettore (U.A. Alessandria) 27.21" 3. Denti Luigi (S.S. Giovinezza Cremona) a 40 metri; 4. Rizzi Mario (D.L. Caffaro Brescia); 5. Panico Giulio (Guf Napoli); 6. Lagomarsino (Tellini Genova); 7. Conzatti (Tellini Genova); 8. Menin (D.L. Catapan Mestre); 9. Colombo (Gruppo Mussolini Milano); 10. Di Mauro (Gil Catania).

Riprendono le gare ciclistiche

Il varesino Sartori s'impone

nel Gran premio San Geo

MILANO, 4. — La stagione ciclistica su strada è stata inaugurata ufficialmente con la disputa della Coppa San Geo, giunta alla sua 16.a edizione. Tutti i migliori indipendenti e dilettanti hanno partecipato alla gara e 174 corridori, su 232 inscritti, giunti dal Veneto, Piemonte, Toscana, Liguria ed Emilia, oltrechè tutti i lombardi, hanno completato il successo degli organizzatori della S. S. Genova.

La vittoria è toccata a Sartori di Varese, un giovane elemento che con una corsa giudiziosa è riuscito ad imporsi al numeroso lotto sul finale della corsa, che è stata vertiginosa e velocissima, con fughe e inseguimenti che non hanno permesso agli infortunati di poter riprendere il gruppo che è andato assottigliandosi via via che i chilometri venivano consumati. Tra i migliori in gara oltre che il vincitore Sartori, Foschi che si è prodigato nello sventare le fughe, Casarico il migliore in salita, Ferrari Peverelli e Fondi che è stato sfortunato quando si attendeva da lui di vedere le sue possibilità nella volata finale. Il campione italiano è apparso in ottime condizioni di forma.

L'episodio culminante della gara si è avuto sul vialone di Monza a pochi chilometri dall'arrivo quando due dozzine di corridori erano ancora in gruppo. Da questo si staccava lievemente Sartori che aveva condotto fino a quel momento. Fondi partiva subito velocissimo per raggiungerlo ma quando stava per affiancarsi al fuggitivo forava senza poter aspirare così alla vittoria. Sartori così acquistava un centinaio di metri di vantaggio che poteva conservare fino al traguardo. Gli altri in gruppo venivano battuti da Ronca che precedeva di poco Scappini, Bisio, Bonetti e tutti gli altri a ridosso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sartori Oreste (S.S. Binda di Varese) che compie il percorso di km. 122 in ore 2.57' media km. 40,030; 2. Ronca Carlo (G. F. Battisti Milano) a cento metri; 3. Scappini Edgardo (Gil Cantore Milano); 4. Bisio Gino (U. S. Pro Vercelli); 5. Bonetti Guerino (Battisti Milano) 1.o dei dilettanti. 6. Andreini (D. L. Breda Sesto San Giovanni); 7. Cantoni (Gil Cantore Milano); 2. dei dilettanti; 8. Piotto (S. S. Binda Varese). Seguono a pari merito in gruppo col tempo del secondo classificato, classificati al nono posto in ordine alfabetico: Barbosino, Basello, Bislenghi, Beretta, Bolis, Casarico; Colombo, Donetti, Ferrari, Giacometti, Mantica, Magni, Mantegazza, Medina, Moro, Mutti, Pistolesi, Rogora, Scrivanti, Spinazzi, Vanini, Zaffaroni.

Attività passata e futura dell'U. C. Trevigiani

Tappa del Giro d'Italia e Gran Premio Treviso per il Trofeo dell'Impero

TREVISO, 4 — Gli atleti biancocelesti della Ciclisti Trevigiani fra non molto, tempo permettendo, rimetteranno fuori le ruote per i consueti allenamenti d'inizio stagione e la gloriosa società comincierà quanto prima a svolgere il consueto, nutrito programma di ogni anno che questa volta presenta un particolare interesse non solo per lo sport locale ma anche per lo sport nazionale. Con una visione così sicura del suo programma, l'U. C. T. può anche volgersi un po' a guardare il cammino percorso nell'anno XVII. Vittoriosa in tre campionati veneti (a cronometro, a squadre, su strada dilettanti per merito di Zanette e su pista dilettanti per merito di Carniato) la sua rappresentativa si è imposta all'attenzione dei tecnici nella disputatissima finale della «Coppa Italia» in cui giungeva — e ciò a causa di una foratura, chè, altrimenti, avrebbe potuto benissimo riportare il massimo alloro — al secondo posto, a soli 36 secondi dalla squadra vincitrice.

Numerosissimi sono stati i successi individuali, fra cui ricorderemo i maggiori: la Coppa Bottecchia vinta da Ghizzo, la Coppa Volpi e la Coppa Pasini vinte da Bizzarro, la Coppa Bassano vinta da Brescancin. Molti altri corridori si distinsero poi per qualità tecniche quali il giovane Talamo, un'autentica promessa; Meneghetti, Zanette, Mescalchin vincitore della Coppa Piccin, Perini, Moretto, Carniato, l'aspirante Pini ecc.

Nel campo organizzativo furono allestite le seguenti competizioni: la Popolarissima d'Apertura, l'eliminatoria triveneta della Coppa Italia, la Coppa Paglianti, il Circuito della Vittoria (prima prova del Campionato italiano indipendenti), la Coppa Roncade ed il Circuito di S. Fior.

Questi dati schematici non dicono però al lettore quali siano sempre le difficoltà che l'U. C. T. ha dovuto e deve superare per arrivare ogni anno fino all'esaurimento del suoi programma: e non dicono della passione che anima i dirigenti e dei sacrifici che questi sostengono pur di tener alto, nella Marca, il popolarissimo sport della bicicletta. Per tutto questo non sa d'aria pubblicitaria la citazione dei nomi dello sportivissimo presidente della società cav. Garbuio, del vice presidente cav. Venerio Monti e dell'onnipresente capitano Merenda.

Programma in grande quest'anno, anzi più ricco che per il passato grazie anche all'interessamento delle maggiori autorità locali. L'attività organizzativa sarà iniziata, come di consueto, dalla Popolarissima d'apertura, che si corre da ventidue anni anni a questa parte, classica prova del ciclismo regionale aperta ai corridori dilettanti e indipendenti.

Avremo poi una tappa del Giro d'Italia e, in maggio, la eliminatoria veneta della Coppa Italia a squadre ed una corsa per allievi. Il piatto forte dell'annata sarà però costituito dal Gran Premio Treviso, per professionisti, valevole quale prima prova pel Trofeo dell'Impero.

La squadra bianco-celeste non presenterà novità: sarà imperniata come l'anno scorso su Bizzarro Brescancin Ghizzo, Talamo, Perini, Zanette Meneghetti Moretto, Peccolo ai quali si uniranno i giovani Bertori, Valecchi, Sussa, Zanatta, Garbuio, Pini, Baseggio ed altri corridori dell'ultima leva. Qualche elemento che ormai s'è fatto le ossa in decine e decine di gare regionali spera anche di poter correre il Giro d'Italia e magari di poter ripetere le gesta di un indimenticato corridore trevigiano, Bottecchia.

La popolarissima d'apertura di Scorzè

SCORZE' 4 — La Società ciclistica di Scorzè organizza per domenica 17 marzo la VII Popolarissima d'apertura per la categ. allievi. La gara è dotata di numerosi e vistosi premi fino al 10.o classificato. E' la prima manifestazione dell'annata che si svolge sulle strade della Regione cosicchè si avrà un buon numero di concorrenti.

La riunione di Genova

GENOVA, 4. — Riuscitissima la riunione ciclistica al velodromo della Nafta con l'intervento degli assi. Ecco i risultati:

Inseguimento metri 4000: 1. Bartali-Favalli in 5'32" media chilometri 46,025; 2. Cinelli-Valetti a 120 metri.

Eliminazione professionisti: 1. Chiappini 3'50" media km. 40,069; 2. Bailo, 3. Rimoldi, 4. Cimatti.

Americana km. 50: 1. Bartali-Favalli in ore 1.12'12" media km. 40,815; 2. Bini-Valetti; 3. Cinelli-Cimatti; 4. Rimoldi-Chiappini; 5, Guerra-Bailo.

GINNASTICA

Ada Tondolo campione provinciale della Gil

Nel pomeriggio di ieri si adunarono in palestra della Casa della Giovane fascista a Rialto le concorrenti al campionato provinciale femminile di ginnastica artistica per l'anno XVIII, organizzato a cura del Comando Federale della GIL. Rappresentava il Comandante Federale il camerata Bellè, mentre il Comitato ginnastico veneto era rappresentato dal camarata Tamburlini La giuria presieduta dal cav. Pedrenzon, era formata dai giurati federali: Bonaldi, Calacione Rippa, Poletto e Valeri. Segretario Bridda. Si inizia la gara con l'esercizio al corpo libero che mette in luce il valore e la preparazione della ginnasta Rosa Trevisan. Si passa quindi alla prova della trave d'equilibrio, ove la Trevisan stessa, verso la fine di un esercizio di somma difficoltà, non riuscendo a completarlo, cade e preferisce abbandonare la gara. La Tondolo, che sa condurre tutta la gara con calma giudiziosa, riesce prima a questo attrezzo che, successivamente, al volteggio del cavallo ed alle parallele. Al pallone i due terzi delle concorrenti raggiunse il massimo punteggio. Buone prove hanno fornito poi la Balestra, pur non essendo in forma, e la Bernardi Lolette malgrado si sentisse indisposta fino dal giorno prima: coraggiose le esibizioni della giovanissima Gross, Caruso e Cararo, che misero ogni impegno per superarsi vicendevolmente in classifica. Impreparata invece si è dimostrata la Bernardi Elsa.

Ecco i risultati delle prime sei classificate: 1. Tondolo Ada con p. 47.55 su 50; 2. Balestra Gabriella p. 46.40; 3. Bernardi Lolette 46.30 4. Grass Maria 44.45; 5. Caruso Margherita 43.65; 6. Carraro Fanny p. 43.40.

PALLOVALE

Guf Bologna-Guf Venezia 15-0

BOLOGNA, 4 — Una cronaca di questa disgraziata partita non può essere tracciata con particolari interessanti, poichè il Guf veneziano, dopo avere nel primo quarto d'ora, specialmente per merito dei tre quarti lumeggiato in barlume un po' di giuoco tecnico, non ha potuto, nel rimanente dell'incontro, far altro che difendersi dai continui attacchi bolognesi. Solo alla fine, chissà come, poichè tutti gli atleti accusavano ormai qualche stanchezza, tre o quattro veneziani hanno ristabilito un po' di chiarezze nel giuoco della loro squadra, con un pericoloso ritorno di fiamma; ma i bolognesi, ormai galvanizzati dai punti messi insieme lungo il gioco, sono riusciti ad impedire ai loro avversari anche la meta dell'onore. In tanto grigiore per i colori lagunari qualche nome vale la pena di una citazione, perchè pur senza potere nulla fare, per la manifesta inferiorità, ha cercato tuttavia di tessere qualche azione o di difendersi dagli attacchi a getto continuo dei gufini bolognesi. Calzavara, Gaiofattu, Milani, Stefanini, Fusetti: ecco gli uomini che si sono levati un po' al di sopra della mediocrità. Dei bolognesi, Cavazza, Cremonini, Dagnini, Zucchi sono stati i migliori, ed anche Rametta e Mazzanti si sono rivelati degni di citazione.

Nel primo tempo la lotta è stata equilibratissima quanto alle difese ma la tecnica bolognese ha potuto avere spesso il sopravvento. Al 20' dopo l'inizio, un calcio franco trasformato da Cavazza portava i locali in vantaggio. La reazione veneziana era disperata e coraggiosa; ogni energia veniva profusa in questa massacrante battaglia, ma la difesa bolognese pareva inviolabile. Nella ripresa, la prima metà è stata di marca bolonese e Cremonini ha aumentato il punteggio con una meta in linea. Al 30' altra meta di Guidi. Nel giro di cinque minuti i bolognesi segnavano ancora due volte per merito di Cremonini e Rametta; Cavazza non trasformava. Però poco dopo, il breve periodo, di luce lagunare non aveva esito. Arbitro Genovesi di Pisa.

BOLOGNA: Zanasi, Cremonini, Grazia, Guidi, Tarozzi, Querena, Dagnini, Zucchi, Dottori, Cazzola, Zekan, Cavazza, Noletti, Rametta, Mazzanti. — GUF VENEZIA: Calzavara, Tacchetto, Fadalti, Parigi, Bologno, Altimer, Malutta, Milani, Granzotto, Stefanini, Fusetti, Pesce, De Liguori, Calzavara, Gaiofattu.

Varietà femminili

Quello che porteremo

Ho veduto le prime collezioni nostre. Sono sobrie, semplici, senza esagerazioni fastidiose. La nuova moda è bella e facile a portarsi, pratica, accessibile a tutte le borse.

La sagoma non è cambiata ma la linea è più dritta. Però, nei vestiti che adottano lo sbieco, questo è più ampio e più marcato. Ma l'ampiezza cade sempre a pieghe verticali e si raggruppa preferibilmente dietro nei mantelli e, nei vestiti, invece, davanti.

Le tasche sono diventate grandissime: nel vestito a giacca sono spesso a soffietto e, riportate, tengono tutta l'altezza della baschina. Per poterne collocare tante — in alto e sui due fianchi — le giacchette sono più lunghe e più svasate.

Le sottane, sempre cortissime nel vestito a giacca, un poco meno corte (non oso dire: più lunghe!) nel vestito da pomeriggio. Le une e le altre sono piatte e aderentissime dalla vita al fianco dando l'illusione che la vita così chiusa e stretta si sia abbassata. In contrasto, il corpetto è blusante.

I mantelli sono tagliati alla brava e indifferentemente dritti e alla militare, a sacco e scampanati o stretti alla vita. Le spalle sono sempre ampie e quadrate. Le tasche, amplissime anche nel mantello, riportate; la ricchezza ammassata posteriormente e tenuta con la martingala.

Gioielli fantasia

La voga del gioiello imitato va diffondendosi sempre più. Due fattori vi contribuiscono: primo, il larghissimo posto fatto, nella moda di oggi, al motivo ornamentale metallico e allo strass che, spesso, sostituiscono, in un vestito elegante da giorno o da sera, qualsiasi altra guarnizione conferendogli una originalità che, insieme alla sapienza del taglio, basta a formare lo *chic* di una toeletta.

Secondo, le trovate della chimica applicate ai metalli che offre alla perfezionatissima tecnica dell'orafo lamine e nastri di metalli d'ogni più calda e delicata tinta e lucentezza garantendone la inalterabilità.

Si vedono nelle vetrine di questi gioiellieri fantasiosi degli oggetti che solamente un esperto potrebbe dire a prima vista imitazione, molto più dacchè anche l'arte vera dell'oreficeria si è messa a copiare la imitazione nella lavorazione dell'oro che copia fiori e fronde, tralci e corolle.

Sono orecchini, fermagli, bottoni, spille pendenti, monili, tutta una teoria di ornamenti preziosi degni di gareggiare coi più preziosi gioielli gelosamente custoditi nel dorato scrigno; varietà di bottoni in cristallo e in pietruzze luminose; tralci di mughetto con le tenui campanule formate da perle; bracciali a larghi anelli; fermagli da cintura con contrasto lucido e opaco: belle affermazioni dell'arte dell'ornamento che dà rilievo alla bellezza e all'eleganza della donna.

Moda e Littoriali

C'è una novità nel campo della moda e ce la porta proprio questa primavera che vede, per la prima volta, la moda, assurgere a tema di monografie per una sezione particolare dei Littoriali femminili e a tema di disegno.

Rallegriamocene. Perchè questo vuol dire che anche da noi si è capito tutta l'importanza di questo ramo della vita femminile, sì, ma che comprende e abbraccia tante e tante industrie, tanto commercio, tanta produzione artistica, tecnica, mercantile, da costituire una delle fonti più preziose dell'economia italiana.

E' passato il tempo in cui si credeva che la moda fosse una specie di capriccio o di fantasia femminile che aveva per termini d'esplicazione il figurino, la sarta e il portafoglio del marito. Passato anche, per fortuna il vezzo superficiale e volgare anzichè no di accusare Eva di tutte le metamorfosi subite dal vestito, dalle scarpe, dai cappelli, dalla biancheria, dai tessuti, le borsette, i guanti e chi più ne ha più ne metta.

Oggi, la donna è considerata una collaboratrice dell'industria della moda e una collaboratrice preziosa chè, se non si invogliasse di tutte le novità che l'industria escogita e non mostrasse di apprezzarle, le conseguenze si rifletterebbero immediatamente sul commercio, sulla mano d'opera, insomma, sulla bilancia della nostra economia.

Le difficoltà che l'Ente della Moda italiana ha dovuto affrontare e superare per affermare il nostro Paese anche in questo campo, derivavano appunto dal fatto che per troppo tempo non si è compreso, fra noi, che cosa fosse, nazionalmente parlando, il fenomeno «moda»: complesso, cioè, di arte e di tecnica, d'ispirazione e di ricerca; collaborazione intima e continua fra l'ideatore, il disegnatore, il fabbricante, il commerciante, la esecutrice, le lanciatrici.

Noi, arriveremo certamente a fare anche in questo campo autarchicamente. Ne sono convinta da quando, appunto, ho visto che si avviano le studentesse ad occuparsi anche di questo ramo che è insieme artistico e industriale, commerciale e, lasciatemi dire, psicologico. Sicuro: entra anche la psicologia nella creazione di un modello. Un grande avvenimento che tenga desta la attenzione e la trepidazione di tutto un Paese, si riflette quasi certamente sull'ispirazione della moda di quell'anno.

Questa primavera vede modelli semplici, lineari quasi austeri. E' la guerra che li ha determinati e vi si piegano anche i Paesi che come il nostro, a Dio piacendo, non sono impegnati nella guerra ma che ne risentono la malinconia e la tristezza e che perciò non tollererebbero mode chiassose che suonerebbero quasi indifferenza per chi soffre e muore.

Vedremo dunque i risultati dei Littoriali della Moda. E chissà non sia di qui, anzichè da laboratori, di sartoria, che partiranno le ispirazioni nuove! Perchè un'altra cosa non si pensa, questa: che per ideare un figurino, bisogna essere non soltanto intelligenti ma anche colte. Senza un minimo di cultura storica, non si può nemmeno comprendere la storia del costume e tanto meno si può valutarla e apprezzarla. Le fanciulle che domani presenteranno le monografie sulla moda o i figurini escogitati, sono studentesse, sono personcine già non ignare di quello che fu la donna nelle età trascorse e nei secoli più vicini a noi. Ne conoscono anche la influenza politica e sociale; sono in grado quindi di valutare quanta parte abbiano avuto nel loro successo le mode del passato.

L'esperimento è interessantissimo e noi ci ripromettiamo di seguirlo e di illustrarlo qui, appunto dove si parla di moda, ma anche con l'intento di dare, ai figurini, un'anima: fosse pure soltanto quella capace di suscitare un plauso intorno a un'affermazione di bellezza femminile.

Piccola Posta

FIDUCIOSA — Fatti fare dal tuo farmacista una crema così composta: olio di mandorle dolci gr. 100; cera bianca 15; bianco di balena 30; acqua di rose 25; tintura di benzoino 5. Si fa fondere in un piccolo recipiente di terracotta, a bagno maria, la crema e il bianco di balena nell'olio di mandorle. Quando la fusione è avvenuta si aggiunge a poco a poco l'acqua di rose sino a ottenere un amalgama omogeneo e in ultimo la tintura di benzoino. Se vuoi una crema profumatissima, aggiungi a tutto cinque gocce di essenza di rose. Quando la crema è unita e fusa, versala in un vasetto di porcellana o di vetro intorno al quale avrai incollato una carta per ripararla dalla luce. Un tappo e la crema è pronta per essere adoperata ogni sera per un accurato breve massaggio di tutto il viso lasciandone un poco per tutta la notte. Al mattino, acqua tepida e sapone senza soda; sciacqua in abbondante acqua fresca. Niente creme più; un po' di cipria finissima color pesca n. 1 e basta. La tua pelle sarà fresca anche fra quarant'anni.

FIDANZATA. — Mi pare difficile che il tuo timore abbia fondamento se le cose sono avvenute come tu dici. Comunque, non parlarne. Vedrai che non succederà niente.

FILOMENA. — Se un giovanotto osasse fermarti per la strada tira dritto e vedrai che non rifarà gesto. Quanto al viso, non è certo un difetto l'averlo affilato e non so perchè tu desideri ingrassarlo. Le gambe curve si raddrizzano.

VIOLETTA

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati italiani

LECCO, 4 — Tutti i più forti campioni dell'atletica pesante sono convenuti a Lecco per la disputa dei campionati italiani seniori ai quali si sono aggiunti anche numerosi elementi della categoria inferiore. Ecco i risultati:

Pesi piuma. Seniori: 1. Bescapè, Milano punti 290; 2. Tanteschi, Firenze 276.5; 3. Grizzi Roma 255. Juniori: 1. Caruso Catana, p. 260; 2. Guidarelli, Milano 235; 3. Pignoli Roma 225.

Pesi leggeri. Seniori: 1. Lizzio, Catania punti 300; 2. Guffanti Milano 292.5; 3. Barabino, Sampierdarena 272.5. Juniori: 1. Aarati, Roma, punti 255; 2. Sammarino, Roma 250; 3. Ferrari, Brescia 247.

Pesi medi: Seniori: 1. Colgnaghi, Milano, punti 277,5; 2. Taglarino, Sampierdarena 290; 3. Fioravanti, Roma 275. Juniori: 1. Piagliacampi, Cagliari p. 297.5; 2. Scala, Reyer, Venezia 267,5; 2. Zagatti, Ferrara 262,5.

Pesi medio massimi: Seniori: 1. Vassallo, Sampierdarena p. 305; 2. Clavarino id 300; Juniori: 1. Riverda, Cagliari punti 280; 2. Savonuzzi, Torino 277.5.

Pesi massimi, Seniori: 1, Beretta, Milano punti 295; 2. Tonani, Milano p. 350. 3. Nesi, Sampierdarena 307.5. Juniori: 1. Possa, Milano p. 265; 2. Castelnuovo Lecco 293; 3. Mancinelli, Doma 290.

Pigliacampi ha battuto il primato della categoria juniori nella distensione lenta a due braccia con kg. 94.900 (primato precedente Landini Sampierdarena kg. 87.800.

PODISMO

La gara di Scorzè

SCORZE', 4 — Organizzata dal Dopolavoro Comunale avrà luogo sabato 30 marzo una marcia podistica di km. 10 libera a tutti i podisti di 3.a serie, dopolavoristi ed organizzati della Gil.

IPPICA

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 4. — Ieri, all'ippodromo di Agnano, fra le corse al trotto della giornata si è disputata, sul percorso di m. 2050, quella valevole per il Premia Apertura di lire 20 mila. Ecco i risultati: 1. Miss Vermont, 2. Crispi

GINNASTICA

A Zane l'eliminatoria Morgagni

Nella palestra Reyer ebbe luogo la IV eliminatoria di Fascio per la Coppa «Tullio Morgagni» di ginnastica artistica organizzata dal comando GIL del Fascio di Murano. Dal gruppo dei concorrenti emerse Luigi Zane del Fascio di Cannaregio con p. 58.40 su 65, seguito da De Nicola Vittorio del Fascio di Murano con p. 57.59. Questi due ginnasti vengono perciò ammessi di diritto alla Finale provinciale del 31 corr.

La giuria era così composta: presidente Tamburlini; giurati federali Carretto, Cercato, Galvan e Scroccaro. Segretario Perini.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra sul mare e nell'aria

Piroscafi e navi di scorta attaccati dagli aeroplani tedeschi nel Mare del Nord - Tre apparecchi francesi e tre tedeschi abbattuti

BERLINO, 4. — Il Gran Quartiere generale annuncia:

Sul fronte occidentale non vi sono stati avvenimenti degni di rilievo. L'aviazione ha continuato le esplorazioni dall'alba fino al tardo pomeriggio del due e del tre marzo su tutta la regione del Mare del Nord. Davanti alle coste orientali britanniche sono state attaccate due navi ed il naviglio di accompagnamento. Questo naviglio è stato in parte affondato ed in parte gravemente colpito. In pieno giorno furono compiuti voli di esplorazione sulla Francia nord orientale in direzione di Parigi. Parecchi combattimenti aerei hanno avuto luogo alla frontiera tedesco-francese. In questi combattimenti tre aeroplani francesi sono stati abbattuti da caccia tedeschi. Due apparecchi germanici non sono ritornati alle loro basi.

I bollettini francesi

Un'imboscata nella Lauter

Notevole attività aerea

PARIGI, 4. — Il bollettino antimeridiano dice: *Attività abituale degli elementi di contatto. Parecchie nostre ricognizioni aeree sono profondamente penetrate di giorno e di notte in Germania. L'aviazione da caccia francese nel corso della giornata del due marzo ha abbattuto nelle nostre linee due aeroplani da ricognizione nemici. Tutti i nostri equipaggi sono rientrati alle loro basi. I due apparecchi da ricognizione distrutti dai cacciatori francesi, non hanno nulla a che fare con quello che è stato abbattuto nel corso della giornata sul nostro territorio dall'aviazione britannica.*

Il bollettino serale di guerra reca: *Il nemico, in un colpo di mano ad ovest dei Vosgi ha fatto qualche prigioniero. Da parte nostra, nel settore della Lauter, abbiamo teso una imboscata che è riuscita. Attività notevole delle forze aeree da ambo le parti.*—

I caccia belgi "Hurricane,,

Come Berlino spiega il combattimento sul Lussemburgo

BERLINO, 4. — *Il due marzo un aeroplano tedesco da ricognizione, che ritornava da un volo sulla Francia settentrionale, si imbattè in sette apparecchi del tipo inglese «Hurricane», dai quali fu attaccato. Il pilota, credendo di trovarsi sul territorio francese e di avere contro degli apparecchi inglesi, si impegnò nel combattimento, riuscendo a colpire un apparecchio «Hurricane». L'apparecchio tedesco potè ritornare illeso in Germania.*

Ora è stato constatato che il combattimento ha avuto luogo non già in territorio francese, ma su territorio belga a poca distanza dalla frontiera e che l'apparecchio colpito era un apparecchio caccia belga del tipo inglese «Hurricane».

All'ambasciatore del Belgio recatosi quest'oggi al ministero degli esteri è stato chiarito l'equivoco.

Il Belgio nuovamente sorvolato da aeroplani stranieri

BRUSSELLE, 4. — Aeroplani stranieri hanno ieri mattina sorvolato in più punti il territorio belga. Le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco.

Il racconto d'un aviatore

che ha volato sulla Boemia

LONDRA, 4. — Uno dei piloti che ha partecipato al volo di ricognizione sulla Boemia ha fatto la seguente narrazione:

«Questa notte i nostri obbiettivi erano Praga e Pilsen. Siamo quindi partiti in direzione est con tempo eccellente. L'equipaggio di ognuno dei nostri apparecchi era composto di sei uomini.

«Giunti alla frontiera tedesca ci sembra che gli occhi di tutti i tedeschi debbano essere volti verso di noi, ma nulla si produce di anormale. Soltanto potenti riflettori ci cercano nella notte, ma non viene sparato un colpo di cannone, nè un aeroplano nemico si alza per contrastarci il cammino. Sorvoliamo Francoforte e Norimberga: la Germania si stende sotto di noi, ammantata di neve, che rende più chiara la notte, ma che, al contrario, nasconde le accidentalità del terreno.

«Dopo qualche tempo ci accorgiamo che stiamo sorvolando regioni dove l'oscuramento non viene applicato con eccessivo rigore. Siamo sulla Cecoslovacchia. L'ufficiale di rotta ci dice che stiamo avvicinandosi a Pilsen, celebre per le officine Skoda e per la famosa birra che vi si fabbrica. Discendiamo sulla città e la sorvoliamo da bassa quota, per far conoscere il nostro passaggio agli abitanti di Pilsen. Essa rimane silenziosa e noi ci dirigiamo verso Praga, che riconosciamo facilmente a distanza, perchè è interamente illuminata, nelle case, nelle vie, nelle sue officine. Discendiamo anche qui e cominciamo a lanciare i nostri manifestini, senza che nulla interrompa il nostro lavoro. Riprendiamo la via del ritorno e cominciamo ad aver sonno, perchè il tempo passa lentamente.

«Siamo di nuovo sopra la Germania. I fuochi dei proiettori cercano invano di individuarci, voliamo troppo in alto per essere scoperti. Il cielo comincia a rannuvolarsi e una pioggia fine cade quando riattraversiamo il Reno che non ci sembra più ghiacciato. Il viaggio finisce regolarmente. Al campo una buona tazza di tè caldo ci attende dopo un ottimo atterraggio».

Vivace combattimento

nella regione di Merzig

LUSSEMBURGO, 4. — A partire dalle ore 7 di ieri, in tutto il fronte che si estende ad oriente della Mosella e lungo la Saar, le artiglierie e l'aviazione hanno mantenuto la più intensa attività. Le batterie pesanti tedesche hanno ripreso il fuoco contro le posizioni francesi della Mosella, tempestando la cittadina di Apach e i suoi dintorni durante più di un'ora, a ritmo accelerato. Da parte sua, l'artiglieria francese, mutando questa volta di bersaglio, ha diretto i suoi intensi tiri sopratutto sulla regione che si estende al di là dell'Hammelsberg, tra Bushdorf e la Saar. Nella regione a sud di Merzig notevoli forze nemiche sono venute a contatto, sostenendo un duro combattimento che si è protratto per alquanto tempo. E' stata pure intensissima l'attività delle due aviazioni.

Gli ambienti ufficiali lussemburghesi, intanto, hanno smentito la notizia pubblicata da certa stampa bellicista francofila, secondo la quale il Governo del Reich avrebbe protestato a Lussemburgo per le opere di difesa da questo costruite lungo la Mosella. Le autorità granducali, nel definire false tali informazioni, tengono a precisare che in ogni caso, tali opere di difesa sono state erette tanto alla frontiera tedesca quanto a quella francese e che, di conseguenza non hanno assolutamente lo scopo e la portata attribuiti loro dai tendenziosi informatori stranieri.

Il capitano del "Mirella,, a Londra

Il "Mira,, in riparazione

LONDRA, 4. — *Nel pomeriggio di ieri è giunto a Londra il capitano Erasmo Cardella, comandante del piroscafo italiano Mirella, affondato venerdì scorso alle due del mattino in seguito a una esplosione. Gli altri quindici membri dell'equipaggio, che erano stati salvati con lui, sono rimasti per il momento a Grimmesdy, dove uno di essi è in cura all'ospedale per ferite riportate saltando nella barca di salvataggio. Si conferma pure che il primo ufficiale del Mirella con gli altri membri dell'equipaggio, sono stati raccolti due ore dopo il sinistro da una nave inglese, che li ha sbarcati in un porto della Scozia orientale. Il Mirella era diretto in Italia con un carico di carbone.*

Il piroscafo italiano Mira, che è stato fatto segno ad un attacco aereo, è entrato oggi in un porto dela Scozia, dove verrà subito riparato. Le avarie non sono gravi e si crede che il piroscafo potrà a giorni continuare il suo viaggio.

Numerose mine vaganti continuano intanto ad essere gettate dalla marea contro le coste inglesi. Tre ne sono giunte ieri in tre punti diversi. Una è scoppiata senza produrre danni; una seconda ha potuto essere scaricata e la terza è rimasta arenata in una località deserta.

L'Italia fattore di pace

nella situazione balcanica

CAIRO, 4. — Il «Mokattam» ritiene, in base alle recenti dichiarazioni del Primo Ministro di Turchia, che la situazione balcanica non sia per ora preoccupante. Secondo il giornale, il più poderoso fattore di pace in tutto quel settore d'Europa è costituito dall'atteggiamento dell'Italia. Le accoglienze fatte a Roma al capo della Gioventù romena e le conversazioni commerciali fra Roma e Bucarest, entrate oramai nella fase risolutiva, rispecchiano un miglioramento notevole della situazione.

Il giornale afferma poi che le relazioni tra l'Arabia Saudita e l'Irak sarebbero normali contrariamente a quanto hanno affermato taluni giornali inglesi e francesi. La divergenza di cui si parlò negli scorsi giorni è dovuta alla contestata interpretazione di alcune disposizioni del trattato concluso fra i due paesi l'estate scorsa. Ma il contrasto che si riferiva alla delimitazione delle frontiere è già superato e i rapporti tra i due Governi sono tornati normali.

Il *Balagh* rileva che secondo le statistiche pubblicate dal Governo saudiano il numero dei pellegrini mussulmani quest'anno ammonta a 32,753 di cui 7.408 egiziani. L'Egitto conserva il primato tra le Nazioni islamiche per quanto riguarda l'attaccamento ai luoghi sacri.

Un articolo della "Pravda,,

sull'"Intelligence Service,,

BERLINO, 4. — La *Pravda* ha pubblicato un interessante articolo sull'«Intelligence Service» britannico, sulla sua storia, organizzazione e metodi. Il servizio segreto britannico, che ha una tradizione di trecento anni di spionaggio politico, economico e militare in tutti i Paesi del mondo, ha, informa la *Pravda*, sostenuto un importante ruolo per la preparazione del presente conflitto.

L'«Intelligence Service» britannico è oggi uno dei più importanti strumenti di guerra dell'Inghilterra. Ha oggi le sue filiali nei diversi dicasteri inglesi. Al Foreign Office è concentrato il servizio di spionaggio politico; presso il Ministero della guerra il militare, e presso l'Ammiragliato lo spionaggio marittimo. Anche presso i ministeri dell'economia, del commercio, delle colonie e dell'India esistono centrali di spionaggio, per tacere degli ottimi servizi che rendono al servizio segreto britannico i grandi «trust» industriali Royal Dutch e Armstrong Wickers.

In tutti i ceti della società inglese si trovano agenti del servizio segreto dall'alta aristocrazia e dall'alta industria fino alla malavita. Per l'istruzione allo spionaggio attivo esistono speciali scuole mantenute dal servizio segreto come, ad esempio, la scuola di spionaggio del Devonshire. All'estero le agenzie del servizio segreto si mascherano nei modi più svariati: concessioni commerciali, ditte commerciali agenzie marittime, uffici di viaggi, corrispondenti di giornali ecc.

Anche la diplomazia britannica non ha onta, come dimostra una serie di esempi riportati dalla *Pravda*, di mettersi a disposizione del servizio segreto.

Vecchi cacciatorpediniere americani

rimessi in servizio

WASHINGTON, 4. — Numerosi vecchi cacciatorpediniere della Marina degli Stati Uniti sono stati, come si ricorderà, in questi ultimi tempi riarmati entrando a fare parte di nuove squadriglie organizzate su divisioni di quattro unità ciascuna. Ora al cacciatorpediniere così rimessi in servizio si sono aggiunti i seguenti: *Auly, Crosby, Edwards, Hunt, Kilty, Lanahan, Meade, Swasey, Thatcher, Welles, Clemson, Preston, Noa* e *George Badger*.

Un discorso di Goebbels

Il tentativo di strozzare la Germania è fallito, com'è fallito il blocco

BERLINO, 4. — Ieri mattina, inaugurando la Fiera primaverile di Lipsia, il ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la Fiera di Lipsia è il biglietto da visita che la Germania presenta al mondo tutti gli anni per indicare la rapida evoluzione ed il progresso del suo lavoro produttivo.

La Nazione tedesca, egli ha aggiunto, è stata esclusa, purtroppo, dall'uso di molte fonti di materie prime, appunto perciò essa è obbligata a raddoppiare di diligenza e di energia. In pochi anni la Germania, sotto la guida del Governo nazional-socialista, ha saputo rendersi economicamente forte ed indipendente. Gli sforzi compiuti dal Fuehrer per giungere ad una soluzione pacifica del problema degli scambi commerciali sono stati vani, perchè le Potenze plutocratiche si sono sempre opposte ad una soluzione di tale problema. Tutte le offerte di pace presentate dal Fuehrer sono state respinte. La creazione di un protettorato e l'occupazione della Polonia non significano altro che una vera opera di pacificazione europea.

Le plutocrazie sono sempre rimaste sorde agli incitamenti della Germania nazional-socialista. Londra e Parigi non hanno voluto ammettere l'esistenza di una Germania indipendente fino a quando questo negare l'esistenza di una Germania libera ed indipendente si svolgeva soltanto nel campo teorico, la Germania ha portato pazienza, ma quando si passò al tentativo di opprimerla economicamente col boicottaggio e col blocco e quindi, infine, la si provocò con la guerra, allora la situazione mutò. La Germania doveva provvedere alla sua difesa.

Guardando agli ultimi sei mesi ed esaminando le possibilità future, ha detto il Ministro, giungiamo a questa constatazione: il piatto della bilancia lentamente va abbassandosi dalla parte tedesca, e cioè il successo viene sempre più assicurato alla Germania. Il tentativo di strozzare la Germania è fallito, com'è fallito il blocco, e nessun tedesco dubita più della vittoria del Reich. Il ministro ha concluso affermando che la vita in Germania nonostante la guerra, continua il suo corso normale.

Sumner Welles e il seguito hanno lasciato Berlino diretti a Brusselle alle 21.10 di ieri. Alla stazione di Anhalt erano a salutare gli ospiti americani alcune personalità tedesche, fra cui Disckoc, Weizacker e von Doemberg.

L'ambasciatore a Tokio ha espresso al Ministro degli Esteri giapponese Arita i ringraziamenti del proprio Governo per le efficaci misure che hanno condotto alla liberazione dei nove tedeschi dell'«Asama Maru». Arita ha assicurato che il Governo nipponico prosegue i suoi sforzi per ottenere la liberazione degli altri 16 marinai tedeschi catturati dagli inglesi.

Un rilievo e un invito di Tokio

sul viaggio di Sumner Welles

TOKIO, 4. — Lo *Yomiuri* è proposito della missione in Europa del fiduciario del presidente Roosevelt, scrive che se il sig. Sumner Welles ha l'incarico di informarsi sulla situazione europea, il miglior mezzo a sua disposizione per intendere il significato profondo di tale situazione sarebbe quello di rileggere le storiche dichiarazioni del Duce sulle conseguenze di Versaglia e sulla necessità di una pace realistica, ossia di una pace fondata sulla giustizia. Lo stesso giornale, prendendo lo spunto dalla questione relativa al carbone germanico diretto in Italia, scrive che il Giappone farà bene a sorvegliare il modo in cui sarà svolta dagli alleati la guerra economica in Estremo Oriente.

L'atteggiamento del Governo mancese nei confronti del nuovo Governo centrale cinese, che avrà a capo Wang King Wei, è stato chiarito ufficialmente per la prima volta dal Governo mancese stesso in occasione dell'anniversario della fondazione del Manciukuò. In un radiodiscorso, infatti, il primo ministro mancese Chang King Hui, ha dichiarato che il suo governo darà un aiuto positivo al Governo centrale cinese. Negli ambienti mancesi si rileva, inoltre, il vivo interesse che il Governo del Manciukuò attribuisce alla politica estera del nuovo Governo cinese.

I negoziati commerciali conclusi

fra Germania e Turchia

ISTAMBUL, 4. — La stampa annunzia la conclusione dei negoziati commerciali turco-tedeschi.

Il giornale *Cumhurivati* precisa che il valore degli scambi secondo il nuovo trattato di commercio, sarà di undici milioni di lire turche l'anno.

La notizia della conclusione dell'accordo non trova alcuna conferma nei circoli ufficiali turchi.

Le relazioni italo-romene

Il prestigio politico italiano

rilevato a Bucarest

BUCAREST, 4. — Il direttore del *Curentul*, dedica il suo articolo di stamane all'amica Italia e scrive che gli interessi politici in comune dell'Italia e della Romania sono diventati palesi per taluni soltanto nel giorno che la non belligeranza italiana ha allontanato la guerra dal Mediterraneo. Ma bisogna sopratutto tener conto che il grande prestigio politico dell'Italia è destinato a crescere sempre più in avvenire e che l'Italia avrà così in questo settore influenza predominante. Il direttore del giornale ricorda poi di avere per anni propugnato il riavvicinamento fra i due Paesi e dopo avere alluso ai negoziati economici in corso, così conclude: «Quanto seguirà nel logico sviluppo dei nostri rapporti con l'Italia non potrà avere un semplice svolgimento opportunistico perchè rispecchierà le prospettive dell'avvenire dal punto di vista politico essenzialissimo. E' bene avvertire in tempo i movimenti della storia e per meglio comprendere l'Italia di oggi non dimentichiamo che Fascismo è sinonimo di realismo romano. Ai buoni rapporti di oggi farà logicamente seguito la collaborazione politica di domani».

L'*Indipendence roumeine* sostiene che il pericolo di guerra si è allontanato dal settore danubiano-balcanico che, secondo il giornale, ha ritrovato l'equilibrio. A Belgrado l'Intesa balcanica ha dimostrato la volontà di un'intesa con i vicini che alla loro volta mettono ora in prima linea gli interessi della pace. Dall'altro lato non sembra che le Potenze belligeranti intendano estendere il fronte di guerra; e bisogna sempre tenere presente che l'Italia, la maggiore Potenza non belligerante, desidera che la pace sia salvaguardata in questo settore.

Un segno dei migliorati rapporti fra la Bulgaria e la Romania si ha oggi nella stampa romena che pubblica simpatici articoli all'indirizzo della Bulgaria che celebra il 62.o anniversario della sua indipendenza. Tra l'altro il *Timpul*, organo del Ministero degli esteri, nella sua nota di saluto alla Bulgaria, afferma «l'altissimo significato dell'anniversario, che acquista particolare importanza per il fatto che esso ricorre nel momento in cui crollano tante conquiste del progresso umano e si lotta per conservare l'indipendenza». I popoli che restano fedeli agli ideali del pacifico progresso e della collaborazione dimostrano una preziosa saggezza. Come la Romenia — conclude il giornale — la Bulgaria è fra le Nazioni rette da una formula realistica e saggia che comprendono la loro missione e seguono i loro destini senza preconcetti d'odio.

Si conferma il prossimo arrivo del ministro di Romania a Londra, signor Tilea, il quale sarebbe latore di importanti comunicazioni al governo britannico. Circa la natura di tali comunicazioni, si fanno varie congetture, ma i circoli romeni solitamente bene informati, sono inclini a credere che la Gran Bretagna intenda esercitare pressioni economiche sul Governo di Bucarest.

Tenace resistenza finlandese

alle avanzanti forze russe

Vijpuri sarebbe caduta

HELSINKI, 4. — *Il punto di massima pressione dell'offensiva sovietica sull'istmo di Carelia pare essersi spostato nella zona di Viipuri, all'estremità della Mannerheim. I combattimenti continuano tuttavia accaniti a sud di Viipuri, dove i russi negli ultimi giorni hanno conseguito qualche successo. Dalle ultime segnalazioni risulta che le truppe sovietiche non sono ancora penetrate nella città o nei sobborghi, contrariamente a quanto avevano trasmesso ieri sera alcune stazioni radiofoniche straniere. Sembra quasi che il comando sovietico sia pago di mantenere una forte pressione contro la città, mentre altri attacchi sovietici si vanno sviluppando nella regione di Heijoki a occidente di Vuoksi.*

In questo settore i finlandesi, secondo il comunicato ufficiale di questa sera, stanno combattendo una delle loro famose battaglie di ostacolamento. Una ferma resistenza lungo la nuova linea cosidetta dei laghi conseguirebbe un duplice scopo: 1. protezione delle forti posizioni di Taipale, dal lago Suvanto e degli stretti Vuoski; 2. ostacolare efficacemente qualsiasi tentativo russo di organizzare una difensiva verso occidente, dopo l'occupazione di Viipuri. Un'offensiva da Viipuri verso il nord viene ritenuta impossibile dal comando finnico. Nei settori di Taipale e di Suvanto l'artiglieria finlandese, che nei giorni scorsi è stata notevolmente rafforzata, continua a svolgere forti azioni per disperdere i concentramenti sovietici. I russi a loro volta stanno cercando di aprirsi un varco nei pressi di Asytapeac. Le truppe finlandesi difendono tenacemente quest'importante passaggio e, a quanto pare, in nessun punto sono riusciti a forzarlo.

Il comando finlandese ritiene che i russi, dopo l'occupazione di Viipuri, abbiano bisogno di un discreto periodo di tempo per organizzare le nuove linee di rifornimento e per colmare i ranghi prima di potersi muovere lungo il gomito di Viipuri o verso il Ladoga. Se la regione dei laghi, che corre da poco oltre Viipuri fino al lago Ladoga, potrà essere tenuta, i russi saranno costretti a sacrificare ingenti masse di uomini e di materiali prima di poter considerare seriamente operazioni su larga scala, basata sull'attraversamento della zona di Viipuri.

Il bollettino del comando superiore dice:

«Sulla zona occidentale dell'Istmo della Carelia la pressione sulle linee finlandesi è stata ieri ed oggi mantenuta. Gli attacchi sovietici sono stati generalmente respinti, ma in taluni punti le truppe finlandesi hanno ripiegato su nuove posizioni secondo un piano prestabilito. Ad oriente dell'istmo le forze finlandesi hanno disperso quelle nemiche mentre si ammassavano per l'assalto, infliggendo ad esse gravi perdite. Almeno nove carri armati e varii pezzi di artiglieria sono rimasti distrutti. A nord-est del lago Ladoga intensa attività di artiglieria e di pattuglie. Il nemico, che tentava di avanzare, è stato arrestato. A Kollaanjoki il nemico ha avuto circa mille morti. In direzione di Kumo un attacco della fanteria nemica è stato respinto ed alcuni punti fortificati sono stati occupati. In direzione di Salla, fuoco intenso da entrambe le parti. Null'altro da rilevare altrove.

Ieri ed oggi l'aviazione finlandese ha bombardato colonne nemiche e linee ferroviarie. L'aviazione nemica nella zona delle operazioni si è concentrata specialmente sull'istmo e nei settori a nord-est del lago Ladoga. Nell'interno del Paese gli apparecchi sovietici hanno lanciato bombe su Mikkeli, Kuovola, Lahati, Riikimaki, Campere e Abaro. Ottanta civili sono rimasti uccisi ed una trentina feriti. Durante la giornata diciassette aeroplani sovietici sono stati abbattuti con certezza ed altri sei con probabilità.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 4. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Sull'istmo di Carelia la offensiva delle truppe sovietiche è continuata con successo il giorno 2 marzo. Le nostre truppe hanno occupato il deposito della stazione di Viborg e la parte meridionale della città. Accerchiando la città di Viborg a nord ed a sud, le nostre truppe hanno occupato la stazione di Tammisuo a nord di Viborg, il capo Kejhasniemi e l'isola Turkiasaari a sud ovest. Ad est di Viborg le nostre truppe hanno occupato le borgate di Kaantyma e Lapinlahti. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. La nostra aviazione ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. In combattimenti aerei sette apparecchi nemici sono stati abbattuti.*

La caduta di Vijpuri

RIGA, 4. — *Si ha dalla Finlandia che la città di Viipuri sarebbe caduta alle diciotto di ieri nelle mani dei sovietici.*

Sede comunista in Svezia

distrutta dal fuoco

STOCCOLMA, 4. — La sede del partito comunista di Lulea è stata distrutta dal fuoco. Nello stesso edificio veniva stampato il quotidiano *Norrskensflammen* — Fiamma dell'Artico —. Un individuo non ancora identificato è rimasto carbonizzato. Anche il direttore del giornale ha riportato gravi ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale. Si ritiene trattarsi di incendio doloso.

Trentamila rurali Italiani in Germania

per i lavori agricoli

ROMA, 4. — Anche la campagna agricola germanica del 1940 si varrà dell'ausilio dei rurali italiani. Difatti, in base all'accordo che il presidente della Confederazione lavoratori agricoli, consigliere naz. Laj e il direttore generale Beisiegel hanno firmato a Berlino, trentamila lavoratori rurali specializzati si recheranno in Germania per i lavori della campagna 1940.

Sconosciuto ucciso da un'auto

VICENZA, 4. — Ieri nel pomeriggio, verso le 18, nei pressi di Bolzano Vicentino un'automobile investiva e travolgeva riducendolo in fin di vita un passante.

Data la gravità dell'incidente l'investito veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Vicenza, dove purtroppo pochi minuti dopo il suo ricovero cessava di vivere. Inutilmente si cercò di identificare il morto, un uomo dell'apparente età di 60 anni, poichè il poveretto era sprovvisto di ogni documento di identificazione.

L'arresto dello sparatore di Cismon

VICENZA, 4. — Abbiamo data notizia del fattaccio avvenuto a Cismon del Grappa il 29 febbraio, quando uno sconosciuto, entrato nello stabilimento della Snia Viscosa sparava una fucilata, ferendolo, contro il consegnatario dello stabilimento stesso Carlo Riva. Si apprende ora che i carabinieri hanno identificato e tratto in arresto il feritore che è stato identificato per il diciannovenne Pietro Martinato fu Luigi del luogo. Per compiere il suo folle gesto si era servito di un fucile da caccia, calibro 12 di provenienza furtiva.

Schiacciato dal rimorchio

d'un autotreno

BELLUNO, 4. — Ieri alle ore 16, in località Lastra di S. Croce il venditore ambulante Luigi Pradel di Domenico, d'anni 53 da Tarro di Treviso, veniva travolto dal rimorchio d'un autotreno della ditta Piccin di Treviso, guidato dall'autista Salvador Giuseppe di Gio. Batta di anni 21 da Vittorio Veneto. La ruota posteriore destra gli passava sul ventre schiacciandolo letteralmente così che rimaneva all'istante cadavere.

Il Pradel, si trovava sulla sua bicicletta e portava un carico di un quintale di ricotta in tre ceste e poichè la strada era in salita, passato l'autotreno, non ritenendo lo seguisse il rimorchio, per procedere con meno disagio s'era spostato verso destra. Il suo gesto gli riuscì perciò fatale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 65 - Cent. 30

MARTEDI' 5 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onoreficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Le violazioni britanniche delle leggi internazionali

Profonda impressione
negli Stati belligeranti e neutri
per l'energica presa di posizione dell'Italia

Vaghi accenni della "Reuter„ ad intenzioni "conciliative„ del Governo britannico - Parigi cerca di mettersi fuori causa - L'alto valore giuridico della nota rilevato in Germania

LONDRA, 4

I giornali londinesi pubblicano al centro della prima pagina il testo della nota italiana, a cui fanno seguire dei commenti. E' l'avvenimento del giorno. La nota è stata consegnata ieri. Che l'impressione prodotta dall'energico atteggiamento italiano sia profonda, è dimostrato non solo da quanto scrivono i giornali, ma anche da quanto risulta da conversazioni private che abbiamo avute.

Il documento italiano non lascia dubbi. La diplomazia fascista prende posizione in pieno. Si eleva protesta e si fanno ampie riserve « per i principi ai quali si informano le disposizioni del Governo britannico relative alla guerra economica e per i modi nei quali essere vengono applicate nei riguardi degli Stati non belligeranti ». Siamo — si dice — davanti ad un'affermazione di principio, che investe tutto l'atteggiamento della Gran Bretagna. Si comprende che i famosi diritti dei belligeranti sono qualcosa che in definitiva dipende da una maggiore o minore resistenza dei neutri, i quali, in questa guerra, hanno un'importanza che non avevano nel conflitto scoppiato nel 1914.

Promesse inglesi mancate

Messo in chiaro questo punto fondamentale, non si può ricordare a Londra che il 24 dello scorso novembre il ministro Ciano convocava a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia e l'incaricato d'affari di Gran Bretagna, per richiamare la loro attenzione « sulle conseguenze che potrebbe avere per il traffico italiano l'esecuzione del blocco per le merci di esportazione germanica, così come è stato annunziato dai Governi francese e britannico ».

Il giorno dopo, e cioè il 25 novembre, in seguito alle proteste piovute a Londra da parte di tutti i neutri, un comunicato inglese, allo scopo di calmare l'allarme degli interessati, formulava delle premesse, di cui ecco il testo preciso: « L'ultima cosa che il Governo inglese desidera compiere, è di aumentare più di quanto non sia necessario i gravi danni che sono già inflitti ai neutrali ». Gli avvenimenti successivi dimostrarono che le promesse erano state dimenticate. Le vessazioni si aggiungevano alle vessazioni, gli arbitrii agli arbitrii. La nota italiana rileva i modi nei quali viene praticato il controllo sulla corrispondenza, fatto di una gravità estrema, che costituisce una flagrante violazione del segreto postale, che è sacro.

Una nota della "Reuter„

L'*Agenzia Reuter*, in una nota di carattere ufficioso, dice che la protesta italiana sarà rapidamente e diligentemente presa in esame, e che tenuto conto delle amichevoli relazioni esistenti tra l'Italia e l'Inghilterra, il Governo britannico cercherà di essere per quanto è possibile, conciliante.

« Non si deve però ritenere — soggiunge l'agenzia — che gli alleati, dato il carattere della guerra condotta dai tedeschi, possano rinunciare ad uno qualsiasi dei loro diritti fondati sulle leggi internazionali ».

Per quanto si riferisce alle trattative commerciali anglo-italiane, il *Manchester Guardian* afferma che nei circoli londinesi si è ottimisti circa il loro ulteriore sviluppo.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale dice che sir Noel Charles, ministro di Gran Bretagna a Roma e incaricato di affari dell'ambasciata britannica, ha fatto visita sabato sera al conte Ciano.

Quanto alla notizia che l'eccezione fatta fino al 1.o marzo per il carbone tedesco esportato in Italia sarebbe prorogata di due mesi, essa viene smentita.

Alla domanda se le navi che attualmente caricano o hanno completato il carico a Rotterdam, saranno lasciate procedere, è stato dichiarato in ambienti ufficiosi che, su tale punto, non sono state prese ulteriori decisioni.

Negli stessi ambienti è stato detto che il Foreign Office ha ricevuto stamane un sommario della nota consegnata ieri dal Governo italiano a sir Noel Charles.

Anche oggi i giornali si sforzano di dimostrare che la grave decisione presa dal Governo britannico di impedire l'importazione marittima del carbone tedesco in Italia è rivolta esclusivamente contro la Germania, anche se è l'Italia che dovrebbe sopportarne il danno.

Notevole a questo proposito è un articolo del *Daily Express*, il quale dichiara senza ambagi che l'Inghilterra ha il coraggio di « strangolare » la Germania, e soggiunge: « E' evidente che volendo strangolare un individuo o una nazione, non si può accontentarsi di mezze misure ».

Secondo il redattore diplomatico del *Times*, le trattative commerciali anglo-italiane hanno incontrato difficoltà perchè l'Inghilterra desiderava acquistare in Italia i prodotti dell'industria pesante anzichè prodotti agricoli. Dopo aver osservato che la Gran Bretagna non può persuadere un altro paese a vender ciò che non vuole vendere, il *Times* assicura che la Gran Bretagna però non poteva permettere alla Germania di vendere impunemente all'Italia il carbone.

Un esplicito riconoscimento

Che la questione del carbone tedesco costituisca la più flagrante di una lunga serie di violazione degli usi, delle convenzioni e delle leggi internazionali da parte della Gran Bretagna, viene messo in opportuno rilievo in un dispaccio da Roma dello stesso *Times*, il cui corrispondente prevedeva fin da ieri che la nota di protesta italiana avrebbe condannato anche l'insieme delle disposizioni britanniche per il blocco, le quali eliminano in pratica la distinzione tra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale e sono pertanto in aperto contrasto con la legge internazionale.

Il laburista *Daily Herald* dichiara che lo strozzamento della Germania mediante il blocco è posizione necessaria per una vittoria rapida e umana da parte della Gran Bretagna. E sostiene che il blocco deve essere intensificato « con tutti i mezzi e senza troppi scrupoli di carattere politico ».

Una proroga di due mesi
annunciata e smentita da Londra

ROTTERDAM, 4

La delegazione italiana per i carboni ha confermato alla stampa che parecchi vapori italiani stanno ultimando le operazioni di carico per salpare domani. Ogni attività si svolge secondo il ritmo normale. Si assicura che la decisione del Governo britannico di bloccare i carboni tedeschi diretti in Italia sarebbe stata sospesa per altri due mesi. Nel corso di tale periodo Londra permetterebbe il trasporto su bastimenti italiani di altre 500 mila tonnellate di carbone in vista della considerazione che, praticamente, date le difficoltà di trasporto durante il periodo invernale, difficoltà che hanno fatto sì che i primi carichi di carbone partissero da Rotterdam soltanto pochi giorni fa, l'Italia non ha ancora ricevuto che una minima parte dei rifornimenti tedeschi.

La notizia della proroga concessa dal Governo britaninco è stata però successivamente smentita da Londra.

Parigi spera che non vi siano
ripercussioni sui rapporti italo-francesi

PARIGI, 4

Le impressioni sulla protesta italiana al Governo inglese per la questione del carbone sono sintetizzate in una nota ufficiale la quale coglie al balzo il riferimento all'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra del 16 aprile 1938 per affermare che « poichè tale accordo non ha avuto il suo equivalente tra l'Italia e la Francia l'atteggiamento che l'Italia potrebbe assumere nei confronti della Gran Bretagna, non dovrebbe colpire i rapporti franco-italiani ».

"Documento di storica portata„
si scrive a Berlino

BERLINO, 4

Pubblicando con grande risalto la nota di protesta italiana a Londra, questi giornali ne sottolineano l'importanza di serio monito all'indirizzo dell'Inghilterra e di documentato atto d'accusa, il cui valore giuridico è tanto più rilevante in quanto non proviene da uno Stato belligerante, ma esprime l'interesse di tutti i paesi che sono al di fuori del conflitto.

« La nota italiana è un documento di storica portata — scrive la *Boersen Zeitung* —, che in un linguaggio energico e con inoppugnabile argomentazione illustra dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica mondiale il modo di procedere britannico ».

I neutri guardano a Roma

BASILEA, 4

La stampa dei Paesi neutri dinanzi alle pressioni dei belligeranti ed all'atteggiamento fermo e deciso dell'Italia, l'unica grande Potenza europea fuori del conflitto, guarda più che mai a Roma, non soltanto da un punto di vista morale e politico ma soprattutto come al centro pacifico di collegamenti economici. E' infatti da sottolinearsi come l'attuale guerra, più che un carattere bellico, assuma un aspetto commerciale e finanziario. E' così che il *Telegraph* di Amsterdam scrive che il Belgio e l'Olanda, vedendo il Mare del Nord diventare impraticabile per i loro navigli, stanno accordandosi con l'Italia per usufruire del porto di Genova.

La *Libre Belgique* osserva che « l'isolamento economico in cui la guerra pone i neutri, li costringe ad accordarsi tra loro. E' il caso del cotone americano e della seta italiana. Gli Stati Uniti hanno tutto l'interesse a sostenere economicamente l'Italia ».

Il *Bund* ritiene che la concordanza degli interessi italo-americani possa permettere una collaborazione sul piano politico ed il *Journal de Neuchatel* osserva che il signor Sumner Welles dovrà discutere con Mussolini i risultati del suo viaggio.

La *Gazzette de Lausanne* dedica un articolo al porto di Genova scrivendo che « la non belligeranza fa della penisola il centro su cui converge la massa del traffico mondiale. Da ciò risulta per il commercio italiano una situazione di felice favore. Mai i porti italiani hanno conosciuto simile affluenza di passeggeri e di merci. Genova ha soppiantato Londra ».

Passando a considerare i rapporti economici italo-svizzeri il giornale illustra le facilitazioni concesse da Roma alla Confederazione elvetica e termina felicitandosi « per le eccellenti disposizioni nei nostri confronti dal grande Paese confinante ed amico del sud, disposizioni che permettono alla Svizzera di guardare all'avvenire con fiducia ».

Le convenzioni internazionali
violate dagli inglesi

ROMA, 4

I due atti internazionali cui allude la nota italiana di protesta consegnata al Governo britannico sono i seguenti:

a) La XI Convenzione dell'Aja del 1907, che tutela e garantisce il segreto postale con le disposizioni dell'art. 1 su questo argomento, che qui riferiamo testualmente: « Art. 1. - La corrispondenza postale dei neutri o dei belligeranti, qualunque ne sia il carattere ufficiale o privato, trovata in mare su di un naviglio neutro o nemico, è inviolabile. Se vi è cattura del naviglio, essa va spedita con il minor ritardo possibile dal catturatore. Le disposizioni dell'alinea precedente non si applicano in caso di violazione di blocco, alla corrispondenza che è destinata a porti bloccati o ne proviene.

« Art. 2. - L'inviolabilità della corrispondenza postale non sottrae i piroscafi neutri incaricati del servizio postale alle legge e consuetudini della guerra sul mare concernenti le navi di commercio neutre in generale. Tuttavia la visita non deve essere effettuata che nel caso di necessità, con tutti i riguardi e tutta la rapidità possibile ».

b) La dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, i cui paragrafi 2) e 3) stabiliscono testualmente che la bandiera neutrale protegge le merci nemiche, ad eccezione del contrabbando di guerra, e che la merce neutrale, ad eccezione del contrabbando di guerra, non può essere presa sotto la bandiera nemica.

L'intensa attività di scambi
tra l'Italia e la Turchia

ROMA, 5

In conseguenza del decreto che ha rese libere l'esportazioni di vari prodotti dopo la proibizione disposta all'inizio del conflitto gli affari conclusi dall'Italia specie sulla piazza di Izmir, sono andati talmente crescendo da rendere necessario qualche viaggio straordinario dei nostri piroscafi. I prodotti maggiormente trattati sono naturalmente quelli agricoli e particolarmente fagioli, ceci, lenticchie, veccie semi di lino, cruschello, olio d'oliva, pelo di capra, semi di canapa e conserve alimentari. Questa intensa attività di scambio ha altresì accentuato l'interesse dei mercati turchi ai nostri prodotti e propriamente a quelli sinora forniti dalla Germania come è dimostrato dal crescente numero delle operazioni di apertura di credito sul nostro Paese. Una tale situazione presenta caratteri estremamente favorevoli per l'Italia la cui rilevante importanza economica, specie industriale, trova per la prima volta sul mercato turco affermazioni che dovranno anche a conflitto finito far sentire benefiche influenze a vantaggio della nostra bilancia commerciale.

Oggi la Camera
si riunisce in seduta plenaria

ROMA, 4

Domani 5 marzo alle ore 9, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riunirà, come è stato precedentemente annunziato, in assemblea plenaria col seguente ordine del giorno:

Discussione sullo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 dei Ministeri dell'Agricoltura e delle foreste, dell'Educazione nazionale, di Grazia e Giustizia, delle Corporazioni, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.

All'inizio della riunione il Presidente darà comunincazione del telegramma augurale inviato ai Sovrani e ai Principi di Piemonte in occasione della fausta nascita di S. A. R. la Principessina Maria Gabriella, comunicazione che darà luogo ad una devota manifestazione di omaggio della Camera fascista alla gloriosa dinastia sabauda.

Quindi, dopo altre comunicazioni, il presidente commemorerà il cons. naz. Franco Ciarlantini; poi darà l'annuncio dei mutamenti avvenuti nella compagine della Camera e inviterà a prestare giuramento i nuovi consiglieri

Il Segretario del Partito
rientrato in volo a Roma

ROMA, 4

All'aeroporto del Littorio, proveniente da Verona, è giunto in volo il Ministro Segretario del Partito.

I buoni per il carbone estero
Le norme in vigore dal primo marzo

ROMA, 4

Con il giorno primo marzo sono andate in vigore le norme che regolano i buoni per la consegna del carbon fossile estero. Per il momento il rilascio dei buoni è limitato solo alle industrie ed ai panificatori; per le altre categorie si provvederà in seguito, poichè ad esse non sarà consentito l'impiego di fossile estero, in conformità alle disposizioni legislative in corso, salvo eventuali deroghe da stabilirsi dal Ministero delle corporazioni.

Per quanto riguarda il consumo del carbone nelle aziende alberghiere e per scopi turistici, si è disposto in precedenza che ogni interessato, nella sua richiesta, distingua il necessario del combustibile per il riscaldamento dal quantitativo per l'acqua calda e per i bisogni della cucina.

Già con precedente disposizione il fabbisogno di carbone per riscaldamento è stato limitato al solo corrente mese di marzo, mentre per il periodo invernale 1940 (novembre-dicembre) saranno a suo tempo emanati nuovi chiarimenti. Resta fissato il principio che nessuna consegna di carbon fossile estero per uso di riscaldamento privato, salvo per quell'antracite che ancora sia ritenuta disponibile, ma anche per questo caso il limite è fissato per il solo mese corrente e con particolare riguardo per alcune città dell'Alta Italia.

Frattanto si è iniziato il lavoro di rilievo per precisar il quantitativo di carboni esteri e derivati che potrà essere sostituito con combustibili nazionali. Il monopolio carboni, in base alle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni, ha stabilito le assegnazioni di carbone estero da destinarsi all'industria il 1940. Alle industrie alimentari, alle industrie estrattive ed alle industrie cartarie il 60 per cento della quota ricevuta nel 1939; alle industrie edilizie della calce, cementi e gesso, vetro, ceramica ed industrie del legno il 50 per cento della quota ricevuta nel 1939; alle industrie chimiche, metallurgiche, meccaniche e tessili l'80 per cento della quota ricevuta nel 1939; all'industria dell'abbigliamento, conciaria e varie il 70 per cento rispetto la quota ricevuta durante il 1939; ai panifici il cento per cento del fabbisogno indispensabile controllato.

La risolutezza italiana
rilevata in Svizzera

BERNA, 4

Grande rilievo sui giornali e nelle emissioni della radio è stato dato alla protesta italiana a Londra di cui la *Neue Zuercher Zeitung* sottolinea la risolutezza, mentre il *Bund* rileva che essa non potrà essere considerata alla leggera dagli inglesi che non dovranno agire con troppa imprudenza.

"L'Italia saprà tutelare
pienamente i suoi interessi

BUDAPEST, 4

Negli ambienti politici ungheresi ha prodotto profonda impressione il tono energico con cui l'Italia ha espresso il suo punto di vista contro le misure adottate dall'Inghilterra sul trasporto del carbone via mare.

La nota di protesta trasmessa dal Governo italiano a quello inglese viene riprodotta in prima pagina ed in grande rilievo da tutti i giornali, i quali sottolineano specialmente l'affermazione che l'atteggiamento dell'Inghilterra è contrario alla lettera ed allo spirito del diritto internazionale. Il governativo *Esti Ujsag*, in una corrispondenza, sottolinea che l'Italia saprà tutelare pienamente i suoi interessi, mentre il *Magyarorsag* mette particolarmente in rilievo che l'Italia si è rivolta ad una potenza belligerante con parole ben chiare e ferme.

Divagazioni francesi
e punti fermi italiani

ROMA, 4

Alcuni giornali parigini continuano il martellamento dell'opinione pubblica affinchè superi le preoccupazioni che le possono derivare da un peggioramento dei rapporti con l'Italia. Tra questi giornali si segnalano specialmente il *Paris Soir* e l'*Ordre*, nella ricerca capziosa di pretesi « capricci » dell'opinione pubblica italiana. Il *Paris Soir* insiste molto su una eventuale collusione italo-sovietica e trova un sintomo di quest'inclinazione romana, ancora vaga, « nel concentramento di truppe italiane nel Dodecanneso e a Rodi, che verrebbe armata. Importanti unità navali italiane incrociano davanti ai Dardanelli e Berlino diffonde la voce che Roma chiederebbe ad Ankara l'autorizzazione a penetrare nel Mar Nero per proteggere le proprie navi mercantili ».

Lasciando da parte le previsioni sul preteso ravvicinamento italo-russo, c'è da rilevare che *Paris Soir* è in ritardo di alcuni anni nella scoperta strategica del Dodecanneso. Eppure sulla funzione difensiva e offensiva di Rodi e delle altre isole italiane dell'Egeo sanno qualche cosa gli ammiragliati di Londra e di Parigi, che vi identificarono un notevole ostacolo ai loro disegni sanzionisti. Da allora quei capisaldi della marina e dell'armata aerea si sono rafforzati potentemente senza attendere le previsioni di nessun *Paris Soir*, e qualunque evento possa capitare nel Mediterraneo orientale, dovrà adeguarsi a questa concreta realtà.

Fra tanta confusione va segnalagno un articolo del *Populaire*, che, salvo qualche sfasamento, delinea con una certa esattezza la situazione dell'Italia. Nelle sue conclusioni il giornale insiste su questi punti: « Il popolo italiano non desidera la guerra, ma esso non pertanto entrerà decisamente in guerra il giorno che il Duce l'avrà decisa. Mussolini non farà mai una guerra soltanto per delle ragioni ideologiche, o soltanto per realizzare qualche rivendicazione di portata limitata e locale. Mussolini prenderà le sue decisioni secondo la sua concezione degli interessi superiori dell'Italia e del Regime, in rapporto con l'insieme dei problemi europei e soprattutto in relazione con i futuri orientamenti dell'Europa dopo la fine della guerra ». Il *Populaire* considera quindi che è sbagliato parlare adesso di un mutamento di direzione della politica estera italiana e che è anche errato attribuire un'eccessiva importanza ai rapporti italo-sovietici. « L'Italia — conclude il giornale — non ha nessuna intenzione di partecipare ad una crociata contro i Sovieti; ma l'Italia fascista resta non pertanto antibolscevica, antidemocratica e antiborghese ». Proprio così. I termini dettati dal Segretario del Partito in un suo non lontano rapporto sono oggi più che mai di attualità. E quanto alla guerra, che il popolo italiano, come ogni altro popolo di questo mondo, non desidera, troverebbe gli Italiani prontissimi e decisi, se fosse necessario farla.

Le cronache degli affondamenti

Un peschereccio inglese e una nave svedese
La cattura d'un piroscafo tedesco

LONDRA, 4

Il motopeschereccio Benattow *di 156 tonnellate è colato a picco al largo della costa orientale della Scozia, in seguito ad una formidabile esplosione causata probabilmente da una mina. Nove uomini dell'equipaggio sono mancanti.*

Il Consolato svedese comunica che il piroscafo svedese Lagaholm *di 2858 tonnellate è colato a picco nelle acque della Scozia occidentale, si presume in seguito ad attacco di un sottomarino. Tredici componenti dell'equipaggio sono giunti in un porto scozzose, a bordo di una scialuppa. Altri quattordici marinai sono stati presi a bordo del vapore norvegese* Beltamela.

Due vapori olandesi carichi di carbone sono entrati nel porto di Ostenda dopo essere stati mitragliati da un aeroplano tedesco. Non si deplorano vittime.

Si annuncia che il vapore tedesco Heidelberg, *di 6.500 tonnellate, è stato catturato al largo dell'isola Aruba da una nave da guerra inglese.*

Da Washington il dipartimento della Marina comunica che la nave inglese Southgate, *del cui siluramento era corsa notizia, è stata avvistata a 150 miglia da Portorico mentre proseguiva normalmente la sua rotta. Il segnale di soccorso lanciato dal piroscafo sembra sia dovuto ad un falso allarme, avendo sambiato per tedesco un sottomarino americano in perlustrazione nei pressi delle Isole Vergini.*

La nave cisterna americana Silinas *ha rinvenuto nei pressi della acosta di San Domingo due sciatuppe vuote, recanti i contrassegni della società di navigazione germanica Hamburg Amerika Linie. Si presume trattarsi di sciaiuppe di una nave tedesca affondata volontariamente dal proprio equipaggio per evitare la cattura.*

Sono giunti all'Avana a bordo del vapore olandese Maasdam *26 superstiti del piroscafo finlandese* Lilja. *Essi hanno narrato che la nave venne silurata la notte del 27 febbraio, mentre si trovava a tre ore di navigazione da Falmouth.*

E' giunto a Rio de Janeiro il vapore britannico Cap Lindsay. *Alcuni componenti dell'equipaggio hanno narrato che il* Cap Lindsay *si è imbattuto nei pressi delle isole di Capo Verde in un sottomarino germanico, che è stato affondato a cannonate. Un secondo sommergibile tedesco, che si trovava nella stessa zona, sarebbe affondato da un cacciatorpediniere inglese chiamato per radio dal* Cap Lindsay.

L'incrociatore britannico Hawkins *ha attraccato a Montevideo. Il vice ammiraglio Harwood ha smentito alla stampa le notizie secondo cui una seconda battaglia navale si sarebbe svolta nelle acque sud-americane. Ha aggiunto che l'incrociatore* Dorsetshire, *che secondo le informazioni diffusesi all'estero avrebbe partecipato allo scontro, si trova attualmente a Rio de Janeiro.*

I Ministri degli Interni e della Difesa civile hanno avvertito le forze dipendenti di raddoppiare la loro vigilanza, dato che si teme che aeroplani tedeschi lascino cadere per mezzo di paracadute degli agenti il cui compito sarebbe di organizzare sabotaggi nel Paese.

Il Sunday Chronicle *rivela che nella notte di martedì quaranta aeroplani da bombardamento tedeschi volarono sul territorio britannico. Essi vi sarebbero penetrati attraversoo la costa orientale, senza tuttavia tentare di spingersi all'interno verso Londra o altre città. Non vi fu reazione da parte dell'aviazione inglese e non fu neppure dato il segnale d'allarme. Perciò gli abitanti che udirono sulle loro teste il rombo dei motori poterono riaddormentarsi tranquillamente, attribuendo il passaggio ad arei amici. Il giornale fa notare che si trattava evidentemente di una restituzione della visita fatta la notte precedente alla capitale tedesca dall'aviazione britannica, che vi aveva lasciato, sotto forma di manifestini, il proprio biglietto da visita, particolare trascurato invece dagli aviatori continentali.*

Nella notte dal due al tre marzo la nostra aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sulle coste orientali inglesi e sulla Francia orientale. Apparecchi isolati dell'avversario, provenienti dal golfo germanico e volanti a grande quota, hanno sorvolato la Germania nord occidentale. Un apparecchio britannico ha sorvolato la frontiera germano-danese. Apparecchi da caccia germanici che sorvolavano la zona di frontiera, si sono scontrati nei pressi di Diedenhofen, con apparecchi da caccia francesi. Si sviluppava un combattimento fra quattro "Messerschmidt" tedeschi e dodici "Morane" francesi. Dopo l'abbattimento di un apparecchio francese, gli altri, malgrado la loro tripla superiorità numerica, abbandonavano la lotta. In seguito ad uno scontro aereo con tre caccia francesi, un nostro apparecchio "Heinkel" è dovuto atterrare in piena linea nemica nei pressi di Metz. L'equipaggio ha incendiato l'apparecchio. Due membri dell'equipaggio, di cui uno gravemente ferito, riuscivano a raggiungere le nostre linee attraversando le linee francesi.

Il bollettino francese
Intensificata attività di pattuglie
e combattimenti aerei

PARIGI, 4

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte relativamente calma su tutto il fronte. Due nostri posti ad est della Mosella hanno respinto un attacco locale. Le ultime giornate sono state caratterizzate da una recrudescenza di attività degli elementi di contatto e delle pattuglie di ricognizione su tutto il fronte tra il Reno e la Mosella.

Nella giornata del tre marzo si sono avuti numerosi combattimenti aerei nel corso dei quali due apparecchi da caccia nemici sono stati probabilmente abbattuti. Tutti i nostri equipaggi sono rientrati alle loro basi. Un apparecchio da ricognizione germanico è stato abbattuto dall'aviazione britannica nella zona degli avamposti.

Il bollettino serale dice: *Attività ridotta nel corso della giornata.*

Il bollettino germanico
Caccia tedeschi e francesi
impegnati in due scontri

BERLINO, 4

Il Gran Quartiere generale comunica:

Tra la Saar e la foresta del Palatinato una nostra pattuglia ha catturato sette prigionieri.

Intervista con Raeder

Un consiglio ai neutrali: evitare, sull'esempio dell'America, le acque britanniche — La marina tedesca si studia di risparmiare sempre e dovunque le navi americane :: :: :: ::

BERLNIO, 4

In grande rilievo i fogli berlinesi riportano l'intervista concessa dal grande ammiraglio Raeder ad un rappresentante della *National Broadcasting Company* di New York sul punto di vista tedesco in merito alla guerra navale ed ai neutrali.

Raeder ha sottolineato fra l'altro che fin tanto che l'Inghilterra non rinuncierà al suo metodo di blocco, la Germania è risoluta ad interdire la navigazione nelle acque britanniche anche ai neutrali. « Il Reich — ha detto il grande ammiraglio — non può far altro che consigliare ai neutrali di evitare, sull'esempio dell'America, le acque dell'Inghilterra ».

E' molto commentata la dichiarazione finale del grande ammiraglio che, nell'intento di secondare le direttive di Roosevelt in fatto di navigazione mercantile in tempo di guerra, la marina tedesca si studia di risparmiare sempre e dovunque le navi americane.

Il patto anglo-franco-turco
e il transito dei Dardanelli

LONDRA, 4

Il sottosegretario agli esteri Butler ha annunciato alla Camera dei Comuni che, qualora il trattato di mutua assistenza con la Turchia entrasse in funzione, la Turchia sarebbe uno Stato belligerante, e quindi avrebbe piena autorità di permettere, se desiderato, il passaggio delle navi da guerra britanniche e francesi attraverso i Dardanelli.

Rispondendo ad altra interrogazione, Butler ha detto che l'episodio dell'*Altmark* è sotto esame del Governo ed ha concluso: « Non ritengo utile aggiungere niente di più di quanto ho detto ».

Le udienze del Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il presidente ed il segretario generale della Società Umanitaria di Milano, che gli hanno riferito sull'andamento di quella istituzione nell'anno decorso. *Il Duce ha approvato la relazione ed anche il progetto di trasportare il complesso organizzativo dell'Umanitaria in ambienti più idonei nella località prescelta in prossimità di Porta Vicentina.*

Anno XVIII

...o sparatore di Cismon

...4. — Abbiamo data ...attaccio avvenuto a ...rappa il 29 febbraio, ...sconosciuto, entrato ...mento della Snia Vi... ...a una fucilata, fe... ...tro il consegnatario ...mento stesso Carlo ...rende ora che i ca... ...anno identificato e ...esto il feritore che è ...cato per il dicianno... ...Martinato fu Luigi ...Per compiere il suo ...era servito di un fu... ...a, calibro 12 di pro... ...iva.

...o dal rimorchio autotreno

...4. — Ieri alle ore 16, ...astra di S. Croce ...ulante Luigi Pradel di ...anni 53 da Tarro di ...va travolto dal rimor... ...otreno della ditta Pic... ...o, guidato dall'autista ...seppe di Gio. Batta di ...ittorio Veneto. La ruo... ...destra gli passava sul ...ciandolo letteralmente ...neva all'istante cada...

...i trovava sulla sua bi... ...tava un carico di ... ...icotta in tre ceste e ...da era in salita, pas... ...no, non ritenendo lo ...morchio, per procedere ...gio s'era spostato ver... ...uo gesto gli riuscì per...

Il problema autarchico del granoturco

La produzione unitaria media nazionale del mais, essendo di circa 20 quintali per ettaro, è notevolmente al di sopra dei 10-15 quintali che si considerano il limite minimo al di sotto del quale cessa la convenienza economica della coltura. Tuttavia non possiamo esserne soddisfatti e ciò, non soltanto perchè la produzione globale risultante da tale media unitaria è insufficiente al fabbisogno, ma anche e sopratutto perchè appunto nella cifra media non appaiono — celate dalle produzioni unitarie veramente elevate di alcune provincie — le produzioni unitarie bassissime di interi compartimenti.

Ora se è innegabile che sulla produzione unitaria del granoturco il clima ha un'influenza notevole, è però altrettanto innegabile che nella pratica il clima non è in ogni caso nè il solo nè il maggiore responsabile dei rendimenti unitari eccezionalmente bassi.

Nella maggior parte dei casi, infatti, è la tecnica colturale troppo primitiva la vera e principale responsabile, poichè se è vero che le provincie centro-meridionali non potranno sempre aspirare alle produzioni unitarie conseguite nelle più ricche zone del Settentrione è anche ed altrettanto vero che in queste ultime ogni accorgimento, ogni mezzo ed ogni norma tecnica più razionale vengono adottati dagli agricoltori per elevare al massimo la produttività della coltura. Nelle prime invece, salvo pochi casi, la coltivazione viene curata troppo poco sia dal punto di vista delle lavorazioni sia dal punto di vista della semina, sia dal punto di vista delle concimazioni, sia infine dal punto di vista delle operazioni di assistenza colturale le quali, fra tutte le altre, hanno la funzione importantissima di proteggere la coltura contro i danni della siccità.

Del resto anche i risultati di quest'anno delle Gare Nazionali per la coltivazione del granoturco han dimostrato che si possono raggiungere e sorpassare i cento quintali ad ettaro tanto nelle provincie settentrionali quanto nella buona terra delle provincie meridionali. Le più elevate produzioni unitarie di 106 e 112 quintali sono state ottenute infatti rispettivamente in provincia di Udine e in provincia di Salerno.

Ora, il nostro fabbisogno annuo di granoturco si aggira sui 35 milioni di quintali ed è da prevedere che ben presto esso salirà al di sopra di tale cifra, date le quantità sempre maggiori che di questo cereale richiedono e richiederanno gli allevamenti zootecnici e le industrie di pace e di guerra.

Esiste la possibilità pratica di far fronte a tale fabbisogno senza essere costretti a ricorrere alle importazioni e senza allargare l'area attuale di coltivazione?

La possibilità esiste poichè se l'Italia settentrionale, che già contribuisce per tre quarti alla intera produzione del Regno, potrà aumentare ulteriormente le sue produzioni unitarie già elevate, con una sempre più razionale coltivazione e con una sempre maggiore industrializzazione della cultura, l'Italia centrale e meridionale potrà realizzare essa pure progressi considerevoli e produzioni notevolmente più elevate, neutralizzando con gli accorgimenti suggeriti dall'aridocoltura le influenze avverse del clima. In quelle zone dove l'ambiente sia nettamente avverso al granoturco, piuttosto che contentarsi di produzioni bassissime non remunerative sarà meglio sostituire questo cereale con altre piante da rinnovo più rustiche e più resistenti alla siccità egualmente utili ai fini dell'autarchia alimentare.

La "Stockholm,, sarà varata domenica a Monfalcone

MONFALCONE, 4

La mattina di domenica 10 corrente verrà varata al Cantiere di Monfalcone la « Stockholm ».

La prima parte della grande ricostruzione è compiuta. Con un tempo da primato, in meno di un anno di lavoro, il nostro potente cantiere ha rifatto l'opera distrutta dal fuoco nel gennaio del 1939, otto mesi dopo il primo varo avvenuto il 29 maggio 1938. Come allora, oggi, la nave si alza superba sullo scafo dominando il cantiere con le sue linee maestose, piene di forza e di slancio. La ricostruzione della « Stockholm », che sarà la più grande motonave in servizio sulla rotta Nord-Europa-Nord America, costituisce sotto diversi aspetti, un decisivo passo avanti nel campo delle costruzioni navali. La nave ha dieci ponti, di cui sei estesi per tutta la lunghezza dello scafo. Come è naturale, dato il rapido progredire della scienza meccanica, tecnica e in genere delle costruzioni navali, la nuova « Stockholm » rappresenterà un progresso su quelle che sarebbero state le qualità della precedente. Ancora una volta il nostro grande cantiere, la cui fama è stata anche recentemente riconfermata all'estero, ha dato prova di una organizzazione e di una attrezzatura modello.

La nuova nave è sorta come per incanto, nel rapido susseguirsi del lavoro, bella e possente, come quella che si alzava nel maggio di due anni fa, pronta per il varo al quale avevano presenziato la Principessa Ingeborg di Svezia e il Duca di Spoleto.

Rapidamente si vanno completando, in questi giorni, i preparativi per il varo dell'imponente nave della Svenska Amerika Linien di Göteborg, varo che, come fu il precedente, sarà un avvenimento sia dal punto di vista tecnico sia da quello navale.

In Estremo Oriente

Un cognato di Kang Teh assassinato

Provvedimenti del Governo giapponese per l'autarchia dei combustibili

TOKIO, 4

Uno sconosciuto ha ucciso il cognato dell'imperatore del Manciucuò, Ucilun, stamane, a Sciangai. Non si conoscono ancora le cause dell'assassinio. L'ucciso che aveva sposato una sorella dell'imperatrice mancese, appoggiava la causa del Governo di Wang Ching Wei.

Il Ministero della marina smentisce categoricamente la notizia di stampa proveniente da Hong Kong e relativa ad una affermazione cinese, secondo la quale un cacciatorpediniere nipponico sarebbe affondato in seguito all'urto contro una mina, nel punto in cui lo Yangtzèè esce dal lago Boyang e si sarebbero avuti circa cento morti. Il Ministero della Marina aggiunge che si tratta di uno dei soliti argomenti della propaganda cinese.

La gestione dei combustibili e specialmente quella dei rifornimenti di carbone che per il Giappone come per ogni altra nazione moderna, è di vitale importanza sia per il consumo interno, sia per l'industria di guerra, è venuta all'ordine del giorno al Consiglio di gabinetto il quale ha esaminato ed approvato due importanti schemi di progetti di legge presentati dal ministro dell'industria e commercio. La situazione del Giappone per i rifornimenti di combustibile non è tale da destare preoccupazioni dato che possiede giacimenti carboniferi nelle isole dell'arcipelago nel nord della penisola di Sachalin e che oggi può sfruttare le miniere di carbone della Cina che si trovano sotto il suo controllo. Al momento attuale però il Giappone non produce tutto il fabbisogno di combustibile e' è costretto ad importarne. Ora la minaccia dell'embargo da parte degli Stati Uniti, le difficoltà periodicamente ricorrenti che le autorità sovietiche oppongono alle compagnie nipponiche le quali lavorano nel settentrione della penisola di Sachalin e la minacciata intensificazione del controllo sul contrabbando di guerra da parte britannica in Estremo Oriente, hanno spinto il Governo a prendere in proposito provvedimenti di notevole portata, nel quadro di quell'autarchia che il Giappone sta conquistandosi nei vari settori dell'economia, onde fronteggiare la guerra economica delle grandi democrazioe anglosassoni.

I due provvedimenti riguardano l'uno l'incremento della produzione del carbon fossile e l'altro quello del carbone di legna. In complesso il piano proposto dal ministro dell'industria e commercio prevede uno stanziamento da destinarsi a tale scopo nella misura di 3.600.000 yen di cui 22 milioni da destinarsi come contributi per incoraggiare la produzione, quasi quarantacinque milioni per sussidiare le compagnie che si occupano del commercio del carbone nonchè circa diciassette milioni per la apertura di nuove miniere e pozzi.

Contemporaneamente il ministro ha presentato un progetto di legge per l'ammasso e la vendita del carbone che ha ottenuto il consenso del gabinetto. Questi provvedimenti saranno quanto prima presentati alla Dieta. Sarà istituito inoltre un controllo sulla vendita e sulla distribuzione della benzina.

VITA SPORTIVA

I calciatori lasciano Torino

Corbelli ultimo a partire - Le superstizioni di Ballabio - L'arbitro incontra Monti e fa la pace

TORINO, 4

Le valigie per la partenza sono state preparate alla svelta dai giocatori italiani e svizzeri, i primi per ritornare alle proprie sedi, gli altri per restituirsi in patria al più presto dovendo ben nove di essi raggiungere i reggimenti presso i quali prestano servizio militare.

La squadra svizzera si è suddivisa in due gruppi, gli stessi che erano giunti sabato nel pomeriggio, e, mentre il primo è partito, via Milano-Chiasso, alle 7.15 di stamane, l'altro ha preso il via con il diretto di Arona-Iselle alle 13.

Facevano parte del primo gruppo Minelli, Andreoli, Springer, Lehmann, Bickel ed il portiere Ballabio il quale ha mostrato il piccolo porta-fortuna che ieri — dice lui — lo ha protetto in più di un'occasione: si tratta di una coccarda sulla quale è disegnato un pupazzetto; Ballabio usa attaccarlo alla rete in basso alla sua sinistra, quasi alla base del montante, ed accarezzarlo pochi istanti prima delle azioni che prevede più burrascose. Ieri, ad ogni calcio d'angolo contro la sua porta, si chinava lestamente, toccava il suo porta-fortuna e poi eccolo a scattare fra i pali e sugli avversari e compagni. Senza esagerazione, in qualche faragginosa mischia la coccardina deve avergli veramente portato un po' di fortuna, perchè stamane il portiere elvetico teneva molto di più al suo prezioso talismano che non alle congratulazioni ed alla richiesta di autografi di una piccola folla raccoltasi attorno a lui pochi minuti prima che il treno partisse.

Gli « azzurri » Olmi, Campatelli, Locatelli, Ferraris, Neri ed Arcari sono partiti ieri stesso per Milano e Genova, mentre gli altri hanno usufruito dei primi treni del mattino. Il solo Corbelli è ancora rimasto nella mattinata per salutare qualche conoscente e fare degli acquisti. Egli è partito nel tardo pomeriggio per Venezia.

Anche l'arbitro Beraneck ha lasciato la nostra città nel pomeriggio e stamane, accompagnato da un delegato del Direttorio I Zona, si è recato a visitare i punti più caratteristici della città.

Durante la visita, ha fatto un incontro interessante in piazza San Carlo dove si è trovato improvvisamente faccia a faccia con Monti, venuto nella nostra città per trascorrere qualche giorno con la sua famiglia. Beraneck non ha trattenuto un moto di sorpresa, ma, poi, decisamente è andato incontro a Luisito salutandolo. Brevi convenevoli e poi ecco affiorare il ricordo dell'incidente accaduto a Praga fra i due, episodio del quale l'arbitro conserva sempre nel portafogli un ricordo quando si reca a dirigere una partita internazionale: una caricatura sua e di Monti, mentre i due concludono un caloroso bisticcio. Stamane, però le cose erano molto cambiate ed i due valenti ex-giocatori (perchè Beraneck è stato un ottimo calciatore nazionale austriaco) si sono cordialmente rappacificati.

PALLACANESTRO

I preparativi nella Capitale per l'incontro con la Spagna

ROMA, 4

La Federazione spagnola di pallacanestro ha comunicato che la rappresentativa nazionale che dovrà giuocare a Roma contro gli azzurri, in occasione della finalissima della Coppa « Bruno Mussolini », sarà composta per la maggior parte di elementi provenienti dal Rayo Club Deportivo di Madrid società che, ripresa l'attività subito dopo la guerra, ha, nel 1939, conquistato il titolo di campione della Spagna nazionale.

La S. S. Parioli, prevedendo una forte affluenza di pubblico, ha da tempo iniziato i lavori d'organizzazione per l'importante confronto che servirà a cementare sempre di più l'amicizia italo-spagnola.

Le tribune del campo al Villaggio del Circo Massimo, verranno pertanto ampliate fino a raggiungere i 3000 posti circa ed un vasto impianto d'illuminazione garantirà la perfetta visibilità sul terreno di giuoco.

Bollettino della neve

Castelrotto neve non sciab. 40; Cortina d'Ampezzo 10 sciab. ser.; Dobbiaco 25 bagn. ser.; Faloria Cortina 40 sciab. ser.; Falzarego Cortina 40 sciab. ser.; Madonna di Campiglio 30 far. ser.; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 15 far. ser.; Misurina 30 sciab. ser.; Pocol Cortina 15 sciab. ser.; Sappada 30 sciab. ser.; Tarvisio 20 gel. ser.

Una fabbrica di dolciumi semidistrutta dal fuoco

BOLOGNA, 4

Un improvviso violento incendio si è sviluppato stamane in una grande fabbrica di dolciumi in Via Emilia Ponente. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, sono stati danneggiati gravemente, oltre all'edificio, le macchine per la fabbricazione di pastigliaggi ed è andata distrutta una ingente quantità di amido di riso e prodotti già pronti per la spedizione. Il danno complessivo è di oltre 200 mila lire.

Una madre gravemente ferita per salvare il suo bimbo

NAPOLI, 4

A un passaggio a livello delle Ferrovie dello Stato presso il comune di San Clemente di Caserta, il bimbo Efremo Battinieri di anni 2, mentre la madre acquistava delle frutta, si è inoltrato sulla linea ferrata proprio nel momento in cui sopraggiungeva un carrello a motore trasportante dei fili. In soccorso del bimbo si sono lanciati la madre e il fascista Michele Guerra. Disgraziatamente tutti e tre sono rimasti investiti e hanno riportato gravi lesioni.

Un parto trigemino

BARI, 4

La massaia rurale Vita Maria Macchia ha dato felicemente alla luce a Lizzanello tre bambini, cui sono stati imposti i nomi di Vittorio, Elena e Benito. Il Duce, subito informato, ha concesso alla puerpera un premio di mille lire.

Un'auto sprofonda a Parigi per incuria di operai

PARIGI, 4

Un grave incidente è avvenuto a Parigi la scorsa notte causato dall'incuria degli operai della Compagnia del gas che avevano aperta una larga trincea in una strada della Capitale, lasciandola senza una sufficiente protezione. Un automobile è caduta nella trincea danneggiando le condutture del gas. Il conducente dell'automobile e due agenti accorsi per liberarlo sono rimasti gravemente intossicati dal gas ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Luci nella villa disabitata

Gli spiriti a tavola

PERUGIA, 4

Nella villa di proprietà dell'avv. Paoletti, sita nella borgata San Mariano, ed attualmente disabitata, sono avvenuti fatti singolari, che hanno dato la stura alle più svariate congetture.

Sere addietro certo Antonio Lustri, transitando nei pressi della villa, notava come da una finestra del secondo piano si sprigionasse una viva luce. Sapendo che il proprietario della villa era assente con la famiglia, informava della cosa il mezzadro dell'avv. Paoletti, abitante in una cascina vicina. Questi, dopo aver a sua volta constatato che il Lustri non si era ingannato, avvertiva i carabinieri, i quali si recavano immediatamente sul posto.

I locali della villa venivano trovati in perfetto ordine: in una stanza del secondo piano i carabinieri constatavano che tre grandi lampade ad olio ardevano.

Informato, l'avv. Paoletti si recava nella villa, senza per altro trovare nulla di mancante. Disposto per un maggiore servizio di sorveglianza, l'avvocato ritornava a Perugia.

Ieri sera un figlio del mezzadro vedeva accendersi la luce a una finestra del secondo piano. Avvertiti nuovamente i carabinieri questi intervenivano una seconda volta. Come nel primo sopraluogo, tutte le porte erano ermeticamente chiuse. In una camera del secondo piano veniva trovata una tavola imbandita per quattro persone. In mezzo alla tavola ardevano tre candele infisse in un candeliere, presso cui era una piccola sveglia in movimento.

Le indagini per chiarire il curioso ripetersi del fatto sono state intensificate. Naturalmente i buoni villici parlano già di fenomeni spiritici. Molto probabilmente, però, deve trattarsi dell'opera di qualche buontempone in vena di stravaganze.

Quattro barche da pesca salvate da una torpediniera

NAPOLI, 4

Raffiche di tramontana hanno messo in seria difficoltà quattro grosse barche da pesca che navigavano al largo del golfo di Salerno. Le imbarcazioni, malgrado gli sforzi dei sedici uomini, tutti da Maiore, costituenti complessivamente gli equipaggi, sono state spinte sempre più al largo.

La Capitaneria di porto di Salerno informata tempestivamente, ha chiesto soccorso a Napoli e il Comando in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno disponeva per l'invio di una torpediniera che ha incrociato a lungo quelle acque tra Conca Marini e Positano.

A tarda ora è stato possibile rintracciare e mettere al sicuro tre barche. La quarta non è stata ancora ritrovata ma non è da escludersi che il suo equipaggio sia riuscito a raggiungere con i propri mezzi la costa.

Ucciso da una motocicletta

ROMA, 4

Tale Celestino Dorati di 37 anni, mentre camminava in via Orti degli Spagnoli, è stato travolto e ucciso da una motocicletta.

Il Lago Maggiore in magra

CANNOBBIO, 4

Il livello del Lago Maggiore sta per raggiungere la massima magra, come si verificò negli anni 1921 e 1938. Da oltre settantacinque giorni non si hanno precipitazioni nella quasi totalità del bacino verbanese ed anche le montagne al disotto dei mille metri mancano completamente di neve, per cui tale limite sarà raggiunto entro poco tempo.

Da un calcolo approssimativo in meno di tre mesi infatti il livello del lago è disceso di circa due metri con una perdita totale di acqua di quasi seicento milioni di metri cubi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 or. mass.	Nelle 24 or. min.
Zara	cop.	761.1	7		
Fiume	cop.	761.1	6	8	2
Pola	cop.	761.5	5	7	0
Trieste	cop.	761.1	5		
Gorizia	cop.	761.5	4	8	—2
Udine	cop.	761.0	4	8	—1
Treviso	cop.	760.5	5	8	—2
Belluno	cop.	760.1	2	6	—5
Padova	ser.	760.8	6	8	—2
Rovigo	ser.	761.2	6	9	0
Vicenza	cop.	760.2	5	7	0
Bolzano	cop.		8	13	—3
Trento	cop.	759.7	7	11	—1
Grappa	cop.	613.5	3	5	1
Venezia	cop.	759.9	4	7	0

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42 tramonta ore 18.1. Luna leva ore 4.32, tramonta ore 14.50. Ultimo quarto il 1., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.50 e 22, basse ore 3.15 e 15. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un notevole ciclone del Mare Baltico estende la sua azione a parte dell'Europa centrale. Un anticiclone si espande dalla Groenlandia attraverso l'Atlantico fino al Mediterraneo. Tempo alquanto instabile con annuvolamenti e qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 3; Milano 10 e 0; Torino 12 e 0.8; Genova 12 e 5; San Remo 14 e 10; Bologna 8 e 2; Firenze 13 e 1; Rimini 6 e 0; Napoli 14 e 4; Foggia 11 e —1; Bari 13 e 4; Lecce 12 e 1; Taranto 12 e 2; Messina 14 e 9; Palermo 17 e 9; Catania 14 e 9; Cagliari 16 e 11; Sassari 14 e 8; Tripoli 21 e 8; Bengasi 18 e 9; Rodi 9 e 6.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.25	91.10	91.40	91.50
„ 5 p. c. m.	91.52	91.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.80	70.60	70.90	70.80
Prest. Red. 3.50	67.50	67.20	67.60	67.50
Rend. 5 p. c. cont.	92.35	92.20	—.—	—.—
„ 5 „ i. m.	92.55	92.35	92.60	92.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.15	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.32	99.32	99.32	99.32
„ „ 1943	91.80	91.70	91.80	91.80
„ „ 1944	95.57	954.5	95.65	95.57
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1115.—	1112.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	902.—	899.—	890.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	560.—	—.—	—.—
„ Meridionali	993.—	988.—	993.—	996.—
Venete costr. ferr.	428.—	425.—	430.—	429.—
N. G. I. Rubattino	66.—	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4240.—	4230.—		
„ Furter	313.—	313.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	216.50	217.—		
„ Olcese	877.—	871.—		
Stamp. De Angeli	1305.—	1295.—		
Cantoni Coats	560.—	560.—		
Lini. Can. Naz.	735.—	730.—		
Man. Ross.-Varzi	835.—	833.—		
„ Rotondi	601.—	601.—		
„ Tosi	98.50	97.—		
„ Cot. Mer.	340.—	340.—		
Unione Manifatt.	413.50	413.50		
Lan. Gavardo	696.—	696.—		
„ Rossi	31.80	3200.—		
„ Targetti	118.—	118.—		
Cascami Seta	480.—	477.—		
Bernasconi Tess.	105.50	105.50		
Châtillon	104.25	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	504.—	504.—		
Man. It. Pacchetti	237.—	236.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.75	62.25	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	254.50	268.—	264.—	266.—
Metallurgica Ital.	395.—	393.50	—.—	—.—
Monte Amiata	630.—	617.—	—.—	—.—
Montecatini	218.50	217.75	218.50	217.75
Stab. Dalmine	191.—	191.—		
Breda Costr. Mecc.	539.—	510.—		
Autom. Bianchi	139.—	138.50		
„ Isotta F.	31.75	32.25		
„ FIAT	540.—	540.—		
Off. M. Reggiane	144.—	144.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.50	200.75	200.50	200.75
Elett. C.I.E.L.I.	422.50	423.—		
Dinamo It. Imp. El.	396.—	391.—		
Edison	356.75	355.—		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	398.—	403.—		
„ Valdarno	227.50	228.—		
„ Piacentina	370.—	369.—		
Emiliana Es. Elett.	708.—	708.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.—	175.75		
Cisalpina ord.	176.50	176.—		
Elett. Gen. Sic.	105.75	105.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.50	70.—		
Impr. Idr. Tirso	180.50	180.—		
Elett. Lombarda	585.—	586.—		
Merid. Elettricità	356.—	356.50		
Terni	302.—	305.50	303.—	304.—
Unione. Es. Elett.	14.55	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	133.50		
Distillerie Italiane	229.—	237.—		
Eridania	703.—	703.—		
Raffineria L. L.	910.—	910.—		
A. N. I. C.	118.25	117.75		
Italiana Gas	13.95	13.80		
Mira Lanza	237.—	237.50		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	92.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.25	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	240.—	238.—		
Saturnia	76.25	76.25		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	53.65	54.50	54.50
Italcementi	300.—	299.—		
Pirelli italiana	17.00	17.30		
Pirelli & C.	660.—	662.—		
Sarda	90.—	89.—		
Burgo	424.50	423.50		
CAMBI				
PARIGI	44.15	44.10	44.15	44.10
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.82	77.79	77.82	77.79
AMSTERDAM	1052.—	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.40; id. 3.50 p. c. 70.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.30; 1943 91.70; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 93; Tripcovich 453.50; Anonima Infort. Milano 2030; Assicurazioni Generali 899; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 568; Cantieri dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.10 — Londra 77.79 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Accoglie il nuovo colono a colpi di rivoltella

NAPOLI, 4

Il contadino Vincenzo Sansone, affittuario di un fondo a Fuorigrotta, doveva lasciarlo per farne consegna al nuovo colono Michele Cicala. Il Sansone ha accolto male il suo successore e subito, fra i due si accese una violenta lite. Ad un tratto il Sansone correva nella sua abitazione ed usciva armato di una rivoltella intimando al Cicala di allontanarsi dal fondo e poichè questi non si muoveva, ha ripetutamente fatto fuoco. Il Cicala, colpito al braccio sinistro da un proiettile, si è salvato con la fuga, ma poco dopo ha dovuto ripararsi all'ospedale. Il feritore è latitante.

Abbandonata dal fidanzato lo ferisce gravemente

NAPOLI, 4

Iginio Simonetti di 29 anni, durante il servizio militare prestato ad Avellino, si era fidanzato con la giovane Bonosante. Giorni or sono il giovane, allontanatosi da Avellino si recò a Ponticelli, ove doveva ieri mattina sposare una giovane del paese. La Bonosante, venuta a conoscenza della cosa, si è recata ieri mattina a Ponticelli e, imbattutasi nel fidanzato, gli ha sparato a bruciapelo due colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Un morto e un ferito grave in una fonderia di ghisa

GENOVA, 4

Alle 14 nel reparto eliche della fonderia di ghisa dell'«Ansaldo» il molatore Oreste Binci, mentre con l'operaio Tagliafico era intento al proprio lavoro, per cause non ancora bene precisate è stato investito da un cricco, che con altri due sosteneva un'elica di circa tredici tonnellate. Il Binci è deceduto sul colpo, mentre il Tagliafico ha riportato gravissime ferite. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il coraggio d'un guardiano

BUENOS AIRES, 4

La stampa elogia il gesto coraggioso dell'italiano Luigi Porfiglio, di anni 34, guardiano ferroviario che ha salvato da certa morte la signora Giuseppina Dominguez con due sue figlie rispettivamente di 9 e 10 anni.

Le tre viaggiatrici si erano spinte in mezzo ai binari al momento in cui due treni sopraggiungevano da opposta direzione in attigui binari. Il Porfiglio si è precipitato sulle tre imprudenti, le ha gettate a terra, trattenendole poi sotto di sè, finchè i due convogli veloci non furono passati. Il Porfiglio, uscito dall'incidente con gli abiti a brandelli, è stato acclamato dai passeggeri.

Ramon Novarro in Italia

BALTIMORA, 4

Tra i passeggeri che hanno preso posto oggi sullo «Yankee Clipper» per recarsi in volo in Europa vi è Ramon Novarro, il quale si reca in Italia per un periodo di due mesi. Egli prenderà parte alla produzione di alcuni films italiani.

Un altro passeggero è l'ex presidente del Consiglio russo Kerenski, il quale è accompagnato dalla consorte.

L'industria tessile di Bombay paralizzata dallo sciopero

BOMBAY, 4

L'industria tessile della città di Bombay è totalmente paralizzata in seguito allo sciopero di 135 mila operai, che rappresentano il 99 per cento delle maestranze. Gli scioperanti chiedono un aumento di paghe del 20 per cento, in considerazione del aumentato costo della vita.

Finezze economiche inglesi

LONDRA, 4

Per ridurre l'importazione di legname, il Ministro dei rifornimenti — dice l'*Evening Standard* — proporrà che vengano dimezzati di lunghezza i fiammiferi e che le scatole siano costrutte in modo da poter poi [illegible] vamente essere riempite.

Il Daily Herald fa notare che per economizzare stoffa i politici inglesi da qualche giorno hanno ricevuto l'ordine di abbottonare i loro cappotti [illegible] la sinistra e due mesi sulla destra del doppio petto.

Biblioteche

E' in via di pubblicazione la nuova legge che regola il funzionamento dei Comitati provinciali dell'Ente nazionale biblioteche popolari scolastiche, composti dal fiduciario dell'A.F.S. per le Accademie e Biblioteche, dal provveditore agli studi e dal presidente dell'O.N.D. All'Ente nazionale è affidato un vasto programma direttivo per la istituzione e l'incremento delle biblioteche popolari scolastiche; i comitati provinciali che, posti al contatto della periferia, ne conoscono direttamente le necessità, devono svolgere tre attività strettamente unite: culturale, politica, morale. Se non possiamo pensare ad una azione educativa fuori dell'orbita della nazione, ancor meno lo pensiamo nel campo delle biblioteche, specialmente popolari: noi dobbiamo dare al popolo libri che gli allietano il riposo e gli educhino lo spirito.

Per la creazione di biblioteche si presentano quasi sempre gravi difficoltà, d'uomini, di denaro, di locali di mezzi. Ma le difficoltà in clima fascista devono essere tutte superate: naturalmente alla base dev'essere la volontà decisa di superarle: si risolvono poi i problemi dell'organizzazione. La direzione al centro è affidata a due uomini di cui è nota la fervida illuminata attività: a Guido Mancini, rappresentante del Partito, a Edoardo Scardamaglia direttore generale del Ministero.

Alla periferia, i sovrintendenti bibliografici sono affiancati da ispettori onorari. Ma in generale gli ispettori, allo stato delle cose e non sempre per loro colpa, fanno poco o nulla. Ogni attività quindi è affidata ai comitati provinciali e in particolare al fiduciario dell'A.F.S. che li deve presiedere; la pratica attuazione delle direttive ad uomini che vivono nel luogo dove deve sorgere e funzionare la biblioteca.

Questione di uomini sempre. Ma gli uomini devono essere sorretti dal danaro: i libri costano; i locali sono difficili a trovare, le scaffallature costano e costano i registri necessari.

Però in alcuni centri il primo nucleo della biblioteca può sorgere con relativa facilità e lievissima spesa: parlo dei centri più importanti, di quelli che s'avvicinano alla cittadina, che hanno anzi talvolta titolo di città. Qui la formazione di una biblioteca è necessaria non solo per motivi politici ed educativi, ma anche per la conservazione del patrimonio bibliografico.

In codesti grossi paesi, per quanto la vita si svolga in limitate possibilità, in un circolo ristretto, dove tuttavia non mancano persone di media cultura, e dove numerosi purtroppo sono gli sfaccendati, v'è necessità di una biblioteca che serva a riempire le molte ore dell'ozio, quando non si sa cosa fare, quando si passa il tempo in cose futili, in ciarle da pettegoli, in atteggiamenti di strateghi e di reggitori di popoli. Vi sono pure uomini maturi e giovani che sarebbero ben lieti di qualche libro che non possono o, potendo, non credono purtroppo di acquistare, per il solito motivo che si spendono dieci lire per una rivista teatrale che potrà divertire, se diverte, solo un paio d'ore, e non per un libro che è il buon amico sempre vicino.

In codesti centri, v'è spesso un patrimonio bibliografico del quale non si conosce l'entità, ma che è necessario salvare. Nelle ville, nelle case antiche, nelle soffitte dei municipii si possono trovare incunaboli edizioni di pregio, ma non si sa che sono di pregio, non si sa nemmeno che esistono talvolta. I proprietari non ne conoscono il valore; se lo conoscono, non mancano quelli che sarebbero contenti di offrire i loro libri ad una biblioteca comunale, purchè fossero conservati col loro nome oltre la morte: in ognuno è il desiderio di non del tutto morire.

Ricercare, ordinare questo patrimonio bibliografico è opera che esige soprattutto l'amore del libro. Non mancano o fra i vecchi signori o fra gli impiegati o fra gli insegnanti persone sufficientemente adatti a tale ufficio. Un podestà di buon volere non trova eccessive difficoltà nel dare l'incarico ad un impiegato comunale (allora non vi sarebbe spesa alcuna, chè l'ufficio rientrerebbe nello stipendio) o nel determinare un piccolo compenso a chi, non essendo ricco, deve sottrarre qualche ora ogni giorno al suo lavoro per la costituzione e il funzionamento della biblioteca.

In un centro di qualche importanza è facile trovare un piccolo locale per la raccolta. Armadi vecchi, sufficienti per una prima collocazione, ve ne sono, la spesa degli stampati che, del resto, è limitata, può rientrare nelle spese del Comune.

Così nei centri si può iniziare una biblioteca. Per il suo sviluppo il Ministero dà contributi in denaro, l'Ente con libri.

Non si creda che questo piano sia di facile attuazione solamente sulla carta. L'esperimento fu fatto e con un successo che superò ogni speranza.

Ma una cosa è indispensabile: dare la prima spinta. E la prima spinta non può esser data che da persone competenti che si rechino nei vari luoghi, diano i primi consigli, superino le prime difficoltà, persone dotate di autorità ministeriale e di autorità di partito. Ho detto: gli ispettori bibliografici servono poco. Occorrono ispettori ministeriali regionali che si dedichino esclusivamente alle biblioteche, a quelle dei grandi centri e anche a quelle piccole biblioteche popolari che dovrebbero sorgere in ogni comune per quanto piccolo, e che devono esser formate e dirette con particolari intendimenti: perchè il libro, se si vuole che giovi, deve esser intonato alla mentalità del lettore.

Armando Michieli

Le nozze di due zingari
nelle carceri di Sassuolo

MODENA, 4

Nelle carceri mandamentali di Sassuolo si è avuta una commovente cerimonia per il matrimonio di due detenuti, Morazzi Ludovico fu Celeste, di Vernasca (Piacenza) di 38 anni, domiciliato a S. Pellegrino Parmense e Gina Giulia, di 38 anni, di Torino, ivi domiciliata, entrambi zingari, arrestati per truffa e detenuti da una decina di giorni, hanno deciso di legalizzare la loro unione che datava da lungo tempo, in quanto darà padre e madre legalmente a ben cinque figli e il matrimonio è stato celebrato dal canonico don Pelati, presente il direttore delle carceri dott. cav. Domenico d'Azienza, il Pretore e altre autorità.

Una centuria del Guf di Napoli
inizia i turni lavorativi alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 4

Stamane una centuria di fascisti universitari del primo campo di lavoro del Guf Mussolini di Napoli, ha iniziato i turni lavorativi presso i cantieri della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare. Dopo aver reso omaggio al sacrario dei caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio, ed essere stati passati in rassegna dal segretario federale, i giovani in tuta azzurra e berretto goliardico, hanno raggiunto la colonia di Arco Felice dove saranno accantonati nei quindici giorni durante i quali presteranno servizio alla mostra come lavoratori.

Questo dei campi di lavoro è un esperimento stabilito d'accordo tra il Partito e il Ministero dell'educazione nazionale per la applicazione della dichiarazione quinta della Carta della scuola.

La Triennale di oltremare ricorda frattanto che i sei concorsi banditi fra gli architetti e gli ingegneri italiani per progetti di abitazioni di vario tipo, di varia struttura e di diversa mole, per case ad uno od a più alloggi, per città di bassopiano di medio piano ed altopiano dell'A. O. I., scadono improrogabilmente il trentun marzo XVIII, per i progetti provenienti dal territorio metropolitano e il quindici aprile per i progetti provenienti dalle terre d'oltremare. Il bando dettagliato dei concorsi può essere sempre richiesto al commissariato generale della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, in Napoli, Piazza Campi Flegrei.

I servizi di telecomunicazione
predisposti per l'E. 42

ROMA, 4

In relazione al prodigioso sviluppo dell'E. 42 è stato necessario predisporre un vastissimo piano per i servizi di telecomunicazione. Una nuova moderna centrale telefonica nella zona dell'E. 42 permetterà il funzionamento di oltre 2 mila apparecchi, numero superiore a quello dei telefoni usati in altre simili esposizioni. Il Palazzo delle Poste sarà un vero modello e assicurerà nel modo più confortevole lo svolgimento di tutti i servizi postali e telegrafici e di foto-telegrafia con impianto di numerose cabine.

Anche il problema della sonorizzazione esterna dell'Esposizione è stato risolto secondo la tecnica più moderna in modo che l'intera area scoperta dell'Esposizione potrà essere sonorizzata senza che il pubblico venga disturbato da una eccessiva intensità sonora. Fra gli impianti di questo genere devono essere segnalati quelli che serviranno ad accompagnare i giochi di acqua e di luce delle grandiose fontane, gli impianti elettro acustici dei cinematografi ecc.

Nel palazzo dei ricevimenti, grazie a dispositivi speciali, i congressisti riuniti nella sala centrale potranno ascoltare, mentre gli oratori parlano, la traduzione in diverse lingue del discorso stesso. La televisione verrà organizzata con apposito servizio di ricezione e di trasmissione diretta.

Ispezione al centro peschereccio
di Marina di Ravenna

RAVENNA, 4

Il commissario generale per la pesca ha visitato il centro peschereccio di Marina di Ravenna, accompagnato dal podestà dal capo ufficio pesca dell'Ente della cooperazione e dai dirigenti sindacali locali. Il commissario si è vivamente interessato sul funzionamento del mercato all'ingrosso del pesce, che è dal punto di vista organizzativo il migliore esistente in Italia, ed ha visitato la cooperativa pescatori elogiandone i dirigenti per l'efficiente attrezzatura dei vari servizi collettivi espletati.

Ha impartito quindi le opportune disposizioni per organizzare le vendite dirette nei centri di consumo dell'Emilia e della Lombardia, secondo le recenti disposizioni emanate dal Commissariato generale per la pesca per il disciplinamento del commercio all'ingrosso ed al minuto dei prodotti della pesca.

Ultimata l'ispezione, il commissario ha conferito con il prefetto e con il federale, con i quali ha trattato tra l'altro anche sull'opportunità di creare in Marina di Ravenna un villaggio di pescatori.

La morte del gen. Gino Graziani

SAN REMO, 4

E' deceduto a Sanremo il generale Gino Graziani, comandante di divisione. Il suo nome ebbe larga notorietà particolarmente nel Corpo dei bersaglieri, dove comandò anche l'11. Reggimento durante la grande guerra. Ebbe l'onore di avere tra i suoi dipendenti il caporale Mussolini il quale dopo l'avvento del Fascismo al potere gli affidò importanti incarichi.

Era decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di due medaglie d'argento al valor militare. Per suo desiderio i funerali che si sono svolti stamane sono stati modestissimi e non ha voluto nemmeno gli onori militari che competono al suo grado. Tra le sue ultime volontà ha lasciato scritto di voler essere rivestito della sola camicia nera affermando di essere «bersagliere e fascista».

La vigilanza sulle tutele
Una circolare del Ministro della giustizia

ROMA, 4

Con una recente circolare, il Ministro di grazia e giustizia ha emanato precise norme per assicurare la più efficace vigilanza sul servizio delle tutele. Il ministro ricorda che con circolare 1 giugno 1931-IX venne disposto l'invio di un elenco annuale delle tutele dalle preture alle procure del Re e alle procure generali allo scopo della vigilanza da parte del pubblico ministero sullo svolgimento del servizio delle tutele.

Mentre si richiama l'attenzione dei capi delle procure generali e delle procure del Re sulla necessità di assicurarsi nel modo più opportuno che il servizio delle tutele proceda con ogni regolarità, si fa presente che anche dopo l'entrata in vigore del libro primo del Codice civile contenente nuove norme sulla tutela, permane l'obbligo dell'invio annuale dei suaccennati elenchi delle tutele in corso, nell'anno precedente e di quelle chiuse nell'anno medesimo. E' ovvio che in questi elenchi non si farà più menzione della convocazione dei consigli di famiglia o di tutela, che sono stati aboliti anche per le tutele aperte prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice civile (art. 107 R. D. L. 24 aprile 1939-XVII N. 640).

Attraverso la conoscenza diretta delle tutele aperte presso ogni pretura, sarà più agevole ai capi degli uffici del pubblico ministero di esercitare la vigilanza su questo delicatissimo servizio, il quale dovrà però rispondere alle esigenze di ordine giuridico e sociale che hanno determinato le nuove forme sull'istituto della tutela.

Grossa eredità contestata
Tragica fine d'una famiglia

ROMA, 4

A Mendoza periva, nel 1922, in seguito al violento terremoto e maremoto, il signor Ruggero Quistapace, nativo ad Arena Po (Pavia), con tutti i suoi dodici figli, ricchissimo proprietario di vasti beni. Il defunto aveva depositato in una banca di Buenos Ayres diversi milioni. Subito dopo avvenuto il cataclisma, i parenti d'Italia non poterono accertare, in un primo momento, se l'intera famiglia fosse scomparsa. Tale conferma si ebbe soltanto quando uno di costoro, trasferitosi in Argentina e recatosi per propri affari, in una banca di Buenos Ayres, si sentì domandare da un funzionario della Banca stessa, se era parente del Ruggero Quistapace, al cui nome figuravano depositati diversi milioni mentre il titolare era morto con tutti i suoi famigliari nel cataclisma di Mendoza. Avuta la certezza della sorte toccata al loro congiunto ed a tutta la famiglia i parenti d'Italia iniziarono pratiche ed indagini in seguito alle quali, avendo avuto motivo di ritenere che qualcuno si fosse immesso nel godimento dei beni della vistosissima eredità, avanzavano denunzia per l'accertamento dei fatti e per il fermo di tutti i beni del defunto.

Della denunzia si sta ora occupando il Procuratore della Repubblica Argentina presso il Tribunale penale di Buenos Ayres.

Un pesce sconosciuto

LOANO, 4

Un motopeschereccio ha catturato in alto mare uno stranissimo pesce di colore nero cupo, con grossi occhi fosforescenti, evidentemente destinati a scrutare nella profondità del mare. E' di struttura simile a quella di una grossa tinca fluviale e nessuno dei pescatori di Loano, anche i più pratici e vecchi, ricordano di aver visto un pesce simile.

Un gatto incendiario

BERGAMO, 4

Un incendio è stato oggi appiccato ad un vasto cascinale di Cisano Bergamasco da un gatto. La bestiola se ne stava accoccolata mezzo addormentata accanto al fuoco quando, bruciatasi la coda, si dava a pazza fuga rifugiandosi nel solaio, dove dava fuoco ad un deposito di paglia. Da qui le fiamme si propagarono a tutto il cascinale e soltanto lo intervento dei vigili poteva arrestare l'opera distruggitrice del fuoco.

Teruzzi a Dessiè
Il viaggio sulla strada imperiale

DISSIE', 4

Il Ministro dell'A. I. è partito per Dessiè in automobile percorrendo per circa 400 chilometri la bellissima strada imperiale. A Debra Brehan il ministro passa in rivista le truppe del presidio che gli rendono gli onori e quindi riceve l'omaggio dei capi e notabili indigeni, del clero ed infine della popolazione tutta.

Un graduato del V.o battaglione offre al gen. Teruzzi la sciarpa e la medaglia ricordo del battaglione stesso.

L'autocolonna ministeriale corre ora verso il Termaber. Attraversata la galleria Mussolini, lunga 400 metri (qui si è al culmine del Termaber a quota 3200), il ministro sosta in raccoglimento sull'ampio spiazzo, dove sorge il monumento ai lavoratori caduti nella costruzione della strada della Vittoria. Dopo il rito di omaggio si riprende il cammino. Ad otto Km. da Giarra, l'automobile del ministro incontra un'autovettura della C. I. T. A. che fa servizio tra Addis Abeba e Asmara. Il generale Teruzzi fa fermare la sua macchina, scende e si intrattiene qualche tempo coi passeggeri chiedendo loro notizie del viaggio.

Sul ponte del fiume Giarro il ministro è accolto dal governatore dell'Amara che gli porge il suo benvenuto all'ingresso del territorio da lui amministrato. L'autocolonna procede spedita verso Combolcià e infine raggiunge Dessiè dove le truppe schierate rendono gli onori al ministro, mentre i nativi improvvisano una calorosa e schietta dimostrazione di devota simpatia all'inviato del Duce fra altissime invocazioni al Fondatore dell'Impero.

Il generale Teruzzi si reca a visitare il nuovo mercato indigeno coperto, che è una delle molte opere realizzate qui dal fecondo volere costruttivo degli Italiani. Ricevuti i capi ed i notabili che gli hanno espresso la gioia di tutta la popolazione coi sensi della loro più completa fedeltà al potente e giusto Governo italiano, il generale Teruzzi ha visitato gli stabilimenti della S. T. A. M. dove le maestranze lo hanno accolto con un poderoso «A noi!» al Duce.

Cronache dell'Impero
I Duchi d'Aosta ad un «Te Deum» per l'anniversario dell'elezione di Pio XII — Le culture ortofrutticole nell'Amara.

ADDIS ABEBA, 4

Nella chiesa procattedrale, alla presenza del Duca e della Duchessa d'Aosta, di tutte le autorità e gerarchie e del corpo consolare, ha avuto luogo una solenne messa prelatizia seguita dal canto del «Te Deum» per celebrare il primo annuale dell'elezione del Sommo Pontefice Pio XII. Ha officiato il delegato apostolico in A. O. I. che ha pure esaltato la nobilissima figura del regnante Pontefice.

Il quadro demografico del 2 marzo reca: nati 1 morti 1 matrimoni 1.

Indetto dal dopolavoro delle forze armate, si è svolto nella sala del cinemtografo del Dopolavoro il sabato teatrale con un applauditissimo spettacolo d'arte varia.

Da Gondar si ha notizia che, dato che la popolazione dei nativi non apprezzava prima della conquista italiana la cultura dei fruttiferi, oggi, essendosi tale cultura resa indispensabile col popolamento nazionale del territorio dell'Amara, sono stati eseguiti a cura degli organi tecnici del Governo vari esperimenti che hanno dimostrato la possibilità di ottenere buoni risultati con impianti di banane, fichi e parzialmente anche di pesche. Per assicurare l'approvvigionamento della frutta per la popolazione nazionale, sono in corso impianti di imponenti bananeti presso i principali centri abitati, mentre saranno messe a dimora piante di fico e di altre frutta. Intanto la coltivazione delle fragole, delle fave, dei cocomeri e di altri ortaggi in genere, già in pieno sviluppo, sarà in avvenire maggiormente incrementata.

Nuove opere a Gondar

GONDAR, 5

La sezione filodrammatica del Dopolavoro coloniale dell'Amara, proseguendo il suo programma culturale e ricreativo, ha iersera rappresentato nel teatro dell'Opera nazionale dopolavoro una commedia in tre atti, che è stata calorosamente applaudita dal foltissimo pubblico. La commedia sarà ripetuta per gli operai e i militari di truppa.

E' stata iniziata la costruzione della casa del Fascio a Gorgora sul Tana, la casa ha annesso un edificio per il Dopolavoro e consiste nell'ufficio del fascio, negli uffici del dopolavoro e in sale di riunioni per il dopolavoro, vi è inoltre un grande salone per le adunate. La linea esterna è di sobrio stile moderno ed è sovrapposta da una elegante torre littoria. La costruzione prosegue celermente e si prevede che l'inaugurazione possa aver luogo per il 9 maggio prossimo.

Gorgora sul Tana nei cui pressi, sulla vetta Mussolini, sorge l'alto faro della Vittoria in forma di fascio con scure su un grande basamento di pietre con scalinate, con la nuova casa del fascio viene ad essere arricchita di un nuovo ed importante edificio.

LIBRI NUOVI

Angelo Josia: *Poema africano*. Ed. «Quaderni di poesia», Milano. L. 4.

G. B. Marziali: *Fascismo educatore*, Palumbo ed. Palermo. L. 10.

G. M. Ferrari: *Era nuova*. R. Noccioli ed. Empoli. L. 20.

Ignazio dell'Oro: *Papa Alessandro VI*. Casa ed. Ceschina, Milano. Lire 15.

Adone Nosari: *La fanciulla del Serton*, romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 14.

Giuseppe Marotta: *Questa volta mi sposo*. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Piero Gadda Conti: *Vocazione mediterranea*. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Usi e costumi

LA FESTA DELLE BAMBOLE NEL GIAPPONE

Quelli che visitano il Giappone non riescono a comprendere come il popolo giapponese sia in certi aspetti così moderno e in altri così antico, nè come possa esso competere negli affari coi metodi ultramoderni dell'occidente mentre rimane così attaccato alle tradizioni e agli usi degli antenati. Essi si domandano meravigliati se le innumerevoli feste e cerimonie religiose siano delle pure formalità o se invece esercitino ancora una influenza nella vita del popolo.

Sta il fatto che le credenze religiose, le superstizioni e le leggende del vecchio Giappone sono ancora potenti fattori nel formare la complessa natura del nuovo Giappone.

In Giappone vi sono cinque feste nazionali (da non confondersi con le tre grandi feste pure nazionali che sono: l'anniversario della fondazione dell'impero, l'anniversario della nascita dell'Imperatore e l'anniversario della nascita dell'Imperatore Meiji, il fondatore del moderno Giappone) e sono: il capo d'anno, la festa delle bambole, la festa dei ragazzi, la festa di Tanabata e quella del crisantemo.

Il 3 marzo ricorre la festa delle bambole o Hina Matsuri che è una delle più caratteristiche e forma la gioia di tutte le fanciulle.

Le famiglie giapponesi che hanno delle figliuole, alla fine di febbraio iniziano i preparativi per questa festa; delle magnifiche bambole riccamente vestite vengono estratte dalle loro scatole ove sono gelosamente conservate e sono disposte allineate su di una serie di cinque gradini disposti a ètagère preventivamente preparati nella migliore stanza della casa.

Sul primo gradino in alto sono collocate le due bambole che coi loro magnifici costumi di Corte rappresentano l'Imperatore e l'Imperatrice. Il secondo gradino è riservato alle tre dame di Corte che indossano il loro bianco kimono e l'hakama rosso. Cinque musicisti di Corte occupano il terzo gradino con i loro strumenti prettamente giapponesi, sconosciuti agli occidentali. Nel quarto gradino dei piccoli tavolini di lacca portano il cibo d'oro destinato all'Imperatore e alla Imperatrice, mentre ai due lati se ne stanno due guardiani di Corte dall'aspetto guerriero con la spada, l'arco e le frecce. Sull'ultimo gradino vengono collocate delle bambole figuranti persone di servizio delle figure di uomini e buoi fatte sulla carta, una scatola contenente conchiglie dipinte, piccoli strumenti musicali e minuscoli articoli utensili di cucina. Sui gradini sono poi disposti quà e là delle lanterne di carta, dei rami di ciliegio e arancio e altri oggetti.

In questo giorno la bambina maggiore di ogni casa diventa una decorosa dama che riceve gli ospiti, vestita del suo migliore abito da cerimonia, accoglie e intrattiene le sue giovani amiche mentre mostra loro le belle bambole i ninnoli e offre loro rinfreschi. Alla sera la festa raggiunge il suo culmine, vengono accese le lanterne colorate di carta che illuminano le bambole e le bambine ospiti graziosamente vestite. Genitori, fratelli, amici sono pure invitati a partecipare alla cerimonia che è il primo saggio per le fanciulle del come devono graziosamente ricevere e intrattenere gli ospiti.

L'origine di questa festa non è ben conosciuta, essa deriva forse dalla Cina e risale a epoche antiche; probabilmente proviene da un rito religioso di purificazione. Infatti nei tempi antichi si credeva che il primo di marzo, nel quale ricorre nello zodiaco il segno del serpente, fosse un giorno nefasto; allora il popolo si strisciava sul corpo delle piccole bambole di carta che poi gettava sul fiume persuaso che le malattie e i cattivi spiriti che lo infestavano passassero nelle bambole e in tal modo pensava di essersene liberato.

Più tardi esse diventarono ornamento della casa e nacque il desiderio di avere delle bambole più resistenti e più decorative e fu durante l'era di Manji (1658-1660) che vennero fabbricate delle costose bambole così costose che il Governo dei Tokugawa fu costretto a proibirne l'uso.

Il caos provocato dalla caduta dello sciogunato in favore del regime imperiale (1868) aveva seriamente colpita questa festa che praticamente fu dimenticata. Ma la rinascita o l'aumentata popolarità della festa dei fanciulli dopo la guerra colla Cina (1894-95) ha rimesso in vigore la festa che da allora rivisse una ondata di entusiasmo che prima non aveva mai conosciuto.

Ogni anno ha rinvigorito questo interesse per la festa che viene osservata tanto nelle famiglie ricche che in quelle povere; naturalmente in queste manca lo sfarzo e la ricchezza delle prime. E tale festa viene pure celebrata nelle scuole elementari col concorso dei genitori e fratelli che possono ammirare le ricche bambole di proprietà della scuola. In tale giornata le alunne più provette, sotto la direzione degli insegnanti recitano innanzi agli intervenuti dei brani di poesia o di prosa composti per l'occasione nei quali si termina inneggiando alla grandezza della patria e si rinnova la promessa di fedeltà all'Imperatore.

E' difficile dare un'idea della viva impressione che rimane nelle menti giovanili delle fanciulle che vi hanno partecipato ogni anno durante il loro tirocinio scolastico. Questa esposizione di bambole che raffigurano la Corte Imperiale in miniatura lascia un ricordo incancellabile, inculca il sentimento di lealtà e di devozione all'Imperatore e fa ricordare alle fanciulle le tradizioni ricevute dagli antenati che esse devono conservare vive nel loro cuore.

Le bambole così calme e dignitose imprimono nelle giovani menti il dovere di essere sempre calme, quiete e sorridenti, contente della loro sorte sempre pronte a affrontare qualsiasi sacrificio per il bene della famiglia e della patria.

Giangiacomo Castagna

Centro spionistico antinipponico
scoperto a Hankou

HANKOU, 4

La gendarmeria nipponica ha scoperto in questa città un centro di spionaggio a favore del Governo cinese di Ciun King arrestandone i dirigenti che sono il maggior generale Tang Cing Ming ed altre otto persone. Il generale ed i suoi complici avevano diretto la campagna terroristica antinipponica nel Uuhan fino al giungere dei giapponesi, quindi insieme con altri appartenenti all'organizzazione delle camicie azzurre si erano rifugiati ad Hankou. Nella sua incursione la gendarmeria giapponese ha sequestrato anche un deposito di armi, munizioni e bombe a mano. I cinesi trovati nel locale ove funzionava il centro, hanno opposto una fanatica resistenza ed un sergente della gendarmeria giapponese è rimasto ucciso. Il centro era sovvenzionato dal Governo di Ciung King attraverso la sede di Hankou della Banca della Cina e riceveva oltre 40 mila yen al mese per svolgere la propria attività.

La luce a un cieco dopo 43 anni

S. FRANCISCO, 4

Dopo 43 anni di cecità completa, dovuta a trauma della cornea, il dott. Harding ha ricuperato la vista e ha potuto riprendere la sua attività di pastore di una locale chiesa evangelica. Una signora, deceduta quasi ottantenne, aveva disposto nel suo testamento che la cornea dei suoi occhi venisse, dopo il decesso, messa a disposizione del pastore. L'operazione di trapianto è riuscita alla perfezione.

Un eccesso di cordialità
fra i militari franco-inglesi

PARIGI, 4

L'intesa cordiale è troppo cordiale. Tale è il risultato di un'inchiesta condotta dalle autorità militari alleate franco-inglesi. Infatti ufficiali e soldati dei due eserciti francese e britannico, si scambiano bottoni ed insegne come prova di reciproca cortesia e come pegno d'amicizia, tanto che le uniformi sono oramai divenute irriconoscibili. Il Comando francese ha ordinato che tale commovente scambio prenda fine, o che almeno i bottoni non corrispondenti alle uniformi vengano senz'altro sostituiti.

Due libri messi all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 4

La Suprema Congregazione del Santo Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti i due libri di Edmondo Fleg dal titolo: «L'enfant prophète», «Jesus racontè par le juif errant». Il Papa ha ratificato la deliberazione presa dalla Congregazione.

L'assassinio della manicure
e l'incendio della Pathè

PARIGI, 4

La stampa parigina dà una morbosa pubblicità, attribuendogli anche legami con lo spionaggio, all'assassinio della «bionda Luciana», il cui cadavere è stato scoperto nella Senna un mese dopo la scomparsa della giovane donna.

La bionda Luciana è intravista in queste cronache non soltanto come una avvenente manicure dalla clientela elegante e cosmopolita, recentemente sposata a un aviatore polacco arruolatosi nell'esercito combattente francese; gli episodi di una vita avventurosa vengono rivelati a fianco di questa abbastanza banale identificazione. Si dice che Luciana Ganè, prima di sposare l'aviatore Dlugolecki fosse fidanzata con un parente del maresciallo cinese Ciang Kai-scek e che, dopo le nozze, abbia continuato a mantenere relazioni con parecchi altri stranieri, tra i quali un jugoslavo, un ricchissimo indiano e un giapponese. Nel mese di giugno dell'anno scorso, la donna avrebbe compiuto «un misteriosissimo viaggio in Germania», ed ancora recentemente avrebbe scelto le sue amicizie soprattutto in ambienti stranieri: russi, polacchi, ecc.

Sopra le ipotesi più o meno romanzesche che sembrano affiorare da questi elementi, le ricerche della polizia si sono orientate verso il marito della vittima. Numerosi indizi si rilevano a suo carico, e il più interessante è quello della sua improvvisa scomparsa dalla base di Lione, ove era mobilitato. Tuttavia i giornali sembrano propendere per la versione del «delitto di spionaggio», così come ad agenti di spionaggio si attribuisce il misterioso incendio che ha distrutto cinque stabilimenti cinematografici della «Pathè», ove si stava girando un film di propaganda antigermanica.

L'artiglieria per smantellare
i ghiacci sul Danubio

BUCAREST, 4

Si apprende che per smantellare gli enormi blocchi di ghiaccio che il Danubio ha trascinato negli ultimi giorni verso Turnu Severin ed altre località fra la Romania e la Jugoslavia si è dovuta impiegare l'artiglieria. Certi blocchi giungono all'altezza di 15-20 metri dando un particolare aspetto al fiume.

L'abbassarsi della temperatura e le nuove abbondanti nevicate nella zona dell'Ungheria superiore hanno creato altre difficoltà al traffico ferroviario. Ieri e stanotte fra Ungwar e Kassovia, alcuni convogli merci e treni viaggiatori sono rimasti bloccati.

Libreria

FRANCO VALSECCHI: L'unificazione italiana e la politica europea - Dalla guerra di Crimea alla guerra di Lombardia 1854-1859 - - Edizione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Un quinquennio di politica italiana, periodo decisivo che s'inizia con la partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea e si chiude con l'intervento francese a fianco dell'Esercito piemontese nella guerra del '59, due avvenimenti strettamente collegati tra di essi. L'alleanza con le potenze occidentali che combattevano in Oriente contro la Russia, fu nelle intenzioni di Cavour un seme gettato in un terreno ferace: essa riinseriva nel gioco della politica internazionale il piccolo Piemonte che l'Austria, dopo averlo sconfitto cinque anni prima, aveva tutto l'interesse a mantenere isolato. Quando, finita la guerra, Cavour riuscì a portare il problema italiano dinanzi al Congresso di Parigi potè considerare di avere ottenuto il primo risultato non trascurabile dell'intervento piemontese in Crimea: il problema italiano ch'era stato fino a quel momento monopolio degli agitatori rivoluzionari, discusso finalmente dagli uomini responsabili della politica europea, diventava ufficialmente un problema d'interesse europeo. Come, in seguito, Cavour, con un'attività abilissima e instancabile riuscisse a realizzare nel giro di men che tre anni l'alleanza con la Francia, non ostante l'ostilità degli ambienti ufficiali francesi («*M. de Boul à Vienne et le Prince Maximilien à Milan*» ebbe a scrivere Cavour in quel periodo «*s'expriment sur notre compte d'une manère plus favorable et plus conciliante que le comte Walewski et le Prince de la Tour d'Auvergne*») e non ostante la crisi determinata dall'attentato di Orsini, è il vero argomento di questo libro nel quale il Valsecchi — con sicura nozione dell'argomento — ha riunito tutti i documenti essenziali che testimoniano del formidabile sforzo diplomatico compiuto da Cavour e da Vittorio Emanuele II.

OTTORINO VITALE: Saggi di poesia. - Editore Rattero, Torino, lire 12.

Sincera e varia è la musa di Ottorino Vitale: il suo animo si apre con fresca spontaneità e con fiducioso abbandono verso altri animi, per portar loro qualche momento sereno. La varietà è innanzitutto nel metro che evitando di tagliare tutti i ponti con la tradizione, talvolta segue musicalità di rime, tal altra vibra in robusti endecasillabi o serpeggia nell'agilità del senario e del settenario. Ma il metro, secondo il migliore dei precetti, riceve norma ed ispirazione dal contenuto delle varie liriche: così nelle tre «Canzoni degli Eroi», che s'intitolano a Francesco Baracca, Cesare Battisti e Nazario Sauro. In esse l'autore ritrova un felice equilibrio tra l'elevatezza delle immagini e del pensiero ed i particolari narrativi con cui ha voluto sostanziarle. Come ad esempio della loro limpida struttura valga questa quartina: «Bello è librarsi in alto, ove sospeso — Solo si resta fra la Patria e Dio — Delle piccine cose il grave peso — Cade in oblio». Nelle «Liriche» gli affetti, le nostalgie l'amore per la propria terra concentrato su qualcuna delle sue parti più care o ridenti i nobili sensi degni d'un educatore, hanno possibilità di affermarsi in pieno e, se rivelano l'amoroso studio del Carducci, hanno di proprio una suadente e pensosa intimità. Particolarmente gioiosi i «Racconti di tutti i tempi», tali da poter piacere specialmente ai giovanissimi: tra essi noto una riduzione del «Rospo» dell'Hugo, che sotto il titolo «L'asino pietoso» elegantemente trasforma il sonoro tono vittorughiano nelle forme tradizionali della nostra favolistica quale fiorì nel settecento. L'opera del Vitale è buona: trovi essa molti amici ed incoraggiamenti a proseguire.

DANIELE PERLA: Il Nibbio del Mare - romanzo storico - Premio Concorso «Roma» 1939-XVII - Prefazione di S. E. prof. Riccardo Del Giudice. - Ed. Rispoli, Napoli.

Gli studi sulla rivoluzione napoletana del 1799 sono numerosi ed anche esaurienti, ma nessuno si è soffermato ad analizzare a fondo la figura di Francesco Caracciolo. Certo è nota la scarsità delle notizie sulla sua carriera e sul suo spirito politico, ma è proprio tale scarsità che, riverberando una luce di mistero, ha offerto materia fantastica allo scrittore biografico che ha definito questo grande eroe del nostro Risorgimento il Nibbio del Mare.

L'ampio e sicuro profilo di F. Caracciolo è infatti da Daniele Perla espresso e raffigurato in tutta la sua potente drammaticità. La figura dell'eroe campeggia sopra tutti gli avvenimenti e per il suo enorme valore di marinaro e per l'intima titanica lotta che gli dilania l'anima fra il sentimento di gratitudine verso il sovrano e il dovere verso la Patria. E' questo il motivo predominante del romanzo che corre tra un'eruzione spaventevole del Vesuvio e gli intrighi della Corte, gli amori di Lady Hamilton, le battaglie del Nibbio la fedeltà di un servo e la miseria di un abate...

Gli episodi del romanzo sono vivi e qualche volta raggiungono una tragicità forte e palpitante; nè essi sono a danno della serietà storica o dell'individuale psicologia di una figura di così alto rilievo. Anzi quanto c'è di fantasia e di interpretazione singolare dà a questo libro colore sapore moto e sopratutto continuo interesse.

GIOVANNI SAMMUT: Storia delle costituzioni maltesi sotto la dominazione britannica con prefazione di Francesco Ercole. Edizioni Maltesi, Roma, Via dei Funari 81, pp. X-176 in 8., L. 15.

E' il primo studio sopra la storia costituzionale maltese durante il periodo della dominazione britannica, ed attraverso di esso il lettore può seguire lo sviluppo della politica dell'Inghilterra nei riguardi dell'Isola e sopratutto della politica linguistica così intimamente connessa con quella costituzionale.

Il lavoro è condotto sulle fonti dirette, le singole costituzioni vengono inquadrate nel clima storico-politico delle varie epoche e delle tendenze operose del popolo.

L'opera è corredata dai testi integrali delle costituzioni sicchè anche sotto questo aspetto riesce di fondamentale importanza non soltanto per lo storico, ma anche per il giurista.

Lo studio del Sammut si arresta alla costituzione del 1921 e ai successivi emendamenti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Gentile rito di maternità in onore di Maria Gabriella

La Duchessa di Genova presenzia
al battesimo di venti neonati
e alla distribuzione di culle e corredini

S. A. R. la Duchessa di Genova, sempre presente a qualsiasi manifestazione di bene, ha proceduto nel pomeriggio di ieri, presso il Gruppo fascista di S. Marco, alla consegna delle culle e dei corredini a venti neonati, ch'erano venuti alla luce nel giorno precedente e nei due seguenti a quello della nascita di S. A. R. Maria Gabriella. La Duchessa di Genova ha voluto in tale occasione dare alle giovani mamme una personale offerta in denaro ed ha presenziato successivamente al battesimo dei neonati nella Basilica di S. Marco, degnandosi di essere la madrina di uno essi; l'ambitissimo onore è toccato al piccino Giampaolo dell'arsenalotto Iginio Mascari.

Alle ore 14 la sede del Gruppo Rionale «P. Marsich» era gremita di autorità e dei parenti dei neonati, i quali, in grembo alle rispettive madri formavano un gruppo pittoresco di uno dei lati della sala.

All'arrivo di S. A. R., che è stata ricevuta la Donna Iuccia Vaccari, dal conte Quarti per il Prefetto, dal Segretario federale, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal vicepodestà Rocca e dal Fiduciario del Gruppo Rionale, un grande applauso di simpatia è scrosciato nella sala rinforzato dall'alalà ordinato dalla Fiduciaria provinciale.

Subito si è provveduto alla distribuzione dei corredini offerti dalla Federazione dei Fasci femminili e del dono di un libretto di risparmio, dono personale di S. A. R.

Quindi mentre si provvedeva alla vestizione dei neonati per il rito, S. A. R. si è degnata di visitare l'ambulatorio che fa parte del Gruppo rionale, nel quale vengono visitati gratuitamente i bimbi bisognosi della città.

S. A. R. si è molto interessata a tutti i particolari del servizio, chiedendo ripetutamente informazioni al direttore dell'ambulatorio, ed avendo infine parole di elogio per questa iniziativa che realizza veramente le direttive del Regime.

Alle 15, come abbiamo detto, nella Basilica di S. Marco si è svolta la cerimonia religiosa, particolarmente suggestiva e commovente; madrine sono state le Giovani fasciste, ed al rito ha pure voluto assistere S. A. R. accompagnata dalla contessa De Lazara Pisani della sua Corte, dalla contessa Annina Morosini e da Donna Iuccia Vaccari con tutte le altre autorità intervenute alla cerimonia.

Il rito è stato compiuto dall'Arciprete di S. Marco mons. Rachello, che somministrò dapprima il battesimo al figlioccio di S.A.R. la Duchessa di Genova; simultaneamente i mons. Dario Costantini e Maccaceth, e i reverendi don Tenderini e don Liberalato, impartivano il sacramento agli altri piccini.

A rito concluso tutto il corteo è rientrato nei locali del Gruppo rionale «P. Marsich», dove nel frattempo era stato predisposto per offrire alle famiglie e alle madrine un servizio di ristoro disimpegnato dalle giovani fasciste del Gruppo.

La cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce, dopo di che le mamme e i familiari si sono allontanati portando seco le culle che l'Opera nazionale maternità e infanzia aveva gentilmente offerto a tutti i neonati.

I Principi di Piemonte
ringraziano Venezia

In risposta al telegramma inviato dal Podestà per la nascita della Principessa Maria Gabriella, è pervenuto al Podestà il seguente telegramma dell'aiutante di campo generale di S.A.R. il Principe di Piemonte:

«Augusti Principi Piemonte particolarmente sensibili gentile pensiero augurale codesta cittadinanza ringraziano molto cordialmente. *Generale Gamerra*».

Erogazioni del Comune
e della Provincia

Per manifestare il giubilo della popolazione per il fausto evento che ha allietato la Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Preside della Provincia ed il Podestà di Venezia hanno messo a disposizione del Prefetto della Provincia la somma di lire 10.000 ciascuno.

Il Prefetto ha fatto pervenire la somma complessiva di lire 20.000 a S.A.R. la Duchessa di Genova, perchè si compiaccia erogarla ad opere di bene.

Le onoranze alle madri
di famiglie numerose

In tutti i gruppi rionali della città e nelle frazioni del Comune la cerimonia della consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di famiglia numerose si è svolta come un rito di esaltazione alla santità della famiglia ed agli affetti più puri che la sorreggono. In ogni gruppo in ogni frazione, le sale che hanno raccolto i genitori delle famiglie numerose, questi artefici principali della battaglia demografica voluta dal Duce per la salvaguardia stessa della nostra razza e della civiltà italiana erano adorne di piante e di simboli patriottici e dovunque la consegna ha avuto luogo tra fervide dimostrazioni al Fondatore dell'Impero.

A questo proposito furono consegnate 2926 medaglie e diplomi dei quali 1218 a madri di sette figli, 805 a madri di otto, a 440 di nove, a 279 di dieci a 106 di undici a 55 di 12, a 16 di tredici, a sei di quattordici ed infine alla madre di ben quindici figli.

Tali cifre hanno un profondo valore che esorbita da quello numerico; esse rappresentano infatti delle vere tappe nella valorizzazione della nostra stirpe.

Il rapporto del Prefetto
ai Podestà ed ai Segretari dei Fasci della Provincia

Ieri mattina l'Eccellenza il Prefetto della Provincia, alla presenza del Segretario federale, ha tenuto il consueto rapporto ai Podestà ed ai Segretari dei Fasci di Combattimento della provincia.

Corsi di preparazione politica

Questa sera avranno luogo, per gli allievi del I e del II corso le seguenti lezioni: dalle ore 21 alle 22 conversazione sul «Mediterraneo» tenuta dal comand. Leone Rocca, dalle ore 22 alle 23: Diritto corporativo, Lionello D'Aloja. Sono invitati ad intervenire anche gli ex allievi.

Gruppo dei fascisti universitari

Presso la segreteria del Guf a Cà Dolfin sono visibili i bandi di concorso: 1) 20 posti di grado 10. del ruolo ingegneri specializzati dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi; 2) 60 posti di grado 11. del ruolo personale direttivo postale telegrafico.

DOPOLAVORO
I buoni per il prelievo del caffè e zucchero

I gerenti degli Spacci delle sedi dopolavoristiche possono ritirare al Dopolavoro provinciale (ufficio organizzazione) i buoni per il prelievo del caffè e dello zucchero.

L'attività scacchistica

A seguito di tassative disposizioni della Direzione generale dell'O.N.D. che vietano l'esercizio di attività sportive e ricreative organizzate presso esercizi pubblici, l'attività scacchistica in funzione di circolo o gruppo dopolavoristico scacchistico deve da oggi cessare di funzionare al Caffè «Genova» in Riva del Carbon per essere accentrata al Dopolavoro rionale di Dorsoduro.

Il Padre Candido Penso
Amministratore Apostolico al Brasile

Con recente decreto il Sommo Pontefice si è benignamente degnato di nominare il P. Candido Penso, Amministratore Apostolico della nuova Prelatura Nullius di Bananal, nel Brasile affidata alle cure della Provincia domenicana Veneto-Lombarda.

Il P. Penso, nato nel 1895 a Bellinzona da famiglia veneziana, ha trascorso buona parte della sua vita a Venezia, dove fino ad alcuni anni or sono fu priore del convento dei SS. Giovanni e Paolo.

Entrato giovanissimo nell'Ordine dei Predicatori, dove professò il 20 novembre 1912, si segnalò ben presto per la prontezza e versatilità del suo ingegno. Fatti alcuni anni di studio nel convento di Chieri, fu inviato ad ultimarli nel collegio internazionale Angelicum di Roma. A Bergamo come vicedirettore della scuola Apostolica e come priore di quel convento, a Venezia ed a Bolzano come superiore di quelle case religiose, si segnalò per la sua attività e per le sue capacità organizzative. Come oratore radiofonico per il Vangelo domenicale, è ricordato per la sua profonda dottrina e per le sue doti di eloquenza.

Il nuovo convento di Cristo Re in Bolzano, la cui chiesa, voluta dal Governo fascista, è stata recentemente inaugurata, ebbe in Padre Penso il suo fondatore. Alcuni mesi or sono, egli, per aderire ai desiderii dei superiori, che vedevano in lui un elemento adattissimo per la nuova Missione del Brasile, abbandonava il convento di Cristo Re, di cui è stato primo superiore, e partito per le lontane località del Sud America, veniva subito eletto superiore del convento di Goyaz. A pochi mesi di distanza le sue qualità hanno alto riconoscimento con la recente nomina ad Amministratore Apostolico della nuova Prelatura Nullius di Bananal. Col nome di Bananal è designata la più grande Isola fluviale del mondo, pari in Km 2 all'estensione del Portogallo. Quest'isola così vasta con le regioni adiacenti ci dice tutta l'importanza della carica a cui P. Penso è stato inalzato. Questa carica che ha nella Chiesa dignità altissima, importa responsabilità amministrative simili a quelle episcopali.

I Buoni novennali del Tesoro
La sottoscrizione dei veneziani
ha raggiunto i 158 milioni

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi in base alla facoltà che avevano gli istituti di credito di consegnare le somme raccolte per la sottoscrizione dei buoni novennali 1949 a quattro giorni dall'atto della presentazione, soltanto ieri abbiamo potuto apprendere dalla Tesoreria il totale sottoscritto dai veneziani. Totale veramente lusinghiero: 158 milioni 46.500 lire di cui due terzi sono stati versati in contanti, mentre il rimanente rappresenta l'importo ottenuto dal rinnovo di buoni con scadenza al 15 maggio 1940 e al primo gennaio 1941.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di FEBBRAIO

Ente Comunale di Assistenza Venezia	L. 4.555,—
Colonia Alpina S. Marco	» 2.440,—
Conferenze Femminili	» 2.230,—
Ente Comunale di Assistenza (Vittorio Veneto)	» 2.000,—
Ente Comunale di Assistenza di Mogliano Veneto	» 2.000,—
Ente Comunale di Assistenza di Caorle	» 2.000,—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 1.350,—
Parroco dei Frari per i poveri	» 1.000,—
Comitato per la X Campagna Atititubercolare	» 1.000.—
Parroco di S. Eufemia della Giudecca per i poveri	» 1.000.—
Parroco di Serravalle (Vittorio Veneto)	» 1.000,—
Curazia di S. Michele Salsa, Vittorio Veneto per i poveri	» 1.000,—
Parroco di Caorle per i poveri	» 1.000,—
Asilo Infantile di Caorle	» 1.000,—
Istituto Canal al Pianto	» 850,—
Suore Domenicane, Infermiere dei SS. Apostoli	— » 810,—
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 700,—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 540,—
Parroco di Mogliano Veneto per i poveri	» 500,—
Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra	» 500,—
Chiesa di S. Eufemia (Giudecca)	» 500,—
Chiesa S. Maria Gloriosa dei Frari	» 500,—
Chiesa di S. Michele di Salsa (Vittorio Veneto)	» 500,—
Chiesa Arcipretale di Caorle	» 500,—
Padri Cappuccini del Redentore	» 500,—
Chiesa Arcipretale di Mogliano Veneto	» 500,—
Monache Clarisse della Giudecca	» 500,—
Tempio Votivo di Lido	» 500,—
Suore Asilo Umberto I di Vittorio Veneto	» 500,—
Orfanotrofio femminile di Ceneda (Vittorio Veneto)	» 500,—
Istituto Solesin	» 450,—
Istituto Ciliota	» 400,—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	» 350,—
Padiglione Marinoni	» 300,—
Fondo Allievi poveri Liceo Benedetto Marcello	» 250,75
Mutilati di Guerra	» 250,—
Asilo Nerina Volpi (Marghera)	» 250,—
Orfanotrofio «Pietro La Fontaine» di Lido	» 250,—
Infanzia Abbandonata	» 125,—
Ospedale al Mare	» 100,—
Istituto Cavanis	» 75,—
Aiuto Materno	» 75,—
Comitato Veneziano Società Naz. «Dante Alighieri»	» 50,—
Parroco di S. Silvestro per i poveri	» 50,—
Istituto Artigianelli	» 50,—
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	» 50,—
Patronato Pio X, S. Trovaso	» 50,—
Fascio Femminile di Mogliano Veneto per il Latte ai bimbi	» 50,—
Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers	» 50,—
Conferenze Maschili	» 50,—
Asili Notturni Saccomani e Morion	» 50,—
Mons. Menegazzi per le sue opere di bene	» 30,—
Persona bisognosa designata	» 30,—
Suore Serve di Maria Carpenedo	» 30,—
Frati di S. Michele per i poveri	» 25,—
Istituto «Charitas» Bressanin	» 20,—
Pane Quotidiano	» 10,—
Unione «Sinite Parvulos»	» 5,—
	L. 35.950,75

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Associazione del Pubblico Impiego

Tutti gli iscritti al corso di dattilografia indetto da questa Associazione fascista del pubblico impiego, dovranno trovarsi giovedì 7 corr. alle ore 19 presso la scuola di dattilografia della ditta Olivetti (Bacino Orseolo) per l'inizio del corso.

STATO CIVILE
3 marzo 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati nei giorni 2 e 3 marzo:

Matrimoni: Avon Romeo, muratore, con Avon Vittoria, infermiera; Mezzanotte Oliviero, medico, con Musci Carmela, assist. sanit.; Pianetti Giovanni contr. porto, con Bristot Vittoria, ricatrice; Zavagno Luigino, sottuff. M.V.S.N., con Pasetti Bianca, cas.

Decessi: Zille Torres Teresa d'anni 58, ved. benestante; Raspi Angelina 1 ora; Conchetto Falcier Adalgisa 52, ved. cas.; Lorenzini Pavan Italia 78, con. cas.; Melloni Laura 3 giorni; Fumiani Luigia 63, nub. cas.; Vianello Rinaldi Ermenegilda 82, ved. ricov.; Boran Giuseppe 68, ved. manovale; Quindanelli Giovanni 9 mesi; Bonora Antonio 74, ved. r. pens.; Zanini Gino 16, cel. studente; Mazzon Paolo ch.to Luigi 57, con. muratore; Baiano Andrea 46, ved. girovago; Volpe Giuseppe 50, con. invalido.

Un parto in motoscafo

Marcella Zecchin, di anni 28, abitante a Cannaregio 831, iermattina verso le 4 fu presa da violenti dolori di parto. Si provvide a trasportarla all'ospedale, ed a quest'uopo si richiese un motoscafo della Croce Rossa, ma comunque proprio giunta vicinissima alla soglia del pio luogo la Zecchin divenne madre di una bella bambina. Puerpera e neonata ricoverate all'ospedale godono ottima salute.

Un piccolo incendio
nella sede del Luce

Nei locali dell'Istituto nazionale Luce con sede alla Casa Foscara in Fondamenta S. Simeon Piccolo, ieri mattina, causa il surriscaldamento, prese fuoco una conduttura del termosifone ricoperta da un'intelaiatura di legno e addossato ad una trave. Intervennero immediatamente i vigili al fuoco che provvidero all'estinzione delle fiamme limitando i danni a quattrocento lire.

Le furie di un attaccabrighe

Ieri poco dopo la mezzanotte il fotografo Cesare Lorigiola, di anni 47, abitante a Castello 4302, trovandosi nell'osteria «Al Milion» a S. Giovanni Grisostomo, urtò inavvertitamente col gomito un giovane, che più per voglia di attaccar briga che per un'eccessiva sensibilità, rifiutata qualsiasi scusa afferrò il Lorigiola per il petto e lo trasse fuori dell'esercizio. Nel difendersi e nel sottrarsi alla stretta il Lorigiola, sofferente di ernia perse il cinto, ciò che provocò la fuoruscita dell'ernia. Fu subito trasportato all'ospedale dove i sanitari gli prestarono le cure del caso.

Mettono sossopra un appartamento
e rubano solo un "omega,,

Dalle ore 17 alle 19 ignoti, approfittando dell'assenza da casa di Angelo Fulici e della moglie sua abitante a Cannaregio 5391, penetrarono nell'appartamento e rovistatone ogni angolo si allontanarono dopo essersi appropriati di un orologio da tasca marca «Omega» del valore di lire 200.

Tipografo alleggerito del portafogli

Il tipografo Giovanni Magrino, abitante a S. Marco 4964, nel pomeriggio dell'altro ieri aveva acquistato un biglietto al teatro Goldoni e lo aveva riposto nella tasca esterna del paltò fra le pieghe del portafogli contenente 370 lire. Poco dopo e cioè quando per entrare in teatro fece per esibire il biglietto si accorse di esserne stato alleggerito da qualche mano furtiva.

PICCOLA CRONACA

Morsa da un cane randagio

Iersera uscendo dalla Corte Minelli in campo S. Fantin la ventinovenne Marcella Ruffini abitante a S. Marco 1581 A fu morsa alla caviglia sinistra da un cane randagio. Dolorante si recò all'ospedale dove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Giocando con le sorelle

La piccola Irma Campedel di anni 7 abitante a Cannaregio 1002 giocando in casa con le sorelle Rina e Silvana cadde su un pezzo di vetro riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni sette.

Colto da improvviso malore

Emilio Dei Rossi di anni 51 abitante all'anagrafico 22 in fondamenta Maschio a Murano, iersera transitando per campiello Galletto a S. Canciano fu colto da improvviso malore. Soccorso dal vigile Carraro, venne trasportato da costui all'Ospedale civile ove fu ricoverato provvisoriamente in sala di custodia.

Il naufragio d'un motoveliero

L'altra notte, verso le una e mezza, il motoveliero «Assiduo» del Compartimento marittimo di Cherso, con un carico di settanta tonnellate di legna da ardere, stava per entrare nel porto di Lido. Difficoltato a causa della fitta foschia, il comandante dell'«Assiduo» Giuseppe Baicci, aveva deciso di accostarsi alla diga sud quando per il diradarsi della nebbia, proseguì la rotta, senonchè, a causa di un vento sollevatosi improvvisamente, egli si vide impossibilitato a mantenere la direzione ed alcune raffiche lo lanciarono contro la scogliera, inutile gli riuscì la manovra di dar fondo alle àncore poichè la deriva era tale che il motoveliero fu gettato contro la scogliera e riportò una larga falla sulla carena, sì da affondare nello spazio di pochi minuti. Il comandante ed i suoi cinque uomini di equipaggio saltarono nella scialuppa di salvataggio e con quella raggiunsero la diga. Tutto il carico sopra coperta si disperse nell'acqua; più tardi duecento quintali ne furono raccolti da dieci barche di pescatori, che riportarono la legna alla Capitaneria di S. Nicolò.

Dal fondale affiorano le alberature dell'«Assiduo», che non reca alcun ingombro alla navigazione. Sin da ieri intanto si è ricorsi all'ausilio dei palombari, che non hanno potuto effettuare alcuna immersione causa le condizioni del mare, e quindi ancora non fu possibile stabilire l'entità della falla. Dopo si procederà a riportare a galla il motoveliero «Assiduo» con la maggior parte del carico ancora imprigionato nelle sue stive.

Approssimativamente i danni si fanno salire a circa centomila lire.

Un incendio a San Giobbe

Ieri verso le 14.30 nella fabbrica di turaccioli di Giuseppe Mazzucco, in fondamenta S. Giobbe causa un corto circuito prese fuoco una certa quantità di polvere di sughero raccolta sotto una tettoia. Fu tale la violenza della combustione che in un batter d'occhio la polvere, circa quattro quintali, arse e le fiamme si estesero ai sostegni ed al coperto della tettoia intaccando anche le costruzioni adiacenti.

I vigili al fuoco subito chiamati, furono pochi minuti dopo sul posto con le motopompe «Scintilla» e «Favilla». Messi in azione i getti, il focolare potè venire isolato e la manovra di spegnimento veniva, quindi, condotta sotto la guida dello stesso comandante dei vigili ing. Conde, che era accorso con la «Folgore». A brevi minuti di distanza era già sul posto anche la «Fiamma», che non entrava però in funzione poichè si erano dimostrati più che sufficienti i mezzi delle altre motopompe. Venne abbattuta l'intera tettoia, della superficie di 24 metri quadrati, ed ogni pericolo era completamente eliminato verso le 16.20. I danni coperti da assicurazione, salgono a quindicimila lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Martedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso e a S. Andrea della Valle; a Venezia: al SS. Redentore — Durante la Quaresima si fa predica ogni sera, ad eccezione del sabato: a S. Maria Zobenigo ai Frari, Santi Apostoli e al SS. Salvatore.

Teatri

Goldoni: Il sogno di una notte di mezza sbornia — **Malibran**: Socio invisibile — **Rossini**: Ritorno all'amore e Varietà.

Cinematografi

S. Marco: Smarrimento — **Olimpia**: I figli della notte — **Massimo**: Parata dell'allegria. - **Italia**: Delirio - **Accademia**: Barbiere di Sisimo: Venere dell'oro — **Italia**: Delirio — **Accademia**: Barbiere di Siviglia — **Savoia**: Lettera anonima **Santa Margherita**: Pattuglia eroica e Notti messicane — **Nazionale**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: La grande avventura e Resurrezione — **Imperiale**: Una notte d'amore e Il passeggero muto.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica. 18 Radio Sociale — 19.25 Convers. del cons. naz. Orlando Orlandini: «Disciplina autarchica sul consumo dei prodotti della pesca». — 19.35 Pr. I e II: Lezione di inglese — 20.30 Pr. I e II: «Roma centro aviatorio mondiale» documentario civile italiano — 21 Dal Teatro della Scala di Milano «L'Oca del Cairo» opera in un atto di W. A. Mozart, «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di C. Monteverdi — 21 Pr. III Dal Teatro Comunale di Firenze. Presentaz. dei vincitori del Concorso Naz. di Canto indetto dall'O.N.D. — 21 Pr. I: Storia del Teatro drammatico — 21 Pr. II: Musica da ballo — 21 Pr. III: Concerto diretto dal m.o A. Simonetto 21.10 Pr. II: «La coppia ideale». Un atto di Mario Brancacci (Novità) — 21.45 Pr. III: «Quando gli avari si professano amici». Scena di Fei Silvestri.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanetella, Rialto — Turola, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin Baldisserotto, Lido — Comunale a S. Elena — Giudecca sempre aperte.

Riunioni culturali all'Ateneo

Sabato nel pomeriggio ha avuto luogo la consueta riunione culturale. Erano relatori i soci prof. Riccardo Dusi e consigliere prof. Ettore Bogno.

Nascita della poesia carducciana

Il Presidente dell'Ateneo senatore Davide Giordano dà prima la parola al prof. Riccardo Dusi della R. Università di Padova il quale dimostra come gl'inediti apparsi nella Edizione nazionale delle opere e delle lettere del Carducci più che per il valore artistico dei versi e delle prose sono importanti per le correzioni e le aggiunte, le riprese le annotazioni cronologiche e critiche le quali offrono nuova materia per una storia della poesia del Carducci.

Gli inediti rivelano anche, differente dalle opinioni stabilite, il noviziato letterario. Prima si vide nel Carducci esordiente soltanto lo scudiero dei classici, poi si credette di scoprire un inizio prettamente romantico. Ora si dimostra che il quindicenne cantore di Elvira edificata imita contemporaneamente classici e romantici, cercando in ogni direzione una via. A diciotto anni Carducci sceglie lo stile classico per sempre. E pubblica a S. Miniato le rime che egli stesso in una lettera definisce di gusto antico, severo, italiano. Resta quindi qualche anno immerso negli studi di erudizione e di storia lasciandosi trascinare dalla passione politica poco dopo a sfogare nei «Levia gravia» e nei «Giambi ed Epodi» l'ira trattenuta a lungo e sempre più tumultuante nell'anima.

Avviandosi alla chiusa della sua relazione l'oratore afferma che dopo le «Rime Nuove» e «Le Odi barbare» il Carducci sentì che i motivi della sua poesia tante volte ripresi e rinnovati avevano esaurito ogni possibilità di svolgimento e che i tentativi di aprirsi altre vie non potevano dare all'artista nuove speranze. Ma intanto sorgono i primi canti del Pascoli e del d'Annunzio nei quali sotto forma incredibilmente diversa si manifestano gli svolgimenti impensati dell'essenza della poesia carducciana.

La relazione del prof. Riccardo Dusi che si giovò di una analisi quanto mai accorta e minuta, coscientemente e profondamente analitica fu, alla fine, profondamente applaudita.

Un sermone sui trionfi del bel sesso

Ebbe poi la parola il consigliere dell'Istituto prof. Ettore Bogno.

La comunicazione del consigliere prof. Ettore Bogno, che seguì fa parte della serie di ricerche da lui condotte per illustrare la vita veneziana e l'attività dell'Ateneo di un secolo fa.

Dopo aver accennato ai poeti che parlarono all'Ateneo o scrissero nella Rivista dell'Istituto, parlò di un manoscritto inedito da lui trovato e contenente due sermoni sulla vita veneziana del settecento. Sul secondo di essi, che furono letti nel 1833 in pubblica adunanza dall'autore nob. Antonio Albertini il Bogno si soffermò per leggerlo nelle parti migliori e per commentarlo sapientemente e argutamente.

Il sermone rappresenta in modo vivace una scenetta coniugale frizzante, nella quale una mogliettina riesce a spuntarla sul duro marito, per ottenere il cavalier servente che le veniva negato. La scena, dipinta a colori accesi e tutta corsa da guizzi di brio di satira pungente, vuol essere una riproduzione di aspetti non felici della vita coniugale del bel secolo galante, che il Bogno difese dalla ormai convenzionale accusa di correzione e di mollezza, mentre fu un secolo dall'intime rivoluzioni profonde ed è da ricercare in esso le origini della vita nostra moderna e per noi italiani, del nostro risorgimento. Ad Ettore Bogno che il pubblico applaudì con calore il presidente espresse il ringraziamento dell'Ateneo.

Reale Istituto veneto di scienze,
lettere ed arti

Domenica scorsa ha avuto luogo l'adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto sotto la presidenza del m. e. senatore prof. Luigi Messedaglia, presidente.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente il presidente ha presentato all'assemblea alcune pubblicazioni pervenute in dono alla biblioteca dell'Istituto.

Il m. e. prof. Roberto Cessi ha poi presentati i due fascicoli della collezione di Testi e documenti di storia e letteratura latina medioevale edita dalla Società gregoriana di Padova. Nel primo sono raccolti i documenti relativi alla storia di Venezia anteriori al mille, a cura del presentatore; nel secondo la Peregrinatio ad loca sancta, a cura del prof. Ezio Franceschini. Dal presentatore sono illustrati il fine, il metodo rigorosamente scientifico, e i risultati della collezione.

Il presidente dopo aver ringraziato il collega per i graditi doni, dà la parola al socio corrispondente prof. Vincenzo Ussani, accademico d'Italia, perchè presenti la relazione sui lavori del comitato nazionale italiano per il dizionario latino dell'alto medioevo.

L'accademico Ussani ha riferito sui progressi del Dizionario del Latino medievale, del quale nel corso dell'anno 1939 sono state pubblicate le lettere H, L, M, giungendosi così ai tre quinti dell'opera intera. Lo schedario conservato negli uffici del Consiglio nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia in Roma è salito al numero di 673.000 unità. L'oratore ha concluso parlando della partecipazione italiana all'Archivio internazionale della latinità medievale ed elogiando l'opera delle tre officine del dizionario che funzionano a Roma, a Pisa e a Napoli sotto la direzione dei proff. Valentini, Giarratano e Arnaldi.

Il presidente, senatore Messedaglia, si è vivamente congratulato con l'oratore e lo ha assicurato dell'appoggio che l'Istituto Veneto continuerà dare all'impresa, che da esso ebbe origine.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno: A. Serena, m. e. Montata ed accrescimento delle giovani anguille dell'Alto Adriatico in confronto a quelle delle altre parti del Mediterraneo e delle coste europee settentrionali. — I. Tiozzo: Loreo e la sua Arcipretale. Note storiche (presentata dal sen. prof. L. Messedaglia, m. e.) — A. Gentile: La fortuna di Carlo Goldoni fuori d'Italia nelle ricerche di Egrado Maddalena (presentata dal prof. A. Moschetti, m. e.) — S. Bezzi e C. Marangoni: Costituzione e viscosità, (presentata dal prof. C. Sandonnini m. e.) — E. Bolisani: Echi di vita militare in Lucilio (presentata dal prof. M. Valgimigli, m. e.) — M. Venezia: Sulla fermentazione glicerica del mosto d'uva. Azione di un attivatore (fattore Z) (presentata dal prof. G. Dalmasso, s. c.).

Conferenza a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 15, nella sala delle conferenze del R. Istituto superiore di economia e commercio, il prof. Emilio Guano, docente di Scienze bibliche al Seminario arcivescovile di Genova, terrà l'annunciata conferenza missionaria sul tema: «Le missioni cattoliche di fronte alla cultura indigena». Tutti gli interessati potranno intervenire.

"Lucia nei Promessi sposi,,

Paolo Arcari ha tenuto nella sala dell'Ateneo una conferenza a favore della «Protezione della giovane». Tema è stato «Lucia». L'Arcari ha tracciato la storia della sfortuna del personaggio manzoniano presso i critici di tutti i temperamenti, così presso i passionali come presso i cerebrali, presso i giovani ed i maturi. Povera Lucia! Davvero essa è la Cenerentola delle eroine delle amanti; persino la Cenerentola dei personaggi del romanzo perchè ognuno di essi ha i suoi affezionati.

Perchè, Paolo Arcari ha indagato, dapprima, la intensa, accurata, finissima elaborazione della figura di Lucia ne «Gli sposi promessi», ai «Promessi sposi» per discoprire, a poco a poco, il carattere di mistero che ha Lucia. Anzi di triplice mistero: mistero di purità, di amore, di consolazione. Ed ognuno di questi significati fu illustrato nella sua perenne umanità nella sua appassionata poesia, nella sua superiore bellezza; e Lucia apparve come altissimo omaggio reso all'«eterno femminino italiano».

L'illustre oratore, spesso interrotto da applausi, fu, alla fine, fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte del pubblico che gremiva l'aula magna dell'Ateneo.

Due brigadieri dei vigili urbani
collocati a riposo

In questi giorni sono stati collocati a riposo i brigadieri dei vigili urbani Giuseppe Loche e Gio. Maria Ongaro, il primo per limiti di età e il secondo a domanda.

I brigadieri Loche e Ongaro hanno prestato per molti anni ottimo servizio nel Corpo dei vigili urbani, ed hanno sempre assolto il loro compito con tatto ed intelligenza.

Nei giorni scorsi sono stati ricevuti dal podestà, che ha loro espresso un cordiale saluto e un vivo elogio per l'apprezzata opera svolta. Il brigadiere Ongaro è particolarmente noto nei circoli sportivi veneziani per l'assidua e intelligente opera svolta nel campo dello sport, quale istruttore ginnastico dei vigili urbani, che in parecchie competizioni nazionali riportarono brillanti vittorie.

Ai due bravi graduati vada il migliore augurio perchè possano godere a lungo il meritato riposo.

Croce Rossa Italiana
Famiglia infermiere volontarie

Si invitano le sorelle infermiere, le allieve e quante s'interessano di infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal dott. Carlo Agostinelli — oggi martedì 5 corr. alle ore 17 precise sul tema «La trasfusione di sangue nella guerra spagnola» presso la sede del comitato provinciale della C.R.I. a ponte Canonica.

La terza antenna di Piazza S. Marco
sollevata dal suo pilone

A cura dell'Ufficio tecnico del Comune nel pomeriggio di ieri è stata sollevata dal pilone centrale di Piazza San Marco la terza antenna, che come le altre due, per la cattiva conservazione del legno dovranno essere sostituite. Alle 16 di ieri le grandi antenne di ben 24 metri di lunghezza erano a terra pronte per essere trasportate a San Pietro di Castello nei cantieri del cav. Papete, direttore del lavoro che è stato eseguito con grande perizia e celerità. Le antenne saranno al più presto sostituite con altre che già si trovano in lavorazione nel suddetto cantiere.

Corso di perfezionamento
per segretari comunali

L'inizio del corso di perfezionamento per segretari comunali, istituito presso il R. Istituto superiore di economia e commercio di Ca' Foscari, è stato prorogato al 30 marzo corr.

Le domande d'iscrizione, con i prescritti documenti e la quietanza del pagamento di L. 121 dovranno essere inviate alla segreteria del corso (Ca' Foscari, 3246) al più presto e comunque, entro il 15 marzo corr.

Nel X anniversario della dipartita del

SENATORE

ANTONIO FRADELETTO

la figlia ADRIANA, memore, con immutato dolore lo ricorda anche alla Sua Città ed a quanti Lo ebbero caro.

5 Marzo VIII - 1940 XVIII

Teatri, concerti e cinema

Mengelberg alla "Fenice,,

Sul podio della *Fenice* è salito iersera per la prima volta, ed è stato festosamente accolto, il maestro Willem Mengelberg, l'applaudito ed illustre capo di quella orchestra dei Concertgebouw di Amsterdam ch'è nota in tutto il mondo musicale oltre che per la bontà delle sue esecuzioni per la larghissima parte che essa fa, nei suoi programmi, alla musica del nostro tempo. Eppure non si può certo dire che il maestro Mengelberg si sia imbarcato in avventure pericolose col programma di iersera: totalmente dominato da composizioni del più abusato repertorio; dal vecchio *Carnevale romano* di Berlioz, di cui si sarebbe fatto tranquillamente a meno, al *Preludio e morte di Isotta*, alla *Terza sinfonia*, in mi bemolle maggiore, di Beethoven. La consumatissima notorietà di questi brani ha tuttavia permesso al pubblico di scrutar addentro all'arte interpretativa del direttore, del quale è stata apprezzata la sicurezza del comando, la cura con cui sa scavare in profondità le varie musiche, cercandone e mettendone in evidenza i particolari più significativi, l'aderenza quasi sempre abbastanza obbiettiva alla scrittura; di questa dote s'è potuto aver prova nel bel movimento melodico, così sostenuto e vibrante in confronto ad una recente interpretazione, onde rese il poema wagneriano, e nei tre allegri (con brio, vivace, molto) dell'*Eroica*. Meno ci persuase la riproduzione della Marcia funebre, dominata da una costante ricerca di forzature effettistiche per cui il divino e semplice pianto e la cantabile commozione che la irrorano risultarono alquanto travisate dalla superfetazione melodrammatica.

Nel programma figurava un brano nuovo per Venezia di Riccardo Castagnone: una *Passacaglia* di ritmo piuttosto vago; ma sviluppata, nel rifiorire del rapido tema, con piacevoli ed equilibrati accorgimenti musicali, e conclusa con effetto persuasivo.

La cronaca del concerto è lieta: pubblico numeroso; vivissimi applausi al maestro Mengelberg, ed una calorosa chiamata al Castagnone, dopo la *Passacaglia*.

Il programma del secondo concerto

Ecco il programma del secondo concerto sinfonico che sarà diretto domenica prossima, alle ore 17, dal m. Franco Ferrara: Smetana: *La sposa venduta*, ouvertura; Brahms: *Primo concerto in re minore* op. 15, per pianoforte e orchestra (pianista Guido Agosti); Gavazzeni: *Notturni di bevitori bergamaschi*, per tenore e orchestra (tenore Gustavo Gallo), prima esecuzione assoluta; Strauss: *I tiri burloni di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico; Wagner: *Il mormorio della foresta* (dal Sigfrido) e *Cavalcata delle Walkirie* (da *La Walkiria*).

La vendita, ai consueti prezzi sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, ha inizio alle biglietterie del teatro questa mattina alle ore 10.

Musiche di Beethoven al Circolo Artistico

Una interessante audizione di musiche di Beethoven avrà luogo sabato sera al Circolo artistico. Essa è stata affidata all'illustre pianista Federico Lamond, ricordato a Venezia per un concerto che ebbe viva eco tenuto molti anni or sono. A Milano ed a Roma le sue ultime esibizioni datano pure da lungo tempo ed in quelle occasioni, come avviene ovunque del resto, il suo nome apparve accoppiato a quello di Beethoven.

Federico Lamond, l'ultimo discepolo ancora vivente di Liszt, pianista di grande fama, che fu anche violinista, organista, compositore e direttore d'orchestra, non ha bisogno pertanto di lunghe presentazioni. Egli interpreterà alcune tra le opere più significative e celebrate di Beethoven.

Il quartetto Peter al Benedetto Marcello

Domani sera, come è stato annunciato, avrà luogo, nella sala del Benedetto Marcello, il concerto del quartetto Peter, designato dal Ministero per la Cultura popolare. Il quartetto Peter fu fondato nel 1923 Si compone di quattro musicisti di Monaco, i quali ora coprono tutti importanti posti d'insegnamento nella scuola di perfezionamento per giovani musicisti di Essen e cioè la Folgwangschule. Il quartetto si è fatto presto un ottimo nome e si è adoperato anche molto per l'esecuzione della musica contemporanea. Così fu chiamato a tutti i festival di musica di questi ultimi anni. Nel 1938 il quartetto ebbe il premio di musica della città di Berlino. Nel 1932 il quartetto ha compiuto un giro in Italia. E' stato ripetutamente anche in Francia, Olanda, Lettonia, Estonia, Slovacchia, Ungheria Danimarca.

Ecco il programma: Mozart: do maggiore K. V. 465, adagio, allegro, andante cantabile, minuetto, allegro — Beethoven: fa maggiore op. 59-1, allegro, allegretto vivace e sempre scherzando, adagio molto e mesto, allegro — Schumann: la maggiore op. 41-3, andante espressivo, allegro molto moderato, assai agitato, adagio, adagio molti, finale allero molto vivace.

La compagnia Giannini al Goldoni

Domani sera inizierà un corso di recite la compagnia italiana di prosa diretta dal noto commediografo Guglielmo Giannini, autore, tra altro, de «Lo schiavo impazzito», commedia nuova per Venezia, che sarà rappresentata giovedì 7 corrente.

Altre novità figurano nel cartellone e precisamente «Il delitto di Lord Arthur Savile» grottesco comico di G. Giannini che verrà anzi presentata come debutto della compagnia: «Fuga di Elsa» tre atti di G. Guidi di Pagno, «Gli eterni innamorati» riduzione e adattamento alla moderna di G. Giannini della commedia «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, mentre sono annunciate anche altre importanti riprese.

La vendita dei posti e palchi si è iniziata al botteghino del teatro.

"Una donna romantica e un medico omeopatico,,

(*Goldoni* 4-3-1940)

La Compagnia dei fratelli De Filippo ha riesumato iersera davanti ad un bellissimo pubblico che affollava il Goldoni una commedia che ha compiuto novantadue anni, e ch'è probabilmente il capolavoro d'un fecondo commediografo dell'Ottocento: Riccardo di Castelvecchio, pseudonimo del conte Giulio Pullè, veronese, vissuto tra il 1814 e il 1894.

Satira gustosa in versi martelliani degli eccessi sentimentali del romanticismo, *Una donna romantica e un medico omeopatico* racconta la vicenda della contessa Elena Pomo donna gentile attossicata dai romanzi francesi e invasata d'ideali romantici, che le fanno sembrare odioso il marito maturo, sano e pacifico mentre ella si strugge nella ricerca dell'anima gemella, del pallido tragico eroe, ch'era l'ideale del tempo. A forza di struggimenti la salute della contessa comincia a risentirsi, e il marito, inquieto, chiama il medico. Il dott. Nuvoletti, ch'è un giovane di belle speranze non privo di acume, intuisce le vere origini della malattia della contessa, e, coraggiosamente, intraprende una cura omeopatica; vuol cioè combattere il male con gli elementi stessi del male; e perciò, anzichè contrastare le fantasie e le pazzie della paziente, le asseconda; si finge romantico quanto lei, quanto lei sitibondo di tenebrose passioni e di amori senza speranza, sicchè ella trova in lui realizzato l'ideale dei suoi sogni più ardenti. E quando egli, caricando la dose, le fa comprendere che — secondo la moda romantica — la loro passione è fatale e dannata, Elena desidera, propone, invoca un suicidio a due. Anche in questo il dottore finge d'assecondarla; ma quando la contessa crede di essere avvelenata ed attende la morte, prova un tale spavento, e la vita, accanto al buon vecchio marito, le sembra — mentre crede di essere sul punto di perderla — un tal paradiso, ch'ella è addirittura felice di ritrovarsi sana e salva, poichè il dottore non le ha dato che un'innocua pozione. Così Elena guarisce dal suo romanticismo, e il dottore ha il suo premio nelle fauste nozze con la contessina Pomo.

Ridotta da Peppino De Filippo con qualche accorciamento di scene e con qualche altro lieve ritocco, oltre che con l'introduzione di qualche accento napoletano, la vecchia commedia è stata presentata con molto garbo dalla Compagnia De Filippo, ed ha incontrato, specialmente nel secondo e nel terzo atto, il più caloroso consenso del pubblico. Peppino De Filippo ha saputo ottenere effetti di comicità irresistibile, specialmente nella scena del finto suicidio. La signorina Franci è stata una graziosissima e vivace contessa Elena; Eduardo De Filippo un conte Pomo disegnato con sobria, misurata efficacia. Molto bene il Salvietti nella parte del cameriere Matteo, e la signora Palumbo in quella della cameriera Bettina.

La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo oil terzo.

*

La Compagnia del teatro umoristico diretta dai fratelli De Filippo è alla sua ultima recita. Questa sera darà: «Il sogno di una notte di mezza sbornia», tre atti di A. Setti, riduzione di E. De Filippo.

Novità cinematografiche

Il socio invisibile ha una lunga parentela in teatro e in cinematografo. Un parente stretto è, ad esempio, *L'affare Kubinski*; non mancano poi legami col pirandelliano *Il fu Mattia Pascal* e col celebre grottesco chiarelliano. E', insomma, tutto impastato di reminiscenze più o meno note. Il soggetto è tratto da un romanzo di Gennaro Prieto ed è realizzato per lo schermo da Leone R. Roberti, non senza una certa scorrevolezza narrativa e con discreta vivacità. Manca però un genuino senso della comicità ed anche della caricatura per cui si ha la sensazione di qualche cosa che gira a vuoto. La satira del mondo dell'affarismo difetta di acutezza penetrativa e di logica serrata: qualità indispensabili per raggiungere l'effetto voluto. L'unico ruolo interessante è quello impersonato da Carlo Romano, il quale, a somiglianza dell'apprendista stregone, dopo aver scatenato le forze del credito e della fiducia, che nel mondo borsistico e affaristico sono spesso cieche e indefinibili, non sa più dominarle, così da esserne vittima. Le avventure amorose sono puramente occasionali e contingenti. Tra gli interpreti, insieme al Romano, annoveriamo Evi Maltagliati, Clara Calamai Mariella Lotti, Sergio Tofano, Riento, Maldacea e molti altri: tutti ottimi elementi; un po' sciupati però dalla mediocrità della trama e della regia. (Malibran)

Ritorno all'amore: una commedia americana d'ambiente paesano, che descrive gli amori d'un giovanetto diciottenne, accalappiato dapprima da una scaltra truffatrice che lo induce a immature nozze, innamorato poi d'una giovanetta prodigio, che in breve diventa un'eletta concertista. Le vicende, un po' arruffate e confuse, finiscono per confluire nel tradizionale lieto fine, che nei filmi d'oltre Atlantico non manca quasi mai di soddisfare l'attesa delle anime sentimentali. Delicati episodi di monellerie scolastiche e di festicciole e giuochi di bimbi, infiorano il racconto. Eric Linden e Cecilia Parker delineano con gentilezza e felice intuito le due figure di giovanetti. La regia è di Duncan Mansfield. (Rossini)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. De Filippo IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA di A. Setti.

Malibran ore 16.30: SOCIO INVISIBILE con Evi Maltagliati, Carlo Romano.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: RITORNO ALL'AMORE. Sulla scena Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre Aumoret Segue cartone a colori «Caffè della foresta» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30 FIGLI DELLA NOTTE con Estrellita Castro e Miguel Ligero.

IN TRIBUNALE

Il comm. Dodaro assume la presidenza del Tribunale

Ha ieri assunto le sue funzioni il nuovo Presidente del Tribunale di Venezia comm. Francesco Dodaro, magistrato di alta cultura, che ha trascorso tutta la sua carriera negli uffici giudiziari della Capitale.

Dopo essere stato tra i migliori giudici del Tribunale di Roma, promosso per merito distinto, passò tra i Consiglieri della stessa Corte di Appello di Roma, dove fu relatore ed estensore di importanti sentenze, sia nel campo della Magistratura del Lavoro, che in quello civile.

Siamo sicuri che il comm. Dodaro, il quale oltre la cultura accoppia cortesia e signorilità di modi, avrà modo di rendere segnalati servizi all'amministrazione della Giustizia, nel capoluogo di questa provincia, che ha altissime tradizioni in materia.

Un furto sfumato

Sezione II.

Due braccianti occasionali del Porto, Giuseppe Costantini di anni 49 da Burano e Giacomo Carlon di anni 53 senza fissa dimora la sera del 27 febbraio dopo aver lavorato alla Marittima avevano accatastato oltre cento chilogrammi di carbone tolto da un carro ferroviario. La mattina successiva quando essi già contavano di poter asportare quel carbone vennero sorpresi ed arrestati da due militi portuali.

Quali colpevoli di tentativo di furto aggravato il Tribunale li ha condannati nel dibattimento, che si è svolto per direttissima il Costantini a tre mesi e giorni dieci di reclusione ed a L. 300 di multa, il Carlon a mesi quattro, giorni 15 e L. 450. Entrambi sono stati difesi d'ufficio dall'avv. Virotta.

Dalle mani... alle scarpe chiodate

Tra due venditori ambulanti Aldo Miola di anni 34 e la moglie sua Angelica Filippini di anni 36 entrambi da Montagnana, in Musile di Piave la mattina del sette dicembre 1939 nacque per futili motivi un vivacissimo diverbio; dalle parole alle mani ed anche.... alle scarpe chiodate, cosicchè tutti e due furono dapprima medicati e quindi arrestati per lesioni reciproche. Dopo poco sono stati rimessi in libertà ed all'udienza d'ieri sono apparsi così a piede libero. Il Miola ammette ci aver alzate le mani con la moglie, costei di aver reagito con una scarpa chiodata non ritenendo giusto il rimprovero che le era stato rivolto; ormai essi si sono rappacificati e per non turbare questa loro serenità vengono condannati alla stessa pena, a quattro mesi ciascuno col beneficio del condono. Difensore: avv. Agusson.

Viaggiatore a sbafo

Un viaggiatore a sbafo dell'Acnil è il ventiseienne Gontrano Alessandri resosi responsabile in due passaggi sui battelli del Canal Grande di essersi dichiarato abbonato non essendolo. Condanna: otto mesi e 15 giorni di reclusione, L. 2100 di multa col beneficio del condono e della non inscrizione.

Avv. Paladini dell'Alessandri, mentre l'Azienda s'era costituita parte civile con l'avv. Vighi.

La scarpe non erana mai pronte

Il fabbricante di scarpe Giuseppe Fanton di anni 57 da Ponte di Brenta nel settembre del '38 promise al sig. Luigi De Nobili di fargli alcune calzature facendosi consegnare anticipatamente la somma di L. 500 in quattro cambiali, delle quali si servì per certi suoi acquisti. Il Fanton non eseguì mai l'ordinazione e per questo motivo egli compare in giudizio sotto l'imputazione di truffa. E' stato condannato ad un mese di reclusione ed a L. 200 di ammenda.

Nuovo catasto edilizio urbano

L'Unione fascista degli industriali — sindacato proprietari di fabbricati — comunica:

Col 29 febbraio u. s. è spirato il termine di tolleranza concesso ai proprietari di fabbricati che non avevano provveduto alla presentazione delle schede di denuncia (bianche) relative al nuovo catasto edilizio urbano entro il 31 gennaio.

Con la data stessa del 29 febbraio è cessato il servizio di ricevimento delle schede predette che era stato istituito dal sindacato. Coloro che in relazione alle schede già presentate dovessero ancora consegnare le planimetrie, occorre pertanto si rivolgano, d'ora innanzi, all'apposito ufficio municipale.

Il sindacato continuerà invece a ricevere sino al 31 marzo corrente soltanto le schede gialle, corredate delle relative planimetrie, inerenti agli stabili di carattere industriale.

Omaggio della missione olandese al Milite Ignoto

ROMA, 4

Il capo della missione militare olandese, ammiraglio Voss, com'è noto, è ospite dell'Urbe, stamane, accompagnato dal ministro d'Olanda, ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria.

Il bilancio preventivo del Ministero della cultura popolare

Il contributo alla Biennale di Venezia

ROMA, 4

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal Ministro delle finanze lo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1940 XVIII al 30 giugno 1941 XIX.

Le spese effettive di tale Ministero sono previste nell'ammontare complessivo di lire 110 milioni 385 mila con un aumento di lire 1 milione 987 mila in confronto all'esercizio 1939-40. A formare tale aumento concorrono principalmente le maggiori spese previste per retribuzioni ed altri assegni al personale, per i servizi della radio diffusione, della stampa e della cinematografia, nonchè per il contributo da corrispondere ai sensi del R. D. 11 novembre 1938 XVII n. 1844 all'Ente autonomo «La Biennale di Venezia Esposizione internazionale d'arte» per l'organizzazione delle sue manifestazioni.

Sono in diminuzione le spese per il turismo. Il movimento di capitali presenta una riduzione di lire 10 milioni essendosi iscritta nell'esercizio finanzario 1939-40 l'ultima delle cinque rate autorizzate dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1143 per la concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica italiana.

Alla sezione ligure dell'Istituto di studi romani

GENOVA, 4

Presenti le maggiori autorità e gerarchie della città ha avuto luogo nella sala della Società di letture e conversazioni scientifiche l'inaugurazione del IV anno accademico della sezione ligure dell'Istituto di studi romani. Dopo il discorso del presidente della sezione sen. prof. Mattia Moresco che ha illustrato l'attività svolta dalla sezione e delineato quello che è il programma per l'avvenire, il prof. Carlo Anti, Rettore Magnifico dell'Ateneo patavino, ha svolta, calorosamente applaudito, la lezione di prolusione sulla «Modernità della pittura romana».

Una serata culturale italiana a Monaco di Baviera

BERLINO, 4

Nel quadro della intensificazione dei rapporti culturali italo-tedeschi, la Società italo-tedesca di Monaco ha organizzata una serata di musica e letteratura italiana nella casa degli artisti alla quale hanno assistito numerosi autori, fra cui il gauleiter ministro bavarese Wagner, il sottosegretario Dauser, e da parte italiana, il R. Console generale a Monaco e la missione della Gil presieduta dal colonnello Bodini e molte altre personalità del mondo politico e culturale di Monaco.

CRONACA DI MESTRE

La sacra missione straordinaria a Marghera

La sacra missione straordinaria che per la prima volta viene tenuta a Marghera nella chiesa di S. Antonio, procede con generale soddisfazione della popolazione che affolla in modo eccezionale la cripta, come pure la vasta sala del teatro Aurora dove ogni sera alle 19.45 si tengono delle conferenze riservate a soli uomini e giovani. Venerdì prossima avrà luogo con una solenne processione esterna la chiusura della missione.

L'acrobatico salto di un marittimo

Jerechtshamer Ivan di anni 30, abitante a Buccari, imbarcato sul piroscafo «Junak», per scendere più lesto a terra saltava da sopra coperta sulla banchina della Montecatini dove il piroscafo trovavasi ormeggiato. Nell'acrobatico salto il Jerechtshamer si produsse la frattura del malleolo esterno destro; soccorso dai compagni, dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le prime cure. Successivamente gli venne fatto l'apparecchio gessato e potè così ritornare a bordo del piroscafo dovendo questo lasciare gli ormeggi per altra destinazione. Salvo complicazioni il marinaio guarirà in 35 giorni.

L'arresto d'un figlio snaturato

Vittorio Mulzer d'anni 19 abitante in via Calvi pregiudicato, l'altro ieri entrava in casa e la madre Olga Rioso di anni 44 lo rimproverò per la vita scioperata che conduceva. La risposta del figlio è stata quella prima di oltraggiare con le più volgari parole la madre prendendola poi a pugni e calci tanto che la disgraziata si accasciò su una sedia tutta contusa.

Recatosi nella camera da letto il giovinastro si appropriò di un pezzo da L. 5 che la madre teneva sotto il cuscino e si allontanò.

La cosa venne a conoscenza del Commissariato ed il brigadiere Danio con un agente si mise alla ricerca del Mulzer trovandolo nell'interno di un osteria, si procedette al suo arresto passandolo quindi alle carceri e denunciandolo per maltrattamenti.

Infortuni sul lavoro

E' stato ricoverato all'ospedale Antonio Scaramuzza di anni 52 abitante a Chirignago in via Parroco 34 manovale della Vetrocoke il quale lavorando, è stato investito da una frana di carbone che gli produsse la frattura del metatarso. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Giovanni Follador di anni 39 da Meolo dell'INA il quale girando la manovella di un argano col dito medio della mano sinistra andò a finire nell'ingranaggio riportando delle ferite da schiacciamento con asportazione dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

— Mario Scanferla di anni 32 abitante a Dolo operaio della Vetrocoke nello spingere un carretto urtò contro un palo e dal rimbalzo venne colpito all'addome dal carretto stesso. Riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni

Privato Albino di anni 25 abitante a Novanta della ditta Franchin sagomando una lamiera con una tenaglia si asportò l'unghia del dito pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni

— Balalato Gaetano di anni 36 abitante a Mira operaio della SAVA nello scaricare della soda, si produsse delle ferite da schiacciamento alla prima falange del dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

— Trabacchin Antonio di anni 17 abitante a Mogliano della ditta Casarin scaricando dei mattoni, si colpì al piede destro producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

— Augusto Semenzato di anni 20 operaio della Soc elettrica, nel trasportare una scala scivolò e cadendo riportò delle contusioni al dito indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Un furto di galline

Ignoti ladri la notte scorsa fatto un foro nel muro del pollaio di Vittorio Marcasse di anni 53 abitante in via Spalti 7, rubarono 7 galline del valore di 80 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato al Commissariato di P. S.

Esercenti in contravvenzione

Dalla Squadra volante della Compagnia dei RR. CC. è stata dichiarata in contravvenzione l'altra sera Trapponti Adelina di anni 39 abitante in via Trezzo 6 con caffè ed alloggi perchè affittava delle stanze a delle persone senza scrivere le loro generalità nell'apposito registro.

— Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne elevata la contravvenzione a Tasso Adelaide abitante in via S. Donà 179 per protazione d'orario, del suo esercizio.

Autista che cade dal camion

L'autista Angelo Gena di anni 20 abitante a Mestre dipendente dell'impresa trasporti Checchin, ieri in via Miranese salì sul proprio autocarro per legare il carico; il secondo autista che non si era accorto del compagno, messosi al volante avviò la macchina. Il Gena tentò di rimanere aggrappato ma perso l'equilibrio cadde sulla strada.

Soccorso, con un'auto di passaggio venne trasportato nell'ambulatorio dell'Infail dove gli vennero riscontrate delle contusioni multiple alla testa con minaccia di ammoragia cerebrale. Il medico si riservò la prognosi.

L'infortunio d'uno sciatore

L'altro ieri il trentaseienne Achille Gogliardo, abitante in via Piave, sciando a Cortina, nella discesa della Faloria perse l'equilibrio e cadde in malo modo. Trasportato all'albergo, con un auto venne ricondotto a Mestre dove all'ospedale ricevette le cure dei sanitari: aveva riportato nella contingenza la frattura dell'omero sinistro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Due biciclette rubate e una rinvenuta

Luigi Foffano di anni 26 da Mestre l'altra sera si recò dal tabaccaio alla Bandiera e lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 200 che il solito ignoto ladro gli rubò mentr'egli si acquistava del tabacco.

Un altro derubato è Ernesto Codato di anni 17 abitante a Zelarino il quale venuto a Mestre appoggiò la bicicletta del valore di L. 200 ad un muro e si allontanò per brevi istanti, sufficenti però perchè il solito ladro compisse il suo colpo.

Ernesto Bosmaldo di anni 30 abitante in via Valeselle 651 a Chirignago andando per i campi rinvenne abbandonata una bicicletta quasi nuova che egli si diede premura di consegnare al Commissariato di P. S. di Marghera dove il proprietario potrà ritirarla.

I primi due furti vennero denunciati al Commissariato di P. S. di Mestre.

SCORZE'

Comitato X Campagna Antitubercolare

Il podestà ha già nominato il Comitato per la X Campagna Antitubercolare che sarà inaugurata domenica 17 marzo p. v. a far parte del Comitato sono stati chiamati: Zanetti Valeriano, podestà; Libralesso Antonio, segretario politico; Furlanetto Maria Fabris, segretaria FF.; dr. Giuseppe Milisenna, uff. sanitario; dr. Achille Fanzago, medico comunale; Testa Gio. Batta, segretario comunale; Bortignon Romano, delegato C.R.I.; Zanetti Maria Corinna, v. segretaria FF.; De Nardo Maria Testa, patronessa M. I.; Moscardi Roberto, insegnante; Munarin Lino, segretario amministrativo del Fascio; Barbiero Giovanni comandante presidio M.V.S. N. ed i parroci del Comune.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANSEDISIO CARNELLI: - Uno dei capitani delle dieci galee che gli storici affermano affondate nella battaglia di Curzola sotto agli occhi del vinto doge, legato prigioniero all'albero della sua nave scappato alla comune strage ritornava in patria. Era questi Ansedisio Carnelli di Chioggia Minore. I Consigli di Chioggia però, more spartano, mal soffrendo che anch'egli non fosse perito lo bandiva da Chioggia. Solamente nel 1301 poteva ottenere assoluzione dal bando e licenza di ritornare in patria. Ciò con parte del Maggior Consiglio premessa con ducale che dava incarico al podestà di provvedere alla soluzione «di Ansedisio Carnelli» di Chioggia minore bandito dal comune di Chioggia per il fatto che non perì con la sua galea di cui era comandante». Il Carnelli per la parte stessa er a totalmente assolto dal bando e da ogni pena personale e reale nella quale fosse in conto pel bando stesso».

Conversazioni

Sabato sera, con entusiastico intervento di pubblico, ha avuto luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio l'attesa conversazione del prof. Giorgio Pullè, docente nella R. Università di Padova. E' stata davvero una serata di magnifico godimento per il colto pubblico che gremiva la sala e che ha assistito ad una interessantissima lezione accademica. Dopo l'inno goliardico, il camerata conte prof. Pullè è stato presentato al pubblico con eleganti ed applaudite parole dallo studente universitario Domenico Perini, il quale ha espresso all'insigne maestro i sentimenti della gratitudine cittadina per l'onore concesso al Nuf che si sente incoraggiato a proseguire nelle sue manifestazioni culturali. Il prof. Pullè, dopo una dotta premessa e specificazione del tema, ricordando le condizioni economiche e sociali della Russia e spiegate le ragioni di ogni movimento del colosso russo che ad ogni passo compiuto risente l'inevpitabile collasso, ha portato l'attentissimo uditorio attraverso le varie regioni dell'U.R. S. S. servendosi di nitide proiezioni di fotografie prese sui luoghi. La vecchia Russia e la nuova, con la fatale disorganizzaione delle sue classi tecniche, si è vista sabato sera nel corso delle cinquanta dispositive, illustrate dalla profonda parola del maestro che alla fine è stato calorosamente applaudito dal pubblico e dagli universitari.

— Sabato prossimo, invitato dagli universitari, parlerà alla Casa del Fascio il giornalista prof. Arrigo Pozzi. Il tema della conversazione, che ha ottenuto il più entusiastico successo nelle principali città universitarie, è: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nella Gallia».

Cose della Diocesi

Domenica u. s. abbiamo avuto in Loreo la giornata della chiusura delle feste seguite per l'incoronazione della B. V. della Carità. Da domenica 25 gennaio a domenica 3 marzo l'Arcipretale fu meta di continui pellegrinaggi: tutte le parrocchie della Vicaria vollero accorrere a pregare davanti alla miracolosa Immagine. Anche domenica il sole volle cantare egli pure un inno alla Beata Vergine: la giornata fu magnifica. Al mattino si ebbe un solenne pontificale celebrato dal Vescovo di Rovigo: assistevano S. E. il Vescovo di Chioggia ed il Vicario generale della nostra diocesi protonotario apostolico. Dopo il pontificale mons. Vescovo di Chioggia somministrò la Cresima.

Scivolone

Il 2 corr. verso le ore 17 nella casa in calle Rugoli 531 stavano giocando Salvagno Rosa di Vittorio di anni 9 e Nordio Dino pure di anni 9. A un certo punto la povera Salvagno scivolava e riportava delle lesioni alla testa guaribili in otto giorni s. c.

La disgrazia di un agente

Casarini Mario di Umberto d'anni 31 da Rovigo residente in Chioggia, impiegato alle Imposte di consumo il giorno 1 corr. recavasi per ragioni di professione nel magazzino vini di Bellemo Vincenzo. Quivi sigillando una damigiana avente il collo rotto riportava accidentalmente al pollice una ferita guaribile in 8 giorni.

CASTELFRANCO

Corso di cultura coloniale

Nel pomeriggio di sabato al corso di cultura coloniale vennero tenute due lezioni: la prima del d.r Dalla Palma su: Disinfettanti e puericultura. La seconda del prof. cav. Agostino Giacomazzo: Sistemi coloniali dei diversi stati europei e la donna italiana in colonia.

Nei Fasci femminili

E' stata di recente nominata Segretaria politica la camerata Castelnuovo - Feltrina. Prossimamente la Commissaria F. F. Pillon procederà alle consegne.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo);; 23.29 D (Calalzo).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

Spigolature

All'epoca d'oro della musica nei paesi di lingua tedesca ebbe una parte eminente il cembalo per il quale Haydn e Haendel, Mozart e Beethoven scrissero numerosi concerti e altri pezzi solistici. Esigenze di più complesse e possenti sonorità — di cui si rese miglior interprete il pianoforte — lo fecero cadere in disuso. Di esso rimase, però, il timbro caratteristico e insostituibile. I musicisti si posero allora questo quesito: ove si potesse rinforzare la sostanza sonora del cembalo fino a renderla suscettibile di riempire una moderna sala da concerto e di dominare l'orchestra, si potrebbe arricchire notevolmente la nostra vita musicale contemporanea con tutto un repertorio poco o mai eseguito. La cosa ha appassionato anche gli scienziati dell'Istituto governativo di ricerche fisiche. Costoro, servendosi di oscillazioni speciali, hanno cominciato con l'esaminare a fondo la natura delle vibrazioni che al cembalo dànno il suo particolare carattere e in seguito hanno costruito un'apparecchiatura che permette di raggiungere le maggiori sonorità senza che il timbro venga menomamente alterato. L'effetto viene conseguito da due microfoni applicati in un punto adatto dell'istrumento e protetti mediante una chiusura ermetica da interferenze esterne. Il suono, passando per alcuni amplificatori finisce a due altoparlanti collocati a una certa distanza l'uno dall'altro. Facendo funzionare due semplici comandi, l'artista può — mentre eseguisce — graduarne a piacere la intensità. Il cembalo elettro-acustico verrà per la prima volta presentato al pubblico nel programma di un concerto orchestrale da tenersi del teatro Schiller di Berlino.

*

Si apprende la morte, all'età di 84 anni della signora Sofia Russova, nota scienziata ed una delle più notevoli figure del rinascimento ucraino. D'origine svedese, ma nata in Ucraina, la Russova iniziò la sua attività scientifica e culturale all'età di quindici anni e sopportò tutte le persecuzioni del governo zarista dirette contro gli ucraini. Diverse volte arrestata, imprigionata e deportata, la Russova instancabilmente riusciva a creare scuole clandestine ukraine, dalle quali sortiva tutta una generazione di giovani patrioti. Nominata professoressa all'Università di Kamenetz e direttrice della sezione dell'insegnamento pre-scolastico sotto il governo ucraino, la defunta fu arrestata dai bolscevici, e dovette la sua salvezza ad un vero miracolo. Rifugiata all'estero, la Russova, già quasi settantenne, si diede interamente al lavoro scientifico e pedagogico. Essa divenne professoressa a Praga, e delegata permanente dell'Ucraina a tutti i congressi internazionali femminili. Fu presente a Ginevra, all'Aja, a Copenaghen, a Parigi, a Londra, ecc. Questa attività instancabile, che si svolgeva nelle tristi condizioni di vita proprie agli emigrati, non ha impedito questa natura attiva ed eccezionalmente laboriosa di pubblicare parecchi volumi sulle questioni pedagogiche, fra le quali sono alcune di un alto valore scientifico.

*

Il maggiore tormento dei «grammofonofoli» — per servirci di questa rara parola — è stato rappresentato fino adesso dalle sobrie dimensioni del disco che non gli hanno consentito di portare più di una canzone, ballabile, pezzo d'opera o di operetta, ecc., su ciascuna delle due facce. Parliamo, s'intende del disco di 25 centimetri; ma anche quello maggiore, da 30 centimetri, riservato com'è alla musica classica con riproduzioni anche di opere intere, non chiederebbe altro discorso. Messo il disco a girare, ecco che dopo pochi minuti di musica bisogna rivoltarlo come la frittata nella padella e trascorsi ancora altri pochi minuti bisogna addirittura cambiarlo. Una soluzione radicale del problema della durata musicale dei dischi è stata trovata con un nuovo disco la cui caratteristica è quella di portare ben otto pezzi di durata normale l'uno ben distinto dall'altro su ciascuna faccia. Un disco solo viene dunque a occupare con 16 pezzi il tempo di 8 dischi da 25 centimetri! Per la musica classica il vantaggio che il nuovo disco non è minore: per esempio la «nona» di Beethoven, alla cui riproduzione sono finora occorso i sette dischi, potrà trovare posto comodamente in soli due dischi.

*

Per lungo tempo si era ritenuto che le ore più piene di pericolo per le persone prossime al viaggio nell'al di là fossero quelle del mattino, non precisandosi però se tale fatto fosse in connessione con quell'altro dell'oro che le suddette ore hanno in bocca. In realtà, le statistiche provano che il maggior numero dei decessi suole verificarsi piuttosto nella seconda che nella prima metà del giorno. Un'indagine compiuta in Germania su 10 mila casi di morte ha fatto stabilire che il 48,8 per cento di essi si sono prodotti nette prime 12 ore del giorno mentre le altre 12 si sono aggiudicate la percentuale del 51,2 per cento. E' calcolando invece le due metà del giorno comprese fra le 6 e le 18 e fra le 18 e le 6 che si ottiene una percentuale del 50,8 per cento per il tempo dalle 6 alle 18 e del 49,2 per cento per quello dalle ore 18 alle 6.

NOTIZIE RECENTISSIME

Viipuri è ancora in mano dei finlandesi

Fallito tentativo sovietico di attraversare la baia ghiacciata

HELSINKI, 4

Il bollettino odierno del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra - Durante la giornata di ieri il nemico ha tentato di attraversare su ghiaccio la baia di Viipuri, ma è stato respinto, così come tra la baia di Viipuri ed il Vuoksi, ove ha sferrato parecchi attacchi. Altri attacchi in direzione di Ayrapaa sono stati egualmente respinti con gravi perdite per i sovietici.

« Nel settore orientale dell'istmo di Carelia vivace attività di artiglieria da una parte e dall'altra e specialmente a Taipale. A nord-est del lago Ladoga attacchi nemici in direzione di Pitkaranta sono stati respinti. In Kollajokille il combattimento è continuato tutta la giornata. Il nemico ha perduto 1200 uomini. In direzione di Kuhno i finlandesi si sono impadroniti di un punto di appoggio del nemico. I combattimenti continuano. A Petsamo il nemico si è ritirato da Nausti, a circa tre chilometri verso nord.

« Aria - Le forze aeree finlandesi hanno eseguito anche nella giornata di ieri voli di ricognizione e di bombardamento sopratutto nell'istmo di Carelia, bombardando colonne e concentramenti sovietici. L'attività aerea sovietica si è concentrata nell'istmo e a nord est del lago Ladoga. Kouras e Patkaselka sono state bombardate e così pure Wilmanstrand ove parecchi edifici sono rimasti distrutti ».

La lotta davanti a Viipuri

Mentre gli attacchi sovietici si fanno sempre più accaniti al centro ed all'estremità occidentale della linea Mannerheim, le truppe che operano davanti a Viipuri si sono ancora più avvicinate alla città, che è tuttavia sempre presidiata dai finlandesi. La bandiera azzurro-bianca oro dei finlandesi sventola ancora sull'antico castello di Viipuri.

A quanto pare il comando finlandese non ha ancora deciso se protrarre la difesa per un'altra settimana, consentendo così un ulteriore rafforzamento della seconda linea di difesa, oppure abbandonare la città ai russi, dopo aver distrutto il poco che ancora resta di intatto. Le notizie secondo cui Viipuri sarebbe già in fiamme vengono screditate dal comando finlandese.

Sembra tuttavia che la situazione dei difensori sia molto difficile; ciò è confermato dal fatto che la visita che i giornalisti stranieri dovevano compiere oggi alla città è stata sospesa. Le batterie costiere ad oriente di Viipuri sono ancora attivissime. La crosta di ghiaccio che si estende per chilometri nella baia è stata fatta saltare dai finlandesi, i quali hanno impedito così che la città venisse stretta anche dal mare.

Le perdite dei russi

La continuazione dello sforzo offensivo russo nel settore di Koilaanjochi, dove milleduecento soldati sovietici trovarono ieri la morte, sembra indicare l'intenzione del comando sovietico di salvare ciò che resta delle unità impegnatesi a nord del Ladoga. In questa regione una intera divisione, una brigata di carri armati forte di centoquarantuna macchine e numerose colonne di soccorso sono state annientate dai finlandesi. Nel settore di Kahmo un numero relativamente esiguo di finlandesi sta lentamente ma inesorabilmente logorando ingenti forze sovietiche bloccate dalla neve e dalle difficoltà di rifornimenti.

Da Nautsi — come è detto nel bollettino finlandese — viene segnalata la ritirata delle forze sovietiche che erano scese da Petsamo verso sud. Evidentemente lo scopo di questa avanzata era di saggiare la saldezza della difesa finlandese.

Anche oggi l'aviazione finnica è stata molto attiva, bombardando e mitragliando i concentramenti russi, specialmente oltre la frontiera.

Il campione olimpionico finlandese di tiro alla pistola, Vartiovaara, ha trovato la morte sul campo di battaglia, in uno degli ultimi scontri. Poche ore prima della sua morte egli era stato decorato al valore.

Helsinki non ha più fiducia nell'appoggio della Lega

LONDRA, 4

Il corrispondente del *Times* da Helsinki scrive che l'opinione pubblica finlandese è molto disillusa e scoraggiata per la lentezza straniera nel dare l'assistenza promessa malgrado le molteplici assicurazioni e l'appoggio, ormai ritenuto di scarso valore per la causa finlandese manifestato a Ginevra dalla Società delle Nazioni.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 4

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche, continuando l'accerchiamento di Viborg, hanno occupato la fattoria di Saarola, che si trova a nord dela città, e si sono impadronite di quattro cannoni da settantasei mm. Esse hanno occupato inotre l'isola di Tuppuransaari, a sud della città e si sono impadronite di sei fortificazioni nemiche, munite di cannoni pesanti da costa. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Dieci velivoli sono stati abbattuti durante combattimenti aerei.

L'incidente nel cielo belga

Le giustificazioni tedesche in un commento belga

BRUSSELLE, 4

Il Governo belga ha diramato ai giornali il comunicato seguente sull'incidente accaduto sabato scorso: « L'ambasciatore tedesco a Brusselle ha visitato stamane il Ministro degli affari esteri per comunicargli le spiegazioni del Governo germanico. L'aeroplano tedesco tornava dalla Francia dove aveva avuto un combattimento con un certo numero di aeroplani da caccia inglesi. Il pilota non si è reso conto che sorvolava il territorio belga. Avendo scorto una pattuglia di tre apparecchi di tipo inglese, egli ha creduto di trovarsi in presenza del nemico.

« Il Governo del Reich ha presentato al Governo belga le espressioni del suo sincero rincrescimento, dando l'assicurazione che le istruzioni che proibiscono il sorvolo sui territori neutrali saranno energicamente confermate. L'ambasciatore ha fatto sapere che il Governo tedesco è pronto ad esaminare immediatamente qualsiasi domanda di indennità fosse presentata dal Governo belga ».

Si apprende a questo proposito che il Governo di Brusselle ha appunto in animo di chiedere un indennizzo per i danni morali e materiali sofferti.

Frattanto il Ministero della difesa belga ha rifiutato di smentire o confermare la notizia secondo cui tre militari tedeschi internati nel forte Huy, nei pressi di Liegi, sono riusciti a fuggire ed a rientrare in Germania.

Londra non crede all'autenticità delle proposte di pace attribuite al Reich

LONDRA, 4

Il sottosegretario agli esteri Butler, interrogato ai Comuni circa presunte proposte di pace che sarebbero state fatte dal Governo tedesco per tramite di lord Tavistock, ha risposto che non vi è alcuna prova che tali proposte siano emanate dal Governo tedesco o che si possano considerare autentiche. Butler ha dichiarato poi che il Governo britannico non si è messo in rapporto con quello finlandese per un'eventuale mediazione nella guerra russo-finnica.

Morti e feriti in Argentina per eleggere i deputati

BUENOS AIRES, 4

Dieci morti e una trentina di feriti, questo è il bilancio delle sanguinose risse avvenute ieri durante le votazioni svoltesi in nove provincie dell'Argentina per l'elezione di 65 deputati.

Il senatore Luis Guerci è stato ucciso mentre si recava a ispezionare lo svolgimento delle operazioni elettorali nella cittadina di General Uriburu (provincia di Buenos Aires). Egli è stato aggredito da un gruppo di avversari politici, uno dei quali e armato di fucile automatico. E' intervenuta la polizia, che ha fatto fuoco sui dimostranti che si sono dati alla fuga. Sembra che il gruppo fosse capeggiato dal deputato nazionale Orio Castex, appartenente all'Unione civica radicale. Gli amici di Guerci, nazional-democratici ritengono che l'attentato sia stato premeditato.

Quattro pescherecci finnici naufragati a Dogger

COPENAGHEN, 4

Si assicura che i pescherecci finlandesi « Mercatir », « Polaris », « Gerlis » e « Ajam » con i loro equipaggi sono andati persi nei pressi dei banchi di Dogger.

Secondo i giornali, i pescherecci sono naufragati durante l'oscurità. Frammenti delle navi galleggianti sulle acque sono i soli testimoni del disastro.

Lo sprofondamento d'un quartiere in una città americana

NUOVA YORK, 4

Ventiquattro edifici della città di Shenandoah vanno lentamente sprofondando nel terreno in seguito al franamento di alcune gallerie di antiche miniere di carbone. Circa 4000 persone hanno dovuto mettersi in salvo. I danni materiali si fanno ascendere a mezzo milione di dollari.

Grave esplosione a Lilla

PARIGI, 4

Una esplosione si è prodotta in una fabbrica di Lilla, uccidendo due operai e ferendone gravemente sei. Un operaio polacco, presunto autore dell'attentato, è stato arrestato.

L'accanita resistenza dei ribelli del Waziristan

MOSCA, 4

Mandano da Wabul che gli inglesi hanno organizzato una spedizione punitiva nel Waziristan. Questa spedizione ha già incominciato la sua azione contro le tribù indigene della montagna.

Le truppe inglesi hanno effettuato il 21 febbraio un attacco contro le tribù degli Achmedgas, le quali abitano la parte meridionale del Waziristan.

Una seconda colonna, dotata di artiglieria, ha intrapreso una azione contro Bannù, tuttavia a causa dell'accanita resistenza degli insorti non ha ancora potuto infiltrarsi nel massiccio montagnoso.

La Lega mussulmana degli indù ha votato una risoluzione di protesta contro questa spedizione inglese, in cui è detto che le tribù sono insorte dato che non potevano sopportare più a lungo la dominazione inglese.

La delimitazione delle frontiere nei territori polacchi

MOSCA, 4

E' annunciato ufficialmente che la commissione mista russo-germanica ha terminato i lavori per la delimitazione delle frontiere nei territori ex polacchi. La commissione venne creata il 5 ottobre dopo la firma del trattato di amicizia fra l'U. R. S. S. e la Germania. Si sta ora procedendo all'elaborazione di una convenzione per la disciplina del traffico attraverso le frontiere e della navigazione fluviale.

Il monopolio dei filmi esteri all'esame delle commissioni legislative

ROMA, 4

Sotto la presidenza del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Grandi, hanno tenuto una riunione comune le commissioni legislative degli scambi commerciali e della cultura popolare, per l'esame del disegno di legge contenente nuove norme per l'esercizio del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei filmi cinematografici provenienti dall'estero. Ha riferito ampiamente il cons. naz. Chiodelli ed hanno partecipato alla discussione i cons. nazionali Vecchini Rodolfo, Liverani Francesco, Pierantoni e Ridolfi. Dopo dichiarazioni dei ministri intervenuti all'adunanza, Pavolini e Riccardi, il disegno di legge è stato approvato con un emendamento.

Alpino ucciso da un'auto

UDINE, 4

Una mortale disgrazia è avvenuta stanotte verso le 24 sulla strada nazionale Pontebbana, e precisamente nei pressi di Molin Nuovo nel tratto Udine-Tricesimo. Una automobile targata UD 8627 mentre stava dirigendosi verso Udine si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un ciclista che dalla sua destra passava inspiegabilmente sulla sinistra della strada. L'automobilista dava prontamente mano ai freni ma data la ristretta dell'azione l'investimento era inevitabile. L'investitore fermata la macchina scendeva con i compagni di viaggio per porgere aiuto all'investito che risultò subito essere ferito gravemente. Poco dopo sopraggiungeva un'altra automobile sulla quale veniva adagiato il ferito e trasportato all'ospedale della nostra città. E' risultato trattarsi di certo Giovanni Candon di Antonio da Savogna appartenente all'8 Reggimento Alpini. Il poveretto appena giunto all'ospedale è deceduto per le gravi ferite riportate.

Tre mortali sciagure

MILANO, 4

Tre mortali sciagure si sono registrate oggi. In uno stabilimento di Garbagnate l'operaio Carlo Mariani, d'anni 35, mentre scortava alcuni vagoncini carichi di botti di birra, trainati da un cavallo, restava investito e schiacciato da uno dei vagoncini, sganciatosi dagli altri. Il poveretto moriva poco dopo.

Vittima d'una mortale disgrazia è rimasto il commesso diciannovenne Rino Catapan, il quale nel pomeriggio, in località Tre Case di Crescenzago, veniva investito e ucciso da un autocarro.

Sullo stradale Milano-Pavia una motocicletta guidata da Alfredo Aleti di anni 27, nell'abbordare una curva a grande velocità, andava a cozzare contro un paracarro e veniva proiettato nel vicino fossato. Soccorso e trasportato all'ospedale, non ostante le cure prodigategli cessava di vivere per frattura della base cranica.

Grosso incendio a Nove in una fabbrica di ceramiche

VICENZA, 4

Stanotte alle 3.30 a Nove di Bassano in una fabbrica di ceramiche di proprietà di Giovanni Cecchetto si sviluppava un incendio che sembra sia stato provocato dal surriscaldamento del forno di cottura. Il fuoco distruggeva parte del tetto e pavimento del fabbricato, il deposito delle materie prime, manufatti e scaffali per l'essicazione, oltre a 400 quintali di carbone. I danni complessivi ammontano a circa 80 mila lire.

I corsi preliminari navali

ROMA, 4

Si ricorda agli studenti universitari che desiderano inscriversi ai corsi preliminari navali 1940 che il termine per la presentazione della domanda scade il 15 corr. Per i molteplici vantaggi derivanti da tale iscrizione e per le modalità inerenti ai corsi rivolgersi alla sede del Guf (Sezione navale) palazzo Braschi.

Un autografo del Sovrano all'ammiraglio Bornotti

ROMA, 4

Il Re Imperatore ha indirizzato all'ammiraglio di squadra designato d'armata Roméo Bornotti, in occasione della sua cessazione dal servizio attivo permanente per limiti di età la seguente lettera:

« Caro ammiraglio, con vivo rincrescimento ho firmato il decreto col quale, dal 24 corrente, sarete collocato in ausiliaria per limiti di età. Desidero in questa occasione ringraziarvi per gli eminenti servigi resi, in 46 anni di servizio, alla R. Marina ed al Paese. Avete dato prova di esemplare attività durante la guerra italo-turca ed in quella mondiale, nella quale foste anche fregiato di medaglie al valor militare, un grande contributo avete portato con la vostra opera alla formazione militare degli ufficiali quale comandante della R. Accademia Navale e direttore dell'Istituto di guerra marittima, e come appassionato cultore e maestro di discipline militari. A spiccato senso di responsabilità fu improntata la vostra opera nel comando in capo del Dipartimento militare di La Spezia: negli incarichi di sottocapo di Stato maggiore della R. Marina, di vice presidente prima e presidente poi del Consiglio superiore di Marina, di presidente del Comitato degli ammiragli. Le migliori virtù del soldato confermaste infine al comando della seconda divisione navale e della divisione navale d'istruzione e quale comandante in capo della seconda squadra navale. Col mio ringraziamento, vi giungano anche, caro ammiraglio, le espressioni dei mei sentimenti di alta considerazione e di stima, i miei migliori voti augurali - Roma 8, 22 febbraio 1940 XVIII - *Vostro aff.mo* Vittorio Emanuele ».

Il Sovrano acclamato a Gaeta

FORMIA, 4

Proveniente da Villa Guia, S. M. il Re Imperatore, arrivato a Gaeta in automobile in forma privatissima, ha attraversato le principali vie della città lungo il mare, ma subito riconosciuto dalla folla, gli è stata fatta una vibrante dimostrazione di omaggio con applausi e grida di evviva alle quali il Sovrano rispondeva affabilmente. Proseguendo quindi la visita della città, il Re Imperatore si è recato nuovamente verso la villa sita sul litorale di Formia.

Una coppia che ha 20 figli

SALERNO, 4

Fra le 11.311 madri prolifiche premiate nella provincia di Salerno e che rappresentano un totale di circa centomila figli, ve n'è una, la massaia rurale Maria Figliulo, che ha venti figli viventi ed è moglie dell'agricoltore Camillo Figliulo. L'ultimo figlio le è nato nel 1935 e porta i nomi augurali di Benito, Bruno e Vittorio.

Vincite al lotto a Bologna

BOLOGNA, 4

Parecchie sono le segnalazioni di vincite al lotto verificatesi con la estrazione di sabato scorso. Un terno particolarmente fortunato è stato il 53, 57, 59, uscito per la ruota di Milano. Con questi tre numeri, giuocati al banco di via Augusto Righi, una signora ha vinto la bella somma di lire 42.500, con una puntata di 10 lire. Altre vincite si sono avute con i numeri 6, 17, 20 usciti per la ruota di Genova e ricavati qui da una mortale disgrazia stradale.

La costituzione d'un cassiere che rubò un milione

BOLOGNA, 4

Da una verifica risultò tempo fa un ammanco di oltre un milione di lire dalla cassa dell'agenzia della Banca nazionale dell'agricoltura di Santa Maria Codifiume (Argenta). Gli accertamenti lasciavano supporre che responsabile dell'ammanco fosse il titolare Giuseppe Gottellini di Gastone di trent'anni, nato a Molinella. Il Gottellini si dava alla latitanza e le indagini stavano stringendolo in una rete, quando si costituì all'autorità giudiziaria.

Il delitto di un deficente

CAVARZERE, 4

Un delitto è stato commesso ieri, nella mattinata da un deficente, Natale Marega di Antonio di circa quindici anni, in località S. Pietro di Cavarzere. La moglie di Morbiolo Primo, Chieregato Antonia, s'era allontanata da casa, per portare la merenda al marito, bracciante agricolo presso l'agricoltore Pavanello Giacomo, lasciando addormentata nel letto, la sua unica piccina di 20 mesi, Maria.

Al ritorno, dopo qualche tempo, andò presso la culla per vedere se la piccina dormiva, ma alzate le coltri, s'accorse che la bimba perdeva sangue dal collo e da un'altra ferita alle tempie. Chiamato soccorso, fu poco dopo raggiunta dal marito che richiese, ma ormai inutilmente, l'opera del sanitario del luogo. Infatti la piccina spirò tra le braccia dei genitori desolati.

Le pronte indagini svolte hanno appurato che il Natale Marega introdottosi in casa del Morbiolo, durante l'assenza della donna, ha inferto alla piccina, con una lametta da rasoio un colpo al collo e quindi, con un corpo contundente, l'ha colpita alla tempia.

Il Marega fu tratto in arresto dai carabinieri di Cavarzere, ai quali ha confessato l'atto delittuoso compiuto, pur senza rendersi conto della gravità di esso.

Una grande adunata della Gil

70 mila giovani converranno in maggio a Roma

ROMA, 4

Nella seconda quindicina del prossimo mese di maggio avrà luogo a Roma una grande adunata di iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio, alla quale parteciperanno settantamila giovani appartenenti a reparti di giovani fascisti delle classi 1921 e 1922 ed a reparti di avanguardisti moschettieri. Questa massa di giovani della GIL accamperà nei dintorni di Centocelle e darà vita ad un grande centro costituito da molte e molte centinaia di tende, corredato di tutti i servizi e di tutti gli impianti necessari ad una simile funzione. La massa dei giovani fascisti e degli avanguardisti moschettieri eseguirà una serie di grandiosi esercizi d'assieme, combinati con il maneggio d'arma.

L'elogio del Duce per l'opera de "L'azione coloniale,,

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il legionario Marco Pomilio, direttore dell'*Azione Coloniale*, il quale in occasione dell'entrata del giornale nel decimo anno di vita, gli ha fatto omaggio della collezione de *La Tradotta coloniale*, pubblicata durante tutta la campagna italo-etiopica per i combattenti in Africa Orientale, e dei principali numeri de *L'Azione Coloniale*.

Gli ha inoltre presentato una documentazione dell'opera svolta dal giornale per illustrare e rendere popolari i problemi concernenti l'Impero e lo sviluppo di una coscienza imperiale basata sulla forza delle armi e sul prestigio della razza.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Pomilio, impartendogli direttive per l'azione futura.

Ardita impresa alpinistica compiuta da 98 giovani fascisti

COMO, 4

98 giovani fascisti del comando federale di Como hanno portato a compimento un'altra arditissima impresa di grande importanza per la massa impiegata e per le difficoltà superate. Concentrati ad Introbio, i giovani, inquadrati da valenti ufficiali, avevano il compito di puntare su Morbegno, dopo aver occupata la bocchetta di Trona alta 2032 metri. Dato il presupposto tattico, si è reso necessario che una squadra oltrepasse anche il Pizzo dei Tre Signori, alto 2554 metri. Malgrado le difficoltà del terreno e della roccia, rese più gravi dalla cattiva condizione della neve e dalla temperatura polare, i giovani compivano brillantemente la arditissima impresa ornendo una nuova prova delle loro altissime qualità e del loro superbo entusiasmo.

Una cantata del gen. Soddu eseguita a San Remo

SAN REMO, 4

Durante il concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro dell'Opera del Casino Municipale venne eseguita la cantata « La madre ed il figlio » musicata da Ubaldo Soddu, sottosegretario alla Guerra su versi di Fanny Dini vincitrice del premio poeti del tempo di Mussolini, interpretata con grande sentimento dal mezzosoprano Cloe Elmo. La pagina musicale del generale Soddu ottenne liete accoglienze fra gli spettatori cui erano il Conte di Torino autorità, numerosi generali. Pure applauditissimo fu il concertino scritto da Gino Marinuzzi. Gli spettatori festeggiarono simpaticamente il maestro Marinuzzi che diresse la orchestra.

I Consorzi tra produttori agricoli non assumono personale

ROMA, 4

La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura comunica che, avendo da tempo il personale al completo negli uffici dipendenti, sia centrali che periferici, non può assolutamente tener conto delle domande di assunzione che le venissero presentate.

Due morti a Codroipo per lo scoppio di un proiettile

UDINE, 4

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina a Codroipo nel cantiere Mangiarotti. Verso le 8.45 uno scoppio fragoroso che veniva udito a parecchi chilometri di distanza, si verificava nell'interno del cantiere. Passato il primo attimo di sbigottimento operai e dirigenti dello stabilimento si portavano sul posto dove era avvenuto lo scoppio. Purtroppo questo ha avuto un tragico bilancio; due operai che stavano lavorando nel cantiere erano rimasti maciullati dallo scoppio di un proiettile da 305 mm.

Immediatamente si portavano sul posto le autorità e i carabinieri che identificavano i due disgraziati operai in certi Ermes Del Negro di Tommaso di anni 37 e Paron Mario di Angelo di anni 25 da Codroipo. Ancora non è dato sapere come sia avvenuta la disgrazia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 66 - Cent. 30

MERCOLEDI' 6 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Alla presenza del Duce

la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riunisce in assemblea plenaria

Vibranti manifestazioni per la nascita di Maria Gabriella di Savoia

La riconoscenza al Duce per la redenzione del latifondo siciliano

ROMA, 5

Alla presenza del Duce, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha iniziato stamane la riunione in assemblea plenaria per l'esame del bilancio di previsione dei Ministeri per l'esercizio finanziario 1940-41.

Cinque minuti prima delle nove il Duce entra nell'aula, salutato romanamente dall'assemblea, sorta in piedi, raggiunge il suo seggio al banco del Governo. Il Duce risponde col braccio levato all'omaggio della Camera.

Tutti i settori dell'aula sono affollatissimi di consiglieri nazionali, che indossano l'uniforme del Partito. Al banco del Governo siedono i ministri Muti, Bottai Pavolini, Riccardi, Ricci, Serena, Tassinari, Host Venturi e i sottosegretari Benini, Soddu, Pricolo, Del Giudice, De Marsanich, Cianetti, Jannelli, Amicucci, Nannini.

Alle 9 il presidente Grandi dopo aver salutato romanamente Mussolini, sale alla presidenza e dichiara aperta la riunione. Levatosi in piedi il presidente ordina il «saluto al Duce» cui la Camera risponde con un possente grido di «A noi».

Il discorso di Grandi

PRESIDENTE (sorge in piedi. Il Duce, i Ministri e i consiglieri nazionali si alzano).

Il 24 febbraio u. s. nella Reggia di Napoli nasceva S. A. R. la Principessa Maria Gabriella. Appena ricevuto il faustissimo annunzio, sicuro interprete del vostro sentimento, ho manifestato alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con le felicitazioni e i voti più fervidi, la vivissima parte che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni prende al giubilo del paese e all'intima gioia della Famiglia Reale. S. M. il Re Imperatore così si è degnato rispondere: «Ho molto gradito le felicitazioni augurali recate dal vostro messaggio ed invio ai consiglieri nazionali ed a voi personalmente i ringraziamenti più vivi. Vittorio Emanuele». E il Principe di Piemonte: «Anche a nome della Principessa invio a voi ed all'assemblea della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i più vivi ringraziamenti per le felicitazioni ed i voti che abbiamo molto gradito. Affezionatissimo Umberto di Savoia».

L'assemblea riunita rinnova oggi i più fervidi voti augurali per la compiuta felicità dei Principi di Piemonte e per la principessa Maria Gabriella, nuovo fiore e sorriso di Casa Savoia. Saluto al Re!

La Camera risponde con il grido vibrante di Viva il Re! e vivissime, prolungate, reiterate acclamazioni.

Giurano numerosi Consiglieri, quindi il presidente comunica che su proposta del Duce è stato nominato ministro di Stato il dottor Alessandro Pavolini, e che ha chiamato il camerata Bernardo Barbellini Amidei a far parte del Consiglio di Presidenza in qualità di segretario.

Seguono le commemorazioni dei defunti consiglieri Casertano e Ciarlantini.

Il bilancio dell'agricoltura

Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Agricoltura e foreste.

POTTINO DI CAPUANA, come siciliano e come agricoltore esprime al Duce la viva profonda e devota gratitudine dei rurali siciliani per i provvedimenti sul latifondo (*Vivissimi applausi*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva con compiacimento che per le trasformazioni e la colonizzazione da attuarsi nell'Italia meridionale è stata disposta la costituzione di un nuovo ente a carattere interconfederale.

Ricorda l'affermazione del ministro Tassinari che le nuove provvidenze del Regime sono emanate con la proprietà non contro la proprietà. I rurali di tutta Italia saranno orgogliosi di marciare in linea con i camerati siciliani per la realizzazione dei postulati del fascismo (*Vivi applausi*).

PETTINI pone in rilievo la grande importanza delle provvidenze del regime per il latifondo siciliano. Questo problema non poteva essere risolto dalle sole forze della proprietà privata e perciò che lo stato liberale rinunziò a risolverlo, conseguando così alla storia una prova della sua insufficienza. Soltanto il Regime Fascista poteva far sfociare un problema di tanta statura in una soluzione definitiva e questa è venuta con la legge del 2 gennaio che ha già dato mezzi notevolissimi per la grande impresa.

Enumera quanto si è fatto finora e rileva che la proprietà fondiaria siciliana dà in questo momento un magnifico esempio, nonostante gli oneri che è stata chiamata ad affrontare: molti proprietari hanno anche chiesto di frequentare i corsi istituiti per tecnici. Ciò ha un grande valore perchè dà la certezza che la grande impresa si compie con l'aiuto dello stato ma anche con la piena comprensione dei proprietari (*Vivissimi applausi*).

La Sicilia è grata al Duce, perchè essa ha piena consapevolezza dei compiti nuovi da lui affidati, in pace e in guerra, quando la definì centro geografico dell'Impero. La grande isola del Mediterraneo sa infatti che tutto ciò che economicamente la eleva, sempre più l'arma e la potenzia per adempiere la sua funzione di scolta africana della patria. (*Prolungati e reiterati applausi*). In questo momento il Duce lascia il suo seggio. Il presidente ordina il saluto e la Camera scatta in piedi rispondendo con un altissimo A NOI! e vivissime, ardenti acclamazioni, che accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula, fra grida reiterate di *Duce! Duce!*

DURINI richiama l'attenzione sulla parte di attività del Ministero dell'agricoltura riguardante l'importantissimo settore dell'irrigazione, cui il Duce ha voluto assegnare la cospicua cifra di un miliardo. L'importanza del nuovo piano di sviluppo delle irrigazioni consentirà di valorizzare una superficie notevole. Le nuove opere che si progettano favoriranno l'incremento della produzione zootecnica che va di pari passo con quello della produzione foraggera. Altrettanto può dirsi per la produzione del granturco, bietole e canape che traggono elementi di sviluppo da una ben dosata irrigazione dei terreni

Un aspetto della grande opera è quello che si riferisce al razionale riordino di alcune utenze irrigue; gli agricoltori conoscono i grandi benefici risultati da una razionale revisione e da una tesaurizzazione del patrimonio idrico. Conclude rilevando che gli agricoltori hanno impegnate tutte le loro forze nella battaglia autarchica; esecutori del comandamento del Duce primo rurale d'Italia (*Vivi applausi*).

L'assalto al latifondo

GIUNTA, rileva che mentre le grandi plutocrazie occidentali scatenavano la tempesta nel mondo, l'Italia di Mussolini iniziava l'assalto del latifondo siciliano, e disponeva grandi opere di irrigazioni nelle altre regioni d'Italia. Di questo bisognerà tener conto il giorno in cui saranno vagliate tutte le responsabilità. Esaminando che la parte della realizzazione che si occupa della zootecnica per cui il governo ha disposto larghi fondi pone in evidenza che lo stimolo maggiore per lo sviluppo della zootecnica sarà sempre costituito dal prezzo del bestiame (*Vivissime approvazioni*). Il ministro, pratico e teorico insieme dei problemi agrari, conosce la necessità di un prezzo remunerativo e costante; occorre poi valutare se l'importazione sia una esigenza del mercato italiano ovvero un portato di aggruppamenti di commercianti. Quanto agli ammassi che ormai non sono più impugnati come principio fa presente l'opportunità di migliorare dal lato tecnico, meglio sorvegliando i depositi ed i magazzini per evitare gravi danni specie al grano ammassato.

Venendo ai concimi chimici afferma che essi oggi costano troppo. Fa presente, in relazione al nuovo catasto, le condizioni della produzione agricola variabili a secondo della natura del terreno particolarmente delle zone collinari, in cui l'agricoltura è povera e consente poche possibilità di trasformazione. Gli agricoltori accettano disciplinatamente ogni appello al loro civismo ma bisogna anche pensare che i tributi e contributi assorbono già gran parte del reddito. Nel bilancio di un'azienda agraria la somma rappresentata dalla manutenzione ordinaria dei fondi non esiste più e questo può portare al depauperamento del patrimonio nazionale. Occorre perciò sorvegliare l'applicazione dei nuovi estimi e particolarmente moderare le contribuzioni a favore degli enti locali. Solo così si potrà dare agli agricoltori quella tranquillità che è legge fondamentale dell'agricoltura, e senza la quale la produzione è resa difficile. (*Vivissimi prolungati applausi*).

CAMPAGNOLI, rileva l'importanza dei provvedimenti per l'estensione della bonifica integrale per la quale migliaia di ettari aumenteranno la loro produzione con vantaggio della lotta per l'autarchia.

La politica degli ammassi

AIMI nota i vantaggi derivati dalla costituzione della Confederazione nazionale dei consorzi dell'agricoltura sia nel campo della produzione che in quello della tutela dei legittimi interessi delle classi agricole unite in uno stesso piano di attività.

Venendo agli ammassi afferma che essi costituiscono non solo la tipica espressione della organizzazione corporativa, ma, data la difesa della continuità fissata dai prezzi, un rapporto benefico tra produzione e consumo che consente tra l'altro la immediata disponibilità dei prodotti in caso di emergenza. Certo la organizzazione tecnica è difficile ed è perciò da approvare la direttiva del Ministro dell'agricoltura, perchè la costituzione di nuovi ammassi risponda a una vera necessità e sia sottoposta a rigoroso controllo. Chiede infine che agli agricoltori che più producono siano concessi premi permanenti, come quelli concessi in altri campi, premi che li inciterebbero a un'azione più intensa, utilissima ai fini autarchici e nell'interesse economico e sociale del popolo italiano.

CAPRI CRUCIANI relatore, ricorda le vigili cure dedicate dal Duce all'agricoltura affidata oggi alla grande competenza del ministro Tassinari. Si compiace dello slancio dei proprietari siciliani.

Quanto alle osservazioni del camerata Giunta sul problema zootecnico si associa, e per ciò che si riferisce ai concimi chimici conviene che sarebbe opportuno un prezzo più favorevole, pur non dissimulandosi che incidono su di esso le importazioni di materie prime dall'estero. Sarebbe tuttavia consigliabile la diffusione dei concimi ad alto titolo che consentirebbe economia nei trasporti. Quanto ai prezzi da un punto di vista generale è opportuno che essi si inquadrino nelle necessità autarchiche del paese, incoraggiando le produzioni meno remunerate. Per quel che riguarda poi, il grandioso programma di bonifica unanimemente ammirato in Italia e all'estero, bisogna considerare che in un primo tempo la bonifica stessa non apporta beneficio all'agricoltore singolo, lo chiama anzi a maggiori responsabilità per anticipazioni di spesa, per questo occorrerebbe andar cauti nella imposizione tributaria. Constata con compiacimento l'impulso dato alla politica delle irrigazioni che costituisce un immediato vantaggio per gli agricoltori, e quanto alla semplificazione degli organi consorziali periferici, si augura che essa sia contenuta nei limiti della necessità, per non danneggiare l'attrezzatura difensiva della produzione agricola (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati. La riunione termina alle 11,45. Domani riunione plenaria ore 9.

Il Foglio di disposizioni

L'ordinamento dei corsi di preparazione politica

ROMA, 5

Il Foglio di disposizioni n. 92 del Segretario del Partito reca l'ordinamento dei corsi di preparazione politica per i giovani che è stato stabilito al fine di coordinare l'attività dei corsi con quella del Centro di preparazione politica.

Così come per il Centro, l'ordinamento prevede anche per i corsi di preparazione politica una precisa differenziazione fra i due anni dei quali si compone ogni corso, secondo il metodo dell'insegnamento che sarà dedicato all'illustrazione istituzionale dei principi basilari della Rivoluzione fascista, durante il primo anno e alla pratica conoscenza delle organizzazione e delle istituzioni del Partito e del Regime durante il secondo anno.

Anche l'attività dei docenti sarà nei due anni diversamente caratterizzata poichè nel primo consisterà in lezioni e nel secondo invece nella direzione dei convegni, durante i quali gli allievi, attraverso la discussione, saranno chiamati ad approfondire la conoscenza teorica acquisita attraverso lo studio delle materie comprese nel programma.

Tali materie, coerentemente all'ordine degli studi del Centro di preparazione politica, sono state fissate nel modo seguente: Nel primo anno saranno insegnate con metodo prevalentemente informativo «Dottrina del Fascismo e storia della Rivoluzione» e «Ordinamento e funzioni del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti»; nel secondo anno invece, attraverso i convegni integrati da turni di servizio presso le organizzazioni, sarà svolto un programma costituito di nove materie, e cioè: Dottrina del Fascismo attraverso gli scritti e discorsi del Duce, storia della rivoluzione fascista, ordinamento e funzioni del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, ordinamento dello Stato fascista, economia politica e corporativa, politica imperiale dell'Italia fascista, politica della razza, legislazione e istituti sociali del Fascismo, e cultura militare.

L'ordinamento dei corsi di preparazione politica per i giovani prevede anche l'organizzazione di corsi nelle varie sedi di Fascio dove sia un numero sufficiente di allievi e la frequenza obbligatoria al primo anno dei corsi da parte di tutti i fascisti universitari di nuova iscrizione per i quali la partecipazione ai corsi varrà come adempimento del servizio politico previsto dalla «Carta del lavoro».

L'organica immissione dei fascisti universitari nell'attività dei corsi di preparazione politica darà a questa istituzione del Partito il contributo vivo ed efficiente delle nuove generazioni degli atenei, le quali, nei corsi, saranno chiamate a compiere la prima e indispensabile preparazione politica in modo totalitario.

Al termine del biennio dei corsi di preparazione politica la valutazione degli allievi sarà compiuta con lo stesso criterio adottato nel Centro, cioè attraverso un colloquio senza limite specifico di materie ed attraverso il vaglio dell'attività effettuata.

Lo svolgimento dei corsi di preparazione politica sarà d'ora innanzi coordinato e diretto con criteri assolutamente unitari da una consulta che ha sede presso il Direttorio nazionale del P. N. F. e che è costituita dal vice segretario del Guf, dal presidente dell'Istituto di cultura fascista, dal fiduciario nazionale dell'A. F. C. E., da un segretario nominato dal Segretario del Partito, mentre presso la Federazioni dei Fasci di combattimento, direttore dei corsi continua ad essere il Segretario federale, vice direttore il segretario del Guf e segretario dei corsi un fascista universitario al quale sarà conferito il grado di ispettore federale.

Antonio Putzolu sottosegretario al Ministero della Giustizia

ROMA, 5

Con decreto in corso di registrazione, il camerata Antonio Putzolu di Cagliari, è stato nominato Sottosegretario di stato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Antonio Putzolu è nato a Senèghe di Cagliari il 2 novembre 1894. Ha partecipato alla grande guerra nella gloriosa Brigata Sassari ed alla campagna per la conquista dell'Impero come legionario. E' decorato di due medaglie di bronzo e di una croce di guerra al valor militare. Ha il grado di tenente colonnello di complemento.

Libero professionista forense, svolge una notevole attività in Sardegna come agricoltore. Nel Parlamento ha pronunciato apprezzati discorsi sulla riforma dei codici e su problemi giuridici ed agrari. Su questi ultimi ha dato alle stampe apprezzate monografie di carattere tecnico.

Già deputato al Parlamento per le legislature 27.a, 28.a e 29.a è consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni quale membro del Consiglio della Corporazione dei cereali in rappresentanza degli agricoltori.

I dirigenti del Dopolavoro convocati a rapporto a Roma

ROMA, 5

Chiamati a rapporto dal presidente dell'O.N.D., si riuniranno domani a Roma, per la prima volta, tutti i presidenti e i segretari dei Dopolavoro provinciali d'Italia.

La nuova aviolinea con l'Albania

Missione albanese a Milano in visita di scambio

MILANO, 5

La linea aerea Tirana-Milano, ha avuto oggi la sua consacrazione da parte delle autorità albanesi. Con il velivolo delle aviolinee, giunto all'aeroporto Forlanini alle ore 15, sono arrivati, ospiti della nostra città, il ministro degli interni albanese, Bushati, il prefetto di Tirana, Prodani, e il vice segretario del Partito fascista albanese, Kotte. Erano con essi il dott. Koca, direttore del quotidiano bilingue di Tirana, *Tomori*, e due funzionari della luogotenenza.

Gli ospiti albanesi sono stati ricevuti all'aeroporto, imbandierato da trofei di vessilli italiani e albanesi, dal Prefetto, dal Podestà coi vice podestà, dal comandante di squadra aerea generale Porro, dal comandante la zona aerea, dal rappresentante del Federale, dai dirigenti le aviolinee e da un folto gruppo di studenti albanesi del nostro Guf. Gli ospiti albanesi sono stati accompagnati all'albergo e nel tardo pomeriggio si sono recati a deporre una corona con il nastro dai colori albanesi al tempietto votivo dei Caduti in guerra, in Piazza S. Ambrogio e al sacrario dei Caduti fascisti.

Successivamente gli ospiti hanno voluto visitare il «Covo» in cui ebbe vita eroica il *Popolo d'Italia* e quindi la sede attuale del giornale, dove hanno reso omaggio di fiori alla memoria di Arnaldo Mussolini e si sono interessati di tutti i ricordi della Rivoluzione.

Londra persiste nell'azione illegale

mentre la protesta dell'Italia raccoglie sempre più vasti consensi

Arbitrario fermo di cinque piroscafi italiani carichi di carbone tedesco

Sfavorevole impressione in Francia per la condotta britannica

LONDRA, 5

Il corrispondente del *Times* da Roma, rilevando il tono energico della nota di protesta italiana, scrive che dalla frase finale si può supporre che se gli sviluppi della situazione non si svolgono in favore dell'Italia, questa potrebbe denunciare il trattato italo-inglese dell'aprile 1938.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale, rilevando anch'egli il tono energico della nota, che dimostra quanto sia profondo il risentimento del Governo italiano, asserisce che le decisioni prese dal Governo britannico sono in armonia con le leggi internazionali e furono chiarite nel decreto pubblicato nel dicembre scorso aggiunge che la Gran Bretagna non può recedere dall'esecuzione dei suoi piani per la vittoria, ma nello stesso tempo cerca di alleggerire gli inconvenienti a tutti i paesi neutrali ed ai paesi non belligeranti, senza distinzione di sorta, e conclude che il fermo posto alle esportazioni di carbone tedesco è stato applicato per danneggiare la Germania e non l'Italia.

La vastità del problema

Premesso questo, il *Times*, con un'intonazione ufficiosa, dichiara assurda la supposizione che la decisione del Governo britannico costituisca una rappresaglia contro le riluttanze dell'Italia ad acconsentire all'invio dei suoi prodotti dell'industria pesante in cambio di carbone britannico e sostiene che con un po' di buona volontà da ambo le parti si dovrebbe far capo ad un accordo, poichè sarebbe inconcepibile che i due Governi non risolvessero questo problema, che è complicato nei particolari, ma semplice in linea di principio.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la nota italiana solleva una discussione di portata più vasta di quella che concerne la questione del carbone. Per esempio, l'Italia protesta anche contro il controllo della posta al quale la Gran Bretagna non può rinunciare.

Quanto al carbone, il Governo italiano può essere certo che tutto il possibile verrà fatto per migliorare la situazione. «Noi abbiamo mostrato comprensione per le particolari necessità dell'Italia, ma naturalmente attendiamo una simile comprensione delle nostre necessità».

Dopo avere ripetuta la nota tesi secondo cui il provvedimento tende a colpire la Germania e non l'Italia, il giornale conclude: «Noi non vogliamo mettere a repentaglio gli accordi italo-inglesi del 1938, e speriamo che la nota offra l'opportunità di ulteriori discussioni per un miglioramento delle relazioni commerciali tra i due Paesi. Ma in nessun caso possiamo rinunciare ad una delle nostre più potenti armi contro la Germania».

Intransigenza britannica

In un editoriale del titolo: «I diritti della Gran Bretagna», l'*Evening News* scrive: «Non possiamo permettere che grossi carichi di carbone siano inviati in Italia dal Reich senza ostacoli. Possiamo simpatizzare con l'Italia, e non c'è dubbio che desideriamo raggiungere con essa un accordo, ma non possiamo abbandonare la nostra arma essenziale».

Questa su per giù è la parola d'ordine ripetuta dagli altri giornali che si occupano della questione. Negli ambienti ufficiali intanto si dichiara che è ferma intenzione del Governo di procedere conformemente alle decisioni già prese. Il Ministero della guerra economica ha nuovamente smentite le voci secondo cui alcuni piroscafi otterrebbero libero passaggio attraverso il controllo britannico.

L'annuncio ai Comuni del fermo dei piroscafi italiani

LONDRA, 5

*Il Ministro della guerra economica, in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, ha detto che il carbone tedesco che proviene da Rotterdam, diretto nei porti italiani, è soggetto a confisca. Sono stati invitati a fermarsi in un porto inglese, per il controllo, due piroscafi italiani, provenienti da Rotterdam. L'agenzia "Reuter" precisa che i piroscafi sono l'*Orata *e il* Loassa.

Successivamente è stato annunziato che le navi italiane condotte finora alla base di controllo sono cinque. Ai due vapori di stamane si sono aggiunti infatti il Numidia, *il* Falce *e il* Caterina, *tutti provenienti da Rotterdam, carichi di carbone tedesco.*

Inquietudine francese per l'intempestiva decisione inglese

PARIGI, 5

Negli ambienti politici francesi si esprime vivo rammarico per il fatto che i rapporti fra l'Italia e gli anglo-francesi, anzichè migliorare, tendono a peggiorare in seguito all'esercizio arbitrario del blocco navale. Beninteso si tenta di sostenere che la condanna italiana dei metodi di guerra navale adottati dalla Gran Bretagna e dalla Francia è frutto della propaganda tedesca e si rimprovera al Governo e alla diplomazia francese di non avere saputo controbattere tale propaganda, ma il fatto, per quanto si cerchi di dissimularlo, è che il colpo di testa britannico sulla questione del trasporto marittimo del carbone tedesco diretto in Italia, ha suscitato in Francia una impressione sfavorevole.

Si insiste tuttavia nell'affermare che le cose possono aggiustarsi, che l'Inghilterra e la Francia sono sempre pronte ad aprire conversazioni diplomatiche con Roma per soddisfare le legittime rivendicazioni e richieste italiane che uno scambio di idee non mancherebbe di dissipare i malintesi, e così via.

Anche la stampa francese non nasconde la sua inquietudine per la intempestiva decisione dell'Inghilterra. L'ufficioso *Excelsior* rileva che il tono della nota italiana presentata a Londra basta per dissipare le ultime illusioni dell'Inghilterra e della Francia di poter convincere l'Italia della bontà della loro causa.

Il giornale non dissimula l'opinione che sarebbe stato saggio da parte inglese non offrire al Governo italiano l'occasione di riaffermare davanti all'opinione mondiale l'illegittimità dei metodi anglo-francesi di applicazione del blocco navale e giudica particolarmente grave e dannoso per la causa anglo-francese che l'Italia, traendo argomento dalla questione del carbone, abbia messo in causa in generale il problema dei trasporti marittimi durante la guerra.

Moltissimi sono anche i giornali che seguitano a manifestare il loro consenso all'atteggiamento dell'Inghilterra limitandosi a ripetere, ancora una volta che esso è rivolto contro la Germania e non contro l'Italia.

Il *Petit Parisien* cerca di sviare l'attenzione del pubblico dalle incresciose e imbarazzanti conseguenze della linea di condotta adottata dall'alleata britannica, tornando, con l'aria di ritenerle autentiche, sulle pretese proposte di pace della Germania, pubblicate a Londra da Lord Tavistock e già categoricamente smentite, non solo da Berlino ma da Londra.

Il *Petit Parisien* sostiene anche che la Germania, oltre al mantenimento delle conquiste in Cecoslovacchia e in Polonia, chiederebbe la cessione di Gibilterra, Malta e Singapore, in aggiunta alla restituzione integrale delle colonie tedesche, e ne arguisce che, su queste basi, sarebbe inutile avviare conversazioni preliminari e che per arrivare alla pace, bisognerà dunque sconfiggere militarmente la Germania.

L'illegalità della condotta inglese sottolineata in Germania

BERLINO, 5

Una nota della *Corrispondenza politico - diplomatica* si occupa largamente della condotta marittima illegale da parte della Gran Bretagna e trattando della protesta italiana presentata a Londra, fra l'altro scrive:

«La nuova azione inglese contro i rifornimenti italiani di carbone germanico da Rotterdam, inizia una nuova fase dell'attività della Gran Bretagna e rivela il suo vero atteggiamento di fronte agli interessi vitali e ai diritti delle nazioni non belligeranti. La Inghilterra vorrebbe costringere l'Italia ad inviare la proprie navi nella zona pericolosa lungo le caste britanniche per carcirvi carbone e così soddisfare anche alcuni desideri degli esportatori inglesi».

Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten* rileva in una corrispondenza da Roma che il tono deciso, la minuta esposizione, il preciso riferimento agli interessi vitali italiani e le aperte accuse contro la violazione inglese del diritto delle genti, conferiscono alla nota italiana il carattere di uno dei più interessanti documenti diplomatici della presente guerra.

«L'accenno nella nota all'accordo italo-inglese del 1938 — prosegue il giornale — acquista tanto maggiore peso in quanto proprio in queste settimane tale accordo è stato spesso citato dalla stampa italiana in rapporto ai concentramenti militari franco-inglesi nel vicino oriente».

Anche il *Voelchischer Beobacter* mette in rilievo la nota italiana e la *Muenchner Neueste Zeitung*, col titolo di prima pagina: «Il conflitto del carbone Roma-Londra diventa serio», rileva che l'Italia, come appare dalla nota di protesta, non si lascia menomare dei suoi diritti.

Le possibilità prospettate da un diplomatico romeno

BUCAREST, 5

La protesta italiana contro il blocco del carbone è vistosamente riportata anche dai giornali odierni. Nei titoli vien messa specialmente in rilievo l'affermazione del fatto che l'applicazione del blocco con questo sistema è di natura da turbare e compromettere le relazioni economiche e politiche italo-inglesi. L'ex-ministro di Romania a Roma, signor Lugosianu, scrive nell'*Universul* che l'incidente potrà avere conseguenze serie, ma che non è impossibile un accordo mediante negoziati. Soltanto così potrà essere evitato un peggioramento durevole dei rapporti italo-britannici.

I commenti spagnoli

MADRID, 5

I giornali pongono in grande rilievo l'energica protesta italiana contro l'abuso del blocco britannico. L'«A.B.C.» rileva che i negoziati economici tra Londra e Roma incontrano difficoltà perchè l'Inghilterra pretenderebbe dall'Italia prodotti metallurgici, anzichè viveri e altri prodotti tipici dell'esportazione italiana. L'*Arriba* osserva che l'atteggiamento corretto degli Stati non belligeranti non è ricambiato dai Paesi belligeranti, i quali continuano a disconoscere ed a colpire gli interessi dei neutri rendendo difficili a questi ultimi il mantenimento della neutralità.

In Brasile si auspica un componimento della questione

RIO DE JANEIRO, 5

I giornali brasiliani, che pubblicano con grande rilievo la nota di protesta inviata a Londra dal Governo italiano, esprimono l'augurio che la questione possa avere una felice soluzione e che il Governo inglese non voglia con un atteggiamento di rigida intransigenza, aggravare la situazione internazionale.

Favorevoli giudizi argentini sulla nota italiana

BUENOS AYRES, 5

L'opinione pubblica ed i circoli politici argentini seguono con vivo interessamento la questione dell'abuso del blocco navale sollevata dal Governo italiano. La protesta italiana è stata giudicata favorevolmente e tanto più che l'Argentina subisce gravi restrizioni imposte al suo commercio dalla Gran Bretagna.

Negoziati dei Paesi nordici con i belligeranti

COPENAGHEN, 5

Il Governo danese comunica ufficialmente che saranno presto aperti negoziati con l'Inghilterra e la Germania, allo scopo di raggiungere un accordo che valga a salvaguardare i traffici marittimi dei neutri nordici. E' pure annunziato che la Svezia e la Norvegia svolgeranno simultaneamente negoziati analoghi coi Governi tedesco e inglese. Ognuna delle tre nazioni nordiche condurrà però i negoziati per proprio conto. Si apprende che verrà chiesta all'Inghilterra una revisione del sistema di controllo navale e alla Germania la cessazione del siluramento delle navi neutre.

Il prestigio dell'Italia nel mondo rilevato in Olanda

L'AJA, 5

Discutendo in una lunga corrispondenza da Roma l'atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto, il *Rotterdamsche Courant*, rileva che nelle presenti circostanze la non belligeranza significa per l'Italia, data la sua speciale posizione, un continuo aumento di prestigio. Premesso questo, il corrispondente osserva che la vittoria delle democrazie significherebbe l'egemonia della Gran Bretagna, già padrona di un quarto del globo, e della Francia, che con la sua popolazione decrescente, è nell'impossibilità di valorizzare gli immensi territori in suo possesso.

Il volto dell'Italia nuova

La Mostra del latifondo
e della istruzione agraria e rurale

PALERMO, 5

La Mostra del Latifondo e della Istruzione agraria e rurale, ordinata al Teatro Massimo di Palermo, è quella che riesce a dare, al visitatore, la prova più completa e panoramica della grande battaglia impegnata dal Duce per la redenzione agraria della terra d'Italia, che la «terra Saturnia» dei poeti classici; la terra che vide gli uomini del primo Impero di Roma protesi alla sua conquista con le leggi e con la spada, che ispirò i titani della poesia per la fecondità delle sue viscere, che fu sempre fonte di ricchezza per quelle generazioni che non seppero staccarsene, traendo dal grande mistero del suo grembo, quelle messi che son simbolo di grandezza, di bellezza di pace.

La lotta di redenzione ora intrapresa, volge verso il suo pieno sviluppo, dopo duemila anni di letargo conseguenza di dominazioni infauste e di sterile servaggio e viene ogni giorno arricchita, nel suo serto glorioso, di nuove gemme che sono sicura promessa della vittoria finale.

Di questa fatica quotidiana dà testimonianza la Mostra, sì che il visitatore, pur frettoloso, non riesce a sottrarsi al fascino soggiogatore dell'opera titanica dei rurali d'Italia, operanti all'ombra del Fascio littorio, sotto l'ègida di Mussolini.

La visita delle sale ordinate sistematicamente, ci mostra quello che fu il travaglio della terra italiana di un tempo, abbandonata ed incolta.

Passano davanti agli occhi le pianure più fertili infestate dalla malaria; i colli più ubertosi, preda di erbacce e sterpeti; le tenute coltivate irrazionalmente da proprietari incapaci, con alberi striminziti o intisichiti dal male non curato in tempo; distese brulle ed abbandonate, senza un rigagnolo d'acqua o un filo d'erba; bestiame scarso e povero, avvilito dalle malattie. L'agricoltore, in balia di sè stesso, non trovava assistenza o consiglio ed il più delle volte si affidava ai contadini che provvedevano alle piantagioni ed alle colture, secondo gli insegnamenti dei padri, ancor usi a sistemi primitivi e, talvolta, preistorici.

E si nota come per incanto, per l'opera misteriosa di un Mago, tanto squallore e tanta desolazione siano definitivamente scomparse; come quegli stessi problemi che duemila anni fa Roma si pose e tentò di affrontare ma non riescì a risolvere son oggi divenuti opere in corso di soluzione, che lo spirito italiano, cioè lo spirito fascista, ha accolto come apostolato.

Sono opere gigantesche risolte felicemente in breve volger d'anni: acque imbrigliate in canali di bonifica (Agro Pontino, Puglie, Volturno) che uccidono definitivamente i miasmi; aratri che dissodano zolle inaridite da secoli; poderi dagli alberi fronzuti e lussureggianti, gravidi di frutta; pianure dalla morbida capigliatura verde; bestiame prospero e fecondo; rurali addestrati alle nuove scuole ed ai nuovi metodi che riescono ad ottenere, dall'alma terra, i raccolti più ubertosi.

Il latifondo

Latifondo: questa parola fino ad ieri sinonimo di desolazione, di aridità, di delitto, fra breve scomparirà. Le sterminate distese brulle, inospitali, malsane, poco a poco acquisteranno il rigoglio dei poderi più ricchi.

Nelle prime sale della Mostra, a vedere il latifondo siciliano com'è, si ha un senso di paura, forse di sgomento.

Ma passando oltre, si ha la chiara visione dell'opera intrapresa dall'Ente di colonizzazione, sotto la guida sapiente del Ministro Tassinari, benemerito coordinatore di quest'opera poderosa; dei metodi razionali di appoderamento e di allacciamento dei centri rurali; di irrigazione, di bonifica; di ciò che saranno le case coloniche dei poderi, i villaggi, i borghi.

Mentre le figurazioni plastiche riproducono, in miniatura, i sistemi di coltivazione dei poderi di sfruttamento intensivo di ogni zolla di terra, di rimboschimento di lande brulle e deserte, sì da ridonare all'isole del Sole quel posto che merita e che finalmente oggi, dopo secoli di letargo pauroso, viene ad occupare nella vita italiana, passando all'avanguardia di tutte le altre provincie nella produzione agricola nazionale.

E' una vita nuova di benessere e di ricchezza che si prepara per la Sicilia, cui contribuiranno eserciti di rurali usciti dalle scuole agrarie italiane, non più servi della gleba con le catene ai piedi, costretti alla fatica sovente inutile e sterile, perchè spesa a trarre pane dal sasso, ma liberi coltivatori di una terra promessa, in un clima di pace di abbondanza, di agi.

L'istruzione agraria e rurale

La Mostra, con le altre sue sale, ci indica le vie attraverso le quali l'Italia di Mussolini ha potuto raggiungere, anche nel settore dell'agricoltura, maturità e competenza particolari. Scopre, insomma, quello che fino a ieri era soltanto arcano, per la grande massa che vive lontana dai campi e cioè il fervente lavoro di preparazione degli uomini che dovranno trarre, dal grembo della terra, le messi più feconde ed abbondanti: le scuole agrarie ed i corsi di avviamento, fondati dalla particolare benemerita attività del Ministro Bottai.

La creazione di codeste fucine, disseminate in tutte le regioni d'Italia cui accorrono a migliaia gli agricoltori nuovi da ogni parte ed anche dall'estero, ha dato risultati davvero sorprendenti. Girando per le sale, infatti, si rileva e l'entusiasmo con i quali i rurali dimostrano di aver compreso e gradito la istituzione delle scuole e dei corsi, e il profitto che hanno saputo trarne. Essi sanno che la terra, se non è curata razionalmente con tutte le norme dettate dall'esperienza, rende poco e male; sanno che le piantagioni vanno accudite come figliuoli; sanno che solo la vera arte può compiere il miracolo e per la sete di sapere e di migliorarsi, accorrono alle scuole e ad esse avviano i propri figli.

I frutti dell'istruzione agraria e rurale sono di vasta portata e la Mostra ci rivela quali gradi di perfezione abbiano ormai raggiunto gli agricoltori italiani in tutti i settori: dalla coltura degli ortaggi all'allevamento dei bachi da seta; dal rimboschimento alla frutticoltura; dall'allevamento del bestiame alle industrie casearie; dall'apicoltura alla fabbricazione di macchine agricole; dalla costruzione di mobilucci, gingilli, tovagliette alla coltura del lino, dela canapa, del ricino. Ci rivela, anche, come per le cure assidue ed esperienti, nel volgere di pochi anni, spezzoni di terreno, specie in Sicilia, ritenuti improduttivi ed acquistati per poco danaro, siano divenuti poderi modelli, raggiungendo un valore più che dieci volte superiore al prezzo d'acquisto.

E ci fa seguire la vita e l'attività del piccolo agricoltore che inizia la propria istruzione imparando a scrivere ed a compitare e la conclude traendo dal podere ricchezze prima sconosciute.

Si ha, davvero, il senso dell'abbondanza, dell'opulenza, della grazia divina, fra tanta dovizie di messi e si pensa che questo vero esercit odi rurali, sorto dalle nuove cito di rurali, sorto dalle nuove Idea, che va alla conquista di nuove terre ancora da riscattare e fecondare, è il solo che possa imprimere sul volto della Patria i segni più tangibili della rinascita, che sappia arrivare alle mète indicategli, per la realizzazione dell'opera titanica del divenire italiano.

Si sente che, come dalla terra sboccia la gemma del raccolto futuro, così da queste scuole, dall'istruzione agraria e rurale, sbocciano i militi che vanno ad ingrossare le falangi dei più bell'esercito del mondo, destinato alle conquiste più sante e più nobili e che marcia, all'ombra della bandiera della pace, al comando del suo grande Duce, fra le benedizioni di tutto un popolo e di Dio.

Francesco Di Salvo

Provvedimenti per i LL. PP.
approvati dal Senato

ROMA, 5

Si è riunita al Senato, sotto la presidenza del senatore Lissia, la commissione dei LL. PP. e delle Comunicazioni ai cui lavori sono intervenuti il Ministro dei LL. PP. e i sottosegretario alle comunicazioni Jannelli e De Marsanich. Per il provvedimento che limita l'impiego del rame e del ferro nelle linee e negli impianti elettrici, agli emendamenti introdotti in sede d'esame alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono stati aggiunti, di concerto col ministro, ulteriori precisazioni per le filovie e per le linee telegrafoniche in corso di ultimazione.

Fra i numerosi altri provvedimenti approvati per i LL. PP. figurano l'aumento del fondo per le necessità di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità, la proroga del funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche della Sicilia e della Sardegna in relazione ai nuovi grandiosi lavori intrapresi, la spesa di venti milioni per la sistemazione e l'ampliamento della zona industriale del porto di Trieste, la costruzione a spese dello Stato del mausoleo di Gabriele d'Annunzio sul Vittoriale degli Italiani.

In materia di comunicazioni figurano tra i provvedimenti approvati la trasformazione delle linee Rovereto-Riva e Demulo-Mendola da ferroviarie in automobilistiche, nonchè l'assegnazione di 100 milioni per l'ampliamento della rete nazionale telefonica in cavi sotterranei e subacquei e per nuovi impianti interurbani in Roma e in altre città.

La revisione dei riformati
nati dal 1910 al 1917

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui sono chiamati a nuova visita tutti i riformati della leva di terra, nati negli anni dal 1910 al 1917. Sono esclusi da tale nuova visita i riformati nati negli anni predetti, che attualmente risiedono all'estero. Il Ministro della guerra determina quali dei suddetti riformati devono essere esclusi dalla nuova visita, in relazione alle infermità e imperfezioni che ne determinarono la riforma, e stabilisce l'epoca ed i limiti di tempo per l'esecuzione della visita. I riformati, i quali nella nuova visita risulteranno idonei potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato previsto dal vigente testo unico delle leggi sul reclutamento, qualora si trovino in una delle condizioni stabilite dall'art. 85 del testo unico stesso.

Gli studi minerari
nella zona quaternaria di Littoria

LITTORIA 5

Un gruppo di ingegneri minerari di Ivrea ed Aosta ha visitato oggi le bonifiche pontine, interessandosi particolarmente alle trasformazioni fondiarie e alle risultanze degli studi geominerari condotti sui terreni della zona quaternaria di Littoria.

Tendenze al ribasso sui mercati
delle materie prime

ROMA, 5

Uno degli aspetti più caratteristici dell'attuale fase della congiuntura economica mondiale è la diffusa tendenza al ribasso dei prezzi dela generalità delle materie prime sui mercati all'origine. Il fenomeno già in precedenza segnalato ha presentato in questo primo scorcio dell'anno sensibili sviluppi, che hanno anche richiamato l'attenzione di autorevoli organi economici e finanziari internazionali. Tali sviluppi sono messi in evidenza dagli indici che riassumono sinteticamente l'andamento dei prezzi di dieci merci «sensibili», comprendenti, come è noto, derrate alimentari, materie tessili, caucciù ed i principali metalli non ferrosi, sui mercati americani. Dopo aver toccato la punta più elevata nella terza decade di dicembre, il livello medio di tali prezzi è andato rapidamente declinando, tanto da ritornare, nella seconda decade dello scorso mese ad una quota quasi esattamente eguale a quella che era stata raggiunta nella prima decade di settembre cioè subito dopo lo scoppio delle ostilità in Europa.

Non è senza interesse rilevare che a determinare questo andamento, abbiano in larga misura contribuito anche quelle merci sulle quali, data l'attuale situazione europea, massimamente aveva fatto assegnamento la speculazione internazionale. Questo processo di normalizzazione dei mercati internazionali, dopo l'effervescenza dei primi mesi di guerra, non sarà senza favorevoli ripercussioni sull'andamento dei prezzi interni dei singoli paesi, nel senso almeno di moderarne la vibrata tendenza al rialzo che tuttora li caratterizza. E' ben vero che nel passaggio delle merci dei mercati di produzione a quelli di consumo, intervengono elementi che contribuiscono a deformare in certo modo la dinamica dei prezzi all'origine. Ma non è men vero che queste componenti più sensibili dei prezzi, quali i noli, i tassi di assicurazione e simili, non incidono in misura tale da giustificare taluni anormali rialzi verificatisi anche in Italia, nei prezzi di varie merci di importazione. Di questi elementi e della loro reale incidenza sul mercato interno delle materie prime e dei prodotti fabbricati, sarà certamente tenuto conto, in quanto potranno riguardare il nostro sistema dei prezzi, nella imminente riunione del Comitato corporativo centrale, dedicata, tra l'altro, all'esame dei prezzi.

Gli scopi del nuovo ente
per la produzione di ligniti

ROMA, 5

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge riguardante l'istituzione dell'Azienda ligniti italiane la cui costituzione fu recentemente deliberata dal Comitato interministeriale per l'autarchia.

L'Azienda ligniti italiane, che ha lo scopo di promuovere e di sviluppare le ricerche e intensificare la produzione, la distribuzione e la migliore utilizzazione delle ligniti e delle torbe nazionali, ha un capitale di lire 50 milioni fornito dallo Stato: è ammessa per una quota non superiore al 40 per cento dell'importo complessivo indicato la partecipazione di Istituti di previdenza sociale e di assicurazione che ne facciano domanda al Ministero delle finanze entro un mese dalla pubblicazione della legge.

In relazione alle accennate sue finalità, l'azienda è autorizzata ad assumere la partecipazione azionaria in società costituite o da costituirsi che abbiano per oggetto la ricerca e la coltivazione di miniere lignitifere e di giacimenti di torba nel Regno; a chiedere per sè o per società da essa o con la sua partecipazione costituite, permessi di ricerche e concessioni di giacimenti lignitiferi procedendo anche direttamente al lavoro di ricerca e di coltivazione; a gestire direttamente la coltivazione di giacimenti di torbe; a concedere con l'autorizzazione del Ministero delle finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, mutui, sovvenzioni e sussidi alle società lignitifere di cui l'azienda possegga la maggioranza azionaria al fine di assicurarne lo sviluppo; a costituire e anche ad esercitare direttamente agenzie di vendita del combustibile prodotto dalle miniere in cui l'azienda sia direttamente o indirettamente interessata; a promuovere tutte quelle misure intese a favorire la produzione, la nobilitazione e il trasporto e il più razionale ed economico consuma delle ligniti e delle torbe; a studiare insieme con l'Associazione nazionale per il controllo della combustione le caratteristiche dei combustibili stessi e i dispositivi più idonei per la loro utilizzazione con il massimo rendimento; a adottare i necessari provvedimenti per la razionale distribuzione della produzione lignitifera e torbosa d'intesa con l'Azienda carboni italiani, con l'Ufficio monopolio carboni, con la Associazione nazionale per il controllo della combustione, con il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e con la Confederezione fascista dei commercianti. Per consentire l'esecuzione delle ricerche minerarie e per il raggiungimento dei detti scopi, a cominciare dall'esercizio finanziario 1940-41 e per altri tre esercizi consecutivi lo Stato verserà all'Azienda ligniti italiane un contributo di lire 3 milioni.

Un concorso per musicisti

ROMA, 5

I musicisti italiani iscritti all'O. D. N. e al rispettivo sindacato sono chiamati a partecipare al terzo dei quattro concorsi banditi da «Gente Nostra», organo ufficiale dell'O. N. D. e dotati di lire 60 mila di premi. Il concorso riguarda una canzone marcia in cui siano riflessi il brio e la festosità delle manifestazioni dopolavoristiche. I pezzi dovranno pervenire alla direzione di «Gente Nostra» non oltre il 30 giugno 1940. La ripartizione dei premi per questo concorso è la seguente: al primo classificato lire 7 mila e diploma, al secondo classificato lire 3 mila e diploma.

La riorganizzazione finanziaria
e fiscale dell'Albania

ROMA, 5

Fra i vari aspetti dell'opera che il Regime sta svolgendo per il potenziamento dell'Albania non è ancora sufficientemente noto quello relativo alla riorganizzazione finanziaria e fiscale del paese.

Interessanti elementi al riguardo risultano dalle dichiarazioni di Shev Verlaci, ora pubblicate dalla Direzione generale albanese per la stampa: dopo di aver provveduto subito dopo l'aprile XVII al riordinamento degli uffici finanziari, centrali e distrettuali, e dopo aver subito diramato norme precise per la ripresa del loro regolare funzionamento, la finanza si è avviata a disciplinare le sue normali funzioni. Veniva quindi predisposto e approvato il bilancio dei singoli ministeri, con un complesso di entrate e di spese di 40 milioni di franchi albanesi. Dopo dieci mesi di esercizio questo bilancio dimostra in pieno la sua salda attrezzatura: le previsioni dell'entrata non solo si realizzano, ma registrano aumenti, mentre le spese restano rigidamente contenute nei limiti degli impegni assunti. I pagamenti dei funzionari che avvenivano in passato con ritardo di parecchi mesi sono oggi eseguiti con puntuale precisione.

Il controllo delle spese fatte dagli organi periferici e centrali dimostra il sano andamento della vita finanziaria.

Nel campo della legislazione fiscale si sono attuati provvedimenti che hanno la caratteristica fondamentale del Fascismo di andare verso il popolo: la riduzione del 50 per cento del prezzo del sale, la riduzione del 34 per cento del prezzo dell'energia elettrica per Tirana, la riduzione da 27 a 15 fr. alb. per quintale del diritto di monopolio sui petroli, il condono, sino al 31 marzo 1938 delle imposte per decima inferiori ai mille franchi, la dilazione sino al 31 dic. 1941 di tutti gli arretrati di R. M., tassa fabbricati e bestiame, l'esenzione delle imposte per i beni inferiori a mille franchi albanesi, e per quelli delle zone agricole danneggiate.

Simpatico gesto del Principe
verso uno scolaro torinese

TORINO, 5

Giorni or sono lo scolaro Oreste Molinaro di Brà, transitando sulla bicicletta del padre veniva investito da un carro. Il ragazzo usciva incolume dall'incidente ma la bicicletta finiva sotto le ruote del veicolo rimanendo inservibile. Addolorato perchè le precarie condizioni finanziarie non permettevano a suo padre di comperarne una nuova e necessitandogli una bicicletta per il suo lavoro il piccolo Molinaro su un foglio del suo quaderno di scuola scrisse una lettera al Principe di Piemonte augurandogli buon onomastico nella ricorrenza della festa del Beato Umberto. Il Principe di Piemonte, sempre sensibile a tutte le opere di bene, ha senz'altro disposto prchè venisse inviato al piccolo Molinaro la tanto desiderata bicicletta.

La scalata della Pala Bianca
compiuta da due bolognesi

MERANO, 5

Gli scalatori Gianni Macor e Nando Bertinetti di Bologna, dopo 7 ore di effettiva salita, hanno effettuato la prima ascensione invernale della Pala Bianca (m. 1750) nelle Alpi Venoste attraverso la cresta nord. Lasciato il rifugio Pio XI del C.A.I. di Desio in valle Lunga, i due audaci hanno superato numerosi crepacci che hanno ostacolato enormemente la marcia. Negli ultimi 80 metri essi hanno impiegato 6 chiodi tubolari tipo Roseg ed hanno fatto 38 gradini su un pendio di 50 gradi.

Il naufragio d'una motobarca
Due morti e due scampati

ROMA, 5

Giunge notizia da Terracina che ieri, a soli 150 metri dalla costa, la motobarca *Madonna di Pompei* di proprietà dell'ing. Tittoni fu investita da violenti marosi e affondò. L'equipaggio composto dei marinai Erasmo e Gabriele La Rocca e Carmine e Rocco Giardino, tutti da Sperlonga, rimase a dibattersi tra le onde. Dopo poco tempo i primi due, padre e figlio, scomparvero nei flutti, mentre i fratelli Giardino riuscirono più tardi a guadagnare la riva. I cadaveri delle due vittime non sono stati ancora ricuperati.

Feroce delitto di due giovani

NAPOLI, 5

In una cascina campestre del Comune di Armento, presso Potenza, viveva tutto solo un vecchietto a nome Nicola Libonati, di anni 80, al quale abitualmente alcuni venditori ambulanti fornivano cibarie ed altro. Fra i fornitori erano assidui due giovani, non ancora ventenni, i quali protestavano spesso perchè il vecchio rifiutava loro un bicchiere di vino. Da qualche giorno del vecchio non si aveva notizia in paese e coloro i quali si erano spinti nei campi, avevano notato che la cascina era ridotta ad un cumulo di cenere. Sul posto accorsero i carabinieri e smossi i resti della cascina rinvennero il cadavere carbonizzato del Libonati. Le prime indagini hanno accertato la responsabilità dei due giovani venditori i quali hanno confessato il delitto aggiungendo che, ucciso il vecchio a colpi di mazza e impossessatisi del suo peculio, avevano appiccato il fuoco alla cascina per occultare il delitto.

Vincite al lotto a Bari

BARI, 5

Al banco lotto n. 6 sito in Piazza Castello sono stati vinti parecchi terni e quaterne con i numeri 4, 17, 20, 6, 81 sui quali erano state fatte puntate minime. Essi sono usciti sabato scorso sulla ruota di Genova ed hanno portato delle vincite per complessive lire 300 mila.

Il popolo americano
e il conflitto europeo

ROMA, 5

Vanno aumentando di giorno in giorno le dichiarazioni dei più autorevoli circoli politici americani secondo le quali è ferma volontà del popolo degli Stati Uniti di non lasciarsi trascinare nel presente conflitto. Mentre da un'inchiesta effettuata dall'Istituto per l'esame della pubblica opinione, è risultato che la percentuale degli americani, che sarebbero, entro determinati casi, disposti ad appoggiare un intervento dell'America, è molto diminuita dall'inizio della guerra, il Ministro della Guerra, Woodring, ha dichiarato che gli Stati Uniti possono e debbono rimanere fuori del conflitto. Ha aggiunto risultargli che il Presidente Roosevelt è recisamente contrario alla guerra ed è fermamente deciso a non permettere che sui campi di battaglia d'Europa venga versato sangue americano. Lo stesso ministro ha poi fatto notare che già nei primi mesi di guerra si è potuto assistere, persino nei paesi più liberali, ad una completa, o almeno ad una parziale, scomparsa del sistema democratico, volendo, con questa constatazione, alludere alla rigorosa repressione di cui sono oggetto in Francia e in Inghilterra, la libertà di opinione e quella di stampa. Si è dichiarato infine convinto che la democrazia, ove la guerra dovesse durare a lungo, sarebbe destinata a sparire dall'Europa e dall'Asia. Anche l'ambasciatore americano a Londra, Kennedy, che forse meglio di ogni altro conosce gli sforzi inglesi diretti a coinvolgere l'America nella guerra, ha esortato in un discorso, il popolo americano a rimanere in ogni caso fuori della guerra europea. Per gli Stati Uniti, ha affermato Kenndy, non esiste non ostante le richieste di aiuto avanzate dall'Inghilterra e dalla Francia, alcuna ragione valida per entrare in guerra.

Tre giorni alla settimana
senza carne in Francia

PARIGI, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che proibisce durante tre giorni consecutivi alla settimana la vendita e il consumo di carni di manzo, vitello, montone e capretto. Durante due di questi tre giorni si proibisce pure la vendita e il consumo di carni di maiale e di salumi di ogni genere. E' proibita anche per un giorno alla settimana la vendita ed il consumo di carne di cavallo, trippa, fegato, cervello ecc. I ristoranti, alberghi e locali pubblici di ogni genere, compresi i circoli privati devono attenersi scrupolosamente a queste disposizioni.

Durante gli altri giorni della settimana i ristoranti e gli alberghi non potranno servire più di un piatto di carne ad ogni cliente, restando inteso che esso deve consistere in un massimo di centocinquanta grammi di carne con osso o di cento grammi senza osso.

Oggi è andato in vigore il divieto di spaccio delle bevande alcooliche durante tre giorni alla settimana.

Due incrociatori da 10 mila tonnellate
impostati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5

Il ministro della marina Edison, ha ordinato l'impostazione nei cantieri navali di Nuova York di due incrociatori da 10 mila tonnellate. Ciascuna unità, la cui costruzione era prevista nei programmi del corrente anno fiscale, costerà circa 18 milioni di dollari. Le principali caratteristiche delle due navi, che saranno armate con cannoni da sei pollici, saranno costituite dalla grande autonomia e dall'elevata velocità. L'impostazione, già decisa da parecchio tempo, fu ritardata allo scopo di consentire ai tecnici navali americani di studiare il comportamento delle unità belligeranti della stessa classe nelle attuali operazioni marittime.

Quattro parti gemellari
in cinque anni

VANCOUVER, 5

Se la prolificità dei coniugi Miriam e Jack Dye non subirà attenuazioni è da ritenere — come lo stesso Dye fa rilevare scherzosamente — che a Vancouver spetterà un primato molto più importante di quello di Callander, l'altra città canadese che, come è noto, ha il vanto di aver dato i natali alle cinque Dionne. Dopo due parti unigemini, la signora Dye, in soli cinque anni, ha avuto quattro consecutivi parti gemellari e, particolare interessante, dando alla luce ogni volta un maschio e una femmina. Il sig. Dye ha 39 anni e sua moglie 32.

La sparatoria d'uno squilibrato
in un treno francese

PARIGI, 5

Uno strano dramma di sangue si è svolto ieri sul diretto Parigi-Le Mans. Un viaggiatore, Giovambattista Rolland, di 33 anni, è improvvisamente apparso armato di una rivoltella di grosso calibro alla porta di uno scompartimento e ha fatto a più riprese fuoco sulle persone che vi si trovavano. Due viaggiatori, Alfonso Boulay e Giustino Perrot, ambedue appartenenti al personale dirigente di una compagnia di assicurazioni di Parigi e trasferiti in questi giorni a Le Mans, sono rimasti gravemente feriti. L'aggressore non ha saputo fornire spiegazioni sul suo gesto. Si suppone si tratti di uno squilibrato affetto da mania di persecuzione.

L'arresto d'un falso dentista

COMO, 5

Sotto l'accusa di esercizio abusivo dell'arte sanitaria e di lesioni colpose gravissime ai danni di un cliente è stato arrestato l'odontotecnico Enea Casartelli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.10	91.10	91.50	91.50
„ 5 p. c. m.	91.30	91.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.80	70.80
Prest. Red. 3.50	67.20	67.32	67.50	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.20	92.20	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.35	92.35	92.55	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.25	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	406.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.32	99.20	99.32	99.32
„ „ 1943	91.70	91.70	91.80	91.80
„ „ 1944	954.5	95.45	95.57	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1112.—	1111.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	899.—	898.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	561.—	—.—	—.—
„ Meridionali	988.—	993.—	996.—	993.—
Venete costr. ferr.	425.—	426.—	429.—	426.—
N. G. I. Rubattino	67.—	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4230.—	4210.—		
„ Furter	313.—	315.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	217.—	215.—		
„ Olcese	871.—	877.—		
Stamp. De Angeli	1295.—	1297.—		
Cantoni Coats	560.—	561.—		
Linif. Can. Naz.	730.—	735.—		
Man. Ross.-Verzi	833.—	837.—		
„ Rotondi	601.—	603.—		
„ Tosi	97.—	97.50		
„ Cot. Mer.	340.—	340.—		
Unione Manifatt.	413.50	413.50		
Lan. Gavardo	696.—	692.—		
„ Rossi	3200.—	32.50		
„ Targetti	118.—	118.—		
Cascami Seta	477.—	476.—		
Bernasconi Tess.	105.50	104.—		
Châtillon	104.—	105.—		
S. N. I. A. Viscosa	504.—	505.—		
Man. It. Pacchetti	236.—	236.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.25	62.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	268.—	271.—	266.—	271.—
Metallurgica Ital.	393.50	390.—	—.—	—.—
Monte Amiata	617.—	617.—	—.—	—.—
Montecatini	217.75	218.50	217.75	218.50
Stab. Dalmine	191.—	191.50		
Breda Costr. Mecc.	510.—	512.—		
Autom. Bianchi	138.50	138.50		
„ Isotta F.	32.25	32.58		
„ FIAT	540.—	542.—		
Off. M. Reggiane	144.25	144.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	201.25	200.75	201.50
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	423.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	393.—		
Edison	355.—	355.—		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	403.—	398.—		
„ Valdarno	228.—	226.50		
„ Piacentina	369.—	369.—		
Emiliana Es. Elett.	708.—	707.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.75	176.—		
Cisalpina ord.	176.—	176.50		
Elett. Gen. Sic.	105.—	105.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	178.50		
Elett. Lombarda	586.—	586.—		
Merid. Elettricità	356.50	357.—		
Terni	305.50	306.75	304.—	307.—
Unione. Es. Elett.	14.50	14.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.50	135.—		
Distillerie Italiane	237.—	226.50		
Eridania	703.—	731.—		
Raffineria L. L.	910.—	938.—		
A. N. I. C.	117.75	117.75		
Italiana Gas	13.80	13.85		
Mira Lanza	237.50	231.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	92.50	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.—	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	239.—		
Saturnia	76.25	76.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	53.65	54.50	54.50	54.—
Italcementi	299.—	300.—		
Pirelli italiana	17.30	17.30		
Pirelli & C.	662.—	655.—		
Sarda	89.—	93.—		
Burgo	423.50	426.—		
CAMBI				
PARIGI	44.10	43.90	44.10	43.90
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.79	77.47	77.79	77.47
AMSTERDAM	1052.—	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. 91.30; id. 3.50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.30; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99; 1943 91.70; 1944 95.30; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 93; Tripcovich 459; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali 895; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 568; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 43.90 — Londra 77.47 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.89.

Missione sovietica in Germania
per l'attuazione degli accordi commerciali

MOSCA, 5

Si apprende che una delegazione commerciale sovietica, guidata dal commissario per l'industria navale Devosyan, partirà prossimamente alla volta della Germania, allo scopo di dare esecuzione al trattato commerciale russo-germanico. Della delegazione fanno parte alcuni vice commissari e i rappresentanti delle industrie chimica, elettrica e metallurgica.

Un treno giapponese
precipita in fiamme
130 viaggiatori scomparsi

TOKIO, 5

Un grave incidente ferroviario è avvenuto nella provincia di Yamagata nel Giappone settentrionale. Una valanga, caduta su un ponte, l'ha gravemente danneggiato, ed un treno viaggiatori sopraggiunto poco dopo è precipitato nel fiume sottostante da un'altezza di venticinque metri.

Mancano precisi particolari ma si teme che i passeggeri del treno, circa centotrenta, siano periti o gravemente feriti, tanto più che dai rottami si è sviluppato un violento incendio.

Terribile uragano in America
Dieci persone uccise

NUOVA YORK, 5

Lo Stato di Nuova York e quelli vicini sono devastati da pioggie torrenziali accompagnate da vento gelido. La pioggia, non appena tocca un oggetto qualsiasi, si trasforma in ghiaccio. Moltissimi alberi sono stati abbattuti dal peso di questo ghiaccio e nella caduta hanno spezzato in molti punti le linee telegrafiche tanto nei sobborghi dei grandi centri quanto nelle campagne.

I danni materiali superano già da questo momento quelli causati dall'uragano del 1938. Città intere sono completamente al buio e private di ogni mezzo di comunicazione. La circolazione automobilistica è praticamente impossibile a causa della crosta di ghiaccio che copre le strade e per gli ostacoli di ogni genere accumulati dal vento. Lo stesso dicasi per le ferrovie, sulle quali i pochi treni che circolano subiscono enormi ritardi. I danni sono valutati a parecchi milioni di dollari.

Si registrano finora dodici morti in seguito alla caduta di grossi alberi sradicati dal vento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	750.7	11		
Fiume	cop.	750.3	11	11	5
Pola	ser.	749.7	11	12	7
Gorizia	cop.	751.1	5	9	1
Udine	cop.	750.1	6	8	2
Treviso	cop.	750.0	6	10	2
Belluno	cop.	749.2	1	5	—4
Padova	ser.	750.4	6	9	0
Rovigo	ser.	750.7	5	11	0
Vicenza	ser.	750.4	5	8	1
Bolzano	cop.	751.1	8	17	—3
Trento	cop.	750.1	11	15	0
Grappa	cop.	604.9	1	5	2
Venezia	cop.	749.3	6	9	2

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.40, tramonta ore 18.02. Luna leva ore 5.04, tramonta ore 15.48. Ultimo quarto l'11, luna nuova il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.25 e 22.20, basse ore 3.45 e 15.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste regime anticiclonico sull'Atlantico e sull'Europa occidentale. Sull'Europa centro orientale domina un ciclone che si estende, con una striscia di bassa pressione, fino all'alta e media Italia. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 6; Milano 16 e 5; Torino 17 e 1; Genova 13 e 10; S. Remo 12 e 10; Bologna 14 e 5; Firenze 13 e 4; Rimini 16 e 2; Ancona 15 e 5; Napoli 15 e 5; Foggia 16 e 2; Bari 15 e 5; Lecce 16 e 4; Taranto 15 e 5; Messina 16 e 9; Palermo 17 e 9; Catania 17 e 8; Cagliari 17 e 8; Sassari 15 e 9; Tripoli 18 e 7; Bengasi 16 e 7; Rodi 10 e 9.



KALEVALA

Il contributo della Finlandia nello sviluppo storico e culturale dei paesi nordici

La letteratura moderna finlandese è stata presentata al pubblico italiano nelle sue più svariate manifestazioni specialmente per merito dell'Accademico d'Italia prof. P. E. Pavolini. Dobbiamo attribuire particolare valore al fatto, che l'interessamento italiano per la letteratura finlandese ebbe inizio proprio dall'opera fondamentale e prima dell'attività letteraria finnica e che tale inizio si manifestò tanto brillantemente con la belle ed elegante traduzione in rima del Kalevala eseguita appunto dal prof. Pavolini. Lo studio e la conoscenza del Kalevala si sono già creati in Italia la loro tradizione. Crediamo quindi che il lettore italiano leggerà con molto interesse le nuove indagini eseguite dagli studiosi finlandesi sullo sfondo storico e realistico del Kalevala.

*

Il lettore europeo resta certamente confuso davanti all'insolito e quasi bambinesco gioco della fantasia che gli si presenta nel Kalevala. Al primo momento gli sembrerà di trovarsi improvvisamente fra i remoti misteri ugrici. Lönnrot stesso credeva che le canzoni raccolte nel Kalevala fossero sorte intorno al 500 nella Bjarmia, regione a mezzogiorno del Mar Bianco, dove vivevano tribù di razza finnica. Le più recenti indagini hanno però condotto ad altri risultati che fanno conoscere lo sfondo di verità storica e quindi permettono una più facile comprensione e critica.

Nell'epopea nazionale finlandese appaiono in vero delle vecchie leggendarie figure della fantasia, ma gli avvenimenti epici riflettono le circostanze di un determinato momento storico, momento in cui per la prima volta i popoli nordici contribuiscono allo sviluppo storico del mondo.

Come in tutti i poemi eroici lo sfondo anche qui è guerresco. La nascita di Kalevale cade in una epoca che nella Scandinavia e su tutte le coste del Mar Baltico viene denominata epoca dei vichinghi.

Una possente migrazione commerciale e guerresca si dirige lungo il Golfo di Finlandia verso oriente, penetrando nel mondo slavo. I finnici fanno parte anche loro di questa migrazione. Il leggendario eroe variago, Starkad, aveva un fratellastro di nome Hama, nome che richiama la regione centrale della Finlandia, Häme (Tavast). Le mire dei finnici, che avevano il loro centro di attività nel Satakunta (regione sudoccidentale della Finlandia), erano rivolte verso settentrione, dove i potenti capi organizzavano delle spedizioni fiscali, partendo dalle coste del Golfo di Botnia ed inoltrandosi lungo i fiumi e laghi fino nella Lapponia ed al fiordo di Varanger. Come raccontano le canzoni dell'epopea, essi viaggiavano « un giorno in acque di terra, un giorno in acque di palude ed il terzo giorno in acque del mare ». L'irresistibile fascino delle selvaggie lande nordiche vive violento nel Kalevala. Nelle fantasiose raffigurazioni come quella della « terribile rapida di Ruija » esso assume tutto il suo aspro aspetto articolo.

La lotta fra i Väinölä (abitanti nel mezzogiorno della Finlandia) ed i Pohjola (abitanti nel settentrione) rappresenta questo avvenimento storico della natura, che probabilmente raggiunse il suo culmine intorno alla fine dell'800. La raffigurazione della regione di Väinölä è ben distinta fino ai particolari della vita giornaliera, mentre Pohjola ci appare più vaporosa e fantastica. I personaggi di Väinämöinen, Ilmarinen e Joukahainen dell'epopea kalevaliana devono corrispondere a dei potenti capi di tribù o per lo meno le famiglie dominanti, che per generazioni tennero il comando delle spedizioni verso il settentrione.

Nel Kalevala si ripete spesso il fenomeno di furiose bufere marine. Specialmente la figura del l'avventuriero e seduttore Lemminkäinen è sempre attorniata dal fantasma del mare. Ciò palesa chiaramente i rapporti con le regioni costiere occidentali: le variazioni delle canzoni eroiche finlandesi hanno conservato alla storia una vivente descrizione della fioritura e caduta di quel centro commerciale vicino a Stoccolma, che secondo una antica parola frigia veniva chiamato Birka. La « Saari » dell'epopea deve essere senza dubbio in svedese Birka. Lemminkäinen vi conquista a sposa la superba Kyllikki, ma il suo spirito avventuroso lo trascina lontano dalla giovane sposa sulle rotte di Pohjala (il Nord). Lemminkäinen ricorda molto da vicino l'eroe svedese Hjalmar, figura di vichingo. La tragica tensione fra uno stile di vita or maschio or femminile appare nelle due leggende sotto gli stessi aspetti.

Magnifici seguaci dei vecchi navigatori finnici del settentrione furono i Pirkkalani, la cui potenza durò fino intorno al 1500. Ad oriente della città di Tampere esiste ancora un comune, il cui nome si collega chiaramente allantica Birka. La Birka più orientale si trova nelle vicinanze di Viipuri, ora Koivisto (svedese Björkö). Questa isola, le cui potenti batterie oggi rombano contro il sovietico invasore, rappresentava già allora il baluardo più orientale dei popoli d'occidente.

Non ostante il suo irrequieto sfondo storico il [illegible] del Kalevala è colmo di altre e più umane cose che non il rumore delle armi.

Naturalmente, all'epoca in cui le canzoni eroiche del Kalevala risonavano fra le lenti note dei cantori, i loro soggetti, eroi ed avvenimenti, appartenevano già ad un lontano passato. I viaggi dei più intrepidi navigatori del settentrione si intrecciavano con misteriose leggende ed i cantori elevavano gli onori di questi eroi ad altezze divine, ma le colorite immagini tessute da questi cantori sono una prova del rapido sviluppo culturale e della conseguente fioritura sbocciata dalle sanguinanti traccie di questi conquistatori del Nord. Essi non venivano elevati in una arcaicamente rigida e sovrumana aureola di eroicità, ma venivano posti dai cantori al centro di quella rosea ed amorosamente calda vita, che vedevano intorno a loro.

Nelle ricche case padronali delle famiglie, diremo così, aristocratiche, dove possiamo pensare che i cantori, rapsodi dell'antica Finlandia, esibissero i soggetti dell'epopea kalevaliana, si apprezzavano già altri argomenti che non le leggende di brillanti e turbolenti fatti d'arme. Si esigeva che la canzone dimostrasse intelligenza, umorismo, comprensione e graziosità di ritmo. Il cantore non era restio dal mettere in ridicolo Väinämöinen nelle sue faccende amorose, cosa che nella canzone eroica si verifica ben raramente. Il cantore ed i suoi ascoltatori si lasciavano affascinare dallo splendore dei vascelli da battaglia, dei valorosi cavalieri, dei condottieri avvolti in ricchi mantelli e delle preziose lucenti spade, di cui si sono trovati innumerevoli arrugginiti resti in tutte le regioni della Finlandia. Ma oltre a questi gloriosi racconti si trovano anche modeste e profonde considerazioni sulla vita del povero lavoratore giornaliere.

Nelal tragica canzone di Kullervo troviamo una grandiosa manifestazione di comprensione per gli oppressi, la quale ha quasi carattere di un vero risveglio sociale. Tale canzone nata nelle più antiche regioni agricole della Finlandia sud occidentale, trasmigrò quindi verso oriente e la troviamo annotata nell'Ingria.

La caratteristica più particolare della canzone eroica kalevaliana è rappresentata da quella nobile e sentimentale comprensione e stima per la donna. Lemminkäinen, che muore nello stesso modo di Balder, è ben più felice di questo semidio della leggenda scandinava, perchè ha una madre istancabile nel suo amor materno, amore che le permette di risvegliare il figlio suo dalla morte. Non credo che nella antica poesia si possa trovar confronto a questo esempio di amor materno. Le note di tono più dolce vengono impiegate nella canzone per figurare giovani donne. La canzone di Aino, che preferisce la morte ad una vita senza amore insieme al vecchio Väinämöinen, è una rara e nobilissima espressione di comprensione per il diritto di una giovane ragazza di scegliere secondo i suoi sentimenti. Numerose canzoni che deplorano la situazione della nuora in casa del marito, hanno uno sfondo chiaramente sociologico. Fra le varie figure risalta, in particolar modo dal racconto della vecchia vagabonda nella 23.a canzone, il destino di una singola donna, strano in una canzone eroica.

Quello che la canzone eroica kalevaliana non tollererà assolutamente è lo scherno della potenza del sapere; il giovane vanaglorioso Joukahiainen viene abbattuto senza pietà. Il dono del suono e del canto, i misteriosi poteri di Orfeo, significano nel Kalevala quanto di più grande si può arrivare. I cantori, che nella leggendaria primavera, entusiasmati di proprio fervore, vedevano un mondo morbido di rugiada, chiamavano tutta la natura con i suoi esseri viventi ad ascoltare il canto di Väinamöinen.

L'arrivo del cattolicesimo in Finlandia intorno al 1000 si fuse senza sforzo col mondo umanistico del Kalevala e nell'ultima canzone, la figura di Maria col Bambino colorisce la epopea nazionale. La partenza di Väinämöinen non avviene forzatamente; il canto racconta come si fosse alontanato volontariamente, assorto nei suoi pensieri e nobilmente solo. La leggenda cedette il passo alla coltura. L'indagine ha dimostrato che le antiche canzoni eroiche corsero di bocca in bocca attraverso i secoli indirizzandosi da occidente verso oriente, finchè, durante il secolo scorso, furono fissate sulla carta per la maggior parte della Carelia. Probabilmente il loro eroico e sentimentale soggetto originario si annebbiò un pò fra le primitive comunità ai margini del mondo slavo e vi si sostitul quella sovrabbondante magica fantastica, che dà all'epopea di Lönnrot quell'impronta quasi « indiana », che meraviglia il lettore europeo. Si deve però osservare che in maggior parte, le famiglie dei più famosi cantori erano originarie dell'occidente e cio della Finlandia.

Tanto la poesia eroica del Kalevale come la sua strana migrazione verso oriente sono una prova che i finnici già in tempi in contatto coi loro vicini doccidente, unirono vaste regioni dell'Europa settentrionale all'ambiene della cultura occidentale.

Lauri Viljanen

Gara culinaria a Verona
in occasione della Fiera

VERONA, 5

L'Ente provinciale per il Turismo di Verona ha indetto un concorso in coincidenza con la 44.a Fiera che avrà luogo in questa città dal 10 al 19 marzo.

Non si tratta, questa volta, di un concorso letterario. La Giuria, a far parte della quale sono stati invitati illustri giornalisti e insigni scrittori, non dovrà leggere pile di libri, e giudicare romanzi nè tanto meno raccolte di poesie. Dovrà soltanto (compito infinitamente più gradito (sedersi alle mense degli alberghi e delle trattorie veronesi e decidere sul tema seguente: « Il piatto più gustoso, il più buon vino, la mensa più accogliente ».

Naturalmente i piatti in gara saranno soprattutto quelli particolari alla cucina veronese, e cioè: Risotto alla veneta, Tagliatelle con fagiuoli, Bigoli co' la sardella, Gnocchi alla veneta, Lasagnette alla veronese, Trippa alla veronese, Baccalà alla veneta, Pasticciata di bue, Manzo a vapore, Costolette con capperi, Capretto arrosto e radicchio al tegame. Questi sì che sono bei titoli per le opere poste in gara! Si pensi a come sono più invitanti per i componenti la Giuria le « Lasagnette alla veronese » e le « Costolette con capperi », d'un volume di versi che si intitoli « Orizzonti perduti », o d'un romanzo che si intitoli « Cuori infranti ».

Al concorso si sono inscritti, con grande fervore, tutti gli albergatori di Verona, grandi e piccoli, centrali e periferici, e la manifestazione si annuncia come suscitatrice di una utile emulazione in un settore ed in una categoria che del turismo costituiscono parte essenziale.

Avrà luogo in occasione dell'apertura della Fiera anche un convegno per la conservazione dei foraggi nell'agricoltura italiana che sarà presieduto dal cons. naz. Vittorio Vezzani e che tratterrà importanti argomenti inerenti all'insilamento dei foraggi, alla tecnica costruttiva dei sili ed ai benefici riflessi che un'integrale risoluzione dell'importante problema può apportare all'agricoltura italiana. Relatori ufficiali saranno i proff. Bartolo Majnone, Vincenzo de Carolis, Renzo Giuliani, Ugo Fratolongo e l'ing. Luigi Gussoni. Le adesioni al convegno sono sinora assai numerose da parte di enti, di agricoltori e di tecnici.

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Da Dessié ad Assab
attraverso la strada dancala

ASSAB, 5

La partenza del Ministro dell'Africa italiana da Dessiè avviene di primo mattino e si compie con una autovettura della C.I.T.A.O. Il ministro giungerà ad Assab dopo dieci ore di viaggio, percorrendo la strada dancala che da Combolcià si innesta alla strada imperiale formando come un'immensa lettera *T* e snodantesi per 500 km. attraverso un paesaggio che si può ben chiamare unico.

A Batiè, in un'atmosfera di entusiasmo, si snoda il primo schieramento di nativi. Dove la strada forma un gomito ha luogo la prima cerimonia della giornata: si scopre la lapide che ricorda i caduti sui lavori stradali del tratto Combolcià-Batiè. Quindi la marcia prosegue. Sul ponte del Millà, dove ha termine il territorio dell'Amara e comincia quello dell'Eritrea, il ministro è salutato dal Governatore dell'Eritrea. A Tedao ha luogo un altro rito: lo scoprimento della lapide ai caduti sulla strada del tratto Sardò-Ascona. A Sardò, che è il più grosso abitato di tutto il percorso, le truppe sono schierate a rendere gli onori e le Camicie nere elevano alti alalà all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il ministro riceve l'omaggio del Sultano dell'Aussa, venuto ad esprimergli, a nome della sua gente, i sensi della profonda devozione per il Governo italiano. Quindi ha luogo lo scoprimento della lapide eretta a memoria dei caduti sul lavoro del tratto Sardò-Assab.

Ripreso il cammino, appare poco dopo all'orizzonte una linea azzurrissima: il Mar Rosso. La metà è prossima. Infatti, dopo un susseguirsi di ammassi di sale che tracciano una riga bianca, appare Assab.

La città accoglie l'inviato del Duce con una manifestazione travolgente di entusiasmo. Al coro dei nazionali si unisce la moltitudine dei nativi, che anch'essi scandiscono il nome del Duce. Il ministro si reca al palazzo commissariale, nella cui piazza adiacente sono convenute migliaia di persone tra nazionali e nativi. Il grido di « Duce! Duce » si ripercuote in tutta la piazza e quando il ministro si affaccia alla ringhiera, l'entusiasmo assume un tono possente. Appena si ristabilisce il silenzio, il gen. Teruzzi rivolge alla folla un brevissimo ed incisivo discorso concludendo col saluto al Re ed Imperatore e col saluto al Duce.

Il gen. Teruzzi si reca al porto per rendersi conto dello stato dei lavori. Quindi visita la centrale elettrica e il villaggio indigeno dove inaugura la nuova moschea.

Il commercio nazionale
e quello indigeno in A. O. I.

ROMA, 5

Presieduto dal cons. naz. Giovanni Pala, si è riunita presso il Ministero dell'Africa italiana la commissione permanente per la disciplina delle attività economiche sezione commercio. La commissione ha esaminato numerose domande di ditte nazionali e indigene intese ad ottenere la prescritta autorizzazione all'esercizio di attività commerciali nell'Africa orientale italiana.

Nel corso di questo esame la commissione ha definito con una maggiore precisazione le funzioni che nell'Africa orientale italiana debbono essere attribuite al commercio nazionale e quelle che invece più economicamente si ritengono essere di spettanza prevalentemente del commercio indigeno e inoltre ha esaminata la situazione commerciale dei vari settori economici in relazione alle nuove autorizzazioni.

La commissione ha concesso numerose autorizzazioni in quei settori dove ha ritenuto, sulla scorta anche delle informazioni dei governi dell'A. O. I., che esse non possano portare a squilibrio nella situazione esistente, ma che invece rispondano ad effettive necessità locali.

Il rinvenimento di un'anfora
colma di monete antiche

CAGLIARI, 5

Una squadra di detenuti delle carceri mandamentali del Colle di Buoncammino, mentre era intenta ad alcuni lavori di sterro in un tratto di terreno adiacente alle stesse carceri, ha rinvenuto un'anfora colma di monete antiche. Si tratta di circa 500 pezzi d'oro, di argento e di bronzo che risalgono all'epoca della dominazione genovese in Sardegna e cioè verso la fine del 1200. L'anfora e le monete che hanno indubbiamente un notevole valore, sono state depositate nel Museo archeologico per essere sottoposte ed accurato esame da parte dei competenti.

Il concorso della caricatura
I lavori premiati

TRIESTE, 5

Il giorno 9 febbraio si è definitivamente chiuso il termine utile per la presentazione dei lavori al concorso nazionale della caricatura.

Lo spostamento di qualche giorno di detta scadenza era stato imposto dalla necessità di consentire ai Dopolavoro provinciali più distanti, tra cui anche quello di Tripoli, di far giungere in tempo utile i lavori.

Il concorso ha dato i seguenti risultati: iscritti 67; partecipanti 56; opere inviate 290; dopolavoro provinciali rappresentati: Ancona, Bari, Bologna, Cremona, Foggia, Forlì, Genova, Milano, Modena, Napoli, Perugia, Pola, Rieti, Roma, Taranto, Torino, Treviso, Trieste, Tripoli, Udine, Venezia, Verona e Viterbo.

La commissione giudicatrice, nominata dalla Direzione generale dell'O.N.D., riunitasi per l'esame dei lavori, ha deliberato che dei 290 lavori inviati, siano ammessi a partecipare al concorso 170 lavori in armonia con le disposizioni contenute nell'art. 4 del regolamento. Dopo maturo esame delle opere, ha stabilito la premiazione delle seguenti caricature:

« Il condottiero di Antonello da Messina », dopolavorista Pietro Cattaneo (Torino), 1. premio; « S. E. Graziani », dopolav. Ettore Nadiani (Forlì), 1. premio; « Italia mia » (Papini), dopolav. Renzo Colmani (Trieste), 2. premio; « Certi fascisti all'adunata », Mario Bernardinis (Udine), 2. premio; « Stroheim », dopolavorista Aldechi Concilia (Trieste), 2. premio; « Di qui non si passa », dopolavorista Angelo Burattini (Trieste), 2. premio; « Bora » dopolavorista Renato Padovan (Trieste), premio speciale per la migliore interpretazione della « bora » triestina.

Vengono premiate inoltre a norma del comma d) dell'art. 6 del regolamento le seguenti caricature: « Informazioni », dopolavorista Tilde Giacomoni (Genova); « Adamo ed Eva », dopolav. Gigi Vidris (Pola); « Il freddo a Trieste », dopolav. Aldo Nieder (Trieste); « Calara Calamai », dopolav. Raffaele Triggia (Bologna); « S. E. Muti », dopolav. Carlo Polli (Folgore), (Trieste); « Pubblicità pubblicità!! », dopolav. Renata Piccolo (Trieste); « Traguardo », dopolav. Giuseppe Scagno (Torino); « Tipo », dopolav. Gianni Angelini (Perugia).

Ha deliberato, inoltre, di prendere in considerazione i lavori presentati dalla caricaturista Albertina Barbieri di Roma, costituiti da una serie di minuscole sculture nel frutto dell'ippocastano dipinte ad acquarello, anche se tale genere di caricature non sia previsto dal bando di concorso e in considerazione della notevole originalità e dell'interesse dei lavori ha deciso di proporre al Dopolavoro provinciale la assegnazione alla dopolavorista Barbieri di un premio speciale fuori concorso.

Il Dopolavoro provinciale di Trieste provvederà quindi all'allestimento della Mostra nazionale della caricatura, che rimarrà aperta durante tutto il mese di marzo e comprenderà anche le opere non premiate al concorso.

LIBRI NUOVI

Nino Savarese: *Il capo popolo*. Storia di uomini e di folle. Casa ed. Ceschina, Milano. L. 15.

Giuseppe Bottai: *Politica fascista delle arti*. Angelo Signorelli ed. Roma. L. 18.

Vincenzo Gugino: *Un projeta politico: Andrea Lo Forte Randi (1845-1916)*. Edizioni La Rondine di G. Silvestri. Palermo. L. 10.

Libero Bigiaretti: *Care ombre*. Ed. Augustea, Roma. L. 10.

Giuseppe Notarnicola: *I Trulli di Alberobello dalla preistoria al presente*. Unione editoriale d'Italia, Roma. L. 25.

Mario Gastaldi: *Battaglie per la poesia*. Casa ed. « Quaderni di poesia », Milano. L. 10.

NEL CENTENARIO DEL FRANCOBOLLO

Ricorre quest'anno il centenario del francobollo. In seguito alla riforma postale dovuta a Rowland Hill, il 6 maggio 1840 vennero introdotti in Gran Bretagna i francobolli postali. Erano da 1 penny e da 2 pence e recavano l'effigie della Regina Vittoria di profilo rivolta a destra, secondo il modello di una medaglia incisa a William Wyon. Ne eseguì il disegno il pittore H. Corbould, e l'incisione su acciaio, sorvegliata dal celebre artista Charles Heath, fu realizzata dal figlio di questo, Frederick. Ne risultarono francobolli di notevole pregio artistico, cosicchè sorse spontaneo il pensiero di conservarli non soltanto per questa qualità, ma anche perchè essi costituivano una moneta *sui generis* che, come le monete, ha caratteri ufficialmente scelti. I primi fogli bollati postali, usciti contemporaneamente, recavano un'allegoria tratta da un disegno eseguito da William Mulready e inciso su ottone da John Thompson: esso rappresentava la Britannia che spedisce messi postali in ogni parte del mondo; furono assai criticati, e la diffusione di molte caricature indusse ben presto la amministrazione postale a cessarne la distribuzione. Questi fogli, emessi anche sotto forma di buste, avevano per garanzia nell'impasto della carta dei fili di seta, secondo un'invenzione adoperata per due francobolli a rilievo; l'un scellino del 1847 e il dieci pence del 1848.

Secondo l'« Enciclopedia Italiana Treccani », dopo la Gran Bretagna, l'adozione dei francobolli adesivi si estese al Cantone di Zurigo (marzo 1843), al Brasile (1 luglio 1843), al Cantone di Ginevra (1 Ottobre 1843) al Cantone di Basilea (1. luglio 1845) ecc. Alla fine del 1852 molti altri stati avevano introdotto il nuovo sistema.

I fogli di carta postale bollata, creati dal Re Vittorio Emanuele I, con patente in data del 7 novembre 1818 da Stupinigi, e distribuiti negli Stati sardi a cominciare dal 1. gennaio 1819, non sono esattamente gli antesignani dei francobolli postali. In realtà la direzione generale delle poste sarde aveva per lungo tempo rilevato che nei propri stati di terraferma il trasporto corrispondente era effettuato da privati, recando non lieve danno all'amministrazione. Il ministro degli Affari esteri, marchese di San Marzano, d'accordo con quello delle Finanze, stabilì l'emissione di fogli di carta postale bollata da servire sia da scriversi corrispondenze, sia di accompagnamento per trasporto di piccoli involti. Tali fogli potevano essere spediti « in corso particolare per pedoni ed altre occasioni », cioè con mezzi estranei all'amministrazione delle poste.

Come si vede, mentre il francobollo postale costituisce una specie di « buono che dà il diritto al trasporto delle corrispondenze con i vari mezzi dell'amministrazione delle poste, i fogli di carta bollata postale degli Stati Sardi non costituirono un mezzo di affrancamento ed ebbero carattere affatto speciale. Tuttavia non si può negare che intrinsecamente esista una grande affinità fra la carta bollata e i primi fogli bollati per corrispondenze postali e le buste bollate emessi da alcuni stati, ad es. dalla Gran Bretagna (6 maggio 1840) dalla Finlandia (1 gennaio 1845) ecc.

Gli stati italiani esistenti prima della costituzione del regno introdussero l'uso dei francobolli postali nelle date seguenti: Regno Lombardo Veneto: 1. Giugno 1850; Stati Sardi: 1. gennaio 1851; Granducato di Toscana: 1. aprile 1851; Stato Pontificio: 1. gennaio 1852; Ducato di Parma e Ducato di Modena: 1. giugno 1852. Nel regno delle due Sicilie le amministrazioni postali dei Dominii di qua del Faro e di là del Faro erano del tutto distinte; nelle provincie continentali l'emissione cominciò col 1. gennaio 1858; in Sicilia col 1. gennaio 1859.

Le poste piemontesi si valsero dell'industria privata per la fornitura dei francobolli. Le varie serie uscite dal 1851 in poi vennero allestite dalla modesta officina tipo-litografica di Francesco Matraire in Torino finchè dopo la costituzione del regno, ad iniziativa del Sella, tanto l'amministrazione delle Poste, quanto quella delle Finanze fecero eseguire le carte valori dalla casa De La Rue e C. di Londra. I primi francobolli di fabbricazione inglese, dopo una serie di esperimenti, furono emessi dal 1. dicembre 1863; sono a stampa tipografica, su carta filigranata e segnano un progresso notevolissimo su quelli forniti dal Matraire. Ciò prima della creazione in Torino dell'officina governativa delle carte-valori di cui le amministrazioni dello stato erano tenute a valersi per la fabbricazione delle carte-valori e che venne attrezzata in un primo tempo soltanto per la stampa tipografica. Poi il governo autorizzò in via eccezionale, con decreto del novembre 1905, a ricorrere all'industria privata per la esecuzione in calcografia del francobollo da 15 centesimi col profilo del Re Vittorio Emanuele III, da un disegno di P. Michetti; ma l'officina venne in seguito provveduta di macchinari per la stampa calcografica. Ne iniziava felicemente la nuova fabbricazione con la splendida serie commemorativa del cinquantenario dell'unità d'Italia (1 maggio 1911). La stampa fotocalcografica, con la quale sono ora stampati i francobolli ordinari in corso, venne adottata nel 1929, e il primo francobollo emesso fu quello commemorativo del cinquantenario della morte di Vittoria Emanuele II. L'officina governativa di Torino cessò di funzionare col 31 dicembre 1928 e si fuse con l'Istituto Poligrafico dello Stato in Roma.

Inquietudini sulla sorte
del Vescovo del Polo Nord

ROMA, 5

E' stata pubblicata una informazione da Terranova secondo la quale, in base a notizie pervenute dalla baia di Hudson, sarebbe sorta qualche inquietudine sulla sorte di mons. Arsenio Turquetil, vescovo del Polo Nord, la diocesi più vasta dell'Orbe cattolico. Fino ad ora nessuna conferma sulla sorte dell'eroico vescovo missionario è pervenuta alla Congregazione di Propaganda Fide e alla Casa generalizia degli oblati di Maria Immacolata.

Mons. Turquetil, che vive da quarant'anni al di là del circolo polare, ha oggi 75 anni e dal 1900 esercitò il suo ministero nelle regioni polari. Egli cominciò nella regione del lago Caribù e nel 1926 fu nominato Vicario apostolico della baia di Hudson. Ha già organizzato un servizio postale per gli esquimesi ma la stazione più vicina ai loro centri è distante mille miglia. Per facilitare alle sue pecorelle i rapporti con le masse civilizzate, mons. Turquetil ha compilato una grammatica della lingua parlata dagli eschimesi, in guisa che questi potranno ormai avere anche una lingua scritta. Sembra che questa grammatica verrà stampata. Sarà in tal modo possibile mantenere relazioni continue con quella popolazione del Polo.

La missione olandese a Napoli

NAPOLI, 5

E' giunta proveniente da Roma la missione navale olandese composta di sette persone, con a capo l'ammiraglio Vos. La missione, che è accompagnata da un ufficiale superiore dell'Esercito presso il Ministero della guerra e dall'aiutante di bandiera del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ha visitato il castello di Baia e successivamente il silurificio.

Una gara di dattilografia
alla Fiera di Padova

PADOVA, 5

In occasione della 22.a manifestazione del giugno prossimo, la Fiera organizza una gara di campionato nazionale dattilografico libera a tutti gli iscritti all'O. N. D. In relazione al programma autarchico della Fiera stessa potranno parteciparvi solo macchine da scrivere italiane le cui ditte o rappresentanze siano presenti alla Fiera. La gara consisterà in una prova di copiatura da un testo a stampa per la durata di dieci minuti.

Nella stessa giornata saranno rievocati i pionieri italiani che hanno assicurato all'Italia la priorità nell'invenzione della macchina da scrivere: Pietro Conti da Cilavegna e Giuseppe Ravizza da Novara.

Nuove rivelazioni delle "Isvestia,,
sugli sperperi nell'industria sovietica

MOSCA, 5

Le «Isvestia» deplorano vivamente in un editoriale gli enormi sperperi che si fanno in ogni campo dell'economia sovietica. Tali sperperi sono dovuti principalmente al difetto dell'organizzazione amministrativa e tecnica e alla scarsa sensibilità degli addetti alla produzione. Il giornale rileva come nel commissariato per l'industria delle macchine pesanti si verifichino tuttora forti perdite, per cui il costo della produzione, invece di essere diminuito del 6,5 per cento come era previsto, è diminuito soltanto del 4,5 per cento.

«Quante perdite simili si verificano negli altri commissariati! — scrive il giornale —. Quanto metallo, quante ore lavorative vanno perdute con gli scarti. Nella fabbrica di freni per automobili a Mosca, le perdite per i prodotti di scarto hanno raggiunto la cifra di oltre 3 milioni di rubli. Il rendimento del macchinario è solo del 42 per cento. Nella fabbrica di locomotive di Voraschilovgrad, lo scarto raggiunge la percentuale del 30-40 per cento di metallo. Nelle officine metallurgiche di Kalouna le sole acciaierie hanno subito uno scarto nella produzione superiore del 35 per cento a quello verificatosi nel '38 ».

Il giornale osserva che le immense perdite dell'industria sovietica dipendono in misura notevole dalla mancanza di una disciplina tecnica: lo scarso controllo sull'adempimento delle norme tecniche è la causa principale di così grande sperpero. E' questo un fatto al quale bisogna fare seria attenzione se si vuole eliminare la piaga degli scarti, delle lavorazioni incomplete che costano milioni e milioni di rubli.

Altre scoperte di Byrd

WASHINGTON, 5

Viene annunciato che la spedizione dell'ammiraglio Byrd ha scoperto sei isolette al largo della costa della Terra di Alessandro I e precisamente a ottocento miglia a sud di capo Horn. La scoperta è avvenuta mentre la nave di Byrd procedeva faticosamente e lentamente fra i ghiacci per raggiungere la baia Margherita. Si tratta di isole scogliose, ricoperte di neve.

Viene intanto annunciato che la nave di rifornimento "North Star", proveniente da Valparaiso, è giunta alla baia Margherita.

Due nuovi tribunali di guerra
istituiti in Francia

PARIGI, 5

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto secondo il quale ci stabilisce la creazione di due nuovi tribunali di guerra, con residenza a Parigi per la regione della Senna e uno con residenza a Marsiglia.

Spigolature

Una vivace disputa è sorta nel Kenya su una questione curiosa e banale ad un tempo, che ha diviso la Colonia in due campi, fermamente decisi a sostenere il rispettivo punto di vista nei pubblici ritrovi e sulla stampa. Sul giornale «East African Standard» un cacciatore narrò di avere ucciso un leone, che portava conficcata sul muso, una penna a pungiglione di istrice, che egli stesso aveva estratto intatta. Asseriva il cacciatore che evidentemente il leone aveva tentato di divorare l'istrice e che questo gli aveva scoccato uno dei suoi dardi sul muso e si era salvato. Alcuni lettori del giornale scrissero al foglio mettendo in ridicolo l'affermazione del cacciatore e asserendo che l'istrice non ha la facoltà di lanciare lontano da sè, a scopo di difesa, le sue penne puntute. Diversi cacciatori scesero in campo a difesa di questa tesi, affermando concordi di avere, nelle più svariate circostanze, ucciso a centinaia istrici e di non avere mai notato il fatto denunciato. La polemica ha assunto d'un tratto un'ampiezza impreveduta accalorando tutti gli animi. I 18 mila europei della Colonia si divisero in due partiti; gli uni sostenevano che l'istrice rimandi le sue penne, gli altri credevano e credono che ciò non avvenga. C'è chi afferma — e non sono pochi — che i propri cani sono stati spesso mitragliati dai dardi dell'istrice, dardi che furono poi estratti personalmente dai proprietari dei cani. Il Consigliere Arnold Bradley di Lugata, disse ad un giornalista che mentre stava ingabbiando una istrice, questo dalla distanza di due metri circa gli lanciò una penna, che gli penetrò in una mano. Aggiunge che tre suoi cani, che avevano circondato un istrice, furono messi in fuga dal lancio dei pungiglioni, alcuni dei quali si conficcarono nella pelle delle bestie. Tale R. C. Samuels di Kamega, teneva in casa un istrice che aveva addomesticato come un cagnolino. Un giorno egli ricevette la visita di un amico che aveva seco un cane. Il primo saluto dell'istrice al cane fu di lanciargli contro una freccia. L'altra campana è tenacissima nel sostenere che l'istrice non ha questa possibilità. I due partiti continuano a mantenere tenacemente la loro opinione e non si hanno a lamentare defezioni nei due campi. Si sono avute dispute degenerate in inimicizie, tanto che dovette intervenire il giornale locale invitando alla calma e dichiarando, per suo conto, chiusa la polemica, senza però che la questione fosse risolta in un senso o nell'altro.

*

Sono state eseguite la prove sulla linea Firenze-Empoli col primo treno italiano che nell'ottobre del 1839 partì da Napoli per affrontare i 13 km. di percorso fino a Portici alla velocità di 20 km. all'ora!! Si tratta, naturalmente, di una ricostruzione. Come è noto, nello scorso anno, in ottobre, doveva essere inaugurata a Napoli la Mostra indetta in occasione del centenario delle Ferrovie italiane; ma motivi di indole contingente causarono il rinvio dell'inaugurazione al maggio di quest'anno. Fra le attrattive della Mostra era prevista la perfetta ricostruzione del primo treno che, col suo sibilo pieno di auspici di progresso, squarciò la tranquilla serenità del cielo italiano. L'incarico della ricostruzione fu dato al servizio trazione che, come tutti sanno, ha sede a Firenze. Gli ingegneri, i disegnatori e gli specialisti iniziarono le non facili ricerche ed infine furono trovati disegni di tutto il treno, da quelli prospettici interessanti l'estetica del convoglio a quelli che sono delicatamente tecnici, in cui ogni pezzo era studiato nei minuti particolari. Si rifecero i disegni, si cercò il materiale di allora, ferro, ottone, rame e legno (pure legno per le fiancate della locomotiva o per i ceppi dei freni) e dopo qualche mese di lavoro, il trenino « Franceschiello » era pronto per tornare dove il suo sosia cento anni prima corse allegramente sotto gli occhi attoniti dei napoletani. Il trenino tornerà a Napoli nel maggio prossimo. Sul fianco della locomotiva spiccherà ancora una targa a ricordare come il progettista fosse l'ing. Loe Bayard e la ditta costruttrice si chiamasse Longride e C. di Newcastle.

*

In merito alle recenti teorie della gasdinamica, cio della aerodinamica delle altissime velocità, superiori a quella di trasmissione del suono nell'aria, teorie illustrate al V. Convegno Volta svoltosi a Roma nel 1935, sono state fatte dall'ing. Ferri, in questi giorni, esperienze alla galleria ultrasonora di Guidonia. Tali esperienze, fatte per la prima volta nel mondo, sono consistite nella determinazione delle caratteristiche aerodinamiche (portanza e resistenza) di alcuni profili alari ed i valori trovati sono stati confrontati con quelli ottenuti per gli stessi profili fondati sulle teorie suddette. Le ricerche sono state eseguite per due valori della velocità della corrente e cioè per 1.85 e 2.13 volte la velocità del suono, che equivale ad una velocità di 1200 e 2500 km.-ora. Le ricerche sperimentali alla galleria ultrasonora di Guidonia sono destinate a portare preziosi aiuti ai gasdinamici per la elaborazione di teorie più esatte e complete.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** del 1 marzo: contiene: Giacomo Leopardi Progressi fatti dall'Istronomia a cura di Francesco Flora — Giuseppe Stefani: DAnnunzio e la questione adriatica. Con lettere inedite — Francesco Orestano: Tommaso Campanella nel III.o centenario della morte — Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo (V) — Giuseppe De' Luigi: L'imperialismo rosso in Africa — Marziano Bernardi: L'arte di Lorenzo Delleani. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Giuseppe De Michelis: Via internazionale del lavoro; Arturo Pompeati: Biografie; Gastone Rossi Doria: Musica; Luigi Cerquetelli: Varia.

Cronaca della Città

La Duchessa di Genova visita l'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

Ieri, S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalla contessa de Lazara Pisani ha visitato la sede dell'Associazione naz. Famiglie Caduti situata nella casa di riposo « Rosa Maltoni Mussolini ». Erano ad attendere la Principessa la presidente contessa Elti di Rodeano e la signora Bacchini, madre della Medaglia d'oro col comitato al completo.

La Duchessa si è trattenuta per circa un'ora vivamente interessandosi all'organizzazione dell'opera ed avendo parole di calda simpatia per le ricoverate, madri di Caduti. Dalle mani della presidente la Principessa ricevette, poi, la tessera dell'Associazione quale sorella di un eroico Caduto della grande guerra.

Infine, fatta segno ai deferenti ossequi dei presenti, Sua Altezza lasciò la sede dell'Opera.

La prima serata di film medici presente la Duchessa di Genova

Gli Ospedali civili riuniti di Venezia hanno organizzato, in collaborazione con la Sezione scientifica del Gruppo universitario veneziano la prima delle serate filmistiche mediche che avrà luogo come serata inaugurale a Cà Dolfin, sede del Guf, venerdì 8 marzo p. v. ed avrà l'onore della presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova che vi ha aderito assieme alle maggiori autorità cittadine.

Questa manifestazione è indetta per i medici ospedalieri della nostra città e provincia (gruppo degli Ospedali civili riuniti di Venezia, Ospedali psichiatrici di S. Clemente e S. Servilio, Ospedale al mare, Ospedale sanatoriale De Giovanni, Ospedale militare marittimo, Ospedali di Mestre, Dolo ecc.) ed essi vi potranno partecipare con persone di famiglia, richiedendo altri inviti alla amministrazione degli Ospedali civili nelle ore d'ufficio.

I filmi che verranno proiettati sono quanto di migliore hanno prodotto in questo campo del cinema a passo ridotto 16 mm. i vari Cine-Guf d'Italia; molti sono a colori e sonorizzati, e quelli che si proietteranno sono i seguenti: « Cura chirurgica della frattura del collo chirurgico del femore » del prof. Putti di Bologna; « Resezione gastrica » del dr. Calcagno di Milano; « Benerva » (farmacologico) del dr. Calcagno di Milano; « Alcuni interventi chirurgici nella terapia della tubercolosi polmonare » del dr. Arrivo del Guf di La Spezia; « Colture in vitro » di Baroni Urbani del Guf di Verona; « Sclerosi a placche » di Piacentino del Guf di Ferrara; « Primavera » di Birello dell'O.N. Dopolavoro di Dolo.

"La conquista dell'aria,, in visione privata

La conquista dell'aria, il film di Romolo Marcellini che apparirà prossimamente sul pubblico schermo, è stato ieri proiettato in visione privata, riservata ai Presidi, Direttori e Insegnanti degli Istituti medi cittadini. Il lavoro, squisitamente didattico, poichè narra la storia del volo, dal mito d'Icaro fino alle superbe realizzazioni dell'ala fascista, sarà in seguito proiettato per gli alunni delle scuole.

Quattro bimbe in tre anni di matrimonio
Un quasi primato demografico di un nostro dipendente

La casa del nostro affezionato dipendente Mario Pierato è stata allietata iermattina dalla nascita di due gemelle; quattro bimbe rallegrano così la famiglia del Pierato dopo appena tre anni di matrimonio. Puerpera e neonate godono ottima salute. A questa giovane famiglia, che dimostra sì brillantemente di seguire i comandamenti del Regime nel campo della battaglia demografica, i nostri vivi rallegramenti.

Un fiocco bianco

Pure la casa del nostro speditore Ruggero Bortoluzzi è stata allietata in questi giorni dalla nascita di un bel maschietto, il terzo della prole che allieta la famiglia di questo onesto lavoratore.

Gruppo dei fascisti universitari
Campo di alta montagna

L'Ufficio sportivo del Gruppo dei Fascisti universitari di Venezia comunica di aver organizzato un campo d'alta montagna a S. Pellegrino (altezza m. 2000).

La quota di partecipazione resta fissata in L. 210 per gli iscritti al Guf e L. 230 per i familiari, e dà diritto all'alloggio per tutta la durata del campo in camere a due letti riscaldate a termosifone, dotate di bagno ad acqua corrente calda e fredda, ed al vitto completo. Oltre a ciò i partecipanti al campo usufruiranno del passaggio gratuito in torpedone da Sedico a Falcade mentre invece per il viaggio da Venezia a Sedico dovranno provvedede ciascuno per proprio conto. Il prezzo del biglietto da Venezia a Sedico con la riduzione ferroviaria Guf del 70 p. c. è di lire 8.90.

Per altre informazioni rivolgersi all'ufficio sportivo del Guf ca' Dolfin 3833, tel. 25949.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Telve

Sabato sera 2 corr. il Dopolavoro aziendale Telve, ha dato nella sala della propria sede a S. Salvador, una festa danzante per mezza quaresima, con musiche della Casa editrice musicale «Sciacca».

Gita a Verona per la Fiera agricola

In occasione della Fiera agricola e cavalli di Verona, il Dopolavoro veneziano organizza una gita in treno con partenza e ritorno nella giornata di domenica 10.

La quota di partecipazione, comprendente viaggio di andata e ritorno in 3.a classe, trasporto ed ingresso alla Fiera, è stata fissata in L. 25.

L'orario programma della gita è il seguente: partenza da Venezia domenica alle ore 6.50, arrivo a Verona ore 8.40. Mattinata visita alla Fiera; pomeriggio libertà. Ore 18 ritorno dei gitanti nell'atrio della stazione di Verona, ore 18.21 partenza per Venezia, ore 20.12 arrivo a Venezia e scioglimento della comitiva.

Le iscrizioni, accompagnate dalle relative quote dovranno pervenire al Dopolavoro in Piazza S. Marco entro le ore 11 di sabato 9.

Concorsi per violinisti e violoncellisti

Il Dopolavoro della Spezia organizza per i giorni 29 e 30 aprile XVIII, il VII Concorso nazionale per violinisti ed il VI Concorso nazionale per violoncellisti distinti in due sezioni e cioè: a) dopolavoristi diplomati; b) dopolavoristi non diplomati. Non possono partecipare i vincitori dei precedenti concorsi e gli insegnanti di R. Conservatori ed Istituti pareggiati.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Spezia entro il 15 aprile.

Premi: Sezione a): Violino 1.o classificato L. 1000; violoncello, 1.o classificato L. 1000. Sezione b): Violino, 1.o classificato L. 700; violoncello, 1.o classificato L. 700 ciascuno oltre al diploma di medaglia d'oro.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio artistico culturale al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

La Biennale nel decimo annuale della morte di Antonio Fradeletto

Ieri, nella ricorrenza del decimo anniversario della morte di Antonio Fradeletto, primo Segretario generale di quelle Esposizioni biennali internazionali d'arte di Venezia, delle quali egli fu uno dei fondatori, e che egli portò alla più vasta rinomanza e al più alto prestigio, tutti i dirigenti e i funzionari della Biennale presenti a Venezia si sono recati a rendere omaggio alla sua memoria portando sulla sua tomba, al Cimitero di San Michele una corona d'alloro legata con un nastro tricolore.

Vita sindacale

Contingenti importazione legnami

Il Sindacato provinciale fascista commercianti legnami ed affini porta a conoscenza degli interessati che sono stati messi a disposizione della Federazione alcuni contingenti di legnami che le Ditte potranno richiedere entro il 15 marzo p. v. indicando il quantitativo desiderato.

Presso la Segreteria del Sindacato può essere presa visione dei singoli contingenti e delle relative provenienze.

Si precisa che delle eventuali assegnazioni effettuate a favore delle ditte verrà, da parte della Superiore Federazione, tenuto conto in occasione delle future distribuzioni nella percentuale fissata per ciascun contingente.

Fornitura carbone a ristoranti trattorie e pasticcerie

L'Unione fascista dei Commercianti invita i conduttori di ristoranti, trattorie e laboratori di Pasticceria a denunciare immeditamente all'Unione stessa (S. Fosca-Palazzo Giovanelli) per Venezia-Lido e Murano e alle Delegazioni mandamentali e territoriali rispettive per le altre località della provincia, il quantitativo in quintali di carbone fossile estero e il quantitative di carbone nazionale consumato nell'anno 1939.

Nella denuncia che dovrà essere fatta per iscritto, direttamente o a mezzo posta, gli interessati dovranno indicare altresì le qualità di carbone nazionale ed estero consumato e il nome degli abituali fornitori, tenendo a disposizione gli elementi dimostrativi del consumo denunciato.

Le denuncie che perverranno oltre venerdì 8 corr. non potranno per nessuna ragione essere prese in considerazione.

Dati statistici sul consumo di cemento

L'Unione fascista dei commercianti comunica. Le ditte della provincia di Venezia esercenti il commercio di leganti idraulici sono invitate a far pervenire al dipendente sindacato commercianti di materiali da costruzione, la distinta del cemento e dell'agglomerante prelevato direttamente dalla produzione negli anni 1938-39.

La distinta in questione dovrà essere fatta pervenire con tutta urgenza alla richiedente Unione tenendo distinti i quantitativi prelevati nell'anno 1938 da quelli dell'anno 1939.

CRONACA SACRA

Conferenze pei Laureati

Anche quest'anno il P. Raffaele Radossi O.M.C. svolgerà un Corso di conferenze religiose per laureati e professionisti in preparazione alla Santa Pasqua.

Le Conferenze saranno tenute nei giorni di giovedì 7, venerdì 8, Sabato 9 marzo alle ore 21, nella chiesa della Fava.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Erminia Galvani L. 30 a persona bisognosa designata, da Angelina Ravà Scandiani; L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Trovaso, da Lina e Umberto gen. Pastore; L. 100 all'Asilo S. Giuseppe di Gambarare di Mira dal dott. Giuseppe Carlo Rocca.

Il nuovo statuto dell'Istituto pel Lavoro

Il nuovo statuto dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che è entrato in vigore con decreto dell'11 gennaio 1940, ha lo scopo di snellire l'attività dell'Istituto rendendola in tal guisa ancor più proficua ai fini dell'elevazione sociale, culturale e morale dei lavoratori, mentre pone in grado l'Istituto di aumentare sensibilmente quell'istruzione professionale rivolta non solo ai lavoratori adulti ma sovratutto intesa alla formazione delle nuove maestranze, ciò che si può dire sia uno dei meriti precipui dell'Istituto.

Molti rami del nostro fiorente artigianato abbandonati dai nostri artieri sono stati ricondotti a nobiltà di mestiere dall'Istituto, valido e strenuo difensore delle nobiltà artigiane delle Venezie; questa è infatti la zona sulla quale l'Istituto estende poco la sua giurisdizione, attraverso corsi annuali e biennali e talvolta della durata di un triennio, con l'allestimento di mostre, con la partecipazione a fiere, rassegne ecc. Nel suo spirito il nuovo statuto si richiama ai principi della Carta del Lavoro e della Carta della Scuola e conferma la precedente legislazione che riguarda la disciplina dei corsi professionali dei lavoratori.

Lo statuto a firma del Ministro dell'Educazione nazionale conferma in pieno all'Istituto il compito di assistere nel campo tecnico, creditizio e commerciale le piccole industrie e gli artigiani di curare la elevazione tecnica, intellettuale e sociale delle classi produttive e di prendere ogni iniziativa utile alla realizzazione di tali finalità.

L'Istituto Veneto ha giurisdizione sulle otto provincie venete e sulla città di Zara; il presidente è il rappresentante nel Consiglio del Ministro dell'Educazione nazionale e nel consiglio stesso sono rappresentati il Ministero delle Corporazioni, la Confederazione degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria, la Federazione artigiani; col nuovo statuto anche il Partito Nazionale Fascista vi ha un suo rappresentante.

E' abolita l'assemblea ed è prevista la costituzione alla periferia di uffici provinciali esecutivi di composizione sindacale-politico e costituiti dal federale, dai direttori delle Unioni industriali e dal segretario dell'artigianato.

Il calendario delle manifestazioni veneziane per la primavera e l'autunno

L'Ente provinciale per il turismo pubblica il calendario delle manifestazioni e dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia nel corso del 1940:

Manifestazioni artistiche

4-31 *marzo*: Concerti sinfonici (organizzati dall'Ente autonomo del Teatro La Fenice). *Marzo*: Stagione concertistica al Liceo musicale « B. Marcello » (organizzata dal Dopolavoro provinciale). *Marzo*: Concorso nazionale e Mostra dei cartelli pubblicitari. 10-21 *aprile*: Stagione lirica di primavera (organizzata dall'Ente autonomo del Teatro La Fenice. 15 *aprile*-30 *maggio*: XI Mostra interprovinciale XXXI Bevilacqua La Masa (organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti). 18 *maggio*-20 *ottobre*: XXII Esposizione internazionale d'arte de « La Biennale di Venezia ». *Giugno*: Concorso nazionale per due composizioni musicali: Inno al Palio nautico (musica e parole); Canzone veglia del Redentore (musica e parole) (organizzato dal Dopolavoro provinciale). 15-31 *luglio*: Spettacoli teatrali di prosa all'aperto de « La Biennale di Venezia ». *Luglio, agosto, settembre*: Spettacoli all'aperto « Carro di Tespi dei quattromila » a S. Polo e in provincia (organizzati dal Dopolavoro provinciale). *Agosto*: VIII Esposizione internazionale d'Arte cinematografica de « La Biennale di Venezia » nel Palazzo del Cinema e nel Giardino delle fontane luminose al Lido. 18 *agosto*-15 *settembre*: III Mostra mercato dell'oreficeria (organizzata dalla Segreteria provinciale di Venezia della Federazione nazionale fascista degli artigiani). 4-16 *settembre*: VII Festa internazionale della musica contemporanea de « La Biennale di Venezia » nel teatro La Fenice.

Manifestazioni popolaresche

Maggio: Processione acquea a Torcello; raduni dopolavoristici con feste popolaresche (organizzata dal Dopolavoro provinciale). 6 *luglio*: Fantasia della luce al Lido e I. Raduno escursionistico nazionale sul mare dell'O.N.D. Concorso nazionale di fuochi pirotecnici sul mare. Convegno nazionale bandistico e corale. Raduno nazionale fisarmonisti e concertone (organizzato dall'Ufficio comunale per il turismo con la collaborazione del Dopolavoro provinciale). 7 *luglio*: Grande manifestazione remiera nazionale dopolavoristica sulla Riva dell'Impero: I. campionato nazionale di voga Dopolavoro Forze Armate, baleniere a otto remi. I. Campionato nazionale jole da mare a carrello a otto vogatori. Grande regata gondole a 4 remi. Gara nazionale lariana a due e quattro vogatori di punta e coppia (organizzata dal Dopolavoro provinciale). 14 *luglio*: Tombola in Piazza S. Marco (organizzata dall'Ente comunale assistenza). 20 *luglio*: Tradizionale veglia del Redentore (organizzata dall'Ufficio comunale per il turismo con la collaborazione del Dopolavoro provinciale). 28 *luglio*: III Campionato alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela (bragozzi bragozzetti); sagra delle 1500 vele e delle migliori decorazioni delle prue (organizzato dal Dopolavoro provinciale). 11 *agosto*: Regata di Murano con gondole a un remo nella grande luce della laguna (organizzato dall'Ufficio comunale per il turismo di Venezia con la collaborazione del Dopolavoro provinciale). 18 *agosto*: III Palio nautico: competizione remiera dei sestieri veneziani (organizzato dal Dopolavoro provinciale). 24 *agosto*: Fresco notturno in Canal Grande. Illuminazione fantastica dei palazzi, corso di gondole e di barche allegoriche; concerti su galleggianti con partecipazione di artisti di fama (organizzato dall'Ufficio comunale per il turismo con la collaborazione del Dopolavoro provinciale). 1 *settembre*: Regata storica reale (organizzata dall'Ufficio comunale per il turismo con la collaborazione del Dopolavoro provinciale).

Manifestazioni sportive

Maggio: Gare internazionali di tiro al piccione, 500.000 lire di premi (organizzate dalla S.A.V.I.A.T.) 9 *giugno*: Raid motonautico Pavia-Venezia (organizzato dal Circolo motonautico di Pavia). *Luglio, agosto, settembre*: Torneo internazionale di golf (organizzato dal Circolo di golf di Lido). 7 *luglio*: IV Circuito del Lido, gara motociclistica di velocità (organizzato dall'Associazione motociclistica di Venezia). 2, 3, 4 *agosto*: Gran premio di canottaggio della gioventù (organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione fascista di Venezia e dal Comitato IV Zona della R. Federazione italiana di canottaggio). 25 *agosto*: I. Campionato nazionale di lotta su barche e I. Campionato nazionale di salvataggio (organizzato dal Dopolavoro provinciale). *Settembre*: Concorso motonautico nazionale per fuoribordo (organizzato dal Circolo motonautico di Venezia). 9-15 *settembre*: Torneo internazionale di tennis e Targhe Serenissima (organizzato dal Tennis Lido). *Settembre - ottobre*: Gare internazionali di tiro al piccione, 500.000 lire di premi (organizzate dalla S.A.V.I.A.T.). *Settembre*: Campionato italiano di gran fondo « Coppa Serenissima » (organizzato dal Comitato di zona della Federazione italiana di nuoto). 1-15 *ottobre*: IV Torneo magistrale di Campionato italiano di scacchi. III Torneo di campionato nazionale femminile di scacchi (organizzati dal Dopolavoro provinciale).

Manifestazioni culturali

1-30 *settembre*: Corsi estivi di cultura per stranieri e connazionali presso il R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali a Cà Foscari (organizzati dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero).

Manifestazioni varie

15-30 *aprile*: Mostra autarchica delle pelletterie ed articoli di moda (organizzata dal Dopolavoro dei commercianti). 15 *giugno* - 15 *settembre*: Serenatine veneziane, con il seguente itinerario: partenza dal Bacino di S. Marco, Canale delle Grazie, Rio Ponte Lungo, Canale della Giudecca e ritorno in Bacino S. Marco (organizzate dall'Ufficio comunale per il turismo). 1 *giugno*-30 *settembre*: Grandi spettacoli di fantasia e d'arte varia al Casino municipale (organizzati dalla S.A.V.I.A.T.)

Giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre: a Caorle, Cavarzere, Jesolo, Portogruaro, San Donà di Piave, Stra: Manifestazioni popolaresche e cortei di carri rurali; feste tradizionali; spettacoli pirotecnici; concerti sulle aie; manifestazioni sportive (organizzati dal Dopolavoro provinciale).

Maggio, a Chioggia: Raduno ciclistico interprovinciale; corsa ciclistica in due tappe; brevetti ciclistici (organizzato dal Dopolavoro provinciale). *Luglio*, a Chioggia: Sagra del pesce, raduno popolaresco del costume chioggiotto, concorso banchi vendita pesce fresco, festa autarchica, concorsi bandistici, fuochi artificiali, illuminazioni, friggitorie nei bragozzi (organizzato dal Dopolavoro provinciale).

La pesca del novellame da semina

Il Colonnello comandante del Porto rende noto che la pesca del pesce novello, unicamente a scopo di semina nelle valli, è permessa quest'anno, nelle acque del Compartimento marittimo di Venezia a cominciare dal 16 marzo corr.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare e in laguna, la pesca del pesce novello non potrà cominciare prima del 15 aprile p. v.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte.

Sono proibiti la pesca ed il commercio delle verzelatine (mugil saliens), per semina dal 1 Luglio al 10 Settembre, dei meciati da semina (mugil cephalus) dal 1 luglio a tutto Settembre, e delle oratelle (crysophrys aurata) pure da semina dal 1 Settembre al 15 aprile dell'anno venturo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alle dimensioni prescritte è punito con pena pecunaria da L. 200 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato maggiore.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto dello speciale permesso da richiedere a questa Capitaneria, presentando: a) domanda in carta bollata da L. 4.00 (oltre una marca da bollo da L. 6.00 per il permesso di pesca); b) licenza della barca e foglio di ricognizione del capobarca.

Si frattura la tibia

Il dott. Sante De Giovanni di anni 59 abitante a Cannaregio 2351 ieri è scivolato da dodici gradini delle scale di casa fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

X campagna antitubercolare
La premiazione al consorzio antitubercolare nella provincia di Venezia

Rileviamo con vivo compiacimento che anche quest'anno il Consorzio antitubercolare di Venezia è stato fra i premiati raggiungendo il 18. posto fra i 94 Consorzi del Regno.

E' da notare l'aumento costante delle somme raccolte nella nostra Provincia per le Campagne antitubercolari precedenti: nel 1938 furono raccolte L. 380.815.75 (0,605 per abitante): nel 1939 L. 427,126,85 (0,678 per abitante). Il progresso è notevole e se costituisce la prova dell'ottima organizzazione della Campagna a merito dei preposti ad essa e dei collaboratori così nel Capoluogo come nei Comuni della provincia, dimostra il vivo interessamento della popolazione per la riuscita della Campagna.

Ma il progresso deve continuare ed anzi accentuarsi durante la X.a Campagna: il decennale deve segnare un nuovo e decisivo passo in avanti per avvicinarsi sempre più e per raggiungere al più presto la meta di una lira per abitante segnata dal Duce.

Dicevano gli antichi romani, di cui l'Italia fascista è la legittima erede: « Per aspera ad astra », cioè toccheremo la cima malgrado le difficoltà del cammino. Le difficoltà dell'ora non devono turbarci ma anzi renderci sempre più audaci.

E vinceremo sicuramente.

Conferenza missionaria a Ca' Foscari

Ieri a Cà Foscari il prof. don Emilio Guano ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Le missioni cattoliche di fronte alle diverse forme culturali » davanti a un folto pubblico di studenti, alla presenza del Rettore prof. Dall'Agnola, di mons. Jandelli per il Cardinale Patriarca, del vice-prefetto co. Quarelli e dei rappresentanti delle altre autorità.

L'oratore, presentato dal prof. mons. Urbani, ha svolto con dotta eloquenza il suo tema, esaminando storicamente in rapida sintesi i contatti del Cristianesimo con le diverse forme culturali. Cultura mediterranea, germanica e slava, costituiscono la cultura europea che, se è mediterranea, al Cristianesimo deve il fraterno contatto tra la cultura greca, romana e germanica, da cui essa è storicamente nata e viva. Oggi la cultura tende a divenire oceanica, partente dal Mediterraneo e dall'Europa, e le stesse culture orientali si rivolgono indiscutibilmente ad essa. Vi è infatti una grandezza della cultura oceanica; ma insieme una indiscutibile decadenza, che è la crisi della unità spirituale. Da che questa crisi? Dalla mancanza del Cristianesimo, ieri elemento di vita e di unità, dal distacco delle tradizioni cristiane su cui la cultura europea è sorta.

Oggi il Cristianesimo, per conquistare e vivificare gli uomini mirerà alla sua opera di fraternità universale per mezzo della cultura oceanica, in cui esso sparge i semi del Vangelo, come un giorno fece nella civiltà greca e romana. Verrà così una civiltà che sarà cristiana sviluppo e sintesi di tutte le forme culturali, che solo possono trovare vita e potenza di migliorare gli uomini se saranno lievitate e salvate dal pensiero e dall'amore cristiano.

La dotta conferenza è stata vivamente applaudita.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un ottantenne

L'ottantenne Giuseppe Veronese abitante a Castello 4436 alle 17.20 salendo le scale di casa colto da capogiro cadde da una dozzina di gradini. Trasportata all'ospedale è stato ricoverato in osservazione.

Frattura di un gomito

Il piccolo Gianfranco Scarpa di anni uno abitante a Castello 640 è scivolato dalla tavola di cucina sulla quale era salito fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Una caduta in barca

Il settantenne Vittorio Zangrando da Murano colà abitante in fondamenta Briati, mentre era intento al carico di un barile di olio, è scivolato dalla passerella nel fondo di una barca fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Cade da una scala a pioli

Il bracciante Francesco Zanin di anni 50 abitante a Castello 3122, mentre si trovava a lavorare in uno stabile in costruzione in via 22 Marzo scivolò da una scala a piuoli fratturandosi il piede sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Uno choc traumatico

Il bracciante Vettore Nesto di anni 30 da Treporti ieri lavorando nel Collegio navale di Sant'Elena urtò una corda metallica azionata da un motorino che sollevava delle secchie di calce e ricevette una forte scossa che lo fece cadere a terra tramortito. Riavutosi egli dovette essere ricoverato all'ospedale per choc traumatico.

Vigile al fuoco ustionato

Ieri è ricorso all'ospedale il vigile Romeo Cibin di anni 38 abitante a Cannaregio 105, il quale era rimasto ustionato nello spegnimento dell'incendio verificatosi presso il sugherificio Mazzucco avvenuto l'altro ieri a Cannaregio. Il Cibin è stato infatti medicato da ustioni alle mani alla faccia guaribili in giorni 12.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi

La «Gazzetta Ufficiale» del 5 febbraio 1940 n. 29 pubblica i bandi di concorso per esami a cinque posti di medico provinciale aggiunto di 2. classe ed a tre posti di veterinario di confine e di porto di 2. classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica, nonchè il bando di concorso per titoli a cinque posti di guardia di Sanità.

STATO CIVILE

4 marzo 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	14
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 4 marzo:

Decessi: Paggia Comacchio Amelia d'anni 70, ved. r. pens.; Moro Maria 75, nub. civile; Mola Donati Giuseppina 40, con. cas.; Vianello Colomba 79, nub. ricov.; Tisan Vigo Marianna 70, con. ricov.; Bertoni Luciana 18 giorni; Silva Lidia 10 ore; Rinaldi Carloppi Maria 37, con. cas.; Beldissone Giacomo 81, con. r. pens.; Trame Ettore 81, ved. r. pens.; Fontanella Giovanni 83, ved. bracc.; Ronzani Attilio 50 con. falegname.

Una morte improvvisa dopo una caduta

L'altra sera era rincasato alquanto brillo il bracciante Enrico Veronese, abitante a Castello 233. Lo sciagurato, che era scivolato dalle scale, aveva battuto il capo contro i gradini. Egli s'era posto poi a letto senza accusare malanno di sorta. Però a mezzodì del giorno dopo i familiari, visto che il Veronese non si decideva ad uscire dalla stanza, vollero svegliarlo ma lo trovarono invece cadavere. Il medico sopraggiunto non potè spiegarsi sulle cause della morte, che potrebbero imputarsi a paralisi cardiaca oppure alla frattura della base cranica. Le cause saranno perciò spiegate dal perito disettore a cui disposizione presso l'ospedale civile è stata posta la salma del Veronese.

I tentativi pel ricupero del trabaccolo affondato

Per tutta la giornata di ieri si sono protratte le operazioni per tentare di sollevare dal fondo del mare il trabaccolo *Assiduo* del compartimento di Cherso, affondato con un carico di settanta tonnellate di legna da ardere a metà della diga Sud del Porto di Lido.

Finora tuttavia l'impresa che s'è assunta questa incombenza non è ancora riuscita nel suo intento, per cui nello specchio d'acqua ove è avvenuto l'affondamento sono state poste bandiere rosse che indicano ai naviganti la zona che deve essere passata al largo. Le immersioni del palombaro continueranno ancora per la giornata di oggi.

Cinque quintali di tubi di ghisa

L'altro ieri ignoti si sono impossessati di tubi di ghisa per circa cinque quintali e mezzo che la Società del gas aveva deposto, affidandoli alla pubblica fiducia, in corte Barbaro a Castello, in attesa di metterli in opera. Anche questi tubi sebbene di... ghisa, sparirono ed il danno patito dalla Società si aggira intorno alle mille lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Mercoledì — Le Sante Perpetua e Felicita Martiri, di Cartagine nel 202; — Stazione a Roma: a S. Paolo fuori le mura; a Venezia: a S. Paolo Apostolo vulgo S. Polo. — Durante la Quaresima nelle chiese parrocchiali a S. Francesco di Paola e a S. Giuliano si dà a sera la bendizione.

Teatri

Goldoni: Il delitto di Lord Arthur Savile — **Malibran**: Socio invisibile **Rossini**: Ritorno all'amore e Varietà.

Cinematografi

Savoia: Lettera anonima e A noi **Massimo**: Con l'amore non si scherza — **Italia**: Delirio — **Accademia** Parata d'allegria e Castel Sant'Angelo — **S. Marco**: I prigionieri del sogno — **S. Margherita**: Pattuglia eroica e Notti messicane — **Nazionale**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: La grande avventura e Resurrezione — **Imperiale**: Una notte d'amore e Il passeggero muto — **Olimpia**: I figli della notte.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 Radio Sociale — 19.20 Pr. I e II: Lezione di francese — 20.30 Pr. III: Selezione di operette — 20.45 Dal Teatro della Scala di Milano: «Il principe Jor», opera in 3 atti e un prologo di R. Borodin — 21.20 Pr. I: Concerto sinfonico — 22.20 Pr. I: «Fine di Agosto» 2 atti di F. Cerio (Novità) 23 Pr. II: Conversazione.

Corte d'Assise

L'inizio della sessione

Domattina alle nove s'inizierà la seconda sessione della Corte d'Assise dell'anno XVIII che sarà presieduta dal comm. Donato Tomafuoli. La prima causa è contro Marilio Bottacin, imputato di rapina aggravata compiuta tra Favaro e Mestre.

IN TRIBUNALE

Doppia sorpresa

(Udienza del 5 — Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Il sig. Gustavo Cacciari, venuto a Venezia il 24 novembre dell'anno scorso si era recato al Lido e quivi aveva fatto la conoscenza con la signorina Vittoria Schiavon di anni 22, con la quale trascorse la notte in un albergo cittadino. Ma al mattino successivo il Cacciari quando si svegliò oltre a non trovare più la signorina, constatò la scomparsa anche del suo portafogli contenente 2.500 lire e diversi gettoni del Casino municipale per un valore di L. 1.000. Presentava denuncia e la Schiavon veniva dopo poco tempo rintracciata e arrestata. Comparsa all'udienza la donna ha ammesso la sua colpa cercando delle giustificazioni. Il Tribunale l'ha condannata a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa con il condono. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Tre pacchi di stuzzicadenti

Sceso dal treno alla stazione di S. Stino di Livenza il 4 gennaio di quest'anno recando con sè tre pacchi, Francesco Seremin fu Francesco di anni 32 aveva noleggiato un'automobile per essere trasportato a S. Donà. Ma dopo fatti alcuni chilometri l'autista Luigi Guariento s'accorse che lo Seremin non aveva denari e per di più che i tre pacchi non appartenevano al viaggiatore. Perciò si fermò e tornò indietro e lo Seremin venne denunciato per furto dei tre pacchi che contenevano stuzzicadenti per un valore di L. 200 e che erano stati rubati in treno a Carlo Cavazzana. Lo Seremin venne pertanto denunciato oltre che per furto anche per truffa in danno del Guariento. Lo Seremin ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a un anno di reclusione e L. 1200 di multa con il condono. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Nella cabina del marittimo

Il marittimo Zunino Beppitto imbarcato sul piroscafo «Annabella» si trovava il 16 dicembre a Marghera, quando nel ritornare nella sua cabina constatò la scomparsa della somma di L. 2.300. I sospetti caddero sul suo compagno di cabina Mario Verbaz di Giovanni di anni 44, il quale proprio in quei giorni aveva accolto sul piroscafo una sua amica di Fiume a nome Anna Jelcich fu Rocco di anni 37. I due vennero denunciati ma all'udienza hanno sempre negato di aver preso il denaro dello Zunino tanto più che non ne avevano bisogno, poichè la Jelcich ne era ben fornita come il Verbaz stesso aveva potuto constatare.

Dall'esame testimoniale non sono risultati a carico dei due imputati elementi di colpevolezza ed il Tribunale li ha mandati assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Cisco.

Allo sportello del cinema

Mentre si trovava allo sportello del cinematografo «Moderno» a S. Margherita per prendere un biglietto d'ingresso il sig. Giulio Cesare Miola sentì un urtone e nello stesso momento s'avvide che il portafogli, contenente 80 lire e che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni era sparito, insieme ad alcuni oggetti d'oro. Fu lesto a voltarsi e a scorgere un uomo con i baffetti che cercava di fuggire insieme ad altri due. Vennero perciò arrestati Antonio Salvan fu Carlo di anni 54, Marco Longhi fu Gaspare di anni 51 e Giovanni Riva di Celeste di anni 32, i quali hanno dovuto ieri rispondere dinanzi al Tribunale della losca impresa. Dopo il dibattimento i giudici hanno condannato il Salvan ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa e il Longhi ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 1200 lire di multa ed ambedue alla libertà vigilata, mentre hanno assolto il Riva per insufficienza di prove. Difensori: del Salvan avv. Bondi, degli altri due, avv. Gianquinto.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella, Rialto — Turola, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin Baldisserotto, Lido — Comunale, a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Dopo lunga e penosa malattia spirava ieri serenamente sorretta dal conforto di nostra Santa Religione

ERMINIA GALVANI SALEM

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ENRICO col piccolo ANDREA, la sorella EUGENIA SALEM, le cognate AMELIA e SPARTA GALVANI, i nipoti SALEM e GALVANI e i parenti tutti.

Le esequie hanno luogo oggi alle ore 9 nella chiesa di San Maurizio in Venezia: la salma sarà tumulata domani alla stessa ora nel Cimitero di Casbeno (Varese).

VENEZIA - CORDENONS, 6 Marzo 1940 - XVIII.

TEATRI E CONCERTI

Monteverdi e Mozart riesumati alla Scala

MILANO, 5

Stasera alla Scala, sotto la direzione del maestro Franco Capuana, sono andate in scena due novità in un atto, tutt'e due però di rispettabile età e di compositori famosi. «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» conta tre secoli di vita; l'oratorio di Claudio Monteverdi il pittore del melodramma italiano, trascritto per orchestra e coro da Alceo Toni. La soprano Scuderi, il tenore Parmeggiani, il baritono Valentino ne sono stati i bravi interpreti vocali nascosti dietro il velario, mentre sul palcoscenico la prima ballerina Nives Poli e il mimo Corcione rappresentavano la azione delle ottave del Tasso ispiratrici della musica monteverdiana. Il nobile spettacolo, presentato con suggestive scene da Signorelli, è stato cordialmente ammirato.

Buona accoglienza ha ottenuto anche la seconda novità, che si dava per la prima volta in Italia: la ricostruzione di Virgilio Mortari dell'opera incompiuta di Volfango Amedeo Mozart: «L'oca del Cairo», che alcuni anni or sono fu presentata al Festival di Salisburgo. La piacevole opera, interessante soprattutto per gli studiosi del melodramma settecentesco, ha avuto interpreti zelanti Pierisa Giri, Tatiana Menotti, Liana Cortini, Biasini, Renzi e Del Signore, ed è stata concertata e diretta con finezza dal maestro Capuana. Grazioso l'allestimento scenico di Benois e attenta la regia di Piccinato.

I posti per il secondo concerto alla Fenice

Alle biglietterie del teatro continua, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, la vendita dei posti per il secondo concerto sinfonico della stagione, che seguirà domenica prossima alle ore 17. Dirigerà il maestro Franco Ferrara; al concerto prenderanno parte il pianista Guido Agosti nel Concerto in re minore di Brahms ed il tenore Gustavo Gallo nei «Notturni di bevitori bergamaschi» di Giannandrea Gavazzeni (prima esecuzione).

Il concerto del quartetto Peter di questa sera al Marcello

Questa sera al Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo l'annunciato concerto scambio designato dal Ministero per la Coltura popolare con il quartetto Peter che eseguirà musiche di Beethoven, Mozart e Schumann.

Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: Do maggiore K. V. 465: adagio, allegro, andante, cantabile, minuetto, allegro; Beethoven: Fa maggiore op. 59-1: allegro, allegretto vivace, e sempre scherzando, adagio molto e mesto, allegro. Schumann: La maggiore op. 41-3: andante espressivo, allegro molto moderato, assai agitato, adagio molto, finale, allegro molto vivace.

Il concerto è il dodicesimo in abbonamento della stagione organizzata dall'Associazione B. Marcello del Dopolavoro provinciale. Il prezzo del biglietto d'ingresso fuori abbonamento è di lire 5.

Concerto del pianista Bononi all'Istituto Italo-Germanico

Venerdì 8 corrente alle ore 21 organizzato dal Circolo di cultura italo-germanico avrà luogo nella sala del Liceo musicale B. Marcello un concerto di musiche tedesche.

Tale concerto che sarà tenuto dal pianista Paolo Mirko Bononi riveste carattere di particolare importanza in quanto il programma è costituito tutto da musiche di Beethoven Op. 27 n. 2 op. 57, op. 111 e le 32 Variazioni in do) che saranno illustrate dallo stesso Bononi.

La Compagnia Giannini al Goldoni

Questa sera debutterà al Goldoni la Compagnia italiana di prosa diretta da Guglielmo Giannini. Come recita di esordio viene data una novità dello stesso Giannini e cioè «Il delitto di Lord Arthur Saville» grottesco in tre atti tratto da una novella di Oscar Wilde.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Giannini: IL DELITTO DI LORD ARTHUR SAVILE di Giannini.

Malibran ore 16.30: SOCIO INVISIBILE con Evi Maltagliati, Carlo Romano.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: RITORNO ALL'AMORE. Sulla scena Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: I PRIGIONIERI DEL SOGNO (La fin du jour) V. Francen, M. Simon, M. Ozerai, L. Jouvet.

Olimpia ore 15.30 FIGLI DELLA NOTTE con Estrellita Castro e Miguel Ligero.

CRONACA DI MESTRE

L'offerta dei corredini a nove neonati

Tutti i bambini nati nei giorni del fausto evento avvenuto alla Reggia di Napoli, sono stati ieri battezzati nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo con una cerimonia significativa organizzata dal Fascio femminile.

Alle ore 15.15 otto bambini vennero portati nella sede del Fascio femminile dove attendevano le madrine, donne fasciste che vestirono i figliocci con il corredino ed il mantello offerto dal Fascio femminile e poi accompagnati anche da alcuni familiari essi vennero portati in chiesa per il battesimo, che venne impartito dal sacerdote don Bruno Ravagnan. Erano presenti: una collaboratrice della Federazione per la Fiduciaria provinciale, la segretaria del Fascio femminile, le collaboratrici del F. F., alcune patronesse dell'O.M.I., il Direttore del dopolavoro comunale che rappresentava anche il Segretario politico, il presidente dell'O.M.I. di Mestre, un rappresentante del Comune.

Dopo il rito religioso tutti fecero ritorno alla sede del Fascio femminile dove venne offerto un rinfresco svoltosi tra una fraterna cordialità.

Un altro battesimo si è svolto nella chiesa di Zelarino dove ne fu madrina la Segretaria del Fascio femminile ed un altro nella chiesa di Malcontenta dove fu madrina la capo Settore locale.

Oltre al corredino, per ogni battezzato venne offerta una culla completa da parte dell'Opera Maternità ed Infanzia di Mestre.

San Tomaso d'Aquino

Oggi alle ore 18 nell'Istituto Canossiane, in via Piave, sarà tenuta per le studentesse della città e per i terzordini domenicani, una commemorazione del Santo dottore della Chiesa Tommaso d'Aquino. Oratore sarà il rev. prof. don Alessandro d'Este.

Domani giovedì, festa del Santo, alle ore 7.30 nella chiesa di S. Lorenzo verrà celebrata una Messa con discorso di circostanza, alla quale sono invitate ad assistervi tutte le studentesse della scuola media ed il terzordine domenicano che prenderanno posto in coro.

Un investimento automobilistico

L'altra sera, verso le 21.30, dalla Torre dell'orologio diretto al ponte della Campana percorreva la Piazza Umberto I l'auto targa MI. numero 66629, e giunta davanti alla chiesa il conducente di essa fece fare la curva per ritornare indietro. Ma col parafango posteriore venne urtato e gettato a terra certo Zilio Emilio di anni 38, abitante in Pescheria vecchia 6. Soccorso dai presenti, con la stessa auto il poveretto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite al naso e delle contusioni alla fronte guaribili in una settimana.

Il quotidiano furto della bicicletta

Il diciassettenne Angelo Poloni, abitante alla Gazzera Alta 15, alle ore 20 dell'altra sera si recò con la propria bicicletta, del valore di lire 100, in via Torre Belfredo e depositò la macchina fuori della porta del negozio di Gino Dainese per il breve periodo che vi si trattenne. Il solito ignoto ebbe però il tempo di allontanarsi con la bicicletta.

Operai infortunati sul lavoro

All'ospedale è stato ricoverato ieri l'operaio Michele Pizzello d'anni 20 abitante a Salzano della ditta Baldin il quale trovandosi sull'impalcatura di un palazzo in restauro precipitò al suolo e riportò la sospetta frattura del metatarso destro. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

— Fiorenzato Mario di anni 32 abitante a Chirignago operaio delle Riserie Italiane lavorando con una pressa si produsse delle ferite alla mano sinistra e delle contusioni alle dita guaribili in 10 giorni.

— Da Lio Andrea di anni 20 da Mestre dipendente dell'ILVA nel togliere un ferro da un sacco si produsse delle ferite al dito medio della mano destra guaribili in 12 giorni.

— Fortunato Vanni di anni 24 abitante a Chirignago della ditta Zerbo cadendo, tentò di rialzarsi con la mano destra; riportò delle contusioni all'indice guaribili in giorni 8.

— Pietro Manigo di anni 48 abitante a Campolongo bracciante della Montecatini trasportando dei sacchi si produsse delle contusioni alla spalla destra. Guarirà in otto giorni.

— Zaratin Gino di anni 25 da Mestre lavorante presso le L.L.L. di Marghera nell'abbassare un pezzo di macchina questa lo investì al piede sinistro causandogli delle contusioni con ematoma alle dita guaribili in 10 giorni.

— Semenzato Otello di anni 28 da Mestre operaio della CITA è stato colpito da un pezzo di ferro cadutogli dalla spalla che gli contuse l'alluce del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Spagnolo Pietro di anni 18 abitante a Spinea operaio della ditta Zerbo nel mettere a posto due tavole si causò delle ferite da schiacciamento al dito indice della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Favaron di anni 20 abitante a Mogliano della ditta Guffanti nel trasportare del materiale s'inciampò e cadendo riportò delle contusioni al dito pollice della mano sinistra guaribili in 8 giorni.

Fermata per misure

Dalla squadra volante dei RR. CC. venne fermata per misure di P. S. certa Busato Ermenegilda di anni 34 da Mogliano perchè sprovvista di documenti.

Dalla stessa squadra vennero fermate altre quattro persone che poterono essere poi rilasciate.

Un negozio svaligiato dai ladri

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta la scorsa notte in danno del commerciante Alfonso Coin, di anni 35, abitante in via Col di Lana 10, con negozio di stoffe in via Rosa 44. Dopo il sopraluogo della Polizia si potè ricostruire il furto ed il piano secondo il quale era stato perpetrato. I ladri, scavalcato il recinto della cabina elettrica in via Verdi, si erano calati in un cortile interno, rotta l'inferriata del gabinetto e forzata una porta interna erano penetrati nel negozio. Quivi si appropriarono di 44 tagli di vestiti da uomo, 15 tagli di camicie di seta, di cravatte e calze da uomo.

La scoperta del furto venne fatta alla mattina successiva all'apertura del magazzino e dall'inventario si potè accertare che il danno si aggira sulle 23.000 lire.

L'arresto di un ubriaco

Ieri verso le 16.30 i vigili Semenzato e Bovo, in servizio sul cavalcavia di Marghera, scorsero un ubriaco e lo invitarono ad allontanarsi senza dar noia ai passanti. Costui invece di obbedire prese a bestemmiare e ad oltraggiare i vigili con volgari parole. In un primo tempo essi cercarono di allontanarlo, ma dato che questi insisteva nel suo atteggiamento, lo condussero in ufficio dove venne identificato per Pietro Dalla Pria, di anni 42, abitante ad Enego, lo dichiararono in arresto.

In Pretura

Vendeva carne a prezzo superiore al calmiere

Dai vigili è stato denunciato l'esercente Giacomo Dogà di anni 55 con macelleria in via S. Donà 6, ed il suo dipendente Sartorello Luigi di anni 42 perchè vendevano la carne a prezzo superiore a quello del calmiere.

Il Dogà si giustifica dicendo che in negozio fa tutto il Sartorello e così lascia capire trattarsi di un errore. Il pretore condanna il Sartorello a 400 lire di ammenda ed assolve il Dogà per insufficienza di prove. Dif. avv. Piovesana.

Cercava vendicare una preferenza

Michele Melvi di anni 39 abitante in via Dante 6, si era querelato contro Giacometti Maria di anni 46 maritata in Mosca e abitante nella stessa via al n. 8 perchè questa usava tutti i dispetti possibili contro la moglie del Melvi. La querelata che è contumace, viene assolta per amnistia. Dif. avv. Piovesana.

Portare il distintivo del Fascio senza tessera è reato

Ciriani Orazio fu G. B. di anni 46 abitante a Martellago meccanico veniva fermato e denunciato dai carabinieri perchè portava il distintivo del Fascio senza essere in possesso della tessera. Il Pretore lo assolve per amnistia.

Un pollo rubato e trovato in macelleria

Nella mecelleria di Tagnin Giordano Bruno di anni 30 abitante in via Carducci 8 veniva trovato un pollo che era stato rubato a Chin Filippo di anni 42 abitante in via S. Donà unitamente ad altri 64 pennuti di razza. Denunciato egli si giustifica dicendo che il pollo lo aveva comperato al mercato da un contadino ed il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato

Pellegrinaggio di Spinea

Si sono già raccolte parecchie iscrizioni per la giornata di preghiera e di studio, che le vedove cristiane della diocesi di Venezia dedicano a S. Francesca Romana loro patrona nella ricorrenza della festività.

La giornata avrà il consueto svolgimento. Con la corsa delle 8.10 si inizierà da Mestre, Ponte della Campana, il pellegrinaggio per Spinea, dove all'altare della Santa verrà celebrata la Messa. Dopo la colazione e la riunione si ripartirà per Mestre; presso la Pia Casa di Ricovero sempre largamente ospitale, avrà luogo il pranzo e le pratiche quotidiane, tra le quali la visita ai ricoverati.

Per agevolare le ritardatarie si accetteranno iscrizioni fino a tutto il 7 corr. non oltre. Sieno mandate con indicazione di nome, cognome e indirizzo alla sig. Antonietta Favaro, Via Verdi 14, Mestre.

MIRANO

I contrassegni dei veicoli

Presso l'Esattoria comunale di Mirano possono essere acquistati i contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale per l'anno 1940.

Ai conducenti e ai proprietari di veicoli trovati a circolare su strade provinciali, comunali e consorziali con carri o vetture sprovvisti del prescritto contrassegno o con contrassegno di categoria inferiore, sarà applicata una sopratassa pari alla tassa non pagata ed inoltre una ammenda fino a L. 500. Altre penalità sono previste per i conducenti e proprietari di veicoli trovati a circolare con contrassegno sprovvisto del fermaglio o con fermaglio manomesso o irregolarmente applicato.

Albergo chiuso a Roma

ROMA, 5

La questura ha disposto la sospensione a tempo indeterminato dell'albergo Iris sito in via della Madonna dei Monti gestito da Ravina Appio fu Carlo per aver il titolare dell'autorizzazione di polizia dimostrato assoluta incomprensione dei doveri che incombono ad un esercente rifiutandosi di alloggiare una famiglia con numerosa prole ed usando contegno altezzoso e scorretto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

DOMENICO SCHIAVO. - La flotta genovese imbaldanzita per la vittoria di Curzola giunge in vista di Venezia e di Chioggia. Chioggia che teme uno sbarco rompe il ponte che la unisce a Chioggia Minore ed arma tre galee affidandone il comando a Domenico Schiavo. Lo Schiavo corre con le sue galee i mari in traccia di navi genovesi, passa lo stretto di Messina arriva in vista della Corsica fermando una nave genovese e ne passa gli uomini a fil di spada, si spinge arditamente verso Genova, entra nel porto e narra il Movari: «per honor di Venezia e per disprezzo dei nemici ne fece coniar moneta veneta». Pare anche che vi abbia fatto scolpire un San Marco e che vi abbia catturato una nave carica di merci.

Cooperativa carico e scarico

La S. A. Coop. carico e scarico delle merci nella Stazione FF. SS. della nostra città, ha tenuto l'assemblea generale statutaria annuale. Dalle relazioni lette e dal bilancio opportunamente illustrato, si è constatato che la Cooperativa prosegue bene il proprio lavoro. Relazioni e bilancio vennero approvati all'unanimità.

Passati alla nomina delle cariche sociali vennero eletti Pretin Dante presidente, Gallo A., Fabris F., P. Ganzerla e Fabris G., Fabris D. e Donaggio S. consiglieri, Fabris Dobrillo, Penso V., Boscolo A, e Carisi G. sindaci.

Sono state prese alcune disposizioni per far sì che la cooperativa migliori la propria posizione e così ne risentano in bene anche le condizioni dei soci.

Una barca trovata

Da alcuni pescatori qualche giorno fa veniva trovata nei pressi del castello di S. Felice una barca che andava vagando in balia di sè. Dalle indagini esperite la barca veniva riconosciuta di proprietà di Boscolo Francesco di Luigi, che non avendola trovata più legata al solito posto di ormeggio in canal Lusenzo ne aveva fatta denuncia.

I furti

In danno di Tiozzo Dadio di Flaminio venivano da ignoti rubati circa 150 chilogrammi di radicchio. Il Tiozzo ne risentiva un danno di circa L. 500.

Libretti lavoro

Gli interessati sono invitati a ritirarli nel più breve tempo possibile in Comune presso l'ufficio di Polizia Urbana.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Orlandi batte Kid Frattini nella riunione di Milano

MILANO, 5

Orlandi ha battuto nettamente Kid Frattini nella riunione pugilistica di questa sera, imponendosi con una scherma più scientifica e redditizia, alla maggiore forza del napoletano. Orlandi si è classifiacto per la finale del campionato italiano dei pesi medioleggeri. Ecco i risultati: Pesi mosca: Lutti di Bergamo batte Goretti di Venezia ai punti in sei riprese. Pesi gallo: Cattaneo di Milano batte Tagliati di Ferrara ai punti in dieci riprese. Pesi medio massimi: Romoli di Roma batte De Laurenti di Trieste ai punti in dieci riprese. Pesi medioleggeri: Orlandi di Milano batte Kid Frattini di Napoli ai punti in dieci riprese.

Armstrong pareggia con Garcia

NUOVA YORK, 5

Il campione del mondo dei pesi medio-leggeri Henry Armstrong opposto a Los Angeles in un incontro di dieci riprese al filippino Ceferino Garcia, non ha potuto strappare che un verdetto di parità.

E' vero che Garcia, che da diversi Stati americani è considerato come campione del mondo, dei pesi medi aveva un considerevole vantaggio di peso. Egli si è presentato infatti al peso di kg. 69.625 contro kg. 64.400 per Armstrong.

PALLOVALE

Veneto contro Emilia a Rovigo per il Torneo delle zone

ROMA, 5

Al Torneo delle Zone, indetto dalla F.I.R. sono state ammesse le squadre rappresentative di otto zone. Sono esclusi alla competizione tutti quei giocatori che hanno fatto parte, anche per una sola volta, della squadra rappresentativa nazionale. Qualora le date di svolgimento del trofeo delle zone, coincidessero con quelle già fissate o che saranno fissate per le gare o allenamenti della Nazionale, saranno esclusi dalla competizione anche i giocatori convocati per partecipare alle gare o agli allenamenti della squadra azzurra.

Gli accoppiamenti dei quarti di finale prevedono l'incontro III Zona (Veneto) - VII Zona (Emilia) a Rovigo.

I quarti di finale si svolgeranno il 19 marzo p. v. Le date delle semifinali e delle finali saranno fissate successivamente. Tutte le gare si svolgeranno a solo andata.

CICLISMO

Cambio di ruota o di macchina vietato nelle gare di campionato

ROMA, 5

Tenuto conto delle particolari disposizioni che regolano la classifica delle sette prove del campionato assoluto iscritte in calendario e rilevata l'opportunità di porre tutti i corridori sullo stesso piano nei riflessi di possibili incidenti di gara, la P. F. ha stabilito che in nessun caso può essere consentito il cambio di ruota o di macchina. Detto cambio è invece consentito in caso di incidente constatato nelle gare per il Trofeo dell'Impero e nelle gare nazionali professionistiche. Nel settore dilettantistico è ammesso nella sola coppa Italia.

PATTINAGGIO

I campionati veneti di velocità

Le due formazioni veneziane

Come è noto domenica avranno luogo al Lido, sul Lungomare Guglielmo Marconi, i campionati veneti assoluti di velocità, organizzati dall'Ufficio sportivo della Gil locale, coadiuvato dal Commissario di Zona, e dal Fiduciario provinciale della F.I.H.P.

A questa prima manifestazione pattinistica regionale si prevede la larga partecipazione dei maggiori centri del Veneto. Si dà quasi certezza della presenza dei CF di Vicenza, di Udine, di Treviso e di Padova.

Venezia sarà rappresentata tanto nella categoria maschile quanto in quella femminile. La squadra maschile sarà composta: da Citran G, Tiso M., Inchingalo G., La squadra femminile avrà nelle sue file le note pattinatrici Mattei M., Causin B., Lorenzetti L.

Le prove in programma sono: metri 500 (maschili e femminili) e la staffetta mista Ferrara. Dirigerà le gare Bottner di Padova. Le prove avranno inizio alle ore 14. L'adunata dei concorrenti è fissata per le 13.15 alla Casa della Gil (Riviera S. Nicolò).

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 10 sciab. ser.; Dobbiaco 25 bagn. ser.; Faloria Cortina 40 sciab. ser.; Falzarego Cortina 40 sciab. ser.; Folgaria Serrada 20 far. ser.; Madonna di Campiglio 30 far. ser.; Martello Cevedale 40 far. misto; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 15 far. ser.; Misurina 30 sciab. ser; Pocol Cortina 15 sciab. ser.; Sappada 30 sciab. ser.; Tarvisio 20 gel. misto.

CALCIO

Severe disposizioni del Cita contro il gioco violento

ROMA, 5

Sarebbe certamente un'illusione quella di ritenere che la classe arbitrale possa migliorare da un giorno all'altro. Comunque sta di fatto che le recenti disposizioni emanate dal C.I.T.A. hanno richiamato energicamente gli arbitri alla precisa applicazione dei regolamenti ed hanno pertanto contribuito ad eliminare dai terreni di giuoco molti di quegli incidenti che in passato la stampa aveva giustamente rilevato e biasimato. Severissime disposizioni sono state impartite dal C.I.T.A. per divellere dai campi di giuoco la tendenza, ormai troppo diffusa, alla scorrettezza e alla violenza e disposizioni ancor più severe saranno applicate se gli scopi non saranno raggiunti nel più breve tempo possibile.

Intanto in questo periodo delicato del campionato il C.I.T.A. ha abolito i turni e domenicalmente i migliori arbitri vengono utilizzati nei due settori nei quali più accesa e vibrante è la lotta; nelle posizioni di testa e nelle posizioni di coda. In tal modo il C.I.T.A. dà alle società e al pubblico la migliore garanzia di regolarità e di chiara e precisa applicazione delle norme regolamentari.

Ultime notizie informano che il C.I.T.A. ha esaminato i reclami presentati dal Bologna (partita Torino-Bologna dell'11 febbraio), dalla Fiorentina (partita Fiorentina-Novara dell'11 febbraio), dal Milano (partita Lazio-Milano del 18 febbraio), dalla Fiorentina (partita Bologna-Fiorentina del 18 febbraio), dal Novara (partita Novara-Genova del 18 febbraio) ed ha espresso il parere tecnico di cui all'art. 10 del regolamento organico dandone comunicazione al D.D.S. Si prevede quindi che i reclami stessi saranno respinti dal D.D.S.

Ferisce il seduttore in Pretura mentre si discute la causa

BRINDISI, 5

La contadina Maria Gatti, di 21 anni, era stata sedotta tempo fa da certo Antonio Sponsiello, di 29 anni, il quale dopo non volle sposarla. Ne erano sorti dissidi per i quali si svolgeva una causa dinanzi al Pretore di Francavilla Fontana. Per assistere al dibattito si era recata anche la ragazza, accompagnata dai congiunti. Improvvisamente, mentre si stava discutendo, estratto dalla manica del sottabito un coltello, la Gatti si avventava contro il seduttore ferendolo gravemente al petto. La ragazza e i genitori sono stati arrestati.

La misera fine d'un ragazzo che precipita da un terrapieno

UDINE, 5

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno a San Daniele, presso il poligono di tiro a segno, dove un gruppo di ragazzi si era recato a giocare. Uno di questi, certo Luciano Valker, di 11 anni, era salito sopra un terrapieno dove vengono poste le sagome per il tiro; retrocedendo il fanciullo non si avvedeva che stava precipitando nel vuoto per cui messo un piede in fallo cadeva a capofitto battendo la testa sul selciato di cemento, dove rimaneva privo di sensi. I compagni di giuoco, passato il primo momento di sbigottimento, cercarono di porgergli aiuto ma tutto fu vano per far ritornare in sè il poveretto che era rimasto gravemente ferito al capo.

Avvertiti dai fanciulli i familiari del Valker lo facevano trasportare al locale ospedale ma purtroppo le cure dei sanitari sono state vane perchè il poveretto decedeva poche ore dopo il suo accoglimento.

Due scomparsi da casa ritrovati cadaveri in canali

VERCELLI, 5

Alle ore 11 di ieri nel canale Cavour nel ponte Lamporo in comune di Saluggia è stato rinvenuto il cadavere di certo Mezzo Domenico di 48 anni, da Verolengo. Egli era assente da casa dal 14 dicembre scorso. Il cadavere non presentava traccia di violenza per cui la morte a quanto pare è dovuta ad asfissia per annegamento che si attribuisce a caduta accidentale.

Pure ieri, nel pomeriggio, in regione Vestignè di Santhià, è stato trovato in un canale irriguo prosciugato il cadavere di certo Follis Ettore di 55 anni da Saluggia. Il Follis mancava dalla propria abitazione dal 25 febbraio scorso e la morte si attribuisce a disgrazia per accidentale caduta in acqua.

Importanti letture in maggio al Centro di studi sul Rinascimento

FIRENZE, 5

Il centro nazionale di studi sul Rinascimento ha promosso per il mese di maggio, in accordo con il comitato fra gli enti di alta cultura, una serie di importanti letture che avranno luogo nella sede di palazzo Strozzi. Tale ciclo sarà inaugurato dal Ministro dell'educazione nazionale Bottai il 28 aprile con un discorso su «L'umanesimo della scuola italiana». Avranno quindi luogo le conferenze degli accademici Bertoni su «Introduzione alla poesia dell'Ariosto», Bontempelli su Pietro Aretino, del sen. Cian su «Il perfetto cavaliere della rinascita: Baldassare Castiglione» dell'accademico Baldini su «Le meraviglie dell'ottava rima», del sen. Bodrero su «Francesco Guicciardini» e dell'accademico Simoni su «Riflessi della vita contemporanea nelle commedie del '500».

L'8 aprile prossimo il prof. Salmi, presidente della commissione per la storia dell'arte del centro nazionale, terrà a Milano, nel Castello Sforzesco, la conferenza inaugurale dell'attività della costituenda sezione lombarda dal titolo «Firenze, Milano e il primo rinascimento». Inoltre per l'iniziativa del centro avrà luogo a maggio nelle gallerie fiorentine, a cura dei dirigenti delle gallerie stesse ed a scopo di divulgazione, una serie di commenti alle opere d'arte.

Una conferenza su Simon Bolivar al Centro di studi italo-americano

ROMA, 5

Nella sede del centro di studi italo-americano, il dott. Altuve Carrillo della Legazione del Venezuela presso la S. Sede, ha parlato oggi dell'idea romana del liberador Simon Bolivar. Tra il folto pubblico erano presenti oltre al presidente del centro, il consigliere dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America, l'ambasciatore dell'Argentina presso la S. Sede, l'ambasciatore di Columbia presso la S. Sede, il ministro del Venezuela presso la S. Sede, il ministro di Cuba presso il Quirinale e la S. Sede, il rappresentante dell'Uruguay, l'incaricato d'affari del Venezuela, il ministro dell'Equatore presso il Quirinale e la S. Sede, il ministro di Panama, l'incaricato d'affari del Messico e molte altre personalità.

L'oratore, che ha parlato in lingua spagnola, ha messo in risalto l'influenza dell'idea cattolica di Roma sulla persona e sull'opera del grande statista venezuelano, illustrandola con documenti inediti. La conferenza è stata molto applaudita.

La superficie destinata alla coltivazione della canapa

ROMA, 5

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto ministreiale in data 23 febbraio 1940 XVIII col quale per la campagna 1940 la superficie destinata alla coltivazione della canapa è ripartita nelle singole provincie del regno come segue: Ancona Ha 50, Aquila Ha 50, Arezzo Ha 300, Ascoli Piceno Ha 700, Avellino Ha 150 Belluno Ha 50, Benevento Ha 150, Bologna Ha 20-mila, Catanzaro Ha 50, Chieti Ha 20, Como Ha 300, Cuneo Ha 300, Ferrara Ha 34.500, Firenze Ha 20, Forlì Ha 700, Frosinone Ha 10, Grossetto Ha 300, Littoria Ha 300, Lucca Ha 100, Mantova Ha 1000, Modena Ha 8000, Napoli Ha 34.500 Padova Ha 100, Parma Ha 50, Pesaro Ha 200, Pisa Ha 50, Pistoia Ha 50, Ravenna Ha 330, Reggio Calabria Ha 20, Reggio Emilia Ha 100 Rieti Ha 130, Roma Ha 20, Rovigo Ha 9 mila, Salerno Ha 180, Siena Ha 150, Teramo Ha 100, Torino Ha 800, Vercelli Ha 100, Verona Ha 700, Viterbo Ha 150. Altre provincie non classificate Ha 210.

Il settore delle fibre tessili della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura a mezzo delle dipendenti sezioni provvederà entro i limiti di superfici fissate per ciascuna provincia a distribuire ad ogni azienda la licenza di coltivazione prescritta dall'art. 3 del R. D. L. 8 novembre 1936 XV n. 1955.

Cade e viene schiacciato da un trattore agricolo

PIACENZA, 5

L'apprendista meccanico Franco Vaienti di Gaetano, d'anni 14, qui residente, mentre aiutava a mettere in moto un trattore agricolo che era stato agganciato ad un veicolo trainato da un cavallo, accidentalmeote cadeva a terra.

Il Vaienti, non essendo riuscito ad alzarsi, veniva investito e travolto dal trattore in moto, rimanento gravemente infortunato. Trasportato all'Ospedale Civile il sanitario di turno gli ha riscontrato la frattura della mandibola, fratture costali multiple.

Il contratto per i lavoratori dell'acqua, gas, elettricità

ROMA, 5

Sono state concluse in questi giorni tra le Federazioni degli esercenti imprese elettriche e dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli impiegati dipendenti dalla Unione esercizi elettrici (UNES).

Con la nuova regolamentazione che ha decorrenza dal 7 gennaio del corrente anno sono state, tra l'altro, notevolmente migliorate le condizioni previste dal contratto scaduto e specialmente per quanto riguarda i minimi di stipendio e il trattamento di quiescenza.

Di particolare rilievo è poi il ritorno dopo un periodo di decadenza, dovuto ad una speciale situazione che si era venuta a creare dell'istituzione dagli scatti biennali sugli stipendi, i quali sono stati fissati in numero di 8 e nella misura del 5 per cento.

Inoltre, per gli impiegati dipendenti da lungo tempo dalla azienda, è stato convenuto di aumentare i minimi di stipendio in relazione all'anzianità di servizio maturata.

Bodini riferisce al Duce sul suo viaggio in Germania

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il colonnello Bodini, capo di stato maggiore della Gil, che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania e sulle gare sportive alle quali hanno partecipato con risultati brillanti avanguardisti e giovani fascisti.

Tragica fine d'un giovane

TRIESTE, 5

Verso l'una di questa notte, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, galleggiante nelle acque del bacino San Giusto. La salma, dopo i rilievi di legge, è stata trasportata nella cappella mortuaria, con un furgone dell'impresa Zimolo. Da un documento che l'uomo aveva addosso si è potuto identificarlo per il trentatreenne Giuseppe Murrù.

Non si conoscono, per ora, altri particolari sull'annegamento del Murrù.

100 mila lire di pelli rubate da un magazzino

MILANO, 5

Nel tardo pomeriggio di ieri due signore dall'aspetto distinto hanno sostato lungamente nel negozio della pellicciaia Maria Pescini in via Batteri 7 con la scusa di voler scegliere una pelliccia. Mezz'ora dopo la loro partenza però la Pescini si è accorta che era sparito un mazzo di pelli di agnellino per un valore di 3500 lire ed è corsa a denunciare la cosa alla vicina Questura dando i connotati delle due presunte taccheggiatrici.

Un altro grosso furto, pure di pelli, è stato compiuto durante la notte nella centralissima e quasi adiacente alla prima, via Santa Radegonda 10, dove i ladri, penetrati con scasso nei magazzini di pellicccerie di Giacomo Chonchol, vi hanno rubato per centomila lire di pelli. Si ha ragione di ritenere che i ladri si siano serviti di un automezzo che indubbiamente sostava nelle vicinanze per trasportare via il ricco bottino.

Investito da un'automobile un ciclista muore poco dopo

MODENA, 5

Un incidente che ha avuto conseguenze dolorose è avvenuto all'altezza della curva di viale Campi, in prossimità di San Felice sul Panaro. Una automobile pilotata da tale Nello Barbieri, di 21 anni, investiva il ciclista Corazziari Giuseppe di 42 anni, pure da San Felice, il quale, nel terribile urto, cadeva al suolo riportando la frattura della base del cranio. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, decedeva alcune ore dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

Vecchio ucciso dal treno

CASTEL VERRES, 5

Di un investimento mortale è rimasto vittima il muratore Dallou Daniele di anni 69, residente in questo comune, che nell'attraversare la strada ferrata veniva investito dal treno proveniente da Aosta, del quale non aveva avvertito il sopraggiungere.

I resti del disgraziato venivano poco dopo rinvenuti da un agricoltore, il quale subito avvertiva i carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fallito tentativo russo

di raggiungere Viipuri attraverso la baia ghiacciata

HELSINKI, 5

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra - Nell'istmo di Carelia il nemico ha sferrato per tutta la giornata attacchi contro le isole della baia di Viipuri e la costa a nord ovest di Viipuri. I combattimenti continuano nelle penisole all'entrata della baia. Il nemico è stato respinto sugli altri punti. Tra la baia di Viipuri ed il Vuoksi i finlandesi hanno respinto attacchi locali, i più violenti dei quali erano diretti contro Ayrapaa e Pollakkla. I combattimenti sono continuati tutta la giornata. Nella parte orientale dell'istmo, fuoco continuato di artiglieria. A Kuhmo i combattimenti continuano ed i finlandesi hanno respinto il nemico. Le perdite dei sovietici superano i cinquecento uomini. Negli altri settori nulla di nuovo.

« Mare - Nel golfo di Finlandia il nemico ha tentato di attaccare sul ghiaccio le isole di Aspoe e l'arcipelago di Vederlak. Gli attacchi sono stati respinti. Le forze aeree finlandesi hanno bombardato e mitragliato nella giornata del 4 marzo colonne di truppo sovietiche sul ghiaccio nel golfo di Finlandia. L'attività aerea del nemico si è limitata ad alcuni voli nell'istmo di Carelia e nella regione a nord est del lago Ladoga. Secondo informazioni controllate, il nemico ha perduto tre aeroplani ».

I russi hanno diretto oggi i loro sforzi offensivi verso la sponda orientale della baia di Viipuri. I combattimenti hanno divampato violentissimi fino oltre mezzogiorno. Le truppe sovietiche hanno subito perdite molto elevate, mentre tentavano, marciando sul mare gelato, di avvicinarsi alla costa. I reparti russi hanno offerto un magnifico bersaglio ai pezzi d'artiglieria finlandesi, che hanno rovesciato su di essi un formidabile concentramento di fuoco. La lotta continua ancora in un punto situato a circa dieci chilometri a sud-ovest di Viipuri.

Il comando finlandese dubita che i russi vogliano impadronirsi di quest'ultima città avanzando dal mare; per far ciò occorrerebbe un numero ingente di uomini per contenere i contrattacchi finlandesi. Attacchi molto violenti sono stati diretti anche contro le isole di Haapassari e Virolaati. Due colonne sovietiche, una delle quali composta di carri armati leggeri, sono state prese sotto il fuoco delle batterie costiere finlandesi e annientate. I russi erano mossi dall'arcipelago di Koivisto.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 5

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno occupato l'isola di Uuransari con la città e la fortezza di Trongsund (Huraa), l'isola di Teikarinss nel golfo di Viborg e i villaggi di Hejnlahii, Viilajoki e di Nuhulahti, sulla riva ovest del golfo di Viborg. Nella fortezza di Trongsund ci siamo impadroniti di tre batterie di lunga portata, di un grande numero di mitragliatrici, di fucili, di obici e di cartuccie. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. La nostra aviazione ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici, mentre non è segnalata alcuna attività dell'aviazione nemica.

L'esibizione dei finlandesi

alla riunione di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 5

Questa sera all'Auditorio Civico avrà luogo la prima esibizione dei famosi finlandesi Taisto, Maki e Paavo Nurmi. I proventi della riunione, che si prevedono molto elevati, andranno ad arricchire il fondo di assistenza per la Finlandia.

Vaste operazioni giapponesi

nell'isola di Hainan

SCIANGAI, 5

In collaborazione con unità dell'Esercito, la squadra navale giapponese dislocata nelle acque della Cina ha iniziato operazioni su vasta scala nell'isola di Hainan, dove da qualche tempo i cinesi erano particolarmente attivi nella guerriglia.

Irritazione a Tokio per ingerenze

nelle operazioni in Cina

TOKIO, 5

Il ministro della guerra generale Hata, parlando durante la seduta della commissione di bilancio della Camera, ha detto che la navigazione sul fiume Yang Tsè non sarà riaperta fino a quando « terze potenze non cesseranno di ostacolare aggressivamente le operazioni militari giapponesi ».

Il Governo ha deciso di mettere in vendita quanto prima, allo scopo di ridurre la circolazione, buoni detti «Hoyoku», cioè patriottici, concorrenti a premi. La emissione di quest'anno avrà un valore complessivo di 200 milioni di yen.

E' stato posto sotto inchiesta il deputato Takao Saito, uno degli esponenti del partito minseito, per un discorso pronunciato il mese scorso, nel quale criticò la condotta della guerra in Cina. Si ritiene che domani egli sarà espulso dal Parlamento, essendosi rifiutato di seguire l'esempio degli altri tre deputati dello stesso partito i quali si sono dimessi senza attendere l'espulsione.

Il nuovo Governo cinese

sarà insediato entro marzo

TOKIO, 5

Nei circoli vicini al ministero degli esteri si assicura che l'insediamento del nuovo governo cinese avverrà entro il corrente mese. I negoziati cino-giapponesi per la definizione delle questioni interessanti i due paesi sono terminate con reciproca soddisfazione e mancano soltanto da risolvere alcune questioni economiche di minore importanza, come per esempio le modalità per il finanziamento d'una grande società mista che curerà lo sfruttamento delle risorse economiche locali.

L'insediamento del governo filonipponico è stato finora ritardato, secondo gli stessi circoli, a causa delle difficili relazioni nippo-americane. Tanto il primo ministro quanto il ministro degli esteri desideravano infatti evitare qualsiasi azione che avesse potuto irritare gli Stati Uniti e indurli a proclamare l'embargo contro il Giappone. Com'è noto, il principale motivo della controversia fra Stati Uniti e Giappone è quello che si riferisce alla navigazione del fiume Yang Tsè. Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della guerra alla commissione del bilancio della Camera, appare più che mai incerto che il Giappone non riaprirà il fiume alla navigazione fino a quando le grandi potenze, compresi gli Stati Uniti, non desisteranno dal loro atteggiamento ostile verso il governo.

La guerra sul mare

Grosso piroscafo britannico

affondato da una mina

LONDRA, 5

Una delle più belle e grandi navi-cisterna della Gran Bretagna, la Charles F. Meyer, di 10.500 tonnellate, è stata silurata, com'è noto, da un sommergibile germanico lunedì sera nel Canale al largo di Hasting.

La petroliera tentò di sfuggire all'inseguimento dell'U Boat, andando a tutto vapore, ma il tentativo fallì ed un siluro riuscì a colpirla proprio sotto la linea di galleggiamento, provocando una terribile esplosione che danneggiò gravemente la nave.

Il comunicato riferisce che l'Ammiragliato inviò immediatamente torpediniere e cacciatorpediniere sul posto, dopo aver ricevuto i segnali di soccorso lanciati dalla nave pericolante, che fu rinvenuta nel momento in cui stava affondando. L'equipaggio riuscì ad imbarcarsi sulle lancie.

La nave-cisterna era una delle più moderne della flotta di petroliere della marina britannica. Essa era stata costruita dal cantiere Blohm e Voss di Amburgo ed aveva compiuto soltanto pochi viaggi tra la Cina e la Gran Bretagna.

Nelle vicinanze del luogo del siluramento della petroliera due barche da pesca armate inglesi sono state colpite dal cannone del sommergibile tedesco.

La Mackay Radio ed il comando dei guardacosta degli Stati Uniti hanno intercettato stamane un messaggio del piroscafo britannico El Ciervo di 5841 tonnellate annunciante che la nave era inseguita da un sommergib... El Ciervo che trasporta petrolio ha dato la sua posizione in Atlantico a qualche centinaia di miglia dalle Isole Virgin.

Il piroscafo Pacific Relian *di 6700 tonnellate appartenente alla Norfolk and North American S. S. Co. è affondato al largo delle coste occidentali inglesi. Tutto l'equipaggio, 53 uomini, ha potuto mettersi in salvo perchè la nave, dopo l'esplosione, dovuta a quanto pare a una mina, è rimasta a galla per qualche ora. I naufraghi hanno preso posto su quattro scialuppe e sono stati guidati verso la costa da aeroplani accorsi.*

Domenica scorsa la radio di Reykjavik intercettava segnali di soccorso lanciati da due navi tedesche. Un S. O. S. segnalava la posizione del Wolfsburg, a nord di Capo Horn (costa nord-occidentale dell'Islanda) e poco dopo veniva intercettato un altro segnale di soccorso proveniente dall'Arucas, che stava affondando rapidamente a sud-ovest di Hornafjord. L'Ammiragliato britannico comunica che il Wolfsburg e l'Arucas si trovavano tra i quattro vapori tedeschi ai cui aveva annunciato l'autoaffondamento.

Trentasette superstiti del vapore finlandese Lilja silurato nei giorni scorsi, si sono imbarcati all'Avana su di un piroscafo olandese, diretti a New York.

La coraggiosa avventura

di due aviatori tedeschi

BERLINO, 5

Il bollettino tedesco di ieri dava notizia della coraggiosa avventura di due piloti germanici che, dopo un atterraggio di fortuna nel mezzo delle fortificazioni francesi della regione di Metz, riuscivano, benchè uno di essi fosse gravemente ferito, a raggiungere le posizioni tedesche. Si apprendono oggi nuovi particolari su questo episodio, il quale dimostra che anche nella strana guerra di posizione e di masse immobili che si combatte fra le due linee fortificate, l'iniziativa individuale renda possibili gesta da romanzo di avventure.

« Eravamo a circa 8 mila metri di quota con il nostro «He 111» per compiere un volo di ricognizione e per prendere fotografie, — ha raccontato uno dei due aviatori — quando fummo attaccati da tre caccia francesi del tipo «Morane». Dopo pochi minuti di lotta due dei nostri compagni sono colpiti a morte. Il serbatoio di benzina del motore di sinistra è in fiamme e gli strumenti, essendo rimasti spezzati dalle pallottole, non rispondono più. Lo osservatore è ferito. Perdiamo quota precipitosamente. Anche l'altro motore cessa di funzionare. Cerco di sfruttare la quota per raggiungere le nostre posizioni in volo librato, ma non è possibile. Bisogna tentare l'atterraggio di fortuna, mentre i caccia nemici continuano a mitragliarci.

« Atterriamo. Dio soltanto sa come. Strappo il compagno ferito dalla carlinga, dò un ulteriore sguardo ai camerati che non rivedrò più e con due bombe incendiarie metto in flamme l'apparecchio. Abbiamo atterrato fra la linea Maginot e le posizioni avanzate francesi. A qualche centinaio di metri da noi è un boschetto. Lo raggiungiamo, inseguiti dal fuoco delle mitragliatrici, dei caccia e dalla fucileria proveniente da un fortino francese, ma non siamo colpiti. Vediamo una pattuglia nemica lasciare il fortino e muovere verso il boschetto. Noi non siamo armati e cominciamo già a rassegnarci alla prigionia, quando vediamo il nemico indietreggiare sotto i ben aggiustati colpi di una mitragliatrice che subito riconosciamo per tedesca: è una nostra pattuglia avanzata che, avendo compreso la nostra tragica situazione, ha tentato una audace puntata nella terra di nessuno. Poche ore dopo siamo in salvo e in grado di narrare la nostra avventura.

Il bollettino germanico

36 mila tonnellate di naviglio

affondate da un sommergibile tedesco

BERLINO, 5

Il Gran Quartiere generale comunica:

Fra la Mosella e la foresta del Palatinato, fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più vivace da entrambe le parti. Come già reso noto in un comunicato straordinario, il comandante di un sottomarino germanico, rientrato da una crociera, ha riferito di avere affondato trentasei mila tonnellate di naviglio avversario. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione ha continuato, durante la notte del 4 marzo, i suoi voli di ricognizione sulla Francia orientale.

I bollettini francesi

PARIGI, 5

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma nell'insieme.*

L'Agenzia *Havas* comunica:

Dopo un periodo di notevole attività, le operazioni al fronte hanno segnato ieri un brusco rallentamento determinato indubbiamente dal ritorno del cattivo tempo. Sul fronte, abituali ricognizioni e azioni di pattuglie che non hanno dato luogo a incidenti. Nell'aria, sulle linee, l'attività è stata minima.

I primi caduti inglesi

sul fronte francese

LONDRA, 5

Un comunicato ufficiale diramato dal Quartier Generale britannico in Francia dice: *Un'incursione è stata effettuata stamane contro un posto avanzato sul fronte britannico e l'avversario è riuscito a catturare qualche prigioniero. Il posto avanzato è stato successivamente ripreso ed il nemico si è ritirato lasciando sul terreno un morto. Due soldati britannici sono rimasti uccisi ed uno ferito.*

Dimostrazioni di giudei a Gerusalemme

Poliziotto inglese ferito

GERUSALEMME, 5

Altre dimostrazioni ebraiche si sono verificate nel pomeriggio a Gerusalemme. I dimostranti hanno frantumato a colpi di pietra le vetrate d'un cinematografo e i vetri di numerose finestre. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti e inseguendoli verso il quartiere ebraico. Un poliziotto inglese è rimasto leggermente ferito da una sassata.

Un nuovo prestito di guerra

emesso in Gran Bretagna

LONDRA, 5

Il Cancelliere dello scacchiere ha annunciato alla Camera dei Comuni l'emissione di un nuovo prestito di guerra per l'ammontare di 300 milioni di lire sterline. Il prestito del 3.50 per cento, sarà rimborsabile alla pari dopo 15 anni.

Il Cancelliere dello scacchiere ha spiegato che il Governo sarà costretto a cercare sul mercato un prestito di più vasta portata, ma per il momento, sia per convenienza della Tesoreria, sia nell'interesse dell'industria, degli investitori e dei risparmiatori, è stata decisa un'emissione limitata. Ha aggiunto che finora la guerra è stata finanziata dagli introiti provenienti dall'aumento delle tasse del settembre scorso e dai ricavati della campagna del risparmio.

Il Cancelliere ha pure annunziato che ai sottoscrittori del prestito non residenti nel paese saranno concesse le stesse facilitazioni che furono concesse in occasione del prestito di guerra durante il 1914-18.

E' stato frattanto comunicato alla Camera dei Comuni dal Ministro del commercio che il fondo delle assicurazioni contro i rischi di guerra gestito dal Governo, ha raggiunto al 4 marzo la cifra di 18.620.014 sterline, ma non è intenzione del Governo di diminuire il premio di 5 sterline per 100 sterline al mese.

1.500.000 disoccupati in Inghilterra

Vivaci critiche al Governo

LONDRA, 5

Alla Camera Alta, lord Strabolgi ha fatto una critica vivace alla politica del Governo circa lo impiego della mano d'opera. Egli ha rilevato che, malgrado l'assorbimento di più di un milione di giovani nelle forze armate, vi sono ancora un milione e 500 mila disoccupati. « La maggior parte di questi - ha detto lord Strabolgi - potrebbe essere occupata nella produzione degli armamenti, e se ciò non avviene, è perchè il Governo non ha saputo coordinare la mano d'opera ed ha cercato di intromettersi nelle questioni di lavoro che non lo riguardano. Noi abbiamo terreni non coltivati, miniere chiuse e stabilimenti inoperosi. Nel 1918 avevamo un milione e 480 mila tonnellate di naviglio in costruzione; oggi ne abbiamo 7.0 mila tonn., ma abbiamo anche, grazie alla politica del Governo, un milione e mezzo di disoccupati ».

Un ministro inglese riconosce

le "immense difficoltà„ dei trasporti britannici

LONDRA, 5

Il Ministro dei trasporti, in un discorso pronunciato oggi, ha detto che egli non è di opinione che la guerra possa terminare prima dell'inverno. Quindi il ministro ha continuato riconoscendo le immense difficoltà dei trasporti inglesi a causa dell'oscuramento ed ha ripetuto pure che Governo farà il possibile per migliorare queste condizioni tenendo conto però delle esigenze della difesa nazionale.

Protesta del Governo greco

contro soprusi inglesi

ATENE, 5

Gli inglesi fermano e controllanó regolarmente le navi mercantili greche che svolgono il servizio all'interno delle acque greche.

Gli ambienti commerciali della Grecia sono indignati per questo fatto. Il Governo ha già protestato presso il Ministro di Gran Bretagna in Grecia.

Il ministro inglese avrebbe dichiarato di avere invitato le autorità navali del suo paese ad accordare facilitazioni per i servizi marittimi intergreci.

La nave greca *Leon* che compie il suo servizio sulla linea Patrasso-Leuca-Prevesa è stata fermata e perquisita da una nave inglese armata. Il capitano inglese ha rifiutato di firmare con il suo nome e con il nome della sua nave il libro di bordo della nave greca. Il nome della nave inglese sui fianchi della nave stessa era stato reso illeggibile con vernice.

Alla pesca dell'oro del "Mercury„

NEW YORK, 5

James Lyons, presidente del Consiglio municipale del Bronx, sta cercando di raccogliere fondi che gli permettano di organizzare una spedizione per il recupero di un ingente carico d'oro affondato con la fregata inglese «Mercury» nel 1780, all'imboccatura del canale di Hellgate. Il « Mercury », secondo i dati raccolti dal Lyons, trasportava verghe d'oro per un valore di oltre quattro milioni di dollari, rappresentanti il soldo delle truppe britanniche che combattevano contro l'esercito coloniale del generale Washington. Non è la prima volta che si cerca di accertare la posizione della nave affondata e di riportare alla luce il « tesoro ».

Nel 1794 vennero inviati dall'Inghilterra due brigantini, ma nulla poterono fare a causa delle correnti dell'East River. Un'altra spedizione inglese giunse nelle acque di Hellgate nel 1830 e cercò di ricuperare il prezioso carico valendosi di una campana di immersione, ma anche questa volta il tentativo fallì. Un terzo tentativo, pure infruttuoso venne fatto da una ditta americana nel 1900.

La protesta italiana

L'eco a Sofia e Istambul

SOFIA, 5

Il testo della nota italiana di protesta contro il blocco britannico è riportato in grandissimo rilievo nella stampa odierna. Tale protesta ha trovato particolare eco in questi ambienti politici e giornalistici in quanto l'atteggiamento assuno dal Governo italiano contro le misure predisposte dal Governo di Londra non può non interessare anche i Paesi neutri«

Si ha da Istanbul che il *Tan* discutendo l'arbitrario esercizio del blocco navale e la forte protesta italiana esprime serie preoccupazioni prevedendo che il Governo britannico possa da un momento all'altro estendere la medesima pressione ai Balcani assicurandoli nel tempo stesso di non volerli danneggiare, ma di voler piuttosto completare il blocco della Germania. Per quanto si riferisce al contrasto italo-britannico, il *Tan* ritiene che entrambe le parti tenteranno di risolverlo mediante negoziati.

Il tono deciso rilevato a Oslo

OSLO, 5

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo il testo della nota italiana di protesta alla Gran Bretagna e ne sottolinea il tono deciso contro i principii ed i mezzi ai quali ha ricorso il Governo britannico nella guerra economica.

Federzoni a Lisbona

Colloquio col Presidente della Repubblica e col Capo del Governo - Significative manifestazioni italo-portoghesi

LISBONA, 5

Il soggiorno nel Portogallo del presidente della Reale Accademia d'Italia, ospite del Governo della Repubblica, continua ad essere seguito con viva attenzione e simpatia dalle autorità e dalla stampa portoghese. Ad un ricevimento, offerto dall'Istituto italiano di cultura, sono intervenute le più eminenti personalità della cultura portoghese, l'incaricato d'affari e tutte le gerarchie fasciste.

Il rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale portoghese ha esaltato in tale occasione i valori morali, culturali e politici della nuova Italia. Gli ha risposto Federzoni sottolineando l'intimità degli spiriti delle genti italiane e portoghesi.

A mezzogiorno il presidente della Reale Accademia d'Italia ha partecipato ad una colazione offerta presso la R. Legazione d'Italia, dall'incaricato d'affari, alla quale sono intervenuti il Ministro dell'educazione nazionale, il presidente dell'Accademia portoghese delle scienze e alte personalità politiche e della cultura.

Ieri sera l'Accademia delle scienze, convocata in sezione straordinaria alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale, di tutti gli accademici e dell'intero corpo diplomatico, ha proceduto con grande solennità alla consegna a Federzoni delle insegne di accademico del Portogallo che gli sono state rimesse dal Ministro dell'educazione nazionale, fra le ovazioni di tutti i presenti. Hanno preso la parola gli accademici Alberto de Oliveira e Augusto de Castro, già rappresentanti diplomatici a Roma, che hanno reso un caloroso omaggio alla nuova Italia.

Federzoni ha risposto celebrando, in una smagliante orazione, il significato della cerimonia ed ha esaltato l'affinità degli sviluppi culturali e il valore dell'attuale risorgimento nel senso totalitario e corporativo delle due Nazioni figlie di Roma. Federzoni è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Capo del Governo portoghese, che lo hanno trattenuto in lunghi e cordiali colloqui.

La civiltà superiore di Roma

portata in Albania

BUDAPEST, 5

Il *Pester Lloyd*, in una lunga corrispondenza, illustra le opere compiute dal Regime fascista per potenziare e valorizzare le ricchezze del suolo e del sottosuolo dell'Albania e per portare in quel Paese la civiltà superiore di Roma.

Lo stesso *Pester Lloyd*, facendo nell'articolo di fondo un bilancio del primo semestre dell'attuale conflitto europeo, sottolinea che l'Italia, l'unica grande Potenza non belligerante, esercita sull'intera situazione della guerra un'influenza decisiva e determinatrice grazie ai suoi potenti mezzi e all'inflessibile spirito della sua preparazione per ogni evento. Il giornale mette poi in evidenza che nell'opera europea sud-orientale e nel vicino Oriente, non può avvenire niente senza il consenso dell'Italia, la quale vigila con piena consapevolezza per il rispetto dei suoi interessi. Infine il giornale pone in rilievo che lo sviluppo della vertenza italo-inglese per il carbone dimostra chiaramente che la volontà dell'Italia è un fattore che non può essere sottovalutato da alcuna Potenza europea. Anche tutti gli altri giornali seguono sempre col più vivo interesse la vertenza italo-inglese.

Tre miliardi di pesetas

caricati sul "Jupiter„

GENOVA, 5

La nave da guerra spagnola « Jupiter » giunta, com'è noto, giorni fa nel nostro porto, ha ultimato ieri sera l'imbarco del prezioso carico di circa 3 miliardi di pesetas carta contenuti in numerose casse sigillate. Il carico prezioso era giunto ieri in un vagone blindato. La nave partirà a giorni per la Spagna.

Il ministro d'Italia a Cairo

conferisce col Capo del Governo

CAIRO, 5

Il Presidente del Consiglio Maher Pascià ha ricevuto il R. Ministro d'Italia, Mazzolini, con il quale ha avuto un lungo cordiale colloquio.

Piantagioni sperimentali di gomma

nell'alto Rio delle Amazzoni

DETROIT, 5

Tecnici agricoli, per incarico di una grande Casa americana di costruzioni automobilistiche, stanno conducendo in due diverse zone del Rio delle Amazzoni, in territorio brasiliano, importanti esperimenti per accertare se, con mezzi adeguati, sia possibile emancipare l'emisfero occidentale dalle importazioni di gomma dall'Estremo Oriente. La coltivazione dell'albero della gomma su basi industriali non è stata infatti mai tentata in Brasile. I tecnici americani stanno cercando di acclimatarvi una varietà ad alto rendimento capace di resistere agli attacchi di una crittogama che colpisce particolarmente le foglie. Entrambe le piantagioni sperimentali sono situate nei pressi del fiume Tapajoz e sono facilmente accessibili per via fluviale. La loro estensione è di oltre 800 mila ettari, in gran parte ricoperti dalla fitta foresta tropicale. Finora con l'accetta e col fuoco circa cinquemila ettari sono stati disboscati e messi a coltura.

I funerali di Aàge di Danimarca

CASABLANCA, 5

Le spoglie mortali del principe Aàge di Danimarca sono state trasportate al cimitero di Benmsik ove ha avuto luogo una commovente cerimonia. Il feretro, posto su un affusto di cannone ricoperto del drappo tricolore, è stato introdotto nella cappella ardente eretta per l'occasione, mentre un distaccamento della Legione e uno di tiragliatori marocchini rendevano gli onori militari.

Erano presenti alla mesta cerimonia la duchessa di Guisa e il duca, zio del defunto principe, il console di Danimarca, il generale Nogue, il Residente Generale, le autorità militari, il pascià di Casablanca e i califfi e infine i rappresentanti di tutti i corpi costituiti e delle associazioni.

Il pastore, alla fine della funzione, ha in una breve allocuzione pronunciato un commosso saluto al glorioso scomparso che aveva consacrato la sua vita alla Legione.

Un edificante esempio

di cortesia automobilistica

WASHINGTON, 5

Da Columbia, nella Carolina del Sud, viene segnalato un caso non comune di cortesia... automobilistica. Nel riprendere possesso della macchina che aveva lasciato per qualche tempo in una piazza di quella città, un medico ha trovato sul sedile un biglietto da un dollaro e un pezzo di carta con le seguenti parole: « Ho urtato e piegato il paraurti posteriore della vostra automobile. Ne sono molto spiacente e vi lascio un dollaro per il danno; ma se questo risultasse maggiore compiacetevi di avvertirmi ». (Seguono firma e indirizzo).

Fortunoso salvataggio

d'una cameriera nel Po

FERRARA, 5

Nello sporgersi eccessivamente dal parapetto di un ponte sul Po per osservare alcuni giovani che stavano remando, la ragazza Luigia Prest di anni 39 nata a Zurigo e residente a Ferrara, cameriera, perdeva l'equilibrio cadendo nel fiume da un'altezza di 15 metri e scomparendo sott'acqua.

Dopo poco però il corpo della ragazza risaliva a galla trascinata dai vortici della corrente, ed allora dalla riva di S. Maria Maddalena, si staccava un'imbarcazione montata dai giovani Betterelli Loris, Bonetti Aurelio e Soffritti Paolino tutti tre di 16 anni i quali con alcune vigorose remate riuscivano a portarsi presso la disgraziata. Inseguendo la donna che cercava affannosamente di aiutarsi, impacciata com'era nei vestiti, dopo un centinaio di metri riuscivano ad afferrarla per i capelli ed a trarla in barca svenuta.

Dopo i primi soccorsi la ragazza veniva trasportata al nostro ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 5

Il Re Imperatore ha ricevuto il generale di divisione Biondi Morra, capo dell'ufficio storico dello Stato maggiore, che gli ha offerto quattro volumi della sua opera su « La guerra civile in Spagna ».

Una mostra di Ferruccio Vecchi

ROMA, 5

Sabato 9 corr., alle ore 18.30, sarà inaugurato, nella galleria di Roma in via Sicilia, la mostra delle opere dello scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi.

Sogna la madre defunta

e vince 30.000 lire al Lotto

VALENZA, 5

Una contadina che abita con il marito in un cascinale posto fra Valenza e Bassignana, certa R. L., di anni 29, una notte della scorsa settimana sognava la madre defunta. Al mattino successivo, impressionata dal sogno, ne ricavava i numeri per il Lotto e dava incarico al marito, che si recava a Milano per affari di giocare un terno sulla ruota di Torino puntando su 28, 40 e 65. Domenica mattina, dai giornali, apprendeva che il terno era uscito. Essa potrà così incassare una somma che si aggira sulle 30.000 lire.

La disciplina dei prez[zi]

e l'equilibrio tra salari e costo della vita

ROMA, [5]

In un articolo pubblicato [nel] *Lavoro fascista*, il presid[ente] della Confederazione fascista [dei] lavoratori del commercio ha [e]sposto alcuni chiari orientam[enti] in materia di disciplina dei p[rez]zi, orientamenti che assumono [un] particolare interesse per l'imm[i]nente riunione del Comitato co[r]porativo centrale.

Dopo aver rilevato che l'a[u]mento dei prezzi ha notevolm[en]te intaccato l'equilibrio fra i [sa]lari e il costo della vita, il c[ons.] naz. Borgatti ha preso in esa[me] l'esperimento in atto nei due se[t]tori tessili e dell'abbigliame[nto] per la produzione dei prodott[i] po sulla base di una concreta [di]sciplina dei cicli produttivi e [dei] prezzi. Tale esperimento pu[ò e]stendersi agli altri due set[tori] che concorrono alla formazi[one] dei prodotti di prima nece[ssità] per le grandi masse popolari [a]limentazione ed alloggi.

Osservando che la difesa del [sa]lario si attua sopratutto disc[ipli]nando i prezzi di quei prod[otti] che interessano direttamente [la] vita della famiglia operaia, [si] afferma che si può formular[e in] sede corporativa un vero e p[ro]prio piano di disciplina dei p[rez]zi per i prodotti di largo con[su]mo popolare, con criteri net[ta]mente differenziati dal contro[llo] esercitato sui prezzi degli alt[ri] prodotti non assolutamente ind[i]spensabili.

I quattro quinti dell'azione cor[po]rativa per realizzare questa d[i]sciplina sono: 1) definizione dei prodotti da sottoporre a partic[o]lare regime; 2) determinazione della composizione industriale dei prodotti stessi; 3) accertamento dei costi di produzione; 4) dete[r]minazione dei prezzi.

Da questo quadro logico di at[t]ività che, pur presentando de[l]le difficoltà notevoli, può senz'a[l]tro ritenersi possibile, risulta ch[e] una tale disciplina in profondi[tà] sia della produzione che della [di]stribuzione, porterebbe un bu[on] contributo alla conoscenza dei [co]sti di produzione.

Si è frattanto riunito, sotto [la] presidenza del cons. naz. Pu[...]lari, il comitato tecnico della C[or]porazione dell'abbigliamento, [per] un esame della questione [dei] prezzi in tutti i vari settori [del]l'abbigliamento, dalle scarpe [ai] cappelli, alle stoffe, ecc. tenuto conto delle variazioni dei prezzi registrate dalle materie prime.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.[...]; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.[...]; DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.[...]; D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.[...]; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.[...]; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.[...] (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Piove di Sacco - Adria: 11.[...]; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.[...] (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; [...] (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.[...] (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona); 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 20.16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD.; 23.35.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene[ta]

ANNO CC - N. 67 - Cent. 30

GIOVEDI' 7 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9/105

Il Comitato dei prezzi si riunisce oggi

ROMA, 6

Domani, alle ore 17, si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi interni. Tale organo, nell'imminenza del Comitato corporativo centrale, che avrà luogo il giorno 9 p. v. a Palazzo Venezia, è chiamato ad esaminare i lavori svolti in questi ultimi tempi in sede corporativa per l'adeguamento dei prezzi sul mercato interno.

Al Ministero delle Corporazioni si sono riuniti intanto i seguenti organi corporativi. Sotto la presidenza del cons. naz. Vezzani, il Comitato corporativo per il latte ha esaminato la situazione dei prezzi di questo prodotto alimentare, sia nel settore industriale che in quello alimentare. Il comitato corporativo della carta, sotto la presidenza del cons. naz. Mancini, ha proseguito l'esame dei tipi di carta e dei relativi prezzi. Il cons. naz. Tarchi ha presieduto il comitato della Corporazione della chimica, che si è occupato del cuoio e dei concianti, ed ha passato in rassegna, con i rappresentanti della categoria interessata, i problemi relativi all'autarchia nel settore dei concianti. Una commissione della Corporazione edilizia, sotto la presidenza del cons. naz. Moro, ha preso in esame i prezzi del cemento fuso, e quelli del gesso da muro e da stucco. Sotto la presidenza del cons. naz. Casalini si è riunito il Comitato corporativo dei combustibili liquidi, che ha esaminato alcune domande di impianti industriali.

La fermezza della lira sui mercati internazionali

ROMA, 6

La solidità economica e finanziaria italiana eloquentemente documentata dall'andamento dell'attività produttiva in tutti i settori industriali e dal soddisfacente sviluppo dei nostri traffici internazionali, oltre che dal brillante esito della emissione dei Buoni novennali del Tesoro 1944, trova sui mercati internazionali un esplicito riconoscimento nella fermezza della lira. Infatti, mentre le quotazioni del franco francese e della sterlina, alla borsa di Nuova York, attraverso varie oscillazioni sono andate declinando, la lira è rimasta saldamente ancorata al cambio di 5.05 corrispondente alla sua parità col dollaro.

La realtà di questa posizione internazionale della nostra moneta, trova conferma nell'andamento delle sue quotazioni a Londra le quali rispecchiano l'aumentato potere d'acquisto della lira in confronto alla sterlina. Quest'ultima che ancora verso la metà di febbraio alla borsa di Londra si ragguagliava al cambio di 78,25 lire italiane, è discesa a lire 77,50 con una regressione perciò parallela a quella verificatasi sul mercato americano in confronto al dollaro. Questa riprova della stabilità del potere d'acquisto della lira rispetto al dollaro e quindi all'oro, vale a dimostrare il sano equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti, realizzato attraverso una consapevole politica di potenziamento di tutti quei fattori economici e finanziari che sono alla base di una efficiente e duratura stabilità monetaria.

La battaglia autarchica

Un treno in duralluminio
Un viaggio di prova

ROMA, 6

Ha fatto il suo ingresso nella stazione di Termini per la prima volta un convoglio ferroviario di eccezione: si tratta di un treno composto di vetture rivestite di duralluminio, dalla linea aerodinamica, costruite con materiale leggerissimo e del tutto autarchico. Il convoglio è giunto dalla linea della Calabria. Il viaggio da Reggio Calabria a Roma delle sei vetture di alluminio è stato il collaudo della perfetta efficienza e comodità di esse. Le carrozze sono montate su telai di tipo allungato muniti di balestre che annullano completamente le vibrazioni della velocità ed attutiscono il rumore prodotto dall'attrito delle ruote sui binari. Ogni vettura ha ventun metri ed è rivestita esternamente di una solida lamiera scannellata nel senso longitudinale di duralluminio. Anche le tettoie e gli sportelli sono dello stesso metallo. Invece di quarantacinque tonnellate come le altre carrozze ferroviarie, la cassa metallica di queste nuove ne pesa soltanto trentatre. Le vetture di prima classe hanno ventotto posti mentre quelle di seconda ne hanno sessantaquattro. In tal modo lo spazio degli scompartimenti è meglio distribuito ed è possibile viaggiare in essi con la massima comodità.

Nella costruzione delle carrozze è stato assai curato l'aspetto esteriore. L'attenzione dell'osservatore è colpita soprattutto oltre che dalla rivestitura di alluminio lucente dalle linee sobrie e slanciate delle vetture e dalla loro forma elegante e razionale.

4.751.000 lire sottoscritte a Rodi pei nuovi Buoni del Tesoro

RODI, 6

Hanno sottoscritto nel possedimento delle isole italiane dell'Egeo Buoni del Tesoro 1949 5 per cento 983 sottoscrittori per un importo complessivo di lire 4 milioni 751.000.

Il Duce riceve l'editore giapponese Yamamoto

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura popolare, l'on. Yamamoto, noto scrittore e conferenziere, presidente della Casa editrice giapponese Kaijosha, il quale, avendo ottenuto la concessione della pubblicazione in giapponese della raccolta degli « Scritti e discorsi del Duce », è venuto appositamente in Italia per studiare le modalità di tale edizione e documentarsi sull'Italia fascista.

Il signor Yamamoto ha tenuto a presentare al Duce l'espressione della sua devozione ed il suo particolare omaggio, affermando i suoi sentimenti di fervida ammirazione ed amicizia per l'Italia.

Il Duce ha espresso il proprio apprezzamento per la sua iniziativa e per il contributo che essa apporterà al sempre maggiore sviluppo dei vincoli di amicizia fra l'Italia ed il Giappone.

L'elogio del Duce pei soccorsi alle vittime dell'Arsa

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il prefetto di Pola, Chierici, il quale gli ha fatto una relazione sulla recente sciagura mineraria che ha colpito i minatori addetti alle miniere di carbone dell'Arsa.

Il Duce ha elogiato nell'occasione l'opera di soccorso e di solidarietà svolta sotto la direzione del Prefetto, da tutte le gerarchie e dalle forze del Fascismo, in particolare modo dai giovani fascisti e dalle donne fasciste.

La stella d'oro al merito della scuola conferita a Bodrero

ROMA, 6

Con R. D. in data 31 dicembre 1939-XVIII S. M. il Re Imperatore, su proposta del Ministro dell'educazione nazionale, ha concesso al senatore prof. Bodrero, già sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, la stella d'oro al merito della scuola.

La controversia italo-inglese pel carbone

Altre navi italiane fermate - Cavillosi ragionamenti della stampa franco-britannica - La Gran Bretagna vuole vendere il proprio carbone

LONDRA, 6

Le navi italiane sottoposte a fermo e condotte alla base di controllo di Downs sono finora nove.

Si calcola che tali navi abbiano nelle loro stive circa 60 mila tonnellate di carbone. Si ritiene che il minerale sarà sequestrato per la durata della guerra, mentre le navi potranno continuare il loro viaggio non appena ultimate le operazioni di scarico.

Il *Times*, in una nota diplomatica sostiene che non esiste alcun rapporto di correlazione fra la procedura adottata dal Governo britannico circa i trasporti marittimi di carbone tedesco diretto in Italia ed il mancato accordo commerciale anglo-italiano per lo scambio dei prodotti. Però il *Times* aggiunge che i crediti britannici per il finanziamento degli eventuali acquisti italiani di carbone inglese sono sempre disponibili e che non vi è urgenza di stabilire quali prodotti dovrebbe fornire l'Italia in cambio del carbone. Siccome però il Governo britannico ha preso accordi con altri paesi per l'importazione di prodotti agricoli, esso desidererebbe — dice il giornale — in cambio del carbone, prodotti della cosiddetta industria pesante.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale attesta che il fermo di alcuni piroscafi ha prodotto profonda e sgradita impressione tra la massa del popolo italiano. La sorpresa è stata grande perchè si supponeva che il Governo britannico e la pubblica opinione inglese volessero evitare divergenze con l'Italia. Il corrispondente rileva anche le notizie dai vari Paesi neutrali che appoggiano caldamente la protesta italiana. Il *News Chronicle* crede invece che sia prematuro esprimere un giudizio sull'impressione prodotta in Italia dal fermo di piroscafi.

Da Ottawa si ha intanto notizia che i giornali canadesi pongono in grande rilievo la nota italiana sottolineandone il carattere energico. L'*Ottawa Citizen* esprime la speranza che sia possibile un accordo tra Roma e Londra sulla questione.

Le forniture di carbone tedesco continueranno per via terra

BERLINO, 6

Vivissima impressione ha suscitato in Germania la notizia della cattura da parte di navi da guerra inglesi di alcuni piroscafi italiani provenienti da un porto neutrale, Rotterdam, e che trasportavano in Italia quel carbone che è estratto sì, nelle miniere tedesche, ma da minatori italiani i quali ricevono dall'Italia tutto il necessario per l'esistenza: un carbone dunque che si può quasi considerare come estratto in una miniera italiana o in una miniera di cui l'Italia abbia l'usufrutto.

La Germania non è interessata che per il 25 per cento in tale operazione di esportazione; quindi sequestrando il carbone tedesco diretto in Italia, gli inglesi non mirano a colpire la Germania, ma le Nazioni neutrali, l'Olanda e l'Italia per obbligarle, come ricorda la stampa nazionalsocialista, a piegarsi alla loro volontà che, nel caso dell'Italia, consisterebbe nell'acquisto del carbone, notoriamente più costoso, delle miniere del Galles. Non bisogna quindi ritenere, si dice a Berlino, che l'Inghilterra abbia voluto serrare ancora di più la morsa contro la Germania, ma essa sfrutta tale pretesto per infliggere un nuovo colpo alle Nazioni non belligeranti o neutrali e per far sentire loro il peso della sua superiorità navale, superiorità che, come scrive la *Boersen Zetung* non serve all'Inghilterra per difendere il principio della libertà dei mari, ma per imporre ai meno forti una larvata schiavitù politica ed economica.

Ma questa forma d'imposizione, che poteva avere fortuna con le piccole nazioni neutrali, imbelli e incapaci di opporsi efficacemente alle prepotenze inglesi, non può essere usata con lo stesso successo con l'Italia fascista, forte della sua posizione di grande Potenza mediterranea, conscia della propria forza e del fatto che tutti gli occhi del mondo e in special modo quelli dei paesi neutrali sono oggi puntati su Roma, fattasi già altre volte antesignana dei diritti dei neutri minacciati dalle prepotenze inglesi e ricca dell'esperienza delle sanzioni, risoluta ad opporsi nel modo più efficace ad ogni minaccia contro la sua esistenza ed i suoi diritti vitali, ad ogni attentato contro il suo onore.

« Contrariamente alle norme del diritto internazionale, le quali prescrivono che ad una protesta per iscritto venga data una risposta per iscritto — scrive lo *Zwoelf Uhr Blatt* — e seguendo la parola d'ordine lanciata dai giornali francesi che « chi non è con noi è contro di noi » l'Inghilterra risponde alla nota del Governo di Roma con il sequestro di numerosi piroscafi italiani. Tipico modo di agire dei pirati inglesi. Il fine giustifica il mezzo. E il fine consisterebbe nell'obbligare l'Italia ad acquistare carbone inglese a preferenza di quello tedesco. Non vi possono esser dubbi su quella che sarà la reazione italiana. A Londra si farebbe bene a non dimenticare la chiusa della nota di protesta italiana, che parlava in termini così chiari e che il Governo britannico non ha avuto il coraggio di far pubblicare per esteso ».

Notevole un editoriale della *National Zeitung*, la quale scrive che, grazie alla realtà di fatto, la fornitura di carbone tedesco sarà garantita all'Italia per via di terra. Gli italiani possono quindi attendere con assoluta tranquillità lo sviluppo degli avvenimenti.

« Sappiano gli inglesi — osserva più oltre l'organo di Goering — che la questione di queste forniture venne ampiamente trattata durante i negoziati italo-germanici svoltisi a Roma in febbraio e, siccome a causa dell'atteggiamento britannico era di ritenere che le forniture di carbone tedesco attraverso l'Olanda sarebbero state un giorno ostacolate dall'Inghilterra furono adottate le necessarie misure per assicurare il trasporto del carbone tedesco per via di terra ».

Confessioni francesi delle violazioni del diritto internazionale

PARIGI, 6

Si direbbe che i giornali, a proposito della procedura contro la quale l'Italia ha protestato, non abbiano altro argomento da addurre, salvo a ripetere che l'ingiustizia britannica contro i trasporti del carbone destinato all'Italia è rivolta esclusivamente contro la Germania. L'ufficioso *Petit Parisien* e molti altri giornali ammettono che l'applicazione del blocco coi metodi britannici non è del tutto corretta, ma — scrive il *Petit Parisien* — non si può chiedere alla Francia ed all'Inghilterra di condurre una guerra corretta al cento per cento contro la Germania.

Secondo il giornale, se gli anglo-francesi si attenessero strettamente ai principi del diritto internazionale, si troverebbero ad essere pressochè disarmati. Anche il *Figaro* ammette che la nota di protesta italiana è un capolavoro di argomentazione giuridica, ma aggiunge che la situazione non permette all'Inghilterra di fare prevalere la prudenza e lo spirito conciliativo. Essa deve dar prova di fermezza tanto verso l'Italia quanto verso la Germania.

La *Justice* considera legittimo che l'Italia difenda accanitamente i propri interessi, ma esprime la speranza che l'Italia riconoscerà le circostanze eccezionali che hanno costretto gli anglo-francesi a prendere gli sgradevoli provvedimenti in questione.

Ironiche considerazioni spagnole sui metodi del blocco britannico

MADRID, 6

Tutti i giornali riportano riassunti di commenti stranieri che approvano la nota di protesta italiana al Governo britannico. Nell'«A.B.C.» si ricorda che al tempo della guerra etiopica, quale conseguenza delle assurde sanzioni, l'Inghilterra perdette i mercati italiani e sostiene che ora gli inglesi tenterebbero di ricuperarli abusando dell'arma del blocco per fare pressione sull'Italia. L'«Informaciones» scrive che l'istinto piratesco che in antico si sfogava sull'oro trasportato dai galeoni spagnoli, assume ora aspetti assai meno romanzeschi, per cui vediamo la più grande squadra navale del mondo colossalmente equipaggiata, inseguire navicelle per catturare qualche carico di carbone.

Apprensioni in Turchia nonostante l'ostentato ottimismo

ISTANBUL, 6

Gran parte della stampa turca si occupa della divergenza italo-inglese circa la questione del trasporto del carbone tedesco. Benchè quasi tutti i commenti rispecchino un certo ottimismo, ostentando fiducia che si troverà una soluzione amichevole, vari articoli non nascondono qualche inquietudine. Il deputato Assimus scrive nel «Vakit» che una soluzione potrebbe essere trovata poichè la nota italiana contiene certi indizi che sembrano confermare simile eventualità.

Risentimento americano per il bellicismo anglo-francese

NUOVA YORK, 6

Mettendo in rilievo le cortesi accoglienze fatte a Roma ed a Berlino al signor Sumner Welles, il *Daily News* nota il contrasto fra tali accoglienze ed i pronunciamenti antipacifisti di Parigi e di Londra tendenti quasi a svalutare in anticipo la missione dell'autorevole rappresentante degli Stati Uniti.

Il giornale prende spunto da tale contrasto per ammonire che gli Stati Uniti hanno la possibilità di limitare i rifornimenti di materiale bellico di cui i franco-inglesi hanno bisogno e conclude affermando che « quando i franco-inglesi si saranno convinti che in nessun caso gli Stati Uniti scenderanno in guerra al loro fianco, essi dovranno decidersi ad affrettare la pace ».

I negoziati commerciali tra Germania e Jugoslavia
Concordanza di vedute

BERLINO, 6

Il ministro del commercio di Jugoslavia, Andres, è stato ricevuto dal sottosegretario all'economia del Reich, Laubfried, in rappresentanza del ministro Funch, ammalato. Il colloquio, in cui si è parlato dello stato attuale degli scambi fra i due Paesi, ha premesso di constatare la concordanza di vedute nella valutazione di tutte le questioni pendenti.

La missione olandese a Gaeta

NAPOLI, 6

Stamane la missione navale olandese, con a capo l'ammiraglio Vos, è partita in automobile per Gaeta, dove è stata ricevuta dal comandante della seconda squadra navale.

Il ministro Bottai illustra alla Camera
la graduale applicazione del principio della Carta della Scuola

ROMA, 6

Il Duce è già da alcuni minuti al suo seggio al banco del Governo quando alle 9 il Presidente Grandi dichiara aperta la riunione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. L'aula è affollata in tutti i settori: del Governo sono presenti i ministri Muti, Bottai, Serena, Pavolini, Host Venturi e vari sottosegretari. Il Presidente Grandi ordina il « saluto al Duce » e l'Assemblea in piedi risponde con un vibrante « A noi! » protendendo il braccio nel saluto romano.

S'inizia subito l'esame del bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione nazionale.

FERA rileva che con la riforma attuata dalla Carta della Scuola la rivoluzione entra decisamente nella scuola e la porta compiutamente sul piano del Fascismo, mentre dalla collaborazione tra scuola e Partito, collaborazione che non consente contrapposizioni tra vita e scuola, tra educazione e istruzione, balzerà l'italiano nuovo, l'italiano del tempo di Mussolini.

Il discorso del Ministro dell'Educazione Nazionale

BOTTAI, ministro dell'Educazione nazionale (vivissimi prolungati applausi). Inizia il suo dire rilevando come la Carta della scuola da poco più di un anno promulgata da parte del Gran Consiglio del Fascismo, abbia promosso una rivoluzione di spiriti, di metodi, di norme nella vita della scuola italiana. A giudicare dalle leggi, bisognerebbe concludere che questa rivoluzione è rimasta intenzionale poichè nessun nuovo organico corpo ne è uscito, anche se tutta quanta l'attrezzatura legislativa del nuovo ordine scolastico è pronta, in ultima fase di rifinitura di coordinamento e perfezionamento. Ma se nella traduzione in leggi della sua riforma, la scuola segna il passo, il suo rinnovamento morale nello spirito della carta mussoliniana è in pieno atto in pieno e sicuro sviluppo, sia nella coscienza degli uomini della scuola che delle famiglie e dei giovani.

Al centro intanto dell'amministrazione, si sono approntate ed elaborate tutte le leggi necessarie, rivedendo ciò che appariva fatto, rifacendo talvolta la strada percorsa, ascoltando e sollecitando sempre più la voce genuina e confidente della scuola viva. Al loro apparire i nuovi programmi troveranno così già l'ambiente e gli animi preparati ad accoglierli e a farne strumento di formazione, che le leggi debbono ricavarsi dall'interno della scuola: essere le leggi « della scuola », non « sulla scuola », e delle quali la scuola è il vivo soggetto.

In questo senso, sempre più si intensifica e si perfeziona la comprensione fra l'amministrazione centrale, la cui pronta e viva sensibilità merita d'essere riconosciuta, e la scuola, che nei problemi, nello spirito e nell'intelligenza di essi, i « due » ruoli dell'amministrazione centrale e della scuola debbono farsi « uno solo ».

I rapporti tra scuola e Gil

Riconosciuta e confermata la necessità di graduali pratiche attuazioni della riforma, va detto tuttavia che i principi della Carta si fanno strada. Esempio, la recente definizione dei rapporti tra scuola e Gil. Sulla base di un'esperienza ormai più che biennale, sono state fissate direttive precise per un'efficace e integrale collaborazione dei due organismi, cui è affidato il compito della formazione degli italiani. La scuola e la Gil si unificano nella comune visione dell'uomo integralmente fascista che debbono creare. A questa meta si indirizzano ciascuna coi propri mezzi, che in un attivo processo di collaborazione debbono reciprocamente affinarsi e perfezionarsi.

La prima realizzazione della Carta è il potenziamento spontaneo dei rapporti fra i due organismi educativi dell'Italia fascista, tanto che oggi l'armonia tra la scuola e la Gil è così profonda e interiore quale non fu mai. Questo è il primo grande passo verso l'integrale formazione del « servizio scolastico », è soprattutto la base d'attuazione di tutta quanta la Carta.

Il lavoro nelle scuole

Il Ministro continua affermando che anche altri principi della Carta sono in pieno sviluppo, come la scuola materna e il lavoro. Rilevato che l'esperimento della scuola materna è esteso a più di 30 provincie, il Ministro si addentra nell'esame di quello del lavoro, che va assumendo le forme di una vera e propria applicazione. Che il lavoro debba svolgersi dentro la scuola è dimostrato soprattutto dal fatto che noi vogliamo non solo un contatto morale fra lo studio e il lavoro, ma un contatto materiale, sensibile. Nella scuola si studia e si lavora. L'italiano nuovo si disciplina e si forma insieme con lo studio e col lavoro, perchè noi vogliamo che l'italiano di domani non abbia per il contadino, per l'operaio, una simpatia letteraria o politica, o peggio, umanitaria, ma una simpatia umana. (Vivissimi applausi). Dalla scuola del lavoro dell'ordine elementare fino all'università, i nostri ragazzi insieme studieranno e lavoreranno. Ci sarà, per qualche anno, una base comune, una grammatica del lavoro, e poi esso potrà differenziarsi senza tuttavia mai specializzarsi nel senso assoluto della parola. Il lavoro nella scuola è una rivoluzione in cammino, è la rivoluzione sociale che entra nella scuola aprendosi la via nelle coscienze.

Un altro dei principi della Carta che già profondamente operato è quello della nuova scuola media unica, la quale potrebbe già attuarsi oggi. E' allo studio infatti, l'opportunità di una sua attuazione per gradi, dalla prima classe, cioè a cominciare dal prossimo anno. L'ambiente è favorevole e preparato a questa applicazione. Dai professori e dai capi della nuova scuola media che ha bisogno di locali propri e che è inconfondibile con le attuali scuole medie inferiori dipenderà gran parte del buon esito di tutta quanta l'applicazione della Carta. (Applausi).

Il problema dei locali e l'edilizia scolastica

La riforma è nata davvero dagli uomini della scuola; è e sarà veramente la riforma degli insegnanti. Le ragioni di vita morale e materiale degli insegnanti sono infatti presenti in ogni articolo di legge. Questo sanno gli uomini della scuola. E sanno che la cura della scuola e di essi, in cui la scuola s'impersona e vive di vera vita, è oggi al primo piano dell'attenzione del Regime e del suo Duce, le radici della cui vita hanno così copiosamente attinto linfa dall'humus fecondo della scuola e dell'amore materno d'una maestra esemplare. (Vivissimi, prolungati applausi).

Il nuovo esame di Stato

Il problema dei locali della scuola media unica, prosegue il ministro, non è insolubile anche perchè noi lo vogliamo risolvere per fasi. D'altra parte, esso si inquadra in quello generale dell'edilizia scolastica, alla cui soluzione ci siamo, per ordine del Duce, decisamente avviati. Il cammino è arduo: abbiamo bisogno di più di 50 mila aule. Un passo innanzi s'è fatto con il recente aprirsi di alcune migliaia di classi nelle sedi della Gil, del Dopolavoro, del Partito. Occorre continuare su questa strada, migliorare le scuole che ci sono, senza sperpero, nè spesa che non sia strettamente necessaria. E bisogna poter costruire, come, appena e più che si può, nuovi edifici, tenendo conto, che la statalità del servizio scolastico comporta moralmente la statalità dell'edilizia scolastica. Se la scuola è una forza armata della Nazione, la scuola casa, la scuola edifizio ne è il presidio e fortezza. (Vivi applausi).

L'istruzione tecnica

Altro principio della Carta che moralmente può dirsi realizzato e potrebbe praticamente realizzarsi senz'altro, è quello concernente il nuovo esame di Stato. Il vecchio modo di cotesto esame non ha più consistenza; è sostituito del tutto, moralmente, dal nuovo che contiene, implicito, un concetto unitario dell'opera della scuola perchè all'atto degli esami questa non si scompone, non si frantuma ma rimane qual'è ogni giorno in condizione d'essere continuo e della scuola tutta, senza distinzione, in quanto esso pone inevitabilmente sul tavolo il problema del rapporto tra scuola pubblica e privata. Oggi c'è un clima di profonda collaborazione agevolata anche dall'azione dell'ENIM tra scuola pubblica e scuola privata, che opera e opererà nel modo migliore. In tutto l'organismo scolastico deve vibrare, precisa e severa, la coscienza della responsabilità solidale di tutta la scuola, unica scuola degli italiani. (Approvazioni).

Anche in altri settori della Carta, come a esempio per le scuole dell'ordine femminile si è in cammino sulla strada della realtà. Notevole fin d'ora per esempio è l'orientamento degli alunni e delle famiglie verso il liceo scientifico, che non è, come spesso è stato finora considerato, un rifugio per gl'incapaci ai severi studi del liceo classico. Non ci sono scuole per gli incapaci a studiare e da lavorare, mentre al contrario ogni scuola è e dev'essere sempre più aperta ai capaci che vanno cercati sollecitati e aiutati.

Le leggi sui collegi di Stato attualmente in via di perfezionamento costituiranno quanto di più profondamente umano la rivoluzione fascista abbia preparato e creato. Un regime di popolo deve avere una scuola di popolo: fatta per tutti, sulla unica misura della capacità.

A questo punto il ministro si sofferma a parlare dell'istruzione tecnica, che definisce capitolo attualissimo della vita della nazione e della scuola e che nel complesso dei suoi istituti ha segnato, negli ultimi tre anni un aumento della popolazione scolastica del 35,12 per cento. Ha un grande significato di vera e propria rivoluzione sociale che l'Italia meridionale senta ora la viva attualità, la modernità, la imprescindibilità dell'istruzione tecnica, che sarà da potenziare, ma, insieme, vigilmente educare e umanizzare. Alla organizzazione della « giornata della tecnica » ordinata dal Duce e affidata particolarmente alle cure del sottosegretario Del Giudice, collaborano scuole, enti sindacali e produttivi, e specialmente il Ministero delle corporazioni.

Venendo quindi a parlare della collaborazione fra scuola e famiglia, cui si riferisce la settima dichiarazione della Carta, il ministro afferma che la fiducia della famiglia italiana nella scuola non è mai venuta meno del tutto. Ma oggi bisogna camminare molto in questo senso: la scuola deve sentire oltre il conforto, la responsabilità, il peso, l'onore di questa fiducia. Un maggior contatto fra la scuola e la famiglia gioverà alla prima come alla seconda, perchè gioverà all'educazione dei giovani al senso della realtà. Per l'orientamento professionale, il medico entrerà nella scuola, nei casi in cui sarà necessario ma non per sostituire il maestro, che non è sostituibile, che a scuola occupa il primo posto e che nella scuola è tutto; colui da cui la scuola e chi crede nella scuola tutto attendono. I collaboratori del maestro potranno essere molti: surrogati del maestro nessuno. (*Applausi*).

I maestri e la loro preparazione

Gli uomini della scuola italiana, una delle migliori del mondo, e che conosce e vive il comandamento mussoliniano di operare in silenzio e in profondità, hanno saputo attendere; e non inerti. Essi sapranno ancora attendere, purchè sappiano che i problemi della loro vita morale e materiale sono desti e vivi, non coperti o smorzati dalla cenere delle parole. E, oggi, questo essi lo sanno. Segni d'una ripresa anche numerica e qualitativa delle nostre facoltà di lettere e di scienze ci sono. Bisogna dare a questi giovani non solo la cultura, ma anche e soprattutto l'amore dell'insegnamento. I giovani delle nuove leve debbono, nella stessa atmosfera del regime e delle sue organizzazioni (prima su tutte il Partito e nel Partito primi gli ordini giovanili), essere abituati a pensare alla scuola come a una milizia, nei cui ranghi è nobile servire. (*Approvazioni*).

Questo per i maestri da farsi. Per quelli, poi, che ci sono, da assistersi, da curarsi, è già in corso d'applicazione, per esempio a Milano e a Padova, l'importantissima ventitreesima dichiarazione della Carta. Ci si avvia infatti alla formazione di centri didattici sperimentali: per la preparazione dei maestri destinati alla scuola del lavoro e alla elementare, per i professori delle scuole medie per capi e sottocapi officina e assistenti di istituti e scuole industriali, per il personale tecnico delle scuole di avviamento. Presso i provveditori, che sempre più sentono il loro compito, nascono veri vivai di cultura, di metodi didattici di scambi, di esperienze, di idee, di ricerche, di iniziative, di cui la scuola non tarderà a godere i frutti.

L'istruzione artistica

Passando a parlare dell'arte, il Ministro, ricordato che l'ufficio preposto alla tutela del patrimonio artistico ha cambiato nome per volere del Duce, afferma che l'intitolazione nuova — eliminando la distinzione accademica di antichità e arti — postula, nella parola « arte », un indirizzo unitario. Conservare, classificare è necessario, ma prima nella mente che negli schedari. E poichè l'arte mantiene in sè, eternamente vivo e presente, il momento onde è nata, i suoi documenti, antichi o recentissimi, sono sempre ugualmente significativi e rappresentano un'esperienza obbligatoria. Sul principio della tutela dell'arte antica, moderna e contemporanea, si basa perciò la riforma dell'istruzione artistica e musicale.

L'altissima funzione delle Università

Il Ministro ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla XIX dichiarazione della Carta della scuola ricordando che con essa il Regime ha voluto proclamare l'alta responsabilità politica e morale che incombe sulla massima istituzione scolastica della nazione: l'università. Con quelle parole, cui la brevità stessa conferisce la più significativa eloquenza s'è inteso riassumere nella scuola universitaria il carattere formativo di tutta la scuola italiana: la sua missione di formare la coscienza umana e politica delle nuove generazioni. Questa missione, di cui l'università è investita in pieno, oltre ogni indifferente scientificismo, potrà esplicarsi soltanto attraverso la disciplina. Non che non vi siano altri problemi di carattere più propriamente scientifico, accademico, didattico, tecnico, organizzativo, economico, finanziario. Si pensi solo al mutato significato e compito della lezione dalla cattedra. Ma a tutti è premessa un nuovo senso una nuova coscienza della disciplina universitaria intesa come riflesso più chiaro e consapevole della disciplina nazionale.

Disciplina universitaria

Il rettore non è più, ormai, un primus inter pares, ma nell'ambito della vita universitaria è il rappresentante immediato del potere centrale, della cui autorità è quindi pienamente investito. Questo concetto sarà esplicitamente affermato dalle norme che saranno emanate per l'attuazione della Carta della

scuola; ma anche prima che la figura del rettore sia precisamente definita, questo concetto della sua maggiore autorità va formandosi e imponendosi. L'università italiana può vantare dei capi in tutto degni del loro auspicio. Lo stesso si può, con sicura coscienza, dire dei presidi di facoltà e dei professori, dei quali, nell'esercizio della loro funzione, i rettori debbono avere la piena collaborazione. Lungi dall'esaurirsi nel corso di lezioni, la missione dei professori è più vasta e complessa e, in quanto mira a promuovere, incoraggiare e sorreggere la vocazione scientifica dei discepoli, va anche all'infuori delle ore e dei giorni fissati per le lezioni. Vuole insomma la legge che il professore sia sopratutto un maestro. E' questo un punto, sul quale occorre insistere; ed è connesso col problema dell'osservanza del calendario scolastico.

Il nuovo calendario stabilirà che durante l'anno accademico 24 settimane almeno siano dedicate interamente ed esclusivamente alle lezioni. Occorrerà insistere sull'obbligo che i professori hanno di tenere corsi di esercitazioni e di dirigere e controllare con assiduità quelli affidati agli aiuti e agli assistenti, mentre all'opera dei presidi deve essere, da un lato, riconosciuta, nell'ambito della propria facoltà, una autorità verso i professori analoga a quella di cui, con più ampio raggio d'azione, è investito il rettore; e, da altro lato, attribuita, di conseguenza, una maggior responsabilità per tutto quel che concerne lo andamento della facoltà. In collaborazione con i Guf, che costituiscono, ormai, un originale istituto del nostro ordinamento universitario, sempre più consapevolmente e seriamente diretto, si considererà quale sia il mezzo più adatto per indurre gli studenti ad adempiere il primo dovere che loro impone la disciplina: quello della frequenza delle lezioni. Il problema ha anche un carattere sociale e sotto questo aspetto sarà studiato e risolto.

Incrollabile fiducia nell'avvenire

Rilevato infine il notevolissimo aspetto positivo del flusso dei problemi e delle discussioni, che si genera dai convegni scolastici e, in genere, da tutti i ripresi studi e le ricerche della scuola, il Ministro così conclude: Il vero è questo: che i problemi non circolavano, che gli interessi, facendosi particolari, minavano l'unità della scuola. Ora cadono, corrose e rovesciate dal costante fluire dei problemi e dei ridestati spiriti intorno ad essi, le barriere tra scuola e scuola. Domina, è presente la scuola, in prima persona singolare; la scuola unica nel suo unico fine e nella sua unica passione di ricerca e di perfezionamento. La scuola è in piedi. La scuola lavora. La scuola è armata nello spirito. I risultati degli esami di laurea, le frequenti mostre provinciali dell'istruzione elementare e tecnica, la mostra dell'istruzione artistica, i littoriali della cultura e dell'arte dell'anno scorso (di questi mesi, dunque, mesi densi, gravi, solenni) hanno dimostrato che i giovani sanno lavorare sicuri. Sicuri di se stessi e dei destini della patria fascista e della sua civiltà. L'alto elogio del Duce alla gioventù studiosa del littorio suona riconoscimento e incitamento a questa loro serena e incrollabile fiducia nell'avvenire. Che è la serena e incrollabile fiducia di tutta la scuola italiana. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il Duce lascia il suo seggio. Il presidente ordina il saluto al Duce. La Camera risponde con un possente «A Noi!». Il Duce esce dall'aula tra vibranti acclamazioni e grida ripetute di Duce! Duce!

Si riprende la discussione del bilancio dell'Educazione nazionale, passando ai capitoli.

Le provvidenze per l'istruzione marinara

PEZZUTO, al capitolo 81 relativo al contributo all'Ente nazionale per l'educazione marinara rileva la importanza che, sopratutto in questo momento, ha la marina mercantile, alla quale il regime ha dedicato speciali cure anche nella parte relativa al personale. E' lieto pertanto dell'aumento dei contributi destinati appunto al miglioramento professionale degli equipaggi e dell'ufficialità, problema che ha assunto particolare valore negli ultimi anni. La deficienza numerica del contingente degli ufficiali derivava in parte dalla mancata frequenza degli istituti nautici, in parte dal disagio morale, prodotto dalla insufficienza del titolo a procurare un lavoro remunerativo. La situazione è poi migliorata e perciò la popolazione scolastica degli istituti nautici è in aumento nelle varie sezioni; ma in previsione di ulteriore accrescimento è da chiedersi se la marina mercantile italiana possa assorbire tutti gli attuali e i futuri diplomati. Bisognerà dunque esaminare se non sia opportuno regolare l'afflusso agli istituti qualora questo si rivelasse eccessivo rispetto alle possibilità di assorbimento. Crede utile in proposito la creazione di un organo regolatore di un unico collegio scuola, auspicato dal ceto marinaro e dall'armamento, capace a un tempo di conseguire questo risultato e di fornire un'adeguata preparazione professionale. Concludendo, afferma la necessità che indipendentemente dalla forma di insegnamento adottato, questo sia alternato a periodi di pratica marinaresca a bordo e che imbarcazioni anche modeste siano adibite a tale scopo. Come la lingua latina è la base delle qualità culturali, così la vela è la base di quelle marinare; con la vela, appunto, si potrà perfezionare l'educazione professionale e formare il carattere, il cuore e i nervi degli ufficiali, che sulle navi portano nel mondo i segni della nostra civiltà e costituiscono veramente «l'occhio vagante» della patria. (*Applausi vivissimi*).

Il capitolo 81 è quindi approvato. Si approvano anche gli altri articoli nonchè gli articoli del disegno di legge.

La riunione termina alle 11. Domani riunione plenaria alle ore 9 con la discussione del bilancio delle Corporazioni.

Nuovi mezzi di salvataggio

delle navi da carico

ROMA, 5

Com'è noto, le norme vigenti per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare, mentre prescrivono per le navi da passeggeri l'obbligo della dotazione di un determinato numero di apparecchi galleggianti di salvataggio — che oltre a costituire un mezzo supplementare di sicurezza, offrono galleggiando dopo l'affondamento della nave una possibilità di salvezza alle persone cadute o trascinate in acqua — non prescrivono analogo obbligo alle navi da carico, le quali conseguentemente ai fini del salvataggio collettivo del personale trasportato sono provviste di sole imbarcazioni.

Nelle attuali contingenze però, specie nell'eventualità di rapido affondamento di una nave, l'esperienza ha dimostrato tutta l'importanza che hanno i galleggianti o le zattere di salvataggio anche quando non sia stato possibile provvedere al loro tempestivo lancio in acqua.

Ciò considerato il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della Marina mercantile, è venuto nella determinazione di disporre che tutte le navi da carico devono essere dotate di galleggianti o zattere di salvataggio sufficienti per tutte le persone imbarcate.

Poichè la zattera è un mezzo capace di sostenere le persone fuori acqua, mentre gli apparecchi galleggianti hanno una riserva di spinta utile al solo sostegno delle persone immerse in acqua, il Ministero delle Comunicazioni considera meglio rispondente alle necessità dell'attuale situazione la sistemazione sulle navi di zattere di salvataggio, fermo restando, comunque, che anche gli apparecchi galleggianti costituiscono un efficace incremento alla sicurezza.

Le zattere di salvataggio da sistemare sulle navi, in aggiunta ai mezzi di salvataggio già prescritti con il Regolamento di Sicurezza, potranno essere di qualunque modello, purchè rispondenti allo scopo, e possono non corrispondere, come requisiti a quanto prescritto con il regolamento stesso. Sia che trattisi di zattere sia che trattisi di galleggianti, questi dovranno essere muniti di un sistema di illuminazione ad accensione automatica in modo da segnalare la presenza delle persone in acqua.

Allo scopo di fornire all'armamento gli elementi utili per la rapida attuazione di un tipo di zattera robusto, di facile attuazione ed economico, il Registro Italiano Navale ha preparato uno schema di zattera di fortuna per non oltre 15 persone, la cui galleggiabilità è ottenuta con l'impiego di fusti metallici o di legno della capacità minima ammissibile di dmc. 1350.

Rifugi antiaerei in Vaticano

Un gigantesco torrione corazzato - Una camera di sicurezza per il Papa

ROMA, 6

Si parla di rifugi antiaerei in Vaticano. Il problema della protezione antiaerea non è nuovo nemmeno per la Città del Vaticano per quanto essa, come Stato e come territorio, debba considerarsi fuori da qualsiasi contestazione e giuridicamente in perpetua neutralità. Ma l'esiguità di tale territorio e la difficoltà, se non l'impossibilità, sopratutto di notte di renderlo manifesto ed individuabile, hanno consigliato da tempo le autorità vaticane a considerare quale misura convenisse studiare per il caso in cui si dovesse pensare alla protezione delle persone e delle cose dello Stato vaticano.

Il progetto, di cui si sta iniziando la realizzazione, contempla l'utilizzazione del gigantesco territorio che si innesta all'angolo del Palazzo Apostolico che si volge verso l'ingresso di Sant'Anna per farne risultare delle camere di sicurezza.

Il torrione è una delle opere più cospicue del genere ed ancora conserva il suo imponente aspetto di formidabile fortezza. I suoi muri misurano nove metri di spessore e il grande salone circolare a volta, del diametro di 25 metri, che è formato dal suo interno, si trova ad essere superiormente difeso dal piano di cemento e dalle soprastanti camere corazzate costruite recentemente per conservare i valori delle Amministrazioni della Santa Sede e delle opere dipendenti.

Il luogo si presta quindi nel miglior modo ad essere utilizzato come rifugio antiaereo con lavori di adattamento di non grande mole ma piuttosto di perfezionamento di difesa quali: dispositivi per la protezione antigas, impianti di ventilazione e facilitazione di collegamenti.

Per quanto riguarda la persona del Santo Padre sarà ricavata una apposita camera di sicurezza che verrà a trovarsi alla portata di uno degli ascensori privati del Pontefice, quello che dal suo appartamento privato scende al cortile del Santo Ufficio e che verrà abbassato fino al livello della camera di sicurezza al Pontefice destinata.

Per quanto riguarda le cose preziose della cui protezione è ugualmente necessario preoccuparsi, la Biblioteca ha già provveduto sino dal settembre scorso a mettere al sicuro i cimeli più rari.

Per meglio garantire poi una cospicua quantità di libri egualmente di valore, questi saranno riuniti al pianterreno di un braccio del cortile del Belvedere che ha un'armatura di acciaio molto potente e quindi in grado di offrire una grande sicurezza di difesa.

Naturalmente i lavori che si stanno intraprendendo sono unicamente determinati da elementari criteri di prudenza.

Truppe tedesche a riposo

nella zona di frontiera con la Svizzera

BASILEA, 6

Gli ambienti ufficiali svizzeri confermano che negli ultimi giorni tutta la regione della riva renana, a partire da Basilea, è stata notevolmente rafforzata da truppe germaniche. I circoli di Berna aggiungono però che, contrariamente alle notizie tendenziose diffuse all'estero, tali movimenti non devono sorprendere, giacchè è naturale un'azione del genere in un Esercito che comprende numerosi milioni di uomini. Si crede anzi che le forze dislocate lungo la frontiera elvetica occupino posizioni di riposo. Dal confine svizzero si è potuto vedere che i militari germanici si esercitano privi di armi e che le sentinelle di frontiera, allorchè smontano, ogni 4 ore, consegnano ai sostituti anche il fucile e due cartucce.

La Foresta Nera rigurgita in questo momento di truppe tedesche di tutte le unità.

Intanto sul fronte occidentale sono sempre i piloti che occupano il centro della ribalta. Ricognizioni profonde degli alleati sulla Germania; dei tedeschi, sulla Francia e sulle coste inglesi. Si segnala anche qualche scontro aereo con esiti non ancora stabiliti ufficialmente. I francesi fanno gran caso alla prossima entrata in servizio di un nuovo tipo di caccia che dovrebbe essere l'avversario diretto dei famosi «Messersmith» tedeschi.

La rievocazione alla radio

della battaglia della Catalogna

ROMA, 6

A cura dell'ufficio storico della Milizia, d'intesa col Ministero della Coltura popolare, domani sette marzo tutte le stazioni dell'EIAR a onde medie, nonchè le stazioni ad onte corte 2 RO, trasmetteranno, alle ore 20.20, una rievocazione del generale Ludovico Ferraudi, già vice comandante della divisione d'assalto «Littorio» sulla partecipazione delle CC. NN. nella battaglia della Catalogna.

Una visita di Lai a Littoria

LITTORIA, 6

Il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Lai, qui giunto nel pomeriggio, dopo avere visitato la grande casa del contadino, ove hanno sede gli uffici della Unione provinciale dei lavoratori agricoli, gli impianti sanitari della mutua, i dormitori e i refettori per i rurali, si è intrattenuto, al palazzo del Governo, col Prefetto sui principali aspetti della vita agricola della provincia. Quindi ha presieduto il rapporto degli organizzati, illustrando in modo particolare le provvidenze adottate dal Regime per i lavoratori e le grandi realizzazioni corporative in atto.

De Vecchi in volo a Roma

ROMA, 6

Proveniente da Rodi è giunto a bordo di un trimotore all'aeroporto del Littorio il Governatore delle isole dell'Egeo, conte De Vecchi di Val Cismon.

La Principessa Francesca di Grecia partita col "Rex„

NAPOLI, 6

Col piroscafo *Rex*, tra i numerosi passeggeri, è partita per Nuova York la Principessa Francesca di Grecia, consorte del defunto Principe Cristoforo.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 6

Il Dopolavoro federale dello Scioa e la CIT hanno organizzato per i prossimi giorni 9 e 10 marzo una gita a Gimma, per visitare la Mostra dell'autarchia dei Galla Sidamo.

Ecco i risultati del campionato di calcio, svoltosi domenica. Piave-Ala 2-1; Asa Citao-Roma d'Etiopia 1-0; Pastrengo-Littorio 5-0. Prima in classifica Ala.

A GONDAR, per iniziativa dell'Ispettorato veterinario del Governo dell'Amara, è stato organizzato un corso di insegnamento pratico e razionale, riservato ai sudditi per lo scuoiamento dei bovini e per la preparazione delle relative pelli. Il corso avrà inizio prossimamente per Gondar e successivamente verrà esteso dal governatore agli altri importanti centri della regione.

A GIMMA il consiglio del Governo, presieduto dal governatore, ha approvato le disposizioni per la distribuzione dell'acqua alla città, la costruzione di alloggi residenziali e di case per impiegati, il padiglione dei sieri presso l'Istituto zooprofilattico, la costruzione della nuova sede municipale di Gimma, la sistemazione di piste camionali varie e la sistemazione delle truppe coloniali dei diversi presidi.

Il quadro demografico nazionale di Gimma reca: Settimana 23 febbraio-3 marzo, nati 3, morti nessuno, matrimoni nessuno.

Organizzata dal gruppo rionale Luigi Razza si è svolta la corsa ciclistica Gimma-Agabo e ritorno per complessivi Km. 95. Al campo Chiarini si è disputata la partita di calcio tra il gruppo rionale «Razza» e quello dell'Alma Juventus. Quest'ultima è risultata vincente per 2 a 1.

Orribile morte d'un meccanico

BRINDISI, 6

In una casa colonica di Carovigno ha trovato orrenda morte il meccanico Luca Colella, di 27 anni da Taranto. Egli era solo presso il focolare su cui bruciava della legna. Colto, a quanto pare, da malore si riversava cadendo sul focolare e rimaneva carbonizzato.

I proprietari di case

e l'imposta sul patrimonio

ROMA, 6

Il Ministero delle finanze comunica: E' stato già portato a conoscenza dei contribuenti che il termine per la presentazione delle dichiarazioni ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio è prorogato dal 29 febbraio al 20 marzo 1940-XVIII. Tali dichiarazioni, redatte sui moduli stampati già messi in distribuzione, vanno presentate all'ufficio delle imposte competente o al comune, quando nel comune stesso non abbia sede un ufficio distrettuale delle imposte. Nei capoluoghi sede di Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, sono stati istituiti centri sussidiari di raccolta al fine di rendere più facile e spedita la presentazione delle dichiarazioni.

E' stata pure richiamata l'attenzione dei contribuenti sulla speciale disposizione che esclude qualsiasi penalità per l'omessa denuncia dei beni immobili che sono stati assoggettati al prestito redimibile. I possessori di tali beni sono quindi dispensati dall'obbligo di fare una nuova dichiarazione e possono confermare così, tacitamente, ai fini dell'imposta patrimoniale, i valori già accertati o dichiarati ai fini di detto prestito quando gli immobili non abbiano subito nel frattempo trasformazioni o variazioni che abbiano modificato la loro consistenza fisica, nei suoi elementi attivi e passivi. Accade però sovente che tra l'applicazione del prestito e la data del 31 dicembre 1939, alla quale bisogna far riferimento per la determinazione dei cespiti da assoggettare all'imposta patrimoniale, i beni immobili siano passati ad altro proprietario. In tal caso chi possiede gli immobili al 31 dicembre 1939 ha sempre la facoltà di confermare il valore accertato o denunziato ai fini del prestito, evitando di dover dichiarare un nuovo valore agli effetti dell'imposta patrimoniale, ma deve denunciare il passaggio di proprietà per impedire che detta imposta venga iscritta a carico del vecchio proprietario. Tanto in questa semplice denunzia il passaggio di proprietà, quanto nelle denuncie che il nuovo proprietario ritenga di presentare non intendono, per una ragione qualsiasi, di avvalersi della facoltà di confermare tacitamente i valori del prestito deve avere la particolare avvertenza di specificare il vecchio proprietario nei cui confronti fu accertato il prestito, per impedire che l'imposta relativa all'immobile sia contemporaneamente iscritta, sia a carico del nuovo proprietario che ha omesso qualsiasi denuncia, considerandosi tale omissione come tacita conferma del valore del prestito. Su ciò si richiama tutta l'attenzione dei contribuenti, essendo evidente la necessità di evitare duplicazioni, con le recriminazioni cui esse possono dare luogo tra vecchio e nuovo proprietario.

I soci delle cooperative edilizie a contributo statale, anche se abbiano eseguito il riscatto, si asterranno dal presentare qualsiasi dichiarazione in attesa di ricevere, per tramite dei presidenti, disposizioni speciali circa i dati da indicare nella dichiarazione stessa.

Esenzione dall'imposta sull'entrata del grano per la panificazione casalinga

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano esenti dall'imposta sull'entrata i quantitativi di grano che la popolazione meno abbiente preleva direttamente dagli ammassi a prezzo ridotto per la panificazione casalinga, con regolare autorizzazione e buoni di consegna nominativi, sotto la vigilanza dei Prefetti.

L'assassinio del gioielliere

Il processo al 23 aprile

PIACENZA, 6

Gli autori del brutale assassinio commesso la notte di Natale in persona del gioielliere Edmondo Aviotti di Valenza Po ad opera del gioielliere piacentino Luigi Briccoli e del meccanico milanese Vincenzo Sanarica saranno giudicati alla Corte d'Assise di Milano il 23 aprile.

Costoro, come si ricorderà, attirato l'Aviotti a Piacenza col pretesto di un grosso affare da concludere a Codogno, lo aggredirono durante il viaggio in automobile uccidendolo e depredandolo dei gioielli che aveva indosso per il valore di circa un milione di lire.

I due assassini, che sono sostanzialmente confessi, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di concorso in rapina aggravata, concorso in omicidio aggravato e di soppressione di cadavere, delitti questi per i quali è prevista la pena di morte. Con i due è pure rinviato alle Assise certo Carlo Bordi, cugino del Briccoli, accusato di aver concorso alla preparazione del delitto.

Vedendo morire la domestica

è ucciso da una sincope

BOLZANO, 6

Il sarto Antonio Romen, di anni 68, stava chiacchierando iersera con la propria domestica Maria Gufler, di anni 42, quando costei, colpita da improvviso malore, si accasciava morta sul pavimento. Fortemente impressionato, il povero Romen aveva appena il tempo di dare l'allarme e di spiegare ai vicini accorsi premurosamente quanto era avvenuto, che anche egli si sentiva male e caduto riverso spirava mentre stava per essere trasportato all'ospedale.

Le manifestazioni a Lisbona

per la visita di Federzoni

LISBONA, 6

In uno dei maggiori licei della città si è inaugurato un corso di lingua italiana cui, fin dal primo giorno, sono iscritti numerosi alunni. All'inaugurazione è intervenuto il presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, calorosamente accolto da varie centinaia di studenti che hanno cantato in italiano, Marcia Reale e *Giovinezza*. Un insegnante ha parlato in italiano, esaltando l'Italia fascista e provocando fervido entusiasmo tra gli studenti che hanno ripetutamente inneggiato al Duce.

Il Ministro dell'educazione nazionale ha offerto in onore di Federzoni un pranzo cui hanno partecipato le alte cariche dello Stato e le più spiccate personalità delle arti, delle scienze, della cultura e della diplomazia portoghese. Il ministro Carniero Pacheco ha rimesso a Federzoni, tra le acclamazioni, il collare e la gran croce dell'Ordine di Santiago Maggiore, onorificenza concessa all'ospite dal Presidente della Repubblica ed ha pronunciato un elevato discorso rendendo un vibrante omaggio all'Italia, esaltando i legami storici e culturali, nonchè le affinità spirituali e ideologiche esistenti fra Italia e Portogallo e inneggiando all'Impero italiano. Federzoni ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua ammirazione e la sua fiducia negli immancabili destini della Nazione portoghese.

Un'intervista con Csaky

Favorevole impressione in Turchia

ISTANBUL, 6

Nei circoli politici e giornalistici, l'intervista concessa dal conte Csaky all'inviato speciale del *Tan*, a Budapest, ha suscitata viva soddisfazione data la intonazione sagacemente conciliativa delle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri d'Ungheria circa i rapporti del suo Paese con la Jugoslavia, con la Romania e con la Turchia.

E' specialmente sottolineata la categorica affermazione del conte Csaky che «la Romania è fra i migliori amici dell'Ungheria» e che «la questione della Transilvania, sempre pendente fra i due Paesi, potrà risolversi amichevolmente al momento propizio, ma per ora può dormire, «benchè questo non significhi rinunzia da parte ungherese».

Quanto alla Turchia, l'affermazione del conte Csaky che «le baionette ungheresi non si incroceranno mai con quelle turche» viene sottolineata con evidente compiacimento, insieme alle cordiali parole di amicizia e di riconoscenza verso l'Italia pronunziate dal ministro.

Aereo con dodici persone

scomparso in Messico

CITTA' DI MESSICO, 6

La società messicana di aviazione affiliata alla "Panamerican Airways" annuncia che da ieri non si hanno notizie di un apparecchio adibito al servizio viaggiatori Città di Messico-Vera Cruz-Merida-Chitumal.

A bordo dell'aeropiano si trovavano cinque persone dell'equipaggio e sette viaggiatori, fra cui una donna e un bambino.

L'apparecchio era partito da Messico alle sette di ieri e dopo lo scalo a Vera Cruz era regolarmente partito, ma senza giungere a destinazione. Due aeroplani stanno facendo ricerche.

Un aeroporto di Nuova York

devastato dal fuoco

NUOVA YORK, 6

Un incendio è divampato stanotte nelle rimesse dell'aeroporto "La Guardia" di Nuova York recentemente inaugurato e la cui costruzione è costata circa ottocento milioni di lire. Al momento del sinistro non si trovava però nelle rimesse alcun aeroplano, e ciò ha limitato l'entità del disastro. Sono andati tuttavia distrutti alcuni grandi capannoni e una notevole quantità di materiale aeronautico, oltre al ristorante e all'albergo del campo. I danni ascendono a circa diciotto milioni di lire.

30.000 dollari per un dollaro

NUOVA YORK, 6

Il signor Jach Raleigh, di Detroit, è un uomo preciso, meticoloso e pedante all'eccesso. Durante lunghi anni egli esercitò insieme con un concittadino il commercio del legname e quando ebbe da parte un discreto gruzzolo, che gli avrebbe permesso di godere in tranquillità il resto dell'esistenza, decise di ritirarsi dagli affari e di sciogliere la società. Al momento della liquidazione dell'azienda gli parve però di riscontrare sui libri contabili una differenza a suo danno di un dollaro. Chiese chiarimenti al socio, ma questi si adontò e rispose in malo modo. Seguì un intenso scambio di lettere minatorie, che non sortirono alcun effetto e alla fine il signor Raleigh sporse querela.

La lite giudiziaria si trascinò per dodici anni e si è conclusa solamente in questi giorni, con un esito oltremodo disastroso per il querelante. Questi infatti è stato condannato dal tribunale al pagamento di tutte le spese di causa e al risarcimento dei danni verso l'ex socio. Così invece di riavere il dollaro, di cui nella sua esagerata pedanteria riteneva di essere stato truffato, ha dovuto ora sborsare una somma di circa 30 mila dollari, corrispondente ad oltre mezzo milione di lire italiane.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.10	90.85	91.50	91.50
" 5 p. c. m.	91.25	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.80	70.70
Prest. Red. 3.50	67.32	67.15	67.40	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.20	92.—	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.35	92.15	92.50	92.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.20	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	405.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.20	99.30	99.32	99.20
" " 1943	91.70	91.40	91.80	91.70
" " 1944	95.45	95.25	95.75	95.45
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	459.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1111.—	1108.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	898.—	895.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	561.—	—.—	—.—
" Meridionali	993.—	989.—	993.—	990.—
Venete costr. ferr.	426.—	426.—	426.—	426.—
N. G. I. Rubattino	66.50	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4210.—	4190.—		
" Fürter	315.—	332.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	216.50		
" Olcese	877.—	875.—		
Stamp. De Angeli	1297.—	1296.—		
Cantoni Coats	561.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	736.—		
Man. Ross.-Vazzi	837.—	833.—		
" Rotondi	603.—	602.—		
" Tosi	97.50	97.50		
" Cot. Mer.	340.—	338.—		
Unione Manifatt.	413.50	411.—		
Lan. Gavardo	692.—	693.—		
" Rossi	32.50	3265.—		
" Targetti	118.—	118.—		
Cascami Seta	476.—	469.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
Châtillon	105.—	103.75		
S. N. I. A. Viscosa	505.—	503.50		
Man. It. Pacchetti	236.—	233.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.—	62.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	271.—	269.50	271.—	271.—
Metallurgica Ital.	390.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	617.—	604.—	—.—	—.—
Montecatini	218.50	217.—	218.50	217.—
Stab. Dalmine	191.50	188.—		
Breda Costr. Mecc.	512.—	507.50		
Autom. Bianchi	138.50	139.—		
" Isotta F.	32.58	32.38		
" FIAT	542.—	539.—		
Off. M. Reggiane	144.25	144.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.25	201.25	201.50	201.25
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	419.—		
Dinamo It. Imp. El.	393.—	394.—		
Edison	355.—	354.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	398.—	398.—		
" Valdarno	226.50	225.—		
" Piacentina	369.—	369.—		
Emiliana Es. Elett.	707.—	706.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	176.—	175.—		
Cisalpina ord.	176.50	174.25		
Elett. Gen. Sic.	105.—	104.50		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	69.—		
Impr. Idr. Tirso	178.50	178.50		
Elett. Lombarda	586.—	583.—		
Merid. Elettricità	357.—	357.—		
Terni	306.75	303.—	307.—	306.—
Unione Es. Elett.	14.60	14.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	134.—		
Distillerie Italiane	226.50	224.—		
Eridania	701.—	700.—		
Raffineria L. L.	908.—	900.—		
A. N. I. C.	117.75	117.50		
Italiana Gas	13.85	13.80		
Mira Lanza	231.—	233.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aeder	93.—	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.50	115.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	238.50		
Saturnia	76.50	75.75		
Pastificio Baroni	30.—	29.75		
Gr. Alb. Venezia	54.50	53.50	54.—	54.—
Italcementi	300.—	300.25		
Pirelli italiana	17.30	17.18		
Pirelli & C.	655.—	659.—		
Sarda	90.—	89.50		
Burgo	426.—	423.50		

CAMBI

PARIGI	43.90	43.80	43.90	[illegible]
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	[illegible]
LONDRA	77.47	77.29	77.47	[illegible]
AMSTERDAM	1052.—	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	[illegible]

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 70.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.15; id. 5 p. c. 92.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.20; 1943 91.70; 1944 95.30; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 93; Tripcovich 463; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali [illegible]; Riunione Adriat. prima serie [illegible]; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 568; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 43.80 — Londra 77.29 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	752.7	5		
Fiume	cop.	756.6	3	8	[illegible]
Pola	cop.	755.0	4	8	
Trieste	cop.	755.2	5		
Gorizia	cop.	755.5	5	10	[illegible]
Udine	cop.	754.1	6	11	[illegible]
Treviso	cop.	754.1	6	13	1
Belluno	ser.	757.2	3	7	—1
Padova	cop.	755.1	5	10	1
Rovigo	ser.	755.2	6	9	3
Vicenza	ser.	754.7	6	9	4
Bolzano	ser.	757.1	3	8	2
Trento	ser.	756.4	4	9	1
Grappa	cop.	607.1	—8	—6	—10
Venezia	ser.	754.2	5	10	[illegible]

Mare: Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.03. Luna leva ore 5.34, tramonta ore 16.47. Ultimo quarto il 1., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.55 e 22.[illegible]; basse ore 4.10 e 16.10. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dell'Atlantico si è allargato verso oriente fino alla penisola balcanica. Un ciclone secondario si è formato sull'Italia meridionale. Probabilità di annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 12 e 9; Milano 9 e 4; Torino 9 e 3; Genova 10 e 6; Sanremo 12 e 8; Bologna 9 e 5; Firenze [illegible] e 5; Rimini 8 e 6; Ancona 13 e [illegible]; Foggia 11 e 6; Bari 15 e 9; Lecce 17 e 9; Taranto 16 e 7; Messina 16 e 10; Catania 16 e 8; Cagliari 15 e 9; Sassari 11 e 9; Tripoli [illegible] e 9; Bengasi 19 e 11; Rodi 15 e 10; Catanzaro 16 e 8.

CAMBI

43.90	43.80	43.90	43.80
444.15	444.15	444.15	444.15
77.47	77.29	77.47	77.29
1352.—	1352.—		
3.34	3.34		
7.80	7.80		
19.80	19.80	19.80	19.80

6 — Rendita 5 p. c. 3.50 p. c. 70.50; Pre- 3.50 p. c. 67.15; id. 5 Obbligaz. Venezie 3.50 Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 941 99.20; 1943 91.70; Premuda 1070. Gero- 260; Martinolich 93; 3; Anonima Inf. Mila- curazioni Generali 897; riat. prima serie 1965; erie 1925; Assicuratri- '23 568; Cantieri del- 5.

arigi 43.80 — Londra rigo 444.15 — Nuova

ATO ALLE ACQUE

meteorologico

ore 19 di ieri 6

Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
752.7	5		
756.6	3	8	3
755.0	4	8	4
755.2	5		
755.5	5	10	0
754.1	6	11	3
754.1	6	13	1
757.2	3	7	—1
755.1	5	10	1
755.2	6	9	3
754.7	6	9	4
757.1	3	8	2
756.4	4	9	1
607.1	—8	—6	—10
754.2	5	10	3

me legg. mosso, Pola e mosso, Venezia qua-

oni in mm.: Zara 5,

maree e stato dei fiu- va ore 6.38, tramonta una leva ore 5.34, tra- 6.47. Ultimo quarto il va il 9. — Maree al ba- o: alte ore 9.55 e 22.35, 0 e 16.10. — Ieri i cor- della regione erano in forte magra.

oni del tempo

. — L'anticiclone del- si è allargato verso o- alla penisola balcanica. secondario si è formato meridionale. Probabilità amenti sparsi.

emperature di ieri

e 9; Milano 9 e 4; To- Genova 10 e 6; Sanremo logna 9 e 5; Firenze 9 i 8 e 6; Ancona 13 e 5; e 6; Bari 15 e 9; Lecce aranto 16 e 7; Messina Catania 16 e 8; Cagliari ssari 11 e 9; Tripoli 11 asi 19 e 11; Rodi 15 e aro 16 e 8.

IL SUICIDIO DELLA FRANCIA

Quando si vuole portare l'esempio di un popolo in netto regresso demografico, si cita quello francese. Questa triste prerogativa del popolo vicino è stata analizzata da tutti i punti di vista e se ne sono dedotte tutte le conseguenze più o meno immaginarie, più o meno arbitrarie.

La realtà incontrovertibile è che la Francia dall'inizio del XX. secolo si trova in una situazione demografica disastrosa, realtà aggravata particolarmente dalla guerra del '14-'18, e che rischia come con tutta certezza si può presumere, di essere ancora irrimediabilmente peggiorata dalla guerra attuale. Di tale terribile situazione si sono considerati sopra tutto gli effetti, spesso con l'aiuto della fantasia, limitandosi, quanto alla ricerca delle cause, a poche considerazioni di carattere esclusivamente morale e politico.

La deflessione demografica in Francia si manifesta in questo, che l'entità della popolazione diminuisce in senso assoluto e in senso relativo. In senso assoluto, da cinque anni a questa parte, da quando cioè la differenza tra nascite e morti è risultata a favore di quest'ultime; in senso relativo, in quanto il numero delle nascite è troppo basso in rapporto alla totalità della popolazione.

L'evidenza degli effetti di una diminuzione diretta della popolazione può da tutti essere avvertita. Quelli invece di una sproporzione tra le nascite e la totalità della popolazione, merita un esame più approfondito. Nel 1938, ogni 1000 persone, ne nascevano in Francia 14,6 (contro 23,7 in Italia) e ne morivano 15,4 (contro 14 in Italia). La diminuzione della popolazione in Francia avveniva già nel 1938 nella misura del 0,8 per mille! Questa diminuzione del coefficiente di natalità comporta un lento ma inesorabile trasformarsi della struttura intima della popolazione francese, nel senso che continuamente aumentano gli appartenenti alle classi di età media ed anziane in confronto a quelle giovani. Si assiste, cioè al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, che se è un fenomeno comune a tutti i paesi d'Europa, assume un caratteristico aspetto di rilevanza in Francia. Tale fenomeno d'invecchiamento è favorito dalla diminuzione costante della mortalità e, quindi, dall'innalzarsi sensibile dell'età media. Si potrebbe dire che tutto lo sforzo della politica e medicina sociale in Francia sia esclusivamente diretto a diminuire il numero delle morti, senza alcuna preoccupazione di aumentare quello delle nascite. Ecco quanto ha scritto qualche tempo fa un insigne demologo francese, Albert Petit: «In demografia non sono equivalenti i vecchi e i giovani; anche se sommati raggiungono lo stesso totale numerico, non bisogna mai dimenticare che non rappresentano lo stesso valore. Quando la mortalità si abbassa fra i giovani e i fanciulli il profitto è reale, durevole, benefico per l'avvenire».

Quando le classi anziane aumentano a detrimento di quelle giovani, tutta la vita della nazione assume un aspetto diverso; dopo verranno gli storici e gli scrittori a parlare di decadenza degli istituti politici e di parabole storiche. Ma questi termini non hanno alcun valore se non si tien conto della struttura demografica del popolo in questione. In Francia l'aumento delle quote produttive della popolazione oltre a trasformare il processo produttivo, lo ha sviluppato oltre misura sì da rompere il necessario equilibrio che deve sempre intercorrere tra produzione e consumo. Il fenomeno appare più evidente nell'agricoltura, ove la rarefazione degli uomini si fa sempre maggiore, e larghe plaghe di terra vengono sfruttate al minimo. «Da qualche tempo» scrive P. Duclaux «l'agricoltura abbandona in Francia 100 mila ettari all'anno; ma potrebbe abbandonarne tre volte di più senza minacciare il consumo nazionale».

Se si paragona un popolo ad un organismo, i cui componenti costituiscono le cellule, si può parlare di un suo decorso vitale che va dalla nascita o formazione, alla morte o dispersione. La popolazione francese, da più sintomi, rivela di essere ormai nella fase della senilità più avanzata. L'acuirsi delle lotte fra le classi sociali, ma sopratutto l'incapacità di superare queste lotte, dimostra che il normale ricambio sociale non avviene più nella misura necessaria e che l'organismo non sa reagire ai mali interni. Cercare la salvezza in qualche provvedimento legislativo a favore dell'incremento demografico, è cosa non già inutile, ma impossibile proprio per le ragioni psichiche che dalla situazione biologica della popolazione scaturiscono. Scriveva, confermando ciò, F. Voverat eminente studioso francese di demografia: «L'esperienza dimostra che un corpo elettorale comprende sempre una maggioranza d'individui che si preoccupano molto più dei loro interessi particolari che dell'interesse generale; si son visti troppo sovente finora, elettori che non hanno figli o che ne hanno uno solo, opporsi agli incoraggiamenti familiari qualora ne consegua per essi un aumento minimo di tributi. Come istituire con un simile corpo elettorale la legislazione familiare indispensabile alla salvezza del paese?».

La Francia è oggi di fronte ad una guerra per la quale avrebbe bisogno di una disponibilità di uomini non limitata. D'altronde, si trova nella necessità di ridurre al minimo le perdite delle quote giovani della popolazione, che son quelle alle quali è affidata la continuità della riproduzione. Sarebbe sufficiente questa considerazione di ordine contingente, ma della massima gravità per comprendere i danni dell'involuzione demografica. Ma ciò non è davvero sufficiente per comprenderne le cause.

Ed è inutile ricercare queste nella moralità o nella struttura politica, essendo esse una conseguenza, e non una causa, della maggiore o minore giovinezza dei popoli. Riferiamoci anzi a quel ricambio sociale di cui abbiamo fatto cenno poc'anzi.

La classe borghese che aveva fatto la rivoluzione dell'89 ebbe modo durante tutto un secolo di svilupparsi economicamente e demograficamente. Finchè per la sua conservazione era più che sufficiente la propria prolificità, allora il potenziale demografico e quindi politico ed economico del paese era alto, sorretto dalla prolificità delle classi più basse. Successivamente abbiamo assistito al lento ma inesorabile declino, in tutto il mondo, di quella classe e ovunque, sia pure in misura diversa, si è riscontrata una stasi demografica. La classe dominante, per la legge del ricambio sociale, continuava ciononostante a vivere in Francia, per l'apporto portatole dalle classi inferiori nel loro movimento ascensionale. Ora si è assistito, dall'inizio di questo secolo a questo stranissimo fenomeno: che le classi più basse della popolazione francese che hanno alimentato quella dominante in ragione di un terzo del totale per ogni generazione, invece di assorbire quella e sostituirlesi, si sono fatte assorbire e assimilare. La ragione di questo fenomeno particolarmente francese, va forse ricercata nella struttura e nella storia economica della nazione vicina.

Negli ultimi 80 anni la parte rurale della popolazione francese è diminuita dal 79 al 49 per cento. La parte rurale è quella che dappertutto dà il maggior contributo di forze demografiche al paese e alimenta il ricambio sociale. Parallelamente alla rarefazione delle forze agricole, si è verificato il fenomeno della conquista della proprietà terriera e quindi l'aumento dei piccoli proprietari e alla diminuzione del numero dei braccianti e salariati. In altre parole, in Francia ove oggi non esiste quasi la figura del salariato agricolo, l'agricoltura si è completamente imborghesita dal Codice Napoleonico ai nostri giorni.

E lo sviluppo industriale, che sfrutta l'esodo dalle campagne, non significa tanto un progresso, quanto viceversa una denuncia della rottura dell'equilibrio demografico tra i ceti della popolazione. Ad un certo momento, lo sviluppo industriale dovrà necessariamente sostare perchè la popolazione si va rarefacendo, ed allora scoppiano le crisi economiche.

Riepilogando, le cause dell'involuzione demografica francese vanno ricercate esclusivamente nella legge biologica delle popolazioni per le quali queste, attraverso diverse civiltà, si sviluppano e decadono. La attuale civiltà francese è quella democratica borghese che dalla metà del XVIII secolo ha ormai conchiuso il suo ciclo. Nuove forze urgono nel mondo: a queste dovrà forse adeguarsi la Francia se vuole veder rifiorire il proprio splendore.

Antonio Bernieri Nardini

Il soggiorno a Milano della missione albanese

MILANO, 6.

Il ministro albanese degli interni, il prefetto di Tirana, il vice segretario del Partito fascista albanese e il direttore del giornale *Tomori*, dopo aver visitato, accompagnati dal vice podestà, alcuni monumenti cittadini, la scuola Leonardo da Vinci e importanti stabilimenti industriali in piena lavorazione, hanno partecipato, nel palazzo comunale, ad un ricevimento offerto in loro onore, al quale sono intervenute personalità cittadine. Il ministro Bushati, in risposta al cordiale saluto rivoltogli dal podestà, dopo aver rivolto espressioni di devota riconoscenza al Re Imperatore, al Duce e al ministro Ciano, ha esaltato, a nome del Governo e del popolo albanese, gli indissolubili legami che uniscono l'Albania all'Italia.

Gli esami dei corsi di preparazione politica

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 97 del Segretario del Partito reca:

Gli esami dei corsi di preparazione politica si svolgeranno secondo le norme stabilite dall'ordinamento con il seguente orario: mercoledì 13 marzo, ore 8, colloquio e visita medica per gli aspiranti all'ammissione dei corsi di preparazione politica; venerdì 15 marzo, ore 8, prova scritta dell'esame di passaggio dal I. al II. anno; sabato 16 marzo, ore 8, prova orale dell'esame di passaggio dal I. al II. corso; domenica 17 marzo, ore 8, prova scritta dell'esame finale; lunedì 18 ore 8, prova orale dell'esame finale.

I lavori per il canale Dnieper-Vistola

MOSCA, 6

Si apprende da Brest Litowsk, nei territori ex polacchi, che 750 giovani comunisti sono stati mobilitati allo scopo di accelerare i lavori per la costruzione di strade e del canale navigabile Dnieper Vistola. Tali lavori dovranno essere completati per il 15 aprile. Il comitato per i trasporti fluviali comunica inoltre che fervono i lavori per l'apertura di altri canali, coi quali si spera di decuplicare l'attuale traffico ferroviario di cereali, metalli e zucchero. A Brest Litowsk ed a Minsk sono pure in costruzione vasti magazzini. La prima di queste due località sarà collegata col Mar Baltico mediante due vie d'acqua, una delle quali passerà per Danzica.

Una bomba scoppiata a Londra in un quartiere elegante

LONDRA, 6

Centinaia di abitanti dell'elegante quartiere londinese di Park Lane sono stati svegliati stamane di soprassalto da una fragorosa esplosione. Si trattava di una bomba ad alto esplosivo che non ha arrecato alcun danno alle persone. I vetri di molte finestre sono andati in frantumi.

I vigili del fuoco parigini agli ordini dell'autorità militare

PARIGI, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che per tutta la durata delle ostilità e fino a nuovo ordine, i servizi di difesa e di soccorso contro gli incendi passeranno, nel dipartimento della Senna, alle dipendenze dell'autorità militare. I pompieri parigini verranno così ad essere praticamente mobilitati.

Trattative d'una società americana per il petrolio messicano

CITTA' DEL MESSICO, 6

L'ambasciatore messicano negli Stati Uniti, Castillo Najera, è giunto in aeroplano proveniente da Washington. Egli ha dichiarato ai giornali che reca un progetto per la sistemazione della controversia fra il Governo messicano e la società petrolifera «Sinclair» riguardo al noto provvedimento di espropriazione. La transazione sarebbe basata sul pagamento di un indennizzo alla società e sulla conclusione di un contratto a lunga scadenza in base al quale la società stessa provvederebbe a piazzare il petrolio messicano sui mercati esteri. L'ambasciatore ha soggiunto che il Governo di Washington è estraneo al progetto e che, almeno per il momento, nessuna trattativa è in corso con altre società petrolifere estere, quali la «Dutch Shell» e la «Standard Oil».

Il rapporto dei dirigenti dell'O. N. D.

Le disposizioni del Duce per l'attività dopolavoristica comunicate dal Segretario del Partito

ROMA, 6

Stamane, nei locali del Dopolavoro del Ministero delle finanze, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti e dei segretari di tutti i Dopolavoro provinciali d'Italia. Il rapporto è stato tenuto dal presidente dell'O. N. D., consigliere nazionale Capoferri, e ad esso hanno assistito i rappresentanti delle varie Confederazioni, dei Ministeri e delle Forze Armate.

Dopo la presentazione fatta dal direttore generale dell'O. N. D., ing. Enzo Battigalli, il quale si è detto sicuro che i dirigenti dell'O. N. D. sapranno seguire con fede le direttive del Duce in questo campo dell'attività nazionale, ha preso la parola il cons. naz. Pietro Capoferri, presidente dell'O. N. D.

Egli, dopo aver detto che il convegno odierno è utile allo scopo di fissare i compiti dell'O. N. D. e le direttive che dovranno essere seguite dopo la riforma organica dell'istituto voluta dal Segretario del Partito e approvata dal Duce, ha precisato che l'O. N. D. resta un'unità indivisibile e che qualsiasi tendenza a negare questa realtà costituirebbe una vera e propria mutilazione dell'istituto stesso.

Passa quindi ad illustrare l'utilità dei rapporti di collaborazione che verranno a crearsi fra i Dopolavoro e le associazioni professionali, le Forze armate e gli enti ausiliari.

Subito dopo il presidente, precisando le direttive alle quali debbono ispirarsi i Dopolavoro, afferma che queste debbono essere adeguate alle necessità dell'ambiente. Parlando quindi dello aggiornamento delle attività dell'O. N. D., l'oratore si sofferma a lungo sul problema educativo ed indica il campo nel quale l'azione dei dirigenti deve svolgersi continua e vigile.

Illustra l'azione di carattere sociale che i Dopolavoro debbono svolgere e si sofferma a lungo su quella da effettuare nel campo femminile completando così l'opera del Partito tra le massaie rurali. Dopo aver parlato degli accordi fra il Ministero della cultura popolare e l'O. N. D., il presidente ha così concluso il suo lucido discorso, spesso interrotto dalle approvazioni dei presenti:

«L'O. N. D., attraverso un'opera educativa maggiormente aderente a quello che è lo spirito delle masse, assolverà il compito nobilissimo ed importantissimo che il Regime le ha affidato. Noi abbiamo in questo particolare momento il dovere di accelerare il processo di sviluppo dell'O. N. D. per renderla uno strumento sensibile nelle mani del Duce in queste ore storiche della vita del Paese».

Il rapporto si è aperto e concluso con il saluto al Duce dato dal cons. naz. Capoferri, cui ha risposto l'*A Noi!* di tutti gli intervenuti, i quali hanno quindi intonato a gran voce *Giovinezza*, rinnovando la loro entusiastica manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Dal Dopolavoro del Ministero delle finanze, i convenuti si sono recati, a mezzo di appositi torpedoni, al Foro Mussolini dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Presentati dal cons. naz. Capoferri, i presidenti ed i segretari dei Dopolavoro provinciali hanno potuto così ascoltare dalla viva voce di Ettore Muti le disposizioni del Duce in riferimento ai settori dove essi esplicano la loro feconda attività.

Il Segretario del Partito ha tenuto a sottolineare alcuni particolari aspetti dell'importante e delicata funzione del Dopolavoro, specialmente per quanto riguarda l'opera da svolgere nella periferia. L'O. N. D. è stata creata dal Regime per l'elevazione morale e spirituale del popolo e questo fine deve sempre perseguirsi con intento totalitario e con sempre più benefici effetti.

Al termine del rapporto, il «Saluto al Duce» ha suscitato una ardente manifestazione di fede.

L'incendio boschivo di Varese non ancora domato

VARESE, 6

L'incendio della zona boschiva è continuato tutta la notte e si è esteso verso l'abitato del Sacro Monte. La truppa, la Milizia, i carabinieri e i vigili del fuoco stanno lottando con ogni mezzo contro il fuoco che minaccia le case del paese. Finora i danni cagionati dal fuoco si calcolano in 400 mila lire. Sono andate distrutte oltre 80.000 piantine del vivaio della Milizia forestale. L'incendio continua sempre fortissimo, alimentato dal vento.

Parma e le celebrazioni di Bodoni, Paganini, Parmigianino

PARMA, 5

Vogliamo parlare delle tre celebrazioni centenarie, che Parma va preparando da un anno e che fra qualche settimana vedranno, finalmente, inizio?

I tre augusti celebrati sono, se già non avete notato il cartellone di Mattioli, Bodoni, Paganini e il Parmigianino. Solo l'ultimo è, di nascita, parmigiano, ma gli altri due tanto vissero e tanto operarono qui, che Parma si onora di chiamarli suoi figli e di celebrarli degnamente. Le celebrazioni sono costituite da una serie di manifestazioni che s'inizieranno in maggio e avranno termine in ottobre. Le celebrazioni, che sono sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte assurgeranno, anche in campo nazionale, ad una importanza di primo ordine ed è assicurato l'intervento di personaggi insigni.

Le manifestazioni non si limiteranno all'arida visita di cimeli chiusi in bacheche ed in vetrine poichè saranno vivificate da discussioni e da concorsi artistici nei campi dove i tre grandi hanno lasciata la loro impronta.

Gian Battista Bodoni, il principe dell'arte tipografica, il geniale creatore del cosidetto tipo «Bodoniano», avrà per sè una mostra con due sezioni: bibliografica e storico-iconografica. Vedremo così le matrici ed i caratteri che tanto mutamento apportarono nell'arte della stampa, sapremo nuovi dettagli dei suoi ingegnosi sistemi per il trattamento della carta, ammireremo i suoi torchi ricostruiti. In giugno avrà luogo un grande Convegno nazionale per l'arte della stampa e in tale occasione sarà assegnato il Premio Bodoni, istituito per premiare le opere degne dell'altissima tradizione italica nel campo della composizione tipografica.

Saranno messi in evidenza i numerosi cimeli, le sue carte, le classiche ed armoniose edizioni. Dalla corrispondenza personale dell'Artista si vedrà come egli amasse Parma dove trovava l'ambiente ideale e come avesse rifiutato più volte gli inviti che gli erano stati fatti per dirigere le tipografie di Napoli, di Madrid, di Milano.

Di Paganini, il mago dei violinisti, anch'esso legato a Parma da tutta una vita, saranno tenute commemorazioni ufficiali alle quali daranno il loro apporto illustri personalità politiche e dotti studiosi. Un concorso nazionale di composizione per violino ed orchestra costituirà il fulcro delle manifestazioni in suo onore che culmineranno con un doveroso mistico pellegrinaggio sulla sua tomba.

Per il Parmigiano, il miglior allievo del Correggio, Roberto Longhi terrà una lezione e la seguirà un convegno di critici e studiosi d'arte. Affreschi finora ignorati e venuti alla luce nella Chiesa di S. Giovanni, sono in via di restauro e saranno mostrati al pubblico. Un'opera che dovrà dire una parola definitiva sull'arte del Parmigianino sarà pubblicata in questa occasione; lo stesso avverrà in memoria di G. B. Bodoni.

Un dono del Papa al Mikado

ROMA, 6

Il Papa ha inviato in dono all'Imperatore del Giappone, a mezzo del delegato apostolico mons. Marella, un esemplare dell'edizione vaticana (fotografia e critica) del celebre mappamondo del Padre Rizzi, edizione recentemente curata dal gesuita Padre d'Elia. L'Imperatore ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

Amelia del Portogallo ospite dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 6

Proveniente da Torino, è giunta a Napoli l'ex Regina Amelia del Portogallo, la quale è ospite della Reggia di Capodimonte.

LIBRI NUOVI

Gianna Manzini: *Rive remote*, racconto. Mondadori ed. Milano.

Teatri e concerti

"Il delitto di Lord Arthur Savile,, Grottesco in 3 atti di Guglielmo Giannini

(*Goldoni*, 6-3-1940)

Nella novella di Oscar Wilde, dalla quale Guglielmo Giannini ha tratto i suoi tre atti, Lord Arthur Savile, giovane, ricco e felice gentiluomo, alla vigilia di sposare l'affascinante Sibilla Merton, viene profondamente turbato dalla predizione del chiromante Podgers, che, durante un ricevimento in casa di Lady Windermere, legge nelle linee della sua mano un destino sinistro: quello d'un assassino. Dopo la prima impressione d'orrore, Lord Arthur riflette freddamente sulla posizione nella quale egli verrebbe a trovarsi se la predizione si avverasse dopo ch'egli già fosse unito in matrimonio con Sibilla; e di riflessione in riflessione egli giunge alla conclusione che deve affrettare per quanto possibile il compimento del destino, per essere poi libero di sposare Sibilla e di dedicarle la sua vita senza ulteriori preoccupazioni. In altre parole, egli ritiene di dover sbrigare subito il suo bravo assassinio, per togliersene la preoccupazione, e non pensarci più. Ed ecco il degno gentiluomo esercitare il truce compito assegnatogli dal fato. C'è appunto una sua vecchia zia, Lady Clementina, che gli vuol molto bene, e che è vicina agli ottantanni; anticiparle la morte di qualche mese sul termine concessole dagli dei non sarebbe gran male. E Lord Arthur — dopo aver, con un pretesto rinviato di qualche mese le nozze con Sibilla — si procura un bel confetto avvelenato, lo pone entro una squisita bomboniera, e lo porta alla vecchia dama, raccomandandoglielo come rimedio infallibile contro i suoi disturbi di stomaco. Poi se ne parte per Venezia, ed attende gli eventi al Danieli. Poche settimane dopo, infatti, un telegramma lo informa che Lady Clementina è morta improvvisamente, lasciandolo suo erede universale. Felice come una pasqua Lord Arthur ritorna a Londra libero ormai dall'incubo del «suo» assassinio, e si dispone a celebrare le nozze con Sibilla allorchè, nel frugare tra le robe della defunta zia Clementina, egli ritrova la bomboniera, contenente, ancora intatto, il confetto avvelenato. Patatrac! C'è tutto da rifare. Chi sopprimere, allora? C'è il cugino Mattew, pastore protestante, uomo vecchio, tirchio, noioso, insopportabile. Lord Arthur si rivolge a uno straniero, dinamitardo di professione, che gli procura una bomba garantita micidiale, dissimulata entro un bell'orologio, e la manda in regalo al cugino pastore. La bomba fa cilecca. Disperato, sempre più ossessionato dalla predizione del chiromante, Lord Arthur muove i suoi passi sconsolati nella notte lungo il Tamigi, allorchè s'imbatte proprio nel chiromante, ch'è l'origine di tutti i suoi guai. E' un lampo; ecco il soggetto d'un buon assassinio, ecco l'occasione unica! E il gentiluomo piglia il chiromante per il collo e lo getta nel Tamigi. Pochi giorni dopo i giornali annunciano che il chiromante Podgers s'è anneggato nel Tamigi, e che risultato essersi egli ucciso, e Lord Arthus può sposare Sibilla, con la quale vivrà la vita più felice che possa vivere un mortale.

Su questa trama piacevolmente paradossale Oscar Wilde ha creato un racconto d'un umorismo delicato e spumeggiante. Nel portarla sulla scena la delicatezza e la spuma dovevano fatalmente essere sacrificate. I personaggi acquistano, alla luce della ribalta, un rilievo più duro, il loro linguaggio assume una crudezza che non s'intona facilmente con la raffinatezza dell'ambiente e del tono wildiano. Tuttavia Guglielmo Giannini ha saputo trar partito accortamente dalla materia poetica per trasformarla in un «semi-giallo» abilmente sceneggiato. La soave Sibilla diventa, tra le sue mani, una maschietta autoritaria e stizzosa, e il chiromante diventa un pericoloso ricattatore, che all'ultimo atto Lord Arthur butterà nel Tamigi, ma che riescirà a salvarsi, per esser poi, più sportivamente e più britannicamente, liquidato a suon di pugni dallo stesso Lord Arthur, che si rivelerà come antico campione di pugilato a Oxford.

Questo adeguamento di Oscar Wilde a un clima da settimanale illustrato può anche piacere, come è piaciuto iersera al pubblico del Goldoni; sarebbe tuttavia consigliabile, per l'aderenza all'ambiente della commedia, che il dialogo venisse contenuto in una linea più sostenuta, o meno incline ad una relativa volgarità; relativa cioè, all'ambiente, e al contrasto tra la raffinatezza di esso e l'enormità del caso di Lord Arthur, contrasto nel quale risiede in gran parte il sapore della vicenda.

La Compagnia di Guglielmo Giannini ha messo in scena la commedia con molto decoro. Gli attori, molto bene affiatati, sono stati ripetutamente applauditi ad ogni fine d'atto, e particolarmente Carlo Lombardi che ha reso con elegante efficacia la figura di Lord Arthur, Luisa Garella, Giuseppe Sebastiani, Giulio Galliani e Giulio Oppi.

Questa sera verrà rappresentata un'altra novità: *La fuga di Elsa*, commedia in tre atti di Guidi di Bagno.

Il quartetto Peter al "Benedetto Marcello,,

Nella sala del Liceo musicale a cura dell'associazione concertistica del Dopolavoro comunale, si è svolto iersera un concerto del quartetto Peter, formato da quattro strumentisti di Monaco, docenti alla Folgwanschule di Monaco. Con diligente proprietà stilistica, con efficacia di sonorità e disciplinata fusione il quartetto ha eseguito musiche di Mozart, di Beethoven (il primo quartetto dell'op. 59), di Schumann, riscuotendo ripetuti e vibranti applausi da parte del folto uditorio presente.

Il secondo concerto sinfonico alla Fenice

Il secondo concerto sinfonico, che avrà luogo alla Fenice domenica prossima alle ore 17, recherà a conoscenza del nostro pubblico un giovane direttore, Franco Ferrara. Primo violino solista nell'orchestra stabile fiorentina, il maestro Ferrara ha diretto negli anni scorsi alcuni concerti a Firenze ed ha conseguito una rapida notorietà dirigendo nel luglio scorso alla Basilica di Massenzio a Roma. All'entusiastico plauso del pubblico ha corrisposto unanime la stampa, che ha parlato di una «rivelazione nel campo direttoriale»; Franco Ferrara è ritornato durante la corrente stagione a Roma, all'Adriano, dove ha visto riconfermato e intensificato il suo successo. Dopo il suo concerto veneziano Franco Ferrara dirigerà ancora all'Adriano, alla Scala, a Bologna, a Firenze, a Napoli.

Il programma comprende il «Till Eulespiegel» di Strauss, il «Mormorio della foresta» e la «Cavalcata delle Walkirie» di Wagner, la sinfonia della «Sposa venduta» di Smetana, ed il primo «Concerto» per pianoforte e orchestra di Brahms, dove la parte del solista sarà sostenuta da Guido Agosti. E' pure in programma una novità: i «Notturni di bevitori bergamaschi» di Gianandrea Gavazzeni, per tenore e orchestra, con la partecipazione del tenore Gustavo Gallo. La vendita ai prezzi consueti sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi prosegue alle biglietterie del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Il concerto Sbordone - Buranello al Liceo Benedetto Marcello

Diamo il programma che il pianista Arnaldo Sbordone e la violoncellista Fernanda Buranello, titolari dell'Istituto musicale «Cesare Pollini» di Padova, svolgerà lunedì sera 11 corr., alle ore 21, nella sala del Liceo «B. Marcello» per la Sezione musicale dell'Istituto di cultura fascista: Beethoven: 3.a Sonata; Mortari: Partita; Grieg: Sonata in la minore.

La sera del concerto all'ingresso della sala saranno poste in vendita delle tessere a L. 7 ed a L. 5 per gli studenti, che danno diritto di assistere a tutte le manifestazioni musicali e culturali dell'Istituto stesso.

Novità cinematografiche

I prigionieri del sogno, l'ultimo film di Julien Duvivier, presentato alla VI Mostra del Lido in edizione originale, sotto il titolo: *La fin du jour*, con quel successo unanime ed entusiastico che tutti certamente ricordano, e meritando l'assegnazione della Coppa Biennale d'Arte, a parità con ottimi lavori di altre Nazioni — se si fosse giunti ad una maggiore discriminazione, avrebbe forse ottenuto l'assoluto primato — è stato doppiato con quella cura che un'opera di tal pregio richiedeva.

In questo lavoro, il regista di *Carnet di ballo* e del *Bandito della Casbah*, ha mostrato ancora una volta quali alte possibilità narrative ed emotive possiede l'arte dello schermo quando, al di sopra dei valori tecnici e formali, sa creare un'atmosfera di vera e vibrante poesia. La grande varietà dei tipi ha nel guitto Cabrissade la sua più bella espressione, grazie anche alla vera creazione che ne fa Michel Simon. Ma questo film è bello, oltre che nel suo complesso, anche in tutti i suoi particolari e l'interpretazione è d'un meraviglioso equilibrio, tanto più difficile, in quanto si trattava d'infonderle quel tanto di teatralità rispondente all'ambiente ed ai tipi descritti, senza tuttavia cadere nell'insincero e nell'artificioso.

Duvivier, come rilevammo nell'agosto scorso, è il mago della vivacità della ripresa dei movimenti di macchina, degli scorci, delle angolazioni impensate e sa ricavare da questa tecnica affinata e sapiente una profondità e una forza espressiva raramente uguagliate. (San Marco).

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Giannini: LA FUGA DI ELSA di Guidi di Bagno.

Malibran ore 16.30: LA CONQUISTA DELL'ARIA con Memo Benassi, Dria Paola, Carlo Ninchi.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà TRE FILIBUSTIERI A PARIGI. - Sulla scena: Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: I PRIGIONIERI DEL SOGNO (La fin du jour) V. Francen, M. Simon, M. Ozerai, L. Jouvet.

Olimpia ore 15.30 «prima» TIRANNA DELIZIOSA il film più divertente della stagione con Mirciam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vinninger.

I conservatori canadesi avversi alla coscrizione obbligatoria

LONDRA, 6

Il capo del partito conservatore canadese dott. Manion, nell'iniziare la campagna per le elezioni parlamentari, si è impegnato a non introdurre nel Canadà il servizio militare obbligatorio. «Se io sarò eletto primo ministro del Canadà, — ha detto il dott. Manion, — il Governo che io capeggerò non ordinerà la coscrizione».

Come è noto la crisi parlamentare canadese che ha portato alle elezioni generali è sorta in seguito al dissidio fra liberali e conservatori sull'entità dello sforzo bellico che il Canadà dovrebbe fornire.

Spigolature

Recenti ricerche tenderebbero a provare che vi sono vitamine che possono essere impiegate in sostituzione degli ipnotici nell'insonnia con il vantaggio che le vitamine sembrano combattere la causa diretta dell'insonnia. Le vitamine raccomandate sono la B1, antiberiberica; segue la vitamina C o acido ascorbico.

Questa notizia, che farà certamente piacere a tutti coloro che soffrono del noioso inconveniente, è data dalla rivista «Sapere» nella sua rassegna «Specola» nella quale, divise per materie, possono trovarsi tutte le informazioni di attualità, di cultura e di pratico interesse. E non è che la sua lettura rivesta il solo carattere di immediata utilità, poichè è fonte anche di puro e semplice diletto letterario. Ne siano prova altre notizie che togliamo a caso fra quelli riguardanti la medicina e l'igiene: sapevate ad esempio che la popolazione dell'isola danese Linafjord è «tutta» daltonica? Ebbene, questo fenomeno può essere spiegato col fatto che i 200 abitanti di quell'isola sono poco più o poco meno imparentati fra di loro: e, come si sa, il daltonismo è ereditario. Di maggior interesse, però, giungerà a tutti la notizia che la diagnosi della polmonite può essere affrettata con un nuovo procedimento. Si annuncia, infatti, che uno dei più recenti contributi alla lotta contro la mortalità da polmonite, specialmente fra i bambini, è dato da un nuovo metodo diagnostico che permette di portare a sei ore e anche meno il tempo necessario per la diagnosi prima di iniziare il trattamento. Un rapido metodo di riconoscimento dei germi trovati nello sputo del paziente è già in uso; ma a volte e sopratutto nei bambini è difficile ottenere lo sputo necessario per l'esame. Questa difficoltà viene ora risolta usando per l'esame il secreto mucoso delle narici. Dopo tutto, le buone notizie fanno sempre piacere!

*

In occasione della celebrazione del cinquantenario di «Cavalleria Rusticana», viene pubblicata una lettera inedita, che Pietro Mascagni inviò al padre dopo la prima di «Cavalleria»: «Babbo mio. La commozione intensa mi impedisce di scriverti dettagliatamente sulla serata di ieri l'altro, che è stata addirittura sbalorditiva. Io non mi sono ancora rimesso dall'emozione e dalla confusione. Mai mi sarei immaginato entusiasmo simile. Tutti applaudivano in platea. Nelle poltrone erano tutti in piedi, tutti. Mi si fece una dimostrazione colossale. Tutte le signore, compresa la Regina, applaudivano. E' stato un successo colossale, come non si è mai veduto. Già l'avrete constatato dai giornali che parlano tutti all'unanimità. E' una cosa che commuove. L'impressione grandissima qui a Roma, continua e cresce. Ti riscriverò con più calma. Stamani ha telegrafato Ricordi, offrendomi di acquistare l'opera, ma io per riconoscenza ho già firmato un contratto con Sonzogno, che per due anni e mezzo mi farà lucrare un dodici o quindicimila lire. Il primo premio è mio. Sonzogno mi ha assegnato trecento lire al mese. La mia posizione è assolutamente cambiata. Mi sembra d'impazzire! Presto sarò a Livorno. Salutate tutti, tutti. Vi bacio tutti di cuore. Quanto ho pensato a voi, in questo momento. Tanti baci, tanti abbracci, il tuo Pietro».

*

Il nuovo giornale albanese «Tomori» apparso in questi giorni ha tratto il suo nome dal più alto monte della terra di Skanderbeg, che costituisce una specie di ara delle credenze religiose e nazionali albanesi, senza distinzione di culto o di casta. Sulla sua vetta, sorge un antico monastero cui si richiamano infinite leggende guerriere, e dove il 15 agosto di ogni anno convergono in pellegrinaggio gli albanesi dalle più lontane località. Il Tomori è stato nei secoli, e continua ad essere il simbolo della coesione etnica della razza albanese, un emblema tangibile intorno al quale il valoroso tenace e combattivo popolo schipetaro ha cercato nei secoli di raggiungere la sua unità nazionale. Ancora oggi giurare «per il Tomori» rappresenta per ogni albanese una infrangibile promessa conclusa sotto la testimonianza di Dio: Tomori è il segno di una fede, di un sacro mito che affratella le genti d'Albania qualunque siano le loro credenze religiose. Sui contrafforti della montagna sorge Berat, una delle più tipicamente caratteristiche città albanesi, costruita anch'essa su sette colli e la cui storia confusa si perde nell'oscurità dell'alto medioevo. Berat, dove ancora oggi restano le impronte di Bisanzio e di Venezia, fu strenuamente difesa da Skanderbeg contro la marea turca e la sua definitiva caduta segnò l'inizio della decadenza per quelle terre d'Albania che oggi, risorta a nuova vita nel segno del Littorio, ha richiamato nel nome del suo principale giornale il simbolo della sua unità spirituale: «Tomori».

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

7 MARZO 1940-XVIII
S. TOMASO D'AQ.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'ISOLAMENTO FERROVIARIO DI VENEZIA

Ignoriamo i voti formulati, come le conclusioni eventualmente prese, dalla Conferenza per gli orari ferroviari che s'è riunita in questi giorni a Padova secondo un rito che attesta più della condiscendenza dell'Amministrazione delle ferrovie che di una riposata fiducia su quella che, in via eufemica, si dice «la voce del pubblico».

Nessuno ignora che dal febbraio u. s. — per ragioni d'ordine superiore — un cospicuo numero di treni è stato soppresso, lasciando soltanto inalterato il quadro dei servizi internazionali ai transiti di confine. Tale soppressione importa — come è facile capire — una minore fruibilità della giornata lavorativa. La quale potrebbe trovare compenso in una riduzione della durata del viaggio e in una «articolazione dei treni», sulle linee e fra i centri più cospicui che attenuasse gli inconvenienti del diminuito numero delle corse.

Un esempio. Fino a poco fa, nello stesso giorno, era facile andare da Venezia a Milano, a Torino, a Genova, a Firenze; e ritornarne la sera. Oggi non più, se si abbia qualcosa a fare in una di quelle città.

Di qui, una prima domanda. La durata di quei viaggi non potrebbe essere alquanto ridotta e meglio equilibrarsi, nel tempo, riducendo il numero come la durata delle fermate; e accelerando la marcia oraria, magari limitatamente alle linee più importanti e ai convogli di più largo uso? Oltre tutto, in periodi di angustie economiche, il ricambio «vascolare» degli organi produttivi assume importanza particolarissima.

Uno sguardo all'orario ufficiale delle Ferrovie in vigore dal 1.o corrente per quanto riguarda le linee di maggiore interesse per Venezia.

Agli effetti di una piena utilizzazione della giornata lavorativa a Milano, non sono fruibili da Venezia che due treni: il diretto 194 in partenza alle ore 6,50 e in arrivo colà alle 11.34, e il seguente 184 che parte alle ore 8,40 per arrivare a Milano alle 13,10.

Comune difetto di tali treni: la eccessiva durata del viaggio per km. 267, ore 4,44 e ore 4,30 rispettivamente. Così il primo arriva a Milano poco innanzi la sospensione del lavoro dell'antimeriggio e l'ora di colazione; il secondo troppo tardi in confronto dei treni utilizzabili pel ritorno. Analoga osservazione provoca il diretto 212 delle 12,07 che è a Milano alle 16,08: cioè a giornata lavorativa quasi esaurita.

Pel viaggio di ritorno, inutilizzabili, per evidenti ragioni, i diretti 213 e 193-A rispettivamente in partenza da Milano alle 13.30 e alle 15.35 e in arrivo a Venezia alle 17,40 e alle ore 20,12. All'uomo d'affari, dopo la soppressione del diretto 189, in partenza da Milano alle 20.08, non rimane quindi che il Diretto 195 delle 18,14 che parte troppo presto, come è stato osservato anche a Milano, e arriva tra noi alle 22,55. E normalmente in ritardo.

Ciò posto domandasi: perchè non si pensa a compensare la ormai remota soppressione dei Rapidi sulla Venezia-Milano accelerando la marcia dei treni rimasti, ed eliminando qualche fermata meno necessaria? (Il D. 194 ferma a Peschiera, Lonato, Chiari e Romano — fermate di scarsa o relativa importanza; il D. 195, a Rovato, Peschiera, Lonigo e Grisignano di Zocco).

Per Genova le cose vanno peggio. L'anno scorso, partendo da Venezia col D. 180 delle 5,02 si trovava a Milano il D. delle 9.35 che arrivava a Genova alle 11.56. Anche si poteva partire col D. 182 delle 6,30 ed essere a Genova alle 14.45. Al ritorno provvedeva il R. 86 in partenza alle 17.45 che a Milano trasbordava il viaggiatore sul D. 189 in arrivo a Venezia alle 23.59. Oggi quel viaggio non è più possibile. Il primo Diretto per Milano è quello delle 6.50 che consente, sì, d'essere a Genova alle 14.35 ma non di ritornarne perchè il R. 86, pur avendo conservato l'orario antico, non trova più a Milano il comodo diretto delle 20,08 che accoglieva anche i viaggiatori provenienti da Torino col R. 465 ed era tra noi alle 23.59. Infatti, l'ultimo treno per Venezia ha lasciato Milano alle 18.14. Analoghe le sorti antiche e le attuali pel viaggiatore veneziano nei riguardi della capitale subalpina.

Venezia resta così isolata dai maggiori centri d'affari dell'Italia superiore.

Il discorso non diventa davvero allegro nei riguardi della Venezia-Bologna-Roma.

Tre ore per un percorso di 160 Km, quanti corrono tra Venezia e Bologna. Ma ben «undici» fermate delle quali «sei» sul solo tratto Padova-Rovigo di Km. 44. Così quel treno arriva a Firenze alle 11.40 rendendo impossibile, o quasi la utilizzazione — pel ritorno — del diretto delle 16.43 in arrivo tra noi alle 21, cui segue, colà troppo davvicino, il diretto delle 17.45 che, ritardato di qualche poco a vantaggio della giornata fiorentina, troverebbe ugualmente collegamento col 34 in partenza da Bologna alle 19.48 e in arrivo a Venezia alle 22.15. Si risparmierebbe così una vacua attesa di oltre mezz'ora alla stazione di Bologna.

Naturalmente tutto ciò influenza le nostre comunicazioni con Roma, dove ormai, per le grandi come per le piccole cose, ci bisogna andar tanto spesso.

Anzitutto — dopo la soppressione dei Rapidi — sulla Venezia-Bologna, per andare a Roma si impiega tanto tempo quanto da Milano, malgrado che noi si sia più vicini alla capitale di ben 49 Km. La utilizzazione di parte almeno del pomeriggio a Roma è resa, così assai scarsa per chi sia partito da Venezia col diretto delle 7 che combina il Rapido 23 da Bologna; e nulla per chi abbia preso il Diretto delle 9,10: arrivanti rispettivamente a Roma alle 15,30 e alle 17.50. Nè l'utile uso del tempo non maggiore sulla via del ritorno. E — s'intende — per gli stessi motivi.

Per finire: uno sguardo alle nostre comunicazioni con Trieste. Nessuna osservazione sul D. 612 delle 7,27 in arrivo a Trieste alle 10; ma troppo lungo l'intervallo tra esso e il successivo D. 614 delle 11.36: sprovvisto di vettura-ristorante e colà in arrivo alle 14,05.

Pel ritorno, nei riguardi della utilizzazione della giornata lavorativa l'orario rappresenta un vero e proprio «disastro». E particolarmente se si tenga conto dei molti e delicati nostri rapporti con la economia industriale triestina.

Il D. 617 parte da Trieste troppo presto (ore 16,45) non lasciando tempo a un razionale sfruttamento della distanza corrente tra l'ora d'arrivo del 614 e quella del ritorno. Perduto o inutilizzabile, il 617, non esistono più che un accelerato 1669 in partenza alle 19,15 e in arrivo a Mestre alle 23 — del qual treno per molte ragioni è inutile parlare — e il D. 45 che parte troppo tardi da Trieste (ore 21,35) e arrivato a Mestre alle ore 23,50 consegna i passeggeri per Venezia a un trenino di vetture di terza classe che i medesimi debbono andare a cercare fuori tettoia — se del caso — sotto la pioggia o la neve; per arrivare a Venezia dopo mezzanotte (ore 0,12).

In quanto alle comunicazioni di interesse più specialmente turistico crediamo poterci riferire a quanto da anni si scrive dai giornali cittadini sui servizi delle linee Venezia-Trento-Bolzano, via Valsugana, e Venezia-Cortina-Dobbiaco, via Vittorio-Ponte delle Alpi. Ad ogni modo su quest'ultimo argomento, non potremmo ripetere che quanto s'è scritto sulla «Gazzetta di Venezia» del 5 dicembre u. s. sotto il titolo: «Le comunicazioni ferroviarie di Venezia col Cadore». E, naturalmente, senza frutto.

Giuseppe Fusinato

L'obbligo di denuncia degli Archivi privati di interesse storico

Al fine di rendere edotti i possessori degli archivi privati o di materiali archivistica degli obblighi che fa loro carico la legge 22 dicembre 1939 n. 2006 per il nuovo ordinamento degli Archivi di Stato, se ne rendono note le seguenti disposizioni:

Art. 21: I proprietari, i possessori o detentori, a qualunque titolo, di archivi privati o di materiale archivistico che abbia interesse storico sono tenuti a darne, entro trenta giorni dalla loro acquisizione, notizia per iscritto al Prefetto della provincia nella quale gli archivi si trovano o è custodito il materiale archivistico.

Il Prefetto trasmette la dichiarazione alla competente Soprintendenza archivistica.

Art. 22: I Soprintendenti degli Archivi di Stato, esaminato il materiale documentario, possono dichiarare l'interesse particolarmente importante di tutto o di parte di esso, notificando formalmente al proprietario il divieto di alienazione senza un preventivo avviso al Ministero dell'Interno.

Il Ministero, entro sei mesi, può esercitare il diritto di prelazione, al medesimo prezzo stabilito nel relativo contratto.

Nelle alienazioni a titolo gratuito il prezzo è determinato da perizia e la somma va messa a disposizione dell'alienante o della persona alla quale, in vista dei rapporti giuridici con essa intercorsi, gli atti erano destinati.

Art. 23: Contro il provvedimento del Soprintendente è ammesso ricorso, nel termine di 30 giorni, al Ministro per l'Interno, che decide udita la Giunta per gli Archivi di Stato.

Contro la decisione del Ministro non è ammesso ulteriore ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Art. 24: In caso di morte del proprietario, gli archivi per i quali è stata fatta dichiarazione di interesse particolarmente importante rimangono di proprietà comune dei soli coeredi appartenenti alla famiglia, salvo che il proprietario non abbia disposto altrimenti per testamento.

Gli stessi coeredi provvedono, di comune accordo, alla conservazione ed alla custodia degli archivi.

Art. 25: Gli archivi privati, le singole scritture che ne fanno parte ed ogni altra scrittura di particolare interesse storico, comunque in possesso di privati non possono essere esportati dal Regno se non con l'autorizzazione del Ministero per l'Interno, su conforme parere della Giunta per gli Archivi del Regno.

Il Ministro, entro il termine di sei mesi, può acquistare gli archivi o le scritture denunziati per la esportazione, al prezzo dichiarato dall'esportatore, non superiore in ogni caso a quello risultante dalla stima degli uffici di esportazione.

Art. 26: Nel caso di trasferimento di proprietà di archivi privati è fatto obbligo alle parti interessate e, in caso di intervento notarile, anche al notaro di darne notizia all'atto stesso del trasferimento, alla Soprintendenza archivistica competente per territorio. E' fatto comune divieto di scindere le serie costituenti detti archivi, i quali debbono essere conservati nella loro unità ed integrità.

L'alienazione non può aver luogo se non nel Regno.

Art. 39: Ai fini della prima applicazione della norma di cui allo art. 21, il termine prescritto è stabilito in un anno, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della presente legge.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Erminia Galvani Salem, L. 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, da Angelo e Valeria Procaccini.

X campagna antitubercolare

La riunione del Comitato femminile

Presieduto dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili si è riunito a Palazzo del Governo il Comitato esecutivo femminile per la «Giornata delle Due Croci».

Sono state fissate le direttive per l'organizzazione della «Giornata»: la più importante manifestazione della Campagna antitubercolare che avrà luogo domenica 17 corrente. In tale occasione la Fiduciaria provinciale dei FF. FF. ha date disposizioni relative alla formazione delle squadre e alla dislocazione dei chioschi per la vendita dei distintivi.

Come nelle Campagne precedenti l'incarico di tale distribuzione è affidato al personale volontario fornito dal Fascio femminile, dal Partito, dalla Milizia e dalla Croce Rossa Italiana.

Il Comitato femminile darà tutta la sua opera fattiva per la migliore organizzazione della «Giornata delle Due Croci» (alla quale seguirà il 25 aprile la tradizionale festa del «bocolo») con la certezza che i risultati finanziari saranno, nel decennale della Campagna, superiori a quelli della IX.

Per il ritocco delle tariffe dell'A. C. N. I. L.

ROMA, 6

Continua da parte della sottocommissione tecnica nominata dal Comitato corporativo delle comunicazioni interne, l'esame della situazione delle varie aziende municipalizzate o di trasporti in concessione, per un rimaneggiamento delle tariffe viaggiatori. Sono già state istruite varie domande, tra cui di particolare interesse, per quanto riguarda i servizi di navigazione interna, quella presentata dall'Acnil di Venezia. Il comitato tecnico corporativo rimetterà poi al Ministro delle Corporazioni ogni decisione definitiva.

Movimento di piroscafi

Proveniente da Trieste è giunto ieri il piroscafo «Italia» il quale è ripartito alle ore 19 per l'Africa Orientale.

Proveniente da Alessandria è giunta la motonave «Rodi» ripartita in serata per Trieste.

La «Montegargano» partirà oggi per la costa dalmata e per l'Albania.

Federazione Fascista

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 9, ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 9, ore 14, Caserma Manin.

Leva terra specializzata

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 9, ore 14.30, «M. Foscarini».

Antincendi, cl. 1920: sabato 9, ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, cl. 1920: sabato 9, ore 14.30, «Sebastiano Venier».

Autieri, cl. 1920: sabato 9, ore 14.30, sede del RACI.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 9, ore 14.30, Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 9, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl. 1920: sabato 9, ore 14.30 «Livio Sanudo».

Puntatori, cl. 1920: sabato 9, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Musicanti, cl. 1920: domenica 10, ore 10, scuola «A. Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 9, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi il 15 marzo, sono esonerati dall'istruzione.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 9, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Autisti, sabato 9 ore 14.30, sede del RACI, Piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ufficio militare federale
Esercitazioni di tiro premilitari classi 1919-1920

Poligono di tiro di Chioggia: sabato 9 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione della sezione premilitare leva mare di Chioggia.

Poligono di tiro di San Nicolò di Lido: sabato 9 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione delle sezioni premilitari di S. Croce e Lido.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: sabato 9 marzo dalle ore 14.30 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione dei premilitari appartenenti alla Leva mare di Venezia.

Federazione fasci femminili

Rapporti — La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 29 febbraio ai Fasci di Caorle ed Jesolo ed il 1. marzo ai Gruppi rionali di Cannaregio e S. Croce.

L'ispettrice del P.N.F. G. Stelluti Scala ha tenuto rapporto alle dirigenti del Fascio femminile.

Corsi U.N.P.A. — Alla presenza dell'ispettrice G. Stelluti Scala, del Presidente provinciale dell'U.N.P.A. e degli insegnanti del corso, si sono svolte le prove di idoneità alle quali parteciparono oltre 50 fasciste.

Preparazione della donna alla vita coloniale. — Per le iscritte al Corso si svolsero le lezioni pratiche di artigianato e lezioni di geografia coloniale e puericoltura.

Corsi U.N.P.A. — Si avvertono le interessate che sabato alle ore 16 alla Casa della Giovane fascista, Rialto, seguiranno gli esami delle appartenenti alle unità ausiliarie di sanità dell'U.N.P.A.

Sezione Massaie rurali

Rapporti. — La Segretaria provinciale MM. RR. ha tenuto rapporto il 1. marzo a Cavarzere alle segretarie del Fascio femminile, dirigenti, capo nucleo MM. RR. dei Fasci di Cavarzere e Cona; e a Chioggia alle dirigenti MM. RR. di quel Fascio femminile.

Il 15 marzo ha convocato le segretarie FF. FF. e MM. RR. dei Fasci femminili di Lido, Murano, Pellestrina, Malamocco, S. Pietro in Volta, Burano e le ispettrici della prima zona.

Lezioni. — Nei Fasci della provincia si sono svolte 71 lezioni su argomenti vari interessanti le MM. RR.

Operaie e lavoranti a domicilio

Lezioni. — Nei Fasci della provincia e nei Gruppi rionali si sono svolte 43 lezioni su argomenti vari.

Gruppo S. Marco

Per la morte della sorella della camerata Ida Moro, le fasciste di S. Marco hanno offerto L. 100 per l'assistenza del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al Goldoni

Il giorno 9 prossimo avrà luogo al teatro Goldoni il quinto «Sabato teatrale» drammatico. Vi agirà la compagnia di Guglielmo Giannini. Le assegnazioni dei biglietti saranno fatte per quei Dopolavoro che non hanno usufruito dei precedenti «sabato teatrali», per quelli che hanno avuto un numero ridotto di biglietti in proporzione alle richieste ed infine a quelli cui hanno fatto pervenire le richieste nei giorni scorsi.

Scuola di fisarmoniche

Il Dopolavoro provinciale si è interessato per la costituzione anche a Venezia di una scuola per imparare a suonare la fisarmonica. Tale scuola è stata assunta dal maestro Aldovrandi che gestisce già una scuola a Milano frequentata da oltre cinquecento allievi. Il corso a conclusione del quale tutti sapranno suonare il popolare strumento consisterà in due lezioni settimanali di un'ora ciascuna ed avrà la durata di circa due mesi. Durante il corso gli allievi potranno usufruire degli strumenti messi a disposizione della scuola che poi farà ottenere speciali facilitazioni a pagamento rateale per coloro che intendono acquistare la fisarmonica.

La gita a Verona

Molto favorevolmente è stata accolta l'iniziativa del Dopolavoro veneziano di organizzare una gita a Verona domenica in occasione della Fiera dei cavalli.

Infatti già al primo annuncio numerose sono state le iscrizioni per cui si prevede che un folto gruppo di veneziani converranno domenica nella città scaligera per la visita dell'importante ed interessante mercato. La quota per il viaggio in ferrovia (terza classe) è di L. 25. L'orario del treno è il seguente: partenza da Venezia alle ore 6,50, arrivo a Verona alle ore 8.40; partenza da Verona alle ore 18,21, arrivo a Venezia alle ore 20,18.

Spettacoli della Filodrammatica del Dopolavoro S. Marco

La filodrammatica del Dopolavoro S. Marco ha rappresentato con entusiastico successo nel teatro del Dopolavoro Centrali Elettriche di S. Floriano la commedia di S. Zambaldi «Argento vivo». Alla rappresentazione data per gli operai delle centrali hanno assistito il comm. Mainardis presidente del Dopolavoro S. Marco, il comm. Dall'Oro direttore dell'Istituto veneto per il Lavoro e l'ing. Colonna-Preti. Il folto pubblico che gremiva la sala del bel teatrino ha vivamente festeggiati i bravi interpreti con il loro regista.

Lo stesso spettacolo il 25 del mese scorso la filodrammatica S. Marco ha dato nel teatro del Dopolavoro postelegrafonici ottenendo pure vivo successo.

CRONACHE FUNEBRI

Il cav. Torello Biagi

Dopo breve malattia è mancato iermattina all'affetto dei suoi il cav. Torello Biagi, valoroso funzionario delle Ferrovie notissimo nello ambiente del nostro compartimento, ove godeva una larghissima stima e la più viva considerazione e stima dai superiori e dai suoi colleghi.

Il Biagi, capo stazione di prima classe, era stato promosso da una quindicina di giorni a capo stazione principale; egli aveva cinquantasette anni, aveva tenuto per vari anni la presidenza del Dopolavoro ferroviario distinguendosi per le sue doti organizzative.

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro

in forma assicurativa protratta a tutto marzo

Le sottoscrizioni ai buoni novennali del Tesoro in forma assicurativa continuano con un ritmo sempre crescente.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale il Governo fascista ha affidato tali operazioni, continuerà sino a tutto il corrente mese di marzo a riceverle.

I centri di raccolta, costituiti in ogni comune, stanno in questi giorni svolgendo la loro attività.

Il personale civile e militare dello Stato, quello degli enti locali e delle aziende più importanti ha dato un'adesione che, in molti casi, è plebiscitaria.

Nella campagna gli agricoltori ed i lavoratori della terra, in alcune località, hanno sottoscritto in massa.

Trattenimenti benefici al Danieli

Sabato prossimo avrà luogo nel pomeriggio al Danieli la consueta riunione benefica dedicata agli appassionati di ponte e di pinnacolo. Ma essa riuscirà una delle più brillanti e delle più redditizie per la beneficenza, perchè sarà presenziata da S.A.R. la Duchessa di Genova; ad accogliere l'augusta Signora saranno certamente presenti tutte le dame patronesse del Comitato.

Alla presidente contessa Morosini è pervenuta dalla signora Rina Tito Dall'Armi l'offerta di L. 50.

Letture e conferenze

Una conversazione del senatore Innocenzo Cappa

Per iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi — Sezione veneta — avrà luogo domenica 10 marzo, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo, una conversazione del senatore Innocenzo Cappa. L'illustre oratore, parlando sul tema «La conquista della vita per i ciechi» tratterà l'assillante problema di dare a questi infelici la possibilità di partecipare all'attività civile, sopratutto nell'interesse della Patria.

La fama dell'oratore non mancherà di richiamare nella sala dell'Ateneo tutti coloro che sentono l'importanza sociale ed il valore umano dell'argomento che il sen. Cappa saprà esporre con la consueta distinzione e facondia che caratterizzano ogni sua conferenza. L'ingresso è libero.

Istituto di cultura fascista

«Fronte Sud»

Sabato 9 cord. alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Istituto di cultura fascista, il camerata dott. Leonida Lolli, valoroso ufficiale reduce dall'A. O. dove partecipò alla campagna per la conquista dell'Impero al comando di bande somale, parlerà del «Fronte Sud».

Ateneo di Venezia

I Santuari ellenici

Sabato prossimo 9 corr. la prof. Maria Luisa Marella parlerà, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo di Venezia sul tema: «Pellegrinaggio attraverso i Santuari ellenici».

La conferenza sarà illustrata da interessantissime diapositive e, dato il soggetto particolarmente suggestivo, non mancherà di richiamare un numeroso uditorio.

Una laurea

Alla R. Università di Padova si è laureato ieri in giurisprudenza col massimo dei voti e la lode Giancarlo Sailer discutendo col Prof. Santoro Passarelli la tesi «L'articolo 933 del Codice Civile». Al neo dottore congratulazioni e auguri.

Presenze di bambini al Preventorio di Enego

Statistica delle presenza dei bambini al Preventorio di Eenego della C.R.I. durante il mese di febbraio 1940:

Bambini presenti al 1 febbraio 1940: maschi 84, femmine 98. N. 182; Bambini entrati durante il mese maschi 17, femm. 20. N. 37; Bambini usciti durante il mese maschi 8, femm. 8. N. 16; Bambini presenti a fine mese maschi 92, femmine 110. N. 203. Totale complessivo giornate di presenza 5.928.

PICCOLA CRONACA

Gambe fratturate

Maria De March di anni 40 abitante a Dorsoduro 28 nel magazzino della sua abitazione, nell'abbassarsi a prendere del carbone scivolò fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Milena Dorizza di anni 7 da Treporti ieri alle ore 18.30 è scivolata nei pressi di casa fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio in Marittima

Giovanni Rizzo di anni 55 abitante a Castello 3203, a bordo di un piroscafo greco ormeggiato in Marittima, colpito da una balla di cotone cadde nella stiva riportando un forte trauma al torace guaribile in giorni 10.

Infortunio di un meccanico

Il meccanico Romano Basadonna di anni 43, abitante a Castello 2960, ieri alle ore 10,30, mentre su d'una scala a piuoli stava avvitando un tubo del termosifone nell'officina dell'Ospedale civile, è scivolato riportando delle contusioni multiple guaribili in giorni 10.

Piccolo incendio

I vigili al fuoco sono accorsi ieri alle ore 14,30 nei magazzini Standa a San Felice, ove a causa dell'aderenza di un tubo della stufa, aveva preso fuoco una parete. Poche spruzzate della monocilindrica furono sufficienti a spegnerlo. Il danno si aggira intorno al centinaio di lire.

STATO CIVILE

5 marzo 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	0

Riassunto mensile di febbraio

Durante il mese di Febbraio 1940 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi	457
MORTI	354
Eccedenza dei nati sui morti	103
NATI morti	135
MATRIMONI	139

Atti di stato civile registrati il giorno 5 marzo:

Decessi: Salem Galvani Erminia d'anni 77, ved. possid.; De Lorenzi Giuseppina 64, nub. cas.; Franceschi Maria 28, nub. cas.; Ballico Anna 78, nub. casal.; Costantini Sereti Carolina 56, con. cas.; Pedrocco Andrea 81, ved. r. pens.; Bolzetta Bruno 35, cel. tipografo; Rossi Ermenegildo 58, con. pescatore; Gorini Alfredo 60, con. cuoco.

Il premio per una buona azione

Il garzone lattivendolo Sergio Gervasutti abitante a Castello 2981 ieri mattina alle ore 11,30 mentre si prestava a porgere aiuto ad un ragazzino che trasportava della legna sulle spalle e che stava per perdere il suo carico, depose per qualche istante a terra la cesta con due bottiglie di latte vuote. Nel rivoltarsi per riprendere la cesta si avvide che questa era sparita. Qualche lestofante se n'era impossessato ed era riuscito a fuggire per Borgoloco. Il povero garzone avvilito e piangente non intendeva recarsi più in bottega da lattaio a Santa Giustina per timore che il principale potesse sgridarlo, epperciò alcune persone che passavano, impietosite dalle lagrime del ragazzo, si offersero di accompagnarlo. Dalla cesta e dalle due bottiglie vuote il ladro potrà ricavare una decina di lire.

Amnistiato che ritorna al fresco

L'altra sera verso le ore 20 due passanti per il Ponte delle Maravegie videro steso a terra un uomo che non era più in grado di rialzarsi perchè fortemente ubriaco. I passanti, impietositi, si offersero di accompagnarlo a casa. Si trattava del bracciante Pietro Pasin di anni 56, abitante a San Fantino 2589, il quale però, giunto in campo Sant'Angelo, si rifiutò di andar più oltre e si gettò nuovamente a terra. Fu allora che intervenne il vigile Radich, che, dopo aver tentato inutilmente di persuadere il Pasin a rincasare, cercò l'aiuto del collega Totolo col quale lo sollevò di peso e presolo sotto il braccio lo sospingeva verso il suo domicilio. Ma l'energumeno incominciò a sciorinare una litania di improperi contro i vigili. Essi si trovarono perciò costretti a servirsi di un motoscafo, sul quale caricarono il Pasin traducendolo alla Questura centrale, donde passò poi a Santa Maria Maggiore che il Pasin aveva in effetto lasciato soltanto da qualche giorno per l'indulto.

Baracca saccheggiata

Il costruttore edile Francesco Cavallini ha denunciato che da una baracca sita in via Navarrino al Lido, e nella quale erano depositati diversi arnesi da lavoro, ignoti hanno asportato tre coperte di lana, una mantellina e due seghe del complessivo importo di circa 400 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Giovedì — S. Tomaso di Aquino Dottore della Chiesa, patrono delle scuole cattoliche, domenicano nel 1274 — Ai Santi Giovanni e Paolo Messa prelatizia delle Comunioni; alle 1 panegirico, benedizione e inno — Stazione a Roma: a S. Silvestro in Capite; a Venezia: a San Martino.

Teatri

Goldoni: La fuga di Elsa — **Malibran**: La conquista dell'aria — **Rossini**: Tre filibustieri a Parigi e Varietà.

Cinematografi

San Marco: I prigionieri del sogno — **Olimpia**: Tiranna deliziosa — **Massimo**: Con l'amore non si scherza — **Italia**: Febbre nera — **Accademia**: Parata dell'allegria — **Santa Margherita**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Nazionale**: Il cavaliere dell'uragano e E' nata una stella — **Garibaldi**: Notte di Carnevale e tempesta sulle Ande — **Imperiale**: Tempesta sull'Asia e La flotta delle illusioni — **Savoia**: Grande silenzio.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.30 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.40 Radio sociale — 17 Dall'Acc. di S. Cecilia: Concerto della piccola orchestra della R. Acc. di S. Cecilia diretta dal m.o Roberto Caggiano col concorso del soprano Cristina Eftimiadis — 19.35 Pr. I e II: Lezione di tedesco 20.30 Pr. III: «Il pianeta della sorte» (o «La sorte del pianeta»). Scena di Riccardo Aragno. — 21 Pr. I: Musica da ballo — 21.10 Pr. I «La signora è partita» 3 atti di Gaspare Cataldo — 21.10 Pr. I. Stag. sinf. dell'Eiar: Concerto sinf. diretto dal m. G. Marinuzzi col concorso della pianista Marcella Barzetti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6, Sez. II. Pres.: Rapolla. Giudici: Acerra-Manfredi e Pisani. P. M. Bernabei. Canc.: Caminito).

Due incisivi perduti

Marzio Tomaello fu Giacomo, di anni 28, il 7 gennaio di quest'anno si recò in casa di Ruggero Saccoman per reclamare un certo pagamento riguardante una rata ospitaliera che da tempo gli era dovuta. Sembra che il Saccoman abbia risposto in maniera alquanto arrogante. Fatto si è che i due vennero alle mani e chi ebbe la peggio fu il Saccoman che riportò delle lesioni guaribili in 8 giorni e per di più si vide privato di due incisivi con l'indebolimento dell'organo della masticazione.

Il Tomaello venne pertanto denunciato per lesioni e contravvenzionato per bestemmia. Ieri processato, dopo il dibattimento è stato condannato, avendogli il Tribunale accordato il beneficio della provocazione, a due anni di reclusione con il condono, mentre è stato assolto per amnistia dalla contravvenzione sulla bestemmia. Difensore avv. Pasetto.

Per una riduzione d'imposta

Il sig. Vittorio Bonetti si era visto applicare l'imposta di ricchezza mobile su di un reddito di L. 15 mila. Poichè tale tassazione gli sembrava esagerata, trovò subito chi si premurò di aiutarlo per ottenere una riduzione. I fatti Augusto Penso di Eugenio, di anni 40, si offrì di far ridurre la tassazione anzichè sul reddito di 15 mila lire su lire 9 mila. Il Penso ebbe un anticipo per il suo disturbo e dichiarò che si sarebbe senz'altro interessato della questione. Ma il tempo passò, altri acconti furono versati nelle mani del Penso, ma alla conclusione il Bonetti finì col dover pagare tutta intera l'imposta. Nulla era stato fatto dal Penso, il quale però era riuscito ad incassare dal Bonetti la somma di L. 1867,45. Il Penso ha dovuto rispondere di tali sue male arti ed è stato condannato ad un anno e nove mesi di reclusione e lire 900 di multa.

Ferisce l'ex fidanzato

Dopo essersi fidanzato con la cugina Elena Bolzon di Luigi, di anni 22, il ventisettenne Antonio Bolzon di Antonio, da Fossalta di Piave, passò ad altri amori fidanzandosi con Fiamma Lucchetta fu Agostino, di anni 24. Ma la Bolzon il 13 agosto del 1938 insieme alla Lucchetta si trovò a passare dinanzi alla casa della Bolzon, con la quale ebbe anche un colloquio; ne nacque un violento battibecco. Ad un certo punto la Bolzon afferrava una piccola forbice che aveva nella tasca e quasi per difendersi colpiva il Bolzon sì da procurargli delle lesioni guaribili in 4 giorni.

Il piccolo dramma è stato portato ieri al giudizio del Tribunale, dove la Bolzon è comparsa imputata di lesioni aggravate mentre il Bolzon e la moglie Lucchetta sono rimasti contumaci, dato che uno era imputato d'ingiurie, diffamazione e minaccie, e l'altra di ingiurie. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Bolzon e la Lucchetta per amnistia e ha condannato la Bolzon, col beneficio della provocazione a due mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione. Difensori: avv. Bragadin per il Bolzon e la Lucchetta, avv. Andreottoria per la Bolzon.

Ospitalità mal ricambiata

Il contadino Giovanni Zavattin fu Giacomo, di anni 48, era stato ospitato dal signor Antonio Gasparini di Jesolo, e da questi adibito ad alcuni lavori agricoli. Senonchè lo Zavattin, nella notte dal 16 al 17 gennaio di quest'anno, rimasto solo nella stalla ad accudire una giovenca che stava per dare alla luce un vitellino, pensò di fuggire portando con sè tre galline, due soppresse e due cappotti usati. Allontanatosi, lo Zavattin fu però presto fermato e prima che spuntasse il sole la sua marachella era stata già scoperta. Denunciato, è stato ieri processato e condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Gardani.

Pietrine focaie

Pietro Borin di Antonio, di anni 21, Giuseppe Pol di Giuseppe di anni 35, Antonio Maschietto di Fortunato di anni 36 e Alberto Mazzuccato fu Alfonso di anni 56, sono imputati di avere nel 1937 importato, detenuto o venduto pietrine focaie cilindriche prive dei contrassegni prescritti e senza aver pagati i diritti dovuti all'Erario. Il Borin ne aveva 1100 il Pol 100 ed il Maschietto ed il Mazzuccato 10 ciascuno. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Borin a trecento lire di multa ed ha assolto gli altri per amnistia.

Cinquanta grammi di tabacco

Il 21 gennaio dell'anno scorso Samerino Crovatto fu Emilio, di anni 22, venne trovato in possesso di 50 grammi di tabacco trinciato di contrabbando. Ieri, dopo il processo, è stato assolto per amnistia.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanchetta, Rialto — Turola, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Piccoli, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 26 luglio 1939 e precisamente fino al n. 9970.

Domani, venerdì, avrà luogo la vendita degli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto settembre 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite, non oltre le ore 10.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Si riprende il cammino

La Fiorentina a S. Elena

La squadra nazionale italiana allo stadio Mussolini di Torino di fronte ad una folla di oltre quarantamila persone è mancata all'attesa per non essere riuscita a battere la squadra svizzera sulla quale doveva prendersi la rivincita della sconfitta subita nel novembre scorso. Mentre perdurano le critiche più o meno contrastanti, sul comportamento degli azzurri, appare evidente che più che i singoli giocatori abbia mancato la squadra presa nel suo assieme, nella sua registrazione e sopratutto in quella fusione concorde e necessaria per lo sviluppo di un gioco veramente efficace e redditizio. Inutile pertanto ricercare chi ha giocato peggio o chi ha giocato meglio. Nè le accuse di alcuni critici contro il neroverde Corbelli possono avere un serio fondamento. Prima di tutto si deve considerare che la recluta della squadra nazionale è stata travolta dal marasma generale, dal quale non si sono salvati nemmeno i campioni esperti ed adusati ad ogni battaglia. Non si poteva pertanto pretendere proprio da Corbelli una partita migliore di quella da lui svolta, in relazione al tono impresso dalla squadra alla partita. E d'altro canto non bisogna dimenticare che è stato proprio Corbelli l'unico dei cinque attaccanti che è riuscito a segnare salvando così la nazionale da un'altra sconfitta. Si volevano forse miracoli da Corbelli in una giornata così infelice della squadra azzurra? Ad ogni modo i mali potranno essere ben presto eliminati e la squadra quando ritroverà la fiducia in se stessa potrà presto dare alle folle sportive italiane la gioia della vittoria.

Dopo questa sosta il campionato riprende domenica prossima il suo cammino.

Il Bologna, che è in testa alla classifica con due punti di vantaggio sui suoi inseguitori: Genova-Ambrosiana, giocherà al Littoriale. Quivi la folla sportiva bolognese attende con ansia i campioni d'Italia per gridar loro tutto il suo attaccamento dopo la brillante vittoria di Genova. Attende altresì la squadra del cuore che dovrà alfine dare anche di fronte al suo pubblico la dimostrazione del bel gioco offerto sui terreni avversari. Il Milano sarà la squadra che dovrà affrontare i petroniani in uno stato alquanto depresso, specie quando si è reduci dalla sconfitta amarissima subita ad opera del Novara a San Siro. Se pertanto la squadra milanese saprà opporre una valida resistenza, come del resto è nelle sue tradizioni, non è escluso che al Littoriale si possa registrare domenica qualche mezza sorpresa.

Anche l'Ambrosiana, ospitando la Triestina dovrebbe avere il compito piuttosto facilitato per mantenersi nella posizione attuale e non perdere di vista i primi classificati. Si crede pertanto che la squadra giuliana, nonostante tutta la sua buona volontà, non debba questa volta intralciare troppo il cammino dei nero-azzurri. Però non si deve dimenticare che la Triestina proprio all'Arena è riuscita a trovare la via per conquistarsi le più belle vittorie. Avrà però di fronte un'Ambrosiana ben decisa acchè nessun altro ripeta il colpo giocatole dal Bari.

Il Genova si recherà invece a Torino contro la Juventus e la trasferta per la squadra ligure è alquanto pericolosa, poichè i torinesi non vorranno cedere altri punti nè intendono privarsi della possibilità di migliorare la posizione in classifica. Non è escluso pertanto che i rosso-blu nella migliore delle ipotesi possano conquistare almeno il pareggio.

La squadra veneziana è attesa vivamente a S. Elena, specie dopo la amara sconfitta del Modena e la pronta riabilitazione di Torino. Avversaria dei nero verdi sarà quella squadra fiorentina che per prima ha fatto conoscere al Venezia, nel girone di andata, l'amarezza della sconfitta. E' stato infatti allo Stadio «Berta» che la squadra nero-verde subiva il primo arresto e per di più veniva minorata nella sua efficienza con l'infortunio occorso a Pernigo, il quale doveva rimanere assente per varie settimane prima di rimettersi. E' noto infatti quanto pregiudizio abbia portato tale assenza alla squadra veneziana. Domenica perciò i nero-verdi saranno animati da un duplice desiderio: quello di dimostrare al pubblico veneziano di essere perfettamente a posto e di essere ben decisi a cancellare la sconfitta del girone di andata. La vittoria arriderà di sicuro ai nero-verdi che scenderanno sembra in formazione completa. Ma la lotta non sarà facile, poichè non bisogna dimenticare che la Fiorentina ha bisogno di punti per non venire travolta nei gorghi della retrocessione.

Nella serie B la giornata si presenta con altri due incontri di eccezionale importanza. Il primo ed il maggiore è quello di Lucca, dove saranno di fronte lucchesi e livornesi. Le due squadre toscane, che sono divise da un solo punto in classifica, trovandosi la Lucchese in testa a ventinove punti e il Livorno a ventotto, combatteranno strenuamente per uscire dal confronto nelle migliori condizioni per il piazzamento finale. Ambedue le squadre sono riuscite vincitrici nelle partite dell'ultima domenica ed ora dovranno dire quale sia il loro vero valore.

L'altro incontro è quello di Bergamo, dove l'Atalanta, che divide gli onori e gli oneri del comando della classifica con la Lucchese, ospiterà l'Alessandria. Questa, come è noto, è reduce da una burrascosa partita giocata sul suo terreno e dalla quale sono riusciti vittoriosi gli anconitani. A Bergamo perciò i grigi cercheranno di rifarsi per non perdere i contatti con il gruppo di avanguardia, dato che anche gli alessandrini, che sono a quota ventisette, hanno soltanto due punti di distacco dai primi. Anconitana e Brescia dovrebbero facilmente conquistarsi tutta intera la posta di fronte a Pro Vercelli e Verona.

Un'altra partita molto interessante è quella di Udine, dove la squadra friulana riceverà la squadra di Padova. Nella classifica i bianconeri sono a ventidue e i biancorossi a ventuno e le possibilità delle due compagini venete per una affermazione finale per quanto difficilissime non sono del tutto escluse. E così oltre che per la vittoria, le due squadre lotteranno per il primato regionale della Serie e per di più la squadra friulana sarà armata dalla volontà di cancellare completamente il ricordo di quel sonante cinque a zero subito all'Appiani nel girone di andata.

Ecco le partite: Serie A: *Venezia-Fiorentina; Ambrosiana-Triestina; Bologna-Milano; Juventus-Genova; Novara-Lazio, Napoli-Torino; Roma-Bari; Liguria-Modena.*

Serie B: *Udinese-Padova; Brescia-Verona; Atalanta-Alessandria; Lucchese-Livorno; Anconitana-Pro Vercelli; Pisa-Siena; Fanfulla-Palermo; Catania-Vigevano; Sanremese-Molinella.*

mang.

Argentina-Brasile 6-1

BUENOS AIRES, 6

La squadra nazionale dell'Argentina ha ieri sera battuto con clamoroso punteggio quella del Brasile. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, gli argentini hanno chiuso l'incontro vincendo per 6 a 1.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 25 del 6 marzo 1940-XVIII.

Campionato prima Divisione

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Adria-Treviso II 7 a 0, Vittorio-Ceggia 3 a 1, Padova II-Dolo 3 a 0 Venezia III-Mestre II 5 a 3, Marzotto II-Malo 4 a 0, Thiene-Burgo 4 a 2, Vicenza II-Pellizzari 7 a 0, Bovolone-Scaligera 3 a 1; Cerea-Sanguinetto 1 a 1, Verona -Rovigo II 4 a 1, Cadidavid-Audace II 6-2.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Belluno-Venezia 1 a 0, Mestre-Treviso II 2 a 1 e Ceggia-Padova II 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Cavallaro Bruno (Adria), Baio Francesco (Malo), Bolognese Gino (Sanguinetto), Rizzi Olindo (Dolo), Lollis Mario (Padova), Gerlin Leone e Zardo Cesare (Treviso); si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Piccoli Angelo (Padova), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammonisce l'U.S. Audace di San Michele E. per la ritardata presentazione in campo della propria squadra; si ammonisce il G.S.F. Rovigo per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso lo arbitro; si multa di lire 50 da pagarsi entro il 15 corr. il Dop. Malo per il contegno gravemente scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

Campionato seconda Divisione

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova III-Silea 2 a 2 e Petrarca-Conegliano 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Rebecca Canarino (Silea), Guerra Giovanni (Petrarca), Rampazzo Mario (Padova), Dalla Barba Ugo e Fiorot Giovanni (Conegliano).

Campionato Ragazzi

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza-Treviso 2 a 0.

Sezione Propaganda

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società seguenti: Comandi Gil Lido «San Bellino» di Fratta Polesine, «C. Casarotti» di Stienta, AA. BB. «Spalti» di Mestre, AFC Mestre e Dop. Az. Junghans di Venezia. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 20 del 5 marzo 1940.

Campionato Provinc. Propaganda Girone finale

Omologazione gare: S. Elena-Marghera 8 a 2.

Gara Mestre-Sirma (reclamo Sirma). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione dei giocatori citati nel reclamo in oggetto.

Gare del 10 Marzo 1940: Marghera-Sirma ore 15 campo Marghera; S. Elena-Mestre ore 10 campo P. L. Penzo S. Elena.

II. Coppa Propaganda

Omologazione gare: Ferrata-Junghans 2 a 2; Moretti-Lido 8 a 0; Murano-Malamosso 2 a 0 (rinuncia)

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto dei propri sostenitori si ammonisce severamente il G. S. Ferrata.

Gare del 10 Marzo 1940: Ferrata-Moretti ore 15 Campo Chiovere S. Girolamo; Murano-Junghans ore 10 Campo Murano; Malamocco-Lido ore 15 Campo Malamocco.

II. Coppa Apertura

Omologazione gare: Mirano-Murano 1 a 0; Cannaregio-Chirignago Murano-Cannaregio ore 15 Campo Murano; Mirano-S. Marco ore 15 Campo Mirano. Il Presidente: E. Centanni.

Un allenamento del Venezia

Tre reti dei titolari e quattro delle riserve — Di Gennaro e Defilippis non giocheranno domenica.

La sosta del campionato e l'ormai certa assenza di Defilippis e di Di Gennaro, hanno consigliato Girani, come si prevedeva, di far giocare una partita di allenamento, che s'è svolta nel pomeriggio di ieri. Dalla prima squadra, oltre ai due infortunati, mancavano Busidoni, Corbelli e Pondrano, per i quali è stata ritenuta più utile una sola oretta di palleggi accompagnata dalle consuete sedute ginnico-atletiche. Così la squadra dei titolari è stata rinforzata da alcune riserve mentre la seconda squadra a sua volta ha completato i ranghi con vari elementi della terza. Ecco le due formazioni:

Titolari: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Zennaro; Alberti, Tortora I, Pernigo, Lombardi, Baldi.

Riserve: Valinasso; Di Gennaro, Visintainer; Raseni, Di Cuonzo, Santarello; Marchiaro, Gianoli, Flumini, Mazzola, Ferman.

I due tempi, regolamentari e diretti da un arbitro lineare come Bonvento, praticamente hanno detto ben poco, come era, del resto prevedibile. Il gioco è stato piuttosto confuso nel primo tempo, ma più chiaro nella ripresa benchè proprio nel secondo tempo i titolari abbiano chiuso in passivo. La serie delle reti è stata iniziata da Mazzola che ha segnato su calcio di angolo, poi Alberti pareggiava su rigore quindi Pernigo riportava in vantaggio i titolari, ma per poco, chè, Bisigato, appena entrato al posto di Gianoli, faceva chiudere il primo tempo su 2 a 2.

Nella ripresa i primi a portarsi in vantaggio erano i titolari con una rete di Baldi che era presto pareggiata da una di Flumini, il quale portava poscia in definitivo vantaggio le riserve con una rete che superava la prima in bellezza e nitidezza. Nel secondo tempo Gianesello aveva sostituito Zennaro mentre fra i titolari, a circa metà tempo, s'erano scambiati i ruoli Pernigo e Tortora I.

Domenica prossima nella partita contro la Fiorentina Gattaronchieri rimarrà a fianco di Tortora II perchè Di Gennaro, va sì riprendendosi, ma alquanto lontamente benchè non gli manchino nè la buona volontà nè l'impegno; domenica prossima Di Gennaro giocherà a Trieste con le riserve; così un gradino alla volta (domenica scorsa fra gli allievi e domenica prossima fra i rincalzi) fra due domeniche dovrebbe essere matematico il suo ritorno fra i titolari. Defilippis che, come si sa, aveva avuto una riacutizzazione dello strappo inguinale nella partita di Torino, ha avuto in questi giorni un'ulteriore complicazione per un travaso di sangue; l'ottimo interno rimarrà perciò a Torino fino a lunedì per continuare la cura alle Molinette ove l'aveva iniziata. Le previsioni per il suo ritorno non sono facili come per Di Gennaro. Si ritiene probabile o, meglio, si spera, ch'egli possa giocare a Genova.

In conseguenza di queste assenze la probabile formazione per domenica prossima è la seguente: Bacigalupo, Tortora II, Gattaronchieri, Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, e Busidoni.

Il congresso internazionale ad Agram

ROMA, 6

Il congresso internazionale di calcio, che doveva aver luogo a Zlan in Boemia il 9-10 marzo, si svolgerà ad Agram verso il 23-24 marzo e in esso si deciderà la sorte della Coppa Danubio; si saprà così circa l'eventuale partecipazione dell'Italia, della Germania e della Svizzera. In quest'eventualità la Coppa Danubio assumerebbe il valore della Coppa Europa.

AUTOMOBILISMO

Mercedes, Auto Union e B. M. W. alle maggiori gare italiane

ROMA, 6

In seguito ad accordi intercorsi tra la presidenza della Federazione automobilistica sportiva italiana e i dirigenti dell'ente superiore motoristico tedesco, è stata stabilita la partecipazione delle case Auto Union, Mercedes e B. M. W. alle seguenti manifestazioni italiane: Primo Gran Premio Brescia, Mille Miglia, XIV Gran Premio di Tripoli, XX Coppa Ciano, XVI Coppa Acerbo, XVII Gran Premio d'Italia.

Tutti i vicentini sciatori in lizza per la Coppa Vicenza

VICENZA, 6

Domenica prossima a Campogrosso vi sarà una grande giornata sciatoria, un vero tifo bianco poichè tutti gli sciatori vicentini saranno presenti per conquistare la Coppa Vicenza offerta dall'Ente provinciale per il Turismo e guadagnarsi il titolo di campione vicentino di sci per l'anno in corso.

La formula di riservare ai soli vicentini la gara di mezzo fondo e di discesa ha incontrato il più vivo consenso, poichè così sarà possibile farsi luce in questa o quella prova e non trovarsi chiusi da sciatori valligiani e più allenati.

La gara di mezzo fondo per gli juniores e seniores sarà di circa 6 chilometri con 250 metri di dislivello; quella per i ragazzi di 3 chilometri con 100 metri di dislivello e la gara di discesa tanto maschile quanto femminile si svolgerà sulla pista Regina che parte da Cima Postal fino al Rifugio di Campogrosso.

Bollettino della neve

Castelrotto neve non sciab.; Cortina d'Ampezzo 10 sciab. ser.; Dobbiaco 25 bagn. ser.; Faloria Cortina 40 ser.; Falzarego Cortina 40 ser.; Folgaria Serrada 20 far. ser.; Madonna di Campiglio 30 far. ser.; Martello Cevedale 40 far. misto; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 15 far. misto; Misurina 30 sciab. cop.; Pocol Cortina 15 sciab. ser.; Sappada 30 sciab. ser.; Tarvisio 10 gel. ser.

PALLACANESTRO

Allenamento collegiale a Roma Pontello tra i convocati

ROMA, 6

La Federazione italiana pallacanestro comunica: Domenica 10 corrente il campionato italiano di divisione nazionale serie A è sospeso e verrà ripreso domenica 17 dello stesso mese, mentre le finali del campionato italiano di divisione nazionale serie B sono rinviate ai giorni 15, 16 e 17 marzo. In occasione delle finali e premiazione della VI Coppa Bruno Mussolini, secondo raduno federale per l'Italia centrale, che avrà luogo in Roma domenica 10 marzo, si svolgerà un incontro tra le squadre nazionali A e B.

La Federazione di pallacanestro ha convocato in Roma, allo Stadio del P. N. F., in allenamento collegiale per i giorni 8, 9 e 10 marzo, alcuni giuocatori, tra cui Pontello Leo della Reyer di Venezia.

Comitato esecutivo di Venezia

Premiazione torneo d'apertura e torneo di consolazione. A modifica su quanto apparso nel comunicato n. 14, vista la sospensione del campionato di Divisione Nazionale Serie A per domenica 10 corr. la premiazione sarà effettuata domenica 17 p. v. in occasione della partita Parioli-Reyer.

Torneo Coppa Meggioranza. - Si Comunica il calendario del torneo in oggetto. Domenica 10 marzo ore 10: Dopolavoro Cotonificio Veneziano contro Dopolavoro Sade Cellina. Ore 11: Dopol. Tabacchi contro Dopol. Junghans; Domenica 17 marzo ore 10: Dopol. Junghans contro Dopol. Cotonificio Veneziano. Ore 11: Dopolav. Sade Cellina contro Dop. Tabacchi. Martedì 19 marzo: Ore 9 Dopol. Tabacchi contro Dopolav. Cotonificio Veneziano. Ore 10 Dop. Sade Cellina contro Dop. Junghans Tutti gli incontri si disputeranno sul Campo della Gil Giudecca.

Campionato seconda Divisione maschile: Per ragioni organizzative l'inizio del Campionato viene differito a Domenica 31 marzo. Tutte le squadre inscritte dovranno inviare un proprio rappresentante alla riunione che sarà tenuta Venerdì 15 corr. alle ore 21.15 presso l'ufficio sportivo del CONI a Ca' Littoria.

Corso arbitri: Si ricorda che col giorno 17 corrente saranno chiuse le inscrizioni al corso candidati allievi arbitri per l'anno XVIII. Le domande d'inscrizione vanno indirizzate al D. T. del Comitato fascista Tullio Bonifazi, Cannaregio 1863 Venezia.

Torneo d'apertura femminile: — Detto torneo riservato alle giocatrici mai tesserate o tesserate per la seconda divisione si svolgerà nei giorni 17 e 19 corr. La tassa d'inscrizione viene fissata in L. 15 da versarsi entro Domenica 10 corr. a questo C. E. Tassa reclamo L. 35. Alla prima classificata coppa e medaglie alle giocatrici. Il Comitato.

PUGILATO

Il Torneo novizi e il campionato giovani fascisti

Il comando federale della Gil di Venezia organizza per l'anno XVIII l'11 torneo novizi ed il 4. campionato nazionale giovani fascisti di pugilato. Si svolgeranno dapprima le eliminatorie di Fascio che dovranno aver luogo dal 10 marzo al 6 aprile mentre la finale federale si effettuerà il 14 aprile nella palestra Reyer di Venezia. Al torneo possono partecipare i giovani fascisti e avanguardisti regolarmente licenziati dalla FPI per l'anno 1940 e che siano novizi, ossia non abbiano mai combattuto in una riunione pubblica di pugilato. Alla finale parteciperanno i vincitori delle eliminatorie. Ecco il calendario:

Domenica 10 marzo ore 9: presso il Fascio di Jesolo (Jesolo-Grisolera Torre di Mosto, Caorle, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave).

Domenica 17 marzo ore 10 presso il Fascio di Chioggia (Chioggia, Cona, Cavarzere, Sottomarina). Ore 14 presso il Fascio di Dolo (Dolo, Mira, Fiesso d'Artico, Pianiga, Strà, Vigonovo, Camponogara, Fossò, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore).

Domenica 31 marzo ore 9 presso il Fascio di Portogruaro (Portogruaro, Fossalta di P. Gruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto, S. Stino di Livenza Ceggia).

Sabato 6 aprile ore 20 presso il Fascio di Mestre (Mestre, Chirignago, Marghera, Spinea, Martellago, Marcon, S. Michele del IV, Mirano, Salzano, Scorzè, Noale, S. Maria di Sala).

Domenica 7 aprile ore 21: Fasci della città ed estuario alla Palestra Reyer (S. Polo, S. Croce, D. Duro, Giudecca, Lido, San Marco, Malamocco, Cannaregio, Castello, Murano, Treporti, Pellestrina, S. Pietro in Volta, S. Elena).

Commissariato per la III Zona

Campionato 3. zona dilettanti: Ho omologato i risultati del Campionato 3. zona dilettanti, svoltosi a Venezia nei giorni 17 e 18 febbraio p. p. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili:

Pesi mosca: Solazzo Giulio dell'A SFV «C. Reyer» di Venezia; pesi gallo: Cornaglia Gastone idem; pesi piuma: Tinazzi Nillo dell'APT «V. Benetazzo» di Treviso; pesi leggeri: Stella Renato C. Reyer di Venezia; pesi medio - leggeri: Bolzan Lino «V. Benetazzo» di Treviso; pesi medi: Peloso Berico idem; pesi medio-massimi: Martin Giovanni idem; pesi massimi: Milan Aldo C. Reyer di Venezia.

Classifica collettiva: 1. ASFV «C. Reyer» di Venezia con punti 44; 2. APT «Vittorio Benetazzo» di Treviso con punti 32; 3. Comando Federale GIL di Rovigo con punti 8; 4. Idem Belluno; p. 7; 5. id Padova punti 6; 6. id Verona punti 6; 7. id Vicenza p. 2. Il Commissario: Angelo Cedolini.

SCHERMA

Alvisi dirigerà l'incontro Venezia-Milano a Bologna

ROMA, 6

L'incontro decisivo di scherma tra le squadre di Milano e di Venezia per il primo posto nella Coppa Impero avrà luogo, com'è noto, a Bologna domenica 10 marzo, nella palestra della Gil, con inizio alle ore 17.30. A direttore del combattimento è stato nominato il presidente della VII Zona della Federazione Italiana scherma, dott. Carlo Alvisi. La formazione probabile con la quale scenderanno in campo le due squadre è la seguente: Milano: Mangiarotti Edoardo, Agostoni o Battaglia, Marini Fiorenzo e Secchi. Venezia: Ragno, Macerata, Rudatis Montesi. La presidenza federale sarà rappresentata dal segretario della Federazione.

Quattro minatori feriti da uno scoppio di grisù

PALERMO, 6

Uno scoppio di grisù si è verificato nella miniera di Gibisa San Michele di Favara, in seguito all'esplosione d'una mina. Sono stati investiti dal gas e fortemente ustionati i picconieri Rosario D'Anna, Salvatore Nicotra, Calogero Sanna e Salvatore Inslaco.

La vaccinazione antidifterica dei bambini

ROMA, 6

Com'è noto, nel maggio scorso Senato e Camera approvavano un disegno di legge con cui si rendeva obbligatoria la vaccinazione antidifterica per tutti i bambini dal secondo al decimo anno di età. Essa di regola si associa alla vaccinazione antivaiolosa, che sarà eseguita nel secondo anno di vita. Il regolamento che accompagna quest'importante legge di carattere sociale e igienico, illustra ampiamente la portata del provvedimento. Nei Comuni verrà istituito uno speciale servizio di vaccinazione gratuita. Le Prefetture devono provvedere, secondo le proposte del medico provinciale, alla fornitura, conservazione e spedizione del vaccino e all'istituzione del servizio di vaccinazione gratuita nei Comuni. Si ricorda che la spesa relativa è per un terzo a carico della provincia e per due terzi a carico dei comuni, in ragione della popolazione di ciascuno di essi, in base a riparto fatto dalla provincia e approvato dal Prefetto. Tutto ciò non toglie però che i familiari dei bambini da vaccinare possano rivolgersi fin d'ora al medico di loro fiducia per far eseguire la vaccinazione direttamente.

CRONACA DI MESTRE

Artigianato di Mestre

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica:

Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per cui tutti gli artigiani di Mestre e frazioni limitrofe sono invitati a compilare la denuncia obbligatoria ai sensi dell'art. 1 del R. D. 25 gennaio 1937 n. 484 e, contemporaneamente, a regolare la loro posizione associativa per l'anno XVIII, presso l'Ufficio di Delegazione di Mestre, Pescheria Vecchia n. 6, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Un carrettiere prepotente

Il carrettiere Nicola Tempesta di anni 41, abitante a Mirano ieri alle ore 7.55 transitava per il cavalcavia di Marghera con due cavalli trainanti un carro carico di botti di vino, allorchè giunto all'estremità gli animali si fermarono ostacolando così il passaggio della filovia.

Il vigile Giovanni Simionato invitava il carrettiere a spostarsi ma costui rispondeva con fare altezzoso e bestemmiando. Venne così dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

Minaccia la moglie con la pistola

Celestina Vian di anni 25 maritata Rosario Favaro di anni 42 abitante in via Portara 6 si recò l'altro ieri dai carabinieri e consegnò ad essi una pistola a tamburo scarica appartenente al marito e con la quale costui più volte la minacciò.

Chiamato il Favaro egli disse che la pistola non era sua ma del fratello carabiniere di Favaro il quale l'aveva regolarmente denunciata al comando di quella stazione.

Siccome l'arma era in casa sua egli venne denunciato all'autorità giudiziaria per porto abusivo dell'arma e omessa denuncia. La pistola venne sequestrata.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati: Pattarello Livio di anni 21 abitante a Spinea della ditta Zerbo il quale tagliando delle scope si produsse delle ferite da taglio alle dita indice e medio della mano destra guaribili in giorni 10.

— Tosetto Bruno di anni 33 dell'Ilva abitante a S. Bruson sollevando un blocco di ferro scivolò e si produsse delle contusioni alle dita indice e medio della mano destra Guarirà in giorni 10.

— Pizzato Michele di anni 20 abitante a Spinea della ditta Bardolin nel portare una secchia di calce su per una scala cadde da due metri e riportò la sospetta frattura del metatarso del piede destro. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— Mantovan Giocchino di anni 37 abitante a Camposampiero operaio dell'Ina nello spostare delle travi riportò una lussazione al ginocchio destro guaribile in 10 giorni.

— Peini Arturo di anni 29 abitante a Mestre operaio della Sava andando a sbattere contro un masso a causa dell'oscurità riportò delle ferite lacere contuse all'alluce destra guaribili in 10 giorni.

Specializzata in furti di biancheria

Alla Compagnia dei RR. CC. si presentava l'altr'ieri il ferroviere Massimiliano Trevisanato di anni 42 abitante a Chirignago per denunciare che ignoti mediante chiave falsa erano entrati nella sua abitazione rubando vari capi di biancheria.

Il comandante la Compagnia capitano cav. Bassi incaricò il maresciallo Seidita di indagare sugli autori del furto mentre frattanto in paese come si venne a conoscenza del furto, alcune donne si affrettarono a comunicare al Trevisanato che esse avevano comperato della biancheria da una sconosciuta in buona fede.

Il maresciallo durante il suo giro d'indagini trovò che altra biancheria era stata venduta da questa donna identificata poi per Maria Miotto di anni 49 abitante nelle case degli sfrattati a Malcontenta la quale venne rintracciata e dichiarata in arresto.

Costei aveva perpetrato altri furti di biancheria entrando nelle case con una scusa qualsiasi, vendendo subito dopo la refurtiva.

Tutta la refurtiva potè venire ricuperata, mentre l'autrice dei furti è stata passata alle carceri e denunciata per furto continuato.

Bicicletta rubata

Domenico Zaninato d'anni 33 abitante in via Caneve 11 meccanico, verso le 13.30 appoggiò la propria bicicletta del valore di L. 360 fuori della porta dell'officina e quando ritornò per riprenderla con sua sorpresa constatò che nel frattempo era sparita. Il furto fu denunciato.

Ladri di carbone arrestati

Come abbiamo dato notizia a suo tempo, favoriti dalla nebbia, nella notte dal 27 al 28 scorso, due individui ch'erano stati scoperti dagli agenti della vigilanza Castellano avevano abbandonati due sacchi di carbone rubato alla Società Porto industriale, ed erano riusciti ad eclissarsi.

Le indagini iniziate dal brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di Marghera hanno portato alla identificazione e all'arresto dei due che sono Federico Martignon di anni 34, abitante a Spinea, e Attilio Corso di anni 26 abitante a Mogliano, i quali, interrogati, hanno confessato il loro fallo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E CITTANOVA D'ISTRIA. - In seguito alle contese tra Genova e Venezia, quei di Cittanova d'Istria, che tenevano per i genovesi, nel 1300 predavano una flottiglia di Chioggia. La Comunità clodiense chiedeva subito a quella di Cittanova di essere risarcita dei danni patiti e con parte del Maggior consiglio del 12 aprile proibiva ai chioggiotti di commerciare con quella città. Non si tardò molto a mitigare una tale proibizione poichè troviamo altra delibera del 1301 di luglio che revoca buona parte di quella del 1300 permettendosi ai chioggiotti di recarsi a Cittanova per acquistare frumento. La questione fra le due Comunità dura ancora qualche anno. Solamente nel 1306, essendo stati tacitati i danneggiati, il Maggior Consiglio con deliberazione del 10 luglio abrogava del tutto quella del 1300.

Movimento demografico

Nel territorio del Comune nel decorso febbraio si ebbe il seguente movimento: matrimoni n. 30, nati 109, morti 65.

San Martino

Ritorniamo sull'argomento. Il tempietto di S. Martino, gioiello del quattordicesimo secolo, ha impellente bisogno di restauri. Anche le tele dell'Oratorio della SS. Trinità dal tempo e dalla polvere danneggiate hanno bisogno di mano maestra che le ritorni alla primitiva bellezza.

Cose della Diocesi

Sono finite le feste seguite nella Arcipretale di Loreo per la incoronazione della B. V. della Carità. Della magnifica riuscita delle celebrazioni va dato il maggior merito indubbiamente all'Arciprete don Angelo Penzo che da quindici anni regge quella Vicaria cui dedica ogni sua cura amato dai parrocchiani e dai superiori.

Attenti ai giochi

Ravagnan Vincenzo di Romeo di anni 8 abitante in calle Padovani n. 29 intento a scopo di gioco a chiudere ed aprire il cancello in ferro della scalo merci della Stazione ferroviaria vi rimaneva in esso impigliato e ne riportava la frattura del femore destro al terzo superiore Veniva giudicato guaribile in giorni 40.

Medicato all'ospedale

Per una ferita lacero contusa alla fronte veniva medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sette certo Boscolo Giovanni di Sottomarina di anni 24.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani furono posti in contravvenzione. Penzo Rina fu Eugenio, Martin Caterina di Lorenzo Zennaro Giuseppina di Giuseppe.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia del Duomo venivano offerte lire 10 da Fiore Rosina. La Conferenza vivamente ringrazia.

NOALE

Medaglia al Valore

Al nostro concittadino sergente maggiore Barina Antonio di Gennaro è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare pel comportamento da lui tenuto in O.M.S.

I noalesi che conoscono ed apprezzano le doti militari del camerata Barina, ferito di guerra e già altre volte decorato, hanno appresa la notizia con sincero compiacimento.

L'albo della gloria

I militari caduti in A. O. I. nel mese di febbraio

ROMA, 6

Ufficiali e militari di truppa e CC. NN. caduti in A.O.I. Bollettino n. 54. Dal 1. al 29 febbraio 1940 XVIII sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale tre militari di truppa e quattro CC. NN.: sottotenente di fanteria La Prova Alessandro fu Paolo (Carinola), caporale carrista De Lucia Salvatore di Antonio (Maddaloni), soldato di sanità Cullari Agostino di Ottavio (Caroniti), autiere Abruzzese Antonio di Giuseppe (Andria), CC. NN. scelte: Serradore Francesco di Giuseppe (Francofonte), Famà Francesco fu Carmelo (Molilli), CC. NN. Agosta Antonio di Carmelo (Pozzallo), Fortunato Michele di Salvatore (Pietraperzia).

Sono morti in seguito a ferite un ufficiale e due CC. NN.: tenente di fanteria Zoli Lauro di Paolo (Faenza), CC. NN. scelta Liotta Paolo di Sebastiano (Avola) CC. NN. Cirini Tommaso fu Salvatore (Palagonia).

Dal 1. al 29 febbraio 1940 XVIII i caduti in combattimento sono otto e tre i morti in seguito a ferite. Totale 11. Dal 3 ottobre 1935 XIII al 29 febbraio 1940 XVIII i caduti in combattimenti sono 1675. I morti in seguito a ferite 215, i dispersi 30. Totale 1920.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

La medaglia d'oro alla memoria d'un valoroso centurione

ROMA, 6

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria del primo centurione del 1.o Gruppo battaglioni CC. NN. di Eritrea Capparelli Francesco Saverio da Acquaformosa (Cosenza), con la seguente motivazione:

Valoroso combattente nella grande guerra ed in Libia, volontario nella guerra italo-etiopica, portava più volte il suo reparto al combattimento con esito vittorioso. Durante aspra battaglia, comandante di compagnia avanzata, attaccava decisamente una posizione nemica sistemata a difesa e nonostante l'accanita resistenza riusciva a conquistare il ridotto. Nel momento in cui raggiungeva la vittoria veniva colpito al petto. Morente, rifiutava di essere allontanato dal posto di combattimento e incitava le sue camicie nere nell'epico assalto gridando: «Avanti, avanti, viva l'Italia, viva Mussolini». Fulgido, magnifico esempio di elette virtù militari. Mai Beles, 21 gennaio 1936 XIV.

E' questa la 52.a medaglia d'oro concessa a legionari della Milizia.

La quarta nevicata a Roma con bufera di vento

ROMA, 6

La temperatura, che fino a ieri si era mantenuta pressochè primaverile, stamane subiva un repentino abbassamento e nelle prime ore del pomeriggio è cominciata a cadere la neve, che a mano a mano si è fatta più intensa e accompagnata da un vento gelido, così da tramutarsi in una vera e propria bufera, di un'intensità maggiore di quella del gennaio scorso. Malgrado la bianca poltiglia, che si è presto formata sulle strade, i servizi stavolta hanno continuato a funzionare, mercè l'immediato spargimento di rena sulle superfici asfaltate delle strade di maggior traffico.

Il fenomeno inconsueto per Roma e per di più fuori stagione, è stato accolto con discreta allegria dalla popolazione giovanile. Tutti i parchi e giardini hanno assunto un aspetto invernale. Le autorità governatoriali hanno preso disposizioni perchè, continuando a cadere la neve, le strade non rimangano ingombre, e perchè il traffico non subisca arresti.

Con quella odierna, Roma ha quest'anno registrato ben quattro nevicate, di cui due, quella del gennaio e quella di oggi, di notevole entità.

Bufera di vento a Savona

SAVONA, 6

Nella mattinata piena di sole e quasi primaverile un'improvvisa e violenta bufera di vento si è scatenata sulla città. Ai pubblici mercati i banchi dei rivenditori sono stati rovesciati.

In piazza Giulio II la merce contenuta nelle vetrine di un chiosco di dolciumi è stata dispersa fra la gioia dei ragazzi che hanno fatto bottino di caramelle.

L'esumazione di un cadavere per false voci di delitto

VICENZA, 6

A Lugo Vicentino decedeva 10 giorni fa il sessantenne Oreste Maino del luogo. Sulla morte correvano strane voci e vi era chi voleva sapere che era stata causata da ferite misteriose. Del fatto si è interessato l'autorità che ha fatto procedere all'esumazione del cadavere per sottoporlo ad autopsia. Da questa è risultato che ogni voce era falsa essendo deceduto, il Maino, per polmonite.

...ti ricevono il ... dalle ore 18 ... N. 20-420

...BUNALE

... 6. Sez. II. Pres.: ... Acerra-Manfredi ... M. Bernabei. Canc.

...cisivi perduti

...ello fu Giacomo, di ...ennaio di quest'anno ... di Ruggero Sacco... ...nare un certo paga... ...ante una rata ospi... ...tempo gli era dovu... ...e il Saccoman abbia ...niera alquanto arro... ... è che i due vennero ...i ebbe la peggio fu ...e riportò delle lesio... ... 8 giorni e per di ...ivato di due incisivi ...ento dell'organo del... ...e. ... venne pertanto de... ...lesioni e contravven... ...stemmia. Ieri proces... ...dibattimento è stato ...endogli il Tribunale ...neficio della provoca... ...nni di reclusione con ...entre è stato assolto ...dalla contravvenzione ...a. Difensore avv. Pa...

...luzione d'imposta

...rio Bonetti si era vi... ...l'imposta di ricchezza ... un reddito di L. 15 ... tale tassazione gli ...erata, trovò subito chi ...aintarlo per ottenere ... I fatti Augusto Pen... ... di anni 40, si offrì ... la tassazione anzichè ... 15 mila lire su lire ...nso ebbe un anticipo ...turbo e dichiarò che ...'altro interessato del... ...la il tempo passò al... ...ono versati nelle ma... ...ma alla conclusione ...col dover pagare tut... ...posta. Nulla era stato ...so, il quale però era ...cassare dal Bonetti la ... 1867,45. Il Penso ha ...dere di tali sue male ...to condannato ad un ...esi di reclusione e li... ...lta.

...l'ex fidanzato

... fidanzato con la cu... ...olzon di Luigi, di an... ...settenne Antonio Bol... ...o, da Fossalta di Pia... ...altri amori fidanzan... ...nma Lucchetta fu A... ...nni 24. Ma la Bolzon ... del 1938 insieme alla ...trovò a passare dinan... ... della Bolzon, con la ...nche un colloquio; ne ...iolento battibecco. Ad ...to la Bolzon afferrava ...forbice che aveva nella ...i per difendersi colpiva ...da procurargli delle le... ...ili in 4 giorni. ...dramma è stato portato ...zio del Tribunale, dove ... comparsa imputata di ...vate mentre il Bolzon ...Lucchetta sono rimasti ...dato che uno era impu... ...ie, diffamazione e mi... ...ltra di ingiurie. Dopo ...to il Tribunale ha as... ...on e la Lucchetta per ...ha condannato la Bol... ...eficio della provocazio... ...esi di reclusione con il ...a non iscrizione. Difen... ...Bragadin per il Bolzon ...tta, avv. Andreotti ...Bolzon.

...tà mal ricambiata

...no Giovanni Zavattin fu ... anni 48, era stato ospi... ...gnor Antonio Gasparini ...e da questi adibito ad ...ri agricoli. Senonchè lo ...ella notte dal 16 al 17 ...quest'anno, rimasto solo ...ad accudire una gioven... ...a per dare alla luce un ...nsò di fuggire portando ...galline, due soppresse e ... usati. Allontanatosi, lo ... però presto fermato e ...spuntasse il sole la sua ...era stata già scoperta. ... è stato ieri processato ...o ad un mese e 15 gior... ...one e a 600 lire di mul... ...e avv. Gardani.

...etrine focaie

...rin di Antonio, di an... ...eppe Pol di Giuseppe di ...tonio Maschietto di For... ...anni 36 e Alberto Maz... ...Alfonso di anni 56, sono ... avere nel 1937 impor... ...uto o venduto pietrine ...driche prive dei contras... ...itti e senza aver pagati ...vuti all'Erario. Il Borin ...00 il Pol 100 ed il Ma... ...il Mazzuccato 10 ciascu... ... dibattimento il Tribu... ...dannato il Borin a tre ... di multa ed ha assolto ...r amnistia.

... grammi di tabacco

...naio dell'anno scorso E... ...vatto fu Emilio, di an... ...e trovato in possesso di ... di tabacco trinciato di ...lo. Ieri, dopo il proces... ... assolto per amnistia.

... di turno

...S. Bartolomeo — Zanel... — Turola, SS. Apostoli ...onardo — De Pluri, To... ...eon coronato, SS. Filip... ...mo — Zaini, S. Fantin ...o. Lido — Comunale a ... Giudecca sempre aperta.

... Monte

...eranno a vencita gli og... ... PREZIOSI impegnati ...si a tutto 26 luglio 1939 ...nte fino al n. 9970. ... venerdì, avrà luogo la ...egli oggetti PREZIOSI ...a tutto settembre 1939. ...mpre è avvenuto di tali ...rà essere chiesta la rin... ...solamente sul banco del... ... non oltre le ore 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La protesta italiana a Londra

La risposta britannica sarà inviata fra 3 o 4 giorni

Diversità di vedute nel Gabinetto - La confisca del carbone

LONDRA, 6

La risposta del Governo britannico alla nota di protesta del Governo fascista per le importazioni del carbone tedesco in Italia, è tuttora oggetto di studio da parte del Foreign Office e del Ministero della guerra economica.

A quanto si crede sapere negli ambienti bene informati, non si è ancora giunti ad una cristallizzazione dei punti di vista che dovranno formare il contenuto della risposta, ma si è ancora ad uno stadio di discussione che in taluni punti mostrerebbe sostanziali differenze di vedute fra il Foreign Office ed il Ministero della guerra economica.

Si afferma che la nota sarà inviata fra tre o quattro giorni. Intanto stasera un comunicato del Ministero della guerra economica informa che il comitato per il controllo delle esportazioni tedesche, in una riunione svoltasi questo pomeriggio, ha ordinato il sequestro come preda di guerra dei carichi di carbone di otto dei novi piroscafi italiani che presentemente sono alla base di controllo dei Downs a Deal. Il nono piroscafo, il *Loasso*, è stato rilasciato essendosi stabilito che esso partì il 1.o marzo e subì un ritardo a causa di un guasto alle macchine.

Due altri piroscafi italiani si trovano alla base britannica di controllo, il *Liana* ed il *Rapido*.

Protesta studentesca a Firenze

per gli arbitrii del blocco inglese

FIRENZE, 6

Un gruppo di studenti ha tentato ieri di improvvisare una dimostrazione davanti alla sede del Consolato inglese sul Lungarno Corsini in segno di protesta per gli arbitrii del blocco britannico. La dimostrazione però non ha potuto aver luogo per il pronto e deciso intervento degli agenti di P. S. e dei carabinieri. Il gruppo di studenti con molta disciplina si è sciolto al canto degli inni della Rivoluzione.

La guerra sul mare

Azione navale segnalata

nelle acque norvegesi

OSLO, 6

Riferiscono da Berlesaag sulla costa settentrionale della Norvegia, che è stato udito, proveniente dal largo, un nutrito fuoco di artiglieria. Poco più tardi una grossa nave, di nazionalità imprecisata, è stata avvistata all'orizzonte. Poichè nella zona era segnalata la presenza di navi da guerra germaniche e inglesi, si ritiene che le acque della Norvegia settentrionale siano state teatro di un'azione navale.

Il capitano di un vapore greco ancorato nel porto di New York è stato malmenato ieri dal proprio equipaggio per aver manifestato l'intenzione di dirigersi verso le acque inglesi con un carico di aeroplani. I marinai minacciavano di gettare in mare il capitano e soltanto dopo l'intervento della Polizia portuaria l'incidente ha potuto essere liquidato.

Si ha da Amsterdam, che una mina galleggiante è scoppiata la notte scorsa presso Callantsoog nell'arcipelago delle Frisone arrecando danni considerevoli. I vetri di molte case sono andati in frantumi nel raggio di qualche chilometro e i tetti sono stati fortemente danneggiati, anche parecchie vetrine di negozi sono andate in frantumi.

Secondo quanto si apprende da circoli germanici di solito bene informati, sarebbero stati dati ordini all'aviazione del Reich di raddoppiare di violenza negli attacchi contro le navi trasportanti carichi di carbone al largo delle coste britanniche. Il Reich in tal modo spera di impedire che il carbone della Scozia possa giungere alle regioni meridionali della Gran Bretagna.

Difesa attiva norvegese

contro le violazioni aeree

BERGEN, 6

Il Ministero della guerra comunica che d'ora innanzi le batterie antiaeree norvegesi apriranno il fuoco contro gli apparecchi stranieri che violeranno il territorio nazionale. La decisione è stata presa in seguito alle continue violazioni di frontiera degli aviatori sovietici, violazioni che non sempre possono essere attribuite a semplice errore di rotta.

Sumner Welles convocherà

i ministri americani nei Paesi nordici

LONDRA,

I giornali pubblicano che, proseguendo nella sua missione informativa, Sumner Welles convocherebbe a Londra per la fine della settimana corrente i ministri degli Stati Uniti accreditati nelle capitali dei Paesi nordici, Stoccolma, Copenaghen ed Oslo, per avere informazioni dirette circa i problemi della neutralità degli Stati nordici e quelli derivanti dalla guerra in Finlandia.

Molotof a Bucarest per la firma

di un patto di non aggressione

BUCAREST, 6

Ha causato una certa sensazione nei circoli diplomatici di questa capitale la notizia secondo cui sarebbe imminente l'arrivo a Bucarest del commissario sovietico per gli affari esteri Molotof. Scopo della visita sarebbe di firmare un patto di non aggressione fra Romania e Unione sovietica.

Gli ambienti ufficiali romeni si mantengono riservatissimi in proposito. Viene fatto tuttavia rilevare come le relazioni russo-romene abbiano registrato in questi ultimi mesi un notevole miglioramento.

Questa sera la legazione sovietica ha confermato che Molotof giungerà qui e scopo del viaggio è la firma di un patto di non aggressione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Palazzo Reale, sotto la presidenza di Re Carol, una riunione dei consiglieri reali. Dopo la seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il ministro degli esteri ha riferito dettagliatamente sulla situazione generale e sulla politica estera della Romania. Esaminando gli sviluppi della situazione internazionale, il Presidente del Consiglio ha riaffermato la decisione del Governo di continuare detta politica nello stesso spirito e nel quadro delle stesse direttive. E' stata quindi approvata all'unanimità l'azione diplomatica del Governo e la sua continuazione in difesa degli interessi nazionali».

Gli sforzi del Governo bulgaro

per mantenere la neutralità

SOFIA, 6

In occasione di un pranzo offertogli dall'Associazione dei giornalisti, il ministro degli esteri bulgaro Popov, ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo lo sforzo che va compiendo il Governo bulgaro per preservare il Paese dalla guerra, per conservare i frutti di un lavoro arduo di lunghi anni, per mantenere la tranquillità nel Paese allo scopo che esso possa svilupparsi e prosperare nella via del progresso materiale e spirituale e per conquistare le simpatie delle nazioni grandi e piccole, vicine e lontane, da cui dipenderà la conservazione della indipendenza del Paese e il rispetto dei suoi interessi vitali. Il ministro Popov ha aggiunto che il Governo bulgaro perseguirà anche nell'avvenire una politica sincera di pace e di neutralità, seguendo la volontà del Capo dello Stato e il desiderio del popolo bulgaro.

In un altro discorso pronunciato a Sofia, il ministro Popov ha ribadito i suoi concetti con le seguenti parole: «Il nostro Governo intende seguire una politica di pace, di buon vicinato e di neutralità, politica che corrisponde ai desideri del Capo dello Stato ed a quelli del popolo bulgaro. La via da seguire è chiara: forse essa potrà essere lunga e difficile. A questo scopo sono indispensabili unità, coesione e disciplina: queste qualità ci daranno la forza per tener duro sino alla fine e procureranno al nostro popolo, degno di un migliore avvenire, la stima e la fiducia del mondo».

Il bollettino germanico

L'attacco ad una posizione inglese

BERLINO, 6

Il Gran Quartiere generale comunica: *Ad oriente della Mosella nostri arditi hanno attaccato una posizione fortificata inglese causando al nemico forti perdite e catturando sedici prigionieri. Oltre ciò nessun particolare avvenimento.*

I bollettini francesi

PARIGI, 6

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Azioni locali di artiglieria verso la fine della giornata di ieri. Attività di pattuglie nel corso della notte.*

Il bollettino serale dice: *Nulla di importante da segnalare.*

Sulle operazioni al fronte, l'agenzia *Havas* comunica:

«Il colpo di mano tedesco contro un posto avanzato occupato dagli inglesi a est della Mosella, è stato l'avvenimento più importante della giornata di ieri. Per il rimanente, il fronte si è mantenuto calmo. Sono tuttavia da segnalare alcuni tiri dell'artiglieria in Alsazia e l'azione di qualche pattuglia tedesca, neutralizzata tuttavia nella regione ovest dei Vosgi.

«A causa del cattivo tempo, l'attività aerea sulle linee è stata praticamente nulla. Le aviazioni avversarie hanno tuttavia continuato i loro voli di ricognizione profonda sui territori del nemico nella notte fra il 4 e 5 marzo. Aeroplani inglesi hanno nuovamente sorvolato il Golfo tedesco e i francesi hanno ispezionato la riva destra del Reno. I tedeschi hanno sorvolato l'Alsazia e le regioni orientali francesi.

Lo sciopero di Bombay si estende

LONDRA, 6

Mandano da Bombay che lo sciopero dei lavoratori dell'industria tessile si è esteso ad altri stabilimenti. Gli scioperanti ammontano attualmente a 150.000. Ingenti forze della polizia sorvegliano gli stabilimenti.

Lo scoppio di due bombe

in un cinema di Gerusalemme

GERUSALEMME, 6

In seguito alle manifestazioni di sabato scorso è stato dichiarato il coprifuoco nel quartiere ebraico di Gerusalemme dalle sedici all'una di notte. Due bombe sono scoppiate in due cinematografi producendo solo danni materiali. Un ebreo è morto in seguito alle ferite riportate durante il conflitto che vi è stato tra dimostranti e polizia.

L'alto commissario ha intanto ricevuto una delegazione di donne rappresentanti alcune organizzazioni femminili ebraiche che gli hanno rimesso un memoriale di protesta contro il regolamento per la vendita delle proprietà terriere.

Epidemia d'influenza a Copenaghen

COPENAGHEN, 6

Si assicura che una improvvisa epidemia di influenza scoppiata in Copenaghen abbia già colpito 5 mila persone, secondo un rapporto dell'ufficio d'igiene municipale.

Le autorità sperano che l'epidemia abbia ormai raggiunto il massimo della sua intensità e che vada gradualmente diminuendo. Sebbene la forma della malattia abbia delle manifestazioni lievi e non preoccupanti, qualche preoccupazione suscita il fatto che 45 casi gravi siano stati registrati negli ospedali della città durante la scorsa settimana, in confronto ai 19 della settimana precedente.

La battaglia continua asprissima sui ghiacci della baia di Vijpuri

HELSINKI, 6

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

«Terra. — *Sul settore occidentale dell'istmo di Carelia tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti. Le truppe sovietiche sono state appoggiate da forti reparti di artiglieria. Tra la baia di Viborg e Veroksen il nemico ha attaccato in vari punti e in direzione di Pallakkarla, ma è stato respinto. Centinaia di morti sono stati lasciati sulle nostre posizioni. Ventotto carri d'assalto sono stati distrutti.*

Nel settore orientale dell'istmo attività dell'artiglieria. Nel settore nord orientale del lago Ladoga vi è stato un violento scontro di artiglieria. Attacchi nemici in direzione di Domaa e Kollarnyoti sono stati respinti. Nella regione di Kuhmo il nemico ha dovuto indietreggiare davanti ai nostri attacchi. Negli altri settori nulla da segnalare.

«Aaria. — *La nostra aviazione ha eseguito numerosi voli di ricognizione ed ha bombardato il nemico appoggiando l'azione delle fanterie. Gli aeroplani nemici hanno bombardato le città di Nikkel, Sahtis e Kuopio uccidendo quaranta persone. Dieci aeroplani nemici sono stati abbattuti.*

Carri armati sovietici

ingoiati dai ghiacci

OSLO, 6

In questi ambienti militari, a proposito della guerra in Finlandia, si rileva che una ritirata ordinata è la più difficile di tutte le altre operazioni militari. Si apprende intanto che i finlandesi hanno compiuto il loro ripiegamento sulle nuove linee in perfetto ordine.

La lotta continua ad avere come centro Viipuri e la sua baia dove i russi hanno compiuti un attacco in grande stile lungo le coste e sul ghiaccio con i carri armati, per prendere di fianco i finlandesi. La mossa troppo azzardata è però fallita ed i finlandesi riferiscono di avere fatto affondare una quantità di carri armati nemici, sparando sul ghiaccio e spezzandolo.

Scopo dell'attacco dei carri era quello di aprire la strada alle fanterie e di sfondare la linea di difesa finnica. L'abilità dei cannonieri finlandesi e l'abile disposizione delle mine anticarro, hanno avuto ragione della mossa avversaria, favorite anche dal fatto che la visibilità dei carristi sovietici era estremamente limitata.

Nuovi attacchi sono stati scatenati più a occidente di Viipuri, diretti da carri armati leggeri, ma anch'essi sono stati respinti dalle batterie costiere finlandesi, dopo un tentativo disperato per raggiungere la terra. I finlandesi hanno inoltre mantenuto le loro posizioni a est, una delle quali costituisce la chiave del sistema difensivo del lago di Vuoksi.

Il numero dei soldati sovietici che cercano di far breccia nel sistema difensivo finlandese è tanto alto che sembra impossibile che i difensori possano continuare a tener loro testa. Gli attaccanti, al fuoco finlandese che falcia implacabilmente il folto delle loro schiere, non sanno più opporre altra tattica che quella delle cortine di fumo, rinunciando a sistemi manovrieri d'altro genere.

L'inviato del Berlinske Aftenavis *riferisce questa sera che la battaglia di Viipuri sta entrando nella sua fase decisiva. I russi, secondo il giornale, sono riusciti a stabilire tre teste di ponte sulla sponda occidentale della baia e una violenta battaglia è in corso. L'operazione è stata compiuta da una divisione di fanteria sovietica, rafforzata da elementi motorizzati e da una notevole aliquota di artiglieria. I russi si sono mossi dalle isole di Uras e di Tierkarsaari, nella parte sud occidentale della baia di Viipuri.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 6

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno occupato l'isola Ravansaari e la città omonima, nonchè l'isola di Suonionsaari nel golfo di Viipuri. A nord est di Viipuri è stata occupata la borgata di Neetalis, ad un chilometro dalla stazione di Karisaltei, sulla strada ferroviaria di Viipuri-Serdobol. Negli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Ventun velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Londra decide di non pubblicare

i documenti sui negoziati con Mosca

LONDRA, 6

Il Primo ministro Chamberlain ha annunciato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico, dopo essersi consultato con quello francese sulla pubblicazione dei documenti relativi ai negoziati svolti con l'U.R.S.S. prima dell'inizio delle ostilità, ha deciso, in completo accordo con esso, di non pubblicare per il momento tali documenti:

Il deputato liberale d'opposizione, Mander, ha osservato che il Governo aveva fatta l'esplicita promessa di pubblicare il «Libro bianco». Chamberlain ha risposto: «Abbiamo riesaminata la questione e, per considerazioni di ordine generale, abbiamo cambiato idea».

Grave incidente ad Amsterdam

Un sottomarino olandese affondato da un rimorchiatore

AMSTERDAM, 6

Mentre usciva dal porto un rimorchiatore della Marina olandese ha speronato un sommergibile pure olandese che vi rientrava; il sottomarino è colato a picco quasi subito ma l'equipaggio ha avuto la prontezza di uscire immediatamente dalle boccaporte centrali salvandosi. Due soli marinai mancano all'appello.

Battaglia ai Comuni prevista

per la questione della Palestina

LONDRA, 6

Il *Daily Herald* preannuncia un vivace dibattito alla Camera dei Comuni sulla questione della Palestina rilevando che più di cento deputati conservatori o si asterranno dal voto o voteranno addirittura contro il Governo mettendolo in pericolo di una sconfitta.

Il Reggente Horthy colpito

da un leggero attacco d'influenza

BUDAPEST, 6

L'ammiraglio Horthy è stato colpito da un leggero attacco di influenza. Secondo il bollettino medico si spera che il Reggente possa ristabilirsi in pochi giorni.

Una sparatoria in Argentina

contro un arsenale

BUENOS AYRES, 6

Una ventina di colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da alcuni sconosciuti nascosti in un bosco, contro l'arsenale della città, General Uriburur, nella provincia di Buenos Ayres. La guarnigione ha risposto al fuoco, ma non si segnalano vittime. L'episodio viene interpretato come una protesta di elementi appartenenti al partito conservatore, perchè durante le elezioni di domenica scorsa un gruppo di radicali si rifugiò nell'arsenale dopo l'assassinio del sen. Luis Guerci.

Cinque morti per il crollo

d'un deposito di grano

BUENOS AIRES, 6

Un deposito che conteneva parecchie migliaia di sacchi di grano è crollato seppellendo parecchi operai. Si deplorano cinque morti e parecchi feriti.

Sciopero di studenti all'Avana

L'AVANA, 6

In seguito a sanguinosi incidenti durante i quali parecchie persone sono state uccise dalla polizia, gli studenti hanno proclamato uno sciopero di 24 ore reclamando la punizione degli ufficiali di polizia colpevoli della sparatoria.

La caduta d'un aereo belga

BRUSSELLE, 6

Un secondo aeroplano militare belga ha capottato ieri nel pomeriggio sull'aerodromo di Gosselies. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato. I due aviatori hanno riportato leggere ferite.

Molino chiuso per 7 giorni

TRENTO, 6

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni sette del molino della ditta Antonio Piccoli, da Mori essendo risultato che i proprietari non tenevano il prescritto registro di carico e scarico.

La ferrovia di Macao

in procinto d'essere tagliata dalle truppe giapponesi

SCIANGAI, 6

Si ha da Macao che truppe giapponesi sono sbarcate a Tongka e Heungciao, nei dintorni di quel porto. Appena sbarcati i contingenti si sono messi in marcia su due colonne, avanzando per sette chilometri senza incontrare una grande resistenza dei cinesi. La ferrovia che da Macao si dirige verso l'interno, sta per essere tagliata dai giapponesi. A Macao giungono migliaia di fuggiaschi, ma questa città, capoluogo del piccolo possedimento portoghese, prossimo a quello inglese di Hong Kong, non potrà ospitare altre persone, essendo la sua popolazione già densissima.

Secondo quanto segnalato da Tokio, il portavoce del ministero degli esteri conferma intanto stamane che il Governo giapponese manderà un delegato speciale a Nanchino, incaricato di recare l'adesione nipponica al nuovo governo che sarà costituito verso la fine del mese.

Il «Tokio Asahi Simbun» scrive che questo delegato speciale sarà considerato come ambasciatore straordinario del Giappone con mandato di intraprendere nello stesso tempo gli opportuni negoziati col nuovo Governo circa una stretta collaborazione col Giappone.

Su richiesta dell'ambasciata francese di Tokio, l'ambasciata francese a Chung Ching ha smentito che l'ambasciatore di Francia e il console generale di Francia a Chung King, parlando in pubblico abbiano attaccato la «aggressione nipponica contro la Cina». Il portavoce del ministero degli esteri, il quale ha riportato questa smentita, ha aggiunto che da parte del ministero degli esteri nipponico era stata richiamata l'attenzione dell'ambasciata di Francia a Tokio, su notizie pubblicate dalla stampa a proposito di discorsi del genere di quelli surriferiti e che appunto in seguito a tale passo l'ambasciata di Francia a Tokio si era informata presso quella di Chung Ching ed aveva ottenuto la smentita.

A proposito poi di una notizia da Hong Kong riportata dai giornali del gruppo «Nichi Nichi» secondo la quale il maggiore nordamericano Herbert Yardley starebbe svolgendo una intensa attività a profitto del governo di Chung King, il portavoce ha dichiarato che lo Yardley non è più in servizio attivo e che non ha alcun rapporto con gli ambienti ufficiali degli Stati Uniti.

In risposta ad una interrogazione fatta alla Dieta, il direttore dell'ufficio per il traffico marittimo ha dichiarato che le trattative intavolate dal Giappone per l'acquisto delle navi tedesche rifugiate nei porti giapponesi e cinesi non hanno potuto essere portate a termine, perchè la Gran Bretagna rifiuta di riconoscere il trasferimento ad uno stato neutrale di navi appartenenti a paesi belligeranti. Il ministero degli esteri ha annunciato che il governo sovietico ha accettato di pagare 140 mila yen spesi dal Giappone per il salvataggio del vapore sovietico «Indigirca» nello scorso mese di dicembre.

Agricoltori tarantini che aumentano

i salari ai loro dipendenti

TARANTO, 6

Numerosi agricoltori della provincia di Taranto hanno spontaneamente deliberato di aumentare del 10 per cento le tariffe salariali attualmente in vigore dei contratti collettivi di lavoro, rinunziando altresì a qualsiasi trattenuta sui salari dei lavoratori agricoli per quanto riguarda i contributi di varia natura.

Questa loro iniziativa, squisitamente fascista determinata dalla considerazione per l'accresciuto costo della vita dovuto all'attuale grave situazione politica internazionale, non mancherà certo di essere imitata.

L'affiatamento fra il C. O. N. I.

e il Sindacato giornalisti

ROMA, 6

La commissione sportiva del Sindacato nazionale giornalisti si è riunita oggi per la prima volta a Roma. La Commissione, nel constatare il perfetto affiatamento fra il «Coni» e il Sindacato nazionale giornalisti, ha inviato il suo saluto al presidente del CONI, assicurando la piena e fattiva collaborazione dei giornalisti sportivi all'opera del massimo ente sportivo nazionale.

La commissione ha quindi espresso parere favorevole ad un primo gruppo di domande per il rilascio della tessera del CONI per i giornalisti professionisti sportivi e si è anche occupata di questioni professionali sindacali. La seduta si è chiusa col saluto al Duce, primo sportivo d'Italia.

La chiusura della caccia prorogata

ROMA, 6

I giornali informano che con decreto ministeriale di imminente pubblicazione viene prorogata dal 17 corr. al 31 marzo la chiusura del periodo utile per la caccia alla beccaccia, colombaccio colombella, storno, tordo, sasselli, allodola, falchi, corvi, cornacchie, gazza e Ghiandaia. Restano esclusi da questa proroga di termini i fringuelli e i merli. Per la caccia ai trampolieri, alla quaglia e alla tortora continueranno ad osservarsi le norme del decreto del dicembre scorso il quale stabiliva la chiusura del periodo venatorio al 21 aprile.

Fiocco bianco

in casa di Bruno Mussolini

ROMA, 6

Questa sera la casa del capitano Bruno Mussolini è stata allietata dalla nascita d'una bambina, a cui è stato imposto il nome di Marina. La puerpera e la neonata godono ottima salute.

Per la nascita della piccola Marina, che giunge come una nuova benedizione divina nella famiglia del Duce, la *Gazzetta di Venezia* porge a Bruno Mussolini e alla sua gentile consorte i più fervidi auguri e i più vivi rallegramenti.

Le celebrazioni di Giovanni Meli

PALERMO, 6

Si sono iniziate oggi le celebrazioni di Giovanni Meli di cui ricorre il bicentenario della nascita. E' stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento del poeta nell'atrio del palazzo Aquila. Per iniziativa del provveditore agli studi, in tutte le scuole gli insegnanti hanno rievocato la figura di Giovanni Meli, illustrando la complessa versatilità del suo temperamento di artista e la fresca esuberanza del suo canto.

Fascicoli con accordi sindacali

editi dalla Libreria dello Stato

ROMA, 6

La Libreria dello Stato ha messo in vendita in questi giorni un volumetto che contiene 29 accordi sindacali stipulati a norma dell'art. 16 del R.D.L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2, che tratta il pagamento dell'imposta generale sull'entrata.

Successivamente, di mano in mano che verranno pubblicati, la Libreria dello Stato provvederà a stampare e mettere in vendita i fascicoli contenenti gli altri accordi sindacali.

Sei morti e 19 feriti

per uno scoppio nel Bresciano

BRESCIA, 6

Una forte esplosione è avvenuta ieri mattina in un laboratorio dello stabilimento della Società anonima Vulcania, che sorge in località Fasciadoro nel comune di Montichiari.

Lo scoppio, le cui cause non sono ancora bene precisate, ha determinato la distruzione completa del laboratorio e il parziale crollo di altri reparti. Nella sciagura hanno trovato la morte sei persone. Diciannove feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Montechiari e Brescia.

Sul posto si sono recate le principali autorità e l'opera di soccorso è stata prontamente attuata. I vigili del fuoco di Brescia e Montichiari hanno svolto un lavoro encomiabile per lo sgombero delle macerie e l'estrazione dei morti ed il salvataggio dei feriti.

Due operai travolti da una frana

ROMA, 6

In un cantiere in località Monte delle Capre, alcuni minatori erano intenti al lavoro, quando improvvisamente un blocco di terra, franata da un muraglione di tufo, investiva due di essi riducendoli in gravissime condizioni. Soccorsi dai compagni, i due disgraziati venivano trasportati all'ospedale del Littorio.

Il primo di essi Olindo Bartolucci, nato a Bellivio (Pesaro) di anni 25 ha riportato la frattura della colonna vertebrale, mentre il secondo, Domenico Michelangeli di anni 42 ha riportato la frattura della gamba destra guaribile in 40 giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.37 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.3 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD. (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo);; 23.29 D (Calalzo).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

ANNO CC - N. 68 - Cent. 30

VENERDI' 8 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

L'intensa attività del Duce

Alto elogio alla Milizia della strada per la sua opera in pace e in guerra

Il lusinghiero bilancio di Cinecittà - Nuovi quartieri popolari a Roma

Equa rimunerazione per il prossimo raccolto risicolo

ROMA, 7

A Palazzo Venezia il Duce, presenti il Ministro dei LL. PP., presidente dell'A. A. S. S., il capo di S. M. della Milizia, il direttore generale dell'A. A. S. S., ha ricevuto il generale Ugo Leonardi, comandante la Milizia nazionale della strada, unitamente al comandante in seconda console Giovanni Romagnan ed agli ufficiali superiori della specialità.

La Milizia della strada

Il generale Leonardi ha illustrato al Duce l'opera che la Milizia della strada ha svolto nell'anno 1939 per la disciplina della circolazione sulla rete delle strade statali, continuando la tradizione di vigile tutela della viabilità per undici anni esercitata con assiduo e diligente servizio.

Le percorrenze compiute dagli automezzi ammontano nell'ultimo anno a km. 6.447.493. In rapporto ai 21 mila km. della rete stradale, si ha una media annuale di 260 passaggi di automezzi per chilometro, indice del dinamismo che ha sollecitato l'azione delle pattuglie motorizzate.

Le contravvenzioni accertate dalla Milizia della strada ammontano a 247.221 per un importo di lire 7.288.542.70. L'entità ragguardevole della cifra delle contravvenzioni, se riferita all'enorme numero delle utenze stradali, si pone in un rapporto che è indice di un grado di disciplina già soddisfacente.

Oltre alle normali operazioni di polizia, sono state effettuate 413 prestazioni straordinarie in occasione di pubbliche calamità ed interruzioni del traffico; i soccorsi individuali a terzi sono stati prestati in numero di 1850.

Degne di particolare rilievo sono la partecipazione di volontari alla guerra di Spagna e di formazioni organiche sul piede di guerra alle operazioni militari in Albania e alle grandi manovre militari dell'anno XVII svoltesi in Piemonte.

I 116 gregari della specialità che ebbero il privilegio di partecipare alle operazioni in Spagna, meritarono 29 ricompense nazionali al valore, 46 ricompense spagnole al valore, 33 promozioni per merito di guerra. Due caduti e numerosi feriti hanno animato del loro sacrificio la giovane tradizione guerriera, già affermata nella guerra per la conquista dell'Impero.

Nel campo sportivo, e specialmente nel settore motociclistico, la Milizia della strada ha conseguito una larga messe di vittorie anche in campo internazionale.

Il Duce, dopo aver seguito con vivo interesse l'esposizione dell'intensa e brillante attività svolta, ha elogiato la Milizia della strada per la continuità della sua opera in pace e in guerra — che caratterizza lo stile perfettamente fascista dei suoi militi — ed ha manifestato il suo più alto compiacimento dando incarico al gen. Leonardi di portarlo a conoscenza di tutti i gregari con l'espressione della sua cordiale simpatia.

Nell'occasione il gen. Leonardi, nella sua qualità di presidente della Reale Federazione motociclistica italiana, ha consegnato al Duce la tessera n. 1 della Federazione.

Cinecittà

Il Duce, presenti i Ministri per le finanze e per la cultura popolare, ha ricevuto il sen. Tofani, che ha lasciato col 15 febbraio la presidenza di Cinecittà, il quale gli ha presentato il bilancio della nostra massima azienda cinematografica al 31 dicembre 1939.

Da questo bilancio risulta che l'azienda è sistemata finanziariamente ed economicamente e posta su basi organizzative che le permettono di corrispondere alle esigenze della produzione italiana.

Lo stato patrimoniale di Cinecittà può sinteticamente e per cifre arrotondate esprimersi così: Attivo in milioni: stabilimenti, 53,5, magazzini, 2,3; disponibilità 0,9; debitori e lavorazioni in corso 8,1; effetti attivi 4; totale milioni 68,8.

Passivo in milioni: capitale sociale 36; riserve, ammortamenti ed utili 23; creditori a fondo liquidazione personale 8,3; effetti passivi 1,5; totale milioni 68,8.

Questo bilancio dimostra, per la sua liquidità e la sua solidità (23 milioni tra riserve ed ammortamenti), che Cinecittà è ormai una sana e buona azienda industriale.

Coi diagrammi di occupazione dei teatri, degli equipaggiamenti, del personale specializzato e di tutto il monteplice complesso di attrezzatura, il senatore Tofani ha messo in evidenza il buon andamento del lavoro nell'anno 1939, che condotto con severi concetti industriali ha potuto realizzare 51 filmi completi, 16 cortometraggi e 50 doppiaggi, apportando un utile industriale di lire 4.396.477.25 che ha permesso di passare 3 milioni ad ammortamenti e l'utile netto di un milione 407.888.35 al Fondo svalutazione attività varie.

Il sen. Tofani ha confermato che Cinecittà, anche nel periodo invernale, che segnava negli anni precedenti una sosta, questo anno è in pieno fervore di attività anche perchè i produttori sono animati da vivace entusiasmo di lavoro per rispondere all'appello del Duce che ha segnato le mète da raggiungere e dato il sicuro indirizzo da seguire.

Il Duce ha ascoltato con molto interesse l'esposizione fatta dal senatore Tofani, da lui chiamato nel marzo scorso a presidente di Cinecittà, e che avendo esaurito il compito a lui affidato della sistemazione e della organizzazione industriale di Cinecittà, ne ha lasciata la presidenza, che è stata assunta dal gr. uff. Luigi Freddi. Il Duce ha elogiato il sen. Tofani per l'opera compiuta e il risultato rapidamente raggiunto.

Lavori nell'Urbe

Il Duce, presente il Ministro dei LL. PP., ha ricevuto il Governatore di Roma e il presidente dell'Istituto fascista per le case popolari, che hanno sottoposto alla sua approvazione i piani ed i progetti per la costruzione dei nuovi quartieri popolari, finanziati col recente provvedimento governativo.

Il Duce si è compiaciuto per il lavoro predisposto ed ha dato precise istruzioni sullo svolgimento dei piani, sull'impiego dei materiali e sull'impiego dei pubblici servizi, avvertendo che gli alloggi dovranno servire esclusivamente a lenire e sanare il disagio sofferto dalla popolazione romana.

All'udienza assisteva anche il direttore generale dell'edilizia del Ministero dei LL. PP.

Il Duce ha impartito al Ministro della giustizia ulteriori direttive per la definizione integrale del problema dele preture di Roma. Anzitutto si provvederà allo sbloccamento degli uffici in quattro preture rionali, corrispondenti a quattro grandi settori in cui l'Urbe dovrà essere suddivisa. Il primo di essi comprenderà i rioni Testaccio, San Paolo, Trevi, Magnanapoli, Ponte S. Eustachio, Campitelli, Monteverde, Trastevere, Ferrovia Trastevere, Monte Celio e Lido di Roma. Il secondo comprenderà i rioni Esquilino, Appio, San Lorenzo e Porta Maggiore. Il terzo i rioni Castropretorio, Viminale, Ferrovia Termini, Salario, Porta Pia e Monte Sacro. Il quarto i rioni Prati, Borgo, Trionfale, Piazza d'Armi, Flaminio e Campo Marzio. Al centro di ciascuno di questi settori dovranno essere costruiti nuovi moderni edifici, destinati agli uffici delle preture civili. Nell'edificio che sorgerà, secondo gli ordini già dati dal Duce, in Via della Conciliazione troverà decorosa sede la nuova pretura urbana che avrà competenza per gli affari penali di tutto il mandamento di Roma.

Per la costruzione di quattro edifici destinati a preture rionali, il Duce ha prescelto le aree disponibili già di appartenenza demaniale, situate una in Viale del Re, una seconda all'incrocio delle vie Urbino e Cesena, un'altra in piazza Bologna, angolo Viale XXI Aprile, ed una quarta sulla via Flaminia.

Il Duce ha infine disposto perchè sia scelta un'altra area demaniale in prossimità di S. Paolo, dove, in un tempo successivo, dovrà sorgere la quinta pretura rionale che avrà circoscrizione sul territorio compreso tra Roma e il mare.

Pei risicultori

Il Duce ha ricevuto i Ministri dell'agricoltura e delle Corporazioni ed il presidente dell'Ente nazionale risi ed ha esaminato la situazione della risicoltura in rapporto alla esportazione, ai prezzi ed all'opportunità di un ulteriore sviluppo della produzione.

Constatato che il funzionamento dell'Ente risi ha pienamente corrisposto alla sua fiducia, anche nelle particolari difficoltà del momento, il Duce ha incaricato il presidente dell'ente di esprimere il suo cordiale elogio ai risicultori per la disciplina dimostrata ed ha disposto perchè, nel fissare a suo tempo il prezzo equamente rimunerativo del prossimo raccolto, si tenga conto anche delle speciali condizioni sfavorevoli che hanno caratterizzato la campagna testè chiusasi.

Il Consiglio dei Ministri convocato il 2 aprile

ROMA, 7

Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì, due aprile, alle ore 10, a Palazzo Viminale. (Stefani).

Il contratto per i lavoratori delle fibre tessili artificiali

Un aumento del 15 p. c. sulle retribuzioni

ROMA, 7

La discussione per la stipulazione del contratto nazionale da valere per gli operai addetti all'industria delle fibre tessili artificiali ed affini, iniziatasi nello scorso dicembre, si è conclusa in questi giorni con la definizione del contratto stesso.

La nuova tabella-categoria che forma parte integrante del contratto comprende oltre 280 voci e rispecchia tutte le varie attività di questa industria, sia per il procedimento alla viscosa che per quello cuproammonio e all'acetato, come pure per il trasparente di cellulosa e in essa ogni mansione è stata opportunamente individuata e inquadrata.

Ogni lavoratore avrà pertanto la propria qualifica, perfettamente corrispondente alla mansione esplicata e ne conseguiranno molti passaggi a categorie superiori; manovali e operai comuni, operai comuni a qualificati, ecc.

La tariffa di cottimo è stata determinata dalla misure del 15 per cento e il sistema di lavoro a cottimo sarà applicato in tutti gli stabilimenti, compresi quelli della Cisa (Padova, Rieti, Roma) ove non si lavora più a cottimo da parecchi anni.

Ne conseguirà per questi lavoratori un aumento del 15 per cento sulle retribuzioni di fatto. Per il lavoro a squadre, che riguarda l'aumento delle donne in tutti gli stabilimenti, è stata istituita una maggiorazione del 7 per cento.

Per il lavoro a turni avvicendati, che riguarda la grande maggioranza degli uomini in tutti gli stabilimenti, stata istituita una maggiorazione del 9 per cento sulla retribuzione del turno di notte.

Per il lavoro a scacchi, che si applica su richiesta di lavoratori in alcuni stabilimenti del Piemonte, è istituita una maggiorazione del 7 per cento. Infine i cosiddetti scatti di anzianità, finora differentissimi nella misura a seconda delle località, sono stati opportunamente disciplinati dal controllo che li limita a mesi 4 per gli uomini e a mesi 8 per le donne in attesa di una più precisa regolamentazione in sede di accordo per l'apprendistato e il tirocinio.

Il contratto, indipendentemente dalla sua pubblicazione, andrà in vigore il 23 marzo prossimo veniente e le parti sono d'accordo che agli effetti economici, il contratto stesso sarà applicato a partire dal giorno 16 corrente.

La situazione salariale dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 7

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto rapporto ai capi degli uffici di coordinamento, ai segretari delle Federazioni nazionali, ai direttori e capi dei servizi confederali.

Ha formato oggetto di particolare esame, in riferimento all'imminente adunanza del Comitato corporativo centrale, la situazione contrattuale delle categorie rappresentate, con speciale riguardo per le tariffe e salari. Dopo un'ampia trattazione delle questioni connesse all'unificazione dei contributi e all'erogazione degli assegni familiari, sono state fissate le direttive di massima da valere per l'organizzazione della prossima campagna di mietitura, nel corso della quale sarà ancora di più sviluppata e perfezionata l'attrezzatura del collocamento e dell'assistenza a favore dell'ingente massa di mano d'opera impiegata.

A conclusione di un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i capi degli uffici di coordinamento e i dirigenti i servizi confederali, prospettando situazioni e problemi di più contingente rilievo, il presidente della Confederazione ha impartito su tutti gli argomenti esaminati dettagliate istruzioni facendo presente che, sia nel settore sindacale come e sopratutto nel campo economico, il delicato momento attuale impone una accentuazione dell'opera e del senso di vigile responsabilità da parte degli organizzatori preposti alla disciplina del lavoro agricolo.

Un tentativo svedese di mediazione

nel conflitto tra Russia e Finlandia

Potenti forze lavorano pro e contro l'iniziativa - Quali sarebbero le richieste sovietiche - Helsinki non intende cedere Hangoe

STOCCOLMA, 7

Potenti forze diplomatiche premono in questi giorni fortemente su Helsinki per decidere la Finlandia ad accettare una pace onorevole con la Russia, in seguito ad una eventuale mediazione; o per incitarla a continuare la lotta, col miraggio di un intervento straniero in grande stile.

L'attività diplomatica a Stoccolma è altrettanto incalzante che a Hensinki e si svolge con alternative di prevalenza fra una e l'altra corrente. La diplomazia tedesca e la diplomazia inglese sono in piena battaglia in questo momento.

Su questo sfondo drammatico sta svolgendosi il tentativo di mediazione del conflitto russo-finlandese. La parte di mediatrice è stata assunta dalla Svezia, la quale desidera che il pericoloso focolaio accesosi presso le sue frontiere si spenga al più presto possibile, nella speranza di evitare in tal modo di essere trascinata in guerra.

Ancora otto giorni fa il Governo svedese avrebbe notificato al ministro finlandese degli esteri, signor Tanner, recatosi appositamente a Stoccolma, le condizioni proposte dal Governo di Mosca. In base a tali condizioni la Finlandia dovrebbe cedere all'U. R. S. S. tutto l'istmo di Carelia compresa Viborg-Viipuri; tutto il territorio a nord est del lago Ladoga, compresa Sortavala; la parte settentrionale della Lapponia, compresa Petsamo e l'intera penisola di Hangoe. Il Governo sovietico avrebbe fissato, per la negoziazione dell'armistizio su queste basi, un termine di dieci giorni, che scadrebbe alla mezzanotte tra venerdì e sabato I russi chiederebbero, come condizione per concludere la pace, anche lo allontanamento del Maresciallo Mannerheim e del generale Vallenis.

Ai negoziati in corso a Stoccolma parteciperebbero delegazioni della Svezia, della Germania, della Finlandia e della Russia. Tra i negoziatori figurerebbero per la Finlandia Erkko e Paastkivi, per la Russia la nota diplomatica signora Kollontai.

A Stoccolma fu anche, per una breve visita, il capo della stampa germanica, Dietrich, la cui attività nella capitale svedese dovrebbe appunto mettersi in relazione con le trattative per una mediazione fra la Finlandia e la Russia. Anche la visita a Berlino del famoso esploratore svedese Sven Redin e i suoi colloqui con Hitler e con Goering sarebbero messi in relazione con gli sforzi tendenti a una mediazione.

Naturalmente le voci intorno a quelle che sarebbero le richieste sovietiche vanno accolte con ampie riserve, poichè, date le molte forze in giuoco in questo drammatico duello, è più che probabile che vi possano essere delle esagerazioni in un senso o nell'altro. D'altra parte in alcuni circoli si parla apertamente di preparativi che i franco-inglesi starebbero facendo per lo sbarco nella Scandinavia di truppe che dovrebbero andare in aiuto dei finlandesi e si ritiene che tale intervento mirerebbe sopratutto a mettere gli Stati scandinavi in una posizione che li trascinerebbe nella guerra.

Grande riserbo a Helsinki

HELSINKI, 7

Nei circoli autorizzati di Helsinki si rifiuta di pronunciarsi sulle voci di una mediazione che circolano insistentemente, ma si pensa che i russi non si presteranno a tale azione senza prima avere ottenuto un successo militare con l'occupazione di Vijpuri. Ciò si deduce dall'accanimento che le truppe sovietiche hanno dimostrato nei loro ultimi tentativi per impadronirsi della città finlandese. In ogni modo una estrema riserva è mantenuta sulla questione ad Helsinki e nelle altre capitali nordiche.

Stasera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Secondo informazioni in possesso del Governo finlandese, il Governo russo avrebbe ritenuto di presentare alla Finlandia richieste di portata ancora più vasta di quelle formulate nello scorso autunno. Mancano ancora i particolari di tali richieste ».

Nei circoli diplomatici finlandesi le presunte richieste sovietiche sono state ricevute con una certa freddezza e non si nasconde il proposito di continuare la guerra, se la Finlandia sarà richiesta di fare sacrifici territoriali. I finlandesi si dichiarano particolarmente intransigenti per Hangoe, la cui cessione alla Russia trasformerebbe la Finlandia in uno stato vassallo di Mosca.

E' stato intanto pubblicato un libro azzurro finlandese sulle origini del conflitto coi sovietici. Esso contiene la prova che le richieste sovietiche alla Finlandia furono in aperto contrasto con i trattati esistenti fra i due Paesi. Il libro comprende il testo di trentacinque documenti che vanno dal trattato di non aggressione concluso tra la Finlandia e la Russia nel 1932, al messaggio indirizzato dal ministro degli esteri di Finlandia, Tanner, a Molotof, il quindici dicembre scorso. In questo messaggio, come si ricorderà, Tanner dichiarava che scopo della guerra sovietica era di impadronirsi della Finlandia per restaurare le frontiere della vecchia Russia zarista.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 7

Le informazioni da Copenaghen secondo cui nella capitale svedese sarebbero in corso negoziati per la conclusione della pace tra Russia e Finlandia, trovano conferma in ambienti autorevolissimi della City. Il tentativo di pacificazione compiuto dal Governo svedese, secondo gli stessi circoli bene informati, spiegherebbe l'intensificazione della campagna giornalistica svolta in Inghilterra per un più attivo a vasto intervento in Finlandia. A Londra si ritiene certo che il Governo tedesco stia incoraggiando la Svezia in questo suo tentativo di mediazione. Stoccolma, dal canto suo, sarebbe favorevolissima alla cessazione delle ostilità, purchè la pace assicurasse la piena indipendenza della Finlandia. Si esprime tuttavia il dubbio che i finlandesi, allo stadio attuale della guerra, siano disposti ad accedere alle richieste sovietiche e in particolar modo a quella per una base navale ad Hangoe. Fu appunto quest'ultima richiesta che fece arenare nello scorso autunno i negoziati finno-sovietici.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 7

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Operai svedesi in Finlandia

STOCCOLMA, 7

Trecento operai volontari svedesi sono partiti ieri sera per la Finlandia, dove sostituiranno altrettanti operai finlandesi chiamati alle armi. Al momento della partenza, erano presenti il ministro di Finlandia, Erko, ed il presidente della confederazione generale del lavoro svedese, Lindberg. Numerosa folla ha salutato con ovazioni i partenti.

Fallito tentativo di far saltare il relitto della "Von Spee,,

MONTEVIDEO, 7

La prefettura marittima del porto, d'accordo con il ministro di Germania, ha stabilito di far saltare il relitto dell'*Admiral Graf Spee*, che costituisce un pericolo per le navi che solcano le acque uruguayane in prossimità del porto.

Nella poppa della nave, unica parte oltre la torre di comando, che ancora emerga dalle acque atlantiche, a contatto di un deposito di esplosivi, sfuggito allo scoppio della corazzata, è stata collocata una bomba orologio ad alto potenziale. Le navi guardacoste uruguayane *Rio Negro*, *Salto* e *Yaguarè*, impedivano intanto l'avvicinarsi di qualsiasi imbarcazione. Con stupore delle autorità, la bomba però non è esplosa. Dopo prudente attesa, gli incaricati sono risaliti sul relitto, dove hanno potuto constatare che la bomba non era esplosa perchè male confezionata. Il tentativo sarà ripetuto.

Il comandante dell'incrociatore *Uruguay* radiotelegrafa che nel raggio di oltre 200 miglia dalla costa uruguayana non ha incontrato nè navi da guerra nè sommergibili di Potenze belligeranti.

Ricognizioni aeree inglesi sulla Germania occidentale

LONDRA, 7

Secondo notizie da fonte competente, la notte scorsa apparecchi della Royal Air Force hanno effettuato voli di ricognizione sopra molte importanti città della Germania nord occidentale

Ampia discussione alla Camera

sul bilancio delle Corporazioni

L'omaggio dell'Assemblea ai minatori caduti nell'Arsa

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Presidente GRANDI la riunione in assemblea plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si inizia alle ore 9, col « Saluto al Duce », ordinato dal Presidente e al quale l'assemblea risponde con un vibrante «A Noi!». L'aula è affollata. Al banco del Governo siedono i ministri Muti, Pavolini, Ricci, Tassinari, Serena, Host Venturi e i sottosegretari Amicucci, Cianetti, Del Giudice.

S'inizia subito la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni.

STEINER si occupa della situazione degli infortunati sul lavoro, particolarmente in relazione al ricollocamento di essi al lavoro. Rileva il contributo di sangue che ogni anno l'esercito dei lavoratori versa per il progresso, la civiltà e la ricchezza della Patria, ricordando a questo proposito che nel solo settore dell'industria e dell'agricoltura nel biennio 1937-38 e ancor più nel 1939 si ebbero 697.000 infortuni sul lavoro, di cui 81.378 con invalidità permanente; 4721 furono mortali.

Occupandosi dell'opera silenziosa e appassionata che svolgono i lavoratori, rivolge un pensiero di commossa gratitudine ai minatori dell'Arsa (la Camera sorge in piedi imitata dal pubblico delle tribunale, raccogliendosi in profondo silenzio e tributando il suo reverente omaggio alla memoria dei minatori caduti sul lavoro) i quali adempiono a una altissima funzione sociale.

Quei lavoratori sono caduti sul lavoro e noi pensiamo ad essi con lo stesso cuore, gli stessi sentimenti e la stessa gratitudine con cui eleviamo il nostro pensiero a coloro che caddero combattendo per la Patria.

Il collocamento dei mutilati del lavoro

L'oratore illustra poi le provvidenza adottate dal Governo per alleviare il disagio morale in cui si dibattevano gli infortunati sul lavoro e particolarmente il provvedimento relativo alla concessione della tessera gratuita del P. N. F., a titolo di onore, ai camerati grandi invalidi del lavoro.

Afferma poi la necessità di dare ai mutilati del lavoro la possibilità di essere ancora impiegati, ciò che rappresenta per essi l'unico conforto. Il problema va risolto senza imporre un aggravio di oneri all'industria e all'agricoltura, bensì con una utilizzazione intelligente e sapiente dei menomati fisici per causa di lavoro, che dovranno essere adibiti a quei lavori che rispondano alla loro capacità.

Afferma che, particolarmente in questo momento in cui tutte le energie sono impegnate nella grande battaglia per l'indipendenza economica, il problema umano, sociale e politico del ricollocamento al lavoro degli infortunati sul lavoro non può rimanere senza soluzione. Saranno così ogni anno decine di migliaia di unità riguadagnate al lavoro nazionale, decine di migliaia di spiriti riconoscenti riconquistati alla vita e alla Nazione.

La disciplina del commercio

AGNINO pone in evidenza l'alta importanza che, per la somma di interessi che coinvolge, assume nell'economia nazionale la disciplina del commercio e cioè tutto il complesso di attività inerenti alla funzione e alla distribuzione dei beni nella vendita al pubblico. Al riguardo l'oratore ricorda le lacune che presentano le leggi vigenti e prospetta la necessità che nella nuova legge disciplinatrice del commercio che è attualmente allo studio, oltre alle questioni inerenti al numero vengano in modo particolare considerati i requisiti soggettivi di coloro che intendono dedicarsi all'attività commerciale.

Pensa che la nuova legge dovrà inoltre fissare il trasferimento della competenza sui ricorsi della Giunta provinciale amministrativa al Consiglio provinciale delle Corporazioni, mentre d'altra parte è augurabile che le nuove disposizioni legislative vengano estese anche ai magazzini a prezzo unico, la cui concessione è stata finora regolata da una legge speciale dimostratasi insufficiente.

Conclude auspicando che la legge allo studio, in relazione alla maturità corporativa raggiunta, si fondi sulla autodisciplina sindacale della categoria e sulla disciplina corporativa attuale dello Stato, nel supremo interesse della produzione e del commercio.

MICHETTI rileva che le nuove responsabilità e i nuovi compiti che si presentano alle categorie della produzione e del commercio, in relazione alla situazione generale, trovano le categorie stesse perfettamente preparate dal sindacalismo fascista.

Il controllo dei prezzi

Soffermandosi a considerare i provvedimenti notevole appare quello per la disciplina del commercio dei prodotti della pesca e particolare rilievo assume la legge per la disciplina unitaria dei mercati dei prodotti ortofrutticoli. A riguardo di tali mercati rileva la necessità della formazione di prezzi equi e poco difformi da mercato a mercato e illustra ampiamente i criteri fondamentali adottati dalla detta legge.

GOTTARDI constata il compiacimento col quale è stata accolta la istituzione voluta dal Duce, del comitato per il coordinamento dei prezzi, tanto opportuna nel momento attuale, nel quale il problema dei prezzi richiede appunto una soluzione globale. Le difficoltà per una soluzione integrale del problema erano molteplici, ma sopratutto sarebbe stato necessario un comando unico, necessità cui dovrebbe corrispondere precipuamente l'istituzione del comitato. Si augura perciò che questo si ispiri a un indirizzo unitario, sotto un solo comando, assistito dalla collaborazione dei vari organi della vita economica del paese. Questa unità è assolutamente indispensabile nel campo economico, che è anche politico e particolarmente in settori dove la disciplina delle importazioni e delle esportazioni è connessa con quella dei prezzi.

La scelta dei dirigenti sindacali

VECCHIONI ALDO si occupa del problema della scelta dei dirigenti sindacali per la quale auspica una procedura che attribuisca la piena responsabilità della designazione agli organi sindacali stessi che amano la responsabilità anche se non sia comoda. Il Partito, massimo motore dei tali organi, il Partito, controllo, tutela, sanzione, deve certo giudicare dei requisiti politici dei dirigenti; ma le federazioni e i sindacati nazionali, al centro dovrebbero vedere evocato a sè il criterio della scelta, per far gran conto del valore, del prestigio professionale, della capacità organizzativa e propulsiva delle persone destinate al comando. In tal modo i rappresentanti aderirebbero maggiormente allo spirito sindacale contrario agli individualismi non infrequenti nelle professioni; risultato tanto più notevole data l'importanza della funzione dei professionisti nei vari campi della vita nazionale specie nell'opera di propaganda spicciola che negli studi professionali si rivolge a molta parte della umanità.

I contributi sindacali

BERTAGNA si occupa del problema della unificazione dei contributi sindacali nel settore agricolo. Ricorda l'adozione del sistema basato sul computo delle giornate lavorative che si è addimostrato proficuo anche se errori di valutazione non si sono potuti evitare, e le aliquote di imposizione richiedano di essere rivedute. Comunque il sistema dei contributi unificati è risultato bene accetto agli agricoltori, i quali sono d'altronde sicuri che il Regime non perderà mai di vista la situazione economica delle aziende e che le aliquote potranno anche essere rivedute se si presenterà la possibilità di farlo.

CORBELLI si occupa del controllo dei prezzi, e delle limitazioni del consumo. Rileva che così come si è giunti alle carte annonarie, determinate dalle esigenze del momento, si deve anche eliminare il consumo di prodotti essenziali in settori dove non sono strettamente necessari. Così crede che l'impiego del ferro dovrebbe essere ancor più limitato nel campo edile, e che anche nel settore della moda occorra adeguarsi alle necessità dei tempi.

Ispettorato corporativo e uffici di collocamento

PORRECA, segnala lo sviluppo delle provvidenze attuate dal Fascismo nel campo sociale e del lavoro e l'attiva opera svolta dall'ispettore corporativo, definito dal Duce « tipico istituto » del Regime e di cui il Duce stesso ha voluto il potenziamento.

BIGNARDI pone in rilievo la riconosciuta maturità delle organizzazioni sindacali, alle quali è stato attribuito il collocamento dei lavoratori e rivolge preghiera al ministro delle Corporazioni di tenere in particolare considerazione gli uffici di collocamento.

MARIANI si sofferma sull'azione autarchica alla quale a torto è stata imputata una influenza sui costi e sull'aumento dei prezzi. Rileva, peraltro, che economia è sempre politica, sicchè i fattori politici non possono non avere ripercussioni sul campo economico. Giustamente l'autarchia è stata concepita come problema di interesse nazionale e fondamento dell'azione corporativa perchè l'azione autarchica è per i paesi meno provvisti di materie prime strumento di difesa e di indipendenza. La saggia politica autarchica seguita dal Regime ha assicurato al paese il pane e la possibilità di produrre in tutti i settori.

VENTURI rileva che quanto è stato realizzato dal comitato dei prezzi dovrà essere ulteriormente esteso, per assicurare unità di manovra nell'economia. Occorre perciò un coordinamento per il quale molto possono contribuire le Corporazioni, ottimi strumenti che trovano nel Ministero il riassuntore e l'interprete delle necessità economiche nazionali

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al Ministro delle corporazioni ed ai relatori. Ordina il saluto al Duce. (*La Camera risponde: A Noi!*).

La riunione termina alle ore 11.45. La prossima riunione avrà luogo martedì 12 corrente col seguito della discussione del bilancio delle corporazioni e con la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Cronaca della Città

L'immissione della 49ª Legione "San Marco,, nella Divisione "Marche,,

Domenica mattina 10 corr., in Piazza San Marco, si svolgerà la funzione simbolica per la immissione della 49.a Legione nei ranghi della Divisione Marche.

Alla cerimonia interverrà un reparto in armi, con il labaro della Legione e la musica.

Gli ufficiali residenti a Venezia appartenenti alle unità di guerra sono tenuti a presentarsi alle ore 8.30 al Comando di Legione in tenuta di marcia, con cappotto ed elmetto. Tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva sono invitati a presenziare al rito e dovranno trovarsi per le ore 9. In Piazza San Marco in uniforme di marcia con cappotto e berretto rigido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo dei fascisti universitari

Serate filmistiche - mediche a Ca' Dolfin

Come già precedentemente annunciato questa sera avrà luogo alle ore 21 presso la sede del G.U.F. a Ca' Dolfin la serata inaugurale della manifestazione filmistica - medica organizata dalla Sezione scientifica del G.U.F. veneziano in collaborazione con i migliori Enti medici della città.

Si ricorda che questa prima proiezione è riservata ai medici ospedalieri a cui sono già stati inviati i biglietti d'invito.

Domani sera avrà luogo alla medesima ora la seconda serata riservata ai medici pratici.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, per gli allievi del I.o e del II.o anno, avranno luogo le seguenti lezioni: dalle 21 alle 22: Conversazione su «La Marina da guerra dell'Italia fascista» tenuta dal capitano di fregata Virginio Rusca; dalle 22 alle 23 «Politica economica» (fascista Fabro).

Sono invitati ad intervenire anche gli ex-allievi.

Federazione Fasci Femminili

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. — Sabato 9 corr. alle ore 16.30 presso l'Istituto veneto per il lavoro avrà luogo la lezione pratica di artigianato.

Le lezioni di domenica sono sospese.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Aziendale « Cotonificio Veneziano »

Sabato 9 corr. alle ore 16 la Filodrammatica del Dopolavoro aziendale San Marco di Marghera, che tanti consensi ha ottenuto con le sue rappresentazioni, darà al Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano di S. Marta la brillane commedia «Argento vivo».

Riduzioni per il Concerto sinfonico alla Fenice

Per il concerto di domenica l'Ente della Fenice ha concesso la riduzione ai dopolavoristi per i posti di platea, galleria e palchi. Gli interessati potranno ritirare al Dopolavoro in piazza S. Marco i buoni per ottenere la riduzione.

I Dopolavoristi veneziani alla Fiera di Verona

Fino alle ore 11 di domani sabato si ricevono le iscrizioni per la gita a Verona organizzata dal Dopolavoro veneziano in occasione della Fiera di cavalli. Come si è detto numerosi sono i dopolavoristi che hanno aderito cosicchè un grosso gruppo di veneziani sarà domenica nella città scaligera per la visita dell'importante mercato. La quota di viaggio è di L. 25.

Vita sindacale

Forniture carbone
Ristoranti, trattorie e pasticcerie

L'Unione Fascista dei commercianti ricorda ai conduttori di ristoranti, trattorie e laboratori di pasticceria che oggi scade il termine utile per la presentazione dell'Unione stessa della denuncia del quantitativo del carbone fossile estero e nazionale consumato nell'anno 1939.

Imposta sull'entrata
Commercianti abbonati

L'Unione fascista dei commercianti ha rilevato che non in tutti i negozi ed esercizi abbonati all'imposta sull'entrata in virtù dei noti accordi sindacali, viene esposto il cartello indicante che la imposta medesima è compresa nei prezzi delle merci o delle consumazioni.

Si invitano gli esercenti abbonati, che non l'avessero ancora fatto, a tenere esposto bene in vista detto cartello che è ritirabile presso l'ufficio amministrazione dell'Unione.

Ritiro buoni di prelevamento generi razionati per il mese di marzo

Presso la S.A.D.A.C. (S. Fosca Palazzo Giovanelli) sono ancora giacenti alcuni buoni di prelevamento di generi razionati per il mese di marzo. Gli esercenti (caffè, bar, bottiglierie), che non ancora non avessero provveduto al ritiro sono invitati a farlo nella giornata di oggi e nella mattinata di domani sabato.

I panificatori e pastai dovranno pure ritirare entro la mattinata di domani i buoni di prelevamento zucchero ad essi assegnato per il mese di marzo.

Gli alimentaristi che non hanno ritirato il buono per il prelevamento del caffè dovranno presentarsi, pure entro la mattinata di domani muniti dei moduli A e B rilasciati dal Municipio per ricevuta, onde provvedere al ritiro dei buoni stessi.

Gli albergatori, i titolari delle pensioni e delle licenze di latteria e gelateria saranno invitati a presentarsi alla SADAC per ritirare i buoni con comunicazioni individuali.

Orario dei Prelittoriali della cultura e dell'arte

Ecco l'orario definitivo per i Prelittoriali della cultura e dell'arte della provincia di Venezia, che si svolgeranno a Ca' Foscari.

Convegno di Dottrina del Fascismo, di politica estera, politica corporativa, politica coloniale, politica educativa: sabato 23 marzo ore 21.

Convegno di letteratura, arti figurative, musica, teatro, cinema, radio: domenica 24 marzo ore 21.

Convegni di studi scientifici: lunedì 25 marzo ore 21.

Convegni di studi militari: mercoledì 27 marzo ore 21.

Convegno studi storici: giovedì 28 marzo ore 21.

Le monografie e i soggetti dei partecipanti ai concorsi, come pure gli schemi delle relazioni dei partecipanti ai convegni, dovranno pervenire in sei copie dattilografate alla Segreteria del G.U.F. entro il 15 marzo.

Le opere dei concorrenti alle mostre artistiche, che verranno inaugurate entro la II.a decade del mese, dovranno pervenire alla segreteria del G.U.F. entro il 12 marzo.

Verrà prossimamente comunicato l'orario delle prove dei complessi artistici.

Associazione del pubblico impiego

Rapporto a Portogruaro

Il Fiduciario provinciale dell'associazione fascista del Pubblico impiego terrà rapporto sabato 9 corr. alle ore 16.30 presso la Sede del fascio di combattimento di Portogruaro ai Capi gruppo: Portogruaro: Municipio, Museo Civico, Ospedale Civile, Cons. Bandoquerelle, Palù Grande, Consorzio Bonifica Lison, Consorzio Bonifica Lugugnana, Consorzio Bonifica Bacino Reghena, Consorzio Bonifica Ottava Presa, ONC Agenzia Valle di Caorle di Lugugnana, Consorzio Bonifica Sansonetta Sesta Presa Palangon, Gruaro: Municipio Teglio Veneto: Municipio; Fossalta di Portogruaro: Municipio; S. Michele al Tagliamento: Municipio; Consorzio di Bonifica; Caorle: Municipio; Torre di Mosto: Municipio; S. Stino di Livenza: Municipio; Consorzio Bonifica Sette Sorelle, Consorzio Bonifica Cao Mozzo Bonotto; Concordia Sagittaria: Municipio; Annone Veneto: Municipio; Consorzio Bonifica S. Osvaldo Pramaggiore: Municipio; Cinto Caomaggiore: Municipio. Dalle ore 17.30 riceverà tutti gli iscritti che avessero interesse a conferire con lui.

Iscrizione dei combattenti al P.N.F.

La Federazione provinciale combattenti di Venezia ricorda che il 23 corrente marzo, scade il termine per la presentazione delle domande di retrodatazione e di iscrizione al P. N. F., e che ogni domanda presentata oltre tale termine non potrà essere presa in considerazione.

I combattenti che a tale data non fossero in grado di documentare la qualifica di combattenti potranno presentare la domanda con la espressa riserva, scritta sul retro della domanda stessa, che sarà provveduto ulteriormente alla dimostrazione di tale qualifica.

Sussidi alle famiglie dei militari alle armi

Il Podestà avverte che tutti i possessori di libretti di soccorso giornaliero dovranno consegnare all'Ufficio sussidi di questo Comune, il libretto in parola, per il controllo annuale.

Per il ritiro dei libretti, gli interessati dovranno presentarsi all'Ufficio leva e sussidi — quelli di Venezia centro — e presso gli Uffici comunali — quelli delle frazioni — il giorno 16 marzo p. v. e dovranno esibire la carta di identità o documento equipollente. Senza documento di riconoscimento non verrà restituito libretto.

Il movimento dei ricoverati negli Istituti dell'E.C.A.

Nel mese di febbraio 1940 sono aumentati di una unità maschile e diminuiti di tre unità femminili i ricoverati negli Istituti amministrati dall'E.C.A., ricoverati che al 29 febbraio risultavano in numero di 538 maschi e 1047 femmine.

I dormitori pubblici Saccomani e Morion hanno registrato complessivamente 2500 persone.

In Istituti non dipendenti dall'E. C. A. sono stati ricoverati 90 minori e 16 vecchi. L'E.C.A. ha inoltre provveduto alle seguenti assistenze: Generi alimentari: pane kg. 17500; latte litri 62000; riso kg. 71000; Farina 99000; varie 15200, refezioni posto di ristoro n. 25300, cucine economiche 1713, pane quotidiano razioni 12440 pari a kg. 1555, legna kg. 240000, indumenti 300; brande 85, materassi 96, coperte n. 113, lenzuola 250. Sussidi in denaro L. 28.000; Grazie e sussidi speciali lire 3635.95.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Battaglione volontari d'Italia « Giulio Cesare »

I camerati che non hanno provveduto al tesseramento dell'anno XVIII sono tenuti a regolare la loro posizione amministrativa entro il mese di marzo.

La festa di S. Tommaso d'Aquino

celebrata dagli studenti veneziani

Ieri, nella ricorrenza della festività di San Tommaso d'Aquino, Dottore della Chiesa, patrono delle Scuole, larghissime rappresentanze di tutti gli studenti medi della città superiori ed inferiori, sono convenute nella Basilica dei SS. Gio. e Paolo dove erano pure col R. Provveditore agli Studi tutti i presidi e le gerarchie della scuola veneziana.

Ha celebrato la Messa S. Em. il Cardinale Patriarca, il quale al Vangelo ha rivolto ai giovani la sua paterna parola, illustrando il profondo significato della cerimonia, tratteggiando la figura di S. Tommaso, vero modello di studioso e di Santo, invocando la sua benigna protezione per gli studenti acciò essi dalla scienza traggano tutto il beneficio che c'è da attendersi, e ciò per dare col frutto del sapere il benessere ai cittadini e alla Patria. Il Patriarca, al termine della Messa ha quindi impartito la benedizione agli studenti, i quali in colonna, si sono diretti alle rispettive scuole accompagnati dai loro insegnanti.

Nel pomeriggio nella stessa Basilica alle ore 18 è seguita la funzione vespertina coll'intervento della studentesca del Seminario. La funzione è stata accompagnata da mottetti eseguiti dagli stessi seminaristi dopo di che il R. Padre Duse dei Domenicani ha tessuto il panegirico del Santo e il rito s'è chiuso colla benedizione del Santissimo.

Al Seminario Patriarcale mons. prof. Giovanni Urbani ha celebrato la messa alla presenza degli alunni e al Vangelo ha tratteggiato la figura del Santo. Dopo la Messa si iniziava nella sala della Biblioteca il Saggio di studio in onore dell'Aquinate, alla presenza del Cardinale Patriarca, del Vescovo Ausiliare, dei superiori e professori e di numerosi sacerdoti ed amici. Un alunno di teologia e un alunno del liceo esordirono con un dialogo teologico filosofico sul rapporto fra filosofia e teologia; seguì una disputa in buon latino e il dialogo manzoniano della Cena di don Rodrigo. I dialoghi vennero intermezzati da riuscitissimi pezzi gregoriani.

Il Cardinale Patriarca, chiudeva il trattenimento pronunciando parole di plauso e invitando tutti a vedere in S. Tommaso la luce chiara e calma destinata ad illuminare ed innalzare.

"Apostolato del mare,,

Dal 1932 si è sviluppata anche in Italia l'Opera dell'Apostolato del mare, che, sorto a Rotterdam nel 1922, si prefigge di difendere i marittimi contro le idee antireligiose, antisociali, antimorali e di far conoscere loro l'importanza del Cristianesimo e della civiltà cristiana e romana.

A Venezia, per desiderio di S. Em. il Card. Patriarca l'Apostolato del mare è stato affidato alle Conferenze San Vincenzo de Paoli, le quali hanno creato appositamente due centri, intitolati a Maria «Stella Maris», a Marghera e a S. Nicolò dei Medicoli rispettivamente pei marittimi dei piroscafi che attraccano ai moli di Porto Marghera o Bottenighi e alle Zattere e Marittima.

Gli addetti a queste conferenze «Stella Maris» si preoccupano d'invitare i marittimi alla Messa che per loro celebrano i cappellani dei marittimi (a Venezia mons. Gidoni, a Marghera don Berna) alla domenica e d'intrattenere i marittimi sui problemi spirituali, così che attraverso l'idea cristiana possano intravvedere anche il danno delle idee contrarie alla civiltà cristiana. L'Opera è appoggiata anche dalle autorità.

Il Santo Padre ha inviato un telegramma con la benedizione apostolica e augurando « sempre più provvida e alacre l'attività religiosa dell'Apostolato del mare ».

Una serata filmistica medica della Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale di Venezia, ha organizzato in collaborazione con la Sezione scientifica del G.U.F. veneziano la II.a serata filmistica medica che avrà luogo a Ca' Dolfin, sede del G.U.F. (S. Pantalon 3833) il giorno 10 corr. ad ore 21 precise.

Verranno proiettati dei film a passo ridotto 16 mm. che rappresentano la migliore produzione in questo campo dei vari Cine Guf d'Italia nell'anno XVII. Le infermiere volontarie sprovviste di invito possono ritirarlo in sede a Ponte Canonica fino a domenica mattina.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Leonida Lolli

Come abbiamo già annunciato, la conversazione di sabato prossimo sarà tenuta, alle ore 21 nella sala dell'Ateneo, dal fascista d.r Leonida Lolli che parlerà della guerra italo-etiopica sul fronte sud dove egli partecipò alla Campagna quale ufficiale addetto alle bande indigene

Due piccoli incendi

Causa l'agglomeramento della fuliggine si sviluppò del fuoco iermattina verso le 10.30 nel camino della abitazione contrassegnata con l'anagrafico 3100 di Castello. Accorsero i vigili al fuoco che provvidero allo spegnimento.

— Dopo la mezzanotte i vigili al fuoco della caserma di Ca' Foscari accorsero a porgere la loro opera all'anagrafico 2893 di Dorsoduro dove aveva preso fuoco un tubo di stufa.

STATO CIVILE

6 marzo 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	5

Bollettino degli atti registrati nel giorno 6 marzo 1940 XVIII:

DECESSI: Piccolo Trentin Carlotta di anni 84, vedova casalinga; Chinaglia Viadana Antonia, 86 ved. casal.; Nali Ida, 73 nubile, cas.; Chioldi Seglin Giunia, 90 ved. civile Peresin Pizzi Elena, 84, ved. civ.; Altani Maria 20 giorni; Pugiotto Rita, 1 mese; Biagi Tonello, 56, coniug. funzionario FF. SS.; Marcon Giovanni, 46 celibe, invalido; Voltarel Vittorio, 37, con. muratore.

MATRIMONI: Testolini Aldo, meccanico con Vianello Alberta casalinga; Torrente Gaspare capo fuochista con Cecchetto Maria, cas.; Mucchi Leonardo, ingegnere con Gatti Casazza Andreina, medico; Carminati Umberto impiegato con Cadamuro Iole, casal.; Tacchetto Celeste minatore con Creva Marcella casalinga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Venerdì — San Giovanni di Dio Fondatore dei Frati Ospedalieri, detti Fatebenefratelli nel 1550 — Festa nella chiesa del suo Ordine alla Casa di Salute della Madonna dell'Orto. Messa di S. Em. il Card. Patriarca e poi Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Nei venerdì di Quaresima si espone la reliquia della S. Croce.

Teatri

Goldoni: Lo schiavo impazzito — **Malibran**: La conquista dell'aria — **Rossini**: Tre filibustieri a Parigi e Varietà.

Cinematografi

San Marco: I prigionieri del sogno — **Olimpia**: Tiranna deliziosa **Massimo**: Adorazione — **Italia**: Febbre nera — **Accademia**: Delirio **Savoia**: Grande silenzio e Ridolini pugilista — **S. Margherita**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Nazionale**: Il cavaliere dell'uragano e E' nata una stella — **Garibaldi**: Pirata ballerino e Charlot evaso — **Imperiale**: Tempesta sull'Asia e La flotta delle illusioni.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.00 e 10.30 Radio scolastica — 12.50 e 20.40 Radio sociale — 17: Dall'Acc. di S. Cecilia: Concerto della piccola orchestra della R. Acc. di S. Cecilia diretta dal m.o Roberto Caggiano col concorso del soprano Cristina Eftimiadis — 19.35 Pr. I e II: Lezione di tedesco 20.30 Pr. III: «Il pianeta della sorte» (o «La sorte del pianeta»). Scena di Riccardo Aragno — 21 Pr. I: Musica da ballo — 21.10 Pr. I «La signora è partita» 3 atti di Gaspare Cataldo — 21.10 Pr. I. Stag. sinf. dell'Ejar. Concerto sinf. diretto dal m. G. Marinuzzi col concorso della pianista Marcella Barzetti.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella, Rialto — Turola, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin Baldisserotto, Lido — Comunale, a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 1 settembre 1939 e precisamente fino al n. 29680.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Ladri di metalli in soffitta

In un giorno imprecisato dal 27 febbraio al 4 marzo, ignoti penetrarono nella soffitta dell'abitazione della signora Jolanda Cambruzzi a Castello 522 asportando vari oggetti di alluminio e di rame causandole un danno di circa 600 lire.

Materasso e lenzuola

Nel pomeriggio del 4 corr. mentre i familiari del sig. Giovanni Puliero ab. a Cannaregio 3692 erano assenti da casa, ignoti vi penetrarono, si crede con chiave falsa, asportando due materassi di lana e due paia di lenzuola, il tutto per un valore di 500 lire.

Una carrozzella da bimbo e capi di vestiario

Con chiave falsa i ladri sono entrati nel magazzino di Mario Maschietto a Cannaregio 3662 impossessandosi di alcuni capi di vestiario, una carrozzella da bambini arrecando un danno di circa 400 lire.

PICCOLA CRONACA

Vetro rotto e mano ferita

La diciannovenne Maria Bergamo abitante a Mestre nell'uscire da una trattoria ruppe un vetro ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Perfora con un portapenne un occhio al fratello

Duilio Bertoldi di anni 10 da Chirignago, mentre col fratello Giovanni di anni 14 stava in cucina a fare i compiti scolastici fu colpito scherzosamente dal fratello all'occhio sinistro col portapenne. Disgraziatamente il portapenne gli produsse la perforazione della cornea dell'occhio Il ragazzo dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Infortunio di un calderaio

Rino Bragazzin di anni 54 da Verona, calderaio, lavorando nel deposito locomotive di Porta Vescovo fu colpito da una scheggia metallica riportando una ferita alla cornea guaribile in giorni 10.

Corte d'Assise

(Udienza del 7 - Presidente: comm. Donato Tomaioli; consigliere esperto: cav. uff. Riccione; assessori: dott. Giulio Padoan, ing. Luigi Marini, prof. Angelo Guidi, dott. Guido Gonella, dott. Salvatore De Gregorio; P. G.: cav. uff. Segati; cancelliere: cav. Giuseppe Bellucci).

Rapinato di cento lire

E' comparso ieri dinanzi alla Corte Marsilio Bottacin di Angelo di anni 30 da Scorzè e residente in quel di Mestre. L'accusa che gli viene mossa è quella di aver rapinato, insieme ad altro individuo rimasto sconosciuto, la sera del 19 agosto dell'anno scorso tra Favaro e Mestre il muratore Teresio Pleba di anni 46 rubandogli il portafoglio contenente L. 100 e una bicicletta.

Quella sera — era sabato — il Pleba lasciato il lavoro a Marghera dopo aver riscosso la paga ammontante a poco più di lire 100, aveva inforcato la sua bicicletta per far ritorno a Noventa di Piave. Senonchè strada facendo si era fermato in qualche trattoria per berne un bicchiere. Aveva incontrato il Bottacin e con lui si era accompagnato per un pezzo di strada. Ma mentre il Pleba ha affermato di essere stato aggredito dal Bottacin, questi invece ha dichiarato anche ieri all'udienza, dopo aver protestato la sua innocenza di essersi allontanato e di aver fatto ritorno nella fattoria presso cui lavorava come bovaio. Il giorno dopo il fatto i carabinieri, dopo il racconto del Pleba traevano in arresto il Bottacin, che sapendosi ricercato, spontaneamente si presentava in caserma. Intanto la bicicletta veniva ritrovata in un fosso e dieci giorni dopo veniva rintracciato anche il portafoglio con una tessera, ma priva del denaro.

Dopo il dibattimento la Corte ha condannato il Bottacin a quattro anni di reclusione e a 6166 lire di multa, con due anni condonati. Difensore: avv. Giuseppe Zolli.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Il piombo e il rame

Giovanni Giosan fu Cesare di anni 42 e Umberto Alfier fu Michele di anni 40 venivano sorpresi l'11 dicembre dell'anno scorso dai vigili urbani mentre trasportavano con un « sandolo » del rame e del piombo per una quantità di circa 50 chilogrammi. Fermati i due messeri, i vigili cercarono di far luce sulla provenienza del rame e del piombo e ben presto vennero a conoscenza che si trattava di un cavo telefonico asportato sulle Fondamente Nuove. Vennero perciò ambedue imputati del furto ed in più il Giosan anche di false generalità perchè aveva dichiarato di essere uno straccivendolo e di chiamarsi Mario Guarinoni. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Giosan a tre anni e sei mesi di reclusione e a L. 2000 di multa, dichiarandolo delinquente abituale e assegnandolo ad una casa di lavoro e ha condannato l'Alfier per ricettazione a 8 mesi di reclusione e lire 1000 di multa. Difensore avv. Luigi Marinoni.

Carbone di meno

Il barcaro Luigi Ravagnan di Placido di anni 39 era stato incaricato il 1.o ottobre del trasporto di 40 quintali di carbone dalla ditta Sitran della Giudecca al sig. Osvaldo De Zuliani di S. Donà. Eseguito il trasporto il De Zuliani pesò il carbone e constatò che mancavano sei quintali e perciò invece di 40 i quintali erano 34. Il Ravagnan venne perciò imputato di appropriazione indebita e ieri processato è stato condannato a 5 mesi di reclusione e L. 800 di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. D'Anna.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Corso di cultura igienica di educazione sanitaria C. R. I.

Le iscritte al Corso di Coltura igienica e di educazione sanitaria sono invitate a presentarsi in Sede della Croce Rossa - Ponte Canonica oggi e domani nelle ore d'ufficio per esibire i documenti richiesti dal regolamento.

Società « Riccardo Selvatico »

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi al negozio di musiva Brocco, per ricevere importanti ed urgentissime comunicazioni che li riguardano.

Mutua generale operaia

Tutti i soci della Società di mutuo soccorso generale fra operai di Venezia dovranno trovarsi all'adunanza che si terrà sabato 16 marzo alle ore 20.15 precise in sede sociale a S. Maria del Giglio.

Corsi di navigazione a vela

Il Gruppo S. Marco del Reale Yacht Club Italiano indice anche quest'anno un corso per studenti dell'età dai 14 ai 18 anni che desiderino apprendere gli elementi della navigazione a vela.

Le lezioni teoriche saranno impartite nelle ore serali da un socio anziano investito del grado di comandante, e le esercitazioni pratiche verranno fatte nei giorni di domenica o festivi a bordo delle imbarcazioni di proprietà sociale.

Le inscrizioni, completamente gratuite, accompagnate dal consenso scritto del padre o di chi esercita la patria potestà, si ricevono presso la segreteria del R. Y. C. I. sita a S. Marco, Calle del Cappello Nero N. 178, ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.85	90.85	91.50	91.—
" 5 p. c. m.	91.—	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.70	70.50
Prest. Red. 3.50	67.15	67.15	67.40	67.15
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	92.—	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.15	92.15	92.40	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.20	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	405.50	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.30	99.35	99.20	99.30
" " 1943	91.40	91.60	91.70	91.40
" " 1944	95.25	95.45	95.45	95.25
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	458.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1103.—	1108.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	895.—	895.—	900.—	896.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	561.—	—.—	—.—
" Meridionali	989.—	993.—	990.—	993.—
Venete costr. ferr.	426.—	428.—	425.—	426.—
N. G. I. Rubattino	66.50	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4190.—	4205.—		
" Fürter	332.—	322.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	216.50	214.—		
" Olcese	875.—	873.—		
Stamp. De Angeli	1296.—	1297.—		
Cantoni Coats	550.—	541.—		
Linif. Can. Naz.	736.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	833.—	832.—		
" Rotondi	602.—	603.—		
" Tosi	97.50	97.75		
" Cot. Mer.	338.—	338.—		
Unione Manifatt.	411.—	411.—		
Lan. Gavardo	693.—	693.—		
" Rossi	3265.—	3265		
" Targetti	118.—	117.50		
Cascami Seta	469.—	460.—		
Bernasconi Tess.	104.—	104.—		
Châtillon	103.75	104.25		
S. N. I. A. Viscosa	503.50	505.—		
Man. It. Pacchetti	233.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.50	62.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.50	269.25	271.—	270.—
Metallurgica Ital.	388.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	604.—	610.—	—.—	—.—
Montecatini	217.—	217.50	217.—	217.50
Stab. Dalmine	188.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	507.50	510.50		
Autom. Bianchi	139.—	138.25		
" Isotta F.	32.38	32.38		
" FIAT	539.—	541.—		
Off. M. Reggiane	144.25	144.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.25	202.—	201.25	201.75
Elett. C.I.E.L.I.	419.—	422.—		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	398.—		
Edison	354.—	355.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	393.—	398.25		
" Valdarno	225.—	226.—		
" Piacentina	369.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	706.—	705.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.—	175.—		
Cisalpina ord.	174.25	176.25		
Elett. Gen. Sic.	104.50	103.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	69.50		
Impr. Idr. Tirso	178.50	179.—		
Elett. Lombarda	583.—	583.—		
Merid. Elettricità	357.—	357.—		
Terni	303.—	306.—	306.—	304.—
Unione Es. Elett.	14.60	14.62	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	135.—		
Distillerie Italiane	224.—	226.—		
Eridania	700.—	700.—		
Raffineria L. L.	900.—	901.—		
A. N. I. C.	117.50	117.50		
Italiana Gas	13.80	17.75		
Mira Lanza	233.—	234.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.50		
Aedes	93.—	92.75		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.—	115.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	239.—		
Saturnia	75.75	75.—		
Pastificio Baroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.50	54.—	54.—
Italcementi	300.25	300.—		
Pirelli italiana	17.18	17.18		
Pirelli & C.	659.—	659.—		
Sarda	89.50	89.50		
Burgo	423.50	423.50		

CAMBI

PARIGI	43.90	43.95	43.80
ZURIGO	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.29	77.47	77.29
AMSTERDAM	1052.—	1050.—	
MADRID	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.35	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 91; id. 3.50 p. c. 70.50; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.15; ... 5 p. c. 92; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. ... 5 p. c. 1940 99.90; id. 1941 99...; id. 1943 91.30; id. 1944 95.25; ...muda 1070; Gerolimich vecchie ...; Martinolich 93; Tripcovich 461; ...nonima Infortuni Milano 203; ...sicurazioni Generali 896; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice ... emiss. '23 567; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 43.95 — Londra 77.47 — Zurigo 444.15 — New York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max
Zara	cop.	757.4	1	
Fiume	ser.	760.2	1	6
Pola	ser.	759.8	1	2
Trieste	cop.		1	
Gorizia	cop.	761.1	1	4
Udine	cop.	758.1	2	6
Treviso	ser.	758.7	2	6
Belluno	ser.	757.5	—1	5
Padova	ser.	758.9	2	8
Rovigo	ser.	758.5	3	7
Vicenza	cop.	758.6	2	6
Bolzano	ser.	758.1	3	4
Trento	ser.	759.1	4	8
Grappa	ser.	609.0	—9	—7
Venezia	cop.	758.3	3	6

Mare: Fiume calmo; Pola leg... mosso; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.05. Luna leva ore 6.02 tramonta ore 17.46. Ultimo quarto 1.o Luna nuova il 9 Maree Bacino S. Marco: alte ore 10.2... 22.55; basse ore 4.40 e 16.35 — ... alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in ... magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa ... dentale domina ancora alta pressione. Il ciclone dell'Italia si è ... stato verso oriente fino all'Egeo. Condizioni di tempo invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 6 e 0,7; Milano 5.6 ...; Torino 8 e —1.6; Genova 10 ...; S. Remo 12 e 5; Bologna 6 e ...; Trieste 7 e 2; Rimini 4 e ...; Ancona 7 e 2; Foggia 4 e ...; Bari ...; Lecce 7 e 5; Taranto 5 ...; Messina 10 e 7; Catania 12 ...; Cagliari 12 e 3; Sassari ...; Palermo ...; Tripoli 16 e 2; Bengasi 22 e ...; ... di 17 e 14.





NOTE SU VERGA

La maggioranza dei veramente grandi scrittori è arrivata a fare dell'arte impersonale (e si intende per impersonalità quello che intendeva Flaubert: il guardare con occhi sereni le proprie creature vivere la loro esistenza) solo dopo aver superata una prima fase essenziale, che potremmo definire la fase dell'autobiografia. E molte volte questa fase non è stata superata che relativamente e tutta l'opera di uno scrittore è rimasta come imperniata ai fatti ed ai sentimenti che hanno fatto svolgere e concludere, magari, la propria vita di individuo. Si veda, per esempio, la opera di Federigo Tozzi, che soltanto con le « Tre croci » aveva saputo svellersi dal mondo triste della sua adolescenza.

Nell'800, poi, il romanticismo acuiva questa tendenza a guardare la vita con occhio assolutamente soggettivo e nei romanzi degli scrittori di quel tempo è assai facile scorgere la risonanza individuale, della cosa sofferta personalmente, al di là del tenue traliccio che ricopre la storia. Soltanto il Manzoni aveva saputo guidare le sue creature impersonalmente, senza mettere nel proprio romanzo nemmeno un pizzico delle sue vicissitudini: e per questo aveva creato, sudandoci dietro un pochino, il capolavoro limato, perfetto in ogni parte e in ogni parte compiuto e sereno.

Tali osservazioni vien di fare, parlando di Giovanni Verga, il quale grandeggiando isolato sul finire dell'800 e sul principiare del secolo seguente, giungeva ad escludere dalla sua opera gli elementi personali e per motivi del tutto originali, diversi da quelli che guidarono all'impersonalità assoluta il Manzoni e il suo grande amico e conterraneo, Luigi Capuana.

Il Verga, nato a Catania il 31 agosto 1840 e morto nel 1922, cresciuto in quello che nei « Malavoglia » definirà « un grosso paese » non era che un provinciale, seppure un provinciale di genio, conscio della propria forza, assetato di vittoria e di quella vita che potè cominciare a vivere, giovanissimo, trovandosi a Milano e a Firenze, città che fecero da sfondo ai suoi primi romanzi.

Sul principio parve al Verga, stordito dalla vita delle grandi città, di non aver vissuto sino ad allora: gli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza, trascorsi tra la gente rude e semplice della sua terra, furono potremmo dire cancellati dalle emozioni e dalle esperienze nuovissime e, quando il Verga si accinse a scrivere il suo primo romanzo, « Una peccatrice », egli non aveva niente di proprio, di personalmente vissuto da riversare nelle pagine che scriveva: egli aveva soltanto da raccontare la storia dell'amore disperato di Pietro Brusio per una donna. Ed intanto il provinciale faceva la sua professione di fede attraverso le parole stesse del suo protagonista e diceva: « Io amo nella donna i velluti, il profumo, la mezza luce, il lusso... tutto ciò che brilla ed affascina, che seduce e addormenta ».

Meridionale e passionale, assetato, avido anzi di sensazioni, le ricercava ansiosamente e, forse, i suoi primi romanzi, da « Una peccatrice » (1866) a « Eros » (1875), sono in parte sogno ed autobiografia per quanto quel povero giovinotto, più che vivere, desiderava per se stesso.

Quel rimanere, però, lontano quasi da se stesso per guidare le proprie creature in un mondo che egli, il Verga, mal conosceva e che il suo spirito, destinato a ben altro, non riesciva ad assimilare, anche se la carne era attirata dagli orpelli dell'esteriorità; quel rimanere assente dall'esistenza dei suoi protagonisti, alla cui vita l'autore partecipava assai dall'alto, faceva sì che il dramma umano — e ogni romanzo verghiano è un dramma — non avesse la forma di immediatezza, che alla tragedia deve aderire, se l'autore desidera che nel lettore la tragedia trovi una risonanza. Infatti tutti i romanzi del Verga fino ad « Eros », anche la celebre « Storia di una capinera », ebbero la forma meno adatta a far scaturire la commozione e partecipazione immediata: i « casi » venivano raccontati dal protagonista o da altra persona, che ne fosse a conoscenza, quando già il sipario era calato, quando, cioè, ogni sentimento poteva essere analizzato nella minima sfumatura, ma essendo ormai cosa superata, non poteva provocare lo scatto della tragedia. Lo scrittore più antiletterario del secolo faceva ancora della letteratura. Ma quei romanzi furono come un processo di liberazione e di guarigione per il Verga; il quale nel 1874 pubblicava « Nedda » e con la storia dell'umile contadina siciliana metteva forse senza saperlo, la parola fine alla serie dei suoi « vinti » letterari, per intraprendere la narrazione di coloro che veramente saranno creature della sua anima, protagonisti di tragedie dal respiro ampio e dalla risonanza immediata.

In poco tempo si susseguirono « Primavera » e « Vita dei campi »: nel 1881 vennero pubblicati « I Malavoglia ».

E' stato detto che il verismo in Italia è maniera d'importanza esotica e che dobbiamo ricercare le origini di questo ismo, che sconvolse il secolo, nell'opera flaubertiana e in quella dello Zola: noi possiamo anche rispondere ai patrocinatori di questa tesi che fa meglio in arte chi finisce e non chi inizia. La dimostrazione di tale verità assiomatica (anche in letteratura ci sono delle verità assiomatiche) ce la dà proprio il Verga con la sua opera grandiosa di poeta, che sa obliare il vezzo della parola per risentire solo l'affanno della creatura vivente e sa renderlo in una forma talmente fuori della letteratura da essere talora persino sgrammaticata. Nello Zola, nei fratelli de Goncourt — gli iniziatori — noi troviamo un'analisi pressochè crudele di casi che vengono accortamente scelti fra i più degradanti, quasi che quei letterati volessero dimostrare che l'uomo è una bestia: raffinata, ma pur sempre bestia. Nel Verga il verismo ebbe altro volto — e non poteva essere diversamente, avendo il Verga un gran cuore ed una nobilissima intelligenza — e si prefisse una missione, chè ogni poeta italiano è anche sempre un patrocinatore d'ideali: dimostrare l'umanità sofferente che palpita nei cuori semplici della semplice gente, la quale vive accanto alla terra, dei frutti della terra.

Nel « Marito di Elena » il Verga riprenderà (ma con altra grandezza) il tema di un amore disgraziato; in « Mastro don Gesualdo » svolgerà la tesi tristissima dell'« arrivato », che si vede escluso e disamato dalla stessa propria figlia; nei romanzi che avrebbero dovuto nascere di poi, e che non nacquero dato che il Verga si chiuse nel silenzio sino dal 1903, la serie dei « Vinti » avrebbe dovuto seguire con ritmo celere, quasi di uomo che deve al più presto possibile raggiungere la sua mèta; eppure la mèta era già stata raggiunta: ne « I Malavoglia » era compendiato il « grande » Verga, il verista, il poeta, l'uomo di cuore, l'uomo che seppe mettere nel cuore delle sue umili creature il perdono per colui che aveva disgregato la famiglia; l'uomo che aveva voluto concludere il suo romanzo dei « vinti » con la speranza di una resurrezione.

Lorenzo Riva

Giovanni Verga: *I Malavoglia*, romanzo, 1 vol. - *Mastro don Gesualdo*, romanzo, 1 vol. Mondadori ed. Milano.

Il Concistoro segreto

e quello pubblico tenuto da Pio XI

La canonizzazione di due Beate

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nell'aula del Concistoro, S. S. Pio XII ha tenuto stamane Concistoro segreto, presenti venti Cardinali. Assisosi al trono e recitato l'Adsumus, il Papa ha pronunciato brevi parole di introduzione; indi ha preconizzato alla chiesa metropolitana di San Giuseppe di Costarica mons. Vittorio Sarabria, vescovo di Alajuela. Ha poi annunciato le provviste delle chiese fatte dopo l'ultimo Concistoro tenuto nello scorso mese di dicembre.

E' seguita la postulazione dei sacri palli fatta per procura a nome di alcuni arcivescovi e la imposizione del rocchetto ai vescovi eletti di Campobasso, di Lancedonia e di Andria, e al nuovo nunzio apostolico di San Salvadore e Guatemala, mons. Beltrami, nominato arcivescovo titolare di Damasco.

Il Pontefice ha poi tenuto Concistoro pubblico nell'aula delle benedizioni per la canonizzazione delle Beate Maria Pallettier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore e Gemma Gargani.

Il Papa si è portato dopo nell'aula dei paramenti e assunto il manto rosso e la mitra a lamina d'oro, è salito in sedia gestatoria con ai lati i flabelli. Preceduto dal corteo nel quale hanno preso parte i Cardinali, ha attraversato la sala Ducale e la sala Regia ed è entrato nell'aula delle benedizioni, accolto dal canto del *Tu es Petrus* e da applausi delle numerosissime persone che la gremivano.

Dopo che il Pontefice si è assiso sul trono, gli avvocati concistoriali Milano e Re hanno fatto la perorazione delle due cause di canonizzazione chiedendo infine la sollecita santificazione delle due Beate. Il segretario dei brevi ai principi, mons. Bacci, ha risposto a nome del Pontefice, dicendo che il Papa si riservava di deliberare e che intanto invitava tutti a pregare. Il Concistoro pubblico è così terminato e Pio XII ha lasciato l'aula tra gli applausi dei convenuti.

"Te Deum,, al Santo nell'annuale

dell'incoronazione di Pio XII

PADOVA, 7

Oggi alle 17.30, in occasione del primo anniversario della incoronazione del Pontefice Pio XII, alla pontificia basilica del Santo è stato cantato un solenne «Te Deum» al quale sono intervenute le maggiori gerarchie. Ha celebrato mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso la R. I. Corte d'Italia.

Sul piazzale esterno, per rendere onore a mons. Borgoncini Duca, quando processionalmente è uscito dal convento per fare il suo ingresso nella basilica, era schierata una rappresentanza dell'Esercito.

Dopo il solenne *Te Deum* monsignor Borgoncini Duca ha ricevuto le autorità nella saletta del trono.

Missione spagnola a Napoli

NAPOLI, 7

Proveniente da Roma, è giunta una missione navale spagnola, composta dai capitani di corvetta Antonio Cardoma, Josè Crespo e Pablo Juantes.

LIBRI NUOVI

Louis Bromfield: *La grande pioggia*. Romanzo. Mondadori ed. Milano.

La "Sebastiano Venier,, varata a Monfalcone

MONFALCONE, 7

Questa mattina è scesa in mare a Monfalcone la quinta motonave della serie costruita per conto della Società « Sidarma » di Fiume. Una nave dello stesso tipo di quella varata oggi è ancora sullo scalo, e non tarderà molto ad aggiungersi alle gemelle.

Saranno così sei motonavi da carico, di 10.000 tonnellate, che il Cantiere di Monfalcone avrà costruito per la grande Compagnia fiumana, ed è da augurarsi che non siano le sole. Si spera, infatti, che un altro gruppo di sei navi verrà ordinato dalla stessa Società ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che tanta alta fama godono presso tutti gli armatori per la perfezione delle costruzioni, la puntualità e la possente attrezzatura dei cantieri.

Questa mattina, appunto, in segno di gratitudine per le numerose [illegible] della «Sidarma» al Can[illegible] Monfalcone, gli operai hanno voluto manifestare alla madrina della nave, la gentile consorte del cav. di gran croce ing. Battistella, signora Lisetta, il segno della loro gratitudine.

La bambina Romana Roblegg, figlia di un legionario fiumano operaio del Cantiere, accompagnata da un gruppo di operai in tuta di lavoro, ha offerto alla madrina un mazzo di fiori legato coi nastri fiumani, accompagnandolo con queste parole: « Signora, gradite questi fiori che vi esprimono la riconoscenza dei nostri papà per il lavoro che vostro marito ha portato al Cantiere ».

I dirigenti del Cantiere, e gli operai, hanno festeggiato anche calorosamente l'ing. Battistella, che tanto da vicino segue le costruzioni, che conosce, e in ogni occasione mostra di apprezzare i meriti, e la perfetta attrezzatura del nostro grande cantiere. Al varo hanno presenziato oltre all'ing. Battistella, il direttore della Società armatrice comm. Mazza, il cap. Catanzaro, direttore della «Fiumana» e vari esponenti della «Sidarma». I Cantieri erano rappresentati dai due consiglieri delegati cap. Augusto Cosulich e ing. Pacchiarini.

Il varo della bella nave che, come le sue gemelle è stata costruita sui piani di uno dei più geniali costruttori navali italiani, l'ing. Costanzi, è avvenuto in modo perfetto e nonostante l'intenso freddo, senza sforzo alcuno, grazie alla perfetta costruzione dello scafo e alla magistrale preparazione del varo diretto dal direttore dell'esercizio ing. Privileggi. La motonave, intitolata al nome glorioso di Sebastiano Venier, è stata benedetta dal parroco mons. Mazzi e, subito dopo il gesto compiuto dalla madrina, è scivolata leggera sullo scalo verso il mare, mentre tutti i presenti salutavano romanamente.

Teatri, concerti e cinema

Fuga di Elsa

Tre atti di Ferdinando Guidi di Bagno

(*Goldoni, 7 marzo 1940*)

Elsa è una ragazza per bene della buona borghesia provinciale, che s'è sposata con Vittorio, un buonissimo ragazzo, lavoratore, risparmiatore, ordinato, assettato, tanto perfetto da riuscire uggioso alla giovane moglie, e da indurla a desiderare « qualche cosa di nuovo ». Ma poichè ella è sostanzialmente onesta, anzichè cedere alle timide e appassionate profferte amorose di un giovane amico di famiglia, preferisce dir francamente al marito che ha bisogno di cambiar aria, e chiedergli di portarla con sè a Roma, dove appunto il marito deve recarsi per trattare un importante affare commerciale. Vittorio comprende e acconsente. E poichè a Roma vive il fratello di Elsa, che è uomo di mondo e fa vita di società, Vittorio ne approfitta per assecondare — con una cura omeopatica — il desiderio della moglie di evadere dalla piccola vita provinciale, e per farle godere tutte le delizie del gran mondo diventa anch'egli mondanissimo e brillantissimo. La cura ha il suo pieno effetto, poichè dopo due anni di brillante frivola e vuota vita mondana Elsa ne è talmente stanca e nauseata — poichè ha avuto la fortuna di conservarsi perfettamente sana ed onesta in mezzo alla corruzione elegante e all'inorpellata immoralità — che una bella sera scappa di casa per tornarsene al nativo paesello, alla vecchia casa di provincia, alla vecchia vita semplice e onesta e genuina, che ora dopo aver gustato le false gioie del mondo, le sembrano il paradiso. E Vittorio, che si aspettava questo rinsavimento della moglie come risultato della sua cura, la raggiunge, felice anch'egli di lasciare per sempre un ambiente che detesta e disprezza.

Questa vicenda è narrata in tre atti lunghi — uno, il secondo, lunghissimo — e piuttosto lenti, nei quali il di Bagno s'è provato coraggiosamente a descrivere il clima del cosidetto gran mondo. Ci è riuscito talvolta con efficacia, tal altra con una prolissità un po' eccessiva; ma ci è riuscito; e alcune delle figure ch'egli ha delineato son risultate vive ed evidenti. Tra tutte la migliore ci è apparsa quella di Gibi, un ricco gentiluomo anziano, raffinato, scettico, gaudente, ma sostanzialmente brav'uomo, che è stato realizzato con molto garbo sulla scena da Giulio Oppi. Anche Luisa Garelli nella parte di Elsa, Carlo Lombardi in quella di Vittorio, Vittorina Benvenuti, Italo Pirani, Giulio Galliani, Nice Raineri hanno recitato con fusione e con impegno. Ottima la messa in scena.

Il pubblico ha fatto favorevole accoglienza alla commedia, evocando gli attori al proscenio ad ogni fine d'atto.

Questa sera verrà rappresentata la commedia brillante di Guglielmo Giannini « Lo schiavo impazzito », che recentemente a Milano ha tenuto per venti giorni il cartellone.

La serata beethoveniana

al Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il pianista Paolo Mirko Bononi darà nella sala del « Benedetto Marcello » un concerto di musiche di Beethoven, eseguendo la Sonata in do diesis min. op. 27 n. 2 (chiaro di luna), 32 variazioni in do minore, la Sonata op. 111 in do minore e la Sonata op. 57 in fa minore.

Il concerto è organizzato a cura dell'associazione italo-germanica di cultura.

Il concerto di Lamond

al Circolo artistico

Ecco il programma del Recital Beethoven che il celebre pianista Federico Lamond svolgerà domani sera al Circolo Artistico: 1. a) 32 Variazioni in do minore; b) Sonata in do diesis minore, op. 27 n. 2 (Chiaro di luna). 2. a) Rondò in sol maggiore op. 51, n 2; Sonata patetica in do minore, op. 13; 3. a) Scozzesi; b) Sonata in fa minore, op. 57 (Appassionata).

Alcuni biglietti d'ingresso, per i non soci, sono in vendita da oggi al Circolo, al prezzo di lire 10.

Una prima esecuzione

al secondo concerto alla Fenice

Il prossimo concerto sinfonico, che avrà luogo domenica prossima alle ore 17, diretto da Franco Ferrara, recherà a conoscenza del pubblico veneziano, accanto alle note musiche di Smetana, Brahms, Strauss e Wagner, un recentissimo lavoro di Gianandrea Gavazzeni, «Notturni di bevitori bergamaschi», di prima esecuzione assoluta. Del Gavazzeni, nato a Bergamo nel 1909, copiosa è la produzione musicale, esplicatasi nel campo dell'opera, come in quello della musica sinfonica e da camera. A Venezia, nel corso della Festa internazionale del 1937, furono eseguiti i suoi «Canti di operai lombardi», successivamente diretti presso le nostre maggiori istituzioni sinfoniche da Ildebrando Pizzetti, Mario Rossi e Fernando Previtali; recente è l'assegnazione al Gavazzeni del Premio San Remo per la musica sinfonica, con i due episodi sinfonici «Ritmi» e «Paesaggi d'atleti». A lato dell'attività creativa il Gavazzeni ha esplicato, con altrettanto fervore, quella di scrittore e di critico. I «Notturni di bevitori bergamaschi», il cui testo è dovuto al musicista stesso, avranno ad interprete il tenore Gustavo Gallo, l'applaudito interprete di Maurizio nelle scorse rappresentazioni di «Adriana Lecouvreur». La vendita dei posti continua alle biglietterie del teatro, con l'orario consueto.

Novità cinematografiche

La meravigliosa avventura che tentò sempre l'uomo, fin dalla notte dei tempi come c'insegna il mito d'Icaro, e che solo la nostra generazione ebbe il privilegio di veder diventare splendida realtà — il volo — è descritta con minuziosa esattezza storica e, insieme, col tono della più alta drammaticità, nel film *La conquista dell'aria*, diretto da Romolo Marcellini. Il giovane autore di *Sentinelle di bronzo* ha dimostrato sempre un gusto spiccato pel documentario; non inteso, questo, come semplice e arida illustrazione di fatti, ma come rievocazione viva ed emozionante di vicende e di climi: quello africano prima, quello della gesta legionaria di Spagna poi, con *I fidanzati della morte*.

Dare unità narrativa ad una materia così ampia, senza che questa diventasse una fredda e vacua elencazione di tentativi e di episodi: ecco il problema principale che Marcellini ha brillantemente risolto creando un film nel quale l'emotività peculiare dei lavori a soggetto raggiunge momenti di grande intensità, e che insieme costituisce, grazie all'inserzione di vecchi brani documentari ed all'esatta ricostruzione tecnica e scenografica di esperienze e di ambienti, un'opera di perspicuo valore didattico, che insegnerà ai giovani la storia, e più ancora la preistoria, dell'aeronautica, nelle sue linee generali e nei suoi eventi significativi, più rapidamente e con più incisiva evidenza di qualunque testo.

Dal mito ad oggi il cammino percorso è segnato, oltre che dall'aspirazione continua e tenace dell'uomo, dalle principali tappe, nelle quali la scienza e l'audacia tipicamente italiane hanno avuto precipua parte. Particolare rilievo hanno gli episodi del Danti che, insegnante di matematica a Venezia, studiò a lungo il volo umano e compì anche un esperimento, gettandosi da una torre perugina, con due ali di sua costruzione, e perdendo una gamba; di Leonardo, con le sue meravigliose osservazioni sul volo degli uccelli, le quali, nel momento in cui maturò la soluzione del problema, furono largamente riprese e applicate; i voli dei fratelli Montgolfier con i palloni, i tentativi del « più pesante dell'aria » compiuti dai fratelli Wright in America, e dai quali s'inizia la storia della moderna aviazione, la prima traversata della Manica compiuta da Blériot il valore sfortunato di Géo Chavez che per primo violò la barriera delle Alpi; poi gli eroismi degli aviatori di tutte le nazioni nella grande guerra e particolarmente il volo su Vienna, ideato e realizzato da D'Annunzio; le grandi imprese del dopoguerra, nelle quali le velocità più folli, le altitudini stratosferiche, le distanze sempre maggiori furono raggiunte. E l'apporto italiano fu sempre importante e talora decisivo. Con le crociere di Balbo, le gesta d'Africa e di Spagna, le indescrivibili acrobazie d'un gruppo di giovani piloti istruiti nella nostra Accademia Aeronautica di Caserta, il film conclude esaltando la magnifica potenza dell'ala fascista, che il Duce, pilota invitto, guida verso i suoi nuovi destini. (Malibran).

Tiranna deliziosa: tale è Miriam Hopkins nel film ov'ella ci mostra uno dei tanti modi, che del resto s'assomiglian tutti, con i quali una donna, dotata di qualche vezzo e di un po' di spirito, riesce ad accalappiare un uomo. In questo caso bisogna riconoscere che Joel Mc. Crea non fa molta resistenza a porgere il collo al cappio. Il soggetto è addirittura consunto dall'uso, ma la realizzazione è fresca e spiritosa, per la vivacità impressale dal regista John Blystone e per l'interpretazione dei due attori succitati e, soprattutto, per quella di Charles Winninger, il « padre delle tre ragazze in gamba », ch'è divertentissimo con la sua comicità di buona lega e con le sue esilaranti trovate. (Olimpia).

Tre filibustieri a Parigi: sono tre argentini calati nella metropoli francese per ragioni non troppo confessabili e senza nessun desiderio di cambiar vita, poichè continuano nelle loro losche imprese di bari e di truffatori. Dopo alcune sequenze ben congegnate, la narrazione s'affloscia, raccontandoci i casi della figlia lasciata in America da uno dei poco raccomandabili individui, la sua venuta in Europa col tutore, l'incontro col padre senza che questi si riveli a lei; la redenzione di lui, operata dall'amor paterno, che lo induce a riparare le malefatte, onde contribuire alla felicità della figliola. Ritroviamo in questo film, diretto da Manuel Romero che presentò all'ultima Mostra il suo *Divorzio a Montevideo*, la solita ingenuità tecnica e stilistica della produzione argentina, benchè non manchi qualche pregio. (Rossini)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21: Comp. Giannini LO SCHIAVO IMPAZZITO di Giannini. Novità.

Malibran ore 16.30: LA CONQUISTA DELL'ARIA con Memo Benassi, Dria Paola, Carlo Ninchi.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà TRE FILIBUSTIERI A PARIGI. - Sulla scena: Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: I PRIGIONIERI DEL SOGNO (La fin du jour) V. Francen, M. Simon, M. Ozerai, L. Jouvet.

Olimpia ore 15.30 « prima » TIRANNA DELIZIOSA il film più divertente della stagione con Mirmiam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vinninger.

Una lettera della vedova Battisti

al Gruppo sportivo di Trento

TRENTO, 7

E' stato recentemente istituito a Trento il gruppo sportivo Cesare Battisti. Il presidente del nuovo sodalizio ha ricevuto la seguente nobile lettera della vedova del Martire che risiede a Milano:

« Anche l'esercizio fisico fu tenuto da Cesare Battisti necessario ad una compiuta educazione giovanile. Ed alla Unione Ginnastica di Trento animata da amore di indipendenza patria, diede, nei giovani anni, impulso e sostegno. Non è difforme dal suo spirito intitolare a lui un sodalizio dove l'esercizio fisico sia coltivato in armonico compimento di un alto ideale educativo ».

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 7

Il Ministero della cultura popolare ha indetto i seguenti concorsi: otto posti di esperto aggiunto in prova (gruppo A) nel ruolo tecnico; otto posti di vice-coadiutore in prova (gruppo B) nel ruolo di segreteria: 10 posti di vice-traduttore in prova (gruppo B) nel ruolo dei servizi speciali

ALL'E. 42

Ostia antica

OSTIA, marzo

Ci sovvenne, avviandoci alle calate ostiensi, un brano di prosa vibrata e pur tutta classica sodezza. Con profitto lo ritroverete all'entratura del primo capitolo del « Libro di Don Chisciotte » dello Scarfoglio. Vi si narra di una gita, discendendo la corrente teverina, ad Ostia di una compagnia di vogatori e di poeti, capobarca il Carducci, in un mattino di ottobre. Con compiaciuto disdegno, in uno scarto di malumore o piglio di estetismo barbarico allor di moda, lo Scarfoglio conclama: « Ostia solitaria e selvaggia tra il bosco e la palude, che specchia nel fiume le rovine magnifiche, magnifiche singolarmente perchè non violate dalla vigilanza dei pizzardoni o d'altra qualunque più indegna custodia officiale. Vada pure per i « pizzardoni », ma non per l'irosa proposizione conclusiva, che ancora Ostia apparirebbe qual'era in quell'ottobrata di cinquant'anni fa. Si spiega, comunque, il cruccio di un animo carduccianamente acceso di grandezza e si giustifica — quando discesi i gitanti a terra se ne vanno per lo stupendo stradone fiancheggiato dagli avanzi dei magazzini antichi — la furiosa intenzione: « ... pensavo in me medesimo non fosse opportuno picchiar forte con le larghe lastre del basolato sulla cervice dura degli ultimi nepoti latini per inculcarvi il rispetto e l'amore degli avi costruttori di quei docks e di quel teatro... ».

*

Da due anni, subito dopo che l'ordine del Duce di « Valorizzare Ostia antica », inimitabile attrattiva dell'« E. 42 », esordio o come garberà ai visitatori, conclusione dell'Olimpiade della Civiltà e convalida della priorità e della autorità, irrefutabili, dell'Italia in siffatta manifestazione, procedono celeri i lavori di scavo e di riordino del settore meridionale della città che fu la prima colonia romana sul mare dove approdò Enea. Rintracciata nella sua topografia, scoperta nei suoi imponenti aspetti, rivelata nei vestigi della sua vita quotidiana, della sua attività di porto ed emporio dell'Urbe.

Pertanto la sorpresa di aperte analogie, di identità ricorrenti tra l'antico e il moderno; la meraviglia di ritrovarsi, invece che fra ruderi, in una città vivente in tutte le sue articolazioni, e con il minor sforzo di evocazione, poichè all'opera di scavo si è aggiunta una provvida bonifica, un accurato risarcimento pur senza violare quei limiti che precludono l'arbitrio e, peggio, il rifacimento.

La città già si allarga, e c'è ormai da supporre che avanti il '42 la maggior parte e la più notevole sarà riportata alla luce, con le sue vie spaziose ed i vasti fori, ritorna alla vetusta forma, risorge nel rilievo dei templi, delle terme, del teatro, delle sue isole di agiati casamenti, nell'ornamento delle sue fontane ad alcune delle quali si sta ridando l'acqua. La sua operosità mercantile, affaccendata come rivela anche la ampiezza delle vie, favorisce questa riviviscenza ed il senso di contemporaneità che si riafferma in questa luce che è pur quella di duemila anni fa ed insieme, fatalmente, nella alacrità dell'epoca nostra. La regolare assettatura, consentita dal sito pianeggiante, ripetendo l'impianto dell'accampamento, anticipa gli americanissimi scomparti rettangolari di case.

Considerando, poi, che ad Ostia si fabbricò fin oltre il 4° secolo dopo Cristo la importanza urbanistica di questo gran quartiere marino di Roma è singolare. Pompei, infatti, prototipo in Italia per lo studio della città antica, da trecentanni era sepolta, quando l'attività edilizia in Ostia continuava intensa. Palese il vantaggio per una più vasta e precisa conoscenza della tecnica edile romana nei suoi svariati procedimenti e materiali e per determinare la cronologia degli edifici.

Così per la decorazione delle fabbriche pubbliche e private e, specie in queste ultime, godete l'agio, la grazia accogliente e luminosa, la comodità e la praticità raffinata da impensierire o mortificare razionalissimi architetti d'oggi. Esemplari abitazioni di commercianti, armatori, banchieri, di borghesia solidificata nei guadagni, magari proibiti, di alti funzionari statali e Prefetti annonari, nelle quali si dispiegano nitidi e gagliardi canoni quiriti, fuor da ascendenze elleniche ed orientali come ci suggerisce Gino Calza che da un trentennio sovraintende agli scavi.

*

L'impressione, la corrispondenza di modernità di queste abitazioni di rossastro laterizio, proviene anche da quel coordinarsi in un ordine di praticità così da offrirci, non soltanto qualche modello di eccezione, ma il tipo della casa comune, il tono normale per quanto alto, di una civiltà mercantile, di una vita operosa, di una agiatezza anche allegra, ma ben diversa da quella di Pompei o di Ercolano, città di svago e del « pergraecari » del vivere alla greca.

Ostia le supera in gaiezza: quella vivacità e benestare che dà il lavoro si riflette, si definisce nella sua edilizia privata. Belle case, già scoperte e riassettate nei lor pianiterra ed anche nei piani superiori — alcune si elevavano fino a quattro —, ariose di balconi, raggentilite da giardini interni. E piacciono queste stanze, disposte con disimpegno per il più comodo uso, di giusta cubatura, pavimentate o mosaico, con le pareti ed i palchi affrescati in stile post-pompeiano, figurati od a motivi architettonici e qualcuno, di questi soffitti, anche voltati a cupola. Ed i grandi caseggiati ripartiti, in appartamenti, come di oggi attestano ancora la ricchezza e la vita civilissima di Ostia, contro le congetture di qualche incredulo sulla convenienza di scavare dove, secondo lui, scoperti i grandi edifici pubblici non si sarebbero ritrovate che le tracce di una grossa e disardona borgata di scaricatori, batellieri, mediatori. Gli scavi, invece, di questi due anni hanno ricomposto, con poche lacune, il coordinamento architettonico, decorativo e, così, la fisonomia sociale di questo che fu l'atrio, e ritorna ad esserlo, di Roma.

Ostia, l'amenissima. L'attributo è di Minucio Felice, il venusto scrittore ed apologista cristiano che vi trascorreva la sua villeggiatura marina e si attardava peripatetico lungo la spiaggia a discutere amabilmente con scettici, ostinati tradizionalisti, nella speranza di convertirli. Amenissima la rivediamo coi suoi giardini le sue fontane chè Calza riscoprendo e risarcendo edifici e monumenti, pianta alberi e fiori, ravviva la decorazione equorea. Quella, poi, di piantar alberi fu la sua prima cura quando dai banchi della scuola, capitò qui per custodia ufficiale. C'eran pochi quattrini per scavare, rialzar colonne, rafforzar archi e muraglie e, soltanto, la fede deve averlo abbarbicato per sei lustri ad Ostia. E' venuta l'ora per lui che non è un professore difficile e geloso, ma un animatore, un capomastro, bruciato dal sole, che, al caso, dà una mano ai lavoranti e se gli capiti di avvicinare, alla sua dottrina e passione, gli incompetenti si fa volgarizzatore generoso. Cosicchè, senza scandalizzarlo, si potrebbe financho chiedergli che le ricostruzioni ed i plastici dell'architetto Gismondi suo collaboratore — si sa che certe fantasie son detestate nelle impervie solitudini della pura scienza — venissero più diffuse fra noi pubblico. Un mezzo spiccio e gradito, di completare la veduta di Ostia per così dire immediata integrale, improntata di quella eternità di Roma che suscita l'orgoglio di essere italiani e, magari, anche la presunzione di esserne, oggi, non indegni. Il Carducci ed il suo fiero aquilifero, senza più stizze, ci perdonerebbero tanta arroganza.

Alessandro Benedetti

Nuova neve sul Vesuvio

NAPOLI, 7

Dopo alcune giornate di sole primaverile la temperatura si è improvvisamente abbassata. Ieri ha soffiato un forte vento di tramontana e questa notte ha nevicato abbondantemente sulle montagne e nei quartieri alti della città. Il Vesuvio ed i colli della penisola sorrentina sono tutti ammantati di bianco.

Venti di tramontana a Roma

— 6 a Rocca di Papa

ROMA, 7

Dopo la nevicata di ieri è tornato oggi il sole. Soffia un forte vento di tramontana, La temperatura si mantiene rigida.

A Rieti la temperatura si è abbassata sensibilmente e la neve si è fatta nuovamente vedere nella detta città, nella pianura e sui monti vicini.

Di nuovo la neve è venuta a coprire del suo soffice manto Rocca di Papa, i monti che l'attorniano e le pianure fino al mare. Il vento che spira da est soffia inesorabile. Il termometro segna 6 gradi sotto zero.

Feroce delitto di due fratelli

PALMI, 7

A Giofatauro, dopo una partita a carte, i fratelli Belcastro condussero il quattordicenne Giuseppe Ascone a casa loro ove, capeggiati dal loro zio Mommo Belcastro, derubarono di lire 125 il giovinetto, seviziandolo e uccidendolo con 29 colpi di coltello e occultando quindi il misero corpo nel bosco, sotto il fogliame. La scia di sangue fece però rintracciare dopo alcuni giorni il cadavere e identificare gli assassini, che arrestati, hanno confessato il loro crimine.

Per la premiazione degli inventori

ROMA, 7

Il Sindacato fascista inventori, in vista dell'approssimarsi della «Giornata della tecnica » alla quale data avrà luogo la prima premiazione annuale degli inventori italiani, annunciata dal Duce nella solenne cerimonia del 5 dicembre a Palazzo Venezia, invita tutti gli inventori italiani che nel settore della tecnica abbiano apportato un effettivo contributo dell'autarchia, a far pervenire alla segreteria del Sindacato stesso, via Toscana 5, Roma, entro il 15 aprile prossimo, una domanda redatta in carta da bollo da lire 4. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi allo stesso Sindacato.

L'intensificazione delle culture

di semi oleosi

ROMA, 7

E' tornata a riunirsi quest'oggi la Corporazione vitivinicola e olearia che, dopo un esame delle domande di nuovi impianti per l'industria delle acque gassate, per l'industria dei semi oleosi e quella del freddo, si è intrattenuta sull'opportunità dell'intensificazione delle culture adibite a semi oleosi, per poter così raggiungere efficaci contributi, destinati a colmare il deficit in materia olearia. La Corporazione si è anche occupata della revisione dei prezzi del ghiaccio e della birra.

Domattina la Corporazione tornerà a riunirsi per ascoltare la relazione del vicepresidente, incaricato dal Ministero delle finanze di predisporre un vasto piano di esperimentazione di sostituti anticrittogamici del rame, in cinquanta provincie, non solo con miscele di rame ridotto, ma con altri metalli pesanti, i quali saranno largamente provati per la sostituzione degli attuali anticrittogamici.

Cronaca di Mestre

La denuncia del combustibile consumato nel 1939 ha luogo quest'oggi

Facendo seguito al comunicato apparso mercoledì 6 u. s. si invitano i conduttori di ristoranti, trattorie, pasticcerie, a denunciare immediatamente entro oggi 8 marzo, alle delegazione fascista dei commercianti di Mestre, il quantitativo in quintali di carbone fossile estero e il quantitativo di carbone nazionale consumato nell'anno 1939.

Nella denuncia che dovrà essere fatta per iscritto, gli interessati dovranno indicare altresì le qualità di carbone nazionale ed estero consumato, e il nome degli abituali fornitori, tenendo a disposizione gli elementi dimostrativi del consumo denunciato.

Comando reparto moschettieri G.I.L.

Tesseramento

I Giovani fascisti delle classi 18, 19, 20, 21, 22 e precedenti non ancora passati al Fascio sono invitati a rinnovare sollecitamente la tessera per l'anno XVIII.

L'ufficio tesseramento è aperto tutte le sere dei giorni feriali dalle 19 alle 21 e nella mattina dei giorni festivi dalle 9 alle 11.

Centuria marinara Marghera

Tutti i componenti la centuria di Marghera sono mobilitati per domenica 10 corrente alle ore 9 precise in perfetta uniforme presso il Comando. I componenti il terzo manipolo si dovranno adunare sabato 9 corr. alle ore 15.30 presso il Comando per istruzioni.

Beneficenza

Il sig. T. T. ha versato lire 300 nell'anniversario della morte della madre, alla Colonia Alpina Città di Mestre.

Una bicicletta venduta fa scoprire l'autore del furto

I carabinieri di Noale sono venuti a conoscenza che certo Gino Fossato di Marco di anni 26 abitante a Noale aveva venduto una bicicletta quasi nuova al prezzo di L. 190 nonostante si trattasse di una «Legnano» a Livio Scattolin d'anni 26 abitante in via Grossariole; dubitando si trattasse di cosa di provenienza furtiva, fecero delle indagini che diedero tuttavia esito negativo.

Dopo stringente interrogatorio il Fossato confermò che la bicicletta l'aveva rubata due giorni prima nel cortile della canonica di Cassago di Pianiga.

Informati i carabinieri di Dolo, questi risposero che effettivamente il furto si era verificato nel cortile della canonica di Cassago a danno di Donino Rossi. La bicicletta venne sequestrata e riconsegnata al suo primo proprietario ed il Fossato, essendo trascorsa la flagranza, venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

Colpito da un pezzo di calcestruzzo

L'operaio della ditta Franchin, Marino Pedorato di anni 30 abitante a Mira trovandosi al lavoro in via Cà Emiliani, venne colpito da un grosso pezzo di calcestruzzo.

Soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia dott. Fincato gli riscontrò la frattura della tibia destra; lo ricoverò e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Cade da un albero

Ieri è stato trasportato all'ospedale e quindi ricoverato, il quattordicenne Aurelio Pasqualetto abitante in via Salvanese a Zelarino, il quale per giocare era salito su un albero e nell'aggrapparsi era caduto a terra riportando la frattura del polso sinistro. Il dott. Fincato che gli prestò le medicazioni lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati ieri i seguenti operai:

— Battocchio Mario di anni 18 abitante a Mestre della Lavorazione Leghe Leggere il quale tagliando con uno scalpello un tubo si produsse delle profonde ferite al dito mignolo della mano destra guaribili in 15 giorni.

— Massarotto Giacomo della Vetri Coke il quale trasportando dei cristalli scivolò; nella caduta alcuni cristalli s'infransero causandogli delle ferite alle dita della mano sinistra, al dorso della mano destra e al dorso del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Matteoni Gino di anni 31 abitante a Piombino Dese dell'Ilva nel caricare un forno battè il piede destro contro una chiattina carica di materiale e riportò delle contusioni al tallone guaribili in 12 giorni.

MIRANO

Istituto di Cultura fascista

Questa sera, alle ore 9, nella sala Adua, l'ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia terrà una conferenza, con proiezioni su: «I sottomarini». Viva è l'attesa per questa interessante conferenza.

Proiezione cinematografica

Ieri gli organizzati del Comando locale della Gil in numero di circa 400, fra balilla e piccole italiane, hanno assistito gratuitamente al teatro Adua alla proiezione del film «Aurora sul mare». I piccoli spettatori hanno seguito la proiezione con vivo interesse e si sono molto divertiti.

Il locale Comando Gil ha in animo di ripetere con frequenza queste manifestazioni a carattere educativo.

SAN DONA' DI PIAVE

Motociclista contro un'auto

Il meccanico Gino Vigani di anni 18, transitando per Via Garibaldi su una motocicletta, andava ad urtare contro la parte posteriore di un'auto che veniva fuori da una strada laterale.

Il Vigani soccorso veniva con la stessa auto, trasportato all'Ospedale civile ove si ebbe riscontrate delle lesioni guaribili in giorni dieci.

Un convegno nazionale per le irrigazioni

ROMA, 7

Nel risveglio di iniziative irrigue suscitato in tutto il Paese dalla recente enunciazione dei grandiosi programmi di nuove opere, la Federazione dei consorzi di miglioramento fondiario, continuando nell'azione di propaganda e di studio per lo sviluppo e la disciplina delle irrigazioni, secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura, ha organizzato un convegno nazionale delle irrigazioni che si terrà a Bologna il prossimo maggio, durante la Fiera del Littoriale. Il convegno sarà inaugurato dal ministro Tassinari con un discorso sul tema: «Il canale emiliano-romagnolo».

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PADOVA E LE SALINE. Nuove contese sorgono tra Venezia e Padova per costruzione di saline e per una torre innalzata a loro difesa. Chioggia, maggiormente interessata perchè vede in pericolo il suo commercio del sale vi interviene. Nel 1299 Chioggia manda le sue proteste a mezzo del notaio Antonio Cito. Le contese durano qualche anno Nel 1303, continuando ancora le trattative diplomatiche, si arrestano dal capitano del castello delle saline tre ambasciatori inviati da Chioggia a Padova. Si viene finalmente a guerra aperta. Si costruisce una bastita a fine di impedire che le acque salse potessero alimentare le saline padovane e si assaltano vittoriosamente le opere dai nemici costruite. Mano mano hanno il comando delle forze venete Roberto Morosini, Filippo Belegno, Giovanni Soranzo, Marco Michiel, Giovanni Quirini, Michele Morosini,

N.U.F. - Nomine

Il Segretario federale, con suo comunicato n. 106, ha ratificato le nomine dei fascisti universitari: Tradù Eolo ad aiutante in 2. della Gil; Perini Domenico a capo sezione culturale e professionale Gil.

Su proposta del fiduciario del Nuf e il Segretario politico del Guf ha nominato la F. U. Pagan Nadia fiduciaria femminile di questo nucleo.

Scuola di preparazione politica

Domani sabato alle 20, nella sala della Casa del Fascio, il F.U. Armando Boscolo Anzoletti, vicesegretario politico parlerà agli allievi dei corsi su: «La stampa in regime fascista».

Conversazione Poggi

Dopo la lezione settimanale agli allievi della scuola di preparazione politica, nella sala maggiore della Casa del Fascio il comm. Arrigo Pozzi parlerà sul tema: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie». La conversazione che si preannuncia interessantissima e che sarà illustrata con proiezioni, incomincerà alle 21.

Pallacanestro

Sul campo di S. Marta, la squadra del Nuf ha incontrato domenica 3 corr. il quintetto del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano. La vittoria ha arriso alla squadra ospitante, rinforzata da due elementi di prima divisione, per 42 punti e 34; però, se gli universitari avessero avuto a disposizione tutti gli atleti alla cui mancanza si è provveduto con mezzi di fortuna la partita avrebbe avuto ben altro esito. Comunque, considerando che da uno svantaggio iniziale di 13 punti gli universitari si sono portati avanti di nove punti, per cedere verso la fine sfiancati dallo sforzo resta abbastanza chiaro che la squadra può sempre imporsi con la sua ferrea tenacia, che sostiene una tecnica già ottima.

Cade malamente

Lanza Bruno di Eugenio d'anni 15 abitante in calle Nordio Marangoni n. 96 il 3 corrente cadeva lungo la scala della casa sua e riportava una contusione al terzo [illegible] della gamba sinistra giudicato guaribile in giorni 20.

Alzando le vele

Il 5 corrente verso le ore 12 Aldo Penzo di Celestino di anni 12 di Chioggia calle Boegani 545 stava a bordo della barca del di lui padre e lo aiutava ad alzare la vela. Non si sa come l'albero improvvisamente cadeva e colpiva il povero Aldo causandogli la frattura del femore destro al 3.o medio. Fu giudicato guaribile in giorni 40.

E sempre i giuochi

Oselladore Luigi di Virgilio di anni 10 di Chioggia calle Duomo 629 il 3 corrente verso le 17 stava giocando a bordo di una barca in riparazione nei pressi del ponte di Sottomarina. Ma auguratamente cadeva e riportava la frattura del 3.o inferiore sinistro. Guarirà in giorni 20.

Mentre tagliava una pianta

Bizzo Aldo di Emilio contadino, abitante in località Valli n. 46 il 5 corr. verso le ore 14 stava sui propri campi tutto intento a tagliare una pianta. Accidentalmente si feriva al ginocchio e veniva giudicato guaribile in giorni 20.

Povero e dimenticato è morto il commediografo Washington Borg

ROMA, 7

All'Ospedale del Littorio, povero e dimenticato, è morto il commediografo Washington Borg. Nato nel 1864 ad Alessandria d'Egitto da una ricca famiglia di banchieri, venne giovinetto in Italia e studiò a Pavia e Milano. Verso la trentina emigrò e, perduta in varie speculazioni — speculazioni di poeta — gran parte della sua fortuna, tornò nuovamente in Italia eleggendola a sua seconda patria.

In Italia cominciò a scrivere per il teatro dando a Teresa Mariani il suo primo lavoro «Semina». Seguirono poi, «Tramonto», «Rose rosse», «Il catechismo di Susetta», «Casa sulle rovine», «Passato che torna», «Rosetta dei burattini» e «Nuda».

Dopo un lungo soggiorno a Napoli, il Borg si trasferì a Roma, dove ai tempi del cinema muto compose vari scenari. Il successo non gli fu sempre propizio e ben presto, trascurato dai capocomici, si appartò in un silente avvilimento che lo condusse, negli ultimi anni, all'inerzia assoluta.

Orribile fine d'un vecchio

FIRENZE, 7

Nel pomeriggio di ieri il vecchio contadino Antonio Marescotti, abitante all'Impruneta, si trovava in una capanna di paglia in località «Porcinaia» a consumare una frugale colazione e aveva acceso un focherello di sterpi. Pare che il sonno lo abbia colto dopo la refezione e il fuoco alimentato da forte vento, si sia propagato alle materie infiammabili e quindi alle vesti del disgraziato che, svegliatosi, si è trovato avvolto dalle fiamme. Una donna ha visto da lontano la torcia umana uscire dalla capanna in fiamme, fare pochi passi e rotolarsi sull'erba. Alle grida della donna sono accorsi dei coloni, che hanno spento il fuoco e prestato le prime cure al disgraziato il quale, portato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, è morto durante la notte.

SPORT

CICLISMO

Vittoria tedesca a Berlino nell'incontro dilettantistico

BERLINO, 7

Si è avuto questa sera alla «Deutschandhalle» un incontro ciclistico tra le rappresentative dilettantistiche d'Italia e di Germania.

Benchè priva del suo migliore elemento il Bergomi, trattenuto in Italia da obblighi militari, la squadra azzurra, composta dai dilettanti Guglielmetti, Scrivanti e Nervi, è rimasta soccombente di strettissima misura di fronte alla rappresentativa germanica e precisamente col punteggio di 18 a 21. Gli italiani si sono affermati nelle prove di velocità pura con due vittorie di Scrivanti e di Guglielmetti mentre i tedeschi, grazie al campione Purann, hanno potuto prevalere nella prova a cronometro e nell'inseguimento.

CALCIO

L'incontro Italia-Ungheria il 1 dicembre a Roma

ROMA, 7

Il calendario internazionale della Federazione Ungherese di Calcio, comprende i seguenti incontri internazionali:

7 febbraio: Rappresentativa ungherese contro Rappr. tedesca a Berlino; 31 maggio: Ungheria-Svizzera a Budapest; 21 aprile: Ungheria-Protettorato di Boemia e Moravia, a Praga; 19 maggio: Ungheria Romania a Budapest; 1. dicembre: Ungheria-Italia, a Roma.

Con ogni probabilità il 9 giugno avrà anche luogo l'incontro Ungheria-Jugoslavia, che si dovrebbe disputare a Budapest. L'incontro tra le rappresentative di Vienna e di Budapest è stato fissato per il 5 maggio a Budapest.

Il comunicato del D. D. S. — I reclami respinti

ROMA, 7

Il D.D.S. della F.I.G.C comunica: La gara Forlì-Forlimpopoli del 25 febbraio, sospesa all'11' della ripresa per sopravvenuta invisibilità, sarà ricuperata a data da destinare. La gara Schio-Pro Gorizia della 14. giornata, a seguito di accordi fra le due società, è anticipata al 10 marzo. In base al parere tecnico del Cita, si respingono i reclami sporti da Brindisi, Messina, Le Signe, Bologna, Milano, Novara, Como e due della Fiorentina. Viene lasciata in sospeso l'omologazione della gara Fiorentina-Juventus e Alessandria-Anconitana, per reclami sporti dalla Fiorentina e dall'Alessandria.

Multe alle società, per il contegno scorretto del pubblico: Alessandria lire 1000, Triestina e Catania 500, Parma, Albenga 300, Roma, Cosenza, Lecce 200; ammonisce Bari, Trento, Casalini, Ilva Bagnolese, Stabia.

Punizioni a giocatori - espulsi dal campo: squalifica per due giornate Rossi, della Pro Gorizia, Bernard del Trento, Scoz del Trento; ammonizione: Galli del Modena, Venditto del Napoli, Clavello dello Schio, Filippi del Trento; non espulsi: squalifica per tre giornate Cresta dell'Alessandria, per una giornata Vale del Novara.

SCI

Gita a Cortina d'Ampezzo col Gruppo Veneto Sci

Il G. S. M. Tricorno di Trieste farà disputare domenica a Cortina di Ampezzo la Coppa Bruno Basilisco, gara nazionale di discesa per squadre di tre sciatori e una sciatrice riservata alle società non valligiane. Anche due squadre veneziane parteciperanno alla interessantissima competizione.

Il Gruppo Veneto Sci organizza un'autocorriera celere che partirà da Piazzale Roma, alle 15 di domani sabato. Il ritorno da Cortina avverrà domenica alle 18.30, dopo la premiazione. Le iscrizioni si ricevono questa sera in sede, Ponte dei Dai 876. La quota, che dà diritto al viaggio, al pernottamento e alla prima colazione, è di L. 50 per i soci del G.V.S. e della SOSAV e di lire 55 per i non soci. I partecipanti usufruiranno di speciali facilitazioni sulla funivia del Faloria.

Notiziario

Alfredo Binda inizierà il suo lavoro di osservazione quale C. T. della Federazione seguendo domenica la Milano-Torino.

E' imminente il passaggio al professionismo dei ciclisti Primo Bergomi ed Italo Astolfi.

Teruzzi ritorna in volo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 7

Proveniente da Assab è giunto in volo il Ministro dell'Africa Italiana, ricevuto dal vice governatore generale, dal capo di gabinetto del Vicerè e da autorità e gerarchie. Ad Assab, poco prima della partenza, il generale Teruzzi aveva ricevuto capi e notabili della città che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione a mezzo del Cadì, che concludeva affermando di pregare Iddio perchè la bandiera italiana sia la più potente. Poi una folla di nazionali e di nativi, adunatasi intorno alla residenza commissariale, salutava il ministro con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il cambio della guardia alla Federazione artigiani — Gazzotti succede a Buronzo

ROMA, 7

Il cons. naz. Vincenzo Buronzo, per ragioni di salute, ha insistito presso il Ministero delle Corporazioni per essere dispensato dalla carica di presidente della Federazione fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie.

Il ministro lo ha ringraziato vivamente dell'opera intelligente ed assidua prestata per molti anni a favore dell'artigianato italiano dalla costituzione della Federazione, prendendo atto delle dimissioni rassegnategli. Con provvedimento in corso viene approvata la nomina del cons. naz. Piero Gazzotti a presidente della Federazione fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie.

Le deliberazioni del Comitato dei prezzi

ROMA, 7

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi interni, presenti i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, dei Lavori pubblici e degli Scambi e valute, il Sottosegretario alle Corporazioni, il vice Segretario del Partito, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il Ministro delle Corporazioni, all'inizio della riunione, ha riassunto il lavoro compiuto dagli organi corporativi per l'esame delle domande di variazione dei prezzi avanzate dalle categorie interessate ed ha illustrato l'azione svolta dal Ministero e dagli organi centrali e periferici delle Corporazioni per la disciplina dei prezzi.

Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, il Comitato ha approvato all'unanimità la seguente dichiarazione:

«Il Comitato di coordinamento dei prezzi interni — udite le comunicazioni fatte dal Ministro delle Corporazioni circa l'attività svolta dai competenti organi corporativi per l'esame delle domande di variazione dei prezzi — pur riconoscendo la necessità che i prezzi di alcuni prodotti siano riveduti ed aggiornati tenendo conto delle maggiorazioni verificatesi nei principali elementi del costo di produzione ed in particolar modo dei recenti aumenti del prezzo del carbone e di altre materie prime fondamentali, del costo dei trasporti e di alcuni oneri fiscali;

«approva l'opera di disciplina dei prezzi esercitata dal Ministero delle Corporazioni;

«esprime l'avviso:

«a) che gli aumenti da consentirsi debbano essere contenuti nei limiti strettamente indispensabili alle esigenze di vita e di sviluppo della produzione in modo da riversare sul consumatore solo quella parte di oneri che la produzione non può ragionevolmente sopportare;

«b) che i prezzi così riveduti debbano essere stabili per il più lungo periodo di tempo possibile».

Queste precise direttive che rispondono ai principii fondamentali dell'economia corporativa si riallacciano con l'importante sessione del Comitato corporativo centrale indetta dal Duce per dopodomani sabato. E' noto che il punto centrale delle deliberazioni del Comitato corporativo sarà costituito dall'esame dell'attuale rapporto tra prezzi e salari. Perciò come abbiamo già avuto occasione di rilevare non si tratterà di stabilire una pura e semplice variazione dei salari e di tutte le retribuzioni in generale. Quest'automatismo non rientra affatto nella valutazione corporativa della situazione che deve tener conto invece dei vari elementi integrativi dell'attuale congiuntura. Un panorama attuale di tali elementi sarà sintetizzato nella relazione che il Ministro Ricci presenterà appunto al Comitato corporativo analizzando le cause a cui si deve la rottura dell'equilibrio fra prezzi e salari e prospettando i nuovi livelli raggiunti dai prezzi nei vari settori produttivi. Sarà il Duce che determinerà i provvedimenti più acconci per reintegrare nei limiti che saranno ritenuti opportuni il potere d'acquisto delle masse consumatrici come i provvedimenti rivolti a dominare l'andamento dei prezzi.

Lo scoppio di Brescia — Il numero delle vittime salito a ventinove — L'opera d'assistenza e soccorso

BRESCIA, 7

Il numero degli operai deceduti in seguito all'esplosione avvenuta in un laboratorio dello stabilimento della S. A. Vulcania, è risultato, in seguito agli accertamenti compiuti, di ventinove. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti.

Le opere di assistenza e di soccorso sono state efficacemente attuate con senso di fraterna solidarietà fascista.

Alle salme dei caduti sul lavoro saranno rese solenni onoranze.

Sumner Welles a Parigi — Dichiarazioni alla stampa

PARIGI, 7

Summer Welles è arrivato a Parigi alle 10 di stamane, ricevuto col consueto cerimoniale. Poco dopo egli è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Lebrun, all'Eliseo.

Nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti, Summer Welles ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che gli scopi e la natura della sua missione in Europa sono stati esposti con la massima chiarezza dal Presidente degli Stati Uniti prima della sua partenza per l'Europa.

«Lo scopo della mia visita in Italia, Germania, Gran Bretagna e Francia — egli ha proseguito — è unicamente quello di mettermi nelle condizioni di riferire al Presidente sull'attuale situazione europea. Non ho alcuna proposta da fare, nè buoni uffici da offrire a nome del mio Governo».

Sumner Welles ha soggiunto che si incontrerà, oltre che con Lebrun e Daladier, con altre personalità politiche francesi. Egli si tratterà probabilmente a Parigi fino a domenica per recarsi quindi in volo a Londra. Nel suo viaggio di ritorno, la settimana ventura, rimarrà ancora brevissimamente, solo per poche ore a Parigi e non visiterà le zone di guerra.

Summer Welles ha detto di sperare di poter passare ancora qualche giorno a Roma prima del suo ritorno negli Stati Uniti. Ha dichiarato infine, rispondendo alle domande di alcuni dei presenti, di non avere ancora alcun programma per il suo soggiorno a Londra.

Precisa domanda del Reich sulla sorte di dieci navi

BERLINO, 7

All'informazione dell'Ammiragliato inglese, che nella settimana dal 26 febbraio al 3 marzo l'Inghilterra ha perduto soltanto due navi mercantili per complessive 1886 tonnellate, il D. N. B. replica chiedendo dove siano andati a finire i seguenti vapori: Efos, Golconda, Ulster, Queen, Pirrus, Clanmorson, Subtle, British, Endeavour e Loch Mady, *stazzanti complessivamente 32.680 tonnellate, i quali a seconda degli accertamenti germanici risultano affondati in seguito ad azione della Marina da guerra tedesca.*

14 morti per errore — Piroscafo inglese assalito da una nave francese

BUENOS AIRES, 7

Recentemente una battaglia navale si è svolta tra una nave francese e una inglese per errore. Quattordici francesi sono stati uccisi e numerosi feriti da un obice che ha colpito il centro della nave. Finora l'incidente era stato nascosto al pubblico.

Il vapore britannico Sant Helena lasciava una notte il porto di Teneriffa quando all'alba veniva improvvisamente bombardato da una nave francese. Gli inglesi aprivano il fuoco a loro volta. Il capitano del vapore francese capì trattarsi di un vapore non tedesco e lanciò dei segnali di riconoscimento al che gli inglesi cessavano il fuoco. Lo stesso capitano francese ha fatto la seguente dichiarazione:

«Avevo saputo che una nave tedesca aveva intenzione di lasciare il porto di Teneriffa e mi tenevo pronto a seguirla. Il vapore inglese Sant Helena lasciava il porto alla data in cui si sapeva doveva partire quello tedesco. Credendo si trattasse di quest'ultimo, ho inseguito il vapore e ho aperto il fuoco contro di esso.

«Poichè l'altra nave rispondeva al fuoco, ho capito trattarsi di un vapore non tedesco perchè i piroscafi tedeschi non sono armati. Ma prima che l'incidente si fosse chiarito, quattordici marinai francesi erano morti per lo scoppio di un obice inglese caduto al centro della mia nave».

Il bollettino germanico — La neutralità danese violata da un aereo britannico

BERLINO, 7

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente nessun particolare avvenimento. La nostra aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sull'Inghilterra. Nella notte dal cinque al sei marzo isolati apparecchi britannici hanno sorvolato il golfo germanico e la zona costiera tedesca nord-occidentale. Un apparecchio britannico, volando a nord di Sylt, ha violato la neutralità danese.

I bollettini francesi

PARIGI, 7

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Un colpo di mano del nemico è stato respinto all'est della Mosella nel corso della notte.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Le illegalità britanniche

Alla ferma azione dell'Italia per il rispetto del diritto internazionale

Londra vorrebbe rispondere con vaghe promesse

LONDRA, 7

L'*Agenzia Reuter* apprende da fonte autorizzata che il numero totale delle carboniere italiane attualmente trattenute ai Downs con carico di carbone di origine germanica è di 13, escluso il vapore *Loassa* al quale è stato permesso di continuare il viaggio perchè aveva lasciato il porto di imbarco prima della mezzanotte del primo marzo. I tredici vapori comprendono anche i cinque arrivati durante la notte scorsa: *Pozzuoli, Ischia, Integritas, San Luigi* e *Semien*. Il carbone contenuto in questi 13 piroscafi sarà scaricato in porti da destinarsi secondo le istruzioni della commissione per le esportazioni nemiche. La corte delle prede deciderà poi in merito all'operato della commissione.

«I piroscafi — continua l'*Agenzia Reuter* — verranno rilasciati immediatamente dopo lo scarico e saranno liberi di proseguire il viaggio verso qualsiasi destinazione. Nei circoli ufficiali si ritiene che possano giungere quanto prima ai Downs ancora uno o due di tali piroscafi. Gli addetti al controllo hanno già iniziato le loro ispezioni anche ai carichi arrivati ieri».

Chamberlain farà lunedì prossimo ai Comuni, in risposta a una interrogazione del deputato laburista Henderson, alcune dichiarazioni «sulla divergenza di vedute che si è manifestata fra il Governo italiano e quello britannico in merito alla importazione di carbone tedesco dall'Italia».

Nei primi giorni della prossima settimana il Foreign Office invierebbe la risposta alla note di protesta del nostro Governo.

Della questione del sequestro del carbone diretto in Italia, seguitano intanto ad occuparsi tutti i giornali con lo scopo, beninteso, di sostenere che l'Inghilterra ha ragione. Il redattore diplomatico del «Times» scrive che il Gabinetto di guerra ha discussa ieri la questione, ma che non vi può essere una modificazione nell'atteggiamento britannico, giacchè le esportazioni tedesche di qualsiasi sorta e dirette in qualsiasi Paese devono cessare.

La risposta britannica alla nota italiana metterà questo concetto in chiaro, ma sosterrà anche che il Governo britannico non ha desiderio di intralciare le attività delle industrie italiane, nè quelle di altri Paesi e quindi farà il possibile per alleviare le temporanee difficoltà e gli inconvenienti causati a terze Potenze, siano neutrali o non belligeranti. «La Gran Bretagna — conclude il «Times» è in guerra ed è risoluta a ricorrere a tutti i mezzi necessari per assicurarsi la vittoria».

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale, rilevando che l'abuso del blocco ai danni dell'Italia ha peggiorato la situazione tra l'Italia e la Gran Bretagna, avverte che «una risposta al più presto possibile alla questione più vasta sollevata dalla nota italiana di protesta sarebbe molto desiderabile». Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» ritiene che nella risposta britannica si farà rilevare che l'Italia può acquistare carbone dalla Gran Bretagna, sia sulla base del progetto che è stato compilato dalle due delegazioni durante le trattative svoltesi in Roma sia su nuove basi, benchè si ritenga difficile vedere quali possano essere.

Con tutto ciò lo stesso scrittore si adopera a sostenere che la decisione presa dal Governo britannico di non permettere esportazioni marittime di carbone dalla Germania all'Italia non è una forma di pressione da mettere in rapporto con le infruttuosa trattative commerciali.

Il «Daily Mail» infine asserisce che se fosse permesso all'Italia di mantenere le importazioni di carbone tedesco, perchè è «un'assoluta necessità» per essa, anche gli altri Stati neutrali potrebbero invocare «l'assoluta necessità» per altri prodotti tedeschi, e ciò rappresenterebbe la fine del blocco. Nessun giornale, come si vede, sembra disposto a tener conto delle tassative norme di diritto internazionale, la cui flagrante violazione, da parte britannica, ha provocata la protesta del Governo italiano.

La guerra sul mare — Battello inglese sfuggito agli attacchi d'un aereo

LONDRA, 7

La nave inglese Rosedene di 376 tonnellate, è stata bombardata e mitragliata da un aeroplano tedesco nei pressi della costa nord-orientale. Dodici bombe sono state lanciate contro la nave, ma nessuna è giunta a segno. Il capitano e il secondo ufficiale hanno riportato ferite leggere. La Rosedene è giunta nel pomeriggio d'oggi in un porto scozzese.

La Stadshiedam, piroscafo mercantile di 8000 tonnellate, è stato salvato dalla distruzione per causa delle mine nella giornata di ieri presso Mernord grazie alla vigilanza dell'aviazione della difesa lungo le coste britanniche.

L'apparecchio aveva scorto le mine segnalandone la posizione per radio e sorvolando la nave che era in rotta verso di esse lanciando dei segnali luminosi. Nonostante ciò e benchè i segnali luminosi si riflettessero sulle onde, l'equipaggio della nave non se ne accorgeva e continuava la propria corsa, non rendendosi conto immediatamente del pericolo.

La situazione minacciava di diventare critica ed allora il pilota si vide obbligato a sparare dei colpi di mitragliatrice attraverso il bompresso della nave che allora virava di bordo, evitando in tal modo il disastro.

A Caracas si è sparsa la voce, per altro non confermata, che un vapore tedesco è stato fatto volontariamente affondare dal proprio equipaggio, al largo della costa venezuelana per sfuggire alla cattura di una nave da guerra britannica.

Da Oslo quel Ministero degli Esteri comunica che la Norvegia ha respinto la risposta germanica alla nota di protesta inviata a Berlino per il siluramento del vapore Aika avvenuto verso la metà di febbraio. La nota norvegese chiedeva al Governo del Reich un indennizzo per i marinai periti nell'affondamento e per il carico, nonchè una severa punizione disciplinare a carico del sommergibile che attuò il siluramento. Una nuova nota è stata inviata a Berlino oggi.

Secondo gli ambienti competenti le perdite della flotta mercantile danese dall'inizio della guerra ai primi di marzo ammontano a 28 navi, di complessive 80.000 tonnellate. Nei vari incidenti sono morti 258 marinai danesi.

I nove sudditi tedeschi che erano stati consegnati ultimamente alle autorità nipponiche dopo essere stati catturati dagli inglesi a bordo dell'Asuma Maru, faranno ritorno domani in Germania via Siberia.

ANNO CC - N. 69 - Cent. 30

SABATO 9 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza, Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9/103 - I manoscritti non si restituiscono

RIBBENTROP A ROMA
per un breve soggiorno

BERLINO, 8

Il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, si recherà domattina a Roma per un breve soggiorno. (Stefani)

Ribbentrop conferirà col Duce e con Ciano

BERLINO, 8

Il giornale National Zeitung *riferisce che il ministro degli esteri Ribbentrop partirà in treno speciale per Roma domattina. Egli sarà accompagnato da alcuni funzionari del Ministero degli esteri. Commentando il viaggio, il giornale scrive: «Ribbentrop esaminerà col Duce e col conte Ciano le più scottanti questioni della politica di guerra e particolarmente i vari aspetti della collaborazione politica italo-tedesca».*

Lungo colloquio di Bastianini col ministro Halifax

LONDRA, 8

Il ministro degli esteri lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Bastianini, col quale si è intrattenuto a colloquio per oltre un'ora.

La risposta inglese a Roma sarà consegnata domenica

LONDRA, 8

La nota britannica di risposta alla protesta del Governo fascista per la questione del carbone tedesco importato in Italia, è ormai definitivamente redatta, come si apprende da informazioni di buona fonte. Il «Foreign Office» ne deve solo esaminare ancora alcuni dettagli. Si afferma che il tono della nota stessa è conciliativo, ma fermo e lascia aperta la porta ad un'utile ripresa dei negoziati commerciali. La nota sarà consegnata domenica. Gli ambienti del Foreign Office sono molto riservati. Il ritardo di qualche giorno sulla data prevista per la consegna sarebbe dovuto alla necessità di una elaborazione molto accurata del contenuto della nota.

Anche il redattore diplomatico del *Times* dopo avere riaffermato che il Governo britannico rimane risoluto a far cessare del tutto le esportazioni tedesche, dice che nel tempo stesso Londra non vorrebbe danneggiare le terze potenze. Il corrispondente da Roma esorta il Governo britannico a fornire una esatta spiegazione delle circostanze che hanno portato al sequestro del carbone tedesco, e ciò per dissipare la impressione che esista un rapporto tra la procedura adottata dalla Inghilterra e la sospensione delle trattative commerciali italo-britanniche e che la Gran Bretagna ritenga di poter esercitare sull'Italia illecita pressione.

Il redattore diplomatico del *Daily Mail* rileva la tensione creata dall'azione britannica tensione che egli ritiene aumenterà o no a seconda dell'atteggiamento ulteriore del Governo britannico e prevede che la risposta alla protesta italiana insisterà sul diritto della Gran Bretagna quale nazione belligerante di impedire le esportazioni tedesche.

La contrarietà francese per l'intempestiva azione britannica

PARIGI, 8

Il deputato Lazurich, sulla *Justice*, critica aspramente il Governo francese per il suo atteggiamento negativo di fronte al contrasto italo-britannico. Il deputato deplora che in sei mesi di guerra il Governo francese non abbia tentato in alcun modo di regolare i suoi rapporti con l'Italia e sostiene che l'opinione pubblica francese vuole essere informata, dato che tutti si rendono conto che la collaborazione dell'Italia sarà essenziale a guerra finita per la ricostruzione dell'Europa. L'aspra critica del Lazurich merita menzione come una delle tante manifestazioni di contrarietà per la intempestiva azione britannica ai danni dell'Italia, azione decisa ad insaputa dell'alleata francese.

Viva soddisfazione romena per l'amicizia con l'Italia

BUCAREST, 8

La stampa commenta il discorso della corona letto ieri da Re Carol in Parlamento. L'*Universul*, nel constatare che la Romania continua la sua politica di neutralità, nota come tale politica corrisponda così al sentimento popolare come agli interessi nazionali romeni. La precisazione fatta al riguardo nel discorso della Corona, serve però anche di norma all'opinione pubblica internazionale.

Il giornale prosegue: «I prolungati, calorosi applausi che hanno salutato le parole del Re all'indirizzo dell'Italia, dimostrano quale eco può trovare nell'animo romeno un'amicizia che noi abbiamo sempre apprezzata che la tradizione e l'attività spirituale dei due popoli agevolano e che risponde agli interessi della pace e dell'ordine europei».

Il passaggio del discorso riferentesi all'Italia è sottolineato anche dal direttore del *Curentul* che lo considera come «manifestazione di un pensiero dominante nell'orientamento internazionale romeno».

Tasto da non toccare

ROMA, 8

Mal consigliato ci appare il redattore militare del *Daily Sketch* quando si abbandona a scrivere, con notevole improntitudine, che la posizione dell'Italia è, tra tutte le Nazioni dell'Europa, la più vulnerabile per mare e per aria, e a prospettare con misterioso ammonimento, la possibilità, che «una delicata situazione possa verificarsi nei prossimi giorni».

Quali pensieri — si chiede il *Giornale d'Italia* — muovono lo scrittore britannico? Vuole egli forse aggiungere alla violazione britannica del diritto internazionale, che la nota italiana ha già limpidamente documentato in tema di traffico marittimo e mercantile, il fantasma di una minaccia?

Possiamo informarlo — continua il giornale — che la sua mossa inabile e indebitamente provocante, non raggiunge il suo scopo. La Nazione italiana, tutta intera, serba intatta la sua calma, non disgiunta dall'inflessibile fermezza.

O vuole lo scrittore del *Daily Sketch* ricordare gli inconvenienti e le irregolarità dell'attuale sistema mediterraneo, per riconfermare, sulla base delle stesse dimostrazioni offerte dai britannici, il buon diritto dell'Italia di domandarne la revisione in nome della libertà e della giustizia?

Prendiamo, in tal caso, atto dei rilievi britannici e li passiamo agli archivi per rievocarli al momento della formazione di quella migliore Europa che è così spesso evocata nei discorsi di Londra e di Parigi.

Ma rimaniamo oggi nell'immediato caso attuale. Il *Daily Sketch* vorrebbe presentare un'Italia alla mercè militare ed economica delle democrazie imperiali. Questo è un tasto da non toccare. Può provocare molte spiacevoli sorprese agli imprudenti che volessero appoggiarvi il dito e la mano.

La favola della facile vulnerabilità dell'Italia è ormai di quelle che vanno rivedute e corrette. E' singolare che lo scrittore militare britannico si curi di ignorare tutto quanto in proposito hanno scritto molti degli stessi più autorevoli esperti militari, e sopratutto navali, britannici.

Il *Daily Sketch* in realtà vede solo le minacce che potrebbero essere tentate per mare e per aria contro l'Italia. Non vede le più pericolose minacce che per mare e per aria, oltre che per terra, possono irradiarsi dall'Italia contro i suoi eventuali nemici mediterranei o continentali. Le forze italiane di mare e di aria sono abbondanti, efficenti, pronte, temibilissime. Il loro spirito è, come quello di tutta la Nazione italiana, vivo e fiero. Le recenti vicende di due continenti ne hanno dato l'evidente collaudo internazionale.

Queste forze italiane si appoggiano su posizioni che non sono soltanto invulnerabili, ma possono divenire anche estremamente offensive. Basta ricordare che la penisola, con le grandi e le piccole isole, spacca il Mediterraneo in due parti e arriva fin quasi sui margini dell'Africa settentrionale. E il valore di tali posizioni italiane è stato, fra molti competenti militari britannici, considerato tanto decisivo da suggerire ad essi la proposta di ogni difesa britannica nel Mediterraneo e la deviazione delle linee imperiali britanniche fuori del Mediterraneo.

Potremo informa più diffusamente nei prossimi giorni — conclude il *Giornale d'Italia* — lo scrittore del *Daily Sketch* di questi giudizi e di questi indirizzi dei suoi connazionali. Per concludere oggi gli diremo soltanto con pacatezza che le conseguenze delle sue mal consigliate affermazioni non provocate, ma deliberatamente offensive, potrebbero essere anche molto pericolose.

S'inizia la guerra economica tra la Francia e la Russia

PARIGI, 8

Si annuncia che con il 15 marzo, venendo i trattati commerciali franco-sovietici a scadere, il Governo di Parigi ha deciso di non rinnovarli poichè gli scambi fra i due Paesi saranno sottoposti agli onerosissimi diritti della intera tariffa doganale, il che, praticamente, significherà l'inizio della guerra economica fra i due Stati.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica in proposito un avviso con cui gli importatori di merci dall'U. R. S. S. vengono informati che gli accordi commerciali franco-sovietici sono scaduti e non sono stati rinnovati. In conseguenza di ciò a datare dal 15 marzo 1940, tutte le merci originarie dall'U. R. S. S. ad eccezione di quelle previste nel decreto del 18 aprile 1921 (prodotti petroliferi) saranno sottoposte al pagamento dei diritti della tariffa generale in vigore.

Il Governo giapponese condivide il punto di vista italiano

TOKIO, 8

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato al rapporto della stampa che il Governo giapponese condivide il punto di vista del Governo italiano circa i legittimi diritti dei neutrali e non belligeranti. Il portavoce ha poi illustrato i termini della nota italiana di protesta al Governo britannico contro il fermo del carbone tedesco diretto all'Italia, sostenendo che il Governo fascista ha agito nell'interesse di tutti i Paesi estranei al conflitto.

Il portavoce, riferendosi poi al recente sequestro della posta operata a bordo del piroscafo giapponese *Bagkok* da parte dei francesi ha detto che il Governo di Tokio sta studiando l'aspetto legale della questione.

L'adesione data dal Governo giapponese alla protesta italiana contro i metodi del blocco britannico assume la maggiore importanza e riconferma la solidarietà italo-nipponica.

Movimento negli alti gradi della R. Aeronautica

ROMA, 8

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca i seguenti movimenti negli alti gradi: Generali di R. A. Vittorio Giovine da comandante la terza Zat a disposizione, Mario Infante da capo della telecomunicazione e assistenza al volo a comandante la terza Zat. Generale di B. A.: Mario Cebrelli rimpatriato dall'A. O. I. ed assegnato quale capo ufficio alle telecomunicazioni e assistenza al volo, Arnaldo Pasquali dal gabinetto del Ministro dell'aeronautica alla settima brigata aerea quale comandante, Giuseppe Barba dal comando settima brigata aerea a disposizione.

Il Maresciallo Balbo in volo dall'A. O. I. alla Libia

CAIRO, 8

Il Maresciallo Balbo, proveniente dall'A. O. I. e diretto in Libia, è giunto stamane all'aerodromo di Almazà.

Dietrich non si è mosso da Berlino

BERLINO, 8

Il «D. N. B.» dirama il seguente comunicato: «Giornali, agenzie e stazioni radio straniere hanno diffuso la notizia che il Sottosegretario di stato dott. Dietrich, in relazione al conflitto finno-sovietico, si è recato in Scandinavia. La notizia è falsa e campata nel vuoto. Il dott. Dietrich si trova, come d'abitudine, a Berlino».

Costo della vita e salari

Il Duce presiede oggi
la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 8

Com'è stato annunziato, domattina alle ore 10 si riunisce a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale. Parteciperanno alla riunione il Segretario del Partito, i membri del Governo, i vicesegretari del Partito, i presidenti delle Confederazioni, i vice presidenti delle Corporazioni, il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

L'ordine del giorno della riunione è il seguente: 1) Comunicazioni del Ministro delle Corporazioni;

2) costo della vita e salari.

E' stata già rilevata l'importanza della seduta di domani, che è stata preceduta in questi giorni da un'intensa attività degli organi corporativi, intesa a preparare gli elementi di fatto che faranno parte dell'interessante relazione che il ministro Ricci farà ai convenuti.

Il deliberato del comitato per il coordinamento dei prezzi acquista, alla vigilia della riunione del Comitato corporativo, un particolare valore, in quanto riconosce necessari alcuni aumenti, giustificabili in un momento di perturbazione del mercato come il presente, ma intende che i prezzi siano stabilizzati, e ciò per un periodo di tempo non breve e soprattutto nell'interesse delle masse lavoratrici.

Il Regime, pur non escludendo l'eventualità di rivedere le posizioni salariali, s'impegna maggiormente nella sua politica dei prezzi. Nella relazione del Ministro delle Corporazioni sarà appunto riaffermato che, consentendo gli aumenti di prezzo, si dovrà giungere ad un miglioramento di questa condizione indispensabile per l'ordinato svolgimento del processo produttivo.

Unitamente a quella dei comitati tecnici corporativi si vengono svolgendo le riunioni delle Corporazioni, le quali portano il loro esame sulla situazione complessiva dei settori di loro competenza e soprattutto procedono all'esame e all'aggiornamento dei piani autarchici.

I tessuti di tipo popolare

ROMA, 8

La Commissione tecnica costituita in seno alla Corporazione dell'abbigliamento ha adottato alcune determinazioni circa i prodotti tipici di abbigliamento a prezzo fisso allo scopo di contenere nei limiti più modesti possibili le oscillazioni dei prezzi di tali generi e per fornire dei prodotti a prezzi limitati.

La Commissione si è orientata verso quei tipi di tessuti che già oggi sono largamente diffusi nelle categorie popolari. Essa, dai costi industriali, è passata ai prezzi al consumatore maggiorando il costo industriale dell'aliquota del 2% per l'imposta generale sulle entrate, del 3% per le spese di imballaggio, del 5% per le spese e per l'utile del grossista, del 25% (sul costo mergliante) per le spese e l'utile del dettagliante, ecc., per un cumulo complessivo di circa il 40%.

Siamo in grado, intanto, di elencare i primi dodici tessuti prescelti dalla Commissione tecnica e il loro accertato costo industriale, premettendo però che questo ha per il momento solo un valore indicativo in quanto non è da escludere un leggerissimo ritocco a causa di percentuali minime di maggiorazione. Su tali costi industriali, per giungere al prezzo per il consumo, dovrà gravare il 40% complessivo delle maggiorazioni sopra elencate.

Tela candida per biancheria da letto alta 78x80 costo industriale al metro lineare L. 5.85; tela candida per biancheria da letto 73x75 lire 4.55; *madapolam* candido por biancheria personale 78x80 L. 3.90; idem 68x70 L. 2,87; idem colorato L. 2.97; tovagliato candido alt. 1.45 L. 10.92; flanella colorata 68x70 L. 4,15; stoffa pettinata 138x140 L. 17.66; stoffa per pantalone classico alt. 1,25 L. 15,05; tela mare tinta 68x70 L. 2.60; idem stampata 68x70 L. 3,75.

Per le maglierie prezzi restano così fissati: maglie invernali da uomo (50% cotone, 50% felpa greggia L. 18,20 al capo; idem estiva (50% cotone, 50% fiocco) L. 9.10; maglia per donna (50% cotone, 50% fiocco) L. 5,70; calze per donna di rayon opaco L. 4 al paio; per uomo, misto cotone e rayn, L. 4.30.

Per quanto riguarda le stoffe, alla Commissione sono pervenuti diversi campioni e l'esame sarà portato su tre tipi fabbricati con diversa percentuale di lana. Un primo campione contiene infatti il 55% di pura lana e il 45% di fiocco; il secondo campione il 33% di lana e 77% di fiocco. Un altro tipo con 7,50 di lana, 17,50 di lanital e 75% di fiocco; infine un tipo puro fiocco.

L'adeguamento dei prezzi del latte e delle carni

ROMA, 8

Nei giorni 5 e 6 corrente si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Vezzani, il comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte ed i suoi derivati e quello per la disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione zootecnica.

Nella prima riunione è stata esaminata ampiamente la situazione del mercato del latte alimentare e dei prodotti caseari e sono stati vagliati i criteri da seguire per l'adeguamento dei prezzi ai costi, tenendo presente la necessità di agevolare la produzione, le esigenze del consumo e subordinatamente le possibilità dell'esportazione.

Il comitato per la zootecnica ha dedicato la sua riunione all'esame di questioni riguardanti l'andamento del mercato del bestiame e delle carni bovine e suine, riaffermando la necessità dell'adeguamento anche in questo settore dei prezzi ai costi di produzione e facendo voti perchè i nuovi prezzi possano rimanere stabili per un lungo periodo di tempo.

Il continuo aumento dei noli per i trasporti marittimi

ROMA, 7

I noli per i trasporti marittimi continuano ad aumentare in modo sempre più preoccupante. Per il trasporto del grano a Genova dal Northen Range si pagano attualmente 65 centesimi di dollaro per ogni 100 libbre, mentre per Rotterdam e Anversa se ne richiedono 95. Dai porti del Plata, a quelli della costa occidentale di Italia, si spendono 17 doll., mentre dagli stessi porti a Rotterdam e Anversa ne occorrono 32. Dai porti inglesi a quelli del Plata si fanno pagare normalmente 35 scellini, e da Hapton Road si richiedono dollari 15 per il trasporto del carbone ai porti dell'Italia occidentale e da dollari 7,5 a 7.75 per Buenos Aires.

Il trasporto dei minerali dal Mediterraneo e dall'Africa settentrionale per Rotterdam e Anversa si aggira intorno a 50 scellini. Interessante rilevare che le quotazioni per l'Italia sono relativamente alquanto più basse e ciò facilita non poco l'approvvigionamento del nostro Paese ed il suo commercio di transito coi Paesi vicini. I competenti prevedono ancora aumenti abbastanza sensibili nelle quotazioni su quasi tutte le più importanti rotte mondiali.

La Fiera di Bologna dal 18 maggio al 2 giugno

BOLOGNA, 8

E' stata fissata definitivamente la data di svolgimento della XIV Fiera di Bologna, che sarà ordinata anche quest'anno nel vasto Stadio del Littoriale. Il Ministero delle Corporazioni ha infatti rilasciato al Prefetto il nulla osta per il periodo dal 18 maggio al 2 giugno XVIII.

Nannini rappresenterà il Governo all'inaugurazione della Fiera di Verona

ROMA, 8

Domenica 10 marzo, Sergio Nannini, sottosegretario di Stato dell'Agricoltura e Foreste inaugurerà in rappresentanza del Governo fascista la 44ª Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli.

Inaugurati la Fiera ed il convegno per la conservazione del foraggio; il Sottosegretario assisterà al concorso ippico e visiterà inoltre la mostra «animali, fiori e frutta nell'arte».

6137 operai occupati nei lavori di bonifica dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al 1.o marzo corrente dall'Opera combattenti era di 6.134 di cui 4.408 nei lavori di bonifica e 1.726 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 2.152; Alberese (Grosseto) 286; Altura (Pola) 15, Coltano (Pisa) 153; Isola Sacra (Roma) 31; Licola (Napoli) 199; Montegrosso (Bari) 127; Pancano e Cagiuni (Taranto) 99; S. Cataldo (Lecce) 154; S. Cesareo (Roma) 70. Sanluri (Cagliari) 1'4; Stornara (Taranto) 108; Tavoliere di Puglia (Foggia) 723.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 8

Il giorno 8 corr. un apparecchio da caccia pilotato dal tenente Tinti Zeno, durante una evoluzione acrobatica, cadeva in vite dalla quota di duemila metri. Riuscito vano il tentativo del pilota di riprendere il normale assetto di volo, l'apparecchio è precipitato al suolo. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Scoperta di una preziosa opera

SIENA, 8

Durante i lavori di restauro che da alcuni mesi si vanno effettuando in una antica chiesa senese le cui origini risalgono al X Secolo, in una cantina, tra vecchi rottami destinati ad essere distrutti perchè inservibili, è stata ritrovata una terracotta raffigurante una Madonna con Bambino.

Sottoposta all'esame degli esperti, la statuetta è risultata essere opera del celebre scultore Jacopo della Quercia (XV Secolo), e valutata oltre un milione di lire.

La guerra aeronavale

Undici piroscafi colpiti
dalle bombe degli aerei tedeschi

BERLINO, 8

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale, oltre locale attività di artiglieria, nessun particolare avvenimento.

Nelle notte dal sei al sette e dal sette all'otto marzo, la nostra aviazione ha eseguito ricognizioni sulla costa orientale inglese. Durante questi voli i nostri apparecchi, malgrado la forte difesa dell'avversario, hanno affondato o gravemente danneggiato undici navi mercantili per una stazza complessiva di trenta mila tonnellate; navi che navigavano in convoglio britannico e a fuochi spenti. Tutti i nostri apparecchi impegnati in queste azioni sono rientrati alle loro basi senza subire perdite. Un nostro apparecchio, impiegato in un volo di ricognizione sulla Scozia settentrionale, risulta disperso.

Durante la notte dal sei al sette marzo isolati apparecchi britannici hanno sorvolato il golfo germanico. Tutti questi apparecchi, meno uno solo, sono stati costretti al ritorno ancora prima di raggiungere il loro obbiettivo. In occasione di voli dell'aviazione nemica, nella notte dal sette all'otto marzo, in direzione della Germania settentrionale ed orientale, l'avversario ha violato la sovranità della Danimarca e del Lussemburgo.

Con l'affondamento della petroliera britannica San Fiorentino di 12.841 tonnellate, le perdite totali della flotta inglese di navi cisterna salgono a 235.687 tonnellate, ossia all'otto per cento del tonnellaggio totale all'inizio delle ostilità.

Dal canto suo la flotta petroliera francese ha perduto il sette per cento del suo tonnellaggio totale. Le perdite di navi cisterna subite dagli alleati ridurrebbero la loro capacità di trasporto di almeno 1.250.000 tonnellate all'anno.

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Un colpo di mano del nemico nella regione a sud est del Nied è fallito.*

Il bollettino sera dice: *Sul versante dei Vosgi è avvenuto stamane uno scontro tra un distaccamento francese e un distaccamento tedesco terminato a nostro vantaggio.*

L'equipaggio della "Lauro" è tutto in salvo
L'incendio della nave continua

LONDRA, 8

Si apprende che tutto l'equipaggio della nave italiana Amelia Lauro *è stato salvato e che 3 uomini sono stati trasportati all'ospedale essendo ustionati. L'incendio sulla nave continua malgrado gli sforzi dei rimorchiatori accorsi per cercare di domarlo.*

*L'*Amelia Lauro *recava un carico di carbone e navigava a lumi accesi al largo della costa inglese quando, sull'imbrunire, veniva sorvolato da un aeroplano che, dopo circa dieci minuti, ritornava sulla nave per lasciare cadere le bombe che determinarono l'incendio.*

L'equipaggio si metteva tutto in salvo, tranne un solo marinaio — Francesco Trotta — il quale era rimasto ucciso da schegge delle bombe. Tre macchinisti feriti sono stati ricoverati in un ospedale della costa, dopo avere ricevuto le prime cure a bordo del Titania *che aveva raccolto i naufraghi.*

Il capitano, Massimiliano Lepaci, comandante della nave incendiata, ha dichiarato, dopo avere confermato che l'aeroplano sorvolò due volte la nave, facendo cadere le bombe la seconda volta:

*«Le bombe cadute sull'*Amelia Lauro *sono state quattro. La coperta è rimasta danneggiata e la ruota del timone è diventata inservibile. Anche l'aereo della radio era rimasto danneggiato e perciò il marconista provvedeva subito ad impiantare un'antenna di fortuna per poter lanciare i segnali «SOS».*

«Intanto io dalla coperta lanciavo in aria alcuni razzi, che venivano scorti dal Titania, *che navigava a breve distanza e che subito si avvicinava all'*Amelia.

«L'equipaggio, calati a mare i canotti, remava verso il Titania, *salendo a bordo della nave.*

*«Dopo circa un'ora, mentre eravamo ancora a fianco dell'*Amelia, *il comandante del* Titania *richiamava la mia attenzione su strani rumori provenienti dalla mia nave. Comprendemmo allora che le bombe cadute sulla mia nave contenevano altre piccole bombe incendiarie, le quali stavano scoppiando ad una ad una nelle stive del piroscafo. Poco dopo le fiamme invadevano la coperta».*

L'incidente è avvenuto a breve distanza dalla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Gli abitanti dei paesi costieri hanno riferito di avere udito il rombo di aeroplani e poco dopo sei esplosioni. Alcuni affermano pure di avere udito il crepitio di mitragliatrici dopo le esplosioni delle bombe.

I tre marinai ricoverati in un ospedale della Costa sono Michele Spinelli, Salvatore Spennato e Luigi Sanfilippo. Le loro condizioni, a quanto si apprende, non destano preoccupazioni. Il secondo ufficiale Augusto Vitiello deve la sua vita ad un accendisigari di metallo che ha fermato una scheggia di bomba. L'Amelia Lauro galleggia ancora e il capitano, Massimo Lepaci, non ha ancora perduto la speranza di farlo rimorchiare nel più prossimo porto.

Volo inglese su Posen
Aereo tedesco abbattuto

LONDRA, 8

Il Ministero dell'aria annuncia che durante la notte apparecchi britannici hanno eseguito voli di perlustrazione e di ricognizione sul territorio tedesco. Nel corso di questi voli alcuni apparecchi si sono spinti sulla Polonia occidentale volando su Posen.

Una forte esplosione è stata intesa al largo della costa orientale inglese. Una nuova esplosione, meno violenta della prima, è stata intesa durante la notte sulla stessa località.

Si ha da Nuova York che è colà giunto dal Sud-America, attraccandosi allo scalo di Hoboken, il transatlantico olandese Nieuw Amsterdam, *con a bordo ventisei uomini dell'equipaggio della nave da guerra finlandese* Wilia, *affondata ad ottanta miglia dalle coste sud americane. Il comandante del "Wilia" ha riferito che si trovava nella sua cabina quando una terribile esplosione lo sbalzò dal sedile. Accorse subito sopra coperta e vide che dalla parte di poppa si elevavano fiamme altissime. Il carico di trementina bruciava. Egli ritiene che la sua nave sia stata silurata da un sottomarino.*

L'Ammiragliato comunica che il vapore tedesco Uruguay *di 5847 tonnellate, è stato affondato dal proprio equipaggio nell'Atlantico settentrionale, per sfuggire alla cattura di una nave da guerra. Quattordici ufficiali e quaranta uomini di equipaggio della nave tedesca sono stati presi a bordo dell'unità britannica.*

Un piroscafo britannico ha raccolto stamane un aviatore tedesco che faceva parte dell'equipaggio dell'aeroplano abbattuto ieri presso la costa scozzese. L'aviatore si trovava in un battello di gomma sul quale era riuscito a prendere posto al momento della caduta dell'apparecchio.

Il Ministero dell'aria comunica che un apparecchio da bombardamento germanico è stato abbattuto oggi al largo delle coste settentrionali della Scozia.

Gli stabilimenti tessili del Lancashire lavorano per i militari

MANCHESTER, 8

Il ministro degli approvvigionamenti, inaugurando gli uffici della commissione coordinatrice di zona, ha detto oggi che la maggior parte degli stabilimenti del Lancashire lavorano giorno e notte per eseguire contratti del Governo. All'industria tessile, ha detto il ministro, sono state date ordinazioni per 100 mila metri di cotonate, un milione e 300 mila lenzuola, un milione e 750 mila asciugamani e quattro milioni e mezzo di metri di tela cerata ed altri materiali vari destinati all'esercito inglese ed a quello dell'alleata Francia.

La classe 1917 alle armi in Inghilterra

LONDRA, 8

Il Governo britannico ha chiamato alle armi gli uomini appartenenti alla classe 1917, iscritti nei registri di leva soltanto il 17 febbraio scorso. Si tratta complessivamente di circa 250 mila uomini, i quali dovranno cominciare a presentarsi ai rispettivi centri di mobilitazione oggi stesso. La presentazione dovrà essere ultimata fra quindici giorni.

La morte del Presidente della Repubblica dominicana

SAN DOMINGO, 8

Il Presidente della Repubblica Dominicana dott. Jacinto B. Peynado, che come abbiamo reso noto ieri aveva presentate le proprie dimissioni dalla carica, per motivi di salute, è morto ieri sera a Ciudad Trujillo.

Decadono quindi le voci circa il motivo recondito delle sue dimissioni che sembravano causate da dissidi con Washington.

Solenni funerali saranno intanto preparati nella capitale dominicana.

Un'imboscata dei ribelli indiani
Cinque persone uccise

BOMBAY, 8

Un autobus sul quale si trovavano diversi viaggiatori è stato preso in un'imboscata tesa da ribelli, nei pressi di Bannu. Cinque persone sono rimaste uccise e due altre: un ricco commerciante indiano e un funzionario di polizia sono stati catturati dai ribelli.

Oggi s'iniziano le manifestazioni della X Campagna antitubercolare

La crociata

Si celebra, in quest'anno, il decennale della nobilissima iniziativa voluta dal Duce per debellare il morbo insidioso che tante energie sottrae al fecondo lavoro e tante lacrime fa versare. La Campagna nazionale antitubercolare è andata via via assumendo un carattere squisitamente totalitario, quasi a concentrare in sè gli innumerevoli sforzi compiuti nei più svariati settori del vastissimo fronte della lotta contro il *mal sottile*. E' dovere di tutti quello di partecipare alla grande battaglia che si avvia alla vittoria. Questa vittoria deve essere frutto di volontà, di studio di energia, del sentimento di solidarietà umana. Si tratta — come disse Mussolini — di una magnifica e fondamentale battaglia, perchè è battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita.

Il Regime fascista, fino dal suo avvento, avvertì in tutta la sua importanza, il problema antitubercolare, lo avvisò immediatamente nella sua urgente significazione politica e Mussolini, personalmente, ne vide subito anche la parte profondamente umana. La lotta antitubercolare venne, quindi, immediatamente impostata non soltanto come una questione sociale-economica ma anche superiormente politica, concernente l'igiene pubblica e la previdenza sociale, di grande interesse per il presente ma sopratutto per l'avvenire.

Se guardiamo il passato vediamo che molto è stato fatto e che in virtù delle nostre poderose attrezzature antitubercolari la mortalità per tubercolosi è scesa da 60.000 morti all'anno a 35.000. Dovremo scendere molto più in basso e vi riusciremo. I tentacoli della paurosa piovra tuttora protesi ad avvolgere e soffocare dovranno essere recisi e lo saranno giacchè il fronte unico è raggiunto e i nuovi crociati hanno per divisa: *credere, obbedire, combattere!* La vittoria definitiva deve essere in tutto degna del tempo nostro e degli ideali che si levano da Roma eterna, maestra di civiltà nel mondo.

* * *

Dal dì 11 al 17 di questo mese si svolgerà la sesta settimana nazionale per la diagnosi precoce della tubercolosi. *Diagnosi precoce* vuol dire grande probabilità di guarigione. Deve convincersene il popolo e aver piena fiducia nei dispensari. La diagnosi precoce risponde all'ammonimento di Ovidio. E' un ammonimento che risale a duemila anni or sono, ma non per questo ha perduto del suo grande valore: « Ripara in principio: troppo tardi si arreca la medicina quando i lunghi indugi hanno dato origine al male ». *Principiis obsta...*, con quel che segue. Gli ammalati non debbono giungere troppo tardi ai dispensari. Al minimo sospetto si deve ricorrere al dispensario. « Chi si guarda si salva; chi si trascura non si assicura ». Un tempo si considerava la tubercolosi come il male che non perdona. Non è vero! La tubercolosi non è malattia inguaribile: la opinione contraria fu, in epoca non lontana, veramente fatale in quanto che scoraggiò i medici e tolse agli ammalati quella speranza che è il sostegno della vita.

La settimana della diagnosi precoce vuole anche infondere nelle masse il convincimento che occorre tenere gli occhi molto bene aperti sui bambini perchè la tubercolosi si affretta a infettare l'uomo nella sua prima giovinezza e si manifesta poi, più o meno tardi, a seconda delle diverse resistenze organiche. E' noto che nei ragazzi dai sei ai dodici anni di età l'aspetto radiologico normale è quasi eccezionale e che il radiogramma rivela fedelmente tutte le anomalie: quindi sorge subito il problema, assai grave, se tali anomalie sono in rapporto o no con una lesione di natura tubercolare e se questa è attiva o spenta. Rispondere a simile domanda significa addivenire alla *diagnosi precoce* e ciò è possibile con l'aiuto di altre fonti d'indagine quali l'esame clinico, l'esame batteriologico, l'esame biologico. Il popolo si rivolga, con piena fiducia, ai dispensari.

* * *

Il 17 marzo — domenica delle Palme — sarà la *Giornata delle Due Croci*. Si tratta di due croci che, pur differendo nella forma, rappresentano due variazioni di un solo, altissimo tema: la Croce, segno augusto della Redenzione. La *Giornata delle Due Croci* deve dimostrare che l'idea antitubercolare si fa sempre più strada nelle masse e che le masse comprendono come nella difesa antitubercolare integrale è tutta la difesa sociale. Con la nona Campagna (1939 XVII) si raccolsero lire 18.585.443,35. Certo la somma apparisce ragguardevole ma la maggiore soddisfazione deriva dal constatare che le offerte minute del popolo, in special modo con la più larga accoglienza al *francobollo antitubercolare chiudilettera*, aumentarono, in confronto del passato, di oltre un milione e duecentomila lire. Raggiungeremo l'agognata mèta di una lira, in media, per abitante? La raggiungeremo col concorso di quanto possono offrire le grandi aziende commerciali, industriali, bancarie a carattere nazionale e tutti coloro che godono di maggiori disponibilità finanziarie. Nessuno deve dimenticare che la lotta contro la tubercolosi è un vero apostolato di redenzione e che le attrezzature antitubercolari le quali si vanno sempre più perfezionando, esigono grandi risorse di danaro. Nessuno deve dimenticare che la lotta contro la tubercolosi significa la difesa della stirpe, di noi stessi, della nostra famiglia.

* * *

Dal 17 marzo al 10 aprile avremo la Campagna nazionale per la vendita del *francobollo chiudilettera antitubercolare*. Chi mai non può spendere *due soldi* per acquistare uno di questi francobolli che, attraverso la loro piccola e significativa immagine, realizzano il massimo della volgarizzazione dell'idea antitubercolare? Il francobollo antitubercolare chiudilettera ha un grande valore economico e spirituale. Coloro che non mancano di buona volontà e che possono prendere contatto autorevole con le popolazioni rurali, si adoprino perchè il francobollo si insinui nelle campagne più di quanto vi sia penetrato fino ad oggi. Il popolo delle città e quello delle campagne pensi che con soli dieci centesimi può procurarsi la soddisfazione di dire a se stesso: « Ho compiuto il mio sforzo per vincere un triste destino incombente o fatale; ho compiuto il mio sforzo per annientare una forza cieca e brutale che ha seminato tanti lutti e tanti dolori ». La vittoria cui tendiamo non può mancare. La donna può e deve cooperare per il raggiungimento di questa vittoria. Ripetano, le donne, nel santuario della casa, ai loro sposi, ai loro fratelli, ai loro figli, ai loro amici che la lotta antitubercolare non vuole assenti nè imboscati, nè disertori; è una battaglia che il popolo vuole combattere perchè il popolo sa che la salute è sinonimo di ricchezza e perchè gli italiani vogliono andare sempre più verso la potenza e verso la gloria.

* * *

Per la prima volta quest'anno la Campagna nazionale antitubercolare, e, per essa, la Giornata delle due croci è stata segnata nel Calendario del Regime. D'altra parte è stato confermato che il ricavato della manifestazione sarà devoluto ai fini dell'assistenza antitubercolare della Gioventù del Littorio, tenendo presente anche la nuova forma assicurativa contro la tubercolosi recentemente istituita a favore degli insegnanti elementari. Queste previdenze e provvidenze del Regime conferiscono tale carattere alla imminente Campagna nazionale antitubercolare da convincere chiunque del dovere di rispondere al nuovo appello che la Federazione, in stretta alleanza con la nostra Croce Rossa e con i Consorzi provinciali, rivolge agli italiani alla vigilia delle solenni celebrazioni in cui la Chiesa cattolica si mostra nella totalità dei suoi misteri e nella sincerità dei suoi riti per ricordare agli uomini l'intensa passione di Colui che sul Golgota si immolò su la Croce per la redenzione dell'umanità.

Giotto Bizzarrini

La Sovrana presenzierà alla manifestazione al Reale dell'Opera

ROMA, 8

Domani 9 marzo, nel decennale della campagna antitubercolare, avranno inizio le grandi manifestazioni nazionali che, sulle direttive del Duce e agli ordini del Ministero dell'interno, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana e i Consorzi provinciali antitubercolari, componenti il consiglio direttivo i presidenti e i delegati regionali della Federazione, si riuniranno al palazzo della provincia per la fotografia dello schermo, all'illustrazione cioè di uno dei mezzi più potenti per la realizzazione della indagine clinicoradiologica estesa a vaste collettività sociali, per la diagnosi precoce.

Sempre al palazzo della provincia, tutti gli organizzatori delle manifestazioni nazionali antitubercolari, al centro e alla periferia, parteciperanno poi al rapporto che sarà tenuto dal direttore generale della Sanità pubblica. Seguirà il consiglio direttivo della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, in cui il segretario generale illustrerà tutte le direttive ed i criteri innovatori della decima campagna.

Nella stessa giornata di sabato 9, avrà luogo la premiazione dei Consorzi provinciali antitubercolari della campagna antitubercolare dell'anno XVII e saranno date e illustrate le direttive di marcia per lo svolgimento delle manifestazioni di quest'anno. Tutti gli organizzatori si recheranno poi a rendere omaggio, nel Palazzo del Littorio, al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Una solenne cerimonia di altissimo valore ideale si svolgerà infine la mattina di domenica 10 marzo, alle ore 10.30, al Reale Teatro dell'Opera, all'augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice. Il Governo fascista sarà rappresentato dal Sottosegretario di stato agli interni. Dopo il saluto del presidente della Federazione fascista contro la tubercolosi e il rapporto del direttore generale della sanità pubblica, saranno proiettati due nuovi filmi della X. Campagna. Il primo di essi, «Tappe di vittoria», è un film lirico documentario della lotta contro la tubercolosi in Italia che è stato realizzato per iniziativa del Ministero dell'interno, dell'Istituto nazionale «Luce» e della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi. Il secondo film, «Colpi di ariete», cortometraggio in disegni animati, esalta l'azione del «fronte unico» contro la tubercolosi e, secondo la parola d'ordine del Duce, intende assicurare all'avvenire e alla potenza dell'Italia imperiale salde e intatte tutte le energie delle giovani generazioni che salgono. Seguirà uno scelto programma musicale eseguito dall'orchestra e dai cori del Reale Teatro dell'Opera, diretti dal maestro Oliviero de Fabrizi.

Tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno dal Teatro Reale dell'Opera la cronaca della cerimonia.

LIBRI NUOVI

P. R. Taucci: *Intorno alle lettere di Fra Paolo Sarpi ad Antonio Foscarini*. Barbera ed. Firenze. L. 30.

Il miglioramento della coniglicoltura
5500 conigli di razza scelta saranno distribuiti alle massaie rurali e ai Dopolavoro

ROMA, 8

Il prossimo numero del «Giornale di Agricoltura della domenica» darà notizia di un programma disposto dal Ministero dell'agricoltura e foreste, d'intesa con il Partito fascista, per il miglioramento della coniglicoltura da effettuarsi nel corrente anno.

Verranno distribuiti 5500 conigli di scelta razza e genealogia di cui 4000 a mezzo dell'organizzazione delle massaie rurali e 1500 a mezzo dell'O. N. D. Tale disposizione verrà effettuata dall'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria. I conigli saranno di età non inferiori a quattro mesi. Saranno concessi principalmente riproduttori di razza fulvo di Borgogna, lepre belga, grigio di grossa mole e nostrano migliorato, che la pratica ha dimostrato particolarmente adatti al miglioramento, attraverso l'incrocio delle popolazioni cunicole rurali.

Nelle provincie in cui la coniglicoltura è particolarmente sviluppata verranno inviati prevalentemente soggetti maschi per l'istituzione di stazioni di monta. Nelle altre provinc e saranno invece mandati un certo numero di maschi per rinsanguare gli allevamenti delle anzidette razze già esistenti e dei gruppi di riproduttori per la costituzione di nuovi nuclei di allevamento.

La concessione di conigli di razze da pelliccia (grigio perla, bleu bianco di media taglia, argentato e cincillà) verrà limitato a zone particolarmente adatte e ad allevatori evoluti e diligenti che danno affidamento che dette razze saranno allevate in purezza.

Si eviterà nel modo più assoluto la distribuzione alle massaie rurali ed ai dopolavoro rurali di soggetti di razze giganti, che saranno in via del tutto eccezionale concessi a dopolavoro aziendali razionalmente attrezzati. Poichè il materiale da distribuire alle massaie rurali, per il suo pregio intrinseco e per l'uso a cui dovrà essere destinato, che è quello di migliorare la coniglicoltura rurale, va utilizzato mediante un'opportuna controllata moltiplicazione, si dovrà evitare il più possibile la concessione di conigli a singoli richiedenti e concentrare invece le varie assegnazioni provinciali alle conigliere di sezione.

Gli Stati Uniti e la guerra
Dal monito di Washington alla prossima campagna presidenziale

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8

Ogni anno, in ricorrenza dell'anniversario della nascita di Giorgio Washington, la Camera dei Rappresentanti usa radunarsi per ascoltare la lettura del celebre messaggio di addio del grande Presidente messaggio che riveste il carattere d'un testamento politico. Il punto capitale di esso è l'esortazione agli Stati Uniti di tenersi lontani da ogni conflitto europeo. Anche quest'anno è stata data lettura a questo storico messaggio e può sembrare una sfumatura politica di particolare interesse il fatto che lo Ambasciatore britannico a Washington, Lord Lothian, — sia ad intenzione o sia pure per mero caso — non è intervenuto alla cerimonia malgrado l'invito ricevuto per mezzo del deputato democratico Sweeney. Com'è noto, il messaggio di Giorgio Washington contiene fra l'altro, le seguenti parole: « La regola principale per il nostro atteggiamento nei riguardi delle nazioni estero è quella di evitare per quanto possibile dei legami politici pur ampliando con essi i nostri rapporti commerciali. L'Europa possiede una serie di primari interessi coi quali noi non abbiamo nulla in comune o per lo meno in proporzione assai limitata. A motivo di questi interessi l'Europa dovrà spesso trovarsi in conflitti, le cui cause sono del tutto estranee ai nostri interessi. Sarebbe perciò irragionevole se noi ci lasciassimo coinvolgere mediante artificiosi legami nelle vicissitudini della sua politica o nelle combinazioni e collisioni delle sue amicizie ed inimicizie. La nostra posizione appartata e lontana c'impone e ci offre la possibilità di dare un orientamento diverso alla nostra politica. Mantenendo un simile atteggiamento di neutralità, possiamo essere certi di venire stimati e rispettati. Perchè dovremmo rinunziare al vantaggio offertoci dalla nostra particolare situazione. Perchè dovremmo mettere in pericolo la nostra pace e la nostra prosperità legando il nostro destino a quello di una qualsiasi parte dell'Europa ed intricandoci nelle reti delle sue combinazioni politiche, delle sue ostilità, dei suoi interessi e dei suoi capricci? ».

I principi espressi da Giorgio Washington in questo suo messaggio sono la base su cui poggiano gli argomenti degli attuali isolazionisti, i quali si sforzano di tener lungi l'America dal conflitto europeo. Malgrado l'alta autorità ancora oggi goduta dal grande uomo di Stato nella memoria del popolo americano malgrado i successi finora avuti dai sostenitori della neutralità, non si può nascondere che gli Stati Uniti siano oltremodo interessati all'attuale conflitto. L'Inghilterra vien considerata tuttora da non pochi americani come la loro patria di origine. Oltre a ciò essa costituisce per molti un importante tratto di unione fra il nuovo ed il vecchio continente. Quale sarà l'aspetto futuro dell'Europa è difficile prevederlo. L'America però si trova oggi ancora troppo agli inizi, per non essere fortemente interessata all'esistenza della Gran Bretagna e dell'Impero. Parecchi americani definiscono anzi le isole britanniche come la linea avanzata degli interessi degli Stati Uniti.

Malgrado questi loro saldi vincoli sentimentali e politici con l'Inghilterra, tutto sembra far credere che l'U.S.A. non abbia intenzione di prendere una politica di alleanza con delle Potenze europee. Anzi, nei riguardi dell'Inghilterra, il Governo americano, al posto della tanto sperata alleanza, ha inalzato la barriera delle sue leggi sulla neutralità.

Naturalmente, la politica e la propaganda inglesi fanno di tutto per suscitare in America l'interesse alla guerra e per trascinarla, ad onta delle suddette leggi, dalla loro parte. Non si è dimenticato in Inghilterra che l'intervento degli Stati Uniti nel 1917 trasse gli Alleati da una situazione oltremodo critica e fu decisivo per l'esito della guerra. La clausola del « cash and carry » provoca non poche apprensioni a Londra, specialmente in considerazione del fatto che, a lungo andare, le capacità inglesi di pagamento sono ugualmente in pericolo come il tonnellaggio disponibile per i trasporti. Le difficoltà nell'acquisto di nuovi contingenti di valute aumentano in proporzione inversa al diminuire del naviglio e del volume delle esportazioni britanniche. L'atteggiamento degli Stati Uniti può perciò essere anche questa volta decisivo per il destino delle Potenze occidentali e dell'Europa intera.

Alla vigilia della lotta elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti, il punto di vista della politica interna ha per lo meno la stessa importanza di quello della politica estera. Nei riguardi del conflitto europeo si può senz'altro ritenere che ambo i punti di vista sono, almeno per ora, concordi: il popolo americano è contrario ad ogni intervento, fin quando non vengano toccati gli interessi vitali dell'America. Chi dunque aspira alla presidenza deve convincere i suoi elettori di essere più propenso alla pace che non alla guerra. L'industria bellica americana realizza, anche senza un diretto intervento, dei buoni affari, mediante forniture agli alleati e mediante l'attuazione del programma di armamenti. Si può ritenere come probabile una terza candidatura di Roosevelt. Nota è intanto la sua forte simpatia verso le Potenze occidentali. In considerazione, però, della connessione esistente fra la politica interna e la politica estera degli Stati Uniti, egli sarà in grado di superare con successo la campagna elettorale soltanto se paleserà al popolo americano la sua volontà di tener lontana l'America dalla guerra europea, cioè se si atterrà al retaggio politico di Giorgio Washington.

La Croce rossa americana in Polonia

LODZ, 8

Il delegato generale della Croce Rossa americana, Nicholson, ha affermato che, grazie all'appoggio delle autorità germaniche, sei organizzazioni verranno mobilitate in Polonia, allo scopo di assicurare la distribuzione dei doni inviati dagli Stati Uniti. Queste organizzazioni sono la Croce Rossa polacca, l'Assistenza diretta polacca, la diocesi della Chiesa cattolica e tre società di beneficenza israelite.

Le organizzazioni delle minoranze sciolte nel Reich

BERLINO, 8

A proposito dello scioglimento delle organizzazioni delle minoranze del Reich, decretato dal Consiglio di gabinetto per la difesa nazionale, si fa notare, da parte competente, che il provvedimento è la logica conseguenza della situazione creatasi in seguito alla guerra. Dette organizzazioni, in tempo di pace, erano infatti finanziate dal Governo di Varsavia e il segretario generale della più numerosa di esse, la Lega polacca, si trova oggi ad Angers presso il Governo nominale dell'ex-repubblica polacca. Si fa notare inoltre, che le minoranze polacche del Reich possono dedicarsi liberamente alle loro normali occupazioni.

Accuse spagnole alla Francia di proteggere i fuorusciti

MADRID, 8

Il giornale «Informaciones» pubblica, con un titolo cubitale, un'impressionante documentazione intitolata « Come la Francia adempie l'accordo Jordana-Bèrard » preceduta dalla sarcastica citazione di una frase di tale accordo con cui le due parti si impegnano a « relazioni di buon vicinato tali da impedire nel proprio Paese ogni propaganda che pregiudichi l'altro ».

L'articolo dimostra che, con l'espresso e il tacito consenso del Governo, funzionano in Francia numerose associazioni politiche, economiche e di propaganda gestite e dirette da ex-capi rossi o separatisti, fra cui i famigerati Aguirre e Companys e patrocinate da eminenti personalità francesi fra cui il cardinale Verdier, Herriot, Andrè Gide, Maritain, Paul-Boncour, Steeg, Basch. Questi centri di attività antispagnola ricordano troppo, dice il giornale, i centri di reclutamento della teppa internazionale fondati in Francia durante la guerra civile. La Francia, conclude l'articolo, non cambia tattica e continua a offrire asilo e aiuto ai nostri nemici.

Cacciatorpediniere e dragamine per la marina svedese

STOCCOLMA, 8

Un credito di 23 milioni di corone svedesi è stato stanziato per la costruzione di un nuovo cacciatorpediniere e di 18 dragamine per la Marina svedese.

L'incremento naturale della popolazione del Regno

ROMA, 8

L'eccedenza dei nati vivi sui morti nella popolazione del Regno — e cioè il suo incremento « naturale » — è salita durante l'anno 1939, secondo gli ultimi accertamenti dell'Istituto centrale di statistica, a 448.594 unità, pari al 10.2 per ogni mille abitanti, con notevole miglioramento in confronto all'anno precedente che aveva registrato solo il 9.7 per mille.

Notevoli sperequazioni si registrano fra i vari compartimenti del territorio metropolitano per quanto riguarda l'apporto da essi arrecato a questo aumento naturale della nostra popolazione.

I dati relativi all'intero anno 1939 mostrano ai primi posti la Sardegna, le Puglie e la Calabria, con un incremento naturale rispettivamente del 16.3 del 16.1 e del 16 per mille. A breve distanza la Lucania è con 15.8, mentre la Campania, che la segue nell'ordine, segna 14.1. Il Lazio e il Veneto appaiono a breve distanza l'uno dall'altro, rispettivamente con il 12.9 e il 12.7 per mille. Tre altri compartimenti forniscono un incremento naturale superiore a quello medio del Regno: gli Abruzzi con il 12.1 per mille, la Sicilia con 11.7 e le Marche con 11.3. L'Umbria dà inizio invece alla serie dei compartimenti, otto su un totale di diciotto, che restano al disotto di detta media. Tra questi ultimi le differenze risultano abbastanza sensibili, dato che mentre l'Umbria registra ancora un incremento naturale del 9.8 per mille, e cifre non troppo inferiori toccano la Lombardia (8.3), la Venezia Tridentina (8.0), l'Emilia (7.7), e la Venezia Giulia (7.1), la Toscana scende sino al livello di 5.7 per mille e infine la Liguria e il Piemonte figurano con una eccedenza dei nati sui morti del 2.7 per mille la prima e di appena 1.5 per mille il secondo.

In netto contrasto con l'andamento di quest'ultimi compartimenti appaiono le nuove provincie libiche, dove nello stesso anno l'incremento naturale della popolazione metropolitana è salito al 21.5 per mille, oltre il doppio quindi della proporzione che si è verificata per il Regno. Nella Libia, potenziata dalla politica di colonizzazione integrale del Regime, lo sviluppo demografico si afferma vittoriosamente insieme allo sviluppo economico e costituisce la migliore garanzia dei nostri destini imperiali.

Uno sprofondamento del terreno alla stazione di Termini

ROMA, 8

Ieri sera circa alle ore 18.45 fra i binari d'arrivo n. 19 e 20 sotto la tettoia della ferrovia di Termini si è verificato un improvviso sprofondamento del terreno, dovuto a cause tuttora imprecisate. La massa sprofondata è stata subito circoscritta. La sezione lavori delle Ferrovie ha subito mandato sul posto squadre di operai che hanno immediatamente circoscritto la frana con puntelli ed iniziato i lavori di riparazione che hanno proseguito tutta la notte e tuttora proseguono.

Stamane alle 10 sono terminati i lavori sul binario 19, sul quale è ormai possibile il transito di due carrozze ferroviarie di terza classe che erano rimaste isolate fra il margine della frana ed i respingenti, che segnano il limite delle rotaie.

Pietosa fine d'un dramma

ROMA, 8

Al manicomio di Monte Mario si presentava alcuni giorni fa un uomo calvo vestito dimessamente dell'altezza di circa un metro e settanta che dimostrava l'età di 45 anni. Aveva il volto solcato da una espressione triste. I sanitari che lo visitarono dopo averlo vanamente interrogato decisero di farlo ricoverare in osservazione. Certamente si trattava di uno smemorato, di uno di quei disgraziati che in seguito a qualche grande emozione smarriscono il ricordo, il ricordo di tutto ciò che patirono nella loro vita. Lo sconosciuto ieri è morto portando via con sè il mistero doloroso della sua vita.

Un tappetificio di Torino distrutto dal fuoco

TORINO, 8

Un furioso incendio ha distrutto quasi completamente il tappetificio del comm. Giovanni Paracchi, in via Pianezza, 17.

Il sinistro è scoppiato improvvisamente verso le ore 1.30 della scorsa notte nel reparto confezionatura percorso pochi minuti prima dalla guardia notturna di servizio, senza che questa avesse notato nulla di anormale. Le fiamme hanno trovato facilissima esca nel materiale infiammabilissimo e nonostante che i cinque operai di un reparto, unici lavoranti in quel momento nello stabilimento, abbiano dato l'allarme e i pompieri siano accorsi con numerosi distaccamenti, il fuoco non ha potuto essere fermato nella sua marcia divoratrice e stamane il grosso stabilimento, del quale restano in piedi i soli muri esterni, appare un enorme braciere.

Aggredito da uno sconosciuto in un treno in corsa

SAVONA, 8

La scorsa notte mentre proveniva da Bordighera col treno 1401 il trentenne Benedetto Nannucci di Varazze, veniva aggredito nel sonno da uno sconosciuto che lo colpiva al capo lasciandolo svenuto nello scompartimento. Il Nannucci avendo gridato, il malvivente si eclissava calandosi da un finestrino del treno in corsa. Non è stato perciò possibile arrestarlo. Il Nannucci ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. All'Ospedale di Albenga è stato ricoverato in gravissimo stato un individuo che diceva di essere caduto dal treno in corsa; non è quindi improbabile che si tratti dell'aggressore del Nannucci. Il confronto non è possibile perchè l'aggredito non ha avuto modo di vedere in viso l'assalitore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.85	90.90	91.—	91.10
.. 5 p. c. m.	91.—	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.50	70.60
Prest. Red. 3.50	67.15	67.15	67.15	67.15
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	92.—	—.—	—.—
.. 5 .. f. m.	92.15	92.10	92.15	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	401.—		
.. .. 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
.. .. 1941	99.35	99.40	99.30	99.35
.. .. 1943	91.60	91.70	91.40	91.60
.. .. 1944	95.45	95.30	95.25	95.25
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.75	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1108.—	1112.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	895.—	898.—	896.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	563.—	—.—	—.—
.. Meridionali	993.—	993.—	993.—	993.—
Venete costr. ferr.	428.—	428.—	426.—	429.—
N. G. I. Rubattino	66.—	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4205.—	4200.—		
.. Fürter	322.—	322.—		
.. Val d'Olona	—.—	—.—		
.. Val Ticino	214.—	214.—		
.. Olcese	873.—	872.—		
Stamp. De Angeli	1297.—	1299.—		
Cantoni Coats	541.—	541.—		
Linif. Can. Naz.	736.—	742.—		
Man. Rost.-Varzi	832.—	842.—		
.. Rotondi	603.—	603.—		
.. Tosi	97.75	97.75		
.. Cot. Mer.	338.—	340.—		
Unione Manifatt.	411.—	412.—		
Lan. Gavardo	693.—	691.—		
.. Rossi	32.65	3260.—		
.. Targetti	117.50	117.25		
Cascami Seta	460.—	466.50		
Bernasconi Tess.	104.—	103.50		
Châtillon	104.25	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	505.—	510.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.50	62.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.25	270.50	270.—	270.—
Metallurgica Ital.	388.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	610.—	622.—	—.—	—.—
Montecatini	217.50	218.—	217.50	218.—
Stab. Dalmine	190.—	190.25		
Breda Costr. Mecc.	510.50	514.—		
Autom. Bianchi	138.25	138.50		
.. Isotta F.	32.38	32.50		
.. FIAT	541.—	541.—		
Off. M. Reggiane	144.25	143.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.—	201.75	202.—
Elett. C.I.E.L.I.	422.—	420.50		
Dinamo It. Imp. El.	393.—	397.—		
Edison	355.—	356.25		
.. postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	398.25	399.—		
.. Valdarno	226.—	228.—		
.. Piacentina	375.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	705.—	705.50		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.—	175.—		
Cisalpina ord.	176.25	176.25		
Elett. Gen. Sic.	103.—	102.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.50	70.—		
Impr. Idr. Tirso	179.—	180.—		
Elett. Lombarda	583.—	584.—		
Merid. Elettricità	357.—	357.—		
Terni	306.—	310.50	304.—	310.—
Unione Es. Elett.	14.62	15.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	136.—		
Distillerie Italiane	226.—	228.—		
Eridania	700.—	704.—		
Raffineria L. L.	901.—	900.—		
A. N. I. C.	117.50	117.75		
Italiana Gas	17.75	13.82		
Mira Lanza	234.—	233.—		
Petroli d'Italia	19.50	19.25		
Aedes	92.75	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.—	114.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	238.—		
Saturnia	75.—	75.—		
Pastificio Baroni	29.75	30.—		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.50	54.—	54.—
Italcementi	300.—	299.50		
Pirelli italiana	17.18	17.26		
Pirelli & C.	659.—	659.—		
Sarda	89.50	90.—		
Burgo	423.50	427.50		
CAMBI				
PARIGI	43.95	44.20	43.95	44.20
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.47	77.27	77.47	77.97
AMSTERDAM	1050.—	1052.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.35		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.05; id. 3,50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.15; id. 5 p. c. 92.05; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.20; Buoni Tes. Nov. 1940 100; id. 1941 99.35; id. 1943 91.60; id. 1944 95.30; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 92; Tripcovich 465; Anonima Infortuni Milano 2035; Assicurazioni Generali 896; Riunione Adriat. prima serie 1965, seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emissione '23 567; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.

Il dividendo del Credito italiano

ROMA, 8

L'assemblea generale del Credito italiano, tenutasi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sindaci e il bilancio per l'esercizio 1939 che chiude con un utile netto di L. 29.459,399. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 % agli azionisti in ragione di lire 20 per azione, l'assegnazione di L. 2,945.940 alla riserva e L. 6,513.459 ad un fondo per costruzione e ampliamento stabili. Il dividendo verrà pagato a partire dal 9 marzo corrente.

Premi per costruzioni navali istituiti in Australia

CAMBERRA, 7

Allo scopo di incrementare le costruzioni di naviglio mercantile in Australia verranno istituiti premi per costruzioni, con un primo stanziamento di 50 mila sterline.

Le costruzioni in Australia verrebbero a costare meno poichè le lamiere e i profilati di acciaio ivi costruiti possono essere acquistati a prezzo inferiore a quelli di costruzione britannica, anche se questi venissero introdotti con esenzioni dal dazio.

Ripresa polare in Romania
La quindicesima bufera di neve

BUCAREST, 8

La Romania è ripiombata improvvisamente in pieno inverno. Da ventiquattro ore una bufera di neve, tra le più violente delle quindici registrate durante quest'inverno, si è scatenata su tutto il paese facendo sensibilmente abbassare il termometro che aveva appena cominciato a segnare l'approssimarsi della primavera.

A Bistrizza la temperatura è scesa a meno 18; meno 8, si sono registrati stamane a Bucarest e l'atmosfera è resa ancora più gelida dalle raffiche di tramontana. I traffici stradali e ferroviari, nonchè le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono grandemente intralciati dall'abbondante quantità di neve caduta, mentre dalla Moldavia si segnalano alcuni casi di assideramento.

La neve sull'Appennino ligure-piemontese

NOVI LIGURE, 8

Ieri notte è caduta abbondante la neve sulla catena appenninica dell'alta valle del Borbera, dello Strafora e del Trebbia, nella fascia montana che dai monti Alteo va al monte Antola.

La neve in Puglia

BARI, 8

La temperatura ancora una volta si è improvvisamente abbassata. Sulle Murge è apparsa per la quinta volta nell'annata la neve. In Lucania nevica ovunque. A Bari da questa mattina fiocca la neve.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 h mass.	Nelle 24 h min.
Zara	cop.	764.4	4		
Fiume	cop.	764.3	4	7	—2
Pola	ser.	765.0	4	5	—2
Trieste		764.2	5		
Gorizia	cop.	764.7	2	7	—2
Udine	ser.	763.1	4	7	—2
Treviso	ser.	763.0	5	9	—3
Belluno	ser.	762.3	1	5	—6
Padova	ser.	763.6	4	9	—3
Rovigo	ser.	763.9	4	7	—2
Vicenza	ser.	763.1	5	7	—1
Bolzano	ser.	762.9	4	8	—1
Trento	ser.	763.4	4	8	—3
Grappa	ser.	613.1	—9	—7	—11
Venezia	ser.	762.9	5	8	—2

Mare: Fiume quasi calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.06. Luna leva ore 6.29 tramonta ore 18.44. Luna nuova il 9. Primo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 10.45 e 23.10; basse ore 5.00 e 17.00 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dell'Europa occidentale si è spostato verso oriente ed occupa ora l'Europa centrale ed il Mediterraneo. Sull'Atlantico settentrionale domina un notevole ciclone. Condizioni di tempo ancora quasi invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 7 e —1; Milano 8 e 0,9; Torino 7 e —1; San Remo 11 e 4; Bologna 6 e 0; Firenze 8 e —2; Rimini 6 e —1; Ancona 6 e 0,4; Napoli 9 e 5; Foggia 3 e —3; Bari 3 e 0,4; Lecce 5 e 0,6; Taranto 8 e 4; Catania 11 e 4; Cagliari 12 e 4; Sassari 10 e 3; Tripoli 16 e 6; Bengasi 17 e 12; Rodi 17 e 12; Catanzato 9 e 0,5.

Fantasia degli Italiani

Nessun popolo è così ricco di fantasia quanto lo sono le genti italiane. E' una ricchezza che conta secoli di vita e che vien tramandata, quale prezioso e caro patrimonio familiare, di generazione in generazione. E' una linfa, che sempre si rinnova, pur rimanendo abbarbicata al ceppo antico della millenaria tradizione. E' una virtù che si svela in mille modi e che fa della nostra schiatta una massa di uomini, superiore per intelligenza, volontà e doti pratiche, a tutte le altre razze è un primato questo incontestabile e veramente unico. La fantasia presso altri popoli può essere in possesso di qualche genialità, ma non è, in modo assoluto, come da noi, espressione di un'intera nazione in tutte le varie branche dello scibile umano. Dovunque gli italiani lavorano e vivono è un continuo sprigionamento di bizzarra e geniale fantasia. Tutto, sotto il fluido impulso della tipica originalità nostrana, assume un aspetto poetico e quasi leggendario, fuori dalla realtà, che fa d'ogni cosa un piccolo poema lirico.

Epica che si scopre anche nelle opere di nessun conto o più propriamente di carattere realistico, che diviene, però, allorchè tocca il tema artistico, sublime ed immarcescibile poesia, buona di sfidare i tempi, ed il continuo mutarsi dei gusti. Quando la fantasia degli italiani si libra per i campi dell'arte allora non conosce più confini e spazia per i cieli, toccando altezze prodigiose, che confinano colla potenza divina. Voli che salgano sempre verso l'alto e non si sperdono giammai fra le tenebrosità della terra. Non è la nostra linfa fantastica una arzigogolata ricerca di cervellotiche immaginazioni, ma è piuttosto l'interprete degli aneliti dell'anima, dei musicali squilli del cuore, è insomma la fedele e canora lira dello spirito, che tende verso quelle bellezze e quell'atmosmera, che è al di sopra e al di fuori del povero mondo astrale. C'è veramente da sperdersi fra le meraviglie che la fantasia degli italiani ha saputo creare nel campo dell'arte, dal tempo dei primitivi fino ai più moderni contemporanei. Quanti capolavori, quante opere maestose e fortunate, che hanno sfidato i secoli, sono uscite dalla fantasia dei nostri grandi artisti. Ma non solo dai giganti, ma anche dai più piccoli, dai mediocri, da quelli passati sotto silenzio per centenni, inosservati, senza una lode, senza uno sguardo di ammirazione. Anche in questi la fantasia non fa certo difetto, come non vien meno nel popolo, quando con ingenua passione, ma con ardente fede, dipinge sui carri agricoli o nelle stalle le figure dei santi più devotamente pregati, o meglio ancora, in quelle puerili scene campestri ed amorose, impresse nei tessuti popolari.

Per questo, per dimostrare come la fantasia degli italiani sia patrimonio di tutto il popolo e non solo di alcuni privilegiati, Raffaele Carrieri, compilando un magnifico volume, fatto più di illustrazioni che di parole, non ha tralasciata l'umile, ma ben significativa arte popolare. E la gigantesca monografia dalle ricche e larghe tavole, di cui molte a colori, è fasciata tutt'attorno dalla perfetta e diligente riproduzione d'una settecentesca «cabala del lotto», dipinta da un ignoto artigiano, che non conosceva, è vero, regole di prospettiva e di tecnica, ma in compenso era dotato di una fresca polla inventiva. Le novanta scenette sono un continuo ciclo di saporose quanto significative immagini. Bisogna soffermare lo sguardo su alcune di queste raffigurazioni per trovare riunite tutte le espressioni dell'anima umana. Dall'ironia al sentimentalismo amoroso, dalla pacata gioiosità alla tetra melanconia. Ed il tutto espresso in sintesi, in maniera addirittura appena accennata, ma appunto perchè sostenuta da una grande fantasia, espressiva in modo assai efficace, anzi in maniera risolutamente eccezionale.

Ma Raffaele Carrieri, che è pure lui uomo di grande e bizzarra fantasia, non si è accontentato di dimostrare come la ricchezza della genialità sia un po' di tutti, dall'artista sommo al modesto decoratore di carretti siciliani, di cui fra l'altro si è riprodotta, proprio su legni, una tipica scena, ma è patrimonio solamente nostro, poichè si esprime solo con le parole ed i sentimenti, che sono esclusiva conseguenza del pensiero italiano. In altri popoli la fantasia conduce alla retorica od alla elocubrazione mentale, in noi è sempre umana e felicemente poetica, rientrando in una atmosfera di realtà intellettiva, anche quando s'estende nei campi dell'irreale immaginazione. Quanta fantasia è nel famoso quadro di Vittore Carpaccio «I diecimila martiri crocifissi sul Monte Ararat», eppure quanta tragica e mistica realtà è sunteggiata in tale prodigosa scena. Bisogna guardare i particolari scelti dal Carrieri per vedere la grandezza del genio inventivo dell'artista e nel tempo stesso per accertarsi come egli rimanga sempre nell'ambito dell'umano e del comprensibile. Ecco la gran dote della fantasia italiana; la comprensibilità. Non smargina mai nella bizzarria per fare dell'originalità, ma rimane sempre entro limiti, che la fanno intendibile alla massa degli uomini, colti od incolti che siano.

Così ieri e così è oggi. E' il miracolo dell'arte, che si rinnova ogni giorno, con la stessa freschezza di idee e di espressioni.

Bisogna sfogliare le larghe pagine della monografia di Carrieri per farsi un'esatta idea della prodigiosa ricchezza della fantasia degli italiani. E' una miniera inesauribile, di impensabili e sublimi risorse, è una zampillante sorgente di prodigiose invenzioni, ed è in definitiva un documento inoppugnabile della feconda genialità italiana. Giusto è quindi l'apologia che di questa ferace virtù fa Raffaele Carrieri e ben lodabile è l'opera di Gio. Ponti e Gianni Mazzocchi, che da ottimi editori ne hanno fatto un lavoro artistico, degno delle belle cose riprodotte e del genio nostro. E' questa una monografia che fa non solo onore a chi l'ha compilata, ma anche alla moderna editoria italiana. I mezzi più signorili e più esatti dell'arte tipografica contemporanea sono stati usati, con calcolata dosatura, per realizzare un volume, che è il riassunto illustrativo della parte più espressiva del genio italiano. Le riproduzioni, molte anche a colori, non sono solo il prodotto di perfettissime invenzioni meccaniche, ma sono piuttosto il risultato d'una soda cultura unita ad una buona dose di sagace gusto. (Raffaele Carrieri - *Fantasia degli italiani* - Editoriale Domus S. A. - Milano, prezzo lire 100).

Il Carrieri proponendosi il compito di mettere in evidenza la fantasia degli italiani, non è rimasto localizzato ad una dato periodo o di una speciale branca artistica, ma ha libato, col suo cervello osservatore e sognante, un po' dovunque, centellinando tutta l'arte italiana attraverso ad un filtro, che conteneva sì i grandi, anzi i grandissimi d'ogni secolo, ma nel tempo stesso anche gli ignoti interpreti dei sentimenti popolari, racchiusi entro rozze stampe o puerili tavole, che se difettose dal lato tecnico, sono più che perfette per ciò che vogliono esprimere. E' una vera antologia, una magnifica rassegna, che di tanto in tanto apre davanti alla mente nuovi orizzoti, zone inesplorate e neppur alla lontana immaginabili. Tutto un mondo irreale, fantomatico ed immaginifico, è racchiuso tra queste pagine, sorridenti nella loro gioconda genialità, doloranti nella pensosa e triste tragedia, liriche nel sentimento mistico, poetiche, sempre, sia che parlino di amor profano come di religiose vicende, sia che ci portino nei campi leggendari della mitologia, come descrivano bizzarre macchine per adornar fonti di giardini o produrre strani giochi scenici sulle tavole dei settecenteschi teatri. La trovata ha di continuo una spiccata originalità, che si mostra non solo nei larghi quadri e nei grandi affreschi di geni profondi, ma è scopribile anche nei piccoli disegni di artisti minori, così, quale può essere un Giovan Battista Bracelli, che con le sue incisioni di varie figure, cose che fanno veramente pensare, anticipa di qualche secolo gli attuali movimenti, cubismo e surrealismo, realizzati con una tale sincerità di idee e di linee che impressiona.

Cesare G. Marchesini

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Libri per i soldati al fronte

I teatri ambulanti - Una mostra dell'arma aerea - La "ferocia„ inglese documentata

BERLINO, 8

(N.S.P.) Le cure spirituali rivolte alle truppe tedesche al fronte occidentale, nei campi, gli accantonamenti, i posti d'osservazione dell'arma aeronautica e nei territori occupati della Polonia non si limitano soltanto alla organizzazione di rappresentazioni teatrali, cinematografiche e di varietà. Particolare attenzione viene invece anche posta nel procurare dei buoni libri ai soldati. In principio della guerra la armata fornì alle truppe dei libri che erano stati raccolti fra il pubblico in tutto il Reich e altri che erano stati offerti dalle case editrici e dalle librerie. Questa distribuzione di letture è stata ora completata con la costituzione di autolibrerie che non solo funzionano da biblioteche circolanti ma che permettono anche ai soldati di comprare o ordinare libri di loro scelta. L'organizzazione delle librerie si accentra a Berlino in un ufficio centrale delle librerie del fronte», ed una libreria verrà aggregata ad ogni comando generale. Per cominciare sono state messe in funzione 11 librerie, per le quali si sono utilizzati, con opportune trasformazioni, dei torpedoni del Fronte del Lavoro. Ciascun torpedone può trasportare da 1000 a 1500 volumi. Il personale della libreria avrà alloggio in un rimorchio comodamente sistemato a vettura-letto. Le scorte librarie, che comprendono opere scelte in tutti i campi della letteratura, verranno rinnovate almeno una volta al mese tenendosi anche conto dell'esperienza fatta nei precedenti viaggi.

I carri di Tespi germanici

Alla presenza del capo del Fronte del Lavoro dott. Ley e del ministro per la propaganda e cultura popolare dott. Goebbels, e con un programma in cui tre generi di arte diversi, la musica il varietà e l'operetta, si sono succeduti vari spettacoli, a delizia di circa 900 spettatori la maggior parte dei quali operai e operaie mentre il resto, oltre che di giornalisti, si formava di gente particolarmente interessata all'avvenimento, come a dire architetti, registi, direttori, artisti e tecnici teatrali. Uno strano teatro è stato inaugurato in questi giorni alle porte di Berlino, un teatro che fra un paio di settimane sarà del tutto vano andare a cercare lì sul luogo delle sue prime rappresentazioni, e la cui nuova ubicazione, se non fosse il «segreto professionale», potrebbe essere con tutta probabilità rivelata da qualche soldato del fronte. Si tratta del primo «carro di Tespi motorizzato» dell'organizzazione dopolavoristi «Kraft durch Freude», una costruzione che partecipa esteriormente tanto dei caratteri del circo quanto di quelli del dirigibile. E di fatto essa ha in comune col primo, a parte la tenda, la rapidità di trasferimento e montaggio, mentre divide col secondo i principali elementi costruttivi. Alla tenda accennata sono naturalmente commesse le funzioni murarie; ad essa se ne disimpegna coll'ausilio di un sistema di supporti di duralluminio. L'ambiente così creato misura in totale 44 metri di lunghezza per 14.30 di larghezza e 7.50 di altezza massima al punto d'incrocio dei supporti. Il palcoscenico ad uno dei capi riserva alla scena una superficie di circa 7 metri per 9; nella sala, che è fornita di pavimento di metallo leggero, i posti a sedile pieghevole sono sistemati su tre piattaforme alta ciascuna 20 centimetri di più di quella antistante in modo da permettere una ottima visuale a tutti gli spettatori; in orchestra v'è posto per 40 maestri; alla sala si accede per un vestibolo ove si trovano la cassa, il guardaroba, una cabina di proiezione ed altri servizi.

Tutto il teatro è facilmente smontabile e montabile in poche ore e viene trasportato su appositi autocarri. Pure montati su autocarri sono gli impianti per la produzione dell'elettricità, per il riscaldamento e la ventilazione, gli scenari ecc. Alloggio al personale tecnico del teatro darà nei viaggi e all'occorrenza anche nelle soste un torpedone a letti; lo stesso sistema di trasporto ed albergo è previsto per 10-12 artisti; ancora un torpedone conterrà camerini per gli artisti e il loro guardaroba. Ideato per avere impiego nelle minori località del Reich prive di teatri propri o che ne abbiano di tali che non si prestino a rappresentazioni di vera perfezione artistica quali quelle curate dalla «Kraft durch Freude», il nuovo «Carro di Tespi» tedesco inizierà il suo primo giro artistico, come per un augurale battesimo del fuoco, fra i soldati del fronte. E intanto a Fallersleben, nelle officine dell'automobile popolare K.d.F., un secondo teatro dello stesso modello si verrà costruendo.

Destini dell'arma aerea

E' l'arma aerea decisiva per l'esito d'una moderna guerra? Questo importante quesito è tuttora oggetto di vive discussioni fra i teorici militari di tutti i Paesi. Il generale italiano Douet, come si sa, risponde affermativamente alla suddetta domanda e le sue teorie influiscono in gran parte sull'organizzazione dell'aeronautica italiana. Altri, per contro, sono propensi a negare quest'assoluta supremazia dell'arma aerea. Le esperienze finora fatte non hanno ancora saputo dare una risposta decisiva. Nella guerra civile spagnuola, ad esempio, l'aviazione ha avuto certo una parte di primaria importanza, ma non è stata in grado di deciderla. Nella campagna di Polonia, per contro, è stata proprio l'arma aerea ad annientare il nemico ed a rendere possibile la così rapida soluzione del conflitto. Comunque, è all'aviazione che si rivolge il particolare interesse dell'opinione pubblica mondiale. Quale sarà la sua efficienza nel prossimo avvenire? Quali i suoi compiti? Sarà essa capace di dare alla guerra attuale un aspetto del tutto diverso da quello di tutte le guerre del passato? Certo, in quest'arma moderna non è l'anonimità delle azioni in massa ad aver valore, bensì l'impegno, l'abilità, lo ardimento personali. L'eroismo individuale ha maggior campo di manifestarsi e nell'azzurro cielo rivive un po' di quel romanticismo guerriero che esisteva nel passato. Ad illustrare tutto ciò che si riferisce all'aviazione, l'organizzazione della difesa, i vari tipi di apparecchi e così via, l'arma antiaerea tedesca (Flak) ha allestito a Berlino una interessante ed originale mostra aeronautica, composta per lo più di modelli ingegnosamente costruiti, con mirabile esattezza di riproduzione, dai soldati appartenenti al corpo suddetto. La mostra offre una visione istruttiva di uno dei principali settori della guerra moderna.

L'umanitarismo inglese

Molto rilievo è dato dalla stampa tedesca ad una raccolta di documenti, edita in questi giorni dal Ministero della Propaganda tedesco sotto il titolo «L'umanitarismo inglese». Questa raccolta, rinunciando a qualsiasi nota esplicativa, si limita a pubblicare il fac-simile o la riproduzione fotografica di una serie di documenti, di testi, dovuti a personalità per la maggior parte inglesi, relativi al Sud Africa, all'Irlanda e all'India e cioè a tre dei maggiori campi di azione del bellicismo britannico. Questi documenti danno un quadro altrettanto preciso quanto raccapricciante dei metodi «umanitari» adottati — fino al più recente passato — dagli inglesi allorchè procedono ad acquisti territoriali o alle cosidette «azioni pacificatrici». Tra gli inglesi che stigmatizzano apertamente i metodi adottati dalla Gran Bretagna nel Sud Africa, figurano ad esempio, Lloyd George e l'ex Primo ministro Campbell Bannermann. Circa i campi di concentramento istituiti dal generale Maxwell per stroncare la resistenza dei Boeri — campi nei quali sotto la protezione dell'umanitarismo britannico ben 26.251 donne e bambini di razza bianca rimasero vittime della fame e delle epidemie — la raccolta riporta la testimonianza della inglese Emily Hobhouse, che, incaricata da un Comitato di soccorso ebbe occasione di visitare cinque di tali campi. Il fatto che il comandante in capo delle forze britanniche nella guerra contro i Boeri, ordinò di spopolare il paese e di ridurlo ad un deserto, viene confermato dallo stesso biografo di Lord Kitchener, Arthur Hodges.

La raccolta presenta poi alcuni testi originali che illustrano il più recente periodo della lotta del popolo irlandese per la sua indipendenza. I provvedimenti adottati in questa occasione, dal governo inglese, erano diretti a distruggere sistematicamente tutta la parte intellettuale della popolazione irlandese, a reprimere la naturale fecondità di quel popolo e ad estirpare in esso ogni sentimento di indipendenza nazionale. E' riprodotto al riguardo un rapporto ufficiale inglese che indica in 3073 le perdite di vite umane, subite dagli irlandesi nel 1916 durante la lotta per l'indipendenza. Tutti i capi del movimento furono fucilati, come il primo presidente della Repubblica, Patrik Pearse, o impiccati come il noto patriota sir Roger Casement. Molto eloquente è il rapporto pubblicato in merito da una commissione di inchiesta americana, che visitò l'Irlanda dal 19 novembre 1920 al 21 gennaio 1921. Risulta dalla inchiesta compiuta da questa commissione, che i soldati britannici hanno senz'altro assassinato uomini, donne, bambini innocenti, e ciò per il solo fatto che erano sospetti di professare idee repubblicane, mentre da parte loro i funzionari e gli ufficiali britannici ordinavano alle truppe di incendiare e di distruggere case, villaggi e città.

Per quanto riguarda l'India la raccolta pubblica pochi documenti soltanto, ma essi bastano ad illustrare ampiamente la brutalità dei metodi usati dagli inglesi per mantenere ad ogni costo il loro dominio.

Il sommergibile olandese riportato a galla

AMSTERDAM, 8

Il sommergibile «O II», affondato in seguito a collisione con un rimorchiatore del porto di Den Holder, è stato riportato ieri a galla. Due dei tre membri dell'equipaggio che erano rimasti bloccati nel castello di prua sono stati estratti dal relitto cadaveri. La stampa elogia il comportamento dell'equipaggio, rilevando fra l'altro che due ufficiali, i quali al momento dell'urto si trovavano nella torretta di poppa, invece di buttarsi in mare si ritiravano nel sommergibile, chiudendo gli sportelli, per dividere la sorte dell'equipaggio.

L'età aurea dell'umanità è di là da venire

NUOVA YORK, 8

Secondo il prof. K. F. Mather, geologo dell'Università di Harvard, la Terra potrà, molto probabilmente seguitare ad essere la dimora dell'uomo per parecchi milioni di anni ancora. Come specie animale, l'uomo può contare su una esistenza di mezzo milione di anni, ma con il governo sempre più forte dell'uomo sulla natura, questa durata può divenire molto più grande. L'umanità può considerarsi attualmente come un bambino, e la sua età aurea verrà in seguito. Anche se nel decorso dei secoli futuri dovesse prodursi qualche inatteso fenomeno cosmico, come per esempio una nuova epoca glaciale, l'uomo saprà difendersene tanto più facilmente quanto maggiori saranno le risorse che la scienza avrà messo a sua disposizione. La scomparsa dell'uomo sarà quindi di un avvenimento così remoto che non si ritiene possa avvenire prima di parecchi milioni di anni.

L'aeroporto di Tempelhof riaperto al traffico civile

BERLINO, 8

A partire da oggi tutti gli apparecchi civili delle aviolinee internazionali fanno nuovamente scalo allo aeroporto di Tempelhof. Per primo è partito il trimotore del servizio tra Berlino e Roma.

Com'è noto, dall'inizio delle ostilità l'aeroporto civile statale tedesco era stato trasferito a Rangsdorf.

Scandagli del fondo oceanico per sapere l'età della crosta terrestre

NUOVA YORK, 8

Sotto gli auspici della Società geografica americana, una missione oceanica guidata dal prof. Maurice Ewing dell'Università di Lehing, sta compiendo una serie di rilievi e scandagli del fondo dell'oceano, tra la costa del Massachusetts e le isole Bahamas con lo scopo di determinare lo spessore dei sedimenti fangosi e il tempo occorso per la loro formazione. In tal modo si spera di ottenere dati e informazioni su cui calcolare l'età della crosta terrestre.

Il prof. Ewing intende prendere numerose fotografie sottomarine valendosi di una macchina che può essere calata in mare fino alla profondità di tre miglia. La macchina è collocata in un involucro a tenuta d'acqua, munito di un finestrino per l'obiettivo e per una potente sorgente luminosa.

24.325 giovani inglesi hanno "scrupoli di coscienza„

LONDRA, 8

Il Ministro del Lavoro ha annunciato alla Camera dei Comuni che il numero dei giovani che hanno fatto domanda per essere esentati dal servizio militare, adducendo «scrupoli di coscienza» ha raggiunto al 24 febbraio la cifra di 24.325.

Sui margini della guerra

PICCOLA STORIA DEL CARBON FOSSILE

Una storia che si rispetti non può cominciare che dai greci e romani; così anche quella del carbon fossile prende classicamente le sue mosse da essi. E' infatti sicuro che il carbon fossile fu per lo meno noto al mondo greco e romano e lo scrittore Teofrasto ne fa menzione nel 215 a. C. E' però certo che il carbon fossile non fu allora utilizzato per il riscaldamento. Se ne sarà fatto uso invece per le fucine dei fabbri e la fusione dei metalli; per gli impianti di riscaldamento delle case c'erano la legna e il carbone di legna. Del resto i greci non conobbero le stufe, essi si riscaldavano direttamente al focolare.

Veri iniziatori e maestri della tecnica del riscaldamento furono i romani che avendo cominciato col dare forma di camino al focolare giunsero poi da questo alla stufa di maiolica. I romani conobbero anche il riscaldamento centrale ad aria e acqua calda nelle loro case e terme. L'uso dei bracieri fu egualmente diffuso presso di essi. Bracieri ebbero in uso anche i germani.

Il primo popolo della terra che abbia largamente sfruttato le molteplici possibilità del carbon fossile è il cinese, e Marco Polo non ha mancato di rendercene testimonianza. I germani non hanno conosciuto il carbon fossile. Essi bruciavano nei focolari, nei bracieri e negli «alari» (speciali bracieri per l'uso di ciocchi), legna, carbone di legna e torba.

Nella conoscenza della torba quale combustibile i germani precedettero i paesi meridionali. Un minatore di torba è perfino stato assunto ad eroe di una saga nordica. Del carbone di legna fecero soprattutto uso i fabbri germanici. Le prime miniere di carbon fossile sono state in Germania quelle di Zwickau — la patria di Schumann. Probabilmente il nome di questa città deriva dallo slavo «Zwicz», nome di una divinità del fuoco slava. Se la esistenza di questa miniera è confermata in documenti solo nell'anno 1348, si hanno però sufficienti motivi per ritenere che esse fossero in esercizio già dal X secolo. Nel 1113 vennero poi scavate le miniere di carbon fossile di Kertrade nel territorio di Aquisgrana.

Le prime miniere inglesi di carbon fossile furono quelle di Sheffield, intorno al 1200, ed il minerale estratto veniva usato dai fabbri ferrai. Nella stessa epoca fiorivano già le miniere di carbon fossile di Liegi. A quei tempi il carbon fossile non veniva ancora impiegato per il riscaldamento che continuava ad alimentarsi a legna. Ciò spiega come l'estrazione del carbon fossile non abbia assunto subito proporzioni imponenti, giacchè il minerale serviva soltanto ai fabbri.

E' solo nei secoli XVI e XVII che ha lentamente inizio l'uso del carbon fossile per il riscaldamento delle case. L'estrazione del carbon fossile cominciò così a intensificarsi, contribuendo a ciò anche la circostanza che in molte regioni il combustibile di legna era divenuto alquanto più raro. Intorno al 1600 ebbe inizio l'imponente sviluppo delle miniere della Slesia, e nella metà del XVIII secolo si cominciarono a sfruttare le miniere della Ruhr. Verso la fine del XVIII secolo il riscaldamento a carbon fossile si era già imposto a quello a legna; nel secolo successivo quest'ultimo ne è addirittura scalzato.

Assai più breve e recente è la storia della lignite. Una delle prime notizie della sua scoperta si trova in un numero della rivista di Lipsia «Curiosa Saxoniae» del 1764. E' stata scoperta, vi si dice, «una terra nera e si è trovato dopo esami fatti che essa può esser portata a bruciare al pari della legna». Si tratta di un «carbone di miniera» proprio eccellente con cui si possono riscaldare stanze, che si può usare con grande vantaggio nel focolare per cucinare e arrostire, e che cuoce altrettanto velocemente della legna vasi, mattoni e calce. Presentava il solo inconveniente dell'eccessiva friabilità e dell'umidità. Epperò, fino al XIX secolo, passò pregio rispetto al carbon fossile quale combustibile di minor prezzo. La valorizzazione della lignite avvenne solo un secolo più tardi, quando si applicò ad essa il processo di compressione in mattonelle (brichetti) che in principio, fra il 1830 ed il 1850, era stato trovato e sviluppato per il carbon fossile.

Lo scambio delle consegne alla Federazione Artigiani

ROMA, 8

Alla presenza del presidente e del direttore della Confederazione degli industriali e del direttore nazionale dell'Artigianato e con l'intervento degli artigiani dirigenti nazionali di categoria, ha avuto luogo il cambio della guardia nella presidenza della Federazione nazionale fascista degli artigiani. L'artigiano dirigente Masetti Foschi ha espresso al presidente uscente la gratitudine dell'artigianato ed ha rivolto un saluto augurale al nuovo presidente.

Il conte Volpi ha porto il suo cameratesco saluto al cons. naz. Buronzo del quale ha ricordato la efficace ed assidua azione svolta per assicurare alle categorie artigiane inquadrate nell'organizzazione una salda struttura sindacale ed un caldo spirito associativo, mettendo in particolare rilievo le importanti realizzazioni conseguite in ogni campo. Egli ha espresso poi la certezza che sotto la guida del nuovo presidente federale Piero Gazzotti l'artigianato fascista continuerà sicuro con la sua azione, conseguendo le alte finalità che il Regime persegue in questo importante settore della produzione.

Ha successivamente parlato il cons. naz. Buronzo, il quale ha riassunto il lavoro svolto ed ha indicato i principali problemi di sviluppo che si presentano all'organizzazione nel quadro della nuova economia autarchica creato dal Duce. Ha infine ringraziato la Confederazione e i dirigenti nazionali per la costante ed efficace collaborazione prestata.

Il nuovo presidente Gazzotti, dopo avere rilevato l'opera feconda svolta dal cons. naz. Buronzo al servizio del Regime e dell'artigianato, che crea in lui maggiori responsabilità, si è dichiarato lieto di essere stato chiamato a presiedere la organizzazione sindacale degli artigiani la quale è forza viva della grande famiglia confederale e di cui conosce la fede e la volontà di lavoro. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce ordinato dal presidente confederale.

I colloqui del Vicerè con Teruzzi

ADDIS ABEBA, 8

Il Ministro Teruzzi ha avuto vari colloqui col Podestà e con altri esponenti della vita economica della capitale. Si è pure incontrato con S. A. R. il Vicerè, e col vice governatore generale coi quali ha trattato problemi riflettenti l'A. O. I.

Il programma del raduno dei cavalieri d'Italia

TORINO, 8

Il sesto raduno nazionale dei cavalieri d'Italia avrà luogo a Torino nei giorni 28 e 29 aprile p. v. Il giorno 28 il Reggimento, dopo lo schieramento, la rivista, la Messa al campo in Piazza S. Carlo e lo sfilamento, si ammasserà in piazza Castello per ascoltare la parola di Carlo Delcroix.

Il giorno 29 i partecipanti all'adunata visiteranno la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo e il giorno 30 renderanno omaggio alle tombe sabaude a Superga. Cerimonie cittadine, gite varie nei dintorni di Torino completeranno la manifestazione. Al raduno possono intervenire i cavalieri iscritti e non inscritti al reggimento, i loro familiari e simpatizzanti per l'Arma. Per chiarimenti rivolgersi al comando Reggimento cavalieri d'Italia, Via Quattro Fontane, Roma.

L'ungherese Babits vincitore del Premio San Remo 1938 per autore straniero

SAN REMO, 8

Il Comitato permanente dei Premi San Remo riunitosi sotto la presidenza di Carlo Formichi, vice presidente della R. Accademia d'Italia, su conforme parere della Commissione giudicatrice, presieduta dal Ministro Bottai e composta dagli accademici Farinelli e Bertone, dal senatore Bodrero e dal prof. Marpicati, ha proclamato vincitore del «Premio San Remo» di lire 50.000 lo scrittore ungherese Michele Babits.

Il tema assegnato al concorso era «*a quello scrittore straniero che con dottrina e comprensione avrà più degnamente illustrato la letteratura italiana o uno dei suoi autori maggiori*» e con pregevoli opere vi hanno partecipato letterati, poeti e studiosi della Germania, della Inghilterra, della Francia, della Jugoslavia, della Romania, del Portogallo, dell'Ungheria e di altri paesi.

Circondato da meritata fama in patria e fuori, Michele Babits, nato a Szekszarb e residente a Budapest, è stato definito il bardo dell'Ungheria mutilata. In lui il poeta civile ed il lirico profondo e sensibilissimo si integrano compiutamente componendo un'amalgama perfetta.

E' autore di sei volumi di poesia nei quali numerose liriche hanno ispirazione nostra. Ha scritto diversi romanzi e raccolto numerose novelle. Autore di saggi letterari e critici l'opera che lo addita alla riconoscenza degli italiani è la traduzione della «Divina Commedia». Ad essa il Babits ha per ben dodici anni ininterrottamente lavorato e l'Ungheria colta e letteraria l'ha giudicata classica e fondamentale nella storia delle proprie lettere e della propria cultura.

La mostra delle opere di Grosso alla Galleria moderna di Torino

TORINO, 8

Nella civica Galleria d'arte moderna è stata solennemente inaugurata alla presenza del Maresciallo d'Italia Badoglio, la sala dedicata alle opere del grande pittore piemontese Giacomo Grosso, opere che per volere del Duce sono state assicurate a Torino. A fianco del Duca di Addis Abeba, erano i familiari dello scomparso maestro, le gerarchie ed autorità cittadine civili e militari, il rappresentante del Ministro dell'educazione nazionale ed un folto gruppo di personalità e di artisti.

Dopo brevi parole del podestà, che ha illustrato il significato della cerimonia l'importanza della nuova sala che arricchisce la nostra Galleria d'arte moderna, l'oratore ufficiale, camerata Emilio Zanzi, ha rievocato la figura e l'arte di Giacomo Grosso. Il Maresciallo Badoglio e le autorità hanno poi visitato la sala, soffermandosi a lungo dinonzi alle opere esposte.

L'annuale raccolta di offerte per l'Università cattolica

ROMA, 8

Domenica prossima 10 marzo si svolgerà come di consueto in tutta Italia l'annuale raccolta di offerte per l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La vita dell'ateneo, ove, nel clima di feconda armonia spirituale, resa possibile dal Regime, si sviluppano molteplici iniziative di studio e di cultura, è appunto affidata, secondo le norme statutarie, alla generosità dei cattolici italiani.

Spigolature

Imponente è la mole delle pubblicazioni italiane e straniere relative all'A.O.I., che hanno visto la luce in quest'ultimo triennio. Ecco una serie di dati di particolare interesse: 75 sono le pubblicazioni varie a carattere coloniale generale, 146 riguardano l'Africa Orientale Italiana dal punto di vista generico di cui 6 dovute a stranieri, 107 italiane che si interessano esclusivamente dell'Impero Italiano d'Etiopia e che hanno suscitato l'attenzione degli ambienti intellettuali stranieri i quali hanno dato all'argomento il serio contributo di 72 volumi. Per quanto riflette l'Eritrea sono state fatte 22 accurate pubblicazioni, mentre tutti i problemi relativi alla Somalia sono stati esposti e studiati in 28 scritti. Sulle origini e sullo sviluppo del conflitto italo-etiopico la letteratura è oltremodo ricca: ben 236 pubblicazioni italiane ne hanno esaminato attentamente le cause e la genesi, mentre per la ripercussione della nostra vittoriosa campagna nel mondo, ben 136 stranieri se ne sono occupati ampiamente in altrettanti volumi. Le lingue e i costumi, manifestazioni più interessanti della terra africana, non potevano essere, in questo fervente clima di studi, trascurati; così si spiegano i 4 scritti generali sui linguaggi del nostro Impero ed i 7 tra dizionarietti, frasari e poliglotti delle varie regioni di esso, le 25 pubblicazioni riguardanti la lingua amarica, le 4 attorno a quella Tigrina, le altre 4 sulla lingua galla, i 9 scritti sul linguaggio sidama, e le restanti 6 pubblicazioni sulle altre lingue etiopiche. Anche e specialmente l'eroismo scritto sui campi tormentati dell'Africa non poteva non trovare degna documentazione ed esaltazione per la memoria imperitura degli italiani, ed i precursori siccome gli ultimi Caduti sono segnati a lettere d'oro in due appositi Albi e in 48 scritti biografici.

*

Secondo hanno calcolato gli scienziati, il mondo è attualmente abitato da 1.014.000 specie note di animali con numerose sottospecie e miliardi di esemplari, mentre non poche specie ignote si nascondono ancor oggi al censimento nelle foreste vergini brasiliane, al fondo degli oceani ed in altre regioni del globo tuttavia inesplorate. Per la Germania i suoi zoologhi hanno recentissimamente accertato che nel territorio del Reich e nei mari adiacenti ha ricetto, con 44.000 specie diverse, il 3.87 della fauna mondiale. Nei mari tedeschi vivono propriamente 4000 specie di animali, vale a dire l'undicesima parte di tutto il patrimonio zoologico del Reich. Il grosso dell'esercito è però formato dagli insetti, i quali da soli totalizzano il 71 per cento di tutte le specie di animali contate nel Reich, mentre ancora un 9 per cento è rappresentato dagli articolati, questi prossimi parenti degli insetti. Infine 7000 specie di animali costituiscono la fauna d'acqua dolce del Reich.

*

Fin dall'inizio della loro applicazione gli altoparlanti non solo hanno trovato impiego nelle manifestazioni civili ma sono entrati anche nelle chiese ove hanno offerto un potente contributo al miglioramento dell'acustica sia durante l'uffizio religioso che nelle prediche e nelle esecuzioni corali e d'organo. Col perfezionarsi della tecnica degli altoparlanti la chiesa ha voluto anche servirsene per la trasmissione all'aperto di grandi cerimonie religiose. Così dei potenti impianti di altoparlanti hanno funzionato durante i congressi eucaristici di Budapest nel 1938 e di La Paz nel 1934, permettendo alle masse di fedeli assiepati nelle strade e in processione di partecipare allo svolgimento delle funzioni nelle chiese.

*

Da molti anni sono in funzione in California diecimila impianti per l'utilizzazione del calore solare per riscaldamento dell'acqua per usi domestici ed agricoli, battendo con il loro basso costo, l'energia termica del carbone, del gas e dell'elettricità, nonostante ciò avvenga in un Paese dove il petrolio è copioso e a buon mercato. Questa esperienza ci interessa da vicino dato che la California (Stati Uniti) può paragonarsi per intensità di insolazione alla zona che va da Napoli all'oasi di Gadames compresa fra gli stessi paralleli del 30. e 40. Logicamente poi è dato di pensare che non solo potremo fare altrettanto nell'Italia meridionale o nella Libia, ma ancor più nell'Africa Orientale dove l'insolazione è più potente ed i risultati saranno più cospicui e oltrepassanti il ristretto campo del riscaldamento dell'acqua per usi domestici. Molti immagineranno forse che sia possibile realizzare facilmente alte temperature e magari far funzionare d'inverno a spese del sole l'impianto di termosifone; idealmente portare il sole a settentrione! Invece le temperature che si ottengono con questi impianti non sono molto elevate, anzi molto modeste, in primo luogo per tenerne basso il costo, poi perchè non occorrono per gli usi domestici e agricoli. Infatti per il bagno, per il bucato, per lavare le stoviglie, per i bisogni casalinghi, occorre acqua calda ma che non superi i 50 centigradi altrimenti bisognerebbe allungarla con acqua fredda per non scottarsi. Ecco dunque una risorsa naturale che l'Italia, priva di carbone, potrebbe sfruttare, almeno per l'Italia meridionale e nella Quarta sponda, per sopperire alle sue necessità, risparmiando carbone estero, e contribuendo sensibilmente alla battaglia autarchica intrapresa per volontà del Duce, dal Regime in tutti i settori della sua economia.

Horthy completamente guarito

BUDAPEST, 8

Un comunicato diramato ai giornali ci fa sapere che il Reggente ammiraglio Horthy, che è stato per qualche giorno ammalato di una forma influenzale, si è già completamente ristabilito.

9 MARZO 1940-XVIII
S. FRANCESCA R.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il conte Volpi riferisce al Duce
sui problemi di conservazione della Basilica di S. Marco

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Conte Volpi di Misurata, primo procuratore della Basilica di S. Marco di Venezia, che lo ha intrattenuto sulle condizioni statiche della millenaria chiesa e sulla necessità di finanziamenti relativi.

La sistemazione del convento di San Michele

Qualche tempo fa il padre guardiano di San Michele in Isola aveva richiesto al Comune la restituzione al convento di alcuni locali presentemente adibiti a uffici del Cimitero in modo di ripristinare sotto molteplici aspetti tutto il convento e dare ai monaci la possibilità di una maggior larghezza di movimento talora imposta da necessità religiose. L'Ufficio tecnico che ha studiato il problema ha proposto di sistemare gli uffici comunali del Cimitero nel fabbricato ora adibito a cavana, refettorio e dormitorio, di erigere nello spazio retrostante un piccolo edificio ad uso refettorio e dormitorio e di ripristinare i locali ora destinati ad uffici. Il Podestà ha deciso di accogliere la domanda del padre guardiano e di approvare il progetto presentatogli dagli uffici competenti dell'amministrazione comunale.

La VI settimana della diagnosi precoce

Come diciamo diffusamente in altra parte del giornale la VI.a Settimana della diagnosi precoce si svolgerà da lunedì 11 a sabato 16 corrente. Questa manifestazione della Campagna antitubercolare ha lo scopo di intensificare nel popolo italiano quella coscienza antitubercolare a cui è sopratutto affidata l'opera di prevenzione del morbo.

Nel decennale della campagna la propaganda verrà intensificata durante la «Settimana della diagnosi precoce» così nel capoluogo come in tutti i comuni della nostra provincia dove si terranno numerose conferenze onde le norme profilattiche antitubercolari vengano da tutti largamente conosciute.

A quest'opera, oltre ai sanitari, recheranno il loro contributo il Partito, il Clero, i maestri, le massaie rurali. Opera santa, schiettamente fascista per il massimo successo della Campagna antitubercolare che il Duce ha definito «magnifica e fondamentale contro la morte per lo sviluppo ed il potenziamento della razza».

L'ufficio razionamento consumi si trasferisce a S. Moisè

L'Ufficio razionamento consumi si trasferisce dal giorno 11, corrente mese dal palazzo Loredan a San Marco 2242, via 22 Marzo, Corte del Teatro di San Moisè.

Per il rilascio delle carte annonarie, per le eventuali variazioni e cambiamenti di abitazione il pubblicò dovrà rivolgersi presso la nuova sede dell'Ufficio.

Anche per le pratiche relative alle prenotazioni e prelevamenti i commercianti dovranno presentarsi allo stesso ufficio.

La Milizia nella Divisione "Marche„
Gli ufficiali in congedo invitati

L'U. N. U. M. I. Gruppo Venezia comunica: Tutti gli Ufficiali in congedo che non sono impegnati con il corso di addestramento sono invitati ad intervenire alla cerimonia della ammissione della 49.a Legione M. V. S. N. nei ranghi della Divisione «Marche», cerimonia che si svolgerà domenica mattina in piazza S. Marco alle ore 10 precise.

Gli Ufficiali generali e colonnelli o grado equiparato delle altre forze armate, prenderanno posto sul palco delle autorità, mentre gli altri si schiereranno immediatamente a destra del palco. Uniforme di marcia con cappotto, berretto rigido.

Copie di quadri veneziani
per le chiese spagnole
L'opera di una pittrice americana a Venezia

Da qualche tempo è ospite della nostra città una ricca signora americana, Ruth Sterling Frost, di New York, studiosa dell'arte italiana e delicata pittrice. Nella sua gioventù la signora Sterling fu per diversi anni a Parigi, allieva dell'illustre pittore ferrarese Giovanni Boldini, che a Parigi mieteva allora ricca messe di allori. Il fatto d'essere stata l'unica allieva del Boldini costituisce un vanto per questa pittrice nordamericana che attraverso gli insegnamenti di tale maestro potè apprendere con i segreti della tavolozza ad amare le aspirazioni più belle della pittura italiana di tutti i tempi. La signora Ruth Sterling Frost, trascorse la sua giovinezza parte a Parigi e parte in Italia, ritornò in America e solo in quest'ultimi anni ella ad ogni primavera soleva tornare in Italia per trascorrervi alcuni mesi in peregrinazioni artistiche.

Dal 1936 la Sterling non ha fatto più ritorno in America e dal dicembre dell'anno scorso questa studiosa della nostra arte ed in particolare modo dalla nostra pittura, sensibile alla distruzione dei tesori artistici compiuta dai rossi nella Spagna martoriata, si è fatta promotrice di una nobile iniziativa, alla quale ha interessato per il tramite l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il Vaticano ed il Governo di Franco, nonchè il Cardinale Arcivescovo di Toledo Primate di Spagna. La signora Sterling Frost ha avuto inoltre il più valido appoggio da parte del nostro Ministero degli Esteri, del Ministero dell'Educazione Nazionale e della Direzione generale delle Belle Arti. La sua iniziativa, che è stata vivamente elogiata dalla Santa Sede e con lettere autografe dello stesso Generalissimo Franco, consiste nella riproduzione di capolavori pittorici italiani che andranno a sostituire le pale e le tele che sono state distrutte nelle chiese spagnole dalla barbaria bolscevica.

In tal guisa le chiese spagnole potranno adornarsi di pitture di pregio, ottime copie dei nostri maestri del '500 ed in special modo di quelli veneziani, che furono fra i pittori quelli che lasciarono di sè maggiori tracce nell'arte della Spagna, i cui musei e le cui pinacoteche sono ricche dei loro capolavori.

La pittrice Sterling Frost ha iniziato questa sua peregrinazione artistica dalla nostra città riproducendo in identiche proporzioni due fra le pitture più preziose del '500, l'*Annunciazione* di Tiziano che si conserva alla Scuola di S. Rocco e la *Crocefissione* del Veronese che orna un altare della Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti; entrambe le pitture figurarono alle Mostre dei rispettivi autori organizzate a Ca' Pesaro ed a Ca' Zustinian.

Mentre l'*Annunciazione* del Tiziano viene riprodotta sul posto la copia della pala del Veronese viene eseguita dalla Sterling Frost in una saletta delle RR. Gallerie; per il trasporto della pala dalla Chiesa alle Gallerie la Sterling Frost, appoggiata validamente dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, si rivolse al Cardinale Patriarca che ne autorizzò la temporanea rimozione. Altre due tele verranno riprodotte successivamente da questa appassionata pittrice, la *Crocefissione* di Tiziano, che si conserva ad Ancona, e quindi una Madonna con Bambino; a questo proposito la pittrice non sa ancora a quale soggetto si ispirerà. Poi le tele verranno riunite, e quindi inviate al Primate di Spagna che provvederà a collocarle nelle principali chiese di Toledo e di Madrid.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di questa sera. — Questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo, il fascista dr. Leonida Lolli, direttore dell'Ospedale al Mare, terrà l'annunciata conversazione sulla campagna per la conquista dell'Impero.

Il dr. Lolli, che fu valoroso ufficiale nella grande guerra e che partecipò alla guerra italo-etiopica al comando di bande indigene della Somalia, parlerà del fronte sud.

Ateneo di Venezia
I Santuari ellenici

Come abbiamo precedentemente annunziato questa sera, alle ore 18, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo una conferenza della prof. Maria Luisa Marella.

La nota studiosa di archeologia parlerà sul tema: Pellegrinaggio attraverso i Santuari Ellenici». La conferenza sarà illustrata da interessanti diapositive.

L'ingresso è libero.

Una conversazione del sen. Innocenzo Cappa

Per iniziativa dell'Unione italiana ciechi, sarà tenuta domani, alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo, una conversazione del sen. Innocenzo Cappa. L'illustre oratore parlerà sul tema: «La conquista della vita per i ciechi». Ingresso libero.

La vigilanza sui mercati
Fruttuosa azione a Mestre

La Squadra di vigilanza sui mercati, che agisce non solo nel centro urbano ma anche alla periferia ha ieri compiuto una sorpresa presso alcuni negozianti di carbone e legna, i quali, pur osservando il listino dei prezzi, calavano nel peso da tre a quattro chili per mezzo quintale di carbone o di legna.

Questi buoni negozianti sono: Dal Compare Ernesto di Antonio da Venezia, abitante a Carpenedo e Ferignolo Severino di Ruggero di anni 30 da Dolo, residente a Mestre.

Dove si riparla di isolamento ferroviario

Scrivendo l'altro giorno dell'isolamento ferroviario di Venezia, dal selvoso groviglio delle comparazioni e dei richiami, delle restrizioni e dei rimandi tra i quadri orari precedenti al 12 febbr. u.s. e quelli successivi attualmente vigenti, è sorto un equivoco che giova eliminare per dar maggior peso e risalto alle lagnanze veneziane.

Il D. 612 in partenza da Venezia alle 7.27 e in arrivo a Trieste alle ore 10, meritava, sì, la temperata lode che ne era fatta; ma il guaio è che quel treno oggi non c'è più.... Così chi abbia da far qualchecosa a Trieste non ha a propria disposizione che il D 44 che parte alle 5.47 di qui e arriva colà alle 8.28 o, per i familiari di ... Giobbe, l'accelerato 1654 delle 6.35 in arrivo alle 10.35. Il quale — manco a dirlo — ferma in tutte le Stazioni che sono — salvo ognuno — ben 26. E la durata del viaggio: ore quattro. Ma se tali ore, che, per ragioni di viabilità acquea e pedonale a Venezia siano stimate troppo antelucane, allora non rimane che il D. 614 delle 11.37 del quale non s'è potuto davvero tessere l'elogio.

Sappiamo che a Padova il rappresentante di Venezia ha rilevato la gravità e la ingiustizia di siffatto trattamento; del quale, legittimamente si è doluta anche Trieste. Ma sembra che la rappresentanza ferroviaria abbia dichiarato la impossibilità di accogliere i lagni comuni.

Come si vede, a precisare e a colorire l'isolamento ferroviario di Venezia, non poteva mancare questo significativo rilievo.

G. Fusinato

FEDERAZIONE FASCISTA
Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
La nona conversazione di cultura fascista

Oggi nel pomeriggio, durante l'istruzione premilitare, verrà tenuta agli organizzati della G.I.L. la nona conversazione di cultura fascista, dai fascisti conversatori designati dal comando federale.

Il tema che verrà trattato è il seguente: «Ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato. Il Duce del Fascismo e Capo del Governo; il Gran Consiglio del Fascismo; il P.N.F.; la Camera dei Fasci e delle Corporazioni; la riforma dell'amministrazione locale».

Rapporti alle Comandanti dei reparti femmin.

In questa settimana la comandante dei reparti femminili, ha tenuto vari rapporti alle comandanti dei reparti femminili dei gruppi rionali.

I rapporti si sono svolti nel seguente ordine: lunedì ore 17: Cannaregio; mercoledì alle 16,30: San Marco; alle 17,45: S. Polo e Giudecca; giovedì alle 16: S. Elena, alle 17,30: Castello; venerdì 16,30: S. Croce, alle 17,45: Dorsoduro.

Fra l'altro la comandante dei reparti femminili ha illustrato le disposizioni sul nuovo inquadramento della G.I.L., sull'impiego delle graduate, sulla tenuta dei ruolini, sui corsi caposquadra, fissando le direttive per il programma da svolgere dalla gioventù femminile.

Gruppo rionale "Luigi Passoni„

I fascisti del IV settore dall'anagrafico 2026, all'anagrafico 2266-C si trovino nel pomeriggio di oggi, alle ore 18 precise in divisa alla sede del Gruppo per l'attività del sabato fascista. Sarà fatto l'appello.

Gruppo rionale di Cannaregio

Conversazione. — Oggi, alle ore 15,30 il fascista prof. Tuni Giovanni, terrà alla scuola Diedo una conversazione sul tema: «Mistica Fascista». Alla conversazione sono invitati gli squadristi ed i gerarchi del Gruppo.

Vita sindacale
Serata di pellicole scientifiche

Si avvertono i Medici iscritti al Sindacato che questa sera alle ore 21 nel salone di Cà Dolfin si terrà la serata filmistica medico scientifica organizzata dal G.U.F. di Venezia in collaborazione con l'Unione Professionisti ed Artisti.

Corsi di medicina sul lavoro

Questa sera, alle ore 20.30, nel salone delle adunanze dell'Unione a Cà Soranzo, il d.r comm. Dino Cagetti, dirigente del servizio sanitario dell'Ufficio prov. delle Mutue Industria, terrà la lezione inaugurale del corso di medicina del lavoro per gli operai dell'industria.

Tutti i dirigenti sindacali sono invitati a intervenire.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato (Cà Dolfin 3833) possono ritirare il Bando di concorso del «Premio Puglia» e consultare il bando di concorso per un cartello di propaganda turistica indetto dall'Ente provinciale per il Turismo di Littoria.

Sindacato Musicisti

Il primo concorso nazionale per violiniste indetto dal Circolo fascista Donne Artiste e Laureate di Modena è stato esteso ai violinisti italiani di ambo i sessi.

In conseguenza la data della prova è stata rimandata nell'ultima decade di marzo.

Così pure il 2. Concorso nazionale per pianiste si svolgerà nella medesima data.

La nomina dell'Economo spirituale per la parrocchia di San Silvestro

Don Giovanni Moro, vicerio di San Bartolomeo, è stato nominato Economo spirituale della parrocchia di San Silvestro, sede vacante in seguito a lrecente decesso del compianto don Erminio Lombardo.

La Duchessa di Genova assiste a Ca' Dolfin alla prima serata filmistica medica dei Guf

Nella sala delle Feste di Cà Dolfin si è tenuta ieri sera la prima serata filmistica medica, organizzata dal GUF di Venezia, in collaborazione con gli Ospedali Civili Riuniti. Le precedenti serate svoltesi negli anni scorsi nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile e nella stessa Cà Dolfin e che avevano avuto un vivo successo per l'interesse suscitato dalle pellicole presentate, hanno fatto sì che una vera folla gremisse iersera la fastosa sala.

S. A. R. la Duchessa di Genova accompagnata dalla contessa De Lazara Pisani, la contessa Annina Morosini e le maggiori autorità hanno assistito con vivo interessamento alle proiezioni dei film. Vi erano l'ammiraglio Tur, il Federale, il capo gabinetto del Prefetto in rappresentanza del Prefetto, il vice Podestà Rocca, il commissario capo Mancini pel Questore, il presidente degli Ospedali conte Passi e il direttore prof. Molinari. I primarii dell'Ospizio Marino e dell'Ospedale, sono intervenuti al completo e così pure gran parte dei sanitari della città ha voluto presenziare quest'interessante manifestazione. Il dr. Dorigo ha presentato brevemente le singole proiezioni, che sono state il frutto laborioso dello studio e della tecnica di un piccolo gruppo di appassionati che ha voluto dimostrare ancora una volta come giovi alla diffusione della conoscenza tecnica della medicina e della chirurgia il sussidio della cinematografia.

Tutte le proiezioni sono state improntate ad una estrema chiarezza ed evidenza e ad una esecuzione tecnica impeccabile, specie quella eseguita sotto la direzione del prof. Putti, in cui il colore ha realmente reso l'intervento chirurgico di una evidenza e di una dimostratività eccezionali.

In queste proiezioni si è potuto constatare come cominci a farsi strada il concetto che molto si può rendere con l'uso del cartone animato che permette una successione visiva di alcuni tempi operatorii o di alcuni particolari di tecnica che altrimenti andrebbero sempre perduti per l'obbiettivo pur usato da abili mani.

I film presentati sono stoti *Sclerosi à placche* realizzato da G. Piacentini del Guf di Ferrara; in esso si è potuto constatare il mirabile risultato di un nuovo metodo di cura per una malattia fino ad ora ritenuta non passibile di alcuna utile terapia.

Il film: *L'Osteosintesi delle fratture del collo del femore* è stato il migliore sia dal lato tecnico che dal lato formale i vari tempi operatori e i risultati hanno dimostrato come anche questo annoso problema sia ormai risolto in tutti i suoi numerosi aspetti. Assai interessanti sono stati i disegni animati del pittore Scoto che con essi ha risolto la visualizzazione di alcuni tempi dell'operazione.

Nella realizzazione della *Midollectomia della surrenale*, Calcagno di Milano si è giovato di una luminosità eccezionale del campo operatorio per dimostrare senza alcun particolare artificio la tecnica di una delicata operazione che pare portare uno spiraglio di luce nella prognosi costantemente infausta di una inesorbile molattia.

La *Fantasia sulla Primavera* realizzata da Birello dell'O.N.D. di Dolo a colori, ha portato una oasi di poesia dopo tanta crudo realtà, la visione della natura nei suoi vari aspetti si è a poco a poco tramutata nella visione della giovinezza della nostra gente. In questo suo lavoro il Birello ho dimostrato un notevole spirito di osservazione unito ad un sicuro intuito poetico, però la sua tecnica ha lasciato in qualche punto a desiderare, si sarebbe poi desiderata una maggiore fluidità nella successione delle varie sequenze che in alcuni momenti apparivano staccate o riunite con troppo arbitrio.

La serata è durata circa due ore e i commenti del pubblico sono stati sotto ogni aspetto entusiasti per l'interesse dei film presentati e per l'iniziativa presa dalla sezione scientifica del Guf veneziano.

Riunioni benefiche al Danieli

Come abbiamo annunciato ha luogo oggi nel pomeriggio al Danieli la annunciata riunione benefica di ponte e di pinnacolo, alla quale, con tutte le signore patronesse del Comitato presieduto dalla contessa Morosini, si degnerà partecipare S. A. R. la Duchessa di Genova.

Domani, domenica, ci sarà uno dei consueti te danzanti, che continuano a richiamare le più eleganti folle giovanili.

DOPOLAVORO
L'attività cinematografica del Dopolavoro di Dolo

Il Dopolavoro comunale di Dolo ha una fiorentissima sezione cinematografica affidatagli dal Dopolavoro provinciale, fervida di iniziative e di attività, non solo per la produzione di pellicole a passo ridotto sia a soggetto, sia a carattere documentario, ma anche per la lodevole opera di propaganda che va svolgendo nei piccoli centri rurali della provincia, dove fa proiettare i propri filmi. In questi ultimi tempi la sezione ha prodotto i seguenti lavori: «Fiorella», «Primavera», e «Ville del Brenta». Il secondo «Primavera», presentato ai Littoriali di Merano ha ottenuto calorosi consensi della critica che ne ha messo in evidenza le belle qualità di concezione di tecnica.

Fra gli spettacoli sono da segnalare quelli dati in questi ultimi tempi. Così il 4 febbraio a S. Bruson di Dolo per gli iscritti a quel Dopolavoro rurale, sono stati proiettati: «Fiorella», «Primavera» e una pellicola comica; il 10 dello stesso mese le medesime pellicole sono state proiettate a Mirano ed il giorno dopo ad Arino di Dolo, sempre per i dopolavoristi, e così pure il giorno 15 febbraio a Noale. Il 24 febbraio è stato dato un spettacolo a Padova su invito del gruppo rionale Scapin e nell'occasione oltre a «Fiorella», è stato dato anche il documentario «Ville del Brenta», che ha ottenuto un vivissimo successo. Eguali accoglienze hanno ottenuto i tre film a Rovigo, dove sono stati proiettati il 2 marzo per invito di quel Dopolavoro. Alla Sezione continuano a pervenire sempre nuove richieste dai centri della provincia e di fuori, e perciò sono in programma proiezioni in molte località.

Sabato teatrale al Goldoni

Quest'oggi, come è stato reso noto avrà luogo il quinto sabato teatrale al Goldoni. La compagnia di Guglielmo Giannini rappresenterà la commedia di D. Niccodemi «Rifugio». Gli ingressi al teatro saranno aperti alle ore 15 e lo spettacolo incomincerà alle ore 15.30.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi sabato e domani domenica al teatro del Dopolavoro sarà proiettato il film «Marionette», commedia musicale interpretata da Beniamino Gigli. Lo spettacolo sarà completato da un giornale Luce e da un cartone animato di Walt Disney.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 7 marzo presieduta da S. E. il Prefetto, ha trattato i seguenti oggetti:

Marcon. Comune: Storno di fondi sul bilancio 1939: appr. — Venezia Comune: Compenso lavoro extra orario da computarsi extra decimo per l'addetto ai gabinetti dei Vice Podestà: appr. a condizione — Id. Indennità ai farmacista di Vittorio Veneto: appr. — Id Tommasi Giovanni straordinario. Proroga servizio provvisorio. parere fav. — Id: Accertamento fabbricati urbani. Autorizzazione spesa e lavoro extra decimo; approva in via eccez. — Id: Ricorso di Semenzato Guido avverso diniego aggiunta di voce «mobili nuovi» alla sua licenza commerciale: accoglie — Id: Ricorso di Bullo Regina avverso diniego di licenza commerciale vendita oggetti usati e nuovi: acc. — Caorle Comune: Ricorso di Soncin Giuseppe avverso diniego vendita farina di granoturco: respinge — Venezia. E. C. A.: O.P. Elemosiniera. Bilancio 1940: appr. — Id. O. P. Zitelle: Bilancio 1940. appr. — Id. O. P. Battistiol Torni. Bilancio 1940-42: appr. — Id. O. P. Ospizi Riuniti. Bilancio 1940-42: appr. — Id. O.P. Bragadin Michiel. Bilancio 1940-42; appr. — Id O. P. Paresi G. F.. Bilancio 1940-42: appr. — Id P. O. Dormitori Pubblici. Bilancio 1940-32: appr. — Venezia. Provincia: Sussidio ditta Ferrari linee automobilistiche per il 1940: appr. — Id Assicurazione contro i furti di cose mobili: appr. — Venezia. Comune: Contributo servizio autocorriera Mestre-Campalto Scorzè per 1940: approva — Mira. Comune: Assicurazione edifici scolastici; Assicurazione scuole di Oriago; Assicurazione del Palazzo dei Leoni: appr. — Venezia. Comune: Personale ufficio elenco dei poveri. Autorizzazione a lavoro straordinario extra decimo: appr. a cond. — Venezia. Comune: Ricorso di alcune ditte contro concessione licenza di vendita profumerie e bijouterie alla ditta Flavio di Bologna al Lido. Gran Viale: respinto — Id: Mantenimento in servizio provvisorio di Buranelli Anna in qualità di dattilografa di II classe per l'ufficio Comitato Maternità e Infanzia: parere fav. — Pramaggiore. Comune: Contributo alla Cassa scolastica della Scuola di Avviamento di Portogruaro: appr. — B. M. di Sala. Comune: Mutuo di lire 592.000 per edifici scolastici a Stigliano e Vertenigo: appr. — Dolo Comune: Garanzia mutuo costruzione case popolari: appr. — Stra. Comune: Affitto abitazione per il medico condotto con carico parziale al Comune: appr. — Chioggia. Comune: Case popolari. Imposte di consumo. Facilitazioni: non appr. — Cinto Caomaggiore. Comune: Pagamento spedalità: appr. — Venezia Osped. civile: Collocamento in quiescenza della inserviente esterna Tessari Angela: appr. — Id. Collocamento a riposo della inserviente stabile Scarpa Merita: appr. — Id Fondo prestiti a personale ospedaliero. Approvazione nuovo testo: appr. — S. Donà Osp. civ.: Reparto radiologico. Provvedimenti per la sostituzione dell'impianto: appr. — Mestre. Osp. Civ.: Istitutzione di un posto di organico di seconda ostetrica: appr. — Jesolo. E.C.A.: Storno di fondi: appr. — Cavarzere E. C.A.: Conversione di titoli. appr. Venezia. Provincia: Storni fra categorie di spese facoltative: appr. — Id Integrazione di fondi all'art. 136 del bilancio corrente (fondo per premi di nuzialità e natalità ai dipendenti prov.: appr. — Id. Contributo straordinario Cassa di Previdenza: parere contrario — Id. Contributo per il Consorzio universitario fra Eenti locali: parere fav. — Fossalta di Piave. Comune: Assestamento bilancio 1939: appr. — Venezia. E.C.A.: O.P. Boncio Mocenigo. Bilancio 1940-42: appr. — Id. O P. Grasselli Giobatta. Bilancio 9140-42 — Venezia: E. C. A.: Variazioni al bilancio 1939 dell'O.P. Ospizi Riuniti: appr. — Id. Tubello Antonio ex Brigadiere dei Vigili Urbani. Liquidazione indennità di servizio: non approva — Mira. Comune: Acquisto terreno per costruzione alloggi per sfrattati: parere fav. — Venezia. E.C.A.: Valutazione dello Stato Civile del personale ai fini delle promozioni: approva.

CRONACA SACRA
Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli capitolari sono pregati di intervenire alla solenne Processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di Nostro Signor Gesù Cristo, che avrà luogo domani domenica di Passione nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari. Riunione alle ore 10.46 in sacrestia.

La scomparsa di una barca

La signora Valconi Lina, che ha negozio di frutta in salizzada Goldoni, ha denunciato alla polizia che ignoti l'altra notte le hanno fatto sparire la sua barca ormeggiata nel rio di San Marco.

STATO CIVILE
7 marzo 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 7 marzo:

Matrimoni: Iben Giuseppe vetraio vedovo con Parolari Silvia cas. nubile; Rossettini Rosauro impiegato celibe con Procopio Maria impiegata nubile; Simoni Sante commerciante vedovo con Donà Maria cas. nubile; Avezzù Vittorio impiegato celibe con Siciliano Liana cas. nubile.

Decessi: Sambo Pilon Anna di anni 82 vedova cas.; Altieri Maria di anni 60 nubile pens.; Rolin Luciana di mesi 2; Pittau Battistella Aurelia di anni 85 vedova cas.; Vettor Chicchisiola Antonia di anni 75 coniug. cas.; Bullo Sante di anni 54 coniug. scaricat. di porto.

Un motoscafo in fiamme a Santa Chiara

Ieri sera, verso le ore 19,30, una grande fiammata si sprigionava dal motore di un motoscafo pubblico di proprietà di Argante Zannini, ormeggiato in fondamenta S. Chiara. Si trattava di un ritorno di fiamma contro il quale lo Zannini reagiva impiegando gli estintori di bordo. Ma la fiammata aveva ormai avvolto la coperta della prora e minacciava di estendersi per tutta l'imbarcazione. Furono allora richiesti i vigili al fuoco che in un attimo con l'autopompa «Saetta» furono sul posto ed in breve spensero le fiamme che ormai aveva arrecato notevole danno al motoscafo che dovette essere rimorchiato in cantiere. I danni ammontano a circa 10 mila lire.

Una guardia di finanza aggredita ai Catecumini

L'altra mattina verso le ore 5 la guardia di finanza Antonio Quarta di anni 23 da Monterone trovandosi a passare per i Catecumeni è stato proditoriamente aggredito da alcuni sconosciuti. Il povero finanziere, che è stato tramortito a bastonate e minacciato con un rasoio, si difese accanitamente ma poscia, venutegli meno le forze, svenne. Gli energumeni intanto s'erano dati alla fuga. Il milite rinvenuto, ricorse alla infermeria del suo Corpo a farsi medicare di varie contusioni al capo e alla faccia fortunatamente di lieve entità.

Il Quarta sospetta che i suoi aggressori sieno individui che egli aveva perseguito in azioni di contrabbando durante un servizio di guardia a Marghera. In ogni modo, dato che il finanziere sarebbe in grado di riconoscerli, non sarà difficile che i malviventi possano venire assicurati alla Giustizia.

Le malefatte d'un pseudo professore

Tal Giulio Cesare Baldissone fu Giacomo, senza fissa dimora, d'anni 40, da Venezia, si fa chiamare professore, e assicura che tale qualifica gli deriva dalle ricerche che egli esercita per conto di terzi negli archivi araldici poi perchè è accordatore di pianoforti. Arrestato dagli agenti della Mobile per furto di un portafogli commesso ad Adria, dove s'era accordato con un collaboratore, il Baldissone venne trovato in possesso di una medaglietta di Sant'Antonio, del quale si dice devoto. In tasca poi egli aveva alcune carte d'identità di varie date, tessere del Fascio a nome suo e a nome di altre persone, perfino una tessera di caposquadra della Milizia intestata a nome di un individuo di Trento. Nel suo taccuino si sono trovati elencati nomi ed indirizzi di persone conosciute alla Polizia per reati di tutti i generi, perfino contro il buon costume e sagome di chiavi adulterine ecc.. Il Baldissone deve poi rendere conto anche per aver sfregiato un giorno il suo amico Ivo Trevisan ora detenuto, al quale disse aver dato da vendere un paltò mentre poi non si fece più vedere nè col capo vestiario nè col denaro. Su altri reati nei quali il Baldissone sarebbe implicato il cav. Di Martino sta ora studiando per l'eventuale procedimento.

Gli autori di un furto assicurati alla giustizia

In una domenica del febbraio il sig. Giovanni Bevilacqua, abitante a San Gallo 1081, rincasando a sera, constatava che la porta del suo appartamento era stata sfondata a spallate. Non c'era dubbio che malviventi dovevano avergli fatto visita; ed infatti con grande amarezza egli constatò la spariziona di tutte le gioie sue e della moglie, nonchè di penne stilografiche e altri oggetti per un importo complessivo di circa 3000 lire.

Del fatto si occupò la Squadra mobile, la quale è riuscita a mettere le mani su un terzetto, del quale uno solo dei componenti ha confessato la partecipazione al furto mentre gli altri più scaltriti in azioni simili si sono mantenuti negativi. Il confesso è Stefani Augusto di anni 18 da Pellestrina, mentre gli altri due sono i pregiudicati Mario Martin d'anni 28 e Filippi Emilio di anni 40, tutti due di Venezia, senza fissa dimora. La refurtiva naturalmente non fu possibile ricuperarla. Lo Stefani in compenso della sua prestzaione dai due signori ai quali faceva da palo, s'ebbe poi lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Sabato — Sitientes — S. Francesca Romana Vedova Potenziani, Fondatrice delle Iblate di «Tor de' Specchi», nel 1440 con la commemorazione del Sabato — La Santa è venerata ai Tolentini, dove anticamente le dame veneziane si radunavano in confraternita ricca e numerosa: alle 15.30 panegirico e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Nicola in Carcere; a Venezia: a San Raffaele Arcangelo. — Oggi dopo il Vespero che si dice in Quaresima il mattino, si coprono le sante immagini per indicare ai fedeli che il Signor Nostro Gesù Cristo in questi giorni si ecclissò dai farisei e dagli scribi che lo cercavano a morte.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15 23; festivi 15-19 gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto ingresso gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito).

Teatri

Goldoni: Lo schiavo impazzito — **Malibran**: La conquista dell'aria — **Rossini**: Tre filibustieri a Parigi.

Cinematografi

San Marco: I prigionieri del sogno — **Olimpia**: Tiranna deliziosa — **Savoia**: Notte d'amore — **Massimo**: Adorazione — **Italia**: Educande di Saint Cyr — **Accademia**: Delirio — **S. Margherita**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Nazionale**: Dietro la facciata e Ridolini Don Giovanni — **Garibaldi**: Il pirata ballerino e Charlot evaso. — **Imperiale**: Notte gialla e Resurrezione.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.30 e 10.30 Radio scolastica — 18 Radio rurale — 19.20 Pr. I e II: Lezione di francese — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20 Padre Agostino Gemelli: «La giornata universitaria». Dalla Sala Sammartini di Milano: Musiche di Caccini, Mussorgky, Debussy, Pizzetti — 20.30 Pr. III: «Cosa può fare un piccolo raggio di luna» — 21 Pr. I: «Mahamura el Hadra» documentario di un villaggio arabo. Impressioni di Mario Ferreri — 21 Pr. II: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Le preziose ridicole» un atto di F. Lattuada — 21.15 Pr. I: Canzoni e ritmi — 22.10 Pr. I: Convers. di Osvaldo Scaccia — 22.10 Pr. I: Concerto del Trio Puliti - Amfiteatro - Pelliccia.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella, Rialto — Turola, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantin — Baldisserotto, Lido — Comunale, a S. Elena — Giudecca sempre aperta.

Bollettino militare

ROMA, 8

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali dei carabinieri reali. Generale di gribata Baggi è promosso generale di divisione.

Arma dei CC. RR., ruolo comando. Colonnello Bourget è promosso generale di brigata.

Corpo sanitario militare. Ufficiali medici. Maggiore Canepa gli è conferito l'avanzamento straordinario per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso tenente colonnello.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. Arma di fanteria: Maggiori promossi tenenti colonnelli a scelta ordinaria. Provenienti dal S.P.E. Volpes, Occhionero, Leone. Arma del genio. Colonnello Lastrico è promosso generale di brigata.

Corte d'Assise

(Udienza dell'8. - Presidente: comm. Ambrosi; consigliere: cav. uff. Riccione; assessori: dr. Giulio Padoan, ing. Luigi Marini, prof. Angelo Guidi, dr. Guido Gonella, dr. Mario Mozzetti-Monterumici; G.: cav. uff. Segati; cancelliere: cav. Bellucci).

Spendita di biglietti falsi

Dinanzi alla Corte d'Assise di Vicenza erano comparsi Umberto Nastrelli di anni 39 da Mantova, Danilo Calibran di Luigi d'anni 28, Umberto Casarotto di Giacinto di anni 26 e Angelo Girardi fu Egidio d'anni 30 per avere nel gennaio e febbraio del 1938 spacciato in provincia di Vicenza biglietti falsi da lire 50, in concerto con chi aveva eseguita la contraffazione. Tutti e quattro venivano condannati, ma il Procuratore Generale presentava ricorso per Cassazione e la Suprema Corte annullava la sentenza della Corte d'Assise di Vicenza per avere questa ritenuti gl'imputati colpevoli di spendita di biglietti falsi senza concerto e rimandava la causa alla Corte d'Assise di Venezia. Ieri si è ridiscusso il processo, presenti nella gabbia tutti e quattro gl'imputati e la Corte ritenuto il concerto dei spacciatori di biglietti falsi con il fabbricante ha condannato il Nastrelli, il Calibran e il Casarotto a 4 anni di reclusione e a 6000 lire di multa ed il Girardi a quattro anni e venti giorni di reclusione e a 6300 lire di multa con due anni e la multa condonati. Difensori: avv. Virotta, Perego, Tozzi e Tricarico.

Il processo di Cremona

Il De Mercurio sarà sottoposto a perizia psichiatrica

CREMONA, 8

Oggi si è concluso, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico dello studente Virgilio De Mercurio da Venezia, imputato di aver ucciso in Cremona, con l'aggravante della crudeltà, la zia Giuseppina Girelli. L'imputato era difeso dall'avv. Brass di Venezia e dall'avv. Stradivari di Cremona. Il dibattimento è durato cinque giorni ed ha avuto, specialmente nelle giornate dell'interrogatorio dell'imputato e dell'esame testimoniale, momenti veramente drammatici.

Stamane il P. M. ha chiesto alla Corte che ritenesse responsabile il De Mercurio di omicidio volontario, condannandolo alla pena di anni ventidue di reclusione. Dopo le difese degli avv. Stradivari e Brass, la Corte, accogliendo la richiesta della difesa stessa, ha pronunciato un'ordinanza con la quale si dispone che l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8. - Sezione III. - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Ai banchi del mercato

Teresa Smeazzetto era solita recarsi ai mercati di San Donà di Piave, dove aveva un banco per la vendita di matasse di lana ed altri oggetti di merceria. Da qualche tempo però nel fare i conti alla fine della giornata s'accorgeva che mancavano sempre alcune matasse di lana. Si fece perciò più vigilante; anzi pregò una sua zia di vestirsi da contadina e di piazzarsi nei pressi del banco ed osservare quanti si avvicinavano ad esso. La sorveglianza portò ben presto i suoi frutti, poichè la zia della Smeazzetto riuscì a scoprire che una donna avvicinatasi al banco, con la scusa di fare degli acquisti, aveva lestamente preso una matassa di lana nascondendola sotto le vesti. Dato l'allarme la Smeazzetto riuscì ad acciuffare la donna, che in seguito venne dai carabinieri identificata per Iride Giacchetto di Alberto di anni 26, la quale venne trovata in possesso di altri oggetti, come pantofole, scarpe ecc. rubati su altri banchi. Denunciata è stata ieri processata e dopo il dibattimento è stata condannata ad otto mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore: avv. Baradel.

Due fiocine

Vianello Giustina aveva a Pellestrina un magazzino in comune con il proprietario Angelo Scarpa fu Sante di anni 68. In un giorno del mese di luglio dell'anno scorso la Scarpa veniva a questione con la Vianello e la minacciava con una fiocina. Ma se la minaccia potè più o meno intimorire la donna, la sorpresa di questa fu di certo assai maggiore quando s'avvide che la fiocina impugnata dallo Scarpa era una delle due che gli erano state rubate dal magazzino in un giorno dell'inverno. Perciò la Vianello raccontò ogni cosa ai carabinieri e lo Scarpa venne denunciato. Nonostante le sue negative lo Scarpa venne ieri, dopo il dibattimento, condannato a un mese e 15 giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Difensore: avv. Ezio Bottai.

L'ira del marito

Ritornato a casa alquanto arrabbiato il 27 settembre dell'anno scorso Giuseppe Gobbi di Giuseppe di anni 40, residente allora a Malcontenta ed oggi a Favaro si mise a gridare e a questionare con la moglie Mafalda Scatteggio prendendosela anche con i figli. Ma la sua ira andò più oltre tanto da rompere piatti, bicchieri e tutto quanto gli capitava sotto le mani, tanto che la Scatteggio, disperata, andò a raccontare ogni cosa ad un vicino, il quale a sua volta riferì i fatti ai carabinieri. Questi denunciarono il Gobbi per maltrattamenti. Ieri l'imputato ha ammesso di aver gridato e rotto tutto, ma ha negato di aver picchiato la moglie. Questa ha confermato la dichiarazione del marito e dopo l'audizione dei testimoni il Tribunale ha assolto il Gobbi per insufficienza di prove. Difensore: avv. Baradel.

Teatri e concerti

"Lo schiavo impazzito,,

Commedia in 3 atti di G. Giannini

(*Goldoni, 8 marzo 1940*)

Per trentacinque anni consecutivi Alvise di Sangallo è stato fac-totum d'un grande emporio commerciale: il C.I.E.N.. Impiegato, capo commesso, magazziniere, segretario, egli ha lavorato dall'alba a notte alta come uno schiavo, sfruttato fino al midollo delle ossa per uno stipendio di fame, strapazzato, umiliato, vessato, e paziente, faticone, indispensabile cirenèo di tutto l'andamento dell'azienda. Poi un giorno, quand'egli ha già sessantacinque anni, gli capita un'eredità da uno zio, morto vecchissimo in Inghilterra: eredità da tanti anni attesa e sperata, che pare giunga finalmente a rompere i ceppi del povero schiavo ormai vecchio, ad assicurargli un po' di riposo e un po' di benessere. Pare... perchè in realtà lo zio non ha lasciato che quattro campi, neppure sufficienti a pagare i suoi debiti. All'amara delusione, che si abbatte sul povero vecchio Sangallo, subentra tosto una violenta reazione. Per la prima volta dopo tanti anni egli ha creduto di aver raggiunto la liberazione; adesso non può più riadattarsi alla sua consueta catena. E si ribella. Manda al diavolo il suo principale e l'azienda, e, lasciando credere che l'eredità gli abbia portato una vistosa sostanza, incomincia a bluffare con la più bella faccia tosta del mondo. Accetta, da una banca che glielo offre, ritenendolo imbottito di sterline, un grosso prestito, col quale apre un emporio commerciale, che affida ad un nipote, colla consegna di fare una concorrenza implacabile, all'azienda che l'ha sfruttato per tutta la vita; rimborsa la banca con un altro prestito che ottiene da un'altra banca rivale della prima, e poi alla prima chiede altro denaro per pagare la seconda, e via così, palleggiando il denaro dall'una all'altra banca. E intanto, mentre la nuova azienda prospera, e minaccia la stessa esistenza dell'antica, Alvise di Sangallo, divenuto barone di Sangallo, riverito, onorato, corteggiato, se la spassa allegramente, viaggia, e si gode la vita, tenendo accanto a sè come figlia — tutti credono che sia la sua amante — una graziosa ragazza, già sua compagna di fatiche nell'azienda della schiavitù.

Un brutto giorno però il trucco si scopre: le due banche rivali si scambiano le informazioni sulle operazioni compiute col barone, e si accorgono che da un anno si stanno pagando a vicenda reciprocamente le sue cambiali, mentre ben tre milioni e mezzo sono filati nei lussi e nei minuti piaceri del Sangallo. Che fare? Denunciare il Sangallo? Lasciare ch'egli — come vorrebbe — concluda la vicenda con un colpo di rivoltella? No. Nè l'una soluzione nè l'altra varrebbe a ridare alle banche il denaro ch'esse hanno perduto. D'altra parte tutta la merce della quale l'emporio fondato dal Sangallo rigurgita è in puro deposito, come i locali sono in affitto. L'unica soluzione possibile, con la quale le banche potranno essere rimborsate con respiro dei loro fondi, è quella di lasciare il barone a capo dell'azienda... la quale, a rimborso avvenuto, resterà di sua assoluta proprietà.

La commedia, evidentemente, è una satira del sistema capitalistico e della prassi commerciale e bancaria, satira condotta con abilità, con spunti felici, con trovate a colpi di scena spassosi, ma anche con eccessiva verbosità, e con soverchie tirate declamatorie. Il pubblico si è divertito, ha riso di gusto, ed ha applaudito più volte a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Carlo Lombardi ha creato gagliardamente la parte faticosa di Alvise di Sangallo, ottenendo un notevole successo personale, ed alcune chiamate a scena aperta. Giulio Oppi, Luisa Garella, Italo Pirani, Raoul Donadoni, Vittorina Benvenuti e gli altri hanno ben meritato la loro parte di applausi. Bella e ben curata la messa in scena.

Questa sera *Lo schiavo impazzito* si replica.

Il concerto Lamond

stasera al Circolo Artistico

Questa sera alle 21,15 seguirà al Circolo artistico l'annunciato Recital Beethoven che sarà tenuto dal pianista e maestro Federico Lamond. Data la mole del programma il pubblico è pregato di non giungere in ritardo. I soci, presentandosi con la tessera potranno accompagnare due persone delle loro famiglie. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di 10 lire. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Giannini LO SCHIAVO IMPAZZITO di Giannini.

Malibran ore 16.30: LA CONQUISTA DELL'ARIA con Memo Benassi, Dria Paola, Carlo Ninchi.

Rossini ore 16.30 Cinema-Varietà TRE FILIBUSTIERI A PARIGI. - Sulla scena: Comp. Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: I PRIGIONIERI DEL SOGNO (La fin du jour) V. Francen, M. Simon, M. Ozerai, L. Jouvet.

Olimpia ore 15.30 «prima» TIRANNA DELIZIOSA il film più divertente della stagione con Mirmiam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vinninger.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO Questa sera ballo.

Il concerto alla Fenice

con l'intervento di Guido Agosti

Al concerto sinfonico che avrà luogo domani alle ore 17, diretto dal maestro Franco Farrara, prenderà parte, nell'interpretazione del *Concerto in re minore* di Brahms, il pianista Guido Agosti, particolarmente noto e ammirato nella nostra città, dove ebbe a tenere numerosi concerti, ricoprendo per molti anni una delle cattedre di pianoforte al Liceo «Benedetto Marcello». Allievo del grande Ferruccio Busoni al Liceo di Bologna, Guido Agosti ha tenuto applauditissimi concerti nei principali centri musicali d'Italia, d'Europa e d'America, dove fu a più riprese al Metropolitan di Nuova York, nelle altre grandi città degli Stati Uniti, del Messico, del Brasile e dell'Argentina; gli fu pure offerta la cattedra di pianoforte al Conservatorio di Toronto (Canadà). Ha composto musiche pianistiche e curato molte trascrizioni per pianoforte, fra le quali quella dell'*Uccello di fuoco* di Stravinski.

In qualità di interprete dei *Notturni di bevitori bergamaschi* di Gianandrea Cavazzeni, ritornerà pure alla Fenice, a breve distanza dal suo felice esordio veneziano, il tenore Gustavo Gallo, recentemente applaudito in *Andrea Lecouvreur*. L'interessante programma diretto da Franco Ferrara ha subito una piccola variante, in quanto al posto del *Mormorio della foresta* di Wagner sarà eseguito il *Notturno* di Giuseppe Martucci, ferma restando, a conclusione del concerto, la *Cavalcata delle Walkirie*.

E sarebbe stato meglio abolire la *Cavalcata* e lasciare il *Mormorio*.

Il concerto beethoveniano di Mirko Bononi

Nonostante la scelta, assolutamente intempestiva, della data, che precedeva di un giorno solo un analogo concerto beethoveniano dal quasi identico programma, svolto dall'insigne e venerando Lamond, il concerto Bononi ha richiamato iersera al «Benedetto Marcello» un pubblico assai folto. Già noto in precedenza quale uno dei migliori usciti in questi ultimi anni dalla scuola illustre di Gino Tagliapietra, Mirko Bononi ha fornito una limpida realizzazione, stilisticamente matura e tecnicamente sicura e disinvolta, di un gruppo di composizioni beethoveniane dal *Chiaro di luna*, all'op. 111, attraverso le 32 variazioni in do minore e l'*Appassionata*, in un'interpretazione che oltre alla preparazione del pianista ha rivelato la cultura del musicista. Molto opportunamente il Bononi ha fatto precedere ad ogni singola esecuzione dei brevi e indovinati cenni illustrativi, atti a lumeggiare gli ascoltatori sui caratteri delle singole composizioni programmate, e sui vincoli, così individuabili in Beethoven, tra le musiche ed i rispettivi moventi psicologici e biografici. Il concerto, promosso dall'Associazione italo-germanica di cultura, ha riscosso un pronto e cordiale successo, ed il pianista ha eseguito ancora alla fine, fuori programma, il minuetto dalla *Sonata in sol* di Beethoven.

PORTOGRUARO

La fervida attività dell'Istituto di cultura fascista

L'Istituto di cultura fascista proseguendo nella sua bella attività che svolge da ormai 16 anni, ha promosso in queste ultime settimane delle manifestazioni di notevole importanza per affluenza straordinaria di pubblico nel quale sono rappresentate tutte le classi sociali e particolarmente i giovani e gli operai e per valore di conferenzieri. Infatti su temi di propaganda fascista e di problemi d'attualità o di celebrazioni delle maggiori glorie italiche, hanno tenuto delle conversazioni: Vittorio Beonio Brocchieri, Leo Pollini, Battista Pellegrini, Innocenzo Cappa, Paolo Arcari, Ettore Cozzani, sollevando grande entusiasmo nell'uditorio. Si annunciano ora altre importanti serate dato che l'Istituto di Portogruaro sarà onorato della collaborazione del Prefetto Vaccari, dell'ammiraglio Vittorio Tur, del cons. Naz. Ezio Maria Gray. Inoltre sarà promossa una solenne commemorazione di Piero Marsich che sarà tenuta dall'avv. Virotta.

MIRA

Nei Combattenti

Tutti quei combattenti che avessero presentata domanda di iscrizione al P.N.F. non completamente corredata dai documenti occorrenti (certificato penale e certificato militare) dovranno presentarsi domenica o, in ogni modo al più presto, al rispettivo capo gruppo per regolarizzarla. In caso di ritardo la domanda non potrebbe essere inoltrata

Spazzino assalito da un leone fuggito da un circo

CUNEO, 8

Uno degli incontri che meno si possano desiderare nella vita è toccato stamane ad uno spazzino comunale, certo Luigi Lerda, il quale, per necessità del suo servizio, si trovava in piazza Regina Elena, dove stanno piantando le loro tende i baracconi convenuti a Cuneo per la fiera di metà Quaresima. Da poco erano giunte nella vasta area cittadina una mezza dozzina di gabbie contenenti altrettante belve feroci, piccola avanguardia del Circo Arbell che costituirà a giorni il dilettevole spasso di grandi e piccini.

In una delle gabbie da viaggio si trovava una leonessa giovane d'età ed in vena di bizze, che, alle sollecitazioni dei suoi custodi perchè scendesse a terra con i suoi compagni di prigionia, mostrava una insolita riluttanza ad obbedire. Finalmente ad una spinta più energica, la leonessa partiva in velocità e con tale violenza da sfondare lo sportello della gabbia.

Attorno alla belva in un batter d'occhio fu un completo dissolversi della numerosa folla di curiosi. In quella passava appunto il Lerda ignaro del pericolo che si profilava alle sue spalle. Egli veniva assalito a tergo dalla leonessa, che gli posava con poco garbo le pesanti zampe sulle spalle.

Per sua fortuna, i custodi del circo accorsero in suo aiuto ed il domatore non faticò a ridurre a più urbani esercizi la sua selvaggia alunna che aveva d'altronde abbondantemente dimostrato di non avere feroci intenzioni.

La leoncella, che aveva così esaurito il suo numero speciale, si accucciava poco dopo nella gabbia che l'attendeva, mentre la folla ricompariva dai nascondigli e si raggruppava attorno al protagonista dell'insolito episodio.

VITA SPORTIVA

PATTINAGGIO

I campionati veneti di velocità si svolgeranno domani

Domani sul lungomare Guglielmo Marconi, avranno luogo i campionati veneti di velocità maschili e femminili sulla distanza dei 500 metri e la staffetta mista Ferrara. Oltre alle due squadre veneziane già iscritte, parteciperanno alla competizione Ferraguti e Trevisan del Dopolavoro Industrie Tessili Vicentine; Morelli, Marchiaro e due pattinatrici dell'A. H. Padova, il bassanese Baggio, il rodigino Beretta una squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno e una della G.I.L. di S. Marco. Ma altre iscrizioni si attendono per oggi e domani.

Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 13,15 alla Casa della G.I.L. in Rivierà S. Nicolò, le gare avranno inizio alle ore 14. Giudici di gara sono Zancanaro e Botner.

Un nuovo primato mondiale

OSLO, 8

Nella cittadina norvegese di Hamar l'olimpionico Charles Matriesen a Garmisch era riuscito a conquistare al suo Paese la medaglia d'oro nella gara di pattinaggio di velocità sulla distanza di 1500 metri ha stabilito un nuovo primato mondiale sui 10.000 metri in 17:01,5. Per dimostrare l'entità della prova basta dire che il nuovo primato è inferiore di 12,9 secondi a quello finora detenuto dal campione del mondo norvegese Ballangrud.

SCI

L'incontro italo-svizzero iniziato al Terminillo

RIETI, 8

Al Terminillo si è iniziato oggi l'incontro tra la Società sportiva Parioli e la S. A. S. Svizzera con una gara di discesa obbligata gigante maschile e femminile.

Ecco la classifica femminile: 1. Fuches Vrenia (Svizzera) in 1'27'' e 2/5. Seguono Gashi Erica (Svizzera), Boulach Livia (Svizzera), Dei Rossi Nives della S. S. Parioli ed altre.

Ecco la classifica maschile: 1. Odles Marco (Svizzera) in 1'19'', seguono Niggli Luc (Svizzera), Delavallaz (Svizzera), Girardet Daniele della S.S. Parioli ed altri.

PUGILATO

Pei due maggiori titoli pugilistici germanici

BERLINO, 8

Per il 23 aprile 1940 gli organizzatori germanici sono riusciti a concludere l'incontro Neusel-Kölblin che servirà come eliminatoria ufficiale per il titolo germanico dei pesi massimi. Il vincitore incontrerà il viennese Lazek che dopo aver perduto il titolo della categoria si appresta a risalire la corrente per incontrare Schmeling. Per il 20 marzo si attende frattanto con viva trepidazione il grande incontro fra Heuser e Kroitz che deciderà delle sorti del titolo nazionale dei mediomassimi. Kreitz è un giovane pugile che in brevissimo tempo si è portato all'avanguardia dello sport pugilistico germanico senza aver riportato finora nessuna sconfitta. Va ricordato anzi il suo brillante incontro con Merlo Preciso conclusosi alla pari.

Le Mille Miglia

La proroga del concorso del "Popolo di Brescia,,

BRESCIA, 8

Il termine della presentazione dei romanzi e delle raccolte di novelle partecipanti al premio letterario *Popolo di Brescia - Mille Miglia* è stato rinviato, dalla segreteria del premio, al 10 aprile p. v. I lavori, di carattere sportivo, dovevano essere presentati entro il 15 marzo. Il rinvio è dovuto ad analoghe richieste da parte di numerosi partecipanti al premio. Resta fissato che la premiazione dei vincitori sarà fatta il giorno della proclamazione dei vincitori della gara automobilistica delle Mille Miglia, e cioè il 28 aprile p. v.

La commissione giudicatrice, approvata dal Ministero della Cultura popolare, resta così fissata: presidente Adolfo Cotronei, componenti Eugenio Bertuetti, Pietro De Francisci, dott. Ivon Begnac, Fausto Lechi, Franco Mazzotti, Lauro Giuliani. Consulenti tecnici: Bruno Roghi e Aldo Farinelli. Segretario Antonio Marini.

CALCIO

Il "Novara,, ricorre alla Federazione

NOVARA, 8

Vivissima era l'attesa degli sportivi per il risultato del reclamo presentato dai dirigenti del Novara contro l'operato dell'arbitro nella partita fra la nostra squadra ed il Genova. Visto il deliberato odierno del D.D.S., il Novara, a quanto risulta, ritenendo tuttora fondato il suo buon diritto, ha presentato ricorso al Direttorio della Federazione del Calcio.

Cambio della guardia al Circolo Motonautico

Il Comitato provinciale del O. O. N. I. comunica che a seguito delle dimissioni presentate per ragioni professionali dal fascista Leone Rocca, S. E. il presidente del C.O.N.I. ha in sua vece nominato presidente del Circolo Motonautico di Venezia il fascista Asta Ferruccio.

CICLISMO

La Milano - Torino si correrà

TORINO, 8

Nonostante il terribile incendio lamentato questa notte dalla ditta Paracchi, del quale parliamo in altra parte del giornale, l'Associazione Sportiva Paracchi, emanazione della ditta stessa ed organizzatrice della prima corsa professionistica della stagione, la Milano-Torino, ha prontamente deciso che la classica gara non subirà alcun rinvio.

Tutto è pronto per l'organizzazione e la prova, alla quale sono iscritti campioni come Valetti, Bizzi, Olmo, Favalli Canavesi, ecc. avrà regolarmente luogo dopodomani, domenica.

SCHERMA

Critiche alla squadra magiara per la Coppa Terstyanszky

BUDAPEST, 8

La Federazione ungherese di scherma ha tenuto una riunione per prendere decisioni circa la composizione della squadra ungherese che parteciperà all'incontro con l'Italia, in programma per il prossimo 11 marzo (Coppa Terstyanszky). Dopo lunghissima discussione, la Federazione ha scelto questi elementi: Bay Kovacs, Ea ezy, Gerevich, Berczelly, Maszlay. Riserve: Kezghy, Pesthy e Rajcranyi.

Gli ambienti sportivi di Budapest registrano con sorpresa che Bajcsanyi figura soltanto tra le riserve, mentre nella squadra è compreso Berczelly che ieri si era date malato. Rajosanyi nelle eliminatorie per la scelta dei componenti la squadra aveva raggiunto il secondo posto, mentre Berczelly aveva a stento potuto conquistare il sesto e anche nelle ultime gare di campionato non aveva mostrato una buona forma.

IPPICA

Il Derby germanico di Amburgo sarà dotato di 100 mila marchi di premi

BERLINO, 8

L'attività ippica germanica non ha subito soste neanche durante la guerra. Tutti gli ippodromi continuano infatti a svolgere un intenso programma. Tanto per citare un esempio basterà dire che il Derby germanico di Amburgo sarà dotato anche quest'anno di 100 mila marchi di premi.

MIRANO

Refezione scolastica

Durante l'inverno che sta per terminare in tutte le scuole del comune i balilla e le piccole italiane più bisognosi furono ammessi a fruire della refezione calda; oltre 350 bambini con una spesa di circa 10.000 lire costituiscono il bilancio di questa attività del fascio locale. La distribuzione dei ranci venne ispezionata a turno da fascisti all'opo designati dal segretario politico, i quali avevano il preciso incarico di assaggiare le vivande.

Dopolavoro

Oggi, alle ore 16, alla presenza del Segretario politico avrà luogo la inaugurazione delle sede del Dopolavoro rurale di Castelliviero, importante località della vicina frazione di Zianigo. L'edificio è costituito da un solo piano e venne costruito a cura di un camerata di quel settore.

Rapporto

Questa sera nella Casa del Fascio il Segretario federale terrà rapporto ai segretari politici della 3. e 4. zona, presenti i rispettivi ispettori.

CASTELFRANCO

Tiro alla passera e allo storno

Domani domenica avrà luogo al Campo sportivo comunale un tiro alla passera con premi per L. 1200. La prova avrà inizio alle 13.30 precise. Iscrizione L. 30, serie di n. 4 passere a metri 20. Gara a m. 22.

Domenica 17 marzo: tiro allo storno con L. 2150 di premi. Inizio ore 13.30. Iscrizione L. 50. Serie di n. 4 storni a m. 22; gara a m. 24. Lunedì 25 marzo: tiro alo storno con premi per L. 2150. Marca storno L. 4.

Servizio armaiolo, cartucce, bar in campo, posteggio automobili gratuito.

BELLUNO

Cade e si ferisce battendo contro un incudine

Da una scala, per la rottura di un piolo, cadde il cantadino Rosso Giuseppe fu Giacomo d'anni 55 da Trichiana battendo contro la punta di un incudine ferendosi in modo abbastanza grave al basso ventre.

All'ospedale per sopravvenuta peritonite acuta fu trattenuto con prognosi riservata.

PIEVE DI CADORE

Ritorna il freddo

Mentre alcuni giorni or sono pareva che la primavera fosse all'inizio, da ieri un violento vento da nord abbassò notevolmente la temperatura, tant'è che ieri il termometro segnò sei gradi sotto zero. Rigide temperature e cadute di neve si notano pure in alta montagna.

CRONACA DI MESTRE

G. I. L.

L'Ufficio stampa del comando Gil di Fascio comunica:

Ordine di adunata giovani fascisti premilitari. — Tutti i GG. FF. premilitari della classe 1921 di ogni specialità, dovranno trovarsi oggi alle ore 14.30 precise, in divisa, presso le rispettive sedi.

Balilla moschettieri. — Tutti i BB. MM. appartenenti alla coorte «Frecce» ed alla «Lupi» sono comandati intervenire all'adunata che avrà luogo oggi alle ore 14 invece che alle 14.30 come precedentemente comunicato.

S'interviene in perfetta divisa. Sarà effettuato un controllo alle divise stesse.

Raduno dei Bersaglieri

Il comandante del Reggimento cons. naz. A. Melchiore presi accordi con il Segretario del Partito e le gerarchie triestine ha disposto che l'adunata dei bersaglieri di tutta Italia abbia luogo nella capitale giuliana nei giorni 16, 17 e 18 giugno p. v.

Verranno accordate agevolazioni speciali per Fiume, Gorizia e per la sosta nei Campi della Battaglia.

Quei bersaglieri che all'ultimo momento si trovassero in difficoltà per la quota che verrà fissata dal comando, potranno fin d'ora effettuare piccoli versamenti al cassiede Dal Bo, in Piazzetta Matter, che saranno naturalmente restituiti qualora il socio non potesse intervenire all'adunata.

Straccivendolo denunciato

I carabinieri di Mestre venuti a conoscenza che lo straccivendolo Tossato Attilio di anni 37 abitante a Favaro via Campalto aveva acquistato da alcuni ragazzini delle pallottole di fucile si affrettarono a rintracciare sia il compratore che i venditori.

Risultò che questi ultimi recatisi al poligono del tiro a segno avevano raccolto le pallottole che vendettero al Tossato, al quale vennero sequestrate mentre egli fu denunciato per incauto acquisto.

L'astuzia del buon paesano non allontana le mire dei ladri

Da Campalto unitamente ad un compagno l'altra mattina se ne venne a Mestre il ventiduenne Angelo Nistolin.

Presa a nolo una bicicletta i due amici scelsero quella peggiore, sicuri che niuno avrebbe addocchiato la macchina e non avrebbero avuto timore del... solito ignoto. Ma non tutti i calcoli tornano all'oste e i ladri si degnarono anche di una bicicletta alquanto sgassata del valore di qualche ottantina di lire, rubandola mentre era stata deposta fuori di un'abitazione in via della Bissuola.

Operai feriti

Pasquale Zampieri di anni 40 abitante a Pianiga operaio della Cletda mentre stava contando delle traversine che si trovavano in un carrello, venne investito da un altro carrello e gettato a terra; soccorso dai presenti venne trasportato all'ambulatorio dell'Infail dove il medico di servizio gli riscontrò delle contusioni escoriate al ginocchio ed al torace e la frattura del terzo medio della gamba sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Amelia Salvel di anni 30 abitante a Musile di Piave operaia dell'Jutificio Veneto lavorando ad una spolatrice urtò contro una manovella e riportò delle contusioni alla mano sinistra guaribili in 12 giorni.

— Francesco Dal Canton di anni 30 abitante a Favaro lavorando presso la ditta Franchin, trasportando del materiale su un'impalcatura alta due metri e mezzo cadde a terra e riportò la distorsione della tibia sinistra guaribile in 15 giorni.

— Giuseppe Gasparini di anni 36 dell'INA, lavorando, alcuni spruzzi lo investirono alla faccia, alle braccia, alle mani ed agli occhi producendogli delle ustioni di secondo grado. Guarirà in 12 giorni.

— Francesco Baracco di anni 30 della stessa ditta ed abitante a Mirano venne pure investito da spruzzi di soda caustica e riportò delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— Pietro Vecchiato della ditta Campesan Filippo legando delle balle di fieno s'impigliò in un filo di ferro col dito medio della mano destra producendosi delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

Interessi degli agricoltori

L'Unione Provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Rivalsa sui contributi unificati

A seguito di recentissime disposizioni pervenute si comunica che le rivalse che gli agricoltori debbono applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti, risultano fissate come segue: 1) per ogni giornata di bracciante o salariato addetto alle colture e al bestiame L. 0,79 se uomo e L. 0,60 se donna o ragazzo; 2) Per ogni giornata di colono o mezzadro senza distinzione fra uomo, donna e ragazzo L. 0,25; 3) Per ogni giornata di salariato fisso non addetto alle colture agrarie o al bestiame L. 0,625 se uomo e L. 0,455 se donna o ragazzo.

Per i coloni-mezzadri la rivalsa dovrà essere effettuata in occasione della chiusura dei conti colonici in ragione del numero delle giornate come risultano nel Modulo U.C.A. 2 (casella 1 - lettera D). Per quanto riguarda i salariati fissi addetti e non addetti alle colture agrarie e al bestiame, la rivalsa globale annua si otterrà moltiplicando le rispettive quote giornaliere per n. 300 giornate e la rivalsa mensile moltiplicando le quote stesse per n. 25 giornate.

Distribuzione gratuita di pioppelle e di piantine di ailanto e ginestra

Con circolare inviata a tutte le dipendenti Unioni, la Confederazione fascista degli agricoltori ha comunicato che, in seguito ad accordi presi con l'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, sono aperte le prenotazioni per la concessione gratuita (ma con trasporto a carico del destinatario) di pioppelle ibridi e canadesi e di piantine di ailanto e ginestra da distribuirsi nell'autunno 1940 e nella primavera 1941. Per gli eucalipti sarà provveduto in seguito. Ogni domanda dovrà essere compilata e firmata dall'interessato e munita di timbro delle Unioni. Dopo aver rilevato che dalla esperienza finora fatta risulterebbe che il periodo generalmente adatto agli impianti è quello autunnale, la circolare mette in evidenza che il termine ultimo per la presentazione delle richieste valevoli per l'autunno 1940 è improrogabilmente fissato per il 15 luglio c. a., mentre per le prenotazioni valevoli per la campagna primaverile 1941, resta fissato il 30 settembre. Le prenotazioni che giungeranno dopo tali date saranno considerate valevoli per la campagna successiva, salvo il caso in cui risultino disponibili quantitativi di piante non assorbite entro i termini indicati, circostanza che difficilmente si potrà verificare data la crescente richiesta di piante da cellulosa, incoraggiata dall'ottima qualità del materiale d'impianto concesso e dai prezzi sostenuti che spunta il legname.

Unificazione dei contributi in agricoltura - Obbligo della denuncia

Taluni agricoltori hanno creduto di interpretare le note disposizioni del R. D. L. 28 nov. 1938-XVII n. 2138 nel senso che una volta presentata la prescritta denuncia entro il 31 marzo 1939-XVII non fosse più il caso di occuparsene. Invece una nuova denuncia va sempre presentata allorquando trattisi di avvenuto cambio nel sistema di conduzione e quando vi sia modificazione nell'intestazione catastale della ditta proprietaria. E' ovvio che ogni cambio di ditta deve essere notificato perchè diversamente il contributo iscritto continuerebbe sempre a gravare sulla ditta prima denunciante.

Fornitura equini alla Amministrazione Militare

Portiamo a conoscenza di tutti gli allevatori che prossimamente avrà luogo a Portogruaro un raduno di equini da fornire all'Amministrazione Militare. Saranno accettati cavalli e muli di pronto servizio, da 4 a 10 anni di età, sani ed esenti da tare. Sono escluse le cavalle gravide e selezionate, mentre verranno accettati anche gli equini precettati. I prezzi sono rimunerativi e il pagamento avviene a pronti contanti. Per le prenotazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffizi Zona dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori o alla Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Venezia (Campo S.ta Sofia, numero 4199).

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA SCOMUNICA A CHIOGGIA. Nuove cause di guerra e di sofferenze e dolori per Chioggia fu la cessione di Ferrara a Venezia fatta da parte di Frisco bastardo d'Azzo che la teneva in nome del figlio Fosco. La Signoria, avuta la città, vi manda subito a presidio il Podestà di Chioggia il quale il 1 ottobre 1308 occupa con i chioggiotti castel Tealdo; truppe per il possesso della città manda anche papa Clemente V. Legati pontifici sono inviati a Venezia, ma ne escono maltrattati e malconci da parte del popolo. Il 25 ottobre 1308 essi lanciano sentenza di scomunica contro Venezia e Chioggia. Le due città non si sgomentano e la lotta continua. Alla scomunica lanciata dai legati segue il 27 marzo 1309 quella papale e la crociata contro Venezia bandita da Arnaldo Pelagrue cardinale di S. Maria in Portico.

Pesce novello

La locale R. Capitaneria di Porto ha reso noto con pubblico avviso che a cominciare dal 16 marzo è permessa nelle acque del compartimento marittimo di Chioggia la pesca del pesce novello, fatta unicamente a scopo di semina nelle valli.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare e ad una distanza minore di 400 metri tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna, la pesca del pesce novello non potrà incominciare che il 15 aprile p. v.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte. Sono proibiti la pesca ed il commercio delle vezelatine per semina dal 1 luglio al 10 settembre e delle oratelle da semina dal 1 settembre al 15 aprile dell'anno successivo.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello se non sia provvisto dello speciale permesso da richiedere alla locale R. Capitaneria.

Sacre ordinazioni

Stamane nella chiesetta del Seminario da S. E. mons. Vescovo saranno promossi sacerdoti don Fernando Ravagnan di Chioggia e Don Riccardo Boscolo di Sottomarina. Saranno elevati al Diaconato Sambo Emilio e Giolo Gio. Battista.

Nucleo dei fascisti universitari

Questa sera, alle ore 9 precise, il camerata comm. Arrigo Pozzi parlerà nella sala maggiore della Casa del fascio sul tema: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie», illustrando l'argomento dell'attesa conferenza con proiezioni. Ingresso libero.

Scuola di preparazione politica

Nella Casa del Fascio alle ore 20, il camerata Armando Boscolo Anzoletti fiduciario del Nuf parlerà agli allievi dei corsi su: «La Stampa in regime fascista». E' obbligatoria la camicia nera.

Giornata Universitaria

Tutti i fascisti universitari, inscritti al Nuf si troveranno domenica sera alle ore 21 nella casa dei Padri Filippini per la celebrazione della Giornata universitaria.

Laurea

Presso la R. Università di Bologna si è brillantemente laureato in questi giorni il camerata Eolo Trai aiutante in 2. ella Gil discutendo la tesi: «La bilancia commerciale e gli scambi con l'estero».

Il Ministro albanese dell'interno giunto a Roma

ROMA, 8

Stamane alle ore 8 è giunto a Roma, proveniente da Milano, il ministro dell'interno di Albania Bushati.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pace o guerra in Finlandia?

I negoziati continuano

mentre si accentua l'opposizione franco-inglese ad un accordo

Londra e Parigi mediterebbero di mandare truppe in Finlandia passando per la Svezia
Berlino non rimarrebbe indifferente di fronte ad un intervento delle Potenze occidentali

COPENAGHEN, 8

La notizia della mediazione svedese e delle trattative di pace russo-finniche ha suscitato enorme impressione in tutta la Danimarca. I giornali vi dedicano largo spazio, astenendosi però da ogni commento. Negli ambienti ufficiali si osserva il massimo riserbo. Dalla notte scorsa, per ordine del Governo, tutte le comunicazioni telegrafoniche tra Copenaghen e Stoccolma sono state interrotte.

In una corrispondenza da Stoccolma, il Politiken *annuncia che Inghilterra e Francia avrebbero fatto un passo presso il Governo svedese chiedendo la autorizzazione per l'immediato passaggio attraverso la Svezia di truppe inglesi che dovrebbero recarsi in aiuto dei finlandesi. Ciò confermerebbe l'impressione che l'Inghilterra lavori sottomano per aumentare la resistenza della Finlandia, facendola sperare in pronti ed efficaci aiuti.*

D'altra parte, in una corrispondenza da Oslo, il Berlingske Tidende *assicura che il ministro tedesco e quello svedese a Mosca avrebbero visitato* **Molotof** *allo scopo di iniziare trattative per un sollecito armistizio. La Russia — secondo lo stesso giornale — per fare la pace domanderebbe la cessione della Carelia, di Viborg e di Hangoe. Ma su questo punto le notizie sono incerte e discordi. Infatti il* Social Democraten *scrive che nulla di preciso si può dire fino a questo momento circa le richieste dei Sovieti e che anche un comunicato in proposito di fonte francese è pieno di errori.*

Mannerheim a Stoccolma?

COPENAGHEN, 8

Notizie qui giunte affermano che il Maresciallo Mannerheim è arrivato stamane a Stoccolma in aereo.

In contraddizione con quanto sopra, da altre fonti si assicura che il Maresciallo Mannerheim sarebbe ammalato e avrebbe manifestato un certo pessimismo circa gli ulteriori sviluppi del conflitto. Egli avrebbe detto ad alcuni alti ufficiali finlandesi: «Non posso andare avanti se non vengono aiuti».

Si parla anche della destituzione del generale Wallenius, il quale aveva dimostrato di non essere d'accordo con Mannerheim circa la condotta della guerra.

Le richieste della Russia

sarebbero superiori a quelle precedenti

LONDRA, 8

Il ministro di Finlandia a Londra Grippenburg, ha dichiarato che, secondo informazioni in suo possesso, le richieste sovietiche per un armistizio sorpassano in portata quelle già formulate lo scorso autunno. «La Finlandia — ha detto il ministro — è stata sempre disposta a negoziare la pace, ma no na qualsiasi prezzo». Ha aggiunto che mentre nello scorso autunno i russi chiesero la cessione di 2760 km. quadrati di territorio nell'itsmo di Caerlia essi chiedono, ora l'intera regione dell'itsmo, comprese Viipuri e Sortavala. Grippenburg ha detto poi che a Londra continuano gli arruolamenti pe rl'esercito finlandese. I volontari si presentano alla legazione finnica con una media di 60 al giorno. Il contingente britannico raggiungerà presto i 3000 uomini.

Perchè Mosca cercherebbe

di concludere la pace

STOCCOLMA, 8

I giornali di stamane pubblicano un comunicato del Ministero degli esteri svedese nel quale si smentisce debolmente la notizia dei negoziati di pace tra la Finlandia e la Russia con la mediazione svedese e si ammoniscono i corrispondenti della stampa estera affinchè con comunicazioni tendenziose non turbino il delicatissimo momento internazionale. L'ammonimento del ministro viene così ad essere in contraddizione con la smentita.

I negoziati di pace procedono con ritmo febbrile. E' prematuro comunque fare previsoni, mentre risulta molto arduo a... re da quale parte sia partita l'iniziativa di una soluzione pacifica del conflitto. Secondo alcuni, negli ultimi giorni le potenze occidentali avrebbero reso noto a Mosca la decisione di un immediato intervento a favore della Finlandia, mentre altri — e sono i più — credono che l'Unione sovietica voglia liberarsi del conflitto nordico per rivolgere la sua attenzione ad altri settori.

Si tende ad escludere che la Germania abbia esercitato pressioni sui Governi di Mosca e di Hensinki per indurli ad aprire negoziati di pace.

*Secondo notizie provenienti da Kaunas e pubblicate dall'*Aftonbladet *a Mosca non si crede che le unità della flotta anglo-francese che si trovano nell'Oceano Artico abbiano un compito antirussco e si esclude che le potenze occidentali osino intervenire contro la Russia. La decisione di Chamberlain di non pubblicare i documenti relativi alle trattative anglo-franco-russe viene interpretata a Mosca come un sintomo del vivo desiderio di Londra di non peggiorare ulteriormente le relazioni con l'U. R. S. S.*

Le trattative si svolgerebbero

in località tenuta segreta

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter *ha da Stoccolma che trattative dirette tra rappresentanti finlandesi e russi si sono svolte oggi non a Stoccolma, ma in altra località tenuta segreta. Si apprende intanto che l'ex presidente di Finlandia,* **Swinhufvud,** *ha lasciato stamane Stoccolma, diretto in Italia.*

I Paesi nordici offrirebbero

la propria garanzia ad Helsinki perchè concluda la pace

STOCCOLMA, 8

Si è notata oggi una insolita attività al Ministero degli esteri svedese. I ministri di Danimarca e di Norvegia si sono recati ripetutamente a far visita al ministro Gunther. Tale attività ha dato origine a voci secondo cui i tre Paesi nordici, Danimarca, Svezia e Norvegia, si accingerebbero ad offrire alla Finlandia una precisa garanzia per la sua indipendenza, qualora Helsinki decidesse di accedere alle condizioni di pace formulate dai russi.

Tanner in volo a Berlino?

OSLO, 8

Secondo inormazioni non confermate da Helsinki, il ministro degli esteri finlandese Tanner, sarebbe partito in aeroplano alla volta di Berlino.

Berlino ri dichiara estranea

alle trattative in corso

BERLINO, 8

In questi circoli poitici si dichiara come da parte tedesca, contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa estera, non vi sia alcuna presa di posizione circa un componimento del conflitto finno-sovietico.

L'atteggiamento di non partecipazione e di neutralità del Reich nel conflitto finno-sovietico è stato sufficiente affermato e dimostrato da parte tedesca. Questi circoli, invece, richiamano ancora una volta l'attenzione sugli sforzi incessanti che Londra e Parigi compiono nella speranza di allargare ad altri teatri la guerra giovandosi del conflitto finno-sovietico.

Monito tedesco

ai Paesi scandinavi

BERLINO, 8

I giornali tedeschi danno credito alle voci provenienti dalle capitali scandinave secondo cui, con la speranza di impedire l'armistizio finno-sovietico, la Gran Bretagna si accingerebbe a mandare truppe in Finlandia per le quali chiederebbe alla Svezia ed alla Norvegia la facoltà di sbarco e di passaggio. I fogli berlinesi dichiarano che gli Stati scandinavi, accettando simile richiesta britannica, verrebbero inevitabilmente trascinati nella guerra, facendo così il giuoco dell'Inghilterra che fa il possibile per impedire un componimento del conflitto russo-finlandese.

Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten», affermando che la minaccia di una invasione inglese nel l'Europa settentrionale diventa sempre più grave, quanto più si delinea la possibilità che cessi la guerra in Finlandia, rileva che se anche la Svezia e la Norvegia per ora reagiscono contro un tale tentativo e sarebbero forse pronte a difendere da sole la propria indipendenza, è tuttavia opportuno precisare che la Germania, in caso contrario, dovrebbe, a tutti i costi e con ogni mezzo salvaguardare i suoi interessi vitali in questa parte d'Europa.

Improvvisi slanci francesi

nell'offrire aiuti alla Finlandia

PARIGI, 8

E' sintomatico il tono improvvisamente categorico delle promesse di aiuti francesi alla Finlandia dal momento che si è avuto conferma delle trattative in corso a Stoccolma per l'armistizio. Nei cosidetti ambienti autorizzati, si afferma oggi che qualora la Finlandia lo chiedesse, la Francia e l'Inghilterra sarebbero disposte a fare molto di più di quanto finora hanno fatto in suo favore, e si aggiunge che una richiesta in questo senso non è stata ancora rivolta dal Governo finlandese ai Governi alleati.

Negli stessi ambienti si asserisce, ma senza documentazione di sorta, che la Francia avrebbe finora fornito alla Finlandia 175 aeroplani, 496 cannoni con 795 mila proiettili, 5 mila mitragliatrici, 400 mine marittime, 200 mila granate e 20 milioni di cartucce.

Il critico militare del *Journal*, **generale Duval**, dichiara che le truppe alleate sono perfettamente capaci di entrare in Finlandia senza violare i territori della Svezia e della Norvegia, e senza provocare l'intervento della Germania. «Dovrebbe essere facile — **egli scrive** — di forzare il porto di Petsamo dove nessuna delle piccole navi può costituire un serio ostacolo all'azione di una flotta anglo-francese.

«I dintorni di Petsamo potrebbero essere ben presto isolati e le posizioni occupate dalle truppe russe attaccate simultaneamente dai finlandesi diverrebbero insostenibili. Se qualche difficoltà può sorgere questa è di **carattere diplomatico più che militare**».

In complesso, la stampa francese, rispecchiando come al solito le direttive britanniche, non nasconde il suo vivo disappunto per l'apertura di conversazioni preliminari tra la Finlandia e la Russia a Stoccolma in vista di un armistizio. L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che questo fatto si può spiegare soltanto tenendo conto della forte pressione esercitata dagli Stati scandinavi sulla Finlandia e della pressione esercitata sulla Svezia e sulla Norvegia da Berlino. Il Reich, secondo il *Petit Parisien*, avrebbe intimato alla Svezia che interverrebbe militarmente nella Scandinavia se truppe anglo-francesi tentassero di mettervi piede.

L'*Excelsior* parla di misteriosi intrighi orditi da Berlino per indurre la Finlandia a cedere e sostiene che le eventuali condizioni di pace sarebbero in ogni caso inammissibili per la Finlandia. In generale la stampa fracese esprime la speranza che la Finlandia, contando sull'aiuto, di là da venire, degli anglo-francesi, rifiuti di aderire a un qualsiasi accomodamento.

Pertinax, nell'*Ordre*, rimprovera ai Governi di Parigi e di Londra la loro lentezza ed incertezza per quel che riguarda l'azione da svolgere in Finlandia. Egli riconosce che una eventuale pace di compromesso tra la Finlandia e l'U. R. S. S. sarebbe uno scacco grave per gli anglo-francesi, i quali dovrebbero incitare la Finlandia alla resistenza per sottrarre le importanti miniere di ferro scandinave al dominio diretto o indiretto germano-sovietico e per chiudere i porti della Norvegia alla marina e all'aviazione del Reich.

Roosevelt non ha ricevuto

nessuna richiesta di mediazione

WASHINGTON, 8

Roosevelt ha dichiarato che il Governo americano non ha ricevuto, fino ad ora, alcuna richiesta nè diretta nè indiretta, di fare da mediatore nel conflitto finno-russo. Da fonte ufficiale non è stato ancora definito quale potrebbe essere l'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso in cui il Governo ricevesse analogo invito. Il Governo segue le notizie e le voci di una possibile pacificazione con il più vivo interesse.

Il bollettino finlandese

HELSINKI, 8

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

«Terra. — *Nell'istmo di Carelia la pressione nemica è continuata contro il settore nord ovest della baia di Viipuri. Le battaglie nelle penisole all'entrata della baia sono terminate in serata senza che il nemico sia riuscito ad avanzare. Gli attacchi contro le posizioni finlandesi sulle isole sono stati respinti. L'artiglieria finlandese ha distrutto parecchi carri armati ed almeno otto cannoni nemici che erano stati fatti avanzare sul ghiaccio*

«Tra la baia di Viipuri e il Vuoksi i sovietici hanno sferrato attacchi locali che sono stati respinti. Sette carri armati e due autoblinde sono stati distrutti. In direzione di Paakkola il nemico dopo gli attacchi dei giorni scorsi contro le posizioni finlandesi, ha lasciato sul terreno oltre quattrocento morti. A sud di Vuosalmi i sovietici, che hanno tentato di passare sul ghiaccio del Vuoksi, sono stati respinti. Un tentativo di attacco contro Taipale è fallito. A nord est del lago Ladoga un attacco nemico contro Kollanjoki è stato respinto. I sovietici hanno lasciato sul campo cirma duemila morti. In altre località del fronte terrestre, attività di artiglieria ed attacchi locali che sono stati respinti.

«Mare. — *Durante la giornata del sette marzo due distaccamenti nemici hanno avanzato sul ghiaccio in direzione di Hapaasaari e di Virolahnti, ma hanno poi dovuto ripiegare.*

«Aria. — *Nela giornata di ieri la nostra aviazione ha continuato i suoi voli di rcognizione e di bombardamento mitragliando e bombardando truppe, carriaggi, carri armati e colonne nemiche ammassate sul ghiaccio della baia di Viipuri. L'attività aerea sovietica si è limitata principalmente alle regioni di Kotha, Sakkiharhi ed alla baia di Viipuri. Nel resto del paese debole attività di ricognizione. Secondo informazioni controllate sei aeroplani nemici sono stati abbattuti certamente e due probabilmente».*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 8

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Lennigrado reca:

Nessun avvenimento importante. Nel nord le truppe sovietiche hanno occupato la città di Nautsi, a centocinquantatre chilometri da Petsamo. Nel settore nord del lago Ladoga, ad ovest della città di Pitkaranta, le truppe sovietiche hanno occupato le isole di Maksimansaari, Petejansaari,, Majnionsaari, e Honksari. La nostra aviazione ha bombardato le truppe nemiche ed ha abbattuto quindici velivoli avversari.

L'edificio dove insegnò il Duce

offerto al Partito e destinato alla Gil

REGGIO EMILIA, 8

Sotto l'egida della Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia e della Confederazione fascista degli agricoltori, gli agricoltori reggiani hanno acquistato l'edificio di Pieve Saliceto di Gualtieri nel quale il Duce insegnò negli anni 1901 e 1902 mettendolo, dopo i necessari restauri, a disposizione del Partito.

Il Segretario federale, con l'approvazione del Segretario del Partito, che ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa, ha deciso che l'edificio venga destinato ad asilo infantile della Gil, riservando alcuni locali, e particolarmente l'aula ove il Duce insegnò per una mostra permanente di cimeli dello squadrismo reggiano.

Muore soffocato sotto un carro

mentre il fratello rimane ferito

UDINE, 8

Una grave disgrazia, che ha gettato nel lutto una laboriosa famiglia di agricoltori, è avvenuta ieri l'altro a Mortegliano, nel cortile della filanda Brinich-Pan.

I fratelli Dino e Antonio Franceschinis, di Leonardo il primo di anni 16 e il secondo di 28 anni, stavano spingendo con altri, un carro carico di sacchi di truccioli. Quando il carro, dal selciato in cemento che trovasi sotto il porticato, passò sulla terra del cortile, la ruota di sinistra si affondò provocando da prima lo sbandamento del carro stesso e quindi il ribaltamento del notevole carico. I due fratelli, che avevano tentato invano di evitare il ribaltamento, rimanevano travolti; prontamente i compagni di lavoro si davano da fare per estrarre i due malcapitati e veniva per primo alla luce il Franceschinis Antonio mentre il fratello che si trovava sotto il carro non potè essere estratto che dopo dieci minuti dal verificarsi della disgrazia. Putroppo essa ha avuto conseguenze letali per il Dino il quale oltre ad aver riportato la frattura delle gambe era rimasto soffocato dal carico. A nulla sono valse le cure del sanitario prontamente giunto sul posto della sciagura, l'Antonio invece, che presentava la frattura della scapola destra ed altre ferite è stato medicato e giudicato guaribile in un mese.

Un ferroviere perde una gamba

sotto le ruote di un carro

VERONA, 8

Ieri notte, mentre il manovale Ottavio Marzio di anni 44 da Montebello Vicentino, ma abitante a Caldierino, stava agganciando due vagoni nel parco di smistamento della stazione di Caldiero, per una falsa manovra, finiva con la gamba destra sotto le ruote d'uno dei carri. Prontamente soccorso e trasportato a Verona col treno che transita da Caldiero alle 23.40, venne ricoverato all'ospedale, ove i sanitari dovettero procedere all'amputazione dell'arto. Lo stato del Di Marzio permane gravissimo.

La frana e l'incendio dopo lo scoppio

Trecento minatori vittime

d'una esplosione in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 8

Una paurosa esplosione è avvenuta nei pozzi della miniera di carbone di Schwager, seguita da un violento incendio che ha investito tutta la zona. Alle ventitre della notte scorsa erano stati estratti duecentonovantaquattro morti e un centinaio di feriti.

Il Presidente della Repubblica, il ministro della salute pubblica e il primo segretario della Presidenza, sono partiti per il luogo del disastro.

Su questo gravissimo incidente si hanno intanto i primi particolari; circa cinquecento uomini si trovavano nelle gallerie della miniera di San Pedro in località Coronel, al momento dell'esplosione. Un centinaio sono usciti incolumi dallo scoppio, altri novantotto sono rimasti feriti più o meno gravemente, ma quelli rimasti bloccati nelle gallerie in fiamme, precisamente 294, sono rimasti soffocati e quando le fiamme sono state spente, i loro corpi, alcuni dei quali carbonizzati, sono stati ricuperati.

Secondo i primi calcoli i danni prodotti dall'esplosione ammonterebbero a trenta milioni di pesos.

Il servizio militare

Le infermità e le imperfezioni

causa di limitata idoneita

ROMA, 8

Viene pubblicato il R. D. con cui si modifica il decreto del settembre che approva gli elenchi delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare. L'elenco B indicherà le imperfezioni e infermità che sono causa di limitata idoneità al servizio militare, in modo permanente o temporaneo. Gli iscritti e i militari che si trovino nelle condizioni di limitata idoneità al servizio militare riportate nell'elenco B, saranno esenti dal servizio normale e fino a che permangano in tali condizioni saranno adibiti, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, a mansioni compatibili col loro stato fisico. I consigli di leva potranno pronunciarsi per l'assegnazione di un iscritto ai servizi sedentari in base all'elenco B solamente a seguito di analoga determinazione presa dal direttore di un ospedale militare in sede di osservazione. Perciò quando un iscritto è sottoposto ad osservazione e confermato idoneo al servizio militare, il verbale relativo del direttore dell'ospedale dovrà indicare se l'idoneità sia incondizionata, ovvero se l'iscritto si trovi nelle condizioni previste da qualcuno degli articoli dell'elenco B, per essere assegnato ai servizi sedentari. L'assegnazione dei militari al servizio sedentario in base all'elenco B dovrà essere fatta dal direttore dell'ospedale militare o dal direttore di sanità. In merito potrà anche pronunciarsi il collegio medico legale del Ministero della guerra. Nei militari in servizio tale assegnazione implica una regolare proposta di rassegna, a meno che non si tratti di provvedimento di pensione ordinaria o di guerra. Nessun'altra autorità ha facoltà di assegnare i militari al servizio sedentario in base all'elenco B. Quando presso i corpi il dirigente del servizio sanitario ritenga che un militare si trovi nelle condizioni previste dall'elenco B dovrà proporlo per l'invio in osservazione in un ospedale militare, affinchè il direttore di questo possa emettere il proprio giudizio. Qualora per un militare già giudicato idoneo al servizio incondizionato in sede di osservazione, si renda necessario per la stessa infermità o lesione un nuovo rinvio in osservazione per farlo destinare al servizio sedentario, l'ufficiale medico del corpo lo proporrà una seconda volta e nella dichiarazione prescritta indicherà le ragioni che l'indussero alla nuova proposta. Qualora per intervento operativo o per altra causa le condizioni di un militare che ottenne l'assegnazione al servizio sedentario in base all'elenco B venissero a modificarsi, il militare in parola sarà sottoposto al nuovo giudizio di un collegio medico presieduto dal direttore dell'ospedale militare, per accertare se abbia riacquistato l'idoneità al servizio incondizionato.

I militari che in base all'elenco B e con le modalità sopra accennate vengono assegnati al servizio militare, saranno esentati dal servizio di guerra da quelli di ordine pubblico e dalle esercitazioni di maggiore fatica, come le marce, tattica, ecc., mentre saranno adibiti ai servizi più lievi, come quelli di scritturale, di operaio, d'attendente, di piantone dei magazzini, uffici, ecc.

Grave sciagura di un ragazzo

VERONA, 8

Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale infantile Alessandri lo scolaro Romeo Righetti di Gino di anni 13, abitante a San Peretto di Negrar. Il ragazzo, mentre si trovava nella salumeria gestita dal padre, in seguito ad una caduta, si era ferito gravemente all'inguine con un coltello.

Le manifestazioni per la Triennale d'oltremare

Il Duce approva la proposta

d'un Convegno di industriali e di tecnici

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, che gli ha sottoposto il programma di svolgimento in Napoli, nei giorni 28, 29 e 30 settembre prossimo, nella sede della Triennale d'Oltremare, di un Convegno di industriali, dirigenti di aziende, tecnici e studiosi per l'esame dei problemi relativi allo sviluppo delle relazioni industriali con i territori italiani d'oltremare.

Il Convegno — che ha lo scopo di passare in rassegna le opere già compiute e di realizzare uno scambio di esperienze e di suggerimenti sulle nuove iniziative capaci di intensificare, ai fini anche dell'indirizzo autarchico del Paese, il processo di valorizzazione tecnica ed economica dei territori italiani d'oltremare — sarà organizzato dalla Confederazione fascista degli industriali con la particolare collaborazione della Federazione fascista dei dirigenti di aziende industriali e avrà il più ampio appoggio di tutti gli enti interessati. Sarà presieduto dal Ministro dell'Africa italiana.

Il Duce ha approvato l'iniziativa ed ha impartito direttive per la sua migliore realizzazione.

La morte di una giovane

caduta dal treno alla vigilia delle nozze

VERONA, 8

Una disgrazia mortale si è verificata stamane alle 9.52 a San Michele Extra, al passaggio del diretto 413 proveniente da Milano. Per l'improvviso aprirsi dello sportello di una vettura di seconda classe, una signorina precipitava lungo la scarpata, rimanendo esanime. Sembra che nessun viaggiatore si sia accorto dell'incidente, perchè il treno ha proseguito la sua corsa. Se n'è avveduto però il guardasbarre del vicino passaggio a livello, che accorreva con altre persone in aiuto della signorina, la quale però decedeva poco dopo senza aver ripreso i sensi. Dai documenti rinvenuti nella borsetta, ella è stata identificata per Carmela Martinello fu Arturo di anni 30, insegnante elementare a Gries di Bolzano. Si suppone sulla scorta del biglietto ferroviario, che fosse diretta a Vicenza. Nella borsetta, oltre a qualche gioiello, vi erano 3300 lire ed altri documenti. Sembra che la Martinello avesse dovuto nei prossimi giorni celebrare le proprie nozze.

Trucchi di contrabbandieri

L'oppio nel ventre dei cammelli

IL CAIRO, 8

Poichè i doganieri emulano la scaltrezza dei contrabbandieri — dei quali riescono presto o tardi a sventare i trucchi — questi ultimi vanno continuamente all'affannosa ricerca di nuovi e impensati stratagemmi per esercitare la loro losca attività. Da qualche tempo la polizia egiziana aveva constatato che l'importazione clandestina di oppio aveva assunto proporzioni allarmanti e non riusciva a scoprire in qual modo i contrabbandieri eludessero la severa vigilanza di frontiera.

Un doganiere aveva rilevato che un beduino soleva di frequente passare il confine con dei cammelli piuttosto magri, che tuttavia non parevano affatto denutriti. Messo in sospetto l'ufficiale di dogana fermò il beduino e fece condurre le bestie al mattatoio. Effettuato l'abbattimento dei cammelli si rinvennero nei nove stomaci di ciascuno ben 248 tubetti di metallo contenenti in complesso più di 14 chili di oppio. Il criminoso commercio era così lucroso che molti beduini si erano dedicati a contrabbandare la droga valendosi dei cammelli i quali, giunti a destinazione, venivano sacrificati dagli astuti rivenditori di oppio.

Il ricorso di tre assassini

respinto dalla Cassazione

ROMA, 8

La prima sezione della Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso avverso la sentenza della Corte d'Assise di Cagliari, che condannava Antonio Ferreli alla pena di morte e i di lui fratelli Serafino e Giuseppe a quella dell'ergastolo, per avere nel giorno 4 luglio 1937, nell'agro di Nuoro, ucciso due donne. Nel giorno del delitto il Ferreli aveva da poco superato i diciott'anni, mentre i suoi fratelli ne avevano rispettivamente diciassette e sedici. Nel delitto venne coinvolto anche un ragazzo di quattordici anni, tale Attilio Muggironi, che fu però assolto, perchè ritenuto incapace d'intendere e di volere, pur essendo stato uno degli autori della strage. La Corte ha deciso in conformità alle conclusioni del P. M.

Un cadavere rinvenuto sulla strada

VICENZA, 8

Stamane verso le ore 7, in via Pasetti nel comune di Trissino, veniva scoperto il cadavere di un uomo di età matura che veniva poco dopo riconosciuto per il sessantatrenne Amedeo Guizzon fu Giacinto del luogo.

A causa di alcune ferite alla fronte ed alla tumufezione dell'occhio sinistro subit osi prospettò l'ipotesi che la morte si dovesse imputare a delitto. L'autorità giudiziaria ha aperto pertanto un'inchiesta culminata col sopraluogo da parte di un perito settore. E' stato così possibile assodare che la morte del Guizzon è dovuta invece a paralisi cardiaca e che le contusioni riscontrate devono essere state provocate nella caduta. E' stato pertanto concesso il nulla osta per il sepellimento del cadavere.

Bollettino della neve

Castelrotto non sciab. Cortina d'Ampezzo 10 sciab. ser. Dobbiaco 25 gel. misto. Faloria Cortina 40 sciabile ser. Falzarego Cortina 40 sciab. ser. Folgaria Serrada 20 far. ser. Madonna di Campiglio 30 far. ser. Martello Cevedale 40 far. misto. Merano Avelengo 20 far. misto. Merano S. Vigilio 15 far. ser. Misurina 30 sciab. ser. Pocol Cortina 15 sciab. ser. Sappada 30 sciab. ser. Selva Gardena 25 gel. ser. S. Martino Castrozza 20 sciab. misto. Tarvisio 20 sciab. misto. Nevegal Belluno 15 sciab. cop.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino), 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.2 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.5 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona); 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo);; 23.29 D (Calalzo).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 70 - Cent. 30

DOMENICA 10 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le deliberazioni del Comitato corporativo centrale presieduto dal Duce

Aumento delle retribuzioni dal 10 al 15 per cento e blocco dei prezzi delle merci essenziali

La decorrenza dell'aumento fissata al 25 marzo - L'elenco dei prezzi mantenuti invariati e di quelli sottoposti ad adeguamenti bloccati fino al 31 luglio

ROMA, 9

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito oggi a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale. Erano presenti tutti i membri del Governo, il Segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Comitato.

La relazione di Ricci

Il Duce ha dato la parola al Ministro delle Corporazioni, che ha ampliamente riferito sulla situazione dei costi e dei prezzi. Premesso che il problema dei prezzi è divenuto fondamentale in tutti i Paesi da quando le alterazioni intervenute nella vita internazionale hanno turbato l'economia mondiale, il Ministro delle Corporazioni rileva l'analogia delle conseguenze prodotte dall'attuale conflitto europeo nel settore economico, con quelle verificatesi all'inizio della conflagrazione del 1914. Al riguardo ricorda il violento inasprimento dei prezzi e del costo della vita che si registrò allora, improvvisamente, tanto nei Paesi belligeranti come in quelli neutrali.

Dopo aver documentato che l'attuale conflitto ha trovato il Paese perfettamente preparato per arginare e combattere ogni possibile disordinato movimento dei prezzi, la relazione illustra l'attività svolta dagli organi corporativi negli ultimi anni, specialmente in virtù del decreto legge 28 aprile 1937 n. 523, attività che ha permesso di contenere entro moderati limiti le oscillazioni dei prezzi originate dall'allineamento monetario e dal movimento al rialzo segnato dal mercato mondiale nella prima metà del 1937.

Posta in evidenza la necessità determinata dall'eccezionale odierna congiuntura, di addivenire ad una più organica disciplina dei prezzi, il Ministro delle Corporazioni espone la complessa azione condotta recentemente dai comitati tecnici delle Corporazioni per lo studio analitico delle variazioni verificatesi nei singoli elementi di costo dei trasporti in genere e dei prodotti industriali e dell'agricoltura.

I prezzi nei vari paesi

Accenna poi all'approvazione data dal Comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi interni, nella riunione del 7 corrente, circa l'indirizzo seguito dagli organi corporativi per la revisione generale dei prezzi. Rileva quindi, che tale tema è all'ordine del giorno presso tutte le Nazioni poichè nessun Paese, belligerante o meno, ha potuto sottrarsi ai perturbamenti economici causati dall'attuale conflitto.

L'andamento generale dei prezzi e del costo della vita nei vari Paesi, è ampliamente illustrato con un'interessante chiara documentazione statistica. Il livello generale dei prezzi oro nel mercato mondiale ha registrato dal settembre 1939 un sensibile rialzo, progressivamente accentuatosi fino a superare nel gennaio scorso il 28% in confronto all'agosto. I maggiori aumenti si sono manifestati per i prodotti che più da vicino interessano la preparazione bellica: 71% per i prodotti petroliferi, 42% per i carboni fossili, e superiori al 30-35% per il ferro e l'acciaio, le pelli, le fibre tessili, i semi oleosi e i cereali.

Dall'agosto al gennaio i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 31% in Inghilterra, di oltre il 47% in Francia, del 3% nel Belgio e nella Danimarca, del 31% nella Norvegia, del 32% in Jugoslavia, del 19% nella Svizzera e del 9% negli Stati Uniti.

Tali aumenti hanno avuto una sensibile ripercussione nei prezzi al minuto dei generi di prima necessità, che hanno registrato rialzi di notevole ampiezza in Francia, in Inghilterra e in parecchi Paesi pur rimasti fuori dal conflitto, particolarmente in Svezia, in Jugoslavia, in Romania, Olanda, Svizzera, Norvegia, Danimarca e Stati Uniti.

Il Ministro spiega le cause che hanno provocato gli sbalzi segnalati e cita le misure adottate per contenerli e per conseguire una limitazione dei consumi, mettendo in rilievo la relativa stabilità riscontrata nel livello dei prezzi e del costo della vita in Germania ed illustrandone le ragioni particolari, consistenti principalmente, oltre che nel severo razionamento di moltissimi generi alimentari, nella stretta limitazione posta al consumo di tutti i prodotti, la cui vendita è soggetta a speciali e rigorosi accertamenti, cosicchè è praticamente sospeso lo scambio di una vasta gamma di merci.

Il mercato italiano

Per quanto si riferisce al mercato italiano, che mantiene rapporti di scambio con tutti i Paesi del mondo, il Ministro rileva che esso non poteva rimanere estraneo alle oscillazioni verificatesi ovunque. Un complesso di cause concomitanti, esterne ed interne, remote e contingenti hanno agito sui vari settori dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi.

Tra le cause di carattere interno vanno segnalati i provvedimenti diretti alla tutela dell'economia rurale ed allo sviluppo della produzione agraria; da cui la Nazione trae i fondamentali mezzi di vita, i miglioramenti salariali e le provvidenze a favore della classe lavoratrice, la necessità di incoraggiare e sviluppare le produzioni autarchiche, le maggiori esigenze tributarie, ecc.

Fra le cause di carattere esterno hanno agito gli aumenti dei prezzi delle materie prime sui mercati di origine, l'inasprimento dei noli e dei premi delle assicurazioni marittime, i divieti di esportazione posti dai Paesi normalmente esportatori, ed in particolare i ripetuti aumenti dei prezzi del carbone estero che incide ampiamente sui costi di produzione della quasi totalità dei prodotti industriali, aumenti che dall'agosto 1939 al marzo corrente hanno raggiunto, nel mercato interno, la misura di circa il 69%.

L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Milano, ha registrato, nell'ultima settimana di febbraio un rialzo del 13.6%. Il ministro pone in rilievo che tale aumento non è peraltro aderente alla realtà poichè durante la procedura per l'esame delle richieste di aumento dei prezzi da parte dei comitati tecnici e degli organi corporativi, si è manifestato uno sfasamento tra le quotazioni effettive e quelle ufficiali riportate dai listini e sulle quali è basato il calcolo dei relativi numeri indici.

Obiettiva valutazione

I prezzi al minuto hanno pure registrato degli sbalzi considerevoli, particolarmente per i generi di largo consumo popolare, che sono venuti ad incidere sul costo della vita in misura notevole. Tenuto conto del movimento rilevato fino al primo febbraio dai numeri indici dell'Istituto centrale di statistica, dell'incidenza da attribuirsi all'applicazione dell'imposta sull'entrata, dell'ulteriore scarto in dipendenza della revisione delle tariffe di trasporto, nonchè dell'aumento del prezzo dei carboni esteri e di numerosi prodotti agricoli e industriali, recentemente discussi dagli organi corporativi, si ritiene che il costo della vita in Italia abbia segnato un rialzo di circa il 17-18% tra il marzo 1939 ed il marzo del corrente anno.

Al riguardo il Ministro delle Corporazioni mette in evidenza come tale aumento risulti assai inferiore all'incremento registrato dai prezzi oro sul mercato mondiale ed agli acuti inasprimenti segnalati nei Paesi belligeranti ed in molti altri estranei al conflitto.

Il Ministro delle Corporazioni rileva quindi che, nell'Italia fascista, il «tempo di guerra» non suggerisce, come avviene altrove, l'adozione affrettata e disperata di eccezionali misure coercitive, per scongiurare lo spettro della crisi. Noi possiamo affrontare serenamente le vicende dell'ora attraverso l'obiettiva valutazione delle esigenze e delle possibilità economiche nazionali, alle quali tutti gli interessi, come sempre e con immutato spirito, debbono essere subordinati.

Tale criterio ha guidato gli organi corporativi nello svolgimento del lavoro di revisione dei prezzi, condotto mediante attente e talvolta minuziose indagini. E' evidente che nessun provvedimento, nessuna manovra economica o finanziaria possono essere capaci di eliminare la tendenza generale al rialzo dei prezzi che si manifesta attualmente. Tale tendenza è il frutto di uno stato di fatto, la conseguenza diretta e naturale di un complesso di cause esterne ed interne, la cui cessazione o modificazione è connessa alla congiuntura politica ed economica nazionale.

Ma se non è possibile mantenere immutati ed immobili costi e prezzi, occorre evitare qualsiasi movimento allarmistico ed operare con ogni mezzo per neutralizzare, almeno parzialmente, gli effetti della sfavorevole congiuntura, e ciò al preciso scopo di migliorare le condizioni del mercato nei confronti dei produttori, dei commercianti e dei consumatori.

Il blocco di alcuni prezzi

Dopo l'esame delle varie soluzioni che il Ministro delle corporazioni ha studiato per assicurare al mercato la maggiore disciplina possibile, il Ministro espone i motivi che consigliano di adottare, in luogo della consueta forma di revisione dei prezzi o di un blocco generale, un sistema più rispondente alla nostra economia ed alle esigenze attuali: cioè la periodica revisione delle più sensibili oscillazioni del mercato ed il blocco, durante un primo semestre, di alcuni prezzi.

Tale blocco potrebbe essere applicato ai prezzi delle materie che incidono più notevolmente sui costi industriali (carboni fossili, ligniti ed olii minerali), delle merci di più largo consumo popolare (pane, pasta, riso, latte, olio, zucchero, carne, caffè, carbone vegetale e legna da ardere), dei generi di monopolio (sale e tabacchi), delle tariffe ferroviarie, postali, telefoniche e telegrafiche.

E' da ricordare poi che già vige, per tutto il corrente anno, il blocco degli affitti e dei prezzi dell'energia elettrica e dell'acqua.

Il Ministro delle Corporazioni fa inoltre presente che le esigenze del fabbisogno nazionale suggeriscono di studiare alcuni riflessi del commercio di esportazione, allo scopo di considerare la convenienza valutaria di esportare talune merci interessanti il mercato interno, in rapporto al loro valore d'uso e di recupero.

Afferma quindi che l'adeguamento dei prezzi, sul cui tema il Comitato corporativo centrale è chiamato a deliberare, è stato predisposto con criteri di larghezza. «Era necessario infatti — continua il ministro — consentire all'industria, che desideriamo sempre più efficiente, e all'agricoltura, base della nostra economia, non solo di annullare l'intervenuto sfasamento fra costi e prezzi, ma anche di poter sostenere le ulteriori maggiorazioni prevedibili in un prossimo avvenire, nonchè l'imminente aumento salariale. Così le forze economiche nazionali potranno continuare a svolgere la loro alta funzione in condizioni di assoluta tranquillità. Nè risulterà anche ampliata la loro capacità di resistenza di fronte agli sviluppi della congiuntura.

Contro l'inflazione

La comprensione da parte del Governo delle necessità prospettate dalle categorie interessate, deve trovare in esso adeguata rispondenza per la realizzazione, nei tempi di marcia stabiliti dai programmi autarchici in corso di sviluppo, al fine di rinsaldare il potenziamento economico della Nazione. E si confida altresì che la disciplina dei produttori ed il senso di responsabilità dei dirigenti degli enti sindacali e degli organi corporatici, potranno risparmiarci l'uso della facoltà di procedere alla verifica dei costi di produzione.

Con l'analoga disciplina dei commercianti, si eviterà l'applicazione di rigorose misure per la repressione di ogni forma di abuso diretto ad alterare, sia le normali condizioni di scambio, sia i prezzi stabiliti. A tale riguardo le autorità si sono finora limitate, nel settore annonario, ad infliggere lievi pene contro dettaglianti sorpresi in flagrante contravvenzione.

La relazione, del ministro così conclude:

«I provvedimenti che il Ministero delle Corporazioni sottopone potranno dimostrarsi idonei agli scopi perseguiti anche se l'attuale situazione dovesse alterarsi più profondamente. Conviene però ricordare a tutti che non sono sempre ed esclusivamente le cause economiche quelle che conducono all'inflazione, la quale spesso è generata dalla sfiducia e dalla crisi spirituale.

«L'inflazione svilisce il potere d'acquisto della moneta, sconvolge tutta la struttura economica, colpisce il risparmio prima e lo annienta poi, spargendo la miseria tra le masse operaie.

«La sensibilità del nostro popolo costituisce assolutamente garanzia della consapevole collaborazione di tutti gli Italiani, al fine di scongiurare ogni eventuale pericolo inflazionistico. Il Governo fascista è vigile ed il Paese attrezzato per superare ogni evenienza».

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce osserva che la procedura per la formazione dei numeri indici va riveduta perchè tali numeri siano più aderenti alla realtà. Bisogna partire dalla premessa che siamo in guerra, guerra economica di cui non si vedono ancora tutti gli effetti. Vi è sfasamento fra produzione e consumo in questo momento: si produce di meno e si consuma di più.

Ha fatto un elogio agli uffici del Ministero delle Corporazioni, dell'agricoltura e degli altri che si sono occupati dei prezzi. Ed ha affermato che il problema attuale è quello di organizzare l'equilibrio fra prezzi e salari, equilibrio corporativo, ma non definitivo. Occorre fissare i prezzi dei generi di prima necessità, non di tutti gli altri che sono molto complessi.

La mozione approvata

Ed ecco il testo della mozione approvata dal Comitato corporativo centrale:

«Il Comitato corportivo centrale, udita la relazione del Ministro della Corporazioni, afferma che l'ascesa dei prezzi è in relazione alla situazione mondiale quale si è venuta determinando in conseguenza della guerra e sopratutto in conseguenza del carattere «economico» che si è dato alla guerra attuale;

«ritiene che qualsiasi aumento dei salari che non sia collegato alla stabilità dei prezzi delle merci essenziali, sarebbe assolutamente illusorio e riprodurrebbe il fenomeno a breve scadenza in forme aggravate come l'esperienza dimostra;

«decide quindi di approvare e di bloccare sino al 31 luglio p. v. i prezzi massimi quali risultano dagli adeguamenti disposti dal Comitato interministeriale dei prezzi, sul parere degli organi corporativi, e che sono i seguenti: pane, pasta, riso, zucchero, olio, caffè: invariati.

«Per il bestiame bovino è stato autorizzato un aumento da lire 4.10 a lire 5.00 per kg. peso vivo al mercato di produzione per buoi di prima qualità con resa 52 p. c. Per le altre qualità gli aumenti di prezzi sono in proporzione.

«Per il bestiame suino aumento da lire 6.30 a lire 7.30 per kg. a peso vivo al mercato di produzione; aumento da lire 0.20 per kg. per le razze pregiate.

«Il latte per uso industriale aumenta da lire 84 a lire 104 per quintale. Il latte alimentare ha un aumento in relazione a quello del latte per uso industriale.

«Il lardo, la sugna, lo strutto e i salumi aumentano in proporzione delle maggiorazioni apportate al prezzo delle carni suine. I formaggi e il burro hanno un aumento proporzionale a quello del latte.

«Gli olii minerali (benzina, nafta, lubrificanti) rimangono invariati. Sapone a tipo unico invariato. La legna da ardere e il carbone vegetale hanno aumenti rispettivamente

---

L'Italia al centro dell'attenzione mondiale

Ribbentrop giunge stamane a Roma

Il ministro tedesco si fermerà nell'Urbe fino a lunedì e s'incontrerà col Duce e col conte Ciano

ROMA, 9

Von Ribbentrop arriverà domattina, alle ore 10.25, a Roma, ricevuto alla stazione dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Si tratterrà nella nostra città due giorni e lunedì sera ripartirà alla volta di Berlino.

La visita di von Ribbentrop a Roma, indipendentemente dalle contingenze particolari dell'attuale momento storico ed oltre le impressioni, i commenti e le interpretazioni che potrebbe ispirare un esame superficiale dei fatti, rientra nella perfetta normalità dei rapporti instaurati e definiti tra la Germania e l'Italia nel patto di alleanza. Nella sua presenza a Roma il Ministro degli esteri tedesco scambierà le vedute del Governo del Reich con quello del Governo italiano sui problemi dell'ora, nei colloqui che avrà col Duce e il conte Galeazzo Ciano.

Non è il caso di anticipare giudizi e previsioni su quest'incontro. Dal viaggio del conte Ciano a quello attuale del Ministro del Reich a Roma, sono passati ormai più di cinque mesi, ma la situazione creata dalla guerra rimane invariata e non segna alcun fatto con indirizzi nuovi. Immutate perciò rimangono le posizioni dell'Italia, quali sono state definite nell'ordine del giorno votate dal Gran Consiglio l'8 dicembre, dopo il discorso del Duce e la relazione del Ministro Ciano, e quali le ha precisate il Ministro degli esteri alla Camera nel suo grande discorso del 16 dicembre. I rapporti fra l'Italia e la Germania rimangono quelli che furono fissati nel patto di alleanza e negli scambi di vedute avvenuti prima e dopo la firma del patto, a Milano, a Salisburgo e a Berlino.

L'Italia continua a seguire da vicino il corso degli eventi europei, non insensibile alle varie manifestazioni che essi occasionano, ferma nella coscienza e nella difesa dei vitali interessi italiani.

La nazione italiana porge il suo cordiale saluto all'alto rappresentante del Reich, l'eminente collaboratore di Hitler.

La partenza da Berlino

BERLINO, 9

Il Ministro degli affari esteri del Reich, Von Ribbentrop, accompagnato dal ministro Clodius, dal direttore ministeriale Gaus, dal capo del protocollo, barone von Doernberg, dal capo dell'ufficio stampa Schmidt e da numerosi funzionari del Ministero degli esteri e collaboratori del ministro, ha lasciato questa mattina, alle 9,1 Berlino in treno speciale diretto a Roma. Accompagna il Ministro in questa sua visita in Italia il primo consigliere della R. Ambasciata d'Italia a Berlino. Alla stazione erano a salutare il ministro partente i sottosegretari agli esteri, Von Weizaecker e Werner, e numerosi altri rappresentanti del Ministero degli esteri, e vari funzionari dell'ambasciata d'Italia.

Tutta la stampa dedica larghissimo spazio alla visita di Ribbentrop a Roma. Il «12 Uhr Blat» dice che l'alleanza fra la Germania e l'Italia non poggia sullo spirito di gretti mercanteggiamenti, ma sull'amicizia dei due popoli e sull'amicizia personale fra i tue Capi. Quindi l'imminente incontro dei Ministri degli esteri delle due Potenze, come i precedenti incontri avvenuti a Berlino e a Roma, non sono altro che scambio di idee sui problemi che interessano entrambi i Paesi.

L'incomprensione delle plutocrazie

«I fabbricanti di sensazioni di Parigi e di Londra non avranno buon gioco nelle infinite congetture ed elucubrazioni che oggi e domani lanceranno anche in questa occasione. Il fatto è che ogni incontro tra i ministri delle plutocrazie viene messo in relazione con oscure combinazioni ai danni di terzi o di quarti e quindi a Londra e a Parigi si pensa spontaneamente che gli incontri italo-tedeschi siano della stessa risma, e questo perchè a Londra e a Parigi non si capisce ancora nè lo spirito delle Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista, nè l'atteggiamento ideale e politico delle due nazioni.

La «Boersen Zeitung» scrive: «Le cassandre di Londra e Parigi interpretino pure come vogliono il viaggio romano del signor Ribbentrop. Facciano pure volare la loro fantasia, raccontino quello che vogliono. Nulla di ciò toglie alla realtà dell'intima collaborazione tra i due Paesi. Come la visita del conte Ciano a Berlino, così quella visita a Roma del sig. Ribbentrop avviene nella cornice dei permanenti contatti tra i due Ministri degli esteri, contatti che garantiscono l'identità di vedute in ogni questione che si presenti»

La solidarietà italo-tedesca

Anche la «Lokal Anzeiger» scrive che la politica delle due Potenze segue il suo corso di collaborazione e che tale collaborazione ha ben altro stile delle discussioni di interessi che caratterizzano e formano la base della alleanza delle democrazie reazionarie. «Germania e Italia — dice il giornale — sono due organismi perfettamente organizzati, e ciascuno di essi sviluppa la sua politica di grande Potenza che, nei confronti dei grandi problemi, si fonda su ideali comuni e sulla collaborazione».

Il «Voelkischer Beobachter» scrive: «E' consuetudine dei due grandi popoli uniti strettamente, che i loro uomini di Stato responsabili mantengano frequenti contatti personali per trattare e risolvere problemi che interessano le due Nazioni. La «National Zeitung» scrive che il nuovo incontro fra gli uomini di Stato dei due Paesi mostrerà agli occhi del mondo che la solidarietà italo-tedesca non subisce indebolimenti o interruzioni. Il Ministro degli esteri del Reich va a Roma in un momento in cui, in seguito alla controversia italo-inglese circa i rifornimenti di carbone tedesco all'Italia e alla visita informativa del sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti, la stretta unione degli interessi italiani e tedeschi si deve riconoscere ed ammettere. Nè Germania, nè Italia consentiranno mai che le forze della reazione, con sistemi antiquati di alleanza, impediscano un nuovo ordinamento europeo e facciano fallire il pensiero delle nazioni giovani.

In rapporto al viaggio di Von Ribbentrop, il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» accenna ai tentativi inglesi di portare la guerra sui territori neutri per scatenare un incendio europeo, agli oscuri piani delle potenze occidentali in Finlandia che hanno destato vivissimo allarme nei Paesi nordici e alle tentate pressioni inglesi di questi giorni sull'Italia, pressioni che costituiscono una violazione delle più elementari norme internazionali.

Il giornale prevede che l'esito delle conversazioni imminenti sarà una contrapposizione di grandi linee costruttive alle vane e vuote frasi che caratterizano i pronunciamenti dei Governi delle grandi democrazie.

Il «Muenchner Tageblatt» rileva che la collaborazione italo-tedesca si fonda sulla reciproca fiducia che scaturisce dall'analogia ideologica dei due regimi. Anche il «Voelkischer Beobachter» infine sottolinea che le due grandi potenze totalitarie risolvono le questioni di interesse comune con frequenti prese di contatto personali, la cui caratteristica è data dalla profonda fiducia reciproca e dall'organica comune visione della situazione europea.

Valutazioni francesi

Gli scopi di guerra franco-britannici precisati da Daladier a Welles

PARIGI, 9

Tutti i giornali serali parigini mettono in grande rilievo l'annuncio della visita a Roma di von Ribbentrop astenendosi però finora da ogni commento diretto e limitandosi a sottolineare che, nell'attuale momento internazionale, essa acquista un significato eccezionale. I giornali aggiungono che l'opinione pubblica italiana si dimostra ogni giorno più risoluta e più pronta a quella qualunque azione che risultasse necessaria per salvaguardare i vitali interessi dell'Italia, e nel caso specifico per chiarire nei confronti dell'Inghilterra i diritti del popolo italiano ad una vita economica e ad una disponibilità di rifornimenti interamente indipendente, scevra cioè da arbitrari controlli e divieti stranieri.

Quanto alla visita di Sumner Welles a Parigi, in questi ambienti politici si assicura che Daladier avrebbe riassunto all'osservatore americano Sumner Welles nei seguenti cinque punti gli scopi di guerra franco-inglesi:

Gli alleati considerano che nessuna pace è possibile finchè durerà il regime nazista in Germania. 2) La pace è impossibile senza la restaurazione di una Polonia e di una Cecoslovacchia indipendenti. 3) E' essenziale che la Germania dia delle garanzie solide e positive che non si renderà mai più colpevole di aggressione. 4) Soltanto dopo la vittoria finale degli alleati si potrà discutere qualsiasi piano di cooperazione economica europea. 5) Qualsiasi progetto di disarmo non potrà essere esaminato che dopo una completa riorganizzazione dell'Europa e la creazione di un sistema durevole di pace.

Stamane ha avuto luogo un Consiglio dei ministri presieduto da Lebrun. Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha fatto un ampio rapporto sulla situazione diplomatica e militare, insistendo specialmente sugli eventi in Finlandia. Il Ministro della marina mercantile ha reso conto della situazione della marina mercantile francese mentre il Ministro del blocco, Pernod, ha illustrato i risultati della politica del blocco.

L'interesse in tutto il mondo

BUDAPEST, 9

I giornali danno il massimo rilievo al viaggio a Roma del Ministro degli esteri di Germania. Il *Magyar Nemzet* scrive che se Von Ribbentrop lascia ora la Germania, per la prima volta dallo scoppio della guerra, ciò si deve evidentemente ad importanti ragioni di politica estera. «Questo viaggio — prosegue il giornale — non può essere considerato una semplice restituzione della visita fatta a Berlino in ottobre dal conte Ciano. In questo momento non è possibile accertare se il viaggio sia da mettere in relazione col contrasto italo-inglese per il carbone, oppure con i tentativi in corso per far cessare il conflitto russo-finlandese».

COPENAGHEN, 9

I giornali mettono in rilievo la notizia del viaggio di Von Ribbentrop e di Svinhuivud a Roma sulla quale converge l'attenzione di tutto il mondo.

BUENOS AYRES, 9

Tutti i giornali annunciano con grande rilievo il viaggio di Von Ribbentrop a Roma, mettendone in rilievo la grande importanza.

Altro tasto da non toccare

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia*, a seguito della sua nota di ieri, scrive: «Non sappiamo quali propositi e informazioni muovano il *Financial Times* quando conclude un suo lungo articolo sulla situazione finanziaria italiana con la misteriosa frase: «Mantenendo la sua neutralità, l'Italia potrà riuscire a rimediare ad alcuni danni causati dalle avventure del recente passato».

«Non esiste nella storia presente dell'Italia alcuna avventura. Esistono, nella storia italiana e in quella dell'Europa una sfolgorante impresa dell'Etiopia e una risolutiva collaborazione data alla vittoria nazionale del generale Franco in Spagna. Il risultato di queste imprese si riassume in alti rendimenti politici ed economici e non in «danni» come vorrebbe affermare il giornale finanziario britannico. I danni provati sono piuttosto da ricercare, sopratutto nel campo politico, ma anche nel campo economico, come i fatti provano, in quelle correnti straniere di interessi che, inconscie del momento storico, si sono levate contro le iniziative italiane».

da lire 4 a lire 5 per q.le. Per i carboni fossili di importazione rimangono fermi i prezzi del listino del Monopolio carboni del primo marzo corrente anno.

« Combustibili nazionali: l'Arsa pezzatura è portato a lire 243 per tonnellata, l'Arsa minuto a lire 216 per tonnellata; il Sulcis pezzatura è portato a lire 222 per tonnellata e il Sulcis minuto a lire 195 per tonnellata. Per le ligniti il prezzo rimane invariato. Il prezzo del coke cresce di lire 110 per tonnellata.

« Restano invariate le tariffe ferroviarie, postali, telefoniche e telegrafiche. Le tariffe dei servizi di trasporto concessi all'industria privata e municipalizzati hanno un aumento medio del 15 p .c. Tale aumento non si applica alla città di Roma perchè già praticato in precedenza.

« Rimangono del pari invariati il regime degli affitti e i prezzi delle forniture di acque, di energia elettrica. Nessun aumento è apportato ai generi di monopolio.

L'aumento delle retribuzioni

« Dichiara che questo « blocco » dei prezzi consente un adeguamento delle retribuzioni, degli stipendi e dei salari da raggiungersi con trattative dirette tra le categorie interessate e contenuto fra un minimo del 10 ed un massimo del 15 p. c. di aumento sulle paghe in corso e stabilisce che tale aumento decorra da lunedì 25 marzo p. v.

« Invita i produttori e i commercianti grossisti e dettaglianti a dare come sempre nella loro maggioranza ha fatto, prova di disciplina e di civismo e tutti i cittadini a rendersi conto che la situazione nella quale l'Italia si trova è delicata e tale da chiedere le necessarie limitazioni.

« Sollecita le autorità governative ad agire con la massima celerità contro ogni tentativo antisociale di speculazione diretto a indebolire la compagine economica della Nazione»

Apertasi la discussione, prendono la parola i consiglieri Volpi, Capoferri, Lai, Molfino, Muzzarini, Landi, Gray e Pasini e i ministri Serena, Tassinari, Ricci e Bottai. Dopo di che la discussione è chiusa e la mozione è approvata all'unanimità.

Successivamente il Duce sottopone all'approvazione del Comitato vari accordi economici collettivi, alcuni statuti e modifiche di statuti esistenti, nonchè variazioni alle leggi sul riposo settimanale e domenicale e proposte per la revisione degli albi dei consiglieri esperti nelle varie provincie.

Dopo di che il Comitato ha chiuso i suoi lavori.

Economia realistica
e disciplina sociale

ROMA, 9

Uno degli aspetti più caratteristici della situazione internazionale è questa: che mentre la guerra militare rimane circoscritta — grazie soprattutto alla vigile ed energica politica dell'Italia fascista — ad un determinato settore, la guerra economica si ripercuote su tutto il mondo. Anche l'Italia, perciò, ne risente inevitabilmente gli effetti; anche l'Italia deve adeguare il proprio assetto economico ad una situazione d'eccezione, da far sentire la propria influenza con un aumento generale dei prezzi. Aumento, si noti, che tuttavia, grazie alla provvidenza oculata della politica economica del Regime, è ben lontano dalle proporzioni ch'esso ha raggiunto nella maggior parte delle altre Nazioni, belligeranti e neutrali. E quando in tutto il mondo — non esclusa l'America — si assiste ad una corsa generale al rialzo, non v'è da stupirsi se l'Italia non vi si è potuta sottrarre, sebbene in misura più modesta.

Risulta che dal gennaio 1939 a tutto il gennaio 1940, dopo una fase di lenta e moderatissima progressione nel primo semestre del 1939, l'indice internazionale dei prezzi delle materie prime e delle derrate alimentari è balzato dall'agosto scorso in poi da 101.40 a 121.06: più intensamente per le materie prime di impiego industriale salito nel primo semestre 1939 da 103.40 a 105,60 e poi da agosto in poi fino a 129,09; meno intensamente per le materie prime di impiego alimentare salito da 93,16 a 105,93.

Ciò ha creato sul mercato nazionale italiano un netto aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso che rimasto stazionario durante i primi otto mesi dell'anno 1939 ha segnato, a partire dall'agosto, un decisivo incremento giunto al gennaio 1940 fino al 10 per cento di aumento medio sul livello di partenza.

Se l'aumento non si è integralmente ripercosso sull'indice medio del costo della vita, ciò fu dovuto alla stabilità legale degli affitti.

Le statistiche documentano che in Francia ed in Inghilterra il costo della vita è aumentato assai più fortemente che in Italia. Un penoso sistema di tributi pesa sugli stipendi e sui salari del popolo francese. A questo proposito va ricordato che vi è in Francia una imposta del 40 per cento che colpisce le retribuzioni del lavoro straordinario ed è pagata con meccanismo automatico, con una trattenuta cioè dell'imprenditore che la versa direttamente al Tesoro.

Vi è un « Contributo nazionale eccezionale » introdotto dal 1.o gennaio scorso che si divide in due quote: una normale del 5 per cento che grava su tutti i salari al di sopra del limite di 7 mila franchi annui ed una quota speciale del 10 per cento aggiunta al precedente contributo del 5 per cento che colpisce gli uomini di età mobilitabile, i quali, per qualche giustificato motivo non siano sotto le armi. Vi è pure un'imposta cedolare dell'8 per cento, attenuata nelle più basse zone degli stipendi e dei salari. E dal 1.o settembre i salari francesi sono rimasti fermi.

In Gran Bretagna la vita non è migliore: i prezzi sono aumentati con grandi balzi più che in ogni altro Paese. Ed i salari non hanno ancora raggiunto il limite di equilibrio coi prezzi.

E' certo che per raggiungere la mèta di contenere al massimo l'andamento dei prezzi occorre ciò che gli Stati pseudoliberali non hanno o fingono di non volere, e cioè: autarchia della Nazione, il controllo totalitario dello Stato sull'economia del Paese, la disciplina consapevole dei rapporti di lavoro. Più l'autarchia sarà completa e meno si affermeranno le oscillazioni dei prezzi.

Le risoluzioni odierne del Comitato Centrale esprimono la fede e la volontà dell'Italia fascista ed indicano la strada tutta italiana da seguire: strada che, pur non ignorando le esperienze degli altri Paesi, procede con visione e metodi propri.

E procede con piena aderenza alla realtà contingente.

Due padiglioni del Dopolavoro
alla Fiera di Verona

VERONA, 9

Alla 44.a Fiera di Verona, grande rassegna dell'agricoltura che richiama annualmente nella città scaligera folle da ogni parte d'Italia e dall'estero, l'O. N. D. sarà presente anche quest'anno con due padiglioni riservati alla mostra di coniglicoltura, pollicoltura e attività silvopastorale. A tale manifestazione parteciperanno circa 60 dopolavoro provinciali dell'Italia settentrionale e centrale. Quest'anno i dopolavoristi saranno ancora più numerosi dato l'influsso che l'O. N. D. ha dato a questa branca di attività in ottemperanza alle direttive del Regime nel campo della battaglia autarchica. Un intero padiglione sarà dedicato all'intensa azione promossa dall'O. N. D. per la lotta contro gli sprechi.

L'inaugurazione della mostra
del ciclo e motociclo

TORINO, 9

Con l'intervento del direttore nazionale dell'artigianato e alla presenza delle autorità cittadine e di numerosa folla di artigiani e di pubblico è stata inaugurata oggi al palazzo delle belle arti la 15.a mostra del ciclo e motociclo.

Le autorità e gerarchie che hanno visitato gli stalli hanno potuto ammirare una bicicletta costruita essenzialmente con criteri autarchici. In tutte le parti del telaio, l'acciaio o qualunque metallo è stato sostituito con preparati di resina sintetica esclusivamente prodotta in Italia. La novità ha attirato insieme ad altri prodotti autarchici il vivo interessamento dei visitatori.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il prof. Modesto Panetti presidente della Reale Accademia delle Scienze di Torino, che gli ha fatto omaggio di un volume contenente una serie di relazioni dedicate ai combustibili nazionali e al loro impiego.

Il convegno nazionale
degli albergatori italiani

ROMA, 9

In occasione della Mostra campionaria di forniture alberghiere che si effettuerà in Roma al Circo Massimo dal 23 marzo al 4 aprile p. v. è stato organizzato un Convegno nazionale degli albergatori italiani. Il Convegno avrà luogo a Roma nei giorni 2, 3, 4 aprile p. v. ed in esso saranno trattati argomenti di attualità interessanti la categoria. Allo scopo di porre gli albergatori italiani al corrente di tutte le novità che concernono le loro aziende sarà altresì effettuata in tale circostanza una visita collettiva alla Mostra predetta nella quale tutte le attività produttive presenteranno i propri articoli mettendone in chiara evidenza e qualità, le caratteristiche e sopratutto la loro essenza autarchica. Alla Mostra che fornirà anche utili elementi per la preparazione della nostra attrezzatura alberghiera in vista dell'E. 42, è assicurata la partecipazione di tutte le migliori ditte italiane produttrici di materiali ed attrezzi per alberghi fabbricati in Italia o le cui applicazioni riguardino esclusivamente l'arredamento, l'ammobigliamento ed i servizi d'albergo.

La Mostra d'arte del mare
inaugurata a Genova

GENOVA, 9

Quest'oggi, nei saloni di Palazzo Rosso, l'ammiraglio designato d'armata Romeo Bernotti, presidente della Lega navale italiana, presenti il Cardinale Boetto, le maggiori autorità cittadine e personalità, ha inaugurato la sesta Mostra d'arte del mare, organizzata dalla sezione di Genova della Lega navale ed iscritta nel calendario del Regime.

Le autorità hanno subito iniziato la visita alle opere esposte, che comprendono circa 200 quadri di soggetto marinaro eseguite dai migliori artisti italiani. Gli ordinatori della mostra hanno illustrato i vari soggetti esposti e presentato poi alle autorità gli artisti ai quali sono state rivolte parole di elogio.

Gli organi sindacali al lavoro
per la definizione degli aumenti delle retribuzioni
Per gli statali e per i parastatali gli adeguamenti saranno deliberati nel prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 9

In seguito alla deliberazione del Comitato corporativo centrale, le organizzazioni confederali e sindacali hanno subito avuto i primi contatti per l'applicazione degli aumenti dei salari, delle mercedi e degli stipendi. E' bene fin d'ora avvertire che di detti aumenti beneficeranno tutte le categorie di lavoratori, all'infuori degli impiegati statali e parastatali di cui si dovrà evidentemente occupare il prossimo Consiglio dei Ministri che, come è noto, è convocato a Palazzo Viminale per la mattina del 2 aprile.

Per la determinazione delle percentuali di aumento si procederà rapidamente, dovendo esse entrare in vigore il giorno di lunedì 25 marzo. Si è convenuto di esaminare il problema per i vari settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito tenendo conto del complesso d'attività delle singole produzioni. Naturalmente per quei settori della produzione che traggono ora un maggiore guadagno, sarà applicato ai dipendenti senz'altro il 15 per cento. Sarà tenuto conto, oltre che dell'attività produttiva, anche della consistenza delle aziende, in relazione all'aumento di certe materie prime indispensabili all'industria stessa. Nel settore agricolo l'aumento salariale sarà fissato nel 10 per cento, in quanto le varie categorie agricole hanno già avuto una valorizzazione dei loro prodotti con gli aumenti dei prezzi loro concessi.

Man mano che gli organi confederali, attraverso le varie federazioni, fisseranno le percentuali di aumento, ne sarà data pubblica comunicazione, cosicchè nell'ultima settimana del mese corrente dovranno essere percepiti salari, mercedi e stipendi con le relative maggiorazioni oggi approvate.

Per quanto riguarda gli statali e i parastatali abbiamo già premesso che ogni deliberazione è di competenza del Consiglio dei ministri. Gli organi centrali della Ragioneria generale dello Stato hanno già da tempo compiuto studi per determinare fino a qual punto l'amministrazione statale può consentire ed a quali percentuali, gli aumenti per i suoi dipendenti. Contemporaneamente le autorità periferiche sono state telegraficamente invitate a vigilare perchè in base all'ultimo comma della mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, sia evitato ogni tentativo antisociale di speculazione.

I prezzi dei principali generi sono stati fissati chiaramente dal Comitato di coordinamento dei prezzi prima e ratificati dal Comitato corporativo centrale oggi; quindi nessun equivoco può determinazioni, nè sui prezzi all'ingrosso, nè su quelli al minuto. I Consigli provinciali delle Corporazioni hanno oggi dei dati precisi, perciocchè i listini dei prezzi per più di quattro mesi non dovranno subire variazioni per quelli che possono essere considerati generi di prima necessità. Infatti i prezzi delle carni, tenendo conto dell'incidenze varianti tra provincia e provincia, subiranno un aumento fino a lire 2 al chilo. Il latte, date le condizioni di trasporto dai luoghi di produzione, potrà aumentare di prezzo da lire 0,15 a lire 0,20 il litro. Naturalmente quest'aumento si ripercuoterà in una misura proporzionalmente maggiore sui prezzi dei formaggi e del burro. Per le carni suine e i grassi, gli aumenti varieranno da lire 1,50, 2 e 3 lire, quest'ultimo per i salumi.

Dopo il termine fissato dal Comitato corporativo centrale, le variazioni saranno oggetto di nuovo esame, in base a quelli che risulteranno i raccolti agricoli e gli avvenimenti generali.

In questo frattempo, come ha annunziato il Duce, si aggiornerà anche il metodo di compilazione dei numeri-indici, che per rimanere su una base troppo scientifica, trascurano talvolta la realtà dei prezzi di mercati, quelli che sono invece più vicini alla sensibilità del consumatore.

L'incremento dei traffici
fra Italia e Albania

ROMA, 9

Il traffico commerciale italo-albanese ha assunto in questi ultimi anni un notevolissimo incremento come appare tra l'altro dal confronto dei dati relativi al movimento della navigazione mercantile tra i porti italiani e quelli dell'Albania. Mentre nel 1934 infatti le merci partite dall'Italia per i porti albanesi erano ammontate a 27 mila 849 tonnellate, già alla fine del 1938 salivano a circa 38 mila tonn. mentre un aumento ancor più rilevante si verificava per le merci provenienti dai porti dell'Albania e dirette in Italia, che dalle 28 mila 828 tonn. del 1934 sono salite a 108 mila 399 nel 1937 e a 170 mila 996 tonn. nel 1938. E' interessante rilevare che in questo anno il porto di Valona presenta il maggior movimento di merci tra i porti albanesi per quanto riguarda il traffico con l'Italia, con oltre 123 mila tonn. di merce partite e quasi 11 mila 400 tonn. di merce proveniente dal nostro Paese.

Per quanto si riferisce alla bandiera le navi italiane occupano di gran lunga il primo posto sia come numero sia come tonnellaggio ed assorbono oltre il 90 per cento del traffico complessivo. Se si considera il periodo al quale i dati suddetti si riferiscono e se si tiene presente l'eccezionale sviluppo della vita economica albanese dopo lo scorso mese di aprile non è infondato ritenere che negli ultimi 12 mesi il movimento commerciale abbia subito aumenti tali da raddoppiare il valore.

La presentazione delle credenziali
dei ministri di Grecia e del Perù

ROMA, 9

Oggi alle ore 10,40, nel Reale Palazzo del Quirinale il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il signor Giovanni Politis il quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia presso la Reale Corte.

Successivamente, alle ore undici, S. M. ha ricevuto pure in udienza solenne il dott. Diomedes Arias Schereiber, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso la Reale Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Perù.

Gli studi di diritto razzista
Un telegramma al Duce

ROMA, 9

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: *« I sottoscritti componenti il Comitato scientifico per il diritto razzista, riprendendo il lavoro per un ulteriore sviluppo della iniziativa da Voi elogiata, destinata a raccogliere e ad illustrare, secondo le Vostre alte direttive, la legislazione e la giurisprudenza razziale d'Italia, inviano a Voi, Duce, fondatore dell'Impero, l'espressione di devota riconoscenza per la nuova vita impressa al diritto dalla Vostra rivoluzionaria proclamazione dei postulati razzisti, indispensabile base per la potenza italiana.* Cutelli, Guidi, Gianquinto, avv. dello Stato, Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, Leicht, presidente della facoltà di giurisprudenza, Astuto, governatore di Colonia, Fedele, Senni, Marracino, Rende ».

Concorso per 25 tenenti medici
nel Corpo militare marittimo

ROMA, 9

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 25 tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data dell'8 febbraio 1940 salvo le eccezioni di legge. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lire 6, nelle quali i candidati dovranno indicare il proprio domicilio ed elencare i titoli eventualmente presentati e specificare le prove facoltative alle quali desiderano essere ammessi, dovranno pervenire al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico, entro il 29 aprile 1940 corredate dei documenti prescritti dalla notificazione stessa. I concorrenti residenti nei territori italiani dell'Africa e nei possedimenti italiani dell'Egeo o all'estero dovranno far pervenire la domanda all'indirizzo sopra citato entro il 29 aprile salvo a produrre i documenti successivamente ed in ogni caso non oltre il 29 maggio 1940.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 9

Il Ministro dell'Africa Italiana, che si trova attualmente in Addis Abeba, ha quotidiani contatti con funzionari e personalità che lo intrattengono sulle questioni riguardanti i vari problemi dell'Impero.

Il Bollettino demografico nazionale di Addis Abeba reca: nati uno, morti e matrimoni zero.

Il Dopolavoro federale dello Scioa ha organizzato una gita dopolavoristica a Gimma, allo scopo di far conoscere ai suoi organizzati la strada dell'ovest che attraversa magnifici paesaggi e altresì di visitare la mostra dell'autarchia che tanto interesse ha destato e desta tuttora.

Avrà inizio tra breve nella Capitale il primo campionato di tennis dell'Impero per il quale il Viceré ha messo in palio una grande coppa d'argento che verrà assegnata al vincitore della gara singolare uomini. Al torneo finale per l'assegnazione del titolo per l'anno XVIII, potrano partecipare i vincitori ed i finalisti e semifinalisti dei tornei eliminatori che si svolgeranno all'Asmara, a Mogadiscio, ad Addis Abeba, Harar, Gondar, Dessiè e Gimma.

L'ufficio stampa e propaganda del Governo generale ha indetto un concorso per soggetti fotografici documentari, ispirati al seguente tema: «Realizzazioni nei settori agricoli e forestali dell'Impero». Il concorso si chiude alla mezzanotte del 30 aprile.

Il quadro demografico nazionale di Harar per il mese di febbraio ha segnato cinque nati, un morto e due matrimoni.

La sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro ha ottenuto nel territorio dell'Amara brillanti risultati. A Gondar ed a Dessiè il totale delle ottoscrizioni ammonta a L. 6.194.500. A Gondar la sottoscrizione ha avuto carattere plebiscitario, aderendo ad essa ogni classe sociale.

Otto d'Absburgo da Roosevelt

WASHINGTON, 9

Il Presidente e la signora Roosevelt hanno offerto un tè in onore degli Arciduchi Otto e Felice di Absburgo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.90	90.95	91.10	91.15
„ 5 p. c. m.	91.—	91.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.60	70.60
Prest. Red. 3.50	67.15	67.20	67.15	67.20
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	92.05	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.10	92.20	92.15	92.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.—	401.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.40	99.42	99.35	99.40
„ „ 1943	91.70	91.70	91.60	91.70
„ „ 1944	95.30	95.32	95.25	95.45
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1112.—	1115.50	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	898.—	899.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	564.—	—.—	—.—
„ Meridionali	993.—	998.—	993.—	998.—
Venete costr. ferr.	428.—	429.—	429.—	429.—
N. G. I. Rubattino	65.50	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4200.—	4200.—		
„ Fürter	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	214.—	214.—		
„ Olcese	872.—	873.—		
Stamp. De Angeli	1299.—	1318.—		
Cantoni Coats	541.—	545.—		
Linif. Can. Naz.	742.—	742.50		
Man. Ross.-Varzi	842.—	844.—		
„ Rotondi	603.—	603.—		
„ Tosi	97.75	97.75		
„ Cot. Mer.	340.—	341.—		
Unione Manifatt.	412.—	412.—		
Lan. Gavardo	691.—	691.—		
„ Rossi	3260.—	32.50		
„ Targetti	117.25	117.50		
Cascami Seta	466.50	465.—		
Bernasconi Tess.	103.50	105.—		
Châtillon	104.75	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	510.—	509.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.—	62.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	270.50	271.—	270.—	271.—
Metallurgica Ital.	388.—	381.—	—.—	—.—
Monte Amiata	622.—	652.—	—.—	—.—
Montecatini	218.—	218.50	218.—	218.50
Stab. Dalmine	190.25	192.—		
Breda Costr. Mecc.	514.—	514.—		
Autom. Bianchi	138.50	138.50		
„ Isotta F.	32.50	32.50		
„ FIAT	541.—	540.75		
Off. M. Reggiane	143.50	144.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.40	202.—	202.50
Elett. C.I.E.L.I.	420.50	422.—		
Dinamo It.Imp. El.	397.—	397.—		
Edison	356.25	356.25		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	399.—	399.—		
„ Valdarno	228.—	228.—		
„ Piacentina	375.—	375.—		
Emiliana Es. Elett.	705.50	705.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.—	176.50		
Cisalpina ord.	176.25	176.50		
Elett. Gen. Sic.	102.50	103.75		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	180.—	179.—		
Elett. Lombarda	584.—	582.—		
Merid. Elettricità	357.—	358.50		
Terni	310.50	311.50	310.—	312.—
Unione. Es. Elett.	15.05	15.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.—	136.50		
Distillerie Italiane	228.—	228.—		
Eridania	704.—	704.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.50		
A. N. I. C.	117.75	118.25		
Italiana Gas	13.82	13.87		
Mira Lanza	233.—	233.—		
Petroli d'Italia	19.25	19.—		
Aedes	93.—	93.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.—	113.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	238.—	238.50		
Saturnia	75.—	74.50		
Pastificio Baroni	30.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.75	54.—	54.—
Italcementi	299.50	300.50		
Pirelli italiana	17.26	17.29		
Pirelli & C.	659.—	660.—		
Sarda	90.—	89.50		
Burgo	427.50	427.50		
CAMBI				
PARIGI	44.20	43.80	44.20	43.80
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.27	77.17	77.97	77.17
AMSTERDAM	1052.20	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.35		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.10; id. 3.50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.15; id. 5 p. c. 92.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 91.70; 1944 95.30; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 93; Tripcovich 466; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali 898; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 43.80 — Londra 77.17 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.3	5		
Fiume	cop.	770.0	6	7	—1
Pola	ser.	770.0	5	6	—1
Trieste	cop.	769.7	5		
Gorizia	ser.	769.8	3	8	—1
Udine	ser.	769.9	4	8	—3
Treviso	cop.	768.9	5	10	—2
Belluno	ser.	767.8	1	5	—7
Padova	ser.	769.0	6	10	—2
Rovigo	ser.	769.6	5	9	—1
Vicenza	ser.	768.5	5	8	0
Bolzano	ser.	766.8	6	10	—2
Trento	cop.	768.5	4	11	—3
Grappa	ser.	617.9	—8	—6	—11
Venezia	ser.	768.5	5	9	0

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.8. Luna leva ore 6.55, tramonta ore 19.43. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.15 e 23.30, basse ore 4.30 e 17.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Bassa pressione domina sull'Atlantico, sulla Scandinavia e sui Paesi baltici. Un anticiclone si stende dalla Penisola iberica, attraverso l'Italia fino alla Penisola balcanica. Condizioni di tempo ancora quasi invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 8.6 e 0.9; Milano 8.4 e 0; Torino 9 e —1.8; Bologna 7.6 e 2.1; Firenze 9.3 e —3.8; Rimini 6.7 e —2; Napoli 8 e 1; Foggia 6.2 e —3.5; Bari 5.3 e 1; Lecce 7.2 e 1; Taranto 6 e 0; Messina 10.7 e 5.4; Catania 9.5 e 4.5; Sassari 10.5 e 3.5; Tripoli 17.4 e 2.6; Bengasi 16.5 e 8.9; Rodi 14.5 e 7.2.

Prossime partenze marittime
dal 11 al 15 marzo

Nord America: « Conte di Savoia » da Napoli il 19, da Genova il 20 marzo.

Sud America: « Oceania » da Trieste il 25, da Napoli il 27, da Genova il 29 marzo.

Centro America e Nord Pacifico: « Leme » da Trieste e Venezia il 16, da Napoli il 20, da Livorno il 21, da Genova il 24 marzo.

Centro America e Sud Pacifico: « Virgilio » da Genova il 21 marzo.

Australia: « Romolo » da Genova il 22, da Livorno il 23, da Napoli il 25, da Messina e Catania il 26 marzo.

Sud Africa (Via Suez): « Timavo » da Trieste il 21, da Venezia il 23 marzo.

Porti dell'A. O. I.: « F. Crispi » da Messina il 12 marzo, proveniente la Napoli Genova; « Tevere » da Napoli il 15 marzo; « Colombo » da Genova il 16, da Napoli il 18, da Messina il 19 marzo; « Palestina » da Trieste il 14, da Venezia il 15, da Brindisi il 17 marzo.

Egitto e Mediterraneo Orientale: « Calitea » da Genova il 24, da Napoli il 25 marzo; « Egeo » da Genova il 17, da Napoli il 18 marzo; « Egitto » da Trieste e Venezia il 23, da Fiume il 24, da Brindisi il 25 marzo; « MarcoPolo » da Trieste il 15, da Venezia il 15, da Brindisi il 17 marzo; « Brioni » da Trieste e Venezia il 15, da Brindisi il 17 marzo; « Città di Bari » da Genova il 22, da Napoli il 23 marzo; « Brioni » da Venezia il 13, da Trieste il 14, da Fiume il 15, da Brindisi il 16 marzo; da Venezia il 20, da Trieste il 21, da Fiume il 22, da Brindisi il 23 marzo.

Tunisi: « Città di Livorno » da Palermo il 14 marzo.

La gioventù brasiliana organizzata
sul modello della Gil

RIO JANEIRO, 9

Un decreto presidenziale dispone la riorganizzazione della gioventù brasiliana secondo il modello della Gil.

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. Capitale versato L. 500.000.000 - Riserva L. 120.418.272

Sede Sociale: GENOVA - Direz. Centrale: MILANO

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano si è tenuta l'8 corrente a Genova, presenti e rappresentati N. 200 soci con diritto a voti 597.635.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Conte Sen. Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, invita l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Mino Brughera a leggere la Relazione del Consiglio.

Questa dà notizie sul lavoro svolto dall'Istituto, con particolare riguardo alle operazioni del servizio titoli, ai rapporti con l'estero, continuati regolarmente con l'attiva cooperazione della Sede di Londra, dell'Ufficio di Rappresentanze di New-York e delle Banche affiliate, alla organizzazione delle Filiali in Italia, poi passa in rassegna le voci del Bilancio. Si rileva fra queste che il saldo della voce « Conti Correnti creditori » è aumentato a 4219 milioni contro 3877 milioni alla fine del 1938; quello della voce « Libretti di Risparmio e di conto corrente » è di L. 2479 milioni con un aumento di 290 milioni in confronto al 31 dicembre 1938.

La relazione prosegue:

L'utile netto dell'esercizio ammonta, come appare dal Bilancio e dal Conto Profitti e Perdite, a Lire 29.459.399.

Vi proponiamo di ripartire il suddetto utile netto come appresso:

- *a Riserva*: il 10% L. 2.945.940,— (*essa verrà così ad ammontare complessivamente a Lire 120.418.272*)
- *a Fondo per costruzione e ampliamento stabili* » 6.51[illegible].459,—
- *agli azionisti per dividendo 4 %* (L. 20 *per azione*) » 20.000.000,—

L. 29.459.399,—

Viene quindi letta la Relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prende la parola l'azionista Dott. Gervasio che si compiace del Bilancio presentato ed invita l'Assemblea ad approvare unanime l'ordine del giorno proposto dal Consiglio.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, conto Profitti e Perdite e le proposte del Consiglio riguardanti la ripartizione degli utili e ratifica per acclamazione la nomina a Consigliere del Marchese Dott. Ing. Giacomo Medici del Vascello.

IL BILANCIO

Bilancio al 31 Dicembre 1939-XVIII

ATTIVO	
Cassa L.	706.383.129,55
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista »	4.068.127.035,65
Riporti »	125.167.056,05
Conti correnti debitori »	2.082.948.952,95
Debitori per accettazioni »	60.090.290,05
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni »	224.184.895,10
Titoli di Stato garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali »	801.652.413,25
Obbligazioni e azioni diverse »	6.411.524,15
Partecip. bancarie »	70.543.517,50
Stabili per uffici della banca »	88.856.200,—
Partite varie »	115.488.530,60
L.	8.349.853.554,85
Conti d'ordine (titoli) »	7.338.839.653,95
L.	15.688.693.208,80

PASSIVO	
Capitale L.	500.000.000,—
Riserva »	117.472.332,—
Libretti di risparmio e di conto corrente »	2.478.839.263,55
Conti corr. creditori »	4.218.595.577,65
Cedenti di effetti per l'incasso »	161.875.931,95
Accettazioni per conto terzi »	60.090.290,05
Avalli, fideiussioni e cauzioni »	224.184.895,10
Assegni in circolazione »	382.058.182,90
Partite varie »	142.878.020,50
Risconti a favore esercizio 1940 »	16.203.894,10
Avanzo utili esercizi precedenti »	18.185.768,07
Utile netto dell'esercizio »	29.459.399,—
L.	8.349.853.554,85
Conti d'ordine (titoli) »	7.338.839.653,95
L.	15.688.693.208,80

I Sindaci
P. Giovannini, Presidente - C. Bobbio - U. Caprara, A. Marcantonio, G. Rosmini

La Direzione
BRUGHERA - STRINGHER

Il Capo contabile
Arcidiacono

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Signori Soci che a partire dal 9 marzo 1940-XVIII verrà pagato presso le casse sociali il dividendo per l'esercizio 1939 nella misura di L. 20,— per ciascuna azione da L. 500,— contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi.

nerano il 17 marzo, Terraneo Orientale: Genova il 24, da Na... Napoli il 18 mar... Trieste e Vene... il 24, da Bri... MarcoPolo » da Venezia il 13, da ... marzo; « Brioni » il 15, da Brin... « Città di Bari » da Napoli il 23 ... da Venezia il 13, ... da Fiume il 15, ... marzo, il 15, il ... Brindisi il 21, da Fiu... Brindisi il 23 marzo, ... di Livorno » da ... marzo.

...siliana organizzata ... della Gil
...RIO JANEIRO, 9
...residenziali dispone ... una delle gioventù ... il modello della

...LIANO
...ZIONALE
... L. 120.418.272
...rale: MILANO

Quando i profani non sono negri

La fisica a prezzo unico

Paolo Karlson: professore di fisica tedesco. La mia immaginazione non deve davvero compiere uno sforzo eccessivo pensando che, dichiarata la qualifica di Paolo Karlson, voi vi siate già figurato il tipo di scienziato del quale si vuole parlare. Ognuno lo vede austero, rigoroso, inflessibile, astratto, da tutte le lievi vicende di questo nostro effimero mondo. Egli non ride mai: sorride. E se sorride, ciò avviene soltanto quando qualcuno che dice di « intendersi di fisica » la sballa proprio grossa. Questo sarebbe per noi tutti Paolo Karlson.

Senonchè, mi dispiace proprio per me e per voi, ho dovuto di colpo cancellare l'immagine fisica ed umana che di lui mi ero fatto — come voi — quando Paolo Karlson ha fatto questa dichiarazione: « Si dice che fra i negri dell'Africa centrale si trovino degli abilissimi autisti, pur senza capire nulla dell'automobile in sè ». Mi sono chiesto: e dove vuole andare a parare con questa misteriosa introduzione? E così ha continuato: « I tecnici e i fisici d'oggi tendono oggi spesso a degradare il profano a livello dei negri e a riservare a sè stessi il diritto di sapere quanto avviene nell'interno sia dell'apparecchio radio, sia del mondo fisico d'oggi ». Infine: « Bisogna difenderci contro questa tendenza. Tutti hanno il diritto d'essere illuminati almeno un po', ed io credo che per far ciò occorra solo un poco di buona volontà ».

Stabilito questo principio morale, assolutamente inaspettato in chi credevamo appartenere alla intoccabile casta dei professori di fisica; formulato questo felicissimo paragone tra il profano ed il negro, con il quale si viene a stabilire una nuova valutazione di quella grande massa di pubblico che ignora molte cose perchè nessuno vuole e sa scendere al livello della sua semplice comprensione; armatosi di quella buona volontà, sentimento con il quale è possibile compiere ogni più difficile impresa, fatte queste tre cose, dunque, Paolo Karlson ha scritto quella che lo mi permetto di chiamare la fisica a prezzo unico, che mi sembra definizione ancora più adatta di quella scelta dell'editore italiano di questo libro (*La fisica di Karlson*, Editore Ulrico Hoepli).

Perchè, poi, a prezzo unico? Perchè, come in quei grandi magazzini che sono oramai una istituzione caratteristica del tempo nostro, nei quali una moneta da cinque lire può permettere a chiunque di comprare una pentola od un paio di mutande, od una scatola di marmellata e nei quali questa piccola somma dà la possibilità di divenire proprietari di un qualunque oggetto che magari abbiamo ammirato a prezzo ben più alto nella vetrina del negozio di fronte, così, con una spesa ugualmente modesta Paolo Karlson dà la possibilità a chiunque di sentirsi, in un momento qualunque della sua vita, un pochino più istruito, di trovare il modo facile, intuitivo, chiaro, comprendere e giustificare il fenomeno più complessi ed i problemi più ardui della fisica contemporanea, che, non lo si può fare a meno di dire, è una scienza alquanto imbrogliatella.

Il merito è dunque della nostra vivida e forse incompresa intelligenza? Sì, indubbiamente tutti noi qualche cosa chiusa nelle ossa del cranio ce l'abbiamo, ma, bisogna imparzialmente riconoscerlo, a risvegliare questa qualche cosa, a darle la possibilità di giungere a soddisfazioni mai provate, a permetterle di spaziare in mondi che ad essa sembravano per sempre preclusi, contribuisce un'arte speciale: quella di farsi comprendere, di dosare saggiamente il connubio tra gli argomenti più sublimi e la loro più semplice rappresentazione. Per quest'arte Paolo Karlson ha una particolare inclinazione.

Anche voi ne potrete convenire quando abbiate letto questo suo volume tutt'intero. Intanto ne potrete apprezzare qualche saggio, modesto ma tuttavia essenziale, come quando, per farci comprendere quale sia l'energia che si produce nella disgregazione dell'atomo di radium, vi dice: « Le particelle alfa proiettate continuamente nello spazio circostante da 1g. 4 di radium durante un'ora produrrebbero sufficiente calore per far bollire un litro di acqua; perciò un preparato contenente del radium è sempre d'alcuni gradi più caldo dell'ambiente e tale rimarrà per tutta l'eternità ».

E che cosa immaginate voi del vuoto fantastico che regna in essa che ci circonda e che ci ... e tutti gli altri nostri sensi ci fanno giudicare compatta e piena? Voi sapete che la materia è composta di atomi e che questi ultimi sono formati di elettroni e di protoni e che i protoni ed i corpuscoli che tutti questi corpuscoli stiano, mettiamo in un pezzo di ferro, pigiati gli uni agli altri come le fatidiche acciughe. Ebbene, sappiate che gli atomi sono grandi circa un centomilionesimo di millimetro. Dieci milioni di atomi, messi in fila, non danno che un millimetro. Non è molto, certamente; ma il guaio è che l'elettrone ed il protone sono ancora più piccoli, e di molto. Provatevi ad immaginare che l'Oceano Atlantico sia completamente vuoto; un solo protone si trovi al suo centro, un elettrone si aggiri al centro di esso, all'Ancora. Lungo una circonferenza che tocchi Nuova York, l'Equatore e poi l'Islanda, gli giri attorno un secondo transatlantico che sia all'immensa distesa del mare. Eccovi un'immagine veramente fedele del vuoto fantastico che regna in realtà in seno alla materia.

Dagli esempi più semplici il Karlson risale fino alle concezioni filosofiche più sottili come avviene quando vuol dare al lettore la ragione del calcolo differenziale che il Newton ed il Leibniz inventarono per inquadrare il problema del movimento nel tempo e nello spazio. Riferisce egli, infatti, quella storiella della scuola « eleatica » relativa ad una gara di corsa veloce fra Achille, il corridore più veloce dell'antichità, ed una tartaruga. Dicono i filosofi eleati: diamo 100 metri di vantaggio alla tartaruga e supponiamo che Achille corra dieci volte più presto dell'animale. Quando Achille ha percorso i 100 metri, la tartaruga, grazie alla sua velocità decupla, è avanti di 10 metri. Achille percorre questi 10 metri, nel frattempo la tartaruga ha corso un metro, e di tanto lo sopravanza. Achille percorre anche questo metro; la tartaruga gli è avanti di 10 centimetri. Dopo un istante Achille ha percorso 10 centimetri, la tartaruga solo un centimetro; poi Achille fa un centimetro, la tartaruga 1 millimetro, e così via. Per quanto si sforzi il piè-veloce guerriero, sempre egli dovrà arrivare ad un punto che la tartaruga ha abbandonato proprio allora nè potrà mai raggiungerla. E voi che ne pensate?

S'è detto che questa maniera di eccitare con dosi appropriate il cervello più restio e di aprirgli visuali assolutamente nuove, è un'arte e che di questa arte Paolo Karlson è uno degli interpreti maggiori che, nel campo della fisica, abbiamo fino ad oggi avuto la fortuna di incontrare. La falsa immagine di un austero, rigoroso ed inflessibile professore di fisica che noi di lui ci eravamo fatta, svanisce infatti per dar luogo a quella di un amabile compagno che, con fede e con passione, ci conduce sulle vie del misterioso mondo che ci circonda e semplice scienza ce ne illustra i magici fenomeni.

Mario La Stella

La cristiana Francia e l'Arcivescovo di Parigi

ROMA, 9

In queste ultime settimane la pubblicazione cattolica «Semaine religieuse» organo della Curia arcivescovile di Parigi, che si pubblica sotto la diretta vigilanza del Card. Arcivescovo Verdier, è stata per ben tre volte sequestrata per ordine dell'autorità di polizia a causa di alcuni scritti del Cardinale stesso in cui si invitava il Governo a cominciare con l'eliminare dal Paese la piaga dei disoccupati e dei poveri, prima di imporre — o pretendere di imporre — attraverso un tragico spargimento di sangue, una cosidetta elibertà ad altri popoli, che non la desiderano affatto. Il Porporato criticava inoltre il metodo di distribuzione dei generi alimentari, che — affermava — si risolve a tutto svantaggio delle classi meno abbienti. «La Corrispondenza» rileva che, mentre si conduce all'estero una vivace propaganda secondo la quale la guerra francese sarebbe condotta in nome dei supremi principi della morale cristiana, all'interno si cerca di soffocare il sentimento e la voce dei più alti esponenti della Chiesa cristiana, unica giudice di quanto è veramente cristiano».

Il popolo inglese si avvia verso il paganesimo

ROMA, 9

Informazioni pervenute a «La Corrispondenza» da diverse fonti, che studiano attentamente i fenomeni sociali, segnalano il contrasto evidente che esiste in Inghilterra fra la fraseologia cristiana, di cui si fa largo uso per difendere gli scopi della guerra britannica, e il fatto che le popolazioni inglesi si avvia a diventare una popolazione pagana.

Nelle classi dirigenti inglesi, che non hanno contatto con la massa del popolo, ha fatto molta impressione ed ha dato luogo ad accese polemiche la scoperta — che, è potuto constatare durante l'evacuazione, la gioventù inglese cresce senza contatto alcuno con la religione cristiana. Si è visto — in quell'occasione — che la maggior parte degli scolari inglesi protestanti, non sanno neppure chi sia il «Bambino di Betlemme» e quale avvenimento il mondo cristiano celebri il giorno di Venerdì Santo. Lo Stato di completa ignoranza delle Verità cristiane impressionante ed ha sollevato allarmi fra i dignitari della chiesa. Questa va perdendo sempre più il suo spirito cristiano per diventare strumento politico.

Tale tendenza si scorge chiaramente nelle missioni protestanti di oltremare, che hanno il compito di creare dappertutto comunità cristiane, non allo scopo di propagare il Vangelo, ma di fornire il pretesto all'Inghilterra di stabilire i posti di «protezione» destinati a mantenere e proteggere gli interessi politici e economici e più tardi a stabilire il dominio imperialistico britannico.

Radioinformazioni e consigli ai maestri rurali

ROMA, 9

Aderendo alla richiesta del Ministero dell'educazione nazionale, l'E. I. A. R. trasmetterà d'ora in poi, ogni domenica, informazioni e consigli dedicati ai maestri rurali. Tali radiotrasmissioni, che si inizieranno oggi, avranno luogo alle ore 10 corr. sarranno fatte durante l'ora dell'agricoltore e dirette ai maestri rurali.

La guerra sul mare

Un fuochista dell'"Amelia Lauro,, morto in seguito a ferite

LONDRA, 9

Il fuochista del piroscafo italiano Amelia Lauro, Salvatore Spennato, è morto stamane nell'ospedale di questa cittadina della costa orientale in seguito alle ferite riportate durante il bombardamento del piroscafo. Altri due membri dell'equipaggio, il cuoco Michele Spinelli e il radiotelegrafista Luigi Santilippo si trovano all'ospedale feriti.

Le navi olandesi che effettuano il traffico tra i Paesi Bassi e la costa orientale dell'Inghilterra vengono attaccate quasi quotidianamente da misteriosi aeroplani. Nel corso della notte la nave olandese Confid è stata attaccata da un aeroplano che l'ha mitragliata danneggiandole il ponte e la sala delle macchine. La nave è riuscita a raggiungere con i propri mezzi il porto inglese verso il quale era diretta.

Un'altra nave di piccolo cabotaggio, la Sada, giunta ieri sera nel porto di Rotterdam, era stata mitragliata a parecchie riprese da un aeroplano domenica scorsa presso la costa orientale dell'Inghilterra.

Ieri sera è stata pubblicata una lista di 150 marinai della Marina mercantile morti in mare, nel mese di dicembre, in seguito all'azione del nemico. La lista contiene inoltre i nomi di altri 156 marinai annegati o considerati come annegati.

Il Ministero dell'Aria comunica la 21.a lista delle vittime dell'aviazione: la quale risulta che i morti sono 58, i feriti 1 e i dispersi 11.

Si ha da Montevideo che alle ore 17.20 di ieri la nave tedesca da carico Lahn, dopo di aver sorvolato il pilota, ha continuato la sua rotta verso Buenos Aires. Secondo le voci che corrono potrebbe darsi che questa notte la nave cambiasse direzione e ciò per tentare di ingannare la sorveglianza delle navi da guerra degli alleati, ma, secondo le informazioni delle autorità, la nave si recherebbe in Argentina per completare il suo carico. Il Lahn ha caricato a Montevideo numerose balle di lana e di cuoio. Il piroscafo veniva dall'Australia e navigava verso est.

E' giunto a Montevideo il transatlantico Alcantara della British Royal Maill. Sicome la nave è tropo incrociatore ausiliario, la sua permanenza nelle acque uruguaiane non potrà superare le ventiquattro ore.

Teatri e concerti

Il concerto Ferrara-Agosti oggi alla Fenice

Oggi, alle ore 17 precise, avrà luogo alla Fenice il secondo concerto sinfonico della stagione, diretto dal maestro Franco Ferrara, e con la partecipazione del pianista Guido Agosti e del tenore Gustavo Gallo. Il concerto comprende la festosa sinfonia della *Sposa venduta* di Smetana, il *Concerto in re minore* di Brahms, che da molti anni non si eseguisce a Venezia, e che avrà a solista Guido Agosti, i *Notturni di bevitori bergamaschi* di Gianandrea Gavazzeni, di prima esecuzione (interprete il tenore Gustavo Gallo), il *Till Eulenspiegel*, uno fra i più celebri poemi sinfonici straussiani, ed infine il melodioso *Notturno* di Giuseppe Martucci e la *Cavalcata delle Walkirie* di Wagner.

Al prezzo di lire 2 sarà in vendita in teatro il programma ufficiale del concerto, che comprende interessanti cenni illustrativi sulle musiche e sugli interpreti. La vendita dei biglietti prosegue alle biglietterie dalle 10 alle 13, e dalle 15 in poi.

Frederick Lamond al Circolo Artistico

La stagione concertistica del Circolo Artistico ha segnato iersera una serata d'eccezione con il concerto pianistico consacrato a Beethoven, nell'interpretazione di un solista insigne quale Federico Lamond. Il trascorrer, del tempo non sembra aver inciso per nulla sull'eccezionale tempra del Lamond, le cui interpretazioni, dominate nel cerchio di una serrata quadratura stilistica, appaiono ancor oggi di uno straordinario nitore, di una vibrata contenutezza espressiva, di una sorprendente mutevolezza coloristica. Già nelle *32 variazioni in do minore*, che aprivano il programma, era agevole al concertista imporsi all'ammirata attenzione dell'uditorio trasportato poi con crescente entusiasmo, nel pieno della vitale ed autobiografica produzione beethoveniana, nei suoi momenti salienti, perpetuati dal *Chiaro di luna*, dalla *Patetica* e dall'*Appassionata*, intercalati ancora da pagine di proporzioni minori, come il *Rondò in sol magg.* e le *Danze scozzesi*. Il pubblico foltissimo ha espresso al Lamond la sua gratitudine con ripetuti fervidissimi applausi, culminati alla fine nella richiesta, cortesemente esaudita, di un fuori programma.

*

Il prossimo concerto del Circolo Artistico avrà luogo la sera di martedì 12 e sarà sostenuto dal pianista Ivan Noc. Questo artista che l'anno scorso compì un giro trionfale, nelle nostre città italiane, fu colpito a Venezia, durante la sua esibizione, da una improvvisa indisposizione per cui non potè dar prova del suo valore; fu subito riconfermato per questa stagione. Ivan Noe, oltre che pianista di eccezione è un musicista distinto e apprezzato autore tra le sue trascrizioni da Vivaldi e da Bach.

Concerto Buranello-Sbordone al Benedetto Marcello

Ricordiamo che domani sera alle ore 21, nella sala del Liceo Benedetto Marcello ha luogo il concerto promosso dalla Sezione musicale dell'Istituto di cultura fascista.

Questa quarta manifestazione musicale è affidata a due artisti ben noti ed apprezzati anche al pubblico veneziano: Arnaldo Sbordone pianista e Fernanda Buranello violoncellista entrambi titolari all'Istituto musicale « Cesare Pollini » di Padova.

Diamo il programma - Beethoven: Sonata in la maggiore (allegro ma non tanto, adagio e scherzo, adagio cantabile, allegro vivace); Mortari: Partita in do maggiore (preludio, corrente, sarabanda, ciaccona); Grieg: Sonata in la minore (allegro agitato, andante, molto tranquillo, allegro molto e marcato).

All'ingresso della sala saranno poste in vendita le tessere a L. 7 ed a L. 5 per gli studenti, che daranno diritto ai soci iscritti all'Istituto ai concerti e alle conferenze dell'Istituto stesso.

GOLDONI

Anche ieri sera alla seconda de « Lo schiavo impazzito » di Giannini, il pubblico numeroso accorso si è molto divertito ed ha applaudito tanto l'autore quanto il complesso della compagnia.

Oggi domenica, tanto in mattinata che in serata si ripeterà: « Lo schiavo impazzito ».

Il sabato teatrale al Goldoni

Anche il quinto «Sabato teatrale» drammatico svoltosi ieri nel pomeriggio al Goldoni ha ottenuto il più vivo successo da parte di un pubblico foltissimo ed entusiasta che gremiva la graziosa sala el nostro teatro di prosa in ogni ordine di posti.

L'eccellente complesso artistico qual'è la compagnia di Guglielmo Giannini ha presentato la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Rifugio» riscuotendo vivissim applausi alla fine di ogni atto. Il pubblico infatti ha richiamato più volte alla ribalta i bravi interpreti.

Riduzioni al Goldoni per Dopolavoristi

La Direzione del Teatro Goldoni ha concesso la riduzione del 50 p. c. senza limitazione di posti, per la rappresentazione di domani sera 11 corrente.

Per tale occasione la Compagnia del Teatro Italiano di Prosa diretta da G. Giannini rappresenterà i divertenti innamorati di Goldoni, commedia ridotta da Guglielmo Giannini che farà rivivere le figure goldoniane ai tempi moderni.

Il tagliando valevole per la riduzione potrà essere ritirato presso il Dopolavoro provinciale S. Marco durante la giornata di lunedì.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 17 precise, concerto sinfonico diretto da Franco Ferrara (manifestazione n. 29, in abbonamento).

Goldoni Comp. Giannini ore 15.30 e 21.15 LO SCHIAVO IMPAZZITO di Giannini

Malibran ore 14.30 LA CONQUISTA DELL'ARIA con Memo Benassi, Dria Paola, Carlo Ninchi.

Rossini ore 14: Cinema-Varietà. Film: I TRE FILIBUSTIERI A PARIGI Sulla scena: Compagnia Franco.

Cinematografi

S. Marco ore 14: I PRIGIONIERI DEL SOGNO V. Francen, M. Simon, M. Ozerai.

Olimpia ore 14: TIRANNA DELIZIOSA Il film più divertente della stagione con Mirmiam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vininger.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO Questa sera ballo.

L'arresto d'una donna che fece sparire un milione

MILANO, 9

Quattro anni or sono a Fiesole veniva svaligiata la villa di Beulak Goned di anni 74, americano. I ladri fecero un bottino di gioielli, di un milione di lire di gioielli e denaro. L'autore del furto, Enrico Lorenzi, arrestato nel giugno 1938, non venne però trovato in possesso dei valori e l'autorità giudiziaria, indagando, venne a conoscenza che il bottino era stato affidato dal ladro alla propria moglie Maddalena Prina. Le ricerche per arrestare questa, colpita da due mandati di cattura, riuscirono sempre infruttuose. Oggi la nostra squadra mobile venne a conoscenza che la Prina si trovava nella nostra città e poteva così trarla in arresto in un bar di via Pacini. La Prina è stata subito interrogata.

La motonave "Grimani,, disincaglia il piroscafo "Italia,,

BARI, 9

Il piroscafo *Italia*, per cause non ancora precisate, s'incagliava all'ingresso del porto di Durazzo. Da Brindisi è accorsa la nostra motonave *Grimani*, che è riuscita a disincagliarlo. Le sorte l'*Italia* potè entrare normalmente nel porto.

L'aviatore Delage perito in un incidente di volo

PARIGI, 9

Si annunzia la morte, avvenuta in un incidente aeronautico sui quali non vengono dati particolari, del capitano aviatore Delage e dell'equipaggio della nave da trasporto. Michelotti il fondatore e direttore della Scuola dell'aeronautica civile francese. Il Delage era un celebre pilota che aveva effettuato audaci voli.

L'inaugurazione a Roma de la mostra di Ferrucc o Vecchi

ROMA, 9

Questa sera nelle sale della galleria di Roma, in via Sicilia, è stata inaugurata la mostra di opere dello scultore sansepolcrista Ferruccio Vecchi. Alla cerimonia di partecipazione sono intervenuti il Ministro dell'educazione nazionale, il vice segretario del Partito Mezzasoma, il presidente della Federazione fascista dei professionisti e degli artisti, il vice presidente del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti, il direttore generale delle arti, il presidente della Federazione nazionale arditi d'Italia, autorità, gerarchie, senatori, consiglieri nazionali, accademici, personalità della cultura e dell'arte, critici e giornalisti con un eletto gruppo di gentili signore.

A questa bella e assai significativa manifestazione artistica avevano aderito il Ministro della cultura popolare, il segretario nazionale del Sindacato delle belle arti, il presidente della Confederazione degli agricoltori e il segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli.

L'arte originale, umanissima e spiritualissima di Ferruccio Vecchi scultore, il suo profondo e appassionato travaglio di tradurre nella materia gli elementi che sono a fondamento della vita, del lavoro e della natura, hanno trovato in Orazio Marcheselli che ha presentato con fervida e fraterna parola l'artista, un convinto e convincente interprete. Quindi il Ministro, con le gerarchie presenti, ha sostato lungamente con la guida di Ferruccio Vecchi, ad ammirare le opere esposte, soffermandosi particolarmente ai gruppi monumentali dell'Impero che balza dalla mente del Duce, della battaglia del grano, di una donna nella vita dell'uomo e al bronzo « La terra ».

La mostra che comprende 25 opere di scultura e 15 pannelli decorativi, ha suscitato nel folto pubblico presente, un interesse vivissimo e un visibile e schietto compiacimento.

I capolavori dell'arte italiana torneranno col "Rex,,

Grandioso successo fra gli americani

ROMA, 9

I capolavori dell'arte antica italiana, concessi in prestito per l'Esposizione mondiale di San Francisco e successivamente esposti, in mostra speciale, presso il Museo di Chicago ed il Museo d'arte moderna di Nuova York, per disposizione del Ministro dell'Educazione nazionale, d'intesa con il Ministro degli esteri, torneranno in Patria con il piroscafo *Rex* che partirà dall'America il 13 aprile p. v.

Il successo della mostra è riuscito grandioso: milioni di visitatori, critiche di conferenze critiche e illustrative, appositi cataloghi e innumerevoli attestazioni particolari, documentano dell'interesse con il quale il pubblico americano ha accolto la importante manifestazione, che ha riaffermato l'incontestabile primato dell'arte italiana, presente, con le opere principali degli artisti della rinascenza, da Masaccio a Tiziano, da Michelangelo a Giovanni Bellini, dall'Angelico al Botticelli (la cui « Nascita di Venere » assieme alla « Madonna della seggiola » di Raffaello, sono stati tra i « pezzi » più ammirati), dal Luini al Correggio, a Andrea della Robbia, ecc.

Questo gruppo di esposizioni, che secondo l'unanime riconoscimento della stampa americana, la quale si è largamente interessata dell'avvenimento, ha segnato per il cittadino medio degli Stati Uniti la possibilità unica di venire a contatto con le opere del genio artistico italiano, ha pure sortito un esito vasto e profondo di propaganda per i connazionali e gli oriundi italiani di America.

Lo scambio delle consegne alla Confederazione del credito

ROMA, 9

Fra il cons. naz. Alfredo Longo e il subentrante presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione sono state scambiate le consegne della Confederazione stessa. Il cons. naz. Longo ha fatto ampia esposizione della situazione organizzativa e dei principali problemi interessanti le categorie confederali, nel quadro delle direttive corporative ed autarchiche. Il presidente Ferrario, assumendo la consegne, ha espresso la certezza che la collaborazione e lo spirito di disciplina in atto fra le organizzazioni aderenti e fra le aziende inquadrate siano la migliore garanzia per il raggiungimento delle finalità connesse alla politica economica del Regime.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film**, settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 9 marzo pubblica fra l'altro: A. Guarini: Sonoro e parlato; G. Puccini: Douglas Fairbanks (Junior); G. Gavazzeni: Conferenze di Cassina e dei doppiatori; E. Cancellieri: L'amore sullo schermo; il paginone di Germana Paolieri.

* E' uscito, in questi giorni, il fascicolo doppio (5. e 6. Anno VIII) di **Corsica Antica e Moderna** rivista che si pubblica col fondata e diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: Vespa: Nuova avventura del Cirneismo; Aquilotto: Ricordi.... Angeli: Lettere sulla Corsica (1769) del Granducato di Toscana; Pio Peccarelli: G. Pozzo di Borgo nella medaglistica del Primo Impero; Bernardo Folli: Carlo Emanuele III e la Corsica durante la guerra di successione austriaca; Antone Castellane: Idilliu paisanu (poesia); Marco Angeli (Cont. e fine); Nino D'Althan: Le parrocchiali di Cervo d'Imperia consacrata nel 1736 dal vescovo di Aleria in Corsica; Fr. Bernardini Marzolla: Breve sintesi di una questione Colombiana. (A proposito di un recente studio di P. Paolini, corso, su Cristoforo Colombo) - p. a. c.; Segnalazioni.

La settimana alla Radio

La settimana sinfonica si apre coll'odierno concerto dell'orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretta dal m.o Bernardino Molinari e trasmessa dal Teatro Adriano di Roma (secondo programma ore 17). Il «Poema delle Dolomiti» di Carlo Alberto Pizzini, la «Rapsodia spagnola» di Albeniz, trascritta ed elaborata da Casella nel 1922 ed eseguita da lui stesso, sotto la direzione di Mengelberg alla Filarmonica di New York nel 1923 dopo averne dato tre esecuzioni a Monaco di Baviera, Praga e Parigi, le *Feste romane* di Respighi eseguite per la prima volta alla Filarmonica di New York nel marzo del 1929 nonchè un brano di Franck e uno di Vivaldi.

La stagione sinfonica dell'Eiar reca un concerto diretto dal maestro Carlo Dammer, col concorso del violinista Vittorio Brero (primo programma, venerdì 15 marzo, ore 21.10). Il programma comprende musiche di Brahms, Reger e Bossi. Del primo il «Concerto per violino e orchestra»; di Max Reger le «Variazioni» su un tema semplicissimo e breve che assume di volta in volta molteplici fisonomie di carattere ritmico armonico e strumentale; di M. E. Bossi il «Palio di Siena» che fa parte di un ciclo di quadri sinfonici ispirati alle più note, caratteristiche e pittoresche «Sagre d'Italia».

Un terzo concerto sinfonico sarà diffuso in settimana con musiche di Haydn, Debussy, Pizzetti e Mascagni.

Il trio di Corte belga, suonerà pel secondo programma, martedì dodici marzo alle ore 22, musiche di Brahms, Yongen e Poot. Nell'attuale fioritura della musica belga, Leon Yongen, di cui si eseguisce «Malagueña», occupa un posto di primo piano.

Ed ecco il programma delle trasmissioni liriche: «I quattro rusteghi» di E. Wolf Ferrari, dal teatro Giuseppe Verdi di Trieste (terzo programma, domenica 10 marzo ore 15.30); «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi dal Reale dell'Opera (terzo programma, martedì 12 marzo ore 20.45); «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, dal Teatro San Carlo di Napoli (secondo programma sabato 16 marzo ore 21); «Mese Mariano» di Umberto Giordano, dal teatro della Scala di Milano (terzo programma, giovedì 14 marzo, ore 21).

Ma le trasmissioni della settimana sono dominate da quella di *Parsifal*, immensa sinfonia, colla quale Riccardo Wagner concluse la sua grandiosa e ideale produzione di teatro. Il «Manfredo» di Schumann ispirata dal poema scenico di Byron, Schumann composto fra il 1848 e il 1849 le musiche di scena per il *Manfredo* di Byron, ma queste non raggiunsero la loro prima realizzazione scenica che nel 1852 a Weimar per opera del Liszt che le concertò e le diresse, portandole al più grande e popolare successo; successo che si rinnovò sempre tutte le volte che la suggestiva e interessantissima partitura tornò al pubblico.

Le trasmissioni di teatro drammatico recheranno: «Natale in riviera», un atto di Corrado Rossi, (primo programma), mercoledì tredici marzo, ore 21); tre atti di Francesco Guidi di Bagno (terzo programma, lunedì 11 marzo ore 20.30); «L'argilla», un atto di Gino Valori (terzo programma, giovedì 14 marzo ore 22); «L'edizione della sera», un atto di Mario Buzzichini (secondo programma 10 marzo, ore 22).

Una causa contro Churchill al Tribunale di Nuova York

NUOVA YORK, 9

Davanti alla Corte di Nuova York si è iniziata la discussione della causa di diffamazione intentata contro Winston Churchill da William Griffin, proprietario o direttore del giornale «Evening Inquirer», il quale ha chiesto un indennizzo di un milione di dollari. Il Griffin pubblicò una intervista con il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, ma Churchill dichiarò che essa era apocrifa e menzognera. La Corte ha accolto la domanda ma Churchill si presenterà per la risposta alle accuse mossegli dal giornalista americano.

Curioso processo a Lione per i personaggi d'un film

PARIGI, 9

Al Tribunale penale di Lione ha avuto inizio un processo per diffamazione intentato dai dottori Denis, che hanno una clinica a Macon, contro lo scrittore scenarista Charles Le Querec, più noto sotto lo pseudonimo di Yves Mirande e l'industriale cinematografico Loureau. Un po' più di un anno fa il Mirande, in una sua gita con la macchina, ferito in un incidente automobilistico vicino a Macon ed era stato trasportato nella clinica dei dottori Denis, dove era rimasto per diverse settimane.

Qualche tempo dopo la sua guarigione apparve un film intitolato: «La piccola fortuna», il cui scenario era del Mirande e nel quale i chirurghi in generale erano trattati poco caritatevolmente. Ma siccome l'azione si svolge proprio in una clinica, i dottori Denis ritennero di essere offesi del Mirande e sporsero querela. Lo scrittore fu assicurato di non aver avuto nessuna intenzione malevola verso i Denis, ai quali non aveva neppure pensato scrivendo il film. A seguito del dibattito il processo è stato rinviato a data ulteriore.

Libreria

PIETRO SILVA: Genesi e caratteri dell'Inghilterra moderna. - Edizione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

La formazione dell'Inghilterra moderna, il suo assurgere al grado di grande potenza mondiale, costituisce un potente paradigma di quelle che le vicende di un popolo e la storia di un popolo può attuare quando tutti gli sforzi sono concordemente tesi verso un unico scopo: la grandezza della Patria. In questo senso la storia inglese, dal momento in cui il paese, con l'avvento al potere dei Tudor esce dal periodo delle guerre civili ed è avviata alla grande guerra è quanto mai istruttiva: val la pena di leggerla e meditarla, e a ciò serve ottimamente questo volume di Pietro Silva. Il Silva ha ritracciato brevemente gli ultimi cinque secoli di storia inglese e ha scelto appunto quelli nei quali l'Inghilterra viene assumendo attraverso una lunga e spesso tempestosa elaborazione il volto che le conosciamo, con quella preparazione e quella chiarezza di esposizione che tutti apprezzano in lui. L'essenzialità del suo dettato, che gli impone di procedere per grandi sintesi, è piuttosto che un difetto, un merito del volume, in quanto consente al lettore di abbracciare in una sintesi chiara e nitida tutti gli elementi che concorsero a dare all'Inghilterra e all'Impero britannico la sua attuale struttura. Il libro è aggiornato sino agli avvenimenti che precedettero l'inizio della guerra attuale contro la Germania.

GIUSEPPE MAROTTA: E Questa volta mi sposo e altri racconti - Ed. Ceschina, Milano, L. 12.

Ecco una graziosa raccolta di racconti, il racconto centrale « Una ragazza così » è veramente divertente e farà passare allegramente, parecchie ore con la strana storia di due fidanzati, che devono escogitare mille espedienti per godere di qualche istante di intima libertà. Figure e tipi sono delineati piacevolmente e con sicurezza di tratti; vi trovate sono ingegnose e le storie del narratore è piano e facile. Al racconto principale tanno corona altri racconti spiritosi, ognuno dei quali riserva al lettore una propria trovata. Così «Caffè Duponts», «Noi non conosciamo la parte» e «Povera Cristina» sono tipici esempi di umorismo spontaneo, il buon.

IGNAZIO DELL'ORO: «Papa Alessandro VI - Rodrigo Borgia» - Collezione Storica Ceschina, lire 15.

Ignazio Dell'Oro è uno scrittore di professione; è un appassionato studioso di storia; è un ricercatore assiduo di documenti e di fonti inedite. In modo speciale si occupa della storia delle Signorie italiane; di questi suoi studi ha pubblicato alcuni interessanti saggi su giornali e riviste. La storia dei Borgia lo ha particolarmente attratto, a le indagini su questa interessantissima dinastia lo hanno portato ad un studi appassionati, dei quali è frutto il volume. « Il Segreto dei Borgia » che ha destato vasto interesse. Con questo nuovo volume « Papa Alessandro VI, Rodrigo Borgia » è quasi il complemento del precedente « Il Segreto dei Borgia ». L'Autore ha compiuto nuove interessanti ricerche negli archivi, e ha trovato nuovi importanti documenti che lumeggiano, in modo particolare i rapporti fra il Papa e Ferdinando I. Re di Napoli; fra il Papa e Giuliana della Rovere.

Di speciale interesse sono inoltre i documenti inediti che danno nuova e speciale risalto alla figura di FraGerolamo Savonarola e la sua battaglia contro il Papa e illustrazione dei rapporti fra Alessandro VI ed il batagliero frate fiorentino, che, con la sua tragica storia; insegnò non esaltato in tutte le sue opere in tutte le sue opere da lui esaltato incomposte.

CARLO BERNARD: « Quasi un secolo » - Edizione Mondadori Milano, L. 15.

Carlo Bernard scrisse diversi romanzi, da un un romanzo. *Tre operai*, che suscitò vivaci discussioni in Italia e fuori. Si presenta ora al giudizio della critica e del pubblico con « Quasi un secolo » romanzo di grande impegno nel quale sono rappresentate tre fasi importanti della vita italiana, dalla seconda metà del secolo scorso al 1925: si riscontra l'evoluzione della borghesia, la crisi dell'intellettualismo borghese e l'evoluzione del lavoratore per la conquista del benessere perduto. Oggetto della lotta le rivendicazioni. I nessi che legano i fatti alle loro cause o effetti sono illustrati e rivelati, in una narrazione unitaria, nella quale il Bernard apporta tutti i suoi mezzi: le varie epoche del romanzo e dell'uno stile che non mai effettiva con la sua perfetta aderenza della parola alla sostanza umana dei fatti. Merito questo notevole che il racconto porta il ragionamento; alcuni dei più passaggi di ambiente ad alcune descrizioni, da personaggio a personaggio.

G. B. MARZIALI, Profetto del Regno: « Fascismo educatore » - Palumbo ed. Palermo, L. 10.

E' un agile profilo dell'essenza pedagogica dedotta alla dottrina del fascismo come elevazione morale civile e nell'opera nazionale svolta dal Regime sin dal primo anno della sua costituzione. Illustra il valore spirituale del Duce, fonte di una vita addotta dall'Italia di Mussolini e spiega i motivi delle riforme operate dal fascismo nella vita scolastica, evocando e attraverso l'opera dei Ministri Gentile Fedele, Belluzzo, Giuliano, Ercole, De Vecchi, Bottai. Mette in risalto la sua azione educativa fra i motivi conferiti essenziali della pedagogia fascista richiamando gli originali del pensiero pedagogico italiano, che si è avuto dell'istituzione delle scuole dal suo sviluppo storico, attraverso il Risorgimento, ai suoi giorni alla sua fase odierna.

Fa poi cenno ai più mirabili realizzazioni dell'attività educativa del Fascismo, illustrando l'inquadramento della gioventù sulle basi della G.I.L. e dei G.U.F. e riferisce circa l'instancabile attività di quest, benemerite organizzazioni.

Tutto questo con stile sobrio e chiaro che conferisce alla trattazione il carattere di un vero documento... alla cultura generale: le scuole si intendono, dedicarsi al compito educativo potranno accostarsi utilmente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia presta alla Mostra d'Oltremare di Napoli i preziosi ricordi del suo passato imperiale

Abbiamo accennato giorni fa al contributo dato dalle collezioni e dalle raccolte veneziane alla Triennale d'Oltremare, ove il glorioso passato della Serenissima avrà la sua più significativa rievocazione. Particolarmente interessante il prestito d'opere da parte di gallerie pubbliche e private di chiese e di altri enti. I prestiti, come è stato da noi precedentemente illustrato, si riferiscono a composizioni che riproducano scene e tipi dell'Oriente, riesumino episodi dell'impero coloniale di Venezia in Egeo, costituiscano infine una documentazione storica di questo luminoso passato, senza prescindere dal valore artistico delle tele e delle pitture per cui si è tenuto presente di non limitarci al puro valore storico ma di abbinarlo a quello artistico.

Dalle gallerie verrà inviato alla Triennale d'Oltremare, il ritratto del doge Alvise Mocenigo del Tintoretto, la Battaglia di Lepanto del Veronese ed il ritratto dello Strozzi del doge Francesco Erizzo, che liberò Candia dai Turchi. Ed ancora due grandi tele di Giovanni Mansueti riproducenti una scena d'insieme e S. Marco che risana Aniano. Le due tele, ora in corso di restauro che viene eseguito in questi giorni dal comm. Pelliccioli di Milano a cura del sovrintendente prof. Gino Fogolari e del direttore dott. Moschini, sono assai interessanti per i costumi dei personaggi orientali che animano le visioni. Mercanti, con voluminosi turbanti sul capo, riccamente vestiti di serici drappi, venditori ambulanti, donne ricoperte di candidi veli, personaggi interessantissimi che popolavano Venezia nei secoli del suo fiorente commercio con l'Oriente, e che il Mansueti ritrasse nelle loro più tipiche espressioni. Le architetture che racchindono queste figure sono ispirate alla più pura rinascenza, nulla vi è di moresco, nulla quindi che fosse frutto di un'arida immaginazione all'infuori di quelle figure di mercanti, ai quali il Mansueti si sarà più volte accostato.

Dipinti in restauro

La conoscenza dell'Oriente giungeva attraverso le stesse narrazioni dei veneziani o dei turchi che trafficavano nella nostra città; nessun pittore si recò mai in Oriente tranne Gentile Bellini che in Costantinopoli ritrasse le sembianze di Maometto II.

Nella tela del Vettor Belliniano, riproducente il Martirio di S. Marco eseguita per la sala dell'albergo della Scuola di S. Marco, oltre i personaggi abbiamo anche degli elementi d'architettura araba, che dominano lo sfondo della vasta tela. Questa pittura trasmigrò a Vienna verso il 1830 quando Venezia era soggetta all'Austria e vi rimase sino al dopoguerra allorchè fu restituita con altre opere d'arte e ritornò al suo posto originario. Ma in quale condizione! La lucentezza dei colori, tratti di paesaggio ed intere figure erano scomparsi sotto spessi strati di polvere, lo sporco era stato rappreso dall'olio col quale la tela era stata ripulita, giochi di nuvole, luminosità di cieli squisite armonie di paesaggi avevano così perso le loro velature e le mezzetinte. In occasione dell'invio a Napoli, la Sovrintendenza alle Belle Arti ha provveduto ad un radicale restauro del dipinto affidandolo come gli altri due alle cure del Pelliccioli. Il Martirio di S. Marco è stato rimosso dal suo posto e trasportato alle Gallerie dove si provvede al suo restauro.

Dalle sagrestia della Basilica dei Frari tre stazioni della Via Crucis di Giandomenico Tiepolo figureranno alla mostra partenopea; i tre dipinti verranno anch'essi restaurati.

Collezioni pubbliche e private

Fra le altre tele che verranno inviate a Napoli ricordiamo nuovamente quella del Tiepolo « Nettuno offre i suoi doni a Venezia », dalla sala delle Quattro Porte in palazzo Ducale, la « Visita degli ambasciatori persiani al Doge » di Carlo Caliari e di Palma il Giovane un'opera di alto interesse storico che orna la sala del Maggior Consiglio e riproducente l'Esercito dei Crociati che, guidato dal doge Enrico Dandolo, assale Costantinopoli, dal soffitto della sala dello Scrutinio la « Presa di Caffa » di Giulio Dal Moro, ed ancora una tela del Montemezzano, una del Lazzarini, due ritratti di ambasciatori veneti a Costantinopoli, di autore ignoto, conservati uno alla Prefettura e l'altro a Cà Farsetti e raffiguranti rispettivamente Giovanni Cappello e Francesco Gritti.

Accanto a queste tele che furono raccolte dalla Sovrintendenza alle Gallerie bisogna annoverare i pezzi del Museo civico, della Querini Stampalia e del Museo dell'Arsenale oltre quelli delle collezioni private; fra i prestiti di quest'ultime la parte più importante è indubbiamente quello della preziosa raccolta di Italico Brass all'Abbazia della Misericordia.

Quindici tele fra le quali alcune di grandissimo valore trasmigreranno temporaneamente da quella superba e meravigliosa pinacoteca che Italico Brass con alto spirito di venezianità ha saputo raccogliere con non pochi sacrifici, ricuperando nelle sue peregrinazioni artistiche capolavori di pittura italiana che già erano stati esportati all'estero, acquistando talvolta quelli che stavano per lasciare il nostro suolo per la cupidigia o l'ignoranza dei loro proprietari. L'Abbazia della Misericordia, ripristinata in una forma veramente suggestiva con accorgimenti finissimi, arredata di preziose suppellettili, adorna di rare pitture e di marmi pregiatissimi, costituisce infatti una tra le più rinomate raccolte di Venezia e dell'Italia.

Quindici tele lasciano temporaneamente questa bellissima sede, tele di grandissimo valore: basterebbe citare il « Gran Sultano » di Tiziano.

Un capolavoro di Tiziano

La tela che riproduce l'effigie di Solimano II fu dipinta dal Maestro senza che costui lo avesse mai visto; il Vecellio si servì nell'esecuzione di questo dipinto di alcune notizie che gli furono fatte sapere dal Governo della Serenissima e desunte dalle relazioni dei suoi ambasciatori; queste relazioni erano così esatte e così minuziose che permettevano con non troppa difficoltà la riproduzione delle cose viste e dei luoghi visitati. Inoltre pare il Vecellio avesse acquistato da un mercante turco un acquarello persiano di Solimano, cosicchè fra quest'acquarello, i dati fornitigli e la sua feconda immaginazione e la sua acuta sensibilità egli giunse alla creazione di un ritratto superbo, in cui alla potenza ed alla vivacità del colore fa riscontro la fine interpretazione del personaggio orientale, nell'espressione dei suoi più intimi sentimenti. Questa tela è una delle più preziose del sommo Maestro e tra le più belle. Poi dall'Abbazia della Misericordia un ritratto di Caterina Cornaro, due ritratti di vizir con abiti diversi del Toniolo e tre figure di giovane arciere turco del Castiglione rese con grande vigore e di cui una di una vivacità cromatica sì espressiva da sembrare uno Strozzi. Un ritratto di turco del Longhi, l'effigie di un negoziante turco dello stesso autore, di un pascià di autore ignoto della fine del '500, ed ancora due tele del Pellegrini, una riproducente un gruppo di fumatori e l'altra un'odalisca, due pitture del Mola una di Pompeo Battoni con l'effigie di Bassà Mustafà.

Il contributo di Italico Brass alla Triennale d'Oltremare è quindi per il valore delle tele e per il loro contenuto uno dei più interessanti per rivelare in una sintesi superba tipi e personaggi orientali.

Gli autoservizi di gran turismo e la propaganda collettiva

Sotto la presidenza del comandante Leone Rocca, presso l'Ente provinciale per il turismo di Venezia si è riunito il Comitato di collegamento e di studio degli E.P.T. della Venezia Euganea, con l'intervento dei presidenti e dei segretari degli enti di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza.

Dopo alcune comunicazioni del presidente nei riguardi della propaganda collettiva svolta dopo l'ultima seduta in favore della regione veneta, il Comitato ha definito ed approvato le ultime modalità tecniche e finanziarie per la stampa degli itinerari turistici della Venezia Euganea, pubblicazione che ha lo scopo di favorire al turista la visita alle bellezze turistico-naturali della regione stessa.

Il Comitato ha quindi concretato le proposte da fare agli organi competenti per l'istituzione di nuovi autoservizi di gran turismo per l'anno 1940 XVIII. Le proposte sono le seguenti: Venezia, Treviso, Maser Asolo, Thiene, Vicenza, Venezia; Venezia, Treviso, Possagno, Monte Grappa; Venezia, Treviso, S. Martino di Castrozza; Abano, Castelfranco, Asolo Possagno, Riese, Abano; Conegliano, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo; Abano, Padova Vicenza, Monte Berico, Castelli Montecchio e ritorno per Vo, Teolo, Torreglia, Abano; Vicenza, Thiene, Campiello Asiago; Recoaro, M. Berico, Castelli di Giulietta e Romeo, Recoaro.

Il Comitato ha inoltre studiato la organizzazione collettiva alla prossima Fiera di Milano ed ha deliberato di intervenire alla manifestazione medesima in un apposito padiglione della Venezia Euganea.

Vennero infine esaminate varie questioni riguardanti la pubblicità e la propaganda della regione veneta in vista dell'Esposizione Universale 1942 XX.

Riunione della Delegazione provinciale del Comitato per la piccola industria

In questi giorni, presso l'Unione fascista degli industriali di Venezia, si è riunita la delegazione provinciale dei fiduciari del Comitato per la piccola industria, presieduta dal gr. uff. Aurelio Cavalieri, delegato provinciale, presenti numerosi fiduciari.

Il presidente ha dato comunicazione delle varie pratiche in corso, con particolare riguardo alla concessione del credito alla piccola industria ed alla partecipazione di rappresentanti della stessa ai Comitati di sconto bancari, al rifornimento dei combustibili e delle materie prime.

Sui vari argomenti si è svolta una ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti che hanno esternato la loro soddisfazione per l'opera svolta, nonchè il loro compiacimento per la recente riunione regionale qui tenutasi e presieduta dal consigliere nazionale marchese d'Havet, segretario generale del Comitato per la Piccola industria, la cui azione e le cui direttive hanno trovato il più largo consenso da parte di tutti.

Alessandro Brass lascia la carica di vice Podestà

Il comm. avv. Alessandro Brass aveva da lungo tempo vivamente ed insistentemente rappresentato al Prefetto il desiderio di essere esonerato dalla carica di Vice-podestà di Venezia, sia per motivi di carattere familiare sia per ossequio al noto divieto del cumulo delle cariche pubbliche.

Il Prefetto, aderendo a tali insistenti e vive premure, ha pregato il Ministero dell'Interno di accogliere le dimissioni che con decreto 20 febbraio scorso sono state accettate.

Nel dare comunicazione del provvedimento ministeriale il Capo della Provincia ha espresso il suo più vivo rammarico per l'allontanamento dalla carica di Vice-podestà all'avv. Brass che ha esercitato con la fede immutabile del combattente e del fascista, con intelligenza amorevole e disinteresse, e lo ha vivamente ringraziato per l'attività proficua da lui svolta a favore della pubblica amministrazione.

In sostituzione del dimissionario avv. Brass, è stato nominato Vice-podestà di Venezia il consigliere di Prefettura di I. classe dott. Giuseppe Meneghini.

Al valoroso camerata ed amico carissimo Alessandro Brass, che lascia la carica di Vice-podestà, nella quale egli ha saputo rendere notevoli servizi a Venezia, inviamo il nostro cordiale e deferente saluto.

La seconda serata filmistica medica a Ca' Dolfin

La seconda serata filmistica medica organizzata, come abbiamo detto nel nostro numero di ieri, dal Guf di Venezia in collaborazione con gli Ospedali civili riuniti, è riuscita oltremodo interessante ed ha raccolto nella bella sala di Cà Dolfin a San Pantalon un gruppo di gerarchie e di autorità cittadine e di medici della città e provincia. Fra le autorità: il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il dottor Protti, presidente dell'Unione professionisti ed artisti, il segretario del Gruppo universitario « Franco Gozzi » dott. Michieli e molti altri.

L'interessante programma della serata inaugurale, lievemente modificato, è stato accolto dal pubblico con vivi consensi; al posto di *Sclerosi* è stato proiettato il film farmacologico *Benerva* che illustra le vitamine B, mentre in luogo della terza parte del film *Osteosintesi*, venne offerto al notevolissimo pubblico *Coltura in vitro* prodotto dal Guf di Verona.

Per tutto il resto il programma è rimasto inalterato e la serata è terminata tra vivissimi applausi.

*

Come già annunciato, questa sera alle ore 21 precise avrà luogo a Cà Dolfin la terza serata filmistica medica della sezione scientifica del Gruppo universitario fascista veneziano in collaborazione con la Croce Rossa Italiana comitato provinciale di Venezia. Si ricorda che i biglietti d'invito sono strettamente personali.

Federazione Fascista

Comunicato n. 108

CAMBI DI GUARDIA

TERZA ZONA

Fascio di combattimento di Reale

Ho nominato segretario politico il fascista Gradenigo Giuseppe (I. leva fascista) in sostituzione del fascista De Leonardi Furio trasferitosi in altra sede. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona mercoledì 13 marzo XVIII alle ore 20.30.

NOMINE

G.U.F. - Sezione femminile

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato fiduciaria della sezione femminile del G.U.F. la fascista universitaria Anna Maria Celiberti, in sostituzione della fascista universitaria Villani Gina. Elogio la fascista Villani per l'attività svolta e per i concreti risultati raggiunti nella organizzazione della sezione femminile del G.U.F. veneziano.

Direttorio provinciale della Sezione fascista della Scuola

In seguito a quanto disposto dal Segretario del Partito, ho nominato un direttorio provinciale della Associazione fascista della Scuola, così composto: Carlo Alberto Dell'Agnola, presidente; Luigi Candida, Jacopo Cella, Armando Michieli, Marco Marchioni, componenti.

Fiduciario G. U. F. di Murano

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato fiduciario del Nucleo fascisti universitari di Murano il F. U. Vianello Riccardo.

RAPPORTI SEGRETARI DI FASCIO

Sabato 16 marzo, alle ore 18, presso la sede del Fascio di S. Donà, terrò rapporto ai segretari politici della 6. zona, presente l'ispettore di zona.

Domenica 17 marzo, alle ore 10, presso la sede del Fascio di Grisolera, terrò rapporto ai segretari politici della 8. zona, presente l'ispettore di zona.

CONVOCAZIONI

Direttorio federale

Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria domenica 10 marzo XVIII, alle ore 8.30.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 12 e venerdì 15 marzo XVIII, alle ore 21.15.

Direttorio Fascio di Venezia

Il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia è convocato a Ca' Littoria mercoledì 13 marzo XVIII, alle ore 18.

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI

Sabato 2 marzo XVIII sono stati ispezionati le sezioni ed i corsi premilitari sottonotati:

Marghera - premarinari: ufficiale superiore R. Marina addetto.

Dolo e Mira: seniore Bottacin.

Portogruaro: 1. capitano Rizzi.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: centur. Girl.

Centro studenti: centur. Sciarretta.

Mestre - preareonautici: ufficiale R. A. addetto.

ESEMPI

L'amministrazione Erizzo Miniscalchi, conduttrice dell'azienda agricola « Tre Cai » a Grisolera, ha recentemente aumentato di circa il 30 per cento la corresponsione giornaliera ai propri dipendenti.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ludi Juveniles della cultura

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'eliminatoria dei Ludi Juveniles della cultura per il Gruppo di Cannaregio, alla quale hanno partecipato 2702 organizzati.

La commissione giudicatrice ha dichiarato vincitori i seguenti organizzati, che dovranno partecipare alla eliminatoria federale:

Categoria Giovani Fasciste: 1. Jagher M. Antonietta, 2. Cucina Irene 3. Milo Vittoria. — categoria Giovani italiane: 1. Mion Renata, 2. Carnio Ada, 3. Baldi Marisa — categoria Piccole italiane: 1. Moro Maria Luisa, 2. Maggiora Antonietta; 3. Rosa Renata — categoria Giovani fascisti: 1. Pasdera Mario; 2. Seraico Luca; 3. Cattaruzzo Giorgio — categoria Avanguardisti: 1. De Marchi Fulvio, 2. Maestra Fausto, 3. Girardello Rino — Categoria Balilla: 1. Bellomi Plinio; 2. Bevilacqua Gianluigi, 3. Caine Luciano.

Conversazione di cultura fascista

Ieri nel pomeriggio presso tutti i comandi Gil di Fascio e di Gruppo rionale, è stata tenuta la nona conversazione di cultura fascista che ha suscitato il più vivo interesse da parte dei numerosissimi organizzati della Gil.

Le riunioni si sono chiuse alla fine con vive acclamazioni al Duce.

Rapporto ai comandanti dei reparti maschili

L'altra sera il comandante dei reparti maschili ha tenuto rapporto a tutti i comandanti dei reparti maschili dei Gruppi rionali e di legione avanguardisti e balilla della città.

Il comandante ha esposto e illustrato le nuove disposizioni sull'inquadramento della Gil e sulle prossime manifestazioni fissando le direttive sul programma da svolgere.

Rapporto del Federale ai segretari politici dei Fasci della 3. e 4. Zona

L'ufficio stampa federale comunica: Secondo quanto preannunciato nel comunicato n. 107, nel pomeriggio di ieri, alle ore 18, il segretario federale ha tenuto rapporto, nella Casa del Fascio di Mirano, ai segretari politici dei Fasci di combattimento della 3. zona (Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala) e della 4. zona (Mira, Dolo, Stra, Fiesso d'Artico, Pianiga).

Erano presenti anche i due ispettori di zona e il capo della Segreteria politica. Nel corso del rapporto — iniziato e chiuso col saluto al Duce — il federale ha lungamente intrattenuto i propri collaboratori sulla situazione organizzativa e sull'attività dei prossimi mesi dando le disposizioni relative.

DOPOLAVORO

Riduzioni per i dopolavoristi nei cinema e nei teatri

I dopolavoristi per ottenere la riduzione nei cinema e nei teatri durante la settimana nei giorni festivi dovranno esibire alla cassa e ai controlli la tessera dell'O.N.D. con fotografia. E' consentito in via eccezionale che la tessera dell'O.N.D. senza fotografia può essere valida solo quando presentata assieme ad un documento di identità con fotografia. Sono state impartite disposizioni alle sale di spettacolo perchè rifiutino la riduzione a coloro che non si terranno a queste norme.

I balli sospesi fino alla domenica di Pasqua

Da domani lunedì fino a tutto la domenica di Pasqua i balli organizzati dai Dopolavoro di Venezia e provincia sono sospesi. I Dopolavoro che eventualmente avessero già ricevuto l'autorizzazione per l'effettuazione del ballo dovranno ritenerla annullata.

Il presidente del Dopolavoro premierà i vincitori delle gare di sci

Lunedì nel pomeriggio il Presidente del Dopolavoro provinciale premierà i vincitori della gare di sci che si sono svolte durante la passata stagione. I premiandi dovranno trovarsi nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco con i presidenti dei vari dopolavoro vincitori, alle ore 16.30.

Cinquanta dopolavoristi veneziani in gita a Verona

Questa mattina con il treno delle ore 6.30 sono partiti per Verona cinquanta dopolavoristi veneziani che si recano nella città scaligera per visitare la fiera dei cavalli.

Ancora l'isolamento ferroviario di Venezia

Riceviamo la lettera che segue e che pubblichiamo perchè, pur venendo dopo le ulteriori precisazioni del nostro collaboratore, che hanno già rilevato quanto è qui detto, ne ribadiscono il fondamento e l'importanza:

Signor direttore

Sotto questo titolo il comm. Fusinato ha toccata, sulla *Gazzetta*, una annosa questione; sarà anche questa volta senza frutto, come lui prevede?

Francamente, nessuno capisce perchè Venezia debba esser inesorabilmente sacrificata nelle sue comunicazioni ferroviarie.

Con la sua disamina il comm. Fusinato ha messe in rilievo le attuali deficenze sulle linee per Milano, Genova, Bologna e Trieste; per non parlare — dice — della Valsugana e della Cadorina dove siamo oramai cronici in fatto di scomodità orarie. Concorderemmo in pieno con lui se non rilevassimo che egli ha dimenticati gli ultimi « aggiustamenti » orari coi quali Venezia ha guadagnato altri punti nel suo sempre incalzante « isolamento ».

Alludiamo alle comunicazioni con Trieste; sul treno D 612 in partenza alle ore 7.27 da Venezia ed in arrivo alle 10 a Trieste, niente da dire, dice il comm. Fusinato; egli conviene infatti, come tutti i frequentatori della linea Venezia-Trieste, che una corsa più appropriata non si poteva desiderare. Avvertiamo subito però che detta corsa, forse perchè appropriata e comoda — e quindi nemica dell'« isolamento » — non c'è più; è stata soppressa il 12 febbraio u. s.

Troppo lungo — soggiunge il comm. Fusinato — è l'intervallo fra detta corsa e la successiva delle 11.36; ed infatti dal 12 febbraio l'intervallo si è ampliato ed è diventato di sei ore in luogo di quattro. Per quegli sconsigliati quindi che, ciò nonostante volessero ostinarsi di giungere in mattinata a Trieste, la sveglia suonerà alle 4 e mezza se abitano a Venezia ed alle tre (per via del vaporino) se abitano al Lido!

Soggiunge il comm. Fusinato che « il vero disastro » sta invece nel ritorno da Trieste; infatti l'unica corsa possibile, quella delle 16.45, inutilizza — dice — il pomeriggio essendo eccessivamente anticipata; ebbene, dal 1. marzo questa corsa parte alle 16.30; un quarto d'ora prima! per togliere così ogni illusione a quelli che ad ogni costo volevano riuscire ad utilizzare un'ora pomeridiana a Trieste.

Ci sembra che tattica migliore nella marcia verso l'« isolamento assoluto » non potrebbesi immaginare.

E non guasta il ricordare che la linea di Trieste è anche quella che serve la parte maggiore e migliore della provincia di Venezia; quella che assicura il traffico fra il Capoluogo ed i due distretti di S. Donà e Portogruaro; quella che dovrebbe curare il quotidiano spostamento di centinaia di persone e che quindi dovrebbe disporre di corse, non diciamo numerose, ma almeno possibili e rispondenti ai bisogni di chi deve muoversi. Perchè, intendiamoci! sulla limitazione delle corse nessuno vuol discutere trattandosi di imprescindibili necessità di ordine superiore; si discute bensì sulla utilità delle corse che si mantengono e sulla possibilità di una più logica e più realistica interpretazione delle aspirazioni di chi viaggia.

Ma però, se « isolamento » ha da essere, è certamente più logico lasciar fare alla Conferenza per gli orari!

Un Abbonato delle FF. SS.

Dopolavoro dipendenti comunali

Viaggio in Sicilia

Nella ricorrenza delle feste pasquali il Dopolavoro dipendenti comunali indice un viaggio in Sicilia durante il quale saranno visitate Napoli, Pompei, Messina, Catania, Agrigento e Palermo. Da Catania sarà effettuata, a scelta dei gitanti o l'escursione all'Etna con automezzi, o una gita a Siracusa; analogamente da Palermo sarà visitata Monreale.

La partenza avrà luogo nel pomeriggio di Sabato 16 corr; il ritorno nella mattinata di domenica 24 corrente.

Le iscrizioni saranno accettate presso l'ufficio Turismo del Comune fino alle ore 12 di Mercoledì 13 corr. limitatamente al numero dei posti prestabiliti.

PICCOLA CRONACA

Ferita a un polso

Giulio De Nardi di anni 50 abitante a Castello 4067 riparando un telaio della finestra si ferì il polso sinistro guaribile in giorni otto.

Frattura di un braccio

Il carpentiere Pietro Guadagnini di anni 38 abitante a Marghera ieri alle ore 15, mentre lavorava sul ponte della Scomenzera per conto della ditta Buda è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una sassata

Il decenne Antonio Scardellato abitante alla Giudecca 965 ieri nei pressi di casa è stato colpito da una sassata da parte di un coetaneo che lo ferì al sopracciglio sinistro Guarirà in giorni 10.

Omero fratturato

Eugenia Zabotto di anni 56 abitante a Cannaregio 1445 è scivolata dalle scale di casa fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Amputazione d'una falange

Il falegname Riccardo Sfriso di anni 58 abitante a Castello 787 lavorando presso il cantiere Magnanini alla Giudecca con la macchina filatrice s'amputò una falange del medio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Statistiche demografiche

Mese di Gennaio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	461	916	1377
MORTI	346	397	743
AUMENTO POPOL.	115	519	634

Mese di Febbraio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	457	879	1336
MORTI	354	395	749
AUMENTO POPOL.	103	484	587

8 Marzo 1940 - XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	16
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 7 marzo:

Matrimoni: Mariuz Agostino, bracciante, con Martello Sofia, cas.; Piovesan Olindo, manovale, vedovo, con Vianello Maria, operaia, nubile.

Decessi: Polo Boschian Maria di anni 74, ved. r. pens.; Ferrari Faustini Angela 66, ved. civile; Pasquini Taffetani Antonia 87, ved. pens.; Babillo Loredana 1 mese; Forghieri Annamaria 1 anno; Dal Prat Pozzo Filomena 68, ved. cas.; Tiozzo Federico 47, con. pesciv.; Olivetti Angelo 46, con. commerciante; Pianon Fioravante 73, con. pens.; Bonandini Cesare 10 mesi; Marella Angelo 68, con. pens.; Veronese Giovanni 52 cel. bracc.; Franchin Giorgio 2 giorni; Todesco Eugenio 78, ved. antiquario.

Riunioni benefiche al Danieli

Per la ricorrenza della domenica della Passione, la riunione danzante già indetta per oggi è sospesa. La riunione di ieri è riuscita brillantissima, com'era facilmente prevedibile. Essa è stata onorata dalla presenza della Duchessa di Genova ricevuta al suo arrivo dalla presidente del Comitato, contessa Morosini, e dalle dame patronesse. La Augusta Donna s'è trattenuto a lungo amabilmente con molte delle presenti, ed è stata fatta segno, all'atto di allontanarsi dalle dimostrazioni più schiette e più devote di ossequio e di simpatia.

Per la nascita di Maria Gabriella

La Banca veneziana di Credito e conti correnti, in occasione del fausto evento che ha allietato la Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ha erogato in beneficenza la somma di lire 500. Il Prefetto ha messo tale somma a disposizione di S. A. R. la Duchessa di Genova, con preghiera di compiacersi devolverla ad opere di bene.

Un Ministro jugoslavo

Ieri alle ore 14.48 proveniente da Postumia è giunto il Ministro aggiunto degli affari esteri di Jugoslavia Paulovich, che alle 14.57 è ripartito per Domodossola.

Il nuovo economo spirituale di Jesolo

Il Patriarca ha nominato don Adolfo Bergamin economo spirituale della parrocchiale di S. Giov. Battista di Jesolo, resa vacante per la nomina di mons. R. Seno ad Arciprete di Castello.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zaniratto, Anconetta Spongia, Campo S. Stin — Pitteri, Via Vitt. Em. — E. Padovan, campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele Lando, Quattro Fontane e Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Domani, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 6 settembre 1939 e precisamente fino al n. 22247.

Martedì, avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 2 agosto 1939 XVII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 10 — Domenica di Passione con la commemorazione dei Santi Quaranta Martiri, di Sebaste, in Armenia sotto Licinio nel 320 — Oggi già si coprono le sacre immagini perchè Gesù si occultò in questi giorni, quando i Giudei volevano lapidarlo e perchè a mente di ognuno sia maggiormente a meditare Gesù Crocefisso, che è anch'esso velato perchè sia poi scoperto nella funzione solenne del Venerdì Santo — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle domeniche. — Stazione a *Roma*: a San Pietro in Vaticano e S. Lazzaro in via Trionfale. — a Venezia a San Pietro di Castello, dove ogni domenica di Quaresima vi è indulgenza plenaria. — Ai Frari si onora in forma solenne il Prezioso Sangue: alle 10 Messa solenne, processione e apostrofe; alle 18.30 Vesperi, predica, processione di reposizione e benedizione con la sacra reliquia.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo, Santi Giovanni e Paolo; 11 oratorio Suore Imeldine alla Madonna dell'Orto e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e Santa Maria della Celestia; — 12, 13, 14, 15 e 16 a S. Cassiano.

Teatri

Fenice: ore 17 Concerto sinfonico **Goldoni**: ore 15.30 e 21.15 Lo schiavo impazzito — **Malibran**: La conquista dell'aria — **Rossini**: Tre filibustieri a Parigi e Varietà.

Cinematografi

San Marco: I prigionieri del sogno **Olimpia**: Tiranna deliziosa — **Savoia**: Notte d'amore — **Massimo**: Adorazione — **Italia**: Educande di Saint Cyr — **Accademia**: Delirio — **S. Margherita**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Nazionale**: Dietro la facciata e Ridolini Don Giovanni — **Garibaldi**: Il pirata ballerino e Charlot evaso. — **Imperiale**: Notte gialla e Resurrezione.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di albanese — 9.15 Trasmissione per le Forze Armate. — 10 Radio rurale — 10.30 Dal Teatro Reale dell'Opera. Inaugurazione della X Campagna naz. Antitubercolare — 15 Pr. III Dal Teatro Carlo Felice di Genova «Wally» op. in 4 atti di A. Catalani — 17 Pr. I: Varietà — 17 Pr. II: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto Sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Acc. di S. Cecilia diretto dal m. Bernardino Molinari con il concorso della pianista Ornella Puliti-Santoliquido — 20.20 Aspetti della Carta della Scuola convers. di Luigi Volpicelli: «L'ordine femminile» — 20.30 Pr. III: «Io alla notte non posso dormire». Scena — 21 Pr. III: Concerto della Banda del Corpo degli Agenti di P. S. — 21 Pr. II: Concerto dell'Orchestra Ritmico-Sinfonica diretta dal maestro A. Semprini — 21 Pr. I: Concerto Sinfonico diretto dal m. Nando Benvenuti — 21.30 Pr. I: Il microfono sulla gru. Voce del mondo — 21.40 Pr. III: Complesso di fisarmoniche del Dopolav. di Bologna — 22.10 Pr. II: «Un tipo pericoloso». Scena di Massimo Simili — 22.15 Pr. II: «L'edizione della sera». Un atto di Mario Buzzichini (Novità). — 22.30 Pr. I: Convers. di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

La conclusione dei prelittoriali maschili del lavoro

Dopo quindici giorni di attività intensa le 22 gare dei Prelittoriali maschili del lavoro, si sono concluse.

Ad esse hanno partecipato lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio, del Credito e Assicurazione, gli Artigiani. Nei più vari tipi di lavoro, quindi, i nostri giovani lavoratori si sono misurati; encomiabili davvero sono stati il loro entusiasmo, il loro spirito agonistico ed infine il loro interesse per riuscir bene in questa manifestazione.

Il numero dei presenti ha oltrepassato di molto il migliaio e, fatte pochissime eccezioni, la totalità degli iscritti ha dimostrato capacità tecnica ed abilità non comuni unite a profonda conoscenza di problemi e questioni inerenti al proprio lavoro, insieme con una solida e profonda cultura fascista. Gli edili hanno costruito i loro archi di fondazione, tema della gara, nei cantieri Mantelli a Marghera; i lavoratori dell'industria chimica sono stati esaminati nella sede del Dopolavoro Montecatini, i concorrenti alla gara dei lavoratori del legno hanno eseguito il proprio armadietto in quattro giorni presso il laboratorio di falegnameria dell'Istituto veneto per il lavoro; l'officina della « Marinarmi » in Arsenale ha veduto intenti al tornio alla fresa e alla morsa i meccanici e metallurgici mentre i lavoratori della carta e stampa hanno agito presso le officine grafiche Carlo Ferrari, Scarabellin e Garzia. La ditta Colussi a S. Giovanni Grisostomo ha messo a disposizione il laboratorio per la gara dei pasticceri, la rosticceria Tramontin ha accolto i rosticceri e friggitori; i commessi di libreria hanno sostenuto la loro prova nella libreria Zanco mentre alla Cit ha avuto luogo la gara per impiegati di aziende di viaggi e turismo. Il calzaturificio Voltan di Stra ha messo a disposizione un reparto per i calzolai, l'Istituto tecnico industriale « Livio Sanudo » il locale per i fabbri edili, la ditta Dall'Era e Manarin quello per i marmisti, l'Istituto d'Arte ai Carmini l'aula per i ceramisti. A Cà Littoria si sono svolte le prove per i candidati dei concorsi agricoli, che quest'anno sono stati sette, come pure quelli dei produttori d'assicurazione; infine la Scuola di Preparazione Politica ha ospitato i lavoratori del credito.

Nel complesso la manifestazione ha avuto un esito molto soddisfacente per concorso di iscritti, per collaborazione dei Segretari politici, delle organizzazioni sindacali, dei Fiduciari di N.U.F. e per l'impegno che hanno animato le varie commissioni. Inoltre è stato possibile constatare come sia accresciuto l'interesse individuale per questa manifestazione organizzata dal G.U.F. e destinata a dare i frutti migliori nel campo politico e in quello del lavoro.

La commissione dei Prelittoriali si riunirà a giorni per procedere alle classifiche definitive.

Ateneo di Venezia

I Santuari ellenici

Nella sala maggiore dell'Ateneo, affollatissima, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio l'annunciata conferenza della prof. Maria Luisa Marella illustrante dal punto di vista artistico e storico i più notevoli santuari dell'ellade.

La prof. Marella passò in rassegna con dovizia di notizie informative e accorta sensibilità estetica le principali opere architettoniche dell'acropoli d'Atene. Ampio commento essa dedicò alla descrizione del Partenone, dell'Eretteo, dei complessi statuari che adornano la capitale della Grecia. Passando poi alla descrizione dei monumenti di Olimpia la conferenziera parlò diffusamente del Tempio di Giove illustrandone le raffigurazioni dei frontoni rappresentanti l'uno la lotta dei Lapiti contro i Centauri, l'altro la storia di Pelope e di Ipodamia; di questo insigne monumento la studiosa compiutamente tracciò il disegno e si diffuse con accenni dotti e chiari sulla storia di Olimpia e sulle fortune della città sacra ai giuochi ginnici. Terzo centro archeologico interessantissimo per la storia di Grecia è, afferma la dott. Marella, Delfo che fu sede del culto di Apollo. I santuari dedicati al dio, elevati in un luogo che era già stato sacro alle divinità ctonie e dove la Grecia voleva si fosse svolta la lotta di Apollo contro il serpente Pitone, costituiscono un complesso archeologico suggestivo e interessantissimo. Proprio sotto le roccie Fedriadi rimangono tuttora eretti i tesori che furono dalle città greche costruiti in onore del dio. La dott. Marella illustrò il tesoro di Seilni il tesoro degli Ateniesi, parlò pure di quel meraviglioso campione di statuaria che il così detto « auriga di Delfo ».

La interessante e dotta conferenza fu alla fine vivamente applaudita.

La conversazione del senatore Innocenzo Cappa

Oggi avrà luogo, alle ore 18, nell'aula magna dell'Ateneo, l'annunciata conversazione del sen. Innocenzo Cappa, che parlerà sul tema: « La conquista della vita per i cieli ». Ingresso libero.

CRONACA ROSA

La gentile signorina Titi Garioni, figlia del gr. uff. dott. Antonio e della signora Garioni, ha ieri giurato fede di sposa al sig. Giulio Lepenzi di Manechio di Brescia.

Agli sposi felici porgiamo i migliori auguri, e i più vivi rallegramenti alle loro famiglie e particolarmente al gr. uff. Antonio Garioni ed alla sua gentile consorte.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I trattenimenti alla Bucintoro

Continuano i trattenimenti domenicali. Anche la festa di oggi si prevede animatissima.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria della Società.

Gli ultimi giorni della pesca a Santa Margherita

Anche oggi e nei prossimi giorni, ultimi della pesca, il Comitato provvederà alla immissione nelle ruote alla vista del pubblico dei rimanenti e più vistosi premi, in maniera che per la chiusura della pesca tutti indistintamente i premi più importanti saranno stati messi in palio, dando così ad ognuno la possibilità di entrare in possesso di doni quali la lussuosa stanza da letto barocca, del mobilio della cucina, dell'apparecchio radio, della macchina da cucine, di alcune biciclette da corsa e da turismo, queste ultime veramente lussuose, e degli infiniti altri premi che il pubblico può ammirare nel padiglione della pesca stessa. A coronamento delle attrattive della giornata, oggi dalle 15 alle 17 un importante complesso bandistico svolgerà un interessante programma. Per mancanza di spazio ci limitiamo a dare solo alcune vincite avvenute nei giorni scorsi: Cucina economina vinta da Ferruccio Fabris, Santa Margherita calle del Formager; bicicletta da uomo vinta da Gaspari Guido, Santa Marta case ferrovieri n. 2059; Boldrin Giovanni, Dorsoduro 2994 che ha vinto una stufa in ghisa; Bortoluzzi Giovanni ab. a Cannaregio 5305 che ha vinto un servizio bicchierini in vetro e argento.

Corsi di cultura professionale al "Paolo Sarpi,,

Ieri il dr. prof. Giarrizzo Alberto, in seguito agli accordi col Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali, ha tenuto un'interessante conferenza agli alunni delle ultime classi del R. Istituto tecnico commerciale « P. Sarpi » sul tema: « Contenzioso fiscale ». L'importante argomento venne svolto dal dr. Giarrizzo in forma accessibile ai giovani, con illustrazione di casi pratici e di considerazioni attinte alla esperienza professionale con grande profitto dell'attento uditorio.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo); 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona); 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo); 23.29 D (Calalzo).

Adria - Pieve di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

VITA SPORTIVA

La partita d'oggi a Sant'Elena

Contro la Fiorentina deve tornare la "squadra del miracolo,,

Il Venezia incontra oggi la Fiorentina in una partita che va al di là del suo possibile risultato per tutta una serie di coefficienti sui quali domina il ricordo della netta sconfitta subita dai nero verdi allo Stadio Berta. Allora i veneziani, pienamente lanciati e dominatori della classifica, erano « la squadra da battere » e sono stati infatti battuti in un incontro che ha lasciato strascichi polemici e, diremo, pratici perchè l'assenza di Pernigo dai campi di gioco è stata duramente scontata dal Venezia, per non dire di quanto furono provati anche molti altri giocatori. Il terreno pesante aveva indotto i fiorentini ad adeguarvisi nel gioco con le conseguenze che sono ben note.

Ma oggi le condizioni sono differenti. I neroverdi ed il pubblico non intendono certo rendere pan per focaccia anche perchè tornerebbe a loro danno. La partita odierna sarà dura sì, combattuta all'estremo, ma cavalleresca Ed a rendere agevole in tal senso il compito ai veneziani dovrà essere l'arbitro che, con le nuove direttive federali e del C. I. T. A., non dovrebbe avere difficoltà a condurre in porto un incontro che, proprio perchè si annuncia troppo infuocato, dovrebbe praticamente risultare liscio e scorrevole.

Le condizioni del terreno sono ottime come da qualche mese non si avevano. Sono tanto ottime che il Venezia (se il tempo stanotte ed oggi si mantiene come ieri) è costretto a farlo bagnare perchè è tanto asciutto da riuscire persino polveroso. E che proprio il Venezia sia costretto ad inaffiarsi il campo è piuttosto un'ironia se si pensa agli espedienti usati qualche volta fuori per appesantire il terreno di gioco.

Su terreno favorevole, dunque, il Venezia allinea oggi una squadra che, pur non essendo completa, dà calma e fiducia per il suo rendimento. Le « riserve », sono, come si sa, nella difesa e all'attacco ove si devono sostituire Di Gennaro e Defilippis. Di Gattaronchieri, terzino con Tortora II, non è il caso di parlare perchè il suo impegno, la sua bravura, la sua calma nelle situazioni critiche, sono ben note, collaudate e confermate. Di Lombardi, che sostituirà Defilippis assumendo il ruolo di Corbelli, ci sarebbe pure poco da dire. « Balilla », con i suoi scatti (di velocità e di stizza) può valere Corbelli pur che lo voglia perchè le sue qualità di dribblatore e di cannoniere non sono nuove per gli sportivi veneziani che hanno sempre seguito con entusiasmo più ancora che con simpatia, l'abile gioco del veloce attaccante. E Lombardi varrà essere certamente anche oggi il giocatore costantemente ammirato ed applaudito.

Solido in difesa, potente nella mediana, ove c'è uno Stefanini in forma alta ed un Puppo sempre più autoritario (per non dire di Pondrano che non conosce alti e bassi) ed efficiente nell'attacco il Venezia non può mancare oggi all'attesa dei veneziani. Con la Fiorentina i conti son sempre tornati: l'anno scorso 2 a 2 in andata e 1 a 1 al ritorno. Quest'anno 3 a 1 nell'andata e altrettanto (con inversione) deve essere il ritorno.

Pernigo non deve temere nè Simontacchi nè Piccardi se non per ricevere, come Orzan, il cronografo d'oro della pace. Il piccolo centrattacco, dopo un periodo piuttosto di ombra e di qualche incertezza, è apparso in piena forma nell'allenamento di mercoledì. Gli sono tornati lo scatto e la velocità; la precisione l'intelligenza e la furberia... gli erano restate. In tali condizioni, con un Alberti che sente la primavera, un Busidoni più deciso e tempista e due interni come Corbelli e Lombardi, l'attacco veneziano su terreno asciutto non dovrebbe avere difficoltà a sfondare, non dovrebbe trovar difficile rimettere in luce il suo chiaro e largo gioco volante dei giorni migliori, quel gioco che lo ha fatto definire all'inizio del campionato la squadra del miracolo.

L'avversaria non è però da prendersi alla leggera anche se la sua formazione non è la migliore, anche se Boldi è al posto dell'infortunato Menti, anche se al centro dell'attacco è un Frigo che nel collaudo contro il Padova sarebbe stato negativo. Squadra di forza e squadra d'attacco la Fiorentina è venuta a Venezia per vincere. Nonostante tutti i suoi rimaneggiamenti essa è stata sempre un avversario pericoloro per qualunque squadra, ed a Sant'Elena — con la rivalità attuale — i suoi uomini renderanno più del normale. Ma più del normale devono rendere anche i neroverdi.

*

Venezia: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

Fiorentina: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Morselli; Boldi, Grolli, Frigo, Celoria, Tagliasacchi.

CAMPIONATO RISERVE

La formazione della Triestina

TRIESTE, 9

Per l'incontro col Venezia la Triestina giocherà oggi in questa formazione: Umer; Scapin, Sacchetti; Radio, Pierini, Salar; Sumberaz, Andrian, Costa, Antonini, Todescan.

Il programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Fiorentina
Milano: Ambrosiana-Triestina
Bologna: Bologna-Milano
Torino: Juventus-Genova
Novara: Novara-Lazio
Napoli: Napoli-Torino
Roma: Roma-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Padova
Brescia: Brescia-Verona
Bergamo: Atalanta-Alessandria
Lucca: Lucchese-Livorno
Ancona: Anconitana-Pro Vercelli
Pisa: Pisa-Siena
Lodi: Fanfulla-Palermo
Catania: Catania-Vigevano
Sanremo: Sanremese-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Grion
Rovigo: Rovigo-Mestre
Trieste: Ponziana-Marzotto
Isola d'Istria: Ampelea-San Donà
Monfalcone: Monfalcone-Fiumana
Pordenone: Pordenone-Treviso
S. Michele: Audace-Cremonese
Milano: Redaelli-Trento

Finalissima della Coppa Impero a Bologna

Gli spadisti veneziani di fronte ai milanesi

Dopo alterne vicende di alti e bassi nella classifica una sistemazione non ancora definitiva era venuta a crearsi con i risultati degli ultimi incontri. Stabiliti i posti di rincalzo e quelli finali era rimasto insoluto il primato che è conteso fra Venezia e Milano, due squadre ricche di elementi di valore, agguerrite, omogenee nel loro rendimento. Fra queste due, che si trovano entrambe a nove punti, si svolgerà oggi a Bologna — campo neutro — il cosiddetto spareggio per l'assegnazione del trofeo che il Re Imperatore ha posto in palio per questo primo torneo della « Coppa Impero ».

Le due squadre hanno entrambe i numeri per ben figurare e per assumere il difficile ruolo di favorita. Quella veneziana, come si sa, è capitanata da Saverio Ragno che avrà a compagni Montesi, Macerata e Rudatis: lo schieramento abituale che offre sicure garanzie. Ragno, manco a dirlo, è in forma eccellente grazie alla sua indomabile passione sportiva che gli fa sopportare agevolmente qualsiasi sacrificio che si renda necessario per mantenersi efficiente. La sua classe eccelsa non s'è mai smentita anzi si è costantemente confermata, come di recente a Roma nel torneo degli otto. Montesi lo coadiuverà come sempre in maniera efficace. Macerata tornerà certo oggi lo spadista temibile dei giorni migliori e Rudatis combatterà come ha combattuto in questo torneo, con regolarità di rendimento, sicurezza e volontà.

La squadra milanese, a quanto si annuncia, non potrà giovarsi di Mangiarotti. Essa allineerà Agostoni, Battaglia, Marini e Sacchi tenendo in riserva Pontiroli. Agostoni è stato il migliore dei milanesi nell'indimenticato incontro di Venezia. Battaglia, che si è sempre disimpegnato con molta perizia, non poteva non essere incluso nella squadra della finalissima. Marini è l'esponente che ha il maggior numero di presenze nel torneo e si vuole sia l'uomo capace di ogni sorpresa. Sacchi, infine, che è stato preferito al campione lombardo Pontiroli, ha il gioco più adatto per combattere contro la squadra veneziana.

Da tali complessi uscirà oggi un incontro che Bologna sportiva non vedrà ripetersi tanto facilmente. Le forze sono pari, nè si può parlare di pronostico, perchè non stupirebbe nè una vittoria milanese, nè, tanto meno, un'affermazione veneziana. Il successo per entrambe le squadre è attaccato ad un filo, anche se il filo è questa volta quello della spada.

La squadra veneziana, che parte stamane per Bologna accompagnata da una folta schiera di sostenitori, sarà accompagnata, oltre che dal maestro De Leonibus, dallo stesso presidente del Circolo della Spada, generale Galanti e dal delegato federale di Zona avv. Masotti.

PUGILATO

La riunione dei professionisti il 27 marzo alla Reyer

Fervono intensamente gli allenamenti dei pugili professionisti che parteciperanno alla riunione del 27 corrente alla palestra Reyer, gentilmente concessa. L'attesa più viva è per l'incontro di otto riprese che vedrà Vittorio Livan opposto al milanese Bertoni; Livan vuole ancora dimostrare sul quadrato cosa possano valere la volontà e l'esperienza. E non bisogna dimenticare che Livan è stato uno dei nostri campioni più quotati, un campione di scherma e di tecnica che combatte conforme l'avversario.

Il secondo incontro professionisti vedrà di fronte Domenico Celegato e il coriaceo Garbelli di Milano che, come si ricorderà, è stato a Venezia vincitore di Bon. Garbelli ha sconfitto ultimamente Borioli e Francalancia pareggiando con Bisterzo, oggi quotato come un prima serie.

L'organizzatore sta concludendo ora il terzo confronto professionisti che sarà uno dei più bei combattimenti disputati nella categoria del gallo. Se le trattative in corso sortiranno buon esito il veneziano Goretti sarà opposto al campione Buratti.

MOTONAUTICA

Castoldi porta il suo primato alla media di km. 129,965

MILANO, 9

Il motonauta Achille Castoldi, dopo la prova dei giorni scorsi, ha migliorato oggi, nelle acque del nostro Idroscalo, il primato mondiale di velocità per motoscafi da corsa da 400 kg., primato che era detenuto da lui stesso, dal 22 giugno 1939, con km. 127.760.

Castoldi Achille, su scafo Picchiotti munito di motore Alfa Romeo 1500 a 8 cilindri, ha compiuto la prova ascendente in 27.3/5 alla media di 130.434 e la prova discendente in 27.4/5, alla media di 129.496. La media complessiva risulta di km. 129.965, che costituisce il nuovo primato di categoria.

CICLISMO

La corsa Milano Torino avrà 83 partenti

MILANO, 9

Il prologo della prima classica corsa ciclistica, la XXV Milano-Torino, si è avuto oggi con la punzonatura delle macchine. La sfilata dei corridori è durata tutto il pomeriggio. Dei 105 iscritti, 22 non si sono presentati; fra questi da notare Giuseppe Olmo e Giovanni Valetti, che non parteciperanno al via. 83 saranno i partenti. Il tempo è buono e si prevede una corsa animata e velocissima.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Oggi si corrono al Lido i campionati veneti

Oggi nel pomeriggio affluiranno sul Lungomare Marconi, i maggiori esponenti del pattinaggio veneto per la disputa del campionato assoluto regionale di velocità. La manifestazione sarà imperniata sui 500 in linea maschili e femminili e sulla staffetta mista Ferrara 1000+2000+1000).

Numerosi centri veneti hanno aderito a questa manifestazione. Venezia sarà rappresentata: nella categoria maschile da Citran G., Tiso M., Inchingolo G. e Guerrieri B, nella categoria femminile dalle note pattinatrici Mattei M., Causin Bruna e Lorenzetti L.

Sono pervenute al fiduciario provinciale della FIHP le iscrizioni del Dop. Industrie tessili vicentine di Vicenza (Ferraguti e Trevisan), dell'A. H. Padova (Morelli, Marchiaro), del bassanese Baggio e del rodigino Feretta. Il Dop. Marzotto di Valdagno prenderà parte alle gare con una squadra completa. Si attendono per oggi altre iscrizioni.

L'adunata dei partecipanti è fissata per le 13,15 alla Casa della Gil (Riviera S. Nicolò) Le prove avranno inizio alle 14.

Una corsa su strada al Lido

Domenica 24, organizzata dall'Ufficio sportivo della Gil, avrà luogo al Lido sulla distanza di Km. 4 la corsa su strada valevole per il titolo di campione lidense.

Alla gara possono prender parte tutti gli organizzati. Le iscrizioni si ricevono nelle ore d'ufficio al comando della Gil e sono gratuite. L'adunata dei partecipanti è fissata per le 13,30 alla casa della Gil (Riviera S. Nicolò); la partenza verrà data alle 14. Vi sono in palio numerosi premi.

Bollettino della neve

Castelrotto non sciaz.; Cortina d'Ampezzo 8 sciab. ser.; Dobbiaco 15 gel. ser.; Faloria Cortina 40 sciab. ser.; Falzarego Cortina 40 sciab. ser.; Folgaria Serrada 20 far. misto; Madonna di Campiglio 30 far. ser; Martello Cevedale 40 sciab. ser.; Merano Avelengo 20 far. ser.; Merano S. Vigilio 15 far. ser.; Misurina 30 sciab. ser.; Pocol Cortina 12 sciab. ser.; Sappada 30 sciab. ser.; Selva Gardena 25 gel. ser.; S. Martino di Castrozza 20 sciab. misto; Solda 35 gel. ser.; Trafoi 20 gel. ser.; Trento Bondone 80 gel. sereno.

HOCKEY A ROTELLE

Una partita di allenamento del Magistrato alle Acque

In preparazione dell'incontro con il Borletti di Milano per la disputa del Torneo XXIII Marzo, che si svolgerà il 19 prossimo, si è ieri allenata sul campo di S. Nicolò la squadra del Magistrato alle Acque. Il leggero allenamento ha dato un buon risultato. La prima squadra si è incontrata con la seconda battendola per 21 a 4

Notiziario

Aldo Spoldi è uscito dall'ospedale dopo il noto intervento chirurgico, ma dovrà rimanere inoperoso sino alla fine di maggio.

Micheloni dovrà sottostare ad una operazione chirurgica per rimettersi in efficienza dopo il noto incidente in cui ebbe slogata una spalla.

Sette pugili del Lido diretti da Murador hanno iniziato gli allenamenti per partecipare al prossimo torneo novizi.

Cento macchine sono affluite ieri a Torino per la prima fase dell'autoraduno autarchico che si concluderà oggi al Sestriere con gare sciistiche.

Gli automobilisti italiani sono stati invitati alla corsa automobilistica del 5 maggio con cui verrà inaugurato il nuovo circuito brasiliano di Interlagos.

IN TRIBUNALE

Il consenso per la terrazza

La sessantacinquenne Elvira Cedin fu Francesco abitante a Cannaregio 4682 è comparsa innanzi al Tribunale, imputata di falso giuramento in una causa civile. Il 20 febbraio del 1939 dinanzi al Pretore di Venezia la Cedin prestava giuramento in una causa di tulrtrioe di possesso con il signor Emilio Rosso, negando di aver dato a costui direttamente o per tramite di uno dei familiari il consenso per la costruzione di un'altana nell'area appartenente al Rosso. Dopo il dibattimento, durante il quale sono stati escussi numerosi testi, il Tribunale ha assolto la Cedin per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Piero Casellati.
Parte Civile: avv. Ezio Bottari.

Estrazione Lotto 9 marzo 1940

VENEZIA	56	72	57	85	7
BARI	71	82	13	90	54
CAGLIARI	11	59	62	83	87
FIRENZE	53	40	51	80	39
GENOVA	66	85	41	47	32
MILANO	9	14	71	67	44
NAPOLI	58	10	70	69	29
PALERMO	69	65	6	75	40
ROMA	88	62	24	7	3
TORINO	49	52	21	42	31

CRONACA DI MESTRE

Corso di preparazione per la donna alla vita coloniale

Ieri presso il Fascio femminile, hanno avuto inizio le lezioni del corso di preparazione della donna alla vita coloniale; la signora Pellaj Ferraresi ha tenuto il discorso inaugurale parlando della nostra espansione coloniale.

Sono seguite due lezioni una di geografia coloniale e l'altra di puericultura tenute dal dott. Sartori.

Una processione a Marghera

L'altra sera dopo le ore 20, come abbiamo annunciato, ebbe luogo una imponentissima processione eucaristica in occasione delle speciali prediche che vengono tenute dai padri cappuccini.

Alla processione che si è snodata per il piazzale 27 Ottobre, hanno preso parte varie migliaia di fedeli. Il Santissimo, sotto il baldacchino, era tenuto da un padre predicatore.

Dopo la benedizione impartita al popolo, la processione si è sciolta nel cortile del Patronato.

Denunciato per accaparramento di tagliandi di carte annonarie

I carabinieri di Noale hanno denunciato all'autorità giudiziaria il cav. Ghedini Francesco di anni 70 abitante a S. Maria di Sala perchè prenotava presso il negoziante Genovese di Noale 30 razioni di caffè servendosi delle carte annonarie rilevate dai propri mezzadri dipendenti. Egli aveva però preso dal negozio, soli 350 grammi di caffè.

Si allontana di casa e abbandona marito e figli

Giovanni Moro di anni 39 abitante a Mira ha denunciato al Commissariato di P. S. che fin dal luglio 1939 è stato abbandonato dalla moglie Pinpinicchi Lucia di anni 32 che ha lasciato così due figli uno di anni 7 ed il secondo di mesi 18.

La Pinpinicchi è stata denunciata per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Cade dalla motocicletta

Dall'auto VE 5752 di passaggio per il piazzale Paolucci, è stato raccolto il trentaduenne Giuseppe Franceschetti abitante in via Montegrappa 19 il quale transitando con la motocicletta, causa l'asfalto bagnato di olio perso da un'autobotte, cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse alla fronte e delle escoriazioni al sopracciglio destro. All'ospedale dal medico di guardia venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Due biciclette rubate

Formentin Albino di anni 35 abitante in via S. Donà 14, verso le ore 10.30 lasciò la propria bicicletta del valore di 400 lire marca Maino vicino al banco di frutta di Giuseppe Berton in piazza a Favaro, allontanandosi per brevi istanti; quando ritornò non trovò più la propria macchina e nessuno seppe dargli qualche indizio sul probabile autore del furto.

Un altro derubato della propria bicicletta è Guglielmo Soldà abitante in via Mestrina 47 il quale verso le 20.30 si recò in via Nervesa e salì nell'abitazione di Zanon, lasciando incustodita la macchina fuori della porta. Dopo soli 5 minuti la bicicletta era sparita. Il danno da lui subito è di 150 lire.

Ritrova la bicicletta rubata

Il 26 febbraio Arturo Favaro di anni 34 abitante in via Castellane 455 a Zelarino veniva derubato della propria bicicletta del valore di 200 lire che egli aveva lasciata fuori della porta dello stabile 55 di via Caneve.

Ieri finalmente scorse con la sua macchina Angelo Bonaventura di anni 37 abitante a Robegano in via Mestrina; egli lo fece fermare dal vicebrigadiere dei vigili urbani Antonio Cappellazzo il quale condusse al Commissariato di P. S. il Bonaventura il quale interrogato disse di averla comperata da un giovanotto di Favaro per L. 160.

Egli è stato tuttavia denunciato per incauto acquisto; la bicicletta è stata sequestrata e verrà riconsegnata al suo legittimo proprietario.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

In Pretura

Pretore dott. cav. Apostoli Giovanni; P. M. dott. Piovesana; canc. Rossi.

La condanna di un ammonito

Grossi Lorenzo di anni 45 senza fissa dimora venne denunciato perchè contravventore all'ammonizione. Al Pretore egli dice che aveva fatto tardi a rincasare perchè attendeva una risposta ad un posto che sperava occupare. Viene condannato a tre mesi di arresto.

Vende merce pignorata

Nell'aprile 1939 l'ufficiale giudiziario constatò che i fratelli Pieretti Anselmo, Francesco e Riccardo di Noale avevano venduto 12 ettolitri di vino e 86 kg. di bozzoli nonostante che fossero sequestrati. Essi si giustificano dicendo che il vino lo avevano venduto per acquistare il foraggio alle bestie e i bozzoli per necessità di famiglia. Tutti e tre vengono assolti per amnistia.

MARGHERA

Dopolavoro «A. Cattapan»

Quest'oggi, con l'intervento della orchestrina De Petris, nella sala Littoria di questo dopolavoro avrà luogo un trattenimento danzante dalle 15.30 alle 19.30. I soci sono invitati ad intervenire numerosi con le rispettive famiglie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodiensi

LA CROCIATA DEL PELAGRUA. Bandita la crociata contro Venezia in possesso di Ferrara i veneziani comandati da Vitale Michiel si ritirano in Castel Tedaldo dove vengono decimati dalle epidemie. Nonostante la resistenza opposta e gli aiuti portati dalla flottiglia veneziana comandata da Marco Querini il 20 agosto 1309 il castello viene preso e i difensori passati a fil di spada: le navi sono distrutte e i difensori vengono accecati. Anche dei chioggiotti che di quel castello erano a presidio fu quindi fatta immensa strage. E così scrive il Morari: «si empì Chioggia di lagrime e di tristezza per la morte dei tanti che in quela guerra si posero e per tanti danni patiti nelle facoltà». Solo nel 1313 viene tolta la scomunica. Se ne fu rallegrata Venezia, altrettanto ne godè Chioggia non solo per le cose dell'anima, che tanto importano, ma secondariamente ancora per poter ritornare ali soliti traffichi senza alcun sospetto».

Nuovi canonici

Da S. E. Mons. Vescovo veniva in questi giorni promosso canonico onorario don Angelo Penzo Arciprete e vicario foraneo di Loreo.

Don Angelo Penzo celebrava il suo primo sacrifizio nel 1914 ed era aggregato in qualità di cappellano alla arcipretale di Sottomarina. Qualche anno dopo, superati brillantemente gli esami veniva nominato parroco di Cavanella d'Adige parrocchia che resse amato dai parrocchiani che non possono dimenticarlo fino al 1924 in cui nell'ottobre, passava a reggere la arcipretale di Loreo e quella foranea. Qualche anno fa veniva nominato parroco della chiesa di S. Andrea di Chioggia, ma pressato dai Loredani che da lui non volevano staccarsi rimase a Loreo. A lui si devono in questi giorni le solenni ed indimenticabili feste della incoronazione della B. Vergine della Carità. Per la sua rettitudine per la passione con la quale regge la parrocchia e la vicaria, per il suo alto spirito di carità, per le sue virtù, per le sue brillanti qualità di predicatore dalla parola facile e suadente i loredani tutti amano svisceratamente il loro pastore che li ricambia di altrettanto amore. Il canonicato concesso al R. Arciprete fu giusto riconoscimento dell'opera da lui svolta per la parrocchia che a lui deve pure la ricostruzione della maestosa abside della Arcipretale e di una vastissima sala per le adunanze cittadine importante una spesa di 120.000 lire.

Le farmacie

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia del d.r Berti. Presta servizio invece per tutta la giornata la farmacia del d.r Canella destinata al truno settimanale serale e notturno.

Azione cattolica

L'ufficio diocesano di Azione cattolica invita tutte le Associazioni dipendenti ad intensificare lo studio per la gara di cultura religiosa, essendosi fissato che debba l'esame essere compiuto entro la prima quindicina di aprile.

Messa novella

Oggi celebra il suo primo sacrificio don Riccardo Boscolo. La Messa sarà cantata nella arcipretale di Sottomarina.

Esce dal carcere ma vi ritorna

Nella notte dal 24 al 25 febbraio e dal 2 al 3 corrente sono stati rubati cinque chiusini di ghisa fusa che servivano per lo scolo delle acque, siti in calle Piva, calle Luccarini e calle Ponte Scarpa di Chioggia arrecando un danno all'amministrazione comunale di circa L. 300 ed il pericolo per i passanti di infortunarsi nelle buche. Le pronte indagini iniziate dal maresciallo Casson, dal sottuff. Taurino stabiliscono che un individuo dall'aspetto di autista, aveva venduto in località Ca' Pasqua Vecchia, nei giorni 26 febbraio e 3 marzo circa 90 kg. di ghisa fatta in pezzi a certi Benetazzo Attilio di anni 18 e Donolato Giuseppe, di anni 20 straccivendoli da Campolongo Maggiore. Coi pochi connotati avuti i carabinieri riuscirono ad identificare l'uomo che aveva venduto la ghisa, tale Tiengo Silvio fu Antonio di anni 32 da Chioggia, il quale venne subito fermato. Questi però si dichiarava innocente. Del suo parere non fu il maresciallo tanto più che il fermato era uscito da poco dalle carceri e venne riconosciuto dai due giovani, che in buona fede, avevano acquistato la ghisa. Il Tiengo, vista fallita ogni speranza di salvezza confessò di aver rubato i chiusini, mentre l'allievo sottufficiale Russo e il carabiniere Taurino fatta una visita a due commercianti di stracci e metalli usati in Piove di Sacco, sequestrarono i rottami che questi avevano acquistato dal Donolato e Benetazzo.

Vigile oltraggiato

Veniva denunciato alla autorità giudiziaria certo Manfredi Giovanni fu Eugenio perchè ubriaco, oltraggiava un vigile urbano.

Per la marina da pesca

Il concorso indetto fra la marina da pesca di Chioggia per la costruzione di quattro barche tipo sarelliera, è stato vinto dai pescatori Penzo Giovanni fu Luigi, Bellemo Domenico fu Federico, Massa Vincenzo fu Giovanni, Scarpa Luigi fu Giovanni. Fra non molto vi sarà la impostazione dei quattro scafi, il cui varo avverrà nella prima metà di giugno. La nostra classe peschereccia è sommamente grata al Governo fascista per le provvidenze che vengono prese per dare incremento alla nostra marina da pesca. All'epoca del varo si celebrerà una solenne festa marinara.

Lotteria clandestina

A carico di Baldin Umberto di Antonio di S. Aanna di Chioggia veniva elevata contravvenzione dai carabinieri perchè poneva in lotteria oggetti vari sia nel suo paese, sia in quelli limitrofi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rilascio dei piroscafi italiani

con i relativi carichi di carbone deciso dal Governo inglese

La comunicazione al conte Ciano

ROMA, 9

Il conte Ciano ha ricevuto sir Percy Loraine, che gli ha comunicato che il Governo inglese ha deciso di rilasciare i tredici piroscafi fermati nei giorni scorsi con i loro relativi carichi di carbone.

I piroscafi italiani che non avevano iniziato il viaggio di ritorno con carico di carbone, partiranno vuoti dai porti nei quali adesso si trovano ove non verranno ulteriormente inviate altre navi da carico italiane per l'imbarco di carbone.

(Stefani)

Il passaggio di Ribbentrop per il Brennero

BOLZANO, 9

Alle 23,36 è giunto al passo del Brennero il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentropp. A salutarlo alla stazione di frontiera erano il prefetto di Bolzano, che era accompagnato dal segretario federale e da altri gerarchi della provincia. Alle 23,48, effettuato il cambio del locomotore, il treno speciale è ripartito alla volta di Roma.

Induzioni americane sulla missione di Ribbentrop

NEW YORK, 9

Il viaggio di Von Ribbentrop a Roma e l'annunziato discorso di Hitler sono gli argomenti che polarizzano oggi l'attenzione della stampa americana. I giornali si abbandonano alle più disparate e cervellotiche interpretazioni dei motivi che hanno ispirato il viaggio del ministro germanico. In generale la visita viene messa in relazione con le trattative russo-finlandesi, la cui sorte, secondo quanto ha dichiarato il ministro Tanner alla stampa, sarà probabilmente decisa entro la prossima settimana.

I giornali di New York attribuiscono molta importanza alle visite fatte oggi dall'ambasciatore americano a Mosca, sig. Steinhardt, al Commissariato degli esteri ed alla legazione di Svezia. Tanto al Dipartimento di Stato quanto alla Casa Bianca si sono rifiutati di dare qualsiasi indicazione circa gli scopi di queste visite.

Circa il viaggio di Ribbentrpo a Roma, trova credito presso alcuni giornali l'ipotesi secondo cui il Ministro degli esteri del Reich sarebbe latore della risposta germanica ad alcuni sondaggi fatti da Sumner Welles a Berlino, risposta che dovrebbe essere consegnata dall'inviato di Roosevelt, nel suo prossimo passaggio per Roma, tramite il Duce.

I tre modi con cui Washington ha aiutato i franco-inglesi

WASHINGTON, 9

In un articolo da Londra, Demaree Bess afferma sul *Saturday Evening Post* che finora gli Stati Uniti hanno aiutato i franco-inglesi in tre modi: prima con la revoca dell'embargo sulle armi, dopo con l'aver mantenuto in vita, anche dopo lo scoppio delle ostilità, l'accordo sulla stabilizzazione del dollaro con la Francia e l'Inghilterra, rafforzando in tal modo il franco francese e la sterlina e quindi col non ostacolare il blocco britannico quando gli Stati Uniti rinunciarono, con l'approvazione della nuova legge sulla neutralità, a quella difesa dei diritti marittimi come potenza neutra, che creò tanti e così forti dissidi con l'Inghilterra nel corso della guerra mondiale.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza assunta per la Francia e l'Inghilterra dal blocco economico come arma decisiva nella lotta contro la Germania, lo scrittore osserva che il «modo di guerra» escogitato richiede tempo e denaro. Oggi i franco-inglesi, e sopratutto gli inglesi, spendono senza economia, calcolando di poter disporre di somme liquide sufficienti alla continuazione, per lungo periodo di tempo, di questo «modo di guerra».

Lo scrittore osserva che ad un certo momento le enormi riserve di denaro liquido di cui oggi dispongono i franco-inglesi si esauriranno, ed allora si eserciteranno sugli Stati Uniti le più intense pressioni per ottenere un aiuto in un quarto modo. «Si chiederà agli Stati Uniti — conclude lo scrittore — di fare ci che non sono disposti a fare oggi, e cioè di aprire ai franco-inglesi i crediti necessari per la continuazione della lotta».

Un convegno ad Ankara fra capi militari anglo-francesi e turchi

ISTAMBUL, 9

Sono giunti ad Ankara i comandanti delle truppe alleate nel vicino oriente, generali Mitchell e Jauneaud. I giornali si limitano a dare l'annunzio dell'arrivo, senza commentarlo. Si apprende tuttavia da ottima fonte che i due generali avranno ad Ankara importanti contatti con i capi militari turchi, contatti previsti dal patto anglo-franco-turco di mutua assistenza.

Il bollettino germanico

BERLINO, 9

Il Gran Quartiere Generale comunica: *Sul fronte occidentale attività di artiglieria e di pattuglie. La nostra aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia settentrionale e orientale. Un nostro apparecchio risulta mancante.*

I bollettini francesi

PARIGI, 9

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Nuovo prestito degli Stati Uniti alla Cina di Ciang Kai-scek

TOKIO, 9

Mentre la stampa in generale continua a dedicare la sua attenzione al caso Saito ed allo scandalo che le sue dichiarazioni alla Camera dei Pari contro la politica cinese del Governo hanno suscitato, l'«Asahi» si occupa del nuovo prestito degli Stati Uniti alla Cina. Il giornale rileva che questo non è il primo prestito del genere che fanno gli Stati Uniti i quali, con tale atteggiamento antinipponico e sopratutto con le continue sovvenzioni al Governo di Chung King, sperano di sopraffare il Giappone che ritengono essere sull'orlo del precipizio economico. Il giornale conclude invitando il Governo a proseguire senza esitazione la sua politica asiatica, sorvegliando l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Le spedizioni all'estero

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze nulla innoverà nel sistema vigente in regime di tassa scambi, circa gli scambi preparatori di immediate esportazioni; quindi questi scambi, come non erano soggetti alla tassa scambio, così non saranno soggetti alla tassa sull'entrata; gli esportatori cioè potranno ordinare ai propri fornitori produttori le spedizioni dirette all'estero o nelle località soggette a vigilanza doganale, senza che tale atto economico costituisca materia tassabile.

Monete e francobolli di Pio XII

ROMA, 9

Nella ricorrenza del primo anniversario dell'incoronazione di Sua Santità Pio XII, avverrà la prima emissione di monete e dei primi nuovi francobolli dell'attuale Pontificato. In numero limitato saranno poste in vendita delle serie complete della nuova emissione di monete.

I negoziati di pace tra Russia e Finlandia

proseguono attivamente nella capitale sovietica

HELSINKI, 9

Circola la voce, non ancora confermata nei circoli ufficiali ufficiali finlandesi, che il Presidente del Consiglio finlandese Ryti, sarebbe partito per Mosca, accompagnato da Pasikivi e dal generale Salden dello Stato maggiore finlandese. Secondo le stesse voci, altre personalità politiche finlandesi si sarebbero recate a Riga.

Per quanto riguarda le operazioni militari, diamo anzitutto lo odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese.

«Terra. - *Durante la giornata di ieri, nel golfo di Finlandia, al largo dell'arcipelago di Virolanti, attività abbastanza vivace di pattuglie. Nella baia di Viipuri il nemico ha continuato la pressione contro le posizioni finlandesi. Davanti a Viipuri i sovietici si sono limitati a trincerarsi. Sulle coste nord-orientali del golfo e dinanzi ad alcune isole a sud e ad sud-est di Viipuri, i sovietici sono stati fermati davanti alle nostre posizioni. Nella parte centrale ed in quella orientale dell'istmo di Carelia tutti gli attacchi sono stati respinti con nuove gravi perdite per il nemico. Inoltre 15 carri armati e parecchi cannoni sono stati distrutti.*

«*Nel settore dell'arcipelago, a nord-est del lago Ladoga, giornata tranquilla. Sul ghiaccio del lago Lavajaervi un distaccamento sovietico è stato completamente disperso. A Kollanjoki il nemico ha sferrato per tutta la giornata violenti attacchi che sono stati tutti respinti con numerose perdite per le truppe sovietiche. Nelle foreste ad ovest di Suojaervi sono continuate le imboscate con successo per i finlandesi. A Kuhmo un attacco è stato respinto. Le nostre truppe hanno occupato un punto d'appoggio del nemico e si sono impadronite di un grosso bottino e di 125 prigionieri. Altrove vivace attività di artiglieria e di pattuglie e imboscate.*

«Aria. - *Durante la giornata di ieri l'aviazione finlandese, oltre alla sua attività di ricognizione, ha continuato a sorvolare distaccamenti nemici, colonne di automobili, convogli di approvvigionamenti e di carri armati sulle isole e sul ghiaccio del golfo di Vijpuri bombardandole e mitragliandole. L'attività aerea sovietica si è concentrata nel settore occidentale dell'istmo di Carelia. Secondo informazioni controllate, sono stati abbattuti sei aeroplani nemici, ai quali se ne debbono aggiungere due per cui ieri le notizie erano incerte*».

Dopo un giorno di aspri combattimenti, i russi sono riusciti a stabilire una limitata testa di ponte sulla sponda occidentale della baia di Viipuri. Il successo è stato pagato caro dalle truppe sovietiche, le quali, secondo il bollettino ufficiale finlandese di questa sera, hanno lasciato un numero enorme di morti sul ghiaccio della baia. I russi avrebbero ampliato la loro occupazione fino al punto prospiciente l'isola di Uuras, la quale però è ancora nelle mani dei finlandesi. Questa isola riveste notevole importanza strategica, ma i numerosi attacchi sovietici si sono infranti contro le sue difese.

Il successo di ogni tentatico ulteriore di allargamento della testa di ponte dipenderà in gran parte dalla capacità del comando russo di far affluire attraverso la baia gelata altri contingenti di truppa, artiglierie e rifornimenti.

La Russia non avrebbe chiesto la cessione di Hangoe

COPENAGHEN, 9

I giornali si occupano quasi esclusivamente delle trattative finno-russe. Malgrado il nervosismo generale e la contradditorietà delle notizie messe in circolazione, i commenti sono generalmente improntati ad un leggero ottimismo circa la soluzione pacifica del conflitto. Si rileva che data l'attuale situazione politico-militare, è più probabile la conclusione della pace che il raggiungimento di un accordo per un armistizio. Anche il viaggio di Ribbentrop e dell'ex-presidente della Repubblica di Finlandia a Roma viene messo in rapporto con le trattative finno-russe.

Il *Politichen* ha da Stoccolma che la Russia non avrebbe posto un termine per la risposta finlandese. Il giornale smentisce poi la notizia lanciata dalla stampa anglo-francese che il Governo sovietico avrebbe fra le altre richieste domandato la cessione di Hangoe. Il momento scelto per questo tentativo di pace, osserva il *Politichen*, è particolarmente felice perchè nessuno ha finora avuto una vittoria decisiva o una sconfitta irrimediabile. La Svezia e la Norvegia comprendono l'importanza di una rapida conclusione della pace tra Russia e Finlandia e ad ogni modo si tengono pronte a resistere con le armi a qualsiasi tentativo di intervento armato che violasse la loro neutralità. *Il Berlingske Tidente* rileva che il fatto più saliente è che il Governo di Mosca abbia consentito a discutere la pace con quello finlandese senza curarsi dell'improvvisato governo di Terijoki.

Anche la stampa olandese si dimostra ottimista circa il risultato del tentativo per la conclusione di un accordo russo-finlandese. Il *Rotterdamsche Courant* scrive che la riuscita di un tale tentativo è avversata dalla Francia e dall'Inghilterra perchè rappresenterebbe per esse un nuovo insuccesso.

Febbrile lavoro a Mosca delle rappresentanze diplomatiche

ROMA, 9

Un'intensa attività diplomatica si svolge nella Capitale dell'Unione sovietica. Centri di questa attività sono l'ambasciata degli Stati Uniti e la Legazione di Svezia. Quasi tutti gli ambasciatori e ministri accreditati a Mosca sono in contatto personale o telefonico con l'ambasciata americana e con la Legazione svedese. I giornali russi non parlano delle trattative di pace e mostrano di ignorare completamente il febbrile lavoro della diplomazia.

L'eventualità d'un armistizio e la missione di Svinhufvud

STOCCOLMA, 9

Secondo informazioni attinti in circoli bene informati, ai negoziati di pace tra Russia e Finlandia seguirebbe immediatamente un eventuale armistizio. Continua intanto a suscitare commenti il viaggio a Berlino dell'ex presidente della Repubblica finlandese Svinhufvud. Tra le molte congetture che si fanno circa lo scopo del viaggio, trova credito quella secondo cui l'ex presidente sarebbe a Berlino per chiedere al Governo tedesco di usare i suoi buoni uffici presso l'Unione sovietica, perchè questa si astenga dal formulare condizioni di pace troppo gravose. Viene fatto rilevare che l'ex presidente nel 1918 portò a termine a Berlino una missione analoga, ottenendo un valido aiuto tedesco nella lotta per l'indipendenza.

Dichiarazioni di Tanner sui negoziati in corso

BERLINO, 9

*Secondo una dichiarazione fatta dal Ministro degli esteri di Finlandia, Tanner, ad un corrispondente dell'*Aftenbladet*, il Governo finlandese ha preso indiretto contatto con quello russo per la composizione del conflitto finno-sovietico. Il sig. Tanner ha dichiarato che il Governo sovietico ha avanzato richieste più ampie di quelle dell'autunno scorso. Circa gli scopi di questa presa di contatto, il Ministro finlandese degli esteri ha dichiarato di non essere in grado di fornire informazioni.*

Parigi su tutte le furie scaglia fulmini contro la Svezia

PARIGI, 9

La possibilità che un focolare di guerra abbia a spegnersi in Finlandia, assilla e inferocisce, tra la candida incomprensione del pubblico, i giornali francesi, al pari di quelli dell'alleata britannica. L'ufficioso «Petit Parisien» esorta il Governo finlandese a non cedere alle dure esigenze sovietiche e sostiene che le forze militari finlandesi sono ancora quasi intatte, che i franco-inglesi sono pronti a mandare poderosi rinforzi in Finlandia, ove questa lo desideri, che Stalin ha bisogno della pace per evitare difficoltà interne, ecc.

Il «Jour» ed altri giornali si scagliano specialmente contro la Svezia, perchè si è prestata alla mediazione. Secondo il «Jour», la Svezia ha mancato al suo dovere di stato neutrale e si è coperta di vergogna, mostrando di essere disposta a tutto per paura dei Sovieti, o piuttosto della Germania. Per i giornali francesi infatti la vera colpevole, quella che ha sempre e ovunque la colpa di tutto, è la Germania. La «Justice» parla di una «cattiva azione» della Svezia e fa allusione al «castigo futuro» che dovrà colpirla ed alla ricompensa che spetterà invece alla Finlandia, nel giorno del giudizio universale europeo, presieduto e diretto dalla Francia e dall'Inghilterra.

Nel Consorzio bonifica Lugugnana

ROMA, 9

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, è stata sciolta l'amministrazione del Consorzio bonifica Lagugnana, con sede in Portogruaro, ed è stato nominato commissario straordinario dell'ente il dott. Franco Veritti. Con la stessa data al dott. Veritti è stata altresì conferita la carica di commissario per l'ufficio unico dei Consorzi di bonifica di Portogruaro.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MIRANO

Conferenza

Vivissimo interesse ha destato sabato sera la dotta conferenza che sotto gli auspici del locale Istituto di cultura fascista l'ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia ha tenuto nella sala Adua, affollatissima. Il tema «I sommergibili» era quanto mai di palpitante attualità e l'uditorio ha seguito attentamente la chiara esposizione fatta dal conferenziere che ha illustrato il tema con belle proiezioni. La fine della conferenza è stata salutata da una calorosa ovazione.

Refezione scolastica

Ieri sabato, alla presenza del Segretario politico ha avuto luogo la chiusura della refezione scolastica. Oltre 350 fra balilla e piccole italiane fra i più bisognosi poterono usufruire durante l'inverno di vivande calde servite in tutte le scuole del comune.

Inaugurazione sede

Ieri nel pomeriggio il Segretario politico ha presenziato a Castelliviero all'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro rurale. Alla manifestazione intervennero il podestà e altri gerarchi del Fascio.

In Pretura

••• Calzavara Augusto, la figlia Flora e la moglie Martin Pasqua sono imputati di lesioni volontarie a danno di Simionato Maria e di ingiurie verso Simionato Rima. Tutto ebbe origine perchè una bambina strappava inconsciamente alcune pianticelle dall'orto dei Calzavara. La Calzavara Flora è accompagnata dalla suora del riformatorio dove da vario tempo venne accolta.

Uditi i testi, il Pretore dopo l'arringa del P. M. e del difensore, condanna Calzavara Augusto per lesioni, a mesi 3 di reclusione ed alle spese applicando il beneficio del condono. Assolve la Calzavara Flora per reciprocità d'ingiurie e dalle lesioni per non aver commesso il fatto, applica il beneficio dell'amnistia a Calzavara Augusto ed alla moglie Martin Pasqua per quanto concerne le ingiurie.

••• S'inizia quindi il processo a carico di Masiero Arcangelo, Stevanato Giovanni, Stevanato Giuseppe, Semenzato Domenico e Brugnali Leonilde imputati di minaccie, ingiurie e percosse scambiatesi nel marzo e aprile dello scorso anno. Ma le parti fanno ampia remissione delle rispettive querele.

••• Il terzo processo è a carico di Tonolo Michele, Dori Carlo, Andreon Pietro e Brunello Giacinto, per omessa applicazione dei cartelli indicanti il prezzo della merce posta in vendita: il Tonolo è imputato inoltre di aver venduto baccalà a prezzo superiore al listino.

Dori Carlo, Andreon Pietro e Brunello Giacinto vengono amnistiati e così Tonolo Michele che per la 2a contravvenzione si busca 300 lire di ammenda, oltre le spese.

ANNO CC - N. 71 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

LUNEDÌ 11 MARZO 1940 - ANNO XVIII

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Ministro degli Esteri del Reich a Roma

Von Ribbentrop dal Duce

Un colloquio di un'ora e un quarto alla presenza del ministro Ciano - Un secondo colloquio previsto per oggi

ROMA, 11. — *Ieri mattina alle ore dieci è giunto il Ministro per gli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop. Alla stazione di Termini, ornata nell'interno ed all'esterno da festoni, bandiere italiane e germaniche e con piante ornamentali, erano a ricevere il rappresentante del Reich il ministro degli Esteri conte Ciano, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale dell'Urbe, numerosi funzionari del Ministero degli Esteri e un folto stuolo di ufficiali rappresentanti le Forze armate. Erano presenti inoltre l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale con tutti i membri dell'Ambasciata e il ministro di Ungheria a Roma. Sotto la pensilina interna rendeva gli onori un reparto dei CC. RR. con musica e bandiera.*

All'arrivo del treno, mentre la musica intonava gli inni nazionali dei due Paesi, il ministro Ciano ha porto il benvenuto all'ospite. Il ministro von Ribbentrop accompagnato dalle autorità, ha passato quindi in rivista lo schieramento d'onore, e dopo essersi intrattenuto brevemente con le personalità, ha attraversato la saletta reale raggiungendo il piazzale prospicente la stazione.

Qui la numerosa folla adunatasi nel frattempo, ha indirizzato una vibrante manifestazione al Ministro germanico, che ha risposto irrigidendosi nel saluto romano. Preso poi posto in automobile accanto al conte Ciano, von Ribbentrop ed il seguito hanno lasciato la stazione tra rinnovate dimostrazioni.

Il Duce, presente il conte Ciano e l'Ambasciatore di Germania, ha ricevuto il ministro degli Affari Esteri signor von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato un'ora e un quarto.

Un successivo colloquio tra il Duce ed il ministro von Ribbentrop avrà luogo nella giornata di oggi.

Ieri sera, in casa del Ministro degli Affari Esteri, ha avuto luogo un pranzo pranzo intimo occrto dal co. Ciano in onore del ministro degli Affari esteri del Reich, von Ribbentrop. Vi hanno partecipato anche il ministro della Cultura popolare, Pavolini, il Governatore di Roma, il ministro Clodius, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, le personalità del seguito dell'ospite e alti funzionari del Ministero degli Affari esteri.

Massimo riserbo in Francia

PARIGI, 11. — Tutti i giornali dedicano ampio spazio alla cronaca dell'arrivo a Roma del ministro von Ribbentrop, mettendo in rilievo il lungo colloquio da lui avuto con il Duce.

In generale, la stampa mantiene finora, il massimo riserbo sulle conversazioni italo-tedesche. Anche la notizia della soluzione dell'incidente delle navi carbonifere italiane viene data in tutta la stampa con grandissimo rilievo.

Viva attenzione ungherese

BUDAPEST, 11. — La notizia del rilascio delle navi carboniere italiane da parte dell'Inghilterra viene pubblicata con il massimo rilievo dai giornali ungheresi.

Grande rilievo viene anche dato nella stampa al viaggio di von Ribbentrop e le conversazioni romane sono seguite con la più viva attenzione dati i rapporti di stretta amicizia e di intima collaborazione della nazione ungherese con l'Italia e con la Germania.

Anche il discorso pronunciato dal Duce alla riunione del comitato corporativo centrale viene sottolineato dai giornali ungheresi. Ed il governativo *Fueggetlenseg* mette in risalto, in un lungo articolo, i provvedimenti adottati dal governo fascista per la stabilizzazione dei prezzi e l'adeguamento dei salari.

Tre carboniere italiane ripartite da Downs

LONDRA, 11. — *Tre dei tredici piroscafi italiani trattenuti nella base di controllo britannico, sono ripartiti nelle prime ore di ieri mattina.*

Piroscafo inglese affondato

AMSTERDAM, 11. — *Il piroscafo inglese* Chevychese *di 2719 tonnellate è affondato nel Mare del Nord in seguito ad una esplosione.*

Un grande cinema britannico incendiato dagli irlandesi

LONDONDERRY, 11. — *Un violento incendio è divampato nel locale Teatro Lirico, recentemente trasformato in un grande cinematografo. La polizia ha iniziato accurate indagini, poichè si ritiene che l'incendio sia di origine dolosa. Il cinematografo, infatti, aveva continuato a proiettare documentari inglesi, nonostante le minacce dell'Armata repubblicana irlandese. Al momento dell'incendio il locale era completamente vuoto.*

Vano colpo di mano irlandese contro una torpediniera

DUBLINO, 11. — Tre sconosciuti, armati, hanno tentato di impadronirsi della più recente delle tre torpediniere ancorate in porto. Avvicinatisi alla nave, a bordo di una barca a remi, i tre uomini sono saliti sul ponte della torpediniera ed hanno gettato in mare una sentinella. Questa tuttavia è riuscita a dare l'allarme e i tre sconosciuti si sono immediatamente allontanati, dopo aver sparato tre colpi d'arma da fuoco.

Il discorso di Hitler

L'avvenire della Germania sarà deciso per secoli

BERLINO, 11. — La stampa domenicale pubblica in grande rilievo, e al primo posto della cronaca, la notizia dell'arrivo a Roma del ministro degli Affari Esteri del Raich von Ribbentrop, diffondendosi nel descrivere le calorose accoglienze fatte al rappresentante della Germania nazional-socialista.

A mezzogiorno il Fuehrer ha tenuto un discorso in occasione della celebrazione dei Caduti nella guerra mondiale e della guerra attuale, cerimonia tenutasi nel palazzo dell'Armeria di Berlino. Erano presenti i comandanti in capo dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, nonchè numerosi ministri ed altre autorità.

Il Fuehrer ha cominciato con il dire che il popolo tedesco festeggia oggi in un periodo molto serio della sua storia, la giornata dei Caduti in oriente, dopo una campagna vittoriosa. I soldati delle divisioni dell'esercito, gli equipaggi delle navi tedesche, i piloti dell'aviazione germanica sono ora pronti a prendere sotto la loro protezione il Reich davanti al tradizionale nemico occidentale. E questo essi fanno con lo stesso senso del dovere e con la stessa obbedienza agli ordini, come i soldati della grande guerra. Dietro di essi si trova però questa volta un Paese completamente risanato e liberato da ogni fonte di turbamento. Per la prima volta nella sua storia, l'intero popolo tedesco appare davanti alla Provvidenza, per pregarla di benedire la lotta per la sua esistenza.

Noi celebriamo questa giornata, ha detto il Fuehrer, con il sentimento di una nuova interna dignità, non con il capo chino, ma con lo sguardo fiero; noi salutiamo gli eroi del passato, con la consapevole volontà di compiere eguali sacrifici. Noi combattiamo per la stessa causa per la quale essi combatterono. A questo punto il Fuehrer ha parlato della indissolubilità del popolo tedesco per la quale — egli ha detto — la vita vale la pena di essere spesa.

Hitler ha poi proseguito affermando che il mondo delle democrazie plutocratiche, dichiarando la più selvaggia delle guerre proprio contro la Germania nazional-socialista, dimostra e conferma che l'idea della fraternità nazional socialista ha reso il popolo tedesco anche davanti agli occhi degli avversari, pericoloso, anzi imbattibile. Il mondo delle democrazie plutocratiche desidera il dissolvimento della Germania.

« La nostra risposta — ha detto il Fuehrer — può soltanto essere il rinnovato giuramento di rimanere uniti e fedeli a questa nostra unione. Lo scopo dei nostri nemici è la divisione del Reich mentre la nostra fede è la nostra unità. La speranza dei nostri avversari è il successo degli interessi capitalistici mentre la nostra volontà è la vittoria della Germania nazional-socialista. Come nazional-socialista e come soldato, nella mia vita io ho sempre sostenuto il principio che il diritto del mio popolo doveva essere assicurato in pace, ma se necessario, conquistato con la guerra. Quale capo della Nazione, cancelliere del Reich e comandante supremo delle forze tedesche, io vivo, oggi, soltanto per questo scopo: giorno e notte penso alla vittoria del popolo tedesco e come essa deve essere conquistata. Pronto anche a dare la mia vita, sicuro come sono che, questa volta, l'avvenire della Germania sarà deciso per secoli. Il giuramento solenne, in questo giorno, è il seguente: « La guerra, alla quale noi siamo costretti dalle Potenze capitalistiche, Francia ed Inghilterra, deve terminare con la più gloriosa vittoria della storia tedesca ».

I buoni uffici dei neutri per una regolazione del conflitto

WASHINGTON, 11. — In un discorso radiodiffuso in tutto il Paese il sen. Key Pittmann ha suggerito ai belligeranti europei una tregua d'armi di trenta giorni, in modo da consentire ai neutri di offrire i loro buoni uffici per una regolazione pacifica delle questioni che hanno determinato il conflitto attuale.

Conferenza di capi militari della Cina di Ciang Kai-scek bombardata dagli aerei giapponesi

TOKIO, 11. — Il Ministero della Marina informa che, avendo appreso che circa 33 comandanti di eserciti cinesi si sarebbero riuniti in conferenza a Taiping, nel sud-ovest della provincia dello Okuiama e Ikede, delle forze aeree della Marina giapponese hanno compiuto un'incursione di sorpresa su quella città verso le undici di ieri mattina bombardando e facendo saltare tutti gli edifici militari della città stessa in uno dei quali avrebbe dovuto tenersi la conferenza. Nel pomeriggio alle ore 15 un altro gruppo di aerei della Marina nipponica ha rinnovato l'incursione su Taiping bombardandone nuovamente gli edifici militari. Nè la prima, nè la seconda volta si è avuto fuoco antiaereo da parte dei cinesi, nessun aeroplano dei quali si è levato per contrastare il passo ai bombardieri giapponesi.

Durante la recente campagna di rastrellamento nei distretti di Yung Yung Gaak e Ping Yang nelle provincie del Kwangtung e del Kwangsi il corpo di spedizione nipponico della Cina meridionale ha sconfitto e messo in piena rotta oltre 12 mila uomini i quali costituivano i resti delle forze cinesi rimaste in quei territori. Un comunicato del comando nipponico, nel dare questa notizia, aggiunge che le forze nipponiche sono attualmente impegnate nel rastrellamento dell'isola di Hagnan alla foce del fiume delle Perle nonchè a Swatow e Chao Chow. I cinesi hanno subito una disfatta decisiva a Yung Yung, numerosi tra essi si sono arresi consegnando ai nipponici ingenti quantità di armi e munizioni e dimostrando così che lo spirito bellico dell'esercito centrale cinese, cui queste truppe appartenevano al comando di Ciang Kai-scek, è notevolmente svanito.

Vivissima soddisfazione ha prodotto a Nanchino la notizia che sono stati stabiliti i colori della nuova bandiera nazionale cinese e che è prossima l'inaugurazione del nuovo Governo centrale cinese che renderà alla *City* il suo carattere di capitale della Cina. Seicentomila persone hanno sfilato per manifestare la loro soddisfazione per le vie della città imbandierata.

Continuano le ripercussioni della questione Saito, il membro della Camera alta nipponica il quale criticò violentemente la politica cinese del governo approvata dall'Imperatore, ultima delle quali è stata l'espulsione di nove deputati appartenenti al partito sociale delle masse, dal partito stesso per non essersi presentati alla seduta della Dieta che doveva approvare l'espulsione di Saito.

La delegazione universitaria partita per l'Ungheria

ROMA, 11. — Ieri sera alle ore 21.40 è partita da Roma per Budapest la delegazione dei Gruppi Fascisti Universitari, che per ordine del Segretario del P.N.F. si recherà in Ungheria. Essa è così composta: Pallotta Guido, Vice-segretario dei G.U.F.; Pellati Nicolò, addetto ufficio esteri dei Guf; Tosi Luigi, addetto cultura dei Guf; Lagostena Vitaliano, addetto sport dei Guf; Piva Gustavo, segretario Guf Padova, Giglioli Remo Guido, segretario Guf Firenze; Massaia Elisa rappresentante sezioni femminili Guf.

La delegazione, che sarà ospite di questa per l'attuazione di nuovi accordi culturali ed artistici, e presenzierà ad importanti competizioni tra le rappresentative universitarie italiane ed ungheresi di pallacanestro e di scherma.

Il giorno 12 marzo avrà luogo l'incontro di fioretto a squadre; il 13 marzo l'incontro di pallacanestro, l'incontro di sciabola a squadre e di spada a squadre; il giorno 14 si svolgerà una accademia individuale di scherma.

Il varo della "Stockholm„

MONFALCONE, 11. — Ieri mattina dagli scali del cantiere di Monfalcone è scesa in mare la motonave «Stockholm». Al varo assistevano il direttore generale della compagnia svedese Axel Jonson e il direttore tecnico Christianson, con i membri della commissione svedese. Erano anche presenti le autorità della provincia. Per i cantieri era presente il presidente Giunta. La nave è la ricostruzione di quella varata nel maggio 1938 e incendiatasi nel dicembre dello stesso anno.

Dopo la mozione del Comitato corporativo centrale

I Consigli provinciali e le Confederazioni

al lavoro per l'applicazione delle deliberazioni

ROMA, 11. — Ieri mattina stessa il Ministro delle Corporazioni ha emanato ai Consigli provinciali delle Corporazioni le istruzioni necessarie per l'applicazione di quelli che sono i deliberati della mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, e perchè siano subito fissati i nuovi prezzi dei generi bloccati e resi di pubblica ragione. Si consiglia all'uopo che sui listini sia visibilmente reso evidente il nuovo prezzo di ogni singolo genere che dovrà rimanere inalterato fino al 31 luglio.

Il presidente confederale Capoferri ha convocato i presidenti delle Federazioni dei lavoratori dell'industria, perchè ognuno riferisca immediatamente sul rispettivo settore, in modo che con l'organizzazione dirimpettaia si addivenga alla più rapida conclusione sulle percentuali da fissare nei riguardi degli aumenti dei salari e degli stipendi.

Eguale procedura seguiranno le altre Confederazioni e tra queste quella dei professionisti ed artisti, che dovrà naturalmente tener conto, per alcune categorie di quelle riduzioni di stipendio che non furono applicate ad altre categorie di lavoratori.

Domani riprendono le riunioni alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 11. — Domattina, martedì alle 9, riprenderanno le riunioni la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per continuare l'esame dello stato di previsione del Ministero delle Corporazioni, la cui discussione generale si è chiusa giovedì scorso. Il Presidente ha riservato la parola al relatore e al Ministro.

Nell'ordine del giorno, segue subito il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, e poscia vi sono i tre stati di previsione dei bilanci militari, per i quali i consiglieri Amilcare Rossi per la guerra, Cenzato per la marina e Molfino per l'aeronautica hanno già presentato le rispettive relazioni.

Le sedute si protrarranno fino al giorno 15 corrente, dopo di che si rinvierà il prosieguo dell'altro gruppo di bilanci al 2 aprile. Rimarranno da esaminare e discutere, oltre il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1938-39, gli stati di previsione dei Ministeri delle finanze, degli affari esteri, dell'Africa Italiana, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute.



Von Ribbentrop e il ministro Ciano alla stazione di Termini

I COLLOQUI FINNO-RUSSI A MOSCA

I finlandesi hanno preso atto delle condizioni di pace sovietica - Nessuna decisione presa finora

HELSINKI, 11. — *Viene annunziato ufficialmente che il presidente del consiglio Ryti, Paasikivi, il generale Walden e il deputato Voionmaa sono partiti sabato alla volta di Mosca, su invito del governo sovietico. Il comunicato ufficiale precisa che scopo del viaggio è di determinare se esista la possibilità di far cessare le ostilità e di raggiungere una soluzione pacifica del conflitto. Ambedue i Governi sono giunti alla conclusione che sarebbe utile stabilire contatti diretti.*

Mentre a Helsinki e nelle capitali nordiche la diplomazia finlandese è attivissima, sull'istmo di Carelia le truppe finniche resistono vigorosamente ai rinnovati assalti russi. La lotta si è accesa particolarmente aspra nella parte occidentale della baia di Viipuri, dove i russi, dopo sanguinosi e ripetuti tentativi, sono riusciti a realizzare qualche successo, stabilendo una testa di ponte. La resistenza finlandese è ancora validissima, salvo in alcuni settori del fronte, dove le linee finniche hanno subito qualche leggera flessione.

Quali progressi abbiano fatto finora i negoziati politici russo-finlandesi è ancora materia di congettura, poichè la parola d'ordine dei circoli ufficiali finlandesi sembra essere ancora quella del più assoluto riserbo. E' evidente tuttavia che il centro dell'azione diplomatica si è spostato da Stoccolma a Mosca, e, come opinano alcuni osservatori diplomatici finlandesi, si sposterà ancora nei prossimi giorni verso Roma.

Il Governo finlandese ha pubblicato ieri sera il seguente comunicato:

« Alcuni giorni or sono il Governo sovietico e quello finlandese si sono messi in contatto, contatto che è stato stabilito grazie alla mediazione del Governo svedese. Oggetto di questo contatto era l'esame delle possibilità per assicurare la pace. Da entrambe le parti è stata riconosciuta l'utilità di conversazioni dirette. Il Governo sovietico avendo invitato i rappresentanti di quello finlandese a recarsi a Mosca per intraprendere le discussioni, una delegazione composta del Primo Ministro Rjti, di Paasikivi, il quale aveva condotto le precedenti conversazioni, del generale Rudolf Walder e del deputato Faino Voionmaa partì per Mosca venerdì sera. La delegazione ha avuto due o tre colloqui con i rappresentanti del Governo sovietico. In quest'occasione i rappresentanti finlandesi hanno preso atto delle condizioni di pace sovietica. Nessuna decisione è stata presa sino al momento attuale ».

Sorprendenti voci inglesi su una mediazione di Londra

LONDRA, 11. — Se si deve prestar fede alle informazioni raccolte nei circoli scandinavi di Londra, il Governo sovietico prima di richiedere la mediazione della Svezia fece analoga richiesta al Governo britannico, il quale, stando alle stesse fonti, declinò l'invito a causa dell'onerosità delle condizioni di pace offerte da Mosca alla Finlandia. Le richieste sarebbero state trasmesse al Governo britannico quindici giorni fa dall'ambasciatore sovietico a Londra Maisky, il quale fu ricevuto al Foreign Office dal sottosegretario Butler. Di fronte alla risposta negativa di Londra, risposta concertata col Governo francese, Molotof ha trasmesso alla signora Kollontai l'ordine di mettersi in contatto col Governo svedese, il quale aderì subito all'invito ad agire da intermediario tra Mosca ed Helsinki.

Le condizioni di pace che Maisky, stando alle stesse informazioni, presentò al sottosegretario Butler, comprendevano la cessione dell'intera regione dell'istmo di Carelia, compresavi Viipuri e Sortavale; l'affitto per tutta la durata della guerra europea della base navale di Hangoe; la cessione delle isole Hogland, Saiskari, Levansaari, Tytarsaari e Koivisto; il diritto di usare come posto di ancoraggio della flotta sovietica la baia di Lappvik e la conclusione di un accordo commerciale per aumentare gli scambi fra i due Paesi.

I russi chiedevano inoltre che la Finlandia si astenesse dall'entrare in qualsiasi combinazione politica ostile alla Russia. In cambio l'Unione sovietica si impegnava a ritirare le sue truppe dal distretto di Petsamo ed a consentire la fortificazione delle isole Aaland, purchè ai lavori di fortificazione non collaborassero anche la Svezia od altre Potenze. Le proposte sovietiche non facevano alcuna menzione del trasferimento alla Finlandia di 5531 km. quadrati di territorio della Carelia sovietica: trasferimento che era invece stato offerto alla Finlandia durante i negoziati svoltisi a Mosca nello scorso autunno.

Il bollettino finlandese

HELSINKI, 11. — Il bollettino del Comando superiore finlandese reca:

« Terra. — *Nella giornata di ieri s'è avuta attività di pattuglie nel settore orientale del golfo di Finlandia. Distaccamenti nemici che tentavano di penetrare dal nord, sono stati respinti. I tentativi russi di estendere il punto di appoggio sulla costa nord occidentale della baia di Viipuri, sono stati stroncati. Nella baia di Viipuri le truppe sovietiche si sono impadronite di alcune piccole isole. A sud e a sud est di Viipuri forte attività di pattuglie e di artiglieria. Nella zona occidentale dell'istmo attacchi locali del nemico sono stati respinti. In direzione di Parskila e di Paiallakala il nemico ha sferrato violenti attacchi tentando di passare per Vuoksen. L'artiglieria finlandese ha disperso le formazioni attaccanti e dove l'avversario era riuscito a lasciare le sue truppe, queste sono state prese sotto il fuoco di artiglieria finlandese e costrette a ritirarsi. A Taipale attività di artiglieria. Anche in questo settore attacchi russi sono stati respinti. A nord est del lago Ladoga il nemico ha attaccato a Uoma ed altri violenti attacchi si sono svolti a Kollariiochi. In ogni parte del fronte orientale i tentativi sovietici di sfondare sono stati fermati. Ovunque l'attività delle pattuglie finlandesi è stata coronata da successo.*

« Aria. — *Durante la giornata di ieri le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione sulle linee e sulle retrovie del nemico. Colonne di carri armati e convogli di viveri sono stati avvistati sul ghiaccio e intorno alle isole del golfo di Finlandia e bombardati e mitragliati. Parecchie dozzine di veicoli sovietici sono stati distrutti. Nell'interno del paese, nella zona sud occidentale della Finlandia, tra Hamina e Sakkiiaervi, è stata avvistata una squadriglia nemica. Secondo informazioni confermate sei aeroplani sovietici sono stati abbattuti.*

La Campagna nazionale antitubercolare

solennemente inaugurata a Roma alla presenza della Sovrana

ROMA, 11. — Nel suo 10.o annuale iermattina è stata solennemente inaugurata la campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVIII. La cerimonia si è svolta nella sala del Teatro Reale dell'Opera che, poco prima dell'inizio della manifestazione, appariva gremitissimo in ogni ordine di posti. L'augusto intervento di S. M. la Regina Imperatrice, che è giunta in teatro ricevuta dal sottosegretario agli interni Buffarini Guidi, in rappresentanza del Governo fascista.

Il presidente della Federazione ha rivolto un omaggio e un ringraziamento all'augusta Sovrana aggiungendo brevemente che le campagne antitubercolari costituiscono ogni anno un cospicuo avvicinamento alla completa vittoria contro il terribile morbo. Quindi ha pronunciato parole commosse e di esaltazione alla memoria del senatore prof. Maragliano, vice presidente della Federazione; sulla poltrona a lui riservata, al tavolo della presidenza, era stata posta una corona di fiori.

Dopo un minuto di raccoglimento al ricordo dello scomparso, ha preso la parola il direttore generale della Sanità pubblica prof. Petragnani che ha illustrato gli sviluppi ed i risultati della lotta contro la tubercolosi.

Dopo la proiezione di due filmi, S. M. la Regina Imperatrice lascia il teatro, ossequiata dalle autorità e gerarchie e risalutata da una devota manifestazione di profonda devozione, da parte del pubblico e dal suono degli inni.

Quindi si svolge il programma sinfonico vocale seguito dall'orchestra e dai cori del Teatro Reale dell'Opera, sotto la direzione del maestro Oliviero De Fabritiis.

Lo sviluppo della pesca industriale illustrato al Duce da Coceani

ROMA, 10. — Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Bruno Coceani presidente dela Federazione industriali della pesca, il quale gli ha presentato la sua recente pubblicazione: « La pesca italiana », edita dalla Confederazione fascista industriali.

Il cons. naz. Coceani ha inoltre esposto la situazione dei vari settori della pesca industriale sotto l'aspetto del loro potenziamento ai fini dell'alimentazione nazionale, mettendo in evidenza in modo particolare le numerose iniziative in corso per la valorizzazione delle risorse ittiche della Sicilia, dela Sardegna, dell'Albania, della Libia, e dell'A. O. I. per lo sfruttamento dei mari lontani e per il progressivo sviluppo delle industrie conserviere ed affini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La solenne immissione della Milizia fra i reparti della Divisione Marche

Con austera cerimonia iermattina alle ore 10, in Piazza San Marco si è svolto il rito dell'immissione della 49. Legione S. Marco della M. V. S. N. nei ranghi della Divisione Marche. Il rito ha unito i militi veneziani a quelli della 53.a Legione di stanza a Padova, poichè il battaglione di formazione che da ieri fa parte della Divisione Marche è composto da 1800 elementi provenienti dalle due suddette Legioni.

Militi e soldati, in un'atmosfera di viva e profonda suggestione, hanno suggellato nell'impareggiabile cornice di Piazza San Marco, quella comunione di ideali per i quali la Milizia e l'Esercito combatterono nelle guerre di Africa e di Spagna e di recente nell'occupazione dell'Albania. La Guardia armata della Rivoluzione, degna vessillifera dell'ardimento e dell'eroismo che costituiscono il più nobile contrassegno della nostra stirpe, dopo aver dato luminosissime prove di valore e di abnegazione ha avuto l'ambito onore di costituire con l'Esercito italiano un organismo unico, portando seco una ricca messe di gloria conquistata seppure in pochissimi anni.

Un alto spirito marziale ha improntata la cerimonia d'iermattina, breve nel suo svolgimento ma piena di profondo significato e pervasa da un soffio vivissimo di patriottismo e di dedizione assoluta alla Patria, al Sovrano ed al Duce.

Verso le 10, in Piazza S. Marco era già completo lo schieramento dei reparti e delle rappresentanze perfettamente inquadrate; a ridosso della Basilica il battaglione di formazione dell'Esercito composto di rappresentanze delle forze armate di stanza nel Presidio di Venezia oltre ad una rappresentanza dei Vigili al Fuoco dell'83.o Corpo, i quali col recente provvedimento sono inquadrati militarmente; lungo le Procuratie vecchie due compagnie su piede di guerra del 55. Reggimento e del 56, ognuna di scorta alle bandiere reggimentali, verso l'Ascensione sono gli artiglieri 32. Regg.to col loro comandante e lo stendardo; la bandiera del 55 e lo stendardo del 32 sono giunti nella mattinata da Treviso con treno speciale e sono stati ricevuti alla stazione con gli onori militari; a ridosso delle Procuratie nuovissime, le rappresentanze giovanili, e lungo le Nuovissime, le formazioni della Gioventù italiana del Littorio, i premilitari; ai lati della tribuna d'onore da un lato gli ufficiali in servizio ed in congedo della città e dall'altro nuovi reparti giovanili in armi.

Sulla tribuna sono la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro, scortata dal vice podestà comandante Leone Rocca ed il labaro Federale con la scorta del Segretario federale, quindi un gruppo di autorità e gerarchie politiche, civili e militari fra cui il generale Murari della Corte Bra comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto Vaccari, il Procuratore generale del Re anche per il presidente Ronga della Corte d'Appello, il generale Pettimalli comandante la Divisione fanteria Marche, il comandante militare marittimo ammiraglio Tur, l'Ammiraglio Viale Presidente degli ufficiali in congedo, il generale Maccaluso per i combattenti, tutti i presidenti delle Associazioni d'Arma, il Presidente dei Mutilati, delle Madri e vedove dei Caduti, dei Feriti ed invalidi per la Causa della Rivoluzione, delle Famiglie numerose, l'avv. generale Zorzi, i comandanti del 55.o e 56.o Fanteria colonnelli Marcias e Cessari, del 32 Artiglieria col. Vargas, i consiglieri naz. Baroffio, Fantucci, Brass, Rosa, Veronese, il colonn. Chiminello e ten. col. Evangelisti dello Stato Maggiore della Divisione Marche, il Questore, il R. Provveditore agli Studi, il comandante del Porto col. Timossi, il capo della Segreteria Politica della Federazione dott. Lodigiani ecc. ecc.

Alle 10 precise annunziata dagli squilli della fanfara della 49.a Legione, entra in Piazza una compagnia del battaglione d'assalto S. Marco preceduta dal Labaro e dal console Peano. La compagnia percorre l'ala della procuratie vecchie e occupa l'intervallo fra le rappresentanze del 55 e del 56.

Ad un cenno cessano le musiche e nel silenzio che subentra si ode la voce del generale Pettimalli che esalta con brevi frasi l'eroismo della Guardia armata della Rivoluzione porgendo il cameratesco saluto dell'Esercito alle Camicie nere di Venezia e di Padova che entrano a far parte dei suoi ranghi.

Quindi il comandante di Corpo d'armata generale Murari della Corte Bra con alata parola illustra il significato del rito e la comunione di ideali che hanno mosso Esercito e Milizia in un'unica falange protesa verso i più duri ardimenti e le lotte più aspre per il più radioso avvenire dell'Italia imperiale, al servizio del suo Re e del suo Duce. Le parole del valoroso generale si chiudono al duplice saluto al Re e al Duce che coronano il rito e ch'esce dal petto dei legionari come una sicura promessa di fede e di devozione a Casa Savoia ed al Fascismo.

Le camicie nere si spostano e si ammassano verso l'Ascensione e subito dopo esse aprono lo sfilamento dei reparti avviandosi quindi alle rispettive sedi. I baldi legionari sfilano tra gli applausi della folla presente mentre le schiere giovanili presentano le armi.

Alla Caserma Cornoldi alle ore 12 ha avuto luogo un rancio speciale al quale hanno partecipato legionari e soldati fraternizzando, alle 14 le rappresentanze del 55.o e del 32.o hanno lasciato la caserma e di scorta ai rispettivi labari si sono avviate alla fondamenta di S. Biagio ove s'imbarcano per la stazione. Quivi i vessilli hanno ricevuto nuovamente gli onori militari e sono ripartiti per Treviso in treno speciale alle 15.10.

Per tutta la serata gli edifici della Milizia sono stati illuminati straordinariamente.

Due veneziani arrestati a Milano per tentato furto in una tabaccheria

MILANO, 11 — Due individui, entrati nella tabaccheria di via Vigentina 28, in un momento in cui non c'era che il padrone, hanno chiesto allo stesso proprietario delle sigarette. Uno di essi intanto ha cercato di asportare la cartella dei valori bollati, che si trovava sul banco. Ne è seguita una vivace colluttazione, durante la quale il tabaccaio stava per avere la peggio, quando fortunatamente è sopraggiunto un vigile urbano, che ha proceduto all'arresto dei due malfattori. Si tratta dei fratelli Giovanni e Tullio Carnielli rispettivamente di 22 e 21 anni, di Venezia, dimoranti nella nostra città in via Corridoni 13.

LA RADIO D'OGGI

10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio sociale — 18. Radio rurale — 19.25 Pr. I. e II. Lezione di tedesco — 20.30 «Una ragazza per bene», tre atti di Francesco Guidi di Bagno (prima trasmissione). — 21. Pr. I. e II. Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. G. C. Gedda, col concorso del soprano M. Capsir Tanzi e del baritono C. Galeffi. — 21.50 Pr. II. Cantiamo al pianoforte — 22.10 Pr. I. Quintetto dell'Acc. Chigana.

Completa vittoria veneziana nei campionati veneti di pattinaggio

Questa seconda edizione dei campionati veneti assoluti di velocità, che si son svolti ieri sul Lungomare Gabriele d'Annunzio, non poteva aver esito migliore. La realtà dei fatti ha superato ogni più rosea previsione. La manifestazione, organizzata con cura dall'ufficio sportivo della Gil Lido, è stata la giovanile rivista dei maggiori esponenti in questo sport. Venezia ha ottenuto il più netto dei successi, aggiudicandosi il primo posto in classifica generale, con una vittoria che ha fatto rifulgere nel migliore dei modi le doti dei suoi rappresentanti, senza dubbio i migliori in gara, i quali hanno resa manifesta una preparazione completa ed una eccellente resistenza. Si è visto ieri un Citran in grande giornata: il veneziano, infatti, dopo una lotta estenuante ed incerta fino all'ultimo momento, ha saputo rimontare in un finale caovo e travolgente il suo più diretto avversario, il rodigino Grigolato, passando il traguardo con vari secondi di distacco.

Il comportamento dei pattinatori di fuori Venezia è stato ottimo: è piaciuto sopra tutti per la sua abilità e prontezza il vicentino Trevisan che ha lasciato un'ottima impressione per il suo stile e la sua capacità.

Lancio e fervore ha offerto nei 500 femminili la veneziana Mirella Mattei che ha dato alla prova, con accortezza e brio, una nota di insolita vivacità.

Si è assistito poi, con la staffetta, al quadro più completo della giornata. Questa prova, infatti, fondata sopratutto sulla agilità di cambio e sullo slancio iniziale, ha presentato alla ribalta una squadra completa in ogni suo elemento. La compagine lidense, riuscita vincitrice in questo difficile saggio, ha dimostrato oltre ad un affiatamento eccezionale, anche quella conoscenza del gioco di squadra che l'ha portata al successo. Ecco i risultati:

M. 500 maschile: 1. Citran Giorgio, Gil Lido, 54"1/10; 2. Grigolato Antonio, Dopolavoro Rovigo; 3. Trevisan Armido, Dop. Ind. Tessili Vicentine; 4. Impiumi Franco, Dop. Ferr. Vicenza; 5. Pagan Bruno, Gil Lido; 6. a pari merito: Inchingalo Giuseppe, Gil Lido, Carraro, id e Ferraguti, Ind. Tessili Vicentine; 7. Beretta, Dop. Rovigo.

M. 500 femminile: 1. Mattei Mirella, Gil Lido, 1'5"; 2. Cardin Fontana Adelia, id.; 3. Lorenzetti Lidia, id.; 4. Begatti Maria, Gil S. Marco; 5. Causin Bruna e Bordigno, Gil Lido.

Staffetta (2000x1000x2000): 1. Gil Lido 1.a squadra (Inchingalo, Mattei, Citran); 2. Gil Lido, 2.a squadra (Pagan, Cardin, Cazzaro). Giudice di gara Botner di Padova.

Teatri e concerti

Il concerto Ferrara - Agosti

Il maestro Franco Ferrara, preceduto a Venezia dalla fama dei suoi successi di Firenze e di Roma, ha colto ieri fragoroso ed unanime il plauso del pubblico della Fenice. Si tratta di un giovane direttore singolarmente dotato, dalla sicura memoria (egli ha diretto tutto il complicato programma, meno il *Concerto* di Brahms, senza l'aiuto degli spartiti) dal comando ferreo ed avveduto, dalla battuta nervosa e sagace; e di una intelligenza perspicua che sa bravamente penetrare lo spirito e lo stile delle varie musiche, e rendere queste nella loro essenza e nei loro particolari come è specialmente apparso nei tre brani finali: il *Till Eulenspiegel* di Strauss, il *Notturno* di Martucci e la *Cavalcata delle Valchirie* di Wagner. Del poema straussiano egli ha reso nitidamente i disegni burleschi e le invenzioni popolaresche ispirate a quella specie di Bertoldo del fondo medioevo tedesco che soltanto in tarda epoca ebbe incarnazioni in altri paesi, compresa la Fiandra; di Martucci espose con abbandono melodico lo scolastico e superficiale romanticismo (povero Martucci condannato dai posteri a figurare eternamente quale autore di questo *Notturno* e di una *Novelletta* di modeste pretese e di facile imbastitura anzichè delle sue opere maggiori: le due Sinfonie e il Concerto per piano e orchestra), la *Cavalcata* servì per la volata e per gli immancabili applausi finali; inutile pagina per sè, tagliata fuori dal contesto della giornata nibelungica; la quale può, tuttavia, scoprire la ingenua psicologia di un concertone, rivelandone la sete del successo di effetto; chè comunque eseguita il successo essa lo assicura sempre. E poichè il maestro Ferrara è un giovane di alta capacità vorremmo metterlo in guardia contro certi luoghi comuni del sinfonismo, come questo, e la logora Sinfonia della *Sposa venduta* di Smetana con cui iniziò la sua fatica; vuotata di tutto dal tempo, dell'interesse folcloristico non meno che dell'interesse istrumentale.

Il programma comprendeva il *Concerto n. 1 in re min.* per pianoforte e orchestra op. 15, composto da Brahms sotto la duplice impressione della tragica follia e della morte di Schumann e della dolcezza confortatrice di *Clara*. Opera madida già di quel neo luteranesimo musicale che si sublimerà nel *Requiem tedesco*, piena di bagliori di bellezza, anche se non tutta conseguente e nell'architettura, a tratti frammentaria, così solenne e ieratica nella impostazione del *maestoso*, così intrisa di dolore (e di beethovenismo) nell'*Adagio*, ciocchè non impedì a Wagner di rasparvi qualche cosa per sè! Il *Concerto* è uno dei più solidi tentativi di inquadrare il pianoforte nella costruzione orchestrale; e nella esecuzione di ieri Guido Agosti non si è certo sottratto a questa finalità del compositore. Pianista brillante, tecnico consumato, ma anche musicista colto e fine, egli ha arrecato tutte le sue migliori qualità di virtuoso alla interpretazione del m. Ferrara, che si sarebbe voluta, qua e là più serrata ed omogenea. L'Agosti ha riportato uno schietto successo personale e dopo essersi presentato più volte sul podio insieme al direttore anch'esso vivamente festeggiato, dovette concedere tre brani fuori programma.

Novità assoluta, nel programma, i *Notturni di bevitori bergamaschi* per tenore e orchestra di Gianandrea Cavazzeni: un Preludio o annunzio, un primo tempo particolarmente interessante, di intonazione fosca, un allegro burbanzoso e un finale sul canovaccio delle parole dettate per sè dall'autore stesso. La musica del Cavazzeni ha una ampia struttura architettonica; la personalità del compositore, spesso dominata da elementi di un eclettismo modernista evidente, riesce però ad affacciarsi fuor da essi con un proprio suggestivo dinamismo: più propriamente lirico nel primo notturno; più vivamente ritmico nel secondo, nel quale l'aderenza della musica al testo si fa molto più stretta e più persuasiva che non nel primo; i *Notturni* sono stati applauditissimi, e l'autore evocato tra battimani alla ribalta.

Pubblico affollatissimo: ciò che lascia sperare che la istituzione dei concerti domenicali pomeridiani possa fiorire lietamente.

*

Ecco il programma del concerto sinfonico fuori abbonamento, a prezzi popolari, che sarà diretto alla Fenice mercoledì sera alle 21.15 dal maestro Leo Borchard: Mozart: *Sinfonia in sol minore*; Boris Blacher: *Musica concertante* (prima esecuzione in Italia); Casella: *La Giara*, preludio e danza siciliana; Brahms: *Prima sinfonia* in do minore. La vendita dei posti, sulla base di lire cinque per l'ingresso ai palchi, ha luogo a partire da oggi alle biglietterie del teatro.

GOLDONI

Questa sera ultima recita della Compagnia diretta da Guglielmo Giannini darà «Gli eterni innamorati» adattamento moderno di Guglielmo Giannini della commedia «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.

Per un breve corso di recite, che si inizierà mercoledì 13 corr., il Teatro Goldoni ospiterà la Compagnia di riviste di Nuto Navarrini.

Oltre a Nuto Navarrini, fanno parte del complesso Anny Von Tubay, i fratelli Bruno e Brani, Carmen Pady, l'orchestra dei 10 Jack Cuban Boy, e altri numerosi attori. Il corpo di ballo si compone di 30 elementi, e comprende l'Imperial Cariso balletto. Sono già aperte, presso la biglietteria del Teatro, le vendite dei posti e palchi.

Il concerto del pianista Ivan Noc

Ecco il programma che il pianista Ivan Noc svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del dodicesimo concerto sociale: Rameau: Sarabanda; Vivaldi-Bach: Concerto per organo in do maggiore, trascritto da Ivan Noc; Chopin: Due valzer, Mazurka, Due Studi; Skerjanne: Pezzo per pianoforte; Marx: Preludio; Debussy: Riflessi nell'acqua, Giardini sotto la pioggia; Respighi: Notturno; Wagner-Brassin: Feurzeuber.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Giannini GLI ETERNI INNAMORATI.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: ORIENTE IN RIVOLTA Sulla scena Carovana di lusso.

Rossini ULTIMO VOLO con Chester Morris, Whitney Bourne.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 I PRIGIONIERI DEL SOGNO V. Francer, M. Simion, M. Ozerai.

Olimpia ore 14: TIRANNA DELIZIOSA il film più divertente della stagione con Miriam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vininger.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zaniratto, Anconetta Spongia, Campo S. Stin — Pitteri, Via Vitt. Em. — E. Padovan, campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele Lando, Quattro Fontane e Giudecca, sempre aperta.

PALLACANESTRO

Le prime battute del torneo Meggioranza

Si è iniziata ieri sul campo della Gil Giudecca la disputa delle partite per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal Dopolavoro Junghans per le squadre femminili dei dopolavoro aziendali. Com'è noto questa è la seconda edizione essendo il trofeo biennale nell'anno XVII era risultato meritatamente vincente il quintetto del Dop. Monopoli di Stato e sembra, almeno dalle prime battute, che anche quest'anno le azzurre «tabacchine» siano animate da una ferma volontà di conservare il primato precedente ed aggiudicarsi definitivamente l'ambito trofeo.

Passando rapidamente in rassegna le squadre si deve rilevare come in questa seconda edizione i valori di tre quintetti sui quattro in lizza possano ritenersi equilibrati. Il Dop. Tabacchi ha messo in vetrina oltre le corrispondenti titolari dello scorso anno una giocatrice che fin da ieri ha dimostrato notevoli doti di buon gioco unitamente ad una buona dose di fiato; si tratta dell'onnipresente Trevisan che possiede buona padronanza di smarcamento ed appoggia intelligentemente il gioco delle compagne di squadra. Ma in blocco va elogiata la compagine azzurra: evidentemente il quintetto ha subito una energia sbrigliata e nelle partite di ieri si è notata una decisione e continuità veramente encomiabili. Un altro quintetto molto a posto è il Dopolavoro Sade-Cellina che pur mancante di uno dei suoi migliori elementi (la macini) ha travolto le grige del Cotonificio con un punteggio decisivo. Una giocatrice s'è imposta sopra tutte: la Scoccimarro non a torto capitana del quintetto rosso. Ma anche qui si è visto buone segnalazioni, velocità e palleggi intelligenti: sarà un avversario duro da piegare per tutti il Cellina e ciò andrà, è certo, a tutto vantaggio del lato agonistico del torneo che vedrà domenica prossima la esplicazione della seconda giornata.

Ed ora un accenno anche al Dop. Junghans che sconfitto ieri in maniera netta ha lasciata la bocca amara a non pochi dei numerosissimi tifosi e «tifosine» che attorniavano il rettangolo di gioco. Infatti se non fosse sopravvenuto un brutto momento di disorientamento nelle file giudecchine all'inizio del secondo tempo, forse il punteggio sarebbe potuto essere alla fine meno severo. Su tutte ha impressionato il duo Visinoni-Fantoni che più servito ed aiutato dalle compagne avrebbe notevolmente minacciato e forse violato il canestro delle competitrici. E' sperabile che il risultato di ieri serva di incentivo alle giudecchine per donare soddisfazione agli appassionati dirigenti nonchè al nugolo di ammiratori. Ultimo in queste affrettate note è il Dop. Cotonificio Veneziano. Peccato che l'affrettata preparazoine di questo quintetto non abbia permesso a Zoppetti di poter presentare una squadra amalgamata e scolta nella tecnica del gioco: forse difetta anche un po' la buona volontà delle giocatrici che mancano del loro perno sicuro (leggi Bullo) ma non è da escludere per domenica prossima un risveglio totale che soltanto le giudecchine dovranno adoperarsi di arginare.

Monopoli-Junghans 26-14 (10-9)

Le prime battute dimostrano chiaramente le bellicose intenzioni delle rosse giudecchine: ottimo piazzamento e tiri insidiosi. Qualcuno bene aggiustato viene realizzato sempre ad opera della Visinoni in questi primo tempo attivissima. Ma le azzurre non si lasciano impressionare e riordinano senza discontinuità le file per tamponare l'arditezza delle rosse. Gradatamente riescono a prendere l'iniziativa delle azioni, e il tandem Costantini-Forti Perissinotto trova a più riprese le vie del canestro. Il fischio della fine del primo tempo trova le squadre distanziate di un solo punticino. Ma è all'inizio della ripresa che le azzurre si lanciano all'attacco senza sosta martellando con continui assedi l'area dell'Junghans che colpita sul viso dalla segnatura di tre canestri consecutivi perde in coesione e fiato senza non pochi cambi. Questi anzichè giovamento comp... tano ulteriori vuoti e le baldanzose tabacchine approfittano per ... tondare il bottino dell'ormai ... vittoria. Applausi salutano alla ... dell'incontro ambedue le squadre.

TABACCHI: Costantini (8), ... rissinotto 5, Forti 2, De Zennaro ... Sisto, Trevisan, Rossi 3. — JUN... GHANS: Visinoni 11, Zennaro ... Fontani 1, Do Bei, Tomasetti, ... curio, De Lorenzi, Santini. ARBI... TRO: Bonifazi.

Cellina - Cotonificio 23-7 (17-...)

Il primo tempo vede una costante superiorità delle rosse mentre le grige s'affaticano inutilmente alla ricerca della palla. Con buone ... ni, sotto cesto le rosse colgono ... cuni punti e va notato subito il ... portamento molto deciso ma regolare e corretto delle giocatrici ... Infatti l'arbitro sanziona ... fallo personale ma sempre in ... sessa.

Nella ripresa il Cellina diminuisce il tono di gioco quasi soddisfatta del buon bottino; di questo approfitta il Cotonificio per portarsi ... volte alla conquista di cesti ma ... conseguo di rado. Negli ultimi ... nuti nulla da segnalare ed ... brio di azioni.

CELLINA: Scoccimarro (9), Mo... ticelli (5), Rubini (1), Cortel... Borin (7). COTONIFICIO: ... ta (2), Boncan-Moro (2), ... Burelli (2), Fiorin-Cappelletto... sto. ARBITRO: Vidal

Il rinvio della conferenza del sen. Cappa

La conferenza del senatore Innocenzo Cappa che doveva aver luogo ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo ha dovuto essere rinviata all'ultimo momento, per il notevole ritardo del treno che doveva condurre da Milano a Venezia l'illustre oratore.

Il prof. Ettore Bogno, per invito del cap. Marco Moscon, presidente dell'Unione italiana cechi, ha cortesemente intrattenuto il pubblico e le autorità, che affollavano la sala, con la lettura di sue pregevoli poesie dialettali che furono seguite con vivo interesse e fervidamente applaudite.

La data della conferena del senatore Cappa verrà tempestivamente comunicata.

La promozione del magg. Evangelisti

Il magg. cav. uff. Evangelino Evangelisti addetto al Comando della Divisione Marche, è stato promosso in questi giorni al grado di tenente colonnello. Al valoroso ufficiale vive congratulazioni ed auguri.

Pubblicazioni matrimoniali

Scarlato Biagio, macellaio con Bastianello Lina, casalinga; Gubbati Giovanni, manovale con Vianello Irma, operaia; Tesser Evandro, panettiere con Mitri Egle, impiegata; Rigon Lorenzo, autista con Bartolini Margherita, casalinga; Rubini Silvio, meccanico con Grimaldo Teresa, casalinga; Perocco Ernesto, impiegato con Salmasi Luigia, commerciante; Moro Mario, manovratore con Bonò Milena, casalinga; Livio Emilio, impiegato con Bellin Irma, civile; Sari Edmondo barbiere, con Vianello Caterina, sarta; Buranello Carlo, esercente con Peroso Vittoria, civile; Bailarin Armando, muratore con Renier Angelina, casalinga; Secchi Dante girovago con Pastorello Amalia, casalinga; Cesare Greppi, dottore con De Gobbi Rosa, civile; Fontanella Umberto, manovale con Conti Jolanda, casalinga; Franco Daniele, ingegnere con Costantini Clementina, civile; Tura Cesare, guardia di finanza con Vallani Rita, casalinga.

DIARIO SACRO

11. Lunedì - Stazione a Roma: ai Santi Gervasio, Protasio e Grisogono. Incominciano in questi giorni gli «Esercizi spirituali» in preparazione alla Pasqua: a San Zaccaria, ai Carmini, Tolentini, S. Cassiano, Madonna dell'Orto, S. Elena e altre chiese.

L'arresto di due accusati di furto di piombo al Cimitero

Gli agenti della Squadra Mobile, hanno ieri tratto in arresto i pregiudicati Aldo Lucich di anni 32, abitante a Castello 1988 e Busatto Giovanni di anni 20, abitante a Castello 1184, perchè colpiti da mandato di cattura del Giudice Istruttore imputati di furto di lastre di piombo che coprivano le tombe del Cimitero di San Michele in Isola.

Le furie della suocera e della cognata

Corte Bosello alla Pietà è stata l'altra sera alle ore 18.30 teatro di una diatriba furibonda: protagonista una burbera suocera. La storia è breve: Maria Costantini in Dei Gobbi di anni 63 ebbe a dolersi verso la propria nuora Angela Saretta maritata allo spazzino Enrico Dei Gobbi di anni 31, perchè un altro suo figliolo passa qualche soldarello alla cognata, la quale dal conto suo gli somministra qualche buon pranzetto, preferendo egli, in questo, la cognata alla madre. E' facile immaginare che genere di frasario sia stato usato in tale circostanza: ad un certo punto intervenne nella contesa anche il marito della Saretta in difesa della propria sposa. Non l'avesse mai fatto; tale intervento mandò fuori dei gangheri anche Amantica, tale è il nome della cognata della sposa, la quale, parteggiando per la madre, si scagliò contro la povera Saretta, e con pugni, schiaffi e graffi, riuscì ad avvinghiarla per la vita mentre la suocera la teneva ferma afferrandola per i cappelli. Dalla tenzone la Saretta ne uscì tutta insanguinata al volto per numerose graffiature, perdendo anche un ciuffo di cappelli strappati dalle congiunte che si ritrassero quando la videro esausta ricorrere alle cure ospitaliere. Il sanitario ha ritenuto trattarsi di cosa non grave, però al posto del ciuffo di cappelli, sul capo della Saretta rimarrà una chiazza bianca, poichè lo strappo fu talmente forte da sollevarle perfino il cuoio cappelluto.

PICCOLA CRONACA

Si lussa un omero

Giacomo Scatteggio, di anni 71, abitante a Cannaregio 635, ieri alle ore 3.30 è scivolato sul ponte di San Giobbe, lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 20.

Le canne nell'occhio

Bianco Armando, di anni 7 da Caorle, ieri, giocando nella stalla col fratellino Gaetano, cadde in un mucchio di canne di granoturco conficcandosene una punta nella regione orbitale destra e perforandosela.

Il povero piccino è stato ricoverato al nostro nosocomio e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Frattura d'una costola

Albino Cavazzana di anni 54, abitante a San Marco 2259, ieri, alle ore 10, scendendo il ponte del Rimedio, scivolò fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Giù dalla sedia

Elena Musco di anni 30, abitante a Castello 1949, ieri alle ore 17 era salita sopra una sedia per prendersi una pentola dalla scansia. Cadde ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 13.

Conseguenze del capogiro

Isidoro Gavagnin, di anni 45, abitante a Castello 733, ieri alle ore 10, fu colto da capogiro sulla scala di casa e scivolò da una dozzina di gradini fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90.

Un morto e un moribondo per eccesso di sonnifero

La sera dell'8 corr., avevano preso alloggio in un albergo del centro due giovanotti dall'accento forestiero, provenienti da Bolzano. Dalle loro carte personali risultava trattarsi dello studente Corrado Staffer di anni 32 e dell'autista Egone Majr di anni 19, tutti e due residenti a Bolzano. Dovevano essere giunti, in auto da codesta località. Essi avevano chiesto una sola stanza e v'entrarono dopo aver pranzato parcamente. Per tutto il giorno successivo non uscirono più dalla camera, sicchè, impressionato, il personale d'albergo pensò di bussare alla porta. Non avendone ottenuto risposta, si forzò l'uscio trovandovi i due distesi sul letto esanimi; il primo era già cadavere, mentre l'altro respirava appena affannosamente. Si cercò di risvegliarlo, con antidoti, senza ottenere alcuna reazione. Si opina che i due, sofferenti di insonnia, dovevano aver fatto smodato uso di sonnifero le cui traccie si sarebbero infatti rinvenute in un bicchiere sul comodino. A mezzo della Croce Rossa lo Staffer venne trasportato nella sala anatomica dell'ospedale, mentre l'altro venne accolto in sala di custodia dove trovasi in istato comatoso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 o. mass.	min.
Zara	cop.	767.9	8		
Fiume	cop.	768.1	7	8	1
Pola	cop.	765.6	6	9	—1
Trieste	cop.	767.3	6		
Gorizia	cop.	767.9	3	7	—1
Udine	ser.	767.1	4	8	—1
Treviso	cop.	766.2	7	11	—2
Belluno	ser.	766.6	1	6	—5
Padova	ser.	767.0	6	9	—3
Rovigo	ser.	767.8	5	13	—2
Vicenza	cop.	766.5	7	8	0
Trento	ser.	764.4	8	13	—3
Grappa	ser.	617.7	—2	2	—5
Venezia	cop.	766.2	5	8	0

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.09. Luna leva ore 7.22, tramonta ore 20.41. Luna nuova il 9. Primo quarto il 17. — Maree al bacino San Marco; alte ore 11.40 e 23.45; basse ore 5.50 e 17.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra ed in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una vasta depressione si estende dall'Atlantico ai Paesi Baltici. Sul Mediterraneo persiste regime anticiclonico. Condizioni di tempo invariate con nebulosità in aumento.

Cronaca di Mestre

Pretende che la moglie sia mantenuta dal suocero

Cedato Joanda in Marchioli ... Carlo di anni 31, abitante in via ... Donà 93, da circa due mesi ve... abbandonata come pure i suoi ... figioli dal marito Marchioli ... frio, il quale prima di allontanarsi da casa le fece firmare un foglio di carta che lo autorizzava a vivere separatamente per incompatibilità di carattere.

Questo foglio dovette essere firmato per forza sotto i continui maltrattamenti che il marito infliggeva alla moglie, che dovette sopportare più volte anche delle bastonature, quando essa giustamente chiedeva denaro per il mantenimento delle sue tre creature.

Il Marchioli pretendeva che la moglie e la prole fossero mantenute con la pensione che il suocero mensilmente gode dalle Ferrovie dello Stato.

Disperata la donna si recò al Commissariato di P. S. che rintracciato il marito lo denunciava all'autorità giudiziaria.

Tra marito e moglie

Dal medico dell'ospedale veniva medicata ieri certa Brocca Cri... na di Pietro, di anni 32, abitante in via Portara 6, la quale presentava una ferita da punta al polso sinistro e delle contusioni al capo ... portate in seguito ad una colluttazione avvenuta col marito in seguito ad un litigio famigliare. Fu giudicata guaribile in una settimana.

Tagliando della legna

Rigo Primo di Antonio, d'anni ..., abitante a Carpenedo in via Bosco... la 62 si recava all'ospedale, accompagnato dai famigliari, perchè il medico di guardia lo medicasse alla mano destra, avendo riportato delle ferite da taglio al polpastrello con l'accetta, mentre si era messo a tagliare della legna. Guarirà in ... giorni.

Si ferisce con una forbice

Niero Giuseppe fu Lorenzo, di anni 44, abitante a Chirignago in ... Frassinelli 456, inavvertitamente ... tava violentemente con la mano ... stra contro una forbice che gli ... viva per preparare le piante di ... ti e riportava delle ferite da ta... scollata con recisioni di vasi a... faccia esterna dell'avambraccio ... stro. Guarirà in 10 giorni s... complicazioni.

Litiga con gli amici e rimane ferito

Griggio Elmiro di Ottaviano ... anni 16, abitante in via Squero 7..., l'altra sera era venuto a litigio con degli amici, in seguito ad una divergenza amorosa ed in questa animata discussione egli rimase ferito di striscio al dorso della mano sinistra avendo urtato contro un coltello. Venne giudicato guaribile all'ospedale dal medico di guardia in una settimana salvo complicazioni.

Caduto dalla bicicletta

Busato Vittorio di Federico ... anni 41, abitante a Dese in via Fo... naretto, ieri sera nello scendere in bicicletta dal cavalcavia di Marghera, rampa della Bandiera, non si sa come, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Soccorso da dei passanti venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite escoriate al naso, ferite lacere contuse al ... ed al labbro superiore. Venne giudicato guaribile in 20 giorni s... complicazioni

Ruzzola dai gradini di casa

Conte Gian Carlo di Vincenzo ... anni 8, abitante a Marghera in ... G. Pepe 18 mentre stava facendo i gradini di casa, cadeva e ruzzolava producendosi delle ferite ... contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni, dal medico di guardia dell'ospedale dove il Conte ... ne accompagnato.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Luigi Cord... famiglia ha offerto all'asilo ... Volpi di Marghera L. 150, ed ... gnor Di Castro cugino dello scomparso L. 400

Il consiglio di amministrazione L. 100, il personale L. 60.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Genova battuto dalla Juventus perde quota rispetto al Bologna

Vittoria del Venezia sulla Fiorentina nella convulsa partita di S. Elena

Divisione di punti fra Udinese e Padova mentre Atalanta e Lucchese conservano il primato nella Serie B

Venezia-Fiorentina 2-0 (1-0)

Il razzo finale di Lombardi che, con un'azione magnifica e personalissima ha collocato nella rete fiorentina il secondo pallone veneziano, ha concluso la convulsa partita giocatasi a S. Elena fra nero-verdi e viola. Ma ha dimostrato altresì che la squadra veneziana più calma e sicura ha avuto ragione della irruenza inutile e dell'orgasmo dei fiorentini, i quali sono stati le vittime del loro stesso gioco. Difatti quante volte, o realmente o fittiziamente, i giocatori fiorentini non hanno fatto dei capitomboli o delle cadute a causa della loro troppa violenza o decisione? Moltissime, specie nella ripresa. Ma così facendo potevano causare danni seri ai veneziani, se questi non avessero usato una maggiore prudenza riuscendo alla fine a dare il colpo definitivo all'avversario piegandolo irresistibilmente, come è avvenuto ieri. Ed in questa tattica di gioco il Venezia è apparso ieri maestro, anche se le offensive nella ripresa hanno segnato una prevalenza della Fiorentina, la quale, pressata dalle necessità di classifica, si è lanciata allo sbaraglio senza esclusione di colpi. Ma questa volta ha trovato la squadra veneziana ben piantata che ha resistito a tutto, che ha controbattuto con energia a tutti i tentativi dei fiorentini che avanzavano veloci con la testa bassa e ad occhi chiusi pur di passare di forza e di prepotenza. Ne è venuta fuori una partita che ha attraversato dei momenti burrascosi, ma che ha visto il Venezia dominare i propri nervi, comprendere e controllare il gioco dell'avversario. Ed il punto di Lombardi, come si è detto, ha consacrato, oltre che la vittoria veneziana, il sistema di gioco svolto dai nero-verdi.

La Fiorentina ha avuto qualche buon numero, ma ha sovente esagerato in certi puntigli, che non le portavano nessun vantaggio, mentre ha trascurato di rendere il suo gioco più realizzatore. Si è incaponita nel voler sfondare la barriera difensiva veneziana a qualunque costo e ha finito con lo spezzarsi le corna. Il Venezia di fronte all'arruffamento e alla sconclusione dell'avversario, ha dovuto puntare i piedi ed arginare il pericolo che poteva rivelarsi d'improvviso, ha dovuto spesso reagire con forza per non essere sopraffatto, ma ha lasciato che i viola si sbizzarrissero in vari numeri acrobatici che riuscivano più dannosi a loro che agli altri. I veneziani non hanno mai perduto la linea ed il controllo e conquistata la vittoria nel primo tempo hanno saputo conservarla, consolidandola nella ripresa dapprima col gioco svolto e da ultimo con il secondo punto.

Bacigalupo non si è lasciato battere, quantunque qualche pallone sia stato davvero pericoloso; ma d'altra parte bisogna riconoscere che i tiri dei fiorentini, nonostante la pressione molte volte esercitata in area veneziana, non sono stati molti, anzi al contrario pochissimi. Tortora è stato il perno della difesa; calmo, e colpitore deciso il terzino nero-verde ha saputo affrontare l'avversario irruente con energia unita ad una sicurezza ammirevole. Gattaronchieri si è ottimamente comportato spezzando con i suoi interventi ogni trama dei viola. Stefanini è ritornato in piena forma e ieri ha fatto sfoggio della sua bravura vigilando ogni mossa dell'avversario e lanciando ai propri avanti dei ben dosati palloni. Anche Pondrano non si è smentito ed è stato ancora una volta un tenace combattente, mentre Puppo al centro ha avuto qualche fase di sbandamento, specialmente quando più pressante era l'azione di attacco dei fiorentini. La prima linea ha avuto a sprazzi dei periodi felici in cui ha potuto sviluppare delle azioni brillanti, ma dato il tono ha avuto i suoi interni, nel complesso della partita, più impegnati nella difesa che nell'offesa. Perciò il gioco di Corbelli non è stato forse il migliore del repertorio del nuovo "nazionale", mentre Pernigo è apparso sacrificato come uomo di punta dalla vigilanza di Simontacchi e Piccardi. Solo un Lombardi, che generosamente si era prodigato durante tutta la partita, poteva sfoderare all'ultimo quell'azione tutta sua che si concludeva con il secondo punto veneziano. Busidoni attivissimo ha dovuto lottare con Simontacchi e la sua espulsione a cinque minuti dalla fine è stata la conseguenza dei continui scontri con il temibile terzino viola, il quale era invece dalla parte del torto. Alberti ha eseguito delle fughe veloci mettendo al centro dei preziosi palloni, ma è stato nel complesso un po' trascurato.

Di fronte ai due palloni entrati in rete il portiere Griffanti nulla ha potuto fare. Anch'egli non ha avuto dell'eccessivo lavoro, poichè i tiri dei veneziani non sono stati molti. Simontacchi e Piccardi hanno costituito una coppia di terzini di forza; qualche volta troppo decisi hanno attraversato dei momenti d'incertezza. La linea mediana con al centro Bigogno ha cercato di sostenere gli attaccanti, ma ha creato spesso della confusione. Morselli in particolare è stato poco disciplinato, poichè invece di stare al suo posto di mediano sinistro, scorazzava spesso al centro del campo ed in altri punti anche più lontani, tanto che alle volte sembrava che fosse lui il centro mediano e non Bigogno. Ellena è stato tenace e redditizio. Il quintetto ha avuto in Boldi e Tagliasacchi due ali velocissime e pericolose, mentre al centro Frigo, Antona e Celoria hanno fatto confusione senza nessuna capacità, almeno ieri, realizzatrice. Basti infatti considerare la loro maggiore ma inconcludente permanenza in area veneziana nella ripresa. Nè il passaggio di Morselli all'attacco al posto di Antona, che era stato poi il più insidioso, è valso a modificare la situazione.

L'arbitro Scorzoni ha saputo condurre a termine una partita senza tanti disastri, ma non sempre ha dimostrato energia sufficiente. Diecimila persone hanno assistito all'incontro. Nella tribuna centrale vi erano il Federale con la consorte, il presidente della Fiorentina cons. naz. Ridolfi, il presidente del Venezia comm. Bennati ed altri. Sulla tribuna dei popolari spicca un "Forza Corbelli" su fondo nero-verde, mentre poco prima dell'inizio il presidente comm. Bennati aveva regalato al giocatore nero-verde nazionale un cronografo d'oro.

Batte la palla il Venezia, ma il gioco si ferma a metà campo, poi la Fiorentina subisce un calcio di punizione che si conclude con un tiro fiacco a lato di Corbelli. Al 2' un'altra punizione contro la Fiorentina. Intanto il Venezia, puntando su Alberti, opera delle offensive pericolose. Accenni a gioco duro sono frenati dall'arbitro. I nero-verdi si dimostrano superiori, mentre le azioni di Tagliasacchi sono le più insidiose per la rete veneziana. E così dopo due discese al 7' ed al 10' è sempre l'ala sinistra fiorentina che al 14' sta per mandare al centro un pallone, ma Tortora intercetta inviando in angolo. Le fasi di gioco si alternano, ma i fiorentini in virtù di una maggiore decisione e velocità, sono più intraprendenti e così al 16' è ancora Tagliasacchi che passa ad Antona, il quale al volo indirizza forte verso la rete, ma Bacigalupo blocca. La Fiorentina oltre ad essere più veloce usa anche della irruenza e della violenza, ma al 18' è Alberti che manda troppo alto al di sopra della traversa. Un minuto dopo la palla perviene a Lombardi, questi da quasi metà campo manda a Busidoni, il quale scende veloce, arriva a qualche metro dalla linea di fondo ed opera un tiro al centro dove sono i compagni in attesa, ma Ellena, che si trova in area di rigore intercetta il passaggio e colpisce la palla con la mano. L'arbitro non esita e fischia l'estrema punizione. S'incarica del tiro Alberti, il quale con una finta inganna Griffanti, che si sposta verso la sua destra, mentre il pallone entra adagio sulla sinistra.

La Fiorentina accusa il colpo e si lancia a capofitto all'offensiva, ma nulla conclude. Al 24' un tiro rasoterra di Celoria è ancora bloccato da Bacigalupo, mentre al 27' è lo stesso giocatore fiorentino che rimane contuso e fuori del campo per qualche minuto per una caduta provocata dalla sua precipitazione. Sempre più serrati sono gli attacchi dei viola ed al 31' un tiro di Antona è alzato di pugno sopra la traversa da Bacigalupo. Il calcio d'angolo contro il Venezia è infruttuoso, mentre al 33' Boldi manca una facilissima occasione. Il Venezia resiste con sicurezza e passa al contrattacco ed al 35' Griffanti deve intervenire a bloccare un improvviso e preciso tiro di Stefanini, ma al 38' è Boldi che manda al centro un pallone; Frigo raccoglie di testa e manda di poco alto sopra la traversa. Subito dopo fuga di Pernigo e uscita di Griffanti fin quasi sul limite dell'area di rigore, dove in tuffo afferra il pallone che sta per essere calciato verso la rete dal centro-attacco veneziano. Un calcio di punizione contro la Fiorentina tirato alto da Alberti e poco dopo la fine.

Il Venezia si presenta nella ripresa con Corbelli interno sinistro e Lombardi destro. Gli attacchi sono dei viola, i quali vogliono passare a qualunque costo. Ecco una punizione contro i nero-verdi e tiro debole di Antona a lato, poi ancora al 3' due calci d'angolo consecutivi contro il Venezia, ma i fiorentini sono in preda all'orgasmo. I veneziani rispondono con più ordine ed al 6' Corbelli impegna Griffanti con un tiro d'angolo. I viola cercano evidentemente di provocare qualche fattaccio e continue sono le loro finte cadute per terra, ma ben presto si rialzano e corrono più di prima.

Ecco al 12' uno scontro vivace fra Busidoni e Morselli. Questi che protesta sempre non trova nell'arbitro molta energia e continua a fare più o meno il comodo suo, mentre invece l'ala sinistra nero-verde è ammonita. Al 13' Frigo impegna Bacigalupo, mentre un minuto dopo Antona a porta vuota da una quindicina di metri tira alto sopra la traversa. Il gioco è ora piuttosto caotico e confusionario, ma al 17' ecco una bella azione Alberti-Pernigo-Lombardi-Corbelli che per poco non viene conclusa e che denota però una maggiore sicurezza nel gioco veneziano. Continuano le scorrerie dei viola, ma al 21' Busidoni è in azione in area di rigore avversaria e sta per avanzare verso la rete quando Simontacchi l'afferra per il collo; il nero-verde risponde abbrancandosi al terzino viola ed ambedue cadono a terra, mentre l'arbitro fischia il fallo, ma contro chi? Contro il Venezia!

I fiorentini non accennano a mutare condotta di gioco, e pur esercitando una notevole pressione nell'area veneziana non concludono. Al 25' è il Venezia che usufruisce di un calcio d'angolo e il tiro di Busidoni è parato da Griffanti; subito dopo un passaggio di Boldi è raccolto di testa da Frigo e girato in rete, ma Bacigalupo para. Ma ecco al 28' un'altra magnifica azione di attacco dei nero-verdi Alberti-Lombardi-Corbelli-Lombardi-Corbelli e tiro di quest'ultimo a fil di palo. I viola sembrano dei cani arrabbiati, ma più attaccano, più vedono irraggiungibile la mèta del pareggio. Al 35' Pernigo, colpito da Piccardi con un calcio, deve assentarsi per qualche minuto. Ultimi disperati, e disordinati tentativi fiorentini ed al 40' l'incidente Busidoni-Simontacchi con l'espulsione del primo. I viola sperano ancora, sperano che si ripeta quello che è avvenuto lo scorso anno e cioè il pareggio a tre minuti dalla fine, ma i veneziani resistono superbamente. Al 43' calcio di punizione contro il Venezia quasi dal limite. E' l'ultimissima speranza che naufraga per i viola. Non mancano che pochi secondi quando a circa metà campo sulla destra, Lombardi s'impadronisce della palla, avanza, scarta un primo avversario spostandosi sulla sinistra; Simontacchi gli si fa incontro, ma il veneziano con uno scarto lancia la palla sempre verso sinistra tra il terzino e Bigogno, che è un po' indietro e nello stesso tempo con uno scatto supera l'avversario e raggiunge la sfera, se ne impossessa nuovamente e ritorna verso il centro, evitando ancora un avversario; giunto così solo a pochi passi da Griffanti mette in rete fra un subisso d'applausi mentre i viola rimangono fermi quasi allibiti dall'azione irresistibile di Lombardi.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

FIORENTINA: Griffanti; Simontacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Morselli; Boldi, Antona, Frigo, Celoria, Tagliasacchi.

Arbitro: Scorzoni.

Segnalinee: Piglione e Mantovani

Napoli-Torino 3-1 (1-0)

NAPOLI, 11 — Gli azzurri attaccano a grande andatura e costringono in angolo due volte nei primi cinque minuti gli ospiti. E all'8' segnano la prima rete. L'azione partita da Fabbro è proseguita da Biagi e Quario che segna con tiro fortissimo a mezza altezza. Alla ripresa è il Torino che attacca e al secondo pareggia con Michelini che effettua un tiro debole, Braglia si getta in tuffo ma il pallone gli sfugge ed entra in rete. Al 15' tiro di Roselini su angolo, molto pericoloso; riprende però Romagnoli che manda imparabilmente in rete. Gli azzurri sono sempre all'attacco e al 32' segnano la terza rete. Su tiro di Biagi interviene Baldi che nel tentativo di respingere aiuta invece il pallone ad entrare nella rete di Olivieri. Arbitro: Bonivento.

Udinese-Padova 2-2 (1-1)

UDINE, 11 — (a.f.) *L'incontro era attesissimo e da esso dovevano scaturire tante e tante divergenze che nessuno ha risolto per il risultato stesso della partita. I bianconeri dovevano riscattare il secco, scottante 5-0 dell'Appiani, dovevano dimostrare il valore loro e passare nettamente, montare su un gradino seppure di poco più alto, ma dimostrante che delle due squadre la friulana valeva, almeno per la maggior giovinezza dei suoi uomini e della sua presenza in B, di più. I bianchi dovevano difendere il risultato acquisito e tentare la vittoria per delineare in forma sicura la loro posizione in classifica, destreggiarsi sulle bravure di un Cappello, di un Degli Esposti. Invece. Esiste proprio un invece. Nessuno ha vinto, nessuno ha perduto; l'Udinese non ha vinto, non ha riscattato un bel niente, non è passata, non ha dimostrato niente, il Padova non ha vinto e così ha difeso un po' solo del buon nome che aveva. Hanno perduto entrambe le compagini, perchè tutte e due potevano vincere e questa asserzione non nasce dal pareggio ottenuto ma dal gioco che abbiamo dovuto seguire durante i novanta minuti della partita.*

Incontro delle massime forze calcistiche venete della serie B, incontro che qualcuno ha definito del campanilismo a tutto andare, incontro attesissimo e che alla fine ha deluso i tifosi di quella squadra che si chiama Udinese, che deve avere deluso gli stessi padovani, considerando che potevano passare, per un insieme di congetture che non sono prodotto della fantasia, architetture abuliche come alle volte si possono creare allorchè un risultato è equo, ma sono verità chiare e distinte.

L'Udinese che schierava una nuova formazione, anzi rimetteva in campo Spivach dopo un periodo di riposo, Tabanelli dopo la parentesi della squalifica, Ciroi dopo le conseguenze di un infortunio di gioco, Servello per l'assenza di Bertoli, è mancata. In essa nemmeno negli sprazzi più luminosi, durante la massima tensione e l'affannosa ricerca della vittoria, non si è potuto vedere la squadra, l'insieme organico: sembra quasi che con l'andare del campionato in ognuno dei suoi componenti subentri qualcosa di strano, qualcosa come capita allo scolaro che ieri sapeva la lezione e che oggi, chissà perchè, non la ricorda più. Una linea sola se avesse ben manovrato, avrebbe sicuramente assicurato un altro tono all'andamento e l'arbitro avrebbe fischiato la fine che sarebbe stata coperta dal grido della moltitudine che attendeva appassionatamente la vittoria dei suoi ingrati beniamini.

La difesa è vacillata, si sono viste incertezze preoccupanti: Zorzi ha al passivo il pareggio ottenuto per merito di Degli Esposti al 40' della ripresa, per la sicurezza che non ha, per quel strafare che troppo spesso diventa pericolo inquantochè egli dimentica che gioca in area di rigore, in zona cioè vicinissima alla porta dove Gremese non sempre può sbrogliare, nè allontanare con la sua bravura le insidie degli attacchi avversari. Ciroi ha sbagliato palle su palle. Fortuna c'è stata nei loro paraggi perchè i patavini non hanno saputo sfruttare le incertezze della difesa bianco-nera. La mediana è esistita soltanto in Gallo che ha dosato ogni pallone, ha eseguito dei passaggi utilissimi, s'è mantenuto calmo, freddo nella sua posizione e ha lottato di continuo, senza un'incertezza, e contenendo anzi Orzan, talvolta lo stesso Cappello. Ma ha giocato solo, i suoi laterali hanno lasciato andare le ali: si è visto ad esempio Giaretta e Degli Esposti volare via soli e liberi. E pensare, recriminazioni postume, che se avesse funzionato la mediana l'attacco avrebbe avuto un maggior numero di passaggi e conseguentemente maggiori speranze di segnare, perchè l'attacco, pur pieno di pecche, andava. Andava zoppicando per i tre uomini di punta che non funzionavano e che, invece di snellire le azioni che Degano e Servello si prodigavano ad elaborare le arruffavano e le troncavano. D'Odorico, timoroso e incertissimo nella costruzione del gioco, s'è perduto in area di rigore, Spivach non ha fatto niente, ha girato a vuoto, Tabanelli, considerando che rientrava in squadra dopo ben cinque domeniche di assenza forzata, non ha fatto nè bene nè male, certamente da lui, dal suo piede di stoccatore, pochi e deboli tiri son partiti. Degano ha lavorato e ha costruito, in lui c'è una snellezza, una freschezza di gioco che bisogna ammirare come si deve ammirare Servello anche se si è lasciato sfuggire più di una buona occasione per passare e avvicinarsi alla porta di Luisetto.

Come gli udinesi, i bianchi patavini hanno giocato male, non hanno dimostrato di possedere una squadra fusa, completa. Degli Esposti però sovrasta tutti ed ha un gioco brioso volante, scattante e possiede delle doti meravigliose: il punto segnato è stato quanto di meglio si possa vedere da un'ala. Cappello, sornione, fermo, nelle poche azioni a cui ha partecipato, dai pochi tiri che sono partiti dal suo piede ha dimostrato la sua classe e la sua sicurezza. La centrata finale lo ha dimostrato in forma netta. La mediana non ha servito l'attacco; la difesa è andata benino, meglio Sforzin che Zannier. Luisetto è stato poco impegnato.

La partita si è iniziata alla presenza di circa cinquemila spettatori, un pubblico non indifferente per il "Moretti". I bianco-neri partono con autorità e dimostrano subito che per i bianchi la vita è dura. Infatti al 10' si ha il primo punto. Dopo alcune azioni ben impostate D'Odorico riesce a smistare e Servello palleggia, si aggiusta la palla e la scaraventa in rete: un bellissimo punto. Ci si illude che l'Udinese sia lanciata e che difficilmente i bianchi possano passare. Ma è pura illusione. I patavini si snodano, si lanciano e puntano al successo. Al 20' Giaretta taglia il mediano, il terzino e tira da pochi passi oltre la traversa. Ma l'Udinese reagisce e mette in difficoltà la difesa avversaria e al 21' ottiene un calcio diretto dal semicerchio della zona di rigore per fallo di Freschi su D'Odorico il quale per ben due volte (l'arbitro fa ripetere il tiro) calcia fuori forte. Il gioco si sposta immediatamente da un campo all'altro, azioni alterne. Al 23' i bianchi ottengono anch'essi un calcio diretto che va fuori malgrado il tentativo di Giaretta di aggiustarlo e di indirizzarlo in porta. Sono i momenti felici dei patarini. Orzan e Degli Esposti si fanno sotto, ma non ottengono il frutto delle loro fatiche per incertezza e imprecisione. Al 30' angolo contro il Padova. Servello tira, la palla presa di testa in testa giunge a D'Odorico che centra senza convinzione nelle braccia di Luisetto. Al 32' angolo contro la Udinese, infruttuoso. Al 35' Freschi nel tentativo di liberare la minaccia, manda forte al portiere che è costretto ad esibirsi in tuffo. Servello si fa continuamente ammirare ed impegna Luisetto. Al 39' Barbot nel tentativo di salvare la sua porta, di testa manda la palla oltre la traversa. Al 40' Giaretta segna con un tiro che di effetto entra nell'angolo alto sinistro della rete di Gremese.

Il secondo tempo è peggiore del primo. Incertezze e sfasamento in entrambe le squadre. Valgono per la cronaca il punto di D'Odorico di testa, l'errore di Tabanelli che non riesce a fermare una palla da rete, un'azione Servello - D'Odorico con conseguente tiro di quest'ultimo parato in extremis da Luisetto, qualche centrata di Cappello e il punto di Degli Esposti, e i continui calci diretti contro entrambe le squadre.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, Barbot; Degano, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Servello. — PADOVA: Luisetto; Sforzin, Zannier; Chinel, Freschi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Cappello, Giaretta. *Arbitro*: Rosso.

g. f.

Juventus-Genova 3-1 (2-0)

TORINO, 11. — Il Genova non ha messo in mostra in questa gara tutte le risorse del suo attacco e il duo Foni-Rava (più sicuro che nella gara internazionale) ha potuto tenerlo a freno permettendo all'attacco di battere la difesa dei grifoni. La Juventus si insedia subito in area genovese e al 5' minuto passa in vantaggio. Azione Borel II, Tomasi, Gabetto e Ceresoli spiazzato è battuto. I juventini insistono e all'11' segnano già la seconda porta. Questa volta è Borel II che su passaggio di Gabetto mette in rete. Nella ripresa al 42' su azione d'angolo Capocasale, riprende bene di testa e batte Ceresoli per la terza volta. Proprio sul finire Arcari salva l'onore per il Genova. Arbitro: Dattilo.

Atalanta-Alessandria 1-0 (1-0)

BERGAMO, 11 — Partita combattuta e avvincente con una vittoria di stretta misura da parte dei nero-azzurri. L'incontro, pur registrando una prevalenza di attacchi da parte dell'Atalanta, è stata nel complesso equilibrata. Schiavi al 32' del primo tempo ha segnato il punto che doveva decidere le sorti in favore dei locali. Arbitro: Zelocchi.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Venezia-Fiorentina	2-0
*Ambrosiana-Triestina	5-1
*Bologna-Milano	1-0
*Juventus-Genova	3-1
*Novara-Lazio	0-0
*Napoli-Torino	3-1
*Roma-Bari	4-2
*Liguria-Modena	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Padova	2-2
*Brescia-Verona	0-0
*Atalanta-Alessandria	1-0
*Lucchese-Livorno	1-0
*Anconitana-Pro Vercelli	2-1
Siena-*Pisa	2-0
*Fanfulla-Palermo	1-0
*Catania-Vigevano	2-1
*Sanremese-Molinella	1-1

CAMPIONATO RISERVE

*Triestina-Venezia	2-1
*Juventus-Milano	1-1
*Ambrosiana-Bologna	3-2
*Liguria-Torino	3-0
*Fiorentina-Napoli	7-0
*Roma-Novara	1-1
*Modena-Lazio	1-1
*Bari-Genova	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-Grion	1-0
Mestre-*Rovigo	1-0
*Ponziana-Marzotto	1-1
*Ampelea-San Donà	2-2
*Monfalcone-Fiumana	4-2
Treviso-*Pordenone	2-1
Pro Gorizia-*Schio	3-1

Girone B

*Audace-Cremonese	3-1
*Redaelli-Trento	4-3
Parma-*Crema	1-0
*Mantova-Codogno	4-0
*Pavese-Pirelli	3-1
*Alfa Romeo-Falck	0-0
*Piacenza-Ardens	1-1
*Reggiana-Casalini	1-1

Girone C: *Domodossola-Omegna 3-1; Varese-*Cusano 5-0; *Lecco-Cantù 3-1; *Pro Patria-Carateso 2-0; Biellese-*Seregno 3-1; *Como-Legnano 1-0; *Gallaratese-Pro Ponte 0-0.

Girone D: *Pinerolo-Rivarolo 3-2; Vado-*Acqui 2-1; *Asti-Entella 1-1 (sosp.); Casale-Tigullia 2-0; *Savona-Cavagnaro 0-0; *Savigliano-Doria 1-0; *Valpolcevera-Albenga 5-1.

Girone E: ;Grosseto-Prato 0-0; *Baracca-Pontedera 0-0; Spezia-*Empoli 2-1; *Signe-Forlì 2-1; *Carpi-Ferrara 0-0; *Pistoia-Ravenna 0-0; *Carrarese-Cecina 2-1.

Girone F: *S. Giovanni-Gubbio 0-0; *Arezzo-Foligno 1-0; *Ascoli-Jesi 1-0; *Macerata-Cagliari 3-0; *Terni-Sambenedettese 2-0; Rimini-*Tiferno 1-0; *Pesaro-Montevarchi 1-1.

Girone G: Savoia-*Alba 1-0; *Teramo-Aquila 1-1; *Civitavecchia-Dinasimaz 0-0; Olbia-*Sora 1-0; *Supertessile-Bagnoli 0-0; *Stabia-Giulianova 7-0; Mater-*Orbetello 1-0 (sosp.).

Girone H: *Siracusa-Foggia 2-0; *Brindisi-Pro Italia 2-1; *Baratta-Siderno 1-1; Potenza-*Molfetta 3-1; *Taranto-Salernitana 2-0; Cosenza-*Manfredonia 4-2; *Messina-Lecce 0-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno-*Treviso B	1-0
*Ceggia-Adria	3-1
Vittorio-*Mestre B	3-0
*Dolo-Venezia C	2-1

Girone B

*Marzotto B-Rossi	4-0
*Vicenza B-Thiene	1-1
*Pellizzari-Lonigo	2-1
*Schio B-Burgo	4-0

Girone C

*Cerea-Scaligera	2-0
*Sanguinetto-Legnago	3-2
*Bovolone-Rovigo B	6-2
*Verona B-Cadidavid	2-0

Venezia Giulia

*Udinese-Pieris	rinviata
*Crda B-S. Daniele	0-0
Basiliano-*Cormonese	2-1
*Valvasone-Safreo	0-0
*Ponziana B-Tricesimo	2-0
*Fortitudo-Codroipo	rinviata
*Triestina C-Serenissima	0-0

Trentino

Benacense-*Verona C	2-1

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Petrarca-Bassanello (sosp.)	0-0
*Silea-Bassano	1-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia: *S. Elena-Mestre 1-1; Sirma-*Marghera 8-1.

Gorizia: Romans-*Moraro 8-1; *Mariano-Cormonese B 3-3.

Padova: *Stra-Cappellozza 6-0; Bragadin-Fumei A 3-1.

Rovigo: *Bottrighe-Adria B 1-1; Loreo-*Contarina 2-0; *Papozze-Cavarzere 2-1; *Donada-Rosolina 7-1 (sosp. invas. campo); *Occhiobello-Castelnuovo Bariano 1-1; *Canaro-Fiesso Umbertiano 4-1; *Fratta Polesine-Trecenta 2-1; *Polesella-Guarda Veneta 2-0 (rit.).

Treviso: *Treviso-Carbonera 2-2; Montebelluna-*Volpago 2-0; *Pieve di Soligo-Conegliano 2-1.

Verona: Zuppini-*Audacini 2-0; *Sambonifacio-Nazario Sauro 3-1; *Pescantina-Lugugnano 2-0 (sosp.); Cerea-*Isola della Scala 4-0.

Vicenza: Rossi-*Vicenza 3-0; Ferrovieri-Frecce azzurre 5-1; *Valdagno-Malo 3-1; *Savoia B-Breganze sospesa.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Finali: *Treviso-Vicenza 1-1.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: *Ferrata-Moretti 1-0; Junghans-*Murano 3-0; Lido-*Malamocco 2-0 (rit.).

Coppa Apertura: *Mirano-San Marco 1-0; *Chirignago-Mestre 1-0.

Padova

Coppa Monti: *Petrarca-Campodarsego 1-1; Padova A-Scapin 2-1.

AMICHEVOLI

Cittadella: Cordellina-Cittadella 2-1

Pallacanestro

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Meggioranza femminile: Cellina-*Cotonificio 23-7; *Tabacchi-Junghans 26-14.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Quarti di finale: Guf Bologna-*Guf Venezia 8-3; *Gil Varese-Padova 6-3; *Avia-Guf Messina 66-8; *Guf Palermo-Precisione 7-3.

Hockey su prato

Serie A: Guf Genova-*Guf Bologna 4-0; Sertum-*Lavori Pubblici 1-0.

Serie B: Comunali Bologna-*Guf Trieste 1-0; *Guf Padova-Guf Siena 1-0.

Le partite di domenica 17

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova: Genova-Venezia
Trieste: Triestina-Roma
Roma: Lazio-Bologna
Modena: Modena-Ambrosiana
Torino: Torino-Liguria
Milano: Milano-Juventus
Firenze: Fiorentina-Napoli
Bari: Bari-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Verona: Verona-Udinese
Padova: Padova-Sanremese
Vercelli: Pro Vercelli-Atalanta
Vigevano: Vigevano-Lucchese
Livorno: Livorno-Anconitana
Alessandria: Alessandria-Pisa
Molinella: Molinella-Brescia
Siena: Siena-Palermo
Lodi: Fanfulla-Catania

CAMPIONATO RISERVE

Venezia: Venezia-Roma
Roma: Lazio-Triestina
Milano: Milano-Modena
Novara: Novara-Ambrosiana
Torino: Torino-Fiorentina
Genova: Genova-Juventus
Bologna: Bologna-Liguria
Napoli: Napoli-Bari

DIVISIONE NAZIONALE C

Mestre: Mestre-Pordenone
Valdagno: Marzotto-Gorizia
Pola: Grion-San Donà
Fiume: Fiumana-Ponziana
Monfalcone: Monfalcone-Ampelea
Treviso: Treviso-Schio
S. Michele: Audace-Redaelli
Parma: Parma-Trento

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	22	13	6	3	33	17	32
Ambrosiana	22	13	4	5	36	18	30
Genova	22	12	4	6	47	31	28
Lazio	22	9	8	5	33	22	26
Juventus	22	10	5	7	33	33	25
Torino	22	9	5	8	26	25	23
Venezia	22	8	6	8	27	33	22
Roma	22	8	5	9	21	23	21
Novara	22	9	3	10	20	23	21
Milano	22	7	6	9	34	28	20
Triestina	22	8	4	10	31	34	20
Liguria	22	5	9	8	20	30	19
Bari	22	6	7	9	24	35	19
Fiorentina	22	6	5	11	29	36	17
Napoli	22	6	4	12	17	31	16
Modena	22	3	7	12	22	33	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	22	13	5	4	41	19	31
Lucchese	22	12	7	3	44	24	31
Anconitana	22	11	8	3	35	12	30
Livorno	22	12	4	6	56	23	28
Brescia	22	12	4	6	39	23	28
Alessandria	22	11	5	6	42	20	27
Siena	22	10	5	7	34	26	25
Udinese	22	10	3	9	47	40	23
Padova	22	9	4	9	46	41	22
Fanfulla	22	8	6	8	29	26	22
Vercelli	22	8	4	10	39	48	20
Verona	22	8	3	11	31	42	19
Pisa	22	5	8	9	34	46	18
Vigevano	22	7	3	12	30	47	17
Palermo	22	6	5	11	24	47	17
Sanremese	22	3	7	12	15	33	13
Catania	22	2	9	11	16	49	13
Molinella	22	4	4	14	25	48	12

CAMPIONATO RISERVE

Milano	22	15	5	2	51	23	35
Ambrosiana	22	16	2	4	60	23	34
Torino	22	15	1	5	61	37	31
Fiorentina	22	12	2	8	53	35	26
Roma	22	10	4	9	27	29	24
Lazio	22	9	5	8	38	33	23
Venezia	22	7	8	7	25	21	22
Juventus	22	8	5	9	33	38	21
Bari	22	8	4	10	32	46	20
Genova	22	7	5	10	38	31	19
Triestina	22	7	5	10	28	38	19
Bologna	22	7	4	11	36	47	18
Liguria	22	7	3	12	25	33	17
Modena	22	5	6	11	38	47	16
Novara	22	6	4	12	26	35	16
Napoli	22	4	3	15	23	74	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	19	16	2	1	56	8	34
Mestre	19	14	0	5	30	22	28
Marzotto	18	9	3	6	36	19	21
San Donà	19	9	3	7	23	25	21
Grion	19	8	4	7	30	23	20
Ponziana	17	7	5	5	27	20	19
Rovigo	18	9	1	8	28	28	19
Monfalcone	17	8	2	7	25	24	18
Fiumana	18	7	2	9	30	35	16
Ampelea	18	5	6	7	21	26	16
Treviso	19	5	5	9	20	35	15
Schio	19	4	4	11	16	38	12
Pro Gorizia	18	4	2	12	22	44	10
Pordenone	18	1	5	12	14	42	7

Girone B

Reggiana	21	14	3	4	42	19	31
Parma	21	13	5	3	31	16	31
Mantova	21	9	8	4	38	19	26
Cremonese	21	11	3	7	49	28	25
Pavese	21	9	7	5	38	25	25
Alfa Romeo	21	9	6	6	33	20	24
Audace	20	9	5	6	30	28	23
Casalini	21	8	6	7	38	29	22
Crema	21	10	2	9	35	33	22
Redaelli	21	8	6	7	30	30	22
Falck	21	5	10	6	29	31	20
Piacenza	21	7	5	9	26	22	19
Pirelli	20	6	6	8	19	31	18
Codogno	21	4	3	14	21	42	11
Trento	21	2	4	15	17	67	8
Ardens	21	1	5	15	21	57	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno	14	10	2	2	37	10	22
Padova B	13	9	3	1	33	14	21
Ceggia	15	9	1	5	24	17	19
Vittorio	15	7	4	4	28	21	18
Dolo	15	7	0	8	23	34	14
Venezia C	15	5	2	8	27	29	12
Mestre B	15	5	1	9	26	35	11
Adria	14	2	4	8	21	37	8
Treviso B	14	2	1	11	18	39	5

Girone B

Vicenza B	16	11	3	2	55	17	25
Marzotto B	14	12	0	2	49	17	24
Rossi	15	7	3	5	32	31	17
Pellizzari	15	7	2	6	28	35	16
Thiene	14	5	5	4	23	19	15
Schio B	15	4	3	8	25	36	11
Malo	15	3	5	7	20	34	11
Lonigo	14	2	4	8	23	37	8
Burgo	14	2	1	11	16	43	5

Girone C

Verona B	14	10	3	1	42	14	23
Cerea	12	7	4	1	25	10	18
Legnago	13	6	2	5	29	25	14
Scaligera	14	6	2	6	27	28	14
Rovigo B	14	6	2	6	28	30	14
Bovolone	15	5	4	6	32	31	14
Sanguinetto	14	5	1	8	22	25	11
Cadidavid	15	3	5	7	22	32	11
Audace B	13	2	1	10	29	55	5

Venezia Giulia

Udinese B	17	11	6	0	44	10	28
Pieris	16	10	4	2	33	12	24
S. Daniele	17	7	8	2	21	13	22
Basiliano	17	7	6	4	19	15	20
Safrec	18	7	4	7	24	30	18
Tricesimo	17	7	2	8	31	35	16
Codroipo	16	4	7	5	27	26	15
Triestina C	17	6	3	8	18	16	15
Ponziana B	17	7	1	9	27	32	15
Valvasone	17	6	4	7	18	23	15
Cormons	17	5	5	7	26	32	15
Monfalcone	17	3	6	8	18	33	12
Serenissima	17	3	6	8	18	33	12
Fortitudo	16	4	2	10	15	27	10

VENEZIA TRIDENTINA

Verona C	8	5	2	1	18	6	12
Bolzano	7	3	2	2	13	9	8
Rovereto	7	2	3	2	10	9	7
Benacense	8	2	2	4	15	20	6
Trento B	8	2	1	5	12	21	5

SECONDA DIVISIONE

Padova C	10	5	4	1	24	14	14
Conegliano	10	4	3	3	18	18	11
Silea	10	4	1	5	20	18	9
Petrarca	8	3	2	3	16	15	8
Bassanello	9	2	3	4	17	18	7
Bassano	9	2	3	4	12	24	7

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Mestre	4	3	1	0	14	1	7
Sirma	4	2	1	1	19	6	5
S. Elena	4	1	2	1	9	9	4
Marghera	4	0	0	4	5	31	0

COPPA PROPAGANDA VENEZIA

Ferrata	4	3	1	0	6	3	7
Moretti	4	3	0	1	17	3	6
Junghans	4	2	1	1	15	11	5
Murano	4	1	0	3	3	7	2
Lido	4	2	0	2	8	19	2
Malamocco	4	0	0	4	2	6	0

COPPA APERTURA VENEZIA

Mirano	4	3	0	0	7	1	8
Chirignago	4	2	1	1	8	3	5
S. Marco	4	2	0	2	6	6	4
Cannaregio	3	1	1	1	7	4	3
Murano	3	1	0	2	5	6	2
Mestre	4	0	0	4	1	14	0

Ambrosiana-Triestina 5-1 (3-1)

MILANO, 11 — La squadra nero-azzurra ha finalmente interrotto la serie delle partite casalinghe scolorite, ottenendo una magnifica e indiscussa vittoria sugli ospiti rosso-alabardati, che troppo fidavano sulla tradizione che li voleva sempre imbattuti da diverse stagioni ad ogni loro esibizione allo Stadio Civico. Una volta tanto la tradizione si è smentita e la Triestina è stata nettamente e regolarmente battuta da una Ambrosiana in chiaro e convincente progresso di forma.

La squadra rosso-alabardata segnando un punto fortunoso dopo solo 15' dall'inizio, aveva fatto temere alla folla presente (ventimila spettatori circa), di essere intenzionata a giocare uno dei soliti tiri all'avversaria, ma in questa occasione la sorte dei neroazzurri è stata invece ben diversa. L'Ambrosiana ha reagito allo scacco con un brio ed una volontà ammirabili, infondendo al proprio gioco l'irresistibilità, che danno classe e tecnica fuse armoniosamente e realizzando l'impresa di raggiungere il riposo con tre reti all'attivo.

Nulla da fare quindi per la Triestina nella ripresa. Il gioco è calato un poco di tono, ma l'Ambrosiana ha mantenuto la sua figura di dominatrice ottenendo altri due punti e sfiorandone parecchi altri. Una bella franca vittoria dunque, il cui maggior merito spetta alla prima linea che con il ritorno di Demaria ha ritrovato sul terreno secco ed elastico le capacità risolutive, che da parecchi tempo le difettavano. Di fronte ad un'antagonista così in vena, la Triestina pur battendosi con energia e velocità, ha finito col trovarsi a disagio e non ha potuto evitare il grave scacco.

Riferendoci alla cronaca precisaremo, che dopo aver subito un angolo al 13', la Triestina ottiene il suo punto con Tosolini su punizione di Colaussi al 16'. La controffensiva dell'Ambrosiana si conclude con il pareggio ad opera di Candiani al 26'. Lo stesso giocatore al 36' su azione personale batte ancora Costanzo. Contrattacchi poco conclusivi della Triestina ed al 40' punto punto di Guarnieri su punizione calciata da Ferraris II.

Nella ripresa i rosso-alabardati rompono ad intervalli la pressione nero-azzurra con discese inconcludenti. Al 35' pertanto segna ancora Guarnieri a compimento di una bella fuga, ed al 40' Grezar per liberare di testa un pallone di Locatelli lo devia nella propria rete. Alcuni irregolari salvataggi della difesa giuliana in questo periodo sono stati assai bonariamente tollerati dall'arbitro Dellarole. Tempo bello.

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli, Frossi, Demaria, Guarnieri, Candiani, Ferraris II.

TRIESTINA: Costanzo; Geigerle, Locchi; Bortolutti, Rancilio, Grezar, Magrini, Trevisan, Tosolini, Valmeggi, Colaussi.

Bologna-Milano 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 11. — Un pubblico numeroso ha assistito al Littoriale, alla gara di calcio che metteva i campioni (in maglia verde, la fatidica maglia del primo campionato vinto nel 1924, a Milano contro il Genova) contro i diavoli rosso-neri. I campioni comparivano dinnanzi ai loro sostenitori dopo la bella vittoria sul Genova e l'aspettativa era forte, non priva di preoccupazioni perchè si sapeva che il Milano era al completo col rientro di Boniforti e di Zorzan e dai diavoli c'è sempre da aspettarsi delle sorprese. E infatti i campioni hanno vinto, ma la lotta è stata dura fino allo scadere del 90.o minuto, perchè i milanisti non si sono mai dati per vinti e anche dopo il rigore, che ha dato la rete della vittoria ai petroniani hanno dato dei fastidi alla difesa bolognese. Al 20' della ripresa si ha l'azione che ha fruttato il punto. I bolognesi sono tutti in area milanista e Reguzzoni si avvia deciso sulla porta, ma Antonini sventa per il momento il pericolo mandandolo a terra. L'arbitro è vicino e concede il rigore che Reguzzoni stesso trasforma in rete. Arbitro: Mattea.

Liguria-Modena 1-1 (1-0)

GENOVA, 11. — Il Modena (che evidentemente non merita di sostenere il fanalino di coda, date le sue risorse di gioco) ha imposto ieri un incontro pari ai giocatori del Liguria che avevano tanta necessità di una vittoria per portarsi in più spirabil aere. I liguri sono superiori e infatti già al nono su centro di Peretti a Bollano questi rimette al centro, dove s'è spostato Peretti che segna con un potente tiro che batte Sentimenti IV. All'inizio della ripresa il Modena attacca e già al quarto riesce a pareggiare le sorti. E' Zironi che centra un bel pallone che raccolto di precisione da Bazzan viene mandato in rete. Verso il quarto d'ora per falli reciproci di Pisano e Sentimenti III, i due sono mandati anzitempo negli spogliatoi. Arbitro: Cardinali.

Roma-Bari 4-2 (2-1)

ROMA, 11 — I giallo-rossi scattati al fischio iniziale già al 4' passano in vantaggio con Pantò che raccoglie un pallone debolmente respinto dal portiere Ricciardi su precedente tiro di Alghisi. Al 13' la Bari pareggia con una «mano» perfetta di Lushta che non vista dall'arbitro viene fischiata dal pubblico. Al 23' Providente segna la seconda rete. Al 19' della ripresa rete per la Roma. E' Alghisi che passaggio di Coscia mette in rete da tre metri. Al 30' la Roma è in angolo. Nella rimessa il pallone perviene a Lushta che segna il secondo punto barese. Proprio sullo scadere della partita Coscia ristabilisce la distanza con un punto segnato da pochi metri. Arbitro: Scotto.

Novara-Lazio 0-0

NOVARA, 11. — I due «undici azzurri» della Lazio e del Novara si sono data battaglia, ma mentre la Lazio ha attaccato di più ed ha avuto dei momenti veramente pericolosi per merito dei suoi uomini di punta che si chiamano Piola, Vettraino, Flamini, Barrera, la difesa locale, forte dei suoi uomini migliori, ha tenuto duro sino alla fine, ha permesso ai propri avanti di rendersi a loro volta pericolosi ed ha imposto l'incontro «bianco» ai difficili avversari laziali. Al 13' della ripresa per troppa vivacità di scontro tra Galimberti e Piola i due sono mandati allo spogliatoio. Sono stati tirati sei calci d'angolo dei quali due contro il Novara. Arbitro Pizziolo.

Brescia-Verona 0-0

BRESCIA, 11. — Gli azzurri, pur dominando per tre quarti dell'incontro hanno dovuto accontentarsi di un risultato di parità. Nel primo tempo, il Brescia che giocava in favore di vento, ha affermato una netta superiorità senza però trovare la via del punto, anche perchè per tre volte i pali della porta scaligera e precisamente al 26.o, al 28' e 32' respingevano tre violenti palloni, ormai destinati in rete. Radi e deboli i contrattacchi del Verona in questo periodo.

All'inizio della ripresa il Verona si è distinto in alcune discese, rimaste però inconcludenti, indi il Brescia è ritornato padrone del campo, ma un poco per la incertezza degli avanti azzurri ed in parte per la bravura della difesa giallo-bleu, nessuna rete è stata segnata. Calci d'angolo: 9 all'attivo del Brescia, contro sei al passivo. Arbitro Bertoglio.

Siena-Pisa 2-0 (1-0)

PISA, 11 — Il primo tempo dopo fasi alterne si è chiuso in favore del Siena per il quale aveva segnato al 40' Renoldi su punizione battuta da Martelli. Il Pisa si è fatto maggiormente aggressivo nella ripresa, ma le sue speranze hanno subito un serio colpo quando al 14' si vedeva ridotto a dieci uomini per l'uscita di Mannocci, infortunatosi. Al 33' Polacchi fuggiva e centrava un pallone su Dei, il quale infilava imparabilmente la rete di Baldacci per la seconda volta. Arbitro: Saracini.

Sanremese-Molinella 1-1 (0-0)

SANREMO, 11 — Dopo il riposo gli attacchi alla rete di Medola si sono rinnovati e finalmente al 24' Imberti ha rotto l'incanto segnando il sospirato punto. Breve successo, però, perchè al 26' Lupi, a compimento di un'azione viziata da fuori gioco, ha colto il pareggio per i rosso-blu. Arbitro: Carpani.

Catania-Vigevano 2-1 (1-1)

CATANIA, 11 — Il Catania si è portato in vantaggio al 14' con un punto di Messina, al quale il Vigevano ha risposto pareggiando al 25' ad opera di Ussello. Nelle ultime battute dell'incontro e precisamente al 43', Bellini segnava il punto della vittoria. Arbitro: Ghetti.

Anconetana-Pro Vercelli 2-1 (0-0)

ANCONA, 11 — Nella ripresa i giallo-rossi hanno marciato con maggior ordine del primo tempo, ed al 2' Zuccotti su punizione battuta dal limite ha infilato la rete avversaria. Il punto ha spronato l'Anconetana, la quale però al 15' è stata privata di Brondi, espulso dall'arbitro per aver risposto male al medesimo che lo aveva ammonito. La Pro Vercelli ha approfittato della sua superiorità numerica per attaccare a tutta andatura ed al 35' su calcio d'angolo Cenci pareggiava. Reazione giallo-rossa ed al 41' Zuccotti segnava il punto della vittoria su rigore accordato per un grave fallo in area ai danni di Torti. Arbitro: Neri.

Lucchese-Livorno 1-0 (0-0)

LUCCA, 11. — Dopo un primo tempo assai combattuto e chiusosi a reti inviolate, la Lucchese al 19' della ripresa su calcio d'angolo battuto da Capra e raccolto da Di Benedetti, ha marcato il punto che doveva darle la vittoria. Difatti il Livorno, pur impegnandosi in una disperata controffensiva, non ha saputo realizzare il pareggio. Vittoria di misura ma pertanto meritata, perchè la Lucchese nel complesso si è rivelata superiore al Livorno, sempre generoso e cavalleresco combattente. Arbitro: Galeati.

Fanfulla-Palermo 1-0 (1-0)

LODI, 11 — I bianco-neri sono usciti vittoriosi dal confronto con i giallo-rossi siciliani, ma per la verità quest'ultimi avrebbero meritato un risultato pari in base al numero di attacchi condotti contro la rete di Barbieri, rimasti tutti sterili per le manchevolezze degli avanti. Il Fanfulla si è imposto nella prima mezzora con un gioco vivace e veloce ed al 33' Crola ha segnato un punto imparabile. Arbitro: Forni.

COPPA APERTURA

Mirano-San Marco 1-0 (1-0)

MIRANO, 11 — Un'altra faticosa vittoria del Mirano, ma alla fine anche questa volta i due punti per la classifica sono stati conquistati ed è ciò che più conta. I miranesi hanno trovato, infatti nell'undici della S. Marco un avversario deciso, che ha giuocato con il massimo impegno dal principio alla fine e meritava forse di chiudere in parità. Il Mirano ha ottenuto il suo unico punto al 25' su rigore ottimamente realizzato da Toniolo. Nella ripresa la S. Marco ha sfiorato più volte di raggiungere il pareggio.

MIRANO: Minto; Zara, Moreschini; Natali, Toniolo, Sorato; Salviato, Tonolo, Turcato, Causin, Maiani. - S. MARCO: Caolin; Cestaro, Albarella I; Bullo, Albarella II, Gatto; De Pol, Zorzetto, Bertoldo, Bellio, Secchi. - ARBITRO: Cavalletto.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

LE VITTORIE ESTERNE DI TREVISO MESTRE E PRO GORIZIA

ED I PAREGGI DI S. DONA' E MARZOTTO SUI CAMPI GIULIANI

Mestre-Rovigo 1-0 (0-0)

ROVIGO, 11. — Dopo ben ottantanove minuti di gioco combattivo, ma privo di belle azioni, una discesa dell'attacco ospite ha dato i due punti alla squadra mestrina. Mentre il Rovigo ha dominato nel primo tempo, nella ripresa il gioco è stato equilibrato, e quando si aspettava il trillo dell'arbitro, il Mestre otteneva il successo. Del Mestre i migliori sono stati Bianchetto e Andrich nella mediana, Borsetto e Cavasin della difesa, mentre il quintetto attaccante ha fatto ben poco. Solo nella ripresa si sono salvati Nicoletto ed Astori. Del Rovigo meritano menzione Longo e Bovi nella linea difensiva, Alberghini nella mediana e Ceciliato, Lanzone nel quintetto attaccante. Ha deluso del tutto invece Natali.

L'incontro è stato ostacolato da un forte vento di nord-est ed il primo a beneficiare del vento è il Rovigo. Giornata piena di sole e discreto pubblico presente, fra cui il Podestà. Del Mestre mancano Barboni e Munari, del Rovigo Andreoli. I rodigini sospinti dal vento giocano nell'area mestrina. Le due squadre hanno fretta di giungere alla rete, e forse è per questa fretta che non riescono a trovare un nesso tecnico nelle loro trame di gioco. Si va quindi un po' a caso. Al 3' è il Rovigo che subisce il primo calcio d'angolo mentre al 7' Cavasin para magnificamente un bel tiro di Ceciliato. Al 12' il palo destro della rete mestrina respinge un violento tiro di Varoli. Al 17' gli ospiti subiscono il primo calcio d'angolo, seguito al 19' da un secondo. Al 24' Natali sbaglia un bel tiro respinto da Cavasin. Al 31' secondo angolo contro il Mestre. Al 33' e 34' altri due calci d'angolo contro il Rovigo, seguiti da una bella azione Natali-Varoli-Lanzone finita fuori. Al 36' il Mestre subisce un altro angolo. Nel secondo tempo il Rovigo ottiene un angolo al 7'. Al 16' Campanella perde una bella occasione per segnare. Al 21' altro angolo contro i rodigini, seguito al 29' da due tiri di Ceciliato e Lanzone, respinti di testa da Cavasin e da Girardini. Al 34' Bottaccini opera degli spostamenti nei ranghi del Rovigo. Dalla Torre passa ala destra, Lanzone al centro, Varoli mezzo destro e Natali ala sinistra. Due minuti dopo il Mestre è in angolo mentre al 42' subisce una punizione andata a vuoto. Sta per scadere il novantesimo minuto quando la palla passata al centro viene intercettata da Ballardini, il quale scendendo verso la rete di Zagagnoni, passa ad Astori che saetta in rete. Doccia fredda per il pubblico rodigino, che non ha nemmeno il tempo di commentare, chè l'arbitro fischia la fine.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Girardini; Andrich, Bianchetto, Rioda; Ballardini, Smolizza, Astori, Nicoletto, Campanella. — ROVIGO: Zagagnoni, Longo, Bovi, Marchi, Piva, Alberghini, Lanzone, Ceciliato, Varoli, Dalla Torre, Natali. — Arbitro: Pirovano.

Audace-Cremonese 3-1 (1-1)

S. MICHELE EXTRA, 11 — La calata dei grigio-rossi a S. Michele Extra per misurarsi con l'Audace era stata molto attesa conoscendo il valore della squadra del Torrazzo piazzata al terzo posto della classifica. Quindi malgrado la concomitanza a Verona di importanti avvenimenti sportivi, una folla di circa duemila persone si è data convegno al campo del Tiberghien in una giornata primaverile.

La palla è ai grigio-rossi ma il centro mediano audacino interviene e si inscena una veloce discesa di Zennari. Dopo fasi alterne per un fallo d'un grigio-rosso i rosso-neri usufruiscono d'un tiro di punizione che è battuto da Barbieri. Una bellissima discesa dei grigio-rossi culmina con un tiro di Piazza che però va fuori. Ed ecco i rosso-neri al 5' pervenire al successo. Una fuga di Rossetti che si libera di Gramigna e traversa a Barbieri. Il centro-attacco rosso-nero non si lascia sfuggire l'occasione, raccoglie e infila la rete di Bertazzoli. Quindi una bella azione di Gramigna seguita da una discesa degli audacini fermata però dall'arbitro per fuori gioco di Zenari. La reazione dei grigio-rossi è pronta ed energica ma gli audacini giocano con molto animo e neutralizzano le pericolose azioni degli avversari. Al 15' Cazzanelli si esibisce in una splendida parata. Il portiere audacino si dimostra in ottima giornata. Una carica di Schioppetto è punita con una punizione che tirata dal centro mediano Barbieri va fuori. Al 26' si verifica l'incidente che priverà l'Audace del suo centro-attacco, il quale nello sforzo di prendere una palla di testa cade a terra e si lussa il braccio sinistro uscendo dal campo. Poco dopo su calcio di punizione, Gramigna segna il pareggio per i grigio-rossi aiutato anche da Zamperini che tentava di deviare il pericoloso tiro.

Nel secondo tempo si nota subito che i grigio-rossi tendono ad una tattica difensiva per conservare il pareggio. Ciò consente agli audacini di prendere le redini della gara e riescono ad essere sempre minacciosi. La loro pressione è raramente annullata da veloci discese dei grigio-rossi. Quindi i rossi-neri riprendono il comando del gioco e dopo che al 32' Festi, a conclusione di una bella discesa, ha preso in pieno la traversa, gli audacini tesi disperatamente all'attacco pervengono a segnare con Rossetti al 38'. La vivace rabbiosa reazione dei grigio-rossi impegna molto i difensori audacini e impegnano Cazzanelli a due o tre parate molto difficili, che gli ottengo molti applausi. Ed ecco l'Audaci ritornare allattacco e concludere per la terza volta con Rossetti al 41'.

AUDACE: Cazzanelli, Zamperini, Schioppetto, Fattori, Milani, Brazzoli, Zenari, Biondani, Barbieri, Festi, Rossetti. - CREMONESE: Bertazzoli, aquali, Trovati, Giuberti, Barbieri, Gramigna, Arcari, Piazza, Buzzoni, Rampini, De Manzano. - ARBITRO: Viarengo.

Treviso-Pordenone 2-1 (1-1)

PORDENONE 11. — L'incontro fra i nero-verdi e bianco-celesti trevigiani è riuscito inferiore all'aspettativa poichè ha colto l'11 pordenonese in una giornata di scarsa vena. Mentre la linea di attacco locale, scesa in campo in una nuova formazione, ha all'inizio condotto azioni pericolose segnando un brillante punto, il cui tocco finale è stato dato da Del Medico, la difesa, mediana inclusa, ove si eccettui l'anziano Tangerini, ha lasciato parecchio a desiderare, ed è stato con la complicità dei difensori nero-verdi, unita alla leggerezza dell'arbitro che i trevigiani hanno potuto raccogliere una vittoria, non delle più meritate. Un errato passaggio al portiere del terzino Cremona, ha permesso all'ala sinistra del Treviso di pareggiare le sorti della gara al 22'. In seguito il gioco di entrambe le squadre si è perso in una sterile serie di passaggi imprecisi e le azioni al loro giungere in possimità delle porte, svanivano per l'imprecisione degli attaccanti. Questo va detto per entrambe le squadre. Solo ha fatto eccezione, verso la fine del primo tempo, una discesa pordenonese nella quale il tiro conclusivo battuto da Lena ha colpito la traversa della porta. La ripresa è stata vivace. Al 3' l'ala destra del Treviso, malgrado la sua posizione di fuori gioco, si è visto confermato un punto che aveva segnato grazie anche l'indecisione dei difensori nero-verdi. L'elettricità degli animi acuita da questo episodio, ha provocato vari incidenti, in uno dei quali il portiere pordenonese è stato espulso dall'arbitro. Malgrado la maggior decisione del gioco, le posizioni sono rimaste immutate e la gara si è chiusa con la vittoria dei bianco celesti per 2 a 1.

TREVISO: Moro, Maran, Venturi, Baratto, Benedetti, Nicoletti, Pelidzari, Lovato, Meneghelli, Olivieri e Schileo. — PORDENONE: Rossi, Gordolo, Cremona, Tangerini, Giovannoni, Bortolini, Lodolo, Ottogalli (Lena), Del Medico, Lena (Ottogalli, Ros. Arbitro: Rossi.

Vicenza-Grion 1-0 (1-0)

VICENZA, 11 — Non è fuori luogo denominarla la partita dei ritardi. Questi si sono iniziati con quello che ha caratterizzato l'aspettativa dell'arbitro. Infatti Garotti giungeva al campo sportivo del Littorio esattamente 47'30'' dopo l'orario fissato per l'inizio dell'incontro. Un incidente di viaggio aveva rimandato il suo arrivo di quasi due ore. Così quando l'arbitro fischiava l'inizio della partita l'orologio segnava esattamente le 16 e quindi un'ora più tardi dell'orario ufficiale. Le decisioni di Garotti nel corso dell'incontro erano tutte in carattere. Erano quindi tutte ritardate. Quest'inconveniente toglieva alla partita l'incisione dell'autorità e della brillantezza. Peccato perchè quelle ch'erano in campo erano davvero due belle combattenti. Poi l'ultimo ritardo da segnalare fu quello apparso nelle impostazioni della prima linea vicentina che giocò, ieri, senza ragione plausibile, con un certo riserbo, cioè con il tema della difensiva. Rossi e Zanollo furono più dei difensori, che degli attaccanti. Di qui una delle ragioni più chiare dello stremenzito punteggio nel quale si è risolto l'incontro.

Eppure il Vicenza è stato in attivo per almeno 60 buoni minuti. Ma un attivo di quelli che non lasciano vie a discussioni.

L'arbitro si è presentato in campo vestendo una maglia rosso fuoco e ciò per non essere scambiato per un giocatore ospite. La partita, al suo inizio vedeva il Grion gettarsi con foga nella lotta. Specialmente il settore di sinistra era quello che maggiormente dava il tono veloce all'incontro. Però il Vicenza si dimostrava ben presto più efficace nelle sue azioni. Molte di queste vengono a mancare un po' per sfortuna, un po' per precipitazione, ma molte per la gagliarda difesa dei polesi. Al 15' un'azione di effetto. Suppi liberatosi prima da Sizze e poi da Cateni converge al centro, spara forte su Schifini il quale riesce a parare la «sventola» e rimandare. Chiesa è fulmineo nel rispondere ma ancora una volta il portiere a simiglianza di un felino si getta su pallone e lo agguanta. Era però questa azione il prodromo dell'affermazione vicentina. Essa infatti giungeva rapida. Al 17' una combinazione Suppi-Rossi si concludeva con un personalissimo ma bellissimo punto dell'ala destra. Tre minuti dopo Salvadori perdeva (e non era questa certo l'unica) facilissima azione da rete, libero davanti alla rete ner ostellata. I vicentini terminavano il tempo in bellezza, mentre la ripresa sembrava essere di netta marca polese. Tanto che gli ospiti costringevano i vicentini a salvare in angolo al 6' e 7'. Ma era fuoco fatuo. Già all'8 Salvadori scartato Curto si avviava dalla destra sula rete. Schifini glissi aggrappava alle gambe e così salvava un nuovo punto. L'arbitro non dava importanza all'azione e così nulla di anormale si ebbe a registrare. Inutile sarebbe ora elencare le ulteriori fasi dell'incontro risoltosi fino al 90' di gioco in un vero assedio alla rete del bravo Schiffini.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana, Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. GRION: Schiffini, Curto, Cateni; Marini, Busidoni, Sizze, Luzzi, Silli, Bucci, Lietti, Ferrari. ARBITRO: Garotti.

Monfalcone-Fiumana 4-2 (3-1)

MONFALCONE, 11 — Alla fine del primo tempo il pubblico commentava rilevando che da alcuni anni al campo Ciano non si vedeva giocare così bene. E questo senza tenere conto delle quattro reti segnate. E per quanto la ripresa si presentasse ben diversa, tuttavia anche ad incontro finito restava presente il bel primo tempo. La Fiumana era partita in bellezza, facendo sfoggio di un gioco elegante e ricco di contenuto tecnico. I monfalconesi accettavano di buon grado il combattimento all'arma tagliente della tecnica. Ne scaturiva una lotta condotta più in abilità di manovra che di forza, dalla quale l'undici ospitante sapeva ritrarre migliore profitto. Al 9' i monfalconesi erano già in vantaggio. Su tiro piazzato di Simonetti, Calligaris segnava abilmente rubando il tempo al portiere fiumano. La seconda rete era opera di Cergoli, il quale fulminava in porta il pallone mandato al centro da Devitor al 22'. Due minuti dopo Volk batteva un tiro di punizione; il pallone incontrava un ostacolo e veniva ripreso da Seprich che poteva sorprendere Benussi. Ma soli quaranta secondi dopo Cergoli segnava nuovamente per i monfalconesi su azione personale, vincendo il duello col portiere fiumano.

Ben differente del primo tempo era la ripresa. La squadra ospite mutava sistema di condotta, ricorrendo al gioco pesante dei suoi massicci componenti. Gli ospiti marcavano superiorità di azioni, ma si rivelavano imprecisi. L'arbitro frenava senza perdono il gioco rude degli ospiti, il cui centro mediano veniva espulso per scorrettezze. Così la partita perdeva il suo colorito tecnico. Al 25' il brillante Cergoli segnava una rete personalissima, facendosi applaudire vivamente dalle duemila persone presenti all'incontro: fuggiva tutto solo, giocava di astuzia l'avversario che lo tallonava quindi batteva di precisione il portiere fiumano. Una reazione fiumana provocava un tiro piazzato battuto dall'apiutante Volk; il pallone trovava la via sbarrata e veniva a creare una mischia, che Cavalieri risolveva battendo Benussi, al 36'. Sul morire dell'incontro il palo respingeva un bolide monfalconese.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli, Pinazza, Simonetti, Lui; Devitor, Freschi, Cergoli, Pelizzola e Calligaris. FIUMANA: Dapretto; Santin, Marassi; Bertoch I, Loich, Bertoch II; Leone, Cavalieri, Quaresima, Volk e Sepcich. ARBITRO Capitanio.

Gorizia-Schio 3-1 (1-0)

SCHIO, 11 — La compagine istriana, che già aveva ottenuto una stretta vittoria sul suo campo, ha saputo ripetere brillantemente la prova allo stadio del Littorio. Lo Schio nel corso dei novanta minuti di giuoco è apparso irriconoscibile. Mai, infatti, si era riscontrato negli incontri casalinghi uno sfasamento del genere; nulla la prima linea, incerta la mediana in cui Ferro ha girato spaventosamente a vuoto. Del trio difensivo, Gianesello è stato l'unico uomo all'altezza della prova che è stata più seria e dura di quanto fosse nelle previsioni. Piccolo ha sulla coscienza un punto sicuro e pure uno ne ha Zaramella. Complessivamente si può considerare la partita di ieri come un infortunio totale per la squadra. Nessun tema di giuoco piacevole, soltanto abulia, imprecisione nei tiri a rete e slegamento nei reparti scledensi. La compagine ospite si è rivelata notevolmente solida nella difesa in cui Blason II e Cumar hanno fatto grandi cose, specie nel secondo tempo. Bene i mediani laterali. Vittorelli è l'elemento più pericoloso dell'attacco goriziano; con lui si sono distinti Visentin e Auletta. Sette calci d'angolo e un calcio di rigore non sono stati sufficienti ai giallo-rossi per chiudere il primo tempo alla pari. Non sono quindi mancate le occasioni per porre riparo al malaugurato punto segnato al 6' dagli istriani. Nella ripresa gli ospiti hanno consolidato il loro punteggio al 5' con un ottimo tiro di Visentin. Con due reti al passivo lo Schio ha Clavello al centro ed Andrighetto all'ala destra. Lo spostamento ha dato i suoi frutti e per un quarto d'ora si è avuto la sensazione che gli scledensi fossero sulla via del pareggio. Dopo il punto della bandiera segnato da Clavello al 14' la pressione dello Schio è andata aumentando. In una azione di contropiede però Vittorelli fuggiva da solo e calciava in rete. Il pallone mal respinto da Piccolo veniva raccolto da Princi che segnava il terzo punto per la sua squadra. Il primo punto del Gorizia è stato segnato su calcio d'angolo da Auletta.

PRO GORIZIA: Donda; Blason II, Cumar; Sonson, Molar, Paolin; Princi, Glessi, Vittorelli, Auletta, Visentin. — SCHIO: Piccolo; Zaramella, Gianesello; Ronzani, Ferro, Piva; Clavello, Andrighetto, Benetti, Cortiana, Meneguzzi. Arbitro: Camerani.

Ponziana-Marzotto 1-1 (0-1)

TRIESTE, 11 — Dopo una laboriosa vigilia, la partita si è disputata sul vecchio campo di S. Andrea, non avendo la Triestina concesso lo Stadio del Littorio. Per tale rifiuto, l'effettuazione della partita è apparsa incerta sino a sabato sera, dato che la Ponziana ne aveva chiesto il rinvio. Non si può dire che lo stato del terreno di S. Andrea sia in buone condizioni, ma ad ogni modo la partita è stata regolare per quanto i giuocatori abbiano risentito del fondo polveroso e sassoso. Il Marzotto ha strappato un meritato pareggio disputando una ottima partita che avrebbe anche potuto avere un risultato migliore se la squadra avesse disputato la ripresa con lo stesso ritmo e sistema palesati nel primo tempo. Invece, dopo aver esibito un gioco vivace e sbrigativo, veloce e accanito, il Marzotto, pensando probabilmente di poter conservare il lieve vantaggio di un punto, mutava tattica nel secondo tempo: il suo giuoco si faceva assai più prudente a causa dell'arretramento della mediana che, mentre indeboliva il proprio attacco, permetteva ai ponzianini di assumere l'iniziativa e di conseguire il pareggio. Dall'andamento della partita il pareggio rappresenta indubbiamente un risultato giusto, ma rimane tuttavia l'impressione che il Marzotto abbia sprecato una buona occasione per impedire ai ponzianini di raggiungerlo. Se il Marzotto ha giuocato meglio, va tuttavia elogiato il coraggio della Ponziana che senza darsi mai per vinta, ha insistito a lungo nel proposito di ricuperare il terreno perduto. Sono piaciuti particolarmente Mestroni e Santagiuliana tra i mediani, Girolami in difesa e Oliviero, una promessa, all'attacco. Dei triestini, confusionario l'attacco nonostante tutte le modifiche apportate nel corso della partita, un pò ferma la mediana dove è emerso Comar, e vigile la difesa con Scarpa e Dobrilla in buona giornata.

Giornata grigia, pubblico scarso, terreno mediocre. L'inizio è a favore della Ponziana che ottiene un angolo al 4'. Poi il Marzotto assume l'iniziativa e ottiene due calci d'angolo all'8' e al 29' mettendo più volte in difficoltà la difesa avversaria. Al 40' un'azione iniziata da Valentini e ottimamente continuata da Oliviero permette a Cozzarin di segnare da pochi passi la rete per il Marzotto. L'atteggiamento difensivo del Marzotto permette alla Ponziana di attaccare e di premere sin dall'inizio della ripresa. Al 14' la Ponziana batte un calcio d'angolo e al 17' pareggia: Capitanio allunga e Covacich che evita Bottazzi e passa a Svageli, il quale con un bel tiro diagonale manda la palla in rete. Il giuoco si fa quindi equilibrato: degno di nota al 30' un fortissimo tiro di Oliviero parato con difficoltà da Scarpa.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comar, Jacksettich, Gasperini; Eliani, Svageli, Braini, Tarlao, Covacich. — MARZOTTO: Girolami; Desinan, Bottazzi; Faggion II, Santagiuliana, Mestroni; Cozzarin, Spiazzi, Oliviero, Valentini, Moro. *Arbitro*: Carli.

Ampelea-San Donà 2-2 (0-0)

ISOLA D'ISTRIA, 11. — Dopo la clamorosa vittoria contro il Vicenza, è mancato poco che il San Donà ottenesse un'altra affermazione contro l'Ampelea che, favorita anche da un calcio di rigore, è riuscita nell'ultima mezz'ora a rimontare lo svantaggio di due punti. I sondonatesi, pur non brillando per gioco tecnico, si sono impegnati con bravura dominando per buona parte dell'incontro. Il loro migliore reparto è stata la difesa ed all'attacco ha brillato Franco, un centr'attacco che promette molto bene. L'Ampelea ha disputata una bella e veloce partita e forse per la condotta delle azioni è stasa superiore agli ospiti, ma può ritenersi soddisfatta della divisione dei punti. Dell'Ampelea si sono distinti in modo particolare il centro attacco Ispiro autore di una magnifica rete ed il sempre ottimo Moretti.

La partita ha inizio alle ore 15 precise. Nessuna delle due squadre si dimostra di essere superiore ed il primo tempo fila liscio sino alla fine con due calci d'angolo per parte. Nella ripresa la Ampelea, incitata a gran voce dal numeroso pubblico si porta minacciosa sotto la rete avversaria, ma senza concludere, chè, anzi, all'8' su azione di contropiede, l'ala sinistra Perissinotto porta in vantaggio la propria squadra. Nuova infruttuosa offensiva isolana ed altra azione volante del S. Donà con un altro punto del centr'attacco Franco al 16'. Gli isolani non disarmano e dopo tre angoli consecutivi, Moretti segna al 20' su rigore concesso dall'arbitro per una respinta con le mani di un difensore sandonatese. Galvanizzata dal successo, l'Ampelea insiste all'attacco ed ottiene poco dopo un altro rigore che però Moretti sbaglia. Infine, su pasaggio di Parovel, Ispiro segna il pareggio per i locali. Fasi alterne e uuindi la fine. Nella ripresa sono stati battuti cinque calci d'angolo: tre contro il S. Donà e due contro l'Ampelea.

AMPELEA: Parola, Ferrari, Fontegher, Giorda, Ciuffarin, Miloch; Lanzi, Moretti, Ispiro, Bitesni, Parovel. — S. DONA': Striuli, Silvestri, Fantini, Pavan, Zambon, Bergamini, Prendato, Magrini, Franco, Gavagnin e Perissinotto. Arbitro: Vittori.

CAMPIONATO RISERVE

Triestina-Venezia 2-1 (2-0)

TRIESTE, 11 — Se le riserve nero-verdi avessero giocato tutta la partita con ritmo imposto nel secondo tempo, avrebbero registrato un brillante successo, tanto più che la Triestina, dopo una ventina di minuti, era rimasta praticamente in dieci uomini per il riacutizzarsi d'uno strappo al terzino Sacchetti, spostatosi dapprima all'ala e poi uscito definitivamente. Invece i veneziani si sono fatti distaccare troppo nettamente nel primo tempo, così da non poter ricuperare il terreno perduto, nonostante il magnifico secondo tempo condotto a tutta andatura. Si può dire anzi che nel secondo tempo abbiano giuocato soltanto i veneziani che, sorretti da una mediana infaticabile e ben sorretti da un classico terzetto difensivo (Di Gennaro è maturo per il ritorno in prima squadra), non hanno dato tregua alla difesa triestina. Si deve proprio all'eccellente prova di Umer (perchè non rimettere in prima squadra questo portiere?) e di Salar se una sola volta i veneziani sono riusciti a passare. Se Umer va elogiato per la serie di parate compiute anche Salar va lodato per avere assicurato la vittoria con un tiro micidiale e per essersi trasformato in terzino dopo l'infortunio di Sacchetti. E assieme a questi due si sono distinti Todescani e Antonini.

Dei veneziani si è detto: squadra fortissima specialmente nei reparti arretrati. Si devono ancora citare individualmente Di Gennaro, Flumini, Di Cuonzo e Bisigato.

Partita nel complesso vivace, combattuta e interessante. La Triestina passava in vantaggio al 16' di giuoco grazie a una puntata di Costa che faceva sbattere il pallone prima sul palo poi nella testa di Valinasso per finire poi in rete. Verso la fine del tempo, su calcio di punizione, Salar aumenta il vantaggio con un tiro di rara potenza che perforava la muraglia nero-verde e lasciava di stucco Valinasso. Solo al 26' della ripresa i lagunari riuscivano a ridurre il distacco, grazie a una brillante azione di Capponi e Mazzola conclusa poi da Flumini che batteva da pochi passi il portiere triestino.

TRIESTINA: Umer, Scapin, Sacchetti, Salar, Pierini, Radio; Laghi, Andrion, Costa, Antonini, Todescan. VENEZIA: Valinasso, Signoretto, Di Gennaro; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Marchiaro, Capponi, Mazzola, Bisigati, Flumini. ARBITRI: Coletti.

CAMPIONATO PROPAGANDA

S. Elena-Mestre 1-1 (1-1)

La marcia vittoriosa del Mestre è stata ieri bruscamente arrestata dalla squadra di S. Elena che ha costretto i mestrini alla divisione dei punti. E' vero che i santelenini hanno usufruito di un calcio di rigore per segnare il loro punto, ma d'altra parte il pareggio è il risultato esatto dell'andamento della partita che ha visto se mai una leggera superiorità del S. Elena. Il punto per il S. Elena è stato segnato da Cerin, come si è detto, su tiro dal disco del rigore e per il Mestre da Franzoi. Arbitro Rossini.

Sirma-Marghera 8-1 (2-1)

La Sirma, ritrovatasi su un campo di dimensioni ristrette, ha manovrato agevolmente e già al 13' andava in vantaggio per merito di Marchiori e lo stesso giuocatore raddoppiava il punteggio al 30'. Il Marghera riusciva al 37' su rapida azione, a segnare con l'ala Bergamo il suo unico punto. Nella ripresa la Sirma segnava al 1' su rigore tramutato da Donaglio, al 15' con Bottara, al 17' ancora con Donaglio, al 21' di nuovo con Bottara, al 22' con Donaglio che concretava un altro calcio di rigore e infine con Bottara al 31'. Il Marghera affidava a Magro al 5' l'incarico di battere un rigore, ma questi lo mancava in pieno.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Cimarosti; Favaron, Boschian, De Fina; Menin, Bottaran, Donaglio, Colombo, Marchiori. - MARGHERA: Ambrosi; Zordan, Bergamo; Spolaor; Zin, Riccato; Tivanelli, Bergamo L., Magro, Seibezzi, Bergamo T. - ARBITRO: Rigato.

COPPA PROPAGANDA

Ferrata-Moretti 1-0 (1-0)

La sconfitta può considerarsi un autentico infortunio per il Moretti che non meritava certo una simile sorte. La superiorità di gioco dei muranesi è stata però frustrata dagli attaccanti che non hanno saputo trar profitto delle numerose occasioni che si son loro presentate. Perfino un calcio di rigore concesso al Moretti non è stato realizzato da Mazzega che sbagliava il facile tiro. Il punto che dava la vittoria alla Ferrata è stato segnato nel primo tempo da Centazzo.

FERRATA: De Sanzuane; De Prà, Spelianzon; Mantellato, Luison, Ritt, Centazzo, Salvagno, Gavagnin, Spavento, Molon. — MORETTI: Squarcina; Bertola, Jacobino; Rossi, Camozzo, Cimarosti; Persiano, Cimarosti, Serena, Rossini, Mazzega. Arbitro: Cancian.

Junghans-Murano 3-0 (0-0)

Il Murano presentatosi in campo con soli dieci giocatori ha dovuto cedere di fronte all'intraprendente squadra giudecchina del Dopolavoro Junghans. Tuttavia i muranesi sono riusciti a tener testa validamente agli avversari nel corso del primo tempo, ma nella ripresa i giovani hanno risentito dello sforzo e seppure fossero allora a ranghi completi non hanno potuto opporre validamente alle offensive dei giudecchini che hanno segnato tre punti con Minotto su rigore, Berengo ed Aprile.

JUNGHANS: Miani; Cancellada, Solesin; Caburlotto, Fabbris, Minotto; Preve, Benvenuti, Berengo, Paccagnella, Aprile. — MURANO: Sandon; Vio, Ongaro; Zanon, Rioda, Moretti; Bon, Venier, Cimarosti IV, Santini, Gazzagon. Arbitro: Panella.

IPPICA

Stadio vince alle Capannelle il premio Esercito

ROMA, 11. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri alla presenza di numerosa folla, il Premio Esercito, lire 30 mila, metri 2200. E' arrivato primo Stadio della Razza del Soldo montato da Pacifici, seguito a mezza lunghezza da Gabbro. Terzo a tre quarti di lunghezza è arrivato Antalo,

La Prima Divisione nelle Venezie

Verso la conclusione della fase eliminatoria

nei tre gironi delle squadre euganee

Girone A

Belluno-Treviso B 1-0 (0-0)

TREVISO, 11 — I giallo blu capolista del girone, scesi a Treviso, con l'intenzione evidente di poter maramaldeggiare, hanno trovato una insolita resistenza nei cadetti bianco celesti che sembravano ieri in vena di dare al loro pubblico la grande soddisfazione di arrestare la marcia vittoriosa dei bellunesi. Ma, alla distanza, questi si sono imposti: successo meritato se si guarda la qualità del gioco svolto in campo. Il Belluno, infatti, pur dando l'impressione di poter fare meglio, ha superato gli avversari come organicità di azioni e chiarezza di idee: ha avuto due uomini particolarmente pericolosi all'attacco in Dolom e Turrin, una solida mediana ed una difesa che si è fatta notare per la sua calma e tempestività. L'incontro si è deciso nella ripresa dopo che alla mezz'ora il Belluno ha usufruito di un calcio di rigore calciato a lato, i giallo blu hanno colto la vittoria su una bella azione dell'ala destra Bonet che ha battuto imparabilmente De Biasi da pochi passi. Quattro calci d'angolo contro il Treviso e due contro il Belluno.

BELLUNO: Fattarsi, De Menech Cavazzini, Pozzon, Drustic, Damian Bonet, Dorin, Feltrin, Dogliani, Turrin.

TREVISO, De Biasi, Spinato, Favero, Zardo, Carinello, Gerlin, Puppato, Brusian, Roncarelli, Besazza, Chiara. ARBITRO: (Fiaboni.

Ceggia-Adria 3-1 (2-1)

CEGGIA, 11. — (M.C.) Ultima partita in campo locale per il Ceggia che ha conquistata un'altra bella vittoria. Al 12' Minicucci segna il primo punto, raccogliendo un preciso passaggio di Trevisan. Al 18' Beltrame, approfittando di una breve mischia in area biancoceleste, segna il punto per gli ospiti. In un capovolgimento del fronte, il Ceggia, con Dall'Oro, ottiene il secondo punto.

Nella ripresa chi domina è il Ceggia e Penzo para talvolta miracolosamente. Al 26' Minicucci, con disinvolta sicurezza, manda nella rete sandonatese il terzo pallone. Tre calci d'angolo per i ciliensi ed altrettanti per l'Adria.

Ceggia: Fiorotto; Follador, Baradel; Brusattin, Saro, Trevisan; Dall'Oro, Vianello, Minicucci, Magro, Basso. *Adria*: Penzo; Cattozzi; Destro, Cavallaro, Bellettato; Perin, Rubinato, Boccato, Beltrame. Arbitro Cecchinato.

Vittorio-Mestre B 3-0 (0-0)

La seconda squadra del Mestre tornata vittoriosa da Treviso e onorevolmente battuta da Venezia, ha disputato contro il Vittorio Veneto una partita senza volontà e senza nerbo quasi non badasse al risultato e confidasse di assicurarsi la vittoria anche senza dar fondo a tutte le sue possibilità. E invece, chiuso in bianco il primo tempo che aveva segnato un certo equilibrio di azioni e di combinazioni da rete, nella ripresa, pur comandando il giuoco il Mestre s'è fatto nettamente superare da avversari più volitivi ed intraprendenti, per quanto anch'essi impacciati nel tiro in porta. Al giuoco farraginoso del primo tempo, chiusosi con due soli angoli per gli ospiti, il Mestre prendeva l'iniziativa ma non concludeva. Erano invece gli ospiti che su azione derivata da un tiro di punizione segnavano con Pin al 25' Poco dopo Pajola contuso lasciava il campo e al 38' Frassetto su mischia otteneva il secondo punto pel Vittorio. Usciva dal campo anche Mason e, per contro, gli ospiti segnavano la terza rete con Pin al 44'.

VITTORIO: Dal Bo; Pegolo I. Dal Campo; Pegolo II, Michelini, Frassetto, Piaia, Gatto, Da Re, Carlin, Pin. — MESTRE B: Bellotto; Rossetto, Prevato; Perencin, Galla, Moro, Mason, De Piazzi, Pajola, Ferrarese, Bianchini. Arbitro: Sacconani

Girone B

Marzotto B-Rossi 4-0 (2-0)

VALDAGNO, 11. — Il Marzotto ha regolato in modo netto anche i bianco-neri del Rossi venuti a Valdagno con fieri propositi. L'incontro ha veduto sin dall'inizio una costante superiorità dai locali i quali ottengono la loro prima rete all'8' con un tiro di Zanca. Al 18' Sandrin a coronamento di una azione in linea, segna il secondo punto. Nella ripresa al 5' Corponi porta a 3 il numero delle reti per i locali. Gli ospiti hanno un momento di risveglio e conducono qualche buona azione che però non può essere realizzata per la continua vigilanza del trio difensivo valdagnese. Al 28' un tiro di Corponi viene fermato da un difensore ospite. Il susseguente calcio di rigore tirato da Faggioni viene annullato da Dalla Verde. Al 33' Zanca segna la quarta ed ultima rete.

Marzotto: Martinello; Anzolin, Brunello; Dal Conte, Stante, Buzzi; Zanca, Polita, Corponi, Faggion, Sandrin. *Rossi*: Dalla Verde; Zampieri, Gregori; Santacaterina, Busato, Rigoni; Borrfero, Gobbetto, Carraro, Ferretti, Fossa. Arbitro Franchini.

Schio B-Burgo 4-0 (1-0)

SCHIO, 11. - Svolgendo un gioco d'assieme assai piacevole e veloce, lo Schio B ha nettamente piegato la volonterosa squadra bianco nera di Lugo Vicentino. Gli elementi di rincalzo dello Schio hanno dominato il Burgo per tutta la durata dello incontro, regolando a piacere la difesa avversaria che si è impegnata a fondo per contenere le pericolose incursioni degli scledensi. Evidentemente l'innesto di Costa è Leder nella seconda squadra ha apportato i suoi benefici. Il Burgo ha saputo terminare il primo tempo con un solo punto di svantaggio; anzi, ci sono stati dei momenti in cui Albarello e Bertoldi hanno dovuto lavorare sodo per liberarsi dalla stretta dei bianco neri. La ripresa ha segnato la capitolazione de gilospiti che in breve tempo hanno subito tre teti. I punti sono stati segnati al 2' del primo tempo da Leder, al 4' 22, e 44, della ripresa rispettivamente da Cocco, Zanella e Leder.

SCHIO B: Greselin; Albarello, Bertoldi, Azzano, Malaguti, Bolognesi, Zanella, Corà, Leder, Cocco, Dal Pra. BURGO: Biacchi, Zanini, Chemello, Castal I., Nardi, Pozzato Bergamo, Nante, Ghirardello, De Santi, Costa II. ARBITR: Morando

Vicenza-Thiene 1-1 (1-1)

VICENZA, 11. — Partita incolore, anche se le squadre vi hanno posto dell'impegno. Il Vicenza poi si è lasciato sfuggire banalmente la vittoria nonostante avesse da usufruire di ben due calci di rigore. Il Thiene La cercato di difendersi più che preoccuparsi ad attaccare. Forse i rosso-neri si sono preoccupati di portarsi via il nulla di fatto. Nel primo tempo erano gli ospiti che marcavano al 10' con Stella. Poi Moretto al 23' trovava la via del pareggio ed al '40 Balbo mandava un calcio di rigore a lato. Lo stesso o quasi avveniva al 35' della ripresa, dove a causa di un cattivo atterramento di Piccioli l'arbitro concedeva ai vicentini un nuovo calcio di rigore. Stavolta era Filippi che manda il pallone tra le braccia del portiere thienese.

VICENZA: Carraro; Petrucci, Bedendo; Filippi, Abeni, Zucchero; Balbo, Piovesan, Piccioli, De Boni, Moretto. — THIENE: Cazzutti; Berton, Busin; Pescherini, Busatta, Trinca; Tomi, Saggin, Stella, Rubini, Basellato.

Girone C

Cerea-Scaligera 2-0 (2-0)

CEREA, 11. — La Scaligera che aveva dovuto schierarsi all'ultimo momento con parecchie riserve, ha reso difficile il successo ottenuto dal Cerea il quale pur restando per parecchio avanti la rete degli ospiti è riuscita a passare solo al 40, di gioco con Sartori, il quale riprendendo una corta respinta del portiere su un'azione intessuta da Vaccari, metteva a segno. Un minuto più tardi veniva il secondo ed ultimo punto della giornata, questa volta ad opera di Azzetti su passaggio ancora una volta della insidiosa ala destra Vaccari. Su questo punteggio la partita non si è più smossa.

Cerea: Zambon, Castellani, Rossignoli 2., Fagagnini, Zanon, Rossignoli 3., Vaccari, Rognini, Azzetti, Pallaro, Sartori. *Scaligera*: Trevisani III, Minari, Quinto, Zecchetto, Trevisani 2., Rebonato, Zanetti, Patuzzi, Cristofoli. Arbitro: Renzi.

Bovolone-Rovigo 6-2 (2-0)

BOVOLONE, 11. — Mezza dozzina di palloni sono finiti nella rete del bravo Corazza il quale nulla ha potuto fare per impedirne la violazione. Il Bovolone, partito con il vento in poppa, segna già all'11' con Mutto seguito da Baraldi al 19'. Nella ripresa i punti fioccano ancora: al 15' Bissoli, al 18' Baraldi su azione personale al 28' Maestrello, ma al 30' il Rovigo accorcia le distanze con Desarmatis. Allo scadere del tempo gli ospiti con un finale insistente accorciano le distanze con Ballarini.

Bovolone: Bezzetto, Frate e Faccini II, Daccordo, Barbi, Ronca, Faccini I, Bissoli, Baraldo, Maestrello, Mutto. *Rovigo B*: Corazza, Ballarini, Verzaro, Pelà, Scagnolari, Brancaleon, Magnavacca, Desarmatis, Polo, Brigo, Basso. Arbitro: Malassonna.

Sanguinetto-Legnago 3-2 (1-1)

SANGUINETTO, 11. — Partita a ritmo accelerato e affermazione del Sanguinetto che sta fornendo una finale di campionato veramente brillante. La partenza è stata delle più brillanti, tanto che già al 3' Scagliusi su calcio d'angolo metteva a segno la prima rete della giornata. La replica è stata data subito dal Legnago che raggiunge il pareggio al 5' con Brazzabeni, ma il 25' il Sanguinetto si aggiudica la seconda rete con un tiro imparabile. Nella ripresa, il Sanguinetto parte ancora veloce, ed ottiene la terza rete al 5' con Sandrini. Al 7' viene mandato agli spogliatoi Bressola, seguito al 23' da Remelli. L'incontro a ranghi mutilati prosegue con fasi alterne e al 27' Ragazzi accorcia le distanze per la propria squadra.

SANGUINETTO: Giacobbe, Ligabò, Tavella, Busi, Passilongo, Bressola, Sandrini, Bolognese, Grandis Moatini, Scagliussi, — LEGNAGO: Veronesi, Bissali, Remelli, Sacchetti, Ravenna, Sivero, Brazzabeni, Raguzzi, Silvestri. Sorio e Piva, Arbitro: Bonafini.

Verona B-Cadidavid 2-0 (0-0)

VERONA, 11. — C'è voluto un calcio di rigore ed un punto a pochi minuti dalla fine perchè i giallo bleu avessero ragione dei tenaci bianco-neri di Cadidavid. Infatti l'incontro condotto con velocità e foga da entrambe le squadre, con lieve superiorità dei giallo-bleu che però trovano nella difesa avversaria un duro ostacolo, e con le due reti inviolate termina la prima parte dell'incontro. La ripresa non ha cambiato fisionomia e con gioco alterno si è giunti sino al 20.o, quando su un fallo in area di rigore l'arbitro decretava la massima punizione che battuta da Marini fruttava alla sua squadra il primo punto. I bianco neri hanno controbattuto, ma dovevano proprio a pochi minuti dalla fine subire la seconda rete

VERONA B: Castioni, Marini, Godi, Sabaini, Ravasio, Fenzi, Morosi; Tavellin, Barbi, Facci, e Facchin. — CADIDAVID: Vicentini, Montini, Breoni, Martinelli, Frinzi, Montagnana, Pesenti, Scave, Marigo, Favalli, Sandrini, Arbitro: Girardi.

Venezia Giulia

Monfalcone-San Daniele 0-0

MONFALCONE, 11. — Una vittoria dei friulani avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della combattuta competizione. Perchè il San Daniele non solo è stato complessivamente più all'attacco, ma ha anche svolto un gioco tecnicamente migliore a quello della squadra riserve dei monfalconesi. Occorre però aggiungere che gli attaccanti friulani si sono mostrati insufficienti tiratori a rete. Nel primo tempo gli ospitanti hanno marcato una leggera superiorità di attacchi. La ripresa è stata di netta marca friulana.

Monfalcone: Morocutti, Spitz, Prichel; Treppo, Spanghero, Cravin; Puzzi, Bernardel, Orzan, Zanolla, Quarantotto. *San Daniele*: Foschia; Morosi, Tion; Chiarandini, Scialino, Polano; Vignuda III, Dodotti, Vignuda I, Dreosto, Ligutti. Arbitro Pagnozzi.

Porziana B-Tricesimo 2-0 (1-0)

TRIESTE, 11. — L'esibizione del Tricesimo è stata inferiore a quella di domenica scorsa e questa volta i friulani sono usciti battuti dal campo di S. Andrea. L'avversario era però più forte dato che si trattava delle riserve ponzianine che hanno giuocato in una indovinata formazione. Grazie alla buona giornata di Pagani e Flumiani, che, assieme a Auremi e a Rigutti, sono stati i migliori, la Ponziana ha mantenuto una sensibile superiorità concretatasi al 10' del primo tempo con una rete di Scher e al 18' della ripresa con un bel punto di Rigutti. Il Tricesimo ha avuto in Del Bianco, Toso e Ponta i suoi elementi più attivi. Non sempre precisi gli attaccanti che hanno sprecato alcune favorevoli occasioni.

PONZIANA: B: Rizzi; Auremi, Caproni; Flumiani, Pagani, Derin; Scher, Pigutti, Balbi, Coliva, Rude. — TRICESIMO: Tullio; Missoni, Del Bianco; Furlano, Toso, Cristofolini; Del Fabbro, Dri, Ponta, Mausutti, Vescovi, Arbitro: Mattioli.

Triestina C-Serenissima 0-0

TRIESTE, 11. — Tanto la Triestina che la Serenissima hanno offerto uno partita di scarso interesse. Il risultato bianco è l'indice esatto di quanto le due squadre hanno dato e fatto nei 90' di giuoco. Entrambe le squadre, mentre hanno avuto nei settori difensivi i migliori reparti hanno palesato all'attacco le maggiori manchevolezze. Prima l'ospite e poi l'ospitante hanno avuto a portata di mano il hanno saputo trarre vantaggio. Dei triestini si sono distinti oltre al trio difensivo, il laterale Sacco e l'attaccante Nedock, mentre della Serenissima sono piaciuti il portiere Niesutta, la coppia dei terzini e il medio centro Ferigutti.

TRIESTINA: Cesanelli; Pascolat, Tancer; Baldi, Castellani, Sacco; Lonzar Brombara, Tomasi, Miacher Nedock. — SERENISSIMA: Niesutta; Zorzi, Ciciliato; Cudia, Ferigutti, Butto; Damiato, Mersi, De Vito Bozzi, Piva. Arbitro De Filippo.

Valvasone-Safrec 0-0

UDINE, 11. — La partita è stata condotta con volontà ed è riuscita molto interessante. Le due contendenti hanno giocato molto bene e nel complesso si sono equivalse. Solo verso la fine dell'appassionante contesa la compagine locale si è gettata decisamente all'attacco cercando il punto della vittoria marcando così una certa superiorità. Il risultato di parità è giusto. La squadra locale ha giocato nella seguente formazione: Bordini; Cherloni, Rimolo; Astolfi, Morelli, Tacchini; Gardini, Domaschi, Ferrari, Gonelli, Giuliani.

SECONDA DIVISIONE

Silea-Bassano 1-0 (0-0)

TREVISO, 11. - Il Silea è riuscito a raggiungere il successo solo sul finire dell'incontro e precisamente a quattro minuti dalla fine, con un tiro improvviso di Nadali che sorprendeva il bravo portiere degli ospiti. La partita ha visto, nel complesso una buona superiorità del Silea, sia nel primo che nel secondo tempo, anche se in quest'ultimo la squadra è stata costretta a giocare in dieci uomini, per una contusione riportata da Remeggio, che è stato così costretto a lasciare il campo. Nel primo tempo il Silea ha perduto alcune ottime occasioni di segnare con Furlan, e le ali Girardi e Perini Nella ripresa il blocco difensivo del Bassano ha saputo arginare ottimamente la superiorità dei locali, pur assistito da una buona dose di fortuna.

SILEA: Pavan, Novello, Villanova Nadali, Remeggio, Rebecca, Girardi, Lovadina, Furlan, Zardetto, Perin. BASSAN, Maosso, Cason, Clavello, Zen, Faccio, Palma, Tognin, Piva, Cecchetti, Gilberti, Tallio. — ARBITRO: Pizzato.

AMICHEVOLE

Alfa 1936-R. I. Arte 3-1

Ieri alle ore 8.30 al campo dello Chiovere si è svolto l'incontro di rivincita fra i nero-azzurri dell'Alfa e i bianco-azzurri dell'Arte. Al 5' l'Alfa è in vantaggio per un tiro saettante di Ghion; al 15' aumenta il proprio vantaggio per merito di Fatoretto. Dopo azioni alterne la squadra dell'Arte diminuisce il vantaggio al 32' con Pasinetti. La ripresa vede una prevolenza di azioni da parte dell'Arte ma gli alfini aumentano il distacco al 14' con Chiozzoto I.

Squadra vincente: Bragaglia; Tagliapietra, Bozzolan; Gavazzi, Cetti, Chiozzoto II; Ghion, Pinzoni, Chiozozto I, Montaruli, Fatoretto.

RAGAZZI

Il Vicenza campione veneto

Treviso-Vicenza 1-1 (0-0)

TREVISO, 11 — Grazie al pareggio di ieri ed in virtù del due a zero totalizzato nell'incontro di andata i «ragazzi» del Vicenza hanno riconquistato il titolo di campione veneto della categoria. Il Treviso voleva ad ogni costo risalire lo svantaggio dell'andata e vi sarebbe riuscito, se non a superarlo almeno a colmarlo, se Rigoni prima e Bassetto poi non avessero dormito su due palloni d'oro; d'altra parte il Vicenza si vedeva annullare un punto per fuori gioco. Nella ripresa i bianco-celesti forse per aver dato troppo nel primo tempo, si lasciano dominare agli avversari; però anche questi si arrangiano nel mandare fumo qualche occasione buona per battere Dall'Agata, come quella occorsa al 4' a Gentofante trovatosi solo dinnanzi al portiere. Al 10' i bianco-rossi riescono però a raggiungere il segno con una fuga ed un bel tiro dell'ala sinistra Galla; il Treviso pareggerà a brevi minuti la fine, ad opera di Scanferlato, su calcio di punizione da fuori l'area.

TREVISO: Dall'Agata, Scanferlato, Visentin, Canzian, Barluzzi, Rizzo, Rigoni, Artuso, Bassetto, Zardetto, Limarilli. VICENZA: Bisson, Vanzo, Marzotto, Giacomello Faccioli, Rambaldelli, Tescari, Gerolimetto, Gestofante, Eriani, Galla. ARBITRO: Bigaglia.

COPPA APERTURA

Chirignago-Mestre 1-0 (0-0)

Un calcio di punizione ha deciso una equilibrata partita che pareva ormai chiudersi con un equo quanto inatteso nulla di fatto. Inatteso in quanto era in previsione una vittoria a largo punteggio dei padroni di casa sulla sfortunata squadra dei balilla mestrini, ultima della classifica che non ha mai assaporato il gusto della vittoria. Gli è che il Chirignago era privo di due titolari (Reffo e Saro) e il Mestre ha disputato la sua più bella partita. Ha segnato Cambato al 31' della ripresa su punizione da 30 metri.

Squadra vincente: Carraro; Bordon, Niero; Casarin, Gambato, Gomirato; Rigoni, Semenzato, Ongaro, Festa, Vezzaro. - Arbitro: Ceccato.

PALLOVALE

Guf Bologna-Guf Venezia 8-3 (5-0)

Il Guf Venezia, malgrado tutta la buona volontà impiegata dai singoli non è riuscito a cogliere la vittoria sul Guf Bologna. Partite decisamente all'attacco le due squadre hanno mantenuto però da principio un uguale tono di gioco. Finalmente al 32' Mazzanti senza una meta per i bolognesi, trasformata da Daguini. La fine del primo tempo, vede i veneziani all'attacco. Nella ripresa il gioco si fa più pesante. All'11' Gaiofatto segna un calcio franco. Più e più volte i veneziani sfiorano il successo... poi, per un improvviso capovolgimento del fronte, Grazia segna una bella meta al 39' non trasformata.

GUF BOLOGNA: Zanasi, Cremonini, Grazia, Gianni, Guidi, Lucrena, Daguini, Cavazza, Dattori, Zucchi, De Kan, Padovani, Mazzanti, Rancetta, Cazzola. GUF VENEZIA Pesce, Deliguasi, Calzolari, Zacchetto, Mignozzi, Altinier, Stefanini, Maluta, Bognolo, Gaiofatto, Parigi, Fabbris, Rodiglieri, Altinier, Fusetti, ARBITRO: Garibaldi.

VARIETÀ FEMMINILI

In tema di riscaldamento

Mentre stufe e termosifoni stanno divorando le ultime riserve di combustibile per quest'anno ci si chiede con un po' d'apprensione, come ci riscalderemo l'inverno venturo. Problema meno grave di quanto l'opinione pubblica voglia credere, e solubilissimo in fondo, se alle possibilità della Nazione, uniremo la nostra ferma volontà di contribuire validamente alla campagna autarchica raggranellando tutti i pochi che possono formare, da soli, un molto. Non è male, dunque ripetere ancora una volta quello che già è stato detto, su quanto la buona e provvida massaia possa fare, perchè la stagione del freddo ventura trovi solai e cantine pieni, non già di carbone ma di ottimo materiale salvato dallo spreco e ricuperato dalle cose più impensate. Per cominciare non buttate più le buccie delle castagne, i gusci delle noci, delle nocciole, delle mandorle e man mano che vengono le la frutta nuove, raccogliete i noccioli delle ciliegie, delle albicocche, delle pesche, i graspi dell'uva: tutto ciò cioè, che essendo di natura legnosa, è combustibile. Rimarrete voi stesse meravigliate della quantità di roba radunata e del risparmio che, con un po' di pazienza, vi sarete procurate! Se, a tutto ciò, aggiungerete anche le buccie delle arancie e dei mandarini, oltre che attivare il fuoco sensibilmente, di:onderete nella casa un grato aroma. Il sistema delle palle di carta è anch'esso conosciuto ma, ahimè, troppo poco ancora praticato. Non bisognerà, invece, dimenticarlo. Si radunino tutti i pezzi di carta che solitamente andrebbero nelle immondizie, si mettano a bagno nell'acqua per otto ore almeno e quando la carta sarà ridotta a una specie di pasta, la si prenda e la si comprima fortemente fra le mani in modo da formare delle pallottole grosse come arancie, che si lascieranno asciugare al sole. Alla carta bagnata si potrà aggiungere prima di spremerla, della segatura o della polvere di carbone, o l'una e l'altra unite, e ciò che se ne otterrà avrà il pregio di emanare maggior calore e di durare di più.

Ma, a proposito di polvere di carbone — quella polvere che rimane inevitabilmente nei depositi e che in passato veniva così poco utilizzata — ecco una ricetta che ha già dato in passato e che ora mi pare d'attualità. Mescolate insieme tre quarti di argilla nella quale non ci sia sabbia, e un quarto di calce viva. Unite allora un quinto di questo miscuglio con quattro quinti di polvere di carbone. Se la polvere di carbone è soltanto di coke, sarà bene aggiungervi circa un quarto del suo volume di segatura. Si impasta tutto con un po' di acqua; se ne fanno dei bastoncini o delle mattonelle che, potendolo, si comprimeranno per eliminare il più possibile la terra; poi si fa seccare ogni cosa al sole. E sempre con la polvere di carbone, mista ai fondi del caffè che non si userebbero più, e a un po' di segatura messa in buste straccie, bagnate, compresse e seccate al sole, si potrà risolvere in qualche maniera il tema del riscaldamento per il prossimo anno.

Il nastro nella moda attuale

Il nastro, classico ornamento delle confezioni femminili, ha oggi riacquistato il posto di privilegio che alcuni anni or sono sembrò aver perduto con il trionfare delle fogge mascoline, rigide e prive di quella delicata ricercatezza indispensabile alla eleganza dell'abbigliamento muliebre. Da alcune stagioni a questa parte, invece, i vari creatori di moda hanno giustamente pensato di valorizzarlo, facendone uno dei loro ornamenti preferiti e, di conseguenza, hanno dato un nuovo impulso alla sua industria, che oggi è industria tipicamente italiana in grado di produrre articoli svariatissimi, che non temono alcun confronto.

Il favore incontrato dai più recenti modelli ispirati a fogge « fine secolo » ha avuto come logica conseguenza una ancor maggiore applicazione del nastro che, infatti, abbiamo veduto comparire nelle formule più svariate: gale, cinture, fiocchi, nodi, guarnizioni applicate, volanti, balze, collarette, polsini, taschine e, a volte, materiale base di interi modellini.

Nelle confezioni di biancheria, poi, il nastro trionfa come sempre, apparendoci in delicate sfumature da intonarsi con le sete, le mussole, i velluti ed i pizzi, in modo da conferire a queste creazioni uno squisito tono di femminilità e di eleganza.

Anche i cappelli dedicano singolari preferenze al nastro che, quest'inverno, è stato il loro ornamento quasi esclusivo: nastri di pesante raso, di velluto, di amoerro, di faglia, di semplice seta di grossa grana, di taffetà unito e a motivi scozzesi.

Questa completa rinascita del nastro non è però soltanto apparsa nella nostra industria dell'abbigliamento, ma è stata segnalata anche da altri Paesi, ove ha incontrato e incontra tutt'ora il favore più assoluto.

Novità della moda

Le prime collezioni che cominciano a comparire confermano le induzioni già esposte anche qui: la Moda primaverile, nonchè quella estiva che le terrà subito dietro, non porterà mutazioni notevoli di linea, di forma, di taglio; si limiterà invece a lavorare sullo sfondo già noto con particolari nuovi e accurati.

I mantelli di mezza stagione che stanno succedendo ai pesanti soprabiti e alle pellicce saranno dritti e preferibilmente a sacco per il mattino, per lo sport, per i viaggi; alquanto aggiustati alla vita come nel taglio redingotta per il pomeriggio, piuttosto corti, con spalle quadrate, collettino alla militare, manica corta e stretta.

Linea semplicissima, quasi austera non fossero i particolari nei quali i sarti si sbizzarriscono; nervature sul petto e sulle maniche, profili di stoffa di tessuto e colore diverso sempre e spesso contrastante con quello del paltò o della giacchetta; applicazione torno torno di cordoncino e di un gallone in passamanteria; grosse impunture; tasche, baveri, fiocchetti, motivi ornamentali.

Abbondano i bottoni. E se ne fanno dei bellissimi di bottoni, alcuni veramente artistici ornati da incisioni e da figure in rilievo, in metallo e in cristallo, in legno, in filigrana dorata argentata, in madreperla, in cuoio, in galalite, in acciaio, in rame.

Per il mattino, le gonne si mantengono corte fin quasi al ginocchio e spesso sono ancora pieghettate fitto; per il pomeriggio si allungano un poco ma non vanno mai oltre il mezzo del polpaccio.

La camicetta resiste ma si complica di infiniti motivi di pieghettature, di nervature, di bavari grandi e piccoli, di crespe, di tramezzi di ricamo e di pizzo.

Gli abiti da pomeriggio hanno tutti la vita marcata e piuttosto alta (una moda che conviene alle donne piccole); le maniche si allargano un poco in alto, con effetti di arricciature, ma si restringono al gomito e proseguono aderenti al braccio fino al polso dove improvvisamente si allargano di nuovo in motivi pieghettati.

I colori a pastello s'impongono anche quest'anno: il blu ardesia fa viva concorrenza al blu marino: è un bel tono di colore ma ha il guato di alterarsi al sole. Il verde mandorla godrà un grande favore: sotto un paltoncino blu notte sarà elegantissimo; il bruno rosso è però la vera tinta di moda e avrà grande successo perchè facile a portarsi, pratico a venire intonato, adatto ugualmente alle brune e alle bionde e duraturo.

I cappelli sono in regime di completa anarchia: accanto agli amplissimi messicani che danno una nota tanto piccante a un faccino freschissimo, si vedono molti cappellini piccolissimi, minuscoli addirittura dalla foggia tamburello. Si portano molto innanzi sulla fronte lasciando la maggior parte della testa scoperta ma si completano poi con effetti di drappeggi disposti posteriormente, il cosidetto *coprinuca*. Molti fiori sui cappelli, e molti nastri.

Ma è il momento del nastro. Lo si utilizza molto anche nei vestiti e, sopratutto, nella biancheria dove in delicate sfumature si intona alle sete, alle mussole, al tulle, ai pizzi. E' una resurrezione questa, che è anche un poco una rivendicazione in quanto il nastro aveva perduto, negli anni scorsi, per il trionfare delle fogge mascoline, il posto di privilegio che sempre aveva tenuto, negli anni passati, nel campo della moda.

Lo abbiamo infatti visto comparire, in questi ultimi mesi nelle formule e nelle applicazioni più svariate; gale, cinture, fiocchi, nodi, arricciature balze, volanti e, a volte, addirittura come caratteristica fondamentale di certi figurini.

Fra le guarnizioni è certo una delle più simpatiche e quella che si presta alle interpretazioni più personali; però, tener presente che, quando è in tinta, il nastro è ornamento riservato alla giovinezza. Dopo i quaranta bisogna andare piano col nastro che non sia di colore scuro o addirittura nero.

Gente a pranzo

Molta, troppa gente non sa ancora come si debba procedere quando si vuole invitare qualcuno a pranzo nè quali norme importa osservare. Per costoro ricordiamo quanto Lidia Morelli espone nel suo aureo libro: «Dalla cucina al salotto».

Gli inviti si fanno almeno quindici o otto giorni innanzi, a seconda dell'importanza che si vuol dare.

Nei pranzi di gala, e quando gli invitati sono parecchi, è opportuno che ciascun invitato trovi segnato li proprio posto da un cartoncino, su cui è scritto il suo nome.

La padrona di casa sta seduta di fronte al marito e — come già dissi — farà cominciare il giro delle pietanze dalla signora che siede a destra del padrone. La padrona è servita per ultima tra le signore.

I padroni di casa devono essere gai: nulla mette più a disagio i convitati, quanto vedere la faccia dell'anfitrione sovraccarica di pensieri.

Se il servizio a tavola è fatto dalla servitù, per nessun motivo la padrona di casa deve abbandonare la mensa.

I padroni di casa devono evitare di far presentazioni quando tutti sono seduti a tavola.

Vige ancora in provincia.... e in tante case alla buona il dire ai commensali, all'atto di spiegare il tovagliolo: « Buon appettito a tutti! ». E' cordiale, ma non è necessario. Come non è necessario il *prosit* in fin di pranzo. Resta sottinteso che non vi può essere tra anfitrione e convitati se non una benevolenza reciproca, e un reciproco augurio pur non espresso in parole, che il pasto cominci bene e termini con un'ottima digestione.

I padroni che encomiano il proprio cuoco trascendono dalle regole di una elementare delicatezza.

Ma neppure devono mai, durante il pranzo o in presenza di ospiti, adirarsi contro i servi.

Se per disgrazia avvenga che un commensale rompa un piatto o rovesci un bicchiere o commetta qualche altro malestro, sorvegliarsi abbastanza per non fare scorgere il proprio disappunto.

Non invitate mai ad uno stesso pranzo due persone nemiche, o notoriamente avverse l'una all'altra, se non avete speranza di poterle riconciliare.

Sopprimete, per quanto è possibile, i brindisi. O sopprimete almeno quelli che rammentano l'uggia dei brindisi ufficiali. Passino quelli familiari, pieni di cordialità e improntati veramente ad affettuoso e sincero augurio. Ma per questi non occorrono quei lunghi discorsi spesso involuti e difettosi di sintassi, con cui tanta brava gente si crede di deliziare i commensali. Rivolgendosi al festeggiato basta vuotare interamente il calice: liberissimi di avervi versate solo poche gocce di vino. Non è più di moda andare in giro a « toccare » il bicchiere di ognuno: basta guardare una persona, e con un inchino sorridente alzare leggermente la coppa.

Assurdo e importante: fate in modo di non essere in tredici a tavola. Per quanto si tratti di uno sciocco pregiudizio, è dovere dell'anfitrione di non contrariare le opinioni, siano pure errate, dei commensali. In realtà, lo sappiamo tutti, è male essere in tredici... solo quando non v'è da mangiare che per dieci!

Pulizia di primavera

Per quanto il proverbio consigli di « non dir quattro finchè la noce non è nel sacco » credo proprio di poter dire che la primavera comincia a far capolino, anche se l'aria è ancora abbastanza pungente. Primavera desiderata più del solito quest'anno, dopo un inverno tanto lungo e tanto severo che pareva non dovesse finir mai, e che ogni tanto rincrudiva togliendoci ogni speranza nata da un raggio di sole più tepido. Ma oggi si ha la sensazione di esserne finalmente fuori, e allora eccomi e suggerire alle mie lettrici quella che si potrebbe chiamare la « pulizia di primavera » dell'organismo. Pulizia davvero necessaria perchè effettivamente alla fine dell'inverno abbiamo bisogno di curare la nostra bellezza con una maggiore attenzione. Molte di voi, ci scommetto, se avranno il coraggio di guardarsi in piena luce la mattina, quando il volto è libero da ogni trucco, avranno la brutta sorpresa di vedere che la loro epidermide appare un po' giallastra e stanca, con pori dilatati e punti neri e con qualche segnetto incipiente agli angoli della bocca e sulla fronte. Naturalmente queste constatazioni le faranno soprattutto le donne vicino alle trentina e quelle che la trentina l'hanno già passata, ma anche le più giovani dovranno riconoscere che il loro volto non si presenta sotto il suo aspetto migliore.

Ciò dipende molto dalla vita che si conduce in inverno, quando forzatamente si vive meno all'aria aperta, si fa meno moto e magari ci si lascia andare a mangiare di più, scegliendo cibi più pesanti e più conditi. Chi fa dello sport invernale deve constatare invece i poco benefici effetti del freddo pungente, del vento e del riverbero, sulla propria epidermide, così tutte le donne si avvantaggeranno di un periodo di cura attenta.

Come cura interna raccomando di seguire per qualche tempo un regime che escluda la carne o ne limiti molto l'uso, e basato soprattutto sui legumi o sulle frutta. Chi può sopportarlo dovrebbe fare per tre giorni un regime latteo assoluto, prendendo da un litro a mezzo a tre litri di latte al giorno e nient'altro. Perfetto disintossicante è anche il regime idrico assoluto, che non può essere seguito che un giorno alla settimana durante il quale bisogna tenersi in riposo e magari a letto. Durante queste ventiquattro ore non si dovrà assorbire che dell'acqua minerale o al più qualche tisana non zuccherata, e qualche succo di frutta. Un leggero purgante completerà questa cura meno penosa di quanto sembri e veramente efficacissima.

E' anche ottima abitudine quella di fare proprio in questa stagione una serie di bagni turchi o di bagni elettrici, se si ha naturalmente il cuore sufficientemente forte. Se ne potranno fare quattro o sei a distanza di due o tre giorni uno dall'altro, e realmente queste sudazioni abbondanti aiutano a disintossicare in modo perfetto l'organismo, e rendono all'epidermide trasparenza e freschezza. Le vaporizzazioni al viso sono utilissime quando non si voglia o non si possa fare i bagni turchi, e aiuteranno a togliere dal viso i puntini neri che, dopo la vaporizzazione, si tolgono molto facilmente. Si applicherà poi, là dove erano i punti neri, una lozione astringente che aiuterà a richiudere i pori e il volto apparirà levigato e fresco. Non bisogna però abusare delle vaporizzazioni che, ripetute troppo spesso, tendono a far rilassare i tessuti e, in ogni modo, sarà molto bene dopo ogni vaporizzazione fare delle applicazioni di acqua molto fresca. Se si ha la tendenza a quelle venoline rosse dette « copparosa » bisogna invece evitare le applicazioni fredde che risulterebbero assai nocive. Le epidermidi molto untuose si troveranno bene con le lavature con acqua e sapone ricco di grassi, eseguite con una spazzolina a setole molto morbide con un movimento rotatorio. Queste spazzolature sono preziose per attivare la circolazione ed evitare lo accumularsi di sebo nei pori dal quale poi derivano i punti neri.

Sono rafreddata

Si possono evitare i raffreddori di testa che così spesso scendono in gola e si estendono alla trachea e ai bronchi? Sì, purchè evitiate i bruschi passaggi dal caldo al freddo, se svegliandovi sudate aspetterete tranquille che il sudore sia cessato prima di scendere dal letto, se baderete ai vetri aperti nei tram e negli autobus. Ma c'è anche il modo di troncarlo, il raffreddore, al primo starnuto: spremete nel cavo della palma aperta il succo di mezzo limone e aspiratelo fortemente prima da una narice e poi dall'altra; ricominciate dopo un quarto d'ora. In certi paesi i contadini usano curare il raffreddore ungendosi il naso di sugna. E' brutto ma è altrettanto utile. Se il raffreddore è già in corso, fate una inalazione col vapore di una tisana fatta con un pugno di foglie di eucalipto, uno di maggiorana e dodici chiodi di garofano.

Piccola Posta

MANDIL (?). — Tu non hai trovato un ragazzo dabbene, come dici, ma un perfetto cialtrone, questo è evidente, che trova bellissima cosa non lavorare, avere un'amante carina e gratis alla quale, poichè lavori, finirà certo col chiedere del denaro. Nei tuoi panni io non esiterei a piantarlo, e questo ti consiglio di fare. Non sarai, dopo, più miserabile di quel che sei adesso e la rinuncia che ti imporrai non costerà sacrificio, se ti farai una coscienza morale della bassezza a cui ti presti, per un piacere che sconterai amaramente quando egli stesso ne avrà avuto abbastanza di te. Del resto ti compiango sinceramente, anche perchè, quello che conosci tu non è l'amore, ma la truffa all'amore; ma tu non hai bisogno di compianto altrui, bensì di coraggio personale tuo.

STUDIOSO. — Ma credo esistano anche dei corsi serali gratuiti o quasi. Vedi d'informarti presso il Provveditorato.

INDISCRETE. — Se un bacio sia o non sia un peccato grosso ve lo dirà il vostro confessore fra qualche giorno, quando andrete a far Pasqua. Per conto mio, vi consiglio intanto di stare molto all'erta (per usare la vostra espressione) perchè il bacio è il primo sdrucciolone sopra una china che ha in fondo, il precipizio. E poi, che cosa sono questi amoretti con ragazzi che saranno uomini, cioè « ammogliabili » fra dieci anni e più soltanto, quando, cioè, voi sarete forse già spose e madri da qualche anno? e che freschezza volete portare al vostro compagno di domani e di tutta la vita, quello che amerete « davvero » se oggi sciupate il fiore dell'anima vostra in queste pericolose e stolide sciocchezze: Su! siate serie e brave. Pensate a studiare e vivete come le vostre mamme vogliono. — La quindicenne che pesa 60 chili e misura m. 1.58 stia tranquilla: le proporzioni sono perfette.

DELUSA. — Mettiti tranquilla — la tua lettera è... tumultuosa — e serena; sappi fare e vedrai che il tuo ex fidanzato finirà con lo sposarti. Se non fosse attaccato a te non chiederebbe di poter vederti come amico. Ma tu devi saper fare: non bronci, non scene, non pianti, mascherata da cordialità; u npo' di civetteria; qualche ombra di segreto... Insomma, sii donna. Vedrai che finirai col vincere

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Il sottosegretario Nannini inaugura la Fiera dell'agricoltura di Verona

VERONA, 11. — La Fiera dell'agricoltura e dei cavalli ha confermato nei molteplici aspetti della sua 44.a edizione l'alta funzione di mercato nazionale autarchico riassunta nella divisa: «tutto ciò che serve all'agricoltura — tutto ciò che l'agricoltura produce». Il volto della Fiera che oggi come non mai si confondeva col volto di Verona, definita dal Duce «tenace, volitiva, bersaglieresca e fascista nell'anima fin dalla vigilia» è apparso al Sottosegretario dell'agricoltura e alle foreste, come a sintesi di una fede operante, che ha condotto a sicure conquiste tecniche nel campo agricolo e industriale. Il sottosegretario, che rappresentava il Governo, è stato ricevuto alla stazione di Porta Nuova dalle massime autorità e si è recato subito alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti con la deposizione di una corona; un'altra corona ha poi recato in palazzo Emilei in omaggio ai Caduti della grande guerra e del Risorgimento. Ha poi visitato il museo del Risorgimento e la galleria d'arte moderna con una speciale sosta davanti alle opere che rappresentano il dono di Angelo Dall'Oca Bianca alla sua città.

Il sottosegretario si è quindi recato a Castelvecchio dove il cons. naz. ing. Pasti, presidente dell'Ente autonomo Fiere, dopo avergli rivolto un fervido saluto ha sottolineato il pieno successo della manifestazione nel programma delle adesioni che rispecchia tutto l'impegno posto dalle categorie produttrici per contribuire alla maggiore potenza economica dell'Italia.

Il sottosegretario, dichiarando quindi aperta in nome del Duce la 44.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, si è detto tra l'altro lieto di inaugurare una manifestazione che attraverso il tempo ha dimostrato, collaudandosi, i propri pregi e la propria forza di espansione. Si è detto altresì lieto di inaugurare il convegno per la conservazione dei foraggi che iniziava i suoi lavori nella stessa sede di Castelvecchio.

Il rappresentante del Governo è quindi passato a visitare i palazzi ed i vari settori della Fiera, accompagnato dal prefetto, dal federale in rappresentanza del Partito, dai rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Gli hanno fatto da guida il presidente dell'Ente Fiere con il segretario generale.

L'arrivo del Sottosegretario all'agricoltura e foreste nel palazzo della Gran Guardia, sede centrale delle mostre, ha suscitato nella massa dei rurali e dei cittadini adunati nella piazza Vittorio Emanuele una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce. Il Sottosegretario ha minutamente visitato dapprima varie mostre situate nei palazzi della Fiera soffermandosi in particolar modo nel padiglione della Confederazione fascista degli agricoltori, che raccoglieva un completo campionario di vini tipici delle Tre Venezie e altri prodotti della vinificazione, specialmente importanti agli effetti autarchici, nella mostra delle macchine agricole, organizzata dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, nel magnifico salone illustrante la lotta contro gli sprechi, nell'agricoltura, organizzato dall'O. N. D. dove era il direttore generale, in rappresentanza anche del cons. naz. Capoferri, delle mostre della Federazione commercianti di cereali e prodotti dell'agricoltura, della Federazione fra i produttori dell'agricoltura.

Il dott. Nannini ha sostato anche alle mostre della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, delle massaie rurali, dell'«Eira», della Casa di Risparmio delle provincie di Verona e di Vicenza, e Belluno, della Banca Mutua Popolare, dell'Ente Radio rurale, dei magazzini generali di Verona, dell'Ente spettacoli lirici in Arena e dell'Ente provinciale del turismo, soffermandosi anche con molti espositori privati. Il sottosegretario si è recato quindi al campo della Fiera cavalli, dove ha visitato le scuderie ospitanti magnifici esemplari, in gran parte provenienti da allevamenti nazionali.

L'animazione del caratteristico mercato, pieno del fervore delle contrattazioni, ha destato un vivo interesse nel rappresentante del Governo che ha fatto poi un sopraluogo ai mercati all'aperto delle macchine agricole e del carreggio, e alla mostra dei carri ferroviari specializzati per il trasporto dei prodotti agricoli. Si è recato quindi al campo sperimentale, originale istituzione della Fiera, cui convergono l'attenzione e la collaborazione dei nomi illustri della tecnica agricola italiana.

E' seguita una sosta sul Garda, dove il Sottosegretario e le gerarchie hanno visitato la sede del Dopolavoro della Cassa di Risparmio, ascoltando cori popolareschi dei pescatori che hanno entusiasticamente inneggiato al Duce.

Nel pomeriggio il dott. Nannini ha inaugurato l'attività sportiva dell'anno XVIII nel ritrovo sportivo del Dopolavoro provinciale, presenti 35 squadre in gara. Ha assistito poi al concorso ippico nazionale e si è recato di nuovo a Castelvecchio per inaugurare l'originale mostra degli animali, dei fiori e delle frutta nell'arte. Prima di lasciare Verona, il dott. Nannini ha espresso al presidente dell'Ente Fiera ed ai collaboratori il suo compiacimento e il suo fervido auspicio per l'avvenire della Fiera.

Il Foglio di disposizioni

I nuovi fiduciari delle Associazioni del pubblico impiego e dei postelegrafonici

ROMA, 11. — Il Foglio di Disposizioni n. 99 del Segretario del P. N. F. reca: 1) presi gli ordini dal Duce, ho provveduto all'avvicendamento nella carica di Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, nominando il fascista Aldo Dedin, iscritto al P. N. F. dal 12 settembre 1919, combattente, legionario fiumano, in sostituzione del fascista Giuseppe Grassia; 2) presi gli ordini dal Duce, ho provveduto all'avvicendamento nella carica di Fiduciario nazionale dell'associazione fascista dei postelegrafonici, nominando il fascista Alessandro Hiver, inscritto al P. N. F. dal 20 marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, in sostituzione del fascista Giuseppe Bleiner.

Docenti di cultura militare

ROMA, 11. — Il Ministero dell'Educazione nazionale allo scopo di consentire la iscrizione negli elenchi di docenti di cultura militare anche agli affiliati ex combattenti che hanno ottenuto l'iscrizione al P. N. F. in seguito al recente provvedimento del Duce, ha stabilito di procedere alla compilazione degli elenchi supplettivi in aggiunta a quelli formati il 27 ottobre 1939 XVII per il triennio 1939-42. Gli aspiranti alla iscrizione in detti elenchi dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire sei entro il 30 maggio.

Una fiammata di celluloide

Quattro persone ferite

MILANO, 11. — Il piazzista Luigi Bordoni di anni 37 e il verniciatore Ferruccio Piccozzi di anni 35 si sono recati ieri sera presso i coniugi Fioravante ed Eva Buo in via S. Radegonda. I due stavano fabbricando dei giuocattoli di celluloide. Ad un certo punto da una cannula di vetro che serviva per la soffiatura della celluloide si è sviluppata una fiammata, che ha investito il Bordoni, il Picozzi e i due coniugi. I primi due hanno riportato ustioni gravissime e sono stati trattenuti all'ospedale in fin di vita. Meno gravi sono i coniugi Buo.

La morte del sen. Maragliano luminare della medicina italiana

GENOVA, 11. — Alle ore 2.45 di ierimattina è morto nella sua casa assistito dai suoi figli il senatore prof. Edoardo Maragliano. Era nato il 1. giugno 1849 a Genova, e fu tra i più illustri e benemeriti maestri della medicina italiana. Nel 1881 chiamato alla clinica medica di Genova, dopo essere stato professore nell'Università di Napoli, vi iniziò la sua scuola che diresse fino al 1924, anno in cui dovette lasciarla per avere raggiunto i limiti di età. Alla scuola ha prodigato le sue inesauribili energie, la sua feconda attività, il suo geniale sapere; da essa uscirono i più rinomati medici ed insegnanti, dal Quirolo al Devoto. La produzione scientifica personale del Maragliano è stata svariata, immensa, rifulge sopratutto nel campo della tubercolosi; egli per il primo ha intravveduto, creandola ed applicandola nel 1904, la vaccinazione antitubercolare preventiva, che è risultata l'unico efficace rimedio di profilassi sociale. All'avvento del Fascismo, fu tra i primi e i più convinti fautori del nuovo movimento di ricostruzione dell'Italia. Dal 14 giugno 1900 apparteneva al Senato del Regno.

Fuga, evasione e arresto di un ladro a Milano

MILANO, 11. — L'industriale Giovanni Pesaro di Cernobbio, venuto nella nostra città per la giornata domenicale, ha lasciato incustodita la sua automobile. Un ladro ha tentato di rubarla, ma è stato visto dai passanti, che fecero accorrere il Pesaro, il quale si trovava poco lontano. Il ladro, inseguito, ad un certo punto estrasse la rivoltella, facendo fuoco contro gli inseguitori. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto. Poco più tardi, raggiunto, il ladro è stato portato al vicino Commissariato e rinchiuso in guardina; ma il ladro con paziente lavoro, è riuscito a praticare un foro nella porta della guardina stessa e aprire il catenaccio, dandosi alla fuga nell'interno del commissariato. Eludendo la vigilanza degli agenti, è riuscito a scavalcare un muro che immette nella caserma dei vigili al fuoco di via Benedetto Marcello, ove, finalmente, è stato arrestato, dopo una violenta colluttazione con gli agenti accorsi e con i vigili del fuoco. Il ladro è stato identificato per Giuseppe Lombardo di anni 33, senza fissa dimora.

Il Duce presiederà martedì la Corporazione della siderurgia

ROMA, 11. — *Martedì dodici corrente, alle ore diciassette, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a Palazzo Venezia la Corporazione della siderurgia e metallurgia.*

"La giornata degli italiani nel mondo,,

ROMA, 11. — Il Foglio di disposizioni n. 98 del Segretario del P. N. F. reca:

1) I segretari federali prendano accordi con i fiduciari provinciali della «Dante Alighieri» per l'organizzazione della «Giornata degli italiani nel mondo» in modo da assicurare alla manifestazione una riuscita adeguata alla sua particolare importanza. A tale fine siano impartite disposizioni perchè specialmente i gruppi fascisti universitari ed i comandi federali della G.I.L. diano una intensa collaborazione.

2) Dal 19 al 22 marzo XVIII avrà luogo a Roma il 6. Concorso nazionale delle Accademie di canto corale della G.I.L. Vi parteciperanno le accademie dei comandi federali di Alessandria, Arezzo, Benevento, Bergamo, Bologna, *Bolzano*, Caltanissetta, Catania, Como, Ferrara, Foggia, *Gorizia*, Littoria; Milano, Napoli, Novara, Palermo, Pavia, Pesaro, Potenza, Roma, Salerno, Savona, Teramo, Terni, Torino, *Trento*, *Trieste*, Varese, *Verona*, Viterbo, Zara. Totale partecipanti 3200 avanguardisti e giovani italiane. La commissione giudicatrice risulta così composta: Antonio Veretti direttore dell'Accademia di musica della G.I.L. (presidente); Giuseppe Blanc ispettore delle bande M.V.S.N. (componente); Onofrio Altavilla rappresentante del Ministero dell'educazione nazionale (componente); Ennio Porrino, rappresentante dei G.U.F. (componente); Bonaventura Somma dell'Accademia di Santa Cecilia (componente); Emilio Tufacchi direttore della banda dell'Accademia della G.I.L. (componente); Maria Mattioli (segretaria).

Tra ardenti acclamazioni al Duce i ministri Muti e Serena visitano la zona industriale del nuovo porto di Livorno

LIVORNO, 11. — Il Ministro Segretario del Partito, che già ebbe a ricevere il primo saluto delle Camicie Nere livornesi all'indomani della sua nomina all'altissima carica, quando, reduce dall'aver prestato giuramento a S. Rossore nelle mani del Re Imperatore, aveva brevemente sostato a Livorno, per rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano, ha visitato ieri in forma ufficiale la zona industriale del nuovo porto, accolto da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, da migliaia e migliaia di lavoratori che dagli stabilimenti di quella zona e dal porto traggono i mezzi di vita.

Per l'occasione la Federazione provinciale fascista aveva ordinato l'adunata totalitaria di tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime della città e della provincia: un complesso di oltre venti mila persone, che, inquadrate nei rispettivi ranghi, hanno fatto ala al passaggio del gerarca. La massa formidabile di fascisti, di giovani organizzati e lavoratori nelle varie uniformi offriva, in uno schieramento, prolungatosi per qualche chilometro, un colpo d'occhio magnifico.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Ministro dei LL. PP., è arrivato poco dopo le ore otto in aeroplano da Roma all'aeroporto di San Giusto, donde ha proseguito in automobile per Livorno. Ricevuti dalle autorità e gerarchie locali, i due Ministr hanrarchie locali i due Ministri hansulla tomba dell'Eroe di Buccari, al cimitero della Purificazione. Si sono quindi portati alla Casa del Fascio, in Piazza Cavour, dove erano ad attenderli gerarchie ed autorità, ed hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, all'ingresso del quale erano schierati i familiari dei Caduti stessi e dei Caduti in Spagna con i quali il Gerarca si è poi brevemente intrattenuto nell'ufficio della Federazione.

Lasciata la Casa del Fascio, il Segretario del Partito ed il Ministro dei LL. PP., in automobile scoperta, hanno percorso lentamente piazza Vittorio Emanuele, Via del Porticciolo, Via Venezia, giungendo per l'ampio e lungo viale Salvatore Orlando sul piazzale Zara. Ai lati del lungo percorso, balilla, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, fascisti e lavoratori hanno salutato i due gerarchi con scroscianti ovazioni e con invocazioni al Fondatore dell'Impero. Sul piazzale Zara erano i gonfaloni del Comune, della provincia e diecine e diecine di gagliardetti. Schierati presso la banchina del nuovo porto, si trovavano gli squadristi, i reduci d'Africa e di Spagna e le rappresentanze delle Forze Armate.

Il Segretario del Partito, accolto dai regolamentari squilli di attenti e dal suono delle musiche militari e ricevuto dal sen. De Vito, presidente della Società del porto industriale, ha subito preso imbarco su un motoscafo a mezzo del quale ha passato in rassegna nel bacino di evoluzione e nella darsena «Costanzo Ciano», centinaia di imbarcazioni della R. Marina, di dopolavoristi e di canottieri, mentre le sirene degli stabilmenti e dei piroscafi lanciavano al cielo il loro festoso saluto. Dal rimorchiatore «Piave» ancorato in mezzo alla darsena, i cantori della polifonica livornese eseguivano intanto l'inno dell'Impero ed altri canti patriottici. La prma sosta dei Ministri Muti e Serena è ai grandi magazzini della Calata Assab dei quali visitano le moderne attrezzature e le poderose grue. Chiamato dalle insistenti acclamazioni degli scaricatori del porto, il Segretario del Partito è costretto ad affacciarsi al balcone ed alla massa fremente ordina il saluto al Duce, cui fanno eco le grida entusiastiche della rude gente del mare.

Lasciata la calata Assab i due Ministri si soffermano brevemente presso la sede della Società porto industriale e fanno quindi il loro ingresso nei grandi stabilimenti della Genepesca, dove sono in attesa il commissario generale per la pesca, consigliere nazionale Ricci, ed il presidente cons. naz. Franco. I Ministri Muti e Serena, con la guida dei due dirigenti, visitano i modernissimi impianti per la conservazione e la lavorazione del pesce e particolarmente quelli per l'essicazione del baccalà autarchico. Salgono anche a bordo della nave «Genepesca I.», recentemente varata, della quale visitano i refrigeranti e le capaci stive appositamente attrezzate per il trasporto del pesce pescato nei lontani mari nordici.

Al termine della visita, i dirigenti della Genepesca consegnano al Segretario del Partito una somma per le organizzazioni giovanili.

Lasciati, tra gli alalà degli operai, gli stabilimenti della Genepesca, i due gerarchi, dopo aver sostato alla Casermetta della Milizia portuaria e nella località dove, dovrà sorgere lo stabilimento Mira-Lanza, che ricoprirà una superficie di 62.000 metri quadrati e di cui ammirano i disegni panoramici e plastici, fanno ingresso ai Moto Fides, la grande industria attualmente in piena efficienza per le fabbrcazioni belliche. La visita ai vari reparti di fonderia, della tornia e delle macchine di precisione, si prolunga per un paio d'ore ed il Segretario del Partito si interessa vivamente alle varie lavorazioni, chiedendo e ricevendo le più minute spiegazioni dal direttore ing. Paolo Orlando. In tutti i reparti, gli operai, nonostante la giornata festiva, sono al lavoro e quando la visita ha termine si riversano in massa nel cortile antistante l'edificio ed acclamano a lungo al Duce.

Il Segretario del Partito, chiamato insistentemente, compare al balcone del Palazzo della Direzione ed ordina il saluto al Duce. La manifestazione degli operai continua finchè il Segretario del Partito ed il ministro Serena, discesi in cortile, risalgono in automobile e si allontanano.

Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del P.N.F. ha terminato la sua giornata livornese visitando la sede del giornale «Il Telegrafo», ricevuto dal direttore dott. Giovanni Ansaldo e dall'amministratore Gr. Uff. Umberto Rodinis. Il Segretario del Partito si è soffermato nelle varie sale di redazione e nella modernissima tipografia, vivamente acclamato dai redattori ed operai. Il Ministro dei LL. PP. ha invece compiuto una rapida visita al costruendo palazzo del Governo, alle Case Popolari, ed alla centrale della pubblica fognatura. Infine i due gerarchi hanno fatto ritorno a S. Giusto, di dove in aereo sono rientrati alla Capitale.

I bollettini francesi

PARIGI, 11. — Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Quello serale: *Sul versante ovest dei Vosgi hanno avuto luogo diversi scontri tra nostri elementi avanzati e pattuglie tedesche che hanno dovuto indietreggiare sotto il nostro fuoco. Aviazione abbastanza attiva dalle due parti.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 11. Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante. Nel golfo di Viipuri le truppe sovietiche hanno occupato le isole di Porkansaari e di Puispansaari e sul litorale occidentale del golfo i villaggi di Karpila e di Ruhels, a nord est di Viipuri abbiamo occupato il villaggio di Repola sulla strada ferroviaria Viipuri-Serdobol. L'aviazione sovietica ha bombardato truppe ed obbiettivi nemici. Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti.*

Anche i professionisti entrano in scena

Pierino Favalli vince per la terza volta la Milano-Torino

TORINO, 11. — Pierino Favalli ha iniziata la stagione delle corse classiche riportando la terza vittoria nella 25.a Milano-Torino, battendo un gruppo numerosissimo di avversari.

Dei 105 inscritti 88 hanno preso la partenza alle 9,20. Tra i principali rinunciatari Olmo e Valetti. Andatura fortissima e lunga fila. Dopo trenta chilometri fuggono Saponetti, Bucci e Cafferata ma il gruppo è ripreso. Volate per i premi di traguardo che sono vinti da Caffarata, Godio e Santambrogio. Dopo Borgomanero una fuga di Favalli e Bizzi è sventata dagli uomini di Gerbi ed a Biella km. 116 giunge Bisio che recede di cinquanta metri il gruppo. La calma regna nel folto plotone fino a Chivasso km. 168, qualche abbozzo di fuga è sventato. Sulla salita di Moriondo, Caffarata si porta in testa ma Bizzi lo riprende e pianta tutti in asso arrivando solo al culmine seguito da Marabelli che era caduto in curva e da Mealli.

La battaglia si è scatenata; Bizzi insiste ma non può impedire a Bevilacqua ed a Ricci di riacciufarlo. Poco dopo rientra anche Favalli. A Castelnuovo Rogora e altri sono fuggiti mentre Bizzi e Leoni forano.

Il gruppo di testa è formato da Favalli, Piotto, Ricci, Rogora, Bevilacqua, Tommasoni, Moro, Mealli, Crippa; Benedetti. La calma rientra e dopo un'altra fuga di Ricci che è subito ripreso, il gruppo attacca l'ultima salita della Rezza, che però non decide nulla ed il gruppo si ricompone entrando al velodromo torinese numeroso. Favalli, che è ben piazzato, non ha difficoltà a battere tutti in volata, seguito da Chiappini e Albani con a ridosso tutti gli altri.

La giuria ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Favalli Pierino, (S. S. Genova Milano) che compie il percorso di Km. 240 in ore 6.38' media Km. 35,650; 2. Chiappini, Milizia Contraerei Roma; 3. Albani, U.S. Parma; 4. Moro D.L. Cogne; 5. Bevilacqua P.S. Sestri; 6. Mealli, S.S. Binda Varese; 7. Marabelli, G.S. Battisti Milano; 8. Canavesi, U.S. Legnanese; 10. Piotto S.S. Binda Varese, ed altri in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

MOTOCICLISMO

Puppo e Soprani vincitori al Circuito di Verona

VERONA, 11 — Il circuito motociclistico per la Coppa Città di Verona ha inaugurato la stagione motoristica in Italia con un afflusso straordinario di folla. Ecco le classifiche:

Campionato sociale, km. 20: 1. Franzoni (Guzzi) in 16'20" 2/5, media km. 73,438.

Coppa Città di Verona. Categoria 250 cmc., km. 60. Finale: 1. Puppo (Guzzi) in 46'47" 2/5, media km. 76,979; 2. Raccagni (Guzzi); 3. Zagni (Guzzi); 4. Francisi (Guzzi), 5. Gatti (Impero). Giro più veloce: Puppo, media km. 80.

Categoria 500 cmc. km. 60: 1. Soprani (Benelli) in 42'54" 2/5, media km. 85,905; 2. Balzarotti (Guzzi) 43'3" 2/5; 3. Leoni (Benelli); 4. Bandirola (Gilera); 5. Leoni G. (Gilera). Giro più veloce: Soprani, (Gilera) media km. 86,957.

Le gare nazionali a Gorizia di caccia pratica

GORIZIA, 11 — Sabato e domenica nella riserva di Villesse, messa a disposizione dei proprietari cons. naz. Pelà e dott. Cavalli, si sono svolte le gare classiche nazionali su selvaggina naturale. Ecco le classifiche:

Gara per giovani continentali esteri: 1. Riservato; 2. «Marion», conduttore e proprietario Antonio Geromet di Gorizia; certificato C. Q. N. a «Gaio di Castelguglielmo», proprietario cons. naz. Perà di Rovigo, conduttore Ferrari.

Gara per adulti continentali italiani: 2 iscritti, nessun classificato.

Gara per adulti continentali esteri (11 partecipanti): 1. (M.B.) «Bill», proprietario Antonio Mancini di Crema, conduttore cav. Puttini; 2. (M.B.) «Tasso», proprietario e conduttore Arrigo Artelli di Gradisca; 3. (B.) «Astro», proprietario e conduttore Paolo Dal Vecchio di Treviso.

IPPICA

Il concorso in Arena

VERONA, 11 — Si è svolta ieri nel romano anfiteatro Arena la prima giornata di gare del concorso ippico nazionale. E' stato disputato il Premio Adige al quale hanno partecipato due centurie di cavalieri tanto che le prove hanno dovuto essere iniziate in mattinata, per conludersi poi nel pomeriggio. Alla riunione ha presenziato anche, nel pomeriggio, il Sottosegretario di stato alla Bonifica integrale Nannini con le maggiori autorità cittadine. Ecco i risultati:

Premio Adige (categoria proporzionata), L. 6000 per cavalli di ogni età e paese: 1.a classe: 1. Robin del ten. Landerset pen. 0 tempo 35"3; 2. Neghelli II del sen Economo (C. M. Mangilli pen. 0 tempo 1'1"; 3. Fiore dell'Arte del c. m. Cozzi (C. M. Ferranti) pen. 0 tempo 1'1"4.

2.a classe: 1. Catone del s. ten. Giamosa (proprietario) p. 0 tempo 1'5"1; 2. Viareggio del cap. Del Re (cap. Rossi) p. 0 tempo 1'6"; 3. Sassetto del c. m. Gardi (proprietario) p. 7 tempo 1'10"4.

3.a classe: 1. Camponac del c. m. Coccia (proprietario) p. 0 tempo 1'7"2; 2. Adigrat della Scud. Pirelli-Bettoni (ten. coi. Bettoni) p. 0 tempo 1'16" 1; 3. Il Maremmano del cent. Coletti (proprietario) p. 4 tempo 1'4"; 4. Bugatti del cap. Borghini Baldovinotti (proprietario) pen. 4 tempo 1'5".

A Pierone il premio Milano

MILANO, 11. — All'ippodromo di San Siro si è disputato ieri il premio Milano di L. 50 mila interessante per la classe de sette trottatori in gara. Ha vinto Pierone della scuderia Riva facendo i 2100 in 2' 51" 6 decimi, dinanzi a Caproni; Havoline, gravato di 20 metri, si piazzava al terzo posto, mentre De Sota con 60 metri di aggravio, finiva quarto.

SCI

La squadra della Valdigna campione Valli d'Italia

BORMIO, 11 — A Santa Caterina Valfurva, per il campionato Valli d'Italia, le più forti squadre di montanari sono convenute da ogni parte.

Ecco la classifica: 1.o Valdigna (Sci Ruitor del Dop. di Cogne) che compie i 30 Km. in ore 2.31'13" e 2 quinti; 2.o Valsassina Sci Lecco, 2.37'56"; 3.o Val Cervino, Valtornenza. 2.39'38"; 4.o Val Formazza, Sciatori di Formazza; 5.o Valle Camonica, Sci Ponte di Legno; 6.o Val Furla, S. S. Santa Caterina; 7.o Val di Fiemme; 8.o Val Canale; 9.o Valtrompia; 10.o Val Cismon.

GINNASTICA

Gamberini vince a Treviso l'eliminatoria Morgagni

TREVISO, 11 — Organizzata dal Comando Gil Antonio Grava ebbe luogo ieri nel pomeriggio la V eliminatoria di Fascio. Ecco la classifica generale: 1. Gambecini Pio, Fascio «G. Piovaesn» con punti 60.125 su 65; 2. Catarra Placido p. 59.475; 3. Fassetta Gino p. 58.[illegible]; 4. Papparotto Luigi p. 58.475; 5. De Paus Bruno p. 54.950; 6. Ravanello Antonio p. 49.075.

ATLETICA

Bevilacqua e Vitale vincono le gare di Roma

ROMA, 11 — La stagione delle corse podistiche in piste ha avuto il suo inizio ieri sul campo sportivo Grella con la prima prova del campionato italiano di gran fondo. Ecco le classifiche:

Campionato gran fondo. Km. 10: 1.o Bevilacqua Giuseppe, Genova in 32'3" e 4 quinti; 2.o Torazza, id. 32'28" e 4 quinti; 3.o Lambertini, Napoli, 4.o Vignotti, Genova; 5.o Maffeis Romano; 6. Padovan.

Gara nazionale terza serie, metri 5000: 1.o Vitale Antonio, Genova in 15'54"; 2.o Capponi, Alessandria; 3.o Merin, Mestre.

CALCIO
PRIMA DIVISIONE

Benacense-Verona C 2-1 (1-1)

VERONA, 11. — La Benacense partita con il favore del vento, ha prevalso nella prima parte dell'incontro, e riuscendo ad ottenere il primo punto al 35' su calcio d'angolo ad opera di Maino. Sul finire un buon intervento di Nicolato salva la squadra giallo-bleu da un secondo punto. Il Verona, che gioca svogliatamente e senza impegno, riesce ad ottenere il pareggio al 15' ad opera di Polita che mette in rete da circa una ventina di metri. Il pareggio è di brevissima durata perchè i benacensi con foga passeranno in vantaggio dopo solo tre minuti su calcio di rigore battuto da Scaramaglio per un fallo di Foletto apparso involontario.

BENACENSE: Paoli, Ischia e Tellatini, Amistadi, Montagni e Brada, Poltolini, Negri I, Scaramagli, Moncesi, Maino. — VERONA: Turri, Maschi, Foletto, Nicolato, Pini, Zappaterra, Zanolli Fratton, Slaorno, Polita e Ravaglio. Arbitro: Santi.

COPPA IMPERO

I veneziani cedono di misura agli spadisti milanesi

BOLOGNA, 11. — Gli spadisti milanesi sono usciti vittoriosi dalla finalissima della Coppa Impero. Bisogna riconoscere cavallerescamente che la vittoria se la sono meritata, poichè tra essi era Agostoni, che ha giuocato ieri con un brio, una classe, una vivacità impeccabili e proprio per il suo incontro con Ragno i milanesi potevano aggiudicarsi l'ambito trofeo. La cattiva giornata di Ragno ha permesso questo risultato, poichè tre stoccate di Agostoni precise e inconfondibili non hanno trovato una reazione pronta ed efficace nell'ottimo spadista veneziano, ieri bersagliato dalla sfortuna e, secondo noi, non in ottime condizioni. Ma chi ha assistito alla Palestra della GIL a questa finalissima deve con giusta ragione esserne uscito con la visione fresca e chiara di una lotta serrata in tutti gli incontri, di un'esibizione di lame di alta classe, di uno spettacolo di nobile e corretta sportività. Bellissimo l'inseguimento dei veneziani quando già i milanesi conducevano per cinque vittorie contro una. Tanta era stata la foga dei milanesi all'inizio, da togliere respiro ai pur agguerriti avversari; ma i veneziani hanno avuto una magnifica ripresa, conclusasi al 13.o assalto, quando Rudatis, battendo Sacchi con la larghezza, portava il punteggio del Venezia a 7 contro 6. Marini colmava poi il distacco portando di nuovo la parità tra i contendenti, accomunati in tutti gli assalti nell'applauso del folto pubblico di sportivi, accorsi ad ammirare il giuoco [illegible] delle nostre magnifiche giovanissime lame. Macerata e Battaglia concludevano anch'essi in parità il loro incontro e, come dicemmo, ad Agostoni va il ringraziamento dei milanesi per l'ambito trofeo del Re Imperatore. La sua vittoria su Ragno portava infatti i colori milanesi in vantaggio di un punto, il quale decideva insieme la cavalleresca tenzone. Ecco i risultati:

MILANO: Agostoni 4 vittorie, Battaglia due vittorie e un [illegible], lo, Marini due vittorie, Sacchi [illegible] ro vittorie.

VENEZIA: Ragno 3 vittorie, Macerata 2 vittorie e un [illegible], Montesi una vittoria, Rudatis [illegible] na vittoria.

IPPICA

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 11. — Ieri all'ippodromo di Agnano tra le altre corse al trotto si è disputato sul percorso di m. 2000 quella valevole per il premio Vesuvio di L. [illegible] mila. Ecco i risultati: 1. Co[illegible] cino, 2. De Curio Aulo.

Pietosa fine di una donna

VICENZA, 11. — Una povera signora, la settantacinquenne Fortunata Baldissera fu Bortolo, sofferente, stava accudendo alle faccende domestiche quando improvvisamente cadeva al suolo per malore. Soccorsa dai familiari la donna veniva subito visitata dal dott. Ronco, il quale constatava che a seguito del colpo riportato nella caduta, alla Baldissera si era sviluppata la commozione cerebrale. Poche ore dopo la poveretta decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ve[illegible]

ANNO CC - N. 72 - Cent. 30

MARTEDÌ 12 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce e Ribbentrop esaminano la situazione internazionale

nello spirito e nel quadro del Patto d'alleanza e degli accordi italo-germanici

Il Re Imperatore riceve il ministro tedesco - L'udienza del Papa

Il secondo colloquio presente il conte Ciano

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del conte Ciano e dell'ambasciatore von Mackensen, il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio un'ora e mezza.

Le conversazioni tra il Duce e von Ribbentrop hanno avuto per oggetto l'esame della situazione internazionale e si sono svolte nello spirito e nel quadro del Patto di alleanza e degli accordi esistenti fra l'Italia e la Germania. (Stefani).

L'udienza al Quirinale

ROMA, 11

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto questa mattina, in udienza privata, S. E. von Ribbentrop, Ministro degli affari esteri del Reich, il quale era accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen e dal capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri.

La visita al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Papa ha ricevuto questa mattina, lunedì, in speciale udienza, in seguito a domanda ufficiale fatta dall'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, a nome del proprio Governo, von Ribbentrop, Ministro degli affari esteri di Germania.

E' questa la prima volta che Pio XII riceve un membro del Governo nazista e l'udienza acquista tanto maggior importanza in quanto che l'attuale Pontefice conosce perfettamente la Germania, avendovi dimorato per circa dodici anni in qualità prima di Nunzio in Baviera, e successivamente di Nunzio dell'intero Reich con residenza a Berlino.

E fu proprio Pio XII che nel 1933, nella sua qualità di segretario di Pio XI concluse il concordato col Governo nazista, essendo plenipotenziario per la Germania il vice cancelliere von Papen, che fu poi anche ricevuto in udienza dal Papa.

Nello stesso anno 1933 Pio XI ricevette, in occasione di un suo viaggio in Italia, il ministro Goering.

Da allora nessun membro del Governo nazista fu più ricevuto dal Papa.

Per l'udienza di questa mattina, è stato seguito il protocollo che regola le visite dei Ministri degli esteri. Von Ribbentrop, che con il seguito era stato rilevato dalla sede dell'ambasciata di Germania presso la Santa Sede, da due camerieri di cappa e spada, a mezzo di tre automobili della Città del Vaticano, precedute dalla vettura battistrada con un bussolante, è giunto al cortile di San Damaso alle 10.50, ricevuto ai piedi dello scalone di onore da un cameriere di cappa e spada.

Il Ministro e il seguito, tra cui era l'ambasciatore von Bergen, indossavano la divisa con decorazioni. Dopo le presentazioni, si è formato il corteo che, scortato dalle guardie svizzere, era aperto da quattro sediari. Seguivano il sottodecano di sala e un bussolante. Nella sala Clementina il doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori all'ospite. Il corteo ha proseguito poi per le sale dell'appartamento pontificio, dove nell'anticamera segreta, il ministro è stato ossequiato da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che aveva presso di sè alcuni alti prelati componenti la nobile anticamera pontificia.

Von Ribbentrop è stato subito introdotto nella biblioteca privata dove si trovava il Pontefice. Il colloquio intimo è durato dalle undici alle dodici e cinque. Quindi il Ministro degli esteri del Reich ha presentato a Sua Santità il seguito.

Ricompostosi il corteo, Von Ribbentrop ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione. Anche questo colloquio si è protratto a lungo. Poco prima delle tredici e dieci von Ribbentrop, con lo stesso cerimoniale, ha fatto ritorno alla sede dell'ambasciata di Germania presso la Santa Sede, dopo subito dopo si è recato il Cardinale Maglione che ha restituito la visita al Ministro. Quando von Ribbentrop ha attraversato Piazza San Pietro, la numerosa folla, tra cui molti tedeschi, che si stendeva dall'arco delle campane sin quasi all'obelisco, lo ha vivamente applaudito.

La visita di Ribbentrop al Papa è stata accolta negli ambienti vaticani con manifesti segni di vivo compiacimento, dai quali esula però — è opportuno dirlo — qualsiasi sottinteso che possa essere interpretato per una vittoria o anche solo per un successo.

In Vaticano non si nutre verso la Germania alcun sentimento di rancore, alcun desiderio di rivincita. Si nota solo un profondo desiderio di accordo, di pace religiosa che — si pensa — non sarà senza benefico risultato per tutto il popolo tedesco. Si è sempre guardato — si dichiara — alla Germania con sincero affetto e con la speranza di vedere onorevolmente appianate tutte le divergenze. Si ricorda che, anche nelle ore di maggiore tensione, il defunto Pontefice Pio XI non rinunciò mai alla fiduciosa attesa più volte manifestata in pubblico e in privato di raggiungere un accordo.

Per quanto si riferisce all'attuale Pontefice, ci si richiama al fatto che egli fu l'artefice primo del Concordato e che, appena salito al Pontificato, volle fossero evitate con la massima cura posizioni polemiche e contrasti che inasprissero gli animi, non nascondendo la sua fiducia in un più pacato riesame dei problemi, al quale gli stessi avvenimenti avrebbero aperto la strada.

D'altra parte l'atteggiamento del clero cattolico in Germania è oggi molto mutato, sia per la completa eliminazione di infiltrazioni politiche, sia per la posizione assunta di sano patriottismo e di aperta cooperazione alla resistenza militare e civile del Paese in guerra. E' quindi giusto che i pubblici poteri tengano in considerazione questa prova di lealismo.

Infine l'unione al Reich di vastissimi territori dove i cattolici sono in forte numero e anche in assoluta prevalenza, non può non richiedere una sistemazione pacifica delle questioni religiose e un più cordiale contatto con la sede apostolica in corrispondenza al desiderio dei cattolici stessi.

La visita del Ministro Ribbentrop è interpretata negli ambienti vaticani come foriera di un accordo che dà al Concordato concluso nell'ottobre 1933 e tuttora in vigore nuova e più completa concorde attuazione. Di questa avvantaggerebbe — si pensa in Vaticano — il Reich, vedendo eliminato il pretesto di quella campagna persistente non certo in buona fede condotta da alcuni circoli cattolici francesi e inglesi, che vuole dipingere la guerra attuale quasi come una crociata contro il neopaganesimo tedesco.

Von Ribbentrop lascia Roma

salutato alla stazione dal conte Ciano

ROMA, 11

In serata, al Circolo degli scacchi, ha avuto luogo un pranzo intimo offerto dal conte Galeazzo Ciano in onore del Ministro degli affari esteri del Reich, von Ribbentrop. Vi hanno partecipato anche il Ministro Segretario del P. N. F., Muti, i ministri Bottai e Pavolini, il sottosegretario di Stato alla Presidenza, Russo, lo ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, il ministro plenipotenziario Clodius, il governatore di Roma, il sen. Giannini, il capo dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli affari esteri, Celesia di Vegliasco, il consigliere di legazione Zamboni, addetto alla R. Ambasciata d'Italia in Berlino, le personalità del seguito dell'ospite ed altri funzionari del Ministero degli affari esteri.

Alle ore 21.40 il Ministro per gli affari esteri di Germania, von Ribbentrop, accompagnato dal suo seguito, è partito da Roma per far ritorno in Germania. Il Ministro è giunto alla stazione in automobile qualche minuto prima della partenza insieme con il Ministro degli esteri conte Ciano. In altre vetture erano il Segretario del Partito, i Ministri dell'educazione nazionale e della la cultura popolare, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, il governatore di Roma, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale e le personalità che hanno accompagnato von Ribbentrop a Roma.

Alla stazione, addobbata all'interno ed all'esterno da festoni di bandiere italiane e germaniche, e con piante ornamentali, erano già convenuti il ministro di Ungheria a Roma, il prefetto, il federale dell'Urbe, numerosi funzionari del Ministero degli esteri e un folto stuolo di ufficiali in rappresentanza delle Forze armate. Era presente anche il capo delle organizzazioni del Partito nazionalsocialista per l'Italia.

La densa folla, adunata nel piazzale prospiciente la stazione, ha indirizzato una calorosa manifestazione al Ministro degli esteri di Germania, che ha risposto levando il braccio nel saluto romano. Sotto la pensilina interna rendeva gli onori una compagnia di CC. RR. con bandiera e musica. Mentre la musica intonava gli inni dei due Paesi, il ministro von Ribbentrop, accompagnato dalle autorità, ha passato in rivista lo schieramento d'onore e dopo essersi intrattenuto cordialmente col conte Ciano, si è accomiatato dai ministri e dalle autorità.

Nel momento in cui il treno si muoveva, la musica ha nuovamente intonato gli inni dei due Paesi. Allorchè il conte Ciano è riapparso sul piazzale della stazione, è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Solida amicizia

BERLINO, 11

I giornali sottolineano la cordialità dei colloqui tra il Duce e Ribbentrop e le manifestazioni di simpatia da parte della popolazione all'indirizzo del Ministro degli esteri tedesco. Non appaiono particolari commenti, ma nei titoli si pone in evidenza la solidità dell'amicizia tra le due grandi Nazioni e la favorevole risonanza che trova l'incontro nella stampa italiana. A questo proposito scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* che, come la stampa fascista, anche la stampa nazional-socialista si asterrà da ogni prematura congettura sullo scambio di vedute.

Quanto all'atteggiamento della stampa estera, lo stesso giornale rileva l'importanza attribuita all'incontro e la significativa circostanza che da nessuna parte si tenti di attribuire il viaggio di Ribbentrop a divergenze di vedute tra il Reich e l'Italia.

Le *Muenchner Zeitung* mette in evidenza che la visita rientra nel quadro dei rapporti di amicizia tra i due Paesi e che quindi tutte le profezie sensazionali diffuse all'estero al riguardo sono completamente superflue e fuori di luogo.

Le congetture francesi

De Kerillis vorrebbe dare a Re Giorgio.... il trono di Francia

PARIGI, 11

La stampa francese fa un'ampia cronaca del viaggio del Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop a Roma. Sullo scopo del viaggio fervono le congetture. Il «Petit Parisien», sottolineando l'importanza attribuita dalla stampa tedesca al viaggio di von Ribbentrop, ritiene che questi abbia intenzioni di elaborare, assieme alla diplomazia italiana, più abile di quella tedesca, una risposta al «memorandum» di Sumner Welles che, pur essendo diverso per ognuno dei due Paesi, sarebbe identico nella sostanza. Il «Figaro» crede che von Ribbentrop voglia far risaltare in modo inequivocabile che la Germania è sempre disposta alla pace, purchè si riconosca il suo diritto al mantenimento delle due conquiste territoriali.

I solito bellicista ad oltranza De Kerillis crede che Ribbentrop sia andato a Roma con intenzioni machiavelliche, e cioè per aggravare da un canto la tensione italo-inglese e per caldeggiare nel contempo un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia e tutto ciò con lo scopo di turbare l'opinione pubblica francese, isolare la Gran Bretagna, ecc. Così fantasticando, il De Kerillis, nel suo desiderio di vedere sempre più uniti gli anglo-francesi, arriva ad auspicare che Re Giorgio venga incoronato anche Re di Francia.

E' da segnalare intanto che tutti i giornali manifestano la loro profonda soddisfazione per il rilascio delle carboniere italiane coi relativi carichi e notano che il contrasto avrebbe potuto avere conseguenze oltremodo spiacevoli se il Governo britannico non avesse in tempo receduto dal suo atteggiamento.

Si apprende che il sen. Lemery ha presentato al Senato un'interpellanza al Governo sulla politica estera e che l'ex-ministro Laval, nel contempo, ha presentato un'interpellanza sulla condotta diplomatica del Governo. I giornali considerano probabile che il Senato discuta le due interpellanze in comitato segreto. Si ricorda che i due senatori sono fra le più importanti personalità politiche attualmente al Senato.

All'Eliseo ha avuto luogo un consiglio di guerra al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Daladier, il generalissimo Gamelin, l'ammiraglio Darlan, il capo di S. M. dell'aeronautica generale Willemin, il Ministro della marina Campinchi, il Ministro dell'aria Guy La Chambre, il Ministro delle finanze Reynaud e il Ministro delle colonie Mandel. Daladier, prima di recarsi a detto consiglio, aveva conferito con l'ambasciatore d'Inghilterra Cambell.

Riserbo sull'attività dei diplomatici americani

NEW YORK, 11

I circoli dirigenti americani mantengono il più ermetico riserbo circa la parte che i diplomatici americani hanno avuto nei tentativi di pacificazione attualmente in corso in Europa. Pochissimi osservatori ritengono tuttavia che Sumner Welles, Miron Maylor, l'ambasciatore a Mosca Steinhardt ed altri rappresentanti americani abbiano preso parte attiva alle iniziative di pace, il cui successo, facendo astrazione da quella finlandese, appare più che mai problematico. Viene comunque attribuita notevole importanza alla visita che Miron Taylor ha fatto alla Segreteria di Stato del Vaticano domenica mattina, alla vigilia cioè dell'udienza che la Santa Sede ha accordato al Ministro degli esteri von Ribbentrop.

E' opinione molto diffusa che il ministro tedesco, nei suoi colloqui con Mussolini, con Ciano e col Pontefice, abbia esaminato le prospettive che sussistono per una cessazione delle ostilità in Europa.

A proposito dell'atteggiamento del popolo americano nei riguardi della guerra in Europa, viene giudicato significativo un articolo apparso oggi sul «Daily News» di New York, il quale giornale scrive che le probabilità di vittoria delle due parti belligeranti sono identiche e che non ostante che la simpatia per le Potenze occidentali sia molto diffusa, il 95 per cento degli americani è contrario ad un eventuale intervento degli Stati Uniti nel conflitto

Ha causato molta impressione nei circoli diplomatici americani la voce da Tokio di una possibile conclusione d'un patto di non aggressione tra l'Unione sovietica e il Giappone.

Constatazioni magiare

L'Europa guarda a Roma

BUDAPEST, 11

I giornali, riferendo ampiamente sulle calorose accoglienze tributate nella capitale italiana al Ministro degli esteri del Reich e sui suoi colloqui col Duce e col conte Ciano, mettono in rilievo specialmente i seguenti punti: 1) il viaggio di von Ribbentrop costituisce una normale manifestazione delle relazioni italo-tedesche ed una nuova dimostrazione dei rapporti di cooperazione esistenti tra i due Paesi. 2) L'Italia va aumentando sempre più il suo prestigio internazionale e va esercitando un'influenza sempre maggiore su tutta la situazione europea. 3) L'Italia segue tutti gli avvenimenti con le armi al piede, pur conservando la sua posizione di non belligeranza, ma continua a lavorare intensamente per la salvaguardia della pace. A parte questi commenti, si rileva negli ambienti politici diplomatici e giornalistici come tutta l'Europa concentri sempre più la sua attenzione su Roma donde attinge luce, fede e speranze.

Il giudizio di un deputato turco

ISTANBUL, 11

Nel *Cumhuriyet* il deputato Junus Nadi esprime il parere che la Germania sti sollecitando l'appoggio dell'Italia per il buon successo dei negoziati finno-sovietici per la pace e mette in rilievo che l'adesione italiana alle trattative in corso non denoterebbe alcuno spostamento del noto atteggiamento dell'Italia verso la Russia comunista.

Il pane della scienza

agli intellettuali francesi

PARIGI, 11

Il «Giornale Ufficiale» ha pubblicato domenica la lista delle industrie, professioni e mestieri che saranno classificate nella categoria T dei consumatori, e cioè la categoria che avrà diritto al massimo tesseramento. Fra questi privilegiati, che data «una spesa particolare di forze» necessitano di «un regime alimentare particolare» figurano quasi tutti i lavoratori delle industrie, i capistazione, i necrofori, le nutrici, le donne di servizio a giornata, i gendarmi, i pompieri, i maestri di ginnastica e di scherma, i postini, le puerpere durante i sei mesi ultimi di gravidanza. I cosiddetti intellettuali invece si vedranno ridotte le razioni.

Un attentato a Montevideo alla Camera di commercio tedesca

MONTEVIDEO, 11

Una bomba è esplosa sulle scale della Camera di commercio tedesca mentre si dava in visione privata un film vietato dalle autorità uruguayane. Vi è stato molto panico ma non si devono lamentare vittime.



Von Ribbentrop in Vaticano

I vantaggi dei buoni-tessera della Triennale d'oltremare

ROMA, 11

Il 1 marzo hanno avuto inizio le riduzioni e facilitazioni concesse agli acquirenti dei buoni tessera per la Triennale d'oltremare, buoni che sono di due tipi, e cioè da lire cinque e da lire dieci. Il buono di serie A da L. 5 dà diritto all'acquirente di usufruire delle seguenti speciali riduzioni: il 30 p. c. sull'ingresso alla stazione zoologica, Acquarum di Napoli; il 50 p. c. sull'ingresso per tutti gli ordini di posti all'ippodromo di Agnano; il 30 p. c. per la visita al vulcano Sofatara di Pozzuoli; tariffe ridotte per il percorso dell'autostrada Napoli-Pompei-Castellamare di Stabia con speciali facilitazioni supplementari ai soci del Raci; libera circolazione valida da 1 a 5 giorni al prezzo di L. 2 giornaliere su tutte le linee tranviarie e automobilistiche di carattere permanente e normali di Napoli; ingresso gratuito alla Mostra d'oltremare.

Il buono serie B da L. 10 dà diritto all'acquirente di usufruire delle precedenti facilitazioni, più delle seguenti: riduzione del 25 al 50 p. c. sulle tariffe della Società partenopea di navigazione per gite a Capri, Procida, Ischia, Sorrento, Grotta Azzurra; del 10 p. c. sui servizi turistici ed escursioni della Compagnia italiana turismo (CIT) di Napoli; del 30 p. c. sulle tariffe delle strade ferrate secondarie meridionali (Circumvesuviana) per Ercolano, Pompei, Castellamare di Stabia, Sorrento, Sant'Agata; del 20 p. c. sulla funicolare per escursioni al cratere del Vesuvio, del 40 p. c. sulle tariffe napoletane per Pozzuoli, Lago Lucrino, Cuma, Torre Gaveta; ad un secondo ingresso gratuito alla Mostra d'oltremare.

I buoni-tessera delle due serie concorreranno a 300 premi per un valore di 3 milioni abbinati alle estrazioni delle dieci ruote del R.o Lotto del Regno. Ogni premio consisterà, a scelta del vincitore, in un viaggio di 30 giorni in AOI o altro equivalente dei servizi CIT convertibile anche in viaggio di diverso itinerario per più persone; automobile Fiat 500 completa consegnata presso le filiali della casa fabbricante dell'Italia, dell'Impero e delle Colonie; un buono del tesoro di L. 10.000.

Alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni di Chamberlain

sul rilascio delle carboniere italiane

Il Primo ministro conferma che Inghilterra e Francia hanno offerto ulteriori aiuti alla Finlandia

LONDRA, 11

Dinanzi ad una assemblea numerosa, il laburista Henderson ha svolto l'annunciata interrogazione al Primo ministro circa la questione del carbone tedesco importato in Italia.

Chamberlain ha dichiarato: «Sono lieto di annunciare che il 9 marzo fu raggiunto un accordo col Governo italiano sulla questione delle navi italiane fermate dal controllo britannico. Sembra che le istruzioni emanate dalle autorità italiane per la partenza delle navi, fissata per il primo marzo malgrado il nostro avviso, siano state dovute ad un malinteso.

«In seguito al riconoscimento di tale malinteso, il Governo britannico ha concesso il rilascio delle navi ed il Governo italiano ha disposto che le altre carboniere italiane lascino i porti senza carico di carbone e che non ve ne siano inviate altre per caricare carbone.

«Posso aggiungere che in Inghilterra il componimento di una controversia che avrebbe potuto portare a seri sviluppi, è stato accolto con schietta soddisfazione. E' lecito sperare che col buon senso e la buona volontà, si possa aprire la strada ad una ripresa delle trattative tra il nostro Paese e l'Italia per lo sviluppo del commercio con reciproco vantaggio».

Il laburista Thorne ha chiesto al Primo Ministro se ha potuto trovare il modo per assicurare all'Italia rifornimenti di carbone come fino a poco tempo fa. Chamberlain ha risposto che non vi è dubbio che ciò sarà oggetto di ulteriore discussione.

L'offerta anglo-francese a Helsinki

Chamberlain ha anche parlato della Finlandia, annunciando che i Governi britannico e francese avevano informato quello finlandese di essere pronti ad accogliere una richiesta di ulteriori aiuti da inviarsi immediatamente e congiuntamente in Finlandia, valendosi di tutte le risorse a loro disposizione, qualora tale richiesta venisse avanzata.

Il Primo ministro ha soggiunto che sarebbe falso affermare che la Gran Bretagna sia stata invitata a far da mediatrice nel conflitto finno-sovietico. Però è vero che l'ambasciatore dell'Unione sovietica ha menzionato alcuni termini di pace che il suo Governo era disposto ad offrire alla Finlandia. Il Governo britannico non si è sentito in condizioni di trasmettere tali termini al Governo di Helsinki.

Il redattore diplomatico del *Times*, commentando la decisione del Governo britannico di rilasciare le 13 navi carboniere italiane e i loro carichi, scrive che la decisione è stata presa perchè il Governo è rimasto convinto che realmente vi era un malinteso riguardo il limite fissato dal Governo di Londra per l'entrata in vigore del blocco contro le esportazioni di carbone tedesco.

Altre tre carboniere rilasciate

Lo stesso *Times* scrive che sarebbe stato meglio se il contrasto fosse stato evitato dal Governo britannico mediante un chiarimento tempestivo della situazione. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la decisione fu presa sabato mattina dal Gabinetto di guerra, dopo avere appurato che era sorto un malinteso.

I circoli commerciali sono di opinione che la risposta britannica alla nota italiana di protesta sarà formulata in modo da spianare la strada alla ripresa dei negoziati commerciali italo-britannici. Rinunciando ad un primitivo progetto di ottenere dall'Italia prodotti dell'industria pesante, in cambio di carbone, la Inghilterra, a quanto si dice questa sera nei circoli commerciali, chiederebbe a pagamento delle sue esportazioni, navi mercantili.

Un dispaccio da Deal informa intanto che durante la nottata sono partite altre tre navi carboniere italiane, in modo che ora ne sono rimaste solamente tre, che si ritiene partiranno in giornata.

Quanto alla Finlandia il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, riprendendo il suo tema preferito, scrive che gli alleati sono pronti ad inviare aiuti ad Helsinki su una scala formidabile se gli Stati scandinavi concedono il permesso per il transito sui loro territori e qualora la Finlandia si rifiutasse di accettare una pace dettata.

Aviatori canadesi costretti ad atterrare negli Stati Uniti

OTTAWA, 11

Il Ministero della Difesa nazionale informa che due aviatori dell'aeronautica militare canadese sono stati fermati ad Alexandria Bay (New York) dove furono costretti ad atterrare nel pomeriggio di sabato. Si ritiene che essi verranno temporaneamente internati dalle autorità degli Stati Uniti. I due aviatori sono incolumi, ma l'apparecchio è stato danneggiato gravemente.

Otto, il fantastico

ROMA, 11

Il piano che viene attribuito a Otto d'Absburgo — scrive il Giornale d'Italia *— è di quelli che, moderando il linguaggio per rispetto alla persona, non si possono definire con altra parola: fantastico. Non ce ne occuperemmo se a tanta intraprendente fantasia non fosse finora mancata la necessaria smentita. Viene dunque attribuito all'Arciduca austriaco, sulla parola dei giornali di Nuova York, questo piano che avrebbe avuto anche l'approvazione di Daladier e di Chamberlain: ricostituzione di una monarchia degli Absburgo con l'annessione della Germania meridionale, della Jugoslavia, dell'Ungheria e perfino di Trieste; restaurazione delle repubbliche indipendenti della Cecoslovacchia e della Polonia, e del Regno di Albania; restituzione del Dodecanneso alla Turchia. Per compensare l'Italia di tanta mutilazione, la semplice cessione di una striscia di deserto che congiunga la Libia all'Etiopia.*

A chi ha fatto osservare che tale piano non potrebbe essere accettato dall'Italia, l'Arciduca avrebbe con disinvoltura risposto: — Una volta vinta la Germania, sarà facile liberarsi dell'Italia.

Vorremmo, fino a prova contraria, ritenere il principe austriaco immune da tanta fantastica farneticazione; con la sua firma o senza, il piano viene lanciato dai giornali americani e appare pur sempre l'opera uscita dalla mente incendiaria di un sovvertitore dell'Europa. Il piano infatti non potrebbe essere opera di pace; sarebbe piuttosto il programma di una nuova guerra. L'Italia non meno della Germania potrebbe infatti soltanto accoglierlo con l'armi alle mani.

Tutto quanto appartiene all'Italia è proprietà legittima. Non si discute. Tanto meno si tocca senza pericolo e senza sangue. Ma a parte il caso italiano, il piano attribuito, non si sa se giustamente o ingiustamente, ad Ottone d'Absburgo, si rivelerebbe, ancor più del sistema di Versaglia, troppo gravido di tempesta per non apparire più che Versaglia, più che il sistema europeo del 1914, la premessa di una nuova inevitabile catastrofe. E ci pare che questa non sia l'ora di scherzare col fuoco e di cercare nuove avventure; sia pure soltanto verbali.

La pesca italiana

Per cortese concessione del conte Giuseppe Volpi di Misurata, pubblichiamo il capitolo introduttivo dettato per il volume di Bruno Coceani «La pesca italiana», che esce in questi giorni.

Vi sono attività economiche coeve dell'apparizione dell'uomo sulla terra, quali manifestazioni essenziali del suo sforzo di produrre e sostentarsi: il progresso secolare ha potuto trasformarle e modificarne l'importanza comparativa, ma non sopprimerle od annullarle.

Tra queste attività produttive che, pur vantando un antichissima tradizione, si inseriscono pienamente anche nell'economia moderna, v'è annoverata senza dubbio la pesca.

Ancora oggi, in Paesi pur non privi di altre risorse agricole, minerarie ed industriali, la pesca dà lavoro a parecchi milioni di uomini e suscita un giro annuo di affari di alcuni miliardi.

Le attività pescherecce non vanno quindi considerate come la sopravvivenza di un'economia rudimentale, il cui interesse si limiti ormai a fornire spunti e motivi per la letteratura e le arti figurative.

La pesca vive ed ha una sua funzione anche economica nel presente; e da tale punto di vista si torna ora a considerarla anche da noi, dopo decenni d'incuria e di semi oblio.

Un Paese come l'Italia, che ha uno sviluppo costiero di quattromila chilometri, che si protende su quattro mari, che ha nell'istinto stesso della sua gente tradizioni spiccatamente marinare, può conquistarsi un posto di primo piano nel campo dell'attività peschereccia.

Il fattore geografico va inteso dinamicamente e cioè non avendo solo riguardo alle risorse che possono offrire le acque territoriali, ma considerando queste come la via aperta verso i più ricchi ed ampi vivai di fauna marina di altri mari e di altri oceani.

Nè solo sul mare, per quanto questo sia l'elemento di gran lunga dominante, va cercata la possibilità di incrementare e sviluppare la nostra produzione ittica: l'Italia è ricca di fiumi e di laghi, di stagni e di lagune, di bacini d'alta montagna e di valle, che nel loro assieme rappresentano un'altra potente riserva, ricca talora di varietà particolarmente pregiate.

La valorizzazione di queste felici condizioni naturali risponde ad un urgente imperativo della nostra economia nazionale.

Il consumo del pesce è già un elemento importante del sistema alimentare del nostro popolo: aumentare il volume dei consumi ittici, sostituendoli, sin dove possibile, ad altre categorie di consumi alimentari è conveniente dal duplice punto di vista economico e dietetico.

Ma oltre a carni, oli e farine, prezioso contributo alla nostra autarchia alimentare, i prodotti della pesca sono in grado di fornire anche interessanti materiali di lavoro per l'industria come grassi, materie coloranti, pelli da concia, ecc.

Dal punto di vista dell'organizzazione economica generale ed anche all'infuori dei riflessi immediatamente autarchici, va poi considerato che la pesca dà ancora oggi lavoro in Italia a circa 150 mila famiglie ed è fonte di ricchezza esclusiva o complementare di numerosissimi centri delle nostre coste. La produzione peschereccia alimenta anche un vasto complesso di attività complementari e connesse, di carattere artigianale, industriale e commerciale, la cui importanza economica non solo regionale ma anche nazionale, sarebbe erroneo sottovalutare.

Nè poi, per impostare adeguatamente nella sua intierezza il problema della pesca, bisogna restringersi alla considerazione dei fattori economici.

E' ormai riconosciuto, anche in altri grandi Paesi marinari, che la permanenza e lo sviluppo delle attività pescherecce rispondono anche ad un obbiettivo politico, e cioè alla possibilità di disporre in caso di emergenza bellica di un complesso di mezzi di navigazione agile e poco vulnerabile dalle insidie della guerra marittima, oltre che di una numerosa riserva di uomini attrezzati per tradizione e per inclinazione naturale alla vita dei mari.

Questo complesso di considerazioni, che impongono una politica alla pesca organica e su basi nazionali, non è stato realizzato in Italia che in tempi relativamente recenti, sotto l'energico impulso impresso dal Fascismo a tutte le manifestazioni della vita economica del Paese.

Cinquant'anni di assenteismo, di accettazione passiva dello stato di fatto, per quanto tecnicamente e spiritualmente arretrato e ristretto, avevano respinto la pesca tra le attività marginali dell'economia nazionale ed avevano determinato l'assurdo che l'Italia, circondata dal mare e che sul mare ha vissuto gran parte della sua storia, figurasse tra i maggiori importatori di prodotti ittici del mondo.

Il Fascismo ha felicemente intuito che la pesca, quantunque nello svolgimento delle sue attività si avvalga degli apporti di molte altre industrie, dalle meccaniche alle alimentari, dalle costruzioni navali alle idrauliche, quantunque nella sua organizzazione economica partecipi ora dell'industria vera e propria, ora dell'artigianato, è un fenomeno tecnico economico sociale unitario a sè stante e che in questa sua integralità va considerato e potenziato.

L'ambiente economico della pesca si va ricostruendo dal Fascismo puntando non solo sullo sviluppo dei mezzi materiali e sui fattori esclusivamente ed immediatamente economici ma promuovendo un rinnovamento della mentalità delle varie classi interessate e responsabili dello sviluppo ittico nazionale.

Poichè chiunque abbia sufficiente conoscenza dei problemi della pesca deve riconoscere che essi non sono risolubili se non in uno spirito di feconda e quotidiana collaborazione fra pescatori costieri artigiani, industriali della pesca di media e grande altura, fra produttori di pesce in genere e industrie conserviere, o comunque di preparazione del prodotto, ed infine fra produttori e commercianti all'ingrosso ed al dettaglio.

Non è dubbio che il potenziamento della produzione va cercato soprattutto in una maggiore industrializzazione dell'attività peschereccia sia dal punto di vista della organizzazione dell'impresa che dei mezzi di raccolta del prodotto e dell'attrezzatura per la sua conservazione e valorizzazione.

E' la costituzione di potenti organismi industriali e la messa in esercizio di natanti, perfettamente attrezzati, che ha permesso di allargare il settore di attività dalle zone costiere e mediterranee all'Atlantico e ai mari nordici, arricchendo quantitativamente e qualitativamente le nostre fonti di approvvigionamento; un aumento sostanziale del gettito produttivo di pesce si può attendere solo da un ulteriore sviluppo della flotta peschereccia di alto mare.

E l'industria ha ancora contribuito e più contribuirà in avvenire secondo precise direttive del Duce ad attrezzare modernamente la pesca costiera: a questa, dotata di mezzi più rapidi, efficienti e di larga autonomia, spetterà anche in avvenire un'importante funzione complementare nell'approvvigionamento di pesce per il mercato interno.

Ed insieme alla pesca costiera sono suscettibili di potenziamento in senso industriale altri settori dell'attività peschereccia, come le tonnare, la vallicultura, la pesca fluviale e lacuale, la piscicoltura, i vivai naturali ed artificiali per certe qualità ittiche particolarmente pregiate.

Ma se si vuole che l'auspicato incremento della produzione per queste varie vie, sia un fenomeno vitale, giustificato ed economicamente sano, bisognerà che si pensi contemporaneamente a potenziare il consumo interno, a familiarizzare cioè le masse di ogni regione d'Italia e di ogni classe e ceto con un tipo di alimentazione nel quale i prodotti ittici trovino stabilmente un posto più ampio dell'attuale.

E' questo un problema di organizzazione dei mercati in senso lato (prezzi trasporti, presentazione del prodotto, propaganda) che le categorie competenti, sotto l'illuminata guida degli organi del Regime, fra cui principalmente il Commissariato generale per la pesca, dovranno adeguatamente impostare e risolvere.

Il volume di Bruno Coceani, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca e che ormai da lunghi anni dedica a questa industria la sua fede tenace e la sua vasta competenza, rappresenta una documentazione di eccezionale interesse delle attività pescherecce nazionali e dei problemi industriali, commerciali, tecnici, giuridici ed economici che a questa si connettono.

Se si prescinde da una pubblicazione del Ministero Agricoltura e Foreste apparsa nel 1931 e quindi ormai superata dai fatti e da studi particolari di carattere scientifico, è questo il primo libro italiano che non solo illustra in una rapida e vivace visione sostanziata di fatti e di cifre tutta la vasta materia, ma che si propone anche un obbiettivo dinamico di impostare problemi, di suggerirne la soluzione, di provocarne utili e proficue discussioni.

Con tipica aderenza allo spirito del tempo fascista, il volume di Coceani, se pur ricco di spunti storici e di riferimenti internazionali, concentra l'attenzione del lettore soprattutto sull'avvenire dell'industria della pesca in relazione a quelle che sono le condizioni particolari della nostra economia nazionale sotto il riflesso autarchico: quanto si è fatto da noi in altri tempi e quanto si fa attualmente altrove per sostenere e potenziare l'industria della pesca va considerato come un punto di riferimento che la dinamica realtà del domani è destinata ad assorbire e superare.

Da questa appassionata indagine, da una così perspicua elaborazione di fatti e di cifre, trarranno utile guida quanti agiscono nell'ambito economico della pesca, e sicura documentazione su uno dei maggiori problemi dell'economia nazionale tutti gli italiani che hanno a cuore lo sviluppo civile e politico del proprio Paese.

Da una posizione secondaria l'industria della pesca ha saputo riguadagnare, in pochi anni di fervido e proficuo lavoro, un posto di primo piano nella vita economica italiana.

La sua attrezzatura produttiva si è perfezionata tecnicamente e potenziata quantitativamente, il suo raggio d'azione si è singolarmente ampliato sino a portare la bandiera da pesca italiana in mari dove essa era da secoli assente. La mentalità degli imprenditori e degli armatori si è dinamizzata e le condizioni di vita dei lavoratori si sono sensibilmente migliorate dal punto di vista materiale e morale.

Conquiste sostanziali e di grande giovamento al sistema economico nazionale hanno concretato questa evoluzione: ma si ha la piena coscienza — ed in questo il libro del Coceani ci è di conferma — che lo stadio attuale di sviluppo della industria della pesca è ben lungi da rappresentare un livello massimo insuperabile, ma anzi si deve considerare come una prima tappa verso ben più ampie mete, che del resto il Duce ha già tracciato.

Giuseppe Volpi

Casa distrutta da una frana

Un morto e quattro feriti

MARIBOR, 11

Si apprende che nel paese di Kalobj è accaduta una gravissima disgrazia. In una casetta posta ai piedi di un monte ove abitava la famiglia di certo Zidar, l'altro giorno venne avvertito un enorme fragore e, prima che i famigliari potessero cercare scampo all'aperto la casa venne distrutta come da un terremoto. Era accaduto che un pesante masso di pietra, del peso di qualche tonnellata, staccandosi dal costone del monte era rotolato a valle, terminando proprio sulla casetta e distruggendola completamente.

Iniziata l'opera di soccorso, dalle macerie vennero estratti lo Zidar, la moglie e due figli, tutti gravemente feriti ed il corpicino della più piccola figlia di 15 mesi, uccisa nel crollo. Miracolosamente illeso è rimasto invece il figlio Enrico di 5 anni.

I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove la madre versa in fin di vita.

I nuovi prezzi al minuto

e la determinazione degli aumenti delle retribuzioni

ROMA, 11

Come abbiamo annunziato, il Ministero delle Corporazioni ha inviato un telegramma circolare a tutti i presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, con cui li invita, in seguito al deliberato del Comitato corporativo centrale, ad applicare i nuovi prezzi al minuto dei generi che dovranno rimanere bloccati fino al 31 luglio e renderli immediatamente noti attraverso il listino ufficiale.

Si crede che non più tardi del giorno 14 o 15 i nuovi prezzi saranno resi pubblici in tutte le provincie d'Italia. Naturalmente si registrerà qualche lieve variazione tra provincia e provincia, determinata da un maggiore aggravio dei trasporti dal luogo di produzione.

Continuano intanto i contatti tra le organizzazioni confederali sindacali, per la determinazione delle percentuali di aumento da accordare alle singole categorie, e dato lo spirito di collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, è facile prevedere che prima ancora della vigilia di Pasqua le percentuali di maggiorazione saranno tutte fissate. Per le categorie di professionisti le cui prestazioni sono regolate da contratti di lavoro, i dirigenti dei rispettivi sindacati prenderanno contatto con i dirigenti delle organizzazioni di datori di lavoro, allo scopo di procedere il più rapidamente possibile alla stipulazione di accordi per l'aumento delle retribuzioni.

Per quanto riguarda gli statali e i parastatali, abbiamo già scritto sabato scorso che ogni deliberazione è di competenza del Consiglio dei ministri, il quale, come è noto, è stato convocato per il 2 aprile a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. La ragioneria generale dello Stato ha già pressochè esaurito gli studi e i calcoli per determinare l'aumento. Si può senz'altro affermare che negli stipendi che gli impiegati riscuoteranno il 27 aprile sarà compreso l'aumento percentuale, che sarà, come lo fu in altra occasione proporzionalmente maggiore per i piccoli stipendi e di portata minore per quegli stipendi che superano una data cifra.

La seduta di domattina alla Camera sarà caratterizzata dal discorso del ministro Renato Ricci, a conclusione della discussione del bilancio delle Corporazioni. Le dichiarazioni che farà domani il ministro all'assemblea, dopo la riunione del Comitato corporativo centrale e le varie riunioni confederali, acquisteranno una particolare importanza, soprattutto per quanto riguarda la opera di controllo per il mantenimento dei prezzi fissati e per la politica autarchica, che in questo momento internazionale assume un maggior valore.

La gratitudine dei lavoratori

per l'adeguamento delle retribuzioni

MILANO, 11

Stamane, alle ore 11, sotto la presidenza del prefetto Marziali, si è riunito in seduta straordinaria il comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni al completo con la partecipazione del segretario federale. Il prefetto ha preso la parola mettendo in alto rilievo l'importanza sociale economica, politica e morale della mozione votata sabato dal Comitato corporativo centrale e la larga soddisfazione prodotta nelle masse lavoratrici dall'aumento dei salari e stipendi e del blocco dei prezzi, impegnando tutti ed assicurando che i prezzi dovranno essere e saranno rigorosamente mantenuti. Hanno preso la parola tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali portando l'eco del favorevole accoglimento dei provvedimenti suddetti ed esprimendo a nome dei 600 mila organizzati la più viva evota gratitudine al Duce.

I provvedimenti per l'Agip

ROMA, 11

Le commissioni riunite di finanza e dell'economia corporativa e autarchica del Senato, sotto la presidenza del vice-presidente del Senato Berio, hanno esaminato i provvedimenti sull'aumento del capitale dell'A.G.I.P. da 300 a 400 milioni e sulla proroga al 30 giugno 1945-XXIII dell'incarico affidato all'A. G. I. P. per le ricerche petrolifere nel Regno e l'assegnazione a tal fine d'un ulteriore stanziamento di 125 milioni di lire. Alla riunione hanno preso parte il Ministro delle finanze ed il sottosegretario alle Corporazioni Cianetti. Per la sottocommissione nominata dal presidente del Senato ha riferito il sen. Gai. L'ampia ed esauriente discussione si è conclusa con l'approvazione dei due disegni di legge.

Riduzioni ferroviarie per Cremona

CREMONA, 11

L'Ente autonomo manifestazioni artistiche cremonesi annuncia che il Ministero delle comunicazioni ha concesso per tutto il periodo d'apertura della II Mostra del Premio Cremona la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni del Regno per Cremona. Come è noto, la Mostra verrà inaugurata il 19 maggio e rimarrà aperta fino al 21 luglio p. v.

Un concorso per sanitari

ROMA, 11

A norma dello statuto della Fondazione Giuseppina Petazzi, che stabilisce un premio al clinico o al chirurgo o comunque al sanitario che nell'A. O. I. o in Libia, o eventualmente in Italia, avrà fatto fare alla scienza dei progressi per prevenire o in qualche modo migliorare la cura dei tumori maligni o di altra malattia mal nota, particolarmente grave, insidiosa e di difficile diagnosi tempestiva, il Ministero dell'A. I. bandisce il concorso per l'assegnazione del premio per il biennio 27 marzo 1939-27 marzo 1941. Il premio è di L. 12 mila. Coloro che intendano concorrere dovranno inviare entro il 31 gennaio 1941, alla commissione giudicatrice presso il Ministero dell'A. I. Ufficio studi, tutto il materiale, studi, monografie, relazioni, fotografie ecc., edito o inedito, sul quale la commissione stessa possa fondare sicuramente il suo giudizio.

Studente vittima della montagna

APUANIA, 11

Lo studente Giovanni Antonioli, di 19 anni, da Apuania-Massa recatosi in montagna con un cugino per un'escursione, si arrampicava su di una roccia della Apuane strapiombante nel vuoto. Forse colpito da malore o da vertigine, l'Antonioli cadeva e precipitava nello strapiombo per una profondità di oltre 200 metri sfracellandosi.

Imprudente ragazza salvata

dalla presenza di spirito d'un giovane

ASCOLI, 11

Nella frazione di Arquata la ragazza Ermini Caterina volle arricciarsi i capelli e all'uopo, per pulirli, si cosparse dapprima abbondantemente il capo di petrolio. Aveva in precedenza preparata accesa una lampada per scaldare il ferro, ma ad un tratto la fiamma l'investì, accendendo il petrolio. Invasa da spavento, corse all'aperto chiamando aiuto. Un giovanotto prontamente afferrò la ragazza, la pose capo a terra e utilizzando la neve, ancora accumulata, riuscì ad evitare serie conseguenze, limitando il danno a qualche bruciatura.

Uccide la fidanzata

BOLOGNA, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto in via Monte Albano, nei pressi di Casaglia. Il giovane Giovanni Morigi di Ugo di Faenza, d'anni 19, dopo un concitato colloquio con la propria fidanzata Maria Zauli di Giovanni d'anni 17, estraeva una rivoltella e sparava un colpo contro la giovane. I vigili del fuoco, subito avvertiti, trasportavano all'ospedale di Sant'Orsola la ferita, che poco dopo decedeva.

Ucciso con una coltellata

BARI, 11

In seguito ad una violenta rissa svoltasi a Torre a Mare, tra Michele Cinquepalini di anni 31 e Michele Violillo di anni 23, questi vibrava all'avversario un colpo di coltello, che non sembrava dapprima grave. Ma il Cinquepalini, trasportato in clinica, dopo qualche giorno decedeva, in seguito a setticemia.

Orribile morte d'un minatore

precipitato dalla teleferica

SONDRIO, 11

Addetto alla costruzione di una centrale idroelettrica a Gerola, il minatore Emilio Rasica di Giuseppe, di 35 anni, da Regoledo, per fare più presto a scendere a valle, approfittava abusivamente di un carello della teleferica che serve normalmente per il trasporto dei materiali. A causa però dell'improvvisa rottura del carrello, l'imprudente precipitava nel vuoto sfracellandosi sulle rocce.

Un autocarro che semina vitelli

GENOVA, 11

Per la via Aurelia transitava nei pressi di Boagli un autocarro carico di bestiame, proveniente dal Parmense. Parte delle bestie che si trovavano sull'autocarro, evidentemente male assicurate, durante il lungo tragitto rimanevano disseminate. Un vitello precipitava per una scarpata andando a finire sul tetto di un pollaio sfondandolo. La povera bestia, in seguito alla caduta, moriva. Altri venti vitelli frattanto si erano dati a scorrazzare nelle vicinanze dell'autostrada; ma in seguito all'intervento dell'autista, che finalmente s'era accorto che il carico era sparito e di altri volenterosi, potevano essere nuovamente catturati.

La situazione nippo-americana

potrà presto migliorare

TOKIO, 11

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone ha esaurito tutti i mezzi diretti a preparare il terreno per un ripristino dei buoni rapporti nippo-americani e che ora attende che qualche cosa venga fatta da parte degli Stati Uniti. Il portavoce ha poi aggiunto che non è probabile che il ministro degli Esteri Arita, occupato com'è attualmente dai lavori della Dieta, possa riprendere le conversazioni con il signor Grew, ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio. Ha ricordato poi che Cordell Hull, in una sua recente dichiarazione, ha affermato che gli Stati Uniti desiderano la ripresa di queste conversazioni, osservando che il Giappone è altrettanto desideroso, ma che aspetta che il primo passo per tale ripresa venga questa volta dagli Stati Uniti.

Il portavoce ha poi passato in rivista la situazione nippo-americana, ponendo in rilievo due casi che dimostrano l'antipatia degli Stati Uniti per il Giappone, nei confronto del conflitto cinese. Una riguarda i diritti e gli interessi degli americani in Cina, che, secondo gli americani, le operazioni militari nipponiche compromettono, l'altro il fatto che gli americani pretendono che il Giappone si è comportato in Cina come aggressore. Quanto alla prima affermazione il portavoce ha rilevato che il Giappone sta facendo del suo meglio per ridurre al minimo i danni che possano derivare agli americani in conseguenza dello stato di guerra in Cina. Tra l'altro, il Ministero degli Esteri ha inviato appositamente alcuni suoi funzionari in Cina perchè in cooperazione con le autorità locali, cerchino di risolvere alcune questioni ancora aperte. Ha dichiarato poi di sperare che gli Stati Uniti si rendano conto della sincerità del Governo nipponico. Passando poi al secondo caso ha osservato che si tratta di una questione molto grave poichè il Giappone non può ammettere di essere presentato dinanzi all'opinione pubblica mondiale nella figura dell'aggressore. Ha osservato che esso non chiede nè territori nè indennità di guerra in Cina per la sistemazione dei rapporti nippo-cinesi, e che pertanto indicare l'azione nipponica, che è costata al Paese tanti sacrifici, come quella di un aggressore, irrita profondamente il sentimento nazionale dei giapponesi.

Il portavoce ha concluso rilevando che, dato che gli americani sono più interessati alla prima questione che alla seconda e che il Giappone facendo tutto il possibile per eliminare i danni che ai sudditi degli Stati Uniti potrebbero derivare dal fatto dello stato di guerra in Cina, è molto probabile che la situazione nippo-americana possa migliorare.

Si ha da Hong Kong che tutti i preparativi per l'assunzione di Wang Ching Wei al governo che siederà a Nanchino come governo centrale della Cina sono terminati. Gli inviti per le solenni manifestazioni dell'instaurazione del nuovo Governo sono già stati fatti, manca però ancora la data che è stata lasciata in bianco. Tutto lascierebbe ritenere che l'instaurazione del nuovo Governo possa avere luogo il 15 aprile prossimo venturo. Saranno invitati i diplomatici stranieri ed i comandanti di navi straniere. Caratteristica del nuovo Governo è il fatto che Wang Ching Wei non intende apportare innovazioni, ma c'è chi osserva che quando egli procederà alla scelta dei suoi collaboratori potranno esservi attriti notevoli con Ciang Kai-scek.

In uniforme da milite nazista

in un caffè di Londra

LONDRA, 11

Gli sfaccendati di Richmond non sono stati poco stupiti vedendo seduto al tavolo di un ristorante della loro città un milite delle S. S. hitleriane vestito di una fiammante uniforme nera, filettata d'argento, con tanto di croce grammata al braccio. Lo stupore degli spettatori è giunto al colmo allorchè una guardia, chiamata sul luogo per telefono, ha intavolato col misterioso personaggio una conversazione, apparentemente cordialissima, lasciandolo poi terminare tranquillamente il pranzo. Si è saputo in seguito che lo sconosciuto era un attore cinematografico, che aveva approfittato di una breve interruzione del suo lavoro in uno studio vicino per andare a rifocillarsi in fretta, senza perdere tempo a cambiare costume.

La fucilazione in Francia

pei reati di spionaggio e tradimento

PARIGI, 11

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto secondo il quale soltanto i militari colpevoli di spionaggio o di rapporti col nemico ed i civili condannati dai tribunali militari per lo stesso reato verranno, se condannati a morte, fucilati. I militari ed i civili condannati a morte per assassinio o brigantaggio verranno, come per il passato, ghigliottinati. Le esecuzioni si effettueranno nei cortili delle prigioni ed il pubblico non sarà ammesso ad assistervi.

Duemila impiegati comunali

in sciopero a Dublino

DUBLINO, 11

Duemila impiegati dipendenti dal Comune, già in isciopero, rifiutano di riprendere il lavoro, nonostante l'intimazione delle autorità. Si teme che per solidarietà, sia dichiarato uno sciopero generale dagli altri impiegati e lavoratori.

Mortale incidente di caccia

SAVONA, 11

Nella silvestre località di La Rocca, in Comune di Mallare, è stato rinvenuto su un sentiero il cadavere del cacciatore Giacomo Gaioni fu Giorgio, di 34 anni, da Brescia, colpito a morte da un colpo di fucile. E' risultato che la morte del disgraziato deve attribuirsi a disgrazia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.95	91.10	91.15	91.30
» 5 p. c. m.	91.—	91.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.65	70.60	70.60
Prest. Red. 3.50	67.20	67.47	67.20	67.47
Rend. 5 p. c. cont.	92.05	92.25	—.—	—.—
» 5 » f. m.	92.20	92.25	92.15	92.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	404.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.—	401.—		
» » 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
» » 1941	99.42	99.42	99.40	99.35
» » 1943	91.70	91.62	91.70	91.60
» » 1944	95.32	95.37	95.45	95.25
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.50	1119.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	899.—	899.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Fen. Mediterranee	564.—	563.—	—.—	—.—
» Meridionali	998.—	993.—	998.—	1003.—
Venete costr. ferr.	429.—	428.—	429.—	429.—
N. G. I. Rubattino	66.50	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4200.—	4200.—		
» Furter	322.—	322.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	214.—	214.—		
» Olcese	873.—	868.—		
Stamp. De Angeli	1318.—	1325.—		
Cantoni Coats	545.—	545.—		
Linif. Can. Naz.	742.50	746.—		
Man. Rom.-Varzi	844.—	848.—		
» Rotondi	603.—	604.—		
» Tosi	97.75	98.50		
» Cot. Mer.	341.—	341.50		
Unione Manifatt.	412.—	412.50		
Lan. Gavardo	691.—	691.—		
» Rossi	32.50	3260.—		
» Targetti	117.50	117.50		
Cascami Seta	465.—	465.—		
Bernasconi Tess.	105.—	106.—		
Châtillon	104.50	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	509.—	510.50		
Man. It. Pacchetti	230.—	232.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.—	62.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	271.—	270.50	271.—	271.—
Metallurgica Ital.	381.—	391.—	—.—	—.—
Monte Amiata	652.—	688.—	—.—	—.—
Montecatini	218.50	219.25	218.50	219.25
Stab. Dalmine	192.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	514.—	517.50		
Autom. Bianchi	138.50	139.—		
» Isotta F.	32.50	33.—		
» FIAT	540.75	544.50		
Of. M. Reggiane	144.—	144.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.40	200.50	202.50	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	422.—	423.50		
Dinamo It. Imp. El.	397.—	397.—		
Edison	356.25	357.—		
» postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	399.—	401.50		
» Valdarno	228.—	228.—		
» Piacentina	375.—	385.—		
Emiliana Es. Elett.	705.—	705.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	176.50	178.—		
Cisalpina ord.	176.50	178.—		
Elett. Gen. Sic.	103.75	103.50		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.—		
Impr. Idr. Tirso	179.—	177.—		
Elett. Lombarda	582.—	585.—		
Merid. Elettricità	358.50	357.50		
Terni	311.50	314.25	312.—	313.—
Unione Es. Elett.	15.15	15.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.50	137.—		
Distillerie Italiane	228.—	228.—		
Eridania	704.—	704.—		
Raffineria L. L.	900.50	900.—		
A. N. I. C.	118.25	118.—		
Italiana Gas	13.87	13.90		
Mira Lanza	233.—	233.50		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	93.50	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	113.50	114.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	238.—		
Saturnia	74.50	75.50		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	53.75	54.25	54.—	54.25
Italcementi	300.50	300.50		
Pirelli italiana	17.29	17.25		
Pirelli & C.	660.—	654.—		
Sarda	89.50	89.—		
Burgo	427.50	426.—		
CAMBI				
PARIGI	43.80	44.45	43.80	44.45
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	77.17	76.65	77.17	76.65
AMSTERDAM	1052.—	1051.30		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.35		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.40; id. 3.50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 91.70; 1944 95.35; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 257; Martinolich 93; Tripcovich 466; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital' emiss. '23 567; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 43.45 — Londra 76.65 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 o. mass.	Nelle 24 o. min.
Zara	cop.	766.8	10		
Fiume	cop.	766.8	9	9	6
Pola	cop.	765.9	9	10	3
Trieste	cop.	766.4	8		
Gorizia	cop.	767.1	7	10	2
Udine	cop.	766.1	7	11	1
Treviso	cop.	765.4	9	14	0
Belluno	cop.	765.1	6	9	—3
Padova	cop.	765.5	8	13	0
Rovigo	cop.	765.6	9	14	3
Vicenza	cop.	765.5	9	10	2
Bolzano	cop.		11	15	—2
Trento	cop.	763.9	10	15	1
Grappa	nebb.	617.2	—3	4	0
Venezia	cop.	765.0	7	10	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 7.49, tramonta ore 21.40. Luna nuova il 9 primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.20 e 18, alta ore 12.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Mediterraneo, i Balcani e l'Africa settentrionale regime anticiclonico. Bassa pressione dall'Atlantico alla Russia. Leggera instabilità. Nebulosità varia.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 0,8; Milano 11 e 6; Torino 12 e 2; Sanremo 13 e 6; Bologna 13 e 8; Firenze 14 e 6; Rimini 14 e 5; Foggia 12 e 2; Bari 11 e 2; Lecce 13 e 2; Messina 13 e 7; Palermo 18 e 6; Catania '4 e 4; Sassari 16 e 6; Tripoli 19 e 5; Bengasi 14 e 5; Rodi 9 e 7.

Il Teatro dell'Università

L'amore giovanile per l'arte drammatica che fece sorgere, in Roma, il Teatro dell'Università non è amore di quest'oggi.

Il palcoscenico della Sede del Dopolavoro della Città Universitaria, progettata dall'architetto Minnucci, è fratello dei più modesti e più stentati palcoscenici della nostra gioventù studentesca. Allora, a costruirli, portava ciascuno di noi la paglia raccolta: una manciata di chiodi, legname di sfacimento, carta di giornali, colori e pennelli. Cresceva così; lungo un traliccio di trucchi ed accorgimenti; un traliccio fatto di spaghi e di stecche, a reggere case, boschi, e montagne tanto vere e tanto vive che l'anima di carta respirava ad ogni movimento dell'attore.

Dovevamo costruirci le scene, i costumi ed il pubblico; ciascuno, trascinando le proprie sorelle, creava all'altro questa illusione dello spettatore, di un pubblico che aveva la gioia di assistere alla trasformazione in eroici costumi medioevali dei loro abiti smessi e di qualche ritaglio di stoffa carpito con i baratti più complicati. Ed era, con tanta fatica, una costruzione di rondine, compiuta in qualche sala che, per il momento, non serviva, come un nido su la trave che sembra più tranquilla. Al più piccolo restauro tanto amore, tanto calore di entusiasmi si sfasciava di colpo; a terra un po' di fuscelli e, ricordo di tanta vita, qualche frammento di guscio.

Davanti al Teatro dell'Università è bene ricordarli, questi poveri palcoscenici del passato, perchè il successo che ottiene quest'oggi nasce da quelle radici lontane, dal bisogno della gioventù cui non basta la vita propria, come fonte d'esperienza e, nel personaggio, si moltiplica, si espande, dimentica se stessa per sentire, ritrovandosi, la gioia di un cuore che a lei è ritornato dopo di aver alimentata la vita altrui.

Il regime che aveva già promosse e così largamente aiutate le varie iniziative drammatiche dei Guf volle, qui a Roma, che l'entusiasmo portasse all'ardimento, che il Dopolavoro fosse ancora fatica, disciplina di ricerche, di tentativi di raffronti e che il riposo venisse da quell'aria respirata, da tutti quei mondi assopiti nell'attesa e che la loro voce ridestava all'improvviso. Piccola è la sala del Teatro e piccolo il palcoscenico, ma completo e dotato di mezzi sufficenti a rendere possibili le più ardite prove di regia e l'esecuzione d'opere complesse realizzate coi criteri più moderni. Attori e registi sono gli studenti, ma spesso, attratte nell'orbita della loro passione, recitano le compagnie del nostro teatro di prosa o singoli attori che si trovano a Roma liberi da impegni di stagione. Ne nasce, così, un commovente scambio di vite o di esperienze; la cultura, lo studio hanno già dato allo studente una certa timidezza ad incontrare il personaggio; c'è in lui, ancora fresca, la religione per la fatica dell'autore, ma già le prime parole lo portano via; il sangue è giovane sempre qualunque sia il cuore che alimenta; sente che gli trabocca in vita anche sull'orlo di una morte rappresentata, e, così fresco, con in fondo, una goccia di gioia anche nel pianto, si associa al mestiere che, pure nella febbre, si controlla e si risparmia. Diventa una scuola; la più chiara e d'insegnamento più immediato; si vorrebbe che fosse una scuola per tutti e due: per l'attore già noto e per lo studente. A quanti dei nostri attori gioverebbe, qualche volta, dimenticare di essere già fissati dalla fama e ritrovare, in certe battute, il loro sangue di gioventù!

Quale sia il fine cui tende il Teatro dell'Università lo dice il programma della scorsa stagione e lo conferma quello della stagione in corso. Apertasi, la prima, il 12 novembre 1938 con una novità di Attilio Crespi l'« Avaro », del nostro teatro contemporaneo diede, successivamente, opere di Nicola Spano, di Mastrostefano, di Fabrizio Sarazani, di Renzo Laguzzi e d'altri. Ma la parte che destò maggior interesse fu la riesumazione di opere classiche che erano, in parte, sconosciute al palcoscenico o assenti da tempo infinito.

Si è andati da Euripide, da Eronda, da Seneca, fino a Calderon, a Metastasio e fino a Leopardi. Di Euripide l'« Ippolito » tradotto da Ettore Romagnoli, di Eronda « Tre Mimi » seguiti dal dramma di O'Neil « Dov'è segnata la croce », di Seneca l'« Edipo » nella traduzione di Giovanni Lattanzi.

Il pubblico, dinanzi all'« Edipo », volle certamente applaudire alla serietà dell'esecuzione e interessarsi come opera di studio, ma i suoi applausi non vanno certamente interpretati come un incoraggiamento perchè la vita della tragedia continui nei nostri teatri. Le opere di Seneca sono poco conosciute e mettono paura ai più, avvolte di un velo d'ombra e di severità; hanno tuttavia delle scene fresche per tante vene di poesia che, spesso, si congiungono in rivo; ma non basta, al teatro, che qualche scena, dopo tanti secoli, canti ancora; bisogna che ancora bruci la fiamma. L'esperimento, in ogni modo, doveva cercare altrove e non proprio la tragedia che Sofocle aveva già condannata in precedenza.

« Il gran Teatro del Mondo » di Pietro Calderon de la Barca fu riesumato il giorno della presa di Barcellona dinnanzi al Principe delle Asturie e della Infanta Don Jaime di Borbone. Tradotto da Luigi Polvara, con musiche di Lorenzo Perosi, interpretate dai cori della Cappella Sistina, fu avvenimento d'arte che raccolse tanti consensi da indurre il Teatro a ritornare allo stesso autore anche nel programma di quest'anno, ciò che venne già realizzato con « La vita è sogno » che la regia di Nino Meloni e i costumi e le scene di Maria Signorelli cercarono di alleggerire del peso e degli abusi del secentismo spagnolo.

Con l'« Attilio Regolo » è ritornato Metastasio. Il successo e la critica propongono che resti, che venga a contatto con grandi masse di popolo non solo come opera ancora vitale, ma ritornata di piena attualità. L'anima, oggi, può accoglierlo certamente meglio che vent'anni fa, ma quando l'anima ha questi ritorni di fiamma è tanto facile che anche il più lieve gelo del tempo la faccia rabbrividire e le superfici di cristallo di Metastasio qualche brivido lo danno sempre. Bisogna che ritorni con tanto discernimento e tanta accortezza d'esecuzione.

Non pensavamo di vedere in palcoscenico nè Leopardi, nè Panzini. L'uno e l'altro ci hanno stupito, ma più il primo che il secondo.

Renato Mucci ha con gusto e intelligenza realizzato scenicamente il dialogo Leopardiano « Federico Ruysch e le sue mummie », ma il tentativo, che ebbe la più lieta delle accoglienze, non credo abbia servito a farlo recitare altrove. L'opera teatrale distrugge l'autore; anche se vivo il personaggio è sempre più vivo di lui e tanto più presente quanto più riduce l'autore nell'ombra. Leopardi lo conosciamo confuso con la sua opera di poeta; il verso non è fattura di accenti, ma di lacrime; la sua musica non è scritta, ma ancora sentimento di corpo che respira. E' sofferenza in atto: per noi Leopardi è la musica del soffrire. Può forse ritornare nel palcoscenico lui, lui stesso, come nella « Giovinezza di Leopardi » del Panzini che chiuse la stagione scorsa. Può ritornare purchè la finzione scenica arrivi a tale altezza da prendere dal nostro cuore ciò che è nostro e suo, non lo turbi e lo serbi intatto in quello stato d'armonia che non ci lascia vedere quello che è nostro e quello che è suo.

L'opera di Panzini non sembrava destinata al palcoscenico; condotta nel palcoscenico, riuscì a non turbare il dramma che era già nel cuore d'ogni spettatore; se questo non è proprio teatro, è certamente opera di poesia.

Quest'anno, dopo il ritorno a Calderon, è apparso Aristofane con « Gli uccelli ». Una favola che nasconde, con tanta grazia di immagini, il morso della satira politica.

Venne poi « Il Malato Immaginario » di Molière, il « Chiostro » di Verharen e « La casa sull'acqua » di Ugo Betti; si sta preparando il « Delitto nella Cattedrale » di T. S. Helliot con la regia di Pacuvio e « Capriccio » di Musset, seguito da due « intermezzi » di Cervantes, con quella di Nino Meloni.

Particolare successo ottenne Ugo Betti con « La casa sull'acqua ».

Il Teatro dell'Università, come lo dimostra il programma svolto fin qui, è teatro di studio e di ricerche. E' l'Università del Teatro. L'hanno chiamato, più volte, il teatro antiborghese per eccellenza; questo pubblico di borghesi che lo incoraggia e lo applaude batte dunque le mani, un pochino, anche a se stesso. Se il teatro si cambia vuol dire che in precedenza si è cambiato lo spettatore.

La critica si è più volte lagnata che gli esperimenti del Teatro dell'Università, una volta ottenuto il consenso del pubblico, muoiono, per lo più, nella felicità del consenso senza riuscire ad essere scuola alle varie compagnie italiane.

Io credo che sia ancora troppo presto, credo, in ogni modo, che un po' di colpa l'abbia lo stesso entusiasmo del pubblico. Troppo entusiasmo e troppi gli applausi. E' vero che ogni esperimento fu studio serio e interessante e che l'applauso premiò lo sforzo e la serietà, ma è anche vero che così nulla si staccia, nulla emerge.

Ad una compagnia drammatica resterà sempre il dubbio che cambiato il palcoscenico cambi anche il pubblico.

Se avessero mostrata freddezza verso di noi, quando si recitava il dramma medioevale sul palcoscenico di carta, certo sarebbe stata una grande ed inutile crudeltà, ma qui l'istinto sentimento del pubblico è il primo elemento di studio, è il paragone, è saggiare il metallo.

Questa gioventù cammina, cerca le strade, vi guarda, ad ogni svolta, per assicurarsi che il cammino sia giusto.

Adolfo Zaiotti

La morte dell'incaricato d'affari italiano nel Nicaragua

MANAGUA, 11

E' deceduto l'incaricato di affari italiano Davide Campari, il quale da moltissimi anni si trovava nel Nicaragua. Alla salma sono stati resi gli onori militari e ai funerali sono intervenuti membri del Governo e numerosi diplomatici.

La missione Zavattari

I risultati delle esplorazioni dal Giuba al lago Rodolfo

ROMA, 11

Nell'auditorium della R. Accademia d'Italia, gremito di un pubblico elettissimo, il prof. Edoardo Zavattari ha parlato sul tema: « Dal Giuba al lago Rodolfo ». Erano presenti il vice segretario del Partito Mezzasoma, le rappresentanze dei diversi Ministeri, il governatore della Banca d'Italia Azzolini e i dirigenti degli altri istituti che hanno contribuito al finanziamento delle missioni del «Centro A. O. I. della Reale Accademia d'Italia», accademici e personalità del mondo politico e culturale.

Il prof. Zavattari ha esposto a grandi linee, i risultati conseguiti dalle due missioni: nel paese dei Borana nel 1937 e nel Sagan Omo nel 1939. Dopo avere illustrato le caratteristiche così profondamente differenti delle due regioni quella orientale — comprendente il bacino del Giuba — abitato dai Borana, e quella occidentale che accoglie i bacini Sagan Stefania e Omo Rodolfo, abitata dagli Arbore, dai Sciangalla ecc., l'oratore si è particolarmente soffermato a discutere la scomparsa del lago Stefania per la prima volta sicuramente confermata dalla missione da lui guidata e a mostrare l'importanza della scoperta di polle d'acqua calda solforosa in quel bacino, che possono essere l'indice di giacimenti minerali ancora sconosciuti.

Successivamente ha illustrato le modificazioni subite dal delta dell'Omo e dal bacino del lago Rodolfo, mostrando la grande importanza non solo scientifica ma pratica e politica che tali modificazioni hanno per il futuro sviluppo dei territori meridionali dell'Impero.

Da ultimo, riassumendo le caratteristiche complessive del paese, ha concluso che mentre i territori posti nelle regioni montane sono suscettibili di una colonizzazione bianca, quelli invece pianeggianti non presentano condizioni favorevoli per l'insediamento di nazionali, ma costituiscono una zona che ha grande valore politico-militare.

Alla conferenza ha fatto seguito una documentazione cinematografica che ha mostrato gli aspetti più caratteristici dei territori esplorati in molti dei quali nessun bianco era prima passato. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Sui margini della guerra

La Svezia e il ferro

L'estrazione dei minerali è in Svezia un'industria antichissima ed ha sempre avuto una posizione preminente nella vita economica del paese. Bisogna ricercarne la ragione nelle ricche e facilmente accessibili risorse minerarie, nel ricco patrimonio di foreste, che fornivano il carbone, e nella dovizia della forza idraulica facilmente sfruttabile. Durante il sec. XVII la miniera di rame di Falun fu la più grande fornitrice del mondo (nel 1650 fornì 3088 tonnellate di rame grezzo) e durante il sec. XVIII la Svezia fu al primo posto tra i paesi produttori di ferro (nel 1740 fornì il 40% di tutto il ferro grezzo prodotto allora nel mondo). Questa posizione non poteva essere mantenuta a lungo. Oggi la Svezia deve invece importare circa 20.000 tonnellate di rame all'anno. L'industria del ferro, che oggi produce circa 3 milioni di tonnellate di minerale, è stata trasformata sempre più in produzione di materiale qualitativo, soprattutto di acciaio e di macchine. Una eccessiva produzione di minerale di ferro durante i primi venti anni del sec. XX ha infatti determinato un ammassarsi di minerale non utilizzato e queste riserve hanno appena ora cominciato a diminuire.

Secondo l'« Enciclopedia Italiana Treccani » i minerali di ferro svedesi consistono di magnetite, di ematite o di entrambi, e si trovano soprattutto nel Norrland più settentrionale e nei cosiddetti « bergslagen » nella media Svezia. I minerali di ferro del Norrland hanno una percentuale molto elevata (60-70%) di metallo, ma in genere sono ricchi di fosforo (1-3%). Quelli della media Svezia sono più poveri, ma in compenso sono quasi esenti da fosforo, esclusi quelli di Grängesberg che ne hanno circa l'1%. I minerali del Norrland si estraggono in grandi quantitativi soltanto a partire dalla fine del secolo XIX; ora essi danno i 3 quarti della produzione del ferro. Quasi tutta la produzione di ferro delle miniere del Norrland viene esportata, via Narvik in Norvegia o via Lulea sulla costa del Golfo di Botnia. I minerali dei Bregslagen della Svezia centrale sono sfruttati fino dal primo medioevo. La riserva di materiale di ferro della Svezia viene calcolata a 2.5 miliardi di tonnellate, di cui circa 3 quarti nel Norrland, dove si trovano gli importanti giacimenti di Kiruna, Luossa e Gällivare. Le più importanti miniere della Svezia centrale sono quelle di Grängesberg. Mentre il minerale viene in massima parte esportato, si importano invece grandi quantitativi di ferro grezzo, che spesso provengono da minerale svedese (50-100.000 tonnellate all'anno, circa la stessa quantità dell'esportazione). La ragione di questo fenomeno è da ricercarsi nel fatto che la Svezia non ha carbon fossile. Il carbone di legna, e la forza idraulica, sotto forma di energia elettrica, non possono surrogare il carbon fossile, allo stato attuale dell'industria.

Tra gli altri minerali, dopo la scoperta del 1932 del cosidetto « campo di meteoriti », il minerale d'oro tiene il primo posto. Nel 1933 ne furono estratte fino a 366.000 tonnellate, dalle quali furono ricavati a Rönnskär 4228 chili d'oro. L'importazione dell'oro ne fu diminuita di più del 75% rispetto al 1931. Di minerale argentifero e di piombo vengono estratte solo circa 12.000 tonn. Il piombo e lo zinco non furono estratti in Svezia negli ultimi anni, ma il loro materiale fu invece esportato. Lo zinco, — soltanto solfuro di zinco — proviene specialmente dalle miniere di Ammeberg e viene estratto nella quantità di circa 50.000 tonnellate all'anno. Di rame vengono estratte soltanto quantità insignificanti; in compenso si estraggono grandi masse di pirite, specialmente nella miniera di rame di Falun, che vengono adoperate prevalentemente nella miniera di rame di Falun, che vengono adoperate prevalentemente per la preparazione dell'acido solforico e del rosso inglese. Di carbon fossile si estraggono annualmente nella Scania circa 350.000 tonn., le quali però non coprono che il 7% del fabbisogno del paese; i giacimenti di carbon fossile danno anche argilla refrattaria; infatti si presentano a strati orizzontali alternati a giacimenti di argilla refrattaria.

Nel sec. XVIII la Svezia era, come si è detto, il più gran produttore d'Europa di ferro grezzo, finchè non si cominciò ad adoperare per l'estrazione del ferro il carbon fossile. L'estrazione di minerale di ferro che verso il 1830-40 era soltanto di circa 0,25 milioni di tonnellate crebbe, quando si cominciarono a sfruttare le miniere del Grängesberg e della Lapponia, fino ad un massimo, nel 1929, di 11.47 milioni di tonnellate. Da poco è cominciato lo sfruttamento del ricco campo di Skellefte nel Västerbotten. Specialmente conosciuta è la meteorite che si trova in quel campo dal quale si estrae anche una notevole quantità di oro.

Spigolature

Il P. G. Bazzacco, Missionario della Consolata fra gli Ometò (Gimma) in una sua lettera, riportata da « La Corrispondenza », narra: « Ho dato al mio vecchio giardiniere una zappa nuova fiammante, venuta d'Italia. Ma vedo che la maneggia buffamente, abituato come è alla corta e leggera zappa in uso da tempo immemorabile fra i negri Ometò. Dammi la zappa, gli dico. Vedi, così si lavora. « Mai ho lavorato io con un ferro così pesante; non sgridarmi se non lo so adoperare». No, non ti sgrido; ma ti insegno. « Così va bene, perchè noi Ometò siamo come le scimmie e nulla sappiamo. Però io sono vecchio e ricordo tante cose. Ho sempre aspettato gli uomini bianchi, grandi e sapienti, che sarebbero venuti nel mio paese ad insegnare. E chi ti ha detto che c'erano degli uomini bianchi? — « Deonto, il nostro stregone, ha sempre detto che sarebbero venuti degli uomini su dei cavalli volanti ed avrebbero comandato nel nostro Paese, ora tutto questo si è avverato. — Certamente, tu che sei tanto vecchio e ricordi tanto cose, dimmi un po': è vero quel che mi fu raccontato sulla vostra prima ed ultima guerra contro i Cambatta, di là dell'Omo-Bottego? — Sì, è vero e anch'io mi ci trovavo. Però tu, uomo bianco, non devi ridere di noi, perchè mai prima di allora avevamo visto armi da fuoco. Tu lo sai, noi tutti amiamo la guerra, l'abbiamo nel sangue, ma la nostra arma fu sempre la lancia. Il re dei Cambatta, avendo ottenuto dagli Abissini delle armi da fuoco, dichiarò guerra a noi Ometò del Dauro. Il nostro re, avendo avuto sentore che i Cambatta avevano delle « canne che lanciavano fuoco » insieme al suo esercito di lancieri, radunò pure un esercito di donne, che portavano vasi pieni di acqua, per spegnere il fuoco lanciato dai fucilieri. Data la grande massa dei nostri lancieri e delle nostre donne, i fucili nemici colpivano spesso nel segno e molti dei nostri cadevano a terra per non rialzarsi. Il nostro re correva da un ferito all'altro e chiamava le donne perchè versassero acqua sulle loro ferite. Ma l'acqua era inutile e i nostri uomini cadevano come le mosche. Allora il re, vedendo che il fuoco dei nemici era troppo potente, fece ritirare il suo esercito, dicendo: « Questo non è fuoco di terra, ma di cielo. Ritiriamoci, e poichè non ci ha difeso l'acqua delle brocche, ci difenderà l'acqua del fiume Omo. E così fu. I Cambatta non osarono mai attraversare il grande fiume dal quale prende nome la tribù degli Ometò. — Finito il racconto, il vecchio giardiniere riprese a zappare come prima. — Non va ancora bene così, gli dissi. Lavora come ti ho insegnato. — Ma non ti ho forse detto che sono troppo vecchio per imparare? Tu insegnerai ai nostri figli che impareranno. I vecchi devi prenderli come sono. — Quando gli Abissini invasero il tuo paese — replicai — perchè non hai imparato nulla da loro? — Vedi, Padre: noi Ometò e l'erba siamo una cosa sola; gli Abissini e le spine sono una cosa sola; gli Italiani e Dio sono una cosa sola! — Riposati un poco — gli dissi allora, togliendogli di mano l'arnese, e che il buon Dio ti faccia capire quello che hai detto... ».

*

Nel 1938 il tasso della mortalità materna in Iscozia (4.9 per mille) è stato leggermente inferiore a quello del 1937 (4.8 per mille). Il tasso della mortalità infantile (70 per mille) è il più basso di quelli registrati, ma sempre poco soddisfacente se lo si paragona a quello di altri paesi, compresa l'Inghilterra (53 per mille). Le provvidenze delle autorità locali per preservare la salute delle madri e dei fanciulli sono basate sui 1163 sanitari ingaggiati e sui 272 centri di protezione della maternità e dell'infanzia. Durante l'anno sono stati aperti 8 nuovi centri. Oltre il 40% dei fanciulli nati nel 1937 sono stati portati ai centri per un esame, e più dell'80% sono stati visitati dai sanitari. Le statistiche sono meno soddisfacenti nel gruppo che comprende fanciulli da 1 a 5 anni di età. Su 318.000 fanciulli di tale gruppo, solo 20.000 (ossia il 6%) sono stati portati ai centri e 134.000 (ossia il 42%) sono stati visitati dai sanitari. La insufficienza della sorveglianza sanitaria dei fanciulli che non sono ancora in grado di frequentare le scuole si riflette nella forte incidenza dei difetti riscontrati dalla vista medica dei fanciulli che vanno a scuola per la prima volta. I difetti dentari sono fra i più preoccupanti. Su 207,161 visitati da odontoiatri nel 1938, si è visto che il 56,47% per cento avevano da uno a quattro denti, mentre al 14,52 per cento mancavano cinque o più denti. Questo significa che solo il 29 per cento dei fanciulli avevano denti sani. Durante l'anno, 149.920 fanciulli sono stati curati dai dentisti delle scuole. Una recrudescenza della lotta contro l'ammissione di donne sposate nel pubblico impiego, si è notata nel corrente anno negli Stati Uniti d'America. Da informazioni prevenute al Women's Bureau di Washington risulta che nel corso dell'anno, i parlamenti di ventidue Stati della Confederazione si sono pronunziati sfavorevolmente circa l'impiego di tale categoria di donne nei servizi dipendenti dallo Stato. In due Stati, ad esempio, il Texas e l'Utah, le Camere hanno adottato una risoluzione che vieta il contemporaneo servizio di marito e moglie a carico dello stato. In forza di tale decreto molte donne sono state già licenziate. In altri due Stati, l'Alabama e la Luisiana i rispettivi governatori hanno emanato disposizioni che vietano di impiegare nei servizi pubblici marito e moglie. Nel Tennessee è norma in vigore che la donna non possa essere assunta in servizio dello Stato se già sia in servizio il marito.

Teatri, concerti e cinema

Una nuova opera di P. Canonica "Enrico di Mirval,,

SAN REMO, 11

Questa sera al Teatro dell'Opera del Casino municipale ha avuto luogo la prima rappresentazione in Italia del dramma in tre atti di C. Bernardi « Enrico di Mirval » musicato dall'accademico d'Italia Pietro Canonica che ha pure disegnato le scene.

L'azione si svolge in un piccolo paese della Provenza, nel 1148. Il poeta Enrico di Mirval, innamorato di Miralba, figliuola di Guidobaldo, esita a recarsi al castello del conte di Provenza, dove è invitato, perchè teme che Gualtiero, suo rivale nell'amore per Miralba, gli tenda insidia. Infatti Gualtiero aiutato dai suoi amici, decide di affondare la nave che dovrà trasportare Enrico, fingendo un naufragio, e di uccidere il rivale. Enrico parte. E nessuna notizia giunge più di lui. Nel piccolo paese si vive in ansia: Miralba è desolata e il popolo, che ama il suo poeta, tumultua. Da un vecchio marinaio, che ha presagito la verità, Gualtiero viene accusato dell'infamia commessa. Miralba si accascia per la tremenda notizia e Guidobaldo scaccia Gualtiero che a stento riesce a salvarsi dal furore del popolo.

Enrico però è salvo e riesce a far ritorno al paese in lutto che lo accoglie con festosa gioia. Ma Miralba non c'è. E solo dopo ansiose ricerche è ritrovata, svenuta, su di una roccia in riva al mare. Enrico accorre e la richiama in vita con l'impeto della sua tenerezza. Guidobaldo benedice il loro amore e il popolo esulta: amore è vita, vita è amore!

Pietro Canonica ha rivestito la poetica e drammatica vicenda di una tessitura orchestrale prevalentemente passionale e melodica, assegnando alla parte corale i temi religiosi caratteristici della Provenza.

Sono stati accolti dagli applausi prolungati del pubblico l'Inno alla Vergine cantato dal tenore e il duetto d'amore passionale e molto melodico di Enrico e Miralba del primo atto. Del secondo atto sono state apprezzate il triste canto di invocazione di Miralba, il duetto tra padre e figlia ed il finale con cori; e nel terzo atto i cori interni dei religiosi, il piccolo coro a quattro voci di donne, il racconto del naufragio di Enrico e il duetto d'amore nei temi del primo atto.

Alla fine di ogni atto si sono avute numerose chiamate all'autore e agli interpreti.

Il lavoro è stato interpretato da Stella Roman, Renzo Pigni, Armando Stocco ed Antonio Laffi; l'orchestra era diretta da Giuseppe Baroni.

Il terzo concerto alla Fenice diretto da Leo Borchard

Per accordi intervenuti fra la sopraintendenza del teatro La Fenice e l'associazione concertistica « Benedetto Marcello » del Dopolavoro provinciale, il concerto sinfonico che avrà luogo domani sera, mercoledì, al teatro La Fenice, viene considerato quale tredicesimo concerto in abbonamento del ciclo indetto dalla associazione stessa. Pertanto gli abbonati ai concerti del Dopolavoro provinciale dovranno presentare alle biglietterie della Fenice il tagliando n. 13 ritirando il regolare biglietto di poltrona, oppure di palco con quattro ingressi per ogni quattro tagliandi. Essendo limitato il contingente dei posti di platea disponibili, ai richiedenti che si presentassero dopo l'esaurimento della disponibilità saranno assegnati posti in palco; i tagliandi devono essere presentati entro le ore 12 di domani mercoledì, decadendo di ogni diritto trascorso tale termine.

Il programma del concerto comprende la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, la *Prima sinfonia* (in do minore) di Brahms, il preludio e danza siciliana dalla *Giara* di Casella e la *Musica concertante* di Beris Blacher, di prima esecuzione in Italia. Dirigerà il maestro Leo Borchard, noto come uno fra i più valenti direttori germanici: per numerosi anni primo sostituto di Bruno Walter all'Opera di Berlino, egli è stato poi primo direttore all'Opera di Königsberg e della Radio di Berlino, e quindi direttore della Filarmonica di Berlino, dove ha tenuto oltre cinquanta concerti. Ha diretto pure frequentemente a Parigi, Atene, Stoccolma, Bucarest, Budapest; nei suoi programmi ha sempre dato largo rilievo alla musica contemporanea italiana, recando a conoscenza del pubblico tedesco le più significative affermazioni del nostro movimento musicale.

Il concerto Buranello-Sbordone al Benedetto Marcello

Il concerto tenuto iersera dalla violoncellista Fernanda Buranello e dal pianista Arnaldo Sbordone nella sala del « Benedetto Marcello », per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, ha riscosso un pronto e cordiale successo. La personalità e la sperimentata valentia dei due concertisti, altre volte applauditi dal pubblico veneziano, hanno avuto campo di emergere e di segnalarsi all'ammirazione dell'uditorio nella *Sonata* in la maggiore di Beethoven, nella *Partita* in do di Mortari e sopratutto nella *Sonata* in la minore di Grieg, resa con particolare efficacia nella poetica varietà dei suoi atteggiamenti espressivi; il vibrante successo che ha seguito tutto lo svolgersi del concerto, si è particolarmente intensificato alla fine con ripetute richieste di bis.

Concerto del pianista Noc al Circolo Artistico

Questa sera dunque, come abbiamo ieri annunciato, alle 21.15 avrà luogo il dodicesimo concerto della stagione del Circolo Artistico con la presentazione del pianista Ivan Noc. Questo artista fu qui l'anno scorso, ma la sua esecuzione, per la quale l'attesa era vivissima, fu menomata da una improvvisa disposizione che lo colpì la sera stessa. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

"Gli innamorati,, stile '900

Iersera al Goldoni la Compagnia diretta da Guglielmo Giannini ha preso congedo dal pubblico veneziano rappresentando la commedia in tre atti *Gli eterni innamorati*, adattamento moderno di Guglielmo Giannini della commedia di Goldoni *Gli innamorati*.

Il Giannini ha lasciata intatta la struttura della commedia goldoniana e ne ha rispettato anche la massima parte del dialogo. Quel ch'egli ha introdotto di nuovo — oltre, beninteso, alle vesti dei personaggi, all'ambiente, al telefono, alla luce elettrica, alle sigarette di Fabrizio e d'Eugenia ed alla pipa del conte d'Otricoli — son le sfumature di linguaggio che danno al dialogo il colore moderno, e lo differenziano dal clima settecentesco. Così abbiam sentito fiorire sulle labbra di Eugenio, di Fulgenzio e di Flaminia molti « accidenti » e qualche « porco cane », ed altre espressioni d'uso comune, come « cretino », « imbecille », « idiota », « va a farti friggere », « non piantar grane » eccetera eccetera. Naturalmente il servo Tognino diventa l'autista Tognino; il marito della signora Clotilde, fratello di Fulgenzio, arriva in aeroplano; i soliloqui son sostituiti da telefonate; il conte di Otricoli, gentiluomo di campagna, diventa un « cafone » e come tale veste, parla e si muove; ma, perfezionando Goldoni, Giannini lo fa sposare alla fine con la sorella di Eugenia, Flaminia, in modo che la commedia si chiuda con con soddisfazione generale. E al congedo goldoniano Giannini sostituisce un congedo più attuale, nel quale si riaccende ancora una volta la disputa inesauribile tra i due innamorati, e si lascia comprendere che essi continueranno a taroccare tra loro per tutta la vita.

In conclusione la piena sostanziale vitalità della commedia goldoniana è dimostrata dal fatto che il pubblico l'ha gustata, s'è divertito un mondo, ed ha applaudito calorosamente ad ogni calar di sipario. Che l'adattamento abbia steso una leggera vernice di farsa sulla lucentezza dell'azione e del dialogo goldoniano non ha grande importanza: anche sotto tale vernice permangono la pittoresca verità dei tipi e l'evidenza della vicenda.

Carlo Lombardo e Luisa Garella hanno creato con brio inesauribile, con vivacità, con passione le parti dei due protagonisti. Lo zio Fabrizio è stato impersonato molto efficacemente da Italo Pirani; Nice Raineri ha sostenuto con garbo la parte di Flaminia; Giovanni Conforti quella del conte di Otricoli e Giuseppe Sebastiani quella dell'amico Rodolfo. Raoul Donadoni ha fatto del cameriere Succianespole una piacevole macchietta.

La compagnia Nuto Navarrini al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, domani debutterà al Goldoni la Compagnia di riviste di Nuto Navarrini, la quale presenterà due riviste: « Il ratto delle Cubane » di Belamy e Nuni e « Madama la poesia » di Navarrini.

Al botteghino del teatro sono incominciate le prenotazioni e vendita dei posti a sedere.

Novità cinematografiche

George Arliss è interprete robusto — chi lo ha dimenticato ne *I Rotschild?* — e perciò sulle sue solide spalle è stato caricato tutto il peso del film *Oriente in rivolta*, ov'egli si scinde in due personaggi due gemelli, dalla perfetta somiglianza fisica, e ciò è ovvio, ma dal carattere nettamente contrastante: gretto formalista l'uno, fors'anche un po' limitato di cervello, e questi è ministro degli esteri dell'impero britannico; spirito acuto e avventuroso l'altro, giocondamente scanzonato e insieme sobriamente e umanamente sentimentale. Arliss ha cura di diversificare i personaggi, non negli elementi esteriori, ma in quelli schiettamente psicologici e vi riesce alla perfezione. Quest'è tutto il pregio del lavoro: poichè la vicenda è semplice e forse un po' semplicista; le figure di sfondo sono viste soltanto in funzione delle due principali; l'ambientazione è, per quanto riguarda l'oriente, d'una piatta artificiosità. Herbert Mason, il regista, narra con limpidità e scorrevolezza, benchè appaia un po' troppo preoccupato degli effetti di sovrapposizione, alle prese com'è con un solo interprete e due personaggi. Quello che n'esce battuto — e trattandosi d'un film inglese la cosa può stupire — è il N. 10 di Downing Street, poichè quel ministro degli esteri, pupazzo meccanico negli arti e nel cervello non depone troppo a favore del mondo politico britannico. (Malibran)

Ultimo volo ci trasporta in un campo d'aviazione situato in una valletta solitaria della catena delle Ande, e che dovrebbe servir da scalo d'una pseudo linea transandina; serve invece soprattutto ai loschi scopi d'un farabutto, che cerca la complicità di tutti i falliti della vita, gente che ha ormai poco o nulla da perdere. Non mancherebbe la varietà dei tipi in un ambiente simile; come, per la spettacolarità, offrirebbero buoni numeri le carcasse d'aeroplani che vengono adoperate. Ma il racconto è, più che illogico, assurdo; gli incidenti aviatori non sfiorano nemmeno da lontano i più begli esempi del genere; i tipi sono troppo poco umani per convincere. Dopo tanta immoralità e tanta truculenza, il roseo finale, nel quale Chester Morris, l'unico puro, si salva e realizza anche i voti del suo cuore, chiede troppo alla magnanima sopportazione dello spettatore. (Rossini)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo: ORIENTE IN RIVOLTA Sulla scena: Carovana di lusso.

Rossini ULTIMO VOLO con Chester Morris e Whitney Bourne.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 14: TIRANNA DELIZIOSA il film più divertente della stagione con Miriam Ohpkins, Joel Mc. Crea e Charles Vininger.

I più vecchi sposi di Genova festeggiano le nozze di diamanti

GENOVA, 11

Hanno celebrato le nozze di diamanti Bernardo Boccone, nato nel 1852, e Colomba Risso, nata nel 1851. I due vecchietti, come si nota dal loro anno di nascita, contano complessivamente la bella età di 178 anni. Essi hanno memoria freschissima e ricordano tutte le vicende della loro vita. Hanno avuto dieci fili, dei quali sei ancora viventi. Il più anziano di questi ha 68 anni. I due vecchietti tredici volte bisavoli, hanno quaranta nipoti. Essi sono i più vecchi sposi della grande Genova.

Il nuovo direttore di "Solco fascista,,

ROMA, 11

Il consigliere nazionale Celio Rabotti ha chiesto di essere esonerato dall'incarico di direttore del *Solco fascista*. Il ministro della cultura popolare, nell'accogliere tale richiesta, ha inviato al camerata Rabotti una lettera di ringraziamento per l'opera svolta. A direttore del *Solco fascista* è stato nominato il giornalista Armando Scalise, diciannovista, legionario fiumano.

All'E. 42

Il palazzo dei Congressi è ormai compiuto

ROMA, 11

Le travature che celavano le linee architettoniche del palazzo dei Congressi e dei ricevimenti sono state rimosse. E' questo un altro monumentale edificio, ormai compiuto, che formerà in quella vasta zona dell'E. 42 il nucleo del futuro quartiere marino dell'Urbe.

Il progetto, al sommo dei primi gradini della scalea d'ingresso, presenta un grandioso atrio che si dilunga per 75 metri ed offre una profondità di 25, sorretto da colonne di granito bianco lucidato che mirabilmente si intonano al verde dei pini e ai caldi travertini delle statue disseminate nell'antistante giardino.

Sul fondale dell'atrio stesso la cui copertura è a travi di cemento armato, verrà eseguito un largo affresco di ben 700 metri quadrati, che dovrà raffigurare « Roma madre delle genti » nell'atto appunto di accogliere sul sacro suolo le folle di tutto il mondo affluenti nell'Urbe per l'Olimpiade della civiltà.

Oggi intanto gli allievi dei Centro di preparazione politica, accompagnati dall'aiutante in prima e dai dirigenti, si sono recati all'E. 42 visitando minutamente le opere già ultimate ed i lavori in corso.

Il Circolo della stampa inaugurato all'Asmara

ASMARA, 11

E' stato inaugurato, alla presenza del governatore dell'Eritrea e delle principali autorità e gerarchie, il primo Circolo della stampa nell'Impero, intitolato all'eroica memoria di Sandro Sandri e sorto a cura dei giornalisti dell'Asmara.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Liceo Musicale Benedetto Marcello

verrà avocato allo Stato e trasformato in Conservatorio

Il Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello » sarà trasformato in Regio Conservatorio di musica. La notizia non è ufficiale, ma la progettata trasformazione è allo studio attualmente presso i competenti organi ministeriali, ed è facile presumere che verrà approvata, poichè l'iniziativa è partita dallo stesso ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, con il consenso fervido del podestà Giovanni Marcello.

Sta di fatto che, per l'interessamento di Marino Lazzari, direttore generale delle Arti, si è riunita recentemente a Venezia ed ha tenuto parecchie riunioni, una commissione, presieduta dal comm. Giuseppe Petrocchi, capo Divisione del Ministero dell'Educazione nazionale, e composta del comm. Vincenzo Piscitelli, segretario al Ministero stesso, del maestro Alfredo Casella, del maestro Alessandro Bustini, del maestro Remigio Principe e del maestro Riccardo Scozzi, tutti appartenenti all'Accademia di Santa Cecilia, ai lavori della quale hanno partecipato, in rappresentanza del Liceo musicale, il vice presidente Gino Casellati e il direttore maestro G. Francesco Malipiero.

A conclusione dei suoi lavori la Commissione ha proposto la regificazione dell'Istituto e la sua trasformazione in Conservatorio. Ed ora la pratica dovrà avere a Roma il suo normale svolgimento, che necessariamente richiederà un certo tempo.

Con la trasformazione in Conservatorio, il numero delle cattedre, che attualmente sono 20, verrà portato a 31. E l'Istituto diventerà un centro di studi musicali di primissimo ordine, al quale verrà pure annesso un museo di storia della musica.

Il Comune di Venezia offrirà allo Stato l'attuale sede dell'Istituto, il grandioso palazzo dei Pisani, la cui costruzione fu iniziata alla fine del Cinquecento, e terminata nel Settecento sotto la direzione di Girolamo Frigimelica. Lo Stato si accollerà l'imponente indispensabile restauro del palazzo, al quale, probabilmente, contribuirà il Comune limitatamente alla somma di mezzo milione.

Alla trasformazione dell'Istituto andrebbe poi connessa la creazione di una nuova grandiosa sala di concerti annessa al palazzo Pisani.

La trasformazione del « Benedetto Marcello » e la sua elevazione al rango di Conservatorio saranno certamente salutate con plauso dalla cittadinanza, poichè con esse Venezia si ricollega a quelle insigni tradizioni, che hanno fatto in passato uno dei principali centri musicali del mondo.

X Campagna antitubercolare

La "giornata delle due croci,,

Domenica si inizierà con la Giornata delle due Croci la X Campagna antitubercolare. A Venezia e nei Comuni della provincia verranno venduti i distintivi e, come nelle Campagne precedenti, la loro distribuzione verrà fatta nelle strade e nei chioschi da apposite squadre composte da personale volontario fornito dal Fascio femminile, dal P. N. F., dalla M.V.S.N. e dalla C.R.I.

A Venezia la vendita sarà fatta anche nei vaporetti, nei motoscafi e nelle vetture filoviarie. Tutta la popolazione veneziana e dei Comuni è chiamata a concorrere all'acquisto dei distintivi con larghezza di mezzi onde le somme raccolte per la decima superino quelle raccolte nella nona Campagna, continuando così, ed anzi accentuando, l'aumento che si è sempre verificato nella nostra provincia per le precedenti Campagne.

Nei vaporetti, nei motoscafi, nelle vetture filoviarie, nei cinema il prezzo del biglietto sarà aumentato di 10 centesimi, cifra modesta che non rappresenta nessun sacrificio.

Alla « Giornata delle due Croci » seguirà fino al 10 aprile la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera. Il Prefetto, Presidente del Comitato direttivo della Campagna, ha rivolto preghiera agli enti, alle ditte industriali e commerciali, ai professionisti ecc. perchè in tutta la loro corrispondenza applichino scrupolosamente il francobollo antitubercolare in aggiunta alla comune affrancatura postale; si confida che anche i privati useranno del francobollo recando così un contributo notevole ai risultati finanziari della Campagna. La quale per volere del Duce costituisce una delle basi fondamentali della lotta per la grandezza e la forza fisica, morale e politica dell'Italia. Nessuno — diciamo nessuno — deve quindi mancare all'appello del Regime in modo da raggiungere al più presto i 44 milioni necessari per salvare dal morbo migliaia di fratelli, per lenire tanti dolori, per premunirci dal pericolo che tutti minaccia.

La numerazione degli edifici

non subirà variazioni a Venezia

ROMA, 11

Alcuni grandi Comuni, specie dell'Italia centrale e settentrionale, in seguito alle disposizioni emanate a suo tempo dall'Ufficio centrale di statistica, sono stati invitati a regolare uniformemente la numerazione civica degli stabili ed a procedere a dei censimenti. Per la buona tenuta dei registri della popolazione e per rendere più agevole il recapito di qualsiasi documento (vedasi nel presente momento quanto riguarda la consegna della carta annonaria) l'Istituto centrale di statistica ha nuovamente impartito istruzioni ai Comuni per la sistemazione della suddetta numerazione, che varia da Comune a Comune. A suo tempo furono dettate delle norme da seguire per l'applicazione di tale numerazione a tutti i vani aventi accesso diretto sulla strada, precisando che tutti indistintamente gli accessi ad esercizi, negozi, uffici, stabilimenti laboratori, ecc. dovessero essere numerati.

Per i maggiori Comuni il problema della sistemazione della numerazione civica richiede uno studio profondo, sia per le particolari condizioni topografiche, sia per l'aggravio finanziario. Tuttavia si crede che per il prossimo censimento del 1941 in alcune delle più grandi città il problema sarà risolto. Presentando Venezia una caratteristica speciale, la numerazione del nucleo cittadino non subirà alcuna variazione.

L'imposta sull'entrata e i barbieri

La segreteria dell'Artigianato comunica ai barbieri e parrucchieri che tutte le loro prestazioni, anche quelle di importo inferiore alle lire 2.50, sono soggette all'imposta sull'entrata.

L'assemblea del Sindacato architetti

Presso la sede dell'Unione professionisti ed artisti si è tenuta l'assemblea elettiva del Sindacato interprovinciale fascista architetti.

Aperta la riunione, dopo l'appello del camerata Folin Aldo da poco scomparso, il segretario del Sindacato ha fatto la sua chiara relazione, dando succintamente conto dei frequenti contatti avuti con gli architetti e con le autorità delle varie provincie in relazione ai problemi specifici e venendo poi a parlare più diffusamente di Venezia, dove questi assumono un'importanza capitale. Egli accenna, tra l'altro, alla questione dei prezzi del materiale da costruzione. Accenna alla prossima Mostra di architettura moderna e dei materiali autarchici, argomento questo di interesse supremo, invitando tutti a prendervi parte. Termina infine raccomandando, specie a coloro i quali insegnano negli Atenei, di cercare di plasmare l'animo degli studenti alle bellezze pure dell'architettura che ha bisogno non tanto di formule ma di essere essenzialmente capita come espressione di forza e di potenza.

La relazione viene applaudita, e dopo una discussione sui vari problemi toccati, il presidente della Unione riassume le argomentazioni trattate, incitando gli architetti a perseverare nello sforzo di portare la categoria a sempre più alte affermazioni. Si è passati quindi all'approvazione del Direttorio che risulta così costituito: segretario De Marzi Pietro; componenti: Vallot Virgilio, Scattolin Angelo, Del Giudice Brenno, Jaccuzzi Agostino, Meo Marino; revisori: Bonzio Guido, Cazzaniga Fernando, Miozzo Gino.

Corso di cultura igienica e sanitaria

della Croce Rossa Italiana

Oggi martedì 12 corr. alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale civile (campo Ss. Giovanni e Paolo) avrà inizio il corso indetto dal P. N. F. per la cultura igienica ed educazione sanitaria per le giovani e donne fasciste. Il corso comincierà con le lezioni dell'avv. Dino Vighi incaricato del Federale, sulla Legislazione corporativa fascista.

Le iscritte dovranno trovarsi alle ore 18 (precise) presso la portineria dell'Ospedale civile per essere condotte in gruppo nella sala della Biblioteca.

Istituto di cultura fascista

« Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie »

Arrigo Pozzi parlerà giovedì sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, sul tema: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie».

La conversazione sarà corredata da numerose proiezioni.

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Il Primo ministro bavarese

Ieri alle ore 16.30 proveniente da Firenze è arrivato nella nostra città Ludwig Siebert presidente del Consiglio dei Ministri bavarese. Il Presidente Siebert ch'è accompagnato dalla sua consorte è sceso ad alloggiare all'albergo Luna.

"Palestina,, e "Marco Polo,,

L'altra notte proveniente dai porti del Sud Africa è giunto a Venezia il piroscafo *Palestina* dal quale sono scesi oltre 200 passeggeri. Il *Palestina* è quindi ripartito per Trieste.

Mercoledì giungerà il *Marco Polo* dall'Egitto.

Commerciante in contravvenzione

Il vigile urbano Gioacchino Marcucci ha elevato la contravvenzione al commerciante Luigi De Nobili, di anni 38, abitante a Dorsoduro 3324, perchè nel suo negozio di calzature sito a S. Polo 1067 non aveva esposto i cartellini dei prezzi.

STATO CIVILE

10 marzo 1940-XVIII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati nei giorni 9 e 10 marzo:

Decessi: Vissà Luigia ved. Vissà d'anni 80, ved. cas.; Lancerotto Degani Maria 90, ved. cas.; Saibene Luigia 70, nub. suora; Bortoluzzi Frizzele Pierina 70 ved. cas.; Fossati Gastaldis Carlotta 85, ved. cas; Baldassi Elidio 28, cel. ricov.; Barbiconi Edoardo 24, cel. ricov.; Jaccarino Pasquale 64, con. r. pens.; Gasparini Felice 52, con. fattorino; Tagliapietra Armando 25, cel. vetraio.

Federazione Fascista

Riunione del Direttorio federale

L'ufficio stampa federale comunica:

Come precedentemente annunciato il direttorio federale si è riunito a Ca' Littoria domenica mattina alle ore 8.30.

Il Segretario federale dopo avere illustrate le recenti disposizioni impartite agli organi dipendenti, ha invitato i singoli componenti il direttorio a riferire sul settore di attività loro affidato.

Subito dopo la riunione il direttorio con il Segretario federale si è recato in Piazza San Marco, dove ha assistito alla cerimonia della immissione della 49. Legione San Marco nei ranghi della Divisione «Marche».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

I Ludi juveniles della Cultura

Nei giorni scorsi si sono svolte le eliminatorie dei Ludi juveniles della cultura presso i seguenti Comandi GIL di Fascio: Musile di Piave, Torre di Mosto, Annone Veneto, Dolo e S. Pietro in Volta.

Le commissioni giudicatrici hanno proceduto alle seguenti graduatorie:

Musile di Piave: balilla Sergio Marin, av. Diego Marcassa, g. f. Guido Casonato, p. i. Bertilla Marcassa, g. i. Rina Salvadori, g. f. Montagner Annamaria.

Torre di Mosto: balilla Tarcisio Perinel, av. Antonio Marchesan, Giuseppe Emmanuelli, Tarcisio Severi, gg. ff. Alberto Sartori, Mario Giovenali, Luigi Fantuzzi, p. i. Rosetta Morando, gg. ii. Maria Gabriella Frigo, Dorotea Busato, Livia Crovato, gg. ff. Giuseppina Saro, Velia Fantuzzi, Amalia Storto.

Annone Veneto: bal. Luigi Minetto, Antonio Bergamo, Luigi Buosi, Giorgio Ruzzene, av. Giovanni Donadoni, pp. ii. Norma Scarpa, Minella Bazzi, g. i. Annamaria Ravenne, gg. ff. Elisabetta Franchi, Emma Franchi, Romana Pitton.

Dolo: bal. Lori Sala, av. Gianni Mioni, g. f. Ennio Tonelli, p. i. Maria Novello, g. i. Berta Cecchi, g. f. Eugenia Rova.

S. Pietro in Volta: bal. Giancarlo Ballarin, Florindo Vianello, av. Dino Vianello, Giuseppe Ballarin, g. f. Arcangelo Bergamasco, pp. ii. Luciana Vianello, Anna Bonaparte, Teresa Campolunghi, gg. ii. Agostina Ghezzo, Galilea Busetto, Tina Vianello, g. f. Tecla Ghezzo.

DOPOLAVORO

Il Direttorio del Dopolavoro Provinciale

Il presidente dell'O. N. D. ha ratificato il Direttorio del Dopolavoro provinciale che è composto dai fascisti:

Ammiraglio Vittorio Tur, comandante M.M.A.A., rappresentante delle Forze Armate; comandante Leone Rocca, rappresentante degli Enti locali; dr. Lelio Reggianini, rappresentante del Consiglio provinciale delle Corporazioni; ing. Francesco Villabruna, presidente Unione provinciale fascista degli industriali, cons. naz. Veronese Carlo, presidente Unione provinciale fascista degli agricoltori; Guido Mosti, presidente Unione provinciale fascista dei commercianti; ing. Mario Battistella, presidente Sindacato fascista armatori Adriatico occidentale; avv. Angelo Pancino, presidente Sindacato fascista aziende del credito e dell'assicurazione; cons. naz. Berna Francesco, segretario Unione provinciale fascista lavoratori industria; dr. Prearo Roberto, segretario Unione provinciale fascista lavoratori agricoltura; Mario Fossi, segretario Unione provinciale fascista lavoratori commercio; cap. Alessandro Caleazzi, segretario provinciale Federazione fascista gente del mare e dell'aria; Mario Brunelli, segretario Unione provinciale fascista lavoratori del credito e dell'assicurazione; dott. Giocondo Protti, presidente Unione provinciale fascista professionisti ed artisti; Mario Saggio, segretario provinciale federale fascista artigiani; Ubaldo Pettazzi, segretario provinciale Ente nazionale della cooperazione.

La premiazione dei vincitori delle gare sciistiche

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, la premiazione delle gare di sci organizzate dal Dopolavoro veneziano nella corrente stagione.

Sono intervenuti con i rappresentanti dei Dopolavoro aziendali tutti i vincitori ed i classificati ai posti d'onore del campionato provinciale di fondo per il trofeo «Il Gazzettino», di quelli di discesa libera ed obbligata rispettivamente per i trofei Vogini ed Assicurazioni Generali e della combinata riservata alle aziende di Marghera per il trofeo Barnabò.

Nel consegnare i premi costituiti oltre che nei suddetti trofei in sci, sacchi da montagna, altri oggetti utilitari, targhe e medaglie il presidente del Dopolavoro provinciale ha elogiato i vincitori spronandoli a continuare nella sana attività sportiva invernale. La premiazione si è conclusa con il saluto al Duce.

Il concerto della Fenice per gli abbonati della stagione dopolavoristica

Il tredicesimo concerto in abbonamento della stagione organizzata dall'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale sarà costituito dal concerto di Leo Borchard che avrà luogo domani al teatro La Fenice.

Gli abbonati alla stagione concertistica del Dopolavoro dovranno ritirare il biglietto d'ingresso al teatro presentando alla biglietteria della Fenice fino a mezzogiorno di domani, il tagliando N. 13.

Viaggio in Sicilia

Un magnifico viaggio in Sicilia è stato organizzato dal Dopolavoro del Comune per le feste di Pasqua. L'itinerario è quanto mai suggestivo quando si pensi che saranno visitate Napoli, Messina, Taormina, Catania, Agrigento, Palermo ecc. Da Catania un escursione all'Etna con automezzi oppure una gita a Siracusa. Da Palermo una visita ricca di sorprese, di visioni, di panorami a Monte Reale. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto domani mercoledì. Dovranno essere accompagnate dalla domanda di concessione di tre giorni di licenza ordinaria e dal versamento di L. 120. Presso l'Ufficio del turismo e il Dpoolavoro del Comune, gl'interessati potranno ritirare il programma, l'orario, le istruzioni relative.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

Anche l'autista è morto

per abuso di sonnifero

Quell'Egone Mair di anni 19 da Bolzano che l'altro ieri per aver ingerito un sonnifero in dose rilevante era stato trasportato all'ospedale in condizioni gravissime è deceduto nella notte di ieri. Il Mair, di professione autista, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, era giunto nella nostra città pilotando la macchina dello studente Corrado Staffer ed entrambi si erano recati ad alloggiare al Danieli. Lo Staffer che aveva avuto la sua stessa inavvertenza era morto ancor ieri l'altro.

Gravi conseguenze d'una caduta

Giovanni Rodon di anni 65 abitante a Castello 8, interno 17, iermattina è stato accompagnato all'ospedale civile dal genero Luciano Jovon di anni 43 abitante nell'istesso sestiere all'anagrafico 23. Al dire di costui il parente che trovavasi in uno stato d'incoscienza per la probabile frattura della base cranica, alle ore 9.30 dell'8 corrente, transitando per Via Garibaldi inciampò e cadde in malo modo. Trasportato all'ospedale militare di S. Anna dopo le prime medicazione del caso, veniva rilasciato e soltanto ieri in seguito all'acuirsi del male i suoi familiari lo trasportarono al nosocomio, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La caduta d'una ubriaca

L'altra sera dopo aver libato abbondantemente, Amalia Lachin, di anni 59 abitante a Cannaregio 2814, rincasò. Aperto il portone di casa e fatti i primi gradini la donna, che mal si reggeva in gambe, ruzzolò e andò a sbattere contro la porta producendo così un rumore che fu udito dai subinquilini Roma Battistin, di anni 29, e Giuseppe Contavalli, di anni 49. Costoro scesero a vedere cosa fosse accaduto e quando videro che la Lachin se ne stava distesa a terra, la sollevarono e l'accompagnarono all'ospedale. Quivi venne dapprima medicata di una ferita lacero-contusa al dorso del naso guaribile in cinque giorni e quindi trattenuta per la notte in sala di custodia per smaltire la sbornia.

PICCOLA CRONACA

Nello sgozzare un suino

Il diciasettenne Mario Pemice abitante a Castello 5637 iermattina sgozzando un suino si ferì col coltello al medio della mano sinistra. Il Pemice che lavorava per conto della ditta Da Tos Alessio con negozio a S. Lio 5409 si recava all'Ospedale dove veniva medicato e giudicato guaribile in giorni dieci.

Infortunio di gioco

Zeferino Busetto di anni 20 abitante alla Giudecca 970 giocando con alcuni compagni in rio terrà S. Leonardo si ferì con l'asta di una cancellata il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Frattura di un braccio

Il dodicenne Ennio Bertotto abitante a Santa Croce 808 giocando al calcio a S. Elena si produsse la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 25.

Si ferisce con un fiasco

Recandosi a casa con il fiasco del latte fra le mani Angela Furlan di anni 25 abitante a Cannaregio 4030 cadde e coi cocci del vetro si causò una ferita da taglio all'avambraccio destro. Ne avrà per sette giorni.

Un sasso a tradimento

Mentre se ne stava ad ammirare la vetrina di una latteria nei pressi di S. Marco il sedicenne Giorgio Andreatta abitante a Cannaregio 2917 fu colpito all'occhio destro da un sasso lanciatogli da un ragazzo che si diede a fuggire. Riportò un trauma che all'ospedale civile venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Ustionato dalla soda caustica

Il carbonaio Gino Rossi di anni 19 abitante a Castello 6618 pulendo alcuni mobili con la soda caustica si produsse ustioni chimiche al dorso della mano sinistra. All'ospedale civile dove si recò a farsi medicare venne giudicato guaribile in giorni venti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Martedì — San Gregorio Magno Papa e dottore della Chiesa nel 604 — Stazione a Roma: a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giuditta; a Venezia: a San Felice. — Allo Spirito Santo festa solenne di S. Gregorio, titolare della antichissima Abbazia chiusa ora e soppressa. Alle 10.30 Messa solenne e poi ultima Messa; alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Teatri

Malibran: Oriente in rivolta e Varietà — **Rossini**: Ultimo volo.

Cinematografi

San Marco: Pazza di gioia — **Olimpia**: Tiranna deliziosa — **Massimo**: Adorazione — **Italia**: Educande di Saint Cyr — **Accademia**: Delirio. **S. Margherita**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Nazionale**: Dietro la facciata e Ridolini Don Giovanni — **Garibaldi**: Una donna contro il mondo e Tempesta sull'Asia. **Imperiale**: La principessa della Czarda e Adorazione.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica — 18 Radio Sociale — 19.25 Pr. I e II: Convers. di Gino Gianfale: «Il 19.o anniversario dell'Unione italiana dei Ciechi». — 19.25 Progr. I e II Lezione d'inglese — 20.45 Pr. III: Dal G. Verdi di Trieste: «I quattro rusteghi». Op. in 3 atti di U. Ferrari — 21 Pr. I. Storia del teatro drammatico (35.a lezione — 21.16 Pr I «Manfredo» Poema drammatico di Giorgio Coron. Musiche di scena di Roberto Schumann. — 21.20 Pr. III: Varietà — Concerto diretto dal m. Alfredo Simonato — 22 Pr. II: Concerto del Trio di Corte Belga — 22.30 Pr. II: Gruppo corale di Anagni del Dopol. di Frosinone.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zaniratto, Anconetta Spongia, Campo S. Stin — Pitteri, Via Vitt. Em. — E. Padovan, campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele Lando, Quattro Fontane e Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 1 aosto 1939 e precisamente fino al n. 12102.

Come sempre è avvenuto, di tali ogetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Corte d'Assise

Presidente: comm. dott. Donato Tomaiuoli; P. M. cav. uff. Piero Segati; consigliere cav. uff. Domenico Riccioni; assessori: dott. Giulio Padoan, ing. Luigi Marin, prof. Angelo Guidi, dott. Guido Gonella, prof. Mario Mozzetti-Monterumici; cancelliere cav. Giuseppe Bellucci.

La disperazione d'una giovane abbandonata dal fidanzato

Il 25 giugno 1939 la tranquillità dell'isola di S. Erasmo venne turbata da un grave fatto che aveva tutte le tinte di un vero dramma passionale; la ventenne Alba Finotello, servendosi della rivoltella del padre, aveva esploso due pallottole contro il suo ex-fidanzato Domenico Tosi, di anni 32, che era stato colpito dal secondo proiettile all'addome. Lei fu arrestata nel pomeriggio di quella stessa domenica, lui fu d'urgenza ricoverato all'ospedale civile dove il prof. Romani gli estrasse la pallottola, e la sua degenza si prolungò per quattro settimane.

Per oltre due anni la Finotello, una giovane di ottima famiglia con un'educazione che la distingueva dalle sue poche compagne facendola passare per la « cittadina », aveva amoreggiato col Tosi, un giovane laborioso; poi si erano bisticciati ed il Tosi si era fidanzato a Silvia Casalin di Scorzè. La Finotello tentò allora ogni via per riavvicinarglisi; infatti riallacciarono le relazioni per altri due mesi, ma ogni cosa rimase come prima. Il 25 giugno essi si trovarono nuovamente e questa volta ella apprese disperatamente che ormai ogni cosa era finita tra loro due. La giovane rientrò in casa, prese la rivoltella, raggiunse l'abitazione del Tosi e chiamatolo fuori gli esplose contro due colpi di rivoltella, il primo andò a vuolo, il secondo lo colpì all'addome.

La sentenza

Dopo la lettura degli atti processuali, l'escussione dei testi e le conclusioni dell'avv. Bondi parte civile per il Tosi, l'avv. Sandro Brass difensore della Finotello ha pronunciato una smagliante arringa. Quindi la Corte ha pronunciato la sentenza condannando l'imputata quale colpevole di tentato omicidio, esclusa l'aggravante e la premeditazione ed ammettendo l'attenuante della particolare circostanza e del vizio parziale di mente, a tre anni, un mese e giorni dieci di reclusione col condono di due anni, dichiarando di non doversi procedere per il porto abusivo d'armi per estinzione di reato in seguito ad amnistia, condannandola inoltre ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separato giudizio ed alle spese di costituzione in L. 1070.

IN TRIBUNALE

Allacciamento abusivo

Sezione II.

In un'ispezione eseguita nell'abitazione del sarto Pasquale Faccani di anni 38, il 30 marzo 1939, fu rilevato che egli aveva allacciato una lampadina sulla linea della forza; il Faccani pagò successivamente l'ammenda. Sotto l'imputazione di truffa egli è comparso in Tribunale all'udienza di ieri; è stato assolto dall'accusa di truffa perchè il fatto non costituisce reato, dalla frode ai danni dell'erario perchè amnistiato, mentre per la frode sulla imposta comunale di consumo è stato condannato alla multa di lire 50.

Difensore: avv. Bottari.

Tre giovinastri contro due agenti

Tre giovani, Guido Menegazzi di anni 30, Mario Sambo di anni 29 e l'ammonito Primo Alberti di anni 27 la sera del 13 gennaio u. s. in un'osteria di Castello ubriachi fradici facevano un baccano del diavolo e a due agenti di P. S. che li avevano invitati ad allontanarsi si opposero con viva resistenza oltraggiando i due tutori dell'ordine. I più furenti furono il Menegazzi ed il Sambo mentre il terzo cercò di svignarsela nella speranza di non essersi fatto notare.

Il Menegazzi è stato condannato a mesi dodici e giorni quindici di reclusione col beneficio del condono, il Sambo ad un anno, un mese e quindici giorni ed all'ammenda di lire 150 e l'Alberti quale contravventore all'ammonizione a tre mesi di arresto ed a lire 100 di ammenda.

Difesa: avv. Biga (Menegazzi), avv. Gianquinto (Sambo ed Alberti).

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto nel pomeriggio di ieri il processo a carico di un giovane fiumano, Reno Vittich di anni 34, responsabile del reato di estorsione nei riguardi di Augusto Giuliani da Pesaro col quale aveva avuto delle relazioni. Il Vittich è accusato inoltre di essersi spacciato per agente di P. S. Egli è stato condannato a sei anni e sei mesi di reclusione ed a L. 12.500 di multa delle quali 1500 per la falsa qualifica di agente; per quanto riguarda quest'ultimo reato il Tribunale ordina la pubblicazione della sentenza nel giornale « Gazzetta di Venezia ».

Difensore: avv. Gianquinto.

Sospetti infondati

Sezione III.

I fratelli Sotero e Gidone Ongaro rispettivamente di anni 32 e 28 da Jesolo erano stati accusati di aver rubato nella notte dal 12 al 13 dicembre u. s. a Grisolera in danno di Antonio Veronese venti chilogrammi di lardo, 25 chilogrammi di insaccati di maiale e 6 chili di grasso per un valore complessivo di L. 700. Essi stando all'accusa sarebbero penetrati nella cantina del Veronese ed il sospetto sulla loro reità sarebbe sorto dal fatto che la mattina successiva al furto sarebbero stati visti a contrattare con uno straccivendolo. Essi affermano che avevano contrattato la vendita di una cinquantina di chilogrammi di rottami di ferro. Sono stati assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Marizoni.



... si ricevono ... dalle ore 18 ... N. 20-420

...BUNALE

CRONACA DI MESTRE

...rso di medicina (e lavoro

La locale delegazione dei lavoratori dell'industria, allo scopo di istruire i lavoratori sulle più elementari ... quanto utili regole che dovrebbero seguire sul lavoro, ha preso iniziativa di indire un corso di lezioni sulla medicina del lavoro, valendosi dell'opera intelligente ed appassionata del camerata dott. Mareschi.

Le due prime lezioni di tale corso sono state tenute nei locali del Sindacato in via Torre Belfredo il 29 scorso e il 7 corr. e numerosi furono i lavoratori che vi hanno assistito. Sarebbe però desiderabile che alle successive, che si terranno negli stessi locali nei giorni 14 e 21 corr. alle ore 17.30 l'uditorio fosse più numeroso.

Adunanza signorine impiegate

Mercoledì prossimo 13 corrente le signorine impiegate sono invitate alla consueta adunanza che sarà tenuta alle ore 20 in saletta S. Lorenzo.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Assoc. Antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria.

Società Sava e Allumina L. 50; ... uff. dott. Zannini Uccio 30.

Hanno offerto L. 20: Unione donne cattoliche, Soc. It. Piombo e Zinco, Vianello d.r Ettore, Soc. It. Ossigeno, Consorzi di Bonifica riuniti; famiglia Gatto.

Hanno offerto L. 10: Menin Carlo ing. Pino Aleardo, Menato Gino, Razetto ing. Pietro, cav. Dabalà, Meggiorin Eugenio, Pistollato Maria, ing. Pianetti Federico, Nice Rossi ved. Backamann, Pasquini Pietro, Soc. Liquigas, Piva ing. Guido, Zucchetto Pietro, Sorelle Gondola, ing. Trevisan Tullio, Bobbo Pietro, Tramontini Luigi, Rampini Erminio, Baso Giuseppe, Sacca Giuseppe, Saviane Marco, F.lli Pizziolo rag. Ballarin Vincenzo, dott. Romussi Pietro, Ticcò Gio. Batta, SIRMA, Morosi Ferdinando, Famiglia Santon Giacomelli.

Tasso Vittorio L. 5, Zen rag. Guido L. 3.50.

Beneficenza alle conferenze di S. Vincenzo

La signorina Bergamo Anita ha versato a favore delle Conferenze di S. Vincenzo lire cento. La presidenza sentitamente ringrazia.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati ieri:

Leonildo Rampuni di anni 37 abitante a Campolongo Magiore operaio della Soc. Lipar Pomice Veneta il quale chiudendo la porta di un forno vi rimase impigliato col dito medio fra lo stipite e riportò delle ferite guaribili in giorni 10.

— Alessandro Laggia di anni 31 dell'AGIP con un filo di ferro si produsse delle ferite al dito pollice della mano sinistra guaribili in otto giorni.

— Pietro Guadagnini di anni 38 operaio del Breda, lavorando al trapano riportò delle lesioni al braccio sinistro guaribili in una ventina di giorni.

— Alcide Salato di anni 35 abitante a Castelfranco della Chiari e forti nello scaricare dei sacchi di farina si produsse delle distorsioni al dito anulare della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Boscaro Pasquale di anni 54 abitante a Montebelluna operaio della Vetro Coke in seguito a spruzzi di ammoniaca ricevuti alla mano destra riportò delle ustioni guaribili in 8 giorni.

— Umberto Solegon di anni 85 da Treviso della Piombo e Zinco lavorando su una lamiera venne colpito da una scheggia all'occhio sinistro producendosi delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Mion Gastone di anni 27 abitante a Fiesso d'Artico dell'Ina nello staccare la manica di una pompa per l'ammoniaca a causa di uno spruzzo riportò delle lesioni all'occhio sinistro guaribili in 8 giorni.

Una pentola di rame rubata

La signora Antonietta Burigana ved. Sareson di anni 57 abitante in via Vittorio Veneto interno 63 usava per il bucato una grande pentola di rame che generalmente riponeva in un ripostiglio. Fatalità volle che l'altra sera se la dimenticasse in cortile e proprio quella notte dei ladri gliela rubassero causandole un danno di una sessantina di lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Ladri messi in fuga

Verso le ore 2 della notte scorsa Luigi Pesce d'anni 39 abitante a Favaro veniva destato da alcuni rumori sospetti provenienti dal cortile; alzatosi corse alla finestra facendo del baccano.

L'espediente fu propizio perchè servì a porre in fuga i ladri che stavano spogliandogli il pollaio. Interrompendo l'azione appena iniziata, i ladri si poterono appropriare solo di due oche del valore di un'ottantina di lire.

Cronaca piccola

Ustionata dall'acqua bollente

Anna Barbato di anni 72 abitante in via A. Fusinato 36 nel pomeriggio di ieri trasportando una pentola di acqua bollente riportò delle ustioni al braccio destro guaribili in giorni venti.

L'infortunio di una piccola ciclista

La cinquenne Gianna Codin abitante in via Giordano Bruno 12, trovata appoggiata al muro una bicicletta vi si arrampicò a scopo di gioco ma perso l'equilibrio cadde a terra. Subito soccorsa venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle ferite lacero-contuse al sopraciglio destro; guarirà in 10 giorni.

Si ferisce una mano

Gianni Dogà di anni 4 abitante in via Marghera 41 seguendo la madre nelle faccende domestiche, s'impigliò con la mano destra su una porta.

Subito soccorso, venne accompagnato dalla mamma all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura esposta della terza falange del mignolo della mano destra e lo giudicò guaribile in giorni 20.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA CONGIURA DI BAIAMONTE TIEPOLO. Il 15 giugno 1310 scoppia in Venezia la congiura di Baiamonte Tiepolo. Marco Quirini e Baiamonte Tipelo si apprestano a dar l'assalto al palazzo del Doge; le schiere del primo sono sconfitte non appena giunte in piazza S. Marco, quelle del Tiepolo che vi giungeva per le Mercerie sono messe in fuga. Si chiamano intanti a Venezia i Podestà di Chioggia, di Torcello e di Murano. I chioggiotti giunti a Venezia guidati da Ugolino Giustiniani sono inviati contro Baiamonte che si era trincerato in Rialto dopo averne tagliato il ponte. Vengono quindi inviati contro Badoero altro capo della grande cospirazione e ne hanno ragione. Vengono poi con due galee posti a guardia della piazza. E' un fatto ammesso da tutti gli storici che la gloria della giornata spetta ai chioggiotti. Il Sandi ad esempio scrisse: che il ritiro del Tiepolo da Rialto liberò la città » da maggiori mali, ma non la timore, dal quale però « la tolse Ugolin Giustinani che podestà reggeva Chioggia e che di là volò con molti in soccorso del Doge ».

Nucleo fascisti Universitari

La Sezione teatrale del Nuf a Cavarzere: Questa sera alle 21, la Sezione teatrale del Nuf rappresenterà nel Teatro Comunale di Cavarzere la commedia in tre atti: «Il ventaglio» di C. Goldoni. Dopo la brillantissima prima esecuzione al Verdi e la replica per gli organizzati della Gil all'Addis Abeba di Settomarina, è questa la prima sortita dei nostri attori.

Scuola di preparazione politica. - Sabato sera, nella sala maggiore della Casa del fascio Armando Boscolo Anzoletti vice segretario politico ha parlato agli allievi della Scuola su: «La stampa in Regime fascista». La continuazione dell'argomento avrà luogo il prossimo sabato per gli inscritti ai due corsi.

Pallacanestro: La squadra del Nuf ha riportato domenica mattina alla Palestra C. Reyer in Venezia, la più brillante affermazione della stagione battendo per 32 a 29 un quintetto misto, nel quale figuravano giocatori di prima divisione. Sia dall'ultimo incontro si era prevista la possibilità di ascesa dei nostri atleti che vogliono imporsi nell'imminente campionato.

Conversazione Pozzi

Alla Casa del Fascio, presenti il Segretario politico ed il podestà in mezzo a numeroso pubblico di studenti e cittadini sabato sera il camerata Arrigo Pozzi ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie ».

Regolamento metrico

Dal Commissario di P. S. in base all'art. 147 n. 12 del regolamento metrico venivano denunciati alla Pretura Boscolo Sante fu Emilio Chelon di Sottomarina n. 568, Ubaldo Tiozzo Pezzoli di Luigi di Sottomarina e Sambo Emilio di Giuseppe pure di Sottomarina.

Beneficenza

Nel quinto annuale della morte della indimenticabile signora Estella Bonivento, il marito cav. rag. Ettore Gallimberti volle ricordare la eletta defunta con le seguenti opere di bene: al Seminario L. 200; all'Istituto cav. L. Rossi 150; alla Colonia di Velo d'Astico 100; ed alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di S. Andrea L. 50.

Gli enti beneficati ringraziano.

Un fermo

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva fermato per misure di P. S. certa Tiozzo Maria fu Emilio di Chioggia senza fissa dimora.

La Fiera di Verona

Dieci milioni di affari nella prima giornata

VERONA, 11

Ottimo e grandioso successo sta ottenendo la 44.a Fiera Nazionale dell'agricoltura e dei cavalli che, come è noto, è stata inaugurata ieri dal Sottosegretario alla Bonifica integrale Nannini. La giornata veramente primaverile ha fatto si che Verona fosse stamane rigurgitante di folla di visitatori convenuti da ogni parte d'Italia.

Le contrattazioni sono state innumerevoli e gli affari conclusi si calcola si aggirino sui 10 milioni di lire. Ha avuto luoo la chiusura del convegno su «La conservazione del foraggio nell'agricoltura italiana».

Giovedì invece avrà luogo il decimo convegno nazionale per l'esame dei problemi concernenti l'esportazione dei vini italiani, indetto dalla Federazione nazionale fascista commercianti di vini e prodotti affini.

Tabaccaio ferito da un ladro sorpreso nel negozio

ALBENGA, 11

Ieri, verso l'una di notte, nella piccola frazione di San Fedele di Albenga, il sig. Ferdinando Tassistro, gestore della locale rivendita di sale e tabacchi con annesso spaccio di commestibili, mentre rincasava, dopo aver lasciato un amico, scorgeva aperta la porta del negozio. Entrato, non vedeva nessuno; faceva allora l'accertamento di cassa constatando che nulla mancava. Ma nell'istante in cui passava nel retrobottega, ne usciva un individuo armato che gli sparava addosso due colpi di rivoltella che lo ferivano alla guancia e ad una mano e poi si dileguava. I carabinieri hanno iniziato pronte indagini per scoprire il feritore, di cui già si hanno indizi.

CASTELFRANCO

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Nel corso di preparazione della donna alla vita coloniale tennero ultimamente due lezioni il d.r Della Palma dando istruzioni di puericoltura e igiene; il camerata prof. Giacomazzo Agostino della R. Scuola di Avviamento «Giorgione» trattando il tema interessantissimo: Il problema della razza nello Stato fascista.

Autarchia agricola

Dell'autarchia agricola in rapporto con la preparazione bellica parlò il prof. Jelmoni all'Istituto di Cultura. Comunicate le tappe vittoriose della battaglia del grano passò alla bonifica integrale e al potenziamento di tutte le culture che ci permettono di svincolarci dall'estero, modificando, a nostro vantaggio i termini della bilancia commerciale.

VITA SPORTIVA

Venezia e l'atletica leggera

Sistemazione tecnica del campo di Murano - Efficienza degli impianti di Sant'Elena - Un campo per i lanci

Il presidente della F.I.D.A.L., cons. naz. Luigi Ridolfi, approfittando della sua venuta a Venezia con la squadra della Fiorentina, della quale è pure presidente, s'è incontrato ieri con le autorità cittadine con le quali ha trattato i problemi riferentisi dell'attrezzatura atletica di Venezia.

Al mattino, alle ore dieci e trenta, accompagnato dal presidente del Comitato provinciale del CONI è stato ricevuto dal Segretario federale e nel pomeriggio, alle ore quattro e trenta, sempre accompagnato dal presidente del Comitato provinciale del CONI è stato ricevuto dal Prefetto.

E' stata definita la nota questione del campo sportivo di Murano nel senso che verrà completata la pista che avrà complessivamente, per tutto il suo sviluppo, sei corsie. Inoltre verrà messa in efficienza la pista dello stadio di S. Elena che consente di tracciare tre corsie, mentre verrà utilizzato lo spiazzo di terreno retrostante la tribuna popolare, fra i magazzini del Comune e la chiesa, che sarà cintato con un muro e che servirà per gli allenamenti dei lanci.

Tutto sommato, quindi, pur con mezzo di fortuna, si avrà un'attrezzatura sufficiente all'espletamento dell'attività atletica di Venezia, sia per i normali allenamenti degli atleti, sia per l'effettuazione delle manifestazioni in programma che potranno avere luogo a Murano nelle migliori condizioni tecniche dato che quel campo sarà attrezzato di tutto punto, sia e sopratutto se non si vorrà rinunciare alla migliore accessibilità ed accoglienza di S. Elena, allo stadio Penzo, che sia pure con una maggior frazionabilità, potrà egualmente ospitare riunioni anche di una certa importanza.

Ciò è quanto di meglio si possa avere fintantochè non verrà risolta a fondo la questione sempre più impellente degli impianti sportivi di Venezia e più precisamente dello stadio degno della città, problema che verrà affrontato a momento opportuno.

PALLACANESTRO

Il Guf Venezia al campionato femminile

Quattro squadre veneziane disputeranno la Prima Divisione

ROMA, 11

Al campionato italiano femminile di pallacanestro divisione nazionale risultano iscritte le seguenti società: Ambrosiana Inter. Dopol. Az. Ilva di Trieste, Dop. Az. La Palmaria di Lavagna (Genova), Dop. Az. Saiwa di Genova, Dopol. Rionale Magnani di Bologna, Guf Bologna, Guf Ferrara, Guf Firenze, Guf Milano, Guf Modena, Guf Napoli, Guf Palermo, Guf Siena, Guf Roma, Guf Venezia, Polisp. Giordana Genova, S. S. Parioli.

Al campionato italiano di pallacanestro prima divisione maschile risultano finora iscritte 46 squadre, tra le quali Reyer di Venezia, Dopol. Cotonificio di Venezia, G. S. Laetitia di Venezia, S. P. Dienai di Venezia, Rari Nantes di Trento, Guf Vicenza.

TIRO AL PICCIONE

Guidicini, Fabbris e Piatti vincono la seconda gara veronese

VERONA, 11

Al campo di tiro di Porta Catena, organizzata dalla Società Tiro Verona, si è disputata la gara di tiro al piccione, con premi per lire 8000. Il primo, secondo e terzo premio sono stati divisi tra Guidicini Giulio di Bologna, conte Guido Piatti di Verona e Vitt. Emanuele Fabbris di Bolzano Vicentino, con 13 piccioni su 13; il quarto, quinto e sesto premio divisi tra Zavagno Aldo di Pordenone, Benetti Vasco di Bovolone, Scosson Giuseppe di Thiene con 11 su 12; il settimo premio ing. Pierluigi Bonomi da Monte di Verona con 9 su 10; l'ottavo e nono premio divisi tra Gemmo Armando di Noventa e Stegagno Giuseppe di Verona, con 8 piccioni su 9.

AEROMODELLISMO

Populin vince la seconda prova della coppa del presidente

Domenica si sono svolte sul terreno di Punta Sabbioni le competizioni per la seconda prova della gara riservata ai veleggiatori per la coppa del Presidente. Il tempo ottimo ha favorito il raggiungimento di risultati notevoli specialmente durante la mattinata.

Come al solito le gare riuscirono animatissime sia per il numero, sia per la qualità dei lanci. Populin Lucio raggiunge il primato veneziano della categoria per l'anno XVIII con lo spettacoloso tempo di 7'50". Dossi Carlo si classifica secondo col tempo di 3'28", immediatamente seguito a distanza di 3" da Duse Dino. Nella categoria allievi vince Micheletti Ennio con 1'22". I migliori risultati si poterono vedere, come s'è detto, durante la mattinata, poichè nel pomeriggio un discreto vento a raffiche disturbò il normale andamento della gara.

Con questa seconda prova il bravo Populin passa in testa alla classifica generale distanziando notevolmente tutti gli altri; con questo non si può dire però che egli debba considerarsi assolutamente al sicuro da sorprese, poichè gli inseguitori, quando avranno imparato una migliore tempestività nei lanci saranno in grado di insidiargli il primato. Tra essi appaiono specialmente quotati Sabbadin, Baldan e il solito sfortunatissimo Duse. Ecco le classifiche:

Classifica della seconda prova: 1. Populin Lucio 7'50"; 2. Rossi Carlo 3'28"; 3. Duse Dino 3'25"; 4. Sabbadin Sergio 2'32"; 5. Baldan Eugenio 2'30"; 6. Micheletti Ennio 1'22"; 7. Scaramuzza Giuseppe 1' e 18"; 8. Picchiolutto Luciano 1' e 15".

Classifica generale dopo le due prove: 1. Populin Lucio punti 642; 2. Duse Dino p. 348; 3. Sabbadin Sergio p. 318; 4. Baldan Eugenio p. 317; 5. Rossi Carlo p. 208; 6. Zennaro Oscar p. 184; 7. Micheletti Ennio p. 172; 8. Bonvicini Roberto p. 146; 9. Benetti Franco p. 138; 10 Picchiolutto Luciano p. 136.

Classifica selezione gare nazionali (veleggiatori): 1. Populin Lucio punti 291; 2. Rossi Carlo p. 29; 3. Duse Dino p. 26; 4. Zennaro Oscar p. 5 3/5.

Classifica selezione gare nazionali (modelli ad elastico): 1. Sabbadin Sergio punti 12.

IPPICA

La seconda giornata veronese

VERONA, 11

Si è svolta oggi la seconda giornata del Concorso ippico dell'Arena. E' stato disputato il premio Verona, categoria di precisione, lire 9000, per i cavalli di ogni età, razza e paese, su un percorso di metri 600 circa, con 12 ostacoli di metri 1.30, cadenza 350 al minuto; classifica: 1. Volante II (tenente Niccolini) penalità zero, tempo 1.4.1 quinto; 2. Judex II (colonnello Bettoni) penalità 3, tempo 1.14.1 quinto; 3. Tegea (capitano Pescama) penalità 8, tempo 1.13.2 quinti; 4. Ulpiano II (ten. Bonaccorsi) penalità 11, tempo 1.14; 5. Tebe II (sottoten. Giamosa) penalità 19 tempo 1.115.1 quinto; 6. Venezuela (ten. De Notter); 7. Furia IV (ten. Frassetta).

MOTONAUTICA

La nomina di Ferruccio Asta ratificata dal Coni

ROMA, 11

Il Coni ha ratificato la nomina del gr. uff. Ferruccio Asta a presidente del Circolo Motonautico di Venezia, in sostituzione del camerata Leone Rocca, dimissionario.

I campionati nazionali di calcio

Il ritardo del Genova

La minaccia dell'Anconitana

Il Genova non è riuscito a superare lo scoglio di Torino rappresentato dalla vecchia Juventus, la quale di fronte agli antichi rivali ha giocato una delle sue migliori partite, spinta dall'ambizione di ottenere una vittoria su una delle squadre che vanno per la maggiore. La coppia dei terzini Foni-Rava ha controllato a dovere le puntate delle veloci ali genovesi. Ma la gravità della sconfitta dei rosso-blu si ripercuote nella classifica, tanto che oggi la posizione del Genova nei riguardi della conquista dello scudetto, sembra alquanto compromessa. Difatti quattro punti dividono la squadra ligure dal Bologna che si trova a quota 32. Il distacco, per quanto non eccessivo, è difficilmente colmabile poichè la squadra dei campioni d'Italia non dà cenni di turbamento. E' pur vero che anche domenica il Bologna al Littoriale ha stentatamente vinto e su calcio di rigore, ma, a parte che i veltri hanno meritato la vittoria per il gioco svolto, è altrettanto vero, ed ormai è storia vecchia, che i bolognesi sul loro campo si accontentano di poco e che le partite migliori le hanno finora disputate sui campi avversari. Per di più ieri il Bologna aveva di fronte la squadra del Milano, la quale è più pericolosa sul terreno altrui, specie quando, come ieri, era animata da un'assoluta necessità di vittoria dopo le recenti disavventure.

Ma oltre a questo il Genova ha perduto terreno anche rispetto all'Ambrosiana distanziandosi da quest'ultima di ben due punti. Ma più che tale constatazione vale che la squadra milanese sembra finalmente aver ritrovato sè stessa. Con il ritorno nella linea attaccante di De Maria la squadra ambrosianista ha dato una prova assai convincente e spigliata nella partita contro la Triestina. Il largo punteggio, con cui è stata conquistata la vittoria, dimostra quanto minacciosa si presenti la squadra milanese nelle prossime battute del torneo, che è giunto ormai a un terzo dalla fine e più di tutti il Bologna dovrà guardarsene con molta attenzione. La Triestina si è opposta ai nero-azzurri forte della tradizione che la voleva vincitrice all'Arena, ma questa volta però la tradizione è stata spezzata, nonostante che gli alabardati siano per primi passati in vantaggio.

A S. Elena si è svolta una partita assai convulsa. Venezia e Fiorentina erano di fronte. I viola si sono lanciati all'arrembaggio pur di conquistare qualche prezioso punto necessario per la classifica, onde evitare di essere travolta nella retrocessione. Il Venezia è stato bravo nel controllare l'irruenza del gioco avversario e di controbattere vittoriosamente sia pure in una partita non certo bella. Ma la vittoria, che dalla partita con il Liguria non aveva più coronato la squadra nero-verde, è ancora una volta ritornata e il Venezia si trova oggi al settimo posto della classifica con ventidue punti, preceduta soltanto da squadre che hanno una storia nel calcio italiano. Si può essere perciò soddisfatti del generale comportamento della squadra nero-verde, che certamente con l'avanzarsi della buona stagione, farà ancora molto parlare di sè.

Fra gli altri risultati meritano il rilievo il pareggio della Lazio a Novara e quello più strano del Modena con la Liguria. La squadra dei canarini, condannata alla retrocessione, che non riesce a vincere sul suo terreno, racimola invece punti, ma senza speranza, sui terreni avversari. Il Napoli vittorioso sul Torino, si è avvicinato alla Fiorentina minacciandola seriamente.

Nella Serie B Atalanta e Lucchese hanno vinto i loro incontri casalinghi contro i temibili avversari livornesi e alessandrini. Ambedue le vittorie sono state ottenute con lo stesso punteggio di uno a zero, ciò che sta a indicare quanto strenua sia stata la resistenza dei battuti. Così Atalanta e Lucchese hanno lasciato indietro i loro avversari e sono oggi minacciate da vicino dall'Anconitana, anch'essa vittoriosa nell'incontro casalingo colla Pro Vercelli. La caccia però alle due capintesta s'inizia con nuovo ardore dagli inseguitori, che faranno di tutto per conquistare le posizioni perdute.

Il duello fra Udinese e Padova si è concluso allo Stadio Moretti con la divisione dei punti dopo una partita scialba ed incolore. Dall'Udinese che aveva il pungolo di cancellare la sconfitta del girone di andata, ci si attendeva di più. Il Verona ha realizzato a Brescia un pareggio che desta sorpresa ed ha tolto agli avversari, che sono in lotta per la promozione, un prezioso punto. Segno però anche che la squadra veronese, visto il pericolo incombente della retrocessione, si è posta finalmente sulla buona via. La unica vittoria fuori casa della giornata è stata conquistata dal Siena sul Pisa.

mang.

SECONDA DIVISIONE

Petrarca-Bassanello 0-0 (sosp.)

PADOVA, 11

L'accesa rivalità tra le due compagini padovane, dopo un inizio abbastanza calmo, è sfociata in un primo episodio, verso la metà del primo tempo, allorchè Carpanese, del Bassanello, entrava rudemente su Fiocco. L'arbitro espelleva il focoso granata. Di qui cominciavano i picchi e ripicchi e l'incontro perdeva in bellezza, tanto che, a qualche minuto dalla fine, l'arbitro Giorgetti, non riuscendo più a raccapezzarsi, decideva di fischiare anzitempo la fine della gara. Gara che in sè, in un ambiente surriscaldato ,non ha offerto nulla di stilisticamente notevole, ove si tolva la brillante difesa del Bassanello, eccellente nei reparti di copertura, il brio di Ceragioli, troppo individualista però e, nelle file petrarchine, la bella prova di Zannini, a guardia della rete, che, tra l'altro, neutralizzava, nella ripresa, un « rigore » tirato da Ceragioli e quella di Volipi.

Folto pubblico ha assistito alla partita che però, malgrado l'elettricità, avrebbe potuto ormai essere condotto in porto, dato il carattere degli incidenti, notevoli si, ma per nulla gravi.

SCHERMA

La Coppa Impero omologata

ROMA, 11

La Federazione italiana scherma ha omologato il risultato per spareggio per il primo posto della Coppa Impero, vinta dalla squadra di Milano per 8 a 7. La Coppa Impero, donata per l'anno XVIII da S. M. il Re Imperatore ,è stato pertanto definitivamente aggiudicata al comitato per la seconda zona.

Bollettino della neve

Dobbiaco 15 gel. ser. Faloria Cortina 30 sciab. ser. Falzarego Cortina 30 sciab. ser. Martello Cevedale 40 sciab. ser. Merano Avelengo 20 far. ser. Merano S. Vigilio 15 far. ser. Misurina 20 gel. ser. Pocol Cortina 7 gel. ser. Sappada 30 sciab. ser. Tarvisio 10 gel. coperto.

Urtato da un cavallo si sfracella contro il muro

VERCELLI, 11

Urtato dalla testa di un cavallo nella stalla della tenuta Veneria di Lignana, il giovane Dino Azzini, di 17 anni, è stato lanciato così violentemente contro il muro da riportare la frattura del cranio per cui è stato ricoverato al nostro ospedale.

Vecchio convento in fiamme

CANNOBIO, 11

Nel fabbricato dell'antico convento dei Servi di Maria in Vogogna scoppiava improvvisamente, per cause finora ignote, un terribile incendio che distruggeva tutto quanto v'era nel fabbricato e tra l'altro numerosi piani verticali. I danni si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Innamorata con pretese

Il fidanzato tenace e la vedova suscettibile

CUNEO, 11

A cinquant'anni, senza nemmeno un filo d'argento nell'arricciata zazzerina bionda e con un cuore da diciottenne, la signora L. V. vedova N., risiedente in un noto centro di questa provincia, trattava i tre o quattro spasimanti che le ronzavano attorno, con un certo fare altezzoso e sprezzante. Oh, intendiamoci: non che la bella vedova avesse intenzione di rimanere tale sino alla fine dei suoi giorni tutt'altro! Ma via, se un marito aveva ancora da trovare, lo voleva di suo gusto, vale a dire abbastanza giovane, ben portante e, magari, con qualche soldarello da parte. E, per l'appunto, i suoi spasimanti erano tutti vicino alla sessantina...

Ma poi, un bel giorno, circa tre mesi fa, in un caffè della nostra città la signora conobbe un certo tipo che incarnava proprio l'ideale del marito: alto, asciutto nè giovane nè vecchio. Sarà inutile dire che, dopo qualche giorno di scambi di occhiate e di mezzi sorrisi, il vicino di tavolo della vedova credette suo dovere presentarsi alla signora con la quale strinse un'amicizia assai tenera.

Il nuovo spasimante le confidò subito di possedere un discreto capitale e di essere pensionato statale. Poi... poi le disse una cosa più importante; e, cioè, che le voleva bene e che desiderava sposarla. Naturalmente, la signora non si fece troppo pregare e si preparò con gioia ad iniziare la nuova vita.

Purtroppo, di questi giorni, quasi alla vigilia del matrimonio, il pensionato dovette allontanarsi per sistemare certi suoi affaretti, non dimenticando, però, ogni giorno, di inviare un'appassionata lettera alla futura moglie che, dal canto suo, gli rispondeva con altrettanto slancio ed affetto.

Finalmente di ritorno, il pensionato iniziò le pratiche per le nozze e, nello stesso tempo, credette opportuno mettere al corrente la vedova di tutti i suoi affari privati e di confidarle che aveva tre figlie le quali, alla loro volta, erano madri felici di una nidiata di bimbi.

— Nonno? Tu sei nonno?

— Sì, che male c'è?

— Già, ma se ti sposo, non posso fare a meno di diventare nonna anch'io!

Questo pensiero conturbò la mente della signora, tanto che appena rimessasi dall'emozione, dichiarò freddamente che di matrimonio non era più il caso di parlare, poichè non intendeva assolutamente « far ridere la gente ». « Un nonno! Ci mancherebbe altro! Morirei di vergogna se lo sapessero le mie amiche! ».

Così, dopo aver congedato l'ex fidanzato, la signora gli mandò un ultimo biglietto per richiedergli le lettere che gli aveva scritte ed i doni che gli aveva fatto in questi ultimi tempi. Ma il pensionato fece orecchi da mercante alla richiesta e la signora dovette ricorrere allora ai buoni uffici d'un legale. Ebbene, neppure questa volta il pensionato ha aderito alla richiesta della vedova, e ciò per la ragione semplicissima che egli non vuole credere ancora al suo rifiuto e spera sempre che ella ritornerà sulla sua decisione. Diavolo, con cinquanta primavere non vorrà mica passare per una sposina!

Le vittime di incidenti stradali nei primi 8 mesi del '39

ROMA, 11

Dalle rilevazioni compiute dal R.A.C.I. risulta che nei primi otto mesi del 1939 in Italia in incidenti stradali si sono avuti 1600 morti e 25.261 feriti contro 1596 morti e 24.082 feriti nei primi otto mesi del 1938.

I morti ed i feriti in seguito a incidenti stradali avvenuti nella « zona urbana » di alcuno fra le grandi città italiane nei primi otto mesi del 1939 (fra parentesi la cifra corrispondente dei primi otto mesi del 1938) sono stati:

Morti: Roma 58 (39); Milano 43 (21); Napoli 25 (26); Genova 23 (28); Torino 17 (24); Firenze 14 (18); Palermo 10 (4).

Feriti: Roma 3403 (3243); Milano 2518 (2796); Napoli 1100 (1084); Genova 977 (894); Torino 945 (863) Firenze 836 (893); Palermo 389 (431).

Una donna di 65 anni muore alla vigilia delle nozze

GROSSETTO, 11

La notizia delle nozze che dovevano aver luogo domenica prossima a San Vincenzo fra l'ottantaduenne Luigi Passarelli e la sessantacinquenne Teresa Baffo aveva suscitato la più viva curiosità in tutto il paese, dove da molti anni non si erano verificati matrimoni così eccezionali.

Ma oggi si è udita la campana della chiesa suonare i rintocchi funebri: la promessa sposa, in seguito ad un insignificante raffreddore che degenerava presto in broncopolmonite, lasciava questa vita senza aver potuto realizzare il suo sogno d'amore.

Asporta un labbro con un morso

REGGIO CALABRIA, 11

I carabinieri di Villa San Giovanni hanno tratto in arresto certa Maria Scopelliti che, venuta a diverbio per motivi familiari con la cognata Santa Barbera, le aveva asportato con un morso il labbro inferiore.

Ripresa dei pagamenti del debito estero brasiliano

RIO DE JANEIRO, 11

Il Presidente Vargas ha firmato il decreto per la ripresa dei pagamenti degli interessi e delle quote di ammortamento del debito estero del Brasile per un periodo di quattro anni a incominciare dal primo aprile. Durante tale periodo verranno pagati 28 milioni di sterline. Principali creditori sono gli Stati Uniti per circa un terzo del debito totale; poi vengono la Gran Bretagna, la Francia, il Portogallo ed altri Stati per somme minori.

SPIGOLATURE AGRICOLE

E' nota la necessità di mantenere sgombri dalla vegetazione palustre i canali di bonifica allo scopo di permettere il normale deflusso delle acque. L'ing. G. Vitali ora illustra sul «Giornale di agricoltura della Domenica» una nuova piccola falciatrice del genere costruita in Germania per conto di quel Ministero dell'agricoltura. La macchina azionata da un motorino a scoppio di 2 P è munita di due lame, una verticale lunga un metro che serve ad aprire il cammino alla barca e una orizzontale lunga metri 2.50; quest'ultima può arrivare alla profondità di sessanta centimetri ed è munita posteriormente di un galleggiante. Nei punti in cui vi è poca acqua il corpo galleggiante posa sul fondo seguendone le irregolarità e sollevando la macchina verso l'alto in modo da tagliare le canne e le erbacce sott'acqua lasciandovene mozziconi non più lunghi di 6 cm. La macchina è montata su un telaio, variando l'inclinazione del quale si regola la profondità del taglio. La produzione oraria della macchina è di circa 2500 mq. ossia in una giornata di dieci ore è possibile tagliare 2,5 ettari di superficie. L'erba tagliata e raccolta può essere utilizzata, secondo i casi, come foraggio, come lettiera o come materiale per l'estrazione della cellulosa.

*

Il dott. Cerra, direttore del macello di Domodossola, ha compiuto un interessante esperimento destinato ad ampi sviluppi e pratica attuazione allo scopo di utilizzare i cascami della macellazione che in buona parte oggi vanno inutilizzati nelle fogne o nelle concimaie. Egli comperò sei suini magroni di 40-50 chili e per otto mesi li nutrì esclusivamente con i suddetti cascami: brodo di cottura delle trippe, sangue cotto e crudo, carnicci tritati, feti bovini e ovini, ecc. Furono così utilizzati, previa cottura, anche i visceri sequestrati, perchè infetti da parassiti, nonchè il contenuto del rumine. Quest'ultimo rifiuto per essere consumato deve essere esposto all'ombra e all'aria per asciugarlo convenientemente prima di somministrarlo ai suini in dosi progressivamente crescenti. Questo rifiuto, che non era mai stato utilizzato fu consumato regolarmente esercitando il compito prezioso di dare alla razione il volume richiesto. La composizione della razione si può così fissare: indicando con 10 il volume complessivo, la parte liquida vi è rappresentata nella proporzione di 5, a quantitativi eguali da brodo, siero ed acqua. La parte solida da 3 parti di carnicci, sangue e raschiature, e 2 parti di contenuto di rumine. L'esperimento iniziato il 13 aprile con sei suini del peso complessivo di 310 kg. si chiudeva il 9 dicembre scorso con un peso di kg. 984 con un aumento di kg. 97 per suino, raggiunto senza consumare un chilogrammo di sostanze che non provenissero dalla macellazione, ad eccezione di un pò di sale pastorizio dato nella dose di 20 grammi per capo e per giorno quando gli animali mostravano minore voracità.

*

Affinchè l'alpeggio porti tutti i possibili benefici ai nostri allevamenti zootecnici non bisogna solo migliorare i pascoli ma anche migliorare i pastori. Un bravo pastore su un'alpe anche malandata quanto ad impianti stabili può ottenere risultati soddisfacenti più di quanto sta possibile sperare su un'alpe largamente migliorata nei fabbricati, ma dove il personale è ignorante, negligente, trascurato. Per questo la R. Stazione Razionale di Alpeggio di Juribello (Trento) oltrechè alla creazione di un'alpe modello per manufatti, viabilità, buona manutenzione del pascolo, miglioramento del bestiame ecc., ha provveduto alla istituzione, otto anni or sono, anche di una scuola per i pastori.

Come ricorda «La Conquista della Terra», è frequentata annualmente da 15-17 allievi, appartenenti alle provincie di Trento, Bolzano, Verona, Vicenza, Treviso e Belluno. Il numero degli allievi usciti è di 117. Non sono molti, sicuro, e ci vorranno parecchi anni prima che l'alpicoltura abbia ad avviarsi in questo senso praticamente.

*

E' noto il fenomeno dell'autosterilità nei Burbank e in molte altre varietà di suini sicchè ad una abbondantissima fioritura può succedere una produzione scarsa o nulla. Bisogna allora favorire la fecondazione incrociata facendo arrivare sugli organi femminili dei fiori autosterili il polline dei fiori di altre varietà. Ciò si ottiene consociando nel frutteto piante di diverse varietà. In provincia di Lucca si è diffusa la pratica di innestare al centro dei Burbank allevati a vaso la marza di una varietà buona impollinatrice (Santa Rosa, Shiro, nonchè tutti i Mirabolani ed anche il Susino ornamentale del Pissardi a foglie rosse). Se ne ottiene un astone che si ramifica al di sopra dell'altezza delle branche del vaso in modo da non danneggiare la pianta ospite; tale astone si tiene a freno specialmente con le potature estive, in modo da mantenerlo entro le semplici dimensioni di un... pennacchio.

Auto travolta da un treno

Sei persone uccise

BUENOS AIRES, 11

Presso Mackenna, nella provincia di Cordoba, un treno ha travolto un'automobile ad un passaggio a livello. Le sei persone che si trovavano a bordo dell'automobile sono rimaste uccise.

5 morti e numerosi feriti nella miniera di Moeston

LONDRA, 11

Cinque uomini sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti in seguito ad uno scontro di due vagoncini nella miniera di Moeston (Manchester).

NOTIZIE RECENTISSIME

Aumentano le possibilità d'un accordo tra Russia e Finlandia

STOCCOLMA, 11

La delegazione finnica con a capo il Primo ministro Ryti ha lasciato Mosca questa mattina. Essa reca le condizioni che la Russia ha offerto alla Finlandia.

Negli ambienti bene informati si afferma che notizie definitive sulle trattative di pace russo-finniche potranno giungere stasera o domani e che le possibilità di un componimento pacifico sono molto aumentate.

Nella giornata di sabato ci fu un momento di grande tensione fra le due opposte delegazioni e i negoziati sembravano sul punto di naufragare. Il punto morto nel quale erano giunti venne superato domenica mattina.

Si apprende che una delle principali questioni che i dirigenti politici svedesi stanno attualmente dibattendo riguarda la forma di garanzia da offrire alla Finlandia per impedire che la Russia, una volta raggiunta la pace, possa tentare in futuro altre azioni aggressive contro la Finlandia stessa. A Stoccolma, secondo notizie da ottima fonte, si starebbe anche discutendo il modo di aiutare la Finlandia a costruire rapidamente un nuovo sistema di fortificazioni lungo la nuova linea di frontiera. Si assicura che la Svezia ha già promesso l'invio ad Helsinki di importanti quantità di materiale, specialmente di artiglieria.

La legazione finlandese smentisce intanto, definendola senza fondamento, la notizia secondo cui la commissione degli affari esteri del Parlamento finlandese avrebbe dato la sua approvazione per l'accoglimento delle condizioni di pace.

Il bollettino finlandese

HELSINKI, 11

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. — *Gli attacchi del nemico sono continuati tutto il giorno nel golfo di Finlandia. Il nemico, nella baia di Viipuri ha ottenuto lievi vantaggi. Fra la baia di Viipur e il Voulksi si sono avuti attacchi locali che sono stati respinti e il nemico ha subito gravi perdite di uomini e sei carri d'assalto sono stati distrutti. Nel settore nord orientale del lago Ladoga i russi hanno occupato una piccola isola dell'arcipelago di Piikaranta. Il combattimento è durato tutto il giorno a Kollanjochi dove duemila russi sono rimasti uccisi. Nel settore di Paokola e di Taipale le nostre artiglierie hanno impedito l'avanzata del nemico. Nel settore orientale della Finlandia sono stati respinti attacchi nemici a Kuhmo e a Salla. Negli altri distretti niente da segnalare.*

« Aria. — *La nostra aviazione ha bombardato colonne di truppe e di rifornimenti viveri sulle retrovie. L'aviazione russa ha bombardato le città di Rovantemi, di Karisalmi ed ha gettato bombe sui distretti di Simola, di Sakkiearvi, Lahati, Kouvola e Hanima. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 11

Il bolettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Le truppe sovietiche hanno occupato l'isola di Varjesaari nella baia di Viipuri e il villaggio di Nisalathi nord, sulla riva ovest della baia omonima. Ad ovest della città di Piikaranta, sul lago Ladoga, le nostre truppe hanno occupato l'isola di Vouratsu. Nei pressi della stazione di Lojmola, sulla linea ferroviaria Suojarvi-Serdobol, azioni intense di esploratori. L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici ed ha abbattuto otto velivoli avversari.

Londra vieta la riunione del Congresso indiano

La mozione di protesta contro la politica inglese

MOSCA, 11

L'Agenzia Tass pubblica una notizia da Kabul secondo la quale le autorità britanniche vieterebbero la seduta del Congresso nazionale indiano.

Le autorità coloniali inglesi dichiarano che ormai non vi è più possibilità di continuare i negoziati fra i capi del Congresso nazionale e le autorità inglesi. Molto probabilmente al congresso verrà applicata la legge riguardante la difesa delle Indie.

La "Tass" pubblica inoltre il testo della mozione che dovrebbe essere sottoposta al Congresso indiano. In essa è detto fra l'altro: "Il congresso afferma che la dichiarazione fatta dal Governo inglese secondo la quale le Indie devono essere considerate come Paese belligerante e che le risorse dell'India saranno impiegate per scopi di guerra, significa una offesa diretta al popolo indiano; offesa che un popolo che ama la libertà non può tollerare. L'Inghilterra fa la guerra per realizzare i suoi progetti imperialisti, per difendere e consolidare il suo impero, la cui prosperità si basa sullo sfruttamento dell'India e degli altri popoli asiatici ed africani.

"Date queste circostanze, il Congresso non può pronunciarsi per la guerra. Il Congresso protesta che truppe indiane siano obbligate a fare la guerra per interessi inglesi. Il popolo indiano vuole decidere da sè la forma della sua costituzione e delle sue relazioni con gli altri Paesi".

Venti morti in Russia

in uno scontro ferroviario

MOSCA, 11

Un grave scontro ferroviario si è prodotto la scorsa notte nei pressi di Ukmed Uba, nell'Azerbaidgian russo, fra un treno passeggeri e un treno merci. I due convogli sono rimasti distrutti. Nella catastrofe avrebbero trovato la morte oltre venti persone. L'inchiesta ha accertato che il disastro è da attribuirsi alla negligenza del personale di linea il quale è stato deferito al Tribunale Speciale. E' risultato, infatti, che a causa della negligenza dei ferrovieri da molti mesi si organizzava il servizio ferroviario sopra un solo binario, perchè le ossatura dell'altro binario parallelo si trovavano in una situazione disastrosa.

A Kondoposc, nella Carelia russa, un treno cisterna colmo di benzina è saltato in aria per cause ancora sconosciute. La tremenda esplosione ha sconvolto tutta la zona. I morti e i feriti sarebbero numerosi. Gli abitanti di Kondoposc, credendo trattarsi di una incursione aerea nemica, sono fuggiti nella foresta in preda a forte panico. E' stata aperta una inchiesta.

Il Foglio di disposizioni

L'attività femminile

ROMA, 11

Il *Foglio di disposizioni* n. 101 del Segretario del P. N. F. reca: « Nei giorni 15 e 16 marzo XVIII avrà luogo a Roma al Foro Mussolini il convegno delle comandanti provinciali dei reparti femminili.

Con altro *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito comunica: « Le sottoindicate fasciste terranno, entro il mese di aprile, una « conversazione » alle donne fasciste della città a fianco indicata, illustrando gli argomenti segnalati con *Foglio di disposizioni* n. 9 del 17 novembre XVII. Circa il giorno e le modalità saranno presi accordi direttamente con la fiduciaria della provincia assegnata. Ispettrici del P. N. F. Clara Franceschini (Roma) a Milano. Giuditta Stelluti Scala (Roma) a Trieste. Wanda Goriux Bruschi (Bari) a Brescia. Laura Marani Argnani (Reggio Emilia) a Genova. Olga Medici del Vascello (Milano) a Verona. Teresita Menzinger (Roma) a Perugia. Sofia Bertaina della Chiesa (Cuneo) a Fiume. Lola Carioli Condulmari (Milano) a Palermo. Ignazia Cavalli d'Olivola (Torino) a Arezzo. Rachele Ferrari del Latte (Roma) a Bologna. Angiola Carosi Martinozzi (Roma) a Firenze. Anna Maria Giusti Dalla Rosa (Cremona) a Pesaro. Fiduciarie: Laura Calvi Roncalli (Bergamo) a Lecce. Carlotta de Jullis Galluppi (Teramo) a Brindisi. Resia de Marsico Carulli (Avellino) a Catanzaro. Eugenia di Colbertaldo (Verona) a Littoria. Lina Eramo Gozzi (Mantova) a Caltanissetta. Piera Fondelli Gatteschi (Roma) a Grosseto. Ida Forconi (Siena) a Piacenza. Dina Ghirardi Antonioli (Brescia) a Aquila. Bianca Giuliano (Foggia) a Aosta. Maria Leonetti Parisi (Cosenza) a Lucca. Lia Marassi de Pazzi (Fiume) a Novara. Maria Luigia Quintieri (Taranto) a Pescara. Carmela Rossi Timeus (Trieste) a Pistoia. Fasciste: Paola Arcari (Cagliari) a Roma. Pina Vallario (Novara) a Napoli. Rosita Francardi (Novara) a Salerno. Dionisia Magliano (Caserta) a Viterbo. Pina Marino Gibertini (Bologna) a Pisa. Annetta Nicola Giordano (Torino) a Trapani. Iva Perugi Gonfinatini (Pistoia) a Matera. Marziola Pignatari (Roma) a Siracusa. Maria Letizia Riccio (Napoli) a Varese.

L'aumento delle retribuzioni

Le percentuali stabilite pei lavoratori del commercio — I professionisti avranno gli stessi aumenti degli statali

ROMA, 11

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, si sono riuniti i rappresentanti delle due Confederazioni del commercio per la stipulazione dell'accordo relativo all'applicazione dell'adeguamento salariale disposto dal Comitato corporativo centrale.

I due presidenti confederali sono addivenuti ad un accordo sulle modalità di applicazione degli aumenti salariali per i dipendenti da aziende commerciali. In riferimento alle deliberazioni del Comitato corporativo centrale, sono state determinate tre differenti percentuali di aumento, rispettivamente del 10, 12 e 15 per cento a seconda della particolare situazione economica delle categorie. L'accordo nei suoi dettagli è stato sottoposto al Ministero delle Corporazioni e, non appena approvato, sarà reso noto.

E' annunziata pure la riunione della giunta confederale dei professionisti ed artisti. Per le categorie dei professionisti regolate da contratto di lavoro è prevalso il concetto di attendere il deliberato del Consiglio dei ministri del 2 aprile e di uniformarsi nell'applicazione delle percentuali a quello che lo Stato delibererà per i suoi dipendenti.

Le condoglianze del Duce

per la morte del sen. Maragliano

GENOVA, 11

Profondo cordoglio ha destato nella cittadinanza la scomparsa dell'illustre scienziato senatore Edoardo Maragliano. Stamane il Prefetto si è recato a casa dell'estinto ed ha presentato alla vedova ed ai figli le condoglianze del Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La guerra sul mare

Due navi svedesi e una greca affondate da mine o siluri

AMSTERDAM, 11

Il vapore svedese Storfors *di 545 tonnellate è venuto a collisione con un altro vapore ed è affondato. Esso apparteneva aa un armatore di Stoccolma.*

La nave olandese Vecht *di 1965 tonnellate che ieri era stata data come scomparsa, oggi è considerata definitivamente perduta. Non si nutre speranza di salvare l'equipaggio composto di ventidue uomini.*

Il vapore greco Alexandros *di 4500 tonnellate è stato silurata al largo della costa sud occidentale del Portogallo.*

La nave olandese Cina *di 260 tonnellate, proveniente dall'Inghilterra è stata aggredita a tre riprese da due aeroplani di nazionalità sconosciuta i quali hanno mitragliato il ponte della nave senza causare fortunatamente vittime umane.*

Le navi da guerra inglesi hanno violato la "fascia di sicurezza,, americana

WASHINGTON, 11

L'inseguimento effettuato da navi da guerra britanniche e annunziato dallo stesso Ammiragliato tra San Domingo e Portorico, viene considerato nei circoli diplomatici di Washington come una nuova violazione della zona marittima di sicurezza interamericana. È probabile una nuova protesta a Londra da parte del Governo americano. Il *Hannover* è stato affondato dallo stesso equipaggio ma non si sa ancora se l'affondamento è stato preceduto da qualche atto di ostilità da parte delle navi inglesi, particolare questo importante per l'eventuale protesta.

Intanto l'ambasciatore del Panama ha dichiarato che delle ventuna repubbliche americane, soltanto cinque hanno approvato il testo della nota di protesta che sarà inviata a Londra per l'incidente del *Wakama*.

Il bollettino germanico

BERLINO, 11

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente nessun avvenimento degno di rilievo. La nostra arma aerea ha continuato la sua attività di ricognizione sull'est della Francia. Apparecchi francesi hanno tentato più volte di penetrare in teritorio germanico. Nella notte del dieci due di essi hanno sorvolato sia nell'andata che nel ritorno, il territorio del Lussemburgo.

I bollettini francesi

PARIGI, 11

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

Piroscafo bulgaro arenato

ISTANBUL, 11

Il piroscafo bulgaro *Zar Ferdinand* si è arenato presso l'isola di Tenedo. Si lavora attivamente a disincagliarlo.

Confessioni britanniche

LONDRA, 11

Un articolo editoriale della rivista *Truth* fa una specie di bilancio per l'Inghilterra dei primi sei mesi di guerra e scrive fra l'altro: « Volgendoci dal più importante dei nostri scopi di guerra — la nostra difesa contro le ambizioni tedesche — ad altri, la situazione risulta meno soddisfacente. E' inutile affermare che siamo usciti bene dall'affare polacco. Quantunque abbiamo inserito fra i nostri scopi di guerra anche la restaurazione della Cecoslovacchia, la difficoltà è la stessa che nei riguardi della Polonia. I fattori che rafforzano la nostra immunità dagli aggressivi disegni della Germania rendono quasi impossibile il nostro intervento per aiutare vittime così lontane dal punto di vista geografico ».

La rivista poi, in una lettera di un suo lettore, scrive: « Bisogna essere ipocriti per accusare il nemico di affondare navi cariche di rifornimenti alimentari che vengono dai porti inglesi, e nella stesso tempo magnificare il severo blocco contro la Germania. E' stato stupido — prosegue il giornale — correre il rischio di serie divergenze con il Giappone per il gusto di catturare venti tedeschi dell'*Asama Maru*, come è un errore quello di non aver permesso al nostro popolo di pronunciarsi con un plebiscito sulle decisioni da prendere. Il popolo inglese non ha ancora parlato Esso non è stato ancora consultato. Esso non può parlare ma parlerà e agirà quando cesseranno le ostilità.

Un trattato di commercio tra Gran Bretagna e Spagna

LONDRA, 11

Viene annunziata prossima la firma del trattato di commercio anglo-spagnolo. L'accordo, a quanto si apprende, prevede fra l'altro la concessione di mutui inglesi alla Spagna e l'apertura di crediti destinati all'acquisto di merci inglesi. Il volume complessivo degli scambi sarebbe press'a poco identico a quello del periodo precedente alla guerra civile.

Si apprende anche nei circoli bene informati che i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Danimarca procedono in modo soddisfacente.

Una banda di malfattori annientata in Andalusia

SIVIGLIA, 11

Il Governatore civile ha annunciato alla stampa l'annientamento di una banda di malfattori che ha commesso numerosi delitti nei sobborghi di Siviglia. Due dei componenti la banda sono stati uccisi dalla polizia. Gli altri due si sono suicidati.

Bimbo col cuore a destra morto in seguito a caduta

PONTEDECIMO, 11

E' deceduto in seguito a ferita riportata cadendo, il piccolo Luigi Bulgarelli di Pietro, di 3 anni, il quale era stato giudicato guaribile in pochi giorni, ma che invece decedeva dopo un giorno. E' risultato che il piccino aveva il cuore a destra.

La sigaretta senza carta

L'antico voto dei fumatori e la trovata di un norvegese

OSLO, 11

Produrre una sigaretta priva del suo involucro di carta è un problema che l'industria dei tabacchi di tutto il mondo cercava invano da molti anni di risolvere.

Herr Krog, così si chiama il biondo figlio della Norvegia, è riucito a produrre una pasta gelatinosa — sulla cui composizione mantiene il più rigoroso segreto— che dopo varie manipolazioni può assumere la forma di un tubicino che viene riempito di tabacco da fumo. A prima vista, dato che in definitiva l'involucro della sigaretta non viene abolito, questa invenzione non sembrerebbe così strabiliante. Ma le cose cambiano ed i veri fumatori gongoleranno sapendo che la pasta gelatinosa si compone di estratto liquido di tabacco sottoposto a procedimento speciale e che, lo spessore del tubicino è di un decimo di quello della più fine carta da sigaretta esistente al mondo. Il fumatore gusta così l'aroma del tabacco puro, libero da qualsiasi gusto estraneo. Chi ne ha fatto l'esperimento conferma che le sigarette senza carta dell'ingegnere Krog, danno un piacere dieci volte più grande di quello delle più fini esistenti oggi in commercio.

Una grande fabbrica di sigarette, americana naturalmente, si è affrettata ad offrire un milione di dollari — 20 milioni di lire — all'ingegnere norvegese per l'acquisto esclusivo della patente.

Quattro milioni a un canadese che ebbe 14 figli in 6 anni

NUOVA YORK, 11

Alcuni anni or sono un ricco avvocato americano lasciò nel suo testamento una forte somma da assegnarsi al padre di famiglia che nel minor numero di anni fosse riuscito a crearsi la prole più numerosa. Il « Gran Premio di Papà Cicogna », come fu chiamato il lascito è stato vinto da un canadese. Si apprende infatti da Toronto che egli ha intascato circa 4 milioni di lire, coi quali ha aperto un grande ristorante ove il servizio è affidato alla discendenza del vincitore: 14 floridi rampolli fra maschi e femmine venuti al mondo nello spazio di sei anni.

Ottomila lire d'un agricoltore mangiate dai topi

VERONA, 11

L'agricoltore di Villa Bartolomea Ferdinando Bellini di anni 35 tempo fa aveva nascosto in un angolo della propria abitazione, dietro un mobile, ottomila lire in banconote. Oggi, volendo fare un pagamento, egli ha spostato il mobile per prendere il gruzzolo, ma ha avuto un'amara sorpresa; i biglietti da mille e da cento erano stati ridotti dai topi in minuscoli brandelli.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Baroni direttore del *Popolo di Roma*, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

Ispezioni a Napoli del capo di S. M. della Milizia

NAPOLI 11

Il capo di S. M. della Milizia accompagnato dal comandante del Corpo d'armata di Napoli e dal comandante dell'11.a Zona, ha ispezionato oggi il corso per sottufficiali delle legioni CC. NN. che si svolge presso la scuola sottufficiali del R. Esercito di Casa Giove. Il capo di S. M., dopo avere assistito ad alcune esercitazioni ed avere visitato i locali della scuola, si è recato a Maddaloni ed ha ispezionato il corso premilitare al quale partecipano 500 CC. NN. universitarie della 5.a Legione di Napoli visitando gli accantonamenti ed intrattenendosi con gli allievi che svolgevano la loro normale attività addestrativa. Al termine dell'ispezione dei due corsi, il capo di S. M. ha espresso il suo vivo compiacimento.

La produzione nell'A. I di carburanti succedanei

ROMA, 11

Presso la sede del Ministero dell'Africa italiana, si è riunita, sotto la presidenza del senatore Petretti, la consulta corporativa per la produzione mineraria, metallurgica e meccanica per l'esame del problema dei carburanti di sostituzione nell'Africa Italiana. Data la particolare importanza dell'argomento trattato e la sua connessione con gli altri settori della produzione, hanno preso parte ai lavori della consulta anche i vicepresidenti delle consulte corporative della chimica e produzione di energia e delle comunicazioni. La consulta ha esaminato innanzi tutto la possibilità della trasformazione in carburanti dei semi oleosi, principalmente i semi di cotone e di arachide e si è soffermata in seguito nello studio del problema generale dei carburanti di sostituzione. La consulta ha aderito alle soluzioni prospettate dall'apposita commissione ministeriale pervenendo alla conclusione di sfruttare le immediate possibilità che i territori dell'Impero presentano nell'utilizzazione e nell'industrializzazione dei prodotti vegetali, pur raccomandando di intensificare le ricerche nel campo minerario.

Il principe Nicola Orloff si trasferisce in America

GENOVA, 11

E' stato di passaggio per Genova a bordo del piroscafo americano «Excalibur» il principe russo Nicola Orloff, che durante la sosta nel nostro porto ha ricevuto la visita di due sue figliole, residenti a Roma. Egli ha dichiarato ai giornalisti di aver abbandonato la residenza belgradese per trasferirsi a Nuova York. Durante il colloquio con il principe, si è avuto modo di rievocare i fasti della sua famiglia, con particolare riferimento a quel Grigorj Grigorevic, amico intimo di Caterina II di Russia, la quale ebbe in dono da lui il meraviglioso diamante rimasto famoso con il nome di «diamante Orloff». E' nota la leggenda che si è intessuta intorno a codesto gioiello, secondo la quale esso sarebbe stato sempre nefasto a coloro che lo possedettero. Ultima vittima della sua malefica influenza sarebbe stata l'infelice famiglia dei Romanoff.

ANNO CC - N. 73 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 13 MARZO 1940 ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione della siderurgia e della metallurgia

Ampio esame del piano autarchico per il settore siderurgico

ROMA, 12

Si è oggi riunita a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione della siderurgia e della metallurgia per l'esame degli importanti problemi iscritti all'ordine del giorno.

1) Attuazione ed eventuale revisione del piano autarchico per la siderurgia.

2) Attuazione ed eventuale revisione del piano autarchico dell'alluminio.

Erano presenti, oltre al Ministro delle Corporazioni, i ministri delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori pubblici, degli scambi e valute, i Sottosegretari per la guerra, per la marina, per l'aeronautica, per gli affari albanesi, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa, i presidenti delle Confederazioni sindacali e quello dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Erano altresì presenti un cospicuo numero di esperti in rappresentanza delle principali attività produttive interessate.

Il Duce, aperta la seduta, ha dato la parola al vice presidente della Corporazione, camerata Venturi, il quale ha fatto una relazione riassuntiva dei precedenti del piano autarchico per la siderurgia, ne ha ricordato le caratteristiche principali, ha illustrato le norme di legge che sono state emanate in conseguenza di detto piano ed ha passato in rapida rassegna lo stato di attuazione degli impianti ed i principali problemi connessi all'attuazione dell'originario piano di autarchia.

Sulle dichiarazioni del vice presidente hanno preso la parola i camerati Camuri, Giordani, De Ambris, Bocciardo, Alliata, Caproferri, Goisis.

L'importante dibattito, che è durato circa due ore, verrà proseguito domani, alle ore diciassette, al Ministero delle Corporazioni, sempre sotto la presidenza del Duce.

Il Giappone invia in Italia

una missione economica

TOKIO, 12

Il Giappone ha deciso l'invio in Italia di una missione economica. Scopo della missione, la quale sarebbe guidata dall'ex ministro degli esteri Sato o dall'ex ambasciatore a Roma Masaaki, è di restituire la visita che un'analoga missione italiana fece nel 1938 in Giappone.

Stamane alla Camera dei rappresentanti sono venuti in discussione varie questioni riguardanti la Cina come: la Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale, l'asta dei lotti delle zone pescherecce tenutasi a Vladivostock dai russi, l'argento della banca cinese di Tien Tsin, l'extraterritorialità in Cina e il preteso spionaggio dei missionari stranieri, nonchè l'opera che il Giappone intenderà svolgere in Cina.

Il direttore del Dipartimento degli Affari economici al servizio degli affari cinesi, rispondendo ad una interrogazione ha posto in rilievo che gli investimenti e l'anticipazioni fatte dalla Compagnia per lo sviluppo della Cina settentrionale, ascendono complessivamente a 30 milioni di yen nel 1938 e a 226 milioni nell'anno successivo. Di questi ultimi 104 per investimenti e 122 per anticipi.

Sulla questione dell'asta dei lotti pescherecci, in risposta ad un'altra interrogazione, lo stesso ministro degli Esteri, Arita, ha dichiarato che sarà inviata in proposito una vigorosa protesta al Governo di Mosca in quanto sono lesi i diritti dei pescatori giapponesi che con tale asta vengono a perdere tre dei lotti nei quali svolgevano la loro attività. Ha affermato però che i risultati di Vladivostock non porteranno a un mutamento nei confronti dei cosiddetti lotti stabilizzati.

Lo stesso Arita, in risposta a chi gli domandava notizie circa l'andamento delle trattative anglo-nipponiche di Tien Tsin per l'argento ha risposto che un accordo è stato raggiunto sui punti di vista delle due parti, ma che ancora non si è giunti ad un accordo circa la questione economica sollevata lo scorso anno. Le conversazioni continueranno ed Arita ha detto di sperare di una soluzione favorevole per il prossimo futuro.

Il Gabinetto ha approvato definitivamente la decisione di inviare uno speciale rappresentante in Cina per assistere all'inaugurazione del Governo centrale cinese di Wang Ching Wei. Il generale Yanagawa, segretario generale del servizio per gli affari cinesi, ha illustrato ai membri del Gabinetto uno schema di dichiarazione che il Primo Ministro farà il giorno prima dell'inaugurazione del nuovo Governo cinese illustrando la politica nipponica nei confronti della Cina. Anche questo schema è stato approvato. Notizie provenienti da Nanchino e da Hsing King, informano che Wang Ching Wei da parte sua pubblicherà una «dichiarazione di pace» prima dell'inaugurazione del nuovo Governo. Alla dichiarazione risponderà Wasayuki Tani.

Le delucidazioni date ieri dal portavoce del Ministero degli Esteri circa l'atteggiamento del Giappone nei confronti degli Stati Uniti vengono riprese oggi da tutta la stampa nipponica che le commenta largamente. Il *Chuhai* scrive in proposito che sarà molto difficile poter gettare un ponte sulle controversie che dividono Stati Uniti e Giappone in quanto il Giappone ha impostato i suoi problemi relativi alla propria esistenza nazionale sulla situazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale mentre gli Stati Uniti non mirano che al mantenimento del vecchio ordine di cose creatosi col trattato delle nove Potenze nella speranza di mantenere in Cina nel suo stato di nazione semicoloniale. L'*Asahi* insiste sul fatto che il Giappone ha fatto tutto quello che era in suo potere per migliorare i rapporti col Nord America e che d'ora innanzi non farà che sorvegliare ciò che vorranno fare gli Stati Uniti da parte loro.

In risposta ad una interpellanza presentata alla Dieta, il ministro degli esteri Arita ha dichiarato: E' motivo di viva contrarietà per il Giappone il fatto che gli Stati Uniti abbiano concesso al vacillante governo di Ciang Kai scek un prestito di 20 milioni di dollari.

Vivaci attacchi tedeschi

al Primo ministro inglese

BERLINO, 12

La dichiarazione di Chamberlain ai Comuni viene considerata in questi ambienti come un gesto teatrale, ma pericoloso. L'Inghilterra, si dice a Berlino, tende con ogni sforzo a impedire che la Finlandia e la Russia possano mettersi d'accordo e, come già fece per la Polonia, vorrebbero indurre la Finlandia a una inutile resistenza, facendo balenare ai suoi occhi promesse di aiuti che poi, come al solito, non arriverebbero del tutto o non arriverebbero in tempo.

«Chamberlain — scrive la Börsen Zeitung» — non ci ha fatto sapere in qual modo egli intenderebbe aiutare la Finlandia, nè ci ha fatto sapere perchè egli riprende la politica societaria dopo che, pochi giorni or sono, aveva manifestato l'intenzione «di farla finita con le pedanterie giuridiche». La dichiarazione di Londra, con cui il Governo inglese si dichiara pronto a sostenere con ogni suo mezzo la Finlandia contro la Russia, non tende che a riattivare il fuoco in Finlandia e a creare alle democrazie un alibi».

A sua volta la «Corrispondenza diplomatica e politica» scrive: «Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain sono un sintomo dell'avidità con la quale i politicanti delle Potenze occidentali si adoperano per trar profitto da ogni occasione che si presta alla estensione della guerra nel Nord. Ciò potrebbe apparire strano se l'arroganza con la quale le Potenze occidentali dispongono degli altri Paesi non avesse ricevuto una risposta ben chiara da coloro che dovrebbero giocare il ruolo di pedine militari».

La «Corrispondenza», dopo aver sottolineato le manifestazioni di neutralità degli uomini di Stato dei Paesi nordici e quelle della radio e della stampa dimostranti che l'intenzione anglo-francese di intervenire in Finlandia equivarrebbe alla guerra di essi contro la Germania, prosegue:

«La Germania non può che deplorare che i Paesi ai quali si voleva affidare la parte di marionette in questa pericolosa commedia non abbiano compreso assai prima questa tendenza, considerando gli sforzi che venivano fatti dalle Potenze occidentali.

«L'Inghilterra e la Francia non hanno registrato che delle delusioni ogni volta che hanno fatto conto sull'aiuto di Potenze estere. Le formule come «la protezione delle piccole Nazioni» e la «salvaguardia del diritto» non sono altro che frasi, delle quali hanno potuto servirsi finchè non sono state messe veramente alla prova. Ora, l'imperialismo brutale della Francia e dell'Inghilterra è stato smascherato dall'esperienza fatta dalla Finlandia con le Potenze occidentali».

Petrolio russo per la Germania

in traffico a Costanza

COSTANZA, 12

Un considerevole numero di vagoni cisterna tedeschi è giunto questa mattina nel porto di Costanza, per caricare petrolio russo. I treni ripartiranno per la Germania non appena avranno ultimato il carico. Sono attese in questo porto tre petroliere russe provenienti da Batum. I vagoni cisterna germanici hanno una capacità da 15 a 20 tonnellate ciascuno ed ogni treno nel suo viaggio di ritorno trasporterà in Germania circa mille tonnellate di petrolio. I treni, di cui è prevista la partenza nei prossimi giorni, sono sette. Gli equipaggi delle navi che giungono a Costanza provenienti da altri porti del Mar Nero hanno dichiarato di non aver ricevuto alcuna molestia da parte delle navi da guerra sovietiche.

E' giunto a Bucarest il primo lotto di ambulanze americane ordinate dal Governo romeno. Continuano inoltre a giungere i rifornimenti di materiale bellico tanto dalla Germania quanto dall'Inghilterra.

I Duchi di Windsor a Lione

PARIGI, 12

Si ha da Lione che il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti in quella città dove pernotteranno. Essi ripartiranno domattina per Cannes.

Perplessità a Londra

LONDRA, 12

La visita di von Ribbentrop a Roma, le trattative finno-sovietiche e le dichiarazioni del signor Chamberlain al riguardo, occupano largo spazio nei giornali fra i quali taluni ritengono che a Roma sia stata discussa tra altro, la questione finlandese. Il *Daily Telegraph* insiste nel ripetere che la parola decisiva resta alla Finlandia e che gli anglo-francesi sono pronti a darle aiuti purchè gli Stati scandinavi consentano il libero passaggio sul loro territorio.

Il corrispondente del *Times* da Stoccolma rileva che in Helsinki i sudditi inglesi ed americani non sono più accolti colla cordialità dei giorni scorsi perchè il popolo finlandese ha compreso che ormai deve combattere da solo od accettare la pace.

Il *Daily Mail* ha da Helsinki che in quei circoli ufficiali si dice che l'offerta degli alleati è giunta troppo tardi e che la miglior cosa da fare per la Finlandia è quella di concludere la pace con la Russia.

La perplessità suscitata a Londra dal viaggio del ministro degli esteri del Reich a Roma, spiega l'assenza di commenti. I giornali per ora si limitano a riprodurre, mettendolo però nel massimo rilievo, il comunicato «Stefani» di ieri sera sulla seconda udienza concessa dal Duce a von Ribbentrop, presente il conte Ciano e l'ambasciatore del Reich.

Alla Camera dei Comuni, il laburista Smith, criticando il Governo per la disorganizzazione dei trasporti di carbone ha rilevato che alcune acciaierie hanno dovuto sospendere il lavoro a causa della mancanza di combustibile. Il ministro della guerra economica ha detto che il Governo è a piena conoscenza degli sforzi che la Germania fa per procurarsi provviste di benzina, e ciò è oggetto di speciale attenzione da parte del Governo. Il ministro ha aggiunto che finora gli anglo-francesi hanno sequestrato un milione e 100 mila tonnellate di merci di contrabbando, di cui più della metà sequestrata dalla Gran Bretagna.

La pace conclusa tra Russia e Finlandia

Immediata cessazione delle ostilità - L'istmo di Carelia e una base militare nella penisola di Hangoe ceduti all'Unione Sovietica

BERLINO, 12

Il «D.N.B.» ha da Mosca:

«Le trattative russo-finlandesi, iniziate a Mosca venerdì scorso, hanno portato questa sera alla conclusione di un trattato di pace fra l'U.R.S.S. e la Finlandia.

Le principali clausole del trattato di pace prevedono: l'interruzione immediata delle operazioni militari da entrambe le parti; la cessione dell'istmo di Carelia, compresa Viipuri, alla Russia e la concessione all'U.R.S.S. da parte della Finlandia di una base militare nella penisola di Hangoe». (Stefani).

La firma dell'accordo

MOSCA, 13

L'accordo di pace che era stato raggiunto nella giornata di ieri fra la delegazione finnica e quella sovietica, è stato firmato nelle prime ore di stamane, 13 corrente.

L'accordo stabilisce che le ostilità avranno fine oggi stesso, a mezzogiorno, e alle ore 10 di sera del 15 marzo le truppe dovranno essere trasferite nelle nuove posizioni stabilite quali nuovi confini.

Accordi commerciali avranno inizio immediatamente fra le due Nazioni.

L'intervento di Stalin

nei negoziati di Mosca

MOSCA, 12

La discussione fra la delegazione finlandese a Mosca e le autorità sovietiche si è protratta fino alle ore piccole di questa mattina. Anche Stalin ad un certo punto sarebbe intervenuto e si sarebbe cordialmente intrattenuto con Paasikivi, esprimendogli il proprio rincrescimento per il fatto che egli non si sia trovato alla testa della delegazione finnica che si recò a Mosca per i negoziati dello scorso autunno e che era invece presieduta da Tanner, attuale ministro degli esteri, persona — avrebbe detto Stalin — che a Mosca non è molto popolare.

Un accordo di massima per la cessazione delle ostilità in Finlandia è stato raggiunto nel pomeriggio. I particolari del patto sono stati infine definiti durante la notte, in una riunione che si è svolta al Kremlino, alla presenza di Molotof e di Stalin.

Le truppe sovietiche

sarebbero entrate a Vijpuri

STOCCOLMA, 12

Le notizie da Mosca circa la conclusione di un accordo finno-sovietico trovano conferma nei circoli diplomatici di questa capitale. Secondo informazioni attinte da fonte molto attendibile, la delegazione finlandese a Mosca ha ricevuto ancora nel pomeriggio dal proprio Governo i pieni poteri per concludere i negoziati con Mosca.

Il giornale Allehanda *riferisce un'informazione da Mosca secondo cui le truppe sovietiche sarebbero entrate questa sera a Viipuri. Mancano altri particolari.*

Per quanto sia ormai superato dagli avvenimenti, merita di essere riferito il comunicato del giornale Svenska Dagbladet *il quale assicurava che qualora la guerra fosse continuata in Finlandia, la Svezia avrebbe osservato una politica di non intervento sul genere di quella applicata all'epoca della guerra di Spagna. Il giornale riteneva che la Germania non si sarebbe opposta ad un tale modo di agire ed aggiungeva: «Dobbiamo intanto far capire alla Gran Bretagna ed alla Francia che un loro intervento non sarebbe tollerato nè dalla Svezia nè dalla Norvegia. Noi non desideriamo vedere la Scandinavia e la Finlandia trasformate in un campo di battaglia. E non abbiamo tanto fiducia nella potenza militare dei franco-inglesi, da non temere il fato della Polonia».*

Hanno pure carattere retrospettivo le notizie di combattimenti nella Finlandia meridionale, continuati senza sosta da entrambe le parti. Si ritiene che i russi abbiano perduto un totale che va da 3 a 400 mila uomini nella guerra con la Finlandia, in misura media di 4 o 5000 uomini al giorno. I finlandesi avrebbero perduto 2000 giovani ufficiali nella lotta sull'istmo.

Una seduta segreta

alla Camera finlandese

HELSINKI, 12

Ad Helsinki si è avuta una riunione segreta del Consiglio superiore degli affari esteri e una riunione pure segreta della Camera dei deputati. Data la segretezza che l'ha caratterizzata, si è saputo soltanto questo: 1) Si sono esaminate favorevolmente le comunicazioni della delegazione finlandese a Mosca che rientrerà mercoledì sera; 2) Si è data una risposta negativa ad un'ennesima offerta di aiuto alleato; 3) Si è rivolto un invito alla stampa interna a non lasciarsi influenzare da quella straniera, sulla vera presa di posizione della Finlandia di fronte alle trattative di pace.

A Mosca durante le trattative sono stati sormontati gli scogli di Hangoe e di Viipuri, ed anche la questione dell'estremo nord è stata risolta di pieno accordo tra le due parti, che avrebbero l'una il porto di Hatelenaaiaervi e l'altra di Petsamo, il quale ultimo diventerebbe una specie di porto franco. Alla Finlandia rimarrebbero le miniere di nichelio di Salmijaervi. Dell'arcipelago delle Aaland la Russia chiederebbe l'uso contingente per la durata del conflitto europeo.

Paasikivi, accompagnato da Molotof è stato calorosamente ricevuto ieri sera da Stalin. Per quanto riguarda il Maresciallo Mannerheim, sembra che sia imminente un suo abboccamento con Voroscilof.

La distensione dei rapporti

tra Giappone e Russia

TOKIO, 12

Gli sviluppi della situazione russo-finlandese sono seguiti con vivissima attenzione nei circoli responsabili giapponesi. Si fa rilevare che allorquando, all'inizio del conflitto europeo, il Giappone dichiarò la sua neutralità, i circoli ufficiali nipponici non nascosero la speranza che la guerra potesse impedire alla Francia e all'Inghilterra di continuare i loro aiuti a Ciang Kai-scek, consentendo al Giappone di regolare «l'incidente cinese» con un compromesso tra il Governo filonipponico di Wuang Ching Wei e Ciang Kai-scek. D'altra parte non mancano coloro che nel desiderio mostrato da Tokio di voler rimuovere i motivi di attrito fra Russia sovietica e Giappone, credono di poter identificare la preoccupazione dei dirigenti giapponesi per una ripresa di aiuti in grande stile a Cian Kai-scek. Si riconosce tuttavia che la denunzia del trattato di commercio da parte degli Stati Uniti ha notevolmente facilitato la distensione dei rapporti nippo-sovietici. Tale distensione sembra confermata dalle dichiarazioni fatte ieri da un portavoce ufficiale del Ministero degli esteri.

Forti rialzi in Borsa

nei Paesi nordici

COPENAGHEN, 12

In seguito alle notizie giunte da Mosca sul favorevole andamento dei negoziati russo-finlandesi, la borsa di Copenaghen ha avuto un'improvvisa reazione e quasi tutti i titoli, caduti al principio della guerra del 20 per cento, sono quotati oggi con un rialzo del 5 per cento, specie le obbligazioni ipotecarie. Gli stessi aumenti sui titoli si registrano alle borse di Oslo e di Stoccolma ove l'aumento si sviluppa con pieno ottimismo.

Daladier espone alla Camera

come gli anglo-francesi cercarono di impedire la pace

PARIGI, 12

Nella seduta pomeridiana della Camera, Daladier ha fatto, sugli avvenimenti in Finlandia, una dichiarazione che ha suscitato un'impressione profonda. Essa viene interpretata come un appello diretto al Governo finlandese perchè rifiuti le condizioni proposte dalla Russia dei Sovieti, chieda aiuto alla Francia e alla Gran Bretagna e prosegua ad oltranza la lotta fidando nelle promesse delle due Potenze occidentali.

Un appello atteso invano

Dopo avere affermato che la Francia è stata finora alla testa delle Nazioni che hanno mandato materiale da guerra alla Finlandia, il signor Daladier ha aggiunto che il materiale non basta a salvare la Finlandia. «Alla domanda che è stata fatta in questa sede — ha continuato — se manderemo o no uomini ho risposto già di sì, riferendomi alla decisione presa il 5 febbraio dal Consiglio supremo anglo-francese. Fin dal 26 febbraio le truppe francesi dell'apposito corpo di spedizione erano già equipaggiate ed accantonate. Un notevole numero di piroscafi era pronto a salpare da due grandi porti della Manica e dell'Atlantico.

«Il Governo britannico, al quale incombeva la maggior parte dell'aiuto in uomini e navi, moltiplicò anch'esso i suoi sforzi per inviare uomini in Finladia. Giorno e notte, la diplomazia della Francia lavorò presso i Governi neutri ed amici. L'invio di uomini è, però, possibile soltanto se la Finlandia lo chiederà.

«Nel momento stesso in cui parlo — ha proseguito Daladier — non è giunta ancora dalla Finlandia alcuna risposta al riguardo. Non vi è mai stato un appello diretto della Finlandia nè alla Francia, nè alla Inghilterra. Tale appello lo attendo ancora. Perchè? Perchè i Governi norvegese e svedese si opporrebbero con tutte le loro forze a qualsiasi passaggio delle truppe alleate attraverso i loro territori».

Strani incitamenti alle popolazioni svedese e norvegese

A questo punto il signor Daladier ha affermato che per superare tale opposizione, bisognerebbe che la Gran Bretagna e la Francia potessero contare sul concorso della maggior parte della popolazione svedese e norvegese ed in particolare sulla cooperazione delle categorie operaie di quei paesi addette ai trasporti per il transito di circa 50 mila uomini.

Daladier ha letto quindi un messaggio inviato il 7 marzo al ministro di Finlandia a Parigi, Holma, che diceva: «Da vari giorni noi attendiamo un appello della Finlandia per venirle in aiuto con tutti i mezzi a nostra disposizione», ed affermava ancora una volta che la Francia era pronta a venire immediatamente in aiuto della Finlandia, concludendo che se la Finlandia non faceva appello all'intervento degli anglo-francesi, questi ultimi non avrebbero potuto in alcun caso assumere, alla fine della guerra, le responsabilità per lo statuto territoriale della Finlandia. «Il ministro degli esteri di Finlandia, Tanner, ha promesso una risposta decisiva, che verrà data oggi stesso dopo la riunione del Parlamento finlandese». Il Presidente del Consiglio ha poi ancora ripetuto che se un appello verrà rivolto a Londra e a Parigi, gli anglo-francesi andranno in soccorso della Finlandia con tutte le forze promesse e tra gli applausi della Camera ha proposto il rinvio della discussione a martedì prossimo. La Camera ha approvato.

Daladier ha dunque per il momento superato il vivissimo malcontento che regnava negli ambienti parlamentari. Ma le cose andranno così liscie anche al Senato? E' da notare che ancora stamane la bellicista *Epoque*, sostenendo il Governo, affermava che è uno scandalo che un dibattito di questo genere possa aver luogo. La *Justice* invece scagliava un violento attacco contro Daladier ed affermava che il Governo non ha saputo agire in tempo nella questione della Finlandia e non ha iniziato nessun negoziato diretto con l'Italia.

Rimproveri al Quai d'Orsay

Sotto il titolo: «Bisogna che le cose cambino», il giornale, dopo aver detto che l'inerzia è «il peggiore nemico» della Francia, rimprovera al Quai d'Orsay di non far nulla per contrastare al Reich il suo incontestabile «dominio nel campo diplomatico». Secondo la «Justice», la condotta del Governo francese nel problema della Finlandia, ispirata ad opportunismo, dimostra che «i nostri piani di guerra non sono solidamente tracciati». «Che cosa facciamo da sei mesi? — aggiunge. — Come il Governo conduce la guerra? Il Paese e il Parlamento vogliono essere informati. La guerra diplomatica ha degli obiettivi; come l'altra essa cerca di conquistare delle posizioni; come l'altra ha i suoi successi e i suoi insuccessi. Una Nazione che si unisce a quelle già impegnate nel conflitto vale una vittoria. Una neutralità che diviene benevola costituisce un successo. Da settembre in poi noi non abbiamo riportato su questo terreno alcuna vittoria e nemmeno un semplice successo».

Rivolgendosi quindi direttamente a Daladier il giornale gli chiede che cosa abbia fatto, dall'inizio delle ostilità, per modificare la poco brillante situazione diplomatica in cui gli alleati si trovavano già nel settembre scorso: «In Finlandia non ha agito in tempo, non ha negoziato. L'isolamento degli alleati non cessa, anzi si aggrava. La Germania conduce il gioco e segna dei punti».

Anche il viaggio di von Ribbentrop a Roma è lungamente commentato da tutti i giornali. L'ufficioso «Excelsior» immagina che alla «calma olimpica» degli anglo-francesi faccia contrasto il nervosismo del Reich, nervosismo di cui «la febbrile attività diplomatica» di von Ribbentrop sarebbe una manifestazione. Secondo il giornale, von Ribbentrop sarebbe stato mandato a Roma con la missione di approfittare di un'eventuale pace tra la Russia e la Finlandia «per iniziare una vasta offensiva di pace generale».

Il bollettino finlandese

HELSINKI, 12

L'odierno bollettino del Comando Superiore dell'Esercito finlandese reca:

«Terra — *La pressione nemica è continuata il dieci marzo sulla costa nord occidentale della baia di Viipuri. In alcuni punti i sovietici sono riusciti ad avanzare di poco. A est di Viipuri gli attacchi nemici sono stati respinti, eccetto che nella regione di Talinov dove il combattimento continua. Nella regione di Pakkola il fuoco dell'artiglieria finlandese ha arrestato un attacco nemico sul ghiaccio del Vuoksi, in direzione della stazione. A Yrataa la artiglieria finlandese ha disperso formazioni nemiche che attaccavano. Tra Vuosalmi ed il lago Ladoga attività di pattuglie e fuoco continuo di artiglieria. A nord est del lago Ladoga gli attacchi sovietici sono continuati specialmente a Pitkaranta ed a Collanjoki, ma sono stati respinti. Altrove attività di pattuglie.*

«Aria. — *L'11 marzo le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione ed hanno bombardato truppe nemiche, colonne di artiglieria e di carri di assalto. Nella zona delle operazioni l'attività aerea nemica è stata molto vivace durante la giornata di ieri. Nell'interno del paese le operazioni aeree dei sovietici si sono limitate a sud della linea Salo-Rihimaki, Lahti, Kouvolo, Rihimaki, Lahti, Kouvola e la città di Mikkeli sono state bombardate. Secondo informazioni controllate, quindici aeroplani sovietici sono stati abbattuti certamente e sei probabilmente.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 12

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Le truppe sovietiche hanno completato l'accerchiamento di Vipuri occupando le zone est e nord della città. Sul litorale occidentale della baia di Viipuri le truppe avanzano con successo. Nei dintorni della stazione di Loimola, sulla linea ferroviaria Suojaravi - Serdobol, caramucce tra elementi di fanteria. L'aviazione sovietica ha bombardato obbiettivi militari nemici ed ha abbattuto cinque apparecchi avversari.

Il generale Pegnaranda

Presidente della Bolivia

LA PAZ, 12

Lo spoglio delle urne per le elezioni del Presidente della Repubblica assegna una enorme maggioranza al generale Peñaranda, che fu uno dei principali protagonisti della guerra del Chaco. Nei grossi centri della Bolivia la votazione a favore del generale Peñaranda è stata pressochè plebiscitaria.

Sono pure stati eletti 105 deputati nazionali, uno per ciascuna provincia, e 27 senatori, tre per ogni dipartimento. Il presidente eletto assumerà il potere il 6 agosto prossimo e rimarrà in carica fino all'agosto 1944.

I rapporti economici

tra Slovacchia e Svizzera

BRATISLAVA, 12

Il periodico «Budovatel» si occupa della portata dei rapporti commerciali fra lo Stato slovacco e la Svizzera, scrivendo che dopo la conclusione degli accordi commerciali e finanziari fra i due Stati, lo scambio di merci si svolge molto favorevolmente. La Slovacchia vanta oggi rilevanti attivi di fronte alla Svizzera, un fatto che solo pochi altri Stati possono registrare nei loro rapporti economici con la Svizzera. Possiamo perciò sperare con ragione che i rapporti economici slovacco-svizzeri si svilupperanno anche in avvenire nel modo più soddisfacente per ambo le parti.

La Bulgaria vuole sviluppare

gli scambi con la Grecia

ATENE, 12

Il ministro bulgaro del commercio, Zagoroff, ha concesso al giornale *Eleftoros Vima* una intervista nella quale ha affermato che il Governo bulgaro desidera incrementare il commercio greco-bulgaro ed a tale scopo ha diminuito tutti i dazi doganali per le importazioni dalla Grecia. Il ministro Zagoroff ha detto di considerare come molto difficili e forse irrealizzabili la cooperazione dei Paesi orientali produttori di tabacco nel campo delle esportazioni di tale prodotto a causa della naturale e giustificata concorrenza tra i Paesi interessati.

L'incarico ad un italiano ad esplorare

una vasta provincia peruviana

LIMA, 12

Una provincia peruviana più grande del Piemonte e della Liguria riunite insieme, quella di Huanuco, sarà esplorata dall'ing. italiano Aldo Berti, il quale ha ricevuto incarico dal Governo peruviano di determinare, mediante un'indagine scientifica, le risorse forestali della provincia in relazione ad un regolare sfruttamento a carattere industriale.

Huanuco si trova al centro del Perù nella zona della Sierra ha 4 mila chilometri quadrati di superficie ed una popolazione di appena 250.000 abitanti. La provincia è ricchissima di foreste virtualmente vergini ed in cui abbondano colossali alberi dal legno pregiato.

La poderosa attrezzatura corporativa dell'economia italiana

sotto il comando del Duce

illustrata dal ministro Ricci alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 12

Presidenza del Presidente GRANDI. La riunione comincia alle 9.

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Duce fa il suo ingresso nell'aula. Il presidente ordina il saluto e la Camera scatta in piedi e prorompe in un altissimo A Noi! con vibranti entusiastiche lunghissime acclamazioni e grida reiterate e prolungate di: Duce! Duce! Dopo nuove ardentissime acclamazioni si iniziano i lavori.

RIZZO DI GRADO, giura. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Seguita la discussione del Bilancio del Ministero delle Corporazioni.

RICCI Renato, ministro delle Corporazioni (*vivissimi prolungati applausi*) desidera, innanzi tutto, ringraziare i camerati che nell'esaminare il bilancio hanno messo in luce l'azione ministeriale di fronte ai molteplici problemi che sono in primo piano nel campo del lavoro e della economia.

L'ora che il mondo attraversa è certamente una delle più gravi che la storia ricordi. Le difficoltà innumerevoli e complesse che occorre fronteggiare quotidianamente in tutti i campi e sotto tutti gli aspetti sempre nuovi e diversi costringono ad imprimere all'azione del governo un ritmo così serrato da escludere l'uso di parole che non siano strettamente necessarie.

Il sistema corporativo nella crisi internazionale

Nella premessa della relazione al bilancio, si accenna alla posizione che il sistema sindacale fascista assume nelle attuali contingenze internazionali. Le considerazioni dei relatori dànno l'occasione per rilevare a tale proposito che l'impulso dato dall'ordinamento corporativo all'attività della Nazione, e l'incalzare degli straordinari avvenimenti di questo difficile periodo di emergenza economica, hanno sottoposto le Confederazioni sindacali e le Associazioni ad esse aderenti ad un continuo intenso sforzo di adeguamento per fronteggiare le incombenti necessità. Vasti e importanti sono stati i compiti che con crescente ritmo hanno dovuto assolvere, anche intervenendo direttamente a fianco dello Stato per coadiuvarne l'azione sociale ed economica. Il Governo riconosce ed apprezza altamente l'efficacia e la opportunità di tali interventi, ed è suo intendimento di valorizzare al massimo, inserendo sempre più profondamente le associazioni sindacali nella vita economica del Paese, non solo sul piano della distribuzione ma anche su quello della produzione. Ma a loro volta le Associazioni devono ancor più serrarsi attorno al dicastero che le dirige e le potenzia per assicurare anche a mezzo degli uomini più esperti e preparati la più efficace collaborazione.

La scelta dei dirigenti sindacali

Parallelamente allo sviluppo delle funzioni, si è andata perfezionando la struttura organizzativa delle associazioni per renderla ancor meglio rispondente ai fini di tutela delle categorie e di diretta immissione delle rispettive rappresentanze nella vita dello Stato. L'orientamento sindacale non potrebbe però dare soddisfacenti risultati senza una continua rigorosa selezione degli uomini che vi sono preposti.

Il sistema in vigore per la scelta dei dirigenti sindacali mantiene integra la piena responsabilità della designazione alle organizzazioni che rappresentano le categorie (Federazioni e Sindacati nazionali). Il controllo del Ministero e del Partito avviene successivamente in sede di approvazione delle nomine, per accertare se i designati abbiano i necessari requisiti di ordine morale e politico.

Il consigliere Vecchini accennando alle funzioni che nello Stato fascista spettano alle libere professioni ha anche rilevato la necessità di colpire severamente quegli enti di assistenza e di consulenza che eludono, sotto una forma anonima, la responsabilità personale del professionista. Osserva che a questo scopo è stata testè emanata la legge 23 novembre 1930 n. 1815, la quale, elaborata in conformità delle proposte della Corporazione delle professioni e delle arti, ha appunto per oggetto la disciplina degli studi di consulenza e di assistenza. Nuove ed importanti forze produttive entrano intanto nei ranghi delle categorie rappresentate dalle associazioni sindacali, con l'applicazione della legge 16 giugno 1938 n. 1303 che prevede l'inquadramento degli enti pubblici che operano nel campo della produzione e svolgono attività economica. Non sfugge a nessuno la delicatezza della materia. Il Ministero ha ritenuto che all'applicazione della legge si dovesse procedere con la massima oculatezza ed ha stabilito che fossero sottoposte al suo attento esame, caso per caso, le proposte di inquadramento. E' stato così autorizzato l'inquadramento di importanti enti pubblici.

L'unificazione dei contributi

In tema di contribuzioni, premesso che un assetto definitivo fu già dato alla disciplina dei contributi sindacali, si è posto il problema dell'unificazione di tutti i contributi così di quelli sindacali come degli altri destinati alle istituzioni assistenziali e previdenziali quando questo operano nella sfera sindacale e svolgono una attività che è nei fini dell'ordinamento corporativo.

Nel settore della agricoltura dove l'unificazione è già in attuazione, si è avuta la prova della sua necessità. (*Approvazioni*).

E' stato osservato che l'onere addossato all'agricoltura è indubbiamente gravoso. Ad esperimento avvenuto le aliquote delle varie contribuzioni potranno essere rivedute, sempre che le conseguenti prestazioni siano assicurate. In tutti i casi sarà sempre tenuto conto della capacità economica dell'azienda. E a questo proposito gli preme di chiarire che il Ministero tiene nel debito conto le richieste di aumento dei prezzi dei prodotti agricoli per accoglierle nei limiti dell'equo e del possibile, convinto che l'agricoltura è alla base dell'economia nazionale e va particolarmente sorretta e potenziata. (*Vivissimi applausi*).

Negli altri settori l'unificazione avrà graduale attuazione. Alla somma delle necessità cui le associazioni sindacali hanno dovuto provvedere, non ha fatto sempre riscontro, come è agevole intendere, un corrispondente sviluppo delle loro entrate.

La legislazione sociale

Quel complesso di norme giuridiche che va sotto il nome generico di legislazione sociale, è stato ed è dal Regime profondamente trasformato: a tale trasformazione hanno apportato un cospicuo contributo non soltanto le leggi vere e proprie, ma anche i contratti collettivi di lavoro. La riforma della legislazioni sulla previdenza sociale gestita dall'Istituto nazionale fascista omonimo, ha fatto fare un grande balzo in avanti a questo settore della previdenza. L'ammontare globale dei contributi assicurativi per il 1939 è, secondo i primi dati ancora approssimativi, di circa lire 1 miliardo 820 milioni e di questa somma circa un miliardo è rappresentato dalle erogazioni. (*Approvazioni*).

L'assicurazione infortuni nell'industria con la riforma operata nel 1935 che, sostituendo il risarcimento in rendita a quello in capitale, ha imposto l'obbligo delle cure intese al ripristino maggiore possibile della capacità lavorativa ha avuto nel 1939 un gettito di contributi compresi quelli della assicurazione dei marittimi di L. 575 milioni circa. Nel settore dell'agricoltura l'introito complessivo del 1939 è stato di L. 84.210.000 e l'importo di indennizzi liquidati ha assommato a L. 61.000.000 circa ma in questo settore è allo studio la riforma dell'assicurazione. L'assistenza ai lavoratori in caso di malattia è affidata a quegli organismi paritetici che sono le Casse mutue malattia. Un complesso di 6,715.518 lavoratori è ormai iscritto a questi organismi A queste cifre occorre aggiungere nel settore agricolo 969.855 familiari di salariati, obbligati e braccianti e 2.810.759 coloni e mezzadri e loro famiglie, cui è stata nell'anno ora decorso estesa l'assistenza malattie. Nel settore dell'industria la estensione dell'assistenza ai familiari è in corso a seguito di recenti accordi stipulati fra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria. Si presume che con tale estensione l'assistenza malattia sarà praticata ad altri quattro milioni di persone. Si può quindi dire che l'assicurazione generale contro tutte le malattie preconizzata dalla Carta del lavoro è ormai attuata contrattualmente. Se vogliamo riunire in qualche cifra di insieme alcuni dei dati numerici testè enunciati, si può dire che nel 1939 circa 4 miliardi sono stati destinati all'assistenza in senso lato ed alla previdenza delle classi lavoratrici, mentre per le spese per prestazioni sono state erogate ben lire 2.435.000.000.

L'attività contrattuale dei sindacati

L'attività contrattuale delle associazioni sindacali è stata prevalentemente diretta a migliorare le condizioni di vita delle classi lavoratrici. Particolarmente intensa è stata anche l'attività conciliativa delle associazioni in molte controversie riflettenti questioni salariali specie nel campo del lavoro manuale. Anche per categorie di impiegati sono state trattate vertenze concernenti il trattamento economico. Ha peraltro particolare importanza il fatto che il sistema degli assegni familiari ha servito ad evitare in rispondenza alle particolari necessità del momento di far ricorso a un aumento generale dei salari assicurando ugualmente il miglioramento delle condizioni economiche dei padri di famiglia.

La questione della utilizzazione dei mutilati ed invalidi in seguito ad infortuni sul lavoro può presentare qualche possibilità di soddisfacente risoluzione qualora la determinazione anzichè nel grado di minorazione, venga fatta nelle forme di attività che non implicano una piena capacità fisica.

Gli uffici di collocamento

Sul funzionamento degli uffici di collocamento conviene una capillarizzazione del servizio fino a farlo arrivare in tutti i comuni ed anche nelle frazioni più importanti e popolose, (*approvazioni*), ad una migliore attrezzatura, possono indubbiamente contribuire ad una migliore utilizzazione della mano d'opera disoccupata.

Conclude su questo punto rilevando che si può affermare con orgoglio che solo il Fascismo instauratore di una vera pace sociale, basata su un piano di reale e concreta armonia fra tutti i settori della produzione, può risolvere i gravi complessi problemi sociali, ispirandosi alle più elevate concezioni di giustizia sociale, espressione del genio latino del Duce (*Vivissimi prolungati applausi*).

L'attività degli organi corporativi durante il 1939 è stata particolarmente intensa ed ha giovato ad approfondire ed a risolvere problemi che presentano uno speciale rilievo nel quadro generale dell'economia nazionale. E' ovvio che i problemi autarchici abbiano maggiormente interessato l'attività delle Corporazioni, le quali hanno seguito lo svolgimento dei piani in tutti i settori dell'attività produttiva nazionale. Il funzionamento del Comitato interministeriale per l'autarchia ha permesso che i problemi e le proposte degli organi corporativi potessero ottenere immediatamente piena e integrale attuazione.

I problemi autarchici

I lavori svolti dalle Corporazioni nel corso dell'anno XVII in materia di autarchia hanno ricevuto il necessario coordinamento nell'esame generale dello svolgimento dei piani autarchici, compiuto dalla commissione suprema per l'autarchia, riunita sotto la presidenza del Duce nell'anniversario del fallito tentativo ginevrino. E la commissione suprema ebbe ad impartire agli organi corporativi le opportune direttive di massima per l'azione da svolgere, ai fini della graduale ma integrale attuazione dei piani, nel corso dell'anno XVIII.

Strettamente collegati con i problemi autarchici sono quelli dei prezzi. Ed anche in tale settore l'opera delle corporazioni si è svolta in maniera particolarmente intensa ispirata al fine di contenere gli aumenti entro i limiti strettamente necessari, in modo da impedire notevoli variazioni nella capacità di acquisto delle masse (*Applausi*). L'ispettorato corporativo ha avuto un ulteriore incremento della sua organizzazione, nella misura consentita dalle disponibilità di organico.

Assicura che l'ampliamento degli organici dell'Ispettorato corporativo non porterà alcun aumento all'attuale misura del contributo esistente a carico degli istituti di assicurazione sociale e delle imprese industriali ed agrarie, giacchè l'onere sarà fronteggiato con mezzi forniti dal bilancio statale.

Per quanto riguarda la proposta di istituire una milizia speciale corporativa che potrebbe svolgere la sua funzione specialmente per il controllo dei prezzi si riserba di studiarla attentamente poichè essa coinvolge delicati e complessi problemi.

Disciplina dei prezzi e dei consumi

In due settori, sopratutto nel settore della disciplina dei prezzi ed in quello della disciplina della distribuzione e dei consumi l'azione del Ministero delle Corporazioni è intensa e complessa. Il problema dell'approvvigionamento della nazione in derrate alimentari e in materie prime per le industrie ha assunto oggi un carattere di speciale gravità per tutti gli stati europei e quindi anche per il nostro paese. Conviene tuttavia aggiungere che questo problema si presenta da noi con un aspetto meno preoccupante che non presso molti altri paesi che come il nostro stanno fuori del conflitto.

Le difficoltà che dobbiamo affrontare sono molteplici: di esse alcune sono peculiari al nostro paese, ma altre, e sono per avventura le più ardue a superare, hanno una origine estranea e come tali sfuggono al nostro controllo. Ne è possibile sottrarsi ad esse, giacchè all'epoca nostra non vi è avvenimento in un punto qualsiasi del globo il quale non abbia i suoi inevitabili e immediati contraccolpi nel resto del mondo.

Da un lato quindi la spinta dell'esportazione nazionale determinata da una accentuata domanda dei prodotti italiani e dai maggiori profitti che quella esportazione porta seco, i bisogni accresciuti dell'Impero e dell'Albania, gli acquisti in massa effettuati dalle Amministrazioni militari per le esigenze delle Forze armate, dall'altro l'aumento delle domande dei prodotti sui mercati internazionali, la contrazione della produzione o della esportazione o di entrambe nei paesi belligeranti, i divieti di uscita che la necessità di non depauperare il mercato interno o di costituire scorte prudenziali, ha indotto molti paesi ad applicare, ecco una serie di cause che hanno concorso ad assottigliare le disponibilità ed a rialzare il prezzo dei prodotti. Ricorda le deliberazioni adottate il 9 corr. dal Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Duce non solo in rapporto ai prezzi delle merci ma anche per quanto riguarda l'adeguamento dei salari, che ha lo scopo di ridurre per quanto possibile ed utile, la sproporzione tra le capacità di acquisto del consumatore ed il prezzo dei beni disponibili per il consumo.

Non sarà inutile aggiungere che il blocco dei prezzi che il Comitato corporativo centrale ha disposto fino al 31 luglio p. v. per i prodotti di maggiore consumo, non significa che i prezzi degli altri prodotti non vadano anch'essi rigorosamente controllati secondo le direttive vigenti in materia (*Vivi applausi*).

Quanto al controllo dei costi confida che la comprensione delle categorie produttrici dispenserà il Ministero dall'avvalersi in via sistematica della facoltà di compiere in ogni caso i necessari accertamenti.

Gli approvvigionamenti

In materia di approvvigionamenti è stato necessario non soltanto assicurare in ogni momento e per qualsiasi evenienza il fabbisogno alimentare della popolazione, ma altresì tener presente lo scopo morale di rendere consapevoli i consumatori dei sacrifici a cui potrebbero essere chiamati per garantire la resistenza del paese nella ipotesi in cui non fosse possibile contare sui rifornimenti dall'estero (*Approvazioni*).

Si è provveduto fin dall'annata agraria 1938-39 a controllare il servizio della distribuzione del grano, stabilendo un piano di ripartizione mensile di tale derrata fra le varie provincie del Regno, in conformità del principio di non intralciare le normali correnti di scambio fra le provincie stesse. La distribuzione del grano ai molini è stata quindi regolata in modo che non si verificassero deficenze di farine per l'approvvigionamento della popolazione.

Per regolare e frenare il consumo delle carni è stato disposto il divieto di vendita per due giorni alla settimana, e per proteggere il patrimonio zootecnico nazionale, sono stati imposti alcuni limiti circa il peso degli animali da macellare. E' stato pure incoraggiato e facilitato l'afflusso sul mercato dei prodotti della pesca, della frutta e delle verdure, mentre è stato attentamente seguito e sorvegliato l'andamento del consumo di tutti i più importanti.

Speciali provvedimenti poi sono stati adottati per regolare la distribuzione alle industrie di alcune materie prime, allo scopo di controllarne le effettive disponibilità, di avviarle verso impieghi che meglio rispondessero alle necessità di questo momento. Così ad esempio è stato fatto per le materie grasse per saponeria e per le pelli grezze e conciate.

Sempre in materia di approvvigionamento e di distribuzione, il razionamento costituisce un altro importante ramo di attività che il ministero ha svolto in rapporto alla attuale situazione di emergenza. Dopo avere ordinato nell'ottobre del 1939 un censimento speciale della popolazione a scopo annonario, nel gennaio 1940 è stata effettuata una prima distribuzione di carte annonarie attraverso i comuni, ed essa ha avuto luogo senza inconvenienti degni di rilievo.

La popolazione ha con spirito di disciplina collaborato con le autorità dimostrando di comprendere appieno le finalità di interesse superiore che il governo intendeva perseguire. Presentemente il sistema della distribuzione per mezzo delle carte è in atto per due generi: il caffè e lo zucchero. Si è voluto in tal modo assicurare il quantitativo che corrisponde alla media del consumo abituale, e impedire che l'accapparramento operato da chi dispone di maggiori mezzi finanziari portasse alla rarefazione del prodotto, togliendo ai meno abbienti il modo di procurarselo. (*Applausi*).

Ma il duplice razionamento disposto è destinato ad avere più che una ripercussione economica, una ripercussione morale ed a costituire un esperimento decisivo della capacità di assolvere il nuovo compito da parte del commercio e degli enti locali. Infatti solo attraverso la preparazione morale dei consumatori e l'allenamento dei commercianti alle necessarie e forse ingrate operazioni amministrative e contabili imposte dal razionamento il Governo potrà, al bisogno, con tranquillità e sicurezza disporre il razionamento di altri generi di consumo.

L'efficienza dell'industria

L'efficienza dell'industria assicurata dal numero, dalle dimensioni, dalle attrezzature degli impianti e dall'attività da essi svolta, pur nelle attuali difficilissime condizioni dei rifornimenti delle materie prime di ogni genere ha avuto un incremento che specie in alcuni settori può dichiararsi veramente grandioso. Ma ciò che più conta è che tale incremento non è dovuto alla presente eccezionale congiuntura, ma è la manifestazione e l'estrinsecazione di un vigoroso organismo, che si sviluppa e si evolve consapevole delle proprie possibilità e delle mete da raggiungere.

L'incremento della produzione industriale non si svolge a detrimento e con la mortificazione economica e sociale dell'attività agraria, ma coordinandosi ed equilibrandosi con questa eleva il tono dell'intera vita economica nazionale. E' qui che il sistema corporativo ha potuto rilevare i suoi maggiori pregi ed è apparso lo strumento più idoneo per sviluppare le energie produttive dei singoli, dei gruppi e delle categorie.

La nostra dottrina e il nostro programma d'azione sul terreno economico si riassumono in una sola parola: Autarchia. Non è questo un indirizzo di contingenza ma una posizione ideologica nostra di fascisti. Autarchia significa raggiungimento di un minimo di sicurezza in qualunque estrema congiuntura, del pane quotidiano e dell'abbigliamento, ma anche del ferro e di altri metalli per costruire gli strumenti del lavoro e della difesa; e poi dell'energia, nelle sue varie forme per potenziare il lavoro, assicurare i trasporti e dar luce e calore alle case e alle città. (*Vivi applausi*).

Nel campo minerario i progressi raggiunti (stabilmente raggiunti, perchè indietro non si torna) sono stati grandissimi, nonostante la spesso affermata povertà del nostro sottosuolo. Qui il passo fra il pericolo anteriore e quello posteriore alle sanzioni è particolarmente notevole, perchè di ben 61 per cento è l'aumento di produzione delle miniere italiane dello scorso anno 1939 in confronto al 1934, il che dimostra quanto istruttiva sia stata per il popolo italiano la rude lezione delle sanzioni. (*Vivissimi applausi*).

L'omaggio ai Caduti dell'Arsia

Rivolge una lode a tutti coloro, enti parastatali e privati, imprenditori, i quali hanno risposto con ardore e con fede, passando oltre lo stretto calcolo del tornaconto economico all'imperativo categorico loro posto dal Regime. Ma la lode più alta, congiunta alla nostra più viva simpatia, va sopratutto ai tecnici ed ai lavoratori delle miniere, a questi oscuri eroi, ai quali la Patria deve gratitudine e riconoscenza come a combattenti in campo. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Sopratutto i caduti dell'Arsia che con il loro estremo sacrificio nel compimento del dovere (*il Duce, il Presidente, i ministri e i consiglieri nazionali si alzano*) hanno segnato ad imperitura memoria una delle maggiori conquiste dell'industria mineraria italiana.

L'unità del comando economico

Dopo avere esaminato il problema dell'autarchia dal punto di vista dell'organizzazione e dello sviluppo industriale, nonchè della disciplina degli impianti industriali, afferma che nella discussione è affiorata la necessità urgente ed imprescindibile della unità del comando economico. Certo nella durissima lotta economica che stiamo combattendo la coordinazione di tutte le forze produttive nazionali costituisce un immanente imperativo categorico, ma l'unità del comando economico è già una realtà del nostro ordinamento corporativo e ne costituisce anzi la premessa e l'essenza. Anche sul terreno prevalentemente politico questa sintesi è attuata mediante il comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi e il comitato interministeriale dell'autarchia. Quando poi si consideri che i massimi organi interministeriali o corporativi sono presieduti dal Duce, l'unità del comando economico è da ritenersi assoluta. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il ministero è pienamente consapevole dei compiti vitali che è chiamato ad assolvere in questo singolare periodo che il paese attraversa. Esso costituisce un potente fascio di forze operose protese verso il solo scopo di servire la Nazione e il Regime.

Prima di chiudere la sua esposizione rivolge ai camerati Cianetti e Amicucci, che dividono con lui con tanto spirito di abnegazione la quotidiana fatica, il suo ringraziamento e fa giungere una parola di lode ai funzionari tutti del Ministero. (*Vivissimi applausi*).

Il ministro così conclude: Questa mia rapida e sintetica esposizione, che ha inteso di integrare con la parola del Governo la diligente relazione della Commissione del bilancio, vi dà una idea sufficientemente precisa dello sforzo che occorre compiere per fronteggiare le difficoltà, sempre più complesse e ognor rinnovantisi, dell'ora presente. Tutto l'ordinamento economico dello Stato è impegnato in questa durissima prova, la quale pone a cimento come già altra volta in occasione delle inique sanzioni, i nuovi istituti creati dal Fascismo e le stesse concezioni di politica economica a cui il Regime si ispira. Ma ci sorregge la certezza che la prova sarà felicemente superata, per il cuore saldo e il genio di chi ci guida e per la disciplina di tutta la nazione, consapevole della sua missione e dei suoi destini. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il saluto al Guardasigilli Grandi

Incomincia quindi la discussione del bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

FANI, è sicuro di interpretare l'unanime sentimento della Camera rivolgendo un vivo saluto al guardasigilli Dino Grandi (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*) che in pochi mesi ha saputo imprimere alla riforma dei codici e dei complessi servizi della giustizia un nuovo e intenso ritmo. La Camera è poi particolarmente grata al Duce che ha consentito, superando viete teorie di contrapposizione di poteri, al guardasigilli Grandi di ricoprire ad un tempo la carica di presidente dell'Assemblea. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Rileva con compiacimento che insieme con la riforma del Codice di procedura civile, il guardasigilli sta curando lo studio della riforma delle leggi sull'ordinamento giudiziario e la promulgazione dei libri del Codice civile sulla proprietà e sulle obbligazioni, affinchè tra diritto sostanziale e diritto processuale possa attuarsi tempestivamente l'imprescindibile coordinamento.

Si dichiara contrario al giudice unico ed esprime un plauso al Ministro per avere nel discorso del 16 ottobre, dinanzi alla commissione delle assemblee legislative, apprestata onorata, anche se non definitiva, sepoltura a tale istituto che egli ha sempre reputato pericoloso e dannoso.

Il Duce lascia il suo seggio. Il Presidente ordina il « Saluto ». Vivissime e prolungate acclamazioni accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

Sul bilancio del Ministero della giustizia prendono ancora la parola la DE MARSICO, SALERNO, FODALE. Chiusa la discussione generale, il Sottosegretario di Stato per la giustizia PUTZOLU, a nome del Ministro guardasigilli ringrazia il relatore Paolini della sua relazione e gli oratori che sono intervenuti nella discussione. Desidera assicurare loro che il Ministro per la giustizia, il quale secondo l'ordine stabilito farà la sua esposizione nell'altra assemblea legislativa, terrà nel dovuto conto le osservazioni e le considerazioni esposte oggi e risponderà a tutti gli oratori che hanno preso la parola in sede di discussione alla Camera. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

I capitoli del bilancio sono quindi approvati, e si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

La riunione termina alle 12.30. Domani riunione plenaria. Ore 8. discussione bilanci.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.10	91.02	91.30	91.20
„ 5 p. c. m.	91.35	91.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.65	70.65	70.60	70.60
Prest. Red. 3.50	67.47	67.35	67.47	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.25	92.10	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.25	92.20	92.35	92.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	404.50	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.—	401.50		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.42	99.47	99.35	99.42
„ „ 1943	91.82	91.82	91.60	91.82
„ „ 1944	95.37	95.42	95.25	95.37
I. R. I. 4.50 p. c.	454.54	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.—	459.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1119.—	1117.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	899.—	902.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	564.—	—.—	—.—
„ Meridionali	993.—	1001.—	1003.—	1002.—
Venete costr. ferr.	428.—	429.50	429.—	430.—
N. G. I. Rubattino	65.50	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4200.—	4300.—		
„ Fürter	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	214.—	214.—		
„ Olcese	848.—	856.—		
Stamp. De Angeli	1325.—	1375.—		
Cantoni Coats	545.—	555.—		
Linif. Can. Naz.	746.—	758.—		
Man. Ross.-Varzi	848.—	874.—		
„ Rotondi	604.—	605.—		
„ Tosi	98.50	98.—		
„ Cot. Mer.	341.50	341.—		
Unione Manifatt.	412.50	418.—		
Lan. Gavardo	691.—	691.—		
„ Rossi	3260.—	32.90		
„ Targetti	117.50	118.—		
Cascami Seta	465.—	470.—		
Bernasconi Tess.	106.—	104.50		
Châtillon	104.75	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	510.50	510.50		
Man. It. Pacchetti	232.—	232.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.75	62.75	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	270.50	269.50	271.—	269.50
Metallurgica Ital.	391.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	688.—	692.—	—.—	—.—
Montecatini	219.25	218.75	219.25	219.—
Stab. Dalmine	190.—	192.50		
Breda Costr. Mecc.	517.50	517.—		
Autom. Bianchi	139.—	138.75		
„ Isotta F.	33.—	32.38		
„ FIAT	544.50	545.50		
Off. M. Reggiane	144.25	144.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.50	201.—	201.—	200.50
Elett. C.I.E.L.I.	423.50	422.50		
Dinamo It.Imp. El.	397.—	398.—		
Edison	357.—	356.75		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	401.50	402.50		
„ Valdarno	228.—	228.—		
„ Piacentina	385.—	385.—		
Emiliana Es. Elett.	705.—	704.50		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	178.—	177.75		
Cisalpina ord.	178.—	178.—		
Elett. Gen. Sic.	103.50	104.50		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	177.—	178.—		
Elett. Lombarda	585.—	588.50		
Merid. Elettricità	357.50	358.—		
Terni	314.25	311.75	313.—	312.—
Unione. Es. Elett.	15.55	15.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.—	137.—		
Distillerie Italiane	228.—	227.—		
Eridania	704.—	706.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	118.—	118.50		
Italiana Gas	13.90	13.90		
Mira Lanza	233.50	229.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	93.—	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.50	114.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	238.—	238.50		
Saturnia	75.50	75.38		
Pastificio Baroni	31.—	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.25	54.25	54.25	54.25
Italcementi	300.50	300.50		
Pirelli italiana	17.25	17.15		
Pirelli & C.	654.—	654.—		
Sarda	89.—	89.—		
Burgo	426.—	428.50		
CAMBI				
PARIGI	44.45	43.30	44.45	43.35
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	76.65	76.43	76.65	77.33
AMSTERDAM	1051.30	1051.30		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.36		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.30; id. 3.50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.40; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.45; 1943 91.82 1/2; 1944 95.40; Premuda 1070; Gerolimich vecchia 257; Martinolich 93; Tripcovich 467; Anonima Inf. Milano 2033; Assicurazioni Generali 898; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. 523 567; Cantieri dell'Adriatico 145.50.

CAMBI: Parigi 43.35 — Londra 76.43 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Gli scambi tra Russia e Iran

MOSCA, 12

Sono state concluse le conversazioni tra l'U. R. S. S. e l'Iran in seguito alle quali, il 10 marzo, è stato parafato il trattato di commercio e di navigazione tra i due Paesi. Il trattato sarà firmato prossimamente a Teheran.

Un morto e due fe[riti] per il crollo di un m[uro]

MILANO

Una grave sciagura sul [lavoro] è avvenuta nel vicino com[une di] Cosorezzo. Da parecchio [tempo] una impresa edile sta co[struen]do il pozzo dell'acquedotto [comu]nale. Per tali lavori erano mobilitate alcune squadre [di ope]rai. Ieri mentre per l'app[ronta]mento stava erigendo una par[ete il] muro del pozzo, improvvis[amente] è franato trascinando nella [cadu]ta i muratori Francesco [Pè, di] anni 31, Mario Tunisi, di [...] e Antonio Bonanguno, di [...] tutti residenti a Busto [...] Alle grida d'aiuto dei tre [sono] subito accorsi i com[pagni] che immediatamente inizi[arono] l'opera di soccorso.

Più tardi, dopo faticoso [lavoro,] dalle macerie è stato estr[atto il] corpo del Francesco Pè: il [...] retto però era già morto. [Prose]guendo nell'opera di soccorso [so]no stati tratti in salvo gli due muratori che presenta[vano] solo contusioni e ferite legg[ere].

Spara contro il sedut[tore] e, assolta, lo sposa

BRINDISI

Si ha da San Vito dei Norm[anni] che la giovane Vittorina Bres[cia di] anni 22 sparava alcuni colpi [di ri]voltella contro il seduttore, [il] Giacomo Berretta, e la causa [discus]ta dinanzi alla Corte d'Assise di Brindisi, si concluse con una condanna della ragazza, gi[à scon]tata, per cui venne messa in [liber]tà. Ma il presidente della Corte [prima di] dare lettura della sentenza [...] va il Berretta a riparare [il torto] fatto alla ragazza. Costui [...] va l'ammonimento e si impegn[ava] difensore della Brescia, [...] di volerla sposare. Le nozze [sono] state celebrate, tra l'unanime [com]piacimento del paese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog[ico]

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	762.4	10	
Fiume	cop.	762.1	9	11
Pola	cop.	762.0	10	11
Trieste	cop.	761.6	10	
Gorizia	cop.	762.2	8	11
Udine	cop.	761.2	8	10
Treviso	cop.	760.8	9	12
Belluno	cop.	760.7	6	10
Padova	cop.	761.2	8	10
Rovigo	piov.	761.1	8	11
Vicenza	cop.	761.1	8	8
Bolzano	cop.	757.8	10	12
Trento	piov.	760.7	7	12
Grappa	nebb.	613.7	—3	—1
Venezia	piov.	760.4	7	11

Mare: Fiume calmo, Pola leg[germente] mosso, Trieste calmo, Venezia [cal]mo.

Precipitazioni in mm.: Tr[eviso] gocce, Padova gocce, Rovigo g[occe,] Vicenza gocce, Trento gocce, V[ene]zia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei [fiu]mi: Sole leva ore 6.27, tram[onta] ore 18.12. Luna leva ore 8.20, t[ra]monta ore 22.39. Luna nuova i[l ...] primo quarto il 17. — Maree [nel] bacino di S. Marco: alte ore [...] e 12.40, basse ore 6.55 e 18.3[...] Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua de[lla] regione erano in magra od in [...] magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Diminuzione gen[erale della pressione] sull'Europa [...] Mediterraneo per l'allargarsi [...] rea anticiclonica che si [...] l'Atlantico alla Russia. Si [...] regione cielo variamente coperto.

Le altre temperature di ie[ri]

Roma 15 e 12; Milano 10 [...] Torino 9 e 5; Genova 11 [...] Remo 11 e 8; Bologna 12 [...] renze 10 e 7; Napoli 14 [...] gia 14 e 3; Bari 12 e 3; [...] Taranto 13 e 5; Messina [...] 8; Palermo 19 e 10; Catania [...] Sassari 16 e 3; Tripoli [...] 6; Bengasi 15 e 10; Rodi [...] 11; Catanzaro 14 e 4.

LETTERATURA ROMENA

La recente visita del ministro Sidorovici e le cordialissime accoglienze che l'Italia fascista gli ha tributato, hanno certamente richiamato nuovamente e più di ogni altro momento l'attenzione del popolo italiano verso la Patria di Re Carol il quale, due anni or sono di questi giorni, promosse il movimento nazionalista romeno sintetizzato dal motto: «*Forza e giustizia, la Romania risorgerà*». Non si può pensare alla Romania, senza pensare alla cultura romena che, per motivi di ispirazione e di vitalità, è degna di molta attenzione da parte nostra. Ma all'infuori di qualche buona opera del Caragiale, del Solveanu, del Mantu, dello Jorga e dei romanzi di Carmen Sylva — la bella regale poetessa — si deve ammettere che in Italia non si sarebbe seguito il vivace fecondo rinnovamento letterario e culturale, che ha preceduto quello politico della Nazione danubiana, se non fosse intervenuta la forte e precisa attività di alcuni studiosi quali, ottimi conoscitori del problema culturale delle due Nazioni, hanno, con la loro opera, favorito una seria scambievole conoscenza dei due Paesi. I nomi di questi illustri scrittori sono noti: Nicola Jorga, Claudio Josepescu, Pimen Costantinescu. Di essi parleremo più avanti dopo che avremo dato, sollecitamente e succintamente, uno scorcio su quella che è stata la attività libraria e culturale romena nei secoli scorsi.

La prima stamperia

Le origini dell'attività libraria commerciale romena — attività che, come ben si comprende, è connessa allo sviluppo culturale di ogni nazione civile — si confondono, come del resto quasi ovunque, col primo fiorire dell'industria della stampa la quale conta le sue prime affermazioni soltanto verso la metà del XVII secolo quando Basilio Lupu fondò una stamperia a Jassi. A questo pioniere seguì Antonio Ivireanul che, nel 1692, con Costantino Brancovenau fondò due stamperie, una a Snagov, l'altra a Ramnic, le quali per prime pubblicarono opere religiose e raccolte poetiche in ligua romena ed in lingua greca. Il germe della futura industria libraria romena era gettato ed attraverso le dure lotte che il popolo moldavo valacco doveva in seguito sostenere per conquistare la propria indipendenza politica e religiosa, si maturava il culto per le migliori tradizioni della poesia popolare. Scacciato il turco, fu solo verso la metà del secolo scorso che con la costituzione del Principato di Romania e con la vittoria di Plevna, i romeni poterono dare una espressione veramente nazionale alla loro cultura. Dalla metà del secolo XIX in poi Joan V. Socec intraprese a pubblicare le opere degli scrittori romeni Alecsandri, Bilinteanu, Hasden, Odobescu, Maiorescu, Negruzzi, ecc. Con lo sviluppo sociale e politico della nazione, sorsero giornali e riviste. Nei primi anni di questo secolo Costantino Sfetea iniziò la pubblicazione della raccolta poetica del Cosbuc. Le dolorose vicende della guerra mondiale interruppero il rapido fiorire dell'industria del libro in Romania, ma finalmente, nel 1919, si costituiva la più grande Casa editoriale libraria romena denominata «Cartea Romaneasca».

Discendenti di Roma

Questa in rapida sintesi la visione della Romania libraria. Interessante attività, invero, non inferiore a quella della letteratura e della cultura romene, il cui primo affermarsi si identifica — come abbiamo ricordato — col sorgere di una coscienza nazionale della razza che ebbe la propria espressione verso la metà del XVII secolo in Gregorio Ureche il quale nella sua *Cronaca*, risalendo alla fondazione de la colonia romana in Dacia sotto Traiano, afferma: «*noi discendiamo da Roma ed il nostro linguaggio è misto di parole romane*».

Le relazioni di Venezia con l'oriente ed il prosperare dei commerci, favorirono gli scambi culturali fra la lontana Moldavo Valacchia e l'Italia. Il principe Cantacuzeno, che frequentò l'Università di Padova, recò durante il regno dello zio, Costantino Brancoveanu, considerevoli apporti di cultura italiana alla corte moldava. Intanto durante tutto il secolo XVII, l'intensificarsi della propaganda cattolica aveva favorito lo sviluppo di un sempre più intenso sentimento di romanità già espresso da Ureche, impersonandosi nei tre scrittori: Micu, Sincai e Maio, i quali avvicinarono ancor più la cultura del loro paese a quella latina abbandonando l'uso dei caratteri cirillici per assumere quelli latini. La loro scuola, detta «latinista» dette origine alla scuola chiamata «Italianista» affermatasi durante i primi decenni dell'ottocento e facente capo al filologo Radulescu — il quale considera la lingua romena come un dialetto italiano — ed ai poeti Giorgio Asachi e Vacarescu lungamente vissuti in Italia, traduttori di opere italiane, dai novellieri del cinquecento al Metastasio.

L'ottocento doveva però segnare il culmine della penetrazione della cultura francese già affermatasi dopo l'avvento al potere dei principii Fanarioti. Verso la metà del secolo stesso spetta però a Michele Kagalniceau il compito e l'onore di iniziare su un forte movimento politico una nuova tendenza letteraria: l'unificazione culturale della Nazione romena che avrà poi per suo massimo scrittore in quel periodo di attività proficua Basilio Alecsandri, di certa origine italiana, ed altri valorosi scrittori tutti collaboratori della rivista *Dacia Literaria*. Esaurito il suo compito, alla *Dacia* fece seguito la *Juminea* fondata da Giorgio Cusbuc alla quale collaborarono il Creanga, lo Zamfirescu, ed infine Luca Caragiale, umorista e drammaturgo le cui opere — alcune delle quali tradotte in italiano — sono sempre vive, specialmente quelle destinate alla scena. Del cenacolo fece pure parte Michele Eminescu che nella breve tragica esistenza (1850-1889) espresse in liriche di incomparabile purezza le più belle fantasie ed i migliori sentimenti del suo popolo. E dopo i letterati ricordati ecco Nicola Jorga, Ottavo Goga, Panait Cerna, e poi ancora, dopo la guerra e le dolorose esperienze sofferte dal popolo romeno, ecco il sano realismo di Livio Rebreanu, la cui *Foresta degli impiccati* è stata recentemente tradotta in italiano, e Cesare Petrescu, analizzatore efficace di fenomeni sociali, e Tudor Anghese che con gli *Occhi della Madonna* ha creato uno dei più forti romanzi della letteratura moderna.

Italianisti romeni

La poesia romena che nel dopo guerra ebbe a subire profonde influenze dalle più disparate correnti moderniste, può vantare poeti attualissimi quali il Minulescu ed il Petrescu e sopratutto il Perieteanu scrittore e poeta che ha viaggiato lungamente tutta l'Europa e che conoscendo bene l'Italia ha saputo in opere di grande pregio rivelarne la bellezza e la rinata potenza.

Ma come abbiamo detto in principio tre nomi, in questi ultimi tempi, hanno contribuito al graduale riavvicinamento culturale italo-romeno ed a far conoscere alla Romania quanto l'Italia di Dante, Petrarca, Foscolo, Carducci e d'Annunzio ha dato al mondo in inimitabili gioielli d'arte e di scienza: Nicola Jorga, Claudio Isopescu, Pimen Costantinescu.

Nicola Jorga, storico e letterato, autore di una famosa *Storia della letteratura contemporanea romena* ha scritto saggi vari di argomento e di mole, ispirati alla nostra arte ed alla nostra storia, che hanno fatto conoscere meglio ai romeni il valore non soltanto del nostro passato, ma le forze vive della Nazione italiana. Claudio Isopescu, che combattè nell'esercito italiano durante la grande guerra, dopo aver insegnato in Patria, tornò in Italia e promosse l'insegnamento della lingua romena in Italia, coll'istituire una cattedra di romeno nell'Università dell'Urbe. Pimen Costantinescu è fra gli scrittori stranieri amici dell'Italia, uno di quelli che ha maggior diritto alla nostra gratitudine. Una vasta sua opera: *Limba si literatura italiana*, documenta la sua mirabile attività dedicata alla diffusione delle massime espressioni del nostro pensiero. Con rara penetrazione e precisa aderenza di stile — egli stesso è poeta — ha tradotto i *Poemi conviviali* del Pascoli ed *Il libro di Mara* di Ada Negri.

A queste forze, giovani e valide, è affidato il riavvicinamento culturale fra la Romania e la grande madre Italia, riavvicinamento auspicato in questi momenti così difficili per la vecchia Europa in guerra.

Giacomo Munaro

Un'opera di Rembrandt scoperta in America?

NUOVA YORK, 12

In una tela raffigurante Gesù Cristo è stata ora riconosciuta un'opera ignorata di Rembrandt. Secondo gli esperti americani si tratterebbe di uno studio di Rembrandt per il suo celebre quadro «I pellegrini di Emmaus».

La tela, che è stata acquistata da un attore di Hollywood, Thomas Michtell, era stata portata in America da un principe polacco, fuggito in seguito all'invasione tedesca, che non appena giunto a Nuova York l'aveva fatta stimare dai competenti.

Un villaggio montano francese distrutto dal fuoco

PARIGI, 12

Si ha da Grenoble che un incendio ha distrutto parzialmente ieri il villaggio di Villard Soffray situato presso Moutiers. Il cammino di una casa del villaggio si è incendiato e data l'estrema siccità il fuoco si è propagato con grandissima rapidità. Il villaggio si trova a più di mille metri di altitudine fra le montagne e le difficoltà delle comunicazioni non hanno permesso che i soccorsi si organizzassero rapidamente. Diciassette delle venti case che costituivano il villaggio sono state completamente distrutte dalle fiamme.

LIBRI NUOVI

Giovanni Pascoli: *Poesie*, con un avvertimento di Antonio Baldini. Un volume di 1375 pagine con un facsimile. Mondadori ed. Milano. Lire 75.

Gabriele d'Annunzio: *Teatro*. Volume I. Con un Avvertimento di Renato Simoni. Dieci opere in 1235 pagine, con un facsimile del «Sogno di un tramonto d'autunno». Mondadori ed. Milano. L. 70.

John Galsworthy: *La Saga dei Forsyte*. Vol. II. Mondadori ed. Milano. 1090 pagine L. 35.



La prima fotografia della Principessa Maria Gabriella con gli Augusti fratellini

(*Foto Petri, Milano*)

Il Papa assiste in San Pietro al solenne pontificale

CITTA' DEL VATICANO, 12

Nella Basilica di S. Pietro si è tenuto stamane, per la ricorrenza del primo anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XII, la Cappella papale che, sotto gli altri pontificati, si svolgeva in simile occasione alla Sistina.

Il Papa è entrato nella Basilica alle ore 10.30, in sedia gestatoria, tra i flabelli, preceduto dal consueto corteo, al quale ha preso parte anche il Sacro Collegio. Al suo apparire le trombe d'argento hanno squillato e mentre i cantori pontifici intonavano il *Tu es Petrus*, la grande folla che gremiva il tempio ha lungamente applaudito il Papa, che era ricoperto dal manto di seta bianca a ricami d'oro e portava il triregno.

Giunto nell'abside, Pio XII è disceso dalla sedia gestatoria e dopo una breve preghiera, si è assiso al trono. Il pontificale è stato celebrato all'altare della Cattedra dal cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte. Durante la celebrazione i cantori pontifici, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito per la prima volta la nuova Messa che il Maestro ha composto per la fausta ricorrenza e che ha dedicato a Pio XII. La Messa è a quattro e otto voci ed ha anche accenni gregoriani.

Dopo la Messa, il Papa ha impartito dal trono l'apostolica benedizione e quindi, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Basilica tra il rinnovarsi degli applausi dei fedeli.

Alla solenne funzione hanno assistito dalle apposite tribune la famiglia Pacelli, la Principessa Stefania del Belgio, il principe delle Asturie e Don Jaime di Borbone, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, rappresentanze di Ordini e istituti religiosi.

Prima di tornare nei suoi privati appartamenti, Pio XII si è soffermato nella cappella di S. Sebastiano dove ha ricevuto il Sacro Collegio. Il Cardinale decano ha rivolto a Sua Santità un indirizzo di devozione e di augurio ed ha esaltata l'opera che il Pontefice ha svolto per la pace del mondo. Pio XII ha risposto con un elevato discorso. Ha ringraziato il Cardinale Granito di Belmonte per i voti espressi anche a nome degli altri cardinali ed ha terminato facendo voti per il ristabilimento della pace tra i popoli.

Autocinema sonori per i rurali

ROMA, 12

Malgrado l'andamento stagionale alquanto sfavorevole, gli autocinema sonori della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura hanno continuato a svolgere, senza interruzioni, la propria attività nelle provincie di Trapani, Messina, Lecce, Foggia e Sassari a beneficio dei lavoratori della terra e dove più ferve l'attività bonificatrice voluta dal Regime. Le proiezioni delle pellicole tecnico-sociali e ricreative hanno raccolto ogni sera attorno allo schermo delle vere moltitudini di rurali d'ogni categoria che hanno dimostrato ancora una volta di gradire sommamente questo mezzo di istruzione e di svago. Dato lo sviluppo attuale delle radiocomunicazioni interessanti l'agricoltura, gli autocinema, oltre che per le proiezioni, sono stati largamente impiegati per le radioascoltazioni collettive mentre hanno rallegrato i lavoratori con lo svolgimento di ottimi programmi di musica popolare italiana. Col giorno 1.o marzo gli autocinema si sono trasferiti nelle provincie di Nuoro, Palermo, Catania, Brindisi, Bari e Napoli e i cicli di proiezioni avranno una durata di 40 e 50 a seconda dei bisogni delle diverse provincie. Particolari cure sono continuamente svolte per aggiornare i programmi delle proiezioni che saranno resi di palpitante attualità coi nuovi filmi realizzati dalla Confederazione.

Lo sviluppo delle scuole professionali marittime per l'Italia

ROMA, 12

A quanto si annuncia, una nuova scuola professionale marittima sorgerà presto a Livorno, intitolata a Costanzo Ciano e creata dall'Ente nazionale per l'educazione marinara. Essa verrà installata in un primo tempo in una sede provvisoria, ma avrà in seguito una sistemazione migliore e più degna. Detta scuola verrà così ad aggiungersi alle altre del genere che provvedono alla preparazione tecnica, teorica pratica e culturale degli aspiranti ai gradi minori della marina mercantile. Il numero di dette scuole, che nel 1918 era in Italia di appena due, ha avuto un forte e deciso aumento dopo l'avvento del Fascismo: esse infatti salirono a 12 nel 1923, a 15 nel 1926, a 19 nel 1929, a 20 nel 1930, a 23 nel 1932 e a 29 nel 1936.

Le fotografie premiate alla Mostra d'oltremare

NAPOLI, 12

La commissione giudicatrice per il concorso fotografico bandito dalla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare ha ritenuto che nessuno dei partecipanti per il tema «Opere del Regime» abbia presentato fotografie pienamente rispondenti al soggeto, decidendo quindi di non assegnare alcun premio. Per il premio «Genti e costumi» è stata fatta la seguente graduatoria: 1) Spinotti, 2) Righerri, 3) Boccolari. Per il tema «Visioni e paesaggi»: 1) Vaghi, 2) Spinotti, 3) Righetti. Inoltre la commissione ha ritenuto di assegnare un premio speciale al complesso di fotografie presentate da Stefani ed ha segnalato quelle inviate da Manfredi, Beatrici, Marinelli, Fiorentino, Olico e Baglioni.

Un premio San Remo 1939 al romeno Alessandro Marcu

SAN REMO, 12

Il Comitato permanente premi San Remo, presieduto dall'accademico Carlo Formichi, accogliendo la proposta della Commissione giudicatrice, presieduta da S. E. Bottai e composta degli accademici Farinelli e Bertoni, dal senatore Bodrero e da Arturo Marpicati, ha proclamato vincitore del Premio San Remo 1939 per autore straniero di L. 50 mila lo scrittore romeno Alexandru Marcu.

Il tema assegnato era «*a quell'opera critica e storica o narrativa che illustri un aspetto della storia d'Italia*» e vi hanno concorso 48 scrittori di 15 nazioni, con 65 lavori.

Alexandru Marcu, nato nel 1894 a Bucarest, dove risiede, è una delle più luminose figure della letteratura romena: e — si può aggiungere — fra gli studiosi stranieri, uno dei più profondi conoscitori della nostra cultura. Nel suo paese è stato ed è il più geniale, fervido ed inesausto divulgatore delle nostre figure più rappresentative dell'arte e delle lettee, dalle origini sino ai giorni nostri. Permeato di latinità è il più ispirato e documentato assertore dei vincoli intellettuali che legano la sua patria all'Italia. La sua attività, in questo campo che ha quasi ideale luce di missione, data dal 1924 ed ha inizio con l'insegnamento della nostra lingua nell'Università di Bucarest.

Ha tradotto, mirabilmente, la «Divina Commedia»; è autore di studi sul Rinascimento, sul Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Goldoni, Parini, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Oriani, Pirandello, Papini, Marinetti, Fucini, Panzini, Negri, ecc. ecc.. Ha dedicato al Duce numerosi articoli su giornali e riviste romene e un pellegrinaggio a Predappio, traducendo frammenti della «Vita di Arnaldo». E' collaboratore della Enciclopedia Treccani, segretario generale dell'Istituto di Cultura italiana di Bucarest e del Comitato romeno per la universalità di Roma. Ha compilato il primo dizionario romeno-italiano. E' autore di un pregevolissimo studio sul Fascismo. Ha illustrato l'Italia nei suoi aspetti e problemi generali di cultura.

Il Premio San Remo gli arreca l'alto riconoscimento per questa sua non misurabile fatica di italianità, commessa con appassionato amore e disinteressato fervore.

Didattica fascista nell'A.O.I. Studenti in visita ad Adua

ASMARA, 12

Gli allievi del locale Ginnasio-Liceo «Ferdinando Martini» guidati dal corpo insegnante al completo, hanno compiuto una gita ad Adua sul monumento dedicato alla divisione «Gavinana» sono state deposte due corone, una per i caduti di Adua e l'altra per i caduti dell'Impero.

Questa prima gita scolastica del Liceo-Ginnasio «F. Martini» importante per i suoi fini d'istruzione, la patriottica mèta, il gran numero di partecipanti, la perfetta organizzazione, sottolinea quell'opportuno sistema didattico fascista che vuole la gioventù studiosa avvicinata per quanto possibile, alla vita viva delle cose e dei fatti per farle conoscere sempre più da vicino questa nuova grande terra di Roma.

Il tenore di vita del popolo inglese

ROMA, 12

I circoli economici e finanziari tedeschi, si sono mostrati concordi nell'opinione che la decisione del governo inglese di emettere un nuovo prestito sia stata dettata dalla necessità di sottrarre ai bisegni normali del consumo una parte quanto più possibile ingente del reddito nazionale. Infatti — si osserva — le fabbricazioni di guerra che pesano in modo crescente sull'industria e lo aumento — dovuto alle pressioni del Governo — della produzione destinata all'esportazione, sembra abbiano raggiunto un limite, che, se si vuole evitare l'inflazione, rende necessaria una limitazione nella richiesta dei generi destinati al consumo interno. E' probabile — si aggiunge — che a questo prestito ne seguano degli altri e che, a seconda del successo che l'operazione otterrà presso il pubblico, il Governo abbia a ricorrere — attraverso il metodo del risparmio forzoso — ad una confisca del reddito in grande stile. In ogni modo appare inevitabile nei prossimi mesi un fortissimo aumento del debito pubblico inglese, dovuto alle enormi spese di guerra, le quali però — data la necessità di trasformare in tutta fretta l'attrezzatura dell'industria britannica, non corrispondono in alcun modo ai risultati ottenuti.

Due sono attualmente i problemi che preoccupano sopratutto il governo britannico: aumentare le esportazioni e abbassare il tenore di vita della popolazione.

Se si tiene conto della necessità di risparmiare divise o di procurarsene mediante un aumento delle esportazioni e di mettere la maggior parte dell'industria inglese al servizio degli armamenti, è evidente che in ultima analisi tutto ciò non potrà risolversi che in un abbassamento notevole del tenore di vita del popolo britannico. Ma sarà il popolo inglese in grado di sopportare una ulteriore restrizione del suo tenore di vita? Da un rapporto della Società delle Nazioni sull'«alimentazione ed i suoi effetti sulla salute pubblica» risulta che, già prima della guerra, il popolo inglese soffriva di denutrizione. Il rapporto calcola, che, in Inghilterra, 15 milioni di persone — cioè il 30 p. c. della popolazione — erano in quell'epoca denutrite. Si è constatato che nelle famiglie povere, già nell'anteguerra, o col tenore di vita normale, il 47 p. c. dei bambini risultava per peso e per misura, inferiore al normale. Nel corso di un dibattito alla Camera alta lord Snell dichiarava essere impossibile diminuire ancora il consumo delle classi meno abbienti ed il Vescovo di Winchester ammoniva che gran parte del popolo soffre per non poter consumare a sufficienza. Aggiungeva che non nella diminuzione delle entrate, ma nel fornire aiuti finanziari alle famiglie numerose si trovava il rimedio efficace.

La stampa inglese si è astenuta dal pubblicare questi discorsi o ne ha riportato breve e incompleti riassunti, mentre lord Hankey, quale rappresentante del Governo, si dichiarava contrario agli assegni famigliari, pretendendo che essi hanno quasi il significato di una rivoluzione sociale.

Uno scandalo in Inghilterra anche per i rifugi antiaerei

AMSTERDAM, 12

Si ha oggi notizia di un grave scandalo in cui sono compromesse parecchie persone dipendenti dal Ministero dell'Interno britannico. La municipalità di Swansea avrebbe dovuto pagare al Governo l'importo di 16.423 rifugi antiaerei smontabili di acciaio, mentre ne aveva ricevuti 4723 di meno. Risultando invece al Governo che tutta la fornitura era stata consegnata, fu aperta una inchiesta, dalla quale è apparso che anche in altre località erano successi casi analoghi e che le somme pagate in più dalle amministrazioni comunali erano state divise di comune accordo tra alcuni impiegati del Ministero e vari industriali. Le malversazioni ammonterebbero a vari milioni di sterline.

Il calendario delle restrizioni stabilito in Francia

PARIGI, 12

La polizia ha definitivamente fissato il calendario delle restrizioni. A partire dalla settimana successiva alla Pasqua la vendita e il consumo di ogni qualità di carne e tripperia sarà proibita il lunedì; la carne congelata o la salumeria il martedì; la carne congelata soltanto il mercoledì.

I giornali parigini, che da giorni insistono nel pubblicare la lista delle proibizioni accavallantesi vicendevolmente, consigliano i Francesi a prepararsi le tabelle da affiggere in cucina a portata d'occhio al fine di evitare dimenticanze che li costringerebbero a saltare qualche pasto. Il calendario delle restrizioni rimane così stabilito:

Lunedì: Niente carne macellata; martedì: Niente carne di bue, niente alcool, nè aperitivi, niente dolciumi, nè cioccolata, nè biscotti; mercoledì: niente dolciumi, cioccolata e biscotti; giovedì: niente alcool nè aperitivi; venerdì: Niente carne macellata, niente salumeria, niente dolciumi, cioccolata, biscotti; sabato: Niente alcool nè aperitivi; domenica: Nessuna restrizione.

La benzina ricavata dallo schisto

TALLIN, 12

L'ufficioso *Uus Eesti* riferisce che l'industria estone dello scristo bituminoso ha cominciato ad adottare un nuovo sistema per la produzione della benzina ricavata dal gas, sviluppandosi dal predetto schisto e finora inutilizzato. Mediante un nuovo sistema, i tecnici estoni sperano di aumentare la produzione locale della benzina di circa 8 mila tonnellate all'anno.

L'Islanda senza posta a causa della censura inglese

OSLO, 12

L'«Agenzia Telegrafica Norvegese» informa stamane che in seguito all'applicazione della censura nella corrispondenza straniera da parte dell'Inghilterra, in Islanda non si riceve posta dalla Scandinavia dal 2 febbraio scorso.

Spigolature

Poche sono le nazioni d'Europa che vantino una cucina ricca di antiche e documentate tradizioni, come l'ungherese. Le più antiche cronache ungheresi, e tra queste la famosa Cronica dell'anonimo notaio di Re Bela, la quale narra dettagliatamente la fondazione dello Stato ungherese avvenuta nell'896 dell'era cristiana registrano fedelmente i grandiosi banchetti con i quali gli antichi ungheresi solevano festeggiare e commemorare la conquista di nuovi territori tra i fiumi Danubio e Tibisco. L'abbazia di San Gallo in Svizzera conserva una interessante cronaca del 926, nella quale il monaco Eckehard narra l'assalto degli ungheresi al convento. Egli nota che, sparsasi la voce della imminente minaccia, i monaci del convento fuggisero tutti, e che a San Gallo non rimanesse che un monaco solo, un buontempone di nome Heribald. Questi, fece ben presto amicizia con i barbari invasori, i quali lo invitarono al sontuoso banchetto che avevano allestito nel cortile dell'Abbazia e gli fecero assaggiare un menù delle loro più succulente specialità gastronomiche. Ritiratisi gli ungheresi, e ritornati i monaci, Heribald non cessa di lodare gli ungheresi e di ripensare con nostalgia alle ottime vivande della loro mensa, migliori e meglio preparate delle quali mai non ne aveva mangiate. «Credetemi — dice il monaco Herbald ai compagni — in vita mia non ho incontrato gente più allegra di questi ungheresi che hanno fama tanto cattiva!» E' dunque naturale che l'ospitalità sia una legge sacrosanta presso il popolo ungherese il quale attribuisce tanta importanza alla buona cucina. Gli Statuti del 1413 della città di Buda che furono riprodotti anche negli Statuti di altre città estere ordinano, per esempio, «che il commerciante forestiero dal momento che entra nel territorio della città, non deve pagare nulla per il suo vitto, perchè è da considerarsi ospite del cittadino presso il quale ha preso alloggio. Questi deve provvedere il forestiero di tutto ciò che gli è necessario, trattarlo bene, esercitare nei suoi riguardi la più ampia ospitalità, e non chiedere perciò nessun compenso. Il cittadino di Buda che contravvenisse a queste disposizioni dello Statuto verrà punito con la multa di dieci marchi. Dieci marchi erano una bella somma a quei tempi perchè chi non poteva o non voleva pagarli, andava incontro al taglio della mano.

*

La stampa sovetica dà notizia di una rara operazione recentemente compiuta dal prof. Richter della clinica chirurgica di Mosca. Un operaio che accusata forti dolori alla spalla destra con conseguente paralisi del braccio e minaccia di cancrena, fu visitato dal professore che constatò trattarsi di trombosi trascurata nell'arteria succlavia che, qualora fosse stata constatata tempestivamente, poteva eliminarsi mediante il taglio dell'arteria e l'asportazione del trombo. Richter si decise allora per un'altra operazione che agisce sui nervi irritati dalla trombosi dell'arteria e affetti da contrazione spasmodica agente su tutti i vasi sanguigni circostanti. Sotto narcosi al malato furono asportati tutti i nodi nervosi del simpatico nella regione del collo constatando l'immediato aumento della temperatura del braccio sullo stesso tavolo operatorio. Gradualmente il sangue tornò a circolare nella mano attraverso i piccoli vasi sanguigni e dopo alcuni giorni il paziente poteva lasciare la clinica perfettamente guarito.

*

Con la concessione del contributo del Governo federale si può ormai considerare quasi assicurata la costruzione di una nuova grande galleria sotto il fiume Hudson. Il Governo darà 57 degli 80 milioni di dollari preventivati per la grandiosa opera che dovrà facilitare il traffico dei veicoli fra Manhattan ed i centri della Nuova Jersey, sull'altra riva del fiume. Il progetto prevede la costruzione di due tubi della lunghezza di oltre tremila metri. Dapprima era stata progettata la costruzione di un gran ponte con luci sufficientemente alte da permettere il passaggio delle grandi navi, ma questo piano è stato poi abbandonato per il veto posto dal Ministero della guerra che riteneva il ponte un impedimento alla difesa di Nuova York ed un mezzo di comunicazione troppo esposto agli attacchi aerei.

*

Tecnici agricoli incaricati dalle officine Ford, stanno conducendo in due diverse zone del Rio delle Amazzoni, in territorio brasiliano, importanti esperimenti per accertare se con mezzi adeguati sia possibile emancipare l'emisfero occidentale dalle importazioni di gomma dall'Estremo Oriente. La coltivazione dell'albero della gomma su basi industriali non è stata infatti mai tentata in Brasile. I tecnici della Ford stanno cercando di acclimatarvi una varietà ad alto rendimento e capace di resistere agli attacchi di una crittogama che colpisce particolarmente le foglie. Entrambe le piantagioni sperimentali sono situate nei pressi del fiume Tapajoz e sono facilmente accessibili per via fluviale. La loro estensione è di oltre 800 mila ettari, in gran parte ricoperti dalla fitta foresta tropicale. Finora con l'accetta e col fuoco, circa cinquemila ettari sono stati disboscati e messi a coltura.

13 MARZO 1940-XVIII
S. TEODORA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia darà alla Patria
tutto il ferro delle sue cancellate

Venezia, come la maggior parte delle città italiane può costituire nelle circostanze attuali una buona riserva di ferro; infatti come le sue consorelle per tutto il secolo decimo nono e per i primi decenni del secolo ventesimo la sua edilizia dimostra un larghissimo impiego di ferro non solo nelle parti strutturali ma in quelle decorative.

Ai primi del 1800 quando la lavorazione industriale del ferro consente l'uso del metallo in tutte le fogge, vi è ovunque una fioritura di costruzioni metalliche, anzi si può dire l'architettura col suo eclettismo imperante aveva nel ferro nuove possibilità creative.

Ed infatti se l'impiego di questo metallo fu necessario, anzi indispensabile, perchè sorgessero le grandi e tipiche costruzioni industriali, tuttavia se ne abusò oltremodo, e nessuna città fu immune da quelle brutte costruzioni ferrigne, che tanto successo avevano avuto al posto di quelle ove figuravano il legno ed il cotto o la pietra, le quali si stanno ora sostituendo gradualmente non per un'esigenza statica ma per un bisogno estetico. Gallerie, tettoie, pergolati, sostegni, ringhiere cancellate, furono costruite in ferro e gli stessi elementi decorativi in legno od in marmo, cedettero il posto al metallo, la cui lavorazione industriale fredda e standardizzata finì per lasciarci delle gran brutte cose.

A Venezia ove per tanti secoli avevano imperato la pietra d'Istria o la mattonella in cotto od i marmi policromi delle nostre Prealpi, ove la lavorazione del ferro battuto aveva costituito per secoli una delle più belle espressioni del suo artigianato, i costruttori pubblici e privati utilizzarono il ferro nella forma più larga. Si costruirono allora i due ponti in ferro degli Scalzi e dell'Accademia, numerosi ponti su rii e rielli taluni ora in condizioni statiche piuttosto preoccupanti; numerosi furono i caffè che si costruirono le verande con intelaiature in ghisa od in ferro; non sono di lontano ricordo quelle del caffè di S. Margherita, di SS. Gio. Grisostomo e di campo S. Stefano. E quasi non bastasse tuttociò a deturpare quel senso decorativo ed armonico che domina l'architettura veneziana, si piantarono ovunque cancellate più o meno pesanti, si costruirono ringhiere di ferro per i parapetti, si cinsero di cancelli di ferro i monumenti, vi fu si può dire una mania per l'impiego di questo nuovo materiale edilizio che, se indispensabile per alcuni tipi di costruzioni o per la tecnica dell'edilizia moderna non può trovare nella sua lavorazione industriale delle risorse artistiche.

Anzi a questo proposito da vari anni si provvede ad eliminare per quanto fosse possibile gli oggetti o gli aggeggi in ferro troppo evidenti ed a volte troppo discordanti con l'armonia dell'insieme. Non vi è alcuno che possa negare la bellezza del ponte di pietra degli Scalzi a differenza di quella trave in ferro che prima interrompeva la visuale del Canalazzo in uno dei punti più belli, ed in forma minore per taluni aspetti del provvisorio ponte in legno dell'Accademia, e di quello di mole molto minore dell'Arsenale pure in legno che due anni or sono fu sostituito a quello girevole in ferro e l'enumerazione sarebbe lunga. D'altra parte nessuno saprebbe spiegarsi o tanto meno avrebbe il coraggio di trovare una spiegazione al fatto che tutti i monumenti abbiano a trincerarsi dietro solide cancellate, i giardini di Castello e quelli di S. Marco siano divisi da grossi e pesanti cancelli, e che moltissime ringhiere siano esageratamente pesanti per la funzione cui devono servire. Ed ora facciamoci una domanda: non si potrebbe togliere tutto questo ferro, liberarci da tante brutture e cooperare in tal guisa ad una delle vitali necessità della Patria?

Quando fu innalzato il monumento al Colleoni del Verrocchio nessuno pensò a cingerlo di ferro, e se quella chiusura venisse tolta ognuno potrebbe constatare quanto più senso estetico avessero avuto i nostri progenitori. Un esempio, seppure per un monumento di valore artistico molto minore, si è avuto iermattina, dopo la demolizione della cancellata che richiudeva la statua del Tommaseo in campo Santo Stefano. L'esempio dovrebbe venire continuato, ed a questo scopo veniamo informati che il Comune provvederà in questi giorni a demolire ed a ricuperare tutti quegli elementi in ferro che non hanno alcun bisogno d'essere sostituiti, mentre successivamente sarà il caso di studiare il modo di sostituire od almeno di alleggerire quegli elementi in ferro che servono di recinzione od a semplice scopo decorativo. Nel far ciò si contribuirà all'estetica della nostra città e sovratutto ad un dovere nella cui esecuzione non dev'esserci alcun indugio e da parte di enti pubblici e da parte degli stessi privati.

Si asporterà il ferro dove questo si è reso inutile, dove potrà essere sostituito degnamente dal legno e chissà non sia questo l'incentivo a far rifiorire l'arte dei *marangoni* così in auge un tempo.

L'attuazione dei piani autarchici riguardanti l'Agricoltura

Fissato a suo tempo, sotto la presidenza del capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia, il programma di propaganda e di assistenza per l'attuazione dei piani intesi al raggiungimento delle superfici da investire nell'imminente campagna a lino, barbabietole e ricino, le mete prefisse sono state raggiunte e per il lino anche superate.

Per la «Giornata del gelso» e per l'incremento degli allevamenti del baco da seta è stata predisposta una serie completa di raduni in tutta la provincia, affinchè queste due branche importantissime per l'economia della nazione siano potenziate al massimo.

Ass. Fascista delle donne artiste
Conversazione

Si ricorda alle socie che quest'oggi alle ore 17.15 Lina Giacomini terrà l'annunciata conversazione sulle «Massaie rurali».

L'argomento è del più vivo interesse rientrando nel campo delle attività che mirano a una migliore e più intensa produzione agricola e quindi autarchica.

Istituto di Cultura fascista
La conversazione del camerata Pozzi

Il camerata Arrigo Pozzi che terrà domani sera l'annunciata conversazione sul tema «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie» è giornalista e scrittore particolarmente di argomenti a carattere storico. Come conversatore si è dedicato da qualche anno ad illustrare la grandezza romana.

La conversazione di domani sera — che sarà accompagnata da un centinaio di proiezioni — è stata già da lui tenuta in numerosi ed importanti centri culturali e gli ha procurato il caldo consenso di quanti l'hanno ascoltato.

Il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia

Il VI Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia avrà luogo in Torino nei giorni 28 e 29 aprile p. v. Giorno 27: concentramento, giorno 30: defluenza.

E' assicurato l'intervento di augusti Principi Reali e di alte personalità militari e politiche.

Il giorno 28, dopo lo schieramento, la rivista e la Messa al campo in piazza S. Carlo, il Reggimento sfilerà dinanzi ai Principi Reali in piazza Castello e, ammassatosi, ascolterà la parole di Carlo Delcroix. Il giorno 29, visita in torpedone alla Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo ove verranno eseguiti esercizi vari di equitazione e presentazione di mezzi meccanici e reparti minori dell'Arma. Il 30 aprile avrà luogo un devoto pellegrinaggio a Superga per la visita alle tombe Sabaude.

Cerimonie cittadine, gite varie, visite agli incantevoli dintorni di Torino completeranno la manifestazione. Al raduno possono intervenire i cavalieri iscritti e non iscritti al Reggimento, i loro familiari e i simpatizzanti.

Per chiarimenti e notizie sulle specialissime facilitazioni che consentiranno di visitare la Città sabauda con spesa veramente irrisoria, rivolgersi alla sede dello Squadrone di Venezia, palazzo delle Prigioni dalle ore 21 alle 22.30 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Orario delle Ferrovie
Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo);; 23.29 D (Calalzo).

STATO CIVILE
11 marzo 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI . . .	5

Bollettino degli atti registrati nel giorno 11 Marzo 1940 XVIII:

DECESSI: Pria Bigaro Giuseppina di anni 66 vedova, cas.; Rossi Callegari Maria 45 coniug. casalinga Scanselli Luigi, 78 ved. pens.; Siciliano Emilio, 37, celibe, fabbro; Nalin Pietro, 74, celibe girovago.

MATRIMONI: Sebastianutti Gio. Batta, capomastro, vedovo con Bettoni Antonietta, sarta, nubile; Maso Omero, Guardia Finanza con Baldan Maria cas.; Boscariol Enea, elettricista con Marangon Giovannina, casal.; Lucariello Andrea, Guardia Finanza con Costantini Ildeonda casalinga; Benevento Aldo, ragioniere con Cardazzo Maria, casal.

La mostra di V. Cekunova alle Botteghe d'arte

La mostra della pittrice Vera Cekunova continua ad essere frequentatissima dal pubblico, e ad interessare vivamente. Essa resterà aperta ancora fino a domani a mezzogiorno. L'orario odierno è dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Un appartamento saccheggiato

I familiari del signor Brunello Baldi, abitante al Lido in via Spalato 3, l'altro ieri si sono assentati da Venezia per recarsi a Padova. Al loro ritorno furono sorpresi di trovare la casa sossopra: cassetti degli armadi aperti, i materassi ed i cuscini di lana erano spariti dai letti, tutti i cassettoni della biancheria erano stati pure vuotati. Un sommario inventario delle robe rimaste ha permesso di stabilire che il danno patito da questo svaligiamento si aggira intorno alle 10 mila lire. La polizia dell'Isola intervenuta, constatò che i furfanti erano penetrati in casa mediante scalata di un terrazzino del primo piano aprendosi un varco attraverso una portiera a vetri che fu infranta.

PICCOLA CRONACA

Nello spaccare legna

Maria Tessato di anni 26 abitante a Castello 6301 spaccando della legna si ferì con l'accetta il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Gomito fratturato

Vincenzo Vianello di anni 13 abitante alla Giudecca 987 è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12, Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

Tra fratelli

Tra i fratelli Giovanni e Girolamo Pagan fu Sante rispettivamente di anni 63 e 51, da Chioggia, non correvano buoni rapporti a causa di alcuni contrasti per ragioni d'interesse. L'otto agosto dell'anno scorso i due fratelli iniziarono una vivace discussione trasformatasi più tardi in una violenta zuffa, dalla quale il Girolamo ne sortì con lesioni guaribili in quattro giorni ed il Giovanni con lesioni guaribili in otto giorni.

I due fratelli hanno dovuto comparire ieri dinanzi ai giudici del Tribunale a rispondere di lesioni ed ambedue sono stati condannati a tre mesi e quindici giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv.ti Camuto e D'Anna.

Sigarette di contrabbando

Dalle guardie di finanza il 14 settembre dell'anno scorso veniva fermato in Marittima Giovanni Franzin di Antonio, di anni 28, e trovato in possesso di 600 grammi di sigarette di contrabbando. Da successive indagini si venne a sapere che il venditore delle sigarette al Franzin era stato Emilio Bonardi fu Giuseppe, di anni 30. Così i due furono denunciati e ieri giudicati dal Tribunale e mentre il Franzin veniva assolto per amnistia, il Bonardi, che era rimasto contumace, veniva condannato a 400 lire di multa e a 20 giorni di reclusione e ad un anno di libertà vigilata. Difensore avv. Bragadin.

Scambio di nome

Bruno Calderan un giorno del 1938, dopo aver finito il suo lavoro al teatro La Fenice, si recò nello spogliatoio a prendere il suo pastrano, ma non ve lo trovò più. Successivamente, in seguito alle indagini fatte, venne rintracciato l'autore del furto, che era un compagno di lavoro del Calderan, tale Cesare Delfini di Ferruccio, di anni 36 il quale venne denunciato e giudicato dal Pretore di Venezia. Ma per un errore di trascrizione il 13 dicembre del 1938 il Pretore condannava il Delfini sotto il nome di Dolfin, che era rimasto contumace, a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Il 21 giugno del 1939 però il Pretore condannava il Delfini con il suo vero nome a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa. Avverso le due sentenze il Delfini presentava appello e ieri il Tribunale riteneva valida una sola sentenza e cioè quella che condannava il Delfini a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre annullava l'altra. Difensore avv. Camuto.

L'autopsia dei due bolzanesi morti per abuso di sonniferi

I bolzanesi Staffler e Majr che hanno trovato la morte in condizioni anormali, l'uno nella camera dell'albergo e l'altro successivamente all'ospedale civile ove venne trasportato in istato comatoso, sono stati ieri sottoposti alla perizia necroscopica dalla quale è apparso evidente l'uso eccessivo di narcotici quali possono essere stati il «veronal» o «luminal».

Il genitore dello Staffler, che è noto e facoltoso proprietario dell'albergo «Grifone» di Bolzano, ha raccontato come il figliolo suo, laureato in filosofia, lo avesse purtroppo amareggiato con la sua vita dissoluta ed immorale. Molto accasciato appariva il padre del Majr. Egli faceva risalire la fine immatura del suo figliolo, che era segretario dell'albergo Diana a Salerno, alla persecuzione dello Staffler che lo aveva distolto dalla sua seria occupazione. Tanto lo Staffler che il Majr avevano recentemente optato per la Germania.

La giornata a Venezia

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito.

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.20.

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 ingresso L. 1.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 L. 3, festivi 10-12 gratuito.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 ingresso L. 1.

Diario sacro

13 Mercoledì — Stazione a Roma a S. Marcello; a Venezia: a S. Maria del Rosario ai Gesuati. — Si fa predica ogni sera di Quaresima: a S. Maria Zobenigo, Frari, Santi Apostoli.

Teatri

Fenice: Concerto sinfonico diretto dal maestro Leo Borchard — **Goldoni:** Il ratto de le cubane — **Malibran:** Oriente in rivolta — **Rossini:** Ultimo volo.

Cinematografi

Massimo: Apoteosi d'Olimpia — **Italia:** Parata d'allegria — **Accademia:** Delirio — **Olimpia:** 4 ragazze coraggiose — **S. Marco:** Pazza di gioia — **S. Margherita:** Il pirata ballerino e Accusata — **Nazionale:** Preferisco mia moglie e Notti messicane — **Garibaldi:** Una donna contro il mondo e Tempesta sull'Asia. **Imperiale** La Principessa della Czarda e Adolescenti — **Savoia:** La canzone del cuore.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio Sociale — 19.20 Pr. I e II: Lezione di francese — 19.40 Notiziario aeronautico — 21 Pr. I: Dalla diligenza all'aeroplano. Fantasia di Canzoni — 21 Pr. II: «Parsifal» op. in 3 atti di R. Wagner dal Teatro La Scala di Milano. M.o G. Seran — 22 Pr. I: «Un'acquazzone in riviera» un atto di G. Giacosa.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zaniratto, Anconetta Spongia, Campo S. Stin — Pitteri, Via Vitt. Em. — E. Padovan, campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele Lando, Quattro Fontane e Giudecca, sempre aperta.

Vite simultanee
per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzetarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

L'esito dei Ludi juveniles della cultura a Cannaregio, Castello, Dorsoduro e San Marco.

Negli scorsi giorni presso i comandi Gil di gruppo rionale di Cannaregio, Castello, Dorsoduro e S. Marco si sono effettuati i Ludi juveniles della cultura, con la partecipazione totale dei giovani organizzati.

Le commissioni giudicatrici di ogni singolo Fascio, dopo aver proceduto allo spoglio degli elaborati, ha stabilito la seguente classifica:

CANNAREGIO: Bal. Plinio Belloni, Gianluigi Bevilacqua, Luciano caine; Av. Fulvio De Marchi, Fausto Maestra, Gino Girardello; GG. FF. Mario Pasdera, Sergio Luca, G. Cataruzza; Piccole italiane: Maria-Luisa Moro, Antonietta Maggiora, Renata Rasa; giovani italiane Renata Mion, Ada Cernio, Maria Baldi; giovani fasciste Maria Antonietta Sacher, Irene Cunico, Vittoria Miro.

CASTELLO: Bal. Vilmerio Gussani, Av. Alessandro Esposito, G. F. Padoan Guido; PP. II. Stenna Tassinari, Adriana Lombardino, G. I. Liana Lo Presti; G.F. Renata Ferrarin.

D.DURO: Bal.: Bruno Gianolla, Paolo Biscontin, Giuliano Dogo, av. Mario Brozzetti, Giorgio Narcialis, Vincenzo Miniotto, GG. FF.: Guido Fusco, Carlo Corao, Albano Pivato; PP. II.: Bice Rova, Annamaria Bortoluzzi, Marina Zambon; GG. II.: Maria Callegaro, Elena Barbaro, Silvana Beltrame, GG. FF. Regina Gambalia, Annamaria Baio, Smeralda Caracciolo.

S. MARCO: Bal.: Gugliemo Gigli Marco Marcacci, Avang. Giorgio Tombolani, Iginio Vianello, Giorgio Paoli; GG. FF. Francesco Bortoletto, Ugolino Fioravanzi, Giorgio Lupi, Gino Pasquini; piccole ital., Teresa Volpi, Franca Scarpa, Maria Calzavara; GG. II.: Giorgietta Pierotti, Maria Ferrarini, Diana Giacori; GG. FF.: Vittoria Passoni, Nervo Miranda, Elena Fort

Gruppo dei Fascisti Universitari

Campo di alta montagna

Si ricorda che all'Ufficio sportivo del Guf a Ca' Dolfin 3833, telefono 25949 si possono avere informazioni circa il Campo di alta montagna organizzato dal Guf a S. Pellegrino (m. 2000 s. l. m.) dal 21 al 28 marzo. La quota di partecipazione è di L. 210 per gli iscritti al Guf e di L. 230 per i familiari.

Littoriali di equitazione e pugilato

Tutti i fascisti universitari iscritti al Guf di Venezia che intendono partecipare ai Littoriali di equitazione e pugilato sono invitati presentarsi all'ufficio sportivo del Guf a Ca' Dolfin il più presto possibile.

I biglietti ferroviari per le feste pasquali

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle prossime feste di Pasqua i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli della concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno emessi nei giorni 22, 23, 24, 25 marzo p. v. Essi saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 24 marzo fino alle ore 12 del giorno 26.

Si intende che i biglietti festivi emessi il lunedì 25 marzo sono valevoli per effettuare il ritorno anche nella stessa giornata di emissione.

I lavoratori del commercio per la nascita di Maria Gabriella

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica ai propri rappresentanti che, previ accordi tra le organizzazioni del centro è stato deciso, in occasione del fausto evento che ha allietata l'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che tutti i figli dei lavoratori del commercio — regolarmente iscritti alla Cassa ed attualmente in servizio — venuti alla luce nel giorno del fausto evento ed in quelli immediatamente precedente e susseguente, siano dotati di una speciale polizza di assicurazione sulla vita.

Coloro i quali avessero interesse, per chiarimenti sulle pratiche da svolgere e nelle modalità della provvida iniziativa, possono rivolgersi all'Unione, Ponte dei Greci n. 3405.

L'incaricato d'affari del Lussemburgo a Washington

GENOVA, 12

Il signor Ugo Le Gallais, ciambellano in s. s. della Granduchessa di Lussemburgo, è stato nominato incaricato d'affari del Granducato di Lussemburgo a Washington e partirà il 20 corr. prendendo imbarco sul *Conte di Savoia* a Genova assieme alla moglie signora Pisana Velluti e al figlio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua indoratori, intagliatori, mosaicisti

Nella sede della Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione è seguita l'assemblea della Mutua indoratori, mosaicisti e lavoranti in legno di Venezia.

Le relazioni del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale esposte rispettivamente dal presidente cav. Pietro Michieli e dal sindaco U. Pascottin, e il Bilancio spiegato dal Segretario contabile vennero approvati all'unanimità.

Sono seguite le elezioni delle varie cariche sociali che confermano nella presidenza il cav. Michieli e portano nuovi Sindaci Bez Mario e Ferro Andrea.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Abilitazione all'insegnamento stenografico

Sono indetti, in via straordinaria, esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia per coloro, che, sforniti del titolo di studio prescritto, sono in possesso di un titolo legale di abilitazione all'insegnamento della stenografia anche in un solo sistema. Gli esami avranno luogo a Roma presso il R. Istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» a cui gli interessati dovranno far pervenire la relativa domanda documentata entro il 4 maggio 1940-XVIII.

Per ulteriori informazioni in proposito gli interessati potranno consultare il numero della «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 5 corr. m.

Teatri e concerti

La stagione alla Fenice

Il terzo concerto sinfonico diretto da L. Borchard



IL MAESTRO BORCHARD

Questa sera, alle 21.15 precise, avrà luogo alla Fenice il terzo concerto della stagione fuori abbonamento, a prezzi popolari, diretto dal maestro Leo Borchard della Filarmonica di Berlino; presso la grande istituzione sinfonica germanica il Borchard svolge la parte più considerevole della sua attività direttoriale, iniziatasi all'Opera di Berlino, sotto la guida di Bruno Walter, e proseguita presso le maggiori istituzioni musicali d'Europa. Di particolare interesse il programma che comprende due sinfonie da molti anni non eseguite a Venezia: la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, appartenente all'aureo periodo della produzione mozartiana (1788) iniziatosi con il *Don Giovanni*, e la *Prima sinfonia* di Brahms, che Hans von Bülow ebbe a definire «la decima di Beethoven». La musica contemporanea italiana, alla cui divulgazione il Borchard si è consacrato in Germania con illuminato fervore, figura nel programma con due pagine da *La Giara*, il balletto intessuto su temi siciliani, che Alfredo Casella ha scritto su soggetto di Luigi Pirandello. Di prima esecuzione in Italia sarà la *Musica concertante* del giovane compositore tedesco-baltico Boris Blacher, considerato dalla critica tedesca come uno fra i più quotati compositori d'oggi.

Il programma ufficiale del concerto con i consueti esaurienti cenni illustrativi sul direttore e sulle musiche sarà in vendita in teatro al prezzo di lire una. La vendita dei posti, sulla base di lire cinque per l'ingresso ai palchi, prosegue alle biglietterie del teatro, dove sino alle ore 12 si accettano i tagliandi (n. 13) dell'associazione concertistica del Dopolavoro provinciale con la sostituzione con il biglietto regolare; trascorso tale termine i tagliandi saranno considerati privi di valore.

Domani, giovedì, alle ore 10, ha inizio la vendita per il quarto concerto, che avrà luogo domenica alle ore 17, diretto dal maestro Paul Paray, con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi. Il programma comprende musiche di Beethoven, Dvorak, Massimo, Ravel e Dukas.

Il concerto del pianista Noc al Circolo artistico

Il pianista Ivan Noc, che fu già al Circolo Artistico l'anno scorso in gennaio e non potè dar saggio ampio delle sue possibilità per causa di una improvvisa indisposizione, si è ripresentato ieri sera al pubblico con un programma vario al cui centro figurava il Concerto in do di Vivaldi trascritto da lui stesso per pianoforte. Qui il pianista diede specialmente saggio delle sue qualità musicali e interpretative.

Ottime furono poi le sue esecuzioni di un Preludio, di un Valzer e di uno Studio di Chopin e di alcune pagine di Debussy e Škerjanc. Il pubblico lo applaudì cordialmente e vivamente e gli richiese insistentemente un bis che egli concesse.

Novità cinematografiche

Pazza di gioia è un film che ci fa l'effetto di una casa a due piani: questi sono sovrapposti, combaciano perfettamente nelle linee perimetrali, danno luogo a qualche incontro occasionale tra i loro rispettivi inquilini, ma la vita che vi si svolge è nettamente divisa ed indipendente. Altrettanto accade in questo nuovo lavoro di C. L. Bragaglia nel quale una commedia sentimentale ed una spassosa e quasi clownesca farsa si svolgono parallelamente, in forma autonoma, con qualche breve e non proprio indispensabile incontro sulla... scala che serve i due appartamenti.

La commedia s'intreccia tra Vittorio De Sica e Maria Denis, un conte ricco sfondato e una commessa, i quali, con un pretesto offerto, per continuare nella nostra metafora da quelli del piano di sopra, partono insieme in automobile onde trascorrere un po' di giorni in letizia, ammirando il bel paesaggio italico; per tornare alla fine, com'era prevedibile, innamorati cotti. Della farsa sono invece divertenti protagonisti il Melnati e lo Stoppa, il contabile tondo come gli zeri dei suoi registri e l'epilettoide suonatore di batteria e cameriere improvvisato: essi danno l'avvio all'azione sentimentale, e poi non fanno altro che inseguire gli altri due, che volano verso l'amore.

Le due vicende, non troppo fuse, sfoggiano le loro ornamentazioni: quella sentimentale ha l'intermezzo lirico della diligenza, un po' abusato nell'ideazione e, per quanto riguarda lo svolgimento, di chiara derivazione dalla celebre sequenza del somarello in *Lucciola*; la farsa offre molti episodi, non tutti originali, ma rispondenti allo scopo di fornire intermezzi vivaci alla troppo ingenua vicenda principale e di far ridere.

L'impressione d'insieme, pur avvertendosi questa netta frattura fra le due azioni ed anche la sfasatura di tono fra l'una e l'altra, è tuttavia gradevole, per l'andatura snella e brillante impressa al racconto visivo dal Bragaglia e per i pregi dell'interpretazione. Maria Denis, in costante e sicuro progresso, è una deliziosa ingenua, animata da una grazia dolce ed espressiva; Vittorio De Sica raramente ci è apparso così a tono, così acutamente sicuro del suo personaggio. Melnati è il solito bravo Melnati, che non dà più di così. Stoppa esagera un po' in contorsioni. Sobri e bene impostati il Biliotti e Rosetta Tofano, il maggiordomo e la moglie. Lussuosa e accurata la scenografia; perfetta la tecnica fotografica: illuminazione e inquadratura; briosa e piacevole la musica di Giovanni Fusco. (San Marco).

c. v.

La Compagnia Navarrini al Goldoni

Con «Il ratto delle Cubane» favola comica in due tempi di Belamy e Nuni, debutterà questa sera al Goldoni la Compagnia di riviste di Nuto Navarrini. La vendita dei posti a sedere avviene come di consueto al botteghino del teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice ore 21.15 precise concerto sinfonico diretto da Leo Borchard (manifestazione n. 30, fuori abbonamento).

Goldoni ore 21.15 Comp. di Riviste Nuto Navarrini: IL RATTO DELLE CUBANE di Bellamy e Nuni.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo: ORIENTE IN RIVOLTA Sulla scena: Carovana di lusso.

Rossini ULTIMO VOLO con Chester Morris e Whitney Bourne.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 15.30: «prima» 4 RAGAZZE CORAGGIOSE un film Ufa con Ingrid Bergmann.

L'adeguamento salariale

Il testo dell'accordo per gli aumenti ai lavoratori del commercio

Quali sarebbero le percentuali per gli addetti all'industria

ROMA, 12

Alle istruzioni impartite ieri dal Ministero delle Corporazioni, ai Consigli provinciali in merito all'allineamento dei prezzi, altre ne seguiranno in questi giorni in modo da consentire ai Consigli stessi di effettuare gli adeguamenti dei prezzi che andranno in vigore dal 15 corrente. Perciò a cominciare dalla fine della corrente settimana il Ministero respingerà inesorabilmente qualsiasi richiesta di variazione di prezzi che dovessero pervenirgli da parte di categorie e impegnerà gli organi corporativi e le autorità governative all'assoluto rispetto dei prezzi fissati e alla esecuzione di rigorosi e frequenti controlli. Il blocco sarà applicato sui prezzi all'origine e accompagnerà i prodotti durante le varie fasi di passaggio dalla produzione al consumo.

Nel settore del commercio

In merito all'accordo sugli aumenti salariali nel settore del testo integrale dell'accordo stesso, già approvato dal Ministero delle Corporazioni.

«L'anno 1940 - XVIII, il giorno 11 del mese di marzo, in Roma, tra la Confederazione fascista dei commercianti, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Giorgio Molfino, assistito dagli avvocati Furio Lantini e Gregorio Arcidiacono, e dal dott. Michelangelo Maffeo, e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Francesco Borgatti, assistito dal dr. Giuseppe Grillo, sentito il parere delle Federazioni nazionali fasciste delle cooperative di consumo e delle cooperative tra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive, si è stipulato il presente contratto collettivo da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, nonchè dipendenti da imprese cooperative similari:

«Art. 1. — Alle retribuzioni dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti e dalle cooperative similari, sono approvate le seguenti percentuali di aumento secondo le modalità di cui ai successivi articoli:

«10 per cento: commercianti di automotocicli e distributori di carburanti e lubrificanti; commercianti di materiale da costruzione esclusi gli articoli di elettricità, gas, idraulica e carte da parati; commercianti dettaglianti di combustibili solidi; commercianti del libro, della carta ed affini; dettaglianti dell'alimentazione e droghieri; panificatori ed affini; dettaglianti di prodotti zootecnici, dettaglianti di prodotti della pesca; dettaglianti prodotti ortofrutticoli; aziende turistiche, istituti di cura ausiliari del commercio, magazzini generali.

«12 per cento: orafi, argentieri, orologiai ed affini; ferro metalli e macchine; cereali e prodotti dell'agricoltura, esclusi i consorzi agrari; grossisti dell'alimentazione, commercianti di vini e prodotti affini; commercianti di olio; rivenditori di generi di monopolio; grossisti zootecnici; commercianti di legnami; case per il commercio d'oltremare, agenti e rappresentanti di commercio; spedizionieri e agenti marittimi; laboratori di pasticceria.

«15 per cento: commercianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; commercianti di pelli, di cuoi ed affini; commercianti di prodotti artistici; commercianti del vetro e della ceramica; commercianti di mobili ed affini, commercianti di prodotti chimici; commercianti di articoli di elettricità, gas, idraulica e parti di apparati, grossisti e importatori di combustibili solidi, grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti; grossisti ed esportatori ortofrutticoli, grossisti e importatori di prodotti della pesca; alberghi diurni; consorzi agrari.

Le norme di applicazione

Art. 2. — Gli aumenti di cui al presente contratto saranno apportati con decorrenza dal 25 marzo XVIII sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro, (ancorchè stipulati in data anteriore al 9 marzo corr. e non ancora pubblicati) e sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del 9 marzo 1940 XVIII.

«Art. 3. — Sono soggette all'aumento le indennità di vitto e alloggio. Non sono soggette all'aumento le quote di retribuzione trattenute per somministrazione di vitto e alloggio.

«Art. 4. — Le diarie sono soggette all'aumento soltanto per i due quinti e nei confronti della sola categoria dei viaggiatori di commercio.

«Art. 5. — Nel caso di azienda con attività mista, gli aumenti saranno apportati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili ed in mancanza di questi dell'attività prevalente.

«Art. 6. — Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 9 marzo 1940.

«Art. 7. — Gli aumenti di retribuzione relativi ai lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione fascista alberghi e turismo (con esclusione degli alberghi diurni e delle agenzie turistiche già regolate dal presente contratto e dalla Federazione fascista pubblici esercizi — con esclusione dei laboratori di pasticceria già regolati dal presente contratto — saranno determinati con apposito contratto collettivo dalle competenti Federazioni nazionali di categoria».

Nel settore dell'industria

Il presidente della Confederazione dell'industria ha impartito ai segretari delle Federazioni disposizioni nel senso che le maggiorazioni che verranno apportate nei singoli settori debbano essere considerate alla stregua di un adeguamento delle mercedi in relazione al momento contingente, e pertanto dovranno essere esaminati i singoli settori di applicazione da un punto di vista delle possibilità economiche dell'azienda e delle condizioni economiche della categoria interessata nel presente momento, indipendentemente quindi da ogni variazione verificatasi precedentemente per effetto della normale disciplina contrattuale.

Possiamo intanto annunziare che per i lavoratori dell'industria si avrà un aumento del 15 per cento nel settore cosidetto dell'industria pesante, settore nel quale la produzione italiana è ispirata a criteri puramente autarchici in questi ultimi tempi ed attualmente sta sviluppandosi in maniera particolare.

Più particolarmente nel settore delle industrie meccaniche, in quello delle industrie estrattive e in quello delle industrie chimiche dove si sono registrati più notevoli aumenti di attività produttiva, si avranno con ogni probabilità gli aumenti del 15 per cento. Il 13 per cento sarà applicato nell'industria metallurgica e in quelle elettriche che hanno visto progredire il loro ritmo produttivo secondo le previsioni dei piani autarchici e dentro i limiti consentiti dal graduale sviluppo dei loro impianti.

Il 12 per cento sarà applicato nel settore delle industrie tessili, l'attività produttiva delle quali è andata progressivamente aumentando; il 10 per cento all'industria delle costruzioni, a quelle alimentari ecc.

I funerali del sen. Maragliano

GENOVA, 12

Si sono svolti stamane i solenni funerali del sen. Edoardo Maragliano, con la partecipazione della rappresentanza del Senato, del vice-direttore della Sanità pubblica, in rappresentanza del Sottosegretario agli interni, di vari consiglieri nazionali, di personalità della scienza, di professori, di studenti della facoltà di medicina e delle altre facoltà e di un foltissimo stuolo di ammiratori.

Il corteo funebre era aperto da un plotone di vigili urbani e dai gonfaloni della provincia e del comune; veniva quindi un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, la rappresentanza della Federazione fascista e infine il clero, mentre il carro, con la scorta d'onore, era seguito dai familiari, dalle autorità e dalle personalità.

Un imponente schieramento di popolo riverente faceva ala al passaggio del corteo che, dopo la funzione religiosa, ha raggiunto l'università. Nell'interno dell'ateneo era il corpo accademico con a capo il rettore magnifico.

Il battaglione degli studenti universitari fascisti, in armi, ha reso gli onori alla salma dell'illustre scomparso. Quindi il rettore magnifico, sen. Moresco ha pronunciato il discorso commemorativo, cui è seguito il rito fascista dell'appello fatto dal segretario federale. La salma è stata poi fatta proseguire in forma privata per il cimitero di Staglieno.

I risultati dei concorsi per i trasporti nell'interno dell'E. 42

ROMA, 12

In questi giorni sono stati definiti dall'apposita commissione giudicatrice i due concorsi banditi dall'Ente autonomo Esposizione Universale di Roma per i trasporti nell'interno dell'Esposizione. Tali concorsi, diretti il primo a procurare all'Ente idee in tema di trasporti interni all'E. 42 ed il secondo a presentare progetti di massima per i trasporti collettivi ed individuali di persone, hanno dato risultati apprezzabili sia per il numero dei concorrenti che per l'originalità delle loro proposte.

Un ladro messo in fuga da una sonnambula

VERONA, 12

Vi sono ladri che nascono sfortunati. Uno di questi, la notte scorsa, usciva quatto quatto dalla cantina della trattoria «Alla Terrazza», nella quale si era lasciato rinchiudere nella serata, quando improvvisamente vide accendersi la luce ad una finestra e un attimo dopo affacciarsi una donna con le mani protese in atto di gridare aiuto. Il ladro, ritenendosi scoperto, lasciò cadere un grosso involto, nel quale aveva posto la refurtiva, e si diede a precipitosa fuga, ben lontano certo dal supporre di essere gabbato. Colei che si era presentata alla finestra era bensì la derubata, ma non era in condizioni di vedere ciò che stava accadendo. Sonnambula, aveva iniziato una di quelle passeggiatine che è solita fare spesso a quell'ora.

Cronache dell'Impero

Oltre 16 milioni sottoscritti ad Addis Abeba pei nuovi Buoni del Tesoro — Interna attività in tutte le regioni etiopiche.

ADDIS ABEBA, 12

Il Ministro dell'Africa Italiana, in questi suoi ultimi giorni di permanenza nella capitale dell'Impero, continua le sue conversazioni con i vari esponenti della vita economica dell'A. O. I.

— L'Ispettorato della Banca d'Italia informa che la sottoscrizione ai Buoni novennali del Tesoro presentata presso le sezioni di Addis Abeba della Regia Tesoreria, ammonta a complessive lire 16,681,000.

— La banda del corpo di polizia dell'Africa Italiana ha tenuto un concerto radiofonico che è stato molto apprezzato dai pubblico.

— Ha avuto luogo una corsa ciclistica fra indigeni sul circuito chiuso e per un percorso totale di 66 Km. con 10 traguardi. La corsa ha ottenuto un grande successo di pubblico. Il campionato di calcio dello Scioa ha visto domenica, causa l'impraticabilità dei campi sportivi, la disputa di un solo incontro: quello della squadra dell'Ala contro la squadra della Milizia con la vittoria della prima per 1 a 0.

— A GONDAR funziona da qualche tempo uno stabilimento igienicamente e scientificamente attrezzato per la preparazione e l'imbottigliamento dell'acqua minerale naturale dell'Uolchfit. Quest'acqua, sottoposta ad analisi chimica, è risultata batteriologicamente pura e ricca di sostanze organiche ed è stata classificata del tipo bicarbonato alcalino. Per le sue qualità diuretiche e digestive essa è consigliata dai medici in tutte le forme di diatesi urica.

— Con recente decreto governatoriale è stato approvato il piano regolatore edilizio di Debrè Tabor, che è sede di commissariato e capoluogo della regione del Beghemeder Belesa. Questo piano regolatore mira a disciplinare lo sviluppo urbano di Debrè Tabor, stabilendo una netta demarcazione tra il centro cittadino dei nazionali e il vastissimo agglomeramento delle abitazioni indigene. La zona prescelta per l'attuazione delle opere è situata in bella e comoda posizione, mentre l'estensione del piano regolatore stesso contempla la superficie di un ettaro per ogni 27 abitanti e presenta larghe possibilità di espansione nei riguardi di un futuro sviluppo della città. I lavori di costruzione avranno inizio quanto prima.

— A MOGADISCIO ha avuto luogo l'inaugurazione del corso per ufficiali in congedo, presenti autorità e gerarchie e un folto numero di ufficiali in congedo di tutte le armi e specialità. La prolusione è stata tenuta dal generale Santini, comandante delle truppe della Somalia, che ha lumeggiato e dimostrato, trattando della «Nostra dottrina di guerra», come la preparazione militare italiana sia intimamente connessa con l'etica fascista e come nell'idea fascista della marcia senza sosta e dell'azione che non conosce ostacoli, si concentrino spiriti e volontà, che sono le uniche forze motrici della dottrina di «tutto osare». L'adunata si è conclusa col saluto al Re Imperatore, al Duce e al Viceré.

VITA SPORTIVA

La Serie C

La lotta per il terzo posto fa aumentare le distanze

Dopo il Mestre c'erano fino a due settimane fa tre squadre a pari punti: il Marzotto (con una partita in meno), il Grion e il San Donà. Dopo la giornata di domenica scorsa i punti che le dividevano dal [illegible] erano saliti a sette per Marzotto e San Donà e ad otto per Grion. Così il distacco dal lontano Vicenza e dal fuggitivo Mestre aumenta ancora con una progressione che conferma ancora una volta il forte divario esistente tra le due squadre di testa e il rimanente complesso del girone.

Il solo Marzotto — la squadra che De Pità ha fatto tornare degna competitrice delle due capintesta, con un ritardo non a lui imputabile, ma che non è più ricuperabile — avrebbe potuto forse mantenere il distacco dei sei punti riservandosi di abbreviarlo nelle prossime partite. Ma sul brutto e malagevole campo di Sant'Andrea, ove la Ponziana è stata costretta a giocare domenica, i calciatori valdagnesi hanno avuto forse il torto di chiudersi in difesa dopo essersi portati in vantaggio. Torna quindi il vecchio tema dell'utilità o meno del continuo gioco d'attacco. Il Grion sul campo di Vicenza s'è fatto ammirare, ma, com'era naturale, s'è fatto anche battere dai bianco-rossi non troppo in vena all'attacco ove hanno rivelato imprecisione nel tiro e qualche stanchezza nelle azioni. A rigor di logica quella che deve compiere il Vicenza è una passeggiata, ma il terreno non è proprio seminato di rose se esso deve andare, fra l'altro, a Mestre, a Valdagno e, proprio nell'ultima giornata, in un campo che, come quello di Gorizia, potrebbe essere incandescente per via della retrocessione. I bianco-rossi perciò devono guardare avanti piuttosto che indietro preoccupandosi di scoprire subito le pecche rivelatesi di recente. O si tratta di un senso di troppa sicurezza nel proprio valore o di stanchezza o di sfasamento. In tutti i casi sarà opportuno pensare per tempo, non solo alle rimanenti partite del girone, ma, sopratutto, alle finali ove un solo e pur lieve passo falso potrebbe essere fatale.

Il San Donà se n'è tornato da Isola con un punticino: è frutto dell'autoreto di Fontegher o del «rigore» sbagliato da Moretti? Anche qui c'è una squadra che, bene o male, s'era portata in vantaggio con un punteggio più tondo di quello del Marzotto. Ed anche qui sono state arretrate mediana e semiali con il risultato di trasformare la vittoria in un pareggio che il piede di Moretti avrebbe potuto tramutare facilmente in sconfitta.

Mentre il Mestre, che era riuscito a tirare in porto il nulla di fatto, ha avuto la ventura di cogliere la vittoria all'ultimo minuto, il Treviso è tornato alla vittoria sul campo di Pordenone. Si vuole che la rete del successo fosse viziata dal fuorigioco, ma, ciò a parte, il successo potrebbe indicare un qualche sintomo di assestamento della squadra bianco-celeste, come potrebbe indicare il fallimento dell'ennesima combinazione attaccante esperimentata dalla cenerentola pordenonese. Più chiara e convincente la vittoria del Pro Gorizia a Schio ove la partita non ha avuto, come a Pordenone, quel contorno di incidenti causati dal campanile. Nitida è anche la vittoria del Monfalcone sulla Fiumana.

A S. Michele la combattiva Audace ha dimostrato una volta di più le belle doti di volontà e di ricupero dei suoi elementi. Dinanzi ad un avversario forte come la Cremonese gli audacini hanno saputo reagire fruttuosamente alla sfortuna che li aveva privati a metà del primo tempo dell'ottimo Barbieri che ne avrà, a quanto sembra, almeno per una quarantina di giorni. Il Trento a Milano ha gradevolmente stupito i sostenitori della Redaelli per il suo spirito garibaldino che gli ha permesso di portarsi in vantaggio e di giungere, prima d'essere onorevolmente battuto, a pareggiare le sorti dopo lo controffensive dei milanesi.

Tre reclami all'ordine del giorno del Direttorio federale

ROMA, 12

Il Direttorio della Federazione Calcio terrà la sua prossima riunione probabilmente il 28 marzo. Il Direttorio, oltre che sui rapporti internazionali e sulla preparazione degli «azzurri» in vista dei prossimi incontri internazionali con la Romania e con la Germania, discuterà anche vari reclami, fra i quali quelli del Bologna per la partita col Torino, quello della Fiorentina per la partita con la Juventus e quello del Novara per la partita col Genova.

AUTOMOBILISMO

Le coppie delle quattro B.M.W. che correranno le Mille Miglia

BRESCIA, 12

A giorni la squadra che la «B. M. V.» ha formato per partecipare ufficialmente al I Gran Premio Brescia delle Mille Miglia, scenderà in Italia per iniziare, sul percorso della gara, la sua preparazione. E' veramente significativo il fatto che i tedeschi incomincino le prove a circa un mese e mezzo di distanza dall'effettuazione della corsa; segno questo della serietà dei propositi che animano tecnici e piloti della casa germanica, i quali, con la piena consapevolezza del difficile compito che li attende, vogliono evidentemente condurre una preparazione metodica e tale da portare in gara le macchine e gli uomini nelle migliori condizioni.

La «B. M. W.» ha inoltre comunicato agli organizzatori la formazione delle coppie che guideranno le quattro macchine; esse sono: Lurani-Meyer; Wencher-Scholz; Brien-Richter; Piesch-Reese. Fra questi nomi i più noti sono quelli di Meyer, asso del motociclismo tedesco e detentore di numerosi primati mondiali, e di Pietsch che al volante dell'«Auto Union» prima, della «Maserati» poi, si è creata una buona fama nell'ambiente automobilistico. Degli altri piloti, oltre Lurani già conosciuto dagli sportivi italiani Briem si è classificato terzo assoluto nella Tobruk-Tripoli dell'anno scorso, facendo registrare alla sua «B. M. W.» 2000 cm.3, senza compressore, la media di km. 140,156, contro i 141.416 chilometri all'ora ottenuti dal vincitore Boratto con l'«Alfa Romeo» 2500 cm.3 con compressore. Nella stessa gara Richter si è piazzato al terzo posto assoluto.

Come si vede la squadra tedesca si annuncia più che temibile e può essere senz'altro considerata, anche per la scrupolosa preparazione che effettuerà, come una delle formazioni più formidabili che parteciperanno alla Mille Miglia dell'anno XVII.

CICLISMO

Il "Tour„ non si correrà

BRUSSELLE, 12

La stampa belga pubblica che il Giro di Francia non si disputerà, contrariamente a quanto era stato deciso in un primo tempo. Infatti lo stesso Gabinetto del Primo Ministro francese, a cui gli organizzatori si erano rivolti, li ha pregati di sospendere per quest'anno la corsa ciclistica a tappe francese.

L'affermazione di Bevilacqua nella Milano-Torino

Il forte corridore Antonio Bevilacqua del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, ha fornito, domenica scorsa, una nuova magnifica prova delle sue qualità atletiche, piazzandosi al quinto posto nella classifica della gara «Milano-Torino» per professionisti e indipendenti, disputata da 88 partecipanti.

Il Bevilacqua che aveva svolta un'accurata preparazione, ha imposto la sua classe, ponendo in rilievo le sue ottime doti di scalatore e velocista, sia sul difficile percorso di circa 270 km., sia all'arrivo, strappando la sua vittoria in pista, su di un lotto di 20 agguerriti concorrenti, tra i quali figuravano i nomi più quotati del ciclismo italiano, classificandosi al 5. posto nella classifica assoluta ed al 2. in quella relativa agli indipendenti.

SCI

Una gara per gli universitari delle Tre Venezie

UDINE, 12

Il Guf di Udine ha indetto per domenica 31 marzo una gara di discesa libera per i fascisti universitari delle Tre Venezie in cui sarà in palio il trofeo Celso Gilberti.

La gara viene disputata sul classico percorso della Coppa Internazionale del M. Canin. Il tracciato è molto noto poichè in questi ultimi anni la gara del Canin è diventata una manifestazione di grande importanza nella quale si cimentano tutti i migliori esponenti del discesismo.

La pista è molto interessante e varia; dalla partenza che viene data alla Sella del Bila Pec a quota 1850 (nei pressi del Rifugio Celso Gilberti del C. A. I.) la pista scende da prima per un largo ripido canalone quindi per terreno aperto e velocissimo, entra poi nel bosco che obbliga il discesista a continue curve fino a che si imbocca l'ultimo ripidissimo canalone finale. L'arrivo è a Sella Nevea a quota 1192; il dislivello complessivo è quindi di circa 650 metri.

Le iscrizioni devono pervenire dai singoli Guf a quello di Udine due giorni prima della data fissata per la gara. Esse devono contenere nome, cognome e numero della tessera del Guf e della Fisi dei singoli iscritti.

IPPICA

La terza giornata veronese

VERONA, 12

La terza giornata del Concorso ippico in Arena ha visto oggi la disputa del Premio Ministero dell'Agricoltura e Fodeste, categoria proporzionata per cavalli italiani da 5 a 10 anni. Ecco la classifica:

Prima classe: 1. Tipicchio del sig. Pesenti, montato dal capomanipolo Ferranti, penalità zero, tempo 58 4 quinti; 2. Venaso del ten. Bruno, montato dal proprietario, pen. zero tempo 1.1. 4 quinti; 3. Corsaro VIII montato dal propr. ten. Landi, pen. zero, tempo 1.2 2 quinti; 4. Selvaggia II montato dal propr. capitano Borghini Baldovinetti, pen. zero, tempo 1.5 2 quinti; 5. Occimiano del cap. Corvino, montato dal cap. Peca pen. zero, tempo 1.6 3 quinti; 6. Michele montato dal cap. Peca, propr. pen. zero, tempo 1.8 1 quinto.

Seconda classe: 1. Viareggio del cap. Dal Re, montato dal cap. Rossi, pen. zero, tempo 1.0 1 quinto; 2. Tosetta montato dal propr. ten. col. Bettoni, pen. zero, tempo 1.0 4 quinti; 3. Virusio montato dal propr. ten. Benassi, pen. zero, tempo 1.1 2 quinti; 4. Venezuela montato dal propr. ten. De Netter pen. zero, tempo 1.2.

Terza classe: 1. Zablenza montato dal propr. cap. Ghidini Ottonelli pen. zero tempo 1.0 4 quinti; 2. May montato dal propr. maggiore Cacciandra, pen. zero, tempo 1.6 1 quinto.

Notiziario

La F.I.A.F. ha formato la squadra «azzurra» di lotta greco-romana che si batterà domenica 17 a Sanremo con la Germania, con Liverini (gallo), Giorgi (piuma), Magli (leggeri), Ghetti (medio leggeri), Martini (medi), Silvestri (medio massimi), Vecchi (massimi).

A Scorzè si correrà domenica prossima su un circuito di km. 7 da percorrere 10 volte la popolarissima di apertura per allievi.

Mortale sciagura stradale

VERONA, 12

Un mortale investimento automobilistico si è verificato questa sera sulla strada nazionale Verona-Vicenza, poco oltre la Porta Vescovo. Un'automobile targata 1004, diretta in città, ha investito il cinquantaduenne Vincenzo Soave, cagionandogli gravi lesioni al capo, in seguito alle quali a mezzanotte è deceduto all'ospedale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E MASTINO DELLA SCALA. - Sia pel solito desiderio di avere luoghi ove poter fabbricare sale, sia pel desiderio di impadronirsi di Chioggia, come qualche storico lasciò credere, Mastino della Scala nel maggio 1336 costruisce un castello a Ceta di Bo. Il 28 maggio stesso il Consiglio di Chioggia manda a portar protesta contro tale erezione i chioggiotti Felice Grassello, Simeone Polini, Jacopo Mainardo, Marco Valero, Martino de Marsilio, Jacopo Zanvidi, Pietro Fasolo; la Signoria manda in suo nome pure il chioggiotto Nicolò de Marsilio. Portata la protesta i chioggiotti si armarono e capitanati dal loro podestà Tomaso Barbarigo corrono a fortificare Montalbano ed innalzano un castello da contrapporsi a quello innalzato da Mastino. Corrono anche trattative diplomatiche che però a nulla approdano. Venezia è alleata a Firenze. Chioggia è campo di concentramento. Pietro Rossi che comanda le forze di Venezia si impadronisce di Piove di Sacco ed assalta il castello; venticinque ganzaruoli chioggiotti comandati da Marco Loredano lo assaltano per via d'acqua. Il Segantino che lo difende non può resistere e si arrende. I chioggiotti distruggono il castello e colle pietre trattevi innalzano una torre detta Torre d'Arzere.

Serata goliardica

In occasione della «Giornata universitaria pro Ateneo Cattolico del S. Cuore di Gesù, gli studenti universitari della nostra città si radunarono per la celebrazione nella Casa della Congregazione dei Padri Filippini. Padre Aldo Perini iniziava la serata con l'augurio che come in altre città le Congregazioni di S. Filippo Neri sono centri di movimento studentesco, così la locale Congregazione fosse centro universitario dato che tanti giovani goliardi furono educati dai Padri nell'oratorio Ricreatorio. Quindi P. Antonio Carisi, inscritto al I corso delle Facoltà di lettere e filosofia, svolgeva applauditissimo una conversazione sul tema «L'Università cattolica in Italia».

Cronaca di Mestre

Investito da olio pesante

Accompagnato dai genitori ieri venne portato all'ospedale il giovane Bertoncello Giorgio di anni 6 abitante in via Paolo Sarpi 33 il quale giocando in casa si rovesciò addosso un recipiente contenente dell'olio fumante che lo investì all'avambraccio ed alla gamba destra.

Il dott. Giacomazzi che gli prestò le cure del caso gli riscontrò delle ustioni di 2.o e 3.o grado guaribili in 20 giorni.

Denunciato per bestemmie

L'altra sera verso le 20.30 una pattuglia di RR. CC. in perlustrazione passando per via Poerio scorse dei giovanotti che confabulavano concitatamente e fra questi uno gridava gesticolava e bestemmiava. I carabinieri avvicinatisi lo invitarono in disparte e si fecero dare le generalità; costui si chiama Bruno Gatto di anni 22 abitante in Calle del Pistor meccanico che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cade dalla bicicletta

All'ambulatorio dell'ospedale si medicò ieri la quarantaduenne Emma Scatto abitante in via Fornaci 42 la quale attraversando in bicicletta piazza Matter, cadde a terra e riportò delle escoriazioni multiple alla mano e al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Un furterello di pennuti

Luigi Chinellato di anni 5 abitante a Chirignago in via Assegiano 205 ha denunciato ai carabinieri che durante la notte dei ladri portatisi nel proprio pollaio chiuso con un semplice filo di ferro, si erano impadroniti delle sue 5 galline del valore di 75 lire.

Il programma della Fiera del Levante

BARI, 12

Si è riunito il Comitato esecutivo della Fiera del Levante. Il presidente dell'ente, dopo avere illustrati i consuntivi morale e finanziario della decima manifestazione in un quadro di risultati e di dati che trascendono ogni negativo riflesso della pur grave situazione internazionale, ha dato conto del programma nel quale già si concreta la organizzazione della 11.a Fiera, specie per quanto riguarda le iniziative miranti all'ulteriore sviluppo dei traffici e degli scambi. Il comitato esecutivo, nel prendere atto con viva soddisfazione dei risultati raggiunti, ha pienamente approvato il programma esposto, che nella sua impostazione ha finalità autarchiche ed esportative ed è destinato a recare un nuovo fattivo contributo ai progressi economici della Nazione.

Piroscafo jugoslavo arenato

BRINDISI, 12

Si ha da Carovigno che il piroscafo jugoslavo «Solin», diretto a Malta con un carico di 400 buoi, si è arenato a 70 metri circa dalla spiaggia, in seguito ad una profonda foschia. I lavoro di disincaglio continua.

Tragica fine d'un soggettista

NUOVA YORK, 12

Il noto scrittore di soggetti cinematografici John Monk Saunders, ex marito dell'attrice Fay Wray, si è tolta la vita nella propria abitazione a Ortmyers, nella Florida.

Grave epidemia all'Equatore

QUITO, 12

Viene segnalata dalle provincie dell'interno una grave epidemia di paralisi infantile. Il Governo sta prendendo urgenti misure sanitarie.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta eco dell'incontro di Roma

La rettilinea politica dell'Italia

sottolineata nei commenti internazionali

BERLINO, 12

La stampa tedesca pubblica al posto d'onore e con grande rilievo tipografico il comunicato finale sui colloqui romani. In questi circoli non si nasconde l'aperta soddisfazione per « il laconico ma più che espressivo comunicato con cui è stata ancora una volta riaffermata la comunità d'ideali e d'interessi dell'Italia e della Germania ». Vengono poi anche messe in rilievo le cordiali accoglienze tributate al ministro von Ribbentrop e alle personalità del suo seguito, dal popolo romano.

« Gli ospiti tedeschi — scrive il «Lokal Anzeiger» che intitola la sua prima pagina con l'annuncio a caratteri cubitali del comunicato finale sui colloqui romani — non hanno trovato nella Capitale dell'Impero italiano soltanto quella cordiale e abituale accoglienza che il Governo e il popolo fascisti sono soliti tributare agli amici nazionalsocialisti, ma hanno anche sentito intorno a loro quel vivo spirito di attività e di iniziativa che caratterizza l'atteggiamento e la politica dell'Italia fascista. Tutte le combinazioni fatte in Francia e in Inghilterra sui possibili oggetti dei colloqui romani sono erronee. Londra e Parigi s'ingannarono se credono che la Germania e l'Italia si lascino dettare o imporre le decisioni da prendere o il momento più opportuno per le varie iniziative. Sulle direttive della politica italo-tedesca decidono Roma e Berlino, come viene dimostrato ancora una volta dal laconico e pure espressivo comunicato finale dei colloqui ».

Il «Voelchischer Beobachter» scrive che l'incontro italo-tedesco, a dispetto di tutte le cervellotiche congetture delle democrazie, costituisce un successo politico per la Germania. L'importanza del viaggio a Roma del Ministro degli esteri tedesco consiste nell'aver riconfermata, dopo sei mesi di guerra, la stabilità dei rapporti italo-tedeschi.

Anche le «Muenchner Neueste Nachrichten», in una lunga corrispondenza da Roma, rilevano la coincidenza di interessi fra l'Italia e la Germania. « L'Italia — scrive la Muenchner Zeitung» — è stata nei primi sei mesi di questa guerra a fianco della Germania, come nella guerra abissina la Germania non si era staccata dall'Italia, gettando le basi di quell'asse che si concretò giuridicamente nel trattato di alleanza del 1939. E nel quadro di questa alleanza, l'Italia non è finora ricorsa alle armi per aderire al desiderio espresso dal Fuehrer nel suo telegramma al Duce, poichè l'Esercito tedesco assolve da solo il suo compito. L'Italia si è, nel frattempo, posta in uno stato di preparazione di attesa per affrontare qualsiasi eventualità ». Il giornale conclude che queste e null'altro, dunque, sono le basi sulle quali si sono svolte le conversazioni di Ribbentrop col Duce e col conte Ciano.

La questione scandinava viene giudicata criticissima da tutti i giornali, che riscontrano nell'agitazione anglo-francese per soccorrere la Finlandia un sempre più pericoloso giuoco colla neutralità. Il «Voelchischer Beobachter» rileva che la campagna per un intervento armato in Finlandia assume forma sempre più minacciosa. Le «Muenchner Neueste Nachrichten», a loro volta, sottolineano che, per quanto non si possa ancora credere che i desideri inglesi si realizzino, è tuttavia indubbio che la sorte dei Paesi scandinavi pende da un filo sottilissimo.

La salda continuità

della cooperazione italo-tedesca

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali continuano a mettere in primissimo piano il viaggio di von Ribbentrop a Roma, riproducendo con grande risalto il comunicato «Stefani». L'ufficioso «Pester Lloyd» scrive che i colloqui di Roma si sono svolti in un momento che segna forse la vigilia di importanti avvenimenti, e dopo aver osservato che non bisognava prestar fede alle tante congetture messe in circolazione, sottolinea che questo viaggio è derivato dalla salda continuità dei rapporti italo-tedeschi, i quali procedono sulla stessa linea seguita dopo il convegno di Milano, le conversazioni del conte Ciano a Salisburgo e la successiva visita del Ministro degli esteri fascista a Berlino nell'ottobre scorso.

Il giornale mette poi in evidenza che la cooperazione tra le due Potenze ha assunto da allora questa sicura forma: la Germania si trova in guerra, e l'Italia, che non partecipa alle ostilità, provvede con la sua preparazione bellica e la sua sagace diplomazia a far sì che la catastrofe europea venga circoscritta il più possibile e particolarmente non si estenda al settore mediterraneo e sud-orientale.

« Roma — conclude il giornale — segue risolutamente ed inflessibilmente la propria politica, senza deviare dalla diritta linea, che attraverso la lungimirante visione del Duce, è diventata una prospettiva storico mondiale e che ha ricevuto una nuova riaffermazione in occasione del viaggio del Ministro degli esteri del Reich a Roma ».

"Il ruolo dell'Italia

diventa sempre più importante,,

NEW YORK, 12

I giornali hanno larghi resoconti e fanno le più disparate congettura sul viaggio di von Ribbentrop a Roma. Il corrispondente del «New York Journal» scrive: « Qualunque sia il corso della guerra tra la Germania, la Gran Bretagna e la Francia, il ruolo dell'Italia diventa sempre più importante ».

Il bollettino germanico

BERLINO, 12

Il Gran Quartiere generale comunica: *In occidente nessun avvenimento particolare. L'arma aerea ha continuato i suoi voli di esplorazione sulla Francia. Un apparecchio francese "Potez 63" è stato abbattuto dalle nostre batterie antiaeree.*

I bollettini francesi

PARIGI, 12

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Violento duello d'artiglieria

sul fronte occidentale

BASILEA, 12

Questa mattina da Basilea si è potuto udire nettamente il frastuono di un violento duello di artiglieria proveniente dal fronte occidentale. I colpi erano sparati ad intervalli regolari e la loro forza era tale che in numerosi edifici di Basilea i vetri tremavano.

Alcuni osservatori dichiarano inoltre che un importante scontro aereo franco-tedesco si è svolto all'alba nei pressi immediati del confine svizzero.

La guerra sul mare

Un piroscafo e un panfilo

perduti dagli inglesi

LONDRA, 12

Nella Manica è affondato il vapore mercantile inglese Stuart *di 5670 tonnellate. I 65 uomini di equipaggio sono stati salvati.*

Il panfilo Ipsvich *ha raccolto nove uomini del panfilo* Halifax *di Lovestoft affondato ieri sera nel Mare del Nord.*

L'"Hannover,,

La Repubblica Dominicana

per una protesta collettiva

GIUDAD TRUJILLO, 12

In conformità della dichiarazione di Panama la Repubblica Dominicana ha ufficialmente informato il Presidente del Panama circa l'incidente del vapore tedesco *Hannover* e la violazione della zona di sicurezza da parte di navi da guerra britanniche, chiedendo che le altre Repubbliche aderenti agli accordi panamericani formulino una protesta collettiva.

I trentasette uomini che formavano l'equipaggio dell'*Hannover* sono ora qui in attesa di decisioni conformi alla legge sulla neutralità della Repubblica di San Domingo

A Mosca si chiede la riforma

dell'amministrazione statale

MOSCA, 12

Ritornando ancora una volta sul funzionamento dell'apparato statale sovietico, le *Isvestia* rilevano la necessità di procedere ad una radicale riforma e allo sfollamento di tutti gli organi amministrativi dei commissariati, basi di rifornimento e smercio delle imprese industriali e commerciali, sottolineando che gli uffici paralleli esistenti, non solo presso gli organi centrali, ma nei diversi centri urbani dell'U. R. S. S. oltre a costare somme enormi all'erario, intralciano seriamente lo svolgersi dell'attività col dare disposizioni contradditorie e moltiplicando le pratiche burocratiche.

I resti dell'aereo giapponese

ritrovati in una foresta

TOKIO, 12

I resti dell'apparecchio commerciale scomparso il 7 di questo mese, sono stati trovati in una foresta a nord di Taihoku. Le otto persone che erano a bordo sono state rinvenute morte.

Tre giovani irlandesi condannati

per il furto delle armi

DUBLINO, 12

Tre giovani irlandesi appartenenti all'armata repubblicana irlandese sono stati condannati a dodici anni di carcere ciascuno, per il furto di armi a Phoenix Park.

Crocera dopolavoristica in A.O.I.

ROMA, 12

La direzione generale dell'O.N.D. indice una crociera per l'A.O.I. a favore dei dopolavoristi parenti dei lavoratori residenti delle terre dell'Impero. Il viaggio per coloro che si recheranno in Eritrea e retroterra (Addis Abeba, Gondar, ecc.) si effettuerà col transatlantico «Colombo» in partenza da Genova il 12 aprile e il 13 aprile da Napoli, con arrivo a Massaua il 20 aprile e ad Assab il 22 aprile. Coloro che si recheranno in Somalia s'imbarcheranno sul «Crispi» in partenza da Genova il 18 aprile, da Livorno (fermata facoltativa solo nel viaggio di andata) il 19 aprile, da Napoli il 20 aprile e da Messina il 21 aprile con arrivo a Mogadiscio il 4 maggio. Il ritorno dovrà effettuarsi entro e non oltre il 40. giorno al massimo dell'arrivo al porto di sbarco in A.O.I. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 26 corr. per i dopolavoristi che si recheranno in Eritrea e retroterra e il 22 corr. per quelli diretti in Somalia.

L'attività delle Corporazioni

Nuovi impianti per combustibili liquidi e carburanti — Problemi vitivinicoli e oleari

ROMA, 12

Nei giorni scorsi si sono riuniti al Ministero delle Corporazioni il comitato consultivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti e la Corporazione vitivinicola e olearia.

Il Comitato consultivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti sotto la presidenza del cons. naz. Enzo Casalini ha esaminato alcune domande di nuovi impianti industriali operanti nell'ambito del settore di competenza della Corporazione stessa. Delle venti domande sottoposte al parere del Comitato, nove sono state accolte favorevolmente: di queste, due iniziative riguardano la industria dell'alcole carburante da bietole; due l'industria dell'alcole carburante da sorgo e cinque l'industria del gas metano compresso. Sono state invece respinte due domande per la creazione di nuovi stabilimenti per la distillazione promiscua delle bietole e del sorgo. Due iniziative per la produzione di alcole carburante da residui e cascami vegetali sono state rimesse all'esame del Comitato consultivo della chimica e sulle rimanenti domande si è determinato la sospensiva per provvedere ad ulteriori e più rigorosi accertamenti.

La Corporazione vitivinicola ed olearia, dopo la relazione del vice presidente cons. naz. Adinolfi sull'attuazione delle mozioni precedentemente approvate, in tre sedute, ha preso in esame alcuni interessanti problemi posti all'ordine del giorno. Ha esaminato anzitutto l'organizzazione economica dei viticoltori (con particolare riguardo agli enopoli e alle cantine sociali); all'ampia discussione sull'argomento hanno partecipato i cons. naz. Gervasio, Racheli, Ferme e Pellegrini, nonchè i camerati Ortali, Mango e Manzi. Circa l'organizzazione economica degli olivicoltori hanno parlato i cons. naz. Pavoncelli e Gervasioni, il consigliere aggregato Costa e il camerata Alinei; al riguardo è stata approvata una mozione relativamente alle provvidenze necessarie per il completamento dell'attrezzatura, per la rettificazione dell'olio di oliva e per l'estrazione dell'olio dalle sanse. Sulla relazione del consigliere Schiavi in merito alle denuncie delle qualità di vino prodotte da parte degli interessati hanno interloquito il cons. naz. Gervasio, Trapani, Lompardo e Capri Cruciani, il cons. aggregato Panza e il camerata Vanni per quanto concerne la disciplina del commercio del vino con indicazione di annata. Dopo le dichiarazioni dei camerati Gervasio, Bruno, Pavonelli e Vanni è stata stabilita co napposita mozione, la direttiva cui uniformare detta disciplina.

57 kg. d'oro prodotti in febbraio

nell'Impero e in Italia

ROMA, 12

La produzione di oro nel mese di febbraio u. s. è stata di 40 chilogrammi nell'Africa Orientale e di 17 nelle miniere del Piemonte. Totale 57 chilogrammi.

Il Foglio di disposizioni

Nomine nelle gerarchie della Gil

ROMA, 12

Il *Foglio di disposizioni* n. 101 del Segretario del P. N. F. reca:

1. Nomino comandante federale ed ispettore della Gil a disposizione del Comando generale, il fascista Fortunato Federigi consigliere nazionale. 2. Nomino il fascista Renato Marzolo comandante federale della Gil a disposizione. 3. In applicazione del nuovo ordinamento della Gil nomino i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Ferdinando Riva di Sanseverino ispettori della Gil per la premilitare del mare, a disposizione del Comando generale. Essi assumono il grado di comandanti federali della Gil. 4. Nomino comandante federale a disposizione il fascista Angelo Rossi comandante in prima la Scuola della Gil di specializzazione militare di Bolzano. Confermo nel grado di vice comandante federale a disposizione i seguenti fascisti: Bernerdinis Sergio comandante in prima del Collegio magistrale Gil di Udine; Titomanlio Mario comandante in prima della Scuola marinara « Caracciolo » Gil di Sabaudia. 5. In applicazione del nuovo ordinamento della Gil nomino il fascista Armando Versi funzionario del Comando generale della Gil vice comandante federale a disposizione.

La morte del più vecchio

farmacista d'Italia

MOLFETTA, 12

Si è spento, tra l'unanime compianto, il farmacista Tiberio Pansini, che nel gennaio scorso aveva compiuto cento anni e che poteva considerarsi il più anziano dei farmacisti d'Italia.

Il Sovrano visita una mostra

di usi e costumi albanesi

ROMA, 12

Il Re Imperatore si è recato a visitare la mostra personale di tipi, usi e costumi albanesi del pittore Gino Albieri a piazza S. Bernardo alle Terme. Il Sovrano ha manifestato il suo compiacimento con l'autore per l'attività artistica che egli va svolgendo.

Il Re Imperatore ha ricevuto il ministro di Stato Pietro Fedele che gli ha offerto il decimo volume del grande dizionario enciclopedico, pubblicato sotto la sua direzione dall'Unione tipografica editrice torinese. Col volume di supplemento che si viene ora pubblicando, l'opera sarà compiuta. S. M. si è benignata di gradire il dono, compiacendosi della vasta, efficace divulgazione della cultura fatta con questa opera nelle famiglie e nelle scuole.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il camerata avv. Massara, che gli ha riferito sull'andamento dei lavori del nuovo zuccherificio di Santa Eufemia Lamezia e sulla diffusione delle colture di bietole nelle pianure della Calabria. Il nuovo zuccherificio sarà pronto a funzionare per la campagna 1941.

L'omaggio di Piero Gazzotti

alle tombe dei genitori del Duce

MILANO, 12

Il presidente della Federazione fascista artigiani, Piero Gazzotti, prima di iniziare la sua nuova attività, accompagnato dal direttore nazionale dell'artigianato, si è recato al cimitero di S. Cassiano in Pennino, dove ha deposto, a nome degli artigiani d'Italia, una corona sulla tomba dei genitori del Duce. Si è successivamente recato a Milano dove, accompanato dal direttore nazionale e da una rappresentanza di dirigenti artigiani della Lombardia, ha visitato il «Popolo d'Italia». Qui, ricevuto dai redattori del giornale, ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, sostando devotamente nella sala di lavoro del grande Scomparso. Ha quindi compiuto una visita al Covo di via Paolo da Cannobio.

Gli esami di abilitazione

alla libera docenza

ROMA, 12

Con ordinanza ministeriale del primo marzo 1940-XVIII, di imminente pubblicazione, è stata indetta la sessione degli esami di abilitazione alla libera docenza per l'anno 1940. Le domande degli interessati dovranno pervenire al ministero dell'educazione nazionale non oltre 30 giugno 1940-XVIII, e il termine massimo per l'invio delle pubblicazioni ai commissari scadrà con il 30 settembre successivo. Tale termini sono prorogati rispettivamente al 31 luglio e al 31 ottobre per i candidati che si trovano in A. I. per esigenze di carattere militare e per i candidati residenti all'estero. Le materie per le quali può essere conferita l'abilitazione sono complessivamente 239 per un numero complessivo di 493 posti.

Il congresso di elettrotecnica

s'inizierà sabato a Bologna

BOLOGNA, 12

Il 44.o congresso nazionale d'elettrotecnica, al quale hanno assicurato l'intervento oltre 300 studiosi, competenti e tecnici di ogni parte d'Italia, avrà inizio sabato prossimo 16 corr. In rappresentanza del Governo sarà a Bologna il Sottosegretario di Stato alla marina mercantile.

Conferenza Nicolai a San Remo

SAN REMO, 12

Nella sala degli spettacoli al Casino Municipale, dinanzi ad uditorio sceltissimo, il poeta Raniero Nicolai, capo dei servizi di propaganda del Coni, ha tenuto una conferenza esaltando la poesia che ispira l'azione ed ha chiuso recitando le sue liriche inedite di cui una sull'olimpionico elogio della vita.

La morte d'una bambina

TRIESTE, 12

Alle 6 di questa mattina è morta nella divisione dermatologica dell'Ospedale « Regina Elena » la piccola Adriana Rebe, di anni 2, abitante in via dell'Istria 139. La povera Adriana era caduta ieri mattina in una tinozza d'acqua bollente, riportando delle gravi ustioni di primo e secondo grado al torace ed agli arti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Varietà di buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

PER MITIGARE I VOSTRI DOLORI DIGESTIVI

Affinchè lo stomaco possa compiere normalmente le sue funzioni digestive, il succo gastrico deve essere leggermente acido, ma qualora vi sia un eccesso d'acidità, queste funzioni si trovano intralciate e ne risulta quindi una cattiva digestione. La soverchia acidità provoca la fermentazione dei cibi non digeriti e questa fermentazione a sua volta produce bruciori di stomaco, acidità, pesantezza e flatulenze, rendendo così la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei disturbi digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata. Questo antiacido neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione, i disturbi che ne derivano e facilita le funzioni dello stomaco. La Magnesia Bisurata, in polvere od in tavolette (prodotto di fabbricazione italiana), si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di L. 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

Facilitazioni telegrafiche

per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici [illegible] sino alle 24; dalle 18 alle [illegible] so gli altri uffici autoriz[illegible] a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il « Telefono interurbano » ci evita in ogni casa il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del « Telefono interurbano » è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

ANNO CC - N. 74 - Cent. 30

GIOVEDÌ 14 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Una mozione del Duce

alla Corporazione della siderurgia

[L']originario limite del piano autarchico dovrà essere superato - Equilibrio tra i diversi [si]stemi produttivi e nuove direttive per la maggior possibile elasticità dei rifornimenti

ROMA, 13

[La] seconda riunione della Cor[pora]zione della siderurgia e della [meta]llurgia si è tenuta oggi, al [Mini]stero delle corporazioni, sot[to la] presidenza del Duce, il qua[le è] stato accolto al suo ingresso [nei] locali del Ministero da un [vibr]ante e prolungato applauso [dei] funzionari schierati nell'an[dro]ne.

[Il] Duce ha iniziato la discus[sione] dando la parola al camera[ta] Rocca, cui hanno fatto seguito [i c]amerati Bassoli, Picchio, Sa[gro]moso, Camuri, Giordani, Pa[sini] e Bartoli. Il ministro Ricci [ha] preso per ultimo la parola ri[ass]umendo quelle che sono state [le l]inee principali della discus[sio]ne, sopratutto per quanto ri[gua]rda la impostazione del piano [aut]archico, la sua attuazione e [l']interpretazione che al piano [ste]sso è stata data mediante la [leg]ge 19 gennaio 1939 n. 190. Egli [ha] indicato i punti sui quali det[ta] legge poteva essere riveduta [ad]attandola opportunamente al[le] necessità attuali.

[I]l Duce ha dichiarato che l'im[por]tante e profondo dibattito lo a[vev]a sommamente interessato in [qua]nto riguardava una delle attivi[tà] fondamentali per la vita del [Pae]se.

[E]gli ha dichiarato che l'industria [side]rurgica italiana deve adeguare [il s]uo programma di produzione al[le fi]nalità nuove che si manifestano [in] questo periodo e che pertanto [l'ori]ginario limite del piano di au[tar]chia deve essere superato.

[E]gli ha riconosciuto l'opportunità [di] una parziale revisione della legge [19] gennaio 1939 N. 190 di attuazio[ne] del piano di autarchia ed ha dato [le]ttura del seguente ordine del [gi]orno:

« La Corporazione della metallur[gi]a e della siderurgia, prese in esa[me] le conclusioni del piano autar[chi]co per la produzione della ghisa [e] dell'acciaio, ispirate alla necessità [di] un migliore equilibrio tra le di[ve]rse attrezzature della siderurgia [na]zionale da rottame e da minerale;

« considerato che lo svolgersi de[gli] avvenimenti, determinato dalla [spe]ciale congiuntura del momento, [ha] pienamente confermato l'oppor[tu]nità delle direttive indicate nel [pia]no;

« riconosce che le conclusioni ap[pr]ovate dalla Commissione suprema [pe]r l'autarchia nella sessione del[l'o]ttobre 1937-XVI per la produzio[ne] della ghisa e dell'acciaio, debbo[no] essere integralmente mantenute [co]me le più rispondenti ai diversi [i]nteressi di tutti i settori della si[d]erurgia nazionale e più consone al[la] situazione politica internazionale;

« prende atto delle considerazioni [sv]olte dai rappresentanti delle cate[go]rie interessate circa l'interpreta[zio]ne data in via pratica alle diret[ti]ve del piano, specie attraverso la [em]anazione del R. D .L. 28 giugno [19]38-XI - N. 1117, convertito con [m]odifiche nella legge 19 gennaio [19]39-XVII N. 190;

« afferma la necessità che la legge [N]. 190 sia opportunamente riveduta dal Comitato tecnico corporativo in stretto riferimento all'equilibrio tra [i] diversi sistemi di produzione vo[lu]te dal piano per consentire la [m]aggiore possibile elasticità dei ri[f]ornimenti tenendo presente i se[g]uenti punti:

« 1. Riconoscimento dell'esistenza [d]i una terza categoria, intermedia tra la A e la B, comprendente le a[z]iende con attrezzatura di forni e[le]ttrici alimentati da mnerale na[z]ionale, il cui sviluppo deve essere [f]avorito;

« 2. Determinazione del rapporto tra la produzione dei tre gruppi an[c]he oltre il limite previsto dal piano ».

« Il Duce ha dichiarato, dopo la lettura della mozione, che lo studio da compiersi dal Comitato corpora[t]ivo deve essere immediato, perchè le proposte di riforma possano es[s]ere portate al prossimo consiglio dei ministri.

Egli ha rinviato la riunione della Corporazione che — ha dichiarato — seguiterà i suoi lavori sotto la sua presidenza, alle ore 17 di domani.

La discussione è durata quasi due ore e mezza, ed è terminata col saluto al Duce il quale è stato nuovamente e appassionatamente acclamato alla sua uscita dal Ministero.

La liquidazione dei valori inglesi all'estero

OSLO, 13

Sir Arthur Salter, una delle più autorevoli personalità nel Ministero della Marina britannico, ha scritto ultimamente un articolo, pubblicato dalla « Contemporany Review » in cui egli espone chiaramente i pericoli, che a differenza della guerra mondiale, si presentano questa volta all'Inghilterra con la politica finanziaria delle valute.

Nulla illustra meglio questa situazione quanto il fatto che l'Inghilterra ha dovuto già ora rivolgersi ai suoi valori all'estero, per poter finanziare la guerra. Con ciò la tendenza iniziata nel luglio del 1939 con l'invito agli Investment Trust di Londra di stabilire il contingente liquidabile di titoli si provenienza estera, si è acuita in maniera preoccupante. Già sin dallo scoppio della guerra l'Inghilterra si vide costretta ad incominciare la vendita dei titoli più quotati alle borse di Stoccolma, Amsterdam e specialmente di Nuova York. Si tratta di somme che, per i primi tre mesi di guerra, si aggirano intorno ai 150 milioni di dollari.

A parte la più o meno esatta verità di queste cifre, risulta per certo che la liquidazione dei titoli inglesi è stata sufficiente a tener costantemente sotto pressione le summenzionate borse. Pochi giorni fa — mediante apposito decreto, sono stati sequestrati dal Tesoro britannico determinati valori americani che si trovavano in possesso di sudditi inglesi. Si tratta in prevalenza di titoli industriali americani, il cui controvalore verrà pagato in sterline.

Questa misura ha suscitato sorpresa ed apprensione nell'opinione pubblica inglese. Un passo simile era stato fatto durante la guerra mondiale soltanto nel gennaio del 1916. Allora però la forza di acquisto britannica aveva trovato sensibile appoggio nella concessione di crediti privati e statali da parte degli Stati Uniti d'America. Questa volta però tali crediti sono vietati dalla legge americana sulla neutralità e l'Inghilterra dovrà finanziare da sola la sua guerra.

La Svezia nega agli anglo-francesi il diritto di imporre l'intervento

STOCCOLMA, 13

La più viva simpatia per il valoroso popolo finlandese costretto a cedere alla forza maggiore caratterizza i commenti della stampa svedese alla pace finno-sovietica. Vari giornali rilevano che se le condizioni di pace, benchè dure per la Finlandia, non le vietano una vita indipendente, questo non vuol dire che la nuova situazione non richieda continua vigilanza e preparazione.

Il *Dagens Nyeter* scrive appunto che la Svezia potrà ritrovarsi nella zona del pericolo in qualunque momento finchè dura la guerra in Europa e che deve quindi prepararsi con mezzi adeguati per qualunque evenienza

Allan Vougt, membro della commissione parlamentare degli esteri, scrive nell'*Arbeted*: « La poca voglia che i francesi e gli inglesi hanno di rischiare la vita, nega loro il diritto di chiedere che lo facciano gli altri. Molti francesi sostengono che la Svezia dovrebbe entrare in guerra per evitare la sconfitta delle Potenze occidentali. Il diritto di giudicare e di decidere spetta a noi, ma non vale la pena di entrare in merito a tali chiacchiere: il migliore aiuto alla Finlandia è stato quello che le ha dato la Svezia. Una cosa sappiamo bensì, e cioè che il Governo inglese è stato sempre molto esitante verso qualsiasi impresa militare che potesse condurre in guerra la Gran Bretagna contro la Russia.

Le ostilità cessate in Finlandia

L'annuncio della pace dato per radio dal ministro Tanner al popolo finlandese - Le profonde ripercussioni dell'avvenimento

HELSINKI, 13

Alle ore undici, (ora locale), l'armistizio è entrato in vigore. Il ministro degli esteri finlandese, Tanner, in un discorso pronunciato alla radio, ha confermato la notizia della conclusione della pace già annunciata da Mosca.

Tanner ha detto tra l'altro che le Potenze occidentali avevano offerto un aiuto militare alla Finlandia. " Questa proposta — egli ha continuato — è stata attentamente esaminata dalle autorità militari finlandesi, le quali ne hanno subito ravvisato il punto debole nella difficoltà costituita dal trasporto delle truppe. I Paesi scandinavi, interpellati, hanno risposto negativamente circa la possibilità del passaggio di tali truppe sul loro territorio. Per conseguenza la Finlandia ha dovuto constatare che su questo aiuto non si poteva contare.

Basandosi su questi fatti, il Governo ha scelto la via che riteneva migliore, quella cioè di concludere la pace mentre le forze finlandesi erano ancora intatte. Sarà naturalmente difficile conciliare tutte le idee su questo argomento e potranno forse essere sostenuti argomenti in favore di una continuazione della guerra, ma oggi la nostra mèta deve essere la ricostruzione del nostro Paese ed il consolidamento della pace. Tutte le nostre forze devono essere concentrate in questa opera. Dobbiamo cercare di dimenticare il passato e guardare soltanto all'avvenire ».

Il nuovo confine russo-finlandese, com'è stato indicato dal ministro Tanner nel suo discorso, corre pressochè in linea retta da Virolahti a Laanajaervi. La linea di frontiera taglia un ricco territorio industriale e agricolo, già definito dallo stesso Tanner d'importanza vitale per la Finlandia. La cessione alla Russia di una striscia di territorio intorno alle sponde settentrionale e occidentale del lago Ladoga rende il problema della futura difesa della Finlandia estremamente difficile da risolversi. La perdita della penisola dei pescatori e di alcune zone della Finlandia orientale non viene definita grave dal punto di vista strategico. Si riconosce tuttavia che con la acquisizione del territorio intorno a Salla, i russi si sono avvicinati maggiormente al golfo di Botnia.

La vita si svolge a Helsinki senza segni esteriori di disorganizzazione. Le bandiere che sono state esposte a molti balconi esprimono vivamente il sentimento della popolazione, sentimento di lutto, e non di gioia, per la cessazione delle ostilità.

L'armistizio è giunto in tempo per salvare migliaia di soldati russi circondati nel settore di Kuhmo ed a nord del Ladoga, e ormai prossimi alla resa Nel solo distretto di Motti la intera 168. divisione sovietica, circondata da parecchie settimane era minacciata di annientamento. Di tale divisione, composta in origine di diciotto mila uomini, ne rimangono validi soltanto settemila.

Quando si iniziarono le trattative di pace, i finlandesi si accingevano a dare l'assalto finale a questi reparti. Non molto distante, annche la undicesima divisione russa, inviata dall'alto comando sovietico per liberare la 168.a dalla stretta dei finlandesi, era anch'essa in gravi difficoltà. Lo stesso dicasi per la 54.a divisione, imbottigliata nel settore di Kuhmo.

Quest'ultima unità ha tentato per settimane di aprirsi un varco attraverso le linee finlandesi, senza riuscirvi, e soltanto l'offensiva sovietica sul fronte dell'istmo, offensiva che ha sottratto ingenti forze finniche da questo settore, l'ha salvata da sicura distruzione.

Non meno di quattrocento mila persone hanno perduto per sempre la loro casa, in seguito alla firma del trattato di pace. La maggior parte era già stata fatta sgomberare, specialmente nell'istmo di Carelia, nel corso delle operazioni militari.

La nuova situazione politica e territoriale

ROMA, 13

La Finlandia ha dato tutto ciò che poteva dare. Ogni volontà, ogni resistenza anche se eroica, com'è stata quella nei grandi boschi nevosi, subisce il logorio dei tempi. Si tratta d'una massa di 120 milioni di uomini contro 3 milioni: una sproporzione enorme, che però, dopo 104 giorni di lotta cruenta, lascia inalterato il valore dei finlandesi, che non possono essere considerati come dei vinti. Nessuno potrà rimproverare al popolo e al Governo di Finlandia di aver ceduto; nessun Stato che si rispetti può mettere in discussione i propri confini senza la prova delle armi.

La Finlandia perde oggi l'istmo di Carelia e una notevole parte delle sue naturali posizioni difensive avanzate nella regione meridionale; perde pure, con la penisola dei Pescatori, una parte del controllo sul suo porto aperto nell'estremo settentrione, sulla costa dell'Oceano Glaciale Artico: un territorio povero e disabitato, solo popolato di campi di renne, ma utile per i movimenti verso il mare glaciale.

A sua volta la Russia avanza i suoi confini sul Ladoga e sulla costa settentrionale del golfo di Finlandia e con l'occupazione della base di Hangoe, completa quel sistema di controllo dell'entrata e della navigazione nel golfo di Finlandia, che aveva già in parte costituito, con l'occupazione di basi navali in Estonia e in Lettonia. Con l'occupazione della penisola dei Pescatori, che domina in parte l'entrata nella baia di Pecienga, la Russia dei Sovieti spinge pure verso ovest il suo controllo sulle linee di navigazione dell'Oceano Glaciale Artico, che costeggiano la penisola di Murmansk e si spingono fino al Mar Bianco; protezione, comunque, del suo sistema di difesa nel settore settentrionale europeo.

La pace di Mosca

La pace stipulata a Mosca pone fine a una guerra durante la quale un piccolo popolo, il finlandese, ha salvato il suo onore, dando quotidiana sublime prova del suo eroismo; e col suo onore, a prezzo di sanguinosi sacrifici, la sua vita. Sola ed unanime in armi contro uno dei maggiori Stati del mondo, abbandonata a sè stessa per amletici calcoli di subdola diplomazia da quei paladini dell'altrui libertà che non hanno saputo, finora, salvare la libertà di nessuno, e non salveranno, forse, sè stessi dalla sorte a cui sono condannati dalla storia e dall'evoluzione medesima dell'umanità; impavida in una battaglia senza tregua contro eserciti innumeri e contro l'avversità implacabile degli elementi, la Finlandia non era in grado di vincere; ma non è stata nemmeno piegata fin nella polvere; essa, tuttavia, non esce incolume dalla lotta: e alcuni brani del suo territorio, una delle sue provincie più belle, deve cedere al nemico. Con la forza le sono stati strappati quei confini che, senza combattere, non aveva voluto concedere; ripiegando dietro ai quali le proprie bandiere, essa può con fiero orgoglio constatare che alle sue bandiere guarda con ammirazione il mondo intero; e che se il suolo della patria è lievemente diminuito, il prestigio ne è immensamente accresciuto, mentre la indipendenza politica della Nazione, quello che più premeva, superando ogni minaccia ed ogni agguato, è rimasta intatta: sia di fronte al nemico che l'aveva insidiata prima con richieste arbitrarie, poi con le armi, sia di fronte ai falsi amici che insidiata l'avevano con le semplici promesse nel proprio interesse.

L'avvenimento colpisce duramente gli alleati franco-inglesi così sotto l'aspetto morale, come sotto il profilo dell'andamento della loro guerra, e il disagio è palese nel loro contegno

Sotto l'aspetto morale esso dice chiaramente che un altro piccolo Stato, spogliatosi della illusione di poter ricevere validi aiuti dalle due grandi potenze democratiche, ha riconosciuto di non dover menomamente contare sul loro intervento o, che è lo stesso, sulla tempestività ed efficacia del loro intervento. Al qual proposito non bisogna, naturalmente, fare alcun credito, alle grida dei franco inglesi che essi erano già pronti a partire, a imbarcare cinquantamila uomini, ad accorrere con armi e viveri, ma che attendevano, per ciò, una parola finlandese Quest'è una mera ipocrisia. La Finlandia aveva già chiesto esplicitamente alla Francia e all'Inghilterra il loro aiuto, per il tramite della Società delle Nazioni, denunciando al consesso ginevrino l'aggressione russa, e il Consiglio della Lega aveva già sollecitato i paesi aderenti a compiere il loro dovere in dipendenza degli obblighi societari. La via dell'intervento era dunque aperta, per la Francia e per l'Inghilterra, senza bisogno di particolari appelli, fin dal voto ginevrino, ma poichè esse consideravano tale intervento non tanto in funzione della salvezza da arrecar alla Finlandia, quanto in funzione del danno da infliggere alla Germania, che con la Finlandia non era in guerra, esse lo subordinarono alla adesione militare della Norvegia e della Svezia al solo fine di rendere effettivo, al nord, il loro blocco economico e di costituire un altro fronte militare contro il Reich. Fortunatamente Svezia e Norvegia non credettero alla capacità protettiva franco-britannica più di quanto non vi abbia creduto la Finlandia e si rifiutarono di immolarsi alle mire delle nazioni egemoniche; la sorte della Slovacchia e della Polonia fu per loro un memento di importanza decisiva!

Sotto il profilo dell'andamento della loro guerra, Inghilterra e Francia hanno subito una sconfitta che non è soltanto diplomatica. A che tendevano sostanzialmente i due alleati badando a creare un vasto fronte scandinavo anti-russo e anti-tedesco? Ad assorbire la attività militare della Russia in modo da distogliere gli sguardi dei Sovieti dal mondo sud orientale; a distruggerne, richiamandole nel crogiolo di una guerra propria, tutte le risorse economiche, impe-

DAL MAR LIGURE AL CARNARO

Il "Vallo Alpino del Littorio,,

poderosa barriera fortificata che protegge i sacri confini della Patria

Tra entusiastiche acclamazioni al Sovrano e al Duce il Sottosegretario per la Guerra illustra alla Camera la formidabile efficienza degli spiriti e delle armi d'Italia

ROMA, 13

L'assemblea plenaria della Camera, sotto la presidenza del presidente Grandi, comincia alle ore nove. Entra nell'aula il Duce — la Camera scatta in piedi acclamando fervidamente — il Presidente ordina il saluto al Duce! la camera risponde a Noi! tra nuove generali acclamazioni.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del ministero della Guerra.

MANARESI ANGELO, premette che gli avvenimenti di questi mesi, che incidono negli anni cruciali indicati dal Duce, impongono austerità di atteggiamenti e laconicità di parola. E' lecito affermare che l'Esercito ed il popolo italiano, dopo sei mesi di non belligeranza armata, sono pronti ad ogni cimento (*vivissimi applausi*). Attraverso l'opera indefessa del partito intima è infatti la fusione tra l'esercito di prima linea quel grande esercito che è oggi il popolo, condizione questa che ci assicurerà tutte le vittorie. Sull'arco delle nostre frontiere, vincendo difficoltà di mobilitazione e di rifornimento, ufficiali e soldati si sono moltiplicati per essere degni del grave momento e tutti compiono il loro dovere con grande abnegazione, e spesso essi sono gli stessi soldati della grande guerra, con una sola fede che li rende pronti ad ogni comandamento del Duce (*vivissimi applausi*). Grandissima infatti è la passione per il Duce radicata nei cuore di tutti i soldati italiani (*la Camera sorge in piedi acclamando lungamente e intensamente al grido di Duce! Duce!*).

Occupandosi in particolare delle truppe da montagna, nota che esse sono potentemente rafforzate. E' stato ricostituito l'ispettorato alpino, sono stati ricostituiti anche quei gruppi e raggruppamenti che avevano fatto buona prova alla grande guerra. Quanto al reclutamento alpino rileva che purtroppo le montagne si spopolano: fenomeno comune a tutti i paesi, ma che da noi sarà certo superato (*vivissimi applausi*). Al comandamento demografico del Duce le nostre popolazioni alpine hanno già risposto, conservando il coraggio di formarsi una famiglia. E' il fenomeno dell'urbanesimo che bisogna ora combattere, assicurando alla montagna tutte le forme di progresso e portandovi sempre nuove strade. La montagna deve essere considerata come fonte di ricchezza nazionale epperò, anche eventuali sacrifici di natura fiscale costituirebbero un provvedimento giusto e salutare. Opportuno è anche avvicinare sempre più i giovani alla montagna, palestra insostituibile di ardimento e di resistenza fisica per la formazione di soldati pronti a combattere per le più alte glorie (*applausi*).

Segnala le prove di ardimento e di fraternità fra ufficiali e soldati date testè da alcuni reparti di truppe alpine, caratteristica, questa, inconfondibile del nostro magnifico esercito (*vivi applausi*).

Rileva con compiacimento il provvedimento che inquadra nell'esercito 132 battaglioni della milizia che hanno dato tante prove di eroismo (*vivissimi applausi*). Ricorda anche con soddisfazione l'ammissione di nuovi sottufficiali nell'esercito, laudendo alla costituzione dell'Unione sottufficiali in congedo testè disposta dal Segretario del Partito (*vivissimi applausi*).

Utilissimo è il provvedimento con cui si fanno coincidere i limiti di età con i limiti di comando. Esso aumenterà il rendimento degli ufficiali dando loro la necessaria serenità.

Concludendo, rileva il formidabile potenziamento che l'esercito ha avuto, nel nome del primo soldato d'Italia, il Re e Imperatore (*il Duce, il presidente ed i consiglieri nazionali sorgono in piedi, grida di Viva il Re Imperatore, vivissime prolungate acclamazioni*), il quale divise con i suoi soldati le angoscie e le gioie della trincea e difese a viso aperto l'Italia davanti al mondo intero e andò sempre incontro all'anima del nostro popolo (*vivissimi applausi*); per merito del Duce (*la Camera scatta in piedi, grida di Duce! Duce! applausi vivissimi, reiterati, prolungati*), che ha dato alla vita della nostra generazione il passo ed il cammino della stirpe (*applausi*) ed alla nostra anima la gioia di vedere potenziata la nostra passione di guerra, creando non per noi soltanto, ma per la stirpe, le nuove immancabili albe del domani che vedranno i vecchi soldati della grande guerra a fianco dei loro giovani figli per nuove vittorie per sicure conquiste (*vivissimi generali prolungati applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

ROSSI AMILCARE, relatore, rinunzia a parlare.

Il discorso del gen. Soddu

SODDU, sottosegretario di Stato per la Guerra (*vivissimi prolungati applausi*) premette che dopo gli eventi maturatisi dal 1935 in poi, solo una profonda trasformazione organica poteva adeguare la struttura dell'esercito alle esigenze della nostra politica imperiale. Questa trasformazione si è svolta attraverso un vasto complesso di attività ed in limiti di tempo ristretti, nel mentre l'esercito assolveva a compiti veramente grandiosi, che potrebbero da soli costituire titolo di alta fierezza per la tradizione militare di qualsiasi grande potenza (*approvazioni*).

Nell'agosto scorso sono intervenuti profondi mutamenti nella situazione internazionale; e da allora abbiamo perseguito più intensamente l'opera di potenziamento dell'esercito. Sul finire dello scorso anno i nostri organici di ufficiali e sottufficiali di carriera, dominati da imprescindibili criteri di economia, non presentavano che margini relativamente ristretti, sicchè, messa in atto la trasformazione dell'esercito con i suoi ampliamenti, si fu costretti ad attingere ai quadri esistenti, determinando una certa sproporzione fra la nuova intelaiatura organica e la disponibilità di ufficiali e sottufficiali di carriera che a tale intelaiatura devono dare vita. Tale sproporzione è stata testè eliminata con il reclutamento straordinario di 1500 subalterni, da trarre di preferenza dai reduci delle campagne etiopiche e di Spagna o dai trattenuti a domanda da almeno un anno, con l'aumento organico di 2200 ufficiali dei vari gradi e delle varie armi e corpi, e con l'aumento organico di 6500 sottufficiali.

L'ampliamento, però a poco varrebbe se non imperassero criteri economici e di giustizia perequativa nell'impiego dei quadri. E poichè in passato le deficienze gravavano quasi essenzialmente sui corpi, si è disposto che negli organi centrali e nei comandi periferici fosse ridotto a vantaggio dell'inquadramento dei reggimenti.

Lo sviluppo del tecnicismo e della motorizzazione e la conseguente necessità di garantire l'impiego razionale e l'efficienza di materiali assai complessi e costosi richiedevano provvidenze anche nel campo degli specializzati.

Ne sono stati aumentati 18.300, migliorando nel contempo il trattamento economico che già in passato aveva costituito una remora al reclutamento di tali elementi, tanto necessari alla salda intelaiatura dei reparti.

L'avanzamento degli ufficiali

Occupandosi dell'avanzamento, nota che sono state concretate nuove e più semplici disposizioni aderenti alla situazione attuale. I provvedimenti relativi sono così riassumibili: le vacanze obbligatorie sono abolite fino al grado di tenente colonnello; rimangono invece per i colonnelli ed i generali; l'avanzamento ha luogo per anzianità fino al grado di colonnello e a scelta mediante graduatoria di merito nei gradi superiori; si avrà un quadro semestrale per i colonnelli ed i generali e un quadro annuale sino al grado di tenente colonnello; e le promozioni avverranno semestralmente ai gradi di generale e a mano a mano che si verificherà vacanza o aumento organico per i gradi rimanenti; tutte le categorie accessorie al servizio permanente effettivo (ruolo mobilitazione, fuori quadro, fuori organico) sono abolite. Vi saranno perciò soltanto ufficiali in servizio permanente effettivo e ufficiali della riserva. Gli ufficiali del ruolo mobilitazione saranno conservati ad esaurimento del ruolo sotto la disciplina di speciali disposizioni di legge che ne garantiranno la ulteriore carriera così come finora stabilito. Gli ufficiali fuori quadro e fuori organico potranno, in relazione al trattamento economico, rimanere a loro volontà nelle vecchie posizioni oppure chiedere il passaggio nella riserva. Il sistema di avanzamento fino al grado di colonnello è, in sostanza quello dell'anzianità, temperato però dalla possibilità da conseguire vantaggi o sottoponendosi a particolari prove (Istituto superiore di guerra, esami a scelta; corsi superiori tecnici), o conseguendo l'abilitazione ad osservatore dall'aereo.

Lo stato degli ufficiali e il loro trattamento economico

Nei gradi di colonnello e di generale il sistema delle vacanze obbligatorie rende necessaria una graduatoria in merito. Le promozioni dei prescelti avvengono però anche in tali gradi ad anzianità. Stabiliti tali principi in materia di avanzamento, è stato necessario rielaborare la legge sullo stato. Il provvedimento in corso definisce esattamente le nuove posizioni di stato degli ufficiali; servizio permanente, congedo (ripartito in riserva e complemento) e congedo assoluto; fonde i limiti di età con quelli di comando, eliminando una finzione che aveva carattere esclusivamente formale; aumenta il numero degli ufficiali riassunti, data la necessità di comprendervi anche mutilati ed invalidi delle guerre d'Etiopia e di Spagna. (*Applausi*).

Da tempo si sentiva il bisogno di migliorare il trattamento economico degli ufficiali che lasciano il servizio permanente effettivo; per sopperire a tale necessità il Duce gli ha ordinato di preparare apposito disegno di legge. Il provvedimento, in particolare, assegna all'ufficiale che lascia il servizio permanente effettivo (e il beneficio è inteso a coloro che sono stati allontanati dal servizio permanente effettivo in applicazione della legge 1934) un assegno annuo corrispostogli dalla cassa ufficiali; una speciale indennità annua; la pensione per il servizio prestato. Lo speciale trattamento viene goduto per otto anni; se, allo scadere di tale periodo, l'ufficiale non abbia ancora raggiunto i 65 anni il trattamento gli è corrisposto sino a tale età (*Vivi applausi*). Passati poi gli otto anni o il periodo fino a 65 anni di età l'ufficiale percepisce l'assegno della cassa ufficiali notevolmente aumentato e la pensione per il servizio prestato, formanti entrambi un complesso di assegni superiori a quelli attualmente goduti dagli ufficiali in pensione.

Gli ufficiali hanno compreso la portata di questo atto del Duce e tutti saranno sempre all'altezza di tanta particolare benevolenza (*Vivissimi applausi*).

La forza da tenere alle armi nell'annata ha determinato un problema fondamentale, interferente direttamente sulla efficienza dell'esercito e subordinato a sua volta a numerose esigenze. In una situazione caratterizzata dall'alternarsi di tensioni e di relative stasi è stato necessario mantenersi pronti a fronteggiare gli avvenimenti incalzanti precedendo con opportune disposizioni il corso degli eventi, conservando nella sua piena funzionalità il delicato meccanismo della mobilitazione e turbando il meno possibile le esigenze civili.

I contingenti alle armi

Tutto ciò ha richiesto una somma di lavoro imponente e ha comportato una fluttuazione di contingente alle armi, attraverso richiami e congedamenti, i cui « massimi » hanno coinciso con i periodi di maggior tensione. Furono di proposito richiamate le classi relativamente anziane, con addestramento non del tutto aggiornato. E ciò perchè se la mobilitazione si fosse ulteriormente sviluppata, avrebbe trovato nelle classi giovani condizioni più favorevoli, mentre la chiamata anticipata delle classi anziane avrebbe consentito di aggiornare l'addestramento nonchè di sostituire prontamente gli elementi giovani negli incarichi territoriali al momento del bisogno. Tali richiami costituiscono inoltre, per i nostri bravi soldati anziani, un salutare bagno spirituale nell'odierna vita dinamica e giovanile dei reparti (*Vivissimi applausi*). Per effetto di tale complesso di provvedimenti si raggiunse una massa di oltre un milione di uomini alle armi e si ottiene, progressivamente e ordinatamente il risultato di predisporre l'eventuale assunzione dell'assetto di guerra.

Iniziatosi il conflitto e definita la nostra posizione di « non belligeranza » il problema della forza fu impostato sulla necessità di avere costantemente alle armi un contingente idoneo a fronteggiare l'evolversi della situazione internazionale e disturbare il meno possibile l'attività produttrice della nazione. Tenuto conto di tale necessità abbiamo tuttora alle armi un milione di uomini perfettamente istruiti,

(Continua in quinta pagina)

dendo così ogni rifornimento alla Germania, e facendo diventare indirettamente effettivo il blocco contro il Reich anche da quella parte; ad interrompere del pari il commercio tra gli Stati scandinavi e la Germania, troncando specialmente i rifornimentni di ferro, rame, nichelio; a sopprimere infine quella fascia d'acque territoriali che cinge la Norvegia lungo la quale scivola dopo aver superata la cattiva guardia delle navi di Sua Maestà, la marina mercantile germanica. Orbene, tutto ciò è ormai irrealizzabile; non solo; ma il trattato di pace russo finnico, con gli articoli di carattere economico, apre la via ad una intensificazione degli scambi dalla Norvegia e dalla Svezia alla Russia, intensificazione destinata ad agire in senso assolutamente contrario al blocco inglese.

La pace russo finnica libera tutto il nord dell'Europa dallo spettro della guerra generale, ma in pari tempo lo stacca, psicologicamente ed economicamente, dalla Gran Bretagna; così come la non belligeranza dell'Italia ha assicurato la pace al Mediterraneo ed ai Balcani staccandoli psicologicamente ed economicamente dalla soggezione inglese, anche se le vessazioni esercitate alle strette di Porto Said e di Gibilterra possano illudere del contrario la medievale albagia di chi le esercita. Si comprende benissimo, pertanto, che il barometro della guerra segni maltempo nelle Capitali delle nazioni plutocratiche.

La pace considerata a Berlino

una sconfitta per gli anglo-francesi

BERLINO, 13

La stampa tedesca considera la fine del conflitto finno-russo come una grandissima sconfitta degli anglo-francesi i quali vedono tramontare la loro speranza di attirare nella guerra la Scandinavia per servirsene come base di un'offensiva militare ed economica contro il Reich. Questa sconfitta potrà quindi avere ripercussioni vastissime nel campo politico internazionale.

Analizzando il trattato stipulato a Mosca, il « D. N. B. » afferma che esso consolida definitivamente la pace nell'Europa settentrionale e mette in rilievo che Petsamo resta alla Finlandia e che non si parla più del patto concluso il 1.o dicembre 1939 da Mosca col cosidetto governo popolare finlandese di Kuusinen.

L'*Hamburger Flemdemblatt* mette in guardia contro un ottimismo che sarebbe fuori luogo: e questo perchè i franco-inglesi, perduta la partita in Finlandia, potranno escogitare ora nuovi piani per realizzare il loro proposito di allargare la zona del conflitto. Il giornale osserva infine che se la Finlandia, pur a prezzo di grandi sacrifici, è riuscita a conservare la propria indipendenza, deve questo risultato unicamente a sè stessa: difatti i franco-inglesi le offrirono soccorsi militari soltanto perchè erano sicuri che il Governo di Helsinki non poteva accettarli.

Grande sollievo in Danimarca

COPENAGHEN, 13

La notizia giunta da Mosca della conclusione della pace finno-russa ha destato in tutta la Danimarca una profonda impressione ed è stata accolta con un sospiro di sollievo poichè si temeva che le manovre dell'Inghilterra e della Francia potessero silurare le trattative in corso ed aggravare la situzione rischiando di mettere la penisola scandinava a ferro e fuoco. I giornali hanno parole di viva ammirazione per il popolo finlandese ricordando le gesta del suo esercito, che si è battuto con eccezionale valore contro un nemico superiore per uomini e per mezzi ed esprimono in pari tempo la loro approvazione per la decisione presa dal Governo di Helsinki, decisione che ha impedito un allargamento del conflitto.

Il fallimento delle manovre

per estendere il conflitto

SOFIA, 13

La conclusione della pace tra la U. R. S. S e la Finlandia è stata appresa con viva soddisfazione in Bulgaria. In questi ambienti politici si ritiene che l'accordo di Mosca abbia segnato il fallimento della manovra delle grandi democrazie tendente all'allargamento del conflitto con grave pericolo per tutti i Paesi neutrali. L'«Utro» sottolinea lo sfavore col quale la notizia dell'accordo è stata accolta in Francia ed in Inghilterra.

Il bollettino germanico

BERLINO, 13

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nei pressi della Selva del Palatinato, una nostra pattuglia, ha attaccato in territorio francese un reparto nemico con salmeria disperdendolo e catturando alcuni prigionieri. L'arma aerea ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Francia.

I bollettini francesi

PARIGI, 13

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma sull'insieme del fronte.*

Il testo del trattato di pace

stipulato tra Russia e Finlandia

MOSCA, 13

Sulla conclusione del trattato di pace fra l'U. R. S. S. e la Finlandia, l'*Agenzia Tass* dirama il seguente comunicato:

« Dal 7 al 12 marzo hanno avuto luogo a Mosca conversazioni tra i plenipotenziarii dell'U. R. S. S., Molotof, presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'U. R. S. S. e commissario del popolo per gli affari steri; Judanov, membro della presidenza del Soviet supremo dell'U.R.S.S. e Vassilevski, comandante di brigata, da una parte e i plenipotenziari della Repubblica di Finlandia, Ryti, presidente del Consiglio dei ministri di Finlandia, ministro Paasikivi, generale Valden e prof. Vojonmaa, dall'altra parte, per la cessazione delle operazioni militari e la conclusione di un trattato di pace fra l'U. R. S. S. e la Finlandia.

« Le conversazioni si sono concluse con la firma, avvenuta il 12 marzo 1940, del trattato di pace tra l'U. R. S. S. e la Finlandia ».

Le premesse del documento

Ecco il testo del trattato:

« La presidenza del Soviet supremo da una parte, e il Presidente della Repubblica di Finlandia dall'altra, animati dal desiderio di mettere fine alle operazioni militari tra i due Paesi e di stabilire forti e mutui rapporti pacifici, convinti che la definizione delle condizioni precise per salvaguardare la mutua sicurezza, compresa la sicurezza della città di Leningrado e di Murmansk, come anche della linea ferroviaria di Murmansk, corrispondono agli interessi delle due parti contraenti, hanno riconosciuto necessario concludere un trattato di pace ed hanno nominato in qualità di loro plenipotenziario, per il Consiglio supremo dell'U.R.S.S. Molotof, presidente del Consiglio del popolo dell'U.R.S.S. e commissario del popolo per gli affari esteri, Judanov, membro del consiglio della presidenza del Soviet supremo dell'U.R.S.S. e Vassilevski, comandante di brigata; per il presidente della Repubblica di Finlandia, Ryti, Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica di Finlandia, ministro Paasikivi, generale Valden, prof. Vojonmaa. I quali plenipotenziari, dopo avere presentato i loro pieni poteri, riconosciuti nella buona e dovuta forma, hanno convenuto quanto segue:

Le nuove frontiere

« 1) *Le operazioni militari fra la U. R. S. S. e la Finlandia cessano immediatamente nell'ordine previsto dal protocollo aggiunto al presente trattato;*

« 2) *La frontiera di Stato tra l'U. R. S.S. e la Repubblica di Finlandia è fissata su una nuova linea che comprende, nel territorio dell'U. R. S. S. l'intero istmo di Carelia, compresa la città di Viipuri, con il golfo di Viipuri e le isole, con le isole settentrionali e occidentali del lago Ladoga, con le città di Kexholm, Sortavala, Suojaervi, numerose isole del golfo di Finlandia, il territorio ad est di Merkiarvi con la città di Kuolajarvi, parte delle penisole di Rybatchi e di Eredni, conformemente alla carta aggiunta al presente trattato. Una descrizione più dettagliata sulla linea di frontiera sarà stabilita da una commissione mista, composta di rappresentanti delle parti contraenti, la quale commissione dovrà essere formata entro dieci giorni a partire dalla data della firma del presente trattato.*

« 3) *Le due parti contraenti si impegnano ad astenersi reciprocamente da ogni aggressione dell'una contro l'altra, ed a non concludere un'alleanza qualunque o partecipare ad una coalizione diretta contro una delle parti contraenti.*

La base sovietica di Hangoe

« 4) *La Repubblica di Finlandia aderisce a dare in affitto alla U. R. S. S., mediante il pagamento da parte di quest'ultima di una somma annuale di otto milioni di marchi finlandesi e per la durata di trent'anni, la penisola di Hangoe e il territorio marittimo circostante, in un raggio di cinque miglia a sud e di tre miglia ad ovest ed a nord di detta penisola, come anche le numerose isole nei pressi della penisola, conformemente alla carta aggiunta, per stabilirvi una base militare marittima di difesa contro una aggressione nel golfo di Finlandia. Inoltre, allo scopo di proteggere tale base marittima, l'U. R. S. S. ha diritto di tenervi per proprio conto forze armate terrestri e aeree nella quantità necessaria. Il Governo finlandese ritirerà tutte le sue truppe dalla penisola di Hangoe entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente trattato. La penisola di Hangoe, come anche le isole vicine, passano sotto l'amministrazione dell'U. R. S. S. conformemente al presente articolo del trattato.*

Petsamo alla Finlandia

« 5) *L'U. R. S. S. si impegna a ritirare le sue truppe dalla regione di Petsamo, volontariamente ceduta alla Finlandia dallo Stato sovietico conformemente al trattato di pace del 1920. La Finlandia si impegna, secondo gli accordi del trattato di pace del 1920, a non mantenere nelle acque, sulla sua costa dell'Oceano Glaciale Artico, navi da guerra o battelli armati, ad esclusione dei battelli armati stazzanti meno di cento tonnellate, che essa potrà avere in numero illimitato, e di non mantenere più di quindici navi da guerra ed altri battelli armati il cui tonnellaggio non potrà essere superiore a quattrocento tonnellate. La Finlandia si impegna, come era previsto nel trattato di pace predetto, a non mantenere nelle acque predette sottomarini e velivoli armati. Nello stesso tempo la Finlandia si impegna, come previsto dal predetto trattato, a non stabilire su tale costa porti militari, basi per la flotta da guerra e cantieri militari, di riparazione della capacità eccedente i bisogni per il naviglio predetto, per il loro armamento*

« 6) *L'U.R.S.S. ed i suoi cittadini, come era previsto nel trattato del 1920, godono del diritto di libero transito attraverso la regione di Petsamo fino in Norvegia, come anche per il ritorno, e il diritto è riconosciuto all'U. R. S. S. di creare un consolato nella regione di Petsamo.*

« *Le merci che transiteranno nella regione di Petsamo dall'U. R. S. S. in Norvegia e dalla Norvegia all'U. R. S. S., saranno esentate dalla visita e dal controllo, fatta eccezione per il controllo necessario allo scopo di regolare le comunicazioni di transito e le merci non saranno sottoposte a nessun diritto doganale, tasse di transito ed altro. Il controllo predetto delle merci in transito non sarà esercitato che sotto la forma osservata in tali casi e seguendo le consuetudini stabilite nelle comunicazioni internazionali.*

« *I cittadini dell'U. R. S. S. che si recheranno attraverso la regione di Petsamo in Norvegia e dalla Norvegia nell'U. R. S. S. godono il diritto di libero transito in virtù dei passaporti rilasciati dagli organi sovietici competenti. Sotto condizione di osservare le regole generali in vigore, i velivoli sovietici non armati, avranno il diritto di stabilire comunicazioni aeree attraverso la regione di Petsamo tra l'U. R. S. S. e la Norvegia.*

Una nuova linea ferroviaria

« 7) *Il Governo finlandese accorda all'Unione sovietica il diritto di transito alle merci tra la U. R. S. S. e la Svezia, e al fine di sviluppare tale transito per la strada ferroviaria più breve, l'U. R. S. S. e la Finlandia riconoscono necessario costruire, ciascuna parte nel proprio territorio e possibilmente nel corso del 1940, una linea ferroviaria collegante Kandalakha a Kemilarvi.*

« 8) *All'entrata in vigore del presente trattato saranno riprese le relazioni economiche tra le parti contraenti, ed a tale scopo le parti contraenti inizieranno le conversazioni per la conclusione di un trattato commerciale.*

« 9) *Il presente trattato di pace entrerà immediatamente in vigore dopo la firma e sarà in seguito sottoposto alla ratifica. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Mosca entro dieci giorni. Il presente trattato è stato redatto in due originali e in ciascuna delle lingue russa, finlandese e svedese, il dodici marzo 1940 a Mosca ».*

Il trattato porta le firme di Moloto, Judanov, Vassilevski, Ryti, Paasikivi, Valden, Vojonmaa.

L'odierno bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca soltanto: *Nessun avvenimento importante.*

Le disposizioni per la cessazione

delle operazioni militari

MOSCA, 13

Ecco il testo del protocollo aggiunto al trattato di pace tra la U. R. S. S. e la Finlandia in data 12 marzo 1940.

« Le parti contraenti stabiliscono l'ordine di cessazione delle operazioni militari ed il ritiro delle truppe al di là della frontiera fissata dal trattato nel modo seguente:

« 1) Le operazioni militari avranno termine nell'una e nell'altra parte il 13 marzo 1940, alle ore 12 (ora di Leningrado).

« 2) Dall'ora fissata per la cessazione delle operazioni militari, sarà stabilita tra le posizioni dei distaccamenti d'avanguardia, una zona neutra di un chilometro, e inoltre nel corso del primo giorno le truppe di una parte che si trovano sul territorio dell'altra parte, secondo la nuova frontiera fissata, si ritireranno di un chilometro.

« 3) Il ritiro delle truppe al di là della nuova frontiera di Stato e l'avannzata verso tale frontiera dell'altra parte, comincierà alle ore 10 del 14 marzo 1940 su tutta la linea di frontiera, dal golfo di Finlandia fino a Lieksa, e alle ore 10 del 16 marzo al nord di Lieksa. Il ritiro avrà luogo con tappe giornaliere di almeno sette chilometri per giorno. L'avanzata delle truppe dell'altra parte sarà effettuata in modo da conservare fra i distaccamenti della retroguardia delle truppe che si ritirano e i distaccamenti di avanguardia delle truppe dell'altra parte, dirette sulla nuova frontiera, un intervallo di un minimo di sette chilometri.

« 4) I termini per il ritiro delle truppe sui diversi settori della frontiera di Stato sono fissati, conformemente al terzo paragrafo, come segue: a) Nel settore oltre le sorgenti del fiume Tuntsajoki, Kulajarvi, Takala, riva est del lago Joukanojarvi, il ritiro delle truppe delle due parti dovrà essere terminato entro le ore 20 del 20 marzo 1940; b) Nel settore a sud di Kuhmoniemi nella regione di Latva, entro le ore 20 del 22 marzo 1940; c) Nel settore Longawara, Wjartella stazione di Matkaselka, entro le ore 20 del 26 marzo 1940; d) Nel settore Matkaselka, Koitsaalathi, entro le ore 20 del 22 marzo; e) Nel settore Koitsaalathi, stazione di Enso, entro le ore 20 del 25 marzo; e nel settore della stazione di Enso, nell'isola e nella baia, entro le ore 20 del 19 marzo.

« 5) Il ritiro delle truppe sovietiche dal distretto di Petsamo dovrà essere terminato entro il 10 aprile.

« 6) Durante il ritiro delle truppe al di là delle frontiere di stato i comandi delle due parti sono obbligati ad adattare tutte le misure necessarie nelle città e nelle località che passano all'altra parte, allo scopo di provvedere alla loro conservazione e di prendere le misure convenienti perchè le città, località, opere difensive e economiche (ponti, dighe, aeroporti, caserme, depositi, nodi ferroviari, imprese industriali telegrafo, centrali elettriche) siano preservati da danneggiamenti o distruzione.

« 7) Tutte le questioni che potranno sorgere nella consegna da una parte all'altra parte delle città e delle opere indicate nel paragrafo 6) del presente protocollo, saranno risolte dai rappresentanti delle due parti sul posto ed a questo scopo, su ciascuna strada principale di movimento dei due eserciti, speciali rappresentanti saranno designati dai comandi.

« 8) Lo scambio dei prigionieri di guerra avrà luogo il più presto possibile dopo la cessazione delle operazioni militari e in virtù di un accordo speciale ».

Il protocollo porta le firme di Molotof, Jdanov, Vassilevski, Ryti, Paasikivi, Valden e Vojonmaa.

La delegazione finlandese

ha lasciato Mosca

MOSCA, 13

La delegazione finlandese per le trattative di pace con la Russia ha lasciato Mosca per Helsinki oggi nel pomeriggio per via aerea.

La *Pravda* commenta la firma del trattato di pace russo-finlandese dicendo fra l'altro che la notizia della cessazione delle ostilità è stata accolta con viva soddisfazione dal popolo russo, il quale vede nel trattato ieri concluso l'inizio di solidi pacifici rapporti con la Repubblica finlandese ed una garanzia delle reciproche frontiere.

Il giornale rileva quindi che il Governo sovietico, risoluto a non partecipare al conflitto scoppiato in occidente, ha perseguito una sua propria politica indipendente e scrive che, contrariamente alle versioni tendenziose divulgate da certi ambienti, i trattati conclusi dalla Russia, compreso quello ieri firmato, tendono unicamente al consolidamento delle pacifiche relazioni fra la Russia ed i vari Paesi baltici, e nel caso della Finlandia, al rafforzamento di una amichevole collaborazione fra i due Paesi per garantirne la reciproca sicurezza.

« La Russia — scrive più oltre il giornale — resta fedele alla sua politica di pace. Il trattato concluso con la Finlandia ne costituisce la prova più evidente. L'unico scopo che la politica estera russa persegue è quello di garantire la sicurezza dell'U. R. S. S. e questo è già conseguito con il trasferimento alla Russia dell'istmo di Carelia e del litorale settentrionale del lago Ladoga nonchè con l'affitto trentennale della penisola di Hangoe dove sarà creata una base navale russa capace di costituire una valida difesa contro qualsiasi tentativo di entrare nel golfo di Finlandia ».

Vapore tedesco affondato

al largo dello Jutland

ESBJERG, 13

Un vapore tedesco, di cui non è precisato il nominativo, è affondato nel pomeriggio di oggi, al largo dello Jutland settentrionale. I segnali di soccorso lanciati dalla nave sono stati raccolti da alcune stazioni danesi. Numerose lance a motore sono subito partite e si ritiene abbiano potuto salvare l'equipaggio. Si ignorano le cause che hanno determinato lo affondamento.

Regolarissimo funzionamento

del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole « *Per via aerea* » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « *Par Avion* ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana e di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.02	91.27	91.20	91.35
" 5 p. c. m.	91.10	91.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.65	70.65	70.60	70.80
Prest. Red. 3.50	67.35	67.57	67.40	67.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.10	92.20	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.20	92.32	92.30	92.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.20	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	403.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.50	401.50		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.47	99.62	99.42	99.70
" " 1943	91.82	91.87	91.82	91.85
" " 1944	95.42	95.52	95.37	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1117.—	1121.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	902.—	895.—	900.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	562.—	—.—	—.—
" Meridionali	1001.—	1000.—	1002.—	998.—
Venete costr. ferr.	429.50	427.—	430.—	430.—
N. G. I. Rubattino	66.—	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4300.—	4350.—		
" Fürter	322.—	322.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	214.—	216.—		
" Olcese	856.—	858.—		
Stamp. De Angeli	1375.—	1371.—		
Cantoni Coats	555.—	556.—		
Linif. Can. Naz.	758.—	753.—		
Man. Rost.-Varzi	874.—	872.50		
" Rotondi	605.—	609.—		
" Tosi	98.—	99.—		
" Cot. Mer.	341.—	342.50		
Unione Manifatt.	418.—	418.—		
Lan. Gavardo	691.—	687.—		
" Rossi	32.90	3300.—		
" Targetti	118.—	119.—		
Cascami Seta	470.—	472.—		
Bernasconi Tess.	104.50	105.25		
Châtillon	104.75	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	510.50	511.50		
Man. It. Pacchetti	232.—	233.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.75	62.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.50	267.—	269.50	269.—
Metallurgica Ital.	388.—	387.—	—.—	—.—
Monte Amiata	692.—	658.—	—.—	—.—
Montecatini	218.75	218.50	219.—	218.50
Stab. Dalmine	192.50	191.—		
Breda Costr. Mecc.	517.—	515.50		
Autom. Bianchi	138.75	138.75		
" Isotta F.	32.38	32.50		
" FIAT	545.50	544.—		
Of. M. Reggiane	144.—	143.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	201.—	200.50	200.75
Elett. C.I.E.L.I.	422.50	423.—		
Dinamo It. Imp. El.	398.—	398.—		
Edison	356.75	357.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	402.50	403.50		
" Valdarno	228.—	228.50		
" Piacentina	386.—	388.—		
Emiliana Es. Elett.	704.50	699.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	177.75	181.—		
Cisalpina ord.	178.—	181.—		
Elett. Gen. Sic.	104.50	104.73		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.—		
Impr. Idr. Tirso	178.—	179.—		
Elett. Lombarda	588.50	585.—		
Merid. Elettricità	358.—	358.75		
Terni	311.75	310.—	312.—	310.—
Unione Es. Elett.	15.55	15.52	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.—	135.50		
Distillerie Italiane	227.—	227.—		
Eridania	706.—	710.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	118.50	119.—		
Italiana Gas	13.90	13.92		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	19.—	19.—		
Aedes	93.—	93.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.50	114.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	239.—		
Saturnia	75.38	75.50		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.25	54.—	54.25	54.25
Italcementi	300.50	301.—		
Pirelli italiana	17.15	17.15		
Pirelli & C.	654.—	653.—		
Sarda	89.—	89.—		
Burgo	428.50	428.—		
CAMBI				
PARIGI	43.30	42.40	43.35	42.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	76.43	74.75	77.33	74.75
AMSTERDAM	1051.30	1052.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.36	3.36		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.25; id. 3.50 p. c. 70.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.50; 1943 91.90; 1944 95.40; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 257; Martinolich 93; Tripcovich 467; Anonima Inf. Milano 2035; Assicurazioni Generali 898; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 147.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 o. mass.	Nelle 24 o. min.
Fiume	piov.	755.8	10	10	7
Pola	piov.	755.1	11	11	8
Trieste	piov.	754.5	10		
Gorizia	piov.	757.5	9	9	7
Udine	cop.	754.3	8	8	5
Treviso	piov.	754.3	9	10	6
Belluno	cop.	753.4	7	9	3
Padova	piov.	754.7	8	9	6
Rovigo	cop.	755.0	8	8	6
Vicenza	piov.	754.3	8	8	6
Bolzano	cop.	753.2	7	8	5
Trento	cop.	754.8	6	8	5
Grappa	nebb.	609.0	0	0	—3
Venezia	piov.	753.8	8	9	7

Mare: Fiume legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 54, Pola 5, Trieste 27, Gorizia 25, Udine 11, Treviso 5, Belluno 4, Padova 7, Rovigo 3, Vicenza 5, Bolzano 1, Trento 4, Monte Grappa 4 cm. neve, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 8.55, tramonta ore 23.38. Luna nuova il 9, primo quarto il 17. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.35 e 13.25, basse ore 7.30 e 19. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone centrato sulla Danimarca scende sul Mediterraneo con un'ampia saccatura che abbraccia l'Italia. Alta pressione sul Mediterraneo orientale. Condizioni favorevoli a perturbazioni. Precipitazioni sparse e cielo variamente coperto.

Le altre temperature di ieri

Roma 15 e 9; Milano 8 e 5; Torino 8 e 5; Genova 11 e 9; S. Remo 11 e 9; Bologna 9 e 6; Firenze 16 e 7; Rimini 15 e 8; Ancona 18 e 8; Napoli 13 e 9; Foggia 17 e 6; Bari 19 e 8; Lecce 18 e 7; Taranto 17 e 7; Messina 15 e 10.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 13. Pres. comm. dott. Donato Tomaiuoli, consigliere cav. uff. Riccione; assessori: dr. Giulio Padoan, ing. Luigi Marini, prof. Angelo Guidi, dr. Guido Gonella, dr. Mario Mozzetti Monterumici; P. G. cav. uff. Segati; canc. cav. Bellucci).

La tragedia di Pianiga

Impicca il marito aiutata dai figli

Una fosca tragedia, da figurare tra quelle dei grandi tragici greci, Sofocle, Eschilo ed Euripide, è rivissuta in tutti i suoi drammatici particolari dinanzi alla Corte d'Assise. La sera del 6 aprile 1939, venerdì Santo, Ettore Scremin di anni 53, contadino, residente in contrada Mellaredo di Pianiga, ritornava a casa alquanto ubbriaco. Quivi trovò da litigare con la propria moglie Italia Tassetto, di anni 47. Trascorsero alcune ore e verso le 10 continuando lo Scremin a gridare e ad inveire contro la moglie, questa, armatasi di un bastone, colpiva il marito e, aiutata dai figli Giovanni e Bruno Scremin, rispettivamente di anni 18 e di anni 16, lo legava e lo portava nel sottoportico all'ingresso della casa. Successivamente per l'intervento di alcuni vicini lo Scremin, tutto sanguinante e con cinque costole fracassate, veniva portato nella sua stanza e posto a letto. Il mattino successivo lo Scremin veniva trovato impiccato. I sospetti caddero pertanto sulla moglie Tassetto, la quale venne tratta in arresto assieme ai figli Giovanni e Bruno, i quali confessarono ch'era stata la madre a compiere l'orrendo misfatto.

La Tassetto e il figlio Giovanni sono comparsi in istato d'arresto imputati di lesioni e rispettivamente di uxoricidio e parricidio, mentre il Bruno Scremin è stato imputato di concorso in lesioni. La donna, un normale tipo di bruna contadina veneta, ha negato di aver impiccato il marito ed ha descritto la scena della sera, dichiarando che in 17 anni di matrimonio, dai quali nacquero quattro figli, era stata sempre maltrattata dal marito, il quale negli ultimi tempi non pensava che a bere.

Il Giovanni Scremin, contrariamente a quanto aveva deposto in istruttoria, ha negato l'orribile delitto, che secondo le accuse sarebbe stato compiuto dalla madre e da lui aiutata.

Il Bruno Scremin, che è a piede libero e si trova ricoverato al Centro di rieducazione dei minorenni, ha confermato invece le sue dichiarazioni rese in istruttoria e fra i singhiozzi ha raccontato la tragica scena dell'impiccagione compiuta dalla madre, aiutata dal fratello. « Ero a letto — ha detto il ragazzo — quando, verso le tre della notte, mia madre di svegliò e mi disse: « Alzati, andiamo ad impiccare tuo padre ». Ha aggiunto poi che la madre, minacciandolo, gli ha ingiunto di andare a prendere una corda ch'è servita poi per impiccare il padre. Quindi i due fratelli sono stati messi di fronte l'uno all'altro, in un drammatico confronto, ma ognuno è rimasto nella propria versione data all'udienza.

Quindi sono stati sentiti i testimoni, molti dei quali hanno confermato che lo Scremin era un buon uomo, amante del lavoro e che beveva poco. Hanno deposto inoltre Pietro Scremin, fratello dell'ucciso, ed Alfredo Bonaldo, i quali furono stati i primi, la mattina del giorno sette, ad aprire la porta della stanza da letto dell'Ettore Scremin e di averlo trovato impiccato. Hanno aggiunto di aver creduto in un primo momento che lo Scremin si fosse suicidato. Anche gli altri due figli dello Scremin, Rino di anni 14 e Mario di anni 13, sono stati interrogati dal Presidente.

Alle 19 circa l'udienza è stata sospesa e rinviata per la prosecuzione a stamane alle nove. La sentenza s'avrà probabilmente oggi.

Difesa: avv. Gianquinto per la Tassetto, avv. Giovanna Prat[illegible] per il Giovanni Scremin, avv. Luigi [illegible]rinoni per il Bruno Scremin.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13. Sez. II. Pres. [illegible]cerra-Manfredi. Giudici: Fa[illegible] Pisani. P. M. Zuppello. Canc. [illegible]minito).

Il custode sospettato

Il sig. Virginio Cereseto, abitante alla Giudecca, constatava nel febbraio dell'anno scorso la mancanza dalla sua abitazione di materassi, cuscini, scarpe, [illegible] mi ed altro, per un valore di circa L. 2000. Denunciato il furto, le indagini esperite condussero a sospettare quale autore del furto il custode della casa del Cereseto, di nome Mario Trame di Ettore, di anni 44, e sua moglie Silvia [illegible] fu Vettore di anni 39, i quali vennero denunciati e ieri processati. Al dibattimento marito e moglie hanno protestato la loro innocenza, nè dalle prove testimoniali sono emersi elementi di colpevolezza contro il Trame, il quale fra l'altro era stato proprio lui a constatare il furto e a presentare la denuncia. Il Tribunale ha mandato assolti ambedue per insufficienza di prove.

UN LIBRO UTILE

Il problema dell'alimentazione

Siamo certi che se vi diciamo che abbiamo letto un libro dedicato per intero alla dottrina ed alla disciplina dell'alimentazione, molti di voi, quasi istintivamente, fanno una smorfia e penseranno con apprensione ad un trattato di pura erudizione scientifica irto di cifre e di tabelle statistiche: uno di quei volumi insomma che, se ben rilegati, si mettono in libreria ma dei quali non si tagliano neppure le pagine.

Al contrario dobbiamo dirvi che, pur non avendo una specifica competenza sull'argomento e pur non nutrendo una spiccata simpatia per la complessa materia dell'annona, abbiamo letto un volume dedicato per intero al problema dell'alimentazione che non solo ci ha interessato moltissimo ma ci ha insegnato qualcosa di utile che è bene conoscere.

Per convincervi che quanto vi diciamo risponde a verità, vi consigliamo di leggere «La vita della Nazione» di Carlo Piazza. Quest'opera (pubblicata dagli Editori Associati di Milano in dignitosa veste editoriale) è uno di quei volumi veramente utili che meriterebbero la più larga diffusione poichè hanno il notevole pregio di avvicinare la massa dei lettori ad uno dei più importanti aspetti della vita nazionale del nostro tempo: l'alimentazione in regime autarchico.

Il suo libro può essere infatti considerato, permetteteci l'espressione, una vera scorribanda nel settore dell'alimentazione agli effetti delle nostre possibilità autarchiche.

L'Autore inizia la sua opera dedicando due interessanti capitoli al problema del grano, della panificazione in Italia e della meccanizzazione degli impianti al fine di ridurre il costo di produzione del pane.

Nei capitoli successivi Carlo Piazza ci parla, avvalorando le sue argomentazioni con ampia documentazione, del problema zootecnico in genere e delle possibilità che il nostro Paese ha di liberarsi del grande onere dell'importazione: onere veramente notevole che spiega da solo i provvedimenti tutt'ora in corso e con i quali si cerca, a tutto vantaggio dell'economia nazionale, di ridurre il consumo delle carni.

Come è noto il nostro Paese manca ancor oggi, malgrado il cammino compiuto dal Regime, di un milione di capi di bovini per coprire il fabbisogno della Nazione; è questo un problema che investe direttamente quello foraggero e di bonifica agraria in corso di attuazione su vasta scala in tutta Italia. L'alimento latte è oggetto di particolare esame da parte di Carlo Piazza che, come molti di voi ricorderanno, studiò a fondo i problemi della pastorizzazione.

Per non scendere ai particolari nei sottoprodotti dei quali l'Autore di «La vita della Nazione» si è occupato diffusamente, ci sembra utile invece ricordare quanto il Piazza dice a proposito dell'alimento pesce: alimento di attualità anche se il suo prezzo raggiunge molto sovente — come osserva l'autore — mercuriali piuttosto elevate.

Infatti Carlo Piazza dopo essersi intrattenuto sulla produzione ittica nazionale e su quella estera, sull'insufficenza del prodotto in rapporto al nostro fabbisogno (insufficienza che si avvicina agli 800.000 quintali all'anno); egli si intrattiene sul pesce d'origine atlantica che è captato coi nostri mezzi, sulle coste delle Nauretania spagnola, francese, del Rio dell'Oro, congelato a bordo dei motopescherecci e in tali condizioni venduto in tutta Italia. Lo smercio di tale qualità di pesce è così abbondante che la Compagnia Italiana della Grande Pesca dovrà in breve tempo aumentare il numero delle sue navi: nella prossima primavera la sua flottiglia si arricchirà infatti dei due più grandi e completi natanti d'Europa per la pesca del merluzzo nei mari del Nord.

Tale provvedimento è giustificato da una necessità impellente se si tien conto che l'importazione attuale di questo prodotto da quei mari si aggira sui 500.000 quintali all'anno.

A completare il volume che, ripetiamo, non ha carattere scientifico ma è scritto in una forma piana e può chiamare l'attenzione di ogni categoria di lettore l'autore fa una disamina storico-politico-economica della Libia come terra feconda e produttiva.

Premesso che questa terra è stata bistrattata da secoli di abbandono e da giudizi avventati pronunciati sulle sue possibilità di reddito nei più alti consessi parlamentari (basta ricordare che alcuni decenni or sono quella che oggi è la fiorente colonia libica era giudicata «un scatolone di sabbia senza valore»), Carlo Piazza che fin dal gennaio 1912 fu tra i primi studiosi della quarta sponda, ha voluto dimostrare con inoppugnabili documentazioni storiche quali sono le reali risorse di questa terra in rapporto alla sua evoluzione storica.

Attraverso la lucida e chiara narrazione dell'autore, narrazione veramente piacevole e arrichita da interessanti particolari aneddotici, possiamo renderci conto degli avvenimenti svoltisi in Libia dal 1722 a. C. (periodo Omerico) fino al 1700 d. C. epoca nella quale ha termine la potenza delle grandi repubbliche italiane.

Richiamati gli avvenimenti libici che son seguiti durante il nefasto dominio Ottomano, Carlo Piazza ci intrattiene sull'occupazione italiana della Libia nel settembre 1911 e, dopo aver accennato brevemente al periodo della grande guerra, si sofferma in modo particolare sulla vigorosa azione svolta dal Regime per riconquistare e valorizzare quella colonia diventata, per volere del Duce, parte integrante del territorio nazionale.

L'Autore chiude questa sua interessantissima opera richiamando la attenzione del lettore sulle recenti «spedizioni di coloni» che documentano la potenza civilizzatrice dell'Italia Fascista: potenza che, a secoli di distanza, ripete i fasti di Roma imperiale.

Per concludere diremo che terminando di leggere questo volume che abbiamo aperto quasi per semplice curiosità, ci siamo accorti di aver arricchito il nostro patrimonio culturale di cognizioni nuove veramente necessarie per avere idee precise su un problema vitale che ci interessa tanto da vicino.

Pino Del Prà

Quattro milioni di cinesi soffrono la fame

LONDRA, 13

L'Agenzia Reuter ha da Pechino che secondo notizie colà pervenute, la carestia che regna nel centro della provincia dell'Hopei minaccia di assumere proporzioni terribili.

Gli abitanti, aggiungono le notizie, si nutrono di scorze d'albero e di rifiuti di ogni genere. La carestia è determinata specialmente dalle inondazioni dello scorso anno, in seguito alle quali tre milioni di persone della provincia dell'Hopei e un milione nello Sciantung soffrono la fame, senza contare la distruzione di diciassettemila villaggi.

A Pechino, le famiglie povere devono accontentarsi di un pasto al giorno in luogo dei tre tradizionali.

LA MORTE DI DON ORIONE
APOSTOLO DELLA CARITA'

TORTONA, 13

Ieri alle 22,40, a San Remo, a villa Santa Clotilde, è spirato santamente don Luigi Orione, fondatore e superiore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, che ha la sua Casa madre nella nostra città.

Da quattro giorni don Orione si trovava a San Remo. Dopo l'attacco cardiaco del mese scorso, vincendo la sua costante ripugnanza, i suoi più vicini cooperatori e professori che lo avevano con tanto amore curato nelle due precedenti crisi lo avevano indotto a lasciare la nostra città per prendersi, in una delle case della sua Congregazione, un po' di sollievo e affrettare la guarigione. Le ultime notizie pervenute alla Casa madre nella giornata di ieri erano state ottime. Si è poi saputo che ieri sera, mentre riposava, don Orione fu colto da un malore di origine cardiaca. Il prof. don Bariani e il domestico Modesto, che lo assistevano, gli prestarono tutte le cure del caso, ma il sacerdote dopo dieci minuti spirava.

Figlio del popolo

Il fondatore dei «Figli della Divina Provvidenza» che pareva avesse avuto un segno di predestinazione nel suo stesso nome, è stato una delle figure più importanti e popolari che siano emerse in questi ultimi decenni nel mondo dei religiosi e delle opere di assistenza a vantaggio del popolo. Dopo la grande guerra i suoi istituti si erano estesi anche fuori di Europa e si erano trapiantati particolarmente rigogliosi nell'America latina, ove anche recentemente don Orione aveva compiuto un viaggio durato più di un anno, visitando le case della sua giovane Congregazione e fondando nuovi istituti.

Era nato a Pontecurone, presso Tortona, nel 1872, da un selciatore di strade. Suo padre era stato garibaldino ed era noto, oltrechè per il suo spirito fiero e generoso, per i suoi sentimenti anticlericali; la madre invece era una fervente cristiana ed era stata per parecchi anni domestica in casa di Urbano Rattazzi.

Il figliolo, che nei giovanissimi anni si trovò spesso a lavorare col padre lungo le strade, aveva fuso in sè l'ardente e generoso spirito paterno con la fede religiosa e il fermissimo carattere della madre. Siccome desiderava farsi prete e la famiglia non aveva il modo di aiutarlo, dopo avere studiato un po' di latino col parroco del paese egli si recò a Tortona e si collocò come custode del Duomo, presso quei canonici, ottenendo così non solamente di che vivere mentre frequentava il Seminario, ma anche di che mantenere un altro aspirante al sacerdozio, povero come lui, ma di lui meno intraprendente.

Per i ragazzi e per i derelitti

Don Orione cominciò così, prima ancora di diventare sacerdote, quella generosa opera di assistenza che diventò poi caratteristica della sua vita e il movente di tutta la sua attività. Da giovinetto aveva avuto l'idea di farsi salesiano ed era stato anche, per qualche tempo, tra i discepoli di don Bosco; ma poi si era persuaso di essere chiamato per altre strade. E difatti l'opera che egli iniziò, ancora giovanissimo, con la fondazione a Tortona di un collegio per i ragazzi più poveri, e che si è sviluppata poi man mano fino alle grandiose proporzioni odierne, fonde in sè le caratteristiche di due altre Istituzioni: quella dei Salesiani, tutta dedita all'educazione dei ragazzi, e quella del Cottolengo votata al soccorso di tutti quegli infermi, derelitti e bisognosi che non sono accolti dagli ordinari istituti di assistenza.

Accogliere tutti, aiutare tutti, assistere in particolare i ragazzi del popolo desiderosi d'istruirsi e mancanti di mezzi, contare solo sulla Provvidenza, dando immediatamente a vantaggio dei bisognosi tutto quanto la beneficenza faccia giungere, senza trattenere nulla a garanzia dell'avvenire; non lasciarsi prendere dagli schemi preordinati, ma rispondere all'appello degli umili e degli afflitti dovunque esso si presenti, è stata sempre la massima feconda di don Orione.

Fervore affascinante

Nella sua vita di fondatore e capo d'una comunità religiosa venuta su dal nulla non c'è stata che una parentesi, quella del terremoto di Messina e Reggio. Pio X, che conosceva bene don Orione, lo chiamò e lo inviò allora a Messina come vicario generale della diocesi, posto che il prete tortonese tenne solamente durante il periodo di emergenza, quando le condizioni della città e l'immensità dei bisogni erano tali da sgomentare qualsiasi altro. Subito dopo egli tornò alle sue opere, che già si moltiplicavano. A Tortona, dove hanno la casa madre, gli orionini sono ora una grande schiera, e la popolazione li conosce bene anche perchè i chierici alternano le ore di studio con quelle di lavoro, e si vedono perciò anche in giro a scaricare merci dirette alle loro case, a lavorare i campi, a tirar su mura di chiese o di istituti.

Ma case di don Orione sono ormai in tutte le grandi città d'Italia; in alcune anzi, come a Genova, ve ne sono parecchie. Qualche anno fa don Orione era stato a Milano e aveva fondato nella Villa di Restocco, fuori di porta Genova, che fu la prima rustica sede delle Carmelitane, quel rifugio d'ogni miseria che egli aveva chiamato il «Piccolo Cottolengo» e intorno al quale si strinse subito la generosa solidarietà dei milanesi, conquistati insieme dalla bellezza umana dell'Opera e dal fervore popolaresco ma affascinante di don Orione.

Cronache dell'Impero

Un monumento a Bottego sul roccione "Dagarola"

ADDIS ABEBA, 13

Sul roccione che una volta si chiamava «Dagarola» e che poi fu battezzato dai nativi stessi col nome di «Roccia Bottego», sorgerà prestissimo un monumento dedicato alla memoria del grande e glorioso esploratore parmense. Infatti, nel ricordo delle genti dell'ovest etiopico è ancora fresca e viva la sua leggendaria figura, unitamente alla sua generosa e avventurosa vita, alla sua grande fatica, al suo coraggio indomito e la sua forte intelligenza, che hanno tanto contribuito a far conoscere agli Italiani alcune delle zone più interessanti dell'Africa orientale. E oggi il suo valore e il suo sacrificio supremo risplendono di purissima luce, come allora.

Il monumento, che sarà inaugurato il 4 aprile da S. A. R. il Vicerè, si ispira appunto alla fede e all'amore che il Bottego portò costantemente all'Italia. Da una base solida, cruda, ad angoli vivi, massiccia, ma pure elegante, si eleva una stele a base ottagonale che si snellisce slanciandosi contro il cielo in un'armonica fusione di masse e di linee sobriamente espressive. Due grandi ripiani si levano sul «piano di pesa», misurando alla base m. 15 per 15 e racchiudendo quattro aiuole angolari colme di piante e di fiori. Quattro dadi sagomati delimitano le quattro scalinate che danno accesso alla base della stele, mentre un grande cubo reca sulle sue faccie con un gruppo di leoni e di aquile imperiali, la dedica a lettere di bronzo, al nome di lui.

Questo monumento, per le sue proporzioni e per la sua altezza, che sarà di venti metri, apparirà visibilissimo anche a grande distanza. Un particolare interessante dell'opera d'arte è che la stele è costruita con la stessa roccia sulla quale cadde da eroe il Bottego, mentre il basamento è costituito da trachina bruna di Gimma.

*

Alla presenza del governatore, del federale e di numeroso pubblico, è stato disputato, sul campo Chiarini di Gimma, l'incontro finale di calcio per la coppa federale fra la squadra sportiva dell'Auto gruppo e quella del Genio, che ha vinto la partita per 4 a 2. Il governatore ha quindi consegnato la coppa alla squadra vincitrice. Prima dell'inizio della partita, aveva avuto luogo la seconda corsa ciclistica sul percorso Gimma-Bul e ritorno per un complesso di 71 km. e organizzata dalla Federazione fascista. Alla manifestazione hanno assistito anche i dopolavoristi di Addis Abeba, che in precedenza avevano visitato la città e la mostra autarchica, cameratescamente accolti da tutta la popolazione.

*

E' degna di rilievo l'attività culturale che gli organi dipendenti della Federazione fascista di Gimma vanno svolgendo nella giornata del «sabato teatrale». In quest'ultimo sabato è stata tenuta al gruppo rionale «Arnaldo Mussolini» una relazione culturale del GUF femminile, alla quale hanno assistito le organizzazioni del capoluogo. Nei locali del ginnasio, a cura dell'Associazione fascista della scuola, è stata illustrata agli insegnanti riuniti la «Carta della scuola», mentre sono continuate le lezioni organizzate dal Fascio femminile locale vertenti sul taglio, sul cucito, sulle infermiere volontarie e sul canto corale. Infine, nei locali del dopolavoro, ha avuto luogo un'esercitazione corale del dopolavoro FF. AA. e al campo sportivo, dopo la periodica lezione di equitazione, i giovani fascisti hanno compiuto un addestramento e varie esercitazioni.

In quadro demografico nazionale di Gimma, per la settimana dal 3 al 10 marzo reca: nati 1, morti 1, matrimoni 4.

*

Il dopolavoro coloniale dell'Amara, in collaborazione col dopolavoro dell'Eritrea, sta organizzando per la seconda quindicina di aprile una crociera in Italia. Durante la permanenza in Patria, che durerà 30 giorni, i partecipanti potranno visitare la Fiera di Milano, usufruendo delle facilitazioni e delle riduzione ferroviarie. Il viaggio per mare si svolgerà su un piroscafo del Lloyd Triestino, mentre sul prezzo dei biglietti sarà applicata una riduzione del 50 per cento.

Teatri e concerti

Il concerto sinfonico alla Fenice diretto da Leo Borchard

Un eccellente direttore, un eccellente concerto; il maestro Leo Borchard s'è subito imposto al pubblico della Fenice, foltissimo, per la serietà della sua impostazione interpretativa, per la lealtà con cui intraprese ad esporre, giovandosi di una battuta d'un estremo vigore, la «Sinfonia in sol minore n. 40» di Mozart. Esposizione leale, cioè senza adulterazioni di qualsivoglia sorte, ma anche organica, nitida, cristallina, stilisticamente irreprensibile, sicchè da tutti i quattro tempi la stupenda musica mozartiana zampillò nello splendore della sua ispirata classicità. Il successo si disegnò a questo punto, caloroso, anzi clamoroso, e clamoroso durò, poi, fino alla fine, quando la smagliante, canora, precisa e calda esecuzione della bellissima «Prima sinfonia in do minore» di Brahms conquistò l'uditorio come poche volte ci accadde di vedere la musica di Brahms conquistarlo, e lo trascinò alle ripetute ovazioni che evocarono il giovane direttore alla ribalta. Affermazione, dunque, senza riserve, quella del maestro Borchard che potè offrire una prova della vitalità e della virtuosità del suo comando, nella concertazione di una pagina nuovissima per l'Italia: la «Musica concertante per orchestra» di Boris Blacher, uno dei più apprezzati giovani autori germanici. Il titolo stesso del brano indica la natura di questa composizione in cui la sapienza ritmica e contrappuntistica e la gustosa obbiettivazione sonora, attraverso le varie famiglie di strumenti, di brevi temi, qualcuno dei quali niente più che grazioso, sono, veramente, tutto. Il brano del Blacher, pur indulgendo ad arrischiate esasperazioni coloristiche, specialmente negli ottoni, e sottolineando ogni fraseggio lirico con sottoposizioni di un umorismo barbaresco, è indubbiamente divertente e piacevole. E il pubblico lo applaudì con convinzione cordiale. La prima parte del concerto si chiuse col «Preludio e danza siciliana» di Casella dal balletto «La Giara». Il maestro Borchard venne festeggiato con viva simpatia dopo ogni numero del programma.

concerto di Paul Paray

Ecco il programma del quarto concerto sinfonico, che avrà luogo alla Fenice domenica prossima alle ore 17, diretto dal maestro Paul Paray, con il concorso del violoncellista Enrico Mainardi: Beethoven: *Egmont*, overtura Dvorak: *Concerto* per violoncello e orchestra, in si minore; Ravel: *La valse*, poema coreografico; Massimo: *Primo Divertimento* (prima esecuzione a Venezia); Dukas: *L'apprendista stregone*, scherzo. La vendita dei posti per questo concerto, incluso in abbonamento, ha inizio questa mattina alle 10 alle biglietterie del teatro sulla consueta base di lire otto per l'ingresso ai palchi.

Il XIII concerto del Circolo Artistico

Il tredicesimo concerto della stagione del Circolo Artistico, seguirà lunedì 18 ed è affidato al trio Schulz Furstenberg di Berlino. Questo complesso, assai noto in Italia, si è altra volta presentato al Circolo Artistico e ottenne un vivo successo. Numerose sono le esecuzioni di questo Trio,, e gli assoli del violoncellista Schulz Furstenberg, registrate nei dischi Odeon e Columbia.

"Andrea Chenier,, a Verona

VERONA, 13

Questa sera al Teatro Nuovo ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Andrea Chenier* di Giordano, sotto la direzione del maestro Luigi Cantoni e con l'interpretazione di Aureliano Pertile, di Galeffi per Gerard e della Jolanda Magnoni. Il pubblico accorso foltissimo, ha tributato al direttore e ai cantanti una larga messe di applausi,

Novità cinematografiche

Quattro ragazze coraggiose vorrebbero lottare contro le insidie e le necessità della vita, dedicandosi ad un onesto lavoro e non per sprezzo dell'uomo e dell'amore, ma per spirito di libertà e d'indipendenza, o forse soprattutto per un falso orgoglio, tenendosi lontane dal matrimonio. Si uniscono fra loro con un patto che sancisce solennemente tutti questi obblighi reciproci; non pensando che profonde ragioni fisiologiche e sociali le indurranno presto a mancare ai giuramenti. Infatti in breve s'accorgono non solo che quella da loro intrapresa è una lotta impari, ma ch'e indirizzata ad una meta errata, poichè la sola luce brillante nel grigiore della vita è l'amore, e la vera funzione della donna nella società, il suo regno incontrastato è nella famiglia. Tre di loro convolano a nozze e la quarta, la meno avvenente, si dedica all'arte pura, per la quale dimostrava una sensibilità particolarmente vibrante; lasciando da parte quella applicata, che formava oggetto dell'attività sociale.

La narrazione chiara e spedita di Carl Froelich e l'interpretazione di Ingrid Bergman, attrice svedese superiormente dotata, ravvivano la commedia, conferendole un tono spigliato e interessante e creando un'atmosfera di viva simpatia, che giunge talvolta a far vibrare delicatamente e senza artificio la corda emozionale. (Olimpia)

c. v.

GOLDONI

Con *Il ratto delle cubane*, fantasia comica in due tempi di Belamy e Nuni, ha iniziato ieri la serie del nuovo spettacolo la compagnia di riviste di Nuto Navarrini. Il folto pubblico ha fatto la più lieta accoglienza allo spettacolo, applaudendo festosamente Nuto Navarrini e tutti i suoi collaboratori, i fratelli Bruno e Brani, il corpo di ballo e l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Ferruccio Martinelli.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Navarrini: IL RATTO DELLE CUBANE di Bellamy e Nuni.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo FINISCE SEMPRE COSI' Sulla scena Comp. Carovana di lusso

Rossini ore 16.30: RAGAZZE IN PERICOLO con Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 15.30: «prima» 4 RAGAZZE CORAGGIOSE un film Ufa con Ingrid Bergmann.

La Mostra-mercato di Firenze

Il decennale della grande rassegna
del lavoro artigiano

FIRENZE, 13

Ricorre quest'anno il decennale della grande rassegna del lavoro artigiano, di quel lavoro che assomma in sè tutte le tradizioni di arte e di bellezza che hanno rese celebri le opere degli impareggiabili maestri italiani.

Lo scorso anno la manifestazione fiorentina ha segnato l'indice più alto del suo ascendente progresso consacrato non solo al raddoppiato numero degli espositori e dalla ottima qualità dei prodotti esposti ma anche dall'altissima cifra dei visitatori e dall'ingente giro di affari concluso nei ventun giorni di apertura della Mostra-Mercato. Indubbiamente a tanto successo contribuì anche la costruzione della nuova sede realizzata a tempo di primato.

Ma il traguardo raggiunto lo scorso anno non poteva essere semplicemente un punto d'arrivo ma bensì il trampolino di lancio per nuove conquiste e nuove vittorie e già la X. Mostra-Mercato delinea fin da ora un nuovo successo, che apparirà più significativo in considerazione dei tempi duri che attraversiamo e che richiedono da tutti il massimo impegno di volontà e di energia, qualità che non difettano agli artigiani d'Italia.

La manifestazione fiorentina ha fra l'altro, il compito di segnare a questi nostri artefici impareggiabili le nuove vie da seguire, sia stimolandone le prove attraverso indovinati concorsi sia indicando preventivamente i temi per la nuova produzione che deve andare alla conquista dei mercati anticipando i tempi delle nuove creazioni.

Tutto l'artigianato d'Italia ha subìto in questi ultimi anni un grandioso processo di rinnovamento che di anno in anno si palesa efficace strumento di potenza economica nazionale.

In questa nobilissima gara si sono costantemente distinti gli artigiani delle Tre Venezie che vantano tradizioni ricchissime di storia e di vittorie.

Ricorderemo sulla scorta dei successi riportati lo scorso anno, le produzioni magnifiche dei maestri vetrai di Venezia, i lavori in legno del Trentino e della Val Gardena, i ricami di Trieste e di Venezia, i ferri battuti di Udine, i mobili di Bolzano, Salcano e Gorizia, le ceramiche di Treviso, i marmi di Vicenza, i giocattoli di Trieste, i tessuti lavorati di Venezia, i fiori artificiali di Trieste.

La X. Mostra-Mercato vedrà raddoppiare, anche in base al programma opportunamente disposto, tutto questo fervore di lavoro.

Alle mostre, specialmente a quella dell'Artigianato del mare, Venezia parteciperà con una larghissima produzione di Chioggia, con cimeli, con modellini, con produzioni moderne ispirate alla vita marinara e Trieste vi apporterà la tradizione della gente Giuliana con materiale di grandissima importanza.

Inoltre a Venezia è stata affidata la cura di presentare «Uno squero veneziano» in piena attività dal quale si avrà piena visione di come si costruisce una gondola, mentre Trieste curerà un presentazione di modelli della flotta mercantile, dalle epoche primitive ai futuri colossi del mare, e Udine invierà a Firenze una bella serie di modelli di macchine, testimonianza dell'evoluzione della macchina nel mondo.

All'Artigianato giuliano sarà poi affidato il particolare compito di lavorazioni afferenti ai lumi e lanterne di ogni tipo, tappeti annodati, oggetti in pergamena, borsette d'alta moda, ecc.; a quello veneto le tovaglierie, vasi decorativi in alluminio e altre leghe leggere, oggetti fantasia, orecchini fabbricati con elementi di conchiglia, cestineria varia, articoli di moda; mentre la Venezia Tridentina presenterà larghe e belle produzioni di porta sigarette in legno e oro o argento, scatole porta cipria e porta accessori di bellezza, piatti, ciotole, porta vasi in legno, cornici in canapa, sellerie e finimenti rurali, ecc.

Tutto ciò indipendentemente dagli altri vari concorsi.

Le lettere di fra' Paolo Sarpi ad Antonio Foscarini

Nessuno aveva avvertito l'importanza delle lettere di fra Paolo Sarpi ad Antonio Foscarini, che finora si conoscevano solo in edizioni difettosissime, come difettosissima era la fonte da cui provenivano, cioè, il codice Almorò Tiepolo, e che ora sono state messe alla luce in una edizione più completa, fatta su di un codice dell'Archivio Segreto Vaticano. Il p. Taucci dell'Ordine dei Servi, che ha ripreso la tradizione di altri religiosi del suo Ordine, nel sostenere le parti del suo celebre confratello, ne ha fatto la base di ricerche fortunate intorno all'opera del Sarpi nel periodo immediatamente seguente all'assoluzione dall'Interdetto (21 aprile 1607), e con abbondanti documenti, tutti inediti e di prima importanza, ha dimostrato in modo irrefutabile, come tutta la ragione di quel riaccendersi del dissidio fra Paolo V e Venezia non fosse già questione di dogma o di nuovi torti fatti all'autorità del Papa, ma un insano pretesto per toglierle quasi tutto il territorio di terraferma ed i suoi ricchi tesori.

Per questo, Paolo V si collegò con Filippo III Re di Spagna, e con gran segretezza preparò la guerra, che se avesse sorpreso Venezia impreparata, le sarebbe stata fatale. Ma l'astuto Consultore subodorò gli agguati e cercò con ogni via di unire la Repubblica in alleanza con altri Principi. Tutte le lettere di fra' Paolo Sarpi al Foscarini parlano soprattutto di questo, e più specialmente dell'alleanza coi Principi di Germania, che avevano comuni con Venezia i nemici e gli interessi.

Gli avversari visto così andare a vuoto la possibilità della guerra rivolsero tutta la loro rabbia contro il Sarpi perseguitandolo e calunniandolo in mille modi, non ultimo dei quali con l'accusarlo di eresia e di propositi e tresche coi protestanti per introdurre il protestantesimo in Venezia.

L'autore ha dimostrato la totale falsità di quest'accusa, ed ha recato tali prove convincenti, che ormai nessuno potrà più ardire di rinnovare con buona fede questa accusa, e in due lunghi capitoli sulla dottrina di fra Paolo Sarpi e sulle relazioni che egli ebbe coi protestanti non lascia alcun dubbio sulla sua perfetta ortodossia.

Nella serrata e ben ordinata dimostrazione del soggetto principale del libro, molte altre questioni interessantissime vengono a collegarsi con esso: l'indipendenza dell'Olanda, la costituzione della lega dei Principi tedeschi, le mire e l'atteggiamento infido di Enrico IV, le condizioni politiche d'Italia, i cardinali Bellarmino e Baronio, il Diodati e l'attività disonesta del Nunzio mons. Roberto Ubaldini, per il quale il p. Taucci non ha avuto riguardo a mettere in piazza le sue arti disoneste di corruttore e di falsario, dimostrando con argomenti, come egli falsificasse per lo meno tre lettere del Sarpi, per farlo apparire eretico e propagatore di eresie.

Nonostante l'ordine e la moltitudine di documenti arrecati dal p. Taucci è notevole una lacuna agli inizi del suo lavoro, dove afferma e dimostra il cambiamento di propositi di Paolo V, dopo poche settimane che egli aveva assolto ampliamente i veneziani dall'Interdetto, per il quale cambiamento non si vede chiaro il movente proporzionato. Ma quella lacuna, che può anche essere volontaria, non influisce sullo sviluppo posteriore dei fatti che prendono le mosse dalla volontà certa del Papa di far la guerra a Venezia.

Questo libro scritto anche con limpidezza e buona lingua, è destinato a riformare non pochi concetti e dubbi nei quali si sentivano ancora incerti anche storici eccellenti, ed a mettere nella sua vera luce certi punti gravi della vita di colui che fu il primo e più strenuo sostenitore della dottrina moderna dell'autorità e del diritto dello Stato.

R. Taucci: *Intorno alle lettere di fra Paolo Sarpi ad Antonio Foscarini*, Firenze, Barbèra, 1939-XVIII L. 30.

Premio Triennale di Milano al concorso di Cremona

CREMONA, 13

Il senatore Giuseppe Bianchini, presidente della Triennale di Milano, ha inviato a Roberto Farinacci la somma di L. 5000 quale personale contributo per un nuovo premio da assegnarsi dalla Giuria ad un'opera meritevole partecipante al II. concorso «Premio Cremona» e da intitolarsi: *Premio Triennale di Milano*. Il premio in parola sarà conferito, dopo l'assegnazione degli altri premi, a quel giovane di età non superiore agli anni 25 la cui opera, pur non essendo stata premiata, sia però ritenuta dalla Giuria particolarmente meritevole.

La cattura di un'aquila

ALESSANDRIA, 13

A Castelnuovo Bormida mentre gli agricoltori Battista Bartero di anni 54 e il figlio Bartolomeo di anni 25, erano intenti a caricare del fogliame sulle rive del fiume Bormida venivano assaliti da una aquila reale. Nella colluttazione il grosso rapace veniva ridotto all'impotenza a colpi di badile. L'esemplare ha un'apertura d'ali di metri 1.90. I due coraggiosi riportavano solo ferite leggere.

Spigolature

Durante la guerra mondiale, il rancio delle truppe tedesche era monotono, per quanto riguardava la sua composizione. Ora, il Fuehrer, che da ex combattente fece un'esperienza personale, ha disposto che detti inconvenienti vengano eliminati e le truppe abbiano un rancio costantemente vario. Pertanto, sono state istituite delle scuole per cuochi dell'Esercito. Alle cucine da campo non sono più adibiti soldati appartenenti ad altri mestieri, ma soltanto coloro che hanno cognizioni specifiche sull'arte della culinaria. I cibi vengono, secondo disposizioni dell'Intendenza, adattati al palato tedesco tenendo conto della regione da cui i soldati provengono. Come si ricorderà questa norma fu adottata per la prima volta dall'Intendenza del Corpo di spedizione italiano in A. O. per le truppe indigene. In Germania si è tenuto conto della grande differenza esistente tra la cucina delle regioni settentrionali e quella della parte meridionale. Così i reggimenti di prussiani hanno un rancio differente da quello dei reggimenti bavaresi. La Amministrazione militare ha pubblicato perfino un libro sull'arte di preparare il pesce. Le truppe alpine e quelle dei carri d'assalto che talvolta non possono venire raggiunte dalle cucine da campo, ricevono conserve miste in scatola composte da carne, legumi e da patate. Speciale attenzione viene dedicata alla cena. Dopo strapazzi straordinari, le unità di truppa che vi hanno partecipato ricevono anche ghiottonerie non consuete.

*

Una lettera del P. Remmonay, gesuita, da Mosul, riferisce come il detto missionario abbia avvicinato gli Jezedi o «Adoratori del diavolo» e visitato il loro unico santuario, posto in una profonda vallata dal Kurdistan. Gli Jezedi si sono stabiliti nei dintorni di Mosul (25 mila circa) e sopratutto nel Gebel Sindjar (da 30 a 35 mila) fra il Tigri e il Kabur, affluente dell'Eufrate, e si incontrano anche in Turchia, nel Gebel Sémaan (a nord-ovest di Aleppo), nell'Armenia russa e nello Iran in numero esiguo. Alla metà del secolo XVIIII il loro numero era di mezzo milione, cinquanta anni fa erano 150 mila, oggi non raggiungono i 70 mila. Le origini della setta rimangono misteriose. Si tratta forse degli ultimi resti del dualismo iranico. La religione degli Jezedi è un miscuglio incoerente di paganesimo, di mazdeismo, di manicheismo, di cristianesimo, di islamismo. Quest'ultimo, però, vi ha avuto un'influenza preponderante. Gli Jezedi si credono di razza superiore, praticano gelosamente l'endogamia. Si nasce Jezedi non lo si diventa e il castigo più temuto è la scomunica dalla setta. Gli iniziati ai misteri della religione mantengono un assoluto silenzio su di essi. Una loro indiscrezione sarebbe punita con la morte fra tormenti. Per lungo tempo si credette che essi fossero «Adoratori del diavolo». Tale opinione è appoggiata da alcune loro pratiche. Pronunciare il nome di Satana dinnanzi ad essi è grave offesa e può essere punita con la morte. Gli Jezedi adorano come incarnazione del Dio supremo Scheikh Adì che sarebbe il riformatore della setta. Essi affermano che questo Scheikh Adì visse in tale penitenza che, allorquando si prostrava in orazione con la faccia a terra, il suo cervello disseccato, urtando contro le pareti del cranio, produceva un rumore simile a quello dei sassi agitati nell'interno di una zucca vuota! Hanno un grande rispetto per il fuoco e si purificano spesso passando la mano sulla fiamma. L'azzurro è per loro un colore maledetto.

*

Il primo aprile avranno inizio nei vari Stati della Confederazione Americana del Nord le operazioni per il sedicesimo censimento decennale della popolazione. I cittadini e gli stranieri residenti negli Stati Uniti dovranno rispondere a due o tre dozzine di domande, oltre che fornire le generalità. Ma se l'ufficio centrale del censimento avesse voluto accogliere i suggerimenti che in questi ultimi mesi ha ricevuto da enti, associazioni e privati cittadini, invece di schede a quattro pagine avrebbe dovuto far stampare addirittura pesanti volumi. Sono, infatti, più di 10.000 le domande suggerite all'ufficio del censimento, e tra esse ve ne sono alcune, diciamo così, ragionevoli, ma, nella grandissima maggioranza sono puerili o ridicole o umoristiche. Eccone un campionario: Avete fatto testamento? Avete acquistato il terreno per la sepoltura? Scrivete di vostro pugno le vostre lettere? Tenete un canarino? Le vostre posate sono d'argento o placcate? Lavorate per vivere? Allevate api e, in caso affermativo, quante arnie possedete? Siete duro di udito? Avete qualche mania, e quale? Una buona dose di ingenuità ha dimostrato un tizio il quale, alla domanda «Quando siete venuto in questo Paese?» vorrebbe che se ne aggiungesse un altra e cioè: «Siete entrato negli Stati Uniti illegalmente? E' infine da segnalare la proposta di prendere sulla scheda di censimento le impronte digitali di tutti i componenti la famiglia o la comunità. Evidentemente questo suggerimento veniva da un poliziotto o da uno studioso di criminologia.

Piroscafo cileno affondato per l'urto contro uno scoglio

VALPARAISO, 13

Segnalano che la nave cilena *Castilla* ha urtato contro degli scogli ed è rapidamente affondata. Diciannove persone dell'equipaggio sono state salvate e quattro sono annegate.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ...
Telefono N. 20-4...

Federazione Fascista

L'apprezzamento di Maria di Piemonte per la benefica iniziativa dei Fasci femminili

Alla Fiduciaria provinciale che aveva dato notizia alla Dama di Corte di servizio di S.A.R. la Principessa di Piemonte della iniziativa dei Fasci femminili di Venezia che in segno di esultanza per il lieto evento di Casa Savoia hanno tenuto a battesimo cento bimbi, facendo a ciascuno di essi dono di un corredino e di una culla, è pervenuto ieri da parte della Dama di Corte il seguente telegramma:

« S.A.R. Principessa di Piemonte ha molto apprezzato benefica iniziativa promossa Fasci femminili Venezia per festeggiare lieto evento e invia a voi donne fasciste provincia suoi sentiti ringraziamenti per devoto pensiero. - Dama Corte Servizio: *Contessa Bossi Pucci* ».

Adunata premilitari

LEVA TERRA « ORDINARIA » classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 16, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA « STUDENTI » classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 16, alle ore 14, Caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 16 ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Antincendi, cl. 1920 sabato 16, ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, cl. 1920, sabato 16, ore 14.30, « Sebastiano Venier ».

Autieri, cl. 1920, sabato 16, ore 14.30, sede del R.A.C.I.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 16, ore 14.30, Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 16, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Motoristi, cl. 1920, sabato 16, ore 14.30, Scuola ind. « L. Sanudo ».

Puntatori, cl. 1920, sabato 16, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Musicanti, cl. 1920, domenica 17, ore 10, scuola « Armando Diaz ».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 16, alle ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale. *Infermieri portaferiti*: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 16, alle ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Autisti, sabato 16 ore 14.30, sede del R.A.C.I., piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esercitazioni di tiro premilitari classe 1919-1920

Poligono di tiro di Chioggia: Sabato 16 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione della sezione premilitare di Pellestrina.

Poligono di tiro S. Nicolò di Lido sabato 16 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione della sezone premilitare studenti di Venezia.

Gruppo dei fascisti universitari

Borse di reciprocità con gli Stati Uniti d'America

Presso la Segreteria del GUF è visibile il bando di concorso per uno scambio di borse di studio tra l'Italia e alcune Università americane per l'anno accademico 1940-41.

Corsi di preparazione politica

Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati a trovarsi stasera alle ore 21.30 nella sede dei corsi a S. Margherita per comunicazioni inerenti allo svolgimento degli esami.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 7 marzo ai Fasci femminili di Stra, Spinea, S. Maria di Sala; il 9 ai Fasci femminili di Torre di Mosto e Grisolera; l'11 al Fascio femminile di S. Donà di Piave; il 13 a quelli di Meolo e Ceggia.

Riunioni: Il giorno 10 marzo la Fiduciaria provinciale ha convocato le segretarie rional, le dirigenti Gil le collaboratrici federali cui ha impartito direttive per la giornata delle Due Croci.

Conversazioni: In 12 scuole della città fasciste delegate dalla Fiduciaria provinciale hanno intrattenuto le mamme degli alunni sulle organizzazioni del Partito.

U.N.P.A.: Sono continuati gli esami di idoneità delle fasciste appartenenti alle squadre dell'UNPA.

Preparazione della donna alla vita Coloniale: Presso l'Istituto Veneto per il lavoro si è svolta la lezione pratica di artigianato.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Nei vari Fasci femminili della Provincia si sono svolte 38 lezioni su argomenti vari.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Trattenimenti: La segreteria provinciale S.O.L.D. ha presenziato ad un trattenimento ricreativo svoltosi al Lido, Ospedale al Mare, per le iscritte alla S.O.L.D.

Lezioni: Nei fasci femminili e Gruppi rionali si sono svolte 33 lezioni su argomenti vari.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono le allieve del corso che le lezioni saranno svolte col seguente orario: sabato 16: ore 16.30 Artigianato prof. Trois presso l'Istituto Veneto per il lavoro (Rio Terrà dei Pensieri); domenica 17: ore 9 prof. Maria Bacco; ore 10 prof. Ricci; ore 11 prof. Magni presso la Casa della Giovane fascista.

DOPOLAVORO

Riduzioni nei cinema

Risulta che qualche cinema ha rifiutato nel corso della settimana la riduzione ai dopolavoristi perchè non avevano la tessera munita di bollino del sabato teatrale.

Si precisa che lo sconto deve essere sempre praticato a presentazione della tessera munita di solo bollino riduzioni (rosso) mentre il bollino del sabato teatrale (azzurro) vale esclusivamente per le riduzioni nei giorni festivi.

Gare per dopolavoristi di lotta e sollevamento pesi

Nella palestra della Reyer giovedì 21 avrà luogo la gara di selezione di lotta e sollevamento pesi per i lavoratori dell'industria per la scelta degli elementi che parteciperanno ai campionati nazionali.

Il ritrovo degli atleti per il peso e verifica documenti è fissato per le ore 20. L'inizio degli incontri per le ore 21.30.

Affermazioni dei veneziani al concorso di canto di Firenze

Anche quest'anno i dopolavoristi veneziani si sono affermati al concorso nazionale di canto svoltosi a Firenze al quale il Dopolavoro veneziano ha partecipato complessivamente con 14 elementi.

Nella prima sezione maschile il tenore Aldo De Fenzi e nella seconda sezione femminile la soprano Edvige Loriato hanno conseguito brillanti successi classificandosi fra i migliori di tutta Italia. Il De Fenzi inoltre ha partecipato alla manifestazione conclusiva del concorso svoltosi al Teatro Comunale Vittorio Emanuele.

Istituto di cultura fascista

« Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie »

Arrigo Pozzi giornalista e scrittore di argomenti storici terrà questa sera per invito dell'istituto di cultura fascista, l'annunciata conversazione che ha per tema: « Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie ».

Neo piloti brevettati presso la R.U.N.A. di Venezia

Innanzi all'apposita Commissione nominata dal Ministero dell'Aeronautica e composta dal dr. Moavero, comm. Pisani e cap. AA. r. s. Parenzan, riunitasi venerdì scorso 8 corr., hanno conseguito il brevetto di pilota civile di 1. grado i seguenti allievi dello scuola di pilotaggio della R.U.N.A. di Venezia: ten. di Vascello Cigala Fulgosi Giuseppe, Giandoso Enzo, Gavagnin Virgilio prof. Mamoli Lodovico Angelini Aldo, Rizzo Adelchi, Brugnoli Angelo, riportando tutti ottimi voti sia nelle prove pratiche che teoriche.

Con questi ultimi sette i brevetti di pilota di aerodina rilasciati dalla scuola di pilotaggio della R.U.N.A. di Venezia assommano alla bella cifra di ottantacinque.

L'adozione del tassametro nelle vetture del Lido

Tutti i vetturali pubblici del Lido sono obbligati entro il 30 aprile 1940-XVIII di munire le proprie vetture di tassametro, del tipo già in uso per le autovetture adibite al servizio pubblico di piazza. La tariffa relativa, a decorrere dalla data suindicata, resta pertanto così fissata:

Servizio di corsa: 1.o scatto (per i primi 200 metri) L. 2; scatti successivi (ogni 200 metri) L. 0,50.

Sosta: Ogni quarto d'ora L. 1,50.

Servizio notturno: Dalle ore 23 alle ore 7 del giorno successivo la tariffa viene maggiorata della quota fissa di L. 2.

Trasporti bagagli: Bagaglio grande L. 2; per ogni bagaglio a mano L. 1.

I posteggi per la Fiera di Pasqua

La tradizionale Fiera di Pasqua si svolgerà in Venezia e Mestre nei giorni 20, 21, 22, 23 marzo.

L'ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste invita i venditori a inoltrare subito domanda di partecipazione alla fiera. Per aderire al desiderio della maggioranza l'assegnazione dei posteggi per i venditori di Venezia verrà effettuata giovedì 14 marzo alle ore 21 presso la sede dei Sindacati.

L'assegnazione per i venditori di altre provincie avverrà martedì 19 alle ore 18.

I proprietari di fabbricati e il riscatto dell'imposta immobiliare

L'Unione Fascista degli Industriali, Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati, comunica che i proprietari di fabbricati in Venezia che hanno già eseguito o che eseguiranno il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare potranno ottenere, rispettivamente, il rimborso di una quota-parte della somma versata o la riduzione di una quota-parte della somma da versare rivolgendosi personalmente e sollecitamente a questa Unione, Campo S. Angelo, Palazzo Duodo, 3584, e in ogni caso non oltre il mese di marzo (per queste pratiche esclusivamente dalle 10 alle 12).

La giornata delle Due Croci

Domenica 17 marzo p. v. avrà luogo la « Giornata delle Due Croci », prima manifestazione antitubercolare dell'anno XVIII. In tutte le città d'Italia si celebra il decennale della lotta contro questo terribile morbo e si rivendica un passato oscuro di dolori e di tristezze nel quale questo male contagioso mieteva indisturbato le sue vittime carpendole ovunque e quasi sempre nel fiore della gioventù.

Il Fascismo ha posto il problema della lotta antitubercolare fra uno dei suoi programmi fondamentali per migliorare la salute del suo popolo, per arrivare ad un italiano sano, forte, padrone dei suoi destini.

E domenica 17 marzo tutte le organizzazioni del Regime mobilitano per questa sagra della Salute, per questa battaglia ingaggiata sotto l'insegna della doppia croce, per iniziare un magnifico programma di lavoro benefico a favore degli umili, per raccogliere prontamente i malati, spesso usurati dalla fatica, e restituirli risanati alla società.

A questa adunata fascista degli spiriti, la popolazione darà certamente la sua adesione totalitaria affinchè le grandi iniziative prese dal Governo nazionale, per la salute del popolo, vengano conosciute e propagandate fra le masse per la formazione di una loro coscienza. Domenica, con l'organizzazione della Giornata delle Due Croci, ogni italiano sentirà l'orgoglio di partecipare a questa crociata, suprema difesa contro il terribile male.

Ed è la donna fascista, che ha l'ambito onore di accorrere per prima a questa adunata e porgere il suo prezioso aiuto. Agli ordini del Duce, obbedienti, in silenzio, queste camerate a squadre, correranno le piazze d'Italia per chiedere con la loro assiduità e dolcezza l'obolo tanto prezioso per questa lotta.

A questo esercito di donne, al quale bastano le ispirazioni del cuore per scorgere la via del dovere; a queste donne fasciste, madri, spose o sorelle, quotidianamente intente a scoprire le case in cui la miseria, l'ignoranza, la negligenza, aprono la porta alle malattie o alla morte, a queste silenziose benefattrici, che non temono il pericolo, sempre ovunque presenti va l'orgoglio di essere, squisite esecutrici degli ordini del Duce, d'esempio a quanti ancora non conoscano bene quale sia la delicata missione della donna fascista.

In questo grande campo la donna sovrasta, dimostra di esser dotata di particolari attitudini, che la fanno capace di superare ogni difficoltà perchè la sua vita, più che prestigio, è missione, è sacrificio. Nella Giornata delle Due Croci queste squadre di missionarie saranno accolte con intelligente comprensione e la popolazione offrirà il suo obolo quale personale contributo alla lotta antitubercolare: obolo tanto più gradito, se frutto di un sacrificio voluto per il bene di chi ha perduto la salute, dato per il miglioramento della stirpe. E nel suono festoso delle campane delle torri d'Italia, in quel rombo squillante, nella giornata delle due croci, ogni italiano udrà l'invocazione della Patria protesa a riconsacrare ai suoi figli il pregio divino della vita.

L'arrivo di Luigi Marangoni con il "Marco Polo,,

Ieri a mezzogiorno è arrivato dall'Egitto il transatlantico « Marco Polo » della Compagnia Adriatica di navigazione. Tra i passeggeri che ne sono sbarcati era S. E. l'ing. Luigi Marangoni, Accademico d'Italia, accompagnato dalla sua consorte. Luigi Marangoni è reduce da un viaggio in Terrasanta e in Egitto, dove, al Cairo, ha tenuto un applauditissimo discorso sui monumenti della romanità nella Basilica di San Marco e sui problemi storici e artistici dell'insigne chiesa affidata alle sue pazienti cure.

Il primo ministro bavarese è partito da Venezia

Iersera alle 19.35 ha lasciato la nostra città per far ritorno in patria il sig. Ludwig Siebert, primo ministro bavarese, che unitamente alla sua consorte trovavasi da qualche giorno ospite di Venezia.

Passaggio di un gruppo di figli di italiani all'estero

165 figli di italiani all'estero appartenenti alla GILE, sono transitati iermattina per la stazione di Venezia. Giunti alle ore 5.30 da Milano, i giovani dopo una sosta di tre ore ripartivano alle 8.47 per Tarvisio.

Corso di preparazione agli esami di concorso magistrale

Nell'intento di facilitare la preparazione agli esami di concorso magistrale, questa Sezione dell'A.F.S., con la collaborazione della Sezione Scuola Media, ha organizzato un corso che avrà la durata di due mesi e mezzo, dal 16 marzo al 9 giugno, con due lezioni settimanali: il sabato dalle 17 alle 19, la domenica dalle 9 alle 12.

Il corso comprenderà 25 lezioni di pedagogia, 25 lezioni di italiano e 12 lezioni di storia e di cultura fascista.

La prima lezione avrà luogo sabato prossimo alle ore 17 presso l'Istituto Magistrale N. Tommaseo.

Le domande accompagnate dalla quota di L. 15 per il primo mese dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione, Ca' Littoria, entro venerdì prossimo.

La commenda al Cav. Arnaldo Baldi

Il noto industriale Cav. Arnaldo Baldi è stato insignito con Sovrano motu proprio della Commenda della Corona d'Italia.

Questioni mediche all'Ateneo

Sabato prossimo, 16 corr., avrà luogo, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo una interessante riunione culturale della classe di medicina.

Il dr. Gaetano Moccia leggerà una memoria sul tema: « Un decennio di esperienza nettamente personale sull'importanza dell'interventi diretti ed indiretti nella tubercolosi osteo-articolare in rapporto alla rieducazione e capacità lavorativa degli infermi definitivamente stabilizzati » e il prof. Luciano Magni parlerà delle anomalie costituzionali endocrinopatie e malformazioni del bambino nelle opere dei grandi pittori.

Sia la relazione del dr. Moccia, particolarmente interessante per la portata tecnica e scientifica dell'argomento che quella del prof. Magni, che ha anche degli addentellati col campo vario e attraente dell'arte, saranno illustrate da addatte ed interessanti proiezioni. Alla riunione che, come di consueto, è pubblica sono particolarmente invitati i rappresentanti della classe medica veneziana.

STATO CIVILE

12 marzo 1940-XVIII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 12 marzo:

Decessi: Fontanella Sceldya Italia d'anni 79, ved. civile; Zanchi Gabriella 15 giorni; Speranza Bianco Giulia 82, ved. r. pens.; Gallozzi Raduzzi Angela 80, ved. cas.; Pedrocco Carlo 54, con. dipintore; Staffler Corrado 31, cel. studente; Mair Egg Egone 18, cel. studente; De Luca Oronzo 62, ved. oste; Quagliato Domenico 74, ved. r. pens.; Ponti Giuseppe 63, cel. chimico farmacista; Dalla Chiara Federico 84, ved. ricov.; Del Missier Virgilio 48 con. sarto.

14.600 giovani alle eliminatorie dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

La selezione federale di domenica

Si è conclusa la prima fase dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte a cui hanno partecipato giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani e piccole italiane e anche figli della lupa.

In ogni Fascio della provincia e in ogni gruppo rionale della città si sono svolte le eliminatorie e i giovani concorrenti a questa gara della cultura hanno raggiunto complessivamente la cifra di quattordicimila e seicento.

A parte sono già state date le graduatorie delle singole eliminatorie. Tutti i giovani hanno risposto con entusiasmo e con passione ai temi assegnati, che si riferivano alla nuova storia dell'Italia imperiale.

I primi classificati di ogni eliminatoria per ogni categoria sono stati ammessi alla selezione federale che avrà luogo la mattina del 17 marzo. La prova si effettuerà dalle ore 10 alle 14 presso le sedi dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» per i giovani, e all'istituto magistrale «Nicolò Tommaseo» per le giovani e consisterà nello svolgimento di un tema di cultura fascista che sarà tempestivamente inviato dal Comando generale in busta chiusa. I concorrenti prescelti sono complessivamente in numero di 300 appartenenti ai Comandi GIL di Gruppo e di Fascio di Venezia e provincia. Allo svolgimento della prova assisteranno ufficiali e dirigenti della GIL e camerati della scuola.

Nello stesso giorno e nella stessa ora, per i giovani nella stessa sede dei ludi della cultura, e per le giovani presso il R. Liceo scientifico, avranno luogo i Ludi juveniles dell'arte.

Alle finali nazionali, che si svolgeranno a Roma nei giorni 13, 14, 15 del prossimo mese di aprile, parteciperanno i migliori classificati (complessivamente 5 per ogni categoria).

Concorsi interpoderali agricoli

Per potenziare la produzione agricola, anche quest'anno l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di combattimento, ha preso l'iniziativa, accolta dall'Unione degli agricoltori, di indire, tra le aziende agricole della provincia, vari concorsi interpoderali.

Dopo gli ottimi risultati conseguiti nei concorsi dell'anno XVII, con l'adesione di molte aziende e la partecipazione di centinaia di lavoratori, anche quest'anno sono indetti concorsi interpoderali, che hanno lo scopo di far partecipare sempre più attivamente le categorie agricole allo sforzo in cui sotto le direttive del Duce tutta la Nazione è intenta per il raggiungimento delle mète autarchiche.

I concorsi in parola mettono in gara tra loro i mezzadri-salariati e compartecipanti della stessa azienda per premiare coloro che alla fine dell'annata agraria avranno dimostrato maggiore attaccamento al lavoro, maggior capacità conseguendo più elevati e razionali allevamenti del bestiame. I risultati conseguiti nelle aziende che hanno partecipato al concorso indetto nella decorsa annata dànno assicurazione che quest'anno tutte le aziende vorranno partecipare ai concorsi stessi. Le premiazioni avranno luogo alla fine dell'annata agraria in ogni singola azienda alla presenza delle autorità politiche, sindacali e tecniche della provincia e di tutti i lavoratori dipendenti.

Tutte le aziende condotte a mezzadria o in economia possono partecipare al concorso che è stato suddiviso in undici branche: coltivazione del frumento, del granoturco, piante industriali, foraggere, vite e frutteti, ortaggi, bestiame, concimaia, baco da seta, lotta contro gli sprechi, miglior tenuta del podere. Corsi professionali aziendali integreranno i concorsi. Alla fine dell'annata agraria avrà luogo la distribuzione dei premi.

VITA SINDACALE

Riunione di lavoratori del Credito

Si è riunito ieri sera il Comitato direttivo della Unione interprovinciale fascista di Venezia dei lavoratori delle Aziende del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati con la partecipazione di tutti i dirigenti sindacali e dei Fiduciari aziendali.

I dirienti sindacali intervenuti, dopo una breve relazione del segretario della Unione, hanno tributata una vibrante manifestazione di devozione e di riconoscenza al Duce per le deliberazioni adottate dal Comitato corporativo centrale nella riunione di sabato.

Per gli artigiani di Ca' Bianca e Brondolo

La segreteria provinciale dell'Artigianato avverte gli artigiani delle frazioni di Ca' Bianca e Brondolo che il fiduciario frazionale camerata Barcheri Carlo rimane a loro disposizione per la raccolta delle pratiche di assistenza ed organizzative tutte le domeniche ed i mercoledì dalle ore 16 alle 20 presso il Dopolavoro rurale di Ca' Bianca.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Suo padre, nel suo anniversario, la signora Lilly Rechsteiner offre lire 1.050 ripartite nel seguente modo: Opere Assistenziali del Regime L. 500; Opere presiedute dalla N. D. contessa Annina Morosini lire 200; Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 50; Poveri della parrocchia di S. Luca L. 50; Poveri di Piavon (Treviso) L. 250.

★ Per onorare la memoria della signora Italia Fontanella Sceldya, L. 50 all'Infanzia Abbandonata dalla Nob. signora Clotilde Trentinaglia De Daverio.

Il corso fasciste ospedaliere della Croce Rossa

Martedì sera, alle ore 18, nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, gentilmente concessa dal suo presidente si è inaugurato il corso per fasciste ospedaliere. Erano presenti: la fiduciaria dei FF. FF. con altra gerarca. L'ispettrice delle infermiere volontarie della C.R.I. con la sua vice, il direttore dell'ospedale anche in rappresentanza del presidente, il direttore dei corsi infermieristici anche in rappresentanza del presidente del Comitato Provinciale della C.R.I. di Venezia, nonchè alcuni insegnanti del corso. Il direttore dei corsi con brevi parole ha recato agli intervenuti il ringraziamento e il saluto anche del Comitato della C.R.I. di Venezia, ha fatto alcuni chiarimenti relativi all'insegnamento che si iniziava e dopo aver esortato le allieve alla frequenza assidua alla lezioni per rendersi degne del nuovo beneficio che a loro aveva concesso il Partito, ha dato la parola all'avv. Vighi perchè cominciasse le sue lezioni sulla legislazione fascista e corporativa.

Le lezioni seguiranno al martedì e al sabato alle ore 18 e alla domenica alle ore 11. E' prescritta la puntualità.

PICCOLA CRONACA

Contusione al capo

Giovanna Vianello di anni 73 abitante a Dorsoduro 577 ieri alle ore 12 mentre si trovava presso la famiglia Coltro a Dorsoduro 1517 è scivolata da 15 gradini riportando una contusione al capo guaribile in giorni 15.

Braccio fratturato

Amneris Fuga di anni 51 abitante a Murano in fondamenta Manin ieri alle ore sette mentre attendeva alle faccende domestiche è scivolata nella sua cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Polpaccio ferito

Giovanna Acerbi di anni 37 abitante a Marghera e lavorante nella Manifattura Tabacchi urtò contro un ferro sporgente da una cassa, ferendosi il polpaccio della gamba destra e producendosi un'infezione guaribile in giorni 15.

Ustionato da un ferro rovente

Il bracciante Ermanno Giordani di anni 31 abitante a Castello 6444 ieri alle ore 13 nello stabilimento della Sava con un pezzo di ferro rovente cadutogli sul piede sinistro Guarirà in giorni 25.

Cadendo dalla bicicletta

Bruno Mason di anni 26 abitante a Cannaregio 1076 mentre si recava al lavoro in bicicletta scivolò di macchina sul ponte del Littorio riportando un trauma al ginocchio sinistro guaribile in giorni 25.

Ladri in trattoria

L'altra notte dei malfattori penetrati mediante scasso della saracinesca nella trattoria di Angela Scapin a San Marco 4526 si sono impossessati della poca moneta spicciola che hanno trovato nel cassetto del banco che era di poche lire e di sette bottiglie di liquori in sorte per un importo di circa 300 lire.

Avvelenati dalla pasta e fagioli

Un piatto di pasta e fagiuoli ha fatto ieri ricorrere all'ospedale quattro persone. Jolanda Magistri maritata al meccanico Ermenegildo Pillon, abitante a Dorsoduro 2514, aveva l'altr'ieri preparato per il pranzo una buona pasta e fagiuoli, ma il pranzo anzichè essere consumato nella serata assieme a tutti i familiari seduti al piccol desco, è stato consumato dai vari familiari in ore diverse, per cui alla figlia sua Elena di anni 12 il piatto di pasta e fagiuoli era stato servito alle ore 15, alla sua conquilina Ida Prior di anni 38 un'ora dopo e ad un conoscente, il meccanico Luigi Ferro, di anni 26 abitante a Dorsoduro 1355, alle ore 18. La stessa Magistri aveva mangiato la pasta e fagiuoli verso le ore 16. Il fatto sta che, a distanza di non più di cinque minuti dalla consumazione, tutti hanno avvertito dei forti dolori viscerali, che furono dapprincipio ritenuti causati dalla ingestione del cibo in parola, ma che poi invece avvalorarono il sospetto di avvelenamento collettivo. Tutti e quattro sono stati perciò trasportati dalla Croce Rossa all'Ospedale, e colà sottoposti alla lavanda gastrica. Si ritiene che più che nella qualità del cibo le cause dell'avvelenamento debbono ricercarsi nel recipiente di rame non stagnato dove erano stati cotti i fagiuoli. Gli avvelenati però sono stati nella mattinata di ieri dimessi sani e salvi.

Un venditore di stoffe ...in attesa di informazioni

Il pattuglione della Mobile ha ieri fermato uno dei tanti rivenditori ambulanti importati dalla capitale partenopea il quale col pretesto di vendere un taglio di stoffa a buon mercato perchè acquistata, essi dicono, da fallimento oppure da città di mare, viene ceduta a buon prezzo. Naturalmente si tratta per lo più di merce deteriorata e addirittura marcita come capitò sovente a diversi che credendo di aver fatto un ottimo affare si videro poscia truffati, senza poter ricorrere a chicchessia per non aver col danno anche la beffa. Era costui Pasquale Signoriello qui alloggiato a Cannaregio 202. Costui è stato inviato perciò alle carceri mentre si sono richieste notizie telegrafiche alla questura napoletana per eventuali... sospesi a suo carico.

Con lui sono stati poi posti in contravvezione degli straccivendoli senza licenza: si tratta di Arturo Marella abitante a Cannaregio 383, Scarpa Francesco abitante a Cannaregio 3402.

Le marachelle dello pseudo professore

Quel tale sedicente professore di araldica Giulio Cesare Baldissone di anni 40, senza fissa dimora, arrestato giorni sono dalla nostra Squadra mobile per furto di un portafogli ad Adria e per altre marachelle di maggiore portata, è stato trovato in possesso di una catenina d'oro a maglie della lunghezza di 60 centimetri che si ritiene di provenienza furtiva. Questo... gentiluomo l'aveva però già venduta ad un orefice che appena saputo del suo arresto s'è affrettato di portarla a palazzo Ziani dove rimane a disposizione del derubato.

Una collezione di francobolli

L'altr'ieri verso le ore 13 un giovane rimasto sconosciuto fu visto sostare dinanzi alla mostra della cartoleria di Maria De Zordi a San Marco 4541. La bottega era chiusa perchè la proprietaria s'era assentata per la colazione: il fatto si è che quando ella rientrò non trovò più una collezione di francobolli di varie nazioni che v'erano posti in mostra, mentre la porta era stata evidentemente aperta con chiave falsa. Il valore dei francobolli si agigra intorno alle mille lire.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 9,30 i vigili al fuoco accorsero a Santa Croce 935 dove abita la famiglia Biancato e dove a causa del surriscaldamento di un tubo di stufa aderente ad una parete s'era verificato un principio di incendio. Poche secchie di acqua però sono state sufficienti a spegnere la parva favilla rendendo il danno insignificante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma ... Apollinare S. Maria Nuova ... Francesco al Foro Romano ... sanoteca del Vicariato in Via ... Pigna; a Venezia: a S. Ap... Durante la Quaresima si da ... benezione nelle chiese parro... S. Giuliano, San Francesco d...

Teatri

Goldoni: Il ratto delle Sabine ... **Malibran**: Finisce sempre così ... rietà — **Rossini**: Ragazze in pe...

Cinematografi

San Marco: Pazza di gioia ... **Olimpia**: Ragazze coraggiose — ... **vo.a**: La canzone del cuore — ... **simo**: Apoteosi d'Olimpia — ... Parata dell'allegria — **Acca...** Inventiamo l'amore — **S. Marg...** **ta**: Il pirata ballerino e ... **Nazionale**: Preferisco mia mo... Notti messicane — **Garibaldi**: ... do la vita è romanzo e Ridolin... Giovanni — **Imperiale**: Dramma ... l'Artide e Donna di lusso.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale ... 19.25 Pr. I e II: Lezioni di ... 20.30 Pr. III: Canzoni e ritmi ... 20.45 Pr. I: I quattro rusteghi ... op. in 4 atti di Volf-Ferrari — ... II: Dal Comunale di Firenze ... certo sinfonico diretto dal m.o ... Dressel col concorso de... Susanna Danco — 21.15 Pr. ... sica da ballo — 21.15 Pr. ... siche brillanti — 22 Pr. III ... gilla». Un atto di G. Vale... vità).

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sci... Garibaldi — Zaniratto, ... Spongia, Campo S. Stin — ... Via Vitt. Em. — E. Padovan ... po S. Angelo — Zampironi, ... sè — Baldisserotto S. Mari... sa — Farmacia all'Angelo ... Lando, Quattro Fontane e ... ca, sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati ... sei mesi a tutto 5 agosto ... precisamente fino al numero ... Domani avrà luogo la vendita degli oggetti PREZIOSI impegnati ... tutto 12 settembre 1939 XVII ... Come sempre è avvenuto ... oggetti potrà essere chiesta la ... novazione solamente sul banco ... le vendite non oltre le ore 10.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: 0.01 D. (Torino); 1.25 D. ... 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino) ... (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD. ... (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); ... D.; 14.57 Lusso O S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 ... dova); 17.55 D.; 19.30 DD.; ... (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma) ... 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15... 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; ... DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; ... D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia) ... 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro) ... 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; ... 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio) ... 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; ... 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45 ... (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Piove di Sacco - Adria: 11... 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); ... (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; ... (Verona); 10.25 DD.; 11.40 D. ... (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) ... 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD. (Roma) ... 8 DD. (Roma); 10; 10.33; 13.1... (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 ... 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 ... 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); ... 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) ... DD.; 13.47 (Portogruaro); ... DD; 14.40 Lusso (Postumia); ... 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 ... visio); 14.55 D.; 17.33 D.; 2... 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Adria - Piove di Sacco: ... 14.20; 16.26.

VIT...

CALCIO

Vaccaro e Pozzo a ... con il presidente ...

I campionati ...

E' ormai tutt... (meno che in Venez...) nella Prima D...

26 giocatori d... sono sotto ...

VITA SPORTIVA

CALCIO

Vaccaro e Pozzo a colloquio con il presidente del Coni

ROMA, 13

Il Commissario tecnico della Nazionale comm. Vittorio Pozzo ha avuto ieri un lungo colloquio col gen. Vaccaro, presidente della F.I.G.C.; è logico arguire che gli argomenti trattati sono stati quelli riguardanti l'attuale delicato momento calcistico, con particolare riferimento alla preparazione dei calciatori azzurri in vista dei due incontri internazionali con la Romania, a Roma il 14 aprile e con la Germania a Milano il 5 maggio.

In serata il gen. Vaccaro e il comm. Pozzo si sono recati a far visita al presidente del C.O.N.I., Parenti, che li ha a lungo intrattenuti.

Si apprende che la F. I. G. C. ha deciso di convocare i probabili «azzurri» in vista del prossimo incontro Italia-Romania, per il primo allenamento il 20 marzo in località che sarà resa nota quanto prima.

In seguito all'espulsione dal campo del giocatore Piola in occasione della partita di domenica scorsa Lazio-Juventus si temeva una sua temporanea sospensione. Invece il centro-attacco nazionale sarà semplicemente ammonito dal D. D. S. e potrà così giocare domenica prossima nella partita contro il Bologna a Roma.

La preparazione del Venezia per la partita di Genova

Simontacchi ha immobilizzato nuovamente Pernigo — Probabile ritorno di Di Gennaro e Defilippis.

Un calcio del terzino Simontacchi nella deplorevole partita di Firenze come si ricorderà, aveva a lungo immobilizzato Pernigo, che ne aveva riportato una grave contusione al muscolo della coscia destra. Un nuovo calcio dello stesso Simontacchi nella deplorevolissima partita di domenica scorsa ha colpito Pernigo alla stessa coscia, un po' più in alto, ma interessando il muscolo di allora che è stato nuovamente leso. Non pare che l'incidente debba assumere le proporzioni della volta scorsa, ma certo si è che domenica prossima — se pur giocherà — Pernigo non sarà in buona efficienza.

Come è facile intuire la partita di Marassi — per quanto il Genova accusi qualche incertezza — non può offrire alcunchè di realizzabile al Venezia, salvo naturalmente gli imprevisti che pur sono all'ordine del giorno nel gioco del calcio. Comunque Girani guarda, a ragione, alla partita di Genova come all'incontro che precede quello casalingo con il Milano. Di qui l'opportunità di non arrischiare in avventure gli uomini che sono preziosi per le partite positive quali devono essere quelle casalinghe. Per questa ragione è probabile che domenica scenda a Genova un Venezia completo in tutti i reparti pur avendo come programma la sola difesa onorevole. Naturalmente, se la stramba sorte calcistica offrirà di più l'occasione non sarà lasciata sfuggire.

Così Pernigo, a meno che non peggiori, sarà della comitiva come probabilmente lo saranno anche Di Gennaro e Defilippis. Di Gennaro non è tornato del tutto in forma e Defilippis non è completamente guarito dello strappo inguinale (il dott. Marconi lo visiterà stamane), ma entrambi, a quanto pare, sarebbero in grado di rientrare il giorno di Pasqua contro il Milano. Perchè rimetterli in linea *ex abrupto* contro i diavoli rosso-neri famosi per i loro colpi di mano? La partita di Genova, con il suo disco chiuso, offre la possibilità del migliore degli allenamenti, dell'esperimento più probatorio e più redditizio. Per questo a Marassi scenderebbe un Venezia a gran completo, ma di efficienza limitata.

Dopo le consuete riunioni ginnico-atletiche del martedì e del mercoledì mattina, ieri pomeriggio avrebbe dovuto svolgersi un allenamento a due porte, ma la pioggia, rendendo pesante il fondo del campo, ha consigliato lo svolgimento di un'altra riunione ginnico-atletica alla quale hanno partecipato anche i tre uomini in discussione. Oggi, se il tempo sarà tornato al bello o, quanto meno, se non continuerà la pioggia, si svolgerà la partita con il pallone.

IPPICA

L'ultima giornata veronese

VERONA, 13

Si è concluso oggi il Concorso ippico nazionale svoltosi in Arena, con la disputa dei premi Esercito e Arena, che hanno dato i seguenti risultati:

Premio Esercito, categoria militari: 1. Venezuela del tenente De Notter, punti 11; 2. Ferodo II del capitano Guida, punti 20; 3. Tettosa pure del capitano Guida, punti 21; 4. Ulpiano II del tenente Bonaccorsi, punti 22; 5. Viareggio del capitano Rossi, punti 24.

Premio Arena, categoria potenza: 1. Judex II del ten. col. Bettoni, penalità zero; 2. a pari merito Adigrat del ten. col. Bettoni, Alice del cap. Ghidini Ottonelli, Napoleone II del capomanipolo Coggia, don Rodrigo del capo manip. Coggia, con quattro penalità.

HOCKEY SU PISTA

Due squadre venete al Trofeo XXIII marzo

Tra poco le due squadre venete, uniche rappresentanti regionali a questa prima manifestazione hockeystica nazionale, avranno la possibilità di farsi notare: e saranno le compagini milanesi ed emiliane le loro dirette avversarie. Intensa è la preparazione tecnica degli atleti chiamati ad un così difficile compito

La squadra veneziana del Dopolavoro Magistrato alle Acque, che sosterrà il 19 corr. il primo incontro col Borletti di Milano, sarà certamente per la data stabilita in piena efficienza. Dagli allenamenti finora disputati non si può ancora trarre un giudizio esatto sui singoli companenti. E' stato sviluppato sopratutto il gioco delle ali che è necessario sia veloce e dalquale derivano le azioni meglio congegnate. Sono infatti le ali che, dando il loro appoggio sia in difesa sia in attacco sviluppano il buon gioco del centro e della difesa. Dal leggero allenamento sostenuto sabato sono apparsi chiari sia la forma sia l'affiatamento, che sono i fattori principali per un buon rendimento totale. L'omogeneità che sarà raggiunta con l'intensità di gioco si spera potrà portare ad un grado tale la squadra da ben distinguersi nella dura prova. La formazione sarà la solita: difenderà la porta il ben temprato Citran, che in molte occasioni ha dimostrato la sua accortezza e il suo brio, la difesa sarà rappresentata da Zanon altro elemento perfettamente idoneo al suo compito. L'avanti avrà per isuoi diretti esecutori, Magistrelli (centro) e Talamini e Waldis (ali) che per il loro gioco omogeneo e concorde formano un terzetto eccezionale che sicuramente darà buon frutto.

La seconda squadra veneta che parteciperà al trofeo XXIII. Marzo è quella del Dopolavoro Marzotto di Valdagno. Non si è mai avuta occasione quest'anno di veder all'opera nella nostra città questa squadra. E' stata infatti la compagine venezina a portarsi a Valdagno per sostenere una serie di incontri con essa. I veneziani, dopo una lotta serrata ed incerta per il gioco pesante dei locali hanno avuto ragione con un punteggio che non ammette discussioni.

Delle due squadre quindi pare potrà meglio distinguersi quella veneziana che per il gioco più completo promette assai meglio. Ma anche il Marzotto, se curerà il perfezionamento nei passaggi potrà competere con piena sicurezza.

CANOTTAGGIO

Le ispezioni dell'allenatore federale

ROMA, 13

Nel corrente mese d imarzo l'allenatore della R.F.I.C. Ghiardello, va compiendo una serie di ispezioni fra le maggiori società canottieri d'Italia. Dal 14 al 16 marzo sarà a Sesto Calende, al Dopol. Savoia Marchetti, a Verbania al Dop. Pallanza ed alla Can. Intra. Dal 17 al 19 a Varese, a visitare la S. Can. Varese, la Gil ed il Guf; dal 20 al 23 sarà a Como allaLario, a Mandello Lario, al Dop. Moto Guzzi ed a Lecco dalla Can. Lecco; dal 24 al 25 a Lovere, alla Can. Sebino e Gil; dal 26 al 27 a Pavia dove visiterà la Can. Ticino, la S. C. Colombo Guf o Gil ed a Lodi la Can. Adda. Infine dal 28 al 31 sarà a Zara.

Bollettino della neve

Dobbiaco 10 bagn. cop.; Faloria Cortina 30 bagn. cop.; Falzarego Cortina 30 bagn. cop.; Folgaria Serrada 20 far. cop.; Madonna di Campiglio 30 fresca nevoso; Martello Cevedale 40 sciab. misto; Merano Avelengo 25 fresca cop.; Misurina 20 gel. cop.; Pocol Cortina 7 bagn. cop.; Sappada 20 sciab. cop.; Selva Gardena 20 gel. ser.; Tarvisio 10

I campionati minori

E' ormai tutto deciso (meno che in Venezia Giulia) nella Prima Divisione?

La penultima giornata dei gironi veneti eliminatori non ha portato in genere mutamenti sostanziali se si vuol considerare il campionato nella sua suddivisione pratica: da una parte le squadre riserve che combattono per il loro titolo, dall'altro le autentiche squadre di Prima Divisione che combattono per la promozione. C'è sì, il Belluno che ha scavalcato il Padova, ma questo fatto non nuovo, oltre che creare una situazione semplicemente provvisoria, anche se dovesse persistere avrebbe un risultato puramente platonico perchè ognuna delle due squadre è chiamata a svolgere un proprio indipendente girone finale.

Nel girone A, dunque, pur essendo ormai la vigilia dell'ultima giornata, le partite da giocare non sono poche perchè i ricuperi sono numerosi. Il Padova può prendersi qualsiasi lusso che nessuno lo minaccia neanche da lontano ed altrettanto è per il Belluno dopo la sua vittoria di domenica a Treviso. Il Vittorio, che ha ancora delle probabilità per il secondo posto, con il brillante successo di Mestre ha confermato il suo valore che lo ha posto in primo piano in questo suo bell'esordio nel campionato federale. Anche il Ceggia, che non ha faticato a battere l'Adria, chiude in bell'attivo il suo ciclo dell'Anno XVIII che lo vede in lizza fino all'ultima giornata per il posto d'onore.

Nel girone la lotta è apertissima. Il Rossi è crollato a Valdagno con un punteggio che è troppo severo anche considerando al loro giusto valore i cadetti del Marzotto che con tanta baldanza hanno detronizzato il Vicenza assicurandosi l'ingresso al girone finale delle riserve, poichè due punti in due partite sono certo in grado di guadagnarli. Il Rossi andando a Valdagno non poteva nutrire speranze illusorie, ma ora egli deve guardarsi alle spalle ove Pellizzari o Thiene costituiscono due autentiche minacce. Sarà facile al Rossi battere il diretto avversario? D'altra parte la divisione dei punti favorirebbe il Thiene che ha ancora due incontri da giocare e che con il suo pareggio a spese del Vicenza, è stato il protagonista del fatto saliente della giornata.

Il Girone C continua invece con i suoi risultati regolari, chiari, netti. Ed anche la situazione è del pari nitida. Il Verona non ha più bisogno di punti che il Rovigo, anche vincendo sempre, non può raggiungerlo. Il Cerea dal canto suo, che domenica ha battuto la Scaligera, una delle dirette inseguitrici, non dovrebbe temere neanche il Legnago che sul campo di Sanguinetto s'è difeso sì onorevolmente, ma avrebbe potuto strappare almeno il pareggio.

In Venezia Giulia, ove il campionato ha un aspetto quanto mai interessante, la lotta è naturalmente aperta anche se il Pieris, domenica scorsa forzatamente a riposo, marcia con tutta regolarità. Tre partite bianche si sono registrate, ma due si staccano nettamente: il pareggio della Serenissima nell'incontro con i rosso-alabardati a Trieste e quello del San Daniele a Monfalcone. L'unica vittoria esterna è stata ottenuta dal Basiliano che, avendo guadagnato i due punti di Cormons, ha diminuito la distanza del San Daniele che lo precede in classifica.

Nella Seconda Divisione, che aveva già visto l'affermazione della terza squadra del Padova, il Conegliano può considerarsi virtuale vincitore perchè il Petrarca, se avesse vinto domenica scorsa e se fosse in grado di vincere domenica prossima a Bassano, avrebbe potuto superarlo. Ma se la seconda possibilità ha poche probabilità di avverarsi, la prima è svanita. Anzi lo 0 a 0, sul quale la partita è stata sospesa prima del termine, è probabile venga trasformato dall'infausto art. 50 in una sconfitta, quand'anche l'art. 50 non venisse applicato addirittura tanto al Petrarca quanto al Bassanello.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 26 del 12 marzo 1940-XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le are seguenti: Dolo-Venezia III 2 a 1, Belluno-Treviso II 1 a 0, Vittorio-Mestre II 3 a 0, Ceggia-Adria 3 a 1, Vicenza II-Thiene 1 a 1, Pellizzari-Lonigo 2 a 1, Marzotto II-Rossi 4 a 0, Schio II-Burgo 4 a 0, Verona II-Cadidavid 2 a 0, Bovolone-Rovigo II 6 a 2, Cerea-Scaligera 2 a 0 e Sanguinetto-Gegnago 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i iocatori Battaglia Giuseppe (Lonigo), Bresaola Sergio e Sandrini Carlo (Sanguinetto), Brazzaboni Giorgio, Remelli Serse e Sorio Albino (Legnago), si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Bressan Gino (Lonigo), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono il G. C. «M. Zuppini» di Sanguinetto ed il Dop. Dolo per il comportamento scorretto di loro sostenitori verso l'arbitro si ammonisce l'O.N.D. Calcio «Savoia» di Thiene per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di venti minuti.

Calendario gare di ricupero: Si stabilisce per le gare da ricuperarsi il calendario seguente: martedì 19: Belluno-Padova II, Rovigo II Rovigo II, Cerea e Legnago, Audace II e Lonigo-Burgo; domenica 24: Dolo-Treviso II, Padova II-Adria, Thiene-Marzotto II ,Cerea-Legnago, Verona II-Sanguinetto e Cadidavid Scaligera; domenica 31 marzo: Audace II-Cerea.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Silea-Bassano 1 a 0.

Visto il rapporto dell'arbitro sugli incidenti verificatisi durante la gara Petrarca-Bassanello, che ne impedirono il compimento, in attesa di precisare l'entità dei fatti occorsi e la responsabilità degli stessi si soprassiede ad ogni provvedimento in merito alla gara stessa.

Provvedimenti disciplinari: In attesa dell'esito degli accertamenti di cui sopra, si sospendono da ogni attività i giocatori Rebasti Luigi (Petrarca), Carpanese Egidio, Ceregioli Dante e Pavanello Sergio (Bassanello).

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare:: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Treviso-Vicenza 1 a 1.

Squadra Campione: Attesi gli esiti delle gare finali, si proclama la squadra ragazzi dell'AFC Vicenza «Campione della Terza Zona» per l'anno 1939-40.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società: Dop. Az. Mangiarotti di Polpet, Soc. Sportiva di Sottocastello di Cadore, Comando Gil di Murano e Comando Gil di Ospedaletto Euganeo.

Reintegro direttori provinciali S. P.: Si dà atto della nomina a presidente del Direttorio provinciale S. P. di Vicenza del camerata rag. Giovanni Pastorio, in sostituzione del camerata marchese d.r Antonio Roi chiamato a presiedere quel comitato provinciale del CONI.

VARIE

Condono punizioni: In applicazione del provvedimento di amnistia emanato dal CONI con circolare n. 7557-62-XVIII, si riqualificano ad con effetto i giocatori: Cecchetti Antonio (Bassano), Previero Ugo (Padova), Dal Prà Alessio, Molo Giacomo e Tamiozzo Luigi (Thiene). Si limita al 31 dicembre 1940-XIX la squalifica inflitta al giocatore Mioni Rino (libero). Il Presidente: A. Scalabrin.

26 giocatori dell'Arsenal sono sotto le armi

LONDRA, 13

L'Asenal, al pari della maggior parte delle altre società inglesi, è nei guai. Iniziata la stagione con 41 professionisti alle sue dipendenze, ne ha ora 26 militari: Drake, Crayston, Scott, Kirchen, Sidey e compagni sono stati incorporati nei ranghi della «Royal Air Force». Il povero George Allison, «manager» del grande sodalizio londinese si dispera perchp non sa più come formare la squadra. Egli ha pertanto dichiarato: «Non ci resta che la speranza che le autorità militari permettano a qualche nostro giuocatore di essere libero al sabato pomeriggio».

Il potenziamento dell'Esercito

nelle dichiarazioni del gen. Soddu alla Camera

(Seguito della prima pagina)

appartenenti a classi giovani e quindi meno vincolati ad interessi economici e familiari. La rilevante massa che dalla primavera scorsa abbiamo fatto ruotare ai reparti, aggiornandone l'addestramento, e le predisposizioni assunte circa un suo immediato rientro ai corpi al primo cenno, ci garantiscono di portare l'esercito in brevissimo tempo a quel livello di forza che le esigenze della situazione potranno richiedere.

Prestigio degli ufficiali e capacità dei sottufficiali

I nostri ufficiali di carriera, culturalmente a punto, selezionati attraverso una lunga serie di rigorosi vagli, esperimentati per gran parte nella prova suprema della guerra, danno al servizio — con generosità inesausta — tutta la loro parte migliore e sono amati e seguiti dai soldati, di cui conoscono intimamente il cuore, lo slancio e la incrollabile saldezza. (*La Camera sorge in piedi tra vivissimi, prolungati applausi all'indirizzo della tribuna degli ufficiali*). Analogo elogio meritano gli ufficiali di complemento che — lasciando virilmente affetti, attività ed interessi privati — sono tornati alle armi, pieni di entusiasmo e di fede e si prodigano ora in nobile emulazione ed affettuoso cameratismo coi colleghi di carriera. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Perfettamente all'altezza del compito e dell'ora sono pure i nostri sottufficiali, capaci, infaticabili, permeati di spirito di sacrificio e di dovere. Essi sono oggi più che mai collaboratori preziosi ed elementi fondamentali di stabilità e di coesione dei reparti (*Vivissimi prolungati applausi*). Dopo aumentato il numero ne valorizzeremo sempre più le funzioni, ne accresceremo il prestigio, ne affineremo le capacità, specie nel campo della specializzazione.

Il Capo di S. M. dell'Esercito

L'opera silenziosa nella quale ufficiali e sottufficiali si prodigano ogni giorno con sicura perizia, con operante fervore ed inesauribile fede è garanzia e certezza che l'esercito continuerà a marciare sulla via luminosa delle sue tradizioni di eroismo e di gloria. (*Vivissimi generali applausi*).

Il primo atto di perfezionamento dell'esercito voluto dal Duce è consistito nello sdoppiamento delle cariche di sottosegretario di stato e di capo di S. M. dell'Esercito. Fermo il principio che il potere militare è uno ed è nelle mani di uno solo, tale sdoppiamento va considerato come un'attribuzione di competenze e, quindi, di responsabilità la cui somma riusciva nell'ora attuale particolarmente gravosa. Il capo di S. M. è ridiventato organo tecnico interno, con un vastissimo campo d'azione, che va dall'addestramento ai piani operativi, agli studi per il reclutamento e l'ordinamento dell'esercito a quelli per la difesa del territorio metropolitano e d'oltremare. Ed è singolare ventura che il Duce abbia voluto affidare un posto di così alta responsabilità al Maresciallo Graziani, di cui la nazione — non meno che l'esercito — apprezza le alte virtù di saggio e valoroso condottiero. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Nella guerra moderna capi e stati maggiori hanno valore fondamentale, su essi incombe il compito gravosissimo e l'enorme responsabilità di raccogliere, ordinare, muovere e impiegare milioni di uomini e migliaia di macchine in circostanze che la situazione generale rende costantemente difficile. Orbene, accanto ai nostri impareggiabili soldati stanno capi di esperimentato valore: primo fra essi — ai sacri confini della Patria — l'Altezza Reale il Principe di Piemonte. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

E agli ordini di tali capi v'è uno stato maggiore di eccezione: organismo sano e propulsivo operante nella più armonica unità di pensiero, con la più devota abnegazione e con un rendimento così alto che qualsiasi esercito può invidiarci (*Vivissimi applausi*). Esso onora nel valore militare non meno che nella attività organizzativa e del pensiero quell'Istituto superiore di guerra da cui proviene, che è scuola severa di collaborazione e di comando. E' merito particolarmente di questo stato maggiore se la trasformazione organica dell'esercito ha potuto svolgersi salvaguardando costantemente le nostre possibilità di rapida mobilitazione.

L'immissione della Milizia nelle Divisioni di fanteria

Ogni discussione a sfondo organico sulla opportunità della costituzione ternaria o di quella binaria nella divisione deve intendersi ora definitivamente chiusa. La divisione attuale è semplicemente la divisione italiana (*Vivissime approvazioni*), con inconfondibili caratteristiche che fanno di essa uno strumento incomparabilmente agile e manovriero che per lo spirito vibrante che la anima non può trovare riscontro in altri eserciti (*Vivi applausi*).

A preparare l'assetto che questa nostra divisione ha definitivamente assunto maturava da tempo un provvedimento sostanziale concernente Esercito e Milizia: l'immissione di 132 battaglioni camicie nere nelle divisioni di fanteria. Per volere del Duce viene assegnata ad ogni divisione di fanteria una legione di camicie nere che pur conservando il personale nei ruoli della Milizia fa parte organica e indivisibile della divisione e ne dipende agli effetti disciplinari non meno che a quelli dell'impiego durante il periodo delle annuali esercitazioni divisionali e sopratutto in guerra. I reggimenti in grigio-verde e le legioni in camicia nera, che in terra d'Africa e di Spagna hanno già suggellato col sangue la loro appassionata fede negli alti destini della Patria fascista, vedono così esaudita una loro fervida aspirazione: quello di fondere con gli spiriti anche i ranghi in un unico saldissimo blocco di volontà incrollabile e di armi temprate. (*Vivissimi applausi*).

Molteplici provvidenze ha richiesto la Guardia alla frontiera — lo sviluppo delle fortificazioni ha infatti comportato un ampliamento del corpo che della nostra fortificazione rappresenta l'anima — la guardia alla frontiera ormai del tutto consolidata nel suo assetto definitivo, forte di spiriti non meno che di armi, ha assunto una sua personalità inconfondibile ed è perfettamente degna del suo compito d'onore. Si tratta di una guardia solida e sicura che merita l'ammirazione del Paese. (Vivissimi applausi).

L'organizzazione bellica dei possessi d'oltremare

Oggetto di particolari provvedimenti sono state l'Africa settentrionale e le isole italiane dell'Egeo, la cui organizzazione bellica va potenziandosi ogni giorno di più grazie alla energia, alla decisione, alla iniziativa tipicamente squadrista dei quadrumviri Balbo e De Vecchi di Val Cismon. (Vivissimi applausi).

L'unione dei popoli italiano e albanese ha portato come naturale conseguena la fusione dei due eserciti. Ciò che ha trovato agevole premessa negli antichi legami spirituali dei due paesi nonchè nei vincoli di affettuoso cameratismo degli eserciti. La fusione è ormai compiuta e trova concreta espressione nei nostri reggimenti dislocati in Albania che comprendono oggi due battaglioni italiani ed un battaglione albanese nonchè nella guardia reale albanese che assegnata ad un reggimento granatieri di stanza a Roma, con tali «guardie» già gareggia in prestanza militare. In complesso, ufficiali e sottufficiali e soldati albanesi si affiancano ai camerati italiani in unità d'intenti e di opere; e molti sono già gli ufficiali albanesi che prestano servizio in reggimenti del territorio al comando di reparti italiani.

La guerra iniziatasi in settembre ha assunto lineamenti diversi da quelli che rientravano nelle comuni previsioni. I suoi sviluppi sono ancora oggi incerti. Tale situazione noi abbiamo fronteggiato con una serie di provvedimenti che possono così riassumersi: potenziamento delle difese di confine della Madre Patria e della Libia, approntamento dell'armata Po, quella massa di manovra di immediata disponibilità; attuazione di una serie di misure preparatorie che vanno dall'approntamento di talune unità e comandi alla costituzione di nuclei per reparti ed enti di necessità non immediata, a predisposizioni varie nei riguardi dei servizi.

I miglioramenti sul trattamento delle truppe

Tutto ciò ad unico fine: che l'esercito possa all'occorrenza entrare immediatamente in azione con una massa cospicua e completare regolarmente la propria mobilitazione nei termini prestabiliti. Siffatte predisposizioni hanno comportato molteplici provvedimenti di cui particolarmente onerosi, la sistemazione invernale di una massa rilevante di uomini e quadrupedi tratti dalle normali sedi di guarnigione e l'assistenza morale di oltre un milione di uomini con particolare riferimento a talune dislocazioni assai disagiate.

A questa ultima attività ha dato la sua entusiastica collaborazione il Partito — attraverso l'Opera nazionale dopolavoro — con larghi mezzi ed efficacissime iniziative e sopratutto con quel fervore e quello spirito di perfetta e cameratesca comprensione di cui l'esercito gli è particolarmente grato.

Il Duce ha voluto altresì che fossero apportati notevoli miglioramenti al trattamento materiale del personale con: l'aumento della quota giornaliera di miglioramento rancio, la istituzione d'una razione giornaliera di un quarto di vino e l'estensione dei generi di conforto a tutte le truppe fuori guarnigione, l'aumento della razione pasta, la maggiorazione della paga del soldato. Inoltre, per sopperire al disagio economico in cui i componenti delle unità approntate sono venuti a trovarsi, il Duce ha istituito uno speciale trattamento che i reparti già percepiscono da alcuni mesi.

Conclude su questo argomento assicurando che i reparti attendono con fede e serenità alla quotidiana loro fatica: tutte le armi sono ammirevoli; ma gli sia consentito di ricordare in modo particolare la fanteria che nel duro lavoro delle rinunzie, dei disagi che l'ora comporta, sostiene il peso maggiore, attingendo come sempre dalla profondità del suo spirito — più che da qualsiasi altra fonte — quella inesauribile forza di adattamento e di propulsione che le è caratteristica. (Vivissimi applausi).

La preparazione dei quadri

Nel campo della preparazione dei quadri meritano un particolare cenno le scuole. Ognuno di questi corsi svolge una fase caratteristica del ciclo formativo dei quadri, tutti in cooperapione armonica forgiano quegli ufficiali, ardenti trascinatori, maestri nell'impiego di armi e di mezzi tecnici e organizzatori sagaci, che inquadrano le nostre armi, specialità e servizi.

Molti sono i grandi capi militari usciti da questi ranghi; e fra essi gli alti collaboratori del Duce della grande impresa che nel volgere di pochi mesi, ci ha portati alla conquista dell'Impero. (Vivissimi applausi).

Per l'addestramento e la specializzazione degli ufficiali effettivi sono stati svolti numerosi corsi integrativi tutti a carattere spiccatamente pratico.

Con ritmo celere è altresì proceduto l'addestramento degli ufficiali in congedo che la guerra moderna esige in forte numero, con spirito elevatissimo ed ottima preparazione. Sono stati chiamati nell'annata 30 mila ufficiali, di cui ben 18 mila durante il periodo invernale.

Segnala infine l'attività diretta dell'U. N. U. C. I., che, sotto il dinamico impulso del suo Presidente, ha sollecitato l'onere e l'onore di sviluppare nel suo stesso seno un completo programma di addestramento.

Merita risalto il fatto che i nuovi iscritti di leva giungono alle armi con alto entusiasmo e con migliorata educazione fisica per merito delle organizzazioni del regime e soprattutto della G.I.L.

E' questo dell'istruzione premilitare uno dei problemi fondamentali della preparazione bellica della nazione, ed alla sua soluzione l'esercito è lieto di portare oggi un maggiore contributo. A tale proposito è stato concesso che i reparti della premilitare si appoggino alle unità dell'esercito in tutti i presidi del regno, e svolgano istruzioni nelle caserme con disponibilità di istruttori e materiali; analogamente è stato aderito all'invio di istruttori militari con i necessari materiali didattici nelle località sfornite di presidio.

L'armamento e l'attrezzamento bellico

Dottrina e valore però devono trovare rispondenza in mezzi adeguati. Onde è che si lavora intensamente perchè questi mezzi ci siano sempre più numerosi e potenti e perchè all'occorrenza la nostra azione bellica possa conseguire i suoi effetti nello spazio e nel tempo. In questo delicato argomento la riservatezza impone il minor numero di parole. L'importante è che si cammini con i fatti, e di ciò la Camera può avere la più ferma certezza.

La fanteria possiede ormai una completa gamma di armi moderne da quelle individuali a quelle d'accompagnamento che le conferisce alta potenza offensiva. Le fabbriche hanno raggiunto la voluta attrezzatura ed il ritmo produttivo richiesto dai programmi. Agli ottimi carri armati leggeri, che tanto rendimento hanno dato in Africa e in Spagna, si aggiungono ora il nuovo carro da 6 tonn. e il modernissimo carro da 13 tonn. armato di cannone e di mitragliatrici. Le artiglierie divisionali sono perfettamente idonee ad assolvere i loro compiti a favore della fanteria. Nuove artiglierie di ogni calibro sono però in piena produzione. Trattasi di obici e mortai moderni e assai potenti che segnano l'inizio di un completo rinnovamento delle artiglierie di corpo d'armata e d'armata. Le nostre attuali possibilità sono inoltre integrate da una larga disponibilità di ottimi materiali di grosso calibro.

Nel campo dei mezzi controaerei il riuscitissimo cannone da 90-53, che non teme confronti con i tipi esteri più perfezionati, viene ad aggiungersi alle artiglierie ed alle mitragliere della specialità. Oltre che produrre nuove artiglierie abbiamo migliorato le caratteristiche delle vecchie bocche da fuoco e relative munizioni così da renderle sempre meglio rispondenti alle attuali esigenze di impiego. I risultati conseguiti in questo settore costituiscono titolo di merito per i nostri valenti tecnici di artiglieria.

A tutte le armi dell'esercito è assicurata la dovuta disponibilità di munizioni con larga previdenza che l'intensa produzione soddisfa in misura sempre maggiore.

Nel settore chimico mentre i mezzi difensivi vanno adeguandosi alle imponenti esigenze militari e civili seguiamo attentamente quanto si fa all'estero nei riguardi dell'offesa, e continuiamo nelle nostre realizzazioni volte a fronteggiare in ogni momento qualsiasi possibilità di sorpresa; ed è per questo che sta sorgendo una nostra città chimica e si sta provvedendo in varie zone d'Italia a impianti industriali tutti organizzati ed operanti nel quadro dell'autarchia.

In complesso lo sviluppo delle attrezzature belliche è in fase ascendente; i programmi inerenti agli stanziamenti straordinari sono in pieno svolgimento; l'industria disciplinata e collaborante con perfetta consapevolezza della sua alta funzione lavora a pieno regime superando non lievi difficoltà conseguenti dalla situazione internazionale.

"Vallo alpino del Littorio,, barriera infrangibile

Va altresì posto in risalto il fatto che tutta la vasta attività inerente alla preparazione dei mezzi è stata testè riordinata allo scopo di imprimerle un impulso sempre più vigoroso, di meglio coordinarla e separare funzioni tecniche ispettive e amministrative, che con aspetti contrastanti erano talora venute a sommarsi nello stesso ente. A ciò si è provveduto istituendo un ispettorato superiore dei servizi tecnici, organo di studio, di esperimentazione e di coordinamento, e devolvendo alle direzioni generali del Ministero — ed a esse soltanto — la funzione e la responsabilità della produzione. Il nuovo organo ha risposto in pieno.

Particolare rilievo meritano nel momento attuale gli apprestamenti delle frontiere. In questo campo la nostra situazione è notoriamente privilegiata, in quanto la cerchia alpina costituisce di per sè un baluardo imponente. La nostra fortificazione va intesa perciò non sotto l'aspetto del sistema artificiale ma come elemento di integrazione e potenziamento dell'ostacolo naturale

Questa fortificazione abbiamo da tempo iniziata e curata su tutte le frontiere, convinti che prima necessità di un popolo forte sia quello di garantire l'inviolabilità del suo territorio. Tale inderogabile dovere ci ha portato oggi a potenziare sempre più le difese per operare dal mar Ligure a quello del Carnaro un poderoso «Vallo alpino del Littorio»: ostacolo atto a stroncare qualsiasi velleità e a consentire la maggiore possibile libertà di azione (*vivissimi prolungati applausi*).

Un giorno il popolo italiano saprà quale sia stato tutto il poderoso sforzo compiuto, e sarà grato al Duce di avere preparato questa insuperabile barriera. (*La Camera sorge in piedi fra vivissime prolungate acclamazioni*).

La difesa antiaerea

La difesa territoriale nei suoi aspetti fondamentali di protezione antiaerea e difesa controaerea va assumendo importanza sempre maggiore. La protezione antiaerea, alla cui organizzazione sovrintendono il ministero della Guerra al centro e i prefetti alla periferia, pone in maniera sempre più perentoria il problema della maschera antigas. Lo Stato ha riconosciuto la necessità di mettere a disposizione dei cittadini un mezzo protettivo individuale di sicura efficacia e di modico prezzo. Ne ha curato e ne cura l'allestimento, sicchè ingenti quantitativi ne sono stati approntati ed altri sono in corso di approntamento. Occorre ora che i cittadini si abituino a considerare la maschera non come un più o meno utile accessorio, ma come un oggetto non meno indispensabile del più indispensabile degli indumenti il cui acquisto non ammette quindi dilazione.

La difesa controaerea continua il proprio sviluppo per assicurare l'invulnerabilità dei mezzi essenziali all'azione delle forze armate e alla vita della popolazione civile. Il crescente sviluppo dell'arma aerea impone sempre maggiore disponibilità di mezzi, ond'è che oltre a produrre numerose e modernissime artiglierie si sta attuando il potenziamento della milizia contraerea.

"L'Esercito saprà superare sè stesso,,

Il Sottosegretario così conclude: l'opera di potenziamento è in pieno svolgimento in tutti i campi e in tutti i settori, da quello del territorio a quello d'oltremare e d'Albania. L'esercito procede senza sosta, saldo nella sua compagine, forte di spirito, pulsante di capacità operativa. Si svolge questa nostra marcia in un ambiente che non è quello sereno della pace particolarmente propizio al lavoro metodico ed ai tranquilli programmi: marcia dunque «con misure di sicurezza» e perciò con occhi aperti ed armi alla mano. In essa l'esercito sa di essere guardato con serena ed affettuosa fiducia dal Paese e di ciò è orgoglioso ed è anche sicuro di essere degno di tanta considerazione. Sappia a sua volta il Paese che se la marcia dovrà per qualsiasi evento sboccare nell'azione armata, l'esercito saprà superare sè stesso, agli ordini del Duce, nel nome augusto del Re Imperatore. (*La Camera scatta in piedi vivissimi generali prolungati applausi, grida reiterate di Duce! Duce! Duce! nuove vibranti acclamazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

Si approva quindi senza discussione il disegno di legge: stato di previsione della spesa del ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1940-41.

Il Duce lascia il suo seggio — la Camera scatta in piedi al grido di Duce! Duce! Duce! tra vi issime lunghissime appassionate acclamazioni — il Presidente ordina il saluto al Duce! e la camera risponde con un poderoso a Noi!).

La prossima riunione avrà luogo venerdì 15 con la discussione del bilancio dell'aeronautica.

CRONACA DI MESTRE

Adunata formazioni nere

Sabato 16 corrente con le modalità già impartite ai capi settori avrà luogo l'annunciata adunata delle formazioni nere.

Tutti i fascisti dovranno pertanto trovarsi presso i rispettivi settori all'ora che verrà ad essi comunicata a mezzo avviso personale.

I camerati squadristi parteciperanno all'adunata unitamente alle formazioni fasciste trovandosi ognuno presso i rispettivi settori. Gli assenti incorreranno alle sanzioni previste dallo statuto del P. N. F. e saranno sottoposti al giudizio della commissione di disciplina.

Il concentramento delle formazioni avverrà come segue alle ore 15.30:

Formazioni dal 1.o al 6.o settore in campo sportivo viale Garibaldi al comando dello squadrista Antonio Benegiamo.

Formazione dal 1.o al 10.o settore in via Cappuccina, altezza della palestra della G.I.L. al comando dello squadrista Vincenzo Di Napoli.

I settori appartenenti a Gruppi rionali fascisti si concentreranno per la stessa ora presso le sedi dei Gruppi stessi al comando dei rispettivi fiduciari.

All'adunata di cui sopra dovranno intervenire indistintamente tutti i fascisti siano essi provvisti o sprovvisti della divisa.

Distribuzione Tessera anno XVIII

Tutti i fascisti ai quali è stata rimessa la cartolina avviso sono invitati a presentarsi all'Ufficio tesseramento e cassa del nostro Fascio per il ritiro della tessera anno XVIII.

Il segretario politico

G. I. L.

Sezione pugilato

Tutti gli appartenenti alla Gil che intendono dedicarsi al pugilato, sono invitati a dare la loro adesione presso la palestra di via Cappuccina nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20 alle 21.30.

Gli allenamenti saranno presenziati dal professionista Di Curti.

Si ricorda inoltre che la eliminatoria di fascio valevole per il 13.o Torneo nazionale novizi, si svolgerà il 6 aprile p. v.

Una funzione religiosa

nello stabilimento Ilva

Ieri mattina alle ore 7 nel refettorio della società Nafta a Marghera alla presenza di tutti i dirigenti e della quasi totalità degli operai su un altare provvisorio eretto presso il bellissimo Crocefisso regalato da S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia e circondato dal tricolore, monsignor Manzoni arciprete di Mestre ha celebrata una messa assistito dal cappellano don D'Este e da chierici.

Al Vangelo l'arciprete pronunciò un elevato discorso manifestando tutta la sua gioia la sua commozione nel trovarsi a contatto degli operai. Ebbe parole di viva riconoscenza e di ringraziamento per la amministrazione dello stabilimento che ha aderito alla cerimonia ed invocò da Dio, la benedizione per lo stabilimento, per i dirigenti, per gli operai e per tutte le famiglie di essi.

Dopo la Messa si accostarono alla Comunione oltre 200 operai.

Sia all'arrivo che alla partenza monsignor Arciprete venne ossequiato dai dirigenti e dai rappresentanti sindacali degli operai.

Cronaca religiosa

L'Ufficio parrocchiale comunica: Domani venerdì, commemorazione dei Sette dolori di Maria; alle ore 7.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo verrà celebrata una messa con comunione generale per i devoti: alle ore 10 una messa solenne ed alle 19.45 la Via Crucis; una conferenza religiosa, benedizione e canto dello «Stabat Mater».

Si taglia un dito

All'ospedale è stato medicato ieri il quattrenne Romano Bracco abitante in via Battisti 2 il quale giocando con un coltello si produsse una ferita da taglio al polpastrello del dito mignolo della mano destra. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Un furto di galline

Il bracciante Volpat Germano di anni 51 abitante a Favaro in via S. Donà 29 durante la scorsa notte ebbe la sgradita visita dei ladri i quali attraversati alcuni campi si sono portati nel suo pollaio dove hanno rubato 17 galline del valore di L. 200.

Operai feriti sul lavoro

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera:

— Pierazzi Giulio di anni 56 abitante a Mirano della ditta Franchin il quale colpito alla tibia destra da un pezzo di calcestruzzo riportò delle contusioni guaribili in giorni dieci.

— Vianello Mario di anni 19 abitante a Mirano dell'Ilva col piede sinistro urtò un angolare e riportò delle contusioni con l'asportazione dell'unghia del dito pollice. Ne avrà per 12 giorni.

— Luigi Gallo di anni 28 da Meolo e Paulic Umberto di anni 19 da Pra Maggiore della Fonderia di Marghera nel trasportar una lamiera riportavano il primo delle contusioni al piede sinistro con asportazione dell'unghia dell'alluce e il secondo delle contusioni abrase al dorso del piede sinistro. Entrambi guariranno in 10 giorni.

— Marchiari Giovanni di anni 19 abitante a Spinea della ditta Soravia e Pavanello lavorando alla trancia si produsse l'asportazione dell'unghia del dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

— Gaiani Amedeo di anni 18 abitante a Villanova della ditta Eraclit Venier scaricando un carro di pioppi si colpì al piede sinistro riportando delle distorsioni guaribili in giorni 12.

— Tognan Silvio di anni 46 della ditta Perale nello spingere un cilindro per spianare una gettata vi rimaneva sotto col piede destro e riportò delle ferite da schiacciamento guaribili in 12 giorni.

— Giovanni Armano di anni 32 abitante a Murano della Sava nel togliere un sacco di silicio da un forno si produsse delle ustioni di secondo grado al piede sinistro guaribili in 25 giorni.

Una bicicletta rubata

Un'altra bicicletta entra nel lungo novero di quelle rubate. Primo Zanini d'anni 300 abitante in via Bandiera 13 lasciò la propria macchina fuori della porta della trattoria Tripoli in via Cattapan verso le ore 23, e dopo aver bevuto un bicchiere, ritornò per riprenderla constando purtroppo che ignoti gliel'avevano fata sparire causandogli un danno di 550 lire.

Ladri certosini

Un lavoro paziente è stato compiuto durante la scorsa notte da alceni ignoti i quali portatisi in un vigneto di Angelo De Rossi di anni 40 abitante a Marcon in via Bassa, staccarono da un filare di viti ben 350 metri di filo di ferro del valore di L. 150 che essi asportarono riuscendo ad eclissarsi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E ZARA. - Dopo pochi anni dalla conclusione della pace con gli Scaligeri - 1334 - si ebbe la ribellione di Zara che trovò appoggio nel Re di Ungheria. Vi mandò la Signoria subito Pietro da Canal con cinque galee; altre galee e altri navigli vengono poi a quelle aggiunte. Tra queste vi furono, senza dubbio quelle di Chioggia. Il Re d'Ungheria, sofferto uno scacco, ben presto si ritirò e chiese la pace. Zara fu costretta sottomettersi. Venezia vi mandò in qualità di Cancelliere il chioggiotto Benintendi de Ravignani.

Le contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti comunali veniva dai Vigili urbani elevata contravvenzione a carico di Boscolo Antonia Nicoletto fu Zaccaria, Boscolo Pietro Bisto fu Angelo, Ardizzon Teresa fu Luigi.

Consegna vino

Il termine per la presentazione delle domande di delega per la consegna del vino alla distillazione è stato prorogato a tutto il 31 marzo corrente. Gli agricoltori inoltre, che non hanno vino di qualità scadente possono delegare la Sezione della viticultura, Servizio distillazione - Venezia inquantochè il prezzo per grado da pagare è di L. 4.60 (salvo ragguaglio).

I vinificatori che hanno già consegnato le vinacce fuori Provincia, sono invitati a spedire all'Ufficio anzidetto — ai fini di poter prendere li opportuni accordi — le bollette (verdi) relative.

I medicati

Ferraresi Antonio di Pasquale di anni 29 veniva medicato all'Ospedale per una ferita riportata durante il lavoro alla mano destra. Guarirà in giorni 5.

Svinuhfuld a Roma

ROMA, 13

Provemente da Berlino, è giunto ieri sera a Roma l'ex Presidente della Repubblica di Finlandia, signor Svinuhfuld. Com'è noto, le cronache internazionali si sono occupate molto di lui in questi giorni. Si tratta infatti di una personalità finlandese di primo piano, di uno degli eroi nazionali del paese del Kalevala. Nell'autunno 1914, all'inizio della guerra europea, Svinuhfuld fu arrestato dalla polizia dello Zar, inviato in Siberia e là tenuto in prigionia fino al 1917. Scoppiata la rivoluzione russa, Svinuhfuld tornava in patria, dove il 6 dicembre 1917, come presidente della Camera dei deputati della Repubblica di Finlandia, proclamava l'indipendenza del Paese, libero ormai da ogni ingerenza russa. Nel 19130 egli acquistava un nuovo titolo di gratitudine dei suoi connazionali. Come Presidente del Consiglio riusciva a far approvare dal Parlamento la legge con la quale veniva vietata qualsiasi attività comunista. La mala pianta veniva estirpata.

Nel 1931 diventava Presidente della Repubblica e teneva l'altissima carica fino allo scadere del termine stabilito dalla costituzione, e cioè fino al 1937. L'ex-presidente, che ha fissato la sua dimora in un albergo di via Vittorio Veneto, si è recato stamane alla legazione di Finlandia.

Un convegno per un'alleanza

tra Finlandia, Svezia e Norvegia

HELSINKI, 13

*Il Ministro degli esteri Tanner, ricevendo la stampa, ha dichiarato che una conferenza sarà organizzata immediatamente, per la conclusione di un'alleanza difensiva tra **Finlandia, Svezia e Norvegia. Tale alleanza assicurerà l'integrità territoriale e l'indipendenza dei tre paesi** firmatari.*

Un discorso di Roosevelt

WASHINGTON, 13

La conclusione dela pace tra la Russia e la inlandia ha offerto al Presidente Roosevelt lo spunto per deplorare ancora una volta la violena e il disordine internazionale. In un discorso pronunciato al Congresso, egli ha affermato che la cessazione delle ostilità in inlandia non ha attenuato la convinzione che il sistema della legge del più forte rende l'esistenza delle piccole nazioni incerta e malsicura. «Il popolo finlandese — ha detto fra l'altro Roosevelt — col suo indomito valore e la strenua resistenza contro forze nemiche schiaccianti, ha conuistato un maggiore diritto a vivere in una pace durevole e indipendente, nella terra che esso ha così bravamente difeso».

La Spezia attende l'arrivo

dei Duchi di Spoleto

LA SPEZIA, 13

Il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, di recente promosso ammiraglio di squadra, è atteso alla Spezia, dove il 15 corrente assume il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno. Fervono i preparativi al palazzo dell'Ammiragliato, dove il Principe ha fissato la sua residenza insieme con la Duchessa di Spoleto, che è pure attesa alla Spezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA PACE RUSSO-FINNICA

Londra e Parigi sconcertate

Imbarazzate dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni - L'irritazione francese si riversa su Daladier

LONDRA, 13

La conclusione della pace tra la Russia e la Finlandia, ispira al *Times* un articolo di intonazionezione bellicista, nel quale sostiene che «la reazione britannica al ritorno della pace nell'Europa settentrionale sarà una rinnovata e rafforzata determinazione di liberare l'Europa dall'hitlerismo.

Il *Daily Telegraph* tace sull'impressione prodotta in Inghilterra e si adopera invece a difendere il signor Daladier, che ancora aspettava l'appello della Finlandia e sostiene che «la dichiarazione di Daladier era inevitabile». Il *News Chronicle* ammette che sulla decisione della Finlandia di terminare il conflitto, può avere influito il convincimento della dubbia efficacia degli aiuti che le avrebbero potuto prestare gli anglo-francesi.

Il *Glasgow Herald* dichiara infine che l'accettazione delle condizioni di pace da parte della Finlandia, rappresenta una vittoria per la Germania, la quale vedrà aumentare la sua influenza nei Paesi scandinavi.

Le laconiche parole di Chamberlain

Il Primo ministro ha fatto nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, una dichiarazione sulla questione della Finlandia, per chiarire la parte presa dagli anglo-francesi alla battaglia diplomatica di questi giorni e per rispondere alle aspre critiche mosse dalla maggioranza al Governo per la politica tentennante e inconclusiva seguita verso la Russia, la Finlandia e gli Stati scandinavi in generale.

La partenza segnalata ieri di sette pompieri inglesi volontari per la Finlandia, viene pubblicata senza commento.

Chamberlain ha detto che il ministro di Gran Bretagna ad Helsinki è stato informato stamattina dal Ministro degli esteri di Finlandia che il trattato di pace finno-sovietico venne firmato a Mosca la notte scorsa e che un armistizio è incominciato alle 11 di stamane.

Il signor Chamberlain ha aggiunto che nel corso della lotta russo-finlandese il Governo britannico, d'accordo con quello francese, fornì ai finlandesi grosse quantità di materie prime e di approvvigionamenti, anche se su questo punto fu mantenuto il segreto, perchè l'interesse pubblico lo richiese. Il Governo britannico però non nascose mai il suo desiderio di dare ogni possibile aiuto ai finlandesi nella loro eroica lotta contro l'aggressione.

«Informai la Camera lunedì scorso — ha continuato il Primo ministro — che avevamo fatto preparativi per gettare sulla bilancia tutto il peso di ogni possibile risorsa, d'accordo con i desideri del Governo finlandese. Beninteso, toccava al Governo finlandese di decidere sulla linea di condotta che esso riteneva di dover seguire nel proprio interesse e con la piena cososcenza dei fatti. Oggi quel Governo può essere certo che il popolo britasnico simpatizza con esso per la situazione in cui si trova ed è pieno di ammirazione per il coraggio con il quale ha lottato contro forze superiori.

«Questo episodio ha concluso il Primo ministro — passerà alla storia e rimarrà sempre vivo nella memoria di tutto il nostro popolo».

Domande imbarazzanti

A questo punto l'ex-ministro della guerra, Hore Belisha, ha chiesto al Primo ministro di confermare la dichiarazione di Daladier, circa la preparazione di un corpo di spedizione di 50.000 soldati inglesi e francesi, nonchè il fatto che altre truppe inglesi erano pronte a partire, come pure se questi aiuti erano stati promessi ai finlandesi o se erano state poste restrizioni al loro impiego.

Chamberlain ha risposto che non era disposto a consentire ad una discussione ed ha aggiunto di non aver ancora ricevuto un resoconto delle dichiarazioni di Daladier e che perciò preferiva non fare commenti.

Il conservatore Mc Millan ha chiesto poi al Primo ministro di prendere in seria considerazione il desiderio della Camera di discutere la questione ed ha suggerito che venga indetta un'apposita seduta segreta. Il conservatore Southly ha domandato se l'aiuto offerto alla Finlandia è stato impedito dall'azione della Svezia e della Norvegia. Chamberlain si è limitato a rispondere: «Il Governo finlandese non ha chiesto aiuti».

Il capo dell'opposizione laburista sig. Attlee ha sostenuto che se effettivamente il Governo britannico era disposto a dare ogni assistenza alla Finlandia perchè resistesse, esso dovrebbe ora aiutarla a riparare ai danni prodotti dall'aggressione russa. L'ex-ministro della guerra Hore Belisha ha insistito per sapere dal Primo ministro se la Finlandia avesse chiesto l'invio di truppe dall'Inghilterra ed il sig. Chamberlain ha precisato che il Governo di Helsinki chiese l'invio di materiali e fu esaudito. Inoltre il Governo finlandese venne informato il 25 febbraio scorso che se ne avesse fatto richiesta, sarebbero stati anche inviati reparti militari e che l'Inghilterra stava facendo preparativi in questo senso. Senonchè il Governo finlandese, considerate le circostanze nelle quali si trovava, decise di non chiedere rinforzi militari.

Infine, su richiesta del laburista Henderson, il Primo ministro ha detto di poter affermare tassativamente che la neutralità della Svezia non è stata mai minacciata dal Governo britannico.

Alla seduta assisteva dalla tribuna diplomatica l'ambasciatore sovietico Maisky. Una dichiarazione identica a quella pronunciata dal Primo ministro alla Camera dei Comuni è stata letto alla Camera Alta da lord Halifax.

Levata di scudi in Francia

contro Daladier

PARIGI, 13

I giornali francesi non riescono a far buon viso a cattiva sorte. La conclusione della pace in Finlandia e il fatto che la frase di Daladier: «Aspetto ancora un appello dalla Finlandia», fu pronunciata mentre a Mosca i delegati russi e finlandesi stavano firmando il trattato di pace, hanno vivamente impressionato la massa del pubblico francese. Si osserva da tutte le parti che se l'Inghilterra e la Francia avessero veramente voluto intervenire in Finlandia, non avrebbero aspettato sino all'ultimo momento, sollevando ancora cavilli e pretesti per non farne nulla.

L'*Action française* ed altri giornali ricordano poi che il verdetto della Società delle Nazioni, al quale i Governi di Parigi e di Londra avevano promesso di attenersi era esplicito in proposito e risaliva alla metà di dicembre. Che cosa si fece — chiedono i giornali — nel frattempo per organizzare soccorsi adeguati per la Finlandia? Nulla! La Francia e l'Inghilterra hanno perfino mantenuti i rapporti diplomatici con l'U.R.S.S. ed hanno dato così, tanto agli Stati scandinavi, quanto alle altre piccole Potenze, la chiara dimostrazione che le loro promesse non erano in buona fede, perchè si fondavano sull'assoluta ipotesi che fosse possibile aiutare la Finlandia a sconfiggere la Russia, rimanendo ciò non di meno amici di quest'ultima.

Queste considerazioni ricorrono nei commenti di quasi tutti i giornali di oggi, i quali non nascondono la loro perplessità di fronte al continuo ondeggiare ed esitare del ministero Daladier, incapace, a quanto pare, di prendere una decisione precisa in un senso o in un altro e legato mani e piedi all'alleata Inghilterra. Solo l'organo filosovietico l'*Epoque* difende il Governo in questa occasione approvando il non intervento in Finlandia.

Sulla *Justice*, l'ex-ministro Frossard dice che è ormai tempo di finirla con una politica di tergiversazioni e di inutili equivoci. Il paese esige un governo che sia all'altezza della situazione, che sia capace di prendere delle decisioni, di assumere responsabilità e di agire con sveltezza.

E' interessante un articolo del bellicista filosovietico De Kerillis, il quale, in cerca di un diversivo, scrive dell'immenso torto che l'Italia, pur essendo non belligerante, fa agli anglo-francesi immobilizzando una parte delle loro flotte nel Mediterraneo e obbligandoli a mantenere forti contingenti di truppe nell'Egitto, in Palestina, nell'Africa del nord e sulle Alpi.

Il capo del partito sociale francese, La Roque, di ritorno da un breve viaggio in Finlandia, scrive che, quale capo di un grande partito politico, egli sente il dovere di dire al suo partito ed al paese che è inutile tentare di nascondere la verità con capziosi ragionamenti politici, come tenta di fare il signor Daladier. Per aiutare veramente la Finlandia in un modo efficace, bisognava mandare, già almeno due mesi fa, grandi unità militari perfettamente organizzate. La Francia disponeva di queste unità e avrebbe potuto mandarle.

Prima dell'eventuale invio, bisognava però decidersi a far la guerra all'U.R.S.S. Mantenendo invece i rapporti con i Sovieti, la Francia ha dimostrato di non voler fare altro che tentare di salvare le apparenze. Ricorrere ora a zoppicanti scuse, come quella del mancato appello della Finlandia dice La Roque, è vergognoso per il Governo di una grande nazione. La diplomazia di una grande potenza in guerra non dovrebbe essere al rimorchio nè degli amici, nè dei nemici, nè dei neutri e neanche degli avvenimenti.

Le forniture di carbone tedesco

affluiranno in Italia completamente per via terra

ROMA, 13

In seguito alle conversazioni che hanno avuto luogo fra il Duce ed il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, si è riunito in sessione straordinaria il Comitato misto per gli scambi commerciali italo-germanici, allo scopo di adottare i provvedimenti necessari per avviare completamente per via terra i rifornimenti di carbone dalla Germania all'Italia, coprendo così quasi interamente il fabbisogno italiano.

Oggi il sen. Giannini, presidente del Comitato governativo italiano, ed il ministro Clodius, presidente del Comitato governativo germanico, hanno proceduto alla firma del relativo protocollo. (Stefani).

L'ora ufficiale ristabilita

nelle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 13

Con decreto del Vicerè è stata revocata, a partire dalle ore zero dell'11 marzo 1940, l'ora legale e si è ristabilita l'ora ufficiale, cioè quella del 45° meridiano ad est di Greenwich, che anticipa due ore sull'ora italiana.

Nel programma di attività della R. Azienda monopolio banane va posto in rilievo un lato industriale assai notevole di questa stessa attività. Infatti a Merca, e precisamente nel suo porto, è stato costruito un impianto di essicazione meccanica delle banane, capace di produrre una quarantina di migliaia di quintali di farina. Altra attività importante è quella relativa alla produzione delle banane-fico, che sono una specie di frutta secca conservata, di alto valore alimentare. Si sono pure fatti esperimenti per un tipo di marmellata, preparata esclusivamente con banane fresche. Un altro lato importante, del problema relativo allo sviluppo industriale delle banane è quello dell'utilizzazione della foglia e della pianta del banano per la preparazione di pasta cellulosa, ed eventualmente anche di fibre tessili a somiglianza di quanto si è fatto con la paglia e con lo sparto.

Il quadro demografico nazionale di Addis Abeba del giorno 11 marzo reca: nati 4, morti 1, matrimoni 1.

Attentato indiano a Londra

L'ex-governatore del Punjab ucciso - Il Ministro per l'India e due altre personalità ferite

LONDRA, 13

Sir Michael D. Dwyer ex governatore del Punjah è stato ucciso con un colpo di rivoltella ad una riunione dell'associazione per l'India.

Tre altre personalità inglesi: lord Zetland, ministro per l'India, sir Louis Dane e lord Lamengton, sono stati feriti. I colpi sono stati sparati da attentatori indiani.

La notizia dell'attentato sparsasi rapidamente, ha prodotto la più profonda impressione.

La partenza del "Conte Verde"

con oltre mille passeggeri

NAPOLI, 13

Il *Conte Verde*, che è partito per l'Estremo Oriente, reca a bordo oltre mille passeggeri, tra i quali alcuni maragià indiani. Si sono imbarcati anche 160 fra sottufficiali e marinai del glorioso Battaglione San Marco, di stanza a Sciangai, e duecento marittimi cinesi che rimpatriano per la messa in disarmo dei piroscafi tedeschi rifugiati in porti neutrali, dei cui equipaggi essi facevano parte.

La solidarietà pei congiunti

dei caduti dell'Arsa

ROMA, 13

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, non appena venuto a conoscenza del recente infortunio verificatosi nelle miniere dell'Arsa ha preso le iniziative necessarie per la più sollecita liquidazione delle polizze «21 Aprile» intestate agli operai deceduti. In tale occasione l'Istituto ha manifestato la sua solidarietà in favore dei congiunti degli infortunati che non erano suoi assicurati o che erano decaduti da ogni diritto per aver sospeso da oltre sei mesi prima della morte il pagamento dei premi dovuti per il contratto stipulato.

Un funzionario della Direzione generale inviato sul posto ha effettuato, coi criteri della massima rapidità e correntezza, le seguenti operazioni: 1.o) liquidazione di una somma pari al doppio del capitale assicurato per i contratti in regola col pagamento dei premi; 2.o) elargizione nella misura dei due terzi della suddetta somma per i contratti non al corrente col pagamento dei premi; 3.o) sussidio di L. 1000 in favore dei congiunti dei minatori non assicurat.

I viaggi di nozze a Roma

3017 in febbraio

ROMA, 13

Nel mese d febbraio u. s. sono stati venduti 164 biglietti ferroviari di prima classe; 1813 di seconda classe e 1040 di terza classe per viagig di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 252.976 coppie di sposi delle quali 2996 rovenienti da località di confine.

Ucciso dal proprio carro

VERONA, 13

Un incidente mortale è avvenuto oggi nei pressi di Ronco Levà ove, per cause non bene accertate, il carrettiere Vittorio Lamberti, d'anni 52, proveniente da Isola della Scala, ove erasi recato per caricare dei materiali, cadeva dal carro e andava a finire sotto le ruote del veicolo, che gli passavano sopra il torace. Il Lamberti decedeva durante il trasporto all'ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 75 - Cent. 30

VENERDI 15 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le realizzazioni autarchiche dell'industria siderurgica esaminate alla presenza del Duce

Solenne impegno ad intensificare gli sforzi per raggiungere al più presto la mèta fissata da Mussolini

ROMA, 14

Al Ministero delle Corporazioni ha avuto luogo oggi la terza riunione della Corporazione della siderurgia e della metallurgia, sotto la presidenza del Duce, il quale, al suo ingresso nei locali del Ministero, è stato accolto dal vibrante ed entusiastico saluto di tutti i funzionari.

Il Duce ha iniziato la discussione ponendo all'esame della Corporazione il punto dell'ordine del giorno concernente lo stato di attuazione dei nuovi impianti siderurgici. Sulla situazione dei singoli impianti e sullo stato di avanzamento dei lavori relativi, hanno riferito i camerati: Zenari, il quale ha illustrato i lavori in corso negli stabilimenti Ilva di Bagnoli di Piombino; Rocca per gli impianti della Siac Cornigliano e di Ilvania; Silvestri per la Cogne, Bocciardo per la Terni e per la Magona d'Italia; Goisis per l'impianto della Soc. Falck; Camuri per la Fiat; Sagramoso per la Breda; Peroni per lo stabilimento della Soc. Industrie metallurgiche Meroni; Bassoli per la Soc. An. Cavificio Bassoli.

Raddoppiata produzione dell'acciaio

La Corporazione è quindi passata all'esame del secondo punto dell'ordine del giorno: «Utilizzazione dei minerali nazionali». Ha preso la parola il sen. Bocciardo, il quale ha illustrato le realizzazioni conseguite dalla Finsider nell'estrazione dei minerali nazionali di ferro, specialmente in quest'ultimo periodo, riferendo, altresì sulle ricerche effettuate, sullo sviluppo di quelle in corso e sull'incremento della produzione delle ceneri di pirite.

Dai dati forniti dal sen. Bocciardo, risulta che con gli incrementi verificatisi nella produzione dei nostri minerali e con gli quantitativi di minerali di importazione previsti dal piano, la nostra siderurgia è oggi in grado di poter produrre quasi il doppio dell'acciaio che era stato preventivato per il 1940.

Il camerata Goisis ha riferito sui lavori della Soc. Falck per l'utilizzazione di minerali nazionali. Sul terzo punto dell'ordine del giorno: «Utilizzazione delle sabbie ferriere», hanno fornito molte interessanti notizie circa gli esperimenti fatti e i risultati ottenuti i sen. Bocciardo, Silvestri, Sagramoso e i camerati Perrone e Alliata. I camerati Bocciardo, Manfredini e Peradotto hanno riferito sui lavori svolti dalle società da essi rappresentate per l'utilizzazione dei recuperi di ferro dalle scorie e dai fanghi rossi.

Il ferro albanese

Sulle realizzazioni conseguite nell'utilizzazione dei combustibili nazionali, sia nei processi siderurgici classici, sia nei nuovi procedimenti per la riduzione del minerale, hanno fatto importanti comunicazioni i camerati Bocciardo, Bassoli, Camuri. I camerati Rocco e Alliata si sono occupati particolarmente dell'utilizzazione delle scorie contenute nelle caldaie a vapore.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei minerali di ferro dell'Albania, S. E. Benini ha illustrato le varie iniziative in corso per la produzione di detti minerali e i quantitativi preventivati. Dopo alcune precisazioni di S. E. Giordani, dell'ing. Camuri e dell'ing. Picchio sulle domande da essi rispettivamente presentate al Sottosegretariato dell'Albania per lo sfruttamento di giacimenti albanesi, ha preso la parola il cons. naz. Venturi, il quale ha accennato ai principali problemi riguardanti l'economia dei consumi nella produzione siderurgica. Sul tale tema hanno interloquito i camerati Giordani e Goisis. La Corporazione ha ritenuto che l'importante problema venga studiato, sotto le direttive del Ministero delle Corporazioni, dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

La mozione approvata

A conclusione dell'interessante dibattito, la Corporazione ha votato la seguente mozione sul problema del piano della siderurgia:

«La Corporazione della siderurgia e della metallurgia, presi in esame: lo stato di attuazione dei nuovi impianti industriali ispirati al piano autarchico, lo sviluppo dello sfruttamento delle risorse minerarie nazionali, lo sfruttamento delle sabbie ferriere e di ogni altra risorsa autarchica, l'adozione sempre più vasta di combustibili nazionali attraverso i progressi della tecnica, lo sviluppo dell'elettrosiderurgia;

esprime il proprio compiacimento per gli sforzi compiuti dai produttori italiani, che consentono di sviluppare i programmi previsti al nuovo piano autarchico attraverso maggiori disponibilità di materie prime ed energie nazionali;

«li impegna ad intensificare tali sforzi in modo che l'incremento autarchico della produzione siderurgica italiana, fino alla mèta fissata dal Duce, possa essere raggiunto nel minor tempo possibile».

Il Duce, che aveva attentamente seguito la discussione di tutti i complessi problemi chiedendo spesso chiarimenti e dettagli tecnici, ha rinviato la riunione al 20 corr., alle ore 17.

Al termine della seduta, l'uscita del Duce è stata salutata da un lungo vibrante applauso dei componenti la Corporazione e dei funzionari del Ministero.

"Il popolo fascista è degno della gloria romana,,

BUCAREST, 14

L'avvocato Virol, che ha accompagnato il comandante Sidorovici nel recente viaggio in Italia, ha tenuto una conferenza ad un gruppo di «Straiere» dicendo fra l'altro: «Tutta l'Italia è stretta intorno al Duce e la disciplina, l'ordine, la correttezza vi regnano sovrane. Le gigantesche realizzazioni del Fascismo sono imperiture. I palazzi marmorei, le autostrade, le città ed i villaggi sorti nell'Agro Pontino, là dove non c'erano che paludi e zanzare, costituiscono opere che fanno il popolo fascista degno della gloria romana».

Il bilancio dell'Aeronautica

all'odierna riunione della Camera

ROMA, 14

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, approvato nella seduta di domani il bilancio del Ministero dell'aeronautica, non essendovi altri oggetti all'ordine del giorno, prenderà le vacanze pasquali, per tornare a riunirsi in seduta plenaria nei primi giorni di aprile, ed esaurire allora l'esame degli stati di previsione dell'esercizio 1940-41. Rimangono infatti da discutere i bilanci delle finanze, degli affari esteri, dell'Africa Italiana, dell'interno, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, della cultura e degli scambi e valute. Chiuderà l'esame del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1938-39. Nella riunione che domani terrà la commissione generale del bilancio, saranno approvate le rispettive relazioni.

I bilanci approvati in questa breve tornata saranno subito trasmessi alla presidenza del Senato, che provvederà a rimetterli alla commissione di finanza, per l'esame e la stesura delle relazioni. Si crede che la Camera Alta inizierà le sedute plenarie nella seconda decade di aprile.

E' convocata per domani la commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera, per l'esame e l'approvazione di un provvedimento con cui si nomina un commissario della giunta della lana. Il provvedimento è determinato dalle attuali contingenze della Nazione, determinate dalla situazione internazionale, e sopratutto dalla necessità di assicurare con la dovuta prontezza le forniture militari. Il commissario potrà farsi coadiuvare da un vice commissario da nominarsi su designazione del presidente, dallo stesso Ministro per gli scambi e per le valute.

Intanto alla commissione legislativa degli affari interni, presieduta dal consigliere Tringali Casanova sono stati rimessi due disegni di legge che convertono il primo il R. D. L. per l'istituzione di uno speciale organo per l'applicazione della legge 21 agosto 1939 concernente la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e lingua tedesca, dimoranti in Alto Adige; il secondo che reca norme per il censimento dei rottami e dei manufatti di rame e per la raccolta di essi.

1500 vagoni ferroviari

attraverseranno quotidianamente i valichi alpini per portare il carbone tedesco in Italia ::

BERLINO, 14

La radio di Berlino, dando notizia del protocollo italo-germanico firmato a Roma, relativo ai rifornimenti di carbone tedesco all'Italia, ha comunicato che, prossimamente, ben 1500 vagoni ferroviari varcheranno quotidianamente i valichi alpini per portare carbone all'Italia.

La notizia dell'accordo è stata accolta con grande soddisfazione negli ambienti politici di Berlino e la stampa vi dedica molto spazio. In questo accordo si vede a Berlino una pratica conferma dell'efficace collaborazione fra i due Paesi amici.

La Boersen Zeitung scrive che una convenzione di tanta portata poteva venire conclusa soltanto fra due Nazioni che hanno la massima fiducia l'una dell'altra e che sono risolute alle più stretta collaborazione anche per l'avvenire. "All'abuso britannico del blocco ha risposto — prosegue l'organo delle Forze armate — una intensificazione senza precedenti degli scambi italo-tedeschi. L'impegno assunto dal Reich è importante, ma si può essere sicuri — afferma il giornale — che esso sarà mantenuto fino all'ultima tonnellata di carbone. Ne sono sicuri garanti l'energia del regime nazista, l'organizzazione della nostra economia, l'efficienza della nostra industria carbonifera e il rendimento del minatore tedesco».

Anche l'esposizione della situazione militare fatta alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal Sottosegretario alla guerra, trova grande risonanza nella stampa germanica, che ne pubblica larghi riassunti, nei quali vengono posti in rilievo il modernissimo armamento dell'Esercito italiano e la costruzione del vallo alpino.

Il significato dell'accordo

pel carbone tedesco

SOFIA, 14

L'importanza dell'accordo stipulato tra l'Italia e la Germania concernente il trasporto per via terrestre del carbone tedesco, è sottolineata in questi ambienti politici e giornalistici come una nuova dimostrazione dell'amicizia italo-tedesca.

L'assemblea della Fiat

Un nuovo impianto per l'utilizzazione dei minerali albanesi

TORINO, 14

Presieduta dal sen. ing. Giovanni Agnelli, ha avuto luogo ieri a Torino l'assemblea generale ordinaria della FIAT, presenti 123 azionisti rappresentanti un milione 507 mila 348 azioni. La relazione del Consiglio, letta dall'amministratore delegato e direttore generale prof. dott. Valletta, illustra l'opera della FIAT che, potenziata nei mezzi e negli uomini, si accresce nei compiti eccezionali dell'ora e si sviluppa sempre più autarchicamente nei brevetti, negli impianti, nelle attrezzature nelle materie prime, nei metodi di lavorazione.

Parlando dei nuovi impianti, la relazione informa che alla FIAT Mirafiori già funzionano alcuni reparti; che altri stabilimenti e sedi sono sorti o stanno sorgendo in altre regioni d'Italia, in Libia e nell'Impero; che per l'utilizzazione dei minerali d'Albania la FIAT farà sorgere in una zona adriatica un impianto elettrosiderurgico di alto rendimento autarchico. Nel complesso il numero dei dipendenti FIAT è oggi notevolmente aumentato.

La relazione conclude rievocando con fervide parole la memorabile visita del Duce alla FIAT Mirafiori il 15 maggio XVII, e riaffermando che «più si accrescono nella gravità dell'ora storica i compiti, i doveri, le responsabilità dell'industria per il potenziamento militare ed economico della Nazione e più la FIAT rinsalda e moltiplica all'opera le sue energie produttive e organizzative, per sempre meglio servire questo nostro grande Paese, che il Duce ha fatto signore del proprio destino anche nel lavoro».

L'assemblea ha applaudito fervidamente inneggiando al Duce. L'assemblea, dopo un commosso omaggio alla memoria del compianto ing. Zerbi, che tenne per tanti anni con alto prestigio la direzione degli uffici tecnici della FIAT, ha approvato all'unanimità il bilancio che si chiude con un utile di lire 43 milioni 500 mila 118 e 90 consentendo un dividendo di lire 20 per azione. Sono stati riconfermati i consiglieri scaduti per compiuto quadriennio.

L'assistenza sanitaria

a sette milioni di lavoratori

Un telegramma al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«I sindacati nazionali medici e farmacisti hanno in questi giorni disciplinato contrattualmente l'assistenza sanitaria e farmaceutica a favore di oltre sette milioni di lavoratori e impiegati dell'industria e dei loro familiari.

«Mentre volentieri dà atto della precisa volontà delle mutue dell'industria di aver voluto contribuire a rendere sempre più adeguate le retribuzioni professionali delle nostre categorie sanitarie, assicuro voi, Duce, che i sanitari fascisti devoti ai vostri ordini impiegheranno ogni loro attività per realizzare in questo duro tempo di autarchia e di guerra una sempre efficiente sanità della razza per il più alto e sicuro benessere dei lavoratori fascisti. — Il presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti: Cornelio di Marzio».

Le riunioni per la definizione

degli aumenti delle retribuzioni

ROMA, 14

Continuano da parte delle Confederazioni sindacali le prese di contatto per definire le percentuali di aumento da apportare ai salari, mercedi e stipendi delle varie categorie di lavoratori e impiegatizie. Anche stamane sono continuate le riunioni fra i rappresentanti del credito e dell'assicurazione e fra i rappresentanti delle categorie dell'industria.

Com'è noto, nell'accordo stipulato fra i rappresentanti delle due Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio, non erano compresi i dipendenti dagli esercizi pubblici e dagli alberghi e mensa. Anche per queste categorie ha avuto luogo stamane una seconda riunione e l'accordo si può considerare anche per questo settore imminente.

La chiusura d'un albergo bolognese

che rifiutò l'alloggio ad una famiglia numerosa

BOLOGNA, 14

Il Questore di Bologna ha ordinato la chiusura per la durata di un mese dell'albergo Manzoni posto in via Galliera e gestito da Pia Setti. La direzione dell'albergo si era rifiutata di dare alloggio a due coniugi con sette figli, allegando il timore che la famiglia numerosa avrebbe finito col danneggiare i mobili delle camere.

Colloqui di Sumner Welles

con Daladier e con l'ambasciatore Guariglia

PARIGI, 14

Sumner Welles è arrivato in volo a Parigi, proveniente da Londra. Egli ha viaggiato a bordo di un aeroplano speciale messo a sua disposizione dalle autorità inglesi. Appena giunto a Parigi, Sumner Velles si è recato a far visita al Presidente del Consiglio Daladier con il quale si è intrattenuto circa mezz'ora consegnandogli un messaggio del Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

Stasera, con il rapido di Modane, Sumner Welles è partito per Roma. Erano a salutarlo alla stazione il regio ambasciatore d'Italia, il sottosegretario agli esteri, l'ambasciatore d'Inghilterra e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti. Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia Guariglia aveva avuto con Sumner Welles, all'ambasciata degli Stati Uniti, un lungo e cordiale colloquio.

Sumner Welles sarà oggi

di ritorno a Roma

ROMA, 14

Da informazioni assunte presso gli ambienti americani della capitale, risulta che Sumner Welles giungerà a Roma domani, venerdì, alle ore 20.45, col diretto di Parigi, dove il Sottosegretario di Stato agli esteri del Governo di Washington è arrivato stamane in volo da Londra, ed ha avuto un nuovo incontro con Daladier.

500 mila lire dell'A. C. A. I.

per le famiglie dei caduti dell'Arsa

ROMA, 14

Il consiglio di amministrazione dell'A. C. A. I. nella sua odierna seduta ha approvato lo stanziamento dell'importo di lire 500.000 in favore delle famiglie dei minatori caduti nella sciagura dell'Arsa avvenuta il 28 febbraio, dando mandato al presidente di provvedere alla distribuzione dell'anzidetto somma.

Il convegno per la bachicoltura

si terrà a Milano

ROMA, 14

Il convegno nazionale per la bachicoltura, organizzato dalla Federazione dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e dal settore fibre tessili, si terrà il 18 marzo a Milano. Al convegno interverrà il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Parteciperanno al convegno gli ispettori provinciali della agricoltura, i dirigenti dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, i dirigenti dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura e delle sezioni fibre tessili delle provincie bacologiche per ricevere le direttive necessarie ad un maggiore potenziamento della produzione bacologica che si è reso possibile con la recente disposizione del Duce che ha fissato in lire 15 al chilogrammo il prezzo base dei bozzoli dell'imminente campagna.

Un'alleanza difensiva tra Finlandia, Svezia e Norvegia

L'adesione di Stoccolma e di Oslo alla proposta finnica
Prossimo inizio dei negoziati - Le popolazioni dei territori finlandesi ceduti alla Russia si trasferiranno in Patria

OSLO, 14

Il ministro degli esteri norvegese, Kocht, ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito di una alleanza difensiva tra gli Stati nordici:

«Due giorni fa il Governo finlandese ha chiesto al Governo norvegese se era pronto ad esaminare la possibilità di una alleanza difensiva comprendente la Norvegia, la Finlandia e la Svezia. Il Governo norvegese ha risposto alla richiesta finlandese affermativamente».

Anche il Governo svedese ha dato risposta affermativa all'analoga richiesta fattagli dal Governo finlandese.

Le conversazioni s'inizieranno a Stoccolma, non appena la Finlandia avrà ritirato le sue truppe entro i limiti della nuova frontiera ed i trattati di Mosca saranno stati ratificati. Ciò richiederà, secondo quanto si pensa nei circoli politici, non meno di una settimana. L'accordo tripartito, stando ad autorevoli informazioni, preciserà i casi di aggressione che determineranno la entrata in vigore delle clausole militari e stabilirà consultazioni periodiche fra gli stati maggiori, allo scopo di studiare i problemi relativi alla collaborazione militare, alla costruzione di fortificazioni ed all'organizzazione dei rifornimenti. L'alleanza avrà un carattere puramente difensivo e non sarà pertanto in contrasto con le clausole del trattato di pace russo-finlandese, in base alle quali la Finlandia si è impegnata a non partecipare a combinazioni militari aventi scopi ostili o aggressivi verso la Russia.

Immediatamente dopo la firma dell'alleanza tripartita, i ministri degli esteri dei Paesi nordici si riuniranno nuovamente a Oslo e a Stoccolma, allo scopo di integrare gli accordi militari con un trattato economico e politico. Una delle clausole più importanti del trattato di alleanza sarà, a quanto si ritiene, quella che vieterà ai tre Paesi firmatari di entrare a far parte di altre alleanze.

Viene intanto confermato ufficialmente che la Svezia chiederà alla Russia schiarimenti circa la clausola del trattato di pace russo-finlandese che prevede la costruzione di una linea ferroviaria tra Kandalhaksja e Kamijaervi. Analogo passo sarà fatto da Oslo per quel che riguarda il corridoio di Petsamo.

A Stoccolma si afferma questa sera che il Governo svedese autorizzerà quanto prima l'apertura della sottoscrizione di un prestito di 200 - 300 milioni di corone alla Finlandia.

Kallio parla alla radio

HELSINKI, 14

Il presidente della Repubblica finlandese, Kallio, ha pronunciato alla radio un breve discorso. Illustrata la posizione della Finlandia nella guerra e l'esempio di unità spirituale che il popolo finlandese ha offerto al mondo, egli ha rivolto un saluto e un elogio all'eroico Esercito finlandese ed al suo capo, il Maresciallo Mannerheim.

Kallio ha aggiunto che la Finlandia deve ora affrontare le dure fatiche di una ricostruzione del Paese, fatiche che saranno alleviate dal ricordo dei valorosi caduti per l'indipendenza della Patria.

Il popolo ed il Governo finlandese debbono ora provvedere ai bisogni delle popolazioni che saranno sgombrate dai territori che non appartengono più alla Finlandia e che continueranno a vivere sul territorio della Patria.

Il Presidente ha concluso il suo discorso formulando l'augurio che la Finlandia possa, dopo la grande prova, ritrovare nella pace la propria prosperità e la propria grandezza.

"Il più grave colpo per i franco-inglesi

dopo la sconfitta polacca,,

BERLINO, 14

Continuando ad occuparsi del trattato di pace finno-russo, la stampa mette in ampio rilievo lo scacco subito dalle Potenze occidentali, qualificandolo «il più grave dopo la sconfitta polacca». Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che i pronostici fatti alcuni mesi fa dalla Germania si sono avverati interamente. Anche questa volta sono crollati completamente i piani di guerra degli alleati, e anche nell'Europa meridionale si sta consolidando sempre più una grande zona di pace.

Il *Voelchischer Beobachter* dice che il Governo finnico si è deciso per l'unica soluzione fondata sulla «sana ragione» e che le democrazie occidentali hanno perduto, con la conclusione della pace finno-russa, una grande battaglia. Le *Muenchner Nachrichten* in una corrispondenza da Oslo, segnalano che gli intrighi e le manovre britanniche di fronte ai paesi scandinavi sono tutt'altro che cessati.

La *Nachtausgabe* dichiara che la Scandinavia deve trarre dalla nuova situazione le necessarie conseguenze per quanto riguarda l'orientamento della sua politica estera. «Questo — scrive il giornale — è un preciso dovere per gli Stati nordici in generale». Secondo il giornale gli anglo-francesi hanno aperta una nuova campagna di sobillazione basata su presunti nuovi pericoli che minaccerebbero la Scandinavia; e questo nell'intento di trascinare alla guerra gli Stati nordici. «Avvertiamo — dichiara il foglio berlinese — che la Germania è pronta a reagire con la sua azione politica, che essa può ora condurre con la massima libertà, non essendo più legata, oggi come nel conflitto finno-russo dalla riserva che le derivava dalla sua posizione di paese estraneo al conflitto.

Anche a Bucarest si rileva

la sconfitta di Parigi e di Londra

BUCAREST, 14

Questi giornali continuano ad occuparsi della pace finlandese che, come dice l'*Universul*, pone fine ad una grandiosa epopea nazionale. Il redattore diplomatico della governativa *Romania* scrive che grazie all'eroica resistenza finlandese, i piccoli Stati vedono accrescere il loro prestigio e la loro sicurezza. Il direttore del *Kurentul*, occupandosi dell'atteggiamento degli alleati nell'affare finlandese, cita la storica frase di Rivarol: «I coalizzatori sono sempre stati in ritardo di un anno», e rileva che perfino il *Times* riconosce avere l'Inghilterra perduto una battaglia diplomatica». L'articolo conclude: «Questa esperienza modificherà forse la politica degli anglo-francesi, ma non è meno vero che la vana attesa della Finlandia, durata tre mesi, è per loro un monito».

Parziale smobilitazione in Romania

Il Governo tedesco avrebbe offerto nuove garanzie a Bucarest
Le colture agricole romene saranno intensificate

BUCAREST, 14

E' confermato che il Governo romeno procederà ad una smobilitazione parziale dell'Esercito. Il provvedimento, di cui venne dato un primo annuncio ieri sera, è stato ispirato, oltre che dal miglioramento della situazione politica dopo la firma della pace russo-finlandese, dalla necessità d'intensificare le culture agricole. Il ministro dell'agricoltura infatti, in un discorso pronunciato ieri sera, ha precisato che la maggior parte dei soldati che saranno inviati in congedo appartiene alle classi agricole. Saranno rimessi a coltura oltre 10 mila ettari di terreno, che l'anno scorso furono lasciati improduttivi, a causa dei larghi richiami alle armi.

Allo scopo di impedire il depauperamento del bestiame da lavoro, che d'ora innanzi sarà impiegato su più vasta scala, il Governo ha decretato alcune restrizioni nel consumo delle carni. Nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana sarà infatti vietata la vendita di carni bovine ed equine.

Si ritiene che circa la metà dei soldati attualmente alle armi saranno inviati in congedo. Non è possibile tuttavia precisare se il lavoro nelle fortificazioni di frontiera subirà un rallentamento o addirittura una sosta.

La decisione presa dal Governo romeno è giunta del tutto inaspettata ed ha provocato una fioritura di congetture. Viene generalmente accreditata, nei circoli politici romeni, la voce secondo cui la Germania avrebbe offerto alla Romania una garanzia contro una possibile aggressione; in cambio la Romania intensificherebbe le coltivazioni agricole, allo scopo di adempiere le obbligazioni del patto commerciale Welhlat.

Il plauso della Camera bulgara

alla politica di neutralità

SOFIA, 14

La Camera bulgara ha continuato la discussione sulla risposta al discorso della Corona, e dopo il discorso dell'ex-presidente del consiglio Muchanov, il quale ha dichiarato che la Bulgaria ha una sola politica estera, la quale è fondata su sentimenti unanimi del popolo, che attende il riconoscimento e il rispetto dei suoi diritti e dei suoi interessi storici vitali, ha preso la parola l'ex-presidente del Consiglio, Zankov, che ha dichiarato tra l'altro che la politica di pace e di neutralità della Bulgaria corrisponde appieno al desiderio del popolo bulgaro. Zankov ha inoltre affermato che la pace balcanica non può essere assicurata senza la collaborazione attiva ed operante della Bulgaria, che però deve ottenere soddisfazione per i suoi legittimi diritti. Anche l'ex-ministro Statev e il deputato Sakarov hanno constatato che la politica di pace e di neutralità della Bulgaria si identifica con gli interessi bulgari e con la volontà del popolo.

Come svanì l'idea d'uno sbarco

anglo-francese a Petsamo

LONDRA, 14

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che nell'ultima riuninone del Consiglio supremo di guerra fu esaminata la possibilità di uno sbarco di truppe alleate a Petsamo, ma la impresa fu giudicata troppo azzardosa. Tuttavia furono ininziati preparativi per il concentramento di truppe nella speranza che gli Stati scandinavi non persistessero nell'opporsi al loro sbarco. A questo proposito si rimprovera da molte parti al Governo di non avere insistito abbastanza presso i Governi di Oslo e di Stoccolma per ottenere il permesso per il passaggio delle truppe alleate.

Il bollettino sovietico

L'occupazione di Vijpuri

e la cessazione delle ostilità

MOSCA, 14

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Il giorno tredici marzo, alle ore sette, le truppe sovietiche, dopo un assalto durato due ore, hanno occupato Viipuri. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante si è verificato prima di mezzogiorno. A mezzogiorno, ora di Leningrado, le operazioni militari sono state sospese su tutti i settori del fronte, conformemente al trattato di pace.

Disfatta morale delle plutocrazie

RIO DE JANEIRO, 14

I giornali considerano la pace finno-russa come una grande disfatta morale della Francia e dell'Inghilterra. *O Jornal* attribuisce gran parte delle responsabilità ai paesi che si erano impegnati a Ginevra di prestare aiuto alla Finlandia.

Un convegno dei Ministri degli Esteri

dei Paesi baltici

RIGA, 14

Una riunione dei Ministri degli esteri dei Paesi baltici si è svolta oggi a Riga. Il Ministro degli esteri estone, durante la seduta odierna, ha riferito circa gli sviluppi delle relazioni fra i tre Paesi baltici nell'ultimo convegno svoltosi l'anno scorso a Tallinn. I tre Ministri hanno deciso d'indire una conferenza di esperti economici. Si apprende infatti da fonte molto attendibile che il principale oggetto di discussione dell'attuale convegno riguarda i mezzi per ottenere l'unità economica e culturale fra i tre Paesi baltici.

L'attentatore indiano

dinanzi alla corte di polizia

LONDRA, 14

Mohamed Azad, l'assassino di sir Michael O' Dwyer, è comparso stamane davanti alla corte di polizia di Bow Street, dove gli è stata formalmente contestata l'accusa di omicidio premeditato. L'ispettore di polizia Swain ha riferito che l'assassino subito dopo l'arresto dichiarò di non aver avuto intenzione di uccidere l'ex-governatore del Punjab, nè alcun altro dei presenti alla riunione indetta dall'India Association. I colpi d'arma da fuoco dovevano servire come una manifestazione di protesta. Per tutta la durata della procedura d'incriminazione, Mohamed Azad ha mantenuto un contegno disinvolto e più di una volta è stato visto parlare e sorridere coi poliziotti che l'accompagnavano.

L'attentato ha prodotto negli ambienti politici londinesi una impressione enorme e non si nascondono preoccupazioni per le serie conseguenze che potrebbero derivarne.

Alla vittima sir Michael O. Dwyer, la aveva 76 anni e che fu fulminato da una pallottola al cuore verranno fatti solenni funerali a spese del Ministero per l'India. Gli ultimi bollettini sanitari relativi alle tre personalità ferite dicono: Lord Zetland, stato soddisfacente; Lord Lamington, stato poco soddisfacente; Sir Luis Dane stato abbastanza soddisfacente.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Situazione e problemi turistici esaminati in una riunione a Cà Littoria

L'ufficio stampa federale comunica:

Per invito del Segretario federale si sono riuniti ieri mattina a Cà Littoria, sotto la sua presidenza, i dirigenti degli enti e delle organizzazioni sindacali interessate, per un esame della situazione delle attività connesse col movimento turistico e delle iniziative adottate e da adottarsi per dare il migliore impulso alla prossima ripresa stagionale.

La riunione ha dato luogo ad un proficuo scambio di idee e di proposte, concretate nelle direttive che, a conclusione dell'esame, il Segretario federale ha impartito ai convenuti.

Rapporto del Segretario Federale ai docenti dei corsi di preparazione politica

Ieri sera a Cà Littoria, alle ore 18, si sono riuniti i docenti dei corsi di preparazione politica per i giovani per ricevere dal Segretario federale disposizioni in merito agli esami che si iniziano oggi.

Il Segretario federale ha inoltre impartito le direttive per il sesto Corso di preparazione politica in base al nuovo ordinamento dei corsi stessi, fissato con recente Foglio di disposizioni del Segretario del Partito.

Gruppo di San Marco

«Romanticismo» al teatro Goldoni

Mercoledì 20 p. v., alle ore 21, avrà luogo al Teatro Goldoni la rappresentazione del dramma di Rovetta «Romanticismo».

Lo spettacolo organizzato sotto gli auspici del Comando Gil del Gruppo rionale «P. Marsich» (San Marco) a totale beneficio delle organizzazioni giovanili, sarà interpretato dai filodrammatici della Compagnia della Direzione Artiglieria R. E., costituita da elementi che sono fra i migliori della nostra città.

I biglietti, il cui prezzo è sulla base di L. 3 per l'ingresso, sono in vendita al Gruppo rionale «P. Marsich», tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

Gruppo della Giudecca

Tutti i fascisti del primo settore sono convocati in Sede per l'attività del «Sabato fascista» il 16 marzo p. v. alle ore 15.30.

Appartengono al 1 settore tutti i fascisti abitanti i seguenti numeri anagrafici: dal n. 1 al 205; dal n. 821 al n. 853; dal n. 897 al n. 971.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

I Ludi juveniles della cultura e arte

Ecco le graduatorie delle eliminatorie dei Ludi Juveniles della cultura stabilite dalle commissioni dei comandi Gil di Fascio, di Lido, Fossalta di Piave e del Collegio Navale.

Collegio Navale: Cultura: AA. Camillo Maritati, Sergio Marsich, Guido Montegnato; GG. FF. Carlo Damerini, Giancarlo Duranti, Giacomo De Sabata. Arte: AA. Graziadio Gasparini, Lao Solco, Carlo Mangani. GG. FF. Guido Strazza, Armando Bombon, Gianfranco Marchetto. Plastica: G.F. Ennio De Cerchi.

Lido: BB. Carlo Baccalin, Giuliano Perizza, Gianluigi Trischitta, Giorgio Tiengo. A.A. Fabiano De Zan, Emilio Dusi, Umberto Scaglione, GG. FF. Camillo Crico, Giuseppe Mazzariol, PP. II. Alessandra Giri, Clara Meloncini, Rosella Dusi, Giulia Giudice. GG. II. Laura Semenza, Maria Teresa Gallo, Gina Canton. GG. FF. Romana Macorini, Augusta Bonazza, Maria Pia Gioppi, Laura Molinzan.

Fossalta di Piave: Bal. Angelo Panciera, av. Gio. Batta Pin; G.F. Mario Iseppi, p. i. Luigina Velludo, g. i. Anna Canciani, g. f. Anna Rocchi.

Rinvio dimostrazione esercizi obbligatori

La dimostrazione degli esercizi obbligatori anno XVIII per le scuole elementari, che doveva aver luogo domenica 17 corr. alle ore 10 alla Casa del Balilla, fond. Cereri, viene rinviata a martedì 19 p. v. alle ore 16 nella stessa località.

Alla dimostrazione presenzierà il Vice comandante federale della Gil il R. Provveditore agli studi e le altre gerarchie del comando federale.

Sono invitati ad intervenire tutti i maestri del capoluogo e provincia allo scopo di essere in grado di preparare tutte le squadre che dovranno partecipare al concorso prov.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Nei giorni 30 e 31 c. m. si svolgeranno a Verona i Campionati di Tiro a segno che comprenderanno le seguenti prove: 1. Tiro di esattezza con fucile; 2. Campionato di carabina Berretta calibro 22; 3. Tiro alla sagoma con fucile modello 91 4. Campionato pistola d'ordinanza calibro 7.65.

I fascisti universitari iscritti a questo Guf che intendono partecipare possono iscriversi presso l'Ufficio sportivo del Guf (S. Pantalon 3833).

Tesseramento GUF A. XVIII

Si ricorda che oggi 15 marzo scade il termine per il rinnovo della tessera GUF A. XVIII.

I prelittoriali maschili del lavoro

Le classifiche

La commissione dei prelittoriali maschili del lavoro, visti i verbali delle commissioni giudicatrici delle varie gare, ha stabilito le seguenti classifiche: *Gare agricole*: a) Concorso per la cerealicultura e zootecnia: Bellemo Giovanni di San Stino di Livenza, prelittore; Finotto Armando di Grisolera, seconda classificato; 2.o Concorso per le fibre tessili: Colladello Pietro di Zelarino, prelittore, Cornelos Primo di Ceggia secondo classificato; c) Concorso per la ivticultura. Bovo Goliardo di Mestre, prelittore, Pistolato Domenico di Mestre secondo classificato; d) Concorso per la conduzione del podere: Giacomel Leandro di Ceggia, prelittore, Moschetta Pietro di Mestre secondo classificato; e) Concorso per l'ordinamento dell'azienda agraria, produzione foraggera e degli allevamenti zootecnici: Bardella Anselmo di San Michele al Tagliamento, prelittore, Marchiori Alceste di Portogruaro, secondo classificato; f) Concorso per i piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti: Codognotto Giuseppe di Ceggia, prelittore, Perazzolo Gino di Cavarzere, secondo classificato.

Gare industriali; a) Concorso per i lavoratori del legno e delle industrie artistiche: Ongarato Gino di Dorsoduro, prelittore, Minotto Giuseppe di S. Croce, secondo classificato; b) Concorso per meccanici e metallurgici: Quaderni Mario di Giudecca, Callegaro Aldo S. Marco, Armellini Aldo, Giudecca, prelittori, Aliprandi Ernesto, S. Marco, Zanotto Livio S. Elena, Spellanzon Aldo Dorsoduro secondi classificati; c) Concorso per lavoratori dell'industrie chimiche: Besazza Giuseppe di Mestre, prelittore. Bacchin Ugo di Mestre secondo classificato; d) Concorso per lavoratori per la carta e stampa: Salieri Adelson Castello prelittore, Saro Ottorino di S. Polo secondo classificato; e) Concorso per lavoratori edili: Dinelli Bortolo di Mestre, prelittore, Pregnolato Nevio di Mestre secondo classificato;

Gare commerciali: a) Concorso per pasticceri: Daniel Guido di Giudecca, prelittore, Bastianello Mario secondo classificato; fuori concorso: primo assoluto Peja Angelo; b) Concorso per impiegati e dipendenti d'aziende per viaggio e turismo: Clair Antonio di Castello, prelittore, Rolando Melani Armando secondo classificato; c) Concorso per commessi di libreria: Trapani Gino di S. Marco, prelittore, Gianese Luigi di Cannaregio secondo classificato.

Gare artigiane: a) Concorso per calzolai: Gamabro Mario di Noale, prelittore, Fantinato Bruno di Stra secondo classificato; b) Concorso per decoratori ceramisti: Tonolo Alfio di Mirano prelittore, Mochemi Stefano di Chioggia, secondo classificato; c) Concorso per fabbri edili: Giaccetto Antonio di Jesolo prelittore, Sari Aurelio di Jesolo secondo classificato.

Gare del credito e dell'assicurazione: a) Concorso per lavoratori del credito: Allegra Pietro di S. Polo prelittore, Aumiller Eugenio secondo classificato; b) Concorso per produttori d'assicurazione: Giada Umberto di Dorsoduro prelittore, Miurin Giorgio di S. Marco secondo classificato.

Corte d'Assise

L'ergastolo richiesto dal P.G. per l'impiccatrice del marito

(Udienza del 14. Pres. comm. dott. Donato Tomaiuoli; consigliere cav. uff. Riccione; assessori: dr. Giulio Padoan, ing. Luigi Marini, prof. Angelo Guidi, dr. Guido Gonella, dr. Mario Mozzetti Monterumici; P. G. cav. uff. Segati; canc. cav. Bellucci).

Ieri è proseguito il processo contro Italia Tasseto da Mellaredo di Pianiga accusata di aver bastonato e poi impiccato il proprio marito Ettore Scremin aiutata dal figlio Giovanni di anni 18, imputato di parricidio e dal figlio Bruno di anni 16 il quale, è solo imputato di concorso in lesioni.

Fra i testimoni sentiti ieri vi sono stati il medico, il delegato podestarile e il segretario comunale di Pianiga, i quali hanno fra l'altro informato la Corte che lo Scremin beveva poco ed era un lavoratore, mentre d'altra parte la Tassetto solo qualche volta si sarebbe lagnata di essere stata minacciata dal marito. Qualche altro testimonio ha riferito che la donna aveva qualche tempo prima affermato di essere stufa del marito e che una volta o l'altra gli avrebbe piantato un coltello nella schiena.

Il maresciallo dei carabinieri di Dolo Biagio Di Pietro ha esposto le sue indagini, dichiarando fra l'altro di aver avuto l'impressione che lo Scremin fosse già morto per le bastonature prima di essere impiccato. Sono stati portati in udienza i bastoni con i quali era stato colpito lo Scremin e i fili di canapa con i quali è stato compiuto l'orrendo misfatto. E' stata data quindi lettura di alcuni atti del processo, fra cui la perizia medica del dott. Nazari, il quale afferma che lo Scremin è morto per impiccagione, non avendo potuto opporre la benchè minima resistenza date le sue condizioni fisiche minorate in seguito alle bastonature. E' questo uno dei rari omicidi per impiccagione escludendo così ogni supposizione di suicidio.

Ha preso quindi la parola il procuratore generale cav. uff. Segati, il quale, dopo aver sostenuta, in una serrata ed umana requisitoria, la piena responsabilità della Tassetto, che ha coinvolto nel fosco dramma i suoi figlioli, ha chiesto la condanna della uxoricida all'ergastolo e del figlio Giovanni a quattordici anni di reclusione, mentre ha chiesto l'assoluzione del Bruno per non aver commesso il fatto.

Ha pronunciato quindi la sua arringa l'avv. Luigi Marinoni, difensore del Bruno.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a stamane per le arringhe dell'avv. Gianquinto per la Tassetto e dell'avv. Giovanna Pratilli per il Giovanni Scremin. Nella serata si avrà la sentenza. Un pubblico strabocchevole era presente nell'aula e nelle adiacenze.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Venerdì — I Sette Dolori di Maria Vergine. Doppio maggiore — Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo; a Venezia: a S. Stefano. Festa dell'Adolorata a S. Elena. Messa solenne: panegirico alla sera benedizione e inno — A S. Giacomo di Rialto alle 11 Messa solenne; alle 19 circa discorso, benedizione e canto dello Stabat Mater.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 17 Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Guido Agosti 19.35 Pr. I e II: Lezione di inglese 20.30 Pr. III: «Ali in caccia nei cieli» documentario — 21 Musica da ballo — 21.10 Pr. I: Stagione Sinf. dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Carlo Dammer col concorso del violinista V. Bredo — 21.10 Pr. II: «Processo ad Alfonsina», 3 atti di Giorgio Scerbanenco. (Novità).

Teatri

Goldoni: Poesia senza veli — **Malibran**: Finisce sempre così e Varietà — **Rossini**: Ragazze in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: Pazza di gioia. — **Olimpia**: Quattro ragazze coraggiose **Massimo**: Follie del secolo — **Italia**: Adorazione — **Accademia**: Inventiamo l'amore — **Savoia**: La canzone del cuore — **S. Margherita**: Il pirata ballerino e Accusata. — **Nazionale**: Carmen fra i rossi e Ridolini e la belva nera — **Garibaldi**: Quando la vita è un romanzo e Ridolini don Giovanni — **Imperiale**: Un dramma nell'Artide e Donne di lusso.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, Via Garibaldi — Zaniratto, Anconetta Spongia, Campo S. Stin — Pitteri, Via Vitt. Em. — E. Padovan, campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele Lando, Quattro Fontane e Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 11 settembre 1939 e precisamente fino al n. 23596.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

STATO CIVILE

16 marzo 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	7

DECESSI: Lenardich Tarneldi Caterina di anni 94 ved. cas.; De Mattia Gaion Giovanna 86, ved. r. pens.; Rossi Renzo 5 mesi; Basana Augusto 45 con. gondol.; Penzoni Lorenzo, 65 con. r. pens.; Vianello comm. Giovanni, 63 capo tecnico R. M. coniug.; Volpi Michele, 53 con. agente commercio; Dalla Pasqua Gaetano, 2 anni; Minchio Archille 75, ved. ricov.; Franceschini Vittorio, 79 ved. ricov.; Damiani Eugenio 40 celibe ricov.

MATRIMONI: Furlanetto Giovanni pescatore vedovo con Da... Virginia casal. nubile; Costan... Guerrino elettr. con Solesin Gr...sa calal.; Caser Angelo bracciante con Dabalà Ines casal.; Morelli Giuseppe impiegato con Salani Ernesta casal. De Nardi Egidio con Canello Gioconda artisti drammatici; Legrenzi Giulio ingegnere con Gorieni Adele civile tutti celibi.

La X Campagna antitubercolare verrà inaugurata domenica

Domenica 17 marzo alle ore 9 nella sala del Teatro Cinema San Marco, avrà luogo la cerimonia inaugurale delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVIII.

A tale riunione interverranno le autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste.

In tale occasione avrà luogo la premiazione dei benemeriti della IX Campagna ed il presidente del Consorzio antitubercolare relazionerà sull'attività svolta durante l'anno XVII per la lotta contro la tubercolosi.

Seguirà la proiezione di un film documentario propagandistico e la cerimonia verrà completata dall'esecuzione di un programma corale svolto da un complesso dopolavoristico.

La popolazione è invitata ad intervenire alla cerimonia ed avrà libero accesso.

Il Preventorio di Enego

Alla lotta contro la tubercolosi, la Croce Rossa Italiana dà un cospicuo contributo. Il Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana presieduto dal prof. comm. Federico Brunetti è in prima linea nella battaglia e ad esso si deve la istituzione ed il funzionamento del Preventorio di Enego.

Crediamo interessante di pubblicare alcune cifre le quali dimostrano l'importanza del Preventorio collocato in una delle più belle, ridenti e sane località del Veneto. Queste cifre si riferiscono all'anno 1939, durante il quale le presenza dei bambini ospitati furono complessivamente 98.962: il massimo delle presenze si ebbe nel mese di luglio con 18.320 ed il minimo in gennaio con 4.471.

Il Preventorio è attrezzato secondo le esigenze igieniche e sanitarie e ha sempre dato ottimi risultati contribuendo a prevenire i pericoli della malattia, irrobustendo i bambini ricoverati e dando ad essi salute, forza e giocondità.

I risultati si possono riassumere in due sole cifre eloquenti: normalmente ogni bambino ospitato aumenta il peso da tre a quattro chili al mese.

Nello scorso anno con una spesa di oltre lire 150.000 fu allargato e potenziato un padiglione di tutti i servizi igienici, ed ora è capace di ospitare 150 bambini.

Attualmente sono allo studio nuovi lavori per un maggior sviluppo dell'Istituto, sviluppo che permetterà il ricovero di altri 100 bambini. Così gli enti che non poterono farlo negli anni scorsi, avranno la possibilità dell'invio al Preventorio di un maggior numero di bambini.

E' superfluo aggiungere che il Preventorio, il cui Ente amministrativo è inquadrato nel Comitato provinciale della Croce Rossa di Venezia, viene amministrato con sani criteri economici e finanziari pur mantenendo tutti i servizi in perfetta efficenza. La spesa totale per il mantenimento dei bambini ospitati durante l'anno 1939 supera le 30.000 lire, a questa spesa vanno aggiunte quelle per il personale medico, amministrativo, di assistenza e di fatica.

La spesa delle rette fu sostenuta dai Comitati provinciali della C.R.I. e dai Consorzi provinciali antitubercolari delle Tre Venezie, compresa Zara, dai Comuni, dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana e dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale che attraverso le varie sedi ha mandato al Preventorio bambini provenienti da tutte le provincie d'Italia.

Croce Rossa Italiana

Tutte le sorelle ed allieve infermiere che hanno aderito a prestare servizio per la Giornata della doppia croce sono pregate di recarsi dalla segretaria del Gruppo rionale del proprio sestiere oggi venerdì 15 corr. dalle ore 18 alle 19 per prendere accordi.

L'organizzazione delle massaie rurali illustrata alle Donne artiste e laureate

Lina Giacomini, segretaria provinciale delle Massaie rurali, ha parlato mercoledì dell'organizzazione di questo importante settore dei F. F. F. F. Essa ha esposto con semplicità e chiarezza l'importante lavoro già svolto, che è azione nello stesso tempo politica e sociale, perchè fa giungere sino ai più sperduti casolari delle nostre campagne il credo fascista e nello stesso tempo diffonde a conoscenza di tutti i mezzi moderni atti a intensificare e a migliorare la nostra produzione agricola specialmente nei campi affidati alle donne come la bachicoltura, l'avicoltura e così via.

Così nella sede dell'Associazione — questa volta arricchita per iniziativa del Sindacalo Belle Arti di una piccola ma gustosa mostra personale di Antonio Ferro — Lina Giacomini ha portato la sua parola di fede attiva, destando nelle intervenute il più vivo interesse.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Corsi di medicina del lavoro per lavoratori dell'industria

Domani sera, sabato 16 corr. alle ore 20.30 nella sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, il d.r Luigi Lami ispettore sanitario dell'ufficio provinciale delle Casse Mutue terrà la seconda lezione dei corsi di medicina del lavoro sul tema «L'igiene del lavoro».

Tutti i dirigenti sindacali sono invitati ad intervenire.

Mutua Regina Margherita di Savoia

La Mutua «Regina Margherita di Savoia» ha tenuto una serata dopolavoristica che è stata una simpatica riunione di soci attivi e onorari tutti riuniti in cameratesca cordialità.

Riunioni benefiche al Danieli

Un'offerta della Duchessa di Genova

Come abbiamo annunziato sabato scorso S. A. R. la Duchessa di Genova s'è degnata di assistere alla riunione del Danieli. Nel lasciarla, l'Augusta Donna ha rimesso alla presidente del Comitato contessa Morosini una generosa offerta per le opere di bene. Al comitato è pervenuto anche dalla signora Margherita Dolcetti l'offerta di lire 50. Ricordiamo che sabato prossimo, nel pomeriggio vi sarà l'attesa riunione dedicata ai giochi del ponte e di pinnacolo.

Nuove facilitazioni ai sottoscrittori dei Buoni novennali in forma assicurativa

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, per facilitare a un più grande numero di persone la sottoscrizione ai Buoni novennali attraverso la forma assicurativa ha disposto che il sistema di pagamento nella sottoscrizione individuale venga così modificato: per il primo trimestre anzichè versare per ogni titolo di L. 500 lire 38.50 si verseranno L. 18; nei trimestri successivi anzichè L. 15.30 si verseranno lire 16. Viene così ridotta a meno di metà la rata iniziale.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Il Podestà avverte tutti coloro, che sono ancora in possesso del libretto di soccorso giornaliero mancante del visto dell'Ufficio sussidi, hanno l'obbligo di presentare il libretto in parola all'ufficio sussidi del Comune — quelli di Venezia centro — o presso gli uffici comunali — quelli delle frazioni. Avverte, nel contempo, che gli uffici postali non effettueranno i pagamenti il giorno 16 p. v. senza il visto del comune.

Per il ritiro dei libretti, gli interessati dovranno esibire la carta di identità o documento equipollente.

IN TRIBUNALE

Una visita inaspettata

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Luigi Sartori la sera del 15 gennaio scorso stava nella sua abitazione a Cannaregio 1697 attorno ad un tavolo a giocare a domino assieme alla moglie Bersabea Girardello e ai figli, quando ad un tratto piombò nel mezzo della stanza come un bolide lo spazzino Ruggero Baldin di Edordo di anni 28. Questi che era entrato per la porta d'ingresso che dà nella strada si scagliava contro il Sartori e prendendolo per il collo gli gridava: «Ah sei qui vigliacco...». Nonostante lo spavento il Sartori e la moglie calmarono il Baldin che era ubriaco e con l'intervento di altre persone e di un carabiniere fu portato via.

Venne però denunciato per violazione di domicilio per violenza e minaccia al Sortori e alla Girardello e per ubriachezza. Comparso all'udienza il Baldin ha detto di non ricordare nulla di quella sera, mentre dal dibattimento è risultato che il Baldin non aveva nessun rancore con il Sartori, il quale era un suo compagno di lavoro. E' stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Energia industriale per illuminazione

Un ispettore della Società Elettrica Cellina si recava in casa del sarto Giuseppe Osti di Luigi di anni 32 abitante a Cannaregio 3636. Quivi constatò che una lampadina elettrica era stata attaccata all'impianto industriale esistente per uso del ferro elettrico. In questa maniera l'Osti veniva a pagare una tariffa inferiore di quella fissata per la illuminazione. In seguito a ciò l'Osti venne denunciato per truffa.

Ieri in contumacia si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha condannato l'Osti a 4 mesi di reclusione e L. 400 di multa con il condono.

Una brutta accoglienza

Un ufficiale esattoriale e un delegato del comune si recavano in casa di Andrea Bertotto fu Pietro di anni 58 per eseguire un'asta per arretrati di imposte. Quivi i due furono accolti in mal omodo e il Bertotto minacciò l'ufficiale esattoriale di gettarlo dalla finestra e nello stesso tempo gli dava una spinta e una spinta dava pure al delegato del comune facendolo ruzzolare per le scale. Naturalmente il Bertotto per questo suo contegno venne denunciato. Ieri processato è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione con il condono. Difensore: avv. Renato Zolli.

Bollettino della neve

Dobbiaco 10 bagn. cop. Faloria Cortina 30 bagn. cop. Falzarego Cortina 30 bagn. cop. Folgaria 20 far. cop. Madonna di Campiglio 30 fresca cop. Martello Cevedale 50 fresca nevoso. Merano Avelengo 25 far. cop. Merano S. Vigilio 15 far. cop. Misurina 20 gel. cop. Pocol Cortina 7 bagn. cop. Sappada 20 sciab. cop. Selva Gardena 20 gel. ser. Tarvisio 10 gel. cop

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia completo a Genova con Lombardi di riserva

Neanche ieri la prima squadra ha potuto svolgere l'allenamento a due porte, perchè il fondo del campo era ancora pesante. Ieri mattina il dott. Marconi ha visitato Defilippis ed ha potuto constatarne le buone condizioni; la cicatrice è però ancora rigida, ma con il moto che il giocatore continuerà a fare fino a domenica è quasi certo che tutto scomparirà. Ad ogni modo Defilippis sarà nuovamente visitato stamane. Pernigo continua le cure diatermiche, ma la contusione che è molto minore di quella dell'altra volta, pare non pregiudicherà l'efficenza del centrattacco per domenica.

Domani mattina con il treno delle 8.40 i nero-verdi partiranno alla volta di Genova. La comitiva sarà composta da dodici giocatori giacchè oltre agli undici titolari, ci sarà anche Lombardi nell'eventualità che Defilippis non fosse proprio in condizioni di prender parte alla partita.

Dunque a Marassi il Venezia, come già detto, si schiererà al completo, prima volta dopo più di due mesi e precisamente dalla partita di Bari in cui rimase infortunato Di Gennaro. Eccone la formazione: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti. Defilippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Rientrando in prima squadra i titolari le riserve possono pure rientrare nei loro ranghi. Così per la partita del campionato riserve con i giallo-rossi della Roma la seconda squadra del Venezia si schiererà nella seguente formazione: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Di Caonzo, Bianchini; Della Puppa, Bisigato, Tortora I Capponi, Flumini.

Corbelli nipote di Bodoira

Ci risulta — scrive «Il Popolo» — che tra qualche tempo, al più tardi a fine campionato, Corbelli coronerà il suo sogno di amore, impalmando una giovane e bella fanciulla anconitana.

Anche il portiere juventino Bodoira, che qualche anno fa giocava nella squadra marchigiana, si scelse a fedele compagna una ragazza di quella città. Cordelli e Bodoira erano allora affezionati compagni ma ora stanno per diventare parenti poichè la fidanzata di Corbelli è nipote di Bodoira. Come si vede i nostri calciatori — conclude «Il Popolo» — nelle loro peregrinazioni non perdono tempo....

Sezione Propaganda

Comunicato n. 21 del 12 marzo 1940-XVIII.

Campionato provinciale propaganda Girone Finale

Omologazione gare: E. Elena-Mestre 1 a 1; Sirma-Marghera 8 a 1.

Gara Mestre-Sirma (reclamo Sirma). Accertata regolare la posizione dei giocatori dell'A.F.C. Mestre si respinge il reclamo emarginato e si omologa la gara nel suo risultato: Mestre 3 Sirma 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammonisce il giocatore De Pazzi Angelo (A.F.C. Mestre).

Gare del 17 marzo 1940: Sirma-S. Elena ore 15 Campo Chiovere S. Girolamo; Mestre-Marghera ore 13 Campo viale Garibaldi Mestre.

II.a Coppa Propaganda

Omologazione gare: Junghans-Murano 3 a 0; Ferrata-Moretti 1 a 0.

Rinuncia Gil P. L. Penzo Malamocco: Si dà atto che la squadra della Gil L. Penzo ha rinunciato all'ulteriore disputa del Torneo intestato. Le gare disputate dalla squadra stessa debbono intendersi come non effettuate.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o conteno scorretto verso gli avversari si ammoniscono i giocatori Zanon Gino (Murano) e De Sanzuane Giorio (Ferrata).

Gare del 17 marzo 1940: Lido-Ferrata ore 15 campo S. Nicolò Lido; Moretti Murano ore 15 Campo Murano.

II.a Coppa Apertura

Omologazione gare: Mirano-San Marco 1 a 0; Chirignago-AA. BB. Mestre 1 a 0; Cannaregio-Murano 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalifica per la prima gara effettiva di Torneo il giocatore Vezzaro Romolo (Chirignago).

Gare del 17 marzo 1940: Cannaregio-Mirano ore 13.30 campo Chiovere S. Girolamo; AA. BB. Mestre-Murano ore 10 campo viale Garibaldi di Mestre; S. Marco-Chirignago ore 15 Campo Chirignago. Il Presidente: E. Centanni.

Le deliberazioni del D.D.S.

Busidoni ammonito

ROMA, 14

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha respinto il reclamo sporto dall'Alessandria per la gara con l'Anconitana, dando a quest'ultima partita vinta per 1 a 0. Ha respinto il reclamo dell'Orbetello, dando partita vinta al Mater per 2 a 0, squalificando per 5 giorni il giocatore Pinori dell'Orbetello multando questa squadra di lire 800.

Multe alle società: Ambrosiana lire 700, Brescia 600, Roma e Novara 500, Carrarese 400, Tiferno, Signe, Civitavecchiese 300, Asti, Empoli, Teramo, Tigullia, Arezzo lire 200. Pordenone e Sora lire 100; ammonizione a Pistoia e San Giovanni Valdarno.

Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per quattro giorni Rossi del Pordenone; per due giornate Bussi del Torino ris., Brondi dell'Anconitana; per una giornata Pisano del Liguria, Sentimenti del Modena; ammonizioni: Galimberti del Novara, Piola della Lazio, Busidoni del Venezia, Cacciari del Bologna ris., Coverlizza del Palermo, Loich della Fiumana; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Bergamini del San Donà di Piave, Tangerini del Pordenone; per una giornata D'Orazio della Lazio riserve.

ATLETICA LEGGERA

Lo spezzino Franco Paganini allenatore a Venezia

Per cessazione di contratto ha lasciato in questi giorni Venezia l'olimpionico Luigi Facelli che per lungo tempo aveva svolto la sua proficua attività in favore dell'atletismo veneziano. Luigi Facelli s'è trasferito a Pavia quale allenatore di quei sodalizi atletici.

A succedergli a Venezia verrà per i primi del prossimo aprile lo spezzino Franco Paganini, il noto saltatore, che prenderà sotto i suoi insegnamenti i giovani della Reyer, della Gil e del Guf.

BOCCE

Campionato provinciale di bocciata

Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro aziendale Leghe leggere, domenica 17 si svolgerà a Marghera il campionato provinciale di bocciata.

Notiziario

Segretario generale del Comitato internazionale olimpico è stato nominato in sostituzione dello svizzero Berdez, di recente scomparso, Werner Klingeberg che da tempo era collaboratore dello stesso Berdez.

A Bergamo il peso gallo Mario Lutti, di Bergamo, ha battuto ai punti, in 8 riprese, Gualtiero Bezziccheri, di Pesaro.

La F.P.L. non ha accettato la sfida di Gino Giacomelli al campione d'Italia dei piuma Farfanelli.

E' stato autorizzato l'incontro per il titolo dei mosca fra Enrico Urbinati detentore e Vincenzo Anestasi. Il combattimento si svolgerà a Firenze il 28 marzo.

L'incontro Bondavalli - Abbruciati avrà luogo a Reggio Emilia il 31 marzo.

I campionati sportivi del lavoro si svolgeranno domenica e martedì

Fra domenica e martedì prossimi si svolgeranno le gare valevoli per i campionati sportivi del lavoro che comprendono: l'«Aratro d'oro» per i dopolavoristi rurali, il «Trofeo del commercio» per i dopolavoristi del commercio, il «Trofeo dell'industria» per i dopolavoristi dell'industria, il «Trofeo Roma» per i dopolavoristi impiegati. L'«Aratro d'oro» comprende le seguenti gare: bocce, lancio del peso, marcia, gara ginnico-militare, tiro alla fune; il «Trofeo del commercio» comprende: bocce, atletica leggera, scherma, pattinaggio e ginnico-militare; il «Trofeo dell'industria» comprende: bocce, tiro alla fune, palla vibrata, atletica pesante, ginnico-militare; il «Trofeo Roma» comprende: bocce, tennis, scherma, marcia e ginnico-militare.

Una massa imponente di concorrenti, come è attestato dal notevole numero delle iscrizioni pervenute, converrà nei campi sportivi di Marghera e Lido e lotterà con il massimo impegno per conseguire la vittoria che darà la possibilità di rappresentare la propria azienda dopolavoro alla grande competizione nazionale che si svolgerà a Roma dal 18 al 21 aprile.



La basilica del "Santo Sepolcro,, ricostruita all'E. 42

Dichiarazioni dell'Accademico Marangoni incaricato del progetto

Sei anni or sono, nel marzo del 1934, il Proto di San Marco, Luigi Marangoni, chiamato dal padre Custode di Terrasanta, si recava a Gerusalemme per dare il suo autorevole parere sulle condizioni statiche della basilica del Santo Sepolcro. E l'altro ieri Luigi Marangoni è sbarcato a Venezia dal «Marco Polo», reduce da un secondo sopraluogo in Terrasanta, dove egli era stato invitato fin dallo scorso dicembre dal Delegato Apostolico per l'Egitto e la Palestina allo scopo di studiare un piano, che dovrebbe avviare il secolare problema del Santo Sepolcro verso una soluzione radicale e definitiva.

Il complesso edilizio che costituisce la basilica del Santo Sepolcro è formato in sostanza dalla imponente costruzione eretta, tra la fine del secolo XI e la metà del secolo XII dai re crociati, che succedettero a Goffredo di Buglione sul trono di Gerusalemme, liberata dal dominio mussulmano.

Entro la costruzione crociata erano stati incorporati alcuni elementi superstiti della prima chiesa, fondata sui luoghi santi dall'imperatrice Elena, poi distrutta durante le invasioni dei Persiani, ricostruita dall'Archimandrita Modesto, riabbattuta dagli Arabi, rifatta dal Patriarca Niceforo e dall'imperatore Costantino Monomaco.

Più volte danneggiata gravemente da terremoti e da incendi, e malamente rabberciata con restauri inadeguati o artisticamente sacrileghi — come quello che fu eseguito nel 1807 dall'architetto greco Comninos — deturpata con sovrastrutture e adattamenti, dovuti in gran parte alle rivalità implacabili tra le varie Comunità cristiane — cattolici, greci scismatici, armeni, copti, maroniti etc. — che si contendono da secoli la custodia e l'«occupazione» dei Luoghi Santi, la basilica subì recentemente nuovi e gravi danni dal terremoto del 1927.

Il governo britannico mandatario della Palestina decise allora di provvedere alla ricostruzione della cupola detta del Katholikon, che sovrasta il coro dei Greci, e ch'era stata lesa seriamente dal terremoto.

Il lavoro fu intrapreso e procedette per qualche anno; ma un giorno si dovette constatare che la costruzione integrale della cupola determinava qualche movimento sui pennacchi e sugli archi che la sorreggono, e determinava pure delle ripercussioni su altri elementi più lontani dell'edificio.

Tosto il governo britannico mandò a Gerusalemme l'arch. Guglielmo Harvey, incaricandolo di fare uno studio generale sulle condizioni statiche della chiesa. Il Harvey presentò un rapporto nel quale rilevava condizioni allarmanti nella statica del monumento, e in conseguenza il Governo mandatario informò le Comunità religiose ch'era necessario intraprendere restauri importanti e molto costosi, e le avvertì che i lavori stessi si sarebbero dovuti addossare alle Comunità stesse. Queste, prima di accettare il grave carico finanziario previsto, vollero che il problema complessivo del restauro venisse studiato da tecnici di loro fiducia; e perciò la Comunità greca fece appello all'architetto Orlandos e all'ingegnere Paraskevopulos del Politecnico di Atene, e la Custodia Cattolica di Terrasanta chiamò l'ing. Marangoni, *Proto* della Basilica di San Marco.

Tanto i tecnici greci quanto il Marangoni concordarono, sostanzialmente, nelle constatazioni dello Harvey; si determinò per contro una divergenza sostanziale di vedute tra il Marangoni e lo Harvey circa i provvedimenti più opportuni per la conservazione del complesso edilizio e circa i criteri ai quali i lavori di restauro si sarebbero dovuti ispirare. Sull'argomento ad una pubblicazione dell'architetto Harvey l'ing. Marangoni rispose con un dotto, convincente e documentatissimo libro, «La basilica del Santo Sepolcro - Problemi della sua conservazione».

Frattanto s'era andata formando — specialmente negli ambienti cattolici di Terrasanta — una corrente che caldeggiava la soluzione più radicale possibile del problema del Santo Sepolcro.

Anzichè continuare a rabberciare l'antica basilica — dicevano i sostenitori di questa corrente — prolungando all'infinito le rivalità, le discordie e i conflitti delle Comunità religiose, che se ne contendono letteralmente a palmo a palmo il possesso o il diritto di occupazione e di preghiera, perchè non affrontare il problema nella sua integrità e integralmente risolverlo abbattendo l'antica basilica e costruendone una del tutta nuova?

Su questa proposta, che fece anche il giro dei giornali italiani, si accesero naturalmente discussioni appassionate specialmente negli ambienti religiosi.

Ed appunto perchè una ulteriore serena discussione si possa svolgere con gli elementi di giudizio più concreti e più naturali, è intervenuta ora la Santa Sede.

In qual modo, ce lo dice Luigi Marangoni, che abbiamo potuto interpellare subito dopo il suo sbarco dal «Marco Polo»:

«L'incarico affidatomi a nome della Santa Sede da Mons. Testa, Delegato Apostolico per l'Egitto e la Palestina è quello di allestire per l'Esposizione di Roma del '42 e per la parte che sarà riservata alla Santa Sede un progetto «ideale» che dimostri l'alto interessamento del mondo cattolico alle passate vicende e ai futuri destini del Sepolcro di Cristo. Nella zona dove sta sorgendo l'E. 42, alle porte di Roma, verso il mare di Ostia, è in corso di costruzione una grande basilica su progetto dell'architetto Foschini. In quello stesso luogo sarà esposto il modello ideale di tutto il nuovo complesso architettonico che si dovrebbe accentrare intorno al Santo Sepolcro. Tutti gli elementi necessari per affrontare il problema sono stati raccolti in oltre due mesi di lavoro sul posto con le cure più scrupolose. Le necessarie autorizzazioni furono concesse dal Governo mandatario, previo consenso delle varie Comunità, che hanno diritti sulla basilica e con l'autorevole interessamento della Custodia di Terrasanta. Per mia richiesta, mi è stata concessa la collaborazione preziosa dell'architetto Antonio Barluzzi, che ha già costruito in Terrasanta molti altri santuari e da Venezia ho d'altra parte condotto con me per associarli al mio lavoro due tecnici veneziani specializzati l'ing. Ferdinando Vienna e l'assistente Emilio Sartorio. La fase preparatoria è ora compiuta. Qui a Venezia daremo sviluppo alle varie parti del progetto, che entro l'autunno consegneremo alla Santa Sede».

Circa i criteri che ispireranno la soluzione ideale Luigi Marangoni ha voluto mantenere un comprensibile riserbo.

Ci consta tuttavia sicuramente che il progetto contemplerà il rispetto e la conservazione scrupolosi di tutto ciò che è la suppellettile archeologica, storica ed artistica raccoltasi nei secoli sulla varie parti della basilica attuale. Tutto sarebbe tramandato e conservato all'ammirazione dei posteri in una apposita raccolta, che offrirebbe nel futuro testimonianza delle tracce lasciate dal tempo e dal culto di genti diverse sui luoghi del martirio e della sepoltura del Redentore. Questa raccolta verrebbe inquadrata in un complesso architettonico di una organicità semplice e grandiosa, entro la quale tutti i culti cristiani avrebbero posto con rispetto reciproco e con impossibilità di reciproche interferenze.

Poichè si tratta di un progetto ideale, non è il caso di affrontare la questione del costo del grandioso lavoro; sta di fatto però che anche i restauri indispensabili per la conservazione più ortodossa della basilica esistente, senza pensare all'eliminazione dei gravi inconvenienti dovuti alla promiscuità dei culti, rappresenterebbero un sacrificio finanziario imponente.

Elio Zorzi

Il Commissario dell'E. 42 visita la Triennale d'oltremare

NAPOLI, 14

Questa mattina il sen. Vittorio Cini, Commissario generale della Esposizione Universale di Roma, accompagnato dai funzionari dell'E. 42 ha visitato i lavori della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, accompagnato dal Commissario governativo per la mostra, cons. naz. Tecchio, e da altri dirigenti della mostra stessa.

Il sen. Cini ha compiuto un accurato sopraluogo ai vari edifici della Triennale d'oltremare interessandosi alle varie realizzazioni compiute dalla grande manifestazione imperiale, che sarà inaugurata il 9 maggio prossimo. L'ospite, prima di lasciare la Mostra, si è particolarmente compiaciuto con il Commissario governativo. Anche il cons. naz. Amedeo Fani, vice presidente dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, ha ieri visitato i lavori della Triennale d'oltremare.

La Danimarca all'E. 42

COPENAGHEN, 14

Il Governo danese ha deliberato ufficialmente la partecipazione della Danimarca all'E. 42.

Roma imperiale

La sistemazione della zona di Monte Mario

ROMA, 14

Al Ministro dei LL. PP. dai competenti organi tecnici è stato recentemente preso in esame il piano particolareggiato esecutivo per la sistemazione della zona di Monte Mario verso la valle cosidetta dei Prati Strozzi dove la celebre famiglia fiorentina aveva una residenza estiva. L'esame avrebbe avuto esito favorevole e si avrebbe già in corso il locale provvedimento di approvazione.

Un altro importantissimo problema urbanistico sarebbe pertanto decisamente avviato verso la soluzione, resasi urgentemente necessaria poichè lo sviluppo del modernissimo quartiere della Vittoria e sopratutto il Foro Mussolini e il costruendo Palazzo del Littorio richiedono un sollecito, degno e splendido assetto delle attigue pendici di Monte Mario.

Il progetto esecutivo, preparato dalla ripartizione tecnica del Governatorato di Roma, tenendo conto delle esigenze determinate dal carattere e dalle funzioni che ha assunto e va assumendo la zona, in seguito alle costruzioni che vi sorgono, prevede per la parte di Monte Mario prospiciente il Viale Angelico, una sistemazione in asse a Viale Mazzini mediante un vastissimo parco. Il parco, con scalee, belvedere e giochi d'acqua, avrà suggestivo carattere architettonico e panoramico e porrà in affascinante luce il verdeggiante declivo del colle più alto di Roma (m. 157 sul livello del mare) anticamente denominato «Mons Gaudii» dalla gioia che provavano i pellegrini quando giunti sulla sua vetta, ammiravano la stupenda visione di Roma.

Il personale per gli enti militari fornito dagli uffici di collocamento

ROMA, 14

Pervengono al Ministero della guerra ed agli enti militari dipendenti, domande di aspiranti all'assunzione in servizio nel personale di ruolo e in quello salariato. Si avverte che tali domande non possono essere prese in alcuna considerazione in quanto, in base alle vigenti disposizioni, tutte le assunzioni nelle predette categorie di personale debbono effettuarsi esclusivamente fra gli elementi segnalati di volta in volta dai competenti organi di collocamento, ai quali, all'occorrenza, sono rivolte richieste numeriche del personale necessario. Gli interessati sono quindi invitati ad astenersi dall'inutile inoltro di istanze del genere, alle quali non verrebbe dato riscontro.

Le adesioni al Convegno di studi autarchici

MILANO, 14

Il convegno nazionale di studi autarchici che, secondo le alte direttive del Duce, l'Istituto per gli studi corporativi e autarchici indice e organizza a Milano, continua a registrare un significativo numero di adesioni. I temi del convegno sono i seguenti: 1) Caratteri, oggetto e soggetto del commercio con l'estero in regime di autarchia; 2) esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; 3) sostituzione di consumo e sua propaganda come strumento di autarchia. Al convegno, con le forze più vive e caratteristiche del mondo produttivo italiano, parteciperanno le rappresentanze del mondo universitario e numerosi studiosi.

Le nuove terre scoperte da Byrd

Un drammatico volo del tenente Dufcy - Little America si attrezza per la stagione invernale

WASHINGTON, 14

Il Ministero della marina ha pubblicato il testo del rapporto pervenuto al Comitato per il servizio antartico degli Stati Uniti sulla ricognizione effettuata dalla spedizione Byrd il giorno 25 febbraio scorso, ricognizione già segnalata sommariamente dalla stampa.

Il rapporto dà interessanti particolari sulla scoperta della regione montagnosa già annunziata da Byrd.

«Il tenente George Dufer della Marina degli Stati Uniti — dice il rapporto — ha esplorato oggi 25 febbraio, facendone rilievi cartografici, una nuova terra che si estende per 100 miglia a oriente della costa montagnosa scoperta ieri dal contrammiraglio Byrd, comandante della spedizione antartica. Il volo ha condotto pure alla scoperta di altre montagne situate più ad oriente ed ha permesso di constatare che le due catene di alture avvistate ieri dal Byrd si sviluppano parallelamente alla costa in direzione est-ovest. Questa terra, che formò oggetto di ricerca da parte di esploratori polari sin dal 1774, è situata nel cosiddetto «Quadrante del Pacifico» ad una distanza approssimativa di 1200 miglia da Little America.

«Il volo odierno come quello di ieri, è stato compiuto con un idrovolante a bordo del quale si trovavano, oltre al Dufey, «navigatore» della nave *Bear*, anche il capo meccanico dell'aviazione Snow e il radiotelegrafista Perce, tutti della Marina degli Stati Uniti.

Due catene di montagne

«A bordo della nave base siamo stati per qualche tempo in ansia, temendo per la sorte degli aviatori. Infatti dopo circa un'ora dalla partenza la radio dell'idrovolante ha cessato di funzionare. Intanto si addensavano nuvole pesantissime verso sud e ciò aumentava le preoccupazioni, che divennero serie quando il tempo trascorso fece temere che potesse essere esaurita la provvista di carburante.

Ma ogni timore svanì quando venne avvertito il rombo del motore e quasi contemporaneamente l'idrovolante sbucava dalla cortina di nubi che nel frattempo si era vieppiù abbassata.

«Il tenente Dufek ha riferito che, appena lasciata la *Bear* lo idrovolante aveva puntato verso sud per circa 50 miglia, fino a quando cioè non apparvero davanti e sulla sinistra zone di terra. Allora la rotta veniva spostata verso sud est e si continuò a volare in tale direzione per altre 100 miglia. Durante questa seconda fase del volo il tenente Dufek rilevava una ventina di cime montane, di altezza variabile tra i 1200 e i 1800 metri, disposte in due catene parallele. Ogni tanto l'osservatore scorgeva zone di turchino, non facilmente identificabili, data la distanza (l'apparecchio volava a quota di circa '500 metri), ma che sembravano specchi d'acqua o ghiacciai che riflettevano l'azzurro del cielo. Verso l'interno, a distanza, si scorgeva un altopiano coperto di neve.

Preparativi per l'inverno

«Il silenzio della radio di bordo era stato causato da difettoso funzionamento della dinamo. Lo apparecchio ricevente ha funzionato invece perfettamente durante l'intero volo.

«Il viaggio di ritorno si è svolto regolarmente fino a che l'idrovolante non ha raggiunto un banco di nubi basse. Mantenendosi a bassa quota la visibilità era sufficiente per scorgere la superficie del mare; ma la navigazione è stata pericolosa per il frequente apparire di montagne di ghiaccio alla deriva. Quattro volte il pilota ha dovuto virare improvvisamente per evitare che l'apparecchio andasse a cozzare contro i ghiacci.

«Il tenente Dufek calcola che l'idrovolante abbia raggiunto una località distante, in linea retta, circa 122 miglia dal punto dove si trova alla cappa la nave base *Bear*. La posizione di questa è 70' 58' sud, 105' 3'' ovest».

Il rapporto aggiunge particolari dei preparativi che si stanno facendo a Little America per la stagione invernale. I carpentieri stanno costruendo altri due capannoni, dove saranno sistemati l'officina meccanica e il laboratorio scientifico, collegati con l'edificio centrale mediante gallerie scavate nella neve. Il maltempo ha reso inutile in questa base occidentale della spedizione, a Little America, i due aerei che dovevano servire alle ricognizioni. Alla fine di febbraio era in preparazione la carovana con slitte tirate da cani per l'esplorazione autunnale, la cui partenza è stata ritardata fino ai primi di marzo e cioè prima che sopravvenga la lunga notte polare.

Il Principe di Piemonte al prossimo raduno dei granatieri

ROMA, 14

Nei primi giorni del prossimo giugno avrà luogo a Genova l'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna. L'adunata si terrà agli ordini del Principe di Piemonte, comandante del Reggimento (Associazione nazionale). In occasione dell'adunata, una rappresentanza di tutti i reparti accompagnerà il Principe di Piemonte a San Remo per la visita ai bozzetti del monumento al granatiere (Premio scultura S. Remo). Sono in programma grandi festeggiamenti, gite nei dintorni e sul mare, spettacoli ecc. I granatieri in congedo dovranno recarsi a Genova per mezzo di tradotta a prezzo minimo, oppure usufruendo della riduzione del 70 per cento (granatieri) e del 50 per cento (famiglie) concessa dalle Ferrovie dello Stato. I vari reparti o il comando nazionale del reggimento in Roma (via dell'Umiltà 83 C) potranno dare a chi le richieda, le necessarie informazioni.

Un'iniziativa benefica per la nascita di Maria Gabriella

PALERMO, 14

Il Banco di Sicilia, per solennizzare la nascita della Principessa Maria Gabriella di Savoia ha deliberato di erogare la somma di lire 100 mila, assegnando lire 50 mila all'Associazione del Mezzogiorno d'Italia e lire 50 mila all'Aiuto materno di Palermo, istituzioni che sono sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte.

L'ispezione di Teruzzi nell'Impero si avvia alla conclusione

ADDIS ABEBA, 14

Il Ministro dell'Africa italiana, che si imbarcherà a Massua il 17 corr. per far ritorno in Italia, lascierà la capitale il giorno 16. In questi ultimi giorni di sua permanenza in Addis Abeba, egli continua ad interessarsi ai problemi dell'Impero, ricevendo personalità e funzionari.

Il quadro demografico dei nazionali, del giorno 12 marzo, registra: nati 2, morti e matrimoni zero.

Sui campi di boccie situati in corso Vittorio Emanuele continuano a svolgersi interessanti gare con grande affluenza di pubblico.

— A Gondar si è riunito il consiglio del Governo, presieduto dal governatore. Sono stati esaminati diversi progetti di opere pubbliche fra cui quelli relativi alla costruzione di palazzine per ufficiali agrari in Debra Marcòs, Burrie, Danghilà e Secotà, all'ampiamento dell'azienda agraria di Debra Tabor, ad importanti lavori per l'aumento della distribuzione dell'acqua potabile in Gondar e alla costruzione di edifici e chiese nel territorio del Governo.

Il nuovo presidente dell'Ente per il tessile nazionale

ROMA, 14

Il conte Pio Teodorani Fabbri, desiderando dedicare tutta la sua attività all'Istituto cotoniero italiano ha chiesto al ministro delle Corporazioni di essere dispensato dalla carica di presidente del tessile nazionale. Il ministro lo ha ringraziato per l'opera prestata, prendendo atto delle dimissioni rassegnategli. Con provvedimento in corso, il gr. uff. Vittorio Buratti viene nominato presidente dell'Ente suddetto.

Cinque milioni per i lavori sulla rete telefonica del Veneto

ROMA, 14

Come è noto, recentemente sono stati assegnati 100 milioni per i lavori di completamento della rete telefonica nazionale in cavo sotterraneo. Cinque milioni sono stati preventivati per un impianto di alta frequenza sulle linee aeree, per assicurare le comunicazioni con il Veneto. E' pure previsto l'impianto di una nuova centrale a Fiume.

Nave spagnola arenata

BAJONA, 14

La nave spagnola «Santa Clara» si è arenata entrando nella foce della Birassoa. Nove marinai sono stati proiettati in acqua; soltanto sette si sono potuti salvare. Vi sono anche due feriti. La nave giace ora su un fianco, sulla spiaggia di Hendaye.

I fondi rustici in affitto e gli accordi per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 14

Il Ministro delle finanze comunica: Allo scopo di facilitare agli affittuari l'adempimento degli obblighi nascenti dalla legge sull'imposta patrimoniale ordinaria, tra il Ministero delle finanze e la Confederazione fascista degli agricoltori sono intervenuti accordi per stabilire i criteri di massima per la determinazione dell'imponibile delle aziende esercenti affitto di fondi rustici, salvo a concretare le norme dettagliate di valutazione tra gli ispettori compartimentali delle imposte e le Unioni provinciali degli agricoltori.

Si è così stabilito in via di massima: a) Per le scorte vive il numero dei capi bestiame potrà desumersi dalle matricole comunali dell'anno 1939, mentre poi il valore di ciascun capo verrà concordato tra gli ispettori compartimentali e le Unioni sindacali agricole, tenendo presente tra l'altro i bollettini dei Consigli provinciali delle Corporazioni del quinquennio 1935-1939; b) Per le scorte morte verranno fissati con accordi come sopra dei coefficienti ad ettaro per il terreno effettivamente coltivato (esclusi i boschi, pascoli permanenti, cespugliati, incolti, tare ecc.) in rapporto all'ampiezza dell'azienda, alla sua ubicazione, alla natura del terreno e sistemi di conduzione e a seconda che trattasi di terreni posti in pianura, collina o montagna. C) Per i capitali di anticipazione si calcolerà il valore, sempre con accordi come sopra in ragione percentuale del reddito accertato ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile (ad esempio il 25 per cento), discriminando le condizioni a bracciantato dalle condizioni dei manuali coltivatori, i quali potranno essere esclusi data in genere la trascurabile entità del capitale di anticipazione. Pertanto gli affittuari che intendono avvalersi di un siffatto sistema di valutazione potranno astenersi dal presentare la dichiarazione per il che non incorreranno in alcuna penalità.

Il Ministero delle finanze comunica inoltre che, allo scopo di facilitare ai contribuenti l'adempimento dell'obbligo relativo alla presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, ha disposto che le dichiarazioni stesse possono essere presentate entro il 31 marzo corr. senza che da parte degli interessati si incorra in alcuna penalità.

Il nuovo catasto edilizio

Un'altra proroga dei termini per la presentazione delle planimetrie

ROMA, 14

Il Ministero delle finanze (Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali) annuncia: Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione è stata disposta una nuova proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni e delle planimetrie per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano. Per effetto del predetto decreto, tutti coloro che avranno presentato le dichiarazioni delle unità immobiliari urbane (redatte su schede mod. 1 su carta bianca) entro il 31 corr. mese, non incorreranno nelle penalità per omessa o ritardata denuncia.

Circa la presentazione delle planimetrie delle unità immobiliari urbane, il cui termine era fissato per il 31 corr., allo scopo di agevolare il lavoro dei tecnici — specialmente nei piccoli centri — i termini vengono prorogati come segue: 30 aprile 1940 XVIII per i comuni di oltre 20 mila abitanti, 30 maggio 1940 XVIII per i comuni da 5 mila uno a 20 mila ab., 30 giugno 1940-XVIII per i comuni fino a 5 mila abitanti. Il numero degli abitanti è quello risultante come popolazione residente nel comune, secondo i dati del censimento del 21 aprile 1936-XIV. Il termine per la presentazione delle dichiarazioni e relative planimetrie dei fabbricati di cui all'art. 10 R. D. L. 13 aprile 1939-XVII n. 652 (cioè quelle da redigersi su schede mod. 2 su carta gialla) viene prorogato al 30 giugno 1940-XVIII. Si avverte che per nessun motivo saranno concesse altre proroghe.

Una cavalcata che nascondeva petrolio di contrabbando

NAPOLI, 14

Nella zona campestre, presso il comune di Casalace, una curiosa cavalcata ha suscitato la più viva curiosità. Si trattava d'una diecina di asini dalle some rigonfie montati quasi tutti da prosperose e giovani donne rurali. Dalle some venivano fuori fasci di ortaggi e di agrumi: una cavalcata organizzata, dunque, per il trasporto di prodotti della terra da un comune all'altro. Senonchè un maresciallo di finanza, trovatosi con i suoi agenti sul percorso della cavalcata, ha voluto veder chiaro nella faccenda ed ha ordinato l'alt, eseguendo un'accurata perquisizione nelle some. Sono stati così scoperti numerosi e capaci recipienti contenenti petrolio colorato, quel combustibile liquido cioè che lo Stato cede a prezzo ridotto agli agricoltori per il funzionamento delle macchine agricole: dunque, contrabbando vero e proprio. Cinque ragazze sono state arrestate.

Quattro feriti in Polesine per uno scoppio in una casa

ROVIGO, 14

Alle ore 19.15, mentre il pescatore Vicentini Roberto di anni 37 dalla frazione di Santa Maria in Punta di Ariano Polesine, stava nella propria abitazione, intento a prepararsi per la pesca, all'improvviso una forte esplosione ha scosso la casa, facendola crollare interamente e seppellendo, oltre il Vicentini, tutta la famiglia composta della moglie di anni 35 e delle figlie Argia di anni 4 e Bruna di anni 3. L'esplosione, udita a vari chilometri di distanza, fece accorrere sul posto numerosi contadini e pescatori, i quali trassero dalle macerie il Vicentini, le figlie e la moglie, tutti ancora in vita. Mentre la figlia Bruna e la moglie riportavano ferite non gravi, il Vicentini e la piccola Argia, privi di sensi e sanguinanti, sono stati trasportati all'ospedale di Adria e ricoverati con prognosi riservata, con ferite in varie parti del corpo. L'esplosione è stata evidentemente causata da un ordigno che il Vicentini stava allestendo per la pesca fluviale.

TEATRI E CONCERTI

Il quarto concerto sinfonico al Teatro "La Fenice,,

Il quarto concerto sinfonico, che avrà luogo alla «Fenice» domenica prossima alle ore 17, sarà diretto da Paul Paray, direttore stabile della massima istituzione sinfonica parigina, i concerti Colonne; nato in Normandia nel 1886, Paray ottenne nel 1911 la massima distinzione a cui possa aspirare un musicista francese il «Prix de Rome». Valoroso combattente durante la grande guerra, Paul Paray si consacrò alla direzione orchestrale e fu chiamato da Camille Chavillard nel 1920 alla direzione dei concerti Lamoureux, passando quindi ai concerti Colonne. Egli fu pure direttore per un quinquennio dei concerti di Montecarlo e spesso ebbe a dirigere le rappresentazioni liriche all'Opéra di Parigi. Celebrato interprete della musica francese contemporanea Paul Paray ha incluso nel suo programma veneziano, che è anche il suo primo programma italiano, due famose pagine sinfoniche quali «La valse» di Ravel e «L'Apprendista stregone» di Dukas. Sono ancora in programma una novità per Venezia, il «Primo divertimento» di Leone Massimo, l'apertura dell'«Egmont» di Beethoven e il «Concerto per violoncello» di Dvorak che avrà ad interprete il noto violoncellista italiano, Enrico Mainardi.

La vendita dei posti prosegue alle biglietterie del teatro ai consueti prezzi sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi.

Novità cinematografiche

Ragazze in pericolo traduce il titolo originale — *Jeunes filles en détresse* — del film presentato dalla cinematografia francese all'ultima Mostra del Lido e che vi ha riportato un successo più vivo e più unanime di quello riferibile al suo intrinseco valore, perchè, pur non mancando di contenuto drammatico ed emotivo, rappresentava, per la delicatezza dei toni, una zona luminosa nel triste grigiore o nella cruda violenza che costituivano l'atmosfera degli altri filmi d'oltr'Alpe. Pabst, infatti, pur conferendo vigore polemico alla tesi antidivorzista, ha svolto il tema sul registro ingenuo e fanciullesco, anzi in qualche punto addirittura operettistico, che meglio si addiceva all'ambiente: il collegio delle figlie di genitori divorziati. Tutto il lavoro ha le tinte smorzate d'un pastello, eppure in qualche punto commuove intensamente. L'interpretazione è un vero gioiello di misura e di buon gusto, nei tre ruoli principali, affidati a Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac e André Luguet, e più ancora nell'affiatatissimo gruppo delle ragazze, nel quale Micheline Presle, la vera protagonista, e Louise Carletti s'impongono per qualità che preannunciano, in loro, più che delle promesse, elementi di sicuro affidamento. (Rossini)

Finisce sempre così è una commedia musicale la quale, con la sua debole trama, si aggiunge alle numerose altre desiderose di convincerci che gli screzi coniugali e perfino le più flagranti violazioni del patto matrimoniale, finiscono in una bolla di sapone, quando c'è l'amore, pronto a perdonare e dimenticare. Ad ornare e rimpolpare questo tema stantio, D'Anzi e Carabella hanno profuso canzoni e musica, con qualche brano piacevole. Fra gli interpreti c'è De Sica il quale accentua talmente quella sua aria di tonto, che ben gli conosciamo, da farne una fonte di gustosa comicità. La regia è di Enrique Susini. (Malibran).

c. v.

GOLDONI

La Compagnia diretta da Nuto Navarrini presenterà la rivista *Poesia senza veli*, due tempi e 30 quadri di N. Navarrini, nuova per Venezia.

Un teatro chiuso di masse a Roma

ROMA, 12

Sono in corso le pratiche per la costruzione di una zona centralissima capace di 10 mila posti, alcune sale per spettacoli cinematografici, per concerti e per varietà, un modernissimo albergo con giardini a terrazza. Per questa opera di vasta mole che rientra nel quadro di quelle predisposte per il potenziamento turistico ed ospitaliero di Roma per l'E. 42, è stata prescelta la zona circostante allo sbocco di Via Milano dove avranno luogo le necessarie demolizioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Navarrini: POESIA SENZA VELI. Rivista in 2 tempi e 30 quadri di N. Navarrini. Novità per Venezia.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo FINISCE SEMPRE COSI' Sulla scena Comp. Carovana di lusso

Rossini ore 16.30: RAGAZZE IN PERICOLO con Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 15.30: «prima» 4 RAGAZZE CORAGGIOSE un film Ufa con Ingrid Bergmann.

LIBRI NUOVI

Gen. Ottavio Zoppi: *Le operazioni militari in Polonia e in occidente* - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. L. 12.

Giulio Caprin: *Sistema e revisione di Versaglia*, Ediz. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. L. 12.

Fernando A. Ghedini: *Note d'arte* con 56 tavole fot. Edizioni Ducato, Milano. L. 50.

Spigolature

L'ottanta per cento dei sei milioni di abitanti della Bulgaria, è composto di contadini, e la popolazione è di una densità altissima: quasi 200 abitanti per km quadrato. Coltivano molto grano, segale ed orzo. Senza dubbio, dopo il tabacco, i cereali sono la loro maggiore esportazione. Ma i cereali richiedono meno mano d'opera che qualsiasi altra coltivazione: ed eccoci alla base del problema della Bulgaria. C'è più mano d'opera che non ne esiga la terra. Occorre intensificare l'agricoltura. Così, dove è possibile, si stanno sostituendo alle coltivazioni di cereali altre coltivazioni che esigano più mano d'opera, non solo per il lavoro dei campi, ma anche per la confezione e la spedizione dei prodotti all'estero o all'interno. Ma non basta. La Bulgaria non può più rimanere un paese esclusivamente agricolo; deve diventare anche un paese industriale, sia pure col dovuto discernimento. Del resto, il bulgaro è un popolo prudente ed economo. In molti villaggi ed anche in città non è raro incontrarsi in costruzioni abbandonate a mezzo. Vien fatto di pensare che i loro proprietari siano in cattive acque. No; tali edifici incompiuti sono parte di un programma di lavoro che si estende per quattro o cinque anni, che viene elaborato con ogni cura, studiando le probabilità di risparmio: così nel primo anno sorgono i muri ed il tetto, se è possibile; nel secondo anno, pavimenti, porte e finestre; nel terzo anno un paio di camere saranno pronte ed abitabili, e nel quarto o quinto dall'inizio dei lavoro il proprietario si vedrà orgoglioso proprietario di una casa nuova, mentre la vecchia sarà relegata al compito modesto di rimessa o magazzino. Questo sistema trovasi applicato in tutta la Bulgaria.

*

La superficie del Mar Caspio che si trova sotto lo zero normale, sta diminuendo in questi ultimi tempi in forma così allarmante, che nella parte settentrionale produce già serie difficoltà nella navigazione. Astrakan, celebre in tutto il mondo per il suo caviale, si allontana ogni giorno di più dal mare ed il traffico navale si mantiene ancora, solo grazie a continui e costosi lavori di dragaggio. Ma anche nelle parti mediana e meridionale, nelle vicinanze del centro petrolifero di Bakù, dove il mare raggiunge la considerevole profondità di circa 1000 metri, la discesa della superficie del mare è assai evidente, ciò che spiega l'improvvisa apparizione di una fila di piccole isole sulla costa prossima a Bakù. Nella parte settentrionale, dove la profondità media è da 11 a 15 metri, il processo di disseccamento si produce con grande rapidità. Come nei tempi passati, il Mar Caspio costituisce una strada commerciale tra la Russia europea e l'Asia, strada che deve essere mantenuta ad ogni costo, perchè da essa dipende il destino di grandi città, come Astrakan e Bakù. La commissione di periti ha presentato due proposte per risolvere l'urgente problema. Una raccomanda il ristabilimento, mediante un gigantesca acquedotto, della connessione, esistita in tempi preistorici, tra il Mar Caspio ed il Mar Nero. Il livello di questo si trova a 26 metri più in alto del livello del primo, il cui disseccamento cesserebbe mediante regolari apporti del Mar Nero. La seconda proposta raccomanda di affrettare il disseccamento del Mar Caspio in forma analoga a quella dello Zuiderzee in Olanda.

*

Il dott. Arthur H. Harrigton dell'Ospedale di Stato delle malattie mentali di Howard (Rhode Island - Stati Uniti), afferma che in alcuni pubblici istituti a cura degli Stati Uniti è stato riconosciuto il notevole valore terapeutico della musica applicata sistematicamente. Egli ha stabilito che l'esecuzione e il canto di certe composizioni opportunamente scelte sotto la sua direzione hanno un benefico effetto sui pazienti. La musica strumentale, di tipo delicato, si è rivelata efficace a produrre durante i pasti uno stato di quiete e di riposo. Il dott. Harrigton ha potuto constatare inoltre che l'atto fisico di cantare contribuisce ad aumentare il numero delle funzioni corporee, a stimolare la respirazione e l'azione cardiaca, ad arricchire d'ossigeno i tessuti; ed ottiene un effetto favorevole su certi stati mentali.

*

Il R.A.C.I. pubblica una statistica sugli incidenti stradali che, di anno in anno, aumentano di numero. Anche per Roma, i dati relativi a questo nero bilancio ammoniscono sulla necessità di rispondere con sempre maggiore disciplina alle norme del traffico: e il monito naturalmente, va agli autisti, ai pedoni, a tutti, insomma.

Nei primi otto mesi del 1939 in Italia, in incidenti stradali si sono avuti 1600 moti e 25.261 feriti contro 1596 morti e 24.02 feriti nei primi 8 mesi del 1928. I morti ed i feriti in seguito ad incidenti stradali avvenuti nella «zona urbana» di alcune fra le grandi città italiane nei primi otto mesi del 1939 (fra parentesi le cifre corrispondenti dei primi otto mesi del 1938) sono stati: MORTI: Roma 58 (39); Milano 43 (21); Napoli 25 (26); Genova 23 (28); Torino 17 (24); Firenze 14 (18); Palermo 10 (4). — FERITI: Roma 3403 (3243); Milano 2518 (2796); Napoli 1100 (1084); Genova 977 (894), Torino 945 (863), Firenze 836 (893); Palermo 284 (431).

Pauroso salto d'un'automobile

BOLZANO, 14

Stamattina un'automobile guidata dal commerciante Guido Recla, di 47 anni, da Bolzano scendendo per via Renzo sbandava improvvisamente per lo scoppio del pneumatico anteriore e, superato il muretto di sostegno, compiva un volo di una ventina di metri rovesciandosi nel campo sottostante. Il Recla è rimasto miracolosamente incolume, mentre due signorine, Federica Herscheg di 20 anni, e Teresa Luner, di anni 21, che erano a bordo della vettura, hanno riportato gravi ferite per cui sono state ricoverate in pericolo di vita.

Cronaca di Mestre

Il Comitato esecutivo

della X campagna antitubercolare

Presso la direzione degli uffici comunali della terraferma ha avuto luogo l'insediamento del Comitato comunale di terraferma per l'organizzazione della X. Campagna antitubercolare.

Presiedeva la riunione il Segretario politico cav. Gino Foglia vice presidente del Comitato di Mestre, il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti illustrò l'alto significato igienico, politico, sociale della Crociata annuale e le direttive impartite dal Governo per la migliore riuscita della stessa.

La X Campagna si estrinseca attraverso le seguenti manifestazioni: 1. Settimana della diagnosi precoce dall'11 al 16 marzo: Conferenze e conversazioni da parte di medici appositamente incaricati da farsi nelle scuole e negli stabilimenti agli operai in giorni ed ore da stabilirsi.

2. Giornata delle Due Croci. 17 marzo: Vendita nelle vie, piazze e ritrovi a mezzo di squadre di giovani fascisti dei distintivi raffiguranti gli emblemi delle due Croci.

Soprapprezzo sui biglietti delle filovie e cinematografi.

3. Campagna del francobollo antitubercolare chiudi-lettera. Vendita a privati, ditte, stabilimenti del francobollo antitubercolare chiudilettera (dal 17 marzo al 10 aprile).

Dopo aver rivolto un caldo appello a tutte le energie dei migliori affinchè la X Campagna antitubercolare riesca un eloquente plebiscito di solidarietà nazionale, il Presidente dichiarava costituito il Comitato esecutivo nelle seguenti persone: cav Gino Foglia, presidente; sig.ra Dan Ida Donadel V. presidente; rag. cav. Vincenzo Ballarin, segretario; cav. Francesco Pieropan, d.r Gioacchino Sartori, sig. Tonon Gio. Batta comm. Nicolò Zannini per l'Assoc. Antitubercolare; ing. Carlo Berengo Delegato CRI; rag. Duina capo nucleo Guf, cav. Giovanni Furlan V. Presidente OND; rag. Giacinto De Cal; sig. Rispoli Ispettrice Gil; Vittoria Donadel Capo gruppo G. F.

L'attività dell'E. C. A. di Mestre

L'assistenza erogata durante il mese di febbraio dall'E.C.A si riassume nei seguenti dati: Famiglie assistite; n. 2238; visite a domicilio n. 4480; persone ricevute al centro n. 396.

Viveri distribuiti; farina q. 330.94 riso q. 68.75; legna q. 255.42; latte litri 9740; pane kg. 3500; sapone n. 40 pezzi.

Indumenti e varie: brande n. 39; coperte n. 80; lenzuola n. 50; materassi n. 37; zoccoli n. 250; calzoni n. 10; maglie n. 25.

Erogazioni in denaro per sussidi: L. 2977,15. Ranci n. 296, pernottamenti 87. Ricoveri: vecchi n. 465; minori n. 1023 pe runa spesa complessiva di L. 6450. Frequenze Asili n. 1380; Refezioni agli asili n. 4500 di latte e pane; n. 9600 di latte

Il fermo e l'arresto di due beoni

Ieri verso le 15 in via Cosenz l'agente Marchetti ha proceduto all'arresto di Almerino Marton di anni 33 abitante a Ca' Emiliani il quale dava uno triste spettacolo di sè per il suo stato di ubriachezza ripugnante.

Un altro devoto di bacco Pietro Nisato di anni 56 da Chirignago fu fermato vers loe due di notte sul Cavalcavia. Egli era ubriaco e non aveva in tasca alcun documento di identificazione.

Un piccolo incendio

A causa di agglomeramento di fuliggine iermattina verso le 11 prese fuoco ad un camino dell'abitazione del sig. Giuseppe Dal Maschio in via Miranese 28. Intervennero subito i vigili al fuoco, che messa in azione L. monocilindrica domarono ben presto le fiamme limitando i danni a qualche centinaio di lire.

Cronaca varia

Appoggiando una passerella

L'operaio Eugenio Ballarin di anni 30 da Caldonego dipendente della Sava, nell'appoggiare a terra una passerella si contuse per un falso movimento il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Trasportando una cassa

Trasportando una cassa alla Vetrococke Leopolda Dal Genero di anni 20 cadde distorcendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un'operaia

Un'operaia dell'Indiana, Linda Pasqualetto da Chirignago nel trasportare una gabbia scivolò e nella conseguente caduta urtando con la gamba destra contro uno spigolo della gabbia stessa si produsse una ferita guaribile in pochi giorni.

Nel chiudere un carro ferroviario

Tullio Petenò di anni 32 da Mogliano chiudendo la porta di un carro ferroviario nell'interno dello stabilimento delle Riserie Italiane, presso le quali lavoro, vi s'impigliò col pollice della mano destra riportando una ferita lacera guaribile in una decina di giorni.

Per sollevare un'asta

Pietro Ragazzo di anni 21 da Pianiga dipendente dell'Ilva sollevando un'asta di ferro si ferì alla mano destra, Guarirà in giorni sei.

SCORZE'

La riunione delle società sportive

Per domani sera alle 19 è fissata la riunione delle società sportive locali (Motociclistica - Ciclistica) per l'annuale assemblea. La riunione sarà abbinata al tradizionale rancio sociale alla trattoria Gobbin.

Le domande degli ex-combattenti

La Segreteria del Fascio ricorda che le domande per l'iscrizione al P.N.F. degli ex-combattenti scade improrogabilmente il 23 corr.

La Commissione del Fascio si è riunita per l'esame delle domande già presentate che risultano 163.

X. Campagna Antitubercolare

Domenica prossima sarà inaugurata la X campagna antitubercolare

CICLISMO

La corsa allievi di Scorzè

SCORZE' 14

La Società Ciclistica di Scorzè comunica che la partenza della corsa allievi XII popolarissima d'apertura viene anticipata alle ore 13. Pertanto tutti i concorrenti dovranno trovarsi alla sede (Casa del Fascio) per le 12. Le iscrizioni si ricevono fino alle 11.30.

Ucciso dalla suocera

CATANZARO, 14

Verso le 20 di ieri in contrada Carmine nel comune di Crotone, la cinquantanovenne Carolina Parisi, casalinga, ha ucciso a colpi di scure per cause di onore, il genero Luigi Parisi di anni 33. L'autrice si è costituita ai carabinieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA AL BOSFORO. - La pace segnata tra Genova e Venezia non è duratura. Curzola non può essere dimenticata. Nel 1350 le gelosie si ravvivano; i genovesi predano in Caffa navi veneziane; la flotta veneziana al comando di Marco Ruzzini cattura a Negroponte dieci navi di Genova. Filippo Doria libera subito i prigionieri genovesi e toglie altre navi a Venezia. La signoria stringe alleanza cogli Aragonesi e col Cantacuzeno. Nel 1351 la flotta veneta comandata da Nicolò Pisani punta in Negroponte verso cui si rivolge pure la genovese. Il 13 febbraio 1354 si combatte la battaglia del Bosforo. I veneziani, fuggiti i greci, smarritisi d'animo, gli aragonesi sopportano tutto il peso della battaglia che rimane indeciso. Cinque galee del Pisani strenuamente combattono in quel giorno: tra queste ve ne sono due di Chioggia comandate da Nicolò Foscari di Chioggia Maggiore e Cristoforo d'Elia di Chioggia Minore.

MIRANO

Per la consegna del vino

Il termine per la presentazione delle domande di delega per la consegna del vino per la distillazione è stato prorogato a tutto trentuno di marzo corrente.

La sezione della viticoltura di Venezia avverte che è vantaggioso per gli agricoltori che non hanno vino di qualità scadente, di delegare la sezione stessa in quanto che il prezzo per grado da pagare è di 4.60 salvo conguaglio.

Ai vinificatori che hanno consegnato la vinaccia fuori provincia incontra l'obbligo di spedire alla Sezione della Viticoltura, Campo S. Sofia, Venezia, le bollette verdi affinchè la Sezione stessa possa prendere i necessari accordi con le sezioni delle provincie finitime.

Ludi juveniles

Ai Ludi juveniles che ebbero luogo presso queste scuole parteciparono 334 balilla, 27 avanguardisti, 13 giovani fascisti, 255 piccole italiane, 9 giovani italiane e 5 giovani fasciste. La giuria, presieduta dal comandante Gil di Fascio, ha formato la seguente graduatoria di merito:

Balilla: Montaguti Adriano, Tonolo Paolo, Farinati Valeriano, Minto, Paolo, Zara Bruno.

Avanguardisti: Pegoraro Primo, Farinati Baldassare, Medoni Ivone, Genovese Gianni, Tognon Amedeo.

GG. FF.: Baso Giorgio Lago Elio, Gasparini Gioachino. Maiani Giuseppe Zoppellar; Gaetano.

PP. II.: Cazzin Concetta, Pernechele Maria, Tonolo Bruna, Furlanetto Resy, Mollag Marisa.

GG. II.: Berton Wanda, Perale Giuditta, Tonolo Francesca, Pernechele Wanda, Cattaneo Augusta

GG. FF.: Perale Giuseppina, Maiani Olga Moggian Bianca, Vaccaro Irene, Cattaneo Elisa.

Per i Ludi dell'arte la classifica risultò la seguente: Balilla: Dal Bò Guido. Avanguardisti: Francerchi Franco Rosinato Innocenzo, Cazzin Angelo. GG. FF.: Tonolo Alfio.

Incendio

Mercoledì verso il tocco, si sviluppò un incendio che senza il pronto intervento dei pompieri, avrebbe assunto proporzioni paurose.

Nei magazzini adiacenti alla casa del sig. Vittorio Coin, a causa dell'eccessivo riscaldamento del fornello della lavanderia, il fuoco si estese a diversi colli di lana, pacchi di stoffe, casse di libri e di registri ecc.

Appena avvistato l'incendio fu subito un accorrere di volonterosi i quali coadiuvarono i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento provvedendo allo sgombero della merce ed isolando il fuoco. Il danno è valutato a qualche migliaio di lire; il proprietario è assicurato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	752.0	12		
Fiume	cop.	751.4	11	11	9
Pola	cop.	751.6	11	12	8
Trieste	cop.	751.1	9		
Gorizia	nebb.	751.7	9	9	8
Udine	cop.	751.6	8	9	7
Treviso	cop.	750.7	9	10	7
Belluno	cop.	749.2	7	12	7
Padova	cop.	750.5	10	11	7
Rovigo	cop.	750.8	9	13	6
Vicenza	cop.	759.9	10	10	6
Bolzano	cop.	756.8	9	12	5
Trento	cop.	749.3	9	13	6
Grappa	nebb.	606.4	0	0	—1
Venezia	cop.	750.2	8	9	7

Mare: Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 22, Pola gocce, Trieste 3, Gorizia 3, Udine 1, Treviso gocce, Venezia 0,6,

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 9.35, tramonta ore 0,36 del 16. Luna nuova il 9. Primo quarto il 17. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.05 e 14.20; basse ore 8.20 e 19.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone sull'Europa settentrionale e centrale scende sempre sull'Italia settentrionale e media con una larga saccatura. Sono probabili formazioni secondarie favorevoli, a perturbazioni. Cielo variamente coperto con precipitazioni sparse e nevicate lungo le Alpi.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 11; Milano 10 e 5; Torino 12 e 2; Genova 13 e 10; San Remo 16 e 9; Bologna 15 e 7; Firenze 17 e 10; Rimini 8 e 8; Ancona 19 e 8; Napoli 16 e 11; Foggia 19 e 6; Bari 19 e 10; Lecce 19 e 13; Taranto 19 e 12; Messina 17 e 13; Palermo 24 e 13; Catania 22 e 13; Catania 22 e 13; Sassasi 18 e 11; Tripoli 22 e 14; Bengasi 18 e 9; Rodi 20 e 13.

Atmosfera tempestosa in Francia

Daladier costretto dal Senato

ad affrontare in comitato segreto il dibattito sulla Finlandia e sulla condotta della guerra

PARIGI, 14

Il Senato francese, dopo aver assistito oggi ad un inatteso e vivace incrociare di ferri fra il Presidente del Consiglio Daladier e l'ex-presidente del Consiglio Laval, ha deciso all'unanimità di riunirsi immediatamente in comitato segreto per discutere tutte le interpellanze sulla Finlandia e sulla condotta della guerra, che erano state presentate martedì scorso.

Il signor Daladier aveva proposto che soltanto quelle sulla Finlandia dovessero essere discusse, ma l'assemblea ha deciso che il problema finlandese non è separabile da quello generale, e così il pubblico è stato immediatamente invitato a sgombrare l'aula ed i lavori a porte chiuse sono incominciati in un'atmosfera carica di elettricità.

Sono in discussione l'interpellanza del sen. Laval sulle direttive del Governo e sulla condotta diplomatica della guerra, quella del senatore Lemery sulla condotta di guerra, quella del sen. Paul Boncuor sulle cause e sulle conseguenze degli avvenimenti in Finlandia e quelle di due altri senatori sulla politica generale del Governo.

Prima che venisse ordinato lo sgombero dell'aula, Daladier ha detto che il Governo preferisce dar subito i richiesti schiarimenti per ottenere che il Senato si pronunci in maniera netta e precisa sulle eventuali responsabilità e sui doveri che la situazione impone a tutti.

Il malumore del Paese

Si accentua intanto il malumore suscitato in vasti strati dell'opinione pubblica ed anche negli ambienti parlamentari dal trattato di Mosca. Le critiche contro il Governo di Daladier si fanno sempre più vivaci e più esplicite. L'ex-ministro Frossard scrive che il Presidente del Consiglio deve rendersi conto del malessere dell'opinione pubblica, causato sopratutto dalla mancanza di energia e di decisione dei Governi alleati.

Se i giornali ed il Parlamento vogliono diminuire la gravità dello scacco subito e rigettarne la colpa su terzi, il Paese non si lascierà così facilmente gabbare. Il Governo deve sapere che non può in tempo di guerra tirare avanti lemme lemme come in tempo di pace, pensando che tutto finirà con l'arrangiarsi anche senza il suo intervento attivo.

Secondo il *Petit Blue*, la posizione parlamentare di Daladier è però ancora forte, poichè egli è il capo del partito radicale il quale, appoggiandosi a volte a destra a volte a sinitra, detiene il potere e non si lascierà esautorare facilmente. Il fatto è che il malcontento del Paese, il malumore del Senato e della Camera e l'universale convinzione che occorra cambiare metodo, se non uomini, per condurre la guerra con uno spirito di rapida e ardita decisione, esistono e si diffondono di giorno in giorno, ma tutto ciò non toglie che Daladier, Reynaud e i loro principali colleghi, si rivelino per ora inamovibili. Essi godono inoltre della fiducia del Governo inglese, il cui appoggio, ad onta delle proposte dei superstiti anglofibi, è un fattore che ha la sua importanza.

Recriminazioni con Londra

L'ufficioso *Petit Parisien*, sembra disposto a gettare la responsabilità della pace di Mosca sulla politica ritardataria dell'alleata Inghilterra. « Le coalizioni hanno bisogno — scrive il giornale — di ricordare che il grande pericolo da evitare è quello di indugiare sempre e di essere sempre in ritardo e di lasciare pertanto sfuggire tutte le buone occasioni, immaginandosi che il tempo sia loro alleato. Ma il tempo non lavora per le nazioni che rimettono al domani i doveri urgenti; il tempo lavora soltanto per coloro che sanno utilizzarlo. In certe ore storiche, ogni scrupolo, per quanto legittimo, non fa che paralizzare l'azione ».

Il *Matin* vorrebbe che gli alleati, ad onta di quanto è avvenuto, non abbandonassero l'idea di « privare la Germania dei minerali scandinavi e del petrolio del Causaso » e sostiene che due grandi imperi, i quali dominano quasi metà del mondo, non possono limitarsi ad una guerra condotta su un piccolo fronte di 150 chilometri.

Secondo *l'Epoque* il Governo di Londra e di Parigi hanno avuto il torto di lasciare che in Francia e in Inghilterra si scatenasse un'ondata di simpatia sentimentale per la Finlandia, senza riflettere sulle ulteriori conseguenze per cui oggi la massa del pubblico in entrambi i Paesi è pervasa da una enorme delusione. Sul *Populaire* Leon Blum scrive che il trattato di Mosca è una disfatta per gli anglo-francesi, non solo, ma una disfatta sopratutto per la causa che vogliono difendere e per tutto ciò che essi rappresentano nel mondo.

Minacce ai neutri

Il Paris Soir non esita a mettere in ridicolo coloro che oggi si affannano ad offrire corone di alloro alla Finlandia e scrive che non avendo mandato ai finlandesi i necessari rinforzi militari, è inutile che i francesi si sdilinquiscano in condoglianze vane.

L'*Intransigeant* afferma che le ultime quarantott'ore hanno portato alla causa dei franco-inglesi una nuova disfatta dovuta alla loro mancanza di audacia e chiaroveggenza ed aggiunge che se queste manchevolezze non verranno al più presto eliminate, l'avvenire si presenta buio.

Il *Temps* parte con la lancia in resta affermando che d'ora in poi i franco-inglesi dovranno essere presenti dappertutto, gridando sempre alto e forte, senza indietreggiare dinanzi ad alcuna iniziativa e cercando, per trovarli a qualunque costo, quei campi di battaglia che permettano loro di sfruttare in pieno le proprie risorse militari. « Bisogna finirla — prosegue il *Temps* — con le finzioni diplomatiche, bisogna fare la guerra a tutti i nemici senza eccezione e far intendere ai neutri che nulla si oppone nè giuridicamente, nè moralmente a che la Francia e l'Inghilterra utilizzi tutte le armi di cui si servono i loro avversari, senza preoccuparsi di certe concezioni di diritto che non servono ad altro che a paralizzare i difensori. Da oggi insomma — conclude l'articolo — bisogna fare la guerra e non subirla, precedere il nemico e non seguirlo, forzare la vittoria e non attenderla ».

Il *Journal des debats* trova invece che un rimaneggiamento ministeriale che portasse alla costituzione di un gabinetto di guerra potrebbe dare quelle garanzie di efficienza che ora mancano. Però anche il *Journal des debats* aggiunge che non si tratta di uomini, ma piut-

Ne sun accetta più le garanzie franco-inglesi

MADRID, 14

Tutti i giornali concordemente insistono nell'affermare che la pace finlandese costituisce uno scacco enorme per le democrazie. L'*A.B.C.* parla della disfatta dei franco-inglesi sul fronte di Finlandia. *El Alcazar* ritiene che il momento di amarezza che la Finlandia attraversa è passeggero ed aggiunge che l'Europa deve sbarazzarsi una volta per sempre dal colosso bolscevico dai piedi di argilla, ma che la realizzazione di questa impresa non sarà certo opera delle grandi democrazie. L'*Informaciones* scrice che la diplomazia anglo-francese ha perduto la sua arma più efficace, perch dopo gli avvenimenti della Cecoslovacchia e di Polonia, nessuno più accetta la responsabilità di essere garantito dalle democrazie occidentali.

Il sedicesimo figlio del pittore Ridolfi

ROMA, 14

La signora Giuseppina Costantini moglie del pittore prof. Tito Ridolfi ha messo stamane alla luce il 16.o figlio. Il neonato La sette fratelli e otto sorelle. La famiglia Ridolfi è la più numerosa dell'Urbe.

Le perdite della marina mercantile inglese

Altre 25 mila tonnellate distrutte

dall'affondatore della "Courageous,,

BERLINO, 14

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento. A sud di Strasburgo le nostre batterie contraeree hanno abbattuto un apparecchio francese tipo "Morane".

Il comandante Schubart, rientrato con il suo sottomarino da una crociera contro il nemico, ha comunicato di avere affondato 24.660 tonnellate di naviglio mercantile avversario. In tal modo, il comandante Schubart che nel settembre scorso distrusse la nave britannica porta aerei Courageous, *ha affondato in tutto 66.566 tonnellate di naviglio avversario.*

I bollettini francesi

PARIGI, 14

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare*.

Il bollettino serale dice: *Attività locale degli elementi avanzati specialmente ad ovest dei Vosgi.*

Tokio e la decisione inglese di estendere il blocco

TOKIO, 14

L'ammiraglio Kanazawa ha fatto, a proposito del fatto che l'Inghilterra ha l'intenzione di estendere il blocco alle acque dell'Estremo Oriente e su Wladivostok, le seguenti dichiarazioni:

1. - Secondo il diritto internazionale della guerra marittima il controllo delle navi neutre non può essere impedito in alto mare;

2. - Bisogna che la Marina giapponese prenda delle contromisure nel caso in cui l'Inghilterra estenda il blocco alle acque vicine alla costa del Giappone, poichè in tal caso verrebbero lesi gli interessi del popolo giapponese;

3. - Bisogna che il Giappone consideri il blocco di Wladivostok pure sotto questo punto di vista.

Dichiarazioni di Chamberlain sull'assassinio di O' Dwyer

LONDRA, 14

Il Primo ministro, in risposta ad una interrogazione del capo dell'opposizione laburista riguardo all'assassinio di sir Michael O' Dwyer, ha descritto quanto avvenne alla Caxton Hall, comunicando pure che una persona è stata deferita al ptribunale per rispondere dell'assassinio. In tale circostanza, ha detto il Primo ministro, non è conveniente fare dei commenti. Comprendo che la Camera desidere esprimere la più profondna simpatia a lady Dwyer e alla famiglia, come pure alle amiglie dei feriti, i quali stanno rapidamente migliorando. Il signor Chamberlain ha aggiunto che l'assassinio ha prodotto la più viva indignazione in Gran Gretagna ed in India. Alla Camera alta lord Stanhope, in una dichiarazione in merito, ha detto che lord Zetland è rimacto miracolosamente illeso, avendogli una pallottona sflorao il costato.

Ricordi di Don Orione

L'apostolo della pace non amava il "lei,,

ROMA, 14

La dolorosa scomparsa di Don Orione richiama alla memoria di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo e di avere con lui qualche dimestichezza, una quantità di episodi che illuminano la sua figura di apostolo, la sua semplicità evangelica, il suo zelo.

In una conversazione avuta con lui appena pochi mesi or sono, il discorso cadde sulla campagna condotta dal Regime contro l'uso del « lei ». Don Orione, che amava usare largamente il « tu » affettuoso e paterno, uscì in questo giudizio: « La Chiesa c'insegna a rivolgerci a Dio col tu e non solo nel linguaggio liturgico ufficiale che è il latino, ma anche in quello delle comuni preghiere. Per quanto riguarda la Vergine e i Santi al tu si sostituisce nelle più comuni invocazioni e preghiere il voi. Ma nessuno penserebbe a pregare con il lei. Questa forma oltrechè grammaticalmente errata, è anche anticristiana per eccellenza. Essa è la caratteristica della progressiva riduzione dell' spirito di vera carità e fratellanza fra gli uomini. Io provo sempre un certo senso di disgusto quando sono costretto a usare il lei. Certo tale forma grammaticale non avvicina gli uomini ma li distacca. Io non saprei confessare usando il lei e non mi deciderò mai a parlare con tutta confidenza « a vuotare tutto il sacco » di ciò che mi sta nel cuore a persona cui dovessi rivolgermi col lei ».

La morte del sen. Fioretti

ADDIS ABEBA, 14

Stamane è qui deceduto il sen. Attico Ugo Fioretti.

Nato a Villa Santo Stefano, provincia di Frosinone, l'11 aprile 1873 il senatore Fioretti era entrato nell'amministrazione dello Stato nel 1893, nella quale percorreva una brillante carriera. Attualmente era direttore della sezione giurisdizionale della Corte dei conti di Addis Abeba. Funzionario esemplare fu anche autore di pregiati studi di carattere amministrativo. Il 25 marzo 1939 XVII fu nominato senatore del Regno.

Il programma radiofonico per le Forze Armate

ROMA, 14

A partire da domenica 17 corr. il programma dedicato alle Forze armate che ha inizio alle ore 9.45 da tutte le stazioni dell'EIAR comprenderà una « Rassegna settimanale » affidata a Giovanni Ansaldo, direttore de *Il Telegrafo* di Livorno.

Violento incendio a Littoria

Un guardiano carbonizzato

LITTORIA, 14

Per cause non ancora precisate un deposito di legname sito al viale 18 Dicembre è andato distrutto da un violento incendio. Nel disastro ha trovato la morte il guardiano del deposito, Guglielmo Filippatti, di anni 60, che investito dalle fiamme non ha potuto raggiungere l'uscita. Il corpo del disgraziato è stato trovato carbonizzato nei pressi della porta.

La morte d'una "stella,, tedesca

BERLINO 14

A Berlino, è morta iersera a 30 anni, in seguito a polmonite la danzatrice e «stella» del cinematografo La Jana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.27	91.27	91.35	91.35
„ 5 p. c. m.	91.30	91.27	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.65	70.60	70.80	70.70
Prest. Red. 3.50	67.57	67.65	67.60	67.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.20	92.20	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.32	92.37	92.45	92.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.50	401.50		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.62	99.65	99.70	99.62
„ „ 1943	91.87	91.90	91.85	91.87
„ „ 1944	95.52	95.55	95.60	95.52
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	460.—	459.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1121.—	1122.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	895.—	897.—	900.—	897.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	558.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1000.—	995.—	998.—	996.—
Venete costr. ferr.	427.—	425.—	430.—	427.—
N. G. I. Rubattino	65.50	65.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4350.—	4350.—		
„ Füster	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	216.—	216.—		
„ Olcese	858.—	857.—		
Stamp. De Angeli	1371.—	1363.—		
Cantoni Coats	556.—	536.—		
Linif. Can. Naz.	753.—	755.—		
Man. Ross.-Varzi	872.50	863.—		
„ Rotondi	609.—	615.—		
„ Tosi	99.—	98.25		
„ Cot. Mer.	342.50	339.50		
Unione Manifatt.	418.—	417.50		
Lan. Gavardo	687.—	692.—		
„ Rossi	3300.—	33.—		
„ Targetti	119.—	120.—		
Cascami Seta	472.—	465.—		
Bernasconi Tess.	105.25	105.50		
Châtillon	104.75	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	511.50	508.50		
Man. It. Pacchetti	233.—	232.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.50	61.75	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	267.—	267.—	269.—	267.—
Metallurgica Ital.	387.—	379.—	—.—	—.—
Monte Amiata	658.—	624.—	—.—	—.—
Montecatini	218.50	217.75	218.50	217.75
Stab. Dalmine	191 —	190.—		
Breda Costr. Mecc.	515.50	512.50		
Autom. Bianchi	138.75	137.—		
„ Isotta F.	32.50	32.—		
„ FIAT	544.—	541.—		
Off. M. Reggiane	143.—	141.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	200.75	200.75	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	421.75		
Dinamo It. Imp. El.	398.—	395.—		
Edison	357.—	355.50		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	403.50	401.50		
„ Valdarno	228.50	228.—		
„ Piacentina	388.—	391.—		
Emiliana Es. Elett.	699.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	181.—	179.—		
Cisalpina ord.	181.—	179.50		
Elett. Gen. Sic.	104.75	104.75		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	69.75		
Impr. Idr. Tirso	179.—	179.—		
Elett. Lombarda	585.—	585.—		
Merid. Elettricità	358.75	357.—		
Terni	310.—	306.—	310.—	308.—
Unione Es. Elett.	15.52	15.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	135.—		
Distillerie Italiane	227.—	221.—		
Eridania	710.—	702.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	119.—	118.50		
Italiana Gas	13.92	13.92		
Mira Lanza	229.—	232.—		
Petroli d'Italia	19.—	18.50		
Aedes	93.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.—	114.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	239.50		
Saturnia	75.50	74.50		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.—	54.25	54.—
Italcementi	301.—	301.50		
Pirelli italiana	17.15	17.16		
Pirelli & C.	653.—	653.—		
Sarda	89.—	89.75		
Burgo	428.—	424.50		
CAMBI				
PARIGI	42.40	42.15	42.40	42.15
ZURIGO	444.15	443.95	444.15	443.95
LONDRA	74.75	74.20	74.75	74.20
AMSTERDAM	1052.20	1051.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.36	3.35		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.35; id. 3,50 p. c. 70.65; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92,35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.65; 1943 91.90; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 93; Tripcovich 467; Anonima Infortuni Milano 2035; Assicurazioni Generali 895; Riunione Adriatica prima serie 1965, seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

CAMBI: Parigi 42.15 — Londra 74.20 — Zurigo 443.95 — Nuova York 19.80.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.54; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.23 (Verona); 10.25 DD; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.30 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD (Roma); 8 DD (Roma); 10; 10.33; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5 DD. (Tarvisio) 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 (Bassano); 23.48 (Trento).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo);; 23.29 D (Calalzo).

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. ½).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe)

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L 5): festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L 2): festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16 Sabato 9-12 Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2): festivi 9-12 gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2): festivi chiuso

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17: festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

ANNO CC - N. 76 - Cent. 30 SABATO 16 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La efficienza dell'arma aerea

e il possente ritmo della sua ascesa

illustrati alla Camera dal Sottosegretario Pricolo

ROMA, 15

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è tornata stamane a riunirsi in assemblea plenaria per l'esame del bilancio del Ministero dell'Aeronautica. Delle tribune, molto affollate, tre sono interamente occupate da alti ufficiali dell'Arma azzurra. L'aula è al completo in tutti i settori. Al banco del Governo siedono i ministri Muti, Pavolini, Thaon di Revel, Ricci, Tassinari, Host Venturi, Bottai, Riccardi, Serena, i sottosegretari Benini, Buffarini-Guidi, Pricolo, Cavagnari, Putzolu, Jannelli, Amicucci, Russo, Nannini, De Marsanich e Marinelli.

Alle 9 la riunione è aperta dal Presidente Grandi e mentre si dà lettura del verbale una grande ovazione echeggia nell'aula a salutare il Duce che è entrato in questo momento.

Le acclamazioni «Duce! Duce» si levano alte e vibranti fra il prorompere degli applausi e l'imponente manifestazione alla quale il pubblico delle tribune, anch'esso in piedi, si associa con slancio ed entusiasmo, accompagna il Fondatore dell'Impero, mentre egli raggiunge il suo seggio al banco del Governo. Mussolini risponde levando il braccio nel saluto romano alla grandiosa dimostrazione che si protrae fra acclamazioni e applausi nel più alto fervore. Il Presidente ordina il «Saluto al Duce» e l'assemblea risponde con un possente «A noi».

La lucida esposizione

del generale Pricolo

Dopo alcune osservazioni di FERRETTI, prende la parola, tra i vivissimi applausi della Camera, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale PRICOLO.

Lo sviluppo della spesa in 18 anni

Esattamente di questi giorni — 18 anni or sono —, egli dice, l'aeronautica istituita in arma autonoma dal Sovrano, su proposta del Duce aviatore, prendeva in retaggio dall'Esercito e dalla Marina i suoi elementi essenziali onusti di gloria, ma poveri di mezzi: velivoli logori e aviatori delusi. Da allora comincia la sua rinascita feconda di attività e ricca di notevoli affermazioni. Egli si trova a parlare dell'aviazione in un momento particolarmente grave. Da ciò la necessità di una parola cauta ma chiara che mentre confermi l'imponenza dei problemi, non faccia dubitare i cuori della capacità e della fermissima determinazione che abbiamo di superarli.

Tutte le grandi nazioni dedicano ingenti somme agli armamenti aerei. L'Italia, che è in particolare difficile situazione geografica, non poteva non provvedere efficacemente alle sue necessità difensive. Nel corso degli anni il bilancio dell'Aeronautica è andato gradatamente aumentando. Dai 122 milioni di lire di 18 anni or sono, siamo giunti all'attuale richiesta di 3 miliardi e 261 milioni (*Vivissimi applausi*). La differenza è enorme, ma a nessuno sfuggirà che altrettanto ingente è l'aumento della potenza della nostra armata aerea.

Non dimentichiamo che l'Italia è tra le grandi nazioni, la più esposta alle offese aeree nemiche: è necessario pertanto incrementare la entità delle nostre forze aeree perchè non potendo cambiare la situazione geografica, dobbiamo ricercare sopratutto nell'efficienza dell'aviazione le possibilità della nostra difesa più efficace.

L'aviazione civile

L'aviazione esige spese sempre maggiori perchè il suo sviluppo non può avere soste, mentre le macchine diventano ogni giorno più perfette e più costose. Ogni arresto nella preparazione bellica e degli apprestamenti tecnici è pericolosissimo. Il segreto del successo, in fatto di armamenti aerei, risiede nel saper trarre dai mezzi disponibili il massimo rendimento possibile. L'Italia è su questa strada.

Il perfezionamento e lo sviluppo della nostra rete aerea civile nazionale e internazionale, sono stati costanti, metodici e ragguardevoli. Roma si è collegata ai popoli latini d'oltre Oceano, portando in volo il Fascio littorio agli italiani che testimoniano laggiù il valore e la grande operosità della nostra stirpe (*Vivissimi, prolungati applausi*). Questo importante nuovo mezzo verrà in seguito intensificato e la linea prolungata. Nè ci arresteremo se si aprono possibilità che non dobbiamo sfuggire, per nuove affermazioni verso l'Estremo Oriente che già le ali d'Italia per prime collegarono all'Europa venti anni or sono (*Approvazioni*). Ci proponiamo di raggiungere Calcutta e Bangkok e forse potremo proporci mete anche più lontane.

Ci hanno colpito alcuni lutti e alcuni di essi sono stati particolarmente penosi al cuore di tutti gli italiani. Ma bisogna tener presente che l'attività è intensa ed ogni giorno si levano a volo dai vari aeroporti, ben 85 apparecchi civili italiani nel periodo estivo e 56 nel periodo invernale. D'altra parte la statistica delle regolarità e della sicurezza ci è sempre favorevole nei confronti con la regolarità delle aviazioni civili estere.

Desidera fare una particolare menzione della Società delle linee aeree transcontinentali. Questa nostra nuova organizzazione, predisposta in ogni particolare entro un tempo relativamente breve, pur avendo subito nel suo primo volo inaugurale un immeritato grave incidente, costituisce un ottimo esempio di capacità organizzativa tanto più importante in quanto è dovuto all'opera di piloti giovani di anni ma già ricchi di esperienza.

Siamo convinti che l'aviazione da diporto non solo è utile ma necessaria. E' un lievito di entusiasmo, un vivaio di piloti militari, un mezzo economico di allenamento e un provento per le industrie. Perciò la R.U.N.A., nei limiti delle disponibilità finanziarie, fa volare piloti e passeggeri con i propri apparecchi e con modica spesa, assistendo e incoraggiando i proprietari privati.

Passando all'attività sportiva, ricorda che nell'estate scorsa l'aeronautica ha conseguito il primato di distanza in circuito chiuso. Ma gli aviatori ed i costruttori italiani hanno già raccolto una messe sufficiente di affermazioni, di primati e di glorie che sono universalmente riconosciute.

La preparazione bellica

Oggi il più importante dei problemi aeronautici è quello che riguarda la preparazione bellica.

Il solo numero degli apparecchi di linea e di riserva, non offre la misura dell'efficienza aviatoria di un paese. Oltre agli apparecchi occorre considerare e valutare la potenzialità dell'industria, le caratteristiche tecniche e la disponibilità delle materie prime. L'industria aeronautica italiana è in linea ed è in continua fase di miglioramento. La produzione attuale supera largamente il massimo che sia sinora stato raggiunto e fra sei mesi sarà quasi raddoppiato (*Applausi*). Dal raddoppiamento della produzione industriale deriva entro quest'anno un ragguardevole aumento quantitativo e qualitativo delle nostre forze aeree. Non basta possedere la sufficienza numerica iniziale in apparecchi ed equipaggi: è indispensabile essere in grado di assicurare la reintegrazione delle perdite, che nelle guerre moderne risulteranno di proporzioni ingenti, dato il logorio per l'intenso impiego e le inevitabili distruzioni del nemico. Oltre alla potenzialità di costruzioni occorre raggiungere anche la superiorità tecnica.

La competizione tecnica era già intensa nel tempo di pace. Ora che grandi nazioni sono in guerra, è divenuta spasmodica. Dobbiamo quindi bruciare le tappe. (*Approvazioni*).

I nuovi tipi di apparecchi

Nella scelta dei nuovi tipi di apparecchi vi è un margine di errore forse inevitabile, perchè solo l'esperienza di impiego è decisiva. L'essenziale è di avere il coraggio di riconoscere l'errore quando si è sbagliato. Più presto questo avviene e tanto meglio sarà per l'efficienza aviatoria e per la salvaguardia della vita degli equipaggi. Gli apparecchi che risultano inadatti vanno passati senza pentimento alla demolizione. (*Vivissimi applausi*). Noi siamo convinti della necessità di tendere alla unificazione del materiale o più precisamente di ridurre al minimo la varietà dei tipi e ciò per ragioni economiche e logistiche. Attualmente vengono considerati come indispensabili apparecchi di esplorazione lontana, distinti da quelli di osservazione vicina; apparecchi da bombardamento pesante a lungo raggio, distinti dagli apparecchi di assalto e bombardamenti in picchiata; infine apparecchi da combattimento o da inseguimento distinti dagli apparecchi da caccia intercettatori. Non si deve esagerare nella tendenza unificatrice; occorrono almeno due o tre tipi per ognuna delle specialità di impiego.

Un fenomeno balza all'occhio nella cronaca tecnica dell'ultimo anno e specialmente dei primi sei mesi di guerra: l'aumento delle velocità degli aeroplani. La massima velocità, da sola, non è sufficiente a determinare la superiorità offensiva; occorre anche un buon armamento. Le armi per il combattimento aereo divengono sempre più numerose e potenti.

Costruzioni e servizi

La potenzialità delle costruzioni aeronautiche dipende naturalmente dalle possibilità dell'approvvigionamento delle materie prime.

Il Ministero dell'Aeronautica e le industrie che vi fanno capo, obbediscono nel modo più assoluto al comandamento di utilizzare nelle costruzioni materie prime autarchiche.

La tecnica e le industrie del nostro paese sono altamente benemeriti della preparazione militare aerea e tutti i nostri ingegneri, i nostri industriali ed i lavoratori sono all'altezza del compito che l'ora grave richiede.

I campi ed i servizi costituiscono un elemento base per l'efficenza delle unità aeree. La Polonia non ha potuto utilizzare abbastanza la sua aviazione appunto per le deficenze di tale settore organizzativo. Poichè la costruzione degli aeroporti esige forti somme, nell'anno in corso non ne costruiremo altri (salvo due in Albania) ma provvederemo a saturare di reparti quelli esistenti; saranno invece moltiplicati al massimo i campi di fortuna e di schieramento.

Circa i servizi accenna in primo luogo alle scorte. La disponibilità dei materiali d'ogni genere, già sufficiente, sarà incrementata con ogni possibile previdente larghezza. Siamo sicuri che tanto il passaggio dal piede di pace al piede di guerra, quanto lo spostamento dei reparti potranno effettuarsi con la massima regolarità.

L'efficienza del personale

Le imprese di guerra alle quali l'aviazione italiana ha partecipato in questi ultimi anni, non soltanto ci hanno dato la grande soddisfazione di constatare l'ottima qualità dei comandanti e degli equipaggi e di tutto il personale, ma hanno servito come nessun altro esperimento e come nessuna scuola teorico-pratica avrebbero potuto fare. Per ottenere una massa abbondante di personale, dalla quale scegliere i migliori, si è dimostrata utilissima l'attività pre-aeronautica svolta in perfetto accordo con la G.I.L. in seno alla Gioventù fascista. Preziosa si dimostra l'attività della R.U.N.A.

Le scuole militari aumentano di numero e di potenzialità e svolgono corsi sempre aggiornati. I Concorsi per il reclutamento hanno dato un risultato eccellente ed è stato possibile operare una severa selezione scegliendo i più idonei. La Regia Accademia aeronautica, la Scuola di applicazione, la Scuola di guerra aerea, svolgono i loro corsi in un'atmosfera di fervore operoso e di grande serenità.

Non soltanto gli aviatori in servizio offrono uno spettacolo magnifico di entusiasmo e di fede, ma anche il personale della riserva possiede lo stesso ardore e la stessa passione per il volo e per i problemi dell'aviazione. Occorre però intensificare ed estendere maggiormente i richiami.

Omaggio ai Caduti

Nel 1939 sono state compiute circa 400 mila ore di volo riferendosi a tale cifra di imponente attività di volo, alla maggiore velocità delle macchine, al più intenso addestramento e alla maggiore mole di missioni non sempre normali che si effettuano per esempio nell'Africa orientale italiana, taluno potrebbe essere indotto a credere che siano aumentati proporzionalmente il numero degli incidenti. Fortunatamente no. Nell'Aeronautica italiana viene fatto tutto quello che è umanamente possibile per diminuire il numero degli incidenti. Tuttavia, nonostante tutte le attenzioni più meticolose, nonostante provvedimenti adottati per eliminare il più possibile le cause del rischio, il destino chiede ogni anno all'Aviazione un inesorabile tributo di vite umane. E' sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera tributando un omaggio ai comandanti e agli equipaggi caduti nell'adempimento del loro dovere. (*Il Duce, il Presidente, i ministri e i consiglieri nazionali si alzano*).

L'impiego dell'aviazione

e i nuovi compiti di guerra

Grande interesse suscita oggi il problema dell'impiego dell'aviazione. L'unità aeronautica voluta dal Duce nel 1922 è inscindibile. Noi riteniamo che l'autonomia dell'aviazione significa un maggiore sviluppo organico e una maggiore possibilità di iniziative. La parola «indipendenza» non ha alcun significato nei rapporti reciproci fra le forze armate. Del resto la realtà ha già messo in evidenza la più completa e fraterna collaborazione tra esercito e aviazione, allude alle epiche gesta delle nostre forze aeree in Etiopia e in Spagna. Anche nella occupazione dell'Albania le tre forze armate hanno operato in perfetta concomitanza. (*Vivissimi applausi*). L'Aviazione italiana opererà in solidale spirito con l'Esercito e con la Marina fino all'estremo delle proprie forze, sino all'ultimo velivolo e all'ultimo pilota. (*Applausi*). Naturalmente l'impiego è determinato dalle caratteristiche di ciascuna forza. L'intervento dell'Aviazione nelle azioni tattiche non può costituire l'impiego essenziale delle forze del cielo. Ecco perchè l'aviazione non può e non deve sostituire l'artiglieria ed ecco perchè risulta sbagliatissima la frase che «l'aviazione è un'artiglieria a lunga portata»

Oggi più che mai occorre richiedere il massimo rendimento delle forze aeree fuori del campo tattico delle forze di superficie. Siamo convinti che l'armata aerea ha una parola da dire sua propria, pur nell'armonico sviluppo della guerra complessiva. Oggi sarebbe vano tentare di accomodare l'interpretazione dei fatti per giudicare determinate dottrine. La guerra aerea non si lascia incapsulare a priori su schemi teorici perchè le sue forme dipendono dalle circostanze mutevoli e dalla evoluzione dei mezzi. Questa è tanto rapida che non consente dogmatismi di sorta. La forza aerea è e deve essere eminentemente adattabile alle circostanze.

Previsioni non realizzate

Bisogna riconoscere che molte previsioni non si sono finora realizzate anche nei riguardi della guerra in terra ed in mare. In terra gli eserciti finora restano immobili, le masse non soltanto non vengono adoperate, ma la loro inazione pare inconciliabile con le urgenti necessità della vita industriale ed agricola dei paesi belligeranti. In mare la guerra si è ridotta ad una guerriglia o guerra corsara, con incrociatori veloci nei grandi oceani, con sommergibili nel Mare del Nord, e rivolta quasi soltanto contro le navi mercantili. La guerra aerea è per ora anch'essa una specie di guerriglia, fatta di azioni a carattere episodico, direi quasi sperimentale. La guerra aerea di massa su obbiettivi militari o su centri demografici non ha ancora avuto inizio perchè evidentemente ogni belligerante teme la rappresaglia dell'avversario e attende forse di iniziarla quando abbia raggiunto una tale superiorità che gli consenta di sferrare la propria azione riducendo al minimo il danno della controffensiva. Non vi ha dubbio però che se i belligeranti si decideranno a far la guerra sul serio, l'azione delle forze aeree si svilupperà in pieno, portando un peso determinante nella soluzione del conflitto. Del resto già nella campagna di Polonia, l'aviazione germanica operò contro l'aviazione e contro l'esercito e contro le resistenze morali del nemico, con una intensità che forse fu l'unica causa determinante del rapido crollo polacco. E' ormai dimostrato che la resa di Varsavia fu dovuta in massima parte all'azione aerea, per le distruzioni attuate e per l'effetto morale della minaccia di quelle ben più gravi che la strapotenza aerea tedesca avrebbe reso possibili.

L'aviazione italiana e il Mediterraneo

In questi ultimi tempi stiamo assistendo alle affermazioni degli aerei tedeschi contro il naviglio mercantile inglese nel Mare del Nord: numerosi bastimenti di ogni tonnellaggio sono colati a picco senza eccessive difficoltà e con minime perdite da parte dell'aviazione. Nulla di altrettanto decisivo può dirsi per le navi da guerra; ma è logico pensare che per queste la aviazione riuscirà almeno ad imporre notevoli limitazioni di impiego e di attività.

Queste constatazioni sono di particolare importanza, specialmente per gli italiani, poichè il Mediterraneo è per noi veramente la via e la vita. Assicura che tale esso resterà per le infinite possibilità di offesa e di rivalsa che l'aviazione ci consente. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

Il Sottosegretario così conclude: L'entità numerica delle squadriglie, la eccellenza tecnica delle macchine, la produzione industriale, la capacità dei comandi e degli Stati maggiori, l'efficienza degli impianti e dei servizi, il gettito del reclutamento e delle scuole, costituiscono elementi sui quali può basarsi la fiducia del Paese. Sopratutto noi siamo convinti che il valore e la perizia dei nostri piloti, la genialità dei nostri tecnici sono una materia prima che non ci farà mai difetto. (*Vivissimi applausi*). Per nostra fortuna questo prezioso patrimonio non potrà venire bloccato o contingentato. (*Vivissimi applausi*).

La dimostrazione al Duce

Se verrà il giorno della grande prova e l'aviazione sarà chiamata a mantenere la promessa fatta durante 17 anni di lavoro e di preparazione potete stare certi che la dimostrazione del valore e della potenza delle nostre ali sarà data in pieno. (*Vivissimi applausi*). Gli uomini e le macchine non mancano, gli spiriti sono accesi come non mai, di fede, di entusiasmo e di ardimento. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi; grida ripetute di Duce! Duce! La Camera sorge in piedi. Nuove vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e della tribuna degli ufficiali dell'aeronautica*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del Bilancio. Sono approvati.

L'ordine del giorno è così esaurito. La Camera sarà riconvocata a domicilio. Il Duce lascia il suo seggio. Il presidente ordina il saluto al Duce e la Camera grida altissimo il suo A NOI! Vivissime fervidissime entusiastiche acclamazioni accompagnano il Duce sino alla sua uscita dall'aula. Alla imponente manifestazione si associa il pubblico delle tribune.

La riunione termina alle ore 10.15.

Riunione del Comitato

per la bonifica integrale

ROMA, 15

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dell'agricoltura, il Comitato per la bonifica integrale, con l'intervento dei rappresentanti della presidenza del Consiglio, dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici e del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, nonchè delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

Il comitato ha approvato le nuove proposte di classifica fra i comprensori di bonifica di alcune zone latifondistiche e siciliane a cu yai va estesa la colonizzazione in corso ed ha esaminato le direttive obbligatorie di trasformazione dell'agricoltura da imporsi ai proprietari di terreni dei comprensori di bonifica del Basso Volturno e del Pantano di Sessa nel Garigliano.

Una relazione al Duce

sull'efficienza del Fascismo romano e sull'intensa attività economica dell'Urbe

ROMA, 15

Oggi, alle ore 13, il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, le gerarchie del Fascismo romano. Il federale Ippolito ha letto un indirizzo. Egli, dopo aver detto che del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Combattimento di Roma fanno parte il comandante del Corpo d'Armata e il primo presidente della Corte d'appello, un sansepolcrista, feriti per la causa nazionale, squadristi, mutilati, volontari e combattenti di tutte le guerre, espressioni vive e fervide di quell'epopea iniziata dal Duce il 15 novembre 1914, ha informato che la Federazione, nei 109 comuni della provincia di Roma, che hanno complessivamente una popolazione di un milione 731 mila 586 abitanti, ha organizzato 147 Fasci, 39 gruppi rionali, 1693 settori e 5003 nuclei con un complesso di 701 mila 448 organizzati con 15 mila 739 gerarchi.

Fervore di attività

Il Federale ha rilevato la presenza anche della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, che rappresenta le donne fasciste, le quali, nel settore assistenziale specialmente, operano con alta passione: in un anno sono state infatti eseguite 55 mila visite domiciliari e ospedalieri.

Al centro della fatica della Federazione, è l'organizzazione dei giovani: GUF e GIL: un complesso di 340 mila organizzati. Fra essi si contano centinaia di reduci, nove medaglie d'oro, 14 d'argento, molte di bronzo, circa 600 giovani citati all'ordine del giorno per atti di coraggio, nove littori della cultura, 22 dello sport, 3 del lavoro, che denotano la fervida preparazione dei fascisti universitari.

Intense sono le attività in tutti i settori. In quello della Gil predomina l'impegno della preparazione militare. Circa 20 mila giovani sono attualmente in forza a 184 centri premilitari inquadrati da 185 ufficiali istruttori, 600 sottufficiali e 932 graduati.

Per quanto si riferisce alla assistenza direttamente praticata dalla Federazione, il Federale ha comunicato che nello speciale ufficio si sono avvicendati 11 mila 178 reduci delle guerre d'Africa e di Spagna e di questi 10 mila 459 sono stati collocati al lavoro. Sono stati anche collocati 2412 rimpatriati dall'estero.

Panorama economico

Venendo ad illustrare il panorama economico, il federale ha notato la deficienza zootecnica. Roma cresce e sarebbe provvido se, in base alle recenti disposizione del Duce, si incrementasse la zootecnia dell'Agro Romano. Per quanto riguarda l'industria, Roma industriale ha ormai una sua incontestabile fisionomia: 4776 aziende con 150.301 dipendenti, escluse quelle gestite direttamente dallo Stato e circa 50 mila artigiani. Prevale l'industria edilizia, che ha l'ambito compito di eseguire le opere della Roma mussoliniana.

Primati di perfezione tecnica ed autarchica hanno raggiunto le industrie della meccanica e metallurgia, della chimica, della carta e della gomma, mentre quelle dei materiali da costruzione assicurano nei laterizi una produzione annua di circa 200 milioni di pezzi e quelle sul cemento una produzione annua di oltre 4 milioni e mezzo di quintali. Degne di rilievo sono le industrie del vetro, delle fibre tessili e quelle agricole alimentari.

Nel campo della produzione cinematografica il completamento e il perfezionamento degli impianti di Cinecittà permettono di assicurare la quasi totalità dei filmi con una possibilità produttiva di circa cento filmi all'anno.

359 mila lavoratori

In quanto al commercio, esistono circa 23 mila ditte per i settori dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dei prodotti industriali, del turismo e dell'ospitalità. Il turismo risente per ovvie ragioni; l'ospitalità si avvia ad essere degna della grande Roma di Mussolini. Invidiati nel mondo sono i servizi aerei, mentre i traffici marittimi saranno potenziati con le sistemazioni, in corso a Civitavecchia, Fiumicino e Nettunia. Tutta questa economia è alimentata da un complesso di 359 mila 479 lavoratori.

Nei vari settori figurano soltanto 7253 disoccupati, ma è questo un dato scritto che gli uffici di collocamento ridurranno alla realtà. Accennando all'edilizia popolare, il federale ha detto che nelle varie borgate le case popolari sono abitate da circa 150 mila persone quasi tutti operai.

Dopo avere assicurato che la collaborazione col prefetto, il governatore, il preside è con gli organi preposti all'ordine è devota, leale, affiatata e perfetta, il federale ha concluso dicendo che il popolo crede nel Duce e sa che gli darà il migliore e più fortunato destino. «Il Fascismo romano — ha terminato il federale — che è vostro partecipe ed attore di eventi memorabili, intende servirvi per il trionfo della Rivoluzione fascista».

Il Duce, ascoltata attentamente la relazione, ha elogiato l'opera del federale e di tutti i suoi collaboratori. Il Duce ha inoltre illustrato i compiti particolari che il Fascismo romano deve assolvere per il fatto stesso di svolgere la propria attività nella Capitale, attività che il Duce segue con quotidiana attenzione.

Il Re Imperatore alla funzione

in suffragio di Umberto I e della Regina Margherita

ROMA, 15

Stamane, alle ore 10.30, nella reale chiesa del Sudario, presente S. M. il Re Imperatore, è stato celebrato un funerale in suffragio e memoria delle LL. MM. i compianti Re Umberto I e Regina Margherita di Savoia. Sono intervenuti i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata e componenti le case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e le corti di S. M. la Regina Imperatrice, di S. M. la compianta Regina Madre, di S. A. R. la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il prossimo volo inaugurale

sulla linea Roma-Locarno

ROMA, 15

Il 18 marzo corr. sarà inaugurata la linea aerea Locarno-Roma e il primo volo Roma-Locarno avrà luogo il successivo giorno 19. Tale linea avrà partenze da Roma nei giorni feriali, alle ore 8.45, e trasporterà le corrispondenze aeree a destinazione della Svizzera. Per il volo inaugurale da Roma (giorno 19), l'amministrazione postale ha eccezionalmente consentito che, a richiesta dei mittenti, siano inoltrate per la nuova linea le corrispondenze aeree dirette in qualsiasi Stato europeo ed anche in Italia, Libia, Albania, Impero. Dette corrispondenze debbono però portare la chiara indicazione: «Volo inaugurale linea Roma-Locarno» e la francatura per l'estero, anche se dirette per l'interno e la sopratassa aerea di lire 1 per ogni venti grammi. Sulle corrispondenze stesse sarà applicato un bollo speciale per il primo volo, e l'ufficio di Locarno, dopo avervi applicato il proprio bollo, curerà gratuitamente il rinvio aereo di quelle dirette in Italia.

Sumner Welles a Roma

Si annunciano colloqui col Duce e con Ciano

ROMA, 15

Summer Welles è giunto questa sera alle 21, unitamente alla consorte, che è salita in treno a Santa Margherita Ligure. Alla stazione di Termini erano a riceverlo l'ambasciatore d'America con tutto il personale dell'ambasciata, il capo gabinetto del Ministro degli affari esteri Anfuso, il capo del cerimoniale Celesia di Vegliasco, ed altri funzionari del Ministero degli esteri, oltre ad un folto gruppo di giornalisti stranieri. Salutato dai presenti, il Sottosegretario americano si è diretto, unitamente alla moglie, all'albergo Excelsior in Via Veneto.

Sumner Welles è ritornato a Roma dopo aver compiuto un completo giro di orizzonte a Berlino, a Londra ed a Parigi. A Parigi egli ha avuto da Daladier un messaggio confidenziale per Roosevelt e durante la giornata di sosta parigina ha avuto una conversazione di oltre tre quarti d'ora con l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Guariglia, che poi si è recato alla stazione a salutarlo al momento della partenza per l'Italia.

Il diplomatico americano riprende contatto con i dirigenti della politica fascista al termine di un circuito europeo particolarmente interessante e nel momento preciso in cui la fisionomia politica dei Paesi belligeranti prende un aspetto speciale. Molto probabilmente nella giornata di domani Sumner Welles s'incontrerà col Duce e col ministro Ciano. Il Sottosegretario di stato americano si tratterrà nell'Urbe fino a lunedì e si imbarcherà martedì prossimo a Napoli sul *Conte di Savoia* per far ritorno agli Stati Uniti, dove riferirà al Presidente Roosevelt sui suoi colloqui politici in Europa.

Da qualcuno non si ritiene neppure improbabile che l'ambasciatore americano presso la Santa Sede, Taylor, abbia modo di chiedere per Welles un'udienza pontificia.

Viva attenzione francese

PARIGI, 15

La partenza di Welles per Roma è oggetto di viva attenzione in questi circoli politici e diplomatici. La fine delle ostilità tra la Finlandia e la Russia e il conseguente nuovo carattere della collaborazione germano - sovietica, l'intensificazione dei rapporti commerciali fra l'Italia e il Reich, le possibilità di sviluppo che contiene la visita di von Ribbentrop al Vaticano, il messaggio sicuramente pacifico di Roosevelt, consegnato ieri da Sumner Welles a Daladier, e che una nota di carattere ufficiale definisce documento confidenziale non destinato alla pubblicazione, sono tutti fattori che hanno accelerato il processo di evoluzione della situazione europea e che, a quanto si dice, permettono al sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti, di salpare da Napoli non senza una punta di ottimismo circa la maturazione di uno stato di fatto più aderente agli interessi della pacificazione europea.

Un nuovo piano di pace

attribuito al Reich

BELGRADO, 15

A proposito della nuova visita a Roma di Welles, il *Vreme* scrive che ora è possibile avere un quadro delle conversazioni romane di von Ribbentrop. «La mediazione per la pace — scrive il giornale — può essere assunta soltanto dall'Italia, dal Vaticano e dall'America. Von Ribbentrop ha esposto le condizioni alle quali la Germania sarebbe disposta a concludere la pace; così Roma e il Vaticano potranno far conoscere a Roosevelt l'atteggiamento della Germania, completando la relazione di Welles.

«I circoli vicini alla Santa Sede hanno dichiarato che von Ribbentrop ha esposto il desiderio di pace della Germania, la quale accetterebbe la formazione del nuovo Stato polacco indipendente, comprendente le regioni di Varsavia, Cracovia, Lublino, con una zona commerciale franca sul Mar Baltico. Per ciò che riguarda la Boemia e la Moravia, la Germania prometterebbe la formazione di uno Stato sotto la sua protezione, così come è per la Slovacchia. Nei circoli vaticani si afferma che la Santa Sede ha assunto un atteggiamento positivo di fronte a questo piano».

Rialzo della lira in Argentina

mentre la sterlina ribassa

BUENOS AIRES, 15

Si accentua nel mercato libero dei cambi il ribasso della sterlina iniziatosi alla metà di febbraio. In un mese la sterlina ha perduto 95 centesimi di pesos rispetto alla valuta argentina, passando dalla quotazione di pesos 16,98 per ogni sterlina a quella di 16.03 verificatasi ieri. Nello stesso periodo la lira ha guadagnato, invece, dieci centesimi di pesos.

Ammiraglio francese in Turchia

per l'organizzazione antiaerea

ISTANBUL, 15

E' giunto oggi l'amm. Mouren, organizzatore della difesa contraerea francese. Egli proseguirà per Ankara, a quel che sembra, per fornire consigli al Governo turco sulla organizzazione della difesa antiaerea attiva e passiva della Turchia.



L'attività delle Corporazioni

I problemi dell'industria del legno

L'utilizzazione della ginestra per le fibre tessili

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunita la Corporazione del legno. Il vice-presidente ha fatto una relazione sull'esito dei voti espressi in precedenti sessioni soffermandosi particolarmente sulle realizzazioni conseguite nel campo dell'incremento della pioppicoltura e di altre essenze arboree, ed elogiando l'opera attiva della Milizia forestale.

Prendendo in esame il problema dei rimboschimenti in seguito alle direttive del Duce alla Commissione suprema per l'autarchia, la Corporazione ha fatto voti che vengano al più presto superate le difficoltà che non hanno finora consentito la piena attuazione del programma predisposto dalla Milizia forestale per un decennio; programma che costituisce la prima fase di esecuzione di un piano più ampio approvato a suo tempo dalla Corporazione.

La Corporazione ha inoltre auspicato che si possa sollecitamente attuare il passaggio allo Stato della gestione dei boschi comunali e di altri enti. Sul problema dell'unificazione nel campo dell'industria del legno l'ingegnere Bittasi dell'U. N. I., ha riferito sui lavori compiuti per l'unificazione delle tavole di legno compensato per costruzioni aeronautiche, sugli studi effettuati per l'unificazione dei legnami grezzi e semigrezzi, per l'unificazione dei metodi di prova sui legnami compensati in genere, per l'unificazione delle norme di collaudo del legno compensato per usi aeronautici.

Chiamata in particolare ad esprimere il proprio parere sull'unificazione degli infissi in edifici scolastici, caserme, case popolari, rurali ecc., già allo studio dell'U. N. I., la Corporazione ha ritenuto che il problema debba essere ulteriormente esaminato con la collaborazione delle amministrazioni per fissare quali specie di fabbricati debbano essere considerati per l'adozione dei vari infissi a tipo unificato.

Il problema degli agglomerati di sughero formerà oggetto di ulteriori studi da parte di apposito organo tecnico, mentre la Corporazione ha ritenuto opportuno la costituzione di una sezione consortile in seno alla Federazione nazionale dei consorzi tra i produttori dell'agricoltura, col compito di promuovere il miglioramento quantitativo o qualitativo della produzione del sughero.

Sull'argomento concernente l'estensione delle norme sulla disciplina dei nuovi impianti all'industria del legno, la Corporazione ha espresso il parere che tale disciplina debba per ora essere limitata all'industria dei legnami compensati. Infine la Corporazione ha rilevato la necessità che nella fabbricazione dei mobili, si sostituiscano sempre più il maniglfare e le guarnizioni metalliche con materiale classico allo scopo di conseguire anche in questo campo finalità autarchiche.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro, ha pure avuto luogo una riunione di industriali ed esperti della ginestra, presente anche un rappresentante del Ministero dell'agricoltura. Sono stati dettagliatamente esaminati tutti gli aspetti agricoli e tecnico-industriali del problema dell'utilizzazione di tale pianta, onde avvisare ai mezzi necessari per rimuovere gli ostacoli che hanno ritardato il passaggio dalla fase sperimentale a quella industriale di questa interessante realizzazione autarchica nel campo delle fibre tessili.

Dopo ampia discussione cui hanno partecipato tutti gli intervenuti, è stato constatato che gli sforzi fin qui compiuti per lo sfruttamento industriale della ginestra meritano di essere incoraggiati per il contributo effettivo che essi potranno portare all'indipendenza economica del Paese nel settore tessile.

E' stata riconosciuta la necessità di intensificare, sotto gli auspici dei Ministeri interessati e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, la piantagione in tutti i terreni incolti ed anche nelle scarpate ferroviarie e di fare nello stesso tempo opera di persuasione presso gli agricoltori per la raccolta e la cessione della vermona agli industriali.

Il ministro Ricci ha accettato la proposta degli industriali di costituire, sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, l'ammasso volontario della filaccia, riservandosi di predisporre le norme per l'attuazione dell'ammasso stesso.

L'aggiornamento e lo sviluppo dei piani autarchici

ROMA, 15

(Agit). *L'esame compiuto dal Comitato corporativo centrale, nel corso della recente adunanza svoltasi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, dell'andamento dei prezzi e dei fattori di carattere internazionale che sui di essi influiscono ha messo una volta di più in eccezionale rilievo la necessità da parte dell'Italia di assicurare un più celere ritmo all'aggiornamento e ai tempi di attuazione dei piani autarchici.*

Infatti solo raggiungendo il massimo dell'autosufficienza economica conseguibile si può ottenere lo sganciamento dei mercati italiani dalle influenze di carattere internazionale e una sicura indipendenza in materia di prezzi tanto all'ingrosso quanto al minuto.

Questa evidente e solare verità deve essere particolarmente presente alle categorie interessate soprattutto nell'attuale momento in cui, definite tutte le questioni connesse all'allineamento e al blocco dei prezzi e al ripristino attraverso la concessione di congrui aumenti, di un armonico rapporto fra il costo della vita e i salari, le corporazioni si accingono ad iniziare una nuova fase di attività.

E' preciso volere degli organi responsabili che questa nuova fase di operosità corporativa oltre ad acquistare quella eccezionale ampiezza che le circostanze richiedono, richiami tutta l'attenzione non solo delle associazioni sindacali professionali ma anche delle categorie più direttamente interessate.

L'imperativo autarchico deve sempre e più che mai sovrastare ogni altra considerazione tanto nel campo industriale quanto nel settore agricolo e deve servire da banco di collaudo del grado di comprensione e di maturità sindacale raggiunto. Gli allineamenti di prezzi recentemente accordati mentre eliminano alcune discordanze lamentate danno la possibilità alle attività produttive di operare intensamente nelle diverse branche della economia del Paese. Al riguardo è da tener presente che, in attesa che sia attuato il grandioso piano di irrigazioni approvato ultimamente dal Duce, una notevole immediata ripercussione sono destinati ad avere, ai fini del potenziamento del patrimonio zootecnico, gli aumenti accordati sui prezzi delle carni bovine e del latte.

Per mezzo di essi gli agricoltori ottengono una tangibile prova del costante interessamento che il Governo fascista rivolge alle loro attività e un incoraggiamento non indifferente allo sviluppo degli allevamenti. Lo stesso può dirsi per le altre branche della produzione. Da quanto si è detto è agevole ritenere che presto numerose saranno le Corporazioni che verranno riunite e che tali convocazioni saranno prevalentemente orientate verso lo svolgimento di un'importante attività di carattere autarchico. Si apprende al riguardo che, in relazione alle istruzioni ricevute, i vicepresidenti delle Corporazioni, ciascuno per le materie di rispettiva competenza, hanno già condotto a buon punto lo studio degli argomenti da porre all'ordine del giorno delle prossime sessioni e che sulle questioni già segnalate da parte delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali di categoria per un esame corporativo si vanno rapidamente svolgendo le istruttorie preliminari destinate a raccogliere tutti gli elementi d'indagine utili ai fini di appropriate soluzioni.

Oggi il Ministro Teruzzi lascierà in volo Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 15

Domani, alle ore 9, con un apparecchio dell'Ala Littoria che lo trasporterà all'Asmara, partirà da Addis Abeba il Ministro dell'Africa italiana. A salutare il generale Teruzzi sarà tutta la popolazione della capitale che, ancora una volta, testimonierà all'inviato del Duce tutta la sua più profonda e ardente devozione per il Fondatore dell'Impero.

Sono partiti per Massaua, dove verranno imbarcati sul piroscafo «Arno» i materiali contenenti i documentari di Addis Abeba che figureranno alla Mostra triennale d'oltremare in Napoli.

Si registra una grande affluenza di iscritti al circuito motociclistico della capitale, che si svolgerà il 24 marzo.

Il quadro demografico dei nazionali del giorno 13 reca: nati due, morti 1, matrimoni 0.

Ad Addis Abeba si sono svolti oggi i solenni funerali del senatore Attico Ugo Fioretti, direttore della sezione giurisdizionale della Corte dei conti di Addis Abeba. Alle esequie hanno partecipato le autorità cittadine.

Numerose missioni dirette da esperti svolgono in questa stagione particolarmente adatta la loro attività nel territorio dei Galla Sidamo effettuando studi sulle possibilità forestali, agricole, etniche, minerarie, zootecniche venatorie della regione. Anche vari enti di colonizzazione hanno inviato a Gimma delle commissioni, che dopo avere avuto colloqui col governatore, stanno definendo le zone in cui gli enti stessi potranno svolgere il loro vasto programma di colonizzazione demografica in ogni suo aspetto.

A GONDAR si sono riuniti alla Casa Littoria, sotto la presidenza del federale, i costruttori edili che esplicano la loro attività nel territorio dell'Amara e i rappresentanti dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, onde discutere vari problemi di attualità. Alla riunione hanno assistito il capo della sezione industriale dell'ufficio del lavoro e altri gerarchi. Il federale ha sottolineato il recente provvedimento vicereale concernente l'orario unico continuativo per gli ufficiali degli enti parastatali, rilevando come esso sia ispirato ad un principio economico di minore dispendio di energia, unitamente a un maggiore irrobustimento fisico. E' seguita la discussione di altri vari argomenti.

Il governatore Frusci, proseguendo nelle sue visite del territorio dell'Amara, si è recato stamane in volo al commissariato di Metemma e Quara, zone della frontiera occidentale. A Metemma è stato ricevuto dal commissario del Governo e dalle autorità militari, mentre la folla dei sudditi, giunti da tutti i dintorni acclamava all'Italia. Il generale Frusci, dopo aver ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili della zona, ha distribuito agli stessi, al clero e agli indigeni appartenenti alle bande numerosi doni e premi. Ai capi più meritevoli ha consegnato anche diversi titoli onorifici. Il governatore, dopo aver visitato minuziosamente la zona interessandosi a tutti i problemi locali, ha fatto ritorno a Gondar.

Bollettino militare

ROMA, 15

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Grasso Salvatore, tenente artiglieria completo, trasferito in S.P.E. per merito di guerra. «Comandante di batteria, in 24 mesi di guerra si distingueva per zelo, capacità, spirito di sacrificio, completa dedizione al dovere. In un duro combattimento, sotto violento fuoco avversario, rimaneva calmo in mezzo ai suoi pezzi e, incurante di ogni rischio, riusciva a portare la batteria al più alto rendimento, suscitando col suo esempio nobile gara tra i suoi dipendenti». O.M.S. gennaio 1937-15 febbraio 1939 XVII.

Sudario Emilio, tenente artiglieria complemento, trasferito in S. P. E. per merito di guerra: «Sottocomandante di una batteria cannoni 75/27, prima capo pattuglia O. C. E. aiutante maggiore in 2.a, poi, in due anni di campagna, dava costante prova di perizia, abnegazione e coraggio personale. In una violenta e prolungata azione di fuoco avversario, ferito, non lasciava il suo posto e continuava a dirigere il tiro dei suoi pezzi fino al termine del combattimento, contribuendo così validamente all'esito vittorioso della giornata». O. M. S. febbraio 1937 A. XV-febbraio 1939-XVII.

Arma di fanteria. Ruolo comando: Colonnello Ruggero Vittorio. E' promosso generale di brigata. Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. *Arma dei CC. RR.*: Tenente col. Marconi Renato promosso col.

Un omaggio dei volontari al Maresciallo Graziani

ROMA, 15

Il Comandante nazionale dei volontari d'Italia insieme al vice comandante, agli ispettori nazionali e al comando del battaglione dell'Urbe, dopo essersi recato al Foro romano per deporre l'annuale corona d'alloro dinanzi all'ara di Giulio Cesare, sono stati ricevuti dal Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani al quale è stata offerta la medaglia di benemerenza della legione intitolata a «Fulceri Paulucci de Calboli» con la motivazione «Servì col cuore più puro e con l'azione più ardita le idealità del volontarismo italiano».

Alle brevi e vibranti parole con le quali il generale Coselschi ha accompagnato la simbolica e significativa offerta, ha risposto il Maresciallo Graziani ringraziando e mettendo eloquentemente in rilievo la gloriosa continuità delle tradizioni storiche del volontarismo accennando altresì ai compiti particolarmente importanti dell'organizzazione dei volontari d'Italia. La rappresentanza dei volontari, della quale facevano parte medaglie d'oro, senatori e consiglieri nazionali ha salutato con fervidi applausi le parole del maresciallo Graziani, acclamando entusiasticamente al Duce.

Le solenni onoranze a San Remo alla salma di Don Orione

SAN REMO, 15

La salma di don Luigi Orione è stata trasportata stamane, poco dopo le 9, dalla chiesetta della villa Santa Clotilde, dove era rimasta esposta per due giorni alla venerazione della folla, alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Il feretro era trasportato a braccia da sacerdoti appartenenti alla congregazione della Divina Provvidenza. Il corteo funebre, che ha percorso i corsi 23 Marzo e Garibaldi attraverso due fitte ali di popolo commosso e reverente, è aperto dagli Istituti religiosi cittadini, dal clero nel quale si notavano i vescovi di Ventimiglia, di Nicotera e di Mileto, ed era seguito dalle gerarchie locali e da molta folla.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli il vescovo di Ventimiglia ha celebrato una solenne messa funebre, dopo la quale il feretro è stato trasportato in corteo al rondò di corso Garibaldi e qui deposto in un'autovettura funebre ed è partito alla volta di Genova dove nelle ore pomeridiane la salma di don Orione è rimasta esposta al pubblico nella chiesa del Piccolo Cottolengo di Paverano. Nella serata di domani la salma partirà per Milano per restarvi esposta alla venerazione della folla, per tutto il giorno di domenica, nella villa Restocco di via Etiopia; dopo di che sarà trasportata direttamente a Tortona; e qui seguiranno le estreme onoranze funebri e la tumulazione.

Il cordoglio nell'America Latina

BUENOS AIRES, 15

La morte di don Orione ha vasta eco nella stampa argentina. A Buenos Aires — ricordano i giornali — dove don Orione soggiornò dall'ottobre del 1934 all'agosto del 1937, fondò il grande Istituto per i Derelitti e la sua opera è stata elogiata da tutte le autorità e personalità argentine senza distinzione di Partito. L'allora Presidente della Repubblica, generale Justo, che ebbe a ricevere più volte in particolare udienza il sacerdote piemontese che il popolo designava coll'appellativo il «santo», chiese ed ottenne dal Congresso lo stanziamento annuo di una forte somma per l'amministrazione del nuovo Istituto di carità che — scrive «El Pueblo» — è venuto a colmare una lacuna nelle provvidenze per la grande famiglia dei derelitti argentini.

Di don Orione recano ampi necrologi i giornali del Brasile, del Cile, del Perù, del Paraguay, dove la «Piccola Opera della Divina Provvidenza» costituisce una luce di cristiana pietà.

La protezione delle invenzioni alla Fiera di Milano

MILANO, 15

Circa la temporanea protezione delle invenzioni industriali, modelli, disegni di fabbrica che figureranno alla prossima 21.a manifestazione della Fiera di Milano, questa protezione, stabilita per legge, fa risalire la priorità dell'attestato di privativa ad un mese prima della manifestazione ed ha effetto purchè la domanda sia inoltrata nei modi e nei termini di legge, corredata dal certificato di partecipazione e di esposizione rilasciato dall'ufficio brevetti e invenzioni della Fiera di Milano. Gli espositori che intendono partecipare alla prossima manifestazione con iniziative di invenzioni, dovranno tempestivamente presentare al predetto ufficio la regolare denuncia, coi relativi disegni. Anche i ritrovati già brevettati, ma che non sono stati ancora messi in pratica o ne ebbero sospeso l'esercizio per un certo periodo di tempo, possono usufruire della stessa concessione.

Esperti agrari in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 15

Centotrenta agenti agrari di Firenze e di Lucca hanno visitato la bonifica Pontina. Gli ospiti, accompagnati da tecnici dell'Opera combattenti, hanno preso vivo e ammirato interesse alle grandiose opere realizzate dal Regime e agli appoderamenti in atto. Dopo avere percorso la zona turistica del Circeo, gli agenti agrari sono ripartiti diretti a Roma.

Inquadramento degli ormeggiatori tra i lavoratori dei porti

ROMA, 15

A suo tempo la Federazione della gente del mare fece presente alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria che la categoria degli ormeggiatori, molto più affine a quella dei portuali che alla categoria dei marittimi, avrebbe trovato più adeguato inquadramento nella Federazione dei lavoratori dei porti in relazione all'organizzazione economica del lavoro, ai sistemi di determinazione delle tariffe, ecc. Il Ministero delle Corporazioni, dietro richiesta della Confederazione, ha ora stabilito che gli ormeggiatori vengano inquadrati unitariamente nella Federazione dei lavoratori dei porti. I delegati federali e i fiduciari della gente del mare sono stati invitati a fare regolare consegna, alla competente organizzazione dei lavoratori dei porti, tramite le rispettive Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria, di tutto quanto si riferisce alla organizzazione della categoria in parola.

L'arresto di una disumana padrona di casa

PARMA, 15

La proprietaria della casa sita in via Rodolfo Tanzi n. 10, certa Carolina Massa, vedova Amadei di 37 anni, è stata arrestata perchè, unitamente alla figlia, è entrata a viva forza nella camera occupata da due poveri inquilini, in arretrato con il pagamento della pigione e — dopo aver intimato lo sgombero immediato del locale — hanno tolto dalla finestra le imposte e la porta, in modo da rendere la camera inabitabile.

Le vittime inglesi della guerra non combattuta

LONDRA, 15

Mentre al fronte occidentale gli eserciti armati fino ai denti continuano a guardarsi attraverso i binocoli ed a rintanarsi dietro i possenti baluardi di acciaio e di cemento armato, facendo, coi loro cannoneggiamenti di convenienza, più fracasso che danno, nel cosidetto «fronte interno», cioè nelle città, nei centri abitati, nei villaggi lungi dalla zona di guerra propriamente detta, il conflitto si fa sentire maggiormente e, quel ch'è peggio, provoca più vittime di quante non ne abbia mietute, almeno fino ad oggi, la guerra, per così dire «combattuta». Specialmente l'oscuramento delle città ha apportato in molti grandi centri delle conseguenze addirittura catastrofiche. Così, ad esempio, in Inghilterra, nei soli primi tre mesi di guerra, si sono avute 2975 persone morte in seguito a disgrazie dovute all'oscuramento, mentre il numero delle vittime nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione della Gran Bretagna non ha superato nello stesso periodo di tempo le 2100. Nei primi quattro mesi di guerra la città di Manchester ha avuto a deplorare più vittime per disgrazie stradali di quanto non se ne siano registrate durante l'intero anno 1938. A tal proposito il «Manchester Guardian» rileva che, mentre in una settimana di gennaio gli aeroplani sovietici gettarono sulla Finlandia dalle sei alle settemila bombe, uccidendo 18 persone, in Inghilterra, dove non si è avuto nessun bombardamento aereo durante questo periodo di tempo, risulta dalla statistica che in quegli stessi sette giorni almeno 260 persone sono rimaste vittime dell'oscuramento.

Progetti americani per la costruzione di corazzate di 65.000 tonnellate

WASHINGTON, 15

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti starebbe studiando progetti relativi alla costruzione di navi da battaglia di 65.000 tonnellate, le quali dovrebbero essere armate di cannoni del calibro di 500 mm. Contemporaneamente sarebbero allo studio anche piani per la costruzione di unità di 80.000 tonnellate. Tali studi si svolgerebbero in conformità della raccomandazione fatta al Governo dalla sottocommissione parlamentare della Marina per lo sviluppo delle dimensioni e della potenza delle navi da battaglia americane.

Secondo tecnici navali americani tali navi colossali risulterebbero, a conti fatti, una economia per la Marina poichè, fra altro, richiederebbero poche unità ausiliarie, le quali attualmente gravano in modo notevole sull'impiego delle navi da battaglia.

Nei circoli competenti si dichiara però che tali progetti resteranno per ora, al semplice stato di studio, poichè un tale rilevante aumento dei dislocamenti delle navi da battaglia impedirebbe a queste unità il passaggio del canale di Panama.

Restrizioni tedesche al transito sulla frontiera svizzera

BERNA, 15

Lungo l'intera linea di confine con la Svizzera la Germania a datare da domani porrà alcune limitazioni al transito dei cittadini nella zona. Saranno ritirate tutte le carte di frontiera in uso fino a oggi e saranno concesse nuove autorizzazioni soltanto in caso urgente. Ad esempio non basteranno i vincoli di parentela per giustificare lo scambio di visite.

La polizia federale ha fatto una minuta perquisizione nei locali del quotidiano comunista basileese «Freiheit» sequestrando opuscoli contrari alla politica della neutralità elvetica.

Istruttore aggredito in volo dall'allievo pilota

NUOVA YORK, 15

Un piccolo apparecchio da turismo è precipitato nelle acque della baia di Nuova York. Il pilota è stato raccolto ferito, mentre il passeggero è morto. Contrariamente a quanto si poteva supporre non si trattava però di una disgrazia aviatoria vera e propria, poichè l'apparecchio era precipitato in mare non per un incidente di volo, ma perchè il passeggero aveva aggredito il pilota, facendogli perdere il controllo dell'apparecchio.

Il pilota Joseph Rosemarin si era levato in volo dall'aerodromo di Floyd Bennett, insieme al passeggero che gli aveva chiesto delle lezioni di pilotaggio. Quando l'apparecchio si trovava sopra la statua della Libertà, il passeggero aveva improvvisamente aggredito il pilota, colpendolo con violenza alla testa. Stordito, questi perdeva il controllo dell'apparecchio, che precipitava in mare.

Inondazioni in Ungheria per il rapido disgelo

BUDAPEST, 15

Il rapido disgelo ha provocato in varie zone dannose inondazioni. La periferia della città di Szekesfehedvar è completamente allagata, malgrado gli sforzi delle autorità e l'opera dei reparti militari. Nelle vicinanze della città di Papa, centinaia di case sono state invase dalle acque. Anche alcune strade di Szombathely sono state allagate. In parecchie località di collina il livello delle acque dei fiumi e dei torrenti è aumentato improvvisamente di oltre un metro e mezzo. Le inondazioni hanno provocato una interruzione del traffico ferroviario su circa dieci linee.

Due banditi ghigliottinati

PARIGI, 15

Stamane all'alba, nel cortile della prigione della Santè, sono stati ghigliottinati i fratelli Marcel e Paul Vocoret, che alcuni mesi fa avevano ucciso tre poliziotti che si accingevano ad arrestarli. Si trattava di due pericolosi banditi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.27	91.50	91.35	91.50
„ 5 p. c. m.	91.27	91.52	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.70	70.70
Prest. Red. 3.50	67.65	67.77	67.60	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.20	92.45	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.37	92.55	92.45	92.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	403.50	404.50		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.50	401.50		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.50	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.65	99.70	99.62	99.65
„ „ 1943	91.90	92.05	91.87	91.90
„ „ 1944	95.55	95.62	95.52	95.55
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	459.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1122.—	1132.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	897.—	895.—	897.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	558.—	556.—	—.—	—.—
„ Meridionali	993.—	992.—	996.	993.—
Venete costr. ferr.	425.—	424.—	427.	425.—
N. G. I. Rubattino	65.—	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4350.—	4400.—		
„ Furter	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	216.—	212.—		
„ Olcese	857.—	846.—		
Stamp. De Angeli	1363.—	1325.—		
Cantoni Coats	556.—	557.—		
Linif. Can. Naz.	755.—	747.—		
Man. Ross.-Varzi	863.—	861.—		
„ Rotondi	615.—	618.—		
„ Tosi	98.25	95.50		
„ Cot. Mer.	339.50	339.50		
Unione Manifatt.	417.50	415.—		
Lan. Gavardo	692.—	686.—		
„ Rossi	33.—	3300.—		
„ Targetti	120.—	119.—		
Cascami Seta	465.—	462.—		
Bernasconi Tess.	105.50	104.75		
Châtillon	104.—	103.—		
S.N.I.A. Viscosa	508.50	507.50		
Man. It. Pacchetti	232.—	232.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.75	61.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	267.—	265.	267.—	267.—
Metallurgica Ital.	379.—	378.—	—.—	—.—
Monte Amiata	624.	604.—	—.—	—.—
Montecatini	217.75	217.50	217.75	217.50
Stab. Dalmine	190.—	190.50		
Breda Costr. Mecc.	512.50	510.50		
Autom. Bianchi	137.—	137.—		
„ Isotta F.	32.—	32.—		
„ FIAT	541.—	540.—		
Off. M. Reggiane	141.—	139.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.75	201.—	201.—	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	421.75	419.—		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	395.—		
Edison	355.50	354.75		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	431.50	432.—		
„ Valdarno	228.—	233.50		
„ Piacentina	391.—	400.—		
Emiliana Es. Elett.	702.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	179.—	177.25		
Cisalpina ord.	179.50	178.—		
Elett. Gen. Sic.	104.75	103.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	69.—		
Impr. Idr. Tirso	179.—	176.—		
Elett. Lombarda	585.—	584.—		
Merid. Elettricità	357.—	357.—		
Terni	305.—	309.—	308.—	337.—
Unione Es. Elett.	15.40	15.40		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	152.50		
Distillerie Italiane	221.—	222.—		
Eridania	702.—	700.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	118.50	118.—		
Italiana Gas	13.92	13.95		
Mira Lanza	232.—	231.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.				
Ist. Fondi Rustici	114.50	114.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.50	239.—		
Saturnia	74.50	74.50		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.—	54.—	53.75
Italcementi	301.50	303.50		
Pirelli italiana	17.16	17.10		
Pirelli & C.	653.—	648.—		
Sarda	89.75	89.—		
Burgo	424.50	425.—		
CAMBI				
PARIGI	42.15	41.70	42.15	41.70
ZURIGO	443.95	444.—	443.95	444.—
LONDRA	74.20	73.40	74.20	73.40
AMSTERDAM	1051.80	1051.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.36		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.40; id. 3,50 p. c. 70.65; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.75; id. 5 p. c. 92.35; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.15; Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 100; id. 1941 99.65; id. 1943 91.90; id. 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 254; Martinolich 93; Tripcovich 467; Anonima Infortuni Milano 2035; Assicurazioni Generali 892; Riunione Adriat. prima serie 1975, id. seconda serie 1935; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 146.

CAMBI: Parigi 41.70 — Londra 73.40 — Zurigo 444

Italia e Cile hanno ripreso le trattative commerciali

SANTIAGO, 15

Sono state riprese in questi giorni le conversazioni fra l'ambasciatore d'Italia Raffaele Boscarelli ed il sottosegretario di Stato del Commercio Estero cileno sig. Gaetano Vigar allo scopo di giungere a precisi accordi riguardanti l'incremento degli scambi commerciali fra il Cile e l'Italia.

Speciale interesse sembra vi sia per il Cile di aumentare le importazioni di macchine industriali ed agricole italiane. Sembra che si stia studiando anche fra l'Ambasciatore ed il Sottosegretario di portare la quota per le automobili italiane, che prima della guerra era di circa 300 mila lire all'anno, a circa 3 milioni di lire.

Si sposano a ottant'anni avendo già 26 figli

WASHINGTON, 15

A Phoenix, nell'Arizona, hanno celebrato le nozze l'ottantenne Andrea Salazaar e la settantanovenne Paulina Pacheco. Totale 159 anni. Lo sposo ha dichiarato che si tratta proprio di un matrimonio d'amore: aveva incontrato Paulina otto mesi or sono e subito avevano simpatizzato. Ma vollero attendere un po' di tempo per collaudare il reciproco affetto. Matrimonio, dunque felice: e si potrebbe dire anche prolifico, se in materia fosse ammessa la retroattività. Infatti Andrea ebbe 9 figli da altre tre mogli e Paulina ne ebbe ben 17 dai precedenti due mariti. Per l'avvenire non si fanno pronostici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Fiume	ser.	759.7	7	10
Pola	ser.	758.6	8	11
Trieste	ser.	758.2	9	
Gorizia	ser.	758.5	8	13
Udine	ser.	757.3	8	11
Treviso	ser.	759.2	10	16
Belluno	ser.	758.2	6	11
Padova	cop.	758.4	8	15
Rovigo	cop.	759.9	8	13
Vicenza	cop.	757.8	9	13
Bolzano	ser.	757.7	7	11
Trento	cop.	758.5	7	12
Grappa	cop.	611.0	—4	0
Venezia	ser.	757.8	7	13

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna leva ore 10.21, tramonta ore 1.30 del 17. Primo quarto il 17. Luna piena il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.4[illegible] e 16.40; basse ore 9.40 e 21.10. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone si è spostato assai rapidamente verso oriente ed in sua vece su l'Europa centrale i Balcani e l'Italia settentrionale si è stabilita una zona di pressione relativamente alta. Le condizioni rimangono instabili: cielo variamente coperto.

Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 12; Milano 13 e [illegible]; Torino 12 e 7; Genova 15 e [illegible]; San Remo 18 e 10; Bologna 1[illegible] e 10; Firenze 16 e 11; Rimini 17 e 10; Ancona 17 e 12; Napoli 17 e 12; Foggia 18 e 6; Bari 21 e 1[illegible]; Lecce 20 e 11; Taranto 18 e 1[illegible]; Messina 21 e 13; Catania 23 e 1[illegible]; Sassari 16 e 11; Tripoli 28 e 1[illegible]; Bengasi 23 e 10; Rodi 16 e [illegible]; Lido di Roma 18 e 12.

Luce di primavera

Dev'essere già tardi perchè la mia stanza è tutta inondata di luce. Il sole fa filtrare i suoi raggi attraverso le giunture delle persiane. A poco a poco sale su dal pavimento e lento s'allunga sul letto, con mosse felice, come un gatto attento al topo. Allunga il suo nastro di luce sul letto e lentamente scende dall'altro lato. Pare un gioco di bimbi, le coperte s'agitano e sulla parete si disegnano forme strane di luce. Poi scompaiono e ritorna il nastro che sempre più s'allunga, si allarga.

Apro la finestra, la persiana come assonnata sale, sale. Una ondata d'aria e di luce m'investe, m'abbacina. Il cielo è terso, d'un azzurro di cristallo.

La giornata da tempo ormai ha ripreso il suo lavoro. La gente s'affretta come animata da un che di sconosciuto. Ma si vede in ogni volto qualcosa di nuovo, che non c'era ieri, e se pure c'era, non me ne sono accorto.

Oggi c'è il sole. Non fa freddo ma all'aria giocosa del mezzodì ci si diverte e ci si riscalda. Sui tetti non ci sono più quei filamenti di neve tra tegola e tegola. I tetti delle case riflettono la luce del sole. Ma qui ci sono poche cose a dire di quest'aria nuova. I muri non dicono nulla, bisogna intuire in noi stessi, sui volti delle persone che si incontrano che nell'aria c'è qualcosa di nuovo che ieri non c'era.

S'esce dalla città ed a poco a poco s'apre tutt'intorno a noi la campagna. La sagoma pesante delle costruzioni urbane sembra calare e piegare su sè stessa. Si stagliano nel cielo le forme degli edifici più alti, dei campanili, delle ciminiere, della torre. La città vive ormai nel ricordo e sembra accennarsi con quelle dita massiccie e indicare al cielo. Sopra di noi c'è un fatto nuovo, larghi cenci di nube si sono staccati chissà di dove. Di tanto in tanto il sole scompare e un'aria fresca ci investe. Più in là, fuori dall'ombra, è il sole. Ma esso scompare e riappare giocoso, come la luna le notti d'estate che, di tanto in tanto, timida si avvolge nel suo velo. Cammina, cammina, forse sta ferma e sono le nubi a camminare. La velocità di quello sparire e riapparire continuo è data dal fatto che le nubi fuggono leggere e noi e la luna si sta fermi. Paiono le nostre idee fuggenti prima che la mente le fermi nel suo diaframma.

Il ricordo della città ci segue, me e la mia compagna, e solo accenna a dimenticarci, quando lungo i cigli dei fossi si scorge un uomo che a colpi di forbice riassetta la siepe.

Lontano passa un treno. Il lungo pennacchio di fumo della locomotiva per poco ne ha seguito la direzione. S'è allungato sempre più, s'è staccato dal convoglio nero. S'alza nell'aria, si sfà, a guisa di nuvoletta sale più in alto e si perde. Non abbiamo visto, ma più di qualche naso era schiacciato sul vetro del finestrino a guardar fuori. Quel pezzo di panorama avrà richiamato lo sguardo dei viaggiatori d'uno scompartimento. Tutti avranno osservato muti quel pezzo di campagna che, indiscreto, si frammischiava ai loro pensieri.

Uno scompartimento fumoso, atmosfera pesante, discorsi sul più e sul meno. Il dondolio delle gambe accavallate segue quello del treno sui binari. Di tanto in tanto qualche scossa brusca, qualche fermata in una delle tante città e paesi che la strada ferrata unisce. Ma questa è stata una fermata di quelle che il segnale d'allarme chiama. Faceva caldo e s'è guardato fuori con un desiderio d'evasione. Qualche giorno addietro, a guardar fuori, c'era da provare come un senso di soddisfazione vedendo la neve coprire le zolle e immaginandone il freddo. Ora no, s'è buttato l'occhio al finestrino per rispondere a quel richiamo interno, misterioso, che ciascuno avverte dentro di sè all'approssimarsi della primavera. Avranno visto il sole, noi due, me e la mia compagna e molt'altra gente, senza freddo, con movimenti naturali.

L'inverno non è, quasi, che un ricordo. Il freddo lo ricordiamo pensando a certi ritorni dal cinema, verso la mezzanotte, quando tutti sembrano rasentare i muri delle case in cerca di riparo. Un vecchietto cammina innanzi a noi sulla strada. Porta sulle spalle un sacco rigonfio, ma che non sembra pesante. Forse egli porta lontano, racchiusi in quel sacco, i ricordi dell'inverno di ieri. Ma è un sacco che pare leggero, leggero come il fardello di quello che oggi non è più, di quei ricordi che s'alleggerivano al solo pensare che l'inverno era una stagione di trapasso, come il periodo preparatorio alla primavera.

La campagna è tutta eguale, sembra ancora addormentata sotto il ricordo della neve. Siamo vicini ad un campo seminato a grano. Ma non c'è distinzione tra riga e riga, come ciuffi sparsi qua e là. Ma guardando discosti, le righe s'addrizzano, si stendono, s'allungano a perdita d'occhio. E' questo senso di verde che spicca dal tappeto quasi uniforme della campagna. Essa pare come abbagliata alla luce del sole. E' ancora raccolta in sè stessa, come pensierosa. Forse il ricordo della neve la fa rabbrividire. Lungo i viottoli ancora le impronte del taglio delle ruote di un carro, quelle d'un uomo che sarà passato con la curiosità istintiva di chi desidera scorgere sul tappeto gialliccio un segno di risveglio. La mota attaccaticcia e vischiosa avrà rattenuto il piede, sì che a fatica egli avrà potuto proseguire il suo cammino. Gli alberi sono smorti. I tronchi bigi di lontano paiono nebbiolina sospesa a mezz'aria.

Il sole è ancora alto sull'orizzonte, quasi si diverte ad interrompere il suo viaggio per curiosare sulla terra. Qui tutta la gente s'affaccenda, chi qui, chi là. Chi a rimuovere zolle con la lama lucente dell'aratro, chi a far fasci di sterpi, chi a bighellonare. Incontrammo molta gente sulla strada, chi con bicicletta, chi a piedi. Ma tutti palesavano nell'andatura un po' lenta una gioia comune anche agli occhi, agli occhi che guardano il sole che sta compiendo il suo giro.

Sulla via del ritorno pensammo al sacco leggero del vecchietto, curvo più per l'età che per il peso; egli camminava sulla strada dinanzi a noi. Quel sacco s'aprirà, n'usciranno tanti ciuffi di lana che il vento di marzo sperderà per la campagna. Appariranno così le farfalle multicolori. Le lucertole usciranno dalle fenditure della terra, dalle fessure dei muri. Asciugheranno al sole la loro umida pelle argentata. Le farfalle frulleranno attorno alla luce del lampione che è sul crocicchio vicino al ponte del fiume.

Il fiume silenzioso, impercettibile, avanza lento. Sulla palude, rari uccelletti balzano qua e là. Egli avanza sulla via lucente, come ieri, come domani, come sempre. Fra giorni, sulle sue rive, al chiacchierio delle donnette che lavano i panni s'unirà il cinguettio degli uccelli. Allora sarà vera primavera, con nuvole rosa e bianche dei peschi e dei mandorli in fiore.

Già nel pomeriggio un desiderio di riposo prenderà la gente. Si penserà allora alle soste sotto l'ombra degli alberi. Tutto sarà allegria, desiderio ardente di vita.

Quest'inizio di primavera più che nelle cose lo avverto nell'azzurro del cielo e nella luce degli occhi della mia compagna. Essa è allegra, cammina diritta, flessuosa, quasi mi par di vedere le sue braccia scoprirsi e velarsi di ambra solare, sotto il rosa del vestito leggero. Ma essa pare scontenta, così, forse lo intuisco. Ritorno senza nemmeno un fiore. Altrove la primavera s'annuncia con le viole prima che col sole. Qui è la grande lampada del giorno che illumina l'anima, dà calore alla terra che darà i fiori.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Appello di Goering ai tedeschi

per l'offerta di metalli

BERLINO, 15

La stampa tedesca riproduce stamane l'appello di Goering al popolo tedesco. Il feldmaresciallo vuole, come è noto, creare una forte riserva di metalli che la Germania è costretta ad acquistare all'estero. All'uopo si rivolge alla popolazione esortandola a consegnare tutti i metalli di cui può facilmente disfarsi: rame, bronzo, ottone, stagno, piombo e nichel. Questa volontaria offerta — dichiara Goering — sarà il dono più gradito che la Nazione farà al Fuehrer per il suo compleanno.

In una intervista concessa al *Voelchischer Beobachter*, Goering osserva che questo suo appello darà luogo certamente a velenose congetture di ogni genere da parte della propaganda nemica.

« Ma noi, ha detto, ce ne infischiamo. L'estero s'ingannerà per l'ennesima volta. All'inizio delle ostilità si rise anche del razionamento dei generi alimentari. Però pochi mesi più tardi l'Inghilterra e la Francia furono costrette a seguire il nostro esempio. Del resto anche oltre Reno e oltre Manica si vanno da tempo raccogliendo metalli vecchi. Importante è comunque che possiamo assicurarci una adeguata riserva per ogni eventualità ».

Centinaia di pescatori

alla deriva sul mar Caspio

MOSCA, 15

La «Pravda» informa che, in seguito all'improvvisa rottura del ghiaccio nel Mar Caspio, centinaia di pescatori vanno alla deriva su banchi di ghiaccio verso l'alto mare. Numerosi aeroplani sono partiti per partecipare ai lavori di salvataggio. Grazie a questi aeroplani 250 pescatori hanno potuto raggiungere la terraferma o almeno il ghiaccio compatto. Altri 263 uomini e 167 cavalli hanno potuto trovare il cammino verso la costa grazie alle indicazioni degli aeroplani.

Si apprende tuttavia che parecchi gruppi di pescatori stanno andando ancora alla deriva verso l'alto mare. In loro soccorso è stata inviata una rompighiaccio.

Federzoni inaugura a Barcellona

l'Istituto italiano di cultura

BARCELLONA, 15

Il presidente della Reale Accademia d'Italia ha inaugurato l'Istituto italiano di cultura con una conferenza su Alfredo Oriani. Sono intervenute le autorità barcellonesi, il console d'Italia e larghe rappresentanze della colonia italiana e del partito falangista. La conferenza, che è stata molto applaudita, ha dato occasione alla fine ad una vibrante dimostrazione a Franco, al Re Imperatore e al Duce. Il sen. Federzoni ha poi partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dall'Istituto italiano di cultura ed a cui hanno partecipato le autorità e le gerarchie barcellonesi. Il presidente della Reale Accademia d'Italia ed il governatore militare generale Orgas, hanno scambiato cordiali brindisi. Il sen. Federzoni si è imbarcato sulla motonave *Oceania* per far riorno in Patria.

Rete e impianti telefonici

in costante sviluppo

ROMA, 15

L'azione per l'ampliamento ed il perfezionamento dei servizi telefonici continua attivamente da parte dell'azienda di Stato. Ormai la rete statale in normale esercizio è quasi completamente convogliata in cavi sotterranei e sottomarini e ciò ha permesso di raggiungere, dal punto di vista qualitativo, il massimo grado di efficienza. Non esiste ormai più capoluogo di provincia che non disponga di comunicazioni dirette coi centri verso i quali gravita. Le linee telefoniche in cavo collegano il continente alla Sicilia e alla Sardegna. E' in attuazione la posa del cavo Milano-Verona-Forlì-Perugia-Roma.

Sono in riparazione e di prossima esecuzione la sistemazione dei servizi telefonici di Milano con le rettifiche e sopraelevazioni del palazzo postale e l'impianto di una nuova centrale interurbana, la sistemazione e l'ampliazione della centrale interurbana di Roma, aumentando i posti di lavoro per attuare i nuovi circuiti in cavo ad alta frequenza e fronteggiare le necessità dell'E. 42 con impianti speciali, con la posa di un cavo di congiunzione tra la centrale del Viminale e la sede dell'Esposizione e provvedendo per le varie accettazioni sia nei locali dell'E 42 sia per il centro di Roma.

La sistemazione e l'ampliamento delle centrali interurbane di Torino e di Firenze nonchè l'impianto di nuove centrali a Fiume, Palermo e Livorno; la posa di un cavo Pisa-Nodica-Coltano per sopperire alle esigenze del centro radio; il raccordo del cavo di Tripoli con la rete nazionale e la costruzione di fabbricati e opere accessorie per il cavo che unisce la Libia alla Madrepatria; la posa di una cavo nello stretto di Messina; l'ampliazione di nuove comunicazioni ad alta frequenza.

L'estensione della rete nazionale sotterranea per le esigenze di carattere eccezionale specie in rapporto all'E 42. E' in corso di studio per una prossima attuazione di un cavo che collegherà tra breve l'Italia e l'Albania. I servizi telefonici progrediscono con ritmo non meno rapido di ogni altro servizio pubblico.

La disponibilità dei mezzi di comunicazione è cresciuta e continua a crescere sotto l'azione del Regime in una proporzione sempre più alta rispetto agli incrementi del traffico, il che permette che il servizio possa svolgersi in condizioni sempre più favorevoli.

La consegna dei premi S. Remo

e l'inaugurazione a Bordighera del monumento alla Regina Margherita

SAN REMO, 15

Il 30 corrente, con l'intervento di S.A.R. il Duca di Bergamo, del rappresentante del Governo Nazionale e di alte personalità verranno assegnati, ad opera del Comitato permanente premi San Remo, i diversi premi ai vincitori dei nove concorsi. I premiandi sono così suddivisi: due vincitori dei premi di Autore Straniero 1938 e 1939; undici dei premi di Letteratura 1937, 1938 e 1939; otto dei premi di Musica 1938 e 1939; otto del premio di Scultura 1938; quattro del premio di Pittura 1939.

La somma che sarà distribuita ammonta a lire 450.000. Il conferimento di detti premi va ad integrare le precedenti assegnazioni che, nel quinquennio dall'inizio, ammontano a lire 1.050.000.

Lo spirito che ha informato il Comitato permanente dei premi è stato quello di consacrare — in degno riconoscimento — opere di arte e di pensiero, a incoraggiare e sostenere idonee possibilità e meritevoli attitudini e — nel campo internazionale — a conferire un'alta distinzione agli studiosi rivolti ai problemi e agli aspetti della nostra arte o della nostra cultura. Si sono raggiunti questi fini mercè la larghezza di mezzi forniti e l'appassionato fervore del Comitato, presieduto dall'Accademico Formichi, e del quale, fra gli altri, hanno fatto parte fin qui, dalla fondazione, i Ministri Pavolini e Serena.

In aderenza al clima spirituale dell'Era Fascista, il Comitato, nella formulazione dei diversi temi, ha assegnato ai concorrenti ispirazioni e precisi intendimenti patriottici, a consapevole glorificazione di sentimenti di italianità e a incitatrice esaltazione dello sport. Figurano, infatti, — ad attestare una ideale e costante continuità politico-patriottica — la scelta dei temi, nei passati, nei presenti e nei prossimi concorsi, quali quelli *Lotta contro il Comunismo, Il Legionario partente per l'A.O., Monumento al Granatiere, La Maternità*, ecc. ecc.

Il giorno seguente, 31 corrente, in Bordighera, verrà inaugurato il monumento alla Regina Margherita, opera dello scultore Italo Griselli, vincitore del primo concorso di scultura 1935: e quella alta manifestazione di italianità — che trae essenza e valore di ineguagliabile significato dalla memoria della compianta Regina — coronerà degnamente quella di così alto carattere internazionale ed artistico del giorno precedente.

Il monumento, a cura e spese del Comitato dei Premi, è stato eseguito, trasportato e messo in opera sulla Via Aurelia, all'imbocco di Bordighera; così che tutti coloro che percorreranno la millenaria via Romana potranno ammirare l'opera del Griselli e rendere omaggio alla Prima Regina d'Italia.

Del Giudice da inizio a Messina

alla costruzione di edifici scolastici

MESSINA, 15

Stamane il Sottosegretario all'educazione nazionale, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, si è recato alla sede del liceo scientifico dove ha dato inizio ai lavori per la costruzione di un corpo di fabbrica a completamento di quello recentemente eretto. E' quindi passato al civico liceo ginnasio «Maurolico» per inaugurare il sacrario ivi dedicato ai Caduti della guerra d'Africa e di Spagna e per la Rivoluzione. Dopo avere assistito al rito, che è stato celebrato da un cappellano militare, salutato da altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce, il sottosegretario ha raggiunto la località circoscritta dalle vie Trieste, Medaglia d'oro Enzo Gerari, Centonze e Ghibellina dove, ricevuto dal podestà e dal vice-podestà, mentre si elevava alto e fresco l'inno «Giovinezza», intonato da migliaia di alunni inquadrati, presenziava i lavori per la costruzione di un edificio per scuole elementari che dovrà sostituire quello che con carattere provvisorio, venne inalzato una trentina di anni addietro in una limitrofa zona e del quale oggi si è iniziata la demolizione. Ha proseguito infine per Taormina onde presiedere la seconda seduta del convegno nazionale per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale.

Gli allievi ufficiali dell'81

di guardia al Quirinale

ROMA, 15

Per sovrana concessione gli allievi ufficiali dell'81.o reggimento fanteria hanno ottenuto l'alto ed ambito onore di prestare la guardia al Quirinale.

La morte dello scultore Sever

MILANO, 15

E' morto oggi improvvisamente lo scultore Werter Sever. Era nato a Milano nel 1896. Lo scomparso, allievo di Adolfo Wildt, seguì in un primo tempo le orme del grande maestro, ma quando questi scomparve, volle battere altre vie, non sempre con successo.

Il Segretario del Partito

visita la mostra di Ferruccio Vecchi

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha visitato oggi, alle ore 16, la mostra dello scultore Ferruccio Vecchi, ordinata nelle sale della Galleria di Roma in via Sicilia. Ettore Muti, che è giunto accompagnato dal suo segretario particolare, è stato ricevuto dal presidente della Confederazione professionisti e artisti, Cornelio di Marzio, e guidato nella visita, che si è protratta per 45 minuti, da Ferruccio Vecchi, il quale ha minutamente illustrato i caratteri fondamentali, nello spirito e nella forma, della sua arte, sebbene unitaria e diversamente espressa dalle opere di scultura e dai pannelli decorativi.

Il Segretario del Partito si è particolarmente indugiato dinanzi alle opere monumentali che interpretano lo spirito e l'azione fascista, dall'una all'altra sala, manifestando il proprio vivo interesse e, da ultimo, lasciando la mostra, ha espresso a Ferruccio Vecchi il proprio compiacimento.

Alle ore 17 è giunto alla mostra il ministro Host Venturi, accompagnato dal suo segretario particolare. Anch'egli ricevuto da Cornelio Di Marzio e da Ferruccio Vecchi, si è lungamente trattenuto esaminando opera per opera e dicendo infine a Ferruccio Vecchi fervide parole di incitamento e di plauso.

Il rapporto delle comandanti

dei reparti femminili della Gil

ROMA, 15

Oggi al Foro Mussolini, il capo di S. M. della Gil ha tenuto rapporto alle comandanti dei reparti femminili, alle quali ha illustrato le funzioni e le attribuzioni loro spettanti secondo il nuovo ordinamento dei comandi federali.

Ha messo in evidenza la crescente importanza dell'organizzazione femminile ai fini della preparazione politica delle giovani generazioni ed ha parlato dei compiti riservati alla donna fascista nella famiglia e nella Nazione.

Ha quindi posto in rilievo il contributo di fervore e di opere che l'organizzazione, potenziata nei quadri e nei mezzi, è chiamata a dare al Paese specie nell'attuale momento.

Ha impartito le direttive del comandante generale sullo svolgimento dell'ulteriore lavoro, inteso a raggiungere una sempre maggiore efficenza nei reparti femminili che la Gil inquadra e prepara.

Il rapporto si è chiuso con una vibrante manifestazione al Duce.

Il corso di "Lecturae Ducis,, alla Scuola di mistica

MILANO, 15

Il dr Vito Mussolini, presidente della Scuola di mistica fascista Sandro Italico Mussolini, ha indetto per i mesi di aprile, maggio e giugno il primo corso di « Lecturae Ducis », che si svolgerà nella sala maggiore dei Fasci di combattimento. Il corso sarà iniziato da G. B. Marziali prefetto di Milano il 2 aprile, alle ore 21 con la lettura e il commento del discorso del 3 gennaio 1925. Le altre letture saranno tenute dai sottosegretari Del Giudice e Cianetti, dal cons. naz. Gray, dalla medaglia d'oro Vitussori, dal direttore della scuola Giani e dal vice direttore Carati. Le letture si svolgeranno sotto forma di convegni, nei quali i partecipanti potranno prendere la parola.

Gli idi di marzo

ROMA, 15

Nella ricorrenza degli Idi di marzo il governatore di Roma ha deposto oggi una grande corona d'alloro ai piedi della statua di Giulio Cesare in via dell'Impero. Nella giornata ha avuto luogo il tradizionale omaggio di cittadini e scolaresche che hanno deposto fasci di fiori.

Un commissario nazionale

al Sindacato farmacisti

ROMA, 15

Il prof. Adriano Valenti, avendo portato a termine il compito a suo tempo affidatogli dal Sindacato nazionale dei farmacisti, per motivi professionali e di insegnamento ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, nel ringraziarlo dell'efficacissima opera prestata, lo ha pregato di voler continuare a collaborare in seno al Sindacato stesso per quanto riguarda l'attività assistenziale e scientifica ed ha proposto in sua sostituzione, al Ministero delle Corporazioni, il camerata dott. Gaetano Scrinzo, segretario del Sindacato provinciale dei farmacisti di Alessandria. Con decreto in corso, il Ministro delle corporazioni ha nominato il dott. Scrinzo commissario nazionale del Sindacato fascista farmacisti.

I lavori della Giunta confederale

dei lavoratori del commercio

ROMA, 15

Presieduta dal presidente confederale si è riunita la giunta della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio in seduta ordinaria per l'esame di problemi di carattere organizzativo, ed amministrativo. Il presidente, dopo il saluto al Duce, ha illustrato l'accordo interconfederale per l'attuazione delle deliberazioni del Comitato corporativo centrale sull'adeguamento dei salari. Ha quindi dato comunicazione delle variazioni avvenute nelle segreterie di due federazioni nazionali di categoria e precisamente ha comunicato la designazione dei fascisti Luciano Gottardo e Fulvio Balisti a commissari, rispettivamente, delle federazioni nazionali dei lavoratori del commercio dei prodotti agricoli e degli addetti agli studi professionali. Il camerata cons. naz. Mario Barbieri, già segretario della Federazione nazionale dei lavoratori del commercio dei prodotti agricoli è stato destinato alla segreteria dell'Unione provinciale del commercio di Genova.

Il presidente confederale si è quindi intrattenuto ad illustrare il successo ed i pratici risultati del primo convegno nazionale del lavoro femminile commerciale e dopo avere nuovamente ringraziato i collaboratori confederali e periferici per l'opera svolta nell'organizzazione del convegno stesso ha comunicato la costituzione presso gli uffici della presidenza di un ufficio del lavoro femminile commerciale. Ha proseguito illustrando l'importanza delle rilevazioni statistiche dei rappresentanti delle varie categorie anche e sopratutto agli effetti dei nuovi sviluppi che dovrà assumere il servizio del collocamento. A tale proposito ha comunicato la costituzione presso gli uffici della presidenza di un apposito ufficio del collocamento. La deliberazione tende a potenziare ed a perfezionare sempre maggiormente questo delicatissimo campo dell'attività sindacale che può considerarsi uno degli aspetti più eminentemente politici dell'organizzazione. Il presidente confederale ha precisato che il servizio del collocamento richiede rigorosi criteri di selezione in quanto il personale ad esso preposto deve possedere una completa maturità sindacale e la sensibilità politica e sociale necessarie a fare del collocamento un efficace strumento per la attuazione del postulato mussoliniano del lavoro per tutti.

Le sorprese per il turista

che giunge in Italia dal nord

ROMA, 15

Un importante articolo, dovuto alla pena dell'avv. Juri Kalm ha pubblicato il giornale estone « Rahvaleht » sull'Italia. Dopo aver esaltato, il sole italiano, il giornale così conclude: « Durante la guerra l'Italia fa di tutto per mantenere la sua buona fama come Paese del turismo. Anche oggi si concedono ai turisti larghissime facilitazioni. Uno straniero che viene dal nord rimane quasi sorpreso, sapendo che in Italia non sono state introdotte nemmeno limitazioni del traffico della valuta. Un'altra sorpresa per il turista che giunge dalla Germania è quella che i suoi bagagli non vengono sottoposti a un controllo doganale. Gli impiegati sono estremamente cortesi verso gli stranieri. Domandando all'Ufficio di polizia per quanto tempo possono gli stranieri trattenersi in Italia, gl'impiegato risponde: « Fino a quando vi piaccia l'Italia ». Per fare una buona impressione sui turisti le Ferrovie italiane hanno introdotto vagoni con sedie imbottite di terza classe. Gli sforzi dell'Italia a tale riguardo sono coronati di successo; malgrado la guerra si trova nelle stazioni di cura mediterranee d'Italia un sufficiente numero di inglesi, francesi, svizzeri, americani, ecc.

La morte d'una giovane causata

dall'estrazione di due denti?

BIELLA, 15

D'ordine dell'autorità giudiziaria è stata riesumata in Candelo la salma del venticinquenne Lelio Garizio, deceduto il primo del mese in corso, per essere sottoposta all'esame necroscopico, esame che è stato effettuato dal dott. Busatto, dell'Università di Torino. Il Garizio, qualche giorno prima di morire, era stato a farsi estrarre due denti da un odontotecnico della nostra città. Il padre della vittima, avendo messo la morte in relazione con tale fatto, ha inoltrato al Procuratore del Re una denuncia affermando che le modalità della estrazione avrebbero cagionato il decesso del figlio. Non si conoscono ancora le risultanze della perizia.

LIBRI NUOVI

G. Trinko: *Storia politica letteraria artistica della Jugoslavia* - Istituto delle Edizioni accademiche ed. Udine - L. 12.

Eugenio Ferranto: *L'educazione fisica nell'educazione giovanile fascista*. Note di orientamento - Vol. 5 - Paravia ed. Torino.

Piero Operti: *Sacchetti a terra*. Terza ed. - Paravia ed Torino. - L. 12.

TEATRI E CONCERTI

I concerti alla "Fenice,,

Domani: Paray-Mainardi

Al quarto concerto sinfonico, che si svolgerà alla Fenice domani, domenica, alle ore 17, nella direzione dell'illustre maestro Paul Paray, prenderà parte, quale solista nel *Concerto* di Dvorak, il violoncellista Enrico Mainardi, oggi titolare della cattedra di perfezionamento in violoncello al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, uno fra i concertisti italiani più ammirati in patria e all'Estero dove compie ogni anno lunghi giri artistici. Il pubblico veneziano, che più volte ha avuto occasione di applaudire il Mainardi nei numerosi concerti da camera da lui tenuti al « Benedetto Marcello » e al Circolo Artistico, attende con vivo interesse il suo ritorno nell'interpretazione di una classica composizione della letteratura per violoncello, quale il *Concerto* di Dvorak. Il programma del concerto comprende ancora l'*Egmont* di Beethoven, il *Primo divertimento* di Leone Massimo, nuovo per Venezia, e due espressioni della musica francese contemporanea quali *La Valse* di Ravel e l'*Apprendista stregone* di Dukas.

La vendita dei biglietti continua alle biglietterie del teatro con il consueto orario ai prezzi seguenti: poltrone senza distinzione di fila, ingresso compreso) L. 20; numerato di galleria L. 12; di loggione L. 6. Gli altri posti in proporzione.

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 15

Ecco l'elenco degli spettacoli del « Sabato teatrale » per il 16 marzo: Teatro Eliseo, Compagnia Besozzi: *La signora è partita* di Cataldo; Teatro Quirino, Compagnia dell'Accademia: *Cacciatore di anitre* di Betti; Teatro Reale dell'Opera, Lirica: *Boheme* di Puccini. Milano: Teatro Odeon, Compagnia dell'Eliseo: *Lettere d'amore* di Gherardi. Teatro Olimpia, Compagnia Benassi: *Alleluja* di M. Praga. Teatro della Scala, Lirica: *Mese Mariano* di Giordano e Baldo. Genova: Teatro Carlo Felice, Lirica: *La Traviata* di Verdi. Torino: Teatro Alfieri, Compagnia Govi: *Bocce* di Acquarone; Teatro Carignano, Compagnia drammatica: *Quella* di Viola. Trieste: Teatro Verdi, Lirica: *Quattro rusteghi* di Wolf Ferrari. Tripoli: Teatro Miramare, Compagnia Celli-Betrone: *Come prima, meglio di prima* di Pirandello. Padova: Teatro Verdi Lirica: *Carmen* di Bizet. Napoli: Politeama, Compagnia De Filippo: *Uomo e galantuomo* di De Filippo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Navarrini POESIA SENZA VELI di Navarrini.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo FINISCE SEMPRE COSI' Sulla scena Comp. Carovana di lusso

Rossini ore 16.50: RAGAZZE IN PERICOLO con Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 15.30: « prima » 4 RAGAZZE CORAGGIOSE un film Ufa con Ingrid Bergmann.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO
Questa sera ballo.

Perchè l'organo parlava

PARIGI, 15

Un'informazione americana ha segnalato giorni or sono il caso dell'organo elettrico della Chiesa di Freeport nella Pennsylvania che durante un ufficio religioso aveva «parlato». I fedeli infatti con loro grande meraviglia l'avevano sentito dichiarare: «Ancora un pochino di sale e l'oca sarà pronta per essere mangiata»; e poco dopo: «Il nostro piccolo Tom è talmente orgoglioso per i suoi nuovi pantaloni»!

Quest'organo venne considerato miracoloso, fino al giorno in cui un esperto dichiarò che lo strumento captava semplicemente delle emissioni radiofoniche. Un abate che è anche uno degli organisti del capitolo della Cattedrale ha raccontato infatti a «Paris Midi» che l'organo elettrico di Nostra Signora aveva già captato due anni fa delle emissioni per radio. All'indomani di questa ricezione venne chiamato un elettricista il quale non tardò a scoprire che un filo dell'organo rimasto scoperto vibrava come un'antenna e captava le emissioni di un grande posto parigino.

Il filo venne avvolto subito nella sua guaina protettrice e quelle emissioni di contrabbando cessarono immediatamente.

Atto di lealismo verso Re Carol

di membri della Guardia di ferro

BUCAREST, 15

Re Carol ha ricevuto oggi una lettera firmata da 250 membri della disciolta guardia di ferro, i quali esprimono il loro lealismo verso la Corona e il Re personalmente. Contemporaneamente una delegazione dei firmatari ha visitato il Presidente del Consiglio ed ha sollecitato di poter collaborare col Governo e di entrare nel partito governativo.

Undici evasi dalla Guiana

S. GIOVANNI DI PORTORICO, 15

Undici evasi dal bagno francese della Guiana sono sbarcati ieri da una piccola barca a vela sulla costa sud-est dell'isola di Portorico. Gli evasi erano completamente esausti e affamati; essi erano andati alla deriva per parecchie settimane.

Libreria

ARRIGO SOLMI: « Lo Stato Nuovo nella Spagna di Franco » Edizione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

Il fatto della rinascita della Spagna dopo due secoli di decadenza politica, è tra i più rilevanti della storia di questi ultimi anni. Tale fatto si compie tra le fiamme di una tragica guerra, che non è stata soltanto una guerra civile: e si compie col raggiungimento di una sicura indipendenza politica, contro gli ostacoli creati dalla volontà torbida di predominio di alcune interessate Potenze europee. Studiare storicamente e realisticamente questo fatto è proposito del presente volume che raccoglie dal passato e dal presente, tutti gli elementi utili per questa spiegazione e cerca di determinare le ragioni profonde per cui, nel periodo repubblicano, dopo il 1931, la Spagna è sospinta sull'orlo del precipizio, e quindi, attraverso il movimento falangista, con l'«alzamiento» di Franco, è condotta a creare lo Stato nuovo che porta alla vittoria militare, all'indipendenza politica, all'unità e alla redenzione materiale e morale. La genesi della Falange, sull'esempio dello Stato fascista, è studiata con particolare cura in una serie di capitoli che illustrano il concetto della comunità nazionale e del bene comune, da cui deriva l'unione del popolo in una salda compagine; il principio dell'unità di comando, realizzata con l'istituzione del Caudillo col partito unico di Governo, con la gerarchia per cui lo Stato, identificato nel popolo, raggiunge la sua piena fusione e la possibilità della sua azione immediata; il sistema dell'organizzazione sindacale e corporativa, che garantisce a questa compagine tra gli interessi armonizzati, tutta la sua forza e tutta la sua stabilità. Risulta da queste pagine che la vittoria militare e la redenzione della Spagna hanno potuto compiersi, oltre che per la forza degli ideali sublimi a cui si sono ispirati i creatori e i martiri dell'idea falangista anche per la perfezione del congegno politico creato da Mussolini e imitato dalla Falange per cui sulle forme sterili e impotenti dello Stato democratico, si aderge con perfezionamenti innegabili, lo Stato nuovo, ch'è ormai il solo che possa superare le difficoltà e i contrasti tra cui si dibattono i popoli ai giorni nostri.

LUIGI VOLPICELLI: « Riverbero » Edizione Mondadori - Milano — Un volume in 16 di pagg. 280 - Lire dodici.

Piacevole narratore, l'A. è uno di quelli scrittori che sanno avvincere il pubblico colla semplicità dello stile, colla naturalezza delle espressioni, colla vivezza del descrivere e, finalmente, colla immediatezza delle espressioni. Chi s'aspettassa di trovare nel volume un'invenzione con vicende e protagonisti oppure il diario di un combattente o anche una collana di pezzi di colore, che s'aspettasse insomma di tovare un'opera costruita sulla falsarighe della letteratura di guerra o di viaggi, sarebbe senz'altro smentito dalla lettura. Non romanzo, non saggio, non ordinata narrazione, non diario, che cosa dunque?

Il partecipare profondo e sommesso di un uomo di tutta la vita di un uomo e tutta la vita degli uomini, forse. Partire, marciare combattere; tornare alla testa di un gruppo di soldati tra fiumane di soldati e sentire quel viaggio e quella prova al di là dello spazio e del tempo; e invece, quando trascende, poi, ogni misura, vederlo riassunto nell'umile vicenda di un'ora. Una vita che si discentra dal suo ambito e che si proietta nel passato e nel futuro, e il bisogno di superare il tempo, alla ricerca di categorie assolute.

Ogni problema quotidiano richiama motivi di silenzio e di sgomento e basta un'immagine fugace, alle volte, per risuscitare quanto è più nascosto e tenace nel cuore dell'uomo. Confessione di tutta una vita, allora o ricordo di una vita remota, o desiderio di un mondo migliore? Forse nè questo nè quello, nè quell'altro. Un continuo tramutarsi ed echeggiare di mondi nella partecipazione piena di uno spirito vigile e sensibile alla vicenda di una vita per quello che veramente egli è, nel segreto del cuore.

YAMBO: « Il falco di Val d'Orcia - Ed. Sonzogno - Milano - Un volume in 8 solidamente legato di pa. 377 con 58 illustrazioni - Lire dodici.

Yambo è un simpatico scrittore e molti fra i suoi romanzi di avventure o di guerra sono dei piccoli capolavori, che nulla cedono ai più celebrati stranieri che hanno fatto celebri Walter Scott, Dumas, Zevaco ecc.

Siamo in pieno Medio Evo, e la vicenda si svolge tra il senese e gli altri Stati del Papa, dove, dal suo nido d'aquila di Radicofani, domina Ghino di Tacco il leggendario gentiluomo, condottiero e masnadiero audace sempre spesso generosissimo talvolta crudele; personificazioni del proprio tempo. Amore e morte, duelli, imboscate, scontri, aggressioni, che cosa non c'è in questo romanzo di Yambo? C'è tutto e c'è di tutto. Specialmente c'è una trama svolta con tale abilità, che il lettore, come soggiogato, avvinto non sa decidersi a lasciarne le pagine senza aver visto l'ultima. E qui il masnadiero pentito si avvia al suo maniero, nella volontà di rifarsi una vita fra la donna che l'ama e il suo bimbo dagli occhi sereni.

G. G. LO BIANCO: « Un tentativo di fronte popolare in Italia » - Edizione « Roma » - Roma.

Uno studio dei caratteri e degli aspetti dei tentativi collaborazionisti del socialismo prima del '22, condotto con scrupolosità di metodo e originalità di vedute è quello che Francesco Lo Bianco elabora nel suo volume « Un tentativo di fronte popolare in Italia» testè apparso pei tipi di « Edizioni Roma ». L'Autore trova modo, nello svolgimento del suo argomento, di stabilire paralleli, precisare situazioni ed evocare stati d'animo rendendo così il suo lavoro denso d'interesse. Il Lo Bianco riesce perfettamente a dimostrare come quella serie d'intrighi e di tentativi collaborazionisti ai quali gli avversari del Fascismo ricorsero in Italia mentre si andava delineando il trionfo delle Camicie Nere non siano stati altro che un incongruente alleanza difensiva senza alcuna capacità o attitudinne a costruire. La lettura di questo volume sarà perciò una ottima fonte di studio del periodo che possiamo dire, rispetto all'Era fascista, delle « origini »; pertanto non vi sarà chi ne disconosca la palpitante attualità.

Cronaca della Città

La X Campagna antitubercolare avrà inizio domani

Nella sala del Teatro cinema San Marco, avrà luogo domani mattina alle ore nove precise la cerimonia inaugurale della X.a Campagna antitubercolare.

Tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle Forze armate interverranno a tale riunione nella quale avrà luogo la premiazione dei benemeriti della IX Campagna antitubercolare.

Come abbiamo già pubblicato la manifestazione è completata dalla proiezione di un film documentario propagandistico e dalla esecuzione di un programma corale svolto dal complesso dopolavoristico.

La popolazione è invitata ad intervenire alla cerimonia, alla quale avrà libero accesso.

La distribuzione del francobollo nei pubblici esercizi

I titolari di caffè e bar, ristoranti, trattorie, alberghi, ecc., sono chiamati a collaborare per la migliore riuscita della prossima campagna antitubercolare.

Durante le giornate di domenica 17, 24, 31 marzo e 7 aprile p. v. verrà fatto acquistare dai consumatori il francobollo antitubercolare, con conseguente maggiorazione di centesimi dieci per ciascuna consumazione.

Gli esercenti suddetti sono tenuti a ritirare i blocchetti di francobolli loro occorrenti presso l'ufficio amministrazione dell'Unione fascista dei commercianti, sin dalla mattinata di oggi, sabato, unitamente ad un cartello che dovrà essere tenuto esposto nell'esercizio.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo dei Fascisti Universitari

Campo a S. Pellegrino m. 2000

L'Ufficio sportivo dei fascisti universitari di Venezia comunica di aver organizzato, dal giorno 21 al 28 marzo, un campo d'alta montagna a S. Pellegrino, m. 2000. La quota di partecipazione resta fissata in L. 210 per gli iscritti al GUF e L. 230 per i familiari, e da diritto all'alloggio per tutta la durata del campo in camera a due letti riscaldata a termosifone, dotata di bagno ad acqua corrente calda e fredda ed al vitto completo.

Oltre a ciò i partecipanti usufruiranno del passaggio gratuito in torpedone da Sedico a Falcade mentre invece per il viaggio da Venezia a Sedico dovranno provvedere ciascuno per proprio conto. Il prezzo del biglietto da Venezia a Sedico con la riduzione GUF del 70 per cento è di L. 8.90. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente lunedì 18 c. m. alle ore 20. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio sportivo del GUF Ca' Dolfin 3833, telefono 25949.

Ciclismo

Nei primi del prossimo mese l'Ufficio sportivo del GUF organizzerà delle gare e delle gite ciclistiche; i fascisti universitari che desiderano partecipare a dette manifestazioni sono pregati di presentarsi all'Ufficio del GUF dalle ore 18.30 alle ore 19.30 di un qualunque giorno.

Equitazione

I fascisti universitari che desiderano partecipare ad un concorso ippico tra i GUF dell'Alta Italia, devono il più presto possibile presentarsi all'ufficio sportivo del GUF per dare la loro adesione.

Pre-littoriali della cultura e dell'arte A. XVIII

All'orario dei Pre-littoriali a suo tempo comunicato devono essere apportate le seguenti varianti ed aggiunte: Prova di pre-littoriali di Giornalismo: martedì 19 ore 14 a Ca' Foscari. Convegno di Letteratura, arti figurative, musica, teatro, cinema, radio: martedì 26 ore 21 a Ca' Foscari.

I partecipanti alle mostre dei Prelittoriali dell'arte potranno consegnare le loro opere nei giorni 15 o 16 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 alla R. Accademia di Belle Arti.

La Mostra dei Pre-littoriali verrà inaugurata il giorno 19 corrente alle ore 11.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti del II settore dall'anagrafico 819 all'anagrafico 1460 si trovino oggi alle ore 16 precise in divisa presso la sede del Gruppo per l'attività del sabato fascista. Sarà fatto l'appello.

Gruppo di Castello

I capi gruppo fabbricati i capi fabbricato e tutti i componenti le squadre ausiliarie dell'U.N.P.A. sia maschili che femminili sono convocati per le ore 16.45 precise di oggi nella Sede del Gruppo dove il presidente provinciale dell'U.N.P.A. terrà una conversazione sul servizio di protezione antiaerea.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La decima conversazione di cultura fascista

Oggi presso tutti i comandi Gil di Gruppo e di Fascio della città e provincia, verrà tenuta, da conversatori designati dal comando federale, la decima conversazione di cultura fascista. Verrà trattato il seguente argomento: «La Nazione militare: le forze armate, la M. V. S. N.».

Comando reparti femminili

In questa settimana la comandante reparti femminili ha tenuto vari rapporti alle varie comandanti dei reparti femminili alle capocorti dei comandi GIL di Fascio e di

Gruppo rionale nell'ordine seguente: Giovedì 7 S. Elena e Castello; venerdì 8 S. Croce e Dorsoduro; sabato 9 Mestre, Murano e Lido; lunedì 11 Burano, Cinto Caomaggiore, Dolo, Campagna Lupia, Malamocco, Martellago, Pianiga, Scorzè, S. Maria di Sala, Treporti; mercoledì 13 Meolo e Ceggia.

DOPOLAVORO

I campionati sportivi del lavoro L'orario delle gare per domani

Come è stato annunciato domani sui campi di Marghera e di Lido avranno luogo le gare provinciali per la scelta degli elementi che a Roma il mese venturo prenderanno parte ai campionati nazionali sportivi del lavoro.

Aratro d'oro: per i dopolavoristi rurali che si cimenteranno nelle gare: lancio peso, tiro alla fune e marcia, ore 9 sui campi del Dopolavoro interaziendale di Marghera. Gara di bocce, ore 9 sui campi da Aldo.

«Trofeo dell'Industria» per i dopolavoristi dell'industria che svolgeranno le gare di tiro alla fune, palla vibrata e atletica pesante, ore 8.30 sui campi del Dopolavoro Breda a Marghera. La gara di bocce avrà luogo martedì 19 alle ore 14 sui campi da Aldo.

«Trofeo Roma» per i dopolavoristi impiegati che svolgeranno gare di tennis, scherma, bocce e marcia, ore 14 sui campi del Dopolavoro Magistrato alle Acque a Lido.

«Trofeo del commercio» per i dopolavoristi del commercio che svolgeranno gare di scherma, pattinaggio, atletica leggera e bocce, ore 14 e 20 sui campi del Dopolavoro Magistrato alle Acque a Lido.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Per i consueti spettacoli per i militari al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate verrà proiettato oggi e domani il film «L'Ussaro» interpretato da Magda Scneider e Paul Kemp. Lo spettacolo odierno sarà completato da una serata d'arte varia del complesso filodrammatico del Dopolavoro Junghans. Saranno proiettati anche un giornale Luce ed un corto metraggio di Topolino.

Riduzione al concerto della Fenice

Per il concerto che avrà luogo domani al teatro La Fenice l'Ente autonomo ha concesso la riduzione del 60 per cento ai dopolavoristi per 30 posti nei vari settori.

La serata inaugurale della filodrammatica dopolavoristica di Castello

Il Dopolavoro rionale «R. Farinacci» di S. Elena ha costituito una filodrammatica formata di giovani del rione.

Il Dopolavoro stesso ha organizzato per domenica 17 corr. alle ore 20.30 una prima rappresentazione della commedia in 3 atti «Fiamme verdi» di Angelo Pezzoni. Detto trattenimento avrà luogo nel patronato salesiano (Castello, Calle S. Domenico) gentilmente concesso. Chiuderà lo spettacolo una brillante comica in 1 atto di G. Cardin Fontana «Cantanti a spasso».

Per l'occasione i prezzi saranno popolarissimi, la vendita dei biglietti avrà inizio alle ore 20 all'ingresso del teatro stesso.

L'attesa per l'esordio di questa nuova filodrammatica è veramente entusiastico.

Croce Rossa Italiana

Corso di cultura igienica e di educazione sanitaria

Le iscritte al Corso di Coltura igienica e di educazione sanitaria sono invitate a presentarsi alla sede della Croce Rossa, Ponte di Canonica, oggi nelle ore d'ufficio per esibire i documenti richiesti dal Regolamento. La lezone seguirà oggi alle ore 18 precise nella Biblioteca dell'Ospedale civile.

I nuovi prezzi delle carni

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi delle carni bovine che vanno in vigore nel Comune di Venezia, oggi 15 marzo 1940 XVIII.

INGROSSO

(Peso morto - franco macello):

Bue	al ql.le L.	946.—
Vacca e toro	» »	846.—

DETTAGLIO

Bue 1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto):

— con osso	al kg. L.	12.—
— senza osso	» »	16.—
— filetto	» »	18.50

bue 2.o taglio (spalla, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore, petto):

— con osso	al kg. L.	10.—
— senza osso	» »	13.—
Bue 2.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore)	» »	8.50
Bue 3.o taglio comune (pancetta, collo, testa)	» »	7.50

Vacca e toro 1.o taglio sezione di coscia, braciola, lombo, braciola di costa, polpa di coscia filetto):

— con osso	al kg. L.	11.—
— senza osso	» »	15.—
— filetto	» »	17.50

Vacca e toro 2.o taglio (spalla, sottospalla, braciola di sottospalla, muscolo posteriore, petto):

— con osso	al kg. L.	9.—
— senza osso	» »	12.—
Vacca, toro 3.o taglio scelto (muscolo, anteriore, pancia, spuntatura anteriore)	» »	7.50
Vacca e toro 3.o taglio comune (pancetta, collo, testa):	» »	6.50

Le carni congelate rimangono inquotate sia all'ingrosso che al dettaglio.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Alle ore 9, stamane nella chiesa di S. Giacomo di Rialto Messa, ufficiatura e assoluzione al tumulo a suffragio in particolare dei Confratelli defunti durante il mese.

Una illusione pericolosa

Carbone e riscaldamento elettrico

Le disposizioni emanate dal Governo per l'uso dei carboni fossili stranieri, nel prossimo inverno, a scopo di riscaldamento, han fatto nascere in molti l'idea che sarà possibile rimediare alle restrizioni ispirate da ferree necessità economiche, con l'installazione di stufe elettriche. Nelle conversazioni fra conoscenti, nei colloqui che si ascoltano anche involontariamente, nei luoghi pubblici, il proposito di domandare allacciamenti a scopo di riscaldamento, e di provvedere con stufe elettriche è ripetuto come un ritornello, specialmente da chi crede che così avrà almeno semplificata la risoluzione di un assillante problema.

Non è forse male avvertire che si tratta di illusioni. A parte l'alto costo, per ragioni ovvie e che qui è ora inutile ricordare del riscaldamento elettrico, sta il fatto che nelle condizioni attuali di produzione dell'energia elettrica in Italia, questa non può davvero essere chiamata a sostituire il riscaldamento con carboni fossili. A questo proposito sono istruttivi, nella loro convincente chiarezza, i dati che qui indichiamo.

Un chilogrammo di fossile, carbone, antracite ecc. sviluppa, bruciando, dalle sei alle otto mila calorie. Un kilowattora ne sviluppa solamente ottocentosessantaquattro.

Del calore prodotto dalla combustione, una parte però va perduta, almeno il cinquanta per cento negli impianti di riscaldamento e l'ottanta per cento negli usi di cucina mentre l'energia elettrica, per le sue peculiari caratteristiche, può essere utilizzata quasi al cento per cento negli impianti di riscaldamento e al quaranta per cento nelle cucine. A sostituire un chilogrammo di combustibile occorrono perciò almeno quattro kilowattora negli impianti di riscaldamento e quasi due nelle cucine.

Secondo i dati più attendibili si calcola che per il riscaldamento degli ambienti l'Italia consumi ogni anno, nella stagione invernale, un milione e mezzo di tonnellate di combustibili fossili e trecentomila per gli usi di cucina. A sostituire questi combustibili occorrerebbe quindi che l'industria elettrica fornisse ai consumatori, nel periodo invernale, almeno sei miliardi e mezzo di kilowattora. Occorrerebbe cioè disporre, nel periodo invernale, per tener conto delle perdite di trasporto, di trasformazione etc., di almeno otto miliardi di kilowattora nelle centrali di produzione. E questi sono calcoli assai modesti, perchè a rigore si dovrebbe tener conto anche di altri combustibili, ligniti, legna e simili!

Per il riscaldamento degli ambienti e per le cucine basterebbe dunque appena appena tutta l'energia, diciamo tutta, che si genera attualmente d'inverno in Italia. Se questa dovesse venir destinata a sostituire gli accennati combustibili, bisognerebbe, durante cinque mesi della stagione invernale sospendere completamente ogni altra applicazione dell'energia elettrica, illuminazione, forza motrice ed altri servizi industriali, forni elettrici, trazione ferroviaria e tramviaria etc. etc. Sarebbe la sospensione per cinque mesi di ogni attività civile ed industriale mentre, proprio per le attuali contingenze politiche economiche, l'Italia ha bisogno d'intensificare la sua produzione lavorativa.

Ma questo non basta: per consegnare ai consumatori l'ingente quantità di energia indicata bisognerebbe costruire una nuova rete di distribuzione con spese enormi ed impiego di migliaia e migliaia di tonnellate di rame ed alluminio e consumo di immense quantità di materiali.

Basta por mente a questa realtà per comprendere che erra chi si ripromette di ovviare al divieto di adoperare carboni stranieri per il riscaldamento con l'uso di stufe di riscaldamento elettrico. L'industria elettrica sostituisce bensì il carbone fossile ma per affiancare il lavoro nelle altre industrie, per mettere in moto i treni, come forza motrice nelle più varie e più indispensabili attività del Paese. Quanto al riscaldamento privato occorrerà provvedervi, inquadrandosi nelle direttive già emanate dal Governo.

Tiro di batterie al Cavallino

Nei giorni 19 e 20 marzo c. m. dall'alba al tramonto avranno luogo esercitazioni di tiro dalle batterie del litorale del Cavallino.

Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa che sarà indicata dalle bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno allontanarsene immediatamente per lasciarlo sgombro.

Unione Ufficiali in congedo

La IV lezione del Corso di addestramento del mese di marzo per ufficiali in congedo, avrà luogo oggi 17 alle ore 15 precise nella Caserma «Sanguinetti» a S. Pietro di Castello.

Recita di beneficenza a Castello per le scuole Gozzi e De Amicis

A cura e a favore del Comitato scolastico d'assistenza delle scuole «G. Gozzi» e «De Amicis», martedì 19 alle ore 16 precise la filodrammatica del Dopolavoro aziendale Soc. S. Marco di Marghera rappresenterà al teatro delle Forze armate a San Biagio di Castello «Argento vivo» commedia in 3 atti di S. Zambaldi.

Dato lo scopo della recita benefica è prevedibile che il pubblico vorrà accorrere in folla.

Studenti padovani alle Assicurazioni Generali

Giovedì 14 corr. una cinquantina di studenti padovani, analogamente a quanto avevano fatto i loro colleghi lo scorso anno, hanno visitato, a scopo di istruzione, la sede veneta delle Assicurazioni generali.

I giovani, appartenenti agli Istituti tecnico commerciale e per geometri «Belzoni» e Commerciale mercantile «Calvi», erano accompagnati dal comm. prof. Benvenuto Cestaro, preside dell'Istituto «Belzoni», dalla prof.ssa Jole Mancini e dal rag. Ugo De Mas, funzionario dell'Unione provinciale fascista dei commercianti di Padova, promotrice della visita.

Gli ospiti, ricevuti all'arrivo dal capo ragioniere cav. Gino Francescato, sono stati riuniti nella sala del Consiglio, dove spiccavano, in mezzo ad una selva di tricolori, i busti di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Il rag. Francescato ha iniziato subito una interessantissima lezione sulla contabilità moderna meccanica in uso presso le Assicurazione generali. Egli ha spiegato, sulla scorta dei relativi modelli, la contabilità industriale, che viene eseguita con apposite macchine a cartellini perforati, la contabilità generale, che viene fatta a ricalco meccanico con macchine da scrivere, e l'emissione delle quitanze dei premi di assicurazione, pure meccanizzate.

Successivamente i giovani che si erano assai interessati della lezione, sono passati, divisi in gruppi, negli archivi Incendi e Vita, nei reparti meccanizzati del Ramo vita e negli uffici della ragioneria, dove hanno potuto prendere visione del funzionamento pratico delle varie macchine.

A conclusione della visita gli studenti hanno ricevuto un piccolo ricordo della Compagnia.

Prima del rinfresco il preside Cestaro ha espresso la sua profonda ammirazione per l'organizzazione della Sede Veneta delle Generali, che egli aveva già avuto occasione di apprezzare fin dallo scorso anno. Ha assicurato che la visita aveva assai giovato agli studenti che avevano già una preparazione adeguata per apprezzare l'organizzazione aziendale delle Generali, specialmente dopo le visite eseguite in altre aziende. Ha espresso, anche a nome dei dirigenti dell'Unione dei commercianti e del preside del «Calvi» la sua riconoscenza per la cortesia, le premure e la signorilità cui sono stati fatti segno da parte dei dirigenti e del personale delle Assicurazioni generali. In particolar modo ha ringraziato i direttori Brovedani e Ommassini, dichiarandosi spiacente dell'assenza anche del cons. naz. Baroffio, per ragioni inerenti al suo alto incarico. Il prof. Cestaro ha avuto poi parole di ammirazione per il capo ragioniere Francescato, del quale ha voluto mettere in rilievo, accanto alla indubbia competenza tecnica, la passione di maestro.

Il direttore Brovedani, a nome dei dirigenti e del personale della Direzione veneta, ha ringraziato, con efficaci parole, il preside Cestaro e ha assicurato che la Direzione veneta è ben lieta di mettere a disposizione dei giovani camerati studenti i suoi uffici, al fine di realizzare il postulato del Ministero dell'Educazione nazionale, per cui la pratica aziendale deve essere di complemento alla istruzione teorica della scuola.

Istituto di cultura fascista

L'altra sera, nella sala dell'Ateneo, davanti un pubblico numeroso, il camerata Arrigo Pozzi ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema: «Un giornalista italiano al seguito di Giulio Cesare nelle Gallie». Il Pozzi ha illustrato con originalità di concezione il punto più saliente della vita di Giulio Cesare. Un deciso tocco di pennello ci fa conoscere l'esercito romano del suo tempo, con le sue armi e le sue potenti formazioni. Indi è l'inizio della grande avventura cesariana, che doveva condurre il vincitore al trionfo e la sua discendenza all'impero.

La ribellione degli Elvezi, soffocata abilmente sul nascere, l'intervento armato dei Germani e la loro sconfitta, il tradimento sconoscente dei Galli sono i vari episodi che il pubblico ha sottolineato con grande curiosità. La figura di Ariovisto prima, re dei Germani e quella di Vercingetorice poi, sono state rese con la più grande drammaticità, mentre le proiezioni commentavano ad ogni passo la interessante narrazione, nella quale è stato evidente il proposito del Pozzi di seguire quanto era più fedelmente possibile quel magnifico diario di guerra che sono i «Commentari» del grande condottiero.

Ma dove la conversazione ha assurto ad un interesse contingente, inaspettato, è stato quando, il Pozzi quasi senza parere, conduceva il suo attento uditorio a fare raffronti tra la situazione d'allora e quella verificatasi da circa vent'anni in questo stesso lembo di territorio europeo.

Richiamati i tempi di ieri e confrontatili con quelli d'oggi conchiudeva quindi l'interessantissima conversazione fra vibranti applausi rivolgendo il pensiero al Fondatore del nuovo Impero Italiano: l'Impero Fascista.

Riunione culturale di medicina all'Ateneo di Venezia

Ricordiamo che oggi, alle ore 18 avrà luogo nell'Aula magna dell'Ateneo di Venezia l'annunciata riunione culturale della Classe di medicina alla quale saranno relatori, il d.r Mocella Gaetano che leggerà una memoria «Un decennio di esperienza nettamente personale sull'importanza degli interventi diretti ed indiretti nella tubercolosi ossea e articolare», in rapporto alla rieducazione e capacità lavorativa degli infermi definitivamente stabilizzati», e il prof. Luciano Magni parlerà delle anomalie costituzionali endocrinopatie e malformazioni del bambino nelle opere dei grandi pittori. Alla riunione che come di consueto è pubblica, sono particolarmente invitati i rappresentanti della classe medica veneziana.

Il cadavere d'uno sconosciuto pescato nel canale di S. Giuliano

Ieri mattina verso le ore otto i braccianti Ferruccio Bucchi ed Eugenio Bulli transitando con le loro barche per il canale di San Giuliano a circa mezzo chilometro dal Piazzale Roma, si avvidero di una salma che galleggiava. Avvicinatisi la assicurarono ad una briccola dell'arcata 192 e ne avvertirono i vigili urbani i quali a loro volta resero edotta l'autorità giudiziaria. Trasportata la salma all'asciutto se ne constatò lo stato di decomposizione per cui fu quasi impossibile il riconoscimento. Il rinvenimento ha fatto pensare che potesse trattarsi di uno dei due poveri giovani Alessandro Galvani e Giuseppe Bullo scomparsi durante la burrasca, la mattina del 15 scorso, mentre venivano a Venezia per acquistare del pesce a Rialto. Ne furono avvertite le rispettive famiglie a Mestre, i cui componenti si recarono subito alla cella mortuaria del cimitero di San Michele per l'eventuale riconoscimeno. Ma questo non avvenne giacchè è stato subito escluso trattarsi dei due infelici scomparsi. Comunque, non essendosi trovata alcuna carta che servisse alla identificazione del cadavere, l'attenzione fu rivolta ad un distintivo della «Associazione Calcio Vicenza», che il poveretto recava all'occhiello della giacca. Si tratta di un individuo dell'apparente età dai trenta ai trentacinque anni.

PICCOLA CRONACA

Ferito alla mano

L'elettricista Antonio Favaretto di anni 38 abitante a S. Marco 3383 mentre lavorava nel cantiere dell'Arsenale si ferì con una lima la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il solito ubriaco

La scorsa notte i vigili urbani transitanti nei pressi di Rialto trovarono steso a terra colla faccia imbrattata di sangue il fruttivendolo Romeo Zanon di anni 45 abitante a Santa Croce 2287 che si lamentava. Lo Zanon squilibrato dall'ebbrezza era caduto con la faccia in avanti ed aveva riportato numerose abrasioni per cui se ne rese necessario il suo trasporto all'Ospedale. Di là è stato dimesso il giorno successivo dopo la medicazione delle ferite guaribili in giorni 10.

Il sasso nell'occhio

L'ortolano Luigi Doratiolo di anni 17, da Cavallino, mentre attendeva al dissodamento del terreno fu colpito da un sasso di rimbalzo che gli produsse un trauma alla pupilla sinistra. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale e colà ricoverato con prognosi riservata per la funzione visiva.

La caduta di una piccina

La piccina Anna Maria Perini di mesi 20, abitante a Cannaregio 2904 è caduta in casa sua fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 40 giorni.

Si rompe un ginocchio

Oreste Beltrame di anni 52, abitante a Cannaregio 6213, transitando per il Ponte Cavallo, cadde fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 40.

Biancheria e oggetti d'oro rubati nella casa vuota

La signora Gemma Berto in Caldarella, abitante a Cannaregio 4702 s'era assentata l'altra mattina da casa per la spesa. Al suo ritorno trovava la porta del suo appartamento aperta i cassetti scassinati e vuotati della biancheria e di vari oggetti d'oro. La signora Caldarella denunciava un danno di circa 3500 lire.

La provvista della legna

La signora Ester Trevisanello ved. Casaro abitante a Cannaregio 2976 l'altra mattina recatasi nel suo magazzino nel piano sottostante constatò che era stato completamente vuotato di 25 quintali di legna. I ladri durante la notte servendosi di una barca ormeggiata alla riva prossima ne avevano fatto repulisti. Il danno patito si aggira intorno alle 650 lire.

Fumo ma non fuoco

Ieri mattina, alle 10 i vigili al fuoco sono stati richiesti in campo SS. Gio. e Paolo da alcuni cittadini che avevano visto uscire del fumo dalla casa disabitata al n. 6773. Non vi fu alcun bisogno dell'impiego delle motopompe perchè si trattava di una semplice infiltrazione di fumo proveniente da un piano superiore dovuto al cattivo funzionamento di una stufa.

Il cartellino dei prezzi

La squadra speciale addetta alla vigilanza dei prezzi ha posto ieri in contravvenzione l'esercente Filipputti Mina in Citato con negozio di pane e pasta in Campo Vittorio Emanuele a Sant'Elena perchè aveva posto in vetrina la merce senza il prescritto cartellino del prezzo.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 14 marzo 1940-XVIII.

DECESSI: Turra Borghi Marcella di anni 29 con. cas.; Re Rivo Anna Maria, 6 mesi; Mazzoni Maestrello Prima, 68 con. cas.; Cuk Francesca, 42 nubile cameriera; Mainardi Gianpietro, 14 giorni; Fulin Pietro, 72, cconiug. r. pens.; Barasciutti Costante 73, con. intagliatore; Artuso Giosuè, 82 ved. ricov.; Pescatore Pietro 42, con. brigadiere RR. CC.; Riccato Sante, 24 celibe, ricov.; Gulio Giovanni, 63, celibe, r. pens.

MATRIMONI: Bertoldini Giovanni pescatore, con Pilla Maria, casal. Doria Mario, ass. tecnico con De Rossi Mimosa, civ. celibi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Sabato — Stazione a Roma: a S. Giovanni a Porta Latina e S. Cesareo: a Venezia: a S. Elena — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A S. Marco alle 16.15 canto delle Litanie. — A Santa Fosca alle 15 preci e benedizione — Alle Cappuccine a S. Raffaele alle 6.30 canto delle Litanie in onore della Madonna delle Grazie; alle 18 rosario, preghoiera per gli afflitti e tribolati e canto delle Litanie.

Teatri

Goldoni: Poesia senza veli — **Malibran**: Finisce sempre così — **Rossini**: Ragazzi in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: Pazza di gioia — **Impia**: Quattro ragazze coraggiose — **Massimo**: Follie del secolo — **Italia** Adorazione — **Accademia**: Diavoli del mare — **S. Margherita**: Dora Nelson e Ridolini e le spie — **Nazionale**: Carmen fra i rossi e Ridolini e la belva nera — **Garibaldi**: Quando la vita è romanzo e Ridolini dongiovanni — **Imperiale**: Il pirata ballerino e Ridolini agente segreto — **Savoia**: Mille lire al mese.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Annino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

STATO CIVILE

14 marzo 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	8

La radio d'oggi

ITALIA: 9.30 e 10.30 Radio scolastica — 15.30 Pr. II: Teatro Carlo Felice di Genova «La Traviata» 4 atti di G. Verdi. — 16.30 Concerto sinfonico Orchestra della Federazione fascista di Torino organizzato per i corsi professionali dei Fasci diretta d alm. A. La Rosa Parodi 18 Radio rurale — 19.20 Progr. I e II: Lezione di francese — 19.45: Guida radio del turista italiano — ore 20.20: Da tutte le stazioni: Conversazione del prof. Bocatti sulla X.a Campagna antitubercolare — 20.30 Pr. III: Concerto del soprano A. M. Longobardo — 21 Pr. I: dal S. Carlo di Napoli «La Sonnambula» due atti e tre quadri di V. Bellini — 21 Pr. I Da Palermo: VII ora del dilettante — 21.15 Pr. III: «Mahamura el Hadra». Documentario di un villaggio arabo.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

L'impiccatrice del marito condannata a trenta anni

I due figli assolti

(Udienza del 15. - Pres. comm. dr. Donato Tomaiuoli; consigliere: cav. uff. Riccione; assessori: dr. Giolio Padoan, ing. Luigi Marini, prof. Angelo Guidi, dr. Guido Gonella, dr. Mario Mozzetti Monterumici; P. G.: cav. uff. Segati; canc.: cav. Bellucci).

Si è concluso ieri sera il processo contro Stella Tassetto di anni 47, contadina di Mellaredo di Pianiga per aver bastonato a sangue e poi impiccato il proprio marito Ettore Scremin di anni 53, aiutata dal figlio Giovanni di anni 17, imputato di parricidio, e dal figlio Bruno di anni 15 il quale era accusato soltanto di concorso in lesioni al padre. Come è noto il Giovanni Scremin, il quale aveva in istruttoria raccontato l'orrendo misfatto compiuto dalla madre da lui aiutata, all'udienza negava tutto sostenendo la sua innocenza e anche quella della Tassetto. Il Bruno invece, confermando quanto aveva esposto in istruttoria, narrava all'udienza il delitto compiuto dalla madre e dal fratello.

Il Procuratore Generale alla fine della sua requisitoria aveva chiesto la condanna della Tassetto all'ergastolo e del figlio Giovanni a quattordici anni di reclusione e la assoluzione del Bruno per non aver commesso il fatto.

Ieri mattina ha preso la parola l'avv. Gianquinto difensore della Tassetto il quale con una minuta analisi delle prove emerse dal processo ha sostenuto la tesi del suicidio dello Scremin traendone la conclusione che la donna non era colpevole. In via subordinata il valoroso difensore, che ha parlato per oltre tre ore, ha chiesto che la Tassetto, qualora fosse ritenuta colpevole, venisse sottoposta a perizia psichiatrica e le venissero inoltre concesse il beneficio della provocazione e una diminuente prevista dalla legge. Alla fine dell'arringa, densa di solide argomentazione in linea di fatto e di diritto, il pubblico che gremiva l'aula ha applaudito l'avv. Gianquinto. Ha pronunciato quindi la sua arringa l'avv. Giovanna Pratilli in difesa del Giovanni Scremin. Dopo aver messo in evidenza il diverso comportamento tenuto dal giovane durante l'istruttoria e durante l'udienza si da far chiaramente comprendere la sua insufficienza mentale, la facondia oratrice ha con acutezza d'indagine, dimostrato come lo Scremin non avesse compiuto il fatto attribuitogli o quanto meno non avesse la capacità di discernere e volere. L'avv. Pratilli, che ha brillantemente parlato per oltre un'ora e mezza ha concluso chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato. Il pubblico alla fine ha applaudito.

Prima di ritirarsi in Camera di Consiglio per la decisione, il Presidente ha chiesto alla Tassetto se avesse nulla da aggiungere. L'imputata alzatasi in piedi ha esclamato: «No, signor, tutto quello che ho fatto l'ho fatto per i miei figlioli».

Durante l'attesa della sentenza la Tassetto che trovavasi nella gabbia assieme al figlio Giovanni ha domandato al Procuratore Generale cav. uff. Segati il permesso di baciare il figlio Bruno che era a piede libero. Concessale l'autorizzazione la madre ha baciato il figliolo attraverso le sbarre di ferro.

Alle 19 e un quarto, dopo circa tre ore, la Corte ha pronunciato sentenza con la quale ha condannato la Tassetto a trenta anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge e con due anni di condono, ed ha assolto il Giovanni Scremin perchè non imputabile per incapacità d'intendere e di volere e lo ha dichiarato socialmente pericoloso ordinandone il ricovero in un riformatorio giudiziario per un tempo non inferiore a tre anni, ed ha assolto il Bruno per non aver concorso nel fatto.

Il Presidente ha dichiarato quindi chiusa la sessione della Corte d'Assise ringraziando gli assessori per l'opera prestata in favore della giustizia.

IN TRIBUNALE

Il tabacco dei marittimi

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Le guardie di finanza il 3 luglio dell'anno scorso eseguivano una ispezione a bordo di un piroscafo ancorato nel nostro porto e precisamente nelle cabine di alcuni marittimi, dove rinvennero del tabacco di contrabbando in quantità variante dai cento ai centocinquanta grammi per ciascuno. Vennero perciò denunciati per contrabbando Giuseppe Muller, il quale invece venne trovato in possesso di una bottiglia di liquore, Ferruccio Pisetta, Vittorio Riccobon, Stefano Budrini, Alfredo Slama, Attilio Sodonaco, Omero Cello, Matteo Mardersich, Bruno Broli, Giuseppe Tariao, Mario Pregas, tutti di Trieste. Ieri alcuni sono rimasti contumaci, ma il Tribunale li ha mandati tutti assolti per amnistia. Difensore avv. Dello Sbarba.

Il socio che non ritorna

Raffaele Cotunni s'incontrava a Bergamo con Giacomo Squeo di Giuseppe di anni 26 ed ambedue decisero insieme di vendere tagli di stoffa che venivano apportati nella società dal Cotunni mentre lo Squeo doveva trovare i compratori. Venuti a Venezia nel luglio del 1939 il Cotunni consegnò diversi tagli di stoffa e camicie allo Squeo il quale si recò a Padova, da dove non fece più ritorno, nè provvide ad inviare il denaro corrispondente alla merce. Il Cotunni atteso invano il ritorno del socio, il quale aveva portato con sè un orologio che egli gli aveva dato provvisoriamente, presentava denuncia per appropriazione indebita contro lo Squeo. Questi è stato ieri processato in contumacia e condannato a 8 mesi di reclusione e L. 1000 di multa con il condono. Difensore: avv. Dello Sbarba.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi scolastici

Con D. M. 26 febbraio, pubblicato sul supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 53 del 2 corrente, sono stati banditi i concorsi speciali nei RR. Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e nella R. Scuola di avviamento professionale, per cattedre vacanti in sedi di primaria importanza. Le istanze documentate dei concorrenti dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale entro il 1. maggio 1940 XVIII. Per le altre notizie relative ai concorsi predetti gli interessati potranno consultare il supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» di cui sopra.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.15 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo); 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno).

Il probl[illegible]
in uno st[illegible]

Il problema della vallicoltura

in uno studio dell'Ispettore generale della pesca

Gustavo Brunelli, scienziato di fama europea e lume degli studi ittiologici fra noi, ha dettato per la delegazione italiana della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, una monografia su «La pesca nella laguna» che vede ora la luce in una bella edizione a cura delle Officine grafiche Ferrari.

Questo nuovo saggio della esemplare attività scientifica dell'illustre Ispettore generale della pesca ha per noi — come può ben capirsi — eccezionale interesse in quanto illustra una delle faccie del vario poliedro della nostra economia produttiva più negletta dal gran pubblico, paesano e forestiero.

Proprio così: benchè la letteratura scientifica sui problemi idraulici, igienici, economici, militari e sociali che comunque si connettono alla vita della laguna sia delle più ricche: e non cela, per interesse, a quella storica ed artistica dalla quale la nobiltà di questa nostra salda razza veneta è stata consacrata per i secoli.

La pubblicazione di cui scriviamo tempera, in una prosa corrente e spesso commossa, l'austero rigore del dettato tecnico. Svariano il limpido testo felici riproduzioni di antichi curiosi documenti delle discipline date all'attività peschereccia, dei costumi, delle figure e degli atteggiamenti di una società lontana ma a noi legata dalle leggi incoercibili in cui si afferma la perenne continuità della vita: il capitolare latino dei pescatori e dei venditori di pesce che è del 1207 e la Mariegola dei compravendi pesce che è del 1482; i gastaldi, i pescatori nicolotti e buranelli, i venditori di «masanete» acquarellati dal Grevembrock pel Codice Gradenigo. Finalmente qualche nitida fotografia in cui si riflettono forme ed aspetti di attività cui non va lo sguardo del turista adottrinato dalla compiacente superficialità delle Guide esotiche e nostrane.

Antica, del resto, e aperta la sollecitudine di Gustavo Brunelli per Venezia e per i suoi problemi, accennati o svolti in tante altre pubblicazioni con affettuosa cura — vorremmo anzi dire — con affettuosa preoccupazione dell'avvenire della nostra città. Basti ricordare quel che egli ne aveva scritto fin dal 1926 collaborando, con l'Alessi, col Giardina, col Jandolo alla compilazione di quella perspicua memoria «Bonifica e vallicoltura» in cui la questione della bonifica delle valli lagunari ebbe impostazione, linee e sostanza non solamente nuove ma suscettibili di sviluppi decisivi per la fortuna di Venezia.

Il problema — anzi i problemi lagunari — nella pubblicazione odierna hanno trattazione più larga e più varia se pur come la precedente, essa si svolga con ferma unità di criteri direttivi e approdi a non diverse conclusioni.

Innanzi tutto, la connessione tecnica e storica del problema idraulico con quello della pesca, espressa nella concomitanza delle provvidenze ordinate fin dal XII secolo dalle prime Magistrature del Proprio, del Piovego, dei Provveditori de Comun, dei Savi ed Esecutori alle Acque. Sicura, fin da allora, la visione che difendendo la laguna dalle insidie del mare, dei fiumi e degli uomini si sarebbe tutelato il patrimonio ittico largito alla Dominante da una natura non sempre benigna alla umana fatica. Il partirsi, quindi, della materia, in ragione della crescente importanza dell'uno o dell'altro degli elementi del problema stesso; del complicarsi dei reciproci rapporti; dell'ampiezza e della delicatezza degli interessi che ne erano involti. Tutto questo senza che essi diventassero fra loro estranei o contradditori. E invero una *Terminazione* del 1536 traeva dalla Comunità dei Pescatori nicolotti governati dalla antichissima Mariegola di San Nicolò dei Mendicoli due *«sensati vechi e pratici pescadori»* per l'Assemblea del Magistrato alle acque.

Il Brunelli segue, nella lunga vicenda storica delle disposizioni di governo, il variare e l'aggravarsi del problema della pesca dominato già, nelle carte del Sabbadino, dello Zendrini e del Tesori, da una preoccupazione che, nei tempi più vicini a noi, per l'influenza di fattori fisici e sociali, come per i nuovi indirizzi assunti dalla scienza idraulica, parve risolversi in una antitesi circa la possibilità di armonizzare le esigenze del buon regime acqueo della laguna, — condizione di vita, di ricchezza e di potenza — con quelle della pesca.

Intorno a tanto ricca materia si esercitano la dottrina e l'esperienza dello scrittore per darci la travagliata figura di questo nostro paese che troppa gente vede soltanto nella pacata limpidezza dei suoi orizzonti d'acque e di cieli o nei cromi standardizzati delle pitture di maniera e delle cartoline illustrate. Il lettore apprende così, fuor d'ogni pesantezza scolastica, come, dove, quando e da chi si eserciti una industria che, ancora oggi, costituisce la spina dorsale di una stabile economia cittadina; quali siano il suo contributo al bilancio produttivo della nazione; le fatiche, i pericoli, i sacrifizi che essa importa per un alto ordine di lavoratori cui il Paese attinge gli elementi migliori per la sua difesa marittima.

Ma la parte conclusiva del detto lavoro merita particolare rilievo.

Le esperienze maturate nell'ultimo cinquantennio, come le più recenti conquiste dell'indagine scientifica, hanno dato al complesso problema lagunare un nuovissimo profilo. Sostituitasi, nel campo della eziologia e della profilassi della malaria, alla dottrina miasmatica quella anofelica, la questione della bonifica ha assunto carattere e portata non solo diversi ma più alti di quelli dati a ragione della propria opera da Alfredo Baccarini con la prima legge sulle bonificazioni del 1882, ed anche dal legislatore del 1900. Rifacendosi a quelle esperienze e richiamandosi ai corollari espressi da quella indagine, il prof. Brunelli prospetta in ferma luce il moderno prevalere del concetto economico su quello puramente igienico delle bonificazioni per concludere a favore di una pronta valorizzazione di quello che fu chiamato il suolo acqueo dell'estuario. E ciò con adatte opere di piscicultura: *«operazione «più redditizia che non sia una «impresa di bonificazione per e«saurimento meccanico che nei «terreni sommersi argillosi e «cuorosi in vicinanza del mare «offre solo a lunga scadenza, e «non sempre, un rendimento sufficiente a compensare il capita«le investito, con risultati dubbi «anche dal punto di vista igie«nico».*

Tali gli invidiosi veri onde si ingemma lo studio del chiaro ittiologo che ripropone all'attenzione di tutti — ma specialmente di noi veneziani — il problema di cui modestamente andiamo da tempo scrivendo; e che una legge dello Stato, come riconosce anche il Brunelli, rende solubile con spesa modesta.

Non si tratta soltanto di garantire, nella incolumità idraulica dell'estuario, le storiche condizioni di vita e di potenza di Venezia; ma di integrare il comune patrimonio produttivo con una ricchezza ittica meglio adeguata ai crescenti bisogni alimentari della Nazione.

Non sapremmo, del resto, raccomandare la lettura del suggestivo saggio del prof. Brunelli con parole diverse da quelle che egli rivolge agli studiosi della grave materia: *«L'idraulica la«gunare deve vedere nella val«licultura uno dei suoi aspetti «più brillanti nel quale i proble«mi tecnici, sanitari, igienici, pe«schereccì, debbono essere ap«profonditi come ha fatto una «apposita Commissione presso il «Magistrato alle acque di Vene«zia così degnamente presiedu«ta dall'ing. Miliani».*

E noi abbiamo fiducia nella Magistratura che si illustra del nome e delle opere del grande Sabbadino.

Giuseppe Fusinato

CRONACA DI MESTRE

L'odierna adunata delle formazioni nere

Oggi con le modalità già impartite ai capi settori avrà luogo l'annunciata adunata delle formazioni nere.

Tutti i fascisti dovranno pertanto trovarsi presso i rispettivi settori.

I camerati squadristi parteciperanno all'adunata unitamente alle formazioni fasciste trovandosi ognuno presso i rispettivi settori. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni previste dallo statuto del P. N. F. e saranno sottoposti al giudizio della commissione di disciplina.

Il concentramento delle formazioni avverrà come segue alle ore 15,30:

Formazioni dal 1.o al 6.o settore in campo sportivo viale Garibaldi al comando dello squadrista Antonio Benegiano.

Formazione dal 7.o al 10.o settore in via Cappuccina, altezza della palestra della G.I.L. al comando dello squadrista Vincenzo Di Napoli.

I settori appartenenti a Gruppi rionali fascisti si concentreranno per la stessa ora presso le sedi dei Gruppi stessi al comando dei rispettivi fiduciari.

All'adunata di cui sopra dovranno intervenire indistintamente tutti i fascisti siano essi provvisti o sprovvisti della divisa.

I Ludi della cultura

Nei giorni scorsi si è svolta presso i vari istituti e scuole di Mestre l'eliminatoria di Fascio per i «Ludi juveniles della cultura» organizzata dal locale comando GIL di Fascio.

La prova, alla quale hanno partecipato circa 4000 organizzati ha dato i seguenti risultati:

Balilla: 1. Bolognesi Sergio, 2. Chelli Luigi, 3. Furlanetto Cesco.

Avanguardisti: 1. Mutti Uberto, 2. Vettore Ferruccio, 3. Vanzini Antonio.

Giovani fascisti: 1. Pezzoni Franco.

Piccole italiane: 1. Valla Enrica, 2. Dorigotti Viera, 3. Piccoli Carla.

Giovani italiane: 1. Destro Onorina, 2. Boschiero Amelia, 3. Marani Elisabetta.

Giovani fasciste: 1. Ischivardi Rina, 2. Moldi Lina.

I primi classificati di ogni categoria parteciperanno domenica alla selezione federale.

Istituto di cultura fascista

Per l'Istituto di cultura fascista si svolgerà il giorno 18 del corrente mese alle ore 21 nella sala Impero del teatro Toniolo un concerto pianistico-vocale tenuto dal maestro Alceste Tincani con la collaborazione del soprano signora A. Valente Drusi.

Il programma comprende musiche di Mozart, Schubert, Mendelssohn, Scarlatti, Tschaikowskj, Cilea, Puccini e Tincani.

Pasqua universitaria

Mons. prof. Bressan rettore del Seminario patriarcale nei giorni 16, 17 e 18 terrà nella chiesa di S. Lorenzo, alle ore 18, un triduo di conferenze religiose in preparazione della Pasqua universitaria.

La comunione generale si svolgerà martedì 19 alle ore 8.

Sospetti autori di furto di una valigia

Due giovanotti si presentavano nel pomeriggio d'ieri dal sarto Carmelo Punturian di anni 41, abitante in via Rosa 29 e gli chiesero il costo di un vestito. Saputolo si allontanarono dicendo di ritornarvi il giorno innanzi. Appena usciti il Punturian constatò che gli mancava una sveglia. Probabilmente i due messeri se ne saranno impossessati.

Tentato furto in una rimessa

Iermattina il signor Soave Silvio direttore dell'autorimessa Ferrari in via Mestrina, all'inizio del lavoro constatò con sua sorpresa che la saracinesca era stata sollevata e quindi rinchiusa; la serratura presentava segni di effrazione.

Da un sopraluogo fatto ai vari locali della rimessa potè rilevare tuttavia che nulla era stato asportato dai ladri i quali molto probabilmente disturbati nella loro impresa l'abbandonarono appena iniziata.

Nell'attesa di rincasare dal lavoro finisce sotto una locomotiva e si maciulla una gamba

L'operaio Ernesto Carrer di anni 19 da Meolo dipendente della Termoelettrica, ieri alle ore 16,50 nella stazione di Mestre, attendeva sul marciapiede del sesto binario il treno proveniente da Venezia e sul quale doveva salire per far ritorno a casa. Non avvertì l'avvicinarsi della macchina e tale fu lo spostamento prodotto al passaggio del treno che il Carrer scivolò e andò a finire con la gamba sinistra sotto una ruota della locomotiva. Mentre il treno immediatamente arrestava la sua corsa, il povero giovane veniva soccorso dai militi ferroviari che provvedevano a trasportarlo all'ambulatorio delle Ferrovie e quindi con l'autolettiga all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono il maciullamento del terzo inferiore della gamba e del piede sinistri.

Venne ricoverato e giudicato guaribile in cinquanta giorni.

Cronaca varia

Pulendo un carrello

Giovanni Celeato di anni 29 da Mirano pulendo il carrello di una gru perse l'equilibrio ed urtando il petto contro un carrello riportò delle contusioni all'emitorace guaribili in giorni 15.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Giovanni Massan di anni 20 da Mirano dipendente della ditta Gatti piallando un tronco di legno con una scheggia si ferì il dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

e di un muratore

Carlo Maggion di anni 42 da Mirano dell'Impresa Minto spingendo una carruola di malta urtò contro una tavola producendosi una contusione all'emitorace guaribile in 12 giorni.

Striscia su di un chiodo

Egidio Gasparini di anni 37 della ditta Giffanti lavorando strisciò col dito medio della mano destra contro un chiodo sporgente da una tavola e si produsse una ferita guaribile in giorni dieci.

Tagliuzzando del legno

Il sedicenne Dobrillo Mantovani abitante alla Gazzera 180 tagliuzzando del legno si conficcò una scheggia al dito pollice sinistro. Ne avrà per giorni sei.

Si ferisce con un coltello

Il dodicenne Eliseo Vettorello da Carpenedo manovrando un coltello riportò una ferita profonda da taglio alla mano sinistra con recisione tendinea. Guarirà in giorni quindici.

Un sasso nella testa

Il ragazzetto Luciano Granzo di anni 8 abitante in Via Teatro Vecchio 8, colpito alla testa a un sasso lanciatoli da un suo compagno riportò delle contusioni e delle escoriazioni al cuoio capelluto. Ne avrà per otto giorni.

Causa la giacca

L'elettricista Giuseppe Simonato di anni 34 da Mira dipendente della Montecatini lubrificando i cuscinetti di una macchina vi s'impigliò con la estremità della giacca fra gli ingranaggi, cadde e nella contingenza riportò una ferita lacero-contusa all'occipite e delle abrasioni alla coscia sinistra. Medicato all'ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Disarmando una putrella

Il muratore Pietro Danin di anni 38 abitante a Mira disarmando una putrella urtò contro alcune tavole e si ferì all'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Una scheggia all'occhio sinistro

Battendo un ferro sull'incudine l'operaio delle Fonderie di Marghera Oreste Caregiato di anni 32, da Noale fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di metallo producendosi una lesione congiuntivale guaribile in giorni sei.

I biglietti ferroviari per le feste di Pasqua

ROMA, 15

In occasione delle prossime feste di Pasqua le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale XV (dopolavoro) siano rilasciati dalle ore zero di venerdì 22 marzo fino a tutto il lunedì 25 e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero di domenica 24 fino alle ore 12 di martedì 26 marzo.

VITA SPORTIVA

I campionati di calcio

Bologna e Ambrosiana in trasferta

Il Venezia sul campo di Marassi

Le partite dell'ottava giornata si presentano con note alquanto caratteristiche poichè comincia la fase più interessante del torneo. In testa ed in coda avranno inizio da domani i duelli più palpitanti di tutta la stagione che proseguiranno appassionatamente fino al palo d'arrivo. Le due squadre che godono oggi i favori del pronostico finale sono impegnate in incontri esterni. Il Bologna che domenica scorsa si è così sicuramente piazzato al comando della classifica dovrà scendere a Roma sul campo della Lazio, la quale attende a piè fermo i campioni d'Italia. I laziali, che nella classifica occupano il quarto posto a 26 punti, con bei sei di distacco dai bolognesi, nutrono forse ancora qualche aspirazione e perciò il loro impegno nella partita sarà quanto mai elevato. La squadra laziale sarà al completo in tutti i reparti poichè sarà presente il centro attacco nazionale Piola, il quale in un primo momento sembrava fosse squalificato per la sua espulsione nella partita con il Novara. Quivi infatti la squadra romana riuscica a strappare un incontro nullo, mentre però non è fuor luogo ricordare le sorprese che le hanno riserrate le squadre che l'hanno visitata e non ultimo il pareggio impostole da la squadra del Modena. Non sarà pertanto proprio contro i campioni d'Italia che gli uomini di Piola si lascieranno sorprendere, anzi centuplicheranno le loro forze pur di avere l'ambito onore di arrestare la marcia dei petroniani.

L'Ambrosiana sarà invece sul campo modenese. Partita difficile e dura, dato che i canarini che hanno ancora un filo sottile di speranza di salvezza vi si attaccheranno con tutta la loro volontà e tutta la forza della disperazione, pur di non perdere ed aggiudicarsi i due punti preziosissimi. Ma l'Ambrosiana ritornata, con il suo attacco in piena efficienza, dovrà in modo assoluto, se non vuol perdere il contatto con il Bologna, acciuffare per lo meno un pareggio specie calcolando che altrettanto potrebbe ottenere, nella migliore delle ipotesi, il Bologna a Roma.

Il Genova, che gioca in casa, starà invece alla finestra a guardare le due sue rivali che lo precedono e sperare ardentemente nei loro insuccessi. Solo così la squadra ligure potrà forse ritornare nel pieno della lotta per lo scudetto. Naturalmente tutto ciò Venezia permettendo. Perchè se la squadra nero-verde, sembra chiusa in partenza, non è escluso che sul campo di Marassi essa possa trovare quella vena da farle ottenere un successo. Tanto più poi, che se è vero che il Genova sarà animato da una ferrea volontà di rivincita per far dimenticare la brutta esibizione di Torino, si può d'altro canto pensare che lo sbandamento e la crisi di cui oggi soffre la squadra genovese possano persistere dando così al Venezia un terreno favorevole per cancellare la sconfitta subita a S. Elena e ripagare, se non nel punteggio, almeno nel risultato i fieri rivali rosso-blu. La squadra neroverde sarà a Genova nella sua formazione completa.

Nel settore di retroguardia la situazione non è davvero molto chiara. Il Napoli, che ha preso uno slancio poderoso avvicinandosi alla Fiorentina, sarà proprio domenica allo Stadio Berto. Un punto divide le due squadre e la partita si annuncia quanto mai incandescente, poichè si tratterà di vita o di morte delle due squadre. La Fiorentina opporrà le sue forze all'attacco che le vien mosso dal Napoli. Il Modena, come si è detto, si trova impegnato con l'Ambrosiana, mentre il Bari approfitterà dell'incontro casalingo con il Novara per allontanarsi dalla zona pericolosa. La Liguria invece, che gioca a Torino, minaccia di essere travolta nella lotta per la salvezza e se non riuscirà a vincere o quanto meno a pareggiare sarà senz'altro presa nei gorghi della retrocessione. Un incontro di centro e che potrebbe svolgersi senza tante preoccupazioni è quello di S. Siro fra il Milano e la Juventus, ma i rossoneri hanno anch'essi bisogno dei due punti [illegible] che potrebbe domani diventare una grattata posizione.

Nella serie B le due capintesta Lucchese e Atalanta saranno di turno sui loro terreni e precisamente a Vercelli e a Vigevano. Le partite si presentano pertanto assai combattute per lo spirito da cui saranno animati vercellesi e vigevanesi non solo per battere le loro maggiori rivali, ma anche per conquistare due punti di cui hanno certamente bisogno, specialmente la squadra del Vigevano che si trova all'orlo della retrocessione. Una divisione dei punti non sarebbe però cosa molto difficile per coloro che comandano la classifica. L'incontro centrale della giornata è quello che si svolgerà a Livorno tra labronici e anconitani. Sono i dorici infatti gli unici che si trovano a un solo punto da Lucchese e Atalainta e sono quelli che le minacciano più seriamente, perciò vorranno mantenere la posizione conquistata, mentre i livornesi metteranno in opera la loro forza per riconquistare il terreno perduto e piazzarsi ancora una volta a ridosso dei primi, tanto più se questi dovessero subire qualche battuta d'arresto.

Frattanto, dopo Udinese-Padova si avrà un altro incontro tra squadre venete e precisamente a Verona, dove ospite sarà la squadra friulana. I giallo-blu, assillati da necessità di classifica sono avviati su una via di successo, l'ultimo dei quali è stato il pareggio conquistato a Brescia, contro una squadra mirante alla promozione. Tale risultato dà alla squadra veronese tutti i favori del pronostico, specie in considerazione della recente prova poco felice fornita dai bianco-neri al campo Moretti. Il Padova giocherà all'Appiani con la Sanremese e non dovrebbe faticar molto a conquistare i due punti. Il Brescia a Molinella e l'Alessandria, ospitando il Pisa, dovrebbero riconquistare alcune posizioni e porsi nel fascio degli inseguitori.

mang.

CICLISMO

Gli assi son tornati a godere il sole della Riviera

VARAZZE, 15

Pochissimi giorni ci dividono dalla «Sanremo»; tuttavia quasi tutti i corridori che avevano, per un motivo o per l'altro, abbandonato la Riviera, sono tornati in riva al Tirreno per completare il loro allenamento. Da Torino erano giunti ieri in bicicletta Servadei, Chiappini, Saponetti e Succi, mentre Generati e Ricci appena giunti sono ripartiti alla volta di Milano; oggi è arrivato un altro gruppo formato da Cinelli, Leoni, Vicini, Bizzi e Valetti. Tutti i corridori si tratterranno ancora un paio di giorni in Riviera e poi, fra domani e domenica, si porteranno tutti — in bicicletta — a Milano.

E' giunto a Varazze anche Favalli, raggiante per la vittoria conquistata nella «sua» Milano-Torino; un altro contentissimo è Chiappini che si ripromette di fare grandi cose anche nella «Sanremo». Ma chi è colui che non spera di fare grandi cose nella classicissima d'apertura?

Il presidente del C.O.N.I. sarà domenica a Novara per assistere alle finali del campionato nazionale di pugilato. Martedì Rino Parenti si recherà a Milano per dare il «via» ai concorrenti della Milano-San Remo e quindi seguire lo svolgimento della «classicissima» d'apertura.

PALLACANESTRO

Ingresso libero alla Reyer per la partita con la Parioli

Più che mai convinta dell'efficacia dei propri scopi propagandistici (le «leve» dei pugilatori e dei cestisti ne sono una prova eloquente), la presidenza della Reyer ha stabilito che il prossimo incontro di pallacanestro Reyer-Parioli, valevole per il campionato di Divisione nazionale Serie A, abbia svolgimento con libero ingresso da parte del pubblico.

L'iniziativa non mancherà di raccogliere i più favorevoli consensi. Va da sè che gli appassionati che beneficieranno della eccezionale agevolazione risponderanno come si conviene al gesto dei dirigenti granata. Com'è noto, l'incontro Reyer-Parioli si svolgerà nel pomeriggio di martedì 19, festività di S. Giuseppe. Il programma della manifestazione sarà completato da una partita tra squadre di divisione inferiore.

GINNASTICA

Bruno Salvi vince l'ultima eliminatoria Morgagni

Ieri sera nella palestra Reyer si è svolta la settima ed ultima eliminatoria della Coppa Morgagni di ginnastica artistica organizzata dal comando Gil del Fascio di S. Elena.

La gara si è svolta strenuamente combattuta fra i ginnasti Salvi e Dal Mistro che alla fine si distanziarono di solo mezzo decimo di punto.

Ecco la classifica: 1. Salvi Bruno Gil Castello p. 56; 2. Dal Mistro Aldo Gil Cannaregio 55.95; 3. Locchi Antonio Gil Cannaregio 54.95; 4. Pompolio Nicola Gil Mestre 54.80; 5. Bianchi Guido Gil Cannaregio 54.60; 6. Fusello Cesare id. 54.05.

TIRO AL PICCIONE

Averoldi di Brescia vince il Premio Marcon di Verona

VERONA, 15

All'Arena si è svolta oggi, con la partecipazione di 66 concorrenti, la gara di tiro al piccione, indetta in occasione della 44.a Fiera dell'agricoltura e cavalli. Il premio Marcon di lire 6000 ha dato la seguente classifica: 1. Raul Averoldi di Brescia con 17 piccioni su 19; 2. Gaetano Rizzardi di Verona con 16 su 18; il terzo, quarto e quinto premio sono stati divisi fra Scoffon Giuseppe di Thiene, Scandola Vittorio di Verona e Sartori Regolo di Verona con 12 su 13; 6. Lamperti Luigi di Brescia con 11 su 12; il settimo, ottavo, nono e decimo premio sono stati divisi fra Giol Almerico di San Polo di Piave, Marco Ruffoni di Verona, Carlo Fratta Pasini di Verona e Carlo Ferraro di Verona con 10 su 11.

PUGILATO

L'incontro Goretti - Buratti concluso per Venezia

Dopo laboriose trattative tra la organizzazione di Venezia e quella milanese è stato raggiunto l'accordo per l'incontro che opporrà il veneziano Goretti al milanese Buratti: incontro che, come è noto, si disputerà il 27 corrente. I due noti pugilatori sono i due più quotati nella categoria pesi gallo. Il veneziano, allievo di Migliaccio e residente da tre anni nella capitale lombarda, è giunto al professionismo dopo una brillante carriera dilettantistica di cui basterà ricordare gli incontri sostenuti con i colori della Reyer. Da professionista, dopo duri confronti, è giunto alla notorietà mercè il suo modo di combattere tutto fuoco, che oltre ad essere piacevole per il pubblico, è per lui redditizio.

Il suo avversario è Buratti che da dilettante è stato più volte nazionale e da professionista ha vinto tutti gli incontri disputati; e giunto pure ad incontrarsi con il campione d'Europa destando interesse per la sua magnifica condotta di gara. Il pubblico sportivo veneziano avrà così modo di assistere ad uno dei più interessanti incontri di questa categoria che farà degna corona agli incontri Livan-Bertoni e Celegato-Garbelli.

AUTOMOBILISMO

La "Mille Miglia,, Modifiche e riduzioni ferroviarie

BRESCIA, 15

Gli organizzatori del 1.o G. P. Brescia delle Mille Miglia comunicano che con l'approvazione della F. A. S. I. sono stati ridotti a otto i giri del percorso per la classe cmc. 750 di cilindrata e la media del tempo massimo per detta classe, portata da 75 a 80 km. orari.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, in occasione dello svolgimento del «1.o G. P. Brescia delle Mille Miglia» speciali ribassi ferroviari.

Il ritorno dei goliardi fascisti — L'incontro di spada sospeso

BUDAPEST, 15

Le gare di scherma tra goliardi ungheresi e italiani non sono continuate a causa del difettoso funzionamento dell'apparecchio elettrico segna stoccate. I dirigenti di entrambe le delegazioni di comune accordo hanno deciso di sospendere l'incontro di spada.

I nostri studenti sono ripartiti questa mattina alla volta dell'Italia avendo esaurito il ciclo delle visite.

SCORZE'

Per la consegna del vino

Il termine per la presentazione delle domande di delega per la consegna del vino per la distillazione è stato prorogato a tutto 31 marzo.

La sezione di viticoltura di Venezia avverte che è vantaggioso per gli agricoltori che non hanno vino di qualità scadente, di delegare la sezione stessa in quanto che il prezzo per grado è di 4.60 salvo conguaglio. Ai vinificatori che hanno consegnata la vinaccia fuori provincia incombe l'obbligo di spedire alla sezione della Viticoltura campo Santa Sofia, Venezia le bollette verdi affinchè la Sezione stessa possa prendere i necessari accordi con le sezioni delle provincie finitime.

Processioni

Durante la prossima settimana avranno luogo le seguenti processioni religiose: domenica 17 ore 16: apertura delle 40 ore; mercoledì 20 ore 10: chiusura delle 40 ore. Venerdì santo ore 19. Le processioni seguiranno per Via Roma.

La corsa allievi

La corsa allievi che avrà luogo domani organizzata dalla locale Ciclistica avrà un vero successo date le numerose adesioni già pervenute e dato che è la prima gara veneta della stagione. Si ricorda che la partenza è stata anticipata alle ore 13. I concorrenti dovranno trovarsi alla sede alle 12.

MIRA

Conferenza antitubercolare

Domani domenica alle ore 11, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo una conferenza sulla campagna antitubercolare, oratore il dott. Giuseppe Resch di Mira.

Il mercato del martedì

In seguito alla festa di S. Giuseppe che ricorre il 19 corr. il mercato venne rimandato a mercoledì 20.

Approvazione torelli

La visita sanitaria dei torelli anzichè aver luogo il 22 corrente, si effettuerà lunedì 25 nelle ore e località già fissate.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIOTTI PUNITI. - La lotta nella battaglia del Bosforo tra le quattordici galee di Genova contro le cinque alleate delle quali due di Chioggia durò eroicamente tutta la notte. Le galee chioggiotte continuarono nella resistenza fino alle nove del mattino, in cui le ciurme eroiche sole ed abbandonate, spinsero le navi a infrangersi contro terra. I chioggiotti che sfuggirono all'eccidio furono dal Consiglio, intollerante, che fossero ritornati in Patria e non gloriosamente periti assieme agli altri, e ai sopravvissuti Foscari e D'Elia, condannati a pene corporali e pecuniarie come fuggitivi e vigliacchi. Nessun conto si tenne della loro eroica condotta. Solamente dopo qualche tempo venivano assolti dalle pene loro inflitte, quando cioè si seppe che avevano appartenuto alle gloriose schiere.

Le farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del d.r Sagrati la quale resterà aperta domani per tutta la giornata. Presterà invece domani domenica servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi.

Il successo dei goliardi a Cavarzere

La sezione teatrale del Nuf si è recata a Cavarzere per rappresentare in quel teatro Comunale i tre atti del famoso «Ventaglio» goldoniano. La Sezione teatrale del Nuf ha potuto confermare ancora una volta le doti di tutti i suoi componenti.

Conversazione Comaschi

Dopo la brillante conversazione del comm. Pezzi, il Nuf presenterà questa sera alle 21 alla Casa del Fascio il prof. d.r Alfonso Comaschi che parlerà su di un tema sempre d'attualità «L'Italia nel Mediterraneo Orientale».

Scuola di preparazione politica

Per gli esami di passaggio dal primo al secondo anno del corso di zona il Segretario federale ha ratificato la nomina della commissione esaminatrice che risulta così composta: Mario Fava, presidente, Armando Boscolo-Anzoletti, Ettore Aprile, Gilberto Gallimberti e Luigi Fornaro, membri.

Tutti gli allievi debbono trovarsi alle 8 di domani domenica alla scuola secondaria di avv. prof. Giuseppe Olivi per sostenere la prova scritta degli esami finali. E' di prescrizione la divisa completa.

Tutti gli allievi del secondo corso che debbono sostenere la prova orale si trovino lunedì 15 alle 5,25 precise all'imbarcadero del vaporetto di Venezia in completa divisa.

Albergatore di Roma sospeso ad ogni attività sindacale

ROMA, 15

Il Direttorio del Sindacato ha sospeso per il periodo di tre mesi da ogni attività sindacale Appio Ravina fu Carlo, titolare dell'Albergo Iris, situato in via Madonna dei Monti, per totale incomprensione dei suoi doveri di esercente in quanto rifiutava alloggio, in modo inurbano e scorretto, ad una famiglia con numerosa prole.

In quali casi i tabaccai sono soggetti all'imposta sul patrimonio

ROMA, 15

Per i tabaccai la denuncia per l'imposta sul patrimonio è un obbligo in tutti i casi in cui il valore degli stigli ed attrezzi esistenti nei singoli magazzini di vendita abbiano un valore accertabile non inferiore a lire 10 mila. In caso diverso no, dato che i generi di monopolio sono di esclusiva proprietà dell'amministrazione statale. Altrettanto dicasi per le cauzioni prestate in titoli a garanzia del buon fine della gestione, siccome esenti per legge.

Il nuovo vice-presidente della Runa

ROMA, 15

Con decreto in corso del Ministro dell'aeronautica è stato nominato vice presidente della RUNA il fascista dott. Alberto Garelli, squadrista della Marcia su Roma, tenente colonnello della riserva aeronautica, volontario in A. O.

Nuovi impianti per la produzione dei lubrificanti selettivi

ROMA, 15

Domenica 17 il Sottosegretario alla Marina Mercantile in rappresentanza del Governo, inaugurerà a Fiume i nuovi impianti per la produzione di lubrificanti selettivi, la nuova sede e un gruppo di case popolari della raffineria di olii minerali.

La causa di beatificazione di Maria Clotilde di Savoia

ROMA, 15

Si è adunata in Vaticano la Congregazione dei riti ordinari, che ha esaminato e discusso sugli scritti di Maria Clotilde di Savoia vedova Napoleone, la cui causa di beatificazione sarà senz'altro iniziata.

L'assemblea del Banco di Roma

ROMA, 15

Si è oggi riunita l'assemblea generale degli azionisti del Banco di Roma per l'esame del bilancio 1939-60 esercizio della vita sociale dell'istituto. L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio e dei sindaci ed il bilancio al 31-12-1939 XVIII deliberando la distribuzione di un dividendo del 4 per cento pagabile dal 21 corrente.

Orribile fine d'una bimba

BARI, 15

Si ha da San Severo: Ruzzolando dai gradini d'una chiesa, dove si stava baloccando, la bimba Anna Bosco di anni 4 andava a finire sotto le ruote di un carro che passava in quel momento e che le schiacciava il torace, uccidendola all'istante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Parlamento finlandese ratifica
il trattato di pace con la Russia
mentre nei territori ceduti ai Sovieti si fa il deserto

La conclusione dell'alleanza tra Finlandia, Svezia e Norvegia non incontra ostacoli

HELSINKI, 15

Il parlamento finnico ha ratificato il trattato di pace con la Russia nel tardo pomeriggio di oggi, concludendo così la discussione che si è tenuta in un edificio di Helsinki su cui è mantenuto il più assoluto segreto. Si è saputo soltanto che la discussione è stata vivacissima e che la seduta odierna è stata in gran parte assorbita dalle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio Ryti, circondato dall'intero gabinetto, ha fatto in difesa del trattato per illustrare all'opposizione la necessità di approvarlo. Ha sottolineato il fatto che, invocando ed accettando gli aiuti anglo-francesi, la Finlandia sarebbe stata trascinata nella guerra tra le grandi Potenze, ed ha concluso dichiarando che il concludere la pace ha richiesto al Governo finlandese un coraggio maggiore di quello necessario per continuare la guerra.

Stamane all'alba i soldati finlandesi hanno iniziato la demolizione di centinaia di capisaldi, ridotte, nidi di mitragliatrici ed altre opere fortificate. La prima fase della ritirata verso il nuovo confine è così in pieno svolgimento. Non pochi battaglioni si trovavano in quelle posizioni fin dall'inizio della guerra.

L'arretramento delle batterie e degli altri materiali bellici è stato completato nel tardo pomeriggio di ieri. Nel settore di Viipuri soltanto il grosso delle forze finlandesi ha passato la notte scorsa su quelle che saranno le difese della nuova frontiera. A nord dei grandi laghi invece, esse dovranno attraversare un centinaio di chilometri di terreno fittamente boscoso.

Tutti i mezzi di trasporto sono impiegati per questo arretramento. Slitte di tutte le forme passano colme fino all'inverosimile di materiale di ogni genere. I movimenti si svolgono nel più assoluto silenzio e con la massima regolarità nonostante l'abbondante nevicata di ieri che in parecchi punti ha totalmente coperto piste e sentieri ed ha reso difficile il transito anche sulle strade a fondo permanente.

Le notizie pervenute dai vari settori confermano che le truppe eseguono l'ordine di ritirata con una disciplina esemplare; non nascondono però la fierezza di non essere state battute.

Dinanzi ai reparti marciano gruppi di abitanti con le loro cose più care, i quali non intendono vivere sotto il regime sovietico. Molti di essi, appena terminate le ostilità, sono ritornati alle loro case abbandonate tempo addietro per prendere quello che non era stato distrutto nella battaglia.

E' da confermare che le truppe sovietiche, quando avanzeranno per raggiungere la nuova frontiera, troveranno il deserto più assoluto dinanzi ad esse. L'organizzazione impeccabile dei trasporti ha permesso di asportare dai territori ceduti tutto ciò che è consentito dal trattato di pace.

Quanto all'esercito, è stato confermato stamane che a suo tempo si avrà soltanto una smobilitazione parziale; molti reparti conserveranno i loro organici di guerra fino a quando non sarà ultimata l'organizzazione difensiva della nuova frontiera.

La Finlandia vuole affrettare
la conclusione dell'alleanza

STOCCOLMA, 15

Il Presidente del Consiglio finlandese, Ryti, ha confermato oggi al giornale *Svenska Morgenbladet* che la contemplata alleanza difensiva tra Finlandia, Svezia e Norvegia « indubbiamente non contrasta in alcun modo con l'accordo della Finlandia con la Russia ». Egli ha quindi auspicato che siffatta alleanza sia conclusa e firmata al più presto possibile, facendo rilevare che ormai i tre Paesi suindicati hanno un destino comune e che tale alleanza è strumento essenziale per la salvezza della comune stabilità.

Da parte sua il Ministro degli esteri finlandese, Tanner, in una intervista concessa all'*Aftonbladet*, ha detto che sembra ormai certo che nessun ostacolo si opporrà alla realizzazione dell'alleanza tripartita.

Non è ancora possibile avere indicazioni di sorta sulla data nella quale le conversazioni fra i tre Stati per la conclusione della alleanza saranno iniziate, mentre sembra certo che esse avverranno a Stoccolma. Pare che la Svezia e la Norvegia abbiano lasciato la Finlandia arbitra di fissare la data anzidetta. Da parte finlandese non si fa mistero del desiderio di accelerare quanto più possibile le discussioni, perchè la conclusione dell'alleanza è il primo di una serie di grossi problemi che devono essere affrontati e risolti nel prossimo avvenire, ivi compreso quello della ricostruzione della Finlandia con una partecipazione norvegese e soprattutto svedese.

Il sentimento predominante in Svezia è del resto quello che occorra aiutare in tutti i modi e con la massima larghezza la Finlandia nell'opera di ricostruzione. Il piccolo eroico popolo che ha lottato con tanta energia, che ha difeso palmo a palmo il territorio della Patria, deve essere aiutato a sanare le ferite riportate durante la guerra. Dobbiamo fare tutto — scrivono i giornali — per supplire almeno in parte all'aiuto bellico che le circostanze non hanno permesso di dare alla Finlandia. L'aiuto finanziario di 400 milioni di corone verrà dato in questa forma: cento milioni come dono, trecento milioni come prestito.

I novemila volontari svedesi che si trovano in Finlandia, vi rimarranno fino a nuovo ordine insieme a 4000 operai che partiranno tra giorni per dare il contributo del loro lavoro all'opera di ricostruzione. Due grossi scaglioni di questi operai sono già in viaggio a presto saranno raggiunti dagli altri.

Frattanto la Svezia e la Norvegia stanno attivamente sviluppando il loro sistema di difesa.

La Danimarca esclusa
dall'alleanza tra i Paesi nordici

COPENAGHEN, 15

La stampa mette in grande rilievo le notizie circa un patto difensivo tra gli Stati nordici, esclusa la Danimarca. In questi ambienti si osserva che tale patto venne proposto quattro anni or sono dalla Svezia e che causa il rifiuto della Danimarca, non se ne fece nulla. La Danimarca, data la propria speciale posizione, aveva maggiore convenienza ad aderire, unica tra gli Stati nordici, al patto di non aggressione offerto l'anno scorso dalla Germania alle quattro Potenze nordiche.

Alcuni giornali, lamentando che non si faccia parola della Danimarca nei piani di difesa nordica, attaccano il Governo e se la prendono in special modo col ministro Munch e con la politica di disarmo ad oltranza seguita dal suo partito. In una lettera aperta il prof. Ellinger chiede al ministro Munch di chiarire se, nel convegno di ottobre, la Finlandia fu avvertita che in caso di guerra con la Russia si sarebbe trovata sola. Munch, intervistato da un giornalista, ha detto di non poter rispondere all'Ellinger senza aver prima consultati i Ministri degli esteri dei Paesi interessati.

Frattanto l'ex ministro finlandese Cayander ha rivolto un appello al popolo danese perchè continui a dare il suo contributo alle opere di soccorso per la Finlandia.

Frasa di contatto a Stoccolma
fra svedesi e norvegesi

OSLO, 15

E' confermato che il presidente del Parlamento norvegese, Hambro è partito ieri sera per Stoccolma, allo scopo di discutere in quella capitale la proposta di una alleanza militare finno-svedese-norvegese. Negli ambienti ufficiali norvegesi si precisa che il signor Hambro è privo di istruzioni dal Governo, e che la sua visita a Stoccolma ha semplicemente lo scopo di ottenere le maggiori informazioni possibili sull'atteggiamento svedese in rapporto all'alleanza suindicata. Si rileva negli ambienti più autorevoli della capitale norvegese un chiaro dissenso sull'opportunità che la Norvegia partecipi a tale alleanza. Sostanziale è al riguardo il dissenso fra il partito di Hambro e quello conservatore, ma non è possibile accertare quale abbia il predominio sull'opinione pubblica.

I materiali spediti da Londra
non sono ancora giunti in Finlandia

LONDRA, 15

Il redattore diplomatico del *Times*, ritornato sull'argomento degli aiuti degli alleati alla Finlandia, ammette che la maggior parte dei materiali spediti non sono ancora giunti in Finlandia a causa delle difficoltà di trasporto. « Il motivo che indusse la Finlandia a non chiedere aiuti di uomini — continua il *Times* — è che il Governo era convinto che i rinforzi sarebbero giunti troppo tardi, date le difficoltà di carattere politico da superare e quelle dei trasporti ».

La Russia acquista
materiale bellico in Germania

BERLINO, 15

Si è autorevolmente informati che un gruppo di tecnici militari russi, con a capo il generale di artiglieria Savcenko, sta attualmente studiando la possibilità di effettuare grandi acquisti di materiale bellico tedesco per conto del Governo di Mosca. Sembra che le ordinazioni saranno divise fra le ditte Krupp e Skoda. Contemporaneamente un gruppo di ingegneri e tecnici aeronautici sovietici sta visitando le varie industrie aeronautiche tedesche ed i diversi centri di produzione aeronautica germanica; ma non si è potuto accertare se essi abbiano il compito di studiare i metodi di produzione o di effettuare degli acquisti. E' stato però autorevolmente affermato che la attività della missione « terrà nel massimo conto l'esperienza acquisita dalla Russia nella guerra contro la Finlandia ». I due gruppi suddetti vennero in Germania come parte della missione di 120 esperti, guidata dal commissario sovietico per le costruzioni navali Tevossian. Quest'ultimo ha l'incarico di effettuare personalmente acquisti di natanti di varia specie e di presiedere al collaudo e alla consegna di quelli ordinati in passato.

Berlino non prende posizione
circa l'alleanza tra i Paesi nordici

BERLINO, 15

Per quanto riguarda le proposte fatte dal Governo di Helsinki alla Svezia ed alla Norvegia per la conclusione di un'alleanza difensiva, in questi circoli politici si dichiara che la Germania non ha motivo di prendere posizione in argomento. I Paesi scandinavi devono prendere in piena libertà ed all'infuori di qualsiasi influenza estranea, le decisioni che ritengono più opportune per fronteggiare i problemi che li riguardano direttamente.

Il primo anniversario
della creazione del Protettorato boemo

PRAGA, 15

In una atmosfera dominata da reciproca volontà di conciliazione degli animi, è stato oggi celebrato il primo anniversario della creazione del Protettorato della Boemia e della Moravia. In piazza San Venceslao vi è stata una parata militare, la quale è durata appena venti minuti. Le truppe e le milizie germaniche che vi hanno partecipato erano senza bandiere e con il solo armamento individuale. Nel cielo ha volato un gruppo di apparecchi. Sulla tribuna d'onore erano soltanto il protettore del Reich barone von Neurath, il presidente Hacha, il comandante in capo delle forze cèche e il generale cèco Fabian, insieme a varie personalità cèche e tedesche. Era stato prescritto che le bandiere fossero esposte soltanto sugli edifici pubblici.

Berna non ha ancora concluso
accordi economici coi franco-inglesi

BERNA, 15

Al palazzo federale viene smentita la notizia di una agenzia straniera secondo cui sarebbe imminente la conclusione di accordi economici con Parigi e Londra. La verità è che le discussioni, le quali durano ormai da sei mesi, sono tuttora molto laboriose. Specialmente difficile si presenta la soluzione dei problemi sollevati dal blocco economico.

Kuusinen capo del Soviet
dell'istmo di Carelia

COPENAGHEN, 15

Notizie da Helsinki dicono che Kuusinen sarà con tutta probabilità nominato capo del Soviet dell'istmo di Carelia, che il Governo di Mosca costituirà non appena le truppe sovietiche abbiano raggiunto il nuovo confine con la Finlandia.

Il Gabinetto Daladier pericolante
Il Senato vuol farla finita con l'equivoco delle relazioni con Mosca

PARIGI, 15

La seduta del Senato in comitato segreto, ripresa oggi alle 15, con la discussione sulla condotta della guerra, ha prodotto quella atmosfera di crisi ministeriale che in regime democratico scatena le ambizioni ed esaspera le rivalità. I commenti dei giornali sono brevi ed impacciati e in generale la stampa afferma che il minimo che si possa attendere è che l'alta assemblea imponga al Governo di por fine all'equivoco delle relazioni con i Soviet e la sostituzione di qualche ministro.

Data l'atmosfera è assai significativo quanto scrive l'organo socialista *Le Populaire*: « Una crisi politica della quale non si possono misurare tutte le conseguenze è cominciata ieri. Essa deve essere risolta in conformità agli interessi superiori della Nazione ». Il detto giornale accusa poi il Governo di avere voluta una discussione immediata delle varie interpellanze al Senato perchè si riteneva sicuro di ottenere, malgrado il serio malcontento, un voto favorevole col quale affrontare martedì prossimo la Camera.

Tutti i giornali sottolineano il malcontento del Senato per le manovre del Governo, che lo ha costretto ad impegnare immediatamente la discussione ed il disagio dell'opinione pubblica, che vede il Governo, in un momento così grave, ricorrere ad intrighi per salvare, o almeno per prolungare la propria esistenza.

L'*Action Française* non esita a scrivere che occorre un mutamento di uomini che permetta al Maresciallo Petain di assumere le redini del Governo. Ma in definitiva nessuno si fa illusioni in questo senso. Il *Petit Parisien*, il *Journal*, l'*Excelsior* ed altri fogli lasciano chiaramente capire che la posizione parlamentare di Daladier, appoggiato dal partito radicale, è tanto forte da escludere, per ora, grosse sorprese.

Il *Jour*, il *Figaro* ed il *Matin* si fanno eco del vivo malcontento dell'opinione pubblica, ma non nascondono che, data la mancanza di unione tra i vari gruppi che vogliono dare l'assalto al Governo e criticano aspramente la sua politica, è improbabile che il Governo venga rovesciato.

I giornali del gruppo Scripps-Howard, pubblicano un articolo nel quale è espressa la possibilità che gli anglo-francesi, perduta la occasione di combattere la Germania per il tramite della Scandinavia, tentino di estendere all'Europa sud orientale le operazioni di guerra. « Senonchè — rileva l'articolo — tentare una avventura orientale contro il veto italiano, sarebbe una follia. Non rimarrebbe quindi agli anglo-francesi che la guerra marittima, ossia il blocco. Questa guerra potranno vincerla, nominalmente, coloro che avranno saputo conservare più a lungo la loro disciplina e il loro morale; ma in realtà essa finirebbe con l'esaurimento di tutti, dall'una e dall'altra parte ».

Tutti i giornali danno speciale risalto alle corrispondenze da Roma che riferiscono le dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario di Stato per la guerra, e sottolineano, taluni illustrando con apposite cartine geografiche, il discorso del generale Soddu, che la cinta delle Alpi è ormai tutta fortificata, dal Mar Ligure all'Adriatico.

Le possibilità franco-inglesi
nelle congetture americane

Un tentativo nei Balcani sarebbe una follia

WASHINGTON, 15

La conclusione della pace tra la Finlandia e la Russia continua ad essere commentata ampiamente da tutti i giornali degli Stati Uniti ed i commenti sono stati ispirati ad un vivo senso di simpatia verso la Finlandia. Con la conclusione della pace — scrivono alcuni giornali — la Germania ha beneficiato di un successo strategico indiretto, in quanto si può affermare che i Paesi scandinavi resteranno neutralizzati per tutta la durata del conflitto europeo e i franco-inglesi si dovranno ormai abbandonare l'idea di attaccare la Germania dal nord europeo. Inoltre la situazione militare nell'occidente europeo è rimasta immutata, mentre si deve riconoscere che il prestigio morale dei franco-inglesi ha subito un durissimo colpo.

I bollettini di guerra

BERLINO, 15

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 15

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

La discussione ai Comuni
sugli approvvigionamenti

LONDRA, 15

Il laburista Morrison ha aperto una discussione alla Camera dei Comuni sul funzionamento del Ministero degli approvvigionamenti chiedendo se questo ministero provveda per intero al fabbisogno delle forze armate e se e come vigili per impedire frodi, abusi e traffici illeciti. Il ministro Burgin, in risposta, si è limitato a negare che i produttori debbano procacciarsi qualche autorevole raccomandazione per poter ottenere contratti dal Governo. Egli ha spiegato che il suo Ministero ha il compito di provvedere a quasi tutto il fabbisogno delle forze armate e quello di disciplinare il consumo dei prodotti d'uso generale. Per esempio, il consumo della lana in tutta la Gran Bretagna è razionato, ma gli acquisti di lana per la manifattura di articoli di esportazione non sono soggetti a restrizioni. Il ministro ha aggiunto che ancora non sono incominciati gli arrivi in Inghilterra della lana acquistata in Australia e nel Canadà dopo lo scoppio delle ostilità.

Movimenti in Borsa a New York
per le voci di pace

NEW YORK, 15

Le voci di pace giunte da diverse capitali europee hanno fatto presa sugli ambienti borsistici, provocando ampie oscillazioni del mercato mobiliare. I siderurgici ed altri titoli che beneficiano della congiuntura bellica, sotto la pressione di forti vendite, hanno perduto un paio di punti in media; debolissimi, per la stessa ragione, i titoli aeronautici e automobilistici, che sono stati quotati a prezzi inferiori a quelli di apertura.

Il Foglio di disposizioni

Le manifestazioni celebrative
del XXI Annuale dei Fasci

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni n. 98 del Segretario del P. N. F. reca: XXI ANNUALE DALLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO: 23 MARZO XVIII.

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. muoveranno dal Palazzo Littorio alle ore nove e trenta con la prescritta scorta d'onore e con reparti di squadristi e della Gil dell'Urbe. Alle ore dieci saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia. La colonna sarà agli ordini del Segretario federale dell'Urbe. Alle ore diciotto le insegne saranno ammainate e rientreranno nel Palazzo del Littorio con la scorta medesima.

La guardia al sacrario sarà fornita da sansepolcristi e da reparti di squadristi, della Milizia e della GIL.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione ed i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G.I.L. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVIII.

La storica data del 23 marzo 1919 sarà rievocata, alle ore 11, nelle città sotto indicate: Addis Abeba: Tuttoilmondo Angelo; Ancona: Serena Adelchi; Bari: Lai Vincenzo; Bologna: Riccardi Raffaelo; Cagliari: Basile Carlo Emanuele; Firenze: Bottai Giuseppe; Genova: Farinacci Roberto; Aquila: Russo Luigi; Milano: De Cicco Attilio; Napoli: Host Venturi Giovanni; Palermo: Suardo Giacomo; Perugia: Rossi Amilcare; Reggio Calabria: De Marsanich Augusto; Rodi: De Vecchi di Val Cismon C. M.; Roma: Pavolini Alessandro; Tirana: Parini Piero; Torino: Acerbo Giacomo; Trento: Tassinari Giuseppe; Trieste: Cianetti Tullio; Tripoli: Balbo Italo; Venezia: Del Giudice Riccardo.

Negli altri capoluoghi di provincia e nelle sedi di Fascio la rievocazione sarà compiuta dai fascisti designati dai segretari federali.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e a sera illuminate fino alla mezzanotte. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Una riunione di funzionari
dell'industria e dell'artigianato per gli adeguamenti salariali

ROMA, 15

Presso la Confederazione fascista degli industriali, presieduta dal direttore confederale prof. Balella, si è svolta oggi una riunione dei direttori delle federazioni nazionali di categoria, di quelli delle unioni provinciali e dei segretari provinciali dell'artigianato.

Nella riunione sono state impartite le direttive per la sollecita applicazione della mozione del Comitato corporativo centrale in materia di adeguamenti salariali. Nell'occasione sono stati anche esaminati i più importanti problemi dell'organizzazione che deve, secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni, sempre più perfezionare la propria attrezzatura e la propria funzionalità al servizio del Regime per il raggiungimento delle finalità che esso persegue nel campo economico e sociale; ed è stata riaffermata la necessità che l'attività dell'organizzazione si svolga sempre più nel campo dell'assistenza a favore delle medie e delle piccole aziende industriali e artigiane che più delle altre hanno bisogno di tutela e di guida. L'organizzazione vuole e deve essere constantemente non solo strumento di difesa dei legittimi interessi delle diverse categorie, ma anche e soprattutto un mezzo fondamentale per la realizzazione della disciplina corporativa dei settori rappresentati e delle singole aziende.

Ad una parte della riunione ha partecipato il presidente confederale conte Volpi che ha tratto occasione per indirizzare ai convenuti col suo elogio parole di incitamento per l'alto ed impegnativo compito che quanti sono chiamati a servire il regime nell'organizzazione fascista degli industriali debbono assolvere specialmente in questo particolare delicato momento della vita economica nazionale e mondiale. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Con l'intervento del direttore della Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo oggi anche il rapporto dei segretari provinciali dell'Artigianato di tutta Italia, presieduto dal presidente della Federazione Piero Gazzotti, assistito dal direttorio nazionale dell'artigianato. Il presidente della Federazione, rivolto un vivo saluto al rappresentante della Confederazione, ha rilevato il grado di efficienza raggiunto dall'organizzazione ed i fondamentali compiti di ordine produttivo e sociale che, soprattutto in questo momento, sono affidati alle categorie artigiane. Il presidente ha particolarmente illustrato l'importanza dei principali problemi fra cui quelli relativi all'autarchia e all'esportazione, all'istruzione professionale, alla patente di mestiere, alla previdenza per gli artigiani, all'apprendistato, ai rapporti con gli artisti, al potenziamento dell'Enapi all'approvvigionamento delle materie prime e al credito. I segretari provinciali hanno successivamente riferito sulla situazione dei singoli settori. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Costanzo Ciano
commemorato a Firenze

FIRENZE, 15

Oggi al Liceum, presente l'ammiraglio Jachino, comandante dell'Accademia navale, in rappresentanza del sottosegretario alla Marina, autorità e di un folto e scelto uditorio l'ammiraglio sen. Pignatti Morano di Custoza ha nobilmente rievocato « Costanzo Ciano combattente della guerra adriatica ». L'oratore che fu insieme al grande marinaio nelle più rischiose e valorose imprese, è stato seguito attentamente, riscuotendo gli unanimi consensi del pubblico. All'omaggio reso dal Liceum alla memoria di Costanzo Ciano hanno aderito con fervidi telegrammi i Ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare. Il conte Galeazzo Ciano ha telegrafato il suo profondo e cordiale ringraziamento.

L'ambasciatore francese
ricevuto dal Papa

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. Charles Roux.

Bufera di vento a Macerata

MACERATA, 15

Una violenta bufera di vento, che a tratti ha assunto il carattere di vero ciclone, ha investito durante la notte la nostra città. Le forti raffiche, la cui velocità media si è aggirata intorno ai novanta chilometri, ha provocato ingenti danni scoperchiando i tetti di alcune case, provocando cadute di grondaie e determinando una lunga interruzione dell'illuminazione nelle vie e nelle abitazioni. Il vento che all'alba è diminuito di intensità non ha fortunatamente causato danni alle persone.

Sei morti in un aeroporto
per la caduta d'un aereo

ROMA, 15

Il giorno 14 corr. un apparecchio monomotore da ricognizione, pilotato dal maresciallo Guerrini Oddone ed avente a bordo l'osservatore tenente R. E. Serpieri Alessandro ed il motorista sergente maggiore Bruno Buffoni, in partenza dall'aeroporto di Modena, mentre tentava di rientrare in campo per improvvisa avaria sopraggiunta, precipitava al suolo procurando la morte dell'intero equipaggio. Nell'urto violento contro il terreno alcuni rottami del velivolo proiettati in giro colpivano il primo aviere elettricista Da Prato Pietro e i giovani Reani Carlo e Bonaccini Enzo che si trovavano ai limiti di quel campo i quali decedevano in seguito alle ferite riportate. (Stefani).

Le straordinarie caratteristiche
d'un nuovo aereo tedesco

ROMA, 15

Le « Vie dell'Aria » pubblicano: Nei circoli militari di Bruxelles corre voce che l'apparecchio tedesco sorpreso sul territorio belga, che abbattè un caccia ed altri due ne danneggiò, che volevano obbligarlo ad atterrare, sarebbe un Junker di proporzioni rispettabili, non ancora impiegato dall'arma tedesca, nè in Inghilterra, nè in Francia, nè sul Mare del Nord. Uno dei motivi appunto della reazione agli apparecchi belgi sarebbe stato il timore da parte dei piloti tedeschi che una volta caduto in mano ai belgi il nuovo aeroplano avrebbe potuto essere fotografato e reso noto alla Francia e all'Inghilterra. Il nuovo apparecchio sarebbe uno degli aeroplani da bombardamento dell'armata aerea tedesca destinati a bombardare i porti britannici ed a rendere impossibile il rifornimento dell'Inghilterra. Secondo le stesse informazioni di fonte belga questo nuovo Junker potrebbe trasportare 36 uomini e circa 2000 kg. di bombe. Il suo armamento consisterebbe in 17 mitragliatrici, che ne farebbero un vero e proprio incrociatore aereo.

La partecipazione svizzera
al trasporto del carbone tedesco

Doppio binario su un tratto del Gottardo

BERNA, 15

Grande rilievo è stato dato all'accordo italo-tedesco per il rifornimento del carbone. Non viene escluso, in taluni ambienti, che la Svizzera possa partecipare, come paese di transito, all'intensificarsi del traffico. Stasera intanto si annuncia l'inizio della costruzione del doppio binario su di un tratto del Gottardo. I lavori dureranno due anni.

A Londra si prevede la ripresa
dei negoziati commerciali con l'Italia

LONDRA, 15

Il *Financial Times* prevede la ripresa delle conversazioni commerciali italo-inglesi e dice che il Governo inglese farà di tutto per facilitare l'invio del carbone in Italia.

Carlo Edoardo di Coburgo
ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 15

Il duca Carlo Edoardo di Coburgo, presidente della Croce rossa germanica, è stato ricevuto in udienza dal Presidente Roosevelt. Era accompagnato da alcune personalità dell'ambasciata di Germania. La giornata egli ha iniziato le conversazioni con i dirigenti della Croce rossa americana.

Nuovo incidente a Nomonham
annunciato dall'"Havas"

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» comunica da Hong Kong che secondo una notizia da Karbin non ancora confermata, uno scontro sarebbe avvenuto fra truppe sovietiche e truppe giapponesi. L'incidente sarebbe avvenuto presso Nomonham.

Reparti sovietici sarebbero penetrati per cinque miglia in territorio del Manciukuò e continuerebbero la marcia in avanti.

La morte del capo
delle Guardie di ferro

BUCAREST, 15

Stamane alle 9, in seguito a un attacco cardiaco è morto il prof. Nae Jonescu, il quale dopo la morte di Codreanu divenne il capo delle Guardie di ferro. Jonescu insegnava filosofia all'Università di Bucarest.

Raffineria parigina in fiamme

PARIGI, 15

Un violento incendio ha distrutto questa mattina una raffineria situata a nord di Parigi. I danni ammontano a parecchi milioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Parlamento finlandese ratifica
il trattato di pace con la Russia
mentre nei territori ceduti ai Sovieti si fa il deserto

La conclusione dell'alleanza tra Finlandia, Svezia e Norvegia non incontra ostacoli

HELSINKI, 15

Il parlamento finnico ha ratificato il trattato di pace con la Russia nel tardo pomeriggio di oggi, concludendo così la discussione che si è tenuta in un edificio di Helsinki su cui è mantenuto il più assoluto segreto. Si è saputo soltanto che la discussione è stata vivacissima e che la seduta odierna è stata in gran parte assorbita dalle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio Ryti, circondato dall'intero gabinetto, ha fatto in difesa del trattato per illustrare all'opposizione la necessità di approvarlo. Ha sottolineato il fatto che, invocando ed accettando gli aiuti anglo-francesi, la Finlandia sarebbe stata trascinata nella guerra tra le grandi Potenze, ed ha concluso dichiarando che il concludere la pace ha richiesto al Governo finlandese un coraggio maggiore di quello necessario per continuare la guerra.

Stamane all'alba i soldati finlandesi hanno iniziato la demolizione di centinaia di capisaldi, ridotte, nidi di mitragliatrici ed altre opere fortificate. La prima fase della ritirata verso il nuovo confine è così in pieno svolgimento. Non pochi battaglioni si trovavano in quelle posizioni fin dall'inizio della guerra.

L'arretramento delle batterie e degli altri materiali bellici è stato completato nel tardo pomeriggio di ieri. Nel settore di Viipuri soltanto il grosso delle forze finlandesi ha passato la notte scorsa su quelle che saranno le difese della nuova frontiera. A nord dei grandi laghi invece, esse dovranno attraversare un centinaio di chilometri di terreno fittamente boscoso.

Tutti i mezzi di trasporto sono impiegati per questo arretramento. Slitte di tutte le forme passano colme fino all'inverosimile di materiale di ogni genere. I movimenti si svolgono nel più assoluto silenzio e con la massima regolarità nonostante l'abbondante nevicata di ieri che in parecchi punti ha totalmente coperto piste e sentieri ed ha reso difficile il transito anche sulle strade a fondo permanente.

Le notizie pervenute dai vari settori confermano che le truppe eseguono l'ordine di ritirata con una disciplina esemplare; non nascondono però la fierezza di non essere state battute.

Dinanzi ai reparti marciano gruppi di abitanti con le loro cose più care, i quali non intendono vivere sotto il regime sovietico. Molti di essi, appena terminate le ostilità, sono ritornati alle loro case abbandonate tempo addietro per prendere quello che non era stato distrutto nella battaglia.

E' da confermare che le truppe sovietiche, quando avanzeranno per raggiungere la nuova frontiera, troveranno il deserto più assoluto dinanzi ad esse. L'organizzazione impeccabile dei trasporti ha permesso di asportare dai territori ceduti tutto ciò che è consentito dal trattato di pace.

Quanto all'esercito, è stato confermato stamane che a suo tempo si avrà soltanto una smobilitazione parziale; molti reparti conserveranno i loro organici di guerra fino a quando non sarà ultimata l'organizzazione difensiva della nuova frontiera.

La Finlandia vuole affrettare
la conclusione dell'alleanza

STOCCOLMA, 15

Il Presidente del Consiglio finlandese, Ryti, ha confermato oggi al giornale *Svenska Morgenbladet* che la contemplata alleanza difensiva tra Finlandia, Svezia e Norvegia « indubbiamente non contrasta in alcun modo con l'accordo della Finlandia con la Russia ». Egli ha quindi auspicato che siffatta alleanza sia conclusa e firmata al più presto possibile, facendo rilevare che ormai i tre Paesi suindicati hanno un destino comune e che tale alleanza è strumento essenziale per la salvezza della comune stabilità.

Da parte sua il Ministro degli esteri finlandese, Tanner, in una intervista concessa all'*Aftonbladet*, ha detto che sembra ormai certo che nessun ostacolo si opporrà alla realizzazione dell'alleanza tripartita.

Non è ancora possibile avere indicazioni di sorta sulla data nella quale le conversazioni fra i tre Stati per la conclusione della alleanza saranno iniziate, mentre sembra certo che esse avverranno a Stoccolma. Pare che la Svezia e la Norvegia abbiano lasciato la Finlandia arbitra di fissare la data anzidetta. Da parte finlandese non si fa mistero del desiderio di accelerare quanto più possibile le discussioni, perchè la conclusione dell'alleanza è il primo di una serie di grossi problemi che devono essere affrontati e risolti nel prossimo avvenire, ivi compreso quello della ricostruzione della Finlandia con una partecipazione norvegese e sopratutto svedese.

Il sentimento predominante in Svezia è del resto quello che occorra aiutare in tutti i modi e con la massima larghezza la Finlandia nell'opera di ricostruzione. Il piccolo eroico popolo che ha lottato con tanta energia, che ha difeso palmo a palmo il territorio della Patria, deve essere aiutato a sanare le ferite riportate durante la guerra. Dobbiamo fare tutto — scrivono i giornali — per supplire almeno in parte all'aiuto bellico che le circostanze non hanno permesso di dare alla Finlandia. L'aiuto finanziario di 400 milioni di corone verrà dato in questa forma: cento milioni come dono, trecento milioni come prestito.

I novemila volontari svedesi che si trovano in Finlandia, vi rimarranno fino a nuovo ordine insieme a 4000 operai che partiranno tra giorni per dare il contributo del loro lavoro all'opera di ricostruzione. Due grossi scaglioni di questi operai sono già in viaggio a presto saranno raggiunti dagli altri.

Frattanto la Svezia e la Norvegia stanno attivamente sviluppando il loro sistema di difesa.

La Danimarca esclusa
dall'alleanza tra i Paesi nordici

COPENAGHEN, 15

La stampa mette in grande rilievo le notizie circa un patto difensivo tra gli Stati nordici, esclusa la Danimarca. In questi ambienti si osserva che tale patto venne proposto quattro anni or sono dalla Svezia e che causa il rifiuto della Danimarca, non se ne fece nulla. La Danimarca, data la propria speciale posizione, aveva maggiore convenienza ad aderire, unica tra gli Stati nordici, al patto di non aggressione offerto l'anno scorso dalla Germania alle quattro Potenze nordiche.

Alcuni giornali, lamentando che non si faccia parola della Danimarca nei piani di difesa nordica, attaccano il Governo e se la prendono in special modo col ministro Munch e con la politica di disarmo ad oltranza seguita dal suo partito. In una lettera aperta il prof. Ellinger chiede al ministro Munch di chiarire se, nel convegno di ottobre, la Finlandia fu avvertita che in caso di guerra con la Russia si sarebbe trovata sola. Munch, intervistato da un giornalista, ha detto di non poter rispondere all'Ellinger senza aver prima consultati i Ministri degli esteri dei Paesi interessati.

Frattanto l'ex ministro finlandese Cayander ha rivolto un appello al popolo danese perchè continui a dare il suo contributo alle opere di soccorso per la Finlandia.

Frasa di contatto a Stoccolma
fra svedesi e norvegesi

OSLO, 15

E' confermato che il presidente del Parlamento norvegese, Hambro è partito ieri sera per Stoccolma, allo scopo di discutere in quella capitale la proposta di una alleanza militare finno-svedese-norvegese. Negli ambienti ufficiali norvegesi si precisa che il signor Hambro è privo di istruzioni dal Governo, e che la sua visita a Stoccolma ha semplicemente lo scopo di ottenere le maggiori informazioni possibili sull'atteggiamento svedese in rapporto all'alleanza suindicata. Si rileva negli ambienti più autorevoli della capitale norvegese un chiaro dissenso sull'opportunità che la Norvegia partecipi a tale alleanza. Sostanziale è al riguardo il dissenso fra il partito di Hambro e quello conservatore, ma non è possibile accertare quale abbia il predominio sull'opinione pubblica.

I materiali spediti da Londra
non sono ancora giunti in Finlandia

LONDRA, 15

Il redattore diplomatico del *Times*, ritornato sull'argomento degli aiuti degli alleati alla Finlandia, ammette che la maggior parte dei materiali spediti non sono ancora giunti in Finlandia a causa delle difficoltà di trasporto. « Il motivo che indusse la Finlandia a non chiedere aiuti di uomini — continua il *Times* — è che il Governo era convinto che i rinforzi sarebbero giunti troppo tardi, date le difficoltà di carattere politico da superare e quelle dei trasporti ».

La Russia acquista
materiale baltico in Germania

BERLINO, 15

Si è autorevolmente informati che un gruppo di tecnici militari russi, con a capo il generale di artiglieria Savcenko, sta attualmente studiando la possibilità di effettuare grandi acquisti di materiale bellico tedesco per conto del Governo di Mosca. Sembra che le ordinazioni saranno divise fra le ditte Krupp e Skoda. Contemporaneamente un gruppo di ingegneri e tecnici aeronautici sovietici sta visitando le varie industrie aeronautiche tedesche ed i diversi centri di produzione aeronautica germanica; ma non si è potuto accertare se essi abbiano il compito di studiare i metodi di produzione o di effettuare degli acquisti. E' stato però autorevolmente affermato che la attività della missione « terrà nel massimo conto l'esperienza acquisita dalla Russia nella guerra contro la Finlandia ». I due gruppi suddetti vennero in Germania come parte della missione di 120 esperti, guidata dal commissario sovietico per le costruzioni navali Tevossian. Quest'ultimo ha l'incarico di effettuare personalmente acquisti di natanti di varia specie e di presiedere al collaudo e alla consegna di quelli ordinati in passato.

Berlino non prende posizione
circa l'alleanza tra i Paesi nordici

BERLINO, 15

Per quanto riguarda le proposte fatte dal Governo di Helsinki alla Svezia ed alla Norvegia per la conclusione di un'alleanza difensiva, in questi circoli politici si dichiara che la Germania non ha motivo di prendere posizione in argomento. I Paesi scandinavi devono prendere in piena libertà ed all'infuori di qualsiasi influenza estranea, le decisioni che ritengono più opportune per fronteggiare i problemi che li riguardano direttamente.

Il primo anniversario
della creazione del Protettorato boemo

PRAGA, 15

In una atmosfera dominata da reciproca volontà di conciliazione degli animi, è stato oggi celebrato il primo anniversario della creazione del Protettorato della Boemia e della Moravia. In piazza San Venceslao vi è stata una parata militare, la quale è durata appena venti minuti. Le truppe e le milizie germaniche che vi hanno partecipato erano senza bandiere e con il solo armamento individuale. Nel cielo ha volato un gruppo di apparecchi. Sulla tribuna d'onore erano soltanto il protettore del Reich barone von Neurath, il presidente Hacha, il comandante in capo delle forze cèche e il generale cèco Fabian, insieme a varie personalità cèche e tedesche. Era stato prescritto che le bandiere fossero esposte soltanto sugli edifici pubblici.

Berna non ha ancora concluso
accordi economici coi franco-inglesi

BERNA, 15

Al palazzo federale viene smentita la notizia di una agenzia straniera secondo cui sarebbe imminente la conclusione di accordi economici con Parigi e Londra. La verità è che le discussioni, le quali durano ormai da sei mesi, sono tuttora molto laboriose. Specialmente difficile si presenta la soluzione dei problemi sollevati dal blocco economico.

Kuusinen capo del Soviet
dell'istmo di Carelia

COPENAGHEN, 15

Notizie da Helsinki dicono che Kuusinen sarà con tutta probabilità nominato capo del Soviet dell'istmo di Carelia, che il Governo di Mosca costituirà non appena le truppe sovietiche abbiano raggiunto il nuovo confine con la Finlandia.

Il Gabinetto Daladier pericolante
Il Senato vuol farla finita con l'equivoco delle relazioni con Mosca

PARIGI, 15

La seduta del Senato in comitato segreto, ripresa oggi alle 15, con la discussione sulla condotta della guerra, ha prodotto quella atmosfera di crisi ministeriale che in regime democratico scatena le ambizioni ed esaspera le rivalità. I commenti dei giornali sono brevi ed impacciati e in generale la stampa afferma che il minimo che si possa attendere è che l'alta assemblea imponga al Governo di por fine all'equivoco delle relazioni con i Soviet e la sostituzione di qualche ministro.

Data l'atmosfera è assai significativo quanto scrive l'organo socialista *Le Populaire*: « Una crisi politica della quale non si possono misurare tutte le conseguenze è cominciata ieri. Essa deve essere risolta in conformità agli interessi superiori della Nazione ». Il detto giornale accusa poi il Governo di avere voluta una discussione immediata delle varie interpellanze al Senato perchè si riteneva sicuro di ottenere, malgrado il serio malcontento, un voto favorevole col quale affrontare martedì prossimo la Camera.

Tutti i giornali sottolineano il malcontento del Senato per le manovre del Governo, che lo ha costretto ad impegnare immediatamente la discussione ed il disagio dell'opinione pubblica, che vede il Governo, in un momento così grave, ricorrere ad intrighi per salvare, o almeno per prolungare la propria esistenza.

L'*Action Francaise* non esita a scrivere che occorre un mutamento di uomini che permetta al Maresciallo Petain di assumere le redini del Governo. Ma in definitiva nessuno si fa illusioni in questo senso. Il *Petit Parisien*, il *Journal*, l'*Excelsior* ed altri fogli lasciano chiaramente capire che la posizione parlamentare di Daladier, appoggiato dal partito radicale, è tanto forte da escludere, per ora, grosse sorprese.

Il *Jour*, il *Figaro* ed il *Matin* si fanno eco del vivo malcontento dell'opinione pubblica, ma non nascondono che, data la mancanza di unione tra i vari gruppi che vogliono dare l'assalto al Governo e criticano aspramente la sua politica, è improbabile che il Governo venga rovesciato.

I giornali del gruppo Scripps-Howard, pubblicano un articolo nel quale è espressa la possibilità che gli anglo-francesi, perduta la occasione di combattere la Germania per il tramite della Scandinavia, tentino di estendere all'Europa sud orientale le operazioni di guerra. « Senonchè — rileva l'articolo — tentare una avventura orientale contro il veto italiano, sarebbe una follia. Non rimarrebbe quindi agli anglo-francesi che la guerra marittima, ossia il blocco. Questa guerra potranno vincerla, nominalmente, coloro che avranno saputo conservare più a lungo la loro disciplina e il loro morale; ma in realtà essa finirebbe con l'esaurimento di tutti, dall'una e dall'altra parte ».

Tutti i giornali danno speciale risalto alle corrispondenze da Roma che riferiscono le dichiarazioni fatte alla Camera dal sottosegretario di Stato per la guerra, e sottolineano, taluni illustrando con apposite cartine geografiche, il discorso del generale Soddu, che la cinta delle Alpi è ormai tutta fortificata, dal Mar Ligure all'Adriatico.

Le possibilità franco-inglesi
nelle congetture americane
Un tentativo nei Balcani sarebbe una follia

WASHINGTON, 15

La conclusione della pace tra la Finlandia e la Russia continua ad essere commentata ampiamente da tutti i giornali degli Stati Uniti ed i commenti sono stati ispirati ad un vivo senso di simpatia verso la Finlandia. Con la conclusione della pace — scrivono alcuni giornali — la Germania ha beneficiato di un successo strategico indiretto, in quanto si può affermare che i Paesi scandinavi resteranno neutralizzati per tutta la durata del conflitto europeo e i franco-inglesi dovranno ormai abbandonare l'idea di attaccare la Germania dal nord europeo. Inoltre la situazione militare nell'occidente europeo è rimasta immutata, mentre si deve riconoscere che il prestigio morale dei franco-inglesi ha subito un durissimo colpo.

I bollettini di guerra

BERLINO, 15

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 15

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

La discussione ai Comuni
sugli approvvigionamenti

LONDRA, 15

Il laburista Morrison ha aperto una discussione alla Camera dei Comuni sul funzionamento del Ministero degli approvvigionamenti chiedendo se questo ministero provveda per intero al fabbisogno delle forze armate e se e come vigili per impedire frodi, abusi e traffici illeciti. Il ministro Burgin, in risposta, si è limitato a negare che i produttori debbano procacciarsi qualche autorevole raccomandazione per poter ottenere contratti dal Governo. Egli ha spiegato che il suo Ministero ha il compito di provvedere a quasi tutto il fabbisogno delle forze armate e quello di disciplinare il consumo dei prodotti d'uso generale. Per esempio, il consumo della lana in tutta la Gran Bretagna è razionato, ma gli acquisti di lana per la manifattura di articoli di esportazione non sono soggetti a restrizioni. Il ministro ha aggiunto che ancora non sono incominciati gli arrivi in Inghilterra della lana acquistata in Australia e nel Canadà dopo lo scoppio delle ostilità.

Movimenti in Borsa a New York
per le voci di pace

NEW YORK, 15

Le voci di pace giunte da diverse capitali europee hanno fatto presa sugli ambienti borsistici, provocando ampie oscillazioni del mercato mobiliare. I siderurgici ed altri titoli che beneficiano della congiuntura bellica, sotto la pressione di forti vendite, hanno perduto un paio di punti in media; debolissimi, per la stessa ragione, i titoli aeronautici e automobilistici, che sono stati quotati a prezzi inferiori a quelli di apertura.

Il Foglio di disposizioni

Le manifestazioni celebrative
del XXI Annuale dei Fasci

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni n. 98 del Segretario del P. N. F. reca: XXI ANNUALE DALLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO: 23 MARZO XVIII.

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. muoveranno dal Palazzo Littorio alle ore nove e trenta con la prescritta scorta d'onore e con reparti di squadristi e della Gil dell'Urbe. Alle ore dieci saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia. La colonna sarà agli ordini del Segretario federale dell'Urbe. Alle ore diciotto le insegne saranno ammainate e rientreranno nel Palazzo del Littorio con la scorta medesima.

La guardia al sacrario sarà fornita da sansepolcristi e da reparti di squadristi, della Milizia e della GIL.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione ed i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G.I.L. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVIII.

La storica data del 23 marzo 1919 sarà rievocata, alle ore 11, nelle città sotto indicate: Addis Abeba: Tuttoilmondo Angelo; Ancona: Serena Adelchi; Bari: Lai Vincenzo; Bologna: Riccardi Raffaelo; Cagliari: Basile Carlo Emanuele; Firenze: Bottai Giuseppe; Genova: Farinacci Roberto; Aquila: Russo Luigi; Milano: De Cicco Attilio; Napoli: Host Venturi Giovanni; Palermo: Suardo Giacomo; Perugia: Rossi Amilcare; Reggio Calabria: De Marsanich Augusto; Rodi: De Vecchi di Val Cismon C. M.; Roma: Pavolini Alessandro; Tirana: Parini Piero; Torino: Acerbo Giacomo; Trento: Tassinari Giuseppe; Trieste: Cianetti Tullio; Tripoli: Balbo Italo; Venezia: Del Giudice Riccardo.

Negli altri capoluoghi di provincia e nelle sedi di Fascio la rievocazione sarà compiuta dai fascisti designati dai segretari federali.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e a sera illuminate fino alla mezzanotte. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Una riunione di funzionari
dell'industria e dell'artigianato per gli adeguamenti salariali

ROMA, 15

Presso la Confederazione fascista degli industriali, presieduta dal direttore confederale prof. Balella, si è svolta oggi una riunione dei direttori delle federazioni nazionali di categoria, di quelli delle unioni provinciali e dei segretari provinciali dell'artigianato.

Nella riunione sono state impartite le direttive per la sollecita applicazione della mozione del Comitato corporativo centrale in materia di adeguamenti salariali. Nell'occasione sono stati anche esaminati i più importanti problemi dell'organizzazione che deve, secondo le direttive del Ministero delle Corporazioni, sempre più perfezionare la propria attrezzatura e la propria funzionalità al servizio del Regime per il raggiungimento delle finalità che esso persegue nel campo economico e sociale; ed è stata riaffermata la necessità che l'attività dell'organizzazione si svolga sempre più nel campo dell'assistenza a favore delle medie e delle piccole aziende industriali e artigiane che più delle altre hanno bisogno di tutela e di guida. L'organizzazione vuole e deve essere constantemente non solo strumento di difesa dei legittimi interessi delle diverse categorie, ma anche e sopratutto un mezzo fondamentale per la realizzazione della disciplina corporativa dei settori rappresentati e delle singole aziende.

Ad una parte della riunione ha partecipato il presidente confederale conte Volpi che ha tratto occasione per indirizzare ai convenuti col suo elogio parole di incitamento per l'alto ed impegnativo compit oche quanti sono chiamati a servire il regime nell'organizzazione fascista degli industriali debbono assolvere specialmente in questo particolare delicato momento della vita economica nazionale e mondiale. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Con l'intervento del direttore della Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo oggi anche il rapporto dei segretari provinciali dell'Artigianato di tutta Italia, presieduto dal presidente della Federazione Piero Gazzotti, assistito dal direttorio nazionale dell'artigianato. Il presidente della Federazione, rivolto un vivo saluto al rappresentante della Confederazione, ha rilevato il grado di efficienza raggiunto dall'organizzazione ed i fondamentali compiti di ordine produttivo e sociale che, sopratutto in questo momento, sono affidati alle categorie artigiane. Il presidente ha particolarmente illustrato l'importanza dei principali problemi fra cui quelli relativi all'autarchia e all'esportazione, all'istruzione professionale, alla patente di mestiere, alla previdenza per gli artigiani, all'aprendistato, ai rapporti con gli artisti, al potenziamento dell'Enapi all'approvvigionamento delle materie prime e al credito. I segretari provinciali hanno successivamente riferito sulla situazione dei singoli settori. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Costanzo Ciano
commemorato a Firenze

FIRENPE, 15

Oggi al Liceum, presente l'ammiraglio Jachino, comandante dell'Accademia navale, in rappresentanza del sottosegretario alla Marina, autorità e di un folto e scelto uditorio l'ammiraglio sen. Pignatti Morano di Custoza ha nobilmente rievocato « Costanzo Ciano combattente della guerra adriatica ». L'oratore che fu insieme al grande marinaio nelle più rischiose e valorose imprese, è stato seguito attentamente, riscuotendo gli unanimi consensi del pubblico. All'omaggio reso dal Liceum alla memoria di Costanzo Ciano hanno aderito con fervidi telegrammi i Ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare. Il conte Galeazzo Ciano ha telegrafato il suo profondo e cordiale ringraziamento.

L'ambasciatore francese
ricevuto dal Papa

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. Charles Roux.

Bufera di vento a Macerata

MACERATA, 15

Una violenta bufera di vento, che a tratti ha assunto il carattere di vero ciclone, ha investito durante la notte la nostra città. Le forti raffiche, la cui velocità media si è aggirata intorno ai novanta chilometri, ha provocato ingenti danni scoperchiando i tetti di alcune case, provocando cadute di grondaie e determinando una lunga interruzione dell'illuminazione nelle vie e nelle abitazioni. Il vento che all'alba è diminuito di intensità non ha fortunatamente causato danni alle persone.

Sei morti in un aeroporto
per la caduta d'un aereo

ROMA, 15

Il giorno 14 corr. un apparecchio monomotore da ricognizione, pilotato dal maresciallo Guerrini Oddone ed avente a bordo l'osservatore tenente R. E. Serpieri Alessandro ed il motorista sergente maggiore Bruno Buffoni, in partenza dall'aeroporto di Modena, mentre tentava di rientrare in campo per improvvisa avaria sopraggiunta, precipitava al suolo procurando la morte dell'intero equipaggio. Nell'urto violento contro il terreno alcuni rottami del velivolo proiettati in giro colpivano il primo aviere elettricista Da Prato Pietro e i giovani Reani Carlo e Bonaccini Enzo che si trovavano ai limiti di quel campo i quali decedevano in seguito alle ferite riportate. (Stefani).

Le straordinarie caratteristice
d'un nuovo aereo tedesco

ROMA, 15

Le « Vie dell'Aria » pubblicano: Nei circoli militari di Bruxelles corre voce che l'apparecchio tedesco sorpreso sul territorio belga, che abbattè un caccia ed altri due ne danneggiò, che volevano obbligarlo ad atterrare, sarebbe un Junker di proporzioni rispettabili, non ancora impiegato dall'arma tedesca, nè in Inghilterra, nè in Francia, nè sul Mare del Nord. Uno dei motivi appunto della reazione agli apparecchi belgi sarebbe stato il timore da parte dei piloti tedeschi che una volta caduto in mano ai belgi il nuovo aeroplano avrebbe potuto essere fotografato e reso noto alla Francia e all'Inghilterra. Il nuovo apparecchio sarebbe uno degli aeroplani da bombardamento dell'armata aerea tedesca destinati a bombardare i porti britannici ed a rendere impossibile il rifornimento dell'Inghilterra. Secondo le stesse informazioni di fonte belga questo nuovo Junker potrebbe trasportare 36 uomini e circa 2000 kg. di bombe. Il suo armamento consisterebbe in 17 mitragliatrici, che ne farebbero un vero e proprio incrociatore aereo.

La partecipazione svizzera
al trasporto del carbone tedesco
Doppio binario su un tratto del Gottardo

BERNA, 15

Grande rilievo è stato dato all'accordo italo-tedesco per il rifornimento del carbone. Non viene escluso, in taluni ambienti, che la Svizzera possa partecipare, come paese di transito, all'intensificarsi del traffico. Stasera intanto si annuncia l'inizio della costruzione del doppio binario su di un tratto del Gottardo. I lavori dureranno due anni.

A Londra si prevede la ripresa
dei negoziati commerciali con l'Italia

LONDRA, 15

Il *Financial Times* prevede la ripresa delle conversazioni commerciali italo-inglesi e dice che il Governo inglese farà di tutto per facilitare l'invio del carbone in Italia.

Carlo Edoardo di Coburgo
ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 15

Il duca Carlo Edoardo di Coburgo, presidente della Croce rossa germanica, è stato ricevuto in udienza dal Presidente Roosevelt. Era accompagnato da alcune personalità dell'ambasciata di Germania. In giornata egli ha iniziato le conversazioni con i dirigenti della Croce rossa americana.

Nuovo incidente a Nomonham
annunciato dall'"Havas"

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» comunica da Hong Kong che secondo una notizia da Karbin non ancora confermata, uno scontro sarebbe avvenuto fra truppe sovietiche e truppe giapponesi. L'incidente sarebbe avvenuto presso Nomonham.

Reparti sovietici sarebbero penetrati per cinque miglia in territorio del Manciukuò e continuerebbero la marcia in avanti.

La morte del capo
delle Guardie di ferro

BUCAREST, 15

Stamane alle 9, in seguito a un attacco cardiaco è morto il prof. Nae Jonescu, il quale dopo la morte di Codreanu divenne il capo delle Guardie di ferro. Jonescu insegnava filosofia all'Università di Bucarest.

Raffineria parigina in fiamme

PARIGI, 15

Un violento incendio ha distrutto questa mattina una raffineria situata a nord di Parigi. I danni ammontano a parecchi milioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 77 - Cent. 30 DOMENICA 17 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 489 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore e il Duce ricevono Sumner Welles

Il colloquio con Ciano a Palazzo Chigi. Un'udienza del Papa per lunedì

ROMA, 16

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto questa mattina, in udienza privata, S. E. il signor Sumner Welles sottosegretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti d'America, il quale era accompagnato dall'ambasciatore Phillips.

Anche il Duce, presenti il conte Ciano e l'ambasciatore Phillips, ha ricevuto il signor Sumner Welles e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato un'ora e un quarto.

Già nella mattinata, alle ore 10, il conte Ciano aveva ricevuto a Palazzo Chigi il sottosegretario americano, che era accompagnato dall'ambasciatore Phillips. Il conte Ciano ha intrattenuto il signor Sumner Welles in lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

La giornata di Sumner Welles

Una visita ai lavori dell'E. 42

ROMA, 16

Stamane, alle 8,50, il Sottosegretario agli affari esteri degli Stati Uniti si è recato al Quirinale per apporre la sua firma sul registro reale. Lo accompagnava l'ambasciatore Phillips. Subito dopo, ricevuto con gli onori dovuti al suo rango, il Sottosegretario Americano è salito nell'appartamento reale, per essere ricevuto in udienza privata dal Re Imperatore. Il colloquio è durato oltre quaranta minuti.

Uscito dal palazzo del Quirinale S. E. Sumner Welles si è recato a Palazzo Chigi, ove è stato ricevuto dal Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa quaranta minuti. Successivamente Welles aveva un breve scambio di vedute con l'ambasciatore di Germania von Mackensen.

In automobile, il Sottosegretario americano si è recato al campo di golf dell'Acquasanta, ove si era pure recato il ministro Ciano, e insieme hanno fatto colazione, dopo di che Sumner Welles si è andato a compiere una visita all'«E. 42» accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale e dal capo della divisione europea del Dipartimento di Stato americano. Nella zona delle Tre Fontane, l'ospite è stato ricevuto dal senatore Cini, dal segretario generale e dai direttori dei vari servizi dell'Esposizione. Il signor Welles si è interessato vivamente ai complessi lavori in corso, e dopo la particolareggiata visita ai plastici, il sen. Cini ha guidato Sumner Welles nella visita al Palazzo della Civiltà, alla Piazza Imperiale, al Palazzo dei ricevimenti e congressi, e a quello degli uffici. Alla fine della visita, che è durata circa un'ora e mezza, il gradito ospite ha rivolto a chi lo guidava, ai dirigenti e ai tecnici, parole di vivo compiacimento e di ammirazione.

Nel pomeriggio il Sottosegretario americano è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia e stasera ha partecipato ad un pranzo intimo offerto in suo onore dal Ministro per gli affari esteri. Il pranzo ha avuto luogo in casa dei conti Ciano.

Si apprende che il Sottosegretario americano lunedì mattina sarà ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice. Summer Welles dedicherà domani alcune ore alla visita dei più significativi monumenti dell'Urbe.

Con la visita a Roma, si esaurisce il viaggio europeo dell'uomo di Stato americano. Egli lascerà Roma per raggiungere a Napoli la sua consorte, mrs. Mathilde Sumner Welles, insieme alla quale s'imbarcherà sul transatlantico *Conte di Savoia*, che salperà alla volta degli Stati Uniti.

I commenti francesi

PARIGI, 16

Nel segnalare l'arrivo a Roma del signor Sumner Welles si osserva che l'interesse della sua missione si è riacceso al cospetto della tensione mondiale. Nè a Parigi, nè a Londra la presenza dell'inviato di Roosevelt ha avuto gli echi altisonanti che ha a Roma. Perciò se ne deduce che i fini a cui tende il viaggio di informazione del Sottosegretario americano hanno trovato a Roma, molto più che in altre Capitali, della rispondenza.

Si mette in rilievo che la seconda visita che il messo di Roosevelt ha fatto al conte Ciano ed al Duce ha ripercussioni molto più ampie e forti della prima. Di ciò vengono date due spiegazioni; la prima è che il signor Sumner Welles si trovi ora a Roma, dopo avere raccolto a Parigi e a Londra elementi suscettibili di valutare le possibilità che può avere una iniziativa di pace; la seconda spiegazione è che tali possibilità sono da considerarsi aumentate, in conseguenza della pace conclusa fra la Finlandia e la Russia.

Certamente quanto il signor Sumner Welles ha udito nelle Capitali delle tre grandi Nazioni belligeranti non permette di nutrire illusioni sul prevalere immediato di propositi di conciliazione.

Tuttavia, qualunque siano le difficoltà alle quali potrà urtarsi presentemente — come è detto in una nota «Havas» — lo sforzo per una pacificazione dell'Europa, non bisogna disconoscere nè svalutare il valore morale e la utilità della azione che il Sottosegretario di Washington ha potuto svolgere nelle Capitali da lui visitate.

Vivo interesse in America

WASHINGTON, 16

I giornali americani annunciano in corrispondenze da Roma che Sumner Welles, oltre che essere ricevuto dal Re Imperatore, dal Duce e dal conte Ciano, sarà ricevuto in udienza anche dal Pontefice. Questa notizia ha prodotto nei circoli diplomatici di Washington vivissimo interessamento poichè la visita in Vaticano non era inclusa nel programma originale del viaggio europeo del Sottosegretario di Stato. Si esprime in proposito il parere che il contatto col Papa e col segretario di Stato di Sua Santità permetterà a Sumner Welles di completare la raccolta di informazioni e di impressioni che egli dall'Europa si propone di recare al Presidente Roosevelt. Inoltre la visita al Capo della Cristianità potrà contribuire al miglioramento dei rapporti già buoni fra la Casa Bianca e il Vaticano.

Patti di non aggressione

tra Russia, Romania e Turchia ritenuti possibili a Londra

LONDRA, 16

I giornali londinesi si interessano moltissimo ai colloqui romani di Sumner Welles. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma essere verosimile che a Roma Sumner Welles riceva dal Governo italiano la definizione delle condizioni alle quali il Reich sarebbe pronto ad accettare una mediazione e anche dei negoziati.

L'articolista pensa che sarebbe conforme alla concezione nazista della diplomazia di cercare di far credere che la pace può essere ristabilito, se gli alleati vi acconsentono, ma che, nel caso di rifiuto, la macchina militare tedesca schiaccierà inevitabilmente i franco-inglesi.

Il giornalista, sottolinea, d'altra parte, che gli uomini di Stato coi quali Welles si è intrattenuto a Londra e a Parigi non gli hanno lasciato dubbio alcuno sulla risoluzione degli alleati di combattere «fino a quando saranno in grado di dettare la pace».

Un argomento nuovo è oggi quello del ritorno della Guardia di ferro alla collaborazione col governo romeno. La notizia è ampiamente sfruttata dalla stampa britannica, che vede tale avvenimento come una nuova pressione tedesca in direzione sud-est: intorno a questo fatto stamane si è potuta raccogliere soltanto una informazione, quella riferita dal *News Chronicle*, secondo cui — in cambio del richiamo in patria degli elementi della Guardia di ferro — la Germania intenda dare alla Romania una garanzia venticinquennale.

Di pari passo con queste notizie riguardanti la Romania, qualche altro giornale raccoglie la voce che Ribbentrop compia fra breve un viaggio a Mosca: questo viaggio, sempre secondo i giornali di Londra, sarebbe uno sviluppo del viaggio compiuto recentemente dal Ministro degli esteri del Reich a Roma e avrebbe, fra gli altri, lo scopo di preparare il terreno per un patto di non aggressione fra l'Unione sovietica e la Romania e fra la Unione sovietica e la Turchia.

Intensificato traffico ferroviario

per il trasporto del carbone tedesco in Italia

ROMA, 16

Com'è stato annunziato, le forniture di carbone tedesco destinate a completare il nostro fabbisogno di combustibile saranno effettuate quotidianamente da 1500 vagoni, che varcheranno i nostri valichi di frontiera. Nei primi giorni dopo Pasqua avrà luogo a Monaco la riunione della commissione di cui, oltre i tecnici delle ferrovie italiane e del Reich, faranno parte i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, e saranno stabilite tutte le modalità per questi rifornimenti di combustibili.

Si può senz'altro affermare che l'accordo sia già entrato virtualmente in vigore, in quanto proprio in questi giorni il traffico dei treni provenienti dalla Germania carichi esclusivamente di carbone è notevolmente aumentato. Sulla sola linea del Brennero già si registra il transito di circa venti convogli giornalieri.

Perchè non siano generati equivoci ed anche per correggere alcuni errati calcoli di qualche giornale straniero, è bene precisare che il Brennero non è il solo valico dove è stato aumentato il numero dei vagoni. Di non minore importanza sono i transiti di Domodossola, di Chiasso e di Luino. Vi è poi, in ragione minore, il passaggio di Tarvisio e infine quelli di Piedicolle e di San Candido, riservati al transito del carbone in *clearing*.

Anche via Svizzera dunque il numero dei treni continua ad aumentare — a tutt'oggi sono già in numero di dieci e lo saranno ancor di più — a mano a mano che si stabiliscono tutte quelle norme tecniche organizzative che permettono il regolare movimento quotidiano complessivo di circa una settantina di treni. E' da considerare a questo proposito che non si tratta solamente di convogli in arrivo, ma anche di ritorno ai bacini carboniferi per il nuovo carico dei vagoni. Servizi complessivi che, date le necessità determinate dalla guerra in Germania, pongono in evidenza la importanza dello sforzo che si compie.

A questo si aggiungano i vincoli tecnici che regolano i trasporti in tutte le parti del mondo e di quelle del Reich hanno dovuto superare. Non semplice è la formazione di un convoglio che, a carico completo, deve superare i valichi alpini, sia per quanto riguarda il traino, sia per quanto riguarda la frenatura del convoglio stesso. A questo proposito, poichè il sistema dei freni adottato dalle ferrovie italiane non risponde pienamente allo scopo sulle linee tedesche, verrebbe conclusa una collaborazione per la costruzione nelle nostre officine di numerosi carri merci adatti alle linee ferroviarie germaniche e da adibirsi in un primo tempo per il carbone.

Come si sa, il carbone viene trasportato in carri scoperti ad alta sponda e di peso non lieve, se si considera che i vagoni dell'amministrazione ferroviaria del Reich possono recare fino a 20 tonnellate di combustibile, a cui vanno aggiunte le 10 tonnellate del peso del carro stesso.

Lo sviluppo dell'elettrificazione in Italia permette oggi di rendere molto più celere di quel che non fosse stato anni or sono l'inoltro dei convogli ai singoli centri e permette altresì di rifare i convogli che devono nuovamente tornare a caricare. Tutto questo in parte già avviene, ma lo sarà ancor di più per raggiungere la totalità della cifra annunziata, senza influire su quello che è il traffico normale.

Pressioni inglesi alla Svizzera

per impedirle di trasportare merci tedesche

BASILEA, 16

Nei circoli giornalistici di Berna si afferma che la Gran Bretagna ha compiuto una pressione sulla Svizzera per impedirle di trasportare a mezzo delle sue ferrovie le esportazioni germaniche verso il sud. Si assicura che le autorità inglesi hanno sopra tutto insistito perchè le ferrovie federali non trasportino carbone tedesco. Qualora, la Confederazione non cedesse alle imposizioni britanniche, l'Inghilterra ha minacciato di impedire il rifornimento per via di mare e di non permettere il libero passaggio delle navi che il Governo di Berna ha preso in affitto per assicurare il vettovagliamento della popolazione elvetica.

Per quanto la notizia non sia stata resa pubblica e sembri anzi che non si permetterà ai giornali svizzeri di parlare di questo problema, non di meno gli ambienti politici e giornalistici di Berna sono indignati per le pressioni che i dirigenti di Londra, attraverso la loro forza marittima, fanno subire ai piccoli Paesi neutri, pronti poi dalla tribuna della Camera dei Comuni ad esaltare il «moralismo» internazionale e la simpatia inglese per i «piccoli Paesi minacciati dalla Germania».

Si apprende inoltre che l'Inghilterra, sempre sotto la minaccia del blocco, ha imposto alla Svizzera, all'Olanda e al Belgio di proibire l'invio in Germania di pacchetti di viveri o di oggetti da privato a privato a titolo di regalo, pacchetti inviati per posta in numero notevole in questi ultimi sei mesi.

Il pane di guerra in Francia

Tipo unico del peso d'un chilo e mezzo

PARIGI, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale si proibisce di fabbricare e di mettere in vendita pane di frumento che non sia di tipo unico, di un peso di un chilo e 500 e di forma oblunga della lunghezza di 70 centimetri. Sono però permessi i biscotti ed i panini per la prima colazione.

Una spia condannata a morte

PARIGI, 16

Il Tribunale militare di Parigi ha condannato oggi a morte un sottotenente di origine austriaca, arrestato nel luglio scorso e accusato di spionaggio.

Il Duce dispone

che la nuova scuola media unica cominci a funzionare dal prossimo anno

Graduale attuazione del provvedimento - La nuova organizzazione degli uffici del Ministero dell'educazione nazionale

ROMA, 16

Il Duce, accogliendo la proposta del Ministro dell'educazione nazionale, ha ordinato che la nuova scuola media «Scuola media unica» che, a termine della Carta della scuola, deve sostituire le prime tre classi del ginnasio e il corso inferiore dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico, cominci a funzionare dal prossimo anno scolastico 1940-41. Saranno perciò nei prossimi mesi pubblicate le leggi relative alla nuova scuola ed i relativi programmi, ma l'attuazione ne sarà graduale nel senso che, per l'anno 1940-41, funzionerà soltanto la prima classe a cui nel 1941-42 si aggiungerà la seconda e nel 42-43 la terza classe.

In tal modo gli alunni che presentemente frequentano le attuali scuole medie inferiori, continueranno senza alcun disturbo i loro corsi seguendo il piano di studio iniziato, mentre quelli che si avvieranno dal prossimo anno scolastico alla scuola media, percorreranno senza alcun disagio il nuovo ciclo di studi.

In rapporto a queste disposizioni, e per armonizzare fin d'ora l'organizzazione degli uffici centrali con gli ordinamenti scolastici previsti dalla Carta della scuola, il Duce ha stabilito che il Ministero dell'educazione nazionale sia ordinato nelle seguenti unità: direzione generale nell'ordine elementare; direzione generale dell'ordine medio; direzione generale dell'ordine superiore classico; direzione generale dell'ordine superiore tecnico; direzione generale dell'ordine universitario; direzione generale delle arti; direzione generale delle accademie e delle biblioteche.

Alla nuova direzione generale dell'ordine medio, alla quale viene proposto il camerata prof. Nazzareno Padellaro, iscritto al P.N.F. dal 1.o ottobre 1922 e da 15 anni provveditore agli studi, sono affidate le classi inferiori del ginnasio, dell'istituto magistrale dell'istituto tecnico che saranno soppresse via via che saranno istituite le corrispondenti classi della nuova scuola media.

Le vacanze nelle scuole

ROMA, 16

Le vacanze pasquali nelle scuole medie ed elementari si inizieranno giovedì 21 e proseguiranno fino a lunedì 25 compreso.

La preparazione della giornata degli italiani nel mondo

ROMA, 16

A palazzo Firenze, sotto la presidenza del cons. naz. Felicioni e coll'intervento del vicesegretario del Partito dr. Mezzasoma, si è nuovamente riunita la commissione incaricata di esaminare il piano di realizzazione della «Giornata degli italiani nel mondo» che verrà organizzata dalla Società nazionale «Dante Alighieri» il 19 maggio XVIII. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti della presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministeri degli Affari esteri, dell'Educazione nazionale, della cultura popolare e dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

La commissione ha in primo luogo stabilito che l'opera degli italiani all'estero, manifestata nei vari campi della cultura e del lavoro, sia illustrata con conferenze non solo nei capoluoghi di provincia, ma anche nei centri minori, affinchè la celebrazione risulti quanto più capillare possibile. La commissione ha poi prescelto un artistico manifesto di propaganda ed ha stabilito che venga largamente distribuito un numero unico che illustri e documenti adeguatamente la manifestazione. La commissione ha inoltre approvato pure la distribuzione di un distintivo ricordo e di speciali cartoline illustrate durante la giornata degli italiani nel mondo.

Omaggio di allievi ufficiali alle tombe dei genitori del Duce

FORLI', 16

Gli allievi ufficiali dell'accademia e della scuola di applicazione della R. Guardia di Finanza, presente il comandante del corpo della R. Guardia di Finanza, hanno reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce a Predappio deponendo una corona di alloro. Successivamente, a Forlì, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti al palazzo del Littorio.

Le crociere del Dopolavoro per l'A.O.I.

ROMA, 16

In tutti i Dopolavoro provinciali d'Italia fervono i lavori riguardanti le crocere per l'A. O. I. che la Direzione generale dell'O. N. D. farà svolgere nel mese di aprile a favore dei dopolavoristi parenti dei lavoratori residenti nelle terre dell'Impero. La maggioranza dei posti di due grandi piroscafi adibiti alla linea per l'Impero sono riservati per queste due crociere, una delle quali farà scalo a Massaua ed Assab, e l'altra a Mogadiscio. La prima si effettuerà col «Colombo» che partirà il 12 aprile da Genova e il 13 da Napoli per coloro che si recheranno in Eritrea e retroterra la seconda si svolgerà col «F. Crispi» il quale partirà da Genova il 18 aprile; il 19 da Livorno (scalo facoltativo nel solo viaggio di andata) il 20 da Napoli ed il 21 aprile da Messina, per coloro che si recheranno in Somalia.

La celebrazione a Rimini degli Idi di marzo

RIMINI, 16

Gli Idi di marzo sono stati qui ricordati con semplice ed austera cerimonia. Le autorità e le gerarchie, insieme con la cittadinanza, si sono recate alla statua di Giulio Cesare deponendovi un omaggio floreale.

La produzione granaria italiana

dovrà raggiungere i 90 milioni di quintali

Tutti i mezzi saranno impiegati per ottenere rapidamente lo scopo

ROMA, 16

Presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunita la Corporazione dei cereali, sotto la presidenza del cons. naz. Visco, il quale ha fatto un'ampia relazione sui lavori svolti dagli organi della Corporazione, sull'attuazione di alcuni voti formulati nelle sessioni precedenti, e su taluni esperimenti in corso per l'impiego delle farine ottenute dal grano decorticato, nonchè sull'impiego delle farine di grano tenero nella pastificazione.

Indi il rappresentante del Ministero dell'agricoltura ha dato conto dello stato delle colture cerealicole. La Corporazione ha approvata una mozione nella quale dopo aver considerato la necessità di far fronte ai bisogni sempre crescenti del consumo, e dopo aver preso atto degli sforzi compiuti dai rurali italiani e del programma d'azione predisposto dal Ministero dell'agricoltura, avuto riguardo anche ai terreni che saranno utilizzati con l'ulteriore sviluppo della bonifica integrale, ha espresso la certezza che ogni possibile mezzo, particolarmente attraverso la tempestiva disponibilità di adeguati quantitativi di fertilizzanti, sarà impiegato per giungere rapidamente ad una produzione granaria di 90 milioni di quintali, nella media, aggiungendo il voto che questa azione venga ognor più intensificata anche nei riguardi di tutte le altre colture cerealicole e leguminose destinate all'alimentazione umana.

Sulla disciplina della distribuzione del grano, dopo una relazione del rappresentante del Ministero delle Corporazioni, è stata approvata una mozione nella quale si riconoscono e si lodano gli sforzi fatti dai Ministeri delle Corporazioni e dell'agricoltura, e si prende atto della buona conservazione del grano ammassato.

Sul problema della definizione di un piano autarchico per la coltivazione delle leguminose da granella, la Corporazione ha riconosciuto la necessità di assicurare un prezzo rimunerativo e stabile a tali prodotti ed ha formulato il voto che la produzione venga intensificata in modo da soddisfare ai bisogni del consumo nazionale.

Sul problema delle sementi elette e dei pretrattamenti chimici e fisici del grano da seme, la Corporazione, riconosciuta l'opportunità di dare incremento alla produzione cerealicola anche per questa via, ha proposto al Ministero dell'agricoltura di affidare gli ulteriori studi ad una commissione di tecnici specializzati. Sono state infine esaminate sei domande per l'impianto e la trasformazione di molini; quattro di tali domande hanno avuto parere favorevole, una parere sfavorevole; per un'altra sono stati richiesti ulteriori accertamenti.

Gli adeguamenti salariali

Le trattative in corso

per i lavoratori dell'industria

ROMA, 16

Come è stato annunziato, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, subito dopo la pubblicazione della deliberazione presa dal Comitato corporativo centrale in ordine ai miglioramenti da apportare agli stipendi e salari dei lavoratori da essa rappresentati, ha convocato i segretari delle Federazioni per impartire ad essi le opportune istruzioni.

In un primo esame della situazione fatto dalle due Confederazioni è stata avvertita l'opportunità di procedere alla stipulazione di accordi distinti per settori affidando alle Federazioni il compito di stabilire l'entità degli aumenti da apportare a tutte le voci che concorrono a formare le retribuzioni vigenti, tenendo conto dell'aumentato costo della vita e delle possibilità economiche dei vari rami di attività produttiva.

Le Federazioni, pertanto, si sono date premura di fissare i giorni in cui dovranno incontrarsi per concordare le percentuali di aumento e tutte le altre modalità necessarie per rendere gli accordi perfetti anche in ordine ai criteri da seguire nell'applicazione degli accordi stessi.

Alcune Federazioni hanno già iniziato le trattative e altre si incontreranno nei primi giorni della settimana entrante per modo che, prima del 25 corrente, tutti i contratti siano regolarmente stipulati.

Per quanto si riferisce alle categorie impiegatizie, in considerazione che la maggior parte di queste sono regolate dal contratto del 5 agosto 1937 e dai rispettivi contratti integrativi a carattere provinciale, comprendenti cioè gli impiegati di tutte le attività industriali esistenti nelle singole provincie, le due Confederazioni hanno, di comune accordo, stabilito di procedere alla stipulazione di un unico contratto che disciplinerà in senso totalitario gli aumenti da apportarsi alle categorie impiegatizie cui si applica il predetto contratto nazionale.

Per gli aumenti, invece, che interessano gli impiegati regolati da particolari contratti o da appositi organici previsti dalle disposizioni legislative, come i ferro-tramvieri, gli zuccherieri, i marittimi, i dipendenti dalle aziende elettriche eccetera, provvederanno le singole Federazioni a stipulare appositi accordi seguendo le direttive date dalla Confederazione per le categorie operaie.

Smentita alle voci di accordi

fra Giappone ed Inghilterra

TOKIO, 16

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione annunciando che sono destituite di fondamento le notizie secondo le quali sarebbe stato raggiunto un accordo per la questione dell'argento della Banca cinese della concessione inglese di Tien Tsin. Le discussioni che si sono svolte a Tokio per alcuni mesi non hanno portato ad alcuna conclusione e rimangono ancora gravi difficoltà da sormontare. Analoghe dichiarazioni sono state fatte dall'Ambasciata britannica a Tokio.

In questi ambienti si rileva come con l'estinzione del trattato di commercio e navigazione tra il Giappone e gli Stati Uniti, il Messico ha chiesto al Giappone una intensificazione degli scambi tra i due Paesi. Come prima cosa è stato richiesto al Governo nipponico che i piroscafi delle linee americane facciano scalo ad Acapulco, sulla costa del Pacifico.

Si apprende che il generale Noboyuki Abe, ex-primo ministro, sarebbe stato scelto come inviato del Governo nipponico in Cina per la inaugurazione del nuovo Governo centrale cinese. Abe avrebbe accettata la proposta fattagli da Yonai in proposito.

La X Campagna antitubercolare s'inizia oggi in tutta Italia

ROMA, 16

Si inizia domani, con la celebrazione della «Giornata delle due croci» la X Campagna nazionale per il francobollo antitubercolare. L'intensa propaganda svolta in questi ultimi giorni, con la collaborazione spontanea della classe medica, ha spiegato in modo persuasivo i concetti scientifico e sociale sui quali si basa l'attuazione della diagnosi e della cura precoce della tubercolosi ed ha costituito nel tempo stesso un'efficace preparazione dello spirito pubblico alla campagna che domani si inizia, uno stimolo potente per tutti a parteciparvi nel modo migliore.

Nelle adunate di popolo che continueranno nei prossimi giorni, saranno illustrati i risultati raggiunti dalla lotta che nel 1939 ha ridotto il numero dei morti per tubercolosi a 44 mila, con una diminuzione di 3 mila in confronto del 1936, di 12 mila in confronto del 1930, di 18 mila in confronto del 1922, anno primo dell'Era fascista, le vittoriose tappe ascensionali delle campagne nazionali antitubercolari che in nove anni hanno dato oltre 145 milioni di lire, e sarà ripetuto che tutti i contributi raccolti resteranno nelle singole provincie e saranno impiegati fino all'ultimo centesimo per l'assicurazione dei maestri elementari e dei direttori didattici contro la tubercolosi e l'assicurazione degli iscritti alla Gioventù italiana del Littorio, non abbienti, malati di tubercolosi.

Nella giornata di domani sarà diffuso il distintivo unico nazionale che racchiude in un'efficace sintesi artistica i simboli del Fascio Littorio, della Doppia Croce e della Croce Rossa; una cartolina con la fotografia dei Principini Maria Pia, Vittorio Emanuele Maria Gabriella di Savoia, la cui vendita è autorizzata dalla Reale Casa esclusivamente a beneficio della Croce Rossa e dei consorzi provinciali antitubercolari e altro vario artistico materiale di propaganda. La campagna per il francobollo antitubercolare continuerà fino al 10 aprile.

Pacificazione in Romania

Il significato della sottomissione degli ex membri della guardia di ferro

BUCAREST, 16

L'*Agenzia telegrafica romena* annuncia: «L'atto di sottomissione incondizionata degli ex-membri della «guardia di ferro» e la lettera da essi indirizzata al Sovrano, sono considerati una prova che la politica di distensione e di conciliazione del Governo è felicemente riuscita. Si rileva che quest'atto non deve essere considerato come un compromesso politico, ma al contrario come una pacificazione interna. Esso non potrà influenzare le salde direttive della politica interna ed estera della Romania. Tutti i membri della «guardia di ferro» saranno reintegrati individualmente nella vita pubblica romena in quanto proveranno sinceramente la loro lealtà. Questo è il senso della distensione e della conciliazione: ogni cambiamento nella struttura e nella politica del Governo sono assolutamente da escludere».

Risentimento del Governo inglese contro l'ambasciatore americano

BERLINO, 16

Il corrispondente del «D. N. B.» dall'Aja, afferma di avere appreso che i rapporti personali dell'ambasciatore americano a Londra, Kennedy, con il Governo britannico sarebbero diventati molto tesi per il vivo malumore suscitato a Londra da un rapporto fatto da Kennedy al Governo di Washington sul conflitto europeo, rapporto intercettato dal Governo britannico. L'ambasciatore Kennedy avrebbe vivacemente criticato la garanzia inglese alla Polonia esprimendo poi, in base ad impressioni da lui raccolte a Londra, giudizi molto pessimistici sulle prospettive militari ed economiche degli alleati, e segnatamente sull'efficacia del blocco.

Il bollettino germanico

Attacco a navi-pattuglia inglesi

Una nave affondata e un'altra danneggiata

BERLINO, 16

Il Gran Quartiere Generale comunica:

In occidente nessun particolare avvenimento. La nostra aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla Francia e sul Mare del Nord. Sono state attaccate navi pattuglia britanniche. Una di queste navi è stata affondata ed un'altra gravemente danneggiata.

Parigi annuncia l'affondamento di due sommergibili tedeschi

PARIGI, 16

Da fonte marittima si apprende che è stata ricevuta la notizia dell'affondamento di altri due sommergibili.

Uno sarebbe stato affondato durante un attacco portato ad una nave da pesca armata.

Si ha da Belem che il capitano del vapore mercantile norvegese "Brimanger" ha riferito di avere avvistato a parecchie miglia da questo porto una nave armata francese, che recava a bordo anche un aeroplano.

Questa informazione viene messa in rapporto con il "fermo" di otto marinai francesi i quali vagavano nelle acque territoriali brasiliane su una barca a remi con due barili d'acqua, fucili e munizioni. I francesi, che sono stati poi rilasciati, hanno dichiarato che andavano alla ricerca di un'altra scialuppa che non aveva fatto ritorno alla loro nave. Questa sarebbe il vapore francese da carico "Esterel", ancorato a undici miglia da Belem.

I bollettini francesi

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice: *Attività delle due artiglierie nella regione della Sarre. I nostri posti hanno respinto pattuglie nemiche ad ovest dei Vosgi. Qualche tiro lungo il Reno.*

Il ministro d'Italia a Belgrado presenta le credenziali

BELGRADO, 16

Oggi a mezzogiorno il ministro d'Italia, Mameli, ha presentato al Principe Reggente di Jugoslavia le lettere credenziali. All'arrivo al Palazzo Bianco, una compagnia con bandiera ha reso gli onori militari al ministro, mentre la musica suonava la Marcia reale. Dopo la presentazione delle credenziali, il Principe ha intrattenuto il ministro in cordiale conversazione.

Munoz Grande si dimette da Segretario della Falange

MADRID, 16

Sotto la presidenza del Caudillo si è riunito ieri sera il Consiglio dei ministri.

L'Ufficio stampa ha annunziato che il gen. Muñoz Grande, ministro e Segretario generale della Falange, ha rassegnato le dimissioni.

VITA SPORTIVA

I campionati nazionali di calcio

Il Venezia a Genova senza Puppo

con mediana e difesa rimaneggiate

Il Venezia è partito ieri mattina alle 8.40 per Genova ove è giunto in pieno pomeriggio. Ma fra i partenti non c'era Puppo, il mediocentro, costretto a letto da un attacco d'influenza. Ancora una volta, quindi, è stato aggregato alla comitiva dei titolari l'uomo dagli interventi sicuri anche se dai piedi scentrati, l'ottimo Gattaronchieri. Perciò quella del Venezia sarà oggi una squadra abbastanza rimaneggiata, contrariamente alle previsioni ed al programma dell'allenatore che facevano ritenere il ritorno dei neroverdi al gran completo.

I mutamenti saranno nella mediana e nella difesa. La linea di sostegno non dovrebbe suscitare apprensioni perchè sarà formata certamente da Tortora II - Stefanini - Pondrano. Fuori di discussione il continuo e solido vercellese, più che preoccupante la sostituzione di Puppo con Stefanini è un avvenimento di notevole interesse. Stefanini, tornato recentemente in forma brillante, è apparso l'anno scorso un mediocentro di grandi risorse e di vaste possibilità. Spostato a destra egli ha risposto pienamente all'aspettativa, ma più di qualcuno ha mantenuto le proprie preferenze per Stefanini mediocentro. Puppo ha avuto qualche alto e basso e domenica scorsa particolarmente è apparso piuttosto fuori fase. Ma tutto il male non viene per nuocere, neanche quello di Puppo, perchè esso offre la possibilità di esperimentare Stefanini mediocentro in Serie A. Quindi, tenendo conto specialmente delle condizioni di forma di Puppo, la squadra dovrebbe guadagnare dal cambio, in ogni caso non dovrebbe perderne. Tortora II al posto di Stefanini potrebbe costituire qualche incognita per quanto siano ben note le eccezionali doti dell'italo-uruguagano che ha una risorsa per ogni imprevisto, una idea e un'improvvisazione per ogni evenienza. Tortora II non può dare apprensioni per abilità ed autorità di gioco, potrebbe far temere solo sulle sue riserve di fiato, abituato com'è da tre quarti di campionato a giocare terzino.

In difesa invece la situazione appare diversa. Di Gennaro e Gattaronchieri sono indubbiamente due terzini di classe, ma entrambi sinistri. E' facile prevedere che sarà il milanese a mantenere il proprio posto e Di Gennaro a spostarsi a destra. Di conseguenza non si dovrebbero nutrire preoccupazioni per Gattaronchieri salvo l'incognita che affaccia la constatazione che è la prima volta ch'egli gioca in coppia con Di Gennaro. E Di Gennaro, per di più, torna proprio oggi in squadra dopo due mesi d'assenza, ciò che fa legittimamente dubitare sulla sua efficienza migliore.

Ma, si è detto, che Girani guarda a Genova come ad una partita senza speranze che precede quella casalinga con il Milano. Girani si è ripromesso di finire il campionato a quota 30, per raggiunger la quale gli è necessario contare su tutti i punti che gli offre il campo di Sant'Elena, rinunciando ad arrischiati tentativi esterni che, per la duplice lotta per il primato e per la conservazione, possono compromettere l'efficienza dei giocatori piuttosto che far guadagnare qualche punto. Ma una vecchia volpe come Girani, pur facendo un ragionamento che in fatto di logica non fa una grinza, non parte per Genova dimenticando il rovente 2 a 6 del girone d'andata, nè la rivalità delle due squadre acuita dall'amicizia dei due presidenti, nè dimenticando la crisi che ha colpito i rosso-blù.

A favore della sincerità di Girani sta il fatto però che quella del Genova può non essere una crisi grave. Uno squadrone come quello di Culiolo, provato fin che si vuole dalle disgrazie e dalla disdetta, ha tante di quelle risorse, prime fra tutte Garbutt ed il calendario della giornata odierna, da non lasciarsi sfuggire la possibilità di tornare in lizza per lo scudetto.

Il Genova allinea una squadra che per la presenza di alcuni elementi ritenuti giù di forma, per il ritorno di Gabardo, per la sostituzione di Sardelli con Borelli e per l'audace spostamento di Arcari IV a mediocentro (ma pare che Villa sia in predicato fino all'ultimo momento) è un'autentica incognita. Ma se pure Garbutt non l'avesse indovinata (è piuttosto difficile, no?) c'è sempre il fatto più importante che per il Genova la partita odierna può valere tutto il campionato. Ecco la probabile formazione delle squadre:

Venezia: *Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, Defilippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni. Riserva: Lombardi.*

Genova: *Ceresoli; Marchi, Borelli; Genta, Arcari IV, Perazzolo; Neri, Scarabello, Bertoni, Gabardo, Conti.*

Il programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A

- *Genova-Venezia (6-2)
- *Triestina-Roma (0-1)
- *Lazio-Bologna (1-3)
- *Modena-Ambrosiana (1-2)
- *Torino-Liguria (1-2)
- *Milano-Juventus (2-)
- *Fiorentina-Napoli (1-2)
- *Bari-Novara (0-1)

DIVISIONE NAZIONALE B

- *Verona-Udinese (3-6)
- *Padova-Sanremese (1-3)
- *Pro Vercelli-Atalanta (1-3)
- *Vigevano-Lucchese (0-4)
- *Livorno-Anconitana (1-2)
- *Alessandria-Pisa (2-2)
- *Molinella-Brescia (1-2)
- *Siena-Palermo (0-2)
- *Fanfulla-Catania (1-1)

DIVISIONE NAZIONALE C

- *Mestre-Pordenone (2-1)
- *Marzotto-Pro Gorizia (2-4)
- *Grion-San Donà (0-5)
- *Fiumana-Ponziana (0-1)
- *Monfalcone-Ampelea (2-1)
- *Treviso-Schio (2-3)
- *Audace-Redaelli (1-0)
- *Parma-Trento (2-2)

*

La Serie C

Il Marzotto all'ordine del giorno

Anche la settima del girone di ritorno è dominata dalla lotta per il terzo posto chè in testa pare proprio che non ci sia nulla da fare. E' vero sì che stassera il distacco fra Vicenza e Mestre sarà diminuito perchè i veneziani, facili vincitori dello squinternato Pordenone, si avvantaggeranno del riposo del Vicenza, ma è altrettanto vero che ai due riposi dei bianco-rossi berici fanno da contrappeso le due giornate di sosta che il calendario prevede per il Mestre. E se i veneziani godono di un calendario più facile, se non fosse altro perchè devono ricevere il Vicenza, c'è pur sempre il distacco dei sei punti che solo le sorprese più clamorose potrebbero ridurre. Altrettanto può dirsi per la distanza che separa, a sua volta, il Mestre dalle squadre che accanitamente si battono per il terzo posto.

I ragazzi di Valdagno, che De Pità ha riportato sulla retta via, non dovrebbero faticare a piegare i goriziani tanto più (ammesso che ce ne sia bisogno) che essi troveranno maggior incitamento nel ricordo del severo punteggio con cui s'è chiuso l'incontro d'andata. Con questa vittoria il Marzotto dovrebbe riuscire finalmente a restar solo al terzo posto perchè i sandonatesi, impegnati quanto si vuole a vendicare il rovente 0 a 5 del girone d'andata, ben difficilmente riusciranno a spuntarla su un Grion in ottime condizioni che si è fatto battere ma non piegare domenica scorsa dai vicentini. Se il San Donà saprà trovare l'estro e l'affiatamento dei giorni migliori un punticino potrebbe strapparlo come frutto di un'impresa che non è del tutto irrealizzabile. Ne consegue ad ogni modo che, salvo il caso di una vittoria sandonatese, i diretti inseguitori del Marzotto, giocano oggi a tutto beneficio dei valdagnesi.

Mentre il Treviso, pur malandato non dovrebbe incontrare difficoltà insormontabili per battere uno Schio desideroso di rifarsi del tiro mancino giocatogli dalla Pro Gorizia, la Ponziana dovrebbe trovare disco chiuso a Fiume come è senza speranze il viaggio dell'Ampelea sul campo dei riserti giovani del Cantiere.

Nel girone B l'Audace riceverà un Redaelli apparentemente non pericoloso, ma che la sconfitta subita nel girone d'andata potrebbe rendere insidioso, mentre il Trento, nella sua trasferta di Parma, appare irreparabilmente chiuso.

La Prima Divisione

Nel Vicentino e nel Veronese

si lotta nell'ultima giornata

Giornata di chiusura nel Veneto, ma solo per il calendario ufficiale, perchè i ricuperi seguiranno numerosi. Ma le posizioni, già chiaramente definite nel campo delle riserve non sono definite in quello delle autentiche squadre di Prima Divisione. Nel girone A, in posizione di assoluta sicurezza il Padova, il Belluno, virtualmente già finalista, ha il compito doppiamente facilitato dal fatto che oggi gli è antagonista in terra bellunese il diretto avversario, quella volitiva squadra di Ceggia, che però non può costituire in alcun modo una minaccia per la classifica. Il Vittorio, ospitando il Treviso, potrà chiudere in bellezza il suo brillantissimo esordio nel campionato federale.

Nel girone B, ove il duello Vicenza-Marzotto appare chiuso dalla probabile vittoria odierna dei valdagnesi (che hanno inoltre una partita in riserva) la lotta è viva; Rossi, Pellizzari e Thiene giocano oggi le loro possibilità. Per il Pellizzari l'impresa è tanto dura quanto definitiva, esso visita quel Rossi che ha necessità assoluta dei due punti. E se li conquisterà dovrà limitarsi poi a sperare nel male degli altri, a rimanere cioè spettatore di quel che farà il Thiene, non nella partita odierna con lo Schio, che è di facile previsione, ma di quel che potrà venire a Pasqua con le riserve del Marzotto. E poi, e poi, ci sarebbe ancora da vedere il quoziente reti.

Se il Cerea sarà fermato a Verona e se il Legnago riuscì a passare a Rovigo il girone C rimarrà aperto anche dopo la giornata odierna. E una vittoria della Scaligera sul Bovolone manterrà in lizza anche i ragazzi di Isola della Scala mentre, come si sa, il Verona da tempo non ha competitori per entrare nelle finali delle riserve.

In Venezia Giulia, ove si giocano oggi le gare in programma per la sesta giornata, il Pieris, ospitando le riserve monfalconesi, ha un'altra partita abbastanza facile, così come il San Daniele, suo più vicino inseguitore, non dovrebbe faticare a piegare una Cormonese troppo discontinua. La classifica non dovrebbe subire scosse perchè le altre partite appariscono tutte in favore dei padroni di casa, anche se in più d'una le rivalità sono accese.

La partita Ponziana-Monfalcone anticipata a martedì

TRIESTE, 16

Ieri sera sono stato portate a termine le trattative per far anticipare la partita Ponziana-Monfalcone a martedì 19 corr. (festa di San Giuseppe). In tal modo sarà evitata la concomitanza con la partita Triestina-Bari.

Venezia-Roma riserve a Sant'Elena

Oggi alle 15 allo stadio di Sant'Elena si svolgerà l'incontro di campionato riserve tra le squadre del Venezia e della Roma. Il Venezia giocherà nella seguente formazione:

Valinasso; Signoretto, Visintainer, Famea, Di Cuonzo, Bianchini; Della Puppa, Bisigato, Tortora I, Capponi, Plumini.

TIRO AL PICCIONE

Il Premio Gobbato a Verona

VERONA, 16

Si è disputato oggi all'Arena, con la partecipazione di 98 tiratori, il premio Gobbato, dotato di 12 mila lire di premi. Causa l'oscurità, i finalisti non hanno potuto decidere il primato e sono addivenuti alla divisione dei premi. Si sono avuti così dieci classificati a pari merito: Scandola Vittorio di Verona, Zanella Arvedo di Verona, Ruffo Ettore di Soave, conte Gigi Perez di Verona, dott. Edoardo Nalin di Padova, Fornoni Saverio di Bergamo, rag. Enrico Strada di Brescia, rag. Luigi Caprara di Verona, Mito Fabbris di Padova, conte Mario Maratti di Bergamo, tutti con nove piccioni su nove.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria di Mäki su Weckard

CHICAGO, 16

Il finlandese Taisto Mäki ha conseguito una brillante vittoria contro il fondista americano Tommy Weckard, in una corsa svoltasi sulla distanza di tre miglia. Mäki è giunto al traguardo con quasi un giro di vantaggio sul suo avversario. Il suo tempo è stato di 14' e 9 decimi di secondo.

Circa 2500 persone hanno assistito all'esibizione. L'incasso sarà versato al fondo di assistenza per la Finlandia.

HOCKEY SU PISTA

Borletti e Magistrato alle Acque di fronte pel Trofeo XXIII Marzo

Guidati dal nazionale Rasponi, scenderà sul campo di San Nicolò, martedì 19 la squadra del Dopolavoro Borletti per sostenere l'incontro valevole per il trofeo XXIII Marzo con la compagine cittadina del Dopol. Magistrato Acque. Inizio ore 15, ingresso gratuito.

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati veneti a Padova

PADOVA, 16

Sabato 23 avrà luogo a Padova il campionato veneto femminile di pattinaggio artistico per tutte le categorie. Le prove si effettueranno nella Palestra della Gil ed avranno inizio alle 14. Le iscrizioni sono gratuite. Hanno già aderito numerosi centri veneti.

AEROMODELLISMO

La terza prova a Punta Sabbioni per la coppa del Presidente

La R.U.N.A. di Venezia avverte i modellisti dipendenti che la terza prova per la coppa del Presidente avrà luogo sul consueto terreno di Punta Sabbioni il giorno 31 marzo. Si invitano tutti gli iscritti alla prima e alla seconda prova e rinnovare la loro adesione in tempo utile presso la direzione della Scuola di Venezia; coloro che abbiano desiderio di iscriversi con nuovi modelli devono recapitare alla scuola di aeromodellismo di Venezia — Calle Bosello n. 3695 Bragora — i dati necessari e il disegno in scala 1-10 almeno cinque giorni prima delle gare.

Sono aperte le iscrizioni al corso primaverile presso la Scuola di Venezia per balilla e avanguardisti di età inferiore ai 15 anni, e si ricevono alla R.U.N.A. — Lido, Aeroporto civile — o alla Scuola succitata nelle sere di mercoledì e giovedì dalle 19 alle 20 e sabato dalle 20 alle 21, a tutto marzo XVIII.

Bollettino della neve

Dobbiaco 10 gel. ser.; Faloria Cortina 30 gel. ser.; Falzarego Cortina 30 gel. ser.; Folgaria Serrada 20 far. cop.; Madonna di Campiglio 30 far. ser.; Martello Cevedale 60 fresca misto; Merano Avelengo 25 far. ser.; Merano S. Vigilio 15 far. ser.; Misurina 20 gel. ser.; Pocol Cortina 7 gel. ser.; Sappada 25 far. ser.; Selva Gardena 20 gel. nevoso; Tarvisio 10 gel. cop.; Nevegal Belluno 10 sciab. cop.

CICLISMO

La Coppa Zannier a S. Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 16

Il Fascio di combattimento e la Unione Ciclisti Sandanielesi organizzano per il 25 marzo una gara ciclistica per la disputa della coppa «Medaglia d'oro Ugo Zannier» alla quale potranno partecipare i corridori dilettanti, giovani fascisti e allievi.

La gara si svolgerà sul percorso: San Daniele (centro), Osoppo, Ospedaletto, Gemona (Centro), Montenars, Artegna, Buia, Maiano San Daniele, Ragogna, Pinzano, Travesio, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio, Pinzano, San Daniele, km. 100.

Rispettare gli alberi

Opportune disposizioni del Ministero dell'agricoltura contro le mutilazioni ingiustificate delle piante

ROMA, 16

Il prossimo numero del *Giornale di agricoltura della domenica* darà notizia di istruzioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in merito alle potature degli alberi. In questi ultimi anni è andato accentuandosi l'uso di rinnovare le chiome delle alberate di viali, parchi e giardini adottando sistemi empirici e spesso draconiani per il modo come il taglio dei grossi rami viene praticato.

Esemplari secolari bellissimi di platani, tigli, ippocastani, olmi, aceri, subiscono mutilazioni e capitozzature anche nella parte grossa del tronco che, oltre a sopprimere per anni il beneficio dell'ombra e del verde, sono causa di carie e marciume che si infiltra nel tronco fino a svuotarlo, quando addirittura non segna il disseccamento totale o parziale di tutta la pianta.

Spesso la tendenza ad eseguire tagli così profondi non è giustificata dalla necessità di correggere il comportamento delle piante, ma dall'imperizia di chi dirige le operazioni o dall'avidità di trarne la maggior quantità di legname nei casi che sono da sconsigliare, in cui i lavori di potatura sono assunti da imprese che si riservano talvolta il ricavato dal taglio in cambio dell'operazione eseguita.

Nelle istruzioni dirette ai prefetti del Regno, il Ministro fa presente ciò che sarebbe necessario osservare nelle operazioni di potatura per non danneggiare gli alberi. Infine egli aggiunge che l'alberature da proteggere sono spesso sotto la tutela di enti di pubblico interesse e pertanto il Ministro richiama l'attenzione dei Prefetti affinchè l'inconveniente già lamentato sulla stampa quotidiana ed anche direttamente al Ministero, non abbia a ripetersi.

Eccellente monito che speravamo di veder finalmente rispettato anche dai conservatori di parchi e giardini pubblici dove pure s'è fatto man bassa con taglio draconiano negli ultimi anni. Vedere per credere, ciò che s'è fatto, per esempio, nei giardini pubblici veneziani!

Il notevole sviluppo dell'industria idrotermale

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista degli industriali, si è riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Rebucci, il consiglio della Federazione fascista degli esercenti l'industria idrotermale. Il cons. naz. Rebucci ha fatto un dettagliato esame della situazione dell'industria e dell'andamento di essa nel decorso anno in rapporto alle emergenze ed ha messo in evidenza lo sviluppo che il termalismo italiano ha realizzato nel campo economico e sopratutto nel campo della medicina.

Un ritorno notevole alle cure naturali si va accentuando sempre più e ne sono segni sicuri lo interessamento ad esso dei competenti poteri dello Stato, delle competenti organizzazioni sindacali ed economiche, degli istituti di assistenza statali, parastatali e privati, nonchè il risorgere e il rifiorire degli studi di idrologia medica che hanno già provocato la creazione o la progettazione di qualche cattedra universitaria.

Dopo la dettagliata esposizione dell'attività federale svolta durante l'anno decorso nel campo dell'organizzazione, dei rapporti sindacali con le organizzazioni dei lavoratori ed in quello economico, sono stati ampliamente discussi vari problemi dell'industria. E' seguita la relazione finanziaria del consigliere amministratore, in base alla quale è stato approvato il consuntivo dello scorso anno.

Il contributo dell'Impero all'autarchia alimentare

ROMA, 16

Il contributo dell'Impero all'indipendenza economica del nostro Paese si manifesta attraverso il cospicuo patrimonio bananiero della Colonia somala. La banana è stata infatti il primo prodotto alimentare che ha consentito di eliminare la importazione dall'estero. Basta a tal uopo esaminare i dati relativi agli ultimi anni, per avere la conferma del progressivo sviluppo del consumo di questo tipico prodotto coloniale e autarchico. Le provenienze dalla Somalia, pubblica l'Edizione Autarchica dell'Agenzia *Gea*, presentano un continuo e graduale incremento, passando da 45 quintali del 1927 a q. 142.651 nel 1935, a q. 181.957 nel 1936, a q. 226.525 nel 1937, a q. 276.470 nel 1938 a q. 161.201 nel primo semestre 1939.

Questo grande impulso si è potuto registrare grazie alla nuova attrezzatura che si è creata in Italia, cioè alla creazione della Regia Azienda Monopolio Banane, che nei tre anni di vita ha potenziato la sua flotta, affiancando alle tre motonavi preesistenti, altre quattro modernissime costruite nei cantieri italiani, per un complesso di tonn. 21.300 che coprono il percorso Italia-Africa Italiana in 5-11 giorni, a secondo dei capolinea. Una particolare caratteristica di questa flotta bananiera è quella di essere utilizzata anche per il trasporto di merci e passeggeri, ed infatti durante l'esercizio 1938-1939 nei 59 viaggi compiuti sono stati trasportati, oltre a q. 277.929 di banane, anche q. 642.160 di merci e 1.315 passeggeri. Come si vede le direttive autarchiche registrano anche in questo settore un incontestabile successo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.50	91.47	91.50	91.50
„ 5 p. c. m.	91.52	91.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.70	70.60
Prest. Red. 3.50	67.77	67.70	67.70	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.45	92.45	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.55	92.55	92.55	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	404.50	406.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.50	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.70	99.70	99.65	99.70
„ „ 1943	92.05	92.02	91.90	92.05
„ „ 1944	95.62	95.62	95.55	95.62
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.50	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1132.—	1170.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	895.—	890.—	895.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	556.—	555.—	—.—	—.—
„ Meridionali	992.—	986.—	993.—	990.—
Venete costr. ferr.	424.—	422.—	425.—	424.—
N. G. I. Rubattino	65.50	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4400.—	4400.—		
„ Fürter	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	212.—	209.50		
„ Olcese	846.—	840.—		
Stamp. De Angeli	1325.—	1300.—		
Cantoni Coats	557.—	558.—		
Linif. Can. Naz.	747.—	740.—		
Man. Ross.-Vezzi	861.—	850.—		
„ Rotondi	618.—	619.—		
„ Tosi	95.50	95.50		
„ Cot. Met.	339.50	337.—		
Unione Manifatt.	415.—	410.—		
Lan. Gavardo	686.—	680.—		
„ Rossi	3300.—	3280		
„ Targetti	119.—	116.—		
Cascami Seta	462.—	454.—		
Bernasconi Tess.	104.75	102.—		
Châtillon	103.—	102.50		
S. N. I. A. Viscosa	507.50	500.—		
Man. It. Pacchetti	232.—	232.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.75	60.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	265.—	265.50	267.—	266.—
Metallurgica Ital.	378.—	378.—	—.—	—.—
Monte Amiata	604.—	590.—	—.—	—.—
Montecatini	217.50	215.50	217.50	215.75
Stab. Dalmine	190.50	189.—		
Breda Costr. Mecc.	510.50	502.—		
Autom. Bianchi	137.—	136.50		
„ Isotta F.	32.—	31.—		
„ FIAT	540.—	529.50		
Off. M. Reggiane	139.—	137.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	200.25	201.—	200.—
Elett. C.I.E.L.I.	419.—	418.—		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	395.—		
Edison	354.75	351.—		
„ postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	402.—	401.50		
„ Valdarno	230.50	228.—		
„ Piacentina	400.—	398.—		
Emiliana Es. Elett.	702.—	700.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	177.25	175.50		
Cisalpina ord.	178.—	175.50		
Elett. Gen. Sic.	103.50	103.25		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	68.25		
Impr. Idr. Tirso	176.—	174.50		
Elett. Lombarda	584.—	582.—		
Merid. Elettricità	357.—	355.—		
Terni	309.—	308.—	307.—	307.—
Unione Es. Elett.	15.40	15.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	132.50	132.—		
Distillerie Italiane	222.—	218.—		
Fidania	700.—	690.—		
Raffineria L. L.	900.—	895.—		
A. N. I. C.	118.—	118.—		
Italiana Gas	13.95	14.10		
Mira Lanza	231.—	228.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	92.—	91.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.25	113.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	238.—		
Saturnia	74.50	74.—		
Pastificio Faroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.—	53.75	54.—
Italcementi	303.50	302.—		
Pirelli italiana	17.40	16.98		
Pirelli & C.	648.—	638.—		
Sarda	89.—	86.—		
Burgo	425.—	422.75		
CAMBI				
PARIGI	41.70	41.65	41.70	41.65
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	73.40	73.40	73.40	73.40
AMSTERDAM	1051.80	1051.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.36	3.36		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50; id. 3.50 p. c. 70.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 92.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.70; 1943 92.10; 1944 95.65; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 250; Martinolich 93; Tripcovich 465; Anonima Inf. Milano 2030; Assicurazioni Generali 889; Riunione Adriat. prima serie 1975; id. seconda serie 1942.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 41.65 — Londra 73.40 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.2	9		
Pola	ser.	766.4	7	9	4
Trieste	ser.	765.8	9		
Gorizia	ser.	766.4	8	11	1
Udine	ser.	765.8	8	11	2
Treviso	ser.	766.0	9	12	2
Belluno	ser.	766.3	4	10	—3
Padova	ser.	764.7	7	12	1
Rovigo	ser.	765.5	10	12	1
Vicenza	ser.	765.1	9	11	4
Bolzano	ser.	763.7	11	15	0
Trento	ser.	765.9	8	14	—1
Grappa	ser.	617.6	—3	0	—9
Venezia	ser.	765.6	6	10	3

Mare: Zara legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 11.14, tramonta ore 2.21 del 18. Primo quarto il 17, luna piena il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.50 e 19.40, bassa ore 11.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione è venuta a stabilirsi dalla penisola Iberica ai Balcani attraverso l'Italia settentrionale e centrale. Una depressione secondaria si trova tra l'Italia meridionale e la Grecia. Le condizioni saranno generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 9; Milano 11 e 4; Torino 12 e 3; Genova 14 e 8; Bologna 10 e 4; Firenze 12 e 6; Rimini 9 e 7; Napoli 20 e 8; Foggia 11 e 6; Bari 11 e 8; Lecce 12 e 10; Taranto 11 e 8; Messina 14 e 13; Catania 16 e 13; Sassari 14 e 8; Tripoli 24 e 13; Rodi 16 e 14; Lido Roma 18 e 9.

Veneti premiati al Concorso del pronostico antitubercolare

Nella sede della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi, alla presenza del notaio dottor Marco Panvini Rosati e dei rappresentanti della Croce Rossa Italiana, dell'amministrazione finanziaria, del Ministero dell'interno, è stato eseguito lo spoglio finale delle cartoline concorrenti ai premi di cui al concorso pronostico del francobollo antitubercolare organizzato dalla Federazione stessa per la nona campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVII.

Tenuto conto che i risultati della nona Campagna si riassumono nella cifra di lire 18.58[illegible]443.3[illegible], sono stati assegnati i seguenti premi: 1. premio di lire 2 mila al sig. Venturino Piovano, abitante in Airasca (Torino); tra i successivi cinquanta premi di lire 1000 ciascuno sono stati assegnati a: Bozza Angelo, via [illegible]iare, Portogruaro; [illegible]nich A[illegible], san Marco 3360, Venezia; Cand[illegible] Maria, via Piave, Poveglian[illegible] (Verona); Belci Maria, via san Nicolò [illegible], Pola; Garbini Romolo, Albergo [illegible]subio, Vicenza; [illegible] Olivo, [illegible] santa Caterina, Trieste; Belci Ad[illegible]lia, via san Nicolò, Pola; Leone Kel[illegible]ler, Revò (Trento).

I premi saranno consegnati per il tramite dei rispettivi Consorzi provinciali antitubercolari.

DOMENICA DELLE ARTI

NASCITA DI "CAVALLERIA RUSTICANA,,

Non era neppur ventenne Giovanni Verga, quando stando al balcone della sua vecchia casa catanese, posta in via Sant'Anna al numero 8, notò un fatto, così straordinario, da dar vita al suo capolavoro letterario e teatrale. Dunque un giorno, mentre oziosamente guardava il continuo paesaggio per la caratteristica strada, vide venire a lite il figlio del portinaio, un ragazzone ben piantato, con un altro giovane, non men robusto di lui. Ad un certo punto, allorchè le parole s'erano fatte grosse ed i gesti piuttosto provocanti, il primo aprì le braccia, serrò contro il proprio petto l'avversario, lo baciò e quindi, con sveltezza inusitata, gli diè un morso in un orecchio. Lo scrittore rimase assai sorpreso. Capì che una grave sfida era corsa tra i due e che un tragico duello sarebbe sorto di lì a poco. Però per varie circostanze non potè interessarsi della cosa e sapere veramente come si fossero, poi, svolti gli avvenimenti. Solo nella sua mente il modo strano e rustico di invitare il nemico alla lotta, gli si conficcò indelebile e mai più si potè cancellare.

Passati degli anni, divenuto narratore di buona fama e di miglior successo, la lontana vicenda gli riapparve in tutta la sua crudele realtà, ed egli, che pur essendosi allontanato dalla natia terra per stabilirsi in Milano, trovava nei costumi e nelle tradizioni siciliane, materia di studio per i propri lavori, vi volle intessere sopra una novella, che fece la fortuna di una raccolta di realistici racconti. Dopo poco, s'era sul finire dell'estate del 1883, il Verga tornato a Catania per un breve periodo di vacanze presso i familiari, pensò di adattare la breve trama letteraria ad un lavoro drammatico. Con una velocità veramente eccezionale, lo scrittore scrisse in appena due giorni la nuova opera, suddivisa in vari quadri, racchiusi in un solo nutritissimo atto.

Appena terminato il lavoro se ne corse nuovamente nella metropoli lombarda, dove radunati quattro amici, intelligenti e sinceri, diè lettura del dramma, chiedendo a questa specie di commissione, formata da Arrigo Boito, dall'editore Emilio Treves, da Luigi Galdo, poeta di certo valore a da Eugenio Torelli-Violler, giornalista e critico drammatico del « Corriere della Sera », uno schietto giudizio. Le lodi non mancarono e con queste nemmeno gli appunti. Boito reputò il lavoro inadatto alla scena, Treves, pure ammirandolo, lo dichiarò completamente impopolare. Gualdo si astenne dal dare il suo preciso parere, dimostrando, nello stesso tempo, una certa contrarietà verso il lavoro verghiano. Solo Torelli-Violler sostenne che la « Cavalleria Rusticana » avrebbe senz'altro conquistate le folle con un successo clamoroso.

Ad ogni modo Verga rimase piuttosto turbato, anche perchè aveva una grande stima per quelli stessi che gli erano stati sfavorevoli, quindi incerto sull'opportunità di presentarlo ad un qualche capocomico, si rivolse a Giuseppe Giacosa, chiedendo a lui consiglio. L'autore della « Partita a scacchi », malgrado fosse in quel momento ben lontano dall'arte dello scrittore catanese, comprese subito la forza espressiva di « Cavalleria Rusticana », prendendola con entusiasmo sotto la propria protezione, ed appoggiandola presso la Compagnia di Cesare Rossi, che aveva fra i suoi attori Eleonora Duse, allora all'inizio della luminosa carriera, e Flavio Andò, applauditissimo dalle platee italiane. L'artista si lasciò convincere ed anzi decise di varare il lavoro di Verga al Teatro Carignano di Torino. La cosa sembrava già ormai in porto quando durante le prove Cesare Rossi cominciò a mettere avanti dei dubbi sul buon esito del dramma. La diffidenza si fece poi man mano più forte, influenzando anche la Duse e proprio quasi alla vigilia della prima recita il capocomico dichiarò esplicitamente a Giacosa che se l'autore non avesse corrisposte le spese dei scenari e dei costumi, egli non avrebbe recitato il lavoro, poichè era troppo sicuro di fare fiasco.

Il Verga venne subito avvertito ed egli con pronto gesto non solo si assunse tutte le spese ma promise, pure, di lasciare i suoi diritti d'autore della prima sera alla compagnia drammatica. Così la «Cavalleria» il 14 Gennaio 1884 potè essere recitata, dinnanzi ad un immenso pubblico quanto mai curioso ed esigente. Un'ora avanti allo spettacolo non v'era più un posto libero e tutti i presenti non vedevano il momento che s'aprisse il velario sul dramma siciliano, su cui già s'erano accese le polemiche sia perchè erano state fatte note le diffidenze del Rossi e le contrarietà degli scrittori milanesi e sia perchè la maggior parte se n'era già fatto un concetto leggendo la famosa novella. Il pubblico era piuttosto dubbioso e poca influenza aveva avuto un articolo di Giacosa, fatto a mo' di introduzione, pubblicato in un autorevole giornale del mattino. I più erano andati con il preconcetto di fischiare. Dopo un'insulsa farsa accolta freddamente, il sipario s'aprì sull'assolata scena della « Cavalleria ». Le prime battute furono recitate in un grande e freddo silenzio. Tutti stavano in agguato. Dopo non molto, però, il pubblico era già preso e, dimenticando il proprio prestabilito giudizio cominciò ad approvare scoppiando, alla scena fra Santuzza e compar Alfio, in un unanime commosso applauso.

La battaglia era ormai già vinta. Altre fragorose manifestazioni di entusiasmo si ebbero le susseguenti scene ed alla fine l'intero teatro, tutto in piedi e teso verso il palcoscenico proruppe in un grido: *Viva Verga*. Gli interpreti si presentarono più volte, ma l'autore non si fece vivo. Finalmente dopo molte insistenze Cesare Rossi s'affacciò alla ribalta dicendo che Verga non era presente. Lo scrittore era andato al Teatro Alfieri ad assistere ad uno spettacolo d'operette. Qui lo raggiunse Giacosa, che gli diede subito notizia del trionfo e volle improvvisargli nelle sale di un albergo, assieme ad alcuni letterati, una piccola manifestazione di plauso. Il giorno dopo i giornali uscirono tutti con critiche ammirative, mentre Arrigo Boito telegrafava all'amico: « Esultante. Confesso che avevo preso un granchio. Rallegramenti affettuosi ». Il trionfo nelle sere successive, a cui assistè di persona anche l'autore, aumentò, propagandosi, poi, per tutta la penisola, che decretò al Verga onori straordinari.

Sei anni dopo Pietro Mascagni rivestiva il fortunato dramma di note musicali, regalando all'arte lirica una delle sue più belle gemme, che da cinquant'anni brilla di pura ed intramontabile luce.

Cesare G. Marchesini

MUSICA

★ L'idea di scrivere un poema in cui i morti non fossero rappresentati tristi, sconsolati, ma animati da una strana allegria venne a Claudel nel visitare nel 1938 i musei di Basilea. Ritornato a Parigi scrisse la sua « Danza dei morti » ed in tre giorni pose fine al lavoro. Arturo Honegger, al quale il poeta ne diede subito lettura, rimase talmente entusiasta che di getto ne compose la musica. « La danza dei morti » sarà messa in onda dalla Radio svizzera.

★ Secondo disposizioni emanate dagli Istituti nazionali il mese di maggio in Boemia verrà esclusivamente dedicato alla musica. La radio-diffusione contribuirà a questa iniziativa diffondendo opere di grandi compositori contemporanei, non eseguite in pubblici spettacoli. Saranno commemorati con speciali programmi Dvorak, Smetana e Suk nel giorno della loro morte che per strana coincidenza è avvenuta per tutti e tre nel mese di maggio.

★ Secondo una statistica della discoteca della Radio ungherese, nello scorso anno sono stati registrati 5650 fra pezzi di opere e musica varia, 315 avvenimenti storici e 86 avvenimenti folcloristici.

★ La Radio spagnola ha fatto un esame dell'evoluzione musicale nel « primo anno della vittoria ». Naturalmente non si sono fatte grandi cose, poichè bisognava far risorgere i grandi centri musicali. Furono organizzati concerti ed esecuzioni di opere. A Bilbao si fondò la prima orchestra municipale e l'esempio fu subito seguito da altre città: a Santander si organizzava una serie di conferenze musicali, mentre a Siviglia si consolidava l'orchestra da camera. Con la liberazione di Madrid si impose il problema della formazione dei quadri dell'orchestra. Molte erano disperse, altre assolutamente inesistenti e la ricostruzione su nuove basi musicali, non poteva essere che lenta. Frattanto si formavano orchestre volontarie e di fortuna le quali permisero che la capitale non restasse priva di musica; così, pian piano, si poterono dare concerti musicali in cui si presentarono alcuni virtuosi e solisti e ricominciarono i giri artistici. Barcellona ricominciava i suoi concerti. Quindi la riorganizzazione continuò per i Conservatori, le associazioni musicali e fu anche ricostituita la banda madrilena che si esibì in esecuzioni di carattere popolare. Le orchestre filarmoniche, sinfonica e classica che si sono presentate alla « Radio Nacional » rappresentano quanto di meglio si è ottenuto musicalmente di quest'anno.

★ Secondo gli ultimi dati forniti dalla Camera musicale del Reich, si contano attualmente in Germania 181 complessi orchestrali di cui 132 detti di cultura, si producono soltanto nei teatri d'opera e nei concerti di primo ordine. Fra questi ultimi 27 sono orchestre da concerto, come per esempio le Filarmoniche di Berlino Vienna, Amburgo, Monaco l'orchestra del Gewardhaus di Lipsia, quella dei Gurzenich di Colonia ecc., alla cui testa sono direttori noti nel mondo intero. La Germania dispone d'altra parte di una imponente legione di direttori d'orchestra: circa un migliaio, mentre a circa nove mila si eleva il numero degli orchestrali.

★ In Giappone lo sviluppo dell'insegnamento musicale è attualmente notevolissimo. In pochi mesi sono stati creati dieci Conservatori e tre eccellenti orchestre organizzate sul tipo delle nostre.

★ Mons. Raffaele Casimiri nella rivista « Note d'Archivio per la storia musicale » pubblica un nuovo documento comprovamente l'esistenza in Roma (1586) di una casa ospitale di Pierluigi da Palestrina allora maestro di cappella in S. Pietro in Vaticano. Il nuovo documento afferma che l'ospitalità della casa era talmente tranquillante che in essa una giovanetta, « non era meno sicura che nel monastero ».

Il concorso della canzone romagnola

RAVENNA, 16

Il concorso della canzone popolare romagnola indetto dalla Federazione ravennate dei Fasci di combattimento, in unione all' O. N. D. in occasione del settimo «Premio Cervia», si è chiuso con la partecipazione di 19 concorrenti delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna che hanno presentato 27 canzoni. La commissione giudicatrice si riunirà entro il mese alla Casa littoria per scegliere le composizioni ammesse all'esecuzione finale che avrà luogo nella pineta di Cervia il 27 luglio prossimo alla vigilia della consegna del settimo «Premio Cervia».

PITTURA E SCULTURA

★ A Carrara la Bottega d'Arte ha inaugurato una mostra di xilografie in nero e a colori dell'artista toscano Luigi Servolini, richiamando larga folla di amatori e di pubblico.

★ La R. Accademia fiorentina delle arti del disegno ha stabilito, in seguito al risultato dell'ultimo concorso Ussi, l'incameramento da parte dell'Accademia stessa delle 45 mila lire nette costituenti il premio del concorso stesso riservandosi di fissare ulteriormente il definitivo impiego della somma incamerata. In seguito ha constatato che per tale effetto il lascito del fondatore, venuto meno alla sua funzione per tre volte consecutive, avrebbe ci fatto diminuito la sua efficienza economica, ha deliberato che l'importo del premio non assegnato sia devoluto alla costituzione di un nuovo fondo intitolato all'Accademia con le rendite del quale vengano istituiti un secondo e terzo premio aggiunti al premio Ussi.

★ Il due marzo è stata aperta a Padova una Mostra personale dei pittori G. Mincato, L. Pagan i quali figurano uno con 28 l'altro con 26 opere.

La morte di Selma Langerlof

STOCCOLMA, 16

La scrittrice svedese Selma Langerlof, premio Nobel è morta all'età di 81 anni.

La grande scrittrice svedese nacque a Marbacka Manor il 28 novembre 1858. Nel 1885 mentre era insegnante in una scuola elementare iniziò la carriera di scrittrice in giornali ed in riviste e nel 1890 vinse il concorso per un romanzo bandito dal giornale *Idum* con « Gosta Berling » che ottenne un grande successo di critica.

Ricevuta una piccola pensione dall'accademia svedese, Selma Langerlof potè abbandonare la scuola e dedicarsi agli studi e ai viaggi. La sua numerosa produzione letteraria le acquistò larga fama anche all'estero e nel 1909 ottenne il premio Nobel. Era anche dottoressa «honoris causa» in lettere e filosofia presso università di Upsala.

Il romanzo « Gerusalemme » è considerato il suo capolavoro.

Aveva viaggiato molto in Italia attingendone molti motivi per i suoi libri come per la sua migliore novella « Santa Caterina da Siena ».

UN MAESTRO DELL' 800
M. GRIGOLETTI

Nel 1870 moriva a Venezia il pittore Michelangelo Grigoletti, nativo di Pordenone, maestro di figura all'Accademia di Belle Arti. Il suo nome era allora celebre e la sua opera complessa e molto vasta diffusa in tutta Europa. Ma tosto sull'uno e sull'altra scese l'oblio. Soltanto gli artisti della generazione di Luigi Nono, di Guglielmo Ciardi, di Silvio Rotta, ricordavano con ammirazione il Grigoletti, alcune tele del quale e particolarmente i ritratti, essi serbavano gelosamente. Fu appunto la Mostra del ritratto dell'Ottocento, organizzata da Nino Barbantini a Ca' Pesaro che rimise in evidenza l'arte del Grigoletti, e costituì, nei suoi riguardi, una rivelazione nel vero senso della parola. Da allora data la ripresa dell'interesse critico e degli studi biografici intorno all'artista, che aveva ricevuto la fiaccola della pittura veneta da Luigi Matteini, e trasmessa al più grande dei suoi allievi, Favretto.

Col *Catalogo* della Mostra del Ritratto veneziano dell'800 pubblicato nel 1933, riprendono frequenti le pubblicazioni sul Grigoletti, e note ed articoli compaiono anche all'estero, specie in Francia e in Germania. Era giusto e necessario oramai che la figura del pittore venisse ricostruita nella sua integrità, e a questo ha provveduto egregiamente Margherita Marchi, con una monografia pubblicata dalle « Edizioni d'Arte » de La Panarie (Udine), alla quale ha posto una breve prefazione Giuseppe Fiocco. La autrice s'è servita di un vasto materiale documentario inedito che ancora si conserva nella casa del maestro a Roraigrande in Friuli.

La monografia è perciò interessante anche nella sua sobria parte anedottica; ha il merito di avere ricostruito la vita e l'opera del pittore e di essere la prima a fare una diligente, coscienziosa, ragionata analisi estetica della pittura di lui e dell'ambiente artistico in cui visse e su cui a poco a poco acquistò autorità ed influenza.

L'ottimo studio è corredato da una ricca serie di tavole, dove è recata agli occhi l'opera dell'artista, con particolare riguardo a quell'aspetto per cui egli ci interessa oggi ed interesserà sempre: il ritrattista. Furono i ritratti, con la loro coercizione alla realtà, alla vita, alla sensibilità dinanzi al vero, quelli che salvarono l'arte italiana durante il congelamento neo-classico: questo è giudizio oggi generalmente accettato; la Marchi lo condivide; e il Grigoletti in verità nel ritratto sa essere pittore delizioso, vivido, espressivo e perfino profondo.

Dei suoi ritratti parecchi si conservano in famiglie private a Venezia, e anche nella Galleria di Cà Pesaro; documenti tutti di una sapienza e di una penetrazione davvero ammirevoli.

Il Grigoletti fu, dunque, un eccellente pittore di ritratti, e questo merito gli è ormai riconosciuto; mentre ai suoi tempi era il ritratto tenuto come una sua attività di minor conto, e tutti, lui compreso, reputavano che il suo nome sarebbe rimasto ai posteri per le grandi tele, per quell'« Assunta » che gli fu commessa dalla cattedrale di Gran in Ungheria, e che doveva areggiare il quadro celebre di Tiziano, ma in dimensioni quattro volte più grandi. Una pittura mastodontica: e il Grigoletti dovette farsi cedere la abbandonata chiesa di Santa Margherita se volle avere uno studio dove poter dipingere la tela colossale. Tuttavia questa sua attività risente, davvero, oramai, l'ingiuria del tempo.

La monografia della Marchi è utile anche a chi non voglia accettarne tutte le conclusioni critiche, oltre che per le sue quaranta belle illustrazioni, per l'elenco delle opere superstiti, per quello delle opere perdute, delle quali, forse, alcune si potranno ora ritrovare. Il bel libro si raccomanda così da sè agli studiosi dell'arte veneziana dell'Ottocento.

ALLA TRIENNALE DI MILANO
La favolosa storia del cinema

MILANO, 14

Sulla fortuna, successo e importanza attuale del cinematografo si è ormai completamente d'accordo. Esiste una storia e una critica: qualcuno direbbe addirittura una civiltà del cinema, certo già in costume. Che sia l'arte per eccellenza, del nostro tempo?

In ogni modo la Triennale, che intende cogliere quanto concerne l'arte là dove essa viene applicata all'industria, che è come dire l'arte quando si esprime e si realizza e diventa perciò utile all'uomo, non ha trascurato la moderna controversia del cinema, così ricca d'interesse e di risultati nelle opere e negli studi. Tuttavia, la mostra del cinema che si allestisce alla prossima Triennale, che si svolgerà dal sei aprile prossimo alla fine di giugno avrà un carattere ben distinto da tutte le altre numerose manifestazioni del genere.

Infatti, gli architetti Comencini e Lattuada, ordinatori della mostra, non si propongono di riprendere in esame il fenomeno « cinema » nei suoi aspetti tecnici ed estetici; non intendono, cioè glorificare la novità di un linguaggio, ma piuttosto analizzarne la formazione e cercare di individuare nella storia del cinema, dalle sue origini ad oggi, i movimenti spirituali che più corrispondono alle correnti storiche del nostro secolo. Così, l'interesse non sarà volto ai capolavori dello schermo e agli artisti più celebri, ma alle caratteristiche geniali della produzione, osservata storicamente nella vita dei singoli paesi. Tenendo fede a questo convincimento, evidente e necessaria è parsa una netta distinzione fra il cinema americano e il cinema europeo; mentre, infatti, si nota nel cinema europeo un continuo susseguirsi di tendenze e di esperienze diverse che sono il riflesso del fermento rivoluzionario, artistico e filosofico, in quello americano si ha la rivelazione chiara di uno svolgimento rettilineo, costantemente preoccupato di scrutare, attraverso questa nuova forma di documentazione, l'attualità della vita quotidiana.

In Europa, durante il primo periodo della propria storia, il cinema non ha carattere nè artistico nè documentario, è semplicemente un mezzo magico per creare nelle folle favolosi incantesimi. Le possibilità tecniche del cinema sono tali da incendiare la fantasia; questo primo momento di fresco entusiasmo, che è dominato dalla figura di un grande uomo, George Moliès, dà veramente al cinema, quasi inconsapevolmente, opere di indiscutibile valore poetico.

Entrato poi nella fase riflessiva, il cinema è riconosciuto come un nuovo modo d'arte e subisce quindi l'influenza dei letterati e degli artisti: la crisi che lo ha asservito al teatro si può dire che non è ancora finita. Un elemento di grande importanza, nel cinema, è la scenografia, ed è appunto attraverso la scenografia che il cinema ritrova pian piano i suoi valori veri. In tal modo dopo aver passato in rassegna i « primitivi », il cinema italiano, l'espressionismo tedesco e l'avanguardia francese, la Mostra ospiterà una importante documentazione dell'opera di Meerson, il grande scenografo che ha portato il cinema europeo all'attuale realismo poetico. La sezione dedicata all'America illustra nella prima parte i filmi che attingono alla storia della nazione: dall'epoca dei pionieri, alla guerre per l'indipendenza, all'abolizione della schiavitù, all'incendio di Chicago, ecc. e, nella seconda parte i filmi che sono lo specchio fedele di tutti gli aspetti più o meno spontanei della complessa vita americana, dal Luna Park alle sette religiose, ai gangsters. Al centro della mostra sarà una grande tavola sinettica della storia del cinema e sulle pareti non occupate dall'esposizione fotografica, saranno in funzione delle piccole proiezioni fisse e mobili destinate a illustrare in modo più vivace qualche aspetto particolare della mostra.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La settimana offre agli amatori di musica sacra, una interessante serie di radiodiffusioni. Si comincia oggi con la trasmissione del celebre « Requiem tedesco » di Giovanni Brahms che l'orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia eseguirà diretta dal maestro Bernardino Molinari (secondo programma, domenica 17 marzo ore 17). Fra le carte postume di Roberto Schumann, Brahms scoprì nel 1856 un quaderno di appunti dove, fra tanti altri progetti, era notato l'idea di un *Requiem tedesco*. Questa idea che Brahms considerava come un legato del suo amico, originò dopo un'elaborazione di dieci anni, l'opera d'arte che, in un primo tempo, era stata dal musicista concepita come una Cantata in tre tempi solamente: più tardi egli rimaneggiò il lavoro e l'ampliò aggiungendovi altri quattro tempi. (Il quinto tempo, che canta le consolazioni dell'amore materno fu da Brahms intercalato nel lavoro dopo la morte della propria madre).

Nel 1869 il *Requiem* venne eseguito per la prima volta nella stesura sua definitiva al Gewandhaus di Lipsia. Per quanto vivacemente discusso assieme all'esecuzione che non riuscì a farne risaltare la profonda bellezza fu tuttavia da quel concerto che il *Requiem tedesco* iniziò il suo giro trionfale che portò all'ammirazione del mondo artistico l'opera e il nome del suo creatore. I sette tempi che compongono il *Requiem* sono scritti per coro e orchestra ed in alcuni di questi il compositore ha inserito voci soliste. L'opera si divide in due parti: la prima in tre Tempi, esprime il lamento; la seconda, in quattro tempi, il conforto.

Pure oggi, ritrasmesso da Londra si potrà godere, a partire dalle 14.30 « Il sogno di Geronte », oratorio in due parti di Edoardo Elgar (primo e secondo programma). « Il sogno di Geronte » viene eseguito sotto la direzione del m.o Arnold Barter e con la partecipazione del coro della B.B.C. diretto da Leslie Woodgate. E' considerato uno dei capolavori del repertorio corale inglese per la drammaticità, la ricchezza di colore, la grandiosità. Elgar si servì del poema dallo stesso titolo del Cardinale Nawmann ma lo nobilitò e lo abbellì con la sua musica espressiva e solenne.

Giovedì prossimo 21 marzo, dal teatro La Scala saranno ritrasmessi il « Mistero della Passione di Cristo », musica di Franco Lattuada, e la « Cantata biblica » di Vittorio Gnecchi (primo programma, giovedì 21 marzo, ore 21). Il *Mistero* di Lattuada è una delle opere più importanti e rappresentative del compositore noto specialmente come operista.

Ne *La Cantata biblica* di Gnecchi già la scelta del tema dimostra la mano del compositore drammatico, infatti i Salmi 49, 50 e 150 dànno ottima materia per quadri sinfonici. La prima parte s'intitola: « Il giudizio universale »: la voce di Dio chiama l'umanità al gran giorno del giudizio: buoni e reprobi si avanzano, ricchi e poveri, religiosi ed atei beati e condannati. Ad oscure tinte è tratteggiato il Miserere (Salmo 50), la seconda parte della cantata. La terza parte si apre con un coro dalla linea palestriniana: poi un giubilante «Laudate Dominum (Salmo 150) s'innalza al grido: « Omnis spiritus Laudet Dominum ». Dopo un intermezzo orchestrale con reminiscenze della prima e della seconda parte attacca il coro dei tenori un « Alleluja! » fugato che porta ad un grandioso finale. Dirige il maestro Franco Ferrara.

Anche la sera di venerdì Santo avremo un oratorio, non religioso, questo, incluso nella stagione sinfonica dell'Eiar, quello intitolato « Le stagioni » di F. Giuseppe Haydn (secondo programma, venerdì 22 marzo, ore 21). « Le Stagioni », quattro parti di Joseph Haydn per soli, coro e orchestra, su testo poetico di J. T[illegible] furono composte nel 1801.

Il programma settimanale di musica sinfonica comprende pure l'odierno concerto respighiano diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, (primo programma - domenica 17 marzo, ore 21,15) con il « Trittico botticelliano », « Maria Egiziaca », « Gli uccelli » suite, « I pini di Roma » e un concerto diretto da Toni (secondo programma, lunedì 18 marzo ore 21) con musiche dello stesso Locatelli, Sandino e Schumann.

Le trasmissioni d'opera offrono « La farsa amorosa » di Riccardo Zandonai, dal Teatro «Carlo Felice» (secondo progr., martedì 19 marzo, ore 15.30); il « Sigfrido » di Riccardo Wagner, dal «Carlo Felice» di Genova (secondo programma, sabato 23 marzo, ore 20.35); il « Don Pasquale » di Gaetano Donizetti dal Teatro « Reale dell'Opera » (primo programma, martedì 19 marzo, ore 20.45); l'« Adriana Lecouvreur » di Francesco Cilea, dal « Reale » (secondo programma, mercoledì 20 marzo, ore 20.45); « La Wally » di Alfredo Catalani, dal teatro Carlo Felice di Genova (terzo programma, domenica 17 marzo ore 15.30).

Ed ecco il consueto diario di commedia: « Natale in Riviera » un atto di Corrado Rossi (terzo programma, domenica 17 marzo, ore 20.30); « Bronzo », due tempi di Arnaldo Boscolo (primo e terzo programma, sabato 23 marzo ore 22.30); « Donna del paradiso », Mistero medievale, riduzione di Silvio d'Amico, interpretazione della Compagnia dell'Accademia di Arte drammatica (primo programma, venerdì 22 marzo, ore 21); « Amore e raggiro », tre atti di Federico Schiller (secondo programma, giovedì 21 marzo ore 21); « Risveglio » tre atti di Eligio Possenti (terzo programma, martedì 19 marzo, ore 17.15); « Gli uomini non sono ingrati », tre atti di Alessandro De Stefani (terzo programma, mercoledì 20 marzo, ore 21); « Addio Korall », un atto di Gilberto Loverso (secondo programma, lunedì 18 marzo, ore 22.30).

Giovedì 21 marzo alle ore 20.50 le Stazioni del terzo programma trasmettono un concerto dell'organista Ulisse Mattey che comprende musiche di Haendel Liszt, Bossi, Mattey e Widor. Dall'austero e nobile « Concerto in re » di Haendel si eseguisce l'« Introduzione » e lo « Adagio ». L'« Evocazione della Cappella Sistina » di Liszt è una pagina di commossa e severa espressione che lascia intravedere quella calda eloquenza lirica, forse un po' esteriore, che caratterizza la produzione di questo grande pianista-compositore. Lo « Scherzo » di Marco Enrico Bossi è una composizione brillante.

Il congresso di medicina legale e delle Assicurazioni a Padova

PADOVA, 16

Nei giorni 17, 18 e 19 corr. avrà luogo a Padova presso l'Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni della R. Università l'VIII congresso della associazione italiana di medicina legale. Durante il congresso saranno svolti quattro temi di relazione dai professori Cazzaniga di Milano, Leoncini di Firenze, Gerin di Roma, Lodo di Trieste; è assicurata la presenza di tutti i medici italiani oltre che di tutti i dirigenti dei servizi sanitari delle Confederazioni degli istituti assicuratori e previdenziali.

La prima seduta avrà luogo nella aula Falloppio degli istituti anatomici alle ore 9 ed inizierà con la commemorazione del prof. G. G. Perrando già presidente della associazione, che sarà tenuta dal prof. Macaggi di Genova; ad essa seguirà la relazione del prof. Cazzaniga su « I problemi cronologici della medicina legale »; nel pomeriggio il professor C. Gerin parlerà su «I criteri qualitativi e quantitativi in medicina legale». La sera dello stesso giorno i congressisti si riuniranno alla casa dello studente per una cena offerta dalla R. Università. Nella mattinata del 18 sarà compiuta una gita ad Arquà, gentilmente organizzata dalla Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti; nel pomeriggio il prof. Leoncini parlerà su « Il concetto di aggravamento in medicina legale ». Alle ore 18 e 30 il Podestà darà ricevimento ai Congressisti nelle sale del centro del littorio.

Il giorno 19 mattina il prof. Lodo riferirà « Sul criterio anatomo-patologico in medicina legale »; il rimanente della giornata sarà dedicato alle comunicazioni.

LETTERE

★ E' uscito il fascicolo 11 febbraio della « Rinascita » diretta da Giovanni Papini. Fra gli altri scritti rileviamo: Ettore Allodoli: « Grandezza e novità del Bojardo »; Rocco Montano: « Ficiniana »; Emilio Sanesi: «Sant'Antonino e l'Umanesimo »; Recensioni, Note e discussioni, Varietà e notizie, ecc.

★ Fra le manifestazioni che Parma organizza quest'anno per esaltare la memoria di Paganini Bodoni, Parmigianino, grande risalto avranno le iniziative intese a ricordare G. B. Bodoni, il « principe dei tipografi », anche perchè dovranno costituire la glorificazione della grande tradizione italica dell'arte della stampa. Una mostra che si dividerà in due sezioni — una strettamente bibliografica ed una storico-iconografica — varrà a ricordare G. B. Bodoni e Parma del suo tempo, mentre altre manifestazioni avranno lo scopo di esaltare, attraverso opere costruttive, la memoria del Grande. L'uno, due, tre giugno infatti avrà luogo a Parma il Convegno Nazionale per l'Arte della Stampa, e verrà conferito il I. premio Bodoni per la migliore composizione tipografica. Per tale occasione è stato indetto anche un Concorso nazionale per compositori tipografi che richiamerà l'attenzione e stimolerà alla partecipazione tutti gli appartenenti a questa categoria.

★ E' uscito in questi giorni il volume « Note d'arte » edito da « Ducato » di Milano (L. 50) contenente una serie di saggi critici sull'arte antica di Fernando A. Ghedini.

Il volume in grande formato, riccamente illustrato, di circa 225 pagine passa in rassegna alcuni problemi d'arte antica iniziando con un esauriente studio sulla tecnica e perizie dell'arte antica su le magie della scienza per la scoperta delle frodi artistiche per poi indugiare su alcuni autori come il G. M. Crespi il Passerotti Raffaello, Correggio ed altri. Il Ghedini, membro del Consiglio Nazionale dei Periti, è un cultore appassionato che esamina con scrupolo i problemi del nostro patrimonio d'arte.

★ Nel quadro della « Storia dell'arte militare moderna da Federico II ai nostri giorni », il volume « La grande guerra alla fronte di Francia » del gen. Aldo Cabiati, pubblicato ora dalla Casa Zanichelli di Bologna ha un interesse tutto particolare, specie nel momento attuale.

★ A breve distanza dal primo, esce ora pei tipi della casa Zanichelli, il secondo volume dei « Carteggi di Bettino Ricasoli ». L'opera curata da Mario Nobili e Sergio Camerani, fa parte delle « Fonti per la storia d'Italia » che vedono la luce per l'attività dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.

★ Una ristampa di grande importanza è quella delle « Operette morali » di Giacomo Leopardi con proemio e note di Giovanni Gentile (Zanichelli ed.)

L'illustre annotatore reca alla lettura della celebre opera un prezioso contributo di analisi storica e contenutistica, che accresce l'interesse del testo. Altre ristampe che meritano d'essere segnalate per il loro valore, son quelle dei due volumi delle « Commedie dell'Ariosto » a cura di Michele Catalano, delle « Rime » dello Stecchetti.

★ Uno dei maggiori esponenti della Scapigliatura milanese, Emilio Praga, tornerà fra poco a interessare il mondo letterario per merito dell'Editore Garzanti. Uscirà infatti, a cura di Ezio Colombo la ristampa dell'unico romanzo dell'infelice poeta « Memorie del presbiterio ».

★ « Cominciò in aprile »: è il titolo del romanzo dell'americano Barry Benefield, che uscirà nel prossimo aprile coi tipi dell'editore Garzanti.

★ Con la sigla Editori Associati uscirà un libro di Rocco Serpieri intitolato « Rose carcine ». Son otto novelle, nelle quali si avvicendano piacevolmente tipi e macchiette caratteristiche che diffondono una nota di sano umorismo.

LIBRI NUOVI

Oscar di Giamberardino: *L'individuo nell'etica fascista*, Vallecchi ed. Firenze, L. 15.

Stanis Ruinas: *Vecchia e nuova Spagna* Garzanti ed. Milano, L. 14.

CINEMA

★ Nella statistica degli incassi dall'America per il 1939, il primo posto tra gli attori tocca a Spencer Tracy, come per l'anno precedente.

★ Nel film «A Bill of Divorcement» (ripetizione del brutto film nel quale debuttò Katharine Hepburn nel 1932), a fianco dei protagonisti Maureen O' Hara e Adolpre Meniou, vedremo Kathyrn Collier che da trenta anni è una delle regine del teatro inglese e americano ma che mai aveva posato davanti alla macchina da presa; essa avrà qui la parte di una vecchia donna di servizio.

★ Korda è a Holliwood, per rivedere sua moglie Merle Oberon, e per trattare alcuni film da realizzare nella stessa Hollywood con attori come Vivien Leigh e Charles Boyer.

★ Olivia de Havilland ha fatto pace con la sua Casa ed ha già iniziato un nuovo film «Flight N. 8» (Volo n. 8).

★ La M. G. M. ha pensato di rinnovare «Bob Taylor» e, a quanto si dice, il bellissimo divo apparirà prestissimo coi baffetti...

★ Nel nuovo film di Deanna Durbin, Kay Francis rivelerà un suo nascosto talento: canterà una dolcissima ninna nanna.

★ Il figlio di Roosevelt, per non essere da meno di sua madre, che viaggia tutto l'anno in aeroplano, ha già al suo attivo, in un solo mese, diecimila miglia di volo e l'anno scorso ne ha messe insieme centomila.

★ Corre voce a Hollywood che il viaggio europeo di Madeleine Carrol non fosse soltanto dedicato alla madre ma a un «filarino» di marca francese.

★ Il nuovo film di Joan Crawford «Susan and God» «Susanna e Dio» tratta da una famosa commedia di Broadway sarà una vera e propria commedia filmata in quanto sarà divisa in atti come sulla scena e gli attori stanno provando a recitarla regolarmente, come se dovessero andare alla ribalta anzichè davanti alla macchina da presa secondo i precisi dettami del regista Cukor.

★ La chiusura dei locali parigini è stata protratta alla mezzanotte con grande soddisfazione non solo del pubblico ma anche degli esercenti.

★ I due interpreti del nuovo film francese «L'inferno degli angeli» raggiungono appena trent'anni in due: infatti Jean Claude, il ragazzo ha 12 anni e Louise Carletti, la protagonista, ne ha 18.

SCENA DI PROSA

★ Emma Gramatica ha recitato a Torino una graziosa commedia di Orio Vergani intitolata: «Il primo amore». Siamo a Recanati, il natio borgo selvaggio di Giacomo Leopardi. Il poeta è morto da quasi mezzo secolo, ma nel suo vecchio palazzo vive ancora la «Contessina Torri Pegori», ormai ottantenne, che per voce di popolo fu colei per la quale Giacomo scrisse «Il primo amore».

E di questa sua piccola e grande gloria vive la nobile vecchia damigella, la sua casa antica è diventata, a Recanati, un tempio di memorie leopardiane. Ma un professore scopre un giorno un pacco di lettere d'amore, indirizzate al giovane conte Leopardi. Le lettere non sono della contessina Torri Pegori ma della sua sorella, lo confessa con dolore ella stessa. Dunque usurpò una fama non sua, allora visse all'ombra di un falso questa veneranda damigella? Forse, ma ella amò il poeta sul serio, visse col pensiero di lui tutta la vita, anche se Giacomo non si accorse mai di questo trepido amore. E il professore si commuove, non renderà pubbliche le lettere, ne farà un dono alla contessina, che rimarrà per tutti la ispiratrice del canto del poeta: «Tornami a mente il dì che la battaglia — d'amor sentii la prima volta».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

VENEZIA E IL TURISMO

I nostri due precedenti articoli sui problemi turistici in genere riguardanti Venezia, e in particolare su quelli inerenti la Venezia invernale e la imminente ripresa primaverile, hanno suscitato il più largo interessamento e sono stati argomento di discussione, di raffronti e di adesione alle nostre tesi, non soltanto qui e nelle categorie dell'ospitalità, ma anche in giornali di fuori.

I lettori ricordano quanto sostenemmo: 1° Non è giusto nè ragionevole che la vita turistica di Venezia debba sprofondare nel nulla col sopravvenire dell'autunno; occorre cercare anzi di organizzare tempestivamente un attraente programma di vita invernale, sia in città che al Lido, al quale presieda e concorra soprattutto, con larghezza di vedute, indipendentemente da quelli che possano essere gli oneri specifici stabiliti nella convenzione che regola la concessione di esercizio, il Casino municipale. 2° Il Casino municipale deve inoltre concorrere assai più diffusamente alla formazione del calendario turistico di Venezia e del Lido, sopportandone, inoltre, gli oneri proporzionalmente ai suoi lucri, facendosi il centro di iniziative mondane, sportive, intellettuali attraenti; incorporando nella sua gestione invernale ed estiva anche il Ridotto ed esercendolo brillantemente; provvedendo infine più che non faccia ora a una efficace e diffusa pubblicità non relativa esclusivamente a sè stesso, ma al complesso e a ciascuna delle manifestazioni distribuite nell'annata.

Osservavamo, come si ricorderà, che se un programma simile fosse attuato, si controopererebbe efficacemente alla tendenza, oltremodo dannosa alla economia cittadina, per cui il periodo proficuo della vita turistica di Venezia e Lido si va riducendo sempre di più, fino a toccare in questi ultimi anni il suo minimo nel culmine di due rapidi mesi estivi, mentre l'attrezzatura ricettiva è costretta, a costo di gravissimi sacrifici inadeguati ai profitti, a mantenersi in efficienza per almeno sette. In sostanza, poichè nella vita turistica di Venezia e Lido, s'è introdotto un fatto nuovo di eccezionale portata, l'istituzione del Casino municipale che rimane aperto tutto l'anno, spetta a questo il compito di attuare, per tutto l'anno, ciò che in tanti altri centri è stato attuato. E ci spiegheremo con un esempio. Fino a qualche tempo fa le cosiddette Riviere italiane e francesi, e la stessa Montecarlo, facevano il loro massimo sforzo, offrendo il sole e la mite temperatura durante i mesi invernali; e quasi si disinteressavano dell'estate. Adesso invece esse sfruttano egualmente le proprie diverse seduzioni tanto d'estate come d'inverno; così come del resto, fanno gli stessi centri di villeggiatura alpina. Non c'è nessun fondato motivo per cui Venezia e il Lido non debbano cercare di prolungare nell'inverno, con altri caratteri, naturalmente, il loro richiamo turistico anche giovandosi della vicinanza di stazioni di sport invernale come Cortina d'Ampezzo. E di ciò appunto deve farsi, ente e centro promotore, come nelle Riviere, il Casino municipale. Una tale organizzazione, permetterebbe, in ogni caso, l'antecipo dell'apertura della stagione primaverile; e non si darebbe più il caso che si sta purtroppo per dare, di vedere Venezia e il Lido tagliati fuori, con ogni probabilità, dal movimento delle ferie pasquali, sul quale la propaganda di altri centri da Napoli a San Remo, dalla Sicilia a Merano, ad Abbazia aiutati, essi, dalle concessioni di riduzioni ferroviarie, eserciterà più sicura influenza di quel che non lo possa il silenzio di Venezia servita da un disagiato traffico ferroviario a tariffe normali.

Subito dopo la pubblicazione del nostro secondo articolo sull'argomento che stiamo trattando, è uscito il Calendario turistico concretato dal nostro Ente provinciale col concorso del Comune e di altri enti pubblici e privati, culturali e sportivi, tra i quali la Biennale, il Dopolavoro ecc. Calendario vario e ricco, nutrito come sempre nel cuore dell'estate, scarso fino al maggio e dopo il settembre, che dovrebbe essere sin d'ora largamente e intimamente propagandato, nel quale, ove se ne tolgano le gare di tiro al piccione, che sono una appendice alla sua attività specifica, il Casino municipale figura solo tra il giugno e il settembre, con spettacoli di fantasia ed arte varia. Avevamo già facilmente preveduto che il Casino municipale si sarebbe fatto vivo anche questo anno nel mese di giugno magari con... una festa da ballo; e come si vede non ci siamo ingannati. Dopo il 30 settembre, a leggere il «Calendario», il Casino si ripromette evidentemente di smobilitare il poco che avrà mobilitato. Poco, perchè dalle modeste esibizioni degli anni scorsi s'è visto benissimo in che consistano i suoi spettacoli di fantasia e di arte varia; così lontani per tono, fasto ed interesse dalle memorabili feste al chiuso e all'aperto di iniziativa privata, svoltesi all'Excelsior con l'ausilio di artisti come Rovescalli appositamente chiamati, che tutti ricordano e tanto influirono nello stabilire pel mondo la rinomanza del Lido. Ma pel Casino municipale il giugno e il settembre sembrano costituire, chissà perchè, le colonne d'ercole del suo scarso sentimento di solidarietà con le esigenze della ospitalità del Lido. Abbiamo già rilevato la insufficiente pubblicità ch'esso compie direttamente, accontentandosi di qualche inserzione, per lo più in riviste di nessuna diffusione; in tali inserzioni esso avverte bensì che rimane aperto tutto l'anno; ma dichiara esplicitamente che feste ed attrazioni si daranno soltanto dal giugno al settembre: chi legge ne trae quindi la conclusione che prima di giugno e dopo settembre è inutile perdere tempo per venir a cercare al Lido e a Venezia uno svago che non sia quello che ci intendiamo. Una vera e propria pubblicità negativa che si dovrebbe togliere, così come è congegnata, di circolazione il più presto possibile.

In queste ultime settimane hanno avuto luogo a Roma in sede Corporativa, e nelle città più interessate, compresa quindi la nostra, presso le gerarchie locali, riunioni indette per esaminare, alla luce delle difficili condizioni contingenti, le sorti del turismo, la cui importanza nel complesso della economia nazionale è oramai ben assodata. Questo dimostra con quale attenzione e con quale interesse il Regime vigili ed ecciti anche questo lato della nostra vita. Più che alle incombenze contingenti poco suscettibili di modificazioni, appunto perchè contingenti, quando si tratta del turismo, bisogna guardare alle possibilità del suo domani immediato e lontano, e prevederne con cura tutti gli ulteriori sviluppi. Perciò, varato il calendario estivo e fissati i criteri che presiederanno alla sua realizzazione, converrebbe che già si ponesse mano allo studio del periodo oltre ottobre nell'intento di attuare indirizzi più confacenti ai nostri bisogni, di quelli finora seguiti.

La Festa delle Palme

Oggi la Chiesa celebra il ricordo dell'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme dove andava verso la sua Passione.

Dalla casa di Zaccheo in Gerico Gesù va con la carovana che s'avvia per le feste pasquali. Per la strada incontra un mendicante cieco che gli grida: «Gesù figlio di David abbi pietà di me!». Il Redentore gli ridona la vista. Verso l'imbrunire dopo il lungo e difficoltoso viaggio attraverso montagne inospitali giunge a Betania, dove Maria Maddalena, Marta e Lazzaro, risuscitato da pochi giorni, l'accolgono con grande gioia.

A San Marco colla partecipazione di S. Em. il Cardinale Patriarca seguirà la benedizione degli olivi. Il rito comincerà alle 9,30, indi con la commemorazione dalle Laudi soltanto; di S. Patrizio Vescovo, apostolo dell'Irlanda; processione e Messa solenne col canto del *Passio*, scritto da S. Matteo, e assistenza pontificale di Sua Em. il Cardinale Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta e funzione stazionale.

Nel pomeriggio continua la predicazione in preparazione alla santa Pasqua. A Santa Maria Zobenigo, San Marcuola, Santa Eufemia della Giudecca e San Pietro di Murano dopo la Messa solenne incomincia l'esposizione del SS. Sacramento in forma di *Quaranta Ore* e alla sera si fa predica e si dà la benedizione. A San Luca si espone tutto il giorno la reliquia della S. Spina e alla sera si fa predica, processione e benedizione. Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano; a Venezia: a San Marco.

Musica sacra in San Marco

Domenica delle Palme. Ore 9.30: Antif. Hosanna a 4 voci dispari, D. Thermignon; Resp. In monte Oliveti, a 3 voci pari, G. B. Martini (1706-84); Sanctus Benedictus, a 3 voci pari, M. Tosi; Pueri Haebr. I Antif. a 4 voci d. Thermignon; idem II Aantif. a 3 voci pari, P. Griesbacher.

Alla Processione: Resp. Cum appropinquaret, a 3 voci dispari, M. Tosi; Inno: Gloria, laus a 4 voci dispari, D. Thermignon; Resp. Ingrediente Domino, a 3 v. d., Tosi.

Alla Messa: Introitus: in gregoriano; Messa a 4 voci pari, Wiltergerger; Graduale a 4 voci pari, P. Griesbacher; Tractus a 4 voci dispari. L. Grossi da Viadana; Passio (turba) a 4 voci dispari, M. Tosi, Offert. e Communio: in gregoriano.

Federazione Fascista

Comunicato n. 108

NOMINE

(IV Zona) - *Ho nominato ispettore federale della IV Zona il fascista Franzin Aristide (già ispettore V Zona), in sostituzione del fascista Zipponi Giuseppe, che conserva il grado di ispettore.*

(V Zona) - *Ho nominato ispettore federale della V Zona il fascista Vassura Nino (6.1.1926).*

(VIII Zona) - *Ho nominato ispettore federale dell'VIII Zona il fascista Stievano Carlo (5.5.1921, squadrista, Sciarpa Littorio, marcia su Roma), già segretario Fascio Ceggia, commissario Fascio Jesolo, Segretario politico di San Donà, in sostituzione del fascista Rossi Rodolfo, trasferitosi in altra provincia per ragioni professionali.*

Segretario Corsi Preparazione politica - *Ho nominato ispettore federale di zona il fascista Omarini Antonio (VIII Leva fascista), Segretario dei Corsi di preparazione per i giovani.*

Sindaco Federale - *Ho nominato Sindaco federale il fascista Vitale Oreste (Legionario fiumano) in sostituzione del fascista Scarpari Antonio, trasferitosi in altra provincia.*

CAMBI DI GUARDIA

VIII Zona. Fascio di Fossalta di Portogruaro - *Ho nominato Segretario politico il fascista Sottil Alfredo (20.10.1920, squadrista, sciarpa littorio, marcia su Roma) in sostituzione del fascista Lazzoni Arrigo, destinato ad altro incarico.*

Fascio di Concordia Sagittaria - *Nomino segretario politico il fascista Bazzoni Arrigo, già commissario del Fascio stesso.*

VI Zona. Fascio Femminile di Noventa di Piave - *Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato Commissaria la fascista Dall'Acqua Miry in sostituzione della fascista Nella Orlando Facchin.*

Commissione esaminatrice IV Corso di preparazione politica «Sebastiano Bacchini» - *A norma delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito ho chiamato a far parte della Commissione per gli esami finali del IV Corso della scuola di preparazione politica i fascisti: Berna Francesco (Segretario unione lavoratori industria, squadrista, componente Direttorio federale), presidente; Dell'Agnola Carlo Alberto (Rettore R. Istituto superiore scienze ec. e comm.), Brunelli Mario (squadrista, segretario Unione lavoratori aziende credito ed assicurazione), Ruffini Vittore, squadrista, ispettore di zona, direttore Istituto fascista di cultura), Rocca Leone (ufficiale superiore R. Marina, decorato al valor militare).*

Ispezioni ai centri premilitari - *Sabato 9 marzo XVIII sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari: Salzano, (Capo ufficio militare federale; Venezia: corsi premilitari (Ufficiale superiore R. Marina addetto); Burano (Seniore Michielon); Favaro Veneto (I.o Seniore De Lorenzis); San Marco, Cannaregio (I.o capit. RR. CC. Rizzi); Mestre (Centurione Giri); Corso studenti (Centurione Scigretta).*

CONVOCAZIONI

Ispettori federali di Zona - *Gli ispettori federali di zona sono convocati a rapporto martedì 19 marzo alle ore 9.30.*

Direttorio Fascio Venezia - *Il direttorio del Fascio di Venezia è convocato a Cà Littoria mercoledì 20 marzo alle ore 18.*

Commissione federale di disciplina - *La Commissione federale di disciplina è convocata a Cà Littoria mercoledì 20 marzo alle ore 21.15.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Federale tiene rapporto ai segretari politici dei Fasci della VI Zona

Proseguendo il ciclo dei rapporti di zona, il Segretario federale ha tenuto ieri l'annunciato rapporto ai segretari politici dei Fasci di combattimento della 6.a zona (S. Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave).

Nel corso della riunione — che ha avuto luogo alle ore 18 nella Casa del Fascio di San Donà e alla quale hanno presenziato anche l'Ispettore di zona e il capo della segreteria politica — il Federale ha aggiornato le direttive di azione ai segretari politici impartendo ad essi precise e dettagliate disposizioni circa i compiti del Partito nel presente momento e l'attività organizzativa dei prossimi mesi.

All'inizio e alla fine del rapporto egli ha ordinato il saluto al Duce.

Per i combattenti

Come è stato disposto dal Segretario del Partito, il 23 marzo p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al P.N.F. e di retrodatazione, da parte dei combattenti.

Coloro i quali non fossero ancora venuti in possesso dei documenti attestanti la qualifica di combattente, potranno presentare egualmente le relative domande: per i residenti in provincia presso i rispettivi Fasci; per i domiciliati nella città di Venezia, presso l'Ufficio Disciplina a Ca' Littoria, tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12.

Le domande che dovessero pervenire dopo il 23 marzo, non verranno prese in considerazione.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto dei comandanti dei reparti maschili

Tutti i comandanti dei reparti maschili dei gruppi rionali della città e Giudecca, sono convocati a rapporto lunedì alle ore 18.30 a Ca' Littoria, al comando dei reparti maschili.

La decima conversazione di cultura fascista

Ieri nel pomeriggio presso tutti i comandi GIL di Fascio e di Gruppo rionale fascista, è stata tenuta la decima conversazione di cultura fascista che ha suscitato il più vivo interesse da parte dei numerosissimi organizzati della GIL. La riunione si è svolta durante le esercitazioni premilitari e si è chiusa alla fine con vive acclamazioni al Duce.

Dimostrazione esercizi obbligatori

Martedì 19 corr. alle ore 16 presso la Casa del Balilla in fondamenta Cereri avrà luogo la dimostrazione degli esercizi obbligatori dell'anno XVIII per le scuole elementari.

Alla manifestazione sono invitati tutti i maestri del capoluogo e della provincia, in divisa fascista.

Comando Coorte Milizia Universitaria

Tutti gli Ufficiali nei quadri sono invitati alla cerimonia inaugurale delle manifestazioni antitubercolari Anno XVIII, che avrà luogo oggi, alle ore 8.45, al Cinema-Teatro S. Marco. Uniforme di marcia.

Raduni di propaganda per l'allevamento del baco da seta

In relazione alla campagna autarchica intrapresa dal Governo fascista per mettere gli agricoltori e le massaie rurali al corrente delle buone norme per l'allevamento del baco da seta, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura ha già svolto a Mirano, Scorzè, Spinea, Martellago, Maerne, Gardigiano, Villabona e Zelarino, delle conversazioni in proposito col più largo concorso di masse lavoratrici.

Prossimamente avranno luogo altre conversazioni in provincia: Caselle di S. Maria di Sala il 17-3-1940 dopo la 2.o Messa; Melleredo di Pianiga il 18-3-940 alle ore 19.30; Cappelleta di Noale il 18-3-940 alle ore 19; Trevignano il 18-3-940 alle ore 16; Robegano il 19-3-940 dopo la 2.a Messa; Gaggio il 20-3-940 alle ore 16; Cappella di Scorzè il 20-3-940 alle ore 19; Marocco il 22-3-940 alle ore 16.

Fiocco bianco

La casa dello squadrista Mario Possiedi, fiduciario del Gruppo fascista della Giudecca, è stata allietata dalla nascita d'un secondo florido maschietto, Giorgio, che al pari della madre, gode ottima salute.

Al camerata ed alla sua gentile signora i più vivi rallegramenti.

Apertura domenicale dei negozi

Con Decreto prefettizio in data 16 corr. è stata concessa l'apertura per oggi domenica dalle ore 9 alle ore 21 dei negozi di vendita di prodotti artistici e artigianato di Venezia e Lido (negozi di specialità veneziane, merletti, vetri artistici, ceramiche artistiche, quadri, acquarelli, ferri battuti in genere, oggetti d'arte antica o moderna) nonchè i negozi di materiale fotografico e fioristi. Di tale speciale concessione potranno usufruire soltanto le aziende comprese negli appositi elenchi compilati dalle Organizzazioni sindacali del commercio.

Le rivendite di generi di monopolio che trattano anche specialità veneziane e articoli fotografici, potranno usufruire della deroga di cui sopra limitatamente alla vendita degli articoli suddetti nelle ore in cui rimangono aperti i negozi specializzati. Uguale deroga viene consentita per i venditori ambulanti di oggetti artistici e dell'artigianato, dalle ore 9 alle ore 19.

L'orario dei negozi per la festa di S. Giuseppe

Martedì 19 marzo, i negozi di tutti i generi dovranno chiudere nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezione per i pubblici esercizi, fioristi, latterie per la vendita del solo latte.

I dipendenti da aziende senza negozio osserveranno la festa completa.

I servizi postali durante le feste di Pasqua

La locale Direzione provinciale delle Poste rivolge viva preghiera al pubblico affinchè le spedizioni dei pacchi postali da eseguirsi in occasione delle prossime Feste Pasquali, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni della settimana di Pasqua ed i conseguenti ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi stessi.

Raccomandasi inoltre di includere una copia dell'indirizzo del destinatario e di quella del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno i pacchi non possano aver corso o debbano essere alienati o distrutti.

Le ditte industriali e commerciali che spediscono pacchi in considerevole quantità sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici per l'accettazione al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi e di voler possibilmente, effettuare la spedizione in più riprese durante la giornata.

Per quanto riguarda il servizio delle corrispondenze ed in ispecie delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita raccomandasi al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e delle località di destino aggiungendovi l'indicazione della provincia, e possibilmente di impostare detti oggetti nelle apposite cassette che dal giorno 18 fino al 24 corr., saranno situate alla Posta centrale a Rialto, alla Ferrovia (uscita dei passeggeri), alla Succ. 8 (Riva degli Schiavoni) ed alla succ. di San Marco all'Ascensione.

Il traffico dei carboni tedeschi

L'importanza del porto di Venezia

Come verrà effettuato il rifornimento del combustibile

Il recente accordo concluso fra la Germania e l'Italia per il rifornimento di carbone tedesco all'Italia il quale verrà fatto esclusivamente per via ferrata, aumesterà notevolmente il traffico carbonifero del Porto di Venezia.

Già da due mesi giornalmente, a quanto veniamo informati valicano le nostre Alpi provenienti dai centri minerari della Germania, dagli otto ai dieci treni di carbone, con un carico ciascuno di 600 tonnellate di combustibile. I convogli si smistano a Fortezza e quindi vengono avviati in diverse direzioni fra le quali una delle principali è il porto di Venezia. Ora in seguito all'accordo predetto questo traffico sarà notevolmente aumentato; una buona parte dei convogli giungeranno a Venezia e precisamente al Molo commerciale di Marghera, dove si svolge il traffico delle rinfuse. Il carbone verrà scaricato, parte rimarrà a Marghera per gli opifici della zona industriale e per i bisogni dei centri viciniori, parte verrà irradiato a mezzo degli autotrasporti ed una parte ancora, la più rilevante verrà caricata sui piroscafi ed avviata ai centri di consumo a mezzo via mare. I battelli adibiti a questo servizio faranno scalo lungo i porti della penisola.

Un alto funzionario delle Ferrovie, a quanto sappiamo, nella giornata d'ieri unitamente ai preposti del Porto ha compiuto un sopraluogo a Marghera per esaminare sul posto le possibilità di svolgimento del nuovo traffico carbonifero.

Il cadavere dell'annegato

Si tratta d'un vicentino

Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto l'altra mattina nel canale di San Giuliano, nei pressi di San Secondo, sarà quasi certamente riconosciuto dai parenti che sono stati appositamente invitati a mezzo della Questura vicentina. Infatti il cav. Jassonni che aveva avuto dal 15 gennaio scorso notizia dalla Questura di Vicenza della scomparsa misteriosa da casa del giovane Anacleto De Rossi di Giuseppe di anni 33 abitante a Vicenza in via Verona, riconobbe attraverso il distintivo dell'associazione calcio di Vicenza che si intravvede benissimo dalla fotografia inviata dalla famiglia.

Ma v'ha di più: la sera del 14 gennaio alle ore 22 alcuni militi portuali hanno raccolto sulla spalliera del Ponte del Littorio un soprabito, una sciarpa, un cappello da uomo e una carta d'identità mediante la quale si potè ieri procedere al riconoscimento dell'infelice la cui immatura fine credesi dovuta a fatale disgrazia.

Un piccolo ustionato dal latte bollente

In uno dei miseri ed oscuri tuguri di calle Bressana a SS. Gio. e Paolo — a quando il piccone? — l'altra sera per poco un bimbo non perdette la vita: si tratta del piccolo Chimisso Giancarlo di anni 2, abitante appunto al n. 6325. Il piccino, non visto dalla genitrice, mentre era seduto a tavola, trasse a sè una pentola bollente di latte rovesciandosela addosso. Il povero bimbo venne subito trasportato al vicino Ospedale ove venne medicato di ustioni diffuse in tutto il corpo di una certa entità.

Un cancello alla deriva

Il magazziniere Aldo Miani abitante a Santa Croce 1586 mentre percorreva su d'un sandolo il rio di San Polo, rinvenne galleggiante un cancello di legno di grandi dimensioni che rimorchiò presso l'Agenzia di trasporti a Cannaregio 4979. Le ricerche da lui stesso eseguite per saperne la provenienza non approdarono alla scoperta del proprietario, perciò riferì del rinvenimento alla Polizia.

PICCOLA CRONACA

Cade giocando

Il piccolo Arturo Buranello di anni 6, abitante al Ponte delle Beccherie, ieri sera verso le ore 19, mentre giocava davanti la porta di casa, cadde riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

Il capo sul ponte

Lo scaricatore marittimo Annibale Folin, di anni 39, abitante a Cannaregio ieri sera transitando per il ponte di SS. Apostoli, scivolò contundendosi il capo. Guarirà in una decina di giorni.

Ruzzola per le scale

Gianfranco Alzetta di anni 4 abitante a Castello 6241 ieri mattina scendeva le scale di casa precedendo la madre che usciva per la spesa. A un tratto ruzzolò da 15 gradini sul sottostante pianerottolo ferendosi alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'invetriata sul volto

La diciottenne Tecla Bertuzzi, abitante alla Giudecca 459, ieri mattina accudiva alla pulizia di una vetrata quando un'improvvisa ventata gliela sbattè sul viso. Un vetro s'infranse ed ella dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita da taglio guaribile in giorni 15.

Si frattura una gamba

Luigi Ferialdi di anni 56, abitante alla Giudecca 892, nell'attraversare il Ponte Lungo scivolò su d'una buccia di arancia fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

L'acqua bollente

Giorgio Scattolin di anni 6 abitante a San Marco 250 urtando contro una pignatta di acqua bollente che la madre sua aveva distolto dal fornello per il bucato, se la rovesciò addosso ustionandosi in varie parti del corpo. Ricorse alle cure ospitaliere e guarirà in giorni 10.

Volo di un soprabito

Il sig. Gino Bartomiol alla Pensione dei Dogi a San 292, ieri mattina nell'accingersi a rimettersi il soprabito che egli aveva riposto la sera innanzi all'attaccapanni, con somma sorpresa non lo trovò più. Senza dubbio un furfante approfittando della porta aperta, era entrato nella pensione e se n'era impossessato. Il danno patito dal sig. Bartomiol s'aggira sulle 500 lire.

La pesca a S. Margherita

Gli ultimi giorni

La pesca a Santa Margherita sta per finire, e molta gente affluisce alle urne per aggiudicarsi i ricchi premi che sono in palio. Questo affluire è d'altra parte giustificato in quanto che il comitato ha provveduto, data l'imminente chiusura della pesca, a far immettere nelle urne più copiosi i premi, e principalmente i più importanti; con la fine di questa benefica iniziativa tutti indistintamente i premi saranno posti in palio. Continua la vendita della Busta della fortuna acquistando la quale ogni giocatore ha la certezza di vincere un premio. Oggi come al solito alle ore 16, alla presenza del pubblico saranno immessi nelle urne altri premi compreso un letto 900 che il Mobilificio della Brianza ha gentilmente offerto.

Assegnazioni di grazie a degenti nell'ospedale

Ieri 56.a anniversario della morte del maestro Samuele Levi seguì all'Ospedale, colle prescritte modalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte nai nipoti in perpetuo per ricordare il defunto, a favore di altrettanti poveri e povere degenti. I graziati furono: De Rossi Maria, Rizzotto Francesco, De Nart Luigi, Celegato Jolanda, Zavatta Giuseppina.

Ringraziamenti alla colonia belga

Per la partecipazione della colonia belga delle provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Verona e Vicenza al giubilo nazionale in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella, è pervenuto al Console di S. M. il Re del Belgio un telegramma di ringraziamento da parte del Primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un cavo sottomarino scomparse

Piombo e rame per 10 mila lire

Circa una decina di giorni or sono venne sollevato dal fondo lagunare, lungo la riviera San Nicolò di Lido, un cavo sottomarino della lunghezza di circa 200 metri. Il cavo composto di rame e di piombo, di proprietà della R. Marina a cui serviva per comunicazioni telefoniche, venne posto ad asciugare nei pressi della chiesa di San Nicolò. Proprio ieri se ne avvertì la scomparsa. Il costo si aggira intorno alle 10 mila lire.

STATO CIVILE

15 marzo 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	15
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 15 marzo:

Decessi: Chiarati Tarocchi Agnese ch.ta Eugenia d'anni 82, ved. cas.; Barariol Enzo Angela 35, con. cas.; Zennaro Giuseppe 2 giorni; Ruggeri Giovanni 57, con. commerciante; Claut Emilio Giovanni 42, con. cameriere.

La giornata a Venezia

Teatri

Fenice: ore 17 Concerto sinfonico **Goldoni**: ore 16.30 e 21 Poesia senza veli — **Malibran**: Finisce sempre così e Varietà — **Rossini**: Ragazze in pericolo.

Cinematografi

S. Marco: Pazza di gioia — **Olimpia**: Quattro ragazze coraggiose — **Massimo**: Follie del secolo — **Italia** Adorazione — **Accademia**: Diavoli del mare — **S. Margherita**: Dora Nelson e Ridolini e le spie — **Nazionale**: Carmen fra i rossi e Ridolini e la belva nera — **Garibaldi**: Quando la vita è romanzo e Ridolini dongiovanni — **Imperiale**: Il pirata blalerino e Ridolini agente segreto — **Savoia**: Mille lire al mese.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.15 Trasmissione per le forze armate. — 10 Radio rurale — 14.30 Pr. I e II: Da Londra: «Il sogno di Geronte» Oratorio in due parti di E. Elgar (Parte prima). — 16.30 Pr. III: Dal Teatro Reale dell'Opera «Don Pasquale» op. in 3 atti di G. Donizetti. — 16.45 Pr. I e II: Dall'Ippodromo di San Siro di Milano. Cronaca del Gr. Premio naz. (Registrazione) — 17 Pr. I: Musica da ballo diretta dal m. Angelini — 17 Pr. II: Dal Teatro Adriano di Roma: «Requiem tedesco» di G. Brahms. Orchestra della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal m.o B. Molinari — 20.20 «Aspetti della Sarta della Scuola». Convers. del Sottosegretario alla Educazione Naz. Riccardo del Giudice: «Il lavoro nella scuola» — 20.30 Pr. I: «La mia stella» Commedia musicale 20.30 Pr. III: «Natale in Riviera» Un atto di Corrado Rossi. (Novità). 21 Pr. II: «Oliveti» viaggio rurale in Libia, documentaro — 21.15 Pr. I: Dal «Comunale» di Bologna Concerto sinfonico di musiche di Ottorino Respighi, Direttore m.o Armando La Rosa Parodi — 21.15 Pd. Dalla Germania: Concerto di musica leggera.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI, impegnati per tre mesi a tutto 16 settembre 1939 e precisamente fino al n. 25242.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Martedì festa di S. Giuseppe, gli uffici rimaranno chiusi. L'asta non preziosi non avrà quindi luogo.

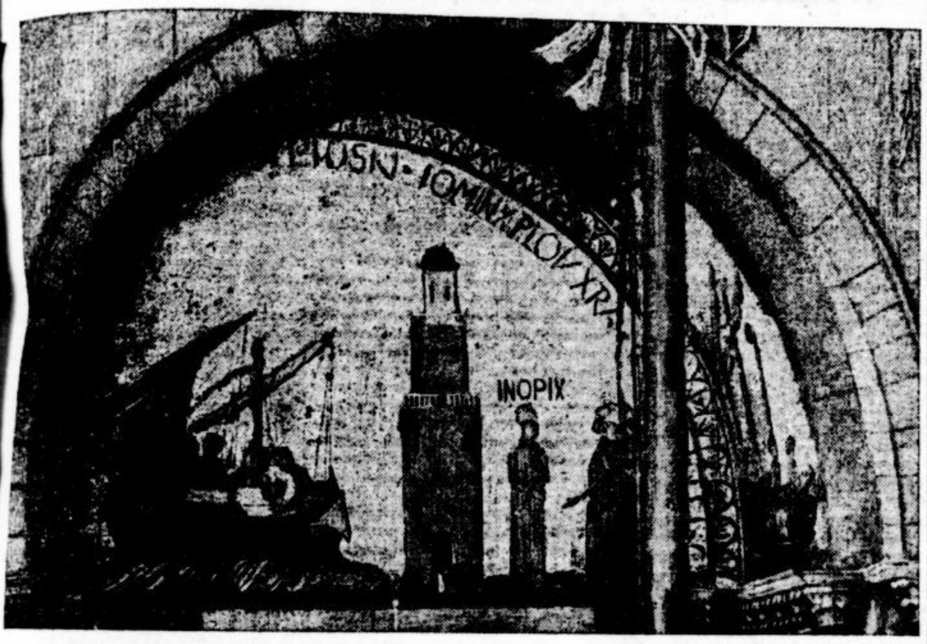
Estrazione Lotto 16 marzo 1940

VENEZIA	85	38	11	24	30
BARI	32	3	6	84	89
CAGLIARI	50	53	41	88	54
FIRENZE	58	38	76	63	61
GENOVA	81	67	6	25	3
MILANO	7	38	62	81	90
NAPOLI	89	39	16	86	44
PALERMO	80	74	40	18	44
ROMA	65	42	40	56	63
TORINO	12	72	14	5	59

L'Impero coloniale della Serenissima

alla Triennale d'oltremare

Una galera al naturale si specchierà sulle acque di un bacino artificiale circondato da un "fontego" veneziano



Il trasporto del Corpo di S. Marco • dalla tela di G. Bellini alle RR. Gallerie

Abbiamo avvicinato in questi giorni l'architetto Marcello Canino ordinatore della Mostra delle Repubbliche Marinare alla Triennale d'Oltremare il quale ci ha cortesemente illuminati sui criteri ordinatori e sull'allestimento di questa rassegna, che costituirà indubbiamente una delle maggiori attrattive della Triennale.

Questa mostra ha un carattere cronologico cosicchè l'illustrazione dei maggiori avvenimenti avviene in rapporto al tempo nel quale si sono svolti. La storia di Venezia il suo passato glorioso, il suo dominio ed il suo impero coloniale in Egeo e la sua partecipazione alla quarta crociata, hanno offerto un materiale sì ricco da costituire una sezione a se, e — diciamolo pure da parte nostra — la più interessante, una sezione la quale riprodurrà in proporzioni ridotte un angolo di Venezia in oriente, un caratteristico fondaco con un porticato dalle linee bisantineggianti e moresche, che correrà su due lati di un vasto bacino artificiale lungo settanta metri e largo trenta, sulle cui acque si rifleteranno le sagome maestose e le alberature svettanti di una galera ricostruita in dimensioni al naturale, lunga 52 metri. Una galera che poggia su uno zatterone di cemento armato che sfuggirà all'osservazione del visitatore sotto il velo dell'acqua e dal quale si elevano i fianchi della nave in cui ogni cosa è riprodotta con assoluta fedeltà, dai ponti di comando alle corsie dei galeotti, alle installazioni delle bombarde e dei cannoni, che sono stati trasportati dal nostro Arsenale e quindi sotto coperta le stanze e le camerate della ciurma, gli alloggi del capitano e dei suoi ufficiali, le stive, la santa barbara. A poppa ed a prora caratteristici fanò e sulle alberature l'orifiamma di S. Marco. Lambisce uno dei lati di questo bacino artificiale un cantiere, una di quelle tettoie che si ammirano all'Arsenale e sotto le quali si compivano tutte le operazioni di raddobbo e di calafataggio ai legni da guerra e mercantili, un cantiere attrezzato come dovesse accogliere da un momento all'altro quella galera, che si pavoneggia e domina con i suoi alberi di maistra, con il suo sartiame, le sue ampie velature le costruzioni della Triennale.

Dal portico si accedeva, nei veri fontici, ai magazzini ove sostava il traffico; in questa ricostruzione si accederà invece a grandiosi e vasti saloni in ognuno dei quali verrà illustrato, come abbiamo detto, un dato aspetto della storia di Venezia. Si comincia dalla sala in cui è raccolto il materiale documentario dell'espansione di Venezia in Oriente, poi in quella attigua — la sala dei capitani da mar — si esaltano gli artefici della potenza marinara della Serenissima, mentre nella terza è ordinato un materiale assai interessante che si riferisce a carteggi, a relazioni, a trattati, a tutta quella mole di documenti diplomatici, che costituiscono uno degli aspetti di maggiore importanza della storia veneziana; sarà infatti codesta la sala della diplomazia. Quindi la documentazione storico-illustrativa della battaglia di Lepanto e nella sala attigua, sul lato di fronte il cantiere, la sala con le glorie di Francesco Morosini il conquistatore della Morea, il Peloponnesiaco. In due padiglioni staccati da questo complesso architettonico reso con squisita fantasia è raccolto nel primo il materiale storico ed iconografico della IV Crociata; il posto d'onore è riservato a Venezia e nell'altro detto anche Sala dei Santi sono le tele e le riproduzioni fotografiche eseguite con egregia perizia dal cav. Fiorentini, illustranti il trafugamento ed il trasporto di corpi di Santi e di sacre reliquie.

Ed ora una parola anche sui calchi dei monumenti veneziani che adorneranno le sale del nostro padiglione.

Busti di condottieri, di eroi, di ammiragli, bassorilievi, pilastri ed altri oggetti marmorei trasportati dall'Oriente come bottino di guerra i quali ornano la nostra città a testimonianza del suo luminoso passato, monumenti vari esaltanti le glorie ed i fatti d'arme della Serenissima e che a Venezia sono sì copiosi, tuttociò si può dire costituisca il materiale, che riprodotta in mirabili calchi eseguiti con rara valentia da Isidoro Bragadin e dal figlio suo Roberto, decorerà le diverse sale del padiglione veneziano.

Dalla facciata di S. Maria Zobenigo sono stati tratti i calchi delle piante delle fortezze di Candia, di Zara, Corfù e Spalato, dall'armeria di Palazzo Ducale i calchi di due busti di Aspetti Tiziano quelli del Barbarigo e del Venier, e dalla basilica dei SS. Giovanni e Paolo quella del Bragadin l'eroe di Famagosta scuoiato dai Turchi e dallo stesso tempio, dal mausoleo dei Venier un interessante particolare, l'Angelo che offre la corona a Venezia: una corona le cui perle sono sostituite da vele quadrangolari quasi a simboleggiare il dominio della città sui mari.

Da una delle case dell'antico fondo Angaran a S. Pantalon si è proceduto al calco di un medaglione raffigurante un imperatore bizantino, un pezzo di scoltura di grande valore e poco conosciuto attribuito alla fine del secolo decimo primo. Quindi si sono eseguiti i calchi di uno dei cavalli di S. Marco, di uno dei pilastri acritani in Piazzetta, del leone andante sulla Porta della Carta, di altri frammenti, mentre il calco più imponente è stato compiuto nella chiesa dei Mendicanti; la statua e gran parte del monumento a Lazzaro Mocenigo, il conquistatore di Candia, figureranno alla mostra partenopea; qui i due Bragadin dovettero superare non lievi difficoltà costituite dalla mole dell'opera e dall'altezza alla quale si dovevano riprendere — per usare un termine tecnico — col gesso e con la gelatina le negative del monumento per eseguirne successivamente il calco. La sola statua del condottiero misura due metri e trenta, la battaglia navale cinque metri per sei, essa offrirà per il movimento delle sue figure, per l'interesse storico che presenta la scoltura una delle cose più belle alla rassegna partenopea.

Del Morosini oltre al calco del suo bastone di comando custodito al Museo Correr, il pilo in bronzo in campo dell'Arsenale che gli stessi Bragadin riprodussero per il Ministero della Marina quando s'inaugurò la nuova sede; in quell'occasione pur rimanendo tali e quali i moduli si mutarono i fregi, al posto del leone la lupa capitolina mentre Venezia mutò il suo corno ducale in una corona turrita per rappresentare l'Italia.

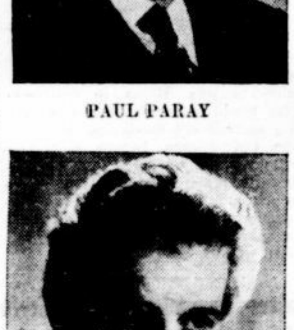
Come abbiamo accennato nei numeri scorsi dando una illustrazione completa della partecipazione di Venezia alla Triennale concludiamo con l'affermare nuovamente che essa sarà veramente imponente e documenterà una volta ancora quella missione di civiltà e di potenza che Venezia, degna figlia di Roma imperiale, esercitò per undici secoli di vita gloriosa.

Teatri e concerti

Il concerto Paray-Mainardi
al Teatro La Fenice



PAUL PARAY



ENRICO MAINARDI

Il maestro Paul Paray, direttore stabile dei concerti Colonne, dirigerà oggi alla Fenice il quarto concerto della stagione, con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi.

La prima parte del programma comprende la famosa ouverture tratta dalla musica di scena scritta da Beethoven per l'*Egmont* di Goethe, ed il *Concerto* per violoncello e orchestra di Dvorak; nella seconda parte figura una spasmodica pagina inspirata a Ravel dal ritmo dell'antico valzer viennese di Giovanni Strauss, accanto al notissimo scherzo sinfonico creato da Paul Dukas sulla traccia dell'*Apprendista stregone*, ballata di Goethe. Fra le due composizioni francesi sarà eseguita una novità per Venezia, il *Primo divertimento* di Leone Massimo: allievo di Respighi e di Koeclin. Il programma ufficiale del concerto, contenente ampi cenni illustrativi sulle musiche e sugli interpreti, sarà in vendita in teatro al prezzo di lire 2. Le biglietterie osserveranno il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 in poi. Il concerto, incluso in abbonamento, ha inizio alle 17 precise.

Il Trio Schulz Furstenberg
al Circolo Artistico

Ecco il programma che il Trio Schulz Furstenberg di Berlino svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del tredicesimo concerto della stagione: Schubert: Trio op. 99; Boccherini: Sonata in la maggiore per celo e piano; Schumann: Sogno per cello e piano; Schulz Furstenberg: Armonie della sera e Danza di gnomi, per cello e piano; Beethoven: Trio in si bem. maggiore, op. 11.

GOLDONI

Oggi la Compagnia Navarrini darà le due ultime recite. Tanto in mattinata che in serata rappresenterà «Poesia senza veli» di Navarrini che tanto successo ha avuto le sere precedenti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 17, Concerto sinfonico diretto da Paul Paray (manifestazione n. 32, in abbonamento).

Goldoni ore 15.30 e 21.15: Compagnia Navarrini: POESIA SENZA VELI di Navarrini.

Malibran ore 14.30. Cinema-Varietà. - Sullo schermo FINISCE SEMPRE COSI' Sulla scena Comp. Carovana di lusso

Rossini ore 14: RAGAZZE IN PERICOLO con Marcello Chantal, Jacqueline Delubac.

Cinematografi

S. Marco ore 14: PAZZA DI GIOIA con Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

Olimpia ore 14: 4 RAGAZZE CORAGGIOSE un film Ufa con Ingrid Bergmann.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO
Questa sera ballo.

Oggi giornata inaugurale della X Campagna antitubercolare

Con la «Giornata delle Due Croci» ha inizio oggi la X Campagna antitubercolare. Nel decennale di questa magnifica battaglia voluta dal Duce per la salute del popolo e per il miglioramento della razza, le manifestazioni antitubercolari acquistano una particolare importanza.

Durante tutta la giornata di oggi squadre di donne fasciste percorreranno le strade vendendo al pubblico i distintivi col segno della doppia croce certe dell'entusiasmo con il quale la popolazione offrirà il suo contributo a favore di questa santa battaglia.

Anche nei comuni della provincia i Comitati comunali antitubercolari — sulle direttive del Comitato provinciale — hanno organizzato la vendita dei distintivi per tutta la giornata di oggi.

I veneziani e gli abitanti della provincia daranno ancora una volta la dimostrazione della loro generosità ed ognuno, a seconda delle proprie disponibilità individuali, contribuirà a far sì che anche quest'anno venga aumentata la somma raccolta.

La cerimonia inaugurale a Venezia avrà luogo stamane alle ore 9 nella sala del cinema-teatro San Marco e la popolazione è invitata ad assistere a questa prima manifestazione propagandistica.

Oggi, domenica delle Palme e delle Due Croci, Venezia, auspicando nel simbolo dell'olivo, inizia questa crociata, sicura di poter spiegare al vento nel giorno di S. Marco, il suo gonfalone: simbolo di vittoria.

*

Pubblichiamo i nomi dei benemeriti della IX Campagna Antitubercolare che verranno premiati nella cerimonia inaugurale della X Campagna la quale, come annunciato, avrà luogo oggi alle ore 9 nel Cinema-teatro S. Marco.

Premiati di Venezia

Diplomi di medaglia d'oro della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la Tubercolosi: Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, Segretario federale del P. N. F. Zinato mons. dr. comm. Carlo, Nicolosi Lina, Pinsero comm. dr. Guglielmo, Fascio femminile, Comando Gil.

Diplomi di medaglia d'argento della federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi: Società Adriatica di Elettricità S.A. Veneziana Industrie artistiche turistiche, Comune di Venezia, Società Italiana E. Breda Marghera; Ufficio provinciale delle Corporazioni.

Diplomi di medaglia d'oro del Comitato per la provincia di Venezia: Rossi Matilde Montalbano Vincenzo, Cardazzo comm. Flaminio Istituto Federale Casse di Risparmio, Istituto Autonomo Case popolari, S.A. Montecatini, Marghera; Compagnia It. Grandi Alberghi, Cassa Risparmio Assicurazioni Generali, Amministrazione Provinciale.

Diplomi di Medaglia d'argento: Suor Maria Tecla Bersani, Vianello Tanca Maria, Tedeschi Bice, Giacomini Lina, Valeri Ida, Di Colloredo Mels Teresa, Vianello Margherita, Mainella Mercedes, Pantarotto Rosetta, Stussi Berta, Guadalupi Elena, Crociani cav. Italo, Fascio femminile Burano, Fascio femminile Lido, Gruppo rionale femminile di Giudecca, di Dorsoduro, Castello, Cannaregio, S. Polo, S.ta Croce, S. Elena, S. Marco.

Comuni della Provincia

Campagna Lupia: Diploma di benemerenza: Venturini Lina in Baruffaldi, Paleri Bruna, Fonda Ida ved. Ciriani, Chincarini Maria Luisa, Albanello Luigi in Compagno.

Campolongo Maggiore: diploma di benemerenza: Giantin Gaetano, Longo Anita Paroli.

Cavarzere: diploma di benemerenza: Pacchini Villanova Lina, Garziera Elena, Milanetto Elvira.

Ceggia: Diploma di medaglia di argento: Savani Luigia di Gustavo, Dall'Oro Luigia di Giacomo.

Diploma di benemerenza: Fascio femminile di Ceggia, Gottardis Pietro.

Chioggia: Diploma di medaglia d'argento: Osselladore Stoccada Maria.

Diploma di benemerenza: Perini Aristide, Boscolo dr. Giuseppe, Vianelli C.ssa Pina, Trois Mina, Galimberti Ada, Fornaro prof. Giuseppina, Bonivento Livia, Ravagnan Franca, Don Antonio prof. dr. Bertotto, Rumboldt Luigi, Esattoria Comunale, Farmacia Cassa Poveri.

Cinto Caomaggiore: Diploma di benemerenza: Don Giovanni Fratta, Grandis Amalia, Zangrando Maria.

Cona: Diploma di benemerenza: Zanovello Silvio, Franzolin Candido, Betto Dante, Partesotti Marsilio, Penzo Elena, Bregolin Fortunata in Bergante, Pinato Bruna in Zarattini, Giuriato Zita, Cavezzali Carla, Destro Laura, Zappaterra Rina.

Concordia Sagittaria: Diploma di benemerenza: Nadalin Vittoria, insegnante, Canciani Romolo, commerciante.

Dolo: Diploma di medaglia d'argento: Manzin Domenico, Tonelli Tullio, Tognetti Antonio.

Diploma di benemerenza: Uliani rag. Umberto fu Fortunato, Bacco Onigel fu Romeo.

Fiesso d'Artico: Diploma di benemerenza: Pirone rag. Antonio, Borghesan Eva, Cassandro Cesira in Burlinetto, Mantovan Narcisa in Alaimo.

Fossalta di Piave: Diploma di benemerenza: Ferrari Beppina, Da Re Luisa, Pasini Angelo, Giabardo Eleonora, Simonato Nicoletta, Colombo Mario, Filiputti Giuseppe.

Fossalta di Portogruaro: Diploma di medaglia d'oro: Fascio femminile.

Diploma di benemerenza: S. An. Fondiaria Marzotto (Villanova), Amm.ne Agraria f.lli Marchi (Vado), Amm.ne Agraria f.lli Sidran, Angelo Maggion, Fascio di Combattimento, Corpo insegnanti scuole elementari.

Fossò: Diploma di medaglia di argento: Pirone rag. Antonio, Gastone Spezzati, Angelo Bonvicini, Meridio Zenatti.

Grisolera: Diploma di benemerenza: Bucciol Lea, Soldo Antonietta, Manzini Malvina, Pianon Pia, Teso Zita, Padovan Sultana.

Gruaro: Diploma di benemerenza: Bortolussi Erminia di Luigi, Bortolussi Silvana di Giacomo, Daneluzzi Maria di Giuseppe, Gubian Anna di Pietro, Moretto Luigia di Davide.

Iesolo: Diploma di medaglia di argento: Picco Antonietta, segr. del Fascio, Scarpa Rina v. ispettrice Gil. Amministrazione agricola Giacomo Tempin.

Marcon: Diploma di benemerenza: Amministrazione Calzavara dr. comm. Giuseppe, Ceolin Mario fu Antonio, Ceschel Angela fu Giovanni.

Martellago: Diploma di benemerenza: Calore Rino, Broccali Luigi, Carnera Giuseppe, Di Bernardo Zardini Maria.

Meolo: Diploma di benemerenza: Frasson Vittorio di Giuseppe.

Mira: Diploma di benemerenza: Fascio femminile.

Mirano: Diploma di benemerenza: Biasi Cappellari Italia (Vetrego di Mirano), Mion Bianca, Pizzinato Perocco Ida (Campocroce di Mirano), Zandomeneghi Giuseppina.

Musile di Piave: Diploma di benemerenza: Vendrame Alice, Segretaria del Fascio femminili, D'Andrea Giovanni, guardia municipale.

Noale: Diploma di medaglia di argento: Vallotto Giulia di Domenico.

Diploma di benemerenza: Fascio femminile.

Noventa di Piave: Diploma di benemerenza: Vinanta Gina, Dozzo Elisa, Carnieletto Perissinotto Giuseppina, Ruelmo Angelina, Russi Giuseppina, Gallino Graziosa, Franchin Elena, Rosiglioni Silva, Marcolin Anna.

Pianiga: Diploma di benemerenza: Galvagno Maria, Gardin Ada, Poli Amelia.

Portogruaro: Diploma di medaglia d'argento: Mons. Giuseppe Lozer, Grandis prof. cav. Arturo.

Diploma di benemerenza: Rubazzer avv. cav. Otello, Rubazer Anna, Mauro Emma, Pavan Tacconi Luigia, Rossi Antonio, Colauto Fabio, Pavan Alberto, Mons. prof. Paolo Sandrini, mons. prof. Santo Pascotto, Galli Guerrino, Serraglia Francesco, Gottardis cav. Gio. Batt., Brunetti Maria, Don Antonio Puppin, Pasquale Doardo.

Pramaggiore: Diploma di benemerenza: Della Rosa Eugenio, Camilla Vicenzina, Visentin Albino, Ravenna Giulio.

Salzano: Diploma di benemerenza: Gatti Manilia di Clemente, Valente Maria di Arturo, Baggio Conte Irma fu Giovanni, Dal Corso Costantina di Giovanni, Bottacin Anna Maria di Cesare, Giacomini Maria di Fioravante, De Lorenzi Lietta di Arturo.

S. Donà di Piave: Diploma di medaglia d'argento: Jutificio, Esattoria Consorziale.

Diploma di benemerenza: Direzione Didattica, R. Scuola di Avviamento, R. Istituto Tecnico Inferiore, Dita Eredi Giol, Bortolotto comm. Giuseppe.

S. Michele al Tagliamento: Diploma di benemerenza: Battistella Maria fu Michele.

S. Michele del Quarto: Diploma di benemerenza: Insegnanti Zolli Virgilia, Perazza Madalena, Soverini Vianello Anna, Mazzariol Lina.

S. Stino di Livenza: Diploma di benemerenza: Rovigatti Margherita.

Scorzè: Diploma di benemerenza: Fabris Furlanetto Maria, Contin Angela.

Spinea: Diplomi di benemerenza: Pavanello Giuseppe fu Sebastiano, Fascio Femminile.

Teglio Veneto: Diploma di benemerenza: Pacolla Giuseppe, Rizzetto Marco.

Torre di Mosto: Diploma di medaglia d'argento: Vittorio Lenarda fu Giuseppe.

S. Pietro in Volta: Diploma di benemerenza: Schiavon cap. Sante, Segretario politico, Vida Ghedin Maria, segretario F. F., Ballarin Giovannina, V. segretaria F. F., Vianello Carolina, Visitatrice.

Murano: Diploma di benemerenza: Comando Gil di Murano, Soc. Veneziana industrie conteri e cristallerie, S.A. Cristallerie Murano, Ditta Nason cav. Vincenzo, Ditta Seguso Vetri d'arte, S.A. Ferro Toso Barovier, Ditta Barbini Vittorio e figlio, Coazzoli Toso Anna, Mazzega Maria, Quarisa Marco, Padovani Antonio, Meneghini Delfina (S. Erasmo), Gruppo rionale fascista «G. Randaccio» (S. Erasmo).

Mestre: Diploma di medaglia di argento: Dan Donadel Ida, Stocco cav. Cesare, Mons. Ettore Secondo Manzoni, Furlan cav. Giovanni.

Diploma di benemerenza: Tramontin Annita, Paudice Martinetto Adelina, Manfren Bennati Irma, Carloti Mantoani Iole, Pistolato Rina, Sguazzin Clara, Bortolozzo Ivona, Donadel Vittoria, G.U.F. di Mestre, Casalini avv. cav. Antonio, Merigliano Gina, Adinolfi Portoghese Lucia, Rossi Virginia, Mantovanelli Aida, Scalari Elsa, Direttori didattici di Marghera, Scuole De Amicis Mestre), Cesare Battisti e Carpenedo, Battain Virginia (Favaro V.), Garzoni Zorzetto Maria (Zelarino), Bettini Maria (Chirignago), Ravanello Maria, Pivetta Bianca, Zerbo Paola, Don Lazzarato Arciv. di Favaro Veneto, Merlin Tina (Mestre).

Le segnalazioni sotto elencate sono state fatte dal Comitato di Venezia.

Diploma di Medaglia d'argento: Comitato comunale antitubercolare di Portogruaro, Campagna Lupia Fossò, Jesolo.

Diploma di benemerenza: Comitato comunale antitubercolare di Pramaggiore di Dolo.

Riunione di medicina
all'Ateneo di Venezia

Ebbe luogo ieri sera alla presenza del presidente dell'Istituto senatore Giordano l'annunciata riunione della sezione di medicina. Assisteva alle comunicazioni un pubblico colto e numeroso.

Interventi nella tubercolosi osteo-articolare

Il dott. Gaetano Moccia che inizia la sua relazione dando un rapido sguardo alle varie fasi attraversate dalla cura chirurgica della tubercolosi osteo - articolare nell'ultimo cinquantennio.

Dall'interventismo oltranzista si passò gradualmente all'estensionismo assoluto e, quindi, al periodo attuale, in cui, coll'allargarsi e perfezionarsi dell'assistenza sanatoriale, si può dire l'ammalato di tubercolosi osteo-articolare viene avviato senza alcuna lesione di continuità verso la vita normale che s'identifica col lavoro. Il chirurgo con tutti i mezzi terapeutici a sua disposizione deve oggi considerare l'intervento chirurgico come metodo di necessità e non di scelta e tale da poter quasi stabilire il reddito che esso può dare alla capacità lavorativa di una parte degli ammalati. Passa in rivista i varii metodi diretti ed indiretti dei quali i primi tendono, rimovendo il blocco, tutto il tessuto ammalato a guarire l'individuo definitivamente e nel più breve tempo possibile; i secondi praticati nelle sedi inaccessibili allo intervento diretto, servono a fissare il focolaio e, favorendone la riparazione più rapida e opponendosi all'istituirsi di deformità, a ridare anch'essi se non una validità totale almeno parziale. Dopo aver documentato con proiezioni di radiogrammi l'importanza dei risultati ottenuti, conclude dicendo che oggi si deve considerare l'ammalato di tubercolosi come cellula che il destino in un dato momento ha separato dall'organismo vivente ed operante della società. Al chirurgo è affidato il compito di ricomperlo e di restituirlo nella sua integrità fisica e spirituale. La cura della tubercolosi è palestra di carattere, di volontà, di tenacia, di ragionevolezza e modernità di concetti. L'opera è quasi sempre ardua ed infida, seminata di rinuncie, d'insidie, di sacrifici e spesso di amare delusioni; ma tuttavia mantiene sempre accesa la fede e l'amore nell'animo del medico cosciente della sua alta missione sociale.

La relazione del dott. Moccia fu vivamente applaudita per il suo non comune valore documentario e scientifico. Ad esso il senatore Giordano espresse il plauso dell'Istituto.

Anomalie costituzionali del bambino nelle opere dei grandi pittori

Il presidente dà poi la parola al secondo relatore prof. Luciano Magni il quale svolse il suo interessante tema esaminando vari tipi di anomalie costituzionali di bimbi che si possono riscontrare nelle opere dei grandi pittori.

Passò così in rassegna tipi di bimbi colpiti da adenoidismo, rachitismo ed altre infermità, eternati, con segno spesso drammatico e robusto, con una velleità quasi di documentazione patologica da vari artisti del pennello. L'attraente tema sviluppato con non comune dovizia di illustrazioni consentì al dotto relatore di descrivere altre anomalie in tipi di bimbi in quadri profani e in quadri di soggetto sacro. Il prof. Magni illustrò esaurientemente opere di Mantegna Andrea del Sarto, Raffaello, Tiziano e di illustri pittori fiamminghi concludendo il suo dire col ricercare le ragioni di simbolo o di esigenza ideale che guidarono gli artisti a dipingere, di deliberato proposito, nei loro quadri vari bimbi di costituzione fisica anormale, ragioni che egli vede derivare in maniera specifica dalla esigenza appunto dell'idealizzazione.

La dotta ed interessante comunicazione che rilevò pure la non comune conoscenza della storia dell'arte del relatore, fu vivamente applaudita.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Coop. consumo abitanti Lido

I soci sono convocati per martedì 2 aprile alle ore 21 presso la sala dell'Albergo Elvetia sul gran Viale di S. Maria Elisabetta. Interverrà un rappresentante della segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.



CRONACA DI MESTRE

Oggi ha inizio nel nome del Duce la X Campagna antitubercolare

Oggi s'inizia anche a Mestre la X Campagna antitubercolare che si svolgerà con la raccolta degli oboli e delle offerte da parte dei cittadini a favore della lotta contro la tubercolosi.

In Piazza ed al Ponte della Campana, questa mattina verranno eretti due grandi chioschi, squadre di crocerossine, fasciste, accompagnate da universitari e da giovani fascisti percorreranno le strade per offrire ai cittadini gli oggetti-ricordo. I biglietti dei cinema e della filovia avranno la solita maggiorazione.

Alle ore 14 presso la sede del Fascio verranno distribuiti i diplomi delle medaglie d'argento e di benemerenza alle sottoindicate persone che non avendo potuto darne comunicazione per lettera, sono pregate di trovarsi all'ora suindicata presso la sede del Fascio onde ricevere il diploma.

Diploma di benemerenza: Merlin Donadel Ida, mons. Ettore Secondo Manzoni, cav. Cesare Stocco, cav. Giovanni Furlan.

Diploma di benemerenza: Merlin Tina, don Lazzarato arciprete di Favaro Veneto, Battain Virginia, avv. cav. Antonio Casalin, Donadel Vittoria, Gruppo universitario fascista Mestre, Bortolotto Ivonne, Squazzin Clara, Pistolato Rina, Carlotti Mantovani Ione, Manfren Bernati Irma, Panone Martinello Adelina, Tramontin Armida, Direttore didattico scuole di Carpenedo, Direttore didattico scuole C. Battisti, Direttore didattico scuole De Amicis, Direttore didattico scuole Marghera, Scolari Elsa Marghera, Mantovanelli Aida, Rossi Virginia, Adimolfi Portoghese Lucia, Merigliano Gina, Zerbo Paolo Chirignago, Pivetta Bianca Chirignago, Romanello Maria Chirignago, Bettini Maria Chirignago, Garzoni Zorzetto Maria Zelarino.

Le adunate del sabato

Nel pomeriggio d'ieri si è svolta la prima adunata delle Formazioni nere del Fascio di Mestre.

I fascisti adunatisi nei vari Settori, vennero concentrati nel Campo Sportivo di via Baracco dove il Segretario politico ha pronunciato brevi parole ricordando l'obbligatorietà di frequentare queste adunate che servono a preparare le Legioni Nere ed a renderne più elevato lo spirito. Invitò infine ognuno a collaborare alla grande battaglia dell'autarchia per la difesa e la tutela delle risorse economiche della nazione.

Dopo l'esercitazione militare le Formazioni nere sempre inquadrate, rientrarono a Mestre dove si sciolsero col saluto al Duce.

La comunione Pasquale a 500 operai

Una simpatica cerimonia religiosa si è svolta ieri nella chiesetta dell'asilo di via Cà Emiliani a Marghera dove oltre 650 operai assistevano alla messa che veniva celebrata da mons. Dario Costantini Canonico di S. Marco.

Vennero impartite 500 comunioni ad operai ed al Vangelo mons. Costantini ha pronunciato un breve discorso portando la benedizione paterna di S. E. il Cardinale Patriarca che tanto a cuore ha gli operai di Marghera. A tutti venne offerta una immagine sacra a ricordo e dal Centro diocesano di Venezia venne offerta poi una modesta colazione ai comunicati. La banda del Dopolavoro della SAVA durante la funzione ha suonato vari motivi sacri e religiosi.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante la filodrammatica diretta da Gigia Campagnol darà una commedia in tre atti di M. Tiranti e musica di V. Belli «La colpa è della radio».

Tutti i dopolavoristi ferroviari e loro famiglie sono invitati ad intervenirvi. I prezzi sono soliti.

Assemblea dei portabagagli della Ferrovia

Si è adunata l'assemblea annuale statutaria della Cooperativa fra portabagagli della Ferrovia.

Le relzioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci e quindi il bilancio sono stati approvati alla unanimità dopo breve discussione.

Sono eseguite poi le elezioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ed è stato confermato a presidente il fascista Angelo Vecchiato. Il rappresentante dell'E.N.F.C. portò il saluto del segretario provinciale e aggiunse parole di fede cooperativa per questi camerati.

Appropriazione di oggetti artistici

La signora Fradeletto Adriana, figlia del senatore Antonio, ha denunciato al Commissariato di P. S. il furto di un album di un certo valore contenente 50 fogli di vari artisti veneziani e inoltre della biancheria per un ammontare di alcune migliaia di lire.

Il Commissariato di P. S. ha immediatamente disposto per le opportune indagini perchè si ritiene che l'album possa essere stato venduto dal ladro a persona aquirente in buona fede.

Anche il ladro è attivamente ricercato.

Un grosso furto di pennuti

Agostino Scattolin di anni 52 abitante in via Cimitero 1, ieri mattina alzatosi da letto trovò il proprio cane di guardia morto nel cortile e immaginando che autori dell'uccisione fossero stati dei ladri, corse nel pollaio distante qualche metro dalla propria abitazione e lo trovò aperto mediante chiave falsa. Dall'interno erano spariti 31 galline, 1 pollo, 2 tacchine ed una faraone per un valore di 500 lire.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperti al pubblico le farmacie Donadi in via Rosa, quella del dott. Calzolari in via Piave le quali rispondono anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Al Carrer è stata amputata la gamba

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuto in Stazione dove alle 17.30 Carrer Ernesto fu Leonardo da Meolo andò a finire sotto il treno maciullandosi la gamba e il piede sinistro.

Ieri il primario dell'ospedale ritenne opportuno procedere all'amputazione dell'arto e lo sottopose ad atto operatorio.

Le condizioni del ferito, nonostante si mantengano gravi, sono lievemente migliorate.

La caduta di un ragazzo

All'ospedale è stato ricoverato ieri l'undicenne Munaretto Odillo abitante in via Monte Rosso 10 il quale giocando in via Cappuccina riportò la frattura della clavicola destra.

Accompagnato all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

SCORZE'

Conferenza antitubercolare

Oggi verso le 16.30 l'ufficiale sanitario d.r Milisenna terrà una conferenza sulla X Campagna antitubercolare. Tutti i cittadini sono invitati a presenziare. La riunione avrà luogo alla Casa del Fascio.

Cinema al Dopolavoro

Alle 20 seguirà al cinema OND il solito programma domenicale.

Corsa allievi

Oggi lunedì alle 9 il Comitato antitubercolare è invitato ad una riunione per la X campagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la graduale trasformazione degli impianti di riscaldamento

ROMA 16

E' noto che, a decorrere dal 1.o settembre 1940, è vietato non soltanto vendere ma anche impiegare combustibili esteri o coke derivato dalla distillazione degli stessi negli impianti di riscaldamento di edifici, di locali pubblici e privati.

I proprietari o utenti di impianti di riscaldamento e le imprese e ditte di riscaldamento hanno l'obbligo di denunziare i quantitativi di combustibile solido estero e di coke che avessero a propria disposizione alla data del 31 agosto 1940.

In relazione a tale provvedimento, l'impiego del combustibile nazionale diviene più che una opportunità, un'assoluta necessità e, conseguentemente, si affaccia il problema della revisione e dell'adattamento degli impianti di riscaldamento attuali all'impiego dei combustibili stessi.

Nè la legge, nè alcuna direttiva speciale impongono la trasformazione degli impianti e di conseguenza queste trasformazioni sono rimesse a giudizio degli interessati i quali potranno regolarsi come meglio credono, salvo, beninteso, a non impiegare combustibile di provenienza estera.

Tuttavia è da ritenere che a una revisione degli impianti si giungerà gradualmente se non contemporaneamente poichè i proprietari stessi risentiranno la necessità di provvedere a quegli opportuni adattamenti che consentiranno loro di trarre un maggior rendimento dei combustibili di cui potranno disporre.

Un opportuno avvertimento della Associazione per il controllo della combustione fa presente a tale proposito ai proprietari di fabbricati che se le trasformazioni dovranno essere fatte con prudente sollecitudine, esse però non sono di urgenza immediata, sia perchè in alcuni edifici il riscaldamento è ancora in corso, sia perchè, prima di effettuare le trasformazioni che dovrebbero aver luogo nei mesi estivi, è il caso che i proprietari di fabbricati sappiano su quale tipo di combustibile potranno fare assegnamento.

La costituenda Unione aziende ligniti studierà un programma di produzione che sarà reso noto al più presto.

Grave sciagura stradale a Verona

Un morto e un ferito

VERONA, 16

Una sciagura stradale è avvenuta oggi in borgo Milano, al quadrivio della circonvallazione esterna. Un autocarro del Genio autieri, guidato dal ventitreenne Sergio Boniotti, diretto allo scalo ferroviario, nell'effettuare la curva verso sinistra, investiva due operai in bicicletta: il manovale Giuseppe Tortella di anni 42, e il muratore Luigi Magagna di anni 41. Il Tortella è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Magagna ha riportato gravi lesioni alle gambe.

Grave incendio rurale

MILANO, 16

In frazione Curato a Magenta, per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio nella casa colonica di proprietà della signora Rita Mrchesi. L'incendio ha distrutto attrezi rurali, fieno e parte del rustico causando un danno di oltre 100 mila lire. I vigili al fuoco di Milano, Magenta e Cuggiono hanno spento l'incendio.

Scomparso trovato annegato

MILANO, 16

Dalle acque del Naviglio Grande nel pomeriggio è stato estratto il cadavere del cinquantenne Duilio Vicentini. Una sommaria perizia medica ha accertato che la morte risaliva a vari giorni. Il Vicentini, infatti, secondo una denunzia dei familiari, mancava da casa dal 7 corrente.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16

La «Gazzetta ufficiale» reca la legge 15 febbraio XVIII n. 121 che approva le nuove tabelle organiche del personale insegnante dei R. Conservatori di musica, delle R. Accademie di belle arti e dei R. Licei artistici.

Ondata di malumore in Francia

PARIGI, 16

Sull'importante seduta segreta del Senato, i commenti sono scarsi, ma tutti i giornali avvertono che il voto favorevole ottenuto da Daladier non significa che il Senato abbia approvata la politica del Ministero. Tutti i giornali considerano anzi inevitabile un mutamento parziale o totale della compagine ministeriale dicendo che esso corrisponde ai desideri del Parlamento e del Paese.

L'ufficioso «Petit Parisien» si augura l'avvento di un Gabinetto di guerra con un numero ristretto di ministri ed un numero più elevato di sottosegretari per i singoli dicasteri. Il giornale non esclude però quello che definisce «un rimaneggiamento classico» e crede che qualche cambiamento si avrà immediatamente, forse ancor prima di martedì prossimo, giorno fissato per la discussione alla Camera sulla politica estera del Governo.

Astensioni significative

Anche l'«Excelsior» scrive che dopo il voto del Senato si prevede negli ambienti politici un mutamento radicale di metodo ed un rimaneggiamento del Ministero. «Al Senato e alla Camera — continua l'«Excelsior» — si è unanimi nel considerare che la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli esteri e il Ministero della guerra non possono rimanere riuniti nelle stesse mani. Bisogna poi che cessino i conflitti tra il Ministro delle finanze, che vuole risparmiare, e gli altri ministri che vogliono invece spendere per i loro dicasteri. Anche la propaganda francese all'estero e la radiodiffusione devono essere completamente riorganizzate.

Il «Journal si limita a dire che molti senatori hanno reclamato da Daladier vari mutamenti della compagine ministeriale e che egli dovrà ottemperare ai loro desideri per non andare incontro ad un voto di sfiducia. Secondo il «Figaro» il voto del Senato significa che il Parlamento è disposto ad accordare la sua fiducia a Daladier, purchè formi un nuovo Ministero.

L'organo socialista «Le Populaire» sottolinea che l'astensione di 67 senatori del voto di ieri costituisce una manifestazione eloquente contro la politica del Governo. Secondo il «Populaire», è impossibile che Daladier continui a conservare, insieme alla Presidenza del Consiglio, anche il portafoglio degli esteri e quello della guerra. I socialisti sperano che Daladier voglia allargare la base parlamentare del nuovo Ministero ed accoglierví qualche elemento del loro partito.

Le cause del malcontento

Il *Temps* sostiene che si tratta di saper meglio scegliere i mezzi e gli uomini per realizzare la vittoria; ma, secondo l'*Intransigeant*, Daladier ha già lasciato capire di essere pronto a dare soddisfazione all'opnione parlamentare e pubblica.

Quanto alla piccola manovra tentata iersera per far passare il voto del Senato come una manifestazione di unanimità, mentre in realtà vi furono ben sessanta astenuti, si apprende che i senatori dissenzienti, non volendo turbare con un aperto atto di opposizione la posizione del Governo, si astennero volontariamente dal partecipare allo scrutinio allontanandosi dall'aula nel momento in cui incominciavano a circolare le urne. Fra gli astenuti vi sono i senatori Laval, Lemery, Reibel, Bardoux, Mouriere ecc.

Il *Journald des debats* assicura che l'intenso malessere manifestatosi mediante le numerose interpellanze senatoriali, non è derivato tanto dagli avvenimenti in Finlandia quanto dalla situazione interna, dalle lacune che ancora si lamentano nella produzione e dalla necessità generalmente sentita di mutare ritmo e criteri nella condotta della guerra.

L'equivoco dei rapporti con Mosca

L'ex-ministro Deat, che a suo tempo sollevò molto scalpore in Francia con un suo articolo intitolato: «Morire per Danzica?», nel quale scongiurava la Francia a non impegnarsi alla leggera in una guerra della quale non poteva prevedere gli sviluppi e le conseguenze, ora denuncia il pericolo che corrono gli alleati se continuano a mantenere un atteggiamento incerto ed equivoco verso l'U. R. S. S. e verso le eventuali avventure ulteriori dell'U. R. S. S. in qualche altro settore d'Europa.

Deat afferma che la fine della guerra di Finlandia ha prodotto ovunque un'impressione deplorevole ed ha diminuito, conseguenza il credito degli alleati nei Paesi neutri.

«Londra e Parigi — egli continua — erano disposte a sostenere la Finlandia e noi ne avevamo la possibilità; ma alcuni «cervelli geniali», tanto a Parigi che a Londra, pensavano e pensano che non bisogna inasprire la Russia sovietica e bisogna conservare la possibilità di amoreggiare ancora con lei e magari divenire suoi intimi amici».

Deat afferma che finchè a Parigi durerà questa «specie di follia» e non si assumerà un atteggiamento energico degno di una grande potenza verso l'U. R. S. S. il problema della condotta della guerra militare e diplomatica non potrà essere risolto in modo conforme agli interessi nazionali. Egli prevede inoltre che se la Francia seguiterà a titubare, potrà avere ancora sorprese molto sgradevoli e subire altre umiliate disillusioni. Egli conclude dicendo che la presente situazione esige un'altra diplomazia, un'altra organizzazione economica, un altro morale, un'altra propaganda ed altri metodi di governo di quelli che ha oggi la Francia.

Ondata di freddo in Olanda

AMSTERDAM 16

Una violenta ondata di freddo ha nuovamente investito l'Olanda. Le bufere di neve hanno paralizzato i traffici ferroviari e quelli stradali.

La produzione degli aerei raddoppiata in Italia

BERLINO, 16

Tutta la stampa tedesca pone in grande rilievo il discorso pronunciato dal generale Pricolo. I giornali pubblicano larghi riassunti del discorso del sottosegretario all'aviazione e mettono in rilievo che la produzione degli aeroplani è stata in Italia raddoppiata. Il *Voelkischer Beobachter* mette in evidenza come il discorso di Pricolo riveli tutto il superbo sviluppo e l'insuperabile efficienza dell'aviazione dell'Impero italiano.

Le impressioni britanniche

LONDRA, 16

Tutti i giornali pubblicano lunghe corrispondenze romane riportando sunti del discorso pronunciato ieri alla Camera italiana dal sottosegretario all'aviazione nel presentare il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1940-41. L'affermazione fatta dal sottosegretario che l'aviazione sarà il fattore decisivo della guerra, è sottolineata negli ambienti aeronautici londinesi, e specialmente dal *Daily Mail*, il cui proprietario ha da lungo tempo insistito su un maggiore sviluppo dell'aviazione militare britannica.

Razionale preparazione per ogni eventualità

RIGA, 16

L'uficioso *Rits* pubblica con grandissimo risalto il discorso pronunciato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal sottosegretario all'aeronautica, generale Pricolo, e rileva la grande importanza del fatto che l'ala italiana viene attivamente e razionalmente perfezionata e potenziata nel materiale e nel personale per ogni eventualità presente e futura.

Situazione chiarita in Finlandia

Il Gabinetto non si dimetterà

HELSINKI, 16

Nei circoli politici locali si esprime nettamente soddisfazione per la chiarificazione della situazione provocata dal discorso pronunciato ieri in parlamento dal Presidente del Consiglio Ryti, e si esprime l'opinione che la crisi di gabinetto, temuta nei giorni scorsi, sia ormai da considerarsi assai remota.

Notizie della stampa da Mosca e da Berlino ed altre informazioni ufficiose dalle due capitali confermano che non esiste alcuna obbiezione tedesca o russa alla conclusione di un'alleanza difensiva scandinava, progettata dalla Finlandia.

Vigile attenzione tedesca sulla politica franco-inglese in Scandinavia

BERLINO, 16

Le ripercussioni dello scacco subito dalle Potenze occidentali nell'Europa settentrionale continuano ad offrire argomento ai commenti dei giornali che, d'altra parte, non trascurano di osservare attentamente gli sviluppi ulteriori della politica francese nei Paesi nordici. Il *Voelkischer Beobachter* avverte che i Governi di Londra e Parigi non hanno affatto abbandonati i loro piani in Scandinavia. Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten*, notando la tendenza verso un blocco militare delle nazioni nordiche rileva che l'Inghilterra prende, a quanto pare, vivo interesse a tale combinazione, e dichiara che basta questo per rendere l'idea del blocco quanto mai sospetta. Anche la *Muenchner Zeitung* è d'opinione che, a giudicare dall'atteggiamento dei franco-inglesi di fronte alla Svezia ed alla Norvegia, sia evidente che Londra e Parigi non intendono rinunciare ai loro piani per l'estensione dell'area del conflitto.

La Germania non partecipa all'alleanza scandinava

STOCCOLMA, 16

Un portavoce del Ministero degli esteri ha smentito ufficialmente che esista una qualsiasi possibilità di partecipazione della Germania alla contemplata alleanza scandinava, com'è stato detto a Londra. Contemporaneamente si è appreso che si trovano in questi giorni a Stoccolma due osservatori militari tedeschi, che non hanno preso contatto con le autorità militari svedesi, e si assicura che essi si trovano nella capitale svedese per una missione di studio.

Materiale bellico acquistato dalla Svezia in America

NEW YORK, 16

Non ostante il silenzio ufficiale, si è saputo che la missione svedese imbarcatasi oggi sul *Rex* per far ritorno in Europa, durante il suo soggiorno agli Stati Uniti ha effettuato ingenti acquisti di artiglierie, di munizioni e di veloci motoscafi armati di lanciasiluri e di mitragliatrici, oltre che di altro materiale bellico.

Una smentita di Cordell Hull

WASHINGTON, 16

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha nettamente smentito la notizia giunta da Berlino secondo le quali l'ambasciatore americano a Londra, Kennedy, non sarebbe ulteriormente gradito al Governo britannico, per aver inviato al Dipartimento di Stato di Washington un rapporto sfavorevole agli alleati.

I nuovi prezzi al minuto

Le disposizioni del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 16

Ecco le disposizioni che il Ministero delle Corporazioni ha inviato ai Consigli provinciali delle Corporazioni, in seguito al deliberato del Comitato corporativo centrale, per la fissazione dei prezzi al minuto che devono essere resi noti attraverso pubblico listino:

I prezzi del grano franco molino, peso 75 kg. per ettolitro, 1 per cento d'impurità, vengono modificati e portati a lire 153.75 per il primo gruppo, lire 154.75 per il secondo, 155.75 per il terzo, 156.75 per il quarto, 157.75 per il quinto e 158.75 per il sesto.

I prezzi delle farine, per merce resa franca autocarro sono così fissati: primo gruppo lire 196.60; secondo 197.90; terzo 199.20; quarto lire 200; quinto 201.80; sesto lire 203.10. Resta invariata la maggiorazione di lire 20 per il granito.

Pel maggior costo delle farine è consentito ai Consigli provinciali delle Corporazioni un aumento del prezzo del pane di centesimi 10.

Per il burro si hanno le seguenti variazioni: burro di affioramento da 15 lire a 15.30 al kg.; burro di centrifuga da 16 a 16.30. Conseguentemente i prezzi franco stazione partenza sono di 17.35 al chilo per il burro di affioramento e di 18.40 al chilo per quello di centrifuga. Aggiungendo ai detti prezzi il 2 per cento per l'imposta sulle vendite dal grossista al dettagliante, più il margine del dettagliante e un ulteriore 2 per cento pel passaggio della merce dal dettagliante al consumatore, ne risulteranno i prezzi al dettaglio.

I prezzi dei formaggi grana tipici sono così fissati: produzione 1938 lire 12.85 il chilo; produzione 1937 lire 14.20, più l'onere del 2 per cento a carico dell'acquirente. Per la produzione 1939 resta invariato il prezzo di lire 9.50, col solo aumento dell'onere del 2 per cento a carico del compratore.

I prezzi dello zucchero non destinato ad uso industriale sono così fissati: raffinato da 662 a 687 al quintale; cristallino da 647 a 672. I prezzi al dettaglio vengono aumentati di lire 0.40 al chilo.

I prezzi della crusca e del cruschello nelle varie fasi di scambio vanno maggiorati di lire 2.85 il quintale, e quelli del tritello e del farinaccio di lire 3.25 al quintale.

I prezzi del baccalà, per merce resa da importatore a grossista franca partenza nei principali porti di sbarco: baccalà salinato da 278 a 282.10 al quintale; baccalà style da 300 a 304.95; baccalà San Giovanni da 400 a 406.75; stoccafisso Lofoten da 535 a 543.90; stoccafisso Finnmarken da 520 a 528.60; baccalà secco da 285 a 290; baccalà lavato e pressato da 215 a 218.15. Detti prezzi all'ingrosso vanno maggiorati dell'imposta sull'entrata a carico dei compratori.

I prezzi delle semole e delle paste vengono così maggiorati: Granito 9.20; semola 0 lire 9.65; semola 1 lire 9.45; semola 2 lire 9.25; fiore di svestimento lire 7.05. Conseguentemente i prezzi delle paste alimentari dovranno subire i seguenti aumenti per quintale: pasta extra 965; pasta prima qualità 930; pasta comune 820. Per i prezzi al dettaglio dovrà essere applicata la aliquota del 2 per cento.

I prezzi massimi a peso vivo sui mercati di produzione dei suini vengono così modificati: capi di peso superiore a 150 kg., lire 7.30 al kg.; capi di peso da 101 a 150 kg., lire 6.80 il kg.; capi di peso inferiore a 101 kg., lire 5.80 il kg. Resta confermata la maggiorazione di lire 0.20 al kg. per i suini di qualità inferiore appartenenti a razze pregiate. I prezzi del lardo vengono così fissati: lardo pezzatura inferiore a 20 kg., lire 9 al kg.; lardo pezzatura da kg. 20 in sù, lire 9.50 al kg.; strutto lire 9; cotechino comune lire 8, mortadella lire 8, filzette lire 13.

I prezzi del riso vengono così fissati, franco vagone partenza: riso originario lire 7.80 al kg.; maratelli 7.90 al kg.; riso vialone 8.30 al kg. Per la vendita al minuto i Consigli terranno conto dell'onere del 2 per cento, dopo aver applicato le maggiorazioni per il margine ai dettaglianti, uguali a quelle ora esistenti, eventualmente aumentate nella stretta misura necessaria per la maggiore incidenza delle spese di trasporto. I prezzi di vendita dei sottoprodotti sono così modificati: corpetto 133; mezzagrana 122, risina 113; pula 62; farinaccio 83; gemma 62; grana verde 104.

I prezzi del tonno, del tonnetto e degli sgombri sono aumentati dell'imposta del 2 per cento, tenendo conto delle diverse fasi di scambio.

I prezzi del tonno, del tonnetto e degli sgombri sono aumentati dell'imposta del 2 per cento, tenendo conto delle diverse fasi di scambio.

I prezzi dei formaggi vengono così modificati: Gorgonzola 6.20; Emmenthal Sbrinz 9.05; Provolone grasso 8.55; Provolone semigrasso 8.05; similari Bel Paese 7.55; stracchino e similari 6.75 il kg., per merce franca caseificio.

Per il formaggio grana si avverte che ai prezzi si deve aggiungere la maggiorazione mensile di lire 15 al quintale per la stagionatura e la relativa incidenza dell'imposta del 2 per cento.

I prezzi del caffè dal dettagliante al consumatore passano rispettivamente da lire 48.50 a lire 49.50 per kg. nei principali porti di sbarco e da lire 49 a 50 negli altri centri di consumo.

Il nuovo prezzo base della lana

ROMA, 16

Il Ministero dell'agricoltura annuncia che in relazione alle disposizioni della legge sull'ammasso della lana il prezzo base della lana sulla tosa 1940-XVI è stato stabilito in lire 35 il kg. per qualità Puglia prima saltata, con un aumento di 6 lire sul prezzo base applicato nella campagna precedente. In corrispondenza saranno opportunamente determinati i prezzi delle altre qualità.

Una relazione al Duce sulla gestione di Villa Carlotta

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente Villa Carlotta, che amministra per scopi di pubblico interesse la grandiosa villa del centro del lago di Como, celebre pei giardini e per la fioritura delle azalee. Il presidente ha riferito sull'attività svolta nel dodicennio di vita dell'Ente, durante il quale imponenti masse di visitatori nazionali ed esteri sono affluiti alla Villa.

Il Duce ha approvato la relazione disponendo affinchè l'Ente continui la propria azione nell'interesse turistico del lago di Como.

Il Duce riceve Maffio Maffii

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il direttore della *Nazione*, Maffio Maffi, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico e gli ha fatto omaggio del suo volume «Cleopatra contro Roma».

I reparti femminili della Gil

Il Segretario del Partito alla chiusura del rapporto

ROMA, 16

Nella mattinata di oggi sono continuati al Foro Mussolini i lavori del rapporto iniziatosi ieri, delle comandanti dei reparti femminili, alle quali l'ispettrice Testa ha impartito disposizioni sull'attività in corso. Alle ore 12, il Segretario del P.N.F., comandante generale della Gil, ha presenziato alla chiusura del convegno.

Il capo di S. M. della Gil gli ha riferito in merito ai lavori del rapporto ed il Segretario del P.N.F. ha rivolto alle comandanti parole di compiacimento e di incitamento per l'attività svolta e da svolgere. Il rapporto ha avuto termine tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Le udienze a Palazzo Littorio

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Giovanni Giro, già ispettore del P.N.F. in Albania, il quale gli ha presentato la relazione dell'opera da lui svolta. Il Segretario del P.N.F. ne ha preso atto con vivo compiacimento.

Il ministro Ricci visita l'Istituto infortuni sul lavoro

ROMA, 16

Il Ministro delle Corporazioni ha visitato la direzione generale dell'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro. Ricevuto dal presidente Vecchioni e dai capi servizio, il ministro Ricci si è reso conto del funzionamento dei vari pubblici. Il presidente dell'Istituto ha riferito sull'attività dell'I.N.F.A.I.L. al Ministro delle Corporazioni, che si è intrattenuto sui problemi di maggior rilievo interessandosi alle funzioni che l'Istituto svolge nel campo dell'assistenza sociale.

Le onoranze di Genova alla salma di Don Orione

GENOVA, 16

Solenni onoranze funebri sono state tributate stamane alla salma di Don Orione, giunta iersera da S. Remo. La bara è stata trasportata alla chiesa del Gesù, dove, presenti le autorità cittadine ed una grande folla, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato una Messa in suffragio, impartendo la benedizione alle spoglie mortali del fondatore del «Piccolo Cottolengo». Subito si è formato un lungo corteo che ha percorso le principali vie cittadine dove altra folla riverente ha reso omaggio al feretro che, raggiunto il piazzale della camionabile, ha proseguito alla volta di Milano.

La nave scuola "Vespucci,, a Corfù

CORFU', 16

Il comandante e gli ufficiali della nave-scuola *Vespucci* hanno partecipato ad una serie di adunate che si sono svolte in occasione dell'arrivo della nave italiana a Corfù ed alle quali hanno presenziato le autorità greche, il console generale d'Italia, le gerarchie fasciste e tutta la collettività italiana. Corone d'alloro sono state deposte sui monumenti ai Caduti ellenici e italiani. Terminate le cerimonie, ha avuto luogo una sfilata dei marinai e degli appartenenti alla G.I.L.

Fosca tragedia famigliare

CROTONE, 16

Parisi Luigi, avendo sposata una figlia di Parisi Carolina, conviveva con la moglie in casa della suocera dove a un piano inferiore abitava anche la cognata quattordicenne Rosina, sulla quale il Parisi aveva da tempo posato gli occhi. Essendo la suocera uscita momentaneamente, il Parisi, che aveva prima provveduto ad allontanare anche la moglie, rimase solo con la cognata. Ad un certo punto egli cavò di tasca un pacchetto di dolci e ne offrì alla ragazza, ma questa rifiutò. Il rifiuto mandò sulle furie il cognato, il quale, perduto il controllo di se stesso, si buttò sulla Rosina. Alle grida accorreva poco dopo la moglie alla quale il marito vibrò un colpo di scure. In questo frangente sopraggiunse la suocera, la quale, vedendo una delle figlie gravemente ferita ed il genero ancora nell'atto di scagliarsi contro la Rosina, afferrava la scure e lo colpiva di striscio fra la testa e la spalla. Il Parisi sebbene ridotto in cattivo stato aveva ancora la forza di gridare alla suocera che, se fosse sopravvissuto, avrebbe fatto strage di tutti. Dopo di che la Parisi Carolina gli vibrava un altro fortissimo colpo che lo colpiva in pieno sulla testa rendendolo all'istante cadavere. Fatto ciò andava a costituirsi ai carabinieri, i quali traevano in arresto anche la moglie dell'ucciso.

Federzoni lascia la Spagna

MADRID, 16

Prima di imbarcarsi per l'Italia, il senatore Federzoni, accompagnato dal console d'Italia, ha visitato l'Università, dove è stato ricevuto dal vice rettore e dal corpo accademico, che gli hanno fatto omaggio di alcune pubblicazioni. Gli studenti hanno salutato il presidente della Reale Accademia con vibranti dimostrazioni all'Italia e al Duce. Il senatore Federzoni ha anche visitato la prigione «La Cárcel» di Valmajor.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 78 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 18 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce e Hitler al Brennero

Il conte Ciano accompagna Mussolini nel suo viaggio

La partenza da Roma

ROMA 18 - Alle ore 13.30 di ieri il Duce è partito alla volta del Brennero, accompagnato dal ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Con il treno del Duce sono partiti il segretario particolare Sebastiani, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri e alti funzionari del Ministero stesso. Alla stazione erano il ministro della Cultura Popolare, Pavolini, e l'ambasciatore di Germania Von Mackensen.

Il comunicato del "D. N. B.,,

BERLINO 18 - Alle ore 22.15 di ieri il "D. N. B.,, ha diramato il seguente comunicato:

" In occasione della visita del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop a Roma è stato concordato l'incontro previsto da lungo tempo fra il Fuehrer e il Duce. Benito Mussolini e Adolfo Hitler si incontreranno lunedì mattina al Brennero ,,.

L'arrivo al Brennero

BOLZANO, 18 — *La scorsa notte è transitato il treno presidenziale recante il Duce ed il Ministro degli Esteri, diretti al Brennero per l'incontro con il Fuehrer.*

Il convoglio, data l'ora tarda, si è fermato alla stazione di Bressanone e stamattina alle ore 8.15 ha proseguito per il Brennero dove è giunto alle 8.45.

Contemporaneamente era annunziato l'arrivo del treno del Fuehrer. Sotto la tettoia della stazione prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e Militi. Era presente anche il Prefetto di Bolzano Podestà.

L'incontro è avvenuto poco dopo le 9. Il colloquio tra il Duce ed Hitler è incominciato subito.

Il saluto di von Mackensen alla stazione di Termini

ROMA, 18. — *La partenza del treno presidenziale è avvenuta dalla stazione di Termini. Il convoglio era fermo sul binario degli arrivi dinanzi alla saletta ministeriale, perciocchè la partenza del Duce è sfuggita all'occhio di gran parte dei viaggiatori che in quel momento affollavano i treni dal lato partenze.*

Sul treno avevano già preso posto alcuni funzionari del Ministero degli esteri e S. E. Sebastiani. In precedenza si trovava sotto la tettoia l'ambasciatore di Germania von Mackensen, che s'intratteneva a conversare col Ministro degli esteri, che ha preceduto il Duce di qualche minuto. Presenti erano anche il Ministro della Cultura Popolare e qualche alto funzionario.

Il Duce è giunto in automobile pochissimi minuti prima della partenza del convoglio e si è intrattenuto brevemente con i presenti. Quindi è salito nel suo vagone, seguito dal Ministro degli esteri. Il convoglio, su cui avevano preso posto dei funzionari delle Ferrovie dello Stato, si è subito mosso, mentre i presenti salutavano romanamente.

Lungo il percorso, fino oltre Tiburtina, la figura del Duce è stata scorta al finestrino, mostrando egli un vivo interesse per i lavori in corso per la nuova stazione di Roma. Il treno ha quindi preso una rapida corsa per Firenze-Bologna-Verona.

Il treno è transitato alle 17.10 dalla stazione fiorentina di Campo di Marte ove erano convenuti il prefetto, il federale, il questore e le autorità ferroviarie. Durante la breve sosta, è disceso dal treno il Ministro degli esteri conte Ciano che si è intrattenuto con le autorità e specialmente con il federale. Alle 17.13 il treno è ripartito.

Welles sarà ricevuto oggi dal Pontefice

ROMA, 18. — Sumner Welles si è intrattenuto quasi tutta la mattinata domenicale all'Ambasciata americana, dove avrebbe redatto un lungo rapporto, che è stato inviato a Roosevelt. Quindi ha fatto ritorno all'albergo Excelsior ed è uscito poco dopo per recarsi a colazione, unitamente all'ambasciatore presso il Quirinale Phillips ed al rappresentante presso il Vaticano Taylor.

Nel pomeriggio il Sottosegretario di stato americano si è recato a fare una passeggiata in automobile ai Castelli romani, profittando della magnifica giornata primaverile. Oggi alle ore 11, com'è stato annunziato, sarà ricevuto dal Pontefice prima e dal Cardinale Maglione poi. L'ambasciatore Taylor lo accompagnerà ai Sacri Palazzi, dove sarà ricevuto con gli onori del suo rango.

Negli ambienti americani si annunziava ieri sera che Sumner Welles, il quale doveva partire stasera per Napoli, onde imbarcarsi sul « Conte di Savoia », avrebbe deliberato di tardare di 24 ore la partenza, raggiungendo in treno il transatlantico a Genova mercoledì. Senonchè da qualcuno si afferma che la partenza dello stesso « Conte di Savoia » sarebbe stata rimandata di ventiquattr'ore per permettere a Sumner Welles di trattenersi, per ragioni inerenti alla sua missione ancora una giornata in Italia.

Viva impressione a Berlino

BERLINO, 18. — La notizia dell'incontro fra il Duce e il Fuehrer ha prodotto in questi ambienti politici vivissima impressione. Il comunicato del *N.D.B.* è stato subito diramato dalla radio. I giornali pubblicano la notizia in grande rilievo sotto titoli vistosissimi, in caratteri speciali.

Previsioni e congetture a Londra

LONDRA, 18. — L'annunzio dell'incontro fra il Duce e Hitler dato da Roma e da Berlino ha suscitato un interesse enorme negli ambienti politici e diplomatici londinesi dove si fanno le più varie previsioni e congetture. Negli ambienti ufficiali ci si astiene da ogni commento limitandosi ad esprimere il più vivo interesse per il risultato dell'incontro.

Pieno favore a Belgrado

BELGRADO, 18. — La notizia dell'incontro del Duce con il Fuehrer, appresa ieri sera nei circoli giornalistici belgradesi, ha suscitato profondo interesse e grande impressione. I giornali la stampano coi più grande rilievo e con titoli a tutta la pagina. La notizia è accolta con pieno favore in tutti gli ambienti.

Grande evidenza a Parigi

PARIGI, 18. — I giornali pubblicano con grande evidenza la informazione da Roma che il Duce è partito per il Brennero dove si incontrerà con il cancelliere Hitler.

Vivissimo interesse in Svizzera

BERNA, 18. — La notizia della partenza del Duce per il Brennero dove egli si incontrerà con il Fuehrer stamane, ha suscitato vivissimo interesse nei vari ambienti di questa capitale e in tutta la Svizzera dove si attende con ansia di conoscere l'esito del colloquio.

Importanza decisiva

BUDAPEST, 18. — La notizia che il Duce ed il conte Ciano sono partiti da Roma per incontrarsi con il Fuehrer si è diffusa ieri sera in tutta la capitale, producendo grande sensazione ed una impressione enorme. Negli ambienti ungheresi si attribuisce all'avvenimento una importanza decisiva per gli sviluppi della situazione internazionale e si attende con ansia di conoscere i risultati delle conversazioni tra il Capo del Governo italiano ed il Fuehrer. I settimanali del lunedì riportano la notizia della partenza del Duce e del conte Ciano da Roma in grandissimo rilievo anche tipografico.

Il Duce visita la mostra di Ferruccio Vecchi

ROMA, 18. — Il Duce ha visitato ierimattina nelle sale della Galleria di Roma le opere di scultura e di pannelli decorativi che Ferruccio Vecchi espone. Erano presenti il Ministro per la cultura popolare, il presidente della Confederazione professionisti e artisti e il prefetto.

Ferruccio Vecchi ha ricevuto il Duce all'ingresso della Mostra guidandolo poi per ciascuna sala. Il Duce ha sostato dapprima dinanzi al grande bronzo « L'Impero balza dalla mente del Duce », opera che Vecchi ha minutamente illustrata, con la voce appassionata insieme e commossa, nel suo contenuto spirituale e artistico. Il Duce ha ammirato la vigorosa creazione che, per il suo significato mistico e per le sue stesse linee suggerisce la realizzazione monumentale, e non meno lungamente egli si è poi indugiato dinanzi alla « Battaglia del grano » e alla « Terra madre », opere egualmente di grande mole che Ferruccio Vecchi ha pure illustrate al Duce, parlando dell'idea cui esse si informano e che riassume — plasticamente — una tra le più grandi battaglie combattute e vinte dal Fascismo.

L'interesse del Duce è stato richiamato anche dalla « Nascita dell'idea », dalla « Donna nella vita dell'uomo », dalla « Primavera » e dalla « Offerta del cuore », bronzi di caldissima vita, espressione schietta dello spirito, che si libera dal peso secolare del materialismo. Le opere minori e i pannelli decorativi nei quali si manifesta un alto e non meno persuadente aspetto dell'arte di Vecchi, sono stati esaminati dal Duce con la medesima attenzione e sensibilità. *Prima di lasciare la Mostra il Duce si è vivamente e cordialmente compiaciuto con Ferruccio Vecchi.*

Il Segretario del Partito in volo a Treviso

TREVISO, 18. — Ieri mattina è giunto in volo il Segretario del Partito accompagnato dal capo di S. M. della G.I.L. col. Bodini. Ettore Muti si è dapprima recato ad ispezionare la sede della Federazione dei Fasci di combattimento, ricevuto dalle gerarchie e dai componenti il direttorio federale in assenza del federale, fuori sede per servizio.

Il Segretario del Partito si è intrattenuto con il Prefetto, il comandante il Corpo d'armata, il comandante la divisione aerea ed altre autorità cittadine, esaminando vari problemi urgenti della provincia.

Dopo avere visitato la sede dei fasci femminili, il Segretario del Partito ha ricevuto squadristi e legionari d'Africa e di Spagna assistendo infine ad una esercitazione di un reparto-tipo di avanguardisti pre-avieri.

Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del P. N. F. è ripartito in volo dall'aeroporto Giannino Ancilotto, salutato dalle autorità e dagli ufficiali dello stormo da caccia.

Il Ministro finlandese a Londra partito per Helsinki

LONDRA, 18. — Il ministro di Finlandia a Londra, sig. Grippenberg, è partito in aeroplano alla volta di Helsinki. Non si conoscono le ragioni della partenza.

Il battaglione volontari giuliani celebra il ventennale di fondazione

TRIESTE, 18. — Ieri il battaglione «Guglielmo Oberdan» dei volontari giuliani, ha celebrato il 20.o anno di fondazione ed ha inaugurato il nuovo labaro. Era presente alla manifestazione il comandante della legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», consigliere naz. Coselschi.

La giornata celebrativa ha avuto inizio con l'omaggio floreale reso ai monumenti dei Caduti in guerra e per la rivoluzione. Quindi, dopo la benedizione del nuovo labaro fatta dal cappellano davanti al sacrario della casa del combattente, seicento volontari, inquadratisi nella piazza Oberdan, hanno sfilato con i vessilli e la musica in testa attraverso le vie cittadine, fatti segno alle acclamazioni riconoscenti di popolo. Insieme con tutte le sezioni della provincia di Trieste, era il labaro della legione trentina che ha mandato anche una rappresentanza.

Successivamente al Teatro Verdi, il comandante della legione ha tenuto il discorso celebrativo. Hanno pure parlato il prefetto di Trieste, il segretario federale ed il comandante del battaglione.

Alla fine della cerimonia, apertasi col saluto al Re Imperatore e al Duce, e svoltasi in una atmosfera rovente di passione, sul labaro del battaglione, che contava già 13 medaglie d'oro, guadagnate dai volontari nella grande guerra, ne sono state appuntate altre cinque di volontari di Africa e di Spagna. La lettura di un messaggio di fervida devozione all'indirizzo del Duce ha provocato una vibrante, imponente dimostrazione per il fondatore dell'Impero.

Grave sciagura aviatoria nelle isole Eolie

Equipaggio e passeggeri periti

La scrittrice Mura tra le vittime

ROMA, 18. — *L'apparecchio* I. Suto *della Soc. Avioinea, in servizio civile tra Tripoli e Roma, partito dallo scalo di Catania il sedici marzo u. s., alle ore dieci, diretto a Roma non è giunto a destinazione.*

Dalle ricerche immediatamente eseguite, si è potuto dedurre che l'apparecchio, che nella prima parte del percorso aveva effettuato regolare navigazione, aveva incontrato nella zona delle isole Eolie un fitto banco di nebbia. In questo tratto di navigazione senza visibilità eseguita con l'ausilio degli strumenti, fatalità ha voluto che l'apparecchio urtasse contro un costone dell'isola di Stromboli andando distrutto.

I componenti l'equipaggio, comandato dal primo pilota Gartmann Guido ed i passeggeri ten. col. pilota Zotti Andrea, ten. col. pilota Rossi Mario, la scrittrice Volpi Maria (Mura), comm. Russo Francesco, sottoten. R. E. Scarinzi Domenico, ten. R. E. Benedetti Umberto, sotto ten. R. E. Loi Leo, ing. Calabretta Vittorio, commend. Colombini Giacomo e il rag. Argenziani Pasquale, per il violento urto si devono considerare deceduti.

La scrittrice Maria Volpi (Nura) era nata il 25 ottobre 1892 a Bologna. Aveva studiato a Livorno ed aveva iniziato la sua carriera giornalistica a Milano. Collaboratrice assidua di quasi tutte le riviste, i suoi romanzi, racconti e novelle avevano incontrato il più largo favore.

Incursioni aeree tedesche su Scapaflow e sulle Orcadi

Tre colossi della Marina inglese colpiti da bombe germaniche

La "Hood,, la "Renown,, la "Repulse,, e un incrociatore gravemente danneggiati - Anche quattro aeroporti bombardati

BERLINO, 18. — Il Gran Quartier Generale tedesco annuncia:

Il quindici marzo un reparto di esplorazione nemico è stato respinto a sud-ovest di Zweibrucke. Un reparto nazionale d'attacco ha distrutto il diciassette marzo, sul fronte della Saar un posto di operazione francese senza subire alcuna perdita.

L'aviazione ha continuato le sue ricognizioni sul Mare del Nord e sulla Francia orientale. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto ad occidente di Breisach un pallone frenato francese il quale si è incendiato.

In base ai risultati delle ricognizioni degli ultimi giorni, reparti dell'aviazione tedesca nelle ore serali del 16 marzo hanno iniziata una spedizione verso nord-ovest ed hanno attaccato a Scapaflow unità della flotta britannica colà ancorate. Tre navi da battaglia nemiche ed un incrociatore sono stati colpiti da bombe e gravemente danneggiati. Si ritiene probabile che anche altre due navi da guerra siano rimaste danneggiate. Inoltre sono state gettate bombe sui campi d'aviazione di Stromnes, Earth, Touse e Kirkwal come pure è stata bombardata una postazione d'artiglieria antiaerea. Nonostante la difesa antiaerea nemica, compiuta mediante artiglieria e con l'aiuto dell'aviazione da caccia, gli apparecchi tedeschi hanno potuto svolgere con successo il loro compito e ritornare alle loro basi senza alcuna perdita.

Il comandante della squadriglia tedesca che ha compiuto l'incursione sulla base navale inglese di Scapaflow ha dichiarato alla conferenza della stampa al Ministero della Propaganda, che le navi da battaglia *Hood*, *Repulse* e *Renown* e un incrociatore non identificato sono state colpite direttamente dalle bombe. Quattordici apparecchi hanno partecipato al volo e tutti sono ritornati alle basi di partenza.

Il *D.N.B.* smentisce la notizia di fonte inglese che un apparecchio tedesco sia stato colpito durante l'incursione su Scapaflow. Tutti gli apparecchi sono ritornati alle basi.

La versione britannica

Una sola nave colpita - L'incursione è durata un'ora e mezza - Cento bombe sulle isole Orcadi

LONDRA, 18. — *L'Ammiragliato comunica che alle ore 19,50 di sabato apparecchi tedeschi hanno effettuato un'incursione sulla base di Scapaflow. Circa quattordici apparecchi tedeschi hanno raggiunto l'obiettivo. Un considerevole numero di bombe è stato gettato, una delle quali colpì una unità da guerra che non fu molto danneggiata. Altre bombe sono cadute sulla terra senza colpire però alcun obiettivo militare, ma causando la morte di una persona e ferendone altre sette. Nel villaggio di Bridge of Waith cinque case coloniche sono rimaste danneggiate. Sette marinai sono rimasti feriti. Le batterie delle unità di guerra, la difesa costiera ed aeroplani da caccia hanno compiuto un'azione combinata contro gli attaccanti costringendoli ad allontanarsi. Un apparecchio tedesco è stato abbattuto e si crede che un altro sia stato danneggiato.*

L'aviazione germanica ha effettuato un'incursione anche sulle isole Orcadi, lanciando un centinaio di bombe esplosive ed incendiarie.

Un altro bollettino dell'Ammiragliato comunica che nell'incursione una sola nave da guerra è stata colpita da bombe. Gli apparecchi tedeschi erano quattordici e uno di essi è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Si registrano un morto e alcuni feriti tra la popolazione civile. Sette marinai sono rimasti uccisi.

Il Ministro dell'Aria comunica che nel corso di un volo di ricognizione compiuto nella giornata di sabato da apparecchi britannici sulla baia di Heligoland, fu avvistato un certo numero di guardacoste in vari punti fra Borkum ed Hel, i quali sono stati attaccati con le bombe.

Riguardo alla incursione aerea su Scapaflow si crede che oltre cento bombe siano state lanciate dagli apparecchi tedeschi e che obiettivi navali e militari siano stati raggiunti. L'azione durò dalle 19.50 alle 21.15 di sabato.

Negli ambienti navali britannici, secondo quanto afferma l'agenzia Reuter, si afferma che solo una piccola parte degli apparecchi tedeschi hanno potuto entrare in azione e che quelli che l'hanno fatto non sono riusciti che a colpire un piccolo villaggio a cinque o sei chilometri da quella base.

Notizie da Copenaghen informano che un aeroplano da bombardamento germanico ha atterrato la notte da sabato a domenica nei pressi di Nakskon nell'isola danese di Loloand. L'equipaggio di tre uomini è scomparso dopo aver incendiato l'apparecchio e si ritiene abbia potuto riguadagnare la Germania a bordo di un altro aeroplano tedesco chiamato per radio.

Una battaglia aerea si è svolta prima di mezzogiorno di ieri nei pressi della costa scozzese, fra quattro apparecchi da bombardamento tedeschi ed una squadriglia di caccia inglesi. Due delle macchine tedesche sono state colpite, ma hanno potuto ugualmente allontanarsi. Si apprende intanto che altri aeroplani tedeschi hanno attaccato i motopescherecci Mirabel, Brancolea *e* Avonda, *i quali sono rimasti danneggiati da colpi di mitragliatrice. Tre bombe lasciate cadere su di essi dagli aerei tedeschi sono andate a vuoto.*

Il vapore norvegese Lesta *di 3761 tonnellate, che la scorsa notte ebbe una collisione con un altro piroscafo, è giunto con i propri mezzi in un porto britannico. La nave ha le stive semiallagate per una larga falla a prua.*

Il piroscafo olandese Annaland *di 248 tonnellate, ha urtato contro una mina ed è affondato nei pressi di Faerybanks. L'equipaggio è stato preso a bordo di un altro vapore olandese. L'*Annaland *fu attaccato la scorsa settimana, senza riportare danni, da un aeroplano tedesco.*

La Germania si avvantaggia dal blocco britannico

MADRID, 18. — La stampa è minata dall'attesa di due avvenimenti: i risultati dell'ultima tappa romana di Welles e le notizie da Parigi di un imminente rimaneggiamento del Ministero Daladier. Viene anche dato massimo risalto ad un articolo della *Washington Post* la quale afferma che il blocco inglese, non solo non ha danneggiato la Germania, ma ora le procura dei vantaggi, perchè per gli Stati scandinavi e baltici il mercato più sicuro è la Germania.

El Alcazar, a proposito del decreto ministeriale che stabilisce la riorganizzazione dell'Accademia spagnola a Roma, ricorda la storia gloriosa dell'istituzione. L'*Arriba* in un articolo di Eugenio Montes lumeggia l'influenza esercitata dal rinascimento italiano sulla formazione di un'arte spagnola e consiglia di combattere strenuamente il cosidetto castiglismo o spagnolismo nell'arte e nella letteratura che, dice il Montes, è malinteso nazionalismo ed un mezzo di corruzione dell'ordine e dell'armonia classica su cui si fonda la grande tradizione spagnola.

Tutti i giornali danno grande rilievo alla conferenza pronunciata dal ministro Sanchez Mazas in occasione della Mostra del Mediterraneo.

Si annunzia la nomina a capo della Milizia della falanze del col. Valentin Calarza già vice presidente del consiglio.

I bollettini francesi

PARIGI, 18. — I bollettini del Comando francese dicono: quello antimeridiano: *Nulla da segnalare.* Quello serale: *Accentuata attività degli elementi di ricognizione ad ovest dei Vosgi.*

Il Congresso indiano vuole un'azione energica

CALCUTTA, 18. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito a Ramgerh il comitato del Congresso panindiano. Pandit Nehru, principale collaboratore di Ganhdi, ha detto in una intervista, rispondendo ad una domanda circa la moderazione che Gandhi avrebbe dimostrato in questi ultimi tempi. A differenza di altri capi politici, il mahatma è sempre nelle sue azioni più forte che nelle parole. Egli talvolta attenua deliberatamente le parole.

Da fonte autorevole si apprende che i membri del comitato esecutivo avrebbero informato Gandhi che alcuni capi del movimento, tra cui Pandit Nehru, vorrebbero un'azione più energica di quella tracciata nello schema di ordine del giorno da presentare al congresso. Si ritiene pertanto che nel suo discorso Gandhi terrà conto di tali tendenze. Non è ancora deciso se il mahatma parlerà alla riunione del comitato, oppure davanti alle migliaia di persone che assisteranno all'assemblea plenaria che avrà inizio martedì. Sembra che Gandhi sia ansioso di chiedere la formazione di una assemblea costituente, della quale dovrebbero far parte circa 500 membri elettivi.

Alto funzionario britannico partito per Roma

LONDRA, 18. — Un alto funzionario della Tesoreria britannica Playfair, è partito per Roma per la ripresa delle trattative commerciali anglo-italiane.

Le truppe russe a Vijpuri

Riattivazione dei servizi

MOSCA, 18. — Le truppe sovietiche, secondo dispacci alla stampa, hanno fatto ieri il loro ingresso trionfale a Viipuri. La città sta riprendendo rapidamente il suo aspetto normale e sono stati già riattivati i servizi telefonici e telegrafici con Leningrado. La stampa annunzia che per iniziativa del soviet di Leningrado saranno costruite nei dintorni di Viipuri quindicimila villette, dove gli operai della circoscrizione di Leningrado potranno trascorrere le loro vacanze estive.

La ricostruzione della Finlandia

HELSINKI, 18. — Il giornale *Usi Suomi* nel suo articolo di fondo propone di affidare al Maresciallo Mannerheim il comando della Nazione durante il difficile periodo della ricostruzione. L'articolo è molto commentato nei circoli politici di Helsinki, ma si fa rilevare che è prematuro fare previsioni.

Le visite del gen. Melchiori al fronte occidentale tedesco

BERLINO, 18. — E' terminata oggi una visita che il generale della Milizia, cons. naz. Melchiori, ha compiuto per invito del Governo tedesco alle posizioni germaniche del fronte occidentale. Il gen. Melchiori era accompagnato dall'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia gen. Marras. La visita si è estesa a tutta quanta la linea Sigfrido. Dappertutto al rappresentante della milizia fascista sono stato tributate manifestazioni di sentito cameratismo da parte delle autorità tedesche.

Gli scopi della missione giapponese che visiterà l'Italia

TOKIO, 18. — La stampa pubblica con rilievo anche tipografico la sicura nomina dell'industriale Ichizo Kobayashi a vice capo della missione nipponica che si recherà in Italia a restituire la visita fatta dalle missioni italiane capeggiate dall'ambasciatore Paolucci de Calboli e dal sen. Conti. La stampa rileva che la missione nipponica non ha soltanto uno scopo politico ma anche un fine economico e sottolinea che la missione rappresenta anche il Manciukuò.

Diplomatico dominicano vittima d'un incidente d'auto

L'AJA, 18. — Il nuovo ministro della Repubblica di San Domingo Enriquez Urena, il quale aveva presentato ieri mattina le lettere credenziali alla Sovrana, è rimasto vittima nel pomeriggio di un incidente automobilistico, riportando gravissime ferite al capo.

L'inizio della Campagna antitubercolare
tra l'unanime consenso della cittadinanza
Il brillante risultato della prima giornata delle offerte

La crociata bandita dal Fascismo per combattere il terribile morbo della tubercolosi ha avuto anche nell'anno XVIII il fervido ausilio dela cittadinanza veneziana la quale ha risposto ieri compatta allo squillo d'allarme lanciato dai pionieri volonterosi ed instancabili della gigantesca battaglia.

Le raccolte delle offerte

Tutti i veneziani hanno, con slancio veramente encomiabile, dai più abbienti ai più umili, risposto «presente» col loro obolo, che ancora nei prossimi giorni andrà ad incrementare le riserve destinate a procurare nuove armi contro le forze del male. Crociata di popolo, tenace, senza tregua, per la quale tutti si sono formati ormai una coscienza antitubercolare che costituisce una delle migliori difese da questo malanno che travaglia la umanità.

Fin dal primo mattino, nelle vie animate da uno stupendo risveglio primaverile, squadre di giovani appartenenti alle organizzazioni fasciste femminili e maschili si sono prodigate alla distribuzione dei semplici significativi distintivi: due croci inserite sullo sfondo del Fascio littorio indovinatissimo simbolo della campagna, cne tutti accoglievano o cercavano con sentimento profondo di solidarietà.

Le varie squadre hanno proceduto alla distribuzione dalle ore 8 del mattino fino alle ore 13, riprendendola quindi ad intervallo di un'ora e protraendola fino alle 21 circa.

Ogni squadra era composta di due Giovani fasciste e di un fascista, mentre ad ogni chiosco, nei punti più utili pel rifornimento erano di servizio un milite ed una dama della Croce Rossa; i chioschi erano in Piazza San Marco, in campo Santo Stefano, Campo Santa Margherita, Campo SS. Salvatore, Campo San Polo, SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, Stazione Ferroviaria, ecc. Le cassette sigillate, con le oblazioni sono state nella serata trasportate a cura del Comando della Milizia, presso la sede centrale, per essere riaperte stamattina per il controllo unitamente a quelle che perverranno dalle diverse località della Provincia.

Si può dire fin d'ora che la raccolta ha superato ogni previsione; e questo perchè tutti i chioschi dovettero essere più volte riforniti dalla sede centrale del Comitato organizzatore installata al palazzo del Governo.

Anche sui battelli dell'Azienda comunale sono stati venduti numerosi biglietti da dieci centesimi che ciascun passeggero per ogni transito versava a totale beneficio della provvidenziale iniziativa.

La premiazione al S. Marco
dei benemeriti della IX giornata

La «Giornata delle due croci» è stata caratterizzata da una importante manifestazione alla quale è intervenuta una folla di autorità, di invitati, di rappresentanze sindacali, di maestranze del porto di Marghera e di popolo. Essa si svolse nella magnifica sala del Cinema teatro San Marco, adorna di simboli e di bandiere. Erano attorno al Prefetto Vaccari, il rappresentante del Patriarca mons. comm. Zinato cancelliere patriarcale, il Presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale del Re, il comandante della Divisione Marche, il Federale, il Preside della Provincia, il rappresentante del Comandante militare marittimo, i consiglieri nazionali Baroffio, Brass, Fantucci, il comandante del Porto per il Provveditore del Porto, il delegato provinciale della Croce Rossa prof. comm. Brunetti, il gr. uff. Enrico Berghinz de' Rosmini, direttore del Lloyd Triestino, il prof. comm. Carlo Molon delegato per il Veneto della Federazione antitubercolare, l'infaticabile segretario dell'ufficio stampa del Comitato veneziano antitubercolare prof. Carlo Combi, uno stuolo di dame, infermiere e patronesse della Croce Rossa ecc. ecc.

Il Prefetto e le maggiori autorità prendono posto sul palcoscenico.

La relazione
del Preside della Provincia

Appena la corale «Littoria» del Dopolavoro di Carpenedo ha terminato di cantare le bellissime strofe della «Doppia Croce», il Preside della Provincia comm. Vilfrido Casellati, fornisce dettagliati ragguagli intorno al lavoro poderoso e fattivo esplicato dal Consorzio provinciale antitubercolare di Venezia.

Venezia è una fra le pochissime città italiane che, fin dall'inizio del secolo, intraprese la lotta contro la tubercolosi, attraverso l'azione delle benemerite Società Veneziana e Mestrina; mancava però nella città un ente coordinatore delle varie attività e nulla — o quasi — esisteva in Provincia di veramente fattivo.

Fu nel marzo del 1924 che si costituì il Consorzio Provinciale il quale ebbe poi il definitivo suo assestamento con la legge 23 giugno 1927, che impostò su basi concrete la lotta antitubercolare.

Fin dal primo momento il problema più grave — ed anche più doloroso — da risolvere, fu quello delle spedalizzazioni. Esistevano — in tutta la Provincia — l'Ospedale San Marco appena sufficiente ai bisogni della città ed il reparto speciale per tubercolosi annesso all'Ospedale di Mestre: in tutto, poco più di trecento letti. Scartata, per i gravi oneri finanziari, l'idea di far sorgere presso ogni Ospedale mandamentale un reparto per tubercolosi, si accolse il concetto di costruire dei sanatori: uno, capace di circa cento letti, sorse a Mirano. Altro — di settanta letti — fu costruito a Dolo, con un contributo del Consorzio di lire duecentomila. Nè fu trascurato il problema riguardante la tubercolosi osteo-articolare. In tale campo il Consorzio concorse alla creazione — presso l'Ospedale al Mare di Lido — di un moderno padiglione chirurgico per tubercolosi ossea, capace di centotrenta letti, incontrando una spesa di quattrocentomila lire.

Per malati bisognosi di cure sanatoriali in clima diverso da quello della pianura, il Consorzio stipulò convenzioni speciali con i sanatori di Cavaso e di Valdobbiadene e — quest'anno — con quello di Selva dei Pini, sull'Abetone.

L'assistenza sanatoriale ai tubercolosi, dal 1927 al 1939 ha segnato così un notevole incremento: dai 56 ricoveri fatti nel 1927, con la spesa di 21.500 lire si passa a 364 ricoveri nel 1939, con la spesa di 643.000 lire circa.

Ma — parallellamente alla creazione dei luoghi di cura — occorreva far sorgere una rete dispensariale efficiente. Nel 1927 esistevano due soli dispensari: uno a Venezia e l'altro a Mestre. Si provvide perciò all'istituzione progressiva, nei mandamenti di Chioggia, Mirano, San Donà di Piave, Dolo, Cavarzere e Portogruaro, di dispensari periferici, che nel 1932 — assieme a quelli delle città — passarono alle dirette dipendenze del Consorzio.

Si deve dire che i Dispensari riscossero la fiducia delle popolazioni: lo dimostrano le seguenti cifre: dalle 7660 persone visitate nel 1927, si arriva alle 27.819 passate attraverso il cribro dispensariale nel 1939.

Ma, in tema di tubercolosi, i risultati finali sono tanto più decisivi quanto più oculata e decisiva è la assistenza e la prevenzione infantile. Base di ogni azione antitubercolare deve essere non solo l'allontanamento dai sani dell'individuo contaggiante, ma anche la difesa degli organismi deboli nella prima età e nell'adolescenza.

Il Consorzio di Venezia — nei limiti del proprio bilancio — ha praticato e pratica, dal punto di vista dell'età, una profilassi antitubercolare totalitaria che, dal ricovero di madri tubercolose gestanti e di neonati nel reparto Maternità, istituito presso il Sanatorio di Mirano, e dall'invio di bambini nelle diverse colonie di Sedico, Asolo, Norcen e Velo d'Astico, arriva a comprendere anche individui che dai dodici ai ventidue anni di età vengono ricoverati a Cortina, nella Colonia dell'Amministrazione Provinciale.

Durante l'anno XVII, nelle diverse colonie o preventori, sono stati così inviati numero 1321 individui. Nello stesso periodo, il Consorzio ha distribuito sussidi alimentari; fra questi diecimila litri di latte e milletrecento buoni per corrispondenti milletrecento pasti. A ciò vanno aggiunte le refezioni meridiane praticate presso i Dispensari di Chioggia, di Mestre e Mirano.

Per dividere il malato dai sani, in camera completamente separata, sono state erogate — sempre durante l'anno XVII — lire 37.605 per sussidi mensili di fitto e, dove ciò non era possibile, sono stati distribuiti disinfettanti, brande, lenzuola, coperte, catini, mastelli, allo scopo di ridurre i pericoli del contagio. In tale opera profilattica il Consorzio si è molto giovato dell'azione della Società Veneziana e della Società Mestrina contro la tubercolosi, suoi organi di azione antitubercolare.

Occorre qui aggiungere l'opera collaterale svolta dall'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale e quella — veramente improntata a larghe vedute del problema antitubercolare — attuata dal Comune di Venezia e dalla Croce Rossa.

L'Istituto di Previdenza — nel 1939 — ha spedalizzato — per la nostra Provincia n. 851 individui con la spesa di lire 2.271.973 mentre il Comune di Venezia ne ha spedalizzati 700 con la spesa di 1 milione 754.303.000: senza dire di numerosi ricoveri fatti dagli altri Comuni della Provincia.

Devesi dunque constatare che lo insieme di tutte le provvidenze e previdenze sopra accennate, svoltesi attraverso notevoli difficoltà di vario genere, ma specialmente di bilancio, hanno portato frutti considerevoli.

Nel contempo, che i profondi motivi umani, sociali, politici che sono a fondamento dell'azione educativa e di divulgazione delle Campagne Antitubercolari sono stati in Venezia e Provincia progressivamente e profondamente sentiti. Dalle lire 65.595.000 raccolte nella prima campagna antitubercolare si è infatti pervenuti — nel 1939 — a lire 414.344,50.

Quest'anno siamo certi di fare un nuovo passo in avanti. La decima campagna — sotto l'ambito Alto Patronato delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova — alle quali il Consorzio Provinciale esprime la più viva, profonda, devota gratitudine — è direttamente guidata dal nostro Prefetto. Egli che — con dinamismo squadrista — ha superato e vinte tante più ardue battaglie — ci porterà sicuramente verso la meta agognata.

La dotta e bellissima relazione del comm. Casellati è accolta da vivissime acclamazioni e da vibranti battimani. Quindi il Prefetto si presta gentilmente a premiare i vincitori della X Campagna, dei quali abbiamo ieri pubblicato i nomi. La consegna dei diplomi, per brevità, si è limitata ai diplomi di medaglia d'oro e d'argento.

I documentari delle tappe percorse

La prima parte della cerimonia termina col saluto al Re Imperatore e al Duce, dopo di che la corale Littoria intona l'Inno a Roma, al quale si unisce tutto il pubblico presente.

Si ristabilisce quindi il silenzio: le autorità si allontanano dal palcoscenico e prendono il loro posto sulle loggie, di dove assistono ad una proiezione nella quale si raffronta alla grande guerra sui campi di battaglia, la guerra che combatte il Regime per la redenzione e protezione della razza: passano quindi sullo schermo magnifiche e sintetiche figurazioni dell'abbandono in cui era la società, infestata dal bacillo della tubercolosi fino alla odierna profilassi voluta dal Regime. Gli spettatori possono ammirare la grandiosa opera di previdenza compiuta: sanatori, ambulatori, preventori, campi di sport, ecc. ecc.

Anche i filmi propagandistici sono stati applauditi. Il rito si conchiuse col canto di «Giovinezza» eseguito dalla corale Littoria a cui fanno eco i presenti.

Diecimila lire di beneficenza
per la nascita di Maria Gabriella

La Società anonima carboni, in occasione della nascita della Principessa Maria Gabriella ha erogato in beneficenza la somma di lire diecimila. Il Prefetto ha messo tale somma a disposizione di S.A.R. la Duchessa di Genova, con preghiera di compiacersi devolverla ad opere di bene.

La salma del vicentino
riconosciuta dalla sorella

Ieri a mezzodì si presentava al Cimitero di S. Michele in Isola la signorina Enrichetta De Rossi proveniente da Vicenza ove ella abita chiedendo di essere ammessa al riconoscimento del cadavere del fratello Anacleto, di anni 33, che è stato rinvenuto l'altro ieri nel canale di San Giuliano, dopo circa un mese dalla scomparsa.

La povera giovane è stata accompagnata dall'ispettore sig. Ferruccio Matteotti nella cella mortuaria ove giaceva la salma dell'infelice congiunto, alla cui vista ella diede in dirotto pianto. La De Rossi ha purtroppo confermato trattarsi dello sciagurato fratello che ella ritiene vittima di un fatale incidente. La salma quindi, dopo il nulla osta verrà tosto sepolta.

Preso da un capogiro
cade in acqua a Murano

Il tipografo Attilio Vergovich di anni 39 abitante a Castello 836 ieri notte verso le ore 2 nei pressi della Colonna, a Murano, colto da capogiro cadde nella sottostante laguna. Raggiunta da sè la riva, si recò all'Ospedale civile ove venne accolto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Una spedizione ladresca
miseramente finita

Ieri mattina all'alba il guardiano notturno Luigi Bozzato transitando, nel suo giro di ispezione, dal Malcanton, ov'è la sede della Cassa mutua malattie dell'industria trovò aperta la porta dell'anagrafico 3498 e per cui si accede alla Cassa stessa. Impressionato, e non fidandosi di entrare da solo, chiese l'aiuto del collega Natale Zennaro, e insieme penetrarono nell'edificio. Giunti negli uffici constatarono che i ladri ormai se n'erano andati dopo aver forzato tre porte e fatto saltare le serrature di una ventina di cassetti.

I due guardiani si affrettarono ad avvertire il direttore della Cassa, dott. Guido Lazzaris, il quale fece un rapido sopraluogo che avvenne colla massima tranquillità anche perchè era certo che i ladri n'erano usciti scornati: difatti i furfanti non trovarono neppure un centesimo, di solito le poche lire che rimangono ai tre cassieri al termine della giornata essi le recano seco. Nelle tre piccole casseforti incastrate nel muro rimaste intatte non si conservano che documenti di nessuna importanza per i ladri. In conclusione il danno maggiore è stato quello dello scassinamento dei mobili e delle porte.

Si pensa che i ladri abbiano operato dalle 3.30 alle 4.25; essi devono essere penetrati con chiave falsa dal vicino anagrafico 3561, scavalcando poscia due cancelli raggiunsero gli uffici della Mutua uscendone a operazione... ultimata aprendo il chiavistello interno del n. 3498 A.

Del fatto venne informato subito il commissario di Cannaregio.

Domenica delle Palme
nella Basilica di S. Marco

Nella Basilica di San Marco ieri si sono svolti i riti della Domenica delle Palme, presenziati pontificalmente da S. E. il Patriarca il quale era assistito dai canonici metropolitani Macacek e Costantini. Alle ore 10 circa, dopo la benedizione degli Olivi, si è formato una imponente processione con lo intervento di tutto il Capitolo di San Marco, di tutta la Cappella Marciana, che, diretta da don Vio, ha cantato musica del Thermignon, del Tosi ecc.

La Messa, officiata dal Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich, è stata accompagnata da bellissima musica di Witerberger e dal Passio a quattro voci dispari del Teso. Al Vangelo nei due diversi amboni, hanno cantato il Passio mons. Bevilacqua fungente da storico, mentre i particolari evangelici venivano resi da don Liberato.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri pontificali, celebrante S. E. mons. Jeremich, il Patriarca tenne la predica stazionale.

Teatri e concerti

La stagione sinfonica alla Fenice
Il concerto Paray-Mainardi

Il concerto diretto dal m. Paray, ieri nel pomeriggio alla Fenice, cominciato lietamente con una quadrata esecuzione della *ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven è terminato meglio collo scherzo di Dukas l'*Apprendista stregone*, colorito più nel suo aspetto di giocattolo meccanico che non nella intenzionale spiritualità umoristica. Il programma che per questi due brani, già entrati nel repertorio bandistico, non brillava di peregrinità, comprendeva pure il «Concerto per violoncello e orchestra in si minore» di Anton Dvorak, nel quale è emersa ancora una volta la potenza di virtuoso di Enrico Mainardi, delle cui eccezionali doti di solista ci par inutile ricantar le lodi, tanto sono acquisite oramai alla conoscenza delle folle musicali di tutto il mondo. Ma, meglio che in questa eclettica musica di Dvorak, appena sostenuta dal consunto fondo folkloristico, così poco interessante nonostante la innegabile robustezza scolastica della architettura; avremmo voluto ascoltare ed applaudire il Mainardi in pagine di una espressione e di un contenuto più vivi e più nostri: la letteratura violoncellistica è, oggi, abbastanza ricca per giustificare questo desiderio. Del resto se il solista fu magnifico, l'adeguamento orchestrale parve piuttosto abborracciato e frettoloso. Nè più persuasiva risultò l'interpretazione de «La valse» di Ravel. Questo poema sinfonico di non facile esecuzione, mette generalmente a dura prova così la capacità di un direttore come quella di un'orchestra e anche agguerrita, per la caratteristica struttura melodica, spezzata, si direbbe dall'angoscia, e per la capziosa natura dello strumentale, in cui ribollono latulenti gli spasimi di quella Vienna del 1919, schiantata dalla vittoria italiana, che fu alla base della ispirazione del compositore. Il poema è stato scritto proprio in quell'epoca e sovrappone al rifiorente tradizionale prorompere dei giocondi temi di valzer, la cupa realistica disperazione di un popolo accasciato tra le rovine dell'impero. Siamo lontani, come si vede, dalla più tarda e scherzosa bravura esteriore del *Bolero*; e non basta dominarne il groviglio dei temi e dei ritmi, per renderne l'emozione grave e profonda.

Il concerto ci ha fatto conoscere un interessante temperamento di giovane musicista italiano, Leone Massimo, autore di molte notevoli pagine non ancora eseguite tra noi, e del *Primo divertimento*, scritto nel 1933, che ieri, appunto, abbiamo udito. Composto di quattro tempi, l'*Introduzione* si svolge come un allegro moderato, e successivamente l'Aria come un *largo*, lo Scherzo come un *allegro*, la Barcarola finale come un *andantino*. Il *Divertimento*, tutto contesto di una ricca lucentezza strumentale sapidamente dosata risponde a un non meno chiaro disegno architettonico, ed è particolarmente felice, nella ideazione, nel secondo e nel terzo tempo. Il quarto è stato ieri, più ancora che i primi tre, menomato da una realizzazione imprecisa ed incerta.

Il successo di Enrico Mainardi è stato clamoroso; il maestro Paray è stato pure molto festeggiato dopo ogni numero del programma, e fin troppo rumorosamente, vorremmo dire, alla fine, dopo l'*Apprenti sorcier*.

*

Ecco il programma del quinto concerto sinfonico che avrà luogo domenica 24 corrente, diretto dal maestro Nino Sanzogno, con il concorso del violinista Zino Francescatti: Haendel: *Concerto* per archi in re minore; Santo Zanon: *Preludio eroico* (prima esecuzione a Venezia); Ravel: *Pavane pour une infante defunte*; Fernandez: *Batuque*, danza di negri (prima esecuzione a Venezia); Paganini: *Concerto n. 1* in re maggiore, per violino e orchestra; Bach: *Sesto concerto brandeburghese*, in si bemolle magg.; Stravinski: *Petruska*, suite. La vendita dei posti ha inizio questa mattina alle ore 10 alle biglietterie del teatro.

Concerto Schulz Furstenberg
al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 il Trio Schulz Furstenberg di Berlino (Lili Kroeber pianista, C. Ludwig violinista, Gunther Schulz Furstenberg cellista) svolgerà al Circolo Artistico il programma del concerto che abbiamo ieri annunziato. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica. — 17.15 Dalla R. Accad. d'Italia. Commemorazione di Lucio d'Ambra tenuta da R. Simoni — 18 Radio rurale — 18.15 Quaresimale tenuto da Mons. Aurelio Signora — 19.25 Pr. I e II Lezione di tedesco 21 Pr. I: Storia del Teatro drammatico (XXXVI Lez.) — 21 Pr. II: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alceo Toni — 21.15 Pr. III: Musiche brillanti — 21.20 Pr. I: Musica da ballo — 22.10 Pr. I: Concerto del Quartetto Bogo — 22.20 Pr. II: «Addio, Korall». Un atto di Gilberto Loverso (Novità).

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran ore 16.30: RIFORMATORIO con Jack Holt, Bobby Jordan, C. Winters.

Rossini ore 16.30: RAGAZZE IN PERICOLO con Marcelle Chantal, Jacqueline Delubac.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: HOTEL SACHER. Sybille Schmitz, Willy Bergel. Segue film col. «Topolino alpinista» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30. BIANCANEVE E I 7 NANI. Capolavoro a colori di W. Disney.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO Questa sera ballo.

Il pugno dello sconosciuto

Angelo Ferro di anni 46, abitante a Santa Croce 705, la scorsa notte nei pressi di Sant'Aponal venne affrontato da uno sconosciuto il quale senza tanti preamboli gli scaraventò un terribile pugno sulla faccia, da farlo sanguinare dal naso e dalla bocca. Il Ferro che rimase lì per lì intontito e più che altro meravigliato del contegno dello strano individuo che poi si eclissò dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato di ecchimosi alla tempia destra guaribili in giorni 10.

Pubblicazioni matrimoniali

Giovanni Calderan impiegato, con Cianchi Anna, cas.; Pietrobon Luigi, tubista, con Lucatello Laura, operaia; Uberti Ubaldo, industriale con Regini Iride, civile; Dapreda Federico, vetraio, con Barbaro Irma, cas.; Gattei Giovanni, infermiere, con Zara Giuseppina, infermiera; Dorigo Gianluigi, medico, con Zanon Gemma, assist. sanitaria; Paganello Guerrino, banconiere, con Toffola Teresa, cas.; Di Damore Enrico, operaio, con Bertolini Pierina, cas.; Spagnol Angelo, commerciante, con Salviati Giuseppina, civile; Doria Dario, impiegato, con Cadel Teresa, impiegata; Gabbia Renato, impiegato, con Maran Giuseppina, impiegata; Borghi Umberto, marinaio dell'Acnil, con Cattineo Giovanna, cas.; Cancian Mario fabbro, con Gingnoratti Laura, cas.; Piranese Giovanni, negoziante, con Cadel Anna, cas.; Gualdalupi Sergio, commerciante, con Pilonide Alice, civile; Nordio Natale, guardalinee, con Vianello Giovanna, cas.; Pescatori Mario, carpentiere con Bustetto Elvira, sarta; Giusto Giovanni, marittimo, con Arnienti Adrisca metallurgica; Tiosi Costante, meccanico, con Filippini Adelia, guardarobiera; Damin Umberto, commesso, con Boscolo Maria, cas.

I campionati sportivi del lavoro
sui campi di Marghera e di Lido

Ieri prima giornata di gare per i Campionati sportivi del lavoro, e, come si prevedeva, l'imponente manifestazione che mette in movimento le falangi dei lavoratori di tutte le provincie d'Italia e che avrà il suo grandioso epilogo nel dì della Festa del Lavoro a Roma, ha suscitato vivo interesse, mobilitando un notevole numero di lavoratori che hanno popolato i campi sportivi di Marghera e del Dopolavoro del Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido.

In questa prima giornata sono state concluse le gare valevoli per la disputa del Trofeo Roma, riservato, come è noto, ai dopolavoristi impiegati, e quelle, tranne le bocce, per il Trofeo Industria per lavoratori dell'industria. Per gli altri trofei le gare si svolgeranno, come è stato annunciato, martedì, festa di S. Giuseppe mentre la gara di atletica pesante (sollevamento pesi e lotta) si disputerà giovedì nella palestra della Reyer e per la gara di marcia fra i rurali, valevole perciò per l'Aratro d'Oro, sarà tenuta valida la classifica dei dopolavoristi rurali della provincia che parteciperanno alla competizione di sabato prossimo a Scorzè ed alla quale appunto sono invitati a concorrervi.

Dunque la giornata di sport dei nostri lavoratori si è iniziata sui campi del Dopolavoro aziendale dei Cantieri Breda a Marghera che hanno visto in lizza le squadre di palla a sfratto e di tiro alla fune e successivamente i concorrenti alla gara ginnico-militare.

Nella palla a sfratto la vittoria è toccata alla squadra delle Leghe Leggere che ha vinto gli incontri con i quintetti del Breda e della Vetrocoke. Inaspettata questa vittoria ma dovuta anche al fatto che la Vetrocoke proprio per la partita con le Leghe Leggere ha avuto un giocatore infortunato cosicchè la squadra ch'era la più quotata alla vittoria per essere una delle migliori d'Italia, ha dovuto cedere il passo alla compagine delle Leghe Leggere composta da Gianello, Guerrin, Dotto, Fontolan e Stevanato che andrà così a Roma.

Invece nella gara di tiro alla fune per il Trofeo Industria sarà alla capitale la squadra del Dopolavoro Sava che ha vinto i duelli tanto con quella dell'Ilva quanto con quella del Breda, quest'ultima, inoltre, perdeva l'incontro con l'Ilva. La squadra della Sava era così formata: Scaggiante, Pandolfo, Righetto, Simion, Fattore, Fuin, Cazzador, Callegaro.

I concorrenti alla gara ginnico-militare dovevano compiere una corsa piana su 1000 metri ed una corsa su percorso di guerra e sono emersi i due rappresentanti delle Leghe Leggere Angelo Corò e Giacomo Moro.

Nel pomeriggio lo stato maggiore degli ufficiali di gara si è trasferito sui campi di S. Nicolò di Lido, gli eccellenti impianti del Dopolavoro Magistrato alle Acque, veri modelli del genere e nei quali i concorrenti si sono trovati a loro bel agio in un ambiente accogliente e cameratesco. A queste gare, valevoli per il Trofeo Roma disputate quindi dai dopolavoristi impiegati, hanno assistito il Segretario provinciale dell'O. N. D. il presidente ed il vice presidente del Magistrato alle Acque.

Mentre nella saletta di scherma si iniziavano i tornei alle tre armi, sul campo di tennis scendevano le prime due coppie per la gara di doppio e sui perfetti campi di bocce incominciavano, tra il vivo interesse di numerosi spettatori, le prime partite; sulla strada, davanti alla bellissima sede del Dopolavoro, s'adunavano i concorrenti alla gara di marcia. Subito al «via» la lotta si ingaggiava vivace, tuttavia all'inizio l'andatura non è stata molto lesta, ma il passo s'è allungato ed accelerato ben presto, sopratutto per le prime avvisaglie del duello che doveva durare lungo tutto il percorso fra Gabrielli e Stangherlin, duello che si è concluso sulla linea del traguardo con la vittoria per un nonnulla del primo. Così a Roma andranno Luigi Gabrielli del Dopolavoro Postelegrafonico e Matteo Stanghella del Dopolavoro interaziendale del credito e dell'assicurazione.

Nella scherma Tullio Agostinelli del Magistrato alle Acque si è imposto tanto nel fioretto quanto nella sciabola, ma poichè un concorrente può presentarsi solo per una arma, così nella sciabola sarà presente alla Capitale Mario Alzetta del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali che si è classificato ottimamente al secondo posto, precedendo Eugenio Montesi il quale, come si prevedeva, s'è imposto invece nettamente nella sua arma preferita, la spada, nella quale appunto rappresenterà il Dopolavoro della Cassa di Risparmio a Roma.

Nelle gare di tennis, nel doppio s'imponevano, con relativa facilità, Manzini e Orlandini del Dopolavoro Magistrato alle Acque, mentre nel singolo, dopo un vivacissimo e combattuto incontro con Rossetto, la vittoria è arrisa a Carlo De Mattia del Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Il torneo di bocce a coppie ha dato luogo ad una disputa vivacissima protrattasi fino all'imbrunire per concludersi con la bella affermazione dei dopolavoristi dell'Ente Comunale di Assistenza: Giovanni Livieri e Angelo Discardi che in giornata di vena e dimostratisi giocatori completi ma particolarmente abili puntisti, si sono imposti sulle numerose coppie concorrenti. A Roma andrà anche la seconda coppia classificata e cioè quella del Dopolavoro Cassa di Risparmio composta da Mario Fuga e Giovanni Cibin. Al terzo posto si è classificata la coppia delle Assicurazioni Generali: Carlo Morello ed Emilio Berrasconi ed al quarto posto quella della Cassa di Risparmio formata da Maitan e Bellotto.

Nel complesso, nonostante che la cattiva stagione abbia impedito gli allenamenti, si sono ottenuti buoni risultati, ma perchè le squadre e i singoli concorrenti che dovranno rappresentare il dopolavoro di Venezia e provincia alla competizione nazionale di Roma, siano nelle migliori condizioni di efficienza e allenati, fino al momento della partenza per la capitale continueranno ed intensificheranno la loro preparazione.

Per una via d'acqua
Svizzera-Adriatico

La «Neue Zurcher Zeitung» [illegible] torevole quotidiano di Zurigo, pubblica nel numero del 9 marzo un articolo corredato da una cartina, illustrante un progetto del dott. Mario Beretta di Milano per una linea navigabile Svizzera-Adriatico.

Il dott. Beretta, sostiene che il vecchio progetto ufficiale di una modesta linea Milano-Venezia non risponde più alle esigenze dell'economia nazionale ed alle funzioni che i porti adriatici, ed in ispecie il porto di Venezia, sono chiamati a svolgere nei riguardi dei traffici con la Europa centrale.

Il suo progetto è basato su concetti più ampli che non quelli del vecchio progetto ufficiale e sviluppa due tracciati, uno «Padano» ed uno «Pedemontano» fra i quali è lasciata la scelta definitiva.

Il Beretta afferma che una via d'acqua nella Valle Padana deve mettere in comunicazione diretta le regioni agricole con le regioni industriali, ed i porti adriatici, ed in ispecie Venezia, con le regioni [illegible] cole, con le regioni industriali cui sopra o sopratutto con un punto capolinea non al sud di Milano ma più addentro, nella terra svizzera.

Il progetto quindi appresta una linea navigabile inspirata non ai segni limitati del traffico locale ma ai bisogni ben più considerevoli e complessi del traffico internazionale che può svilupparsi in raccordo con la rete di vie d'acqua europee che fanno capo precisamente alla Svizzera. Esso invece di arrestare la linea navigabile al sud di Milano, traccia ad est della metropoli lombarda e la conduce attraverso le regioni industriali a nord est e ed a nord ovest di Milano, fino a Locarno e Bellinzona.

Cinquemila lire di pi[illegible]

I ladri, l'altra notte, forzata la porta del magazzino della ditta Giovanni De Marchi al n. 1780 di San Polo caricarono su d'una barca 23 sacchi di spezzati di pi[illegible] e quindi si eclissarono per ignota destinazione.

Se ne accorsero il mattino successivo gli agenti del De Marchi il quale patì un danno di oltre cinquemila lire.

DIARIO SACRO

18 Lunedì Santo, con la commemorazione di San Cirillo di Gerusalemme Vescovo, dottore della Chiesa nel 386. — Stazione a Roma a Santa Prassede e a S. Andrea a Ponte Milvio; a Venezia: a [illegible] Luca. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne e Vespero. — Nelle chiese ieri indicato continua l'esposizione delle Quaranta ore. — Nelle altre chiese parocchiali a sera predica e benedizione.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. [illegible] nino — Ponci S. Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — [illegible] ni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido. Giudecca sempre aperta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	767.9	11		
Fiume	cop.	768.7	11	15	[illegible]
Pola	cop.	768.7	9	12	[illegible]
Trieste	cop.	768.5	10		[illegible]
Gorizia	cop.	768.5	10	15	[illegible]
Udine	cop.	768.0	10	15	[illegible]
Treviso	cop.	767.6	10	16	[illegible]
Belluno	ser.	766.9	7	11	[illegible]
Padova	cop.	768.1	10	14	[illegible]
Rovigo	cop.	768.1	10	15	[illegible]
Vicenza	cop.	767.4	11	12	[illegible]
Bolzano	cop.	764.9	12	15	[illegible]
Trento	cop.	767.1	10	15	[illegible]
Grappa	cop.	620.2	0	2	[illegible]
Venezia	cop.	767.1	8	12	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 18.8. Luna leva orbe 12.14, tramonta ore 3.8 del 19. Primo quarto il 17, luna piena il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 5.20 e 20.15; basse ore 0.30 e 13. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'alta pressione si estende dal mare artico all'Africa settentrionale attraverso la Scandinavia e l'Europa centrale. Una depressione si trova sul mar di Levante. Le condizioni rimangono invariate.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Nonostante il successo di Roma il Bologna perde un punto sugli inseguitori

L'Ambrosiana vince a Modena e il Genova batte il Venezia - La Juventus sconfigge il Milano a S. Siro e la Fiorentina riprende quota battendo il Napoli - Vittoria della Triestina sulla Roma

Nella Serie B: partita bianca a Verona e vittoria del Padova sulla Sanremese

Genova-Venezia 3-1 (1-1)

GENOVA, 18. — E' bene dire subito — e questo senza che c'entri ombra di campanile — che il punteggio rappresenta una severa ed esagerata sanzione per il Venezia, che attraverso il suo primo tempo meritava di vincere nettamente e che nella ripresa ha dovuto subire un così netto svantaggio. Perchè la partita ha avuto due fasi distinte, opposte, diametralmente avverse, ed ha vinto la squadra più fortunata e più esperta, che è stata anche quella che ha avuto meno modo da lamentarsi di deficienze forzate della sua inquadratura. Che il Venezia sia stato molto fortunato, non si può certo dire. Come dirà la cronaca, la squadra ospite è stata subito colpita in malo modo dalla sorte, quando erano a malapena trascorsi una quarantina di secondi di giuoco. Non si era ancor messa in movimento, non aveva ancora passato la metà campo, che già si trascinava al piede una palla non di cuoio, ma di piombo, con un punto scaturito da un calcio di punizione. E' questo solitamente un fattore psicologico negativo. Merito del Venezia è stato quello di superare lo sconforto, di rintuzzare immediatamente la baldanza avversaria, di buttarsi alla ricerca del pareggio, non con disperazione, ma con omogeneità ed intelligenza. La sua maturità il Venezia l'ha detta nel tempo che è intercorso fra il primo ed il 45.o minuto di gioco iniziale, quando ha reagito al colpo ed ha messo sulle ginocchia il Genova, un Genova incerto e confuso, nebuloso ed anche abulico. In questo spazio di tempo la squadra della laguna ha dato spettacolo autenticamente. Difesa, mediana e attacco si sono simultaneamente fusi e lanciati in un giuoco che in taluni momenti ha attinto le vette della maggiore freschezza. Il Venezia ha avuto il torto — se così si può chiamare — di non sapere adeguatamente sfruttare il suo tempo di vena. Ben poco ci sarebbe voluto per concretare tanta autorità con un solo punto, ma tre parate prodigiose di Ceresoli, due su tiri di Corbelli e una su Pernigo irrompente, hanno determinato l'andamento ulteriore della partita. Insieme a ciò si deve addurre il migliorato rendimento della mediana dei rosso-blu, grazie ad uno spostamento intelligente e per converso il graduale rilassamento del reparto veneziano, nel quale la mancanza di Puppo si è fatta singolarmente sentire.

In tal modo il Venezia ha dovuto, dopo un brillante inizio nella ripresa, ripiegare lentamente prima, chiudersi in difesa poi, e badare a contenere il meglio possibile le ondate di un avversario cui non pareva vero di aver evitato i guai maggiori, che si erano andati prima chiaramente delineando. Si aggiunga che le due reti marcate dai padroni di casa nel secondo tempo sono frutto di errori marchiani della difesa verde, che nel complesso della partita ha per altro giuocato in modo egregio. E non si può quindi che prendere atto della capacità degli uomini del Genova, fuori fase, ma indubbiamente esperti nello sfruttare le occasioni favorevoli che si sono loro offerte.

Il Venezia ha avuto il migliore reparto, a nostro modo di vedere, nella prima linea. In essa Corbelli e Pernigo sono stati per l'intera partita attivi ed abili; Alberti ha fatto buone cose, gli altri due sono stati saltuari. Nella mediana Tortora è apparso l'uomo migliore e a questo proposito dobbiamo registrare l'opinione raccolta in alcuni crocchi di tifosi veneziani, che forse sarebbe stato meglio affidare a lui fin dall'inizio la responsabilità del maggior ruolo. Discreto, ma pesante Pondrano; volonteroso fino al sacrificio Stefanini, ma evidentemente incapace di tenere in piedi la squadra. Fra i terzini è emerso Gattoronchieri, mentre Di Gennaro e Bacigalupo hanno dato un rendimento notevole. I piccoli errori che possono loro imputarsi non incrinano la bella prova.

Il Genova ha trovato la quadratura allorchè Genta è passato al centro. Tutta la squadra ha marciato meglio e l'attacco ha potuto avvalersi di Arcari, l'uomo più intelligente ed insidioso. Marchi, Borelli, Arcari e Bertoni sono stati gli uomini migliori in senso assoluto. L'arbitraggio non ha sollevato eccezioni. Sono presenti 8000 spettatori; incasso 45 mila lire.

Dopo mezzo minuto di gioco, un fallo di Di Gennaro su Bertoni frutta al Genova una punizione sulla soglia dell'area di rigore; batte Arcari e segna, ma l'arbitro annulla; tira ancora Arcari, violentissimo, e Bacigalupo è battuto. Il Venezia controbatte subito con impeto e discernimento. Il Genova non riesce che a reagire sporadicamente. All'8' un tiro improvviso di Corbelli impegna Ceresoli in una parata magistrale e applauditissima. Al 10' il Venezia sviluppa una delle migliori azioni della partita: duetto De Filippis-Corbelli che allunga in profondità a Pernigo, il quale scatta e mentre sta per segnare, si vede la palla soffiata con la punta delle dita da Ceresoli uscito in un tuffo miracoloso: un punto *sicuro* mancato. Continuando nella sua offensiva, il Venezia fruisce di un calcio d'angolo al 19' controbattuto da uno per il Genova al 21'. Al 23' Corbelli effettua un altro tiro improvviso, che Ceresoli para in grande stile. Il Venezia pareggia al 29' con un'altra brillantissima discesa. La palla vola da Corbelli a Pernigo e da questi ad Alberti, che insacca con un tiro violento da una ventina di metri. Il Genova corre ai ripari: Genta passa centro mediano, Scarabello laterale destro, Arcari interno destro. Ma il Venezia è ancora lanciato e non si riesce a fermarlo. Tiri di Busidoni e Alberti, finiscono a lato di pochi metri; con un po' meno di precipitazione avrebbero potuto essere sfruttati altrimenti

All'inizio della ripresa Bacigalupo deve uscire sul piede di Conti, che ha tratto profitto di un cozzo fra Stefanini e Di Gennaro, per filare a rete tutto solo. La rete è salva, ma Bacigalupo deve essere massaggiato lungamente e abbandona la difesa della porta per cinque minuti, sostituito da Alberti, che riesce però a parare di ottimo stile un colpo di testa di Bertoni. Al 4' il Venezia fruisce di un calcio d'angolo. Al 14' il Genova va in vantaggio su azione di Neri, che fa spiovere al centro, dove Arcari trova i terzini lontani e può infilare a suo piacere. Momento critico per gli ospiti e terza rete rosso-blu, su azione di tutta la linea e tiro finale di Conti, che Bacigalupo respinge proprio sul piede dello stesso Conti: segnare è cosa facile. La partita è ormai decisa; il Venezia tenta ancora di reagire, ma la difesa di Marchi e Borelli è implacabile. Poi Corbelli esce leggermente minorato da uno scontro con Scarabello e perde qualche possibilità. La partita tende ad appesantirsi — al 26' è a terra Marchi — ma l'arbitro interviene prontamente e seda i piccoli tumulti.... Al 31' Gabardo conclude un'azione mandando contro il palo. Ne nasce una mischia infruttuosa. Al 33', al 35' e al 42' i neroverdi si difendono da altrettanti calci di punizione. Per gli ultimi minuti l'allenatore veneziano manda Tortora al centro della mediana e Stefanini a laterale destro. Bacigalupo deve ancora salvarsi da un tiro di Conti. Il Venezia è ormai rassegnato. L'arbitro conclude alla svelta, non tenendo conto di almeno quattro minuti di tempo perso. Magra consolazione: il Venezia se ne va applaudito; ma forse è perchè i tifosi genovesi sono così contenti di come sono andate le cose....

Renato Tosatti

GENOVA: Ceresoli; Marchi, Borelli; Genta, Arcari, Perazzolo; Neri, Scarabello, Bertoni, Gabardo, Conti.

VENEZIA: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattoronchieri; Tortora II, Stefanini, Pondrano; Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Arbitro: Biancone.

Verona-Udinese 0-0

VERONA, 18 — Il Verona non è riuscito a cancellare la sconfitta subita in terreno udinese e si è lasciato imporre la divisione dei punti dai bianco neri, ieri territorialmente inferiori ai blu-gialli.

I sei calci d'angolo subìti dagli ospiti, contro l'uno al passivo del Verona, non è ancora indice eloquente della superiorità marcata dagli scaligeri sugli avversari, specie durante il secondo tempo nel quale la squadra veronese ha pressochè sempre giocato con i terzini a metà campo.

Questa dichiarata superiorità del Verona non deve però far credere che l'Udinese sia stata alla mercè dell'antagonista. Tutt'altro! Unità solida che sa bene il fatto suo, pronta ad approfittare di ogni incertezza, di ogni sbandamento, di ogni papera per mettere il naso in area veronese e creare seri grattacapi alla difesa opposta.

Una partita che, come andamento, ha nel complesso soddisfatto anche se la montagna degli attacchi e della pressione blu gialla non è riuscita questa volta a partorire il desiderato topolino sotto forma di un magari anche... misero, punticino. Una sola volta il pallone è finito alle spalle del bravissimo Gremese: al 37' della ripresa allorchè Carminati, dopo aver concesso al Verona il beneficio di un calcio d'angolo, che proprio nessuno, neanche i blu gialli, s'aspettava ha evidentemente riparato all'errore commesso ai danni dei bianco neri, fischiando, allorchè il pallone stava per spiovere in area udinese, un fallo che alcun occhio aveva scorto. Orbene un attimo dopo del fischio Andreis era riuscito ad incassare in rete. Ma inutile lo sforzo e vana la speranza.

La squadra veronese ha messo ieri in vetrina un gioco veloce ed anche piacevole per la sua scorrevolezza, per la sua fluidità, per la sua scioltezza. Ha fatto perno in Formenti il quale, iniziato in sordina, ha finito poi con un crescendo che rinsalda in pieno le speranze in lui riposte e ci conferma che, sebbene ormai un po' tardi, il problema del centro sostegno del Verona è risolto. Il suo senso di posizione gli dà modo di eccellere mentre dai suoi allunghi alle ali risente non poco beneficio l'attacco che ieri ha fatto sforzi sovrumani per infrangere la barriera udinese, ma senza risultato.

Pisani al centro non riesce a rendere come sarebbe necessario data la sua lentezza; generoso invece è stato Di Prisco che ha certamente disputato una delle migliori partite di questo campionato. Anche Selmi si è battuto con grande impegno, ma non sempre riesce efficace nella fase conclusiva dell'azione. Gobbi è stato all'altezza della situazione ed il suo apporto va lodato, non così Conti, ieri incerto, e troppo ostinato nel seguire una determinata falsariga che ormai gli avversari avevano bene individuato. Andreis e Sabadini si sono battuti onorevolmente ed anche i due terzini, pur non costituendo più la coppia ideale dello scorso anno, hanno tenuto bene il campo. Gradella non è stato eccessivamente impegnato, ma la sua classe è rifulsa in due occasioni, nel primo tempo su un tiro di Degano e nel secondo allorchè ha neutralizzato con un volo volo laterale, un preciso colpo di testa di D'Odorico.

Molto lavoro ha avuto invece il suo collega Gremese, il quale ha salvato la squadra in più di un'occasione convincendo i veronesi che la fama che lo accompagna non è demeritata. Molto gli deve la squadra per la sua partita di ieri! Devesi però anche notare la solidità di tutto il trapezio difensivo dell'Udinese. Specie Gallo, al centro della mediana, ha dettato legge nel primo tempo. Il suo gioco si è lievemente offuscato nella ripresa, ma la tenuta della linea non è mai venuta meno anche per l'efficace apporto dei laterali Dianti e Feruglio. Solidi e buoni colpitori i terzini, più preciso l'Presacco di Zorzi. Ci si aspettava di più da D'Odorico che pur ha avuto nei due interni, Degano e Spivach due tessitori instancabili. Più veloci che insidiose le ali delle quali Servello ha meglio impressionato. Per dovere di cronaca dobbiamo notare che i bianco neri mancavano di alcuni titolari come Tabanelli Barbot, Bertoli e Ciroi. Comunque una bella squadra che mai si è lasciata prendere dall'orgasmo.

Nonostante sia l'Udine a batter la palla è il Verona che attacca beneficiando di un angolo al 2', ma il pericolo è allontanato dalla difesa bianco-nera, che vede al 5' insidiato la rete da una precisa rovesciata di Pisani su azione manovrata da Gobbi, Selmi e Di Prisco. Gremese però vigila e con un volo riesce ad abbrancare il pallone. Al 9' altro calcio d'angolo a favore del Verona, originato da una fortunosa parata del guardiano udinese su tiro di Conti.

E' sempre il Verona che conduce l'attacco, ma non mancano le reazioni udinesi e su di una di queste Gradella deve esibirsi per sventare un tiro di testa di Degano. E' ancora il mezzo destro bianco-nero che al 21' impegna Gradella, il quale si salva mandando in angolo. Poi essendosi allentata la pressione blu-gialla il gioco staziona a metà campo, tanto che bisogna attendere il 30' per vedere Gremese impegnato su colpo di testa di Di Prisco, originato da un tiro di punizione battuto contro l'Udinese che con Spivach porta poi la sua insidia verso la rete veronese. Ma le puntate bianco-nere e quelle blu-gialle sono sempre neutralizzate ed il riposo giunge con le reti inviolate.

Per la ripresa l'Udinese si pre-

Lazio-Bologna 2-2 (1-1)

ROMA, 18. — Un pubblico da incontro internazionale, circa trentamila spettatori, e tra essi molti dei fedelissimi, che hanno seguito il Bologna fino alla Città eterna, ha assistito all'incontro tra gli azzurri di Piola e i rosso-blu di Andreolo. Il Bologna ha avuto il suo terzino Ricci infortunato fin dal primo tempo e ha dovuto retrocedere a terzino Andreolo, il cui posto di centro mediano è stato preso da Montesanto. A mediano laterale è passato il tessitore dell'attacco dei campioni Sansone e Ricci ha preso il posto di ala con Biavati a mezz'ala. Il primo tempo si è svolto con un susseguirsi veloce di azioni sui due campi, con leggera prevalenza da parte degli azzurri locali, sempre incitati dal proprio pubblico. Si apre la segnatura con una rete di Barrera non concessa dall'arbitro per fuori-gioco dello stesso centro attacco laziale. Assistiamo a una bella parata di Ferrari, e al 20.o, in azione di contropiede la segnatura ufficiale e «legale» viene aperta dal Bologna con la testa di Puricelli che su passaggio dell'anziano e sempre valido Reguzzoni, mette in rete. Due minuti dopo Flamini su azione ben condotta da Barrera viola la rete di Ferrari.

Nella ripresa la gara ha perduto un po' della sua bellezza tecnica per i rimaneggiamenti dovuti effettuare dai campioni. Al 13.o un altro punto laziale non concesso dall'arbitro: lo ha segnato Vettraino, ma Barrera si era ancora una volta fatto cogliere in fuori-gioco. Le azioni proseguono senza risultato, sono specialmente i laziali che attaccano ed essi pervengono al 32.o a portarsi in vantaggio. L'azione parte da Piola, Barrera si impossessa poi del pallone e.., prende un paletto, ma fa in tempo a riprendere il pallone e a scaraventarlo in rete, imparabilmente. Reazione pronta dei campioni che dimostrato tutta la solidità della loro struttura. E infatti al 39.o essi raggiungono ancora il traguardo della parità: è il capitano, l'atletico ed anziano Montesanto che con tiro improvviso e precise mette in rete. Poche battute ancora e la fine. Arbitro: Bertolio.

Ambrosiana-Modena 2-1 (2-0)

MODENA, 18 — In una giornata di sole, davanti a 15.000 persone, l'Ambrosiana ha ottenuto una vittoria sul Modena, il quale per altro si è battuto da leone ed ha minacciato sino all'ultimo di riuscire almeno a pareggiare. Ma la difesa dei milanesi (dopo che gli attaccanti erano riusciti a portarsi in vantaggio nei primi 45 minuti) ha saputo tener duro e la vittoria torna a tutto onore degli atleti ambrosianisti, che hanno giocato con volontà e tutti protesi alla vittoria. l'Ambrosiana impegna subito all'inizio Sentimenti IV con un tiro di Demaria; il Modena contrattacca e poi il gioco diventa alterno ma velocissimo e al 20' Zironi da tre metri sbaglia una magnifica occasione. Al 33' è in angolo la squadra di Ferraris e poco dopo quella dei canarini. E al 40' finalmente le azioni offensive dei nero-azzurri ottengono il loro risultato: è Frossi che imbeccato da Ferraris segna imparabilmente. Due minuti dopo, continuando la pressione degli ambrosianisti, Candiani aumenta il bottino con un tiro fortissimo da venti metri.

Nella ripresa il Modena mostra subito la sua volontà di riabilitarsi; attacca subito e al 3' Bazan fugge e centra, Montanari raccoglie e mette in rete. I modenesi continuano nei loro attacchi, ma l'Ambrosiana si difende bene e con energia e anche contrattaccando, tanto che al 6' obbligano i locali in angolo. Il gioco è senza soste sui due campi. Per poco al 39' la Ambrosiana non segna di nuovo, un tiro di Frossi manda il pallone alto sulla traversa. Gli ultimi minuti vedono l'assedio del Modena alla rete di Perucchetti, ma non passa. Arbitro: Dattilo.

Torino-Liguria 3-0 (2-0)

TORINO, 18 — Dopo un attacco del Liguria, il Torino si porta all'attacco con Capri che imbecca bene Petron, il quale da una quindicina di metri mette in rete. Al 15' Borsetti segna il secondo punto. Per quasi tutta la durata della ripresa i granata sono ancora all'attacco, ma il loro gioco è privo di mordente e non si segnano altre reti. I giocatori del Liguria non si smontano e passano al contrattacco. E' al 39' che la recluta Ganelli segna per il Torino la terza rete. Arbitro: Pizziolo.

Bari-Novara 1-0 (1 0)

BARI, 18. — I primi attacchi sono dei baresi. La pressione dei bianco-rossi è continua e al 5.o il Novara è in angolo. Al 15.o su punizione da 40 metri Begnini rimette al centro un preciso pallone. E' ben piazzato qui Dugini che non ha difficoltà a battere Sain. Ancora delle occasioni buone provocate da Lushta e non sfruttate da Duè e al 27.o la prima parata del portiere barese su tiro di Muci. Quindi il gioco è alterno e poi la Bari riprende a dominare fino alla fine del tempo. Nella ripresa il risultato rimane immutato. Arbitro: Saracini.

Triestina-Roma 1-0 (1-0)

TRIESTE, 18 — Era dall'ormai lontano campionato 1931-32 che la Triestina non riusciva a battere sul proprio campo la Roma. Ed è mancato poco, a dire il vero, che anche questa volta la tradizione non venisse rispettata. La Triestina, infatti, se l'è cavata col minimo dei punteggi, e assai spesso si è vista in procinto d'essere raggiunta, specialmente nel secondo tempo in cui si è registrato pure un tiro sul palo della porta di Umer. Da notare che la Roma ha giuocato per circa un'ora in dieci uomini essendo stata privata di Alghisi che in una caduta si era prodotta una forte contusione al braccio sinistro.

Con ciò non si vuol dire che la Roma abbia giuocato meglio o abbia attaccato di più della Triestina. Come giuoco entrambe le squadre hanno lasciato alquanto a desiderare e la partita scaturitane è stata nel complesso mediocre e noiosa, resa inoltre monotona dai frequenti interventi dell'arbitro.

La causa dell'insufficente rendimento dei triestini va ricercato nella cattiva giornata della linea mediana che è apparsa subito sbandata e poco attiva. Anche le mezze ali non sono state all'altezza della situazione, sicchè l'attività della Triestina si è concentrata nel rendimento della difesa, con Loschi e Umer pronti e decisi, e sugli spunti individuali di Colaussi, Costa e Tosolini.

La Roma, invece, ha avuto il reparto peggiore nell'attacco, sfuocato e impreciso specie nel trio centrale (più mobile e attivo nell'ala destra albanese); discreta è stata la mediana con un Donati sgobbone e tenace e non imbattibile la difesa dove il solo Ceresa si è fatto elogiare per i suoi interventi. Giornata grigia, terreno buono, spettatori 6000 circa.

I primi minuti della gara sono insignificanti. Al 10' la Roma ottiene un calcio d'angolo e al 20' Ceresa compie una bella parata su tiro di Trevisan. Quindi Umer ferma un forte pallone di Donati al 24' su calcio piazzato per fallo di mani di Loschi. Al 28' Colaussi effettua un indovinato passaggio al centro dove Costa appostato tra i terzini raccoglie e con un preciso tiro segna da dodici metri un bel punto, l'unico della giornata. I triestini sembrano risvegliarsi e, avvantaggiati anche nel numero per l'uscita di Alghisi, attaccano a lungo: ma è la Roma a sfiorare il punto con tiro di Krjezin (34'). Al 41' ancora un'azione dell'albanese frutta un angolo. Negli ultimi minuti però la Triestina ottiene tre calci d'angolo quasi consecutivi.

Al 5' della ripresa Ceresa, con un'audace uscita, impedisce a Costa, lanciato da Colaussi, di segnare. Alcune decisioni di Scorzoni e in particolare un presunto fuori gioco di Colaussi, innervosiscono gli atleti e indispettiscono il pubblico. All'8' la Triestina subisce un angolo, ma ne batte uno al 12'. Loschi salva in extremis la propria porta minacciata da un tiro di Providente al 21'. Colaussi e Tosolini a loro volta impegnano poi la difesa romanista, ma è la Roma a perdere al 27' la migliore occasione con un tiro di Providente respinto dal palo. Quindi è Costa a mancare il bersaglio per un intervento di Gadaldi che manda al 33' la palla in angolo. Anche Umer è costretto al 38' a deviare in angolo un tiro di Providente, fattosi più attivo. Il gioco torna poi a farsi insignificante sino alla fine.

TRIESTINA: Umer; Geigerle Loschi; Bortolutti, Rancilio, Grezar; Tosolini, Trevisan, Costa, Antonini, Colaussi. — ROMA: Ceresa; Acerbi, Gadaldi; De Grassi, Donati, Bonomi; Krjezin, Pantò, Providente, Coscia, Alghisi. *Arbitro*: Scorzoni.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Genova-Venezia 3-1
*Triestina-Roma 1-0
*Lazio-Bologna 2-2
Ambrosiana-*Modena 2-1
Juventus-*Milano 2-1
*Torino-Liguria 3-0
*Bari-Novara 1-0
*Fiorentina-Napoli 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Verona-Udinese 0-0
*Padova-Sanremese 1-0
*Pro Vercelli-Atalanta 2-2
*Vigevano-Lucchese 0-0
*Livorno-Anconitana 1-0
*Molinella-Brescia 1-0
*Alessandria-Pisa 2-2
*Siena-Palermo 1-1
*Fanfulla-Catania 2-0

CAMPIONATO RISERVE

Roma-*Venezia 2-0
*Lazio-Triestina 1-1
*Milano-Modena 6-1
*Novara-Ambrosiana 5-2
*Torino-Fiorentina 1-1
*Genova-Juventus 1-0
Bari-*Napoli 2-0
*Bologna-Liguria 1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Mestre-Pordenone 3-2
*Marzotto-Pro Gorizia 4-1
*Grion-San Donà 1-0
*Fiumana-Ponziana 5-0
*Monfalcone-Ampelea 3-0
*Treviso-Schio 1-1

Girone B

*Audace-Redaelli 0-0
*Parma-Trento 5-1
*Codogno-Crema 2-2
Mantova-*Pirelli 2-1
*Falck-Pavese 1-0
*Ardens-Alfa Romeo 2-1
*Casalini-Piacenza 1-0
*Cremonese-Reggiana 1-1

Girone C: *Varese-Omegna 1-0; *Cantù-Cusano 1-1; *Caratese-Lecco 3-3; *Biellese-Pro Patria 2-0; *Legnano-Seregno 2-1; *Pro Ponte-Como 1-1; *Monza-Gallaratese 10-1.

Girone D: *Cuneo-Rivarolo 2-1; *Entella-Acqui 1-1; *Casale - Asti 0-0; *Cavagnaro-Tigullia 7-2; Savona-*Doria 2-1; *Albenga-Savigliano 1-0; Pinerolo-*Valpolcevera 4-2.

Girone E: Spezia - *Prato 1-0; *Forlì-Lugo 3-0; *Ferrara-Forlimpopoli 5-1; *Ravenna - Carpi 4-0; *Cecina-Pistoia 1-1; *Carrarese-Empoli 1-0; *Pontedera-Grosseto 3-1.

Girone F: *Gubbio - Fano 4-0; *Foligno - S. Giovanni 1-0; Arezzo-Jesi 4-0; *Cagliari-Ascoli 2-0; *Sambenedettese-Macerata 0-0; *Rimini-Terni 1-0; *Montevarchi - Tiferno 1-0.

Girone G: *Savoia - Pescara 3-3; *Aquila-Alba 3-1; *Dinasimaz-Teramo 1-1; *Olbia - Civitavecchia 2-1; *Bagnoli-Sora 5-1; *Giulianova-Supertessile 1-1; *Mater-Stabia 3-2.

Girone H: *Bisceglie-Foggia 2-1; *Siderno-Brindisi 1-1; *Potenza-Barletta 1-0; *Salerno - Molfetta 3-3; *Cosenza - Messina 1-1; Siracusa-*Manfredonia 2-0; *Lecce-Taranto 1-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Belluno-Ceggia 7-1
*Vittorio-Treviso B 3-1
Venezia C-*Adria 3-2
*Padova B-Mestre B 9-0

Girone B

*Rossi-Pellizzari 3-1
*Thiene-Schio B 2-1
*Lonigo-Malo 4-2
Marzotto B-*Burgo 3-1

Girone C

*Verona B-Cerea 2-1
Legnago-*Rovigo B 3-0
*Scaligera-Bovolone 4-0
Sanguinetto-*Audace B 3-2

Venezia Giulia

*Pieris-Crda B 2-2
*S. Daniele-Cormons 1-0
*Basiliano-Valvasone 2-1
*Safrec-Fortitudo 2-1
*Tricesimo-Serenissima 4-1
Ponziana B-*Codroipo 1-0
*Udinese B-Triestina C 3-1

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Bassano-Petrarca 1-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia: *Mestre-Marghera 9-1; *Sirma-S. Elena 6-0.

Gorizia: Romans - *Cormonese B 3-1.

Padova: Bragadin-Cappellozza 3 a 1; Stra-Fumei 3-0; Piazzola-*Cadoneghe 2-1; *Cittadella-Campodarsego 1-0.

Rovigo: *Adria B - Papozze 3-1; *Bottrighe-Gavello 3-2; *Villanova-Trecenta 3-3; Lendinara-*Fratta 4 a 2; Donada-*Contarina 4-3; *Loreo-Cavanella Po 1-0.

Treviso: *Oderzo-Ponte di Piave 7-2; *Salgareda-Cessalto 3-1; Treviso-*Paese 2-0.

Verona: Sambonifacio - *Caldiero 1-0; *Zuppini-Sauro 2-1; *Cerea B-Isola della Scala 2-0.

Vicenza: Vicenza all.-Olimpia 8-0 Carmignano-*Ferrovieri 3-1; Montebello-*Aurora 6-2; Industriali-Lonigo 5-0; Vicenza rag.-Malo B 4-1; Cordellina-Frecce azzurre 2-0 (rit.); *Rossi-Audace Schio 2-1.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: Ferrata-*Lido 2-0; *Moretti-Murano 5-0.

Coppa Apertura: *Cannaregio-Mirano 2-0; *S. Marco-Chirignago 1-1, *Mestre-Murano 0-0.

Padova

Coppa Monti: Padova B-Petrarca 2-0.

Valdagno

Coppa Sandri e Menti: Marzotto allievi B-Regazzi 0-0; Marzotto allievi A-Borgo Rio 4-0.

AMICHEVOLI

Venezia: Speranza - Istituto d'arte 2-0.

Pallacanestro

NAZIONALE FEMMINILE

I Girone

Parioli-*Guf Palermo 31-8
*Guf Firenze-Guf Napoli 20-15

II Girone

*Guf Roma-Guf Siena 33-17
Giordana-*Magnani 23-19

III Girone

*Guf Milano-Guf Venezia 30-12
*Ilva-Guf Ferrara 54-13

IV Girone

Saiwa-*Guf Modena 58-8
Ambrosiana-*Guf Bologna 54-5

DIVISIONE NAZIONALE B

Monfalcone-Torino 53-41
Guf Napoli-Guf Livorno 26-20

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Meggioranza: Junghans-Cotonificio Veneziano 28-12; Tabacchi-Sade 19-18.

Torneo femminile d'apertura: Reyer B-Audax 25-12; Reyer A - Gil Mestre 48-6.

Hockey su prato

Serie B: *Guf Trieste-Guf Padova 0-0.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	23	13	7	3	35	19	33
Ambrosiana	23	14	4	5	38	19	32
Genova	23	13	4	6	50	33	30
Lazio	23	9	9	5	35	24	27
Juventus	23	11	5	7	35	34	27
Torino	23	10	5	8	29	26	25
Triestina	23	9	4	10	32	34	22
Venezia	23	8	6	9	28	36	22
Roma	23	8	5	10	21	24	21
Novara	23	9	3	11	20	24	21
Bari	23	7	7	9	25	25	21
Milano	23	7	6	10	35	30	20
Fiorentina	23	7	5	11	31	36	19
Liguria	23	5	9	9	21	33	19
Napoli	23	6	4	13	17	33	16
Modena	23	3	7	13	23	35	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	23	13	6	4	43	21	32
Lucchese	23	12	8	3	44	24	32
Livorno	23	13	4	6	57	25	30
Anconitana	23	11	8	4	35	23	30
Alessandria	23	11	6	6	44	22	28
Brescia	23	12	4	7	39	24	28
Siena	23	10	6	7	35	27	26
Fanfulla	23	9	6	8	31	26	24
Udinese	23	10	4	9	47	40	24
Padova	23	10	4	9	47	41	24
Vercelli	23	8	5	10	41	50	21
Verona	23	8	4	11	31	42	20
Pisa	23	5	9	9	36	48	19
Vigevano	23	7	4	12	30	47	18
Palermo	23	6	6	11	25	48	18
Molinella	23	5	4	14	26	48	14
Sanremese	23	3	7	13	15	34	13
Catania	23	2	9	12	16	51	13

CAMPIONATO RISERVE

Milano	23	16	5	2	57	24	37
Ambrosiana	23	16	2	5	62	28	34
Torino	23	15	2	6	62	38	32
Fiorentina	23	12	3	8	54	36	27
Roma	23	11	4	9	29	29	26
Lazio	23	9	6	8	29	34	24
Venezia	22	7	8	8	25	28	22
Bari	23	9	4	10	34	46	22
Genova	23	8	5	10	29	31	21
Juventus	23	8	5	10	33	39	21
Bologna	23	8	4	11	37	47	20
Triestina	23	7	6	10	29	39	20
Novara	23	7	4	12	31	37	18
Liguria	23	7	3	13	25	34	17
Modena	23	5	6	12	39	53	16
Napoli	23	4	3	16	23	76	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	19	16	2	1	56	8	34
Mestre	20	15	0	5	33	24	30
Marzotto	19	10	3	6	40	20	23
Grion	20	9	4	7	31	23	22
San Donà	20	9	3	8	23	26	21
Monfalcone	18	9	2	7	29	24	20
Ponziana	18	7	5	6	27	25	19
Rovigo	18	9	1	8	28	28	19
Fiumana	19	8	2	9	35	25	18
Ampelea	19	5	6	8	21	29	16
Treviso	20	5	6	9	21	36	16
Schio	19	4	5	10	16	36	12
Pro Gorizia	18	3	2	13	20	47	8
Pordenone	19	1	5	13	16	45	7

Girone B

Parma	22	14	5	3	36	17	33
Reggiana	22	14	4	4	43	20	32
Mantova	22	10	8	4	40	20	28
Cremonese	22	11	4	7	50	29	26
Pavese	22	9	7	6	38	26	25
Audace	21	9	6	6	30	28	24
Alfa Romeo	22	9	6	7	34	22	24
Casalini	22	9	6	7	39	29	24
Crema	22	10	3	9	37	35	23
Redaelli	22	8	7	7	30	30	23
Falck	22	6	10	6	30	31	22
Piacenza	22	7	5	10	26	23	19
Pirelli	21	6	6	9	20	33	18
Codogno	22	4	4	14	23	44	12
Ardens	22	2	5	15	23	58	9
Trento	22	2	4	16	18	72	8

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno	15	11	2	2	44	11	24
Padova B	14	10	3	1	42	14	23
Vittorio	16	8	4	4	31	22	20
Ceggia	16	9	1	6	25	24	19
Dolo	15	7	0	8	23	34	14
Venezia C	16	6	2	8	30	31	14
Mestre B	16	5	1	10	25	44	11
Adria	15	2	4	9	23	40	8
Treviso B	15	2	1	12	19	42	5

Girone B

Marzotto B	15	13	0	2	52	18	26
Vicenza B	16	11	3	2	55	17	25
Rossi	16	8	3	5	35	32	19
Thiene	15	6	5	4	25	20	17
Pellizzari	16	7	2	7	29	38	16
Schio B	16	4	3	9	26	38	11
Malo	16	3	5	8	20	38	11
Lonigo	15	3	4	8	27	37	10
Burgo	15	2	1	12	17	46	5

Girone C

Verona B	15	11	3	1	44	15	25
Cerea	13	7	4	2	26	12	18
Legnago	14	7	2	5	32	25	16
Scaligera	15	7	2	6	31	28	16
Rovigo B	15	6	2	7	28	33	14
Bovolone	16	5	4	7	32	35	14
Sanguinetto	15	6	1	8	25	27	13
Cadidavid	15	3	5	7	22	32	11
Audace B	14	2	1	11	31	58	5

Venezia Giulia

Udinese B	18	12	6	0	47	11	30
Pieris	17	10	5	2	35	14	25
S. Daniele	18	8	8	2	22	13	24
Basiliano	18	8	6	4	21	16	22
Safrec	19	8	4	7	26	31	20
Tricesimo	18	8	2	8	35	36	18
Ponziana B	18	8	1	9	28	32	17
Codroipo	17	4	7	6	27	27	15
Triestina C	18	6	3	9	19	19	15
Valvasone	18	6	4	8	19	25	15
Cormons	18	5	5	8	26	33	15
Monfalcone	18	3	7	8	20	35	13
Serenissima	18	3	6	9	19	37	12
Fortitudo	17	4	2	11	16	29	10

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Padova C	10	5	4	1	24	14	14
Conegliano	10	4	3	3	18	18	11
Petrarca	9	3	3	3	17	16	9
Silea	10	4	1	5	20	18	9
Bassano	10	2	4	4	13	25	8
Bassanello	9	2	3	4	17	18	7

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Mestre	5	4	1	0	23	2	4
Sirma	5	3	1	1	25	6	4
S. Elena	5	1	2	2	9	15	3
Marghera	5	0	0	5	6	40	0

COPPA PROPAGANDA VENEZIA

Ferrata	4	3	1	0	6	2	7
Moretti	4	3	0	1	20	2	6
Junghans	4	2	1	1	15	11	5
Lido	4	1	0	3	6	21	2
Murano	4	0	0	4	1	12	0

COPPA APERTURA VENEZIA

Mirano	5	4	0	1	7	3	8
Cannaregio	5	3	1	1	10	4	7
Chirignago	5	2	2	1	9	4	6
S. Marco	5	2	0	2	7	7	5
Murano	5	1	1	3	5	7	3
Mestre	5	0	1	4	1	14	1

Pallacanestro

TORNEO MEGGIORANZA

Monopoli	2	2	0	0	45	32	3
Cellina	2	1	0	1	41	26	2
Junghans	2	1	0	1	42	38	9
Cotonificio	2	0	0	2	19	51	7

senta con Degano ala destra e Faini interno destro. Il Verona assume ben presto le redini della partita, vani sono però gli sforzi dei suoi attaccanti per far cadere la difesa friulana. Andreis, Di Prisco, Gobbi puntano più volte verso la rete di Gremese, ma sempre inutilmente. Neanche due calci d'angolo al 14' ed al 15' contro l'Udinese approdano a concreti risultati. Al 23' è Gradella invece che riesce a bloccare un tiro a fior di montante, autore Servello, per contro al 24' il Verona beneficia di un quinto, sterile, calcio d'angolo. Poi Gobbi si sposta a mezzo sinistro ed al suo posto passa Selmi. Spostamenti inutili. L'Udinese non cede. Una occasione d'oro, forse la migliore di tutta la partita è sprecata da Pisani, il quale manda alle stelle un pallone passatogli con assoluta precisione, da Di Prisco che l'aveva avuto da Conti. Al 37' la rete di Andreis annullata dall'arbitro in azione di calcio d'angolo e di cui già si è detto ed al 39' uno spettacoloso volo di Gradella, il quale riesce ad abbrancare il pallone che, battuto di testa da D'Odorico, sembrava ormai destinato in rete. Azioni alterne ed al 42' su una punizione tirata contro l'Udinese, Gremese, gettatosi in tuffo viene accidentalmente colpito. Ma può riprendere e difendere la rete dalle ultime vane insidie.

VERONA: Gradella; Gorretta, Fellini, Sabadini, Formenti, Andreis, Gobbi, Di Prisco, Pisani, Selmi, Conti - UDINESE: Gremese, Zorzi, Presacco, Dianti, Gallo, Feruglio, Faini, Degano, D'Odorico, Spivach, Servello. - ARBITRO: Carminati.

Padova-Sanremese 1-0 (1-0)

PADOVA, 18 — Il Padova, abbandonato, dopo l'insuccesso con la Lucchese, il vecchio sistema di far giuocare il mediocentro arretrato, a ridosso dei terzini, sistema che, malgrado l'opposizione di taluni tecnici dell'ultima ora e critici da strapazzo, aveva dato ottimi frutti, riaffidata la squadra in pieno ad un allenatore che, almeno sin qui, ha dimostrato di saperne cavare ben poco da quel pur poco di buono che esiste nella squadra patavina, ha offerto ieri, al suo pubblico, una delle più sciatte prove del presente campionato. La squadra s'è salvata la posta, grazie ad una rete ottenuta quasi in apertura di operazioni. Ma poi, di fronte ad una squadra sia pure meno modesta della fama che la precedeva, ma che non è tuttavia, un colosso nel gruppo dei cadetti, ha fatta la figura dello scolaretto impacciato, balbettante sopra l'abecedario calcistico.

La compagine, tolti alcuni sprazzi più rabbiosi che convincenti, è andata sfasciandosi col procedere della partita, è buon per essa che gli azzurri liguri, che hanno attaccato per almeno due terzi della partita, sono apparsi quanto mai nebulosi e scarsi di incisività nelle fasi conclusive. Imberti per due volte, Ghiglione e Ruffino hanno mancato, a turno, occasioni quanto mai propizie per recar dispiacere a Luisetto, calciando nel modo più pacchiano fuori porta palloni che apparivano inesorabilmente indirizzati alla rete. Pochi, nessuno quasi, si sono salvati nelle file patavine: non Cappello, ombra del bel giocatore ammirato in altre occasioni, non Freschi, spesso spaesato, non Chinol stranamente sfasato, non Carnevali, scomparso di scena troppo presto e sempre chiuso dai più prestanti rivali. Forse il meglio (non tante cose anche qui) deve ricercarsi nell'anziano Bettini, in Degli Esposti, brillante in qualche spunto, la difesa, troppo abbandonata a se stessa, s'è difesa alla bell'e meglio, ma più e più volte in area patavina è regnato il più completo disordine.

La Sanremese, presentatasi in veste dimessa, subita la prima rete, s'è poi accorta che il diavolo non era poi tanto brutto come lo si dipingeva. S'è fatta ardita, pugnace: s'è fatta anzi valere per il suo gioco sobrio, ma preciso, veloce e non del tutto disprezzabile. Purtroppo agli azzurri, forse in maggior misura non nelle opposte file, è mancato chi sapesse sfruttare le parecchie buone occasioni per pareggiare: la qual cosa non sarà stata del tutto impossibile contro un avversario così disorientato e sfasato. Comunque i liguri, che si sono cattivate le simpatie del buon pubblico presente, hanno disputato un eccellente incontro. Particolarmente efficace è stata la mediana, ben guidata da Acquarone. All'attacco si sono distinti i due interni Finelli e Albiosi, mentre Imberti è apparso giù di corda e Ghiglione non è stato capace di concludere. La difesa ha avuto in Lanfranco un portiere sempre pronto ed agilissimo ed una coppia di terzini abile e potente.

Inizio a favore del Padova, che attacca a ripetizione. Al 3' primo angolo contro gli azzurri, su azione di Orzan. Al 7' la rete patavina, Cappello, spostato a sinistra, mette al centro un pallone radente. Orzan irrompe, ed indugia, e Degli Esposti, che ha stretto verso la rete di Lanfranco, raccoglie e mette a rete. All'8' prima azione degli azzurri, poggiata su Bertolo: Sforzin ripara mettendo in angolo. Al 19' Bettini raccoglie un pallone portogli da Cappello, su punizione, e mette fuori con un tiro diagonale. Ancora un calcio d'angolo a favore della Sanremese, all'11', indica la vitalità degli ospiti. Bertolo, tutto solo a pochi metri da Luisetto, calcia fuori bersaglio. Al 15' terzo angolo contro i bianco-rossi che si risolve con una fischia prolungata risolta da Bettini. Il gioco prosegue a ritmo serrato, con lieve prevalenza degli ospiti. Solo al 19' il Padova rompe l'assedio con franca azione di Degli Esposti, che costringe Lanfranco all'uscita. Ghiglione dapprima e poi Coletti tentano la via alla rete, ma Luisetto vigila. Al 34' rapido palleggio Ruffino-Albiosi: Ruffino, servito a perfezione, supera i terzini e, in posizione quanto mai favorevole, non riesce a realizzare calciando fuori. La Sanremese attacca sempre con piglio franco e la mediana lancia a ripetizione i suoi attaccanti. Al 35' tiro fiacco di Ruffino: poco dopo Zannier carpisce ad Albiosi un pallone pericoloso. Al 40' ed al 43' due incursioni patavine, rispettivamente di Cappello e di Giaretta sono neutralizzate dal pronto intervento della difesa azzurra.

La ripresa si inizia con attacchi degli azzurri. Ruffino lanciatosi verso la rete di Luisetto è arrestato in malo modo da Zannier. Comincia a daffacciarsi il giuoco rude e il gioco va impoverendosi sempre più in campo patavino. Orzan non ne azzecca una di buona. Il Padova arraffa senza concludere e appare impacciatissimo. Luisetto para un tiro da lontano: ma poco dopo anche Lanfranco è chiamato al lavoro da Degli Esposti. Angolo contro gli azzurri, al 19': subito dopo Ruffino calcia fuori un buon pallone. Il Padova giuoca sempre peggio. Al 22' incursione in area ligure di Degli Esposti: l'arbitro concede un rigore non si sa per qual motivo. Cappello calcia fuori. Battibecchi fra il pubblico che è a ridosso della porta di Lanfranco con Finelli, custode vigile di Degli Esposti. La gara procede sempre più scialba. Tuttavia gli azzurri non desistono dall'attaccare. Al 30' un calcio d'angolo contro la Sanremese: al 32' un tiro fiacco di Cappello. Al 33' una bella parata a terra di Luisetto, su tiro di Imberti spostato a destra. Giaretta, al 35' esce dal campo contuso per non più rientrarvi. Altro calcio d'angolo contro gli azzurri: la Sanremese tenta invano gli ultimi colpi. Al 38' una rapida incursione di Imberti è infrenata da Bettini. Al 41' un tiro di Ghiglione viene deviato da Sforzin. Pochi secondi prima della fine Luisetto para un ultimo pallone indirizzatogli da Coletti su calcio piazzato.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Zanier; Chinol, Freschi, Bettini; Degli Esposti, Carnevali, Orzan, Cappello, Giaretta.

SANREMESE: Lanfranco; Bortolotto, Gilardoni; Coletti, Acquarone, Finelli; Ghiglione, Albiosi, Imberi, Ruffino, Bertolo I.

Arbitro: Marsciani.

Iuventus-Milano 2-1 (1-1)

MILANO, 18. — I rosso-neri hanno conosciuto sul proprio terreno l'amarezza di una nuova sconfitta, attraverso una partita che poteva benissimo risolversi con una vittoria. L'inizio è stato favorevole alla Juventus, ma il Milano ha presto reagito, ma senza successo. Al 16.o Zorzan con una uscita coraggiosa ha deviato in angolo un tiro di Borel: sul calcio d'angolo successivo Buscaglia raccoglieva e segnava imparabilmente. Lo scacco ha disunito il Milano per qualche minuto, finchè al 25' un allungo di Menti è stato prontamente sfruttato da Boffi, il quale ha pareggiato fra gli applausi della folla. Al 43.o Varglien II contusosi in uno scontro con Boffi ha lasciato il campo. Nella ripresa la Juventus operava degli spostamenti e Boffi passava all'ala destra. La partita si faceva confusa e tecnicamente povera. Al 21.o su una punizione battuta contro i rossoneri, Bellini raccoglieva il pallone e segnava a porta vuota. Arbitro: Scarpi.

quale lasciava il campo per cinque minuti, ha perduto in coesione e mordente, facilitando così il compito della difesa dorica. Solo al 39.o su angolo battuto da Stua, il medesimo con tiro diretto mandava la palla nella rete di Garbo aggiudicando ai propri colori il punto, che doveva decidere le sorti. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutava. Sempre gioco caotico e duro. Al 7.o Costanzo e Bramanti erano espulsi per essere passati a vie di fatto. Arbitro: Mattea.

Pro Vercelli-Atalanta 2-2 (2-1)

VERCELLI, 18. — La squadra bianca scesa in campo in una forzata formazione di ripiego, si è vista costretta a dividere la posta con gli ospiti bergamaschi. Al 40.o Gaddoni con tiro astuto ha infilato imparabilmente la rete di Donati. La Pro Vercelli allo smacco inatteso ha risposto con una travolgente offensiva, pareggiando un minuto dopo ad opera di Alberico e portandosi in vantaggio con un punto marcato su rigore al 44.o da Pozzo ed accordato per un atterraggio in piena area di Poggi. Al 1.o della ripresa fulminea azione dell'Atalanta, che sorprendeva la difesa bianca e punto di Cominelli. Arbitro: Soliani.

Molinella-Brescia 1-0 (1-0)

MOLINELLA, 18. — Il gioco è stato equilibrato, perchè gli azzurri hanno risposto ad ogni azione dei locali con insidiosi contrattacchi, ma il Molinella nel confronto è stato più sbrigativo sotto rete. Al 34' a compimento di una veloce discesa Busoni ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Arbitro: Mazza.

Fanfulla Catania 2-0 (2-0)

LODI, 18. — Il Catania menomato nella sua efficienza per un incidente di gioco occorso a Nebbia al 30.o, ha ceduto alla pressione dell'antagonista per cui Colaneri al 40.o e Bramanti al 41.o sono pervenuti alla segnatura di due reti imparabili. Arbitro: Venuti.

Alessandria-Pisa 2-2 (1-0)

ALESSANDRIA, 18. — Le cause del mancato successo vanno ricercate nello scarso rendimento della prima linea alessandrina in rapporto del lavoro svolto. Ciò pertanto i grigi a coronamento della loro superiorità hanno chiuso il primo tempo in vantaggio su un punto marcato da Ghezzi al 20.o ed al 5.o della ripresa Cerruti ha segnato nuovamente per i colori locali. Il Pisa sembrava spacciato invece si è assistito ad un poderoso quanto irresistibile ritorno offensivo e gli ospiti con Niccolini al 7.o e Bertoni II al 29.o ottenevano due punti e con essi il pareggio. Arbitro: Galeati.

Siena Palermo 1-1 (0-1)

SIENA, 18. — La squadra siciliana ad un minuto della fine conduceva vittoriosamente una partita giocata fino a tale momento con un brio ed una velocità ammirevoli. Una vittoria quindi pressochè sicura, perchè il punto segnato da Icardi al 16.o del primo tempo aveva galvanizzato il Palermo, facendo sì che il Siena preso dall'orgasmo nell'affannosa ricerca del pareggio attaccava con poca chiarezza e senza incisività, cozzando inutilmente sulla granitica difesa giallorossa. Al 44.o Pellegatta segnava il pareggio. Arbitro Marlinger.

SECONDA DIVISIONE

Bassano-Petrarca 1-1 (1-1)

BASSANO 18. — Al campo sportivo del Littorio si è svolto davanti a scarso pubblico l'annunciato incontro di calcio fra il Bassano ed il Petrarca conclusosi con un niente di fatto. Infatti le squadre hanno lasciato il campo con un pareggio.

L'inizio è del Bassano che si porta subito in area avversaria e dopo 10' coglie l'unico punto con una discesa in linea. Il pareggio degli ospiti avviene dopo 10 minuti su calcio d'angolo. Un calcio di rigore concesso ai petrarchini è parato dal portiere bassanese. Così finisce il primo tempo. La ripresa vede le squadre lanciate alla vittoria ma nessuno dei due undici può segnare. La partita si chiude quindi con un pareggio.

Bassano: Malossa, Clavello, Cason; Zen, Faccio, Dalla Palma (cap.); Raggetti, Cecchetti, Tagnin, Dalla Gazza, Toldo. Arbitro: Rigato.

Le partite di domenica 24

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Milano
Trieste: Triestina-Bari
Bologna: Bologna-Novara
Milano: Ambrosiana-Torino
Napoli: Napoli-Genova
Torino: Juventus-Lazio
Roma: Roma-Modena
Genova: Liguria-Fiorentina

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Fanfulla
Brescia: Brescia-Padova
Ancona: Anconitana-Verona
Bergamo: Atalanta-Molinella
Lucca: Lucchese-Pisa
Livorno: Livorno-Siena
Vigevano: Vigevano-Alessandria
Sanremo: Sanremese-Pro Vercelli
Palermo: Palermo-Catania

CAMPIONATO RISERVE

Modena: Modena-Venezia
Torino: Juventus-Triestina
Firenze: Fiorentina-Milano
Milano: Ambrosiana-Napoli
Roma: Roma-Torino
Bari: Bari-Lazio
Genova: Liguria-Genova
Novara: Novara-Bologna

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Treviso
Schio: Schio-Mestre
Rovigo: Rovigo-Marzotto
Isola d'Istria: Ampelea-Grion
Gorizia: Gorizia-Fiumana
Reggio: Reggiana-Audace
Trento: Trento-Codogno

Fiorentina-Napoli 2-0 (0-0)

FIRENZE, 18 — Nella gara della salvezza, contro il rivale più acerrimo per il terz'ultimo posto di classifica, i viola hanno saputo cogliere una vittoria netta. Nel primo tempo la superiorità è dei fiorentini, i quali per altro non sfondano la difesa dei napoletani. Nella ripresa i viola attaccano subito a fondo e nello spazio di sei minuti ottengono due angoli e la prima rete, che è segnata da Celoria con tiro a mezza altezza. Al 40' il Napoli opera degli spostamenti passando Romagnoli in prima linea e Rosellini a terzino. Cattivo cambiamento, perchè è proprio su una indecisione di Rosellini che Boldi, imbeccato da Ellena si porta a due metri dalla porta di Braglia e mette in rete il secondo pallone. Arbitro: Barlassina.

Vigevano-Lucchese 0-0

VIGEVANO, 18. — I granata non sono riusciti ad andare oltre un risultato di parità e questo principalmente per lo scarso rendimento della prima linea, la quale è apparsa assai incerta nella conclusione degli attacchi, tanto da impegnare raramente in modo serio Tavoletti. La superiorità del Vigevano è rimasta perciò sterile, ed è stata una vera fortuna, che la Lucchese evidentemente non nella migliore giornata, non abbia tratto profitto dalla situazione. Arbitro: Ciamberlini.

Livorno-Anconetana 1-0 (1-0)

LIVORNO, 18. — La partita disputata allo Stadio d'Ardenza fra amaranto e giallorossi è stata tecnicamente assai scadente, perchè l'Anconetana scesa in campo con il proposito di non perdere ad alcun costo, ha adottato un gioco duro e falloso, trascinando il Livorno in una lotta confusa e violenta. Come sempre accade in tali occasioni, la squadra migliore ne soffre assai e ciò si è verificato appunto nei confronti della compagine labronica, che non si è quasi mai ritrovata. In special modo la prima linea del Livorno, in seguito ad una contusione lamentata da Viani II, il

La Roma giocherà domani a Vicenza

VICENZA, 18 — La festa di San Giuseppe avrà domani una gara calcistica. Al campo sportivo del Littorio, sarà ospite della Società bianco rossa, la bella squadra della Roma.

Il Vicenza che ieri ha riposato, fresco pertanto di tutte le migliori energie, affronterà, in questa amichevole tenzone, gli atleti dell'Urbe per un cavalleresca quanto ardente partita, che non mancherà di essere contornata da un pubblico di eccezione che affluirà non soltanto dai maggiori centri della provincia, ma anche dalle città vicine.

Infatti nonostante il Vicenza militi, e con quale successo è noto, nella serie C., pur tuttavia la squadra è di quelle che sanno vendere a caro prezzo la pelle, anche quando l'avversario è di ben altra levatura. Per questo siamo certi che i giallo rossi romani troveranno domani al Campo del Littorio un undici capace di grandi cose e desideroso di una sorprendente affermazione. Tutto ciò costituirà per gli appassionati di calcio un piatto fra i più prelibati.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

LA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Marzotto solo al terzo posto della classifica

Lo Schio pareggia a Treviso e il Redaelli a S. Michele - Il S. Donà piegato di misura a Pola - Bella partita del Pordenone a Mestre

Treviso-Schio 1-1 (1-0)

TREVISO, 18 — Il non averla spuntata neanche contro uno Schio, che naviga in posizioni di classifica ancora più basse del Treviso, non costituisce alcun fatto nuovo per l'undici bianco-celeste, come non l'ha costituito la vittoria di Pordenone. Nessun elemento positivo o negativo s'è aggiunto sul piatto dei valori tecnici. « La squadra è quella che è fin dalla prima partita di campionato » e « quest'anno è andata così », possono essere le due uniche riflessioni lapalissiane che dirigenti ed appassionati debbono limitarsi a trarre: poco convincenti riflessioni, se si vuole ma, nel caso di un... ammalato come la squadra trevigiana, hanno un sapore di orientale rassegnazione.

All'inizio, è stato Meneghelli che qualcosa di buono ha combinato: prima con un tiro di testa, al secondo minuto, e quindi con una rovesciata che ha costretto Eberle a salvare in angolo con un bel tuffo; e sarà ancora il portiere scledense che butterà alto, sopra la traversa, un potente calcio di punizione di Nicoletti. Episodi sporadici fra molto grigiore. Lo Schio si è svincolato verso la mezz'ora con una brillante azione appoggiata sulla sinistra: il traversone di Chiozza è passato davanti il naso di Moro ed è finito dentro ad opera di Clavello, appostato dietro a Venturi. Punto molto bello ed anche molto regolare ci è sembrato: di eguale parere non sembrò l'arbitro che annullò non si sa per quale ragione. Ma l'occasione buona si offerse ai giallo-rossi al 33': Clavello, portato il pallone in area trevigiana, imbeccò Leder, sopraggiunto al centro in piena velocità e perfettamente libero: ma il tiro dello scledense finì debolmente fra le braccia di Moro. Scampato il pericolo, il Treviso si riebbe e riprese a dominare: un tiro di Nicoletti finì sotto l'asta trasversale e tornò in campo, ma un successivo tiro di Meneghelli, al 39', su passaggio di Zilli, battè da pochi passi il portiere avversario. Nella ripresa, tre calci d'angolo contro gli ospiti e due contro i locali sono il riassunto della prima mezz'ora di gioco: poi venne il tiro di Zilli al 31' a dare l'impressione di un nuovo punto, ma Eberle salvò con una bella parata. Il punto venne invece un minuto dopo per lo Schio: Moro uscì su un pallone tagliatissimo di Ferro, la palla gli sfuggì e Andrighetto, che già aveva ostacolato la parata del portiere bianco-celeste, si impadronì del pallone mettendo dentro il pareggio. Meritato, perchè in fondo lo Schio s'è difeso bene ed a tratti ha saputo anche attaccare con foga e velocità.

TREVISO: Moro, Venturi, Maran, Baratto, Lovato, Nicoletti, Pellizzari, Zilli, Meneghelli, Olivieri, Schilleo - SCHIO: Eberle, Zaramella, Gianesello, Ronzani, Ferro, Piva, Clavello, Andrighetto, Leder, Cortiana, Chiozza. - ARBITRO: Gorini.

Mestre-Pordenone 3-2 (2-1)

La bella, probatoria e vittoriosa esibizione mestrina sul campo di Rovigo è stata offuscata da quella di ieri sostenuta, contro il fanale di coda pordenonese. Nessuno dei tre reparti ha confermato la prova rodigina: non l'estrema difesa, che ha subito due punti in casa propria, non la mediana ch'è parsa cieca e sbandata, non l'attacco che ha manovrato senza ordine, senza nesso e senza assieme. Il Pordenone, sceso a Mestre per vendere cara la pelle, è stato agevolato dall'abulico comportamento degli avversari ed ha potuto tirar fuori spesso le unghie, diventare assai pericoloso e sfiorare anche il pareggio. E i neroverdi per quanto inferiori in tecnica ed anche se costretti a molti salvataggi di fortuna, si sarebbero meritati per il loro impegno e per lo spirito agonistico un mezzo successo. Vanno citati fra gli ospiti il terzino Gorèdolo, il medio-centro Giovannoni, gli attaccanti Del Medico e Polesella.

Il Pordenone ha iniziato all'attacco e solo dopo una decina di minuti i mestrini si sono fatti vivi ed han messo il naso alla finestra: è Munari che superati mediano e terzino avanza troppo e s'ingarbuglia sulle gambe di un avversario che lo inseguiva. Al 13' Cavasin è chiamato al lavoro da Ferracini ma un minuto dopo su una delle poche chiare azioni dei granata il Mestre va in vantaggio. E' Barbon che raccolie un pallone traversato da Andrich, se lo arresta e lo insacca magistralmente in rete. Due minuti dopo (16) Bianchetto lancia Barbon questi smista a Smolizza e l'ala, risoluto, tira a rete, e ottiene il secondo punto mestrino. Da questo momento il Mestre, dopo aver sfiorato il successo ancora un paio di volte, va piano piano alla deriva ed è invece il Pordenone a menare la danza. Al 29' il Mestre è costretto in angolo e così al 30' dopo che la barriera ha salvato la porta da una punizione dal limite. Sul secondo calcio d'angolo la palla perviene a Del Medico che la scaraventa in rete. Un angolo pel Mestre si ha al 33' ma al 36' Polesèl e Del Medico sono ancora a tu per tu con Cavasin. Al 41' i granata mancano un punto per niente: Barbon lancia in profondità Astorri, il portiere esce mentre l'attaccante indirizza a rete; la palla va a Smolizza, col portiere a terra, ma mentre la palla s'indirizza a rete Giro balza indietro e l'afferra. Poi Borsetto a contatto con un attaccante, si ferisce alla fronte e disputerà la ripresa incerottato. Pare che i padroni di casa si riprendano e difatti sono di nuovo al comando delle operazioni. Al 4' Smolizza tira contro un palo e al 9' dopo un calcio d'angolo al passivo, Astorri segna il terzo punto raccogliendo un pallone rimesso dalla linea di fondo da Nicoletto. Due minuti dopo però Del Medico sfuggito a Bianchetto e sferrato il tiro sull'uscita da Cavasin, ristabiliva le distanze di prima e con questo passaggio termina la partita.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova, Andrich, Bianchetto, Rioda, Smolizza, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. PORDENONE: Giro; Gordolo, Cremona, Ros, Giovannoni Bertolini; Polèsel, Ottogalli, Del Medico, Ferracini, Patessio. ARBITRO: Pasinetti.

Audace-Redaelli 0-0

S. MICHELE EXTRA, 18. — Musi lunghi da parte dei sostenitori rosso-neri alla fine della partita che, nonostante la costante superiorità dell'Audace, si è conclusa a reti inviolate.

Numerose le occasioni, che si sono presentate all'attacco audacino e tutte le volte esse sono andate perdute per la nera giornata degli uomini di punto della squadra locale, che non sono mai riusciti a far breccia attraverso le retroguardie avversarie.

L'assenza di Barbieri si è fatta sentire notevolmente, giacchè nè Sandrini, nè Zenari sono stati capaci di sostituirlo nel delicato ruolo. Incessante è stato il rifornimento da parte della mediana ma vano questo sforzo, neutralizzato sia dall'abilità della difesa del Redaelli, ma molto dall'abulia degli attaccanti rossoneri.

Sono gli ospiti i primi a metter in pericolo la rete e naturalmente è Cazzanelli che deve salvarsi da un tiro di Falconi, ma gli audacini ben presto muovono all'attacco e Zenari prima, e Rossetti poi impegnano il portiere milanese il quale, sull'ultimo tiro si salva in angolo. Il primo tempo non ci offre altro di speciale da segnalare.

Nella ripresa l'Audace si riversa in area milanese, ma gli attaccanti audacini vanno a gara nel fallire le occasioni o nel lasciarsele soffiare sul più bello. Al 18' un tiro di punizione battuto da Milani è respinto dalla traversa, mentre poi Zenari manda alle stelle per due volte consecutive ed al 41' Sandrini lo imita. La fine giunge così a reti vergini.

Al 40' del primo tempo è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del comm. Giuseppe Redaelli spentosi sabato scorso a Milano.

Audace: Cazzanelli, Zamperini, Fattori, Cingolani, Milani, Brazzoli, Zenari, Biondani, Sandrini, Festi, Rossetti. — *Redaelli*: Rossetti Giacomini, Rampini, Gruppi, Caldirola, Spinicei, Falconi, Bostini, Poletti Azzimonti, Cassetta.

Monfalcone-Ampelea 3-0 (1-0)

MONFALCONE, 18 — Il successo monfalconese porta la sigla della legittimità, risponde benissimo all'andamento della non tanto brillante contesa. I calciatori del cantiere hanno vinto e dominato in campo in virtù della loro migliore classe. E' vero che due reti sono venute piuttosto in ritardo a sanzionare il successo della squadra ospitante. Ma è anche vero che per mezz'ora della ripresa — che è stata di esclusiva marca monfalconese — il punto ha maturato con insistenza evitato da Parola che ha fatto una grande partita. L'« undici » del Cantiere ha disputato una gara giudiziosa per quel tanto che occorreva per assicurarsi i due punti, ha fatto anche del gioco accademico. Simonetti I è stato il numero uno in campo. L'insidioso Cergoli ha obbligato due avversari a tenerlo sempre sotto sorveglianza, ma non tanto perchè non riuscisse ad esibirsi in alcuni suoi personalissimi numeri, uno fra i quali, quello della seconda rete.

Nel primo tempo gli istriani hanno cercato di sorprendere gli avversari con delle azioni a valanga. Frustrate le intenzioni degli ospiti, i locali hanno preso il comando della gara senza più abbandonare la loro superiorità di squadra che sa imporsi d'autorità. Al 18' la rete isolana era violata per la prima volta da un intelligente tiro di Calligaris, su azione di calcio pazzato battuto da Pinazza. Note salienti del primo tempo erano delle travolgenti azioni monfalconesi, rotte da saltuarie incursioni sparodiche degli istriani.

La storia della ripresa si rassume tutta nella quasi ininterrotta pressione monfalconese in campo della Ampelea, superiorità concretata da due imparabili reti. Al 33' segnava Cergoli con un fulmineo tiro tagliato; Calligaris mandava in porta istriana, al 42' con un perfetto colpo di testa, il pallone calciato verso il centro da Devitor.

MONFALCONE: Benussi, Bonini, Marchioli; Lui, Simonetti, Pinazza; Devitor, Pellizzola, Cergoli, Freschi, Calligaris. AMPELEA: Parola, Ferrari, Menis; Milloch, Cuffersin, Chelleri; Lanzi, Moretti, Ispiro, Bitternik, Parovel. ARBITRO: De Benedectis.

Marzotto-Pro Gorizia 4-1 (2-0)

VALDAGNO, 18. — Contro un Pro Gorizia che presentava qualche incognita pericolosa in conseguenza della bella vittoria conseguita a Schio, il Marzotto ha potuto affermarsi pienamente con un punteggio abbastanza severo, il quale indica con molta precisione la differenza esistente fra le due squadre. La partita però non è stata sempre bella, al contrario anzi essa è vissuta di azioni non molto ben collegate e di scarso valore tecnico, stante l'incerto inizio della prima linea valdagnese ed anche della mediana. In seguito tuttavia le cose miglioravano, dal punto di vista del Marzotto e del bel gioco, tanto che la ripresa aveva un andamento migliore del primo tempo, in virtù appunto della migliore coesione e pericolosità del quintetto locale. Contro un Marzotto che voleva vincere con autorità e che si impegnò fino dal principio, il compito del Pro Gorizia non poteva consistere altro che sulla difesa, senonchè questa doveva risultare impossibile in pratica, troppa essendo nel Marzotto la superiorità pur nella incerta giornata.

Così il Marzotto, dopo la prima mezz'ora di gioco che fu la peggiore, perveniva al primo successo per merito di Cozzarin, il cui tiro molto violento era deviato in rete da Molar. Una specie di autorete, dunque, ma era quanto bastava per dare un topo più serrato alla partita. Il Pro Gorizia tentava dapprima una rabbiosa controffensiva, la quale si infrangeva però senza eccessiva pericolosità per Gerolami, ma poi ritornava in scena la prima linea valdagnese, ora meglio sostenuta dalla mediana, con azioni sempre più pericolose, culminanti al 43' in quella del secondo punto. Secondo punto che fu ottenuto da Faggion II su rigore, concesso per volontario fallo di Blason II, il quale arrestava con la mano il pallone sulla linea fatale, mentre Bandini ne era lontano.

La ripresa si iniziava ad andatura molto sostenuta. Al 7' Cozzarin sfruttava assai bene un perfetto passaggio di Valentini, e segnava con un tiro molto potente la terza rete. Successivamente si avevano ancora dei momenti molto delicati per la rete ospite, ed i calci d'angolo salivano a sei in favore del Marzotto, ma non era che al 25' che Oliviero segnava il quarto punto, con azione personale. Niente mutava poi fino al 44', nè come gioco, nè come fisionomia di attacchi, e proprio sullo scadere (anzi si era nei minuti di ricupero) Vittorelli salvava la bandiera progoriziana, sanzionando il risultato in maniera perfetta. Concludendo, risultato e finale buono di una partita iniziata in un tono mediocre che pareva risentire l'influenza dei primi calori primaverili. Una citazione particolare all'ottimo e prezioso Cozzarin.

MARZOTTO: Gerolami; Desinan, Bottazzi; Faggion I, Santagiuliana, Mestroni; Cozzarin, Spiazzi, Oliviero, Valentini, Moro. — PRO GORIZIA: Bandini; Blason II, Cumar; Sonson, Molar, Paulini; Princi, Glessi, Vittorelli, Auletta, Visentin. Arbitro: Poggipollini.

Grion-San Donà 1-0 (0-0)

POLA, 18. — Nella partita che metteva di fronte due delle più quotate aspiranti al terzo posto in classifica, la vittoria è toccata al Grion. E' stata una vittoria di misura, che non ha dato luogo a fasi entusiasmanti, perchè le due squadre hanno giocato una partita più che mediocre. I punti avrebbero potuto essere più numerosi, ma tanto gli attaccanti polesi, quanto quelli veneti hanno fatto del loro meglio per mandare a vuoto le poche occasioni presentatesi nel corso dei novanta minuto di giuoco. Se raffrontata alla partita di andata, in cui il Grion a San Donà vinse per 5 a 0, quella di ieri può essere considerata come una onorevole prova per la squadra ospite, che si è difesa veramente bene.

Linizio ha veduto il Grion all'attacco. I nero-stellati hanno segnato così al proprio attivo due calci d'angolo, i quali però sono rimasti senza alcun esito. Poco dopo l'ala sinistra degli ospiti ha costretto il portiere del Grion a salvarsi in angolo, ma nell'azione susseguente lo stesso Schiffini ha libeato la rete da ogni pericolo. Al 20' altro calcio d'angolo contro il Grion, nullo. Verso la fine del tempo i polesi, tornati all'attacco, ottenevano due calci d'angolo a proprio favore, che la difesa dei veneti rendeva infruttuosi.

Nella ripresa il Grion attaccava con foga riuscendo a segnare l'unico punto della giornata al 3', grazie ad un'azione in linea del quintetto polese. Il centro avanti Ziz, servito a perfezione da Busidoni, segnava imparabilmente con un forte traversone. Continuava per un certo tempo la superiorità della squadra locale; quindi si registrava un calcio d'angolo a favore dei polesi al 15', anche questo senza esito. Mentre al 24' l'ala destra del Grion stava per segnare e il portiere degli ospiti era già battuto, uno dei terzini e precisamente Silvestri, salvava la pericolosa situazione. Al 30' un bellissimo tiro di Gavagnin veniva bloccato di precisione dal portiere polese e successivamente al 35' il centro avanti polese Ziz mancava un altro sicuro punto. La partita continuava con fasi alterne, durante le quali si registrava al 43' una notevole parata del portiere sandonatese, che fermava perfettamente un tiro di Lieti. La fine trovava il Grion vittorioso per 1 a zero.

GRION: Schiffini, Curto, Cateni, Marchi, Busidoni, Gustini, Solazzo, Silli, Ziz, Lieti Ferrari. — SAN DONA': Striuli, Silvestri Fantin, Pavan, Zambon, Franco, Prendato, Babetto, Gavagnin, Magrini e Perissinotto. — Arbitro: Dabroi.

CAMPIONATO RISERVE

Roma-Venezia 2-0 (1-0)

La Roma ha riportato una vittoria chiarissima, che avrebbe potuto concretarsi in un punteggio maggiore se i suoi attaccanti non fossero stati grossolanamente fallosi nel tiro a rete. Il Venezia, in cambio, ha dominato per due terzi dell'incontro, ma il suo gioco arruffato all'attacco non gli ha permesso di tramutare in punti la superiorità territoriale che, più che giocata, era superata nella pratica dalle azioni degli avanti romani fra i quali s'è staccato nettamente Amadei, l'ala destra, sulla quale era imperniato il gioco degli ospiti. La prima mezz'ora è stata di marca giallo-rossa. La prima rete è venuta al 15' su una chiara azione di Urilli, che avuto il pallone dal mediocentro, lo passava con un bel traversone all'ala destra la quale batteva Valinasso. L'ultimo quarto d'ora del primo tempo è stato invece dei nero-verdi che, pur non riuscendo a sfondare per la tempestività del portiere e dei terzini giappo-rossi e, sopratutto, per il gioco confusionario del loro attacco, hanno avuto l'occasione di pareggiare per un « mani » d'un terzino romano. Ma Flumini, che ha calciato il « rigore », ha offerto a Ippoliti una facile bloccata.

La ripresa, pur essa di colore nero-verde, ha visto difesa e mediana romane infrangere con una certa facilità il lavoro veneziano. Bisigato ha mancato una rete di quelle proprie sicure in una mischia da cui Ippoliti è uscito contuso, ma anche i giallo-rossi sono mancati in più occasioni: basterà ricordare due episodi: al 10' Amadei, su fortunoso rimando di Valinasso, ha mandato sopra la traversa un pallone che da due metri poteva andare in rete come voleva essendo Valinasso a terra e a pochi minuti dalla fine, ancora Adamei, che al 35' aveva segnato la seconda porta, tagliate fuori mediana e terzini, era giunto indisturbato al tiro facilissimo, ma il pallone, spedito trasversalmente, finiva miseramente fuori. In questa partita, che ha registrato cinque calci d'angolo a favore del Venezia ed uno a favore della Roma, i veneziani sono stati battuti dalla maggiore velocità e dal gioco deciso e corretto degli ospiti. Lo scambio dei ruoli fra Tortora I e Della Puppa, operata a metà della ripresa, ha lasciato la situazione com'era.

Roma: Ippoliti; Nobile, Biagini; Castellani, Cipriani, Bella; Amadei, Jacobini, Urilli, Di Pasquale, Campilongo.

Venezia: Valinasso; Signoretto, Visintainer; Famea, Di Cuonzo, Bianchini; Della Puppa, Capponi, Tortora I, Bisigato, Flumini.

Arbitro: Monti.

La Prima Divisione nelle Venezie

Belluno, Padova, Marzotto e Verona finalisti

Continua la lotta nei gironi B e C - Battuta d'arresto del Pieris che è incalzato dal S. Daniele

Girone A

Belluno-Ceggia 7-1 (4-1)

BELLUNO, 18 — Esito trionfale che meritatamente corona gli sforzi della presidenza, e mette in rilievo l'abilità dell'allenatore, ottimamente assecondato dai giocatori. Per quanto prevista la vittoria ha assunto proporzioni molto voluminose così da entusiasmare gli spettatori che in numero di oltre duemilla, si affollavano nel recinto del rettangolo. Altri per l'eccezionale attesa, ingombravano le terrazze circostanti, e alcuni anche accovacciati sui tegoli dei tetti. Il gioco si è iniziato subito vivace e dopo qualche minuto Da Rin segna un punto, ma il Ceggia ottiene presto il pareggio; questo però sarà l'unico punto della giornata per i ciliensi. Al 15' Ghelli segna il secondo punto e Da Rin al 20' il terzo e poco dopo il quarto.

Nella ripresa la squadra bellunese, tecnicamente sempre ben legata, presenta una superiorità a mano a mano più accentuata sulla squadra ospite che ha ceduto alquanto di combattività e precisione, mostrandosi a tratti alquanto slegata. I giallo-blu con la consueta abilità colgono il destro per segnare altri tre punti ad opera rispettivamente di Dogliani (2) e Cavazzini. L'arbitro ha espulso due giocatori del Ceggia.

BELLUNO: Fattarsi; Bonet, Cavazzini; Rossa, Brustia, Pozzan; Ghelli, Dogliani, Turrin, Da Rin, De Menech. - CEGGIA: Fioretto; Follador, Ferrante; Brusantin, Saro, Trevisan; Dall'Oro, Vianello, Minicucci, Baradel, Magro. - ARBITRO: Bearzi.

Vittorio-Treviso 3-1 (2-1)

TREVISO, 18 — Per quanto menomato nelle sue file il Vittorio ha riportato una smagliante vittoria sul Treviso, rinforzato di ottimi elementi, mancante però di una efficace difesa. All'8' dopo un rimando di Dal Bo, il pallone perviene a Pin il quale con un tiro imparabile lo infila nell'angolo sinistro. Al 10' e 11' il Vittorio deve salvarsi da due calci d'angolo. Al 12' è ancora Pin che segna su mischia. Però al 15' il Treviso può salvare l'onore della giornata per merito di Romanelli su calcio di punizione dal limite. Nella ripresa uno scambio di passaggi senza conclusione si potraggono sino al 26' quando il Treviso deve salvarsi da tre successivi calci d'angolo. Al 36' un allungo di Carlot verso la porta del Treviso trova Pin pronto a calciare, ma si scontra con Moretto, di modo che finiscono tutti e due a terra. Il pallone rimbalza e Da Re sopraggiunto infila in rete a porta libera.

VITTORIO: Dal Bo, Pegolo I, Campodall'Orto, Pegolo II, Michielin, Carlot, Piaia, Scarpis, Da Re, Carlin, Pin - TREVISO: Moretto, Scampuloto, Spinato, Arturo, Carniello, Gerbin, Bressan, Druzion, Roncanelli, Besazza, Zarvetto.

Venezia-Adria 3-2 (3-1)

ADRIA, 18 — L'Adria che si è presentata in campo con soli dieci uomini e tra questi due riserve essendo i titolari alle armi, avrebbe meritato il pareggio. Dal Venezia si aspettava un po' di più. Gli ospiti, dopo un primo tempo folgorante, sono calati di tono e nella ripresa sono stati quasi sempre alla mercè degli animosi dieci ragazzi adriesi che però non sono riusciti a battere il guardingo e bravo Fioravanti. Al 3' su azione degli avanti neroverdi Rossi batte Penzo. All'8' e al 9' due angoli contro il Venezia. Al 10' su mischia creata da una punizione, il Venezia segna ancora con Mazzolla. Al 15' dopo una forte pressione adriese gli amaranto, accorciano le distanze con uno spettacoloso tiro di Siligardi. Al 19' su fuga degli avanti, Mazzolla porta a tre i punti per la sua squadra. Nella ripresa, al 1. su azione in linea, Siligardi batte ancora Fioravanti che non tenta neppure la parata.

VENEZIA, C: Fioravanti, Veneri, Raseni; Zennaro, Santarello, Schinardi; Marchiaro, Rossi, Mazzolla, Gadda, Baldi. ADRIA: Penzo Cattozzi, Pagan, Destro, Cavallaro, Bellettato; Perin, Boccato, Sambo, Siligardi. ARBITRO: Bagno.

Padova-Mestre 9-0 (2-0)

PADOVA, 18. — I tenaci ma alquanto scombussolati mestrini sono stati sepolti sotto una valanga di ben nove reti. Nel primo tempo tuttavia la resistenza degli ospiti aveva impedito larghe segnature; infatti soltanto due punti di Quarini e di Bedosti al 20', erano venuti a coronare una superiorità chiara ma non schiacciante dei bianco-rossi. Ma nella ripresa dopo una decina di minuti Quarini riapriva la serie delle segnature e qui i granata si ingibocchiavano. Gli altri sei punti erano ottenuti tre da Quarini e due da Lollis ed uno da Formentin. Arbitro: Goitardi.

Girone B

Rossi-Pellizzari 3-1 (1-1)

ROCCHETTE, 18 — Il Rossi non ha dovuto affaticare molto per battere la compagine del Pellizzari e il punteggio sarebbe stato molto più gravoso per la squadra ospite se lo arbitro fosse a tempo intervenuto per reprimere tutte le scorrettezze che commettevano gli ospiti verso gli atleti del Rossi. La superiorità del Rossi è stata costante e ben poca cosa si è visto fare dagli ospiti. Al 5' Rostello per una intempestiva uscita di Panozzo segna l'unica rete per il Pellizzari. Non passano due minuti che Borriero segna il pareggio su calcio di rigore decretato dall'arbitro per una scorrettezza di un difensore del Pellizzari. La superiorità degli ospitanti è costante ma il primo tempo si chiude senza altre reti. Il Rossi attacca la ripresa furiosamente ed al 13' Carraro segna con un tiro poderoso. Il gioco si fa meno irruento ma più preciso e la pressione del Rossi è costante con tutto questo è solo al 38' che Borriero con una abile finta batte per la terza volta Chiarello. ARBITRO: Pozzato.

Thiene-Schio 2-1 (2-1)

THIENE, 18 — In una partita combattutissima ed incerta sino alla fine il Savoia è riuscito a guadagnarsi quei due punti che con molta probabilità lo faranno entrare nelle finali. La partita è stata giocata con decisione, sebbene con non molta precisione, da ambo le parti. Il Thiene ottiene il 1. punto al 16' per merito di Stella che con preciso tiro e dopo aver raccolto una rimessa laterale di Toni, batte nettamente il portiere Costa. Per poco non segnano ora Tamiozzo e Rubini ma è sempre l'attimo finale che tradisce gli attaccanti locali. Al 30 Busin I. batte una precisa punizione e malgrado la bravura di Costa manda il pallone in rete. Al 36' Albarello su calcio di punizione e con un pallone tagliato riesce a battere Cassuti. La ripresa ha avuto fasi alterne con lieve superiorità degli ospitanti, Arbitro: Busato.

Marzotto-Burgo 3-1 (0-1)

LUGO, 18. — Alla presenza di numeroso pubblico il Marzotto ha vinto per tre reti a una contro la squadra di Burgo. Gli ospiti potevano anche andar meglio, solo se avessero avuto un po' di fortuna di più. Infatti, ottenuto un punto al 4' del primo tempo, per un'autorete degli avversari, il Burgo aveva saputo mantenere il vantaggio fino al quarto d'ora del secondo tempo. In ciò ha avuto buon gioco per le difficoltà che trovava il Marzotto a giocare in un campo che non si prestava certo al suo gioco largo e veloce. Comunque la prova del Burgo è degna di ogni elogio. I punti sono stati segnati dal Burgo al 4' minuto del primo tempo per un'autorete del Marzotto. Nella ripresa al 15' ed al 25' Sandrin ed al 44' Zanca segnano per il Marzotto. Arbitro: Liban.

Girone C

Verona-Cerea 2-1 (0-0)

VERONA, 18. — Risultato bianco dopo i primi quarantacinque minuti di gioco alterno e nel quale entrambi i due estremi difensori si erano esibiti in parate difficili. Nella ripresa la musica è cambiata. Gli arancioni passavano in vantaggio al 2' di gioco ad opera del loro centro attacco Faccioni, ma venivano ben presto raggiunti con un primo punto segnato dai giallo-blu ad opera di Barbi al 6'. Tre minuti più tardi lo stesso giocatore otteneva il punto della vittoria per la propria squadra. L'incontro da questo momento perdeva quel poco di bel gioco che ci era stato dato di vedere nella prima parte. Frequenti sono stati gli interventi dell'arbitro per calmare qualche giocatore che trascendeva a gioco scorretto. Il risultato conseguito nello spazio di soli sette minuti della ripresa rimaneva inalterato di conseguenza i cadetti giallo bleu si sono trovati vincitori per due porte ad una. VERONA B: Castoni; Marini, Godi; Sabaini, Ravasio, Fenzi, Morosi, Facci, Barbi, Polita e Righetti. CEREA: Zambon; Rossignoli II, Castellani; Fagagnini, Zanon, Rossignoli III; Azzetti, Rognini, Faccioni, Pallaro e Sartori. Arbitro: Contro di Vicenza.

Scaligera-Bovolone 4-0 (2-0)

ISOLA DELLA SCALA, 18 — La Scaligera con questa nettissima vittoria ha concellato in pieno l'amara sconfitta subita nella partita di andata. La superiorità marcata dagli atleti arancioni è rispecchiata non solo dal netto punteggio ottenuto, ma bensì anche da tre paletti e dodici calci d'angolo in suo favore. Gioco velocissimo, con spunti di stile da parte degli ospitanti che passavano in vantaggio al 28' con Zanetti con un tiro spettacoloso ed al 39' con lo stesso giocatore. Con questi due punti la Scaligera iniziava il secondo tempo che doveva sanzionare la sua superiorità con altri due reti segnate al 4' da Novelli ed al 25' da Patuzzi. Dopo la quarta rete segnata dalla Scaligera veniva espulso il giocatore del Bovolone Ronca. Il Bovolone, al 5' d'inizio aveva perduto l'ala destra Faccini I contuso e che non ha più fatto ritorno in campo. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro.

SCALIGERA: Trevisani II, Minari, Quinto, Zecchetto, Trevisani III, Rebonato, Patuzzi, Zanetti, Novelli, Cantarella, Braga. BOVOLONE: Bezzetto, Frate, Faccini II, Daccordo, Ronca, Faccini I, Bissoli Bariadi, Maestrello, Mutto. ARBITRO: Tango.

Legnago-Rovigo 3-0 (2-0)

ROVIGO, 18. — La partita si è svolta con una giornata primaverile che ha fatto sentire i suoi effetti, specialmente nei rodigini, irriconoscibili per il poco impegno messo nel gioco. Il Legnago ha approfittato della cattiva giornata dei locali imponendosi sia per concezione di gioco, sia per volontà. I legnaghesi hanno segnato due punti nel primo tempo ad opera del mezzo destro e di Brazzabeni ed uno nella ripresa ad opera del centro attacco. Del Legnago bene tutta la squadra, forse un po' inferiore agli altri l'ala sinistra.

Del Rovigo, si sono salvati dalla mediocrità Desarmalis e Pelà. Si è lamentato un incidente che ha messo fuori campo il giocatore Ravenna, uno dei migliori. Arbitro: Menapace.

Sanguinetto-Audace B 3-2 (2-2)

S. MICHELE EX. 18 — Il Sanguinetto pur presentandosi in campo in soli dieci uomini per la mancanza del portiere, ha potuto aver ugualmente ragione dei cadetti di numerosi suoi titolari. Nel primo tempo è stato De Togni, ad aprire la serie dei punti all'11' di gioco su azione personale ed al 14' Scagliusi ha pareggiato per il Sanguinetto. Ancora lo stesso Scagliusi ha segnato al 22' per la propria squadra, ed al 44' Broggiato ha riportato le squadre ancora alla pari. Il punto della vittoria è scaturito al 31 della ripresa con una mischia risolta da Grandis, mentre il portiere rossonero malamente caricato si trovava a terra.

SANGUINETTO: Passilongo, Ligabò, Tavella, Bresaola, Bolognese, Busi, Sandrini, Grandis, Fantini, Scagliusi. AUDACE B: Buro, Brigatto, Cortese, Targon, Castelletti, Mascalzoni, Binosi, Adami, Broggiato, iva, De Togni. ARBITRO: Griggio.

Venezia Giulia

Safrec-Fortitudo 2-1 (1-1)

UDINE, 18. — Il Safrec s'è guadagnato due punti e li ha ottenuti sfruttando un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 32' della ripresa e trasformato da Michelutti. Sono stati gli ospiti a segnare per primi al 15' del primo tempo su azione conclusa da Ulcigrai e soltanto al 29' il Safrec ottiene il pareggio per merito di Duratti. Gioco alterno, qualche rudezza subito repressa dall'arbitro. Il pareggio obbliga alla difesa il Fortitudo; ne approfitta l'attacco dei canarini di conseguenza e la vittoria ottenuta, quantunque stentata, merita giustamente la migliore compagine in campo.

SAFREC: Meneghel, Franceschini, Zanussi; Zamaro, Zarlatti, Zuliani, Duratti, Tosolini, Romanello, D'Odorico, Michelutti. FORTITUDO: Semi; Pischiaus, Longo; Gambi, Hauser; Viezzoli, De Vescovi, Vardabasso, Ulcigrai, Bergamo, Bertolissi. Arbitro: Basteraghi.

S. Daniele-Cormons 1-0

S. DANIELE, 18. — Il Cormons non è riuscito a passare sul munito campo di S. Daniele ma ha dato molto filo da torcere agli ospitanti; che hanno raggiunto la vittoria al 40' del primo tempo su azione in linea concretata in punto dall'ala destra Rouchi. Le forze si sono equivalse nel primo tempo e lo dimostra il numero dei calci d'angolo tirati d'ambo le parti: 4 e 4. La supremazia del S. Daniele è stata però chiara nel secondo tempo e la mancata segnatura va all'indecisione dell'attacco e la difesa dei Cormonesi. S. DANIELE: Foschia; Morossi, Modotti; Chiarandini, Scialini, Minin, Rouchi, Vignuda II, Tosello e Vignuda I. CORMONS: Brandolin II; Blasig, Olivo, Brandolin I, Colaussi, Donda, Drius, Minen, Serresio, Sado, Palladini. Arbitro: Stolfa.

Tricesimo-Serenissima 4-1 (3-0)

TRICESIMO, 18 — Il gioco s'inizia con gli attacchi palmarini, ma i Tricesimani si scuotono, scattano e si portano a render dura l'opera della difesa avversaria. Fino al 20' non si ha però una netta supremazia del Tricesimo e soltanto al 25' Cossèttini riesce a rompere lo sbarramento e a segnare il primo punto, seguito al 29' dal centro attacco Ponta in gran giornata e al 42' Dri aumenta il bottino segnando la terza rete. La Serenissima cerca con puntate di conquistare il punto della bandiera e l'ottiene al 15' per merito del centro attacco Damiani. Il Tricesimo però ritorna al dominio e si fa sempre più minaccioso malgrado la strenua resistenza avversaria. Quando sta per finire la partita, Ponta riesce ad ottenere il quarto e ultimo punto.

TRICESIMO: Missoni, Del Bianco, Cristofolini, Mansutti, Furlano, Vescovi, Dri, Ponta, Cassettini, Vattolo. ARBITRO: Trevisan.

Ponziana-Codroipo 1-0 (1-0)

CODROIPO, 18 — Sebbene il Codroipo abbia avuta una leggera supremazia, non è riuscita a concludere e giustamente e meritatamente la squadra Triestina ha vinto. Gli ospiti si sono presentati in una nuova formazione e la maggior sicurezza di gioco si è concretizzata coll'unico punto segnato al 32' del primo tempo per merito di Sacchi. Il Codroipo ha zoppicato all'attacco per mancanza di decisione e di sicurezza. Nella ripresa i padroni di casa hanno tentato di passare, ma non sono riusciti a superare il baluardo difensivo degli avversari.

CODROIPO: Zuliani, Mansutti, Venier, Zambelli, Vanturini, Boscolo, Pantanali, Venier, Macchi, Sandri, Baldassi. PONZIANA: Boletti, De Rota, De Rin, Pieri, Jachet, Oliva, Zaccaria, Eliani, Sacchi, Filippi, Rudet. ARBITRO: Menchini.

Basiliano-Valvasone 2-1 (0-0)

BASILIANO, 18. — Il miglior gioco del Basiliano gli è valso la vittoria. Dopo un primo tempo conclusosi con un nulla di fatto, durante il quale il Valvasone ha saputo resistere alla pressione degli ospitanti, il Basiliano all'inizio della ripresa conduceva con un punto all'attivo segnato da De Ponte. Il Valvasone, anzichè accusare il distacco si è portato alla riscossa ed ha ottenuto il pareggio su azione conclusa da Gerlone, ma il Basiliano si riportava ancora in vantaggio con un tiro di Del Giudice che concludeva la lotta aperta sostenuta da entrambe le parti La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Romano; Contedotto, Filippo; Del Giudice, Urli, Pascolo; Fabris, Del Ponte Bertoni, Dori, Pontoni. Arbitro: Puppin.

Pieris-Monfalcone 2-2 (1-0)

PIERIS, 18. — Partita brutta per contenuto tecnico di gioco. Gli isontini, che conducevano per due a zero a soli venti minuti dalla fine, si sono visti pareggiare nel giro di dieci minuti di gioco. Nel primo tempo gli ospitanti ebbero una rete di regalo, per autosegnatura. La ripresa fu tutta lotta ardente. Al 25' il Pieris veniva beneficiato di una seconda autorete monfalconese. Ma al 30' anche gli ospiti si vedevano regalare un punto. A cinque minuti dalla fine Zanolla segnava il punto del pareggio monfalconese.

Udinese-Triestina 3-1 (2-1)

UDINE, 18 — Gli avanti triestini si snodano, portano continuamente la palla nell'area friulana e di questa loro leggera supremazia ottengono un punto al 15' per merito di Presca che sfrutta l'incertezza della difesa. Al 30' quarto calcio d'angolo a favore degli ospitanti. Tira Clocchiatti, Cesanelli esce e respinge corto di pugno, Baldassi non ha difficoltà a calciare la palla in rete ed ottenere il pareggio. Al 42' calcio diretto dalla linea del rigore per fallo di Nedoch su Del Cet. Dinanzi allo sbarramento Clochiatti riesce a trovare un posticino e a battere il portiere con un tiro secco che si insacca nell'angolo destro. Il secondo tempo è di pretta supremazia friulana e al 3' Clocchiatti ripète la bravura del suo punto: l'arbitro non concede la rete per fuori gioco. La pressione si fa continua e al 9' su calcio d'angolo Baldassi di testa porta in netto vantaggio la sua squadra.

UDINESE B: Cantoni, Stellin, Silvestri; Battoia, De Jeso, Pozzo, Clocchiatti, Baldassi, Del Cet, Marcuzzi, Galluzzo. TRIESTINA C: Cescanelli, Baldi, Pascolat; Nedoch, Davide, Lonzo; Bortolassi, Presca, Mlacher, Tomasi, Zaghi. ARBITRO Vittori.

CORSA CAMPESTRE

Businaro campione veronese dei dopolavoristi

VERONA, 18. — Organizzato dal Dopolavoro aziendale Arena sulla distanza di circa cinque chilometri, si è disputato ieri il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre che ha visto alla partenza una trentina di concorrenti. La gara si è risolta con la vittoria di Businaro che ha avuto ragione, a metà percorso, del suo più temibile antagonista Antolini.

Ecco la classifica: 1. Businaro Oreste, Dop. Raldon in 14' 12"; 2. Antolini Giuseppe, Az. Cartlera Fedrigoni in 1' 27"; 3. Boccolini Antonio, Enti militari; 4. Tosi Angelo, Dop. Poiano; 5. Bonifatto Gino, Enti militari; 6. Anzi Gino id.; 7. Pervellini Giuseppe, Cartiera Fedrigoni; 8. Pavani Romeo, Enti militari; 9. Pellicari Antonio id.; 10. Spinelli Luigi.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dop. Enti militari ed al Dop. Aziendale Arena.

Larghe vittorie di Mestre e Sirma

nel campionato veneziano S. P.

Mestre-Marghera 9-1 (3-0)

Il Marghera, squadra coraggiosa e pugnace nonostante le avversità che la costringono a variare inquadratura ogni partita e talvolta scendere in campo con 8 o 9 uomini, ha dovuto subire un altro catastrofico punteggio in campo mestrino contro gli allievi granata, che hanno giuocato veramente un'altra bella partita. L'incontro non ha avuto storia che esso s'è risolto in un monologo dei padroni di casa preoccupati per via del quoziente-reti, di segnare molto e incassare poco. I punti per il Mestre sono stati segnati da Cadei (4), Poglie (3), Franzoi e Masoni per il Marghera da Zordan.

MESTRE: Bortolotti; Trevisanello, Colorio; Moro, Bobbo, Baldo; Mason, Franzoi, Cadei, De Pazzi, Poglie. MARGHERA: Zambon, Barbato, Ravagnin; Bergamo, Costantini, Zordan; Moro, Simion, Cadenti, Grossi, Vianello. ARBITRO: De Cesare.

Sirma-S. Elena 6-0 (3-0)

La Sirma si è presa largamente la rivincita della partita del girone di andata in cui aveva dovuto chiudere in pareggio. Infatti la squadra di S. Elena presentatasi in campo priva di cinque titolari non ha potuto oppersi validamente agli avversari che in giornata di vena hanno realizzato mezza dozzina di punti per merito di Donaggio (3), Favaron Marchiori e... Pajaro (autorete).

SIRMA: Costantini; Bigoli, Cimarosti; Bortoluzzi, Boschian, De Fina; Menin, Colombo, Donaggio, Marchiori, Favaron. S. ELENA: Valsecchi; Pajaro, Gionso; Cicogna, Montanari, Vianello; Zonelli, Sartori, Slatineano, Caputo, Scarpa. ARBITRO: De Cesare.

COPPA PROPAGANDA

Ferrata-Lido 2-0 (1-0)

Forse troppo sicura di un clamoroso successo, la Ferrata non credeva di trovare nella squadra del Lido tanta resistenza. Il risultato non parla che in parte; i due punti, sono stati altrettanti infortuni. La mediana e la difesa lidense hanno costituito i migliori reparti; l'attacco va acquistando maggior sicurezza. Le ali in special modo hanno lavorato bene svolgendo un gioco calmo e redditizio. Il gioco si è iniziato vivace ma inconcludente nchè al 43' Melon riesce a battere Caducci tra lo stupore generale. Nel secondo tempo il gioco si fa più pesante e al 35' Silvestri trovatosi solo davanti alla porta senza difficoltà mette in rete.

FERRATA: De Sanzuane, Dal Pra, Spelanzen, Citran, Luison, Gavagnin, Melon, Silvestri, Mantellato, Spaventi Salvagno. LIDO: Carlucci, Cotugno, Rizzo, Massimbeni, Manzoni, Vianello, Granziera Didan, Gislon, Segato, Rossi II. — ARBITRO: Bigaglia.

Moretti-Murano 5-0 (3-0)

La partita fra le due squadre muranesi che ha richiamato molti appassionati sul campo dell'isola si è risolta con una clamorosa prevista vittoria dell'undici del Moretti, notoriamente più solido e più esperto della compagine avversaria. Infatti il Moretti ha dominato per quasi tutta la partita segnando cinque reti con Rossini (3) e Mazzega (2), mentre tutti i tentativi di contrattacco degli avversari sono stati neutralizzati.

MORETTI: Squarcina; Jacobino, Bertola; Rossi, Camozzo, Cimarosti Linzi, Redolfi, Rossini, Mazzega, Persiano. MURANO Stanghet: Ungaro, Vio; Frare, Rioda, Moretti; Santini, Cimarosti, Granzitto, Bon Gazzon. ARBITRO: Zangirolami.

COPPA APERTURA

Cannaregio-Mirano 2-0 (2-0)

Il Mirano la cui marcia vittoriosa non sembrava dovesse conoscere ostacoli, è caduto nettamente ieri sul campo delle Chiovere di fronte alla squadra del Cannaregio che seppure mancante del mediocentro titolare ha saputo imporsi con autorità sui forti rivali. Partita combattuta dal principio alla fine e nella quale ha prevalso la squadra migliore e più resistente. Basana ha segnato il primo punto su calcio di rigore e Faggian ha consolidato la vittoria con la seconda rete. Il Mirano ha contrattaccato con decisione ma non è riuscito ad aprirsi il varco nella difesa nicolotta.

CANNAREGIO: Ceschin; Policoro, Adamo; Zabello, Naidi, Bertolini; Urbani, Albertini, Basana, De Sanzuane, Faggian. MIRANO: Minto; Zara, Moreschin; Natali, Toniolo, Sorato; Causin, Tonolo, Turcato Maiani, Salviati. ARBITRO: Zorzetto.

Mestre-Murano 0-0

La squadra dei «balilla» mestrini nuova alla competizione, va migliorando di partita in partita e dopo la bella, ma vana resistenza opposta sul campo di Chirignago è riuscita finalmente ieri a cogliere il meritato premio pel suo gagliardo comportamento, impattando e cogliendo un punto coll'undici di Murano.

Ieri i mestrini avrebbero anche potuto assaporare la gioia della vittoria se gli attaccanti si fossero dimostrati più risoluti e un'azione di Menegaldo avesse avuto più fortuna

MESTRE: Merlin; Bianchini, Giurin; Gallo, Stoppani, Faganelli; Gazzolo, Millosevich, Casagrande, Menegaldo, Barbato. MURANO: Gaggio; Bucella, Ongaro; D'Este, Sonson, Ragazzi: Squarcina II, Squarcina I, Rossetto, Fuga, Barovier. ARBITRO: Pizzato junior.

AMICHEVOLE

Speranza-Istituto d'Arte 2-1

Ieri mattina in campo alla Sava di Marghera si è disputata la partita fra i neri della Speranza e i bianco azzurri dell'Arte. I bianco azzurri si portavano subito in vantaggio con Ghion ma i neri al 28' pareggiavano con un tiro di testa di Gaion I e il primo tempo si chiudeva con parità di reti. Il secondo tempo incominciava con superiorità dei bianco azzurri ma al 26' Gaion II, uscito da una mischia, dava il punto della vittoria ai neri. Dei neri si sono distinti Rizzo per le sue magnifiche parate Scanselli e Naidi.

SPERANZA: Rizzo; Bordignon, Berengo; Naidi, Scanselli, Remo; Gaion I, Pitteri, Matiuzzi, Gaion II Mion.

PALLACANESTRO

La squadra del Tabacchi vince la coppa Meggioranza

La seconda giornata del torneo per la coppa Meggioranza è stata decisiva giacchè il quintetto del Dopolavoro Tabacchi con la vittoria sia pure di strettissima misura (un solo punto) sulla Sade si aggiudica per la seconda volta e quindi definitivamente il trofeo. E' stata una partita tiratissima e quasi drammatica nei suoi sviluppi. All'inizio erano le giocatrici della Sade che si avvantaggiavano ed il netto divario di punti (14-6) con cui chiedevano in loro favore il primo tempo faceva prevedere che la vittoria non sarebbe loro sfuggita. Invece nella ripresa si è avuta la controffensiva delle tabacchine che grazie soprattutto ad alcuni precisi tiri della Schileo riuscirono a raggiungere e quindi a superare di un punto le avversarie, conseguendo la preziosissima vittoria.

In precedenza s'era svolto l'incontro tra Junghans e Cotonificio che ha visto, come nelle previsioni, la vittoria delle giudecchine ed ha confermato nel quintetto del Cotonificio la mancanza di allenamento. Domani ultima giornata del torneo con le seguenti partite: ore 9. Cotonificio-Tabacchi; ore 10. Junghans-Sade. Quest'ultima partita deciderà del secondo posto in classifica.

La prima giornata del torneo femminile di apertura

Il torneo d'apertura femminile si è iniziato con la beneficiata delle due squadre reyerine, vittoriose nei rispettivi incontri. Due vittorie convincenti che preludono ad un duello fra questi due quintetti per la vittoria del torneo La prima squadra della Reyer si è imposta agevolmente dominando dal principio alla fine della partita, la squadra della G.I.L. Mestre (48-6).

Per domani sono in programma le seguenti gare: ore 14,30. Audax-Reyer A; ore 16,30. G.I.L. Mestre-Reyer B.

Reyer-Parioli si gioca domani

Come è stato annunciato, domani sarà alla Reyer il quintetto della Parioli di Roma, una squadra tra le più interessanti, di questa ultima fase del campionato. Basta infatti guardare i risultati recentemente ottenuti dalla Parioli, risultati in virtù dei quali i romani hanno progressivamente scalato le asperità della classifica, sì da portarsi a ridosso dei primi. Le vittime recenti della Parioli si chiamano G.U.F. Pavia e Giordana di Genova, quest'ultima battuta in casa sua in modo indiscutibile. Si tratta dunque di una squadra pericolosa, in periodo felicissimo di forma e come tale capace di vincere anche sul terreno veneziano.

Da parte sua la Reyer, che pure ha disputato un girone d'andata meritorio, ha qualche preoccupazione di classifica, preoccupazione finora non stringente ma che potrebbe divenirlo se malauguratamente domani i granata dovessero subire uno scacco casalingo. La presidenza della Reyer, con un gesto sotto ogni aspetto lodevole, ha deciso di ammettere gli spettatori in palestra gratuitamente e ciò con lo scopo di contribuire con misure concrete al programma di propaganda tracciato e secondariamente per non far mancare alla squadra l'incitamento del gran pubblico degli appassionati veneziani.

Le due squadre si schiereranno al completo. La Parioli arriverà nel pomeriggio odierno. L'incontro avrà inizio alle 15,30 e sarà preceduto da una gara di divisione inferiore.

Varietà femminili

I sarti e la primavera

I sarti sono i più grandi celebratori della primavera, perchè sono, in certo qual modo, i legislatori di questa rifioritura naturale ed estetica, sono coloro che vestono i sentimenti ed i corpi di colori, delle bellezze e delle arditezze della primavera.

La Moda è un'arte. Condoniamo le sue possibili aberrazioni considerando che qualunque arte ne soffre altrettanti. Ogni epoca ha la sua crisi artistica come la sua crisi modistica. Si è adorato il divisionismo e il «puntilismo» in pittura nonchè la crinolina nel campo della moda: stravaganze transitorie entrambe e delle quali il tempo ha avuto ragione. Il poeta G. Artale parve sommo perchè di Maddalena penitente diceva «bagnò coi soli ed asciugò coi fiumi» e i soli erano gli occhi che piangevano e i fiumi i capelli che asciugavano il pianto; e parve somma trovata il cappellino-fregata «à la Bele Ponie» perchè ricordava un abordaggio famoso.

Le superfetazioni cadono e resta immortale, la bellezza racchiusa nel pensiero e nella forma umana.

I sarti sono gli interpreti della primavera per questo: che sono gli studiosi del fenomeno rinnovatore per cui le spalle dei colli si rivestono di fiori che il sole bacia, e l'uomo si riveste delle freschezze, delle tinte e delle grazie dei fiori.

Bisogna dare alla esteriorità l'importanza che le compete.

E i sarti lo sanno. Il primo loro dogma è dunque questo: novità. Novità a qualunque costo. Per la primavera, novità che corrisponda a tutto ciò che di nuovo è intorno i fiori, i colori, i profumi, la lievità dell'atmosfera, la trasparenza del firmamento. Quanti e quanti spunti di moda offre la primavera? E' anzi essa stessa tutta una moda in quanto questo rinnovo è varietà di tinte, di forme, di atteggiamenti. Un cespo appena schiuso di un verde tenero spruzzato d'oro può dare lo spunto per il colore di una tunica da indossare sotto una zazzeretta bionda; la corolla di un fior di pesco può suggerire un crespo di velo rosso da foggiare a camicetta per i vent'anni in fiore...

Ma la moda d'oggi non si cura soltanto del vestito o del cappello: essa innova periodicamente in ogni elemento dell'abbigliamento femminile. Le scarpe, per esempio. La primavera lancia il sandalo ma alto sullo zoccolo di sughero rivestito di pelle. Creazione tutta italiana ed autartica, questa, i cui benefici sono mai tanti e così saldamente constatati da garantirle il favore duraturo di quanti ne hanno fatto l'esperimento.

Citeremo, non ultimo, quello di salvaguardare il pied enudo dallo immediato contatto col terreno e perciò da tutte quelle infezioni anche maligne che, in città, con le strade asfaltate di catrame, non mancano di prodursi: pericolo questo, segnalato dal prof. Fiessinger della Sorbona che non mancò di gettare il grido di allarme: «Proteggete il piede dal contatto col bitume, o eleganti della città».

Un'altra novità: la generalizzazione di quei mantelli senza collo che già si erano timidamente proposti negli anni scorsi. Fin che il freddo dura, a proteggere il collo che uscirà nudo da questi mantelli nuovo stile, interverranno le volpi, le sciarpe di pelliccia, colletti di visone, le stole di lontra, di martora, di cincilla.

Ma più tardi tutto questo sparirà e ne guadagneranno insieme la bellezza e la salute.

Piccola Posta

GIANNA. — Che vuoi fare? Esprimi a quello di Roma il tuo desiderio di raggiungerlo troncando con Venezia. Cento probabilità su cento, ti risponderà che sei matta, che non lo devi fare, ecc. Allora vedrai che il suo amore non è amore, come non lo è il tuo. Non c'è amore che si lasci vincere dalla tenerezza di cui parli la quale è invece un comodo pretesto per continuare a godere di certi vantaggi, o quanto meno per non affrontare gli svantaggi di una risoluzione incomoda. Ti parlo francamente. Nella vita soltanto l'onestà e la sincerità danno le più intime soddisfazioni. Il tuo amore può diventare eroico sacrificandolo o esaltandolo nell'onestà e nella sincerità.

NICOLETTA. Ti consiglio di mettere in chiaro la faccenda del matrimonio. Faresti malissimo ad andare avanti così. Sopratutto, attenta a non concedergli la minima confidenza perchè mi pare tenda a tutt'altro che al matrimonio. Se fissa la data delle nozze, bene; altrimenti piantalo. Sei giovani e troverai anche meglio.

B. — Capisco il tuo tormento, ma non devi abbatterti così. Se la persona che dice di amarti è capace di comprenderti, ti consiglierei di dirgli che deve perdonarti lo smarrimento di un attimo Tutta la storia no, non dirgliela; è troppo oscura e fangosa; non credo potrebbe accettarla. Ma poichè tu ne soffri tanto, è certo che domani sarai per lui la più devota delle donne. Hai dunque il diritto di tenere il tuo doloroso segreto.

ROSSO. — La ragione che ti ha dato per giustificare il suo fidanzamento è assurda. Più semplice e più approssimativo al vero è che ella abbia accettato la proposta di matrimonio per sposarsi e mettersi a posto. Se non che, ora che l'altro è disoccupato, volentieri si riavvicinerebbe a te. Penso che non sia affatto innamorata dell'altro ma che non lo sia intensamente neppure di te. Comunque, dato il contegno ambiguo della ragazza, se hai la forza di staccartene, sarà tanto di guadagnato per te.

CRONACA DI MESTRE

La campagna antitubercolare

La X campagna antitubercolare ebbe inizio anche in Mestre nella giornata di ieri con la consueta ottima organizzazione del Comitato e con la collaborazione delle donne fasciste, delle crocerossine, di goliardi, di fascisti ecc. che instancabilmente percossero in lungo ed in largo Mestre raccogliendo offerte dando i distintivi ricordo.

In piazza Umberto I ed al Ponte della Campana vennero eretti due chioschi con grandi doppie croci.

Alle ore 14 nella sede del Fascio il segretario del fascio alla presenza dei componenti il comitato, consegnò in nome del Preside della Provincia presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, i diplomi della medaglia d'argento e di benemerenza alle persone che si distinsero in questo primo decennale nella loro opera per la santa crociata.

Il segretario politico ha pronunciato brevi parole occasionali ed ha concluso, incitando i presenti a daro sempre di più perchè questa battaglia voluta dal Duce abbia da ottenere una vittoria finale. La riunione ebbe inizio e fine col saluto al Duce. I risultati ottenuti in questa prima giornata hanno dimostrato che la popolazione ha risposto con esito soddisfacentissimo.

Investita da un ciclista

Accompagnata dai genitori veniva medicata dal medico di guardia dell'ospedale la quattrenne Zanatto Adua di Antonio, abitante in via Fornace 22-486 la quale poco prima, mentre si trovava in strada nei pressi di casa venne investita e gettata a terra da uno sconosciuto, montato in bicicletta, il quale si dava alla fuga.

Il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse alla fronte giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Ferita dalle stecche della sedia

Pizziolo Giuseppina di Federico d'anni 5 abitante a Favaro in via S. Donà 34, nel pomeriggio di ieri si era seduta su una sedia a sdraio e questa essendo stata aperta malamente si chiudeva. La piccola andava a finire col dito anulare della mano destra fra le stecche e riportava l'asportazione del polpastrello. Veniva giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni dal medico di guardia dell'ospedale, dove è stata accompagnata per le medicazioni.

Un pezzo di legno sul piede

La quarantaduenne Boscolo Gentile fu Pietro, abitante alla Gazzera in via dei Sassi 85 stava ieri tagliando della legna in casa ed un grosso pezzo cadendo dalla catasta, andava a colpirlo cul piede sinistro producendogli delle ferite lacere contuse al dorso. Venne giudicato guaribile dal medico di guardia in giorni 10 salvo complicazioni.

Mentre tagliavano alberi

Verso le ore 14 dell'altro ieri due giovanotti vennero scoperti mentre stavano tagliando dei rami da alberi, siti lungo la strada militare del forte di Marghera e di proprietà del Demanio. Vennero avvertiti i carabinieri, i quali si recarono sul posto fermando i due che vennero accompagnati in caserma.

Sul posto i carabinieri sequestrarono una barca, che era stata ormeggiata lungo la riva del Canalsalso, un piccone, una accetta ed un sacco che doveva servire per il lavoro che i due avevano iniziato. Venne trovato che gli alberi tagliati erano cinque e i rami pesavano complessivamente kg. 200.

I due fermati vennero identificati per Corò Luigi di anni 18 abitante in via Principe di Piemonte 4 e Pain Egidio di anni 17 abitante in via Marghera 87 i quali vennero denunciati per reato di danneggiamento e rilasciati. Barca, legna ed attrezzi sequestrati vennero messi a disposizione dell'autorità.

Una caduta dalla bicicletta

Maria Cisso fu Luigi di anni 23, abitante a Dese in via S. Marino 2255 stava percorrendo ieri la via San Donà in bicicletta e per cause non bene precisate, andava a finire lunga distesa per terra.

Soccorsa venne accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse con recisione muscolare del ginocchio sinistro, escoriazioni al ginocchio destro ed alla mano destra. Venne giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un pugno che asporta due incisivi

Giorni fa il quattordicenne Pilati Carlo di Guglielmo, abitante in via Nervesa 8 a Venezia nei pressi della scuola Manzoni, veniva a lite con un coetaneo e da questi riceveva un pugno sulla faccia.

Ieri egli dovette ricorrere all'ospedale perchè le ferite anzichè rimarginarsi si facevan più serie ed il dottore che lo visitava gli riscontrava che il pugno aveva provocato l'asportazione dei due incisivi ed una ferita alla faccia. Salvo complicazioni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Un pollaio poco sicuro

In seguito ai continui furti di pennuti, Menegale Albino di Luigi di anni 33, abitante in via Caselle a S. Maria di Sala, aveva costruito il suo pollaio sopra a dei pali lunghi oltre quattro metri e sul quale si sentiva sicuro per l'incolumità dei suoi 33 pennuti che vi aveva rinchiuso dentro.

La scorsa notte i ladri hanno voluto dimostrare che anche quella prevenzione era ridicola, e senza fare il minimo rumore che potesse destare sospetti, vuotarono completamente il pollaio recando così un danno di 350 lire. Il Menegale scoperto il furto alla mattina si recava dai carabinieri a presentare denuncia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Piena adesione in tutta Italia
alla giornata antitubercolare

ROMA, 18. — La giornata della Doppia Croce ha trovato, come nella sua decima giornata, la piena e volonterosa adesione di tutta la popolazione italiana, consapevole degli altissimi fini che la nobile lotta si propone. Le varie iniziative, a favore della campagna antitubercolare hanno trovato una pronta rispondenza nello spirito di solidarietà fascista di tutti gli italiani.

Alla manifestazione celebrativa dell'opera benefica di assistenza e di prevenzione tenuta a Milano al teatro lirico, hanno assistito il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

A La Spezia la cerimonia inaugurale ha avuto luogo alla presenza dei Duchi di Spoleto, con le maestranze, pacchi contenenti vestiario per bambini e viveri agli operai capi di famiglie numerose. Schierate di fronte alla Torre del Partito nazionale fascista erano le due centurie di goliardi e di operai, quando è giunto il federale che era accompagnato dal commissario governativo della mostra cons. naz. Tecchio, dal podestà di Addis Abeba, dal Magnifico Rettore, dal segretario della unione dei lavoratori dell'industria.

Il federale ha passato in rassegna la centuria degli operai e quella degli universitari in tuta e berretto goliardico ed ha quindi ordinato il saluto al Duce, dando inizio alla consegna dei pacchi agli operai, consegna che è stata effettuata dalla consorte del podestà di Addis Abeba sig. Boidi, mentre i goliardi intonavano gli inni fascisti.

Compiuta la cerimonia, il federale e le altre autorità hanno lasciato la mostra salutati dai goliardi e dagli operai ancora una volta accomunati nella vibrante acclamazione al Duce.

Diplomatici del Manciukuò
visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 18 — Un gruppo di diplomatici del Manciukuò ha visitato Littoria ed altri centri dell'Agro Pontino. Al termine della loro visita gli ospiti hanno espresso apprezzamenti di viva ammirazione per la trasformazione agraria, attuata in questa zona, dopo la grandiosa bonifica realizzata dal Fascismo.

Un intenso movimento turistico ha caratterizzato la giornata nell'Agro pontino. Sono stati infatti ospiti di Littoria e di Sabaudia oltre 250 dopolavoristi, parte della «Breda» e parte della «Cledca», i quali dopo di aver sostato nel capoluogo hanno proseguito attraverso la campagna bonificata alla volta di Sabaudia. Quivi dopo un visita alla zona turistica del Circeo, gli ospiti sono saliti sull'altissima torre comunale, da cui si domina tutto il quadro della campagna redenta. Successivamente essi hanno fatto scalo nei borghi dell'agro pontino, dirigendosi poi, attraverso Nettunia, verso la capitale.

Il congresso degli elettrotecnici
inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 18. — Ieri mattina nell'aula magna della Facoltà di ingegneria, sotto la presidenza dell'ing. Cenzato, si sono iniziati i lavori del 44. Congresso della associazione elettrotecnica italiana. Erano presenti anche il vice presidente della R. Accademia d'Italia, Vallauri, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche ed ing. Wechmann direttore generale della trazione elettrica delle Ferrovie del Reich.

Nella prima riunione tecnica, tenutasi a sezioni riunite sono state fatte varie esposizioni relative alla discussione di un gruppo di interessanti relazioni di carattere generale, comprendenti le palificazioni per linee elettriche, destinate al trasporto della energia dagli impianti di produzione fino a quelli di trazione elettrica. Si è così trattato degli studi compiuti per il risparmio del ferro e per l'impiego del cemento e per l'uso delle leghe di alluminio e di metalli leggeri autarchici.

Nel pomeriggio si sono unite due sezioni separate e in esse sono stati trattati i due temi principali preposti all'esame del congresso e cioè quello della trazione elettrica e l'altro del radiotrasmettitore. Le varie relazioni, discusse nelle due sezioni, hanno dato luogo ad un ampio studio dei problemi ad essi inerenti. La discussione continuerà nella giornata di oggi.

All'inizio dei lavori sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce e al Segretario del Partito. In serata i congressisti sono intervenuti ad una serata artistica svoltasi al teatro Comunale con l'esecuzione di musiche di Ottorino Respighi, comprendenti « Maria Egiziaca » e il « Trittico Botticelliano ».

Il G.U.F. di Forlì agonale
della cultura e dell'arte

FORLI' 18 — Hanno avuto inizio a Forlì al palazzo Littorio gli agonali interprovinciali della cultura e dell'arte con una manifestazione di propaganda durante la quale i fascisti universitari hanno illustrato con tono originale, apprezzatissimo dalla folla intervenuta, gli argomenti più palpitanti della politica e della letteratura. Agli agonali partecipavano Guf di Bologna, Ancona, Ravenna, Forlì. Nel pomeriggio i goliardi hanno reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce a Predappio.

Dopo l'omaggio reso alle tombe dei genitori del Duce sono stati ripresi i lavori del convegno degli agonali della cultura e dell'arte con la partecipazione dei Guf di Ancona, Ravenna e Forlì. Forlì è stato proclamato Guf agonale dell'anno XVIII.

Alla Triennale d'oltremare
La conclusione del campo di lavoro
degli universitari di Napoli

NAPOLI, 18. — Ierimattina si è concluso il primo campo del lavoro del Guf di Napoli alla Triennale delle Terre d'Oltremare con una cerimonia di carattere schiettamente fascista.

Gli universitari partecipanti al campo hanno offerto alla chiusura del loro periodo di lavoro, svolto nel più completo cameratismo

Le accoglienze di Cremona
al borgomastro di Hannover

CREMONA, 18. — Ospiti della podesteria e del comitato per gli scambi culturali italo-tedeschi sono giunti ieri mattina a Cremona il primo borgomastro di Hannover e altre autorità hitleriane, per restituire la visita fatta lo scorso anno in quella città da una comitiva di cremonesi.

Ricevuti alla stazione dal podestà e dai dirigenti dell'istituto di cultura fascista, che hanno portato loro il saluto di Cremona, gli ospiti si sono recati al palazzo della rivoluzione, ove sono stati ricevuti da Roberto Farinacci, dal federale e da altre gerarchie.

Il Ministro di stato Farinacci ha rivolto al borgomastro un cordiale saluto estendendolo all'amica nazione tedesca e al Fuehrer, aggiungendo un ringraziamento per il modo fraterno, con il quale vengono trattati i lavoratori cremonesi che annualmente si recano nella provincia di Hannover. Il borgomastro ha ringraziato ed ha ricambiato il saluto, esprimendo la più viva ammirazione per il Duce e per l'Italia ed ha poi avuto espressioni di cordiale amicizia per Roberto Farinacci.

Dopo la visita agli uffici della Federazione fascista e dopo aver reso omaggio ai sacrari dei Caduti per la rivoluzione, gli ospiti si sono recati ad ossequiare il prefetto.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini ed in serata hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla podesteria. Il podestà ed il borgomastro hanno pronunciato discorsi esaltanti l'amicizia fra i due Paesi, e l'utilità degli scambi culturali per la reciproca conoscenza. Il podestà ha poi annunciato di offrire ospitalità nelle colonie estive cremonesi a dieci orfani di guerra dell'Hannover. Il borgomastro, a sua volta, ha annunciato che l'Hannover offre due settimane di soggiorno a dieci squadristi cremonesi ed ha offerto a Roberto Farinacci un artistico omaggio.

De Marsanich inaugura a Fiume
lavori industriali ed edilizi

FIUME, 18. — Ieri mattina a Fiume sono stati inaugurati vari lavori industriali ed edilizi e la raffineria di olii minerali. La manifestazione si è svolta alla presenza di tutte le autorità cittadine e gerarchi fascisti.

Rappresentava il Governo il sottosegretario alla marina mercantile De Marsanich. Dopo la inaugurazione della nuova sede dei moderni impianti dei vasti refettori, presente pure il presidente della R.O.M.S.A., Cobolli Gigli, il rappresentante del Governo, fatto segno ad una imponente manifestazione di gratitudine da parte della massa dei lavoratori, al Duce, ha assistito all'alza bandiera al villaggio operaio della grande azienda cittadina.

Successivamente, il Sottosegretario alla marina mercantile, dopo avere sostato brevemente sul Colle Cosala, rendendo omaggio ai Caduti per la rivoluzione, ha visitato i nuovi cantieri del Carnaro ed il porto.

Gli allievi del Collegio aeronautico
alla tomba dei genitori del Duce

FORLI'. 18. — Nella giornata di ieri gli allievi del Collegio aeronautico della Gil, hanno deposto una corona di alloro sulle tombe dei genitori del Duce ed hanno quindi visitato a Predappio la casa natale del Fondatore dell'Impero.

Grave investimento motociclistico

VICENZA, 18. — Ieri mattina in via San Rocco una motocicletta pilotata da un sergente carrista investiva il ragazzo Mario Vaccari di Francesco, abitante in quei pressi. Soccorso, il ferito veniva trasportato all'ospedale dove era ricoverato con prognosi riservata, avendogli i medici riscontrata una grave scossa traumatica ed abrasioni varie.

Il congresso di medicina legale
e delle assicurazioni a Padova

PADOVA, 18. — Oltre cento congressisti venuti da tutta Italia hanno partecipato ieri ai lavori dell'ottavo congresso nazionale di medicina legale e delle assicurazioni.

Dopo la lettura di numerose adesioni si sono svolte interessanti relazioni e discussioni. Particolarmente importanti sono state le esposizioni dei professori Cazzaniga di Milano e Gerini di Roma.

La mostra della caricatura
inaugurata a Trieste

TRIESTE, 18. — Ieri nelle sale del Castello di S. Giusto, aperte al pubblico per l'occasione, è stata inaugurata la mostra nazionale della caricatura promossa dal Dopolavoro provinciale di Trieste.

Visitata da tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine, e presenti numerosi espositori, la mostra, ricca di oltre 250 lavori, ha subito incontrato la simpatia e il favore dei visitatori accorsi in gran folla alla prima giornata.

Gli impianti di riscaldamento
e i divieti sul carbone

ROMA, 18. — Con circolare indirizzata ai dipendenti servizi ed uffici tecnici, il Ministro dei LL. PP. riferendosi al vigente divieto di usare combustibile solido di importazione negli impianti di riscaldamento — divieto che ha sollecitato la valorizzazione di ogni iniziativa intesa ad assicurare la normale continuità del funzionamento degli impianti stessi — ha precisato direttive e criteri per la risoluzione dei particolari problemi, che possono presentarsi nell'adattamento delle vecchie installazioni alle diverse esigenze di una determinata qualità di combustibile. Ha altresì autorizzato gli organi dipendenti a prospettare all'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione, che ha offerto la collaborazione dei propri tecnici, i quesiti che ritengono del caso in materia di trasformazione di vecchi impianti o di messa in opera di nuovi.

Ha posto al tempo stesso in rilievo la necessità di adottare nelle nuove installazioni, caldaie ideate o costruite per il razionale impiego di carbone e delle ligniti di produzione nazionale, facendo a tale fine presente che la industria italiana è già in grado di offrire tipi di caldaie che per dimostrate doti di buon rendimento tecnico e di facile funzionamento, conseguibili senza l'ausilio di speciali meccanismi, risultano particolarmente raccomandabili.

Concorso per medici e veterinari

ROMA, 18 — *La Gazzetta ufficiale* n. 29 ha pubblicato i bandi di concorso per esami a cinque posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe ed a tre posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe in prova nell'amministrazione della Sanità pubblica, nonchè il bando di concorso per titoli a cinque posti di guardia di sanità. Il termine per la presentazione dei documenti per partecipare ai concorsi predetti scade il 5 aprile p. v.

Alla Mostra del ciclo e motociclo

TORINO, 18. — Il Presidente della Federazione nazionale artigiana ha visitato la 15.a Mostra del ciclo e motociclo intrattenendosi ad esaminare i ritrovati della tecnica artigiana e le varie iniziative prese nel campo autarchico di cui si è particolarmente compiaciuto.

Un avvelenato che guarirà in manicomio

VICENZA, 18. — Un uomo ancor giovane, tutto trafelato, si presentava al commissario di servizio della nostra Questura, avvertendo che dei forti dolori allo stomaco stavano a comprovare che i farmachi propinatigli dal suo farmacista erano stati a lui fatali. Esso era stato avvelenato. E contorcendosi come un ossesso, continuava ad accusare il farmacista di tentato avvelenamento. Dai dati e dalla deposizione fatta al tutore della legge venivano accumulati forti indizi a carico del fornitore delle fatali pastiglie.

Intanto l'avvelenato, accompagnato da un agente, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale per la lavatura gastrica. Ma durante questa operazione il sanitario faceva una strana constatazione. Riteneva opportuno che le cure successive fossero affidate ai colleghi del.... manicomio. E qui veniva inviato il falso avvelenato. Lo squilibrato è stato riconosciuto per Ferruccio Vanzetto di Giacinto, trentaduenne, abitante in via San Pietro n. 17.

132 minatori in pericolo
nelle miniere di Willowgrova

BELLAIRE, 18. — *Le squadre di soccorso sono riuscite finora a trarre in salvo sessantotto minatori imprigionati nelle miniere di carbone di Willowgrove. Gli altri centotrentadue sono giudicati in grave pericolo.*

Il ritorno di alcuni americani
che combatterono in Spagna

NEW YORK, 18 — L'aviatore americano Harold Dahl, il quale venne catturato dai nazionali spagnoli durante la guerra civile, è ritornato in patria a bordo del piroscafo *Exiria*. Con la stessa nave sono giunti a Nuova York altri cinque americani che servirono nella brigata internazionale rossa, recentemente liberati dal Governo del generale Franco.

Raduno di combattenti a Vercelli

VERCELLI, 18 — Ieri, presente il presidente nazionale Amilcare Rossi, il prefetto, il federale e le principali autorità e gerarchie, si è svolto il raduno provinciale delle forze combattentistiche in una atmosfera di ardente entusiasmo fascista. Dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella basilica di Sant'Andrea, un imponente colonna si è recata a palazzo del Littorio ove il presidente provinciale ha letto la relazione sul proficuo lavoro di sei anni. Hanno parlato successivamente il prefetto ed il presidente nazionale esaltando il significato del raduno dei combattenti della provincia di 20 medaglie d'oro. Da ultimo il combattente camerata Borsano ha comunicato la offerta personale di lire 10 mila per iniziare la sottoscrizione della costruzione della casa dei combattenti della provincia.

Vane ricerche d'uno scomparso

VICENZA, 18. — Da parecchi giorni è scomparso da casa, senza dare più notizie di sè, un calzolaio abitante in Piazza Araceli. Si tratta del cinquantanovenne Lodovico De Santi, una volta appartenente al corpo dei vigili del fuoco. La scomparsa del calzolaio è avvenuta di sera e senza motivo alcuno. Per questo l'assenza del tutto ingiustificata ha messo in allarme i familiari.

Temendosi una disgrazia, il comando dei vigili urbani ha disposto il sondaggio delle acque del fiume Retrone che scorre nelle vicinanze dell'abitazione del De Santi. In una barca hanno preso posto alcuni vigili al comando del brigadiere Rigon e sono state scandagliate le acque nel tratto che da Borgo Berga porta al Galo. Ma ogni ricerca è riuscita vana. Per questo il mistero della scomparsa del calzolaio va facendosi sempre più buio.

Ingente furto a Milano

MILANO, 18. — Ignoti ladri la scorsa notte, praticato un foro nel muro divisorio del magazzino di pelli dei fratelli Castagna, sono penetrati nel magazzino stesso e scassinando tre armadi, asportarono pelli pel valore di 150 mila lire. Il furto è stato scoperto stamane da uno dei titolari della ditta e denunciato. Dei ladri nessuna traccia.

Una centenaria nell'Adriese

ADRIA, 18. — In località Cavedon di Adria, vive la signora Balan Antonia fu Angelo, che in quest'anno raggiungerà il secolo essendo nata il 20 ottobre 1840.

La Ballan, che è in ottima salute ed attende giornalmente alle faccende domestiche, compte quasi sempre una buona passeggiata. Data la sua perfetta lucidità di mente, ricorda esattamente i fatti più salienti che hanno travagliata la nostra terra: le invasioni dello straniero e la sua cacciata, le prime macchine a vapore e le automobili.

E' una entusiasta della radiofonia che giornalmente la rasserena con i suoi programmi offrendole un ottimo svago. Tra i ricordi più belli della sua lunga vita la Ballan — che nel raccontarci questo si infiamma di giovanile entusiasmo — ci dice esservi quello di aver veduto e sentito parlare il Duce, a Rovigo, nel 1923.

E' ammirata, naturalmente, per le imponenti opere create dal Regime nella sua terra natale, che un tempo, essa dice, era quasi completamente abbandonata e dove oggi crescono abbondanti le messi, una volta erano soltanto paludi ed acquitrini.

La Ballan ha dato anche un buon contributo alla battaglia demografica ed ora, allietata dall'affetto di numerosi nipoti, conta vivere serenamente ancora per molti anni.

Il desiderio di questa arzilla centenaria adriese è pertanto l'augurio più fervido che noi le porgiamo.

TIRO A VOLO

Le gare di Verona

VERONA, 18. — Per il campionato dell'Arena 122 tiratori hanno disputato il ricco premio in palio. Dopo tutta la giornata di tiri a causa della oscurità si è venuti nella determinazione di dividere la posta tra 14 tiratori che avevano raggiunto il turno di otto piccioni su otto. Degna di nota la prova della signora Fabbris di Padova unica rappresentante femminile che ha dovuto ritirarsi dopo il settimo turno.

I campionati dilettanti di pugilato
Paesani (mosca), Zucca (gallo), Cortonesi (piuma), Peire (leggeri), Di Stefano (medio leggeri), Bonadio (medi), Cornago (medio massimi), Lazzari (massimi)

NOVARA, 18. — I campionati italiani di pugilato per dilettanti, dopo tre intense giornate di combattimenti, sono terminati questa sera con le finali, che hanno dato luogo a qualche sorpresa. Tutti gli incontri sono stati aspri; è apparsa però la stanchezza dei pugili. Ecco i risultati finali e i nuovi campioni per l'anno XIV:

Pesi mosca: Paesani, Lazio, batte Belardinelli, Lazio, ai punti.

Pesi gallo: Zucca, Piemonte, batte Sergo, Venezia Giulia ai punti.

Pesi piuma: Cortonesi, Toscana, batte Giagnoni, Toscana ai punti.

Pesi leggeri: Peire, Venezia Euganea batte Proietti, Lazio, ai punti.

Pesi medioleggeri: Di Stefano, Lazio, batte Teti, Lazio, ai punti.

Pesi medi: Bonadio, Piemonte, batte Leali, Lombardia, ai punti.

Pesi mediomassimi: Cornago, Lazio, batte Mannucchi, Toscana ai punti.

Pesi massimi: Lazzari, Lazio, batte Chiesa, Toscana, ai punti.

La riunione di Adria

ADRIA, 18. — Ieri sera nel salone Marchi, dinanzi ad un pubblico foltissimo ed entusiasta, ha avuto luogo la prima selezione federale del torneo novizi di pugilato, che ha dato i seguenti risultati:

Pesi mosca: Sigolo, Rovigo, b. Bergantini, Adria ai punti. Pesi mosca: Franzoso, Adria, e Montagnana, Rovigo incontro nullo. Pesi piuma: Paltanin, Rovigo, b. Beltrami, Contarina ai punti. — Medioleggeri: Marzana, Rovigo e Scodeggio, Rovigo, incontro nullo. Pesi piuma: Costa, Rovigo b. Rondina, Adria ai punti.

Hanno poi avuto luogo tre incontri di prima serie, che hanno dato il seguente risultato: Pesi medi: Naccari, Adria b. Bruzzoni, Ferrara ai punti. Pesi medio leggeri: Battaglini Terzo, Rovigo e Fontana, Ferrara incontro nullo. Pesi gallo: Coreggioli, Rovigo batte Poluzzi, Ferrara ai punti. Tutti gli incontri sono stati diretti dal camerata Pillon di Venezia.

SCHERMA

Edoardo Mangiarotti vince
il torneo di spada di Milano

MILANO, 18. — Nel salone d'oro della Società del Giardino si è svolta ieri sera l'attesa annuale interessante prova finale di spada fra maestri e dilettanti di prima e seconda categoria. Questo torneo è certamente uno dei più importanti dell'annata per numero e qualità dei concorrenti. Difatti i più bei nomi dello spadismo nazionale hanno aderito alla gara per la conquista dei cospicui premi.

Ecco la classifica finale: 1. Mangiarotti Edoardo, prima categoria, olimpionico, vittorie 9; 2. Battaglia, prima categoria, vittorie 7; 3. Maino, seconda categoria, vittorie 5, stoccate 5; 4. Domeniconi, prima categoria, vittorie 5, stoccate 6; 5. Mangiarotti Dario, prima categoria, vittorie 5, stoccate 8; 6. Ponzi, maestro, vittorie 3 e 4 - 18; 7. Allocchio, seconda categoria, vittorie 3 e 4-16; 8. Roversi, seconda categoria, vittorie 2; 9. Francese, prima categoria, vittorie 1 e 2-16; 10. Picchi, seconda categoria, vittorie 1 e 2-12.

Il torneo alle tre armi
A Montano la gara di sciabola

TERNI, 18. — Il torneo nazionale delle tre armi per schermitori di terza categoria e non classificati si è concluso questa sera con la gara di sciabola alla quale hanno partecipato oltre a cinquanta concorrenti.

La classifica finale è stata la seguente: 1. Montano di Livorno con 7 vittorie e una sconfitta; 2. Nuvolari di Firenze; 3. Crevolini di Zara.

PODISMO

Giuseppe Lippi vittorioso
nel doppio giro di Viareggio

VIAREGGIO, 18. — Tutti i migliori fondisti hanno partecipato alla prima gara su strada della stagione, sul doppio giro di Viareggio per la Coppa Marmitalia. L'anziano Lippi ha riportato un significativo successo battendo un numeroso lotto di concorrenti. Ordine di arrivo: 1. Lippi Giuseppe (Giglio rosso Firenze) km. 15 in 47'2" due quinti; 2. Maffei (U.S. Bergamo) 47'8" due quinti; 3. Girotto (Gil Roma) in 47'8" tre quinti; 4. Marconi (Mil. ferr. Roma) 5. Costantino (Guf Roma).

SCI

Lacedelli vince al Terminillo
la discesa gigante

RIETI, 18. — Sulla montagna di Roma si è svolta ieri la gara di discesa obbligata gigante per la disputa del Trofeo bianco del Re e Imperatore, con la partecipazione di numerosi atleti delle principali organizzazioni sciistiche italiane e alla presenza di migliaia di sportivi richiamati al Terminillo dalla splendida giornata primaverile.

Ecco le classifiche degli azzurri: 1. Lacedelli di Cortina 2'5" 3 quinti; 2. Menardi di Cortina dei rossi della SS. Parioli.

2. categoria: 1. Ghedina di Cortina 2'1" un quinto. Seguono Freund di Bolzano, Bovio dello sci 18 e altri.

3. categoria: 1. Alverà in 2'5" quattro quinti, seguono Thoeni di Bolzano, Dacol della S.S. Parioli e altri.

Il Trofeo bianco del Re e Imperatore è stato assegnato allo sci di Cortina. Il trofeo della F.I.S.I. è stato assegnato allo sci di Cortina e il trofeo del Segretario del Partito è stato assegnato allo Sci erminillo con punti 271; seguono la S.S. Parioli, Cortina e il Guf di Roma.

La gara dell'Abetone

BOLOGNA, 18. — Si è svolta ieri sul percorso del Corno delle scale all'Abetone, la gara di marcia nazionale di sci per pattuglie, per l'aggiudicazione del Trofeo alto Appennino.

Ecco i risultati: 1. Sci Abetone, 2. Sci Veloce di Cervinia (squadra A.) 3. Fiamme gialle di Predazzo, 4. Sesta legione Milizia ferroviaria Bologna; 5. Squadra B dello Sci veloce di Cervinia.

A Jammaron la gara di Cogne

AOSTA, 18. — A Cogne si è svolta la gara di fondo valevole per il Trofeo Guardie di finanza. Ecco la classifica: 1. Jammaron Alberto di Cogne, in ore 1.13.39 1 quinto; 2. Compagnoni Aristide, Milano, in 1.14.57; 1. Colò, Aosta; 4. Confortola, Milano; 5. Compagnoni S., 6. Compagnoni M.; 7. Perusson, Bolzano.

TENNIS

Il torneo di S. Remo

SANREMO, 18. — Il raduno tennistico che ha destato tanto entusiasmo tra i competenti e gli appassionati si è concluso ieri con la discussione tecnica che era programmata, mentre il torneo che doveva terminare pure ieri avrà un seguito perchè a causa della oscurità e del complesso numero di gare queste non hanno potuto essere disputate.

Ecco i risultati: Singolare maschile libero. Finale: Von Cramm b. Romanoni 3-6 3-6 6-3 7-5 6-2.

Singolare femminile libero. Finale: Kovack b. Oilstein 4-6 6-1 6-1.

Doppio femminile libero. Finale: Sandonnino-Tonolli battono Florian-Kovack 6-2 6-1.

Doppio maschile libero. Finale: De Stefani-Canepele e Gabory-Asboth 6-4 6-0 5-7 4-6 5 5 sospeso per oscurità.

IPPICA

Danao vince a S. Siro
il Gran premio nazionale

MILANO, 18. — Folla strabocchevole ieri all'ippodromo di San Siro per la disputa del Gran Premio nazionale riservato ai trottatori di tre anni degli allevamenti indigeni e che per la prima volta era dotato dello cospicua cifra di 250 mila lire. L'importante competizione ippica ha allineato cinque maschi e tre femmine ad una distanza unica di 2100 metri. Tutti i magnifici puledri hanno risentito dell'orgasmo della prova sicchè si sono avute sei partenze prima della decisiva. Sulla retta di arrivo, ben guidato dal proprietario, Danao, della scuderia Cacciari, passava decisamente alla vittoria con il tempo di 1'22' 5 decimi, mentre Gemma di Orsi Mangelli che gli era vicina, veniva sorpassata al traguardo da Arno dei fratelli Faccioli e Greina della scuderia Manzoni, finiva in testa ai battuti Cirpio, Lepanto, Fra di Bruno e Gondola.

Oberto vince all'Agnano
il premio Partenope

NAPOLI, 18. — Ieri all'Ippodromo di Agnano fra le altre corse al trotto si è disputata sul percorso di metri 1740 quella valevole per il premio Partenope di lire 25 mila. Ecco il risultato: 1. «Oberto»; 2. «Decurio Eulo».

CICLISMO

Il romano Guidi vince
il giro della provincia di Littoria

LITTORIA, 18. — Il Giro ciclistico della provincia di Littoria ha visto la partecipazione di numerosi concorrenti che si sono classificati come segue: 1. Guidi (Mater Roma) km. 130 in ore 3.48, media km. 35.400; 2. Taddei E.; 3. De Paoli; 4. Minatori; 5. Malvani. La Coppa della Provincia è stata assegnata alla Mater di Roma.

Grilli vince con distacco
il G. P. apertura dilettanti

NAPOLI, 18. — Gran Premio di Apertura per dilettanti al quale hanno partecipato i migliori italiani tra cui il campione Fondi che a trenta chilometri dal traguardo è stato costretto ad abbandonare quando era in gruppo. Grilli fuggiva e giungeva solo al traguardo. Risultato: 1. Grilli Alberto (A.C. Montecatini) in ore 5.4.. media Km. 32.580; 2. Spadoli (Mater Roma); 3. Ranieri (SS. ..ri); 4. Toccaceli, 5. Taddei C.

La Coppa Sandro Sandri è stata assegnata alla Mater di Roma.

A Ortelli la gara di F...

FORLI' 18. — Corsa ciclistica per dilettanti e indipendenti per la Coppa Costanzo Ciano, km. ... Risultato: 1. Ortelli (Faenza Sportiva) ore 3.17', media km. 39.. 2. De Santi (C.C. Modenese) a ... 36"; 3. Raffoni (S.S. Forlì). La Coppa Ciano è stata assegnata alla Faenza Sportiva.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Guf Milano-Guf Venezia 30-12 (14-7)

MILANO, 18. — Le goliarde milanesi hanno ottenuto una chiara e convincente vittoria sulle veneziane, dopo due tempi molto combattuti. Il primo tempo ha visto fin dall'inizio la superiorità delle milanesi, le quali con azioni impostate sulla velocità, base principale del giuoco, e sulla precisione, riuscirono ad ottenere una buona parte dei canestri, portando a termine la prima parte dell'incontro a proprio favore per 14 a 7. La ripresa è stata meno veloce, anche perchè le atlete delle due compagini hanno risentito del ritmo velocissimo del primo tempo, e quindi al giuoco, pur registrando fasi interessanti, è mancata quella bellezza che abbiamo spesso ammirata. Anche se le cestiste milanesi hanno ottenuto una bella affermazione, non bisogna dimenticare lo spirito agoistico delle veneziane, le quali quando avranno acquistato il necessario fiato che il gioco stesso richiede sapranno rendersi pericolose per qualsiasi compagine.

GUF MILANO: Capuani R., Cenci 2, Secchi 14, Repacchi, Capuani E, Clerici, Piazza Ferrari, Suppa. — GUF VENEZIA: D'Augier 5, Quarti, Verri 2, Pascagnella, Pesenti 1, Rossetto, Rizza 4, Bencetti, Ferenzini. — Arbitro: Achille.

Napoli e Livorno vincono
il torneo di promozione

LIVORNO, 18. — Sono proseguite nell'ultima giornata le gare per il campionato di promozione serie B. di pallacanestro, organizzate dal Guf di Livorno. Dopo la classifica dell'ultima giornata Napoli e Livorno sono stati promossi in serie A. Alle gare hanno presenziato il segretario ed il presidente della F.I.P. nonchè un folto pubblico. Ecco i risultati delle gare: Monfalcone-Torino 53-42. Napoli-Livorno 26-20.

LOTTA

Gli italiani riscattano
la sconfitta di Dresda

SAN REMO, 18. — La squadra dei lottatori italiani si è presa la rinvicita su quella tedesca. L'incontro di ieri sera al Casino, presente una folla numerosissima ha visto le magnifiche vittorie di Liberini, Ghetti, Giorgi e Silvestri, mentre i tedeschi hanno dominato nei massimi e nei medi. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Liberini Mario batte Mullich Alois ai punti.

Pesi piuma: Giorgi Guido batte Schieckert Sigmund ai punti.

Pesi leggeri: Nettesheim Heinrich batte Magni Ottone ai punti.

Pesi medioleggeri: 1. Ghetti Lorenzo batte Fink George ai punti.

Pesi medi: Schwelchert Ludwig batte Martini Giovanni per rovesciata a terra in 7.50.

Pesi mediomassimi: 1. Silvestri Umberto batte Leicheter Max ai punti.

Pesi massimi: Muller Fritz batte Vecchi Natale ai punti.

Classifica generale: Italia punti 4, Germania punti 3.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 79 - Cent. 30

MARTEDI' 19 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Lo storico incontro al Brennero

Il colloquio Mussolini-Hitler

si è svolto tra l'appassionato interesse di tutto il mondo

Ciano e Ribbentrop presenti alla conversazione - L'immediato ritorno del Duce e del Führer nelle rispettive capitali - L'avvenimento definito dalla stampa internazionale come il più importante dallo scoppio delle ostilità

Due ore e mezza di cordiale colloquio

BRENNERO, 18

Questa mattina, alle ore dieci, il Fuehrer, accompagnato dal Ministro degli esteri del Reich, S. E. von Ribbentrop, si è incontrato al Brennero, nel suolo italiano, con il Duce, che era accompagnato dal Ministro degli esteri conte Ciano.

Il Duce, che attendeva l'ospite germanico, lo ha accolto e salutato nel modo più cordiale. Dopo i saluti e le presentazioni e la rivista alla compagnia d'onore, i Capi delle due Nazioni si sono ritirati nel vagone-salone del Duce.

Il cordiale colloquio tra il Duce ed il Fuehrer è durato due ore e mezza. Al colloquio assistevano il conte Ciano ed il ministro von Ribbentrop.

Al termine del colloquio il Fuehrer ed il Ministro degli esteri germanico hanno lasciato il treno presidenziale alle 12.45, accompagnati dal Duce e dal conte Ciano. Essi si sono recati direttamente al treno germanico, che è partito alla volta di Berlino alle ore 13.

Un quarto d'ora dopo il Duce, insieme con il conte Ciano, lo ambasciatore di Germania, von Mackensen, e le autorità del seguito, risalito sul treno presidenziale, ha lasciato il Brennero.

Alla stazione del Brennero

Cronaca d'una mattinata densa di storia - Il commiato tra Mussolini e Hitler dopo il colloquio - Il viaggio di ritorno

BRENNERO, 18

Il treno speciale del Duce, dopo aver sostato nella notte a Bressanone, ha raggiunto, in mezzo ad una burrasca di neve, la locale stazione alle ore nove e trenta. Il Duce, accompagnato dal conte Ciano, è disceso dal treno, ricevendo sulla banchina della stazione l'omaggio delle autorità locali ed ha passato in rivista la compagnia d'onore.

Il treno speciale del Fuehrer è arrivato alle dieci precise. La stazione del Brennero era decorata con bandiere italiane e tedesche. Il Duce, che indossava la uniforme di Comandante generale della Milizia, accompagnato dal ministro degli esteri conte Ciano, attendeva il Fuehrer sotto la pensilina.

All'arrivo del treno, una compagnia d'onore schierata lungo la pensilina, ha reso a Hitler gli onori militari. Il Fuhrer è subito disceso dal treno ed ha teso la mano al Duce con molta cordialità. Quindi ha salutato il conte Ciano.

Subito dopo il Fuehrer, è disceso dal treno il Ministro degli affari esteri von Ribbentrop, salutato cordialmente dal conte Ciano. Mentre la banda suonava gli inni delle due Nazioni, il Duce e il Fuehrer hanno passato in rivista la compagnia d'onore e si sono recati, con i due Ministri degli esteri, nel treno speciale del Duce che si trovava di fronte e se sono stati immediatamente incominciati i colloqui.

Frattanto le personalità del seguito del Fuehrer e del seguito del Duce, e l'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen, che aveva accompagnato il Duce al Brennero, si trattenevano in un'altra vettura del treno speciale italiano.

Fra le personalità italiane erano presenti il segretario particolare del Duce, Sebastiani, il capo di gabinetto del Ministero degli esteri, Anfuso, il barone Celesia di Vegliasco, capo del cerimoniale, il marchese Lanza di Ajeta, il prefetto e il segretario federale di Bolzano.

Tra le personalità tedesche erano presenti il dott. Dietrich, capo dei servizi stampa del Reich, gli aiutanti di campo del Fuehrer, tra cui Bruechner e Schaub, il colonnello Schmundt; il Peichsleiter Bormann, il tenente generale Bodenschatz, il barone von Doerberg capo del cerimoniale, e parecchie altre personalità del seguito del Ministero degli esteri. Il Brennero è ancora tutto candido di neve.

Al termine del colloquio, durato due ore e mezza e dopo una rapida colazione, alla quale hanno partecipato anche i due Ministri degli esteri, il Duce ha accompagnato il Fuehrer al suo treno. Mentre la musica suonava gli inni nazionali tedeschi ed italiani, il Duce e il Fuehrer hanno passato in rivista la compagnia d'onore. I due Capi si sono congedati sulla banchina con una forte e lunga stretta di mano e con un cordiale sorriso. Dal finestrino del suo vagone il Fuehrer ha continuato ancora per qualche minuto a conversare con il Duce finchè il treno, alle ore tredici e undici minuti, si è messo in moto. Un ultimo saluto con la destra alzata è stato scambiato fra il Duce e il Fuehrer.

Il passaggio per Trento

TRENTO, 18

Il treno del Duce ha transitato per Trento verso le ore 15.15. Benchè l'ora del passaggio non fosse conosciuta, numerosa folla sostava nei pressi della linea ferroviaria. Un gruppo di massaie rurali e di agricoltori della zona suburbana di Campo Trentino, al passaggio del convoglio, ha acclamato al Duce che si è affacciato al finestrino sorridente e salutando romanamente. Alla stazione, dove erano convenuti il prefetto, il federale, il comandante la divisione militare ed altre autorità, il treno si è fermato per il cambio degli elettromotori con le locomotive e quindi ha proseguito per Verona.

Il vibrante saluto di Bologna

BOLOGNA, 18

Il treno presidenziale, proveniente dal Brennero, è transitato dalla nostra stazione alle 18.10. Erano ad attenderlo le principali autorità cittadine con a capo il prefetto, il federale, il podestà e il comandante la legione della milizia. Appena giunto il convoglio che recava il Duce, è stato subito attorniato dai viaggiatori e dai ferrovieri di servizio, i quali hanno improvvisato una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il Duce è disceso dal treno ed è stato ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, con le quali si è intrattenuto a cordiale colloquio. Frattanto la folla, che era divenuta imponente, rivolgeva al Fondatore dell'Impero rinnovate manifestazioni di affetto e di omaggio. Avvenuto il cambio dei locomotori, il Duce è risalito sul treno, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità. Fra continue entusiastiche acclamazioni della folla, il convoglio si è rimesso in moto ed ha lasciato la nostra stazione.

L'arrivo a Roma

ROMA, 18

Il treno speciale del Duce è giunto alla stazione di Termini alle ore 23.45. Il Duce è subito disceso dalla sua vettura, accompagnato dal conte Ciano e dall'ambasciatore del Reich, von Machensen. Erano alla stazione il Segretario del Partito e il ministro della cultura popolare.

Mentre il Duce si allontanava in macchina, è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

Con lo stesso treno speciale sono rientrati in Roma il segretario particolare del Duce, il capo di gabinetto, il capo del cerimoniale ed altri funzionari del Ministero degli Affari esteri.

Calorosi commenti bulgari

SOFIA, 18

L'interesse vivissimo che ha suscitato in questi ambienti politici e giornalistici l'incontro del Duce con Hitler dimostra ancora una volta quale grande decisiva importanza annette la Bulgaria, oggi più che mai, ad ogni manifestazione della politica estera italiana.

La laconicità del comunicato ufficiale diramato dopo i colloqui del Brennero e l'immediata partenza dei due uomini di Stato per Roma e Berlino, indicano, secondo quanto si ritiene a Sofia, che una intensa azione diplomatica è in corso.

Pur evitando di fare previsioni fuori tempo, si mette in rilievo in questi circoli politici l'importanza mondiale dell'odierno incontro del Duce con Hitler nel quadro dell'attuale situazione internazionale. I giornali danno grandissimo risalto al convegno ed osservano appunto che esso è l'avvenimento più importante verificatosi in Europa dopo l'apertura delle ostilità. Lo «Slovo» scrive che l'odierno colloquio Mussolini-Hitler non può che rallegrare i veri amici della pace ai quali è chiaro che il Duce lavora con tutte le sue forze per localizzare il grande incendio europeo.

Esaminando in un articolo di prima pagina la posizione dell'Italia nell'attuale momento europeo, l'«Utro» rende omaggio alla politica seguita dal Duce, politica che permette all'Italia la piena indipendenza militare ed economica in qualsiasi circostanza.

Le profonde ripercussioni
nei Paesi belligeranti e neutri

Ansiosa attesa in Francia degli sviluppi degli avvenimenti

PARIGI, 18

La notizia dell'incontro del Duce col Fuehrer, che già si era diffusa questa notte, ha suscitato un immenso interessamento. Tutta la Francia ha seguito con ansia le notizie che la radio e i giornali sono andati diffondendo sull'incontro. Sebbene, naturalmente, nulla sia dato conoscere circa gli scopi del colloquio, il fatto che i Capi dei due potenti Stati autoritari si sono incontrati in un momento particolarmente delicato ha fatto convergere l'attenzione di tutti i francesi, dalle più alte cariche fino all'uomo della strada, verso il Brennero.

Si chiedono "iniziative audaci„

Nulla, dallo scoppio della guerra, aveva sconvolto la pubblica opinione come questo incontro. Per trovare una simile intensità di interessamento occorre ritornare al settembre del 1938. Naturalmente, specialmente nei circoli politici della capitale, infinite sono le previsioni che si fanno intorno ai colloqui, dei quali si intuisce l'altissima importanza. E ancora una volta, si parla ovunque del Duce verso cui il potente genio si polarizza tutta l'opinione pubblica.

I giornali mettono nel massimo rilievo i comunicati «Stefani» sullo svolgimento e sulla cordialità del convegno e sono unanimi nell'esprimere la persuasione che, con questo incontro, la situazione europea è entrata in una fase che potrebbe essere decisiva. Esaminando poi dal punto di vista politico e diplomatico tale situazione, i giornali, in obbedienza ad una eventuale parola d'ordine, sostengono la nota tesi intransigente.

Il «Temps», dopo aver posto nel massimo rilievo l'importanza politica dell'incontro Mussolini-Hitler, dice che per gli anglo-francesi è necessario, al più presto possibile, prendere iniziative audaci che restituiscano prestigio alla loro causa. Il «Journal des debats» insiste sulla necessità di tener presente che l'Asse Roma-Berlino continua ad essere una visibile realtà politica.

Il problema delle garanzie

Sta di fatto che il problema della pace sembra identificarsi in Francia con quello delle garanzie, ciò che rappresenterebbe una notevole evoluzione dei criteri cui si ispirava la politica di guerra della Repubblica, all'inizio del conflitto. Comunque l'accoglienza fatta alla notizia dell'incontro fra Mussolini e Hitler è contrassegnata, pur nella ridda delle ipotesi e delle invenzioni spesso strampalate, talvolta tendenziose, cui essa dà luogo, da una prudente aspettativa. Resta da vedere fino a che punto Parigi sia attualmente in grado di influire su Londra.

Il « Paris Soir », dopo aver riassunto gli episodi successivi dell'azione internazionale, afferma che si impongono tre conclusioni: 1. Hitler ha bisogno della pace a tutti i costi; 2. Hitler auspica la pace perchè non è sicuro di vincere la guerra; 3. una pace senza sicurezza sarebbe per gli alleati una catastrofe. Il problema centrale per la Francia è quello delle garanzie indispensabili alla sua sicurezza. « Paris Soir » lo ammette esplicitamente.

Una personalità francese che è balzata oggi al primo piano della scena politica, ha detto che l'unica e sostanziale questione che occorre risolvere per restituire la pace ai belligeranti è quella delle « garanzie » che la Germania dovrebbe fornire senza sottintesi. Il resto — ha detto — è agitazione polemica.

Se dunque il Reich accetta la ricostituzione di una Polonia etnica e restituisce una autonomia amministrativa alla Boemia, esistono i termini, pensano molti francesi senza osare tuttavia di pronunciarsi, per una composizione del conflitto.

Il Presidente del Consiglio Daladier si è recato stamane all'Eliseo dove ha conferito con il Presidente della Repubblica Lebrun. Negli ambienti politici si considera il colloquio come la prima consultazione per la nomina di nuovi titolari in diversi Dicasteri dell'attuale Gabinetto.

Il prossimo rimpasto ministeriale

I giornali sostengono frattanto che data la situazione, il fatto che Daladier esita ancora ad effettuare l'ormai inevitabile rimaneggiamento del suo Ministero, influisce in modo deplorevole sulla situazione politica della Francia all'interno ed all'estero. Il «Jour» crede di sapere che Daladier comincerà le solite consultazioni di rito democratico, con gli eventuali nuovi ministri, soltanto dopo la seduta alla Camera, fissata per martedì e che l'attuale Ministero darà collettivamente le dimissioni giovedì o dopo per permettere al Presidente del Consiglio piena libertà di azione. E' notevole tuttavia che l'ufficio «Petit Parisien» rilevi che le intenzioni di Daladier rimangono per ora « avvolte in un'atmosfera di mistero » e che l'organo socialista «Le Populaire» sostenga che Daladier medita forse di cavarsi dalle difficoltà con un qualche compromesso che lascierebbe le cose allo stesso punto di prima.

Intensa emozione in Gran Bretagna

LONDRA, 18

La notizia dell'incontro del Duce con il Fuehrer, giunta completamente inattesa nella nottata di ieri e conosciuta con gli ultimi giornali radio, ha suscitato la più viva impressione. Nonostante l'ora tarda, essa s'è fulmineamente diffusa provocando i più disparati commenti, specialmente nei circoli politici.

Questa mattina i giornali hanno pubblicato la notizia dell'incontro, nonchè i particolari sulla partenza del Duce da Roma, con titoli su tutta la testata. Data la riservatezza dell'incontro, nessun commento è ancora apparso. E la mancanza di commenti che possano comunque orientare la nazione, rende ancora più intensa l'emozione popolare, la quale intuisce la importanza sostanziale dell'avvenimento, pur non abbandonandosi nè a facili ottimismi nè a sterili pessimismi.

Si formula tuttavia al riguardo le più disparate congetture. E poichè la notizia è giunta del tutto inattesa, e neppure i circoli politici riescono a precisare quale possa essere il vero movente dell'incontro, si cerca, riandando con induzioni e illazioni ai più recenti avvenimenti, di individuare gli elementi e le circostanze che possano avere predisposto il colloquio al quale si attribuisce senz'altro, fin d'ora, una altissima importanza storica. La gigantesca figura politica del Duce forma l'oggetto di tutti i commenti e da tutti si guarda ancora una volta a Roma.

Lo storico avvenimento viene presentato con grossi caratteri nei titoli delle prime pagine in lunghi dispacci da Roma e dalle altre capitali europee dove l'incontro Mussolini-Hitler ha suscitato un interesse enorme. La subitaneità della decisione presa dal Duce, non solo ha trovato il pubblico inglese impreparato ma non ha mancato di creare un senso di viva attesa nelle sfere politiche. Si nota che ognivolta che il Duce ha deciso di intervenire personalmente nelle dispute internazionali, la sua azione ha avuto immediati effetti chiarificatori, e ciò crea un certo senso di sollievo e la speranza che l'incontro fra i due uomini di Stato possa determinare una situazione nuova che faccia uscire l'Europa da questo stato di snervante indecisione. Tale indecisione perdura ed è particolarmente evidente negli ambienti del Foreign Office ove ci si limita a non escludere che il Governo inglese fosse a conoscenza dell'incontro odierno.

Quanto alla situazione interna britannica il *Daily Mail* afferma che probabilmente vi saranno cambiamenti nel Ministero durante le ferie pasquali. Il Ministro dell'aviazione e quello coordinatore della difesa potranno avere altri incarichi. Si suppone che i due capi dell'opposizione saranno invitati nuovamente ad entrare nel Ministero.

In America si spera che Welles porti buone notizie

NUOVA YORK, 18

I giornali pubblicano sotto a grandi titoli, ampi servizi sull'incontro del Duce con Hitler ed esprimono la fiducia che Welles porti alla Casa Bianca, al suo ritorno, buone notizie.

Unanime è ovunque la convinzione che si è in presenza di un evento di eccezioale portata, veramente storico senza alcun abuso del termine. In mancanza di informazioni concrete sulla sostanza del colloquio fra Mussolini e Hitler, intensissimo è il lavoro d'induzione. Da non pochi si pensa che dal Brennero scaturirà o una pace di compromesso fra le due tesi estreme dei belligeranti o una intensificazione del loro cruento duello. In entrambi i casi, si afferma tanto a Washington quanto a New York, gli Stati Uniti sono profondamente interessati alla situazione che si sta profilando, non soltanto per ragioni umanitarie, ma per importantissimi motivi economici e politici, non escluso il pericolo di essere coinvolti nel conflitto nella eventualità di una sua estensione.

Si traggono favorevoli auspici circa gli imminenti sviluppi della situazione dal prolungato soggiorno di Sumner Welles nella Capitale italiana, pensandosi qui che il Sottosegretario di Stato americano avrà così la possibilità di avere un nuovo colloquio con Mussolini e ciò avvenendo, di ottenere informazioni favorevoli alla causa della pace.

Si pongono inoltre molte speranze nell'eccezionale abilità diplomatica di Mussolini e nel suo ripetuto desiderio di preservare la civiltà europea dalla rovina che la colpirebbe per effetto del prolungarsi della guerra. Nè si trascura di ricordare gli sforzi del Pontefice per la pace, pensandosi qui che su di essi si sia imperniato il colloquio che von Ribbentrop ebbe di recente con Pio XII. Si attribuisce infine gran peso al fatto che tutti i neutri, consci del comune interesse, appoggeranno caldamente qualsiasi sforzo per raggiungere una pace di compromesso.

Questo per quanto riguarda i settori politici. Intanto le quotazioni dei titoli maggiormente favoriti dalla guerra hanno ribassato notevolmente, provocando una debolezza generale della quota alla borsa valori. Per contro si riconosce che la migliorata situazione militare della Germania per effetto della conclusione della pace russo-finlandese, può provocare un irrigidimento tedesco e che l'attuale situazione generale non è favorevole ad un regolamento accetto agli alleati,

L'impressione nei vari Paesi

BUCAREST, 18. — I giornali pubblicano con grande rilievo in prima pagina la notizia dell'incontro del Duce col Fuehrer facendola precedere da notizie su due e su tre colonne ed accompagnandola con fotografie dei due uomini di Stato.

BRUSSELLE, 18 — I giornali belgi pubblicano le notizie relative al convegno del Brennero con caratteri cubitali su intere colonne nelle prime pagine, sottolineando la eccezionale importanza dell'avvenimento.

ISTAMBUL, 18. — Sotto grossi titoli in prima pagina tutti i giornali pubblicano la notizia dell'incontro del Duce con Hitler al Brennero, senza, però, farvi seguire alcun commento.

COPENAGHEN, 18. — I giornali attribuiscono grande importanza all'incontro odierno Hitler-Mussolini e ne pubblicano la notizia nelle prime pagine sotto titoli vistosissimi riproducendo fotografie del Duce e di Hitler.

RIGA, 18. — L'incontro del Duce col Fuehrer e l'intensa attenzione internazionale da esso suscitata costituiscono l'esclusivo odierno argomento della stampa dei Paesi baltici che pubblica sotto titoli cubitali il relativo notiziario.

STOCCOLMA, 18. — I giornali danno il massimo rilievo al notiziario da Roma e da Berlino sull'incontro di Mussolini e di Hitler al Brennero, definito un avvenimento di enorme importanza nell'attuale momento internazionale.

RIO DE JANEIRO, 18 — Tutta la stampa si occupa largamente dell'incontro tra il Duce e Hitler pubblicandone i comunicati e la cronaca col più grande rilievo. Nei brevi commenti essa rispecchia l'enorme impressione suscitata nell'opinione pubblica dall'importante avvenimento.

CAIRO, 18. — I giornali pubblicano sotto grandi titoli che occupano l'intera larghezza della prima pagina, la notizia dell'incontro di Mussolini con Hitler. Il «Misr», in una corrispondenza del suo direttore, definisce l'incontro un avvenimento di estrema importanza, il cui annuncio ha scosso l'opinione pubblica europea.

"L'avvenimento più sensazionale dall'inizio della guerra„

BELGRADO, 18

La stampa jugoslava considera l'incontro al Brennero fra il Duce ed il Fuehrer come l'avvenimento più sensazionale dall'inizio della guerra in qua. I giornali stampano fotografie del Duce, di Ciano e di Hitler e con altissimi titoli a tutta pagina annunciano l'avvenimento.

Valutazioni tedesche

Chiare precisazioni di fronte al solito sbizzarrirsi delle fantasie straniere :: ::

BERLINO, 18

L'incontro tra il Duce e il Fuehrer al Brennero monopolizza, come è naturale, l'interesse di tutta la Gemania.

La stampa tedesca ricorda che i precedenti incontri tra i due Capi ebbero decisive ripercussioni sulla politica europea. A maggior ragione, si osserva, questo sarà l'effetto del convegno odierno verificatosi in un momento particolarmente importante.

I giornali si astengono dal fare previsioni limitandosi a mettere in rilievo alcuni elementi caratteristici della presente situazione internazionale. « E' facile capire con quale apprensione — scrive la *D. A. Z.* — gli anglo-francesi considerino il «pericolo» di un consolidamento del sud-est europeo. Anche gli sviluppi dei rapporti tra Ankara e Mosca ed Ankara e Roma sono seguiti dagli anglo-francesi con crescente preoccupazione. Infine l'accordo italo-tedesco per il carbone ha segnato un'altra tappa decisiva in senso sfavorevole per l'Inghilterra. Questa — osserva il giornale — è la situazione europea nel giorno dello storico incontro al Brennero ».

Dal canto suo l'*Angriff* dichiara che presto o tardi, importanti avvenimenti dimostreranno la grande portata dei colloqui di oggi tra il Duce e il Fuehrer.

Nessun accenno viene però fatto nei circoli politici circa i particolari del colloquio, ma si dichiara che in esso sono state esaminate apertamente tutte le questioni in primo piano, con quella franchezza che è determinata dagli stretti legami fra le due Nazioni e i loro Governi.

Le congetture straniere circa il contenuto del colloquio, congetture nelle quali si accenna a questioni che non hanno alcuna importanza attuale per le due Potenze dell'Asse, non fanno che confermare, sempre secondo l'opinione dei circoli politici berlinesi, l'incomprensione sopratutto delle Potenze occidentali; riferendosi in particolare a certe notizie diffuse sistematicamente da parte francese e inglese, dalle quali risulta chiaramente che Londra e Parigi non hanno ancora compreso che il discorso al Reichstag tenuto dal Fuehrer il 6 ottobre 1939 fissò in modo definitivo e fondamentale la posizione della Germania davanti alla questione del conflitto con le Potenze occidentali.

Si tiene infine a rilevare come a quella, che fu l'ultima parola del Fuehrer su questo problema, sia stato contrapposto da parte delle potenze plutocratiche e dei loro uomini politici, un brutale rifiuto, unito all'annunzio di delittuosi fini bellici. Da quell'epoca la situazione tra le Potenze occidentali e la Germania da esse aggredita, è stata definitivamente chiarita.

Il colloquio del Papa con Sumner Welles e Taylor

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane, alle dieci, S. S. Pio XII ha ricevuto in udienza privata nella sua biblioteca, il sig. Sumner Welles, Sottosegretario di Stato agli Esteri degli Stati Uniti d'America, ed il signor Taylor, ambasciatore del Presidente Roosevelt presso la Santa Sede. Il colloquio è durato circa un'ora. I due personaggi hanno fatto quindi visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che poi si è recato a restituire la visita alla sede degli uffici dell'ambasciatore.

Il sottosegretario e l'ambasciatore, che sono stati rilevati da automobili di palazzo, sono stati accolti in Vaticano con gli onori dovuti.

Il Papa ha successivamente ricevuto il signor Svinhufvud, ex presidente della Finlandia, e la Principessa Stefania del Belgio con il Principe di Lonyay.

L'ammirazione di uno scrittore per l'Italia di Mussolini

TRIESTE, 18

Con la motonave «Vulcania» della Soc. Italia, che ha salpato oggi da Trieste per Nuova York è ripartito per gli Stati Uniti il grande scrittore americano Poutney Bigelow.

Prima della partenza egli ha dichiarato di avere trovato l'Italia, anche nelle attuali contingenze europee degna della sua nuova grandezza imperiale, magnifica nella sua dignitosa fermezza e nel suo ordine laborioso. Il Bigelow è un vecchio grande amico del nostro Paese e dichiara che fra i suoi maggiori vanti sono quelli di avere stretta la mano a Garibaldi e di avere parlato con il Duce.

Nebbie che si dissolvono

L'Inghilterra e la "libertà dei mari„

secondo uno scrittore norvegese

OSLO, 18

E' fuori di ogni dubbio che i recenti avvenimenti politici nell'Europa settentrionale, a cominciare dall'incidente del piroscafo tedesco «Altmark» per finire al trattato di pace russo-finlandese ed all'annessa brutta figura delle Potenze occidentali, hanno diminuito di molto le simpatie dei Paesi neutrali verso l'Inghilterra. Questi cominciano a riconoscere le vere mire della Gran Bretagna, la quale non intende affatto combattere per la difesa dei sacri principi della democrazia, per liberare le nazioni minori dalla minaccia degli Stati autoritari e per condurre l'Europa verso un più felice avvenire, bensì unicamente allo scopo di sbarrare il passo ai popoli giovani ed in ascesa e di mantenere a tutti i costi la propria egemonia nel mondo, anche a prezzo di far dissanguare la sua alleata Francia e di trasformare in un desolato campo di battaglia i Paesi minori, che non hanno forza ed autorità bastanti per difendere la loro neutralità.

Interessante per la nuova mentalità politica che sta formandosi nelle nazioni nordiche, finora spiccatamente filo-britanniche, è l'articolo d'un pubblicista norvegese, il dott. Hermann Harris Aall di Oslo, il quale senza essere un uomo politico nè partigiano della Germania, interpreta l'opinione pubblica spontanea e genuina del suo Paese. E' un qualsiasi cittadino di una nazione neutrale che parla, non un esponente del mondo politico o della finanza internazionale. Ed appunto per questo le sue parole meritano particolare considerazione.

Nel suo articolo egli incomincia col constatare che i vincitori della guerra mondiale hanno mancato di riconoscere il grande compito loro affidato dalla storia, quello cioè di assicurare all'umanità una pace duratura. La pace di Versaglia non doveva servire ad altro che a garantire in perpetuo il bottino di guerra alle Potenze occidentali; strumento di tale garanzia era la Società delle Nazioni», il cui sedicente ideale di pace e di giustizia per il mondo apportò soltanto delusioni ed amarezze a coloro che avevano riposto fede in questa istituzione. Così, Versaglia e Ginevra, anzichè preservare l'umanità da un ripetersi della più sanguinosa tragedia della storia, preparano in contrario il terreno a nuovi conflitti. L'attuale guerra sarà seguita da una serie di altre guerre, se la Gran Bretagna riuscirà a raggiungere il suo scopo. L'Inghilterra pretende il dominio sul mondo ed il diritto di essere arbitra della vita, dell'evoluzione, della prosperità degli altri popoli. Ogni nazione che sorge e s'innalza ad un certo livello di potenza, viene considerata come una minaccia per l'Impero britannico, e troverà quindi sempre sulla sua via il leone inglese, pronto a sbarrargli il passo e ad abbatterlo con un colpo di artiglio, in nome della civiltà e della libertà.

L'articolista norvegese rileva quindi come la potenza britannica si basi sulla padronanza dei mari. Questa padronanza, però, non è servita ad istituire un giusto ordinamento in rispetto dei diversi interessi delle nazioni marittime, bensì per mantenere sui mari un perenne stato d'illegalità, di cui soltanto l'Inghilterra gode i vantaggi. Mentre nelle guerre terrestri vige una serie di accordi internazionali, rispettati dalle nazioni belligeranti, nella guerra marittima valgono la prepotenza e l'arbitrio, in barba a tutti i diritti. Fu l'Inghilterra che nel 1907, alla Conferenza dell'Aia, sabotò la proposta tedesca della istituzione d'un tribunale internazionale per le prede. Così furono anche i delegati inglesi nel novembre del 1918, a far sì che la richiesta dei Paesi neutrali, compresi gli Stati Uniti, di far comprendere il diritto marittimo di guerra nel programma di riordinamento mondiale, non venisse attuata. Nell'atteggiamento britannico di allora v'era già custodita la scintilla dell'attuale conflitto fra la Germania e l'Inghilterra. Un primo passo verso la guerra contro il Reich fu la denunzia nel febbraio del 1939 da parte della Gran Bretagna e, poco dopo, da parte dei suoi alleati e dei suoi domini, del cosidetto patto generale della Lega delle Nazioni, avente per scopo la soluzione pacifica di tutte le future divergenze. Nella stessa linea di condotta rientra l'arbitraria denunzia da parte dell'Inghilterra, sei giorni dopo lo scoppio della guerra, di tutti gli obblighi assunti nei confronti del Tribunale permanente. Come poi si è dimostrato, questo colpo non era diretto contro la Germania, bensì in pari misura anche contro le nazioni neutrali. Queste si piegano alle prepotenze britanniche e non vogliono riconoscere che questa guerra non è diretta soltanto contro il Reich, bensì contro l'Europa intera. «Ed è per questo — afferma il pubblicista norvegese — che vorrei scuotere il mio popolo e quello di tutti gli altri Paesi neutrali. Questa guerra riguarda tutte le nazioni ed il suo esito deciderà sulla struttura avvenire dell'Europa. Questa è la ragione che m'induce ad aver simpatia per la causa della Germania. La forma di Governo tedesca non mi riguarda, poichè essa non danneggia quella differente del mio Paese. Ma la prepotenza britannica sui mari minaccia l'esistenza del mio popolo, alla medesima stregua di quella di tutte le nazioni marittime più deboli. La cosidetta democrazia inglese è in effetti un'offesa al principio democratico. Gli armamenti, le alleanze, l'intera politica della Gran Bretagna non tendono ad altro che al mantenimento dell'egemonia britannica. Per questo scopo milioni di uomini dovranno nuovamente essere sacrificati sui campi di battaglia ed i Paesi neutrali dovranno essere coinvolti nel turbine. Perciò ritengo — conclude l'articolista — che una pace duratura sarà realizzabile soltanto se prima si sarà eliminata o superata una volta per sempre l'egemonia britannica sui mari».

Teruzzi s'imbarca a Massaua

per far ritorno in Italia

ASMARA, 18

Il Ministro per l'A. I. ha assistito ufficialmente nella Cattedrale alla suggestiva cerimonia della Domenica delle Palme, insistentemente acclamato dalla folla inneggiante al Duce, tanto nell'andata che nel ritorno dal tempio. Quindi ha lasciato la città per recarsi a Massaua onde imbarcarsi sul *Biancamano*.

La partenza del generale Teruzzi è avvenuta in un clima di ardente entusiasmo. L'autocolonna ministeriale ha percorso il duplice schieramento delle forze armate e delle organizzazioni del Regime, mentre la folla dei nativi scandiva ininterrottamente e appassionatamente il nome del Duce e quindi ha imboccato la bellissima strada che porta a Massaua e che rappresenta, col sua dislivello di circa 2400 metri, una delle più superbe realizzazioni del Fascismo nelle terre dell'Impero.

A Nefasit il generale Teruzzi è ricevuto dai componenti il Fascio locale e dalla folla dei nazionali e dei nativi. A Ghinda il ministro ricevuto festosamente, assiste all'inizio dei lavori della nuova chiesa cattolica. Quindi l'automobile si rimette in marcia, giungendo in serata a Massaua.

L'inviato del Duce, accolto da una irrefrenabile dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, attraversa la città e si porta alla banchina, dove è attraccato il piroscafo *Biancamano*. Il ministro sale subito a bordo della nave, ricevuto dal comandante.

Intanto la folla assiepata sulla banchina, prorompe in entusiastiche dimostraioni di fede. Un nome solo sovrasta, come un grande grido, la voce possente della moltitudine: *Duce! Duce!* e mentre vengono intonati i canti della Rivoluzione e dopo che il generale Teruzzi si è accomiatato dalle autorità, il *Biancamano* leva le ancore e salpa verso l'Italia salutato dallo sventolio di una miriade di bandiere tricolori.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 18

Ecco i risultati dell'odierna semifinale di calcio per la conquista della coppa S. Sepolcro: La squadra della Milizia ha battuto quella dell'Asa-Citao per cinque a due. — I medici dell'Amara, che mercè l'opera incitatrice e organizzatrice del locale Ispettorato della sanità civile, già da qualche tempo svolgono periodicamente, presso l'ospedale coloniale principale di Gondar, regolari corsi su ricerche scientifiche effettuate in tutto il vasto settore sanitario, vanno ora sempre più intensificando i loro studi sulle malattie locali recando così un prezioso contributo al progresso delle scienze mediche. Intanto i medici dell'Amara si sono iscritti in gran numero all'Associazione dei medici italiani, dimostrando in tal modo come anche nelle terre dell'Impero la professione sanitaria, che è missione di bene e di civiltà, si esplichi con rigorosa severità e metodicità.

I battaglioni CC. NN. nell'Esercito

L'austera cerimonia a Tripoli

TRIPOLI, 18

Stamane, con austera cerimonia militare, sono stati immessi battaglioni di CC. NN. nei reparti dell'Esercito. La cerimonia si è svolta nella caserma del 20. Artiglieria, alla presenza del comandante del Corpo d'armata, che dopo il rito militare ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Scozzesi sulle Alpi

MILANO, 18

Col titolo *Scozzesi sulle Alpi*, il «Popolo d'Italia» pubblica questa noterella: «Era già stata segnalata la presenza a Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco, di alcuni reparti di soldati scozzesi. La segnalazione risultava fondata; ma, poichè non si poteva pensare che l'Inghilterra avesse scelto il Monte Bianco per riaffermare la sua tradizionale simpatia verso l'Italia, così s'era finito per supporre che si trattasse di reparti britannici che, nella fretta di correre in soccorso della Finlandia, poco pratici della strada, si fossero perduti da quelle parti. Ora invece si apprende dal *Times* che si tratta di un regolare battaglione di recente formazione, proveniente dalla Scozia, il quale si trova a Chamonix perchè questa è, almeno per il momento, la sua destinazione, dovendo il battaglione essere addestrato alla guerra di alta montagna.

«Niente da dire. La cosa offende tanto poco la nostra suscettibilità che noi giriamo la notizia ai nostri soldati Alpini, perchè da questi Scozzesi, con o senza sottana, ricavino un nuovo arguto ritornello per le loro vecchie canzoni».

Il Segretario del Partito visita Ancona

ANCONA, 18

Stamane è giunto da Roma il Ministro Segretario del Partito, accompagnato dal capo di S. M. comando generale della GIL Ettore Muti si è recato a Palazzo Littorio dove, ricevuto dal prefetto e dal federale, ha preso visione dei problemi vari che interessano la città e la provincia. Ha quindi ricevuto il generale comandante la divisione, il podestà, il preside della provincia, i vice federali, le autorità cittadine e infine un folto gruppo di squadristi legionari e vecchie camicie nere con i quali si è intrattenuto cordialmente.

Dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Segretario del Partito si è recato ai cantieri navali, che ha visitato intrattenendosi con i lavoratori acclamanti entusiasticamente al Duce. Ha visitato poi la sede del gruppo rionale «28 ottobre» ed è ripartito per la capitale.

Riunione della giunta confederale del credito e dell'assicurazione

ROMA, 18

Si è riunita la giunta esecutiva della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Il presidente confederale, Ferrario, all'inizio della seduta ha fatto l'appello fascista dello scomparso Tito Caffarena, presidente della Federazione fascista degli agenti di cambio, ricordando con commossa parola la personalità dell'estinto ed il contributo di attività da lui dato all'organizzazione.

Successivamente il presidente, rilevando che nella presente riunione la giunta confederale si riuniva per la prima volta sotto la sua presidenza, esprimeva la convinzione che la reciproca collaborazione già in atto con un senso di disciplinata responsabilità fascista fosse sicura garanzia per l'attività avvenire dell'organizzazione. Passava quindi in rassegna la situazione organizzativa delle singole categorie inquadrate e i problemi che per ciascuna si presentano nell'attuale momento di fervore costruttivo e di ideale tensione impartendo le direttive per la azione da svolgere.

La prossima campagna bacologica

Un discorso di Tassinari al convegno di Milano

MILANO, 18

E' stato tenuto stamane a Milano, indetto dalla Federazione dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, il convegno per la campagna bacologica prossima. E' intervenuto il Ministro per l'agricoltura e per le foreste a testimoniare l'alto interesse yhe il Governo fascist dà a questa importantissimo branca della produzione agricola italiana. Alla riunione, riuscita imponente, per la numerosa e calda adesione di agricoltori e lavoratori agricoli, massaie rurali, e rappresentanze sezionali, ha presenziato il Duca di Bergamo, unitamente al prefetto ed ad altre personalità e gerarchie cittadine. Dopo una relazione tecnica del dr. Ortali ed appropriate parole dei presidenti confederali, Muzzarini e Lai, il ministro Tassinari ha messo in particolare rilievo le vicende e l'importanza della produzione dei bozzoli nell'economia italiana e negli scambi commerciali con l'estero.

Con una serie di cifre quanto mai espressive ha ricordato come la produzione sia passata dai 57 milioni di kg. del 1924 ai 20 del 1938, come l'esportazione da un massimo di 3 miliardi e 700 milioni nel 1926 sia scesa a meno di 200 milioni nel 1934. I prezzi hanno avuto scarti ancora più acuti poichè sono passati da un massimo di 29,45 nel 1926 ad un minimo di 2 lire per kg. nel 1934. Ed ecco quindi la vigile politica del Regime per assicurare un prezzo remunerativo e far rinascere la fiducia nella coltura; ed infine la decisione del Duce di fissare un prezzo di lire 15 per kg. nella corrente campagna a cui sono seguite immediatamente le disposizioni del Ministero dell'Agricoltura per ottenere dal seme bachi esistente la massima produzione e per salvaguardare il nostro patrimonio bacologico. Ha annunciato che, per disposizioni del Duce, al conferimento dei bozzoli all'ammasso sarà subito corrisposto un acconto del 90% del prezzo base stabilito.

Il ministro Tassinari ha poi parlato del prezzo dei bozzoli già ammassati facendo riferimento a tutte le ragioni di difesa della politica degli ammassi che deve salvaguardare la fatica del rurale. Ha messo in evidenza come alla coltura del gelso siano interessati milioni di lavoratori, compartecipanti, mezzadri, piccoli affittuari, piccoli proprietari, per cui la difesa del prezzo del bozzolo costituisce difesa del salario e giusta retribuzione di un appassionato e sudato lavoro. Ha quindi illustrata tutta la politica di sostegno dei prezzi agricoli voluta dal Duce e dopo aver passato in rassegna le altre fibre tessili quali la canapa, il cotone e la lana, si è soffermato sulle ultime provvidenze relative all'aumento del prezzo del latte e delle carni.

Ha infine, richiamata la attenzione sulla importanza della difesa del settore zootecnico per la tutela di tutta la produzione agricola ed ha messo in evidenza la stretta concatenazione che unisce i vari prodotti dell'azienda agraria e la concomitanza dei due termini, prezzo e produzione, per raggiungere le mete autarchiche che il Duce ha segnate all'agricoltura italiana.

Il discorso del ministro Tassinari che più volte è stato interrotto dallo scroscio dei convinti applausi è stato alla fine coronato dall'entusiastico scandire del nome del Duce.

Terminato il convegno il ministro Tassinari accompagnato dal prefetto e dal federale, si è recato a visitare il Covo della Rivoluzione fascista, in via Paolo da Cannobio, dove il Ministro dell'Agricoltura, cui ha reso gli onori una centuria di Milizia universitaria, ha passato in rassegna un migliaio di dopolavoristi rurali di Perugia, in gita a Milano. Successivamente il ministro si è recato al «Popolo d'Italia», dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Aloisi presidente dell'Associazione "Amici del Giappone„

ROMA, 18

In seguito alla recente destinazione a Brusselle dell'ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli Barone, è stato chiamato a succedergli nella carica di presidente della società «Amici del Giappone», l'ambasciatore Pompeo Aloisi, senatore del Regno. Il barone Aloisi, già ambasciatore a Tokio, fu il promotore della Mostra d'arte giapponese tenutasi qualche anno fa a Roma ed è anche l'autore di una nota opera su «L'arte giapponese».

Alla Triennale d'oltremare

Il Principe Umberto visita la zona archeologica

NAPOLI, 18

Stamane il Principe di Piemonte, guidato dall'accademico prof. Maiuri, sovrintendente alle antichità dela Campania, e del cons. naz. Tecchio, commissario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, ha visitato la zona archeologica della mostra stessa, soffermandosi lungamente ad ammirare le terme con i superbi pavimenti a mosaico e l'imponente acquedotto messo in luce dai recenti scavi.

Il Principe ha ricevuto l'omaggio del vice prefetto, del federale, del podestà e dei consultori che si trovavano sul luogo per visitare gli imponenti lavori di bonifica di Fuorigrotta, quelli della nuova ferrovia e il collegio della Gil «Costanzo Ciano», fondazione del Banco di Napoli. Le maestranze, che attendevano alacremente al lavoro, hanno improvvisato all'augusto Principe manifestazioni di entusiastica devozione.

La Campagna antitubercolare

Il pieno successo nella giornata inaugurale

ROMA, 18

La giornata delle due croci si è svolta ieri in tutta Italia in un clima di fervido entusiasmo, di generoso consenso, con un successo assai superiore a quello degli anni precedenti.

L'indirizzo strettamente unitario impresso alle varie manifestazioni; le numerose conferenze svolte nella settimana per la diagnosi precoce e nelle quali sono state opportunamente messi in rilievo i fattori sociali e politici del movimento, il materiale didattico largamente diffuso dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi, hanno costituito altrettanti elementi essenziali del grande successo che già si delinea della Campagna nazionale antitubercolare dell'anno XVIII. La «giornata» è stata preceduta e si è iniziata nei capoluoghi di provincia con lo svolgimento della cerimonia inaugurale, svoltasi dovunque con solennità, alla presenza delle autorità e con grande concorso di pubblico.

Fervide sono state le cerimonie inaugurali della Campagna nei centri minori delle singole provincie, dando ovunque luogo a manifestazioni di commozione, di entusiasmo, di viva devozione al Duce, che ha posto tra gli obbiettivi fondamentali della sua attività questa grande battaglia per la completa redenzione fisica della razza. In moltissime località il distintivo unico nazionale, l'artistico materiale di propaganda, la cartolina con la riproduzione di una fotografia inedita dei tre Principini sono stati esauriti nelle primissime ore della giornata.

Le caratteristiche tende della Croce rossa impiantate nelle piazze principali hanno ricordato ed accentuato dovunque il tono guerriero della campagna. A Roma nel cortile della Reggia, l'affluenza del pubblico è stata notevolissima durante tutta la giornata. Numerosissimi Consorzi segnalano già risultati notevolmente superiori a quelli degli anni precedenti. Altri consorzi segnalano pure cospicue elargizioni da parte di generosi oblatori per opere antitubercolari a carattere profilattico.

I risultati di questa prima giornata, le richieste supplementari dei libretti di francobolli che giungono di continuo alla Federazione fascista contro la tubercolosi, le collaborazioni assicurate al centro e alla periferia all'azione di propaganda e di vendita del francobollo antitubercolare garantiscono il più alto successo delle manifestazioni dell'anno XVIII nelle quali tutte le somme raccolte resteranno come di consueto, nelle singole provincie, e saranno spese oltre che per il parziale finanziamento dell'assicurazione antitubercolare dei maestri elementari, in massima parte per l'assistenza degli appartenenti alla G.I.L., non abbienti e malati o predisposti alla tubercolosi.

L'attività della Confederazione professionisti e artisti

La viva gratitudine delle categorie professionali al Duce

ROMA, 18

Sotto la presidenza del cons. naz. Cornelio Di Marzio, con la partecipazione di Carlo Delcroix in rappresentanza dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, e del rappresentante del Guf si è riunita la giunta esecutiva della Confederazione fascista professionisti ed artisti.

Il presidente ha fatto una breve esposizione della più recente attività confederale, soffermandosi particolarmente sulla partecipazione dei professionisti italiani alla «Giornata della tecnica» e sull'intervento a questa manifestazione della categoria degli inventori, in favore dei quali, mobilitati nella lotta per l'autarchia nazionale, la volontà incitatrice del Duce, ha disposto l'erogazione di numerosi premi. Al Duce pertanto va la gratitudine operosa e fervida degli inventori e dei tecnici inquadrati.

Il presidente Di Marzio ha poi riferito sui recenti raduni provinciali di Trieste e di Perugia, sulla organizzazione in corso delle celebrazioni dei grandi Umbri, sull'andamento della pubblicazione di tutti gli albi professionali, sull'attività drammatica e musicale del «teatro delle arti», su quella artistica della Galleria di Roma, sull'accordo intervenuto con il ministero delle finanze, con piena soddisfazione dei rappresentati, per l'applicazione delle disposizione legislative relative alla imposta sull'entrata e sugli accordi recenti conclusi tra i sindacati sanitari e le mutue della industria.

Ha poi espresso il suo vivo compiacimento per quanto è stato realizzato dai sindacati nazionali degli avvocati e procuratori e notai nel campo organizzativo e previdenziale, mercè l'autorevolissimo intervento legislativo del ministro di grazia e giustizia.

Ha dato precise direttive sulla partecipazione sempre più diretta e attenta dei rappresentanti dei professionisti e degli artisti in seno agli organi legislativi e corporativi; ha riferito sull'aumento delle tariffe professionali, sulla preparazione professionale di alcune particolari categorie in rapporto ai problemi autarchici della Nazione ed ha dato ragguaglio sugli ordini impartiti alla periferia perchè in breve termine di tempo si attui il più perfetto adeguamento delle categorie professionali e artistiche alla situazione determinatasi nell'Alto Adige in conseguenza della messa in vigore dei recenti accordi internazionali.

Il presidente confederale ha riferito sulla preparazione dei Congressi internazionali che avranno luogo in occasione dell'Esposizione universale del 1942, sull'ordinamento professionale in A. O. I., sull'estensione ai professionisti e artisti da parte del Ministero delle corporazioni della concessione del distintivo di mutilato del lavoro e su altri importanti problemi di ordine organizzativo.

Successivamente il consigliere amministrativo De Mori ha svolto la relazione al nuovo bilancio preventivo e il cons. naz. Helbig ha esposto i provvedimenti in corso relativi ad un efficace riordinamento dei quadri del personale dipendente.

I segretari nazionali degli avvocati, ingegneri, architetti, giornalisti, tecnici agricoli ragionieri, dottori commercialisti, belle arti, geometri, componenti la giunta confederale dopo aver ampiamente discusso i vari argomenti della relazione confederale, hanno ad unanimità approvato il bilancio preventivo e fissato i punti per l'azione futura, dopo avere espresso al Duce e al Ministro delle Corporazioni la viva gratitudine delle categorie rappresentate per la vigilanza e il blocco dei prezzi, per l'aumento dei salari e per la ferma politica assistenziale e sindacale realizzata. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

I licenziamenti dei lavoratori rivestenti cariche sindacali

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che il Ministero delle Corporazioni sta predisponendo un regolamento per disciplinare compiutamente le questioni del licenziamento e del trasferimento di lavoratori rivestenti cariche sindacali. In attesa dell'emanazione di queste norme il Ministero ha però già avuto occasione di stabilire le seguenti determinazioni sui punti più importanti della materia. Il dirigente sindacale deve essere tutelato non solo per l'azione che svolge in funzione della carica rivestita, ma anche per quella esplicata per una più generica attività data per la qualità di dirigente sindacale. E' competente a trattare le questioni in oggetto il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni nella cui giurisdizione territoriale è stato svolto il rapporto di lavoro. I Comitati sono tenuti a prendere in esame anche le pratiche inerenti ai trasferimenti, ed il Comitato di presidenza è tenuto a pronunciarsi su provvedimenti di sospensioni «sine die» che possono costituire, e spesso costituiscono, una forma larvata e dissimulata di licenziamento. Ai Comitati non possono invece essere demandati provvedimenti disciplinari o di sospensione per pochissimi giorni. Alla presidenza del Consiglio è deferita, in via d'urgenza, la competenza di ordinare la riassunzione preventiva del lavoratore nel caso in cui questo sia stato già licenziato, salvo sempre le decisioni del Comitato di presidenza. Le questioni in oggetto devono essere definite con assoluta urgenza. E' considerata inerente all'attività di dirigente sindacale l'azione esplicata dal dirigente stesso per la tutela dei suoi diritti individuali violati. Il preavviso di licenziamento ai dirigenti sindacali può solo intimarsi quando si sia verificata la condizione necessaria e cioè l'autorizzazione al licenziamento. Qualora sia negato il nulla-osta o ordinata la preventiva riassunzione, il datore di lavoro non può in alcun modo mettere il dipendente in condizioni di inferiorità oppure in condizioni di lavoro più difficili o più disagiate o meno redditizie. I Comitati di presidenza, quando abbiano riconosciuto il carattere di rappresaglia al licenziamento di lavoratori rivestenti cariche sindacali, dovranno fare le opportune segnalazioni, per i provvedimenti del caso, alla Prefettura e alla Federazione dei Fasci di combattimento. Poichè il termine per il ricorso alla commissione ministeriale decorre dal giorno della notifica alle parti, ad evitare inconvenienti, i Comitati di presidenza sono tenuti a notificare anche alle parti direttamente interessate le determinazioni adottate.

Un'interessante sentenza in materia di Codice stradale

ROMA, 18

In una sentenza emessa dal Pretore di Tolentino si stabilisce che non costituisce contravvenzione all'art. 33 del Codice stradale il fatto di chi, essendo provvisto di patente di abilitazione, sia sorprèso a circolare senza patente per averla accidentalmente dimenticata a casa, se dai documenti che per l'art. 70 stesso codice devono essere portati nella macchina si possono rilevare i dati personali del conducente.

I vigili del fuoco vaticani hanno cominciato a lavorare

ROMA, 18

Il rinnovato Corpo delle guardie del fuoco della Città del Vaticano ha dato un primo saggio della sua attività: un piccolo incendio era scoppiato nell'Istituto delle Suore di Maria Bambina, che sorge in zona extraterritoriale e corrispondentemente al colonnato di sinistra della piazza di San Pietro.

Nel retrobottega di un negoziante di oggetti sacri aveva preso fuoco, per cause ignote, un deposito di carte e di materiali di rifiuto. Usciva molto fumo, ma non era possibile aprire la porta sprangata all'interno. Le suore messe in allarme telefonarono alle guardie del fuoco della Città del Vaticano.

I vigili accorsero subito estinguendo il fuoco, mentre accorrevano pure i pompieri di Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 h mas.	min.
Zara	cop.	769.7	11		
Fiume	cop.	771.4	7	9	[illegible]
Pola	cop.	770.5	8	10	[illegible]
Trieste	cop.	770.5	7		[illegible]
Udine	cop.	771.0	5	8	[illegible]
Treviso	cop.	770.7	9	13	[illegible]
Belluno	cop.	769.3	5	10	[illegible]
Padova	cop.	770.9	8	12	[illegible]
Rovigo	cop.	771.1	9	14	[illegible]
Vicenza	cop.	770.1	8	12	[illegible]
Bolzano	cop.	767.5	8	10	[illegible]
Trento	cop.	769.8	10	14	[illegible]
Grappa	nebb.	621.5	—4	—1	[illegible]
Venezia	cop.	770.0	6	10	[illegible]

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna leva ore 13.20, tramonta ore 3.51 del 20. Primo quarto il 17, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.55 e 13.55, alte ore 7.20 e 20.30. Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione dall'Africa settentrionale alla Scandinavia con centro sulla pianura danubiana e sui Balcani. Un profondo ciclone centrato sull'Islanda domina l'Atlantico e influenza l'Europa occidentale. Le condizioni non sono sostanzialmente mutate, ma però si presentano alquanto instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 4; Genova 16 e 11; Bologna 13 e 6; Firenze 17 e 4; Rimini 11 e 4; Foggia 15 e 6; Bari 13 e 7; Lecce 13 e 8; Taranto 14 e 7; Messina 15 e 12; Catania 16 e 6; Cagliari 19 e 9; Sassari 17 e 10; Tripoli 18 e 12; Bengasi 13 e 12; Rodi 17 e 14; Lido Roma 18 e 5.

Due vittime del maltempo

PARIGI, 18

L'uragano di vento che si è abbattuto giovedì su tutta la Francia è stato particolarmente violento sulla regione della Lorena. Si annuncia solo oggi da Nancy che in un paese vicino una bimba di cinque anni, la quale si trovava in una vetturetta spinta da una giovane, veniva travolta e schiacciata da una automobile ribaltata sotto la furia del vento. In un altro paese, un giovane operaio di 16 anni veniva ucciso dalla caduta di una ciminiera alta 54 metri.

A DIECI ANNI DALLA MORTE DI DE RIVERA

UN DITTATORE CHE CONFIDAVA IN DIO

Il marchese di Estella, Miguel Primo de Rivera y Orbaneja, colui che governò la Spagna per ben sette anni — dal 1923 al 1930 confidava in Dio e lavorava per istinto e per ispirazione. Il suo metodo era racchiuso in questa frase: «Confidiamo in Dio e poi vedremo», la sua divisa era: «Patria, religione monarchia».

La natura impulsiva ed estemporanea che incise gravemente sulla politica del suo governo e sulle aspirazioni che spesso restarono tali senza realizzarsi, fecero di lui un buon conservatore di quanto era stato compiuto in Spagna dai governi precedenti al suo, ma un modesto costruttore di un ordine nuovo. E poichè lo stato delle cose spagnole, quale egli lo trovò il giorno del suo arrivo al potere, era tutt'altro che florido, l'averlo conservato intatto e l'avervi apportato modifiche formali, non fecero della sua una di quelle figure che incidono sulla storia di un popolo, piegandone gli eventi e non subendoli.

A dieci anni dalla sua morte, avvenuta a Parigi il 16 marzo 1930, mentre la Spagna è entrata in nuova fase nazionale e gli eventi della vita del dittatore cominciano ad uscire dalla cronaca per conservare solo quanto la storia potrà di essi ricordare, ci rende possibile un esame della sua figura, nei vari aspetti, umani e politici.

*

Primo de Rivera salì al potere nel settembre 1923, in seguito ad un colpo di stato. La sua famiglia apparteneva alla vecchia aristocrazia, distintasi durante le torbide fasi della storia spagnola per lo spirito conservatore e per la tradizione dinastica: il nonno era stato uno dei restauratori dei Borboni e di Alfonso XII. Con tali precedenti, la sua educazione non potendo essere se non militare, egli entrò giovanissimo nell'accademia di fanteria di Madrid, dalla quale uscì nel 1888, a soli diciotto anni, con il grado di sottotenente.

Progredire nella gerarchia militare spagnola non doveva esser difficile, per chi poteva vantare nobili origini ed un certo spirito d'iniziativa. Per questo, verso la fine del secolo, lo troviamo già insignito del grado di tenente colonnello, raggiunto durante le campagne di Cuba e delle Filippine, le quali, se non furono molto fortunate per la Spagna, ebbero tuttavia il merito di accelerare la carriera di quanti vi parteciparono.

Dal 1909 al 1913 risiedette al Marocco con il grado di generale di divisione; nel 1915 era governatore di Cadice, sua città natale, e successivamente capitano generale di Valenza, di Madrid e della Catalogna. Durante l'ultima carica, egli fece il proprio ingresso nella politica. Questo avvenne attraverso un colpo di di stato diretto contro il governo di Garcia Preto e, in particolare, contro il ministro degli esteri, e aveva lo scopo di sostituire al regime parlamentare un altro capace di ristabilire l'ordine all'interno del paese, di risolvere i molteplici problemi che lo angustiavano e di riportarlo all'altezza delle tradizioni. Il Re Alfonso XIII, che aveva più volte rivelate le sue intenzioni antiparlamentari, fu ben lieto di appoggiare un esperimento, dal quale pensava che la Spagna avrebbe ritratto vantaggi morali e materiali e sarebbe scaturita la risoluzione del suo grave problema politico.

Per tale ragione, il colpo di stato, contro il quale il governo in carica aveva deciso di procedere con mezzi di forza, invece di restare un semplice episodio senza importanza e senza seguito, assurse quasi al grado di una rivoluzione politica. Primo de Rivera si trovò a capo di un direttorio composto di sette generali ed un ammiraglio. Ma di una rivoluzione politica il movimento aveva soltanto l'aspetto esteriore. In realtà esso era un semplice «pronunciamento», di quelli che la storia spagnola annoverava già a decine, e che nulla avevano mutato nella costituzione politica e sociale. Lo stesso generale credeva sinceramente di essere il capo di una nuova Spagna, ma in realtà egli era il rappresentante di una «Spagna antichissima», legata ai grandi proprietari terrieri, al clero e alla monarchia, capace di conservare l'ordine preesistente, ma non certo di crearne uno nuovo.

Primo de Rivera, nonostante le intenzioni, discendeva moralmente dal lignaggio dei Grandi di Spagna, di Ferdinando VII e di Isabella II. Per questo, egli non seppe seguire nella sua opera politica un indirizzo unitario, ma fu costretto a ricever suggerimenti e consigli dai partiti e dalle ideologie, che sul piano della politica interna del paese egli combatteva strenuamente. Da tutti egli raccolse qualcosa: fu liberale nelle questioni municipali, socialista, se pure con qualche pregiudiziale, nelle quistioni operaie, conservatore quanto ad idee costituzionali, reazionario nella politica scolastica, caotico ed estemporaneo nei problemi militari, orecchiante e non conclusivo in politica estera.

Preso dall'ansia di aggiornare la struttura della Spagna, si affrettò ad epurare i dicasteri di quanti non fossero favorevoli al suo indirizzo, sostituì i titolari delle più alte cariche, sciolse le Cortes, stroncò qualsiasi attività politica eterodossa, controllò rigidamente la stampa, instaurando la censura e la polizia di Stato. Egli pensò in tal maniera che la rivoluzione sociale fosse compiuta, con vantaggio della nazione, lì non era corsa neppure una goccia di sangue. Vana illusione! La rivoluzione è qualcosa di molto più grave e più serio, che non si compie attraverso un ristretto gruppo di militari: essa deve invece scaturire dalla volontà di un popolo e incidere sulla morale e sul carattere. Il «pronunciamento» di De Rivera non possedeva alcuna di tali caratteristiche, ma creava un regime fondato sulla forza e non sull'autorità, ignorando la psicologia e gli indirizzi dei cittadini.

Per questo, la sua esistenza fu grama e solitaria, non agitata da una opposizione violenta, ma immersa in un ambiente sordo e silenzioso, tra lo scontento dei lavoratori e con l'appoggio interessato del clero e della nobiltà.

Certo, il governo di De Rivera raggiunse anche qualche risultato pratico. I servizi pubblici furono semplificati, i treni cominciarono ad arrivare in orario, le comunicazioni telefoniche furono migliorate. Ma l'evoluzione politica e sociale solo in minima parte si identifica con l'orario delle ferrovie: essa rappresenta qualcosa di più complesso e comprensivo. Sotto tale aspetto, l'esperimento De Rivera fu un completo fallimento. La vita politica spagnola, focolaio di sette, di conventicole e di regionalismi, continuò a prosperare sotto il manto dorato dell'ordinamento dittatoriale, il quale provvedeva a nascondere, ma non a guarire. Il sistema parlamentare, in quanto espressione di un mondo politico decadente, pur non potendosi manifestare nelle forme consuetudinarie, prosperava e si abbarbicava sempre più nel cittadino spagnolo. Il paese, che si era lasciato superare dagli avvenimenti, per non aver partecipato alla grande guerra, e la cui esistenza era fuori fase rispetto al resto dell'Europa, trovava, non un sprone a riguadagnare il tempo perso, ma una remora ad ogni attività, che potesse tonificarlo.

E l'opposizione cominciò a dilagare sempre più; il tentativo di creare un partito, denominato «Union Patriotica», che formasse la base politica del regime, rimase senza seguito e allontanò da esso anche le ultime simpatie. Abbandonato da tutti, anche dal monarca, De Rivera si ritirò dal potere il 28 gennaio 1930, trasferendosi a Parigi, dove moriva due mesi più tardi.

Dopo di lui, la vita spagnola attraverso rivolgimenti profondi e periodi di crisi solo attraverso una sanguinosa purificazione il paese doveva ritrovare se stesso. L'esperienza De Rivera risultò utile per aver dimostrato come i mali di Spagna non potevano essere risolti con metodi superficiali, ma necessitavano profonde incisioni.

Il tentativo pose termine ad una esperienza politica, iniziandone un'altra: quella che doveva condurre alla liquidazione della monarchia e alla guerra civile. I compromessi, i palliativi e le astensioni si sarebbero scontati ad uno ad uno, ma non con dei tratti di pena o delle semplici affermazioni orali.

Gerardo Zampaglione

Settecento pittori concorrenti al II° Premio Cremona

L'alto elogio del Duce conferma l'importanza dell'iniziativa di Roberto Farinacci



Sale del palazzo Affaitati sede della Mostra del Premio Cremona

CREMONA, marzo

L'alto ambitissimo elogio del Duce a Roberto Farinacci per la sua incrollabile fascistissima fede e per l'opera ultra ventennale svolta a favore del Partito e del Regime, se ha riempito di comprensibile orgoglio l'animo delle Camicie nere cremonesi è servito a richiamare maggiormente ed ancora una volta l'attenzione del mondo politico ed artistico italiano sul «Premio Cremona» ideato, iniziato ed organizzato dal Capo spirituale del Fascismo cremonese.

Lo scorso anno, come ben si ricorderà, il 1° «Premio Cremona» ebbe a sortire unanime successo di critica e di pubblico, successo confermato dalle auspicate visite del Sovrano e del Duce che ebbero nobili ed alte espressioni di compiacimento per gli organizzatori della imponente rassegna artistica e per i pittori — primo fra tutti il piacentino Luciano Ricchetti, vincitore del concorso — che in numerosa schiera, da ogni parte d'Italia, inviarono a Cremona opere degne, significative ed improntate tutte ad alto senso d'arte.

Un pratico concorso

Con il primo pratico concorso Roberto Farinacci giovò molto alla pittura italiana ed i falsi pittori non furono presenti alla rassegna cremonese che riportò, come ebbe a dire l'accademico Carena, la pittura italiana verso un tema preciso della vita attuale così come sempre avvenne nel passato. Come si ricorderà lo scorso anno il concorso aveva per tema: «Ascoltazione di un discorso del Duce alla radio».

Il 2° «Premio Cremona», che ha luogo quest'anno e che fra non meno di due mesi richiamerà nella nostra città i critici e gli amatori dell'arte pittorica italiana, ha per tema: «La battaglia del grano», tema dettato personalmente dal Duce il giorno della visita dello scorso anno. Questo secondo più ampio tema ha sollevato, come era ben facile immaginare, il maggiore interesse negli ambienti artistici nazionali tanto che alla chiusura delle iscrizioni ben settecento pittori avevano inviato la loro adesione con ottocento opere. Di queste ottocento opere la giuria sceglierà le migliori, che saranno esposte nelle sale dello storico magnifico palazzo Affaitati, sede del Civico Museo; da queste opere usciranno i vincitori del Concorso. Ottocento opere sono molto, settecento artisti sono molti; si può dire quindi che tutte le attuali scuole e tutte le attuali correnti artistiche italiane saranno rappresentate a Cremona dove, ancora una volta, verrà riconfermato il valore dell'idea dell'infaticabile fascistissimo organizzatore. Ed in verità Cremona è degna di ospitare fra le vecchie sue mura la espressione più vitale dell'arte contemporanea, giacchè i suoi monumenti dicono quanto indipendente fosse l'arte cremonese nei secoli scorsi; giacchè a Cremona non venivano architetti ma da essa partivano, uscendo dal primo nucleo già formato in associazione appena dopo il Mille, fra tutti quel Tinto Musa che, fatto conte da Federico I, deve essere stato il creatore dell'architettura militare del Medio Evo; e perchè Cremona, infine, dalla fine del 1300 al principio del 1500 ha dato nove pittori di grande valore, mentre la ricchezza cittadina rendeva possibile lo sviluppo dell'arte e le chiese diventavano pinacoteche insigni ornandosi, anche negli anni di poi, delle opere immortali del Gatti, dei Campi, del Perugino, del Boccaccino, dell'Anguissola e del Piccio.

La nuova sontuosa sede del premio

Come abbiamo detto più sopra quest'anno le opere del II «Premio Cremona» saranno allogate, non più nel palazzo del Comune, ma nell'imponente palazzo Affaitati, in via Ugolani Dati, sede del Museo Civico, opera veramente degna che ci rimane dell'architettura del XVI secolo e che ricorda i magnifici palazzi della Roma papale. Incerto è il nome dell'architetto ideatore e costruttore del palazzo magnifico, mentre si sa che di Carlo Visioli — ragionevole architetto neo classico, scolaro di Luigi Voghera — sono le aggiunte all'antico fabbricato, aggiunte operate per creare l'ospedale fondato dalla marchesa Ugolani Dati, prima che nel palazzo stesso trovasse sede il Museo civico. Molti affermano che costruttore del palazzo sia stato nel 1561 l'architetto Giuseppe Dattaro; certo è invece l'autore del sontuoso scalone settecentesco che porta alle non meno sontuose e vastissime sale: l'architetto cremonese Antonio Arrighi. L'opera dell'Arrighi è degna del palazzo ed il palazzo completa nella sua maestosità. Nell'ammirar, ed osservare l'ampio scalone sembra proprio di veder scendere e salire le dame incipriate dalle ricche vesti di broccato col guardinfante, ed i cavalieri con le festose giubbe, le calze di seta ricamate, lo spadino e le scarpette dai tacchi rossi.

Per questa monumentale scala si accede al Museo che in quarantadue sale disposte su tre piani, ospita una pinacoteca importantissima per lo studio dell'arte cremonese e ricca di opere e di artisti forestieri; una raccolta di legni intagliati e di terrecotte modellate da artisti locali, una notevole collezione numismatica, cimeli e curiosità di arte varia di ogni tempo, dai fossili alle antichità romane, ai disegni manoscritti e strumenti di lavoro di Antonio Stradivari e di altri liutai. Fra tutte queste bellezze e questi ricordi dei diversi periodi dell'arte italiana, troveranno degnissime sede le opere dei pittori contemporanei che avranno il vanto di essere prescelti fra i concorrenti del II «Premio Cremona». La giuria si riunirà verso la metà del prossimo aprile e la rassegna si inaugurerà, come è detto nel Calendario del Regime, il 19 maggio XVIII. In quel giorno gli artisti italiani confermeranno nuovamente al mondo, insanguinato dalla guerra che hanno sempre qualcosa da dire che tutti sentono la bellezza gagliarda e primaverile dell'Italia di oggi e di domani, cioè dell'Italia di Mussolini. Ed il tema: «La battaglia del grano» è proprio uno dei tempi dell'Italia di oggi tutta protesa verso una maggiore autarchia, verso la completa indipendenza da tutto ciò che ci proviene dall'estero.

Giacomo Musaro

Una mostra di artisti veneti inaugurata a Roma

ROMA, 18

Alla presenza di un folto pubblico, si è inaugurata alla Barcaccia la mostra di cinque artisti veneti. Seibezzi ha presentato una serie di lagune, canali, ponti, calli. Paesaggi veneziani e lagunari prevalgono anche nelle incisioni di Giovanni Zugliani. Molto ammirate le acqueforti di Virgilio Tramontin. Completano il gruppo due scultori: Franco Brunetta e Aldo Furlan.

La Mostra d'arte triveneta dei fascisti universitari

ROVIGO, 18

L'inaugurazione della Mostra d'arte delle Tre Venezie, che a cura del Guf «U. Tonini» di Rovigo doveva aver luogo ieri, per ragioni d'organizzazione è stata rinviata a fine settimana. Con tutta probabilità la Mostra sarà aperta sabato 23 annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento.

Con l'occasione si svolgeranno a Rovigo i prelittoriali dell'arte per i fascisti universitari delle Tre Venezie. La Mostra triveneta è stata allestita nel vasto salone del Grano. Vi saranno diverse sezioni che comprendono, oltre la pittura e l'affresco, la scultura, il bianco-nero, l'architettura, la scenografia, fotografia e diversi concorsi.

La morte del pittore Vinzio

MILANO, 18

E' morto improvvisamente in una clinica cittadina il pittore Giulio Cesare Vinzio. Era uno dei migliori della scuola toscana ed era uno degli ultimi allievi di Giovanni Fattori. Il Vinzio era notissimo per la sua produzione artistica: prese parte infatti a numerosissime manifestazioni nazionali. Da circa un ventennio s'era stabilito a Milano dove produsse molte opere interessanti.

LIBRI NUOVI

Luigi Cocchi: *Il canto artistico e il suo insegnamento* - Paravia ed. Torino - L. 20.

P. L. Marini: *Erasmo da Narni, il Gattamelata* - Paravia ed. Torino.

Alfredo Moretti - *Il Futurismo* - Paravia ed. Torino - L. 7.

Jack la Bolina: *Al lago degli elefanti* - Paravia ed. Torino - L. 10.

Attilio Crepas: *Il romanzo della strada* - Paravia ed. Torino.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

La politica sociale della Germania in guerra

Matrimoni e nascite - L'ora legale

BERLINO, 18

(n. s. p.) - La trasformazione dell'economia di pace nell'economia di guerra è stata attuata in Germania senza che si verificasse un aumento della disoccupazione. Anzi, in certo qual modo si manifesta il fenomeno inverso. Il Reich presenta oggi tante possibilità di lavoro, da far sì che centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, provenienti dai Paesi neutrali confinanti, trovino occasione di esplicare la loro attività e di procacciarsi un lauto guadagno. Questa situazione favorevole che si riscontra sul mercato tedesco del lavoro è dovuta all'esemplare organizzazione messa su in Germania da ormai dodici anni e perfezionata dopo l'avvento del nazionalsocialismo.

L'obbligo del lavoro

In particolar modo però negli ultimi due anni è stato creato un apparato organizzativo che può senza altro dirsi unico nel suo genere. Allo scopo di realizzare in pieno ed al più presto possibile gl'importanti ed urgenti compiti per il potenziamento dell'economia e della difesa germaniche, per il raggiungimento dell'autarchia nell'ambito del Piano quadriennale e per l'elevazione del possente baluardo sulla frontiera occidentale, il Reich introdusse nel 1938 il cosidetto «obbligo del lavoro», mediante il quale lo Stato non solo si procurava la facoltà di mobilitare in caso di bisogno le forze lavorative disponibili, ma si creava anche la possibilità di traslocarle da un posto di lavoro ad un altro, a seconda delle esigenze. L'introduzione dell'«obbligo del lavoro» fu determinata in primo luogo dalla costruzione della linea Sigfrido, la quale richiedeva un imponente esercito di forze lavorative, impossibile a mobilitarsi senza un apposito decreto. Da notarsi è però il fatto che l'«obbligo del lavoro» non è una specie di lavoro forzato; la linea Sigfrido non avrebbe mai potuto essere eretta in tal modo.

Il baluardo a difesa del Reich è stato piuttosto costruito da militi, da soldati del lavoro, ognuno dei quali pienamente conscio dell'importanza che rivestiva l'opera a lui affidata. Ognuno di essi ha compiuto il proprio dovere, alla medesima stregua di coloro che più tardi, indossando la divisa grigio-verde, sono andati ad occupare le fortificazioni erette, pronti a difenderlo fino all'ultimo ed a sacrificare la propria vita. Nell'attuale conflitto «l'obbligo del lavoro» è diventato una specie di «mobilitazione civile» al servizio dell'economia, che riveste la stessa importanza di quella militare. Naturalmente le esigenze della guerra hanno imposto nel campo della politica sociale alcune limitazioni, molte delle quali però sono state già di nuovo abolite. Così, subito dopo lo scoppio del conflitto furono soppressi i supplementi di salario per il lavoro straordinario, domenicale e notturno e furono sospese le licenze. Anche molte disposizioni per la protezione dei lavoratori, specialmente nei riguardi dell'orario, furono abrogate. Tutto ciò però non fu dettato da uno spirito di reazione sociale, come alcune tendenziose voci all'estero avrebbero voluto far credere, bensì fu reso necessario per documentare vieppiù la decisa volontà di tutta la nazione di difendere la patria.

Ferie e salari

La rapida vittoria conseguita nalla campagna di Polonia ed il successo riportato dalla politica del Reich contro i tentativi di stringere la Germania in un ermetico blocco economico, rese possibile dopo pochi mesi la revoca della maggior parte di queste misure. Così, attualmente in Germania si concedono di nuovo le ferie, non solo per l'anno corrente, ma anche per quello decorso, e si pagano nuovamente i supplementi di salario per il lavoro straordinario, domenicale e notturno. Per quanto riguarda il sovrappiù di lavoro la paga extra viene calcolata dall'undicesima ora in poi; la rinuncia al supplemento per la nona e decima ora di lavoro costituisce un sacrificio che i lavoratori tedeschi apportano alla nazione in armi. Oltre a ciò è da considerarsi che i lavoratori tedeschi sono esenti dalla sovratassa di guerra sul reddito.

Fra i provvedimenti sociali presi ora in Germania bisogna menzionare il divieto di qualsiasi aumento o diminuzione dei salari, teso a mantenere invariato il livello di vita del popolo tedesco e ad evitare lo aumento dei prezzi con tutte le sue pericolose conseguenze. Anche nel campo della protezione del lavoro sono state revocate tutte le misure ch'erano state prese dal principio della guerra e che avevano costituito un certo rilassamento di tale politica sociale. In special modo la protezione dei giovani e delle donne è stata ripristinata in pieno. Le assicurazioni sociali sono state adattate alle esigenze di guerra, senza che però esse abbiano subito una limitazione di sorta. Anzi, i sussidi per i lavoratori ad orario ridotto e per i disoccupati sono stati durante la guerra notevolmente migliorati. Per ciò che riguarda i sussidi alle famiglie dei richiamati si può senz'altro affermare che tale questione è stata regolata in Germania in modo addirittura esemplare e davvero unico nel mondo intero. Così, anche in tempo di guerra la politica sociale nel Reich non solo non ha subito arresto alcuno, ma in contrario ha continuato la sua via ascendente verso le luminose mète poste dal nazionalsocialismo.

Il movimento della popolazione

L'ufficio di Statistica del Reich pubblica alcune interessanti cifre sul movimento demografico durante l'anno 1939 ed in particolar modo durante i primi mesi di guerra. Da settembre a tutto dicembre si sono avuti in 56 importanti centri della Germania 130 mila matrimoni, cioè 46 mila più dell'anno precedente nello stesso periodo di tempo. Si può dunque ritenere che nei primi quattro mesi di guerra almeno 50 mila coppie si siano unite in nozze nelle principali città del Reich. Tale spiccata tendenza al matrimonio è continuata a verificarsi anche nell'anno corrente. Nelle prime quattro settimane del 1940 si sono avuti nelle grandi città tedesche 7684 (pari al 70 per cento) matrimoni in più dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso. In tutto il 1939 si sono registrati nei grandi centri 288 mila matrimoni, il che equivale al 27 per cento in più dell'anno precedente. Con ciò il 1939 ha superato perfino il 1934 che fino ad ora aveva detenuto il primato in questo campo. Nell'intero Reich si calcola su di una cifra totale di matrimoni aggirantesi per l'anno in parola intorno ai 760 mila, il che rappresenterebbe un aumento rispetto all'anno precedente di 116 mila coppie di sposi. Circa 100 mila di questi matrimoni sono stati dei matrimoni di guerra. Anche il numero delle nascite ha continuato nel mese di gennaio il suo notevole movimento ascendente. Infatti, nelle città del Reich esso è stato del 15,2 per cento superiore a quello dello stesso periodo di tempo dell'anno 1939. L'anno 1939 ha apportato nei centri principali della Germania 368 mila (6,4 per cento) nascite in più dell'anno precedente. L'indice delle nascite ha così raggiunto la rilevante proporzione di 17,1 per ogni mille abitanti. Nell'intero Reich, però, l'indice è stato di 20,5 per ogni mille abitanti raggiungendo le nascite la cifra totale di circa 1.420.000.

Un'ora di oscuramento di meno!

La sera del 31 marzo non saranno molti i tedeschi che si metteranno a letto di buon'ora, senz'avere aspettato la prima ora del giorno seguente; e quegli stessi che lo faranno, c'è da giurare e scommettere che non avranno la coscienza tranquilla. Perchè quella notte, al tocco che dovrà segnare il principio della seconda ora del primo aprile, tutti gli orologi esistenti e in funzione nel Reich, da quelli in servizio pubblico nei campanili, incastrati nei frontoni delle stazioni, librati sulle colonne pubblicitarie, a quelli più o meno minuscoli d'uso privato, da tasca, da polso, da borsa da ciondolo, con la sola eccezione di quelli fermi invenduti nei negozi e collezionisti in musei e raccolte di amatori e antiquari (di orologi guasti non mette conto parlare), dovranno essere anticipati di sessanta minuti, entrando in quell'istante in vigore l'ora legale. Che sia l'ora legale, l'ha insegnato a tutti, belligeranti e neutrali, la gran de guerra. Si va a letto un'ora prima, ci si alza un'ora prima: un'ora buona di luce naturale non surrogata dall'elettricità, il gas, il petrolio e simili umani quanto costosi espedienti, viene automaticamente ad aggiungersi a quelle che l'«uomo urbicolo» si assegna, nella sua solita ripartizione del tempo. Tanto di risparmiato e tanto di guadagnato. In Germania, fra l'altro, il cittadino che a sera se ne andrà a casa per esempio alle undici mentre sono solo le dieci avrà sbuggerato, un'ora di oscuramento. Sarebbe perfino strano, visti i grandi vantaggi e benefici che questo semplice spostamento di lancette può arrecare alla generalità degli uomini, degli stati e nazioni, se all'ora legale non si fosse pensato se non durante la grande guerra. Di fatto, ci fu proprio in Germania, a Berlino, una fabbrica, vedi caso, di cioccolata che iniziò una grande campagna per l'anticipo della giornata estiva. La fabbrica ricevette da tutte le parti del Raich mucchi di adesioni, ma i tempi non erano come si dice ancora maturi... L'ora legale non fu così introdotta per la prima volta che sei anni più tardi, il 1.o maggio 1916, in Germania. Francia e Inghilterra si affrettarono ad imitare il provvedimento tedesco. Il 4 giugno 1916 seguì l'Italia. I russi non si decisero a questo passo se non nel 1917, ma nel 1918 col mettere avanti i loro orinoli finirono addirittura con due ore di anticipo. L'ora legale venne mantenuta anche dopo la guerra dall'Olanda, il Belgio, la Francia e l'Inghilterra, mentre veniva abolita altrove. Nell'anno 1939 l'ora estiva venne prolungata in Inghilterra e Francia fino a metà novembre. L'orario unico italiano può però ritenersi in tempo di pace soluzione esemplare del problema della maggior luce quotidiana.

Le formiche e la radio

SAN FRANCISCO, 18

Da qualche tempo la polizia e i pompieri di Fresno (San Francisco) non riusciva a più servirsi regolarmente della Stazione radio posta a loro disposizione. I segnali arrivano debolissimi ed indistinti agli apparecchi riceventi. La causa dei disturbi è stato trovata. Una colonia di centinaia di migliaia di formiche che avevano invaso l'antenna trasmittente alta più di cento metri dal livello stradale e collocata sul tetto di un grande edificio.

SOMMARI DI RIVISTE

* La **Rivista Marittima** nel fascicolo di Marzo pubblica: R. Bernotti: Note sulla guerra marittima V. Moccagatta: Sommergibili e aerei nella guerra sul mare; M. Monterisi: Cenno sui trattati relativi al Canale di Suez; M. Mazzanti: L'autoprotezione nel diritto internazionale marittimo. Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bibliografia. Notiziario. Rassegna della Marina mercantile e da pesca. Sommario di Riviste.

Spigolature

Il 2 e 21 marzo avrà luogo a Caltanissetta il tradizionale Corteo della Reale Maestranza e la grandiosa processione del Giovedì Santo, che costituiscono le manifestazioni più importanti della Settimana Santa Nissena. Cerimonia caratteristica e degna di particolare rilievo ai fini turistici è la processione che si svolge il mercoledì Santo con l'intervento della «Reale Maestranza» con a capo il Capitano, istituzione medioevale cristiana delle corporazioni delle arti di cui si è conservata la tradizione. Il capitano che viene eletto ogni anno e per turno fra gli anziani delle varie categorie artigiane, veste la marsina, i calzoni a ginocchio, porta alla cintura una fascia tricolore con lo spadino e lo stemma reale ed ha il cappello a «sufflè» piumato in nero agli orli con la coccarda tricolore. Era in sua facoltà, sino al 1822, di graziare un condannato a lieve pena. Nel corteo che si snoda lunghissimo per le vie e le piazze della città inverosimilmente gremite di popolo il capitano che porta un crocefisso velato, è preceduto da scudieri che impugnano le alabarde; seguono indi in perfetto ordine le varie antiche caste operaie con gli alabardieri e gli alfieri maggiori che in segno di lutto portano abbassate grandi bandiere bianche abbrunate e le insegne del Santo protettore delle diverse arti rappresentate. Tutti gli artigiani che vestono rigorosamente in nero, portano dei grossi ceri accesi. Enorme folla, nella quale spiccano contadini della provincia, per la loro caratteristica foggia nel vestire, fa ala alla imponente processione che senza dubbio è una delle più interessanti e caratteristiche manifestazioni tradizionali siciliane. La processione del Giovedì santo poi, per la sua originalità, magnificenza e grandiosità è unica non solo in Italia ma in tutto il mondo. Sono portati in giro per le principali vie della città sedici gruppi statuari, raffiguranti la passione e la morte di Cristo, di insuperabile bellezza plastica e di grande valore artistico, che valenti artefici del secolo scorso trassero dai capolavori di Leonardo, Rubens, Reni, Michelangelo, Raffaello ed altri sommi maestri. Sedici bande musicali di diverse città tutte le corporazioni ed antiche maestranze con le loro insegne e popolazioni di tutta l'isola prendono parte con lanterne e fiaccole, e questa grandiosa rappresentazione della passione di Cristo la cui origine risale al 1780 e che richiama ogni anno a Caltanissetta migliaia di forestieri e turisti italiani e stranieri.

*

L'isola d'Ischia presenta da qualche mese un'attrattiva di più. Il 30 luglio 1939, mentre sulla spiaggia presso Sant'Angelo in località «Fumarola» si eseguivano lavori ad opera della Società An. Forze Endogene Napoletane, si sprigionò verso le ore 20 circa un violento getto d'acqua e di vapore sino ad oltre 18 metri dal suolo. Seguì un soffio di vapori che rallentandosi progressivamente cessò dopo 5 minuti. Il fenomeno si è ripetuto nelle stesse condizioni per una settimana con intervalli di 3, 5, 4 ore. Il ritmo è talora alterato; durante una misura di temperatura del vapore, che arriva fino a 120 gradi, l'esplosione ha anticipato, lanciando in aria il termometro e ponendo in fuga gli osservatori. Un'altra volta, invece, il fenomeno s'è protratto per circa un'ora, con un complesso di 9 esplosioni. Questi fenomeni hanno confermato i criteri con i quali la ricordata Società ha intrapreso le ricerche, la cui idea fu suggerita dal fatto che in quel punto dell'isola, a pochi passi dalla riva del mare, usciva abitualmente vapore caldo sino a 100 gradi ed oltre e dal fondo del mare salivano bollicine denunzianti la presenza di altre emissioni, mentre poco distante, sulla spiaggia del Maronti, sorgenti d'acqua caldissima, note da lungo tempo, rivelavano la persistente attività ignea dell'isola.

*

Una delle più grandi «attrazioni» dell'Esposizione di New York è la macchina per parlare, che realizza un sogno perseguito da molti anni da tecnici e scienziati. Si era sinora riusciti a costruire macchine capaci di emettere vocali ed anche parole, ma non un apparecchio capace di produrre distintamente una successione di parole, legando voci e consonanti. Oggi la tecnica elettro-acustica permette di considerare il problema della sintesi della parola in modo razionale, utilizzando montaggi produttori di vibrazioni musicali, che impiegano lampade a vuoto e filtri convenientemente disposti. Con questa disposizione i laboratori telefonici Bell sono riusciti per la prima volta a fabbricare una vera macchina scientifica per parlare. Essa presenta lo aspetto di un piccolo organo elettrico con una tastiera che comprende 11 tasti bianchi, 3 tasti neri ed un tasto ausiliare manovrato dalla mano dell'operatore. Possiede inoltre un pedale. L'operatore siede innanzi alla tastiera ed azionando opportunamente i diversi tasti ed il pedale, produce tutte le parole che vuol far udire.

*

Le onde ultracorte hanno da tempo trovato un preziosissimo impiego: la misurazione dell'altitudine da bordo di aeroplani. Gli aerei erano già forniti di barometri a questo scopo, ma non davano che l'altitudine dell'aeroplano sul livello del mare. Invece l'apparecchio che impiega le onde ultracorte dà l'altezza sopra il terreno: sopra i tetti delle case, sopra le cime dei monti. Il principio secondo il quale funziona è il seguente: l'apparecchio contiene una trasmittente che diffonde onde ultracorte. Queste vengono riflesse da un corpo solido che si trovi nella loro direzione. L'apparecchio fornito poi di altri dispositivi che misurano il tempo impiegato (milionesimi di secondo) dalle onde nel loro viaggio di andata e di ritorno, in base al quale viene automaticamente stabilita l'altezza sul terreno sottostante.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La Giornata delle Due Croci

Sessantamila lire raccolte nel Comune



Come abbiamo ieri detto, alla «Giornata delle due Croci» la popolazione veneziana ha risposto con entusiasmo, dando un'altra prova di solidarietà e di comprensione al Regime per questa battaglia ingaggiata in difesa della razza. I risultati di quest'anno hanno superato di gran lunga, nonostante le particolari condizioni del momento, quelli dello scorso anno già soddisfacenti.

Contro le 36.170 lire raccolte lo scorso anno a Venezia, quest'anno è stata raggiunta l'insperata cifra di L. 50.586,60. A questo importo devono aggiungersi L. 9.010 raccolte dal Comitato di Mestre al quale non sono ancora pervenuti gli ultimi dati delle frazioni di Zelarino, Favaro, Malcontenta. Totalmente in Comune di Venezia sono state raccolte nella giornata delle due croci L. 59.596,60 che raggiungeranno certamente l'importo di lire 60.000 quando saranno pervenuti i dati delle frazioni mancanti.

Questa prima vittoria è un buon auspicio per la battaglia del francobollo antitubercolare che segue immediatamente, quale seconda manifestazione, e il cui successo ci auguriamo non sia inferiore a quello della Giornata delle due croci.

Non sono ancora pervenuti i risultati della vendita in provincia, ma dalle prime notizie si ha motivo di ritenere che anche nella periferia sia stato raggiunto un ottimo risultato.

La "Giornata del gelso,,

e le sue manifestazioni in provincia

Nel vasto complesso delle iniziative atte a condurre a fondo la battaglia per l'autarchia, particolare importanza riveste quella per l'aumento e la diffusione del gelso la cui importanza nell'economia nazionale è unanimemente riconosciuta, specialmente per l'aumento della produzione serica, necessariamente connessa allo sviluppo gelsicolo, perchè la seta italiana si affermi in tutti i mercati del mondo.

Di questa campagna per la diffusione del «morer» si è fatta promotrice l'O. N. D. organizzando in tutti i comuni d'Italia la «Giornata del gelso» che ha finalità eminentemente propagandistiche e tali da infondere nei rurali l'amore per questa pianta che deve essere allevata e difesa con la massima cura. Così oggi nei comuni della nostra provincia ad iniziativa del Dopolavoro provinciale in accordo con l'Ispettorato agrario si celebra la «Giornata del gelso» che assumerà carattere di particolare solennità. Nei maggiori centri della provincia i dopolavoro comunali e rurali hanno già predisposto la località ed il terreno dove saranno poste a dimora le piantine. Quivi si aduneranno le autorità e gerarchie locali, le organizzazioni fasciste, rurali e dopolavoristi; organizzati della G. I. L. eseguiranno il trapianto dei gelsi, mentre un oratore appositamente designato illustrerà il significato e la importanza che assume la manifestazione trattando particolarmente dei sistemi di allevamento dei gelsi, i problemi della gelsicoltura ai fini autarchici; i provvedimenti legislativi a favore della sericoltura (aumento del prezzo dei bozzoli); la necessità di aumentare la produzione serica, perchè la seta italiana si affermi in tutti i mercati esteri.

Nell'occasione si procederà alla premiazione dei vincitori dell'XI Concorso nazionale bacologico.

Gli oratori designati sono: a Ceggia Albano Ruvoletto, a Cinto Caomaggiore e Pramaggiore Leandro Favero, a Dolo e Fiesso d'Artico dott. Pietro Rizzo, a Favaro Veneto Umberto Fauro, a Fossalta di Piave Carmine Dalla Zorza, a Grisolera A. Lamberti, a Jesolo Aldo Giacomini a S. Donà di Piave ed a Meolo dott. Antonio Cella, a Musile di Piave prof. Antonucci, a Noventa di Piave dott. Carlo Nardini, a S. Michele del Quarto Pietro Serafini, a Teglio Veneto avv. Gino Davanzo, a Torre di Mosto Bruno Miorin, a Chirignago dott. Alfredo Coatto. Negli altri comuni e frazioni e precisamente: Pianiga, Cavarzere, Annone Veneto, Campagnalupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, Chioggia, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala, S. Michele al Tagliamento, Spinea, S. Stino di Livenza, Vigonovo, Pegolotte di Cona, Paluello di Strà, Summaga di Portogruaro, Ca' Corniani di Caorle, Sandon di Fossò, Lugugnana di Portogruaro e Vetrego di Mirano parleranno tecnici agricoli oppure i presidenti dei Dopolavoro locali od insegnanti.

Secondo le disposizioni a suo tempo impartite dal Dopolavoro provinciale ai vari dopolavoro della provincia tutto è stato predisposto per la migliore riuscita della manifestazione che testimonierà ancora una volta come le fanterie rurali della nostra zona sono in linea agli ordini del Duce per il conseguimento anche in questo campo della completa indipendenza economica.

DOPOLAVORO

I campionati sportivi del lavoro

Oggi sui bocciodromi di Marghera avrà luogo la gara di boccie fra i dopolavoristi dell'industria, gara valevole per il Trofeo dell'industria. Le partite avranno inizio alle 14.

Campionato prov. Scacchi

Negli ultimi giorni di marzo e precisamente dal 28 al 31 avrà luogo il campionato provinciale di scacchi fra giocatori di terza categoria per la scelta del rappresentante veneziano per il campionato interprovinciale che avrà luogo a Treviso il giorno 7 aprile. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale entro il giorno 26 corr. accompagnate dalla quota di L. 3 che dà diritto al cartellino dell'A.S.I. La sera del 27 alle ore 21, al Dopolavoro di Dorsoduro avrà luogo la riunione dei partecipanti al campionato.

Giuseppe Pozza campione provinciale di bocciata

Domenica scorsa sul bocciodromo di Marghera si è svolta la gara di tiro alla boccia, valevole per il campionato provinciale anno XVIII. Il decano delle bocce Giuseppe Pozza del Dopolavoro Leghe leggere è riuscito primo. Buone prove hanno fornito Arcadio Centenaro secondo, Esterino Manoli e Giusto Casamassima classificatisi rispettivamente terzo e quarto.

Alla fine della gara sono stati distribuiti i premi e cioè: una coppa e tre medaglie vermeil al Dopolavoro Leghe leggere per la migliore classifica di rappresentanza; una targa e 3 medaglie d'argento al Dopolavoro Ilva secondo classificato; medaglione e tre medaglie di bronzo al Dopalv. leghe leggere terzo classificato; una coppa al Dopolavoro leghe leggere per il primo classificato individualmente.

Dopol. scacchistico «C. Salvioli»

Il Dopolavoro Scacchistico «C. Salvioli» a partire da oggi 19 marzo funzionerà in campo S. Margherita presso il Dopolavoro interaziendale di Dorsoduro.

Per informazioni rivolgersi in sede tutti i giorni dalle 19 alle 20 e dalle 21.30 alle 23.30.

La dichiarazione dei contribuenti

per l'imposta sul patrimonio

Il Ministero delle Finanze avverte che le dichiarazioni dei contribuenti agli effetti della imposta sul patrimonio possono essere presentate entro il 31 corrente mese, senza applicazione di penalità.

Il generale Moro Lin presidente

del Nastro Azzurro di Venezia

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del nastro azzurro fra combattenti decorati al valore militare, accogliendo il desiderio espresso dal generale Egidio Macaluso di essere esonerato, per i suoi molteplici impegni, dalla presidenza della Federazione provinciale azzurra di San Marco e della sezione di Venezia del Nastro azzurro, ha nominato presidente della Federazione e della Sezione il generale N. H. Giorgio Moro Lin, decorato della Croce dell'Ordine militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento ed una di bronzo al valore militare; tre volte ferito in combattimento e mutilato di guerra.

Croce Rossa Italiana

La lezione odierna del corso di cultura igienica e di educazione sanitaria viene sospesa. La prossima lezione sarà tenuta martedì 26 corrente alle ore 18 precise.

Dalla Palestina a Venezia

L'arrivo dell'"Egitto,,

Ieri alle ore 16 si è ormeggiato al pontile delle Zattere il piroscafo *Egitto* proveniente in viaggio di ritorno dagli scali della linea celere per la Palestina (Trieste, Brindisi, Pireo, Lanarca, Tel Aviv, Caifa, Beirut, Lanarca, Pireo, Brindisi, Venezia e Trieste). Per la prima volta e quindi per i viaggi successivi nel ritorno prima della toccata terminale di Trieste verrà inclusa quella di Venezia e ciò in dipendenza delle particolari esigenze del traffico verificatosi fra i porti della Palestina ed il nostro.

Dall'Egitto sono scesi oltre cento viaggiatori e si è effettuato lo sbarco di numerose merci dopo di che il piroscafo ha salpato le ancore per la capitale giuliana.

La nuova toccata è un'altra prova della maggiore importanza che va acquistando giorno per giorno il Porto di Venezia.

Le selezioni dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte

Il Federale nelle sedi delle prove

Sabato e domenica si sono svolte le selezioni federali dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte. Dai vari centri della provincia sono giunti i giovani del Littorio, che si erano affermati nelle eliminatorie di Fascio ai quali si sono aggiunti quelli dei Gruppi rionali.

Allo scopo di facilitare l'afflusso presso le varie sedi dei concorrenti dalla provincia erano stati organizzati presso la stazione ferroviaria, al Piazzale Roma, sulla Riva degli schiavoni e sulle Fondamente nuove, dei regolari servizi di tappa, ove venivano fornite tutte le indicazioni necessarie e quindi i giovani venivano accompagnati alle varie sedi da ufficiali e dirigenti della Gil.

Le prove hanno avuto come sedi il R. Istituto tecnico «P. Sarpi» per i giovani partecipanti ai ludi della cultura e dell'arte, il R. Istituto magistrale «N. Tommaseo» per le giovani partecipanti ai ludi della cultura, l'Accademia di Belle Arti e l'Istituto d'arte ai Carmini per i giovani partecipanti ai ludi dell'arte iscritti agli istituti artistici, il R. Liceo scientifico «G. B. Benedetti» per le giovani partecipanti ai ludi dell'arte e presso la scuola elementare «A. Diaz» gli organizzati e le organizzate delle scuole elementari per i ludi dell'arte.

Alle prove che si sono svolte dalle 10 alle 14 hanno partecipato oltre 350 giovani. I partecipanti ai ludi all'arte hanno eseguito il disegno dalle 10 alle 16. I temi inviati dal Comando generale della Gil sono stati i seguenti:

per i giovani fascisti il tema era del Duce: «Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano ha carattere militare, deve avere ed avrà carattere sempre più militare. Il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato per le opere di pace e di guerra».

Il tema per le giovani fasciste era tratto dagli scritti di Arnaldo: «Accostarsi agli umili con intelletto ed amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più lata visione morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità».

Il segretario federale accompagnato dal vice federale avv. Palumbo Fossati, ha visitato le sedi degli istituti tecnico e magistrale, intrattenendosi con i concorrenti ed interessandosi sullo svolgimento delle prove. Il vice comandante federale della Gil ha visitato tutte le sedi e ha tenuto poi rapporto alla Casa dei reparti femminili ai capi sezione cultura e propaganda di Fascio.

Il Comando federale della Gil ha provveduto alla refezione ai partecipanti alla fine delle prove, presso la Mensa del Dopolavoro ferroviario appositamente allestita.

Alla finale nazionale che si svolgerà a Roma nei giorni 13, 14, 15 del prossimo mese di aprile parteciperanno i primi classificati per ogni categoria per la cultura; per l'arte invece parteciperanno alle finali nazionali due giovani per categoria come esponenti degli iscritti a istituti artistici e dei non iscritti. Balilla e Piccole italiane con la selezione di domenica hanno esaurito le loro prove.

Rievocazione di Niccolò Paganini al Circolo Artistico

Per la ricorrenza del centenario della morte di Niccolò Paganini, il Circolo Artistico ha chiesto al professore Luigi Ponticaccia che si è particolarmente dedicato a ricerche ed a studi sul grande violinista e compositore italiano di farne la rievocazione.

Il prof. Ponticaccia parlerà venerdì sera 22 corr. alle ore 21.15 nella sala del Circolo Artistico. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Il presidente della Commissione distrettuale per le imposte

L'Intendente di finanza della provincia con proprio recente decreto ha nominato presidente della Commissione distrettuale di Venezia per le imposte dirette e indirette sugli affari l'avvocato comm. Costantino Masotti.

Come è noto la sopra accennata Commissione è chiamata a risolvere in primo grado le controversie che sorgono fra i contribuenti e gli uffici finanziari in materia di tributi di carattere personale e mobiliare nonchè quelle che in materia di estimazione riguardano i trasferimenti della ricchezza avvengano per atto tra vivi o in linea successoria.

L'avvocato Masotti sostituisce nella importante e delicata funzione l'avvocato comm. Genovesi, di recente trasferito alla Avvocatura dello Stato di Bologna.

Comitive ungheresi di passaggio

Mentre il mitigarsi del clima è il preannuncio alla primavera, già le prime comitive turistiche puntano su Venezia; per questo mese nell'approssimarsi delle feste pasquali le comitive straniere sono provenienti quasi tutte dall'Ungheria.

Sabato ne sono transitati circa 1200, diretti a S. Remo, Roma e Taormina; nel ritorno essi sosteranno a Venezia per due giorni; di essi un centinaio ha desiderato seguire l'itinerario inverso e perciò si è trattenuto sabato e domenica nella nostra città, visitandone i principali monumenti e facendo una escursione anche a Padova. Ieri sera gli ospiti graditissimi hanno lasciato Venezia per S. Remo. Per il 20 marzo è previsto l'arrivo di altri 600 magiari.

Prelittoriali della cultura

Concorso di giornalismo

Oggi alle ore 14 a Cà Foscari avrà luogo la prova del concorso di giornalismo. I concorrenti possono disporre di sei ore di tempo per lo svolgimento di tre temi secondo il regolamento dei Littoriali. Divisa fascista.

I prelittoriali dell'arte

L'inaugurazione delle Mostre

Questa mattina alle ore 11 precise nei locali della R. Accademia di Belle arti, alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra dei Pre-Littoriali dell'Arte del G.U.F. Venezia, che ospitano più di 150 opere. I partecipanti alla Mostra sono invitati a presentarsi in divisa fascista.

Agevolazioni ferroviarie

per le feste di Pasqua

La Direzione generale delle Ferrovie ha disposto che in occasione delle prossime feste di Pasqua i biglietti di andata e ritorno ordinari e festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), dovranno emettersi nei giorni 22, 23, 24 e 25 marzo. Essi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno alle ore 0 del 24 marzo fino alle ore 12 del giorno 26, ferma restando per i biglietti di andata e ritorno ordinari e per quelli della concessione speciale XV, la eventuale maggiore validità normale. Inoltre i biglietti di andata e ritorno festivi emessi nel giorno di lunedì 25 marzo non saranno valevoli per effettuare il ritorno nella stessa giornata di emissione.

Unione ufficiali in congedo

Corso di addestramento. Le riunioni del Corso già in programma per il giorno 24 e 25 corrente sono state sospese in occasione delle feste Pasquali.

Tagliatore: Oggi 19 e nel pomeriggio di domani 20 corr. sarà a Venezia presso il Circolo militare di Presidio, il tagliatore.

Chiusura primaverile della Marciana

Per disposizioni ministeriale la Biblioteca nazionale Marciana resta chiusa da mercoledì santo a lunedì dopo Pasqua, per la disinfestazione del materiale antico, raro e di pregio. L'ufficio prestito sarà aperto dalle ore 10 alle 12 di mercoledì, giovedì e venerdì.

Le sale della Libreria Sansoviniana colla mostra del libro miniato e figurato rimangono visibili nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Una donna tratta dalle acque da un agente coraggioso

Un atto coraggioso è stato compiuto iermattina verso le 8 dall'agente della Centrale Francesco Omicioli. Costui transitando a quell'ora per il Rio di S. Caterina fu attratto dalle grida disperate di soccorso di una donna che si dibatteva nell'acqua. Senza porre il minimo indugio egli si gettò a capofitto nel rio e trasse a riva la poveretta, che risponde al nome di Ongaro Regina di anni 60 abitante a Cannaregio 4867, la quale venne subito trasportata a casa. L'Ongaro che abita un appartamento che dà sul rio di S. Caterina sporgendosi da una finestra aveva provocato la caduta in acqua di una tavoletta di burro quindi nella speranza di raccoglierla era scesa alla porta di riva ma scivolata sui gradini era finita in acqua ed avrebbe corso serio pericolo se non fosse prontamente intervenuto l'Omicioli.

Tre fruttivendoli in contravvenzione

Dal vice brigadiere dei vigili urbani Ghiotto e dal vigile Celegon è stato dichiarato in contravvenzione il fruttivendolo Domenico Tommasi di anni 34, che abita a Castello 5696, ed ha il suo posteggio a Cannaregio 2975 interno 215, per esporre la merce senza il cartellino dei prezzi.

* L'agente Magro di P. S. ed il vigili Bighin hanno sorpreso due fruttivendoli ambulanti, Ettore Baedelle di anni 59 e Giacomo Pradolin di anni 32, entrambi abitanti a S. Polo, il primo all'anagrafico 2351 ed il secondo al 1575, a vendere delle banane guaste. I due venditori furono perciò dichiarati in contravvenzione.

La vigilanza... anticalcistica

Da vari giorni i vigili urbani compiono un'attivissima vigilanza per allontanare dai campi i soliti monelli che disturbano i passanti e causano loro talvolta delle serie conseguenze col giuoco del calcio. Numerosi ragazzi sono stati dichiarati in contravvenzione e speriamo la lezione valga per gli altri i quali spesso e volentieri compiono dei veri atti di vandalismo, che sono da reprimersi con le misure più energiche.

Baruffa tra cognate per ragioni d'interesse

Rita Tratteneri di anni 39 abitante a Castello 6303 iermattina si recò presso la cognata sua Armida Petrin di anni 40 ai Tolentini, maritata nel fratello Oberdan per discutere su alcuni motivi d'interesse. Ma la discussione si accese e continuò così violenta che ben presto le due donne dopo aver gridato l'una contro l'altra si azzuffarono. Il chiasso prodotto fu tale da porre in allarme le comari del vicinato che si sentirono in dovere d'intervenire nella contesa la quale di minuto in minuto aumentava il suo tono. Ma le cose andarono di male in peggio ed allora che cosa si doveva fare? Un anonimo se la sbrigò facilmente, chiamò la Polizia che accorsa potè dividere le due cognate in lizza. Le conseguenze peggiori furono quelle della Petrin che colpita al capo dalla cognata con un corpo contundente riportò una ferita al vertice guaribile in sei giorni.

I ladri alla Cassa Mutua

Da un accertamento più esatto dei danni subiti dalla Cassa mutua malattie dell'industria al Malcanton nel furto patito l'altro ieri e di cui abbiamo dato ampia notizia nella nostra cronaca di ieri, è risultato che i ladri hanno asportato una macchina da scrivere, due macchine calcolatrici, diversi ferri chirurgici ed altro materiale, per un valore che non si è ancora stabilito.

Ladri di materassi al Lido

Il vigile Giulio Puppin la sera del 16, unitamente all'agente Di Chio del commissariato del Lido e a due carabinieri, scorse in Riviera S. Nicolò un giovane sui venti anni dal fare sospetto che s'era allontanato dalla riva dalla quale si era staccata una barca con un carico di materassi, vogata da alcuni coetanei e diretta verso S. Elena.

L'atteggiamento mise in guardia i tutori dell'ordine che fermarono il giovane e gli richiesero chi fosse e cosa facesse. Alle risposte confuse e imprecise s'insospettirono sì da invitarlo alla vicina stazione dei RR. CC. Quivi fu identificato per Antonio Borgon, di anni 18, abitante a Castello, il quale, messo alle strette, finì ben presto per confessare che egli ed altri suoi tre amici forzata un'inferriata della casa dell'avv. Sandro Brass in via Zen, avevano asportato sei materassi e vari oggetti di toletta, caricandoli successivamente in quel natante che si era allontanato verso S. Elena. Il Borgon fu trattenuto in arresto; i suoi amici furono, nello spazio di poche ore, raggiunti e arrestati. Sono: Giulio Durazzano, Mario Vianello di anni 20 e Danilo Scarpa di anni 17, abitanti tutti e tre a Castello. Anche la refurtiva potè essere ricuperata e restituita al proprietario.

La Polizia ha inoltre potuto accertare che gli stessi sono gli autori del furto commesso qualche notte fa nella villa dell'avv. Ugo Baldi al Lido in danno del quale asportarono materassi e cuscini.

PICCOLA CRONACA

Un mattone sulla testa

Lo scaricatore marittimo Giovanni Salini di anni 23, abitante a Dorsoduro 2241, iermattina trovandosi a bordo del piroscafo «Cerviligure» ormeggiato alla Marittima fu colpito alla fronte da una mattonella, sfuggita ad un'imbragata. Per fortuna fu colpito solo di striscio e riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale guaribile in 8 giorni.

Cade sulle scale

Il fattorino telegrafico Pietro Ferraro di anni 40 abitante a S. Marco 3102 scendendo le scale di casa di un amico cadde producendosi delle contusioni all'emitorace sinistro guaribili in pochi giorni.

STATO CIVILE

17 marzo 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati nei giorni 16 e 17 marzo:

Matrimoni: Tegon Bruno, manovale, con Doria Rosina, op. coton.; Zanni Gaetano, fattorino, con Pompeo Giovanni, casalinga.

Decessi: Rossetti Gabriella d'anni 7; Ghezzo Cecconato Francesca 43 con. cas.; Masina Sesti Maria 58, con. cas.; Levi Laurenti Annita 83, ved. civile; De Marchi Siega Filomena 61, con. cas.; Ferro Zennaro Giuditta 61, con. cas.; Marini Trevisan Olimpia 67, ved. cas.; Lamon Angelina 9 mesi; Arcangeli Napoleone 81, ved. pens.; Balletti Antonio 50, con. mediatore; Morandi Umberto 37, cel. impiegato; Massaro Dante giorni 3; Ciardo Giuseppe 12, scolaro; Capuzzo Luigi 53, ved. sarto; Tommasi Giuseppe 71, con. calzolaio; Rioda Ettore 80, con. gondoliere.

IN TRIBUNALE

15 litri di vino in tre

Sezione II

Sante Pilotto di anni 34 e Felice Zago di anni 33 in frazione Boion di Campolongo Maggiore unitamente ad un loro amico ch'era subito rincasato, la sera del 14 gennaio u. s. lasciato l'esercizio di Felice Donolato ed inforcata la bicicletta stavano ritornando alle loro abitazioni. Ma l'uno e l'altro che col terzo avevano bevuto quindici litri di vino procedevano a zig zag costituendo un certo pericolo ai passanti. Due carabinieri che transitavano per la loro stessa strada li invitarono a tenere la destra, ma i due ringalluzziti dal vino ingollato risposero con ingiurie opponendo una violenza oltraggiosa. Sia il Pilotto che lo Zago sono stati condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione col beneficio del condono. Contro il Donolato responsabile di aver somministrato il vino ai due giovani il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere perchè amnistiato.

Difesa: avv. Gianquinto (Pilotto e Zago), avv. Virotta (Donolato).

Tra moglie e marito

Luigi Dittadi di anni 58 da S. Bruson di Dolo è imputato di maltrattamenti e dingiurie verso la moglie Teresa Polo. I fatti per cui il Dittadi compare dinanzi ai giudici risalgono al 27 gennaio di quest'anno. Quella sera egli rincasò più tardi del solito, la moglie gli fu subito davvicino per togliergli le scarpe ma egli — stando al capo d'imputazione — data la sua ubriachezza le avrebbe dato un calcio e minacciata al punto tale da costringerla di recarsi a dormire in una stanza unitamente ad un suo figliolo.

Il Dittadi, difeso dall'avv. Seranto, nega ogni addebito e viene assolto per insufficienza di prove.

Il marito ruba e la moglie accusa un altro

Vittorio Teso di anni 34 da Grisolera il 12 novembre u. s. introdottosi nella baracca di Maria Cicogna riuscì ad impossessarsi di otto lenzuola e di sette federe. Portò la refurtiva alla moglie sua Antonia Emanueli di anni 27 la quale accusò del furto certo Vittorio Zorzetto che sapeva innocente.

Il Teso è stato condannato per il furto a sei mesi di reclusione ed a L. 600 di multa col beneficio del condono, la Emanuelli, responsabile inoltre di calunnia, è stata condannata a due anni e quattro mesi di reclusione, a L. 400 di multa col condono di due anni e della multa.

Difensore: avv. Seranto.

Chiede un prestito per fare il contrabbandiere

All'oste Bartolomeo Maschietto verso le 17 del 19 dicembre u. s. veniva recapitata una lettera a firma Attilio, che lo invitava ad un appuntamento urgente per la mattina successiva in un caffè di San Bartolomeo. L'oste vi andò e si trovò con Attilio Borsato di anni 32, che gli avrebbe chiesto trecento lire, altrimenti avrebbe riferito alla Questura un furto commesso in sua unione tre anni fa. Il Maschietto, tutto sbalordito, lì per lì non disse nulla, acconsentì per dilazione dello stesso Borsato a portargli il denaro nel pomeriggio. Ma questa volta il Borsato fu arrestato. Nell'udienza di ieri egli ha protestato l'addebito ed ha affermato che egli gli aveva chiesto quella somma per acquistare una grossa partita di sigarette di contrabbando. Il Borsato, difeso dall'avv. Bondi, è stato assolto per insufficienza di prove.

Accusa l'amico dopo aver rubato insieme

Sezione III

Eliodoro Armano, di anni 41, ed Angelo Fagotto, di anni 51, dal luglio all'agosto 1937 rubarono in danno dello stabilimento *Breda* a Marghera 172 chili di olio di lino cotto e della vernice. Poi l'Armano accusò il Fagotto rendendosi in tal guisa responsabile di diffamazione. Egli per questo reato è stato condannato a cinque mesi di reclusione ed a L. 500 di multa col beneficio del condono e della non iscrizione mentre il Tribunale ha prosciolto il Fagotto dal furto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bottari (Armano), avv. Cerutti (Fagotto).

Truffatore di energia

Per aver innestato una lampadina sul circuito della forza, Spirch Giovanni, di anni 36 è imputato di truffa; viene condannato a mesi quattro, quindici giorni di reclusione ed a L. 450 di multa col beneficio del condono; per la frode sull'imposta erariale viene condannato alla multa di L. 50 mentre per la frode all'imposta di consumo il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per amnistia. Difensore avv. Bottari.

La giornata a Venezia

Teatri

Malibran: Riformatorio — **Rossini**: Ultimatum a mezzanotte.

Cinematografi

San Marco: Hotel Sacher — **Olimpia**: Biancaneve e i 7 nani — **Savoia**: L'angelo delle tenebre — **Massimo**: Ultima giovinezza — **Italia**: Adorazione — **Accademia**: Ballerina dei gangsters — **S. Margherita**: Il cavaliere dell'uragano e il Cardinale Richelieu — **Nazionale**: Arriva il campione e Il sepolcro indiano — **Garibaldi**: Conflitto e Ridolini innamorato — **Imperiale**: Lettere d'amore dall'Engadina.

La radio d'oggi

15.30 Pr. II: Dal Carlo Felice di Genova: «La farsa amorosa». Opera in tre atti di D. M. G. Del Campo. — 17.15 Pr. I: Musica da ballo diretta dal m. Angelini — 17.15 Pr. III: «L'ultimo lord» 3 atti di Ugo Falena». — 20.30 Pr. III: Concerto diretto dal m.o Alfredo Simonetto 0.45 Pr. I: Dal Reale dell'Opera: «Don Pasquale» Opera in 3 atti di G. Donizetti, Direttore maestro Oliviero Fabritiis — 21 Pr. II: «L'inventore del cavallo» Un atto di A. Campanile — 21.10 Pr. III: Varietà 21.30 Pr. I: Convers. di Ugo Maraldi — 21.45 Pr. II: «Vecchio album». Rivista di Guido Martina.

Asta del Monte

Oggi, festa di S. Giuseppe, l'asta degli oggetti NON PREZIOSI non avrà luogo.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Annino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

TEATRI E CONCERTI

La vendita dei posti alla Fenice per il concerto Sanzogno

Alle biglietterie del teatro continua, con l'orario consueto, la vendita dei posti per il quinto concerto della stagione, che avrà luogo domenica prossima alle ore 17, diretto dal maestro Nino Sanzogno, con il concorso del celebre violinista Zino Francescatti. Il programma comprende musiche di Haendel, Zanon, Ravel, Fernandez, Bach, Strawinsky e il Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Nicolò Paganini.

Il Trio Schulz-Furstenberg al Circolo Artistico

Il trio tedesco Schulz-Furstenberg che aveva riscosso l'anno scorso un lusinghiero successo al Circolo Artistico, ha suonato iersera nella stessa sala in una nuova formazione di fortuna con la pianista Lili Kroeber, e il violinista Ludwig Hebold immutato restando solamente il violoncellista dal quale il complesso prende nome. Anche in tale formazione il trio, pur non rivelando una fusione altrettanto eccellente del complesso originale, ha riscosso vivo successo nel «Trio op. 99» di Schubert e nel «Trio in si bem.» di Beethoven, realizzati con diligente proprietà stilistica. Dal canto suo il violoncellista è stato applaudito con calore per la signorile interpretazione della «Sonata in la» di Boccherini, nel «Sogno» di Schumann, e di due brevi composizioni proprie di carattere nettamente aderente al tradizionale concertino romantico dell'Ottocento.

Il prossimo concerto

Lunedì 25 avrà luogo il prossimo concerto affidato al celebre violinista Edoardo Zathureczky. Questo grande artista, che ha preso il posto di Hubay alla direzione della famosa scuola di perfezionamento di violino nell'Accademia superiore di musica di Budapest, ottenne già l'anno scorso un successo trionfale a Venezia e perciò la sua nuova apparizione da noi ha già suscitato la più viva attesa. Da due anni, sotto la sua guida, sta compiendo il suo perfezionamento, il giovane violinista cittadino Sirio Piovesan.

Novità cinematografiche

Riformatorio è l'equivalente maschile di *Prigione senza sbarre*, con un'attrattiva di meno nel soggetto: l'episodio passionale, e con parecchie di meno nella descrizione ambientale ciò anche per la diversità della classe di cui dispone. Le ragazze, infatti, offrivano molto maggiori risorse e perfino le loro baruffe erano più pittoresche, che non i continui e violenti scambi di pugni, che sono il «leitmotiv» dell'azione dei corrigendi. La tesi circa il miglior metodo di rieducazione dei giovani traviati è discussa caldamente e limpidamente, per cui interessa, anche se non convince. Eticamente bella, quella specie di corte d'onore nella quale i ragazzi si giudicano e si puniscono tra loro, non resiste al vaglio della logica pur elementare; poichè di troppi fattori, di carattere istintivo ed anche fisiologico, bisogna tener conto per dirigere un ambiente simile, ove la clemenza e la comprensione non possono scompagnarsi da una rigida disciplina. Il film si avvantaggia di una regia accorta ed abile, merito di Lewis D. Collins, e di un'interpretazione che trova in Jack Holt il tipico rappresentante dell'umana e imparziale giustizia. Ottimi alcuni dei ragazzi. (Malibran).

Il mondo viennese del tramonto dell'impero, ormai prossimo allo sfacelo e che di questo sfacelo mostrava già i segni premonitori nello scricchiollo di tutte le sue artificiali giunture; quel mondo che confluiva all'*Hotel Sacher*, fastoso convegno dell'aristocrazia absburgica e della diplomazia, e insieme, come sempre accade, ricettacolo di spioni e di avventurieri: ecco ciò che Erich Engel ha voluto soprattutto mostrare attraverso un episodio poco chiaro di spionaggio e di autonomismo politico. Infatti ben poco si capisce delle ragioni che hanno portato all'arresto di Willy Birgel, mentre invece la trama si preoccupa assiduamente di narrarci la passione mortale che l'ha stregato per Sybille Schmitz; la quale, come rutena ammaliatrice, è fatalissima negli sguardi e nelle movenze, ma non lo è altrettanto nella bellezza del volto e nella freschezza. Accurati i costumi, le scene e gli arredi, come del resto tutta la ricostruzione dell'ambiente, rievocato, un po' convenzionalmente, nello spirito, oltre che nelle forme. (San Marco)

o. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 15: RIFORMATORIO con Jack Holt, Bobby Jordan, C. Winters

Rossini ore 14.30: ULTIMATUM A MEZZANOTTE con Richard Cromwell, N. Beery Hazel Terry.

Cinematografi

S. Marco ore 14: HOTEL SACHER. Sybille Schmitz, Willy Bergel. Segue film col. «Topolino alpinista» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: BIANCANEVE E I 7 NANI. Capolavoro a colori di W. Disney.

Il tacchino salvadanaio

VALENZA, 18

Ieri mattina, mentre la massaia Carolina Cresta, di 50 anni, da Torreberetti, stava pulendo le interiora di un grosso tacchino, scorgeva nei visceri del pennuto un rotolino di carta. Quale non fu la sua sorpresa quando si accorse che il rotolino altro non era che un biglietto di Stato da dieci lire che le era scomparso misteriosamente dalla cucina la settimana prima, senza che avesse potuto capirne il perchè. Il buon tacchino, oltre a fornirle la sua carne saporita, restituiva alla padrona anche il denaro moltolto.

VITA SPORTIVA

La stagione ciclistica

che s'annuncia ricca d'interesse

si apre oggi con la Milano-San Remo

MILANO, 18

Torna puntualmente a marzo la Milano-Sanremo agli albori della mite stagione allorquando il tempo non è ancora stabile e talvolta avversa la prima grossa fatica ciclistica dell'annata. Torna col suo sapore di mistero, con quell'atmosfera d'incertezza che mette le ali ai piedi a tutti e accende il prurito della vittoria anche in coloro che si cullano in infondate speranze. Se così non fosse perderebbe gran parte della sua attrattiva capace di scatenare decisioni estreme nei più audaci buttantisi a capofitto al primo dei 281 chilometri come se il traguardo fosse a portata di mano.

Non è forse stata vinta la Milano-Sanremo del 1927 da un carneade, da quel Chesi riuscito a mettere nel sacco Alfredo Binda che in quell'anno doveva vincere il suo primo campionato del mondo ad Adenau. Sta bene che di Chesi non s'è più sentito parlare e che lo strano caso di abulia degli «assi» non abbia avuto fortunatamente seguito, ma non si sa mai, un colpo gobbo potrebbe anche ingranare nella ruota della fortuna. Così sono in molti a pensarla, ciò che rinsalda la previsione di una Milano-Sanremo a tutto vapore.

Il motivo principale

Trentatrè anni di esperienza informano tuttavia, in modo inequivocabile, che la Milano-Sanremo è gara solo alla portata degli atleti di provata classe. Ciò non toglie, ed è bene sia così, che anche comprimari e comparse giuochino la loro carta col fuoco della speranza che non muore mai.

Importanti novità quest'anno in campo ciclistico, già a rumore nella decorsa stagione per gli eventi del 1940. La grande industria ha infatti mobilitato i grossi calibri per i rispettivi «reparti-corse» mentre altre coraggiose firme hanno reclutato molti fra i migliori elementi. Campo munitissimo, dunque, atto ad infondere miglior vita a tutte le principali competizioni dell'anno XVIII.

Guerra a fondo fra *Bianchi* e *Legnano*, tale il motivo principale a cominciare dalla Milano-Sanremo in cui si inseriranno gli uomini della *Gloria*, della *Lygie* e della *Gerbi* unitamente al robusto complesso dei non accasati. Com'è noto la *Bianchi*, con abile colpo di mano, si è accaparrata Vicini, Valetti, Bizzi, Cinelli, Bini, Leoni coi rincalzi Bergamaschi, Gosi e Lunardon ai quali la *Legnano* contrappone Bartali, Favalli, Coppi, Ronconi, Magni, De Benedetti, Ricci, Pasquini e Succi. Squadra questa che si appoggia sul vincitore del «four», indubbiamente il miglior corridore del 1939 anche se nello scorso anno Bartali non ha vinto il Giro d'Italia e neppure il campionato.

Resta dunque a vedere se gli «assi» della Casa di viale Abruzzi sapranno trovare da domani il necessario affiatamento per controbattere l'atleta di Fonte a Ema che ha al fianco dei luogotenenti della statura di Favalli e di Secondo Magni per non dire della promessa Coppi e degli altri gregari.

Preparazione accurata

Il fattore «forma» non farà certo difetto alla maggior parte dei protagonisti dei quali nessuno ha trascurato di prepararsi a dovere con impegno insolito, appunto in vista di battaglie combattutissime cui daranno notevole apporto gli uomini di punta delle altre formazioni, leggi Servadei, Canavesi, Rogora, Bailo, Benente, Crippa, Cottur, Chiappini, Albani.

Sarà della partita anche Giuseppe Olmo primatista della gara nel 1938 alla severa media di chilometri 38,517, ma a due anni di distanza, dopo una prolungata assenza dalle corse su strada «Gepin» non può raccogliere molti voti pur rimanendo una incognita interessante da seguire. Come riuscirà interessante il comportamento dei concorrenti tutti visto attraverso il quadro generale della competizione in cui l'incentivo offerto dal benemerito presidente della Veterani col suo «nastro rosa» dotato del cospicuo premio di lire duemila sarà apportatore sicuro di estrema combattività.

Così prospettata la situazione appare in evidente chiarezza il bersaglio sul quale saranno puntate tutte le armi perchè non v'è dubbio: l'atleta da battere è Gino Bartali, vincitore della corsa Milano-San Remo ed artefice della prodezza nell'ultimo «Giro di Lombardia». Per questo la «Bianchi» ha voluto i «cannoni» dalla sua per poter attaccare con successo il corridore più completo.

Non sarà impresa facile nè semplice, perchè, come s'è detto, anche la «Legnano» offre all'uomo di punta preziosi sostegni fra i quali Favalli, vincitore di tre Milano-Torino consecutive, ha possibilità di prim'ordine per vincere anche la Milano-San Remo pur votandosi come Magni e Coppi al numero uno della propria compagine. Comunque, così stando le cose, non appare probabile la adozione da parte delle due squadre principali di una tattica di semplice osservazione nell'attesa della fase decisiva sui famosi tre colli rivieraschi Mele, Cervo e Berta.

Il cambio della ruota

Molto verosimilmente il ritmo severo sarà imposto in partenza, com'è avvenuto nelle ultime edizioni, da «garibaldini», «diavoli rossi» o da isolati che non se la sentono di rimanere in veste di spettatori passivi e tentano subito di lasciare la compagnia, incuranti dei severi dislivelli che li attendono dopo la sfuriata lungo i 117 km. che dividono Milano da Ovada. Come gli appassionati ben sanno la prima posta è il valico del Turchino, m. 532, primo ma non definitivo selezionatore perchè la famosa «distanza» è molto più in là della successiva discesa su Voltri.

La successione di montagne russe dalla Colletta ad Alassio rappresenta il teatro della prima parte della combattuta battaglia che assume aspetto decisivo negli ultimi cinquanta chilometri in cui sono inclusi i tre sensibili dislivelli, capi Mele, Cervo e Berta dianzi accennati. In quel punto si è verificato quasi sempre il vaglio più severo: il più forte ha caricato proprio lì le ultime cartucce, per spararle felicemente, anche se non del tutto solo, lungo il rettilineo che immette al traguardo finale di San Remo.

Proprio nella Milano-San Remo, prima prova del punteggio valevole per la classifica degli aspiranti al massimo titolo nazionale, andrà in vigore la prescrizione vietante il cambio di ruota e di macchina nelle gare di campionato. Tasto molto delicato perchè creante una situazione pericolosa agli effetti della precisa graduatoria dei valori in lizza, graduatoria sovvertita da eventuali incidenti ai migliori e pertanto a favore dei meno meritevoli.

Pure con la Milano-San Remo entrerà in vigore la nuova formula della classifica dei concorrenti al campionato, classifica la cui bontà è attesa alla prova dei fatti.

A prescindere da queste due incognite tutto lascia ritenere che la prima classica aprirà la stagione col triplice successo tecnico, organizzativo e propagandistico, presente il gerarca dello sport prefetto Rino Parenti, presidente del C.O.N.I., che la corsa seguirà tutta.

La punzonatura

Per avere un'idea approssimativa dell'interesse de le folle sportive per la ripresa in grande stile del ciclismo su strada, basta dare un'occhiata alle operazioni di punzonatura. Fin dalle prime ore del pomeriggio una vera folla stazionava in via Galilei per assistere all'arrivo dei vari campioni e gridare loro l'incitamento più entusiastico. Vi erano oltre quattrocento persone presenti alla punzonatura.

Il primo a presentarsi è stato Favalli, alle 13.40. Il vincitore della Milano-Torino ha voluto con questa precedenza fare una scaramanzia. Con lui sono giunti Volpi e Venturi e poi c'è stato un periodo di stasi. La serie è stata riaperta alle ore 14.50 dal campione d'Italia Vicini, giunto insieme a Bergamaschi. Poco dopo è stata la volta degli svizzeri Diggelmann e Stocker e quindi Mollo, Saponetti, Albani, Tosi. Alle 16 sono arrivati Cinelli e Simonini, accompagnati dagli italiani all'estero Frosio e Caselato. Quindi si sono susseguiti gli altri arrivi.

118 corridori prenderanno il via domattina. Non si sono presentati Lunardon, Ciccotelli, Parodi, il veneziano Bevilacqua, De Campi, Castelnovo, Ventura, La Camera, Cassetti, Di Pietro, Gallo Grassi, Giorgetti, i padovani Buson e Rigoni, Zonca e De Salvo.

Il veneziano Scantamburlo vince la popolarissima di Scorzè

SCORZE', 18

Con una giornata veramente primaverile si è svolta ieri l'annunciata gara allievi VII popolarissima di apertura sul noto circuito della Croserona. I concorrenti furono nove società venete: Pedale Vicentino, Dopolav. Ferr. Vicenza, Dopol. Ferroviario Venezia, Pedale Veneziano S. C. Scorzè, Ciclisti Veneziani, U. C. Trevigiani, Ciclisti Padovani, A. C. Schio. Al I, III, e V giro erano fissati i premi traguardo, al 2., 4.o e 6. la classifica a punteggio e ultimo giro classifica doppia.

Alle 13.20 dal segretario Munaria presente il commissario di gara Aita, viene data la partenza. Al primo giro è primo Scantamburlo che si manterrà in buona classifica anche per i giri seguenti. Paronassi passa solo a 2' e Campagna di Vicenza a 5' a causa d'una bucatura. Al secondo giro passa primo Miotto di Padova, ma la giuria constata che è senza numero (egli era partito senza numero mentre era convinto di averlo attaccato). E' seguito da Scantambrulo e Gava, mentre Campana si ritira. Al terzo giro è primo Gallo seguito da Alessandrini e Cavallari. Ora è Fanaro Anzio di Treviso che si ritira. Al quarto giro secondo punteggio ancora primo Scantamburlo seguito da Ganzinato, Vanin e Zoppellari. Si registra i ritiri di Danieli, Bergamo e Marangon. Al 5. giro è primo Ganzinato di Vicenza, seguito da Miotto (senza numero) indi Scantamburlo.

Si attende l'ultimo giro (classifica finale) che vede primo il vicentino Ganzinato, seguito da Cavallari, Scantamburlo, Smanio, Vanin. Buona prova ha dato lo scorzetano Venin che già alla sua seconda gara dell'annata si è classificato per la seconda volta al 5. posto. In base agli ordini d'arrivo la classifica finale è risultata la seguente:

1. Scantamburlo Gino del Dopolavoro Ferroviario di Venezia che compie il percorso di km. 60 in ore 1.1; 2. Ganzinato Lino, Pedale Vicentino; 3. Smanio Ottorino, Dop. Ferr. Venezia; 4. Cavallari Sergio, U. S. Trevigiani; 5. Vanin Giuseppe Società Ciclistica Scorzè; 6. Gava Giovanni, Ciclisti Padovani; 8. Zoppellari Vito, Dopolav. Ferr. Venezia; 9. Stefani Gerardo, Pedale Veneziano; 10. Semenzato Gino, Dopol. Ferr. Venezia.

Premi di traguardo: 1. giro Scantamburlo; 3 giro Gallo Dino, 5. giro Ganzinato Lino. Premio di rappresentanza: Al Dopolav. Ferroviario di Venezia col I e il 3. classificato.

CALCIO

Gli argomenti all'ordine del giorno del Direttorio federale

ROMA, 18

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato in riunione a Roma il 28 corrente alle ore 10 antimeridiane, per discutere e deliberare, fra gli altri, sui seguenti argomenti: Rapporti internazionali; reclamo del Bologna (gara Bologna - Ambrosiana del 14 gennaio 1940, squalifica del giuocatore Andreolo Michele); reclamo del Genova (gara Milano-Genova del 4 febbraio); reclamo del Treviso (gara Monfalcone-Treviso del 4 febbraio, squalifica giuocatori); fiduciari federali; inquadramento degli allenatori, loro preparazione e controllo federale sull'attività che essi esplicano.

Arrivo degli italo-americani ingaggiati dalla Lazio

ROMA, 18

Sono giunti stasera a Roma i tre giuocatori italo-americani ingaggiati dalla Lazio in Argentina: Salvatore Gualtieri mediano, Alberto Fazio terzino, in viaggio di nozze, e Anselmo Pisa attaccante. I primi due provengono dal San Lorenzo de Almagno e il Pisa dal Banfield di Buenos Ayres.

I campionati nazionali di calcio

La saldezza dei campioni

Il Livorno riprende quota

Il Bologna ha perduto un punto, rispetto ai suoi inseguitori. Ma se si esamina lo svolgimento della partita si può in definitiva concludere che il risultato ottenuto dai campioni d'Italia contro la Lazio è stato un vero successo e che il punto è stato guadagnato. Soprattutto per la forza di volontà e di energia dimostrata, sapendo aver ragione anche dell'avversa fortuna. Menomato in uno dei settori più delicati, qual'è quello della difesa, per l'infortunio occorso al terzino Ricci, il Bologna ha dovuto ricorrere a vari rimaneggiamenti, ed ha resistito magnificamente e pur essendo in svantaggio è riuscito a pochi minuti dalla fine a conquistare il pareggio per merito del suo anziano e valoroso giocatore veneziano Montesanto. Pertanto l'impresa del Bologna va giudicata nel suo giusto valore che indica sempre più la squadra felsinea meritevole dello scudetto. Qualsiasi altra squadra domenica contro i laziali, decisi a vincere a qualunque costo, nelle condizioni in cui si è venuto a trovare il Bologna, avrebbe senz'altro perduto.

Naturalmente di questa forzata battuta d'arresto dei bolognesi ne ha approfittato l'Ambrosiana. La squadra milanese posta di fronte al Modena ha saputo ottenere la vittoria. L'avversario, quasi ormai del tutto condannato alla retrocessione, avrebbe potuto avere ancora un sottile filo di speranza di salvezza vincendo la partita con gli ambrosianisti e perciò si è battuto strenuamente fino all'ultimo. Da questo se ne può arguire quali siano state le difficoltà superate dai milanesi, i quali escono da questa prova più che mai rafforzati nelle loro aspirazioni di vittoria finale. La loro minaccia si fa sempre più consistente ed un solo punto li divide dal Bologna e la lotta, per ora a distanza, si concluderà nell'ultima partita del campionato nella quale le due forti rivali si troveranno di fronte all'Arena.

Anche il Genova ha accorciato le distanze e si trova rispettivamente a tre punti dal Bologna e a due punti dall'Ambrosiana e vede così rifiorire le speranze, alquanto depresse dopo la sconfitta di Torino. I rosso-blu hanno dovuto però faticare non poco a battere la squadra veneziana, che era scesa a Genova in una formazione di ripiego per l'improvvisa assenza del centro mediano Puppo, costretto a letto per un attacco d'influenza. Tale grave mancanza non ha per nulla scosso la volontà dei giocatori neroverdi, i quali si sono battuti con vivo ardore ed energia inesauribile riuscendo a chiudere in pareggio la prima parte della partita, durante la quale avrebbero potuto anche portarsi in vantaggio per la superiorità di gioco dimostrata. Il Genova, che aveva provato al centro della mediana Arcari, quando ha visto che la prova non andava, ha avuto la saggezza di ricorrere a tempo ai ripari abbandonando il tentativo. Questo l'ha salvato forse da qualche sorpresa e nei secondi quarantacinque minuti ha prevalso sulla squadra nero-verde, che nel proseguire della partita ha accusato la precarietà della sua formazione, dovuta come si è detto a forza maggiore. Dall'incontro di Marassi il Venezia ne esce con l'onore delle armi e può guardare con serenità l'avvenire.

Se in testa alla classifica i motivi d'interesse si rinnovano di domenica in domenica nella zona di coda la lotta sembra per il momento assopirsi.

Definitivamente spacciato il Modena e battuto il Napoli a Firenze ben tre punti dividono le altre squadre dalla zona pericolosa e colmare questo distacco per la squadra partenopea è compito molto arduo. Intanto il Milano, battuto ancora a S. Siro e questa volta ad opera della Juventus, è rimasto a quota 20 e la sua posizione diventa ognor più inquietante e se non ricorrerà presto ai ripari la faccenda può farsi seria.

La Triestina ha spezzato finalmente la tradizione che non la voleva vincitrice sul suo campo contro la Roma. Era dal campionato 1931-32 che gli alabardati non riuscivano a vincere contro gli avversari romani.

Nella serie B ambedue le squadre di testa, Atalanta e Lucchese, hanno chiuso in pareggio le loro trasferte a Vercelli e a Vigevano. La loro posizione rimane migliorata nei confronti dell'Anconitana, che era a un punto di distacco ed ora, dopo la sconfitta subita a Livorno, ne ha due. Ma bergamaschi e lucchesi vedono però avanzarsi ancora una volta la minaccia dei labronici, che hanno raggiunto anch'essi quota trenta affiancandosi all'Anconitana. La lotta può ritenersi per il momento circoscritta fra queste quattro squadre, dato che Alessandria e Brescia, pur avendo ancora delle probabilità di successo finale, accusano la durezza del torneo. Difatti l'Alessandria, opposta sul campo amico, al Pisa è stata costretta alla divisione dei punti ed il Brescia, recatosi a Molinella, ne è sortito battuto, là dove molte altre squadre erano riuscite a racimolare più o meno qualche punto. Sarà forse il nuovo spirito combattivo che anima la squadra emiliana che ha fatto inceppare la squadra bresciana; certo si è che il Molinella è già risalito di alcuni posti in classifica e per quanto il suo inseguimento per togliersi dalla retrocessione possa difficilmente essere coronato dal successo, il coraggioso tentativo merita di essere segnalato e tenuto d'occhio dalle squadre interessate.

Il Verona, dopo la bella prova sostenuta a Brescia, è stato costretto alla divisione dei punti dalla squadra friulana, così anche questo incontro fra squadre venete si è concluso senza vinti nè vincitori. Il Padova ha vinto l'incontro con la Sanremese, in verità un po' stentatamente, ma ciò può darsi sia stato causato dall'aver preso, come spesso accade, troppo a cuor leggero la partita contro un avversario che poco o nulla ha più da sperare essendo al penultimo posto della classifica.

Pisa, Vigevano, Palermo, per il momento, sono le tre squadre che cercano di evitare il quarto posto della retrocessione. Il torneo ha ancora parecchie domeniche dinnanzi a sè e non è escluso che in questa zona la situazione possa anche totalmente mutare.

mang.

Notiziario

La Federazione hockey e pattinaggio, d'accordo con la segreteria dei Guf, ha autorizzato gli atleti del Guf Genova a fregiare le proprie maglie dello speciale M, distintivo dei littori.

TIRO AL PICCIONE

Le gare veronesi concluse con una vittoria di Argazzi

VERONA, 18

Le gare di tiro al piccione, svoltesi all'Anfiteatro Arena in occasione della 44.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, si sono concluse con la disputa della Coppa Verona, che ha visto scendere sulla pedana di tiro 87 concorrenti. Ecco i risultati:

1. Argazzi Ennio di Ferrara con 22 piccioni su 22; 2. Rossini Romolo di Mantova con 21 su 22; 3. 4. e 5. a pari merito Prati Albano di Mantova, Valenti dott. Piero di Mantova, Sorgato Prospero di Reggio Emilia con 20 su 21; 6.o Scoffon Giuseppe di Thiene con 19 su 20; 7.o Voltano Antonio di Padova con 17 su 18; 8.o Fabbris Vittorio Emanuele di Bolzano Vicentino con 16 su 17; 9.o, 10.o, 11.o e 12.o a pari merito Pederzini di Cento, Grimani di Venezia, Olli di Verona e Rossi Ugo di Isola della Scala con 12 su 13.

PALLOVALE

Veneto contro Emilia oggi a Rovigo

ROVIGO, 18

Domani alle 15, allo stadio Comunale di Rovigo sarà disputato lo interessante incontro fra le rappresentative della III Zona (Veneto) e della IV Zona (Emilia) valevole per il Trofeo delle Zone.

La rappresentativa veneta sarà così formata: Perazzini, Corrado, Muratori, (cap.), Bonan, Meneghini, Ranzato, Maschio, Turco, Maso dell'A.R. e Guf Padova; Bandiera di Treviso, Gaiofatto del Guf Venezia, Gasparotto A. e Gasparotto S. dell'A.R. Bassano del Grappa; Zanon, Vignaga, Cecchetti, Battaglini Schiesari, Turcato della Gil Rovigo.

La squadra dell'Emilia scenderà a Rovigo con i seguenti giocatori: Tibaldi II, Pieri, Campagna, Tibaldi I, Taverna, Baraldi, Fercoli, Mazzotti 2, Cappini, Amoretti, Galetto, Tedeschi, Pini, Bianchi, Mazzotti I Soncini, Sessi.

HOCKEY SU PISTA

Borletti e Magistrato alle Acque di fronte oggi al Lido

Come è stato annunciato, scenderà oggi sul campo di S. Nicolò di Lido il tenace quintetto del Dopolavoro Borletti di Milano, guidato dal nazionale Rasponi, per incontrarsi con la compagine cittadina del Dopolavoro Magistrato alle Acque.

In preparazione del confronto è stato ieri effettuato l'ultimo allenamento che ha rivelato la forma e l'affiatamento felici dei singoli atleti.

L'incontro, che è valevole per il Trofeo XXIII Marzo, avrà inizio alle ore 15, l'ingresso è gratuito.

ATLETICA

I prossimi incontri internazionali

ROMA, 18

Sono state definitivamente concluse le trattative per gli incontri di atletica leggera fra le rappresentative nazionali d'Italia e di Jugoslavia e quelle di Grecia e d'Italia. Entrambi gli incontri avranno luogo nei giorni 29 e 30 giugno prossimo, il primo in una città italiana, il secondo ad Atene.

Le attività economiche in A. O. I.

Deliberazioni sul commercio

ROMA, 18

Presieduta dal cons. naz. Giovanni Pala si è riunita oggi al Ministero dell'Africa Italiana la sezione commercio della commissione permanente per la disciplina delle attività economiche. La commissione, prima di passare all'esame delle numerose domande di autorizzazione ad essa pervenute ha preso atto delle recenti disposizioni impartite dal Governo generale dell'A.O.I. sul commercio ambulante dei nativi allo scopo di uniformare le proprie deliberazioni al contenuto della circolare stessa. Ha poi preso conoscenza delle norme contenute nel decreto del Governo generale dell'A.O.I. n. 1176 del 24 dicembre 1939 XVIII relativo all'albo degli esportatori verso l'estero in virtù del quale le ditte dell'A.O.I. regolarmente autorizzate al commercio di importazioni ed esportazioni che abbiano ottenuto l'iscrizione all'albo esportatori istituito con il decreto governatoriale n. 971 del 24 agosto 1938 XVI potranno: a) effettuare — sotto l'osservanza delle norme generali e speciali in vigore — esportazioni dall'A.O.I. verso l'estero; b) estendere — senza necessità di ulteriori formalità — la propria attività all'intero territorio dell'A.O.I.

Un contratto nazionale di lavoro per i facchini liberi esercenti

ROMA, 18

Le Federazioni nazionali delle imprese e dei lavoratori ausiliari del traffico e dei trasporti complementari hanno stipulato un contratto nazionale di lavoro da valere per i facchini liberi esercenti, che effettuano operazioni di carico. In tale contratto è stabilito fra l'altro che le aziende agricole, per le operazioni di facchinaggio che si svolgono fuori delle aziende stesse, dovranno servirsi dei facchini liberi esercenti, anzichè del proprio personale. Di particolare rilievo è l'accordo per il quale le aziende contribuiranno all'onere sostenuto dai lavoratori per le assicurazioni obbligatorie, aumentando del 15 per cento le paghe di fatto o contrattuali.

L'impostazione di una motonave del Lloyd Triestino

TRIESTE, 18

Questa mattina alle 8 nel cantiere di Monfalcone dei «Crda», è stata impostata una nuova motonave per il Llyod Triestino. Alla semplice ma caratteristica cerimonia del lavoro era presente il direttore generale del Lloyd gr. uff. cap. Guido Cosulich, con il capo del Servizio marittimo comandante Francesco Filbier e i dirigenti tecnici, e per i Cantieri il direttore tecnico ing. Privileggi ed altri.

Il gr. uff. Cosulich, dopo la rapida posa delle prime lamiere della nuova motonave, che stazzerà 9000 tonnellate e supererà i 18 nodi ha ispezionato gli altri lavori in corso per il Lloyd Triestino, interessandosi specialmente alla motonave che sarà varata il 21 aprile p. v., Festa del lavoro, la prima tra le numerose nuove costruzioni che la Compagnia ha in programma.

La salma di Don Orione tumulata a Tortona

TORTONA, 18

Tortona che fu il primo campo della mirabile attività del grande benefattore, che gli dette i primi fedeli collaboratori e che sempre seguì con intenso amore la sua ispirata nobilissima fatica, custodirà con perenne devoto affetto e con geloso orgoglio la salma di Don Orione.

La lacrimata spoglia è giunta alle ore 18 di ieri, proveniente da Milano, nella città del suo pianto e del suo amore. E Tortona tutta si è inchinata reverente e commossa al passaggio del mesto corteo che nelle spente luci del tramonto è trascorso fra due fittissime ali di popolo, per le vie pavesate a lutto.

Da tutti i paesi della diocesi era convenuta la folla stendentesi per diversi chilometri oltre i confini della città.

Un corteo interminabile si è formato a Porto Voghera preceduto dalla croce astile dietro la quale procedeva l'abate benedettino mons. Caronti di Parma che officiava quale Visitatore apostolico, seguito dai religiosi della Piccola opera della Divina Provvidenza.

Davanti all'autofurgone e attorno a quello in densissima folla erano altri religiosi fra i quali si trovavano i primi discepoli di Don Orione, mons. Albera, vescovo di Mileto, mons. Cribeliati, vescovo di Nicotera e Tropea e mons. Melchieri di Tortona.

Seguivano immediatamente la bara gli intimi e i più diretti collaboratori del defunto.

La salma è poi stata deposta nella chiesa di S. Fedele per essere esposta alla venerazione dei tortonesi.

Oggi alle 9 hanno avuto luogo nel Duomo i funerali, dopo i quali il feretro processionalmente è stato trasportato a S. Bernardino e tumulato nella cripta del magnifico Santuario della Madonna della Guardia fatto costruire da Don Orione a compimento di un voto popolare fatto durante la Grande Guerra.

Anche a Pontecurone, paese natio di Don Orione, quella popolazione ha tributato imponenti e commosse onoranze al figlio del popolo assurto ai fastigi di tanta celebrità e venerazione.

Sei anni di reclusione ad un informatore meteorologico

ROTTERDAM, 18

L'olandese K. Bakker di anni 47 è stato condannato a sei anni di reclusione per aver comunicato informazioni meteorologiche alla Germania a mezzo di una stazione radio trasmittente clandestina. Pure a sei anni di reclusione è stato condannato il giornalista tedesco H. Drevez, per aver mantenuto il collegamento tra il Bakker e il servizio segreto germanico.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Le ferrovie vendono la roba di nessuno

A partire dal giorno 28 corr. mese dalle ore 9 precise alle ore 11.30 e dalle 14 alle 17.30 presso a stazione di Venezia S. L., verranno posti in vendita e ceduti al migliore offerente a termine delle vigenti condizioni e tariffe per i trasporti delle cose, i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggeti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Le merci e gli oggetti di maggior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti, nei giorni 25 e 26 corr. mese.

Cure fisioterapiche per gli invalidi di guerra e causa nazionale

Anche quest'anno i minorati della guerra mondiale e della Rivoluzione della guerra d'Africa e della Spagna possono beneficiare delle cure balneo - termali - idropiniche e salsoiodiche.

Pertanto le domande in carta libera, accompagnate dal certificato medico dal quale risultino evidenti e comprovate le riacutizzazioni o le complicanze in diretto rapporto colla infermità pensionata, stato di famiglia e certificato sulle condizioni economiche dovranno pervenire agli Uffici dell'Opera invalidi di guerra sita in Piscina di Frezzeria entro e non oltre il giorno 15 aprile.

Concorso per viceragioniere

E' indetto il concorso per titoli per la nomina del Viceragioniere dell'Istituto per l'Infanzia «Santa Maria della Pietà» in Venezia alle condizioni tutte del vigente regolamento interno.

Le domande, in carta da bollo da L. 4, da presentare al protocollo dell'Istituto non oltre le ore 18 del giorno 31 maggio 1940-XVIII dovranno essere corredate, dai relativi documenti, redatti in carta da bollo (e legalizzati se provenienti da altra provincia).

CRONACA DI MESTRE

Nell'amministrazione dell'Ospedale

Per deficienze riscontrate nel funzionamento dell'Ospedale civile Umberto I di Mestre, il Prefetto della Provincia di Venezia con decreto 16 corrente, ne ha sciolto il Consiglio d'amministrazione ed ha nominato Commissario prefettizio il dott. Sandro Taronna che ha assunto la carica nella mattinata di ieri, lunedì.

La Pasqua delle domestiche

Preceduta da una conferenza tenuta domenica sera dall'arciprete mons. Manzoni, alle ore 18, è seguita ieri mattina nell'Istituto San Gioachino la comunione pasquale delle domestiche che, circa una cinquantina, sono state riunite alle ore 5.30 nell'Istituto. Al Vangelo il celebrante mons. Manzoni rivolse alle giovani brevi parole, esaltando il lavoro.

3000 lire di salumi rubati

Un grosso furto di salumi è stato compiuto la notte scorsa in danno di Luigi Razzante, di anni 46, abitante a Gardigiano, e del cognato suo Pozzato Serafino, di anni 44, che usavano in comune la cantina attigua all'abitazione.

I ladri, forzata la serratura della porta e penetrati nell'interno, rubarono 150 kg. di salami e cotechini, 80 kg. di lardo, di proprietà del primo e 80 kg. di salami e cotechini di proprietà del Pozzato. Complessivamente il danno subito dai due è di lire 3000. I ladri inoltre rubarono quattro anitre.

La scoperta del furto venne fatta al mattino successivo e i derubati si recarono immediatamente dai carabinieri a farne la denuncia.

I carabinieri, iniziate attive indagini, procedettero a diversi fermi, eseguirono delle perquisizioni ed interrogarono numerosi individui, giungendo a stabilire la responsabilità su Zacchello Giovanni d'anni 26 abitante a Peseggia, che venne subito rintracciato e fermato. Dichiarato in arresto, venne passato alle carceri e denunciato per furto con circostanze aggravanti, benchè egli si sia mantenuto negativo. Le indagini continuano per rintracciare la refurtiva ed arrestare i correi.

Ruba 50 lire ad un compagno

L'operaio dell'INA, Cecchetto Natale di anni 25 abitante a Venezia S. Croce 1204 recatosi nello spogliatoio dello stabilimento, allungò la mano nella tasca interna della giacca di un compagno e dal portafogli stava per rubare L. 50 quando venne scoperto.

Avvertiti i carabinieri questi si recavano sul posto e arrestavano il Cecchetto che venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Scoprono il tetto d'un magazzino

Allorini Roberto, di anni 25, abitante in via Giustizia 26, ha denunciato al Commissariato di P. S. che durante la notte ignoti saliti sul tetto del suo magazzino attiguo all'abitazione, ne scopersero un tratto praticando un foro, per cui s'introdussero nell'interno asportando una pentola di rame di kg. 10 e alcuni pezzi di ottone, il tutto per un valore di 120 lire.

Due biciclette rubate

Contemporaneamente alle ore 20 di ieri Nalon Ida di anni 48 e Traverso Gino di Domenico di anni 28 tutti e due abitanti nello stesso stabile in via Principe di Piemonte 34, avevano appoggiate le loro biciclette fuori della porta d'ingresso tanto per recarsi nei propri appartamenti.

Quando essi ritornarono per riprendere le macchine constatarono che nel frattempo dei ladri le avevano rubate tutte due eclissandosi per ignota destinazione.

Cronaca varia

Ruzzola da un gradino

Pietro Massig di anni 68 abitante in via Paolucci 70 scivolando da un gradino riportò delle ferite lacero contuse alla regione occipitale guaribili in 0 giorni.

Colpito da un giavelotto

Grion Ernesto d'anni 13 abitante in via Aleardi 70 è stato colpito da un giavellotto lanciato da un coetaneo; riportò delle ferite alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Biglietti della veglia intenzionale

Il Comitato della veglia intenzionale ha nominato il sig. Grisi per la riscossione degli importi corrispondenti dei biglietti inviati ai cittadini e non restituiti.

Con un chiodo sporgente

Con un chiodo sporgente da una tavola che stava pulendo, l'operaia della ditta ing. Cleto Carosio Antonia Righetto di anni 26 da Mira, riportò delle ferite al medio sinistro guaribili in 10 giorni.

Raccogliendo truccioli di metallo

Giovanni Pelisson di anni 29 da Musile di Piave operaio della Sava ieri alle 10 nel raccogliere dei ritagli di alluminio con un trucciolo si punse al pollice sinistro. All'Infail venne medicato di una ferita infetta guaribile in giorni 10.

Un dito fra la carne maciullata

Vesco Alcide di anni 18 abitante in via Castellana 24 dipendente della macelleria di Danesin Luigi sita in via Battisti 5, ieri stava macinando con la macchina elettrica della carne per fare dei salami, ed accidentalmente vi andò a finire col dito indice della mano destra fra il verme senza fine riportando l'asportazione della seconda falange.

All'ospedale ricevette le cure necessarie e venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Denunciato per false generalità

Credendo di fare dello spirito Bernardi Lino di anni 20 abitante in via Roma 104 a Salzano, venuto a Mestre per salutare degli amici partenti di leva, invitato dai carabinieri ad allontanarsi, dava a questi delle false generalità, ma scoperto dopo il controllo della carta di identità, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Le valigie della domestica

Dai carabinieri di Bologna vennero diramate indagini in seguito ad un furto avvenuto in casa del prof. Antonio Perruccio, abitante in via Nazario Sauro 19, a Bologna; era ricercata la ex domestica Marcon Ida di anni 29, abitante a Udine, che dai carabinieri venne raggiunta mentre si trovava in casa dello zio Righetto Giuseppe, abitante a S. Maria di Sala. Le sue tre valigie vennero perquisite e nell'interno venne trovato un libretto della Cassa di risparmio di Bologna con L. 700, lire 600 in denaro, un orologio a braccialе da donna. Interrogata, disse che il denaro è frutto di risparmi e di aver comperato da una infermiera l'orologio.

Ogni cosa venne sequestrata e la donna denunciata quale sospetta autrice di furto.

Rubano in una macelleria

Una sorpresa inaspettata ebbe il macellaio Giuseppe Isidoro Saccarola, di anni 48, abitante a Maerne, il quale recatosi ad aprire il negozio trovò che un grande foro era stato praticato durante la notte da ignoti nel muro comunicante con la bottega e che i malviventi avevano asportato 130 kg. di carne di vacca 52 kg. di vitello e della moneta spicciola. Il danno è di 1500 lire.

Furto in cucina

La notte scorsa ignoti schiodata la cerniera della porta della cucina dell'abitazione di Vittoria Milanesi d'anni 21 abitante a Marghera in via Moranzani 50, vi entrarono nell'interno e vi rubarono otto galline, un coniglio, delle camicie, mutande, calze, asciugamani ed un cappotto da uomo il tutto del valore di L. 500. Dei ladri alcuna traccia.

MIRANO

I negozi per le feste pasquali

Il podestà presi accordi con la federazione dei commercianti visti gli articoli 52 e seg. della vigente legge com. e prov. dispone: 1. Sabato 23 marzo anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento e viglia di Pasqua, tutti i negozi rimarranno aperti fino alle ore 22; dovranno però chiudere dalle ore 16 alle 17 durante la cerimonia dello anniversario della Fondazione dei Fasci; 2. Domenica festa di Pasqua tutti i negozi rimarranno chiusi fatta eccezione a) per i pubblici esercizi, pasticcerie, fruttivendoli che potranno restare aperti tutto il giorno; b) i panifici dovranno chiudere alle ore dodici; c) le latterie e le macellerie chiuderanno alle 9.30.

Conferenza

Domenica mattina, nella Casa del Fascio alla presenza di numerosi agricoltori, il camerata Ugo Perocco ha tenuto una interessante conferenza sulla gelsicoltura e sulla bachicoltura. Dopo aver parlato sulla necessità di curare la coltivazione del gelso dalle foglie del quale dipende moltissimo la riuscita dei bachi, il camerata Perocco ha intrattenuto gli agricoltori sulle cure che essi devono avere per i bachi al fine di ottenere bozzoli di qualità buona e tale da essere accettata dagli ammassi, e sulle misure da prendere per combattere le varie forme di malattia da cui possono essere colpiti i bachi stessi.

Alla fine della conferenza il camerata Perocco distribuì agli agricoltori apposite istruzioni da lui compilate e contenenti in riassunto le principali regole da osservare durante la campagna bacologica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA e I FALIERO. - La vittoria di Venezia contro Genova alla Loiera nel 1353, la sconfitta di Portolongo del 1356 fanno continuare le lotte tra le due città marinare. Dopo tale vittoria il Doria insuperbito entra in golfo: Venezia e Chioggia sbarrano i porti e fanno preparativi di difesa. Al Dandolo era succeduto nel dogado Marin Faliero che aveva coperto tutti gli uffici di stato e che era stato podestà di Chioggia per ben quattro volte. Nel 1337, 1342, 1344 ed in altro anno probabilmente nel 1349-1350. Eletto doge a 76 anni mentre era ambasciatore in Roma, la Signoria manda a Chioggia dodici nobili ad incontrarlo, il podestà di Chioggia manda a Padova il figlio Tadèo con dodici ganzaruoli: su questi il nuovo eletto prende imbarco. Assunto il dogado il Faliero per dare nuova forma di Governo alla patria cospira: scoperta la congiura si manda per armati e Chioggia prontamente ne dà. Altri Faliero erano stati e furono poi podestà di Chioggia: Belleto, Nicolò, Michele, Pietro, e Giambattista.

Mostra di pittura

A Padova apriva una mostra assieme al pittore Giuseppe Mincato il pittore concittadino Luigi Pagan. Le opere dei due distinti artisti sono state e sono ammirate dal numeroso pubblico che giorno per giorno visita la mostra. Il Pagan ha esposto 26 opere di vedute illustranti Chioggia.

Un esercizio chiuso d'autorità

In seguito a ordinanza del Prefetto di Venezia, il podestà ha disposto la chiusura pe rlunedì 18 corr. del negozio di vendita di alimentari di Zennaro Giulio fu Igigio di rione S. Giacoro 64, per avere praticato prezzi superiori a quelli massimi fissati.

In seguito si avrà la chiusura di altri 3 negozi di generi alimentari.

Una baruffa

Una baruffa è avvenuta giorni fa tra Boscolo Albino di Domenico sabbionante, Boscolo Mario di Romano motorista navale e Boscolo Angelo Nata di Giovanni sabbionante, Boscolo Serafino Nata sabbionante ne uscivano contusi il Mario, il Serafino e l'Angelo. Il Serafino riportava una lieve contusione l'Angelo riportava una ferita al labbro superiore il Marino contusioni ed escoriazioni alla faccia. Le cause della baruffa si devono trovare in vecchi rancori.

Conferenza

La X campagna antitubercolare fu tra noi illustrata dal fascista universitario Domenico Perini il quale con la sua solita frase concisa e profonda intrattènne a lungo l'uditorio. Assistevano autorità, gerarchie, corpo insegnante, organizzati ed invitati. Il presidente fece la relazione sul movimento dell'istituzione durante il 1939. Il Podestà distribuiva, quindi, i diplomi di medaglia d'argento alla signora Maria Stoccada Oselladore e numerosi altri diplomi di benemerenza. La conversazione si apriva e chiudeva con il saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conte Teleki in Italia

Il Capo del Governo magiaro trascorrerà le feste di Pasqua a Roma dove conferirà col Duce e con Ciano

BUDAPEST, 18

Viene annunziato ufficialmente che il Presidente del Consiglio conte Teleki si recherà questa settimana, insieme con la moglie e la figlia, in Italia, dove trascorrerà un periodo di congedo di otto o dieci giorni. Egli si fermerà per qualche giorno a Trieste, dove visiterà alcuni parenti e passerà le feste di Pasqua a Roma.

Teleki partirà domattina alle sette, accompagnato dal suo capo di gabinetto e da alcuni funzionari del Ministero degli esteri. Nei circoli politici di qui si afferma che il Capo del Governo ungherese si incontrerebbe col Duce e col conte Ciano.

Fra le questioni che Teleki sottoporrà agli statisti italiani figura, secondo quanto scrivono i giornali, anche quella dei rapporti con la Slovacchia e la questione della Transilvania, problema questo rinviato in seguito a mutuo accordo fra Bucarest e Budapest, a dopo la fine del conflitto anglo franco tedesco.

Il viaggio di Teleki non ha carattere ufficiale, ma ciò non toglie che, dato il momento, ciò non ne diminuisca la portata politica. Non passa inoltre inosservato che al posto del Ministro degli esteri conte Csaky, del quale si era detta possibile una sua gita in Italia, viene a Roma il Capo del Governo Teleki, e che tale viaggio sia stato deciso fra ieri e l'altro ieri.

Mosca ritira le sue riserve sulla fortificazione delle Aaland

Nessun'altra aspirazione territoriale sovietica nell'Europa nord-occidentale

STOCCOLMA, 18

Un rappresentante autorizzato del Ministero degli esteri ha reso noto nel pomeriggio che la Russia ha ritirato tutte le sue obbiezioni e riserve sulla fortificazione delle isole Aaland, all'ingresso del golfo di Botnia, e che l'Unione sovietica ha fatto una formale comunicazione diplomatica di non avere ulteriori aspirazioni territoriali nell'Europa nord-occidentale, ed ha chiesto un sollecito ripristino di amichevoli rapporti con le Nazioni scandinave. Lo stesso portavoce ha quindi smentito la notizia che l'Unione sovietica abbia chiesto il diritto di libero accesso alle acque del golfo di Botnia.

Quanto poi alle accuse mosse dalla stampa estera alla Svezia, di avere abdicato al proprio dovere e di non avere aiutato adeguatamente la Finlandia, il portavoce del Ministero ha dichiarato che nel primo mese e mezzo di guerra nessun aiuto straniero pervenne alla Finlandia, all'infuori di quello svedese. «Possiamo ora dire — egli ha aggiunto — che la Svezia salvò l'esercito finlandese, particolarmente permettendogli di compiere quell'offensiva di Salla che impedì all'esercito russo di tagliare in due la Finlandia».

Egli ha poi dichiarato che la Germania comunicò ufficialmente che sarebbe intervenuta qualora si fosse verificato un intervento alleato, e che non sollevò obbiezioni al transito degli aiuti alla Finlandia su territorio scandinavo, sotto forma di materiale bellico e di volontari.

Il Giappone itera la protesta per l'incidente di Sakalin

TOKIO, 18

Il Ministro degli Esteri ha ripetuto oggi la protesta all'ambasciatore sovietico, relativamente all'incidente verificatosi il 15 corrente al confine russo-nipponico dell'isola di Sakalin. Il comunicato ufficiale al riguardo specifica che il gruppo attaccante di soldati sovietici, dopo di essere stato respinto una prima volta, ritornò all'assalto e fu nuovamente respinto dalle guardie confinarie nipponiche.

Documentata replica tedesca

alle falsità dei "disertori" polacchi

BERLINO, 18

La «Corrispondenza diplomatica» a proposito di una pubblicazione degli emigrati polacchi in Francia, scrive fra l'altro che essa rappresenta un vano tentativo di fare della propaganda per i disertori polacchi che si trovano ad Angers. «Si afferma, ad esempio, in tale pubblicazione — continua la «Corrispondenza» — che i tentativi per giungere ad un'intesa tedesco-polacca siano partiti esclusivamente dalla Polonia.

Malgrado l'esperienza fata dalla Germania, durante gli anni della sua impotenza, dello sciovinismo polacco, il Fuehrer cercò, pochi mesi dopo il suo avvento al potere, di porre le relazioni tedesco-polacche sotto una base perfettamente nuova. Egli avanzò fin dal 2 maggio 1933 l'idea di un esame spassionato delle questioni pendenti fra la Germania e la Polonia. E' stata quest'ultima che, con la sua lotta intesa all'estirpazione del gruppo etnico tedesco, ha fatto sistematicamente fallire ogni tentativo di pervenire ad un'intesa e che poi, entrando a far parte del sistema di accerchiamento inglese contro la Germania, ha tolto ogni base all'accordo del 26 gennaio 1934. Così come è innegabile che la Polonia, in data 26 marzo 1939, ha rifiutato le proposte tedesche sotto l'impressione della politica inglese di accerchiamento, proclamata il 17 marzo 1939.

«Per quanto riguarda la fase finale della crisi tedesco-polacca — prosegue la «Corrispondenza» — si ripete nuovamente la falsa affermazione che il delegato polacco invitato a Berlino, sia stato obbligato ad accettare le proposte tedesche senza discussione. Il telegramma di Henderson del 29 agosto, pubblicato nel «libro azzurro» inglese, testimonia invece che il Fuehrer dichiarò essere ovvio che le trattative in questione sarebbero state intavolate sulla base di una assoluta parità di diritti. I disertori, che vilmente hanno abbandonato la patria — termina la «Corrispondenza» — non potranno mutare il giudizio del mondo sul giuoco pericoloso ed irresponsabile del Governo di Varsavia».

L'attacco di Scapa Flow nel racconto degli aviatori tedeschi

BERLINO, 18

Tre ufficiali dell'Arma aerea tedesca, che hanno partecipato all'attacco aereo di sabato hanno raccontato le loro peripezie ai rappresentanti della stampa estera. Il comandante della squadriglia ha preso per primo la parola:

«Dai nostri informatori avevamo appreso da qualche giorno che gli inglesi avevano commesso l'imprudenza di far ancorare la loro «Home Fleet» a Scapa Flow. Per parecchi giorni attendiamo le condizioni più favorevoli per l'attacco, curando i minimi particolari, affinchè l'azione si svolga secondo il programma prestabilito come se si trattasse di una rivista durante il Congresso del Partito del Reich o di una parata davanti ad alte personalità a Berlino.

«Finalmente giunse il momento propizio. In pochi minuti tutti gli aeroplani erano in volo diretti verso Scapa Flow. Mentre ci avvicinavamo all'obbiettivo, notammo con sorpresa una grande quantità di grosse navi da guerra inglesi. Era difficile scegliere preda migliore. Gettammo allora le nostre bombe che raggiunsero in parte gli obbiettivi. Il fuoco dell'artiglieria contraerea in principio non era stato molto violento, ma poi era aumentato di intensità. I nostri apparecchi rimasero però incolumi. Più tardi potemmo osservare che un incendio era scoppiato a bordo di una grossa nave».

Un altro ufficiale descrive così il volo su Scapa Flow:

«Il morale era eccellente. Durante il volo il mio radiotelegrafista suonò parecchie canzoni con una fisarmonica. Allorquanto sbucammo dalle nubi vedemmo a ovest il nostro obbiettivo, Scapa Slow, che avevamo già visitato parecchie volte. Dato che il mio apparecchio era l'ultimo, ho potuto osservare benissimo come avvenne l'attacco. Ricevemmo il comando: «L'attacco incomincia». L'incaricato al lancio delle bombe si abbassa sul mirino e corregge a voce bassa il volo che si deve seguire. Il telegrafista annuncia che a tribordo si nota un violento fuoco di artiglieria controaerea. Ad un tratto uno scossone all'apparecchio annuncia che una bomba è partita. Pochi secondi dopo vediamo che essa ha raggiunto l'obbiettivo. La prua di una nave da guerra viene avvolta da un denso fumo che si allarga rapidamente su tutta la nave».

Sul vittorioso attacco la stampa scrive: «Così colpiamo noi: una nave da battaglia inglese colpita da una bomba del più grande calibro è talmente danneggiata da doversi considerare distrutta; due navi da battaglia gravemente danneggiate; due altre navi da battaglia danneggiate; un incrociatore pesante gravemente danneggiato; una batteria contraerei distrutta; altre batterie ridotte al silenzio; tre campi di aviazione attaccati e danneggiati; due località nelle quali sono stati osservati incendi, la difesa dei caccia inglesi tenuta totalmente in iscacco dai nostri aviatori».

Si ha da Oslo che il vapore norvegese Basra di 5000 tonnellate è stato abbandonato dall'equipaggio e sta affondando. L'equipaggio composto di ventisei uomini è stato raccolto da un altro vapore norvegese. Il Basra è affondato in seguito ad una collisione nel Mare del Nord.

Nave carboniera italiana affondata da una mina

36 uomini salvi su 37

LONDRA, 18

La nave carboniera italiana Tina I *di* OBYA *tonnellate si è spaccata in due in seguito ad un'esplosione, al largo delle coste meridionali britanniche. Dei 37 uomini d'equipaggio, 36 sono stati raccolti da un piroscafo che si trovava nelle vicinanze.*

Il territorio svizzero sorvolato da due aerei stranieri

BERNA, 18

Il territorio svizzero è stato sorvolato due volte da velivoli stranieri. Alle 10.56 di ieri mattina un velivolo straniero ha sorvola to regione di frontiera di Basilea continuando il volo verso sud ovest fino a Delemont e lasciando il territorio svizzero in direzione avest.

Un altro apparecchio è stato segnalato alle 11.40 a grande altezza su Dubendorf nei pressi di Zurigo. In entrambi i casi la difesa contraerea è entrata in azione mentre pattuglie da caccia svizzere sono partite in volo per raggiungere i velivoli.

L'ordinamento dei consigli provinciali dell'educazione

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 22 febbraio 1940 XVIII numero 123 che approva il regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale dell'Educazione. Il Consiglio provinciale dell'Educazione è presieduto dal provveditore agli studi ed è composto di sedici membri. I membri del consiglio sono nominati con decreto ministeriale, durano in carica tre anni e sono riconfermati. Il Consiglio è chiamato a pronunciarsi su tutte le questioni che gli siano sottoposte dal provveditore e particolarmente sulle seguenti: istituzione, distribuzione e soppressione di scuole; istituzione di insegnamenti e corsi speciali; erezioni in ente morale e fondazioni; accettazioni di lasciti e donazioni. Le funzioni di consigliere scolastico sono gratuite.

Il bollettino germanico

BERLINO, 18

Il Gran Quartiere generale comunica:

Ad ovest della Mosella e nella zona di frontiera, a sud di Zweibruechen, pattuglie nemiche sono state respinte. Il nemico ha riportato perdite e lasciati prigionieri nelle nostre mani. L'artiglieria è stata più attiva dalle due parti. L'aviazione ha proseguito i suoi voli di ricognizione sulla Francia e sulla Gran Bretagna. Sulla costa orientale scozzese i nostri aviatori hanno attaccato navi armate e navi pattuglia nemiche. Una nave pattuglia avversaria è stata affondata.

I bollettini francesi

PARIGI, 18

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Un tentativo del nemico di infiltrazione all'est della Mosella è fallito davanti ai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria.*

Inquietudini in Inghilterra per le deficienze della difesa

LONDRA, 18

Il *Daily Telegraph* commentando l'attacco a Scapa Flow scrive che il pubblico è inquieto dovendo constatare che gli apparecchi tedeshi sono riusciti a sorpassare le difese della base e recare danni alle navi ancorate subendo soltanto lievi danni.

La missione economica tedesca giunta a Bucarest

BUCAREST, 18

Il dott. Clodius, delegato economico germanico, è giunto questa sera nella capitale romena, con un seguito di una dozzina di esperti. Mentre grande importanza è diffusamente attribuita alla missione del dott. Clodius, ufficialmente ci si limita a dire che egli dovrà promuovere l'acceleramento dell'esecuzione del trattato di Wohltat del marzo scorso.

Si apprende intanto che il primo segretario della legazione degli Stati Uniti è partito alla volta di Roma, su invito del sottosegretario Sumner Welles. La notizia di tale partenza, conosciuta oggi, ha immediatamente dato credito all'ipotesi che Welles desideri ottenere informazioni dirette anche sulla situazione esistente in Paesi europei che egli non ha visitati personalmente.

La piena del Danubio

Gravi timori a Budapest

BUDAPEST, 18

Vi sono gravi timori che l'inondazione del Danubio assuma grandi proporzioni. Il Danubio è salito oggi di 105 centimetri, raggiungendo l'altezza di metri 7.21, mai raggiunta dal 1876 ad oggi. Le terre basse di numerose zone magiare sono già allagate, compresi i quartieri settentrionali della capitale. Fino ad ora si ha notizia di dieci morti.

L'S.O.S. d'un vapore giapponese

SAN FRANCISCO, 18

Il piroscafo Presidente Taft *riferisce di avere raccolto i segnali di S.O.S lanciati dal vapore giapponese* Itahucu Marus *dalla posizione 28' 37' nord e 126' 18 est.*

Il piroscafo olandese Tjibesar *che si trovava a circa quaranta miglia da tale posizione, sta accorrendo in aiuto della nave giapponese.*

Gandhi ha girato un film

PARIGI, 18

E' in corso di allestimento un grande film bibliografico intitolato «Il mahatma Gandhi» interpretato dallo stesso Gandhi. La scena principale del film, che sarà edito in 21 lingue, sarà un incontro del celebre patriota indiano con il popolare attore Charlie Chaplin.

Le crocerossine e la retrodatazione dell'iscrizione al Partito

ROMA, 18

In merito ai titoli combattentistici necessari per ottenere la retrodatazione dell'iscrizione al Partito per le infermiere volontarie della Croce Rossa, si comunica che condizione minima indispensabile è di essere insignite della croce al merito di guerra.

Il bilancio del Ministero dell'interno

Fiducia, disciplina e lavoro nell'Italia fascista e imperiale

ROMA, 18

E' stata distribuita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la relazione del cons. naz. Bruni Giuseppe per la commissione generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno. Il relatore illustra i mezzi impiegati dal potere esecutivo per adempiere i molteplici compiti che competono al Ministero dell'Interno per mantenere l'ordine e tutelare la sicurezza politica, per curare direttamente ed indirettamente, attraverso la tutela delle amministrazioni locali e di enti parastatali e di diritto pubblico, la gestione dei servizi fondamentali della vita nazionale, per provvedere alla realizzazione di servizi ed alla soluzione di problemi fondamentali, demografici, razziali, assistenziali e sanitari.

Il relatore aggiunge poi che, di fronte ai gravissimi eventi internazionali, l'atteggiamento del popolo italiano può riassumersi in tre parole: fiducia, disciplina e lavoro. «Il nostro popolo — afferma il relatore — è cosciente che in un mondo così profondamente agitato, Roma è un faro di luce; sa che si deve all'opera del Duce e dei suoi collaboratori se l'Italia e il Mediterraneo sono stati sinora sottratti alla bufera; sa che in tale opera di preservazione il Governo fascista persevererà fino a che non venga toccato il limite dei vitali interessi dell'Italia imperiale e dell'onore della Nazione.

«Una manifestazione concreta della cosciente fiducia che anima il nostro popolo è stata data dalla serena comprensione con la quale il contribuente italiano ha accolto la introduzione dei nuovi tributi necessari a fornire allo Stato nuovi mezzi finanziari imperativamente richiesti per il completamento della preparazione bellica e delle opere civili con le quali il Regime rinnova l'attività economica del Paese, nonchè dal successo della presente emissione di Buoni del Tesoro.

«Un'altra prova dello spirito pubblico è data dalla passione con la quale tutte le classi sociali seguono gli sforzi del Governo e delle organizzazioni corporative ed economiche per raggiungere il più alto grado possibile di autarchia in tutti i campi dell'economia nazionale e le provvidenze volute dal Duce ed in atto o di imminente emanazione per mantenere il più alto possibile il tenore di vita delle classi popolari».

Circa i provvedimenti razziali, la relazione rileva che la difesa della razza appare tanto più imperativa oggi che gli avvenimenti esterni mostrano a luce meridiana quello che era già chiaro agli osservatori attenti, cioè che il blocco del giudaismo internazionale sapientemente distribuito fra i due campi apparentemente avversi, quello della plutocrazia bancaria mondiale e quello della ideologia sovversiva, è un blocco nemico velenoso ed irriconoscibile.

Successivamente la relazione ricorda un avvenimento di altissima importanza, cioè l'approvazione delle norme per la perdita della cittadinanza italiana da parte di persone di origine e lingua tedesca residenti in Alto Adige ed in alcune zone limitrofe. Questo provvedimento, conseguenza di una convenzione conclusa col Governo del Reich, ha avuto un principio di esecuzione.

Infine il relatore rileva ancora una volta, con piena soddisfazione, la costante intima collaborazione della amministrazione dell'Interno nei suoi normali organi centrali e periferici colla parallela e poderosa organizzazione del P.N.F. e degli enti ed opere da esso dipendenti. Amministrazione e Partito sono e si considerano come due organi della stessa volontà suprema, differenziati nel loro modo di agire come nella loro origine ma animati dal medesimo spirito e solidali nel raggiungimento delle stesse altissime finalità.

Il Sovrano a San Rossore

ROMA, 18

S. M. il Re Imperatore è partito in automobile da Roma ieri alle 13 diretto a San Rossore.

I lavori del congresso dell'Associazione elettrotecnica

BOLOGNA, 18

Il 44. congresso nazionale dell'Associazione italiana di elettrotecnica, con l'intervento di numerosissimi partecipanti, ha continuato oggi i suoi lavori sempre diviso in due sezioni.

La sezione per la trazione elettrica ha discusso questioni riguardanti il materiale mobile per le ferrovie elettriche e in specie l'applicazione del «metadinamo» e la trazione elettrica a corrente continua. E' seguita la trattazione del tema riguardante la frenatura dei treni elettrici, problema di particolare importanza data l'attuale velocità dei treni. Alla discussione hanno anche partecipato gli ingegneri tedeschi Michel e Wechmann i quali hanno dato al congresso notizie interessanti su quanto viene compiuto attualmente dalla tecnica tedesca al riguardo. Nella seduta del pomeriggio i congressisti hanno trattato problemi inerenti alle «linee di contatto» delle ferrovie elettriche e alle «segnalazioni di marcia ai macchinisti».

Nella sezione dedicata allo studio dei radiotrasmettitori sono state discusse varie relazioni sulla trasmissione con le onde ultra corte. E' seguita la trattazione assai interessante della creazione di un «radioricevitore popolare». La seduta si è conclusa con l'importante illustrazione fatta dall'ing. Monti Guarnieri su alcuni nuovi orientamenti della tecnica dei radioricevitori. Al termine dei lavori della giornata i congressisti hanno compiuto una visita alla sede dell'antica università di Bologna.

I premi demografici

Diciannove milioni erogati in gennaio e febbraio

ROMA, 18

Durante il bimestre genn[...] febbraio 1940-XVIII, *sono stati [...] rogati n.* 4376 *premi di nuzialità e N.* 8846 *premi di natalità per [...] rispettivi importi di lire* 9.[...] *e di lire* 9.605.266. *Con tale [...] gazione l'importo complessivo [...] premi demografici dal* 1.o [...] 1935-XIII, *data d'inizio della [...] cessione, al* 29 *febbraio* 19[...] XVIII, *raggiunge la somma di [...] re* 382.478.557 *costituita da [...]* 54.779 *premi di nuzialità per [...]* 127.486.765, *e da N.* 207.237 [...] *di natalità per lire* 254.99[...] *Dal* 1.o *gennaio* 1937-XVII [...] *febbraio* 1940-XVIII *sono sta[...] rogati inoltre, a favore di [...] categorie N.* 27.152 *premi per [...] ti multipli per il complessivo [...] porto di lire* 17.864.185.

Le norme per l'acquisto di caffè e zucchero in aprile

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni [...] disposto le seguenti norme per l'a[...]quisto del caffè e dello zucchero con la carta annonaria nel prossimo m[...]se di aprile. I consumatori potranno presentarsi, per l'acquisto, dal 20 al 25 marzo, con le stesse m[...]dalità che furono seguite per [...] prenotazioni dei mesi scorsi. Col[...] che non si saranno prenotati e[...]tro il 25 marzo perderanno il di[...]to di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di aprile.

La cedola valevole per la preno[...]zione del caffè è la cedola n. 7; [...] buono di prelevamento della raz[...]ne (50 gr. di caffè tostato) è il bu[...]no corrispondente n. 7.

La cedola della prenotazione d[...] zucchero è la cedola n. 3. Il p[...]levamento della razione di zucch[...]ro (500 gr.) si dovrà fare per me[...] (250 gr.) dal 1.o al 16 aprile, [...] ritiro da parte dell'esercente dei p[...]mi due buoni di prelevamento c[...]trassegnati con 1 numero tre e [...]levoli rispettimente dal 1.o e d[...] 9 al 16 aprile, e per l'altra me[...] (250 gr.) dal 17 al 30 aprile, [...] ritiro da parte dell'esercente de[...]manenti due buoni contrassegn[...] con il n. 3.

Tuttavia, come nei mesi di fe[...]braio e marzo, è consentito a [...]loro che non effettuino l'acqu[...] di metà razione dal 1.o al 16 [...]le, di prelevare l'intera razione [...] 17 al 30 aprile. In tal caso l'es[...]cente ritirerà simultaneamente [...] quattro buoni contrassegnati con [...] n. 3.

La benedizione "urbi et orbi" nel giorno di Pasqua

ROMA, 18

La domenica di Pasqua il Sa[...]to Padre benedirà l'Urbe e l'[...]be dalla loggia di San Pietro.

Altre 37 famiglie coloniche immesse in Pomezia

ROMA, 18

Sono giunte a Pomezia 37 f[...]miglie coloniche, per essere i[...]messe negli appoderamenti de[...] l'Opera nazionale combattenti.

Il dividendo dell'Istituto di credito fondiario

ROMA, 18

Oggi ha avuto luogo in Ro[...] l'assemblea degli azionisti del[...]stituto italiano di credito fondi[...]rio. I favorevoli risultati dell'es[...]cizio hanno permesso di aumentare le varie riserve per l'importo co[...]plessivo di lire 5 milioni circa e [...] corrispondere il dividendo del 6 [...]cento, pagabile dal 21 corr.

Il vicepresidente della "R.U.N.A."

ROMA, 18

Con Decreto in corso del Mini[...]stro dell'Aeronautica è stato nom[...]nato vice-presidente della R.U.N.A. il fascista dr Alberto Garelli squadrista, marcia su Roma, te[...] colonnello della riserva aeronauti[...]ca, volontario in A.O., decorato a[...] valore, presidente della sede di V[...]cenza e della commissione centrale delle scuole della R.U.N.A.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 80 - Cent. 30

MERCOLEDI' 20 MARZO 1940 ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L'incontro del Brennero nel quadro dell'Asse

In un mondo in armi, l'Italia provvede sopratutto ad armarsi per la tutela dei suoi interessi - L'inguaribile bellicismo delle democrazie confermato dalla reazione contro le voci di pretese iniziative di pace

Precisazioni

ROMA, 19

...colloquio politico del Brennero ...durato esattamente dalle ... alle 12.20, con l'aggiunta ... conversazione scambiata ... rapida colazione di mezz'o... subito seguita. Questi colloqui si sono svolti in una prima ...issima parte fra Mussolini e ...r e nella loro parte sostan... con la presenza anche dei Ministri degli esteri, conte ...azzo Ciano e von Ribbentrop. ...attori dell'incontro del Bren... sono soltanto quattro e nes... ha creduto di dover fare di...razioni.

...tto questo, è necessario op...e una precisazione alle voci ... si vorrebbero già qua e là ...iare, su pretese nuove offen... di pace, concertate fra il ...e e il Fuehrer e affidate alla ...ne di Mussolini, nell'ambien...reato dal viaggio europeo di ...ner Welles.

... assurdo — scrive il *Giornale d'Italia* — oltre che grottesco, ...le democrazie, già lanciate ...denuncia di una pretesa ag...ssività cronica dell'Italia fa...sta, insistano ora nell'attribu...al Duce il compito permanente ...un messo di pace, di una con...a mediazione per la soluzione ... nuovo conflitto europeo. Tut...quanto poteva tempestivamen...essere fatto per la pace, il Du...l'ha fatto con pacata e con... fermezza, tra la fine di ago... e l'inizio del settembre 1939. ...i una parte dell'Europa è in ...rra, sia pure appena guerreg...ta.

...Tutto il mondo sa come anche ...lia provveda a completare i ...armamenti, per proteggere ...indipendenza delle sue posizio... ed assicurare la legittima di...a dei suoi grandi interessi, e... essi in problemi aperti, che do...nno essere anch'essi conside... e proposti nel corso degli at...li eventi, in vista di quella ...a pace e di quella costruzione ...una più giusta Europa, delle ...li si parla come dei veri scopi ...la guerra.

...Non è allora il caso di consi...are ancora il Duce in corsa fra ... capitali d'Europa, per i servi...di una pacificazione che nessun ...verno ancora domanda. E però ... reazioni ostili subito apparse ...gli ambienti politici e nella ...mpa delle democrazie bellige...ti, contro la supposta offensi... di pace arbitrariamente attri...ta all'incontro del Brennero, ...fermano ancora una volta lo ...guaribile bellicismo delle gran... democrazie.

...ull'altro di particolare è oggi ...aggiungere. Il silenzio si impo... sui temi che hanno dato vita e ...nificato all'incontro del Bren...ro. La nuova guerra europea ...annuncia ancora lunga, ardua, ...complessa, densa di impreve...ti e di svolte più o meno preci...ose. Ogni giorno essa cerca ...oblemi nuovi situazioni diver...ma in questi problemi, di va... ordine e natura, si conferma... quell'equilibrio e quell'affinità ...cooperazione di interessi che co...tuiscono lo spirito e la base ...creta dell'Asse e dell'alleanza ...l'Italia e la Germania. Dagli ...ssi sviluppi della guerra eu...pea, sono già emerse rivelazio... significative che appaiono mi...cciose agli interessi e alle posi...ni dell'Italia e confermano la ...ità dell'affiancamento italo-...manico.

...n si dimenticherà che la soli...età fra Roma e Berlino, ...a ha avuto ieri sul Brennero ...uo nuovo collaudo, tende a ...i fini essenziali: la costruzio... di una più giusta Europa, fon...ta veramente sulla parità dei ...ritti e dei mezzi delle nazioni e ... tutela degli interessi italiani, ...ncretamente veduti e difesi nel ...adro di quest'Europa, a fianco ...lla tutela degli interessi germa...ci.

Questi interessi hanno diretto ...ferimento a varie cose europee ... mondiali, della guerra e della ...ace e devono dunque essere ...nsiderati e aggiornati nella ...rnice dell'alleanza italo-germa...ca. L'incontro del Brennero ha ...uto fra gli altri questo scopo ...essenziale.

"Momento decisivo per l'avvenire dell'Europa,,

MADRID, 19

L'incontro Mussolini-Hitler occu... con grandi titoli tutte le prime ...gine. Le impressioni possono rias...mersi col titolo del giornale «Ma...rid»: «Momento decisivo per l'av...venire dell'Europa». Grandi foto...grafie del Duce, di Hitler, di Ciano ...lustrano i resoconti trasmessi dal... Stefani».

Recisa avversione turca
all'estensione del conflitto desiderata dagli anglo-francesi

ISTANBUL, 19

L'incontro del Duce con il Fuehrer al Brennero continua a suscitare vivissimo interesse negli ambienti politici turchi e la stampa, anche ammettendo che tutto quanto si scrive e si pensa sul colloquio non può essere che frutto di deduzioni più o meno errate, più o meno precise, afferma e riconosce che il colloquio è «un punto importante nelle vicende europee».

Quanto all'eventualità dell'estensione della guerra al fronte sud-orientale, la stampa turca in questi ultimi giorni, pur affermando di ritenere fantastica la realizzazione di simili progetti, ha rivolto moniti precisi agli alleati anglo-francesi, mettendo così in evidenza maggiore il punto di vista turco, che del resto era già stato chiarito dal Presidente del Consiglio nella sua recente dichiarazione alla radio. Si tratta della interpretazione turca della lettera e dello spirito del patto di Ankara. L'«Akcham» ha scritto in proposito che gi impegni presi dalla Turchia in virtù di quell'accordo non sono di tal natura da trascinare il paese in guerra inutilmente, e per conto di interessi stranieri.

«Occorre si sappia — soggiunge l'«Akcham» — che il giorno in cui la Turchia entrerà in guerra in virtù del patto di Ankara, ciò vorrà dire che le sue frontiere saranno state attaccate, che la zona di sicurezza della Turchia sarà minacciata. Le nostre alleanze sono state concluse unicamente tenendo conto dei nostri interessi vitali, della nostra sicurezza contro qualunque diretta minaccia alle frontiere e non per aiutare gli altri».

L'«Akcham» precisa poi che cosa deve intendersi per «zona di sicurezza della Turchia», affermando che ogni attacco che turbasse la pace nei Balcani non lascierebbe la Turchia indifferente. Quanto al Mar Nero, il giornale rileva che la Turchia è lo Stato più direttamente interessato alla pace in quella zona ed aggiunge che il trattato di Montreux rispecchia appunto il desiderio della Turchia di mantenere la pace nel Mar Nero in caso di guerra nel Mediterraneo. Infine i buoni rapporti turco-sovietici significano il riconoscimento dell'interesse comune dei due Paesi al mantenimento della pace in questa zona. Il «Tan» si associa a queste considerazioni.

Il «D. N. B.» dirama ai giornali un largo riassunto dei più significativi commenti della stampa fascista. Ampiamente riprodotte sono anche le voci di autorevoli giornali neutrali. Sottolineando la grande importanza del convegno, i fogli berlinesi constatano che negli ambienti avversari si è in preda al massimo nervosismo. Solo così, osservano, si possono spiegare le strampalate considerazioni di cui si fa eco la stampa franco-inglese. Ciò vale in primo luogo per le voci tendenziose che, in relazione anche alla presenza di Sumner Welles in Italia, parlano addirittura di immediati piani di pace. Questi giornali respingono con vigore l'idea di una pace di compromesso.

L'incomprensione degli anglo-francesi
rilevata dalla stampa tedesca

Hitler rientrato a Berlino

BERLINO, 19

Il Führer è rientrato a Berlino oggi a mezzogiorno, ricevuto alla stazione dal Maresciallo Goering e dal capo della Cancelleria del Reich, ministro Lammers. Benchè l'ora dell'arrivo non fosse nota, una numerosa folla, raccoltasi in mattinata nei pressi della stazione, ha fatto al Führer un'entusiastica dimostrazione.

Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolinea che in tutto il mondo si attribuisce al convegno del Brennero importanza capitale in un'ora storica. Dato che gli incontri precedenti tra il Duce e il Führer hanno sempre avuto scopi altamente realistici e risultati di grandissima portata, il convegno al Brennero sarà anch'esso, secondo il giornale, ricco di conseguenze importanti.

I tentativi delle Potenze occidentali di indovinare gli argomenti discussi, dimostrano soltanto l'orgasmo prodotto dalla riconferma della piena solidarietà fra l'Italia e la Germania. Dopo aver ricordato la recente affermazione del Führer che soltanto una vittoria tedesca porrà fine alla guerra, il giornale conclude: «Presto o tardi le Potenze occidentali dovranno riconoscere il diritto delle giovani nazioni ad un riordinamento europeo».

Il «Voelchischer Beobachter» rileva come il confine del Brennero abbia data una prova della sua funzione storica preconizzata dal Führer a Palazzo Venezia in un grande momento. «Che nulla si possa dire sul contenuto dei colloqui — prosegue il giornale — è evidente ed a giustificare il riserbo basta tener conto che «siamo in guerra». La «Muenchner Zeitung» mette in evidenza che il mondo attende gli effetti dello storico incontro svoltosi nell'atmosfera di profonda amicizia che lega le due grandi Potenze totalitarie.

La «Boersen Zeitung» si augura che dopo le conversazioni di ieri, a Londra e a Parigi si sia ormai compresa la vanità degli sforzi tendenti a dividere l'Italia dalla Germania. Hitler e Mussolini, uomini d'azione che stanno trasformando il volto dell'Europa, si sono incontrati e hanno preso le loro decisioni. Dopo l'accordo del carbone questa è la seconda risposta data dalle due Nazioni all'incomprensione democratica: una risposta che non mancherà di avere i suoi effetti».

Lo stesso tema è ripreso dalla «Deutsche Allgemeine Zeitung, che così si esprime: «Ancora una volta quei fantasiosi politicanti democratici che sognavano di scissioni fra la Germania e l'Italia, vedono andare a monte i loro disegni e in verità soltanto a uomini cui manca, come manca specialmente ai giornalisti e agli scrittori franco-inglesi, ogni senso della realtà, poteva venire l'idea della possibilità di dividere Roma da Berlino. Adesso a Parigi e a Londra si tenta magari di diminuire l'importanza del colloquio del Brennero. E' la solita tattica. Noi ci limitiamo a ricordare che ogni incontro di Mussolini e di Hitler, che sono attualmente non soltanto i due più grandi statisti di Europa, ma anche i rappresentanti di due giovani Nazioni che hanno dietro di loro l'esperienza e la garanzia di rivoluzioni e di guerra, ha sempre avuto un suo determinato scopo, che è poi stato raggiunto».

Altri giornali mettono poi in rilievo l'attività e la dinamicità con cui l'incontro è stato effettuato e che quando a Londra se n'è avuta notizia, i treni speciali dei due uomini di Stato avevano già raggiunto, se non lasciato, il Brennero.

Rigidità ufficiale a Londra

LONDRA, 19

Il vivo interesse per il convegno del Brennero è manifestato chiaramente nei giornali londinesi i quali dedicano colonne di spazio alle cronache della visita di Hitler al Duce. Intanto da fonte ufficiale si dichiara che il Governo britannico smentisce le voci raccolte da molti giornali, secondo cui un piano per la pace sarebbe stato presentato alla Gran Bretagna da Sumner Welles o da altri.

Il redattore diplomatico del *Times* sostiene che, siano vere o no queste voci, la ferma volontà degli anglo-fsancesi di proseguire la guerra è stata manifestata anche troppo chiaramente. E' quindi da escludere che essi aderiscano ad una pace di compromesso.

Anche il *Daily Telegraph* scrive che gli scopi di guerra degli alleati sono sempre gli stessi. Viceversa il *Daily Express* accenna alla possibilità che i franco-inglesi presentino essi un progetto di pace ed aggiunge che comunque, se un qualsiasi progetto fosse presentato ufficialmente, esso verrebbe esaminato con la dovuta attenzione non essendo interesse del Governo britannico di porgere il fianco all'accusa di voler proseguire la guerra ad ogni costo.

Negli ambienti ufficiali si ostenta però una rigidità assoluta e si dice che le dichiarazioni fatte il 24 febbraio a Birmingham dal Primo ministro rappresentano la ultima parola della Gran Bretagna. Tuttavia in molti strati dell'opinione pubblica si considera oggi la situazione internazionale con molti minori preconcetti di quanto non fosse fino a pochi giorni addietro.

Tutta la stampa londinese riproduce con molto rilievo gli undici punti delle proposte di pace attribuite a Hitler non si sa bene da quale informatore. E' superfluo dire che tale progetto è inventato di sana pianta, e se occorresse dimostrarlo, basterebbe rilevare l'assurdità di molte clausole. E' dunque a puro titolo di curiosità che riproduciamo gli undici punti contenuti nel preteso piano di pace:

1. Disarmo generale per terra, per mare e per aria. — 2. Ritorno al patto delle quattro Potenze, tra la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Germania. Queste Potenze dovrebbero formare un direttorio europeo, che prenderebbe il posto della Lega delle nazioni e dividerebbe l'Europa in quattro sfere di influenza. Una crociata antibolscevica potrebbe essere messa in moto come risultato di un siffatto accordo. — 3. Riconoscimento della libertà religiosa. Alla Gran Bretagna verrebbe affidata l'emigrazione degli ebrei dalla Germania alla Palestina, all'Italia gli ebrei dalla Germania nell'Africa orientale, ed alla Francia degli ebrei nel Madagascar. — 4. Libertà di commerci, libertà di accesso alle materie prime e stretti contatti con gli Stati Uniti per una collaborazione economica, oltre a facilitazioni per l'emigrazione italiana e tedesca. — 5. Restituzione delle colonie tedesche in vent'anni (qualcuno scrive in venticinque) o compensi coloniali equipollenti o altrimenti la protezione dell'emigrazione tedesca in determinate zone dell'Africa. — 6. Una nuova e indipendente Polonia, formata da una zona centrale consistente di 10 milioni di polacchi con Gdynia come porto libero per la Polonia; libertà di commerci a Danzica; facilitazioni per il commercio polacco diretto verso il mare. Le frontiere polacche dovranno essere delimitate da una commissione internazionale. — 7. I problemi delle minoranze in Polonia e nel bacino danubiano dovrebbero essere risolti con emigrazioni su vasta scala, di guisa che scomparirà completamente il problema delle minoranze. — 8. I cèchi, gli slovacchi e i magiari saranno costituiti in uno Stato tripartito e alleato della Germania e il Reich manterrebbe in questo territorio per 25 anni dei privilegi riguardanti le industrie e le comunicazioni. — 9. La Austria resterebbe parte integrante del Reich. — 10. Una confederazione danubiana verrebbe formata in modo da costituire anche un'intesa doganale. L'Italia e la Germania vi parteciperebbero non meno che la Jugoslavia, la Romania, la Boemia, la Slovacchia e l'Ungheria e verrebbe mantenuto lo «statu quo» nei Balcani. — 11. Speciali facilitazioni doganali verrebbero concesse all'Italia a Gibuti. Lo statuto degli italiani di Tunisi verrebbe riveduto e la convenzione di Suez verrebbe lasciata scadere e a partire dal 1945 il passaggio attraverso il canale di Suez sarebbe libero per tutte le potenze.

Sfoghi della stampa francese
contro Sumner Welles

PARIGI, 19

La stampa francese è piena oggi di induzioni e congetture a proposito del colloquio fra il Duce e il Fuehrer al Brennero. Chi parla di una più stretta collaborazione nei Balcani e nell'Europa orientale e chi ancora insiste nel vaticinare un tentativo per la pace.

L'ufficioso *Petit Parisien*, dopo aver enumerato le varie ipotesi, ripete che la Francia e Inghilterra non intendono prestarsi ad una pace di compromesso e che la loro diplomazia rimane vigile nei Balcani. Il giornale si augura a questo proposito che l'esempio di quanto è avvenuto in Finlandia renda il Governo britannico meno titubante nelle sue decisioni.

L'*Excelsior* si limita ad asserire che gli anglo-francesi non potranno mai accettare alcun compromesso ed anche l'*Action Française* afferma che una pace di compromesso sarebbe disastrosa per gli anglo-francesi.

Questa è la parola d'ordine che in varia forma tutti i giornali ripetono, ma è notevole l'accanimento degli stessi giornali contro il fiduciario di Roosevelt, sig. Sumner Welles, che in sostanza è accusato di ingerenza in affari che non lo riguardano. Il *Figaro* scrive in proposito che gli Stati Uniti non dovrebbero farsi illusioni circa la possibilità di una pace negoziata.

La stampa serale parigina, continuando ad arzigogolare sul contenuto e sui risultati dell'incontro Mussolini-Hitler, incomincia ad ammonire il pubblico che prima di emettere qualsiasi giudizio bisogna attendere la messa in esecuzione delle decisioni che potranno essere eventualmente prese ed aggiunge che nulla potrà sorprendere gli anglo-francesi, che sono decisi ad affrontare con fermezza qualsiasi circostanza. Quasi tutti i giornali mettono quindi in rilievo che l'Italia deve essere considerata politicamente e diplomaticamente in una posizione di eccezionale vantaggio e prestigio.

Welles non ha ricevuto nè ha presentato alcun piano di pace

NUOVA YORK, 19

I giornali continuano a dedicare il posto d'onore alle induzioni e ai commenti sull'incontro del Brennero. Tutte le segnalazioni dall'Europa sono accuratamente analizzate e mentre una parte della stampa continua ad esaminare il dilemma: pace di compromesso o guerra senza quartiere, si accentua l'impressione generale che le possibilità della prima diminuiscono ad ogni ora. Contemporaneamente sono in aumento le ansie e gli allarmi che gli Stati Uniti, attraverso la missione di Welles e un suo ipotetico nesso con l'incontro del Brennero, possano in un momento più o meno remoto essere coinvolti nella crisi europea.

E' per reagire tempestivamente a questo crescendo di allarmi che il Segretario di Stato, Cordell Hull, ha dichiarato che Sumner Welles non si è immischiato menomamente negli eventuali armeggi di pace europea, ed ha precisato ancora una volta che egli si è rigorosamente mantenuto entro i limiti del suo mandato, il quale era semplicemente di rilevare fatti e situazioni.

I giornali del pomeriggio poi danno grandissimo rilievo alla dichiarazione formale fatta da Sumner Welles a Roma: «Allo scopo di eliminare l'ondata di voci sulla mia missione — egli ha detto — desidero dichiarare categoricamente che non ho ricevuto alcun piano o proposta di pace da alcun belligerante o da qualsiasi altro governo; che non ho consegnato alcuna proposta del genere ad alcun belligerante nè ad alcun altro governo e nemmeno reco al Presidente alcuna proposta di tale natura. La mia missione è stata solamente di raccogliere informazioni per il Presidente e per il Segretario di Stato, sulle condizioni attuali in Europa».

Sumner Welles lascia Roma

ROMA, 19

Il sottosegretario Sumner Welles, dopo aver compiuto stamane una breve passeggiata, si è recato alla sede dell'ambasciata, dove è rimasto a colloquio con l'ambasciatore Phillips. Sempre nella mattinata, egli ebbe occasione di vedere anche il rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede, Taylor. Più tardi l'uomo di Stato americano ha fatto colazione sulla Via Appia.

Tornato all'albergo, ne è uscito per recarsi nuovamente alla ambasciata americana, dove ha ricevuto i giornalisti del suo paese, ai quali ha annunziato la sua partenza per questa sera ed ha dichiarato di non aver avuto e di non avere alcun altro colloquio col Duce. Circa i risultati della sua missione, egli ha dichiarato di non aver nulla da dire, in quanto è suo dovere mantenere il più assoluto riserbo.

Alle 23 precise, salutato dal personale dell'ambasciata al completo, Sumner Welles, in treno speciale, è partito alla volta di Genova, dove si imbarcherà sul *Conte di Savoia*, diretto agli Stati Uniti.

Le divergenze tra gli scopi di guerra
delle due parti belligeranti

BUCAREST, 19

L'incontro fra il Duce e il Fuehrer continua a tenere desta l'attenzione di tutti questi ambienti. La stampa odierna dà il massimo rilievo a quanto sull'argomento si è detto e scritto nelle varie capitali occidentali. L'ex-ministro di Romania a Roma, Lugosianu, pone in rilievo sull'*Universul* le divergenze esistenti fra gli scopi di guerra dichiarati dalle due parti belligeranti. Ricordando lo storico discorso del conte Ciano nello scorso dicembre, osserva come il Ministro degli esteri italiano abbia sottolineato che la Germania non può accettare una pace che non riconosca le sue conquiste territoriali e che miri a menomare il suo regime interno.

Il Duce presiede
il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio
Una serie di importanti deliberazioni - Sei milioni di azioni dell'"Immobiliare veneziana,,

ROMA, 19

Il 16 marzo si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito. Alla riunione hanno partecipato i ministri delle finanze, delle corporazioni, dell'agricoltura e delle foreste, e per gli scambi e le valute, nonchè il governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Sono state approvate le proposte di modificazioni suggerite dall'esperienza, di alcune disposizioni della vigente legge bancaria. E' stato in particolare deciso che sia sentito il preventivo parere dell'Ispettorato per l'attribuzione ad aziende di credito dei servizi di cassa e per il deposito delle disponibilità liquide dei comuni e provincie e delle associazioni sindacali ed istituti ed aziende collaterali dei suddetti enti.

In sede di aggiornamento delle condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca, il Comitato ha stabilito l'obbligo per le aziende di credito di percepire un compenso per il disimpegno di servizi di cassa e tesoreria al domicilio dei clienti, compenso commisurato al solo rimborso delle spese di personale per l'espletamento dei servizi stessi; è stata ammessa un'eccezione a tale disposizione per i servizi di cassa e tesoreria comunale e provinciale, nonchè per quelli delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, quando le disposizioni di legge prevedano il servizio gratuito o un diverso compenso.

Al fine di evitare che la rinuncia totale o parziale alla rivalsa sulla clientela dell'imposta sulla entrata possa costituire un elemento di concorrenza tra le aziende di credito, il Comitato ha deciso che le aziende stesse debbano uniformemente e senza eccezione esercitare tale rivalsa.

Perchè trovino attuazione anche nel settore del risparmio le direttive del Regime in tema di provvidenze a favore delle famiglie numerose, il Comitato ha approvato la proposta che ai componenti le famiglie medesime, che risultino iscritte alla Unione fascista tra le famiglie numerose, sia esteso il beneficio delle particolari agevolazioni di tasso di interesse di cui godono, presso le Casse di risparmio ed altre aziende di credito, i depositi appartenenti alla categoria del «piccolo risparmio speciale».

Il Comitato ha inoltre deliberato circa le condizioni e modalità da praticare per il finanziamento degli ammassi di prodotti agricoli, fissando in misura uniforme il tasso di interesse e stabilendo che l'incarico dei pagamenti dei prodotti ammassati sia ripartito fra le aziende di credito nelle proporzioni in cui queste partecipano ai finanziamenti.

Valutate le peculiari esigenze del mercato finanziario, è stato fissato il contingente delle cartelle ed obbligazioni da emettersi, a tasso non superiore al 5 per cento, da parte degli istituti di credito fondiario, agrario ed edilizio, entro il corrente anno, ed è stata autorizzata l'emissione, fuori del detto contingente, di lire 2 milioni di cartelle fondiarie per approntare i mezzi occorrenti al finanziamento per la costruzione di case popolari in Toscana.

Il Comitato ha anche ratificato in quanto connesse con le necessità del settore finanziario, sopratutto in dipendenza dell'attuazione dei piani autarchici, alcune emissioni di obbligazioni.

E' stata pure ratificata l'autorizzazione concessa per l'emissione di sei milioni di azioni in dipendenza della costituzione del capitale della S. A. «L'immobiliare veneziana» con sede in Venezia.

Passando all'esame di questioni interessanti singoli enti, il Comitato ha approvato gli ordinamenti statutari di varie aziende di credito, fra le quali il Banco di Sicilia, il cui statuto è stato riordinato in base alle disposizioni vigenti. Ha approvato altresì lo statuto tipo predisposto, in relazione all'attuale ordinamennto della pegnorazione, per i monti di credito su pegno di seconda categoria; ha ratificato le modificazioni apportate con la procedura d'urgenza allo statuto del consorzio di credito per le opere pubbliche con sede in Roma.

Ha proceduto infine alla nomina di cariche amministrative e sindacali presso istituti di credito di diritto pubblico e istituti finanziari. Essendo scaduto di carica, per compiuto quadriennio, il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, il Comitato, preso in esame l'ordinamento dell'esercizio del credito a lungo termine, ha ravvisato la opportunità che, in armonia ai fini della riforma bancaria attuata col R. D. L. 12 marzo 1936 n. 375 e successive disposizioni, quale completamento organico della riforma stessa, sia costituito un più stretto collegamento fra gli istituti che esercitano il credito a lungo termine (Consorzio di credito per le opere pubbliche), istituti di credito per le imprese di pubblica utilità e istituto per il credito navale (che già costituiscono un complesso unico) e quelli che esercitano il credito a medio termine (Istituto mobiliare italiano). Conseguentemente il Comitato, su proposta del ministro delle finanze, ha deliberato che al pari di quest'ultimo, la carica dei suddetti istituti esercitanti il credito a lungo termine spetti al governatore della Banca d'Italia.

La notevole diminuzione della mortalità in Italia

ROMA, 19

Secondo gli ultimi dati ufficiali, nel corso del 1939 il numero dei morti nelle 94 provincie del Regno è ammontato a 585.383. Tale cifra segna una notevole diminuzione in confronto a quella dei quattro anni precedenti, e rapportata alla popolazione fornisce un quoziente di mortalità pari al 13,2 per mille, il più basso che si sia registrato negli ultimi sedici anni. Con un movimento decrescente analogo a quello seguito dalla curva della mortalità, che nel 1924 segnava ancora il livello del 17,1 per mille, si è anche sensibilmente ridotto il numero dei nati morti, sceso nel 1939 a 33.599 con un quoziente di 3,1 per ogni cento nascite, proporzione anche questa inferiore a quella verificatesi per tutto l'ultimo quindicennio e tale da costituire un significativo indice della positiva efficacia della opera svolta dal Regime — principalmente attraverso l'Opera Maternità e infanzia — per la tutela del nostro patrimonio demografico.

Per quanto riguarda l'andamento della mortalità per i singoli compartimenti del Regno, il quoziente più basso in rapporto alla popolazione è stato raggiunto nel 1939 dal Lazio con 11,4 per mille. Cifre inferiori al quoziente nazionale presentano anche il Veneto, le Marche e l'Umbria (tutti con lo stesso quoziente di 11,5), l'Emilia (11,6), la Toscana (11,9), la Liguria (12,0), la Venezia Giulia e la Lombardia rispettivamente con 13,0 e 13,1 per mille. Superano invece la media del Regno tutti gli altri compartimenti, dalla Venezia Tridentina che segna il 13,7 per mille sino alla Lucania che registra ancora un quoziente di mortalità abbastanza elevato (16,8 per mille).

Le nuove provincie libiche anche sotto l'aspetto della mortalità presentano una situazione privilegiata: in esse infatti il numero dei morti (popolazione nazionale) è stato di soli 867 e la relativa percentuale si abbassa sino a 8,1 per mille abitanti, livello che appare veramente esiguo pur tenendo conto della struttura demografica — particolarmente favorevole ad una bassa mortalità — che caratterizza la nostra popolazione della quarta sponda.

Il console tedesco a Roma
al Centro di preparazione politica

ROMA, 19

Il console generale presso l'ambasciata di Germania a Roma dottor Walther Wuster, accompagnato dal direttore della sezione di storia della cultura dell'Istituto «Imperatore Guglielmo» da altri funzionari ed ufficiali dell'ambasciata e dai gerarchi del Partito nazional socialista di Roma, ha visitato i locali e gli impianti del Centro di preparazione politica dove ha assistito al convegno tenuto dal docente di cultura militare generale Adolfo Corselli, sul tema: «Sei mesi di guerra in Europa».

Chamberlain parla ai Comuni
sui mancati aiuti alla Finlandia
Laconico accenno al convegno del Brennero

LONDRA, 19

Il Primo ministro ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni il discorso che aveva preannunziato ieri. Ha cominciato, a proposito della Finlandia, affermando che a parer suo la pace russo-finlandese è stata « una grande tragedia » e che la Finlandia è stata costretta a cedere « sotto forte pressione ».

Secondo il signor Chamberlain, le condizioni imposte alla Finlandia ne compromettono l'indipendenza e l'integrità, ed è quindi tanto più doloroso pensare che l'eroico popolo finlandese non abbia potuto resistere ad un nemico di gran lunga superiore. Dopo aver aggiunto che i finlandesi si sono guadagnati l'ammirazione del mondo intero, mantenendo intatto il loro esercito e lo spirito del popolo, il signor Chamberlain ha detto: « Purtroppo è stato impossibile salvare la Finlandia dal suo destino, ma forse la nostra possibilità di aiutare quel paese non è esaurita. Se ulteriori aiuti saranno richiesti sono sicuro che il nostro paese collaborerà alla ricostruzione della Finlandia.

Aiuti "razionati,, alla Finlandia

« Il collasso della resistenza finlandese è stato un duro colpo per tutti: abbiamo dovuto ancora una volta vedere una piccola nazione vittima della politica di aggressione contro la quale abbiamo preso le armi. E se pure la propaganda tedesca tenterà di gettare sugli altri la responsabilità di quanto è avvenuto, il fatto è che la Germania non può sottrarsi a tale responsabilità, perchè la Finlandia non sarebbe stata invasa se non fosse stato concluso il patto russo-tedesco, e perchè solo le minacce tedesche contro la Svezia e la Norvegia hanno dissuaso questi due paesi dal fornire gli aiuti necessari alla salvezza della Finlandia.

« Quanto a noi e alla Francia, nessuno può asserire che abbiamo mancato all'impegno di dare aiuti alla Finlandia. Potevamo fare di più? Abbiamo, anche per questo riguardo, la coscienza tranquilla? Il Primo Ministro ha risposto affermativamente a queste due domande. Egli ha spiegato alla Camera che la Gran Bretagna e la Francia, dovendo concentrare tutte le proprie forze e risorse per la vittoria contro la Germania, si trovarono obbligate a « razionare » gli aiuti alla Finlandia in rapporto alle esigenze superiori della guerra contro la Germania.

« In secondo luogo i rifornimenti dovevano varcare la zona pericolosa del Mare del Nord, attraversare la Svezia e la Norvegia, su una linea ferroviaria già sovraccarica e poi percorrere lunghe distanze attraverso la Finlandia, su una ferrovia male attrezzata. Ciò non di meno tutto quel che la Finlandia domandò: aeroplani da caccia e da bombardamento, armi portatili, munizioni, cannoni, è stato concesso nella maggior quantità compatibile ai nostri bisogni.

« In tutto — ha precisato il signor Chamberlain — ecco quanto abbiamo, rispettivamente, promesso e spedito: aeroplani: promessi 152, spediti 101. Cannoni: promessi 223, spediti 114. Obici: promessi 297 mila 200, spediti 185 mila. Cannoni antiaerei: promessi 100, spediti 100. Mine marittime: promesse 500, spedite 400. Granate a mano: promesse 50.000, spedite 50.000. Bombe da aeroplani: promesse 20.700, spedite 15.700. Apparecchi da segnalazione: promessi 1200, spediti 800. Cannoni anticarro: promessi 200, spediti 200. Maschere antigas: promesse 60 mila, spedite 60 mila. Pastrani militari: promessi 100.000, spediti 100.000. Uniformi: promesse 100 mila, spedite 100 mila. Mine antitancks: promesse 20.000 spedite 10.000. Ambulanze: promesse 48, spedite 48. A tutto questo deve aggiungersi una certa quantità di altri materiali, di armi portatili e di munizioni ».

Un corpo di spedizione che mai non partì

Quanto ai rinforzi militari, il signor Chamberlain ha detto che, verso la metà di gennaio, il Maresciallo Mannerheim informò il rappresentante della Gran Bretagna che non chiedeva rinforzi perchè aveva riserva di uomini sufficienti a proseguire la guerra fino al disgelo. Chiedeva invece circa 30 mila uomini per il mese di maggio, purchè si trattasse di soldati addestrati.

« Nello stesso tempo — ha continuato il Primo ministro — ci venne dichiarato che la Svezia e la Norvegia erano seriamente preoccupate per la reazione che l'invio di uomini avrebbe prodotto in Germania e che, per conseguenza, speravano che non venissero mandati in Finlandia ufficialmente rinforzi, ma il Gabinetto britannico constatò che non potevano reclutarsi forze allenate tra i volontari e quindi nella riunione del 5 febbraio del Consiglio supremo di guerra anglo-francese, vennero disposti i preparativi per una spedizione militare, cosicchè un corpo di spedizione di 100.000 uomini era pronto per partire ai primi di marzo, ossia due mesi prima della data proposta dal Maresciallo Mannerheim.

« Occorreva però ottenere il consenso della Svezia e della Norvegia. Sappiamo ora che la Germania, non appena ebbe sentore dei nostri preparativi, minacciò la Svezia e la Norvegia di intervenire direttamente se avessero consentito al passaggio dell'esercito anglo-francese, ma, fino da allora, ci rendemmo conto che, oltre ad aiutare la Finlandia, avremmo dovuto difendere la Svezia se essa fosse stata attaccata dalla Germania ed anche la Norvegia; decidemmo quindi di organizzare un esercito più numeroso capace di far fronte a tutte le evenienze, e cioè di difendere la Svezia di aiutare la Finlandia e di salvaguardare le nostre vie di comunicazione: in tutto circa 100.000 uomini perfettamente armati ed equipaggiati.

« Queste truppe anglo-francesi dovevano incominciare a giungere in Scandinavia entro marzo e tutto l'esercito sarebbe giunto colà prima della fine di aprile. E questo non sarebbe stato necessariamente tutto. Lo sviluppo degli avvenimenti e del conflitto avrebbe poi determinato il volume degli eventuali rinforzi.

« Quando fu messo al corrente di questi preparativi, il Governo finlandese rispose che, prima di accettare, preferiva rivolgere un appello al popolo svedese, e quest'ultimo, ricevuto l'appello, ci comunicò che poteva consentire il passaggio di volontari in piccoli gruppi e di materiale da guerra, ma che non avrebbe mai permesso il passaggio di un corpo di spedizione, perchè ciò avrebbe esteso il conflitto trasformando la Svezia in un campo di battaglia. Ad onta di questa comunicazione scoraggiante continuammo i nostri preparativi nella speranza che la Svezia e la Norvegia mutassero idea.

Parole fosche alla Svezia e alla Norvegia

« Intanto ai ministri di Finlandia a Parigi e a Londra, che chiedevano se la Gran Bretagna poteva mandare, entro un mese, 50 mila uomini, rispondemmo che erano già state prese disposizioni per il più largo aiuto possibile facendo naturalmente il massimo calcolo sull'uso dei porti e delle ferrovie. Aggiungemmo anzi che eravamo pronti ad aumentare il contingente previsto e ad inviarlo con la massima rapidità possibile, a seconda dello sviluppo degli avvenimenti. Ma la data in cui i finlandesi avrebbero dovuto comunicare la loro decisione, passò senza che questa decisione fosse stata presa. Il giorno seguente apprendemmo che le condizioni di pace sovietiche erano state accettate, e non ci rimase che da prendere atto del passo compiuto dal Governo finlandese, pur deplorando che esso non lo avesse differito.

« Crediamo però — ha concluso il sig. Chamberlain — che dopo la pace finno-russa, la Norvegia e la Svezia abbiano il nemico alle porte. Questi due paesi hanno interpretata la neutralità in modo da paralizzarsi da sè, perchè ritengono che il pericolo di trovarsi coinvolte nella guerra tra Germania e la Gran Bretagna e la Francia fosse di gran lunga più tremendo di qualunque altra possibilità per due piccoli paesi neutrali. Ma crediamo che nulla potrà salvarli se non saranno pronti a difendersi col concorso di coloro che sono disposti ad aiutarli ».

L'incursione su Scapa Flow

Terminata così la spiegazione dei motivi per cui i rinforzi anglo-francesi alla Finlandia non poterono essere inviati, il Primo ministro ha abbordato un altro argomento di viva interesse: l'incursione aerea di sabato scorso su Scapa Flow, meravigliandosi che sia stata attribuita tanta importanza a questo episodio della guerra aerea. « Furono lanciate dai tedeschi — ha detto il Primo ministro — 121 bombe esplosive e 500 bombe incendiarie su di una superficie di circa 100 miglia quadrate. Solo una nave da guerra di piccole dimensioni fu danneggiata e nessuna unità di maggior mole fu colpita.

« L'incursione sulla nostra flotta — ha aggiunto — è completamente fallita. Dobbiamo aspettarci simili attacchi alle nostre basi delle coste orientali e settentrionali, ma abbiamo fiducia di poterli respingere. L'unica differenza fra queste incursioni e le altre è che, per la prima volta, sono state lanciate bombe su terraferma e la giustificazione tedesca è che si trattava di voler colpire obiettivi militari ».

Rispondendo quindi alle critiche di coloro che vorrebbero una politica di guerra più vigorosa, il sig. Chamberlain ha detto che la responsabilità è del Governo, il quale non crede utile lanciarsi in avventure che offrono scarse promesse di buon successo e che possono finire in modo disastroso.

Riguardo alla recentissima visita di Sumner Welles a Londra, il Primo ministro ha riferito alla Camera che, mediante i colloqui avuti con i capi dei vari partiti, il fiduciario di Roosevelt si è fatta un'idea esatta dei sentimenti che animano tutti i settori dell'opinione pubblica britannica e deve avere constatata l'identità di scopi cui si ispira tutta la nazione.

L'incontro Mussolini-Hitler

Riferendosi poi brevemente all'incontro tra il Duce ed Hitler, il sig. Chamberlain ha detto che quali che possano essere i risultati del convegno, il Governo britannico è pronto a fronteggiarli ed ha aggiunto che è improbabile che la Gran Bretagna diverga dagli scopi per i quali è entrata in guerra. (Applausi prolungati).

Chamberlain ha così concluso: « Siamo convinti di combattere per quello che ogni cittadino del mondo desidera, e cioè per lo stabilimento di una pace duratura e giusta, come quella delineata dal Presidente Roosevelt nel suo recente discorso ».

La Camera dei Comuni è quindi passata a discutere varie interrogazioni. Il deputato liberale Mander ha chiesto quali passi il Governo intenda fare per impedire il passaggio attraverso il Mar Nero — via Danubio — del petrolio destinato alla Germania. Il Ministro della guerra economica, Cross, ha risposto che, in assenza di qualsiasi controllo del contrabbando nel Mar Nero, non è possibile impedire tale passaggio. In virtù della convenzione di Montreux, le navi da guerra dei belligeranti non possono passare attraverso gli Stretti per andare nel Mar Nero.

Alla domanda se, in vista della fine del conflitto russo-finnico, siano state date disposizioni per il ritorno del materiale bellico inviato dagli anglo-francesi, ha risposto il Primo ministro, il quale ha detto che tale questione era stata presa in considerazione, ma che non era in grado di fare una dichiarazone in proposito. Il Primo ministro ha annunciato quindi che il bilancio consuntivo sarà presentato al Parlamento il 24 aprile prossimo.

Richiesto poi di dare assicurazioni che truppe britanniche non saranno inviate a prestare assistenza in alcun paese che non abbia un trattato con la Gran Bretagna senza il consenso del Parlamento, il sig. Chamberlain ha risposto di non poter dare alcuna assicurazione che possa, nel futuro, ostacolare l'azione degli alleati.

15 mila caduti finlandesi durante il conflitto con la Russia

STOCCOLMA, 19

Il Presidente del Consiglio dei ministri finlandese, Kajander, che si trova a Stoccolma per stipulare con il Governo svedese un accordo relativo agli aiuti finanziari che la Svezia darà alla Finlandia, ha fatto alcune dichiarazioni relative alle perdite di uomini subite dalla Finlandia durante la guerra. La Finlandia ha perduto quindici mila uomini e trentamila sono rimasti feriti. Durante la guerra trecentosettanta località finlandesi sono state bombardate dai russi che hanno effettuato centoventitre azioni aeree con il lancio di circa sessantaquattro mila bombe.

Da Virolahti a Luhnajarvi, lungo 375 chilometri di frontiera finlandese, è cominciato intanto il riflusso delle truppe finniche. Hanno abbandonato l'istmo con le sue città che da oggi sono ufficialmente città russe, ridiventate tali per la terza volta nel corso di seicento anni. I sovietici vi rientrano dopo ventidue anni di assenza. All'ammaina bandiera sulle vecchie torri dei castelli svedesi, tutti i soldati delle residue guarnigioni presenziano sui bastioni che dominano le città morte. Il vessillo bianco-azzurro viene calato una volta, poi di nuovo issato, poi calato a mezz'asta, issato ancora. Le truppe sfilano in parata, s'irrigidiscono sull'attenti, presentano le armi. Tagliate le funi, le bandiere cadono a terra lentissime su un'ala di vento.

Viipuri è una delle prime città che i sovietici si sono affrettati ad occupare ieri, poichè i centomila finnici dell'istmo si sono ritirati a sette chilometri, come già era avvenuto. Oggi è stata la volta delle altre città. All'estremo nord invece sono i russi che si ritirano dalla regione di Petsamo.

All'interno del Paese la situazione non desta inquietudini. Si lavora molto per prendere e attuare i provvedimenti relativi allo sgombero delle aree cedute, per regolare i consumi, per distribuire i bambini dei senzatetto fra le ospitali famiglie della capitale. Si discute sull'opportunità di riaprire subito le scuole. Si discute sulle Olimpiadi che possono costituire un diversivo ma che nello stesso tempo possono essere un fallimento, e questo, nelle attuali circostanze, sarebbe particolarmente doloroso. Molti invalidi per le strade, ma da essi non odi nè una parola di rammarico.

La stampa segue con interesse estremo la politica estera e sottace quella interna. Poichè si sa che i problemi nazionali sono subordinati all'andamento di quelli internazionali, c'è ansia grande per il risultato dell'incontro del Brennero.

Le donne lavoreranno la terra in Gran Bretagna

LONDRA, 19

Oltre a quello di fucili e di altre armi, la Gran Bretagna sta reclutando anche un esercito che sappia maneggiare vanghe, zappe ed aratri. Occorre aumentare i prodotti della terra per ridurre al minimo le importazioni. Ma le chiamate alle armi hanno ridotto la mano d'opera disponibile per l'agricoltura, e si è perciò pensato di utilizzare le donne non soltanto nei pubblici servizi o nelle industrie ma anche nel duro lavoro dei campi. E' sorta così la «Women's Land Army» — l'Armata femminile della terra — che dovrebbe assicurare le braccia necessarie per mantenere e possibilmente aumentare la produzione agricola. E' in progetto la messa a coltura di altri 850.000 ettari di terreno attualmente improduttivo o poco coltivato.

L'esercito femminile della terra dovrebbe raggiungere una « forza » totale di almeno 30.000 volontarie. Finora le donne effettivamente al lavoro nei campi sono circa 4000; le altre sono nei « quadri » e in gran parte seguono un corso bimestrale di addestramento.

Gli agricoltori si sono mostrati alquanto diffidenti e restii ad assumere braccianti femminili. Ma ora sembrano un po' meglio disposti. D'altronde le chiamate di giovani alle armi non lasciano possibilità di scelta.

Il reclutamento delle volontarie per l'agricoltura viene fatto con un certo rigore. Le aspiranti devono superare una prova di resistenza al lavoro manuale e rinunziare a non poche comodità e a qualche moderna abitudine. Devono indossare una uniforme color terra e astenersi, almeno durante il corso di addestramento, dal fumare e dalle bevande spiritose.

Tokio protesta a Londra per il sequestro della posta

TOKIO, 19

Si apprende che il Governo giapponese presenterà una protesta a quello britannico per il sequestro avvenuto sul piroscafo «Fushimi» dei sacchi di posta diretti in Germania.

I Ludi Juveniles della cultura
23 mila giovani alle selezioni federali

ROMA, 19

Domenica 17 marzo hanno avuto luogo in tutti i capoluoghi di provincia le selezioni federali dei Ludi juveniles della cultura per l'anno XVIII. In ogni sede, la commissione esaminatrice era presieduta dal comandante federale e formata dal R. Provveditore agli studi, dal vice comandante federale, da gerarchi della Gil, del Guf, dell'A.F.S., e dell'Istituto di cultura fascista.

Alle prove hanno partecipato in tutta Italia oltre 23 mila organizzati, selezionati da una imponente massa di circa 1.850.000 giovani che parteciparono alle eliminatorie di Fascio.

I temi sui quali i candidati sono stati chiamati a dar prova della loro preparazione culturale e spirituale, sono stati i seguenti:

1) Per gli avanguardisti: *L'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve soprattutto desiderare ed ambire è quello di portare le armi.* - Mussolini.

2) Per le giovani italiane: *Sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità; credere fermamente nel bene.* - Arnaldo Mussolini.

3) Per i giovani fascisti: *Tutta l'atmosfera nella quale si svolge la vita del popolo italiano ha carattere militare, deve avere ed avrà un carattere sempre più militare. Il popolo ha l'orgoglio di sapersi mobilitato permanentemente per le opere di pace e per quelle di guerra.* - Mussolini.

4) Per le giovani fasciste: *Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più alta visione morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità.* - Arnaldo Mussolini.

Il convegno gelsico-serico inaugurato a Littoria

LITTORIA, 19

Stamane, presente il Sottosegretario all'agricoltura e foreste, ha avuto luogo l'undicesimo Convegno nazionale gelsico-serico, promosso ed organizzato dall'O.N.D. Alla casa del contadino si sono riuniti i rappresentanti dei dopolavoro e le massaie rurali premiate, che hanno accolto con una dimostrazione di vibrante entusiasmo all'indirizzo del Duce, il sottosegretario Nannini, giunto insieme col componente del Direttorio nazionale del P.N.F., generale Mazzetti, col direttore generale dell'O.N.D. in rappresentanza del presidente, col prefetto, col federale e con le altre autorità e gerarchie.

Il sottosegretario ha rivolto ai convenuti vibranti parole, mettendo in rilievo l'importanza, anche ai fini dell'autarchia, della produzione gelsico-serica nazionale e la circostanza che anche l'Agro Pontino si sia affiancato alle altre zone d'Italia in questo settore così preminente per l'economia nazionale.

Dopo la Messa al campo, ha avuto luogo la piantagione di cento gelsi, destinati a costituire un efficiente vivaio. Quindi è seguita la premiazione dei vincitori delle gare di categoria, mentre una pittoresca sfilata di dopolavoristi e di massaie rurali, nonchè di gruppi in costume, ha concluso questa significativa manifestazione in un clima di festosa letizia.

Il rito in memoria dei legionari caduti a Guadalajara

MILANO, 19

Nel terzo anniversario dell'eroismo legionario di Guadalaiara, i combattenti di Spagna si sono riuniti nella chiesa di S. Maria delle Grazie per onorare i loro eroici commilitoni caduti sul campo. Al rito hanno assistito il Duca di Bergamo, tutte le autorità e gerarchie cittadine, le famiglie dei Caduti e numerose rappresentanze di CC. NN., di combattenti, di volontari e di reduci della guerra di Spagna. Attorno al tumulo eretto nel centro della chiesa e ornato dei vessilli d'Italia e di Spagna, faceva guardia d'onore la Milizia. Al Vangelo il cappellano legionario, padre domenicano Doglio, ha esaltato l'eroico tributo che i legionari hanno dato per volontà del Duce, alla redenzione della Spagna e per il trionfo della civiltà.

La salma di Mura ricuperata

MILANO, 19

Perdura la dolorosa impressione per la tragica scomparsa della scrittrice Maria Volpi (Mura), nell'incidente aviatorio.

Cinque salme — come si apprende dalle Aviolinee — sono già state ricuperate e tra queste quella di Mura, che per disposizione della vecchia madre, signora Adelaide Nanni Pieri, e del fratello della Volpi, attore nella Compagnia di Elsa Merlini-Cialente, verrà tumulata nel piccolo cimitero di Gavirate, presso Varese.

I compagni d'arte, ammiratori ed ammiratrici, preparano solenni onoranze funebri.

Precipita dal quinto piano ma è salvata da un uncino

MILANO, 19

La signora Augusta Vecchiet vedova Forti, di cinquantotto anni che abita in via Pontida 4, è stata ieri sera, vittima di un incidente che non si è concluso tragicamente solo per un caso quasi prodigioso. La Forti rincasava, verso le ventitrè, quando, giunta davanti alla porta del suo appartamento, al quinto piano della casa, avendo sentito un rumore per le scale, si è sporta dalla ringhiera per guardare. Improvvisamente, colta da un capogiro, la poveretta si è rovesciata nel vuoto ed è precipitata per la tromba delle scale. Ma la fortuna ha voluto che, all'altezza del secondo piano, le vesti le si fermassero sul braccio di ferro di una mensola sporgente che l'hanno fermata nella terribile caduta e l'han tenuta così sospesa nel vuoto. Alle sue grida, sono accorsi degli inquilini che si sono affrettati a trarla in salvo e a portarla all'Ospedale. Qui i sanitari le hanno riscontrato la frattura d'un braccio e qualche ferita oltre alla grave scossa nervosa subita, e non disperano delle sue condizioni.

Due morti sulla Via Appia per una sciagura stradale

ROMA, 19

Ieri sera il motociclista della Milizia stradale Elio Ficorilli, mentre sulla Via Appia procedeva a forte velocità, a causa di una falsa manovra provocata dalla scarsa luce che in quell'ora e in quel tratto di strada impedisce una netta visibilità, si scontrava violentemente con il ciclista Giovanni Toffolo, che avanzava in senso inverso. In seguito all'urto il Ficorilli e il Toffolo venivano gettati a terra, rimanendo privi di sensi. Prontamente soccorsi venivano trasportati all'Ospedale, ma durante il tragitto per le gravi ferite riportate decedevano entrambi.

Bimbo ucciso dal chinino

GROSSETO, 19

Nel solitario podere di Squartapaglia il bimbo Tobia Titani, di 14 mesi, rimasto solo in camera si gingillava con un tubetto chiuso di pastiglie di chinino. Per un caso sciagurato il tubetto si è aperto e il bimbo, sentendole dolci, ha inghiottite una dopo l'altra sei compresse del medicinale. Presto dai dolori ha incominciato a gridare e gli stupiti genitori accorgendosi che cosa il bimbo aveva ingerito, si sono affrettati a trasportarlo all'ospedale di Grosseto. Ma il lungo e disagiato viaggio non ha fatto che accrescere gli spasimi del piccolo che appena giunto all'ospedale è spirato.

Vado a prender la rivoltella e torno subito...

VICENZA, 19

L'altra notte, verso le una a Montebello Vicentino, uno sconosciuto entrava senza essere munito delle regolari chiave nella villa dell'avv. Casarotti e non certo con intenzione di soggiornarvi. La breve apparizione dello sconosciuto veniva avvertita dal guardiano il ventinovenne Giuseppe Zanin, che tentava di sloggiare l'ospite. Questi doveva, evidentemente aversene a male perchè per tutta risposta gli affibiava un pugno sulla faccia che non solo faceva veder rosso al povero guardiano, ma lo mandava a terra. A conclusione di una breve colluttazione lo Zanin lasciava un momento lo sconosciuto per recarsi in un'altra stanza a prendere la rivoltella. Però al suo ritorno non trovava più l'indesiderato ospite il quale aveva prima provveduto ad asportare da un cassetto ottanta lire che erano in un portafoglio con cinque cambiali.

Un sacerdote jugoslavo perito scalando l'Aconcagua

MENDOZA, 19

Il sacerdote cattolico jugoslavo Kastelek, il quale partì il 7 corrente per tentare di raggiungere la cima dell'Aconcagua, alto intorno ai settemila metri, allo scopo di collocarvi una grande croce di ferro, non ha fatto ritorno. Egli partì insieme con un gruppo di portatori, nonostante il medico lo avesse consigliato a rinunziare alle grandi altezze date le sue condizioni cardiache.

Le prime notizie ancora non controllate dicono che il Kastelez sarebbe perito durante l'ascensione del colosso andino avendo incontrato una bufera.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.9	11		
Fiume	cop.	762.1	10	12	5
Pola	cop.	762.1	10	11	5
Trieste	cop.	762.2	8		
Gorizia	cop.	762.3	9	13	3
Udine	cop.	761.3	9	12	3
Belluno	cop.	761.3	6	9	0
Padova	cop.	761.5	9	12	2
Rovigo	cop.	761.7	9	12	4
Vicenza	cop.	761.0	9	10	3
Bolzano	cop.	759.7	10	12	0
Trento	cop.	761.0	9	13	3
Grappa	cop.	614.5	—1	5	—1
Venezia	cop.	761.7	8	11	4

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna leva ore 14.31 tramonta ore 4.29 del 21. Primo quarto il 17. Luna piena il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 8.20 e 21.45; basse ore 2.45 e 14.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione eranc in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa centrale e sul Bacino del Mediterraneo coll'Italia una diminuzione generale di pressione con formazione di una depressione secondaria sull'Africa Settentrionale. Si è accentuata l'intensità. Probabilità di qualche precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 7; Milano 11 e 5; Torino 12 e 5; Sanremo 15 e 10; Firenze 15 e 7; Rimini 10 e 6 Foggia 15 e 4; Bari 12 e 7; Lecce 15 e 3; Taranto 13 e 6; Messina 17 e 10; Catania 16 e 7; Sassari 19 e 10; Tripoli 19 e 7; Rodi 19 e 9.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano
Capitale Sociale L. 700.000.000 - Riserve L. 160.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

L'Assemblea generale del 18 marzo 1940-XVIII

Lunedì 18 corrente, alle ore 15.30, è stata tenuta in Milano l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il sen. conte Ettore Conti.

*

L'Amministratore Delegato dr. Mattioli ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale risulta che l'esercizio 1939 chiude, dopo effettuati i più prudenziali accantonamenti, con utile netto di L. 36.090.754,90, leggermente superiore a quello del 1938. Con lo avanzo utili dell'Esercizio 1938, la disponibilità complessiva da ripartire ammonta a lire 46 milioni 704.147,30 che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare per 5 milioni alla riserva e per 28 milioni alla distribuzione di un dividendo, invariato, del 4 per cento alle azioni, riportando a nuovo L. 13.704.147,30.

L'attività della Banca ha continuato a progredire nell'esercizio 1939 e tutte le principali cifre di lavoro hanno segnato nuovi massimi. Nonostante le gravi perturbazioni che hanno portato alla guerra, si è intensificata la affluenza di risparmio alle sue casse e si è fatta assai viva, specie sullo scorcio dell'anno, la richiesta di credito. L'opportuno governo dei movimenti del denaro ha consentito alla Banca non solo di accompagnare l'espansione di alcuni rami di produzione e di scambi ma di rinsaldare notevolmente la sua situazione finanziaria: sicchè essa può seguire con la maggiore elasticità le mutevoli esigenze del mercato della moneta e del credito.

Notevolissimo è stato l'apporto della Banca alle operazioni di collocamento di titoli. Fra le non numerose, ma importanti emissioni di nuovo capitale azionario, la Banca ricorda quella della Finsider, al cui successo essa ha particolarmente contribuito, dell'A.N.I.C., della Snia Viscosa, della Società Romana di Elettricità, dell'Alfa Romeo, della Società di Monteponi, della Ercole Marelli e C., ecc. E' dell'esercizio in corso il lavoro svolto per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 1949. Il considerevole apporto al grande successo di questa emissione testimonia, per la Banca, l'ottimo grado di capacità tecnica e di irradiazione dei suoi servizi di intermediazione.

La rete di filiali e filiazioni estere della Banca si è dimostrata particolarmente utile in un periodo, come l'attuale, di sconvolgimento di traffici internazionali, di estensione di controlli valutari, di perturbazione del meccanismo creditizio internazionale. Senza trascurare problemi e necessità locali, le filiali e filiazioni estere hanno assicurato ai servizi merci e scambi commerciali non soltanto l'esatta e rapida interpretazione ed esecuzione di sopravvenute formalità valutarie, ma la continuazione e talvolta anche la intensificazione di quella assistenza creditizia che è presupposto fondamentale di una estensione dei nostri traffici.

Molto importante è stato, da questo punto di vista, il lavoro della filiale di Londra e dell'Agenzia di Nuova York.

Fra le Banche estere af[...] hanno presentato un aumen[...] lavoro il Banco Italiano d[...] ma e la Banca France[...] liana per l'America del [...] hanno distribuito, rispettivamen[...] te, il 10 per cento ed il [...] cento, come per l'esercizio [...] cedente. Delle altre, la [...] Commerciale Italiana e Ro[...] e la Banca Commerciale [...] na e Greca distribuiscono [...] videndo del 6%, la Banca Svizzera Italiana il 5% [...] ca Commerciale Italiana [...] ce) e la Banca Commer[...] liana e Bulgara il 5%, la Banca Commerciale [...] per l'Egitto, la Banca [...] liana e la Hrwatska Banka riportano a nuovo il loro [...]

Nessun importante mutam[...] è stato apportato alla rete di [...] liali all'interno. Al solo scop[...] meglio servire alcune zone [...] traffico cittadino sono state a[...] te quattro agenzie di città [...] lano, Roma, Genova e Napo[...]

Il Consiglio tributa un [...] elogio al personale che ha [...] piuto nel migliore spirito di [...] laborazione lo sforzo imposto [...] la intensificata attività dell'[...] tuto e dalla necessità di col[...] i vuoti prodotti dai provvedim[...] ti precauzionali di richiamo [...] armi.

Al Gr. Uff. Michelangelo [...] coni, che ha lasciato la ca[...] di Amministratore Delegato [...] dalla fondazione apparteneva [...] la Banca, impersonandone le [...] dizioni, è stato rivolto un [...] noscente ed affettuoso saluto [...] cordiale saluto è stato altres[...] viato al Gr. Uff. Alberto D'[...] stino che, dopo aver prestato [...] cinque anni la sua fervida [...] ra presso il Ministero per [...] Scambi e le Valute, è ritor[...] in seno all'Istituto con la [...] ca di Amministratore Deleg[...]

*

Il Presidente del Collegio [...] dacale, Rag. A. Olivieri, ha [...] to lettura della Relazione dei [...] daci, nella quale viene messo [...] rilievo il costante progredire [...] l'andamento della gestione dell'[...] stituto. Ne è prova significa[...] il tranquillo equilibrio fra le [...] tività liquide e disponibili a fro[...] te dell'accresciuto ammontare [...] dei Depositi a risparmio e in C[...] to Corrente, i quali, nel loro [...] gente complesso, dimostrano [...] fiducia che la clientela ripo[...] nella Banca. La *relazione* c[...] ferma inoltre la perfetta co[...] spondenza di tutte le apposta[...] ni di bilancio con le indica[...] della contabilità sociale ed [...] ta gli azionisti ad approvare [...] bilancio 1939 e le proposte di [...] partizione presentate dal Co[...] glio di Amministrazione.

*

L'Assemblea ha approvato [...] bilancio e l'assegnazione di [...] dividendo del 4% al capitale [...] ciale; dopo di che, fatte le a[...] gnazioni di legge viene ripo[...] ta a nuovo la somma di Lit. [...] milioni 704.147,30.

Quindi ha ratificato la nom[...] del Gr. Uff. Alberto D'Agost[...] ad Amministratore.

Nella riunione del Consiglio [...] Amministrazione tenutasi sub[...] dopo l'Assemblea è stato ri[...] fermato nella carica di Presi[...] te il sen. conte Ettore Co[...] in quella di Vice President[...] sen. Luigi Spezzotti.

Storia diplomatica

La Triplice Allenza

Una storia documentata della Triplice Alleanza, dal primo giorno della sua costituzione al suo tramonto, richiede necessariamente un improbo lavoro di ricerca e di analisi, di selezione e di concatenazione dei fatti, degli avvenimenti preesistenti e di documenti basilari, indispensabili per stabilire tutto quello che effettivamente di positivo si deve all'Italia, in primo luogo, la alleanza con gli Imperi Centrali.

Mentalità aperta e sensibilità affinata di storico, di politico e di scrittore, ha dimostrato di possedere Luigi Salvatorelli se è riuscito a scrivere questo storia diplomatica (*) che va dal 1872, anno in cui per la prima volta si parlò formalmente di un'alleanza italo-tedesca, al 1912 che segnò l'ultimo rinnovamento della Triplice e che precede la grande guerra del 1914-1918.

Il Salvatorelli, allo scopo di rispettare la più assoluta obiettività, necessaria sopratutto per uno studio del genere, ha preferito far parlare gli uomini di Governo responsabili dei tre Paesi, il sistema politico, le concezioni, l'atteggiamento, di maniera che le singole opinioni e l'opera dei diplomatici della Triplice possano facilmente trovare nell'accordo — discernimento del lettore studioso — di storia diplomatica, indizi sinceri e precisi.

Nulla vi è di personale, di voluto, di arbitrario in questa opera. L'Autore entra in merito alle numerose e complesse questioni e dice la sua opinione solo nel caso in cui avverte la necessità di sostituirsi a qualche poco chiara o insufficiente documentazione. Ma anche quando egli, per necessità, si sostituisce ai documenti con la sua personale acuta interpretazione, è sempre obiettivo al disopra e al difuori delle simpatie e delle antipatie verso coloro che ebbero una parte diretta e di responsabilità negli scopi e nel funzionamento della Triplice. Oggi possiamo dire — senza tema di esagerare — di possedere una storia completa ed esauriente della Triplice che è poi nella sostanza una storia della politica estera italiana e, di conseguenza, una storia della politica europea.

All'Italia spettò l'iniziativa della conclusione della Triplice, ecco perchè questa fu la base della sua politica estera.

Due motivi condussero lo Stato italiano a concludere la Triplice: il desiderio di appoggiarsi alle grandi monarchie continentali «considerate come baluardo contro la temuta influenza della Francia repubblicana» e «la reazione nazionale all'occupazione francese di Tunisi». Agli effetti pratici, l'Alleanza non influì in nessuna contingenza (e non poteva influire) sul rafforzamento della Monarchia italiana e sulla depressione del partito repubblicano. E' verità a tutti nota, che il grande movimento rivoluzionario e unitario italiano, dal d'Azeglio al Cavour, al Crispi, non si scostò mai (tranne qualche piccolo gruppo che fece poi causa comune con la maggioranza) dall'ideale monarchico e dalla fede monarchica; che esso invocò sempre a capo un Savoia, che nei Savoia riponeva tutte le sue speranze e la sua piena fiducia. Altro errore di calcolo e di visuale politica: il partito repubblicano. Questo partito non servì in Italia che a soddisfare alcune vanità personali e qualche poeta, come il Cavallotti, bocciato dalla classe intellettuale italiana. Una autentica minoranza che non diede mai dei martiri, ma dei poveri di spirito e degli allucinati, i quali si preoccuparono unicamente di organizzare comizi nelle feste comandate in onore dei Santoni massoni e di sbracciarsi alla Camera, abbandonandosi alle più ridicole pose melodrammatiche. Alcuni di essi divennero più tardi Ministri del Re e Senatori del Regno.

La monarchia, infine, nulla poteva temere da questa parodia di Repubblica, da questa operetta parlamentare, composta da quattro tronfi e vuoti papaveri umani, nè da un vero e proprio partito repubblicano, in quanto essa nacque con le radici nel Paese, e fu nel popolo e per il popolo, nella coscienza degli italiani, prima ancora di creare lo Stato nazionale. E gli avvenimenti successivi della storia d'Italia, politica e militare, hanno dimostrato a sufficienza (se ne fosse di bisogno) quanto come la coscienza monarchica domini e guidi ogni atto del popolo italiano. Riconosciamo però con il Salvatorelli, la inesistenza d'una qualsiasi traccia di influenza diretta o indiretta degli Imperi Centrali sulla nostra politica interna.

Dal punto di vista della sua funzione specifica, come strumento di politica estera, la Triplice non fu un accordo statico, uno strumento immutato e immutabile: ma al contrario, negli anni della sua piena validità, venne evolvendosi e adattandosi, volta a volta, alle necessità contingenti.

Dalla circospezione degli uomini di Governo italiani nell'assumere gli impegni dell'Alleanza, derivò l'elasticità del Trattato, la quale funzionò anch'essa nell'insieme a nostro vantaggio. Fu questa elasticità che «portò all'accordo Prinetti-Barrère e a quello di Racconigi senza violenze giuridiche al Trattato. E neppure ne fu annullata l'efficienza politica in quanto strumento difensivo rispetto ai terzi, di mediazione pacifica nelle relazioni italo-austriache.

La conclusione che si trae da quest'opera, si può così riassumere: la Triplice si ridusse più che mai a un semplice impegno conservativo che era proprio il criterio su cui «da parte tedesca si era tanto insistito al tempo del secondo Ministero Crispi».

In complesso, finchè esistette la Triplice Allenza servì la pace europea. E insieme con i beninteso interessi tedeschi ed austriaci servì non meno quelli italiani. Gli uomini politici italiani seppero trarre dall'alleanza tutto quanto se ne poteva spremere a nostro vantaggio, e quasi anche al di là, mantennero l'autonomia della politica italiana e non compromisero la pace europea. Incertezze ed errori di condotta non mancarono da loro parte; nell'insieme, essi non intaccarono questo giudizio dell'opera loro.

Considerando che uno Stato fa il possibile per non essere preso fra due avversari; esclusa, dopo Tunisi e per ragioni di politica interna, un'alleanza con la Francia, come conseguenza logica e naturale dovevamo allearci con l'Austria e conseguentemente con la Germania. Così la Triplice divenne per noi uno strumento difensivo di incalcolabile portata e di grande efficacia pratica, perchè ci tutelò da ambedue le parti, impedendo, col neutralizzare le materie di conflitto un urto diretto e violento fra Italia e Austria. E fu precisamente questa una delle principali sue funzioni, che col tempo giustificò pienamente il nostro metodo di politica estera, riaffermando da parte italiana il saldo principio di conservare immutata, alla Triplice, la sua vera funzione originaria, quella cioè di un valido e necessario strumento per la conservazione della pace europea, escludendo a priori da essa qualsiasi impegno aggressivo ed evitare ogni ragione di attrito fra l'Italia e gli Imperi Centrali.

Francesco Geraci

(*) Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) Editore - Milano.

La celebrazione della Pasqua

Dalle antiche consuetudini ai riti cristiani - Il computo della Pasqua e le feste che ne dipendono

Sia sul significato fondamentale della celebrazione della festa della Pasqua, sia sul modo di fissarne la data vi furono divergenze di opinioni, che diedero luogo a discussioni abbastanza vivaci. Solo alla fine del secolo VIII venne in tutto il mondo cristiano raggiunta l'unità nella celebrazione della Pasqua. Tuttavia in seguito l'uniformità venne nuovamente a mancare non avendo la chiesa ortodossa accolto la riforma gregoriana del calendario.

Fin dall'antichità — come ricorda l'Enciclopedia Italiana Treccani — la Pasqua appare strettamente collegata con la riconciliazione dei penitenti, la distribuzione di elemosine sopratutto il battesimo dei catecumeni.

Con la cerimonia della benedizione delle case si ricollega il costume, diffusissimo, di compiere nella circostanza della Pasqua una pulizia generale e più accurata della casa e dei suoi arredi. Ma a sua volta quest'uso potrebbe essere collegato con costumanze risalenti a innocui riti catartici dei pagani. E anche altre antiche consuetudini sono passate nelle diverse manifestazioni di giubilo che accompagnano la festa cristiana: come prova fra l'altro il nome ch'essa ha assunto in inglese «Easter» e che deriverebbe, secondo Beda, da quello di una dea «Ostra»; in Germania, la forma plurale «Ostern» deriva dal fatto che si designava con esso l'intera ottava di Pasqua. In alcune lingue, essendo la maggior festa dell'anno e venendo designata spesso col nome completo di Pasqua di Resurrezione, il suo nome è divenuto sinonimo di festa: così lo spagnolo ha pascua florida» (domenica delle Palme); «pascua de la Natividad» ecc.; e in alcune regioni d'Italia si chiama Pasqua o «pasquetta» l'Epifania, così come si distingue (Toscana) la «Pasqua o ceppo» (Natale) della «Pasqua d'uovo». Quest'ultimo appellativo che deriva dal fatto che le uova, anticamente vietate durante la quaresima, ricomparivano sulla mensa a Pasqua insieme con il salame, l'agnello e il capretto, e focacce, per le quali è tradizionale in vari luoghi la forma dell'agnello (talvolta di colomba, evidentemente per una specie di «contaminatio» con la Pentecoste).

Nel calendario giuliano il computo della Pasqua era fatto partendo dal «ciclo lunare» e dai «numero d'oro». Il ciclo lunare è un periodo di diciannove anni, durante il quale gli antichi credevano avvenissero tutte le possibili variazioni fra i giorni del mese e le fasi lunari; e si diceva numero d'oro di un dato anno quello ad esso competente nel ciclo suddetto. La riforma di papa Gregorio XIII stabilì che la Pasqua cada nella domenica seguente al primo plenilunio ecclesiastico dopo il 21 marzo (equinozio di primavera), e che per il computo delle lunazioni ecclesiastiche si abolisse il numero d'oro, adottato in sostituzione dell'«epatta», numero che indica l'età della luna al 1 gennaio e che perciò va da 0 a 29. Le fasi lunari regolate dall'epatta si dicono «lunazioni ecclesiastiche» per distinguerle da quelle «vere» o astronomiche. L'epatta quindi non si riferisce al momento preciso in cui si ebbe la «luna nuova», o la «congiunzione» del Sole con la Luna, ma al giorno in cui si comincia a vedere il filetto luminoso della falce lunare, il che avviene circa 40 ore dopo il momento della congiunzione. Il giorno in cui questo si verifica è preso come «primo» della lunazione ecclesiastica. Per avere allora il giorno del plenilunio bisogna aggiungere 13 giorni a quello del novilunio, di guisa che esso cade nel quattordicesimo.

Determinata l'epatta dell'anno, per effettuare il computo della Pasqua occorre ancora la «lettera domenicale». Conviene quindi indicare ordinariamente con le prime lettere dell'alfabeto i primi giorni dell'anno. Così il 1 gennaio avrà la lettera A, il 2 la lettera B, e via di seguito. La lettera che corrisponderà alla prima domenica di marzo sarà la seconda lettera domenicale.

Come abbiamo già detto, la Pasqua cade nella domenica seguente al primo plenilunio ecclesiastico dopo il 21 marzo, per cui essa risulta perfettamente determinata dall'epatta e dalla lettera domenicale. Ove questo plenilunio avvenga proprio il 21 marzo, e il successivo 22 sia domenica, la Pasqua è in questo stesso giorno: ma se il plenilunio avviene prima del 21 marzo bisogna attendere l'altro plenilunio, il quale può avvenire perfino il 18 aprile; per cui dato il caso che il 18 aprile sia proprio domenica, la Pasqua sarà la domenica successiva 25 aprile. Tale festa può celebrarsi quindi nel limite di 35 giorni, non prima del 22 marzo e non dopo il 25 aprile.

Le feste mobili sono quelle che dipendono dalla Pasqua, e cioè: la domenica di Settuagesima e le Ceneri, prima della Pasqua; le Rogazioni, l'Ascensione, la Pentecoste, la SS. Trinità e il Corpus Domini, dopo la Pasqua.

Il Mitreo di Santa Prisca aperto al pubblico

ROMA, 19

E' stato aperto al pubblico l'interessantissimo Mitreo scoperto presso la chiesa di Santa Prisca, giudicato dai competenti il più importante fra quelli venuti in luce in occidente. Al tempio, dedicato al culto del Sole, si accede dalla cripta della chiesa. Esso consiste in una vasta stanza contenente un tempietto con l'immagine di una divinità finora sconosciuta, varie anfore, una statua mutilata del genio del Mattino e numerosi frammenti di affreschi rappresentanti scene di offerte e riti particolari. Tra gli altri oggetti d'arte che si conservano nel tempio, notevole è la testa del dio Mitra e interessanti le decorazioni scolpite, le monete, i vasi e le lucerne di vario materiale.

La chiusura del Congresso dell'Associazione elettrotecnica

BOLOGNA, 19

Il 44.o Congresso nazionale dell'Associazione elettrotecnica italiana ha terminato oggi i suoi lavori tenendo l'ultima seduta plenaria. Il prof. Majorana, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna, ha parlato sul tema: «Centrifugazioni elettroniche» illustrando gli esperimenti da lui compiuti ed i fenomeni constatati. Ha concluso invitando i congressisti ad assistere ad alcuni esperimenti che egli farà in proposito all'istituto di fisica.

Ha avuto quindi inizio, sotto la presidenza dell'ing. Cenzato, la trattazione degli ultimi temi. La discussione è stata aperta sulla relazione degli ingegneri Lando e Spani su: «La trazione ad accumulatotori»; successivamente l'assemblea è passata ad occuparsi dei problemi essenziali per l'esercizio delle ferrovie a trazione elettrica. L'ing. Jacometti ha illustrato le difficoltà superate dai tecnici delle ferrovie statali per portare il servizio elettro-ferroviario nazionale al grado di perfezione attualmente raggiunto.

Dichiarati chiusi i lavori del congresso, il presidente ha rivolto, a nome dei convenuti, un saluto alle autorità cittadine e accademiche per l'appoggio dato al convegno ed ha invitato i congressisti a rivolgere il loro pensiero al Re Imperatore e al Duce. Tutti i presenti hanno entusiasticamente acclamato al Sovrano e al Fodatore dell'Impero. Nel pomeriggio i congressisti sono partiti con torpedoni alla volta di Predappio per rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero di marzo-Aprile 1940 - XVIII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: l. p.: Gli apparati motori; E. Manzini: La guerra di corsa e l'attacco al commercio marittimo; r. m.: Il canale di Nicaragua; Œres: Pagine di oceanografia; Gen. Giacchi: Per il rimpatrio della salma di Napoleone I; Espero I nomi delle nostre navi (Scipione Africano); R. Notarangelo: Azioni navali nella guerra di secessione americana; A. Tajani: Le ultime marinerie d'Italia; Ciai-Ka: Barche di naufraghi; G. Lauro Aiello: Irredentismo dannunziano; U. Degli Uberti: Musa sbarazzina; C. fur. 3. cl. F. Venza: Fra marinai. Conflitto Franco - Anglo - Germanico e Russo-Finnico; Cronache del mare; Bibliografia.

✱ E' uscito il fascicolo di febbraio della rivista mensile **Le Tre Venezie.** Ecco il sommario: Arnaldo Viola: Fiume; Angelo Cipollato: Tra Sile e Lemene - VIII febbraio 1848 - VIII febbraio 1940 XVIII - La 44 fiera di Verona; Alberto Mario Perbellini: Don Gigin capellano militare e il sottoscritto direttore di mensa (novella); M. Gallo: Tiepolo in Spagna; Vittorio Meneghin: Il Beato Bernardino Tomitano da Feltre; Giorgio Giorgi: Infanzia (lirica); Olga Bonzio: L'educazione dei ciechi a Trieste; Tes: In margine alla moda: abiti scollati. Rassegna delle attività venete; Antonio Scolari: Rassegna letteraria; Elio Zorzi: Rassegna d'arte; Giuseppe Avon Caffi: Rassegna teatrale.

TUTTO BENE A BORDO

Il fascicolo di «Scenario» di marzo che si pubblica in questi giorni, contiene un importante articolo di Nicola de Pirro sulle condizioni odierne del nostro teatro di prosa e su quello che per il teatro dovrà farsi nell'immediato domani. Riproduciamo, col consenso della Rivista e dell'autore, l'interessante scritto.

Cinque mesi di navigazione, anche per quest'anno, sono compiuti; e la flotta delle compagnie drammatiche va già verso il riposo del porto.

Abbiamo visto, sì, qualche legno partire pomposo, con vele spiegate ai quattro venti e canti guerrieri a bordo; ora di quelli qualcuno arranca in coda a tutti, con qualche vela ammainata o lacera e i segni a bordo delle buriane passate; e in coperta ci sono musi lunghi. Ma son pochi; il grosso della flotta ha le vele grandi al vento e gonfie forse più per eccessiva soddisfazione che per effettivo soffiar di aria; e le ciurme sono allegre e le spiagge son già piene di gente che, vista la bonaccia, si fanno animo e pensano di imbarcarsi ai prossimi viaggi.

Insomma, dell'anno teatrale non resta più che la coda e se proprio il proverbio non vuol la rivincita col suo veleno, sembra che il bilancio sarà soddisfacente: il teatro drammatico s'è assestato le ossa, ha rifatto sicuro il suo passo e il pubblico se n'è mostrato tanto contento da riaffollare le platee. Tutti i cuori di coloro che amano il teatro e che per il teatro lavorano devono esserne lieti. Ma attenti a non mollar la scotta per fregarci soddisfatti le mani.

Non dimentichiamoci che questi primi, modesti segni di benessere sono risultato di alcuni lunghi e faticosi anni di lavoro; e che ad essi si è potuto arrivare, tenendo fede ad alcuni principi e ad alcuni punti che non dobbiamo ora, proprio ora, perdere di vista.

Se le compagnie drammatiche vanno meglio in generale, non dimentichiamo che ciò è dovuto sopratutto ad una più salda e severa disciplina della loro organizzazione, ad una più attenta e precisa cura della loro attrezzatura. I casi di cattiva fortuna che anche quest'anno si sono verificati hanno dimostrato ancora una volta di più che vanno male le compagnie «arrangiate» alla meglio, che partono senza una idea chiara e precisa, senza una felice amalgama dei componenti, senza un repertorio ben scelto. E i casi di buona fortuna dimostrano ancora una volta di più che essi sono dovuti a serietà organizzativa e artistica, a tenacia nel lavoro, a passione e a sforzo di far sempre meglio; e all'unione di attori che col tempo, solamente col tempo e la perseveranza, possono affermarsi nel pubblico: i casi delle compagnie Ricci-Adani, del Teatro Eliseo, Besozzi-Ferrati, Merlini-Cialente, insegnino.

Le migliorate condizioni del teatro permettono anche l'audacia di tentativi nuovi che sono utilissimi all'arte e portano nuovo sangue alla scena; in questo campo abbiamo visto la definitiva affermazione di una felice iniziativa quale il Teatro delle Arti di Anton Giulio Bragaglia e il buon inizio della Compagnia dell'Accademia diretta da Silvio d'Amico. Ma le iniziative, perchè riescano, devono essere audaci, non avventate, e non devono sfuggire alla comune legge della serietà e del severo impegno.

Proprio in questo momento che le cose cominciano ad andare un pochino meglio dobbiamo guardarci, come dalla peste, di soverchi ottimismi. Anzi è proprio questo il momento più difficile, perchè deludere le speranze del pubblico, oggi, vuol dire allontanarlo dal teatro almeno per un decennio. E' proprio questo il momento di lavorare più sodo e fermo e non credere che il successo sia facile preda alla improvvisazione e alla improntitudine.

Vediamo nascere in questa atmosfera di ottimismo, in questi giorni di navigazione tranquilla, ridde di progetti per l'anno venturo; e le speranze e le illusioni rinascono con la primavera. Ma ora che abbiamo afferrato il bandolo dell'arruffata matassa del teatro italiano, è bene dire alto: l'anno venturo il lavoro sarà più duro, e dovrà essere più serio, più severo, più attento e ordinato. E dagli aiuti generici offerti a tutti, per mettere alla prova e ravvivare le energie, bisognerà pur passare agli aiuti oculati e selezionati, che lascino in balìa di sè stessi o stronchino addirittura le iniziative avventate e di nessuna consistenza, nè artistica, nè commerciale.

I facili entusiasmi si temprino, dunque, ad una severa vigilia di lavoro, di studio e di maturazione; e le compagnie che scenderanno in campo l'anno venturo non dimentichino che il favore del pubblico dimostrato al teatro non è benigno dono, ma risultato di duro lavoro.

E all'opera tutti, con umiltà, capi e gregari, attori e autori. Autori specialmente. Perchè di fronte ad una buona annata per il teatro italiano c'è da mettere contro, quest'anno, una cattiva annata per il repertorio.

I nostri autori hanno tutte le forze necessarie per lavorare e alle nuove energie è aperto il campo; ma la facilità è qui più che altrove nociva. Gli autori devono lavorare, ma con il totale e assoluto impegno del loro spirito. Il teatro italiano non ha bisogno soltanto di opere, perchè molti secoli di glorioso teatro ce ne offrono abbastanza; ma ha bisogno di buone opere, di quelle che è difficile, estremamente difficile, tremendamente difficile di fare. Anche la divina creazione dell'artista ha bisogno della sua umiltà; e troppi sono quelli che credono che sia sufficiente l'essersi guadagnato un posticino nel teatro con qualche fortunata commedia per dar diritto di vita alle loro composizioni affrettate, che logorano soltanto la punta della loro penna, ma non impegnano gli spiriti. Troppi sono ancora quelli che credono di aver diritto a partecipare alla costruzione di un teatro fascista, portando i loro vuoti mattoni apologetici e vantando le personali benemerenze patriottiche e politiche.

Tutte cose bellissime di cui il teatro italiano e fascista non ha bisogno: perchè è proprio il teatro fascista quello che deve trovare l'unica misura di sè stesso nei valori intimi e costruttivi dello spirito.

Nicola de Pirro

LIBRI NUOVI

Luisa Cittadella Vigodarzere: **Alcune ore della vita di Napoleone raccontate dalla Lanterna magica.** - S. A. Z., Venezia.

La contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, è una veneranda dama, alla quale la tardissima canizie nulla toglie di freschezza intellettuale, di attività esemplare. Scrittrice di singolare efficacia essa ha sempre rivolto le sue cure alla letteratura per piccini, sia collaborando a pubblicazioni periodiche con racconti e articoli deliziosi, sia dando alle stampe volumi in cui l'efficacia delle narrazioni affronta temi vasti e importanti. In questo libro edito dalla Anonima Zanetti, sono evocate le vicende salienti della vita di Napoleone: e proiettate per quadri, su uno schermo ideale davanti a una attenta folla di bimbi, come un tempo accadeva quando il cinematografo non c'era e il «Mondo nuovo» e la «Lanterna magica» suscitavano le universali meraviglie. La parabola di Napoleone è seguita dall'infanzia nel collegio di Brienne, ai trionfi delle guerre d'Italia, a quelli di Parigi, alle vittorie fulminee su tutti i campi di battaglia d'Europa, all'Impero, all'esilio all'Elba alla caduta di Waterloo, alla morte in Sant'Elena. Una epopea in settanta pagine dense, sicure, chiare, che lette ai fanciulli li appassioneranno, come i grandi da un secolo e mezzo si appassionano alle storie e al destino del celebre còrso. Il libro, scritto dalla contessa Luisa Cittadella Vigodarzere nel grande e silenzioso ritiro del solingo parco di Saonara, sembra riprospettare l'esistenza di Napoleone attraverso il chiuso di quell'oasi di serenità incantata: e gli eventi si coloriscono, perciò, anche più, di fatalità ed interesse.

Arrigo Solmi: *Lo Stato nuovo nella Spagna di Franco* - Ediz. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, L. 15.

Egidio Cabianca: *Dentro la mischia.* Editrice Marco Cantelli - Bologna - L. 7.

La celebrazione a Milano dell'epopea delle Cinque Giornate

MILANO, 19

Stamane, al monumento delle Cinque Giornate, è stata celebrata la gloriosa epopea di popolo nel 148, con l'intervento del Duca di Bergamo, di tutte le autorità e gerarchie cittadine, delle rappresentanze delle forze armate, dei gruppi rionali e della Gil. Numerose corone sono state deposte in onore dei gloriosi caduti, ai piedi del monumento.

Ancora di fra' Paolo Sarpi ed Antonio Foscarini

Signor direttore

Padre Taucci si sforza di riconquistare al proprio ordine fra' Paolo Sarpi, nel libro che la *Gazzetta di Venezia* ha recensito nel suo numero del 14 marzo. Anche il recensore benevolo trova però che padre Taucci non riesce a spiegare il mutamento che attribuisce a Paolo V a pochi mesi dall'assoluzione dell'interdetto contro la Repubblica di Venezia; ma io credo, con buona pace di padre Taucci, che papa Paolo V fosse meglio informato di lui.

Il fatto era questo: la contesa con Venezia aveva rivelato una cosa nuova e insospettata: che in Venezia c'era un nucleo di protestanti guidati da una testa forte, l'ambasciatore inglese sir Henry Wotton, sostenuto da un pastore dotto e fervoroso, William Bedell, che doveva poi essere vescovo anglicano in Irlanda, tradurvi in gallico la bibbia, e morirvi martire dei contadini cattolici ribelli. Col pastore Bedell il Sarpi passa di regola mezza giornata ogni settimana, e con lui concerta tutta l'opera che doveva trasformare Venezia. Il pastore anglicano aveva sondato bene il frate servita e l'aveva trovato un perfetto protestante (Reliquiae Wottonianae. Lettera del 13 settembre 1607).

E nel luglio 1608 Wotton, Bedell, Diodati, il pastore francese Papillon, il messo dei principi protestanti tedeschi Von Dohna, e fra' Paolo Sarpi col suo fido Fulgenzio fondano a Venezia la Chiesa protestante. Bedell aveva tradotto, per questa occulta chiesa riformata veneziana, la liturgia inglese in italiano, e una cinquantina di giovani nobili delle Case Nuove o Curti — come si dicevano — vi aderivano con voto di segretezza e mutua difesa. Questo sapeva papa Paolo V, e questo dice anche il mio libro *Venezia salvata.*

Tra gli aderenti alla occulta chiesa riformata di Venezia c'era anche Antonio Foscarini: la reazione cattolica della Case Vecchie o dei Longhi, tornata trionfante nelle elezioni del 1621, metterà poi a morte il Foscarini, e lo spavento e la fretta con cui il Sarpi lo rinnega e il Wotton cerca di far tornare in Inghilterra la buona ed inconscia signora che aveva servito da tramite, mostrano che la compagine segreta s'era sfasciata.

Il tentativo di riconquistare all'ortodossia politica e religiosa il Sarpi e il suo amico Antonio Foscarini — tentativo che si ripete ad ogni tratto — deriva dalla convinzione che l'eterodossia li faccia meno degni. Ma anche questo non è vero.

Serafino Riva

Spigolature

Non prive d'interesse sono le dichiarazioni recentemente fatte dinanzi agli aviatori inglesi in Francia da sir Ciryl Norwood, già direttore della «Public school» di Harrow ed ora presidente dell'Oxford college St John. In questo suo discorso Sir Ciryl ha nè più nè meno che profetizzato il tramonto della «Public schools» in Inghilterra! Pur riconoscendo incondizionatamente il grande valore di questi istituti, l'oratore ha basato le sue pessimistiche previsioni sul fatto che in avvenire vi saranno troppi pochi genitori disposti a pagare 200 sterline all'anno per l'educazione e l'istruzione di un unico figlio. Per rendersi chiaro quale significato avrebbe in Inghilterra la fine delle «Public schools», bisogna considerare che esse non rappresentano un qualsiasi sistema scolastico, bensì esse hanno finora costituito la fonte donde da secoli la Gran Bretagna ha attinto tutte le sue personalità più in vista. Ad Eton, Harrow, Winchester, ecc., la gioventù privilegiata veniva sistematicamente educata per il posto di responsabilità che avrebbe dovuto occupare in avvenire ed a dominare nell'ambito prescelto l'Impero britannico. In queste scuole si forgiavano «gentlement», il tipo ideale cioè del gentiluomo inglese. Non per ultimo nelle «Public schools» risiede il segreto della potenza politica e spirituale della Gran Bretagna.

✱

Sfugge ad ogni controllo ed a qualsiasi valutazione il computo della popolazione iniziale di Addis Abeba all'epoca della sua fondazione. Trasferendosi da Entotto alle sorgenti termali di Finfinnì, Menelich trasportò con sè l'intero «habitat» umano, formato in gran prevalenza di armati originari del Tigrè, dell'Amara e dello Scioa alle dipendenze dei maggiori capi abissini. La popolazione civile si limitava, a quei tempi, ad alcune migliaia di individui, in prevalenza ecclesiastici, commercianti e schiavi, oltre alle famiglie dei guerrieri. Stando alle notizie raccolte, si presume che la popolazione si aggirasse intorno alle 15-20 mila unità. Secondo informazioni del Bollettino della R. Società Geografica Italiana «I Paesi del mondo», il primo ed unico tentativo di censimento fu compiuto nel 1909, dietro suggerimento del Console francese. I relativi registri sembra dessero presenti circa 40 mila individui, non meglio specificati... Solo nel 1938 fu possibile addivenire ad un computo, pressocchè esatto, computo della popolazione della città. I risultati finali dettero presenti 86.468 indigeni, dei quali 81.144 di religione copta e 5.324 di religione musulmana. Per i copti, suddivisi in popolazione eticpico-amara (liberi) e in servi (ex schiavi) si ebbero inoltre le seguenti cifre: 60.909 per i primi, 20.235 per i secondi. Gli schiavi risulterebbero ammontare al 24,9 per cento dei copti e al 24,4 per cento degli abitanti indigeni della città. Le collettività musulmane ammontano a 5.324 unità, cioè al 6,1 per cento degli abitanti di Addis Abeba. Rilevantissima è, sul complesso della popolazione musulmana, la proporzione dei ragazzi, che ne costituiscono circa il 28,5 per cento, mentre eccezionale risulta la superiorità numerica, negli adulti, degli uomini sulle donne. I due fenomeni si verificano in senso inverso per la popolazione copta.

✱

A Freeport (Pensilvania), a quanto scrivono i giornali americani, i fedeli di una chiesa metodista, avevano minacciato di non recarsi più nel tempio se non si riusciva ad eliminare un curioso inconveniente che si verificava nell'organo della chiesa durante il servizio religioso. Era accaduto, infatti, più volte, che durante le letture dei sermoni dall'organo partissero delle esclamazioni di questo genere: «ancora un pizzico di sale», oppure «il nostro piccolo Tom è fierissimo dei calzoncini nuovi». Il pastore si è rivolto ad alcuni esperti i quali, esaminato l'organo che è elettrico, hanno scoperto che le interruzioni erano dovute alla pura e semplice captazione di onde radiofoniche da parte dell'organo che faceva da altoparlante alle emissioni gastronomiche ed al Cantuccio dei bambini della Stazione di Pensilvania.

✱

Un'allegra storia tiene il primo posto nelle cronache dei giornali americani e porta agli onori della... celebrità gli ex-coniugi Dick Dreyer e Douise Lonechort, entrambi attori cinematografici. I duce divorziarono qualche mese addietro per incompatibilità di carattere e la donna non tardò ad intentar causa al suo ex marito per ottenere da lui il pagamento degli alimenti, sostenendo che il Dreyer avrebbe potuto agevolmente versarle una quota di trenta dollari settimanali, dato che egli aveva stipulato con una casa cinematografica un contratto per il quale riceveva un pagamento settimanale di duecento dollari. Vinta la causa e presentatasi alla casa cinematografica, per sequestrare la quota a lei spettante dell'onorario percepito dall'ex-coniuge, si è sentita comunicare che il Dreyer aveva lungamente insistito che il suo stipendio fosse ridotto a soli quaranta dollari settimanali, sostenendo, dinanzi allo stupore degli amministratori della casa cinematografica, che egli preferiva guadagnar poco e condurre una vita modestissima, anzichè esser costretto a pagare gli alimenti alla sua ex-moglie...

Continua l'emissione delle Polizze Dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbinate ai Buoni novennali del Tesoro 1949

I cospicui Premi riservati agli Assicurati

La sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro 5 % 1949 si è chiusa — con brillantissimi risultati — il 29 febbraio u. s.

Molti cittadini non hanno potuto per ragioni varie, il più delle volte indipendenti dalla loro volontà, partecipare, nei termini e nelle forme stabiliti dalla Legge 4 febbraio 1940-XVIII, a questa grande e patriottica operazione finanziaria.

Non devono impensierirsi, perchè le loro adesioni possono essere ancora raccolte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col mezzo di due speciali polizze; l'una «ordinaria» e l'altra «popolare». Ecco le caratteristiche di tali polizze:

Polizza ordinaria

1) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

2) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;

3) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500, fino a concorrenza del capitale assicurato: i numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;

4) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949: e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

Polizza popolare

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2) la polizza, che è a taglio unico di L. 500, ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in TRENTADUE RATE;

3) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5 % 1949 a premi corrispondente al valore nominale di L. 500;

4) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;

5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949: e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

Ispirandosi ai nobili principi della collaborazione fascista, alcuni datori di lavoro hanno voluto che tutti i loro dipendenti figurassero tra i partecipanti alla nuova grande gara del risparmio nazionale, ed a tale scopo hanno scelto la forma previdenziale, offrendo spontaneamente il più largo contributo finanziario. Segnaliamo oggi,

a titolo d'onore

la Ditta «Gestione G. Grani & C.» *di Roma, che ha deliberato di assegnare ad ogni suo dipendente — quale premio di lavoro — una polizza popolare di Lire 500 abbinata, come sopra descritto, alla sottoscrizione dei Buoni Novennali del Tesoro 5 % 1949, impegnandosi a pagare fino a scadenza i premi dovuti all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.*

Questo è un esempio, che per il suo squisito significato patriottico e sociale sarà certamente imitato da molte altre Aziende; i nomi delle quali saranno di mano in mano portati a conoscenza del pubblico.

Cronaca della Città

La Mostra dei prelittoriali dell'Arte

inaugurata dal Prefetto all'Accademia

Iermattina alle ore 11 il prefetto Vaccari ha inaugurato all'Accademia la Mostra dei prelittoriali dell'arte per l'anno XVIII, che raccoglie oltre un centinaio d'opere di una sessantina di giovani. Il Prefetto è stato ricevuto all'ingresso della Scuola della Carità dalle maggiori autorità fra le quali l'ammiraglio Tur Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il generale Pentimalli Comandante la Divisione « Marche », il federale, il rappresentante del Podestà, l'architetto prof. Guido Cirilli rettore della Scuola superiore di architettura e presidente della R. Accademia col prof. Isera direttore del Liceo Artistico ed il corpo accademico, il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola rettore magnifico di Cà Foscari, il gr. uff. prof. Gino Fogolari sovrintendente alle Gallerie. Con la guida del segretario del Gruppo universitario veneziano dr. Luigi Michieli e del prof. Comaschi valido organizzatore della Mostra, il Prefetto si è subito diretto a visitare i lavori di pittura, scultura, affresco, scenografia e bianco e nero allestiti nelle aule di studio tutt'intorno il cortile della Accademia. Prima di accedere alle sale il Prefetto ha passato in rassegna un plotone di allievi universitari che gli ha presentato le armi.

La visita ha avuto inizio dalla sala dove sono raggruppate le maggiori sculture, quindi è proseguita nella sala delle pitture e dell'affresco ed infine in quella della scenografia e del bianco-nero. Ogni lavoro è stato illustrato al Prefetto nel suo significato e nella sua concezione dai giovani autori, coi quali egli si è intrattenuto cordialmente.

Nel lasciare l'Accademia, verso le 12 il Prefetto ha rinnovato al dott. Michieli ed al prof. Comaschi il suo alto compiacimento per i soddisfacenti risultati di questa rassegna ospitata nella nostra Accademia i cui lavori di riordinamento e di sistemazione verranno inaugurati ai primi di novembre, all'inizio del nuovo anno scolastico con una mostra d'arte degli allievi dell'Accademia e del Liceo.

Nel suo complesso questa mostra di giovani, anzi di giovanissimi, rileva nella totalità le buone e le serie intenzioni di tutti gli espositori, taluni dei quali già si differenziano e si discostano dagli altri per una più pronunziata personalità sia nella concezione sia nell'esecuzione del lavoro, mentre la maggior parte non si allontana dagli insegnamenti ricevuti. Tra gli scultori il risultato è forse migliore, ma anche nella pittura una buona e seria preparazione è palese in ogni lavoro, nella scenografia poi vi è qualche saggio degno di attenzione.

Domina la sala in cui sono raggruppate le opere di scultura di maggior mole una composizione di Pier Luigi Sopelsa costituita da un cavallo focoso che è tenuto a briglia da un littore; l'opera si intitola « Il genio del Fascismo ». Nella concezione del suo giovane autore l'etica della nuova dottrina ha un'originale espressione, poichè la forza e il dinamismo che ne costituiscono il tessuto fondamentale si manifestano sotto una guida sicura e precisa. « Primo grano a Littoria » di Luigi Pavanati il quale riproduce un agricoltore che s'inginocchia alla prima spiga di grano che spunta dal terreno fecondato dal suo sudore dimostra una buona maturità ed una acuta sensibilità; Guido Manarin oltre una giovane che sta per scoccare una freccia, ha un bellissimo ritratto in cera reso con molta espressione; Giuseppe Romanelli una buona composizione « Alba nuova ». Andrea Baggio nel suo bassorilievo « Staffetta » rende con vigore lo sforzo muscolare di due podisti, ed ancora ricordiamo Giovanni Conte, Aldo Fuga, Giovanni Lazzaro ed una « Vittoria dei legionari » di Remigio Barbaro esposta in un'aiuola del cortile, la quale pare spicchi il volo tanto è protesa in avanti e talmente risalta la sua leggerezza. Luciano Dolce, Antonio Salvadori, Lino Bottacin e tre studentesse, Linci, Casalin e Fabrichesi completano questa rassegna di giovani ai quali tutti bisogna rivolgere un vivo elogio.

Nella pittura ricordiamo « Verso la quarta sponda » di Floreano Romanin nella quale è riprodotta la partenza dei rurali da Venezia per la Libia; un ritratto di Mario Salviati; «Castelli di carta» di Seppi Cesarina un ritratto di Annamaria Fogolari ed ancora Romildo Scarpa, Maria Marchi, Ida Cadorin, Magda Mazzucco, Sandro Nardi, alcuni lavori di Destradi che meglio figura nell'affresco, Margherita Bembina, Serena Dal Maschio, Silvana Radogna che ha un bozzetto per arazzo, Luciano Sopelsa, De Rocco, Arturo Bergamo, Ezio Rizzetto, Adele Piazza, Angelo Giamalio, Bruna Gasparini, Pietro Anastasi, Elena Meneghini, Giovanni Pivetta e Fiorini. Nell'affresco quello del Destradi è tra i migliori, vanno ancora citati Maria Marchi, Italo Piovasana con « Il nuovo grano », Valeria Rambelli e « Bonifiche » di Carlo Travaglia, De Rocco, Giovanni Barbin, Giovanni Pivetta.

Tre sono i bozzetti presentati pel concorso di scenografia, due di Gian Enrico Becher e l'altro di Giovanni Micheletto, originale la scena de « L'altro figlio » ideata dal Becher per il suo squisito sapore rustico; per l'architettura Carniel-Bacci e Venturin-De Scarpis presentano ciascuno un progetto per il palazzo dei Guf all'E. 42. Completano la mostra dei prelittoriali una rassegna di cartelloni, di acquarelli, di figurini, di disegni e di fotografie scientifiche.

La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni sino al 25 p. v.

Prelittoriali della cultura

I concorso di giornalismo

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 a Cà Foscari ha avuto luogo il Concorso di giornalismo dei Prelittoriali della Cultura, Anno XVIII.

I concorrenti hanno svolto i seguenti temi obbligatori: 1. « Il 23 marzo 1919, nella sua portata storica nazionale e nei suoi riflessi mondiali » (Articolo di fondo per un quotidiano); 2. « L'immissione dei battaglioni di Camicie Nere nei ranghi dell'Esercito » (Notizia da commentarsi su un quotidiano).

Inoltre i concorrenti dovevano svolgere a scelta uno dei seguenti temi liberi: 1. « Considerazioni e proposte sull'incremento degli sport nautici »; 2. « Arrivo del Segretario del P. Patrito e visita alle organizzazioni fasciste ».

I partecipanti dovevano svolgere questi tre temi nel tempo massimo di sei ore.

La Commissione si riunirà fra giorni per la scelta, fra i numerosi fascisti universitari che partecipavano a questo concorso, dei migliori che rappresenteranno il G. U. F. Veneziano ai Littoriali della cultura e dell'arte che avranno luogo nel prossimo aprile a Bologna.

Per la salvaguardia

delle piante di Sant'Elena

Riceviamo la lettera che segue, e che pubblichiamo ben volentieri perchè interpreta il pensiero, crediamo, di tutti gli abitanti di Santa Elena e rappresenta una situazione purtroppo veritiera. Lo strazio che si fa dei giardini a Venezia è tristissimo, anche i Giardini napoleonici sono malmenati da una ragazzaglia senza freno, e una maggior severità nella sorveglianza è da tutti invocata ben a ragione. Ecco la lettera:

Signor direttore,

« Leggiamo che le pinete di Sant'Elena verranno aperte al pubblico. Non discutendo i fini del desiderio di alcuni abitanti di Sant'Elena, circa il beneficio che apporterebbe l'apertura delle pinete; quali abitanti di Sant'Elena ed amanti allo scopo di preservare fin quanto sarà possibile la crescita e conservazione delle pinete, che solo si sono potute salvare dall'epidemia di vandalismo già ben manifesto a Sant'Elena ed altrove mercè i recinti, saremmo del parere di conservar le chiusure dei recinti stessi e segnalare come i prati, che tanto adornano l'isola, si riducono giornalmente con l'allargamento inutile di viottoli, e per il nessun rispetto di questi. Dei prati perciò, poco rimane ed al posto dell'erba, non vi si trovano che buche, terreno sconvolto o battuto. Perchè ridurre i prati e le alberate di Sant'Elena in completa miseria?

« Per i nostri bimbi vi sono i viali; le pinete sono vicine; i prati dovrebbero essere sottratti al gioco del pallone. A Sant'Elena tutto va gradatamente in rovina ed in abbandono. Coll'apertura dei recinti anche le pinete finora rispettate, saranno manomesse; si pensi che a Sant'Elena perfino i sedili sono stati asportati!

Un gruppo di cittadini

La "Giornata del gelso,,

celebrata ieri in provincia

In quasi tutti i comuni ed in molte frazioni della provincia è stata celebrata ieri, per iniziativa dell'O.N.D. d'accordo con l'Ispettorato agrario, la « Giornata del gelso » alla presenza delle autorità locali e delle masse rurali che hanno dimostrato di rendersi perfettamente conto dell'importanza di questa nobile iniziativa, sopratutto nei suoi aspetti autarchici.

All'ora stabilita nei luoghi precedentemente preparati per il trapianto dei gelsi, si sono adunate le organizzazioni del Regime, le centurie della G.I.L. le massaie rurali, i dopolavoristi e molti rurali affluiti anche dai casolari lontani. Dopo il saluto al Duce gli organizzati della G.I.L. sulle buche precedentemente preparate ponevano a dimora le piantine e quindi un oratore appositamente designato oppure il Segretario politico presidente del Dopolavoro locali, tecnici agrari od insegnanti illustravano il profondo significato e l'importanza della manifestazione ponendo particolarmente in rilievo, trattandoli ampiamente i sistemi di allevamento dei gelsi, i problemi della gelsicoltura ai fini autarchici; i provvedimenti legislativi a favore della sericoltura che quest'anno, grazie all'aumento del prezzo dei bozzoli, sarà ancor più incrementata ed infine la necessità di aumentare la produzione serica per accrescere ed affermare le esportazioni italiane della seta.

Queste austere ma significative cerimonie si sono svolte in ben cinquanta paesi della nostra provincia e precisamente a Ceggia, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Dolo e Fiesso d'Artico, Favaro Veneto Fossalta di Piave, Grisolera, Jesolo, San Donà di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, S. Michele del Quarto, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Chirignago, Pianiga, Cavarzere, Annone Veneto, Campagnalupia, Camponogara, Camolongo Maggiore, Chioggia, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, S. Maria di Sala, S. Michele al Tagliamento, Spinea, S. Stino di Livenza, Vigonovo, Pegolotte di Cona, Paluello di Strà, Summaga di Portogruaro, Ca' Corniani di Caorle, Sandon di Fossò, Lugugnana di Portogruaro e Vetrego di Mirano.

L'onomastico del Questore

Ieri nella ricorrenza dell'onomastico del Questore comm. Giuseppe Solimando tutti i funzionari prima e gli agenti poi si sono recati a palazzo Ziani a porgere il loro omaggio augurale. Il comm. Solimando sensibile all'atto gentile dei suoi subalterni si è con loro intrattenuto qualche istante affabilmente.

Un custode poco fido

L'altra notte il brigadiere Mazzone del Commissariato della Giudecca, in compagnia dei carabinieri dell'Isola stessa, si pose in appostamento per sorvegliare un guardiano sul quale gravavano forti sospetti. Si tratta di Angelo Simoni di Cittanova d'Istria di anni 52, il quale era adibito alla custodia di un deposito di legna e carbone di proprietà dei cantieri all'escavazione del Porto. Il brigadiere Mazzone, col comandante della stazione dei RR. CC della Giudecca, s'avvide che il Simone abbandonato il servizio di guardia si avviava con un sandolo carico di legna e di carbone in direzione del Bacino di S. Marco. Lo raggiunsero e lo misero alle strette. Il Simone confessò allora di aver tolto il combustibile dalla Sacca San Biagio; egli la portava a casa di un suo nipote che abita a Castello. Per tale ragione il Simone è stato dichiarato in arresto e tradotto alle Carceri.

Ancora il salvataggio ai Gesuiti

Abbiamo narrato ieri del salvataggio di tale Regina Ongaro di anni 59, abitante in calle dei Nobili a Cannaregio 4867. Dobbiamo aggiungere ancora qualche parola per spiegare come esso si svolse in una forma piuttosto drammatica. L'agente di P. S. di mare Francesco Omicciolli della Questura centrale, alloggiato nella Caserma dei Gesuiti alle ore 7.45 stava vestendo quando udì le invocazioni di soccorso provenienti dal sottostante rio: aperse la finestra e vide la donna dibattersi nell'acqua. Il giovane animoso senza frapporre alcun indugio, semivestito com'era, si gettò a capofitto nel rio dall'altezza di circa sette metri, e riuscì soltanto dopo sforzi poderosi a trarre l'infelice a salvamento. L'Omicciolli poi, come già abbiamo detto, si interessò di accompagnarla a casa fatto segno ai sensi di profonda riconoscenza da parte dei familiari che trepidanti erano accorsi ad assistere alla scena. Del fatto si sono interessate le autorità competenti che hanno proposto l'agente Omicciolli per una distinzione per atto di valore civile.

Un furto in un negozio di lingerie a San Marco

Ieri dalle ore 13 alle 15, durante la chiusura pomeridiana, ignoti riuscirono a penetrare nel negozio della ditta di biancheria Pignataro sito all'anagrafico 80 di S. Marco e ad allontanarsi indisturbatamente asportando diversa quantità di merce per un valore di 6000 lire.

Ragazzi sui tetti in cerca di piombo!

Ieri verso le ore 16 il sorvegliante Natale Vianello dell'Ospedale civile s'avvide che alcuni ragazzi saliti sopra i tetti delle case in disfacimento sulle Fondamente Nuove, di proprietà dell'Amministrazione ospedaliera, stavano raccogliendo dei pezzi di legno e dei rottami di piombo che andavano raccattando qua e là nelle case diroccate.

Non era la prima volta che si vedevano ragazzi intenti in tale lavoro ragione per cui fu organizzata una battuta in pieno stile dagli agenti della questura centrale che fermarono i monelli, due di nove e un altro di 13 anni, funzionante da capobanda, i quali furono accompagnati a palazzo Ziani e quindi riconsegnati ai propri genitori colla intimazione di maggior sorveglianza.

La giornata a Venezia

Teatri

Malibran: Riformatorio — **Rossini**: Ultimatum a mezzanotte.

Cinematografi

San Marco: Hotel Sacher — **Olimpia**: Biancaneve e i 7 nani — **Massimo**: Ultima giovinezza — **Italia**: Adorazione — **Accademia**: Ballerina dei gangsters — **S. Margherita**: Il cavaliere dell'uragano e il Cardinale Richelieu — **Nazionale**: Arriva il campione e Il sepolcro indiano — **Garibaldi**: Conflitto e Ridolini innamorato — **Imperiale**: Lettere d'amore dall'Engadina

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio Scolastica — 12.20 Radio Sociale — 17.15 Programma per gli equipaggi delle navi mercantili — 19.30 Pr. I e II: Lezione di francese — 20.30 Pr. I: Una chitarra, due chitarre, tre chitarre. Biografia non vera di Lazzaro — 20.45 Pr. II: Dal Reale dell'Opera: «Adriana Lecouveur». Opera in 4 atti di F. Cilea — 21 Pr. I: Concerto sinfonico diretto dal m. F. Previtali — 21 Pr. III: « Gli uomini non sono ingrati » tre atti di Alessandro De Stefani — 21.30 Voce del mondo a sorpresa — 22.10 Pr. I: Concerto del Trio di Roma — 23 Pr. II: Conversazione di Emilio Cecchi — 23.15 Pr. III: Dal Teatro del Circo Massimo di Roma. Incontro di pugilato fra le rappresentative d'Europa e d'Italia.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Annino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime ... qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Mercoledì Santo

20 Mercoledì Santo. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a San Marco; alle 9.15 Messa solenne col canto del Passio, scritto da S. Luca e poi Vesperi; alle 17.30 canto del Mattutino delle Tenebre con l'intervento in questi tre giorni di S. Em. il Card. Patriarca. — In quasi tutte le chiese parrocchiali si dà la benedizione dopo l'ultima Messa; alla sera si canta il «Mattutino delle Tenebre» e così pure al SS. Redentore, agli Scalzi, San Michele in Isola. — I fedeli che in queste tre sere vi assistono possono acquistare dieci anni d'indulgenza ogni volta e indulgenza plenaria se vi assisteranno tutte le tre sere, purchè accompagnino i Salmi e le Lezioni con la lettura oppure facciano, secondo la propria capacità preghiere o meditazioni intorno alla Passione di Gesù Cristo.

La musica sacra

Mercoledì Santo: Al Mattutino delle Tenebre, ore 17.45. Resp. I: In monte Oliveti, a 3 voci d., L. Perosi; II: Tristis est, a 3 v. d., G. B. Martini (1706-1784); III: Ecce vidimus a 3 voci d., P. Amatucci (1868-1935); IV. Amicus meus a 3 v d.; V. Iudas mercator, a 3 v. d., L. Perosi VI: Unus ex discipulis, a 3 v. d., G. Croce (1557-1609); VII. Eram quasi agnus, a 4 voci disp.; L. G. da Viadana; VIII: Una hora, a 4 voci pari, T. L. de Victoria; IX: Seniores populi a 4 v. dispari, M. A. Ingegneri.

Alle Laudi: Cant. Benedictus, a 4 v. d. (bordone) P. L. da Palestrina; Christus a 4 voci dispari, F. Amerio; Ps. Miserere a 4 voci dispari D. Thermignon.

Il convegno regionale di Padova

contro la tubercolosi

Il IX Convegno regionale contro la tubercolosi avrà luogo a Padova il 14 giugno prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della delegazione campo Bandiera e Moro, n. 3611, Venezia.

Lascito alla mutua "B. Ruol"

Il benemerito albergatore, fascista cav. Pietro De Cesco, testè defunto, nella sua qualità di socio onorario della Mutua albergo e mensa « B. Ruol » ha voluto ricordare la Mutua stessa nelle varie disposizioni testamentarie col destinare ad essa la somma di L. 500 ad incremento del fondo di propaganda della Società.

Assemblea mutua generale operaia

Una delle vecchie Mutue volontarie di Venezia è la « Generale Operaia. Essa ha tenuto la propria assemblea nella sede sociale con lo intervento del rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Le relazioni vennero approvate e quindi è stata data pure approvazione al bilancio. Sono stati commemorati i defunti dell'annata e cioè il fascista Vianello Giovanni Alberto e il fascista Gardin Antonio.

Sono stati confermati a presidente Vio Pietro, a cassiere Giusto Tiozzo, a segretario contabile Allegretto. Nuovo sindaco è stato eletto il fascista ing. Carminati.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Pasqua alla Fenice

Nel programma del prossimo concerto sinfonico, che sarà diretto domenica prossima dal maestro Nino Sanzogno, con la partecipazione del violinista Zino Francescatti, figura una novità per Venezia: «Batuque», del compositore brasiliano Oscar Lorenzo Fernandez. Eminente figura della musica brasiliana contemporanea, il Fernandez ha indirizzato la sua vasta produzione sinfonica verso l'esaltazione dei valori musicali popolari attraverso il frequente impiego di ritmi e di modi attinti alla ricca etnofonia brasiliana: «Batuque» è una danza popolare dei negri brasiliani, che si svolge con suggestivo e selvaggio ritmo. Il programma comprende ancora musiche di Handel, Bach, Ravel, Zanon, Stravinski ed il Concerto in re di Paganini; la vendita prosegue con il consueto orario alle biglietterie del teatro.

Dina Galli al "Goldoni,,

Sabato 23 corr. il Teatro Goldoni si riaprirà per ospitare la Compagnia di Dina Galli che svolgerà un corso di recite fino a tutto 29 marzo. La Compagnia è diretta da Marcello Giorda. Verranno presentate tre novità: «La moglie di papà» di De Stefani e Materazzo; «La donna serpente» di G. Adami, e «Aprite le finestre» di C. Veneziani. La compagnia presenterà anche la importante ripresa di «Non tradisco mio marito» di G. Feydeau.

Per la prima sera è stata scelta la commedia in tre atti di G. Giannini «Eva in vetrina».

La vendita dei posti e palchi si inizierà venerdì mattina alla biglietteria del Teatro.

Novità cinematografiche

Ultimatum a mezzanotte è un film in bilico tra il serio e il comico, tra il drammatico e il caricaturale. Un grottesco, allora? No, è soltanto un lavoro nel quale il regista, Norman Walker, al bivio, non ha saputo decidersi a scegliere una strada, e finisce con lo sballottare lo spettatore un po' di qua e un po' di là, lasciandolo incerto e perplesso nel definire se si è voluto divertirlo o prenderlo a gabbo.

Ma davvero, quella repubblica di Peretola sudamericana, col suo ineffabile presidente epicureo e fanciullone e con quei suoi maggiorenti vestiti da pagliacci gallonati, dovrebb'essere qualche cosa di reale, così da disporre di una nave da battaglia di quel genere e da poter causare vive preoccupazioni ad una grande potenza? L'intreccio è pietosamente ingenuo. Se si voleva a tutti i costi arrivare alla scena dello scontro fra le due navi, con relativo siluramento — che, a parte gli ordini balordi e così poco marinareschi gridati dagli ufficiali, non è mal fatta — si poteva scegliere qualche cosa di più interessante e di più intonato allo sparo dei grossi calibri, rintronanti a lungo nel finale. Se poi c'erano intenti di propaganda per la marina inglese, l'obbiettivo è sbagliato in pieno. (Rossini)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 RIFORMATORIO con Jack Holt, Bobby Jordan, C. Winters

Rossini ore 16.30: ULTIMATUM A MEZZANOTTE con Richard Cromwell, N Beery Hazel Terry.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: HOTEL SACHER. Sybille Schmitz, Willy Bergel. Segue film col. « Topolino alpinista » di W. Disney.

Olimpia ore 15.30. BIANCANEVE E I 7 NANI. Capolavoro a colori di W. Disney.

Le schede per le dichiarazioni

relative all'imposta sul patrimonio

Il Ministero delle finanze comunica: Poichè sono state diffuse informazioni inesatte, relative all'imposta ordinaria sul patrimonio, che possono aver ingenerato dubbi o incertezze nel pubblico dei contribuenti, si precisa che le schede di dichiarazione per l'imposta patrimoniale sono in distribuzione presso tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette. Si precisa inoltre che non è stato nè verrà emanato alcun regolamento per l'applicazione dell'imposta sul patrimonio. Vi saranno, invece, quelle semplici istruzioni ministeriali, dirette agli uffici distrettuali, che quanto prima verranno diramate. In ogni modo è da tener presente che le avvertenze e le annotazioni riportate sulle schede di dichiarazione sono sufficienti per l'esatta compilazione delle schede stesse.

Nel primo anniversario della morte del

Gr. Uff. Dott. Ing.

Alessandro Croce

la moglie Margherita Torretta con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e poterono apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

SALGAREDA (Treviso)
20 marzo 1940-XVIII

Gravi inondazioni in Boemia

provocate dal disgelo

PRAGA, 19

Dopo l'eccezionale freddo dello scorso inverno il disgelo ha creato una situazione critica particolarmente presso Krivoklàt e Beroun, ad ovest di Praga. Presso la stessa capitale sono straripati i fiumi Moldava, Sàzava e Berounka allagando i dintorni per un'ampiezza che varia da due a cinque chilometri, e la loro piena trasporta, con grossi blocchi di ghiaccio, mobili, carogne, alberi sradicati.

L'altra notte, presso Stèchovice, una delle stazioni predilette dai praghesi pel soggiorno estivo, il ghiaccio portato dalla Moldava dalla rapida valle di San Giovanni si accumulò rapidamente in una barriera alta 12 metri che trattenne tutte le acque della vallata sino al pomeriggio successivo. Un enorme lago si formò così inghiottendo la quasi totalità delle case di quell'abitato. Il personale dell'ufficio postale salvatosi su un tetto riuscì ad allacciare l'apparecchio telefonico al filo esterno dell'interurbano ed a dare così l'allarme. Si ebbero episodi drammaticissimi nel salvataggio di numerose persone bloccate dalle acque.

VITA SPORTIVA

Vittoria di Bartali
nella Milano-Sanremo decisa in volata

Una gara movimentata da fughe e da scatti
Cottur e Mollo costretti al ritiro da incidenti

SANREMO, 19

I primi bagliori dell'alba, a cavallo delle 5, illuminanti le alte cime dell'imponente complesso di edifici di piazzale Fiume - Milano, coglievano stamane quasi di sorpresa un singolare ammassamento di folla nell'adiacente via Galileo Galilei. Qualcuno aveva colà bivaccato: i soliti sonnambuli e tutto un campionario di appassionati nell'attesa dei corridori cominciati ad affluire alla spicciolata verso le 6. Poco dopo davanti alla sede della *Gazzetta dello Sport* riusciva impossibile circolare: tutti volevano vedere da vicino i corridori della «Milano-Sanremo» che sparivano subito all'ingresso del nuovo quotidiano fatti segno ad alte grida di saluto e di augurio.

Con puntualità cronometrica alle 7.32 l'appello era compiuto e i 116 concorrenti seguiti dal rombante corteo di macchine in colonna raggiungevano l'imbocco di via Tibaldi, traguardo di partenza.

Alle otto il presidente del C. O. N. I. Rino Parenti scandiva con la bandiera il segnale di partenza. La Milano-Sanremo iniziava la sua trentatreesima cronaca.

Una fuga a nove

In poche battute siamo al quinto chilometro. C'è già uno spunto vivace: nel gruppo di testa vediamo la «maglia rosa» Valetti accennare ad una sgroppata ma è uno sprazzo. Poi sono Rimoldi e Rogora che passano a condurre ravvivando il passo sostenuto. La media è sui 45 orari.

Lungo la strada pavese folla mattutina ovunque. Dopo una diecina di chilometri dal grosso del plotone si è staccato un gruppetto di nove uomini che acquistano un vantaggio sensibile e sono Gotti, Godio, Mutti, Silvestri, Rogora, Cecchi, Rimoldi, Menatelli e Simonini. L'intesa tra questi appare subito raggiunta e la loro iniziativa assicura alla fase iniziale una andatura notevole.

A Certosa ci fermiamo a controllare il distacco; passa un minuto prima di avvistare il grosso degli inseguitori che marcia a buona andatura con gli uomini della «Bianchi» e della «Gerbi» agli avamposti. Poi sono Cottur e Savelli che danno il tono all'inseguimento. I fuggitivi non mollano almeno per ora e ben presto il loro vantaggio sale a 1'35". Si fila sopra i 45 di media verso *Pavia* (km. 28) e anche gli inseguitori si sono messi a camminare tanto che alle porte della città il distacco tra il gruppo di Simonini e compagni è sceso a 500 metri. Per ora la corsa non offre altri spunti di cronaca ma non siamo che all'inizio. Per qualche chilometro ancora fuori di Pavia passeremo tra due siepi ininterrotte di folla. Si acclamano i fuggitivi che procedono sempre di buon accordo ma il ritmo della corsa è calato ed ormai il ricongiungimento al grosso degli inseguitori sembra inevitabile. Bartali, Tucci, Servadei, Gosi e Marabelli sono tra i primi a prendere contatto sette chilometri dopo Pavia. Il primo episodio della 33.a Milano-Sanremo è concluso.

Ritorno alla normalità

Sono ora settanta e più uomini che procedono di buon accordo senza strappi e ne risente la andatura che diminuisce sensibilmente. Poco prima di Casteggio c'è un nuovo tentativo di fuga. Ne sono protagonisti Colombara, Sponetti, Scappini, Simonini, Succi, Tacca e Casellato coi quali si portano presto Ricci, Gosi, Mutti e Mealli e questi ultimi transitano da Casteggio (km. 49,8) con un centinaio di metri di vantaggio. Ma è un fuoco di paglia e in un paio di chilometri Bartali, Vicini e camerati, in posizione di stretto controllo, riportano alla normalità. Il plotone ricomposto comprende non meno di 60 corridori. Passiamo da Voghera (km. 49,8) alle 9.27. Un premio di traguardo anima una volata vinta da Edgardo Scappini. La media è sui 41 ed accenna anche a diminuire, ma per poco perchè Colombara assume ancora l'iniziativa e scuote il gruppo coadiuvato da Malavasi e Gotti. I quattro sono seguiti a poche diecine di metri da Succi, Valetti, Casellato, Pasquini, Rizzi; ma anche questo strappo non ha seguito.

Ma ecco un altro tentativo inscenato da Cecchi, Malavasi, Valetti e dallo svizzero Diggelmann ravvivare il tono sulla bella strada dal lungo rettilineo che ci porta verso Tortona (km. 76,4) dove si passa in gruppo riordinato alle 9.50. Anche qui come in tutti i centri che abbiamo passato il servizio d'ordine è accuratissimo e la folla disciplinata ai bordi della strada. Un quarto della corsa è superato. Tutti i migliori sono assieme senza avere ancora speso molto. La media è calata notevolmente. Il sole è scomparso e l'aria è ancora assai fresca. Andando verso Novi troviamo qualche tratto di strada cattiva che non è fatto per invogliare alla velocità e si procede a passo turistico.

Dura prova di Introzzi

Alle 10.19 alla media di 40 km. i corridori passano da Novi (km. 94). Sono in testa otto corridori: vince il traguardo Zuccotti da Serravalle seguito da Coppi. A 500 metri arriva il grosso, compatto, guidato da Tosi. Molto pubblico nella città di Girardengo e servizio d'ordine impeccabile.

Sono al passaggio perchè hanno voluto fermarsi forse in omaggio alla città di Ferretti e Girardengo, oltre al prefetto Parenti, il presidente della II Zona Rodoni, il cons. naz. Rocca, Mario Ferretti, il commissario tecnico Binda e tutte le autorità di Novi Ligure. Il passaggio avviene con tutta regolarità.

Subito fuori di Novi Ligure abbiamo una fase vivace. Un gruppo di dieci uomini assume l'iniziativa e parte a fondo. Lo compongono Mazzarello, Casellato, Scappini, Coppi, Zuccotti, De Benedetti, Chiappini, Landi, Introzzi e Simonini e presto con una buona intesa i dieci si prendono un vantaggio di un centinaio di metri. La schermaglia dura però pochi minuti e sono Tosi e Vicini che operano il ricongiungimento. Manca una trentina di chilometri dalle prime rampe del Turchino. C'è ancora la possibilità di qualche colpo di scena prima che la montagna imponga la sua inesorabile selezione.

Sappiamo intanto che Introzzi vittima di una foratura ha dovuto effettuare un duro inseguimento tutto solo e c'è voluto un'ora perchè il «garibaldino» potesse riprendere il gruppo.

Il ritiro di Cottur

A Ovada dove ritroviamo il sole transitiamo alle ore 11 dopo tre ore di corsa. Qui c'è un controllo rifornimento. Sosta brevissima e via di nuovo verso il gruppo. Siamo ai piedi della montagna. La strada che ci porta verso Rossiglione è polverosa, disseminata di buche. Ora sono Albani, Mara, Magni e Benente che conducono il gruppo disseminato su lunghissima fila indiana. Ai quattro che hanno una cinquantina di metri di vantaggio si aggiunge poi Silvestri e il passo è abbastanza sostenuto.

Il secondo gruppo è capeggiato da Diggelmann, Scappini e Venturi e i tre con un buon allungo si portano sugli avamposti e sono così sette uomini che animano la prima schermaglia sulla strada della montagna.

Sappiamo intanto che poco prima di Ovada si è ritirato Cottur che ha avuto un incidente di strada ed è rimasto con la macchina inservibile.

Gli otto del gruppo di testa sembrano siano animati da eccellenti disposizioni. Alternandosi di buon accordo prendono un vantaggio che in breve passa da 50 a 100 metri. Degli otto dopo qualche chilometro Magni è il primo a cedere per essere ingoiato dal gruppo che perde progressivamente terreno ed è già a un buon mezzo chilometro.

A Rossiglione vediamo rinvenire sui primi tutto solo Magni e otto uomini sono ancora insieme. C'è tra questi un candidato alla vittoria?

Il vantaggio dei fuggitivi è già sensibile ma gli assi erano tutti nel secondo gruppo e mancano 150 chilometri e molte difficoltà da superare.

Mara primo sul Turchino

Dopo Ponte Ligure la strada comincia a tirare in alto verso il valico. Ci sono delle nuove promesse di cattivo tempo in riviera forse. Albani e soci vanno su senza una battuta di arresto. Soltanto Magni è rimasto staccato di una trentina di metri e non riesce a portarsi sulla ruota dei fuggitivi. Ora il distacco è di almeno un chilometro e sembra difficilmente che sulla vetta del Turchino potrà essere primo qualche altro all'infuori di Albani, Mara, Benente, Silvestri, Diggelmann, Schiappini, Venturi e Magni.

Il ricongiungimento non avverrà. Mancano pochi chilometri ormai alla vetta. Rimontiamo Magni che ha perduto ancora una volta contatto.

Gli altri sette sono sempre uniti e insistono disperatamente sui pedali. Il traguardo del Turchino non è la vittoria, ma ha pur sempre un significato ideale. Simonini, Zuccotti, Mealli, tirano a 2'25" il gruppo degli inseguitori forte ancora di molte unità.

All'uscita della galleria del Turchino Mara ha vinto il premio di traguardo e in testa ai sei compagni di fuga si butta a rotta di collo giù per la discesa verso Voltri. Metà della corsa è compiuta, ma le posizioni raggiunte lo insegna la storia della corsa, sono fragilissime se non tenute da un asso e nessuno dei fuggitivi ha forse la possibilità di tenere duro per i 130 km. della via Aurelia.

Fuga a solo di Mollo

Mara, insistendo nel suo sforzo generoso, conduce da solo in netto vantaggio, per tutta la discesa su Voltri e passa primo per tale località (km. 154). La media è di circa 38.300. A 30" sono Scappini, Benente, Albani, Diggelmann, Silvestri, Venturi, che precedono di 1'30" il gruppo foltissimo degli inseguitori, capeggiato da Bini. Anche ad Arenzano Mara è in testa. L'andatura è sostenutissima. Vicini, Bartali, Valetti sono ora insieme con una trentina di corridori. Mancano 100 chilometri al traguardo.

Da Varazze a Savona si va via velocissimi. Alle 12,50 siamo al controllo rifornimento di Savona km. 184, con una cinquantina di uomini. Poco prima di Savona però c'è un nuovo tentativo di fuga. Questa volta è Mollo che se ne va tutto solo, senza provocare reazione, tanto che in meno che non si dica ha preso mezzo chilometro di vantaggio. Egli transita dal controllo esattamente alle 12,52. A Spotorno (km. 197,5) il suo distacco è già di quasi 2 minuti sul grosso del plotone, nel quale non si accenna ancora ad organizzare un inseguimento. A Noli, Mollo ha conservato intatto il suo vantaggio, ma a Baricotti lo ha già diminuito sensibilmente e a Finale gli inseguitori sono ad appena 500 metri. Niente da fare, dunque, anche per Mollo; subito fuori di Finale, infatti, egli è raggiunto. La sua fuga è durata 50 chilometri.

Sono ora insieme 50 uomini e l'andatura cala di tono. Poi il plotone si sgrana un po' e ad Alassio sono in testa Favalli, Leone, Torchio e Servadei; a 1'5" sopraggiunge il gruppo, che appare assai forte. Gli inseguitori poco dopo guadagnano terreno e non sono che a 45" da Favalli e compagni. Al passaggio da Capo Molo, Marabelli e Bailo hanno già effettuato il ricongiungimento. E' ora la volta di Marabelli, che, insistendo nello sforzo, se ne va solo, buttandosi a grande andatura nella discesa che precede Capo Cervo.

Bartali si fa luce

Entra in scena per un attimo anche Bartali, raggiungendo il gruppo di Favalli, e lo supera. Marabelli non ha che 300 metri di vantaggio quando attacca le rampe di Capo Corvo. Egli è primo anche a Diano Marina e sul Capo Berta, a 30 chilometri dall'arrivo. Un passaggio a livello fa perdere 10" agli inseguitori, che sono così ad un minuto abbondante dal fuggitivo. Sul Berta il gruppo si sgrana e leggermente in ritardo sono Valetti, Vicini, Bini, Magni, Olmo e Romanatti. Poco più su Mollo è a terra: è stato investito da una macchina ed ha una ruota spezzata. La sua gara è finita.

Si scende su Imperia e i due minuti di distacco cominciano a farsi sentire. La gara ha ancora delle attrattive affascinanti. Però per poco, poichè la lotta si risolve e ad Arma di Taggia avviene il ricongiungimento. Mancano ormai meno di cinque chilometri al traguardo e la lotta per il migliore piazzamento è vivacissima. Negli ultimi 200 metri Bartali, con una progressione impressionante, si fa luce. Alla sua ruota sono Rimoldi e Bini, che tentano invano di agguantarlo. L'atleta toscano taglia vittorioso il traguardo, con una buona mezza macchina. Bizzi è stato eliminato proprio in quel punto per rottura della catena, mentre Santambrogio, Introzzi, Albani rimangono vittime di una caduta a 100 metri dall'arrivo. La vittoria di Bartali è stata regolarissima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Bartali Gino che compie il percorso di km. 281 in ore 7.44' alla media di km. 36.338; 2.o Rimoldi ad una macchina; 3.o Bini a mezza macchina; 4.o Moro a mezza macchina; 5.o Sartori; 6.o Crippa; 7.o Bolis; 8.o a pari merito col tempo di Bartali: Canavesi, Leone, Bizzi, Bailo, Marabelli, Tomasoni, Gotti, Bisio, Olmo, Frosio, Rogora, Masarati, Silvestri, Ricci, Landi, Benente, Coppi, Favalli, Vicini, Amadori, Servadei. Ad 1'30" segue un altro gruppo con Valetti, Santambrogio, Albani, Introzzi, Venturi, Romanatti, Mollo, Gosi, De Benedetti, Pasquini e Diggelmann.

Chiara vittoria della Reyer
sui pallacestisti della Parioli

Reyer-Parioli 43-23 (17-9)

Alla massa imponente di spettatori (mai la palestra della Misericordia è stata così gremita di pubblico) calcolati ad oltre due mila, la Reyer ha voluto donare una smagliante vittoria non tanto per il volume del punteggio, quanto per la maniera brillante ed autoritaria con cui l'ha conseguita, contro una squadra, la Parioli, che è apparsa scombussolata ed inceppata nei suoi movimenti, nelle sue articolazioni, forse, per il velocissimo ritmo imposto al gioco dai veneziani.

Le primissime battute sembravano favorevoli agli ospiti, che anzi si portavano in vantaggio; ma la reazione dei reyerini era pronta, tuttavia la squadra stentava ad «ingranare» sopratutto a causa della nera giornata di Fagarazzi, insolitamente lento ed impreciso nel tiro. Vari attacchi dei veneziani fallivano di poco il bersaglio, ma finalmente, Montini, che è stato il migliore uomo in campo, un dominatore, ha aperto la serie delle segnature ed una volta trovata la via giusta del canestro pariolino i reyerini l'hanno subito imparata a memoria facendovi piovere palloni su palloni in modo che in brevissimo tempo il divario di punti diventava rilevante. Varisco cercava tenacemente di galvanizzare i suoi compagni, ma di fronte allo sconcertante gioco dei veneziani i pariolini non riuscivano che di rado a rendersi pericolosi. Il primo tempo terminava così in favore della Reyer per 17-9.

Nella ripresa il gioco dei veneziani era ancor più autorevole e redditizio mentre i romani davano segni di stanchezza e neppure le continue rotazioni di giocatori valevano a ridare mordente al loro gioco. Così i reyerini aumentavano sempre più il punteggio. Ad un certo punto anche nella squadra veneziana si sono avuti parecchi cambiamenti giacchè l'ormai sicura vittoria consentiva di chiamare in campo i giovani elementi di rincalzo.

Durante l'incontro uno dei cronometri si è fermato per 2'; inoltre ad un certo momento nell'eseguire un cambio, un giocatore veneziano ha tardato a lasciare il campo, ma il gioco non riprese che dopo la sua uscita. Questi motivi, o uno solo, sembrano costituire la causale d'un reclamo sporto dalla Parioli.

REYER: Montini 25, Garbosi 4, Fagarazzi 10, Penzo, Bean, Marchetti 2, Stefanini 2, Silvestri. — PARIOLI: Porter, Varisco 15, Cionni 6, Tracchi, Cherubini 2, Donati, Tosi, Ginevri, Benvenuti. Arbitro: Cocchi.

LA CLASSIFICA

Triestina	16	15	0	1	673	453	31
Bologna	16	12	0	4	558	440	28
Pirelli	16	9	0	7	493	513	25
Borletti	16	7	0	9	528	538	23
Parioli	16	7	0	9	484	529	23
Reyer	15	7	0	8	490	463	22
Guf Pavia	16	0	4	10	488	517	22
Giordana	15	6	0	9	397	502	21
Guf Milano	15	5	0	10	390	404	20
Lazio	15	0	0	11	417	560	19

La vittoria dei Monopoli
nel torneo Meggioranza

Il torneo per la Coppa Meggioranza si è concluso ieri con lo svolgimento delle due ultime partite. Come s'era già delineato con l'esito delle partite di domenica scorsa, la vittoria è arrisa al quintetto del Dopolavoro Tabacchi che si aggiudica così definitivamente il trofeo. Nell'ultima partita le tabacchine sono state impegnate a fondo, contro ogni previsione, dal quintetto del Cotonificio Veneziano che ad un certo momento sembrava potesse chiudere la partita con una vittoria che sarebbe stata l'unica, ma anche la più significativa del torneo. La giocatrici in maglia grigia negli ultimi minuti dell'incontro restavano però in quattro giacchè non avevano alcun elemento di riserva per sostituire la Burelli espulsa per quattro falli personali, ciò che ha compromesso ogni loro possibilità di vittoria. Con un bel successo nell'incontro con il Cellina la squadra del Junghans s'è guadagnata il secondo posto in classifica.

Ecco i risultati: Tabacchi-Cotonificio 17-14; Junghans-Cellina 14-11.

LA CLASSIFICA

Monopoli	3	3	0	0	62	46	6
Junghans	3	2	0	1	56	49	5
Cellina	3	1	0	2	52	40	4
Cotonificio	8	0	0	4	33	68	3

Vittoria della Gil Mestre
nella partita con la Reyer B

La seconda giornata del torneo femminile d'apertura, mentre ha confermato l'ottima efficienza della prima squadra della Reyer, ha registrato una bella vittoria del quintetto mestrino su quello della Reyer B, ottenuta nella partita svoltasi nella palestra della Misericordia. L'incontro fra audacine e reyerine è stato accanito ed infiorato di falli e non meno falloso è stato quello fra reyerine e mestrine tanto è vero che negli ultimi minuti della partita sono rimaste in campo quattro giocatrici per parte essendone state espulse altrettante per quattro falli personali; ma ben pochi dei numerosissimi tiri liberi conseguiti ai personali sono stati realizzati, cosicchè il punteggio è stato magro tanto per la squadra vincitrice, quella di Mestre, quanto per quella sconfitta, la Reyer.

Ecco i risultati: Reyer A-Audax 39-9; Mestre-Reyer B 19-14.

LA CLASSIFICA

Reyer A	2	2	0	0	87	15	4
Reyer B	2	1	0	1	39	31	3
Gil Mestre	2	1	0	1	25	62	3
Audax	2	0	0	2	21	64	2

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE C

*Ponziana-Monfalcone . . . 2-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*PadovaB-Adria 15-0

Girone C

*Legnago-Audace B 7-1

Venezia Giulia

*Udinese B-Pieris 1-0
*Basiliano-S. Daniele . . . 0-0
*Codroipo-Cormons . . . 0-0
*Tricesimo-Fortitudo . . 1-0
Crda B-*Serenissima 3-1

LA CLASSIFICA

Udinese B	19	13	6	0	48	11	32
Pieris	18	10	5	3	35	15	25
S. Daniele	19	8	9	2	22	13	25
Basiliano	19	8	7	4	21	16	23
Tricesimo	19	9	2	8	36	36	20
Safrec	19	8	4	7	26	31	20
Ponziana B	18	8	1	9	28	32	17
Codroipo	18	4	8	6	27	27	16
Cormons	19	5	6	8	26	33	16
Triestina C	18	6	3	9	19	19	15
Valvasone	18	6	4	8	19	25	15
Monfalc. B	19	4	7	8	23	36	15
Serenissima	19	3	6	10	20	40	12
Fortitudo	18	4	2	12	16	30	10

SEZIONE PROPAGANDA

Padova: Stra-*Bragadin 3-1; Fumei A-Fumei B 3-2.

Verona: *Sambonifacio-Audacini 6-0; *Nazario Sauro-Caldiero 2-0; *Verona allievi-Cerea B 6-1.

Vicenza: Vicenza allievi-Thiene B 3-0; Cordellina-Carmignano 2-1; Industriali-Aurora 4-2.

AMICHEVOLI

Vicenza: Roma-Vicenza . . 3-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Reyer-Parioli 43-23
Triestina-Lazio 65-31
Bologna-*Giordana . . . 31-22
Guf Pavia-Pirelli . . . 30-27
*Borletti-Guf Milano . . . 36-20

Pallovale

TROFEO DELLE ZONE

Emilia-*Veneto 9-8
*Liguria-Piemonte 6-5
Lombardia-*Toscana . . . 25-3
Campania-Lazio 15-9

AMICHEVOLI

Treviso: Guf Venezia-Gil Treviso 5-0

CALCIO

Roma-Vicenza 3-2 (3-2)

VICENZA, 19

La festa di S. Giuseppe ha avuto il suo gala calcistico. Erano i rosso gialli (son chiamati così, ma basterebbe chiamarli granata, come i vicentini vengono chiamati biancorossi e vestono la maglia bianca) gli ospiti. Roma del Campo Sportivo del Littorio quelli che oggi gli sportivi festeggiavano. E la Roma ha lasciato in loro un ottimo ricordo. Squadra tecnicamente bene inquadrata, dal gioco piacente, anche se nelle fasi conclusive, l'attacco è un po' sterile. Un uomo, fra gli attaccanti si fa notare per il suo caratteristico e redditizio gioco, l'albanese Krjezin. E il reparto migliore della squadra romana è proprio quello di punta. Fra i mediani Donati non è il più redditizio. Contro di lui, nel primo tempo, si è visto un Bedendo, un po' sofferente, ma più vivido e brillante. Forse Comar non è stato all'altezza del suo compito perchè emozionato. La partita alla quale ha assistito un bel pubblico, corretto ed entusiasta, è filata sui binari della regolarità grazie anche al buon arbitraggio del veneziano Bellè.

Sin dall'inizio i vicentini si prodigano, mentre gli ospiti sembrano attendere che l'avversario abbia a rivelarsi. Al 5' la prima sgroppata romana che pone in luce le doti di Krjezin. Improvviso, quasi, al 10' giunge il primo punto vicentino. Un fallo di Acerbi ai danni di Zanollo viene punito proprio sul limite dell'area di rigore. Chiodi batte il pallone che Ceresa riceve sulle dita prima che entri in rete. Al 15' il Vicenza manca una facile occasione ma al 18' l'occasione non sfugge più. L'azione Salvadori-Chiesa vede una decisa zampata dell'ala sinistra. Ceresa riesce, in tuffo ad arrestare il pallone, ma Suppi è pronto a riacciuffarlo e buttarlo in rete. La distanza viene raccorciata al 22', da Providente che sfruttando un'azione Campilongo-Pantò manda una sventola a battere Comar. Tre minuti dopo lo stesso centro avanti romano coglie il pareggio, con una azione quasi simile a quella che aveva dato al Vicenza la seconda porta-. Al 30' Chiesa aveva mandato il pallone verso il centro, Salvadori tutto solo caracollava verso Ceresa già rassegnato a subire il punto, quando a due metri dalla porta il centro attacco vicentino solleva il pallone e lo manda sopra la traversa. Invece al 37' frutto da una ben congegnata azione di tutta la linea attaccante romana, Campilongo concludeva segnando il punto della vittoria.

La ripresa vedeva un gioco più equilibrato e più armonioso. Il Vicenza però si gettava nella lotta deciso ad acquistare il sudato e meritato pareggio, ma parecchie buone occasioni erano sciupate dalla precipitazione. Al 41' un bel tiro di Suppi, a coronamento di una pregevole azione è reso vano, non dal portiere avversario, ma dallo spigolo interno del montante di destra della rete di Ceresa. E la partita termina dopo che Chiesa ha battuto il quarto calcio d'angolo contro la squadra ospite, la quale, nel secondo tempo, aveva pure essa beneficiato di un calcio d'angolo.

ROMA: Ceresa; Acerbi, Gadaldi; De Grassi, Donati, Bonomi; Krjezin, Pantò, Providente, Cossia, Campilongo (Fusco). VICENZA: Comar, (Carraro); Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo (Abeni), Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa.

DIVISIONE NAZIONALE C

Ponziana-Monfalcone 2-1 (1-0)

TRIESTE, 19

Le due squadre, forse un po' stanche per le partite di domenica scorsa, hanno giocato con scarso impegno e quasi svogliatamente. Ne è risultata una partita povera e monotona, che non è stata neppure ravvivata dalla tradizionale rivalità per quanto fra i mille spettatori presenti vi fossero anche dei monfalconesi. A peggiorare le cose, vi è stata la pessima giornata dei due quintetti di punta, per cui il giuoco si è mantenuto a lungo al centro, sempre confuso e poco preciso. La Ponziana, che ha avuto qualche sprazzo di vitalità, si è portata in vantaggio sul finire del primo tempo con un'autorete di Pinazza, che deviava nella propria porta, al 42' un tiro del nuovo centrattacco ponzianino Sacchi. Al 5' del secondo tempo, che è stato un po' più vivace, Svageli sorprendeva la difesa avversaria con un tiro preciso, ma facile. Il Monfalcone accennava allora a riprendersi e al 30' su mischia, in seguito a calcio d'angolo, Caligaris segnava di testa. Il finale era però di marca triestina e al 40' il Monfalcone subiva un angolo.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla, Comar, Pagani, Gasperini; Kovacich, Svageli, Sacchi, Tarlao, Praini. MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli; Pinazza, Spangaro, Lui; Devitor, Freschi, Cergoli, Pelizzola, Caligaris.

ARBITRO: Camerani.

PRIMA DIVISIONE

Padova-Adria 15-0 (9-0)

PADOVA 19

Di fronte ad un'Adria in formazione di assoluto ripiego, per l'assenza della maggior parte dei titolari, i cadetti del Padova hanno fatto man bassa, mietendo a piene mani. I bianco-rossi che allineavano nelle loro file elementi del valore di un Carnevali, Benelle, Luisetto ed altri che hanno giuocato o giocano tuttora nella maggior squadra, hanno segnato nove reti nel primo tempo e sei nella ripresa. Autori della abbondante segnatura sono stati Sanero con sei reti, Formentin con 4, Carnevali e Lollis con due, ed infine, con una rete ciascuno, Veratti e Benelle. L'incontro non merita alcun particolare commento, data la schiacciante superiorità dei locali, che hanno assediato letteralmente per tutti i novanta minuti di giuoco la rete guardata da Penzo. ARBITRO: Vizzotto.

Legnago-Audace B 7-1

LEGNAGO, 19

Netta superiorità dei locali, che hanno segnato al 5' con Bonafè, al 17' con Silvestri. Gli ospiti hanno realizzato il punto dell'onore al 19' con De Togni. Il Legnago ha poi segnato ancora con Bonafè al 29' e al 37'. Nella ripresa, al 25', Piva ha segnato il quinto punto; al 39' Lonardi e al 42' Bonafè hanno completato la messe, portando a sette i punti per la loro squadra. Arbitro Saldini di Rovigo.

LEGNAGO: Veronese, Bissoli, Renolfi, Sorio, Ravenna, Sivero, Bonafè, Raguzzi, Silvestri, Lonardi, Piva. AUDACE B: Sandrini, Brigato, Cortese, Andromaschi, Cingolani, Mascalzoni, Binosi, Adami, Broggiato, Piva, De Togni.

Giocatore argentino conteso
a migliaia di pesos

BUENOS AIRES, 19

L'italo-argentino Francesco Angeletti, terzino del «Boca Juniors», aveva ricevuto da una società italiana di calcio una offerta di assunzione di 35 mila pesos annui (circa 170.000 lire italiane) comprese le spese di trasferimento in Italia. Lo Angeletti avrebbe dovuto imbarcarsi in questi giorni per raggiungere la sua nuova società. Il «Boca Juniors» non ha voluto rimanere privo del valente giuocatore ed ha offerto all'Angeletti 4 mila pesos solo per la rinnovazione del contratto.

L'Angeletti ha finito per rinunziare alla vantaggiosa offerta italiana.

PUGILATO

L'incontro Italia-Europa

ROMA, 19

Questa sera al teatro del Circo Massimo ha avuto luogo l'incontro pugilistico tra la rappresentativa italiana e quella d'Europa. Erano presenti il Segretario del Partito Muti, Bruno e Vittorio Mussolini, il vicesegretario del Partito Mezzasoma, il segretario del Coni e numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Belardinelli (Italia) e Nardecchia (Europa) incontro pari. Pesi gallo: Paoletti (Europa) batte Jemma (Italia). Pesi piuma: Cortonesi (Italia) batte Frygies (Europa). Pesi leggeri: Peire (Europa) batte Proietti Roberto (Italia). Pesi medioleggeri: Agresi (Europa) batte Di Stefano (Italia). Pesi medi: Ferrario (Italia) e Noren (Europa) incontro pari. Pesi mediomassimi: Musina (Italia) batte Szigati (Europa). Pesi massimi: Tandberg (Europa) batte Lazzari (Italia).

PALLOVALE

Il Trofeo delle Zone

Emilia - Veneto 9-8 (3-3)

ROVIGO, 19

Allo stadio comunale, presente numeroso pubblico si è svolto l'incontro fra le rappresentative del Veneto e dell'Emilia per il Trofeo delle Zone, incontro vinto dalla squadra emiliana. La rappresentativa Veneta dopo avere avuto per vario tempo in mano la vittoria si è fatta sorprendere verso la fine. La partita è stata infiorata da scorrettezze e ciò anche per la cattiva direzione dell'arbitro Garibaldi. E' la prima volta che a Rovigo si sono dovuti registrare alcuni episodi incresciosi. Della squadra emiliana i migliori sono stati Mazzotti, Campagna e Tibaldi; dei veneti Turcato, Campice, Maschio, Battaglini e Turco. Va notato che nelle file dei veneti mancavano cinque titolari e che non tutti i sostituti sono stati all'altezza della situazione, ma pur giocando al disotto delle proprie possibilità la squadra veneta ha disputato una bella partita e meritava la vittoria. Il primo tempo si è chiuso 3 a 3. I punti sono stati segnati: al 28' da Battaglini una mèta per il Veneto non trasformata al 35' Pini segna una mèta per l'Emilia pure non trasformata. Nella ripresa hanno segnato: per il Veneto Ranzato mèta al 4' trasformata da Battaglini II. Al 10' Tibaldi segna la seconda mèta per l'Emilia, seguito da un'altra mèta al 34' merito di Taverna, entrambe non trasformate. Al 2' Bandiera (Veneto) viene espulso dall'arbitro.

EMILIA: Tibaldi II, Pieri, Campagna, Tibaldi I, Taverna, Baraldi, Mazzotti II, Sessi, Amoretti (cap.), Mazzotti I, Pini, Bianchi, Galletti, Zanichelli, Coppini. — VENETO: Schiesari, Campice, Meneghini, Vignaga, Bonan, Muratori, Battaglini II, Maschio, Gaiofatto, Turcato, Cecchetti, Bandiera, Maso, Ranzato, Corrado. Arbitro: Garibaldi.

Gil Venezia-Gil Treviso 5-0

TREVISO, 19

I granata lagunari, per quanto scesi in campo con una formazione incompleta e combinata all'ultimo momento, sono tuttavia riusciti a vincere abbastanza nettamente e, quel che più conta, ad imporre per quasi tutti gli ottanta minuti di gioco, la loro superiorità. Nel primo tempo ha segnato, pel Venezia, Bognolo una meta che però non è stata trasformata (25). Nella ripresa i trevigiani sono riusciti più volte ad allentare le maglie avversarie ed a portare il pallone fin quasi sulla linea di meta: ma saranno ancora gli ospiti che al 31' metteranno al loro attivo altri due punti per merito di Bernardi, su calcio franco.

Buoni in complesso, i due pacchetti di mischia: dei trevigiani si sono distinti specialmente Zilli; Maddalozzo e Malatesta dei veneziani il velocissimo Parigi, Fadalti, Calzavara ed anche Rosso e Milani per quanto un po' a corto di fiato In genere lo scarso allenamento s'è visto in entrambi i «quindici».

Un folto pubblico ha assistito all'incontro: erano presenti il Federale Benetti, il Vice federale Bertoli ed il Vice comandante federale Marega.

GUF VENEZIA: Bernardi; Parigi, Fadalti, Pulini, Calzavara; Rosso, Perolo; Rodi, Milani, Altinier, Bognolo, Teso, Venier, Bottoni, Pesce. GIL TREVISO: Bandiera II, Trevissol, Zilli, Pirro, Sartoretto, Rami e Massarotto; Maddalozzo, Berto, Poloni, Mestriner, Busatto, Molara, Gobbo e Malatesta. ARBITRO: Zavan.

TIRO A VOLO

A Giol la gara di Verona

VERONA, 19

Si è conclusa la riunione fieristica di tiro a volo con la gara, disputata a Porta Catena, per il Premio Marconcini di lire 10.000. Ecco la classifica:

1. Giol Almerigo di San Polo di Piave con 13 su 13; 2. Calestani Giulio di Colorno con 12 su 13; 3. Rufo Ettore di Soave con 11 su 12; 4. Rizzardi Gaetano di Verona con 10 su 11; al quinto posto Ruffoni Marco di Verona, Berretta Carlo di Brescia, Marianti Claudio di Ferrara, Morando Placido di Verona con 9 su 10; al nono posto Guido Piatti di Verona.

HOCKEY A ROTELLE

Una vittoria veneziana
nel Trofeo XXIII Marzo

Magistrato Acque - Borletti 5-4

(g) Incontro a doppia faccia. Nel primo tempo una squadra ha dato dimostrazione del suo gioco chiaro, piacevole, veloce: il Borletti. Il Magistrato Acque stentava ad andare avanti sopratutto per lo spiazzamento dei singoli componenti, che hanno sciupato più di una volta la facile occasione di segnare. Talamini ha dimostrato una certa insufficenza, Magistrelli ha avuto dell'incertezza che è andata però attenuandosi, Citran si è tenuto a mezza altezza; Waldis è stato il migliore: celere nei movimenti, veloce e sbrigativo nello smarcamento, sempre pronto ovunque a prestare la sua opera. Nel secondo tempo il Borletti ha attaccato, ma, dopo aver subito la prima rete, si è accasciato. I veneziani invece, infervorati dal primo successo, hanno sfruttato la lunga serie di possibilità di aumentare il bottino, ma, forse anche per l'inaspettata difesa milanese, non sono riusciti a condurre in porto che parte delle loro speranze.

Questa seconda metà vede la netta ripresa veneziana. Si è assistito ad una lunga sequenza di parate di Citran, che ha saputo difendere con brio e con accortezza la rete veneziana. Talamini ha svolto un gioco più redditizio; infatti, resosi conto dell'errore di aiutare troppo la difesa, prestando la sua opera al centro, ha dato possibilità anche ai suoi compagni di portare a termine migliori azioni. Waldis e Magistrelli si sono distinti sopra tutti: le doti agonistiche che hanno manifestato sono apparse chiaramente: audacia, agilità, intelligenza. Dei milanesi è eccelso il nazionale Rasponi per la sua indiscutibile classe di campione: ma poco egli ha potuto rendere per lo scarso accordo che c'era fra i suoi compagni.

L'incontro si è svolto sul campo di San Nicolò di Lido alla presenza del presidente e del Vicepresidente del Magistrato alle Acque, del cav. Pesci, segretario provinciale del Dopolavoro e di un folto pubblico.

MAGISTRATO ACQUE: Citran, Zanon, Waldis (1), Magistrelli (2), Talamini (2).

BORLETTI: Farsati, Zorloni, Rasponi (1), Pera (1) (c), Bortolini (1), Riserve: Riboldi, Erreni (1).

ARBITRO: Zancanaro.

Il C. I. O. si riunirà a Brusselle
per decidere sulle Olimpiadi

PARIGI, 19

Il Comitato Olimpionico finlandese ha manifestato, come è noto, la intenzione di organizzare le Olimpiadi 1940.

Questa decisione deve innanzi tutto essere approvata dal Comitato internazionale olimpionico il quale si propone di tenere una riunione il mese prossimo a Brusselle.

Grande attività dell'Etna
Pioggia di lapilli

CATANIA, 19

L'Istituto vulcanologico etneo ha osservato che dalle ore 16 di ieri il cratere centrale è entrato in grande attività pliniana e mentre il cielo piovoso impediva maggiori accertamenti, un tremendo boato è stato avvertito ed una pioggia di sabbia è caduta lungo il versante orientale del vulcano, fino a raggiungere Catania, Taormina e Riposto. La neve sul versante orientale è stata coperta da lapilli e da sabbia, mentre in alto, oltre i 3000 metri, sono caduti grossi lapilli, di cui uno ha prodotto un buco di 50 centimetri nella cupola di cemento armato dell'osservatorio.

La maggior quantità del materiale pesante anche parecchie tonnellate, di scorie e lapilli è caduto attorno al cratere centrale e si è sprofondata nella neve, senza arrecare danni ai grandi e recenti restauri, ordinati dal Duce, che hanno consentito all'Osservatorio etneo di resistere ai bombardamenti vulcanici, che non si avevano così intensi da circa quarant'anni.

Orario delle Ferrovie
Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D. (Torino); 6.7 (Padova); 6.50 D. (Torino); 7.58 (Padova); 8.40 D.; 12.6 DD.; 12.35 (Verona P. N.); 13.5 (Mestre); 13.45 D.; 14.57 Lusso O. S. (Domodossola); 15.10 DD. (Torino); 17.10 (Padova); 17.55 D.; 19.30 DD.; 21.10 (Verona).

Bologna: 1.32; 3.55; 7 D. (Roma); 9.10; 11.30 DD.; 14.32 DD.; 15.23; 18.32; 20.10 D.; 22.55 DD. (Roma).

Portogruaro - Trieste: 0.15; 5.47 DD.; 6.35; 11.37 DD.; 12.48; 14.39 D.; 16.7 Lusso S. O. (Postumia); 17; 18.2 D.; 19.16 (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine: 4.10 D.; 6.01; 7.23 (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 12.52 (Tarvisio); 18.16 DD. (Tarvisio); 19; 21.55 D.; 23.38 (Treviso).

Bassano - Trento: 5.33; 7.40; 11.20 (Bassano); 14.25; 17.32 (Bassano); 19.27.

Treviso - Montebelluna - Feltre - Calalzo: 5.40; 10.10 D.; 14.45; 20.37 (Belluno).

Vittorio - Ponte nelle Alpi - Calalzo: 4.10 D. (Calalzo), 7.10 (Calalzo); 21.01 (Vittorio); 19.55 (Belluno)

Piove di Sacco - Adria: 11.51; 15.04; 18.48.

ARRIVI da:

Milano: 5.25 D. (Torino); 5.57 (Padova); 7.29 (Padova); 8.34; 9.29 (Verona; 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 (Verona); 15.2 D.; 16 Lusso (Domodossola); 17.40 DD.; 19.39 (Verona) 20.12 D.; 22.7; 22.55 D. (Torino).

Bologna: 4.40; 6.10 DD. (Roma); 8 DD. (Roma); 10; 10.23; 13.12 D. (Firenze); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 20.35 (Ferrara); 21; 22.15 DD.; 23.35.

Trieste - Portogruaro: 0.12 D.; 1.05 D.; 6.52 (Portogruaro); 7.44; 8.20 D.; 11.5; 11.47 DD.; 13.47 (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.40 Lusso (Postumia); 18.40; 19.10 DD.; 23.15.

Udine - Treviso: 6.17 (Treviso); 8.37; 11.01 DD. (Tarvisio); 12 (Tarvisio); 14.55 D.; 17.33 D.; 21.27; 22.27 D. (Tarvisio).

Trento - Bassano: 7.05 (Bassano); 9.05 (Trento); 13.25 (Bassano); 17.04 (Trento); 19.28 Bassano); 23.48 (Trento).

Adria - Piove di Sacco: 8.13; 14.20; 16.26.

—**Calalzo - Feltre - Montebelluna - Treviso**: 7 (Belluno); 9.23 (Belluno); 12 (Belluno); 14.02 (Calalzo); 19.12 (Belluno).

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio: 7.50 (Belluno); 15.20 (Calalzo); 23.29 D. (Calalzo).

Cronaca di Mestre

Bilancie non bollate

Dai vigili di Marghera sono stati dichiarati in contravvenzione i seguenti venditori ambulanti di pesce e verdura i quali avevano le bilancie prive di bollo per l'anno in corso Boscolo Romano di anni 44 abitante alla Mira; Luigia Maggioni d'anni 49 da Marghera; Rosa Battaggia d'anni 55 da Mestre; Alessandro Boscolo d'anni 35 dalla Mira; Boscolo Alessandro dalla Mira; Luigi Zanetto d'anni 41 dalla Mira; Boscolo Agostino d'anni 18 da Sottomarina; Dovilio Farnica di anni 38 da Marocco. Le bilancie vennero sequestrate.

La morte di Toni antiquario

Quasi repentina è stata la morte che ha colpito Lugato Antonio conosciuto sotto il nome di Toni l'antiquario perchè si era dedicato a questo genere di lavoro.

Il poveretto che ha solo 61 anni, l'altra sera si trovava in cucina nella casa dove alloggiava, quando si sentì mancare e volle recarsi all'ospedale dove infatti venne ricoverato. Durante la notte il poveretto cessava di vivire.

Preso fra due carrelli

E' stato ricoverato ieri all'ospedale l'operaio Corò Emilio di anni 45, abitante in via Trescievoli dipendente della Soc. Montecatini il quale spingendo un carrello venne urtato da un secondo che con una rincorsa superiore cozzava contro il primo.

Il dr. Giacomazzi gli riscontrò la frattura del terzo superiore della gamba destra, delle ferite lacero contuse al ginocchio ed alla coscia. Guarirà salvo complicazoni in 20 giorni.

Cade dalla motocicletta

Luigi Franchin di anni 32, abitante alle Barche 161 transitando in motocicletta per via San Donà, cadde a terra e riportò delle contusioni al ginocchio sinistro, delle escoriazioni al naso ed al labbro superiori, dovette ricorrere per le medicazioni dal sanitario di guardia dell'ospedale il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Fra la cinghia e la puleggia

Lavorando alla Vetro Coke — reparto Azotati — l'operaio Rinaldo Tuzzato di anni 15 da Oriago accidentalmente andò a finire col piede destro fra una puleggia e la cinghia di trasmissione riportando delle contusioni guaribili in 15 giorni.

Bicicletta sparita

Favaretto Alessandro, di anni 19, abitante a Martellago si recò dal tabaccaio a Maerne in via Rialto e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di 170 lire, che il solito ignoto trafugò. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. dott. Sarti, cancelliere Rossi.

Denuncie e controdenuncie

Nel dicembre 1937 con un'auto il commerciante Umberto Betella di anni 40, Armando Schiavon, Vitaliano Beghin, Luigi Zaggia ed Umberto Griggio tutti abitanti a Padova ,si recarono presso Noè Ancilotto abitante in località Molino Gaggian di Mestre per il pagamento non effettuato di un autocarro di patate fornito dalla ditta Betella: trovarono la moglie dell'Ancilotto di nome Letizia che comunicò loro che lo sposo suo era assente.

Fra la donna ed i sopraggiunti nacque uno scambio di ingiurie e la cosa peggiorò perchè il marito invece di essere uscito, si trovava nella camera da letto e sentendo gridare si presentò alla finestra. Fra le accuse vi è anche quella di lesioni da parte dei padovani alla Letizia.

Il pretore interroga ed ascolta gli accusati ed i testi e dopo le arringhe degli avvocati Gualtieri e Cisco, assolve l'Ancilotto e la Prevedello per amnistia; Zaggia per non aver commesso il fatto; Betella, Schiavon, Beghin e Griggio per amnistia dalle ingiurie e per insufficenza di prove dalle lesioni e condanna Betella Maria moglie dell'Umberto che ha partecipato alla rissa, per le lesioni provocate in danno della Letizia, a tre mesi di reclusione con la condizionale e la condanna inoltre a L. 600 di danni e L. 300 di spese di Parte civile ed alle spese processuali.

Per appropriazione di una bicicletta

Betto Amerigo di anni 45 da Mestre è imputato di appropriazione di una bicicletta di Teresa Casagrande abitante a Zelarino che si era fatta prestare e che poi aveva venduto a Soleto di Padova e di un'altra, un tendem in danno di Parlatano Davide noleggiatore di via Piave e che venne poi trovata al Monte di pegni di Este.

Il Pretore rileva che l'imputato ha altre 25 condanne per reati contro la proprietà, venne dichiarato delinquente abituale dal Tribunale di Verona ed ha anche scontato due anni in una casa di lavoro; lo condanna quindi a 10 mesi di reclusione e L. 2000 di multa assegnandolo a pena espiata ad una casa di lavoro per la durata di anni 2 e mesi 6. Dif. d'ufficio Virotta.

Si appropria di una somma non sua

Virginio Moruzzi di anni 30 abitante a Favaro in via Caneve 3 è imputato di essersi apropriato di una somma di lire 251 che nell'aprile 1939 la signora Urbani Antonietta di Mestre gli aveva consegnato con l'incarico di darla all'ing. Bruno Vicentini quale suo creditore per un progetto eseguito. All'ultimo momento viene fatta la remissione di querela ed il Pretore lo assolve. Dif. d'ufficio dott. Sarti.

Scoperto con la refurtiva

Arturo Riccato d'anni 35 abitante a Chirignago nell'agosto dello scorso anno veniva arrestato perchè aveva tentato di asportare dallo stabilimento INA sette tubi di rame del valore di L. 150 e con frasi compassionevoli tenta giustificare questo suo atto al Pretore il quale dopo sentita la difesa avv. Cisco, lo condanna a due mesi di reclusione e lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione

Scoperti trasportando carbone rubato

Federico Martignon di anni 34 abitante a Spinea e Attilio Corso di anni 26 sono stati arrestati perchè sorpresi mentre stavano trasportando del carbone rubato al Porto industriale di Marghera.

Interrogati ammettono ed il Pretore li condanna a tre mesi di reclusione e lire 1000 di multa, con la condizionale al solo Martignon mentre la nega al Corso per i suoi precedenti penali. Dif. d'ufficio avv. Virotta.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI E IL RE DI UNGHERIA. - La Signoria temendo molestie da parte del Re d'Ungheria fortifica verso il 1535 sia il Trevisano, sia la Dalmazia. Dal Re di Serbia ottiene la cessione del castello di Scardona: presente all'atto di cessione troviamo come testimonio il chioggiotto Matteo Fasolo che stava colà al ocmando d'un naviglio di Chioggia e dei balestrieri inviativi da Chioggia. Due eserciti, manda il Re d'Ungheria: uno in Dalmazia, uno in quel di Treviso: la guerra volge in breve a svantaggio della Signoria che perde Traù, Spalato e Zara. La pace ben presto s'impone: il papa stesso, che vagheggia una alleanza tra Venezia il re di Cipro e i cavalieri di Rodi per frenare i progressi dei turchi,, sprona la Repubblica a concluderla. Manda come ambasciatori Andrea Contarini e Michele Falier, sta assieme ad essi, come oratore, il chioggiotto Benintendo de Ravignani che pronuncia il famoso « Pr. positum bactum coram rege Hungariae» giudicato capolavoro d'arte oratoria ed attribuito per molto tempo al Petrarca.

Schiamazzatori

L'altra notte verso le 2.30 certi Ciriello Eugenio fu Enrico d'anni 44 e Bellemo Ermenegildo fu Giuseppe d'anni 52 braccianti di Chioggia colti dai RR. CC. in campo Casette a cantare e schiamazzare con disturbo della pubblica quiete venivano posti in contravvenzione.

Giocando

Bellemo Diomiro di Emilio di anni 6 qualche giorno fa stava giocando in piazzetta Vigo di ritorno dalla scuola. Veniva malauguratamente colto da un calcio lanciato dal compagno Lucio Sambo di Fausto di anni 6, calcio che gli procurava la frattura obbliqua completa della tibia destra al terzo medio guaribile in giorni 30 s. c.

Un arresto

Per esecuzione di mandato di cattura i RR. CC. traevano in arresto certo Penzo Giovanni Emilio fu Giuseppe detto Paccianella d'anni 60, bracciante di qui, imputato di lesioni personali in danno di Lamberti Vincenza, consumate nel giorno del decorso anno, lesioni che procuravano alla Lamberti l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Dai PP. Filippini

Nella chiesa dei Filippini durante la funzione del Sabato Santo il Vescovo conferirà l'ordine del Presbiterato a tre Diaconi: due del Seminario ed uno della Congregazione dell'Oratorio. La solenne funzione avrà principio alle ore 6.15. Padre Emilio Sambo celebrerà la sua prima Messa alla domenica nella chiesa stessa della Congregazione alle ore 8. Il celebrante impartirà, per privilegio speciale la benedizione papale con indulgenza plenaria.

Diario sacro

In Cattedrale domani Giovedì Santo: ore 6.15 Messa pontificale; ore 18.15 mattutino e predica, ore 22 ora santa.

La Fiera di Verona chiusa

Affari per trenta milioni

VERONA, 19

Dopo dieci giorni di eccezionale concorso di frequentatori convenuti da ogni parte d'Italia si è chiusa stasera a Verona la 44.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli. Il successo della manifestazione è stato veramente lusinghiero ed ha superato ogni più ottimistica previsione. Specialmente attivo è stato il mercato dei cavalli. Circa 6000 equini sono stati venduti in tre sole giornate.

Imponente è stata la presentazione di macchine agricole, interessanti, efficaci le mostre di carattere tecnico e propaagndistico organizzate dai massimi enti nazionali, che agiscono nel campo agricolo. Molto importanti sono stati anche i vari convegni tenuti in occasione della Fiera. Il movimento degli affari conclusi si calcola a circa 30 milioni. La 45.a Fiera di Verona avrà luogo, secondo la tradizione dal 9 al 17 marzo XIX.

Agricoltore rinvenuto morto

nella propria abitazione

VERONA, 19

L'agricoltore Angelo Pavan fu Luigi d'anni 73 da S. Pietro di Legnago è stato rinvenuto ieri mattina morto nella sua abitazione. Il decesso non sembra naturale. Il Pavan conduceva vita solitaria. I carabinieri dopo le prime indagini hanno proceduto al fermo di tre cugini del Pavan. Si affaccia l'ipotesi di un delitto.

Schiacciata dal carretto

VERONA, 19

Sulla strada di Isola ella Scala è accaduta una disgrazia. L'agricoltore Alessio Perotti con la moglie Ida Marconcini di anni 36 e la figlia Rosetta era su di un carretto, quando per l'improvviso imbizzarrimento del cavallo, il rotabile precipitava nel fosso laterale. Il Perotti e la figlia rimanevano pressochè incolumi, mentre la Marconcini restava sotto il carretto e riportava gravi ferite e la commozione cerebrale per cui versa in pericolo di vita, all'ospedale.

Investito dal treno

VERONA, 19

Il cantoniere ferroviario Tullio Bonin di anni 52 da Isola della Scala stava oggi camminando sui binari quando si accorgeva del sopraggiungere del treno Bolona-Verona. Egli allora balzava sul binario parallelo, ma veniva investito dal treno Verona - Rovigo di cui non aveva avvertito il sopraggiungere. E' stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Turisti magiari in Italia

ROMA, 19

Provenienti da Budapest, sono arrivate in Italia per trascorrervi il periodo pasquale, varie comitive organizzate dalla C.I.T. con un totale di 240 partecipanti, che rappresentano 5772 giornate di presenza in Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Capo del Governo magiaro

partito per l'Italia

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio, conte Paolo Teleki, accompagnato dalla consorte, dalla figliola e dal segretario particolare, ha lasciato stamattina Budapest diretto in Italia.

Nel Consiglio dei ministri, che anche ieri sera è stato da lui presieduto, sono stati esaminati tutti i problemi di attualità e particolarmente quelli che sono in stretto rapporto con la visita che, durante le feste pasquali, il conte Teleki farà al Duce e a lconte Ciano, malgrado il suo viaggio abbia, come è noto, un carattere privato.

Nei circoli responsabili si mette in rilievo che la più importante base della politica sud-europea dell'Italia è l'amicizia con l'Ungheria, amicizia che è immutata e, si aggiunge, immutabile. Ai colloqui romani del conte Teleki si da più che altro carattere informativo dato che ormai la condotta dell'Ungheria è quella della più stretta collaborazione con l'Italia.

Occupandosi del colloquio Mussolini-Hitler l'ufficioso «Pester Lloyd» scrive nell'editoriale odierno che è la quinta volta che le due più gigantesche personalità di questo secolo si incontrano e che il loro incontro supera in importanza tutti i convegni precedenti.

« Una cosa è certa — scrive il giornale — ed è che il convegno è avvenuto nel segno dell'amicizia e della collaborazione delle due grandi Potenze .Il Duce, il cui prestigio si impone a tutti i belligeranti e all'America stessa, sarebbe certo il più adatto mediatore, ma solo se potesse organizzare una durevole e giusta pace che tenesse conto delle necessità dei maggiori Stati europei. Solo il Duce può sapere se tale possibilità esiste ».

L'ex-Presidente del Consiglio co. Bethlen, celebrando all'Accademia delle scienze il ventennale della reggenza dell'ammiraglio Horthy, ha sottolineato, tra gli applausi dei presenti, che il primo Governo che stese la mano all'Ungheria dopo la guerra fu quello dell'Italia di Benito Mussolini.

I giornali, commentando l'inizio dell'attività del nuovo ministro d'Italia a Budapest marchese Talamo, avvenuto in seguito alla presentazione delle credenziali del Re Imperatore al Reggente Horthy, scrivono che la nazione ungherese saluta con sentimento di fervida gratitudine e di calda amicizia il rappresentante dell'Impero italiano, il cui Sovrano e il cui Duce hanno dato all'Ungheria tante manifestazioni di efficace appoggio e di amichevole simpatia in momenti importanti della sua storia.

L'arrivo a Trieste

TRIESTE, 19

Questa sera, alle 21,20, col treno di Budapest, è giunto il Presidente del Consiglio ungherese conte Teleki. Alla stazione erano a riceverlo, insieme col console generale ungherese a Trieste, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, il comandante della zona della M.V.S.N., il segretario federale e tutte le altre autorità cittadine. Il Presidente del Consiglio ungherese con la famiglia resterà a Trieste due giorni ospite di parenti e ripartirà dopodomani 21 per Roma.

Teleki sarà a Roma venerdì

ROMA, 19

Il conte Teleki, dopo un breve soggiorno a Trieste ed anche a Firenze, sarà a Roma solamente verso la fine della settimana, probabilmente venerdì. Si conferma che il Presidente del Consiglio d'Ungheria viene tra noi in forma privata, accompagnato dalla moglie e dalla figliola. Egli sarà ospite del ministro d'Ungheria, nella sede della legazione.

Severe misure di polizia

per la Pasqua irlandese

DUBLINO, 19

Da stamane è in corso un'intensa attività militare in tutto il territorio dell'Eire e, secondo notizie qui giunte, altrettanto avviene nell'Irlanda del nord. E' impressione dominante che si tratti di misure precauzionali per impedire disordini durante le feste di Pasqua, in occasione della celebrazione della Pasqua di sangue, i cui preparativi si accentuano a Dublino ed altrove. E' significativo quest'anno che le misure precauzionali siano prese tanto dal goevrno dell'Eire, quanto nella Irlanda settentrionale.

I Sovieti fortificano

le Commodore e il Kamciatha

SCIANGAI, 19

Si è informati che l'Unione sovietica sta attualmente fortificando le isole Commodore e il Kamciatka. La notizia ha prodotto grande impressione nei circoli militari locali, tanto indigeni quanto stranieri. Si smentisce però nettamente la voce che la Russia si accinga a mettere a disposizione della flotta subacquea germanica le sue basi di Kamciatka, per permetterle di operare nel Pacifico, e si assicura che le fortificazioni in corso hanno carattere prettamente difensivo.

La ratifica sovietica

del trattato di pace con Helsinki

MOSCA, 19

Il presidium del Soviet supremo ha oggi ratificato il trattato di pace russo-finlandese.

Sei morti e sette feriti

in una sciagura mineraria

GLEIWITZ, 19

In una miniera a Hindemburg nell'alta Slesia, in seguito alla rottura di un sostegno, 19 minatori sono stati travolti da una frana. Sei di essi sono morti, 7 sono rimasti feriti.

Dichiarazioni di lord Halifax

sull'incontro Mussolini-Hitler

LONDRA, 19

Alla Camera dei Pari, lord Snell ha chiesto al Governo se aveva dichiarazioni da fare sul corso della guerra ed ha criticata l'indecisione del Governo nella questione finlandese. Lord Halifax ha risposto con una dichiarazione approssimativamente uguale a quella fatta da Chamberlain alla Camera dei Comuni variando però il passaggio concernente l'incontro Mussolini-Hitler: « Non sono in grado di informare la Camera su quello che è stato detto alla conferenza del Brennero. Posso solo dire che siamo pronti a fare fronte a qualsiasi evente che il futur opotrà portarci, sia esso buono o cattivo, con la stessa calma e determinazione che ha sempre inspirato la nostra condotta ». Anche lord Halifax ha poi alluso al recente discorso del Presidente Roosevelt.

Attle, parlando ai Comuni, ha accennato alla dichiarazione in cui, in un primo momento, si era parlato di tenere oggi una seduta segreta, affermando di non vedere la necessità che il mondo non sappia quale è il modo di vedere del popolo su questioni specifiche. Dopo avere invitato il Governo a rafforzare il fronte interno, Attle ha concluso dicendo che nell'opinione pubblica c'è la sensazione che qualche cosa di più decisivo debba essere fatto.

L'opera di Mussolini

seguita ovunque con fiducia

BELGRADO, 19

Grandissimo spazio dedicano al convegno del Brennero i giornali jugoslavi, i quali raccolgono anche le voci più disparate sull'argomento del lungo colloquio tra il Duce e il Cancelliere Hitler .Il «Vreme», che occupa le due prime pagine con corrispondenze da Roma, riferisce che l'azione di Mussolini è stata accolta dall'opinione pubblica italiana con entusiasmo. « L'Italia — dice il giornale — non ha mai vissuto dal primo settembre in quà, momenti di emozione come questi. Tutta l'Italia e tutta l'Europa seguono appunto con la massima fiducia l'opera di Mussolini ». Dopo aver rilevato che la pace baltica ha impedito l'offensiva degli alleati in quel settore, il «Vreme» continua affermando che l'estensione della guerra nell'Europa sud-orientale incontrerebbe ormai difficoltà insuperabili.

Il nervosismo anglo-francese

rilevato in Olanda

L'AJA, 19

Tutta la stampa olandese continua ad occuparsi, dandogli posto in prima pagina sotto grandi titoli, dell'incontro del Brennero facendo le più diverse congetture sugli argomenti che sarebbero stati oggetto di esame da parte del Duce e di Hitler. Molti giornali riportano anche i commenti della stampa straniera, e specialmente di quella occidentale, sullo storico evento rilevando il nervosismo che domina negli ambienti inglesi e francesi.

Il Capo del Governo bulgaro

riafferma la politica di pace

SOFIA, 19

Nella seduta odierna della Camera, ha preso la parola il Presidente del Consiglio, Filoff, il quale, dopo avere riaffermato l'intenzione del Governo di avvalersi del concorso della Camera per l'esame e la soluzione delle questioni interessanti il paese, ha dichiarato che la Bulgaria continuerà a svolgere la politica di pace e di neutralità finora seguita. Il Presidente del Consiglio ha concluso le sue dichiarazioni confermando, fra i più vivi applausi, che il popolo bulgaro è pronto a difendere la Patria e la sua indipendenza contro ogni aggressione. Nella seduta di domani parlerà il Ministro degli esteri Popov.

Condizioni di vita impossibili

nelle miniere sovietiche

MOSCA, 19

La «Pravda», sotto il titolo: «Dove sono dunque gli ingegneri e i tecnici delle miniere?», dice che questa domanda si riferisce al personale qualificato dell'impresa « Stalinugol » di Stalino, ma che si potrebbe estendere a quasi tutte le aziende del bacino del Donez. L'articolista pubblica quindi due tabelle statistiche assai dimostrative dalle quali illustra che, nel triennio 1938-40, il numero degli ingegneri e dei tecnici dell'impresa è andato sempre decrescendo: da 874 ingegneri nel 1938 si è arrivati a 765 nel '40; 1075 tecnici nel '38 sono ridotti a 934 nel '40; il numero degli ingegneri e dei tecnici che lavoravano nei pozzi è andato notevolmente diminuendo fino ad essere nel '40 la metà di quella del '38. Il numero di ingegneri e tecnici addetti alla direzione è invece andato notevolmente aumentando sì da essere nel '40 un terzo circa di più di quello del '38. Dalla tabella dimostrativa appare inoltre che inversamente alla diminuzione del personale qualificato nei posti di produzione, è andato aumentando nel triennio il numero degli operai cosiddetti « pratici » e quello di coloro che hanno seguito dei corsi preparatori speciali. L'articolo conclude affermando che la causa di questa diserzione degli specialisti dai luoghi di produzione sono « le impossibili condizioni di lavoro e di esistenza che vengono loro fatte » e adduce a conferma del suo asserto, numerosi esempi.

1.333.000 abitanti a Roma

ROMA, 19

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria a fine febbraio scorso, ammonta ad un milione, 333 mila 800 abitanti.

L'incursione su Scapa Flow

Sei navi furono colpite

dalle bombe germaniche

NUOVA YORK, 19

Il corrispondente da Washington del New York Times informa di avere appreso da fonte degna di fede e in contatto diretto con Londra, che le perdite britanniche nel corso del bombardamento operato dall'aviazione tedesca su Scapa Flow sono state assai più gravi di quanto abbia ammesso l'Ammiragliato.

Mentre gli inglesi parlano di una sola nave danneggiata, le notizie di fonte neutra riprodotte dal New York Times dicono che sei grandi navi corazzate e incrociatori, sono state colpite da bombe tedesche. Alcune fra esse sono state gravemente danneggiate e una è stata praticamente distrutta da due bombe.

Aerei inglesi bombardano

la base di Hornum

LONDRA, 19

Un comunicato ufficiale informa che forze dell'Aeronautica britannica hanno attacato e bombardato intensamente la base germanica di Hornum nell'isola di Sylt.

Forti esplosioni e fiammate

osservate dalla Danimarca

TOENDE (Danimarca), 19

Una forte esplosione è stata udita questa sera alle venti e trenta, proveniente da oriente, subito seguita da un'altra, e poco dopo altissime fiammate sono state viste all'orizzonte, in direzione di Sylt, seguite da forti boati. Si crede qui che bombe aeree hanno colpito un deposito di munizioni della base aeronautica tedesca di Sylt. Le esplosioni sono state udite anche ad Aabenraa, distante sessanta chilometr ida Sylt. Successivamente è stato notato che un aeroplano ha volato su Roemce e che il pilota aveva difficoltà a mantenere l'apparecchio in linea di volo, verosimilmente perchè questo ultimo era stato danneggiato dal fuoco contraereo tedesco, che era stato intensissimo. L'aeroplano si è allontanato verso occidente. Bombe aeree sono state vist eesplodere anche a Hoernum, asud di Sylt, alle 8.45, alle 9.5 e alle 9.22 di questa sera. Contemporaneamente le batterie contraee tedesche hanno aperto un fuoco infernale, mentre i riflettori illuminavano vividamente il cielo.

Piroscafo francese silurato

nel Mare del Nord

LONDRA, 19

Il piroscafo da carico francese Captaine Augustin, *di 3127 tonn., iscritto al compartimento marittimo di Le Havre, è stato silurato ed affondato al largo della costa orientale britannica.*

Due uomini dell'equipaggio sono periti; il resto dell'equipaggio è stato sbarcato in un porto della Gran Bretagna.

E' giunto stamane nel porto di Gibilterra un piroscafo tedesco di 7600 tonnellate, catturato dalla marina britannica la settimana scorsa nell'Atlantico del Sud. A bordo del piroscafo è un equipaggio inglese.

Non cinque ma nove navi inglesi

affondate in una settimana

ROMA, 19

Alla informazione ufficiale britannica secondo la uale, nella settimana dal 4 al 10 marzo la marina mercantile inglese avrebbe perduto 5 navi per complessive 18 mila e 673 tonn. si replica da fonte autorizata tedesca che nel perido suddetto le perdite inglesi ammontano in realtà a nove navi che insieme stazzavano 29.673 tonn. e cioè: il «Thurston» (3072), il «Chevy Chase» (2719) il «Borthwick» (1907), il «Counsellor» (5068); il « Pacific-Reliance » (6717), il «Maindy-Hill» (1918), il «Elciervo» (5841), il « Mark Hole » (2808), il «Benatton» (156 tonn.).

La Camera francese

riunita in comitato segreto

Si attendono le dimissioni del Gabinetto

PARIGI, 19

La Camera, che si è riunita oggi alle 15.15 in comitato segreto, ha sospeso i suoi lavori alle 20.25 rinviandoli alle 22 di questa notte.

egli ambienti parlamentari parigini si ritiene che, dopo la conclusione del dibattito, tutti i ministri rassegneranno le dimissioni. Anche il Presidente del Consiglio Daladier presenterebbe uro forma le proprie dimissioni al Capo dello Stato per ricevere l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. L'ipotesi della formazione di un governo di unione nazionale, nel quale sarebbero rappresentati anche i socialisti, è esclusa negli ambienti parlamentari.

Intanto il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto ieri sera il capo delle destre Luigi Marin, iniziando così le consultazioni con i capi dei gruppi politici per il rimaneggiamento del Governo.

Nell'atmosfera creata ora dai contatti italo-tedeschi, il compito del Presidente del Consiglio si va delineando più imbarazzante di quanto non apparisse prima.

Il bollettino germanico

BERLINO, 19

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca: *Fra la Mosella e la Selva del Palatinato, attività di pattuglie e fuoco di artiglieria. Due attacchi di reparti di arditi avversari sono stati respinti.*

I bollettini francesi

PARIGI, 19

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla di importante da segnalare.*

Il bollettino serale serale dice: *Giornata calma sull'insieme del fronte. Ad ovest della Sarre elementi di ricognizione tedeschi sono caduti in una nostra imboscata ed hanno subito perdite sensibili.*

Un trattato di amicizia

tra Giappone ed Egitto

CAIRO, 19

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto per un accordo commerciale con la Romania e quello per un trattato di amicizia col Giappone. Nella stessa riunione il Consiglio ha approvato la legge sull'immigrazione in Egitto.

Il movimento demografico

nel mese di febbraio

44.589.000 abitanti in Italia

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale *n. 68 del 21 marzo 1940 XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di febbraio u. s.*

Il numero dei matrimoni celebrato in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 27.72[illegible].

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 89.5[illegible]. Il numero dei morti è stato 33.0[illegible].

Nello stesso mese la eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 33.517. Ai 29 febbraio 1940 gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontano a 44 milioni 589 mila.

Terremoto in Georgia

Numerose vittime

RIGA, 1[illegible]

Violente scosse di terremoto si sono registrate nella Georgia. Nelle regioni di Akalkalaka e di Leninachan molte case sarebbero crollate. I morti ed i feriti sarebbero numerosi. Mancano per il momento ulteriori particolari, essendo le comunicazioni con le zone terremotate completamente interrotte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 81 - Cent. 30

GIOVEDI' 21 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

TELEF.: Centralino 20-420, 20-657 — CASELLA: Postale N. 459 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — ABBONAM. — C.C. POSTALE N. 9/109

I lavori della Corporazione della siderurgia e della metallurgia

L'ALTO INCITAMENTO DEL DUCE ALL'INDUSTRIA

Programmi adeguati ad una popolazione che, tra Metropoli e Impero, supera i 60 milioni di uomini - La produzione di alluminio dovrà arrivare gradatamente a 100 mila tonnellate

ROMA, 10

...Ministero delle Corporazioni ...la presidenza del Duce, sono ...ripresi, alle ore diciasette i lavori della Corporazione ...siderurgia e della metallurgia. Tutto il personale del Ministero, assiepato nell'androne, attendeva con manifesta ansia l'arrivo del Duce, il quale, al suo apparire, è stato accolto da una vibrante manifestazione di entusiasmo e da un irresistibile prolungato applauso, che lo ha costretto a sostare sullo scalone, salutando romanamente. Erano presenti il Ministro e il Sottosegretarii di Stato per le Corporazioni, i ministri per le Comunicazioni, per i LL.PP., il Sottosegretario per la Guerra, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il segretario della Commissione suprema di difesa, i presidenti delle Confederazioni sindacali. Presenziavano altresì tutti i membri della Corporazione ed una larga rappresentanza di esperti delle attività produttive interessate.

Lo sviluppo della produzione

Il Duce ha aperto la seduta mettendo in discussione il secondo punto dell'ordine del giorno relativo all'attuazione del piano autarchico per l'alluminio ed ha dato la parola al vicepresidente camerata Venturi, il quale ha riferito i criteri informatori del piano autarchico e le determinazioni adottate dal Comitato interministeriale per l'autarchia nel ...1939 per una produzione ...a quella stessa indicata dalla Corporazione come necessaria a soddisfare il crescente impiego del metallo nei molteplici settori delle applicazioni industriali.

Il camerata Venturi è passato ad illustrare i diversi commi dell'ordine del giorno posti in discussione, che fanno esplicito riferimento alla produzione della ...e alla disponibilità dell'energia elettrica. In particolare, per quanto riguarda questo punto, egli accenna alla possibilità di soddisfare a tutte le esigenze della produzione industriale, non solo con lo sviluppo degli impianti elettrici, ma altresì con la economia dei consumi ottenuta attraverso perfezionati procedimenti tecnici.

Prima di dare la parola agli altri oratori, il Duce ha fatto dare lettura di una lettera del consigliere Donegani in cui sono precisate le realizzazioni conseguite e quelle in corso per portare la produzione dell'alluminio ai quantitativi fissati dal piano.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. Capoferri, il quale ha accennato alle passate vicende della produzione dell'alluminio, auspicando l'allargamento della sfera dei produttori, dato che al metallo alluminio sono riservate larghe possibilità di assorbimento.

Il cons. naz. Manfredini ha riferito sull'attività produttiva del gruppo da esso rappresentato (Montecatini), mettendo in rilievo la capacità degli impianti di alluminio del suo gruppo. Il commendator Barnabò ha comunicato i dati riguardanti la produzione della S.A.V.A. Il cons. naz. ...rchi illustra specialmente il problema della produzione dell'alluminio dalle leuciti che otterrà portando a notevoli produzioni di sali potassici per l'industria e per l'agricoltura oltre che di alluminio metallo.

Dichiarazioni di Ricci

Ha preso la parola il ministro Ricci, il quale ha ricordato i precedenti della produzione di alluminio e le passate difficoltà di impiego di questo metallo, difficoltà superate in quanto la produzione e il consumo ormai si ...rrono. Dichiara che i piani di lavoro si debbono fondare sulla possibilità effettiva di produzione e non sulla capacità degli impianti e che i fabbisogni del nostro Paese per usi militari e civili sono destinati ad avere il massimo sviluppo. In relazione a tali esigenze occorre che gli impianti utilizzino cascami di energia.

Circa il problema delle leuciti, afferma che esso viene attentamente considerato dagli organi del Ministero per il duplice interesse che presenta, sia per la produzione dei sali potassici, che per quella dell'alluminio.

Su precisa domanda del Duce, il commissario per le fabbricazioni di guerra indica i fabbisogni immediati bellici diretti ed indiretti dell'alluminio.

La mozione approvata

A conclusione dell'interessante dibattito il Duce ha fatto dare lettura della seguente mozione che è stata approvata all'unanimità:

«La Corporazione della siderurgia e della metallurgia, preso in esame il piano autarchico per l'alluminio e le determinazioni adottate dal Comitato interministeriale per l'autarchia, nella riunione del 3 febbraio 1939 XVII, per l'incremento della produzione oltre le cifre indicate nel piano;

«considerato lo stato di attuazione dei nuovi impianti per lo sfruttamento della bauxite e le iniziative in corso per l'utilizzazione delle leuciti;

«presi in esame i problemi della produzione degli elettrodi e della criolite, del consumo del combustibile, della disponibilità e del prezzo dell'energia elettrica;

«visti i provvedimenti adottati in applicazione della legge 18 giugno 1938, XVI, N. 1199, che dà facoltà al Duce del Fascismo di disporre il divieto dell'impiego del rame e degli altri metalli di importazione;

«rileva la necessità che:

« 1.o Per la produzione dell'alluminio dalle leuciti, siano intensificate le attività in corso e definiti i processi di sfruttamento per un'immediata valorizzazione su scala industriale di questa materia prima nazionale;

2.o Per la produzione della criolite artificiale venga raggiunto al più presto, anche attraverso l'autorizzazione di nuovi impianti, il complessivo fabbisogno per eliminare l'importazione ed assicurare ulteriore incremento della produzione dell'alluminio;

3.o Per gli elettrodi, data la possibile disponibilità delle materie prime (coke di pece e di petrolio), si realizzano i quantitativi adeguati alle necessità dell'industria interessata;

« 4.o Per le forniture e i prezzi dell'energia elettrica sia studiata la possibilità di mettere a disposizione degli industriali maggiori quantitativi di energia a prezzi e condizioni convenienti, resi possibili dal sempre più razionale sfruttamento e sviluppo degli impianti elettrici;

« 5.o In base agli elementi suindicati, la produzione dell'alluminio per l'anno in corso debba raggiungere le 40,000 tonnellate, entro il 1941 50,000, entro il 1642 60,000 tonnellate per arrivare a 100,000 tonnellate adottando, ove occorra, provvedimenti atti ad assicurare il maggiore impiego dell'alluminio ed il collocamento della relativa produzione industriale.

—« Impegna i produttori italiani ad intensificare i loro sforzi affinchè l'incremento della produzione nazionale dell'alluminio raggiunga puntualmente le mète fissate».

La soddisfazione del Duce

Esaurito l'ordine del giorno, il Duce ha preso la parola dichiarando la sua soddisfazione per le discussioni svoltesi in sede di Corporazione, discussioni che hanno permesso di approfondire il problema e determinare un balzo innanzi nelle relazioni pratiche che impongono all'industria italiana di non perdere un solo minuto di tempo; e si è detto sicuro che l'industria stessa avrebbe risposto con serietà e disciplina come sempre.

Egli ha considerato che i programmi debbono ritenersi adeguati in vista delle esigenze del momento eccezionale e delle necessità di una popolazione che, tra Metropoli e Impero, supera oggi largamente i 60 milioni di uomini.

Il Ministro per le Corporazioni ha ordinato, al termine della riunione, il saluto al Duce. All'uscita dal palazzo del Ministero, una nuova entusiastica dimostrazione dei membri della Corporazione, di tutti i funzionari raccolti nell'androne, ai quali si è associato il pubblico che si assiepava sulla strada, ha salutato il Fondatore dell'Impero.

La firma d'un accordo

per gli scambi italo-romeni

BUCAREST, 20

Oggi, al Ministero del commercio estero, è stato firmato un accordo commerciale italo-romeno. Alle 21,30 ha avuto luogo al Ministero del commercio estero una riunione dei delegati italiani e romeni alla fine della quale è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «La commissione mista italo-romena si è riunita a Bucarest ed ha terminato oggi i suoi lavori. Le trattative hanno avuto luogo in una cordiale atmosfera di comprensione reciproca. Sono state esaminate le questioni commerciali e di pagamento relative alle relazioni economiche fra l'Unione doganale italo-albanese e la Romania. E' stato stabilito volume degli scambi sino alla fine del 1940. Sono state esaminate inoltre le possibilità di collaborazione economica fra i due Paesi. In questa occasione è stato concluso un nuovo accordo di pagamento. L'accordo è stato firmato, da parte italiana, dal ministro d'Italia Ghigi e dal ministro plenipotenziario D'Agostino, presidente della delegazione italiana; da parte romena dal Ministro del commercio estero Christu e dal presidente della delegazione romena Marian».

Aereo che sconfina in Belgio

BRUSSELLE, 20

Il *Libre Belgique* pubblica che un aeroplano ha sorvolato la zona di frontiera presso la Francia. Le batterie antiaeree hanno aperto un vivo fuoco di sbarramento, obbligando l'aeroplano a retrocedere

Indignazione brasiliana

per la condotta dei franco-inglesi

S. PAULO DEL BRASILE, 20

La *Folha de Manha*, in un articolo sugli ultimi avvenimenti internazionali e sulla situazione che in Francia ha condotto alla crisi ministeriale, scrive fra l'altro che la dichiarazione fatta da Daladier che la Francia era pronta ad inviare in Finlandia 50 mila uomini — malgrado i commenti e le giustificazioni dei giornali francofili — ha prodotto in Brasile una disastrosa impressione poichè ha tutta l'apparenza di una sferzante ironia verso il piccolo popolo che si è battuto con tanto eroismo per difendere la sua libertà e la sua indipendenza. «Ciò che non è cert» — scrive il giornale — è se l'epopea cominciata il 30 novembre 1939 e terminata così tristemente, rappresenti più una gloria della Finlandia che una vergogna per coloro i quali attesero che i finlandesi facessero da soli il sacrificio estremo

Il Duce conferisce

col Maresciallo Graziani

sulla nostra preparazione militare

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il capo di Stato maggiore del R. Esercito, Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, col quale ha esaminato taluni problemi concernenti la nostra preparazione militare.

(Stefani)

CRISI POLITICA IN FRANCIA

Daladier costretto a dimettersi

300 deputati si astengono dal voto alla Camera

L'incarico a Paul Reynaud di formare il nuovo Gabinetto

PARIGI, 20

Il Presidente del Consiglio dei ministri, Daladier, con tutti i membri del suo Gabinetto, si è recato poco prima delle 10.30 all'Eliseo, ove ha presentato le dimissioni collettive del Ministero al Presidente della Repubblica.

Il Gabinetto Daladier era stato costituito il 10 aprile del 1938. Esso era stato rimaneggiato più volte dopo la guerra e l'ultimo rimaneggiamento aveva avuto luogo il 14 settembre dello scorso anno.

Il colpo di grazia della Camera

Per quanto si sapesse che la situazione del Governo e la posizione personale di Daladier fossero fortemente scosse dopo i recenti avvenimenti internazionali e le molteplici delusioni provate nei Paesi alleati per la condotta della guerra, sopratutto dopo la conclusione del conflitto russo-finlandese, l'astensione compatta di oltre 300 deputati di sinistra e di destra, che ha messo praticamente il Governo in minoranza davanti alla Camera, è stata per molti una sorpresa.

La seduta in Comitato segreto della Camera è terminata alle 3.50 del mattino col seguente ordine del giorno: «La Camera esprime alla Nazione e all'Esercito finlandesi l'omaggio della sua ammirazione per il loro magnifico coraggio. La Camera confida che il Governo prenda immediatamente tutte le misure indispensabili per portare al massimo le forze della Francia e per proseguire fino alla vittoria, in stretto accordo con la nostra alleata, la guerra che ci è stata imposta per difendere, con la sicurezza del Paese, la nostra libertà, e quela del mondo, respingendo ogni compromesso».

La prima parte dell'ordine del giorno relativo alla Finlandia, è stata votata all'unanimità per alzata di mano da tutta l'assemblea. La seconda parte è stata messa ai voti. Su un totale di circa 550 deputati, soltanto 139 hanno votato per il Governo poichè più di 300 si sono astenuti dal voto, esprimendo così la loro disapprovazione per l'attuale politica e, più precisamente, l'assoluta e immediata necessità di un rimaneggiamento ministeriale.

Fra gli astenuti vi sono tutti i socialisti, i membri dei gruppi delle unioni socialista e repubblicana di Frossard, e la sinistra indipendente così come i membri delle federazioni repubblicane di destra e una parte dell'alleanza democratica di Flandin. Un solo deputato ha votato contro: Delaunay, il quale non appartiene ad alcun gruppo.

L'incarico a Reynaud

Alle ore 10 i ministri si sono riuniti in consiglio di gabinetto per deliberare sulla situazione. Alla riunione hanno partecipato tutti i ministri, meno Jules Jullien, ministro delle Poste e telegrafi, che si trova a Londra.

I ministri hanno deciso di rassegnare in blocco le dimissioni e alle 10.20, come s'è detto, si sono recati all'Eliseo, guidati da Daladier.

Dopo che i membri del Gabinetto Daladier hanno lasciato l'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha ricevuto i presidenti del Senato e della Camera con i quali ha avuto un colloquio. Quindi ha nuovamente ricevuto il signor Daladier col quale ha lungamente esaminato la situazione parlamentare. Daladier, dopo l'udienza, non è rientrato, come d'abitudine, al Ministero della Guerra, ma ha, in automobile, raggiunto il suo ufficio.

Frattanto Lebrun continuava le sue consultazioni e infine incaricava Paul Reynaud, ministro delle finanze del Gabinetto dimissionario, della composizione del nuovo Governo.

Tutti i giornali si occupano naturalmente con grande larghezza di spazio della caduta di Daladier. Significativo l'articolo del *Figaro*, che dice che questo è il momento di tacere e di agire. Agire significa per il *Figaro* dare nuovo impulso alla condotta della guerra. «L'opinione pubblica — dice il giornale — reclama che siano eliminati dalla direzione della cosa pubblica coloro che si sono resi responsaibli di errori che il Paese ha poi dovuto pagare a troppo caro prezzo». Il *Figaro* domanda che il Ministero degli esteri sia affidato ad un elemento nuovo e richiama l'attenzione sul fatto che il Ministro delle informazioni è, nell'ora attuale, il più importante e che perciò il nuovo Presidente del Consiglio dovrà considerarlo come un suo segretario, ma dovrà dedicargli tutta l'attenzione possibile.

L'*Intransigeant* sottolinea che la Francia ha bisogno di un governo efficiente per governare. «Il nuovo Gabinetto — dice il giornale — dovrà essere energico, volitivo e intraprendente». Il *Journal des debats*, dal canto suo, scrive: «Abbiamo bisogno di un governo che prenda netta posizione nei riguardi dei Sovieti e ponga termine una volta per tutte all'equivoco. Uguale fermezza dovrà essere dimostrata nella campagna anticomunista, e per quanto riguarda l'attività diplomatica con particolare riferimento ai Balcani ed al vicino oriente».

Richiamo ad un maggior realismo

Frattanto così nei circoli politici francesi come sui giornali, si parla ancora dell'incontro del Brennero e degli sviluppi futuri della situazione. Tutti sembrano d'accordo nel considerare che, dopo le smentite di Roma, di Washington e di Londra, a proposito di un compromesso di pace, conviene avvicinarsi con maggior realismo alla situazione quale si presenta in Europa, dopo la pace fra la Russia e la Finlandia. Si rileva sopratutto che l'incontro del Brennero ha ancora di più rafforzato l'importanza di Roma e dell'Italia fascista.

La caduta di Daladier non influirà

sull'atteggiamento della Germania

BERLINO, 20

Alla conferenza della stampa estera, stamane il funzionario incaricato del Ministero, richiesto dai giornalisti stranieri sulle impressioni tedesche circa la caduta di Daladier, ha dichiarato che questo avvenimento non può esercitare alcuna influenza sull'atteggiamento della Germania, di cui è chiaro il punto di vista.

D'altra parte nelle dimissioni di Daladier questi giornali vedono una nuova dimostrazione dell'incapacità della Francia parlamentare e democratica, di trovare una personalità suscettibile di attuare e garantire una direzione tecnica e totalitaria dell'azione militare, politica, economica della Nazione.

Anche a Londra si parla

di mutamenti ministeriali

LONDRA, 20

I commenti dei giornali al discorso pronunciato ieri da Chamberlain ripetono le aspre critiche mosse in parlamento contro la politica indecisa e lenta del Governo. «La lezione della Finlandia — scrive l'*Evening News* — deve esserci di ammaestramento prima che, ancora una volta, sia troppo tardi. Non è il momento per cullarsi in speranze, ma è tempo per una vigorosa e più risoluta azione. Noi vogliamo una mentalità più combattiva nei nostri governanti. Se l'attuale Gabinetto di guerra non ha tale mentalità, esso deve essere cambiato. Nell'ultima guerra, per più di due anni, accumulammo errori quasi dovunque prima che mutamenti in alto fossero imposti dal basso; poi, lentamente, le sorti della guerra cominciarono a cambiare.

«Ma vi è una differenza enorme tra quella guerra e questa. Allora il tempo era dalla nostra parte: ora no. L'atteggiamento degli ambienti parlamentari è oggi nettamente orientato verso l'asserita necessità di fare la guerra sul serio e di decidersi a farla subito».

Le notizie del successo dell'incursione su Sylt e la caduta del Gabinetto Daladier hanno rafforzato la convinzione che occorrono al Governo uomini decisi a fare la guerra. Le voci di un rimpasto ministeriale, che permetta la inclusione di elementi giovani, trovano oggi maggiore consistenza che nei giorni scorsi.

Quanto all'incontro del Brennero il redattore diplomatico del *Daily Mail* scrive che è evidente che Mussolini non è disposto in questo momento ad assumere la parte di mediatore per la pace.

Un discorso di Popov

La Bulgaria decisa a contribuire

al mantenimento della pace nei Balcani

SOFIA, 20

Il Ministro degli esteri ha parlato oggi a chiusura della discussione svoltasi in questi giorni alla Camera sul progetto di risposta al discorso della Corona, progetto che è stato votato per acclamazione.

Il ministro Popov, dopo aver ricordato le perdite subite dalla Bulgaria nelle guerre balcaniche ed in quella mondiale, ha detto che il Paese deve tener conto dell'esperienza del passato ed è perciò che la sua politica deve essere proporzionata alle forze di cui dispone.

L'oratore ha poi affermato che durante venti anni i vari Governi bulgari hanno sempre praticato una politica pacifica e sostenitrice dell'intesa tra i vari popoli. Ha aggiunto che le relazioni con la Jugoslavia come quelle con la Turchia, sono eccellenti e che i rapporti con la Romania e la Grecia sono pure migliorati grazie a tale politica.

L'interesse della Bulgaria di tenersi lontana dal conflitto, sul quale essa non può esercitare la sua influenza, e la sua posizione di neutralità corrispondono alla volontà del Re, che è approvata da tutto il Paese.

Il ministro Popov ha quindi detto che il Paese è pront a dare il suo sangue per difendere la sua indipendenza ed il popolo spera che i suoi interes vitali saranno presi in considerazione al giusto momento.

Facendo allusione al conflitto russo-finlandese, il ministro ha infine tenuto a dichiarare che la Bulgaria non vuole essere un istrumento nelle ma delle grandi potenze. Ha terminato affermando che la Bulgaria, con la sua posizione di neutralità, concorre al mantenimento della pace nell'Europa sud orientale ed il suo atteggiamento leale è riconosciuto da tutti i Paesi, anche da quelli belligeranti.

"Una data storica nell'evoluzione

del dramma europeo,,

BUCAREST, 20

A proposito dell'incontro Mussolini-Hitler il direttore del *Curentul*, premesso che esso rappresenta una data storica nell'evoluzione del dramma europeo, così conclude: «Per noi l'incontro del Brennero mette nuovamente in luce l'enorme importanza dell'Italia e ritengo sia mio dovere di ripetere che gli sguardi della nostra politica debbono convergere su Roma».

L'incontro del Brennero

rimane al centro dell'attenzione mondiale

mentre svaniscono le fantasiose elucubrazioni franco-inglesi

Il Duce non ha conferito con Welles

al ritorno dal Brennero

ROMA, 20

A proposito della connessione che all'estero si è voluta trovare fra il convegno del Brennero e pretesi piani politici, è da rilevare il fatto che di ritorno dal suo incontro con Hitler, il Duce non si è più abboccato con l'alto inviato dei Presidente Roosevelt, Sumner Weiles, ancora presente a Roma. L'uomo politico americano, com'egli stesso ha dichiarato, aveva per il suo attento viaggio in Europa una missione soltanto esplorativa e per qu missione sono bastati i due lunghi colloqui ch'egli ha avuto a palazzo Venezia col Duce il 27 febbraio e il 16 marzo, durante i quali, in un'atmosfera di viva cordialità e di limpida sincerità, sono state presentate le posizioni, le opinioni e le tendenze dell'Italia in rapporto ai suoi vitali interessi, come in rapporto ai generali problemi europei.

Welles lascia l'Italia

a bordo del "Conte di Savoia,,

GENOVA, 20

Proveniente da Roma, è giunto stamane, alle ore 6.35, il sottosegretario per gli affari esteri degli Stati Uniti d'America. L'ospite e la consorte, giunta ieri sera da San Remo, hanno preso imbarco sul transatlantico *Conte di Savoia* per far ritorno negli Stati Uniti. Prima di prendere imbarco Sumner Welles è stato salutato da funzionari del Ministero degli estero e da personalità cittadine. Alle ore 13 il transatlantico ha levato le ancore ed è partito per il Nord America.

"Il Duce ha nelle sue mani

la chiave della situazione europea,,

WASHINGTON, 20

Nella conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha confermato le dichiarazioni fatte dal suo segretario, Barly, che gli Stati Uniti non hanno avuto dai propri rappresentanti in Europa nessuna notizia circa un preteso piano di pace, ed ha nuovamente messo in guardia i giornalisti contro le fantasie che circolano a proposito di inesistenti proposte di pace.

La dichiarazione fatta ieri a Roma ai giornali americani dal signor Sumner Welles, che egli non ha nè portato nè ricevuto proposte di pace, l'odierna dichiarazione di Roosevelt ed infine la categorica smentita data dal ministro degli esteri Cordell Hull, a notizie del genere hanno alquanto rallentata la ridda delle congetture arbitrarie dilaganti nei giornali.

La *Washington Star* fa rilevare che si tratta per la maggior parte di notizie tendenziose e poste in circolazione dagli uffici di propaganda anglo-francesi, notizie — dice il giornale — che risultano da un impasto di pii desideri e di oscuri intrighi.

In un articolo riprodotto dai venti giornali del gruppo *Scripps Howard*, lo scrittore Willeim Philip Simmes osserva che, nell'incalzare delle supposizioni più o meno cervellotiche, un fatto solo emerge in piena luce, e cioè che il Duce è oggi l'uomo cheha nelle sue mani la chiave della situazione europea.

La Croce Rossa americana ha annunziato intanto che i suoi agenti in Europa sono sempre meglio in grado di svolgere la loro attività assistenziale nei territori polacchi occupati dalle truppe germaniche. Le autorità britanniche hanno abrogato tutte le restrizioni del blocco relativamente alle provviste che sono inviate in Polonia. Un altro carico di materiali potrà partire il 23 marzo da Nuova York diretto in Polonia.

Berlino giudica utopistico

ogni progetto di "pace bianca,,

BERLINO, 20

A Berlino si continua a mantenere un assoluto e logico riserbo sull'oggetto delle conversazioni del Brennero, pur dichiarando che fra i due grandi Capi non è stata certamente trattata la possibilità di una «offensiva di pace». La Germania ha fatto già una volta una offerta di pace, nel discorso pronunciato dal Fueher nell'ottobre dello scorso anno, subito dopo la fine della campagna di Polonia e a quella proposta di pace non ne sarebbero seguite altre, come specificò lo stesso Fuehrer nel discorso accennato e come la stampa tedesca ha spesse volte avuto occasione di ripetere. Dopo che l'offerta del Fuehrer fu respinta, la Germania si è decisa a combattere fino alla vittoria totale e bisogna quindi considerare, si dice a Berlino, come mera utopia ogni progetto di pace che non sia quello che seguirà la vittoria delle armi tedesche.

Gli undici punti del progetto di pace che, secondo giornali franco-inglesi, sarebbero stati elaborati durante il convegno del Brennero sono anche da ritenersi come un parto della fantasia degli scrittori di Parigi e Londra, i quali, non essendo riusciti ad appurare ciò che si è discusso al Brennero e per tema che i loro lettori possano pensare — come probabilmente hanno pensato e pensano — che Mussolini e Hitler abbiano preso decisioni di grande importanza, ricorrono alla ormai sorpassata ipotesi dell'«offensiva della pace».

«Quando Mussolini e Hitler si incontrano — scrive il «Völkischer Beobacher» — significa che è venuto il momento di prendere delle decisioni. Gli uomini di Stato d'Italia e di Germania non sono abituati a discutere nello stile delle plutocrazie, ma ad agire ed è inutile domandarsi quali siano le decisioni prese e quali gli scopi immediati da raggiungere. Roma e Berlino hanno oggi, come hanno sempre avuto, l'iniziativa. Noi — conclude il giornale nazionalsocialista — entriamo in questa nuova fase della guerra con la piena sicurezza della vittoria».

Occupandosi poi del discorso di Chamberlain, che viene considerato «una lunga sequela di menzogne, confessioni a metà e di riconoscimenti degli errori del Governo», questa stampa dà particolare importanza alle dichiarazioni del «Premier» per cui un Corpo di 100.000 uomini, esattamente il doppio della cifra dichiarata da Daladier, era pronto a imbarcarsi per la Svezia. L'Inghilterra era dunque risoluta a violare la neutralità svedese, si dice a Berlino, e ciò viene confermato dal fatto che una parte di questi 100 mila uomini era destinata a proteggere la Svezia dalla logica reazione tedesca. A Londra si sapeva di spingere altri popoli in guerra, ma pur di estendere il fronte non ci si dava alcun pensiero del loro destino. «Ecco — scrive il «Völkischer Beobachter» nel suo titolo — una nuova prova dei brutali sistemi britannici nei confronti dei neutrali».

I voli di fantasia anglo-francesi

sono frutto di nervosismo

BOGOTA (Columbia), 20

I giornali dedicano intere pagine all'incontro del Brennero, rilevandone la eccezionale importanza. Essi notano che il convegno ha suscitato un grande nervosismo in Francia ed in Inghilterra ed una ridda di commenti e di ipotesi, una più fantastica dell'altra, sugli argomenti che sarebbero stati esaminati da Mussolini e da Hitler.

L'interesse dell'Argentina

BUENOS AIRES, 20

Tutti i giornali continuano ad occuparsi della vasta risonanza dell'incontro del Brennero, di cui rilevano la grande importanza e riproducono ampiamente i commenti della stampa italiana.

Problemi agricoli

Fossi e scoli privati

Può sembrare impossibile che un problema quale quello della manutenzione dei fossi e degli scoli privati non sia ancora risolto, ma quando si arriva ad una certa età e sono capitati addosso tanti guai anche i più impensati e si vive in tempi come gli attuali nei quali gli sconvolgimenti politici senza tregua si confondono con la produzione continua di opere meravigliose dell'ingegno umano e con la applicazione di provvidenze sociali di una umanità sublime, non c'è da meravigliarsi di nulla.

Il problema dei fossi e scoli privati è problema di volontà, di passione per la terra, di comprensione dei propri doveri, ed è anche semplice problema legislativo.

Il proprietario agricoltore deve persuadersi che se le acque non hanno scolo danneggia se stesso e gli altri e reca danno anche alla Nazione, che per l'agricoltura, la bonifica e l'irrigazione sostiene ingenti sacrifici; deve persuadersi che tale disordine rende in parte vana l'opera di bonifica; il Ministero dell'Agricoltura d'altra parte deve porre termine ad una dannosa situazione causata da incomplete disposizioni in materia perchè mancanti di pratica applicazione.

Da tutte le parti si riconosce la necessità del provvedimento affermando che esso interessa l'economia della Nazione; da anni si fanno raccomandazioni, si escogitano provvedimenti, si rimuovono rimproveri contro gli agricoltori negligenti; coloro che stanno a capo del Ministero di Agricoltura e di organismi agrari hanno ripetutamente fatto presente la necessità e il dovere della sistemazione del terreno per lo scolo delle acque, ma non si è ancora arrivati alla soluzione del problema.

Soluzione della massima semplicità perchè si tratta di dare pratica applicazione alla disposizione della esecuzione d'ufficio dei lavori e della rifusione della somma spesa.

Non si tratta di modificare i codici e neanche la legge sulle bonificazioni, la quale contiene provvedimenti ben più importanti.

Non è molto che l'allora Sottosegretario Tassinari ha scritto che la legge Mussolini sulla bonifica integrale « porta un contributo ben più ampio alla vittoria cerealicola... attraverso quelle opere di sistemazione del terreno e di *scolo delle acque di cui abbisognano i terreni italiani e di cui ancora molto soffrono i seminati di frumento, in molte plaghe d'Italia, dall'autunno alla primavera* ». E Tassinari Ministro impartendo agli organi di propaganda e di assistenza degli agricoltori le direttive per il corrente anno agrario ha fatto presente fra l'altro la necessità della sistemazione del terreno.

I danni causati ai raccolti dal difficultato scolo delle acque, dalla mancata o deficiente manutenzione dei fossi e scoli privati sono ingenti, le proteste, le raccomandazioni, le richieste di provvedimenti da parte di interessati sono continue.

I Consorzi riuniti di Este affrontarono in parte il problema dichiarando consorziali scoli privati serventi una superficie di una certa entità. E ciò per un senso anche di giustizia, perchè, data la maggiore importanza assunta dall'opera di bonifica nei riguardi sociali, agricoli, economici, finanziari e tecnici, il Consorzio non deve limitare la sua azione a pochi scoli a pronto beneficio di un limitato numero di consorziati, ma deve estenderla ad un maggior numero di scoli in relazione ai bisogni ed a beneficio della maggior quantità possibile di consorziati. Soltanto così onere e beneficio possono venire equamente distribuiti.

Venne esaminata in questi giorni dalla Sezione agricola e forestale del Consiglio prov. delle Corporazioni di Padova, ed approvata con plauso, una relazione approvata dalla Sezione agricola e forestale del Consiglio prov. delle Corporazioni di Venezia sulla necessità di disposizioni legislative che diano facoltà ai Consorzi di intervenire nella esecuzione dei lavori necessari alla costituzione e manutenzione della rete di fossi, nonchè alla manutenzione delle cave laterali e dei manufatti dei tronchi di strade e di strade ferrate che attraversano i comprensori di bonifica.

E' pure di questi giorni un provvedimento prefettizio per la provincia di Treviso, promosso dagli Enti agricoli, della costituzione di « una Commissione per ogni Comune avente il compito di esaminare e vigilare su tutto questo campo di attività della piccola bonifica locale, particolare che si riferisce alla buona tenuta, conservazione e pulizia della rete capillare di affossatura riguardante i rapporti di deflusso delle acque nei fossi e scoli da fondo a fondo, da podere a podere, in guisa che l'inerzia o la trascuratezza dell'uno agricoltore nel conservare la affossatura e mantenere i fossi espurgati e liberi non vada a detrimento ed a danno palese e manifesto di altri agricoltori che hanno i terreni più a valle o più bassi; ovvero che la malintesa idea di conquistare terreno non induca taluno a sopprimere ed otturare fossi e colatori che, oltre al proprio, possono danneggiare il fondo dei vicini o dei sottostanti ».

Nella dura lotta per l'autarchia economica della Nazione, nella battaglia del grano che il Duce e i rurali d'Italia vanno combattendo con tenace volontà, il fosso, questo modesto condotto d'acqua piovana, l'ultimo e il primo, il più semplice, il più naturale, il necessario elemento della bonifica, ha una grande importanza idraulica, agricola, economica, che non da molti è compresa.

Mantenere un tale malanno per non completare una semplice disposizione legislativa equivale a sostenere coloro che non curano od otturano i fossi rovinando i raccolti danneggiando se stessi, gli altri e la Nazione. Pare impossibile che mentre escono disposizioni a rotazione continua non si riesca ad avere questa, che è tanto semplice, breve e facile e insistentemente richiesta. Abbiamo tutti fiducia che il Ministro Tassinari provvederà. Anche a questo problema è legata l'organizzazione dei Consorzi che si va da tempo invocando.

Ugo Mozzi

L'attività delle categorie commerciali nel campo economico e sociale

ROMA, 20

Alla Confederazione fascista dei commercianti, sotto la presidenza del presidente confederale dr. Molfino si è riunito il comitato nazionale dei commercianti al dettaglio con la partecipazione di tutti i presidenti ed i direttori delle Federazioni nazionali di categoria e i dirigenti dei sindacati provinciali dei commercianti al dettaglio.

Il presidente confederale, ordinato il saluto al Duce, ha illustrato le direttive dell'organizzazione sindacale del commercio sui problemi economici e sociali del presente periodo storico, sottolineando la forza costruttrice dell'economia italiana, potenziata dagli ordinamenti corporativi. Ha accennato quindi all'utile funzione degli organismi economici per gli acquisti collettivi riferendo come i risultati ottenuti da questi organismi nel primo periodo della loro attività confermino la fiducia della Confederazione nella loro azione.

Il lavoro svolto dal S.A.D.A.C. per la distribuzione dei generi razionati è stato imponente. Infatti per il solo mese di febbraio tali enti hanno provvisto a collegare fra loro da una parte 1600 grossisti di caffè e 600 grossisti di zucchero e dall'altra 148.750 esercizi per la vendita al consumo dello zucchero e 100.500 per la vendita del caffè.

L'adesione data dai commercianti agli enti economici collettivi dimostra il conseguimento di una maturità e di un'educazione associative fondamentali nel quadro della vita economica corporativa. Questo spirito associativo tra i commercianti ha trovato modo di manifestarsi anche nella costituzione di enti per la riscossione e il pagamento collettivo delle imposte. La costituzione di organismi che sollevassero i singoli dalle pratiche di carattere tributario, è sentita in seno alle categorie commerciali e specialmente in seno alla categoria dei dettaglianti. Al riguardo il presidente confederale ha precisato l'azione svolta in questo campo intrattenendosi sulle realizzazioni ottenute dalle Federazioni nazionali.

Il presidente, dopo avere assicurato che le categorie commerciali accolgono con perfetta disciplina e con viva soddisfazione il recente invito rivolto dal Comitato corporativo centrale ai produttori, ai grossisti ed ai dettaglianti, affinchè collaborino efficacemente al blocco dei prezzi, ha proseguito illustrando le direttive da seguire per l'attuazione delle deliberazioni del Comitato corporativo e per l'azione del commercio, impegnato con tutte le sue organizzazioni alla disciplina dei prezzi.

Il camerata Molfino ha concluso riaffermando la viva partecipazione del commercio nazionale alla realizzazione degli ordinamenti ideati dal Regime per creare l'unità economica e la potenza imperiale della Patria.

E' seguita la discussione sui problemi dell'istruzione professionale per i dettaglianti, dell'assistenza ai commercianti, della disciplina dei prezzi e dell'applicazione della tassa sulle entrate, del credito ai dettaglianti e su varie altre questioni. Il presidente confederale che, su ogni argomento discusso ha precisato l'azione svolta dall'organizzazione commerciale, ha infine impartito le direttive per l'azione futura.

L'assistenza medico-chirurgica ai lavoratori del commercio

ROMA, 20

E' stata firmata tra il Sindacato nazionale fascista dei medici e la Cassa nazionale malattie addetti al commercio, una convenzione nazionale che disciplina l'assistenza medico-chirurgica a favore dei lavoratori appartenenti a categorie rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende inquadrate nella Confederazione fascista degli industriali.

Poichè nella convenzione sono state accolte le direttive precedentemente espresse dal Ministero delle Corporazioni, in ordine alle modalità di retribuzione dei sanitari che provvedono all'assistenza ambulatoriale o domiciliare, e cioè: A) lire 11 come quota annua per le categorie dei portieri e dei dipendenti da proprietari di stabili; B) tariffa nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche ridotta del 25% per i viaggiatori e piazzisti, la convenzione stessa ha ottenuto l'approvazione ministeriale ed è entrata pertanto immediatamente in vigore.

La morte del prof. Vincenzo Bianchi

NAPOLI, 20

E' morto a 61 anni il prof. Vincenzo Bianchi, docente di neuropatologia alla nostra Università.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi per medici condotti

ROMA, 20

Soo state nominate le commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di medico condotto vacanti nelle varie provincie Ecco le commissioni pel Veneto: Per le provincie di Verona e Vicenza (sede Verona) - presidente Landi dott. Giulio, viceprefetto; membri Marcovecchio dott. Enrico medico provinciale, Rossi prof. Alessandro docente in clinica medica; Spangaro prof. Saverio docente in clinica chirurgica; Castellani dott. Pietro medico condotto; segretario Mattucci dott. Guido primo segretario nell'amministrazione dell'interno.

Per le provincie di Belluno e Treviso (sede Belluno) - presidente Silvetti dott. Carlo viceprefetto; membri Tecce dott. Nicola medico provinciale, Maselli prof. Domenico docente in clinica medica, Broglio prof. Ruggero docente in clinica chirurgica, Vimilo dott. Alessandro medico condotto; segretario Piva dott. Alberto segretario nell'amministrazione dell'interno.

Per le provincie di Padova, Rovigo e Venezia (sede Padova) - presidente Attardi dott. Luigi viceprefetto; membri Carriero dott. Leonardo medico provinciale; Zanobini prof. Aldo docente clinica chirurgica; Frontali prof. Gino direttore clinica pediatrica; Casuccio dott. Giuseppe medico condotto; segretario Pignatari dott. Nilo primo segretario nell'amministrazione dell'interno.

Per la provincia di Udine (sede Udine) - presidente Zanframundo dott. Gio. Batta viceprefetto; membri Moleschini dott. Paolo medico provinciale; Gherardini prof. Giuseppe docente in clinica chirurgica, Dall'Acqua prof. Ugo docente in clinica chirurgica, Zilotti dott. Leonida medico condotto; segretario Martissa dott. Armando vicesegretario nell'amministrazione dell'interno.

L'imposta sul patrimonio

In quali casi i contribuenti sono esenti dalla dichiarazione

ROMA, 20

Il Ministero delle finanze comunica: Si ritiene opportuno ricordare ai contribuenti che le dichiarazioni per la prima applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio, con effetto dal 1.o luglio 1940 XVIII, devono essere presentate entro il 31 marzo corrente. Possono omettere la dichiarazione i possessori di beni immobili (terreni e fabbricati) che siano stati assoggettati al prestito redimibile ed alla relativa imposta straordinaria immobiliare anche se l'accertamento relativo trovasi ancora pendente ed anche se l'imposta straordinaria immobiliare è stata riscattata.

I proprietari di fondi rustici che intendono avvalersi della facoltà di non presentare per tali immobili una nuova dichiarazione, confermando così tacitamente ai fini dell'imposta patrimoniale i valori del prestito redimibile, sono anche dispensati dal presentare la dichiarazione delle scorte vive e morte di loro spettanza, sia che la coltivazione dei fondi sia fatta direttamente, sia che sia fatta a mezzadria o colonia.

Anche i coloni e mezzadri sono dispensati dal presentare dichiarazione delle scorte vive e morte di loro spettanza, salvo che non si tratti di mezzadrie e colonie che per la notevole estensione dei fondi presentino una certa forma di industrializzazione. Restano però vincolati all'obbligo della dichiarazione i terreni e fabbricati che, dopo la valutazione agli effetti del prestito, abbiano subito sostanziali modificazioni nella loro consistenza fisica, considerata tanto nei suoi elementi attivi quanto nei suoi elementi passivi.

Per gli immobili che in tutto o in parte siano passati di proprietà, il nuovo proprietario non è tenuto a presentare una nuova dichiarazione, ma soltanto a denunciare il passaggio con la precisa indicazione del precedente proprietario nei cui confronti fu liquidato il prestito redimibile con la relativa partita catastale. Sono pure dispensati dal presentare la dichiarazione, coloro che gestiscono un'azienda di affittanza agraria quando ritengono di aderire all'accordo di massima intervenuto tra il Ministero delle finanze e la Confederazione degli agricoltori per una liquidazione d'ufficio dell'imposta patrimoniale in base a criteri che saranno stabiliti in dettaglio tra le Unioni provinciali degli agricoltori e gli Ispettori compartimentali delle imposte dirette.

Nessuna dichiarazione deve essere presentata per i mobili di arredamento delle case di abitazione e degli studi professionali, quando l'esercente sia soggetto ad imposta di R. M. di categoria; per il danaro contante che non costituisca circolante delle aziende industriali o commerciali; per i gioielli, per le automobili di uso puramente personale che, cioè, non rappresentino cespite di azienda industriale o commerciale, gli oggetti di abbigliamento personali, i depositi a puro titolo di risparmio, anche se sotto forma di conto corrente, con l'esclusione quindi dei conti correnti delle aziende industriali e commerciali, che devono concorrere a formare il circolante delle medesime.

Non devono essere dichiarate le azioni di società commerciali o società civili in forma azionaria che siano soggette all'imposta di negoziazione, i titoli dello stato, compresi i Buoni del Tesoro pluriennali ed ordinari; le obbligazioni emesse da società ed enti, comprese le cartelle fondiarie e compresi i titoli dei prestiti emessi in Italia da stati stranieri, i buoni fruttiferi degli istituti bancari ed ogni altro titolo fruttante un reddito basso.

I soli titoli da dichiarare sono quelli esteri e quelli emessi all'estero da società ed enti italiani, quando essi siano posseduti in Italia da cittadino italiano, residente nel Regno. Oltre ai titoli suddetti, devono essere denunciati tutti i crediti siano essi ipotecari, chirografari, o cambiari (per la cifra in atto al 31 dicembre 1939), tutti gli immobili esentati dal prestito redimibile, tutte le aziende industriali e commerciali per gli elementi attivi e passivi che ne costituiscono la consistenza al 31 dicembre 1939.

Le dichiarazioni vanno redatte sui modelli stampati predisposti dall'amministrazione finanziaria, i quali contengono in ciascuna pagina le norme più importanti per la denuncia dei vari cespiti tassabili e delle varie passività detraibili.

Le schede per le dichiarazioni possono essere ritirate presso il comune, quando dei medesimo non esista l'ufficio distrettuale delle imposte, e presso detto ufficio nei comuni in cui esso esista. Nei capoluoghi sede di Ispettorato compartimentale delle imposte dirette, le schede possono essere ritirate presso l'ufficio distrettuale e presso i centri sussidiari all'uopo organizzati. Le schede, debitamente riempite, vanno presentate al comune o all'ufficio distrettuale o ad un centro sussidiario di raccolta.

Risulta che nel settore delle aziende industriali e commerciali gestite da persone fisiche e da società non azionarie, l'imposta ordinaria sul patrimonio viene, spesse volte, confusa con l'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali. Ad eliminare un simile equivoco, si precisa che l'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali è completamente distinta dall'imposta ordinaria sul patrimonio, la quale colpisce anche le aziende industriali e commerciali.

La prima trovava applicazione una volta tanto in confronto delle sole aziende esistenti al 5 ottobre 1936, che fossero assoggettate ad imposta di ricchezza mobile per l'anno 1938 su un reddito di categ. B, determinandosi il capitale imponibile mediante la capitalizzazione del reddito stesso. La seconda invece, ha applicazione continuativa con effetto dal 1.o luglio 1940 XVIII e colpisce tutte le aziende che abbiano un patrimonio netto non inferiore alle lire 10,000, determinandosi l'imponibile mediante la valutazione analitica dei singoli cespiti aziendali, sia immobiliari, sia mobiliari (circolare, crediti, merci), salva la detrazione dei debiti (ipotecari, chirografari e verso aziende di credito e fornitori. Il fatto, adunque, che l'azienda sia stata assoggettata all'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali non dispensa dall'obbligo di presentare entro il 31 marzo corr. la dichiarazione ai fini della imposta ordinaria sul patrimonio, importando la omissione di essa l'applicazione delle penalità stabilite dalla legge.

La denuncia del sapone venduto dal luglio 1938 al giugno 1939

ROMA, 20

I commercianti rivenditori di sapone al dettaglio hanno avuto disposizione di presentare la denuncia dei chilogrammi di sapone acquistati nel periodo che va dal 1.o luglio 1938 al 30 giugno 1939, sia per quanto riguarda il tipo unico, sia per quello da bucato e sia per quello da toletta. Anche i commercianti all'ingrosso dovranno procedere ad eguale denuncia. Contemporaneamente gli industriali del sapone dovranno fare pervenire alla Confederazione dell'industria e alla Federazione chimica il quantitativo dei tre tipi di sapone prodotto nell'anno solare 1939 specificando il quantitativo del prodotto spedito nelle singole provincie in modo da conoscere una esatta situazione del sapone in ogni singola provincia ed anche in ogni piccolo centro.

E' questo il provvedimento di esclusivo carattere statistico e che permette di conoscere il consumo normale del sapone. Sempre più è provato che la rarefazione del prodotto in alcuni centri è dovuta esclusivamente ad un maggiore acquisto da parte dei privati, perchè il quantitativo di distribuzione è pressochè identico a quello dell'anno decorso. Da una rapida indagine è risultato che vi sono stati alcuni centri dove in un mese si è avuto un acquisto di sapone da parte del pubblico che ha raggiunto i sei chili a testa. Si può quindi assicurare che nessuna preoccupazione vi deve essere per questo prodotto, in quanto le materie prime all'industria sono state completamente assicurate.

I nuovi prezzi dei semi di ricino e di lino

ROMA, 20

Il Ministero delle Corporazioni per un più rapido raggiungimento dell'autarchia nel campo degli olii industriali, e in special modo in quello della produzione dell'olio di ricino, ha riconosciuto necessario incoraggiare le colture di lino e di ricino. Tenuto anche conto degli aumentati posti di produzione dei semi di tali piante, il Ministero ha deciso di aumentare i prezzi base per i semi oleosi di produzione nazionale che verranno raccolti nella corrente campagna. I prezzi stessi sono stati fissati in lire 400 al q.le per i semi di ricino e in lire 380 per quelli di lino.

Il "Lavoro agricolo fascista" riprende le pubblicazioni

ROMA, 20

Ha ripreso le sue pubblicazioni *Il Lavoro agricolo fascista*, settimanale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, fondato da Luigi Razza. L'articolo di presentazione è del presidente confederale Vincenzo Lei.

L'idrovora di S. Matteo delle Chiaviche

La grandiosità dell'opera nelle cifre comunicate al Duce

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Nel vostro nome, Duce, abbiamo inaugurato il grandioso stabilimento idrovoro di S. Matteo delle Chiaviche, nel comprensorio della bonifica cremonese-mantovana, che costituisce una delle più espressive conquiste di quela legge unificatrice sulla bonifica integrale che porta il vostro nome.

« L'impianto provvede normalmente al prosciugamento di ventiduemila ettari ed in caso di piena può servirne altri ottomila. Nello stabilimento elevatore, della lunghezza di duecento uno metri, sono installati undici gruppi di elettro pompe dela portata di quaranta mila trecento litri al secondo, alla massima prevalenza di metri otto e della potenza complessiva di cinquemila novecento cavalli dinamici, per la sicurezza dell'esercizio è stata costruita una centrale termo-elettrica di riserva con quattro gruppi elettrogeni di tremila novecento cavalli dinamici.

« Con queste opere si completa la bonifica del comprensorio che interessa cinquantatre mila ettari di terreno in cui sono stati compiuti centonovanta chilometri di canali di scolo, quattrocento cinquanta chilometri di canali per irrigazione, sono stati scavati metri cubi sette milioni duecento mila di terra e impegnati tre milioni duecento settanta mila giornate operaie con una spesa complessiva di centocettanta milioni di lire. — Il ministro dell'agricoltura Tassinari, il prefetto Oliveri, il federale Pinotti, il presidente del consorzio di bonifica Brusatazzi ».

I nuovi accordi salariati per le percentuali di aumento

ROMA, 20

Sono continuate in questi giorni le riunioni degli organi confederali e sindacali per deliberare, in seguito al disposto del Comitato corporativo centrale, la percentuale di aumento salariale. Per quanto riguarda i salariati dell'industria, si assicura che i nuovi aumenti saranno resi noti forse dentro la giornata di domani. Anche per i lavoratori del credito e della assicurazione, l'accordo è stato raggiunto e le maggiorazioni saranno portate a conoscenza degli interessati.

Sono continuate le trattative per quanto riguarda i dipendenti dell'industria alberghiera e per il personale addetto ai pubblici esercizi. Per questa seconda categoria la cosa è apparsa più complessa in quanto si tratta di rivedere la questione delle percentuali. Ad ogni modo, entro domani o venerdì sera al massimo, tutti i nuovi accordi salariali saranno resi noti entrando così in vigore dal giorno 25 marzo, cioè da lunedì dopo Pasqua. Per quanto riguarda gli impiegati dello Stato, la misura degli aumenti sarà deliberata dal prossimo Consiglio dei ministri.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il nuovo presidente dell'Ente del tessile nazionale cons. naz. Buratti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 20	Venezia 16	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.47	91.30	91.50	91.47
„ 5 p. c. m.	91.47	91.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.60	70.60	70.60
Prest. Red. 3.50	67.70	67.50	67.80	67.50
Rend. 5 p. c. cont.	92.45	92.40	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.55	92.50	92.50	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.25	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	407.50		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.70	99.65	99.70	99.70
„ „ 1943	92.02	92.02	92.05	92.02
„ „ 1944	95.62	95.60	95.62	95.62
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1170.—	1113.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	890.—	886.—	890.—	889.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	555.—	557.—	—.—	—.—
„ Meridionali	986.—	985.—	990.—	985.—
Venete costr. ferr.	422.—	415.—	424.—	423.—
N. G. I. Rubattino	65.50	63.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4400.—	4400.—		
„ Fürter	322.—	322.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	209.50	205.50		
„ Olcese	840.—	836.—		
Stamp. De Angeli	1300.—	1310.—		
Cantoni Coats	558.—	556.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	740.—		
Man. Ross.-Varzi	850.—	853.—		
„ Rotondi	619.—	619.—		
„ Tosi	95.50	88.—		
„ Cot. Mer.	337.—	333.—		
Unione Manifatt.	410.—	394.—		
Lan. Gavardo	680.—	675.—		
„ Rossi	32.80	3240.—		
„ Targetti	116.—	115.—		
Cascami Seta	454.—	450.—		
Bernasconi Tess.	102.—	102.—		
Châtillon	102.50	101.—		
S. N. I. A. Viscosa	500.—	495.50		
Man. It. Pacchetti	232.—	232.—		
SIDERURGICHE · MINERARIE				
Ansaldo	60.—	59.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	265.50	266.50	266.—	265.—
Metallurgica Ital.	378.—	374.—	—.—	—.—
Monte Amiata	590.—	562.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	215.25	215.75	215.25
Stab. Dalmine	189.—	185.—		
Breda Costr. Mecc.	502.—	474.50		
Autom. Bianchi	136.50	134.50		
„ Isotta F.	31.—	30.10		
„ FIAT	529.50	528.—		
Of. M. Reggiane	137.50	136.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.25	200.—	200.—	200.—
Elett. C.I.E.L.I.	418.—	419.—		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	393.—		
Edison	351.—	350.—		
„ postergato	260.—	260.—		
Elett. Bresciana	401.50	401.—		
„ Valdarno	228.—	225.—		
„ Piacentina	398.—	398.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.50	173.—		
Cisalpina ord.	175.50	176.—		
Elett. Gen. Sic.	103.25	102.30		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.—		
Impr. Idr. Tirso	174.50	167.—		
Elett. Lombarda	582.—	575.—		
Merid. Elettricità	355.—	350.75		
Terni	308.—	309.50	307.—	307.—
Unione Es. Elett.	15.—	15.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	132.—	130.50		
Distillerie Italiane	218.—	215.25		
Eridania	690.—	685.—		
Raffineria L. L.	895.—	890.—		
A. N. I. C.	118.—	117.—		
Italiana Gas	14.10	14.02		
Mira Lanza	228.—	226.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	91.50	90.50		
Fond. Reg. 7 p. c.				
Ist. Fondi Rustici	113.50	113.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	238.—		
Saturnia	74.—	73.50		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.—	54.—	55.—
Italcementi	302.—	302.—		
Pirelli italiana	16.98	16.98		
Pirelli & C.	638.—	640.—		
Sarda	86.—	83.—		
Burgo	422.75	418.—		
CAMBI				
PARIGI	41.65	42.10	41.65	42.10
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	73.40	74.28	73.40	74.28
AMSTERDAM	1051.80	1051.50		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.36	3.37		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50; id. 3.50 u. c. 70.60; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.60; id. 5 p. c. 92.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Nov. 5 p. c. 1940 100; id. 1941 99.70; id. 1943 92; id. 1944 95; Premuda 1070; Gerolimich 238 ex lire 8; Martinolich; Tripcovich 464; Anonima Infortuni Milano 20.30; Assicurazioni Generali 884; Riunione Adriat. prima serie 1975, seconda serie 1912; Assicuratrice Ital. emiss. '23; Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Cambi: Parigi 42.10 — Londra 74.28 — Zurigo 444 — New York 19.80.

La chiusura del primo corso per sottufficiali della Milizia

ROMA, 20

Alla presenza del capo di stato maggiore della M.V.S.N., degli ufficiali generali e superiori del comando generale, si è chiuso stamane il primo corso della scuola di addestramento per sottufficiali della Milizia con esercitazioni di maneggio e passo d'armi, manovre di squadra e canti degli inni legionari.

Il capo di Stato maggiore ha parlato ai sottufficiali del corso e agli istruttori della scuola esprimendo il proprio compiacimento. Il battaglione scuola ha quindi reso omaggio al sacrario dei caduti legionari nella sede del comando generale della Milizia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle [...]
Zara	cop.	762.9	11	
Fiume	cop.	763.6	13	14
Pola	cop.	764.2	12	14
Trieste	cop.	763.4	12	
Gorizia	ser.	763.6	12	15
Udine	ser.	762.6	13	16
Treviso	ser.	762.9	11	17
Belluno	ser.	762.5	10	15
Padova	ser.	763.1	11	16
Rovigo	ser.	763.5	11	16
Vicenza	ser.	762.7	12	14
Bolzano	ser.	759.3	14	17
Trento	ser.	761.8	12	18
Grappa	ser.	617.2	2	3
Venezia	ser.	762.5	8	13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 8.23. Luna leva ore 15.46, tramonta ore 6.6 del 22. Primo quarto il 17, Luna piena il 23. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 9.10 e 21.45; basse ore 3.20 e 15 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste il regime di pressione relativamente bassa livellata sull'Italia, mentre a nord e sul Mare di Levante dominano queste regioni cicloniche. Regime anticiclonico sull'Atlantico meridionale, sulla Russia e sui Balcani. Condizioni invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 9; Torino 14 e 2; Sanremo 18 e 10; Trento 15 e 4; Bologna 14 e 9; Firenze 18 e 8; Rimini 11; Ancona 13 e 9; Napoli 17 e 8; Foggia 14 e 8; Bari 10; Lecce 15 e 10; Taranto 10; Messina 19 e 12; Palermo e 12; Cagliari 18 e 11; Sassari e 11; Tripoli 25 e 10; Rodi 14; Lido 19 e 7; Catanzaro 18 e

Dopo sei mesi

Guerra strana

Si era appena spenta l'eco tremenda e tragica della grande guerra, ed ecco che i tecnici militari si erano dati a fare previsioni, ipotesi, congetture, pronostici, sulla forma che avrebbe assunto una nuova guerra. La dura esperienza aveva insegnato molte cose, e tutti erano concordi nell'affermare che si doveva tendere ad una guerra di rapida decisione, di breve durata. Non più la trincea fangosa e martoriante, in cui si macerava la carne e si abbatteva lo spirito, ma il campo aperto, illuminato dal sole della vittoria; non più guerra di logoramento, lunga, ma la manovra ardita, geniale, che, attraverso il movimento delle masse, cercasse il nemico per vincerlo. Nè fra tante previsioni mancarono alcuni, che han dato le ali alla fantasia, e con imagini alla Verne hanno dipinto una nuova guerra con caratteri foschi, e rappresentandola come una apocalissi per l'umanità dolorante.

Ora, a parte tutto quello che vi poteva essere di esagerato e di fantastico, la nuova dottrina bellica aveva, infine, convinto ed allettato, e gli eserciti si erano preparati a questa forma di guerra, decisiva, rapida, nella quale si sarebbe dovuto gettare, fin dal primo momento, come in una fornace ardente, ogni possibilità ed ogni risorsa, di cui era capace un popolo in armi, per uscirne al più presto vittorioso.

La guerra incide essenzialmente su l'economia di una nazione belligerante, e ne esaurisce ogni ricchezza oltre ogni più lontana previsione; come un mostro insaziabile dalle fauci ingorde è una divoratrice di sangue e di ricchezze, e sempre più vuole e sempre più consuma. La Francia e l'Inghilterra, nazioni plutocrate per eccellenza, dopo appena cinque mesi di guerra hanno avvertito un disagio economico preoccupante, e sono corse ai ripari, razionando i consumi e adottando tutte le provvidenze necessarie e far fronte a tale disagio.

La guerra che ora si sta combattendo ha dato dunque una solenne smentita ad ogni previsione.

E' mancata, anzitutto, la sorpresa strategica in seguito al formale scambio di dichiarazione di guerra da parte dei belligeranti. Inoltre, tale dichiarazione è stata preceduta da un breve periodo di tensione diplomatica, od emergenza, che è servito a prendere e attuare d'ambo le parti le prime misure, atte a fronteggiare un'eventuale azione offensiva avversaria.

Eppure si era detto: niente dichiarazione di guerra, la quale si sarebbe dovuta considerare ormai superata come una cortesia alla Fontano del tempo dei cappelli piumati, ma attacco improvviso e violento e dilagamento nel territorio nemico, per sorprendere le forze armate avversarie, disorganizzarle, romperle e distruggerle, fin dal primo momento. Colpire, inoltre, lontano il nemico, nei suoi gangli vitali, nei suoi centri nervosi, vibrando il colpo decisivo nel cuore.

L'aviazione sarebbe stata l'arma ideale, dalle possibilità infinite per tale compito. Ma l'aviazione è stata adoperata a far piovere manifestini sul territorio nemico, a scopo propagandistico, a prendere fotografie di città, scali, porti, campi avversari da pubblicare, poi, sui giornali — altro che segreto militare! — ad eseguire ricognizioni, forse a scopo reclamistico, più che altro. Ci sono stati scontri aerei imposti e non voluti, e bombardamento e mitragliamento dall'alto di piroscafi.

Che cosa han fatto le forze armate terrestri? Si sono chiuse nelle opere fortificate delle poderose linee Maginot e Sigfrido, guardandosi in cagnesco, sorvegliandosi a vicenda, e svolgendo delle azioni di pattuglia modestissime. Ciò significa avere rimesso sugli altari la tanto deprecata trincea, che fa la guerra lunga, stabilizzata, di logoramento. Quando il fante si rintana nella terra, la Vittoria, anch'essa, è inchiodata al parapetto della trincea, come Prometeo alla rupe fatale.

Intanto frustrata la sorpresa, coefficente necessario di vittoria, i belligeranti accumulano materiale bellico, fabbricano armi ed armi, perfezionano tutte le necessarie misure di protezione aerea e terrestre, completano la complessa armatura di guerra, si riforniscono delle materie prime necessarie, attingendole dove possono.

Per ora il suono delle armi tace. Quando si darà fiato alle trombe di Marte? Cosa ci porterà la primavera? Chi prenderà l'iniziativa delle operazioni belliche vere e proprie, in tutta la loro portata, accollandosi, poi, di fronte alla Storia, la responsabilità ttremenda della guerra guerreggiata?

Intanto, continua la guerra economica, fatta di blocco e di controblocco, di rappresaglie e controrappresaglie, con lo scopo di affamare il nemico, togliendogli ogni possibilità di commercio e rifornimento con l'estero. Ma l'affamamento del nemico crediamo sia una fola. L'esperienza recente e di ogni giorno deve pure insegnare qualche cosa in proposito.

E con la guerra economica, che è risentita nelle sue conseguenze da neutri e non belligeranti, va a braccetto la guerra politica, fatta con le armi della propaganda attraverso radio e giornali.

Veramente, questa, è una strana guerra.

Fabrizio Arena

Il Centro di studi per l'Albania presso l'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Il centro di studi per l'Albania, recentemente costituito per volontà del Duce presso la R. Accademia d'Italia, inizia con l'anno XVIII dell'Era fascista la attività diretta alo svolgimento del proprio programma. Ne è presidente Luigi Federzoni e direttore Francesco Ercole.

Questa nuova emanazione della R. Accademia d'Italia vuole costituire l'organo di convergenza di tutte le attività letterarie, filologiche, storiche e scientifiche degli studiosi d'Italia e dell'estero comunque riguardanti l'Albania.

Il centro studi si propone tra l'altro il compito di realizzare la pubblicazione di un atlante linguistico albanese, di tradurre e commentare la raccolta del diritto consuetudinario di Lek Dukagini, di riprendere e condurre a termine l'edizione degli «Ecta et diplomata res albaniae mediae aetatis illustrantis», nonchè di organizzare il padiglione albanese per la mostra nazionale delle arti popolari a Cagliari. Organo ufficiale del centro sarà il periodico *Rivista d'Albania*, diretto da Francesco Ercole e di cui si è assunta l'edizione l'Istituto di politica internazionale. La rivista inizierà le pubblicazioni nel prossimo aprile. Ad essa collaboreranno, con saggi e articoli, gli studiosi di ogni ramo di scienza e di arte che comunque riguardi la vita passata e presente dell'Albania. Il periodico vuole essere anche un informatore sempre aggiornato degli albanologi, i quali saranno messi al corrente di ogni iniziativa e di ogni pubblicazione italiana ed estera mediante rassegne, recensioni e notiziari.

Duecento goliardi albanesi in Italia per le feste pasquali

ROMA, 20

Sotto gli auspici del Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, una rappresentanza di 200 goliardi albanesi, accompagnati da 50 professori, visiterà l'Italia in occasione delle ferie pasquali. A questa significativa manifestazione, che varrà a consolidare fra la gioventù fascista albanese e italiana gli stretti vincoli di fratellanza dei due Paesi, ha voluto simpaticamente assicurare il proprio intervento il Ministro della pubblica istruzione Koliqi.

Gli studenti, che rappresentano le sane e fresche energie del Partito fascista albanese, riceveranno durante la loro permanenza in Italia la schietta e cameratesca accoglienza della gioventù italiana. La rappresentanza sbarcherà il 22 mattina a Bari e, dopo una visita alla città, proseguirà per Roma, Firenze, Napoli, per imbarcarsi nuovamente a Bari il 28.

Il comando generale della G.I.L., con perfetto senso di cameratismo, si è assunto il compito organizzativo delle manifestazioni che accoglieranno i giovani fascisti albanesi nei vari centri che visiteranno. Nei tre giorni di sosta a Roma, essi saranno alloggiati all'Accademia fascista di educazione fisica e qui, in fraterno contatto con gli allievi dell'Accademia, sentiranno più intimamente, nel clima imperiale dell'Urbe, il vivo senso della fede e della disciplina fascista che forgia la gioventù italiana di Mussolini.

Una speciale polizza d'assicurazione per i professionisti e artisti

ROMA, 20

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, a fine di estendere anche sul terreno propriamente economico la serie delle realizzazioni di natura previdenziale già in atto per i propri rappresentati nel campo sindacale e professionale, ha studiato una speciale forma assicurativa che consentirà un efficace trattamento di previdenza a favore dei professionisti e artisti italiani.

A tale scopo, in accordo con l'Istituto nazionanle delle assicurazioni, si è convenuto la creazione di una speciale polizza che offre agevolazioni tariffarie rispetto ai premi normalmente praticati e presenta notevoli facilitazioni applicate ai professionisti capi di famiglia numerosa.

L'iniziativa viene ad assumere anche notevoli riferimenti con l'attività professionale degli assicurati, in quanto che, qualora essi siano costretti a temporanea sospensione della loro attività, lo Istituto consentirà la sospensione del pagamento dei premi per un periodo massimo di anni due. Inoltre, anche nella determinazione dell'eventuale riscatto o riduzione della polizza, dopo il pagamento di almeno tre annualità di premi, l'INA concede speciali agevolazioni e consente che per capitali non superiori a lire 25 mila, il rischio venga assunto senza visita medica. Infine, per il caso di invalidità assoluta o permanente, sono previste speciali agevolazioni, anche in deroga alle condizioni generali di polizza. Tale iniziativa si inquadra opportunamente integrandole, nell'insieme delle istituzioni previdenziali di categoria, volute ed attuate dagli organi sindacali del Regime.

Concorso e sei posti di medico

ROMA, 20

E' indetto un concorso per sei posti di medico nel ruolo del servizio sanitario dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Il concorso è per titoli e per esami. Possono parteciparvi i laureati in medicina e chirurgia. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata o inviata alla direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (servizio personale Roma, Via Sallustiana 51) non oltre le ore 12 del giorno 27 aprile 1940 XVIII.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 20

— Dinanzi a numerosa folla di spettatori, si è svolto allo stadio di Addis Abeba l'incontro di calcio semifinale per la coppa «S. Sepolcro» tra le squadre Pastrengo e Roma di Etiopia. La partita, che è stata molto animata, è stata cinta dal Pastrengo per tre porte a zero.

— L'attività costruttiva ed edilizia di Gondar ha raggiunto negli ultimi mesi un ritmo intensissimo. Numerosi edifici pubblici e privati sono stati portati a compimento. La città infatti ha assunto un aspeto di un grande e moderno centro. L'imponente edificio scolastico adibito al liceo ginnasio e la grandiosa sede della Banca d'Italia sono in avanzata costruzione. Numerose palazzine per l'alloggio di funzionari, ufficiali e impiegati sono state recentemente ultimate ed altre sono in costruzione. I principali castelli delle città, detti dei Portoghesi, fedelmente restaurati, danno al nuovo centro nazionale della città un pittoresco aspetto. In tali castelli ha trovato decorosa e comoda sede la Federazione dei Fasci dell'Amara con tutte le organizzazioni dipendenti. Nel castello detto di ras Michael Seuul, restaurato ed accuratamente decorato, è stata sistemata la residenza vicereale.

— Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, il governatore della Somalia ha inviato una sua rappresentanza a deporre una corona sulla tomba posta fra le coltivazioni cui il Principe pioniere dette vita in lunghi anni di appassionato lavoro. E' stata anche celebrata una solenne messa alla quale erano presenti numerose autorità e gerarchie.

Centoquattro opere di Mancini raccolte in una Mostra commemorativa a Torino

TORINO, 20

Sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia, e per l'iniziativa della *Gazzetta del Popolo* è aperta in questi giorni a Torino una delle più interessanti, e delle più importanti ai fini della storia, mostre d'arte di questi ultimi tempi: la mostra cioè di ben centocinque opere di Antonio Mancini, molte delle quali tratte per la prima volta in pubblico, documenti di tutti i periodi della operosa genialità del grande pittore.

La mostra è stata organizzata dal critico del giornale torinese, Emilio Zanzi, con fine discernimento e sicura dottrina e si giova di prestiti della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, di musei e pinacoteche di Napoli, di Torino, di Piacenza, ma soprattutto di preziosi apporti di collezioni private, tra cui quella veneziana di Alfredo Mancini, nipote del maestro, il quale ha tra altro accordato, insieme a nove tele, a una scultura in bronzo, a tre pastelli e ad alcuni disegni, anche l'immensa tavolozza, i pennelli, l'indivisibile bastostone, che si vede dipinto nel quadro «L'uomo dal mantello nero», gli occhiali, una Bibbia, lettere e appunti autografi, un autografo di Gabriele d'Annunzio, altri rari cimeli; la mostra si anima, così, di un soffio suggestivo di intimità.

Dopo averla messa insieme con diligenti ricerche, Emilio Zanzi ha anche illustrato la ricca raccolta commemorativa con una esauriente prefazione critico-biografica premessa al catalogo, ornato di trenta tavole fuori testo e stampato dalla Società editrice Torinese.

Le tre maniere salienti, e le opere della vecchiaia di Mancini, sono rappresentate nelle sale di Piazzetta delle fontane, con ampiezza e accorgimento; il visitatore può così veder allineati i capolavori pubblici di Mancini ormai ben noti, ma anche i capolavori segreti, dipinti d'impeto, e entrati subito in case di ammiratori fedeli; come quella «Verità» strabiliante, di proprietà del pittore Casciaro, che il maestro amava teneramente considerandola una delle sue cose più vibranti e più vive, e forse la più viva, come il «Pastorello in ciocie» della genovese collezione Frugone, come l'originalissima composizione «Si vende» in cui il virtuosismo manciniano, con una sovrapposizione di vedute napoletane, di figure e di paesaggi, tocca il più alto culmine; come la «Corallaia» definita «il vocabolario della pittura moderna» e tra le vedute, ancora, la panoramica visione «Dalla mia finestra».

Il meglio di Mancini figurista, ritrattista, paesista; il meglio del Mancini pittore d'ogni impeto, assetato di luce, che nella ricerca della luce travasa nervoso dalla tavolozza sulle tele masse di colore, è in questa esposizione torinese che fissa come meglio non si potrebbe, esteticamente, biograficamente e cronologicamente, i lineamenti di colui che, coetaneo e compagno della prima giovinezza di Vincenzo Gemito, resta al pari di Gemito, una delle figure più espressive, più tipiche, più indicative più grandi dell'arte italiana dell' '800, e non soltanto, si capisce, dell'arte italiana. «Il più gagliardo e libero pittore d'umanità dell'Ottocento italiano» lo definisce Emilio Zanzi nell'accennata monografia; certo una grande personalità di purezza e di primordialità assolute; una personalità che resterà facilmente riconoscibile, perfino ai profani, nel tempo: caratteristica, questa, ch'è soltanto dei privilegiati. La Mostra di Mancini se costituisce un possente richiamo per quanti amano l'arte moderna in genere, e in particolare la pittura italiana contemporanea, costituisce un titolo di nobile benemerenza per i suoi promotori e per gli organizzatori.

Vie di Roma che ricorderanno D'Annunzio e Costanzo Ciano

ROMA, 20

Da qualche tempo si stanno mutando le targhe delle indicazioni stradali di piazza del Parlamento e di alcune vie adiacenti. Sono state già tolte quelle vecchie e si provvede ora alla sostituzione. Quella di Piazza del Parlamento sarà sostituita con Piazza Gabriele d'Annunzio; Via della Missione si chiamerà Via Cortellazzo; altre vie adiacenti saranno intitolate ai nomi delle più fulgide imprese eroicamente compiute da Costanzo Ciano e da Gabriele d'Annunzio.

La partecipazione degli inventori alla Mostra Bodoniana

ROMA, 20

Il Sindacato fascista degli inventori parteciperà alla speciale Mostra dell'arte della stampa organizzata in occasione delle celebrazioni Bodoniane in Parma, dal 15 maggio al 28 ottobre prossimo, presentando tutte le invenzioni italiane moderne relative alle varie branche di quest'arte italianissima. Parteciperà anche al Convegno nazionale che sarà tenuto nella stessa mostra con relazioni originali. Gli inventori potranno rivolgere domanda di partecipazione entro il mese corrente al Sindacato fascista inventori, ufficio permanente mostra via Toscana-Roma. L'iscrizione è gratuita ed è libera tanto agli inventori isolati quanto alle ditte o industrie del ramo.

Il discorso di Dalmine ricordato dagli operai di Bergamo

BERGAMO, 20

Ricorrendo oggi la storica data del discorso pronunciato il 20 marzo 1919 da Mussolini agli operai di Dalmine, la cittadina del lavoro è apparsa tutta imbandierata. Per ordine del Federale, nell'ora in cui il discorso veniva pronunciato, al suono delle sirene la massa di operai si è adunata dinanzi ai capannoni di lavoro. I capireparto hanno ordinato il saluto al Duce e la massa ha risposto improvvisando una imponente dimostrazione al Duce. Dopo alcuni minuti il lavoro è stato ripreso in tutti i reparti.

Questa sera alla Casa del Fascio si sono adunate le Camicie nere che inquadrate, hanno reso omaggio al monumento che ricorda lo storico discorso e si sono recate poi nel cortile dove Mussolini parlò ai lavoratori.

Altoatesini in visita a Roma

BOLZANO, 20

Oggi alle ore 13.45 sono partiti alla volta di Roma 150 atesini che hanno riconfermato il loro attaccamento al nostro Paese optando per la cittadinanza italiana. La comitiva sarà accompagnata nell'Urbe dal prefetto e dal federale di Bolzano. Gli atesini si tratterranno nella capitale fino a venerdì e durante il soggiorno visiteranno le bellezze di Roma ed effettueranno gite nei dintorni dell'Urbe.

Tre mesi a un grossista che vendeva sopra prezzo

ROMA, 20

Giuseppe Sbardella è un vecchio commerciante all'ingrosso di generi alimentari e dalla sua Palestrina irradia tali generi ai negozianti di una vasta zona. Nella prima decade dello scorso febbraio una denuncia presentata al maresciallo dei carabinieri di Olevano Romano esponeva che lo Sbardella, nella fornitura di baccalà San Giovanni a vari commercianti di quel paese, aveva imposto un sopraprezzo di cinquanta lire al quintale minacciando che in caso contrario non avrebbe consegnato la merce.

Un'altra denuncia veniva presentata ai carabinieri di Palestrina per un sopraprezzo di quindici lire al quintale praticato dallo stesso Sbardella in qualche fornitura di sapone.

In seguito a ciò il 10 febbraio si procedette all'arresto dello Sbardella.

Egli è comparso davanti la XII sezione del Tribunale di Roma per rispondere di sottrazione al consumo normale di materie prime e generi alimentari, nonchè di vendita di generi alimentari e sapone a prezzo superiore a quello fissato dall'autorità competente. E poichè in una fornitura di baccalà si era accertata anche la mancanza di chilogrammi quattro, l'imputato era chiamato a rispondere pure di frode in commercio.

Il P. M. ha chiesto la condanna dello Sbardella a ventun mesi di reclusione per i due primi reati e l'applicazione dell'amnistia per frode in commercio. Il Tribunale ha dichiarato inesistente il reato più grave di sottrazione di generi alimentari ed ha applicato l'amnistia per la frode in commercio, ritenendo lo Sbardella responsabile soltanto di contravvenzione per aumento dei prezzi e condannandolo a tre mesi di arresto.

Pietosa fine di un cancelliere

ROMA, 20

Nel pomeriggio di ieri era stata denunciata la scomparsa del cancelliere del Tribunale di Roma cav. Paolo De Pascale di anni 52. Alla cosa però non si era data eccessiva importanza, ritenendosi che il funzionario si fosse assentato per ragioni di servizio; ma poichè a tarda notte egli non era ritornato, i familiari, impressionati, avevano avvertito la polizia per le necessarie ricerche, dato che da qualche giorno il cav. De Pascale aveva accusato uno strano malessere. Stanotte durante la visita che periodicamente viene effettuata nell'interno del palazzo di Giustizia il cancelliere veniva trovato cadavere, in un piccolo locale.

Roosevelt e la terza candidatura

E' un vecchio luogo comune che in America le cose vadano così: una ragazza s'innamora l'ultima sera di carnevale di un uomo, al ballo del municipio, e prima ancora che siano sfumati i fumi del molto alcool ingoiato, i due sono sposati; una settimana di luna di miele e puntualmente per il primo martedì di quaresima il divorzio; ancora un'altra settimana, e se qualcuno, lento nell'aggiornarsi, ha la cattiva idea di domandare alla ragazza le ultime notizie del suo ex-marito essa, sinceramente sorpresa, chiederà a suo turno: «marito? ma quando mai ho avuto marito?». E' una vecchia storiella che i registi di Hollywood ci hanno fatto venire pure a noia; ciò non toglie che sia singolarmente applicabile alle variazioni d'umore della massa elettorale americana.

In tutti i paesi di questa terra, per una legge storica che si perde nei secoli, c'è chi scende e c'è chi sale; è naturale che i politici d'oltre Oceano non sfuggano pur essi a questa legge: ma l'originale risulta dal fatto che essi montano e scendono le scale del favore pubblico di gran corsa.

L'America è un paese che per propria psicologia inclina agli eccessi: mai primavera, o estate, o inverno. E' un popolo che si ostina a rimanere giovane, con un carattere facilmente influenzabile, sentimentale, sospettoso; questa sua ancora acerba maturità lo rende bensì dogmatico: crede ancora con fervore battista ai grandi principi troppo grandi e troppo maiuscoli per essere pratici, mentre da noi in Europa ci si divide ormai in due campi: quelli che apertamente non ci credono più e quelli che fanno finta di crederci ancora.

L'americano considera come virtù somma l'ottimismo: «sing, brothers, sing». Cantare sempre, essere a tutti i costi allegri: e i politici non possono sfuggire a questa regola. Le ultime elezioni, ha detto un osservatore straniero, Roosevelt le ha vinte proprio perchè trattava i problemi con spirito e sganasciandosi dalle risa, mentre i suoi avversari repubblicani li trattavano seriamente, troppo seriamente. Anche in politica estera è ormai proverbiale l'estrema volubilità americana. Questo popolo una settimana prima di entrare in guerra con i tedeschi, ancora si domandava chi fosse il vero nemico della civiltà, l'imperialismo britannico o la casa di Hohenzollern. A guerra terminata credette di aver scoperto il quinto vangelo con la Società delle Nazioni e allegata Sicurezza Collettiva; e poi, quando si venne all'ergo, già si era pentito, fra lo stupore degli europei, irrimediabilmente logici, e disse che «la poesia era finita». E' questo il popolo che ha sempre detto tutto il male possibile del suo Presidente, cosa che non gli ha impedito di eleggerlo due, e tutto fa credere, anche tre volte.

Roosevelt è un caso: il caso Roosevelt. Ha sedotto le folle americane: e questo è riuscito a parecchi altri, anche ai nostri tempi, dal Padre Coughlin al Padre Divino, da Evangelin Booth al Duca di Windsor: ma egli ha saputo difendere la sua popolarità per sette anni ed a questo non è riuscito nessun altro.

«Vedi, my friend, — mi diceva un espansivo cittadino di Manhattan — il primo segreto dei successi del Presidente è il suo fisico: e più precisamente la sua faccia di luna piena sempre illuminata e la sua paralisi infantile». Siccome io non nascondevo la mia sorpresa, egli si spiegava: «Immagina cosa sarebbe stato avere in tempi così difficili la faccia puritana di Hoover o Landon a dirci cose sgradevoli! Giacchè è pur necessario che qualcuno ce le dica, preferiamo che ciò sia tra uno scherzo e l'altro di Roosevelt, fra un motto di spirito e un colpo di mano sulla spalla del giornalista di turno: anche se è necessario farci levare qualche dente (e il «New Deal» avrebbe intenzione di levare parecchi vecchi denti) preferiamo il dentista che ci accarezza il capo e dice cose gentili. Il nostro è un popolo bambino e sentimentale: pensa, che spettacolo commovente è quello di quest'uomo, minorato nel fisico, che ogni giorno dà una prova così toccante della sua dedizione al lavoro!».

* * *

Ma un segreto più comprensibile dello straordinario successo di Roosevelt si rileva nella sua superiore abilità politica. Egli sa che il primo pericolo, il trabocchetto in cui molti dei suoi predecessori caddero è quello del silenzio. Sopratutto, l'elettore americano ama tenere il contatto con il suo eletto: chi non si fa vivo spesso, è dimenticato presto. Roosevelt in questo senso non s'è fatto davvero pregare: in un paese sostanzialmente povero di oratori si può azzardare che egli si è fatto udire un giorno sì e uno no alla radio.

L'americano ama la bella frase oratoria: e Roosevelt è un grande concertatore di frasi: gli americani sostengono che ricorda l'intoccabile Lincoln. Ultimamente, ad esempio, disse quell'altisonante frase «dei popoli desiderosi di marciare nel cammino di Dio, nella luce dei viventi», che, in Europa, fu la parte del discorso su cui i politici non posarono certo l'occhio: sempre positivisti, gli europei! Ma in America fu un'altra cosa: una frase come questa vale per il Presidente una battaglia vinta.

Altra ragione del successo di Roosevelt, che l'americano s'è guardato bene dal segnalarmi, è l'appoggio ebraico. Per quale oscura ragione gli ebrei l'abbiano aiutato si capisce e non si capisce: il fatto è che il connubio è in pieno successo. Lo stesso programma della cosidetta «prosperità frenata» è di evidente ispirazione di ebrei, ai quali rischiose intraprese finanziarie, specie con i tempi che corrono, non piacerebbero affatto.

* * *

Non è a tutt'oggi accertato che Roosevelt accetti per la terza volta di presentarsi alle urne; poichè egli è oltretutto preoccupato di lasciare una bella statua di sè ai posteri; se non sarà sicuro di sè, non si presenterà: preferirà sempre una teatrale ritirata che lo confermi sull'alto piedistallo della sua fama odierna. Quando si sarà deciso, dovrà prima ottenere l'adesione del proprio partito, o meglio la rinuncia in suo favore delle candidature democratiche di Garner, il vice-presidente di oggi, e del cattolico Farley. Questo il prossimo luglio: quindi in settembre la vera e propria «partita di boxe» con l'avversario repubblicano, probabilmente il giovane giudice Dewey. Il termine sportivo non costituisce una irriverenza da parte nostra: poichè questo, del concetto agonistico del prossimo avvenimento nazionale, è proprio l'esatta idea che del medesimo s'è formata la massa elettorale americana.

Andrea Fabbricotti

Gandhi al Congresso indiano "Dobbiamo spezzare i ceppi della schiavitù,,

RAMGARH (India), 20

Le grandi assise annuali del Partito del Congresso panindiano si sono chiuse oggi con un discorso di Gandhi ai delegati, nel quale fra l'altro egli ha detto: «Dobbiamo spezzare i ceppi della schiavitù. Se io sono il vostro generale, voi dovete accettare le mie condizioni. Non ho mai guidato un esercito alla sconfitta, non ho mai subito sconfitta di sorta, non conosco la sconfitta e non voglio che voi siate sconfitti. La mia disfatta sarebbe la vostra e quella dell'India. Dobbiamo lottare fino alla vittoria. Il telaio a mano ha un intimo rapporto diretto con la disobbedienza civile. Negli ultimi vent'anni abbiamo avuto successo. Non si tratta che di perseverare».

Il congresso ha ratificato la mozione di Patna, la quale afferma che l'India potrà essere libera soltanto al di fuori dell'imperialisuo britannico. Il maltempo ha accelerato la conclusione dei lavori, che, come è noto, si svolgevano in gran parte all'aperto. Gandhi è partito in serata per Wardha.

Il nuovo Governo della Cina s'insedierà il 30 marzo

NANCHINO, 20

Wuang Ching Wej ha annunziato che il nuovo governo nazionale della Cina si insedierà il 30 corrente.

Clamorosa scenata alla Dieta contro il ministro Arita

TOKIO, 20

Una clamorosa scenata ha turbato ieri la seduta della Camera Bassa. Il ministro degli esteri Arita, che aveva rifiutato di rispondere ad una interrogazione presentata dal dott. Kiyose, che accusava il ministro di incompetenza nell'affare dell'*Asama Maru*, è stato urlato da gruppi di deputati che si erano portati attorno alla tribuna agitando i pugni.

Alcuni oppositori non si sono trattenuti dal lanciare aspre invettive contro il ministro, trattandolo da pazzo e da codardo. Uno dei membri più scalmanati è stato condotto fuori dall'aula dagli agenti di servizio nel palazzo della Camera.

La "Gioventù brasiliana,, costituita sull'esempio della Gil

RIO DE JANEIRO, 20

La «Gioventù brasiliana», istituita con decreto legge dell'otto marzo, si informa ai sistemi ed ai fini della Gioventù italiana del Littorio. La iscrizione alla gioventù è obbligatoria a tutti i ragazzi e giovani delle scuole governative e controllate. E' facoltativa per gli alunni delle scuole private. L'educazione fisica degli iscritti all'istituzione sarà impartita da ufficiali dell'esercito. La gioventù avrà una uniforme speciale, il suo stendardo ed il suo inno.

Spigolature

L'interpretazione dei dolori addominali è molto interessante in medicina; essa rappresenta sempre un compito delicato per il medico, che deve scoprire dai sintomi qual è l'organo ammalato; il quale può non essere lo stomaco o l'intestino, bensì un altro qualsiasi, in altra parte del corpo. Il dottor Harry Gauss in un fascicol del «Journal of the American Medical Association» ci dà alcune interessanti notizie, richiamando appunto la nostra attenzione sui dolori dello stomaco e dell'intestino. V'è il caso, ad esempio, egli dice, che sia ammalato il cervello, e che questo «telegrafi» il dolore allo stomaco: nè la gravità dei sintomi può servire da guida, in molti casi, alla localizzazione dell'organo ammalato e trasmettitore del dolore. L'elettrocardiografo, strumento elettrico che serve a studiare la funzione dei muscoli del cuore, è di grande aiuto per stabilire che certi tipi di cosiddette indigestioni acute, altro non sono che malattie di cuore, i cui sintomi vengono telegrafati dal cuore allo stomaco. Vari casi di malattie del cervello danno origine a disturbi di digestione; tali i tumori del cervello, quelle che sviluppano lesioni intra-craniche, come la sifilide, l'epilessia e la cefalea persistente. Nei casi d'epilessia di sifilide e di cefalea si hanno attacchi di dolori addominali ricorrenti, e l'ulcera peptica ed altre lesioni della parte superiore dell'intestino vengono associate spesso con tumori cerebrali e altre lesioni che si sviluppano nella regione cranica. A ragione dunque, si può considerare l'addome come il portavoce o il barometro del corpo umano.

*

Il chimico tedesco Otto Alfred Kühl di Bad Pyrmont aveva da gran tempo osservato che il fango del mare — composto in parte di detriti animali — contiene un'alta percentuale di materie grasse suscettibili di essere utilizzate. Dopo innumerevoli esperimenti, egli è riuscito, infatti, a ottenere una sostanza viscida da lui denominata «pasta industriale» la quale sostituisce egregiamente i saponi molli e i lubrificanti in uso in parecchi opifici. La sua fabbricazione non è complicata: dapprima il fango marino vien liberato da tutti i corpi estranei: quindi ci vengono aggiunte modeste quantità di grassi speciali i quali intensificano l'azione di quelli presenti nella materia prima. I risultati pratici sono finora eccellenti, talchè — per esempio — i cantieri navali hanno adottato la «pasta» per lubrificare le armature di metallo e di legname sulle quali le navi appena costruite vengono fatte scivolare per la manovra del varo. Quasi contemporaneamente a queste ricerche, il prof. dr. F. Kraus del Politecnico di Braunschweig è riuscito a estrarre dalla medesima materia prima una sostanza termoplastica che rassomiglia alla gallalite e alla bakelite e che presenta una notevole resistenza ed elasticità.

*

Se dovete assumere medicine amare o disgustose fate questo tentativo: fregatevi la lingua con un pezzetto di ghiaccio prima di ingerire il rimedio; probabilmente il cattivo sapore passerà inosservato. Infatti, per quanto zucchero vi sia in un gelato, ben difficilmente esso sembrerà troppo dolce, perchè le papille gustative della lingua, raffreddate dal gelato, diminuiscono di molto la loro sensibilità. Per contro, il caffè caldo abbisogna di molto meno zucchero di quello in ghiaccio per raggiungere la stessa sapidità. Fra gli animali, le papille gustative sono distribuite in modo ineguale: un'antilope ne ha 50.000; una mucca 15.000. La balena ne ha solo pochissime: infatti inghiotte il cibo con tale velocità da non richiedere il gusto. Nel bestiame erbivoro il gusto ha una importante funzione: è nota la cura con cui esso sceglie i vari tipi di erbe. L'uomo ha 3000 papille gustative.

*

Dinanzi al Tribunale di Budapest certa Margherita Kallmann ha citato il prof. Mecze dal quale, quattro mesi or sono, era stata operata d'ulcera allo stomaco. Secondo l'atto d'accusa, l'operazione non ebbe l'effetto sperato e la signora fu costretta a ricorrere a un altro chirurgo il quale con sua grande meraviglia trovò fra lo stomaco e l'intestino della paziente un asciugamani di lino della larghezza di 55 centimetri e della lunghezza di 70, evidentemente dimenticato dal Mecze durante la prima operazione nel corpo della cliente. Durante il processo il chirurgo ha riversato la colpa dell'incidente sulla sua assistente cui toccava d'allontanare a mano tutti i ferri e il materiale usato nel corso dell'operazione. Inoltre egli si è richiamato alla circostanza che non è la prima volta che un chirurgo ha dimenticato qualche oggetto nel corpo del paziente. Il Tribunale ha ritenuto opportuno sospendere la causa per sentire il parere di esperti.

LIBRI NUOVI

Amendola de' Tibaldi: *Patria*, versi, 1 vol. - *Maria, madre nostra*, versi, 1 vol. - Edizioni R. Berruti - Torino.

21 MARZO 1940-XVIII
S. BENEDETTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

L'Ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, il segretario federale ha così fissato le modalità per la celebrazione del XIX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento:

Venezia

Dalle ore 9 alle 19 saranno effettuati al Sacrario di Ca' Littoria e presso la Lapide dei Caduti per la Rivoluzione in campo S. Stefano, turni di guardia d'onore ai quali parteciperanno le forze armate, i mutilati ed i feriti per la Rivoluzione, gli squadristi e le rappresentanze delle organizzazioni ed associazioni fasciste.

Alle ore 8,15, a Ca' Littoria, le gerarchie federali, le gerarchie dei gruppi rionali e quelle delle organizzazioni dipendenti del Partito, renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale.

Alle ore nove avrà luogo a Ca' Foscari, alla presenza delle autorità e delle gerarchie, l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani. Dopo l'inaugurazione le gerarchie del G.U.F. e gli allievi dei corsi, al comando del segretario del Guf si recheranno in campo S. Stefano a rendere omaggio alla Lapide dei Caduti e al busto di Piero Marsich fondatore del Fascio veneziano. Il segretario del Guf farà l'appello dei Caduti.

Alle ore 12 presso la scuola Armando Diaz, a S. Provolo, gli squadristi veneziani offriranno un rancio a 1000 bambini non abbienti. Vi assisteranno i componenti del direttorio federale, la fiduciaria e la vice fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il fiduciario dell'associazione fascista mutilati e feriti per la Rivoluzione ed una rappresentanza di squadristi.

Alle ore 15, nel salone napoleonico di palazzo reale il camerata Riccardo Del Giudice, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, designato dal Segretario del Partito, rievocherà la storica data del 23 marzo 1919. Alla celebrazione interverranno le autorità, tutte le gerarchie provinciali e le rappresentanze dei Gruppi rionali nonchè di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Provincia

La celebrazione del 23 marzo avrà luogo anche — secondo le disposizioni impartite dal federale ai segretari politici dei Fasci di combattimento — in tutti i comuni della provincia dove la storica data sarà revocata ai fascisti ed agli appartenenti alle altre organizzazioni da camerati designati dal segretario federale.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali del Dopolavoro.

Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate fino alla mezzanotte.

Durante tutta la giornata i Fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Rapporto degli ispettori di Zona

Martedì mattina, alle ore 9.30, il Segretario federale ha tenuto normale rapporto, a Cà Littoria, agli ispettori federali di zona, coi quali ha passato in rassegna la situazione e l'efficienza dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni del Partito nelle singole zone, impartendo infine ad essi direttive di lavoro.

Per i combattenti

Si ricorda che col 23 marzo prossimo scade definitivamente il termine utile per la presentazione da parte dei combattenti delle domande d'iscrizione nel P.N.F. e di retrodatazione.

Le domande stesse, anche se sprovviste della documentazione attestante la qualifica di combattente — che verrà prodotta in un secondo tempo — possono venir egualmente presentate dagli interessati tutti i giorni, fino a sabato p. v., dalle ore 10 alle 12, all'ufficio disciplina di Ca' Littoria.

Delle pratiche che dovessero pervenire oltre il 23 corrente, non verrà tenuto conto alcuno.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La dimostrazione agli insegnanti degli esercizi obbligatori

L'altro giorno nel piazzale della casa della GIL — fondamenta Cereri — si è svolta la dimostrazione degli esercizi obbligatori per l'anno XVIII per le scuole elementari.

Alla dimostrazione erano presenti il Vice comandante federale della Gil, il R. Provveditore agli studi, il comandante dei reparti maschili e la comandante dei reparti femminili, nonchè moltissimi insegnanti elementari di Venezia e provincia e dirigenti della scuola.

Hanno reso gli onori militari al Vice comandante federale e agli altri gerarchi due plotoni di avanguardisti marinari e balilla moschettieri.

Il capo ufficio ginnico sportivo ha fornito dapprima istruzioni circa l'esatta interpretazione degli esercizi. Quindi due squadre una di Balilla e l'altra di piccole italiane, al comando dell'istruttore Benigno Begnini, hanno brillantemente eseguito gli esercizi obbligatori.

Gli insegnanti presenti hanno potuto così avere la dimostrazione esatta degli esercizi e potranno così preparare le squadre che dovranno partecipare al concorso provinciale.

DOPOLAVORO

I campionati sportivi del lavoro
Bocce e ciclismo

Fra domenica e martedì sono proseguite e portate a termine le selezioni delle gare bocciofile per i campionati sportivi del lavoro. I campi di Marghera in questi due giorni di gare appassionate sono stati insolitamente popolati non solo di giocatori ma anche di spettatori che hanno seguito con il più vivo interessamento le vivaci competizioni.

Il notevole numero di iscritti ha fatto si che le selezioni fossero alquanto laboriose così da protrarsi spesso fino a sera inoltrata.

Domenica sono state concluse le gare individuali valevoli per l'Aratro d'oro e per il Trofeo del commercio. Per il primo il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato a Roma dai dopolavoristi rurali Nereo Marin e Mario Pala per il secondo i dopolavoristi commercianti Giovanni Mengo e Luigi Carlassara.

Martedì, sempre a Marghera si sono svolte le gare a terne per il Trofeo dell'industria. La forte squadra del Dopolavo aziendale Leghe leggere composta dai giocatori Boschin, Trevisanato e Centenaro si è classificata prima; la terna del Dopolavoro Ilva ha conquistato un buon secondo posto mentre quella dei Dopolavoro Sava e Cellina si sono piazzate rispettivamente terza e quarta. A Roma andranno le due prime classificate.

Su di un percorso di 50 chilometri Mestre, Scorzè, Quinto, Treviso, Mestre si è svolta inoltre la selezione ciclistica alla quale hanno preso parte numerosi corridori dopolavoristi che si sono impegnati a fondo per eccellere e quindi poter avere il privilegio di rappresentare il Dopolavoro veneziano alla gara finale di Roma. La rappresentativa è stata definitivamente scelta nella squadra composta da Antonio Vianello, Giovanni Danielli e Bruno Gobbato considerati i migliori dopolavoristi ciclisti della provincia.

Crociera in A. O. I.

La Direzione generale dell'O. N. D. organizza una crociera in A. O. I. per i parenti e i congiunti dei lavoratori residenti in quelle nostre terre d'oltremare, che siano in grado di ospitarli.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro veneziano in Piazza San Marco.

Gita a Milano in occasione della Fiera

In occasione della Fiera di Milano il Dopolavoro veneziano organizza una gita nella metropoli lombarda per il giorno 14 aprile con partenza e ritorno nella medesima giornata.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale — S. Marco in calle Canonica — e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 aprile alle ore 17.

La X Campagna antitubercolare

L'inizio della vendita del francobollo chiudilettera

Ha oggi inizio, con la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera la seconda manifestazione propagandistica della X Campagna.

La Giornata delle due croci ha solennemente inaugurato questa battaglia che ogni anno, in primavera, il Governo fascista vuole che si celebri a significare che anche il popolo italiano vuol risorgere a nuova vita per liberarsi dalla schiavitù del contagio tubercolare ed ascendere ai fastigi della salute e della prosperità.

La lotta contro la tubercolosi è dovere di tutti e di ciascuno per assicurare alla Patria la forza e la salute per le nuove generazioni, per dare maggiore validità e solidità al popolo.

Ed il popolo conscio del contributo che egli deve al Regime fascista per questa lotta, ha risposto totalitariamente e con entusiasmo all'appello rivoltogli, accorrendo spontaneamente incontro, nella Giornata delle due croci, alle squadre incaricate di raccogliere il suo obolo e dimostrando ancora una volta di essere pronto a qualsiasi sacrificio per una battaglia così profondamente sentita.

Con la diffusione del francobollo antitubercolare chiudilettera sono ora chiamate a contribuire le categorie benestanti della popolazione, gli enti, le ditte, le associazioni per dimostrare al popolo di essere altrettanto fraternamente unite in questa lotta e che nel nome del Duce dovrà essere vinta.

Acquistando il francobollo antitubercolare ogni cittadino ed ogni ente può unirsi a questo plebiscito nazionale contro la grande e millenaria malattia che ha fatto per anni languire tante famiglie.

All'appello che viene rivolto dagli organizzatori della X Campagna antitubercolare, risponderanno certamente tutti gli Enti acquistando questo francobollo che oltre al significato morale può apportare tanto benessere se realmente diffuso

Ognuno, comperando un libretto di francobolli antitubercolari in vendita presso tutti gli uffici postali, banchi lotto, tabaccherie, può aggiungere una pietra al grandioso edificio di questa crociata ed obbedire al comandamento del Duce: Marciare e costruire con il popolo e per il popolo.

Riunioni culturali all'Ateneo

Sabato prossimo, alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, avrà luogo una riunione culturale a sezioni riunite.

Il prof. Bruno Dudan, parlando sul tema: «Le nazionalità e il potere sovrano della Repubblica Veneta» porrà in rilievo l'influenza delle nazionalità nella costituzione della Repubblica Veneta con speciale riguardo al Gran Consiglio e alla politica svolta dal Governo centrale di Venezia nei confronti delle popolazioni suddite.

Il d.r Alfonso Abbruzzetti parlando sul tema: «Un pericolo in casa e l'influenza» illustrerà i caratteri e la profilassi di una malattia che per tanti motivi si può dire d'attualità.

L'ingresso è libero.

Una Mostra personale a Firenze di Riccardo Nobili

La società «Leonardo da Vinci» ha organizzato nella sua sede di Firenze, in Palazzo Corsini, una Mostra personale del compianto pittore Riccardo Nobili, l'artista che a Venezia trascorse tanta parte della sua vita e che della nostra città ebbe il culto e l'amore.

In questa mostra del pittore defunto, Venezia ha una parte preminente pur in mezzo a ritratti ad olio, pitture, disegni, che costituiscono una raccolta imponente la quale dimostra l'estro pittorico e versatile di Riccardo Nobili.

Il ballo degli arbitri a Mestre

Nella sala Impero del Toniolo a Mestre avrà luogo, lunedì 25 p. v. nel pomeriggio, l'annuale festa danzante organizzata dal Gruppo arbitri veneziani «V. Toso». Tutti gli arbitri dipendenti hanno assicurato con entusiasmo il loro intervento alla cameratesca manifestazione il cui successo si prevede felicissimo

INTERESSI DEL PUBBLICO

Sperimentazione Picoola Industria

L'Amministrazione della provincia, cortesemente accogliendo analoga preghiera della Unione industriali, ha deciso la riduzione del 20 per cento sugli importi segnati nelle tariffe del laboratorio provinciale di igiene e profilassi per le ricerche d'interesse privato, quando tali ricerche sieno richieste dai piccoli industriali o sieno afferenti alla loro produzione industriale.

L'imposta sull'entrata per gli artigiani

Si rammenta a tutti gli artigiani interessati che il pagamento della Imposta generale sull'entrata da effettuarsi a mezzo l'applicazione delle marche a madre e figlia sugli appositi bollettari, che i bollettari stessi devono essere preventivamente presentati per la registrazione presso il R. Ufficio del Registro appositamente istituito.

L'obbligo della registrazione prima dell'uso dei bollettari in parola decorre dalla data dell'8 febbraio scorso e pertanto coloro che non si sono ancora provveduti incorrono nelle penalità di legge.

La esenzione dell'imposta per gli importi inferiori a L. 2.50 non riguarda affatto le categorie artigiane la cui attività rientra nelle prestazioni al dettaglio.

BENEFICENZA

Luigino Baldassari offre L. 10 all'E. C. A.

GIOVEDI' SANTO

I riti religiosi in Chiesa e le fiere all'aperto

Il mercoledì santo ha segnato l'inizio della celebrazione profana, le fiere che preparano alla festa della Pasqua. Si è quindi ripetuto, ieri, il consueto spettacolo del mercato disperso un po' dappertutto: a S. Salvator a San Luca a San Bartolomeo in Salizzada Pio X e lungo il Ponte di Rialto, a Sant'Angelo a Santo Stefano a Santa Margherita, in via Vittorio Emanuele, dove del resto il mercante ambulante rimane quasi in permanenza, Via Garibaldi, a San Lio ecc. L'animazione cittadina durante la Settimana Santa si fa dunque più intensa e ciò anche per l'inizio dell'afflusso primaverile dei turisti i quali sono comparsi ieri, di passata, in numero di alcune centinaia provenienti dall'Ungheria.

Ci si trova sempre colle solite bancherelle, coi soliti chioschi ornati di stravagante mercanzia: dalle cravatte, ai fazzoletti '900, dal paralume istoriato alle penne stilografiche, dagli oggetti di profumeria a quelli di pratica utilità quali possono essere gli arnesi da cucina: ce n'è insomma per tutti i gusti. Non parliamo poi di cartoline illustrate ed altri aggeggi augurali, perchè i banchetti di tali generi si trovano sparsi perfino nell'interno delle callette, contrassegnati da diciture ostrogote, e segnalati dalle grida degli imbonitori. La vendita continua impeterrita dal levar del sole fin dopo il calar del sole al chiarore di mozziconi di candela o dell'acetilene. Sabato via tutto scomparire, i campi ridiventeranno tranquilli e... puliti.

Oggi intanto la liturgia ricorda l'istituzione del Sacramento dell'Eucarestia: e la Chiesa la manifesta mediante i riti più suggestivi qual'è quello dell'Ultima cena del Salvatore, prima della quale Egli procederà alla «lavanda» dei piedi ai suoi tredici Apostoli.

Questo rito sarà officiato in San Marco dallo stesso Cardinale Patriarca che laverà i piedi a tredici vecchietti della pia casa di Ricovero. Verso il mezzodì dopo il Pontificale i fedeli potranno adorare Gesù nel Sepolcro che è stato allestito nella cappelina della Nicopeja ornata di pizzi preziosi e di arazzi e fiori. Tutti gli altri altari saranno spogli per ricordare come Gesù sia stato denudato e fustigato: le campane di tutte le chiese si taceranno per suonare poi a distesa col «Gloria in excelsis» del terzo giorno dalla morte, e precisamente sabato mattina verso le ore 10.

Ecco il diario sacro: Stazione a Roma: a San Giovanni in Laterano; a Venezia: a S. Marco: alle 7,30 Messa letta, per speciale privilegio; alle 8,30 Ore minori, Messa pontificale con la consacrazione degli Olii degli infermi, dei Catecumeni e del sacro Crisma, poi Comunione del Clero, del popolo, processione, Vespero, denudazione degli altari e poi «Lavanda dei piedi», alle 17,30 «Mattutino delle Tenebre» e poi processione solenne pontificale con le principali Reliquie di Passione custodite nella Basilica e benedizione con ciascuna di esse dall'ambone e in fine con quella del Preziosissimo Sangue. Nelle chiese parocchiali e conventuali Messa solenne, Comunione, processione, Vespero e spogliazione degli altari; alla sera «Mattutino delle Tenebre» e in altre chiese si fa anche la predica della Passione e in alcune l'Ora Santa all'altare chiamato del *Sepolcro*.

La musica sacra

Giovedì Santo: Alla Messa ore 9 Introitus in gregoriano; Kyrie e Gloria della Missa S. Siro a 3 voci d. F. Vittadini; Graduale: Christus a 4 v. d. F. Anerio; Credo, Sanctus Benedictus e Agnus Dei a 4 voci p. di J. Mitterer; Offert. e Comm. in gregoriano.

Alla Consacrazione degli olii, Inno O Redemptor a 4 v. d. D. Thermignon.

Alla Processione Eucaristica: Inno: Pange lingua, a 4 v. dispari, L. Perosi.

Al Mattutino delle Tenebre ore 17.45: Resp. I: Omnes amici mei, a 3 v. dispari: P. Amatucci; 2. Velum templi idem., L. Perosi; 3. Vinea mea, idem, a 3 voci d. M. Tosi; 4. Tanquam ad latronem, a 3 voci dispari M. Tosi; V. Animam meam a 3 voci dispari, M. Tosi; 6. Tradiderunt me, a 4 voci d., A. Zoilo sec. XVI; VIII: Jesum tradidit, a 4 v. pari, T. L. de Victoria; 8. Caligaverunt, a 4 voci d., M. Tosi.

Alle Laudi. Cant. Benedictus, Christus, Ps. Miserere come nella sera precedente..

Alla Processione delle Relique: Inno: Vexilla a 3 v. p., F. Caudana, Mottetto: Vere languores a 3 voci p., A. Lotti.

Rivive una tradizione religiosa

La processione del Cristo a San Zaccaria

Per interessamento dell'autorità religiosa quest'anno verrà ripresa, a distanza di vari decenni, una suggestiva tradizione religiosa, la processione del Cristo a S. Zaccaria nel Venerdì santo.

In questo giorno accorrevano a S. Zaccaria, anticamente, col Vescovo, il Doge la Signoria tutto il popolo veneziano, in pio pellegrinaggio ad odorare l'immagine di Gesù deposto dalla Croce, che allora si venerava nella cripta del tempio. Il sotterraneo veniva convertito in questa giornata in un giardino olezzante di fiori e adorno di mille luci e la immagine veniva allora portata nel tempio e quindi processionalmente all'esterno con partecipazione delle Scuole Grandi e delle Confraternite che accorrevano coi loro caratteristici pennelli.

Nella cripta collegata ai ricordi della primitiva costruzione del tempio, si recarono a pregare Principi, Re, Imperatori e persino due Pontefici: Benedetto III e Pio VII.

Resisi urgenti alcuni lavori di restauro della cripta, il Cristo fu portato in chiesa ed in questi mesi si è proceduto ad una ripulitura della Immagine. Domani alle 8 dopo la funzione delle 8 essa verrà portata processionalmente nella Cappella dell'Addolorata, alle 15 si svolgerà la solenne Via Crucis ed alle 20 la processione per il campo S. Zaccaria con l'illuminazione straordinaria della facciata del tempio alla quale si sta provvedendo in questi giorni.

Il Venerdì Santo a S. Rocco

Domani, Venerdì Santo nella chiesa della Scuola grande di San Rocco verrà esposta alle ore 9 la reliquia della Santa Croce. Alle ore 18.30 seguirà la predica della Passione tenuta da don Alessandro Gottardi, seguita dalla solenne processione esterna che percorrerà Campo e Salizzada S. Rocco e il Campo dei Frari. Lungo il percorso della processione le case saranno addobbate ed illuminate le finestre.

Recita pro refezione scolastica

Martedì al Teatro delle Forze Armate, la filodrammatica del Dopolavoro Industriale S. Marco, rappresentò a beneficio della Refezione degli alunni della Scuola G. Gozzi, la commedia di Zambaldi: «Argento vivo». Si distinsero le Sig.re Viviani, Turri, Bertoli e Vedova e i Sig.ri Bolla, ottimo Tita Grannola, Rossi, Favaro, Viviani e Bertotti. L'esito fu lietissimo.

Una baruffa tra vicine

Per futili motivi Maria Faltrocco di anni 50 abitante a Cannaregio 2980 interno 64 e la sua vicina Caterina Angelini di anni 22 iermattina vennero a diverbio sulla porta di casa della prima. Dalle parole ai fatti e le due donnette ad un certo punto si azzuffarono di santa ragione; l'Angelini per di più spalleggiata dalla madre accanitasi nella lite si gettò contro la Faltrocco con pugni e calci mandandola a gambe all'aria e procurandole con la caduta delle contusioni alla spalla ed al braccio sinistro e delle abrasioni al viso, che all'ospedale furono dichiarate guaribili in sei giorni.

Lenzuola calze e lana asportati dai ladri

La signora Maria Samueli abitante a S. Marco 410 iermattina alle 11 uscì di casa per alcune spese, al suo ritorno verso le 12 rilevò che un tiretto del comò era aperto e che alcuni capi di biancheria erano sparsi sul pavimento. Intuì naturalmente che durante la sua assenza i ladri avessero visitato il suo appartamento e dopo un sommario sopraluogo constatò che essi avevano asportato alcune lenzuola, diversi paia di calze e sei chili di lana riposta in un angolo della stanza da letto. Del furto sporse denuncia alla Questura centrale accusando un danno di L. 800.

Infortunio sul lavoro alla Biennale

L'operaio Luigi Azim di anni 42 abitante a Cannaregio 3268, nel pomeriggio d'ieri asfaltando una terrazza in un padiglione della Biennale ai Giardini napoleonici, caddo da una scala a pioli dall'altezza di quattro metri producendosi fortunatamente soltanto delle contusioni multiple alla gamba sinistra. Guarirà in uindici giorni.

PICCOLA CRONACA

Arresto per multa

La Squadra Mobile ha tratto in arresto Francesco Moro di anni 36 abitante a S. Marco 518 perchè colpito da ordine di cattura dovendo scontare 46 giorni di detenzione in cambio di L. 2250 di multa.

Sprovvisto di licenza

La squadra di vigilanza ha fermato e posto in contravvenzione Giulio Fabris di anni 44 abitante a S. Girolamo ed Ernesto Dei Rossi di anni 20 abitante alla Giudecca perchè esercitavano il mestiere di straccivendoli privi della relativa licenza della P. S.

E' stata pure elevata la contravvenzione ad Aloisa Walter di anni 35 abitante a Cannaregio 3794 per compravendita di oggetti usati anch'essa sprovvista di licenza.

Colpito al gomito

Ariosto Vianello di anni 16 abitante a Cannaregio 5209 ieri verso le 17.40 ritornando in vaporino da Murano stava seduto nella spalliera di prora col gomito sinistro sporto in fuori. Nell'attraccarsi del battello al pontile delle Fondamente Nuove egli non fece in tempo di trarre il braccio ed urtò violentemenute contro la bitta producendosi delle contusioni sia al gomito che alla guancia sinistra. Guarirà in giorni quindici.

La scheggia di vetro

La vetraia Giovanna Scabello di anni 16 abitante a Murano in fondamenta S. Bernardo, lavorando nelle vetrerie Moretti si ferì con una scheggia di vetro alla mano destra. Guarirà in sei giorni.

Ferito in marittima

L'autista Antonio Bottecchia di anni 34 da Vittorio Vento iermatteina se ne venne con un camion alla Marittima per caricare delle balle di cotone. Mentre attendeva alle operazioni del caricamento egli fu investito da un'imbragata al capo, ciò che gli produsse delle contusioni alla regione cervicale. All'Ospedale civile dove il Bottecchia si recò per le medicazioni del caso venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Lo spaccalegna

Nello spezzare della legna nella casa della figlia Rosa abitante a Cannaregio 1569, il sessantenne Luigi Franchetti abitante a Cannaregio 3101 si produsse una ferita infetta all'indice sinistro guaribile in giorni quindici.

Il ramo nell'occhio

Il tredicenne Mario Pinzon abitante a Murano in fondamenta Manin 81 giocando con alcuni coetanei fu investito all'occhio destro da un ramo che uno di essi aveva lanciato in aria. Riportò una ferita guaribile in otto giorni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Arditi d'Italia

Tutti gli Arditi sono comandati a trovarsi, in perfeta divisa con decorazioni metalliche, per sabato 23 corrente — ore 14 — alla sede, per partecipare alla posa della corona ai Caduti fascisti a Ca' Littoria.

ECHI DI CRONACA

Un bel dono

di Primavera, nell'occasione della Pasqua è un impermeabile o un soprabito della Fabbrica: «Moda Viennese», Ponte dei Baretteri, l'emporio moderno di eleganze originali, di prezzi indiscutibilmente vantaggiosi.

STATO CIVILE

19 marzo 1940-XVIII

NATI	37
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	18
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati i giorni 18 e 19 marzo:

Decessi: Nannini Bottoni Giovanna di anni 76 ved. cas.; Filippi Toniutto Rosa di anni 71 ved. cas.; Delaria Pietruccia di anni [illegible] coniug. cas. Bognolo Rosso Irene di anni 57 coniug. cas.; Zane Maria di anni 80 nubile; Brusagini Girardi Maria di anni 65 ved. pens.; Andriollo Bonivento Giacoma di anni 69 ved. cas.; Fontanella Antonia di 1 mese; Friselle Gasparoni Marianna di anni 66 vedova cas.; Schiavinato Canciani Fortunata di anni 79 con. pens.; De Rossi Angelo di anni 54 con. pens. Aboaf Giacomo di anni 76 vedovo idraulico; Martini Angelo di anni 80 ved. pasticciere; Vianello Gastone di un anno; Schiavon Angelo di anni 60 coniug. pescatore.

La giornata a Venezia

Teatri

Malibran: Riformatorio; **Rossini**: Ultimatum a mezzanotte.

Cinematografi

San Marco: Hotel Sacher; **Olimpia**: Biancaneve e i 7 nani; **Massimo**: Ultima giovinezza; **Italia**: Inventiamo l'amore; **Accademia**: Ballerina dei gangsters; **S. Margherita**: Rosa di sangue; **Nazionale**: Le tre ragazze in gamba crescono; **Garibaldi**: Conflitto e Ridolini innamorato; **Imperiale**: Lettere d'amore dall'Engadina e Tundra selvaggia.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 e 18 Radio Sociale 16.30: La leggenda di S. Germano 17.15 Pr. III: «La damigella di Bard» tre atti di S. Gotta. - 19.2[illegible] Pr. I e II: Lezione di tedesco — 20.30 Pr. III: «Roma centro aviatorio mondiale». Documentario sull'aviazione civile italiana — 20.50 Pr. III: Concerto dell'organista Ulisse Mattey — 21 Pr. I: Dal Teatro della Scala «Il Mistero della Passione di Cristo». Musica di V. Gnecchi. Direttore m. Franco Capuana. Maestro del coro Achille Consoli. — 21.30 Pr. III: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi.

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Antonino — Ponci S. Fosca — Leonardi, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi giovedì la vendita degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Domani, venerdì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 25 settembre 1939.

L'arrivo della "Rodi"

Ieri alle ore 17.30 proveniente da Alessandria è giunta la motonave «Rodi» che dopo lo scarico dei passeggeri e delle merci è ripartita per Trieste.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Sanzogno alla "Fenice,,

Alle biglietterie del teatro continua la vendita dei posti per il concerto che sarà diretto domenica prossima alle ore 17 dal maestro Nino Sanzogno e al quale prenderà parte il celebre violinista Zino Francescati nell'interpretazione del «Concerto in re» di Nicolò Paganini. Il programma comprende ancora il «Concerto grosso» in re min. di Haendel il «Sesto concerto Brandeburghese» di Bach «Petruska» di Stravinski ,la «Pavana» di Ravel e due novità per Venezia: la danza negra «Batuque» del brasiliano Fernandez e il «Preludio Eroico» di Sante Zanon, accolto da vivo successo al Teatro Adriano di Roma alla sua prima esecuzione avvenuta nel febbraio scorso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 RIFORMATORIO con Jack Holt, Bobby Jordan, C. Winters

Rossini ore 16.30: ULTIMATUM A MEZZANOTTE con Richard Cromwell, N. Beery Hazel Terry.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: HOTEL SACHER. Sybille Schmitz, Willy Bergel. Segue film col. «Topolino alpinista» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30. BIANCANEVE E I 7 NANI. Capolavoro a colori di W. Disney.

IN TRIBUNALE

Legna a prezzo superiore

(Udienza del 20 — Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Galanti; P. M.: Grifa; cancelliere: Caminito).

Il 4 gennaio scorso Giuseppe Segaso, Luigi Gavagnin e Antonio Scarpa si recavano nel negozio di combustibili di Ernesto Bernardi fu Francesco di anni 55 per acquistare un po' di legna, ma il prezzo richiesto era superiore a quello fissato dal listino dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Il Bernardi e anche il figlio Francesco di anni ... vennero pertanto denunciati. Ieri ... accusati sono stati condannati ciascuno a duecento lire di ammenda e ... sospensione. Difensore: avv. Fatta.

Furti di generi alimentari

La mattina del 3 gennaio scorso Regina Boscolo Schillo recatasi nel suo negozio di generi alimentari a Sottomarina di Chioggia constatò che durante la notte ignoti ladri avevano portato via generi diversi per un importo complessivo di L. 1.000. Le indagini fatte portarono alla scoperta dei ladri che risultarono essere i fratelli Giuseppe, Benvenuto e Gino Boscolo Biello di Felice rispettivamente di anni 18, 21 e 27. Inoltre dalle indagini si venne a conoscenza che il Giuseppe nella notte dal 14 al 15 dicembre dell'anno scorso era entrato nel magazzino dell'E. C. A. e vi aveva rubato generi alimentari e utensili da cucina per un valore complessivo di L. 1.400. Ieri processati sono stati condannati a due anni di reclusione e L. 1.400 di multa, ambedue con il condono, mentre il Gino è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Gallimberti.

Contro il vigile

Amelia Tommasini di Francesco il sei gennaio si imbatteva a Mestre nel vigile Antonio Castellaro e senza nessun motivo plausibile gli indirizzava delle frasi oltraggiose e nel contempo pronunciava delle parole che sonavano offesa alle istituzioni patrie. Ieri è stata processata e nonostante le sue negative è stata condannata a un anno e otto mesi di reclusione.

Fra marito e moglie

Marco Padovan fu Luigi di anni .. da S. Donà di Piave, è stato accusato di maltrattamenti in famiglia e precisamente verso la propria moglie Virginia Gerotto e la figlia Rosalia. Il Padovan comparso ieri all'udienza ha negato ogni accusa sostenendo che trattavasi di una montatura della moglie. Dopo aver sentito diversi testimoni, il Tribunale ha assolto il Padovan per insufficienza di prove. Difensore: avv. Fusco.

Tragico cozzo contro un'auto

La sera della vigilia di Natale del 1938 verso le 23.40 l'automobile guidata dall'autista Antonio Moro fu Ferdinando di anni 33 da Paese (Treviso) era giunta a Mogliano e doveva entrare nel cortile del Collegio dei Salesiani dove dovevano scendere i passeggeri che si recavano alla Messa di mezzanotte. Senonchè l'automobile non riuscì ad imboccare subito il cancello, data anche la folla che si incamminava verso la Cappella dei Salesiani, e dovette manovrare sul Terraglio per cercare di passare. Nel frattempo giungeva da Mestre una motocicletta guidata da Oscar Tonini di Noè di anni 27, il quale andò a urtare contro l'automobile riportando delle gravissime ferite. Trasportato all'Ospedale di Mestre il Tonini moriva. Il Moro venne denunciato per omicidio colposo e ieri è stato processato.

Dopo il dibattimento, il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensori: avv. Faraone e Caputo di Treviso. P. C.: avv. Sandro Brass.

VITA SPORTIVA

La Serie C

Squadre che convincono (ma in ritardo)

Tutta una serie di partite di domenica ha confermato l'efficienza di alcune squadre le quali però per troppo tempo nella fase iniziale del campionato, erano state discontinue, non avendo dato il rendimento che in molti casi era lecito aspettarsi. E', insomma la ben nota vicenda di questo girone A che solo adesso viene ad equilibrare un po' i valori.

Così una Fiumana autoritaria ha imposto il suo gioco ad una Ponziana che non era certo in ginocchio, un Monfalcone ha piegato in bello stile un'Ampelea pur sempre combattiva, un Grion ha conseguito un successo maggiore di quello che indichi il risultato numerico su una Sandonatese in buone condizioni, per non dire, naturalmente, del Marzotto che era stato il primo a svegliarsi per effettuare una vera marcia di regolarità.

La classifica ha avuto il previsto mutamento, l'insediamento cioè del Marzotto al terzo posto, ove per ora non appare minacciato avendo una partita in riserva sui più diretti inseguitori, che sono (rispettivamente Grion e San Donà) a due punti e ad un punto. A Valdagno i ragazzi di De Pità non si sono impegnati eccessivamente contro i progoriziani, ma pur prendendo l'incontro piuttosto alla leggera, non hanno commesso il grave errore dei mestrini, che, sottovalutando il Pordenone, hanno arrischiato di rimettere un punto in una partita che non doveva lasciare dubbi. Il Pordenone non è andato a Mestre rassegnato, tutt'altro. Il valore della squadra avversaria aveva elevato il tono sempre alto della sua combattività. E ancora una volta si è visto che il cuore e la volontà possono contrapporsi con qualche probabilità alla classe ed alla tecnica di una squadra cattiva calcolatrice. Il Monfalcone invece ha messo nuovamente in vetrina il suo gioco chiaro e armonioso degli ultimi tempi costringendo l'Ampelea a seguirlo in questa sua condotta così che ne è venuta fuori una partita veramente bella. Ma altrettanto i ragazzi del Cantiere non sono riusciti a compiere nella trasferta triestina di martedì. L'incontro scialbo che si è avuto nell'anticipo di San Giuseppe tra ponzianini e monfalconesi si spiega facilmente con la vicinanza dei due combattuti incontri di domenica. Per questo motivo una partita che in giornata normale avrebbe avuto il grande incentivo dell'antagonismo di campanile, è risultata invece tutta rispettosa del fattore campo.

Il Treviso ha perduto ancora una occasione. Ancora un incontro che non doveva risultare difficile, non ha fruttato ai bianco-celesti tutta intera la posta. E' vero sì che lo Schio è sceso nel capoluogo della Marca con idee che la scottante disfatta casalinga inflittagli dalla Pro Gorizia, aveva reso ancor più bellicose, ma è pur vero che, nonostante tutto, il Treviso non doveva lasciarsi sfuggire la vittoria perchè le sue possibilità — ridotte al minimo quanto si vuole — gli permettevano di condurre in porto una simile impresa.

Nel girone B l'Audace ha chiuso in bianco l'incontro con il Redaelli. Il risultato è piuttosto a sorpresa per quanto gli audacini fossero privi dell'ottimo Barbieri gravemente infortunato la domenica precedente, in quella domenica però in cui essi mutilati quasi all'inizio del loro migliore elemento, avevano saputo reagire decisamente alla malasorte così da battere una squadra che si eleva di più di un palmo sulla Redaelli. Elementi di rimbalzo non mancano all'Audace cosicchè è da ritenere che, qualora si tratti veramente di crisi, la crisi sarà passeggera. Il rimedio ci vuole subito chè Barbieri, purtroppo, rimarrà assente per un periodo piuttosto lungo. Il Trento, largamente battuto sul campo di Parma è stato però un avversario brillante e vivace, mai rassegnato, nonostante che le forze del Parma fossero decuplicate dalla doppia necessità di vittoria perchè, come è noto, in quell'incontro gli emiliani giocavano indirettamente il primato del girone.

Un allenamento del Venezia a squadre ridotte

Ieri mattina a S. Elena sono stati ripresi gli allenamenti e dopo i soliti esercizi di ginnastica e di atletica fra i giocatori presenti, (mancavano Puppo ancora a letto con l'influenza e qualche altro titolare lasciato a riposo) si sono formate due squadre di dieci giocatori ciascuna. Sono stati disputati due tempi di circa venti minuti l'uno. Era d'obbligo il gioco volante, bisognava cioè che i giocatori rimandassero immediatamente la palla, colui che la tratteneva o la toccava due volte subiva una punizione, insomma il noto sistema per abituare i giocatori a tirare di «prima».

Le squadre si sono allineate nel modo seguente: da una parte: Valinasso; Tortora II, Gattaronchiari Bianchini, Famea, Schinardi; Alberti, Lombardi, Capponi, Busidoni; dall'altra: Bacigalupo; Visintainer, Di Gennaro; Stefanini, Di Cuonzo, Pondrano; Formenton, Baldi, Tortora I, Flumini.

Come si vede sono riapparsi in campo Schinardi e Formenton. Era questo il primo allenamento per Schinardi dopo l'operazione al menisco ed anche per Formenton dopo il grave infortunio di Novara. Nell'allenamento è stato realizzato un solo punto da Flumini.

Sezione propaganda Venezia

CAMPI. PROV. PROPAGANDA

Girone finale

Omologazione gare: SIRMA - S. Elena 6 a 0; Mestre-Marghera 9-1.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno antisportivo si ammonisce il giocatore Cicogna Amedeo (S. Elena).

Gare del 24 marzo 1940: Sirma-Mestre ore 15 campo Chiovere San Girolamo; Marghera ore 15 campo Marghera.

II COPPA PROPAGANDA

Omologazione gare: Moretti-Murano 5 a 0; Ferrata-Lido 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi del pubblico si ammonisce il giocatore Gavagnin Giovanni (Ferrata).

Gare del 24 marzo 1940: Junghans - Lido ore 10 campo S. Elena (Sacca); Ferrata-Murano ore 10 campo Chiovere S. Girolamo.

II. COPPA APERTURA

Omologazione gare: Cannaregio-Mirano 2 a 0; AA. BB. Mestre-Murano 0 a 0; S. Marco - Chirignago 1 a 1.

Gare del 24 marzo 1940: AA. BB Mestre-Cannaregio ore 10.30 campo Viale Garibaldi Mestre; Chirignago-Mirano ore 15 campo Chirignago; S. Marco - Murano ore 10.30 campo Murano. Il Presidente: Egidio Centanni.

SCHERMA

I campionati della Gil

ROMA, 20

La Federazione italiana scherma, con l'approvazione del Comando generale della Gil, organizzerà i campionati di scherma della Gil per l'anno XVIII. Risulta all'Informatore sportivo che le prove (di fioretto per gli avanguardisti e alle tre armi per i giovani fascisti) avranno effettuazione in due tempi. Nei giorni 30 e 31 marzo si svolgeranno in otto località differenti, e precisamente a Genova (per le zone della Liguria e del Piemonte), a Cremona (Lombardia ed Emilia), a Venezia (Tre Venezie), a Firenze (Toscana, Umbria e Marche), a Roma (Lazio, Campania e Abruzzi), a Bari (Puglie e Basilicata), a Catania (Calabria e Sicilia) e a Sassari (Sardegna), i campionati interfederali per la selezione degli elementi che saranno ammessi alla finale nazionale. Il campionato nazionale riservato ai meglio classificati nelle prove interfederali si svolgerà a Bologna, nella palestra della Gil, nei giorni 26, 27 e 28 aprile, e sarà concluso dalla prova a squadre alle tre armi, riservata ai Comandi federali meglio classificati nei campionati interfederali. Tale prova si svolgerà con una nuova formula di gara, denominata gara staffetta.

I campionati minori

Per quattro squadre il gioco è fatto

Il Petrarca in Prima Divisione

Il gioco è fatto per Padova, Marzotto e Verona nelle riserve e per il Belluno nelle squadre che si battono per la promozione. Il gioco è fatto, veramente, anche per molte altre squadre, quelle escluse dalla fase finale. Ammettendo che le forze siano parimenti bilanciate nei tre gironi eliminatori Padova, Marzotto e Verona hanno raggiunto, press'a poco, la stessa altitudine: 26 punti il Marzotto e 25 il Padova ed il Verona. E tutte e tre devono ricuperare una partita, facile per il Verona, che dovrà ospitare il Sanguinetto, difficile per il Padova che deve andare a Belluno e durissima per il Marzotto che andrà a Thiene.

Il Belluno è ormai finalista: domenica esso giocherà solo per la bandiera perchè se batterà il Padova, impresa possibile anche se i bianco-rossi martedì hanno conquistato un primato infliggendo all'Adria quindici reti senza subirne alcuna, avrà anche la vittoria assoluta nel girone, successo eminentemente platonico, ma che pur ha il suo alto valore nell'agone sportivo.

Fra le squadre vicentine — girone B — i risultati di domenica son tutti regolari, anche la vittoria del Marzotto sul Burgo, su quel Burgo che martedì ha chiuso il campionato con uno sprazzo garibaldino andando a prendersi un punto a Lonigo. Ma la lotta per il primato non è finita. Il Rossi ha 19 punti avendo compiuto per intero il suo turno, il Thiene ne ha 17, ma domenica prossima ricupererà l'ultima partita giocando con le riserve del Marzotto. I valdagnesi sono forti non fosse altro perchè hanno soffiato il posto in finale al quadrato Vicenza, e domenica certamente si impegneranno a fondo per chiudere in bellezza. Ma il campo è quello di Thiene e se si pensa che, conquistata la vittoria, il Savoia ha in pugno il passaporto per il girone finale grazie al quoziente reti (35-32 il Rossi e 25-20 il Thiene, si vedrà che quelle del Thiene sono probabilità molto vaste.

Nel gruppo veronese-polesano — girone C — il Cerea non l'ha spuntata nemmeno per metà contro il Verona, mentre il Legnago, vincendo nettamente a Rovigo, gli si è affiancato a quota 18. Ma domenica prossima si avrà proprio «Cerea-Legnago» e se si aggiunge che il Cerea avrà da giocare ancora due partite mentre il Legnago avrà finito, si vedrà chiaramente quale sarà la squadra finalista.

In Venezia Giulia si è avuto il colpo di scena. Il Pieris si è lasciato imporre domenica il pareggio dalle riserve monfalconesi e martedì si è fatto battere a Udine dalle riserve bianco-nere. Contro quest'ultime l'impresa, sia pure del mezzo successo, era irta di difficoltà, ma non così doveva essere sul campo di Pieris contro una squadra che in tutto il campionato aveva conquistato tre vittorie. Accusa la stanchezza il Pieris? Stia comunque attento perchè il San Daniele con la vittoria di domenica ed il pareggio di martedì, strappato proprio sul campo di quel Basiliano che è uno dei tre personaggi principali del campionato, lo ha raggiunto a quota 25, benchè con una partita in più. C'è ancora quindi un distacco per quanto aleatorio esso possa essere, ma il San Daniele mostra di marciare a pieno regime ed altrettanto si può dire del Basiliano che incalza entrambi. Di notevole c'è poi la pronta riscossa della Cormonese, a spese del Codroipo che ha pagato un punto, ed il ritorno delle riserve monfalconesi che hanno conquistato la piazzaforte di Palmanova.

In Seconda Divisione il Petrarca s'è preso il suo punticino a Bassano e due altri li ha avuti dal Direttorio così che, lemme lemme, la squadra dall'aureo passato è risalita di un gradino. Il Petrarca torna in Prima Divisione ove sarà salutata con tutti gli onori che merita il suo vecchio gagliardetto che ha combattuto tante battaglie. E' una delusione per il Conegliano che è tradito dal solo quoziente reti (18 a 18 contro 19 a 16 del Petrarca) ma la squadra della Marca non ha che da rinvigorire le sue forze per tornare fra le elette.

Direttorio III Zona

CAMPIONATO I DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Mestre II 9 a 0, Belluno-Ceggia 7 a 1, Vittorio-Treviso II 3 a 1, Venezia III-Adria 3-1 Marzotto II-Burgo 3 a 1, Lonigo-Malo 4 a 2, Rossi-Pellizzari 3 a 1, Thiene-Schio 2 a 1, Verona II-Cerea 2 a 1, Legnago-Rovigo II 3-0, Sanguinetto-Audace II 3 a 2, Scaligera-Bovolone 4 a 0, Padova II-Adria 15 a 0, Lonigo-Burgo 2 a 2, Legnago-Audace II 7 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Ronca Mario (Bovolone), Targon Alberto (Audace), Bolognese Gino (Sanguinetto), Rossignoli Aldo (Cerea), Dalla Riva Luigi (Rossi), Manca Valentino (Pellizzari), Baio Francesco (Malo) Trevisan Ernesto (Ceggia) e Lollis Mario (Padova); si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto 15 aprile p. v., i giocatori Ferrante Eraldo (Ceggia) e Magnavacca Giuseppe (Rovigo), espulsi dal campo per gravi atti di indisciplina sportiva; si ammonisce il Dop. Rossi per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso la squadra ospite.

Calendario gare: Si confermano per domenica 24 corr. le gare di ricupero seguenti: Belluno-Padova II Dolo-Treviso II, Thiene-Marzotto II, Cerea-Legnago, Verona-II-Sanguinetto e Cadidavid-Scaligera.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Bassano-Petrarca 1 a 1.

Atteso l'esito degli accertamenti eseguiti, la gara Petrarca-Bassanello del 10 corr. non portata a compimento per il contegno di giocatori del Bassanello verso loro avversari del Petrarca e di sostenitori dello stesso Bassanello nei riguardi dell'arbitro, sciogliendo la riserva di cui al comunicato precedente viene data vinta al Petrarca per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Accertata l'entità delle mancanze compiute e di cui al comunicato precedente, si squalificano ad ogni effeto, fino a tutto il mese in corso i giocatori Carpanese Egidio e Pavanello Sergio (Bassanello) e fino a tutto il mese di aprile p. v. i giocatori Ceregioli Dante (Bassanello) e Rebasti Luigi (Petrarca); si inibisce all'U. S. Bassanello di far fungere ulteriormente da guardalinee, fino a tutto 31 dicembre c. a. il nominato Bacco Arturo.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre al termine del campionato: gare disputate10; punti: Padova III 14, Petrarca e Conegliano 11; Silea 9, Bassano 8 e Bassanello 7.

Squadra Campione: In base alla classifica conseguita, si proclama la squadra Allievi dell'A.F.C. Padova «Campione di seconda divisione» per la stagione 1939-40. Si attribuisce al G.A. «F. Petrarca» di Padova il diritto alla promozione in prima divisione nella stagione 1940-41.

PALLACANESTRO

Kaunas sede del campionato femminile europeo

KAUNAS, 20

La Direzione degli sport della Lituania ha aderito alla proposta italiana per l'organizzazione, entro il corrente anno, del campionato femminile europeo di pallacanetro a Kaunas. L'iniziativa italiana è segnalata dalla stampa lituana che la pone in rilievo e la sottolinea calorosamente.

Notiziario

Il giocatore di pallovale Stenta dell'A. R. Padova è stato invitato a prender parte all'allenamento della rappresentativa nazionle, che si svolgerà a Milano il 23 marzo.

Ha sporto reclamo contro la partita di pallovale Emilia-Veneto (9 a 8) il Commissario tecnico della squadra veneta per irregolarità nell'arbitraggio.

E' sorto un nuovo astro nel firmamento calcistico viennese: Uridill junior, «vedetta» del Rapid, figlio di un famosissimo internazionale austriaco di vent'anni or sono.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: Dop. Az. Lozza di Calalzo, Nuf di Feltre, G.S. Società Adriatica di Elettricità di Agordo, GIL di Occhiobello e GIL di Rosolina.

COPPA VENETO

Svolgimento Torneo: Domenica 31 corr. avrà inizio la Terza Coppa Veneto, cui aderirono 15 squadre federali di prima divisione, 4 squadre federali di seconda divisione e 45 squadre della Sezione Propaganda poste nella giurisdizione del Direttorio. Si fa riserva di dare atto quanto prima del regolamento del torneo e del calendario delle gare in programma per la prima giornata. Il Presidente:.

Cronaca di Mestre

Il XXI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Sabato 23 marzo sarà celebrato il XXI annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Alle ore 14.30 tutti i fascisti dovranno adunarsi presso le rispettive sedi di settore.

Gli iscritti alla Gil si atterranno alle disposizioni che verranno ad essi impartite dal Comando Gil di Fascio.

All'ora prestabilita le formazioni fasciste, le organizzazioni giovanili e le rappresentanze delle associazioni d'arma, combattentistiche ecc. si schiereranno in piazza Umberto I per assistere alla rievocazione della storica data del 23 marzo 1919.

Dalle ore 9 alle ore 20 saranno effettuati turni di guardia presso le lapidi che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche che prenderanno posto sul palco ad esso riservato, nonchè la cittadinanza.

Disposizioni di carattere generale

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime dovranno indossare le rispettive uniformi, con decorazioni, per l'intera giornata.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni fasciste ed i pubblici uffici dovranno essere imbandierati e dal tramonto alla mezzanotte illuminati.

Nel pomeriggio presterà servizio in piazza Umberto I il complesso bandistico dell'O. N. D.

Rapporto gerarchi

I fiduciari dei gruppi rionali fascisti ed i capi settore (dal 1.o al 22.o) sono convocati a rapporto, presso la sede del fascio di combattimento, piazza Umberto I, questa sera alle ore 21.30.

Ciclista contro un autotreno

Verso le 18.30 la guardia di finanza Longo Sebastiano di anni 30 della brigata di Marghera avviandosi in bicicletta a Mestre percorreva il cavalcavia quando ad un tratto un autocarro con rimorchio, proveniva in direzione inversa. Il Longo andò a cozzare contro l'autocarro; soccorso dai presenti e dal vigile Pagarolo Alfonso, questi servendosi di una automobile di passaggio trasportò il ferito all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono delle ferite gravi alla testa e alla faccia, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri vennero medicati:

Sante Lazzaro di anni 37 abitante a avaro della Vetrocoke, il quale alzando una porta vi rimase col dito medio della mano sinistra fra la porta ed il battente riportando delle ferite lacere guaribili in 15 giorni.

— Duprè Battista di anni 32 abitante a Zero Branco dipendente della stessa Società, ponendo un sigillo ad u neunicolo si produsse delle ferite alla falange del dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Cerello Giovanni di anni 45 da Venezia, egli pure della Vetrocoke, lavorando al trapano si produsse delle ferite al dorso ed al medio con recisione tendinea della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— De Pieri Girolamo di anni 24 abitante a Chirignago operaio della ditta Bettin e Spolaor mettendo a posto il tubo di un locomotore riportò delle ferite da schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— Giacomello Carlo i anni 33 abitante a Pianiga, operaio dell'Ilva, lavorando al trapano si ferì al dito pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni

— Mazzaro Luigi di anni 37 da Mestre operaio del pastificio Riccato in seguito a caduta riportò delle ferite al braccio destro guaribili in 15 giorni.

Arrestato per mandato di cattura

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Bau Angelo da Nove di Bassano e attualmente domiciliato in via Piave perchè colpito da mandato di cattura. Il Bau è responsabile di appropriazione indebita continuata e di bancarotta fraudolenta.

La lotteria degli agnellini

Anche quest'anno seguendo la tradizionale consuetudine, il Comitato dell'Asilo Vittoria effettuerà l'estrazione della lotteria pasquale i cui premi sono costituiti da due agnellini. L'estrazione avverrà nella sala dell'Asilo stesso alla presenza del pubblico il 14 aprile.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

L'assistenza malattia ai dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 20

Sono state oggi gettate le basi per regolare l'assistenza in caso di malattia ai titolari delle aziende commerciali e alle loro famiglie. Il progetto è stato trasmesso alle Unioni provinciali perchè lo esamino e, se del caso, suggeriscano variazioni. In linea di massima ogni commerciante, in base ai propri redditi, verserebbe tre tipi di quote, varianti fra le 1?0 e le 300 lire annue. Con questi versamenti egli avrebbe diritto all'assistenza medica, alle medicine, all'assistenza chirurgica e ad un sussidio in caso di morte per i suoi familiari.

Stabilimento per la produzione del magnesio inaugurato ad Aosta

AOSTA, 20

Il Ministro delle finanze ha inaugurato oggi un modernissimo grandioso impianto per la produzione del magnesio, costruito dalla Cogne. Dopo aver assistito ad una colata, presenti il Prefetto e il Federale e le principali autorità, il Ministro presenziava una significativa manifestazione di gratitudine alle maestranze, che a nome di ottomila dipendenti della Cogne, offrivano al senatore Silvestri presidente dell'ente, 25 mila lire dallo stesso devolute all'O. N. M. I.

Latifondisti ungheresi visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 20

Un gruppo di grandi proprietari terrieri ungheresi ha visitato la campagna bonificata dell'Agro Pontino, interessandosi sopratutto ai metodi di appoderamento e alle colture sperimentali già in atto. Gli ospiti, dopo una breve sosta a Littoria e Pontinia hanno manifestato il loro vivo entusiasmo per le superbe realizzazioni tecniche e sociali del Regime.

Tragica fine di un bimbo

THIENE, 20

Verso le 10,30 all'altezza delle Fornaci Trevisan di Villaverla il bambino Brazzale Pietro di Pietro di cinque anni, nell'attraversare improvvisamente la strada, sembra per correre ad un richiamo della mamma è stato investito da un'auto guidata da Giacomo Crovato di Thiene. L'investitore stesso ha raccolto e portato sollecitamente il povero bimbo all'Ospedale di Thiene dove è deceduto alla sera in seguito a frattura della base cranica.

Mascagni festeggiato a Sanremo

SANREMO, 20

Nel teatro d'opera del Casino municipale, affollato all'inverosimile, presenti il Conte di Torino e le autorità provinciali, Giovanni Cenzato ha celebrato con un applauditissimo discorso il cinquatenario della «Cavalleria Rusticana». E' seguita poi la rappresentazione dell'opera interpretata da JJolanda Magnoni, Maria Cova, Augusto Ferrauto, Armando Stocco sotto la direzione dell'autore che ha diretto pure l'Inno al sole. Mascagni, visibilmente commosso è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni, specialmente quando gli sono stati presentati doni offerti dal Prefetto ,dal Podestà e da numerosi ammiratori. Pure i più bei fiori della riviera sono stati offerti alla consorte dell'illustre maestro. E' seguito un indimenticabile ricevimento in onore di Mascagni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rappresaglia di Scapa Flow

Copenaghen protesta a Londra

Pioggia di bombe in Danimarca - Anche la neutralità olandese violata - Versioni contrastanti sull'entità dei risultati

COPENAGHEN, 20

Il Governo danese ha dato istruzioni alla legazione di Londra di protestare presso il Governo britannico per le violazioni del territorio danese commesse ieri ed oggi dalle squadriglie inglesi che hanno gettato bombe nello Jutland danese, durante lo attacco alla base aerea germanica dell'isola di Sylt.

Si ha da Esbierg che un aeroplano britannico ha nuovamente sorvolato la città ad una altezza di circa mille metri il giorno diciannove corr. verso le ore venti. La D.C.A. è entrata in funzione e l'apparecchio inglese si è allontanato verso nord ovest.

A mezzanotte e venti, due aeroplani hanno lanciato bombe bombe incendiarie su Holmslands Kiti, penisola sulla costa occidentale dello Jutland, ad ovest della Danimarca.

Due altre bombe, provenienti probabilmente da aeroplani sono cadute alle 0.35 su Lyngvig a sud della località precedente. L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri a Hvidt e a Land.

L'incursione britannica contro l'isola di Sylt, che secondo le informazioni inglesi avrebbe avuto tanto successo, in parte non è stato altro che un attacco contro il territorio neutrale danese.

Il giornale Berlingske Aftensvis *è informato da Toende che una intensa attività aerea nell'isola di Sylt è stata notata oggi verso le quindici. Le batterie contraeree tedesche però non sono entrate in azione, mentre intensissimo è stato il fuoco delle mitragliatrici. Il giornale ritiene che apparecchi britannici abbiano tentato di riconoscere i danni causati dall'azione della notte scorsa.*

Secondo altre notizie da Toende, è confermato che una delle quattro torri di difesa contraerea di Sylt, situate sulla diga Hindenburg, è stata colpita in pieno durante il bombardamento aereo inglese della notte scorsa. Ciascuna torre, come è noto, racchiude artiglierie e mitragliere contraeree.

La versione britannica

Risultati clamorosi - Un solo apparecchio perduto

LONDRA, 20

Il Ministero dell'Aria annuncia che uno degli aeroplani che hanno partecipato al bombardamento della base di Hornum non è ritornato alla sua base. L'incursione sugli obiettivi tedeschi — aggiunge il breve comunicato — è durata sette ore.

Informazioni non ufficiali raccolte su questa impresa dell'aviazione britannica precisano che molti apparecchi hanno partecipato bombardando per ondate successive la base aere atedesca. Gli attachi sono cominciati poco prima del cader della notte e sono continuati fino alle prime ore del mattino.

I bombardieri britannici sono stati facilitati nel compito da una intensa luce lunare e dal chiarore degli incendi appiccati dalle prime bombe lanciate.

Secondo la «Press Association» altri due aeroplani inglesi avrebbero sorvolato stamane la base tedesca di Sylt per prendere fotografie comprovanti i danni arrecati dal bombardamento britannico della notte scorsa.

Il Ministero dell'Aviazione ha emanato stamane il seguente comunicato: L'attacco fatto dagli aeroplani da bombardamento britannici del Comando da costa sulla base navale di Sylt è durato otto ore ed era ancora in via di esecuzione alle tre i stamane. Il capitano del primo apparecchio giunto di ritorno alla base ha raccontato di aver accuratamente raggiunto gli obiettivi ed ha riferito sulla reazione delle batterie antiaeree nemiche. Viene comunicato che è stata bombardata la diga Hindenburg che unisce l'isola alla terraferma producendo gravi danni.

L'attacco contro la base è stato eseguito a ondate di due o tre apparecchi per volta ed è continuato ininterrotto per circa otto ore.

Fra la popolazione danese che ha assistito dalla frontiera all'incursione si afferma che 82 esplosioni sono state udite e che colonne di fumo durate per ore si sono alzate dopo tali esplosioni.

Alle due di stanotte il deposito di munizioni situato a Grantum è stato colpito da una bomba che ha provocato un incendio.

Alle 1.30 quattro bombe lanciate su Liste hanno provocato un altro incendio e alle 2.30 un aeroplano ha lanciato bombe su Hornum provocando anche qui un incendio. Finora si ha notizia che un apparecchio britannico è precipitato in fiamme vicino all'isola colpito da proiettili delle batterie nemiche.

Il critico militare della «Reuter» scrive:

«L'isola di Sylt, che è stata fatta segno di due ondate di attacchi aerei dalle forze della R.A.F. durante diverse ore, è una lunga striscia di sabbia grigia; Hitler l'aveva convertita in una base per idrovolanti, dato che la sua posizione è ideale quale base di partenza per azioni aeree contro la Gran Breagna. Il volo diretto attraverso il mare assicura la segretezza dell'approdo ed è da Sylt che idrovolanti carichi di mine magnetiche da scaricare a mezzo di paracadute partirono per l'estuario del Tamigi durante l'inverno.

«Le forze aeree britanniche hanno potuto prendere a Sylt delle fotografie interessanti per mezzo delle quali il Ministero dell'Aria ha potuto conoscere con massima esattezza la posizione di tutti gli obiettivi militari dell'isola.

«Secondo le ultime notizie in possesso del Ministero dell'Aria la difesa anti-aerea tedesca non potè adeguatamente entrare in azione per opporsi all'incessante lancio di bombe durato sette ore.

«I proiettili speciali che usa la difesa anti-aerea germanica, chiamati «cipolle fiammanti», sono stati inefficaci. La tattica degli attaccanti è stata cambiata ad ogni azione.

«Ad Hornum, base di idrovolanti importantissima, una grande rimessa in cui si trovavano molti apparecchi germanici è stata gravemente danneggiata».

Il bollettino germanico

BERLINO, 20

Il Gran Quartiere generale comunica:

Ad occidente nessun particolare avvenimento. Il giorno diciannove marzo, verso le ore venti, apparecchi britannici hanno tentato un attacco contro l'isola di Sylt. Questi attacchi sono stati respinti da apparecchi tedeschi nel corso di trenta minuti. Una casa soltanto è stata colpita. Non vi sono stati altri danni. La maggior parte delle bombe è caduta in acqua. Un apparecchio britannico è stato colpito dalle artiglierie antiaeree tedesche. Si deve rilevare che gli apparecchi inglesi hanno sorvolato i territori neutrali della Danimarca e delOlanda.

L'incursione aerea britannica contro Sylt è registrata dalla stampa tedesca come un colossale scacco tanto più che si trattava della prima azione in grande stile intrapresa dall'aviazione inglese ed era destinata a controbilanciare in qualche modo la micidiale azione tedesca su Scapa Flow. In grandissimo rilievo i giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Copenaghen segnalando che gli inglesi hanno bombardato una nave da guerra danese e numerose località danesi, incendiando parecchie abitazioni e provocando grande panico tra quella popolazione.

Il *D. N. B.* apprende che gli abitanti di Esyergh hanno distintamente scorto stamane due aerei britannici precipitare in fiamme. Ricerche subito avviate non hanno condotto a nessun risultato pure essendo accertato che i due apparecchi sono finiti in mare. La *D. A. Z.* osserva che l'incursione costituisce una concreta applicazione del proposito manifestato ieri sera da Chamberlain di non rispettare i diritti dei neutrali. La *Boersen Zeitung* dichiara che l'attacco contro Sylt è stato nulla più che una manovra parlamentare, in quanto era stato organizzato per offrire a Chamberlain l'occasione di un colpo di scena in piena seduta.

Questa opinione sarebbe confermata dal fatto che la radio inglese e la Agenzia «Reuter» hanno annunciato al mondo il grande successo quando ancora l'incursione non era terminata e quando a Londra non se ne potevano conoscere i risultati.

L'incursione era cominciata alle ore 20 e terminava alle 2.40. Poco dopo le 21, la radio di Londra dava già i risultati dell'incursione stessa. Inutile dire che la radio di Londra non ha detto che bombe sono state lanciate anche sul territorio danese e che gli apparecchi britannici hanno violato il territorio olandese.

I bollettini francesi

PARIGI, 20

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma sull'insieme del fronte. Ad est dei Vosgi i nostri posti hanno respinto pattuglie nemiche infliggendo loro perdite.*

Risposta alla risposta

Un convoglio inglese attaccato

Parecchie navi affondate o colpite

BERLINO, 20

Alle ore 22 è stato diramato il seguente comunicato straordinario:

All'altezza di Scapa Flow, mercoledì verso sera, apparecchi tedeschi hanno attaccato e colpito gravemente un convoglio scortato da un incrociatore e da un cacciatorpediniere britannici. Parecchie navi sono state affondate o gravemente colpite. I nostri valorosi equipaggi si trovano già sulla via del ritorno.

Il "Queen Mary„ e il "Mauritania„ lasciano Nuova York

NUOVA YORK, 20

Si apprende che i transatlantici britannici *Queen Mary* e *Mauritania* lasceranno il porto di Nuova York questa sera. I rispettivi comandanti hanno ricevuto ordini circa la destinazione e la rotta in buste sigillate che dovranno essere aperte soltanto dopo un dato numero di ore di navigazione. Su entrambe le navi i fuochi sono accesi, come appare dal fumo che esce dalle ciminiere. Per tutta la giornata di ieri il personale di bordo ha provveduto a verifiche e prove delle lance di salvataggio.

104 mila tonnellate di navi varate nei cantieri britannici

LONDRA, 20

Secondo dichiarazioni ufficiali, nel periodo immediatamente successivo all'inizio delle ostilità sono state varate dai cantieri del Regno Unito 104.000 tonnellate di nuove navi mercantili, ed il ritmo delle nuove costruzioni è stato successivamente aumentato per colmare i vuoti provocati dalla guerra delle mine.

L'attività dei cantieri giapponesi

TOKIO, 20

L'attività dei cantieri giapponesi segnerà prossimamente un nuovo notevole incremento, poichè verrà accelerato il ritmo delle costruzioni di 146 nuove unità per un complesso di oltre 650.000 tonnellate. La maggior parte delle ordinazioni date ai cantieri nazionali nipponici si riferisce a navi da carico di stazza superiore alle 1000 tonnellate. Verranno però costruite anche navi da passeggeri per un tonnellaggio complessivo di circa 40.000 tonnellate.

Le nuove costruzioni saranno in gran parte destinate ai traffici con la Cina e colle coste americane del Pacifico.

Daladier non entrerebbe nel Gabinetto Reynaud

PARIGI, 20

Si annuncia che Reynaud ha iniziato stasera le consultazioni per la costituzione del nuovo Governo. Negli ambienti parlamentari si assicura intanto che egli non potrà contare sulla collaborazione di Daladier neppure per coprire il Dicastero della difesa nazionale e della guerra avendo quest'ultimo espresso il desiderio di prendersi un poco di riposo. Si aggiunge però che, qualora Reynaud, in seguito alle difficoltà politiche che potrebbe incontrare non dovesse portare per domattina al Presidente della Repubblica Lebrun una risposta affermativa sulla costituzione del Gabinetto, il Presidente della Repubblica sarebbe deciso ad affidare ancora una volta l'incarico a Daladier.

Sumner Welles sta preparando il suo rapporto a Roosevelt

NEW YORK, 20

Le notizie giunte da bordo del *Conte di Savoia* dicono che il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha già iniziato la redazione del rapporto definitivo sulla sua missione europea, che presenterà al Presidente Roosevelt al suo arrivo a Washington.

Il prestigio del Duce e del Führer rilevato in Giappone

TOKIO, 20

L'incontro del Brennero continua ad avere vasta risonanza in Giappone dove è oggetto di animatissimi commenti. I giornali continuano a dedicarvi articoli e pubblicare dalle varie capitali corrispondenze che ne documentano la grande ripercussione mondiale. Il *Nichi Nichi*, commentando l'incontro, pone in rilievo quale grande e profondo affetto circondi il Duce in Italia e il Fuehrer in Germania in contrasto con i sentimenti da cui sono generalmente circondati gli uomini di Stato dele democrazie nei loro paesi.

Razione "speciale„ in Francia ai fenomeni da baraccone

PARIGI, 20

Nel «Giornale Ufficiale» è stato pubblicato l'elenco di tutte le categorie di persone che, per ragione del loro lavoro o per particolari esigenze della professione esercitata hanno diritto alla carta alimentare di tipo T: ossia, a quella in virtù della quale i quantitativi delle derrate razionate vengono stabiliti in uantitativi notevolmente superiori a quelli assegnati normalmente. Dalla lettura dell'elenco, si apprende che — per una ragione assai difficilmente comprensibile — tra coloro i quali hanno diritto alla superalimentazione, figurano tutti i «fenomeni» che costituiscono le maggiori attrattive dei baracconi, delle fiere e, cioè, le donne barbute, i nani le domatrici di pulci, i giocolieri, i cavallerizzi e le cavallerizze d'alta scuola, gli acrobati, ecc. ecc.

Storica chiesa svedese distrutta dal fuoco

STOCCOLMA, 20

Un incendio ha distrutto stanotte la storica chiesa medioevale in legno esistente presso Lund nel sud della Svezia. I vigili sono giunti sul posto quando il fuoco aveva compiuto la sua opera di distruzione perchè il carro pompa si era dovuto fermare in aperta campagna causa una furiosa tempesta di neve.

Mosca prende posizione

contro l'alleanza difensiva tra Finlandia, Svezia e Norvegia

Helsinki e Stoccolma credono che si tratti di un malinteso - Oslo si ritirerebbe dai negoziati

MOSCA, 20

L'«Agenzia Tass» comunica:

La stampa straniera informa che tra la Finlandia, la Svezia e la Norvegia sarebbero in corso conversazioni per la conclusione di una cosidetta alleanza difensiva. Si afferma inoltre che l'U. R. S. S. non formulerebbe obbiezioni contro tale alleanza difensiva.

L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che queste informazioni circa l'atteggiamento dell'U. R. S. S. non rispondono alla realtà, perchè tale alleanza sarebbe diretta contro l'U. R. S. S. e in piena contraddizione con il trattato di pace concluso il dodici marzo u. s. tra la U. R S. S. e la Finlandia.

La stessa agenzia informa che sono giunti a Mosca Paasikivi e Vojonmaa, incaricati dal Presidente della Repubblica finlandese dello scambio degli strumenti di ratifica del trattato di pace concluso tra l'U.R.S.S. e la Finlandia. Essi sono stati accolti all'aeroporto centrale dal capo del protocolo del Commissariato degli affari esteri, dal capo del dipartimento per i Paesi baltici presso lo stesso Commissariato e dall'addetto militare alla legazione di Svezia.

Immediati chiarimenti finlandesi e svedesi

STOCCOLMA, 10

A proposito del comunicato ufficiale dell'Agenzia Tass secondo il quale la proposta alleanza difensiva tra la Svezia, la Norvegia e la Finlandia sarebbe diretta contro la Russia e sarebbe quindi in contraddizione con il trattato di pace russo-finnico, il ministro degli esteri svedese, Gunther, ha dichiarato oggi che il punto di vista espresso dall'agenzia ufficiale sovietica sembra basato su di un malinteso, poichè il previsto patto di alleanza è esclusivamente difensivo e mira unicamente alla resistenza comune contro un aggressore.

Il ministro degli esteri finlandese ha fatto in proposito la seguente dichiarazione al giornale svedese Aftonbladet: *«Si deve trattare di un malinteso. Lo scopo della proposta alleanza difensiva riguarda unicamente la neutralità dei Paesi contraenti e la loro libertà di fronte ad una aggressione. La Russia non ha ragione di interpretare l'alleanza difensiva nel modo indicato dal comunicato dell'agenzia Tass. La clausola del trattato di pace invocata dall'agenzia sovietica riguarda le alleanze dirette contro una o l'altra delle parti contraenti. Il proposto patto difensivo scandinavo non è diretto contro nessun paese».*

I ministri di Germania, Francia e Inghilterra hanno oggi visitato separatamente il ministro degli esteri svedese. Si ha ragione di credere che essi abbiano richiesto spiegazioni in rapporto al comunicato dell'agenzia sovietica Tass. La nota ha coinciso con lo arrivo a Mosca di una delegazione finlandese.

Le discussioni tra le autorità sovietiche ed i delegati finlandesi Paasikivi e Vojonmaa, dureranno, a quanto si prevede, vari giorni. Dopo la loro conclusione, saranno riprese probabilmente le relazioni diplomatiche tra i due paesi durante il soggiorno della delegazione finlandese a Mosca.

L'abbandono delle trattative prospettato in Norvegia

OSLO, 20

Il giornale governativo Dagbladet, *pubblica che la Norvegia si ritirerà completamente dai negoziati per l'alleanza difensiva tra Svezia, Norvegia e Finlandia in conseguenza della pubblicazione dell'Agenzia Tass, e cioè che la Russia è ostile a tale patto difensivo. In un articolo editoriale il giornale pubblica: «In conseguenza della dichiarazione di Mosca, che la Russia non può permettere una tale alleanza, tutti gli ulteriori negoziati sono inutili. E' chiaro che la Finlandia non potrà fare null'altro che inchinarsi alla Russia. Il continuare le discussioni potrebbe soltanto portare ad una nuova guerra. A nostro avviso, la cessazione delle manovre per l'alleanza difensiva sarà benefica a tutti i Paesi nordici, perchè eliminerà ogni discussione su tale alleanza, e noi ritorneremo alla nostra politica estera tradizionale».*

Continua lo sgombero dei territori ceduti dalla Finlandia alla Russia

HELSINKI, 20

Il Parlamento finlandese si è aggiornato per le vacanze di Pasqua e tornerà a riunirsi il ventisette marzo. Continua intanto lo sgombero della penisola di Hangoe e dei territori ceduti all'U. R. S. S. in esecuzione del trattato di pace. Nel dare notizia dei provvedimenti da prendere in seguito alla cessione dei territori, i giornali ricordano che la Finlandia deve ora organizzarsi una esistenza che le permetta di riprendere al più presto la sua vita normale e di proteggersi contro eventuali aggressioni.

Le inondazioni in Jugoslavia sempre più minacciose

BELGRADO, 20

Le inondazioni in Jugoslavia diventano sempre più minacciose. Vaste regioni sono sommerse. Nella Serbia meridionale sono segnalate grosse frane.

Viene intanto segnalato che i palombari sono riusciti ad estrarre i primi quattro morti dai vagoni caduti nel fiume Kupa in seguito al grave incidente ferroviario del diciassette marzo a Zalucha. Si apprende inoltre che il numero dei feriti è di trentacinque.

L'abitante di tre comuni

BOSTON, 20

L'operaio quarantaduenne Michele La Valle risiede contemporaneamente in tre diversi paesi dello Stato del Maine. Infatti la sua casetta è situata proprio nel punto in cui confinano i territori di tre comuni, di modo che Michele, quando è a letto si trova con la testa nel comune di Whiert e con i piedi in quello di South Berwick, e quando si siede a tavola nel tinello, diventa un abitante di Eliot.

Il 13 porta fortuna

NUOVA CORK, 20

Coloro che ritengono il 13 un numero infausto sono pregati di mutare parere. Arthur Landon, impiegato postale di Brandon, nel Vermont, è un uomo contento benchè il numero da molti temuto compaia in tutti i principali eventi della sua vita, incominciando dal giorno della nascita: era il 13 del mese e, per giunta, venerdì. Poi gli fu imposto il nome di Arthur, che insieme al cognome forma una serie di 13 lettere; il suo diploma di licenza di scuola media reca la data del 13; contrasse matrimonio il giorno 13; ottenne l'impiego nel 1913; dopo essere rimasto per 13 anni nella stessa casa, ne ha comperato un'altra il giorno 13 del mese scorso.

L'uomo-pipistrello

LAHORE, 20

Se si deve prestar fede a quanto riferiscono i numerosi indiani che hanno compiuto un pellegrinaggio per ammirare il prodigio e acquistare merito per l'accesso al loro paradiso, nella foresta di Birban, presso Bharatpur, c'è un fanatico che da due anni circa vive nella posizione che prendono i pipistrelli durante il periodo di letargo: appeso con i piedi al ramo di un albero. Questo uomo-pipistrello, che si chiama Gangaram, conta di acquistare, vivendo penzoloni, poteri divini; e intanto è oggetto di venerazione tra gli abitanti di quella regione. I pellegrini hanno riferito che Gangaram rimane appeso anche quando mangia; ma non hanno saputo dire se rimane nella stessa posizione anche dopo.

Come era stato ingannato un marito americano

NEW YORK, 20

«Mia moglie mi ha ingannato» — ha dichiarato Charles Gill nel chiedere il divorzio alla Corte di Wabash (Indiana). — «Non è la prima volta — ha osservato il presidente — intendo dire che non è la prima volta che mi tocca di udire simili accuse. Ma dovete portare le prove. Spiegatevi con un esempio». E mister Gill spiega: «Mia moglie ha sempre affermato che prima di me ebbe altri due mariti. Ora ho saputo che s'era maritata altre sei volte, e posso provarlo». La Corte dei divorsi si è riservata di decidere.

Torrefazione chiusa a Genova per frode in commercio

GENOVA, 20

Con decreto del Prefetto è stata disposta la sospensione da ogni attività commerciale per giorni 30 nei confronti della ditta per la torrefazione dei caffè, Giorgio Letteri sita a Sampierdarena, per avere posto in distribuzione caffè miscelato con sostanze estranee. Il titolare della ditta è stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di frode in commercio.

Schiacciato fra autocarro e rimorchio

BORGOSESIA, 20

E' accaduta a Ponzone Cereie una raccapriciante disgrazia, vittima della quale è rimasto certo Fila Robattino Pietro, di anni 29. Costui, con altri quattro uomini, nel manovrare un rimorchio per il carico di tronchi d'albero, rimaneva schiacciato fra l'autocarro ed il rimorchio stesso, riportando mortali ferite per cui poco dopo decedeva fra inaudite sofferenze.

Ciclista vittima di un autotreno

ROMA, 20

Un tragico incidente stradale è accaduto sulla via Tuscolana. Alla altezza di via Pallanza un autocarro pilotato da Quintino Pennacchia, a causa di un errore di guida, investiva un ciclista. Subito trasportato al pronto soccorso di S. Giovanni, il disgraziato ciclista, nonostante le cure prodigategli, decedeva. Dai documenti è risultato che il poveretto si chiamava Vincenzo Bonardi di 16 anni abitante a Via Appia Nuova.

Alla Fiera di Milano

Una mostra dell'agricoltura per la lotta contro gli sprechi

ROMA, 20

La Confederazione fascista degli agricoltori organizzerà quest'anno nel suo padiglione alla Fiera di Milano, dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, una mostra sulla lotta contro gli sprechi e per le migliori utilizzazioni in agricoltura. La manifestazione si inquadra nella battaglia per l'autarchia in quanto tende ad indicare le esistenti possibilità di più intenso sfruttamento delle risorse delle nostre terre mediante il miglioramento dell'attrezzatura produttiva delle aziende e l'adozione di metodi tecnici e razionali. La mostra sarà divisa in diverse sezioni ciascuna delle quali illustrerà particolari aspetti del problema. Saranno inoltre prospettati i miglioramenti che possono conseguirsi ai fini produttivi nei metodi di raccolta, conservazione e lavorazione dei prodotti dei campi, cerealicoli, oleari delle fibre tessili, nelle utilizzazioni boschive e negli allevamenti zootecnici, ai quali si è dedicato uno speciale settore data la loro importanza nel quadro degli approvvigionamenti alimentari e industriali. Anche il problema dei ricuperi sarà oggetto di propaganda alla mostra con l'illustrazione delle necessità e dei metodi di raccolta sia dei diversi materiali sia di tutti i sottoprodotti agricoli.

I visitatori della Fiera troveranno quindi nel padiglione una sintetica suggestiva rappresentazione della partecipazione dell'agricoltura ad una lotta mediante la quale si tende ad aumentare la produzione unitaria e globale e razionalizzare l'impiego del lavoro dell'energia e dei capitali nello sfruttamento delle terre e delle condizioni degli allevamenti e, in altre parole, a intensificare lo sforzo produttivo per il maggiore e più regolare approvvigionamento nazionale degli alimenti e delle materie prime industriali.

La preparazione d'un contratto per gli ufficiali mercantili

NAPOLI, 20

Il cons. naz. Lembo, segretario generale della federazione nazionale fascista della gente del mare ha presieduto una riunione di ufficiali marconisti di prima e seconda categoria per l'esame dei problemi interessanti la classe. Alla relazione sulla situazione della categoria svolta dal cons. naz. Lembo, è seguita la discussione alla quale hanno preso parte numerosi convenuti. E' stato dato mandato al segretario generale della federazione di continuare ulteriormente lo studio e gli sviluppi dei problemi interessanti la categoria ed è stato stabilito che, fra alcuni giorni, si riunirà a Roma nella sede della Federazione, una commissione costituita da ufficiali marconisti delle varie categorie per la preparazione di un progetto di contratto collettivo di lavoro che sarà sottoposto all'approvazione delle Federazioni interessate.

Il mare motivo dominante del Congresso delle scienze

GENOVA, 21

Si è riunita ieri sotto la presidenza del rettore senatore Moresco, la Giunta esecutiva del comitato promotore del ventinovesimo congresso nazionale delle scienze. Tale congresso, che sarà il 41.o, avrà luogo a Genova nel prossimo ottobre. Lo schema dei lavori abbraccierà nelle diverse sezioni tutti gli aspetti ma avrà come motivo dominante il mare. Esso è integrato da proposte di escursioni sulle riviere e da manifestazioni di cultura tra le quali una mostra delle pitture fiamminghe di Genova.

La celebrazione del centenario dei "Promessi sposi„

ROMA, 20

Il giorno 28 del mese corrente, alle ore 17, avrà luogo nella sede della R. Accademia d'Italia la celebrazione dei «Promessi sposi» di cui ricorre il I.o centenario dell'edizione definitiva. L'accademico d'Italia Angelo Gatti pronunzierà il discorso celebrativo.

Il soggiorno triestino di Teleki

TRIESTE, 20

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki, ha oggi fatto, in forma privata, un giro per la città ed ha visitato una istituzione di beneficienza. Il conte Teleki partirà domani sera, alle ore 21.35, e sarà a Roma nelle prime ore di venerdì mattina.

PALLAVOLO

Firenze campione femminile

COMO, 20

Il campionato nazionale femminile di palla a volo disputato a Como ha visto la vittoria del Dopolavoro provinciale di Firenze che è stato proclamato campione nazionale.

Secondo si è classificato il Dopolavoro provinciale di Bergamo, terzo il Dopolavoro prov. di Brescia, quarto il Dopolavoro provinciale di Varese, quinto il Dopolavoro rionale Negretti di Como.

CRONACA DI CHIOGGIA

Diario Sacro

Domani Venerdì Santo in Cattedrale: Ore 10 Messa dei Presantificati; ore 18.15 Mattutino e processione. A S. Domenico alle ore 13 comincia la funzione delle Tre Ore di Adorazione di N. S. Gesù Cristo.

Beneficenza

A favore del nostro Seminario venivano offerte lire 100 dai coniugi Maria Pellegrini e dott. Carlo Berti; lire 50 offirva il cav. Coriolano Salvagno.

Denuncia

Dal locale Commissariato di P. S. venne denunciato alla Pretura Tommaso Antonio fu Giuseppe con negozio vendita legna calle Gabia n. 364 perchè esercitava la vendita con bilancia adulterata.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D.; 6.07 A.L. (Padova); 6.50 D.; 7.00 D. A.L. (Verona); 7.58 A. (Padova); 8.40 D.; 11.30 DD. (Padova-Vicenza); 12.06 DD.; 12.35 A. (Padova); 13.45 D.; 14.57 Lusso; 15.10 DD.; 15.23 A. (Verona); 17.55 D.; 19.38 DD.; 21.10 A. (Verona P. N.).

Padova - Bologna - Roma: ore 1.32 A.; 3.55 A.; 6.07 A.L. (Monselice-Mantova); 7.00 D; 8.40 D. (Monselice - Mantova); 9.10 D. (Roma); 11.30 DD.; (Roma); 12.06 DD. (Monselice-Mantova); 14.32 DD.; 15.23 A.; 17.55 D. (Monselice-Mantova); 18.32 A.; 20.10 D. (Roma); 22.55 DD. (Roma); 23.38 A.L. (Mestre); 23.50 DD. (arriva a Mestre).

Portogruaro - Trieste: ore 0.15 A.; 4.21 D. (parte da Mestre); 5.47 DD.; 6.35 A.; 11.37 DD.; 12.48 A.; 14.30 D.; 16.07 Lusso; 17.00 A.; 18.02 D.; 19.16 A. (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine - Tarvisio: ore 4.10 D.; 6.01 A.; 7.10 AT. (Conegliano); 7.33 AT. (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 10.10 D. (Tarvisio); 12.00 AL. (Conegliano); 12.52 A. (Tarvisio); 18.16 DD. (Carnia); 19.00 (Udine); 19.55 AT. (Conegliano); 23.38 AL. (Trèviso).

Bassano - Trento: ore 5.32; 7.40 AT.; 11.20 AT. (Bassano); AL; 17.32 A. (Bassano); 19.27 AL.

Treviso - Montebelluna - Calalzo: ore 5.40 A.; 10.10 D.; 14.45 A.; 18.16 D.; 20.37 AT. (Belluno).

Vittorio V. - Ponte nelle Alpi - Calalzo: ore 4.10 D.; 6.01 AT. (Vittorio V.); 7.10 AT.; 10.10 D. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 12.01 AL. (Vittorio V.); 12.52 A. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 18.16 D. (Vittorio V.); 19.55 AT. (Ponte nelle Alpi-Belluno).

Piove di Sacco - Adria: ore 6.53 A. (da Mestre); 11.54 A.; 15.04 A.; 18.48 A.; 20.47 A. (da Mestre per Piove).

ARRIVI da:

Milano - Verona: ore 4.35 D. (Mestre per Trieste); 5.25 D.; 5.67 A. (Padova); 8.34 A. (Verona P. N.); 9.29 A. (da Verona P. N.); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 AL. (Verona P. N.); 15.02 D.; 16.00 Lusso; 17.4 DD.; 19.39 A.L. (Verona P. N.); 20.12 D.; 22.07 A.; 22.55 D.

Roma - Bologna: ore 4.40 A.; 6.11 DD. (Roma); 8.00 DD. (Roma); 8.3 AT. (Legnago-Monselice); 10.30 A.; 10.33 D. (Roma); 11.40 AT. (Mantova-Monselice); 13.12 D.; 15.02 AL. (Mantova-Monselice); 16.23 D.; 17.4 DD. (Roma); 19.39 AT. (Mantova-Monselice); 20.35 A. (Ferrara); 21.9 D (Roma); 22.15 DD. (Roma); 23.3 A.

Trieste - Portogruaro: ore 0.12 D. (Mestre); 1.05 D.; 6.52 M. (Portogruaro); 7.44 A.; 8.20 D.; 11.01 DD. (Portogruaro); 11.47 D.; 13.47 A. (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.48 Lusso; 18.40 A.; 19.10 DD.; 23.15 A.; 23.58 DD. (arriva a Mestre).

Tarvisio - Udine: ore 6.17 AT. (Trèviso); 7.50 AT. (Conegliano); 8.27 A. (Udine); 11.01 DD. (da Udine via Portogruaro); 12.00 E. (Tarvisio); 14.55 D. (Carnia); 15.2 AT. (Conegliano); 17.33 D. (Tarvisio); 21.27 A. (Tarvisio); 22.27 D. (Tarvisio); 23.29 D. (Conegliano).

Trento - Bassano: ore 7.05 AT. (Bassano); 9.05 AL.; 13.25 AT. (Primolano); 17.04 AL.; 19.28 A. (Bassano); 23.48 AL.

Calalzo - Montebelluna - Treviso: ore 7.00 AT. (Belluno); 9.22 A.; 12.00 D.; 14.02 A. 19.12 AT. (Montebelluna); 21.27 A.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio V.: ore 7.50 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 8.27 A. (Conegliano); 12.00 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 14.02 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 15.20 AT.; 17.33 D. (Vittorio V.); 21.27 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 23.29 D.

Adria - Piove di Sacco: ore 6.3 A. (arriva a Mestre); 8.13 A.; 14.2 A.; 16.26 A.; 20.15 A. (arriva a Mestre).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CC - N. 83 - Cent. 30

SABATO 23 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interc. 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il popolo italiano stretto intorno al Duce

celebra oggi il XXI Annuale dei Fasci di combattimento

Un vibrante indirizzo del Segretario del Partito al Fondatore dell'Impero

Partito e popolo fusi in un'anima sola

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni del 22 marzo XVIII del Segretario del P. N. F. reca:

Ricorrendo il XXI annuale della fondazione dei Fasci di combattimento ed il XVII della fondazione dei Fasci all'estero, ho consegnato al Duce il seguente indirizzo:

« Duce!

Sono passati 21 anni dall'adunata di Piazza S. Sepolcro nella quale Voi ridestaste a nuovo vigore di vita quel movimento rivoluzionario che, iniziatosi nelle radiose giornate di maggio, « primo atto della Rivoluzione fascista », aveva acceso la gloria di Vittorio Veneto, e travolgendo poi ogni ostacolo, e potenziando nei cuori e nelle armi il popolo italiano, finalmente culminava nell'Impero, da Voi riportato sui colli fatali dell'Urbe.

« Alla forza di quel movimento, nel 7 aprile XVII, l'Albania ha chiesto ordine, benessere e leggi romane, unendosi indissolubilmente all'Italia nel segno della millenaria Casa Sabauda.

« Duce!

« La gloriosa data trova il Partito fuso in un'anima sola con il popolo, sempre più agguerrita milizia ai vostri ordini; con l'entusiasmo e la fierezza delle nostre donne, con la dedizione dagli squadristi e dei veterani di tutte le guerre, con l'ardore volontaristico dei legionari, con l'impeto dei giovani, anelanti al combattimento.

« Duce!

« I camerati di tutta Italia, d'Albania e dell'Impero e quelli che di là delle frontiere celebrano oggi lo annuale della fondaziona dei Fasci, elevano lo sguardo a Voi, nell'assoluta certezza che comunque volgano le vicende del mondo, se o quando voi comanderete, ovunque additerete, sarà colta ancora e sempre la vittoria di Roma ».

Le manifestazioni nell'Urbe

Il Segretario del Partito parlerà alla radio per gli Italiani all'estero

ROMA, 22

Le Camicie nere e il popolo italiano celebreranno domani, con immutata fede, il XXI Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento; celebrazione che, se sarà austeramente rievocata in tutta la Nazione, nell'Urbe mussoliniana rivestirà particolare solennità.

Alle nove e trenta le insegne del Direttorio nazionale del Partito muoveranno dal Palazzo Littorio con la prescritta scorta di onore. Alle dieci le insegne saranno issate sul balcone di Palazzo Venezia, da dove saranno ammainate alle diciotto per rientrare a Palazzo Littorio con la stessa scorta.

Durante la giornata la guardia al Sacrario sarà fornita da sansepolcristi, reparti di squadristi, della Milizia e della GIL. Alle dieci, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, avrà luogo alla Città universitaria il giuramento degli allievi ufficiali della IV Legione della Milizia universitaria. Parteciperanno alla manifestazione sei battaglioni in una forza complessiva di 74 ufficiali e 2105 fra allievi ufficiali universitari e reparti di rappresentanze dell'Esercito e della GIL.

Alle dodici e trenta sarà inaugurata ai Mercati Traianei la mostra degli artisti squadristi e legionari fiumani allestita dal Sindacato interprovinciale fascista belle arti di Roma.

Nel pomeriggio avrà luogo la inaugurazione della nuova arteria di Roma « XXIII Marzo » e lo scoprimento della targa che intitola al nome di Gabriele d'Annunzio l'antica Piazza del Parlamento. Alle diciassette poi il Ministro della cultura popolare, Alessandro Pavolini, rievocherà la storica data del ventitre marzo 1919 al Teatro Adriano dove avranno pure inizio i corsi di preparazione politica per i giovani alla presenza delle autorità civili e militari e delle gerarchie fasciste.

Mentre all'Adriano avrà inizio il sesto biennio dei corsi di preparazione politica, una delle manifestazioni dell'intesa preparazione della gioventù fascista sarà quella dell'inizio degli agonali dello sport, nella competizione nella quale ogni anno si cimentano gli atleti dei Guf.

La storica data del 23 marzo 1919 sarà anche rievocata in tutte le sedi dei Fasci di combattimento della provincia.

La celebrazione alla radio

per gli Italiani all'estero

ROMA, 22

Domani, in occasione della ricorrenza della fondazione dei Fasci di combattimento, il Segretario del P. N. F. celebrerà la gloriosa data, alla radio, per gli italiani all'estero.

La trasmissione si effettuerà alle ore quattordici, durante il programma indirizzato appunto agli italiani all'estero, che potrà essere ascoltato sia dalla stazione ad onde medie di Roma II, che dalle stazioni ad onde corte RO 4 e RO 6 sulla rispettiva lunghezza d'onda di metri 25.40 e m. 19.61.

Le udienze del Duce

L'oro della Val Quarazza

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto i camerati Guglielmo Rivoira, ingegnere Carlo Antonielli, duca Michele Borea d'Olmo, dirigenti della Società anonima mineraria di Torino, che ha scoperto e messo in valore una vasta zona di minerale aurifero nel Val Quarazza, comune di Macugnaga, provincia di Novara. Il presidente della Società, Guglielmo Rivoira, ha sottoposto al Duce alcuni problemi concernenti lo sfruttamento di quelle miniere ed ha offerto il primo lingotto d'oro ottenuto.

Case coloniche in Sicilia

Il Duce ha ricevuto il prefetto di Palermo che gli ha sottoposto alcune questioni concernenti la zona industriale. Circa l'appoderamento del latifondo, il prefetto ha riferito che sulle 825 case coloniche preventivate per l'anno XVIII nell'Agro Pontino, 40 sono già ultimate e 165 quasi ultimate.

Elogio al podestà di Modena

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'avv. Guido Sandonnino, podestà di Modena, il quale nell'atto di lasciare dopo 13 anni la podesteria, ha illustrato e documentato al Duce le imponenti realizzazioni che nel campo delle opere pubbliche e del settore sociale sono state conseguite a Modena. Il Duce ha elogiato vivamente l'opera dell'avv. Sandonnino che andrà ad occupare altra carica.

Nuovo apparecchio radio

Il Duce ha ricevuto l'industriale Amon di Bolzano che gli ha fatto gradito omaggio di un nuovo apparecchio radio.

La missione giapponese che visiterà l'Italia

TOKIO, 22

L'Agenzia Domei *apprende da fonte ufficiale che la missione giapponese che partirà il mese prossimo per l'Italia, dove giungerà verso la metà di aprile, sarà così composta: presidente Naotake, ex ministro degli esteri ed ambasciatore, primo vice presidente Schizo Kobayashi, presidente della Compagnia di elettricità di Tokio, in rappresentanza dei circoli industriali e commerciali, secondo vice presidente Yassushi Kataoka, vice presidente della Camera di commercio e industria di Osaka. I nomi degli altri membri della missione saranno resi noti prossimamente. Il* Nici Nici, *rilevando l'importanza delle personalità che compongono la missione, scrive che essa ha un carattere preminentemente economico e dovrà cercare di intensificare gli scambi italo-giapponesi.*

Il nuovo Governo cinese non riconosce i trattati

SCIANGAI, 22

Il consiglio politico provvisorio costituito dagli immediati collaboratori di Wang Ching Wej e che domenica prossima, con l'aggregazione dei delegati dei regimi provvisori di Pechino e di Nanchino, si trasformerà in consiglio politico centrale del nuovo regime, ha ordinato oggi a tutto l'esercito cinese di cessare il fuoco all'alba del trenta marzo, giorno nel quale Wang Ching Wej assumerà formalmente il potere e il nuovo governo nazionale cinese sarà ufficialmente insediato. Il consiglio provvisorio ha anche deliberato che tutte le autorità del governo cinese cessino dal riconoscere validità a qualsiasi patto, accordo o contratto, trattato ecc. con l'estero, a partire dalla data suindicata.

L'Agenzia Domei, commentando la notizia, rileva che ancora non è chiaro se la decisione anzidetta significhi l'abrogazione di tutti i trattati conclusi dalla Cina o semplicemente il non riconoscimento di tutti quelli che il governo di Ciung King potrà concludere dopo il trenta marzo. Un portavoce dell'ambasciata nipponica ha precisato che si tratterà sicuramente di tutti gli accordi e degli impegni conclusi dal governo di Ciung King dopo l'inizio delle ostilità con il Giappone.

Wang Ching Wej poi è stato nominato dal consiglio anzidetto "presidente provvisorio della Cina" in attesa del ritorno di Lin Sen da Ciung King, dove si trova con Ciang Kai sce.

Da Ciung King si ha che il presidente Lin Sen avrebbe pubblicato una dichiarazione formale la quale esprime l'opinione che il nuovo regime di Nanchino, sorto sotto gli auspici giapponesi, rappresenta un ennesimo sforzo del Giappone di ingannare il popolo cinese ed è una indicazione della debolezza nipponica in conseguenza del logoramento provocato dalla lunga campagna militare.

Viceconsole inglese in Cina aggredito da dimostranti

PECHINO, 22

Il vice console britannico Roby è stato aggredito da una folla ostile a Cheng Teh nella provincia di Hunan, mentre compiva un'inchiesta sul saccheggio e l'incendio di una proprietà della locale chiesa protestante canadese, accompagnato dai missionari che avevano patito il danno. Il funzionario consolare e i missionari avevano passaporti delle autorità militari nipponiche e quando sono stati assaliti dalla folla erano adunati innanzi al maggiore albergo di Cheng Teh, di proprietà giapponese. Compiuta l'aggressione, la folla ha fatto una dimostrazione antibritannica per le vie della città. La gendarmeria locale, giunta poco dopo sul posto, ha allontanato i dimostranti dall'albergo e successivamente li ha dispersi. Le autorità britanniche hanno presentato una protesta formale alla locale ambasciata giapponese, la quale si è riservata di compiere un'inchiesta sui fatti denunciati.

Repubblicani irlandesi armati sfilano a Belfast

BELFAST, 22

Alcune centinaia di iscritti alle organizzazioni dell'Esercito repubblicano irlandese sono sfilati stamane per le vie della città, sfidando il divieto governativo di cortei, dimostrazioni, riunioni e altre pubbliche manifestazioni per commemorare la Pasqua di sangue di Dublino del 1916. Circa mezzo migliaio di persone hanno preso parte alla dimostrazione, tutte armate. I capi portavano una cinghia di cuoio scuro alla cintola sull'abito civile. Giunti presso la casa dove abitò il generale Mac Colville, che fino alla morte fu sempre venerato capo dell'IRA e che, come si ricorderà, fu giustiziato a Dublino nel 1922, i dimostranti hanno sostato in silenzioso raccoglimento.

Il quartier generale dell'Ira ha poi diramato un comunicato in cui sono forniti particolari circa le operazioni "del corpo di spedizione dell'Ira in Inghilterra", ed ha annunziato che le operazioni saranno continuate fino a quando tutti i soldati inglesi avranno lasciato l'isola. E' anche detto che "forse nel prossimo avvenire l'Esercito repubblicano potrà prendere le armi anche in Irlanda, contro i nemici della repubblica" e che le operazioni in Inghilterra hanno dimostrato la debolezza del nemico britannico e la possibilità di uno spettacoloso sforzo per porre fine alle aggressioni di cui fino ad ora il popolo irlandese è stato vittima.

La crisi della guerra

ROMA, 22

Può sembrare un paradosso, eppure è un fatto innegabile: la guerra sta attraversando oggi una crisi! Il nostro secolo, che già vide un assurdo sacrificio di sangue, si rifiuta ora di ripetere una tale cruenta follia. La guerra viene isolata come si isolano le epidemie, il colera, la peste bubbonica. E ciò grazie al cerchio isolante dei Paesi neutrali. Giammai ancora, nel corso della storia del continente europeo, il concetto della neutralità ha avuto un contenuto così positivo ed una forza talmente attiva come al giorno d'oggi. Soltanto così si spiega la localizzazione del conflitto cino-giapponese, della guerra abissina, della guerra civile in Spagna, della campagna di Polonia, del conflitto fra la Russia e la Finlandia e, non per ultimo, anche del conflitto anglo-franco-tedesco. Il « localizzare le guerre » è diventato ormai un programma, una ferma volontà degli Stati amanti la pace ed una realtà indiscutibile ed innegabile. Il nervosismo della stampa francese ed inglese, i rimproveri da essa rivolti alle nazioni scandinave di aver tradito la Finlandia, e così via, sono perciò poco comprensibili e dimostrano in fin dei conti nessuna comprensione per il vero atteggiamento dei Paesi neutrali. Caratteristico perciò è un articolo del generale Duval, il quale, fra l'altro, afferma che « in tal maniera la guerra minaccia di essere definitivamente localizzata fra la Germania da una parte e la Francia e l'Inghilterra dall'altra. Questo è il gran pericolo, cui dobbiamo oggi più che mai rivolgere la nostra attenzione ». La guerra minaccia di essere localizzata! Ecco il grande pericolo! La crisi della guerra! Bisogna far di tutto per riattivarla, perchè soltanto così è possibile mantenere in auge il pacifismo democratico ed i principi imperituri della libertà, umanità e del rispetto del prossimo. Strano davvero. Il nostro continente si trova sotto la « minaccia » della pace e ciò malgrado esistono delle « isole » umane che non se ne rallegrano.

Il Capo del Governo magiaro giunge oggi a Roma

ROMA, 22

Domattina, alle ore 8.25, giungerà, proveniente da Trieste, il conte Paolo Teleki. Come abbiamo avuto occasione di dire, la visita ha un carattere privato, ma ciò non ostante il conte Teleki avrà dei colloqui col Duce e Ciano.

Poste ormai solidamente, sul terreno della realtà e della fiduciosa collaborazione, le basi dell'amicizia italo-magiara, non vi è da aspettarsi da questo incontro alcuna nuova svolta nei rapporti fra le due Nazioni; ma il vasto panorama degli eventi europei è già stato largamente considerato, con intenti collaborativi, nei lunghi amichevoli colloqui che si sono svolti fra il conte Galeazzo Ciano e il Ministro degli esteri di Ungheria conte Csaky, il 6 e il 7 gennaio scorso a Venezia. Una perfetta identità di vedute fra i due Paesi è stata in quella occasione confermata. Da allora non si è creato alcun sostanziale fatto nuovo, capace di riflettersi sopratutto sullo stato politico dell'Europa danubiana e sud orientale, che più direttamente interessa i rapporti fra la Italia e l'Ungheria.

Nulla di nuovo, in conclusione, caratterizza le zone politiche dell'Europa danubiana e sud-orientale. I colloqui di Roma, che saranno una continuazione di quelli di Venezia fra il conte Ciano e il conte Csaky, si preparano dunque in una tranquilla atmosfera. Nel loro complesso essi significheranno, si può già dire, una nuova tappa nello sviluppo della politica di collaborazione fra i due Paesi amici e della politica di chiarimento dei rapporti sud-orientali.

Le percentuali di aumento delle retribuzioni

per i lavoratori dell'industria, del credito e dell'assicurazione

ROMA, 22

Il 19 marzo u. s. fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Ferrario, e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione, rappresentata dal suo presidente cons. naz. Giuseppe Landi, è stato stipulato il contratto collettivo nazionale per l'adeguamento delle retribuzioni disposto dal Comitato corporativo centrale.

In base a tale contratto, a tutti i lavoratori rappresentati alla Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, verrà corrisposto, a partire dal 25 marzo 1940-XVIII, un aumento del 12 per cento sulle retribuzioni attualmente dovute per contratto collettivo di lavoro o corrisposte di fatto ai lavoratori stessi. L'aumento del dodici per cento è dovuto anche ai produttori di assicurazione per la parte afferente agli assegni fissi ed ai minimi garantiti per provvigioni, interessenze e partecipazioni agli utili.

Dall'aumento sono esclusi: a) gli assegni familiari; b) le indennità di rischio o di cassa: il 40 per cento dei compensi per atti esecutivi e per notifiche corrisposti al personale esattoriale, nonchè gli assegni in genere o quella parte di essi che abbiano natura di rimborso spese; c) le diarie di trasferta anche se corrisposte in via forfettaria, mensile o per periodi di tempo maggiori, limitatamente al 60 per cento; d) le interessenze e partecipazioni agli utili, salvi i minimi garantiti, nonchè le gratificazioni extra contrattuali.

L'aumento verrà apportato anche sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi stipulati prima del nove marzo corr., anche se non ancora pubblicati. I limiti di retribuzione per il diritto alla corresponsione degli assegni familiari, stabiliti dall'art. 4 del contratto collettivo del 22 luglio 1938 XVI si intendono abrogati. La corresponsione dell'aumento per il periodo 25-31 marzo 1940, potrà dalle aziende essere effettuata in occasione del pagamento della retribuzione relativa al mese di aprile.

Nel settore dell'industria

A seguito della mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, il nove marzo corrente, le due Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria hanno fissato l'aumento da applicarsi per gli impiegati disciplinati dal contratto nazionale 5 agosto 1937, e cioè quelli non regolati da contratti di categoria, nella seguente misura: 15 per cento per gli impiegati di terza categoria; 12 per cento per gli impiegati di seconda categoria; 10 per cento per gli impiegati di prima categoria. Per le retribuzioni mensili degli impiegati superiori alle lire tremila, la percentuale di aumento verrà calcolata solo sulle prime tremila lire.

In applicazione delle direttive concordate tra le due Confederazioni per gli aumenti da apportarsi alle retribuzioni di tutti gli operai e degli impiegati non regolati dal contratto nazionale di cui sopra, le federazioni nazionali hanno inoltre concordato le percentuali di aumento risultanti dal seguente elenco: Federazione nazionale fascista esercenti industrie estrattive. *Addetti alle industrie estrattive in genere 15 per cento; addetti all'escavazione e lavorazione marmi e pietre ornamentali o da costruzione, nonchè all'escavazione e lavorazione dei materiali da costruzione e stradale (tufo, pietrisco, sabbia e simili) 11 per cento.*

Federazione nazionale fascista lavoratori dell'abbigliamento. *Lavoratori calzature, gomma e miste 12 per cento; lavoratori occhiali, montature per occhiali ed altri articoli di celluloide, galalite, osso torno, unghia, resine e altre materie plastiche, 13 per cento; lavoratori guanti di pelle e di stoffa, esclusi gli apprendisti per cui la percentuale viene fissata nel 10 per cento, 12 per cento; lavoratori bottoni di frutto (corozo e dum) e articoli affini 10 per cento; lavoratori bottoni di conchiglie madreporiche, madreperla, travas ecc. 12 per cento; lavoratori bottoni in materie plastiche, resine, galalite ecc., articoli affini 13 per cento; lavoratori di bottoni di corno e unghia e articoli affini 13 per cento; lavoratori bottoni di osso e articoli affini della provincia di Torino 10 per cento; lavoratori bottoni di osso e articoli affini della provincia di Pavia 14 per cento; lavoratori bottoni di osso e articoli affini delle provincie di Bergamo e Lucca e altre 15 per cento; lavoratori manichini per sartoria 13 per cento; lavoratori corone da rosario e arredi sacri 15 per cento; lavoratori foglie, fiori, piume, penne ecc. 13 per cento; lavoratori lavanderie e stirerie 13 per cento; lavoratori capelli umani 13 per cento; lavoratori articoli di buffetteria e casermaggio, zaini, giberne, guaine ed altri oggetti per forniture militari, 13 per cento.*

Dipendenti da tutte le altre industrie non nominate e rappresentate dalla Federazione fascista esercenti industrie varie e corrispondenti categorie artigiane i cui dipendenti sono rappresentati dalla Federazione lavoratori dell'abbigliamento 13 per cento. *Confezioni su misura per uomo e ragazzi (civili, da lavoro, militari, ecclesiastiche, per enti e organizzazioni del Regime, amministrazioni dello Stato, eccetera) uomini 13 per cento, donne 12 per cento. Confezioni a serie per uomo e ragazzi (civili, da lavoro, militari, ecclesiastici, per enti e organizzazioni del Regime, amministrazioni dello Stato eccetera) uomini 13 per cento, donne 12 per cento. Confezioni su misura per donne e bambini confezioni in serie per donne e bambini, biancheria per uomo, donne, ragazzi e bambini, impermeabili, indumenti sportivi; confezioni in pellicceria, cravatte, ombrelli e bastoni, cappelli per donna, modisteria per l'ingrosso e per il dettaglio, merletti, pizzi e ricami, laboratori di ricami, merletti e pizzi, aziende di abbigliamento, sia a mano che a macchina e ditte che producono ricami per l'abbigliamento sia a mano che a macchina quando li applicano direttamente su oggetti di abbigliamento anche se fabbricati da terzi, fiori finti, piume da ornamento, ventagli, giarrettiere, bretelle, cinture, corpetti, panciere, busti anche se in tessuto elastico, ghette, uose, guantoni ed altri accessori per uso sportivo, bandiere, gagliardetti, fiamme e simili, modelli in carta, tela, rammendi, pieghettati, rivestitura bottoni, altri oggetti cuciti anche se frangiati e ricamati in tessuto a maglia o non di qualsiasi materia come scialli, baschi, passamontagna e indumenti del genere, fazzoletti, biancheria da letto e da tavola, coperte e simili, esclusi gli oggetti, ad esempio le maglie e le calze prodotte direttamente da industrie tessili su telaio o altri macchinari di tessitura, fabbricanti maglieria in genere comprese le sciallerie a maglia che adoperano qualsiasi fibra con macchine di qualsiasi tipo e relative confezioni a mano e a macchina, uomini 15 per cento, donne 12 per cento. Ricami a macchina, schiffli a naletta con qualsiasi fibra tessile 15 per cento; tulli, malines, tende, guipures, sciarpe, pizzi inglesi, prodotti leavers, croches, veli andalusi e prodotti affini a macchina, con qualsiasi fibra tessile, 15 per cento; treccie stringhe e pizzi barmen a macchina 14 per cento; ricami a punto a giorno su macchine tipo Singer ed ogni altro tipo di ricamo a macchina 15 per cento.*

Ricami a mano, pizzi e merletti a mano, di qualsiasi tipo 13 per cento; nastri per cappelli 13 per cento; nastri e tessuti elastici in genere 15 per cento; nastri di moda in genere 15 per cento; tintorie e smacchiatorie 13 per cento; lavanderie e stirerie 13 per cento; passamaneria 15 per cento; feltri di lana 12 per cento; cappelli di lana 12 per cento; finissaggio, feltri e cappelli di lana 12 per cento; lavorazione cappelli per conto di terzi 12 per cento; cappelli di pelo e feltri di pelo: uomini 15 per cento, donne 13 per cento; berretti, baschi e tipi simili di copricapo 13 per cento, fodere marocchini per cappelli 13 per cento; manifattura di pelo per cappello: uomini 15 per cento, donne 13 per cento; trecce e cappelli di paglia, trucioli e materie da treccia 12 per cento; calzifici con macchine di qualsiasi tipo, escluse le calze elastiche per uso ortopedico, 15 per cento; lavoranti interni e a domicilio dipendenti da capi operai civili delle FF. AA. delle aziende industriali ecc. produttrici di calzature e parti di esse a mano ed a macchina, 12 per cento; apprendisti di ambo i sessi aumento 10 per cento; capi operai civili della FF. AA. (capi sarti, capi calzolai, capi sellai) 12 per cento.

Federazione lavoratori industria acqua, gas, elettricità: *Addetti industrie elettriche: operai 12.50 per cento, impiegati 12 per cento. Addetti industrie del gas: operai 12.50 per cento, impiegati 10 per cento; acquedotti 12.50 per cento, dipendenti aziende industriali municipalizzati: operai 12.50 per cento, impiegati 12 per cento.*

Federazione lavoratori dell'alimentazione: *addetti industria vini e liquori 12 per cento, addetti industrie distillerie seconda categoria 12 per cento, addetti industrie idrotermali: uomini 13 per cento, donne 12.50 per cento, mugnai e pastai 12 per cento, risieri 13 per cento, ghiaccio, birra, ecc. 12.50 per cento, latte 12 per cento, conserve animali 12 per cento, surrogati caffè 13 per cento; dolcieri: uomini 12.50 per cento, donne 12 per cento, torrefazione caffè 12 per cento; dipendenti istituti di educazione 10 per cento; lavoratori carni in scatola, estratti ecc. 14 per cento; artigiani: mugnai 13 per cento, produttori carni insaccate e la lavorazione della budella 12 per cento.*

Federazione lavoratori industrie legno e artistiche. *Addetti legni compensati 15 per cento; addetti a bozze di pipe 10 per cento; addetti industrie legno in genere 12 per cento; addetti industrie legno, sughero e affini 12 per cento; addetti fabbriche di accessori di filatura e tessitura 15 per cento; addetti industria orafa e argenteria 12 per cento; apprendisti 10 per cento; addetti industria del placcato oro e delle minuterie metalliche 12 per cento; apprendisti 10 per cento.*

Federazione lavoratori carta e stampa: *astucciai 13 per cento; apprendisti astucciai 12 per cento; addetti industria cartaria 14 per cento; addetti industria cartotecnica 13 per cento; apprendisti cartotecnici 12 per cento; addetti industria grafica, uomini e donne addetti alle macchine ecc. 12 per cento; addetti industria grafica, altre categorie (legatrici, libraie e apprendisti) 10 per cento; operai di quotidiani 11 per cento; tubettisti 15 per cento, operai editoriali libri 12 per cento, fotografi uomini e donne 13 per cento; fotografi apprendisti 12 per cento.*

Federazione lavoratori industrie tessili: *addetti industria laniera 15 per cento; addetti industria cotoniera 15 per cento; addetti industria filatura e tessitura del lino e della canapa 15 per cento; spagheria e corderie 15 p. cento; filatura e tessitura della junta 15 p. c.; addetti macerazione, pettinatura e tessitura cascami sela 15 per cento; addetti classificazioni materie prime 15 per cento; addetti fabbricazione di filati cucirini 15 per cento; addetti fabbricazione reti di ogni fibra escluse quelle di pesca 15 per cento; addetti fabbriche di tappeti a mano ed a macchina 15 per cento; addetti fabbriche tessuti di fibre speciali 15 per cento; addetti alle tintorie per conto di terzi per la provincia di Como 12 per cento, per tutte le altre provincie 15 per cento.*

Fabbriche di velluti e peluches A) provincia di Como: uomini 15 per cento, donne 12 per cento; B) Tutte le altre provincie 15 per cento. Addetti alla confezione seme bachi 14 per cento; stagionatura della seta 15 per cento, addetti alla torcitura serica: uomini 15 per cento, donne 12 per cento, trattura e torcinatura della

(Continua in quinta pagina)

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Una giornata tranquilla?
I diavoli rosso-neri a S. Elena

Mancano sette giornate alla conclusione del torneo e l'Ambrosiana si è decisamente posta alle calcagna del Bologna, mentre il Genova, che ha vinto l'ultima partita casalinga, vede prospettarsi un avvenire più roseo di quello di qualche settimana fa. Non si può pertanto affermare che la lotta per lo scudetto si sia ridotta soltanto a Bologna e Ambrosiana, ma bisogna tener conto anche del Genova, il quale può ancora legittimamente aspirare alla vittoria finale. Gli è però che la squadra rosso-blu non si trova in condizioni efficienti per i noti incidenti, accusati dai suoi giocatori, e sopratutto per l'assenza del centro mediano Battistoni, perno della compagine.

Ancora un reclamo, quello della Lazio per la partita con il Bologna; partita non omologata, ma niente di grave. Si attenderà il parere del C.I.T.A.

Fatte queste premesse si può dare un'occhiata alle partite della nona giornata del girone di ritorno. Bologna e Ambrosiana hanno due incontri su terreno amico. Loro avversari saranno rispettivamente gli azzurri di Novara e i granata di Torino. Due incontri piuttosto facili e dai quali nessun dubbio può nascere che la vittoria sia di colore rosso-blu e nero-azzurro. Si deve però sempre considerare la possibilità di un risultato a sorpresa, che ambedue le squadre di Novara e Torino potrebbero fornire. Il Torino si trova bensì in una posizione di sicurezza, non altrettanto può dirsi però del Novara, che, se non è pericolante nella zona di retrocessione, deve purtuttavia cercare di incasellare dei punti per non trovarsi di fronte ad un domani imbarazzante. Inoltre il Bologna ha trovato difficoltà a raggiungere la vittoria sul suo campo, ma in questo momento la squadra dei veltri, salda nei muscoli e nei nervi, non permetterà che nessuno possa menomarla nelle sue probabilità proprio al Littoriale. L'incontro dell'Arena troverà l'Ambrosiana ben preparata a dimostrare al suo pubblico la piena armonia del suo quintetto travolgente, il quale saprà certamente folgorare la rete di Olivieri.

L'incognita della giornata è rappresentata invece dalla trasferta della squadra genovese a Napoli. Difficile partita questa per la squadra rosso-blu, la quale se non riuscirà a strappare la vittoria o quanto meno a chiudere in pareggio, vedrà senz'altro compromesse le residue speranze dianzi accennate. Certo si è che il Napoli, il quale nutre ancora fiducia di potersi salvare, non vuole perdere i due punti e farà di tutto per rimontare il forte distacco che lo separa dalle altre squadre. Il Genova pertanto dovrà affrontare un avversario animato da una ferrea volontà e da un ardore combattivo non comuni contro cui i genovesi potranno opporre la loro tecnica migliore.

Il Venezia ritorna a S. Elena, dopo la partita di Genova, dove nei primi quarantacinque minuti i nero verdi sembravano ritornati ai bei tempi dell'inizio del campionato. Domenica si presenta per essi l'occasione di dimostrare appieno questo felice ritorno, anche se, come sembra, non potranno contare sul centro mediano Puppo. E' inutile qui suggerire formazioni di squadra o di reparti, ma è bene non sia dimenticato qualche giovane, che potrebbe farsi luce ed essere prezioso per il domani. Sta bene che la partita di S. Elena si annuncia assai combattuta, ma è appunto in queste partite che i giovani possono maggiormente ben figurare e mettere in mostra delle qualità che non risaltano nelle partite delle squadre di rincalzo. I diavoli rosso-neri, avversari dei nero-verdi, lotteranno con tutte le loro forze, perchè un'altra sconfitta li porterebbe nella zona di retrocessione. Per di più ad essi brucia ancora la sconfitta subita a S. Siro ad opera della Juventus tanto più che il loro cammino è coperto di molte spine che potrebbero far capitombolare la squadra milanese (vedi gl'incontri con Ambrosiana, con il Liguria, con il Napoli). Perciò attenzione nero-verdi! I rosso-neri hanno fama di saper giocare i più brutti tiri proprio sui campi avversi.

In questa brevissima disamina si sono toccate due squadre (Napoli e Milano) naviganti nelle posizioni di coda, dove la lotta che sembrava assopirsi sembra risvegliarsi più accesa che mai. Le altre due, Fiorentina e Liguria, che hanno tre punti di vantaggio sul Napoli, ma che comunque si trovano nella zona del pericolo, saranno di fronte a Cornigliano. Una delle due potrà domenica essere riavvicinata dal Napoli, sempre naturalmente se quest'ultimo vincerà il suo incontro con il Genova. La Liguria gode i favori della vittoria, ma non è esclusa una divisione dei punti, ciò che renderebbe ancor più incerta la situazione della classifica in questo settore.

La Triestina, che si trova in una posizione di riposo, ospitando il Bari dovrebbe incamerare senz'altro i due punti. Ma è proprio dalle partite tranquille che bisogna stare attenti e di queste domenica prossima ve n'è più di qualcuna...

Nella Serie B *si è appena alla settima giornata del girone di ritorno e per arrivare alla diciassettesima il cammino è piuttosto lungo, perciò la situazione può riserbare nuovi ed inaspettati mutamenti. Per incominciare dalle due squadre che procedono a braccetto in testa alla classifica si osserva che domenica ambedue avranno partite casalinghe ed avversari saranno per i bergamaschi la squadra del Molinella e per i lucchesi i vicini pisani. Per quanto riguarda la partita di Bergamo i due punti dovrebbero essere senz'altro incasellati dall'Atalanta, anche se la squadra emiliana si sia fatta in quest'ultimo periodo di tempo minacciosa. A Lucca invece, per quanto la vittoria non potrà sfuggire agli ospitanti, pur tuttavia la contesa sarà durissima per lo spirito campanilistico da cui sono animate le due squadre toscane, non solo, ma anche dalla necessità di punti occorrenti al Pisa, che, non bisogna dimenticare, ha pareggiato domenica scorsa sul terreno alessandrino.*

Le due squadre a quota trenta e che si trovano a due punti dalla coppia di testa, e cioè Anconitana e Livorno, giocheranno anch'esse in casa e precisamente contro il Siena i labronici e contro il Verona i dorici. Anche qui se l'Anconitana può contare di aver già in tasca i due punti, per il Livorno il conquistarli sarà più difficile, per la rivalità delle due squadre toscane. In definitiva le posizioni di testa non dovrebbero avere nessun mutamento per quanto riguarda i distacchi, ma anche qui si può concludere: attenzione alle partite tranquille!

Il Padova sarà a Brescia, dove cercherà di riscattare il cinque a zero subìto all'Appiani nel girone di andata, mentre l'Udinese dovrebbe ritornare alla vittoria battendo al campo Moretti il Fanfulla da Lodi.

mang.

Tra i giovani della "S. P.,,

La lotta per il primato

Lo svolgimento dei tornei

E anche il campionato di Sezione Propaganda sta per finire: una giornata ancora, e si avrà finalmente la squadra campione provinciale. Non è detto però che quest'ultima giornata non riservi sorprese perchè il Mestre non si può dir del tutto salvo perchè la Sirma incalza. La penultima giornata non ha dato grandi sorprese: l'incontro tra il Mestre e il Marghera è terminato con una schiacciante e quanto mai clamorosa vittoria mestrina, come era nelle previsioni. Dal S. Elena invece si aspettava di più; dopo il lusinghiero pareggio ottenuto con la capolista sembrava che la squadra avesse tirato su il morale, invece no, è caduta con punteggio sproporzionato.

Nella Coppa Propaganda il Moretti e la Ferrata, più o di meno, hanno confermato le possibilità di una buona riuscita. La Gil Murano è stata costretta alla resa con un punteggio troppo severo, dai cugini del Moretti, mentre la Ferrata ha tenuto a freno a stento il giovanile slancio dei lidensi.

Nel torneo apertura il Mirano è stato fermato nella sua marcia da un Cannaregio in giornata. Il casellino delle sconfitte si è riempito anche per il capolista, niente paura però, tempo per rimediare ce n'è ancora. I due fanalini di coda se la son vista tra loro e tutto è andato come doveva andare.

La formazione del Milano

MILANO, 22

Il Milano scenderà a Venezia, per l'incontro con i neroverdi, nella seguente formazione: Zorzan, Bonifort, Berra, Antonini, Bortoletti, Loetti (Pasinati), Bolla, Loich, Boffi, Chizzo e Menti.

La morte di Felice Nazzaro
il grande asso del volante

TORINO, 22

Felice Nazzaro è morto la scorsa notte alle 1.30, nella sua palazzina di via Beaulard 63, assistito dalla figlia e dal genero, nonchè dai medici che lo avevano curato durante la sua degenza.

La notizia è stata immediatamente data al sen. Agnelli e alle autorità politiche cittadine e, mentre si stanno preparando solenni funerali, alla villa Gilda sono accorsi in massa dipendenti e ammiratori del grande asso del volante, che aveva appena compiuto 58 anni.

Felice Nazzaro era stato assalito dal male circa due anni or sono, ma soltanto tre mesi fa era stato operato per un tumore allo stomaco. Dopo l'operazione parve che le sue condizioni migliorassero, ma quindici giorni fa, rimessosi a letto, l'infermo decisamente peggiorò, fino a spegnersi stamane.

Nazzaro era nato a Chivasso e a soli quattordici anni era entrato nella fabbrichetta di Ceirano, dove già si stavano costruendo le prime automobili torinesi. Nel 1899, appena aperti i battenti della Fiat, Nazzaro passò alle dipendenze di Giovanni Agnelli, svolgendo le mansioni di collaudatore. Subito, alla prima manifestazione sportiva, il giovane meccanico partecipò facendosi però battere dall'avv. Goria Gatti sul percorso Torino - Pinerolo - Avigliana - Rivoli - Torino. Nel 1900 vinse la prima corsa a Padova. Vinse poi a Firenze la gara di dieci chilometri, raggiungendo l'allora favolosa media di 110 chilometri orari e nella Coppa Gordon Bennet del 1905 riportò una nuova strepitosa affermazione, giungendo secondo, subito dopo l'agguerrito e meglio attrezzato corridore francese Thèry. Vennero poi le corse italiane in salita, in circuito e le grandi affermazioni sue all'estero. Nel 1908 Nazzaro vinse una sfida a Brooklyn realizzando i duecento chilometri all'ora di media.

Nel 1913, correndo per la sua fabbrica, da lui impiantata a Firenze, egli vinse la Targa Florio e nel 1922, nuovamente sotto i colori della Fiat, a Strasburgo e poi a Monza nel 1923, conquistava le sue due ultime grandi vittorie.

Nulla si sa ancora
sulla sorte delle Olimpiadi

ROMA, 22

Molto si è parlato in questi giorni dell'intenzione del Comitato Olimpico finlandese di far svolgere le Olimpiadi di Hensinki, la cui organizzazione fu sospesa a causa della guerra con la Russia. A quanto risulta però, nessuna comunicazione ufficiale è ancora pervenuta al C.O.N.I.

Del resto la stessa Finlandia, attraverso le dichiarazioni dei componenti del suo Comitato Olimpionico, non avrebbe tenute nascoste le difficoltà che si frapporrebbero alla ventilata organizzazione, tanto da imporre un rinvio di ogni decisione definitiva al prossimo mese di maggio. E' facile capire che, dato il brevissimo periodo di tempo che ci separerebbe dalla competizione, molte Nazioni, come la nostra, si vedrebbero costrette a declinare l'invito o a limitarsi ad una partecipazione pro-forma, per la completa preparazione degli atleti.

Comunque è opinione diffusa anche nei nostri ambienti, che l'effettuazione delle Olimpiadi per l'anno in corso sia improbabile.

PALLACANESTRO

La seconda giornata alla Reyer
del campionato femminile

Guf Venezia - Dopolavoro Ilva Trieste

La seconda giornata del campionato femminile vede di fronte questa sera alle ore 21 alla palestra Reyer la squadra concittadina del GUF e la compagine del Dopolavoro Ilva di Trieste, in cui sono state riunite le più forti giocatrici giuliane, allo scopo di poter degnamente rappresentare anche in campo femminile, la città di S. Giusto.

Emergono fra esse la Punter, nazionale e campionessa d'Europa; ben nota al nostro pubblico per aver giocato con la concittadina Audax, e la atletica Ballaben campionessa di nuoto, già primatista nazionale di giavellotto. Il GUF Venezia, inceppato in una nerissima giornata la scorsa domenica contro il GUF Milano, scenderà in campo ben deciso a difendersi strenuamente e a tentare, se possibile, la clamorosa affermazione.

I nomi della Verri, della D'Augier, e di alcuni altri giovani elementi venuti quest'anno a rinforzare le file del GUF, come la Bencetti e la Rizzardini, danno affidamento di assistere ad un combattuto ed incerto incontro.

Il GUF Venezia avrà la seguente formazione: Verri Piera (cap.), D'Augier Lolette, Caciorgella Maria, Pesenti Lidia, Quarti Lilly, Rizzardini Lucia, Bencetti Luigia e Franzi Vittoria.

Torneo per avanguardisti

Il Comando federale della GIL indice un torneo provinciale di pallacanestro per avanguardisti al quale potranno partecipare una o più squadre per ogni Comando GIL di Fascio. Il torneo avrà il suo svolgimento nei rossimi mesi di aprile e di maggio.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'ufficio ginnico sportivo non oltre il 25 corrente.

GINNASTICA

Concorso di educazione fisica
per alunni delle scuole medie

Entro la fine del prossimo mese di aprile dovrà essere svolta da tutte le squadre di educazione fisica di Venezia e della Provincia, un concorso federale diviso in categorie: scuola media superiore e scuola media inferiore.

Prenderanno parte al concorso: gli alunni e le alunne frequentanti dall'inizio dell'anno scolastico in corso le scuole e gli istituti medi regi e non regi, regolarmente iscritti alla GIL.

Ai componenti le squadre maschili e femminili prime in classifica, alle rispettive scuole e agli insegnanti che hanno provveduto alla preparazione, verrà rilasciato dal Comando generale della GIL uno speciale attestato.

Notiziario

L'arbitro Proli di Bologna è stato dal C.I.T.A. sospeso per tre mesi perchè, incaricato di dirigere una gara, non si atteneva alle disposizioni regolamentari.

Il prof. Dall'Osso Dario è stato nominato commissario provinciale della R. F. Ginnastica Italia per la provincia di Vicenza.

In occasione del campionato della Milizia della strada, che si svolgerà domenica 31 l'A. M. Roma farà disputare una gara per macchine sport per corridori di seconda e terza categoria.

L'alto patronato del Sovrano
alla Federazione sport equestri

ROMA, 22

Il Re Imperatore ha concesso il suo alto patronato alla Federazione Italiana Sport equestri ed ha consentito che il Gran Premio dei vincitori del 15.o concorso ippico internazionale di Roma per la disputa della coppa d'onore, ch'egli ha offerto, venga intitolato al suo augusto nome.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Capderazzi, primo pretore pretura Verona, è tramutato pretura Modena; Avoni, cancelliere prima classe Corte d'appello Venezia, è collocato a riposo raggiunti limiti età.

Viva soddisfazione romena
per l'accordo economico con l'Italia

BUCAREST, 22

L'*Universul*, a proposito della firma dei nuovi accordi commerciali italo-romeni, rileva che il volume degli scambi tra i due Paesi supera quello degli scambi tra l'Italia e qualsiasi altro paese balcanico ed è suscettibile di ulteriore incremento. Il giornale giudica possibile equilibrare la bilancia commerciale italo-romena, dato che la gigantesca attrezzatura industriale dell'Italia ed i suoi cantieri navali, che godono di fama universale, possano soddisfare il crescente fabbisogno romeno di armamenti, di navi mercantili e da guerra, di lavorati e semilavorati metallurgici di tessili ed altro. La complementarietà delle due economie e le buone disposizioni dimostrate dalle due parti avviano direttamente verso una più stretta collaborazione commerciale.

L'*Independance Roumaine*, sottolineando la soddisfazione con cui la Romania accoglie la firma dei nuovi accordi, scrive che lo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie fra le due nazioni latine corrisponde all'unanime sentimento del popolo romeno, il quale vede nei nuovi accordi un buon presagio per il rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi, legati da tante affinità di razza, di cultura e di civiltà.

Il governativo *Romania*, dopo aver rilevato che l'offuscamento dei rapporti politici italo-romeni all'epoca delle sanzioni avvenne per colpa di un uomo che non rappresentava i sentimenti del popolo romeno, scrive: « L'accordo economico testè firmato è una logica conseguenza della storia comune dei due Paesi e una solenne manifestazione dei sentimenti dei due popoli latini ed è altresì chiara espressione dell'unità di vedute imposta dalla coscienza della razza: è insomma una manifestazione della solidarietà latina che si impone sulle temporanee congiunture politiche ».

Lavori per 198 milioni
deliberati dall'Azienda della strada

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il Consiglio d'amministrazione dell'AA. SS. che ha approvato il programma di manutenzione ordinaria delle strade statali per l'esercizio 1940-41 per un importo di lire 129.950.000; trentaquattro progetti per varianti stradali per soppressioni di passaggi a livello, sistemazioni generali di vari tronchi stradali per un importo di circa trentanove milioni; numerose perizie supplettive di ordinaria manutenzione per l'esercizio corrente e perizie per sgombero neve e per riparazione danni in conseguenza del gelo per un importo di circa diciassette milioni.

Ha inoltre approvato la inclusione nella rete stradale di un primo gruppo di strade per complessivi chilometri 247 sui quali si faranno lavori migliorativi per dodici milioni. In totale quindi ha approvato un complesso di lavori per circa centonovantotto milioni.

Un autografo del Sovrano
al gen. Asinari di Bernezzo

ROMA, 22

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra pubblica il seguente autografo reale:

« All'Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata Gran Croce Marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, senatore del Regno, Roma - Caro Generale, al termine della Vostra lunga carriera desidero farvi giungere l'espressione della mia riconoscenza per la Vostra fervida attività che avete svolta a vantaggio dell'Esercito e del Paese. In oltre 48 anni di servizio ininterrotto le vostre elette qualità di mente e di carattere mai ebbero a smentirsi, in pace ed in guerra, facendo sì che ovunque vi circondassero stima ed affetto. Nella campagna di Libia, ove foste addetto dapprima al comando di una Divisione speciale e poi al comando del Corpo d'occupazione della Cirenaica, sapeste mettere in luce doti di intelligente e saggio organizzatore e guadagnare in combattimento il segno dei valorosi. Nella grande guerra deste prova d'alta perizia professionale e di sereno coraggio quale comandante di un Battaglione alpino, capo di Stato Maggiore della 47.a Divisione e successivamente del 29.o Corpo d'Armata, sottocapo di S. M. della 1.a Armata, capufficio operazioni dell'8.a Armata e capo di Stato Maggiore dell'8.o Corpo d'Armata sul Carso, a Loga Bodrez, a Nervesa, al Ponte della Priula meritando tre medaglie al valore. Non meno encomiabile è stata la feconda ed illuminata attività da voi svolta nelle delicate cariche che vi furono affidate dopo la guerra; mi piace ricordare la vostra permanenza presso la mia Casa militare come Aiutante di campo generale e primo Aiutante di campo generale, alla quale ultima carica avete dedicato per oltre undici anni intelligenti cure e costante abnegazione. Accogliete, caro Generale, i sensi della mia particolare stima e benevolenza ed il mio augurale saluto, oggi che, per limiti di età, dovete cessare, con mio rincrescimento, dal servizio permanente. - San Rossore lì 20 marzo 1940-XVIII. — Vostro affezionatissimo Vittorio Emanuele »

Il bollettino militare
Promozioni e trasferimenti
per merito di guerra

ROMA, 22

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca le seguenti promozioni per merito di guerra:

Barra Mario Oberdan, capitano Fanteria in S.P.E. (ruolo comando) promosso maggiore, Matteocci Sestilio tenente Fanteria in S.P.E. (ruolo comando) promosso capitano, Bruttini Renato, tenente Cavalleria in S.P.E. promosso capitano.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Rotondo Vincenzo, tenente Cavalleria complemento, Stievano Zaccaria, tenente Genio complemento.

Promozioni straordinarie per benemerenze acquistate in occasione di operazioni militari importanti nelle colonie: Olivieri Bernardo, maggiore generale del Corpo ufficiali in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario categoria magistrati, promosso tenente generale; Traina Giuseppe fu Alfonso, zona militare di Bologna, tenente colonnello del Corpo ufficiali in congedo della giustizia militare ruolo ordinario categoria magistrati, promosso colonnello; Pericone Enrico di Salvatore deposito territoriale Addis Abeba capitano del Corpo ufficiali in congedo della giustizia militare ruolo ordinario categoria cancellieri, promosso maggiore.

Ufficiali in servizio permanente. Corpo sanitario militare. Ufficiali medici: Ufficiali fuori quadro. I seguenti colonnelli medici sono promossi maggiori generali medici: Giarrusso Gesualdo, Priguglio Santi, De Porcellinis Carlo.

Ufficiali in congedo, ufficiali in ausiliaria, arma di Fanteria: col. Bon Marino è promosso generale di brigata. Arma di artiglieria: ten. col. Di Napoli Leonardo è promosso colonnello. Corpo sanitario militare. Ufficiali medici: maggiore Battaglia Giovacchino è promosso tenente colonnello. Ufficiali di riserva ufficiali generali, generale di brigata De Nobili Palatino Carlo promosso generale di divisione.

Un operaio morto ed uno ferito
in una miniera siciliana

PALERMO, 22

Un grave infortunio si è verificato la scorsa notte in una miniera nei dintorni di Villa Rosa. Mentre i minatori lavoravano in una profonda galleria improvvisamente è crollata una parte della volta sepellendo un gruppo di operai. Si sono subito iniziati i lavori di sgombero delle macerie per liberare i minatori rimasti bloccati nella parte posteriore della galleria che si riteneva fossero minacciati da esalazioni di gas. Dopo alcune ore di lavoro le squadre di soccorso hanno tratto dalle macerie il cadavere del minatore Pietro Ferraro e il corpo esanime del minatore Giovanni Pace il quale era svenuto in seguito alle gravi ferite riportate a causa del crollo. Il Federale appena avuta notizia del luttuoso incidente si è recato a Villa Rosa per portare alla famiglia del caduto sul lavoro e all'operaio infortunato il conforto e l'assistenza materiale e morale del Partito.

Nell'associazione mutilati

ROMA, 22

Con provvedimento del presidente dell'Associazione nazionale mutilati, i fascisti Adriano Mari e Vittorio Presti sono stati nominati rispettivamente segretario amministrativo e segretario all'assistenza, facenti parte, a norma di statuto, dei consessi direttivi dell'associazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.15	90.90	91.10	91.10
„ 5 p. c. m.	91.25	91.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.60	70.50	70.55	70.55
Prest. Red. 3.50	67.25	67.—	67.10	67.10
Rend. 5 p. c. cont.	92.40	92.15	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.50	92.25	92.10	92.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.50	99.55	99.65	99.65
„ „ 1943	92.02	91.75	92.02	92.02
„ „ 1944	95.57	95.30	95.60	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.50	457.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	1112.—	1106.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	878.—	868.—	884.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	553.—	553.—	—.—	—.—
„ Meridionali	986.—	982.50	986.—	985.—
Venete costr. ferr.	410.—	401.50	412.—	409.—
N. G. I. Rubattino	63.—	63.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4370.—	4310.—		
„ Fürter	322.—	310.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	208.—	210.—		
„ Olcese	830.—	827.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1310.—		
Cantoni Coats	556.—	561.—		
Linif. Can. Naz.	738.—	725.—		
Man. Ross.-Varzi	851.—	840.—		
„ Rotondi	605.—	600.—		
„ Tosi	91.—	91.—		
„ Cot. Mer.	332.—	330.—		
Unione Manifatt.	389.—	387.—		
Lan. Gavardo	635.—	625.—		
„ Rossi	32.—	3200.—		
„ Targetti	116.50	115.—		
Cascami Seta	436.—	433.—		
Bernasconi Tess.	100.—	100.25		
Châtillon	100.50	100.—		
S. N. I. A. Viscosa	495.50	493.50		
Man. It. Pacchetti	230.—	228.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	57.50	54.50	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	266.—	264.—	266.—	264.—
Metallurgica Ital.	361.—	355.—	—.—	—.—
Monte Amiata	569.—	558.—	—.—	—.—
Montecatini	215.25	215.—	215.25	214.50
Stab. Dalmine	194.50	184.50		
Breda Costr. Mecc.	474.—	470.—		
Autom. Bianchi	135.—	133.—		
„ Isotta F.	30.38	30.—		
„ FIAT	525.—	530.—		
Off. M. Reggiane	133.—	134.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.75	198.75	199.25	198.75
Elett. C.I.E.L.I.	417.—	415.—		
Dinamo It.Imp. El.	393.—	389.—		
Edison	349.—	348.50		
„ postergate	260.—	258.—		
Elettr. Bresciana	397.—	396.25		
„ Valdarno	224.50	223.25		
„ Piacentina	398.—	397.50		
Emiliana Es. Elett.	690.—	678.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	174.50	174.—		
Cisalpina ord.	175.—	174.—		
Elett. Gen. Sic.	102.25	102.50		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.—		
Impr. Idr. Tirso	166.—	164.—		
Elett. Lombarda	574.—	571.—		
Merid. Elettricità	347.—	348.50		
Terni	310.75	308.—	309.—	308.—
Unione. Es. Elett.	15.05	15.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	130.75	130.—		
Distillerie Italiane	215.—	215.—		
Eridania	684.50	684.—		
Raffineria L. L.	880.—	880.—		
A. N. I. C.	116.75	116.—		
Italiana Gas	14.07	14.05		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	18.50	19.—		
Aedes	90.—	88.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	113.50	113.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	236.—	234.—		
Saturnia	72.50	70.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	54.—	53.—	54.—	54.—
Italcementi	303.—	302.50		
Pirelli italiana	16.92	16.90		
Pirelli & C.	620.—	632.—		
Sarda	84.50	86.50		
Burgo	416.—	421.—		
CAMBI				
PARIGI	41.55	41.75	41.55	41.75
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	73.25	73.70	73.25	73.70
AMSTERDAM	1051.20	1050.40		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.37	3.37		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.10; id. 3.50 p. c. 70.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.10; id. 5 p. c. 92.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.50; 1943 92; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 225; Martinolich 20[illegible]; Tripcovich 452; Anonima Inf. Milano 2040; Assicurazioni Generali 888; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1960; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 41.75 — Londra 73.70 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	ser.	764.6	11	
Fiume	ser.	765.0	12	14
Pola	cop.	765.8	12	14
Trieste	cop.	764.6	12	
Gorizia	cop.	764.8	12	17
Udine	cop.	763.7	13	17
Treviso	ser.	762.8	11	18
Belluno	cop.	764.2	10	14
Padova	cop.	764.2	12	18
Rovigo	cop.	764.4	12	[illegible]
Vicenza	cop.		13	[illegible]
Bolzano	cop.	761.1	14	[illegible]
Grappa	cop.	610.8	2	4
Venezia	ser.	763.7	10	14

Mare: Zara calmo, Fiume ca[lmo], Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.09 tramonta ore 18.24. Luna leva ore 18.20, tramonta ore 6.17 del 24. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.30 e 22.40, basse ore 4.25 e 16.[illegible] Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo occidentale e centrale pressione livellata. Depressione sul Mar di Levante, mentre [un] ciclone si avanza dall'Atlantico sul l'Europa centrale. Condizioni favorevoli a qualche manifestazione di instabilità. Annuvolamenti intermittenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 8; Milano 16 e 8; Torino 15 e 6; Genova 15 e 5; Sanremo 16 e 12; Bologna 16 e [illegible]; Firenze 17 e 7; Rimini 10 e 7; Ancona 12 e 8; Foggia 17 e 8; Ba[ri] 14 e 11; Lecce 16 e 8; Taranto 17 e 9; Messina 18 e 11; Palermo 18 e 10; Catania 17 e 10; Cagliari 18 e 6; Sassari 17 e 8; Tri[poli] 21 e 10; Bengasi 20 e 8; Rodi [illegible] e 11; Lido di Roma 19 e 9; Catanzaro 20 e 9.

Bollettino della neve

Dobbiaco 5 bagn. ser.; Falor[ia] Cortina 35 bagn. ser.; Falzarego Cortina 35 bagn. ser.; Madonna di Campiglio 10 far. ser.; Martello Cevedale 65 far. ser.; Merano Aveligo 35 far. ser.; Merano S. Vigilio 20 far. ser.; Misurina 25 gel. misto; Selva Gardena 35 far. [illegible]; Nevegal 20 sciab. misto.

Il quantitativo di caffè
assegnato agli esercizi pubblici

ROMA, 2[2]

Per il mese di aprile sono stati assegnati agli esercizi pubblici per il consumo 6350 quintali di caffè esclusa la Federazione albergatori cui sono stati assegnati 250 quintali. Alla provincia di Verona sono stati assegnati 25 quintali, a quella di Bolzano 45, Padova 50, Rovigo 30, Treviso 32, Trieste 130, Udine 60, Venezia 130, Verona [illegible] Vicenza 55.

PIRANDELLO ALL'USCITA

La bibliografia pirandelliana non pecca certo per eccesso di abbondanza e crediamo di non errare se osiamo affermare come non vi sia in Italia un esauriente studio critico sull'opera di Luigi Pirandello. E ciò può sembrare molto strano se si pensa al maggior interesse suscitato nella critica letteraria da artisti indubbiamente inferiori o sui quali era già stato scritto esaurientemente. Abbiamo detto « può sembrare strano » e non a caso. Poichè per noi tale atteggiamento passivo o comunque statico della critica è, sotto certo aspetto, naturale. Luigi Pirandello nella sua inquieta e tormentata vita è stato in fondo un solitario. Artisticamente un isolato. Fenomeno a sè che non ha avuto precedenti.

I vari tentativi fatti per dimostrare le derivazioni artistiche e filosofiche di Luigi Pirandello s'infrangono miseramente contro la sua potente personalità che è tutta e interamente formata in una completa autonomia e assoluta libertà creativa. Questa sua personalità, dalla quale è nata la sua geniale opera, è tutta intrisa di un tragico dolore. Ma non è un dolore chiaro, limpido, subito individuabile e conoscibile, bensì un dolore contratto e deformato dalla spasmodica ansia di ricerca di una giustificazione logica al gigantesco errare e soffrire dell'umanità.

Ora, pensiamo, dovrebbe essere chiaro come l'equivoco maggiore nella comprensione e interpretazione dell'opera (in special modo il teatro) di Luigi Pirandello sia sorto dalla difficoltà a « sentire » nelle più impensate forme il suo dolore. Dal non sentire, quindi comprendere, questo dolore, allo scambiare tutta l'opera per un freddo e meccanico esibizionismo, il passo era breve. Fu così possibile al pubblico di reagire violentemente contro di essa senza aver compreso l'umanissimo significato al quale ogni creatura pirandelliana era ispirata. E la funzione critica, che dovrebbe essere sempre funzione di chiarificazione atta ad eliminare gli errori dei più, fu tanto misera e tanto poco chiara, che quel pubblico non riuscì a liberarsi dai deleteri quanto falsi giudizi che s'era andato formando.

In questa atmosfera ecco uscire per i tipi dello Studio di Propaganda editoriale, Napoli, «Pirandello all'uscita» di Nello Bisson. Il titolo di questo libro avrebbe potuto essere anche e forse con maggiore aderenza all'intendimento dell'autore « la fatica per ritrovare sè stessi ». Poichè tutto lo studio del Bisson consiste, e non è poco, nel tentativo di far ritrovare a Luigi Pirandello la vera coscienza di sè, in una calma interiore ed equilibrio morale supremo, di fargli trovare insomma, l'« uscita » del labirinto nel quale Egli da vivo s'era inoltrato.

Per realizzare ciò l'autore lavora di fantasia e non si può dire che lavori male. La constatazione che l'interpretazione critica attraverso il dialogo fra l'autore e il critico abbia la sua origine nei famosi dialoghi di Platone non toglie nulla al valore del concetto. Resta a vedere, e qui appunto è tutta la difficoltà, in quale modo questo viene attuato. Nello Bisson non esita a definirsi « Platone » del novello « Socrate » per comprendere e continuare il pensiero pirandelliano e per fare ciò oltre ad un suo colloquio immaginario con Pirandello ne suppone altri con artisti quali Capuana, Andreiev, Ibsen, Tolstoi, D'Annunzio, G. B. Shaw.

Da questi colloqui, ai quali gli è dato di assistere, dovrebbe trovare una precisazione e sistemazione l'opera di Luigi Pirandello come i colloqui immaginati con alcuni fra i suoi personaggi dovrebbe dirci il vero pensiero dell'autore sulla « ragione artistica » di quelle sue creazioni.

Da questi riferimenti più precisi sul modo usato dal Bisosn per giungere, secondo il suo intendimento, ad una completa e conclusiva esegesi dell'opera pirandelliana, sarà possibile comprendere le gravi difficoltà che si presentavano all'attuazione d'una simile opera e gli errori gravissimi nei quali poteva incorrere seguendo un simile processo critico.

L'interpretazione critica di una opera quando è realizzata attraverso le consuete forme può far scusare e perdonare molte cose. Un giudizio errato, una visione ristretta o comunque unilaterale di uno o più fattori necessari alla comprensione di quella data opera se scritti in posizione diretta e soggettiva assumono un valore e responsabilità ben diversa da quella che assumono quando il proprio pensiero (il pensiero del critico) viene fatto esprimere dall'artista stesso che si vuole interpretare. Ciò che nel primo caso è un errore sia pure a volte imperdonabile, nel secondo diventa un arbitrio assoluto ed una vera offesa. E sarà inutile invocare la finzione artistica poichè per quanto grande sia la potenza trasfiguratrice di un critico (che nel caso del Bisson dovrebbe essere rilevante in quanto artista lui stesso ed è invece poverissima) noi non potremo mai dimenticare che quel pensiero che si vuol far credere appartenere all'artista non è altro che il giudizio del critico il quale s'è sentito tanto sicuro ed in alto da pretendere di fare tutt'uno del suo pensiero con quello dell'artista stesso. In ogni caso resta da rilevare come la creazione artistica (così come la intende il Bisson) nel corpo di una interpretazione critica è un non senso.

Qualità artistiche il critico deve possedere perchè da essi derivano quella particolare sensibilità che sola può metterlo in condizioni di « sentire » l'opera d'arte e perchè il suo stile (diciamola pure la tanto logorata parola) tanto meglio potrà aderire allo spirito dell'opera quanto maggiori saranno queste sue qualità. Ma non altro. Poichè ammesso che il critico riuscisse a realizzare creazione puramente artistica, questa perderebbe « naturalmente » le speciali qualità che deve possedere un'opera critica. Da questo travisamento dei limiti delle possibilità critiche sorge il primo e più grave errore dello studio del Bisson. Scendere ora in particolari per rilevarne gli ulteriori errori significherebbe dover analizzare uno per uno tutti i pensieri dal Bisson espressi o fatti esprimere a Luigi Pirandello. Nello Bisson ci fa vedere un Pirandello (o meglio la sua anima) che vaga dolorante e inquieta nel mondo ultraterreno tormentato dal pensiero che lo assillò in vita e che in vita non riuscì a risolvere completamente. La sua anima è costretta ad errare sino a quando il suo tormento non sarà completamente esaurito e risolto. E questa anima ci fa apparire così inquieta incerta e timorosa da non sapere se irritarci o sorridere di fronte a tanto arbitraria libertà interpretativa. Il Bisson, e dal suo punto di vista non a torto, si crea un Pirandello su misura sul quale poter poi applicare tranquillamente l'abito della sua promessa guarigione. Quanto, naturalmente, al corrispondere il suo Pirandello al Pirandello come « realmente » appare da tutta la sua opera è un altro discorso.

Per cominciare si potrebbe dire che tanta umiltà e smarrimento quasi infantile in un Artista che fissò come nessun altro il suo acutissimo sguardo nella vita degli uomini, non è certo pensabile e costituisce un evidente contrasto.

Altro grave errore commette il Bisson quando tenta di trovare una giustificazione morale all'opera di Luigi Pirandello attraverso la « conclusione » di alcuni suoi personaggi mentre dimentica la ragione prima ed essenziale. Il dolore di Luigi Pirandello, il senso tragico della vita, la grande umanità che vuol dire grande infinita bontà, sono sentimenti che bastano da soli a giustificare tutto il contenuto morale della sua opera e crediamo che l'autore di « Pirandello all'uscita » non avrebbe potuto trovare « uscita » migliore che il suo stesso dolore. Uscita, si badi bene, che è giustificazione morale ed affettiva. Tale giustificazione per noi, partecipi d'una « umana » umanità, conclude anche il significato religioso. Chi ha sofferto tanto e tanto sinceramente come Luigi Pirandello deve poter trovare comprensione ed amore ovunque. Quanti poi alla soluzione del pensiero come conclusione di una forma di vita, questa non era certo nelle possibilità del Bisson poterla trovare come non fu nelle possibilità di Pirandello stesso.

A questo proposito avrebbe dovuto essere di ammonimento al Bisson che l'ultima opera completa del Nostro è « Non si sa come ». Il titolo stesso ha un significato sul quale non è possibile equivocare. Tale opera che artisticamente rappresenta una perfezione mai prima dall'ora raggiunta, nel concetto evolutivo costituisce l'estremo limite del pensiero pirandelliano. Che non conclude perchè la vita stessa come lui la aveva sentita non concludeva. L'eterno fluire nel caos vitale di pensieri sentimenti ed idee si equilibra nell'ordine e nella luce della creazione artistica. L'ordine e la luce pirandelliana hanno nome dolore.

Giuseppe Pugliese

Nuova ondata di freddo a Budapest e dintorni
Gravi danni delle inondazioni

BUDAPEST, 22

Il primo giorno di primavera è giunto in Ungheria con una nuova ondata di freddo. Nella capitale e specialmente in provincia la temperatura è discesa nuovamente di qualche grado sotto zero. Intanto le inondazioni mantengono sempre il loro carattere di gravità. Alla periferia di Budapest l'allagamento del principale deposito di suini, ove si trovavano quasi 25.000 capi di bestiame, di cui 23.500 sono stati salvati, ha provocato un danno di circa 800.000 pengö (oltre tre milioni di lire). Tutta la zona costeggiante il fiume Tibisso, che è anche quella più fertile del Paese, ha assunto l'aspetto di un immenso lago.

I danni arrecati al patrimonio agricolo e zootecnico sono incalcolabili. Il regolare scorrere delle acque del Danubio continua ad essere ostacolato da numerose e gigantesche muraglie di ghiaccio, che vengono ininterrottamente bombardate dagli aeroplani.

Nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri che, in assenza del conte Teleki, è stata presieduta da Kresztes Fischer, il sottosegretario di Stato Bonczos è stato nominato commissario governativo per combattere gli effetti delle inondazioni.

Tre morti in Inghilterra per uno scoppio in una fabbrica

LONDRA, 22

Un'esplosione si è verificata oggi, per cause non conosciute, nelle officine meccaniche di Charleston. Vi sono stati tre operai morti e diversi feriti.

Il nuovo Codice di procedura civile sarà fra giorni sottoposto al Duce

ROMA, 22

In questi giorni hanno avuto luogi al Ministero della giustizia, sotto la presidenza del Guardasigilli, le ultime riunioni del comitato incaricato della revisione del nuovo Codice di procedura civile, nonchè le riunioni del comitato speciale incaricato della revisione delle norme particolari del processo in materia corporativa, che farà parte integrante del nuovo Codice.

Il nuovo Codice verrà nei prossimi giorni sottoposto dal Guardasigilli all'esame particolareggiato e definitivo del Duce, e sarà portato all'approvazione del Consiglio dei ministri nella prossima riunione del 2 aprile p. v.

Il comitato è composto: avv. Dino Grandi, Ministro Guardasigilli, presidente, sen. Mariano D'Amelio, ministro di Stato, primo presidente della Corte di cassazione del regno, cons. naz. avv. Antonio Putzolu, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, avv. prof. Enrico Redenti, ordinario di diritto processuale civile nella R. Università di Bologna, avv. prof. Francesco Carnelutti ordinario di diritto processuale civile nella R. Università di Milano, avv. prof. Piero Calamandrei, ordinario di diritto processuale civile nella R. Università di Firenze, sen. avv. prof. Piero Cogliolo professore emerito della R. Università di Genova, sen. avv. prof. Antonio Scialoia, preside della facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Napoli, cons. naz. avv. prof. Cesare Tumedei, libero docente di istituzione di diritto romano nella R. Università di Roma, cons. naz. avv. Edoardo Rotigliano, cons. naz. avv. Aldo Vecchini, presidente del direttorio del Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori, prof. Alfredo Schiaffini, accademico d'Italia, professore di filologia nella R. Università di Roma, dottor Gaetano Azzariti, primo presidente di Corte d'appello, capo dell'ufficio legislativo del Ministero di grazia e giustizia, dott. Antonio Azara, presidente di sezione della Corte di cassazione, dottor Leopoldo Conforti, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione, dottor Dino Mandrioli, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione, dottor Giuseppe Rampis, consigliere della Corte di cassazione, dottor Andrea Lugo, giudice, dottor Mario Berri, giudice, avv. Piero Galluppi, avv. Willy Bagnoli, gr. uff. Ezio Campana, cancelliere capo della Corte di cassazione, comm. Primo Stefani, cancelliere capo di Corte d'appello.

Il comitato speciale per il procedimento corporativo è composto: avv. Dino Grandi, Ministro Guardasigilli, presidente; cons. naz. Tullio Cianetti, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, cons. naz. avv. prof. Bruno Biagi, titolare di diritto corporativo nella R. Università di Bologna, cons. naz. Carlo Costamagna, consigliere della Corte di cassazione, incaricato di storia e dottrina del Fascismo presso la R. Università di Roma, cons. naz. Giuseppe Chiarelli, ordinario di diritto corporativo nella R. Università di Perugia, dottor Gaetano Azzariti, primo presidente di Corte d'appello, capo dell'ufficio legislativo del Ministero di grazia e giustizia, dott. prof. Mariano Pierro, libero docente di legislazione del lavoro italiano e commerciale nella R. Università di Roma, dottor Anselmo Anselmo, direttore generale del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, dottor Leopoldo Conforti, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione, dottor Dino Mandrioli, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione, dottor Giuseppe Lampis, consigliere di Corte di cassazione, dottor Amedeo Apicella, ispettore generale al Ministero dell'agricoltura e foreste, avv. prof. Alfonso Sermonti, libero docente di diritto sindacale italiano presso la R. Università di Roma, avv. Luigi Biamonti, direttore generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni, dottor Andrea Lugo, giudice.

Le adesioni alla Mostra nazionale dell'artigianato

ROMA, 22

La Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, voluta dal Duce, rappresenta, anche per l'ambiente nel quale si svolge, la sintesi della capacità produttiva dell'artigianato e celebra quest'anno il suo decennale.

La manifestazione, che si svolge sotto il segno dell'Impero, è posta sotto il patronato della Principessa Maria di Piemonte.

Dalle adesioni finora giunte si può facilmente rilevare che il numero degli artigiani partecipanti sarà rilevante e certamente superiore al numero dei partecipanti alla manifestazione dell'anno XVII, sebbene per la preparazione della prossima mostra si stiano seguendo rigidi concetti di selezione.

I dati riguardanti le manifestazioni degli ultimi tre anni sono i seguenti: totale visitatori anno 1939-XVII n. 109.483; anno 1938-XVI n. 75.799; anno 1937-XV, n. 66.278. Campionari presenti anno 1939 n. 1549; anno 1938 n. 924; anno 1937, n. 961. Misura dell'area coperta anno 1939, mq. 1.795; anno 1938 mq. 5700; anno 1938 m. 6772. Ammontare delle vendite conosciute, concluse e liquidate in mostra: anno 1939 lire 1.130.987.25; anno 1938 lire 576.615.20; anno 1937, 928.546.65. Numero comitive in visita anno 1939 n. 267; anno 1938 n. 146; anno 1937, n. 81.

Concorso per un libro di testo pei corsi di economia domestica

ROMA, 22

L'O. N. D. bandisce un concorso nazionale fra gli scrittori italiani, iscritti al Sindacato fascista autori e scrittori, per una pubblicazione a carattere eminentemente pratico da adottare quale libro di testo per i corsi di economia domestica dell'O. N. D. Il volume, di formato ridotto, dovrà svolgere in forma piana e comprensibile il seguente programma di massima: A) abbigliamento; B) abitazione; C) cucina; D) orto-giardino; E) bilancio domestico. I dattiloscritti dovranno pervenire alla direzione generale dell'O. N. D., servizio economia domestica e propaganda autarchica, non oltre il 15 settembre 1940-XVIII. All'autore del lavoro premiato verrà corrisposto un premio indivisibile di lire 4,000. Sarà assegnato un secondo premio di lire 2.000.

Premi per le migliori allieve

ROMA, 22

Al fine di invogliare le giovani operaie ed impiegate a frequentare sempre più numerose i corsi di economia domestica che si stanno organizzando in tutta Italia, ogni Dopolavoro provinciale, oltre agli altri, ha istituito un premio annuale di lire 500 da assegnare alla allieva che da una apposita commissione esaminatrice sarà classificata prima fra tutte le iscritte e due premi minori, costituiti da oggetti di utilità domestica. La consegna del premio sarà fatta in forma solenne in tutta Italia il 18 novembre p. v. in occasione dell'inaugurazione dei nuovi corsi dell'anno XIX.

Il successore di Don Orione

TORTONA, 22

Don Carlo Sterpi, attivissimo collaboratore del compianto don Orione fin dai primissimi tempi, è stato eletto suo successore dal visitatore apostolico mons. Caronti, il quale ha confermato del resto la decisione stessa di don Orione, che in vita indicò don Sterpi come suo successore.

Don Sterpi ha 65 anni ed è nativo di Carezzano, sulle colline tortonesi. Fu prima alunno nel seminario di Tortona e in seguito esplicò la instancabile attività nel suo umile ufficio di via Emilia, da cui, nell'assenza del fondatore, diresse con mano ferma e con cuore paterno la Congregazione.

Una strada che sarà costruita con le offerte e il lavoro della popolazione

COMO, 22

Gli 892 abitanti del piccolo comune di Plesio (Como) hanno raccolto, con esemplare stile fascista, la somma di lire 27,000 consegnandola al loro podestà ed impegnandosi inoltre a compiere 1300 giornate lavorative gratuite per la costruzione di una strada carrozzabile fra Plesio e Menaggio della quale si sono già iniziati i lavori.

I vincitori dei Premi S. Remo per opere letterarie ispirate allo sport

S. REMO, 22

Il comitato permanente dei «Premi S. Remo», presieduto dall'accademico Formichi, si è riunito per decidere sul concorso di letteratura per il « Premio 1939 » da assegnarsi alle opere ispirate allo sport. Su conformi conclusioni della giuria, presieduta da Ugo Betti e composta di Orio Vergani e Raniero Niccolai, ha dichiarato vincitori «ex aequo» della sezione «Opere poetiche» con premio di lire 15.000 Ernesto Caballo e Bruno Fattori di Pisa; vincitori «ex aequo» della sezione «Opere narrative» con premio di lire 10.000 Giampaolo Callegari da Roma, Marcello Pilati da Trento ed Enrico Rivulzi da Genova; vincitori «ex aequo» della sezione «Opere didascaliche», con premio di lire 10,000, Cesare Bonacossa, Franco Ciampitti da Isernia e Luigi Ridolfi da Firenze. Non ha invece assegnato ad altri concorrenti il premio di lire 15.000 per la sezione «Opere drammatiche» devolvendo l'importo del premio stesso alla Confederazione professionisti ed artisti perchè sia destinato a scopo di incoraggiamento artistico e letterario in conformità delle finalità del concorso stesso.

La Mostra prelittoriale a Rovigo
Al Guf Padova il miglior punteggio

ROVIGO, 22

Nel vasto e luminoso salone del Grano, stamane alle 10.30, presenti il Prefetto, il Federale, i segretari dei Guf, autorità e gerarchie delle varie provincie venete, è stata aperta la Mostra prelittoriale dell'arte per le Tre Venezie, organizzata dal Guf « U. Tonini » di Rovigo. Alla mostra partecipano fascisti universitari di Bolzano, Trento Verona, Vicenza, Padova, Udine, Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo, con un complesso di 157 opere di pittura, affresco, scultura, bianco e nero, architettura, fotografia e arte pubblicitaria.

Stasera la giuria dei prelittoriali dell'arte ha diramato la classifica, che risulta la seguente: Concorso di architettura per il Palazzo del Guf da costruirsi nel recinto dell'E. 42: Zabai Giovanni e Berlese Antonio di Padova, agonali. Concorso architettura edificio scolastico: Scarabotto Armando, Padova, agonale. Bassorilievo: 1. e 2. Baschierato Stefano, Padova, agonale, 3 .Neri Pozza, Verona.

Scultura tutta piena: 1. Marcato Giulio, Padova, agonale; 2., 3. e 4. Guido Oliva, Verona.

Affresco: 1. Barbisan Giovanni, Treviso, agonale; 2. e 3. Costantini Costante, Verona; 4. e 5. Torigatti Renato, Verona.

Quadro: 1. Gastone Breddo, Padova, agonale; 2. e 3. Barbisan Giovanni, Treviso; 4. e 5. Biason Renzo, Belluno; 6, 7, e 8. Fioravanti Edvardo, Rovigo.

Manifesto: 1. Traviglia Edoardo, Rovigo, agonale.

Prelittoriali femminili dell'arte triveneti. - Concorso di scultura: 1. Malavenda Diana, Padova, agonale.

Concorso di pittura: 1. e 2. Meneghini Elena, Padova, agonale; 3. Violetta Mastai Ferretti, Padova

Concorso per manifesto: 1. Malaman Alessandra, Padova, agonale; 2. Faldo Franca, Padova.

Concorso arredamento: 1. Cappuzzo Laura, Padova, agonale. Il concorso per la fotografia non è stato classificato.

Classifica generale: 1. Guf Padova; 2. e 3. Guf Treviso e Guf Verona.

Ispezione senza preavviso al mercato del pesce di Torino

ROMA, 22

La commissione centrale per la pesca annuncia che il commissario generale ha visitato ieri, senza preavviso, dalle sette alle nove, il mercato all'ingrosso del pesce di Torino ed alcuni spacci di vendita al minuto. Egli ha constatato che tutte le operazioni si svolgono con regolarità ed in applicazione della legge sui mercati del pesce del 12 luglio 1938.

Il commissario generale per la pesca ha espresso al direttore e al delegato dell'Annona il proprio compiacimento per l'ottima organizzazione dei servizi del mercato dove da tempo non operano i commissionari. Ha esaminato quindi la possibilità di realizzare anche a Torino il sistema del prezzo fisso per le qualità di massa, sistema che ha incontrato il gradimento della popolazione dell'Urbe, che ha potuto finalmente beneficiare della possibilità di acquistare dell'ottimo pesce a buon mercato.

Professori e studenti albanesi in visita in Italia

BARI, 22

Ricevuti da autorità e da gerarchie, sono giunti stamane da Durazzo, a bordo della motonave *Grimani*, i 200 studenti e i 50 professori albanesi che, accompagnati dal Ministro della pubblica istruzione del Governo albanese, Koligi, trascorreranno in Italia le feste pasquali in visita di istruzione. Gli studenti, i professori e le gerarchie schipetare, che sono stati vivamente festeggiati dalle CC. NN. e dal popolo, hanno reso omaggio alla lapide dei Caduti baresi di tutte le guerre nella basilica di San Nicola e si sono quindi recati nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento dove, ricevuti dal segretario federale, hanno sostato reverentemente innanzi al sacrario dei Caduti fascisti.

Dopo avere ossequiato il prefetto hanno partecipato nella sede podestarile ad un ricevimento offerto dal comune in loro onore. Il podestà ha rievocato i sensi di simpatia di Bari per la tradizionale amica Albania e a sua volta il ministro Koligi ha espresso con toccanti espressioni la fedeltà al Regime del popolo albanese. La cordiale cameratesca manifestazione ha avuto termine con una vibrante ovazione al Re Imperatore e al Duce. Alle ore 14.40 gli ospiti schipetari sono partiti alla volta della Capitale.

A Roma i professori e gli studenti albanesi assisteranno alle più significative manifestazioni per l'Annuale dei Fasci e visiteranno le istituzioni fasciste dell'Urbe.

Fatto miracoloso a Caserta
Riacquista la vista perduta in un incidente ferroviario

CASERTA, 22

Tale Antonio Tamburro di anni 50, padre di sette figli, già impiegato alle Ferrovie dello Stato, tre anni or sono, per un incidente ferroviario, riportava lesioni al cervello, con conseguente perdita della vista. Pertanto venne affidato alle cure di specialisti, ma tutti furono concordi nel giudicarlo inguaribile. Il povero Tamburro si era ormai rassegnato alla triste sorte, quando stamane, accostatosi all'altare nel nostro Duomo per la rituale comunione pasquale, vedeva miracolosamente l'Ostia benedetta. Aveva riacquistato la vista.

La suora che suda sangue
Il fenomeno s'è ripetuto

COSENZA, 22

Il fenomeno del sudore sanguigno di suor Elena Ajello, che anche quest'anno si è ripetuto nel venerdì della Passione di Cristo, ha avuto una caratteristica speciale: si è cioè verificato di notte, invece che di giorno come negli anni passati. Infatti la prima manifestazione sudorifera e le piaghe si sono avute nella tarda sera di giovedì della settimana santa, per andare sempre più aumentando e poi scomparire, a mano a mano che la giornata di venerdì si avanzava. Così ieri il fenomeno ha avuto inizio verso le 20, raggiungendo il massimo della trasudazione subito dopo la mezzanotte, ed è scomparso del tutto verso le 9 di stamane.

Generale indiano a Milano

MILANO, 22

Proveniente da Rapallo, è giunto ieri nella nostra città, prendendo alloggio in un grande albergo cittadino, il generale Shingha del Nepal, che nel viaggio è accompagnato dalle sue quattro mogli, da sei segretari e due interpreti e da camerieri e cuochi. Il generale e il suo seguito consumano i loro pasti secondo i gusti e le regole del loro paese; il pesce e gli agnelli sono portati loro vivi e sono poi sacrificati personalmente dai cucinieri del generale.

Il gen. Shingha, ricco a milioni, in automobile, indossando sfarzosi costumi, ha fatto un giro per la città. Più tardi è partito per Venezia, ma farà ritorno domani a Milano.

TEATRI E CONCERTI

Il "Preludio eroico,, di Zanon nel concerto di domani alla Fenice

L'eclettico programma sinfonico del concerto che sarà diretto domani alla Fenice dal maestro Nino Sanzogno, con la partecipazione del celebre violinista Zino Francescatti, comprende tra l'altro una recentissima composizione di Sante Zanon, nuova per Venezia: il *Preludio Eroico*. L'attività artistica del giovane maestro trevigiano è nota al pubblico della Fenice sotto l'aspetto della direzione della massa corale a cui Sante Zanon dedica le sue appassionate e intelligenti cure, rivelatesi nei felicissimi risultati della scorsa stagione attraverso numerosi spartiti di particolare impegno nei riguardi della preparazione corale.

Alla composizione lo Zanon si dedica con illuminato fervore, ed ha conseguito lo scorso settembre un vivo successo al Teatro delle Novità di Bergamo con la « Leggenda breve » *Santa Caterina da Siena*, diretta da Giuseppe Del Campo; numerosi oratori, alcuni dei quali eseguiti al Comunale di Treviso, la *Sinfonia* eseguita alla Fenice in un concerto promosso dal G.U.F. nel 1935, il Quartetto per archi, premiato al concorso nazionale scaligero di Verona nel 1938, e copiosa musica liturgica e corale completano il quadro della produzione dello Zanon.

Il *Preludio Eroico* ebbe la sua prima felicissima esecuzione nello scorso febbraio al teatro Adriano di Roma, nella direzione di Nino Sanzogno e fu accolto dal plauso del pubblico, come dal vivo interessamento della critica. Il programma del concerto di domani si completa, com'è noto, con il celebre *Concerto in re* di Paganini, per violino e orchestra, e con musiche di Bach, Händel, Ravel, Fernandez, Stravinski.

Concerto Moser - Dubois al Liceo "Benedetto Marcello,,

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, avrà luogo nei primi giorni di aprile il quinto concerto indetto dalla Sezione musicale. Esso è affidato al pianista Edoardo Moser che ha percorso tutte le capitali d'Europa ottenendo grandi successi anche come compositore e alla cantatrice Maddalena Dubois che conta al suo attivo molti lusinghieri successi.

Ancora un concerto avrà luogo nel mese di aprile, l'ultimo della fortunata serie. Esso è designato dalla direzione del Liceo «B. Marcello» ed affidato al giovane trio di recente formazione: Ettore Gracis, pianoforte; Lionello Forzanti, violino; Arturo Wolf, violoncello. Questo complesso ha ottenuto in questi giorni il primo premio assoluto alla rassegna musicale di Padova.

Concerto del violinista Zathureczky

Ecco il rpogramma che il violinista Edoardo Zathureczky, svolgerà lunedì sera al Circolo Artistico, con la collaborazione del pianista Ruggero Gerlin: Mozart: Sonata in la magg. N. 17; Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35; Bach: Adagio e Paganini: Capriccio per violino solo; Ravel: Pezzo in forma di Habanera; Hubay: Valzer parafrase.

Accademia di musica antica

Le sedute accademiche verranno riprese nel prossimo aprile. Martedì 2, alle ore 21,15, seguirà la commemorazione (ritardata) della prima opera verdiana, e domenica 7, alle ore 17, seguirà la seduta beethoveniana dell'illustre maestro Antonio Belletti di Bologna, già professore di quel Conservatorio, conferenziere e concertista d'organo e pianoforte.

La compagnia Dina Galli al Goldoni

Questa sera con la commedia di Giannini: «Eva in vetrina» inizierà i suoi spettacoli la Compagnia di prosa di Dina Galli diretta da Marcello Giorda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Dina Galli: EVA IN VETRINA di Giannini.

Malibran ore 16.30: PAPA' PER UNA NOTTE con Sergio Tofano, Carlo Romano, Clelia Matania, Leonardo Cortese.

Rossini ore 16.30 MANON LESCAUT con Alida Valli, Vittorio De Sica, F. p. «Gerusalemme » (a colori).

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: PARADISO PERDUTO Un film di Abel Gance con Fernand Gravey e Micheline Presles.

Olimpia ore 14: « prima » VALIDITA' GIORNI 10 con L. Solari, A. Centa, S. Tofano.

Trattenimenti

RISTORANTE RIDOTTO Questa sera ballo.

Un Istituto di cultura italiana creato a Kioto

KIOTO, 22

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e del governatore della provincia, è stata posta la prima pietra della casa di cultura italiana

Libreria

ATTILIO CREPAS: Il romanzo della strada. Paravia ed. Torino.

Ecco un bel libro. Comincia così: « Devi fare il giro del mondo. E siccome io lo guardavo un po' sbalordito, il generale Leonardi me lo ridisse categoricamente: il giro del mondo ma restando in Italia: tutt'al più con una punta in Africa e in Spagna. Insomma questa è la carta geografica con le strade che controlliamo, queste sono le tabelle con i chilometraggi, e se tu vuoi seguire il ciclo completo del lavoro della Milizia della strada, devi fare quarantamila chilometri in automobile ed in motocicletta: quindi, tanti quanti ne comporta il giro del mondo ».

Attilio Crepas non soltanto sa trovare, per le sue indagini giornalistiche, soggetti di palpitante o bizzarro interesse: espone bene, con vena fluente e con quella chiarezza di stile che riescono ad avvincere poderosamente l'attenzione e a portare il lettore ad un sano godimento intellettuale. Così da un soggetto che sembrerebbe sterile di situazioni emotive: la Milizia stradale, Crepas ha tratto delle pagine narrative, vive, palpitanti, decisamente romanzesche.

Chi lo penserebbe? Umile — forse troppo umile — e volonterosa, eroicamente legata alla disciplina del dovère, la Milizia stradale, « che non chiede nulla ed è pronta a tutto », come le altre schiere volontarie della Rivoluzione fascista, compie diuturnamente opera santa. Sono uomini fantastici, centauri indiavolati, saette del soccorso; che di giorno e di notte, con infinita abnegazione, affrontano ogni fatica, fanno i trainatori, i meccanici, gli infermieri, gli inseguitori dei malvagi, e sono anche paternamente consiglieri, evitando, col loro pronto intervento, disgrazie e disgrazie. E vicende su vicende, concatenandosi, danno vita al « Romanzo della strada ». Il libro interessa per la vericità degli episodi e attrae per la vivezza della forma.

LUIGI COCCHI: Il canto artistico. Paravia ed. Torino.

Insegnare il canto è qualche cosa come scoprire il segreto di far l'aria vibrante di quegli accenti, che sorgono nell'anima quando l'emozione le conferisce il dono della fantasia. Insegnare il canto è andar mutando in manifestazione estetica una delle aspirazioni più istintive della creatura umana; una necessità che nasce con la vita stessa e arde nelle pieghe più riposte della nostra sensibilità. Insegnare il canto è, sopratutto, disciplinare, nel corso vivo ed operante dell'arte, il potère di un organo, che portiamo talora mirabilmente modellato nella nostra carne, quasi a fare dello stesso nostro corpo strumento musicale. E però, raramente un'attività didattica può giungere a tanta significazione ideale e a più alta dignità poetica di quella del canto.

Queste poche considerazioni basterebbero — se pur ce ne fosse bisogno — a dar la misura, oltrechè dell'eccellenza, dell'estrema delicatezza del compito di colui che s'accinge ad educare il preziosissimo apparato della voce umana. Purtroppo la coscienza delle difficoltà da superare e il rispetto dell'arte — anche quando esistono — non sono sempre sufficienti a neutralizzare gli effetti di certo piatto empirismo, che spesso dilaga in tale ordini di studi. Per questo la pubblicazione di una opera seria, moderna, perfettamente aggiornata, che ponga in tutta la sua compiutezza, e risolva sotto ogni aspetto, il problema dell'insegnamento del canto artistico torna in questo momento più che mai opportuna. E in tal senso, siamo certi, sarà giudicato il libro che Luigi Cocchi ha testè dato alle stampe in una chiara e simpatica edizione curata dalla Casa Paravia.

Il nome del Cocchi, ben noto nell'ambiente artistico e didattico per altre felicissime opere di pedagogia musicale, non mancherà di suscitare attorno a questa sua recente fatica l'interesse dei cultori del canto e di tutti coloro che intendono formarsi un'idea non superficiale di quest'arte.

TITO LORI: La grande strada. Romanzo. Istituto delle edizioni accademiche, Udine.

Scarna, rapida e incalzante vicenda questa del Lori, che ci trascina lungo la transiberiana, fra lette di contadini rivoluzionari, russi bianchi, bolscevici e anarchici.

E' un prigioniero di guerra italiano che narra la sua vita avventurosa in quelle terre, tra vampe di rivoluzione e nell'anelito di un grande popolo in lotta per una libertà ancora vaga e lontana di cui forse nemmeno lui stesso ha una visione ben determinata, lotta che inquadra e domina tutta l'opera.

Dalla Siberia a Mosca, cuore della rivoluzione, Michele vive la sua allucinante vicenda. Combattente della controrivoluzione, guardia rossa, processato, condannato a morte, egli sembra vivere nella sua avventura tutta l'immensa tragedia del popolo russo. E lo stesso procedere dei fatti, inesorabile e al di fuori di ogni sua volontà sembra rispecchiare questa grande fatalità dominatrice dell'individuo e del popolo russo in tutta la sua esperienza storica.

« La grande strada » di Tito Lori ha tutta la lucidità e la serenità di un'opera storica ma vibra di un alito appassionato come il più bello dei romanzi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 16 marzo contiene: Giovanni Verga: Storia de « I Malavoglia »: Carteggio con l'Editore e con Luigi Capuana Con una notizia di L. e V. Perroni Massimo Bontempelli: Giovanni Verga; Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo; Luigi Salvini: Svolgimento delle letteratura finnica; Goffredo Coppola: Le «patrizie» dell'Aventino: Eugenio Giovannetti: Storia della vite e del vino; Note e Rassegne.

23 MARZO 1940-XVIII
S. VITTORIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le odierne manifestazioni celebrative dell'annuale dei Fasci di Combattimento

Riccardo Del Giudice rievocherà nel pomeriggio la storica data

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario federale, in ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, ha fissato le modalità per l'odierna celebrazione del ventunesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che si svolgerà a Venezia e in provincia nel modo seguente.

Venezia

Dalle ore 9 alle 19 saranno effettuati al Sacrario di Cà Littoria e presso la Lapide dei Caduti per la Rivoluzione in Campo Santo Stefano, turni di guardia d'onore ai quali parteciperanno le forze armate, i mutilati e i feriti per la Rivoluzione, gli squadristi e le rappresentanze dei Gruppi rionali e della G. I. L.

Alle ore 8.15 a Cà Littoria, le gerarchie federali, le gerarchie dei gruppi rionali e quelle delle dipendenti organizzazioni del Partito, renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale.

Alle ore 9.15 avrà luogo a Cà Foscari nell'aula magna alla presenza del Sottosegretario Del Giudice, delle autorità e delle gerarchie veneziane, l'inaugurazione del VI corso di preparazione politica per i giovani. Dopo la inaugurazione le gerarchie del Guf e gli allievi dei corsi si recheranno in Campo Santo Stefano a rendere omaggio alla Lapide dei Caduti e al busto di Piero Marsich, fondatore del Fascio veneziano. Il segretario del Guf farà l'appello dei Caduti. Alle ore dodici, presso la scuola "Armando Diaz" a S. Provolo, gli squadristi veneziani offriranno un rancio a mille bambini non abbienti. Vi assisteranno i componenti del direttorio federale, la fiduciaria e la vice fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il fiduciario dell'associazione fascista mutilati e feriti per la Rivoluzione ed una rappresentanza di squadristi.

Alle ore quindici, nel salone napoleonico di palazzo reale, il camerata Riccardo Del Giudice, designato dal Segretario del Partito, rievocherà la storica data del 23 marzo 1919. La celebrazione è pubblica e pertanto l'ingresso alla sala sarà libero a tutti coloro che vorranno presenziarvi.

Provincia

La celebrazione del ventitre marzo — secondo le disposizioni impartite dal Federale ai segretari politici dei Fasci di combattimento — avrà luogo oggi anche in tutti i comuni della provincia dove la storica data sarà rievocata ai fascisti ed agli appartenenti alle altre organizzazioni da camerati designati dal Segretario federale.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio di oggi presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali del Dopolavoro.

Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate fino alla mezzanotte.

Durante tutta la giornata i fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Concerti del Dopolavoro

nell'annuale della Fondazione dei Fasci

Nel programma delle manifestazioni per l'annuale della fondazione dei Fasci, il Segretario del P.N.F. ha disposto che nel pomeriggio di oggi sabato i complessi bandistici, corali, filodrammatici ecc. dell'O. N. D. eseguino concerti, spettacoli trattenimenti, sulle piazze dei paesi o nelle sedi dopolavoristiche.

In base a queste direttive il Dopolavoro provinciale ha impartito già da tempo ai vari dopolavoro della provincia perchè con i propri complessi oppure con quelli messi a disposizione del Dopolavoro provinciale provvedano allo svolgimento delle manifestazioni alle quali i dopolavoristi saranno ammessi ad assistervi gratuitamente.

Così a Venezia in Campo S. Polo terrà concerto la banda del Dopolavoro Leghe Leggere, in campo S. Margherita quello del Dopolavoro Ilva, a Mestre quella della Sava.

Pure concerti bandistici avranno luogo a Burano, Mirano, Murano, Fossalta di Portogruaro, S. Donà di Piave, Caorle, Ceggia, Campagnalupia, Teglio Veneto, Grisolera, Cona, Campolongo Maggiore, Noale, Vigonovo, Camponogara.

Concerti bandistici corali si svolgeranno sulle piazze di Mira, Favaro Veneto, Pianiga, Portogruaro, Dolo, Cavarzere, Chioggia, S. Maria di Sala.

Spettacoli cinematografici con documentari avranno luogo a Camponogara, Grisolera, Meolo, Noale, Scorzè, S. Stino di Liverza, S. Pietro in Volta, Torre di Mosto, Mirano, Pianiga, Pramaggiore e Jesolo.

Trattenimenti vari a carattere musicale e corale si svolgeranno a Stra, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossò, Gruaro, Marcon, Musile di Piave, Noventa di Piave, Salzano, S. Michele del Quarto, S. Michele al Tagliamento.

Veneziani, contribuite al successo della Campagna antitubercolare acquistando il francobollo chiud lettera.

L'arrivo del sottosegretario Del Giudice

Stamane alle ore 8 proveniente da Roma arriverà a Venezia il sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice designato dal Segretario del Partito a rievocare la storica data del XXIII Marzo nella sala di Palazzo Reale alle ore 15.

Ospite illustre

E' qui giunto da Milano il generale Shingha-Shum-Shere del Nepal, accompagnato dalla consorte, S. A. R. la Principessa Rama Rajya Laxmi, con sette persone del seguito. Gli ospiti sono scesi ad alloggiare al «Danieli».

Fiori sul sarcofago di Manin

Nella ricorrenza della storica data del XXII Marzo, la cacciata degli austriaci, nel '48', è stata ricordata dalla Procuratoria di San Marco colla deposizione di una corona di viole fresche sul sarcofago di Daniele Manin in piazzetta dei Leoncini.

I suggestivi riti del Venerdì Santo

e le tradizionali processioni all'aperto

I mestissimi riti del Venerdì Santo si sono svolti con particolare e solenne austerità nella Basilica di San Marco colla partecipazione del Cardinale Patriarca Piazza contornato da tutto il clero metropolitano: canonici e sacerdoti rivestiti delle tunicelle e delle pianete e piviali neri, prostrati sulle gradinate dell'Altar maggiore raffiguravano la desolante tristezza dell'umanità per la morte del Redentore. E' quindi seguito il canto del «Passio» secondo l'apostolo San Giovanni Ev.

Una cerimonia profonda di umano significato si ebbe allo scoprimento della Croce, che è stata poscia adorata a piedi scalzi dal Patriarca che indossava la mozzetta e la veste paonazza e, nell'ordine, dai canonici e sacerdoti. Quindi una processione si dipartì dall'Altare maggiore e si avviò all'altare della Nicopeia presso il divin sepolcreto. Le Sacre Specie sono state tolte dal loculo dorato e recate all'Altare maggiore ove furono consumate dal celebrante. Con la comunione del Patriarca ebbe termine questa funzione chiamata del «Parasceve» ossia giorno prima di Pasqua. Don Vio, maestro della Cappella Marciana, ha diretto scelta musica del Thermignon, del Perosi, del De Victoria e del Tosi.

Quindi il Crocefisso, al quale erano stati tolti i veli, venne deposto nel sotterraneo della Basilica, presso il sarcofago di San Marco; qui convennero per tutta la giornata in ininterrotto pellegrinaggio le folle di fedeli: il Crocefisso giaceva su ricchi cuscini di velluto cremisi fra un nimbo di fiori, d verde e di ceri.

Alle ore 17.30 nella stessa Basilica di San Marco ebbe luogo il canto del «Mattutino delle Tenebre», a cui fece seguito la predica della Passione.

Anche nelle altre chiese si sono svolte analoghe funzioni; nella Basilica dei SS. Gio. e Paolo è seguita la «Via Crucis» con la consueta straordinaria partecipazione di folla e di tutte le associazioni cattoliche e congregazioni religiose. Nella serata si sono svolte altre tradizionali processioni esterne in commemorazione della Passione.

Nella Chiesa di San Rocco, dell'Arciconfraternita della Scuola Grande, alle ore 18.30, dopo la predica, si è ordinato un grande corteo colla reliquia della Santa Croce ed altri insigni reliquie custodite dalla Scuola stessa. Alla processione sono intervenuti tutti i numerosi confratelli indossanti la cappa di penitenza. Ai Carmini alle ore 20 v'è stata una processione esterna col simulacro di Cristo Morto. Processioni esterne si son fatte a San Marcuola, ai Gesuati, a S. Pietro di Castello ed a Santa Eufemia. A Sant'Elena e alla Misericordia alle ore 21, dopo la pia pratica dell'Ora di Maria Addolorata, è seguita la benedizione con la Croce. Dopi i Mattutini delle Tenebre in parecchie chiese s'è svolta la Via Crucis e a San Francesco della Vigna ebbe luogo la funzione delle Sette Parole seguita dalla benedizione della Croce.

A San Zaccaria la processione esterna, che ebbe luogo alle ore 20, ha avuto un particolare risalto pel ripristino della tradizione di trasportare il simulacro di Cristo deposto dalla Croce, recentemente restaurato. Al rito è intervenuto il vice-podestà comandante Rocca ed una folla numerosa. La facciata del tempio appariva rischiarata di luci riflesse, e questo a cura del Comune.

Anche il lutto profano è stato generalmente osservato: le bandiere abbrunate pendevano da tutti gli edifici pubblici e privati, le orchestrine dei caffè di piazza si sono taciute, i cinematografi si sono chiusi, gli orologi dei campanili hanno cessato di battere e riprenderanno oggi alle ore 11 circa dopo che dal maggior tempio della diocesi si innalzerà il «Gloria in excelsis».

Anche oggi le funzioni si inizieranno a lumi spenti, presso lo squallore degli altari. I riti avranno inizio colla benedizione del fuoco seguita dall'accensione del cero pasquale che vuol significare la luce di Cristo; indi il diacono che raffigura l'araldo divino annuncerà il «Resurrexit».

L'orario delle funzioni religiose

Stazione a Roma: a San Giovanni in Laterano; a Venezia: a San Marco; alle 7.45 Ore minori, benedizione del fuoco, del Cereo pasquale, che simboleggia Cristo risorto, e poi Messa pontificale con canto delle Profezie, benedizione del Fonte, Litanie, canto del Gloria in excelsis, canto dell'Alleluja, e Vespero; alle 17.30 Compieta solenne e canto delle Litanie all'altare della S. Vergine. Nelle chiese conventuali e parrocchiali, funzione di rito, Messa di Gloria e Vespero. A S. Maria Formosa alle 19, S. Canciano, S. Eufemia e alle Cappuccine canto di Compieta e poi Litanie all'altare della S. Vergine. A S. Elena e alla Misericordia alle 20 Compieta, benedizione dei fiori, incoronazione di Maria Addolorata e benedizione.

MUSICA IN S. MARCO

Alla Messa, ore 10: Kyrie, in gregoriano; Gloria, Sanctus e Benedictus a 4 v. d. ed organo della Messa Eucaristica, L. Perosi. Alleluja et Tractus a 3 v. p., M. Tosi; Alleluja e Laudate a 3 v. d., D. Thermignon; Cant. Magnificat, a 4 v. d. (bordone), L. G. da Viadana.

La III Mostra-mercato dell'oreficeria

Una riunione del Comitato esecutivo presieduta dal cons. naz. Gazzotti - L'allestimento della rassegna nazionale a Cà Giustinian

La terza Mostra mercato nazionale dell'oreficeria, che avrà luogo a Venezia dal 18 agosto al 15 settembre è entrata da ieri nella sua fase conclusiva; il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani cons. naz. Piero Gazzotti, giunto nella nostra città, ha presieduto nell'istessa mattinata una riunione del Comitato esecutivo della mostra, riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Confederazione degli industriali e dei commercianti, dell'E.N.A.P.I., ed alcune personalità dell'arte.

Il fatto che questa rassegna nata tre anni or sono nella nostra città, abbia assunto in questa sua terza edizione, una veste definitivamente nazionale è un segno assai chiaro del valore e dell'importanza di questa felice iniziativa sorta da ben poca cosa ma destinata ad allargare vieppiù il suo raggio d'azione.

La mostra muterà quest'anno la sua sede. Dai saloni di ricevimento di Palazzo Reale si trasferirà a quelli più fastosi di Cà Giustinian, in una cornice più suggestiva e consona al genere stesso degli oggetti da esporsi.

Dopo avere esaminato attentamente i progetti relativi alla mostra e avere visitato i locali nei quali avrà luogo la rassegna, il cons. naz. Gazzotti ha impartito le direttive per il migliore svolgimento dell'importante manifestazione, dichiarandosi sicuro dell'appoggio anche finanziario degli enti, specie locali, per assicurare i mezzi sufficienti ad effettuare un'edizione del tutto adeguata alle finalità della mostra stessa, per la prima volta autorizzata a svolgersi in sede nazionale da parte del Ministero delle Corporazioni.

Intrattenendosi successivamente con il prof. Lorenzetti, direttore del Civico Museo Correr, è stato concretato in linea di massima l'ordinamento della sezione retrospettiva di argenteria che assumerà una veste eccezionale.

Il cons. naz. Gazzotti ha visitato quindi i locali della Segreteria provinciale dell'Artigianato rendendosi personalmente conto del funzionamento dei vari servizi assistenziali ed organizzativi. Si è intrattenuto nell'ufficio gondolieri con i preposti a tale mestiere, interessandosi da vicino delle condizioni economiche della categoria e disponendo perchè le famiglie di gondolieri in condizioni più disagiate ricevano in occasione delle festività pasquali un suo sussidio personale.

Quindi il presidente federale si è recato all'Istituto Veneto per il Lavoro, ove è stato ricevuto dal presidente cavaliere del lavoro Marco Barnabò e dal direttore gr. uff. Dell'Oro, visitando tale istituzione che in Venezia funziona anche quale Delegazione interprovinciale dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Accompagnato dall'Ispettore dell'artigianato camerata Saggio e dal cons. naz. Rosa, il presidente Gazzotti si è portato successivamente alla Prefettura ove si è intrattenuto con il capo della provincia sui problemi più importanti ed urgenti dell'organizzazione artigiana, riferendo inoltre sulla attività sinora svolta dal Comitato esecutivo della Mostra mercato nazionale dell'oreficeria.

Infine il presidente degli artigiani d'Italia ha reso omaggio a Cà Littoria al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, e si è intrattenuto col Segretario federale su alcune questioni dell'artigianato locale.

Tiro a segno nazionale

Gruppo sportivo. — L'Unione italiana di Tiro a segno ha approvato il Calendario delle gare comunale e provinciale per l'anno sportivo XVIII. La Comunale avrà luogo sul Poligono di S. Nicolò di Lido domenica 26 maggio p. v. e gli allenamenti incomincieranno domenica 31 marzo, tempo permettendo. Il Poligono resterà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Alla esercitazione d'apertura sarà distribuito il programma delle competizioni domenicali a premio, proposto dalla commissione tecnica ed approvato dalla presidenza. Presso la sede a S. Fantin Calle della Verona n. 1906 sono sempre aperte le iscrizioni alla Sezione e possono ottenersi gli opportuni chiarimenti.

Corsi per porto d'arma. — Le prime due lezioni col fucile mod. 91 a metri 100 del corso regolamentare di tiro per licenza di porto d'armi (minorenni, guardie giurate ecc.) seguiranno domenica 31 corr. nel solo Poligono di Lido, essendo chiusi fino a nuovo ordine i poligoni di Mestre e Murano. Richiedere eventuali informazioni alla sede della Sezione o per telefono al 23-724.

X Campagna antitubercolare

Il francobollo chiudilettera

e un concorso a premi

Come abbiamo già annunciato, dopo la Giornata delle due croci, che nel capoluogo ed in tutti i comuni della Provincia ha dato ottimi risultati, si è iniziata la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera, manifestazione importante della Campagna.

A proposito dell'importanza del francobollo per la raccolta dei mezzi finanziari indispensabili a combattere efficacemente la tubercolosi, non è male ricordare che negli Stati Uniti i fondi che si raccolgono ogni anno con la vendita del francobollo provvedono integralmente al fabbisogno della lotta contro il morbo. L'Italia fascista ed imperiale deve essere in prima linea nella vendita del francobollo. Nel decennale della Campagna dobbiamo superare la cifra delle somme raccolte nella IX, il che darà la prova della comprensione e della fattiva collaborazione del popolo italiano alla santa battaglia.

Si tenga poi presente che se il francobollo antitubercolare è un mezzo poderoso di lotta contro la tubercolosi, offre anche il modo a chi acquista la speciale cartolina rispondendo alla domanda in essa contenuta, di partecipare al Concorso del Decennale, applicando alla cartolina un francobollo antitubercolare, oltre al francobollo di 10 cent. Tra i concorrenti verranno estratti a sorte i seguenti premi: 2 auto Fiat 500, 8 apparecchi radiofonici di gran marca, 20 radio Balilla, 20 grammofoni, 50 biciclette per uomo e donna. Vi saranno pure altri premiati ai quali verrà inviato in omaggio un volume illustrato del valore di lire 10.

L'assegnazione dei premi avrà luogo a Roma il 31 maggio del c. a.

Ricordiamo che nel concorso della IX Campagna furono due i premiati della nostra provincia: Bozza Arquilio di Portogruaro ed Ivancich Aldo di Venezia.

Acquistando il maggior numero possibile di francobolli e di Cartoline-Concorso si farà opera schiettamente fascista e si andrà incontro alla fortuna.

Musica in Piazza

Oggi nel pomeriggio alle ore 15 la Banda Municipale riprenderà la serie dei suoi concerti col seguente programma:

1. Inni nazionali.
2. Gounod: Marcia religiosa
3. Wagner: «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo.
4. Perosi: La Resurrezione di Lazzaro, Oratorio.
5. M. E. Bossi: Giovanna d'Arco, Oratorio.
6. Inni nazionali.

Riunioni culturali all'Ateneo

Oggi, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione culturale a sezioni riunite.

Il prof. Bruno Dudan, della R. Università di Trieste, parlerà sul tema: «Le nazionalità e il potere sovrano della Repubblica Veneta» e il dott. Alfonso Abbruzzetti parlerà su «Un pericolo in casa» e su «l'Influenza» argomenti particolarmente importanti e di assoluta attualità: in rapporto all'Influenza, pur brevemente, tratterà delle recentissime cure sulfamidiche, mettendone in vista, anche per esperienza personale, il pro e il contro.

La riunione è pubblica.

VITA SINDACALE

L'Ente di Assistenza per venditori ambulanti e giornalai

E' stato costituito in Roma presso la Federazione nazionale fascista venditori ambulanti l'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalai.

L'assemblea dei Sindacati di Venezia ha già deliberato l'adesione dei venditori della Provincia. I benefici assistenziali verranno in tal modo estesi ai venditori di tutti i Comuni e la provvida realizzazione permetterà alla categoria di superare precarie situazioni conseguenti da malattie o da infausti eventi; e di guardare all'avvenire con maggiore serena tranquillità.

DOPOLAVORO

Gita a Bologna per la festa del Lavoro

La Direzione generale dell'O.N.D. ha dato disposizioni perchè il 21 aprile Festa del lavoro, il Dopolavoro organizzino delle gite interprovinciali.

Il Dopolavoro veneziano aderendo a questa iniziativa ha indetto una gita in torpedone a Bologna che offrirà così l'occasione agli appassionati del calcio di assistere alla partita Bologna-Venezia in calendario appunto per il 21 aprile. Tutti i dopolavoro comunali, aziendali ecc., che per consuetudine organizzano gite nel giorno di Natale di Roma usufruiranno della gita del Dopolavoro provinciale. La quota è stata fissata in L. 33.

Riduzioni per Dopolavoristi al Teatro La Fenice

L'Ente Autonomo del Teatro La Fenice concede la riduzione del 50 per cento per un numero limitato di posti, per il concerto di domani domenica diretto da Nino Sanzogno.

Il tagliando per detta riduzione potrà essere ritirato al Dopolavoro Provinciale in Piazza S. Marco.

La giornata del soldato. Le manifestazioni del Dop. FF. AA.

Si è riunito ieri nella sede del Dopolavoro provinciale in piazza San Marco il Direttorio del Dopolavoro delle Forze Armate per stabilire un programma di massima delle manifestazioni che verranno organizzate il 9 maggio in occasione della Giornata del Soldato.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti di tutte le Forze armate: il ten. col. Evangelisti per il R. Esercito, il comandante Ranuzzi per la R. Marina, il cap. Benuzzi per la R. Aeronautica, il cent. Gigli per la 49.a Legione, il c. m. Asta per il Comando Gruppo Legioni, il c. m. Simoni per la Milizia Ferroviaria, il ten. Li Calzi per la R. Guardia di Finanza. Il segretario del Dopolavoro provinciale Direttore del Dopolavoro Forze Armate ha esposto ai presenti il programma delle manifestazioni che si dovranno svolgere, programma che è stato approvato e per l'esecuzione del quale è stato dato mandato al Direttore del Dopolavoro Forze Armate.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi e domani dalle 16 in poi, nel Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate sarà proiettato il film «Artigli nell'ombra» che sarà seguito da un nuovo interessante giornale Luce.

BENEFICENZA

Il gr. uff. Aurelio Fracca versa L. 100 a favore dell'Istituto Solesin in memoria del signor Gustavo Laudi.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Istruzione premilitare

Nel pomeriggio di oggi 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, l'istruzione premilitare non ha luogo. All'ora fissata per l'istruzione stessa, i giovani si presenteranno egualmente ai Comandi GIL di Fascio, rimanendo a disposizione degli stessi.

Reparti squadre ausiliarie P. A. A.

In occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, le istruzioni delle squadre ausiliarie di protezione antiarea, per giovani fascisti e avanguardisti, restano sospese.

Comando reparti femminili

Biblioteca. — La biblioteca della casa della GIL (Rialto-Pescheria) funziona dei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 11.

Ambulatorio. — L'ambulatorio della casa della GIL (Rialto-Pescheria) sarà aperto tutti i giovedì dalle 17 alle 18 a cominciare da giovedì 28 corr.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Convegni prelittoriali

Oggi alle ore 21 a Ca' Foscari avranno luogo i Convegni prelittoriali di Dottrina del fascismo, Politica estera, Politica corporativa, Politica coloniale, Politica educativa.

Classifica prelittoriale di giornalismo

Ieri si è riunita a Ca' Littoria la Commissione giudicatrice dei Prelittoriali di giornalismo composta dal Segretario del GUF, dal capo dell'Ufficio stampa della Federazione fascista, da Gino Damerini e da Carlo Manganiello giornalisti. E' stata formata la seguente classifica: 1. Lenner Gastone, Guf di Fiume; 2. Cosulich Alberto, Guf Venezia. Segnalati Bragadin Roberto e Boscolo Anzoletti Armando a pari merito.

Nuoto: Tutti i fascisti universitari che intendono partecipare ai prossimi Littoriali di nuoto e tuffi che si svolgeranno a Torino dal 19 al 26 maggio sono invitati a presentarsi al Guf ufficio sportivo nelle ore pomeridiane.

Hochey e pattinaggio a rotelle: I fascisti universitari che intendono partecipare ai prossimi Littoriali di Hochey e pattinaggio a rotelle sono invitati a presentarsi al Guf ufficio sportivo dalle ore 18 alle 20 in un qualunque giorno della prossima settimana.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti gli squadristi del sestiere dovranno trovarsi oggi alle ore 17 nella sede del Dopolavoro sestierale di Dorsoduro per comunicazioni.

PICCOLA CRONACA

Cade giocando

Il quattordicenne Nello Boccalon abitante a Cannaregio 5330 ieri alle ore 20, giocando in campo SS. Apostoli è caduto riportando una contusioni al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

La morte del vecchio

L'ultra ottantenne Giuseppe Zorzetto, abitante a Castello 4436, che il 4 corr. era stato ricoverato all'Ospedale per grave trauma al capo, riportato cadendo dalle scale, è deceduto. La salma del poveretto è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Contravvenzione

La polizia ha rilevato la contravvenzione all'affittacamere Olga Dalla Vedova abitante a S. Marco 1518 per mancata rinnovazione della licenza, e per di più per aver affittato tre stanze anzichè due come glielo avrebbe permesso la precedente scaduta licenza.

Le prenotazioni di caffè e zucchero

Le prenotazioni del caffè e dello zucchero per il mese di aprile debbono essere fatte entro lunedì 25 corrente mese. Il diritto al prelievo dei generi decade qualora la prenotazione non sia stata fatta entro tale termine.

Movimento piroscafi passeggeri

Oggi alle ore 10 la motonave «Rodi» di ritorno da Trieste ripartirà in linea espresso per Alessandria di Egitto e Caifa.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: Eva in vetrina — **Malibran**: Papà per una notte — **Rossini**: Manon Lescaut.

Cinematografi

S. Marco: Paradiso perduto — **Olimpia**: Validità giorni dieci — **Massimo**: Io vedi come sei? — **Italia**: Cappello a cilindro — **Accademia**: Educande di Saint Cyr — **S. Margherita**: Rosa di sangue — **Nazionale**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Garibaldi**: Ragazze sole e Ridolini e la bestia nera — **Imperiale**: Modella di lusso e Che cos'è quest'Africa.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 Radio Sociale — 17.15 Concerto bandistico corale. — 18 Dal Teatro dell'arte di Roma: Concerto — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano — 20.15 Pr. II: Dal Teatro La Scala di Milano: «Parsifal» op. in 3 atti di R. Wagner — 20.20 Conversazione del Ministro di Stato Roberto Farinacci 21.10 Pr. I: Concerto Sinfonico diretto dal maestro F. Previtali — 22 Pr. I: Conversazione di Aldo Valori — 22.20 Pr. I: «Bronzo». Un atto di Arnaldo Boscolo (Novità).

Farmacie di turno

Monico, San Lio — Botner, S. Annino — Ponci S. Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna dell'Ospitale civile — Baldisserotto, al Lido Giudecca sempre aperta.

Ritorna gioiosa la Pasqua!...

Ritorna la Pasqua, tepido splende il sole; ancora alcune ore, poi sarà per il cielo un festoso risuonar di campane.

La città con il rifiorire della primavera va rianimandosi. Le ricche lucenti vetrine irradiano dai negozi e dal magazzini, con mille colori, la bellezza e l'originalità dei nuovi arrivi e sembrano incitare il grande pubblico alle compere.

Stralciamo dal nostro taccuino alcuni appunti su quanto di interessante abbiamo osservato per le vie affollate.

*

Montature artistiche meravigliose e fiori bellissimi trovate per regalo, da Ossena, la Reale Fioreria, Frezzeria. Affidatevi con sicurezza. Un dono presentato da Ossena significa grazia e bellezza. Visitate!

*

Fanno il nido le rondini! Fate voi pure il Vostro nido con i mobili della Casa del Mobilio della Casa di vendite Mobili, della Fiduciaria. Tre indirizzi, tre portafortuna. Provate per vedere se è vero.

*

Piene di seduzione le belle stoffe e le lucenti sete di Tessivalli attraggono dalle sempre nuove vetrine. Le delicate tinte di Primavera armonizzano con l'iridescenza della Primavera Veneziana. Visitate Tessilvalli.

*

Chi non conosce il segreto della buona pasticceria? Dal Mas, in Calle Larga S. Marco offre le sue focacce le sue torte incomparabili, i suoi dolci e gli spumanti di marca. Pregiata la sua pasticceria!

*

Che bei cappellini di Primavera ci presenta Rosetta nei suoi eleganti negozi di Merceria dell'Orologio e di San Zulian, e come svela l'aria ardita e semplice della grande moda. Visitate, ammirate le vetrine.

*

Si sussurra: Fortunati i primi che arriveranno in tempo ad accaparrarsi la famosa Focaccia Vittoria e la squisita Colomba Vittoria, Pasticceria Vittoria - Via Vittorio Emanuele 3843 a. Telef. 22-687, fabbricate con prodotti genuini finissimi!

*

In questi giorni di gite pasquali, perchè non portiamo con noi un po' di musica? Da Barera, Merceria, tutto si trova: grammofoni dischi, strumenti musicali, armoniche. Apparecchi Radio delle migliori case italiane.

*

Agli sposi la Ditta Chitarin Campo S. Bartolomeo offre ogni specie di biancheria, tessuti per tutti i bisogni domestici, lingerie. In ogni occasione rammentate che Chitarin ha i prezzi migliori.

*

Tutte le signore attendono la prossima apertura della «Comense» a SS. Apostoli, 5645, con la nuova gestione. Sono in arrivo grandiosi assortimenti di stoffe seterie, ecc. novità primavera 1940.

*

Stili di ogni epoca. Alla rinomata casa dell'arredamento e di decorazione Haas successori Tropeani, troverete campionari di superba bellezza in vari disegni e tinte. Visitate Haas, Campo San Moisè.

*

Classica linea italiana quella dei mobili della Soc. An. Mobilificio della Brianza, a S. Rocco e S. Tomà - telef. 25-291. Li preferisce chi sa distinguere il buon gusto dal gusto comune. Visitate il Mobilificio Brianza in occasioni di nozze!

*

Abiti, soprabiti, gabardine confezioni? Ai Magazzini al Duomo, Campo S. Bartolomeo per tutti i gusti e per tutte le borse. Acquisti di assoluta soddisfazione. Osservate le vetrine e i prezzi. Se non trovate il capo fatto vi verrà fatto su misura al medesimo prezzo.

*

Chi non gradisce un flacone di profumo, una scatola di cipria, un prodotto di bellezza che avrete acquistato da Canevese in Salizzada S. G. Grisostomo? Questa è una moderna profumeria. Preferitela sempre.

*

Spendere adeguatamente e vestirsi bene: visitate i negozi di Vittadello: Calle Larga S. Marco, alla Città di Firenze, San Luca, alla Padovana S. Fosca, Mestre (Galleria), Treviso, Vicenza, Brescia.

*

Dono originale è un bel ritratto a colori finemente compiuto, opera d'arte fotografica vi eseguirà la premiata fotografia T. Salvagno, Campo S. Zaccaria 4696, Tel. 23-503, per l'occasione di Pasqua.

*

Le più fini signore trovano le più belle, le classiche, le ammirevoli calze, da Fasoli, Merceria San Zulian, dove è pure un completo assortimento di fazzoletti da collo. Esse ne profittano per i prezzi ottimi.

*

Le intelligenti e fini persone ammirano i capolavori in calzature di Mancuso Calle Larga S. Marco, veri oggetti di ammirazione. Mancuso ha dato a Venezia un primato nazionale e mondiale. Ammirate le vetrine.

*

Qualunque piatto. Tutto il pranzo è pronto senza metter mano ai fornelli. La Rosticceria Fagherazzi Calle delle Razze ha pronto qualunque piatto per la vostra tavola. Preparazione cestini, piatti speciali, spuntini.

*

Il più vasto assortimento di mobili d'ogni stile vi viene offerto a prezzi convenienti sempre dai Fratelli Scarpa: San Basegio, Ponte Goldoni, Frezzaria. Comprate Mobili Scarpa.

*

Un primato nazionale. Le calde opalescenze del cielo, le nuove luci di primavera, suggeriscono pei tessuti di lino e tele fini le solide, delicate tinte della «Tintoria Venuti», Calle Goldoni, un primato nazionale, un'industria trivenéta modernissima.

*

Dono di primavera nell'occasione della Pasqua è un impermeabile e un soprabito della Fabbrica: «Moda Viennese» Ponte dei Baretteri, l'emporio moderno di eleganze originali, di prezzi indiscutibilmente vantaggiosi.

*

L'alluminio è l'argenteria della brava donna di casa moderna. Prodotto autarchico nazionale. Visitate la Casa dell'Alluminio, Via Vitt. Emanuele 3844, di F. P. M. Prezzi e qualità (99 per cento di purezza) imbattibili.

*

La moda nelle calzature si può seguire visitando le signorili vetrine Pesaro: Ponte dell'Olio e Rio Terrà Maddalena, dove trovate le più recenti novità primaverili ricche di buon gusto come anche pratiche e comode.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione odierna della fondazione dei Fasci

Nel pomeriggio di oggi tutti i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime dovranno trovarsi presso le rispettive sedi di Settori e Comandi alle ore 14.30 presenti in perfetta uniforme per partecipare alla cerimonia del 21.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Per tutta la giornata fascisti ed organizzati dovranno indossare le rispettive uniformi. Ciò è fatto obbligo anche per coloro che dovranno recarsi al lavoro nella mattinata. All'ora prestabilita tutte le formazioni affluiranno in piazza Umberto I prendendo posto nei rispettivi settori loro assegnati.

Dalle 9 alle 20 saranno effettuati turni di guardia alle lapidi della grande guerra e della Rivoluzione. Dall'alba al tramonto saranno esposte le bandiere. A sera le sedi delle organizzazioni e dei pubblici edifici saranno illuminate.

Gioventù Italiana Littorio

Tutti gli organizzati dovranno trovarsi presso le rispettive sedi alle ore 14.30 fatta eccezione per i balilla escursionisti.

Tutti gli avanguardisti ed i balilla moschettieri si aduneranno alla suddetta ora presso la palestra di via Cappuccina. Così dicasi per i GG. FF.

Gli organizzati tutti indistintamente dovranno indossare per tutta la giornata l'uniforme. Sono comandati all'adunata anche i reparti speciali: reparti tamburini, musica, trombettieri, Coorte marinara, Preavieri.

I Premilitari si aduneranno presso la loro abituale sede di adunata.

Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare alle manifestazioni indette dal locale Fascio di combattimento.

Indosseranno l'uniforme di marcia con berretto rigido e sciarpa azzurra.

Milizia

Per gli ufficiali della M. V. S. N. è prescritta la grande uniforme per tutta la giornata.

La processione del Venerdì Santo

Ieri sera si è svolta la processione del venerdì Santo con larga partecipazione di fedeli.

Lungo il percorso le case erano illuminate ed addobbate di arazzi. Alle ore 20.30 precise dalla chiesa arcipretale S. Lorenzo è uscita la processione che ha percorso piazza Umberto I, via Palazzo, via Torre Belfredo, via Manin ritornando quindi in chiesa.

Lungo il percorso la processione sostò e monsignor arciprete impartì la benedizione ai fedeli. Anche prima di entrare nel tempio venne impartita al popolo la benedizione.

Funerali Bortolato

Gli ufficiali in congedo liberi da occupazioni sono pregati di partecipare ai funerali del magg. dott. Tito Bortolato che hanno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla casa dell'estinto in piazza Matter. Indosseranno l'uniforme di marcia con berretto rigido.

*

In occasione della morte del cugino dott. Tito Bortolato il geom. Baso Bruto ha elargito L. 20 all'Istituto San Gioacchino, L. 20 alla P. O. San Vincenzo de Paoli e L. 2 a mons. parroco di San Lorenzo per i poveri della parrocchia.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati: Settimo Coccato di anni 33 abitante a Campolongo dell'INA il quale è stato colpito all'occhio destro da un calcinaccio che gli produsse delle ferite lacero contuse alla palpebra; guarirà in 10 giorni.

Bellimento Luigi di anni 26 abitante a Mestre della stessa ditta per delle ferite lacero contuse al piede destro guaribili in 15 giorni prodottegli da un ferro cadutogli sul piede.

Guido Frattin di anni 34 la Mira pure dell'INA per delle ferite abrase al piede destro guaribili in giorni 8 e riportate in seguito alla caduta di un tubo sul piede.

Angelo Domenichelli di anni 36 da Mestre operaio del Breda lavorando alla piallatrice si produsse delle ferite lacere alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Luigi Scappin di anni 54 abitante a Favaro della ditta Guffanti per delle ferite lacero contuse al dorso della mano sinistra guaribili in 8 giorni che riportò causa il colpo ricevuto dal manico di una carruola.

Luigi Biasioli di anni 32 abitante a Mira della Cooperativa caricatori e scaricatori colpito da un fusto di benzina cadutogli sul piede destro riportò delle contusioni escoriate guaribili in 15 giorni.

La distrazione di una giovane

Wanda Furlanetto d'anni 26 abitante in via Monte Rosso 4 ieri sera stava lavando i propri guanti con la benzina; avvicinatasi un po' troppo al fornello a spirito i guanti si incendiarono e nonostante avesse provveduto a spegnere le fiamme servendosi di uno straccio riportò delle ustioni di primo e secondo grado agli avambracci. Ne avrà per una ventina di giorni.

Cronaca piccola

I ladri nel magazzino

La scorsa notte ignoti sono entrati nel cortile di Augusto Cettolin fu Augusto di anni 48 abitante in via Col Del Orso 2, e rotto un lucchetto che chiudeva la porta del magazzino penetrarono nell'interno e rubarono della biancheria, due biciclette una marca Aquila e l'altra marca Dei per un valore complessivo di 650 lire. Il furto venne denunciato.

Cade giocando

Aldo Stefanato d'anni 8 abitante in via Salvanese 429 giocando davanti alla propria casa cadde a terra e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro; dovette essere accompagnato e ricoverato all'Ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Un morso dal coetaneo

Tiziano Gaggiato d'anni 13 abitante in via Squero 632-80 giocando riceveva da un coetaneo un morso alla guancia sinistra, e riportò delle ferite guribili in giorni 10.

Colpita da una pietra

Raimondo Semenzato di anni 6 abitante in via Rosa 19 è stato colpito da una pietra cadutagli di mano all'alluce del piede destro: riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Tagliando un pane

Gino Vannucci d'anni 21 abitante a Roma di passaggio per Mestre tagliando un pane servendosi di un temperino si produsse una ferita da taglio al dito anulare della mano sinistra giudicata guaribile dal medico di guardia dell'ospedale in 10 giorni salvo complicazioni.

Investita da un'auto

All'ospedale ieri è stata accompagnata la piccola Salvan Giulia di anni 3 abitante in via Marghera 24 la quale, a quanto pare attraversando la strada improvvisamente venne investita da un'auto recante la targa 9428 VE.

Il medico di guardia le riscontrò delle contusioni multiple alla regione frontale e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Le conseguenze di una caduta

Franco Francesco di anni 64 abitante a Venezia, Castello 283 passando per la galleria Vittorio Em. cadde a terra e riportò la probabile frattura della testa dell'omero; dovette ricorrere alle medicazioni dell'ospedale dove venne giudicato guaribile in trenta giorni.

Farmacie di turno

Oggi, domani e lunedì resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Furto d'una bicicletta

Un'altra bicicletta del valore di L. 200 è stata rubata davanti alla Associazione combattenti in via Torre Belfredo ove momentaneamente era stata posta da Toffoletto Giuseppe di anni 55 abitante in via del Ghetto a Mestre. Il furto venne denunciato.

MIRA

XXI Annuale della Fondazione dei Fasci

Sabato 23 marzo p. v. anniversario della fondazione dei Fasci, gli appartenenti a tutte le organizzazioni del Partito dovranno indossare per tutto il giorno le rispettive uniformi con decorazioni.

Alle ore 17, fascisti, fascio femminile e organizzazioni dovranno trovarsi in Piazza del Municipio per partecipare alla cerimonia commemorativa.

Per il lieto evento

Il locale Comitato costituitosi per festeggiare il lieto evento della Casa dei Principi di Piemonte ha raccolto dalle offerte dei cittadini la somma di L. 2728.50 con la quale furono acquistati corredini per infanti appartenenti a famiglie povere nati nella decade antecedente e susseguentemente al lieto evento nonchè oggetti di vestiario per bambini da due ai 10 anni puro appartenenti a famiglie povere.

Per 8 bambini nati invece nello stesso giorno di Maria Gabriella il Comune deliberò un premio di L. 100 in danaro cadauno, mentre il Comitato provvedeva per il battesimo e per la compera di uno speciale corredino.

Premi, corredini ed oggetti di vestiario furono distribuiti il 15 corr. nella sala maggiore del palazzo municipale alla presenza di tutte le autorità.

Rinvio visita torelli

La visita da parte della Commissione prov. che doveva aver luogo il 25 corr. si effettuerà il 16 aprile nelle località ed ore precedentemente fissate.

Fiera della Madonna

Il 25 corrente, avrà luogo la rinomata Fiera di marzo. Pervennero già in luogo i più svariati divertimenti all'aperto e si prevede come nei decorsi anni, i soliti pellegrinaggi alla Madonna, patrona della Frazione, anche da lontani paesi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E I DA CARRARA. Mentre Venezia è intenta a sedare la rivolta di Candia, Francesco da Carrara mai cessa di molestare i confini della Signoria e di Chioggia. Nel 1359 erigeva le fortezze di Cartelcaro sul Bacchiglione e quella di Portonovo sul Brenta di Oriago: Venezia innalzava dal suo canto la fortezza di S. Ilario. Nel 1371 costruiva il Carrarese una fossa e un argine ad Oriago; nel 1372 le forze chioggiotte venute a contatto col nemico rimanevano sconfitte; restavano prigionieri il podestà stesso e 72 balestrieri. Venezia battuta a Nervesa prende poco dopo il castello del Carraro contro al quale stavano 10 galee e balestrieri chioggiotti. Proposte di pace avanzava il Carrarese; Venezia ne formula di così gravi che vengono respinte. Nuovi scontri si succedono, ma è vincitrice Venezia alla bastia del Boglione. Il Da Carrara accetta quindi tutte le proposte fatte da Venezia; i castelli dai carraresi costruiti sono abbattuti, quello del Carraro passa a Venezia; non può il Da Carrara edificare fortezze sino a 7 miglia da Venezia e da Chioggia.

Fascio di Combattimento

Per la celebrazione del 23 Marzo XXI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario politico ha disposto il seguente ordine di adunata: Fascisti: ai propri settori alle ore 16; Organizzati: ai centri di riunione predisposti dai singoli comandi.

Per tutta la giornata è d'obbligo la divisa con decorazioni. La città sarà imbandierata e gli edifici pubblici illuminati.

Diario sacro

Domani domenica in Cattedrale alle ore 10 si avrà solenne pontificale celebrato da S. E. il Vescovo. Dopo il pontificale S. E. impartirà la Benedizione papale. Alle 18.30 Vesperi pontificali, omelia, benedizione Eucaristica.

Beneficenza

Pro Seminario furono offerte Lire 25 da Penzo Raimondo, L. 200 dal cav. Ettore Gallimberti L. 110 da mons. don Angelo Penzo.

Farmacie

Oggi domenica in turno settimanale serale e notturno comincerà la farmacia del d.r Berti, la quale rimarrà aperta per tutta la giornata. Resterà aperta fino alle 12.30 la farmacia del d.r Cinzio Bolognesi.

Una caduta

Certa Duse Vanda di Fioravante di Chioggia di anni 4 per essere caduta malamente mentre giocava riportava delle contusioni alla faccia guaribili in giorni 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

Burrascoso debutto di Reynaud alla Camera

Un solo voto di maggioranza

Il Gabinetto decide di rimanere egualmente in carica

PARIGI, 22

Ministri e sottosegretari di stato si sono riuniti stamane, alle 10, in consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Reynaud. Terminato il consiglio di gabinetto, ha avuto luogo un consiglio di ministri sotto la presidenza di Lebrun, al termine del quale il Ministro dell'interno, Henry Proy, ha dato lettura del comunicato seguente: « Il Consiglio dei ministri, riunito stamane sotto la presidenza di Alberto Lebrun ha approvato all'unanimità la dichiarazione ministeriale della quale è stata data lettura da Paul Reynaud dinanzi al consiglio di gabinetto ».

Le dichiarazioni di Reynaud

La dichiarazione è stata letta alla Camera dei deputati da Paul Reynaud ed al Senato da Chautemps.

« La Francia — ha dichiarato Reynaud — è impegnata in una guerra totale. Un nemico potente, organizzato, risoluto, trasforma in mezzi di guerra tutta l'attività del Paese, rivolta ad ottenere la vittoria. Aiutato dal tradimento dei Sovieti, il nemico conduce la lotta in tutti i campi, ispirato da una potente volontà di distruzione di cui noi riconosciamo tutta la grandiosità e, nello stesso tempo, tutta la odiosità. Per tale fatto la posta di questa guerra è totale. Vincere vuol dire salvare tutto; soccombere significa perdere tutto.

« Il compito del nuovo Governo — ha continuato Reynaud — è quello di suscitare, riunire, dirigere tutte le energie del Paese per combattere e per vincere e stroncare il tradimento, dovunque esso si annidi ». Il signor Reynaud ha concluso facendo appello alla fiducia del Parlamento.

Dopo la breve dichiarazione governativa, tutti i parlamentari si sono riuniti per decidere circa l'atteggiamento da assumere di fronte al nuovo Governo. Il gruppo della federazione repubblicana ha deciso di negare la fiducia al nuovo Governo il quale, in base all'allargamento parlamentare, non dà affidamento circa la richiesta energia della condotta della guerra. Il gruppo socialista, per contro, si è mostrato risoluto ad offrire tutto il suo appoggio alla nuova compagine ministeriale.

Il gruppo dell'alleanza dei repubblicani di sinistra e dei radicali e indipendenti, che conta alcuni suoi rappresentanti nel nuovo Gabinetto ha lasciato ai suoi aderenti piena libertà di voto. Due deputati radicali di sinistra hanno presentato un'interpellanza circa la composizione del nuovo Gabinetto e la condotta della guerra. Il Presidente del Consiglio ne ha richiesta la discussione immediata, che si è svolta in un'atmosfera tempestosa fra continui incidenti.

Tempestosa discussione

Le interpellanze e le dichiarazioni di voto hanno infatti suscitato continue interruzioni sopratutto da parte dei socialisti. Le dichiarazioni del deputato radicale Vincent Badie, che ha qualificato le combinazioni politico-parlamentari deplorevoli in tempo di pace e delittuose in tempo di guerra è stata accolta dai rumori assordanti dei partigiani del nuovo Gabinetto.

Il deputato Galimand, a sua volta, ha detto di non ritenere che il nuovo Governo possa efficacemente combattere la propaganda disfattista, mentre altri deputati hanno rimproverato a Reynaud di avere riammesso nel Governo i responsabili dell'incosciente politica del defunto fronte popolare. Il capo della destra, Louis Marin, ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato contro il nuovo Gabinetto, la cui composizione ha deluso l'attesa del Paese.

Il Presidente del Consiglio ha ripreso la parola per rispondere alle interpellanze dichiarando che la Francia si trova impegnata in una guerra di popolo e che quindi è necessario che tutte le sue forze siano rivolte verso un unico obiettivo: quello bellico. Ha quindi cercato di ribattere le varie critiche dichiarando di non avere avuto preferenze personali nella soluzione della crisi.

Quanto alla politica estera, il nuovo Presidente del Consiglio ha dichiarato: « La nostra sola regola in politica estera sarà quella di rispondere all'amicizia con l'amicizia ed all'ostilità con l'ostilità ». Dopo aver accennato alla lotta contro il comunismo, che ha detto essere una organizzazione di tradimento che il Governo schiaccierà, il Presidente del Consiglio ha concluso augurandosi che altri popoli rechino la loro adesione al blocco franco-inglese nella sua lotta per la libertà.

Ha preso poi la parola Leon Blum, il quale ha pronunciato un patetico discorso invocando dagli altri gruppi comprensione e solidarietà per il partito socialista.

Un solo voto di maggioranza

Infine si è passati al voto di un ordine del giorno di fiducia al Governo. La votazione ha dato 269 voti favorevoli contro 157 contrari e 111 astensioni. Il nuovo Gabinetto Reynaud ha ottenuto quindi un solo voto di maggioranza.

Tutti i componenti il Gabinetto Reynaud sono stati convocati d'urgenza questa sera presso la presidenza del consiglio per esaminare la situazione creata dal voto della Camera. Negli ambienti parlamentari tale situazione veniva considerata estremamente delicata avendo l'odierno voto dimostrato che il nuovo Governo non dispone di alcuna solida base in seno all'assemblea. Un solo gruppo, infatti, ha votato compatto a favore, quello socialista, mentre gli altri gruppi si sono variamente razionati.

Al termine del Consiglio veniva diramato il seguente comunicato: « Il consiglio di gabinetto ha esaminato la situazione derivante dal voto della Camera. Tutti i ministri hanno assicurato il Presidente del Consiglio della loro leale collaborazione. In queste condizioni, il Capo del Governo ha ritenuto che nella grave situazione presente, il dovere del Gabinetto, che ha ottenuto dalla Camera la maggioranza assoluta dei voti, è quello di rimanere al suo posto. Il comitato di guerra si riunirà domani ».

Malcontento e disillusione

L'impressione nettamente sfavorevole prodotta sull'opinione pubblica dal nuovo Ministero Reynaud-Daladier si rispecchia intanto, nonostante la censura e lo stato di guerra che impedisce naturalmente lo sviluppo delle polemiche personali e di partito, nei commenti dei giornali che esprimono malcontento e disillusione.

Il « Figaro » scrive che se il Parlamento forse sapeva di potersi aspettare una combinazione del genere, la stragrande maggioranza del paese sperava in un ben diverso ministero. L'opinione pubblica reclamava un ministero ristretto nel quale pochi uomini di grande abilità ed energia potessero condurre i destini della Francia in guerra. Il nuovo pesantissimo ministero è invece troppo numeroso per poter passare per un gabinetto di guerra, anche se risulterà fra non molto non abbastanza numeroso per poter contare sull'appoggio di una maggioranza parlamentare.

L'opinione pubblica chiedeva uomini nuovi e sperava che la guerra contribuisse almeno a rinnovare i quadri politici della nazione. Ora è avvenuto precisamente il contrario, e tutti constatano con amarezza quale abisso divida il piccolo mondo parlamentare dalla nazione. « Speriamo che Reynaud — conclude il «Figaro» — sappia per lo meno fare una politica estera autonoma, ossia francese ».

Anche l' «Excelsior» scrive che il nuovo ministero non somiglia in nulla al gabinetto di guerra che il paese invocava. Si osserva poi che ben 14 ministri del Gabinetto Daladier sono rimasti, che Sarraut fa ancora e sempre parte del ministero e che ventuno nuovi titolari sono davvero troppi, tanto più che sono nuovi per modo di dire, trattandosi di vecchie volpi parlamentari, scaltrite ed adusate alle manovre elettorali.

L'unica scelta che sia stata approvata dalla maggioranza dell'opinione pubblica è quella di Frossard, nuovo Ministro delle informazioni; ma perfino l' «Epoque», un giornale che ha sempre appoggiato Reynaud, fa varie riserve sulla composizione del nuovo ministero, ed a proposito dei socialisti che ne fanno parte, osserva che nello sceglierli Reynaud non ha avuta la mano felice.

"Governo di compromesso,,

Sul «Petit Journal» il colonnello La Roque scrive che la Francia non meritava di vedere affidati i suoi destini a uomini che nel passato ancora prossimo si sono compromessi in tutti i modi ed hanno dimostrato di essere animati da preconcetti settari. Il nuovo ministero è infatti il risultato di subdoli mercanteggiamenti tra i gruppi ed i partiti ed è quindi l'opposto del governo di cui la Francia in questo momento ha bisogno.

Anche il «Jour» osserva che il meno che si possa dire è che il nuovo ministero è un gabinetto di compromesso di carattere nettamente parlamentare nel peggior senso della parola, e concentrato molto più a sinistra del ministero precedente.

E' da notare a questo proposito che i socialisti entrati a far parte del nuovo ministero hanno occupati alcuni posti importantissimi come il Ministero del blocco affidato a Monnet, il discepolo preferito di Blum e il Ministero della giustizia affidato a Serol. E' poi sintomatica l'assenza di ogni elemento di destra, e in particolare di una rappresentanza della federazione repubblicana, i cui membri hanno rifiutato di partecipare al ministero appunto perchè non è quel gabinetto di guerra che il paese reclamava.

A parte i giornali, anche negli ambienti parlamentari si conferma oggi l'impressione poco favorevole con la quale viene accolto il ministero Reynaud. Si osserva che è molto strano che i socialisti, i quali hanno sempre combattuto Reynaud come un agente dell'alta finanza, siano rappresentati in buon numero nel suo ministero, mentre gli uomini di destra sono stati decisamente esclusi dal governo. Si osserva che il ministero appunto perchè adesso pende a sinistra, finirà molto probabilmente per cadere a destra.

L'« Intransigeant » invita il nuovo Presidente del Consiglio a dedicare gran parte del suo tempo e della sua attenzione al Dicastero degli affari esteri, poichè — osserva il giornale — è decisamente contro l'attività diplomatica francese che furono mosse le critiche delle due Camere e della stampa. Il « Paris Soir » manifesta la stessa opinione e soggiunge che, per quanto riguarda la politica nei Balcani, non è possibile svolgere alcuna attività, senza che abbiano luogo conversazioni con l'Italia non belligerante. Il « Journal des debats » scrive che il nuovo Gabinetto ha deluso le speranze del Paese, che si attendeva un governo più agile e meno rispondente alle deplorevoli usanze parlamentari.

Il congresso medici sportivi

ROMA, 22

Il prof. Giovanni Pini dell'Istituto di medicina dello sport del Littoriale di Bologna, su proposta della Federazione italiana medici sportivi, è stato nominato vicepresidente della Federazione stessa.

Per i primi del prossimo novembre è indetto a Milano il IV congresso di medicina dello sport e di educazione fisica.

La Federazione medici sportivi, per onorare la memoria del prof. Giuseppe Pegig Longostrevi, ha stabilito di istituire un premio annuo di lire 2000, intitolato allo scomparso, da assegnarsi al miglior lavoro su argomenti scientifico-tecnici riflettenti la medicina dello sport e dell'educazione fisica.

Tragica fine d'un campanaro

BOLOGNA, 22

Mentre suonava sul campanile di Trebbo, il campanaro Gaetano Sgarzi rimaneva impigliato con un piede nella corda della campana maggiore e veniva sbalzato contro le travi della cella di sostegno. Riportava ferite talmente gravi che, giunto al nostro ospedale, è deceduto.

Il bollettino germanico

Bilancio di tre giorni della guerra aeronavale

BERLINO, 22

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

In Occidente, nessun particolare avvenimento. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la nostra aviazione ha eseguito voli di ricognizione fino alle estremità settentrionali del Mare del Nord.

Le azioni delle nostre forze navali nella guerra commerciale sono state coronate da successo. Solo durante il corso di tre giornate sono state affondate tonnellate 32.694 di naviglio commerciale nemico od utile al nemico.

L'aereo tedesco disperso è tornato alla base

BERLINO, 23

Il bollettino del Comando supremo germanico, annunziando ieri lo affondamento nei pressi di Scapa Flow di nove navi per complessive 42 mila tonnellate, dava come disperso un apparecchio tedesco. Questo apparecchio ha fatto ora ritorno alla sua base, dopo un viaggio avventuroso essendo stato gravemente danneggiato dai caccia inglesi ed il suo comandante ha notificato di aver colato a picco a sua volta un vapore di seimila tonnellate.

La visita compiuta dal gruppo dei giornalisti esteri alla base aerea tedesca nell'isola di Sylt ha permesso loro di accertare che i danni causati dall'attacco di sette ore, compiuto da un'ottantina di aeroplani britannici nella notte da martedì a mercoledì scorso, sono stati i seguenti: un'ala dell'ospedale colpita in pieno a Hornum e la parziale distruzione di diversi piccoli edifici privi d'importanza ed adibiti ad uso civile. Nè l'aviorimessa, nè l'antenna della radio, nè la gru di sollevamento degli apparecchi hanno riportato danno di sorta, sebbene essi siano stati bersaglio delle squadriglie attaccanti. Le buche formate dalle esplosioni delle bombe sono visibili sul terreno; alcune sono a meno di dieci metri dall'aviorimessa e dalla torre della radio. Complessivamente un centinaio di bombe da 250 chili sono state lanciate sull'isola, circa quaranta delle quali a Hornum, ma la maggioranza si sono affondate nella sabbia o sono cadute in acqua. Venticinque malati degenti nell'ospedale colpito erano stati tempestivamente trasferiti nel ricovero antiaereo sotto di esso, e sono rimasti illesi. Il tetto dell'edificio è stato parzialmente scoperchiato dall'esplosione, la quale ha anche mandato in frantumi tutti i vetri.

Quanto alla diga Hindenburg, essa non è stata colpita e il traffico vi si svolge animatissimo, al pari della vita civile e militare dell'isola. Una catasta di munizioni presso una batteria antiaerea è stata raggiunta da una bomba incendiaria; il rapidissimo spegnimento della bomba ha impedito lo scoppio delle munizioni. Vittime dell'attacco aereo britannico sono stati tre lavoratori, i quali sono rimasti feriti da schegge, non si sa se di bombe o di proiettili contraerei.

E' stato dichiarato che l'attacco è stato effettuato dagli apparecchi a quote fra i 600 e i 1500 metri. Altre bombe sono cadute in varie parti dell'isola, ma non hanno causato danni, all'infuori di mandare in frantumi tutti i vetri prossimi ai punti dell'esplosione. I giornalisti stranieri hanno così accertato che i danni dell'attacco aereo britannico sono stati estremamente lievi.

In seguito a negoziati economici tra Estonia e Germania, le autorità germaniche hanno disposto per il rilascio di nove piroscafi estoni finora sequestrati nei diversi porti tedeschi dal controllo navale. Otto dei predetti piroscafi verranno rilasciati insieme col carico. E' altresì imminente il rilascio di altri due piroscafi estoni mentre per un terzo si attende ancora la decisione del Tribunale marittimo.

Piroscafo tedesco silurato

L'Ammiragliato inglese smentito da un equipaggio britannico

LONDRA, 22

La notte scorsa alle due e quindici nel Kattegat al largo della costa orientale danese, un piroscafo tedesco è stato silurato da un sottomarino. Il primo macchinista, gettatosi in mare, è stato salvato dai marinai del sottomarino. Gli altri componenti l'equipaggio del piroscafo — trentasei uomini — che si erano salvati nelle scialuppe calate rapidamente in mare, sono stati raccolti dal guardacoste danese "Snager". Si crede che il piroscafo silurato sia l'Heddoeanhein di 4947 tonnellate.

Si considera perduto con tutto l'equipaggio il peschereccio belga "H. 58" del quale mancano notizie da tredici giorni.

Negli ambienti dell'industria dei traffici marittimi si afferma che le cifre date dal deputato Shinwell alla Camera dei Comuni sul tonnellaggio di navi mercantili possedute dalla Gran Bretagna sono esatte, mentre quelle annunciate più volte ufficialmente danno una falsa impressione del vero stato di cose. Difatti nei diciotto milioni di tonnellaggio mercantile di cui si è parlato ufficialmente, sono incluse anche le barche e i battelli per le escursioni sul Tamigi e nei porti dell'impero e i piroscafi fluviali e pescherecci di tutte le colonie, ecc. Ma tolto tutto quest onariglio sopannumerico nonchè i grandi transatlantici, che non trasportano merci, restano effettivamente i dieci milioni annunciati da Shinwell. Da questa cifra vanno sottratte circa settecentomila tonnellate affondate in seguito ad azioni di guerra.

E' entrato a Rio de Janeiro il vapore inglese "Highland Brigade" che presenta un'ampia e profonda ammaccatura nella prua. Secondo quanto afferma l'equipaggio, la tensione sarebbe stata provocata dalla collisione con un vapore che non è stato identificato.

Nelle acque di Montevideo ha gettato l'ancora la nave britannica armata "Saint Lindsay. Era stato annunciato dall'Ammiragliato che la nave, durante la navigazione nell'Atlantico, aveva affondato un sottomarino tedesco. La notizia è stata ora smentita dallo stesso equipaggio.

I giornali sudamericani pubblicano che nelle acque messicane, a poche miglia dal porto di Tampico, incrocia una nave da guerra inglese, in aperta violazione della "zona di sicurezza".

I bollettini francesi

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma su tutto il fronte.*

Una colletta tra i "gangsters,, per liberare due banditi

NUOVA YORK, 22

Nei bassifondi di Nuova York si stanno raccogliendo contributi allo scopo di fornire la cauzione per ottenere la libertà provvisoria dei *gangsters* Levine e Maffetore, arrestati per aver confessato di aver appartenuto al famigerato « sindacato » di Brooklyn di assassini per conto di terzi. Il procuratore distrettuale O' Guire ha dichiarato di aver potuto accertare che la colletta è in corso non soltanto fra gli affiliati della malavita locale, ma anche in altre città della Confederazione. Ciò che dimostra come il gangsterismo sia diffuso e come i capi del « sindacato » siano ancora al sicuro. Il magistrato ha soggiunto di temere che si voglia tentar di far evadere gli arrestati e perciò ha ordinato una rigorosa sorveglianza. Inoltre ha disposto che 24 agenti speciali facciano la guardia per impedire possibili atti di rappresaglia contro i parenti di Levine e di Maffetore.

Due feriti a San Donà di Piave per lo scoppio d'un proiettile

SAN DONA', 22

Stamane, poco prima delle 9, i ragazzi Nazzari Mario fu Antonio di anni 15 e suo fratello Ugo di anni 13, vangavano in un campo di loro proprietà, quando la vanga andava ad urtare contro un proiettile provocandone la esplosione. I due fratelli venivano investiti dalle scheggie rimanendo feriti. Trasportati all'Ospedale civile, il direttore riscontrava loro ferite varie alle gambe, dichiarandoli guaribili in una ventina di giorni.

Gli aumenti salariali

(Seguito della prima pagina)

seta 15 per cento, essicazione bozzoli 15 per cento, addetti lavorazione reti da pesca: a mano 13 per cento, a macchina 15 per cento; colsionatura rayon: uomini 15 per cento, donne 12 per cento.

Federazione lavoratori industria chimica; *addetti alla grossa industria chimica, chimica farmaceutica e prodotti chimici per l'agricoltura 14 per cento; addetti fibre tessili artificiali: uomini 15 per cento, donne 12 per cento; addetti industria zucchero e alcole prima categoria 13 per cento; addetti industria gomma e conduttori elettrici 14 per cento; addetti industrie materie plastiche e di elettricità e affini, vulcanizzatori artigiani 13 per cento; addetti all'industria della concia 14 per cento; addetti alla raffinazione olio di oliva 14 per cento; addetti all'industria tabacco 14 per cento; impiegati società petrolifere, industrie saccarifere, 15, 12, 11, 10 per cento; addetti industria celluloide, plastiche ecc. 13 per cento.*

Federazione lavoratori edilizia. *Addetti alle imprese edili (muratori ed affini) 15 per cento; addetti industrie del cemento e promiscua (calce, cemento e gesso) 15 per cento; addetti industria laterizi, calce, gesso, manufatti in cemento 14 per cento; addetti agli impianti idrici, igienici, di riscaldamento, ecc. 14 per cento; addetti industria del cemento amianto 15 per cento.*

La gratitudine degli altoatesini per le dichiarazioni del Duce

BOLZANO, 22

Le parole pronunciate ieri dal Duce a Palazzo Venezia in occasione del ricevimento della centuria degli atesini optanti per la cittadinanza italiana, hanno suscitato in città una profonda eco.

Il testo del discorso, conosciuto a tarda sera attraverso le edizioni dei giornali locali, ha diffuso tra la popolazione, che ha riconfermato il suo attaccamento alla Patria fascista, un vivo entusiasmo.

Le categoriche asserzioni del Duce che hanno smentito per la ennesima volta le fantasticherie stampate all'estero sulla sorte che sarebbe toccata a questa parte di popolazione, hanno dimostrato ancora una volta con quanta benevolenza ed amore il Governo italiano ha seguito e seguirà la vita di questa romana terra di confine.

La popolazione atesina, fiera di questa benevolenza e di questo amore così chiaramente esternati dal Duce, e conscia dei propri doveri, proseguirà con sempre maggior lena nell'impresa di ricostruzione e di pace per essere sempre più degna della riconoscenza così paternamente espressa dal Fondatore dell'Impero.

Il Pontefice alle funzioni del Venerdì Santo in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane per la ricorrenza del Venerdì Santo nella Cappella Sistina si è svolta la Cappella Papale. Pio XII ha assistito dal trono alla messa dei Presantificati, pontificata dal Cardinale Rossi.

Dopo il canto del Passio e il discorso sulla Passione tenuto dal predicatore apostolico, il Papa ha proceduto all'adorazione della Santissima Croce ed infine si recava a rilevare alla Cappella Paolina il Santissimo Sacramento e lo riportava processionalmente alla Cappella Sistina.

Hanno assistito al sacro rito i cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi, i vari colleg della prelatura, i superiori e i procuratori generali degli ordini religiosi. In posti speciali erano i parenti di S., il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le rappresentanze del Sovrano ordine di Malta e del patriziato romano.

L'adunata del Decimo Alpini rinviata ai 12 e 13 giugno

ROMA, 22

Il Comando del Decimo Reggimento alpini, presi gli ordini dal Partito, ha rinviato la 21.a adunata nazionale in Torino ai giorni 12 e 13 giugno, per evitare la coincidenza della manifestazione stessa con altre, pure a carattere nazionale, promosse dall'Ente della moda e dai Guf nel mese di maggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

S.A.V.A.
Società Alluminio Veneto Anonima
Produzione di: ALLUMINIO, ALLUMINA E POLVERE DI ALLUMINIO
Stabilimenti a PORTO MARGHERA
Uffici: tel. 50158 - 50356 - 50360
Stabilimenti: Tel. 50156 - 50358

"ILVA"
ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA
PORTO MARGHERA
Telef. 50334

"LITACROM"
S. A. I.
PER L'INDUSTRIA DELLE TERRE DECOLORANTI ED AFFINI
PORTO MARGHERA - Tel. 50-140

STANDARD - SOCIETA' ITALO - AMERICANA pel PETROLIO
Stabil. di Porto Marghera
telef. 50820 - 50821

Albergo SPLENDIDO
Corso Svizzera
San Marco, Mercerie
Telefono 25-900
Soc. A. S. M. Florean & C.

GIACOMELLI
Studio Fotografico
VENEZIA
S. Moisè - Telef. N. 25-892
REPARTI: ritratto; industriale fotografica; negozio di foto-materiale; cinematografia.

Magazzini "AI DUOMO"
S. Bartolomeo
Venezia

PASQUA
con la
FOCACCIA E COLOMBA DAL MAS
Calle Larga S. Marco

TESSILVALLI
Mercerie S. Giuliano 783
i migliori tessuti - i prezzi più bassi

Agenzia Trasporti già De Paoli
VENEZIA - Riva del Carbon N. 4641
Telefono 25-227
Trasporti masserizie - Spedizioni ferroviarie e marittime - Presa e consegna a domicilio
Preventivi gratis

Alla Città d'Aosta
L. Salmasi
Lingerie - Maglierie - Cravatte - Camicie su misura
Venezia Mercerie del Capitello 4946

MENTA SACCO
RICHIEDETE! INSISTETE! ESIGETE! LA
Menta Sacco
liquore di fama mondiale
ANTICA DISTILLERIA
Ditta G. R. Sacco F.lli Mulassano
TORINO

REALE FIORERIA MAZZUCATO
Via S. Fermo
I fiori più belli e più a buon mercato
PADOVA

Baker A. A. e C. - S.A.
TRIESTE
Battle Axe Jamaica Rum - Whisky Baker - Cognac - Sciroppo Lampone - Australian Rum - Fine Champagne Tre stelle - Cherry Brandy - Riserva «Nigger Head Rum»

Casa fondata nel 1865
Ditta G. RUTIGLIANI
& F.llo
di Raffaele Rutigliani
Prem. Fabb. Biliardi di precisione
BARI - Stabil. e Uffici
Via Napoli 235-247
Telef. int. 11-600
Agente per Venezia e Provincia
Sig. Umberto Bortoli
S. Lio Corte Perini 5485
VENEZIA

Manifattura di Lane in Borgosesia
Società Anonima
Capitale Sociale interamente versato L. 31.800.000
Sede e Direz. Gener. in Torino
Filiale in Milano
Stabilimenti in Borgosesia
TORINO

Chianti Bertolli
Grandi Cantine
CASTELLINA in Chianti

An. MOBILIFICIO BRIANZA
S. Rocco 3138 - Tel. 21226 - Venezia
E' L'UNICO NEGOZIO DOVE SI PUO' ACQUISTARE DAL DIRETTO PRODUTTORE DELLA BRIANZA
Sale, Salotti, Camere, Cucine, Anticamere di lusso e comuni
Statali e parastatali vendita a rate

VINO "FARO"
vino da pasto da preferire
AZIENDA VINICOLA A. GREGO
GANZIRRI - MESSINA

Ditta ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
ASSORTIMENTO LAMPADARI
VENEZIA
Sottoportico delle Acque N. 4989-91-92
Telefono 24-138



Asta Olga & C.
Industria Merletti
VENEZIA
S. Marco 127-28-29 - Tel. 24-418

Ditta G. GIORGIO BERNACH - Venezia
Succ. Cattaneo e Fumes, Soc. An.
DROGHERIA
S. Bartolomeo 5169

Fratelli CROVATO
DITTA COSTRUZIONE PAVIMENTI
VENEZIA - S. Canciano
N. 5389 - Telefono 24-670

Silvio Lazzarin
Treviso
Ricerche minerarie ed idriche
Specialità captazione gas metano

Lanificio Rossi
Schio
(Vicenza)

Ditta L. BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Industria - Commercio legnami masonite
VENEZIA - S. Girolamo 3134
Telefono N. 23454

Polo
Arredamenti
Soc. An. Arch. Luigi Polo
Padova
Forniture complete per bar alberghi, banche - Reparto speciale per la fabbricazione di biliardi e biliardini.

BIGI
orvieto pregiato superiore
ORVIETO

Zincografia
Serenissima
Rio Terrà SS. Apostoli n. 4623 B
Telefono n. 246 49

BAROLO "OPERA PIA"
Il re dei vini - Il vino dei Re
PRODUZIONE DIRETTA ANTICHI PODERI MARCHESI DI BAROLO
S. A. Vini Classici del Piemonte già OPERA PIA BAROLO
BAROLO (PIEMONTE)

CARTA - CANCELLERIA
G. M. PROSDOCIMI
Via S. Fermo
Corso Garibaldi
Piazzetta Pedrocchi
PADOVA

Il deposito per le Tre Venezie della
SOCIETA' AN. IT. DEI CUSCINETTI A SFERE
SKF
PADOVA
Riviera Mugnai 4 Tel. 24-265

LA SARTORIA G. PLIZZI
VENEZIA
S. Marco - Corte Torretta 875 - Telefono N. 20-642

Tipografia S. Marco
VENEZIA - S. Lorenzo
Telefono N. 23-419

Vino tipico dei Colli Orvietani
PETRURBANI
PETRANGELI URBANI & C.
Casa fondata nel 1890
ORVIETO

F.lli Guadalupi di Carmelo
Vini ed olii
VENEZIA
Campo Manin 4258 - Tel. 22-555

MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA - VENEZIA
Stabilimento ed Uffici
ZATTERE S. BASEGIO
telefono N. 24747
Negozi:
PONTE GOLDONI 4403
CALLE FUSERI 1814

OLIVETTI



MACCHINE PER SCRIVERE
MACCHINE CONTABILI
SCHEDARI
VENEZIA - Bacino Orseolo 1218 Tel. 24118
Officina Tel. 23775

IMPERMEABILI - MANTELLI - SOPRASCARPE (GOMMA PIRELLI) da BRIGHENTI
S. MARCO - Frezzeria 1584 - Telefono N. 23-472

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CC - N. 85 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 25 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il terzo annuale degli accordi di Belgrado

Scambio di telegrammi e messaggi fra i ministri Ciano e Markovic

ROMA, 25. — In occasione del anniversario degli accordi jugoslavi di Belgrado il ministro Ciano ha inviato al ministro degli affari esteri di Jugoslavia il seguente telegramma:

« *Gli accordi di Belgrado coi quali tre anni or sono Italia e Jugoslavia iniziarono nei loro rapporti un nuovo periodo di amicizia e di collaborazione, hanno dimostrato la loro vitalità e la loro piena rispondenza agli interessi dei due Paesi. Essi costituiscono oggi come allora, una ferma base della politica dell'Italia e della Jugoslavia. Mi è grato inviare a voi eccellenza, nella ricorrenza della loro firma, il mio cordiale saluto e rinnovarvi l'espressione dei miei più amichevoli sentimenti* ».

Da parte sua il ministro degli affari esteri jugoslavo Cinoar Markovic ha così telegrafato al conte Ciano:

« *In occasione del terzo anniversario del patto di Belgrado, pegno di pace nell'Adriatico e di cordiale relazione fra i nostri due paesi, al quale il vostro nome, eccellenza, è associato, io sono felice di poter indirizzare a voi l'espressione dei miei sentimenti di sincera simpatia. L'amicizia fra i nostri due paesi che attinge la sua forza nella fiducia e nella stima reciproca e nell'identità dei loro interessi, acquista negli attuali eventi una importanza particolare e ci rafferma nel desiderio di perseverare nella stessa politica di feconda collaborazione* ».

Per la ricorrenza il ministro Ciano ha accordato al *Vreme* di Belgrado un messaggio così redatto:

« *Si compiono oggi tre anni dal giorno che a Belgrado fu concluso il patto di amicizia e di pace che lega la Jugoslavia e l'Italia. Tre anni carichi di eventi, quale raro trovare esempio nella storia di Europa. Questi eventi hanno rafforzato non indebolito lo spirito nel quale il patto fu concluso, così come l'amicizia dei nostri due paesi. Il venticinque marzo 1937 noi volemmo stabilire tra la Jugoslavia e l'Italia una situazione che ponesse fermamente le basi della pace adriatica. E' con la più profonda soddisfazione che il mio pensiero ritorna a quel giorno. E' con soddisfazione ancora maggiore che io considero come alla saggezza di quella decisione che allora presero i nostri due Governi abbia corrisposto lo sviluppo delle relazioni tra i nostri due Paesi. Noi dicemmo allora che una nuova strada si apriva a queste relazioni con gli accordi di Belgrado; questa via noi abbiamo percorso e percorreremo insieme, a tutela di quegli interessi che i nostri paesi hanno in comune. E sono particolarmente lieto di fare questa dichiarazione a voi, perchè la opera illuminata che il vostro giornale ha svolto ha contribuito non poco al successo di una politica alla quale io ho sempre fermamente e sinceramente creduto* ».

Contemporaneamente l'agenzia Stefani ha raccolto dal ministro Markovic le seguenti dichiarazioni:

« *Il terzo anniversario della firma del patto di amicizia italo-jugoslavo ci offre l'occasione di segnalare ancora una volta l'eccezionale significato di questo importante atto diplomatico. Lo accordo che si basa sulla profonda e leale comprensione dei duraturi interessi dei popoli italiano e jugoslavo, è innanzi tutto un efficace strumento di pace nell'Adriatico e nell'Europa sud orientale. Con esso sono state create fra i due paesi le condizioni di una feconda collaborazione in tutti i campi. L'incertezza della attuale situazione in Europa fa emergere ancora più chiaramente tutto il valore dei rapporti di amicizia italo-jugoslavi, fondati sulla piena fiducia e sul rispetto fra i due paesi adriatici. E' mia convinzione che questa politica assicurerà con successo anche in avvenire gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia, espressi oggi nei risoluti sforzi dei due Governi per mantenere la pace e l'attuale ordinamento in questa parte dell'Europa* ».

Oggi a Belgrado, sempre in occasione del terzo annuale della firma degli accordi italo-jugoslavi, il ministro degli affari esteri Markovic offrirà una colazione a cui interverranno il Ministro d'Italia, nonchè il presidente del consiglio dott. Zvetkovic, il ministro dell'interno dott. Stanoje Mihaldzic e il ministro aggiunto agli affari esteri Smilianic oltre ad altre personalità jugoslave.

A Roma il ministro Ciano offrirà un pranzo al quale interverranno oltre al Ministro di Jugoslavia, il Ministro segretario del Partito, alcuni membri del Governo, il Governatore di Roma ed importanti personalità. La ricorrenza sarà celebrata stasera al la radio dei due Paesi con uno scambio di programmi radiofonici. Alle ore 19.40 alla radio Belgrado parlerà il noto pubblicista Alessandro Car, la cui conversazione verrà seguita da una illustrazione dell'attività di quell'istituto italiano di cultura e dall'esecuzione di musiche italiane. La radio italiana attraverso le stazioni di Bari I e II, RO 09, 2 RO 15 con lunghezze d'onda rispettive di m. 283.3, 31,02, 25,51 svolgerà il programma durante il quale terrà un breve discorso il cons. naz. Polverelli a cui seguirà la traduzione riassuntiva nonchè la esecuzione di musiche scelte croate e slovene sulla base di canti e danze tradizionali.

Le giornate romane dei professori e studenti albanesi

ROMA, 25. — Nel pomeriggio di sabato i 50 professori e i 200 studenti schipetari, che compiono sotto gli auspici del Sottosegretariato per gli affari albanesi un viaggio di istruzione in Italia, hanno iniziato la visita dei principali monumenti dell'Urbe. Nella serata hanno presenziato lo spettacolo al teatro Reale dell'Opera.

Il ministro Koliqi ha assistito alla rappresentazione da un palco, unitamente a funzionari del Sottosegretariato per gli affari albanesi e della Gil, mentre la comitiva di professori e studenti prendeva posto in platea.

Al termine dell'*Adriana Lecouvreur* i professori e gli studenti schipetari hanno manifestato il loro più vivo entusiasmo per il capolavoro del maestro Cilea e per l'imponenza dello spettacolo.

Nella giornata di ieri i professori e gli studenti guidati dal federale di Elbassan, da funzionari del sottosegretariato per gli affari albanesi e da ufficiali della G.I.L. — della quale sono ospiti durante il loro soggiorno a Roma — hanno continuato la visita dell'Urbe ammirando i grandiosi monumenti dell'antichità e le poderose opere del nuovo impero di Roma.

Gli ospiti schipetari, che fraternizzano con il più schietto entusiasmo con gli ufficiali e con gli allievi dell'Accademia della Gil, partiranno oggi alle ore 13 per Firenze, ove si tratterranno fino a mercoledì mattina. Quindi proseguiranno per Napoli, donde giovedì sera partiranno per Bari, ove si imbarcheranno per rientare in Albania.

Calorosa eco ungherese del viaggio di Teleki a Roma

BUDAPEST, 25. — La stampa ungherese continua a dedicare ampi commenti al viaggio del conte Teleki a Roma. Il governativo *Uj Magyarsag* pone in risalto che Roma è il centro determinante della politica europea e rileva che l'Italia fascista segue gli avvenimenti con le armi al piede vigilando. Il *Fueggetlenseg* rileva l'atmosfera particolarmente calorosa delle accoglienze romane al primo ministro ungherese. Il *Pester Lloyd* definisce come ridicole, inopportune e fantastiche le congetture più o meno allarmistiche propagate da noti ambienti internazionali sul viaggio del Capo del Governo d'Ungheria in Italia. Il giornale ufficioso osserva che le accoglienze di Teleki suscitano la più calorosa eco in tutti i cuori ungheresi. Il giornale sottolinea quindi che non ci sono problemi da regolare nelle relazioni dei due Stati. Con una stabilità che può essere determinata soltanto dalla più schietta comunanza di interessi, i rapporti italo-magiari continuano a svilupparsi nel piano di una fiduciosa amicizia. Lo stesso giornale sottolinea nell'articolo di fondo il significato del viaggio del conte Teleki a Roma constatando tra l'altro che la Nazione ungherese vede in esso una nuova documentazione delle calorose fiduciose e indisturbate relazioni di amicizia esistenti fra i due Paesi. Il giornale scrive poi che il popolo ungherese sa apprezzare i grandi meriti acquisiti dal genio del Duce della nuova Italia ed ha pienamente compreso le ragioni che hanno spinto l'Italia a impegnare la sua fresca potenza e le sue più elevate capacità politiche per la salvezza della civiltà europea. Anche gli altri giornali scrivono che questa visita romana del conte Teleki costituisce un altro importante contrassegno dell'amicizia italo-ungherese.

Il corrispondente romano del *Pester Lloyd* in un articolo sulla vita italiana odierna e sui lavori dell'Esposizione universale del 1942 esalta il dinamico fervore di attività e di opere che regna in Italia e mette in evidenza che il popolo italiano sotto la guida del Duce lavora con febbrile intensità nel presente e guarda con fiduciosa sicurezza all'avvenire.

Entusiasmo di popolo nell'Impero nella celebrazione della fondazione dei Fasci

Ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 25. — Nella ricorrenza del 21.o annuale della fondazione dei Fasci la capitale dell'Impero è tutta imbandierata. La prima funzione della giornata è stata l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo rionale « Locatelli » con l'intervento del Segretario federale, delle autorità ed una grande massa di fascisti.

Dal balcone della Casa Littoria, davanti una folla straripante di popolo in camicia nera, il federale dello Scioa, Tuttoilmondo, ha rievocato la storica data che diede all'Italia la grandezza di un popolo compatto e, continuamente ascendente verso più alte mete.

Il discorso del federale ha di continuo sollevato ondate di entusiasmo e, infine, un possente saluto al Duce ha concluso la cerimonia, e la folla delle CC. NN. si è sciolta al canto degli inni della rivoluzione. In occasione delle feste pasquali, per desiderio del Vicerè, è stato distribuito a tutti i nazionali lavoratori presenti nei campi di alloggio un rancio speciale. L'Augusto Principe ha disposto che a ciascuno dei lavoratori stessi siano distribuiti anche premi in danaro.

A Mogadiscio

MOGADISCIO, 25. — Per il 21.o annuale della fondazione dei Fasci la Somalia ha spiegato al vento tutti i suoi gagliardetti ed ha riunito, per lo storico ricordo, tutte le forze fasciste. Presso ogni sede di Fascio, dalla Migiurtina all'oltre Giuba, si sono riuniti tutti gli iscritti per celebrare e rievocare la data con la quale si inizia la gloriosa rinascita della patria imperiale.

A Mogadiscio, l'adunata totalitaria, presenti le autorità, le rappresentanze di tutte le istituzioni e associazioni con le rispettive insegne, ha avuto luogo nella vasta piazza 4 Novembre dinanzi all'imponente mole della Casa Littoria. Nella prima fila di ciascuna formazione figuravano gli squadristi con il labaro delle Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa fascista.

Il governatore Caroselli e il federale Montanari hanno passato in rassegna il fronte delle formazioni, indi, dal balcone della Casa Littoria il federale, ricordata la passione della vigilia, la realtà imperiale e il vaticinio del Duce contenuto nel discorso dell'Ascensione, ha letto all'imponente massa di connazionali la fiera motivazione con cui ai Fasci di combattimento della Somalia viene concessa la croce di guerra che l'Eccellenza Caroselli ha poi appuntato sull'insegna federale.

All'adunata è seguita la sfilata militare e fascista dinanzi alle autorità e successivamente, nel salone della Casa Littoria, l'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani. La giornata si è chiusa con una riuscitissima rappresentazione della filodrammatica del dopolavoro. Le manifestazioni hanno suscitato nei fascisti e in tutti i nazionali presenti il massimo entusiasmo e altissime grida di saluto al Re Imperatore e al Duce.

Nelle provincie libiche

Balbo alla celebrazione di Tripoli

TRIPOLI, 25. — Tutte le provincie libiche hanno celebrato il 21.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento con cerimonie vibranti di fede fascista. Dall'alba al tramonto, ogni centro della quarta sponda è stato ammantato di tricolore.

A Tripoli, la celebrazione, che ha avuto particolare significato, si è iniziata con il rapporto tenuto dal federale ai gerarchi della provincia, alla presenza del quadrumviro Italo Balbo. Successivamente si adunavano in Piazza Castello le forze del Regime.

All'imponente adunata, cui partecipavano anche le rappresentanze delle forze armate, delle associazioni d'arma e combattentistiche assisteva una innumerevole folla di cittadini; metropolitani e mussulmani. Compiuto il solenne rito dell'ammaina bandiera e proceduto alla benedizione e alla consegna del labaro al reparto di Tripoli degli arditi d'Italia, il quadumviro ha rievocato con vibranti parole, lo storico evento. L'orazione del maresciallo Balbo conclusasi con il saluto al Duce, è stata salutata da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

La colpa è degli Scandinavi

Un radiomessaggio di Halifax al popolo finlandese

LONDRA, 25. — In un radiomessaggio, trasmesso ieri sera al popolo finlandese, il ministro degli esteri, lord Halifax, ribadisce la tesi britannica diretta a riversare sugli Stati scandinavi la conclusione forzata del conflitto finnico sovietico, secondo la quale se altri avessero condivisa la determinazione della Finlandia di resistere al male e alla barbarie con le armi, oggi inglesi e finlandesi combatterebbero insieme per una causa comune.

« Quando la nostra vittoria sarà stata conquistata — prosegue il messaggio — la Finlandia condividerà certamente i benefici che germogliarono dallo stabilimento di quella giusta pace che il Primo ministro di Gran Bretagna e il Presidente degli Stati Uniti hanno dichiarato di essere la sola possibile. La lotta può essere lunga ed aspra per noi ed il periodo di attesa lungo per voi, ma alla fine gi ideali nei quali crediamo saranno raggiunti e le forze oscure che offuscano la civiltà del mondo saranno disperse ».

Dale emissioni radiofoniche di Mosca si è appreso ieri sera che sono giunti a Viborg i primi 600 russi che si stabiliranno definitivamente nella città. Essi provengono da Leningrado ed hanno compiuto il viaggio su di un treno speciale, il primo che abbia percorso la riattivata linea ferroviaria Leningrado-Viborg. Nel paese si trovano già da qualche giorno 2 mila muratori e tecnici edili sovietici, i quali hanno iniziato la ricostruzione degli edifici distrutti dai bombardamenti. Anche reparti di truppa sono impiegati per rimuovere le macerie delle strade e per ripristinare i servizi. Numerose case, secondo radio Mosca, sono state già rese abitabili.

Una precisazione del "D. N. B.,,

BERLINO, 25. — Il giornale svedese *Aftonbladet* ha pubblicato delle presunte dichiarazioni del presidente finlandese Svinhufvud nelle quali parlando dell'atteggiamento tedesco nel conflitto russo-finlandese, si dice che la Germania non avrebbe avuto nulla in contrario e non avrebbe mosso un dito se la Svezia avesse attuato un proprio intervento in favore della Finlandia. In queste dichiarazioni si sostiene altresì che la Germania desiderava anzi un intervento svedese. Il *D. N. B.* ricorda l'atteggiamento tenuto dal Reich nel conflitto russo-finlandese che fu di stretta neutralità. L'agenzia ufficiosa parla pure del tentativo delle potenze occidentali di trascinare la Scandinavia in guerra, ripetendo che se tale tentativo fosse stato attuato avrebbe incontrato senz'altro una pronta reazione tedesca.

Manifestazioni in Irlanda per la "Pasqua di sangue,,

Gravi incidenti nell' Ulster

DUBLINO, 25. — *Una manifestazione è stata organizzata dall'Armata repubblicaan irlandese, per commemorare i caduti nella lotta per l'indipendenza del Paese. Un lungo corteo di militi dell'I.R.A. ha percorso le principali vie della città, recando due bare sulle quali erano scritti i nomi di Barnes e Richard, i due irlandesi recentemente giustiziati in Inghilterra per l'attentato di Coventry. Migliaia di persone allineate ai margini delle strade hanno osservato in silenzio il passaggio del corteo, alla testa del quale erano in gramaglie i parenti di Barnes e Richard. Le due bare sono state deposte nel cimitero di Glasnedin, dove tre salve di fucileria sono state sparate alla memoria dei due nazionalisti. Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto per impedire eventuali disordini.*

Anche De Valera e alcuni ministri hanno assistito ad un servizio religioso, svoltosi nel cimitero di Harbour Hill, in suffragio dei nazionalisti caduti nel 1916. Mentre i ministri lasciavano il cimitero, dalla folla è partito il grido: « Liberate i prigionieri politici ».

La ricorrenza della « Pasqua di sangue » ha dato origine, in numerosi centri dell'Irlanda settentrionale, ad episodi di violenza. A Fallsroad la polizia è stata costretta a sparare numerosi colpi d'arma da fuoco per disperdere una folla di nazionalisti che cercava di organizzare una manifestazione. Non risulta che vi siano state vittime.

Nei pressi di Derry City, un ponte ferroviario è stato fatto saltare in aria. La polizia ha operato due arresti. Nella stessa città la polizia ha dovuto lottare per parecchie ore per disperdere folti gruppi di nazionalisti che tentavano di tenere un comizio per commemorare la Pasqua di sangue del 1916. A causa della viva effervescenza che regna in tutto l'Ulster, le autorità inglesi stanno studiando l'opportunità di introdurre il coprifuoco in taluni centri.

L'ammutinamento dei detenuti dell'I.R.A. nel carcere di Darmoor è costato all'amministrazione inglese un migliaio di sterline: a tanto si fanno infatti ascendere i danni causati dall'incendio appiccato dagli irlandesi ad un edificio del carcere. Gli ammutinati, che sono ventuno, saranno distribuiti in vari istituti di pena, allo scopo di evitare il ripetersi di fatti del genere. Il governatore della prigione intanto ha iniziato un severo interrogatorio dei secondini e dei detenuti, per poter compilare un rapporto particolareggiato del grave episodio.

Cattiva stampa in Spagna per il gabinetto Reynaud

MADRID, 25. - I commenti della stampa spagnola sulla costituzione del nuovo gabinetto francese sono nettamente contrari a Reynaud. *Arriba* scrive che un governo nato da una Camera eletta dal fronte popolare non può essere sinceramente anticomunista. *A. B. C.* nel suo corsivo afferma che il Gabinetto francese non è il ministero di guerra, nè il ministero di unione nazionale che si desiderava in Francia.

La guerra sul mare e nell'aria

Berlino denuncia una serie di violazioni inglesi della neutralità - Nave vedetta britannica affondata da una mina - Piroscafo tedesco silurato nelle acque danesi

BERLINO, 25. — *Il Gran Quartiere generale tedesco comunica:* Sul fronte occidentale vi è stata vivace attività di artiglieria e di reparti esplorativi. L'aviazione ha continuato nonostante il tempo avverso voli di esplorazione sulla Francia orientale. Nella notte dal 23 al 24 marzo numerosi apparecchi nemici hanno volato sulla Germania nord-occidentale e sulla zona Mosella Reno n. 1. Un apparecchio Vickers Wellington è stato fatto precipitare dall'artiglieria antiaerea tedesca. Nel ritornare alle proprie basi gli apparecchi britannici hanno compiuto violazioni della neutralità olandese in otto casi diversi fra le ore 22.40 e le ore 2,45.

Il giornale danese National Tidende *riferisce che un aeroplano da bombardamento, apparentemente britannico, ha mitragliato cinque pescatori danesi in una piccola insenatura dello Jutland occidentale. Non vi è stata alcuna vittima.*

Una dichiarazione del D.N.B. parla di frequenti e sistematiche violazioni della neutralità di vari Paesi nordici da parte delle forze britanniche. La dichiarazione dice che è stata constatata la tendenza dell'Inghilterra, accentuatasi negli ultimi tempi, di violare le acque della Svezia, della Norvegia, della Danimarca e dell'Olanda. Queste violazioni sono compiute non solo da parte dell'aviazione, ma anche della marina.

Nella dichiarazione sono citati vari casi tra cui quello del vapore tedesco Nortland *che nei pressi di Hustad fu molestato dai cacciatorpediniere britannici* Fiorless *e* Duchess, *nella zona delle acque norvegesi appena a settecento metri di distanza dalla terraferma. Un altro vapore tedesco il* Nuenfelds *fu molestato da due cacciatorpediniere nel fiordo norvegese di Ross. La nave mercantile tedesca* Europa, *nelle acque norvegesi, fu pure aggredita da forze navali britanniche. In tutti questi casi le manovre degli equipaggi tedeschi hanno impedito che i piani britannici di affondamento riuscissero.*

Nelle acque danesi di Isbierg, la notte del 24 marzo, il piroscafo tedesco Stinnes *fu inseguito da un sottomarino britannico e silurato. L'equipaggio dovette abbandonare la nave con le scialuppe di salvataggio. Due marinai rimasero feriti e il comandante del vapore fu fatto prigioniero dai marinai britannici e portato a bordo del sottomarino. Il resto dell'equipaggio tedesco si trova in territorio danese.*

Da Oslo viene annunziato ufficialmente che la legazione norvegese a Berlino ha ricevuto istruzioni di presentare al Governo germanico una nuova nota di protesta per l'affondamento da parte di aeroplani da bombardamento tedeschi, dei piroscafi norvegesi Lysaekr *e* Brott.

Migliaia di turisti bloccati dalle mine alla deriva

LONDRA, 25. — *L'Ammiragliato annunzia che la nave vedetta* Loch Assater *è colata a picco per avere urtato contro una mina. L'equipaggio è stato salvato.*

Una zattera alla deriva sulla quale si trovava il cadavere di un marinaio è stata raccolta da una nave da guerra britannica. Si sarebbe accertato trattarsi di uno dei naufaghi del piroscafo danese Charkow *di 1026 tonnellate affondato l'altro giorno quasi contemporaneamente al* Minsk, *altro piroscafo danese di 1229 tonnellate.*

Un sottomarino britannico ha silurato e colato a picco il piroscafo tedesco Hugo Stinnes, *al largo della costa sud-occidentale dello Jutland. Due uomini dello* Stinnes *sono rimasti feriti dall'esplosione e sono stati ricoverati all'ospedale di Holstebro. Il rimanente dell'equipaggio è sbarcato a Thorsminde.*

Le ferrovie danesi hanno interrotto temporaneamente il servizio traghetto fra Fuenen e Sealand, in seguito alla segnalazione di numerose mine alla deriva. Il provvedimento ha praticamente bloccato migliaia di turisti che si erano recati a Sealand per trascorrervi le vacanze pasquali. Si ritiene che le mine si siano distaccate dalle boe posate dalla marina tedesca nei pressi degli stretti danesi.

L'aeroplano della linea regolare Parigi-Londra, partito ieri alle 15,15 dal Bourget, appena giunto al disopra della Manica, ha incontrato un apparecchio inglese che gli ha ingiunto di ritornare alla sua base di partenza. L'aeroplano commerciale, infatti, nel pomeriggio era di ritorno al Bourget. Si apprende che un apparecchio tedesco era in crociera sulla Manica.

Mentre il Ministero dell'Aviazione britannico continua a distribuire decorazioni agli aviatori che hanno preso parte all'incursione sull'isola di Sylt, i corrispondenti dei giornali inglesi telegrafano da Nuova York che in America non si crede affatto che quell'azione aerea abbia avuto quei grandi risultati che sono stati descritti dai comunicati ufficiali inglesi.

Il corrispondente del Daily Express *da Nuova York telegrafa che, a meno che l'Inghilterra possa inviare qualche fotografia che mostri i danni che si dicono essere stati cagionati all'isola di Sylt, il pubblico americano preferirà credere al racconto dei suoi corrispondenti che, sotto l'egida delle autorità tedesche, hanno visitato l'isola e dicono che non soltanto la diga di Hindenburg, la ferrovia e tutti i fabbricati bellici sono intatti, ma che solo una bomba ha colpito una infermeria mentre le altre sono cadute in mare o si sono sprofondate nella sabbia.*

Il Daily Mail, *riportando anch'esso questa impressione dei corrispondenti americani, aggiunge di essersi rivolto al Ministero dell'Aria britannico per richiedere che delle fotografie siano eseguite per suffragare il comunicato britannico, ma al Ministero dell'Aviazione è stato dichiarato che all'indomani dell'attacco, altri aeroplani cercarono di prendere delle fotografi, ma fu loro impossibile avvicinarsi ai luoghi che avevano formato l'obiettivo della prima spedizione e che, date anche le cattive condizioni atmosferiche, le poche fotografie fatte non dànno l'idea dei danni arrecati.*

I bollettini francesi

PARIGI, 25. — I bollettini del Comando francese recano, quello antimeridiano: *Nulla di importante da segnalare;* quello pomeridiano: *Nulla da segnalare.*

Il dono del Segretario del Partito ai figli dei minatori dell'Arsa

POLA, 25. — Ieri mattina nel centro minerario dell'Arsa il segretario federale ha provveduto alla consegna dei pacchi contenenti la tradizionale colomba pasquale che il Segretario del Partito ha voluto donare ai figli dei minatori. I piccoli beneficati e i loro genitori hanno espresso la propria gratitudine invocando appassionatamente il nome del Duce.

La Pasqua a Roma

Il Papa impartisce la benedizione "urbi et orbi,, in Piazza S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 25. — Nella Basilica di San Pietro, tutta addobbata e gremita di oltre 40.000 fedeli, ierimattina S. S. Pio XII ha celebrato, per la festività della Pasqua, il solenne pontificale. Egli alle nove, preceduto dal grandioso corteo al quale hanno preso parte anche i cardinali che indossavano i paramenti propri di ciascun ordine, è entrato nel Tempio dall'ingresso principale, dopo aver percorso le sale ducale e regia, la scala regia e il portico stando sulla sedia gestatoria, sotto il baldacchino. Egli era avvolto nel manto di seta a ricami d'oro ed aveva il capo cinto dal triregno. La Schola Cantorum dei benedettini e gli alunni dell'Istituto di musica sacra hanno intonato l'Alleluja mentre dall'alto squillavano le trombe d'argento e la folla dei fedeli lo applaudiva. Pio XII ha percorso la navata centrale, tra lo schieramento della guardia palatina che presentava le armi.

All'altezza della cappella della SS. Trinità, il Papa è disceso per una breve adorazione al Santissimo, quindi, risalito sulla sedia gestatoria, ha raggiunto la confessione. Dopo essersi intrattenuto qualche istante in preghiera, si è recato sul piccolo trono eretto sotto l'Abside e, ricevuta l'obbedienza dei cardinali, degli arcivescovi e dei vescovi, ha dato inizio al Canto dell'Ora di Terza. Poi rivestiti i sacri paramenti ha iniziato la celebrazione del pontificale, che si è svolto, secondo il rito, sia all'altare papale, sia stando il Papa al grande trono eretto a ridosso dell'altare della cattedra.

Dopo il Vangelo, Pio XII ha pronunciato in latino l'omelia. Egli ha detto che pur trovandosi al presente quasi tutti i popoli o tormentati dalla guerra che infuria, o timorosi per le crisi che si profilano all'orizzonte, la solennità pasquale richiama gli animi umani, alle gioie celesti e impone di risuscitare e rafforzare le cristiane virtù della fede, della speranza e della carità.

Ciò premesso il Papa ha auspicato che in ogni parte del mondo gli uomini tutti ascoltino la sacra ammonitrice voce di questo giorno e siano ripiedi di quella santa letizia, che sola può calmare gli affanni di questa vita. La risurrezione di Gesù, che oggi viene festosamente rievocata, sia un principio di spirituale rinnovamento per ciascun uomo, come da essa prese inizio una nuova era. Questa opera di riforma, ha soggiunto il Papa, non è reclamata soltanto dal bene privato e dalla vita individuale, ma anche dalla salvezza stessa del consorzio umano. E ciò particolarmente in questo momento così critico.

Pio XII ha notato quindi che la concordia tra i popoli è miseramente infranta, i trattati a volte sono unilateralmente cambiati o violati e più non si ode la voce dell'amore fraterno e della fraterna amicizia. Tutto ciò che dovrebbe essere indirizzato alla prosperità e al progresso dei popoli è rivolto all'eccidio e alla rovina delle nazioni: i pacifici commerci impediti da insidie di ogni genere, languiscono. Inoltre in molti luoghi la terra, il mare e perfino il cielo sono macchiati dal sangue dei fratelli. A così gravi mali non vi è che il rimedio che viene da Cristo, dal suo spirito, dalla sua dottrina.

Il Papa ha concluso dicendo che egli nella sua universale paternità con profonda afflizione condivide i dolori e le angustie dei figli e in questo solenne e lieto giorno supplica il Divino Redentore, che si degni di largire ai Re, ai Principi e a tutto il popolo cristiano la pace, la concordia e la unità.

Pio XII ha quindi continuato la celebrazione del pontificale e prima di lasciare la Basilica ha assistito all'ostensione delle insigni reliquie della passione. Quando il Pontefice ha riattraversato la navata centrale per recarsi nell'aula delle benedizioni, la folla lo ha nuovamente acclamato.

Alla cerimonia nelle apposite tribune erano presenti la Principessa Stefania del Belgio, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la famiglia Pacelli, il corpo diplomatico e il patriziato e la nobiltà romana. Intanto piazza S. Pietro si era andata infoltendo di una enorme massa di popolo, convenuta per ricevere la benedizione che il Papa avrebbe impartito dalla loggia esterna della Basilica, urbi et orbi.

Innanzi alla scalinata era schierato un reggimento di formazione delle truppe italiane, con la musica e la bandiera dei carabinieri, per rendere gli onori a S. S. Innanzi allo schieramento dei soldati d'Italia si è allineato il battaglione della guardia palatina con musica e bandiera e un reparto di gendarmi pontifici. Le truppe italiane hanno reso gli onori a quelle pontificie, mentre la banda dei carabinieri intonava l'inno papale. La guardia palatina ha ricambiato gli onori mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Alle 12,35 il Papa è apparso sulla loggia delle benedizioni sulla sedia gestatoria. Le truppe hanno presentato le armi, le musiche hanno intonato l'inno pontificio, mentre dalla folla immensa si elevavano altissime le acclamazioni. Pio XII, alzatosi, ha detto la formula della benedizione solenne, poi tra il più assoluto silenzio, ha impartito l'apostolica benedizione. La manifestazione si è poi rinnovata al Pontefice mentre i cardinali diaconi hanno pubblicato l'indulgenza plenaria elargita dal Papa ai presenti e a quanti avevano ascoltato il rito a mezzo della radio. Alle 12.45 Pio XII si è ritirato tra nuove manifestazioni. Poco dopo, scambiatisi gli onori, la guardia palatina è rientrata nella città del Vaticano e le truppe italiane hanno lasciato la piazza che si è sfollata lentamente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[…]
Telefono N. 20-42[…]

La serena festività Pasquale

I riti nelle chiese - Il movimento in città
Afflusso di turisti - Il pomeriggio in Piazza

Ieri mattina alle ore 5.45 le campane di tutte le chiese della diocesi hanno annunziato col loro suono la festa della Risurrezione del Redentore. Venezia si è rivestita subito di tutti i suoi incanti. Una bellissima giornata, rallegrata a tratti da un tiepido sole ha dato alla sua magica bellezza lo splendore di una luminosità suggestiva. Le vie sono state sempre animatissime ed al movimento hanno contribuito frotte di forestieri convenuti dalla Jugoslavia e dall'Ungheria. Notevole è stato il numero dei gitanti provenienti da Milano, da Bergamo e dal bresciano, i quali hanno avuto anche un pretesto sportivo per venir a passare un giorno giocondo nella città della laguna, cioè la partita di calcio del «Milano» col «Venezia».

Dalle antenne della Basilica pendevano gli orifiammi di San Marco, mentre le navi avevano issato il gran pavese. Il tricolore sventolava da tutti gli edifici pubblici e privati.

Nella Basilica di San Marco, parata a festa, splendente di ceri, il Cardinale Patriarca, assistito dai monsignori Spanio, Macacek, Rachello e Costantini ha celebrato le solenni funzioni all'altare maggiore.

La ressa nel tempio fu tale che ad un certo punto si rese necessario l'intervento dei vigili per regolare l'ingresso e l'uscita.

Dopo il canto di Terza, si è iniziata la *Missa Jubilaris* del Vittadini, mentre altri motetti liturgici recavano musica di Thermignon, dell'Amatucci, del Tosi e di Ravanello.

Al termine della Messa il Patriarca è salito sull'ambone dal quale ha pronunciato una bellissima omelia, implorando la pace per tutti gli uomini di buona volontà.

Al termine dell'omelia il Patriarca ha impartito la benedizione apostolica che avveniva proprio quando Pio XII dalla Basilica Vaticana la impartiva al mondo.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi pontificali è seguita la benedizione eucaristica all'altare della Nicopeja.

Una folla di gitanti ha invaso ieri il Piazzale Roma con non meno di ottocento macchine. Anche a mezzo della ferrovia numerosissimo è stato l'afflusso di forestieri. Qualche migliaio di persone ha così preso alloggio in città ed al Lido.

In Piazza San Marco nel pomeriggio il maestro Ceccherini ha diretto un programma mascagnano formato dalla sinfonia delle *Maschere* e la completa esecuzione della *Cavalleria Rusticana*. La Piazza era letteralmente gremita ed il corpo musicale municipale fu assai festeggiato.

I battelli dell'Azienda sono stati ieri rinforzati con corse supplementari; particolarmente i motoscafi da Piazzale Roma al Lido che hanno trasbordato centinaia di passeggeri.

Oggi, seconda festa di Pasqua, è chiamata il «lunedì dell'Angelo» perchè agli apostoli che si erano presentati al Sepolcro per assistere alla resurrezione del loro Maestro, comparve l'angelo che pronunciò le sacramentali parole: «Egli è risorto!». Tale ricorrenza in passato era ritenuta festa di precetto, ed ora rimane solo una solennità ecclesiastica. Il Patriarca alle ore 10 ha celebrato la Messa solenne a S. Marco. Nel pomeriggio alle ore 16.45 dopo il canto dei Vesperi seguirà compieta e quindi la chiusa delle funzioni stazionali della Quaresima con un discorso del Cardinale che parteciperà al termine di esso alla processione interna.

Il diario sacro di oggi

Le Messe oggi sono state celebrate con l'orario festivo. Nelle prime ore del mattino in parecchie chiese si è portata la Comunione agli infermi. A Santa Fosca, festa di Maria Incoronata. Si sono celebrate Messe solenni agi Scalzi e a S. Maria Formosa dove questa sera con la predica e i Vesperi si farà la chiusa della Quaresima. A Santa Sofia, primi Vesperi del titolare.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il giorno 25 Marzo 1940 dalle ore 15 alle ore 17 in Piazza S. Marco.

1. Mulè: Marcia trionfale.
2. Wolf-Ferrari: a) «I Quattro rusteghi», preludio; b) «Il Campiello» sinfonia; c) «La Dama Boba» sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto», finale II.
4. Verdi: «Falstaff» sunto atto 3.o
5. Respighi: Feste romane. Poema sinfonico.

Pubblicazioni matrimoniali

Vianello Francesco fuochista con Gasparini Pierina casalinga; Vianello Virginio fuochista con Gasparini Angela orologiaia, Bonomo Attilio impiegato postale con Funes Italia casalinga; Cutton Vittorio meccanico con Parpaiola Olimpia casalinga, Di Chiara Mario imballatore con Antonelli Adelia casalinga, Dal Bianco Sergio impiegato con Terragnoli Margherita casalinga, Marchesan Fernando cannoniere R. Marina con Vianello Aristea casalinga, Gonella Ferruccio manovratore con Calfus Maria casalinga, Giraduo Matteo ispettore corporativo con Darè Chiara civile, Mem Pietro falegname con Zanetti Ines casalinga, Dei Rossi Ernesto manovale con Rosato Jole casalinga, Visentin Mario con Lacchin Giovanna casalinga, Colombo Pietro funzionario di banca con Buttaro Maria assistente sanitaria, Camozzi Aldo macchinista con Polo Regina civile, Spini Giuseppe impiegato con Carraro Matilde casalinga, Salari Giuseppe fattorino con Bettini Carlotta casalinga, Proja Vincenzo sottufficiale R. Marina con Marcioni Flora maestra, Costantini Leo impiegato con Sambo Angelina civile.

Durante la chiusura meridiana svaligiano il banco

Nell'ora di chiusura meridiana del negozio del Consorzio manufatti in calle Goldoni, a San Luca, ignoti mediante chiave falsa vi penetrarono asportando da un cassetto del banco la somma di lire 1028, nonchè un blocco di marche per la imposta sull'entrata da lire una per una somma complessiva di circa 150 lire. Del furto è stata sporta denuncia.

Tre bambini in grave pericolo per un seguito di disgrazie

La piccina Antonia Schiavon di anni 4 abitante a San Pietro in Volta inciampando sull'impiantito della cucina, cadde dentro ad un mastello di acqua bollente che la madre aveva serbato per il bucato. La povera bimba orribilmente ustionata in varie parti del corpo è stata trasportata all'Ospedale in pericolo di vita.

Attilio Paties di anni 5, abitante a San Polo 1459 subì presso poco la stessa sorte perchè urtando contro la sorella Luciana che recava una mastella di acqua bollente ne fu investito e dovette essere ricoverato al pio luogo con prognosi riservatissima.

La bimba Gianfranca Boscolo di anni 8, abitante a Castello 787, ieri mattina uscendo dalla chiesa di San Giuseppe, dopo aver assistito alla Messa pasquale, cadeva sulla gradinata del tempio battendo la nuca sulla pietra viva, e rimase al suolo esanime. Soccorsa da un sacerdote e dalla custode delle scuole De Amicis, la povera bambina ebbe le prime cure all'Ospedale di Marina di Sant'Anna e quindi a quello Civile ove venne accolta in pericolo di vita per aver riportato la frattura della base cranica.

Teatri e concerti

Concerto Sanzogno alla Fenice

Sbrighiamoci subito con Paganini. Forse per celebrare la ricorrenza centenaria della morte, Zino Francescatti s'è prodigato nella esecuzione del *Concerto in re maggiore* op. 6 per violino ed orchestra. Il trascendente, come suolsi dire, e notissimo virtuosismo del celebre strumentista ha potuto impressionare il pubblico trascinandolo a ripetute ovazioni, ma non ha potuto mutare affatto la natura di una musica che è, purtroppo, ineffabilmente brutta. De Musset tra i tanti motivi di commiserazione di noi miseri umani, messi in bocca a Fantasio, accenna anche al fatto che per imparare a suonare passabilmente il violino occorrono almeno otto anni di studi. Quanto tempo sprecato, tuttavia, se giunti alla stupenda perfezione tecnica a cui è giunto indubbiamente il Francescatti par necessario manifestarla mediante pagine come queste che servirono bensì al genovese per immortalarsi, ma nelle quali l'acrobazia dell'arco sulle corde seppellisce ogni cosa, dalla musica al buon gusto; e l'orchestra è condannata ad un povero accompagnamento per realizzare il quale, quasi sempre, basterebbe una chitarra.

Per fortuna il maestro Sanzogno aveva provveduto all'espiazione mettendo in programma il *Concerto grosso in re minore* di Haendel, e il *Concerto brandenburghese* n. 6 di Bach, questo trascendente davvero, nella sua ispirazione piena di infinito; quello così nobilmente melodico, specialmente nei tre movimenti del secondo tempo. Dell'uno e dell'altro l'orchestra d'archi prima, il complesso delle viole, dei celli e dei bassi, poi, resero, grazie alla approfondita interpretazione del direttore, la bellezza e lo stile.

Il programma recava, nuovo per Venezia, il *Preludio eroico* del maestro Zanon, un brano recentemente applaudito a Roma, nel quale, impostato su di un sordo movimento funebre, il tema celebrativo s'eleva svolgendosi in ricche sonorità, e in chiare linee melodiche, per esaurirsi con una perorazione austera ed eloquente. Il compositore, che riafferma qui le sue preminenti doti di lirico e di elegiaco, è stato, dopo la colorita esecuzione, ripetutamente evocato ed applaudito al proscenio. Un'altra novità, di un sapore e di un contenuto del tutto diversi, ci è stata presentata, per la prima volta in Italia, nel concerto di ieri: la danza di negri *Batuque*, del brasiliano Lorenzo Fernandez, tratta dalla suite «Reisado do Pastorejo»: una frenesia orgiastica di suoni e di ritmi selvaggi, a cui il folclore è facile pretesto per coloriti strumentali interessanti e divertenti.

Il concerto, che includeva anche la delicata «Pavana per una infante defunta» di Ravel si è chiuso col capolavoro della prima maniera di Strawinski: *Petruska*. Il maestro Sanzogno ce ne ha dato una interpretazione ammirabile, equilibrata e precisa, arguta nel rilievo dei disegni strumentali elettrizzante nei ritmi, fervida sempre di vita dando la piena misura del suo grande valore e ottenendo un successo personale clamoroso e ben meritato. Del resto egli era stato cordialmente festeggiato con ripetuti scroscianti applausi dopo ogni numero del programma così vario, così intenso, così alieno dai luoghi comuni, e tale insomma da dar non dubbia prova della nobiltà di intenti, della preparazione e della capacità del valentissimo direttore stabile della ottima orchestra della Fenice. Del successo del violinista Francescatti abbiamo già detto; al concerto di Paganini, cedendo alle insistenti richieste del pubblico, egli ha aggiunto due brevi a solo irti di difficoltà brillantemente superate.

*

Ecco il programma del sesto concerto che avrà luogo domenica 31 alle ore 17, diretto dal maestro Bernardino Molinari con il concorso dei violinisti Riccardo Bregola e Ferruccio Scaglia: Beethoven: *Settima Sinfonia* in la maggiore; Vivaldi: *Concerto* per due violini principali e archi; Salviucci: *Sinfonia italiana* (prima esecuzione a Venezia); Stravinski: *L'uccello di fuoco* suite; Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia. La vendita dei biglietti ha inizio alle biglietterie del teatro questa mattina alle ore 10.

GOLDONI

Ieri numeroso pubblico, tanto da raggiungere in serata un esaurito, ha assistito alle due recite date dalla compagnia di Dina Galli. Grandi applausi a tutti gli ottimi artisti.

Questa sera un'importante ripresa: *Non tradisco mio marito*, commedia in tre atti di Giorgio Feydean.

Il concerto del violinista Zathureczky stasera al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 seguirà al Circolo Artistico il concerto del violinista Edoardo Zathuerczky del quale abbiamo ieri pubblicato il programma. Collaboratore pianistico sarà il maestro Ruggero Gerlin. I soci, come al solito, possono accompagnare due persone delle loro famiglie. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Dina Galli NON TRADISCO MIO MARITO di Giorgio Feydean.

Malibran ore 14.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: UN MARE DI GUAI. Sulla scena Comp. Jole Naghel.

Rossini ore 14.30: MANON LESCAUT con Alida Valli, Vittorio De Sica, F. P. «Gerusalemme» (a colori naturali).

Cinematografi

S. Marco ore 14: PARADISO PERDUTO un film di Abel Gance con Fernand Gravey e Micheline Tresler.

Olimpia ore 14: VALIDITA' GIORNI 10 con L. Solari, A. Centa, S. Tofano.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 12.20 e 18 Radio Sociale — 19.25 Pr. I e II Lezione di tedesco — 20.30 Pr. II: «Processo ad Alfonsina» 3 atti di Giorgio Cerbanenco — 21 Pr. I e II: Concerto sinfonico - vocale diretto dal m.o De Vecchi con concorso del mezzo soprano Ebe Stignani e del tenore G. Luo. — 22.10 Pr. I: Concerto del pianista Ernesto Dohnanyi — 22.10 Pr. III: Musica da ballo.

Colpito da malore cade in canale e muore

Ieri sera verso le ore 17.30 i passanti per la Fondamenta Rossa videro precipitare nel canale sottostante un uomo che pareva fosse stato colpito da malore. Alcuni volonterosi si affrettarono a porgergli aiuto, e infatti scesi in una barca colà ormeggiata lo raggiunsero traendolo a riva. Dopo avergli invano praticata la respirazione artificiale lo trasportarono al posto di pronto soccorso della Croce Rossa a Santa Chiara, dove però il medico di guardia ne constatò la morte.

Fu avvertita la questura centrale la quale inviava sul posto un funzionario di servizio. Il defunto fu identificato pel pensionato Luigi Pitteri di anni 70, abitante a Dorsoduro. Il cadavere venne, a mezzo di una imbarcazione della Croce Rossa trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione delle autorità giudiziaria.

Il ladro di pantofole

L'altra mattina certa Maria Baletto di anni 59, da Claut, con posteggio di vendita pantofole in Ruga Rialto stava al suo banchetto attendendo alla richiesta di un cliente, quando osservò che un altro individuo con mossa rapidissima si era impossessato di un pacco di 7 paia di pantofole. La donna con un salto felino lo raggiunse, sicchè quegli fu costretto ad abbandonare la preda riuscendo però ad eclissarsi. Mentre la donna ritornava sui suoi passi s'avvide che il presunto cliente s'incamminava frettolosamente per la riva del Vin. Ne diede avviso ai vigili Pittore e Mason i quali lo raggiunsero e lo trassero al commissariato di S. Polo, ove venne trattenuto per misure. Si tratta di un individuo di 58 anni da Venezia, il quale nega ogni addebito.

UN TITOLO DIFESO E RICONQUISTATO

La Sirma campione provinciale della "S. P.,,

Il Mestre largamente battuto nel confronto diretto è secondo in classifica per il solo quoziente-reti

Sirma-Mestre 6-2 (4-1)

Decisa a conseguire la vittoria (e lo testimoniano i primi minuti di gioco) la Sirma è riuscita pienamente nell'intento: il quoziente reti, inoltre le consente di fregiarsi del titolo di campione provinciale. Dal Mestre si aspettava qualcosa di più l'organicità e l'esattezza dei passaggi che hanno sempre caratterizzato il suo gioco, poco hanno potuto fare contro un Sirma totalmente cambiata in ogni suo singolo elemento. Questa squadra, infatti, è scesa in campo sotto altra veste: non si è vista più la vecchia Sirma tutta irruenza e tutta forza, ma una nuova Sirma completa in ogni suo rango ed organica in ogni suo componente.

Sebbene abbia persa più di una occasione però ha giocato con ordine e molto bene. Nel secondo tempo ha dovuto faticare per contenere la pressione controffensiva dei mestrini ma anche da questa ne è uscita con onore riuscendo così a mantenere elevato lo scarto dei punti. La Sirma ha attaccato subito fin dall'inizio assumendo la direttiva delle azioni tanto che al 3' era già in vantaggio per merito di Colombo il miglior giocatore, e al 12' Donaglio otteneva la seconda rete. Al 16' poi, per la mancata entrata del portiere mestrino, Bottara ha possibilità di aumentare il bottino. Reazione degli ospiti i quali con Mason, al 30' accorciano la distanza. Pochi minuti dopo Donaglio (33) mette irremediabilmente in rete il quarto pallone per la Sirma. Nel secondo tempo si è avuta occasione di assistere ad un buon ritorno del Mestre che poco ha fruttato per la immediata reazione della Sirma. Segnano al 1' Donaglio (Sirma) al 29' Cadei (Mestre) e al 43' Colombo (Sirma). Sono stati battuti tre angoli contro il Mestre.

SIRMA: Costantini, Bigoli, Cimarosti; De Fina, Boschian, Busolin: Favaron, Bottara, Donaglio, Colombo, Marchiori. MESTRE: Bortolotti, Trevisanello, Colorio, Caon, Bobbo, Baldo, Mason, Franzoi, Cadei, De Pozzo, Poglie. ARBITRO: Bigaglia.

Marghera-Sant'Elena (non disp.)

Marghera e S. Elena, che non hanno più nulla da dire ormai in questo girone finale, hanno creduto bene di trascorrere tranquillamente la giornata di Pasqua e non si sono presentate in campo. L'arbitro dopo vana attesa s'è deciso a lasciare il campo sul quale era convenuta discreta folla di sportivi.

COPPA PROPAGANDA

Farrata-Murano 7-0 (6-0)

La Ferrata, messo a sesto il quintetto d'attacco, ha trovato la giusta carburazione ed in grazia al buon gioco svolto ha potuto aggiudicarsi la vittoria a largo punteggio. Nulla perciò ha potuto fare la puntigliosa squadra del Dopolavoro di Murano contro il gioco più tecnico ed ordinato della Ferrata. I punti furono segnati da Melon (2) Silvestri (2), Spellanzon (2) su rigore e Salvagno.

Ferrata: De Sanzuane; De Pra, Spellanzon; Mantellato, Luison, Citran; Melon, Gavagnin, Silvestri, Spavento, Salvagno.

Junghans-Lido 5-1 (4-1)

Sceso in campo a ranghi rinnovati il Lido non è riuscito a contenere il giovanile slancio dei giudecchini. Gioco trasandato e scorretto è stato il fattore che ha costretto i lidensi alla resa. La Junghans ha soddisfatto nel primo tempo in cui ogni elemento si è comportato a dovere mentre ha deluso nella ripresa per il gioco irruente e sconclusionato.

Junghans: Miani; Bettini, Solesin; Bastasi, Fabris, Minato (1); Paccagnella, Benvenuti (1) Berengo, Caburlotto (2), Capelluti (1). *Lido*: Carlucci (Bicchi); Cotugno, Rizzo; Nassinbeni, Manzoni, Vianello; Granziera, Gislon, Volpato 1, Torta, Mangini, Arbitro: Cavallet.

COPPA APERTURA

Cannaregio-Mestre 2-1 (1-0)

La difesa opposta al Chirignago sul suo campo e il mezzo successo conseguito otto giorni or sono sul Murano lasciavano adito a sperare nella prima ed agognata affermazione dei «balilla» mestrini, sebbene l'avversario che dovevano affrontare fosse l'undici del Cannaregio reduce da un buon campionato provinciale. E invece i locali non hanno saputo trovare nè mordente nè capacità realizzative ed hanno dovuto cedere alla maggior prestanza e alla omogeneità dei lagunari, palesatisi migliori anche in linea tecnica. Per gli ospiti ha segnato entrambi i punti l'ala destra al 17' del primo tempo e al 6' della ripresa. Pel Mestre ha segnato Menegaldo a 2 minuti dalla fine. Arbitro Fattoretto.

S. Marco-Murano 2-1 (0-0)

Il Murano non meritava di perdere perchè ha terminato sì il primo tempo in bianco dopo averlo condotto con superiorità dalla quale non ha saputo trarne profitto per la scarsa precisione del quintetto di attacco. Nel secondo tempo il Murano si è portato in vantaggio con Fuga; subito dopo la S. Marco pareggia con De Pol. Sul finire, quando sembrava certo il pareggio, Zorzetto segnava fortunosamente per il S. Marco dando la vittoria alla sua squadra.

S. Marco: Ceolin; Cestaro, Maso; Albarello I, Bullo, Albarello II; Ferugolo, Bertoldo, Gellis, De Pol, Zorzetto. — *Murano*: Gaggio; Bucella, Ongaro; D'Este, Zanon, Rioda; Squarcina I, Squarcina II, Fuga, Rossetto, Barovier. Arbitro: Sangirolami.

PUGILATO

La riunione di mercoledì alla palestra Reyer

Mercoledì sera la spaziosa palestra Reyer che con tanta sportività è stata concessa all'organizzatore Poggi ospiterà la folla delle grandi occasioni per l'attesa riunione pugilistica. Si può essere certi che Livan e Celegato daranno battaglia a tutta andatura ai rispettivi avversari Bertoni e Garbelli ben conoscendo il loro alto valore.

Il pugile Goretti, infortunatosi durante l'allenamento a Milano, verrà sostituito dal pesarese Bezziccheri altro pugile professionista giovane e che poco tempo fa ha sfidato Buratti. Bezziccheri conosciuto come un forte picchiatore metterà nella battaglia contro Gallipoli tutta la sua potenza.

L'incontro dalla maggiore attrattiva è senza dubbio quello fra l'ex campione italiano Livan e Bertoni giovane in condizioni perfette e di fronte al quale Livan dovrà sfoderare tutto il suo repertorio acquisito in tanti anni e in tutti i quadrati del mondo. E' come si dice una pura questione di puntiglio quella che intraprenderà mercoledì sera il pugile veneziano. Livan vuole ancora oggi dire la sua parola e questo suo gesto dovrebbe essere di sprone ai giovani.

Il secondo incontro che vedrà di fronte Celegato al coriaceo ed astuto Garbelli sarà un combattimento tirato a tutta andatura, Celegato in questo momento si trova in stato di grazia e forse dall'esito di questo combattimeno dipenderà il suo incontro con Orlandi.

PICCOLA CRONACA

Ottantenne sfortunato

L'ottantenne Giuseppe Dalla Rena, abitante a Castello 2609, è scivolato in campo San Martino fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Scivola nella stiva

Lo scaricatore marittimo Attilio Zamenghi, di anni 32, abitante a Cannaregio 3045, ieri trovandosi a bordo della motonave «Rodi», per schivare una imbragata di legname, scivolò nella stiva N. 4 fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Frattura di costole

Il bracciante Pietro Penezzetto, di anni 54, abitante a Cannaregio 4836, ieri mattina alle ore 8.30 è scivolato dalle scale della sua abitazione riportando una frattura al torace destro guaribile in giorni 40.

Cade sul «Cortellazzo»

Il sessantenne Giovanni Cavallarin, abitante Castello 2225, ieri, a bordo del piroscafo «Cortellazzo», in seguito ad un falso movimento, cadde sulla tolda riportando una abrasione alle labbra guaribile in 10 giorni.

Malore in cucina

Giselda Ravagnan, di anni 56, abitante a Castello 327, ieri alle ore 12 mentre stava in cucina attendendo alle faccende domestiche fu colta da malore e cadde urtando contro una sedia. Si fratturò una costola dal lato destro. Guarirà in giorni 30.

Prossime partenze marittime dal 25 marzo al 9 aprile

Nord America: «Rex» da Genova il 2, da Napoli il 3 aprile; «Saturnia» da Trieste il 4, da Napoli il 7, da Genova l'8 aprile.

Sud America: «Principessa Giovanna» da Napoli il 25 marzo proveniente da Genova; «Conte Grande» da Genova il 2 aprile; «Oceania» da Trieste il 9, da Napoli l'11, da Genova il 13 aprile.

Australia: «Romolo» da Napoli il 25 marzo proveniente da Genova e Livorno.

Centro America e Nord Pacifico: «Leme» da Trieste il 26 marzo, da Napoli il 1.o aprile, da Livorno il 2, da Genova il 4 aprile.

Porti dell'A. O. I.: «Leonardo da Vinci» da Napoli il 25 marzo proveniente da Genova; «Italia» da Trieste il 28, da Venezia il 29, da Brindisi il 31 marzo; «Tevere» da Napoli il 29 marzo; «Gerusalemme» da Napoli il 25 marzo proveniente da Genova.

Egitto e Mediterraneo orientale: «Marco Polo» da Trieste il 29, da Venezia il 30, da Brindisi il 31 marzo; «Calitea» da Genova il 5, da Napoli il 6 aprile; «Egeo» da Genova il 31 marzo, da Napoli l'1 aprile; «Egitto» da Trieste e Venezia il 6, da Brindisi l'8 aprile; «Brioni» da Trieste e Venezia il 29, da Brindisi il 31 marzo; «Città di Bari» da Genova il 5, da Napoli il 6 aprile.

Tunisi: «Città di Marsala» da Palermo il 28 marzo.

CRONACA DI MESTRE

Le funzioni di Pasqua

In tutte le chiese della terraferma nella giornata di ieri si svolsero solenni funzioni religiose per la ricorrenza della Pasqua. Una eccezionale folla di fedeli presenziò ad ogni funzione ed in particolare alle Messe solenni.

Nella sola chiesa arcipretale di Mestre nella mattinata vennero somministrate oltre 10.000 Comunioni come eccezionalmente rilevante fu pure il numero nelle altre chiese di Mestre, Marghera, Carpenedo.

Triduo conferenze religiose per le signorine impiegate

Quest'anno si terrà un Triduo di conferenze religiose per le signorine impiegate in preparazione all'adempimento del Precetto Pasquale.

Le conferenze stesse saranno tenute da Don Alessio D'Este in sala S. Lorenzo (corte della Canonica) nei giorni di martedì 26 e mercoledì 27 c. m. alle ore 20 e la chiusa si farà nella chiesa dell'Istituto S. Gioacchino (via A. Costa) giovedì mattina alle ore 7.

La consegna dei libri della biblioteca dopolavoristica

Essendo oggi giorno festivo, la consegna ed il cambio dei libri della biblioteca del Dopolavoro comunale avverrà nella giornata di domani martedì dalle ore 20 alle 21.

Trattenimento danzante "Nero-azzurro,,

Oggi alle ore 16, come annunciato, avrà luogo nella sala Impero del teatro Toniolo di Mestre l'atteso trattenimento danzante «Nero Azzurro» signorilmente organizzato dal Gruppo arbitri veneziani «S. Toso» della Federazione italiana giuoco calcio.

Il trattenimento è strettamente riservato alle persone munite di regolare biglietto.

Porta una bambina in bicicletta e finisce per terra

Ieri mattina verso le 9 transitava per Carpenedo il quattordicenne Milani Onofrio di Amabile abitante in via Terraglio 14, il quale in bicicletta portava seduta sul telaio una bambina di pochi anni, la quale ad un certo punto con la scarpetta andava a finire fra i raggi della ruota anteriore, provocando la caduta.

Nel mentre la piccola rimaneva illesa, il Milani dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle escoriazioni agli zigomi ed alla fronte e delle ferite lacere al naso. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Straccivendolo abusivo fermato

Dagli agenti del Commissariato di P. S. in servizio di perlustrazione s'incontrarono con lo straccivendolo Bona Giovanni di Giuseppe di anni 38 abitante a Tambre di Belluno, il quale esercitava il mestiere senza essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Fermatolo e rinchiuso in guardina vi rimase fino a tanto che giunsero le informazioni. Poi venne rinviato al suo paese con foglio di via obbligatorio e con la diffida di non più ritornare nel comune di Venezia.

Due biciclette rubate

Al Commissariato di P. S. vennero denunciati nella giornata di ieri i seguenti furti di biciclette:

Il primo, Benetto Albonico di Cesare d'anni 26 abitante in via Monte S. Michele 4 B, alle ore 10 lasciata la sua bicicletta del valore di 350 lire nel pianerottolo, era salito in casa e quando ritornò non la trovò più.

La seconda bicicletta venne rubata a De Gobbi Vincenzo di Olivo d'anni 32 abitante nella strada dei Sassi 93, il quale alle ore 20 depositava la sua bicicletta del valore di 250 lire nei pressi della Caserma della M. V. S. N. in via Piave. Un ignoto ladro nel frattempo se ne appropriava fuggendo per ignota destinazione.

Caduto giocando

Nel mentre stava giocando nel cortile della sua abitazione la cinquenne Bullo Dirce di Antonio abitante alle Barche al n. 32, cadeva a terra battendo la faccia su un sasso che le produceva delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro.

Accompagnata all'ospedale il medico di guardia le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Degli amici agricoltori per onorare la memoria del compianto dott. Tito Bortolato hanno elargito L. 150 all'Istituto Berna e L. 150 all'Opera pro indigenti di Mestre. Le istituzioni ringraziano.

Tre persone colpite da malor[…]

La scorsa notte era giunto al[…] stazione di Mestre Magazzeno G[…] vanni di Felice Antonio d'anni […] da Montecavino Rovella (Salerno) che con foglio di via obbligatorio doveva ritornare al suo paese, […] in attesa che giungesse il treno […] Bologna, usciva dalla stazione […] stando nel piazzale, quando im[…] visamente venne colto da m[…] Subito soccorso, venne trasp[…] all'ospedale, dove il medico di […] dia lo tratteneva in osservaz[…]

— Fra la folla di fedeli che […] steva alla Messa delle ore 1[…] era la ottantaduenne Ve[…] Maddalena abitante in via G[…] mo Pepe 142, la quale fu im[…] provvisamente abbattersi su s[…] sa. Soccorsa dai vicini venne p[…] tata all'esterno, dove un vigile […] prendeva in consegna provvede[…] a chiamare l'autolettiga, con la q[…] le venne portata all'ospedale do[…] stata ricoverata con prognosi r[…] vata.

— Verso le 18.15 veniva r[…] in via Palazzo l'autolettiga per […] il trentaquattrenne Piazzon M[…] cello abitante a Limena di Pa[…] qui di passaggio, venne colto da […] provviso malore. Accompagnato […] un vigile venne trasportato all'o[…] dale, dove il medico di guardia […] faceva ricoverare per essere t[…] nuto in osservazione.

Contadino derubato

Giurì Fortunato di Giosuè d[…] 32 abitante alla Gazzera in via […] seggiano contadino, ebbe la s[…] notte la visita dei ladri, i quali […] suo pollaio aperto gli hanno r[…] 13 galline e dalla stalla 2 cap[…] in tutto per il valore di 200 […] Il furto venne scoperto solam[…] al mattino ed è stato denun[…] ai carabinieri che recatisi sul p[…] hanno iniziato delle indagini.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorolog[…]

Dati alle ore 19 di ieri 2[…]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	ser.	761.0	12
Fiume	cop.	761.6	12
Pola	ser.	761.6	10
Trieste	cop.	761.1	12
Gorizia	cop.	761.5	11
Udine	cop.	760.8	8
Treviso	cop.	760.4	12
Padova	cop.	760.7	12
Rovigo	ser.	760.9	12
Vicenza	cop.	760.6	12
Bolzano	cop.	756.2	15
Trento	cop.	759.1	13
Grappa	cop.	615.0	1
Venezia	ser.	760.1	9

Mare: Zara quasi calmo, F[…] calmo, Pola calmo, Trieste ca[…] Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato d[…] mi: Sole leva ore 6.06, tram[…] ore 18.27. Luna leva ore 20.5[…] monta ore 7.32 del 26. Luna p[…] il 23, ultimo quarto il 30. — […] ree al bacino di S. Marco: alt[…] 11.40 e 23.40, basse ore 5.40 e 1[…] Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua […] regione erano nelle seguenti c[…] zioni: il Gorzone era in debole […] bida; tutti gli altri erano in m[…] od in forte magra.

Previsioni del temp[…]

VENEZIA — Sull'Italia pers[…] ne livellata diminuita in dipen[…] za del ciclone atlantico che è […] sulla Penisola iberica, approfon[…] dosi. Condizioni favorevoli se[…] a manifestazioni di instabilità.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — S[…] disserotto, Via Garibaldi — Sara[…] San Canciano — Zara Santa M[…] gherita — Mantovani calle Lar[…] San Marco — Turolo Frezzeria […] Milion Santo Stefano — La[…] Quattro Fontane di Lido e Giu[…] ca sempre aperta.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22-251

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Genova battuto a Napoli è escluso dalla lotta per lo scudetto

Risultato bianco d'una partita malamente arbitrata a Sant'Elena

La Lucchese s'antepone all'Atalanta al comando della classifica dei cadetti

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Venezia-Milano 0-0
*Triestina-Bari 1-0
*Bologna-Novara 3-0
*Ambrosiana-Torino 5-1
*Napoli-Genova 3-1
*Juventus-Lazio 3-1
*Roma-Modena 1-0
*Liguria-Fiorentina 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Fanfulla 2-1
*Brescia-Padova 2-2
*Anconitana-Verona 2-0
*Atalanta-Molinella 2-2
*Lucchese-Pisa 2-0
*Livorno-Siena 2-0
Alessandria-*Vigevano 2-0
Pro Vercelli-*Sanremese 1-0
*Palermo-Catania 1-0

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-*Modena 2-1
*Juventus-Triestina 2-0
*Fiorentina-Milano 1-1
*Ambrosiana-Napoli 2-0
*Roma-Torino si gioca oggi
*Bari-Lazio 0-0
*Liguria-Genova 3-1
*Novara-Bologna 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-Treviso 3-1
*Schio-Mestre 3-0
*Rovigo-Marzotto 0-0
Grion-*Ampelea 1-0
Fiumana-*Pro Gorizia 1-0

Girone B

*Reggiana-Audace 3-0
*Trento-Codogno 2-1
*Redaelli-Parma 1-1
*Crema-Pirelli 1-1
*Mantova-Falck 4-0
*Pavese-Ardens 3-0
*Alfa Romeo-Casalini 2-2
*Piacenza-Cremona 1-1

Girone C: Varese - *Domodossola 1-0; *Omegna-Cantù 4-3; Caratese-*Casano 1-0; *Lecco - Biellese 4-0; *Pro Patria-Legnano 2-0; *Seregno-Pro Ponte 2-0; *Como-Monza 3-0.

Girone D: Cuneo - *Pinerolo 2-0; *Sarolo-Vado 1-0; Casale-*Acqui 3; *Asti-Cavagnaro 4-0; *Tigullia-Ilva 1-0; *Savona - Albenga 4-0; *Savigliano-Valpolcevera 3-0.

Girone E: *Empoli - Prato 3-1; *Spezia-Pontedera 0-0; *Signe-Ferrara si gioca oggi; *Forlimpopoli-Ravenna 2-1; *Carpi - Cecina 2-2; *Pistoia - Carrarese 3-1; *Grosseto-Forlì 0-0.

Girone F: *Fano - Foligno 1-0; *Sangiovannese - Jesi rinviata; *Arezzo-Cagliari 2-0; *Ascoli-Sambenedettese 1-0; *Macerata-Rimini 3-0; *Terni-Montevarchi 4-2; *Tiferno-Pesaro 1-1.

Girone G: *Pescara - Aquila 1-0; *Alba-Dinasimaz 1-1; *Teramo-Terranova 1-0; *Civitavecchia-Ilva 1-1; *Sora - Giulianova 3-1; Mater-*Supertessile 1-0; *Stabia-Orbetello si gioca oggi.

Girone H: *Siracusa-Bisceglie 2-0; *Foggia-Pro Italia 1-0; *Brindisi-Potenza 1-1; *Baratta - Salernitana 1-1; *Taranto-Cosenza 1-0; *Messina - Manfredonia rinviata; Lecce-*Molfetta 1-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Belluno-Padova B 2-0
*Dolo-Treviso B 3-0

Girone B

*Thiene-Marzotto B 3-0

Girone C

*Cerea-Legnago 1-0
Scaligera-*Cadidavid 4-3
*Verona B-Sanguinetto 1-0

Venezia Giulia

*Fortitudo-Pieris 1-1
*Ponziana B-San Daniele 4-0
*Basiliano-Safrec 1-1
*Serenissima-Codroipo 2-2
*Valvasone-Cormons 3-1
*Monfalcone B-Triestina C 1-1
*Udinese B-Tricesimo rinviata

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia: *Sirma - Mestre 6-2; *Marghera-S. Elena non disputata.

Padova: Piazzola-*Campodarsego 2-0; Cadoneghe-*Limena 2-1; *Stra-Fumei A 1-1; Cappellozza-Fumei B 1-0.

Rovigo: *Melara-Occhiobello 2-2; *Lendinara-Costa 3-0; *Castelmassa-Stienta 2-0.

Verona: *Zuppini - Caldiero 3-0; *Nazario Sauro-Audacini 2-1; *Verona allievi-Isola della Scala 2-0.

Vicenza: *Savoia B-Breganze 1-0.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: *Ferrata-Murano 7-0; *Junghans-Lido 5-1.

Coppa Apertura: Cannaregio-*Mestre 2-1; *S. Marco-Murano 2-1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Pirelli-Reyer 33-30
*Triestina-Guf Milano 52-21
*Bologna-Borletti 41-30
*Parioli-Lazio 32-2
Guf Pavia-*Giordana 27-22

NAZIONALE FEMMINILE

I Girone

*Parioli-Guf Firenze 24-15
*Guf Napoli-Guf Palermo 49-15

II Girone

*Giordana-Guf Roma 59-23
Magnani-*Guf Siena 35-15

III Girone

Ilva-*Guf Venezia 28-14
Guf Milano-*Guf Ferrara 23-19

IV Girone

*Saiwa-Guf Bologna 27-8
*Ambrosiana-La Palmaria 29-19

Hockey su prato

Serie A: *Guf Bologna-Guf Ferrara 3-0; *Guf Pisa-Lavori Pubblici 0-0; *Sertum-Guf Genova 2-2.

Serie B: *Guf Padova-Dop. Comunale Bologna 1-1; *Guf Trieste-Guf Siena 1-0.

Pallovale

CAMPIONATO PROMUZIONE

Semifinali: *Guf Bologna-Avio 9-6; *Precisione-Gil Varese 3-3.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	24	14	7	3	38	19	35
Ambrosiana	24	15	4	5	43	20	34
Genova	24	13	4	7	51	36	30
Juventus	24	12	5	7	38	35	29
Lazio	24	9	9	6	36	27	27
Torino	24	10	5	9	30	31	25
Triestina	24	10	4	10	33	34	24
Roma	24	9	5	10	22	24	23
Venezia	24	8	7	9	28	36	23
Milano	24	7	7	10	35	30	21
Novara	24	9	3	12	20	27	21
Bari	24	7	7	10	25	36	21
Liguria	24	6	9	9	23	34	21
Fiorentina	24	7	5	12	32	38	19
Napoli	24	7	4	13	20	34	18
Modena	24	3	7	14	23	36	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Lucchese	24	13	8	3	46	24	34
Atalanta	24	13	7	4	45	23	33
Livorno	24	14	4	6	59	26	32
Anconitana	24	12	8	4	37	23	32
Alessandria	24	12	6	6	46	22	30
Brescia	24	12	5	7	41	26	29
Siena	24	10	6	8	35	29	26
Udinese	24	11	4	9	49	41	26
Padova	24	10	5	9	49	43	25
Fanfulla	24	9	6	9	32	28	24
Vercelli	24	9	5	10	42	50	23
Verona	24	8	4	12	31	44	20
Palermo	24	7	6	11	26	48	20
Pisa	24	5	9	10	36	50	19
Vigevano	24	7	4	13	30	49	18
Molinella	24	5	5	15	28	50	15
Sanremese	24	3	7	15	15	35	13
Catania	24	2	9	13	16	52	13

CAMPIONATO RISERVE

Milano	24	16	6	2	58	25	38
Ambrosiana	24	17	2	5	64	28	36
Torino	23	15	2	6	62	38	32
Fiorentina	24	12	4	8	55	37	28
Roma	23	11	4	8	29	29	26
Lazio	24	9	7	8	39	34	25
Venezia	24	8	8	8	28	29	24
Juventus	24	9	5	10	35	39	23
Bari	24	9	3	10	34	46	23
Genova	24	8	5	11	40	34	21
Novara	24	8	4	12	34	38	20
Bologna	24	8	4	12	38	50	20
Triestina	24	7	6	11	29	41	20
Liguria	24	8	3	13	28	35	19
Modena	24	5	6	13	40	55	16
Napoli	24	4	3	17	23	78	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	20	17	2	1	59	9	36
Mestre	21	15	0	6	33	27	30
Marzotto	20	10	4	6	40	20	24
Grion	21	10	4	7	32	23	24
Ponziana	19	8	5	6	29	26	21
San Donà	20	9	3	8	23	26	21
Monfalcone	19	9	2	8	30	26	20
Rovigo	19	9	2	8	28	28	20
Fiumana	20	9	2	9	36	25	20
Ampelea	20	5	6	9	21	30	16
Treviso	21	5	6	10	22	39	16
Schio	20	5	5	10	19	36	15
Pro Gorizia	19	3	2	14	20	48	8
Pordenone	19	1	5	13	16	45	7

Girone B

Reggiana	23	15	4	4	46	20	34
Parma	23	14	6	3	37	18	34
Mantova	23	11	8	4	44	20	30
Cremonese	23	11	5	7	51	30	27
Pavese	23	10	7	6	41	26	27
Casalini	23	9	7	7	41	31	25
Alfa Romeo	23	9	7	7	38	24	25
Audace	22	9	6	7	30	31	24
Crema	23	10	4	9	38	36	24
Redaelli	23	8	8	7	31	31	24
Falck	23	6	10	7	30	35	22
Piacenza	23	7	6	10	27	24	20
Pirelli	22	6	7	9	21	34	19
Codogno	23	4	4	15	24	46	12
Trento	23	3	4	16	20	73	10
Ardens	23	2	5	16	23	61	9

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno	16	12	2	2	45	11	26
Padova B	16	11	3	2	57	16	25
Vittorio	16	8	4	4	31	22	20
Ceggia	16	9	1	6	25	24	19
Dolo	16	8	0	8	26	34	16
Venezia C	16	6	2	8	30	31	14
Mestre B	16	5	1	10	26	44	11
Adria	16	2	4	10	23	55	8
Treviso B	16	2	1	13	17	45	5

Girone B

Marzotto B	16	13	0	3	52	21	26
Vicenza B	16	11	3	2	55	17	25
Thiene	16	7	5	4	28	20	19
Rossi	16	8	3	5	35	32	19
Pellizzari	16	7	2	7	29	38	16
Schio B	16	4	3	9	26	38	11
Malo	16	3	5	8	22	38	11
Lonigo	16	3	5	8	29	41	10
Burgo	16	2	2	12	19	50	6

Girone C

Verona B	16	12	3	1	45	15	27
Cerea	14	8	4	2	27	12	20
Legnago	16	8	2	6	39	26	18
Scaligera	16	8	2	6	35	30	18
Rovigo B	15	6	2	7	31	33	14
Bovolone	16	5	4	7	32	37	14
Sanguinetto	16	6	1	9	25	28	13
Cadidavid	16	3	5	8	25	36	11
Audace B	15	2	1	12	23	65	5

Venezia Giulia

Udinese B	19	13	6	0	48	11	32
Pieris	19	10	6	3	36	16	26
S. Daniele	20	8	9	3	22	17	25
Basiliano	20	8	8	4	22	17	24
Safrec	20	8	5	7	27	32	21
Tricesimo	19	9	2	8	36	36	20
Ponziana B	19	9	1	9	32	32	19
Codroipo	19	4	9	6	29	29	17
Valvasone	19	7	4	8	22	26	17
Triestina C	19	6	4	9	20	20	16
Cormons	20	5	6	9	27	36	16
Monfalcone	20	4	8	8	24	37	16
Serenissima	20	3	7	10	22	42	13
Fortitudo	19	4	3	12	17	31	11

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Sirma	6	4	1	1	31	8	9
Mestre	6	4	1	1	25	8	9
S. Elena	5	1	2	2	9	15	4
Marghera	5	0	0	5	6	40	0

COPPA PROPAGANDA VENEZIA

Ferrata	5	4	1	0	13	2	9
Junghans	5	3	1	1	20	12	7
Moretti	4	3	0	1	20	2	6
Lido	5	1	0	4	7	26	2
Murano	5	0	0	5	1	19	0

COPPA APERTURA VENEZIA

Cannaregio	6	4	1	1	12	5	9
Mirano	5	4	0	1	7	3	8
Chirignago	5	2	2	1	9	4	6
S. Marco	6	3	0	2	9	8	6
Murano	6	1	1	4	6	9	3
Mestre	6	0	1	5	2	16	1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	17	16	0	1	725	474	33
Bologna	17	13	0	4	599	470	30
Pirelli	17	10	0	7	526	543	27
Parioli	17	8	0	9	516	531	25
Borletti	17	7	0	10	558	579	24
Guf Pavia	17	7	0	10	515	539	24
Reyer	16	7	0	9	520	495	23
Giordana	16	6	0	10	419	529	22
Guf Milano	16	5	0	11	411	426	21
Lazio	16	4	0	12	419	592	20

NAZIONALE FEMMINILE

III. Girone

Ilva	2	2	0	0	82	30	4
Guf Milano	2	2	0	0	53	31	4
Guf Ferrara	2	2	0	2	35	77	2
Guf Venezia	2	0	0	2	26	58	2

Venezia-Milano 0-0

Una partita che si presentava normale sotto tutti gli aspetti è degenerata invece in un gioco arruffato e caotico, per colpa dell'arbitro Soliani, il quale ha commesso degli errori evidentissimi. Il pubblico si è irritato giustamente specie quando ha veduto che l'arbitro invece di porsi su un binario di regolarità, continuava a sbagliare e puniva troppo severamente Busidoni al 43' del primo tempo espellendolo dal campo. Soliani aveva fischiato un fuori gioco del tutto inesistente; Busidoni non aveva mancato di sollevare qualche protesta. Quel che l'arbitro e il giocatore nero-verde si siano detti poi non siamo in grado di sapere poichè eravamo lontani, ma certo si è che subito dopo l'ala sinistra veneziana veniva allontanata. L'atmosfera si è alquanto agitata ed è continuata ad essere tale anche nella ripresa. Ma l'arbitro persisteva negli errori e qaundo si è arrivati alla fine non è mancato il sospiro di sollievo, non per il risultato, che non si sarebbe ormai più allontanato dallo zero a zero, ma per non vedere più il bel gioco del calcio trattato da un arbitro così male, come si è verificato ieri a S. Elena. E' tempo ormai di finirla con questi cattivi arbitraggi, se non si vuole che le cose peggiorino ed arrivino ad un punto tale da non esservi più rimedio.

Detto questo sarebbe superfluo qualsiasi altro commento, poichè ognuno può ben comprendere come la partita dal lato tecnico ed agonistico non abbia segnato nulla d'interessante. Ma non bisogna tralasciare di ricordare che la squadra veneziana, ha iniziato la contesa animata da un fiero entusiasmo fornendo un gioco apprezzabile, ed ha poi risentito dell'espulsione di Busidoni, ma quantunque ridotta a dieci uomini si è prodigata con volontà per raddrizzare la partita che minacciava di naufragare da un momento all'altro. Ha avuto anche delle fasi d'incertezza, ma ha saputo rimettersi in carreggiata e controbattere con energia le puntate del Milano, che erano poi quelle di Boffi. Questi non è venuto meno alla sua fama ed ha indirizzato verso la rete di Bacigalupo dei palloni magnifici, parati tutti dal vigile portiere nero-verde.

La squadra veneziana, presentatasi in campo priva ancora di Puppo ha allineato la formazione di Genova, dove i nero-verdi avevano messo in luce un gioco piacevole. Di Bacigalupo si è già detto. Di Gennaro e Gattaronchieri hanno controllato efficacemente Boffi e gli altri attaccanti rosso-neri. Stefanini al centro della mediana si è battuto con volontà e decisione ben coadiuvato da Tortora II e Pondrano, ambedue infaticabili. Il quintetto, ridotto poi a un quartetto, ha concluso ben poco ed è stato travolto nel gioco arruffato.

Il Milano ha subito per qualche tempo la supremazia veneziana e quando ha visto l'avversario tentennare per le minorate condizioni in cui si era venuto a trovare e soprattutto per le errate decisioni arbitrali, ha cercato di passare in vantaggio, ma non vi è riuscito, forse per scarsa convinzione od anche per le deficienze degli attaccanti, escluso naturalmente Boffi. La difesa del Milano, con il portiere Zorzan e con i terzini Boniforti e Berra ha controllato con decisione e prontezza tutti gli spunti veneziani. Un'ottima mediana è apparsa quella imperniata sul centro Bortoletti e con ai lati Pasinati e Antonini. Delle due ali Buscaglia è stato il più pericoloso.

In complesso il Milano, che era reduce da un'amarissima sconfitta casalinga, non ha sfigurato a S. Elena ed il nuovo allenatore dei rosso-neri Banas, già dei nero-verdi, può essere soddisfatto del risultato conseguito.

Un pubblico di circa ottomila persone ha assistito alla partita. In tribuna centrale vi erano il Podestà ed altre autorità. S'inizia alle 15.35 e dopo un minuto il Venezia subisce dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione per un fallo di Di Gennaro su Boffi. Questi s'incarica del tiro, una cannonata, che batte contro la barriera dei difensori; il pallone rimbalza e ripreso dallo stesso Boffi viene mandato alto sopra la traversa. Il Venezia non riesce ad organizzarsi, mentre i rosso-neri mostrano una maggiore decisione e velocità. Ancora al 5' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia. Effettuato il tiro, il pallone perviene a Chizzo, che a sua volta manda a Menti I, il quale indirizza in rete, dove Bacigalupo gettandosi in tuffo viene a salvare con la punta delle dita, e Di Gennaro subito intervenuto libera. Una ottima offensiva Pernigo-Busidoni è stroncata dal fischio arbitrale. Poi all'11' calcio di punizione dal limite contro il Milano ed al 12' su passaggio di Stefanini Pernigo, al volo, alza la palla sopra la traversa. Il Venezia sembra aver ritrovato ora la sua andatura e conduce il gioco con franca sicurezza. Così al 13' una serrata azione nero-verde nell'area milanista si conclude con un tiro a lato di De Filippis; poi ancora al 17' Alberti, spostatosi al centro porge a Pernigo, questi a sua volta a Corbelli, il quale sciupa con un tiro debole. Reazione del Milano con una fuga di Boffi che è ostacolato da Di Gennaro, poi passaggio di Menti I a Boffi e questi tira alto. Un minuto dopo Corbelli tira invece a lato. Un salvataggio di Bacigalupo ed al 24' calcio di punizione contro il Venezia dal limite. E' ancora Boffi che tira, ma non segna ed al 26' il Milano è costretto in angolo. Il gioco è continuamente spezzettato dal fischio arbitrale. Le punizioni si susseguono ininterrottamente. Al 35' ancora un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia. Boffi effettua un bel tiro, che Bacigalupo blocca. Un minuto dopo Pondrano tira una punizione e la palla perviene a Stefanini che da una ventina di metri calcia in rete e Zorzan, gettatosi in tuffo, riesce a stento a deviare in angolo. Poco dopo una bella «girata» all'indietro di testa di Boffi è parata da Bacigalupo ed al 38' è sempre il centro-attacco milanista che mette a dura prova Bacigalupo il quale ancora una volta è pronto a bloccare. Una punizione contro il Venezia ed al 43' calcio d'angolo contro il Milano. Subito dopo si ha l'espulsione di Busidoni e quindi la fine del primo tempo.

Non è trascorso un minuto dall'inizio della ripresa che Boffi colpisce con un forte tiro la traversa della porta veneziana; il pallone è ripreso da Menti I e calciato verso la rete, ma Bacigalupo para. Al 2' il Venezia costringe l'avversario in angolo, che nulla frutta ai nero-verdi. Appare evidente sulla sinistra il vuoto lasciato da Busidoni. Ecco che Tortora al 3' sferra un tiro ma troppo alto. L'arbitro commette ancora degli errori ed il gioco diventa sempre più sconclusionato. Al 7' Loich è costretto ad uscire solo per qualche minuto mentre all'8' Stefanini con tiro improvviso colpisce lo spigolo interno del palo laterale; la palla rimbalza proprio fra le braccia di Zorzan che può evitare così la sagnatura. Gioco al centro del campo con qualche prevalenza milanista. Al 17' tiro di Loich a lato ed al 19' calcio d'angolo contro il Milano. I veneziani puntano su Alberti, il quale opera delle belle discese, ma al centro non vi è chi possa superare lo sbarramento difensivo milanista. Al 24' Corbelli manda ancora lateralmente ed al 25' Di Gennaro e Chizzo lottano fra di loro a pochi passi della linea laterale per il possesso del pallone; l'arbitro scorge un fallo del terzino nero-verde e ferma il gioco. Proteste dei giocatori veneziani e anche del pubblico. La discussione fra arbitro e giocatori si prolunga più del necessario; nel frattempo uno scalmanato riesce a scavalcare la rete, ma Alberti gli corre incontro e lo afferra per la vita e lo allontana, mentre i dirigenti del Venezia si adoperano per calmare il pubblico. Ripreso il gioco questo si trascina senza nulla di interessante. Al 28' Chizzo tira a volo e Bacigalupo para in angolo. Nulla di grave per il Venezia che al 29' usufruisce di un calcio di punizione contro il Milano. Alberti deve poi assentarsi per qualche minuto per una contusione, poco dopo anche De Filippis rimane azzoppato e si scambia il posto con Alberti. La pressione milanese si accentua, mentre il Venezia si difende. Al 41' Boffi vede ancora un suo tiro parato da Bacigalupo. Poche battute ed al 90' l'arbitro fischia la fine.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Tortora II, Stefanini, Pondrano, Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Pasinati, Buscaglia, Loich, Boffi, Chizzo, Menti I.

Arbitro: Soliani.

Segnalinee: Tiberio e Modotti.

Napoli-Genova 3-1 (0-0)

NAPOLI, 25 — Bella vittoria e vittoria che potrà avere forse un peso decisivo in classifica quella del Napoli sul Genova. Il Napoli ha attaccato subito e al primo minuto Mian ha mandato un pallone sopra la traversa. Poi si è avuta un'altra pericolosa azione degli azzurri e finalmente la reazione dei rosso-blu che con Gabardo sbagliano una buona occasione. Al 7' Rosellini lancia Quario; Sentimenti poco dopo è colpito allo stomaco ma si rialza subito. La partita è veloce. Al 12' angolo per il Genova. Al 17' Arcari tira ma Sentimenti blocca. Al 22' il Napoli sfiora il successo in seguito a calcio d'angolo battuto da Mian. Due minuti dopo, proseguendo l'offensiva dei partenopei, Venditto sciupa un'altra occasione. Al 28' tiro di Biagi sopra la traversa; al 32' un tiro di Arcari respinto dal paletto. Il Genova si impone, ma i suoi attaccanti sono ben controllati dalla difesa azzurra e non passano. Al 41' è invece Ceresoli che salva in tuffo la sua rete da un rasoterra di Biagi; poi al 45' Biagi segna, ma prima che il pallone avesse varcata la porta l'arbitro aveva fischiato il riposo e il punto — tra le proteste del pubblico — non viene concesso.

Nella ripresa è il Napoli che attacca e un tiro di Rosellini va alto sulla traversa. Poi azione Turchi Biagi Mian e tiro del triestino deviato in angolo. All'8' serio pericolo per la porta dei locali, ma il tiro di Neri va, sia pure di poco, a lato. Poi il Napoli riprende a dominare e al 10' un tiro di Quario sfiora la traversa. Il Napoli usufruisce poi di due calci d'angolo e sul secondo Romagnoli di testa smista a Quario che manda in rete nell'angolo basso, siamo al 12'. Il Napoli ora comanda, ma al 17' su passaggio di Conti, Neri impegna a fondo Sentimenti che libera. Il Genova continua nella sua offensiva ma la difesa napoletana è attenta. Al 25' angolo per il Napoli, ma poi, continuando la pressione dei rosso-blu, viene il pareggio. E' al 30' che Conti in corsa raccoglie un passaggio di Gabardo e da dieci metri batte Sentimenti. Il pareggio mette le ali al piede dei partenopei che al 41', in seguito a punizione dal limite battuta da Fabbro, segnano con Quario imparabilmente. Gli azzurri continuano nei loro attacchi e al 43' Mian impegna Ceresoli. Un minuto dopo Venditto, con azione personale mette imparabilmente in rete. Prima della fine il Napoli batte il suo sesto calcio d'angolo della giornata. Il Genova ha usufruito di due angoli. Arbitro Scarpi.

Ambrosiana-Torino 5-1 (2-1)

MILANO, 25 — La squadra nero azzurra continuando la sua marcia ascensionale ha battuto ieri anche la compagine granata con un secco punteggio. Vittoria chiara ed indiscussa ottenuta grazie ad una netta superiorità e dipesa da un gioco brillante come tecnica, concezione, velocità e precisione, il tutto con l'ausilio di una classe, che non si può discutere. Il Torino può citare a sua parziale scusante la mutilazione subita ad un quarto della gara con l'espulsione di Baldi (il quale sostituiva Ferrini nel ruolo di terzino sinistro) reo di verbosità verso l'arbitro, ma ciò non vale a diminuire la portata del successo dell'Ambrosiana. I granata hanno avuto il torto dopo aver pareggiato il fulmineo punto dei milanesi in apertura di partita, di adottare un gioco falloso e pesante, finito tutto a loro danno. Con una tattica più accorta, il Torino, che fino a tale momento s'era esibito in azioni di contrattacco volanti e pericolose, avrebbe anche potuto tenere ancora qualche speranza. Invece esso ha creduto di battere l'antagonista di forza, ma il tentativo è fallito, perchè l'Ambrosiana combattiva e vitale ha resistito all'urto reagendo con speditezza e decisione, diventando alla distanza la padrona del campo. I migliori artefici della vittoria nero azzurra sono stati C[illegible]mi, Demaria, Setti ma anche gli altri componenti della squadra hanno dato il loro contributo, compresa la riserva Rebuzzi. Del Torino attivi Piacentini, Olivieri, Allasio, anche se quest'ultimo troppo di sovente ha ecceduto in scorrettezze.

L'incontro, come accennato, si è aperto con un punto fulmineo di Candiani dopo 30'' su palleggio Demaria Guarnieri. Pareggio del Torino al 10' su punizione battuta da Allasio. Seguono azioni alterne con un angolo per i granata al 18'. Il gioco si appesantisce costringendo il direttore di gara a frequenti interventi. Al 29' angolo contro il Torino, al 30' rigore per «mano» di Baldi; batte Demaria e segna. Baldi è poi espulso e Borsetti retrocede a terzino. Per il rimanente del tempo superiorità dell'Ambrosiana: da notarsi un formidabile tiro di Candiani al 37' parato da Olivieri e un palo di Rebuzzi al 41'. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non muta. Superiorità costante dell'Ambrosiana interrotta solo a tratti da contrattacchi del Torino. Al 5' passaggio di Rebuzzi a Guarnieri, buco di Piacentini e rete del centro avanti nero-azzurro. Al 19' angolo per il Torino, il quale eccede sempre in fallosità. Al 24' Frossi segna a sua volta su allungo di Guarnieri, ed al 28' Campatelli sorprende Olivieri con un tiro da venti emtri aggiudicando ai suoi colori l'ultima rete della giornata. Difesa affannosa del Torino nell'ultimo quarto con un altro angolo al passivo al 30'. Arbitro Ciamberlini.

Triestina-Bari 1-0 (0-0)

TRIESTE, 25. — La partita si annunciava abbastanza facile, tanto più che il Bari era sceso a Trieste priva di quattro titolari. Era quindi lecito attendersi un buon successo della Triestina. Invece è mancato poco che dall'incontro, caotico e privo di ogni consistena tecnica, non scaturisse un risultato bianco. Non è che a undici minuti dalla fine che il pubblico è stato liberato dall'incubo del pareggio. Il fatto stesso che autore dell'unico punto sia stato il centromediano, sta a dimostrare che l'attacco triestino non ha avuto una giornata felice. Lento e disordinato è apparso infatti il quintetto di punta influenzato dalla pessima esibizione di Valcareggi e dalla mediocre prova di Costa e Tosolini. La difesa barese, per quanto priva di Del Bianco, ha avuto così buon giuoco nell'arginare le non frequenti azioni triestine: i pochi tiri conclusivi che raggiunsero Ricciardi furono effettuati da Trovisan. Nè d'altra parte la mediana triestina ha saputo imporsi: il solo Rancilio ha saputo farsi valere con un energico secondo tempo e col punto della vittoria, il quarto da lui segnato in questo campionato. Molto migliore è stato il comportamento della difesa dove Loschi è stato attivissimo e brillante e Umer non ha commesso alcun errore. Il Bari a sua volta ha fatto un'esibizione scadente come assieme e qualità di giuoco. Certo l'incompletezza dei quadri ha influito sul suo rendimento. Si sono tuttavia distinti Ricciardi sicuro e anche un po' aiutato dalla fortuna (più di un tiro è stato fermato dai pali), Mancini che sul finire della gara si feriva al piede destro e Fusco.

Data la prova dei giuocatori, poco interessante poteva essere la gara scaturitane. Forse l'episodio più importante si è avuto a pochi minuti dalla fine, quando inaspriti da un presunto errore dell'arbitro alcuni marinai baresi scavalcavano la rete e invadevano addirittura il campo, fermati a tempo dall'accorrente forza pubblica.

Giornata grigia, terreno buono, spettatori quattromila. L'inizio della gara è fiacco e solo al 10' si registra un attacco che è di marca barese: Umer para un tiro di Fusco. Poco dopo un tiro di Tosolini è respinto dalla traversa. Al 25' Colaussi manca in pieno il bersaglio sciupando un'occasione favorevole. Insistendo all'attacco la Triestina ottiene al 26' un calcio d'angolo e al 30' ancora una volta il palo respinge un tiro di Trevisan. Dopo una parata di Umer su azione di Carlini, anche Ricciardi deve esibirsi in un difficile intervento su tiro di Colaussi. L'inizio della ripresa trova i baresi all'attacco, tanto che la Triestina subisce due calci d'angolo al 6' e al 7'. Al 12' Tosolini, liberissimo, manda a lato la palla allungatagli da Valcareggi.

Nel frattempo le squadre operano alcuni spostamenti all'attacco. La pressione triestina aumenta e al 25' Trevisan impegna con un forte tiro Ricciardi. Al 34' la Triestina batte un calcio di punizione con Loschi: la palla spiove su un gruppo di atleti dai quali si fa luce Rancilio che con un perfetto colpo di testa manda la palla in rete. Al 40' si ha l'episodio già descritto dell'invasione del campo in seguito ad un presunto calcio di rigore non concesso al Bari.

TRIESTINA: Umer; Geigerle, Loschi; Bortolutti, Rancilio, Gregar (Valcareggi); Tosolini (Costa), Trevisan, Costa (Tosolini), Valcareggi (Grezar), Colaussi. BARI: Ricciardi; Andrighetto, Alfonso; Bonino, Mancini, Arienti; Begnini, Cappellini (Carlini), Carlini (Cappellini), Fusco, Fabbri. ARBITRO: Moretti.

Le partite di domenicà 31

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Venezia
Modena: Modena-Triestina
Bari: Bari-Bologna
Firenze: Fiorentina-Ambrosiana
Genova: Genova-Liguria
Novara: Novara-Juventus
Torino: Torino-Roma
Milano: Milano-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo: Palermo-Udinese
Padova: Padova-Atalanta
Catania: Catania-Verona
Vercelli: Pro Vercelli-Lucchese
Molinella: Molinella-Livorno
Alessandria: Alessandria-Brescia
Siena: Siena-Anconitana
Lodi: Fanfulla-Sanremese
Pisa: Pisa-Vigevano

CAMPIONATO RISERVE

Venezia: Venezia-Novara
Trieste: Triestina-Modena
Milano: Milano-Bari
Torino: Torino-Ambrosiana
Genova: Genova-Fiorentina
Bologna: Bologna-Roma
Roma: Lazio-Juventus
Napoli: Napoli-Liguria

DIVISIONE NAZIONALE C

Mestre: Mestre-Vicenza
Valdagno: Marzotto-Pordenone
Treviso: Treviso-San Donà
Monfalcone: Monfalcone-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Ampelea
Fiume: Fiumana-Rovigo
S. Michele: Audace-Piacenza
Milano: Pirelli-Trento

Roma-Modena 1-0 (1-0)

ROMA, 25. — I romani attaccano subito e al 3' su azione partita da Kritzin e proseguita da Amadei, Alghisi segna il primo punto della giornata, che mentre promette molto, resta poi unico. Poco dopo una fuga di Kritzin è fermata per una punizione in favore degli stessi romani. Ma il Modena è vivo e prende presto il predominio delle azioni. Buono per la Roma che gli avanti canarini non sono precisi e il pericolo resta allo stato di pericolo.

La ripresa vede i canarini lanciati alla ricerca di un pareggio che sarebbe per loro tanto utile. E' invece la Roma che per due volte trovatasi in buona posizione non ha saputo sfruttare le buone occasioni per concludere. Arbitro: Ponivento.

Bologna-Novara 3-0 (2-0)

BOLOGNA, 25. — Bella e netta vittoria dei campioni anche se il Novara ha tenuto duro ed ha reagito fino alla fine. L'inizio è per i campioni. Il Novara però risponde con una offensiva e un tiro alto di Mornese. Il Bologna attacca ma i novaresi si difendono con ordine. Due angoli contro il Novara e al 38' il primo punto. Discesa ben condotta da Biavati, il quale passa a Puricelli. Questi tira in porta, ma Sain respinge; il pallone cade però vicino ai piedi del sempre giovane Reguzzoni che raccoglie e mette in rete. Azioni ancora alterne e tentativi di contrattacco dei novaresi, ma al 42' il bottino dei campioni aumenta per una auto rete novarese. E' il mediano Vale che nella foga di sventare un attacco di Biavati devia nella propria rete.

Nella ripresa sono ancora i bolognesi che attaccano e ottengono nei primi tre minuti ben tre calci d'angolo. Al 12' una rete di Puricelli che l'arbitro però annulla per fuori gioco. I campioni prima della fine aumentano il loro vantaggio con un punto di Reguzzoni. Arb. Corticini.

Juventus-Lazio 3-1 (2-0)

TORINO, 25. — Si inizia con un angolo per la Lazio, ma poi i bianco neri mostrano una bella superiorità. Registriamo un tiro alto di Gabetto, una bella parata del giovane portiere romano Giubilo, poi una azione Gabetto-Buscaglia al 20' e tiro conclusivo del vecchio Tommasi che segna il primo punto. Poco dopo Giubilo devia in angolo un pallone di Gabetto; poi sulla mezz'ora il secondo punto, segnato da Gabetto su passaggio di Borel II.

Nella ripresa la Lazio inizia attaccando e ottiene un angolo, poi Bodoira si libera da una difficile pallone tirato da Barrera. Quindi al nono il raccorciamento delle distanze: Costa passa a Barrera che da pochi metri segna. Reazione dei juventini che al 17' ripristinano le distanze. Per una punizione tirata da Borel da appena fuori area il pallone entra per la terza volta nella rete di Giubilo.

Liguria-Fiorentina 2-1 (2-0)

GENOVA, 25. — La Liguria attacca subito a fondo e minaccia la rete di Griffanti, portando attacchi a fondo. E al 7' su punizione tirata da Stella il pallone entra in rete per la prima volta. La Liguria continua i suoi attacchi e all'undecimo in seguito a una bella azione Spinola-Peretti, Lazzaretti conclude mettendo a rete il secondo pallone dei rosso-neri liguri. Reazione dei viola ma senza esito. Nei primi 45 minuti sono stati calciati tre angoli di cui due per la Fiorentina.

Nella ripresa è invece la Fiorentina che si fa minacciosa e in seguito a una bella azione Celoria-Frigo Mannelli vede il pallone sciupato da quest'ultimo. Poco dopo è la volta di Bollano di sbagliare una buona occasione per aumentare il bottino. Le azioni proseguono sfuocate e il punteggio non cambia che al 27' quando su rigore la Fiorentina raccorcia le distanze. In seguito a fallo di Callegari su Frigo l'arbitro concede la massima punizione e Morselli non ha difficoltà a battere Gisberti.

Pro Vercelli-Sanremese 1-0 (0-0)

SANREMO, 25. — Anche contro la squadra bianca i bianco-celesti non hanno saputo fornire una prova soddisfacente cosicchè la Pro Vercelli ha potuto aggiudicarsi una preziosa vittoria. La Sanremese ha lamentato dopo 5' un incidente ad Acquarone per cui questo atleta è rimasto in campo pressochè nullo per gran parte dell'incontro. Ciò pertanto ha dominato, ma senza concludere. Chiusosi 0 a 0 il primo tempo, nella ripresa la fisionomia della partita non è mutata. Al 26' Pozzo ha segnato per i bianchi. Arbitro Piroyano.

Brescia-Padova 2-2 (2-2)

BRESCIA, 25. — La partita si è risolta in un esito di parità ed ha avuto le sue fasi più notevoli nel corso del primo tempo durante il quale sono state segnate le quattro reti della giornata.

Il Brescia si è imposto subito con un gioco veloce ed insidioso, ma il primo punto è toccato al Padova con Pavan al 18' su punizione abilmente calciata sul compagno libero da parte di Chinol. Moretti ha pareggiato per gli azzurri al 27', ed al 37' lo stesso giocatore marcando un secondo punto ha portato in vantaggio la sua squadra. Successo di breve durata, perchè al 44' Chinol ha pareggiato per i bianco-scudati su punizione.

Nella ripresa il gioco si è svolto in grande prevalenza sotto la rete patavina e Luisetto con numerose parate ha sempre sventato il pericolo. Al 31' Chinol è stato espulso. Arbitro Scotto.

Alessandria-Vigevano 2-0 (2-0)

VIGEVANO, 25. — I grigi sono passati vittoriosamente sul terreno dei granata nel corso di una partita, che avrebbe potuto concludersi alla pari, solo che gli avanti concittadini avessero meglio concluso sotto rete le loro discese. Al 18' ha segnato Pegli su passaggio di Fibbi in posizione di fuori gioco non rilevata dall'arbitro. Al 22' è toccato a Cerutti di segnare questa volta un punto indiscusso. Il Vigevano malgrado ripetuti tentativi, non è riuscito neppure nella ripresa a risalire lo svantaggio parzialmente. Arbitro Pizziolo.

Palermo-Catania 1-0 (0-0)

PALERMO, 25 — Vittoria di misura dei giallo-rossi nel corso di una partita combattuta ed animata dalla irriducibile rivalità che divide le due squadre siciliane. Il primo tempo, malgrado una buona superiorità del Palermo, è terminato zero a zero. Nella ripresa i concittadini hanno intensificato i loro attacchi impegnando a fondo Sernagiotto finchè al 12' Di Falco ha segnato un punto imparabile. Arbitro: Rossi.

Lucchese Pisa 2-0 (2-0)

LUCCA, 25 — La Lucchese si è imposta nelle prime battute e Traverso è stato chiamato subito al lavoro. Ai 29' Azin ha concretato la superiorità dei rosso-neri con un bel punto al quale ne è seguito un secondo al 30' ad opera di Di Benedetti. Al 42' della ripresa un rigore concesso ai nero-azzurri e calciato da Faccenda è stato parato da Tavoletti. Al 43' Di Benedetti è stato espulso per scorrettezze. Arbitro Zelocchi.

Livorno-Siena 2-0 (0-0)

LIVORNO, 25. — Partita regolare e cavalleresca con meritata vittoria degli amaranto. Il Livorno sceso in campo in una formazione rimaneggiata per l'assenza di Stua e Costanzo, ha dominato fin dal primo tempo senza tuttavia riuscire a superare la solida difesa bianconera. Nella ripresa al 5' Viani II è riuscito finalmente a trovare la via della rete infilandosi fra i terzini e battendo Erbivori con un tiro violento. Al 32' Angelini su azione in linea ha marcato un secondo punto. Vani i contrattacchi del Siena tendenti al punto della bandiera. Calci d'angolo: 6 a favore del Livorno, 1 per il Siena. Arbitro Cardinali.

Anconetana-Verona 2-0 (0-0)

ANCONA, 25 — La squadra giallorossa ha disputato la più brutta partita del Campionato uscendone vincitrice in un modo poco convincente.

Scesa in campo in una formazione di ripiego per l'assenza di un terzino titolare, oltre che di Brondi e Bruscantini e con Zuccotti all'insolito ruolo di ala destra, la squadra ha girato a vuoto per tutto il primo tempo chiusosi 0 a 0.

A peggiorare la situazione in questo periodo concorse l'incidente di Cristina al 20' feritosi al piede destro tanto da dover abbandonare il campo per fare una breve quanto inutile riapparizione nella ripresa. Fortuna ha voluto che il Verona presentatosi al completo abbia avuto un attacco impreciso e privo di mordente, che in caso contrario gli scaligeri avrebbero potuto operare un tiro mancino agli avversari. La Anconetana pertanto ha volto a proprio favore la contesa nella seconda metà della partita su due punti segnati da Torti al 31' e Babuzzi al 44'. Arbitro Curradi.

Atalanta-Molinella 2-2 (2-0)

BERGAMO, 25 — I nero-azzurri sono stati ieri costretti alla divisione dei punti nel corso di una partita la quale era sembrata decisa in loro favore al fischio del riposo. Nel primo tempo l'Atalanta ha dominato concretando la sua prevalenza con due punti marcati rispettivamente da Cominelli al 25' e Pagliano al 27'. Nella ripresa al 10' Giancamerla ha atterrato malamente Masi, e il fallo è stato punito con un rigore convertito in rete da Magli. Questo punto ha spronato il Molinella, per il quale Masi al 14' ha segnato la rete del pareggio a compimento di una fuga. In seguito malgrado l'espulsione di Gotellini al 16', si sono rinserrati in difesa resistendo brillantemente alla disperata quanto vana offensiva dell'Atalanta. Arbitro Tassini.

Udinese-Fanfulla 2-1 (2-1)

UDINE, 25 — (o. f.) Resurrezione dell'Udinese? Vittoria netta della squadra ospitante? Sua supremazia in campo? No, e in questo no non esiste che lo sguardo obiettivo senza quel tormento o quella soddisfazione che si può avere ed attendere dalla compagine del cuore. Non c'è stata resurrezione anche se l'Udinese ha guadagnato due punti; non c'è stata vittoria che si voglia chiamare definita anche se il punteggio poteva oltrepassare la misura dei due punti segnati; non c'è stata supremazia anche se vi è stata una notevole pressione sotto la porta di Barbieri. L'Udinese si è presentata in campo con un'ennesima formazione (Tabanelli e Feruglio) ha dato sì l'impressione di voler vincere ma molte e molte contingenze esistono per conquistare la palma. E' necessario che ogni reparto sia affiatato, che tutto proceda con chiarezza di idee. Invece l'individualità ha superato la struttura organica. Le bravure di alcuni giocatori sono valse a riportare il sereno, l'azzurro nel cielo torbido udinese. E le maglie azzurre sono state il simbolo della schiarita. A Udine, da tempo, si attende la squadra, quella che all'inizio aveva dato molte prove per crederla forte, pronta a mirare in alto. Si attende e si è atteso anche in questa partita che può avere accontentato la massa di pubblico non certo numeroso e che deve ammettere come ieri, come da troppe partite, quanto poco della squadra «dell'andata» sia ancora rimasto in vita.

Si parlava di vittoria netta, indiscussa prima dell'inizio, si è sentito un senso di oppressione negli ultimi cinque minuti di gioco, e si rivedeva quella fuga che Degli Esposti aveva concluso con la seconda rete e col conseguente pareggio durante la partita col Padova. La fine ha avuto un tono preoccupante. L'Udinese non ha segnato e al 42', nel periodo in cui si poteva cambiare l'aspetto della partita, Tabanelli non è riuscito a far oltrepassare la palla nella rete avversaria causa una respinta fortunosa di piede del portiere lodigiano Barbieri. Il Fanfulla non ha pareggiato: al 44' su azione di Crola Gremese è intervenuto e ha rimandato corto; Dianti ha rispedito il pallone verso il centro. De azioni che non sintetizzano l'andamento di una contesa cavalleresca ma che dimostrano come siano state le condizioni di vittodia dell'Udinese, di pareggio del Fanfulla. Non si vuole misconoscere il successo dell'Udinese, però vigeva un insuccesso. Una partita che doveva concludersi con un'abbondante segnatura, pali, paletti, respinte del portiere avversario, attaccanti che non hanno potuto far scaturire dal loro piede altri punti che si presumeva sicuri. Sfortuna se si vuole adoperare ancora una volta questo comodissimo vocabolo; in una giornata ricca di incertezze.

Una bella competizione ad onor del vero: un Fanfulla compatto, leggero, e in ogni istante regolato; un'Udinese che andava più di altre volte. Gli azzurri (vestivano le maglie bianco-nere gli ospiti) hanno giocato bene. Degano e Zorzi: il primo un attaccante che di domenica in domenica diventa migliore, che si fa sempre più giocoliere, più sicuro, che di tutta la prima linea è la vita, è il pericolo per la porta avversaria; Zorzi che taglia robustamente le azioni, che strappa parecchie palle dai piedi degli avanti che gli si parano contro. Due atleti che hanno costruito una partita. In minor luce, ma anch'essi con dei pregi particolari: Feruglio, attaccato alla sua ala, intelligente mediano, Pressacco, che sembra avviarsi ad una forma splendente e che possiede la possente struttura; Gremese straordinario, fantastico nelle sue uscite volanti e che ha al passivo il punto, stupidissimo, che Colaneri calmo e senza tanta convinzione, ha indirizzato in porta; Gallo che potrebbe togliere dal suo repertorio certi numeri spettacolari e del tutto inconcludenti; Dianti, bravo e sgobbone. Gli altri non sono piaciuti. D'Odorico per quanto abbia ottenuto il primo punto per la sua squadra, ha bisogno di riposo; gli manca quel brio, quello scatto, quella volontà che necessitano al centrattacco; Tabanelli insufficiente, Spivach incerto e sfasato, Servello non pronto e pochissimo pericoloso. L'arbitro ha avuto una sequela di fischi e se li è meritati per certe sviste madornali e per alcuni arresti personalissimi.

La partita si è iniziata con la immediata azione degli udinesi che al 3' non riescono a sfruttare una uscita di Barbieri e sua respinta di piede che alza la palla, la fa ritornare indietro, ti da l'impressione che entri in porta e che invece scatta in campo. Dopo alcune folate degli ospitanti al 5' e al 7' il Fanfulla attacca e non ottiene alcunchè. Al 9' Spivach ha la palla, avanza, passa a D'Odorico, questi a Degano che viene atterrato da Edelli, giusto in area di rigore. L'arbitro che non rileva il fallo è fischiatissimo: I lodigiani al 14' per merito di Colaneri impegnano Gremese che si esibisce con una parata alta e conseguente angolo. Al 15' sempre Colaneri, un giocatore velocissimo, deciso, brillante, centra da pochi passi e Gremese riesce in tuffo ad abbrancare il pallone. Soltanto al 40' l'Udinese ha in suo favore un'azione da rete: D'Odorico smista a Servello una palla che i tremila spettatori giuravano essere già in porta. L'ala la depone gentilmente nelle braccia di Barbieri. Il primo punto è D'Odorico che lo segna al 30'. Su calcio d'angolo tirato da Servello, il centro attacco udinese di testa batte imparabilmente il portiere. Al 34' errore madornale di Spivach. Sono i momenti in cui la robustezza della difesa lodigiana rifulge in modo netto. Al 36' palo di Tabanelli su azione Degano, Feruglio, Tabanelli, palo che rimanda il pallone che Servello raccoglie e che D'Odorico di testa indirizza in porta. L'arbitro fischia un fallo, non si sa per qual motivo. L'Udinese attacca e Degano scaraventa in rete al 38' una palla che concretizza il secondo punto. Ma al 42' il Fanfulla ottiene anch'esso il suo punto: in forma semplice, senza fatica, ma punto netto. Punizione calciata da Cartoni, Colaneri raccoglie e indirizza in porta un tiro calmo. Incertezza di Zorzi, incertezza di Gremese, la palla entra e il Fanfulla ha il punto. Gli ultimi momenti sono per i lodigiani.

La ripresa s'inizia con un calcio d'angolo a favore dell'Udinese. Spivach sbaglia bersaglio. La partita si fa convulsa; da entrambe le parti si vuole passare e il gioco passa di campo in campo. Al 9' calcio d'angolo contro l'Udinese causato da Diamanti; al 13' altro calcio d'angolo contro l'Udinese. Al 20' Spivach si vede rimandare dal palo una palla da rete. Il Fanfulla subisce un calcio d'angolo al 22' e al 23' contro l'Udinese viene battuta una punizione. Al 24 un particolare non rilevato dall'arbitro: il portiere Barbieri rimanda la palla da oltre l'area di rigore Al 30' Degano parte solo, centra, il portiere si getta sul pallone che batte contro il palo, Tabanelli sopraggiunto non conclude. Siamo agli ultimi minuti di gioco. Al 42' la respinta di piede di Barbieri e al 44' l'azione di Crola.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Pressacco; Dianti, Gallo, Feruglio; Degano, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Servello. - FANFULLA: Barbieri, Edelli, Citterio; Spirolazzi, Pagni, Caffeni; Cartoni, Crolla, Colaneri, Motta, Bramanti. - ARBITRO: Goracci.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Mestre dominato e battuto dallo Schio

Il Marzotto pareggia a Rovigo mentre Grion e Fiumana vincono ad Isola d'Istria ed a Gorizia

Schio-Mestre 3-0 (0-0)

SCHIO, 25. — (b. c.) Il Mestre ha subito ieri allo stadio del Littorio la più dura sconfitta del presente campionato. Il secco risultato di tre reti a zero ha tutte le caratteristiche di far rimanere sorpresi coloro che conoscono le possibilità delle due squadre. Ogni congettura è invece inutile poichè la squadra di Cavasin ha giocato a Schio una bellissima partita, ricca di fasi emotive, dimostrando in maniera convincente di non demeritare il secondo posto nella classifica generale. I giallo rossi, in maglia bianca per l'occasione, hanno fatto grandi cose. E' vero che nell'undici locale s'era denotata una netta ripresa nell'incontro con il Treviso, ma contro i mestrini hanno superato sè stessi. Gli scledensi hanno saputo superare la temibile avversaria in velocità, in tecnica ed in continuità di azioni, dimostrando una netta prevalenza per tutta la durata dell'incontro. Dopo di avere sparato tutte le sue cartuccie nei primi minuti di giuoco — da ricordare un palo di Munari su una bellissima azione — il Mestre ha dovuto ripiegare frettolosamente in difesa per arginare una serie di incursioni assai pericolose. In questa occasione la difesa del Mestre ha avuto modo di farsi ammirare. Alla pressione sempre più estenuante dello Schio gli ospiti si sono difesi con un valore non comune accoppiando anche una certa fortuna. In tal modo il primo tempo si è chiuso a reti inviolate.

Nella ripresa i giallo-rossi non hanno desistito dai loro propositi serrando il trio difensivo avversario in un cerchio che andava di mano in mano restringendosi. Tiri su tiri degli avanti locali venivano bloccati in parate a tuffo del bravo Cavasin, ma finalmente lo Schio è riuscito a passare e, trovato lo spiraglio favorevole, ripeteva la manovra per altre due volte.

La cronaca dell'incontro è assai ricca di punti salienti: al 5' gli amaranto, con una convincente triangolazione, sfiorano il successo per merito di Munari. Per nulla sorpresi dalla precisione degli ospiti, i difensori scledensi impostano una serie di azioni di contropiede riuscendo ad allentare la pericolosa stretta e lanciando i cinque attaccanti in area mestrina. All'8' un tiro di Andrighetto viene respinto in angolo da Cavasin, mentre al 12' e al 13' si hanno due calci d'angolo a favore dello Schio. Anche una punizione dal limite dell'area del rigore non ha l'effetto desiderato, poichè il tiro rasoterra di Cortiana è bloccato con tempestività dal portiere. Al 25' Clavello è messo a terra in area avversaria da un terzino e poco dopo anche Andrighetto subisce la medesima sorte, senza che il direttore dell'incontro tenti di frenare il giuoco che tende a divenire scorretto. Al 30' un giuocatore del Mestre commette in area di rigore un fallo di mano; il segnalinee abbassa la bandierina, ma l'arbitro non concede. Questo fattore disanima non poco i giallo-rossi e di ciò ne approfitta il Mestre per lanciarsi al contrattacco. Ma Gianesello e Zaramella fanno le cose sul serio, ottimamente coadiuvati da Eberle, in ottima giornata. Gli ultimi cinque minuti del primo tempo sono i più emozionanti: Clavello, avuto il pallone da Leder, lo calcia con forza mandandolo contro la traversa. Raccoglie Chiozza che fa esibire Cavasin in una difficile parata. Al 41' calcio d'angolo per lo Schio e al 42' per il Mestre.

Sin dai primi minuti della ripresa si nota che lo Schio è deciso a passare. Azioni su azioni dei giallo-rossi vengono anullate dalla difesa mestrina. Finalmente al 7' Leder, su allungo di Cortiana, batte imparabilmente il portiere avversario mandando in visibilio il pubblico. Seguono un calcio di punizione contro lo Schio salvato a stento da Eberle e un calcio d'angolo al 18'. Per cinque minuti si assiste ad una leggera prevalenza degli ospiti, mentre al 30' Cortiana esce dal campo infortunato per rientrarvi pochi minuti dopo. Per alcun tempo sembra che il Mestre stia per conseguire il pareggio. Ma la reazione avviene immediata e proficua con un nuovo punto di Andrighetto. Questo al 37'. Il Mestre non cede ancora le armi e si difende con tutte le sue possibilità. Tuttavia al 42' Chiozza riesce ancora una volta a mettere il pallone in rete.

SCHIO: Eberle; Zaramella, Gianesello; Ronzani, Malaguti, Piva; Clavello, Andrigheto, Leder, Cortiana, Chiozza. MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Bianchetto, Rioda; Smolizza, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. Arbitro: Mostrassi.

Vicenza-Treviso 3-1 (2-0)

VICENZA, 25 — Nel taccuino dello sportivo, la partita era fra quelle, così definite, di ordinaria amministrazione. In compenso fu invece una partita scolorita ed uggiosa, intonata forse al grigiore della giornata. Mentre il Treviso è apparso più in grazia di quanto non lo fosse nel girone d'andata, quando fu seppellito, in casa sua, da una vera valanga di reti, il Vicenza ha cercato di fare il meno possibile. Perfino Bedendo ha svolto un incontro senza un nesso di logica. Evidentemente, non erano le assenze di Comar, a guardia della rete, e di Chiesa all'ala sinistra (abbastanza ben supplito da Suppi) quelle chè davano al complesso della squadra locale il grado di rilassamento generale, ma forse la troppa fiducia in una facile affermazione deve avère influito a togliere alla battaglia quel mordente tanto caratteristico alla squadra vicentina. E' vero che l'attacco berico continua a non voler essere troppo premente sulle difese avversarie, tenendo Zanollo e specialmente Rossi sempre esageratamente arretrati. Sarà questo magari anche un sistema saggio, ma con una linea mediana, ed un trio estremo di difesa di buona marca come lo sono quelli vicentini, ci sembra si esageri nelle precauzioni. Bedendo e compagni non fanno mai mancare agli avanti i palloni per la offesa, e quindi cale la necessità, specie di Rossi di essere sempre in arretrato.

Il Treviso aveva l'appassionato De Biasi a guardia della sua rete. Egli ha avuto un po' la fortuna dalla sua, ma si è anche volorosamente difeso. Peccato che forse la presa del pallone non sia più ferrea come quella di un tempo. Dei terzini il destro, Maran, è il migliore ed è un bel combattente. Fra gli avanti davvero pericolose sono le ali. Nel complesso la squadra bianco celeste ha giocato una partita con dei buoni numeri e sopratutto dimostrando un'omogeneità davvero di buona fattura. Il «Vicenza» però quando si è posto, specie a metà della ripresa, a premere, allora si è visto che della distanza v'era fra le due contendenti in campo. Ma ciò non ha impedito agli ospiti di rivelare anche nel gioco difensivo delle buone qualità. La partita ha segnato 8 calci d'angolo a favore del Vicenza, contro quattro calciati dagli ospiti.

Alle 15.3' l'arbitro ha dato il via al gioco, mentre il pubblico abbastanza numeroso si accingeva a cavallerescamente salutare le due squadre. In tribuna erano presenti anche il Segretario Federale, ed il Presidente provinciale del C.O.N.I. Gli ospiti subiscono al 2' ed al 14' i primi calci d'angolo. Parecchie buone azioni sono presto mancate dagli attaccani bianco-rossi. Due nuovi calci d'angolo si verificano, contro il Treviso, al 17' ma De Biasi è un leoncino in difesa della sua rete. Un minuto dopo deve però capitolare. Il primo punto dei vicentini è scaturito da una punizione, sul limitare dell'area di rigore, calciata con potenza da Choidi. Il guardiano bianco-celeste para ma la palla gli sfugge ed allora Marchetti (il cui rientro è stato felicissimo) è pronto a raccattare e sparare in rete. Al 19' ed al 20' è il Treviso che beneficia di due calci d'angolo. Successivamente un tiro di forza partito dal piede di Roncarelli trova un ostacolo nella traversa superiore della rete di Carraro ed il pareggio desiato viene così a sfumare. Le azioni si alternano, ed al 31' e 34' prima il Treviso e poscia il Vicenza sono in angolo. La partita però langue sempre. Soltanto al 3' il secondo punto del Vicenza sembra rianimare un po' la scena. L'azione del gol è un po' analoga di quella precedente. Battuta di Suppi, parata di De Biasi che non può serrare il pallone tra le sue capaci mani i nmodo che è ancora Marchetti a dare il ribattino. E fino al 45' di gioco null'altro di notevole. Al 4' della ripresa sembra che un nuovo punto vicentino stia per maturarsi. Un fendente di Salvadori è ormai avviato in rete, ma De Biasi ha un guizzo e para. Per un po' le maglie dell'assedio vicentino sembrano allentate. Ma un po' alla volta si riannodano ed il gioco ubbriacante dei bianco rossi termina coll'avere effetto sull'avversario. Da prima, al 17, i bianco celesti finiscono in angolo ed infine al 21' subiscono il terzo punto che porta la sigla di Salvadori. Calci d'angolo al 23' contro i locali e dinfine al 43' contro gli ospiti. La partita sembra giunta alla fine. Ad un minuto dal fischio di chiusura avviene quasi l'imprevisto. L'arbitro concede ai celesti una punizione sul limite dell'area di rigore vicentina. Essa viene battuta da Nicoletti. Il tiro è molto forte e sembra scottare le mani di Carraro che dopo aver parato lascia andare il pallone. Ne approfitta Roncarelli per mandarlo in rete. E' il premio per la volonterosa impresa della squadra della Marca.

VICENZA: Carraro; Greselin, Fiscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Marchetti, Rossi, Salvadori, Zanollo, Suppi. TREVISO: De Biasi; Maran, Favero; Baratto, Meneghelli, Nicoletti; Pellizzari, Lovato, Roncarelli, Olivieri, Besazza. ARBITRO: Buratti.

Rovigo-Marzotto 0-0

ROVIGO, 25 — Partita veloce, combattuta, ma priva di azioni, di tattica e di gioco d'intesa da parte dei ragazzi di Bottacini; mentre gli ospiti si sono dimostrati più forti dei rodigini. I valdagnesi, infatti, se non hanno ottenuto alcun punto, hanno però messo in luce un gioco migliore, fatto di passaggi rapidi e precisi. Peccato che la bella sicurezza dimostrata nella metà campo e le belle azioni impostate dalla mediana si siano perdute più volte in area avversaria. La squadra ospite ha tentennato all'attacco. L'unico uomo pericoloso è stato Moro, ma l'ottima difesa granata non gli ha permesso di condurre a termine qualche sua pregevole azione. I rodigini da un po' di tempo non riescono a cavarsela nemmeno in casa propria ed il pubblico è uscito dal campo nuovamente deluso, poichè dopo la domenica di riposo certamente si aspettava dal Rovigo un gioco migliore. Su tutti i ventidue uomini in campo è emerso il rodigino Bovi autore di felici interventi e bellissime respinte. Degli ospiti, squadra in forma eccellente, ottimo il trapezio difensivo in cui si sono notati Desina, Bottazzi, Mestroni e Faggion. Nell'attacco si sono salvati Oliviero, mentre Moro ha svolto un bella partita. Della squadra polesana ottima la difesa che ha avuto fra i figliori Bovi, Longo, Alberghini. Dell'attacco si sono salvati Ceciliato e Lanzone.

Giornata piena di sole, temperatura estiva, campo elastico, pubblico numeroso. Palla al Marzotto, mentre il Rovigo gioca contro sole. L'inizio è a favore del Rovigo che più volte scende nei pressi della casa di Girolami, ma non riesce ad ottenere nulla. Al 6' discesa di Oliviero verso la rete di Zagagnoni, interviene Longo che salva in angolo. Dopo il tiro, altro angolo a favore degli ospiti. Al 18' su un tiro di punizione Desina salva in angolo, seguito un minuto dopo da altro angolo contro il Rovigo. La superiorità granata dura poco, poichè gli ospiti continuano a scendere verso la rete polesana. Al 22' angolo contro il Marzotto seguito al 26' da un altro angolo deviato da Faggion. Al 33' tiro di Ceciliato, intercettato da Lanzone che saetta fuori rete. Al 39' angolo contro il Rovigo, seguito al 42' da una punizione contro il Marzotto. Nella ripresa il Rovigo scende in campo con Natali al centro, Varoli mezzo sinistro e Dalla Torre ala sinistra. Il gioco è veloce da parte degli ospiti che al 9' subiscono una punizione. Al 14' durante una mischia in area rodigina, la palla sta per entrare nella rete di Zagagnoni, rimasta indifesa, Bovi si getta in parata devia a destra e un attaccante ospite mette fuori. Al 20' altro spostamento nelle file del Rovigo: Natali passa ala destra e Lanzone al centro. Al 21' angolo contro il Marzotto, seguito al 24' da un angolo ed una punizione contro il Rovigo. Due minuti dopo gli ospiti sono ancora in angolo. Le continue papere dell'arbitro Rossi sono fischiate dal pubblico. Al 33' altro colpo di fortuna per i rodigini. Mischia sotto la rete di Zagagnoni, che abbandona la porta e la palla viene salvata miracolosamente da Bovi e poscia da Longo. Ormai gli ospiti si sono rassegnati al pareggio e le battute finali non hanno storia.

ROVIGO: Zagagnoni, Bovi, Longo, Marchi, Piva, Alberghini, Lanzone, Ceciliato, Varoli, Dalla Torre, Natali - MARZOTTO: Girolami, Desina, Bottazzi, Mestroni, Santagiuliana, Faggion, Moro, Valentini, Oliviero, Spiazzi, Cozzarin. - ARBITRO: Rossi.

Grion-Ampelea 1-0 (0-0)

ISOLA D'ISTRIA, 25 — Con una partita accorta e giudiziosa il Grion è riuscito a strappare due punti preziosi. Squadra fisicamente prestante il Grion ha svolto un gioco temporeggiatore ed ha saputo al momento opportuno battere la difesa avversaria senza poi farsi raggiungere. Del Grion è emerso in modo particolare il centro attacco Lussi, autore della rete. L'Ampelea, di fronte ad una squadra superiore, si è difesa molto bene ed ha riuscita anzi ad essere in prevalenza superiore senza però concludere a causa della debolezza del quintetto attaccante. Dell'Ampelea ottima la difesa con un Parola attento e sicuro.

L'Ampelea attacca subito, ma è il Grion che conduce il gioco. Il primo tempo finisce alla pari. Nella ripresa il Grion si fa più minaccioso ed al 30' Lussi, su calcio d'angolo, segna la rete della vittoria. Vano contrattacco dell'Ampelea e quindi il Grion riprende le redini della partita sino alla fine.

Grion: Schiffini; Curto, Catini; Marini, Busidoni, Gustini; Siz, Silli, Lussi, Lieti, Ferrari. *Ampelea*: Parola; Fontegher, Ferrari; Corbatto, Ciuffarin, Milloch; Lanzi, Moretti, Ispiro, Merlach, Parovel. *Arbitro*: Bellò.

Fiumana-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

GORIZIA, 25 — Anche questa volta la Pro Gorizia si è lasciata sfuggire l'occasione d'un successo, in quanto se una squadra meritava di vincere questa era unicamente la locale, o per lo meno, un pareggio avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due compagini. Infatti al un primo tempo di netta marca bianco-azzurra, ha fatto riscontro una ripresa in cui gli ospiti, intravvista la possibilità di realizzare un'insperata vittoria, sono passati sovente al contrattacco. A pochi minuti dalla fine, quando ormai la partita era già convogliata sul binario del pareggio, una fortunosa azione ha dato agli amaranto l'occasione di segnare.

Tecnicamente la gara non ha offeto niente di eccezionale. Sin dall'inizio era evidente che le due squadre puntavano sulla divisione dei punti. La Fiumana impostava il gioco su una riuscita difesa manovrata, ciò che intralciava le azioni dei locali il cui attacco, più che mai slegato, girava a vuoto sotto la porta di Dapretto. Sicchè il netto predominio dei locali è riuscito infruttuoso e assolutamente sterile per gli attacchi. Nella ripresa, invece, i fiumani hanno allargato il giuoco, lanciando più volte l'attacco verso la rete avversaria. Saltuariamente qualche veloce azione dei tre uomini di punta goriziani, in quanto i edue mezz'agli giuocavano notevolmente arretrate, portava la minaccia alla rete avversaria, brillantemente difesa da Santin e Tiblias, in giornata di vena. Infine al 39' quando ormai le sorti della gara erano segnate, una discesa di Leone faceva pervenire la sfera a Quaresima, che con un tiro insidioso la mandava imparabilmente in rete, rendendo vano il disperato tentativo di parata di Bandini. Tre calci d'angolo per la Pro-Gorizia e due per la Fiumana. Pubblico abbastanza numeroso. In tribuna il Federale e il Podestà.

FIUMANA: Dapretto; Santin, Tiblias; Bertoch V, Loich, Bertoch II; Leone, Volk, Quaresima, Cacalieri, Sepich - PRO GORIZIA: Bandini; Blason II, Cumar; Sonson, Molar, Paulin; Princi, Glessi, Vittorelli, Auletta, Visentin. - ARBITRO: Leoni.

Il campionato di Prima Divisione

Thiene e Cerea finaliste col Belluno

vincitore assoluto del girone A

Girone A

Belluno-Padova 2-0 (2-0)

BELLUNO, 25 — Se nel complesso l'undici bellunese ha assolto magnificamente il suo compito di superamento e di conquista, in questa ultima partita di atteso trionfo ha superato se stesso. Il centro sostegno Brustia con le consuete e ben dosate lunghe aperture alle ali tempestivamente eseguite, ha posto a ben dura prova, la pur assai apprezzabile difesa della squadra ospite. Il pubblico di oltre 2000 persone, con spessi e nutriti applausi, ha incitato i locali che ben risposero alla generale aspettativa. Al 25' Da Rin segna la prima rete cui seguì la seconda dieci minuti dopo, segnata da Cavazzini.

Della squadra ospite è degna di nota, oltre alla ottima difesa le belle azioni del centro attacco Orzan. Vittoria quindi completa che dà certezza che la salda compagine bellunese potrebbe ormai sostenere l'urto di squadre superiori, e, ciò forma il giusto orgoglio della presidenza e di quanti hanno contribuito a questo finale trionfo.

BELLUNO: Fattursi, De Menech Rossa; Pazzau, Brusha, Bent, Ghelli, Da Rin, Cavazzini, Doglioni, Turrin. PADOVA: Sandin; Forzan Maccuccato; Veratti, Benelle. Rinaldi Sanero, Carrevali, Orzan, Formenton, Quarini. ARBITRO: Moschetti.

Dolo-Treviso 3-0 (2-0)

DOLO, 25 — L'ultima partita di campionato ha avuto un'esodo favorevole all'undici dolese che ha incominciato con azioni tecnicmente pregevoli. D'altro canto anche la compagine del Treviso intendeva chiudere onorevolmente questo campionato pertanto era scesa a Dolo con una formazione buona che mai ha impiegato di fronte alla più realizzabile squadra granata. Al 9' lo arbitro ha annullato un punto segnato da Chicco per il Dolo, mentre al 12' Bertolin che ha tirato un rigore eccessivamente forte ha dato modo a Moro di inviare in angolo. Soltanto al 15' Bertolin con un magnifico colpo di testa, concreta il primo successo per la sua squadra. La reazione degli ospiti conferma il valore del portiere dolese Bruzzato che ha parato numerosi tiri. Al 33' Berretta segna irresistibilmente il secondo punto per il Dolo. La ripresa veda al 6' il terzo punto di De Lazzari su azione di Berretta mentre il irmanente della partita è un assieme di alterne azioni senza null'altro conchiudere.

TREVISO: Moro, Scanferlato, Visentin, Zardo, Carnello, Spenato, Bressan, Artuso, Zilli, Gairlin, Zardetto, DOLO: Bruzzato, Segato. Piatto, Rizzi, Lissi, Botazzo, Beretta, Baessato, Cimo, De Lazzari, Bertolin. ARBITRO: Ferrari.

Girone B

Thiene-Marzotto 3-0 (1-0)

THIENE, 25 — Il Savoia ha brillantemente vinto la partita che lo opponeva al capolista Marzotto e che gli valeva per la entrata nelle finali. La partita si è presentata per i thienesi oltremodo difficile perchè durante la settimana altri due validi atleti avevano dovuto partire per le armi e per dipiù qualche giocatore ha dovuto scendere in campo lievemente indisposte. Con tutto questo e malgrado l'immissione di nuovi elementi in isquadra il Savoia ha battuto ed in modo inequivocabile il forte avversario. Ed il successo è dovuto all'ardore, il coraggio e la generosità di tutti gli atleti che dal primo all'ultimo indistintamente hanno profuso nella lotta tutte le loro energie. Il Marzotto, benchè perdente si è dimostrato uno squadrone completo in tutti i suoi reparti ed in possesso di una perfetta tecnica di gioco. Ma contro il Savoia di ieri c'era ben poco da fare, e ne èla prova lampante il risultato. Dei rosso-neri si sono distinti Busin, Stella, Busatta, Trinca e Rizzi; generosa la partita di tutti gli altri. Del Marzotto si è detto: squadrone perfetto, ma ieri l'attacco aveva le armi spuntate. Ne valga la prova che durante la prima mezz'ora della ripresa i thienesi si sono trovati chiusi nella loro area e malgrado questo gli attaccanti avversari non sono riusciti una sola volta a far arrivare il pallone nelle mani di Cassuti. E' dal risultato e più dalla prova fornita che si è misurata la capacità del Savoia che certamente nelle finali sosterrà un ruolo di primo ordine.

Ecco una breve cronaca dell'elettrizzante partita: al 4' prima punizione contro il Savoia. Pallone alto. Al 17' calcio d'angolo contro il Savoia. Al 14' il Marzotto subisce il primo calcio d'angolo; batte Rosa, rimando corto di un avversario intercetta Bescarini. Passaggio a Stella che al volo colloca il pallone in rete, sulla destra di Martinello. Al 15' altro calcio d'anolo contro il Savoia. Al 17' primo tiro insidioso di Sandrin. Al 30' e al 34' tiri di Rizzi e Rubini, contro il Marzotto. Al 38' Sandrin tira ancora a rete ma il pallone va a lato. Al 40' Sandrin sciupa un pallone da rete. Al 42' Busin btte una punizione. All'8 Brunello ferma nettamente con le mani un pallone indirizzato in rete. Calcio di rigore. Busin con un tiro poderoso colloca il pallone in rete. Siamo due a zero e il Marzotto a cui scotta lo smacco nuovo passa decisamente all'attacco. I thienesi si difendono a denti stretti e non danno mai modo agli ospiti di piazzare tiri percolosi. Al 17' un calcio d'angolo al 20' una punizione al 24' un nuovo calcio d'angolo ed al 25' un'ultima punizione indicano la pressione degli ospiti. Ma è solo al 28' che Cassuti deve intervenire su un serio tiro di Sandrin. Al 30' sono gli azzurri che devono salvarsi in calcio d'angolo. Una punizione viene battuta contro il Savoia. Al 32' Stella solo davanti a Martinello sciupa un pallone d'oro. Al 34' Polita vicino alla rete thienese tira il alto, Al 36' è Rizzi che manda alto Ma Stella al 38' ricevuto un preciso passaggio di Rosa, batte in modo imparabile Martinello per la terza volta. La partita finisce qui, e vani sono gli attacchi degli uomini del Marzotto che sono furiosamente alla ricerca di un punto che valga almeno a salvare la bandiera.

MARZOTTO: Martinello, Anzolin Brunello; Dal Conte, Stante, Bazzi Zanca, Polita, Corpoini, Faggion, Sandrin. THIENE: Cassuti, Berton Busin, Pescarini, Busatta, Trinca; Rosa, Stella, Rizzi, Rubini, Lotto. ARBITRO: Venturi.

Girone C

Scaligera-Cadidavid 4-3 (4-2)

CADIDAVID, 25 — Brutto incontro quello giocatosi ieri tra la squadra locale e l'undici della Scaligera. [illegible]

SCALIGERA: Trevisani II, [illegible] ARBITRO: [illegible]

Verona-Sanguinetto 1-0 (0-0)

VERONA, 25 — I cadetti giallobleu hanno dovuto impegnarsi a fondo per battere la [illegible]

VERONA B: Castioni, [illegible] ARBITRO: Leufis.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Modena 2-1 (2-1)

MODENA, 25 — Il Venezia ha sconvolto il pronostico di un successo modenese. La gara dei neroverdi è stata giudiziosa. Rintuzzati parecchi attacchi pericolosi del Modena, in virtù di un'ottima difesa, il Venezia, con rapidi contrattacchi e azioni volanti, perveniva per due volte al successo. Il Modena, ad attenuante della sconfitta, pone il fatto di aver dovuto allineare una formazione di ripiego, essendo infortunato il portiere Mosele e avendo parecchi uomini richiamati alle armi. Tale fatto può giustificare questa e la precedente sconfitta delle riserve modenesi, senza però intaccare la vittoria del Venezia, meritatissima: vittoria assegnata giustamente alla squadra migliore in campo.

Le azioni delle reti si sono avute tutte nel primo tempo. Al 4' Lombardi centrava, raccoglieva Della Puppa che segnava; al 31' il Modena pareggiava con Bedoni e al 38' Capponi riportava in vantaggio i nero-verdi. Nella ripresa le azioni erano leggermente a favore dei modenesi, che mancavano un calcio di rigore, concesso per fallo ai danni di Bedoni. Null'altro di notevole sino alla fine.

Venezia: Fioravanti; Signoretto, Visintainer; Famea, Di Cuonzo; Gianesello; Della Puppa, Capponi, Rossi, Bisigato, Lombardi. — *Modena*: Zini; Meschiari, Tametti; Magotti, Malagoli Cervi; Ferrari, Olivieri, Bedoni, Bulgarelli, Manni. *Arbitro*: Gorini.

Cerea-Legnago 1-0 (1-0)

CEREA, 25. — Partita cavalleresca e combattuta quella tra arancioni e bianco celesti terminata con la vittoria degli ospitanti per una rete a zero. Le squadre hanno dato spettacolo di bel gioco per l'impegno e la combattività nella quale i ventidue atleti si sono battuti nella lotta. Gli ospiti hanno attaccato all'inizio sia nella prima parte che nella secondo, poi il Cerea è passato decisamente all'attacco cogliendo il frutto della sua superiorità al 24' con un punto di Rognini segnato con un tiro improvviso da una ventina di metri, tiro che ha reso inutile il tentativo di parata del bravo portiere Veronesi. Con questo punteggio la partita è proseguita fino alla fine. Gli ospiti sul finale hanno attaccato con insistenza nell'intento di raggiungere il pareggio, ma le loro azioni sono finite all'estremo trio di difesa che si è impegnato con bravura. Un pubblico numerosissimo ha assistito all'incontro, tra il quale numerosi erano gli accompagnatori della squadra legnaghese. Sono stati battuti cinque calci d'angolo contro i bianco celesti e due contro i locali.

CEREA: Zambon; Castellani, Bissognoli 2; Fagagnini, Zanon, Bissognoli 3; Azzetti, Rognini, Facchini, Pallaro, Zambelli. LEGNAGO: Veronesi; Bissoli, Remelli; Sorio, Ravenna, Sivero; Bonafè, Ragazzi, Silvestri, Lonardi, Brazzabeni. Arbitro: Orio.

Venezia Giulia

Basiliano-Safrec 1-1 (1-0)

BASILIANO, 25 — Molto pubblico ha assistito alla partita che è stata disputata con bell'impegno dalle contendenti e su un terreno ottimo. La compagine locale ha complessivamente marcato una discreta superiorità in campo ed ha chiuso il primo tempo in vantaggio. Il punto è stato segnato al 35' da Bernini il quale inviava in rete di testa raccogliendo un traversone. Al 10' della ripresa gli udinesi pareggiavano al 10' su tiro di punizione battuto da Zanussi; il pallone è stato parato dal portiere il quale però si è lasciata sfuggire la palla che perciò rotolava in rete. Complessivamente sono stati battuti tre angoli per parte. Arbitro: Forte.

Valvasone-Cormons 3-1 (1-0)

VALVASONE, 25 — La compagine locale ha vinto nettamente il confronto con il Cormons. Un pubblico eccezionale ha assistito alla partita che è riuscita molto interessante. Il primo tempo si è chiuso a vantaggio dei locali per uno a zero. Il punto è stato segnato dalla mezz'ala sinistra Moltrario al 25'. Al 15' della ripresa l'ala sinistra cormonese Pallavini coglieva il pareggio. La lotta è continuata strenua con superiorità locale. Al 30' Ragazzi segnava il secondo punto ed al 42' lo stesso giocatore consolidava la bella vittoria del Valvasone.

Squadra vincente: Bardini; Pridel, Macchi; Tacchini, Gherlone, Macchi; Frattini, Costa, Ragalzi, Dal Bronchio, Moltramio. Arbitro: Colomberotto.

Serenissima-Codroipo 2-2 (1-1)

PALMANOVA, 25. — L'attesa partita si è chiusa alla pari dopo novanta minuti di animatissimo gioco cavalleresco, svoltosi alla presenza di un foltissimo pubblico. Il risultato di parità rispecchia equamente l'andamento dell'incontro. Gli ospiti si portano quasi subito in vantaggio; non sono trascorsi che quattro minuti infatti che da venti metri Baldassi spara un tiro formidabile che sorprende tutti insaccando in rete. Al 10' su azione di angolo e difettosa respinta di Zuliani, Bozza pareggia. Il primo tempo si chiude con questo risultato. All'inizio della ripresa il Palmanova preme insistentemente ma il punto lo ottiene al 15' per autorete. Pure per autorete avviene il pareggio al 25'.

Palmanova: Garbin; Cudic, Zorzi; Polletto, Ferriguti, Butto; Donati, Mersi, De Vito, Bozza, Piva. *Codroipo*: Zuliani; Mansutti, Venier; Asquini, Venturini, Zambelli; Montanari, Comuzzi, Macchi, Sandri, Baldassi. Arbitro: Weis.

Monfalcone-Triestina 1-1 (0-1)

MONFALCONE, 25. — La competizione di rivincita fra le due fiere antagoniste ha avuto un corso molto movimentato. Si è avuta la impressione iniziale che l'incontro avrebbe offerto qualche cosa di avvincente, perchè da ambo le parti si cominciò a manovrare con eccellenti temi di gioco dalla pregevole fattura tecnica. Ma allo sviluppo di ogni azione stilisticamente impostata, faceva seguito una negativa conclusione; e ciò perchè gli attaccanti, ed anche i mediani, insistevano eccessivamente tanto nei fitti passaggi corti, quanto nel gioco individuale. Così i rispettivi portieri ebbero bensì buon lavoro, ma mai furono in serio pericolo, quivi comprese le due reti della giornata, che furono segnate nel primo tempo: al 15' dai triestini, con Castellani, su azione di calcio d'angolo; al 25' dai monfalconesi per merito di Devide, che con bella rovesciata di testa mandava in rete il pallone ricevuto su tiro piazzato.

MONFALCONE B: Morocutti; Pangaro, Lucchetti; Quarantotto, Treppo, Cravin; Devitor, Degano, Tripodi, Zanolla, Sartori. TRIESTINA C: Tremul; Pascola, Davide; Bressan, Pierini, Neduch; Tommasi, Brombara, Castellani, Lagli, Ceriani. Arbitro Invinkel.

Dalla squadra di calcio al Sultanato di Giava

PARIGI, 25 — Si apprende da Calcutta che, durante una grandiosa cerimonia, Goesti Reden Sjorodatoen è stato incoronato Sultano di Djokjakarta, nell'isola di Giava.

Il nuovo sovrano, che ha fatto i suoi studi all'Università olandese di Leiden e che apparteneva alla squadra di calcio all'Università in qualità di ala destra, ha ricevuto in regalo dai suoi sudditi cinque elefanti di cui uno sacro, due tigri e otto mogli. Il nuovo Sultano ha fatto l'ingresso nella capitale montando l'elefante sacro che era guidato dal centro attacco della squadra di calcio di Leiden, compagno di studi del Sultano. Pare che il centro avanti sia destinato a una brillante carriera diplomatica.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 5 del 22 marzo 1940 XVIII - Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Rapporti C.O.N.I - Si ricorda alle Società e agli Enti organizzatori di gare che è necessario richiedere il preventivo nulla-osta ai Comitati provinciali del C.O.N.I. da cui dipendono.

Disposizioni generali - Nonostante i ripetuti richiami all'osservanza della disposizione che regola l'invio al Direttorio dei programmi 20 giorni prima della effettuazione delle gare, si rileva che al grande maggioranza degli Enti organizzatori non osserva tale norma che ha la massima importanza. Per ovviare al lamentato inconveniente, il Direttorio è venuto nella determinazione di applicare una penalità di L. 10 per ogni programma che giungerà fuori dai termini di tempo previsti dal regolamento, salva la facoltà di non concedere il relativo nulla osta.

Depositi cauzionali - Si invitano le Società di effettuare il deposito cauzionale di lire 100 che verrà restituito a fine d'anno. Per gli inadempienti verrà preteso, come da regolamento, il deposito preventivo dei premi in programma.

Approvazioni gare - 25 marzo: Coppa Med. d'Oro Ugo Zannier, per dilettanti e Giovani fascisti, organizzata dalla P. C. Sandanielesi, partenza or e14 km. 100, commissario Sant.

31 marzo: XXII Popolarissima Apertura, per indipendenti, dilettanti e Giovani fascisti, organizzata dalla P. C. Trevigiani, partenza ore 14, km. 125, commissario Mazzoleni. Tale gara serve di indicazione per la scelta dei corridori da proporre alla « maglia bianca ».

31 marzo: Gran Premio Apertura, per allievi, organizzato dal Pedale Vicentino, partenza ore 9.30 km. 65, commissario Tomelleri.

Omologazioni - Gara sociale Soc. Cicl. Aquilotti Veronesi, Verona.

Calendario gare - Nel mentre a giorni verrà spedito a tutti gli interessati il calendario delle gare per l'anno in corso, si rammenta che le gare le cui giurie devono essere composte da ufficiali federali di gara sono le seguenti: le tre prove del campionato regionale dilettanti e allievi, la selezione della Coppa Italia, le due prove del campionato veneto in salita, la prova del campionato regionale indipendenti, il Giro del Veneto, il Gran Premio Treviso, la prova del campionato italiano allievi.

Si riporta l'elenco nominativo degli ufficiali federali di gara: cav. rag. Angelo Malvezzi, via N. Tommaseo 54, Padova; rag. Enzo Moresco, via Capitello 15, Rovigo; Ferdinando Stimamiglio, Corso Garibaldi 4, Padova; Gino Fregonese, Gran Bar Sile, Treviso; Giovanni Razzolini, Bar Duomo, Padova; Plinio Turazza, S. Giovanni Lupatoto (Verona) - Il presidente: *V. Tomelleri;* Il segretario: *A. Musi.*

VARIETÀ FEMMINILI

Marzo e voi

Il sole di marzo è terribilmente rivelatore. Per convincervene, basta prendiate uno di quegli specchi concavi che ingrandiscono e lo adoperiate per consultare il vostro viso dinanzi alla finestra aperta e... senza pietà.

L'impressione sarà, sulle prime, assai spiacevole. Subito vi renderete conto dell'opera che il tempo ha compiuto sulla vostra pelle, sui vostri muscoli, sull'ovale del vostro volto, sulla fronte, intorno agli occhi, agli angoli della vostra bocca durante i sei mesi d'autunno inverno.

L'ultimo ricordo del vostro volto in piena luce datava infatti dall'ottobre scorso. Ed era un simpatico ricordo. Riposato dalle vacanze, tonificato dall'aria del mare, della campagna, della montagna, il vostro viso vi era piaciuto: era chiaro di pelle, fermo di muscoli, puro di contorno; gli occhi avevano, dentro, tutta la vivacità del sole bevuto nelle lunghe giornate estive; la bocca rossa e vivida era tagliata netta nella sinuosità ben definita delle labbra.

Possibile siano bastati sei mesi ad afflosciare tutta la struttura del vostro viso così da far segnare un solco sotto il mento, altri sottili ma reali, intorno agli occhi e sulla fronte?

Il fermo contorno dell'ovale è indeciso presso la mascella inferiore; la vivacità dello sguardo è come appannata; la pelle è opaca, granulosa, lievemente tocca qua e là come da sfioramenti misteriosi. Tanta devastazione in sei mesi?

In sei mesi di vita cittadina, cara; vale a dire con tutto il corteo delle obbligazioni mondane; con le finestre chiuse e il calorifero aperto; con la cucina sostenuta dell'inverno; con le veglie prolungate per i balli e i teatri.

Si paga tutto. E la bellezza e la freschezza pagano d'inverno.

Poco danno, e riparabile se la salute è buona.

Cominciate con una ripulitura generale: dell'organismo e della faccia: dentro e fuori. Via tutte le scorie e la causa delle scorie.

Un po' di digiuno (la settimana Santa vi aiuta); una lista a base di verdure; un paio di bagni tiepidi per settimana e un buon trattamento della pelle che comprenda: depurazione, nutrizione e tonificazione.

Si procede, per la prima con qualche bagno a vapore (basta tenere il viso dinanzi all'apparecchio per inalazioni oppure chino sopra una pentola d'acqua tolta dal fuoco bollente) seguito da vigoroso strofinamento. Lasciar riposare tutta la notte. La mattina, detergere la lieve trasudazione dei pori, frizionare lievemente con acqua di rose e dopo mezz'ora procedere come sempre per la toeletta quotidiana.

La crema che stenderete lievissima sul viso dopo di esservi lavate nutrirà la pelle e il massaggio seguito da una breve percussione dei muscoli facciali servirà alla tonificazione.

Ripetere per otto giorni questo procedimento e riposare molto — almeno dieci ore su ventiquattro.

Quando, ai primi d'aprile, riprenderete l'esame del vostro volto vedrete che il suo aspetto sarà tornato tale da soddisfarvi completamente.

I nuovi cappelli

Allorchè la natura si risveglia dal lungo sonno dell'inverno ci porta con i primi germogli la gioia dei primi suoi colori. E la moda, che cammina sulle orme delle stagioni in primavera ci adorna di tutte le sue tinte gaie, chiare, luminose.

Le signore hanno ormai invaso i negozi di modisteria. Provano e riprovano tutti i modelli; dieci, quindici, venti. Non si stancano le signore. Anzi è questa l'ora più piacevole, sopratutto l'ora più importante della loro passeggiata mattutina. Si tratta di scegliere e di scegliere bene il modellino che dovrà armonizzare sul bel vestitino di primavera, senza poi tardivi e costosi pentimenti.

Ci vuole quindi calma e pazienza prima di decidersi.

La modista che conosce la sua clientela, dà il suo consiglio, ma poi aspetta pazientemente anche lei!

Fra i nuovi modellini di questa primavera restano ancora in primo piano le deliziose canottiere, le giovanili marinare e i turbanti che fasciano con composta distinzione le bionde e brune teste variando soltanto nei colori e nelle guarnizioni. Sono mazzi di fiori messi sulle cupole o nidi di rondine appoggiati così per caso sul cavo d'una falda rialzata.

Ogni tentativo di ricorrere alle forme azzardate, d'ispirazione, non trova molte simpatie. E poi già spuntano fuori le prime teste nude delle fanciulle! Sono graziose queste bimbe così scapigliate dalle chiome al vento! Sarà anche comodo, pratico liberare la testa dall'impaccio di un cappello, ma non sono davvero distinte queste fanciulle senza cappello.

Sopratutto mancano di personalità. E viste così tutte insieme sono standardizzate, uguali, monotone.

Le modiste a torto si allarmano di questa dannosa innovazione. Vi sono capricciose novità che hanno la durata del classico fiore, altre che finiscono soltanto dopo alcuni anni, ma finiscono. Quante belle novità hanno finito per stancare alla lunga.

Per l'estate ho visto anche delle nuove deliziose acconciature da mattino e pomeriggio di nuova concezione, in fiori, in tulle, in nastri, in paglia giovanili, festose e persino regali.

La veletta riafferma anche in questa primavera il suo predominio sui nostri cappellini nuovi. Tra queste ve ne sono di quelle che hanno il misterioso potere di creare insospettate bellezze al volto che se ne adorna.

Preziosa ausiliatrice quindi della nostra eleganza femminile ci viene riconsegnata dalla stessa moda anche in questo fiorire della natura e ci viene presentata su quasi tutti i modellini nuovi in disegni volutamente diversi e studiatamente più belli.

Volti di donne sui quali si adagerà con rinnovato incanto l'ombra discreta d'una veletta, volti che per essere più belli saprete... soffrirne eroicamente la fastidiosa prigionia, gli uomini vi ammireranno per l'una e l'altra cosa!...

Necessità di rinnovarsi

Rinnovarsi. Non occorre, per questo inventare fogge nuove; basta adattare a una più precisa espressione della sensibilità dell'ora quelle esistenti.

Nelle collezioni nuove che proprio in questi giorni prendono il largo nel mare magno delle eleganze primaverili questa preoccupazione di novità è tutta affidata ai particolari; un ricamo collocato in quel dato posto ed eseguito con quel tale punto; la sottolineatura di una tasca, d'un risvolto, d'un nodo, di un'increspatura....

Chi se ne intende si accorge subito se il completo che portate è davvero nuovissimo oppure se data dall'anno scorso. E le donne lo sanno tutte ed è proprio perchè lo sanno che a ogni nuova stagione esigono il vestito nuovo anche se il loro armadio di guardaroba è riboccante di abiti; non per sè stesse nè per figurare in faccia a qualcuno ma semplicemente per le competenti che le osserveranno.

C'è però tutta una categoria di donne intelligenti e giudiziose che sanno avvantaggiarsi della immutabilità fondamentale della linea del vestito moderno per adattare un vestito d'ieri alle esigenze d'oggi. Non è difficile. E' arte che rientra nella ingegnosità femminile e che rappresenta anche per un buon numero di queste giudiziose, un reale passatempo.

Una volta, « rinfrescare » i vestiti della precedente stagione, era abitudine di tutte le donne. Le signorine eccellevano in quest'arte affidata più al gusto istintivo che all'abilità. Oggi che ogni forma di amore al lavoro femminile va smorzandosi, anche l'arte di rimodernare un vestito decade. Ed è tanto più deplorevole in quanto oggi, questa modesta arte rappresenterebbe una vera economia col prezzo che un completo a giacca di buona fattura e di buona stoffa viene a costare.

Consigliamo alle lettrici che non dispongono di portafogli molto gonfi di ritornare alle sagge usanze di un tempo, che governavano la guardaroba femminile così: un vestito nuovo a primavera, uno a ottobre e rimodernamento dei vecchi.

In cambio, quel vestito nuovo fatevelo bello, voglio dire, di ottima stoffa e ben confezionato. Portato con qualche riguardo, lo ritroverete l'anno venturo in condizioni di potere, con qualche lieve ritocco, venir portato per tutti i giorni — come oggi farete per il vestito che vi faceste un anno fa. E' con questo saggio sistema di rotazione che una donna avveduta e capace riesce a figurare sempre bene e ad avere una guardaroba sempre rifornita.

A questo punto, sento la domanda: — Che cosa mi devo fare, questo anno? Se non possedete un bel completo, scegliete quello senz'altro. Se invece foste tuttavia provvista di un abito a giacca in buona forma capace di affrontare un'altra stagione senza sfigurare, fermate la vostra attenzione sopra un completo a mantello, vale a dire, vestitino forma principessa in lana leggera o in crespo e mantello estivo dritto, in una tinta che armonizzi con quello del vestito. (Armonizzare, non vuol dire, qui, intonarvisi: si può creare armonia anche con una dissonanza cromatica). Avrete il vantaggio non lieve di poter utilizzare sotto il mantello nuovo anche qualche vestito di ieri e, sopratutto, qualcuno di quelli leggerissimi che vi farete domani.

Piccola Posta

BISOGNEVOLE. — Ti sconsiglio assolutamente l'impiego; che cosa credi di guadagnare non sapendo far nulla? nemmeno quello che ti costerebbe una domestica, posto che tu potessi trovarne una alla quale poter affidare coscienziosamente i tuoi bambini e la casa. Piuttosto, tu hai diritto a disporre della tua rendita e con quella potrai largamente vestirti. Coraggio! sei capitata malissimo ma ci sono i figli! Però, sulla questione della dote, non transigere.

TRADITA — Povera figliola! La tua è la vecchia storia che tutte le ragazze conoscono ma alla quale non credono: un uomo passa, dice d'amare, promette il matrimonio e tenta. Se non ottiene si ferma e sposa. Se ottiene, si raffredda, trova pretesti e se ne va. Lo sapevate tutte; ma quando si tratta di voi credete sempre che farete eccezione alla regola. Invece, purtroppo, questa è una regola che non soffre eccezione. Che fare? — tu mi dici. E che vuoi fare? rassegnati e chiedigli il ritorno delle tue lettere perchè non è bene che egli abbia in mano documenti che ti compromettono. Quando te le avrà rimandate tu gli restituirai le sue doni compreso. E che almeno la lezione ti serva se avrai la sorte di poter rifare la tua vita!

M.M. — Ti consiglio di riflettere bene prima di sposarlo perchè la questione del temperamento è di capitale importanza nella vita in comune. Ho l'impressione che su questo individuo tu non potresti mai appoggiarti con sicurezza e, ciò, senza sua colpa. Forse è un malato; forse, porta il peso di un'eredità morbosa. Potresti fare o far fare prudentemente delle indagini sulla salute sua e della sua famiglia. Se non ti risulterà nulla potrai tentare di influire sul suo carattere. Ma non so con quale risultato.

ELENA. — Forse gli hai dimostrato con troppa semplicità tutto il tuo amore. Purtroppo, l'uomo vuole sempre dover vincere anche una soltanto apparente difficoltà per mantenere viva la fiamma così del senso che del sentimento. E' triste, ma è così. Per questo le civette hanno tanta fortuna. E, sempre per questo, occorre un pò di civetteria anche nel matrimonio. Cura molto la tua toeletta; vestiti anche in casa, meglio che puoi; cerca di mostrarti indifferente con lui ma di ottimo umore; non tenergli il broncio, anzi, sii cordiale, chiacchiera ridi; ma non sollecitare tenerezze. Vedrai che sarà subito turbato e che cercherà di veder chiaro nel tuo gioco. E' triste, certo dove consigliare tutto questo ad una piccola graziosissima moglie di 23 anni; ma gli uomini sono così ottusi !...

MAGRA. — Bisogna che tu acquisti almeno sette otto chili per essere vicina alla normalità. Una cura? Comincia col vedere se non hai qualche... spandente di energie; e dormi almeno otto ore? risparmi le forze fisiche? non fai troppa ginnastica? Non fumi troppo? Non studi troppo? Lascio il resto nella penna. Se puoi rispondere «no» a tutto questo, allora sorveglia la tua alimentazione: ipernutrizione: mezzo litro di vino al giorno; vita il più possibile all'aperto. Dovresti ingrassare. Se dopo tre mesi di appplicazione scrupolosa di questo sistema di rinunzie e di apporti il tuo peso non cominciasse ad aumentare, ti consiglierei di consultare un bravo chimico. Se invece avrai guadagnato anche solo un chilogrammo, persevera che sei sulla strada buona.

FERMA. — La tua vita dev'essere poco lieta davvero ma sei giovane ancora (quarant'anni, oggi, per una donna che si tenga bene, sono ancora la giovinezza!) sei sana, sei al riparo dal bisogno. Ti par poco? I tre vecchi che hai intorno saranno noiosi (deve essere tanto triste senir vicino la tomba!) ma potresti avere, al loro posto, un marito infedele o brutale o più egoista ancora, e sarebbe peggio! E se ti guardi attorno, quanta gente più disgraziata di te! Coraggio! procurati qualche bel romanzo e nelle ore libere, cerca di evadere nel mondo della fantasia. I romanzi si scrivono per questo, per dare alle creature solitarie o malinconiche, la finzione di un mondo dove altre creature vivono, godono, soffrono...

VIOLETTA

Quadro economico della Svizzera

Il 1939 e gli influssi di guerra

BERNA, 21

E' difficile esprimere un giudizio complessivo sull'anno 1939. Difatti, mentre fino al mese di agosto la situazione è stata normale — se è lecito qualificare così un periodo di sicurezza relativa, durante il quale degli allarmi successivi turbarono continuamente la fiducia e quindi l'andamento degli affari — gli ultimi quattro mesi dell'anno sono trascorsi in regime di guerra. Sarà quindi opportuno fare una distinzione fra questi due periodi dell'anno.

Durante i primi otto mesi la situazione è andata sempre migliorando ed in estate l'attività industriale svizzera era soddisfacente, anzi ottima per la maggior parte dei rami dell'industria. E' vero che questo sviluppo era dovuto in parte ai provvedimenti delle autorità per creare delle possibilità di lavoro e rafforzare la difesa nazionale. Ma soltanto in parte. La ripresa del commercio mondiale aveva ugualmente agito quale stimolante sulle industrie svizzere esportatrici e fino alla fine di agosto le vendite dei prodotti svizzeri si sono costantemente accresciute, raggiungendo un vloume, quale da parecchi anni non si era verificato. Ecco alcune cifre che danno un'idea abbastanza chiara di questo sviluppo: dal gennaio all'agosto le esportazioni svizzere hanno raggiunto la cifra di 908,8 milioni di franchi svizzeri, contro 818,6 milioni nel periodo corrispondente del 1938, con un aumento quindi di oltre 90 milioni di franchi. Le importazioni sono anch'esse notevolmente aumentate passando da 1035,5 milioni nei primi otto mesi del 1938 a 1167,9 milioni nei primi otto mesi del 1939. D'altra parte la situazione era pure migliorata nel mercato del lavoro, il numero dei disoccupati essendo press'a poco al livello normale, sicchè si può affermare che in complesso la vita economica del paese si svolgeva in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Con lo scoppio della guerra l'economia di pace si trasformò in economia di guerra. Fortunatamente la Svizzera si era preparata in tempo e non fu colta pertanto alla sprovvista. Le disposizioni previste per il caso di guerra furono immediatamente poste in esecuzione per assicurare i rifornimenti del paese. Evidentemente esse intaccarono gravemente le libertà economiche, ma ognuno si rassegnò a vedere menomata la sua libertà di azione e gli affari ripresero poco a poco il loro ritmo più o meno normale.

Dopo essere precipitate a 55,2 milioni di franchi in settembre, le esportazioni non hanno cessato di aumentare nei mesi seguenti, raggiungendo in dicembre i 120 milioni di franchi, cifra che corrisponde press'a poco a quella ante guerra. Quanto alle importazioni, caddero anch'esse bruscamente nel mese di settembre (98,4 milioni di franchi svizzeri) ma andarono migliorando in seguito fino a raggiungere in novembre il loro punto culminante con 227,5 milioni di franchi. Lo andamento del commercio estero svizzero dimostra che la Svizzera rimane per gli altri stati un cliente degno d'interesse; in secondo luogo che, malgrado la situazione internazionale, la Svizzera continua a lavorare e rimane quindi in grado di esportare i numerosi prodotti di qualità che nel mondo intero resero famose le sue industrie. Protetta dalla sua neutralità, posta sotto l'usbergo di un esercito vigilante, la Svizzera si sforza infatti di conservare nella misura del possibile un'esistenza economica normale. Nell'industria chimica, per esempio, come pure nell'industria meccanica ed in quella degli istrumenti ed apparecchi le fabbriche lavorano in pieno. Per contro l'industria dell'orologio si è risentita maggiormente delle difficoltà del momento, per quanto meno gravemente di quanto si fosse temuto. Il regresso verificatosi nella esportazione di orologi negli ultimi quattro mesi del 1939 deriva unicamente dal fatto che l'industria orologiaria svizzera esporta nel mondo intero e non soltanto in alcuni paesi. L'efficienza produttiva di questa industria è rimasta intatta e si può anzi constatare un aumento nell'esportazione di alcuni prodotti, dei cronografi svizzeri, per esempio, che stanno conquistando il mondo.

Quanto alla situazione monetaria essa non dà luogo a nessun timore e può essere considerata completamente normale. Non si è verificata nessuna tensione e la posizione del franco svizzero non è affatto minacciata. La liquidità delle banche è sufficiente per fare fronte a tutte le necessità dell'industria e del commercio.

In complesso senza la guerra, l'anno 1939 sarebbe stato dal punto di vista economico, migliore del precedente. Non si è d'altronde verificata in quest'anno la meravigliosa concentrazione di tutte le energie elvetiche sulle sponde del Lago di Zurigo, dove, come è noto, l'Esposizione Nazionale ha conseguito un successo veramente clamoroso? Gli svizzeri non si nascondono le difficoltà che l'anno nuovo può ancora serbare, in particolare poichè per proteggere la sua neutralità che è nell'interesse di tutta l'Europa, il Paese deve mantenere sul piede di guerra un esercito che gli costa dai quattro ai cinque milioni di franchi svizzeri al giorno, sacrificio certo notevole, tanto più che esso segue i numerosi e considerevoli oneri che il popolo svizzero si è volontariamente addossati in questi ultimi anni per rafforzare la difesa nazionale. Tuttavia la Svizzera non si lascia scoraggiare.

Essa sembra aver superato agevolmente le prime ripercussioni della grande guerra dando prova di possedere un organismo economico sano e robusto; la moneta resta incrollabile; il paese dispone ancora di riserve notevoli. Così dunque la esistenza continua. Mentre l'esercito vigila alle frontiere, il Paese continua a lavorare, a produrre, a comprare, a esportare. Ci si potrà d'altronde rendere conto della vitalità economica della Svizzera alla prossima Fiera campionaria svizzera, che, a dispetto degli avvenimenti, si svolgerà a Basilea dal 30 marzo al 9 aprile di quest'anno.

UN FILOSOFO

della coscienza comune

Nell'*Introduzione alla vita delle parole* Dario Reiter (1) aveva indagato la natura del pensiero attraverso la storia delle parole, storia filosofica, non filologica, considerata come storia della vita. Non vieto nominalismo, perchè il R. riconosce che le parole vivono delle idee che le informano, e la sua indagine valeva appunto come ricerca dell'anima delle parole; ed era riuscita una coraggiosa dimostrazione delle molte illusioni umane nell'uso delle parole ed un'istanza inevitabile (anche se da lui espressa frammentariamente) che la vita vissuta — che fa giustizia di tante parole inutili anche se dotte — è superiore a molte dottrine. Ora pubblica un « Commentario al senso comune » (2), che mi pare in connessione col saggio precedente. Sembra che il Reiter voglia fare giustizia dell'altezzoso disprezzo di qualche dottrina filosofica verso il senso comune, che da Aristotele a Cicerone al Reid ebbe valore anche teoretico: « Nella vita che si vive gli uomini *qualunque* sono quelli che vivono seguendo il senso comune. Sì, il senso comune: quello che gli uomini di buona volontà cercano con ansia, poichè in definitiva vivere seguendo il *senso comune* è appunto cercare di vivere la vita di tutti, cioè il comune senso che fa che la vita dell'uno sia partecipe di quella dell'altro e solidale in quella così detta *qualunque* sofferenza, gioia o speranza ».

Ma la vera applicazione del senso comune è nel senso individuale, nel *buon senso* (o ragione di Cartesio): « un uomo qualsiasi è un po' come il senso comune che acquista valore quando è un *senso*, quando si differenzia, si individualizza, prende anima e corpo ».

Si tratta di *vivere* il *senso comune*, rendendo valida nella solidarietà con gli altri l'« opera esclusivamente individuale »; e questo è uno dei due momenti del significato della vita umana; l'altro è il *senso del mistero*, « che spinge l'umanità a compiere quella inesauribile indagine di penetrazione e ricerca che ha il grande merito di tradurre l'angoscia, insita nel problema della nostra destinazione, nella attesa serena dove la volontà di credere non è il prodotto di una arbitrarietà capricciosa, ma il risultato di un volere razionalmente organizzato, condizione fondamentale e necessaria al credere ».

Il Reiter, anche dalle letture che cita, rivela il gusto per l'ermetismo e l'assillo di un inquietante sentimento religioso (Pascal, Chesterton, Hello, Kierkegaard). Di fronte al *sentimento* dell'infinito, che egli vive fra le Dolomiti o in un viaggio in velivolo, la scienza dei singoli gli pare necessariamente poca cosa. Bisogna almeno che gli uomini mettano insieme solidalmente il loro sapere: « la storia della scienza è la storia della convivenza », è « la storia di un collaborare continuo e intelligente »: il che è pure nota dottrina del Varisco: implicazione dell'oggetto nell'esperienza del soggetto.

Il senso comune non è però il sapere volgare. Questo è *cattiva metafisica*, mentre quello è « il senso per cui cerchiamo di andare mento della storia) », o meglio la d'accordo, la concretezza (fonda- « base d'intesa alla quale l'umanità deve ricorrere per esaminare la validità delle costruzioni del sapere critico ».

Di questa importanza del senso comune nella vita ha avuto sempre coscienza la Chiesa, che notoriamente teme più il pensiero discorsivo, riflesso che non quello vissuto: « il « senso comune... è diventato per l'influsso esercitato dalla Chiesa il più efficiente strumento di una concezione volontaristica della vita ».

E questo mi sembra uno dei risultati più notevoli della profonda, ma frammentaria, dalle lucidità improvvise però, meditazione del Reiter sulle parole, intese come la vita del nostro pensiero tanto vissuto che riflesso: dalle parole della vita di tutti egli conclude che la vita è un continuo atto di fede.

Arturo Beccari

(1) Bocca, Milano, 1938. — (2) Bocca, Milano, 1940.

Sommergibili fantasma

Si parla tanto di sommergibili e di imprese sottomarine, di questi tempi, e la rivista « Sapere » ha voluto prendere lo spunto da recenti notizie per intrattenere i suoi lettori sull'attraente argomento.

Giova premettere che uno dei problemi vitali per il durissimo servizio dei sommergibili, costretti spesso a rimanere immersi per ore ed ore, sia in agguato che per sfuggire alle mille insidie tese loro, consiste nella respirabilità dell'atmosfera; e questo problema, studiato molto profondamente dai tedeschi, è stato risolto col pompare l'aria viziata attraverso filtri con cartucce di potassa od altre sostanze chimiche per purificarla, trattenere le impurità che la inquinano, reintegrare il necessario tenore di ossigeno. Ma nonostante ciò l'aria diviene irrespirabile in capo a non lungo tempo, sopratutto a causa dei vapori di nafta; e spesso la salvezza è data dalla riserva di ossigeno contenuta in bombole.

Ora, quest'ossigeno salvatore può diventare, senza le necessarie precauzioni, omicida. A questo proposito la rivista milanese riferisce quindi il racconto del comandante Herbert Sauer nel suo volume *L'inferno sotto l'acqua*.

« ... Dopo una faticosa giornata, il battello si era immerso appoggiandosi sul fondo per concedere all'equipaggio qualche ora di tranquillo riposo. Come di prescrizione, il sommergibile aveva imbarcato un forte sopraccarico di zavorra d'acqua, riempiendo tutti i doppi fondi disponibili, in modo che non vi fosse a temere un intempestivo ritorno alla superficie.

Nel posto centrale erano due uomini di guardia, con la consegna di azionare il segnale d'allarme sì da far accorrere gli uomini ai loro posti in caso di anormalità o di pericolo; e inoltre di mettere in azione ogni mezz'ora le pompe di purificazione dell'aria e di dare ossigeno ». Qui bisogna tener presente che l'azione fisiologica dell'ossigeno, la quale in un primo tempo dà una eccitazione ma ben presto procura un senso di stanchezza e la perdita di conoscenza: chi respira atmosfera superossigenata passa senza avvedersene dal sonno alla morte.

Appunto questo dovette avvenire agli uomini rinchiusi nel sommergibile. Prosegue il comandante Sauer: « Gli uomini di guardia hanno aperto il rubinetto d'ossigeno ma per errore o per eccesso di stanchezza, non lo hanno rinchiuso a tempo; hanno perduto la conoscenza e sono passati, come i loro compagni immersi nel sonno, alla morte, senza neppure avvedersene.

Ma i rubinetti dell'aria compressa non sono mai assolutamente ermetici e col passare di settimane e di mesi la pressione si è fatta strada lentamente fino ai doppi fondi, vuotandoli poco a poco di quel tanto necessario per aumentare la spinta di galleggiamento fino all'emersione ».

E' noto infatti come siano sensibilissime le condizioni di equilibrio di un sommergibile.

Spinto dal capriccio dei venti e delle correnti, il sommergibile fantasma col suo lugubre equipaggio di morti vagò per oltre due mesi finchè si incagliò sui banchi di sabbia della costa inglese innanzi a Great Yarmouth.

Episodio comico nella tragedia: le batterie costiere inglesi aprirono un fuoco d'inferno contro il congegno di guerra che non sapevano divenuto una innocua e pietosa bara di acciaio; poichè nessuno dava segni di vita, gli inglesi si decisero infine ad avvicinarsi coi loro navigli costieri e trovarono il sommergibile assolutamente intatto. Nessun colpo aveva toccato il bersaglio.

« Quando gli inglesi aprirono i boccaporti e ventilarono il battello, trovarono gli uomini ancora nella posizione di riposo e i due uomini di guardia seduti sui loro seggiolini. Fatto notevole, le salme non erano ancora decomposte ».

Quale fantasia macabra potrebbe immaginare un viaggio più straordinario di questo: di una nave-feretro che vaga senza meta cullata dal mare, con le sue salme, prese soavemente da una morte dolce come il canto delle sirene?

Chissà se la fine del sommergibile di Goldwins non sia stata simile; perchè non si spiegherebbe altrimenti come nessun uomo abbia potuto compiere quello che è l'estremo dovere di questi votati alla morte: distruggere o almeno affondare a qualunque costo, perduta ogni via di scampo o anche quando non vi sia più altro da fare, la propria nave la quale può rivelare al nemico importanti segreti militari.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annuale della fondazione dei Fasci

celebrato dalle colonie italiane all'estero

A *Belgrado* la collettività italiana, riunita nella casa d'Italia ha celebrato l'annuale della fondazione dei fasci di combattimento. Il Ministro ha pronunciato un vibrante discorso esaltando l'annuale glorioso e le grandiose realizzazioni del Regime. L'adunata si è chiusa con vibranti acclamazioni al Duce.

A *Sofia* alla presenza del R. Ministro d'Italia, del personale della Legazione, delle gerarchie fasciste e della collettività italiana e albanese al completo si è svolta alla Casa d'Italia la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. Dopo la relazione dell'ispettore dei Fasci, il ministro conte Magistrati ha rivolto parole di saluto alla collettività. Il camerata Deguani ha pronunciato quindi il discorso celebrativo inneggiando al nuovo spirito realizzatore dell'Italia fascista. L'adunata si è iniziata e sciolta con il saluto al Re e Imperatore ed al Duce, ed al canto degli inni della Patria e della rivoluzione.

A *Neunkirchen* sulla Saar, cittadina situata circa a quindici chilometri di distanza dal fronte, si è riunita la colonia italiana, alla presenza delle autorità consolari e fasciste, per la celebrazione dell'annuale della fondazione dei fasci di combattimento.

Durante la cerimonia, cui hanno preso parte anche le locali autorità germaniche, sono stati distribuiti ai connazionali residenti nella zona di operazioni non ancora sgomberata numerosi doni e pacchi vestiario. I convenuti hanno entusiasticamente inneggiato all'Italia e al Duce.

Al *Cairo* alla presenza del R. Ministro d'Italia, delle autorità e gerarchie consolari e fasciste, la collettività italiana ha celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento in una atmosfera di vibrante patriottismo.

E' seguita la solenne cerimonia dell'inaugurazione del Fascio albanese durante la quale il patriota skipetaro padre Shantoja ha pronunciato un discorso esaltando la stretta unione fra l'Italia e l'Albania. Le due manifestazioni si sono svolte fra incessanti acclamazioni al Re Impertore e al Duce del fascismo.

A *Budapest tutti* i giornali pubblicano ampie cronache sulle celebrazioni italiane del 23 marzo, ponendo in rilievo le imponenti manifestazioni di fede e di devozione al Duce e al Regime che le hanno caratterizzate.

A *Rio de Janeiro* la celebrazione dell'annuale della fondazione dei fasci è stata caratterizzata come sempre dal più vivo fervore e dal più caloroso entusiasmo. Per l'occasione la comunità italiana si è riunita in folla numerosissima alla Casa d'Italia, presenti anche molti brasiliani. La manifestazione si è conclusa al canto degli inni della Patria, tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

A *Buenos Ayres* il R. Ambasciatore Preziosi ha commemorato l'annuale della fondazione dei Fasci con una adunata all'ambasciata d'Italia presenti centinaia di connazionali. L'ambasciatore ha illustrato il significato della storica data ed i progressi della autarchia. L'adunata si è sciolta tra acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce.

Le manifestazioni di Rodi

RODI, 25. — Il 21.o anniversario della fondazione dei Fasci è stato celebrato con vibranti adunate di popolo in tutte le isole dell'Egeo. A Rodi la celebrazione è stata fatta dal federale Manganiello, in rappresentanza del Governatore quadrumviro De Vecchi, indisposto, in presenza delle massime autorità.

Egli ha esaltato davanti ai fascisti, dopolavoristi, militari e popolazione raccolti in piazza dell'Impero in imponente adunata, il significato storico e spirituale della data, mettendo in rilievo le grandi conquiste della rivoluzione nel campo politico, economico e sociale. La manifestazione svoltasi in una atmosfera di ardente tensione ideale, si è chiusa con il saluto al Duce.

Lavori per opere idroelettriche

inaugurati all'Asmara

ASMARA, 25. — Il governatore dell'Eritrea ha visitato gli iniziati lavori per la costruzione, a cura della «Sedao», di un complesso imponente di opere idroelettriche, destinate — con bacini di raccolta, canali, condutture, forzate, installazioni di macchinari — il potenziamento di quelle già esistenti nelle zone percorse dai torrenti Soer, Durfu e Ghida, e alla trasformazione dell'energia elettrica da termica a idrica e cioè autarchica

I lavori tendono ad aumentare fino a 24 milioni di kilowatti anni la produzione elettrica, a usufruire dello scarico delle acque servite alle varie centrali elettriche, di nuovi impianti di considerevole potenziamento per ridonare fertilità ad una buona parte dela vallata del Durfu e specialmente per fertilizzare una vasta parte della piena di Sabarguma mediante un'abbondante e costante irrigazione.

I lavori visitati dal governatore riguardano la erezione presso Abi Ciaccà di una diga alta 18 metri, a sbarramento del torrente Toocor per la formazione di un primo lago artificiale della capacità di 800 mila mc. di acqua. Il governatore, accompagnato dall'ing. capo del genio civile del governo dell'Eritrea e dal capo dell'ufficio agrario, ha visitato l'azienda agricola dei fratelli Rizzi nel valone del Durfù, per rendersi conto della futura possibilità di beneficio che l'azienda potrà ritrarre dalla prevista irrigazione conseguente ai lavori sopra accennati.

Vapore estone affondato

al largo della costa svedese

TALLIN, 25. — *Il vapore estone Neeme, di 1912 tonnellate, in rotta da Stoccolma a Reval, è affondato ieri a quaranta miglia al largo della costa svedese causa alla formidabile pressione del ghiaccio sui fianchi della nave. Passeggeri ed equipaggio sono stati salvati, ma il carico è andato perduto. Un rompighiaccio che si trovava nelle vicinanze non aveva potuto ad onta degli sforzi liberare la nave* Elbassan-Lakinoti *da parte della morsa dei ghiacci.*

Nuovi scandali in Inghilterra

per le forniture militari

LONDRA, 25 — Secondo l'*Evening News*, un grave scandalo sta per scoppiare in seguito a certi rilievi che il Ministero della guerra ha eseguito in merito alla costruzione di vari accampamenti per la truppa.

Sembra infatti, secondo il giornale, che certi accampamenti per i quali era stata prevista una spesa di 300 mila sterline, siano costati invece quasi il doppio; e si parla di casi nei quali alcuni fabbricati sono stati eseguiti così male che sono subito crollati, mentre nuove strade e fognature già eseguite hanno dovuto essere distrutte per essere eseguite nuovamente, procurando così agli appaltatori nuovi ingenti guadagni.

Il giornale aggiunge che si è scoperto che in molti casi gli operai, dopo essere chiamati al lavoro, rimanevano inerti per mancanza di materiale. In altri casi gli operai passavano invece giornate a divertirsi e si citano esempi di muratori che sono stati pagati nove sterline alla settimana ossia settecento lire alla settimana, per giuocare a carte. Dei ragazzi che non avevano mai lavorato hanno ricevuto paghe di circa cinque sterline alla settimana.

Il maggiore Reid Kellett, che è stato esonerato dal servizio che prestava al Ministero della guerra per avere rivelato questi sperperi, ha dichiarato al giornale che domanderà una inchiesta per stabilire la fondatezza delle sue accuse.

Il socialista Frossard s'installa

nella Camera dell'Imperatrice

PARIGI, 25. — Il Ministro delle informazioni della Repubblica francese, signor Frossard, ha preso possesso dei servizi del Ministero installandosi all'Hotel Continentale nella «Camera dell'Imperatrice», al numero 95. Nel grande albergo parigino hanno pure la loro sede i servizi della censura. Censori e giornalisti lavorano nelle camere da letto trasformate in sale da lavoro. Anastasia distribuisce le sue sforbiciate dove prima si riposavano i ricchi turisti e [illegible].

Un Governo condannato

STOCCOLMA, 25. — Nei paesi scandinavi il nuovo gabinetto francese è giudicato privo di vitalità e condannato fatalmente al naufragio alla prima occasione.

La stampa attribuisce la debolezza del fronte politico francese al fatto che la Francia, contrariamente a quanto avvenne nel 1914, non è stata aggredita e che il popolo francese si domanda se la guerra era proprio indispensabile.

Energico repulisti

nei bassifondi di Nuova York

PARIGI, 25. — Si ha da Nuova York che in occasione dell'inchiesta sul «sindacato degli assassini» la polizia americana intende effettuare un rigoroso repulisti che farà epoca nella storia dei «gangsters». Si prevede la soluzione di una trentina di delitti rimasti impuniti da vari anni e di cui si disperava ormai di ritrovare i colpevoli.

Una dozzina di banditi saranno inviati alla sedia elettrica e varie centinaia di delinquenti professionali saranno condannati a dure pene di prigione.

L'inchiesta porrà termine al mistero che circondava l'attività di miserabili criminali che uccidevano per un compenso da 5 a 10 doliari per persona.

La morte di Stantchiov

SOFIA, 25. — E' deceduto a Sofia l'ex presidente del consiglio e ministro degli esteri Dimitri Stantchiov.

La morte del librettista di Smetana

BERNA, 25. — Da Praga si annuncia la morte del noto scrittore cèco Adolf Wenig, librettista di diverse opere di Smetana e di Dvorák. Aveva 65 anni.

La Confederazione industriali

per la "Giornata della tecnica,,

ROMA, 26. — In relazione all'istituzione della «Giornata della tecnica» voluta dal Duce, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, la Confederazione fascista degli industriali ha concretato un piano di collaborazione per la realizzazione dell'iniziativa, d'accordo con l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, con l'Ente Nazionale per la organizzazione scientifica del lavoro e con l'Istituto fascista per l'addestramento ed il perfezionamento delle maestranze. In primo luogo, la Confederazione degli industriali ben conoscendo tutta la forza propagandistica del cinema, si è assunta il compito di far sì che da parte delle maggiori aziende industriali vengano allestiti dei filmi illustranti le attività verso le quali si ritiene debba essere prevalentemente indirizzata la formazione di nuove maestranze e di tecnici? Insieme a questi filmi si è stabilito di proiettare dei cortimetraggi sul lavoro razionale predisposti e messi a disposizione dall'Enpi, il quale ha altresì disposto che venga utilizzato il proprio cinema sonoro aumentando così considerevolmente le possibilità di visione dei filmi stessi.

Altra iniziativa della Confederazione è quella relativa all'istituzione di un concorso a premi, da assegnarsi nella misura e colle modalità che saranno fissate d'intesa col Ministero dell'Educazione Nazionale tra gli allievi delle scuole elementari e di avviamento per i migliori temi sulla «Giornata della tecnica». Saranno inoltre organizzate delle visite da parte degli allievi delle scuole di ogni grado alle aziende e ai corsi organizzati dall'Infapli. Nel mese precedente alla chiusura delle iscrizioni scolastiche, verrà infine istituito nelle Unioni degli Industriali un servizio di informazioni che servirà soprattutto ad orientare i padri di famiglia in merito alle possibilità di carriera che l'industria offre alle nuove generazioni.

Trovata morta in casa

VICENZA, 25. — Veniva da alcune persone notato che la settantenne Angela Cingano non era uscita nella mattinata di ieri dalla sua abitazione a Camisano Vicentino. I vicini, nella tema che alla donna fosse successo qualche cosa, forzarono la porta di casa e entrati nella stanza da letto trovavano la Cingano che sembrava dormire ancora. Ben presto però si accorgevano che l'infelice era morta. Avvertiti, si recarono sul luogo un medico e il comandante la stazione dei carabinieri. Il sanitario ha potuto assodare che la vecchia era deceduta in seguito a paralisi cardiaca.

Un morto e due feriti gravi

in una sciagura stradale

MILANO, 25. — Nel pomeriggio di ieri un'automobile guidata dal signor Luigi Casanova di 32 anni abitante nella nostra città, e sulla quale si trovavano il fratello Enrico, la moglie Jolanda Piovela di anni 36, i figli Giancarlo di anni 16 e Tullia di anni 15, e Luigi Oleati di anni 38, mentre da Piazzale Tricolore si recava in Piazzale Oberdan, giunta all'altezza di via Ballotti, è stata investita da un autobus comunale che si dirigeva al capolinea. La macchina si è capovolta ed ha investito il passante Bruno Ferri di anni 35. Tutti gli altri passeggeri sono stati a loro volta travolti dalla stessa macchina e l'Oleati è morto alla vicina Guardia medica. La Piovella e il Ferri sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata; tutti gli altri, dopo le medicazioni del caso, hanno fatto ritorno alla loro abitazione.

Sei vittime delle valanghe

OSLO, 25. — Tre valanghe sono cadute in Norvegia a causa del vento caldo di mezzogiorno levatosi improvvisamente durante la notte provocando la morte di sette persone.

A Lesia nella Norvegia centrale uno studente e due ragazze sono rimasti sepolti da una valanga. A Jeanen nella Norvegia occidentale un maestro e due ragazzi sono stati sorpresi da una valanga e sono deceduti prima di essere salvati. A Ryfyike, pure nella Norvegia occidentale, una giovane donna, rimasta sepolta da una valanga insieme al marito, è rimasta soffocata nella neve mentre il marito ha potuto essere tratto in salvo.

La settimana dei divorzi

inaugurata da Alice Faye

PARIGI, 25. — Si apprende da Hollywood che la settimana dei divorzi è stata inaugurata da Alice Faye che ha ottenuto il divorzio accusando il marito di crudeltà mentale, l'ormai proverbiale pretesto di tante mogli americane. La celebre attrice cinematografica ha provato ai giudici che l'anno scorso essa aveva convissuto con suo marito per tre mesi su dodici.

Si annuncia inoltre nella capitale del cinema che il nipote di Wallace Beery junior ha sposato Maxine Evelina Jones, figlia dell'attore Buck Jones specialista nel personaggio di «cow boy».

Teruzzi sbarcato a Napoli

NAPOLI, 25. — Ierimattina ha fatto ritorno in patria, con il piroscafo «Biancamano» il ministro dell'Africa Italiana, Attilio Teruzzi. Dopo avere ricevuto a bordo il saluto del prefetto e del federale e delle altre autorità e gerarchie provinciali e cittadine, il Ministro, sceso a terra, ha passato in rivista il battaglione di formazione con bandiera ed alcuni reparti di truppe coloniali che schierati sulla pensilina della stazione marittima del Littorio rendevano gli onori, mentre la musica suonava gli inni nazionali. Il Ministro dell'Africa Italiana è quindi ripartito in treno alla volta di Roma.

Come il cieco di Caserta

ricuperò la vista

CASERTA, 25 — La «guarigione del Giovedì Santo», come il popolo già chiama il prodigioso avvenimento per il quale l'ex-impiegato ferroviario Antonio Tamburro di 50 anni, ha riacquistato la vista mentre si accostava alla Comunione, ha suscitato commossa impressione a Caserta.

Ecco qualche particolare: tutte le mattine, il povero cieco, che versa in condizioni assai misere, data la sua numerosa famiglia, guidato dalla moglie si recava alla Cattedrale a pregare. Giovedì mattina, come al solito, il cieco si fece accompagnare dalla moglie prestissimo nella Cattedrale per assistere alla funzione del Giovedì Santo e ricevere la Comunione. Per tutto il tempo della funzione egli pregava con fede non potendo trattenere talvolta i singhiozzi. Al momento della Comunione si fece accompagnare presso l'altare per ricevere la sacra Ostia e subito parve rianimarsi e riacquistare vigoria. Terminata la funzione, egli si segnò ancora una volta e si alzò per uscire; in quell'istante la vista gli ritornò completamente. Respinse l'aiuto della moglie e si avviò solo, sicuro, sulla soglia del tempio. Piangendo, questa volta di gioia e di commozione, il Tamburro ritornò senza alcun aiuto nel tempio e si prostrò ai piedi dell'altare maggiore.

Più tardi, appena uscito sulla piazza del Vescovato, il popolo lo circondò e tutti vollero sapere come era avvenuto il miracolo. Le persone che conoscono il buon Tamburro affermano che egli era cieco completamente. Sul fatto tuttavia del miracoloso ricupero della vista si pronuncieranno la scienza e le autorità ecclesiastiche.

Il rinvenimento del cadavere

del calzolaio scomparso

VICENZA, 25. — Dodici giorni or sono veniva avvertita dai famiiliari la scomparsa inspiegabile del calzolaio Lodovico De Santi di 59 anni, un tempo vigile del fuoco, dalla sua abitazione in viale Astichello 42. Furono fatte ricerche ovunque e, come si è detto, fu scandagliato anche il tratto del Bacchiglione fra lo stabilimento Industrie tessili e la località Gallo per iniziativa del Comando dei vigili urbani. Solo ieri, verso le 8.30, alcuni passanti per la località Gallo a due chilometri dalla città, notarono galleggiare presso la riva del Bacchiglione un cadavere. Tratto a riva, esso veniva riconosdiuto da tale Vittorio Brodesco, per quello del proprio fratellastro, il calzolaio Lodovico De Santi.

Ventenne ucciso dal treno

BOLOGNA, 25. — Sulla linea ferroviaria Bologna-Pistoia stanotte, presso Vergato, un treno ha travolto, uccidendolo, tale Renzo Benetti di anni 20. Non si conoscono le cause della pietosissima sciagura.

IPPICA

Greina e Carponi vincono a San Siro

MILANO, 25. — Nel programma pasquale all'ippodromo di San Siro vi erano due corse particolarmente interessanti: il premio di Primavera di L. 30.000 che comprendeva nei cl. 1 le partenti i protagonisti del Nazionale e dell'Europa. Ha vinto *Greina* della scuderia Manzoni Zandonai che ha compiuto i 2000 metri in 2'45", mentre *Direttissimo*, gravato di 40 metri, era secondo davanti a *Lepanto*. Nel premio Torino di lire 20.000, con sei partenti, ha vinto *Caproni* che faceva i 2020 metri in 2'44" seguito da *Picrone*, mentre era terzo, col vantaggio di venti metri, *Espero*.

Floridoro vince a Bologna

BOLOGNA, 25. — All'ippodromo dell'Arcoveggio, alla presenza di una numerosa folla, è stata inaugurata ieri la stagione primaverile di corse al trotto. Giornata splendida e pista ottima. La maggior moneta di questa prima riunione è stato il premio Nettuno di L. 20.000 su metri 2100 per cavalli di 4 anni che ha dato i seguenti risultati: 1. Floridoro del conte Orsi Mangelli in 2'50" e 7 decimi (1'22" 1 decimo); 2. Filibustiere; 3. Miss Vermont; 4. Fuoco.

Il galoppo alle Cascine

FIRENZE, 25. — Alle Cascine la massima corsa della giornata di corse al galoppo era costituita dal Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste di L. 10.000 sulla distanza di metri 2200. Vi hanno partecipato due soli cavalli giunti nell'ordine: 1. Aristotile (Gabrielli) della Razza di Santa Lucia secondo a una lunghezza e mezzo Monterosi. Totalizzatore lire cinque.

Bini vince a Verona

il criterium ciclistico degli assi

VERONA, 25. — Con la partecipazione dei più noti campioni del ciclismo su strada si è disputato ieri, sul circuito di Campagnola, il 1. Criterium degli assi che ha richiamato lungo i milleseicento metri del percorso una folla di oltre diecimila spettatori.

La gara però non ha avuto quella regolarità sportiva che si poteva attendere perchè l'organizzazione, rivelatasi insufficiente, è stata soverchiata dalla passione della folla la quale superati gli sbarramenti ha finito col lasciare solo uno stretto corridoio ai gareggianti. Questo spiega anche la modesta media realizzata perchè i corridori non hanno mai potuto sviluppare a pieno le loro possibilità, minacciati com'erano sempre dal pericolo di cadute.

Bini è stato il dominatore della corsa conquistando due traguardi su dieci, di cui uno con punteggio doppio, e piazzandosi sei volte al secondo posto. A tre quarti della gara egli è riuscito a piantare in asso il gruppo continuando con Vicini a mantenere un netto distacco dagli inseguitori, i quali ad un certo punto, si sono trovati in ritardo di quasi mezzo giro. Vicini, che si è aggiudicato il traguardo finale, è finito al secondo posto della classifica precedendo di un punto Rimoldi che era riuscito a mantenersi fra i fuggitivi ed il grosso degli inseguitori.

Favalli, distintosi nella prima metà della gara, ha dovuto poi abbandonare a causa di incidenti di macchina Bartali ha tenuto una condotta di gara quanto mi prudenziale, non si è soverchiamente impegnato nelle volate limitandosi, verso la conclusione della gara, a condurre il gruppo degli staccati Oggetto di particolare attenzione da parte del pubblico sono stati i corridori veronesi fra i quali sono emersi Menon, Pozzato e Tumicelli. I traguardi sono stati vinti: il 1., il 6. ed il 7. da Favalli, il 2, l'8. ed il 10.o da Vicini, il 3. da Menon, il 4. da Rimoldi, ed il 5 ed il nono da Bini.

La classifica finale è risultata quindi la seguente: 1. Bini Aldo che compie km. 82.500 in ore 2.14" alla media di km. 36.612 con p. 35; 2. Vicini Mario con p. 19, 3. Rimoldi Pietro con p. 18; 4. Menon Angelo con p. 10; 5. Pozzato Ennio e Tumicelli Enrico p. 6.; 7. Zamperioli Guido p. 5; 8. Bartali Gino p. 3; 9 Cimatti Marco p. 2, 10 Piubello Andrea p. 1.

In precedenza si era svolta una gara per giovani fascisti su dieci giri del circuito, risoltasi con la vittoria di Vescovi con p. 12, seguito da Quarti e Parenti p. 11, Bonamico p. 8, Rossignoli p. 3, Rossi p. 2 e Redomi p. 1.

L'astigiano Torchio vince

la Milano-Genova

GENOVA, 25 — Da Milano a Genova attraverso la Scoffera un centinaio di indipendenti e dilettanti hanno partecipato alla gara ottimamente organizzata dalla S. S. Boero con la collaborazione del giornale «Il Lavoro» di Genova. La prova è riuscita animatissima per le continue fughe e caccie che hanno disgregato il plotone rimasto però numeroso fino ai piedi della salita della Scoffera a circa trenta chilometri dall'arrivo. La montagna ha disunito il gruppo che si è poi ricomposto in piano tanto che trentadue corridori si sono trovati insieme all'ultimo chilometro per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata all'astigiano Torchio che ha preceduto di poco Bisio e Bucco con a ridosso tutti gli altri.

Ordine d'arrivo: 1. Torchio Sebastiano, Pedale Astigiano, km. 169 in ore 4.38', media km. 36,450; 2. Bisio Gino, Pro Vercelli; 3. Bucco Achille, Tellini Genova; 4. Covolo Antonio, Gruppo Battisti Milano; 5. Roncà Carlo idem; 6. Mutti Luigi, Safar Milano; 7. a pari merito in ordine alfabetico e con lo stesso tempo del vincitore: Bolis, Biondi, Carini, Cantoni, Casini, Colombari, Fazio, Fulcori, Ferrando, Giacometti, Gentilucci, Godio, Grilli, Locatelli, Medina, Olmo, Ratti, Sovenda, Pasini, Pescarmona, Valle, Venturini, Veggetti, Venturini U., Magni, Zaffaroni.

La XXI Popolarissima di Treviso

TREVISO, 25 — L'Unione Ciclisti Trevigiani inizierà la sua attività organizzativa, che conta in programma anche la prima prova del «Trofeo Impero», con la 21.a edizione della Popolarissima che si correrà domenica prossima. Gara tradizionale di apertura ufficiale della stagione veneta, la prova servirà al Direttorio di Zona quale prima indicazione per la formazione della rosa dei dilettanti scelti per l'anno XVIII; elemento, questo, che ne aumenta quindi l'interesse. I corridori dovranno compiere cinque giri del circuito di Postumia, completamente piano e quasi interamente asfaltato, per un totale di circa 125 chilometri. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Unione Ciclisti Trevigiani, piazza dei Signori (Bar Sile)

L'assemblea generale della ciclistica

e motociclistica di Scorzè

SCORZE', 25 — L'altra sera ha avuto luogo l'annuale assemblea generale dei soci della Società ciclistica e motociclistica e Gruppo sportivo O. N. D. Alla riunione hanno preso parte tutte le autorità locali: il segretario politico, il podestà e numerosissimi soci. La riunione è stata abbinata al tradizionale rancio sociale consumato nella sala della trattoria Gobbin. Il segretario della Società ciclistica e presidente dell'Associazione motociclistica ha letto le relazioni dei sodalizi, relazioni che sono state approvate ed applaudite.

Un desiderio unanime dei soci è quello di avere quanto prima il già progettato campo sportivo. Perciò è stato interessato il podestà affinchè sia provveduto almeno per ora al terreno in modo da iniziare i primi allenamenti dei giovani e per l'istruzione agli organizzati della Gil.

NUOTO

Due primati migliorati

dalle staffette bolognesi

BOLOGNA, 25. — Alla piscina coperta del Littoriale, durante una riunione di nuoto, la società Virtus Bologna sportiva ha migliorato ufficialmente i primati delle staffette 3 per 50 e 4 per 50 a rana. I tempi impiegati sono stati rispettivamente di 1'41" e 3 decimi e 2'18" e 1 decimo. I primati precedenti appartenevano al G.U.F. di Milano con 1'43" e 6 decimi; 2'21" e 8 decimi.

TENNIS

Le semifinali del torneo di Alassio

ALASSIO, 25 — Sono continuati gli incontri di tennis con le semifinali delle numerose gare in programma. Oggi si effettueranno le finali. Ecco i risultati:

Singolare maschile libero: Pallada batte Rado 16- 6-2 6-3; Romanoni batte Sada 5-7 6-4 6-3.

Singolare femminile libero: Florian batte Casiraghi per ritiro; Kovack batte Tonolli 4-6 7-5 6-2.

Doppio femminile libero: Kovack-Florian battono Manfredi-Szylvassy 6-3 3-6 6-4; Tonolli-Sandonnino battono Gaviraghi-Quintavalle 6-3 6-3.

Sono pure continuate le gare per i tennisti di seconda e terza categoria che pure oggi vedranno la loro conclusione.

PALLACANESTRO

Pirelli-Reyer 33-30 (19-13)

MILANO, 25 — La Pirelli ha vinto di stretta misura l'incontro con la Reyer e non si può affermare che la vittoria abbia premiato la squadra superiore in campo. Perchè, in verità, con un briciolo in più di fortuna, la Reyer avrebbe potuto benissimo vincere sia pure con un minimo scarto di punti. Del resto è stata una bella ed interessante partita che ha entusiasmato il buon numero di spettatori. Il primo tempo ha visto la prevalenza della Pirelli, la quale con l'abilità e la precisione dei passaggi, la velocità e la destrezza dei movimenti riusciva a marcare il suo vantaggio 19 punti contro 13 della compagine veneziana, che seppe opporre all'antagonista un gioco meno appariscente ma pur aggressivo e agile.

La ripresa è stata a favore della Reyer partita con la decisa volontà di superare l'avversaria. E lo slancio dei giocatori è stato davvero magnifico. La Pirelli sotto la pressione delle azioni condotte con sveltezza e con tecnica dai rossi è alquanto disorientata e solo ha acciuffato la vittoria dopo una strenua lotta. Il secondo tempo è terminato in favore della Reyer per 17 a 14. Fra i migliori in campo sono da notarsi Pontello, Garbosi, Montini e Penzo della Reyer; Fedeli, Pizzagalli, Erba e Gatto della Pirelli.

I punti sono stati marcati: Penzo 2, Garbosi 6, Montini 9, Pontello 12 e De Nardus 1, per la Reyer; per la Pirelli da Fedeli 11, Pizzagalli 4, Cenci 5, Gatto 8, Galli 1, Erba 4.

Reyer: Penzo (cap.), Bean, Garbosi, Silvestri, Montini, Pontello, De Nardus, Pellegrini, Avogaro.

Pirelli: Fedeli (cap.), Pizzagalli, Censi, Galli, Gatto, Orlandi, [illegible]la, Longoni, Rossi, Erba. - Arbitro Mascheroni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V[illegible]



ANNO CC - N. 86 - Cent. 30

MARTEDÌ 26 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA: Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

I CODICI MUSSOLINIANI

[U]n piano decennale di costruzioni carcerarie

completerà l'attuazione della riforma penitenziaria

[I]l Guardasigilli illustra in una relazione al Duce [i] concreti risultati della legislazione penale fascista

ROMA, 25

[Il] Ministro di Grazia e Giustizia [ha] presentato al Duce la seguente [relaz]ione:

[«Duc]e, nel programma del Par[tito N]azionale fascista, nel dicem[bre 19]21, voi scriveste: «*Vanno in[tensam]ente promossi i mezzi pre[ventivi] e terapeutici della delin[quenza] (riformatori, scuole per tra[viati, m]anicomi criminali ecc.). La [pena, m]ezzo di difesa della società [che] lesa nel diritto, deve a[ssolve]re normalmente la funzione [intimi]datrice ed emendatrice: i si[stemi] penitenziari vanno, in consi[derazi]one della seconda funzione, i[ntegral]mente migliorati e socialmen[te per]fezionati (sviluppo del lavoro [carcera]rio)*.

[La] via additata dal Duce

[Il] 28 ottobre compiono 10 anni [dalla] pubblicazione del codice pe[nale] e del Codice di procedura pe[nale,] primi atti di quella grande [opera] legislativa che, secondo i vo[stri o]rdini, si concluderà alla fine [di qu]est'anno con la pubblicazione [dei C]odici di diritto privato.

[D]opo dieci anni è possibile da[re un] giudizio approfondito sulla le[gislaz]ione penale fascista, sui principi che l'hanno ispirata, sui risultati conseguiti, sugli ammaestramenti che se ne possono trarre, così da poter valutare con esattezza quanto si è fatto e quanto resta da fare.

«In Italia le grandi tradizioni della scienza criminologica conservavano di trarre immediatamente partito di un insieme imponente di dati scientifici; ma, d'altra parte, le divergenze tra i due indirizzi sostenuti da seguaci della scuola classica e della scuola positiva, creavano seri ostacoli alla elaborazione delle leggi penali.

«Come in ogni altro campo, anche in questo, voi, Duce, insegnaste la via da seguire per superare i contrasti delle scuole e per adeguare le leggi penali alla morale fascista. Con le vostre parole del 1921 erano già risolute le questioni fondamentali che agitavano le scuole. Conservando alla pena il carattere di difesa dell'ordinamento della società voi avete assegnato a quella anche la finalità sociale ed umana di emendare e rieducare il colpevole. Spezzando antichi pregiudizi, voi avete compreso nelle leggi penali anche i mezzi preventivi della criminalità.

[Gi]ustizia, severità e umanità

nell'applicazione della legge penale

[Quest]i principi, sotto le vostre [dir]ettive, furono elaborati [dal v]ostro predecessore, Alfre[do Rocco,] e trasfusi nei Codici pe[nali m]ussoliniani del 1930. Da un [lato] intensificazione della gravità [delle] pene sino al ripristino della [pena] di morte; dall'altro commisu[razion]e della pena alla persona del [colpev]ole al fine di riadattarlo, me[diant]e il lavoro, alla vita sociale. [Ques]te sono le armi delle nuove [leggi] penali, leggi di uno Stato for[te e] educatore.

[L']esempio fascista al mondo

[I] Codici mussoliniani ebbero su[bito] una grande ripercussione nel [mon]do internazionale e dopo il 1930 [non] vi è stato codice o progetto di [legg]e penale straniero che non ab[bia a]ccolti i principi fondamentali [delle] leggi fasciste. La stessa Fran[cia,] che per lunghi anni ha cre[duto] nell'efficacia delle leggi penali [sem]plicemente repressive, attuate [con] la relegazione dei peggiori de[linq]uenti nelle colonie penali, si ac[cing]e ora a sopprimere tali colonie, [le q]uali si sono dimostrate null'al[tro] che una fonte di pervertimen[to e] di degenerazione, centri di in[fezio]ne permanenti e pericolosi.

«La magistratura italiana, mes[sa d]i fronte al nuovo contenuto del[la gi]ustizia penale, ha assolto il suo [dov]ere con piena comprensione del [nuov]o indirizzo della legislazione fa[scist]a, usando il giusto rigore quan[do e]ra necessario, facendo un trat[tam]ento umano nei casi in cui la [leg]ge lo consentiva.

[«]Dal 1931 fino al 31 dicembre [1939] i giudici hanno pronunciato [in c]omplesso 16.662 condanne a pe[ne d]etentive superiori agli anni cin[que,] 586 condanne all'ergastolo ed [74 c]ondanne alla pena di morte, di [cui] 32 eseguite e 42 commutate con [prov]vedimento di sovrana clemen[za] da voi, Duce, direttamente pro[mossa].

[«]Nello stesso tempo i giudici han[no] largamente applicato, nei casi [di p]ene minori, la sospensione con[dizi]onale della pena, il perdono giu[dizi]ale, il riconoscimento di circo[stan]ze attenuatrici della colpabilità, [le m]isure per tentare la ricostru[zion]e fisica e morale del condannato.

Il lavoro carcerario

[«]Ma l'importanza della riforma [pena]le fascista non si arresta alla [fase] giudiziale perchè si estende e [si a]ccresce nella fase esecutiva. Per [le le]ggi precedenti, la fase esecu[tiva] aveva uno scarso rilievo, ri[duce]ndosi l'intervento dello Stato [ad as]sicurare l'ordine e la discipli[na ne]gli stabilimenti di detenzione. [«]Per il nuovo Codice penale mus[solin]iano, essa è messa al centro [dell']attività rivolta alla lotta con[tro] la delinquenza, onde impedire [che] gli stabilimenti di pena diven[gano,] come spesso avveniva, delle [vere] e proprie scuole del delitto.

[«]Col regolamento per gli istituti [di p]revenzione e di pena del 18 giu[gno] 1931 n. 787, furono date le nor[me] necessarie per la realizzazione [della] riforma penitenziaria secondo [le v]ostre direttive e quando, a due [anni] di distanza, la commissione in[tern]azionale penale e penitenziaria, [con] la sede in Berna, pubblicò, do[po l]unga elaborazione, il complesso [di r]egole per il trattamento dei de[ten]uti al fine di migliorare le con[dizi]oni delle carceri in tutti i Pae[si d]el mondo, gli studiosi stranieri [dov]ettero riconoscere che l'Italia fa[scis]ta aveva già adottato ordina[men]ti che sopravanzavano quelli [sugg]eriti dalla commissione interna[zion]ale stessa; e l'università di Hei[del]berg affermò che l'esecuzione pe[nal]e italiana «unisce in maniera [esem]plare giustizia, severità e u[man]ità».

[«]Infatti nella disciplina, nella [edu]cazione civile e religiosa, e soprattutto nell'organizzazione del lavoro, che è leva incomparabile di ogni miglioramento dello spirito umano, la riforma penitenziaria fascista offre realizzazioni di effettiva importanza.

«Il lavoro è stato posto a base dell'esecuzione delle pene e delle misure amministrative di sicurezza, organizzando officine di varie specie, al fine di conseguire un duplice risultato: quello di far produrre nelle carceri tutto quanto occorre ai carcerati e quello di soddisfare richieste di pubbliche amministrazioni, in primo luogo di quelle militari.

«Il lavoro industriale organizzato negli stabilimenti carcerari ha trasformato alcuni di questi in vere e proprie case di lavoro, nelle quali si provvede in primo luogo a produrre tutto quanto occorre ai detenuti, dalle stoffe alle scarpe, agli indumenti, agli utensili, al pane.

Terre redente dai detenuti

«I proventi dal lavoro carcerario che nell'esercizio finanziario 1935-36 ammontarono a 22 milioni 984 mila lire, sono saliti nell'esercizio finanziario 1938-39 a 29 milioni 406 mila lire e possono essere notevolmente aumentati in un tempo relativamente breve, con conseguente notevole sgravio da parte dello Stato delle spese generali dell'amministrazione carceraria.

«Ma i vantaggi che lo Stato trae dal lavoro carcerario non sono costituiti soltanto dai proventi diretti derivanti dalla vendita dei manufatti: essi sono dati altresì da sensibili economie nelle spese per il mantenimento dei detenuti. Infatti questi ultimi oggi impiegano pressochè interamente i proventi che ad essi vengono direttamente dal proprio lavoro migliorando il loro vitto, ciò che si risolve indirettamente in un'altra assai sensibile economia da parte dello Stato. Un aspetto particolare del lavoro dei condannati è offerto dall'utilizzazione della mano d'opera dei detenuti in opere di bonifica e di miglioramento dei terreni incolti o paludosi.

«Seguendo le vostre alte direttive, questo lavoro è stato inserito nell'attività di bonifica e di ripopolamento della Sardegna, stabilendosi di cedere le colonie penali già bonificate ad enti agricoli o ad organizzazioni di contadini per trasferire i detenuti in altre zone ove occorrono opere di bonifica.

«Nelle nuove zone di costruzione sono preordinate alla possibilità di trasformare la colonia penale in villaggi rurali. Già la colonia di Cuguttu (Alghero) è passata sotto la gestione dell'Ente ferrarese di colonizzazione e gli stessi detenuti che avevano lavorato alla bonifica di tale zona, sono stati trasferiti e utilizzati per lavori di bonifica nel tenimento agricolo di Gutierrez.

«Nel corso di questo anno l'amministrazione carceraria consegnerà all'Ente ferrarese la colonia penale di Castiadas (6 mila 523 ettari) nella quale, previo il completamento delle abitazioni civili, sarà possibile trasferire circa 100 famiglie di contadini. Vi è tutto quanto è necessario per l'organizzazione della vita civile di un villaggio: uffici, varie abitazioni, scuole, chiesa, magazzini, acquedotto, luce elettrica.

«I condannati di Castiadas saranno trasferiti nella nuova colonia di Porto Conte. Trattasi di duemila trecento ettari di terreno assolutamente incolto, ma che potrà avere in avvenire una grande importanza agricola commerciale.

«Tutta quest'opera di rieducazione comincia a dare i suoi frutti. Dal 1931 al 1939 sono entrati negli stabilimenti per misure di sicurezza 21.365 internati e ne sono stati dimessi 12.643. Di questi ultimi, una percentuale del 54.5 per cento può ritenersi riadattata alla vita sociale, com'è risultato dal controllo della loro condotta eseguito negli anni successivi al ritorno nello stato di libertà. Particolare rilievo deve essere dato alla diminuzione riscontrata nella delinquenza minorile e nella delinquenza abituale, espressione di attività antisociale contro le quali i sistemi penali e penitenziari di tutti i Paesi rivolgono la necessaria attenzione.

«I risultati conseguiti in Italia dimostrano l'efficienza dei mezzi di difesa e di rieducazione messi in opera dalle leggi fasciste. Risulta infatti che nel 1932 furono condannati 7150 minori per delitti, mentre nel 1938 le condanne discesero a 2132. Le dichiarazioni di abitualità nel reato sono gradatamente discese da 1594 nel 1932 a 732 nel 1938.

Un problema da risolvere

«Si può dunque affermare senza tema di smentita che il primo parziale collaudo delle nostre leggi penali attraverso l'esperienza di un decennio è stato coronato dal successo in quanto che ha dimostrato la bontà del metodo e le possibilità pratiche per la sua completa applicazione.

«Ma il più resta ancora da fare. Dimostrata la bontà delle leggi, occorre fornire queste ultime degli strumenti adatti per applicarle. Occorre in primo luogo adeguare alle finalità della legislazione fascista la nuova organizzazione carceraria. Ora bisogna riconoscere che in materia di stabilimenti carcerari ed istituti penitenziari, salvo qualche lodevole eccezione, il nostro Paese si trova tuttora in uno stato di palese inferiorità di fronte a molti Paesi, perchè gli Stati italiani prima dell'unificazione non si preoccuparono degli edifici carcerari e ai relativi compiti furono destinati vecchi conventi, antiche fortezze e abbandonati castelli.

«Purtroppo anche dopo l'unificazione e anche dopo il 1890, cioè dopo la pubblicazione del Codice Zanardelli la situazione rimase immutata. Si costruirono solamente alcune carceri giudiziarie, ma non si provvide a creare veri e propri istituti penitenziari, persistendosi nel sistema di utilizzare vecchi edifici demaniali. Il più delle volte si tratta di locali privi di luce, senza possibilità organizzative del lavoro e della scuola, privi dei suoi più elementari servizi igienici. I detenuti o vi sono abbandonati alla rinfusa, o ristretti in celle infelicissime, che costruite per un solo detenuto, ne contengono spesso tre.

Il programma di costruzioni

«Il problema è gravissimo perchè queste condizioni ambientali rendono impossibile la realizzazione delle finalità sociali che il Fascismo ha assegnato all'esecuzione penale.

«*Riconosciuto che con provvedimenti frammentari non sarebbe stato avviato il problema ad una soluzione radicale e completa, voi, Duce, mi avete ordinato di studiare un piano completo di tutto quanto occorre per le costruzioni carcerarie del Regno, graduandone la esecuzione in un decennio, e avete disposto che nei lavori sia utilizzata al massimo grado, per ragioni morali ed economiche, la mano d'opera dei detenuti. Questo piano mi onoro presentare per la vostra alta approvazione.*

«Il primo posto è assegnato agli istituti di prevenzione e di pena di Roma. Attualmente le carceri giudiziarie di Roma sono nei locali di Regina Coeli (maschile) e delle Mantellate (femminile). Di capienza assolutamente insufficiente, questi stabilimenti sono privi dei più elementari servizi di igiene e del lavoro e per il posto ove si trovano (via della Lungara), ostacolano la sistemazione della zona Gianicolense.

«La costruzione e l'organizzazione dei nuovi istituti di prevenzione e di pena di Roma saranno ispirate alla finalità di realizzare nella Capitale un complesso di istituti penitenziari idonei ad esprimere la portata materiale, spirituale e scientifica della riforma mussoliniana, così come le costruzioni carcerarie di Filadelfia, di Auburn e d'Irlanda espressero nei secoli scorsi il contenuto dei sistemi penitenziari, tanto noti nella storia dei progressi della scienza e della pratica carceraria.

Cinque gruppi di opere

«Fuori di Roma i lavori che debbono essere compiuti per l'edilizia carceraria possono distinguersi in cinque gruppi: 1. Costruzione di nuovi edifici in sostituzione degli attuali stabilimenti insufficienti per capacità numerica e assolutamente inidonei alle trasformazioni necessarie. Nella maggior parte dei casi non soltanto si appresteranno stabilimenti carcerari adeguati, ma si provvederà al risanamento urbanistico di molte città nelle quali le prigioni, situate su vie o piazze centrali offendono e disturbano il decoro e il movimento.

«2. Nuove costruzioni per la realizzazione dei nuovi istituti creati dalla legislazione fascista. Questo gruppo di opere comprende i nuovi stabilimenti di pena e di misure in tutte le circoscrizioni di Corti d'Appello dove non ancora è stato possibile realizzarli.

«3. Completamento di costruzioni già iniziate.

«4. Ampliamento e sistemazione di edifici suscettibili di essere adattati alle nuove esigenze.

«5. Bonifica igienica di fabbricati esistenti per eliminare gravissimi inconvenienti morali e materiali.

«Questi lavori saranno compiuti in un decennio nelle seguenti sedi:

«*Anno XVIII* - 1939-1940: Palermo, Bologna, Palmi, Foggia, Bergamo, Benevento, Messina, Caltanissetta, Catania, Napoli, L'Aquila, Trieste, Cagliari.

«*Anno XIX* - 1940-1941: Ventimiglia, Torino, *Verona, Padova*, Messina, Taranto, Littoria, Enna, *Venezia*, Pianosa, Aversa, Castiglione delle Stiviere, Lecce, *Trento*.

«*Anno XX* - 1941-1942: Torino, Milano, Melfi, *Bolzano*, Messina, Taranto, Aversa, Volterra, Potenza.

«*Anno XXI* - 1942-1943: Potenza, Terni, Novara, Pescara, Savona, Torino, Milano, Messina, Ragusa, La Spezia e Perugia.

«*Anno XXII* - 1943-1944: Torino, Milano, Voghera, Matera, Livorno, Frosinone, Aversa, Patti, *Udine*, Palermo e Fiume.

«*Anno XXIII* - 1944-1945: Milano, Rossano, Reggio Calabria, Fiume, Spoleto, Teramo e Brescia.

«*Anno XXIV* - 1945-1946: San Remo, Nicosia, Siracusa, *Vicenza*, Aosta, *Pola, Gorizia*, Brescia, Sassari.

«*Anno XXV* - 1946-1947: Reggio Emilia, Agrigento, Casale Monferrato, *Tolmezzo*, Como, Avezzano, Lagonegro, Cremona, Isernia, Nuoro, Gerace, Oristano.

«*Anno XXVI* - 1947-1948: Modena, Alessandria, Salerno, Perugia, Portoferraio, Ravenna.

«*Anno XXVII* - 1948-1949: Biella, Vercelli, Vigevano, Pavia, Trani, Velletri, Siena, Sciacca, Vibovalentia, Trieste, Genova.

«*Duce, con la realizzazione del piano decennale delle costruzioni carcerarie, sarà concluso il ciclo di attività che assicura all'Italia fascista il primato nel campo della legislazione penale.*

«*La riforma da voi voluta ha proceduto per tappe. Nei primi anni dell'Era fascista: elaborazione di principi, di idee, di ricerche secondo le vostre direttive, conclusasi con la pubblicazione del Codice del 1930. Nel primo decennio successivo: applicazione delle nuove leggi penali e ordinamenti giuridici della riforma penitenziaria. Nel secondo decennio: completa realizzazione della riforma penitenziaria.*

«*Così, Duce, l'opera vostra, nell'attuare la giustizia, avrà risolto un grande problema di bonifica umana*».

Un rapporto di Teruzzi al Duce

sul suo viaggio nell'Impero

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Africa italiana, che gli ha fatto una prima relazione durata due ore sul suo recente viaggio nelle terre dell'Impero. (Stefani).

Balbo visita i lavori

della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 25

Questa mattina il Maresciallo dell'aria Quadrumviro Italo Balbo, Governatore generale della Libia, è giunto in volo da Tripoli all'idroscalo di Nisida, ricevuto dal Commissario generale governativo della Mostra triennale elle terre d'oltre mare, cons. naz. Tecchio e dal comandante dell'idroscalo. Egli si è subito recato alla Mostra e dopo aver fatto una accurata visita alle opere ed agli uffici, ha presieduto una riunione con i suoi collaboratori e con i dirigenti della Triennale per la definitiva organizzazione della mostra della Libia in seno alla Triennale. Il Maresciallo Balbo è poi ripartito per Roma.

L'Annuale dei Fasci

I Duchi di Ancona presenziano

alle manifestazioni all'Asmara

ASMARA, 25

Il XXI annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento è stato celebrato con austera cerimonia. Dopo una Messa a suffragio dei gloriosi Caduti il governatore con tutte le autorità del Governo, si è recato al parco littorio dove ha deposto una corona d'alloro sulla stele dedicata ad Arnaldo Mussolini.

I Duchi di Ancona hanno poi presenziato all'inaugurazione del giardino d'infanzia «Rosa Maltoni Mussolini» presso il gruppo rionale «Neghelli» I Duchi di Ancona, col governatore e tutte le altre autorità, hanno assistito ad un concorso ippico. La giornata si è conclusa con una grande adunata di popolo in Piazza Vittorio Emanuele, cui ha parlato il generale Bonaccorsi, il quale insieme al federale, si è quindi recato a Massaua dove ha nuovamente parlato alla popolazione suscitando ardenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

La rievocazione alla radio

della battaglia di Guadalajara

ROMA, 25

A cura dell'Ufficio storico del comando generale della Milizia, di intesa col Ministero della cultura popolare, domani 26 marzo le stazioni dell'EIAR a onde corte 2 R 4 e 2 RO 6, alle 17.15, e tutte le stazioni a onde medie alle ore 20.20, trasmetteranno la rievocazione del luogotenente generale Enrico Francisci, già comandante della Divisione Camicie nere «23 Marzo» sulla partecipazione dei legionari alle battaglie di Guadalajara e di Alcaniz (Ebro).

Gli studenti albanesi

lasciano Roma

ROMA, 25

Alle 13.25 i 50 professori e i 200 studenti di scuole medie albanesi, ospiti della GIL, hanno lasciato in treno speciale Roma diretti a Firenze. Con gli ospiti viaggia pure il ministro albanese dell'Istruzione. A salutarli alla stazione Termini erano alti funzionari del Sottosegretariato di stato per gli affari albanesi, del Ministero dell'educazione nazionale e gerarchi della Gil con un gruppo di accademisti della Gil. Sulla banchina era convenuto un gruppo numerosissimo di studenti universitari albanesi e di albanesi residenti a Roma. I partenti, che hanno lungamente inneggiato all'Italia, al Re Imperatore e al Duce, hanno improvvisato al momento della partenza nuove entusiastiche manifestazioni alle quali ha risposto la folla inneggiando all'Albania. Prima di salire sul treno, il ministro Koliqi ha voluto esprimere la gratitudine dei professori e degli studenti per le accoglienze particolarmente calorose che essi hanno ovunque ricevuto nella Roma di Mussolini.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 25

Stasera alle 17.45 sono giunti con treno speciale da Roma il ministro albanese della pubblica istruzione, 50 professori e duecento studenti albanesi che compiono un viaggio d'istruzione in Italia.

L'arrivo del treno è stato salutato da una calorosa dimostrazione dei presenti e da alalà alla Nazione albanese cui si è risposto da parte degli ospiti inneggiando lungamente all'Italia fascista. Anche all'uscita dalla stazione i professori e gli studenti schipetari hanno ricevuto una fervida dimostrazione di simpatia da parte della cittadinanza.

I primi risultati

dell'imposta sull'entrata

ROMA, 25

Presentando alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di conversione della legge che istituisce l'imposta generale sull'entrata, il ministro proponente, dopo aver compiuto un esame generale del provvedimento, nelle sue conclusioni riconosce che la entrata in vigore della nuova imposta ha coinciso con un momento particolarmente delicato in materia di prezzi. Da ciò la coesistenza di altre cause che più a fondo hanno influito sull'andamento del mercato interno.

Sistemata la questione dei prezzi col pronto intervento dei competenti organi corporativi, provveduto mercè la collaborazione delle associazioni sindacali a disciplinare il vastissimo settore del nuovo tributo, specie nelle zone di maggiore sensibilità, l'imposta sull'entrata va ora lentamente avviandosi verso quell'assestamento che deve formarne una delle entrate fondamentali del bilancio dello Stato.

I risultati economici del mese di febbraio, che si riferiscono in sostanza ad una quindicina di giorni d'applicazione della nuova imposta ed hanno toccato i 300 milioni, sono da ritenersi soddisfacenti, specie se si tiene presente che nessuna influenza hanno su tale gettito esercitato gli accordi sindacali, i cui effetti cominceranno ad operare soltanto nei prossimi mesi di maggio o giugno. Ad ogni modo l'esperienza potrà ancora suggerire modificazioni, adattamenti ed anche orientamenti nuovi, e di essa sarà fatto tesoro.

Cordiale colloquio di Ciano

col Capo del Governo magiaro

Oggi Teleki sarà ricevuto dal Duce

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio dei ministri ungherese, conte Teleki, è stato ricevuto stamane dal Ministro degli affari esteri conte Ciano, il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Domani il Presidente del Consiglio dei ministri ungherese sarà ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia.

Il saluto di Horthy al Re Imperatore

ROMA, 25

Il conte Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria, non avendo potuto essere ricevuto in udienza da S. M. il Re Imperatore per l'assenza della Maestà Sua dalla Capitale, ha fatto pervenire all'augusto Sovrano il cordiale saluto di S. A. Serenissima il Reggente Horthy e i suoi personali e devoti omaggi.

S. M. il Re Imperatore, dopo aver telegrafato i suoi ringraziamenti al Reggente, si è compiaciuto di far giungere al conte Teleki l'espressione del suo animo grato.

Costruttività del patto italo-jugoslavo

ROMA, 25

A tre anni di distanza dalla firma degli accordi pasquali, sono gli stessi eventi generali dell'Europa che, insieme al rinnovato spirito dei rapporti fra Italia e Jugoslavia danno il modo di misurare la valida efficacia di quegli strumenti diplomatici. Basta pensare a quello che era l'Europa sud orientale alla vigilia del viaggio del conte Ciano a Belgrado. Si può dire che in quella nevralgica zona dell'Europa fosse giunta al punto culminante la campagna di intrighi ricolta a fare dela Piccola Intesa il campo d'azione contro l'Italia, la Germania e l'Ungheria, onde il disegno della pace guerreggiata, ideata dalle democrazie per inchiodare i paesi giovani, trovasse sul Danubio i migliori coefficienti d'azione.

Il piano del Duce, per eliminare i dissensi creati a bella posta dalle diplomazie occidentali, trovò la piena comprensione dei dirigenti di Belgrado e fu mirabilmente attuato da Galeazzo Ciano. Nella capitale jugoslava non si firmarono il 25 marzo 1937 dei semplici protocolli; vennero gettate le basi di quella pace adriatica che tanti buoni frutti doveva dare all'Europa, sconvolgendo i piani di quanti speravano di irretire i Balcani nella funzione di polveriera a comando unico.

L'accordo, dal piano politico, si è ampliato sul settore economico, dando ai rapporti fra i due Paesi quel carattere di stabilità e di collaborazione che si è dimostrato operante proprio quando, lo scorso settembre, esplodeva il conflitto fra gli anglo-francesi e la Germania. Da allora gli accordi di Pasqua hanno mostrato ancor meglio la loro funzione chiarificatrice, contribuendo in linea assoluta a tener lontane dai Balcani le distruzioni della guerra.

Un pranzo offerto da Ciano

nell'annuale degli accordi

ROMA, 25

Per la ricorrenza del terzo annuale della firma degli accordi italo-jugoslavi, il ministro degli esteri conte Ciano ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti, oltre al ministro di Jugoslavia, il Segretario del Partito, alcuni membri del Governo, il Governatore di Roma ed importanti personalità. La ricorrenza è stata celebrata stasera alla radio di Roma e di Belgrado per uno scambio di programmi radiofonici.

La stampa jugoslava esalta

la solidità e la saggezza del Patto di Belgrado

BELGRADO, 25

La stampa jugoslava dedica eccezionale spazio al terzo anniversario del patto di amicizia italo-jugoslavo, pubblicando in grande rilievo le dichiarazioni fatte dal conte Ciano.

L'editoriale del *Vreme* nota che la firma del patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia ha coronato gli sforzi dell'una e dell'altra parte per diradare le ombre che avrebbero potuto turbare i buoni rapporti tra i due vicini dell'Adriatico.

«Il patto italo-jugoslavo — aggiunge il giornale — ha la sua particolare importanza nello sviluppo degli avvenimenti in Europa. Esso ha l'importanza di una significativa opera di pace». Dopo aver citate le parole del Duce pronunciate dopo la firma del patto di Belgrado, il giornale scrive che tre anni or sono è stata aperta una nuova pagina nei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, pagina nella quale sono stati assunti solenni impegni. Tre anni sono trascorsi e in nessun istante si è potuto dubitare della coincidenza di quegli impegni con lo sviluppo degli avvenimenti. In questi tre anni noi abbiamo avuto una serie di avvenimenti che hanno dimostrata la necessità degli impegni.

«Del resto il patto è stato una naturale conseguenza dello sviluppo degli avvenimenti. Dall'una e dall'altra parte si è visto che esistevano interessi in comune. Lo sviluppo degli avvenimenti, dalla guerra in qua, ha rafforzato la convinzione della molteplicità dei comuni interessi dei firmatari del patto. Tre anni fa sono state gettate le basi di una nuova realtà politica. L'Adriatico e la frontiera Giulia collegano ora i due popoli che hanno comune necessità di mantenere la pace in questa parte di Europa. Il patto di Belgrado ha risposto pienamente al suo compito».

Politika, dopo aver ricordato la grande eco della firma del patto di Belgrado, scrive che tre anni fa, i Governi italiano e jugoslavo hanno compreso che era nell'interesse dei due Paesi creare relazioni sincere e durature di amicizia ed aprire una nuova era nei reciproci rapporti politici ed economici. Ogni articolo ed ogni parola del patto che domina tuttora i rapporti italo-jugoslavi, specialmente in questi tempi difficili che l'Europa attraversa. Gli avvenimenti hanno già confermato quanto sia stata saggia la politica di amicizia e di collaborazione iniziata tre anni or sono.

La decisiva importanza

della posizione italiana nel conflitto

BERNA, 25

Una corrispondenza da Londra al *Corriere del Ticino*, dopo aver rilevato che se finora il Mediterraneo è rimasto un vero lago di sicurezza e di pace, ciò si deve alla politica sagace e risoluta del Governo fascista, così continua: «Tutti compresero fin dal primo giorno delle ostilità che l'Italia era determinata ad avere una forte e decisiva influenza sull'andamento della guerra. Ora gli eventi tendono a precisare l'enorme importanza della posizione italiana nel conflitto».

La festa nazionale in Grecia

ATENE, 25

La Grecia celebra oggi la festa nazionale. Una folla entusiasta ha assistito al corteo svoltosi alla presenza del Re, al quale hanno partecipato, oltre a rappresentanze dell'esercito anche le organizzazioni operaie e studentesche.

Reynaud vorrebbe costituire

un comitato interalleato

LONDRA, 25

Il *Daily Mail* ha da Parigi che Reynaud studia l'opportunità e l'utilità di costituire un alto comitato interalleato per la coordinazione degli sforzi anglo-francesi per la guerra, e prendere decisioni senza indugio, sia nel campo militare che in quello diplomatico. Esiste già, come è noto, il Consiglio supremo anglo-francese che si è radunato quattro volte negli ultimi quattro mesi.

Il *News Chronicle*, rilevando la vivace battaglia diplomatica che si sta svolgendo nei Balcani, scrive che i neutrali non hanno fiducia nella Gran Bretagna dati i risultati poco soddisfacenti ottenuti dall'attuale Governo, in campo internazionale.

Il nuovo Gabinetto finlandese

sarà costituito domani

HELSINKI, 25

Da fonte attendibile si è appreso che il Presidente della Repubblica, Kalio, ha raggiunto un accordo con i capi dei gruppi parlamentari, circa la costituzione del nuovo Ministero, che sarà annunziata ufficialmente mercoledì, terminate le ferie pasquali, contemporaneamente alle dimissioni di quello attuale.

I ghiacci del golfo intanto continuano ad impedire alle navi da guerra sovietiche di avvicinarsi al porto di Hangoe, ed hanno obbligato i russi a ricorrere ai trasporti aerei. Una trentina di apparecchi infatti hanno atterrato sul ghiaccio, inanzi ad Hangoe e da ciascuno di essi sono stati sbarcati cento soldati, in pieno assetto di guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Cappuccini ritornano a Mestre dopo 130 anni

Il ripristino del convento soppresso per decreto napoleonico - Le benemerenze di questi religiosi cappellani dell'armata veneta nella guerra di Candia

Giovedì 28 p. v., con una solenne funzione alla quale prenderanno parte le più alte gerarchie dell'Ordine e S. Em. il Cardinale Patriarca, i Padri Cappuccini faranno il loro ingresso nel ripristinato convento di Via Cappuccina, dal quale furono cacciati dopo la soppressione di tutti i conventi e monasteri per decreto del Regno Italico. Era l'anno 1810 quando questi religiosi che già tante benemerenze avevano acquisito verso la Repubblica di Venezia dovettero lasciare la sede dalla quale avevano preso possesso due secoli fa ed a qualche anno di distanza il convento veniva trasformato in una villa — la Villa Vittoria —. Dei Cappuccini rimase e continuò a funzionare solo il tempietto di S. Carlo costruito verso il 1617 e consacrato due anni dopo, costruzione semplicissima dalle linee sobrie e severe secondo le regole cappuccine e della quale s'ignora l'architetto benchè all'identificazione di costui probabilmente un religioso, si abbia il conforto di un dato di basilare importanza, costituito dalla perfetta simiglianza di questa chiesa all'Immacolata dei Cappuccini in Mantova. Se dalle ricerche condotte per stabilire il suo progettista noi siamo guidati verso Padre Antonio da Pordenone, fecondo progettista di costruzioni religiose in tutto il Veneto, possiamo ritenere che egli sia stato anche l'autore del tempio di S. Carlo, la cui immagine è riprodotta in una bella pala di Andrea Vicentino esposta all'altar maggiore e adorna ai lati da due dipinti riproducenti gli apostoli Pietro e Paolo ed seeguiti da quel Padre Piazza la cui produzione fu veramente notevolissima a Venezia.

Villa Vittoria è stata riportata in questi mesi al suo antico uso conventuale e giovedì i Padri Cappuccini faranno il loro solenne ingresso.

I cappuccini a Mestre, in questo borgo di Venezia ora divenuto un centro pulsante di vita operosa e dinamica, hanno lasciato nella loro vita bisecolare nobilissimi ricordi; dal loro convento, che raccoglieva dodici frati furono tratti quasi tutti i cappellani delle armate venete, specie durante la guerra di Candia, nella quale diversi s'immolarono nell'esercizio del loro ministero, colpiti alle artiglierie turchesche. Abbiamo in tal guisa menzione che gli eserciti e la flotta della Serenissima avessero un adeguato numero di cappellani che seguivano i combattenti pur nella mischia dell'azione; e da questo lato possiamo dire spetti a Venezia il vanto di aver istituito per prima la figura del cappellano per l'assistenza religiosa dei militari. Altri padri ricopersero difficili incarichi per conto della stessa Repubblica, diversi salirono alle più alte gerarchie dell'Ordine e taluni morirono in fama di santità dopo aver dedicato la loro vita ad opere di bene e di carità, mentre durante la peste che infierì negli anni 1630-31 decine e decine di questi padri morirono nel contagio degli appestati ai quali prodigavano le loro cure.

L'anno 1585 due delegati della popolazione di Mestre chiedono all'Ordine che i cappuccini abbiano d'aprire un convento nella loro borgata; rinnovano la domanda nel 1611 e l'anno successivo due religiosi, piantano la croce e di lì a pochi mesi su un'area concessa dalla Scuola dei Battuti si elevano le mura della chiesetta di S. Carlo ed il convento. La consacrazione avviene nel 1619. Fra Semplice nel 1650 vi dipinge una Cena che come la pala di S. Carlo e i due dipinti del Piazza è stata oggetto ultimamente di un accurato restauro; una Immacolata che è stata rinvenuta nel coro e probabilmente qualche altra pittura dispersa nel corso dei secoli. Durante il recente restauro del tempietto di S. Carlo fu rifatto il pavimento rinforzata la travatura a vista, ripristinato il coro e adornata di un Crocefisso trasportatovi dalla Chiesa del Redentore e vi furono eseguiti lavori vari di abbellimento.

Nel nuovo e ripristinato convento, ove da ultimo si era sistemata la cattedra provinciale di agricoltura, con i padri cappuccini in numero di dodici, vi si trasferirà l'ufficio provinciale della chiesa del Redentore.

La presa di possesso, come abbiamo detto, avrà luogo giovedì 28 e i riti si svolgeranno col seguente orario: alle ore 7 S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa, terrà un discorso di circostanza ed impartirà la benedizione al convento; alle ore 10 Messa solenne cantata da monsignor arciprete; alle 20 rosario, discorso tenuto da Padre Virgilio da Valstagna predicatore apostolico ed ex Ministro generale.

La seconda festa di Pasqua

Nonostante che la giornata di ieri non sia stata propizia quanto quella di Pasqua, tuttavia una folla festiva ha dato animazione alla città. Il Molo, la Riva degli Schiavoni e la Riva dell'Impero furono i centri del maggior passeggio mentre sia i battelli della linea diretta sia i vaporetti del Canal Grande trasportarono al Lido parecchie migliaia di persone. Fra domenica ed ieri si può dire che il Lido abbia ricevuto da parte dei veneziani la visita augurale della buona stagione.

In Piazza, i caffè e i vari cinema e teatri furono affollatissimi a quasi tutti gli spettacoli.

La Banda Cittadina ha eseguito l'annunciato concerto pomeridiano svolgendo un interessante programma.

Ai forestieri giunti l'altro ieri altri se ne aggiunsero ieri, seppure in numero minore; a Piazzale Roma sostarono numerose macchine giunte dai principali centri del Veneto, dalla Lombardia e dalla Romagna; alla ferrovia il movimento dei treni fu caratterizzato da un sovraffollamento che poi si ravvisò facilmente nei vaporini e lungo le strade.

La chiusura delle funzioni

Nella Basilica di S. Marco ieri alle ore 16.45 S. Em. il Cardinale Patriarca ha chiuso la stazione quaresimale. Dopo il canto dei Vesperi il Cardinale Piazza rivolse ai fedeli che affollavano il tempio, la predica di chiusura alla quale seguì la processione e la benedizione.

CRONACA SACRA

Il «Mercorone» ai Carmini

A cura della Scuola Grande Arciconfraternita del Carmelo seguirà, come di antica consuetudine, mercoledì 27 corr. nella chiesa del Carmine la celebrazione del mercoledì dopo Pasqua, detto Mercorone, dedicato alla Vergine.

Al mattino ore 10 S. Messa e quindi esposizione del SS. Sacramento durante tutta la giornata. Ore 11 ultima Messa.

Ore 18.30 Rosario, discorso, benedizione Eucaristica e canto delle Litanie all'altare della Madonna.

La cancelleria della Scuola raccomanda l'intervento dei Confratelli e Consorelle specie alla funzione della sera prendendo posto nelle apposite pancate.

La consegna del labaro alla R.U.N.A. di Venezia

Il 28 p. v. alle ore 10.30 in forma solenne sull'aeroporto civile «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido, il Federale procederà alla consegna del labaro ai soci della sezione veneziana della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

VITA SINDACALE

Sindacato ingegneri

Presso la Sede del Sindacato a Ca' Dolfin 3833 è visibile il bando di concorso bandito dal Registro Navale Italiano fra laureati in ingegneria navale e meccanica per la assunzione di ispettori nel personale tecnico di ruolo.

STATO CIVILE

23 marzo 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 23 marzo 1940-XVIII:

Decessi: Scavezzon Mosca Giuditta, di anni 92 vedova, casalinga Montanari Vianello Angelina, 42 coniugata cas.; Niero Donadel Amalia 54, coniug. cas.; Sartorio Damiano 58 coniug. Capo Stazione; Temmasi Romano, 1 mese; Nardin Luigi, 62 coniug. coltivatore; Uccelli Giancarlo, 2 mesi; Vidali Guido, 50 coniugato, usciere cursore; Perini Mario, 1 anno; Zorzetto Giuseppe, 83 celibe falegname; Liosi Andrea, 46 coniug. calzolaio.

Precipita da sette metri e si spezza la colonna vertebrale

Iermattina il dipintore Antonio Gritti di anni 59, abitante a Castello 787 M int. 10, mentre attendeva al proprio lavoro in un palazzo di S. Marco, ad un tratto perse l'equilibrio e cadde da un'armatura alta sette metri. Il poveretto incapace di rialzarsi e quasi privo di sensi, fu soccorso da alcuni compagni e quindi trasportato ad un vicino posto sanitario donde con i mezzi della Croce Rossa fu quasi subito trasportato all'Ospedale civile. Quivi gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale e la paralisi degli arti inferiori e fu ricoverato con prognosi riservata.

La bimba ustionata è morta

Iersera è deceduta all'Ospedale civile la piccina Antonia Schiavon di anni quattro abitante a S. Pietro in Volta che vi era stata ricoverata l'altro ieri in seguito alle gravi ustioni riportate nell'essersi rovesciata addosso un piccolo mastello di acqua bollente che l'aveva ustionata al tronco ed agli arti inferiori.

Omaggi al Sacrario nell'annuale dei Fasci

Nella ricorrenza del XXI annuale della fondazione dei Fasci, il sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Cà Littoria, oltre all'omaggio del Sottosegretario all'Educazione nazionale, del Prefetto, del Federale e delle altre gerarchie provinciali, avvenuto il mattino di sabato e del quale abbiamo già riferito nella cronaca delle manifestazioni celebrative, ha avuto nel corso della giornata la visita deverente di numerose rappresentanze che vi hanno recato l'offerta di corone di alloro e di fasci di fiori.

Degna di particolare rilievo per il suo significato, la visita e l'omaggio compiuti, nella mattinata stessa, dalla rappresentanza delle Forze Armate che, al comando dell'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, ha, alla presenza delle predette gerarchie, deposto nel sacrario una grande corona di lauro. Della rappresentanza militare facevano parte il comandante la Divisione «Marche», il comandante il Gruppo Legioni della Milizia, il comandante la zona della R. Guardia di Finanza e il comandante l'aeronautica dell'Alto Adriatico, nonchè alcuni ufficiali dei comandi stessi.

Fra gli altri hanno ancora visitato il sacrario e deposto nella cripta il loro omaggio floreale, il Provveditore al Porto e il reparto Arditi di Venezia.

Gruppo dei fascisti universitari

Convegni prelittoriali

Oggi 26 marzo XVIII alle ore 21 a Ca' Foscari avranno luogo i convegni prelittoriali di letteratura arti figurative musica tetaro cinema Radio.

I partecipanti dovranno indossare la divisa fascista.

Schede iscrizione ai concorsi prelittoriali

Tutti coloro che non hanno ancora consegnate le schede di iscrizione ai prelittoriali dell'arte pur avendo presentate le opere sono invitati a presentarsi all'ufficio cultura del Guf entro oggi 26 marzo XVIII poichè i lavori in caso contrario non potranno essere inviati ai littoriali.

Riunione culturale all'Ateneo

Nella sala Tommaseo dell'Ateneo ha avuto luogo sabato nel pomeriggio, una riunione culturale a Sezioni riunite, presieduta dal Senatore Giordano.

Le nazionalità e il potere sovrano della Repubblica Veneta

Il primo relatore, prof. Bruno Dudan, della R. Università di Trieste, si è intrattenuto sul valore politico delle nazionalità nella costituzione veneziana, sul numero delle nazionalità che furono suddite della Repubblica, sull'influenza delle nazionalità nel patriziato, specie in relazione al decreto del Senato del 9 febbraio 1328, interessantissimo documento per la preferenza legale accordata o negata a certe nazionalità nelle aggregazioni di famiglie al Maggior Consiglio. Nella seconda parte della sua esposizione il prof. Dudan ha dato risalto a dun curioso incidente politico avvenuto a Venezia nel 1785 in seguito alla rappresentazione della tragedia «I coloni di Candia» tragedia scritta dal fratello del Pidemonte, il conosciutissimo traduttore dell'Odissea. I Greci residenti a Venezia protestarono vivacemente presso il Consiglio dei Dieci per certe frasi ingiuriose alla riputazione e alla fedeltà dei Greci. L'incidente si concluse che piena soddisfazione dei Greci, perchè la tragedia fu sospesa dal Governo; ma ebbe uno strascico nel campo editoriale perchè nell'anno stesso, fu pubblicato un volumetto che contiene aspre critiche letterarie e politiche alla tragedia. Su questo volumetto si è diffuso l'oratore che ha posto in rilievo la politica svolta dal Governo veneziano negli ultimi decenni della sua vita nei confronti delle popolazioni suddite.

La difesa antiaerea e l'influenza

Secondo relatore il prof. Alfonso Abbruzetti che si occupò, in modo esauriente della possibilità di offese aeree incendiarie contro i centri abitati nel caso di conflitto armato descrivendo le varie armi di offesa secondo gli ultimissimi ritrovati e insistendo sulla doverosa preparazione in tempo di pace per proteggersi in modo da rendere poco temibile e dannosa un'offensiva che potrebbe portare distruzione vastissima, ove venisse a mancare la tempestiva organizzazione di resistenza e di difesa.

Passò poi a parlare dell'«influenza» dei ricorsi storici in questa malattia epidemica, dei moltiformi quadri sintomatici delle vie di trasmissibilità e della cura.

A questo proposito l'oratore trattò a lungo di una terapia modernissima che, mentre riduce notevolmente il decorso della malattia, porta a guarigione la totalità dei malati, terapia che pure ha bisogno di controllo ad eliminare pa possibilità di incidenti. Ma poichè il contagio dell'influenza avviene da uomo a uomo, untore o vittima, il d.r Abbruzzetti conclude la sua lucida trattazione esaltando quale elemento profilattico, la vita all'aperto, il movimento, contro il sedentarismo tarlo rodente e narcotico motale delle più sane energie.

Le due interessanti comunicazioni, furono seguite con vivissima attenzione e applaudite dal pubblico che affollava la sala.

Marcello Giorda all'Istituto di cultura fascista

Per invito dell'Istituto di Cultura fascista, Marcello Giorda, che in questi giorni agisce al nostro teatro Goldoni con la compagnia Dina Galli, terrà giovedì p. v. alle ore 18 nella sala dell'Ateneo, una dizione di versi dei maggiori poeti italiani.

L'aumento delle tariffe della mano d'opera portuale

In seguito a ordini pervenuti dal Ministero delle Comunicazioni, il Provveditorato al Porto di Venezia ha disposto che, a decorrere dal 25 marzo c. a., le tariffe della mano d'opera portuale vengano aumentate del 15 per cento.

Le tariffe per le operazioni portuari subiranno, di conseguenza, un aumento corrispondente al maggior costo della mano d'opera.

PICCOLA CRONACA

Attossicata dalla tintura per i capelli

La cinquantenne Rossi Stella abitante a Cannaregio 6341 è stata ricoverata nel pomeriggio d'ieri all'ospedale civile, dove i sanitari le riscontrarono una grave intossicazione, causatale dagli efetti di una tintura non troppo buona della quale si era servita per tingersi i capelli.

Esperimento finito male

Il quindicenne Enzo Salerni abitante a S. Marco 396 facendo delle esperienze con alcune miscele di zolfo e di carbone si produsse delle ustioni alla mano destra ed al viso. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso, dal sanitario di guardia venne dichiarato guaribile in una decina di giorni.

La buccia di banana

Francesco Bergamaschi di anni 55 abitante a Castello 3985 iersera verso le ore 21 transitando per il ponte di Rialto scivolò su di una buccia di banana e nella conseguente caduta riportò una ferita lacera alla bozza frontale sinistra guaribile in giorni otto.

La mano nell'impastatrice

Il fornaio Cesare Bigatello di anni 60 abitante a Dorsoduro 1364 lavorando nel forno dei fratelli Ardenghi in calle della Testa ai Ss. Giovanni e Paolo s'impigliò con la mano sinistra nella macchina impastatrice riportando una ferita da schiacciamento al dorso della stessa guaribile in venti giorni.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: La moglie di papà — **Malibran**: Un mare di guai e Varietà — **Rossini**: Manon Lescaut.

Cinematografi

San Marco: Paradiso perduto — **Olimpia**: Validità giorni dieci — **Savoia**: Parata di primavera — **Massimo**: Lo vedi come sei? — **Italia**: Cappello a cilindro — **Accademia**: Educande di Saint Cyr — **S. Margherita**: Rosa di sangue — **Nazionale**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Garibaldi**: Una magnifica avventura e Arriva il campione **Imperiale**: L'orribile verità e L'età pericolosa.

La radio d'oggi

19.25 Pr. I e II: Conversaz. di L. Freddi «Sviluppo industriale della cinematografia italiana» — 19.35 Pr. I e II: Lezione di inglese — 20.20 I e II Pr. Celebrazione delle battaglie legionarie in terra di Spagna — 20.30 Radio Sociale — 21 Pr. I. «Storia del teatro drammatico» (31. lezione) — 21 Pr. II Dal Teatro della Scala di Milano: «Oberon» opera in tre atti di C. M. Weber. — 21 Pr. III: Musiche brillanti — 21.20 Pr. I: Concerto sinfonico diretto dal m. Leo Borchard 21.45 Pr. III: Musiche per due pianoforti eseguite da Mario Salero e Carletto Bussotti — 22.20 Pr. I: «Il conte Giulio Barbarigo». Un atto di Carlo Bertolazzi.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane di Lido e Giudecca sempre aperta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.1	13		
Fiume	cop.	758.1	13	13	9
Pola	cop.	757.5	12	13	8
Trieste	cop.	758.2	13		
Gorizia	cop.	758.6	10	11	8
Udine	cop.	757.9	10	11	9
Treviso	cop.	757.5	10	13	9
Belluno	cop.	760.7	12	18	6
Padova	cop.	757.2	11	13	9
Rovigo	cop.	756.8	12	14	8
Vicenza	cop.	757.0	11	13	10
Bolzano	cop.	754.8	11	12	9
Trento	cop.	756.1	11	13	9
Grappa	nebb.	612.7	1	2	0
Venezia	cop.	756.6	11	12	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1 Gorizia 2, Udine 3, Treviso 1, Belluno 1, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.04, tramonta ore 18.28. Luna leva ore 22.06, tramonta domani ore 8.16. Ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 18.15 alte ore 12.20 e 24.05. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone atlantico approfondendosi sulla penisola iberica, si è esteso a tutta l'Europa centrale ed al Mediterraneo occidentale con l'Italia. Le condizioni di instabilità si sono accentuate e sono probabili precipitazioni anche a carattere temporalesco.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il Genova perde ogni speranza

La Lucchese sola al comando

Le previsioni della vigilia si sono questa volta avverate appieno ed i risultati hanno avuto l'esito atteso. Anche la partita di Napoli, non si è allontanata dal pronostico favorevole alla squadra partenopea, la quale ha vinto l'incontro in un finale piuttosto drammatico per i genovesi. La squadra ligure ha visto in pochi minuti naufragare completamente le ultime speranze che la tenevano ancora legata al Bologna e all'Ambrosiana nella lotta per la vittoria finale. Difatti il Genova a quattro minuti dalla fine era ancora in pareggio e stava per realizzare la vittoria, quando il Napoli in un ardente contrattacco segnava altri due punti. La squadra genovese scompare così dalle posizioni di testa, dopo aver combattuto fino all'ultimo, perseguita dalla sfortuna che si è particolarmente accanita contro, privandola del suo uomo migliore, il centro-mediano Battistoni e poi di altri giocatori non meno preziosi. Perchè possa ritornare qualche possibilità per i rosso-blu, Ambrosiana e Bologna dovrebbero ambedue fare dei brutti ruzzoloni il che a tutto oggi non sembra affatto sia nelle loro intenzioni.

Bologna e Ambrosiana hanno invece ieri dimostrato chiaramente nei due incontri del Littoriale e dell'Arena di essere nella pienezza delle loro forze e del loro vigore. I secchi punteggi inflitti al Novara (3 a 0) e al Torino (5-1) depongono in netto favore dello stato di grazia in cui si trovano le due squadre, che lottano ora a distanza per la conquista dello scudetto. Il Bologna ha potuto vincere comodamente il suo incontro con gli azzurri del Novara e l'Ambrosiana di fronte alla battagliera squadra granata torinese ha messo ancora una volta in mostra la brillante formazione del quintetto, che sembra finalmente aver ritrovato la vena dei giorni migliori. Battere per cinque volte il nazionale Olivieri è un successo di alto valore per gli attaccanti neroazzurri, a meno che non si voglia credere in una giornata nera del portiere azzurro.

Nella zona di retrocessione, dove ferve la lotta, il Napoli con la vittoria sul Genova ha riacquistato novelle speranze, tanto più che la Fiorentina è stata battuta dal Liguria. Azzurri partenopei e viola fiorentini si trovano ora con un punto di distacco e la contesa per evitare il gradino della caduta sarà più che mai aspra e si deciderà sul palo di arrivo, a meno che non entri in scena qualche altra compagine, ciò che però sembra assai difficile.

A S. Elena un cattivo arbitraggio ha guastato un incontro che avrebbe potuto dimostrare la vera bellezza del gioco del calcio. Dato lo andamento della partita il risultato di parità fra nero-verdi e rosso-neri può dirsi [illegible]. Ma non altrettanto si può dire se si considera quanto abbia influito sull'esito l'arbitro con le sue errate decisioni, che hanno innervosito e indispettito giocatori e pubblico danneggiando sensibilmente il Venezia che non ha potuto sviluppare il suo gioco e realizzare la vittoria. Parlare poi di articolo 50 (partita vinta al Milano per due a zero) per l'incidente verificatosi al 25' della ripresa non è neppure il caso, poichè quanto avvenuto domenica a S. Elena non ha affatto gli estremi per un tale grave provvedimento. Se poi l'arbitro ha voluto perseverare negli errori ed ha voluto inserire ancora contro il Venezia bisognerà attendere il responso di giovedì del tribunale dei calciatori.

La Triestina ha faticato non poco a battere il Bari riuscendovi soltanto negli ultimi minuti, portandosi così a quota 24, cioè in una zona di assoluto riposo.

Nella Serie B le cose invece non sono andate del tutto lisce. Solo Lucchese, Livorno e Anconitana hanno vinto i loro incontri casalinghi mantenendo così le loro posizioni. L'Atalanta invece è stata costretta al pareggio dalla risorta squadra del Molinella, che già si era messa in luce nelle ultime partite. Ne è venuto di conseguenza che con il punto perduto al Brumana, l'Atalanta (p. 33) ha lasciato sola al comando la Lucchese (p. 34) e si è fatta avvicinare dal Livorno (p. 32) e dall'Anconitana (p. 32). I bergamaschi danno segni di stanchezza e devono stare molto in guardia per non vedersi soffiare la promozione proprio sul traguardo, come già altre volte è avvenuto (vedi lo scorso anno la vittoria del Venezia). Anche l'Alessandria (p. 30) sembra voler riacquistare le posizioni perdute avendo vinto sul terreno di Vigevano.

L'Udinese è ritornata alla vittoria battendo la squadra di Lodi. Il Padova è riuscito a pareggiare a Brescia cancellando così in parte la sconfitta subita all'Appiani. Bella è stata la resistenza del Verona ad Ancona, dove solo nel finale i dorici potevano passare. Nella zona di retrocessione la situazione si presenta incerta e varie squadre sono pericolanti, tanto più che il Molinella che sembrava condannata definitivamente sta marciando a vele spiegate verso la zona della salvezza.

mang.

CICLISMO

Il sandanielese Feruglio vince la Coppa Ugo Zannier

S. DANIELE DEL FRIULI, 25

Ha avuto svolgimento oggi la gara ciclistica per dilettanti, giovani fascisti ed allievi per la disputa della Coppa Medaglia d'oro Ugo Zannier, sul percorso di km. 102, che includeva le aspre salite di Montenars e di Clauzetto. A metà percorso è fuggito Maschio, il quale dopo una diecina di chilometri è stato raggiunto dal compagno di squadra Feruglio. I due atleti hanno proseguito la gara di conserva, giungendo al traguardo con ben 5' di vantaggio sul terzo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Feruglio Egidio dell'U. C. Sandanielesi, il quale ha impiegato ore 3.18' a compiere il percorso, alla media di km. 30,500, primo dei dilettanti; 2. Maschio Giovanni, id. ad una macchina, primo degli allievi; 3. Comarich Carlo dell'U. C. Triestini a 5'30" dilettante; 4. Longanesi Ezio del Dop. Ferr. Trieste a 6'40" allievo; 5. Serignani Alberto, id.; 6. Ermacora Alfredo dell'U. C. Sandanielesi; 7. Krasna Mario dell'O. N.D. Casciana di Trieste; 8. Sellier Carlo dell'U. C. Triestini; 9. Stefani Gerardo del Pedale Veneziano; 10. Fedrigo di Trieste; 11. Coseano di San Daniele, ecc.

La vittoria di Bini-Bizzi nell'americana del Vigorelli

MILANO, 25

Il velodromo Vigorelli ha riaperto oggi i battenti con una riunione in grande stile, basata su una americana di due ore, che è stata vinta brillantemente dalla coppia Bini-Bizzi. Ecco i risultati.

Velocità dilettanti: 1. Bergomi; 2. Nervi; 3. Colnaghi.

Velocità professionisti: 1. Favalli; 2. Bini; 3. Bartali.

Inseguimento italo-svizzero: 1. Diggelmann-Stocker (Svizzera) in 3'56" alla media di km. 48,812; 2. Olmo-Guerra (Italia) a 10 metri.

Corsa a vantaggi: 1. Magni; 2. Scappini; 3. Casellato.

Inseguimento a squadre, m. 3200: 1.a la squadra della Bianchi composta di Bizzi, Bini, Vicini e Leoni in 3'42" 3/5, alla media di km. 51,750; 2.a a venti metri la squadra della Legnano: Bartali, Favalli, Coppi e Ricci.

Americana di due ore: 1. Bini-Bizzi punti 53, che compiono km. 92,600; 2. Rogora-Romanatti p 33; 3. Bartali-Favalli punti 31; 4. a pari merito Diggelmann-Stocker, Guerra-Leoni, Vicini-Bergamaschi e Scapini-Saponetti.

La riunione pugilistica di domani sera

Domani alle 21 alla palestra della Reyer avrà luogo la riunione di pugilato imperniata sul ritorno tanto atteso del veneziano Livan, che si è allenato coscienziosamente ben sapendo di trovarsi di fronte ad un giovane e già valoroso avversario. Il veneziano si è allenato con la volontà che sempre lo distinse, vale a dire come ai più bei tempi del suo fulgidissimo passato. Negli ultimi giorni, sotto la vigile e attenta cura di Migliaccio, ha calzato i guantoni con i bravi dilettanti della Reyer. Domani sera salirà sul quadrato fiducioso nei suoi mezzi temprati e con il morale elevato.

Nel secondo incontro Domenico Celegato avrà a vedersela col navigato Garbelli. Celegato è in stato di grazia è vero, ma non deve dimenticare che il suo avversario è una vecchia volpe del quadrato, basta ricordare la sconfitta che seppe imporre a Bon un anno fa quando il veneziano aveva creduto di batterlo in forza.

Il combattimento dei professionisti pesi gallo dopo le note traversie è stato finalmente concluso. Si batteranno due giovani pugilatori di differente classe. Il trevigiano Carlo Mestriner, noto al pubblico veneziano, incontrerà il milanese Gallipoli, vincitore di Buratti. Sarà pure questo un combattimento tirato a tutta andatura e il vincitore si batterà a Venezia prossimamente con il bolognese Blasi per la semifinale del titolo italiano. Il trevigiano molto sportivamente ha accettato il confronto, con vero entusiasmo ben sapendo il valore del suo antagonista. Aprirà la serata un interessante confronto dilettantistico.

TENNIS

La vittoria di Romanoni nel torneo di Alassio

ALASSIO, 25

Il torneo internazionale di tennis si è concluso oggi con una serie di belle finali, con questi risultati:

Singolare maschile: Romanoni b. Pallada 6-0 6-2 6-4. Singolare femminile: Kovach b. Florian 6-2 7-5. Doppio maschile: Cucelli-Vido battono Acboth-Gabory 7-5 6-3 6-3. Doppio femminile: Tonolli-Sandonnino battono Kovach-Florian 7-5 6-1. Doppio misto: Kovach-Bossi battono Asboth-Szilvassy 10-8 6-2.

Gare di seconda e terza categoria. Finale singolare uomini: Baccarini batte Scrivani 6-3 6-3 6-3. Finale singolare femminile: Weber batte Bruinkop 8-6 6-1.

Le riserve della Roma hanno battuto ieri per 3 a 1 al Testaccio le riserve del Torino nell'incontro di campionato.

Nella Serie C sono state giocate ieri due partite che hanno avuto i seguenti risultati: Ferrara-*Signe 2-1 e *Stabia-Orbetello 7-0.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Vittorie padovane e rod[igine] ai campionati vene[ti]

PADOVA, [...]

Alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo, presso il salone del Gruppo Rionale «Bonservizi» il campionato veneto di pattinaggio artistico femminile, al quale hanno preso parte una ventina di concorrenti scesi a Padova da Venezia, [...] Rovigo. Tutte le partecipanti [...] più giovani alle prime armi [...] sperte, che conoscono già l'ebbrezza del trionfo, si sono esibite [...] zia e i loro corpi flessibili [...] la spaziosa sala si sono [...] me salici al vento. Esse si [...] bite in esercizi obbligatori [...] Il pubblico ha particolarmente [...] plaudito e ammirato la [...] na Egilda Cecchina, che si [...] con bravura e grazia nei [...] cili esercizi. Dopo la Cecchina [...] meritevole la simpatia del [...] è stata la rodigina Gianese [...] promessa in questo sport. [...] la II categoria seniores, la [...] molto lontano la veneziana [...] to e la conterranea Boldrin [...] terza categoria seniores si è [...] sta invece la padovana [...] indubbiamente la migliore [...] della categoria: la Paccanaro [...] Cardin E., di Padova, e la [...] Gardin A. si sono classificate [...] l'ordine. Nella terza categoria [...] iores la lotta si è ingaggiata [...] elementi locali, e si è risolta [...] il successo della Rinaldi. [...] classifica finale:

III Categoria juniores: 1. [...] di (Padova) p. 4.09; 2. Fagnan [...] p. 2.71; 3. Franceschi (P.) [...] Foglia E.

III Categoria seniores: 1. [...] to (Padova) p. 9.70; 2. Pacc[...] (P.) p. 7.49; 3. Cardin E. (P.) [...] 4. Gardin A. (Lido).

II Categoria seniores: 1. [...] Bruna (Rovigo) p. 13.44; 2. [...] zato A. (Dop. Cellina Venezia) [...] 8.63; 3. Boldrin (Rovigo) p. [...] 4. Causin B.

I Categoria seniores: 1. [...] ni Egilda.

PALLOVALE

Guf Venezia-Gil Treviso 2[...]

L'incontro che doveva [...] il collaudo del quindici [...] rio veneziano per i Littoriali [...] to invece, (anche se il risultato [...] prima vista, sembra clamoroso) [...] prova scialba del gioco [...] sconclusionato di tutti i [...] assenza dei titolari è stata [...] Guf Venezia la causa determinante [...] del mediocre gioco svolto [...] quarti, come anche la mediana [...] pertura e d imischia non hanno [...] to all'aspettativa: sono state [...] punto debole che il capocollo [...] squadra.

Del Treviso nulla da dire [...] se nelle azioni i singoli [...] di più il gioco e, se con [...] ruenza frenassero l'andatura [...] versaria, potrebbe certamente [...] petere con piena sicurezza.

Guf VENEZIA: Pesce, [...] lari, Vollo, Venier, Sinigaglia [...] rigi, Tacchetto, Zaia 3, Giofan[...] Perolo, 3, Bargellini 3, Zane[...] Granzotto, Maluta, Stefanini.

Gil TREVISO: Bandiera II, [...] toretto, Pirro, De Zuliani, [...] Zilli, Bernardi, Massarotto, [...] 3, Mestriner, Malatesta, Fau[...] Busato, Pavan, Bandiera I.

IPPICA

A Decurio Aulo il Premio Lit[...]

NAPOLI, [...]

Oggi all'ippodromo di Agnano [...] le altre corse al trotto si è [...] tata, sul percorso di metri [...] quella valevole per il Premio [...] toria di lire 20.000. Ecco i [...] tati: 1. *Decurio Aulo; 2. Crisp[...]

RILEGGENDO LUCIANO ZUCCOLI

Fa piacere ricordarlo a dieci anni di distanza dalla sua morte e nell'anniversario della sua nascita, nel giornale che egli diresse e amò tanto, perchè intensamente sentiva e amava Venezia e il suo ambiente artistico. Luciano Zuccoli (me lo disse, un giorno, a Roma, con orgoglio e con entusiasmo) doveva a Venezia e al suo ambiente quell'*Amor di Loredana* che lo rese celebre e ne consolidò poi la fama. Questo romanzo, il suo capolavoro, servì fra l'altro a sfatare una leggenda sulla vita sua galante, quella, cioè, di incorreggibile protagonista di non poche avventure tipo Loredana. Quando si seppe che Zuccoli aveva scritto quel romanzo su di un fatto di cronaca nera, dopo il fresco e drammatico racconto che glie ne fece l'allora cronista-capo della *Gazzetta di Venezia*, si spiegarono finalmente molte cose e l'istinto dello scrittore di razza e la sua innata psicologia, trionfarono. Ciascuno riconobbe che Zuccoli concepiva e scriveva in virtù della sua rara forza di penetrazione e della sua meravigliosa intuizione dei fenomeni psicologici che dominano la società. Egli possedeva l'abilità di ricostruire da un trascurabile episodio un dramma intimo che aveva avuto o che stava per avere il suo epilogo. Pur vivendo fuori da quella società spregiudicata, da quella mondanità raffinata e gaudente del secondo ottocento, il romanziere riusciva egualmente ad avvicinare tipi ed a descrivere e a colorire personaggi e situazioni. E l'esattezza della sua indagine, la impeccabile e lucida descrizione del tipo — uomo o donna — la verità cruda — e alle volte spietata — della sua tesi, il lato patologico dei suoi studi e delle sue ricerche analitiche, l'asprezza del particolare, la nobiltà dell'insieme e la modalità del fine, lo rendono ancora oggi caro al pubblico che lo preferisce al romanzo che fa della immoralità un'arte e una regola. Dai *Drusta*, all'*Amor di Loredana*, dalla *Freccia nel fianco*, alle *Cose più grandi di lui*, da *Farfui* alla *Compagnia della Leggera*, dai *Lussuriosi* a *Roberta*, al *Designato*, non c'è, notate bene, rilassatezza, ma continuità di principii e, sopratutto, una rettilinea impostazione costruttiva che si mantiene sempre egualmente fedele ai più sacri precetti dell'arte narrativa. Se spesso i suoi personaggi vivono nel vizio o nella perdizione, se eccedono nella sensualità, se la carne li stimola e fa loro compiere azioni in contrasto con le regole della morale, c'è sempre in ultimo un qualcosa di buono, di generoso, di sanamente umano che li fa perdonare e ne giustifica gli eccessi.

Forse è per questo che noi amiamo e leggiamo ancora Luciano Zuccoli. Per quella sua, diremo così, morale improvvisa, inaspettata, che scaturisce dal fondo delle coscienze dei suoi protagonisti. E' così grande il romanziere, *mai* sovrastato dall'artista. E quale artista! Zuccoli è il vero insuperabile e raffinato maestro di ogni eleganza intellettuale; l'essenza e i contorni dei suoi romanzi risentono della mano rapida e sicura di un preciso disegnatore il quale sa adoperare quelle sfumature, quei risalti di tinte, quegli effetti di chiaroscuro, elementi necessari per dare maggiore evidenza a speciali caratteri di individui e a speciali situazioni. Questo, per quanto riguarda l'artista.

Lo scrittore possiede altre qualità. Luciano Zuccoli è innanzi tutto un sapiente, misurato e sempre felice cesellatore; robusto nella concezione, originale e logico nell'azione dei suoi romanzi, padrone assoluto dello stile, della parola che è schietta, semplice, tagliente e propria come il suo pensiero; sceneggiatore per eccellenza, di modo che ogni lettore, dopo aver letto un romanzo dello Zuccoli, deve necessariamente riconoscere che lo scrittore non mentisce mai e che il suo realismo è effettivamente quello che ci circonda e che regola la nostra esistenza quotidiana. Questa constatazione è anche dovuta al fatto che nello Zuccoli lo scrittore si fonde con l'uomo, di modo che tutta la sua opera è una fedele dimostrazione della verità umana.

Rileggendo in questi giorni i suoi romanzi nelle belle edizioni dei Garzanti di Milano ho ripensato a lungo sulla personalità dello Zuccoli psicologo e narratore, e mi sono convinto che egli possedeva una forza di assimilazione non comune e una facilità straordinaria nell'osservare, da lontano, l'individuo, la famiglia, l'ambiente domestico; e penetrandoli e scoprendoli senza sforzo alcuno. Dotato poi di una memoria prodigiosa, egli (*Le cose più grandi di lui*) rifà a ritroso il cammino: l'adulto, ridiventa bimbo e pensa, sente, agisce, racconta con la spontaneità e la sincerità di colui che vede, come in una lente di ingrandimento, le brutture di un mondo al quale il piccolo deve ancora arrivare, che per ora non gli appartiene, se non come riflesso.

Degli scrittori dell'ottocento, Zuccoli è senza dubbio fra i più vicini a noi, perciò fra i più vivi e interessanti, non fosse altro per quella sua perfetta aderenza alla nostra vita, ai nostri vizi e alle nostre virtù; per quella sintesi narrativa che rifugge dalle parole e staglia il personaggio, vero e completo: con i suoi istinti, le sue passioni, le sue debolezze, le sue viltà e con le sue virtù. Luciano Zuccoli è la rappresentazione maschia e rude della vita, non è la frivolezza della vita. E' il romanziere che opera sulla carne viva, sulla nostra carne, senza pentimenti e senza ipocrisie, e se qualche volta è spietato, la colpa è nostra, perchè abbiamo scoperto alla sua indagine — senza volerlo e senza accorgersene — l'intimo della nostra conoscenza.

Francesco Geraci

Sette irlandesi detenuti fanno lo sciopero della fame

DUBLINO, 25

Sette irlandesi membri dell'I. R. A., detenuti nel carcere militare di Harbour Hill, hanno compiuto oggi il trentesimo giorni di sciopero della fame, in segno di protesta contro la detenzione.

Intanto sia nell'Eire sia nell'Ulster la situazione si mantiene tale che tanto le autorità irlandesi quanto quelle britanniche sono state obbligate a mantenere in vigore le misure precauzionali dei giorni scorsi. Oggi poi lo spiegamento della forza pubblica è stato maggiore.

Tra gli scioperanti della fame nel carcere di Harbour Hill, vi è Peter McCurtain, imputato dell'uccisione di un poliziotto, il quale è figlio di Thomas MacCurtain, ucciso ventiquattro anni or sono dalla polizia britannica, alla presenza sua e della madre. Egli è imparentato con quel sindaco di Cork, McSwiney, che morì dopo settantacinque giorni di digiuno, commovendo il mondo intero. Gli altri sei digiunatori iniziarono lo sciopero della fame per essere trasferiti da un carcere civile ad uno militare e lo continuarono quindi per ottenere la libertà. Sono tra di essi George Plunkett, figlio del noto rivoluzionario irlandese Count Plunkett e fratello di Joseph Plunkett che fu uno dei firmatari del manifesto proclamante la repubblica irlandese, la cui pubblicazione segnò l'inizio dell'insurrezione del 1916. Joseph, com'è noto, fu giustiziato dagli inglesi e sepolto nel piccolo cimitero adiacente al carcere militare di Harbour Hill. La signorina Liana Plunkett, sorella di Giorgio e Giuseppe, intervenne domenica alla cerimonia nel cimitero anzidetto e mentre De Valera deponeva una corona sulla tomba dei martiri di ventiquattr'anni or sono, ha protestato altamente contro la detenzione dei membri della sua casata nel carcere vicino. Il più lungo sciopero della fame che si ricordi nelle storie giudiziarie irlandesi è quello dei novanta giorni, compiuto dai dodici compagni di cella del sindaco di Cork.

La polizia attivamente cerca una stazione radio clandestina che ha diffuso la notizia delle rivolte dei terroristi irlandesi scoppiata nelle prigioni di Darmoor. In tale messaggio radiotrasmesso da questa stazione clandestina, è detto:

«Ci felicitiamo vivamente con i soldati repubblicani per la loro brillante protesta contro il trattamento cui sono sottoposti. Essi dimostrano che nemmeno le sbarre di ferro posso padroneggiare lo spirito».

Omaggio del Fascismo bolognese alle tombe dei genitori del Duce

FORLI', 25

Le gerarchie della X Legio, accompagnate dal prefetto e dal federale, hanno reso omaggio stamane alla tomba dei genitori del Duce nel cimitero di San Cassiano in Pennino. A Predappio i camerati bolognesi hanno visitato la casa natale del Duce o palazzo Varano. Quindi, a Forlì, hanno deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti fascisti a palazzo Littorio.

Federzoni visita la mostra dello scultore De March's

ROMA, 25

Il presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, di ritorno dal suo recente viaggio in Spagna, ha visitato la mostra personale dello scultore De Marchis nella quale sono esposti vari ritratti del Generalissimo, dei membri della famiglia Franco e di Serrano Suner, eseguiti nella residenza de Caudillo in Burgos. Dopo un attento esame delle opere, S. E. Federzoni si è vivamente compiaciuto con l'artista.

Doni dell'Albania alla Principessa di Piemonte

La "ninna nanna,, cantata a Maria Gabriella dalle donne schipetare

NAPOLI, 25

Quest'oggi i Principi di Piemonte hanno ricevuto alla Reggia l'ambasciatore Gemil Dino, latore di un mantello di ermellino per la Principessa di Piemonte e di una coltre pure di ermellino per la culla della Principessa Maria Gabriella, dono offerto dal Governo albanese in occasione del lieto evento.

Subito dopo è stata introdotta la rappresentanza delle donne fasciste albanesi. La fiduciaria dei Fasci femminili del Partito fascista albanese, signora Ganimet Vrioni, ha letto in albanese un indirizzo di devozione per la Casa Sabauda e di augurio per la Principessa ed ha offerto alla Principessa di Piemonte un cestino di filigrana di argento composto di foglie di acanto intrecciate e contenente 21 uova, simbolo di fecondità secondo la tradizione albanese, nonchè un libriccino dalla rilegatura in filigrana di argento con la trascrizione in lingua albanese ed in lingua italiana della «Ninna nanna» del neonato.

La Principessa di Piemonte, che indossava il costume schipetaro, ha invitato le donne albanesi ad appressarsi alla culla della Principessina Maria Gabriella presso la quale erano anche l'Augusto Consorte, il Principe di Napoli e la Principessa Maria Pia. Le donne albanesi hanno cantato quindi con commovente accento la *Ninna nanna* del neonato secondo il suggestivo rito della tradizione albanese.

Nuova ripresa dell'Etna

Esplosione a quota 3000

CATANIA, 25

Verso le 19.30 di ieri si è notato improvvisamente da Catania un intenso e diffuso bagliore rossastro in cima all'Etna che è durato circa 20 minuti. Esso veniva pure notato da altri centri della zona circostante. Dopo l'attività dei giorni scorsi queste nuove manifestazioni segnerebbero una ripresa e degli sviluppi ancora imprecisati. Dai primi indizi si ritiene che una forte esplosione vulcanica si sia verificata nell'interno del cratere nord-est a circa quota 3000. Dall'Albergo etneo sito nei pressi della cantoniera a quota 1700 si è telefonato comunicando la segnalazione. Il direttore e gli assistenti dell'Osservatorio vulcanologico si sono recati nella località.

Il ministro Pavolini visita la mostra di forniture alberghiere

ROMA, 25

Oggi il ministro della cultura popolare, accompagnato dal direttore generale per il turismo, si è recato al Circo Massimo a visitare la mostra nazionale di forniture alberghiere. Il ministro ha visitato minutamente tutti i padiglioni, intrattenendosi coi vari espositori e interessandosi alle varie realizzazioni autarchiche raggiunte dall'industria nel campo alberghiero. Ala fine della sua visita, il ministro ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori ed agli espositori.

Il vessillo della compagnia "Genova,, del Reggimento fanti d'Italia

GENOVA, 25

Con austera cerimonia, si è svolta stamane in Piazza della Vittoria sotto l'arco dei Caduti della grande guerra, la benedizione della bandiera alla compagnia «Genova» del Reggimento fanti d'Italia. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo che ha benedetto il vessillo, le autorità cittadine, il presidente dell'Associazione nazionale del fante, rappresentanze delle associazioni combattentistiche della provincia e numerosa folla. La cerimonia si è chiusa con una imponente sfilata sotto l'arco dei Caduti.

LIBRI NUOVI

Francesco A. Repaci: *I contributi sindacali e la finanza corporativa*, Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

A. R. Ferrarin: *Storia del Portogallo*, Ed. dell'Istituto per gli studi di politica interna, Milano, L. 16.

Latinus: *L'azione dell'Italia nei rapporti internazionali dal '61 ad oggi*, Ed. dell'Ist. per gli studi di politica internazionale, Milano, L. 30.

Pietro Silva: *Fasi di storia europea*, Ed. dell'Ist. di studi di politica internazionale, Milano, L. 20.

Le macchie solari

Aurora boreale in America

Disturbi ai servizi radio

NUOVA YORK, 25

Durante la notte disturbi elettromagnetici attribuiti alle macchie solari e al grandioso fenomeno della aurora boreale hanno ostacolato in talune zone e completamente paralizzato le comunicazioni telefoniche e telegrafiche e radiotelegrafiche.

Dalle segnalazioni pervenute stamane dai vari centri della Confederazione appare che il fenomeno già verificatosi altra volta ha assunto ora proporzioni che almeno in America non ha precedenti. Maggiormente influenzate sono state le comunicazioni radiotransatlantiche a onde corte.

L'interruzione totale di tali servizi ha avuto inizio alle 22,37 ora locale ed è durata fino a mezzanotte, ore sei italiane. Durante tale periodo le comunicazioni coll'Europa erano impossibili. I disturbi sono stati avvertiti anche sulle linee telegrafiche e telefoniche terrestri. I tecnici delle compagnie telegrafiche e cablografiche ritengono in base alle segnalazioni finora ricevute che il fenomeno molto accentuato nella zona orientale degli Stati Uniti sia stato particolarmente intenso in tutto l'Atlantico settentrionale.

La bufera magnetica è durata ben ventisette ore. Essa è in rapida decrescenza e si prevede che entro domani la situazione sarà ritornata del tutto normale.

La tempesta di neve che ha imperversato in questi due giorni sulla zona settentrionale dello stato di Nuova York e che è dichiarata la più grave dell'ultimo decennio ha bloccato in aperta campagna migliaia di gitanti che avevano lasciato la metropoli in occasione delle ferie pasquali. L'espresso di Montreal è giunto oggi con quindici ore di ritardo.

Luce scarlatta in Inghilterra

LONDRA, 25

Anche nella Gran Bretagna le manifestazioni elettromagnetiche atmosferiche hanno disturbato i servizi telegrafici, telefonici e radio durante il fenomeno dell'aurora boreale che è stato osservato in parecchie località sulle coste orientali. Gli abitanti di Cromer hanno riferito che ieri sera il cielo andò gradatamente illuminandosi di luce scarlatta all'estremo orizzonte settentrionale. L'insolito spettacolo durò dalle 21 alle 22.

Gli Stati Uniti all'E. 42

L'ammirazione per la grandiosa opera italiana

WASHINGTON, 25

Si apprende che il senatore Nead autore del progetto legge su un credito di due milioni di dollari per la partecipazione degli Stati Uniti all'Esposizione Universale di Roma del 1942, ed il senatore Pitmann, presidente della commissione degli affari esteri, hanno dichiarato al direttore del giornale italiano *Il progresso italo-americano*, che il progetto è stato accettato favorevolmente.

Il sen. Pittmann ha aggiunto che gli americani considerano la Italia come una buona amica e non dimenticano la sua cordiale partecipazione alle varie esposizioni internazionali degli Stati Uniti.

I due senatori hanno espresso il desiderio di visitare la futura esposizione di Roma la cui preparazione attivissima dimostra come l'Italia continui a realizzare con fermezza la sua grandiosa opera di civiltà.

Il caffè materia plastica

RIO DE JANEIRO, 25

Un nuovo ritrovato chimico-industriale sta interessando in genere tutto il Brasile (che non dovrà più distruggere i caffè scadenti) ed in particolare gli itaiani del Brasile che hanno grandi interessi nella principale coltura brasiliana. Infatti in questa Capitale è in costruzione uno stabilimento che dovrà, col prossimo luglio, iniziare lo sfruttamento industriale del caffè per produrre 500 kg. al giorno di «cafelite» la nuova materia plastica brasiliana destinata a soppiantare la bachelite. Tolta la caffeina nella misura dell'1 per cento e l'olio in quella del 10 per cento, la polvere di caffè è trasformata, con uno speciale procedimento esgreto, in materia plastica simile alla bachilite ma dal costo enormemente inferiore. Dato che il mercato mondiale assorbe 200.000 tonnellate di materie plastiche all'anno e dato che la «cafelite» si presta a sostituire la bachelite e ad esser mescolata con altre resine sintetiche e con lattice di Hervèe si può prevedere un rapido successo del nuovo tipico prodotto brasiliano.

Betty ha la pappa assicurata

PITTSBURGH, 25

A Betty è stato concesso un assegno settimanale di 85 centesimi di dollaro, vita natural durante. La cosa non interesserebbe nessuno se si trattasse di una signora, o tutt'al più desterebbe la curiosità di sapere come possa vivere una persona con un assegno così modesto.

Ma Betty è una gatta, capitata non si sa come lo scorso settembre nel Park Building, edificio a 15 piani adibito interamente a uffici. La gatta ha distrutto i topi che infestavano il sotterraneo e perciò l'amministratore del palazzo emette ogni settimana un mandato di pagamento in favore di Betty. Il custode degli ascensori s'incarica di provvedere le quotidiane razioni alla gatta e Betty si limita a «quitanzare» l'assegno settimanale con l'impronta di una delle quattro zampe come risulta da fotografie che giornali e riviste vanno pubblicando in questi giorni.

Le acque del Danubio continuano a crescere

BELGRADO, 25

Il livello delle acque del Danubio e dei suoi affluenti continua a salire. Presso Slankamen, fra Neusatz e Belgrado, il livello del fiume è salito di sei metri e mezzo sopra il livello normale, vale a dire al punto più alto che mai sia stato raggiunto. Per misura di prudenza alcuni quartieri della città di Neusatz sono stati sgombrati dalla popolazione.

Gli argini del Danubio hanno finora resistito: solo presso Titel le acque hanno superato gli argini arrestate tuttavia dalla diga di sicurezza.

Si prevede che le acque continueranno a salire almeno fino a giovedì.

Effetti d'una butera di vento

HALIFAX, 25

Una curiosa avventura è capitata al capitano David Brenton, capo dei piloti a Port aux Basques (Terranova). Salito a bordo di un vapore per una ispezione, il vento impetuoso levatosi improvvisamente, gli aveva impedito di ritornare a bordo della scialuppa. E così è stato costretto a compiere una crociera, inattesa ma non del tutto sgradita, di circa 4500 miglia, fino alla Florida, dove il piroscafo era diretto.

La morte d'un centenario

NOVI LIGURE, 25

Nella sua cascina Montnebello, in territorio di Pasturan (Novi Ligure), è deceduto ieri all'età di cento anni l'agricoltore Andrea Marenco Era nato nel 1840 ad Ovada. Si era sposato nel 1861 a Rocca Grimalda e da oltre 80 anni abitava in campagna, accudendo ai lavori campestri.

Il battaglio sfuggito dalla campana accoppa un uomo in piazza

NAPOLI, 25

L'agricoltore Nicola Davino si tratteneva sabato in piazza San Giuseppe Vesuviano presso la chiesa della Loggiata, ad ascoltare il suono delle campane a gloria. Ad un tratto, tramortito da un colpo alla testa, Il poveretto si abbatteva al suolo, privo di sensi, mentre una delle campane cessava di suonare. Improvvisamente il battaglio si era staccato dalla campana andando a colpire il povero Davino, che riportava la frattura della base cranica, per cui versa in condizioni gravissime.

Due cavalli uccisi dal treno

BARI, 25

Il direttissimo proveniente da Roma alle 8.50 si è visto sbarrare la strada da quattro cavalli, che tranquillamente pascolavano sul binario. Il macchinista non è riuscito ad evitare l'investimento e due cavalli sono rimasti maciullati dal convoglio.

Vive da ventiquattro anni con un proiettile nel cuore

ORTA, 25

Un caso curioso e particolarmente interessante per la scienza è stato segnalato dal dott. Giulio Vallenzasca, residente alla Madonna del Sasso di Boleto (Lago d'Orta), il quale, per il periodo di vent'anni, ha prestato la sua assistenza ad un ex combattente della grande guerra che, da ben ventiquattro anni, vive con un proiettile nel cuore. Si tratta di Amedeo Felice Galli, di anni 44, il quale, nell'offensiva del 25 maggio 1916, sull'altipiano di Asiago, riportò una ferita alla base dell'emitorace destro da una pallottola di shrappnel che attraversato il fegato, il diaframma, il pericardio, finì coll'annidarsi nel miocardio del ventricolo destro, dove si trova ancora attualmente.

Il Galli, caduto prigioniero in quel frangente, fu tra i ventimila feriti italiani curati dal famoso medico Hans Steinmauer, scomparso a Linz qualche mese addietro. E fu precisamente mentre era affidato alle cure dello scienziato austriaco che il suo caso fu oggetto di osservazioni e di studi in diverse cliniche universitarie austriache, e specialmente in quella di Vienna.

La ferita, rimarginata dopo un fatto suppurativo, lasciò sulla linea di passaggio della pallottola delle inevitabili profonde aderenze, tanto che ancor oggi si osserva alla radioscopia un corpo estraneo tondeggiante in corrispondenza del ventricolo destro del cuore marcare due movimenti: il primo segue la diastole e la sistole del cuore; il secondo, più lento, segue il movimento respiratorio del diaframma. Nonostante ciò il Galli, che risiede a Gorla Minore, nel Varesotto, ed ogni giorno percorre in bicicletta 12 chilometri per raggiungere lo stabilimento presso il quale è occupato in qualità di contabile, vive con una relativa tranquillità, sopportando le non indifferenti fatiche quotidiane, accusando solo raramente qualche attacco di cardiospasmo.

Secondo le affermazioni del dott. Vallenzasca, il caso Galli è da ritenersi in Italia più unico che raro, per cui si renderebbe alquanto interessante ai fini scientifici la cineradiografia del movimento compiuto dal proiettile nel cuore del paziente.

Le norme per gli aerei esterni degli apparecchi radio

ROMA, 25

Per assicurare nel miglior modo possibile le audizioni radiofoniche si sta estendendo l'uso degli aerei esterni che permettono una captazione migliore e quindi una migliore ricezione.

Sorgono però delle difficoltà fra utenti radiofonici e i proprietari degli stabili per l'impianto di tali aerei. Ad eliminare provvede ora un disegno di legge secondo il quale i proprietari di uno stabile o di un appartamento non possono opporsi alla istallazione nella proprietà di aerei esterni destinati al funzionamento di apparecchi radiofonici appartenenti agli abitanti degli stabili o appartamenti stessi, salvo che detti aerei esterni non impediscano il libero uso della proprietà, nè arrechino danni alla proprietà stessa. Il proprietario ha sempre facoltà di fare nel suo stabile qualunque lavoro o innovazione ancorchè ciò composti la rimozione o il diverso collocamento dell'aereo, nè per questo deve alcuna indennità all'utente dell'aereo stesso. Egli dovrà in tal caso avvertire preventivamente il detto utente al quale spetterà provvedere a propria cura e spese alla rimozione o al diverso collocamento dell'areo.

Col disegno di legge si impone il pagamento di una tenue tassa per una volta tanto in compenso delle spese per operazioni amministrative di vigilanza o correnti per il nuovo servizio. Il disegno di legge darà anche modo di conoscere gli utenti che utilizzino gli aerei stessi ciò che può essere utile qualora occorra stabilire delle norme speciali per la ricezione radiofonica.

Studenti in viaggio per Rodi

BRINDISI, 25

Numerosi studeti universitari di Roma, diretti a Rodi in viaggio d'istruzione, guidati dal cons. naz. Barbiellini hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. Accompagnati dal federale hanno visitato i principali monumenti soffermandosi specialmente dinanzi a quello dedicato al marinaio d'Italia. Gli studenti si sono quindi imbarcati sulla motonave *Rodi*.

TEATRI E CONCERTI

Il violinista Zatureczky al Circolo Artistico

Al folto pubblico assiduo dei concerti del Circolo Artistico è stato gradito rinnovare iersera le più calorose accoglienze al violinista Zatureczky, che trionfalmente aveva chiuso la scorsa stagione concertistica. Lo schietto, ardente temperamento artistico del concertista, addestrato alla scuola illustre di Jenö Hubay, e padroneggiato dal magistero di una ferrea preparazione tecnica, si è agevolmente rivelato all'ammirazione degli ascoltatori nella *Sonata in la* di Mozart, nel *Concerto in re* di Ciaikowski, e in altre pagine di Bach, Paganini, Ravel ed Hubay, accolte da ripetute e prolungate manifestazioni di plauso che costrinsero alla fine il concertista a tre pezzi fuori programma, oltre al *Capriccio* di Paganini bissato nel corso del concerto. Accompagnava al pianoforte, con intelligente proprietà, il m.o Ruggero Gerlin.

GOLDONI

La ripresa della vecchia e brillantissima commedia di Giorgio Feydeau «Non tradisco mio marito» ha richiamato iersera un pubblico numerosissimo, che ha largamente applaudito Dina Galli, Marcello Giorda e i loro collaboratori.

Questa sera la compagnia di Dina Galli darà la prima delle annunciata novità, *La moglie di papà*, di A. De Stefani e R. Matarazzo.

Novità cinematografiche

Teodoro e socio, la vecchia «pochade» francese che dai palcoscenici ha fatto ridere qualche generazione, per merito particolarmente d'una delle più celebri ed affiatate nostre formazioni comiche: la Galli-Guasti-Ciarli Bracci, e che aveva anche recentemente dato materia ad una riduzione per lo schermo nel paese d'origine, ha fornito ora a Carlo Ludovico Bragaglia la linea dorsale e la serie infinita delle trovate, per il film: *Un mare di guai*; del quale, quando si è detto ch'è ridanciano e divertente e, in qualche punto, freneticamente farsesco, s'è detto tutto. Voler spingere più a fondo l'esame vorrebbe dire rifare ancora una volta il processo a certi nostri produttori, che non si scervellano di sicuro per trovar soggetti pei loro filmi e sono poi paghi delle quattro risate strappate ad un pubblico che, per non morir di noia nel lento flusso della folla domenicale lungo le strade, s'accontenta d'uno spettacolo qualsiasi che lo svaghi per un paio d'ore, anche se di esso nulla gli resterà nella memoria. Si dimentica, insomma, troppo sovente che lo svago fine a se stesso è una ben povera cosa.

Per tornare, per un momento, al nostro film, diremo che il trasformismo fregoliano di Melnati, la bellezza di Junie Astor, il vigore macchiettistico di Stoppa e di Almirante e la dosata recitazione degli altri servono ottimamente allo scopo: quel labile scopo cui abbiamo più sopra accennato. (Malibran)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Galli: LA MOGLIE DI PAPA' di De Stefani e Materazzo.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. — Sullo schermo: UN MARE DI GUAI. — Sulla scena Comp. Jole Naghel.

Rossini ore 16.30: MANON LESCAUT con Alida Valli, e Vittorio De Sica. F. P. «Gerusalemme» (a colori naturali).

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 PARADISO PERDUTO un film di Abel Gance con Fernand Gravey e Micheline Tresler.

Olimpia ore 15.30 VALIDITA' GIORNI 10 con L. Solari, A. Centa, S. Tofano.

7500 lire vinte al Lotto rosicchiate dai topi

CASSINE, 25

Il contadino Amilcare Grassi, abitante in una cascina nei dintorni di Cassine, vinceva al lotto la somma di 7500 lire. Per consiglio della moglie, Francesca, il Grassi nascondeva il peculio in un buco in cantina. Stamane il Grassi, recatosi per prelevare un po' di denaro, rinveniva con sgomento soltanto un mucchietto di carta rosicchiata dai topi.

Spigolature

Nel primo periodo romano della sua relazione amorosa con la Morosina — che fu poi la dolce compagna della sua vita — il celebre umanista veneziano poi Cardinal Bembo, tutto preso dalla vita della Corte Papale e dalle responsabilità del suo alto ufficio di Segretario di Leone X, non ebbe figlioli. Ma, trasferitosi nel 1520 nella sua villa di Padova — diventata per il Poeta luogo di riposo ed insieme di lavoro, e dove accorrevano tutti i più illustri letterati suoi amici o ammiratori — per la convivenza con la Morosina, quando la sua maturità già si avvicinava alla vecchiezza, tre figli, nel periodo 1523-28, vennero ad allietare la sua casa. Il primogenito Lucilio, benchè «cativeto», come lo qualifica venezianamente nelle sue lettere la Morosina, era naturalmente il preferito del Bembo di cui formava la consolazione; ma nel 1531, dopo una sola notte di male violentissimo, moriva «il dolce e delicato figliolino sopra il quale erano fondate le speranze della sua famiglia» ed il poeta, dandone annunzio con una sua lettera ad un amico, confessava: «io non poteva ricevere dalla fortuna maggior ferita di questa». Alla triste nuova piovvero nella villa padovana lettere e carmi dei dotti amici del letterato che, come questi scriveva al Cardinal Grimani, «diedero a si profonda piaga opportuno ed abbondevole conforto».

*

La «Pavane pour une infante defunte» eseguita domenica dall'orchestra veneziana diretta dal maestro Sanzogno una composizione giovanile di Maurice Ravel - fu scritta originariamente per pianoforte e qualche anno dopo strumentata per orchestra; verso questa sua composizione che egli scrisse ventitreenne, e che non manca tuttavia di suscitare oggi la commossa attenzione dell'ascoltatore, Ravel non si mostrò molto benevolo quando iniziò nel 1912 la sua attività di critico musicale: «Per un'ironia del caso — egli scrisse — il primo lavoro di cui devo parlare è proprio la mia *Pavana*. Nè provo alcun imbarazzo a parlarne: è sufficientemente vecchia perchè il tempo trascorso ne autorizzi il passaggio dal compositore al critico. A così gran distanza non ne riconosco più i pregi, ma ne vedo, ahimè, i difetti: l'influsso di Chabrier, troppo evidente, e la forma assai povera. La notevole interpretazione di questo lavoro incompleto e senza audacia ha contribuito molto al suo successo...». Il titolo della composizione non sottintende d'altra parte alcun riferimento descrittivo; a chi si affannava a fornire al maestro interpretazioni poetiche o letterarie della *Pavana*, Ravel rispondeva invariabilmente e con somma tranquillità: «quanto a me, nell'intitolare così la mia composizione, non ho pensato che al piacere di ideare un'allitterazione, nelle parole *infante-defunte*...».

*

Il problema della penuria delle abitazioni è stato dal regime nazional-socialista affrontato con una energia e con un successo ignoti a tutti i governi precedenti. Basta riflettere che dal 1933 alla fine del 1939 sono sorti in tutto il Reich poco meno di due milioni di appartamenti. In questa cifra imponente vanno comprese 180.000 colonie suburbane, 175.000 fra dimore e casette popolari e 115.000 abitazioni rurali. Altamente sociale il criterio che presiede alla determinazione del prezzo di affitto in quanto questo non deve mai eccedere il quinto delle entrate fisse dell'inquilino. La guerra non ha arrestato questo ritmo vigoroso. Degli appartamenti che si trovavano in costruzione al principio dello scorso settembre ne è già ultimato un buon terzo. Altre migliaia sorgeranno fra breve per sistemare le minoranze allogene rientrate definitivamente nel Reich.

*

Una statistica tedesca del 1938 risponde alla domanda da quali paesi provenga il petrolio. In quell'anno alla testa della produzione mondiale del petrolio si trovavano ancora gli Stati Uniti col 60,2 p. cento di tutta la produzione. La parte dell'Europa nell'estrazione del petrolio fu del 13,7 per cento, quella dell'Asia del 9,6 per cento, quella del Sud-America del 14,1, quella del Messico del 2,1, quella del Canadà dello 0,3 per cento. Per i singoli paesi, l'estrazione del petrolio risultò essere del 10,7 per cento del totale mondiale nell'Unione Sovietica, del 3,8 nell'Iran, del 2,7 per le Indie Olandesi, del 2,4 per cento in Rumania. Per la Germania compresi il Protettorato e la Polonia, la percentuale estratta viene ad essere in tutto del 0,42 p. cento.

Cronaca di Mestre

Le visite pastorali del Patriarca

La parrocchia di Carpenedo sta preparando eccezionali accoglienze a S. Em. il Cardinale Patriarca che vi si recherà domenica prossima in visita pastorale, come pure festose accoglienze saranno tributate al presule nella sua visita pastorale che avrà luogo a Marocco lunedì p. v.

Predicazioni nella chiesa di San Lorenzo

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica che da oggi, fino a sabato, ogni giorno alle ore 15.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo seguiranno delle predicazioni per sole donne ed alle ore 21 nella stessa chiesa seguiranno quelle per soli uomini.

Il primo direttore dell'Istituto Berna nominato successore di Don Orione

Con vivo piacere abbiamo appreso la nomina di Don Carlo Sterpi a successore di Don Orione, quale Superiore generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, di cui fa parte l'Istituto Berna, e del quale Don Sterpi ne fu il primo direttore. Don Sterpi nacque a Gavazzana (Alessandria) il 13 ottobre 1874, e fu dagli inizi della Piccola Opera della Divina Provvidenza a lato di Don Orione. Egli che ha sempre avuto una predilezione per questo Istituto Berna, continuerà ad occuparsi con particolare amore dell'Istituto, specialmente ora che il Berna dovrà affrontare il problema del suo necessario ampliamento. Ci auguriamo che tale problema possa essere risolto felicemente entro l'anno corrente, primo ventennale della fondazione dell'Istituto.

Tesseramento artigiani

Presso la sede di Mestre dell'artigianato proseguono le operazioni di tesseramento per gli artigiani di Mestre e frazioni limitrofe e pertanto tutti gli interessati sono invitati a recarsi in sede per compilare la denuncia obbligatoria ai sensi dell'articolo 1 del R. D. I. 25 gennaio 193 7n. 484 e contemporaneamente a regolare la loro posizione associativa per l'anno XVIII. L'ufficio sito in Pescheria vecchia, rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

Centuria Carabinieri d'Italia

I legionari appartenenti alla centuria volontari in A. O. I. sono invitati a presentarsi in sede domenica prossima dalle ore 11 alle ore 12 per comunicazioni che li riguardano.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Tito Bortolato il sig. Angelo Fontanin ha offerto L. 20 al Berna.

— Il cav. Arcangelo Bobbo in morte della signora Emilia Montagna ved. Salimbeni ha offerto lire 250 pro bambini poveri dell'asilo Vittoria.

— In morte di Pietro Vanin della Gazzera la famiglia Berengo ha offerto L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo di Mestre.

— Per onorare la memoria del compianto dott. Tito Bortolato la famiglia Berengo ha offerto L. 50 all'Istituto S. Gioacchino.

— Per lo stesso scopo la famiglia dott. Faganelli Armando e Maria Luisa Zenoni ha offerto L. 20 all'Istituto S. Gioacchino.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Vivit-Giacomuzzi 1-1

Come l'anno scorso l'incontro pasquale benefico, (quest'anno il ricavato andrà pro erigenda Casa del Fascio) tra i frequentatori del Caffè Vivit e del Giacomuzzi si è concluso in perfetta parità, e questa volta la spartizione della posta collima in pieno coll'andamento della contesa.

Difatti il Giacomuzzi, cui era sfuggita di mano la vittoria nell'ultimo incontro chiaramente dominato, è partito di slancio coll'intento di sfondare e segnare un certo vantaggio ed ha ottenuto, pur correndo alle spalle seri guai, un punto al 23 con Munarin a seguito di una punizione. Nella ripresa era invece il Vivit che per colmare il lieve distacco dava fondo ad ogni energia, ma non riusciva a pareggiare anche se varie occasioni sfumavano per un soffio. Ad equilibrare le sorti pensava però il mediano Toffanello del Giacomuzzi, il quale, mentre il suo portiere usciva di porta, gli allungava la palla che rotolava pian piano in rete, al 14' della ripresa. Il Vivit manteneva per un poco ancora l'iniziativa senza però ottenere il successo, così come non vi riuscivano i granata del Giacomuzzi nel «serrate» di loro marca. Sia da una parte sia dall'altra il reparto più a posto s'è palesato quello estremo. Negli altri settori sono saltati fuori a tratti Valentini, Zerbo e Testolina del Vivit; Tessari, Degan e Cavazzana del Giacomizzi.

VIVIT: Molin, Scarso, Gervasutti I, Longo, Valentini, Gallina, Zerbo, Bari, Testolina, Gervasutti II, Menella. GIACOMUZZI: Perosa Fabbruzzo, Zennaro, Toffonello, Degane Ceccarello; Ceccato, Tessari, Cavazzina, Zucchini, Munarin. ARBITRO: Pizzato.

Bicicletta che cambia proprietario

Marcello Cecchinato abitante a Mestre verso le 20 di sabato si recava in un negozio di generi alimentari in via Circonvallazione e lasciava la propria bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta. Il solito ignoto la rubò. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

BELLUNO

Sistemazione ed allargamento della strada del Nevegal

Il V. podestà ha deliberato di dar corso al progetto di sistemazione ed allargamento della strada del Nevegal i cui lavori importeranno una spesa che può aggirarsi sulle lire 400.000.

Lo strato comunale Belluno - Castion sarà allargata così da renderla adatta ai grossi torpedoni con senso doppio. Si provvederà insieme alla sistemazione ed allargamento del tronco stradale Castion, Faverga, Cirvoi, Col di Sou, M. Nevegal S. Mamante, Caleipo e Castion per i medesimi veicoli con senso unico.

Si è affidata la redazione del progetto stesso all'ing. capo del Comune d.r Agostino Zadra, con facoltà di farsi coadiuvare da un tecnico di sua fiducia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA BATTAGLIA DI POLA. - Le ostilità tra Genova e Venezia cominciano una volta ancora. La vittoria arride da prima a Vettor Pisani il quale dopo aver vinta la flotta di Lodovico Fiesco, dopo aver scortato navi ausiliare in Puglia per bisogni di vittuaria, recasi a svernare a Pola. Luciano Doria che ha il comando della flotta nemica corre intanto il golfo e giunto davanti a Pola sfida a battaglia il Pisani che la rifiuta conoscendo la stato miserevole ed inferiore della sua armata. Spinto però dai suoi ufficiali che sostengono essere indecoroso rifiutare una pugna offerta dai nemico esce contro il Doria, la cui flotta ha presto il sopravvento sulla veneziana. Sei sole galere riescono raggiungere Venezia col Pisani e con Michele Steno. Presente a questa battaglia eranvi la galea di Chioggia comandata da Giovanni Venier ed una galea piccola. Assiem al Venier, la cui galea riesce a salvarsi e che fa parte di quelle del Pisani pel ricupero di Chioggia, sono un Nicoleto di Giovanni ed un Chechina Bozza.

La Cresima agli allievi del «Maris Stella»

Domenica mattina furono a Chioggia gli orfani dell'Istituto «Maris Stella» accompagnati dal personale di direzione. Assisterono alle solenni funzioni di Pasqua svoltesi nella nostra Cattedrale. Dopo il Pontificale mons. Vescovo riceveva i ricoverati in Episcopio ed impartiva la Cresima a diversi orfani. Dopo la cerimonia il direttore rivolgeva a mons. Vescovo parole di ringraziamento al Presule il quale commosso ringraziava.

Una frattura

Qualche giorno fa il bambino Nordio Graziano di Luigi giocando con alcuni compagni cadeva malamente a terra e riportava la frattura della tibia sinistra guaribile in giorni 30.

In bicicletta

Giorni or sono l'operaio della Società lagunare di Elettricità Danich Antonio di Ferdinando d'anni 36 recatosi in bicicletta a Brondolo per ragioni di lavoro rottosi il manubrio della bicicletta cadeva battendo la testa sul selciato. Condotto allo spedale gli si riscontravano ferite alla testa con commozione cerebrale che non ebbe fortunatamente seguito perchè il ricoverato veniva presto dimesso non presentando il suo stato carattere di gravità.

S. DONA' DI PIAVE

Attorno alla salma di Francesco Janna

Con vivo cordolio ieri mattina la cittadinanza ha appreso la morte del sig. Francesco Janna, appartenente ad una delle più stimate famiglie sandonatesi.

Nonostante che l'estinto avesse manifestato il desiderio che i suoi funerali seguissero in forma privatissima, pure autorità e cittadini convennero nella chiesetta dell'Ospedale, ove la salma era stata trasportata, pr assistere alle esequie che furono celebrate dall'Arciprete mons. Saretta.

Data l'assoluzione alla salma, il segretario del Fascio fece l'appello fascista, mentre una rappresentanza di fascisti con gagliardetto s'irrigidiva sull'attenti. Poi il feretro seguito dai congiunti e dai parenti dell'estinto proseguiva per il Cimitero ove veniva tumulato nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Janna vivissime condoglianze.

CAVARZERE

Tentativo di furto sacrilego causalmente sventato

All'usita dalla Chiesa della processione del Venerdì Santo, un individuo penetrato in Sacrestia, riusciva, insospettato e non visto, a raggiungere un ripostiglio situato al piano superiore. Colà, usando astuzia inconsueta e bravura degna di miglior causa, riusciva a mettersi supino su un calto di un armadio celandosi con palme di fiori di carta e cera ed infine a rinchiudersi con un gancio esterno.

Casualmente, finita la processione cioè verso le 22, il campanaro Eugenio Banzato, con alcuni familiari decideva di preparare l'occorrente per l'addobbo degli altari per il Sabato Santo e per la Pasqua. All'una di notte incaricava la sorella e il cognato di ritirare dall'armadio dove il mariolo s'era celato, le palme La scoperta del mancato ladro è stata inevitabile. Ma esso, per niente impressionato si finse intontito, come appena svegliatosi dopo aver smaltita una sbornia e alle richieste e grida di aiuto, rispondeva come avesse potuto trovarsi in quel posto piuttosto che a casa. Quindi approfittando dello smarrimento dei scopritori e della confusione creatasi, infilava la scala ed usciva a fuga precipitosa dalla parta laterale della sagrestia. Senonchè l'Eugenio Banzato, presto avvertito dai familiari della scoperta correva all'inseguimento, e riusciva a raggiungere e a fermare il fuggitivo lungo la strada del Cimitero. Il lestofante condotto subito in Caserma dei carabinieri, veniva immediatamente sottoposto ad uno stringente interrogatorio da parte del Comandante la stazione brigadiere Pietro Lamona, ed identificato per Domenico Olivera fu Giuseppe di anni 40, pregiudicato, abitante a S. Antonio. L'Olivera veniva tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Sul posto dove il mancato ladro s'era nascosto si è potuto scoprire poi, una tenaglia, una sega di ferro ed uno scalpello.

Per infrazione alla carta annonaria

Dalla commissione di vigili all'uopo incaricati è stata denunciata al Consiglio provinciale delle Corporazioni per i conseguenti provvedimenti Maria Pavanello ved. Bardelle abitante a Boscochiaro, per infrazione alla carta annonaria.

Dagli stessi vigili sono state elevate contravvenzioni ai seguenti rivenditori di generi alimentari: Badiale Oreste di S. Pietro; Rando Giuseppe e Fabian Giovanni ambedue di Via Piave, per mancanza di cartellini sulla merce posta in vendita.

Nove figli a trent'anni

CORATO, 25

Un primato demografico senza dubbio vanta a Corato il messo della scuola di avviamento. Giuseppe di Candido, di anni 30, il quale è padre di nove figli. Anche sua moglie, Antonietta Quatela, ha 30 anni. I due si sono sposati a diciott'anni.

La guerra sul mare

I sottomarini britannici nelle acque danesi

LONDRA, 25

I sommergibili inglesi hanno intensificato le loro imprese contro la rotta tedesca del minerale di ferro la quale, come è noto, si svolge in gran parte nelle acque della Danimarca. Giovedì scorso un sommergibile inglese silurava in quella zona la nave Heddenheim, *ieri è stato affondato il vapore* Edmund Hugo Stinnes *di 2189 tonnellate, partito da Narvik, diretto in Germania. Gli equipaggi delle navi sono stati autorizzati a raggiungere la costa coi loro mezzi.*

Lo Stinnes era partito dal porto danese con un carico di coke quando venne avvistato da due sommergibili inglesi che gli intimarono il fermo. Ma la nave continuò la sua rotta. Un sommergibile sparò allora sul piroscafo ferendo un ufficiale e un marinaio. Lo Stinnes si fermava e i marinai britannici, saliti a bordo, facevano prigioniero il capitano dando quindici minuti di tempo all'equipaggio per abbandonare la nave che veniva affondata. L'equipaggio era composto di ventidue uomini.

L'Ost Preussen di 3030 tonnellate era in rotta da Gothenburgo verso la Germania quando, avvistato da un sottomarino inglese, è stato arenato dal proprio equipaggio al largo del porto danese di Whalderup.

Il vapore turco Sakarva *è stato fermato da navi da guerra britanniche nel Mediterraneo e scortato fino al porto di Beirut dove si trova ancora sequestrato. Pare che il* Sakarva *avesse trasportato circa duemila ebrei imbarcati a Costanza e poi sbarcati clandestinamente su un punto della costa palestinese. Le autorità turche hanno fatto passi per ottenere dagli inglesi il rilascio del vapore.*

Si ha da Buenos Ayres che con l'arrivo del piroscafo francese Formose, *che porta cannoni a prua e a poppa, la stampa argentina ha potuto mettere in chiaro che le informazioni intorno ad un sommergibile tedesco che sarebbe stato messo in fuga (altri hanno detto affondato) da tre cacciatorpediniere francesi di scorta al* Formose. *Il capitano della detta nave, su analoghe domande rivoltegli da un gruppo di giornalisti ha dichiarato che, stando a bordo del* Formose *furono bensì uditi nella notte dall'11 al 12 febbraio colpi di cannone sparati dai cacciatorpediniere di scorta alla nave, la quale non si può dire che sia stata attaccata, poichè nessuno a bordo ha avvistato sommergibili. I passeggeri meno impressionabili riducono la supposta battaglia tra il sottomarino tedesco e la scorta del* Formose *ad una semplice esercitazione di torpediniere.*

Si apprende intanto da Lima che è entrato nelle acque del porto di Callao, per rifornirsi di viveri e di combustibile, l'incrociatore inglese Diomedes. *La nave rimarrà in porto per le 24 ore regolamentari.*

Il bollettino germanico

Apparecchio francese abbattuto

BERLINO, 25

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

In occidente la giornata di ieri è trascorsa tranquilla. L'aviazione tedesca ha continuato anche ieri sul territorio francese i suoi voli di esplorazione. Durante la sorveglianza sulla frontiera occidentale, in un combattimento aereo, apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto un apparecchio da ricognizione francese.

I bollettini francesi

PARIGI, 25

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca: *Notte calma sull'insieme del fronte. Nella giornata di ieri, durante uno scontro, abbiamo fatto alcuni prigionieri.*

Il bollettino serale dice: *Azioni di artiglieria in diversi punti del fronte. Tiri di fanteria sul Reno. Attività delle due aviazioni.*

I socialisti francesi si riservano di buttare a mare Reynaud

PARIGI, 25

Ora che sono arrivati, sia pure precariamente, al potere, i socialisti si sforzano in tutti i modi di persuadere il Paese del loro ardore patriottico e della loro intransigenza bellica e non esitano a dosare e condizionare il loro appoggio a Reynaud. Leon Blum scrive oggi nel *Populaire* che tanto l'opinione pubblica quanto l'opinione parlamentare vogliono che il Governo, con un'autorità assoluta, ed una fermezza altrettanto assoluta di propositi si mostri capace di decisioni nette ed immediate, di attività inattese e tempestive. Questo la Francia desidera dal Ministero Reynaud. Se esso è stato accolto con riserve, ciò è appunto perchè molti — conclude Blum — dubitano che esso sia capace di questa rapidità ed energia. Sta ora quindi a Reynaud ed al suo ministero di mostrare il contrario.

L'articolo di Blum fa supporre che i socialisti si riservino di buttare a mare Reynaud alla prima occasione e riterranno di poter trovare posto nel ministero che potrà subentrare a quello che, appena costituito, è stato virtualmente bocciato dalla Camera martedì scorso.

Ipotesi sul rimpasto del Gabinetto inglese

LONDRA, 26

Si apprende che durante la settimana scorsa il Primo ministro ha avuto dei colloqui con i capi del partito laburista, in merito alla loro partecipazione al Gabinetto. Si ritiene che Morrison, Attlee, Greenwood ed Alexander faranno parte di esso.

Si ignora a tutt'oggi se la nomina di Churchill a Ministro delle Forze armate comporti la fusione dell'Ammiragliato, del Ministero dell'aria e quello della guerra in un solo dicastero.

Il viaggio di Teleki nelle ipotesi inglesi

LONDRA, 26

Questo *week end* prolungato, che continuerà per una giornata ancora, vede l'attenzione dei circoli diplomatici londinesi centrata intorno alla visita che la missione commerciale romena sta per fare a questa Capitale.

La visita del conte Teleki a Roma contribuisce a mantener viva la persuasione che il settore danubiano balcanico sia quello che va seguito con più attento interesse. Non è che a Londra si creda che stia per succedere qualcosa di sensazionale: i corrispondenti da Roma, per esempio, sono tutti d'accordo nel ritenere che la parole d'ordine dell'Italia «la pace deve essere mantenuta nei Balcani» deve essere posta come commento conclusivo ai tentativi di interpretazione sull'origine, sugli scopi e sui risultati del viaggio del Primo ministro ungherese nella Capitale italiana.

Quanto alla missione finanziaria romena, essa giungerà a Londra verso il primo aprile: funzione ufficiale di questa delegazione è quella di modificare gli accordi commerciali e finanziari conclusi fra Romania e Gran Bretagna l'anno scorso, adattandoli alle nuove condizioni imposte dallo stato di guerra. Se questa è la funzione ufficiale, non v'è dubbio che la delegazione romena abbia anche altre funzioni, o meglio che la sua funzione commerciale rappresenti lo sviluppo di fatti diplomatici e che i lavori della delegazione si svolgano in vista e in consonanza con tali fatti.

L'Italia e l'Intesa balcanica in un commento romeno

BUCAREST, 25

I giornali dedicano calorosi articoli all'anniversario dell'indipendenza greca. Il governativo *Romania* scrive che con la creazione dell'Intesa balcanica è nata una politica regionale balcanica nel cui quadro i vitali interessi dei quattro Stati alleati si completano perfettamente. A Belgrado si riconferma la politica di pacifica collaborazione tra i quattro Stati con i loro vicini, tra cui l'Italia occupa il primo posto.

Un pranzo a Belgrado nell'annuale degli accordi con Roma

BELGRADO, 25

In occasione del terzo anniversario del patto di amicizia italo-jugoslavo, il Ministro degli esteri Markovic ha offerto nei saloni del ministero un pranzo cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il R. Ministro d'Italia a Belgrado, alti membri del Governo e personalità politiche.

L'Egitto e il Mediterraneo

Voci smentite di offerte di patti

CAIRO, 26

Le relazioni internazionali occupano in questi giorni non soltanto l'interesse pubblico ma pure quello dei giornali che più attentamente seguono la situazione.

Fra questi, la *Bourse Egyptienne* scrive: «Apprendiamo che il Ministero degli affari esteri ha ricevuto lunghi rapporti dall'ambasciatore d'Egitto a Londra e dalla legazione a Roma. Tali rapporti immediatamente decifrati sono stati presentati al Presidente del Consiglio che li ha attentamente presi in esame.

Il giornale aggiunge che Re Faruk segue attentamente la situazione internazionale e che gli vengono continuamente presentati rapporti sugli sviluppi degli eventi.

Il Re ha ricevuto in particolare udienza sir Miles Lampson, ambasciatore inglese e il conte Mazzolini, ministro d'Italia.

In seguito alla voce corsa stamane, secondo la quale sarebbe stata rinnovata l'offerta fatta all'Egitto due anni or sono, di concludere un trattato di amicizia e di non aggressione con l'Italia, gli ambienti qualificati della legazione d'Italia assicurano che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Da parte loro, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri d'Egitto precisano che questa informazione non è basata su indizi verifici e che i recenti colloqui che il ministro d'Italia al Cairo, Mazzolini, ha avuto col Sovrano, e poi con i rappresentanti del Governo non avevano alcun rapporto con l'eventuale conclusione di un patto di non aggressione italo-egiziano.

Charar Pascià, Sottosegretario di stato agli ester, dopo aver preso contatto col Presidente del Consiglio, ha confermato che ogni notizia in tale senso deve essere accolta come non proveniente da ambienti ufficiali e quindi deve essere ritenuta senza fondamento.

L'ambasciatore Guariglia ricevuto da Reynaud

PARIGI, 25

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri, Reynaud, ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Guariglia, e lo ha intrattenuto a colloquio.

L'ambasciatore francese a Roma partito per Parigi

ROMA, 25

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale questa mattina, alle 8,30, è partito per la linea di Modane diretto a Parigi.

Il "Majestic„ in demolizione

PARIGI, 25

Grandezza e decadenza dei giganti del mare! Il transatlantico *Majestic* che apparteneva alla White Star Line è stato venduto come ferraglia.

Gli studenti albanesi festeggiati a Firenze

FIRENZE, 25

Dopo le calorose accoglienze tributate ai giovani albanesi a Bari e a Roma, dove essi hanno avuto l'alto onore di essere ricevuti a Palazzo Chigi dal nostro Ministro degli esteri, anche Firenze ha voluto accoglierli con perfetto stile fascista, come i più cari membri di una stessa famiglia fraternizzando con loro. Quest asera il comune di Firenze ha offerto al ministro della pubblica istruzione albanese, Koloqi, ai 50 professori e ai 200 studenti schipetari un pranzo in uno dei principali alberghi della città.

Alla fine del pranzo, al quale sono intervenute tutte le principali autorità e gerarchie cittadine il podestà ha rivolto agli ospiti il fraterno saluto di Firenze fascista. Il ministro Koloqi ha ringraziato il podestà per la cordiale ospitalità di Firenze, patria spirituale di tutti gli uomini colti, soggiungendo di ammirare questa città anche per il contributo dato alla Rivoluzione fascista e ricordando con nobili parole il sacrificio di Giovanni Berta, alla cui memoria è stato recentemente intitolato un ponte in Albania. Ha terminato portando il saluto della scuola albanese e affermando che gli albanesi si sentono oggi indissolubilmente uniti all'Italia nei comuni destini e nel perseguimento delle infallibili mète segnate dal Duce.

Gli studenti albanesi hanno quindi intonato l'inno dell'Impero, *Giovinezza* e l'inno albanese alla bandiera. La cameratesca riunione si è chiusa fra vibranti alalà all'indirizzo del Re e Imperatore, del Duce dell'Italia e dell'Albania. Domani mattina gli ospiti visiteranno la città e alle ore 13 partiranno per Napoli.

Nuove disposizioni per gli ufficiali di marina in congedo

ROMA, 25

Sono state apportate modifiche alle attuali disposizioni riguardanti gli ufficiali in congedo della Regia Marina. Le modifiche in questione rispondono ad un voto espresso dal Senato. I capisaldi del provvedimento sono i seguenti: Soppressione dei ruoli degli ufficiali in congedo per la direzione delle macchine, e istituzione per ciascuna delle categorie in congedo di ufficiali del corpo del genio navale, in due distinti ruoli: uno per gli ufficiali del genio navale e uno per gli ufficiali del genio civile C. M. (condotta macchine); estensione al C.R.E.M. dei sistemi di reclutamento degli ufficiali di complemento per concorso per titoli e per meriti speciali, previsti per gli altri corpi militari della Regia Marina. La compilazione di due distinti ruoli degli ufficiali del genio navale per ciascuna delle cotegorie in congedo, è una necessaria conseguenza della diversità dei titoli di studio che si richiedono per i due reclutamenti della categoria complemento, diversità che impone una differenziazione di corsi.

Il trattamento economico al personale della Marina in A.O.

ROMA, 25

Si è disposto il seguente trattamento economico al personale della Regia Marina imbarcato nelle acque dell'Africa Orientale Italiana. Agli ufficiali e sottufficiali compete, in aggiunta al normale trattamento di bordo nel Regno, la metà dell'indennità o saprassoldo coloniale e i due terzi dell'indennità o soprassoldo di disagiata residenza. I sottocapi e comuni, in aggiunta al normale trattamento di bordo, avranno il soprassoldo coloniale e il soprassoldo di disagiata residenza.

Il gen. Gazzera riammesso nel ruolo del S. P. E.

ROMA, 25

E' stato presentato alla Camera un disegno di legge con cui viene rimesso nel ruolo del S. P. E. con la data del 5 maggio 1035, il generale di Corpo d'armata, comandante designato d'armata fuori quadro, Pietro Gazzera.

La rigenerazione degli oli minerali lubrificanti

ROMA, 25

Allo scopo di conseguire un più completo impiego degli oli minerali lubrificanti, in massima parte importati dall'estero, è stata riesaminata la possibilità di rendere obbligatoria la raccolta degli oli usati. I detentori di oli usati sono obbligati a vendere detti oli agli stabilimenti di rigenerazione. Tale obbligo incombe alle amministrazioni civili e militari dello Stato, agli enti pubblici alle aziende private che gestiscono stabilimenti industriali, alle imprese di trasporto marittimo e di navigazione interna, terrestre ed aerea alle imprese agricole e alle imprese di macchine che lavorano per conto di terzi sempre che consumino mensilmente in media oltre 50 kg. di oli lubrificanti o isolanti; alle autorimesse, alle officine di riparazione di autoveicoli, alle filiali e agenzie concessionarie di società costruttrici di automobili e agli esercenti posti di rifornimento di oli, in quanto effettuino il cambio dell'olio dei motori, a condizione che ricavino mensilmente oltre 40 kg. di olio lubrificante usato, e senza pregiudizio dei diritti dei proprietari degli autoveicoli.

Travolto dal treno

NAPOLI, 25

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima alla stazione ferroviaria di Salerno il ventottenne Giuseppe Pauletic, di Pola. Costui arrivato con ritardo alla stazione nel fare il biglietto si accorgeva che il treno diretto a Potenza, sul quale doveva prendere posto, si metteva in marcia. Nel tentativo di salirvi metteva un piede in fallo e andava a finire sotto le ruote restando ucciso.

Crediti all'industria alberghiera e alla piccola industria

ROMA, 25

Sotto la presidenza del cons. naz. Frignani, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la sezione del credito del comitato consultivo della Corporazione della previdenza e del credito per l'esame di due importanti argomenti: quello dei provvedimenti creditizi e favore dell'industria alberghiera e quello della disciplina del credito alla piccola industria.

Per quanto concerne il primo problema, la sezione ha fissato le condizioni alle quali può essere improntata l'azione degli organi creditizi per sostenere l'attrezzatura alberghiera in questo particolare periodo di emergenze; per quanto concerne il problema del credito alla piccola industria, la sezione ha demandato alle competenti organizzazioni il compito di formulare un apposito schema di provvedimento in base alle proposte e alle direttive di massima enunciate nel corso della discussione.

Due minatori in gravi condizioni per lo scoppio d'una mina

ROMA, 25

In località S. Angelo Romano, i minatori Gino Del Dotto e Giuseppe Lucarini, di 25 anni, ambedue da S. Angelo Romano, mentre erano intenti al varo in una cava di calce, venivano improvvisamente investiti dallo scoppio di una mina esplosa prematuramente. Trasportati al Policlinico in gravissime condizioni, i due disgraziati sono stati trattenuti in osservazione.

Ucciso con un colpo di moschetto durante una colluttazione

BARI, 25

Compiendo un giro di perlustrazione i carabinieri di Copertino si imbattevano in uno sconosciuto, il quale, alla loro vista, si dava alla fuga. Raggiunto e richiesto delle generalità, per risposta egli aggrediva il carabiniere Picicchio, lo gettava a terra, lo feriva al volto e tentava disarmarlo. Nella colluttazione, però, un colpo partiva dal moschetto e raggiungeva all'addome lo sconosciuto, il quale rimaneva mortalmente ferito. Dagli stessi carabinieri veniva accompagnato all'ospedale di Galatine e identificato per tale Antonio Pellegrino, da Collemeta (Galatine).

Ferisce gravemente il rivale immerso nel sonno

MANTOVA, 25

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte a Torricella di Motteggiana, protagonisti due seggiolai ambulanti, certi Gavino Schena di anni 18 e Costante Marcon, di anni 46, entrambi da Fiera di Primiero.

A seguito di una questione per futili motivi di interesse, avvenuta la sera precedente, in un'osteria del paese, lo Schena colpiva ripetutamente al collo con una falce fienaia il Marcon, mentre era immerso nel sonno. Il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale di Suzzara in gravissime condizioni e il feritore, dopo il fatto si era dato alla latitanza, è stato arrestato dai carabinieri di Borgoforte.

Ladro ucciso a rivoltellate

ROMA, 25

Iersera dopo aver chiuso l'esercizio di caffè e tabacchi gestito da sua madre, il venticinquenne Pietro Maccario Galardi è rimasto a dormire nell'interno del locale. Verso le 5 veniva destato da alcuni rumori. Alzatosi, scorgeva un individuo il quale con la minaccia di morte gli ingiungeva di consegnargli subito tutto il denaro che era in cassa. Per difendersi il Maccario afferrava la rivoltella, la puntava contro lo sconoscinto e gli sparava contro quattro colpi ferendolo gravemente.

Il Maccario avvertiva quindi gli agenti di P. S. che trasportavano il ferito al Policlinico ove decedeva dopo qualche ora. E' stato identificato per il pregiudicato Walter Brenna di Arcangelo, di anni 19.

IPPICA

Il galoppo a San Siro

MILANO, 2

All'ippidromo di S. Siro con la riunione ad ostacoli si è aperta oggi la stagione di corse al galoppo. La corsa principale era costituita dal premio di lire 50 mila sui 4 mila metri cui hanno preso parte 6 saltatori. Brivido di Berlingieri vinceva dinanzi a Cherisy e a Le Courtisan.

Buonarroti vince alle Capannelle

ROMA, 25

All'ippodromo della Capannelle si è disputato nel pomeriggio il premio principe di Napoli di lire 60 mila, metri 1800 E' arrivato primo Buonarotti di razza Santalucia montato da Pandeolli seguito ad una lunghezza da Stadio. Terzo a due lunghezze e mezzo è arrivato Bell.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 87 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

...del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Una feconda amicizia collaudata dagli eventi

Colloquio di due ore tra il Duce e Teleki

Italia ed Ungheria fermamente decise a coordinare la loro azione per conservare la pace nel bacino danubiano e balcanico

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto alle ore 18 presente il conte Ciano, il Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria, conte Teleki, intrattenendolo in lungo colloquio di quasi due ore.

Nella cordiale conversazione è risultato il proposito di ulteriormente approfondire in ogni tempo la collaborazione fra i due Paesi sulla base del patto di amicizia che ha ormai tredici anni di vita ed è stato collaudato dagli eventi.

Tale amicizia si concilia perfettamente coi rapporti esistenti tra Italia e Germania e tra Germania e Ungheria, nonchè quelli esistenti fra Italia e Jugoslavia.

I due Governi sono fermamente decisi, specie nelle circostanze attuali, di coordinare la loro azione per conservare la pace nel bacino danubiano e balcanico. (Stefani).

Dichiarazioni di Teleki

"C' è molto da apprendere a Roma „

ROMA, 26

...conte Teleki ha fatto alla ...una la seguente dichiarazio... «Sbagliano tutti quelli che questi colloqui romani si a... ...tano chi sa che cosa. Vana, ...enza tendenziosa o falsa a... ...tativa. Sono qua per uno ...bio di vedute. C'è molto da ...rendere a Roma, ove si è in ...e veloce contatto con i ...tti che si svolgono o ...mo sul nostro continente. ...parte mia, posso anch'io dare ...ntributo di alcune osserva... ...dirette. Così si fa tra amici, ...quando si naviga in acque ...tosto mosse».

...er quanto riguarda la situa... ...nel settore balcanico-danu... ...o, ha detto: «Come vedete, ...pace non è turbata. Ma que... ...non significa che non vi sia... ...dei problemi da risolvere. Si... ...ifica che l'Ungheria, conscia ...lle difficoltà dell'ora, ha assun... ...un atteggiamento che si armo... ...za con le superiori necessità ...ropee. Il mio Paese è paziente.. ...dietro di sè una storia mille... ...aria, e perciò può attendere: at... ...nde.

«Questo il nostro stato d'ani... ...e quindi volete che vi esprima ...ancamente il mio pensiero? ...eno oggi si parla di certe que... ...oni che bruciano, meglio è».

...Alla domanda come definirebbe ...stato presente dei rapporti del... ...Ungheria con la Romania, il ...onte Teleki ha risposto: «Per... ...ettetemi di farvi una confessio... ...e: per principio non ho mai a... ...ato, non amo le definizioni. ...uando insegno, proibisco ai ...iei studenti di servirsene. Può ...mbrarvi strano, ma per me è ...sì».

A successive domande l'inter... ...stato ha detto che le relazioni ...ll'Ungheria con la Jugoslavia ...no buone e sono suscettibili di ...iglioramento. Non crede immi... ...nte la firma di qualche accor... ...o.

Per quanto riguarda la Tur... ...ia, ha dichiarato di non aver ...ulla di speciale da dire e ritie... ...e naturale che la Turchia si in... ...ressi alla Bulgaria con la qua... ...confina. Circa la Slovacchia si ...così espresso: «E' uno stato ...ovane. Ha bisogno di esperien... ...Verrà. Gli slovacchi da seco... ...si trovano dove sono: e ci re... ...eranno. Così pure noi. Per que... ...a fondamentale considerazione, ...nei rapporti col popolo slovac... ...penso e guardo al futuro più ...e al presente».

Nei riguardi della Russia l'in... ...rvistato ha detto: «Nulla acca... ...di straordinario su questa ...ntiera. Non si verificano in... ...denti. Le relazioni sono corret... ...Il Presidente del Consiglio ...gheria ha detto infine che e... ...pensa di partire da Roma gio... ...sera.

L'ospite si è particolarmente soffermato nei palazzi della civiltà italiana, dei ricevimenti e dei congressi, in quello imperiale e in quello degli uffici. Congedandosi dal commissario generale, il conte Teleki ha espresso il suo vivo compiacimento per la grandiosità delle opere dell'E. 42.

Alle ore 18 il Presidente del Consiglio ungherese è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia. Domani alle ore 14 il barone Villani offrirà una colazione in onore del conte Teleki, alla quale è stato invitato anche il conte Galeazzo Ciano che vi parteciperà con altri ministri e con personalità italiane. Il Presidente del Consiglio ungherese giovedì mattina sarà ricevuto in udienza speciale dal Pontefice e quindi si recherà a far visita al Cardinale Maglione.

Il conte Teleki lascierà Roma per far ritorno a Budapest nella stessa serata di giovedì 28.

...a giornata dell'ospite magiaro

La visita ai lavori dell'E. 42

ROMA, 26

Il conte Teleki questa matti... ...si è intrattenuto nella locale ...azione di Ungheria in via dei ...lini, dove alloggia. Alle 12, ac... ...mpagnato dal ministro di Un... ...eria presso il Quirinale, baro... ...Villani, e da altre personalità, ...è recato in automobile al Lido ...Roma ed alle 13 ha partecipa... ...a Castel Fusano alla colazione ...erta in suo onore dal ministro ...lla cultura popolare. Termina... ...la colazione, il conte Teleki si ...recato a visitare la zona dell'E. ...dove è stato ricevuto dal sen. ...ini, che lo ha accompagnato ...lla lunga visita. L'ospite illu... ...re ha anche visitato il luogo ...elto per la costruzione del pa... ...iglione ungherese. Come è noto, ...Ungheria è stata fra le prime ...azioni che aderirono all'Olim... ...iade della civiltà. La visita del ...onte Teleki alla zona dell'E. 42 ...durata circa due ore.

Il carattere delle conversazioni

precisato dal conte Teleki

BUDAPEST, 26

Il governativo *Esti Ujsag* pubblica con grande rilievo ed in prima pagina le dichiarazioni fatte al suo corrispondente romano dal Presidente del Consiglio conte Teleki, il quale, dopo aver osservato di essersi recato in Italia per riposare, ha così continuato: «Non c'è niente di strano, se io ho scelto l'Italia come luogo di riposo. Sono arrivato tra amici ed approfitto di questo soggiorno per avere uno scambio di vedute coi dirigenti italiani. Tali scambi di vedute sono sempre necessari, e tanto più nell'attuale situazione internazionale. Per ciò che concerne le cosidette trattative, devo precisare che noi non stiamo trattando. Le trattative diplomatiche hanno sempre uno scopo determinato, spesso quello di conciliare due opposti punti di vista. La forma che caratterizza invece le mie cosiddette trattative è quella di conversazione. Nei rapporti fra l'Italia e l'Ungheria non c'è alcun punto da chiarire. Perciò noi abbiamo soltanto conversato e parlato degli scopi comuni della nostra politica. I nostri colloqui sono stati caratterizzati da quella intimità da cui sono pervasi i rapporti personali tra i dirigenti dei due Paesi». Infine il conte Teleki ha dichiarato che dal suo viaggio a Roma non si deve attendere alcun fatto sensazionale.

Le menzogne franco-inglesi

per turbare la pace nei Balcani

PARIGI, 26

Si scrive ancora molto nei giornali francesi a proposito del «problema dei Balcani», che consisterebbe, per gli anglo-francesi, nel trovar modo di estendere la guerra all'Europa sud-orientale col proposito immediato di troncare i rapporti economici tra quella parte d'Europa e la Germania e col proposito ulteriore di lanciare dalla penisola balcanica una qualche azione offensiva contro il Reich.

Fra le tante stranezze stampate a questo proposito, quelle che si riferivano a pretese intenzioni aggressive dell'Italia contro la Jugoslavia hanno coinciso con la cordialissima celebrazione a Belgrado e a Roma del III anniversario dell'accordo stipulato tra i due Paesi; ed ora ecco il «Journal», il «Matin», il «Figaro», adoperarsi a rilevare che, dopo tutto, l'amicizia italo-jugoslava è una cosa seria e che la posizione di privilegio dell'Italia nei Balcani si fonda su molti importanti fattori dei quali uno dei principali è appunto tale amicizia.

Soltanto l'«Action Française» però deplora l'inopportunità e il pericolo della propalazione di malvage seppur infantili invenzioni, sul conto dell'Italia. Intanto l'«Epoque», l'«Ordre» ed altri organi filosovietici, partendo sempre dall'arbitraria premessa che nei Balcani sia prossima una conflagrazione condannano la tesi caldeggiata dai fautori della rottura dei rapporti col Governo di Mosca, sostenendo che l'intervento armato della Russia significherebbe «la fine di tutte le speranze franco-inglesi» e che bisogna invece persistere nei tentativi per separare la Germania da Mosca e per rinnovare addirittura il patto di alleanza franco-russo.

Quel che rimane poco chiaro è il motivo per cui la censura del precario Governo del signor Reynaud lascia dilagare nei giornali tante palpabili assurdità. Più realistico il «Jour» scrive che se la Francia subisce da sei mesi in qua «la guerra delle occasioni perdute» questo avviene perchè la diplomazia francese rimane dominata dai preconcetti di un gruppetto di autorevoli nullità, le quali confondono coi destini della Francia, le proprie simpatie e le proprie antipatie. Il giornale si domanda poi se Raynaud riuscirà a mettere fine a questa situazione o se, come i predecessori, subirà la volontà della camarilla che spadroneggia al Quai d'Orsay.

Particolarmente interessanti sono considerate a Parigi le dichiarazioni di Saracioglu sulla volontà della Turchia di tener fede ai propri impegni verso gli alleati e di opporsi a ogni tentativo di egemonia da parte di una qualsiasi grande Potenza nei Balcani; dichiarazione di cui si tende ad accentuare qui l'intransigenza e l'importanza.

«Non vi è dubbio — scrive l'*Excelsior* — che il vigoroso atteggiamento della Turchia fortemente spalleggiata dagli eserciti francese e britannico d'Oriente, ha potentemente contribuito ad allontanare i rischi immediati di aggressione nella regione balcano-danubiana».

Chiari moniti ai mestatori

franco-britannici

BERLINO, 26

L'attenzione di questi circoli politici è rivolta a Roma e ai Balcani. In quest'ultimo settore i franco-inglesi hanno ripreso quelle tendenziose manovre che dovrebbero rendere possibile nei Balcani l'estensione del conflitto. In altre parole, a Berlino si crede, e sembra con ragione, che le Potenze occidentali vogliano, una volta tanto, prendere esse l'iniziativa e tentare un grosso colpo nei Balcani.

Motivi per il «colpo grosso» sarebbero e l'instabile posizione del Presidente Reynaud, che si mantiene in carica soltanto in forza delle «spintarelle» britanniche e si vedrebbe costretto a offrire al Parlamento e al popolo di Francia un successo qualsiasi per salvare la sua posizione, e il malcontento regnante in Inghilterra, per cui Chamberlain, per non fare la fine di Daladier e compagni, si lascierebbe prendere la mano dagli estremisti, ed esclamando «in guerra le regole non valgono», darebbe un calcio a quei sacrosanti principii per la cui difesa — a detta dello stesso Chamberlain — l'Inghilterra è entrata in guerra.

Quali le reazioni al «colpo grosso» franco-inglese? La reazione tedesca la si desume da quanto si è scritto più sopra; quella italiana da quanto proclamò a suo tempo il Gran Consiglio del Fascismo; quella romena dalla risolutezza con cui il ministro Gafencu ha fatto giustizia delle voci messe in circolazione dalla *Reuter* e dalla immediata espulsione dalla Romania del corrispondente di questa; quella ungherese dall'amicizia che lega l'Italia all'Ungheria e di cui il viaggio a Roma del ministro Teleki è una prova; quella jugoslava dalla cordialità dei rapporti che uniscono da tre anni Belgrado a Roma, quella degli altri Paesi balcanici non sarebbe diversa e la reazione russa si ispirerebbe ai legami di amicizia che uniscono Mosca a Berlino.

Se Londra e Parigi — si conclude a Berlino — vorranno davvero tentare il «colpo grosso» nei Balcani, vi troveranno pane per i loro denti.

Londra riconosce che l'Italia

non ha mire aggressive

LONDRA, 26

Il corrispondente da Belgrado del *Times*, rilevata la cordialità dei telegrammi scambiati tra il conte Ciano e Markov... in occasione del terzo anniversario della firma del trattato di amicizia italo-jugoslavo, scrive che l'esistenza di questo trattato è uno dei principali fattori che si oppongono all'estendersi del conflitto nel bacino danubiano. Il corrispondente da Roma dello stesso giornale, dopo aver messo in evidenza l'avvenimento, scrive che lo scambio di cordialità italo-jugoslavo è giunto in tempo per dare una solenne smentita alle assurde voci messe in circolazione in Francia e in Inghilterra da vari giornali,, di pretese mire aggressive italiane contro la Jugoslavia. Anche il *Daily Telegraph*, a questo proposito, insiste in una dispaccio da Roma sulla infondatezza di tali voci tendenziose.

I russi sgombrano

la Finlandia del nord

HELSINKI, 26

Si ha da Kirkness che in base al trattato russo-finlandese lo sgombero delle truppe sovietiche dal nord della Finlandia è cominciato e continua senza interruzione. Tutti i reparti sono concentrati a Petsamo ove attendono l'ordine di imbarcarsi per la Russia.

Gli accordi commerciali italo-romeni

Le modalità per i pagamenti

in vigore dal 25 marzo

ROMA, 26

Gli accordi recentemente firmati a Bucarest entrano in vigore dal 25 marzo 1940 e fissano le modalità da seguire per i pagamenti di ogni origine e natura da effettuarsi fra l'Unione doganale italo-albanese, i possedimenti italiani ed i territori dell'Africa italiana del bacino del Mediterraneo da un lato e la Romania dall'altro.

In base a tali accordi, per le merci romene importate o da importarsi nell'Unione, nei possedimenti italiani e nei territori dell'Africa italiana del bacino del Mediterraneo viene stabilito quanto segue: a) *merci importate anteriormente al 25 marzo del 1940: il versamento del relativo controvalore in lire continuerà ad aver luogo presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca nazionale d'Albania) e sarà calcolato in base al cambio di lire 13.9431 per lei cento.*

b) *Merci importate dal 25 marzo 1940, ad esclusione dei prodotti petroliferi; il versamento del relativo controvalore in lire avrà luogo presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca nazionale d'Albania) e sarà calcolato in base al cambio di lire 10.5263 per lei cento.*

c) *Prodotti petroliferi importati dal 25 marzo 1930: 50 per cento del relativo prezzo fob sarà versato presso la Banca d'Italia (in Albania presso la Banca nazionale d'Albania) e sarà calcolato in base al cambio di lire 12,1212 per lei cento; il restante 50 per cento sarà da corrispondere in divisa libera e deve pertanto essere avanzata la richiesta relativa nei modi d'uso.*

Per le fatture stilate in moneta diversa dalla lira e dal lei, la conversione in lire continuerà ad essere effettuata come per il passato, prendendo a base il corso della relativa divisa in vigore alla borsa di Roma nel giorno precedente quello del versamento.

Per quanto concerne le merci originarie dell'Unione doganale italo-albanese, possedimenti italiani e territori dell'Africa italiana del bacino del Mediterraneo importate in Romania, viene stabilito quanto segue: a) *Merci importate anteriormente il 25 marzo 1940: il versamento del relativo controvalore in lei continuerà ad aver luogo presso la Banque nationale de Roumanie e sarà calcolato in base al cambio di lei 717.20 per lire cento;*

b) *Merci importate dal 25 marzo 1940 ad esclusione dei filati di lino, di seta, di canapa, di lana, di cotone, nonchè dello zolfo e del mercurio; il versamento del relativo controvalore in lei avrà luogo presso la Banque nationale de Roumanie e sarà calcolata in base al cambio lei di lire 950 per lire cento;*

c) *I seguenti prodotti originari dell'Unione: filati di lino, di seta, di canapa, di lana e di cotone, nonchè lo zolfo ed il mercurio importati a decorrere dal 25 marzo 1940 dall'Unione, possedimenti italiani e territori dell'Africa, del bacino del Mediterraneo, in Romania, saranno pagati dal debitore romeno in divisa libera con l'osservanza delle norme in vigore.*

Agli effetti del versamento presso la Banque nationale de Roumanie per le fatture stilate in moneta diversa dalla lira o dal lei, la conversione in lei verrà effettuata prendendo per base il corso della rispettiva divisa in vigore alla borsa di Roma il giorno precedente quello del versamento. Per i versamenti anticipati effettuati anteriormente al 25 marzo 1940, a fronte di merci importate nei due paesi successivamente a tale data, il cambio già applicato si intende acquisito.

Nulla viene innovato per quanto concerne i moduli richiesti per l'esportazione verso la Romania e per l'importazione dalla Romania (mod. 2 esport e mod. 2 import) ad eccezione delle esportazioni di filati di lino, di seta, di lana, di canapa o di cotone, nonchè dello zolfo e del mercurio che a decorrere dal 25 marzo 1940 potrà aver luogo esclusivamente dietro esibizione del mod. S. C. esport. debitamente vistato dalle banche abilitate.

L'Inghilterra sarebbe decisa

a non più rispettare i neutrali

BERLINO, 26

Il *D.N.B.*, in una informazione da Brusselle, comunica che i giornali belgi riportano da Londra che il noto giornalista britannico Augur, conosciuto per le sue strette relazioni col Foreign Office, confessa nel *Metropole* che l'Inghilterra non intende più rispettare in avvenire i Paesi neutrali.

«Noi speriamo — scrive Augur — che più nessuno potrà dubitare del vero atteggiamento del Governo britannico di fronte alla neutralità di certi Paesi europei. Se la guerra dura ancora più di dieci mesi, ciò che pare certo, la neutralità è destinata a scomparire e questa verità è dimostrata fin da questo momento da una serie di fatti che è inutile enumerare».

Tutta la stampa tedesca torna a parlare stamane delle continue violazioni dei piccoli Stati da parte della Gran Bretagna. «Aumentano ogni giorno le prove che Londra, erettasi un giorno a paladina dei neutrali — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — senza che nessuno glielo avesse chiesto, ha ormai deciso di non curarsi più dei diritti di questi. La politica inglese tende a deliberate violazioni della neutralità degli Stati scandinavi».

Di fronte a queste violazioni i giornali tornano a ripetere che il Reich non può a lungo restare indifferente.

Petrolio romeno alla Francia

Sensibile ribasso del prezzo

BUCAREST, 26

Una società francese che a quanto pare sembra agire per conto del Governo di Parigi ha concluso con alcune società petrolifere romene contratti per forniture di 200.000 tonnellate di benzina. La consegna dovrà essere effettuata entro il mese prossimo.

Intanto si rileva che venuta a mancare la concorrenza fra tedeschi e inglesi per l'acquisto del petrolio grezzo che ancora non è impegnato, i prezzi hanno subito in questi ultimi giorni una diminuzione di circa il 30 per cento. Si ritiene che le forniture alla Germania verranno riprese non appena la navigazione sul Danubio, ancora ostacolata dai ghiacci, potrà essere regolarmente riattivata.

Un dirigente della gioventù romena

esprime la sua ammirazione per la Gil

BUCAREST, 26

Il prof. Dorgorogi, capo dei servizi propaganda della «Gioventù romena», in una intervista concessa all'ufficioso «Romania», ha espresso il suo ammirato parere sulle finalità e l'attività della Gil che prosegue un armonioso e sano sviluppo fisico quanto morale della gioventù itaiana. L'aforismo: «Mente sana in corpo sano» è in Italia, grazie alla Gil, una realtà assoluta.

Roosevelt farà dichiarazioni

sulla missione di Sumner Welles

NUOVA YORK, 26

Nei circoli diplomatici di Washington si asserisce che Roosevelt, perseverando nella sua politica, poco dopo che Sumner Welles avrà fatto ritorno a Washington farà una dichiarazione sui risultati del viaggio informativo compiuto dal Sottosegretario di Stato in Europa. E ciò allo scopo di tagliar corto a tutti i tentativi diretti a trascinare gli Stati Uniti in una nuova offensiva di pace.

L'arrivo di Sumner Welles è previsto per giovedì. Negli stessi circoli diplomatici si ricorda l'insistenza con la quale la Casa Bianca tenne a smentire, la settimana scorsa, le voci relative a un piano di pace che dovrebbe essere recato dall'Europa da Sumner Welles ed a questo riguardo si fa rilevare che Roosevelt è già probabilmente in possesso sia pure in forma sommaria delle informazioni raccolte dal diplomatico americano nel corso dei suoi colloqui con gli uomini di Stato europei.

Uffici di un giornale brasiliano

chiusi dalla polizia

MONTEVIDEO, 26

Da fonte autorevole si apprende che sono stati chiusi per ordine della polizia gli uffici redazionali dell'importante giornale brasiliano «O Estado de S. Paulo». Sono stati operati parecchi arresti tra cui alcuni redattori del suddetto giornale. Non si conoscono le cause del provvedimento.

I nuovi lavori stradali

L'abolizione di una ventina di passaggi a livello - L'inclusione di importanti strade provinciali nella rete statale

ROMA, 26

Particolare importanza ha acquistato la recente riunione, avvenuta sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma della strada, per esaminare il complesso dei lavori predisposti per l'esercizio in corso 1940-41. L'azienda ha affrontato in pieno la questione dei passaggi a livello sulle grandi vie di comunicazione, non solo per quanto riguarda la sostanza, ma per rendere più speditì i traffici che sono in continuo aumento. Di tali passaggi a livello se ne aboliranno oltre una ventina. Si noti bene che si tratta di una spesa non indifferente, che contempla oltre la modifica del percorso, la costruzione di sottopassaggi o di veri e propri ponti.

Fra i lavori deliberati, sono di speciale rilievo il completamento del tratto della litoranea adriatica dalla stazione di Torino di Sangro a Casalbordino in Abruzzo. Una strada di particolare interesse turistico e che fu voluta dal Duce quando recentemente si recò in Sicilia, sarà la variante lungomare dell'attuale traversa di Giardini (Taormina) dell'arteria n. 14 orientale sicula.

Il consiglio di amministrazione dell'A.A.S.S. ha affrontato anche il problema dell'inclusione nella rete statale dei primi duemila chilometri di vie provinciali. Il programma sarà realizzato in un quinquennio e già è stato deliberato il passaggio allo Stato dei primi 276 chilometri. In questa cifra sono comprese la strada del Terminillo, con evidente vantaggio per quell'importante centro invernale turistico, e le strade che attualmente compongono il circuito della Coppa Acerbo a Pescara. Si tratta, anche per questi tronchi, di adeguarli a quelle che sono le esigenze del traffico, di sistemarli tecnicamente, come quelli di carattere nazionale, di provvedere alla loro manutenzione.

Unitamente al problema dei passaggi a livello, l'Azienda ha portato il suo esame a quello delle traverse interne, cioè intensificare, specie sulle grandi arterie di comunicazione, la costruzione di strade che sorpassino gli abitati all'esterno.

Nella costruzione delle nuove case cantoniere saranno seguiti dei criteri più pratici e più rispondenti al traffico ed all'assistenza eventuale ai viaggiatori. Inoltre esse non saranno fine a sè stesse, in quanto dovranno rappresentare delle piccole aziende agricole di carattere familiare, che si inquadrano oggi nella politica autarchica del Regime. Sarà possibile in tal modo alle famiglie cantoniere di poter dedicare la loro opera, oltre che alla coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno, all'allevamento di animali da cortile, allo sviluppo dell'apicoltura, recando così un contributo all'incremento agricolo nazionale.

Frattanto gli organi tecnici dell'Azienda vengono approntando la sistemazione da darsi per il 1942 alle strade di accesso a Roma, sistemazione che acquisterà una notevole importanza e che prevede, oltre all'unione della Cassia e Flaminia prima di giungere all'imbocco del grande ponte sul Tevere, allargamenti e rettifiche importanti dell'Appia, Salaria e Aurelia. Su quest'ultima arteria è da ritenersi prossima l'abolizione dell'attuale passaggio a livello presso Furbara.

737.700 lire di premi concessi

per autoveicoli a gassogeno

ROMA, 26

Il Ministero delle Comunicazioni, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 33 premi di acquisto per l'importo di lire 203.500 ad acquirenti di autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno.

Il Ministro delle comunicazioni ha inoltre concesso a 29 ditte esercenti autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria la complessiva somma di lire 534.270 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 35 autobus già funzionanti con carburanti liquidi di importazione.

In questo periodo di necessaria limitazione del consumo dei carburanti liquidi gli utenti di autoveicoli a gassogeno possono maggiormente apprezzare i vantaggi del nuovo mezzo. Ancora di più risulta quindi l'opera previdente e benefica del Governo fascista per l'autarchia nazionale nel campo dei carburanti.

A seguito del parere espresso in merito dalla suddetta commissione l'Ispettorato generale ferrovie tramvie ed automobili ha inoltre approvato i seguenti nuovi tipi di apparecchiature a gassogeno: 1) per autovetture e piccoli autocarri «Cappelli» a carbone di legna costruito dalla ditta Gibertini Vincenzo di Sassuolo (Modena), «Carbonia» a carbone di legna costruito dalla ditta Gallino di Milano. 2) Per sole autovetture «T» a carbone di legna costruito dalla società Soterna di Milano. «T. R.» su carrelli gassogeno a carbone di legna costruito dalla società Soterna di Milano, «Dulex» a carbone di legna costruito dalla società Mater di Roma.

I mutui a favore

dell'edilizia rurale

FIRENZE, 26

Gli enti partecipanti all'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, riuniti in assemblea, hanno preso atto con vivo compiacimento che alla fine dell'esercizio i mutui stipulati dall'Istituto federale medesimo e fruenti del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, ascendono a 178 milioni di cui 39 milioni nell'anno 1939; tra questi hanno assunto particolare importanza i mutui per costruzione di scuole rurali e post-elementari e per costruzione e riattamento di trecentoventinove fabbricati idonei per famiglie rurali numerose, stipulati al tasso di favore dell'1,50 per cento a carico dei mutuatari e per la durata massima di anni 35 con ratizzazioni semestrali.

L'assemblea, considerando come lo sviluppo dell'edilizia rurale costituisca il necessario presupposto per la valorizzazione della bonifica agraria, ha deliberato di consolidare sempre più l'organizzazione tecnica ed economica dell'istituto diretta a tali fini, favorendo specialmente l'edilizia rurale, massima nei luoghi da cui deve impedirsi l'esodo ai sensi della legge contro l'urbanesimo del 6 luglio 1938.

E' stato infine fatto voto perchè le agevolazioni previste dal T. U. 28 aprile 1939-XVI n. 1165 a favore dell'edilizia popolare siano estese all'edilizia rurale onde le operazioni da concedersi a tale scopo possono essere fatte in condizioni di massimo favore, in considerazione della capitale importanza del problema che esse sono svolte a risolvere.

L'imposta sul patrimonio

per le rivendite di generi di monopolio

ROMA, 26

La Federazione fascista dei rivenditori di generi di monopolio, allo scopo di chiarire le notizie apparse su alcuni quotidiani in merito all'applicazione dell'imposta sul patrimonio, nei confronti dei tabaccai, precisa che tutti i generi di monopolio, costituenti le scorte dei singoli rivenditori, sono soggetti alla imposta stessa così come lo sono le altre merci, stigli, attrezzi, ecc. e vanno denunciati nelle forme di legge. Sono invece esenti dalla denuncia suddetta i magazzinieri di vendita, i quali, nella loro qualità di consegnatari, non sono proprietari dei prodotti del monoplio in loro possesso.

Il II Convegno nazionale

di studi autarchici

MILANO, 26

In occasione della Fiera campionaria, si svolgeranno a Milano, nei giorni 25, 26 e 27 aprile, i lavori del secondo Convegno nazionale di studi autarchici. I lavori verteranno su temi che hanno avuto l'alta approvazione del Duce e che sono: 1.o Caratteri, oggetto e soggetti del commercio in regime di autarchia; 2.o) Esame analitico delle importazioni italiane e possibilità di loro sostituzione; 3.o La sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumento di autarchia.

Il forte numero delle adesioni già pervenute assicura fin d'ora al convegno il più vivo e concreto successo. Il Segretario del Partito sarà rappresentato ai lavori dal vice-segretario dottor Mezzasoma, mentre il Ministro dell'educazione nazionale ha designato una rappresentanza ufficiale fra i più chiari studiosi dell'economia corporativa autarchica. Hanno aderito inoltre varie università, istituti, enti, importanti aziende statali e parastatali, numerosi Consigli provinciali delle Corporazioni e i massimi organi della stampa quotidiana e di categoria.

Le tessere di figli della lupa

ai Principini reali

NAPOLI, 26

Stamane il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto in udienza il segretario federale, il vice comandante federale dela GIL e le comandanti dei reparti femminili, i quali hanno rimesso agli augusti Principi le tessere di figli della lupa intestate ai Principini Maria Pia, Vittorio Emanuele e Maria Gabriella.

De Vecchi assiste al giuramento

delle reclute del presidio di Rodi

RODI, 26

Il governatore conte De Vecchi di Val Cismon ha presenziato al giuramento dei giovani soldati del presidio di Rodi. La cerimonia, svoltasi alla presenza delle autorità e gerarchie e di molta folla nel campo sportivo della caserma Regona, si è conclusa con riuscitissime esercitazioni ginniche che hanno offerto una magnifica dimostrazione dell'Alto spirito e dell'efficiente grado di addestramento tecnico raggiunto dai baldi soldati d'Italia.

Verso il tramonto di una valuta mondiale

Le continue oscillazioni della moneta inglese hanno determinato la introduzione di una cosidetta sterlina speciale, allo scopo di evitare ulteriori perdite di quotazione negli accordi commerciali con alcuni Paesi. Oltre a ciò i principali prodotti britannici di esportazione debbono venir calcolati in valute estere ben quotate, per procurare così all'Inghilterra un maggiore afflusso di queste.

In considerazione di questo nuovo mutamento nella politica finanziaria e valutaria britannica è interessante ricordare che un tempo la parità aurea ed il libero scambio erano in Inghilterra un tutto organico. Mediante gli Atti bancari di Peel fu stabilita nel 1884 la base aurea ed appena due anni dopo fu introdotto il libero commercio. Ciò doveva servire di esempio a tutti gli altri Paesi e far sorgere l'epoca del libero commercio nel mondo. La parità aurea doveva servire di base a tutte le valute del mondo. Questo sistema fu pochi anni or sono abbandonato, in stretta connessione con un mutamento della politica commerciale: nell'autunno del 1931 si volsero definitivamente le spalle alla parità aurea e nell'anno seguente fu realizzato il Trattato di Ottawa. L'Inghilterra non si vedeva più nella possibilità di basare la propria economia sul libero scambio internazionale, che andava diventando sempre più esiguo, e perciò si ritirò a poco a poco dai mercati mondiali, fino a poggiare il peso principale della sua attività commerciale entro i limiti del proprio Impero. L'Inghilterra ha così rinunziato alla parità aurea, quantunque l'Impero britannico disponga della maggior parte della produzione di oro nel mondo.

La Banca d'Inghilterra ha con le sue riserve auree rinforzato il fondo di pareggio valutario. Nel gennaio del 1939 essa versò in questo fondo 200 milioni di lire sterline oro per un valore di allora 350 milioni di sterline; dopo lo scoppio della guerra furono assegnati altri 161 milioni di sterline oro ai fondi di pareggio valutario, dimodocchè alla Banca d'Inghilterra non rimase che una riserva aurea di appena 102 milioni di sterline oro. Poco tempo dopo, però l'intero contingente residuo fu trasferito ai suddetti fondi. Tutto ciò può avere un aspetto di continuità logica ed essere comprensibile nel quadro di un mutamento radicale della politica finanziaria inglese.

Meno coerente appare invece il fatto che nel marzo e nel luglio del 1939 e Banca d'Inghilterra riacquistò il fondo di pareggio valutario, rispettivamente 5,6 e 20 milioni di lire sterline oro. In ciò si palesa un'incertezza ed un disorientamento nella politica da seguire. In un primo tempo si dichiarò, nel gennaio del 1939, che il contingente di banconote senza copertura aurea dovesse essere aumentato in rapporto alla svalutazione della sterlina, in effetti esso fu portato da 230 a 400 milioni di sterline. Questo regolamento restò però in vigore soltanto un mese. Già nel febbraio del 1939 si stabilì di aumentare il valore nominale delle riserve auree dell'Istituto, proporzionatamente alla svalutazione della sterlina. Il contingente di banconote senza copertura, fissato in precedenza a 400 milioni, fu portato a 300 milioni di sterline in base alla rivalutazione delle riserve auree. Dopo lo scoppio della guerra questo contingente subì una nuova variazione, la quarta nel corso di nove mesi, salendo a 580 milioni di sterline.

Le riserve auree dell'Istituto vengono ora di settimana in settimana rivalutate secondo il prezzo corrente dell'oro sul mercato. Aumentando la Banca l'emissione di cartamoneta, sale il prezzo dell'oro, in seguito a ciò essa può registrare un più alto valore nominale delle sue riserve auree e si crea così il diritto di aumentare a sua volta la emissione cartacea. In tal modo è l'emissione di cartamoneta a stabilire l'entità delle riserve auree; mentre il principio di Beel era quello di far si che le riserve auree regolassero l'emissione di cartamoneta. Questi erano i progetti del febbraio 1939.

Intanto però la Banca d'Inghilterra è pressochè sparita. La politica valutaria britannica è stata ormai completamente assunta dalla Cassa di pareggio della valuta. Il massimo Istituto di emissione londinese è stato detronizzato da una organizzazione statale. In seguito ai notevoli sacrifici di oro fatti per tener su la sterlina, (dalla fine di marzo alla fine di agosto del 1939 essi sono ammontati a 200 milioni di lire sterline) non è stato più possibile evitare una ulteriore discesa del suo valore. Le riserve auree dell'Inghilterra erano troppo diminuite.

A questa lotta per il mantenimento della valuta inglese si è aggiunta poi la lotta dello Stato per la propria esistenza. Così si è rivelata la necessità di abbandonare del tutto la parità aurea. E la sterlina, che si trova ormai ben lungi dall'antico indice tradizionale di L. 3, 17, 10½ per ogni oncia di oro fino, risente, come un corpo trafitto da colpi micidiali, di ogni ondata politica che il nocchiero inabile ha preso di fianco, di ogni malgoverno nel tempestoso mare della guerra, di ogni bomba tedesca ben assestata e di ogni siluro che ha saputo cogliere nel segno.

La Duchessa di Pistoia visita una bottega rurale a Torino

TORINO, 26

La Duchessa di Pistoia ha visitato oggi la bottega della massaia rurale. Accolta dalla fiduciaria dei Fasci femminili, la Duchessa di Pistoia si è vivamente interessata all'esposizione dei vari prodotti dell'artigianato rurale piemontese e prima di lasciare la bottega, ha manifestato alla fiduciaria e alle sue collaboratrici il suo compiacimento per la bella e gentile iniziativa.

Guido Pallotta a Gorizia tiene rapporto ai Guf giuliani

GORIZIA, 26

Le Camicie nere e la gioventù universitaria di Gorizia hanno accolto questa mattina con fervidissime manifestazioni il vice segretario del Guf Guido Pallotta giunto nella città isontina per presenziare al rapporto del Guf.

Il gerarca era stato salutato a Monfalcone da una rappresentanza del Guf goriziano con alla testa il segretario del Guf stesso ed ha subito proseguito per la nostra città ove appena giunto si è recato alla Casa Littoria ricevuto dal Federale, dal Podestà, dai componenti il direttorio federale, dal console comandante la 62.a Legione Isonzo della Milizia e da altre autorità e gerarchie. Erano presenti i segretari ed i direttori di tutti i Guf della Venezia Giulia con alla testa il segretario del Guf di Trieste medaglia d'oro Aldo Vidussoni, mutilato di Spagna, comandante la Legione degli Atenei.

Guido Pallotta, accompagnato dal Segretario federale ha visitato la Casa littoria sostando negli uffici della Federazione e nella sede del Guf. Ha raggiunto quindi il salone ove erano adunate le centurie dei goliardi che al saluto al Duce hanno risposto con un possente «A noi!» prorompendo quindi in una appassionata ed entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Successivamente il vice segretario del Guf si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la Causa nel sacrario della Casa Littoria.

Sulla via prestava servizio di onore un reparto armato della Gioventù italiana del Littorio che il gerarca, accompagnato dal Federale, ha passato in rivista. Sceso nel sacrario, ha assistito alla deposizione di una corona di alloro, omaggio dei Guf ai caduti fascisti. Dopo essere rimasto alcuni minuti in raccoglimento Guido Pallotta si è recato in Corso Verdi per presenziare alla sfilata delle gerarchie goliardiche che recavano in testa le romane insegne dei Guf giuliani.

Assieme al federale e alla medaglia d'oro Vidussoni, si è quindi messo alla testa del corteo goliardico che, preceduto dalla banda della Milizia, si è diretto al Castello, per l'atteso rapporto universitario, che si è svolto in una atmosfera di ardente entusiasmo.

Dopo il rapporto le gerarchie universitarie con alla testa la musica, sono scese in città per scortare le insegne alla Casa Littoria.

Nel pomeriggio si svolse una manifestazione goliardica sportiva allo Stadio, con gare simultanee di calcio, pallacanestro, pugilato, scherma e atletica. Successivamente, nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni vi è stata la cerimonia di chiusura del convegno prelittoriale interguf di politica educativa.

LA LIBIA ALLA TRIENNALE
DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

NAPOLI, 26

Alla «Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare», la cui inaugurazione è oramai prossima, la Libia sarà presente con un imponente complesso di rassegne, tale da offrire al visitatore una magnifica visione di ciò che sono oggi le terre libiche dopo 18 anni di poderosa azione civilizzatrice del Regime fascista.

Le opere grandiose realizzate nelle quattro provincie costiere e nel Sahara libico, dalle strade agli acquedotti, pozzi e cisterne, dalle chiese agli ospedali, dalle scuole alle moschee, dalle case per il popolo alle opere edilizie d'ogni genere che mutato il volto dei centri grandi e piccoli della quarta sponda, avranno la loro ampia documentazione in forma quanto mai evidente ed espressiva, così come le gigantesche realizzazioni nel campo della colonizzazione, culminante nelle grandi migrazioni di rurali.

I caratteristici usi e costumi delle genti libiche, i mutevoli aspetti dell'incantevole paesaggio che fanno della Libia uno dei paesi più attraenti, l'incremento turistico, conseguenza delle molteplici iniziative e delle opere che hanno reso moderna e perfetta l'attrezzatura per l'ospitalità saranno, a loro volta degnamente illustrati mentre il progresso nel settore culturale e il meraviglioso e ricchissimo patrimonio archeologico appariranno in una degna cornice all'occhio di chi visiterà le Mostre dell'Africa Settentrionale Italiana.

Un settore dell'attività che si svolge in Libia e che avrà pure alla Mostra una efficace presentazione è quello delle ricerche preistoriche.

Il prezioso materiale venuto alla luce nei rinvenimenti dovuti alla passione di scienziati e studiosi permette ormai di affermare che anche nei millenni di remotissime epoche la Libia ebbe un'importanza di primo piano nel bacino del Mediterraneo.

Il materiale preistorico sarà esposto in due sezioni: quella paleontologica e quella paletnologica. La prima raccoglierà alcuni fra gli esemplari più belli dei resti fossili rinvenuti a es Sahabi, nella regione Sirtica, a cura del prof. Carlo Petrocchi, attuale Direttore del Museo Libico di Storia naturale.

Particolarmente interessanti, fra questo materiale, saranno diverse parti di un mastodonte, rinvenute, assieme a moltissimi altri frammenti di animali della stessa specie, appunto nel grande giacimento fossilifero di es Sahabi, uno dei più ricchi del mondo.

Figurerà in primo luogo un enorme cranio a quattro zanne, di cui le due maggiori misurano metri 2,40, mentre la lunghezza totale del cranio è di m. 3,90.

Dello stesso «Mastodonte Tetrabelodon» (tale è il nome scientifico di questo colossale animale) saranno esposti un arto posteriore completo di osso illiaco, femore, tibia, perone, calcagno e ossa del piede, e un arto anteriore completo di omero, radio e ulna. Questi arti daranno ai visitatori un'idea precisa delle gigantesche proporzioni della specie di mastodonte rinvenuto ad es Sahabi.

Nella sezione paletnologica figurerà la grotta di Hagfet ed Tera, la quale, in un'unica serie di strati successivi, offre una visione completa delle vicende geologiche, della successione faunistica e delle industrie litiche nell'ultima fase del quaternario africano.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 26

Ricorrendo la festa nazionale ellenica, il console generale di Grecia in Addis Abeba ha offerto un ricevimento al quale hanno preso parte con l'intero corpo consolare, le autorità politiche e civili e militari della capitale.

— A Gimma, nella storica ricorrenza dell'adunata di Piazza San Sepolcro, il governatore accompagnato dalle gerarchie, si è recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presenziando poi a varie manifestazioni indette dalla Federazione locale. Sono stati pure inaugurati i lavori di sistemazione della nuova centrale elettrica che presenta impianti azionati con motori a gassogeno, i quali, mentre rispondono a fini strettamente autarchici, consentiranno una raddoppiata e ininterrotta erogazione di energia.

Con un'imponente adunata svoltasi nel teatro dell'O.N.D., Gondar ha rievocato il 21. annuale di fondazione dei Fasci. Al foltissimo pubblico convenuto, ha parlato, presenti il governatore e tutte le autorità, il segretario federale che ha fatto un'ampia esposizione del lavoro compiuto nella regione. Dopo la celebrazione il governatore si è recato a inaugurare la nuova casa del Fascio femminile, vivamente interessandosi della sua perfetta organizzazione. Tutte le cerimonie hanno dato luogo a vibranti dimostrazioni di devozione al Duce fondatore dell'Impero.

Le crocere dopolavoristiche per l'A.O.

ROMA, 26

La direzione generale dell'O. N. D., organizzatrice di due crociere per l'A. O. I. (una per l'Eritrea e retroterra e l'altra per la Somalia e retroterra) a favore dei parenti e congiunti dei lavoratori residenti nelle terre dell'Impero, comunica che il termine utile per iscriversi ad esse è stato fissato improrogabilmnete al 29 corrente per la prima e al 4 aprile per la seconda.

I buoni benzina per il mese di aprile

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto che venga prorogata «de jure» a tutto il 30 giugno 1940-XVIII la validità delle licenze speciali e delle tessere di circolazione rilasciate dai prefetti del Regno e dai circoli ferroviari di ispezione per gli autoveicoli azionati da carburanti liquidi, e che risulteranno in vigore al 31 marzo 1940-XVIII.

La distribuzione dei buoni di benzina validi per il mese di aprile 1940-XVIII, a favore dei titolari di tali licenze e tessere speciali di circolazione avrà inizio presso le agenzie A.G.I.P. dal giorno 27 corr. Dal 1.o aprile p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di marzo e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo: «Aprile 1940-XVIII»; quelli che pure avendo la indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura «A.P.R.» per gli automezzi non muniti di licenza o di tessera speciale di circolazione, i quantitativi mensili di benzina prelevabili con la carta di autorizzazione R.A.C.I. vengono, per il mese di aprile p. v., stabiliti nella misura seguente: Litri 30 per le autovetture e per i motoscafi litri 5 per ogni tagliando; litri 12 per i motocicli (litri 2 per ogni tagliando).

La "Genepesca I" partita per la crociera artica

GENOVA, 26

La prima motonave italiana da pesca, «Genepesca I» ha levato le àncore quest'oggi per compiere la prima crociera artica per la pesca del merluzzo. Poco prima della partenza, presenti il commissario generale della pesca, cons. naz. Giorgio Ricci, i dirigenti della società armatrice ed i rappresentanti della stampa italiana, ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera, seguita dalla «Preghiera del marinaio».

Del Giudice a Grosseto

GROSSETO, 26

Il Sottosegretario per l'educazione nazionale, qui giunto in mattinata, dopo aver reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione e della grande guerra, ha presenziato i lavori dell'11.o Convegno didattico provinciale. Ha quindi inaugurato il museo didattico del lavoro e visitato l'istituto delle scuole magistrali, e successivamente, presenti le maggiori autorità cittadine ed una folla di Camicie nere e di popolo, ha inaugurato il busto della madre del Duce eretto nel piazzale antistante l'edificio delle scuole elementari intitolato a Rosa Maltoni Mussolini. Il prof. Del Giudice nel pomeriggio si è recato al ritrovo degli studenti medi ed alla casa della GIL. Qui passava in rassegna le forze giovanili e subito dopo ripartiva per Roma.

Il personale delle Ferrovie
nella relazione sul bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 26

E' stata distribuita alla Camera la relazioe sul bilancio preventivo 1940-1941 del Ministero delle comunicazioni. La parte relativa alle ferrovie dello Stato è stata compilata dal cons. naz. Giarratana e costituisce un ampio e profondo esame di tutti gli aspetti dell'esercizio e del traffico, nonchè una indagine sulla situazione patrimoniale e del personale.

Circa il personale la relazione dice: «Al 30 giugno 1939 risultavano dipendenti dalle ferrovie 138.080 agenti rispetto ai 138.526 dell'anno precedente.

«In base al decreto legge 17 novembre 1938-XVII, che provvedeva la sistemazione graduale degli agenti sussidiari che avessero raggiunto, o raggiungessero, le tremila giornate di prestazione, al 30 giugno 1939 risultavano nominati stabili 2454 agenti. Altri 170 sono stati sistemati nel secondo semestre, rimanendone, in attesa di maturare il diritto circa 15.000.

«Si è dovuto inoltre rivedere le piante organiche del personale degli uffici, le quali non erano più corrispondenti al continuo incremento del traffico e allo sviluppo dato ai diversi impianti per adeguarli alle nuove necessità di servizio, in conseguenza dell'intensificazione dei lavori e forniture di carattere patrimoniale, della rapida attuazione del programma di elettrificazione delle linee e dei nuovi sistemi adottati per garantire la circolazione dei treni ed alla velocità e con maggior peso-asse».

Accennato alle cifre relative al traffico e ai grandiosi lavori in corso, la relazione così prosegue:

«Anche in questo settore le cifre sono impressionanti perchè risultano in corso di esecuzione e di studio lavori e forniture per una somma di L. 7.740 milioni.

L'amministrazione ha cercato di contenere la massa numerica del personale esecutivo, adottando provvedimenti di razionale accentramento, ma anche da questo punto di vista, per assicurare la regolare esecuzione tecnica e l'esatta e scrupolosa contabilizzazione e liquidazione della ingente mole di lavori in corso di esecuzione e di studio si devono impiegare funzionari di ruolo di grado corrispondente alle difficoltà e all'importo dei lavori stessi.

A questo si è provveduto con legge 30 dicembre 1939 XVIII n. 1923 con la quale si sono adeguate le piante alle necessità effettive dell'esercizio, ripartendo lo stesso numero di agenti delle piante in vigore (13.256) in una più equa e razionale misura fra le singole qualifiche, senza quindi alcun aumento nel complesso organico delle piante.

Sul totale dei dipendenti, l'esercizio vero e proprio ne assorbe 130 mila 346, corrispondenti a 7,67 agenti per ogni mille treni-chilometro effettuati.

Questi rapporti che rappresentano dei dati fondamentali per quanto non assoluti, perchè bisognerebbe metterli in confronto anche del traffico, sono stati negli esercizi passati rispettivamente:

1935-36 . . .	7.63	0,92
1936-37 . . .	7.40	0.80
1937-38 . . .	7.69	0.74
1938-39 . . .	7.67	0.67

Il lavoro eseguito si può valutare meglio attraverso il secondo indice, il quale rileva che noi siamo arrivati ad un limite al quale bisogna riparare, come infatti si sta riparando, con nuovi concorsi e nuove assunzioni.

A questo aumento del personale si è incominciato a provvedere da tempo quando l'incremento del traffico ha segnato un risveglio, ma poichè il personale ferroviario ha bisogno di una lunga specializzazione è naturale che non sempre e non dappertutto si senta il beneficio dello assunzioni fatte. Per accelerare questa lenta creazione del personale l'Amministrazione ha provveduto a creare e sviluppare corsi professionali e di perfezionamento la cui illustrazione sarebbe interessante se non ci dovessimo imporre una certa limitazione rispetto alla materia in esame, vasta ed interessante sotto ogni aspetto.

L'onere di bilancio per gli aumenti quantitativi e dipendenti da disposizioni generali e miglioramenti di carriera, tocca, come è già stato rilevato all'esame del preventivo, i 126 milioni per quanto riguarda il trattamento economico, e i 42.3 milioni per quanto riguarda le spese generali attinenti al personale.

E' da lodare la parsimonia e la severità colla quale l'Amministrazione di una così colossale impresa dello Stato viene gestita, ed è vero che i dipendenti fruiscono complessivamente di una serie di assistenze e di provvidenze che rendono la loro vita più tranquilla, ma è anche vero che mentre fino a qualche anno fa il personale ferroviario veniva considerato quasi privilegiato nell'ambiente chiamato con frase infelice «mercato del lavoro» oggi la situazione non è più sostanzialmente quella del passato.

Tutte le altre categorie di lavoratori hanno fortunatamente progredito, e in questo sforzo di carattere sociale il Fascismo ha segnato la sua più bella conquista, cioè ha segnato un vero progresso per quanto riguarda la vita del popolo.

Il privilegio del ferroviere è rimasto solamente quello di un compito, se non più duro, più disciplinato, e di questo si è avuta la prova durante gli ultimi mesi che hanno richiesto da parte di tutto il personale uno sforzo di fronte a improvvise necessità, sforzo che va riconosciuto, perchè costituisce un titolo d'onore per tutto il personale delle Ferrovie dello Stato il quale per essere educato alla disciplina, ne sente l'orgoglio e non la fatica».

I vincitori del concorso per fuochisti delle Ferrovie

ROMA, 26

Il Ministero delle comunicazioni ha reso note le graduatorie di merito relative ai corsi d'istruzione tenuti per allievi fuochisti delle Ferrovie dello Stato, che hanno dato i vincitori del concorso a 500 posti di fuochista in prova. Ecco i vincitori del corso d'istruzione tenuto presso il deposito locomotive di Venezia-Mestre: Peccolo Guido, Dall'Acqua Walter, Partel Bruno, Corò Marcello, Cossalter Mario, Polesel Modesto, Crovato Antonio, Bivinotto Vico, Scagnetto Carlo, Cattolo Antonio, Martinelli Bruno, Peruzzi Aldo, Colorio Pietro, Foschi Masio, Suderovich Luigi, Busatto Giuseppe, Girardi Edoardo, Voltolina Luigi, Gusso Carlo, Colorio Giuseppe, Menegaldo Francesco, Bucovaz Giuseppe, Barbieri Mario, Sbrogiò Bruno, Rossi Aldo, Bincoletto Mario, Monaco Ilario, Fornasier Aldo, Carli Paolo.

Paurosa avventura d'uno sciatore
Ventiquattr'ore in un crepaccio

CERVINIA, 26

Uno sciatore torinese, certo Boggio, appartenente al Dopolavoro aziendale Sip, mentre sciava verso il mezzogiorno di ieri sul ghiacciaio di Valtornenza, perdeva uno sci e, toltosi l'altro, ne seguiva la traccia per ricuperarlo. Spostatosi in una zona assai pericolosa, il Boggio si infilava in un crepaccio e fortunatamente, avendo tra le mani lo sci rimastogli, poteva fermarsi a poche decine di metri di profondità.

Ieri sera i compagni della sua comitiva provvedevano alle prime ricerche, rimaste infruttuose. Stamane una squadra di soccorso, formata da tre maestri della Scuola nazionale di sci del Cervino, le guide Daniele Pelissier, Pession Gioachino e Pession Marco, con una pattuglia di alpini della Scuola militare di alpinismo di Aosta, al comando del sottotenente Francisci, provvedeva ad esplorare il ghiacciaio. Verso mezzogiorno veniva scorta la punta di un bastoncino emergente dalla neve che ricopriva un crepaccio: il Boggio, che nella caduta non aveva riportato lesioni, nel pomeriggio di ieri, nella notte e stamane era riuscito con molta fatica a risollevarsi dal fondo, portandosi a pochi metri dalla superficie del ghiacciaio, e proprio nel momento in cui i ricercatori esploravano la zona cercava di procurarsi un appiglio per uscire dalla incomoda situazione. I soccorritori provvedevano subito con molta cautela ad aprire un varco alla superficie ghiacciata e la guida Pession Gioachino, calatasi con alcune corde, traeva in salvo il malcapitato (ormai esausto dalle 24 ore di soggiorno a digiuno fra il ghiaccio), che veniva trasportato a Cervinia dopo alcune cure rianimatrici. Quindi poteva tornare alla propria abitazione sano e salvo.

Padre di dieci figli che muore annegato

MODENA, 26

A Vignola l'agricoltore Alfredo Graziosi, di anni 57, mentre si recava a Messa, veniva colto da un attacco di epilessia e cadendo andava a finire nel fossato laterale alla strada. Poco dopo, il poveretto veniva tratto dal fosso dove, nonostante la poca acqua, aveva trovato la morte per annegamento. Il Graziosi lascia dieci figli per la maggior parte minorenni.

Mortale sciagura a Cittadella ad un passaggio a livello

CITTADELLA, 26

Questa mattina alle 10.30 circa il giovane Franco Lino di Marco di anni 15 e mezzo operaio presso una ditta cittadina, si recava al lavoro con un compagno in uno stabilimento industriale presso la linea ferroviaria Treviso-Cittadella-Vicenza. Il Franco essendo il passaggio a livello chiuso lo sorpassò standosene ad osservare la manovra d'un treno merci. Disgrazia volle che giungesse in quel mentre una littorina da Treviso che lo sfiorava e il cui risucchio d'aria lo scaraventava sotto un vagone del treno merci le cui ruote gli sfracellavano i piedi ed una mano. Trasportato in fin di vita all'ospedale civile, malgrado le pronte cure del sanitario il Franco decedeva.

Ucciso dall'albero che stava abbattendo

ALESSANDRIA, 26

Il manovale Giuseppe Schiavi di 54 anni, della frazione di Costa, mentre stava abbattendo un abete, è rimasto investito dall'albero caduto in seguito ad una impetuosa folata di vento: il poveretto ha riportato la frattura del cranio ed è morto poco dopo.

Sonnambulo che cade dal balcone

ALESSANDRIA, 26

Il manovale Ranza Giuseppe di anni 35, abitante in frazione Alluvioni, in seguito ad improvviso attacco di sonnambulismo, la scorsa notte si è alzato da letto, è uscito dalla camera posta al primo piano ed è precipitato dal balcone nel sottostante cortile. Più tardi i familiari lo hanno raccolto moribondo e ricoverato all'ospedale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 26	Venezia 22	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.90	99.95	91.10	91.25
" 5 p. c. m.	91.—	91.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.50	70.65	70.55	70.60
Prest. Red. 3.50	67.—	67.27	67.10	67.27
Rend. 5 p. c. cont.	92.15	92.10	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.25	92.30	92.10	92.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	402.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.55	99.67	99.65	99.55
" " 1943	91.75	91.80	92.02	91.75
" " 1944	95.30	95.50	95.60	95.30
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1106.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	868.—	885.—	885.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	553.—	562.—	—.—	—.—
" Meridionali	982.50	993.—	985.—	995.—
Venete costr. ferr.	401.50	408.—	409.—	402.—
N. G. I. Rubattino	63.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4310.—	4330.—		
" Furter	310.—	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	210.—	215.—		
" Olcese	827.—	849.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1310.—		
Cantoni Coats	561.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	725.—	746.—		
Man. Ross.-Varzi	840.—	869.—		
" Rotondi	600.—	609.—		
" Tosi	91.—	91.75		
" Cot. Mer.	330.—	332.—		
Unione Manifatt.	387.—	390.—		
Lan. Gavardo	625.—	640.—		
" Rossi	3200.—	32.—		
" Targetti	115.—	117.—		
Cascami Seta	433.—	443.—		
Bernasconi Tess.	100.25	100.50		
Châtillon	100.—	103.75		
S.N.I.A. Viscosa	493.50	504.50		
Man. It. Pacchetti	228.—	228.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	54.50	58.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	264.—	266.—	264.—	263.—
Metallurgica Ital.	355.—	368.—	—.—	—.—
Monte Amiata	558.—	583.—	—.—	—.—
Montecatini	215.—	218.—	214.50	218.—
Stab. Dalmine	184.50	185.—		
Breda Costr. Mecc.	470.—	480.50		
Autom. Bianchi	133.—	133.—		
" Isotta F.	30.—	31.58		
" FIAT	530.—	554.—		
Off. M. Reggiane	134.50	129.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.75	201.50	198.75	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	415.—	420.—		
Dinamo It. Imp. El.	389.—	392.—		
Edison	348.50	355.—		
" postergate	258.—	260.—		
Elettr. Bresciana	396.25	400.—		
" Valdarno	223.25	227.50		
" Piacentina	397.50	400.—		
Emiliana Es. Elett.	678.—	697.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	174.—	179.—		
Cisalpina ord.	174.—	179.50		
Elett. Gen. Sic.	102.50	103.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.—	69.25		
Impr. Idr. Tirso	164.—	170.—		
Elett. Lombarda	571.—	558.—		
Merid. Elettricità	348.50	355.—		
Terni	308.—	310.50	308.—	310.—
Unione Es. Elett.	15.20	15.65		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	130.—	132.25		
Distillerie Italiane	215.—	221.—		
Eridania	684.—	696.—		
Raffineria L. L.	880.—	898.—		
A. N. I. C.	116.—	119.—		
Italiana Gas	14.05	14.30		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	19.—	18.75		
Aedes	88.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	113.—	113.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	236.—		
Saturnia	70.—	72.—		
Pastificio Baroni	30.—	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.—	53.75	54.—	54.—
Italcementi	302.50	307.—		
Pirelli italiana	16.90	17.—		
Pirelli & C.	632.—	640.—		
Sarda	86.50	87.25		
Burgo	421.—	425.50		
CAMBI				
PARIGI	41.75	41.30	41.75	41.30
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	73.70	72.85	73.70	72.85
AMSTERDAM	1050.40	1051.45		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.37	3.37		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.30; id. 3.50 p. c. 70.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.30; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.50; 1943 92; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 225;; Martinolich 93; Tripcovich 456.50; Anonima Infortuni Milano 2075; Assicurazioni Generali 892; Riunione Adriat. prima serie 2020; id. seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 41.30 — Londra 72.85 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Il calendario delle Borse nel mese di aprile

ROMA, 26

Le Borse valori italiane nel mese di aprile rimarranno chiuse nei seguenti giorni: domenica 7, domenica 14, domenica 21 e domenica 28. Lunedì 22 avrà luogo la risposta premi, martedì 23 operazioni di riporto, mercoledì 24 prezzi di compenso e spunta, giovedì 25 presentazione fogli, sabato 27 correzioni errori, lunedì 29 consegna titoli, martedì 30 liquidazione. Inoltre il giorno 1 aprile avrà luogo la liquidazione del mese di marzo.

Un circolo di conversazione per le telefoniste di Cleveland

CLEVELAND, 26

Le telefoniste addette ai centralini di Cleveland hanno costituito un loro circolo di conversazione. Le iscritte sono già numerose ed è da ritenere che, specialmente nelle ore di maggior affluenza, la conversazione sia animatissima. «Gli argomenti non mancano — ha dichiarato una delle promotrici del circolo — perchè, capirete, noi telefoniste ne sentiamo d'ogni colore e non sempre le conversazioni telefoniche riguardano gli affari. Le più interessanti sono quelle, diciamo così, private».

Nuova sostanza radioatti[va] scoperta da tre fisici

BERKELEY, (California) [...]

Uno dei due elementi man[canti] alla «tabella di Mendelejeff» sa[reb]be stato scoperto da tre giovani fisici di questa Università. La no[ti]zia è stata data dal prof. Raym[ond] Birge, preside della Facoltà di fisica, durante la cerimonia per il conferimento al dott. Ernest Lawrence [...] ideatore e costruttore del «ciclotone» di Berkeley del diploma e della medaglia Nobel. Impiegando appunto il gigantesco disintegratore atomico costruito da Lawrence, i tre fisici hanno ottenuto una sostanza radioattiva [...] nata provvisoriamente [...] la quale sarebbe stata identificata per l'elemento n. 85 della tabella di Mendelejeff».

La coltivazione dei fag[...] con la luce artificiale

SIDNEY [...]

Il prof. Thomas Turner [...] comunicazione fatta all'[...] scientifica di Melbourne [...] conto degli esperimenti [...] dotti impiegando la luce [...] per accelerare la crescita [...] te ed accrescerne la pro[duzione]. Secondo lo scienziato, i [...] sultati ottenuti riguardano [...] tivazione di fagioli, che, [...] una intensa illuminazione [...] realizzata con potenti diffusori [e]lettrici, hanno dato, nel [...] invernale, due fioriture [...] accompagnate da altrettanti [ab]bondantissimi raccolti. Di conse[guenza] aggiungendo alla due fioriture [...] ordinarie quella normale, si [...] ranno raccolti di entità tripla.

Il raffreddamento delle estremità dovuto al lavoro mentale

CINCINATI [...]

Se le vostre estremità sono soggette a raffreddamento troppo frequente non basta il rimedio delle calze e dei guanti di lana, ma occorre eliminare la causa di tale inconveniente. E la causa, secondo il dott. Eugenio Ferris del May [...] stitute di questa città, va ricercata nel lavoro mentale. Chi tiene il cervello troppo in esercizio, dice il Ferris, è soggetto a disturbi circolatori; di cui il freddo alle estremità è un sintomo sicuro.

Le pareti di latte condensato e i tetti di galalite

CHICAGO [...]

Dinanzi ad un foltissimo gruppo di architetti e di costruttori, il signor Louis Postman ha tenuto una conferenza durante la quale, [...] pandosi dei sistemi futuri per la costruzione delle case, l'oratore [ha] detto che le pareti delle abitazioni degli uomini del 2000 saranno [fatte] con materiali ricavati dal latte [del]le mucche. Completando il [pano]rama edilizio del futuro, il Postman ha detto che gli edifici saranno [sem]plicissimi e costruiti in modo [da] poter ruotare su se stessi onde volgere al sole le pareti che [sa]ranno, a volta a volta, riscaldate o illuminate. Il Postman ha soggiunto che tetti e imposte delle case [del] 2000 saranno di galalite o di [altra] materia similare.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	750.5	15	
Fiume	piov.	751.4	12	15
Pola	piov.	751.5	13	15
Trieste	piov.	750.0	11	
Gorizia	piov.	750.4	13	13
Udine	cop.	750.3	12	12
Treviso	cop.	749.3	12	15
Belluno	piov.	747.8	9	9
Padova	cop.	749.0	13	13
Rovigo	cop.	749.5	13	14
Vicenza	cop.	748.6	12	15
Bolzano	cop.	747.1	10	11
Trento	cop.	748.8	9	10
Grappa	piov.	606.5	2	2
Venezia	cop.	748.5	13	15

Mare: Zara mosso, Fiume [...] mosso, Pola mosso, Trieste [...] mosso, Venezia grosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 10, Pola 2, Gorizia 15, [...] ne 35, Treviso 11, Belluno 15, Padova 8, Rovigo 6, Vicenza 7, [Bol]zano 5, Trento 16, Monte Grappa 54, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.02 tramonta ore 18.29. Luna leva ore 23.13 tramonta ore 9.03 del 28. Luna [...] il 23, ultimo quarto il 30. — [Mar]ee al bacino di S. Marco: alte [...] 0.5 e 13, basse ore 6.55 e 18.45 [...] Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta era in [...] morbida; tutti gli altri erano [in] magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone [...] tutta l'Europa centrale e il Mediterraneo mantenendo le condizioni instabili. Cielo vario e precipitazioni specialmente sulle regioni orientali.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 14; Milano 14 e [...]; Torino 11 e 8; Genova 15 e [...]; Sanremo 16 e 12; Bologna 14 e [...]; Firenze 14 e 10; Rimini [...]; Ancona 15 e 11; Foggia [...]; Bari 18 e 13; Lecce 18 e [...]; Taranto 16 e 13; Messina 18 e [...]; Palermo 28 e 16; Catania [...]; Cagliari 20 e 12; Sassari [...]; Tripoli 36 e 24; Rodi 17 e [...]; do Roma 19 e 14.

LETTERE A ROSI

Parliamo di amena lettura

Questi benedetti ragazzi sanno sempre mettere in imbarazzo con una domanda o con un perchè ai quali è difficile od almeno lungo il rispondere. Si ha un bel credere che certe cose non abbiano bisogno di una spiegazione, non siano chiare abbastanza per spiegarsi da sè: quanto più anzi l'aspetto è di cosa evidente, tanto più si presta a diverse interpretazioni. Siamo insomma di fronte alla questione eterna che anche la parola è una cosa viva, non stabile, fossilizzata, mummificata; la parola anzi è il nobile segno che riveste i pensieri in continuo mutamento e perfezionamento, ed assume quindi significati, bagliori, risonanze mutevoli a seconda del quando e del come è detta. E' forse in questa vitalità estrema della parola, in questo perpetuo rifiorire dei significati, la ragione dei molti «perchè» dei giovani, che con essi imbarazzano spesso i più anziani, fermi ad un significato che al giovane interlocutore appare, fra le nebbie formative della fresca coscienza, superato e sorpassato.

— Cosa intendi — mi ha detto — per letteratura amena, o quanto meno per lettura amena?

Eccomi costretto dunque ad un esame di coscienza fatto con le migliori intenzioni, per poter dare una risposta che dia a te il frutto di quella vissuta esperienza che è in me.

Incominciamo con una dichiarazione che è anche una confessione. I vocabolari, quella famosa lettura che, secondo l'alto insegnamento dei padri, è la migliore anche se non è proprio dilettevole, sono — se il raffronto può passare — la galleria degli antenati nel nobile castello delle lettere; tu vedi nelle grandi cornici dorate i fieri cipigli di un nobile signore stretto in una corazza di guerriero, oppure l'ampio paludamento di una toga a fermare il tempo, che su loro è passato inesorabile. La galleria allineava intanto nuove grandi cornici a segnare le tappe del tempo, che aveva però la sua realtà nella culla dove l'ultimo rampollo della gran casata stava con le gambine all'aria, rosee e paffutelle, sicuro che un giorno quelle gambine si sarebbero fatte forti, avrebbero preso contatto con la dura terra di sempre ed avrebbero camminato. Camminato solo per diventare dopo pochi anni dolorose ed affaticate, raccogliersi sotto una soffice coperta cercando di riavere almeno una parte della primiera elasticità, pur sapendo — nella savia considerazione della vita — che l'invincibile destino avrebbe avuta dopo poco una nuova cornice dorata in galleria ed una nuova culla nella gran camera dove la vita fiorisce.

Amare dunque, cara Rosi, quella proficua lettura che è offerta dai vocabolari, ma senza formalizzarsi troppo, senza dar peso in senso assoluto alle loro chiarificazioni. Aveva più di ogni altro colpito giusto quello spirito chiaro ed aperto che fu Alfredo Panzini, nell'occuparsi nel suo vocabolario delle parole che arrivavano al traguardo della vita e non erano ancora comprese negli altri vocabolari. Parole che, intendiamoci, non tutte hanno vitalità: c'è anzi una moria infantile cospicua in questa casa delle parole, ma pure c'è sempre quella che diventa adulta, si impone, entra a porte spalancate e con l'onor delle armi nel fiorito giardino delle lettere.

Adesso poi, dopo questa prolissa presa di posizione, ritorniamo alla tua domanda.

Cosa vuoi che intenda io per letteratura amena o lettura amena?

Scindiamo intanto — per non smentire la pedanteria che è una delle invincibili maledizioni che si attaccano a chi vede calare di numero e di tono i capelli e crescere di numero e di profondità le rughe — i due termini. La letteratura amena non solo può ma deve essere oggetto di lettura; ci mancherebbe altro costringere questo povero mondo a leggere soltanto, perchè di melanconie non ne ha abbastanza, i libroni di scienza o d'arte o tutta quella faragine erudita che è bella ed utile sì, di questo non v'ha dubbio, ma che rappresenterebbe un vero e proprio attentato alla pubblica incolumità. Pensati se ad un assetato si dovesse offrire anzichè un torido bicchier d'acqua pura, un risottone alla milanese od un cosciotto d'agnello! L'anima, specie dei giovani, ha bisogno di questi bagni di letizia che soltanto la letteratura amena può offrire, e sarebbe — ripeto — da assassini privarne chi ha il bisogno spirituale di averli. Ma la letiura deve anche essere letteratura. In questo devi essere accorta. Perchè vedi, non c'è peggiore *illetterato* di chi scrive soltanto per scrivere, senza adempiere ad uno spirituale bisogno, senza assolvere un preciso dovere della propria coscienza. Non ti meravigliare se io chiamo illetterati gli scrittori di utilità che molto spesso assurgono al ruolo di dannosità. Tu vedi circolare certi giornalini e giornaloni, certi volumetti e volumoni che sono vere e proprie forme di un tipo di delinquenza difficilmente perseguibile: tutta quella roba è scritta appunto dagli illetterati. Tu devi imparare ad usar tale parola non già per significare chi non abbia contezza dei pochi segni grafici che permettono di mettere in nero sul bianco i propri pensieri ed i propri sentimenti, ma in senso più letterale e completo chi non possegga quella «scienza di lettere» che è la letteratura. E per scienza ritieni doversi intendere in largo senso cognizione.

Dunque letteratura amena quanta ne vuoi per farne oggetto di lettura amena, ma assolutamente, nò lettura amena che non possa aspirare ad essere amena letteratura. Versi e prose dilettevoli devono essere il tuo natural nutrimento dello spirito finchè sei così giovane: verrà anche per te il momento di passare senza forse accorgerti dall'amena letteratura a più severo ordine di letture, ed in ciò seguirai i richiami del tuo intelletto e della tua matura sensibilità spirituale.

Ameno, dice il paludato Petrocchi, è cosa che delizia, diletta, rallegra. Guai se alla tua età non si cercasse l'allegria, il diletto, la delizia. Leggi, leggi molto e bene, ma scegliendo sempre con somma cura — come ti dicevo — fra le cose che ormai sono indiscutibilmente assurte al cielo fisso della nazionale letteratura amena. Con questo non intendo — Dio mi guardi — dal tenerti lontana da due altre degnissime cose: la letteratura moderna e modernissima, e la letteratura straniera. Ma ci vuol certo giudizio nel mettere le mani in quelle cose. La letteratura moderna e modernissima non è sempre «promossa»; è ancora in attesa dell'esame, dello scrutinio, della laurea. Cose queste da lasciar fare a chi può giudicare con serena conoscenza. I giovani dunque si fidino del già «laureato» e non vadano a ricercare quel che ancora non è una certezza, ma solo un punto interrogativo. Per quanto poi riguarda le letterature straniere, io penso che nessuno possa affrontarle se non quando ha irrobustito assai le membra nella nazionale letteratura. Troppo differenti sensibilità ci distanziano dagli stranieri per non temere le conseguenze di una improvvisa presa di contatto con le letterature che non possiamo *sentire* come sentiamo la nostra. Arriveremo sì alle letture francesi e spagnole, tedesche ed inglesi, slave e scandinave, dopo un periodo di acclimatazione sufficiente a rendere il nostro organismo morale, immunizzato da conseguenze che potrebbero essere fatali. Il nostro bel sole d'Italia matura i grappoli turgidi, vellutati, profumati della vite e noi amiamo intanto il vino; lasciamo gli strani miscugli di liquori a chi — nato fra le nebbie, i geli e le artiche oscurità ha bisogno di maggiori eccitanti, di velenosi veicoli per sbornie di prima classe.

*

Stai chiudendo gli occhi dal sonno, povera piccola? La colpa è tua: non bisogna chieder molte cose a quei brontoloni che pare sappiano tutto loro, ed invece sanno così poco. Ma se non altro all'esperienza si bisogna credere, quando l'esperienza è frutto di studio amoroso fatto proprio per voi, splendida giovinezza che brancola ancora cercando la sua via che sarà ben migliore della nostra, di gente nata quando il mondo era di un monotono grigiore di democratico livellamento.

Arrigo Bernardi

Un'ondata negli Stati Uniti
di confucianismo parodistico

NEW YORK, 26

«Sapete che dice Confucio?» — questa domanda ormai dovete aspettarvela negli Stati Uniti parecchie volte al giorno dalla cameriera dell'albergo, dal tranviere, dal commesso di negozio, dal portinaio, dal lustrascarpe. E' una cosa ossessionante. Il vecchio filosofo cinese viene scomodato, a proposito e soprattutto a sproposito, in tutte le contingenze della vita quotidiana, anche da persone che non saprebbero dirvi con precisione se Confucio sia vivo o morto, se fu uno stregone o un saggio, un dio o un pagliaccio da circo equestre. E non dovete meravigliarvi se qualcuno, dopo avervi citato la massima «Non credetevi tanto grande da poter considerare piccoli gli altri» — massima che a ragione si attribuisce al filosofo cinese — con la più sfacciata disinvoltura ve ne citerà un'altra, stupida e anacronistica, come questa: «Chi siede sulla sedia elettrica prende la scossa ai pantaloni!». Voi siete padronissimo di provare a piacere, disgusto o compassione. Ma c'è chi trova la cosa molto spiritosa.

A giudicare dalla diffusione raggiunta da questa ondata di confucianismo parodistico, bisogna concludere che sono innumerevoli coloro che negli Stati Uniti ritengono felice, e addirittura geniale, la trovata. La paternità della quale va riconosciuta a un giornale, che alcuni mesi or sono iniziò una rubrica di tono parodistico intitolata appunto «Confucio dice...». L'arguto giornalista trovò subito facili epigoni tra i drammaturghi da dozzina che anche in America imperversano alla radio, e in breve tempo Confucio venne scomodato con crescente frequenza per avallare le battute più o meno ermetiche delle commedie lanciate sulle onde elettromagnetiche. E son venute poi le canzonette su Confucio, le pettinature alla Confucio, e un negozio di Chicago è apparso persino in abito femminile di stile cosidetto confuciano.

Un giornale di Nuova York ha riprovato la mania dilagante e ha detto che sarebbe bene lasciare in pace Confucio; il quale, essendo morto da 24 secoli, non può protestare. Ma l'ondata di pseudo confucianismo non accenna ancora a placarsi. Di un opuscolo intitolato «Confucio dice....» si son vedute in pochi giorni più di 500.000 copie.

Incidente in un porto cileno
fra marinai e profughi spagnoli

SANTIAGO DEL CILE, 26

Un tafferuglio tra marinai del vapore italiano «Asmara», marinai cileni e profughi spagnoli è avvenuto stamane sulle banchine del porto di S. Antonio. In seguito allo incidente, che non ebbe alcun carattere di gravità, alcuni marinai cileni sono stati fermati dalla polizia. L'«Asmara», che reca un carico di rame, ha già lasciato il porto di S. Antonio.

Il Giornale Luce si rinnova
I nuovi criteri illustrati dal ministro Pavolini

ROMA, 26

Sugli schermi di tutta Italia il Giornale Luce apparirà fra breve con una nuova numerazione. Dopo quasi 1600 giornali, che hanno indubbiamente segnato, anno per anno, un progresso di questi documentari cinematografici, si ricomincerà dal numero uno. Naturalmente, la nuova serie non ha un significato semplicemente numerico, ma si presenterà al pubblico con un altro volto, con una visione più rapida ed agile del panorama degli avvenimenti mondiali.

I criteri che hanno guidato nell'innovazione sono stati esposti stasera dal ministro Pavolini ai critici cinematografici ed ai rappresentanti dei giornali italiani. Alla riunione, oltre il presidente dell'Istituto Luce cons. naz. Fantechi, sono intervenuti il capo di gabinetto e i direttori generali del Ministero della cultura popolare. Nella visione dei primi quattro giornali della nuova serie, gli aspetti dell'impostazione ora studiata si sono presentati nitidi e convincenti.

La novità s'inizia fin dalle prime battute, chè l'introduzione del giornale è fatta da una Lupa romana, inquadrata in uno sfondo prorompente di balilla in marcia al rullo dei tamburi. Poi lo spettatore avverte un'accogliente inquadratura con l'abolizione quasi completa delle didascalie; un breve scritto in fondo al quadro segna il passaggio da un argomento all'altro, ciò che consente, insieme ad una maggiore rapidità d'azione, un agile legame fra un avvenimento e l'altro, sottolineati dall'annunciatore con brevi note, da cui è bandita ogni inutile retorica.

Accurata risulta la fotografia dell'attualità internazionale, che vuole soprattutto presentare al pubblico l'essenza dell'avvenimento, trascurando i particolari di persone, che riuscirebbe solo ad appesantire il fotogramma. Abbiamo visto le delicate inquadrature di un reparto assistenziale per i neonati, che documenta con rara efficacia una delle più belle iniziative del Regime. Un quadro della mietitura nell'Impero porta sullo schermo una visione viva della fatica dei nostri rurali già in Etiopia.

Il Giornale Luce, così riformato, è destinato a raccogliere ancor di più le simpatie degli spettatori ed a portare con fresca attualità fra il pubblico gli avvenimenti salienti di casa nostra.

Un affresco di Giovanni Antonio
scoperto nel Duomo di Pordenone

PORDENONE, 26

Negli scorsi giorni per la fortuita e fortunata rimozione di un armadio, nella parete di fondo della sagrestia del Duomo di Pordenone, è venuto alla luce un mirabile affresco. E' da notarsi che dagli assaggi fatti nello scorso anno con la scoperta della Madonna e della testa di S. Marco nelle due grandi colonne del transetto, pareva da escludersi ormai la speranza di ulteriori sorprese — (a parte quello che cela la cupola) — nelle pareti della chiesa e in particolare in quelle della sagrestia, già tentate con sberciature e raschiature, che si dovevano appunto ora coprire sotto la tinta opaca e greve dell'imbianchino. Il quale, spazzando la itterica superficie del muro, vide affiorare la venatura di un panneggio e poi la faccia di un soldato romano addormentato, dalla bionda, abbondante capigliatura e dal vivace anacronistico giubbetto cinquecentesco. La crosta cadde rapidamente dalla parete sotto il picchiettio di un martelletto nervoso. Lo squarcio si allarga.... Il prof. Donadon subito accorso dirige la delicata operazione di disseppellimento dell'affresco che si rivela opera del Pordenone.

L'affresco che rivede oggi la luce è forse la timida incerta alba della sua arte. Reca la data «1503». C'è pure la firma: si legge abbastanza chiaramente la iniziale del nome «G»; segue una «S» - Sacchiense. Senza dubbio, fra le conosciute, questa è la prima opera sua. Egli era allora ventenne. Il soggetto del suo primo lavoro è una «Resurrezione». La scritta, quasi centrale, dell'affresco, nell'elegante latino (si ricordi che è il tempo in cui la diocesi nostra sentiva l'influsso umanistico del Vescovo Leonello Chieregato. Nunzio pontificio, oratore, giurista, scrittore amico del Bembo e del Sadoleto, gran prelato di Curia, quant'altri mai destro nel maneggio degli affari) è profonda e ariosa: «*Surrexit Christus; Surgemus et ipsi qui sexquimur mores illius ed calicem*». «E' risorto Cristo: risorgeremo anche noi che seguiamo i suoi esempi e la sua Passione».

Il Nazzareno «quei che giacque in forza altrui» è possente di vittoria incoronato ma un possente che vince col sacrificio di sè e con la mitezza. E perciò gli occhi del Risorto non fulminano i custodi del sepolcro, nè inseguono lontane gloriose visioni di cielo, ma senza levarsi in alto, cercano vicino i noti visi degli amici percossi dal dolore per recare loro il lieto annuncio: «Sono io: non temete!» I soldati dormono: uno destandosi si stropiccia gli occhi stanchi di veterano prossimo al congedo; il più giovane dorme sereno con il viso di adolescente sul palmo della mano. Altri due soldati figurano in felice scorcio a tergo, in atto di uscire dalla scena, o di sollevarsi da terra, o di scostarsi impauriti dal sepolcro per il sussulto del colle, che restituiva dal suo grembo il Redentore al mondo. Si vedrà meglio a lavoro di pulitura compiuto.

Il paesaggio non ha, come ci si aspetterebbe, l'incanto fantasioso del quadro della Misericordia: non palpita alla diffusa chiarità dell'alba primaverile. E' freddo o quasi freddo di colori e di prospettiva. Ma si anima per noi, per il castello di Pordenone, chiamato a far le veci di Gerusalemme. Nel puviscolo iridato della bruma mattutina, esso mostra con la rugginosa asprezza del «mastio», il ponte levatoio, le torri, quella ancora mozzata del campanile di S. Marco, quella di S. Francesco... la sua, la nostra terra!

L'uomo più alto del mondo
è morto a 26 anni

TEHERAN, 26

In un ospedaletto di Teheran è morto tale Siah Khan, non a torto considerato come l'uomo più alto del mondo, misurando esattamente metri 3.18.

Siah Khan ha concluso, così, una vita miseramente vissuta, in quanto pur essendo stato la principale attrazione della fiera del Thailand e pur essendo stato scritturato da un impresario che lo aveva fatto comparire sui palcoscenici della Turchia, dell'Asia Minore e dei Balcani, non era riuscito a mettere da parte un centesimo, tant'è vero che il suo funerale ha dovuto essere fatto per pubblica carità.

E' infatti, Siah Khan — che è morto a poco più di 26 anni — praticamente non poteva camminare soffrendo di continui dolori alle gambe, non poteva mangiare da solo essendo le sue braccia assolutamente sproporzionate al resto del corpo ed aveva l'aspetto di un vecchio decrepito con il suo viso dagli occhi piccolissimi e pieno di rughe.

E, come se non bastasse tutto questo egli aveva assai raramente dormito su un letto, perchè di letti lunghi più di tre metri se ne trovano pochini e che, quando doveva viaggiare, l'impresario che lo portava per il mondo affittava un carro bestiame sul piancito del quale venivano distesi un materasso e qualche coperta.

In fatto d'intelligenza, poi, il gigante ne aveva tanto quanto un ragazzo di dieci anni e mai aveva saputo imparare a leggere e a scrivere.

Trecento musiche militari
istituite in Francia

PARIGI, 26

Le autorità militari hanno deciso che tutti i reggimenti siano provvisti nel più breve tempo di fanfare. Tanto per cominciare, 300 musiche militari saranno selezionate nei prossimi giorni e faranno la dotazione dei corpi che ne sono sprovvisti. Le fabbriche specializzate hanno ricevuto importanti ordinazioni di trombe, clarinetti, tamburi e altri strumenti regolamentari

«La musica, ha detto un celebre generale, è l'anima del reggimento».

Un deputato che pretende
il sussidio di disoccupazione

COLUMBUS, 26

Tra i membri del Parlamento statale dell'Ohio v'è un tizio — del quale i giornali si astengono dal fare il nome — il quale era impiegato in uno stabilimento industriale e, essendo rimasto disoccupato, insisteva perchè gli venisse assegnato il sussidio di disoccupazione. La richiesta ha avuto esito negativo perchè, come ha osservato l'ufficio per i disoccupati, il richiedente può benissimo vivere con i 2000 dollari annui di indennità parlamentare.

Una fattoria per l'allevamento
dei vermi da pesca

SAN FRANCISCO, 26

La California vanta nella cittadina di Bishop la prima fattoria di lombrichi esistente al mondo. Pare che questa singolare iniziativa sia dovuta a due ragazzi i quali pensarono che una simile impresa, in una regione dotata di corsi d'acqua ricchi di trote, avrebbe avuto un rendimento sicuro. Venne creato un allevamento di vermi sopra un territorio di circa 600 metri quadrati, debitamente ricoperto di un fitto strato di fieno, paglia ed altri detriti di foraggi.

I lombrichi raccolti vengono spediti agli acquirenti in scatole di latta. Gli affari della fattoria vanno a gonfie vele: durante la stagione propizia alla pesca delle trote le vendite si aggirano sui diecimila vermi al giorno.

Le scarpe nuove sono strette
ma le clienti non ne soffriranno

NUOVA YORK, 26

Il martirio delle scarpine eleganti ma troppo aderenti al piede ha indotto un grande emporio di calzature di Nuova York ad assumere delle signorine unicamente adibite ad indossare le scarpe appena acquistate dalle clienti. Poichè il sesso gentile sa per amara esperienza quanto siano dolorosi i primi passi nelle scarpe nuove, ci si può fare un'idea del tormento cui si votano volontariamente queste ragazze costrette a sfoggiare per prime le calzature delle capricciose acquirenti americane.

Ricco birraio vendicativo

BOSTON, 26

Il ricco birraio George McDougall, morto recentemente a Reading, nel Massachussetts, non doveva andare molto d'accordo quando era in vita con l'unica parente, la cugina in terzo grado Pauline Fitzgerald. Infatti nel suo testamento ha disposto che alla Fitzgerald venga versata la somma di un dollaro in monetine da un soldo, «tutte vecchie e sporche».

Sembra che la cugina abbia rinunziato all'eredità senza beneficio d'inventario.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Sanarelli: *L'igiene nella vita pubblica e privata dell'antica Roma*. Ed. dell'Istituto di studi romani, Roma, L. 3.

Trasparente armatura della femminilità

DA QUANTI ANNI ESISTE LA CALZA?

Ricostruire la storia della calza è lavoro un po' difficile e paziente, simile a quello di riprendere la maglia che subdola è fuggita dalla delicata rete che avvolge la gamba femminile. Sfugge verso il ginocchio la maglia ribelle e sfugge a noi, verso i costumi consunti e polverosi di un tempo lontano, l'origine della calza. E' maschile e femminile questa calza, anche se per una piacevole deviazione della nostra sensibilità di uomini, quando si parli di calze, noi inseguiamo con la fantasia e vediamo con i suoi occhi, gambe perfette, gambe invitanti, gambe misteriose, gambe sempre, ma gambe femminile. Mentre, tra gli uomini e le donne, sono proprio i primi a rimanere oggi i più fedeli all'usanza, al costume ed alla comidità di portare le calze. Ma gli uomini portano i calzini, dirà il lettore che non ama confusioni, e le donne portano le calze. I primi arrivano a mezzo stinco, le seconde più su. Ma se la distinzione è giusta, essa a poco serve quando si voglia ritrovare l'origine di questo indumento che nei due sessi è utile perchè come leggera carezza amorosa difende e protegge il piede e nel sesso femminile poi, come armatura trasparente, dà tono e significato alla gamba.

Le calze, non come quelle che noi oggi usiamo ma come indumento che fascia la gamba, furono, nel medio evo, una conseguenza maschile della necessità di unire le brache cortissime con la calzatura? Non si può fare a meno di pensarlo una volta che proprio nel secolo dodicesimo i calzoni si accorciarono al ginocchio e si fecero aderenti alla gamba. Ed allora, se così è, nemmeno calze si chiamarono; le descrive compiutamente Ojetti così: «Strette le gambe in due calze-brache color girasole». Tagliate in stoffa di seta o di lana modellate sulla forma del piede e della gamba, intonate al colore delle brache, le calzebrache si reggevano legandole con un cordone sopra il ginocchio. Si pagavano da tre lire e cinquanta a centosessanta lire il paio, il che era indubbiamente un bel prezzo per quei tempi.

Tramonta il Medio Evo e sembra affacciarsi invece l'alba della calza moderna. Ma è un'alba dalla luce scarsa, nella quale uomini e cose sembra che provino piacere a confondersi. All'improvviso si sente parlare di calze di maglia di seta. E' il Re Enrico II che, nel 1553, porta, nel giorno delle sue nozze, un paio di calze che fanno la meraviglia della Corte e dei Francesi. Meraviglia che in poco tempo tramuta l'indumento in cosa rara e magnifica, tanto che esse diventano oggetto di dono, elegante e di moda. Ma questo indumento, comparso in veste così regale nel secolo decimosesto, non è nato proprio in Francia: sono i Veneziani che hanno ideato per i primi il tessuto a maglia e come tante altre nostre invenzioni di bellezza, di lusso e di arte pure questa è così bene accetta da ricevere il battesimo da un Re. Anche in Italia, tuttavia, la calza non è una necessità ma un oggetto di moda.

Siamo dunque arrivati alla calza vera e propria che nasce però dalla sferruzzare di uomini e donne che ne fanno un vero e proprio mestiere: i calzettai. E', questa, una attività che rende bene perchè la moda delle calze a maglia diventa progressivamente un uso generale e si possono così fare tante calze comuni da poco prezzo quanto calze così ricche e di lusso da tenere occupato per lungo tempo un operaio.

Verso la fine del cinquecento il romanzo delle calze offre un nuovo capitolo appassionante e misterioso: appare il primo telaio per calze. Chi lo ha inventato? Chi lo ha costruito? Chi lo ha usato per il primo? La storia narra che in questa occasione francesi ed inglesi si guardarono per un po' di tempo in cagnesco. Se gli inglesi poterono vantare in effetti di avere costruito ed usato, verso il 1589, una macchina dagli ingegnosi dispositivi che sostituiva il lavoro dei calzettai, i francesi gridarono alto che la macchina stessa era stata inventata da un loro compatriota. Però i francesi, dicendo questo, si mordevano le labbra perchè sapevano benissimo che chi aveva fatto l'invenzione aveva passato, con armi e bagagli, la Manica dopo che in Francia non gli si era voluto concedere il privilegio esclusivo della fabbricazione.

Una volta in possesso dell'invenzione, l'Inghilterra la difese a denti stretti fino al punto di volere costituire un monopolio della fabbricazione a macchina della maglia per calza. Leggi severissime ed una rigorosa sorveglianza furono stabilite affinchè nessun particolare di questa nuova tecnica venisse in possesso di estranei, i quali potevano rischiare anche la vita in questa impresa. Senonchè era destino che gli inglesi perdessero l'esclusività di questa invenzione con la stessa facilità con cui l'avevano acquistata. Lo stesso francese che l'aveva portata in Inghilterra, ritornò a Parigi e qui, con uno sforzo prodigioso di memoria e di immaginazione, egli fece ricostruire la macchina.

Si sarà notato che fin qui non sono stati fatti nomi di persone. Infatti, questa imbrogliatissima storia vive su personaggi anonimi e l'unico nome che qualcuno cita è quello del reverendo William Lee, di Cambridge, che potrebbe anche passare per l'inventore della macchina per la maglia da calza se prima di lui non fosse successo quel piccolo imbroglio franco-inglese al quale s'è accennato. Naturalmente non tutti se ne ricordano ed allora non è raro leggere che al buon reverendo, il quale probabilmente conobbe il francese che aveva portato l'invenzione in Inghilterra e sulle sue idee potè costruire una nuova macchina, viene attribuita l'invenzione.

Dopo il nome di William Lee, si ricorda da molti anche quello di Jean Hindret che avrebbe avuto il merito di fondare, nel 1656, a Parigi nel castello di Madrid al bosco di Boulogne, la prima fabbrica in grande che ebbe tanta fortuna e successo da costituirsi, nel 1666, in una compagnia posta sotto la protezione reale. Nei ducento anni successivi le calze non hanno più storia. Un nuovo colpo di scena si produce soltanto nel 1857 con l'invenzione del telaio circolare che fa centinaia di migliaia di maglie al minuto e nel 1900, quando ulteriori perfezionamenti permettono di ottenere da una sola macchina trenta dozzine di paia di calze al giorno.

Si trasforma, con il nuovo secolo, la tecnica di fabbricazione, si evolve la moda, nasce la calza di seta che vede la sua apoteosi dopo la guerra. Per essa D'Annunzio dice: «La lunga calza di seta delicata come il fiore che si gualcisce in un attimo». Si scrive e si canta sulla calza ed in tutta questa agitazione essa corre finanche il pericolo di scomparire. Ma quando le donne dalle gambe nude osservano che gli occhi degli uomini sono tutti, sempre e solamente attirati dalla scintillante e misteriosa magia della calza di seta, allora le calze tornano nuovamente e senza timori ad essere le più belle e misteriose valorizzatrici della femminilità che il secolo ci abbia saputo dare e per questa ragione la donna dedica ad esse la sua intelligenza, la sua sensibilità e tutta la sua civetteria.

Mario La Stella

I ricordi di un diplomatico
su don Jayme a Frohsdorf

PARIGI, 26

Il trattato di Utrecht e la legge salica avevano fatto di don Jayme, il figlio di don Carlos, il pretendente al trono di Spagna e il capo legittimo della Casa di Francia. Nel 1913 egli era quarantatreenne e si era ritirato nel castello austriaco di Frohsdorf, dove era vissuto a lungo ed aveva chiuso i suoi giorni il nipote di Carlo X, conte di Chambord, che i realisti francesi chiamarono Enrico V. Nella residenza viennese don Jayme, che col grado di colonnello aveva fatto coi russi la campagna d'Estremo Oriente combattendo da valoroso, viveva senza un soldo, completamente rovinato dal giuoco. Le sue sorelle tuttavia lo aiutavano con periodiche sovvenzioni.

In compagnia dell'ambasciatore francese a Vienna, Dumaine, lo visitò quell'anno Maurizio Palèologue, il quale ricorda ora sulla *Revue des Deux Mondes* l'interessante incontro. I due visitatori furono accolti a Frohsdorf dal castellano in persona: indossava un giaccone frusto ed aveva sul capo un berretto da canottiere, senza panciotto, senza colletto, pantaloni di tela gialla e scarpe di corda. Ospite compito, nonostante le apparenze, don Jayme fece gli onori di casa e parlò della sua situazione con molta confidenza.

Riferendosi particolarmente alla sua situazione di pretendente, egli disse ai visitatori ad un certo punto: «Sapete ciò che mi riesce più difficile in questo mio ruolo? E' il dover conciliare i miei interessi politici con le mie opinioni religiose. Generalmente io passo per un acceso clericale. Ma non lo sono affatto. I gesuiti mi fanno orrore ed i frati mi disgustano. Io non ho simpatia che per il basso clero, per i curati dei villaggi, per i preti nati dal popolo e rimasti col popolo. Se il conte di Chambord avesse saputo tenere i gesuiti a distanza, sarebbe salito al trono nel 1873. Sono stati essi ad impedirgli di comprendere la Francia moderna ed essi ancora hanno fatto la sua disgrazia».

Ad un certo punto si presentò agli interlocutori uno spilungone, barba incolta, naso di avvoltoio, testa da corsaro, i pomelli rossi come la brace. «Signori, disse don Jayme mostrandolo, vi presento il generale Lopez, mio aiutante di campo. Egli mi è devoto fino alla morte, ma questo non toglie che sia una canaglia. Egli viene a disturbarci per questo motivo: non vi scandalizzate se io vi confido che aspetto una piccola amica da Vienna, una deliziosa ballerinetta, della quale in questa solitudine sento di non poter fare a meno, perchè a Frohsdorf proprio non mi diverto. Questa amica sta per arrivare alla stazione di Wolkersdof, che è in fondo al villaggio. Lopez deve andare a riceverla e vorrebbe approfittare della vostra automobile. Voi avete capito che io non ho macchina. Perciò io vi chiedo — aggiunse rivolto all'ambasciatore francese — la gentilezza di prestarmi la vostra macchina per portare qui la mia piccola amica E naturalmente fu accontentato.

Il barbiere muore di sincope
ed il cliente da una rasoiata

BERLINO, 26

Uno strano incidente è avvenuto in un negozio di parrucchiere a Bodenburg nell'Hannover.

Nel salone si era presentato un cliente frettoloso il quale, per non perdere un treno, aveva ottenuto dagli altri avventori di passare per primo sotto le mani del barbiere.

Mentre quest'ultimo stava per cominciare la rasatura, è stato colpito da un attacco apoplettico, e cadendo ha tagliato la gola al cliente provocandone la morte quasi immediata.

La tragedia è avvenuta così fulminea che nessuno dei presenti ha potuto porvi rimedio.

Spigolature

La recente scoperta a Ostia di nuovi frammenti d'iscrizioni riflettenti cronache dell'Impero Romano, richiama ancora una volta l'attenzione degli studiosi — e non degli studiosi soltanto — sugli *Acta Urbis* o *Acta Diurna*, come chi dicesse sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'antica Roma. Secondo quanto comunica il Sovraintendente stesso agli scavi di Ostia — che apparirà interamente risorta per l'Esposizione del '42 — si tratta di lastre di marmo alte, per lo più, tre metri e larghe uno, le quali venivano affisse sulle pareti dei templi e degli edifici pubblici perchè il popolo potesse prender visione delle notizie che vi erano scolpite. Recavano nuove di Roma e sovrattutto vicende liete o tristi della Famiglia Imperiale, le elezioni dei consoli e dei magistrati; notizie riassunte, per il pubblico della provincia, dalla prima redazione, certamente più ampia e dettagliata, degli «acta diurna» o bollettino ufficiale del Governo. Fu Giulio Cesare che istituì una pubblicazione regolare e ufficiale degli atti del Senato e degli avvenimenti più notevoli della vita pubblica sotto l'Impero. Fino ad allora i Romani, quando si assentavano dalla loro città venivano informati di quanto vi accadeva dalle lettere dei parenti e degli amici. Gli «acta diurna», o semplicemente «acta», la cui redazione era affidata a persone di fiducia dell'Imperatore, contennero dapprima soltanto le deliberazioni del Senato, gli editti, le feste civili e religiose e qualche fatto eccezionale che aveva colpito o commosso l'anima popolare. Ma presto la cronaca vi si fece largo coi suoi imprescrittibili diritti e si finì col far posto anche alle varietà, perfino ai cosidetti «serpenti di mare». Non fu forse accreditata, sotto l'Imperatore Claudio, la notizia che una fenice era stata portata a Roma ed esposta in un comizio? Non ricorda Plinio di aver letto negli *acta* che dal cielo erano caduti alcuni mattoni cotti? Quel Plinio, il giovane, che passa per un autentico precursore del giornalismo nel più moderno senso della parola. Il suo racconto dell'eruzione del Vesuvio, nell'anno 79 d. C., si può considerare un «resoconto» di primo ordine, nel quale non mancano i pezzi di colore. La descrizione comparve, è vero nella forma di lettera privata diretta ad un amico, ma, dato il suo interesse, ne furono fatte (stavo per dire: tirate) numerose copie.

*

Il Bilancio del culto e del clero per l'anno finanziario 1940 stabilito dal Governo nazionale spagnuolo, regola i contributi normali dello Stato per i bisogni della Chiesa, fissandoli in una somma annua di 75 milioni di peseta prendendo come base la situazione del clero nel 1931, cioè alla vigilia della proclamazione della Repubblica. Questa cifra — in verità molto modesta — viene a distruggere una volta per sempre le leggende largamente diffuse e credute anche in ambienti non anticattolici, della favolosa ricchezza del clero spagnuolo. Il numero dei sacerdoti viene presentemente calcolato in 17 mila, mentre nel 1931 se ne contavano 23.025. La legge, ai fini del contributo statale divide i superstiti e i nuovi ordinati, in sette classi, l'ultima delle quali è quella dei Cappellani di monache, che ricevon 1.300 peseta all'anno. I meglio retribuiti, ad eccezione dei Vescovi e del Decano dei Canonici di Toledo, che hanno per legge un trattamento a parte, sono i cosidetti «Parrocos de Primera», preposti alle parrocchie dei grandi centri i quali hanno solo 2.500 peseta annue, pari cioè allo stipendio di cui gode a Madrid il portiere di un ministero. L'assegno fissato al Decano dei canonici di Toledo è di 6.250 peseta, corrispondente allo stipendio iniziale di un funzionario di ministero. In confronto con la legge del 1931 la legge odierna fa una sola eccezione per i contributi dei seminari, che vengono portati a 2.600.000 da 1.600.000. Ma bisogna notare che vi sono 60 seminari e che ciascuno di essi non riceve in media che 43 mila peseta. Un miglioramento notevole non potrà verificarsi se non in seguito, mano mano che aumenteranno le risorse dello Stato, ora in via di ricostruzione.

*

Il Rettore Magnifico della R. Università di Firenze ha proclamato dottore «honoris causa» in chimica il Caduto per la Causa Nazionale e Grande invalido di guerra ten. Giulio Benini, di Enrico. Il ten. Benini era nato a Modigliana (Forlì) il 12 novembre 1898. Conseguita nel 1916 la licenza liceale nel Regio Liceo «Galilei» di Firenze, l'anno dopo fu chiamato alle armi, e col grado di sottotenente, fu assegnato all'83 fanteria ed inviato in zona di operazione sul Carso. Nel 1917 venne fatto prigioniero e fino al novembre del 1918 visse in un campo di concentramento nell'Hannover. Passò poi in Albania dove rimase fino al novembre del 1919. Congedato, riprese gli studi e si inscrisse al terzo anno di Chimica presso il Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze. Fascista dall'inizio fondò il Fascio del Galluzzo insieme col fratello Pietro, col marchese Luigi Ridolfi, coi fratelli Petrioli e pochi altri. Il 25 aprile 1920, con alcuni compagni, si era recato nei pressi del Galluzzo, o Tavernuzze. Al ritorno, mentre aspettavano il tram, riconosciuto, fu assalito da «una folla di socialisti» e bastonato a sangue. L'aggressione ebbe delle conseguenze irreparabili. Il suo corpo già sofferente per i disagi della guerra e della prigionia fu preso dal mal sottile, e non si riebbe più. Morì il 4 novembre 1922. La gloriosa salma sarà prossimamente trasportata in Firenze nel Tempio di S. Croce.

Tragica fine di un bimbo

FOGGIA, 26

Sulla nazionale Foggia - Lucera presso il villaggio Otto Settembre, il ragazzo, Mario Tancredi di nove anni, per cause imprecisate, è stato travolto e miseramente schiacciato da un pesante autotreno.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La celebrazione del 17° annuale della fondazione dell'Arma Aeronautica

Il giorno 28 marzo c.a., ricorrendo il XVII. annuale della fondazione dell'Arma Aeronautica, il Federale consegnerà ai piloti della R.U.N.A. Veneziana, il nuovo labaro sociale.

In tale occasione la madre dell'eroico sottotenente pilota Sebastiano Bacchini affiderà la Medaglia d'oro del figlio ai nuovi aquilotti.

La cerimonia, che si svolgerà in forma solenne alla presenza di tutte le autorità, avrà inizio con la benedizione del labaro alle ore 10.30, sull'Aeroporto Civile «G. Nicelli» del Lido.

I soci piloti e soci amici della R.U.N.A., sono invitati a presenziare alla cerimonia.

La prossima partenza di 1000 rurali veneziani per la Germania

Nei primi giorni del prossimo aprile, in ottemperanza alle superiori disposizioni delle gerarchie preposte, partiranno in vari scaglioni, 1000 nostri contadini destinati nei territori tedeschi per la terza emigrazione stagionale.

In relazione alla prossima partenza, presso gli uffici centrali e periferici dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura della nostra città, fervono i lavori relativi al reclutamento del contingente di lavoratori assegnato a Venezia.

Per l'emigrazione di quest'anno, i limiti di età sono stati fissati dai 18 ai 45 anni, per gli uomini, e dai 18 ai 40 per le donne. Hanno precedenza nel reclutamento i lavoratori emigrati in Germania negli anni decorsi, le coppie di sposi, i nuclei familiari più numerosi, mentre sono tassativamente esclusi tutti coloro che risultino rientrati per malattia o per cause varie prima della scadenza del contratto, nella precedente emigrazione.

Particolarmente delicata è l'azione che i collocatori devono svolgere per la scelta dei lavoratori, i quali devono essere idonei in massimo grado, dal punto di vista fisico, professionale, politico e morale.

Altra attività non meno delicata riguarda la formazione delle squadre, le quali dovranno essere omogenee nel senso che siano costituite da parenti, amici ed elementi di una stessa località, così da evitare agevolmente le prime difficoltà riguardanti l'affiatamento, in modo che, lavoratori legati da vincoli di parentele o di amicizia e facenti parte di squadre diverse, non chiedano poi di riunirsi quando sono già destinati nelle singole aziende.

Tutti indistintamente i capi squadra vengono poi scelti tra elementi anziani, padri di famiglia, ex graduati che diano affidamento di saper tenere la disciplina, curare la squadra, avere ascendente sui propri camerati.

Condizione indispensabile per i capisquadra è l'iscrizione al P.N.F. o il possesso di meriti politici equipollenti.

Gli esami dei premilitari delle classi 1919-1920

In questi giorni le vie della città sono percorse da gruppi di giovani muniti di un bracciale bianco, sul quale è impresso il nome del Distretto militare cui appartengono. Essi si fanno notare per il loro entusiasmo, per la loro allegria e per la loro vivacità. Sono i giovani delle classi 1919 e 1920 (primo quadrimestre) che si presentano alle armi.

Tutti questi giovani hanno avuto i primi insegnamenti nella istruzione premilitare ed ora entrano nei ranghi del glorioso Esercito, perchè sia completata la loro educazione militare e guerriera.

Recentemente nel suo discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il sottosegretario alla guerra ha così messo in rilievo l'attività premilitare svolta dalla GIL: «Merita risalto il fatto che i nuovi iscritti di leva giungono alle armi con alto entusiasmo e con migliorata educazione fisica per merito delle organizzazioni del Regime e sopratutto della G.I.L.».

E sempre alla Camera il sottosegretario all'Aeronautica così si esprimeva: «Per ottenere una massa abbondante di personale, dalla quale scegliere i migliori, si è dimostrata utilissima l'attività preaeronautica, svolta in perfetto accordo con la Gil in seno alla gioventù fascista».

I giovani escono dai ranghi della GIL dopo aver sostenuto l'esame finale. Nei corsi premilitari di leva ordinaria svoltisi a Venezia e provincia agli esami conclusivi si sono presentati ben 4659 giovani delle classi 1919 e 1920 (primo quadrimestre), dei quali soltanto 123 sono stati giudicati non idonei. Agli esami finali dei corsi premilitari della leva terra specializzata, che comprendeva mitraglieri, motoristi, telefonisti, autieri ecc., si sono presentati 748 giovani, dei quali 665 sono stati dichiarati idonei.

Federazione dei Fasci Femminili

Si informano le organizzazioni che non hanno potuto iniziare i corsi di «Visitatrice ospedaliera» perchè sprovviste della licenza di 5.a elementare, che il R. Ispettore scolastico ha aderito alla istituzione di una speciale sessione di esami.

Per essere ammesse all'esame è necessario portare a Cà Littoria una domanda su carta da bollo da lire 4, indirizzata all'Ispettore Scolastico.

DOPOLAVORO

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro Aziendale Junghans

Domenica 31 corr. verranno ripresi presso il Dop. Az. Junghans alno inizio alle ore 15.30; suonerà l'ottimo quintetto Palù.

Potranno accedere alla sala solo i dopolavoristi in possesso della tessera anno XVIII.

Istituto di cultura fascista

Dizione di versi di Marcello Giorda

Come abbiamo annunciato, domani, giovedì, alle ore 18, il noto attore drammatico Marcello Giorda terrà nella sala dell'Ateneo, per invito dell'Istituto di cultura fascista, una dizione di versi scelti tra le pagine più belle dei maggiori poeti italiani.

Analoghe riunioni artistico-culturali con la valente collaborazione di Marcello Giorda hanno avuto luogo recentemente, con vivissimo successo, in numerose altre sedi dell'Istituto di cultura fascista.

«L'anima e l'arte di Leonardo»

Ettore Cozzani, accogliendo l'invito della presidenza dell'Istituto di cultura fascista, sarà domenica 31 corr., a Venezia dove, alle ore 18.15, nel salone napoleonico di Palazzo Reale, parlerà de: «L'anima e l'arte di Leonardo».

L'interessantissimo argomento è già stato trattato dal Cozzani, con la spiccata sensibilità poetica e la profonda preparazione culturale che gli sono riconosciute, nelle sezioni dell'I. N. C. F. della principali città italiane, riscuotendo ovunque i più aperti consensi.

Il nuovo Arcivescovo di Ancona

Padre Marco del Convento di S. Michele

S. S. Pio XII ha nominato Arcivescovo di Ancona il rev.mo Padre Marco Della Pietra dei Francescani del Convento di S. Michele in Isola. Nato a Rovigno d'Istria nel 1882 Marco della Pietra giovanissimo indossò il saio francescano e si fece ben presto distinguere per la sua intelligenza aperta e feconda, per la sua profonda cultura. Nei conventi del Veneto ha passato gran parte della sua gioventù; quindi è venuto a S. Michele in Isola dove è rimasto sino a poco tempo fa. Nel suo soggiorno veneziano Padre Marco ha coperto importantissime cariche nell'Ordine: fu Ministro provinciale, professore della pontificia facoltà giuridica presso il Seminario patriarcale e giudice del Tribunale metropolitano.

Chiamato dalla fiducia dei Superiori al Vaticano egli era attualmente professore al pontificio Ateneo Antoniano, l'università dei francescani, giudice al Tribunale del Vicariato di Roma e consultore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Padre Marco della Pietra conosciutissimo nell'ambiente religioso è molto stimato ed amato a Venezia non solo tra i suoi confratelli del Cimitero ma dal clero tutto che si è associato al giubilo dei francescani di S. Michele in Isola per la sua elevazione al soglio arcivescovile.

Associazione donne artiste e laureate

La conferenza del presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti cons. naz. Cornelio Di Marzio che doveva aver luogo in sede quest'oggi è stata rimandata.

Però avrà luogo alle ore 17 la consueta riunione con una piccola esposizione di opere delle socie Lidia Lanzi Minelli, Egle Trincanato e Amelia Venturini.

Vita sindacale

La stipulazione del contratto per gli impiegati della «Saviat»

Dopo laboriose trattative, è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro, per il personale impiegatizio dipendente dalla S. A. Veneziana Iniziative Artistiche Turistiche (S. A. V. I. A. T.). Il contratto, che regolamenta per la prima volta la categoria, interessa 40 impiegati circa e porta, sia nella parte economica che regolamentare, apprezzabili miglioramenti sulla situazione di fatto esistente.

Il contratto ha decorrenza dal 15 marzo e validità per un anno; esso è stato ampiamente illustrato agli interessati dal segretario dell'Unione in una assemblea generale, tenuta presso la sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi 27 marzo, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti ed urgentissime comunicazioni che li riguardano.

BENEFICENZA

In memoria della signora Emilia Salimbeni, Ida Bianchini offre lire 50 al Parroco di S. Stefano per i suoi poveri.

Il grandioso sviluppo dei traffici tra i porti adriatici e il Levante

I porti italiani durante il mese di aprile saranno collegati a quelli del Mediterraneo orientale da ben 24 linee delle quali 14 con periodicità quattordicinale, otto settimanali, una bisettimanale e una giornaliera.

Particolare importanza acquistano in questo importante settore di traffici affidato alla società di navigazione Adriatica, le comunicazioni con gli scali dell'Albania e dei possedimenti italiani dell'Egeo, le linee celerissime con l'Egitto, quelle con l'Asia mediterranea e con il Mar Nero, mentre per quanto riguarda i porti dell'Adriatico, essi sono serviti continuamente dalle veloci unità delle predette società. Questi traffici in via di continuo sviluppo sono serviti da una flotta veloce per cui rimangono tra i più apprezzati del Mediterraneo.

Una peata pericolante tratta in salvo in laguna

Ieri verso le ore 16 improvvise e forti raffiche di vento che ostacolavano la navigazione in canale di Campalto hanno messo in serio pericolo una grossa peata carica di sedie e di altri oggetti che il sig. Ferruccio Poggi, organizzatore dell'incontro pugilistico di questa sera alla Reyer, faceva trasportare a Venezia.

A bordo del natante erano sei uomini e cioè Giovanni Simon di anni 63 col figlio Gino di anni 24, Pulese Aldo di anni 13, Raffini Angelo di anni 13 tutti e quattro abitanti al Ghetto vecchio e Bruno Gazzolin di anni 24 e Gino Martelli di anni 22 abitanti a Santa Croce. Ad un certo momento gli uomini non avendo più la possibilità di governare la barca che veniva sospinta dal vento verso le secche; e ad un tratto si videro in pericolo di naufragare. Chiesto soccorso, il loro grido fu udito da alcuni pescatori che informarono della cosa il comando dei vigili al fuoco, il quale dispose per l'invio sul posto della M. S.

Mezz'ora dopo i vigili al fuoco raggiunsero la peata e dopo poderosi sforzi riuscirono a rimorchiarla nel canale di Cannaregio dove è stata ormeggiata.

Corso montatori elettricisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà in accordo con le Unioni dell'industria di Venezia, e col concorso della Società di Elettricità e del Provveditorato al Porto un corso biennale di addestramento per montatori elettricisti che avrà inizio il giorno 8 aprile p. v. ad ore 18 presso la Sottostazione del Cellina di S. Giobbe.

Al corso sono ammessi gli apprendisti e i lavoratori adulti della categoria sprovvisti di titolo professionale.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono fino al 7 aprile p. v. presso la sede dell'Istituto Veneto per il lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

PICCOLA CRONACA

Un urtone che fa rompere una gamba

La settantenne Costantina Rossato abitante a Cannaregio 3767, ieri uscendo da un'osteria in calle delle Rasse, venne urtata violentemente da un facchino, certo Mazzuccato, che parlava gesticolando con una donna. L'urto fu talmente forte che fece cadere la Rossato, la quale nella caduta riportava la frattura del femore destro. La poveretta è stata trasportata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 60.

Un ferro in testa

La quindicenne Milena Bonato abitante a Castello 2732 ieri sera alle ore 19 transitando per via Vittorio Emanuele sotto la tenda di mobili usati della ditta Navarro urtò col capo un ferro della tenda stessa, che le produsse una contusione guaribile in giorni 10.

Un dito sotto la trancia

Giovanni Cirillo di anni 21 abitante a Cannareggio n. 2978 lavorando presso lo stabilimento Junghans, si ferì colla trancia il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Costola fratturata

Caterina Steffinlongo di anni 54, abitante a S. Croce 1790 cadde dalle scale di casa fratturandosi una costola destra. Guarirà in giorni 40.

Scivola sulla passerella

Ermenegildo Molin di anni 26 abitante a S. Marco 204 ieri alle ore 20.15, mentre attraversava la passerella del pontile di Sant'Elena scivolò ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 12.

La caduta d'un ubriaco

Alcuni militi e passanti ieri sera alle ore 19 s'imbatterono nel manovale Antonio Marassi di anni 38 senza fissa dimora, che, ubriaco da non potersi reggere, era caduto sul ponte dell'Ospedaletto senza aver più le forze di rialzarsi. Lo accompagnarono all'Ospedale ove lo sciagurato è stato medicato di contusioni multiple al capo guaribili in otto giorni.

Frattura di un polso

Maria Tramontin di anni 33 abitante a Cannaregio 634, è scivolata fratturò il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Contravventrice all'ammonizione

L'agente della Mobile Ante ieri sera, passando per Salizzada San Lio, s'imbattè nella nota ammonita Caterina Rossi di anni 35 senza fissa dimora che litigava con altra venere vagante Giuseppina Aboaf. Arrestò la prima perchè contravventrice all'ammonizione stessa.

Un piccolo incendio al Lido

Un piccolo incendio causa agglomeramento di fuliggine si è verificato verso le 20 in Villa Tonello in via Candia al Lido. L'autopompa dell'isola riuscì con poche spruzzate ad estinguere il fuoco e a ridurre il danno al minimo.

La giornata a Venezia

Teatri

Goldoni: L'amica di tutti e di nessuno — **Malibran**: Un mare di guai e Varietà — **Rossini**: Manon Lescaut.

Cinematografi

San Marco: Paradiso perduto — **Olimpia**: Validità giorni dieci — **Savoia**: Parata di primavera — **Massimo**: Lo vedi come sei? — **Italia**: Con l'amore non si scherza — **Accademia**: Ultima giovinezza — **S. Margherita**: Rosa di sangue — **Nazionale**: Quattro ragazze coraggiose e Il Cardinale Richelieu — **Garibaldi**: Una magnifica avventura e Arriva il campione — **Imperiale** L'orribile verità e L'età pericolosa.

La radio d'oggi

ITALIA 10.30: Radio scolastica 12.20 Radio sociale — 17.15 Progr. speciale per gli equipaggi — 19.25 Pr. I e II: Lezione di francese — 20.15 Pr. III: Da Vienna: Musiche operettistiche. Orchestra di musica leggera della Staz. di Vienna — 20.45 Pr. I: Dal Teatro Reale dell'Opera «La campana sommersa» opera in 4 atti di O. Respighi. — 21 Pr. II: «Questo non è l'amore» tre atti di Guido Cantini (I. trasmissione) — 22 Prof. I: Conversazione di Luigi Ugolini — 22.10 Pr. II: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane di Lido e Giudecca sempre aperta.

La Pretura di Mestre visitata dai ladri

Nella notte al 24 corrente ignoti vandali penetrati negli uffici della Pretura di Mestre hanno messo tutto a soqquadro con la speranza di trovarvi chissà che cosa. Dopo aver scassinato tutti i cassetti dei tavoli dei diversi funzionari ed impiegati rovistarono tutti gli armadi. E' risultato che i ladri si sarebbero limitati asportare oggetti di proprietà privata come penne stilografiche, qualche piccola somma dispersa nei diversi tavoli, recando completamente un danno di circa un migliaio di lire. La polizia e i carabinieri di Mestre si occuparono subito della visita ladresca fermando sei persone che seppure non direttamente responsabili si spera possano fornire qualche dato intorno ai veri colpevoli.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D.; 6.07 A.L. (Padova); 6.50 D.; 7.00 D. A.L. (Verona); 7.58 A. (Padova); 8.40 D.; 11.30 DD. (Padova-Vicenza); 12.06 DD.; 12.35 A. (Padova); 13.45 D.; 14.57 Lusso; 15.10 DD.; 15.23 A. (Verona); 17.55 D.; 19.38 DD.; 21.10 A. (Verona P. N.).

Padova - Bologna - Roma: ore 1.32 A.; 3.55 A.; 6.07 A.L. (Monselice-Mantova); 7.00 D; 8.40 D. (Monselice - Mantova); 9.10 D. (Roma); 11.30 DD.; (Roma); 12.06 DD. (Monselice-Mantova); 14.32 DD.; 15.23 A.; 17.55 D. (Monselice-Mantova); 18.32 A.; 20.10 D. (Roma); 22.55 DD. (Roma); 23.38 A.L. (Mestre); 23.50 DD. (arriva a Mestre).

Portogruaro - Trieste: ore 0.15 A; 4.21 D. (parte da Mestre); 5.47 DD; 6.35 A.; 11.37 DD.; 12.48 A.; 14.39 D.; 16.07 Lusso; 17.00 A.; 18.02 D; 19.16 A. (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine - Tarvisio: ore 4.10 D.; 6.01 A.; 7.10 AT. (Conegliano); 7.33 AT. (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 10.10 D. (Tarvisio); 12.01 AL. (Conegliano); 12.52 A. (Tarvisio); 18.16 DD. (Carnia); 19.00 A. (Udine); 19.55 AT. (Conegliano); 23.38 AL. (Treviso).

Bassano - Trento: ore 5.33 A.; 7.40 AT.; 11.20 AT. (Bassano); 14.25 AL; 17.32 A. (Bassano); 19.27 AL.

Treviso - Montebelluna - Calalzo: ore 5.40 A.; 10.10 D.; 14.45 A.; 18.16 D.; 20.37 AT. (Belluno).

Vittorio V. - Ponte nelle Alpi - Calalzo: ore 4.10 D.; 6.01 AT. (Vittorio V.); 7.10 AT.; 10.10 D. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 12.01 AL. (Vittorio V.); 12.52 A. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 18.16 D. (Vittorio V.); 19.55 AT. (Ponte nelle Alpi-Belluno).

Piove di Sacco - Adria: ore 6.58 A. (da Mestre); 11.54 A.; 15.04 A.; 18.48 A.; 20.47 A. (da Mestre per Piove).

ARRIVI da:

Milano - Verona: ore 4.35 D. (Mestre per Trieste); 5.25 D.; 5.67 A. (Padova); 8.34 A. (Verona P. N.); 9.29 A. (da Verona P. N.); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 AL. (Verona P. N.); 15.02 D.; 16.00 Lusso; 17.40 DD.; 19.39 A.L. (Verona P. N.); 20.12 D.; 22.07 A.; 22.55 D.

Roma - Bologna: ore 4.40 A.; 6.10 DD. (Roma); 8.00 DD. (Roma); 8.34 AT. (Legnago-Monselice); 10.00 A.; 10.33 D. (Roma); 11.40 AT. (Mantova-Monselice); 13.12 D.; 15.02 AT. (Mantova-Monselice); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 19.39 AT. (Mantova-Monselice); 20.35 A. (Ferrara); 21.00 D (Roma); 22.15 DD. (Roma) 23.35 A.

Trieste - Portogruaro: ore 0.12 D. (Mestre); 1.05 D.; 6.52 M. (Portogruaro); 7.44 A.; 8.20 D.; 11.01 DD. (Portogruaro); 11.47 D.; 13.47 A. (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.48 Lusso; 18.40 A.; 19.10 DD.; 23.15 A.; 23.58 DD. (arriva a Mestre)

Tarvisio - Udine: ore 6.17 AT. (Treviso); 7.50 AT. (Conegliano); 8.27 A. (Udine); 11.01 DD. (da Udine via Portogruaro); 12.00 ET. (Tarvisio); 14.55 D. (Carnia); 15.20 AT. (Conegliano); 17.33 D. (Tarvisio); 21.27 A. (Tarvisio); 22.27 D. (Tarvisio); 23.29 D. (Conegliano).

Trento - Bassano: ore 7.05 AT. (Bassano); 9.05 AL.; 13.25 AT. (Primolano); 17.04 AL.; 19.28 A. (Bassano); 23.48 AL.

Calalzo - Montebelluna - Treviso: ore 7.00 AT. (Belluno); 9.23 A.; 12.00 D.; 14.02 A. 19.12 AT. (Montebelluna); 21.27 A.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio V.: ore 7.50 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 8.27 A. (Conegliano); 12.00 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 14.02 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 15.20 AT.; 17.33 D. (Vittorio V.); 21.27 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 23.29 D.

Adria - Piove di Sacco: ore 6.50 A. (arriva a Mestre); 8.13 A.; 14.20 A.; 16.26 A.; 20.15 A. (arriva a Mestre).

Teatri e concerti

La moglie di papà

Commedia in tre atti di A. de Stefani e R. Matarazzo

(*Goldoni*, 26-3-1940)

L'ingegnere Ambrogio Bersani, rimasto vedovo co ntre figliuoli in tenera età — due maschi e una bambina — ha avuto, nella sua disgrazia, una fortuna: quella di trovare una perla di governante. Annamaria, ch'è stata non soltanto una direttrice di casa impareggiabile ma una vera e propria madre per i ragazzi, ch'essa ha saputo allevare con una sollecitudine, una tenerezza e una saggezza veramente esemplari. Col tempo, naturalmente, i tre ragazzi son cresciuti, ed uno alla volta, son volati fuori dal nido, per formarsi, ciascuno, una propria famiglia, conservando sempre il più caldo affetto per la buona Annamaria.

Il più giovane, Alberto, ha appunto compiuto i vent'anni, e sta per lasciare anch'egli la casa paterna per recarsi in altra città a cercar di farsi la propria strada nel mondo. L'ingegnere Ambrogio coglie l'occasione della partenza di Alberto per convocare anche gli altri suoi figli, con i rispettivi coniugi. Non si tratta soltanto di salutare il partente; Ambrogio vuol annunciare ai suoi figliuoli che, dopo aver compiuto verso di loro il suo dovere di padre, intende pensare anche al proprio avvenire, e, non volendo rimanere solo nella casa deserta, intende sposarsi: ed ha scelto per moglie l'ormai matura e sempre devota e fedele direttrice di casa, Annamaria.

Nell'apprendere il progetto paterno — che non è stato ancora comunicato alla principale interessata, Annamaria — i figli, unanimi, si ribellano. La donna, ch'è stata per loro fino a quel momento la seconda madre, la tenera, affettuosa, sollecita aia, educatrice e confidente, diventa improvvisamente ai loro occhi un'intrigante astuta, che vuol insediarsi da padrona nella casa del ricco vedovo. Ma evidentemente si sbagliano, perchè, quando Annamaria viene a conoscenza delle intenzioni di Ambrogio, dichiara che non si sogna neppure di aderire al suo progetto. E tosto i figli riconoscendo che il padre ha pur diritto di riprender moglie, si danno un gran daffare per cercargli una moglie; una moglie qualsiasi ma purchè non sia la governante!

Rassegnatosi, a malincuore, a rinunciare al suo primitivo progetto, Ambrogio, a furia di sentirsi proporre ogni sorta di candidate al matrimonio si ringalluzzisce, e comincia a desiderare non più soltanto una tranquilla e matura compagna per la sua solitudine, ma una moglietta giovane e fresca. Egli stesso si ringiovanisce: si tinge i capelli, sostituisce con un monocolo gli occhiali e con la sigaretta l'antica pipa; diventa sportivo, moderno, dinamico, e quando la nuora gli spinge tra le braccia una pollastrella di ventiquattro anni, dal passato un po' burrascoso ma dalle bellissime gambe, se ne innamora come un collegiale, e decide di sposarla. L'areopago dei figli, convocato ancora una volta per l'annuncio del prossimo matrimonio, freme nel vedere il vecchio padre tornato ragazzo gingillarsi come uno studentello dietro le gonnelle della piacente donnina; costernati, i figli convengono che sarebbe stato meglio per il genitore sposare Annamaria piuttosto che questa brillante avventuriera. Ma questa volta Ambrogio non cede, e procederebbe diritto per la strada dell'imeneo, se non capitasse al momento opportuno un usciere per eseguire un pignoramento. Questa intrusione fa comprendere alla tenera sposina che il matrimonio ch'ella stava per contrarre non era poi tanto brillante, se Ambrogio non può pagare i suoi debiti, e gli uscieri bazzicano per la casa; stando così le cose, con molta franchezza, ella dichiara al maturo fidanzato che è meglio pensarci su... Allora Ambrogio apre gli occhi, capisce che la bella giovane l'avrebbe sposato soltanto per il suo danaro, e, ripresa la pipa e gli occhiali, ritorna alla matura governante. La prima idea era evidentemente la migliore: egli sposerà Annamaria, che ha saputo accortamente architettare la scena del pignoramento unicamente allo scopo di snebbiare la vista del padrone innamorato. La sposerà, e questa volta i figli saranno ben contenti del suo matrimonio.

La commedia, che nel primo atto pareva impostata con una certa abilità, si perde poi in una successione di scene piatte, lente, statiche, prive d'un soffio di vita, infarcite di luoghi comuni, che si reggono unicamente sul prestigio e sulla bravura di Dina Galli e sulle solide qualità di Marcello Giorda. A Dina Galli, al Giorda ed agli altri attori che li hanno egregiamente secondati — Donatella Gemmò, Angelo Bizzarri, Gino Pestelli, Enzo Gainotti — sono andati gli applausi del pubblico ad ogni fine d'atto; Dina Galli e Marcello Giorda sono stati applauditi anche a scena aperta.

*

Questa sera la Compagnia comica di Dina Galli darà: «L'amica di tutti e di nessuno», commedia in tre atti di Alessandro De Stefani.

L'ultimo concerto sinfonico alla Fenice

Domenica prossima alle ore 7 si concluderà come abbiamo annunciato la stagione sinfonica dell'anno 18.o al teatro La Fenice. Il concerto di chiusura sarà diretto dall'illustre maestro Berenardino Molinari che svolgerà il seguente programma: Beethoven: «Settima Sinfonia»; Vivaldi: «Concerto» per due violini principali e archi (revisione di Alfredo Casella; violini solisti Riccardo Brengolo e Ferruccio Scaglia; Salviucci: «Sinfonia italiana» (prima esecuzione a Venezia); Stravinski: «L'uccello di fuoco»; suite; Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia. La vendita dei posti continua alla biblietterie del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

"Scandalo sotto la luna,, di Palmieri a Milano

MILANO, 26

Stasera al teatro Mediolanum è andata in scena una novità in tre atti di E. F. Palmieri «Scandalo sotto la luna», recitata dalla Compagnia veneta di Cesco Baseggio. La commedia, che dipinge il tramonto di un aristocratico mondo provinciale, imprigionato in un anacronismo assurdo, di fronte all'affermarsi di un'altra aristocrazia che attinge dal lavoro la propria preminenza. Il successo è stato schietto, con numerose chiamate agli interpreti ed all'autore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Galli: L'AMICA DI TUTTI E DI NESSUNO di Alessandro De Stefani.

Malibran ore 16.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo: UN MARE DI GUAI con Umberto Melnati. Sulla scena: Jole Naghel e la sua Compagnia.

Rossini ore 16.30: MANON LESCAUT con Alida Valli e Vittorio De Sica.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 PARADISO PERDUTO un film di Abel Gance con Fernand Gravey e Micheline Tresler.

Olimpia ore 15.30 VALIDITA' GIORNI 10 con L. Solari, A. Centa, S. Tofano.

STATO CIVILE

25 marzo 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	0

Bollettino degli atti registrati nel giorno 25 marzo 1940 XVIII.

DECESSI: Burlini Nassuato Balina di anni 63, vedova, casal.; Tocinovich Caser Angela, 74, ved. casal.; Bortulovich Costanzi Giulia, 63, ved. casal.; Barbon Mazzucato Giuseppina, 69 con. casal.; Pasqualetto Rossetti Angela, 80 vedova, casal.; Scipioni Cappellotto Anna, 32, coniug. csal.; Gombach Francesco, 44 celibe ricov.; Mozzato Pietro, 84 vedovo ricov.; Dioniai Pietro, 67 coniug. falegname; Pagnacco Alessandro, 1 anno; Tosi Giovanni, 78 vedovo bracciante; Barbisan Luigi, 31, celibe meccan.

IN TRIBUNALE

Imprese ladresche

(Udienza del 26 — Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Una serie di furti veniva compiuta in varie epoche del 1938 e nei primi mesi del 1939. L'attività dei ladri veniva esplicata nella zona di Martellago e di Scorzè, spingendosi fino a Mogliano. Difatti nel marzo del 1938, 20 chilogrammi di salame, 21 polli e due biciclette venivano rubati a Carlo Favaretto di Martellago. Nella stessa notte dal 27 al 28 novembre del 1938 Giovanni e Sante Cercato ed Eugenio Tegon da Martellago venivano derubati di galline. Cinquecento lire in denaro e varii generi in commestibili non trovò nel suo negozio, Umberto Zago. In Cappella di Scorzè 11 galline di proprietà di Luigi Pastrello scomparivano nel gennaio del 1939. Eugenio Bortoletti da Martellago trovava la mattina del 12 marzo del 1939 la sua macelleria scassinata e mancanti prosciutti e pancetta per un valore di L. 5.000. Altro furto di galline ed oche subiva Agapito Luise.

Le indagini indicarono come autori dei furti suaccennati Antonio Scattolin fu Enrico di anni 42, organizzatore e capo della combriccola, Vittorio Campigotto di Antonio di anni 27, Ugo ed Emilio Lorenzon di Benedetto rispettivamente di anni 20 e 25, Maurizio Concolato di Eugenio di anni 33, i quali vennero tutti denunciati per associazione a delinquere e per furto.

Lo Scattolin inoltre è stato imputato di aver compiuto un furto nella villa disabitata di Leone Scattolin di Mogliano Veneto portando via capi di biancheria e di vestiario, nove materassi, sette cuscini di lana, tende, una bicicletta e bottiglie di vino; di aver rubato 120 chilogrammi di salami e 75 di lardo ad Augusto Cogo di Zelarino, di aver rubato 150 chilogrammi di lardo e 160 di salame e 10 galline per un valore di L. 4500 a Carlo Morbiato di Martellago. Il Concolato è stato accusato di aver rubato un rasoio di sicurezza a Sergio Milan e un coniglio a Giovanni e Sante Cercato da Martellago.

Luigi Casarin di Antonio di anni 33, Giuseppe Luise fu Angelo di anni 53 e Primo Antonello fu Pietro di anni 48 sono stati accusati di ricettazione per aver ricevuto o acquistato parte della refurtiva. All'udienza di ieri sono stati sentiti numerosissimi testimoni ed il dibattimento è stato quindi rinviato a stamane per la continuazione.

Difesa: dello Scattolin e dell'Antonello avv. Gianquinto, dei Lorenzon avv. Sandro Bras, del Concolato avv.ti Bondi e Cisco, degli altri avv. Parisi.

CRONACA DI MESTRE

La prima visita pastorale del Patriarca

Sabato e domenica 30 e 31 corr. S. Em. il Card. Patriarca sarà a Carpenedo per compiere la sua prima solenne visita pastorale, la quale si svolgerà col seguente orario: Sabato 30, ore 18: arrivo di Sua Eminenza; ingresso alla chiesa e funzione di apertura. Domenica 31, ore 7: Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca con comunione generale; ore 9: Messa del fanciullo; ore 10: Messa solenne e cresima; ore 14: visita della dottrina cristiana; ore 15.30: vespero e funzione di chiusa; ore 17: adunanza generale dell'A. C.; ore 18.30: visita alla chiesa di Bissuola.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria. V. lista offerte:

Sua dott. cav. Paolino Piovesana L. 30.

Hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: D.r Sartori Giocchino, Franceschi ing. Giorgio, Ferreguolo Ruggero, Valentini Virgilio, De Cal ing. Giacinto; Francesconi ing. Ivo. Hanno offerto L. 10: Masetti prof. Maddalena, Trattoria «Alle due spade»; Volpago Giuseppe e Cesira; Zaberlotto Giovanni, Bello Pietro, Salvan Vincenzo, Bello Gastone, d.r Neri di Carpenedo, Pavan Emilio, Massimo Campesan; Coin Vittorio, d.r Ongarato Pietro, Perinello d.r Antonio, Enrichetta Traverso-Tarella, Fam. Zampato, Caprioglio Giovanni, Angela Girardi-Colauzzi; Favaro Antonietta, Famiglia Patron Primo, Polo, floricoltore; Zamboni comm. Luigi, Tallandini Luigi, Pezzon Federico, Krull Ernani. Hanno offerto L. 5: Zacchello Michieli Maria, Rag. Melli Alberto; Baso geometra Bruto; Levorato Giuseppe, Fam. Pagan, Bertocchi Carlo, Bellina Giovanni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Montagna ved. Salimbeni, le sorelle Gianna Bernardo hanno versato L. 75 all'Istituto S. Gioacchino e L. 75 all'Asilo Vittoria.

Per lo stesso scopo Ugo e Olga Valentini hanno versato L. 25 all'Asilo Vittoria e L. 25 all'Istituto S. Gioacchino.

Sempre per lo stesso scopo Augusto e Anna Fedeli hanno versato L. 20 alla Pia Casa di ricovero.

— Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria la signora Emma Seravalle Melli per onorare la memoria della compianta signora Emilia Montagna Salimbeni ha offerto L. 50 e in memoria del cav. uff. Emilio Colpi di Padova L. 50.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Un vaso di conserva sulla testa

E' stato medicato all'ospedale Danieli Giorgio, di anni 12, abitante in via A. Poerio 68, il quale trovandosi nel negozio di biade del padre prendendo dei vasi di conserva uno di questi gli cadde sulla testa producendogli delle ferite lacere contuse alla regione frontale. Il medico di guardia dell'ospedale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Piccoli incidenti del gioco

Nel pomeriggio di ieri Sergio Arnant, di anni 12, abitante in via Squero 624-78, con alcuni coetanei si era recato in un campo in via Principe di Piemonte per giocare; nel fare una corsa scivolò e si ferì alla mano sinistra. Corso a casa, i famigliari dovettero accompagnarlo all'ospedale dove il sanitario di servizio lo fece ricoverare avendogli riscontrato la frattura della mano sinistra e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

— Un altro capitombolo durante il gioco ha fatto l'undicenne Dario Dimatore, abitante in via Podgora 28, il quale divertendosi con altri amici in un campo attiguo alla propria abitazione cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

— Una terza caduta è stata fatta dall'ottenne Giuseppe Quintavalle, abitante a Marghera in via Calvi 578, il quale battendo la faccia contro un sasso si produsse delle ferite lacero contuse al mento giudicate guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Giacomo Parsonato d'anni 65 abitante a Favaro in via Lazzaretto 544 l'altra sera rincasando in bicicletta, mentre percorreva via San Donà cadde dalla macchina e batte la faccia a terra riportando delle ferite lacero contuse alla regione frontale.

Recatosi all'ospedale il medico di guardia lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Due piccoli furti

Forzata la serratura del magazzino di Rosa Cestaro in Fontanive di anni 50 abitante in via Rosa 37, la scorsa notte ignoti rubarono 2 galline e stavano asportando anche i tubi di piombo dell'acquedotto, quando disturbati da qualche rumore, si allontanarono senza portare a termine il colpo previsto.

Anche ad Emilio Borsato di anni 34 abitante in via Dante 51 i ladri introdottisi nel gabinetto che si trova fuori della sua abitazione con esercizio di trattoria, rubarono le tubazioni di piombo.

Operai feriti sul lavoro

L'operaio delle Leghe Leggere, Pellegrin Gio. Batta di anni 24 da Mestre trasportando dei lingotti di alluminio, uno del peso di 50 kg. gli sfuggì di mano e gli cadde sul piede destro. All'Ospedale dove è stato accompagnato, il medico di guardia gli riscontrò la frattura del primo e secondo metatarso e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

— Il ventinovenne Angelo Barbato abitante a Scorzè operaio delle Leghe Leggere trovandosi presso una macchina venne colpito alla testa da un pezzo di ferro caduto da una puleggia in movimento; riportò delle ferite lacero contuse alla regione retro auricolare; dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— In un reparto dello stabilimento Sacaim sito alla Rana, l'operaio Mognolo Aurelio d'anni 25 abitante in via Miranese 66 prendeva delle tavole per trasportarle altrove e nella fretta non si accorgeva che da una di queste sporgeva un chiodo che si confisse nella mano destra. All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Nei lavori d'armamento che si stanno eseguendo nella linea ferroviaria Venezia-Mestre, ieri l'operaio Antonio Bertocco di anni 31 abitante a Vigonovo, dipendente della ditta appaltatrice Cordioli di Brescia, unitamente ad altri spostando una rotaia appoggiandola nelle traversine vi rimaneva sotto col piede destro producendosi l'asportazione dell'unghia dell'alluce destro. Ne avrà per 10 giorni.

— Lindo Visentin abitante a Venezia operaio della Eraclit Venier nello spingere un carrello urtò contro una catasta di piastre che cadendo lo investì agli arti inferiori, producendogli delle contusioni multiple. Guarirà in 10 giorni.

Pacifico Boato di anni 53 abitante a Mira operaio della ditta f.lli Marchi di Marano riparando una cinghia di trasmissione si conficò la punta d'una graffia nel dito pollice sinistro producendosi delle ferite lacere infette guaribili all'Infail in 12 giorni.

All'Infail è stato medicato Vittorio Favaretto d'anni 37 delle Leghe Leggere di Marghera il quale nell'appoggiare a terra dei grossi tubi vi rimaneva impigliato con la mano destra e riportò delle contusioni e ferite da schiacciamento guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I GENOVESI A CHIOGGIA MINORE. - Sconfitta l'armata veneziana a Pola Ambrogio Doria succeduto nel comando della flotta genovese a Luciano giunge con le sue navi sul nostro litorale e dopo aver arsa Pellestrina attacca e distrugge Chioggia Minore i cui abitanti si ritirano nella Maggiore. Ci lasciò scritto il Morari: «Dopo passato il ponte assalirono Chioggia piccola la quale anch'essa per paura era stata dagli abitanti abbandonata e in essa attaccarono il fuoco a tutte le case, ma le genti che erano nella città non potendo sopportare tale ingiuria fecero impeto contro gli inimici i quali si sotennero dietro il ponte e fu molto combattuto d'ambe le parti, ma i chioggiotti sopraffatti da inimici, rotti feriti furono cacciati nella città». Distrutta Chioggia Minore i genovesi volgono verso Zara. Venezia pensa allora a fortificare e presidiare Chioggia Maggiore. Vi concentra 3500 uomini comandati da Baldo Galuzzi. E' podestà della città P. Emo, provveditori sono Nicoletto Contarini e Giovanni Mocenigo.

Dopolavoro

D'ordine del Segretario politico il direttore del Dopolavoro comunale accompagnato dall'addetto Ufficio stampa e dal rappresentante del Cine Guf si è recato domenica sera ad ispezionare senza preavviso tutti i Dopolavoro rurali del nostro Comune. Ovunque vennero diligentemente trattati i principali problemi relativi a l'organizzazione e studiata la possibilità di realizzare fra le masse un programma di attività educativa e sociale.

Padova in testa alla classifica dei prelittoriali triveneti

ROVIGO, 26

La giuria dei Prelittoriale dell'Arte per i fascisti universitari delle Tre Venezie, dopo la classifica dei concorsi di architettura, scultura, affresco, quadro, manifesto, bianconero ha classificato littori triveneti per i seguenti concorsi i fascisti universitari:

Concorso di fotografia scientifica: 1. Vecci Giorgio del Guf di Venezia; 2. Tisso Aldo del Guf di Venezia; 3. a pari merito Tabasso Mario e Ropello Rainer del Guf di Venezia.

Concorso fotografia artistica: 1. Miani Leone del Guf di Udine; 2. Sandrini Gian Maria del Guf di Venezia; 3. De Carli Vittorio del Guf di Udine.

Concorso per fotografia artistica (femminile): 1. Teloni Meda del Guf di Venezia; 2. Meneghini Gabriella del Guf di Padova; 3. Mazzuccato Bruna Guf Padova.

La Giuria dovrà ora riunirsi per il concorso dell'abbigliamento.

La classifica trova ancora in testa il Guf di Padova, seguito dal Guf di Treviso, Venezia, Verona.

Nella giornata di ieri, la Mostra affresco, quadro, manifesto, bianco-Triveneta, allestita nel salone del Grano e che si chiuderà domani, è stata visitata dal rettore dell'Università di Padova prof. Carlto Anti.

Omaggio di studenti di Spalato al Milite ignoto

ROMA, 26

Questa mattina il gruppo degli allievi dei corsi di lingua italiana di Spalato, venuto a Roma in occasione delle feste pasquali, si è recato a deporre, accompagnato da un funzionario dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Si sporge dal locomotore ed è ucciso da un treno

ROMA, 26

Ieri sera alle 21.05, sul treno in partenza dal Lido, all'altezza del 22.o chilometro, il conduttore Romolo De Angelis, di anni 40, si sporgeva dal locomotore per sorvegliare il funzionamento del pantografo, quando proveniente da San Paolo sopraggiungeva il treno 205 che lo colpiva, trascinandolo ed uccidendolo sul colpo. Il De Angelis era un vecchio fascista, Marcia su Roma.

SOMMARI DI RIVISTE

* Col titolo **Il Saggiatore** l'editore Einaudi pubblica una rivista mensile di attualità scientifica, di cui è uscito ora il primo numero. Il prof. Gian Carlo Wick vi tratta dell'origine dell'energia solare, il prof. F. P. Mazza delle applicazioni biologiche di ciclotone, mentre il prof. Tricomi Francesco traccia i principali lineamenti dell'analisi funzionale. della vitamina K (Coppo), la respirazione in alta quota (Talenti), l'estrazione del metano dai liquami di rifiuto (Dardanelli).

"Cuori nella tormenta,,

Il Pubblico Ministero rinvia a giudizio il Marangoni e due complici

ROMA, 26

L'istruttoria penale aperta in seguito al rinvenimento, sotto il tavolo di un noto ed elegante ristorante romano, di una voluminosa busta contenente seicento biglietti da mille lire, a proceduto alacremente sotto la direzione del consiglie istruttore presso il nostro Tribunale comm. Sciarrelli e mercè le personali cure del giudice Castaldi. Il P. M. comm. Verzi ha rimesso ora gli atti all'istruttoria per la definizione del procedimento ed ha formulato le proprie richieste.

Si ricorderà che qualche tempo dopo il rinvenimento del prezioso plico veniva sporta una circostanziata denuncia contro lo pseudo ingegnere vicentino Mario Marangoni dall'industriale biellese Remo Robiolio, il quale lamentava tutta una serie di fatti posti in essere ai propri danni dal Marangoni, cui egli aveva affidato la somma di oltre tre milioni d ilire per determinati scopi e tale somma non aveva più riveduta.

Di essa invero facevano parte le 600.000 lire perdute al ristorante da parte proprio del Marangoni; di essa facevano parte anche alcune centinaia di migliaia di lire con le quali il Marangoni aveva fondato e finanziato un'impresa cinematografica che si era accinta alla lavorazione del film «Cuori nella tormenta» (impresa poi regolarmente fallita: il film è stato condotto a termine, com'è risaputo, attraverso un'autentica tormenta che ha colto gli attori presso Ortisei or è poco più di un mese, a cura della casa cinematografica Atesia di Bolzano); di essa facevano parte anche le migliaia e migliaia di lire con il Marangoni erogò a favore di Silvia Manto (al secolo Mantovani) protagonista dell'accennato film e titolare di ville e financo di boschi in Calabria.

Collateralmente con l'istruttoria penale a carico del Marangoni e di altri personaggi, ebbe a svolgersi, in seguito alle dichiarazioni del Marangoni, un'istruttoria amministrativa per sospettata tentata esportazione di valuta, essendosi ritenuto che i tre milioni di contanti consegnati dal Robiolio, per conto procrio e per conto di altre persone, al Marangoni dovessero clandestinamente essere esportati.

Chiusasi più tardi la parentesi amministrativa, l'istruttoria penale acquistò più celere e deciso ritmo. Il Marangoni fu accusato di truffa di rilevante importo in danno del Robiolio; di altra truffa sempre in danno del Robiolio furono chiamati a rispondere lex-insegnante elementare Ruperto Nona e Giuseppe Esposito (coinvolto questi in altro processo per truffa insieme con un avventuriero giudeo fiorentino); di ricettazione furono chiamati a rispondere Francesco Melaragni, ex portiere dell'albergo Plaza, il rag. Antonio Milardi, il pensionato Giuseppe Corradi, il possidente piemontese Emilio Ajmasso, detto il «conte di Alassio».

In istruttoria il Robiolio si è costituito parte civile soltanto contro il Marangoni col patrocinio dell'avv. Mario Antonino Ferrara. Il P. M. nella sua requisitoria ora depositata chiede il rinvio al giudizio del nostro Tribunale del Marangoni (difeso dall'avv. Cesare D'Angelantonio) per truffa di tre milioni in danno del Robiolio; del Nonna (difeso dall'avv. Alfonso Favino) e dell'Esposito (difeso dall'avv. Annibale Angelucci) per rispondere di altra truffa di trecentomila lire sempre in danno del Robiolio; chiede altresì la assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di ricettatore nei confronti del Melaragni, del Corradi, del Milardi, dell'Ajmasso e del Nonna. Il Melaragni è stato difeso dall'avv. Corrado Perris; il Corradi ed il Milardi dall'avv. Ciarratico, l'Ajmasso dall'avv. Preziosi.

Ciclista ucciso da un'auto

TORINO, 26

Di un mortale investimento è rimasto vittima ieri sera il contadino Francesco Leone fu Giovanni, di anni 63, abitante alla Cascina Biancheria. Egli percorreva in bicicletta il corso Giulio Cesare diretto a Torini, quando, all'altezza di via Botticelli, veniva investito e travolto dall'auto targata 16712 TO che percorreva il corso nello stesso senso dell'investito. Il Leone, che aveva riportato la frattura della volta cranica, veniva ricoverato all'astanteria Martini con prognosi riservata, ma decedeva poco dopo malgrado le cure dei sanitari. L'autista è stato fermato.

Due passanti travolti da un'auto

MILANO, 26

Mentre attraversavano via Giulio Romano, all'angolo di via Crema, questa mattina due persone sono state investite e gettate a terra da un'automobile privata. I due disgraziati sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore; il meccanico Osvaldo Rovati fu Ercole, di 26 anni, abitante in corso Roma, è stato rilasciato dopo le cure di lievi contusioni riportate: il fruttivendolo Abele Cazzaniga di Filippo, di 46 anni, domiciliato in via Sabotino, ha dovuto essere trattenuto, per la frattura dell'omero destro e contusioni al viso, guaribili in oltre un mese.

Vecchio morto per assideramento

BELLUNO, 26

Il vecchio Soratroi Giuseppe Natalino d'anni 78, dopo aver alzato il gomito oltre il convenevole, nel recarsi alla sua abitazione da Livinallongo a Salesei, per un traballone ruzzolava dal ciglio della strada per la sottostante scarpata di otto metri. Fu rinvenuto stamane in fondo cadavere. La morte devesi ad assideramento.

Vecchia investita da un'auto

BELLUNO, 26

Nella strada Feltre-Primolano in località Fastro di Arsiè, l'auto guidata da Turchetto Giovanni d'anni 38 di proprietà dello stesso investiva la contadina Battistel Margherita d'anni 81, la quale in seguito alle ferite riportate decedeva poco dopo all'ospedale di Feltre.

VITA SPORTIVA

Il Giro d'Italia

Treviso, Abbazia, Trieste, Pieve di Cadore, Ortisei, Trento e Verona sede di tappa nelle Venezie

MILANO, 26

La *Gazzetta dello Sport* pubblica il programma del prossimo Giro ciclistico d'Italia. La prova si disputerà in venti tappe, per complessivi 3478 chilometri. Quattro giornate di riposo sono previste rispettivamente dopo la quinta tappa a Roma, dopo la decima a Firenze, dopo la quindicesima a Trieste e dopo la diciassettesima ad Ortisei. La tappa più lunga è la Roma-Napoli di 234 chilometri la più breve l'Arezzo-Firenze di 89 chilometri.

La partecipazione ad inviti è limitata ad un massimo di cento corridori. La categoria accasati sarà formata dalle squadre rappresentanti l'industria ciclistica (sette corridori). La categoria dei gruppi sarà formata con nuclei rappresentanti di un giornale, di una società sportiva riconosciuta dal Coni o di un ente (cinque corridori per ogni gruppo). Le squadre industriali hanno facoltà di associarsi ad un ente o società sportiva e in tal caso i nomi saranno abbinati nella classifica. Per i gruppi non abbinati, ad un casa non è consentito di allineare in gara più di due corridori che montino bicicletta di marca già rappresentata nelle squadre ufficiali. Va precisato che i corridori componenti i gruppi dovranno essere di gradimento degli organizzatori.

Il regolamento non ha subito modifiche sostanziali. Sarà permesso l'aiuto fra corridori d'una stessa squadra e di uno stesso gruppo, esteso fino al cambio di ruota, dei pezzi di macchina e del telaio. Il cambio di ruota è ammesso anche in caso di foratura, estensione questa che appare logica per una corsa a tappe, che ha una classifica per somma di punti. Unica proibizione, quella di spingersi o trainarsi anche tra compagni di squadra o di gruppo.

I premi in palio ammontano a 300 mila lire. Per le squadre ci sarà, come sempre, il Trofeo Morgagni; per i gruppi il Trofeo Magno. Sono in palio premi di distinzione per la maglia rosa e per la maglia bianca, il premio della montagna e le classifiche individuali e speciali. Per i gruppi sono anche in palio i premi della Federazione ciclistica italiana. Ecco le tappe:

Prima tappa - venerdì 17 maggio: Milano-Torino, km. 180.

Seconda tappa - sabato 18: Torino-Genova, km. 226.

Terza tappa - domenica 19: Genova-Pisa, kg. 187.

Quarta tappa - lunedì 20: Pisa-Grosseto, km. 151.

Quinta tappa - martedì 21: Grosseto-Roma, km. 222. Mercoledì 22 maggio: sosta a Roma.

Sesta tappa - giovedì 23: Roma-Napoli, km. 234.

Settima tappa - venerdì 24: Napoli-Fiuggi, km. 151.

Ottava tappa - sabato 25: Fiuggi-Terni, km. 185

Nona tappa: domenica 26: Terni-Arezzo, km. 184.

Decima tappa - lunedì 27: Arezzo-Firenze, km. 89. Martedì 27 maggio: sosta a Firenze.

Undecima tappa - mercoledì 29: Firenze-Modena, km. 185.

Dodicesima tappa - giovedì 30: Modena-Ferrara, km. 160.

Tredicesima tappa - venerdì 31: Ferrara-Treviso, km. 125.

Quattordicesima tappa - sabato 1.o giugno: Treviso-Abbazia, km. 218.

Quindicesima tappa - domenica 2: Abbazia-Trieste, km. 155. Lunedì 3 giugno: sosta a Trieste.

Sedicesima tappa - martedì 4: Trieste-Pieve di Cadore, km. 195.

Diciassettesima tappa - mercoledì 5: Pieve di Cadore-Ortisei, km. 110. Giovedì 6 giugno: sosta a Ortisei.

Diciottesima tappa - venerdì 7: Ortisei-Trento, km. 184.

Diciannovesima tappa - sabato 8: Trento-Verona, km. 152.

Ventesima tappa - domenica 9: Verona-Milano, km. 185.

AUTOMOBILISMO

Le migliori macchine in lotta nel Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 26

Il R.A.C.I. di Tripoli in questi giorni ha diramato il regolamento del 14.o Gran Premio di Tripoli, che aprirà trionfalmente la serie delle grandi manifestazioni di velocità per vetture da corsa dell'anno 1940. La grande manifestazione, che avrà per teatro il magnifico circuito stradale della Mellaha, che è il più veloce circuito stradale che esista al mondo, entra così nel periodo della fattiva preparazione e si possono fin da ora formulare liete previsioni per quello che potrà essere il successo tecnico e sportivo del «XIV Gran Premio di Tripoli». Gli organizzatori, infatti, che sono già a contatto con le case italiane costruttrici di vetture da corsa, hanno ricevuto l'adesione di massima delle squadre ufficiali dell'*Alfa Romeo* e della *Maserati*, le quali invieranno a Tripoli le migliori macchine di cui attualmente dispongono. Anche le case germaniche sono in contatto con gli organizzatori di Tripoli e una di essa — la *Mercedes* — ha già provveduto a far riservare le camere per i corridori e il seguito e le rimesse per le vetture. Con questo la grande Casa di Stoccarda ha certamente inteso di assicurare fin da ora la sua partecipazione ufficiale alla grande corsa di Tripoli. Qualche speranza si nutre infine anche per quanto si riferisce all'altra Casa germanica, la *Auto Union*, la quale per quanto non abbia ancora fatto conoscere il suo programma è notoriamente al lavoro attorno alla messa a punto del suo nuovo modello di vettura da corsa con motore di 1500 cmc. Anche quest'anno, infatti, il «XIV Gran Premio di Tripoli» sarà riservato alle vetture da corsa di tale cilindrata.

Oltre alla partecipazione delle squadre ufficiali delle due case italiane e della germanica *Mercedes*, al «XIV Gran Premio di Tripoli» parteciperanno anche i migliori fra i piloti individuali italiani al volante di vetture di accertata efficienza. Cosicchè il gruppo di macchine che prenderà la partenza al «XIV Gran Premio di Tripoli» assicurerà alla corsa un alto interesse sportivo e un valore tecnico certamente non inferiore considerato appunto che è nel modello di un litro e mezzo di cilindrata, che tanto le case italiane quanto le case germaniche posseggono le loro migliori macchine.

Il Circuito di Tripoli verrà naturalmente portato anche questo anno alla sua più alta efficienza. Le strade della Mellaha saranno infatti perfettamente preparate ed anche tutti i servizi tecnici di quello che può considerarsi come il più perfetto e il più completo circuito stradale del mondo saranno all'altezza della grande competizione.

CALCIO

I giocatori convocati per l'allenamento odierno

ROMA, 26

Per l'allenamento, che avrà luogo a Firenze domani 27 marzo, per la formazione della squadra nazionale di calcio per la gara italia-Romania, che si giocherà il 14 aprile a Roma, l'*Informatore sportivo* rende noto che sono stati convocati, su designazione del commissario tecnico, i seguenti giuocatori: Olivieri del Torino; Griffanti della Fiorentina; Pagotto, Ricci, Biavati, Sansone, Reguzzoni del Bologna; Romagnoli del Napoli; Locatelli, Olmi, Campatelli, De Maria della Ambrosiana; De Petrini della Juventus, Piola della Lazio, Colaussi della Triestina.

La Serie C

La sorpresa di Schio in una giornata regolare

Al Mestre s'era presentata l'occasione per un raccorciamento effettivo della distanza che lo separa dal Vicenza, un raccorciamento senza speranze però, chè i quattro punti del distacco preesistenti non si potevano considerare proprio quattro, perchè il Vicenza, come si sa, ha giocato una partita in meno. E — in genere — alle partite dei bianco-rossi fanno riscontro le vittorie. Il Mestre a Schio, pur con una previsione di vita dura, aveva i numeri per condurre in porto almeno il pareggio. Ma così non fu perchè i giallo-rossi hanno voluto giocare tutta la posta fin dall'inizio. Il loro gioco è stato così volitivo ed aperto che il Mestre ha dovuto guardarsi alle spalle. Con una squadra così decisa la partita di difesa non è stata quindi possibile ed anzi a Cavasin va il merito di aver salvato i mestrini da una sconfitta più sonora. Se quella del primo tempo del Mestre fu una tattica, l'errore avrebbe dovuto apparirgli subito non appena fu evidente, con la sua irruenza all'attacco, il proposito dello Schio, che non mirava alla divisione dei punti, ma che si buttava allo sbaraglio solo per la vittoria. Quando il Mestre, sferzato dal primo punto, passò al contrattacco e perdette l'occasione di pareggiare, era ormai troppo tardi, perchè i giallo-rossi avevano ormai imparato la strada che conduceva a Cavasin. Come nella partita con il Pordenone (ove però non si ebbero conseguenze funeste) anche questa volta il Mestre ha sbagliato i calcoli, ha cioè sottovalutato l'avversario.

Dopo la sorpresa di Schio viene la partita bianca di Rovigo. Il Marzotto, com'era nelle previsioni, ha condotto un incontro tutto fuoco durante il quale il Rovigo difendendosi brillantemente, ha tentato anche la vittoria, ma i mutamenti portati all'attacco nella ripresa non hanno avuto buoni risultati chè, anzi, i valdagnesi hanno spesso sfiorato il successo.

Mentre il Vicenza ha dominato come ha voluto i bianco-celesti della Marca, che hanno segnato il punto della bandiera all'ultimo momento, ma che comunque hanno opposto una bella difesa, il Grion è andato a vincere ad Isola d'Istria raggiungendo nel punteggio il Marzotto il quale però ha una partita in meno. La stessa fisionomia di quella d'Isola d'Istria ha avuto la partita di Gorizia. I fiumani si sono tenuti sulla difensiva nella prima fase dell'incontro, durante la quale i goriziani hanno avuto, forse, il torto di non attaccare decisamente, e nella ripresa hanno inferto la loro stoccata. In tal modo il gruppo di centro della classifica diviene più compatto consolidando ogni unità la propria posizione a scapito del quintetto di retroguardia che rimane più largamente staccato. Posizioni nette quindi offre un ennesimo sguardo alla classifica che è chiara, che è stata fin troppo chiara da troppo tempo.

Nel girone B l'Audace, chiusa ad ogni possibilità in quel di Reggio, ha dato lo stesso battaglia, ma ha dovuto abbassare bandiera dinanzi all'efficienza d'una Reggiana in lotta per la promozione e che per di più metteva in campo un nuovo trio d'attacco che ha risposto in pieno alle previsioni. Il Trento, per battere il debole Codogno, ha avuto da faticare le sette famose camicie nonostante la sua pressione sia stata continua.

LOTTA GRECO-ROMANA

Il compiacimento di Ettore Muti ai vittoriosi di Sanremo

ROMA, 26

Il Ministro Segretario del Partito ha incaricato il presidente della Federazione italiana di atletica pesante di esprimere il suo compiacimento agli atleti componenti la squadra di lotta greco-romana, che ha battuto la nazionale tedesca nell'incontro svoltosi il 17 u. s. a Sanremo.

SCHERMA

Il campionato federale per giovani fascisti e avanguardisti

Allo scopo di poter valutare ed opportunamente scegliere gli organizzati della GIL che rappresenteranno il Comando federale di Venezia al campionato interfederale triveneto, domani giovedì 28, alle ore 17, presso la Casa della giovane fascista a Rialto si effettuerà un torneo valevole quale campionato federale.

Alla finale federale potranno partecipare tutti gli iscritti alla GIL in possesso della tessera dell'anno XVIII e di quella della F. I. S.

Il torneo è diviso in due categorie avanguardisti e giovani fascisti. Per gli avanguardisti la prova è limitata al fioretto mentre invece per i giovani fascisti si estende anche alla spada e sciabola.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro oggi al comando federale, ufficio ginnico sportivo.

L'incontro Molinella-Livorno in programma per domenica prossima anzichè a Molinella si svolgerà con tutta probabilità, a Bologna, al Littoriale.

Il belga Baert arbitrerà Germania-Ungheria il 7 aprile a Berlino.

«Venus» di Bucarest, è al comando del campionato romeno; secondo è il Rapid.

Gli studenti albanesi lasciano Firenze

FIRENZE, 26

La comitiva dei professori e degli studenti schipetari, su appositi torpedoni, ha dedicata la mattinata ad una visita panoramica della città. Il ministro della pubblica istruzione albanese, Koliqi, che aveva visitato la mostra del pittore Romoli, ove sono esposti quadri destinati al padiglione albanese della prossima mostra triennale delle terre d'oltremare ed i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, si è poi riunito ai professori ed agli studenti per recarsi nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione dove è stata deposta una corona.

Il ministro Koliqi e la comitiva hanno successivamente visitato la casa della Gil ammirandone tutti gli impianti ed i servizi. Alle 13.40 gli ospiti albanesi sono partiti alla volta di Napoli, salutati alla stazione da autorità e gerarchie e da rappresentanze armate della Gil. Il ministro Koliqi, prima della partenza, si è intrattenuto con gli studenti albanesi dell'Ateneo fiorentino, che erano convenuti alla stazione a salutare i loro connazionali. La partenza ha dato luogo allo scambio di fervide manifestazioni al Re Imperatore e al Duce e alle due Nazioni.

Porta alla fonte il 12. figlio

MONTAGNANA, 26

La famiglia dell'operaio edile Antonio Cattacin fu Emilio, di anni 43, alle dipendenze dell'impresa concittadina Giovanni Bevilacqua, è stata rallegrata in questi giorni dalla nascita del dodicesimo figlio.

La puerpera, massaia Anna Alfonso è appena quarantenne e gode ottima salute. In 18 anni di matrimonio è giunta al 16.o parto. Dei nati però solo 12 sono viventi.

Oggi il neonato, cui è stato imposto il nome di Guglielmo, è stato portato a battesimo a cura del Segretario del Fascio geom. Guglielmo Realdon e del datore di lavoro, i quali hanno offerto al padre felice un cospicuo dono.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra sul mare

Tre note di Oslo a Londra

per violazioni delle acque territoriali

LONDRA, 26

Il Times ammette che non una, ma tre note di protesta norvegesi sono state ricevute dal Governo britannico riguardo a violazioni di acque territoriali. Ciò è molto significativo in quanto fino a ieri sera a Londra si negava l'esistenza di qualsiasi nota norvegese.

Da Copenaghen si segnala che certi gruppi di unità appartenenti alla flotta britannica da guerra, si trovano attualmente nello Skaggerak, lo stretto che separa la Danimarca dalla Norvegia: scopo di questo dislocamento di forze è quello di impedire il passaggio di navi tedesche che, cariche di ferro svedese, devono attraversare un breve braccio di mare aperto dopo essere uscite dalle acque territoriali norvegesi e prima di entrare in quelle danesi.

Queste piccole squadre navali sarebbero composte di cacciatorpediniere e di sottomarini e la loro presenza e la loro attività dimostrano come l'Inghilterra intenda stringere il blocco contro i rifornimenti di materie prime destinate alla Germania.

Non si sa quali saranno le contromisure tedesche; tuttavia — secondo i giornali di qui — l'Ammiragliato tedesco si troverà in difficoltà a portare un contrattacco, giacchè in tale zona del Mare del Nord la marina britannica è sempre attiva.

Va notato che la rotta occidentale, quella cioè lungo le coste della Norvegia e della Danimarca, è seguita dalle flottiglie tedesche cariche di piriti di ferro, soltanto nei mesi invernali, quando cioè la rotta interna, quella del Baltico, è bloccata a causa dei ghiacci.

Gli affondamenti

L'Ammiragliato annuncia che nella settimana terminata il giorno di Pasqua, nessun piroscafo inglese o francese è stato affondato. L'Ammiragliato osserva che gli sforzi nemici nell'ultima settimana sembra siano stati concentrati soltanto contro le navi neutrali disarmate. Otto piroscafi neutrali sono stati affondati tra cui sei danesi, ma non uno dei suddetti era in convoglio.

Un incendio è scoppiato la notte scorsa a bordo del piroscafo da carico inglese Como, di 1205 tonnellate, che era all'ancora in un porto della costa sud-orientale. Il fuoco è stato domato dai pompieri della città.

Il motopeschereccio Protinus di 210 tonnellate è affondato nel Mare del Nord. Dell'equipaggio, otto uomini sono stati salvati da una nave da guerra britannica e sbarcati in un porto orientale inglese e tre sono mancati all'appello. Il Protinus era partito il diciotto corr. dal porto di Ymuiden per una crociera di pesca. Mancano particolari circa lo affondamento.

In seguito ai frequenti attacchi sferrati dagli aeroplani tedeschi alle navi-faro con equipaggio, scaglionate lungo le coste inglesi, sono state messe in servizio oggi per la prima volta nuove navi-faro, munite di una lanterna automatica, costruite sul modello delle antiche, ma che non hanno a bordo nessun uomo di equipaggio. Si prevede che fra qualche settimana tutti i membri degli equipaggi di queste navi potranno essere impiegati in altri servizi.

Le perdite dell'aviazione

A quanto si apprende le autorità portuali di Londra hanno deciso che a far data dal primo aprile le tariffe d'entrata al porto di Londra siano aumentate causa le nuove ingenti spese cui si è dovuto far fronte per misure di precauzione contro le incursioni aeree ed anche per l'avvenuta diminuzione del traffico marittimo.

Viene intanto confermata la notizia del fermo del vapore turco Sakariya, che un incrociatore inglese aveva invitato a dirigersi a Caifa per il controllo delle merci. L'incidente avvenuto circa venti giorni or sono, ha sollevato vive proteste nella stampa turca, che ha accusato la nave da guerra inglese di avere abusivamente fermato il Sakariya mentre questi navigava nelle acque territoriali turche.

Sempre dalla stampa turca viene segnalato che dal giorno due marzo i servizi di controllo britannici trattengono a Gibilterra la nave danese Brigitte diretta alla Turchia.

Il transatlantico Mauritania ha iniziato la traversata del Canale di Panama alle 0.45 locali di stamane.

Il ventitreesimo comunicato della Royal Air Force dà conoscenza del numero delle perdite subite dall'arma aerea durante i più recenti combattimenti. Secondo l'ordine cronologico in cui esse sono avvenute, vengono pubblicati i nomi di otto piloti perduti durante azioni di guerra, due dei quali già dati precedentemente come scomparsi, e di otto feriti. Vengono poi dati i nomi di otto piloti feriti, durante azioni di guerra, e di ventotto morti in servizio attivo. In servizio attivo ne sono ancora rimasti feriti undici e uccisi otto.

portazioni di minerale di ferro dalla Svezia. Gli stessi giornali aggiungono che è giunto ormai il momento di insistere sulla più stretta osservanza della neutralità di parte di taluni Stati e che in ogni caso i norvegesi non potranno non constatare che in contrasto coi sistemi praticati dalla Germania, l'Inghilterra non ha mai attaccato e mai attaccherà le navi norvegesi.

Il redattore diplomatico del «Times» scrive che per prima cosa si deve ricordare ai norvegesi che hanno perduto, dall'inizio della guerra, circa sessanta navi e oltre 400 marinai e che essi stessi hanno dovuto constatare come un certo numero di tali navi è stato silurato o bombardato senza preavviso dai tedeschi.

Il «Daily Mail» scrive che l'Inghilterra replicherà alla nota norvegese con cortesia ma non senza fermezza, affermando poi che il siluramento di navi tedesche nelle acque nordiche significa tre cose, e cioè che la pretesa dominazione tedesca delle acque nordiche è falsa, che l'Inghilterra è decisa a stringere la rete attorno alla Germania e che i sommergibili inglesi osservano le leggi del mare e di umanità.

Il «News Chronicle», infine, dice che sarà interessante sapere su che cosa è fondata la protesta norvegese e che vi sono ragioni per credere che le acque territoriali norvegesi vennero violate a più riprese dai nemici.

Londra risponderà a Oslo

ribadendo la sua intransigenza

LONDRA, 26

Circa la nota della Norvegia di protesta contro le violazioni della sua neutralità i giornali londinesi scrivono che ogni punto di essa sarà esaminato separatamente dal Governo inglese che, affermano, è più deciso che mai a rafforzare al massimo possibile il blocco contro la Germania e a intercettare le im-

Nuova protesta norvegese

OSLO, 26

Il Ministro degli esteri ha dato istruzioni alla legazione norvegese a Londra di presentare una protesta al Governo britannico contro la violazione delle acque territoriali norvegesi, compiuta da un cacciatorpediniere britannico, mentre inseguiva un piroscafo tedesco. Il ministero anzidetto ha contemporaneamente reso pubblico che indagini compiute hanno rivelato che il cacciatorpediniere britannico ha sparato un colpo contro la nave tedesca, senza colpirla, il 22 marzo nelle acque di Obrestad.

Una dichiarazione di Koht

sulle violazioni inglesi

STOCCOLMA, 26

La *Svenska Dagblat* pubblica una dichiarazione del ministro degli esteri di Norvegia, sig. Koht, sulla violazione delle acque territoriali norvegesi da parte di navi da guerra britanniche. Si tratta, ha detto il ministro, di violazioni gravi, anche se le navi dopo essersi inoltrate nelle nostre acque si sono poi ritirate. Secondo il corrispondente da Oslo del *Dagen Nyketer* le navi britanniche stanno aspettando al varco delle acque norvegesi non si sa precisamente quale nave tedesca. Tutti i giornali danno il massimo risalto all'attività delle navi inglesi esprimendo viva simpatia per la Norvegia.

Viene segnalato da Aalesund, che in quel porto ha attraccato il vapore da carico norvegese *Fanofiell*, il cui equipaggio ha narrato di essere stato attaccato, durante un mese di navigazione, ben quattro volte da aerei da bombardamento, ed una volta da un sommergibile. Il siluro passò a meno di dieci metri dalla prua. Gli attacchi aerei non arrecarono danni alla nave e nessuno dei marinai rimase ferito.

Da bordo del *Fanofiell* venne poi osservato l'attacco che dieci apparecchi tedeschi da bombardamento effettuarono contro il vapore norvegese *Wipta*, e più tardi fu vista un'altra nave, ritenuta italiana, che urtava in una mina. La distanza e la scarsa visibilità non permisero però di fare alcun accertamento circa la sorte dell'equipaggio.

Secondo informazioni da Amsterdam, due panfili olandesi, il *Brunswich* ed il *Bef* sarebbero stati fermati da due navi armate tedesche e condotti nell'isola di Korkum. Dopo un rapido esame del carico, le due imbarcazioni venivano rilasciate con l'avvertimento di non superare per l'innanzi il 4.o grado di longitudine.

Gli acquisti anglo-francesi

sul mercato americano

NUOVA YORK, 26

Sir Louis Beale, membro della commissione degli acquisti franco-inglesi agli Stati Uniti, in un discorso oggi pronunciato al termine di un banchetto, ha dichiarato che gli alleati hanno già fatto acquisti per 600 milioni di dollari sul mercato americano e che ovunque hanno ottenuto la massima collaborazione dall'industria americana.

Giornalista svizzero espulso

dalla Germania per propaganda antitedesca

BERLINO, 26

Il corrispondente berlinese della «Neue Zuercher Zeitung» Meyer, è stato espulso dalla Germania come «indesiderabile».

Egli non è stato espulso per la sua attività giornalistica quantunque nelle sue informazioni non si curasse certamente di essere obbiettivo, poichè è sempre stato ostile nelle sue informazioni al Paese dove era ospite. Il Meyer è stato espulso per la propaganda antitedesca svolta negli ambienti da lui frequentati. Non si tratta perciò, come pretende l'«Havas» di una rappresaglia tedesca contro l'espulsione di un giornlista tedesco da parte del Governo elvetico.

I laburisti non entreranno

nel Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 26

Il *Daily Herald* smentisce le voci corse secondo cui i capi del partito laburista entrerebbero a far parte del Gabinetto e precisa che mentre il laburismo è disposto a contribuire pienamente agli sforzi di guerra non intende che i suoi capi partecipino ad un Governo sotto la direzione di Chamberlain.

Il redattore parlamentare del *Dail Mail* informa che Chamberlain avrebbe deciso, durante le vacanze di Pasqua, di formare un Comitato di guerra, composto di cinque membri del Gabinetto; questi sarebbero, oltre al Primo ministro, il Segretario agli esteri lord Halifax, il Cancelliere dello scacchiere sir John Simon, il primo lord Churchill e il lord del sigillo privato, sir Samuel Hoare.

Questo Comitato di guerra, implicherebbe un cambiamento alla direzione dell'Ammiragliato; Churchill dovrebbe infatti lasciare il posto e, diventando ministro senza portafoglio, potrebbe rappresentare le tre forze armate e i servizi per gli approvvigionamenti di guerra in seno al Comitato. Il suo posto all'Ammiragliato sarebbe preso, secondo il citato giornale, da lord Chatfield, attualmente ministro per la coordinazione della difesa.

Il bollettino germanico

BERLINO, 26

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento. Nella regione di Saarbrucken ha avuto luogo, tra apparecchi da caccia "Messerschmit" e caccia francesi "Morane", un combattimento nel corso del quale un apparecchio nemico è stato abbattuto. Nella notte tra il ventiquattro e il venticinque marzo l'arma aerea tedesca ha intrapreso alcuni felici voli di ricognizione sulla Francia settentrionale ed orientale senza incontrare resistenza. Contemporaneamente apparecchi nemici hanno compiuto voli sulla Germania settentrionale e sud occidentale, sorvolando in parte nell'andata e in parte nel ritorno, ripetutamente i territori olandese, belga, lussemburghese e svizzero.

I bollettini francesi

PARIGI, 26

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate rancesi reca: *dei nostri porti ha respinto un attacco locale nella regione del Warnde. L'aviazione ha continuato i suoi attacchi nel corso della notte.*

Un incidente diplomatico tra Francia e Russia

L'ambasciatore sovietico a Parigi

richiamato dietro richiesta del Governo francese

MOSCA, 26

A mezzo della radio, è stata fatta questa sera la seguente comunicazione: «Il 19 marzo l'incaricato d'affari rancese a Mosca, Payar, ha informato il Commissario agli esteri, Molotof, che il Governo francese considera il telegramma dell'ambasciatore sovietico a Parigi, Suritz, che fu presentato per l'invio a Mosca e indirizzato a Stalin in occasione della firma del trattato di pace fra l'Unione sovietica e la Finlandia, come una intrusione dell'ambasciatore sovietico nella vita politica interna della Francia.

La radio ha aggiunto che Payar informò Molotof che il Governo francese considera certe frasi del telegramma anzidetto, firmato da Suritz, come, quanto meno, prive di tatto verso il Governo presso il quale era accreditato. La radio ha poi citato le seguenti frasi incriminate da parte francese: «Grazie alla saggezza del Governo sovietico, ed al valore dell'armata rossa, sono stati nuovamente sconfitti i piani degli istigatori di guerra anglo-francesi, i quali si sono sforzati di estendere la guerra all'Europa nord-orientale». E ancora: «La Russia sovietica rimane una fortezza inespugnabile, contro la quale s'infrangeranno tutte le forze oscure e nemiche del socialismo e dei lavoratori di tutto il mondo».

La radio ha continuato dicendo che il Governo francese ha comunicato a Mosca che Suritz non è ulteriormente considerato persona grata ed ha espresso il desiderio del suo richiamo. In rapporto a ciò, il vice commissario agli esteri Lozowski, ha comunicato il ventisei corrente all'incaricato di affari francese Payer la seguente risposta del Governo sovietico. «In primo luogo il Governo dell'Unione sovietica non attribuisce alcun fondamento all'argomento del Governo francese per dichiarare che l'ambasciatore Suritz non è ulteriormente persona grata ad esso, perchè nel telegramma firmato da Suritz per l'invio a Mosca, il Governo francese non è menomamente menzionato; in secondo luogo, poichè il Governo francese ha sollevato formalmente la questione della fiducia in Suritz, il Governo dell'Unione sovietica informa quello francese che l'ambasciatore Suritz è stato esonerato dall'incarico di ambasciatore sovietico in Francia».

Un'importante discorso

sarebbe pronunciato tra breve da Hitler

BASILEA, 26

L'«Allgemeine Handelsblatt» riceve da Berlino che alla Wilhelmstrasse, i portavoce governativi lasciano comprendere ai giornalisti esteri che ben presto avranno da trasmettere ai loro giornali informazioni di vivo interesse. Si tratterebbe di un importantissimo discorso che Hitler avrebbe già preparato a Berchtesgaden e pronuncerebbe tra breve.

Tredici arresti a Montevideo

per l'attentato antitedesco

MONTEVIDEO, 26

La polizia ha arrestato l'argentino Ramon Zuniga, autore confesso dell'atto terroristico recentemente verificatosi dinanzi alla locale Camera di commercio tedesca. Altre dodici persone coinvolte nell'episodio sono state del pari arrestate.

La Svezia vieta l'importazione

di articoli di lusso

STOCCOLMA, 26

E' annunziato ufficialmente che a partire da domani è vietata l'importazione di certi articoli di lusso dall'estero, allo scopo d'impedire una eccessiva diminuzione delle disponibilità di valuta estera e di oro in Svezia. Il divieto ha coinciso con il razionamento di alcuni generi di consumo, come il caffè, che sarà distribuito nella misura di mezzo chilo mensile per persona.

I profughi spagnoli in Francia

dovranno lavorare

PARIGI, 26

Il portavoce del Quai d'Orsay ha annunziato che tutti i campi di concentramento dei profughi di Spagna saranno sciolti alla fine del mese corrente. Quanti vi si trovano ancora saranno rimpatriati, oppure assorbiti nelle attività agricole e industriali francesi. Egli ha categoricamente smentito che essi siano obbligati ad arruolarsi nelle forze armate francesi.

I capisaldi della politica

del nuovo Governo cinese

SCIANGAI, 25

L'Agenzia *China News*, ufficiosa di Wang Ching Wei, è informata da Nanchino che il 30 corrente il Ministro degli Esteri Cumin Yi comunicherà ufficialmente alle Potenze straniere «il ritorno del Governo cinese a Nancrino» e illustrerà la politica estera che esso intende svolgere, la quale sarà fondata sui capisaldi seguenti: 1) mantenimento del principio della «porta aperta»; 2) rispetto degli interessi e dei diritti legittimi delle Potenze straniere; 3) mantenimento del commercio internazionale sul principio dell'eguaglianza e della reciprocità; 4) rispetto della giustizia fra le Nazioni secondo il diritto internazionale; 5) adozione concreta della politica di buon vicinato.

Il *Chugai* afferma che il compito principale del nuovo Governo centrale della Cina è la distruzione del regime di Ciang Kai-scek. Il Giappone darà tutto il suo appoggio a Uang Cing Uei affinchè possa raggiungere questo scopo.

108 progetti di legge approvati

dalle due Camere giapponesi

TOKIO, 26

Alla chiusura dell'attuale sessione della Dieta si constata che 108 su 110 progetti di legge presentati dal Governo sono stati approvati dalle due Camere e che i disegni di legge sui quali più particolarmente si basava la politica dell'attuale Gabinetto Yoan sono stati approvati senza alcun emendamento.

Si segnala inoltre che, in rappresentanza delle due Camere alla inaugurazione del Governo centrale cinese saranno inviati a Nanchino il Presidente della Camera dei Pari, conte Yorinaga Matsydaira, ed il deputato Ehoyu Koyama per quella dei Rappresentanti.

Un'insurrezione militare

stroncata in Bolivia

DA PAZ, 26

Un'insurrezione militare contro il Governo è stata stroncata sul nascere, stamane, senza spargimento di sangue. L'ammutinamento era stato iniziato dal reggimento della guardia della capitale e dai cadetti accantonati nella stessa caserma.

Una tromba d'aria a Monza

MILANO, 26

Nel pomeriggio durante l'imperversare di un temporale, una violenta tromba d'aria si è abbattuta su Monza e in particolare sulla zona di Miraebllo. La tromba d'aria, abbattutati pure sul Parco Reale, ha sradicato numerosi alberi ed abbattuto alcuni pezzi del muro di cinta. Alcune bancarelle d'una fiera di beneficenza sono state dalla furia del vento sollevate come fuscelli e scaraventate nel fiume Lambro. Anche il campanile della chiesa di San Gerardo ha subito qualche danno. Non si lamentano fortunatamente vittime umane.

Come l'Austria si è inquadrata

nel complesso del Reich

VIENNA 26

(C.E.). - La Fiera Internazionale di Vienna di quest'anno, che si è chiusa pochi giorni or sono e che è stata la seconda a svolgersi in tempo di guerra, ha avuto particolare importanza per il fatto che 18 nazioni vi hanno partecipato. Già al quarto giorno di Fiera si sono contati in complesso 100 mila visitatori. Speciale solennità è stata conferita alla Fiera primaverile di quest'anno dalla ricorrenza del secondo anniversario dell'annessione dell'Austria al Reich.

In tale occasione il Gauleiter Buerckel, l'incaricato del Fuehrer per la Marca Orientale, ha concesso un'intervista ad un giornalista di un Paese neutrale, illustrando la parte oggi occupata dall'Austria nel complesso del Reich, specialmente nei riguardi della guerra e dell'economia bellica. Un'espressione appunto di quest'economia è la Fiera di Vienna, ove si congiungono i fili dei rapporti commerciali della Germania con l'Europa orientale e sud-orientale. Vienna non è una concorrenza sui mercati balcanici, bensì un primario emporio, nel quale trovano contatto le economie dei Paesi del Sud-Est con quella del Reich. Note sono ormai le relazioni oltremodo intense esistenti fra la Germania da un lato e le nazioni di questo settore europeo dall'altro. Nota altresì è l'enorme importanza che queste relazioni hanno per tutti gli interessati. Vienna nella cui Fiera trovano modo di allacciarsi e d'intensificarsi tali rapporti, costituisce oggi perciò un fattore essenziale per la vita economica in generale e per l'economia bellica in ispecie della intera Germania. Da rilevarsi, a tal proposito, è il fatto che alla Fiera di Vienna si è avuto l'unico Salone dell'Automobile allestito quest'anno dall'industria specializzata tedesca.

Accanto all'aspetto economico, non privo d'interesse è anche quello politico, illustrato dal Gauleiter nella sua intervista. Proprio la guerra ha, per così dire, messo alla prova la fedeltà e la dedizione del popolo austriaco alla grande Patria comune ed alla causa del Nazionalsocialismo. I sacrifici apportati in questo periodo di tempo alla Marca Orientale sono superiori a quelli delle altre regioni del Reich. Ciò malgrado oltremodo vivo ed ardente è l'entusiasmo della popolazione ed in particolar modo dei soldati austriaci impegnati sul fronte occidentale e partecipanti con spiccato spirito combattentistico a tutte le imprese di pattuglie e di perlustrazioni. Il loro portamento ed il loro volontarismo danno la giusta risposta alle stolte voci di propaganda all'estero capeggiate da un ramingo e decadente rampollo degli Absburgo.

«Per quanto riguarda l'approvvigionamento della popolazione austriaca in tempo di guerra e le sue condizioni sociali — ha aggiunto il Gauleiter — posso senz'altro affermare che tutto è completamente in ordine e che l'opinione pubblica è pienamente soddisfatta. Da quando è stato effettuato l'«Anschluss» non vi son più mendicanti per le strade e la disoccupazione è stata abolita. Il rifornimento di generi alimentari e di prodotti di prima necessità è persino migliore delle altre parti del Reich, favorito dal carattere economico e dalla posizione geografica della Marca Orientale. Così l'Austria è stato l'unico Paese d'Europa in cui questo inverno non si è sentita la mancanza di carbone. Le riserve che avevamo accumulate fin dal maggio dell'anno scorso sono bastate a coprire pienamente il fabbisogno».

Bufere di neve in America

Tre città e trenta villaggi bloccati
Sette morti e cento feriti

SYRACUSE (New York), 26

Tre città e almeno una trentina di villaggi sono completamente bloccati in conseguenza delle abbondanti nevicate verificatesi negli ultimi tre giorni, e sono sotto la minaccia di dover soffrire gravemente della penuria di viveri e di latte. Fino ad ora si lamenta la morte di sette e il ferimento di un centinaio di persone, mentre altre migliaia sono bloccate in casolari, dove hanno potuto rifugiarsi. Centinaia di automobili sono rimaste sepolte sotto la neve nelle strade di maggior traffico. La bufera di neve è stata caratterizzata da un vento della velocità di oltre settanta chilometri all'ora. Le città bloccate sono Syracuse, Utica e Rochester, le quali contano complessivamente 640 mila abitanti.

Una delle più violente tempeste di neve che si ricordino nel Canadà, ha imperversato oggi su tutto il territorio del Dominion, ostacolando le operazioni elettorali e provocando una scarsa affluenza di votanti alle urne.

Cordata di quattro alpinisti

che cade nelle Alpi di Friburgo

BASILEA, 26

Una grave sciagura di montagna si è verificata nel Cantone di Friburgo sulla parete chiamata Den de Lys (m. 2017). Un gruppo composto di quattro persone, tra cui un sacerdote, una signorina e un ragazzo di 14 anni, precipitava mentre saliva in cordata e quando era oramai giunto a venti metri dal culmine. Uno solo degli scalatori, un giovane diciottenne, riusciva a salvarsi ed a giungere alla capanna. Partiva immediatamente una colonna di soccorso, che riportava le salme delle tre vittime. Da Ginevra si apprende che un altro alpinista, uno studente sedicenne, è precipitato da una parete del Salève uccidendosi.

Una relazione al Duce

sui primi tre mesi di attività
delle linee aeree transcontinentali italiane

L'alto compiacimento per la perfetta regolarità del servizio

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il presidente della società Lati (Linee aeree transcontinentali italiane), generale Liotta, e il direttore generale della società, comandante Bruno Mussolini, che gli hanno riferito sull'andamento della società nei primi tre mesi di esercizio.

Il totale dei chilometri volati è di 302 mila. Il totale delle ore di volo 944. Il totale delle traversate atlantiche previste 32. Il totale delle traversate atlantiche effettute 32. Sono stati trasportati 5.592 chilogrammi di posta e 4.891 chilogrammi di merce varia. I passeggeri straordinari che hanno compiuto la traversata atlantica sono stati 38.

Il personale impiegato alla Lati-Sale ha 289 unità di cui 88 alla direzione generale, 40 al personale navigabile, 161 al personale distocato presso le basi. A queste cifre bisogna aggiungere 300 indigeni che lavorano alla base dell'isola del Sale.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dei primi risultati di questa impresa e sopratutto della regolarità con cui il servizio si è svolto.

L'Italia al secondo posto

nel movimento del canale di Suez

ROMA, 26

Si ricevono dal Cairo le cifre relative al movimento marittimo del canale di Suez durante il mese di gennaio 1940 e il corrispondente mese di gennaio 1939.

Nel gennaio 1940 hanno transitato il canale dal nord al sud: 210 piroscafi, di cui 106 inglesi, 37 italiani, 20 norvegesi, 17 olandesi, 12 francesi, 4 jugoslavi, 3 giapponesi, 2 americani, 2 greci, 2 danesi, 1 egiziano, 1 palestinese, 1 polacco, 1 svedese ed uno panamense, contro 235 piroscafi transitati nel mese di gennaio 1939.

Tonnellaggio netto di registro: 912.828, contro 1.051.243 nel 1939. Merci transitate: 564.273 tonn. contro 643.027 nel 1939. Passeggeri: 11.373 nel 1940 contro 23.054 passeggeri nel 1939.

Nel senso contrario, e cioè dal sud al nord, hanno transitato il canale nel mese di gennaio 1940: 172 piroscafi, di cui 85 inglesi, 32 italiani, 15 olandesi, 11 greci, 8 norvegesi, 7 francesi, 3 giapponesi, 2 panamensi, 3 jugoslavi, 2 americani, 1 egiziano, 1 danese, 1 polacco, contro 223 piroscafi transitati nel gennaio 1939.

Tonnellaggio netto di registro: 701.707, contro 989.721 nel 1939. Merci transitate: 1.108.431 tonnellate, contro 1.547.513 tonn. nel gennaio 1939. Passeggeri: 9045, compresi 1481 militari, contro 10.887 transitati nel gennaio 1939.

Il nuovo comandante in seconda

delle R. Guardie di finanza

ROMA, 26

In seguito alla messa in posizione ausiliaria, per raggiunti limiti di età, del generale Antonio Papaleo, a comandante in seconda della R. Guardia di Finanza è stato chiamato il generale Paolo Gamondi.

Un concerto di due ragazzi veneziani

alla presenza del ministro Bottai

ROMA, 26

Quest'oggi, nel grande salone del primo piano del Ministero dell'educazione nazionale, dietro invito del Ministro Bottai, ha avuto luogo un concerto dei due ragazzi veneziani Giuliana e Aldo Bressan, rispettivamente di 12 e 14 anni. Un folto pubblico di signore e signori e fra questi il Ministro e la sua gentile consorte, nonchè alcuni critici, affollavano la sala. La Giuliana, che è allieva della titolare del liceo «Benedetto Marcello», Margherita Cicognani, e che da cinque anni compie i suoi studi d'arpa, ha riscosso un calorosissimo successo, specie nell'esecuzione del «Rossignol en amour» di Couperin e dello Studio in la bemolle di Chopin. Aldo Bressan che ha studiato pianoforte con il maestro Guido Agosti, ha riscosso un eguale successo, imponendosi per la sua padronanza e dimostrando di aver raggiunto, data la sua giovane età, un grado di maturità che fa prevedere ch'egli compirà nell'arte molta strada. Il programma da lui svolto comprendeva musiche di Scarlatti, Bach, Debussy, Schubert e Tournier. Alla fine i due giovanissimi artisti sono stati assai festeggiati.

L'"Oberon,, alla Scala

in una nuova edizione

MILANO, 26

L'«Oberon», l'opera romantica di Carlo Maria Weber, non compariva alla Scala da circa un trentennio. Stasera se n'è avuta la rappresentazione nella nuova edizione, col libretto rifatto da Lega e dall'italo-argentino Susini, e con un'attenta opera di collegamento musicale eseguita dallo stesso Maestro concertatore Tullio Serafin, al quale vanno tutti gli elogi. I nove quadri hanno avuto scene luminose e fantasiose ad opera di Benois. Si è registrato un successo pieno e caldissimo, con grandi applausi e chiamate al Maestro Serafin ed agli interpreti: Gilda Alfano, Cloe Elmo, Giulietta Simonoto, il tenore De Palecki, il baritono Biasini, nonchè gli attori Parisi, Bertini e Piumatti che hanno recitato le varie parti di prosa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene[illegible]

ANNO CC - N. 88 - Cent. 30

GIOVEDÌ 28 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La R. Aeronautica

celebra oggi il suo XVII Annuale

Il Duce presenzierà al rito guerriero all'aeroporto di Ciampino

ROMA, 27

...ni 28 marzo si celebra il ... annuale della costituzione ... R. Aeronautica con austeri ...gestivi riti che si svolgeran... Roma e nelle principali cit... d'Italia.

Il Duce presenzierà alla ceri...nia militare, che si svolgerà ...aeroporto di Ciampino sud e ...consisterà nella rivista ad u...schiera di apparecchi, forma... da unità organiche della quin... Divisione «Eolo» e dell'ottava ...gata Aerea, al reparto in ar... ed a formazione inquadrate di ...ciali e sottufficiali.

Saranno pure consegnate di...ciannove medaglie d'oro al valor ...litare, sei medaglie d'oro al ...re aeronautico e dieci onori...nze nei vari gradi dell'Ordine ...litare di Savoia.

L'albo della gloria

Diciassette medaglie d'oro al ...lor militare sono alla memoria ...premiano atti di eroismo com...ti in Spagna.

Verranno pure consegnate le ...daglie d'oro al V. M. ad Etto... Muti, Ministro Segretario del ...rtito, e al generale Aurelio ...tta, rispettivamente per azio... eroiche in Spagna e nell'A.O.I. ...tenenti colonnelli Angelo Ton... e Nicola Di Mauro saranno ...segnate le medaglie d'oro al ...lore aeronautico per i primati ...quistati all'ala fascista.

Complessivamente, nei giorni ...31 marzo, saranno consegna... alla memoria di Caduti e a ...19 medaglie d'oro, 251 di ...to e 319 di bronzo al V. M. ...d'oro, 40 d'argento e 52 di ...zo al valore aeronautico.

Fuori della capitale saranno ...sse le insegne dell'Ordine di ...oia ai generali di squadra ...tro Pinna e Araldo Bari, al ...erale di Divisione Renato ...zzucco e ai colonnelli Aman... e Gaeta.

L'arma aerea renderà omag...o ai Caduti in guerra e per la ...voluzione ed assumerà il servi...o di guardia sull'Altare della ...tria e a Palazzo Venezia.

Durante l'ultima fase dello sfi...mento dei reparti in armi av...rà il passaggio in volo di una ...mazione di apparecchi del 51.o ...mo da caccia e di apparte...nti del reparto autonomo spe...mentale di volo.

A Milano, sede del comando ...lla prima Squadra aerea, ver...nno consegnate 71 medaglie di ...gento e 73 medaglie di bronzo ... valor militare e 5 medaglie di ...gento e 21 di bronzo al valore ...ronautico.

A Padova, sede del comando ...lla seconda Squadra aerea, ver...nno consegnate 63 medaglie di ...gento, 64 medaglie di bronzo ... valor militare e 7 medaglie ...argento e 12 di bronzo al valo... aeronautico.

...e medaglie d'oro a Muti e Liotta

Tra le motivazioni di medaglie ...oro per la cerimonia di domani ... Ciampino, si hanno le seguen...:

Medaglia d'oro al valor mili...re a Muti Ettore, maggiore pi...ta. — *...Ufficiale superiore pilota ...lontario fra i primi in una mis...one di guerra combattuta per ...affermazione dei più alti ideali ...scisti, si distingueva per l'ecce...onale attività bellica svolta con ...mirevole decisione assoluta. ...ià distintosi precedentemente ...r valore e coraggio e sempre ...ronto ad ogni più rischiosa ...issione, eseguiva nel periodo di ...anno oltre centosessanta azio... di bombardamento, colpendo ...efficacemente il nemico nei più ...ntani e vitali obbiettivi.*

Più volte attaccato da caccia ...versari durante l'espletamento ...la sua ardimentosa attività di ...mbardiere, impegnava per tre... volte aspri combattimenti in ...dizioni di assoluta inferiorità, ...iuscendo sempre a respingere gli ...tacchi e concludendone due vit...riosamente con l'abbattimento ... fiamme di due apparecchi av...rsari. — Cielo di Spagna, apri... 1937-XVI - aprile 1938-XVII.

Medaglia d'oro al valor milita... a Liotta Aurelio, generale di ...uadra aerea. — *Quale coman...nte dell'Aeronautica nell'A.O.I. ...rante le operazioni per l'occu...zione integrale del territorio ...ell'Impero assolveva al grave ...mpito con lo slancio del suo ...mperamento dinamico e gene...oso, mettendo in luce eccellenti ...alità di capo, di organizzatore ... di valoroso tra i valorosi. Pilota ...entusiasmo senza pari, sempre ...imo fra i primi dove più forte ...a il rischio, più infido il terreno ...più insidiosa la sorpresa, sprez...nte delle difficoltà e del perico..., portava in ogni azione il con...ibuto della sua grande perizia, ...l ragionato suo coraggio e la ...rza dell'esempio più sublime.*

Per meglio collaborare al ...ccesso delle operazioni non e...tava a compiere atterraggi di ...rtuna presso comandi di forze ...eranti ed in terreni infestati ...i ribelli. In occasione dell'at...tentato del 19 febbraio 1937, visto cadere il Vicerè gravemente ferito, con generoso impulso si slanciava audacemente contro gli attentatori con l'intenzione di far scudo del suo corpo al Vicerè e di impedire che fosse ulteriormente colpito. Ma nella attuazione del nobile gesto, una bomba gli maciullava una gamba e lo feriva gravemente in altre parti del corpo. Prima di abbandonarsi alle cure necessarie, sopportando con vero stoicismo le atroci sofferenze della mutilazione, subito impartiva al capo di stato maggiore gli ordini per l'immediato intervento degli apparecchi sul cielo della capitale per parare ad eventuali ulteriori sviluppi dell'attentato. Esempio luminoso di alto senso del dovere, di nobile spirito di sacrificio e di ragionato coraggio. — A. O. I., settembre 1937 - febbraio 1937-XV.

Fra le decorazioni dell'Ordine militare di Savoia si ha:

Cav. uff. Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Pricolo Francesco, generale designato di armata aerea. — Comandante di una squadra aerea di formazione destinata a operare in Albania, superando varie e non lievi difficoltà contingenti e partecipando personalmente a numerosi voli, impiegava i reparti della squadra da lui stesso mirabilmente approntati con rapida decisione, felice iniziativa e perfetta comprensione delle varie numerose necessità imposte dalla situazione portando prezioso contributo al successo delle operazioni.

Comm. Bernasconi Mario, generale di squadra aerea. — Ufficiale generale di indiscusso valore, posto a capo in terra di Spagna dell'aviazione legionaria, ha fatto di essa un potente e sicuro istrumento di guerra sommando vittoria a vittoria nelle giornate di Bilbao e Santander, nelle battaglia di Aragona, Teruel, dell'Alfambra e dell'Ebro, guidando una massa di oltre 200 velivoli delle varie specialità, realizzava coi suoi l'intervento integrale dell'aviazione in campo strategico e tattico, facendo risaltare ancora una volta la decisiva potenza dell'arma aerea e dando alto e insostituibile contributo al conseguimento della vittoria finale.

Il messaggio del gen. Pricolo

ROMA, 27

Il giornale *Le vie dell'Aria*, nel suo numero che esce domani — XVII annuale della costituzione della R. Aeronautica — reca il seguente messaggio del Sottosegretario di Stato generale Pricolo:

« *Ha inizio oggi, 28 marzo dell'anno XVIII dell'Era fascista, il 18.o anno di esistenza della R. Aeronautica.*

« *Il travaglio del dopo guerra, la coraggiosa e solenne fondazione dell'arma voluta dal Duce, il fervore del nostro lavoro e la fermezza della nostra ascesa, sono le fasi salienti della nostra vita che gli italiani tutti hanno vissuto con noi e con la nostra intensa passione.*

« *E' titolo di grande orgoglio per noi tutti aver raggiunto in brevissimo tempo una piena e completa vittoria, aver superato diffidenze, ostacoli con consapevole virilità, aver condotto e vinto molte battaglie, con alto spirito e con incrollabile fede nel nostro avvenire.*

« *Questa fede e questo spirito, che ci hanno dato primati e vittorie, che hanno temprato il nostro carattere in duri cimenti e in durissime guerre, che hanno lanciato i nostri colori e il fascio littorio nei cieli atlantici e transcontinentali, con le grandi crociere e coi servizi civili, questa fede e questo spirito che animano i nostri industriali, i nostri ingegneri e le nostre maestranze, che cementano le nostre forze e ravvivano le nostre aspirazioni, noi li manterremo intatti.*

« *La Nazione intera guarda con fiducia a noi e noi consolideremo questa fiducia. Il prestigio delle nostre ali è alto, e noi lo porteremo ancora più alto. Spiritualmente uniti, rivolgiamo oggi il nostro pensiero e il nostro vivo affettuoso ricordo ai camerati che hanno gloriosamente immolata la loro giovinezza nell'adempimento del dovere. Essi sono sempre presenti fra noi ed in testa alle nostre formazioni ci guidano e ci additano il cammino per il raggiungimento di ogni più aspra e difficile meta.*

« *All'inizio di questo nuovo anno di vita, mi è particolarmente gradito inviare il mio cordiale saluto al personale dei reparti e a quello dei servizi, ai camerati dell'aviazione civile, ai dirigenti e alle maestranze dei nostri stabilimenti industriali.*

« *La consegna per il 18.o anno di vita della R. Aeronautica è di operare e produrre sempre più e sempre meglio* ».

Il giornale, stampato in rotocalco, è riccamente illustrato con fotografie inedite di nuovi apparecchi italiani e di attività dei nostri reparti di volo; contiene inoltre un'estesa documentazione sull'aviazione italiana e articoli di eminenti scrittori d'aeronautica, tra i quali sono i generali Aldo Pellegrini, Mario Bernasconi, Amedeo Fiore, Ermenegildo Laghi, Alfredo Bruno e Agostino Gemelli.

La crociera adriatica

della nave-scuola "Vespucci,,

BRINDISI, 27

Gli allievi dell'Accademia navale, imbarcati sulla nave scuola *Vespucci*, hanno lasciato stamane il porto di Brindisi per proseguire il loro viaggio di istruzione nell'Adriatico, dopo aver reso omaggio al monumento del Marinaio italiano e avere visitato il Collegio navale della GIL.

A Tokio si accusa Arita

d'essere troppo conciliante

TOKIO, 27

La stampa continua a manifestare il suo malumore contro la politica estera del Governo e i dibattiti incolori della Dieta. Il «Nichi Nichi» ritornando sul recente discorso di Arita e ricordando come egli avesse affermato che il Governo italiano riconoscerà il nuovo Governo della Cina centrale, inneggia alla lungimiranza del Duce ed esprime la riconoscenza del Giappone per il gesto di amicizia dell'Italia fascista. Per quanto riguarda l'atteggiamento delle Potenze che sono ostili al Giappone e favorevoli al regime di Ciang Kai-scek, il giornale esorta il capo del nuovo Governo della Cina centrale, Wang Ching Wei, ad usare la maniera forte. Il «Kokumin» attacca la politica di Arita perchè troppo conciliante ed invoca la denunzia immediata del trattato delle nove potenze. A sua volta il «Miyako» invita il Governo ad affrontare senza esitazioni il problema delle basi britanniche in Estremo Oriente e delle concessioni in generale.

Tremila bambini orfani di guerra grazie alle vacanze di questi giorni, hanno potuto accettare l'invito di recarsi a Tokio a rendere omaggio al tempio dedicato ai Caduti per la Patria, dove è venerata la memoria anche dei loro padri i quali hanno trovato gloriosamente la morte sui campi di battaglia della Cina. Il pellegrinaggio di questi fanciulli si è svolto fra la profonda commozione di una enorme folla riunitasi nei pressi del tempio di Pasukune, a ciascun bambino è stato offerto un dono dell'Imperatrice.

Mussolini assiste

ad esperimenti con nuovi tipi di bombe

ROMA, 27

Stamane il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra generale Soddu, ha assistito, presso Civitavecchia, ad esperimenti con bombe e proietti carichi di pernite, diretti dal generale Zanghieri, capo del servizio chimico militare.

Constatati gli effetti incendiari di tale sostanza sui vari mezzi, sono state controllate le possibilità pratiche di neutralizzarli.

Sono stati anche eseguiti scoppi di bombe di grosso calibro in una speciale cupola sperimentale e provati nuovi lanciafiamme.

Il generale Arisio, comandante della Divisione « Torino », ha poi presentato al Duce il nuovo tipo di cucina autotrasportabile, di prossima adozione.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'esito degli esperimenti e per le realizzazioni conseguite. (Stefani).

I fasti guerrieri della Milizia

nel terzo numero degli "Annali,,

ROMA, 27

Nella ricorrenza del 21.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, è uscito il terzo numero degli *Annali*, edito a cura dell'Ufficio storico della Milizia. Il volume, pubblicato in sobria ed elegante veste tipografica, riassume in efficace sintesi i fasti guerieri della Guardia armata della rivoluzione in terra d'Africa e di Spagna. Ecco il sommario: Per l'Impero e per l'idea fascista - La Milizia nel pensiero del Duce - Le medaglie d'oro - Cambio della guardia - Vita della Milizia - Vita delle specialità - Vita delle milizie speciali. La pubblicazione è corredata da numerose illustrazione e da artistiche tavole a colore.

Il Re conferisce il titolo di duca al gen. Asinari di Bernezzo

Il gen. Puntoni nuovo aiutante di campo generale

ROMA, 27

In data ventitre marzo, S. M. il Re Imperatore, in occasione della cessazione dal servizio permanente effettivo per raggiunti limiti di età del suo grado e conseguente cessazione dalla carica di primo aiutante di campo generale, di S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Mario Asinari Rossillon, marchese di Bernezzo, gli ha conferito il titolo trasmissibile di duca con facoltà di uso sul cognome. In pari data l'augusto Sovrano si è compiaciuto di incaricare delle funzioni di primo aiutante di campo generale, l'aiutante di campo generale della Maestà Sua, generale di brigata Paolo Puntoni.

L'istruzione premilitare

sarà impartita nelle caserme

ROMA, p7

Il Sottosegretario alla guerra, nella recente esposizione fatta alla Camera in occasione dell'esame del bilancio della guerra e nel presentare alle commissioni legislative del bilancio e delle Forze armate il nuovo ordinamento dell'Esercito e lo stato degli ufficiali, ha avuto occasione di rilevare che il disegno di legge che disciplina l'obbligo delle prestazioni gratuite per l'istruzione premilitare e per l'inquadramento dei reparti della Gil è ormai sorpassato e che per accordi in corso fra il Ministero della guerra e la Segreteria del Partito, l'istruzione premilitare e quella postmilitare, perchè diano un migliore rendimento, saranno impartite nelle caserme, a cura di ufficiali dell'Esercito, e dove le caserme mancano, anche nei più lontani centri abitati, si provvederà ad affidarle a ufficiali dello Esercito.

Giacimenti di rame

scoperti in Sicilia e in Calabria

L'interessamento del Duce

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto lo squadrista Newton Canovi, industriale e tecnico minerario, il quale gli ha riferito sulla scoperta di giacimenti di rame in Calabria e in Sicilia, sui lavori svolti per giungere al più presto ad una congrua produzione, nonchè sui problemi militari in genere.

Il Duce ha vivamente elogiato il camerata Canovi per l'opera svolta, la quale sarà continuata con particolare riferimento ai minerali di rame. (Stefani).

Premi demografici per 20 milioni

agli statali in due mesi

ROMA, 27

Fra gli elementi più efficaci della campagna demografica condotta dal Regime vanno considerati i premi di natalità e nuzialità assegnati al personale statale ed equiparato. Dal maggio 1935 al 29 febbraio ultimo scorso sono stati distribuiti ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato ed equiparati ben 54,763 premi di nuzialità per l'ammontare di circa 127 milioni e 500 mila lire, ed inoltre 207.089 premi di natalità per un complesso di oltre 254 milioni e 800 mila lire. Durante lo stesso periodo, a seguito di conformi disposizioni impartite dal Duce, sono stati pure concessi 27.152 premi per parti multipli per un importo di quasi 17 milioni e 900 mila lire. Il numero dei premi così distribuiti è salito in totale a 289.004, per un ammontare superiore a 400 milioni e 100 mila lire. Va rilevato che nel gennaio-febbraio 1940 i premi di nuzialità distribuiti hanno rappresentato un complesso di 9 milioni e mezzo circa e un importo di poco inferiore hanno raggiunto i premi di natalità, mentre i premi per parti multipli sono saliti a più di un milione e 100 mila lire: in complesso nei soli primi due mesi dell'anno in corso sono stati assegnati oltre 20 milioni di lire, divisi in 14.823 premi, come riconoscimento di alto valore sociale ai nuovi nuclei familiari e a quelle famiglie dalle quali sono germogliate nuove esistenze ad arricchire il forte ceppo della nostra razza. Queste cifre che trovano la loro rispondenza nel complesso di tutte le altre numerose provvidenze disposte dal Regime per premiare ed onorare le famiglie feconde, dimostrano con quale concretezza di mezzi sia condotta nel nostro paese l'azione intesa a sviluppare e a salvaguardare il patrimonio demografico, condizione e garanzia della potenza imperiale dell'Italia fascista.

Atmosfera chiarificata nel sud-est europeo

L'Italia costituisce il perno

di un formidabile sistema di collaborazione costruttiva

La vasta risonanza del colloquio Mussolini-Teleki

BUDAPEST, 27

Il comunicato ufficiale diramato alla fine del colloquio svoltosi fra il Duce e il conte Teleki alla presenza del conte Ciano, ha suscitato in Ungheria il più profondo compiacimento. Negli ambienti politici, mentre si sottolinea che il comunicato riafferma esplicitamente l'importanza europea dell'amicizia fra l'Italia e l'Ungheria, si rileva che questa amicizia, collaudata vittoriosamente attraverso tante prove, esce ancor più stretta, più intima, più salda, dalle conversazioni romane fra i Capi dei due Governi. Insieme con la convinzione che la cooperazione fra i due Paesi diventerà in avvenire ancora più intensa che nel passato, si sottolinea che la solidarietà italo-magiara è uno dei fattori più importanti per il mantenimento della pace nel settore danubiano e balcanico. In particolare risalto viene anche posta l'affermazione che l'amicizia italo-ungherese è in stretta armonia sia con le relazioni tra l'Italia e la Germania, sia con i rapporti fra Roma e Belgrado, ciò che contribuisce a creare un formidabile sistema europeo di cooperazione costruttiva. Si aggiunge, infine, che questa solenne riaffermazione dell'amicizia italo-magiara costituisce la più categorica smentita alle infondate congetture costruite da certi ambienti di speculazione internazionale in merito al viaggio del conte Teleki in Italia.

I giornali sottolineano principalmente che i due Governi sono fermamente decisi a coordinare sempre più la loro attività per salvaguardare la pace nel bacino danubiano e nel settore balcanico. Il governativo *Uj Magyarsag*, rilevando l'importanza del comunicato, mette in risalto che tutto il mondo guarda oggi a Roma, ove si lavora più che mai intensamente per un nuovo ordine di cose pacifico e costruttivo.

Anche il *Nemzeti Ujsag* osserva che la pace nell'Europa centro-meridionale si deve principalmente all'Italia. Il *Pester Lloyd*, in una lunga corrispondenza da Roma, mette in evidenza che la politica dell'Italia nei Balcani rimane immutata, e cioè che è sempre diretta al consolidamento della pace.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che Roma e Budapest hanno seguito e seguono in tutte le questioni comuni una comune politica, idonea a favorire anche il felice sviluppo di altre amicizie dell'Italia e dell'Ungheria quali quelle con la Germania e con la Jugoslavia, che si inquadrano organicamente nella politica coerente e rettilinea dei due Paesi. Infine il giornale constata che da tutto l'andamento della visita del Presidente del Consiglio ungherese a Roma, scaturisce la certezza che la posizione internazionale dell'Ungheria si è considerevolmente rafforzata attraverso l'amichevole cooperazione con la grande Potenza italiana, e che questa cooperazione è diventata uno dei fattori fondamentali della politica europea sud-orientale.

Il governativo *Esti Ujsag* rileva che Ungheria, Italia e Germania svolgono sempre la funzione più importante nell'Europa sud orientale e che nelle relazioni tra l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia è da attendersi un ulteriore miglioramento. L'*Orai Ujsag* pone in evidenza che il comunicato ufficiale ha, con la sua chiara ed inequivocabile precisione, prodotto una grande impressione ed un effetto straordinario in tutti gli ambienti dei due Paesi ed anche in quelli esteri, mentre il *Magyarorsag* mette in rilievo che ogni parola del comunicato costituisce una sferzante smentita alle voci e alle insinuazioni messe in giro da certi organi della stampa internazionale.

L'*Uj Magyarsag* sottolinea intanto il tono caloroso dei telegrammi scambiati fra il conte Ciano ed il Ministro degli esteri di Jugoslavia in occasione dell'anniversario del patto italo-jugoslavo, e pone in rilievo che gli accordi di Belgrado hanno costituito non soltanto una definitiva svolta nelle relazioni fra i due Stati, ma anche un'importante tappa nell'opera diretta al consolidamento della pace nei Balcani.

Ordine e pace nei Balcani

per merito dell'Italia

BERLINO, 27

I colloqui romani del conte Teleki sono seguiti con viva attenzione in questi circoli, dove è stata appresa con soddisfazione la dichiarazione sulla compatibilità dell'amicizia italo-ungherese con i rapporti tra la Germania e l'Ungheria e fra l'Italia e la Germania. Il comunicato di Roma, si osserva a Berlino, fa giustizia di tutti i tentativi di servirsi dell'Ungheria per seminare la discordia fra la Germania e l'Italia.

Che le democrazie occidentali non abbiano rinunciato a simili tentativi anche dopo la serie d'insuccessi che hanno dovuto incassare, è dimostrato, come ricorda la «Boersen Zeitung» da un articolo di De Kerillis, in cui viene proclamata la necessità per la diplomazia alleata di separare l'Italia dalla Germania: «Ma il tentativo di distruggere una costruzione politica dalle base così solide come l'amicizia italo-tedesca, servendosi dei vecchi sistemi dell'intrigo diplomatico, è veramente — commenta la «Boersen Zeitung» — una lotta contro i mulini a vento».

E' stata poi salutata con soddisfazione in questi ambienti la decisione dell'Italia e dell'Ungheria di continuare la loro opera per conservare la pace nella regione danubiana e nei Balcani. A tale opera di pace, si dice a Berlino, contribuirà la savia decisione dell'Ungheria di non presentare per adesso le sue giuste e riconosciute rivendicazioni territoriali. Anche l'accenno all'amicizia italo-jugoslava è giudicato quanto mai significativo dopo le numerose voci messe in circolazione a tal proposito a Londra e a Parigi con l'evidente scopo di turbare la cordialità dei rapporti italo-jugoslavi e magiaro-jugoslavi.

In Inghilterra e in Francia ci si dovrà convincere, si nota ancora a Berlino, che nei Balcani, grazie all'opera dell'Italia, regnano e continueranno a regnare l'ordine e la pace. A nulla valgono le più o meno aperte minacce della stampa londinese contro i Paesi balcanici « se questi dovessero piegarsi al «ricatto» economico tedesco » e delle più o meno velate allusioni alla presenza di numerose unità della flotta inglese nel Mediterraneo (minacce che non sono dirette soltanto contro i Paesi balcanici).

« Gli Inglesi — commenta la «Boersen Zeitung» — dichiarano ormai apertamente che essi si serviranno di ogni mezzo per attaccare economicamente la Germania, dato che non possono attaccarla militarmente. Essi sono pronti a passare sulla neutralità dei Paesi del sud-est europeo pur di arrivare al loro scopo. L'Italia, di cui a Londra e a Parigi si dimentica di tener conto quando si compilano i fantasiosi disegni di un intervento nei Balcani, segue con la più viva attenzione questi tentativi e lo stesso fa la Germania. Anche gli Stati balcanici — conclude il giornale nazionalsocialista — hanno dimostrato di non avere alcuna intenzione di permettere all'Inghilterra di eseguire nel sud-est europeo i suoi pericolosi tentativi ed esperimenti ».

Le impressioni britanniche

LONDRA, 27

Tutti i giornali pubblicano il comunicato sul colloquio avvenuto fra il Duce e il conte Teleki, ma si astengono dal commentario se non attraverso i significativi titoli delle corrispondenze romane che fanno risaltare la perfetta identità di vedute tra l'Italia e l'Ungheria per quanto concerne i Balcani.

I giornali riportano pure senza darvi speciale risalto la notizia del richiamo dell'ambasciatore sovietico a Parigi, dietro richiesta del Governo francese, che ha cessato di ritenerlo persona gradita. Nei circoli politici di Londra si crede che l'azione del Governo francese, essendo il risultato di una scorrettezza commessa personalmente dall'ambasciatore, non comporti necessariamente la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'U.R.S.S.

La Turchia prenderebbe le armi

soltanto se aggredita

ISTANBUL, 27.

Nel *Cumhuriyet* il deputato Yunus Nadi, a proposito dell'intensa attività diplomatica delle grandi Potenze nei Balcani, giudica opportuno precisare che l'adesione della Turchia al patto con la Gran Bretagna e con la Francia venne decisa con propositi nettamente difensivi, tanto è vero che nell'accordo stesso è chiaramente stipulato che qualunque operazione militare anglo-francese non potrà in alcun caso mettere la Turchia in conflitto con l'U.R.S.S. « La Turchia — scrive il deputato Nadi — prenderebbe le armi soltanto se fosse aggredita nella sua « zona di sicurezza ». Tranne in questa eventualità, la Turchia rimarrebbe estranea alla guerra ».

La giornata di Teleki

La consegna del diploma di socio d'onore della Reale Società geografica

ROMA, 27

Stamane, alle 10, il Presidente del Consiglio ungherese conte Teleki, si è recato a visitare la sede dell'Accademia d'Ungheria in via Giulia e l'annesso Collegio ecclesiastico. L'illustre ospite, che è stato ricevuto dai due direttori e dal personale insegnante, ha visitato i vari ambienti dell'accademia e del collegio, interessandosi vivamente all'attività svolta dai due istituti.

Quest'oggi, alle 14, nei locali della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale, il Ministro barone Villani ha offerto una colazione in onore del conte Teleki, alla quale hanno partecipato anche il conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli affari esteri, il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, il Ministro delle finanze, il Governatore di Roma ed alte personalità italiane ed ungheresi.

Alla Società geografica

Alle ore 17, il conte Paolo Teleki, che è un insigne geografo, è stato ricevuto alla Villa Celimontana, nella sede della Reale Società geografica italiana, dove gli è stato consegnato il diploma di socio d'onore. Il presidente della società, Corrado Zoli, presentando il diploma all'illustre ospite, ha rilevato che la nomina a socio d'onore del conte Paolo Teleki era stata deliberata prima ancora che corresse la voce della sua gradita visita in Italia, e che la Reale Società geografica italiana aveva inteso riconoscere, così, i preclari meriti dello statista ungherese nella sua multiforme opera di maestro, di scienziato, di patriota, d'uomo di stato: opera che, a malgrado della molteplicità degli aspetti, non potrebbe essere più luminosamente unitaria, in quanto che, da circa un quarantennio, dalla cattedra, colla produzione scientifica, nella vita quotidiana e nei pubblici uffici, egli non ha fatto in sostanza che servire costantemente la sua Patria. Ed ha fatto di più: ha insegnato, dopo la spaventosa mutilazione subita dal suo paese al Trianon, come si possa efficacemente servire la Patria anche soltanto con la pacata e tenace affermazione dei suoi innegabili diritti, suffragata dalla inoppugnabile verità geografica.

Il discorso di Teleki

Il conte Teleki ha così risposto: « E' un insigne onore per me di essere stato eletto socio onorario della Reale Società geografica italiana e di averne ricevuto dalle vostre mani il relativo diploma. L'onore e il premio di questo fatto sono tanto più grandi, in quanto esso si manifesta da parte di uno Stato che, oltre ad avere le più antiche tradizioni nel campo europeo delle scienze, è proprio quello al quale noi ungheresi, da dieci secoli, siamo legati da vincoli di amicizia di ogni sorta: spirituali, culturali, storici, politici ed anche di analoga mentalità.

« Oggi, quando il Presidente del Consiglio di un paese amico viene insignito di una tale prova di riconoscimento, il grande pubblico sarà forse portato a cercare in questa circostanza pure motivi politici, perchè osservando con poco realismo, esso non vede come anche tal cosa abbia le radici nella geografia.

« Se in vita mia non mi fossi mai occupato di geografia, ora, quale dirigente di uno Stato in tempi difficilissimi di politica internazionale, avrei dovuto impararla poichè non si può pensare e ragionare politicamente con logica e sobrietà e neanche giudicare la situazione dei singoli Stati che solo in base alle differenze create dalla geografia tra i diversi paesi.

« La geografia assicura inoltre la tranquillità allo statista nella vita politica, perchè il geografo è in grado di ridurre i fatti e le probabilità alla stretta misura che viene determinata dalla stessa natura. Con ciò si riesce meglio a liberarsi dagli effetti nervosi che producono in noi i gravi avvenimenti quotidiani.

« Signor presidente, illustri colleghi, permettetemi dirvi come apprezzo al suo alto valore il vostro cortese gesto da me assai gradito e che mi procura la massima soddisfazione, poichè in esso vedo il crearsi di un nuovo legame che viene ad aggiungersi a quelli numerosissimi già esistenti tra le due nazioni profondamente amiche e fra me e i geografi italiani. E' con animo grato che vi ringrazio per l'alto onore offertomi e vi prego di conservare la vostra amicizia e la vostra stima anche in avvenire per la scienza ungherese e per quelli che la coltivano ».

L'odierna udienza del Papa

Il conte Teleki, che era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale e da varie altre personalità ungheresi, si è intrattenuto a lungo a conversare affabilmente con i numerosi geografi italiani, colle personalità e le signore presenti.

Stasera, in onore del conte Teleki, ha avuto luogo un pranzo al Circolo degli Scacchi.

Domattina, come abbiamo già accennato, il Presidente del Consiglio ungherese verrà ricevuto dal Pontefice e dal Cardinale Maglione, che restituirà poi la visita alla Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede ove avrà luogo una colazione offerta dal Ministro. L'illustre ospite lascierà Roma domani sera, alle 21.40.

La Francia dilaniata dalle discordie

L'incidente diplomatico con Mosca non modificherà i rapporti franco-sovietici

PARIGI, 27

Il Gabinetto di guerra si è riunito oggi al Ministero degli affari esteri. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Paul Reynaud, ha convocato a Parigi tutti gli ambasciatori di Francia nelle principali capitali europee. L'ambasciatore a Roma, Francois Poncet, e quello a Brusselle, saranno i primi ad essere ricevuti dal nuovo Ministro degli Affari esteri.

La stampa, nel commentare brevemente il radio discorso fatto iersera dal Presidente del Consiglio, Reynaud, prende posizione pro e contro il Ministero. Il «Petit Parisien» e l'«Excelsior», ufficiosi durante i due anni di permanenza al potere di Daladier, sono molto riservati. L'«Excelsior» sottolinea sopratutto la necessità di intensificare la produzione bellica e nel contempo di riorganizzare la diplomazia francese. Il «Figaro» approva interamente il contenuto del discorso, rilevando che Reynaud non ha tanto parlato del suo ministero, quanto del Gabinetto di guerra di nove membri da lui formato e che corrisponde, secondo il giornale, al desiderio dell'opinione pubblica.

Nettamente favorevoli a Reynaud sono gli organi più spiccatamente bellicisti. L'«Ordre» prevede che fra non molto Reynaud preciserà in un altro discorso quali saranno d'ora innanzi le direttive «realistiche ed originali» della politica estera della Francia. Sull'«Epoque» il noto De Kerillis approfitta dell'occasione per scagliarsi ancora una volta contro i suoi avversari politici, che sono ora anche gli avversari del Ministero, accusandoli di lavorare sottomano per una pace di compromesso.

L'«Action française», nettamente ostile al Ministero Reynaud, deplora che nel nuovo Ministero si trovino uomini i cui principi sono divergenti e che per conseguenza il Governo Reynaud non possa effettuare in pratica quell'unità di direttive e di azione di cui si vanta in teoria.

Il «Jour» rileva che non bisognava raffazzonare un Ministero di puro stampo parlamentare, che appunto perciò rimane estremamente debole sotto tutti i punti di vista. «Occorreva ed occorre più che mai — dice il «Jour» — un governo libero di qualsiasi schiavitù politica, ossia un governo veramente conforme al desiderio nazionale». Il socialista «Populaire» promette di appoggiare il Ministero, ma non commenta il discorso del Presidente Reynaud.

Il colonnello La Roque risponde al discorso di Reynaud, scrivendo che se si vuole ottenere la vittoria, è necessario garantire lo sforzo di tutte le competenze indispensabili, al difuori di ogni settarismo e di ogni particolarismo, dando alla nazione capi veramente autorevoli tanto dal punto di vista professionale che giuridico, e degni per quel che riguarda la loro vita privata. «Senza voler provocare polemiche e senza voler attaccare personalmente nessuno — continua il La Rocque — domando ai dirigenti di fare un esame di coscienza. E' indubbio che la Francia non ha ancora i dirigenti che essa si merita. Le energie del paese sono pronte, ma esse domandano di essere galvanizzate dall'energia di capi degni di loro, capi che in un momento così grave siano veramente degni del paese.

I giornali francesi pubblicano stamane, mettendola in grande rilievo, ma senza commenti, la notizia che l'ambasciatore dei Sovieti in Francia, Suritz, è stato richiamato a Mosca su richiesta del Governo francese che non lo cosiderava più «persona grata» perchè aveva indirizzato a Stalin un telegramma per la conclusione della pace sovietico-filandese in cui sottolineava la portata dello scacco subito dai franco-inglesi attribuendo loro di aver tentato invano di estendere la guerra alla Scandinavia. Si precisa a questo proposito che il telegramma incriminato non giunse mai a Mosca perchè fu trattenuto dalla censura francese.

Anche a Mosca si pensa

che non vi saranno complicazioni

MOSCA, 27

Gli ambienti diplomatici sovietici esprimono il parere che il richiamo dell'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Francia, signor Suritz, non provocherà necessariamente una tensione ulteriore nelle relazioni diplomatiche tra Mosca e Parigi. Si ricorda che la violazione dei diritti di extra territorialità della rappresentanza commerciale sovietica di Parigi da parte della polizia francese, non ha avuto conseguenze sulle relazioni franco-sovietiche. Si può supporre che l'U.R.S.S. abbia colto volentieri l'occasione di richiamare il signor Suritz, dato che la Francia non ha più a Mosca che un incaricato di affari, essendo l'ambasciatore francese Naggiar in congedo da alcuni mesi.

Il telegramma attribuito a Suritz

era un ordine del giorno della colonia sovietica a Parigi

LONDRA, 27

E' stato autorevolmente precisato che il telegramma inviato a Stalin il 15 corr. dall'ambasciatore sovietico a Parigi, Suritz, e che ha provocato il richiamo di quest'ultimo a Mosca, era un ordine del giorno votato dalla colonia sovietica a Parigi e non, come è stato detto in un primo momento, un messaggio personale dell'ambasciatore.

Come è stata soffocata la rivolta boliviana

Popolo ed esercito per il Governo

LA PAZ, 27

Sul tentativo di insurrezione militare contro il Governo, oggi nuovi particolari vengono precisati. L'inchiesta ha appurato che la rivolta è scoppiata nel reggimento «Carabineros» che è un'unità organicamente completa.

L'organizzatore della rivolta, tenente Campero, che ha obbedito alle istigazioni dei partiti di opposizione, ha invano tentato di trascinare nel movimento anche le altre forze della guarnigione. La Guardia presidenziale e le truppe del presidio di Viacha hanno preso la difesa del palazzo presidenziale e bloccato gli sbocchi prima che gli insorti, con alla testa il Campero fossero giunti in piazza Murillo, dove sorge il palazzo del Governo. Al tentativo fatto dagli insorti di avvicinarsi al palazzo presidenziale, le truppe fedeli al regime hanno opposto fiera resistenza. Secondo recenti notizie, non controllate, le truppe della guarnigione Viacha ed i «Carabineros» sarebbero venuti a conflitto.

Il Presidente Quintanilla ha riunito immediatamente il Gabinetto, mentre sulla piazza del Congresso i veterani del Chaco si organizzavano per difendere il Governo. La popolazione stessa si è schierata a favore del Governo al quale ha fatto una manifestazione di simpatia. A mezzo dei servizi motorizzati sono stati poi radunati nella capitale tutte le truppe dei presidi circostanti.

Il generale Penaranda, che è il Presidente eletto della repubblica, ha arringato la truppa, ottenendo un nuovo giuramento di fedeltà al Governo.

Nel movimento di rivolta, oltre al tenente Campero sono implicati il maggiore Pinto e lo stesso Capo di S. M. generale Ichazo che è scomparso dalla capitale, mentre il Campero ed il Pinto sono stati arrestati.

Un decreto presidenziale, data la delicatezza della situazione, ha proclamato lo stato d'assedio e il controllo della sua osservanza è stato affidato alla polizia. In un manifesto del Governo si dichiara tuttavia che la tranquillità regna in tutto il Paese.

Due spie condannate all'Aja

LEEUWARDEN (Olanda) 27

Un abitante dell'Aja è stato condannato oggi a due anni di reclusione per avere organizzato dal settembre fino al 23 novembre scorso un servizio di spionaggio lungo la costa dell'isola olandese di Ameland nella quale s'incaricava di osservare i movimenti delle navi e degli aeroplani tedeschi e di segnalarli per telefono o a mezzo della radio clandestina all'Aja. Un complice è stato condannato a sei mesi di carcere. I nomi dei due condannati non sono stati resi noti.

Il declino della potenza

economica e finanziaria dell'Inghilterra

LONDRA, 27

L'«Evening News», dopo aver detto che nel 1914 la Gran Bretagna era un paese ricco con una bilancia commerciale favorevole e la possibilità di ottenere crediti all'estero, osserva che oggi la situazione è cambiata giacchè la bilancia commerciale è sfavorevole, gli Stati Uniti non vogliono prestare un dollaro, il debito pubblico è aumentato 10 volte ed è stato raggiunto il livello massimo nelle tasse sul reddito. «Il popolo britannico dovrà sottostare ad enormi sacrifici — termina il giornale — per finanziare la guerra che potrà durare degli anni».

100.000 finlandesi hanno lasciato

i territori ceduti alla Russia

HELSINKI, 27

In conformità delle clausole del trattato di pace, a mezzanotte è terminato lo sgombero dei territori ceduti alla Russia nell'istmo di Carelia e a nord del lago Ladoga.

Rimangono ora da sgomberare soltanto le zone della Finlandia settentrionale attorno a Petsamo e l'evacuazione sarà completa per il 1.o di aprile. I profughi sono circa 100.000. Questa cifra aumenterà di poco con lo sgombero della zona di Petsamo perchè lassù la popolazione è molto scarsa.

Le operazioni di sgombero si sono svolte nel complesso con ordine e regolarità. Hanno collaborato l'organizzazione femminile «Lotta Sward», l'Esercito, la Croce Rossa e i comitati esteri di soccorso.

I profughi, molti dei quali hanno dovuto abbandonare le loro suppellettili, sono stati alloggiati temporaneamente in edifici scolastici e in case private. Si tratta in gran parte di vecchi, donne e ragazzi, poichè i giovani sono tuttora mobilitati.

Il nuovo Gabinetto finlandese costituito da Ryti

HELSINKI, 27

Come era previsto, all'apertura del Parlamento il Governo finlandese ha rassegnato le dimissioni. Il Primo ministro Ryti, avuto il reincarico, ha subito formato il nuovo Ministero i cui dicasteri principali sono stati così distribuiti: presidenza Ryti, Affari esteri Witding, Giustizia Lehtonen, Interni barone von Born, Previdenza sociale Tanner, Difesa maggiore Walden, Finanze Pekkala.

Thyssen si reca in Argentina

ZURIGO, 27

Si è autorevolmente informati che l'industriale tedesco Fritz Thyssen, recentemente privato della cittadinanza germanica, con conseguente confisca delle sue proprietà, si reca a Lisbona per imbarcarsi diretto a Buenos Ayres.

La vaccinazione antidifterica

ai bambini dai due ai dieci anni

ROMA, 27

In seguito al provvedimento legislativo approvato dalla Camera e dal Senato per l'obbligatorità della vaccinazione antidifterica ai bambini da due ai dieci anni, sono state, dall'organo superiore competente, emanate le disposizioni di applicazione del regolamento. Gli organi periferici sono stati avvertiti che nella prima applicazione della legge sono tenuti all'iniezione antidifterica i bambini nati nel 1938 e nel primo trimestre 1939, i bambini da ammettersi nelle scuole primarie in genere e nelle collettività infantili. Per l'ammissione alla colonie climatiche e ad altre collettività, a cominciare da quest'anno occorre la dimostrazione che la vaccinazione sia stata completata almeno un mese prima dell'inizio del ricovero.

La vaccinazione antidifterica deve essere associata a quella antivaiolosa (naturalmente chi avesse eseguito la seconda, dovrà essere sottoposto solamente a quella antidifterica). In ogni comune devono essere indette due sessioni ordinarie gratuite di vaccinazioni pubbliche antidifteriche e antivaiolose associate, rispettivamente in primavera e in autunno, e delle sessioni straordinarie tutte le volte che le autorità superiori lo ritengano necessario. Devono altresì indirsi apposite sezioni ordinarie e straordinarie di vaccinazione antidifterica per i bambini che siano stati in precedenza vaccinati contr oil vaiolo.

La vaccinazione antidifterica, contenente almeno il 25 U. A. a cc., deve essere preparata da non oltre tre anni. La prima iniezione di anatossina si segue simultaneamente all'iniezione della linfa vaccinica. La seconda iniezione si pratica dopo 15 21 giorni; la terza si fa come iniezione di richiamo a distanza, per eventuali esigenze dell'autorità sanitaria.

Per questa sessione di primavera deve essere data la precedenza per l'iniezione antidifterica a tutti i bambini entrati nel secondo anno di età. Le disposizioni dei Ministero agli organi periferici contemplano tutte le norme di carattere tecnico da adottarsi per eseguire queste vaccinazioni, che si distinguono da quelle antivaiolose, che vengono praticate sul braccio, in quanto vengono praticate come intramuscolari.

Gli adeguamenti salariali

Il Duce acclamato a Padova

in una dimostrazione di lavoratori

PADOVA, 27

Nel tardo pomeriggio di ieri, all'uscita degli stabilimenti e delle officine della città, migliaia di lavoratori dell'industria hanno raggiunto la Piazza 9 maggio improvvisando, davanti al Palazzo del Governo, una vibrante manifestazione di gratitudine e di devozione al Duce per gli adeguamenti salariali. Alla presenza anche dei rappresentanti dell'unione degli industriali, hanno parlato il segretario generale dell'unione dei lavoratori dell'industria, il segretario federale e il Prefetto illustrando il significato dei provvedimenti salariali ordinati dal Duce ed esaltando la compattezza dei lavoratori italiani decisi, secondo il comandamento del Duce, a lavorare ed a tacere oggi ed a combattere domani se il fondatore dell'Impero lo comanderà. I discorsi sono stati coronati da altissime acclamazioni al Duce. Al termine della manifestazione la massa di oltre 10 mila lavoratori ha rinnovato la sua riconoscenza e la illimitata devozione al Duce cui è stato inviato un vibrante telegramma.

Le riduzioni di viaggio

per il raduno dei cavalieri d'Italia

ROMA, 27

Per il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che avrà luogo in Torino dal 27 al 30 (aprile p .v. il Ministero delle comunicazioni provvederà ad allestire treni speciali in partenza dalle dieverse regioni d'Italia. Le quote di partecipazione per viaggio di andata e ritorno variano da lire 30 a lire 65, a seconda delle località di provenienza. Sono pure concesse riduzioni del 70 p. c. e del 50 p. c. a coloro che viaggeranno isolatamente. Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto la riduzione del 30 p. c. sulle linee Tripoli-Siracusa, Cagliari-Lido di Roma. La Società Tirrenia ed il Lloyd Triestino hanno concesso riduzioni del 50 p. c. ai partecipanti provenienti dalla Tripolitania, dalla Cirenaica, dall'A. O. I. e dalla Sardegna. Per chiarimenti rivolgersi al comando del reggimento cavalieri d'Italia, via Quattro Fontane, 142 Roma.

La settimana autarchica

dei liquori e dei dolciumi

ROMA, 27

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha dato disposizioni alle organizzazioni dipendenti perchè dal 28 marzo al 3 aprile abbia luogo in ogni provincia ed in ogni centro urbano la settimana autarchica dei liquori, vini spumanti e dolciumi.

Questa terza manifestazione delle categorie commerciali, assume particolare importanza per i notevoli risultati ottenuti in questo campo dell'attività produttiva e l'efficace impulso assunto dalle varie iniziative autarchiche. La Federazione fascista dei pubblici esercizi ha invitato intanto le ditte dipendenti perchè partecipino attivamente alla manifestazione con l'organizzazione delle vetrine, dei banchi di mescita e di vendita, nonchè dell'eventuale addobbo dei locali e delle mostre.

Un acrobata che cade dal trapezio

FIRENZE, 27

Una impressionante disgrazia è accaduta ieri poco dopo le 23 nei Circo Arena in via del Littorio. Durante lo spettacolo l'acrobata Emilio Falorni di Natale di 21 anni stava eseguendo alcuni esercizi al trapezio, quando fra lo spavento degli spettatori, in seguito ad un falso movimento precipitava al suolo dall'altezza di quattro metri. Il poveretto veniva prontamente soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Santa Maria Nuova, dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del femore destro.

La lotta contro gli sprechi

Per un oculato uso del rame

nella difesa della vite

ROMA, 27

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha diramato agli ispettori provinciali dell'agricoltura ed agli organi periferici che esplicano la loro attività nel campo della viticoltura e delle malattie delle piante, una circolare per un più parsimonioso uso dei sali di rame impiegati come anticrittogamici, specialmente per combattere la peronospora della vite.

Premesso che ogni misura è stata presa perchè, anche nelle attuali contingenze, l'approvvigionamento degli anticrittogamici corrisponde quanto più possibile al fabbisogno e che sono quindi da evitare inconsulti accaparramenti che si risolverebbero, in definitiva, a tutto danno dei viticoltori, il Ministero ha posto in rilievo che l'economia del rame costituisce uno dei tanti aspetti della lotta contro gli sprechi ingaggiata dal Regime e che anche in agricoltura deve trovare largo campo di realizzazione.

I principali fattori che in pratica determinano il maggior consumo del rame sono il numero dei trattamenti, la quantità dell'anticrittogamico volta per volta impiegato e gli imperfetti apparecchi per la somministrazione del rimedio.

E' noto che l'azione funghicida dei sali di rame è esclusivamente preventiva e basta perciò che gli organi della pianta soggetti ad offesa siano protetti dal fitofarmaco per combattere con successo il parassita. Ne consegue che il numero dei trattamenti deve esser regolato in modo che essi siano tempestivi e che mantengano sempre efficiente questa protezione.

Per quanto riguarda la quantità di anticrittogamico da adoperare, la lunga esperienza ha dimostrato che le soluzioni all'uno per cento di sali di rame, se razionalmente preparate, sono sufficienti nella quasi totalità dei casi, a combattere vittoriosamente la peronospora. Lievi aumenti di concentrazione possono rendersi necessari in località umide e piovose, mentre nelle provincie meridionali si può scendere a titoli più bassi dell'uno per cento senza compromettere il risultato della lotta.

Circa il terzo fattore relativo agli apparecchi per la somministrazione del rimedio, si è richiamata l'attenzione dei viticoltori sulla necessità che le irrorazioni, per essere veramente proficue, devono essere nebulizzate, in modo che il liquido arrivi sugli organi della vite in minutissime particelle che, prosciugandosi rapidamente, formano una fittissima rete protettiva. Ne consegue pertanto la necessità di usare pompe a pressione, con perfezionati polverizzatori, onde ottenere i predetti risultati. Il risparmio del rame, nelle attuali contingenze, corrisponde all'interesse dei viticoltori e a quello supremo del Paese.

La nostra esportazione risiera

nella bilancia dei pagamenti

ROMA, 27

L'ampia e documentata relazione Marescalchi presentata al Senato sul bilancio del prossimo esercizio del Ministero dell'Agricoltura e foreste, contiene, insieme ad una copiosa messe di dati e notizie sui progressi dell'agricoltura, notevoli riferimenti e giudizi anche sulla risicoltura.

Il riso, nota il Senatore Marescalchi, riferendosi al raccolto 1938, malgrado il più avverso andamento meteorico, (deficenze caloriche e frequenti sbalzi di temperatura) diede risultati in complesso buoni per quanto unitariamente inferiori a quelli previsti. Rilevatine i progressi nella tecnica di coltivazione, in continuo miglioramento, ed il diffondersi del trapianto per merito del sen. Novello Novelli e dei suoi collaboratori della stazione sperimentali di risicoltura di Vercelli, il sen. Marescalchi passa ad esaminare la situazione economica della produzione risiera, che ha il primato europeo ed è validamente sostenuta dall'Ente Nazionale Risi.

Il consumo interno assorbì q.li 5.468.749 di risone; la media per abitante che era appena di kg. 5.250 nel 1931 è salita e si mantiene oggi sulla media di 8 kg. Notevole è che spedizioni di risone si sono ridotte ad appena 408 quintali, mercè l'opera dell'Ente Risi che tende ad ottenere il ritiro di prodotto lavorato. Il principale mercato resta sempre la Germania. In complesso la esportazione del riso ha dato alla nostra bilancia dei pagamenti il controvalore in divise estere di 216 milioni di lire con un prezzo medio di ricavo all'estero di lire 93,54 per quintale di risone esportato.

L'esame dei tessuti tipo

presentati dall'industria italiana

ROMA, 27

Si è riunito al Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo dell'abbigliamento, costituito in seno alla Corporazione competente, per esaminare dettagliatamente i tessuti tipo presentati dall'industria italiana. Le sedute antimeridiana e pomeridiana del comitato sono state completamente dedicate all'esame delle telerie e del tovagliato. Da parte di alcuni industriali è stata richiesta la modifica della composizione della tela da lenzuola, che comprende il 75 per cento di cotone e il 25 per cento di fiocco di raion. La richiesta di modifica consiste nell'inclusione, viceversa, del 25 per cento di fiocco di canapa.

Il comitato ha portato il suo esame sui costi di produzione e su quelli di distribuzione, contemplando i passaggi tra grossisti e dettaglianti. Il comitato, esaurito l'esame delle telerie, ha iniziato l'esame della flanella, ma non ha preso alcuna deliberazione, rimandando il prosieguo al giorno 2 aprile.

Balbo partito in volo da Napoli

NAPOLI, 27

Stamane il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, è partito dall'idroscalo di Nisida diretto a Tripoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	99.95	91.10	91.25	91.45
" 5 p. c. m.	91.25	91.37	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.65	70.75	70.60	70.70
Prest. Red. 3.50	67.27	67.57	67.27	67.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.10	92.50	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.30	92.50	92.30	92.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.15	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	463.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.67	99.70	99.55	99.70
" " 1943	91.80	92.10	91.75	92.—
" " 1944	95.50	95.65	95.30	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	455.—	458.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	885.—	890.—	890.—	897.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	562.—	—.—	—.—
" Meridionali	993.—	996.—	995.—	986.—
Venete costr. ferr.	408.—	408.—	402.—	409.—
N. G. I. Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4330.—	4330.—		
" Fürter	310.—	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	215.—		
" Olcese	849.—	848.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1330.—		
Cantoni Coats	565.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	746.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	869.—	880.—		
" Rotondi	609.—	610.—		
" Tosi	91.75	91.75		
" Cot. Mer.	332.—	334.—		
Unione Manifatt.	390.—	393.—		
Lan. Gavardo	640.—	650.—		
" Rossi	32.—	3200.—		
" Targetti	117.—	117.25		
Cascami Seta	443.—	442.—		
Bernasconi Tess.	100.50	103.—		
Châtillon	103.75	103.25		
S. N. I. A. Viscosa	504.50	508.—		
Man. It. Pacchetti	228.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	58.50	59.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	266.—	267.—	263.—	267.—
Metallurgica Ital.	368.—	362.—	—.—	—.—
Monte Amiata	583.—	588.—	—.—	—.—
Montecatini	218.—	219.—	218.—	219.—
Stab. Dalmine	185.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	480.50	485.—		
Autom. Bianchi	133.—	134.—		
" Isotta F.	31.58	31.75		
" FIAT	554.—	543.50		
Off. M. Reggiane	129.—	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.50	201.50	201.—	201.25
Elett. C.I.E.L.I.	420.—	421.—		
Dinamo It.Imp. El.	392.—	394.—		
Edison	355.—	354.75		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	400.—	399.—		
" Valdarno	227.50	228.—		
" Piacentina	400.—	400.—		
Emiliana Es. Elett.	697.—	700.—		
Elett. Terzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	179.—	179.—		
Cisalpina ord.	179.50	179.25		
Elett. Gen. Sic.	103.—	103.75		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	70.—		
Impr. Idr. Tirso	170.—	170.—		
Elett. Lombarda	558.—	564.—		
Merid. Elettricità	355.—	356.50		
Terni	310.50	312.—	310.—	312.—
Unione. Es. Elett.	15.65	15.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	132.25	134.—		
Distillerie Italiane	221.—	221.50		
Eridania	696.—	702.—		
Raffineria L. L.	898.—	890.—		
A. N. I. C.	119.—	119.25		
Italiana Gas	14.30	14.40		
Mira Lanza	229.—	230.—		
Petroli d'Italia	18.75	18.75		
Aedes	89.—	89.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	113.25	113.30		
Ist.Rom.Beni Stab.	236.—	241.—		
Saturnia	72.—	73.75		
Pastificio Baroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.75	53.50	54.—	54.50
Italcementi	307.—	307.—		
Pirelli italiana	17.—	17.20		
Pirelli & C.	640.—	635.—		
Sarda	87.25	87.50		
Burgo	425.50	428.—		
CAMBI				
PARIGI	41.30	39.55	41.30	39.50
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	72.85	69.75	72.85	69.75
AMSTERDAM	1051.45	1051.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.37	3.37		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.30; id. 3.50 p. c. 70.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.50; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.6750; 1943 92; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 228; Martinolich 93; Tripcovich 463; Anonima Inf. Milano 2105; Assicurazioni Generali 892; Riunione Adriat. prima serie 2020; id. seconda serie 1995; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 39.50 — Londra 69.75 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 27

Si sono iniziati i Ludi juveniles riservati ai giovani fascisti, alle giovani fasciste, agli avanguardisti e alle giovani italiane. Avranno presto inizio le prove per i ludi dell'arte. La sezione dello Scioa dell'O. N. D. ha organizzato delle gite dopolavoristiche che si sono svolte, in occasione delle feste pasquali, a Discioftù, ad Addis Alem, Ambò e Guder. Il federale ha trascorso la lieta vacanza dei dopolavoristi tra quelli della «Citao» e della «Lancia» che si erano recati sull'incantevole lago di Discioftù. Si è svolto l'incontro calcistico tra le squadre della «Asa Citao» e della «Roma d'Etiopia» per la disputa del terzo e quarto posto della Coppa «Sansepolcro». L'incontro è terminato con la vittoria della prima squadra per 2 a 0.

Il vicario apostolico dell'Harar, dopo aver celebrato la messa pasquale nella caserma della Milizia «Costanzo Ciano», si è recato a Dire Daua dove ha inaugurato la cappella annessa agli stabilimenti «manifatture cotoniere di Etiopia».

E' nato ad Adama il primo bimbo nazionale. Il Fascio locale ha regalato alla madre un completo corredino.

Cinquantamila infermi visitati in Albania

ROMA, 27

La Missione sanitaria, guidata dal cons. naz. prof. Amatore De Giacomo, che ha attraversato tutta l'Albania, visitandone tutti i centri anche i meno accessibili, ha visitato un complesso di 50 mila infermi. Della visita fatta e delle principali malattie riscontrate, la Missione, che era composta di 16 sanitari specialisti, ha redatto una ampia relazione, seguita da una esauriente statistica. Particolarmente interessante la parte che riguarda la malaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.5	17		
Fiume	cop.	753.4	13	16	11
Pola	cop.	753.4	13	16	11
Trieste	cop.	752.3	14		
Gorizia	piov.	752.9	13	17	10
Udine	cop.	751.4	13	16	9
Treviso	cop.	751.6	14	18	10
Belluno	cop.	750.9	10	12	6
Padova	cop.	751.6	15	16	9
Rovigo	cop.	752.3	15	17	7
Vicenza	cop.	751.0	13	15	10
Trento	piov.	750.2	10	13	8
Grappa	nev.	607.5	0	0	—1
Venezia	cop.	751.0	12	18	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 6, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 2, Treviso 2, Belluno 7, Padova 2, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Trento 2, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta 18.30. Luna leva ore 0.13, tramonta ore 9.54 del 29. Luna piena 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 13.55, basse ore 7.35 e 19.20. Ieri alle ore 8 l'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida [illegible] nunciata; il Brenta era in [illegible] morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone centrato sulla Danimarca si estende dalla Scandinavia all'Africa settentrionale attraverso l'Italia ed il Mediterraneo. Cielo vario con schiarite, precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Le altre temperature di ieri

Roma 20 e 13; Milano 14 e [illegible]; Torino 13 e 6; Genova 14 e 11; [illegible]remo 15 e 11; Bologna 19 e [illegible]; Firenze 19 e 9; Rimini 20 e [illegible]; Ancona 18 e 12; Foggia 19 e [illegible]; Bari 20 e 13; Lecce 22 e 16; [illegible] 21 e 14; Messina 20 e 15; [illegible] 22 e 13; Catania 20 e 13; [illegible] 20 e 12; Sassari 16 e 10; Tripoli [illegible] e 15; Bengasi 29 e 7; Rodi 18 e [illegible]; Lido di Roma 21 e 12; Catania [illegible] 26 e 11.

Emilio Sa[lgari]

raccontato

Emilio Salgàri

raccontato dal figlio

L'autore di centocinque romanzi letti con ansia dalla gioventù, moriva povero trenta anni or sono. Le sue pubblicazioni, mentre gli fruttarono un sostenimento irrisorio, arricchirono le case editrici: in ventisette anni di lavoro Emilio Salgari non riusciva ad acquistare un vestito da società per presentarsi ad una Principessa di Casa Savoia che desiderava conoscerlo.

Omar Salgari, unico figlio vivente dell'estinto, nella commovente biografia: « Mio padre Emilio Salgari » che la casa Garzanti di Milano pubblica ora con disegni e schizzi dello stesso Emilio e con prefazione del compianto Lucio D'Ambra scrive: «Col suo nome o con pseudonimi mio padre pubblicò molti volumi che raggiunsero tirature sbalorditive, e tuttavia egli ci lasciò, al momento della sua morte (1911), nella miseria assoluta, e nessuno di noi quattro orfani era ancora in grado di guadagnare il pane.

La coltura e la fertilità inventiva di Emilio Salgari appaiono in ogni suo libro. Se traccia con esattezza notizie marinaresche del mondo orientale, si vale per questo della sua tenace memoria, senza consultare un atlante o un testo di geografia; anche volendo, non ne avrebbe il tempo chè lo assilla l'ansia di far presto per sostenere la famiglia, obbligata dalla cupidigia degli editori a severo regime francescano.

Malgrado tanta tristezza i libri del Salgari posseggono momenti di vivo umorismo, come se l'autore, ricco e contento, scrivesse per puro passatempo: come è diversa la realtà dalle apparenze!

Si comprende anche che il Salgari abbia avuto parecchi detrattori: non mancano mai gli aristarchi, sempre pronti per la critica, spigolatori eterni dei nei letterari. A costoro acutamente ha risposto Lucio D'Ambra: il romanzo non è un trattato di filosofia nè di bello scrivere, ma un genere di letteratura speciale che, per piacere al pubblico, ha bisogno di un'impronta personale, e saperla imprimere è cosa assai difficile: occorre saper attrarre, affascinare. Certo, anche per il romanzo, come per ogni umana manifestazione, il tempo fa mutare gusto e moda. Le censure di certi critici non nocquero al Salgari, lasciarono anzi sgradevole impressione sulla loro reputazione di persone intelligenti e di uomini di buon gusto. I romanzi del Dumas, del Montepin, di Richebourg e dello stesso Guido da Verona, ebbero momenti felici di diffusione, oggi non esercitano che scarsa attrattiva. Non così è della letteratura Salgariana, dove predominano lo slancio, l'ardimento, la generosità, la difesa del debole, l'amore alla patria ed il trionfo dell'onesto.

Le pagine del figlio Omar, in ogni ricordo famigliare, ricostruiscono, attraverso episodi ed episodi, la figura morale dello scrittore, vilipeso ieri acclamato oggi. Anche nella vita domestica egli seppe essere arguto, gioviale e generoso, per quanto il disponibile fosse scarso e l'incubo della miseria togliesse ogni speranza.

Era un forte e ben lo dimostrò anche a Verona. La sua Vita intellettuale ebbe momenti di luce vivissima, e malgrado le condizioni economiche gli imponessero gravi sacrifizi, tuttavia egli superò per molto tempo serenamente ogni avversità.

Le doti morali cui Salgari adornò i protagonisti dei romanzi, egli volle istillare nelle sue quattro creature sottoponendole fin dalla infanzia ad opportune prove: una simulata aggressione verso lo stesso padre, un principio di incendio notturno... In queste contingenze i figli mostrarono coraggio, giacchè senza piagnucolare accorsero sul luogo del pericolo.

Emilio Salgari afferma che i romanzi dovrebbero rappresentare la lotta dell'uomo probo contro il cattivo, ed ogni libro dovrebbe terminare col trionfo dell'onesto. Egli diceva: il romanzo è azione, è letteratura che insegna, e come tale deve essere morale, vivo, fresco, movimentato; guai se l'intreccio langue! Si potrebbe affermare che l'autore della « Scimitarra di Budda », vuole l'uomo pronto ad accettare le avversità dell'esistenza senza soverchio accasciamento: poco vale la perdita del denaro o dell'impiego; è la perdita del coraggio la maggior sventura. La vita è quasi sempre vissuta « pericolosamente » e la fede ed il coraggio segnano spesso il trionfo sulle avversità: così agiscono i personaggi dello scrittore veronese. Egli odiava le sdolcinature letterarie e le soverchie arrendevolezze. Diceva: « Datemi la descrizione di una bella burrasca ed una impresa di capitano valente che salva la sua nave, ed io applaudirò, ma gettate via tutte quelle cianfrusaglie di romanzi sdilinquiti ».

Si legge che un valente scrittore lavorasse soltanto dopo aver abbondantemente annaffiato la mente con un fiasco di Lambrusco o di ottimo chianti, che un non meno eccellente compositore pranzasse a notte fonda per comporre subito dopo verso l'alba. Emilio Salgari, seduto ad uno stretto tavolo zoppicante per vecchiaia, con una penna nella quale solo il refe teneva unita l'asta al pennino, e con inchiostro fabbricato in casa, tracciava su candide cartelle la trama e lo svolgimento dei suoi romanzi.

I suoi personaggi preferiti e maggiormente in azione furono: Sandokan, Tremal-Nair e Janez; esseri veramente esistiti, forse sotto altri nomi, ma ben conosciuti dall'autore, il quale, nelle « Memorie » ha lasciato scritto:... « I miei lavori che molti giudicano fantastici ed inverosimili, hanno quasi tutti, uno spunto di verità ».

Alla fervida mente chiese continue scene brillanti o concitate per circa trent'anni; essa lo accompagnò nel cammino della gloria fino al calvario.

G. Francesco Cavalla

Solenne rito a Bordighera

Il monumento alla Regina Margherita sarà inaugurato domenica

BORDIGHERA, 27

All'augusta presenza del Principe di Piemonte e con l'intervento dei rappresentanti del Governo, del Partito, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e delle Forze Armate, sarà domenica 31 corr. inaugurato il primo monumento a Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia.

Il monumento, opera dello scultore Italo Griselli, è stato collocato al centro del superbo anfiteatro naturale costituito dalle degradanti pendici del Capo San Ampeglio, sistemate a giardino. L'orazione inaugurale sarà tenuta da Carlo Delcroix. Assisteranno alle diverse manifestazione il Consiglio nazionale dell'Associazione famiglie caduti in guerra e larghe rappresentanze di mutilati di guerra.

I premi S. Remo 1939 per la musica

Il primo premio non assegnato è diviso fra i compositori più meritevoli — Il secondo premio a Ghedini e quello per la musica sinfonica a Petrassi :: ::

S. REMO, 27

Il comitato permanente « Premi San Remo », riunito sotto la presidenza dell'accademico Formichi, approvando per il concorso di musica 1939, inteso a premiare un'opera lirica ed un'opera sinfonica rappresentate ed eseguite nell'ultimo triennio e partecipanti al concorso, le conclusioni della giuria presieduta dall'accademico Pizzetti e composta dai maestri Zandonai e Casella, ha deliberato di non assegnare il primo premio di lire 26 mila per l'opera lirica, distribuendone invece, a mezzo della Confederazione professionisti ed artisti, l'importo fra coloro che la commissione giudicatrice ha designato come meritevoli di incoraggiamento; di attribuire il secondo premio di lire 15 mila per l'opera lirica al M.o Federico Ghedini di Torino, di riunire i due premi per la musica sinfonica in un unico premio di lire dieci mila e di attribuirlo al maestro Goffredo Petrassi di Roma, per il « Salmo nono ».

Un cacciatorpediniere francese distrutto da un'esplosione

Un centinaio tra morti e feriti

TANGERI, 27

Giunge soltanto ora notizia di un nuovo grande disastro subito dalla Marina francese nel porto di Casablanca.

Sabato alle 15,30, mentre il cacciatorpediniere Railleuse si accingeva a prendere il largo, veniva squarciato da una spaventosa esplosione e, spaccato in due, scompariva immediatamente in fondo al mare. Si deplorano un centinaio tra morti, feriti e scomparsi.

Le autorità locali avevano tentato di evitare la diffusione della notizia ed oggi soltanto i giornali parlano dell'esplosione di un « rimorchiatore ».

Il cacciatorpediniere Railleuse, prototipo della classe che comprende altre tredici unità, è stato costruito fra il 1925 e il 1928, stazzava 1378 tonnellate; armato di quattro cannoni da 130 mm., di due mitragliere contraeree di 37 mm. e di sei tubi lanciasiluri da 550 mm., sviluppava una velocità di 34 nodi orari.

Sei feriti per un'esplosione su una torpediniera americana

NUOVA YORK, 27

A bordo della torpediniera americana « King », ancorata nel porto di Rhode Islan, in seguito alla esplosione di una bombola di ossigeno è scoppiata una granata subacquea. Sei persone sono rimaste ferite, una delle quali versa in gravi condizioni.

Il fragore dell'esplosione è stato avvertito entro un raggio di parecchie miglia. La poppa della nave è rimasta gravemente danneggiata. Subito dopo lo scoppio si è manifestato un incendio che è stato sollecitamente domato da marinai e pompieri.

Piroscafo italiano investito da una nave danese

Tutto l'equipaggio in salvo

LONDRA, 27

Il piroscafo italiano Italo Balbo *di 5514 tonnellate è stato investito da una nave danese di cui si ignora ancora il nominativo, al largo della costa sud orientale dell'Inghilterra. La nave italiana ha riportato gravi avarie e alle quattro di stamane ha lanciato i segnali di soccorso che sono stati raccolti da una stazione marittima della costa. Dal porto più prossimo è partita immediatamente una grossa lancia a motore che ha potuto individuare la nave dopo qualche ora di ricerche. La Italo Balbo è stata investita e fortemente danneggiata sul lato destro. Tre scialuppe sono rimaste schiacciate nell'urto e l'albero maestro è stato abbattuto.*

Anche l'apparecchio radio ha riportato danni e l'ancora con relativa catena è stata strappata dalla nave investitrice. Fortunatamente la falla sul fianco destro dell'Italo Balbo è al disopra della linea di galleggiamento e la nave può ancora tenere il mare. Nessun marinaio dei trentasei che compongono l'equipaggio, ha riportato ferite. Finora non si è avuta alcuna notizia del vapore danese, ma si ritiene che esso sia ancorato non molto distante dal luogo del sinistro.

Tragico scontro tra alianti

BUDAPEST, 27

Alla periferia di Budapest in un campo di esercitazioni per piloti di aliante, due apparecchi si sono scontrati a 50 metri di altezza. Uno di essi è precipitato e il pilota, uno studente universitario è rimasto ucciso.

Dono inglese al capitano del brigantino italiano

che salvò l'equipaggio d'un aereo

MALTA, 27

Oggi è stato consegnato dal Governatore di Malta un orologio d'oro al capitano Romano, comandante il brigantino «Giuseppe Padre» per avere salvato con l'aiuto dell'equipaggio sei superstiti dell'aeroplano passeggeri dell' «Imperiale Airways» precipitato in mare il 21 dicembre scorso. Alla cerimonia erano presenti il Console generale italiano a Malta, l'ammiraglio comandante la flotta britannica del Mediterraneo, un rappresentante dell'esercito e uno dell'aviazione militare britannica ed il rappresentante dell' «Imperiale Airways». L'orologio è stato donato dal Governo britannico.

Gravi inondazioni in Brasile

Uno scontro di treni

Cento morti nelle due sciagure

RIO DE JANEIRO, 27

Nello Stato di Spirito Santo, in seguito ad insistenti pioggie si sono avute inondazioni per lo straripamento del Rio Doce.

In località Santa Teresa sono stati raccolti una quindicina di cadaveri e ad Affonso Claudio ne sono stati raccolti settanta. Numerose le famiglie rimaste senza tetto. I danni prodotti dalla irruenza delle acque sono considerevoli.

In uno scontro di treni avvenuto lungo la ferrovia Leopoldina, in prossimità della stazione Vieira, si sono avuti sedici morti e un centinaio di feriti, tra i quali parecchi raccolti in gravi condizioni.

La scoperta di un complotto contro il Presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 27

Il Governo annunzia di avere scoperto un complotto che era stato ordito a San Paolo contro la persona del Presidente della Repubblica, Vargas. Il comunicato dice che i cospiratori appartengono ad una cricca di politicanti ed avevano tenuto varie riunioni segrete nel giornale O Estado de San Paolo *che venne fatto chiudere dalla polizia. I presunti responsabili del complotto sono stati arrestati e tradotti a Rio de Janeiro. In un sotterraneo sono state trovate cinquantasette mitragliatrici e numerose bombe a mano.*

Il "sindacato" degli assassini

Aumentano le vittime

NUOVA YORK, 27

A mano a mano che procede l'inchiesta sulla tenebrosa attività del sindacato degli assassini di Broocklyn, il numero delle vittime sale in modo spaventoso. Non si parla ora più di 30 assassinii, ma di 50. Gli accertamenti riguardano finora 35 vittime accertate, in gran parte persone della malavita di Nuova York e di altre città. Parecchi vennero uccisi in seguito alle liti che di solito avvengono fra i «gangsters» nella ripartizione dei territori di operazione e per divergenze circa i diritti di esercitare in una data zona il lucroso commercio delle case di malaffare e degli spacci di stupefacenti. Molti vennero invece soppressi per il semplice fatto che per una ragione qualsiasi erano venuti a conoscenza di fatti riguardanti il sindacato e che quindi avrebbero potuto parlare.

Fra gli estranei alla criminosa associazione i quali vennero giustiziati, ve ne sono tre che non avevano altra colpa che quella di essere sospettati di poter testimoniare a carico di qualche «gangster» e uno di questi «outsiders», come dicono nel gergo dei bassifondi, venne ucciso per sbaglio, essendo stato scambiato per un tizio che avrebbe dovuto deporre a carico del famigerato Luis Lepken, il nuovo « pericolo pubblico n. 1 » e presunto capo della malavita nuovayorkese. Un certo Joseph Lothen venne prima proscritto dagli affari della associazione e poi soppresso perchè avrebbe potuto testimoniare pure contro il Lepken. Un'altra vittima, tale Peter Panto, si era macchiato della colpa di aver impedito ad alcuni «gangsters» di intromettersi nell'unione degli stivatori del porto di Nuova York.

Ariani a servizio da ebrei

Ventisei giudei denunciati

TORINO, 27

La polizia ha denunziato stamani all'autorità giudiziaria ventisei ebrei torinesi colpevoli di tenere alle loro dipendenze personale di servizio di razza ariana in contravvenzione al D. L. del 17 novembre 1938. Questo Decreto, come è noto, commina ai trasgressori una multa che varia dalle mille alle cinquemila lire.

Un miracolo di Don Orione?

Una prodigiosa guarigione attribuita ad una reliquia

SESTO CALENDE, 27

Nell'Istituto delle Suore Orsoline di Sesto Calende è avvenuta una guarigione miracolosa che si attribuisce all'intervento taumaturgico di don Orione. La giovane suora Alessandra, da oltre sette anni era affetta da un male che si dimostrò ribelle ad ogni cura, e da oltre quattro mesi era immobilizzata a letto. Sabato 16 marzo, quando la povera monaca era giunta agli estremi, tanto che il cappellano dell'Istituto le aveva amministrato l'estrema unzione, venne collocato a sua insaputa sotto l'origliere, come reliquia, un batuffolo di lana del cuscino sul quale don Orione aveva esalato l'ultimo respiro. Poco dopo la mezzanotte sulla domenica delle Palme, suor Alessandra s'era completamente riavuta dal coma in cui era caduta e il mattino successivo i sanitari, chiamati a constatare l'improvvisa insperata guarigione, non potevano fare altro che confermare la scomparsa di tutti i sintomi del male. Suor Alessandra è stata condotta a Tortona per le constatazioni che in simili casi vengono fatte, si sa con quanta obbiettività dalle autorità ecclesiastiche le quali non si sono ancora pronunciate in merito; ma a Sesto Calende e nei dintorni si è sparsa fulminea la notizia del fatto miracoloso ed ora l'Istituto delle Suore Orsoline è meta continua di fedeli che vogliono vedere la miracolata già ritornata da Tortona.

Le disposizioni della Chiesa per la legittimazione di infanti

ROMA, 27

In diverse località i presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera nazionale maternità e infanzia hanno inviato ai parroci una circolare dettata dal nobile intento di facilitare la legittimazione dei figli naturali per susseguente matrimonio delle madri nubili. In relazione a ciò, le autorità ecclesiastiche competenti hanno richiamato l'attenzione dei parroci su questi due punti: 1) normalmente per la dichiarazione dei coniugi di volere col matrimonio legittimare uno o più figli naturali, i parroci accoglieranno la loro asserzione senza fare speciali indagini sulla paternità o maternità del caso; 2) Quando però sia evidente, o diffusamente notorio che i legittimandi non sono figli naturali di uno dei due coniugi, e molto più se questo consti dall'aperta confessione dei contraenti, i parroci non dovranno prestarsi a segnare negli atti una dichiarazione contraria alla verità.

Le visite a Napoli del ministro albanese Koliqi

NAPOLI, 27

Stamattina i professori e gli allievi albanesi, accompagnati dagli ufficiali del comando federale della Gil che in base alle istruzioni impartite dal Comando generale hanno curato in modo perfetto l'organizzazione del soggiorno napoletano degli ospiti amici, hanno compiuto una gita a Pompei. Il ministro Koliqi invece si è trattenuto in città e in mattinata, dopo avere apposto la firma sul registro della Reggia, si è recato a visitare il Museo di S. Martino. Nel pomeriggio il ministro ha visitato i lavori del collegio della Gil « Costanzo Ciano », fondazione del Banco di Napoli, e i lavori della Triennale d'oltremare, dove è stato ricevuto dal commissario generale governativo della Mostra cons. naz. Tecchio. Il ministro Koliqi si è particolarmente interessato ai lavori del padiglione albanese intrattenendosi con gli architetti progettisti ed esprimendo la sua ammirazione alla fine della visita.

Trattative italo-tedesche per lo sviluppo del movimento turistico

FIRENZE, 27

Stamane, proveniente dall'Alta Italia, è qui giunto il direttore generale del turismo germanico, Hermann Esser, accompagnato dai propri collaboratori Winter Ringer e Mauersberg e dal rappresentante germanico del turismo in Italia, Zauger.

Ricevuto alla stazione dal direttore generale per il turismo al Ministero della cultura popolare, dal presidente dell'ente provinciale per il turismo e da altre personalità, Hermann Esser ha trattato con il rappresentante del turismo italiano importanti questioni tendenti a maggiormente incrementare le correnti turistiche tra i due Paesi amici.

Un bagno reso obbligatorio dal portafogli vuoto

VICENZA, 27

Il fatto è avvenuto a Solagna. Tre buontemponi, punto simpatici, fermavano per istrada, e precisamente in località Sega, il quarantacinquenne Domenico Andreatta da Bassano del Grappa, e lo pregavano di far loro vedere i suoi documenti personali. Ma il bassanese esibiva un portafoglio privo anche di un semplice biglietto da visita. La cosa non garbava ai tre ed allora avvertirono il loro uomo che avevano deciso di fargli fare un bagno. La stagione non era ancora ufficialmente incominciata, ma un buon bagno era sempre rigeneratore delle forze. E così: uno, due, tre, l'Andreatta veniva mandato a rinfrescarsi nelle belle e spumeggianti acque del Brenta.

Il malcapitato non accettava lo scherzo con filosofia e denunciava la cosa ai carabinieri che traevano in arresto due dei tre, e cioè Valter Mocellin di 19 anni, lattivendolo, e Marchesini Giovanni di anni 20, operaio, entrambi da Solagna. Il terzo, Angelo Marchesini di anni 19, venditore ambulante, fratello del precedente, si è reso uccel di bosco.

Piani e aspirazioni delle democrazie nel vicino Oriente

AZERBAIGIAN PAESE DEL FUOCO!

Secondo le *sensazionali* rivelazioni della stampa inglese in generale e dell'*Evening Standard* in particolare i piani di guerra della inafferrabile « Armata Orientale » del generale Weigand tenderebbero alla conquista dell'Azerbaigian sovietico attraverso l'Armenia e la Georgia, alla conquista ossia dei ricchissimi pozzi di petrolio della regione di Baku.

Prescindendo dal fatto che una rivelazione di tali piani da parte degli interessati ne dimostra tutta la fallacia e l'inconsistenza, è certo che tra le supreme aspirazioni dei franco-inglesi — dopo i numerosi insuccessi economici, politici e militari registrati nell'attuale conflitto — è da annoverarsi la conquista del petrolio caucasico, onde privare la Germania di questo vitale prodotto delle guerre contemporanee. Comunque, sia per tali supposti progetti di invasione, sia per i suddetti più o meno inconfessati desideri delle democrazie, l'Azerbaigian ritorna agli onori della ribalta dopo venti anni d'oblio. Non sarà, quindi, fatica inutile gettare uno sguardo attento alla storia ed alle possibilità future di questo Paese.

Vita culturale ignorata

Questa terra, conosciuta dagli antichi come il «paese del fuoco» a causa dei gas di petrolio che, accesi al loro sortire dal terreno hanno fatto nascere la religione degli adoratori del fuoco, per tutta la sua storia fu veramente un paese « infuocato » anche in senso figurato. Diviso in parecchi Kanati, (Baku, Kuba, Derbent, Talyse, Scirvan ecc. l'Azerbaigian è stato il teatro di guerre interminabili che, pur logorando la sua forza militare rendendolo facile preda dei Russi, non furono sterili dal punto di vista della cultura nazionale. I fatti di armi più notevoli, gli orrori e le tribolazioni che seguirono la conquista del paese, suscitarono, come nel Medio Evo del nostro Occidente, una pleiade di cantori e di poeti di genio che fecero scuola in tutta l'Asia Minore.

Il famoso Fizuli (sec. XVI), per esempio, vero Petrarca turcomanno (perchè di razza turca sono gli abitanti dell'Azerbaigian), esercitò una immensa influenza su tutta la poesia orientale, da Costantinopoli fino alle lontanissime Indie. Ancora oggi, dopo quattro secoli, le sue sentenze e i suoi versi più significativi vengono ripetuti presso tutti i ceti sociali del Medio Oriente.

Benchè vicina, la Russia manifestava una ignoranza completa di queste ricchezze intellettuali dell'Azerbaigian, nonchè sulle sue numerose risorse materiali; Mosca gettava i suoi sguardi sul « paese del fuoco » in quanto lo considerava come la base indispensabile per la conquista del Caucaso, già iniziata, e come un favorevole punto di partenza per il suo eterno moto verso le Indie. Sostenendo astutamente le rivalità dei Kan, con la intimidazione e, dove occorreva con le armi o con i regali, il Governo di Pietroburgo durante 23 anni (1805-1828) s'impadronì del paese, soppresse tutti i Kanati, esiliandone i Kan con le loro famiglie.

Lo sviluppo industriale

D'allora, e per molto tempo, l'Azerbaigian, trasformato in provincia russa, condusse una esistenza penosa, non servendo che di base alla conquista caucasica ultimata verso il 1870. Fu soltanto in quest'epoca che il governo russo cominciò a interessarsi delle ricchezze del paese; la scoperta dei pozzi di petrolio di Apcheron fece dello Azerbaigian uno dei gioielli della Corona dei Romanoff. In effetti, i russi non traevano da queste ricchezze che delle minime rendite, in quanto il 90 per cento dei capitali investiti nella industria petrolifera erano di provenienza straniera ed appartenevano ai Nobel, ai Rothchild, ecc. Comunque, l'Azerbaigian industrializzato, cominciò a produrre, oltre il petrolio, cotone, grano, seta, rame, ecc. per circa 320 milioni di rubli oro, ossia 200 lire oro per abitante. La produzione del petrolio giunse, nel 1913, a 10 milioni di tonnellate, il che portò l'Azerbaigian ad secondo posto della produzione petrolifera mondiale.

La grande guerra trovò il « paese del fuoco » nella situazione di una provincia russa, in cui gli sforzi di russificazione cominciavano a dare i loro frutti; però le simpatie della popolazione si polarizzarono verso la Turchia Mussulmana, ed i « mullah » dei villaggi pregavano apertamente per trionfo delle armi ottomane.

Nessuna meraviglia, quindi, se fin dagli inizi della rivoluzione russa, l'Azerbaigian abbia manifestato un sentimento nazionale di carattere alquanto giovanile. Approfittando della scomparsa degli antichi Kanati, il paese si organizzò integralmente sotto la direzione del « Mussavat » (partito popolare) che appena le truppe russe si furono ritirate, convocò una Costituente proclamando la Repubblica dell'Azerbaigian.

Fine di una repubblica

La giovane repubblica su cui permaneva la minaccia russa, cominciò la sua attività con tentativi per legare relazioni normali con i paesi stranieri. Inviò una delegazione alla Conferenza della Pace, delegazione che fu accettata in via ufficiosa, e numerose missioni in altri Stati d'Europa. In quell'epoca la sua indipendenza fu riconosciuta *de facto* dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, dal Giappone e dalla Turchia, e *de jure* dalla Persia, dai suoi vicini caucasici (Armenia, Circassia e Georgia) e dal Governo sovietico. Anzi quest'ultimo inviò a Baku una missione diplomatica composta di parecchie centinaia di persone, che, approfittando del momento in cui l'esercito azerbaigiano — non ancora organizzato ed equipaggiato — era occupato alla frontiera Armena, occupò improvvisamente Baku. Per questo attacco la missione si servì di una armata di quarantamila uomini che era stata ammassata alla frontiera dell'Azerbaigian con il pretesto di proteggere i trasporti del petrolio. Il popolo si ribellò, ma la rivolta fu sommersa nel sangue, anche perchè nel frattempo la Russia sovietica era riuscita ad impadronirsi delle altre repubbliche del Caucaso.

Da allora il popolo azerbaigiano è insorto numerosissime volte contro l'invasore e gli annali della «ceka » contano fino al 1929 ben 57 insurrezioni locali. Infine, la forza numerica ha vinto nuovamente l'Azerbaigian che è ritornato ad essere una provincia russa con la sola differenza che le autorità sovietiche, di fronte alla resistenza della popolazione non hanno potuto sopprimere tutta l'autonomia della regione, a cui hanno dovuto lasciare la libertà di cultura.

Gli occhi sul domani

Così, dopo venti anni di dominazione bolscevica, l'Azerbaigian rappresenta: *de jure* una repubblica sovietica indipendente e *de facto* una provincia russa sottomessa a tutte le leggi di Mosca. Ma questi venti anni di libertà culturale non sono andati perduti per l'Azerbaigian. La scuola nazionale, il teatro e la letteratura in lingua locale, hanno totalmente trasformato la popolazione e la gioventù, elevandone lo spirito e le aspirazioni. Ed è per questo che i franco-inglesi, se intendono sfruttare il sentimento nazionale del popolo dell'Azerbaigian, andranno incontro ad amare delusione. Infatti, il popolo azerbaigiano sa bene che nella lotta che si conduce esso è considerato soltanto una meschina pedina del gioco e che le sue aspirazioni ed i suoi diritti vengono soltanto sfruttati per fini inconfessabili. Inoltre esso sa che i popoli della Georgia e dell'Armenia sono ostili alla Turchia su cui dovranno appoggiarsi gli alleati democratici per una azione nel settore caucasico. E la dura esperienza ha insegnato all'Azerbaigian che un conflitto con gli Armeni gli può essere fatale. Stimiamo, quindi, poco fondate le speranze anglo-francesi per una partecipazione attiva del popolo azerbaigiano ai disegni democratici.

L'Azerbaigian vuole la sua libertà e la sua indipendenza; ma è cosciente altresì, che questi diritti potrà acquistarli soltanto d'accordo con i suoi vicini armeni e georgiani e in forma di un mondo nuovo che per virtù del Fascismo e per la fortuna di tutti i popoli di buona volontà, sta sorgendo sulle rovine dei putrefatti organismi della plutodemocrazia.

Lauro Mainardi

Italia e Belgio

Intervista con l'ambasciatore italiano a Brusselle

BRUSSELLE, 27

La stampa belga pubblica con rilievo un'intervista accordata dall'ambasciatore d'Italia, marchese Paulucci di Calboli, all' «Agenzia telegrafica belga». Dopo avere espresso soddisfazione per la sua nomina ad ambasciatore a Brusselle, il marchese Paulucci ha detto che l'Italia ed il Belgio considerano la grave situazione attuale con la stessa speranza e con lo stesso ideale, ciò che costituisce una nuova ragione di mutua comprensione per i due Paesi, fra i quali non esistono nè divergenze, nè contrasti politici.

I vincoli che uniscono le due Dinastie e che concentrano attorno alla Principessa di Piemonte il rispettoso affetto del popolo italiano, hanno maggiormente consolidato la tradizionale amicizia esistente fra i due popoli. Il diverso regime interno, che ogni paese ha il diritto di adattare ai suoi bisogni ed alle sue inclinazioni, non può influenzare la profonda comunione di interessi e di aspirazioni che impone ai due Paesi di progredire l'uno a fianco dell'altro sul cammino della civiltà.

LIBRI NUOVI

Edmondo del Bufalo: *La via Imperiale e il suo significato storico e politico*. - Ed dell'Istituto di studi romani, Roma, L. 4.

Il Fascismo è alla testa del risorgimento dei popoli

RIO DE JANEIRO, 27

La *Gazeta de Noticias* constata in un articolo di prima pagina la decadenza della democrazia ormai fatalmente destinata a scomparire. Il giornale scrive che i popoli, volendo salvarsi dal disgregamento e dalla rovina, cercano altri ordinamenti ed altre leggi capaci di sostituirsi a quelli che hanno fatto così triste prova e che non sono più in armonia con le loro esigenze e le loro aspirazioni. Così che il Fascismo si trova oggi alla testa del risorgimento dei popoli.

Le elezioni nel Canadà

La vittoria dei liberali

OTTAWA, 27

Finora si conoscono i risultati della votazione in centoquaranta collegi. Sono stati eletti 115 liberali, 17 conservatori e 8 di altri partiti. Il capo del partito conservatore, che ha provocato le elezioni presentando una mozione di censura per l'opera del Governo, è stato battuto da un liberale. La vittoria dei liberali viene attribuita ad una violenta tempesta di neve che ha bloccato le popolazioni rurali, le quali non hanno potuto recarsi alle urne per votare in favore dei candidati dell'opposizione.

Spigolature

In meno di due anni è apparso ancora, nel cielo di Roma, un altro di quei meravigliosi spettacoli che solo la natura sa offrire: la sera di Pasqua chi casualmente volse lo sguardo verso il nord al tramonto del sole potè vedere ad un tratto un intenso bagliore rossastro elevarsi dall'orizzonte sino a grande altezza. Certamente l'osservatore sarà corso col pensiero a qualche incendio lontano, oppure, come avvenne in Sicilia, ad una grande eruzione vulcanica tanto insolito e poco noto è il fenomeno delle aurore boreali alle nostre latitudini. Si può dire che fino verso il 1872, quando nella notte fra il 4 ed il 5 gennaio apparve visibile in Italia una grandiosa aurora boreale, gli scienziati fossero d'accordo nel ritenere il fenomeno di origine esclusivamente terrestre. Fu il Donati, allora direttore dell'Osservatorio di Arcetri, che ebbe per primo l'idea di collegare il fenomeno con l'attività solare, e dal confronto dei tempi di apparizione con la posizione dei luoghi dedusse che: « le aurore boreali hanno relazione con i fenomeni che accadono sul sole ». Gli studi moderni, particolarmente di Birkeland e di Stoermer, hanno confermato l'ipotesi di Donati, ed ormai non rimane alcun dubbio sull'origine solare del fenomeno. Si può, grosso modo, paragonare le macchie solari, e le regioni vicine, a giganteschi mortai che lanciano nello spazio delle minuscole particelle elettrizzate colpendo gli strati più alti dell'atmosfera, e quindi i più rarificati, vi creano fenomeni di luminescenza simili a quelli che hanno origine nei famosi tubi di Crook per delle scariche elettriche nei gas rarificati. Questi raggi catodici, venendo incurvati per effetto del campo magnetico terrestre, finiscono per colpire la terra nella parte opposta a quella rivolta al sole e cioè dove vi è notte. Naturalmente il fenomeno si fa più intenso quanto più intensa è l'attività solare e quindi il numero e le dimensioni e l'attività stessa delle macchie.

*

Quant'è suggestiva Bergamo allorchè nel presagio autunnale, ai primi di settembre, si veste d'oro; trascolorano i colli fra i grappoli del moscatello. Ma Donizetti deve soffocare l'incanto; l'*Angelo di Nisida* ossia la *Favorita* lo chiama a Parigi. Il teatro della Rènaissance, che si era accaparrata l'opera, fallisce, ma l'impegno è subito riscattato dal Teatro dell'Accademia cioè da quello dell'Opera. E la direzione non concede rinvii. Manca l'ultimo atto ed è necessario finirlo entro l'ottobre. Il compositore cammina per Parigi, carica già delle precoci brume invernali, col manoscritto dei versi di quell'atto senza musica. Si sgualciscono i fogli e non arrivano le note. Una sera i coniugi Adam, che il Maestro predilige perchè sanno preparare un aromatico caffè all'« Italiana », lo invitano a pranzo. Ma un improvviso impegno a metà del pranzo, obbliga i coniugi ad assentarsi: non sanno come scusarsi col Maestro, sono mortificati. — Ma che, ma che — esclama Donizetti — nessuna mortificazione. Andate pure, fatemi servire il caffè ed io mi fermo. Fors'anche vi aspetto. Ma al caffè non rinuncio. — Se è solo per questo, tutte le chicchere di caffè son vostre.... — Benissimo. Nell'attesa io lavorerò, comincierò l'ultimo atto di questa derelitta *Favorita*. Datemi carta, penna ed inchiostro. Adesso sono le dieci. Fate pure i vostri comodi, rimarrò ad aspettarvi. All'una di notte i coniugi Adam rincasarono. Si sarà addormentato l'illustre e strambo Maestro? No, che le finestre in alto sono illuminate. Lo stesso Donizetti si fa loro incontro, apre la porta; è giubilante: — Vi annuncio che la *Favorita* è finita. Anche l'ultimo atto è pronto! La caffettiera sul tavolo era vuota: otto chicchere se l'era bevute il Maestro.

*

Uno degli aspetti salienti della valorizzazione delle terre dell'A.O.I. è costituito dall'importanza del contributo ad essa arrecato dalla aviazione. Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Africa Italiana nella fondamentale opera « La costruzione dell'Impero », le linee aeree attualmente in esercizio in tutto il territorio dell'Impero sono 15 per un complesso di 16.875 km. Il trasporto aereo si è ormai affermato in tutta l'Etiopia come un mezzo indispensabile di comunicazione a carattere permanente. I progressi realizzati nell'organizzazione di tali servizi, rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero », sono enormi: basti considerare che in moltissime zone dove prima della nostra occupazione nessun aeroplano era mai arrivato, oggi esiste anche un aeroporto perfettamente attrezzato. Gli aeroporti sui quali si accentra il maggiore traffico sono quelli di Addis Abeba, capolinea di quasi tutti i servizi, Asmara, Dire Daua, Gimma ed Assab; ma è da osservare che tutte le località di una certa importanza dell'A.O.I., sono ormai collegate da servizi aerei, mentre le minori sono servite regolarmente o saltuariamente da apparecchi militari, e che per molti centri il servizio aereo ha frequenza quotidiana. La media annua dei passeggeri trasportati si avvia a superare i 25 mila e quella delle merci il mezzo milione di chilogrammi. Nei soli primi sei mesi dello scorso anno la posta e giornali trasportati hanno superato i 170 mila kg. e gli apparecchi civili in servizio sulle linee gestite dall'Ala Littoria e dalla Aviotrasporti hanno compiuto oltre un milione e 800 mila chilometri di volo.

Aumento dei prezzi della birra

ROMA, 27

E' stato reso noto che i prezzi della birra attualmente in vigore sono aumentati come appresso: fusti da un ettolitro lire 30; bottiglie da un litro lire 0.30; bottiglie da tre quarti lire 0.25; da mezzo litro lire 0.20; da un terzo di litro 0.15; da un quinto di litro 0.10.

28 MARZO 1940-XVIII
S. SISTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Rapporto amministrativo dei Comandi della Gil delle Tre Venezie

Domenica mattina alle ore 9 a Cà Littoria presso il Comando federale della Gil avrà luogo un rapporto dei componenti dei Collegi dei revisori, dei capi uffici amministrazione e dei capi sezione logistica di 13 comandi federali delle Tre Venezie.

Il rapporto sarà tenuto dal capo dei servizi logistici del Comando generale.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto Vice comandanti Gil di Fascio

Il Vice comandante federale domenica 31 marzo alle ore 10, presso la Casa della GIL a Rialto, presenti le gerarchie del Comando federale, terrà rapporto a tutti i Vice comandanti Gil di Fascio e di Gruppo rionale. Divisa ordinaria.

Risultati esami corsi capisquadra avanguardisti

Il 23 marzo gli avanguardisti appartenenti ai gruppi rionali della città, e il 25 gli avanguardisti appartenenti ai comandi Gil di Fascio della provincia, si sono radunati nelle sedi stabilite per sostenere gli esami di capisquadra.

Gli esami, che concludono l'intensa attività dei corsi, si sono svolti al «Marco Foscarini» e alla Casa della Gil per gli avanguardisti della città, e nelle sedi del M. Foscarini alla Casa della Gil e alla scuola «Armando Diaz» per gli avanguardisti della provincia.

Le sedi sono state ispezionate dal Vice comandante federale e dal Comandante dei reparti maschili, i quali hanno assistito agli esami ed hanno anche rivolto delle interrogazioni agli avanguardisti, la maggior parte dei quali ha ottenuto l'idoneità.

Esercitazioni di tiro premilitari cl. 1919-1920

Poligono di tiro di Chioggia: Sabato 20 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia sarà a disposizione della sezione premilitare leva terra di Chioggia.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: sabato 30 marzo dalle ore 16 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido sarà a disposizione del Corso premilitari studenti di Venezia.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti sono invitati a trovarsi oggi alle ore 8 in divisa davanti la sede del Gruppo per partecipare ai funerali del camerata Umberto Russo.

Federazione Fasci Femminili

Per le organizzate che non hanno potuto iniziare il corso di visitatrici ospedaliere perchè sprovviste della licenza di V.a elementare, il R. ispettore scolastico ha aderito all'istituzione di una speciale sessione di esami. Per esservi ammesse è necessario portare a Ca' Littoria una domanda su carta da bollo da L. 4. indirizzata all'Ispettore scolastico.

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 30, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA «STUDENTI» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 30, alle ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 30 ore 14.30, «Marco Foscarini».
Antincendi, cl. 1920: sabato 30, ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.
Marconisti, cl. 1920: sabato 30, ore 14.30, «Sebastiano Venier».
Autieri, cl. 1920: sabato 30, ore 14.30, sede del R.A.C.I.
Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 30, ore 14.30, Cà Littoria.
Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 30 ore 14.30, «M. Foscarini».
Motoristi cl. 1920: sabato 30, ore 14.30, Scuola «L. Sanudo».
Puntatori, cl. 1920: sabato 30, ore 14.30 «M. Foscarini».
Musicanti, cl. 1920: domenica 31, ore 10, scuola «A. Diaz».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 30, alle ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi il 15 aprile, sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 30, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Autieri, sabato 30 ore 14.30, sede del R.A.C.I.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

DOPOLAVORO

La serata del dilettante

Il Dopolavoro provinciale si è assunto l'organizzazione della «Serata del dilettante» che avrà luogo giovedì 4 aprile al teatro Malibran. Numerosissime sono le iscrizioni pervenute e quella sera giovani dopolavoristi d'ambo i sessi daranno prova delle loro qualità canore, abilità di macchietisti, virtuosismi musicali ecc. davanti alla commissione che vaglierà gli elementi idonei che si presenteranno al pubblico dal palcoscenico del Malibran.

Le recite della Filodrammatica Junghans

La Compagnia filodrammatica del dopolavoro Junghans darà sabato prossimo la V. replica della «Nemica» di D. Niccodemi. La spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

La consegna del labaro alla R.U.N.A veneziana

Oggi, già preannunciammo, ricorrendo il XVII annuale della fondazione dell'Arma aeronautica, il Federale consegnerà ai piloti della R.U.N.A. veneziana, il nuovo labaro sociale.

In tale occasione la madre dell'eroico sottotenente pilota Sebastiano Bacchini affiderà la medaglia d'oro del figlio ai nuovi aquilotti.

La cerimonia che si svolgerà in forma solenne alla presenza di tutte le autorità, avrà inizio con la benedizione del labaro alle ore 10.30 sull'Aeroporto civile G. Nicelli del Lido.

I soci piloti e soci amici della R.U.N.A. sono invitati a presenziare alla cerimonia.

La protezione antiaerea
Esercitazioni antincendi con bombe incendiarie

A cura del Comitato provinciale di protezione antiaerea il giorno 30 alle ore 16 si svolgerà in Sacca S. Elena un'esercitazione antincendi con accensione e spegnimento di bombe incendiarie alla termite ed al fosforo. A detta esercitazione devono intervenire le squadre ausiliarie antincendi, le squadre di primo intervento e le squadre rionali, capi fabbricato e tutti gli organizzati maschili e femminili dell'U.N.P.A. Potrà assistere anche la popolazione nello spazio disponibile.

Riunioni benefiche al Danieli

Trascorse le settimane pasquali ci sarà, sabato prossimo, la ripresa delle tanto apprezzate riunioni benefiche con un pomeriggio pei giocatori di ponte e pinnacolo. Domenica, invece, come sempre, te danzante; ed è prevedibile che entrambi gli inviti saranno accolti dalle consuete folle.

Al Comitato presieduto dalla contessa Morosini sono pervenute le offerte seguenti: Signora Baroffio lire 50; signore Annina Casellati, 50; Margherita Dolcetti, 50; Noemi Gaspari 100; Barnabò, 100; Cà Zorzi Zennaro, 50; contessa Casanuova Brandolini, 50.

La campagna per la diffusione del francobollo antitubercolare

Da alcuni giorni un vero esercito di volontari sta operando in silenzio agli ordini dei Consorzi provinciali antitubercolari per l'organizzazione della campagna nazionale del francobollo antitubercolare chiudilettera.

Lavoro paziente e meticoloso che si svolge attraverso le varie organizzazioni, le fabbriche, i pubblici uffici, le ditte private, gli esercizi pubblici per la propaganda della lotta antitubercolare, la quale trova nel francobollo il messaggero veloce di questa battaglia, strumento efficace di propaganda ed utile mezzo per la raccolta di fondi.

Zucchero e caffè in Aprile
La distribuzione dei buoni agli alimentaristi ed esercizi pubblici

Gli alimentaristi di Venezia centro Burano, Murano e Pellestrina potranno ritirare dalla S.A.D.A.C. S. Fosca, Palazzo Giovanelli, i buoni prelevamento zucchero per il mese di aprile a cominciare da oggi giovedì 28 marzo.

La consegna dei buoni di prelevamento di zucchero e caffè ai titolari di alberghi, trattorie, pensioni e ristoranti avrà luogo lunedì 1 aprile.

I prelevamenti all'ufficio razionamento

Le prenotazioni e i prelevamenti relativi al caffè e allo zucchero saranno effettuati da parte degli esercizi rispettivamente a mezzo cedole e buoni contrassegnati dai numeri 3 e 7 delle carte annonarie con le stesse modalità usate per i mesi scorsi.

Le prenotazioni per l'entrante mese di aprile sono state limitate ai giorni dal 20 al 25 per cui nessuna validità è accordata a quelle prenotazioni che, per qualsiasi ragione, non fossero state presentate entro detto termine.

I buoni di prelevamento relativi al mese di marzo, accompagnati dalla distinta Mod. B e le cedole di prenotazione di aprile, accompagnate dal Mod. A, dovranno essere presentati all'Ufficio razionamento consumi, in via XXII Marzo, corte del Teatro vecchio, nei giorni appresso indicati: S. Polo: lunedì 1.o aprile, dalle ore 9 alle 12. Castello: lunedì 1.o aprile, dalle 13 alle 18, San Marco: martedì 2 aprile, dalle ore 9 alle 12. Cannaregio: martedì 2 aprile, dalle ore 13 alle 18. S. Croce: mercoledì 3 aprile, dalle ore 9 alle 12. Dorsoduro e Giudecca: mercoledì 3 aprile, dalle ore 13 alle 18. Qualsiasi ritardo non sarà ritenuto giustificato e saranno applicate severe sanzioni a carico dei trasgressori.

Le razioni per malati e lattanti

Come è noto la concessione delle razioni supplementari di zucchero per gli ammalati e per i bambini allattati artificialmente è subordinata alla presentazione di certificato medico vidimato dall'Ufficiale sanitario.

Occorre però chiarire che mentre per gli ammalati è necessario rinnovare il predetto certificato ogni mese, per i bambini allattati artificialmente, invece, un solo certificato è valevole per ottenere la razione supplementare per il periodo di allattamento, cioè fino al compimento del dodicesimo mese di età.

Per ottenere rapidamente la vidimazione dei certificati medici da parte dell'Ufficiale sanitario è opportuno che gli interessati si presentino all'Ufficio municipale di igiene, dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 di ciascun giorno, esclusi quelli festivi e il pomeriggio del sabato.

Per le frazioni dell'Estuario il certificato medico potrà essere presentato all'Ufficio comunale locale che provvederà a trasmetterlo direttamente all'Ufficiale sanitario per la vidimazione.

Con la presentazione del certificato medico vidimato e l'indicazione esatta dell'abitazione dell'interessato si otterrà subito dall'Ufficio razionamento consumi (via XXII Marzo, corte del Teatro Vecchio) il buono per il prelevamento della razione supplementare di zucchero.

La razione supplementare mensile è di grammi 500; essa viene concessa interamente quando è richiesta nei primi quindici giorni del mese e solo per metà (gr. 250) quando è richiesta durante la seconda quindicina.

Per la distribuzione del sapone

Nella sede dell'Unione commercianti (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) avrà luogo sabato 30 alle ore 10 una riunione dei commercianti all'ingrosso e rappresentanti per la comunicazione delle istruzioni circa la distribuzione del sapone di tipo unico per il mese di aprile.

Arrivo di gitanti ungheresi

Ieri sera alle ore 21 provenienti da Firenze sono giunti a Venezia 230 gitanti ungheresi; sono scesi nei diversi alberghi prossimi alla stazione ferroviaria.

Istituto di cultura fascista

Ricordiamo che oggi, alle ore 18 precise, avrà luogo nella sala dell'Ateneo l'annunciata dizione di Marcello Giorda il quale reciterà alcuni brani scelti tra i capolavori dei nostri maggiori poeti.

Alla riunione, sono invitati gli iscritti all'istituto e quanti altri vorranno procurarsi il piacere di ascoltare il valoroso attore in queste sue interpretazioni ch'egli ha già, con grande successo, offerte ai camerati di altre città, nelle sedi di cultura, della G.I.L. e del Dopolavoro.

La conversazione di Ettore Cozzani su «L'anima e l'arte di Leonardo», avrà inizio, domenica 31 corr., nel salone di Palazzo Reale, alle ore 18 precise anzichè alle ore 18,15.

Conferenza all'Ateneo di Venezia su "L'urbanistica, l'urbanista e il pubblico,,

Sabato prossimo, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Ateneo avrà luogo una conferenza del socio arch. Duilio Torres che parlerà sul tema: «L'urbanistica, l'urbanistica e il pubblico».

L'argomento per tante ragioni di attualità, specie per Venezia, non mancherà di richiamare all'Ateneo un pubblico numeroso, sicuro di ascoltare dal conferenziere che tanto è versato, per esperienza, in tale materia notizie ed informazioni di preciso e costruttivo interesse. La conferenza è pubblica.

Il "mercorone,, ai Carmini

Il mercoledì dopo la Pasqua, detto «mercorone» è stato festeggiato ieri dalla Arciconfraternita dei Carmini con la consueta tradizionale sontuosità nella chiesa parrocchiale. Alla mattina alle ore 10 è seguita la Messa solenne dopo la quale venne esposto il Santissimo all'adorazione dei fedeli per tutta la giornata. Alla sera è seguita la funzione di chiusura col panegirico della Vergine, alla quale come a quella del mattino, erano presenti in cappa, negli appositi stalli, tutti i confratelli col Consiglio del cancellierato.

Morto per frattura cranica

Fin dalla sera del 4 corr. era stato ricoverato all'ospedale un tale Isidoro Gavagnin di anni 45, abitante a Castello 783, perchè in seguito a malore era caduto sulle scale riportando un forte trauma al capo. Il poveretto decedette ieri sera per la sopravvenuta commozione cerebrale. La salma è stata perciò posta nella celle mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

La sedicenne Guerrina Poggi, abitante a Castello 3878, l'altra sera è scivolata in fondamenta di Biagio distorcendosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 20.

La penna nell'occhio

Giuseppina De Preto di anni 8, abitante a Dorsoduro 549, ieri alle ore 17 mentre faceva le lezioni assieme alla sua piccola zia Silvana Bortoli di anni 10, è stata da quest'ultima colpita accidentalmente all'occhio sinistro colla penna che etraeva dall'astuccio, riportando la perforazione della cornea. La piccola dovette essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Infortunio in treno

Il manovale ferroviario Michele Pozzoli di anni 51 abitante a San Polo 344, sul diretto 181 Milano-Venezia si punse la mano destra con una cesta di fiori che scaricava dal bagagliaio. La piccola lesione di per se stessa di poca entità gli provocò un'enfiagione con relativa infezione, per cui il Pozzolo dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Piccina ustionata

La piccina Ermenegilda Scarpa, di mesi 16, abitante a Castello 6350 è stata investita da una pentola di acqua bollente scivolata di mano alla sorella che l'aveva nell'istante stesso sollevata dal fornello. La piccina dovette essere ricoverata all'Ospedale per ustioni diffuse alla faccia e al collo guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

I dopolavoristi del Comune in Sicilia, a Napoli e a Capri

Una numerosa comitiva di dopolavoristi del Comune ha compiuto l'annunciata gita in Sicilia. Partita da Venezia la mattina della domenica 17 corrente, la comitiva pernottava a Napoli ed il giorno successivo proseguiva per Villa San Giovanni e Messina, dove era fatta segno della più simpatica accoglienza da parte dei camerati di quella città. Il giorno 19 i gitanti passavano a Taormina anche qui trovavano la ospitalità squisita dei colleghi del Comune e del Dopolavoro con la cui guida venivano visitati il Teatro greco, l'antico convento di S. Domenico, i monumenti più interessanti ed i più celebri giardini.

Nel pomeriggio il gruppo raggiungeva Catania, ed in serata, su invito del Comune, interveniva ad uno spettacolo d'opera al Teatro Bellini; il giorno successivo nella mattinata veniva compiuta un'escursione in automezzo all'Etna, e successivamente visitate le raccolt d'arte di Castello Ursino, il Teatro greco; e il Museo Belliniano.

Alla sera il Comune offriva un rinfresco nella sede del proprio Dopolavoro ed infine un gruppo visitava il R. Osservatorio astrofisico con la guida del direttore — l'illustre prof. Taffara — che faceva compiere ed illustrava ai visitatori alcune osservazioni della superficie lunari che presentavasi in condizioni perfette di visibilità.

La comitiva si portava e sostava quindi ad Agrigento; per compiere di qui con automezzi la visita alla Valle dei Templi ed alla zona archeologica; un gruppo invitato dai dirigenti di quel Dopolavoro provinciale effettuava la visita stessa anche nella notte lunare, il che costituisce uno degli spettacoli più suggestivi che possa offrire Agrigento.

Successivamente a Palermo, con la guida dei camerati di quel Comune, venivano visitati il Museo nazionale, il Duomo, la Cappella Palatina, il Palazzo Reale, San Giovanni degli eremiti, ed il Teatro.

Veniva altresì effettuata una gita a Monreale per la visita della celebre basilica e del suo chiostro.

La sera del 23 i gitanti si imbarcavano sulla motonave «Città di Tunisi» che li sbarcava a Napoli il mattino successivo: la giornata di Pasqua venne dedicata ad una gita a Capri ed alla visita alla Grotta azzurra. Infine il mattino del 25 corrente la comitiva rientrava a Venezia.

Arrivo e partenza del "M. Polo,,

Da Alessandria d'Egitto è giunto ieri il *Marco Polo* che è ripartito in serata per Trieste.

Lutto nella magistratura veneta
La morte del consigliere Torresini

Con unanime cordoglio è stata appresa negli ambienti giudiziari la notizia della morte prematura del consigliere della nostra Corte d'Appello cav. uff. Carlo Torresini. Egli era nato a Treviso ed aveva percorso tutta la sua carriera nel Veneto, esercitando le sue funzioni a Venezia una prima volta come Pretore e da ultimo come Consigliere della Corte. Dotato di mente perspicua, di nobilissimo cuore, di tratto signorilmente distinto, il cav. uff. Torresini godeva larghe simpatie.

Martedì nell'udienza della sua Sezione, il presidente comm. Zanni e l'avv. Tosetti ne rievocarono la memoria con commossa parola.

Ieri mattina, nella sala delle udienze della terza Sezione, affollata di magistrati, di funzionari e di avvocati, il presidente comm. Ambrosi, per incarico del Primo Presidente senatore Ronga, pronunciò un nobile discorso commemorativo.

Si associarono il Sostituto procuratore generale cav. uff. Segati a nome anche del procuratore generale del Re Vaccari e di tutti i magistrati della Procura generale, e quindi il cancelliere capo comm. Pollone a nome dei cancellieri e segretari giudiziari.

Infine, a nome del direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori, parlò l'avv. Pasetti Bombardella rievocando in modo speciale l'alto senso di umanità con cui l'estinto esplicava il suo nobile ministero.

VITA SINDACALE
Convocazione del Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria

Il comitato dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria è convocato, a Ca' Soranzo per venerdì 29 marzo corrente alle ore 20.30.

Richiesta di lavoratori

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (Castello, Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti operai apparecchiatori per telefoni automatici. Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria del funzionario comunale Francesco Gervasutti i superiori e i colleghi dello scomparso hanno raccolto una somma che valga a costituire una borsa per il mantenimento di un figlio di dipendente municipale, in condizioni disagiate, almeno per un mese, presso una colonia marina o montana.

TEATRI E CONCERTI

La stagione sinfonica alla Fenice
Un "Concerto,, di Vivaldi nel programma di Molinari

Nel programma sinfonico che sarà svolto domenica alla Fenice da Bernardino Molinari figura il *Concerto* per due violini principali e archi di Antonio Vivaldi, nella recente revisione di Alfredo Casella. Assiduo studioso dell'opera vivaldiana, organizzatore della «Settimana Vivaldi» che si svolse a Siena nel settembre scorso, il Casella dopo aver provato il manoscritto originale di questo *Concerto* alla Biblioteca nazionale di Torino, ha proceduto ad un lavoro ricostruttivo in alcune parti mancanti nell'originale. Eseguito per la prima volta a Siena in settembre diretto da Mario Rossi, violini solisti gli stessi Riccardo Breggola e Ferruccio Scaglia che lo eseguiranno domenica alla Fenice, il *Concerto* si è imposto all'ammirazione quale uno dei lavori più importanti e significativi della multiforme produzione vivaldiana.

Il concerto diretto da Bernardino Molinari comprenderà ancora la *Settima sinfonia* di Beethoven, la suite dall'*Uccello di fuoco* di Stravinski, la *Sinfonia italiana* di Giovanni Salviucci e la sinfonia dai *Vespri siciliani* di Verdi.

La vendita dei posti prosegue, a prezzi invariati, alle biglietterie del teatro dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Presso le biglietterie si accettano pure le prenotazioni per gli abbonamenti alle rappresentazioni liriche di primavera; detti abbonamenti, che includono due rappresentazioni di *Aida* e due de *Le Nozze di Figaro*, saranno in vendita ai prezzi seguenti: poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 180; id. dalla fila H in poi L. 150; palchi di prima e seconda fila L. 500; id. di terza L. 250.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia comica di Dina Galli darà una novità di Carlo Veneziani: «Aprite le finestre» commedia in tre atti.

✱

Da sabato 30 il Goldoni ospiterà per cinque giorni la Compagnia drammatica italiana Maltagliati-Cimara-Ninchi.

Verranno presentate: «Gavino e Sigismondo» tre atti di C. G. Viola, «Ombre cinesi» tre atti di Gherardo Gherardi, «Il lago» di Massingham, «Famiglia» di Denis Amiel e M. Amiel Petry, «Vittoria» tre atti di W. Sommerset Maugham ecc. Da oggi si accettano le prenotazioni presso il botteghino del teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. Galli: APRITE LE FINESTRE. Novità di Veneziani.

Malibran ore 16.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo: UN MARE DI GUAI con Umberto Melnati. Sulla scena: Jole Naghel e la sua Compagnia.

Rossini ore 16.30: MANON LESCAUT con Alida Valli e Vittorio De Sica.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 PARADISO PERDUTO un film di Abel Gance con Fernand Gravey e Micheline Tresler.

Olimpia ore 15.30: «prima» SERGENTE BERRY con Hans Albers.

Il ladro di un soprabito

Il geometra Angelo Brugnoli, abitante a San Polo 1447, trovandosi al cinematografo, è stato derubato la sera del 22 del suo soprabito nelle cui tasche aveva lasciato anche un paio di guanti. Ora la squadra mobile è riuscita a identificare il ladro e a trarlo in arresto, ricuperando la refurtiva. Il ladro è il bracciante di Pellestrina Giovanni Tussetto di Gio. di anni 26.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Vendrame Gelvasori Elisa d'anni 77, ved. cas.; Da Vià Maria Antonia 75, nub. pens.; Siega Fael Catterina 51, ved. cas.; Rossi Berlin Ester 73, ved. benestante; Polito Avon Emma 66, ved. cas.; Somers Cocks Filippo Alfonso 77, con. pens.; Citran Domenico 56, con. impiegato; Molin Giuseppe 72, cel. pens.; Bon Vittorio 75, ved. r. pens.; Mattiello Ugo 60, con. professore; Pitteri Luigi 71, con. pens.

STATO CIVILE

26 marzo 1940-XVIII

NATI	29
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	21
MATRIMONI	3

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 — Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

La sentenza nel processo delle imprese ladresche

E' proseguito ieri il processo contro Antonio Scattolin fu Enrico di anni 42, Vittorio Campigotto di Antonio di anni 27, Ugo ed Emilio Lorenzon di Benedetto rispettivamente di anni 20 e 25, Maurizio Concolato di Eugenio di anni 33, imputati di vari furti compiuti in quel di Martellago e Scorzè; e contro Luigi Casarin di Antonio di anni 33, Giuseppe Luise di Angelo di anni 53 e Primo Antonello fu Pietro di anni 48 accusati di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato lo Scattolin a cinque anni e tre mesi di reclusione e 4700 lire di multa, l'Ugo Lorenzon a tre anni e tre mesi di reclusione e 2600 lire di multa, l'Emilio Lorenzon a quattro anni e due mesi di reclusione e 3000 lire di multa, il Campigotto a tre anni e tre mesi di reclusione e a 2600 lire di multa, il Concolato a tre anni e quattro mesi di reclusione e 2700 lire di multa, con il condono per tutti di due anni e della multa, il Casarin ad un anno di reclusione a 2000 lire di multa e l'Antonello a un nano e tre mesi di reclusione e a 3000 lire di multa con il condono; ed ha assolto il Luise per insufficienza di prove.

Difesa: dello Scattolin e dell'Antonello avv. Gianquinto, dei Lorenzon avv. Sandro Bras, del Concolato avv.ti Bondi e Cisco, degli altri avv. Parisi.

I tubi del Comune

(Udienza del 27 — Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Falchi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Caminito.

Nel giugno del 1935 Nello Vecchiato di Fortunato di anni 24 e Severino Bottacin di Cirillo di anni 23 erano stati addetti ad eseguire alcuni lavori presso una fontana a Noale, alle dipendenze del Comune. I due avevano estratto alcuni tubi di ferro e cinque se ne portarono via. Inoltre nel magazzino del Comune non furono trovati altri tubi di ferro ed il Vecchiato ed il Bottacin vennero denunciati per ambedue i furti; mentre Michele Pavan di Luigi di anni 23 venne imputato di ricettazione per essersi intromesso nella vendita dei tubi.

Durante l'istruttoria il Vecchiato partì per l'Africa Orientale e il 21 giugno del 1938, in seguito ad infortunio, moriva a Lekemti. Il processo subì pertanto per causa di forza maggiore dei rinvii e ieri il Bottacin e il Pavan vennero giudicati. Il primo è stato condannato per il solo furto dei tubi della fontana a un mese di reclusione e L. 400 di multa con il condono mentre è stato assolto dal furto nel magazzino per non aver commesso il fatto; il Pavan è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Cisco.

Specialista in biancheria

Antonio Ferrarese di anni 33 nella notte dal 17 al 18 settembre dell'anno scorso rubava ad Assunta Carrera di Mestre alcune galline e della biancheria da letto. Il Ferrarese, che si era specializzato in furti di biancheria, riusciva ancora nella notte dal 28 al 29 settembre a rubare delle tovaglie e delle lenzuola appartenenti alla clinica del dott. Polichetti. Altra biancheria rubava ad Alfio Valutti, ad Antonietta Grisi, all'Ospedale Umberto I di Mestre e sette polli, un tacchino a Ines Garbellini sempre di Mestre. Una parte della refurtiva era stata venduta dal Ferrarese ad alcune donne abitanti nel quartiere degli sfrattati e precisamente ad Eleonora Manfren di Giovanni di anni 26, Maria Gallo fu Giobatta di anni 33, Amalia Piva fu Giuseppe di anni 26, Teresa De Sanctis di Attilio di anni 39, le quali vennero accusate di ricettazione. Il Ferrarese all'udienza ha negato di aver compiuto i furti in danno del dott. Polichetti, dell'Ospedale Civile e della Carrera, mentre è stato confesso per gli altri.

Il Tribunale ha condannato il Ferrarese a 4 anni di reclusione e a L. 4.000 di multa, ed ha ritenuto le quattro donne imputabili di incauto acquisto e le ha assolte per amnistia, meno la Gallo che è stata condannata a 15 giorni di arresto. Difensore avv. Aprile.

Uno strano racconto

Uno strano racconto faceva ai carabinieri, Carlo Armido Boscolo di Vincenzo di anni 40 da Sottomarina di Chioggia. Egli narrava che ignoti saliti di notte sul tetto del suo magazzino avevano praticato un foro ed entrati nel locale avevano rubato 4.500 sacchi di tela di iuta ed altri 560 sacchetti di iuta. I carabinieri riscontravano però nella esposizione del Boscolo alcune lacune e alcune contraddizioni, sicchè un accurato esame dei fatti portò alla conclusione che il Boscolo aveva simulato il furto. Comparso per tale fatto il 21 novembre dell'anno scorso dinanzi al Pretore di Chioggia, veniva condannato a un anno di reclusione con la sospensione della condanna. Il Boscolo, che continuava a protestare la sua innocenza, presentava appello, ma ieri il Tribunale, riesaminata nuovamente la causa, non poteva far altro che confermare la sentenza del primo giudice. Difensore: avv. Aprile.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Giovedì di Pasqua con la commemorazione di S. Giovanni da Capistrano, francescano nel 1456. Nei giovedì liberi da altre funzioni nelle parocchiali, a S. Giovanni Nuovo, S. Benedetto, S. Francesco di Paola, si fa a sera la più pratica dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni: Aprite le finestre — **Malibran**: Un mare di guai e Varietà — **Rossini**: Manon Lescaut.

Cinematografi

San Marco: Paradiso perduto — **Olimpia**: Sergente Berry — **Savoia**: Poliziotto segreto — **Massimo**: Smarrimento — **Italia**: Con l'amore non si scherza — **Accademia**: Ultima giovinezza — **S. Margherita** Rosa di sangue — **Nazionale** Quattro ragazze coraggiose e Il Cardinale Richelieu — **Garibaldi**: Pattuglia eroica e Facce false — **Imperiale**: Incantesimo e Ventesimo secolo.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.15 Radio scolastica — 19.25 Pr. I e II: Lezione di tedesco — 20.30 Pr. II: Dal Teatro Carlo Felice di Genova «Sigfrido» — 20.30 Pr. III: Concerto diretto dal maestro Alfredo Simonetto — 21 Pr. I «Garibaldi» 4 atti di Domenico Tumiati — 21.15 Pr. III: Varietà — 20.20 Pr. I: Concerto del violoncellista Camillo Oblac.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane di Lido e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 11 agosto 1939 e precisamente fino al n. 15566. Venerdì passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati a tutto 30 settembre 1939 XVII.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

A decorrere da lunedì 1 aprile gli Uffici del Monte pegni seguiranno il seguente orario: mattinata: dalle ore 8.30 alle ore 12; pomeriggio: dalle ore 14.30 alle 16.30.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D.; 6.07 A.L. (Padova); 6.50 D.; 7.00 D. A.L. (Verona); 7.58 A. (Padova); 8.40 D.; 11.30 DD. (Padova-Vicenza); 12.06 DD.; 12.35 A. (Padova); 13.45 D.; 14.57 Lusso; 15.10 DD.; 15.23 A. (Verona); 17.55 D.; 19.38 DD.; 21.10 A. (Verona P. N.).

Padova - Bologna - Roma: ore 1.32 A.; 3.55 A.; 6.07 A.L. (Monselice-Mantova); 7.00 D; 8.40 D. (Monselice - Mantova); 9.10 D. (Roma); 11.30 DD.; (Roma); 12.06 DD. (Monselice-Mantova); 14.32 DD.; 15.23 A.; 17.55 D. (Monselice-Mantova); 18.32 A.; 20.10 D. (Roma); 22.55 DD. (Roma); 23.38 A.L. (Mestre); 23.50 DD. (arriva a Mestre).

Portogruaro - Trieste: ore 0.15 A; 4.21 D. (parte da Mestre); 5.47 DD; 6.35 A.; 11.37 DD.; 12.48 A.; 14.39 D.; 16.07 Lusso; 17.00 A.; 18.02 D; 19.16 A. (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine - Tarvisio: ore 4.10 D.; 6.01 A.; 7.10 AT. (Conegliano); 7.33 AT. (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 10.10 D. (Tarvisio); 12.01 AL. (Conegliano); 12.52 A. (Tarvisio); 18.16 DD. (Carnia); 19.00 A. (Udine); 19.55 AT. (Conegliano); 23.38 AL. (Treviso).

Bassano - Trento: ore 5.33 A.; 7.40 AT.; 11.20 AT. (Bassano); 14.25 AL; 17.32 A. (Bassano); 19.27 AL.

Treviso - Montebelluna - Calalzo: ore 5.40 A.; 10.10 D.; 14.45 A.; 18.16 D.; 20.37 AT. (Belluno).

Vittorio V. - Ponte nelle Alpi - Calalzo: ore 4.10 D.; 6.01 AT. (Vittorio V.); 7.10 AT.; 10.10 D. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 12.01 AL. (Vittorio V.); 12.52 A. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 18.16 D. (Vittorio V.); 19.55 AT. (Ponte nelle Alpi-Belluno).

Piove di Sacco - Adria: ore 6.58 A. (da Mestre); 11.54 A.; 15.04 A.; 18.48 A.; 20.47 A. (da Mestre per Piove).

ARRIVI da:

Milano - Verona: ore 4.35 D. (Mestre per Trieste); 5.25 D.; 5.67 A. (Padova); 8.34 A. (Verona P. N.); 9.29 A. (da Verona P. N.); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 AL. (Verona P. N.); 15.02 D.; 16.00 Lusso; 17.40 DD.; 19.39 A.L. (Verona P. N.); 20.12 D.; 22.07 A.; 22.55 D.

Roma - Bologna: ore 4.40 A.; 6.10 DD. (Roma); 8.00 DD. (Roma); 8.34 AT. (Legnago-Monselice); 10.00 A.; 10.33 D. (Roma); 11.40 AT. (Mantova-Monselice); 13.12 D.; 15.02 AT. (Mantova-Monselice); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 19.39 AT. (Mantova-Monselice); 20.35 A. (Ferrara); 21.00 D (Roma); 22.15 DD. (Roma) 23.35 A.

Trieste - Portogruaro: ore 0.12 D. (Mestre); 1.05 D.; 6.52 M. (Portogruaro); 7.44 A.; 8.20 D.; 11.01 DD. (Portogruaro); 11.47 D.; 13.47 A. (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.48 Lusso; 18.40 A.; 19.10 DD.; 23.15 A.; 23.58 DD. (arriva a Mestre).

Tarvisio - Udine: ore 6.17 AT. (Treviso); 7.50 AT. (Conegliano); 8.27 A. (Udine); 11.01 DD. (da Udine via Portogruaro); 12.00 ET. (Tarvisio); 14.55 D. (Carnia); 15.20 AT. (Conegliano); 17.33 D. (Tarvisio); 21.27 A. (Tarvisio); 22.27 D. (Tarvisio); 23.29 D. (Conegliano).

Trento - Bassano: ore 7.05 AT. (Bassano); 9.05 AL.; 13.25 AT. (Primolano); 17.04 AL.; 19.28 A. (Bassano); 23.48 AL.

Calalzo - Montebelluna - Treviso: ore 7.00 AT. (Belluno); 9.23 A.; 12.00 D.; 14.02 A. 19.12 AT. (Montebelluna); 21.27 A.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio V.: ore 7.50 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 8.27 A. (Conegliano); 12.00 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 14.02 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 15.20 AT.; 17.33 D. (Vittorio V.); 21.27 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 23.29 D.

Adria - Piove di Sacco: ore 6.50 A. (arriva a Mestre); 8.13 A.; 14.20 A.; 16.26 A.; 20.15 A. (arriva a Mestre).

CRONACA DI MESTRE

Il primo concerto scolastico del Ginnasio "R. Franchetti,,

Il ginnasio « R. Franchetti » ha organizzato il primo concerto scolastico e che avrà luogo giovedì 28 marzo 1940-XVIII, alle ore 14,30 nel teatro Toniolo gentilmente concesso anzichè al cinema teatro Marconi come è stato pubblicato. Esecutori saranno la contralto Ada Veber Ticcò, la prof. Flora Bucco che siederà al pianoforte ed il violoncellista prof. Settimio Ghiraldelli; accompagnerà al piano il prof. Antonio Ticcò.

Ecco il programma: parte prima: Bach: toccata (pianoforte); Scarlatti: sonata; Boccherini: sonata, a) minuetto (violoncello), b) largo, c) allegro alla militare; Cherubini: Ave Maria (canto); Paisiello: arietta; Bellini: melodia.

Parte seconda: Mozart: sonata: andante (pianoforte), b) minuetto, marcia turca; Respighi: notturno (pianoforte); Haendel: largo (violoncello); Bach: sarabanda; Saint Saens: Il cigno; Paganini: ... aria dal « Mosè » di Rossini (violoncello); Rossini: cavatina di Isabella nell'opera « L'Italiana in Algeri » (canto); Respighi: nebbie, ...ica (canto).

Il pagamento vinacce conferite al centro raccolta di Marcon

Gli agricoltori di Mestre e frazioni di Bissuola, Campalto, Carpenedo, Dese, Favaro Veneto, Favorita, Marocco di Zelarino e frazione di Chirignago, di Marcon e frazione di Gaggio e di S. Michele del Quarto, che hanno conferito le vinaccie al centro di raccolta di Marcon, per conto dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, potranno, da domani, incassare gli importi che loro spettano presso la filiale di Mestre della Cassa di Risparmio di Venezia in orario d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16).

Dovranno presentarsi muniti della ricevuta che venne loro data al momento della consegna delle vinacce al centro di raccolta.

Beneficenza

In morte della signora Emilia Montagna ved. Salimbeni la figlia contessa Soranzo ha fatto le seguenti beneficenze: Istituto S. Gioacchino L. 200; Istituto Serve di Maria 200, Asilo Vittoria 100, Asilo di Carpenedo 100, Associazione antitubercolare 100.

Per lo stesso scopo la signora Olga e ing. Carlo Berengo hanno offerto L. 25 all'Asilo Vittoria.

In morte del dr. Tito Bortolato la signora Anna ved. Zille ha offerto L. 10 all'Istituto S. Gioacchino.

In morte del compianto cav. uff. avv. Carlo Torresini i signori Maria e ing. Sandro Nono hanno offerto L. 50 all'Istituto S. Gioacchino.

Operai infortunati sul lavoro

— Armando Rossato d'anni 38 abitante a Chirignago della Vetrocoke scaricando un vagone di carbone fossile, venne colpito da una benna. Accompagnato prima all'Insil venne poi trasportato all'ospedale e ricoverato avendo egli riportato la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Corò Stefano di anni 26 da Mestre della Cledca, riscaldando un bicchiere di benzolo, questo prese fuoco e la fiammata lo investì alla faccia ed alla mano destra producendogli delle ustioni di primo grado guaribili in 12 giorni.

— Giuseppe Muschiotto fornaciaio dello stabilimento Fidenza nell'aprire un forno gli sfuggì di mano un ferro che lo colpì al dorso del piede destro producendogli delle escoriazioni e contusioni guaribili in 10 giorni.

— Luigi Moressa di anni 36 da Marano della Vetrocoke nel trasportare un argano mediante rulli, uno di questi lo colpì al piede sinistro producendogli delle contusioni alle dita. Guarirà in 15 giorni.

— Claudio Pesce di anni 32 da Mestre della SAVA nel versare dell'alluminio fuso in uno stampo venne colpito alla schiena da alcuni spruzzi che gli produssero delle ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni.

— Germano De Gaspari di anni 27 abitante a S. Maria di Sala operaio dell'ILVA nel capovolgere un getto di ghisa si produsse delle ferite da schiacciamento alle dita della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'arresto d'un ladro di biciclette

I carabinieri, venuti a conoscenza che certo Pietro Stevanato, di anni 28, abitante a Noale, aveva consegnato una bicicletta del valore di lire 150 al meccanico Francesco Spino, di anni 26, perchè vi cambiasse il manubrio tutto arrugginito, dubitando si trattasse di una macchina di provenienza furtiva, condussero delle indagini e messo alle strette lo Stevanato, costui finì per confessare che infatti l'aveva rubata fuori della porta dell'osteria Vittadello a Borgoricco. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri. I militi rintracciarono anche il derubato che si chiama Peron Fedele, di anni 49, fruttivendolo, abitante a Borgoricco, al quale consegnarono così la sua bicicletta.

Un furto di pennuti

Il contadino Angelo Zorzetto di anni 66, abitante a Moniego in via Fosse 33, ieri mattina constatò che durante la notte ignoti dalla tettoia della propria abitazione gli avevano asportato 5 conigli, 3 tacchini e 10 galline per il valore di 200 lire. Ne fece denuncia ai carabinieri i quali si recarono sul posto per le relative indagini.

Frattura dell'avambraccio

E' stato medicato all'ospedale Enzo Favit, di anni 8, abitante a Carpenedo in viale Garibaldi 118, il quale in seguito a caduta avvenuta nella propria abitazione riportò la frattura dell'avambraccio destro e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Morto per paralisi cardiaca

viene trovato dieci ore dopo dai compagni di lavoro

L'altra sera verso le ore 20 Antonio Castegnaro, di anni 65, abitante a Bologna, operaio presso la impresa Toschi che sta eseguendo i lavori del cavalcavia alla Favorita sul Terraglio, dopo aver cenato con altri compagni, si allontanò per recarsi a dormire in una stanza presa in affitto, ma giunto ai piedi del costruendo cavalcavia colpito da paralisi cardiaca cadde esanime.

Alla mattina seguente, verso le sei, gli operai che si recavano al lavoro rinvenivano il cadavere e ne davano quindi comunicazione ai carabinieri. Sul posto si recava il maresciallo Seidita che provvide a chiamare il dott. Pannone il quale constatò la morte del poveretto per paralisi, avvenuta 10 ore prima. Il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un tragico errore

Spara contro il fratello credendolo un ladro

Due colpi d'arma da fuoco ed a brevissima distanza un terzo provenienti da una abitazione di via Cappuccina, avevano richiamato verso le 2 della notte scorsa l'attenzione della sentinella della vicina caserma mitraglieri, la quale datane comunicazione al superiore di servizio costui telefonicamente aveva reso edotto a suo tempo il comando di stazione dei RR. CC.

Sul posto accorreva il maresciallo comandante la predetta stazione con alcuni carabinieri e quasi subito l'autolettiga chiamata dall'ospedale con la quale un ferito veniva trasportato d'urgenza nel nosocomio e ricoverato con prognosi riservata.

Verso le 22.30 Ferruccio Borsato di anni 32 gestore della trattoria «Al Veronese» sita in via Cappuccina 32 si era recato a dormire ed un'ora dopo vi si recava pure il fratello suo Giovanni di anni 29 che da otto giorni conviveva con lui e dormiva nella stessa camera. Verso le 1.45 il Giovanni che è sofferente, usando tutte le massime cautele per non fare dei rumori, si alzò da letto ed aperto il balcone se ne stette a prendere dell'aria.

Di soprassalto si svegliò il Ferruccio ed aperti gli occhi si vide di fronte nell'oscurità un'ombra senza distinguere la figura del fratello; la ritenne per quella di un ladro nell'atto di fuggire saltando dalla finestra e presa la pistola che teneva sul comodino sparò contro il muro due colpi.

Il Giovanni s'indietreggiò dalla finestra senza dir niente ed il Ferruccio ritenendo che fosse costui il ladro che si dirigesse verso lui sparò un terzo colpo contro quest'ombra che vide accasciarsi a terra. Accese la luce saltando giù dal letto e solo allora si accorse del tragico errore. Il colpito era il fratello suo che abbattendosi al suolo aveva emesso un grido di aiuto.

Egli pure invocò soccorso e la sorella Zeffira di anni 35 e la cameriera Scaggiato Regina di anni 29 con lui raccolsero il ferito adagiandolo nel letto.

All'ospedale dove è stato trasportato, il medico di guardia gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla regione intercostale destra e per mezzo della radioscopia accertò la retenzione del proiettile nel miocardio.

Il maresciallo procedette al sequestro dell'arma e del feritore.

Nella giornata di ieri le condizioni del ferito sono andate lievemente migliorando ma si mantengono sempre gravi. Egli potè essere interrogato dal Pretore dott. Apostoli recatosi al suo capezzale il quale procedette anche all'interrogatorio del feritore e dei suoi familiari.

Cade da dieci metri di altezza

Alfredo Contin, di anni 27, abitante a Camponogara, della Montecatini mentre attraversava una passerella spingendo un carrello perse l'equilibrio e cadde dall'altezza di dieci metri. Soccorso, venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura del polso sinistro con ferite escoriate e la sospetta frattura del bacino sinistro.

Refurtiva sequestrata

Dagli agenti del Commissariato di P. S. nel corso delle indagini che essi stanno eseguendo sono stati sequestrati in un'abitazione di via Torre Belfredo utensili vari di un gabinetto da bagno ed una certa quantità di tubi di piombo per condutture d'acqua.

I derubati sono invitati a presentarsi al Commissariato per il riconoscimento della refurtiva.

Muore scottata dall'acqua bollente

S. DONA' DI PIAVE, 27

Stamane la bambina Calderan Anna di anni 2, camminando nella propria abitazione, andava ad urtare contro un recipiente di acqua bollente, rimanendo investita dal liquido elemento. Accorsa la madre alle grida della piccina, la trasportava all'ospedale ove la piccola Anna veniva dichiarata in imminente pericolo di vita. Infatti poco dopo la infelice spirava tra lo schianto dei genitori.

Grosso furto in Corsica

in una cassa reggimentale

PARIGI, 27

Un furto ingente è stato commesso in una caserma di Bastia dove sono stati rubati 350 mila franchi dalla cassa del reggimento.

Bollettino della neve

Madonna di Campiglio, 25 fresca, nevoso. Martello Cevedale 65, far. cop. Merano Avelengo 35 far. cop. Merano S. Vigilio 15, far. cop. Misurina 45, far. nevoso.

VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica di ieri sera

La classe e l'esperienza di Livan neutralizzano la potenza di Bertoni

Nettissima vittoria di Celegato sul milanese Garbelli - Mestriner cede ai punti a Gallipoli

Vittorio Livan è stato uno dei più ammirati pugili veneziani, dei più popolari campioni, soprattutto per la sua tenacia e per il suo indomito carattere combattivo, perciò una grande folla è accorsa ieri sera nella palestra della Reyer per vederlo ed applaudirlo ancora una volta prima che rinunci definitivamente alle gagliarde lotte pugilistiche. Può darsi che quello di ieri sera sia stato l'ultimo combattimento, il congedo del bravo pugile dalla folla dei suoi ammiratori, e decisamente se congedo ha da essere non poteva venire nel modo migliore e più entusiastico. La folla ha acclamato lungamente e calorosamente il non più giovane pugilatore che alla fine del combattimento è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di simpatia.

Vittorio Livan, con le sue trentasei primavere sulle spalle, ha dimostrato quanto possano valere la classe e l'esperienza di fronte alla esuberanza ed alla potenza di un giovane come Bertoni che conta dieci anni di meno. Sono state la tecnica, l'abilità, l'accortezza, il « mestiere » che hanno consentito a Livan di affrontare e sostenere l'urto contro la forza eccezionale di Bertoni, anzi di neutralizzare la foga dell'avversario che è finito per esaurirsi cozzando contro l'impenetrabile barriera della difesa « volante » dell'ex - campione italiano. Livan non poteva certo farsi illusioni di battere Bertoni con la potenza dei colpi e perciò ha impostato il combattimento sulla tattica difensiva, facendo appello alle sue inesauribili risorse di pugile scientifico per sfiancare l'avversario. Così entrambi sono giunti alle ultime riprese stremati di forze, forse il più provato era Livan, ma ancora la sua grande passione, il suo amor proprio di anziano pugilatore di fronte al giovane dell'ultimo bando, il caldo, crescente incitamento della folla l'hanno sorretto fino all'ultimo e gli hanno permesso fino all'ultimo di lottare contro Bertoni che seppure provatissimo, sfiancato, non desisteva dagli attacchi.

Perciò quando l'arbitro triestino Galavotti ha emesso il verdetto di parità, la folla è scattata in un lungo calorosissimo applauso che voleva essere un « bravo » sincero per Bertoni, l'incitamento per il giovane che ha la potenza e la giovinezza per farsi strada e la viva ammirazione, la riconoscenza affettuosa per Livan che aveva saputo dare davanti al suo pubblico una bella prova di volontà e di passione, aveva sopratutto dimostrato che con queste doti il campione può, anche nel tramonto, sostenere i più duri confronti; e forse questa dimostrazione di volitiva tenacia è stata apprezzata dal pubblico meglio di qualche vittoria del pugile veneziano.

Un combattimento di alto interesse che ha trascinato gli spettatori all'entusiasmo, è stato quello fra i medio-leggeri Celegato e Garbelli. Si è visto in questo incontro il migliore Celegato, potente, preciso, tempista, che accetta la lotta con la massima energia, che si batte subito con impegno, senza riserve. Infatti Celegato è partito deciso, tanto che già nella seconda ripresa poteva disporre del suo avversario il quale aveva dovuto fare l'amara conoscenza con l'imperdonabile destro del biondo Memi e constatare ch'era un colpo da far piegar le ginocchia; anzi proprio alla fine del terzo tempo le ginocchia di Garbelli si son tanto piegate che soltanto aggrappandosi a Celegato il milanese ha potuto evitare di finire sul tavolato. A questo punto Celegato non ritiene di infierire di più contro Garbelli che può dare così l'impressione di riprendersi nei tempi successivi, ma nel sesto ed ultimo, soltanto una eccezionale forza di volontà lo fa reggere in piedi e lo salva dal f. c.

Non altrettanto brillante è stato invece l'incontro dei mosca che vedeva alle prese il trevigiano Mestriner ed il milanese Gallipoli. Il trevigiano, a corto di allenamento, si è battuto generosamente mettendo anche, verso la fine, in difficoltà l'avversario. Combattuto ed ammirato l'incontro dilettantistico che ha aperto la serata.

In tribunetta erano: il Segretario federale, il cons. naz. Sandro Brass e il Presidente del Comitato provinciale del Coni.

Ecco i risultati. Dilettanti: Montagnaro di Venezia e Giacon di Padova incontro nullo.

Professionisti. Pesi mosca: Gallipoli Enrico di Milano (kg. 50,800) batte ai punti in sei riprese Mestriner Carlo di Treviso (kg. 48).

Pesi medio-leggeri: Celegato Domenico di Venezia (kg. 66) batte ai punti in sei riprese Garbelli Cesare di Milano (kg. 64,500).

Pesi medio-massimi: Livan Vittorio di Venezia (kg. 75,500) e Bertoni Carlo di Varese (kg. 79,500) incontro nullo in otto riprese.

r. s.

Un "certo Paycheck,, affronta Louis per il titolo mondiale

NEW YORK, 27

Venerdì prossimo al Madison Square Garden il campione del mondo Joe Louis metterà nuovamente in palio il titolo. Come suo avversario, l'organizzatore Nike Jakobs ha designato questa volta certo Paycheck, un pugile che nella recente classifica stabilita dalla National Boxing Association non figura che al settimo posto, dopo Godoy, Galento, Pastor, Nova, Farr e Baer. Il Paycheck non dovrebbe essere un avversario molto pericoloso per Louis.

L'allenamento del Venezia

I titolari rinforzati da molte riserve segnano due reti contro due degli allenatori

Al normale lavoro ginnico-atletico iniziato martedì mattina Girani ha aggiunto ieri pomeriggio una partita di allenamento che aveva per tema il gioco largo incrociato imperniato sull'apertura alle ali. Ma della prima squadra, oltre a Gattaronchieri a cui è stata concessa una breve licenza e che può considerarsi titolare onorario, mancavano: Corbelli che si è limitato a qualche giro del campo risentendo ancora di un lieve attacco d'influenza, Defilippis, che ha avuto domenica un nuovo travaso di sangue all'inguine sede del recente strappo muscolare, Pernigo che ha avuto una brevissima licenza e Tortora II che come Corbelli, s'è limitato a qualche giro del campo, essendoglisi riacutizzato uno strappo muscolare alla gamba destra. Tutte queste assenze però non danno preoccupazioni per domenica perchè contro la Lazio malati e assenti di ieri saranno tutti presenti eccetto — forse — Defilippis che finora non ha registrato alcun sensibile miglioramento.

L'allenamento si è svolto in due tempi, il primo di 40' ed il secondo di 30'. La squadra dei titolari ha dovuto essere rinforzata con numerose riserve; in essa non è stato immesso lo squalificando Busidoni che ha giocato fra gli allenatori, il primo tempo da ala sinistra ed il secondo da mediocentro. Di notevole fra i titolari si è avuto il ritorno di Puppo che ha giocato però un tempo solo e la prova di Capponi che è apparso ben registrato nella dosatura dei passaggi e nel tiro in porta. Inoltre, Di Cuonzo, che ha giocato il primo tempo fra gli allenatori ed il secondo fra i titolari, è apparso pronto e potente nell'apertura alle ali. Come ala destra degli allenatori era sceso Formenton, che sembrava finalmente guarito del grave infortunio di Novara, ma dopo i primi calci è dovuto rientrare negli spogliatoi perchè la gamba malata non gli permetteva di impegnarsi.

Nel primo tempo hanno segnato solo gli allenatori con Gadda e Gianoli mentre nel secondo hanno segnato solo i titolari per due volte, entrambe con Alberti. La prima rete è venuta su azione, la seconda su calcio di rigore. La partita è finita con due ripetizioni del rigore l'una parata da Valinasso e l'altra sbagliata da Stefanini. Le squadre hanno giocato in queste formazioni:

Titolari: Bacigalupo; Di Gennaro, Visintainer; Stefanini, Puppo, (Di Cuonzo), Pondrano (Linzi); Alberti, Capponi, Rossi, Lombardi, Tortora I.

Allenatori: Valinasso; Signoretto, Raseni; Famea (Schinardi), Di Cuonzo (Busidoni), Gianesello (Bianchini); Formenton (Santarello, Gianesello), Dalla Puppa, Gianoli, Gadda, Busidoni (Santarello).

Otto reti degli azzurri nell'allenamento di Firenze

FIRENZE, 27

Allo Stadio Berta ha avuto luogo oggi l'annunziata seduta di allenamento della squadra nazionale di calcio per la preparazione dell'incontro con la Romania. Tutti i quindici giuocatori convocati si sono presentati questa mattina a Firenze, agli ordini del commissario tecnico, compreso Ricci, che tuttavia non si era completamente rimesso dal suo recente infortunio.

L'allenamento si è iniziato alle ore 15,25 e la squadra nazionale è scesa in campo nella seguente formazione: Griffanti, Pugotto, Romagnoli, Locatelli, Olmi, Campatelli, Biavati, Sansone, Piola, Demaria, Reguzzoni. Da allenatrice funzionava una squadra mista della Fiorentina, con in porta il nazionale Olivieri.

Il giuoco durante tutta la seduta di allenamento non è stato molto brillante. Gli azzurri hanno preferito cercare il coordinamento fra i reparti, anzichè tentare di dar vita ad azioni che avessero valore decisivo agli effetti della marcatura. Nel primo tempo sono state segnate cinque reti: al 6.o minuto da Biavati, al 13.o da Sansone, al 15.o da Piola, al 32.o da Reguzzoni e al 33.o ancora da Piola.

Nel secondo tempo il commissario tecnico ha fatto entrare Ricci al posto di Romagnoli; inoltre ha sostituito Locatelli con Depetrini e Reguzzoni con Colaussi, mentre i due portieri si scambiavano di posto. Il livello del giuoco si manteneva poco rilevante e soltanto al 21.o. Al 25.o Ricci, per un riacutizzarsi del suo strappo muscolare, è stato costretto ad uscire dal campo e così è rientrato Romagnoli. Anche Piola ha dovuto allontanarsi dal terreno di giuoco a causa di un leggero stiramento muscolare e il suo posto è stato preso da Reguzzoni. Al 37.o Penzo ha segnato per gli allenatori, ma prima della chiusura dell'allenamento Sansone ha portato ad otto le reti dei nazionali.

Il prossimo allenamento degli azzurri è fissato per mercoledì prossimo, sempre a Firenze.

La morte del vincitore della prima maratona olimpica

ATENE, 27

In una località vicina a Atene è morto il podista Luigi Spyros, che fu il vincitore della « Maratona » nell'occasione della prima manifestazione dei giuochi olimpici nel 1896.

Egli aveva colto la vittoria nella Maratona ateniese col tempo di ore 2.55'20". Nelle ultime Olimpiadi del 1936 Louys Spyros ebbe l'onore di compiere l'ultima staffetta del trasporto a tappe da Atene a Berlino della fiaccola e di accendere così la fiamma olimpica nell'immenso stadio della capitale germanica.

PALLACANESTRO

La Giordana contro la Reyer nel pomeriggio di domenica

Per l'ultima giornata del campionato di divisione nazionale (da tener presente, però, che la Reyer ha da ripetere un incontro col Guf Milano) la Reyer ospiterà in palestra alla Misericordia il quintetto della Giordana di Genova.

Dopo la superba prova di martedì 19 contro la lanciatissima Parioli, i granata hanno chiuso domenica scorsa a Milano in leggero svantaggio la gara con il Dop. Pirelli, malgrado l'assenza di Fagarazzi.

Con una vittoria e una sconfitta, la posizione di classifica dei lagunari è rimasta quella di quindici giorni addietro ed è perciò nei due turni casalinghi che loro rimangono che i locali si ripromettono, con l'appoggio dei propri sostenitori, di risalire senz'altro in zona di sicurezza.

La partita, che si svolgerà nel pomeriggio di domenica, vedrà così la stessa appassionata assistenza della falange dei tifosi granata, ed è solo con questa certezza che la Reyer pensa fin d'ora all'attività della stagione prossima, col fervore che caratterizza le sue iniziative e la passione che muove i suoi dirigenti.

L'incontro si giocherà con un leggero anticipo sull'ora consueta, cioè alle 14,30, dovendosi disputare subito la finale della Coppa Morgagni di ginnastica.

Il sabato della marcia a Scorzè

SCORZE', 27

La 23.a prova del sabato della marcia che il Dopolavoro in collaborazione col Comando G.I.L. e le società sportive viene organizzato per sabato, s'avvia al successo.

La dotazione dei premi è stata aumentata da 20 a 30. Vi sono inoltre premi speciali e di rappresentanza per tutti i dopolavoro, comandi Gil e società sportive con almeno tre concorrenti classificati.

Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della partenza fissata per le ore 14,30 alla Casa del Fascio.

IPPICA

Il grande concorso di Roma dal 27 aprile al 5 maggio

ROMA, 27

Il 15. concorso ippico internazionale ufficiale indetto dalla Federazione italiana sport equestri organizzato da apposito comitato si svolgerà dal 27 aprile al 5 maggio p. v.

Finora è annunciata la partecipazione di squadre ufficiali della Germania, della Romania e della Svizzera oltre alla partecipazione di amazzoni e cavalieri di varie nazioni. Per le squadre rappresentative l'importante manifestazione culminerà nella disputa della Coppa d'oro Mussolini mentre, per gli individuali avrà al suo grandioso epilogo nel gran Premio del Re e Imperatore.

SCHERMA

Il campionato federale per giovani fascisti e avanguardisti

Nel pomeriggio di oggi alle cinque, avrà inizio il campionato federale di scherma per giovani fascisti ed avanguardisti. Le gare si svolgeranno presso il Circolo della Spada (S. Marco, Ponte dei Pignoli, 4890).

Gruppo veneto sci

In occasione dei Campionati sociali di discesa che si svolgeranno domenica sulla classica pista della Marmolada, il Gruppo Veneto sci indice una gita sociale per i giorni 30 e 31 corr. La partenza avverrà alle ore 14 precise da Piazzale Roma, il pranzo e il pernottamento sarà fissato agli ottimi Rifugi di Passo Fedaia, mentre al mattino successivo avrà inizio la salita alla Cima di Rocca (m. 3309). Nel tardo pomeriggio i partecipanti riprenderanno l'autocorriera per far ritorno a Venezia in serata. Le iscrizioni saranno chiuse inderogabilmente appena raggiunto il numero massimo fissato.

La sede è aperta questa sera dalle 21 alle 22 sia per le iscrizioni alla gita che per l'iscrizione alle gare.

Notiziario

La Federazione pugilistica spagnuola ha inviato il suo voto di adesione affinchè l'organizzazione dei campionati mondiali dilettantistici, in caso di effettuazione, venga affidata all'Italia.

Le trattative tra le Federazioni di pallanuoto di Spagna e d'Italia per un incontro ufficiale fra le due squadre nazionali sono ormai a buon punto e tutto lascia credere che l'incontro possa avere luogo il 28 aprile a Torino.

Due calciatori di gran fama sono periti da prodi nelle sanguinose lotte sostenute dai finlandesi: Rinne e di Eronen, il primo venti volte « nazionale » ed il secondo trenta volte « selezionato ».

Il *« derby » ungherese* si è risolto con un clamoroso 4 a 1 inflitto dall'Ujpest al Ferencvaros. L'Hungaria ha ora tre punti di vantaggio sull'Ujpest.

A *Santiago del Cile* si è disputata una partita di calcio tra il Club Atlanta di Buenos Aires e l'Audax Italiano di Santiago. La partita si è chiusa col successo dell'Audax Italiano per 4 a 2.

CALCIO

La Prima Divisione

I finalisti nel Veneto

Giornata delle occasioni perdute in Venezia Giulia

Le eliminatorie venete sono concluse. Belluno, Thiene e Cerea disputeranno il girone finale per il titolo di campione veneto di prima divisione e per la promozione alla serie nazionale, mentre Padova, Marzotto e Verona disputeranno quello per il titolo di campione veneto riserve. L'ultima giornata è stata decisa per Thiene e per Cerea, perchè il Belluno non aveva da giocare che una partita di ricupero. E l'incontro, che era con il diretto competitore per la vittoria assoluta del girone — di solo valore morale — è stato vinto brillantemente nonostante che i cadetti del Padova si siano impegnati a fondo, forti dei loro successi, ultimo lo strepitoso 15 a 0 sull'Adria, nonostante che al centro del loro attacco fosse Orzan. La vittoria del Belluno è stata chiara e convincente, in tutto degna della brillante condotta tenuta nella serie delle partite eliminatorie.

La Savoia di Thiene, benchè privata di due giocatori andati alle armi e con qualche altro che ha giocato in condizioni fisiche minorate da indisposizioni, ha saputo imporsi sul temibile Marzotto con l'autorità del suo gioco, ma sopratutto con la sua volontà di vittoria. La Savoia ha attaccato ed ha resistito poi alla controffensiva che l'avversario ha sferrato per una buona mezz'ora. Ma i reparti difensivi, rinforzati dalle semiali hanno sostenuto l'urto brillantemente tanto che i valdagnesi hanno dovuto alfine desistere e subire nuovamente il gioco del Savoia che ha arrotondato la vittoria in un netto 3 a 0. Così il Thiene sarà finalista, in grazia del quoziente reti che lo antepone allo sfortunato Rossi, assieme al Belluno ed al Cerea che deve sì disputare ancora due partite di ricupero, dalle quali non è certo difficile ricavare qualche punto se si pensa che gli avversari (che pur godranno del favore del campo) sono le riserve audacine e la seconda squadra rodigina. Ma al Cerea, che vorrà certo combattere sino in fondo, sarebbero consentiti lussi inconsueti perchè, a rigor di cifre, gli basterebbe perdere con i minimi scarti curando di non rovinarsi il quoziente reti che gli dà già la precedenza sul Legnago da esso battuto domenica.

In Venezia Giulia giornata delle occasioni perdute. Il Pieris non ha saputo andare più in là del pareggio sul campo di quella Fortitudo che è la cenerentola della classifica, ciò che gli avrebbe permesso di aggiungere due punti di distacco alla partita in meno che lo separa in classifica dal S. Daniele. Il San Daniele con il solo pareggio, che non sarebbe stato impossibile, si sarebbe portato alla pari del Pieris, ed invece si è fatto battere con un punteggio che non può beneficiare di alcuna attenuante. Infine il Basiliano con una vittoria che era legittimo aspettarsi in campo amico, avrebbe potuto sorpassare il San Daniele e porsi a fianco del Pieris. Invece anch'esso non ha saputo reagire agli attacchi degli udinesi della Safrec e si è fatto imporre quell'1 a 1 a cui maggiormente avrà imprecato allorquando ebbe conosciuti i risultati delle due gare di Trieste. Ad ogni modo la lotta è ancora aperta fra i tre che costituiscono la avanguardia della classifica, lotta che dovrebbe essere limitata fra essi, in quanto gli altri sono tutti distanziati. La Safrec però mostra di marciare forte, accenna ad una vigorosa ripresa. Ma c'è ancora tempo per coltivare speranze?

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 23 del 26 marzo 1940 XVIII.

Comitato Provinciale Propaganda Girone Finale

Gara A.F.C. Marghera-Gil S. Elena: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non venne giocata in applicazione dell'art. 15 delle vigenti norme per l'attività dalla Sezione Propaganda si delibera di togliere ad entrambe le squadre il punteggio in classifica relativo alla gara in oggetto.

Gara Dop. Sirma-A. F. C. Mestre (reclamo Mestre). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione del giocatore cui forma oggetto il reclamo in parola.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica a tutto il 31 c. m. al giocatore De Pazzi Angelo (Mestre); ammonizione a Donaglio Guido (Sirma) e Poglio Claudio (Mestre).

II. Coppa Propaganda

Omologazioni gare: Junghans-Lido 5 a 1; Ferrata-Gil Murano 7-0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto si squalifica per una gara effettiva di torneo il giocatore Moretti Aroldo (Murano). Si ammonisce il giocatore Silvestri Attilio (Ferrata) per scorrettezze di gioco.

Sospensione del Torneo: Poichè alcune squadre trovansi impegnate nelle gare per la disputa della III.a Coppa Veneto il torneo intestato domenica 31 corr. resta sospeso.

II. Coppa Apertura

Omologazione gare: Chirignago-Mirano 0 a 0; AA. BB. Cannaregio-AA. BB. Mestre 2 a 1; AC S. Marco-AA. BB. Murano 2 a 1.

Sospensione torneo: Poichè alcune squadre trovansi impegnate nelle gare per la disputa della III Coppa Veneto lo svolgimento del torneo intestato domenica 31 corrente resta sospeso.

III. Coppa Veneto

Le squadre appartenenti a questo Direttorio domenica 31 corrente sono impegnate nelle seguenti gare per la disputa della III. Coppa Veneto: Venezia: Dop. Sirma-GS Ferrata ore 15.30 Campo Chiovere San Girolamo; Mirano: Gil Mirano-Gil T. Fumei di Padova ore 15. Campo Mirano; Venezia: Gil Toti-Gil Murano ore 13.30 Campo Chiovere San Girolamo; Murano: Dop. Moretti-AFC Venezia III ore 15 Campo Murano; Venezia: Dop. Junghans-Gil S. Elena campo Chiovere S. Girolamo. Il Presidente: E. Centanni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Foglio di disposizioni

Il cambio della guardia

in trentadue Federazioni fasciste

ROMA, 27

Il Foglio di disposizioni N. 104 del Segretario del P. N. F. reca: «Presi gli ordini dal Duce, ho proceduto all'avvicendamento della carica di segretario federale nelle seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento:

Alla Federazione di Agrigento, in sostituzione del camerata Americo Guggino, il fascista Ermanno Di Marscano, nato a Terni nel 1899, iscritto al P. N. F. dal 17-4-1921, seniore M.V.S.N., squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente nella Grande Guerra, già segretario federale di Perugia, ragioniere.

Alla Federazione di Ascoli Piceno, in sostituzione del camerata Ivron Mancini, il fascista Alberto Consonni, nato ad Ancona nel 1899, iscritto al P. N. F. dal 1-8-1922, seniore M.V.S.N., squadrista, Marcia su Roma, combattente della Grande Guerra, in Libia, in A.O.I. e O.M.S. decorato di medaglia di bronzo al valor militare, una promozione per merito di guerra, già ispettore federale di Ancona, vice podestà e poi commissario prefettizio di Jesi.

Alla Federazione di Aosta, in sostituzione del camerata Serafino Glarey, il fascista Carlo Maiotino, nato a Torino nel 1897, iscritto al P.N.F. dal 1919, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente nella Grande Guerra, decorato di medaglia d'argento e medaglia di bronzo al V. M., presidente Sindacato fascista avvocati di Torino, presidente Unione provinciale professionisti ed artisti di Torino, avvocato.

Alla Federazione di Asti, in sostituzione del camerata Attilio Tosi, il fascista Dalmazio Galanzino, nato a Nizza Monferrato nel 1897, iscritto al P.N.F. dal 5-4-1921, combattente della Grande Guerra, podestà di Nizza Monferrato e preside della provincia di Asti, dottore in scienze commerciali.

Alla Federazione di Benevento, in sostituzione del camerata Alessandro Perone, il fascista Renato Della Valle, nato a Roma nel 1900, proveniente dalla leva fascista moschettieri del Duce, volontario e ferito in O. M. S., decorato di medaglia d'argento e una di bronzo al V. M., ispettore della Federazione fascista dell'Urbe, dottore in giurisprudenza e scienze politiche.

Alla Federazione di Brescia, in sostituzione del camerata Giovanni Comini, il fascista Antonio Valli, nato a Predappio nel 1898 iscritto al P. N. F. dal 1921, seniore M. V. S. N., squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente nella grande guerra e volontario in A. O. I., già segretario federale di Bergamo e del Gimma, ragioniere.

Alla Federazione di Brindisi, in sostituzione del camerata Franco Fedele Bozzi, il fascista Galileo Intorre, nato a Ferrara nel 1909, proveniente dai G. U. F., capo manipolo M. V. S. N., volontario al V. M., promozione per merito di guerra, ferito, già componente il Direttorio del Fascio di Ferrara, vice federale di Bari, dottore in legge e scienze sociali.

Alla Fedeazione di Caltanissetta, in costituzione del camerata Francesco Campanile, il fascista Fernando Feliciani, nato ad Assisi nel 1912, proveniente dalla leva fascista, combattente in A. O. I., decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al V. M., già vice-omandante federale della G. I. L. di Perugia, ispettore federale della Federazione di Perugia, attualmente segretario dell'Unione lavoratori dell'industria di Gorizia e ispettore federale a Gorizia, dottore in scienze economiche.

Alla Federazione di Campobasso, in sostituzione del camerata Giuseppe La Monaca, il fascista Gustavo Piva, nato a Maron Brughera (Udine) nel 1909, proveniente dai Guf, capomanipolo M. V. S. N., volontario in A.O.I., decorato di croce di guerra al V. M. attualmente segretario del Guf di Padova.

Alla Federazione di Catania, in sostituzione del commissario straordinario Dino Fantozzi, il fascista Attilio Tosi, nato a Rimini nel 1906 iscritto al P.N.F. dal 1921, capomanipolo M.V.S.N., volontario in A.O.I., croce di guerra al merito, segretario federale di Asti, dottore in scienze economiche e commerciali.

Alla Federazione di Catanzaro, in sostituzione del camerata Luigi Pasqualucci, il fascista Almo Vanelli, nato ad Apuania nel 1897, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, volontario e combattente nella grande guerra, mutilato, decorato di croce di guerra, già segretario federale di Bolzano e di Gorizia, dottore in chimica.

Alla Federazione di Como, in sostituzione del camerata Guido Bonato, il fascista Carlo Ferrario, nato a Mandello Lario (Como) nel 1903, iscritto al P.N.F. dal 30-4-1921, seniore M.V.S.N. in S.P.E., squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente, fondatore ed ispettore di zona Fasci della Valsassina, già capo segreteria politica della Federazione di Como, attualmente capo ufficio sportivo del comando generale della Milizia.

Alla Federazione di Fiume, in sostituzione del camerata Almerigo Ongaro, il fascista Genunzio Servidori, nato a Massa Fiscaglia (Ferrara), nel 1897, iscritto al P.N.F. dal 1920, console M.V.S.N., ferito fascista, combattente nella grande guerra, ispettore generale dell'Ente Tre Venezie, medico chirurgo.

Alla Federazione di Macerata in sostituzione del camerata Agostino Rigi Luperti, il fascista Ferruccio Ferrazzani, nato a Majolati (Ancona) nel 1891, iscritto al P.N.F. dal 1920, squadrista, Marcia su Roma, combattente volontario in A.O.I., decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al V. M., commissario prefettizio del comune di Staffolo.

Alla Federazione di Venezia, in sostituzione del camerata Ludovico Foscari, il fascista Raffaele Radogna, nato a Roma nel 1894, iscritto al P.N.F. dal 1922, console generale della M.V.S.N., promosso per merito di guerra, squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente della grande guerra e volontario in O.M.S.; ferito e decorato di tre medaglie d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare.

Alla Federazione di Matera, in sostituzione del camerata Salvatore Scarantino, il fascista Giuseppe Saltalamacchia, nato a Messina nel 1906, proveniente dai G. U. F., capomanipolo M. V. S. N., volontario in A. O. I., già segretario del G. U. F. di Messina e vice-segretario federale di Messina, già vice-segretario federale nell'Eritrea, dottore in giurisprudenza.

Alla Federazione di Messina, in sostituzione del camerata Rosario Scaglione, il fascista Giovanni Bosco nato a Piea d'Asti nel 1898, iscritto al P. N. F. dal 1-12-1920, seniore M. V. S. N., comandante di squadra d'azione Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente nella grande guerra, ferito, decorato di una medaglia di bronzo al V. M. e due croci di guerra, volontario di O. M. S., già podestà di Asti, vice segretario federale di Asti, licenza magistrale superiore.

Alla Federazione di Pavia, in sostituzione del camerata Pino Stampini, il fascista Luigi May Savina, nato a Gambolò (Pavia) nel 1892, iscritto al P. N. F. dal 1921, seniore M. V. S. N., squadrista, Marcia su Roma, combattente nella grande guerra, ferito, decorato di medaglia di bronzo al V. M., già vice segretario del Fascio di Pavia, dottore in chimica e farmacia.

Alla Federazione di Perugia, in sostituzione del camerata Ermanno di Marsciano, il fascista Camillo Giannantoni, nato a Gioia dei Marsi nel 1899, iscritto al P. N. F. dal 1921, seniore M. V. S. N., combattente nella grande guerra, già componente il Direttorio della Federazione di Perugia, dottore in medicina.

Alla Federazione di Pistoia, in sostituzione del camerata Dario Righi il fascista Luigi Alzona, nato in Argentina nel 1903, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, volontario in O.M.S., decorato di una medaglia di bronzo al V.M., vice segretario federale di Catania.

Alla Federazione di Pola, in sostituzione del camerata Luigi Sommariva, il fascista Nicola Benagli, nato a Forlimpopoli (Forlì) nel 1895, iscritto al P.N.F. dal 12-9-1919, squadrista, volontario nella grande guerra, legionario fiumano, decorato di due medaglie d'argento e due croci di guerra al V. M.

Alla Federazione di Ragusa, in sostituzione del camerata Giorgio Turlà, il fascista Chiarissimo Quaglio nato a Sant'Urbano d'Este (Padova) nel 1908, proveniente dalla leva fascista, capomanipolo M.V.S.N., volontario in O.M.S., decorato di due medaglie di bronzo al V. M., capo ufficio politico e sindacale della Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca, dottore in giurisprudenza e scienze sociali e sindacali.

Alla Federazione di Reggio Emilia, in sostituzione del camerata Eugenio Bolondi, il fascista Dino Fantozzi, nato a Mescia (Lucca) nel 1889, iscritto al P.N.F. nel 1920, seniore M.V.S.N., squadrista, Marcia su Roma, sciarpa Littorio, combattente nella grande guerra, commissario straordinario alla Federazione di Catania.

Alla Federazione di Treviso, in sostituzione del camerata Enrico Benetti, il fascista Alceo Ercolani nato a Bomarzio (Viterbo) nel 1899 iscritto al P. N. F. dal 1920, combattente nella grande guerra, in A. O. I. e O. M. S., decorato di due medaglie d'argento, due di bronzo e una croce di guerra al V. M., capitano di fanteria.

Alla Federazione di Udine, in sostituzione del camerata Pier Antonio Poggi, il fascista Mario Gino, nato a Nizza Monferrato nell'anno 1890, iscritto al P. N. F. dal 1922, combattente nella grande guerra, ferito decorato di tre medaglie di argento ed una medaglia di bronzo al V. M. una promozione per merito di guerra, già vice segretario del Fascio di Torino e componente del Direttorio del Fascio di Torino, membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni, dottore in giurisprudenza.

Bimba morta per scottature

COMO, 27

La bambina di due anni e mezzo Ida Patriarca di Giovanni, è caduta in una pentola di acqua bollente riportando gravissime scottature in tutta la parte posteriore del corpo. Ricoverata all'Ospedale la piccina vi è morta dopo straziante agonia.

Oggi Sumner Welles riferirà a Roosevelt

DAL «CONTE DI SAVOIA», 27

Sumner Welles ha ormai completata la relazione del suo viaggio in Europa. Domattina, appena il *Conte di Savoia* sarà giunto a Nuova York, egli proseguirà per Washington.

L'arrivo a Nuova York è previsto per le ore 9, e quindi è da ritenere che il sottosegretario di Stato sarà alla Casa Bianca nel pomeriggio per consegnare personalmente al Presidente il suo rapporto.

Durante la traversata Sumner Welles si è valso della collaborazione di Moffat, capo ufficio per gli affari europei al Dipartimento di Stato, e di Johnson, altro alto funzionario, i quali, come è noto, lo hanno accompagnato nel suo viaggio europeo.

Il sottosegretario è stato sempre in contatto radiotelefonico con Washington, anche per essere tenuto al corrente dello sviluppo della situazione dopo la partenza da Genova. Egli ha inoltre avuto colloqui con il signor Bert Fisher, ministro degli Stati Uniti in Egitto, il quale viaggia pure a bordo del *Conte di Savoia*.

Il Veneto d'Etiopia nella regione del Gimma

ROMA, 27

Il cons. naz. Renzo Morigi, presidente dell'Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia, è rientrato dall'A. O. I. dove ha compiuto un sopraluogo nei territori dei Galla e Sidamo per identificare e delimitare un comprensorio disponibile e adatto all'opera di colonizzazione demografica che lo Ente Veneto d'Etiopia si accinge a realizzare.

A tale fine il cons. naz. Morigi ha chiesto al generale Gazzera, governatore dei Gala e Sidamo, che gli ha dato affidamenti in proposito, la concessione di un territorio di venticinque mila ettari nella ridente e lussureggiante conca di Gimma, sulla strada che da questa citt conduce a Bonga. L'Ente Veneto d'Etiopia è pronto a dare immediato inizio alla valorizzazione dei territori assegnatigli.

S'intensifica la guerra sul mare

Grossa cisterna e piroscafo inglesi affondati - Carico sovietico fermato nel Pacifico - Mosca protesta a Londra - L'"Altmarck„ rientrato in Germania - Previsioni di battaglia navale nello Skagerrack - Gli alleati annunciano un proprio servizio di polizia nelle acque territoriali neutre

LONDRA, 27

E' annunciato che la nave cisterna britannica Daghestan *di 5742 tonnellate, è affondata nel Mare del Nord.*

Mancano da molti giorni notizie del piroscafo britannico Kastlemoor *di 6574 tonnellate. Si teme che esso sia affondato, ma non si è perduta la speranza che l'equipaggio abbia potuto salvarsi.*

Il piroscafo norvegese Cometa *di 3749 tonn., del dipartimento marittimo di Bergen, è affondato nel Mare del Nord secondo una notizia ricevuta stamane a Londra.*

Equipaggio e passeggeri sono stati tratti in salvo da un altro piroscafo e si attendono in un porto della Scozia. Secondo le ultime informazioni non si sono avute vittime umane.

Due persone sono rimaste ferite in seguito ad una esplosione avvenuta sulla petroiera "Jroquois" che si trova in riparazione a Glasgov. Una parte della soprastruttura metallica si è contorta per la forza dell'esplosione dovuta allo scoppio di una caldaia ed i due uomini venivano colpiti da scheggie metalliche. I vigili del fuoco sono prontamente accorsi e dopo molti sforzi hanno potuto domare il fuoco.

La scarsità di tonnellaggio disponibile causa le gravi perdite subite dalle marine mercantili delle due nazioni, costringe i Governi francese e britannico — secondo il "Daily Hereld" — ad adottare delle misure straordinarie al fine di assicurare la maggiore utilizzazione del tonnellaggio disponibile delle due Nazioni. Entrambi i Governi si sono trovati d'accordo di formare una commissione mista che studi il problema del tonnellaggio e del trasferimento d'esso da una marina all'altra, in caso di necessità.

Il fermo del "Mayakowski„

Si è autorevolmente informati che unità da guerra britanniche hanno fermato nel Pacifico settentrionale il piroscafo sovietico Mayakowski, *proveniente da S. Francisco con un carico di metali e minerali, diretto a Vladiwostok. Si ritiene che il* Mayakomski *giungerà presto a Hong Kong. Questa è la prima nave sovietica impiegata nel traffico diretto fra Stati Uniti e Russia estremo orientale, che è stata fermata dal controllo del contrabbando britannico. Il suo fermo e la perquisizione,, secondo le prime notizie che sono giunte a Sciangai hanno assai irritato il governo sovietico.*

Si ha ragione di credere che il governo sovietico, oltre che protestare per il fermo del detto piroscafo, ne abbia chiesto l'immediato rilascio e dabbia atto delle riserve pel risarcimento dei danni. Una prima risposta britannica alla protesta sovietica è già stata data ed è interlocutoria; si sta esaminando il carico. Si sa che il Mayakowski *trasporta 4000 tonnellate di rame, 200 di molibdeno ed altri metalli in quantità minori. Esso fu incontrato da due navi da guerra britanniche, che con colpi in bianco gli intimarono il fermo e lo obbligarono a far rotta per Hong Kong.*

L'incidente del Mayakowski *segue a breve distanza quello analogo del* Solenka, *proveniente da Manila e diretto a Vladiwostok con un carico di tungsteno, stagno e antimonio, il quale fu fermato il tredici gennaio da navi da guerra britanniche e obbligato a recarsi ad Hong Kong dove si trova tuttora.*

Il transatlantico britannico Mauretania *ha attraversato in poco più di nove ore il Canale di Panama. Si pensa che il piroscafo ripartirà stanotte per una missione che lo condurrà in Australia.*

Dispacci da Rio de Janeinro informano che quei giornali pubblicano che il Queen Mary *si rifugierà molto probabilmente in quel porto.*

Il redattore navale del News Chronicle *scrive che si ha ragione di credere the nuovi rapporti si stanno creando fra Hitler e il Comando supremo navale tedesco. Il Fuehrer avrebbe già scelto l'ammiraglio Carls, come successore dell'ammiraglio Raeder. Il Carls è un ufficiale giovane ed energico.*

La nuova imposizione ai neutri

Il giornalista scrive poi che Hitler ha ordinato di completare a tempo di primato la costruzione di quattro navi da battaglia di trentacinque mila tonnellate sviluppanti la velocità di trenta nodi e armate con otto cannoni da quindici pollici, trecentottanta millimetri, ciascuna. Altre navi da battaglia sono forse in costruzione. Con lo Scharnhorst *e con lo* Gneisenau, *di 26 mila tonnellate, queste unità formeranno una flotta d'alto mare.*

Una informazione francese di carattere ufficioso, confermando una dichiarazione fatta questa sera dai circoli autorizzati in merito alla posizione della Francia nei confronti del rispetto della zona dele acque territoriali norvegesi, annunzia che gli alleati considerando intollerabile che la neutralità dele acque territoriali di alcuni paesi sia costantemente violata dalle navi tedesche sono decisi ad esercitare in esse, d'ora in poi, un proprio servizio di polizia.

Il comando dele forze aeree britanniche in Francia dirama un comunicato in cui dopo avere elencato i numerosi scontri che si sono svolti fra pattuglie da caccia inglesi e formazioni da ricognizione tedesche, che sorvolano la Francia, annuncia che due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Come l'"Altmark„ eluse le navi da guerra inglesi

OSLO, 27

Il vapore tedesco «Altmark», che, com'è noto, venne fermato nel fiordo norvegese di Josing dagli inglesi, i quali liberarono i loro connazionali che si trovavano a bordo, ha eluso la vigilanza delle navi da guerra britanniche e oggi a mezzogiorno è passato al largo dell'isola di Laneland, nella Danimarca meridionale, proseguendo la rotta verso la Germania.

Si ritiene che a bordo si trovi un pilota tedesco. La nave ha potuto eludere la vigilanza della marina da guerra inglese, fattasi recentemente più attiva, anche nello Skagerrak. Si è saputo oggi che l'Altmark lasciò il fiordo di Josing più di tre settimane or sono e si trasferì nel vicino Sanderfjord, dove rimase fino a dieci giorni or sono. Quando l'Altmark lasciò quest'ultima località il massimo segreto sulla sua partenza fu mantenuto, grazie alla rigorosa legge norvegese la quale vieta la comunicazione dei movimenti di navi di qualsiasi nazionalità entro le acque territoriali. Si sa che unità militari norvegesi scortarono l'Altmark per una parte del viaggio. Il piroscafo tedesco bordeggiò la costa norvegese prima e quindi quelle svedesi per entrare nelle acque tedesche.

E' segnalato da Tistod che un motoveliero tedesco si è arenato la notte scorsa presso Jamerburg in Danimarca. L'intero equipaggio di tredici persone è stato tratto in salvo.

L'Ammiragliato norvegese dà altri particolari sui movimenti delle unità navali britanniche nelle acque neutrali norvegesi. Un cacciatorpediniere britannico è stato visto nelle acque territoriali norvegesi al largo di Hustadvika, tra Kristiansund e Molde, il ventun marzo. La nave ha seguito un mercantile tedesco che si dirigeva verso il nord. Lo stesso cacciatorpediniere è entrato più tardi in contatto con un peschereccio tedesco il quale, come è noto, ha chiesto aiuti. Nella mattinata l'unità britannica ha tentato di farsi comunicare il nome di una nave tedesca che si dirigeva verso il sud scortata da una torpediniera norvegese. Otto o nove cacciatorpediniere britannici hanno continuato ad incrociare nelle acque territoriali norvegesi durante la giornata del ventidue marzo, al largo delle coste tra Lindesnes e Farsund. Due cacciatorpediniere hanno inseguito una nave da carico sino a circa un miglio dall'entrata di un fiord dopo di che si allontanavano. Verso le 21.30 otto o nove cacciatorpediniere britannici sono stati visti al largo di Jaeren e uno di essi ha sparato un colpo di cannone. Le navi britanniche hanno compiuto parecchie evoluzioni intorno al battello da carico e poi si sono allontanate.

Il bollettino germanico

Nuove violazioni della neutralità compiute da aerei anglo-francesi

BERLINO, 27

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente si poterono fare, durante un'azione di un reparto d'assalto nella regione di confine intorno a Pyrmasens, vari prigionieri. Il nemico ebbe inoltre a deplorare un morto ed alcuni feriti. A nord di Weisenburg, l'azione di un reparto d'assalto nemico fu respinta con perdite avversarie.

Malgrado la vivace azione di difesa da parte di aeroplani da caccia e di batterie antiaeree francesi, gli apparecchi tedeschi inviati su territori francesi a scopo di esplorazione, hanno potuto ottenere importanti risultati. Nella notte tra il venticinque ed il ventisei marzo, parecchi aeroplani nemici avanzarono sul cielo della Germania settentrionale ed occidentale. In tale occasione fu nuovamente violato, in ripetuti casi, all'andata e al ritorno, il territorio danese, olandese, belga e lussemburghese. Il ventisei marzo apparecchi nemici tentarono ripetutamente di sorvolare il confine tedesco francese. Aeroplani da caccia tedeschi ricacciarono il nemico e abbatterono, senza subire perdite, un apparecchio inglese "Hurikan" ed un aeroplano francese "Morane".

I bollettini francesi

PARIGI, 27

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Accentuata attività delle due artiglierie nella regione ad ovest dei Vosgi.*

Le malignazioni degli ospiti registrate in un disco

Un divorzio e sei processi

NUOVA YORK, 27

Una signora della migliore società della metropoli americana, certa Marjorie B., ha avuto in un certo momento un unico grande desiderio; quello di sapere con esattezza ciò che di lei pensavano i suoi invitati che le facevano tanti complimenti. Allo scopo fece porre un microfono collegato ad un apparecchio per l'incisione di dischi nella guardaroba dove le sue amiche si solevano indugiare per darsi cipria e rossetto. Il marito della bella signora non volle rinunciare all'analogo divertimento e fece installare un simile apparecchio nella saletta dove i signori si aggiustavano la cravatta prima di entrare in salotto.

Alla mezzanotte la padrona di casa, interrotta la musica da ballo, si rivolse con un sorriso gentilissimo agli invitati per annunciare una «bella sorpresa». Furono fatti suonare i dischi speciali e, fra guancie rosse di vergogna, svenimenti e piccoli gridi di sorpresa, si sentirono le voci di molti dei presenti che parlavano per lo più male dei padroni di casa, del pranzo, della pettinatura e dei vestiti della signora Marjorie, mentre gli uomini si rivelavano segrete relazioni amorose e concludevano affari.

In seguito alla geniale trovata si avranno presso i tribunali di Nuova York una mezza dozzina di processi per calunnia ed uno per divorzio.

L'azione costruttiva dell'Italia in primo piano nella politica europea

MADRID, 27

Tutti i giornali danno speciale risalto al colloquio tra il Duce e il conte Teleki sottolineando la ferma volontà dei due governi di mantenere la pace nel bacino danubiano e balcanico. L'*Arriba* scrive che la visita di Teleki a Roma e la celebrazione del terzo anniversario del patto italo-jugoslavo fanno brillare di viva attualità la politica sud orientale italiana. Le visite successive dei ministri ungheresi e balcanici alla Città Eterna, hanno riaffermato la loro volontà pacifica fondata su necessità geografiche e storiche.

Promesse inglesi non mantenute

La guerra e il cotone egiziano

IL CAIRO, 27

La guerra europea in atto arreca danni gravissimi ai produttori di cotone egiziani. I compratori tedeschi, che negli scorsi anni assorbivano forti quantitativi, hanno cessato completamente i loro acquisti e per conseguenza il prezzo di questo prodotto è considerevolmente diminuito. Il cotone egiziano è sempre stato pagato almeno il 15 per cento di più di quello degli Stati Uniti, mentre attualmente costa circa il 5 per cento meno. La Gran Bretagna aveva promesso di acquistare il quantitativo che normalmente veniva acquistato dai tedeschi onde impedire il determinarsi di questa situazione. Ma la promessa inglese non è stata mantenuta e per conseguenza il ribasso fu inevitabile. E' superfluo dire che un forte malcontento verso l'Inghilterra si va delineando fra i produttori di cotone egiziano. Secondo i calcoli definitivi la produzione del cotone egiziano nell'ultimo raccolto si aggira intorno ai nove milioni di cantari.

PIEVE DI CADORE

Neve e pioggia

Il violento acquazzone che s'è rovesciato ier notte e ieri per tutta la regione cadorina, a valle gonfiò i fiumi e torrenti, mentre dai mille metri in su è caduta abbondante la neve. Poichè ai Piani di Vedorcia la neve, con la nuova caduta, è alta più di un metro, sabato e domenica prossimi gli sportivi locali svolgeranno lassù delle gare di sci.

Prediche pasquali

Da ieri nella chiesa di S. Maria, da mons. Valentino Spigariol Superiore degli Oblati di Treviso, vennero iniziate le prediche pasquali dalle ore 14 alle 15.30 e dalle 21 alle 21. Ad ascoltare le paterne e dotte prediche ed orazioni di mons. Spigariol grande è il concorso di pubblico che vi accorre da tutto il comune e villaggi limitrofi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA PRESA DI CHIOGGIA: Nel l'agosto 1379 sta davanti a Chioggia la flotta genovese forte di 64 galee, 113 navi minori e 13 navi grosse da battaglia. Il Carrarese si unisce agli alleati con 200 barche. Il 12 agosto si combatte alla testata del ponte che unisce le due Chioggie dalla parte di Chioggia Minore. Dopo acerba difesa la testata è perduta. Il 13 Pietro Doria torna all'assalto; e avrebbe presa la città se non ne fosse stato impedito da 15 barche armate giunte in tempo da Malamocco a portare aiuto alla città. Il 16 si dà l'assalto generale. Si riesce ad incendiare il ponte e malgrado la resistenza opposta dai chioggiotti e dalla guarnigione i chioggiotti sono vinti. Non si riesce ad abbassare il ponte levatoio: dentro ai difensori entrano in Chioggia anche i nemici. Si combatte eroicamente in San Domenico, sul ponte di Vigo, sulla piazza. Il terreno viene ceduto palmo a palmo, ma inutilmente perchè ogni eroismo si stronca davanti al preponderante numero degli assalitori. La città è presa: soltanto le donne e i bambini che si erano rifugiati nelle chiese hanno salva la vita.

Conversazione Cessari

Sabato 30 alle 16 il col. Ruggero Cessari, comandante il 56. Reggimento Fanteria parlerà nella sala maggiore della Casa del Fascio sul tema: «L'ordinamento militare dello Stato». Tutti i cittadini sono invitati ad assistervi.

Pallacanestro

Domenica prossima, il quintetto del Nuf inizierà il campionato di seconda divisione incontrando la fortissima squadra della Laetitia di Venezia, vincitrice del recente torneo d'apertura, durante il quale gli Universitari ebbero modo di affermarsi.

Nucleo Fascisti Universitari

Si ricorda a tutti gli studenti e diplomati che le iscrizioni ed il tesseramento al Nuf si chiuderanno definitivamente il 31 corr. La sede è aperta ogni sera dalle 18.30 alle 2[illegible]

ANNO CC - N. 89 - Cent. 30

VENERDI 29 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Uffici del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il XVII Annuale dell'Aeronautica celebrato in tutta Italia

Il Duce premia gli eroi dell'Arma azzurra

Formidabile schieramento di macchine e di uomini in armi all'aeroporto di Ciampino - Le acclamazioni della folla al potenziatore dell'ala fascista - L'abbraccio di Mussolini ad Ettore Muti e al gen. Liotta decorati di medaglia d'oro - La superba parata aerea

ROMA, 28

...a gloria dell'Arma azzurra ha ...to stamane una nuova consa...zione. Il Duce ha consegnato ...ricompense al valore ai con...ti di coloro che si immolaro... per la grandezza della Patria ...agli eroici piloti che, sfidando ...glutamente la morte, suggel...no la supremazia dell'ala i...ana nei cieli della guerra e ...e prove più ardue delle con...te civili.

...a manifestazione si è svolta ...l'Aeroporto di Ciampino sud. A ...delle imponenti aviorimesse, ...a piana che si distende sino ...e antenne della stazione radio...grafica, e proseguendo fino al... pendici dei Colli Albani appa... lo schieramento degli appa...chi e degli armati: un quadro ...rivida bellezza e di potente e...essione, dalla cui sintesi si le...a l'immagine luminosa dell'A...zione fascista, oggi, al sorgere ...suo 18. anno di vita e di do...io.

Il superbo schieramento

...fronte all'assieme poderoso ...di motori, di mitragliere e ...ionette, fiorica, leggera e pal...la selva dei tricolori, spes... una cortina. E sulla li... questa vivace e festosa ...si inalzavano le tribune ...e di folla. Al centro era la ...na delle autorità, sul podio ...rvato al Duce, che da questa ...na si sporgeva verso lo schie...ento, apparivano su un gran...cuscino azzurro, le medaglie, ...bolo della celebrazione.

...Duce è giunto alle 9.30. Gli ...illi e le note dell'inno « Giovi...zza » si sono diffusi nell'aria ...ntr'egli, disceso dall'automobi... all'estremo del campo, inizia... la rassegna dello schieramento. ...La folla che dalle tribune scor...a in lontananza la sua salda ...eretta figura sopravvanzare il ...ppo delle autorità militari, pro...mpeva in ardenti entusiastiche ...clamazioni, mentre dallo schie...mento si levava come un rombo ...saluto al Duce.

Il Duce è stato ricevuto all'en...ta dell'Aeroporto dal sottose...tario per l'Aeronautica, dal sot...segretario del P. N. F., dal sot...segretario per la Guerra e la ...rina dal capo dello Stato mag...re dell'Esercito, dal capo di ...M. della Milizia e dal coman...te della terza Squadra aerea. ...Intanto queste personalità lo se...vano nella rassegna. Le altre ...torità tra le quali erano il mi...tro degli Esteri, il ministro del...Africa italiana, i ministri dell'A...coltura, delle Comunicazioni, ...la Cultura popolare, degli ...ambi e valute, vari sottosegre...ri di Stato, i rappresentanti del ...nato e della Camera dei Fasci ...delle Corporazioni, l'ambascia...re d'Italia presso la Santa Se..., ecc. avevano preso posto nel... tribuna d'onore.

La rassegna passata dal Duce

La rassegna del Duce è comin...ta dal gruppo degli armati. Un ...ttaglione di formazione, prece...to dalla bandiera dell'Accade...a aeronautica di Caserta, for...va la prima linea dello schie...mento. Quindi venivano due ...ttaglioni Gil preaeronautici, un ...ttaglione di formazione delle ...rze Armate, su cui rifulgeva la ...ndiera del 1. Reggimento Gra...tieri di Sardegna e due batta...oni di avieri con la gloriosa ...ndiera dell'Aeronautica.

Lo schieramento dei reparti di ...coronava tutto il fronte su...re. Ogni Stormo ha il suo ...o a la sua bandiera. Agli oc... del Duce si disegnano le sa...me d'acciaio della quinta Divi...ne « Eolo » comprendente il ...mo, il 12 e il 33. Stormo, e su...o dopo l'ottava Brigata, forte ...l 52. Stormo C. T. che da solo ...novera 45 apparecchi, del 20. ...ormo O. A. e del reparto auto...o sperimentale di volo.

Echeggia di gruppo in gruppo, ...passaggio del Duce, il saluto ...voce, a cui la folla fa eco con ...sua inesausta e vibrante ac...mazione. Quando il Duce, ulti...ta la rassegna, si avvia verso ...podio, passando sotto le tribu..., questo omaggio di fede e di ...ianza, acquista un tono anco... più intenso e più ardente. An...dalla tribuna diplomatica gre...a di ambasciatori, di ministri, ...consoli, addetti militari e ae...nautici, viene al Duce il defe...te e cordiale omaggio.

La celebrazione degli eroi

Salito sul podio, il Duce rispon... sorridente, levando il braccio ...saluto romano, all'acclamazio... che risuona fragorosa sul cam..., quindi dà ordine che si inizi ...gloriosa celebrazione degli eroi. Mentre un generale dell'Aeronautica legge le motivazioni, dal gruppo dei congiunti, allineato a sinistra del podio, si staccano ad una ad una le madri, i padri, le vedove e di figli di chi seppe onorare la patria e la famiglia con la suprema offerta. Il Duce, fissando sul loro petto il segno del valore, così eroicamente conquistato dai caduti, risponde affabilmente alle parole che ognuno di essi sente imperiosamente sgorgare dal cuore: sono i congiunti delle medaglie d'oro Gilberto Caselli, Marino Masi, Antonio Miotto, Ernesto Mònico, Alessio Neri, Edo Zanetti, Reno Andriani, Maria Cenzi, Federico Cozzolino, Aurelio Pozzi, Arnaldo Moro, Angelo Boetti, Bruno Cesana, Gino Passeri, Aldo Bracco, Aldo Gasperini, Giuseppe Marini, Ugo Borgogno, Ambrogio Colombo, Enrico degli Incerti, Bruno Montegnacco.

Tra i congiunti vi è anche la vedova del giornalista Massai. Dice la motivazione: Massai Mario da Pisa, tenente colonnello pilota, medaglia d'oro, al valore aeronautico, alla memoria. « Ufficiale superiore di complemento, pilota, giornalista brillante ed apprezzato, con l'azione e gli scritti fu assertore tenace dell'arma aerea che propagandò con entusiasmo e fede inesauribile. Valoroso ed intrepido combattente di tre guerre, più volte decorato al valore militare, offrì sempre la sua opera prodigandosi oltre il dovere e partecipando quale giornalista alle più rischiose imprese aviatorie. Durante il volo inaugurale della linea aerea fra l'America latina e l'Italia, quando la mèta vittoriosa era ormai prossima, trovava la morte sulle coste africane, chiudendo così la sua nobile esistenza di soldato, di giornalista e di aviatore. - Cielo del Marocco francese, 24 dicembre 1939 XVII ».

La medaglia d'oro a Muti

Ecco ora salire sul podio i piloti delle imprese leggendarie. Il Segretario del Partito, Ettore Muti indossa l'uniforme di maggiore dell'Aeronautica. Il Duce lo fissa con orgoglio e gli appunta sul petto, tra i segni di tante decorazioni, la medaglia d'oro al valor militare mentre gli altoparlanti diffondono il brano epico della motivazione: « ufficiale superiore pilota, volontario fra i primi in una missione di guerra, combattuta per l'affermazione dei più alti ideali fascisti, si distingueva per eccezionale attività bellica, svolta con ammirevole dedizione assoluta. Già distintosi precedentemente per valore e coraggio e sempre pronto ad ogni più rischiosa missione, eseguiva, nel periodo di un anno, oltre 160 azioni di bombardamento, colpendo efficacemente il nemico nei più lontani e vitali obiettivi. Più volte attaccato da caccia avversari, durante l'espletamento della sua ardimentosa attività di bombardiere, impegnava per 13 volte aspro combattimento in condizioni di assoluta inferiorità, riuscendo sempre a respingere gli attacchi e concludendone due vittoriosamente con l'abbattimento in fiamme di due apparecchi avversari. Cielo di Spagna Aprile 1937 ».

Le autorità e la folla prorompono in un applauso calorosissimo e il Duce, dopo averlo abbracciato e baciato, rivolge al volontario soldato della Rivoluzione che egli ha voluto in un eminente posto di comando, parole di alto elogio.

La sfilata dei valorosi

Quindi è la volta del generale Aurelio Liotta.

Un nuovo applauso scroscia all'indirizzo dell'eroico aviatore mentre il Duce lo abbraccia e lo bacia. Poi ricevono dal Duce lo aureo segno del valore i tenenti colonnelli piloti Angelo Tondi e Nicola di Mauro.

Il sottosegretario all'Aeronautica, Francesco Pricolo, è il primo a ricevere l'insegna dell'Ordine militare di Savoia.

Il Duce fissando sul petto del valoroso generale l'alta ricompensa esprime al suo fedele collaboratore parole di vivo compiacimento.

Seguono sul podio per ricevere dal Duce l'Ordine militare di Savoia, il generale di Squadra aerea Mario Bernasconi, i generali di Brigata aerea Renato Sandalli, Giulio Del Lupo, Guglielmo Cassinelli, il generale del G. A.R.I. Adolfo Crugnola, i colonnelli piloti Ruggero Bonomi, Ernesto Rosanigo i tenenti colonnelli piloti Mario Porru-Locci e Tarcisio Pagnani.

Una formazione di apparecchi « G. 50 » del 51 stormo e di apparecchi « S 85 » del reparto autonomo sperimentale di volo, vola basso sul campo, tra la pioggia fitta.

Il carosello aereo

La celebrazione è terminata. Nel cielo il rombo dei motori si disperde lentamente insieme con l'eco fragorosa delle mitraglie, dei fucili che hanno via via punteggiato, col loro tono fiero e marziale, il ricordo delle prove stupende. Ora i reparti armati sfilano e il Duce avanza solo sul podio. La musica dell'aeronautica accompagna la marcia delle truppe. Giunti di fronte al Duce i reparti sfilano a passo romano. Il ritmo di questa potente espressione di disciplina, di ordine e di fierezza avvince la folla che applaude entusiasticamente alle schiere salde e compatte dell'Accademia della GIL, dei granatieri e degli avieri. Poi gli occhi si levano verso il lontano orizzonte, ove la barriera delle nubi viene rotta dall'irrompere delle ali d'Italia. Nuovi stormi gettano la loro ombra immensa sul campo, falciando la pioggia torrenziale e il fragore si fa sempre più vasto e dominante. Lo spettacolo aereo si inquadra mirabilmente in quello terrestre, pur esso così folto di ali e così raggiante di potenza.

La folla che aveva ascoltato poc'anzi di quali imprese siano capaci gli eroici piloti dell'arma azzurra, ammira ora, nella perfezione e nella salda tempra degli apparecchi il complemento di quella armonia che supera ogni prova e che è sempre fonte di vittoria. Dinanzi ai suoi occhi appare la visione di quella che è stata, di quella che è, e di quella che sarà l'Armata aerea fascista, strumento infallibile della sicurezza e della difesa della patria.

Con uno spontaneo impeto la folla si rivolge, verso il Duce che questa poderosa forza ha ceato dal nulla, plasmandola per tutti i cimenti e tutte le conquiste. L'acclamazione echeggia da un capo all'altro dell'aereoporto e sovrasta gli squilli e le note di "Giovinezza". Il Duce sosta un istante e sorridente risponde all'invocazione della folla. Mentre i moschettieri snudano il pugnale e lo levano in alto scintillante, prorompe di nuovo il saluto ...voce degli armati.

Il Duce lascia il podio nel fragore trionfale dell'acclamazione. Dopo aver salutato romanamente i reparti le autorità la folla e la guardia d'onore risale nella automobile che subito si allontana, fra l'echeggiare degli squilli.



La rivista passata dal Duce al superbo schieramento di aerei

Messaggi di saluto all'Arma azzurra

ROMA, 28

Al Ministero dell'Aeronautica sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Nel giorno in cui la valorosissima Arma azzurra inizia il suo glorioso 17.o anno di vita rievocando le eroiche gesta dei suoi prodi figli e le superbe conquiste dell'ala fascista, invio a voi, Eccellenza, ed agli aviatori d'Italia, il mio più fervido cameratesco augurio. Aff.mo Adalberto di Savoia-Genova ».

« Ricorrendo il 17.o annuale della fondazione della gloriosa Aeronautica, rivolgo a V. E., agli ufficiali e avieri dell'arma azzurra il mio vivo augurio di sempre maggiori glorie e fortune. Filiberto Savoia-Genova ».

« Nella ricorrenza del 17.o annuale della R. Aeronautica gli ufficiali dello Stato maggiore dell'Esercito ed io siamo lieti di dire l'augurio che trae dal senso del più vivo e fraterno cameratismo la certezza delle comuni glorie e delle comuni vittorie. Maresciallo Graziani ».

« Nell'odierna ricorrenza l'Esercito invia il fervido augurale saluto all'Arma aeronautica, auspicando sempre più radiose conquiste dell'ala fascista. Generale Soddu ».

« Nella ricorrenza della R. Aeronautica, giunga ai camerati dell'Arma il saluto beneaugurale dei marinai d'Italia. Cavagnari ».

« Nel 17.o anniversario della costituzione dell'Arma Aeronautica, a nome delle fiamme gialle d'Italia, esprimo fervidissimi auguri di sempre più radiose conquiste. Generale Pugnetti ».

« In occasione del 17.o annuale della fondazione della R. Aeronautica, gli ufficiali in congedo d'Italia ricordano la gloria dei camerati che nei cieli dei due continenti hanno eroicamente confermato lo spirito guerriero italiano e creato purissime glorie della Patria. Generale Zoppi ».

« Agli eroici camerati della gloriosa R. Aeronautica, fulgido esempio di fede ed ardimento, giunga nell'odierna ricorrenza il fervido saluto augurale dell'Arma dei carabinieri. Generale Moizo ».

« La Guardia armata della Rivoluzione, che nei cieli dell'Africa e di Spagna fu testimone dell'eroismo dell'ala fascista, saluta il 17.o annuale della sua rinascita nella certezza delle comuni vittorie. Capo di Stato Maggiore della Milizia Starace ».

Innumerevoi altri telegrammi sono giunti al Ministero dell'Aeronautica e al comando dell'Arma azzurra per attestare l'ammirazione di tutta Italia per la potenza e la gloria dell'aa fascista.

Il Conte di Torino assiste alla manifestazione a Milano

MILANO, 28

La celebrazione del 17.o annuale dell'Arma azzurra si è svolta stamane con fiera austerità allo aeroporto militare: presenti S. A. R. il Conte di Torino, alti ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica, autorità e gerarchie, folte rappresentanze dell'aviazione civile, della RUNA, dei preavieri, della Gil e di una folla di invitati.

L'augusto Principe, ricevuto sul campo dai generali comandanti la prima Squadra aerea, le divisioni «Borea» e «Drago» e la zona aerea, e accolto al suono degli inni nazionali, ha passato in rassegna il reggimento di formazione che rendeva gli onori e quindi, preso posto su di un palco, ha rivolto ai camerati aviatori elevate parole di soldato ricordando il fulgido eroismo dell'arma azzurra, lanciando infine il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Conte di Torino ha proceduto poi ala consegna di 146 medaglie al valor militare ed aeronautico di cui 27 alla memoria, conquistate nei cieli d'Africa e di Spagna, della croce dell'Ordine militare di Savoia al generale comandante la prima zona aerea Renato Mazzucco.

Al termine della consegna delle onorificenze ai valorosi e alle famiglie dei prodi caduti, i reparti dell'Esercito e dell'Aeronautica hanno sfilato dinanzi al Principe Sabaudo, mentre sopra il campo nel quale erano schierate le possenti ali del 19.o stormo, si alzavano in volo apparecchi da caccia eseguendo entusiasmanti evoluzioni.

La celebrazione a Tripoli presente il Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 28

I reparti di aviazione dislocati nella Libia hanno oggi solennemente ricordato il 17.o annuale di fondazione della R. Aeronautica. A Tripoli la celebrazione si è svolta alla presenza del Maresciallo Balbo, all'aeroporto di Castel Benito, festosamente adorno di tricolori. Sul campo di volo erano allineati gli apparecchi della brigata aerea, mentre al margine del campo stesso erano schierati un battaglione di formazione, le rappresentanze delle forze armate del presidio e una brigata di avieri. Assistevano pure numerosi ufficiali con le autorità e le gerarchie. Il Maresciallo Balbo ha passato in rivista le truppe e quindi ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore. Dopo il rito, le truppe hanno impeccabilmente sfilato in parata.



Il Duce appunta le decorazioni sul petto di Ettore Muti

Una convenzione tra Italia e Spagna per le comunicazioni aeree fra i due Paesi

MADRID, 28

Oggi, nell'annuale dell'Aeronautica italiana, è stata parafata al Ministero degli esteri, da S. E. Beigbeder per la Spagna, e dal R. Ambasciatore Gambara per l'Italia, la convenzione aerea tra i due Paesi.

E' questa la prima convenzione aerea stipulata dalla Spagna nazionale. In virtù di essa vengono regolate le comunicazioni aeree fra le due Nazioni e se ne crea una rete completa con adeguata partecipazione delle aviazioni civili spagnola e italiana.

Inoltre si stabilisce una proficua collaborazione fra le due aviazioni per le altre linee aeree di importanza internazionale.

Dopo la firma, il Ministro degli esteri Beigbeder e il R. ambasciatore Gambara hanno espresso la soddisfazione dei due Governi per la convenzione che rinsalda i vincoli di fraterna amicizia tra i due Paesi ed hanno concluso inneggiando al Re Imperatore, al Duce e al Caudillo.

Le interpretazioni britanniche della politica italiana nei Balcani

LONDRA, 28

Il corrispondente da Roma del *Times*, analizzando il comunicato «Stefani» diramato dopo il colloquio tra Mussolini e Teleki, scrive che esso è suscettibile di due diverse interpretazioni. L'aspetto positivo del colloquio è sopratutto rispecchiato dalla decisione dell'Italia e dell'Ungheria di lavorare per la pace nei Balcani e nel bacino danubiano; lo scopo negativo è costituito dalla smentita dalle voci corse recentemente a proposito di un cambiamento della situazione nei Balcani. Il corrispondente osserva che nel comunicato si chiarisce infatti che l'Ungheria, pur non rinunciando ad alcuna delle sue aspirazioni, non vuole approfittare dell'attuale situazione europea per realizzare con la forza il suo programma revisionistico.

Nuovo contributo alla pace nel settore balcanico e danubiano

BELGRADO, 28

Secondo il «Vreme», l'esito delle conversazioni del conte Teleki con il Duce ed il conte Ciano rappresenta un nuovo contributo alla pace nell'Europa sud-orientale. « Il comunicato ufficiale — dice il giornale — conferma appunto chiaramente la volontà dell'Italia di circoscrivere il conflitto alle Potenze già in lizza ».

Dopo aver citato quanto ha scritto il «Popolo d'Italia», il giornale dice che le garanzie sovietiche a questa parte di Europa sono inutili, poichè, per il mantenimento della pace in questo settore, è sufficiente la volontà degli Stati interessati, cioè dell'Italia, dell'Ungheria, della Jugoslavia e della Germania.

«Politica», dopo aver detto che l'incontro di Roma ha dato occasione di chiarire definitivamente le vedute dell'Italia verso questi paesi, scrive che il comunicato diramato dopo l'incontro di Teleki con il Duce, è un documento di valore eccezionale che si scosta dalle solite e spesso nebulose formule generali, perchè sottolinea chiaramente che l'Italia e l'Ungheria coordineranno la loro azione per mantenere la pace nel settore balcanico e danubiano. Il giornale dice poi che il comunicato dimostra come la Germania e l'Italia siano pienamente d'accordo per tutto ciò che concerne i Balcani ed il bacino danubiano e questa identità di vedute non è dannosa, bensì favorevole ai Paesi di questa parte dell'Europa.

Mussolini riceve un gruppo di giornalisti e di scrittori

"Sopratutto in questi tempi lo spirito è da considerarsi un'arma essenziale"

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presenti il Ministro della cultura popolare e il direttore generale della stampa italiana, i seguenti giornalisti professionisti, combattenti in Spagna, che ancora non gli erano stati presentati: Carlo Albanese de *La Stampa*, Ferdinando Bonazzi della *Gazzetta del Popolo*, Nino Carlassare della *Stefani*; Francesco Faganga di *Regime Fascista*; Giuseppe Lombrassa del *Lavoro Fascista*, Renato Loioli dell'Ufficio stampa Comando M.V.S.N., Umberto Nobili de *La Stampa*.

Ha inoitre ricevuto i seguenti inviati speciali in Spagna dei giornali italiani che sono stati decorati al valore: Luizi Barzini del *Popolo d'Italia*; Achille Benedetti del *Corriere della Sera*; Marco Franzetti de *La Tribuna*, Giangaspare Napolitano del *Popolo di Roma* e Arturo Profili de *La Tribuna*.

Ai combattenti giornalisti e agli inviati speciali decorati, il Duce ha espresso la propria simpatia.

Il Duce ha quindi ricevuto i seguenti scrittori e giornalisti che gli hanno presentato le loro più recenti pubblicazioni: Alfredo Acito, Angelo Appiotti, Umberto Bernasconi, gen. F. Biondi Morra, Guglielmo Danzi, Adriano Grande, Nicola Macedonio, Silvio Maurano, Francesco Paolo Mongelli, Corrado Petrone, cons. naz. Domenico Razza, Roberto Roberti, Stanis Ruinas, Silvano Gastone Spinetti, Edgardo Sulis, Italo Sulliotti, Renato Trevisani. Il direttore d'orchestra Alfredo Consorti ha poi offerto in omaggio la propria opera *Giulio Cesare*.

Il Duce, rivolgendosi ai presenti, ha elogiato il loro lavoro e riaffermato che soprattutto in questi tempi lo spirito è da considerarsi un'arma essenziale. Ha quindi accennato alle innumerevoli possibilità che la dottrina e le realizzazioni del Fascismo offrono ai cervelli pensanti e all'opera degli scrittori.

Sumner Welles a New York

NUOVA YORK, 28

Il transatlantico italiano *Conte di Savoia* è giunto stamane alle ore 9 a Nuova York, dopo avere considerevolmente aumentata la velocità e cioè con un giorno di anticipo sull'orario previsto.

E' noto che a bordo della nave italiana rientra in patria Sumner Welles. Questi, durante la traversata, ha preparato un rapporto sui suoi colloqui nelle diverse capitali europee, rapporto che si propone di sottoporre oggi stesso all'esame del Presidente Roosevelt.

Frattanto la commissione del Senato per gli affari esteri ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal senatore Clark perchè venga condotta una rigorosa inchiesta sulla propaganda straniera negli Stati Uniti.

L'inchiesta dovrebbe svolgersi sulle informazioni diramate più o meno direttamente dalle ambasciate dei paesi belligeranti, come pure sull'attività di propagandisti che circolano per gli Stati Uniti

VITA SPORTIVA

Uno contro ottomila

Feroce condanna del Venezia al tribunale dei calciatori

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 28

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: A cominciare dalle gare in calendario il 7 aprile, l'orario ufficiale d'inizio delle partite è fissato alle ore 15,30. Il 14 aprile prossimo, in occasione della gara internazionale Italia-Romania, tutti i campionati organizzati dal D.D.S. saranno sospesi. In tal giorno saranno ricuperate le gare già a suo tempo rinviate o da ripetere.

Poichè il reclamo presentato dalla Lazio avverso il risultato della gara Lazio-Bologna non ne motiva la ragione, lo si respinge, incamerando la tassa e omologando il risultato Lazio-Bologna 2-2. Per la stessa ragione è respinto il reclamo del Savoia per la gara col Pescara del 17 aprile. Il direttorio prende atto della rinuncia dell'A. S. Jesi all'ulteriore disputa del campionato nazionale Serie C, fissa i provvedimenti finanziari e dichiara liberi tutti i giuocatori, denunciando la società e i dirigenti al Direttorio federale per gli eventuali ulteriori provvedimenti.

Gara Venezia-Milano del 24 aprile 1940. Poichè l'arbitro dichiara nel suo rapporto che, per il contegno scorretto e minaccioso del pubblico durante la gara, per vari lanci di sassi e per non aver potuto ottenere l'allontanamento dal campo di un giuocatore espulso, ha ritenuto terminata la partita al 28.o della ripresa, portandola a termine solo per evitare danni maggiori, in applicazione degli art. 49 e 50 del regolamento organico si delibera:

a) si dà gara vinta all'A. C. Milano, omologando il risultato: Venezia-Milano 0-2.

b) i seguenti giuocatori del Venezia vengono puniti come segue: Di Gennaro Silvio squalifica per tre giornate; Stefanini Lirio per due giornate; Pondrano Aldo per una giornata; Busidoni Luigi, Corbelli Guido, Tortora Vittorio ammoniti.

c) si multa l'A.F.C. Venezia di lire 5000.

Esaminato il reclamo del Ravenna per la gara Forlimpopoli-Ravenna del 24 aprile, si accoglie il reclamo, dando gara vinta al Ravenna, omologando il risultato Forlimpopoli-Ravenna 0-2; si multa il Forlimpopoli di lire 500.

Per contegno scorretto del pubblico durante le gare si comminano le seguenti multe: Vigevano lire 400, Atalanta, Brescia lire 300, ammonisce Udinese.

Punizioni ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica per una giornata Baldi del Torino; ammonisce Orlando del Bari (riserve), Spadoni del Molinella, Verga del Pisa, Di Benedetti della Lucchese, Chinol del Padova, Andreis del Verona. Non espulsi dal campo: squalifica per una giornata Bazan del Modena.

Sproporzione

La massima parte degli sportivi veneziani erano in ascolto ieri alle 17 agli apparecchi radio. La burrasca di domenica, a cui era seguita una campagna giornalistica culminata mercoledì mattina con la pubblicazione su alcuni giornali della notizia dell'applicazione dell' art. 50 (com'è che martedì erano note a Firenze le deliberazioni del D. D. S. che s'è riunito — come di consueto — solo mercoledì pomeriggio?) li aveva messi in trepida attesa delle deliberazioni. Quindi erano attese anche sanzioni severe, ma non erano attese le sanzioni che l'annunciatore ha comunicato.

Per gli sportivi veneziani quindi, prima che si manifestasse in loro qualsiasi altro sentimento, l'impressione prima è stata di stupore. E lo stupore è quanto mai giustificato se si pensa alla vera entità degli incidenti di domenica, infinitamente inferiori a quelli verificatisi in altre partite fuori di qui e che, pur avendo un carattere di maggior gravità, hanno avuto sanzioni minori.

Ciò che infatti è enorme, inaudito, è la sproporzione tra i fatti e le loro conseguenze. Per un tal prezzo — si diceva ieri sera in un capannello di tifosi — avevamo diritto di invadere il campo e di bastonare l'arbitro, perchè quanto è avvenuto vale meno, molto meno. E, a parte la sanità del principio da cui partivano quei tifosi, nel lato pratico di questo caso increscioso, avevano ragione. E' il prezzo che è esagerato.

Non guarderemo la classifica, nè guarderemo il calendario per vedere quanto il Milano o qualche altra squadra beneficeranno delle deliberazioni del D. D. S. Rivolgeremo invece un nuovo sguardo alla condotta di Soliani, di quel Soliani che ha convalidato la rete segnata da Piola con un pugno a (a spese del Milano), di quel Soliani che nella partita Juventus-Venezia ha decretato due "rigori" per falli di Stefanini, di quel Soliani di cui è ancora vivo il ricordo di Padova-Venezia.

Soliani ha cominciato ad arbitrare prima della partita. Egli ha fatto chiamare i dirigenti del Venezia perchè ammonissero i giocatori dallo svolgere gioco pesante o comunque falloso perchè lui sarebbe stato inflessibile. Qui Soliani ha iniziato la sua provocazione perchè nessun arbitro ha mai usato un tale sistema, perchè la sua ammonizione — assolutamente insolita negli usi calcistici — diveniva invece un invito maligno. E sul campo allorchè Stefanini gli si rivolse per ricordargli che il fallo di Boniforti era del tutto uguale ai due suoi falli torinesi che costarono al Venezia due "rigori", il mediocentro veneziano si ebbe ironicamente la risposta "è involontario", come se almeno uno dei due falli di Torino non fosse stato riconosciuto del tutto involontario dagli stessi torinesi.

Ma com'è cominciata l'irritazione del pubblico? E' da credere che nessuno lo saprebbe dire. Il Milano — ed è qui la stranezza o, meglio, è qui che nasce l'accusa contro l'arbitro — non è stato mai richiamato dal pubblico. Lo stato d'animo antiarbitro è venuto fuori da solo, spontaneo, per via via ingrandirsi senza che nessun risentimento si verificasse contro giocatori del Milano. Il Milano non vinceva, anzi, tutto faceva prevedere dall'andamento della prima fase della partita che il Venezia avrebbe vinto nonostante tutto, ma non nonostante l'arbitro. Quel Milano, che ricorderà ancora gli applausi calorosi che lo salutarono a Sant'Elena vincitore della partita di Coppa Italia aveva pure fatto intravvedere dalla sua condotta di gara che si sarebbe assistito ad una partita bella e cavalleresca, anche se molto decisa.

Ma non nonostante l'arbitro. Soliani infatti ha cominciato con l'espulsione di Busidoni. Il Venezia con dieci uomini non poteva vincere. Poteva però pareggiare ed allora è venuto il resto. E qui salta evidente per l'ennesima volta l'eccesso di potere che vien dato agli arbitri. Un cervello solo con le sue idee — sane o viziate — contro ottomila, contro ventimila cervelli fra i quali — è da credere — ve ne sarà più d'uno sicuramento sano.

La partita è data vinta al Milano "per il contegno scorretto e minaccioso del pubblico durante la gara, per vari lanci di sassi e per non aver potuto ottenere l'allontanamento dal campo di un giocatore espulso". E' qui che appare nettamente la prevenzione di Soliani.

Egli, infatti, afferma di aver ritenuta finita la partita al 28.o minuto, quando si verificarono gli incidenti più gravi. Ma da chi era minacciato? Dai giocatori no, perchè fu proprio un giocatore — Alberti — a saltare addosso all'energumeno che aveva scavalcato la rete e fu proprio Alberti, in aiuto del quale accorsero poi altri giocatori e dirigenti e agenti, che rimandò l'intruso al di là della rete. Fu proprio un giocatore — Defilippis — a prendere letteralmente a pugni il secondo ed ultimo invasore nel momento che stava per mettere piede sulla pista e fu Defilippis a rimandarlo al di là della rete. Queste sole circostanze bastano a dimostrare che l'incolumità dell'arbitro non correva pericolo nè per il pubblico, che fu mantenuto al di là delle reti, nè per i giocatori perchè furono proprio essi a toglierli il pericolo dei due scalmanati. E' evidente che se i giocatori avessero inteso attentare alla incolumità di Soliani miglior occasione di questa non si sarebbe loro presentata, di vedere cioè questo preteso loro desiderio, appagato a spese altrui.

Ed ora al giocatore espulso — Di Gennaro. — Ammesso, ma non sembra provato, ch'egli fosse stato esplicito nell'ordine di espulsione e che Di Gennaro non avesse obbedito o comunque avesse fatto opposizione, a Soliani incombeva il dovere di chiamare il capitano della squadra per imporgli il rispetto dei suoi ordini. Ma Tortora II non è stato chiamato. E volendo essere ancor più rispettosi delle leggi, se Tortora (che, si ripete, non fu chiamato), si fosse anche lui ribellato, a Soliani il dovere avrebbe imposto successivamente la chiamata del vice-capitano per esigere l'espulsione di Di Gennaro e di Tortora II.

Ma tutto ciò è semplice accademia. Chi degli ottomila di domenica non ricorda le due o tre punizioni che seguirono immediatamente la chiusura dell'incidente del 28.o minuto? Furono o non furono due o tre falli del Venezia e che, invece, ostentatamente, Soliani fece battere contro il Milano? Chi non ricorda il suo largo gesto di risposta ai giocatori milanesi, stupiti di tante decisioni, ai quali pareva dire "Lasciate andare che faccio tutto per il vostro bene"?

Ora, se i giocatori veneziani ed il pubblico veneziano fossero stati così irritati, così esasperati da costituire una minaccia per la sua incolumità, come mai Soliani ha avuto la temerarietà di lanciare questa suprema sfida? L'impressione dei più — sarebbe quasi inutile ricordarlo — fu di una grande interna soddisfazione provata da Soliani nell'aver avuto finalmente in mano in quel 28.o minuto il forse insperato pretesto dei due scalmanati, per fare vendetta del pubblico.

Dello stato d'animo dell'arbitro si ha del resto la riprova nelle deliberazioni del D. D. S. Punizioni come quelle decretate dall'organo federale non si sono avute forse mai. La famosa partita Milano-Bologna non si è conclusa con nessuna squalifica ed è da tener presente che — al contrario di Venezia — a San Siro il Bologna veniva privato di una vittoria già conquistata. Non bastava per bilanciare la giusta punizione di allora, l'aver respinto il reclamo del Genova sull'esito di quella partita in cui i liguri con l'invio di Battistoni all'ospedale hanno perduto intero il campionato?

Per chiudere, riandando con la memoria al contegno dello sportivissimo pubblico veneziano durante le due sonore sconfitte subite a Santa Elena ad opera del Genova e del Modena, riportiamo il commento che a suo tempo il Popolo d'Italia fece seguire alle deliberazioni del D. D. S. sulla famosa partita Milano-Bologna:

Inutile sarebbe recriminare sui fatti e sulle conseguenze: non si annullerebbero i primi, non si mitigherebbero le seconde. Ci limiteremo a mettere in risalto un solo particolare: due settimane fa a San Siro giocò e vinse la Lazio. Il gen. Vaccaro presidente della F.G.C. e numerose altre autorità venute dalla capitale rimasero impressionate dalla serena imparzialità e dalla cavalleresca correttezza del pubblico milanese che applaudì con calore la squadra vincente: la Lazio. Quel pubblico non può essere diventato in due settimane partigiano e cafone, turbolento e facinoroso. Se è andato in bestia la sua ragione ci sarà stata. Anche a un santo, pestandogli regolarmente e ostinatamente i calli, si può far perdere la tramontana. E anche ad un pubblico sportivo. Non si vuol qui giustificare. Ma solo chiarire un atteggiamento insolito e grave.

*

Il Venezia ricorre al Direttorio federale

La Presidenza del Venezia invierà entro oggi domanda di ricorso al Direttorio federale contro le deliberazioni del DDS. Come è noto inviando mille lire accluse alla richiesta di ricorso, il Venezia ha diritto di farsi inviare copia di tutti gli incartamenti riflettenti il caso in discussione. E' questo l'unico modo per conoscere nei loro testi i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo.

Ricevuti gli incartamenti il Venezia ha tempo dieci giorni per motivare il ricorso.

La riunione del Direttorio

Il 7 e il 28 aprile si giocherà la Coppa Italia - Il Venezia andrà a Modena

ROMA, 28

Il Direttorio federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, nella riunione tenutasi a Roma oggi 28 marzo, ha approvato l'opera dei propri delegati nella riunione internazionale di Zagabria, sul rinvio della disputa della Coppa Europa Centrale, e le decisioni ad esso inerenti.

Udita la relazione del commissario tecnico, il direttorio stabilisce che, per facilitare la preparazione della squadra nazionale, venga sospesa la disputa delle gare di campionato nelle domeniche 7 e 28 aprile, dandosi luogo invece all'effettuazione dei turni del girone finale di Coppa Italia. A seguito del sorteggio, restano così fissate le gare del primo turno del girone finale (7 aprile): Milano-Fiorentina, Siena-Bari, Modena-Venezia, Napoli-Genova, Liguria-Bologna, Juventus-Roma, Brescia-Torino, Lazio-Macerata.

Esaminato il reclamo del Cecina per la gara Cecina-Prato del 14 gennaio, riduce a lire 200 la multa di lire 700 inflitta al Cecina, mentre non entra nel merito delle punizioni inflitte ai giuocatori, per intervenuta amnistia. Il Direttorio non prende in esame il reclamo del Bologna per la squalifica del giuocatore Andreolo dopo la gara Bologna-Ambrosiana, per intervenuta amnistia. Esaminati il reclamo e gli atti relativi al reclamo del Genova per la gara Milano-Genova del 4 febbraio, il Direttorio respinge il reclamo, confermando il deliberato del D. D. S. Esprime la propria simpatia al giuocatore Battistoni, gravemente infortunato nella gara emarginata; formula i migliori voti di completo e sollecito ristabilimento; invita il D. D. S. a voler reprimere con maggiore severità gli atti di indisciplina del pubblico e dei giuocatori.

Il Direttorio, esaminato il reclamo del Treviso per la gara Monfalcone-Treviso del 4 febbraio, constata che il ricorso contro l'omologazione del risultato della gara è improcedibile non avendo la società 1. noltrato dopo la gara reclamo al D. D. S.; che il ricorso contro la punizione inflitta al giuocatore Nicoletti non può essere esaminato per intervenuta amnistia, mentre per quanto riguarda la proposta di ritiro della tessera al giuocatore Visentin Umberto, l'esposto della società deve essere unito a quello direttamente inviato dal giuocatore ed esaminato unitamente alla proposta di ritiro tessera del D. D. S. di cui al presente comunicato. Restituisce la tassa reclamo.

Il Direttorio ricorda agli enti federali, agli arbitri, alle società e ai giuocatori che è consentito al solo capitano della squadra di rivolgersi nelle dovute forme all'arbitro durante la gara. Non devono essere tollerate le forme di protesta individuale o collettiva da parte di giuocatori, che rappresentano mancanze disciplinari gravi.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 28 del 28 marzo 1940 XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Belluno - Padova II 2 a 0, Dolo - Treviso II 3 a 0, Thiene-Marzotto II 3 a 0, Cerea - Legnago 1 a 0, Verona II-Sanguinetto 1 a 0 e Scaligera-Cadidavid 4 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce l'U. S. Cadidavid per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro della sua gara sopra citata, al termine della stessa.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla data odierna: Girone A: partite giocate 16; punti: Belluno 26, Padova II 25, Vittorio 20, Ceggia 19, Venezia III 14, Mestre II 11, Adria 8 e Treviso II 5. Girone B: partite giocate 16; punti: Marzotto II 26, Vicenza II 25, Thiene e Rossi 19, Pelizzari 16, Schio 11, Malo e Lonigo 11 e Burgo 6. Girone C: Verona II partite 16 e punti 27, Cerea 14 e 20, Legnago e Scaligere 16 e 18, Rovigo II 15 e 14, Bovolone 16 e 14, Sanguinetto 16 e 13, Cadidavid 16 e 11 e Audace II 15 e 5.

Squadre finaliste: Ritenuti implicitamente terminati ai fini della classifica tutti e tre i gironi eliminatori, in base alle risultanze della classifica loro, ed al quoziente fra le porte segnate e quelle subite dalle squadre dell'OND. Calcio «Savoia» di Thiene e del Dop. Rossi di Rocchette, si mandano a disputare i gironi finali A (per l'aggiudicazione del titolo di Campione di prima divisione della Terza Zona per l'anno 1939-40) le squadre dell'A. S. Belluno, dell'OND Calcio «Savoia» di Thiene e del GSF Cerea e B (per l'aggiudicazione del titolo di Campione Riserve della Terza Zona per l'anno 1939-40) le squadre Riserve dell'A.F.C. Padova, del Dop. Marzotto di Valdagno e dell'AC Verona. Si conferma per le due squadre prime classificate del girone finale A il diritto alla promozione alla divisione nazionale C nell'anno 1940-41.

Calendario Gironi finali: Girone A: 1. giornata: Belluno-Thiene, riposa Cerea; 2. giornata: Cerea-Belluno, riposa Thiene; 3. giornata: Thiene-Cerea riposa Belluno; 4.a giornata: Thiene - Belluno, riposa Cerea; 5. giornata: Belluno-Cerea, riposa Thiene; 6. giornata: Cerea-Thiene riposa Belluno. Girone B: 1. giornata: Marzotto II - Padova II, riposa Verona; 2. giornata: Verona II-Marzotto II, riposa Padova II; 3. giornata: Padova II-Verona II, riposa Marzotto II; 4. giornata: Padova II-Marzotto II, riposa Verona II; 5. giornata: Marzotto II. Verona II, riposa Padova II; 6.a giornata: Verona II-Padova II, riposa Marzotto II.

Date ed orari: Le gare di andata dei due gironi si svolgeranno nelle domeniche 7, 14 e 21 aprile p. v., alle ore 15.30.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sez. Prop. delle Società: GS Società Adriatica di Elettricità di Agordo, Dop. Az. Lozzo di Calalzo, GUF di Belluno, Gil di Occhiobello, Guf di Verona, AS Belluno, Gil di Rosolina e NUF di Feltre.

Approvazione tornei: Si approvano i regolamenti dei tornei per la disputa delle Coppe «Campodarsego» e «Giornale L'arena» indetti, rispettivamente dai Direttori provinciali SP. di Padova e Verona. Il Presidente: A. Scalabrin.

Due marinai della "Graf Spee" in una squadra di Cordoba

BUENOS AIRES, 28

Due marinai tedeschi che facevano parte dell'equipaggio della *Graf Spee* e che erano stati internati a Cordoba, hanno trovato lavoro come calciatori professionisti. Essi erano entrambi abilissimi giocatori di squadre della Marina germanica: ora hanno firmato un contratto con la Società calcistica di Cordoba.

PUGILATO

Orlandi batte Perticaroli

MILANO, 28

Brutta serata pugilistica stasera al Puccini. Locatelli, che doveva incontrarsi con Kid Frattini per la semifinale del campionato dei pesi medioleggeri, non è giunto a Milano e il combattimento non ha avuto luogo. Una stentata e disapprovata vittoria di Orlandi su Perticaroli, una squalifica e pubblico tumultuoso. Ecco i risultati: Pesi leggeri: Bisterzo batte Riboldi ai punti; Valli batte Tortolini ai punti; Romoli batte Faraone per squalifica all'ottava ripresa; Orlandi di Milano batte Perticaroli di Roma ai punti in dieci riprese.

La riunione di domani a Rovigo

ROVIGO, 28

Sfumate le trattative con la Virtus Bologna Sportiva, per l'incontro fissato per sabato sera, il Comando federale della Gil di Rovigo, ha oggi concluso le trattative con la squadra di Venezia che, dopo il torneo federale dei Novigi, incrocierà i guanti contro tre quotati pugili di Rovigo. Ecco il programma dell'interessante serata:

Eliminatoria federale torneo Novizi: Pesi piuma: Sigolo (Rovigo) contro Bergantin (Adria); Costa (Rovigo) contro Piva (Adria). Pesi mosca: Brizzante (Rovigo) contro Dainese (Adria). Pesi leggeri: Marzana (Rovigo) contro Beltrame (Contarina); Gallo Franzoso (Adria) contro Montagna (Rovigo).

Dilettanti - Pesi gallo: Correggioli (Rovigo) contro Cornaglia (Venezia). Pesi medio-leggeri: Battaglini (Rovigo) contro Murador (Venezia). Pesi medi: Naccari (Adria) contro Rizzi (Venezia).

SCHERMA

La selezione provinciale per i campionati triveneti

La riunione di carattere selettivo, per i campionati triveneti, che si è svolta ieri nel pomeriggio al Circolo della Spada, ha assunto un tono di insolita vivacità sia per la tenacia sia per la combattività che hanno offerto tutti indistintamente i partecipanti. Erano rappresentati numerosi Comandi di Gil di Fascio che hanno messo in gara atleti coscienziosamente preparati. Ecco i risultati:

Cat. avang (fioretto): 1. Perruccio Iginio (Gil S. Marco) 7 vitt.; 2. Rossi Duino (Coll. Navale) 4 vitt.; 3. Miro Fulvio (Gil Lido) 4 vitt.; 4. Alberti Ferruccio (Gil Lido) 3 vitt.; 5. Cavaretta Manlio (Coll. Nav.) 1 vitt.; 7. Adami Alberto (Gil Cannaregio).

Cat. G. F. (fioretto): 1. De Chierchi (Coll. Navale) 4 vittorie; 2. Crico Camillo (Gil Lido) 3 vitt.; 3. Fagarazzi Danilo (Gil Dorsoduro) 2 vitt.; 4. Foxs Giulio (Coll. Navale).

Spada (cat. G. F.): 1. Crico Camillo (Gil Lido); 2. Alberti Ferruccio (Gil Lido).

Sciabola (Cat. G. F.): 1. Rossi Duccio (Navale); 2. De Chierchi Enrico, id.; 3. Foxs Giulio, id.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.10	91.20	91.45	91.35
.. 5 p. c. m.	91.37	91.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	70.75	70.75	70.70	70.75
Prest. Red. 3.50	67.57	67.30	67.60	67.55
Rend. 5 p. c. cont.	92.50	92.30	—.—	—.—
.. 5 .. l. m.	92.50	92.50	92.55	92.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.15	91.20	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
.. .. 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
.. .. 1941	99.70	99.77	99.70	99.70
.. .. 1943	92.10	92.10	92.—	92.10
.. .. 1944	95.65	95.70	95.60	95.65
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.25	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.50	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	890.—	891.—	897.—	888.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	562.—	—.—	—.—
.. Meridionali	996.—	995.—	986.—	995.—
Venete costr. ferr.	408.—	411.—	409.—	409.—
N. G. I. Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4330.—	4335.—		
.. Fürter	310.—	310.—		
.. Val d'Olona	—.—	—.—		
.. Val Ticino	215.—	215.—		
.. Olcese	848.—	843.—		
Stamp. De Angeli	1330.—	1320.—		
Cantoni Coats	565.—	566.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	738.—		
Man. Ross.-Varzi	880.—	878.—		
.. Rotondi	610.—	610.—		
.. Tosi	91.75	91.75		
.. Cot. Mer.	334.—	334.—		
Unione Manifatt.	393.—	395.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
.. Rossi	3200.—	32.—		
.. Targetti	117.25	117.—		
Cascami Seta	442.—	436.—		
Bernasconi Tess.	103.—	104.—		
Châtillon	103.25	100.25		
S. N. I. A. Viscosa	508.—	508.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	59.50	59.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	267.—	269.75	267.—	269.75
Metallurgica Ital.	362.—	371.—	—.—	—.—
Monte Amiata	588.—	591.—	—.—	—.—
Montecatini	219.—	220.50	219.—	220.50
Stab. Dalmine	187 —	188.—		
Breda Costr. Mecc.	485.—	486.—		
Autom. Bianchi	134.—	133.70		
.. Isotta F.	31.75	32.18		
.. FIAT	543.50	539.—		
Off. M. Reggiane	134.75	134.85		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.50	201.75	201.25	201.25
Elett. C.I.E.L.I.	421.—	422.25		
Dinamo It.Imp. El.	394.—	394.—		
Edison	354.75	354.—		
.. postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	399.—	397.—		
.. Valdarno	228.—	228.25		
.. Piacentina	400.—	388.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	179.—	178.25		
Cisalpina ord.	179.25	179.—		
Elett. Gen. Sic.	103.75	106.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	69.75		
Impr. Idr. Tirso	170.—	170.50		
Elett. Lombarda	564 —	561.—		
Merid. Elettricità	356.50	359.—		
Terni	312.—	311.75	312.—	312.—
Unione. Es. Elett.	15.60	15.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	134.—		
Distillerie Italiane	221.50	219.50		
Eridania	702.—	702.—		
Raffineria L. L.	890.—	890.—		
A. N. I. C.	119.25	119.—		
Italiana Gas	14.40	14.40		
Mira Lanza	230.—	230.—		
Petroli d'Italia	18.75	18.50		
Aedes	89.—	91.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	113.50	114.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	241.—	240.—		
Saturnia	73.75	7.4—		
Pastificio Baroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.50	54.50	54.50
Italcementi	307.—	305.50		
Pirelli italiana	17.20	17.05		
Pirelli & C.	635.—	640.—		
Sarda	87.50	87.50		
Burgo	428.—	427.50		
CAMBI				
PARIGI	39.55	39.20	39.50	39.20
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	69.75	69.—	69.75	69.—
AMSTERDAM	1051.20	1051.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.37	3.38		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28. — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50; id. 3.50 p. c. 70.80; Prestito Reodim. 3.50 p. c. 67.50, id. 5 p. c. 92.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id. 1941 99.75; id. 1943 92.20; id. 1944 95.70; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 23à; Martinolich 97; Tripcovich 473, Anonima Infortuni Milano 2095; Assicurazioni Generali 892; Riunione Adriat. prima serie 2020, seconda serie 1995; Assicuratrice Ital. emiss. '23 475; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.

Cambi: Parigi 39.20 — Londra 69 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

SCI

Il campionato nazionale degli ufficiali in congedo

ROMA, 28

A conclusione della attività sciistica dell'Unione nazionale ufficiali in congedo concretatasi nello svolgimento di 5 campionati interregionali di zona con la partecipazione di molte centinaia di ufficiali sciatori, avrà luogo domenica 31 marzo a Campo Imperatore del Gran Sasso d'Italia (l'Aquila) per la prima volta il campionato nazionale.

Alla prova a squadre sono state ammesse le prime tre squadre di ciascuno dei campionati interregionali e cioè Cuneo, Torino, Varese per la prima zona, Verona, Fiume, Brescia per la seconda, Roma, l'Aquila, Rieti per la terza; Bologna, Firenze, Siena per la quarta; Catania, Palermo per la quinta.

Alla prova individuale riservata agli ufficiali delle categorie F.I.S.I. azzurri e nazionali sono già iscritti parecchi dei migliori elementi. La neve abbondante esistente nella zona garantisce un soddisfacente esito della manifestazione organizzata per mandato della presidenza centrale dal gruppo U.U.N. U.C.I. dell'Aquila.

Bollettino della neve

Madonna di Campiglio, 25 fresca, nevoso. Martello Cevedale, 65 far. cop. Merano Avelengo, 40 nevoso, Merano S. Vigilio, 10 fresca, nevoso Misurina, 45 fresca, nevoso.

Pioggia e tuoni a Rovigo

ROVIGO, 28

Dopo vari giorni di vento e siccità stasera alle 17,30 si è scatenato sulla nostra città ed in tutta la zona polesana, specialmente lungo il litorale del Po, il primo temporale della stagione. Il temporale è stato accompagnato da tuoni e da una lenta pioggia che è caduta per una mezz'ora circa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	747.5	15		
Fiume	piov.	749.8	11	15	11
Pola	cop.	748.2	11	15	11
Trieste	cop.	748.7	8		
Gorizia	cop.	750.8	6	15	6
Udine	cop.	750.2	5	11	5
Treviso	cop.	748.1	6	15	6
Belluno	cop.	748.4	4	8	4
Padova	cop.	748.7	9	17	9
Rovigo	cop.	748.5	9	17	9
Vicenza	cop.	747.8	10	13	9
Bolzano	cop.	750.7	6	8	4
Trento	cop.	751.4	5	8	5
Grappa	nev.	603.7	—4	0	—4
Venezia	cop.	748.5	8	16	8

Precipitazioni in mm.: Fiume 14; Pola 2; Trieste 4; Gorizia 12; Udine 12; Treviso 10; Belluno 17; Padova 2; Rovigo 0,4; Vicenza 2; Bolzano 12; Trento 18; Monte Grappa 9; Venezia 1.

Fenomeni vari: Treviso temporale grandine, Padova temporale, Venezia temporale grandine.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58; tramonta ore 18.32. Luna leva ore 0.13, tramonta ore 9.54. Luna piena il 23. Ultimo quarto il 30. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.00 e 15.15; basse ore 8.50 e 20.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: L'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Italia e ... adiacenti una depressione ... ria. Un'invasione di aria ... ha apportato una serie di ... zioni temporalesche di fronte ... Il tempo si mantiene collo ... carattere di instabilità.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 13; Milano 14 e ...; Torino 15 e 7; Genova 14 e 12; S. Remo 15 e 10; Trieste 16 e 11; Bologna 17 e 13, Firenze 15 e 10; Rimini 14 e 12; Ancona 18 e 13, Foggia 22 e 10; Bari 17 e 13; Lecce ... e 14; Taranto 17 e 11; Messina ... e 14; Palermo 22 e 13; Catania ... e 13; Sassari 18 e 9; Sassari 16 e ...

Il cadavere d'un assassinato scoperto dopo tre anni

MILANO, ...

Il 3 settembre 1937 il ... e uomo di fiducia Giuseppe ... ghetti sessantacinquenne, ... ta Campidoglio con sede in via ... gognone n. 16, veniva incaricato ... compiere il versamento di una ... ma di denaro, tra cui 19 mila ... in contanti, ad un'agenzia della ... ca popolare in via Solari. Da ... giorno l'uomo scomparve mis... samente ed ogni ricerca fu ... Varie furono le ipotesi, ma la ... zia pensò subito ad un delitto ... Pertighetti, nativo di Castell... di Mantova, abitava a Milano ... la moglie e un figlio, in via Sol... Finalmente quest'oggi la P. S. ... aveva avuto degli indizi, fece ... piere dei lavori di scavo in un ... lato che si trova nel cortile ... ditta Campidoglio e trovò il cadave... re del Pertighetti, in avanzata ... composizione. La polizia ha ope... alcuni fermi, sui quali mantiene ... più rigoroso riserbo.

ABELARDO

Il nome d'Abelardo rappresenta l'indipendenza dello spirito che non vuol essere soffocato dalle scuole. Il nome d'Abelardo congiunto a quello d'Eloisa è un romanzo che ha avuto il suo prologo nella scuola ed il suo disgraziato epilogo nel chiostro.

L'illustre scrittore e propagandista cattolico Cardinale Wiseman nella sua prefazione alla «Fabiola» scriveva: «Quando fu dettato il programma della Biblioteca Popolare Cattolica, venne consultato l'autore di questo libro. Egli non solo ne approvò il progetto, ma credette opportuno suggerire, tra l'altro, la compilazione di una serie di racconti che illustrassero le condizioni della Chiesa nei diversi periodi della sua trascorsa esistenza. Uno di essi, ad esempio, si sarebbe potuto chiamare «La Chiesa delle catacombe»; un altro «La Chiesa delle basiliche», ciascuno avrebbe dovuto abbracciare un periodo di trecento anni; un terzo volume avrebbe potuto intitolarsi: «La Chiesa del monastero» e forse un quarto: «La Chiesa della scuola».

La *Fabiola* fu scritta dal cardinale Wiseman in tempi in cui le scoperte archeologiche del De Rossi sollevarono in tutta l'Italia ed in tutto il mondo uno speciale interesse storico ed un insolito fervore religioso. Ebbe il libro una straordinaria e meritata fortuna.

Ciascun periodo storico indicato dal Wiseman ebbe speciali illustratori. La Chiesa delle basiliche fu illustrata e Wictor Hugo in *Notre Dame de Paris*. Un quadro eloquente della Chiesa del monastero ce lo diede l'autore del *Tramonto degli dei*.

La Chiesa della scuola la conosciamo attraverso le lettere di Abelardo e Eloisa, i due protagonisti di un dramma vissuto.

Non confondo il sacro col profano e non mi passa neppure per la mente che l'Esmeralda, e così pure le lettere di Abelardo ed Eloisa, possano avere un qualsiasi fine propagandistico. Ma un libro può darci un'idea più o meno chiara di un'epoca, purchè contenga un'esatta documentazione. Le lettere di Abelardo ci parlano della vita vissuta nelle scuole medioevali.

Nella *Fabiola* c'è la lotta, il conflitto. Ed anche nella scuola è la lotta in cui emergono figure sublimi ed anche figure abbiette. Nel dramma d'Abelardo sono abbiette le figure secondarie, come quella di Fulberto, zio d'Eloisa; che vuol far della nipote una dotta a scopo di lucro e mette a contatto la paglia col fuoco: ossia una bella giovane con un giovanotto tutta vita e tutto fuoco. La passione ha divampato con le sue funeste conseguenze: la nascita... di Astrolabio e la mutilazione di Abelardo.

Il periodo della scuola ebbe una grande affinità con quello dei monasteri. Non più eremi, ma cenobi e conventi. Che la porta del chiostro non fosse lontana da quella della scuola, lo prova il fatto che lo stesso Guglielmo di Champeaux entrò nell'ordine dei chierici regolari per divenir poi vescovo di Chalons; Abelardo finì i suoi giorni nel priorato di S. Marcello e la sua amante Eloisa nel monastero del Paracleto. Abelardo in una delle sue lettere ci narra che suo padre Berengario si decise ad abbracciare la professione monastica, e sua madre Lucia volle seguirlo nel chiostro. Si pagava il proprio contributo demografico..., e poi si entrava in convento.

Abelardo divenne filosofo e teologo spinto dalla sua indole combattiva, dal suo orgoglio e dal suo potente ingegno. Ma la natura lo fece poeta.

Appena conosciuta la ebbrezza dell'amore, Abelardo cessò di occuparsi di questioni filosofiche. «Si svogliate e morte erano divenute le mie lezioni — egli scrive — che non erano più il frutto dell'ingegno, ma della pratica: non ero io più che il recitatore delle cose scoperte in passato, e se mi riusciva creare alcun che di nuovo, erano versi d'amore, non novelli aditi ai penetrali della filosofia. Una gran parte di tali versi corre tuttavia in molti paesi e vien decantato sopratutto coloro per cui una vita simile alla mia di que' giorni ebbe vaghezza».

Se Eloisa si fosse accorta che Abelardo avrebbe potuto diventare celebre col canto anzichè con la filosofia, avrebbe salvato sè stessa e l'amante.

Il filosofo morì rima del poeta. Rimase il monaco.

*

Tra i grandi maestri del primo periodo della scolastica non correvano certo cordiali rapporti. Il tanto dibattuto problema degli universali, applicato alla teologia, fece schierare i realisti dalla parte degli ortodossi; ed i concettualisti ed i nominalisti dalla parte degli eterodossi.

Abelardo fu discepolo di Guglielmo di Champeaux; ma uno di quei discepoli che non giurano in *verba magistris*, ma vogliono ragionare con la propria testa. La scuola di Abelardo — prima dell'incontro con Eloisa — fu molto frequentata; ed in quella di Guglielmo si fece il vuoto. Abelardo — scolaro indocile — era spinto a trovare orizzonti nuovi, cose nuove: il suo versatile ingegno gl'impediva di occuparsi di una sola parte della filosofia, ossia i famosi universali.

Nel campo teologico Abelardo ebbe per suo antagonista Anselmo di Laon. Anche nella teologia Abelardo dimostrò il suo orgoglio accingendosi a spiegare senza preparazione Ezechiele. Invitato da alcuni suoi discepoli a ricevere... l'imbeccatura Abelardo esclamò adirato: «Non sono solito ad imparare a memoria quel che ho da dire, ma cavarlo fuori dal mio ingegno». Basterebbe soltanto questa dichiarazione per renderci simpatico Abelardo.

La filosofia era l'ancella della teologia, quindi la scuola dipendeva dal monastero Il concettualista Abelardo ebbe a subire persecuzioni, fu costretto ad abiurare ed a bruciare di sua mano i suoi libri.

Dalla filosofia si giungeva talvolta alla politca ed allora erano guai. Arnaldo da Brescia — forse discepolo di Abelardo — si trasformò in un ribelle avverso alla politica papale.

E l'epilogo del dramma? Abelardo rimase sconciamente mutilato. Arnaldo morì a Roma sul patibolo.

Carlo Cosmi

Un' assassina denunciata dalla matita per le labbra

DAMASCO, 28

Il mistero che avvolgeva una tragedia di sangue svoltasi a Damasco venne svelato in modo singolare. Un arabo giovane e bello, noto per le sue numerose avventure galanti, venne trovato morto con una ferita alla tempia. La polizia non riusciva a scovare le tracce dell'assassino e il delitto sarebbe rimasto impunito se un futile particolare non avesse dato la chiave del dramma. Sulla fronte del morto, vicino alla ferita, si era rilevata una leggerissima striscia rossa che in un primo tempo si ritenne uno spruzzo di sangue. In seguito all'analisi chimica risultò trattarsi di sostanza colorante rossa proveniente da una matita per le labbra, di una nota marca francese.

Evidentemente, prima di cadere vittima del colpo di rivoltella l'arabo era stato baciato in fronte. Una minuta indagine condotta nei più lussuosi saloni di cosmetica di Damasco condusse finalmente sulle piste della acquirente della matita: la danzatrice di un locale notturno. Messa alle strette questa confessò di avere ucciso il giovane arabo per gelosia.

Le Compagnie drammatiche per l'anno XIX e i criteri per le sovvenzioni statali

ROMA, 28

In ordine alla formazione delle Compagnie drammatiche per l'anno teatrale XIX, il Ministro della cultura popolare ha costituito una commissione incaricata di un esame preventivo dei progetti teatrali ai fini dell'erogazione delle sovvenzioni, in modo da attuare in questo settore un'azione moderatrice e disciplinatrice.

La commissione designerà al Ministero i progetti meritevoli di aiuto particolare, tenendo presente i seguenti criteri:

1.o Le compagnie devono avere contratti triennali.

2.o L'elenco artistico deve essere organicamente costituito con attori e registi di provata serietà e senza ruoli improvvisati (i ruoli di primo attore e di prima attrice non si conquistano che dopo tirocinio severo e senza avventate improvvisazioni); la preferenza sarà, quindi, data alle compagnie di complesso.

3.o Il repertorio, la cui lista comprenderà in maggioranza lavori italiani, deve essere improntata a criteri d'arte e alla maggiore aderenza alle possibilità artistiche effettive degli esecutori.

4.o L'organizzazione finanziaria deve essere basata sull'effettivo apporto di capitale privato e sulle capacità organizzative del capo comico.

5.o Le paghe di massima dovranno essere quelle dell'anno precedente, compresi gli aumenti contrattuali in corso (le eventuali eccezioni saranno vagliate severamente).

6.o La commissione formerà un elenco di compagnie suddivise in tre categorie: nazionali, primarie, secondarie. Naturalmente nella classifica di dette compagnie si terrà presente che quelle formate con elementi giovani e che abbiano tutti gli altri requisiti sono da preferirsi e da favorirsi.

7.o I progetti dovranno essere presentati al Ministero della cultura popolare, Direzione generale per il teatro, per il tramite della Federazione fascista degli industriali dello spettacolo entro il 20 p. v.

8.o Le associazioni professionali competenti vigileranno affinchè la richiesta di disponibilità degli attori, la loro assunzione e il relativo contratto di scrittura siano effettuati per il tramite dell'ufficio di collocamento dello spettacolo, non riconoscendo come validi ai fini della concessione del nulla osta i contratti preliminari di prestazione di opera artistica, altrimenti chiamati compromessi, stipulati in deroga alle norme suindicate.

9.o Analogamente la Federazione degli industriali dello spettacolo, in applicazione della norma corporativa pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» N. 32 dell'8-11-1936-XIV, non riconoscerà validità ai contratti preliminari di scrittura teatrale tra esercenti teatri e capo comici, stipulati direttamente tra le parti. La commissione, che comprenderà il vicepresidente della Corporazione dello spettacolo e rappresentanze dei datori di lavoro, lavoratori e autori, sarà presieduta dall'accademico d'Italia Renato Simoni ed inizierà i suoi lavori il giorno 22 aprile presso la Direzione generale per il teatro.

Gli spettacoli del "sabato teatrale,,

ROMA, 28

Ecco l'elenco degli spettacoli del «sabato teatrale». Per il 30 marzo 1940-XVIII: Roma, Teatro Argentina, Compagnia Gandusio: «Pescatore di balene» di Carlo Veneziani. Teatro Eliseo, Compagnia Ricci-Adani: «Vivere insieme» di C. G. Viola. Teatro Reale dell'Opera (lirica): «Madama Butterfly di Puccini. - Milano: Teatro nuovo, Compagnia Merlini: «Maestrina» di Nicodemi. Torino: Teatro Govi: «Mi chiamo Leone» di Palmarini. Napoli: Teatro S. Carlo (lirica): «Sonnambula» di Bellini. Politeama, Compagnia De Filippo: «La lettera di mammà» e «Quei figuri» di De Filippo. Firenze: La Pergola Compagnia Gramatica: «Quella» di C. G. Viola. Cagliari: Teatro comunale, Compagnia Siletti-Petri: «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille.

I corsi di lingua italiana per stranieri a Roma

ROMA, 28

Il 15 aprile p. v. avrà inizio il periodo primaverile dei corsi di lingua e letteratura italiana per stranieri organizzati dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. I corsi in questione, ripartiti in classi elementari, medie e progredite, sono dedicati a quegli stranieri che approfittando del loro soggiorno a Roma, intendano apprendere la nostra lingua o approfondire la conoscenza anche teorica della stessa. Per ulteriori informazioni e per iscrizioni già aperte gli interessati possono rivolgersi alla direzione dei corsi di lingua e cultura per stranieri (corso Umberto N. 271 Roma, Tel. 63-393).

Il centenario dei "Promessi sposi,, celebrato all'Accademia d'Italia

ROMA, 28

Il centenario dell'edizione definitiva de *I Promessi sposi* è stato celebrato dalla Reale Accademia d'Italia con un'imponente manifestazione. Oltre al presidente ed a numerosi accademici, sono intervenuti alla cerimonia il Ministro dell'educazione nazionale, il vice-segretario del Partito, Mezzasoma, autorità politiche e militari ed altre personalità del mondo culturale e politico italiano e straniero.

L'accademico d'Italia Angelo Gatti ha messo innanzi tutto in evidenza che, mentre il romanzo de «I Promessi sposi» come la «Divina Commedia» per la poesia, è il libro di prosa più caro al cuore degli Italiani, esso è poco conosciuto e amato dagli stranieri. Tale incomprensione viene da quel fattore stesso che ha determinato in Italia il grande successo di quell'opera, e cioè la concezione che il Manzoni, come ogni italiano, si fa dell'uomo e delle relazioni fra l'uomo e Dio, concezione che porta nel romanzo uno sviluppo storico anzichè psicologico e introspettivo.

L'alto sentimento religioso, il prevalere della giustizia e della logica sulle passioni, le comuni proporzioni dei personaggi, il tono moderato del racconto, la chiarezza e la finitezza dello stile, rispecchiano fedelmente la natura degli Italiani. Il discorso di Angelo Gatti, seguito con il massimo interesse, è stato dall'eletto e folto pubblico vivamente applaudito.

I caratteristici "menver,, etiopici alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 28

La Mostra triennale d'oltremare comunica: In alcuni degli edifici che compongono la sezione dedicata all'illustrazione dell'A. O. I. alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, verranno esposti alcuni prodotti alcuni prodotti tipici dell'artigianato etiopico e quelli particolarmente interessanti i «menver», cioè piccoli tabernacoli e sgabelli liturgici. Questi oggetti sono molto interessanti perchè di solito ricavati in un solo blocco di legno che, attraverso una minuziosa lavorazione di sgrossamento e di intaglio, assume la forma caratteristica del «menver». La decorazione molto ricca, a motivi ornamentali geometrici o floreali, eseguita con sicurezza di disegno e con grande perizia tecnica, si intreccia talvolta con invocazioni sacre o profane, con nomi di sacerdoti o di fedeli, scalfiti nel legno.

Gli esemplari più belli che sono stati pazientemente raccolti e che verranno esposti alla Triennale d'oltremare, hanno qualche secolo di vita e offrono quindi anche un interesse archeologico non indifferente, sopratutto perchè l'arte di intagliare il *menver* va perdendosi. Essi servono come piccoli altari portatili o come tabernacoli per reliquie sacre aventi per lo più la forma di sgabelli cubici, sostenuti da quattro o da sei gambe quadrate, sui quali i preti celebranti della chiesa copta seggono durante le funzioni sacre.

La morte d'un valoroso capitano per ferite riportate in Spagna

ROMA, 28

Stamane, in seguito a ferite riportate nella guerra di Spagna, è deceduto a Roma il capitano Adolfo Moltedo. Il cap. Moltedo fu combattente nella guerra mondiale e nella guerra di Spagna, alla quale prese parte fin dall'inizio, come uno dei più valorosi ufficiali italiani del *Tercio*. Era decorato di due medaglie individuali militari spagnole e proposto per una terza. Fu insignito anche dell'Ordine di Maria Cristina, ed ebbe per ben due volte la citazione del suo reparto nel Bollettino militare del generalissimo Franco. Scompare col cap. Moltedo una delle più fulgide figure del volontarismo italiano in terra di Spagna.

Impianti di metano biologico allo studio a Roma e a Milano

ROMA, 28

La valorizzazione delle risorse naturali del Paese, come delle energie che possono essere ricavate dal sapiente impiego di materie sino ad oggi inutilizzate, sta per registrare nuovi risultati di grande importanza. Sono da segnalare particolarmente gli studi per tradurre in realtà l'iniziativa di fornire la città di Roma di milioni di metri cubi di metano «biologico» ossia ricavato attraverso processi di fermentazione dei residui urbani (acque di fogna e spazzature), studi che l'Azienda generale italiana petroli sta conducendo alacremente a termine.

Anche a Milano, come rileva nella sua rassegna della stampa economico tecnica il «Bollettino economico della «Stefani», si è progettato di realizzare un impianto cosiddetto pilota che consentirà in un primo luogo lo studio sperimentale delle acque, producendo subito, seppure in modo non del tutto razionale, un certo quantitativo di gas capace di immediato impiego industriale. Successivamente è previsto l'impiego di una grande officina fornita di tutti i mezzi che consentiranno una produzione del gas metano su grande scala. Si presume che si possa far calcolo di una produzione variante fra gli otto e i diecimila metri cubi di gas al giorno in modo da integrare quindi abbondantemente le forniture di metano naturale.

E' da segnalare infine che il basso costo di produzione di metano biologico può consentire l'erogazione al consumo ad un prezzo che può stimarsi a circa la metà di quello del gas ottenuto dal carbone fossile e se ne può estendere l'impiego anche come carburante per gli autoveicoli.

Il Congresso di dermatologia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 28

Stamane, nell'aula magna della clinica dermopatica della R. Università, è stato inaugurato il 32.o Congresso nazionale della Società italiana di dermatologia e sifilografia. Alla cerimonia, oltre alle autorità e gerarchie e a numerisissimi congressisti, hanno partecipato i rappresentanti di sette Nazioni fra cui una delegazione di clinici tedeschi, francesi, jugoslavi ed ungheresi.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal segretario federale, il vice-podestà ha porto ai congressisti il saluto di Bologna e il rettore magnifico quello dell'Università. Quindi il prof. Zeiler, capo della delegazione tedesca, ha recato il saluto degli studiosi tedeschi e infine il presidente del Congresso, prof. Martinotti, ha pronunciato il discorso inaugurale facendo la storia della disciplina dermopatica e commemorando al termine del discorso il grande maestro scomparso prof. Domenico Majocchi e porgendo un cordiale saluto alle delegazioni estere per il grande contributo che esse apporteranno ai lavori del Congresso.

Da ultimo il prefetto, in nome di S. M. il Re Imperatore e presi gli ordini dal Duce, ha dichiarato aperti i lavori del 32.o Congresso della Società italiana di dermatologia. Terminata la cerimonia, i congressisti hanno compiuto una visita ai laboratori e ai reparti della clinica, iniziando poscia i lavori del convegno con la trattazione del primo tema: «Linfogramulomatosi inguinale».

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 28

Proseguendo nella sua efficacissima opera, il Dopolavoro rionale Locatelli ha organizzato una scuola di pianoforte mettendola a disposizione del Fascio femminile e della Gil.

Si è iniziato il primo campionato di palla canestro dello Scioa al quale prendono parte dieci squadre divise in due gironi. La disputa delle prime gare ha dato i seguenti risultati: Citao batte Navasard per 34 a 9; Guff batte Pastrengo per 32 a 19; Vigli batte Alfaromeo Valcarenchi per 30 a 17; Ala batte Protti per 52 a 10.

— La continua assistenza e la vigilante disciplina esplicate dal Governo dei Galla e Sidamo nei vari mercati regionali trovano conferma nell'aumentato volume dei traffici da parte dei nativi che affollano i mercati stessi rendendoli sempre più floridi. Un indice sicuro di tutto ciò è costituito dalla raddoppiata superficie del terreno coltivato, mentre la popolazione offre spontaneamente la sua opera ai commissari e ai residenti per la costruzione di piste collegate con le grandi strade. Anche l'evoluzione morale dei sudditi documenta che la politica del Regime sorte sempre il miglior esito, tutta tesa com'è al risollevamento dei nativi per condurli a un grado sempre maggiore di civiltà.

L'omaggio alla memoria del fondatore del Fascio di Torino

TORINO, 28

Per l'odierna ricorrenza del 21. annuale della fondazione del Fascio di Torino, il segretario federale ed i componenti il Direttorio della Federazione del Fascio si sono recati stamane al cimitero ove, presente la vedova e le figlie dello scomparso, hanno reso omaggio alla memoria di Mario Gioda, deponendo sulla tomba del fondatore del Fascio di Torino, una corona di alloro a nome delle camicie nere torinesi. Le gerarchie hanno poi reso analogo omaggio alle tombe dei caduti

La morte di due vecchi coniugi quasi alla stessa ora

SAN TERENZIO, 28

Quasi alla stessa ora sono spirati nello stesso letto i coniugi Innocente Galantini di anni 92 e Angela Mezzana di anni 78. I due erano stati colpiti giorni fa da una forma influenzale che in breve li condusse alla tomba. Mentre il marito esalava l'ultimo respiro, la moglie, che gli era accanto, entrava in agonia e decedeva poco dopo.

La ricerca dell'oro nel passato e nel presente

Sono di questi giorni le notizie sulla produzione nazionale di oro, che segna un favorevole incremento.

Occorre tenere conto che la rarità dell'esistenza dell'oro è in rapporto con il suo elevato peso specifico, e la sua piccola affinità chimica; per il primo ,essendo verosimile che sia concentrato originariamente nelle zone più profonde del nostro pianeta; per la seconda la mancanza o scarsità di combinazioni volatili con i metalloidi, gli ha impedito poi di venire alla superficie in notevoli quantità. Secondo il De Launay, il tenore medio in oro della crosta terrestre dovrebbe essere compreso fra 0,0000025 e 0,00000025 per cento o da 1 su 40 milioni a 1 su 400 milioni.

Quanto alla distribuzione geografica dei giacimenti auriferi, il Humboldt disse che l'oro provenne sempre dai confini della civiltà. Seguendo infatti passo a passo il cammino di essa dall'altopiano asiatico e dall'Egitto, attraverso la Macedonia, l'Italia, la Francia e la Spagna fino ad arrivare in America e quindi ritornare verso l'Oriente in Africa, si segue incessantemente la storia dello sfruttamento dei giacimenti auriferi.

Sia la mitologia, sia le tradizioni storiche dovrebbero fare ammettere che esistesse una grande ricchezza in oro nei paesi dell'Asia occidentale, anche se si può ritenere che parte dell'oro posseduto dai popoli che l'abitavano fosse di origine africana, ma non egiziana. Però nella regione del Nilo si riconoscono le tracce di antichi lavori e si hanno documenti che spiegano il modo con il quale si procurava l'oro e l'uso che se ne faceva; documenti che risalgono a 1500 anni a. C.

L'*Enciclopedia Italiana Treccani* ricorda che il piano minerario più antico fino ad ora conosciuto è un papiro del secolo XIV a. C. posseduto oggi dal Museo di antichità di Torino, con le carte topografiche delle miniere d'oro sfruttate dagli Egiziani fra il Nilo e il Mar Rosso. Dalla Macedonia trassero gli antichi Greci larga copia del prezioso metallo, così come buone produttrici d'oro furono la Spagna, nella quale Giustino narra che l'oro si trovava nei campi lavorando con l'aratro, la Francia che fu detta Gallia aurifera, e l'Italia.

Se oggi i giacimenti auriferi del Piemonte danno una produzione modestissima ebbero invece grandissima importanza nel passato. Risulta fra l'altro, da un passo del libro XXIII della *Naturalis Historia* di Plinio, che nell'Agro Vercellese era fatto divieto di impiegare più di 5000 uomini nell'escavazione dell'oro (sec. I d.C.). Nelle cave di questa regione si estraeva l'oro dalle sabbie alluvionali della Sesia e simile estrazione si è sempre fatta nelle alluvioni dei fiumi Malone, Arco ecc. Ma oltre a tali escavazioni in giacimenti alluvionali, al tempo dell'impero romano si avevano nelle alte valli vere e proprie miniere d'oro lavorate dai prigionieri di guerra. La regione della Bessa presso Mongrando nel Biellese fu gran campo di lavatura di sabbie aurifere all'epoca romana, ed è tutta coperta su una superficie di 7 kmq., di grandi cumuli di ciottoli torrenziali. Altra plaga analoga di remote coltivazioni alluvionali, con una serie di cumuli, però meno imponenti di quelli della Bessa, si trova in provincia di Alessandria lungo il torrente Gorzente presso la confluenza col Roverno in comune di Casaleggio Boiro.

Oggi piccolissime pesche di oro si praticano in alcuni pochi affluenti di sinistra del Po e di miniere aurifere sono in coltivazione nel Piemonte quelle del gruppo Pestarena (Macugnaga), ove si fa soltanto lo spoglio di vecchi lavori, e così dicaso pure per la miniera di Cani (comuni di Vangone con S. Carlo, provincia di Novara) e per quelle del gruppo di Prabernardo e Locasca, nonchè di Mottone e Mee (comuni di Schieranco e Antronapiana provincia di Novara). Sono tutti giacimenti di tipo filoniano a ganga quarzosa con oro nativo, pirite arsenopirite aurifere, qualche volta accompagnate da blenda, galena e calcopirite. Sono incassati negli scisti talcoso-micacei, gneiss e gneiss granitoidi del pretriassico. A Gorzente (Alessandria) si hanno esili e irregolari filoncelli nelle serpentine eoceniche; a Monte Loreto in Castiglione Chiavarese (provincia di Genova), la mineralizzazione è in vene presso il contatto diabaseserpentina. Ma di tutti i ricordati l'unico gruppo di qualche importanza in coltivazione è quello di Pestarena sul Monte Rosa in Valle Anzasca, comune di Macugnaga (provincia di Novara).

Nella colonia Eritrea si sfruttano piccoli filoni di quarzo aurifero che possono raggiungere il tenore di 15 a 20 grammi per tonnellata; la produzione che era stata fino a poco tempo fa di pochi chili annui ha raggiunto ora una soddisfacente media.

Altre ricerche aurifere sono in corso nelle terre etiopiche.

Il plauso del Senato all'Amministrazione postelegrafica

ROMA, 28

Presieduta dal sen. Lissia e con l'intervento del sottosegretario di Stato Marinelli, si è riunita al Senato la commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni ed ha approvato il disegno di legge che porta modificazioni all'ordinamento del personale postelegrafico. La discussione, alla quale hanno preso parte il sottosegretario, il presidente Lissia e il sen. Ciraolo, si è chiusa con un plauso all'amministrazione postelegrafica che, in mezzo a difficoltà e ristrettezze di ogni genere, per la saggia opera dei dirigenti e il lavoro silenzioso e proficuo di tutto il personale, è riuscita ad assicurare al bilancio dello Stato un vantaggio sempre maggiore.

La Principessa di Piemonte visita un ospedale di Napoli

NAPOLI, 28

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'ospedale «23 marzo» allo Scudillo. La Augusta visitatrice si è soffermata in tutti i reparti, specialmente in quello della Croce rossa, interessandosi vivamente alle condizioni di salute dei ricoverati.

La presentazione delle dichiarazioni per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 28

Il Ministero delle finanze comunica che, allo scopo di rendere ancora più agevole ai contribuenti l'adempimento dell'obbligo relativo alla presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, ha disposto che le dichiarazioni stesse, se presentate fino a tutto il 10 aprile p. v., saranno considerate prodotte in termini e quindi gli interessati non incorreranno in alcuna penalità.

Tragica morte d'una cieca

MILANO, 28

Nelle prime ore di questa mattina ha dovuto soccombere alle gravissime ustioni riportate in tutto il corpo, la sessantottenne Ester Gioletta fu Giacomo, ricoverata ieri all'Ospedale 28 Ottobre. La poveretta, quasi completamente cieca, si era incendiata disgraziatamente le vesti con uno zolfanello.

Tragica gita in barca Una donna annegata

LECCE, 28

A Marina di Rocca nel Canale di Otranto un'allegra comitiva di gitanti aveva preso posto su una barca per fare una gita. Quando erano al largo si è levato un vento furioso che ha fatto imbarcar acqua e molti dei gitanti sono caduti in mare. Prontamente soccorsi, tutti furono salvati, meno certa Clemente Vittoria, che, travolta dalle onde, scomparìva nei gorghi. Solo verso sera il cadavere veniva ripescato.

Macchinista e fuochista uccisi dallo scoppio della caldaia

CEUTA, 28

Sulla linea Ceuta-Tetuan è esplosa improvvisamente la caldaia della locomotiva di un treno diretto a Tetuan. Il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi.

La circolazione sulla linea è rimasta interrotta per varie ore.

Nuovo incidente alla frontiera fra Sovieti e Manciukuò

TOKIO, 28

L'ufficiosa agenzia «Domei» dà notizia di un nuovo incidente verificatosi alla frontiera russo-manciukuoana, con la violazione presso Tumentze, da parte di tre aeroplani sovietici, i quali hanno compiuto una profonda ricognizione in territorio mancese. Successivamente altri quindici aeroplani sovietici sono apparsi sulla cittadina mancese di Utoakon e vi si sono trattenuti per qualche tempo prima di rientrare in territorio sovietico.

Violento maremoto in Francia

PARIGI, 28

Si ha da Caen che un maremoto si è verificato sulla Coste de Nacre, provocato dalla grande marea equinoziale. A Bernières, il mare, passando al di sopra della diga, ha invaso l'intero quartiere di Rive-Plage facendo sprofondare un edificio e coprendo parecchi ettari di sabbia e di alghe. A Luc-sur-Mer la diga è stata completamente travolta dai marosi su una lunghezza di 150 metri.

Tela di Raffaello venduta per cinque milioni di lire

BOGOTA', 28

La tela, venuta poco tempo fa alla luce tra i rifiuti di una casa patrizia colombiana, attribuita a Raffaello e battezzata col nome di «La Vergine di Bogotà», è stata venduta ieri ad un'asta di Nuova York per 250.000 dollari, pari a circa 5 milioni di lire.

Una storiella premiata

NUOVA YORK, 28

In un recente concorso indetto da una rivista americana la seguente storiella ottenne il primo premio per la sua eccezionale brevità e per il suo contenuto «drammatico».

«Elvina Parker ricevette un telegramma dal fratello Fred che aveva accompagnato suo marito in Africa in una spedizione di caccia grossa. Il dispaccio diceva: «Bob ucciso caccia leone. Fred». Elvina sopraffatta dal dolore rispose: «Mandatelo a casa». Tre settimane dopo Elvina ricevette una grossa cassa confezionata a regola d'arte, e apertala vi trovò le spoglie di un superbo leone. Elvina telegrafò immediatamente a Fred: «Ricevuto leone. Havvi errore. Spedite Bob» e le giunse il giorno dopo questa risposta: «Non havvi errore Bob dentro leone. Fred».

LIBRI NUOVI

F. de Visscher: *Le tappe di Augusto verso l'Impero* - Ed. dell'Istituto di studi romani, Roma, L. 3.

Valentino Piccoli: *Roma nell'opera e nel pensiero di Ugo Foscolo.* - Ed. dell'Istituto di studi romani, Roma, L. 3.

Enrico Fileni: *L'Agro romano e i suoi problemi*. Ed. dell'Istituto di Studi romani, Roma, L. 3.

Antonio Minto: *Sestinum*. Istituto di studi romani, ed Roma, L. 4.

Gian Filippo Carettoni: *Casinum*, Istituto di studi romani, Ed. Roma. L .18.

Spigolature

L'abitudine di molti corrispondenti dall'estero di prender per oro colato quel che stampano i giornali delle capitali ove risiedono, e di telefonarne, tradotte, le notizie, ha fatto sì che qualche giornale italiano abbia attribuito al fisico Branly morto da pochi giorni, meriti che i francesi sbandieravano da anni per diminuire la gloria italiana della radiotelegrafia. Si è detto infatti che egli inventò un radioconduttore (coherer), che fu presentato all'Accademia delle Scienze di Parigi il 20 novembre 1890. Ora il radioconduttore del Branly non è altro che il «tubicino a limatura metallica» inventato e sperimentato da Temistocle Calzecchi Onesti sei anni e mezzo prima, cioè nel giugno del 1884, come ognuno può apprendere consultando i volumi del *Nuovo Cimento*. Ser. 3.a vol. XVI luglio-agosto e settembre 1884, e Ser. 3., Vol. XVII, gennaio-febbraio 1885. Non solo, ma quel che può apparire più strano, il Branly, sebbene ripetesse le esperienze di Calzecchi tre anni dopo che l'Herz aveva scoperto le onde elettromagnetiche non attribuì al radio-conduttore un'azione rivelatrice delle onde stesse, ma attribuì una generica azione a distanza, venendo meno così qualsiasi suo immediato contributo alla particolarissima fenomenologia del singolare strumento. In verità vi furono delle polemiche intorno alla paternità del *coherer*, ma le discussioni nacquero, od almeno furono alimentate dal telegramma che Marconi ha inviato a Branly il 28 marzo 1899 (non 1889 come è stato pubblicato) in occasione della prima radio-comunicazione attraverso la Manica. Quel telegramma era solo un cavalleresco atto di omaggio di Marconi ad uno studioso straniero, tanto è vero che il 7 maggio 1903, in un discorso tenuto in Campidoglio alla presenza dei Sovrani d'Italia, Marconi, citando gli scienziati che gli avevano aperta la strada alla meravigliosa conquista, ha ricordato primo fra tutti il Calzecchi Onesti. Comunque, il Branly si trovò tanto lanciato dalla presunta invenzione del «coherer», dal ringraziamento di Marconi e dallo zelo di amici che fu nominato Accademico di Francia e gli fu perfino attribuita anche l'invenzione della radio-telegrafia.

*

L'arte e la poesia si sono ispirate da secoli allo specchio immenso del lago Balaton, le cui tinte di meravigliosi colori e fonte di poetiche ispirazioni hanno offerto tanti temi agli artisti. Molte leggende sono sorte come per incanto attorno al lago; ma ben più che la fantasia dell'uomo ha saputo produrre la realtà, cioè la storia del lago che è addirittura fantastica. Gli oggetti riportati alla luce del sole dagli scavi archeologici — trovamenti custoditi ora nei Musei archeologici di Veszprem, di Keszthely e di Sumeg — dicono che sulle rive del lago fioriva una civiltà umana già ventimila anni fa. Gli utensili trovati negli scavi di Keszthely e di Tihany, parlano della civiltà dell'uomo della pietra vissuto almeno ventimila anni fa; importanti trovamenti per l'epoca neolitica sono stati fatti a Balaton-bereny, a Boglar, Endred e da Fonyod. Oggetti dell'epoca del bronzo, come vasi, punte di frecce, spade ecc. si sono trovati in grande abbondanza a Szigliget ed a Tapolca. Per l'epoca del ferro oltre ad armi ed a vari utensili, si sono trovati già avanzi di costruzioni. Quando la regione del lago Balaton faceva parte dell'Impero romano con il nome di Pannonia, una delle tre strade militari che la tagliavano, passava appunto lungo il Balaton e conduceva ad Aquincum, cioè a Budapest. La città romana più popolata della regione del Balaton era Mogentiana che sorgeva vicino all'odierna Keszthely. Il castrum di Mogentiana occupava una superficie di 40 ettari ed era stato costruito a difesa della regione e della via militare che conduceva ad Aquincum. Nel castrum di Mogentiana ebbe i natali Teodorico il Grande, il Detre del Canto dei Nibelunghi.

*

A cinque chilometri da Dire Daua ove due anni fa era una fitta boscaglia, si erge oggi uno stabilimento per la filatura e la tessitura del cotone. Lo stabilimento, che ha iniziato in questi giorni la produzione delle cotonate, consta di otto grandi padiglioni in cui trovano posto il reparto filatura, con diecimila fusi, il reparto tessitura, con 765 telai, il reparto macchine con gruppi generatori capaci di sviluppare una potenza di mille cavalli vapore; l'officina meccanica, il reparto cottura e candeggio, i magazzini, gli alloggi per le maestranze, il collegio ove viene istruita la manovalanza femminile indigena. Il rifornimento idrico basilare per la vita dello stabilimento, è stato ottenuto con l'impianto di una galleria filtrante, costruita a molti metri di profondità nel letto di un torrente vicino, che assicura una quantità d'acqua giornaliera di 600 mc. anche nei periodi di magra assoluta. Il problema della mano d'opera, fondamentale per ottenere l'equilibrio fra produzione e consumo e per contenere i costi, è stato risolto istruendo donne indigene tratte dalle missioni cattoliche. La materia prima si ottiene da vasti appezzamenti messi a cotone nella zona compresa fra Harar e Giggiga, e dalla raccolta di prodotto ottenuto dagli agricoltori nativi, ai quali la compagnia fornisce semi, consigli tecnici ed assistenza. Parallelamente si studiano la possibilità di cotonizzazione di piante spontanee locali, come la *senseviera* e il *sisal*, mentre altri esperimenti, promettentissimi, assicurano la preparazione di un ottimo appretto sublime ottenuto dalla lavorazione di una speciale patata, comune nell'altipiano hararino. Il regime produttivo della fabbrisa, calcolato sulla base di un solo turno di otto ore, e di 300 giornate lavorative può salire, nella prima fase di attività, a quattro milioni di metri di tessuto circa all'anno, la qual cosa vuol dire che esso è già in grado di produrre cotonate per le necessità dell'Impero.

29 MARZO 1940-XVIII
S. SECONDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Cambio della guardia a Ca' Littoria



Il console generale Raffaele Radogna

Come abbiamo ieri annunciato il Segretario del Partito ha disposto, col suo ultimo Foglio d'ordini, il cambio della guardia nella Federazione provinciale dei Fasci di combattimento. Al camerata Lodovico Foscari succede così il fascista Raffaele Radogna console generale della M.V.S.N.

Abbiamo già pubblicato l'esemplare stato di servizio del nuovo gerarca delle camicie nere veneziane: avvocato, combattente e ferito della grande guerra quale tenente d'artiglieria comandante una sezione di bombarde; iscritto al P. N. F. fin dal 1922 e squadrista partecipò alla Marcia su Roma; volontario in Spagna col grado di console, prese parte valorosamente, colla Divisione Littorio, ad una lunga serie di combattimenti riportandone una medaglia di bronzo e due d'argento al valor militare, e la promozione per merito di guerra; inoltre egli è decorato di una medaglia d'argento al valor civile. Nobilissima figura di cittadino e di soldato, milite ardente della Rivoluzione e del Regime, Raffaele Radogna è dunque ben degno di assumere il comando delle forze fasciste della nostra provincia; e particolarmente fiere di trovarsi ai suoi ordini saranno le camicie nere reduci dai campi di battaglia delle guerre vinte contro l'Austria, in Africa e in Spagna, e quelle inquadrate nelle legioni ferree della Milizia. Al federale Radogna porgiamo il nostro benvenuto e l'augurio più fervido per l'opera alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce e del Segretario del Partito.

Un cameratesco saluto rivolgiamo pure a Lodovico Foscari, mentre s'accinge a lasciare Ca' Littoria dove era entrato come Segretario federale nell'ottobre dell'anno 1937 - XV, succedendo all'avvocato Michele Pascolato oggi vice segretario del P.N.F. Nel passar le consegne al nuovo gerarca, egli può guardare con soddisfazione all'opera intelligente fornita; nella quale fu infaticabile, pieno di fervore giovanile e di temprata fede, animato da un altissimo senso del dovere verso il Regime e insieme dal grande amore che lo lega a Venezia. Particolarmente importante è stato, durante il suo periodo il lavoro di organizzazione della Gil; ricorderemo ancora le cure dedicate alla costruzione delle Case dei Fasci in provincia; la istituzione della colonia montana di Gogna, l'impulso dato al Dopolavoro e alle opere di assistenza; la partecipazione allo studio e alla soluzione di importanti problemi cittadini; ecc. Di tutto ciò il Fascismo veneziano, che ne ha apprezzato il cordiale e retto cameratismo, gli terrà conto, sempre, con grato cuore.

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 110

NOMINE

CAPO UFFICIO ASSISTENZA E SANITA' DELLA G. I. L. - *Su mia proposta il Comando Generale della Gil ha ratificato la nomina del fascista Magni Luciano a capo Ufficio Assistenza e Sanità del Comando federale della Gil.*

COLLABORATRICE FEDERALE FASCI FEMMINILI - *Su proposta della Fiduciaria provinciale ho nominato collaboratrice federale rappresentante l'Associazione famiglie numerose la fascista D'Alba Girace Camilla.*

VICE COMANDANTE GIL DI SPINEA - *Su proposta del vice comandante federale della Gil ho nominato vice comandante della Gil del Fascio di Spinea il fascista Cavicchioni Aldo.*

CAMBI DI GUARDIA

VI Zona

FASCIO DI MEOLO - *Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento di Meolo il fascista Dreina Vittorio (15.10.23) in sostituzione del fascista Panciera Erminio che ha esaurito il proprio compito commissariale.*

Il cambio della guardia avrà luogo domenica 31 marzo alle ore 10 alla presenza dell'Ispettore di zona.

X Zona

FASCIO DI S. PIETRO IN VOLTA - *Ho nominato segretario politico del Fascio di combattimento di S. Pietro in Volta il fascista Schiavon Sante (10.a leva, Sciarpa littorio, già segretario politico del Fascio di S. Pietro in Volta), in sostituzione del fascista Cappelletto Leo.*

Il cambio della guardia avrà luogo domenica 31 marzo alle ore 10 alla presenza dell'ispettore di zona.

FASCIO FEMMINILE DI PRAMAGGIORE - *Su proposta della Fiduciaria ho nominato segretaria del Fascio femminile di Pramaggiore la fascista Zanco Furlanis Cesira in sostituzione della fascista Amalia Sambo Ortica che ha esaurito il proprio compito commissariale.*

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA SEGRETERIA FEDERALE

Come stabilito nel Foglio di disposizioni n. 104 del Segretario del Partito domenica 31 corrente alle ore 9 avrà luogo il cambio della guardia fra me e il camerata Raffaele Radogna nominato Segretario federale di Venezia.

Sono convocati a Cà Littoria, per le ore 8.45: il Direttorio federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Vice comandante federale della G. I. L., il Fiduciario provinciale Associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione, il Fiduciario provinciale Associazione feriti e mutilati fascisti, il Vice segretario politico e il Direttorio del Fascio di Venezia, il capo della Segreteria politica, il capo dell'Ufficio stampa federale, il capo dell'Ufficio militare della G.I.L.; il comandante dei reparti maschili e la comandante dei reparti femminili della G.I.L.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gruppo Fascisti Universitari

Pre-littoriali musica e canto

Sabato 30 p. v. alle ore 14.30 al Civico Liceo Benedetto Marcello avranno luogo le selezioni Pre-littoriali femminili per i concorsi di esecuzioni musicali e di canto.

Domenica 31 p. v. alle ore 21 sempre presso il Civico Liceo musicale B. Marcello si svolgeranno invece le prove Pre-littoriali maschili di esecuzione musicale.

Alle prove non sarà ammesso il pubblico.

Distaccamento della Legione degli Atenei

Tutti coloro i quali abbiano partecipato alla guerra d'Africa, di Spagna allo sbarco delle truppe italiane in Albania e che all'atto dell'arruolamento fossero iscritti al Guf, anche se non lo sono più attualmente per raggiunti limiti di età, sono invitati a presentarsi alla sede del Guf, Ca' Dolfin ufficio segreteria dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni esclusi sabato e domenica e non oltre il giorno 5 aprile.

Ufficio storico

Tutti coloro che iscritti attualmente o in passato al Guf di Venezia, o al R. Istituto Superiore di Ec. e Commercio, o al R. Istituto Superiore di Architettura e alla R. Accademia Belle Arti abbiano partecipato alla guerra europea, alla marcia di Ronchi, alla marcia su Roma, allo squadrismo, alla guerra d'Africa, alla guerra di Spagna, allo sbarco delle truppe italiane in Albania, nonchè i familiari dei caduti in guerra e per la Rivoluzione sono pregati di passare entro il 5 aprile dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, alla segreteria del Guf (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) per comunicazioni.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto degli addetti al Comando

Ieri mattina il Vice comandante federale della GIL ha tenuto rapporto, presenti le geraschie federali della GIL, agli addetti agli uffici del Comando.

La riunione si è iniziata e si è chiusa con il saluto al Duce.

Istruzione reparti squadre ausiliarie P. A. A.

Sabato 30 marzo avrà luogo una esercitazione pratica di protezione antiarea. Pertanto tutti gli avanguardisti e i giovani fascisti costituenti i reparti squadre ausiliarie di protezione antiaerea di rinforzo alla Questura, ai Vigili del fuoco, alla Croce rossa italiana, ai Vigili urbani, si presenteranno: i giovani fascisti alle ore 14.45 in Campo S. Zaccaria, gli avanguardisti presso i rispettivi comandi alle ore 14 per essere poi inquadrati, alle ore 14.30 in campo S. Zaccaria. Tutti in divisa.

Non saranno giustificate che le assenze per malattia comprovata da certificato medico.

Finale federale coppa « Tullo Morgagni »

Il Comando federale della GIL di Venezia organizza per domenica 31 marzo p. v. la finale federale della IX Coppa «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

Alla manifestazione parteciperanno i seguenti finalisti delle eliminatorie di Fascio già svolte. Organizzati: Bettiolo Romeo Mestre, Bugno Gianni S. Croce, Dal Mistro Aldo Cannaregio, De Nicola Vittorio Murano, Morucchio Mario Cannaregio, Piasentin Gianni Cannaregio, Pizzati Attilio Cannaregio, Priviero Sergio Murano, Salvalaggio Amedeo Cannaregio, Salvalaggio Mario Cannaregio, Salvi Bruno Castello, Scarfi Antonio Castello, Valenti Mario Cannaregio, Zane Luigi Cannaregio.

La gara comprende le seguenti prove: esercizio obbligatorio a corpo libero; esercizio obbligatorio alle parallele ed agli anelli; esercizio libero alla sbarra e al cavallo; salto volteggio obbligatorio al cavallo in largo; salita alla fune di m. 5; getto palla di ferro e corsa m. 50.

L'orario è il seguente: ore 10 campo S. Elena prove atletiche. Ore 15 palestra «S. Reyer» prove attrezzistiche.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale. Si informano le iscritte al Corso che le lezioni avranno luogo con il seguente orario:

Sabato 30 marzo ore 16 lezione di artigianato — prof. Trois — laboratorio Istituto Veneto Lavoro — Rio Terrà Persieri.

Domenica 31 marzo presso la Casa della Giovane Fascista, ore 9, economia domestica prof. Maria Bacco; ore 10 razzismo coloniale (11.a lezione) dr. Nino Perissinotto; ore 11 puericultura d.r Luciano Magni.

Rapporti. — La Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto al F. F. di Annone Veneto.

Sezione massaie rurali

Premiazioni. — Il 19 marzo le due Massaie Rurali vincitrici del III concorso per il miglioramento dei piccoli allevamenti bachi da seta, accompagnate dalla Segretaria provinciale MM. RR. si sono recate a Littoria, per la premiazione.

Lezioni. — Nelle diverse Sezioni sono state tenute n. 19 lezioni su argomenti vari.

Sementi. — Sono state distribuite alle MM. RR., a prezzo ridotto, sementi da orto per un valore di L. 12.250.

Sez. operaie lavoranti a domicilio

Lezioni. — Sono state tenute n. 15 lezioni su argomenti vari.

Ufficio collocamento domestiche

Si informano le persone che desiderano collocarsi in qualità di domestiche che la Federazione dei Fasci Femminili ha un apposito Ufficio presso i Sindacati Lavoratori del Commercio (S. Lorenzo, Ponte dei Greci) dove le interessate possono rivolgersi tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 15 alle 17.

VITA SINDACALE

Corsi di medicina del lavoro

Domani sera, sabato 30 corr., alle ore 20.30 il d.r Dino Cagetti, dirigente sanitario delle Mutue lavoratori dell'Industria, terrà, a Ca' Soranzo, l'ultima lezione del corso di medicina del lavoro. Tutti i Dirigenti Sindacali sono invitati ad intervenire.

STATO CIVILE

27 marzo 1940-XVIII

NATI	39
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	2

Bolletino degli atti registrati nel giorno 27 marzo 1940 XVIII:

DECESSI: De Carliso De Carli Carlotta ved. Visentini di anni 71, vedova casal.; Bonazzi Cavicchi Giuseppina, 46, coniug. casal.; Lenzi Rioda Maria, 72, coniug. casal.; Gervasutti Franceschi Dante, 63 coniug. impiegato; Russo Umberto, 59 coniug. R. pensionato.

MATRIMONI: Patrizio Giovanni terrazzaio, con Musoni Norma domestica; Di Prospero Giovanni 2.o capo R. M. con Veronese Italia casalinga.

Il XVII annuale dell'Arma Aeronautica
celebrato con austero rito
L'offerta del labaro alla R. U. N. A.

La festa dell'Arma Azzurra nel XVII anniversario della sua costituzione è stata ieri solennizzata con la consegna del Labaro tricolore offerto ai veliti della R.U.N.A., alla presenza di una falange di piloti veterani degli arditi cimenti dell'aria.

Dinanzi ai metallici capannoni erano allineati i lucidi e brillanti apparecchi dai motori rombanti. La fanfara della R. Marina ed un reparto armato di avieri rendevano gli onori.

Sul capannone di centro era stato disposto un altare da campo adorno di ceri, fiori, di piante verdi. Il vescovo ausiliare mons. dott. Jeremich in rappresentanza del Patriarca era accompagnato dal parroco di Lido mons. Tizianello e dal padre francescano dei minori Padre Giustino Garbizza del convento di San Nicolò decorato al valore militare, e numerosi altri religiosi dei Minori.

Fra le autorità erano il viceprefetto conte Quarelli di Lesegno per il capo della Provincia, il federale con il comandante del Corpo d'Armata gen. Murari della Corte Bra, i membri del direttorio al completo, il Comandante militare marittimo ammiraglio Tur, col suo aiutante di bandiera, il vicepodestà comm. Meneghini, il comandante della Divisione « Marche » gen. Pettimalli, il gen. Macaluso, il vice questore comm. Petrantoni, il col. Di Donato comandante dell'Aeroscalo di Sant'Andrea, il comandante della Difesa Marittima, la fiduciaria dei Fasci femminili, il dr. Protti per i Professionisti ed Artisti, la signora Bacchini per le madri e vedove dei caduti, il capitano Gloria per la Corporazione dei piloti, il vice presidente della R.U.N.A. comm. Pisani ecc., ecc. Alle ore 10,30 uno squillo di tromba segna l'inizio del rito liturgico. Un pilota della R.U.N.A. funge da alfiere e dopo la benedizione coll'acqua lustrale il Vescovo si accinge a benedire anche tutti gli apparecchi che sono nel capannone e quelli che son disposti all'esterno ai fianchi del capannone, sul quale spicca la frase del Duce: « Chi vola vale e vince ». Con gli apparecchi da turismo si fondono in felice e simpatico blocco ideale quei piccoli modelli volanti ideati e costrutti dalla genialità dei giovani del Littorio.

Dopo il Vescovo ausiliare pronuncia poche, indovinate ed efficaci parole invocanti la benedizione di Dio e della Vergine lauretana sull'arma aerea e suoi suoi valorosi soldati, auspicando nuovi trionfi all'ala fascista nei futuri cimenti.

Prende quindi la parola il federale Lodovico Foscari, il quale dichiara che il labaro offerto ai piloti della R.U.N.A. dalle Camicie nere veneziane vuol significare riconoscente affetto ai nuovi cavalieri dell'aria.

Il federale accenna al gesto squisitamente gentile della madre della medaglia d'oro Sebastiano Bacchini, caduto nei cieli di Spagna, la quale vuol affidare il segno aureo al valore del suo glorioso figliuolo al labaro della R.U.N.A. quale auspicio delle maggiori fortune.

Indi la signora Bacchini appende la medaglia d'oro al labaro mentre un balilla le offre un fascio di boccioli rosa.

La Canzone del Piave, suonata in sordina dalla Fanfara della R. Marina segna la partenza del labaro scortato dai piloti che viene recato in sede della R.U.N.A. nella palazzina dell'Ala Littoria.

La Marcia Reale e l'inno « Giovinezza » chiudono il semplice ed austero rito mentre il Federale ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La celebrazione all'aeroporto "G. Miraglia,,

L'annuale della costituzione della R. Aeronautica è stato celebrato anche all'Aeroporto di S. Andrea.

Alle ore 9 è stata celebrata la S. Messa dal Padre cappellano prof. Paolo Vicentin e l'altare era stato apprestato fra le ali degli apparecchi e festoni di bandiere in una cornice veramente suggestiva.

Al termine della S. Messa il comandante dell'Aeroporto ten. col. pilota Di Donato ha pronunziato un vibrante discorso esaltando le glorie dell'Arma Azzurra che per volere del Duce è oggi diventata un'arma potente e magnifica e che ha registrato pagine gloriose durante le guerre combattute per la grandezza della Patria e il trionfo degli ideali fascisti. Il comandante dell'Aeroporto ha terminato il suo discorso col saluto al Re Imperatore e al Duce cui hanno risposto con fatidico grido tutti gli avieri.

Subito dopo si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi motoristi, ai quali pure il ten. col. Di Donato ha rivolto vibranti parole.

Alla truppa è stato distribuito un rancio speciale che è stato consumato fra la più sana allegria e fra gli inni della Patria.

La settimana autarchica dei vini, liquori e dolciumi

Ha avuto inizio da ieri 28 corr. anche a Venezia, la «Settimana autarchica dei liquori, spumanti e dolciumi» secondo le direttive della Confederazione fascista dei commercianti.

Il Dopolavoro dei commercianti ha bandito, per l'occasione, un concorso per le migliori vetrine e mostre e più di trenta esercizi vi hanno aderito, oltre, beninteso, la massa dei pubblici che parteciperà totalitariamente alla manifestazione.

Saranno così posti in doverosa luce i prodotti migliori della nostre Case dolciarie e produttrici di liquori e vini pregiati.

In questo campo l'Italia ha compiuto negli ultimi anni una rapidissima ascesa: non era difficile, infatti, fino a pochi anni or sono, trovare prodotti dolciari, vini e liquori esteri, senza una corrispondente qualità italiana: le nostre fabbriche di dolciumi con uno sforzo di carattere tecnico ed economico meritevole di essere posto all'attenzione del consumatore italiano, si sono portate non solo all'altezza degli altri, ma hanno superato qualitativamente la produzione straniera.

Nel campo dei liquori in Italia si producono già da tempo dei tipi insuperati e insuperabili, di cui si fa anche larga esportazione: ma i produttori di liquori non si sono fermati ed hanno saputo sostituire brillantemente anche numerosi tipici liquori stranieri, come whisky, gin, cognac, kimmel, ecc.

Anche nel campo degli spumanti progressi notevolissimi e rapidi sono stati compiuti: l'Italia conta su di un gruppo di case industriali non solo formidabile per la loro attrezzatura, ma che producono tipi di spumanti che nulla hanno da invidiare in confronto alle più rinomate marche straniere.

Gli stessi ospiti che visitano l'Italia, posti in grado di consumare questi prodotti, terminano col preferirli nettamente all'analogo prodotto forestiero.

Altrettanto si deve dire dei vini fini.

I commercianti veneziani, in perfetta collaborazione con le case industriali, presentano in questi giorni al pubblico tutti questi prodotti: spetta al consumatore oggi spazzare l'ultimo residuo di esterofilia anche in questo campo.

Istituto di cultura fascista

La dizione di Marcello Giorda

Per invito del Senatore Pietro Orsi, presidente dell'Ist. di Cultura fascista, l'attore Marcello Giorda ha tenuto ieri nel pomeriggio, all'Ateneo, l'attesa dizione di versi.

La sala era affollata da un pubblico d'eccezione fra cui notammo alcune tra le maggiori autorità. Marcello Giorda, già ben noto non soltanto come attore, ma, attraverso la radio, quale dicitore distintissimo e nobile interprete delle più belle e significative pagine dei grandi Maestri del passato, ha riconsacrato la sua fama d'interprete impetuoso, incisivo, plastico, dotato di sfumature di colore e di vibrazioni interiori, spesso personalissimo, sempre improntate ad altissima dignità d'arte.

Il « Paolo Uccello » del Pascoli ha avuto un'interpretazione vibrata di echi francescani; particolare vigore ha assunto la dizione del « Volo d'Icaro » nella quale il Giorda riuscì ad infondere veramente alla visione dannunziana l'empito grandioso e pauroso di un volo primordiale e bellissimo accento ha trovato il dicitore ne « Il rospo » di Victor Hugo, e ne « L'orfana » di T. Gray nella traduzione di G. Pascoli. Inoltre Marcello Giorda ha letto tre liriche di Willy Ellero, due sonetti di Carlo Delcroix e «L'Italia in piedi » di Pastonchi, chiudendo con «Il saluto al Duce » di Celso Maria Garatti.

Alla fine Marcello Giorda, che era stato spesso interrotto da applausi prolungati del pubblico, fu fatto segno ad una calda ovazione mentre il senatore Orsi gli rivolgeva a nome dell'Istituto, il suo più vivo elogio.

Una mostra all'Associazione donne laureate e artiste

Mercoledì scorso, nella consueta settimanale riunione, all'Associazione Donne artiste e laureate ha avuto luogo una piccola esposizione di opere di socie. Amelia Venturini ha mostrato un interessante gruppo di dipinti e qualche disegno a sanguigna di soggetto vario, impressioni d'Africa, fiori, marine e due buoni ritratti che valgono a determinare il carattere tranquillo e particolarmente coloristico della pittrice.

Lidia Lanzi Minelli ha invece esposto, oltre ad un piccolo disegno di testa della sua bambina, ed una veduta del castello del Principe d'Assia Cassel alcuni disegni acquerellati e rialzati a tempera, interessanti per le particolari qualità interpretative, facenti parte di un più vasto gruppo di studi per le illustrazioni di animali dell'Enciclopedia Treccani.

Egle Trincanato ha presentato otto personalissimi disegni di vedute architettoniche di Venezia, impressionisticamente condotte, fra i quali, il Rio Bernardo, un interno di San Marco e la veduta del Ponte di Rialto durante una festa notturna. Questo primo esperimento, che le socie intervenute hanno mostrato di molto gradire, verrà rinnovato anche nelle prossime riunioni.

Patronato e assistenza sociale

Presieduto dal cons. naz. dr. Francesco Berna, Segretario generale dei Sindacati fascisti dell'industria di Venezia, si è riunito il Comitato di coordinamento del Patronato nazionale per l'assistenza sociale per la provincia di Venezia, organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori. Dopo una chiara esposizione sull'attività svolta nel primo bimestre dell'anno in corso, i componenti hanno preso atto della deliberazione adottata dalla presidenza del patronato nazionale, circa il ripristino, con il mese p. v., del servizio medico-amministrativo, nelle delegazioni periferiche di Portogruaro, S. Donà di Piave e Cavarzere.

Reggimento cavalieri d'Italia

VI.o Raduno nazionale

Fervono i preparativi per la perfetta organizzazione del VI.o Raduno nazionale che avrà luogo a Torino il 27 aprile. Le iscrizioni si ricevono in sede, per iscritti, famigliari e simpatizzanti, nelle sere di martedì, giovedì e sabato, e nelle mattinate di domenica. Il prezzo del viaggio di a. r. Venezia-Torino è stato fissato nella misura di L. 45 per la III e di L. 65 per la II classe. E' stabilito inoltre che chi desidera viaggiare per proprio conto, pur godendo di tutte le facilitazioni concesse ai radunisti, otterrà il biglietto ferroviario col 70 per cento di ribasso.

Mercoledì 3 aprile alle 21 si terrà in sede una riunione dei partecipanti già prenotati, alla quale potranno presenziare anche i simpatizzanti e gli estranei che desiderassero informazioni supplementari sul programma e sugli alloggi.

PAZZIE DI MARZO

Una grandinata dopo lampi e tuoni ricopre Venezia di un lenzuolo di ghiaccio

Raffiche di vento e barche in pericolo — Danni alle campagne e ritorno a zero

Ieri sera Venezia ha assunto inaspettamente il più caratteristico aspetto invernale ed i suoi campi e le sue calli si sono rivestite di bianco come se fosse caduta un'abbondante nevicata.

L'eccezionale fenomeno che a mente d'uomo non ha precedenti in questa stagione ha avuto inizio alle ore 18,30 allorchè dopo un lampeggiare vivacissimo accompagnato da tuoni e da raffiche impetuose le quali in certi istanti hanno assunto la velocità dai 100 ai 120 chilometri orari, è caduta un'abbondantissima grandinata durata circa una ventina di minuti.

I chicchi di grandine sebbene non eccessivamente grossi, hanno ricoperto interamente il suolo di uno strato di alcuni centimetri: in alcuni punti la grandine sospinta dal vento ha formato un tappeto dello spessore dai trenta ai quaranta centimetri. Alla violenta grandinata sono seguiti scrosci di pioggia che s'è incaricata di sciogliere in parte la gragnuola. Mentre su tutta la città essa è caduta con eguale intensità oltre il ponte del Littorio una vasta zona è rimasta quasi del tutto estranea al fenomeno. Nelle campagne circonvicine secondo notizie pervenuteci all'ultima ora la grandine caduta è stata abbondantissima ed ha prodotto notevoli danni alle culture in germoglio.

Il servizio dei traghetti ha subito qualche interruzione giacchè le gondole s'erano rese inservibili perchè ricoperte anch'esse di una grande quantità di grandine. La viabilità cittadina è stata anche alquanto ostacolata e specie sui ponti parecchie sono state le cadute.

I vigili al fuoco sono stati richiesti qualche istante prima delle 18 in soccorso di una peata di legname che minacciava di naufragare lungo il canale di San Secondo. La peata della ditta Mantelli era condotta da un solo bracciante che è stato portato in salvo colla sua imbarcazione che è stata rimorchiata in canale di Cannaregio.

Alle ore 19,47 gli stessi vigili al fuoco sono accorsi col motoscafo di salvataggio sempre nella stessa località dove una grossa barca con 24 tonnellate di piombo della ditta Zecchini di Murano proveniente da San Giuliano stava per essere sommersa. I barcari Giuseppe Toppan di anni 44 da Mazzorbo e Costantini Giuseppe di anni 41 da Burano intirizziti dal freddo stavano per perdere il governo dell'imbarcazione. L'M.S. e la motopompa « Scintilla », dopo aver tentato invano di rimorchiare la peata l'ancorarono in quei pressi trasportando poi in salvo i due braccianti.

Il vento ha scrostato calcinacci dei muri ed ha abbattuto una torretta di camino a Dorsoduro al n. 3053 che è stata livellata dagli stessi vigili al fuoco per evitare che dei relitti potessero cagionare danni ai passanti.

La temperatura che nei giorni scorsi era salita a 16 ed anche a 17 gradi sopra zero ieri sera era scesa a zero.

La motonave Aquileia incagliata per una raffica di vento

Verso le ore 18 la motonave « Aquileia » che andava ad attraccarsi al pontone grande di Santa Maria Elisabetta, sospinta da una forte raffica di vento finì coll'incagliarsi nella secca all'imbocco della canaletta delle Quattro Fontane. Il timoniere aveva bensì tentato prontamente di mutar rotta, facendo marcia indietro, ma la violenza del vento rese vana la manovra. Avvertito il capo ufficio movimento, si provvide a inviare sul posto il battello della linea del Canal Grande n. 59, sul quale, pochi minuti dopo si potè fare il trasbordo di circa una settantina di passeggeri che sono scesi poi a terra al Lido. Verso le ore 23 i rimorchiatori della stessa Azienda disincagliarono l'« Aquileia » che non aveva subito il minimo danno alla carena.

Nessun altro incidente ebbe a verificarsi nella navigazione in Canal Grande e in Bacino.

CRONACHE FUNEBRI

Umberto Russo

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa dell'ospedale civile sono state rese imponenti onoranze alla salma del compianto camerata Umberto Russo venuto a mancare dopo brevissima malattia all'amore dei suoi cari ed all'affetto di una larga cerchia di amici.

Nel tempio affollato di autorità, gerarchie e camicie nere erano i congiunti e largo stuolo di amici, un numeroso gruppo di ufficiali e sottufficiali delle forze armate, il rappresentante del Federale, del vice segretario del Fascio di Venezia, il fiduciario del Gruppo di Dorsoduro camerata Montanari con i gerarchi sestierali e rappresentanze varie dei gruppi rionali dell'Istituto Mafalda e delle Zitelle. Sulla bara posava una croce di viole della moglie, un cuscino di fiori dei figli, e quindi intorno le corone inviate dal Gruppo di Dorsoduro, dagli ufficiali del XX Artiglieria campale, dalle famiglie Loffredo, De Polo, Marus, Maggia, ecc.

Dopo la messa e l'assoluzione la salma recata a spalle dai camerati del gruppo di Dorsoduro è stata trasportata sulle Fondamente Nuove e calata, dopo l'appello fascista dell'estinto, sulla barca delle pompe funebri e portata all'estrema dimora.

Alla famiglia del camerata Russo le nostre più vive condoglianze.

BENEFICENZA

La signora Adelaide Paselti Bombardella in morte della signora Ester Rossi Berlin, offre lire 50 a favore delle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di San Marco; la signora Ines Bombardella Suppiej lire 20 id, (ritardata).

* Per onorare la memoria di Emilia Montagna ved. Salimbeni, Lire 100 per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria, da Ernesto Merk.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami per conduttori di caldaie a vapore

E' indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi in Padova dopo il 10 maggio 1940 XVIII. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo - Circolo di Padova - Via Principessa di Piemonte, 3.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Venerdì di Pasqua. — Via Crucis alle 15 a S. Lio, San Martino e Santa Sofia — La cappella delle reliquie a S. Marco rimane aperta dalle 8 alle 10 e vi si celebrano alcune Messe — A S. Raffaele novena del S. Titolare in forma di «Missione» solenne.

Teatri

Goldoni: Un sorriso sul mondo — **Malibran**: Un mare di guai e Varietà — **Rossini**: Il governatore.

Cinematografi

S. Marco: 100.000 dollari — **Olimpia**: Sergente Berry — **Massimo**: Smarrimento — **Italia**: Brigata selvaggia — **Accademia**: Ultima giovinezza — **S. Margherita**: Il Barbiere di Siviglia e I ragazzi di via Pal — **Nazionale**: Quattro ragazze coraggiose e Il Cardinale Richelieu — **Garibaldi**: Pattuglia eroica e Facce false — **Imperiale**: Incantesimo e Ventesimo secolo.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio Sociale — 17.15 La Roma onde Cristo è romano. Convers. di S. Em. Giuseppe Migone: «Roma e Genova» la Confraternita di S. Giovanni Battista in Roma» — 19.20 Pr. I e II: «La settimana autarchica dei vini, liquori, spumanti e dolciumi». — 19.35 Pr. I e II: Lezione di inglese — 20 Pr. II: Dalla Sala Sammartini: Orchestra diretta dal m. Giuseppe Savagnone — 20.30 Pr. III: «La donna che ho creato per te». Un atto di Eleonora Doleatto. (Novità) 21 Pr. I: «L'Accademia Militare di Torino». Sintesi radiofonica — 21 Pr. I: Da Vienna: Concerto sinfonico Orchestra di Vienna — 21.30 Pr. II: Musiche brillanti — 22 Pr. I: Musica da ballo.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 26 settembre 1939 e precisamente fino al n. 28071.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Da lunedì 1 Aprile gli uffici del Monte Pegni seguiranno il seguente orario: Mattinata: dalle ore 8.30 alle 12. Pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.30.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane di Lido e Giudecca sempre aperta.

PALLOVALE

Domenica s'inizia il campionato dei giovani fascisti

ROMA, 28

Al campionato di pallovale della Gil anno XVIII partecipano le squadre dei seguenti Comandi federali: Primo girone: Brescia, Genova, Torino. Secondo girone: Milano, Padova, Treviso. Terzo girone: Napoli, Roma. Il calendario del secondo girone è il seguente: 31 marzo: Milano-Treviso; riposa Padova, 7 aprile: Treviso-Padova; riposa Milano. 14 aprile: Padova-Milano; riposa Treviso.

Teatri e concerti

Il concerto di chiusura alla Fenice diretto dal maestro Molinari

Il ciclo dei concerti sinfonici avrà domenica nel pomeriggio la sua conclusione con il concerto affidato alla direzione dell'illustre maestro Bernardino Molinari. Ormai da un trentennio il nome di Molinari si identifica con quello della maggiore istituzione sinfonica italiana: i concerti dell'Augusteo. Egli entrò all'Augusteo nel 1909, nel secondo anno dei concerti, e salito in rapida fama fu nominato nel 1912 direttore stabile della celebrata istituzione; è facile immaginare di quanta importanza sia stata l'attività artistica di Bernardino Molinari, ininterrottamente svoltasi in questo trentennio a Roma, e negli centri musicali d'Europa e di America dove il maestro romano è ripetutamente chiamato alla direzione di lunghe stagioni sinfoniche. Ai concerti dell'Augusteo (oggi dell'Adriano) Molinari ha diretto le commemorazioni di Martucci, Sgambati, Saint-Saëns, Mancinelli, Scarlatti e Respighi, oltre alle annuali celebrazioni wagneriane e beethoveniane, ed ha presentato per la prima volta al pubblico italiano le più importanti musiche nuove italiane e straniere da Stravinski a Ravel, da Respighi a Malipiero; all'inizativa di Molinari molti giovani musicisti nostri devono la prima divulgazione e valorizzazione delle proprie musiche, cui il maestro si è dedicato con assidua instancabile cura, senza pregiudizi di scuole e di tendenze. Da circa due anni Bernardino Molinari è titolare della cattedra superiore di direzione orchestrale al R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma; quale trascrittore ha pubblicato rinomate versioni orchestrali di Vivaldi, Debussy, Haendel, Paganini, Monteverdi. Numerose volte il pubblico veneziano ha avuto occasione di applaudire l'arte direttoriale di Bernardino Molinari: per non citare che i più recenti ricordiamo i concerti da lui diretti, con l'orchestra dell'Augusteo, alla Fenice nel corso del festival 1930 e del festival 1938, dedicato quest'ultimo alla celebrazione delle musiche più significative dell'ultimo trentennio.

Nel suo imminente ritorno, che vivamente è atteso dai frequentatori dei concerti della Fenice, Molinari presenterà la *Settima* di Beethoven, *Uccello di fuoco* di Stravinski, la sinfonia dei *Vespri Siciliani* di Verdi, la *Sinfonia Italiana* di Salviucci e il *Concerto* per due violini e archi di Vivaldi che avrà a solisti Riccardo Brengola e Ferruccio Scaglia. La vendita continua con il consueto orario alle biglietterie del teatro.

Aprite le finestre

Commedia in tre atti di C. Veneziani

(*Goldoni* 28 *marzo* 1940)

La signora Giovanna è una cantante illustre che, raggiunta l'età canonica, s'è ritirata a godersi i milioni realizzati con le sue nobili ed oneste fatiche. Ella, che ha una graziosa figliola sposata con un giovane industriale, ha il torto di credersi indispensabile alla felicità dei due sposi, e vive accanto a loro e ai loro teneri e graziosissimi figliuoli. Succede, naturalmente, che i due sposi — i quali sono alquanto scemi, maleducati e leggeri — si seccano di aver sempre tra i piedi la rispettiva madre e suocera, e, oltre ad essa, anche il suo inseparabile amico, maestro Rostri, ch'è un illustrissimo direttore d'orchestra, innamorato fin dall'adolescenza di Giovanna, della luminosa carriera della quale è stato l'artefice, e ch'è tenace e imperturbabile nel proporle di sposarlo in ogni scena della commedia, dal principio del primo atto alla fine del terzo. I due sposi, che, come s'è detto, son due ragazzacci viziati, e che per loro conto combinano ogni sorta di guai, riescono a sbarazzarsi della madre e del suo maestro, salvo poi a ricorrere a lei quando si tratta di accomodare i loro pasticci, e, dopo tre lunghi atti pieni di chiacchiere superflue, a chiederle perdono pentiti e umiliati, e a lasciar sperare che metteranno la testa a partito. E allora, finalmente, anche Giovanna si deciderà ad accordare la sua mano al suo insopportabilmente fedele innamorato.

E' inutile soggiungere che il difficile compito di rendere accettabile la commedia è affidato all'arte squisita di Dina Galli, ch'è riuscita, con la sua vivacità impareggiabile, a strappare ripetutamente gli applausi del pubblico, secondata con signorile umanità da Marcello Giorda, con grazia e finezza da Donatella Gemmò, con efficace concitazione da Angelo Bizzarri.

La serata in onore di Dina Galli

Questa sera, con la commedia in tre atti di P. Mazzolotti «Un sorriso sul mondo» Dina Galli si congeda dal pubblico veneziano. La recita è in onore dell'illustre attrice, tanto giustamente amata ed ammirata dal nostro pubblico, che accorrerà certamente numeroso ad applaudirla, e darle il più caloroso e cordiale «arrivederci».

Novità cinematografiche

Il sergente Berry, imitazione tedesca di un genere prettamente americano, potrebbe avere un senso a patto di assumere una tinta caricaturale, come del resto s'è fatto spesso anche oltre Atlantico; potrebbe cioè essere una vivace e colorita satira del miracolismo poliziesco e, insieme, dell'ambiente della malavita. Invece Selpin ha inteso narrarci seriamente — in quel modo! — la storia d'un contrabbando di stupefacenti e le gesta del sergente di polizia che vince tutti, d'astuzia e di forza, e percorre in breve l'intera scala gerarchica, diventando una specie di comandante generale, con chiara fama d'eroe. E fino a tanto non è possibile seguirlo. Ne risulta infatti un tono di convenzionalismo e d'ingenuità, che investe anche l'interpretazione di Hans Albers e compagni e fa del film una cosa pietosamente risibile. (Olimpia).

G. V.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Serata in onore di Dina Galli: UN SORRISO SUL MONDO di Mazzolotti.

Malibran ore 16.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo: UN MARE DI GUAI con Umberto Melnati. Sulla scena: Jole Naghel e la sua Compagnia.

Rossini ore 16.30 IL GOVERNATORE con Brigitte Horney, Willy Birgel.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: 100.000 DOLLARI con Assia Noris, Amedeo Nazzari. Segue sinf. col. «Cugino di campagna» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: «prima» SERGENTE BERRY con Hans Albers.

IN TRIBUNALE

Acacie e olmi

Angelo Glerean da S. Michele al Tagliamento il 21 gennaio di questo anno constatò che ignoti avevano segato e portato via 10 piante di acacia. Quasi contemporaneamente anche Fulvio Glerean notò la scomparsa di due piante di olmo. Le ricerche degli autori dei furti portarono alla scoperta che Tullio Tiso di Santo di anni 30 e Marco Zoccarato fu Luigi di anni 46 erano stati coloro che avevano preso le piante. Così ambedue, che confessarono la loro colpa, vennero denunciati. Ieri processati sono stati condannati ciascuno a due mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per il Tiso. Difensore: avv. Albanese.

La coperta e il copriletto

Lina Botosso aveva affittato una camera a Gilda Caroncini fu Annibale di anni 45. Nell'ottobre scorso la Botosso s'avvide che una coperta e un copriletto, esistenti nella camera affittata alla Caroncini non c'erano più. Interrogata, l'ospite confessò di aver preso la coperta e il copriletto e di averli venduti a Maria Ligas fu Giovanni di anni 41. Così la prima venne denunciata per furto e la seconda per incauto acquisto e per non aver annotato sull'apposito registro la compera. Ieri dopo il dibattimento la Caroncini è stata condannata a 3 mesi di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione e la Lias è stata assolta per amnistia. Difensori avv. Albanese per la Caroncini e avv. Ceccoperi per la Ligas.

La nafta dell'A.G.I.P.

Luigi Zappata di Giuseppe, Enrico Modena di Natale di anni 42 e Amedeo Zago fu Antonio di anni 39 sono stati imputati di aver rubato a Marghera nell'agosto del 1939 kg. 1.106 di nafta che era stata imbarcata sulla motocisterna «Riccardo» dall'A. G. I. P. e diretta ad Ostilio Balsini di Oreste di anni 29 da Pescara.

Essi sono stati accusati anche di non aver pagato l'imposta di consumo stabilita dalla legge sulla nafta rubata e precisamente l'importo di lire 1769.50.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zappata ad otto mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, il Modena a cinque mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la sospensione e la non iscrizione ed ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire mille ed ha assolto lo Zago per insufficienza di prove e tutti dal mancato pagamento dell'imposta perchè il fatto non sussiste. Difensori: avv. Bondi per Zappata e Modena, avv. Cisco per Zago. Parte civile per il Balsini avv. Nanni di Pescara.

Come si spiega in Svizzera il ribasso della sterlina

ROMA, 28

Il ribasso della sterlina è discusso in tutti gli ambienti finanziari, i quali ne ricercano le ragioni negli avvenimenti di questi giorni. La *Gazette de Lausanne* ritiene che Londra intenda fissare nuove norme nel controllo della moneta inglese, costituendo due monete britanniche, quella ufficiale e quella libera, come già fece l'Argentina nel 1934, appunto in seguito a suggerimenti della Banca d'Inghilterra. «Il cambio sul continente rappresenta il prezzo della divisa libera, più o meno deprezzata in rapporto a quello ufficiale, ma è appena applicabile a una piccola parte delle operazioni commerciali e finanziarie del Paese. La Gran Bretagna in guerra tiene anche a procurarsi il più possibile di divise legate all'oro. Perciò il nuovo regolamento dei cambi esige che gli esportatori di certi prodotti provenienti dall'Impero si facciano pagare in dollari, in moneta belga, in fiorini o in franchi svizzeri. Queste divise permetteranno di regolare, in una certa misura, gli acquisti fatti all'estero per il riarmo. Ne risulterà una diminuzione nelle domande di sterline sui mercati liberi di Nuova York, di Amsterdam e di Zurigo».

Una mostra di combustibili alla Fiera di Padova

PADOVA, 28

La Fiera di Padova allestirà in occasione della prossima 22.a edizione sotto l'egida dell'Associazione nazionale per il controllo dei combustibili una mostra speciale dei combustibili nazionali e degli impianti di riscaldamento. Questa rassegna offrirà una eloquente dimostrazione dei costanti progressi ottenuti nel settore dell'autarchia.

Libertà di prezzo pei liquori

ROMA, 28

Con telegramma ai Prefetti il sottosegretario alle Corporazioni ha avvertito che non è necessario fissare limiti massimi al prezzo di vendita dei liquori, trattandosi di prodotti di consumo tipicamente voluttuario.

La nuova carta annonaria

L'istituzione di sezioni per l'alimentazione presso i Consigli provinciali delle Corporazioni

ROMA, 28

Saranno costituite, con provvedimento in corso di emanazione le sezioni provinciali per l'alimentazione a fianco dei Consigli provinciali delle corporazioni. Tali sezioni provinciali per l'alimentazione agiranno per mezzo di due uffici; l'uno dedicato agli approvvigionamenti e l'altro alla distribuzione, i quali faranno rispettivamente capo ai due servizi funzionanti presso i Ministeri dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

In maggio andranno in vigore nuove carte annonarie individuali, essendo quasi esauriti i tagliandi delle carte attuali. Le nuove carte, che resteranno individuali, saranno distribuite ai cittadini a tempo debito. Il formato delle nuove carte sarà più ridotto e vi sarà un aumento di tre tagliandi valevoli per prenotazioni mensili, onde consentire un più lungo uso della carta e affinchè, ove sia necessario, si possa far fronte alla disciplina annonaria di un maggior numero di generi.

Nella pratica si sono rese necessarie alcune modificazioni fra cui quella principalissima della stampa da un lato solo, cosicchè ad evitare equivoche interpretazioni, se ne permette la piegatura su tre lati così da raggiungere una chiusura come una vera e propria busta permettendo di conseguenza il possibile recapito al titolare attraverso il servizio postale.

Infatti sul lato dell'intestazione, oltre il nome del comune, il numero di protocollo, viene scritto il nome, cognome e l'indirizzo di ogni titolare.

Si ricorda che la carta annonaria è sempre individuale e ogni capofamiglia o chi ne fa le veci, è sempre in obbligo di comunicare qualsiasi variazione nei componenti della famiglia stessa; ugualmente dicasi per qualsiasi singolo individuo che si sposta da un centro all'altro.

La carta annonaria attualmente in uso reca, come è noto, nove tagliandi, di cui sei sono per il prelievo alternato e tre per il prelievo unico. La nuova carta, che sarà colorata, vedrà aumentato il numero dei tagliandi a dodici e precisamente i tre a prelievo unico.

Altra novità sarà costituita dall'abolizione di quel piccolo tagliando che reca impresso attualmente "buono ristorante" e che sarà costituito da un buono viceversa corrispondente al giorno di validità del prelievo.

Anche la qualità della carta sarà differente in quanto preoccupazione degli organi dirigenti è stata quella di renderne sempre più efficiente la consistenza.

Nel prossimo mese di aprile gli organi dirigenti renderanno pubblicamente notizia delle norme che regoleranno la nuova carta annonaria.

CRONACA DI MESTRE

Il Convento dei Cappuccini a Mestre e le solenni funzioni di apertura

Ieri alle ore 7 le campane delle chiese di Mestre annunziavano con la loro squillante festosità la solenne cerimonia religiosa che S. E. il Cardinale Patriarca avrebbe tra poco celebrato con la benedizione del ripristinato convento dei Padri Cappuccini che ha ripreso la sua vita dopo 13 anni d'interruzione. Via Cappuccina fu quindi in gran festa, e la chiesetta attigua al Convento affollatissima di fedeli.

I bronzi hanno ripreso a risuonare, a monito ed esortazione dei fedeli di accorrere intorno all'amatissimo Presule che era accompagnato da mons. Costantini. Ricevuto dai cappuccini, da monsignor Manzoni e dai sacerdoti delle chiese di Mestre e di Carpenedo, S. Em. disceso dalla macchina entrò nella chiesa portandosi all'altare maggiore dove su un inginocchiatoio rimase a pregare, quindi indossati i paramenti sacri aiutato da quattro serventi iniziò la Messa accompagnata da motetti cantati dai seminaristi di Venezia venuti a Mestre per tale circostanza.

Al Vangelo, il Patriarca pronunciò un discorso dicendosi lieto d'innalzare al cielo questo inno di vittoria di Cristo nella resurrezione, portando a noi questo fatto sebbene piccolo, ma bello e significativo: il ritorno dei Cappuccini nel Convento restaurato. Tre sono le epoche incancellabili: la fondazione; la soppressione; la restaurazione.

Il Patriarca fa una succinta storia di questi figli di S. Francesco. Egli ricorda anche che da quel convento uscirono cappuccini che ricoprirono alti incarichi per la Repubblica o salirono nelle più alte gerarchie dell'Ordine.

Con un senso di dolore rievoca l'ordine della sopressione dato 130 anni or sono con l'allontanamento di questi padri cappuccini da Mestre.

Ma ora si riapre la nuova storia che sarà certamente di benedizioni, di conquiste e questa chiesetta severa elegante nella sua povertà conservata sempre al culto ed oggi riportata alla bellezza antica sarà meta di fedeli e sarà orgoglio di sacrifici. Ricorda S. Carlo Borromeo a cui venne intestata la chiesa e viene ricordato con una stupenda pittura posta nell'altare maggiore e rivoltosi infine ai Cappuccini ha parole perchè essi venuti a Mestre con lo stesso zelo portino alle popolazioni la benedizione di Dio ed abbiano a spargere luce, grazie, alle menti ed alle anime e si congratula con il clero di questa città diventata fiorente augurandosi che regni sempre la collaborazione e la concordia per una nuova fioritura della vita spirituale.

Terminata la messa il Patriarca ha impartito la benedizione del Convento dove si recò visitando ogni luogo, alle ore 9 egli calorosamente salutato dai presenti fece ritorno a Venezia.

Alle ore 10 monsignor arciprete della Collegiata di S. Lorenzo cantò una Messa solenne accompagnata da cori e dal suono dell'armonium. Una folla enorme di fedeli assistette alla funzione.

Per tutta la mattinata fecero servizio all'esterno carabinieri, agenti della P. S. e vigili.

Anche nella serata i fedeli accorsi in grande numero assistettero alla recitazione del Rosario, al Canto del Te Deum ed alla benedizione eucaristica.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

— Luigia Beccaro di anni 45 da Mestre operaia della ditta Riccato, la quale prendendo una cassa si ferì con un ferro sporgente e riportò delle ferite lacere al dito medio della mano sinistra guaribili in giorni 10.

— Maria Bortolozzo della ditta Vidal di Marghera con una forbice si produsse delle ferite lacere alla terza falange del dito indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Giuseppe Bragatto di anni 42 abitante a S. Donà della ditta Peretti è stato colpito da un sacco di cemento caduto da una catasta e riportò la distorsione della tibia e la contusione alla gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

— Rino Bertolini di anni 20 da Mestre della ditta Ricci lavorante presso i cantieri navali Breda urtando contro una lamiera in una barca che stava caricando del carbone si produsse delle ferite al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Vidali di anni 53 abitante a Vigonovo della ditta Bonduà e Fabrani è stato colpito da un tronco d'albero caduto da una catasta. Riportò delle contusioni al ginocchio destro guaribili in 15 giorni.

Il Borsato rimesso in libertà

Sul tragico errore commesso l'altra notte da Ferruccio Borsatto che, come abbiamo detto, sparò contro il fratello Giovanni, credendolo un ladro, se ne è occupata attivamente l'autorità giudiziaria; il feritore è stato rilasciato a piede libero non essendo emerso a sua carico alcun dolo.

Il Giovanni che è continuamente assistito dalle più amorose cure dei sanitari dell'ospedale, va migliorando.

MIRANO

Corso di bachicoltura

Il Segretario politico rendendosi conto dell'importanza che la bachicoltura può avere nei riflessi dell'economia nazionale ha indetto un corso di conversazioni per le Massaie rurali che hanno la parte principale nella cura dei bachi da seta. Le conversazioni avranno luogo nelle scuole comunali alle ore 14.30 dei giorni seguenti: lunedì 1 aprile nelle scuole di Zianigo; martedì 2 aprile in quelle di Campocroce; mercoledì 3 nelle scuole di Scaltenigo; venerdì 5 aprile nelle scuole di Vetrego; sabato 6 nelle scuole di Ballò.

Rapporto insegnanti

Ieri alle ore 14 il comandante Gil di fascio ha riunito presso la Casa del fascio tutti gli insegnanti del comune ai quali ha dato precise disposizioni in merito all'attività da svolgere durante il corrente anno scolastico.

Alla riunione era anche presente il vice comandante Gil, direttore didattico.

MIRA

La festa della Madonna a Borbiago

Lunedì scorso si è svolta la festività della Vergine della frazione con grande concorso di pellegrini e di popolo anche da lontani paesi.

Per domenica e lunedì nuovi e numerosi pellegrini sono annunciati ed in quest'ultimo giorno, alle ore 10 venne pure fissata l'esecuzione della Messa pontificale del Perosi, eseguita dalla schola cantorum di Marano. I divertimenti all'aperto continueranno anche per queste due ultime giornate.

La sagra del Dogaletto a Gambarare di Mira

L'annuale sagra del Dogaletto che ebbe inizio lunedì 26 corr. avrà il suo epilogo domenica 31 corr. nel quale giorno si svolgeranno i tradizionali trattenimenti all'aperto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PRIGIONIERI E BOTTINO NELLA PRESA DI CHIOGGIA. - Tra i chioggiotti rimasti prigionieri dei genovesi nella presa di Chioggia troviamo Matteo Fasolo e Mano de Mano. Il Fasolo pagava 2000 ducati d'oro di riscatto e perdeva 250.000 lire di beni, il Mano spogliato di tutti i suoi beni moriva in carcere. Il bottino di guerra fu rilevantissimo: non si conosce l'ammontare ma lo si desume. I genovesi infatti, escluso il Da Carrara che si impossessava di ogni avere, Pietro Doria chiedeva che si versassero 300.000 ducati da darsi alla sua armata. Una tale rilevante richiesta sta a dimostrare che il bottino deve essere stato grandissimo.

Gioventù italiana del Littorio

Volo a vela: Tutti gli organizzati che intendono frequentare i corsi di pilotaggio d'aliante (volo a vela) si presentino a questo Comando per i necessari schiarimenti.

Corsi di perfezionamento CC e Csq. avanguardisti: Domenica 31 corr. alle ore 9 precise, tutti i CC. e Csq. avanguardisti del Corso di perfezionamento devono trovarsi alla Caserma Gregorutti per la 2. lezione.

Tesseramento: Gli organizzati che non hanno ancora effettuato il tesseramento per l'anno XVIII si presentino all'Ufficio Matricola di questo comando dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Pallacanestro

Gli universitari cittadini incontreranno domenica mattina a Venezia la squadra della Società Laetitia, per la prima partita del Campionato di seconda divisione. Al quintetto dei gogliardi il nostro augurio di bene affermarsi.

Conversazione Cessari

Alle ore 16 di domani sabato nella sala maggiore della Casa del fascio il col. Ruggero Cessari, comandante il 56. regg. fanteria di Venezia terrà l'annunciata conversazione sul tema: «L'ordinamento militare dello Stato».

Serata musico-letteraria all'Oratorio Filippini

Il quinto trattenimento musico-letterario, organizzato dai Padri Filippini per il IV centenario della nascita del venerabile card. Baronio, ha richiamato nella sala della Congregazione dell'Oratorio un pubblico colto e distinto, a capo del quale si trovavano le autorità e le gerarchie cittadine, rappresentanze del clero e del laicato cattolico. Il noto e valente compositore mons. Vittore Bellemo ha magistralmente diretto l'esecuzione di scelti brani musicali riscuotendo calorosi applausi in unione a Camuffo Clito, (violoncello), Zennaro (1. violino), Avezzù (flauto), Camuffo Lionello (clarino) e Bullo (2. violino). Il padre Giuseppe Ravagnan, dopo aver ringraziato i presenti per l'incoraggiamento dato all'Oratorio e dichiarato che i figli del Neri non verranno meno alle antiche e nobili tradizioni di indire periodicamente cerate di godimento artistico e letterario, fece una simpatica e indovinata presentazione del pubblicista Mario Chiereghin, il quale esordì parlando sul poeta indiano Tagore sull'assenza della sua poesia e facendo gustare alcune delle liriche più caratteristiche dell'originale scrittore. Trattò poi del Leopardi insistendo sulla di lui grandezza quale prosatore e cesellatore di dialoghi. Del poeta di Recanati lesse il «Dialogo di Malambruno e Farfarello» dando particolare risalto alla sua dialettica causticità. Terzo venne il poeta americano Herbert Rjan, ancora poco noto in Europa, del quale l'oratore fece gustare alcune liriche da lui tradotte piene di impeto e calde di una commozione mistica. Per ultimo il conferenziere lesse una sua «Favola della creazione» che ha incatenato l'uditorio con la verità profondamente dolorosa ed umana del suo significato. L'incontro «con quattro scrittori» è stato quindi realizzato dal camerata Chiereghin che venne lungamente applaudito.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D.; 6.07 A.L. (Padova); 6.50 D.; 7.00 D. A.L. (Verona); 7.58 A. (Padova); 8.40 D.; 11.30 DD. (Padova-Vicenza); 12.06 DD.; 12.35 A. (Padova); 13.45 D.; 14.57 Lusso; 15.10 DD.; 15.23 A. (Verona); 17.55 D.; 19.38 DD.; 21.10 A. (Verona P. N.).

Padova - Bologna - Roma: ore 1.32 A.; 3.55 A.; 6.07 A.L. (Monselice-Mantova); 7.00 D; 8.40 D. (Monselice - Mantova); 9.10 D. (Roma); 11.30 DD.; (Roma); 12.06 DD. (Monselice-Mantova); 14.32 DD.; 15.23 A.; 17.55 D. (Monselice-Mantova); 18.32 A.; 20.10 D. (Roma); 22.55 DD. (Roma); 23.38 A.L. (Mestre); 23.50 DD. (arriva a Mestre).

Portogruaro - Trieste: ore 0.15 A; 4.21 D. (parte da Mestre); 5.47 DD; 6.35 A.; 11.37 DD.; 12.48 A.; 14.39 D.; 16.07 Lusso; 17.00 A.; 18.02 D; 19.16 A. (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine - Tarvisio: ore 4.10 D.; 6.01 A.; 7.10 AT. (Conegliano); 7.33 AT. (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 10.10 D. (Tarvisio); 12.01 AL. (Conegliano); 12.52 A. (Tarvisio); 18.16 DD. (Carnia); 19.00 A. (Udine); 19.55 AT. (Conegliano); 23.38 AL. (Treviso).

Bassano - Trento: ore 5.33 A.; 7.40 AT.; 11.20 AT. (Bassano); 14.25 AL; 17.32 A. (Bassano); 19.27 AL.

Treviso - Montebelluna - Calalzo: ore 5.40 A.; 10.10 D.; 14.45 A.; 18.16 D.; 20.37 AT. (Belluno).

Vittorio V. - Ponte nelle Alpi - Calalzo: ore 4.10 D.; 6.01 AT. (Vittorio V.); 7.10 AT.; 10.10 D. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 12.01 AL. (Vittorio V.); 12.52 A. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 18.16 D. (Vittorio V.); 19.55 AT. (Ponte nelle Alpi-Belluno).

Piove di Sacco - Adria: ore 6.58 A. (da Mestre); 11.54 A.; 15.04 A.; 18.48 A.; 20.47 A. (da Mestre per Piove).

ARRIVI da:

Milano - Verona: ore 4.35 D. (Mestre per Trieste); 5.25 D.; 5.67 A. (Padova); 8.34 A. (Verona P. N.); 9.29 A. (da Verona P. N.); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 AL. (Verona P. N.); 15.02 D.; 16.00 Lusso; 17.40 DD.; 19.39 A.L. (Verona P. N.); 20.12 D.; 22.07 A.; 22.55 D.

Roma - Bologna: ore 4.40 A.; 6.10 DD. (Roma); 8.00 DD. (Roma); 8.34 AT. (Legnago-Monselice); 10.00 A.; 10.33 D. (Roma); 11.40 AT. (Mantova-Monselice); 13.12 D.; 15.02 AT. (Mantova-Monselice); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 19.39 AT. (Mantova-Monselice); 20.35 A. (Ferrara); 21.00 D (Roma); 22.15 DD. (Roma) 23.35 A.

Trieste - Portogruaro: ore 0.12 D. (Mestre); 1.05 D.; 6.52 M. (Portogruaro); 7.44 A.; 8.20 D.; 11.01 DD. (Portogruaro); 11.47 D.; 13.47 A. (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.48 Lusso; 18.40 A.; 19.10 DD.; 23.15 A.; 23.58 DD. (arriva a Mestre)

Tarvisio - Udine: ore 6.17 AT. (Treviso); 7.50 AT. (Conegliano); 8.27 A. (Udine); 11.01 DD. (da Udine via Portogruaro); 12.00 ET. (Tarvisio); 14.55 D. (Carnia); 15.20 AT. (Conegliano); 17.33 D. (Tarvisio); 21.27 A. (Tarvisio); 22.27 D. (Tarvisio); 23.29 D. (Conegliano).

Trento - Bassano: ore 7.05 AT. (Bassano); 9.05 AL.; 13.25 AT. (Primolano); 17.04 AL.; 19.28 A. (Bassano); 23.48 AL.

Calalzo - Montebelluna - Treviso: ore 7.00 AT. (Belluno); 9.23 A.; 12.00 D.; 14.02 A. 19.12 AT. (Montebelluna); 21.27 A.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio V.: ore 7.50 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 8.27 A. (Conegliano); 12.00 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 14.02 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 15.20 AT.; 17.33 D. (Vittorio V.); 21.27 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 23.29 D.

Adria - Piove di Sacco: ore 6.50 A. (arriva a Mestre); 8.13 A.; 14.20 A.; 16.26 A.; 20.15 A. (arriva a Mestre).

Il bombardamento di Scapa Flow nel racconto d'un testimone

STOCCOLMA, 28

Un passeggero d'un piroscafo danese, che è stato testimonio oculare del bombardamento germanico su Scapa Flow, ha fatto al giornale *Aftonbladet* di Stoccolma un'interessante descrizione del bombardamento. Il vapore svedese si trovava a Kirkwall (Isole Orcadi) per il controllo. Come è noto, Kirkwall si trova nelle immediate vicinanze di Scapa Flow. «Nella base c'erano molte unità della flotta inglese, — riferisce l'intervistato. — La sera del 16 marzo la difesa antiaerea inglese cominciò ad aprire il fuoco. Nello stesso momento si precipitarono in picchiata 9 apparecchi tedeschi che lanciarono le loro bombe; potevamo benissimo vedere gli scoppi e il fuoco delle bombe incendiarie e udire perfettamente il terribile rumore delle esplosioni.

«L'attacco si è svolto proprio quando era già troppo buio perchè da terra si potessero scorgere gli aerei nemici giovandosi della luce del giorno e ancora troppo chiaro perchè si potessero impiegare efficacemente i riflettori. In pochi minuti si levavano dal campo d'aviazione, che è nei pressi del porto, 20 aeroplani inglesi che iniziarono la caccia. I tedeschi si divisero in tre gruppi e si allontanarono in diverse direzione verso il largo. Gli aerei inglesi li inseguirono.

«Appena gli uni e gli altri sparirono all'orizzonte, accadde l'inferno. Il primo attacco era una finta per ingannare gli inglesi, il grosso delle forze aeree attaccanti sorvolò la base, lanciando con tutta calma, il suo carico. Il bombardamento, un vero inferno, contro le opere del porto e contro le unità inglesi, durò almeno 20 minuti.

«Tutti il nostro vapore era scosso da vibrazioni a causa degli scoppi e il cielo pareva illuminato da un gigantesco incendio. I tedeschi avevano compiuto la loro opera e si allontanarono. Non potemmo constatare direttamente i danni del bombardamento poichè immediatamente dopo l'azione, furono dati ordini severissimi che proibivano lo sbarco in maniera assoluta dei marinai e dei passeggeri. Ma i danni devono essere stati ingenti a giudicare dalla intensità dell'azione e dalla stessa severa proibizione di sbarcare».

Veneziani, contribuite al successo della Campagna antitubercolare acquistando il francobollo chiud lettera.

NOTIZIE RECENTISSIME

CONSIGLIO DI GUERRA A LONDRA

Una dichiarazione anglo-francese

Unità di azione in tutti i campi durante e dopo il conflitto - Progetti di accaparramento delle esportazioni balcaniche e convocazione di diplomatici inglesi

Energiche proteste norvegesi contro le violazioni britanniche

LONDRA, 28

La sesta riunione del Consiglio supremo di guerra anglo-francese ha avuto luogo oggi a Londra. La Francia vi era rappresentata dal Presidente del Consiglio Reynaud e dai ministri Campinchi e Laurent-Eynac, i quali erano accompagnati dall'ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, dal segretario generale al Ministero degli esteri, Leger, dal generale Gamelin, dall'ammiraglio Darlan e dai generali Vuillemin e Koeltz. Da parte britannica erano presenti: Chamberlain, Halifax, Churchill, Oliver Stanley, Kingsley Wood, accompagnati dal segretario permanente del Foreign Office, sir Alexander Cadogan, dal Maresciallo dell'aria sir Cyril Newal, dall'ammiraglio sir Dudley Pound, dal generale sir Edmond Ironside.

La dichiarazione comune

Alla fine della seduta pomeridiana è stato diramato il seguente comunicato: « Il Primo ministro britannico si è detto lieto di poter salutare Reynaud per la prima volta come Presidente del Consiglio francese. Il Consiglio supremo ha passato in rassegna gli sviluppi della situazione strategica verificatasi dopo la sua ultima riunione ed ha deciso sulla futura linea di azione.

« Alla luce dei risultati raggiunti dall'accordo firmato nel dicembre scorso da sir John Simon e da Paul Reynaud, e nel desiderio di estendere maggiormente la portata di questo accordo a tutti i campi riguardanti gli interessi e la sicurezza delle due nazioni, i due Governi si sono accordati sul testo della seguente dichiarazione:

« 1) I Governi della Repubblica francese e del Regno Unito si impegnano reciprocamente, per la durata della guerra attuale, a non negoziare nè concludere armistizio o trattati di pace se non di comune accordo.

« 2) Essi si impegnano, inoltre, a non discutere condizioni di pace, se non sarà stato aggiunto precedentemente un completo accordo sulle condizioni necessarie per ottenere un'effettiva e durevole garanzia della loro sicurezza.

« 3) Infine i due Governi si impegnano a mantenere, dopo la conclusione della pace, unità di azione in tutti i campi. Questa continuità per tutto il tempo che sarà necessario per la salvaguardia della loro sicurezza e agli effetti della ricostruzione, con l'assistenza di altre nazioni, dell'ordine internazionale che assicuri la libertà dei popoli, il rispetto della legge e il mantenimento della pace in Europa ».

L'Italia e i Balcani

Mentre negli ambienti ufficiali si mantiene il consueto riserbo sulla sostanza delle discussioni, secondo indiscrezioni da varie fonti si assicura che essa avrebbe trattato principalmente dell'attività diplomatica dell'Italia, della situazione nei Balcani e dell'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Sembra anche che il Presidente del Consiglio francese, Reynaud, abbia manifestato il proposito di riprendere le fila degli approcci all'Italia, tentati nell'ottobre scorso, in vista di un esame delle rivendicazioni italiane nei confronti della Francia. Questa almeno è la voce raccolta in ambienti solitamente assai bene informati, i quali aggiungono che da parte britannica si sarebbe decisi a lasciare mano ligera a Reynaud, o quando meno a mantenere una cauta neutralità al riguardo.

Per quanto riguarda i Balcani, il Consiglio di guerra, sempre secondo i detti ambienti, avrebbe discusso la possibilità di accaparramento in blocco delle esportazioni dei Paesi balcanici. Sarebbe stato infine esaminate le probabili conseguenze economico-politiche e strategiche della pace russo-finlandese.

Diplomatici convocati a Londra

Il Ministro degli esteri, lord Halifax, ha intanto invitato l'ambasciatore britannico ad Ankara e i ministri d'Inghilterra ad Atene, Belgrado, Bucarest, Budapest e Sofia, a recarsi a Londra nella settimana prossima, per partecipare ad una conferenza al Ministero degli esteri. Si ha ragione di credere che l'ambasciatore britannico a Roma, sir Percy Loraine, sarà contemporaneamente a Londra in breve licenza.

Negli ambienti politici si ha la impressione che lord Halifax abbia convocato la conferenza diplomatica in previsione di una grande offensiva diplomatica franco-inglese, diretta dal Governo di Londra nei paesi danubiani e balcanici. In quelli ufficiosi più riserxati, ci si limita a dichiarare che ogni decisione sarà subordinata alle informazioni che i rappresentanti britannici forniranno a lord Halifax, ma non si maca di sottolineare l'importanza della contemporanea presenza a Londra dell'ambasciatore a Roma, sir Percy Loraine.

Steeds ritornerà a Mosca

i ha ragione di credere che l'ambasciatore britannico a Mosca sir William Steeds ritornerà presto nella capitale sovietica. In ambienti d'indubbia autorità è stato oggi fatto osservare che il Governo britannico ha sempre inteso che l'ambasciatore sarebbe ritornato in sede allo spirare dei due mesi di licenza nel Regno Unito, e che il verificarsi di tale ritorno deve essere interpretato come conferma che il Governo di Londra non ha attualmente alcuna intenzione di modificare i suoi rapporti diplomatici con quello di Mosca.

La Norvegia insorge

contro i metodi britannici

OLO, 28

L'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna nei confronti della Norvegia e le continue violazioni britanniche delle acque territoriali norvegesi, sono oggetto di amari commenti da parte di tutta la stampa norvegese, la quale nega all'Inghilterra il diritto di ricordare quante vite umane e quanti danni materiali la guerra marittima sia costata e costi tuttora alla Norvegia.

La Norvegia osservano i giornali, protesta contro tutti i belligeranti, quando essi si rendono colpevoli di azioni contrarie alle norme del diritto internazionale, ma con particolare energia deve elevare la sua voce contro le sistematiche violazioni britanniche che possono portare a conseguenze gravissime.

Anche l'organo governativo Arbeider Bleat *afferma categoricamente che l'Inghilterra non ha il diritto di immischiarsi in affari che non la riguardano e ricorda ai giornali inglesi che le sole violazioni della neutralità norvegese sono state quelle compiute da navi e aerei britannici. Il giornale conclude affermando che la Norvegia è risoluta a difendere con ogni mezzo la sua neutralità.*

L'intervento nelle acque neutre

Nessuna decisione finora

da parte anglo-francese

PARIGI, 28

Alcuni giornali, fra cui l'«Excelsior», continuano a caldeggiare questa mattina l'opportunità che le navi da guerra anglo-francesi agiscano nelle acque territoriali norvegesi. Però gli stessi giornali mettono in giusto rilievo il comunicato ufficioso che smentisce categoricamente che sia stata presa in proposito una decisione qualsiasi e conferma che la riunione durante la quale verrà esaminata la questione delle acque territoriali norvegesi, non ha ancora avuto luogo.

Il Reich e i Neutri

Vivace presa di posizione

contro i propositi anglo-francesi

BERLINO, 28

Il problema dei neutri polarizza oggi l'attenzione della stampa tedesca. Essa vede nell'articolo del *Temps*, che preannunzia la volontà delle potenze occidentali di non rispettare la neutralità delle acque territoriali scandinave, e nella nota dell'*Havas* sullo stesso argomento, la conferma dei propri timori e la fondatezza dell'ipotesi, già preannunziata da vari giorni, che le continue violazioni da parte inglese della neutralità dei piccoli Stati, non costituissero dei casi singoli, ma si ordinassero in un preciso prestabilito sistema

« E' interessante osservare — scrive il *Voelchischer Beobachter* — la tattica con cui l'Inghilterra prepara questa nuova azione contro i neutri; è infatti un giornale della vassala Francia che è incaricato di tastare il terreno; ecco una delle prime prove di fedeltà date dal Presidente Reynaud ai suoi elettori inglesi. Ciò che poi è decisivo è che l'Inghilterra e la Francia finiscono col considerare come non più sussistente la neutralità della Danimarca e della Norvegia; un procedimento del tutto nuovo nella storia delle guerra e del diritto internazionale ».

« Date queste circostanze — dice a sua volta la *Boersen Zeitung* — l'arrendevolezza e la passività dei neutri costituiscono un atteggiamento che prima o dopò si risolverà in serio pericolo per la neutralità. Da parte tedesca non possono essere accettate scuse di nessun genere per giustificare un tale atteggiamento; ed è inutile dire che le misure britanniche non provocano morti e danni come i siluramenti tedeschi. Anche questo pretesto non ha alcun valore, perchè non bisogna dimenticare che il blocco britannico tende ad affamare tutta la Nazione tedesca. Se l'Inghilterra osa adesso una simile politica è soltanto perchè i neutri si sono mostrati sempre passivi. Di questo loro atteggiamento essi dovranno sopportare le conseguenze.

Queste parole non echeggiano per la prima volta nella stampa tedesca, ma occorre registrarle perchè da alcuni giorni al problema dei neutri viene dedicata, anche in conseguenza delle minacce delle democrazie contro la neutralità delle piccole nazioni, un'attenzione particolare; e i comunicati del gran quartiere generale hanno avuto occasione di registrare in questi ultimi giorni un numero di violazioni di neutralità da parte di aerei nemici molto superiore al passato.

La già citata *Boersen Zeitung* torna poi ad occuparsi del comunicato sui colloqui tra Mussolini ed il conte Teleki e dell'effetto che esso ha avuto nei circoli democratici di Londra e di Parigi. « Le democrazie — scrive il giornale berlinese — potrebbero risparmiarsi le spese di tanti insuccessi diplomatici se esaminassero la situazione con occhi realistici. Così ad esempio non sono mancate a Roma delle chiare risposte ai subdoli tentativi francesi per allontanare l'Italia dalla Germania. In questi giorni due personalit fasciste, Farinacci e Pavolini, hanno avuto occasione di dichiarare che il popolo italiano non ha dimenticato le sanzioni e che l'odio contro i sanzionisti non si è certamente cambiato ora in simpatia e in amore. Il ministro Pavolini ha poi ricordato che i problemi italiani dovranno avere una soluzione e presto. Un linguaggio così eloquente dovrebbe essere compreso a Parigi, ma non lo è. Nei circoli francesi non si rinunzia alla politica dell'intrigo e dell'illusione; ma si farebbe meglio a ricordare che la Francia è retta da un governo che si appoggia su un solo voto di maggioranza parlamentare. Ecco una delle differenze principali fra i Governi delle Nazioni autoritarie e i Governi delle plutocrazie liberali; ecco una delle ragioni per cui i giovanin popoli devono vincere e vinceranno ».

Nessuna base germanica

nelle isole russe del Pacifico

MANILA, 28

L'amm. Hart, comandante delle forze navali americane nelle acque dell'Estremo Oriente, ha smentito che basi per sottomarini tedeschi siano state allestite nelle isole sovietiche del Pacifico. Egli ha aggiunto che il comando navale americano segue attentamente l'attività delle altre potenze nei mari dell'Estremo Oriente, per impedire che essa nuoccia agli interessi americani, e che da nessuna parte è pervenuta alcuna informazione atta ad accreditare le voci anzidette.

Teleki ricevuto dal Papa

Il Capo del Governo magiaro lascia Roma salutato alla stazione dal conte Ciano

L'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

S. S. Pio XII ha ricevuto stamane, alle ore 10, in speciale udienza, il conte Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri ungherese che, rilevato alla sede della legazione di Ungheria presso la Santa Sede da due cavalieri di cappa e spada, con tre automobili di palazzo, è stato accolto in Vaticano con gli onori dovuti. Il colloquio è durato un'ora e mezza.

Il conte Teleki ha poi presentato al Papa la contessa Zichy sua figlia, e il seguito. Dopo la udienza pontificia, il Presidente del Consiglio ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che gli ha poi restituita la visita alla sede della legazione, dove ha avuto luogo una colazione alla quale ha partecipato anche il porporato e i monsignori Tardini e Montini e altre personalità.

La partenza da Roma

ROMA, 28

Questa sera, alle 21.40, è partito da Roma il Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria, conte Teleki, accompagnato dalla figlia contessa Zichy. A salutarlo erano alla stazione Termini il ministro degli esteri conte Ciano, il Segretario del Partito, il capo di gabinetto e alti funzionari del Ministero degli esteri. Erano presenti altresì i ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede, con i funzionari delle rispettive legazioni e una folta rappresentanza di ungheresi residenti a Roma.

Il conte Ciano e il conte Teleki, prima della partenza del treno, si sono cordialmente intrattenuti sotto la pensilina interna della stazione che era addobbata con trofei di bandiere italiane e magiare. Allorchè il treno si è mosso, una calda dimostrazione di simpatia ha salutato lo statista ungherese che ha risposto salutando romanamente.

Viva soddisfazione romena

per l'esito dell'incontro

BUCAREST, 28

Alla visita del Presidente del Consiglio ungherese al Duce, i giornali dedicano anche note editoriali. L'«Universul» fa omaggio alla lealtà del conte Teleki e rileva che gli scambi di vedute tra Roma e Budapest hanno avuto lo scopo di salvaguardare la pace nel sud-est europeo. Il giornale aggiunge che la visita del conte Teleki ha assunto importanza speciale perchè è avvenuta dopo l'incontro del Brennero.

Il governativo «Romania» sottolinea che i colloqui del conte Teleki col Duce e col conte Ciano sono stati seguiti con particolare interesse, come d'altra parte è seguita con lo stesso interesse a Bucarest l'attività politica dell'Italia fascista. Le parole del comunicato «Stefani» diramato da Roma sono ritenute dal giornale, per quel che riguarda la pace nel sud-est, tali da essere registrate con la più profonda soddisfazione. Entrambi i giornali affermano che il mantenimento della pace trova tutti d'accordo e che questo settore d'Europa offre la possibilità di molte soluzioni positive, a condizione che la nozione della pace sia identica, per tutti i paesi interessati e rispetti categoricamente l'indipendenza e l'integrità territoriale dei singoli stati.

Anche il «Jurnalul» osserva che il viaggio del conte Teleki a Roma, contrariamente a quanto fu asserito da varie parti, non provoca alcuna inquietudine, ne turba minimamente l'atmosfera danubiana e balcanica. Il giornale mette poi in risalto le recenti dichiarazioni del conte Ciano circa l'intenzione dell'Italia di mantenere la pace e l'ordine nei Balcani, nonchè l'affermazione germanica che i paesi dell'Asse considerano necessaria la prosperità dei Paesi del sud-est europeo per giungere alla conclusione che questa parte di Europa può considerare con fiducia il proprio avvenire.

Il giornale «Ordinea», in relazione col terzo anniversario del patto di amicizia italo-jugoslavo, in una nota del suo direttore, scrive che un alto senso di comprensione e di previdenza determinò tre anni or sono la potente Nazione italiana e l'eroico popolo jugoslavo a stringersi fraternamente la mano. I successivi avvenimenti hanno dimostrato l'importanza di questo patto, senza il quale l'Europa sud-orientale non sarebbe probabilmente quella oasi di pace che è oggi. Gli Stati danubiani e balcanici salutano con grande soddisfazione il terzo anniversario del patto di Belgrado e la Romania è particolarmente felice di esprimere i suoi profondi sentimenti di amicizia per la sua gloriosa sorella Italia e per la fedele alleata Jugoslavia.

I benefici dell'influenza italiana

nell'Europa sud-orientale

ISTANBUL, 28

Sulla visita del conte Teleki a Roma, il *Cumhuriyet* pubblica un articolo del suo direttore il quale rileva che durante i colloqui del conte Teleki con il Duce e il conte Ciano, è stato evidentemente riconfermato il proposito dell'Ungheria di rimandare a momento più propizio la piena realizzazione delle sue rivendicazioni — realizzazione che con l'appoggio italiano ritiene di poter conseguire pacificamente in un secondo tempo.

Il giornale ricorda i pericoli dell'attuale situazione, massime per i Balcani e il bacino del Danubio e dice che l'influenza esercitata dall'Italia anche nei suoi rapporti con l'Ungheria merita il più grande apprezzamento.

Premesso questo, il *Cumhuriyet* così conclude: « E' necessità ineluttabile che gli Stati sud orientali, in conformità alle raccomandazioni italiane, lascino per ora da parte i contrasti che possono separarli per realizzare fra di loro una sincera collaborazione. L'appoggio dell'Italia all'Ungheria è certamente prezioso anche da questo punto di vista ».

Il bollettino germanico

Due aerei inglesi abbattuti

BERLINO, 28

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Nel corso di infruttuosi attacchi compiuti da singoli apparecchi britannici nel golfo di Helgoland contro navi pattuglia germaniche, i nostri caccia hanno abbattuto un aeroplano inglese di tipo "Bristol Blenheim". Degli apparecchi nemici penetrati la scorsa notte in territorio tedesco, violando nuovamente, sia all'ingresso che all'uscita, la sovranità aerea della Danimarca, Olanda, Belgio e Lussemburgo, un aeroplano inglese, colpito dalle nostre artiglierie antiaeree, è precipitato in flamme. Una parte dell'equipaggio è stata fatta prigioniera.

I bollettini francesi

PARIGI, 28

Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi reca:

Notte calma nell'insieme. Attività di pattuglie da ambo le parti, specialmente nella regione dei Vosgi.

Il bollettino serale dice: *Attività di artiglieria nella regione ad ovest dei Vosgi.*

Aereo inglese abbattuto

da due apparecchi olandesi

ROTTERDAM, 28

Due apparecchi da combattimento olandesi hanno abbattuto un apparecchio britannico da bombardamento tipo "Bienheim" che questa mattina sorvolava l'isola di Lisselmonde. Uno degli aviatori britannici si è gettato col paracadute, ma è stato più tardi trovato morto, gli altri quattro uomini dell'equipaggio sono riusciti ad atterrare incolumi, mentre sull'apparecchio si sviluppava un incendio. Essi sono stati immediatamente internati.

Quando l'apparecchio britannico ha sorvolato il territorio olandese, si sono levati in volo due Fokker G. 1, *i quali hanno compiuto evoluzione attorno al* Blenheim, *cercando di costringerlo ad atterrare; ma gli aviatori inglesi non si decidevano a scendere ed allora gli olandesi hanno fatto una salve di mitragliatrici. Gli inglesi hanno risposto al fuoco e gli olandesi hanno sparato a bersaglio.*

Sull'apparecchio britannico colpito si sviluppava un incendio e alora gli aviatori hanno dovuto atterrare compiendo una brillante manovra.

E' stata aperta una inchiesta per accertare se, come si crede, un sesto aviatore inglese sia morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento.

Il Blenheim *è rimasto completamente distrutto.*

Come un vapore tedesco sfuggì

ai caccia britannici

BERLINO, 28

Il comandante di un vapore tedesco ha raccontato come ha potuto sfuggire all'inseguimento di un caccia britannico che aveva attaccato la sua nave nelle acque territoriali neutrali. Egli ha detto fra l'altro:

« All'alba del 21 marzo ci dirigevamo in direzione della Germania verso il sud rimanendo sempre in vista della costa norvegese. Credevamo di essere sicuri nella nostra navigazione, perchè non oltrepassavamo mai il limite delle acque territoriali.

« Ad un tratto scorgemmo a tribordo due cacciatorpediniere ad un solo miglio da noi, quindi anche essi nelle acque territoriali norvegesi. Improvvisamente una delle due unità si avvicinò a tutta velocità: si trattava di un cacciatorpediniere britannico, l'*H 67*. Sul ponte si trovava già l'equipaggio, pronto ad abbordare la nostra nave, ma noi scivolammo via lentamente, attraverso le piccole isole e le rocce. Gli inglesi, sorpresi, si fermarono e ci accompagnarono facendo il giro dell'isola dalla parte verso il mare, seguendo il nostro pericoloso cammino fra gli isolotti e non osando seguirci.

« Ad un tratto il caccia avanzò a grande velocità per sbarrarci l'uscita dal dedalo delle isole. Ma noi avevamo prevenuto le sue intenzioni e rimanemmo a lungo fra la costa e gli isolotti rocciosi. Il caccia britannico rimase alla posta parecchie ore, e alla fine, rinunciando all'impresa disperata, si allontanava a grande velocità ».

L'equipaggio dell'"U. 21,,

internato in Norvegia

OSLO, 28

Il sottomarino tedesco «U. 21» ha lasciato stamane alle 10 Mandalsfiord diretto a Christiaensund scortato da sei navi vedetta, da due torpediniere e dal sottomarino «Udin» della flotta norvegese. Altre due navi da guerra e un sottomarino norvegese precedevano la formazione, con il compito di allontanare con tutti i mezzi qualsiasi nave straniera che avesse incrociato lungo la rotta. Avanguardia e convoglio erano inoltre scortati dall'alto da formazioni aeree norvegesi. Si sa che l'equipaggio dell'«U. 21» sarà internato a Kongvinger, a nord ovest della capitale ed a brevissima distanza dal confine svedese, dove già sono internati altri marinai ed aviatori tedeschi. L'equipaggio del sottomarino non ha nascosto il proprio dolore per l'internamento, ma non ha opposto difficoltà all'esecuzione dell'ordine del governo norvegese al divieto di scendere a terra.

Appena giunto a Christiaensund l'equipaggio tedesco è sbarcato e il sottomarino è stato posto sotto un'abbondante sorveglianza norvegese.

umerose mine vaganti staccatesi dalla tempesta durante gli scorsi giorni minacciano nuovamente la navigazione lungo la rotta del Gran Belt recentemente liberata dai ghiacci.

Importanti pubblicazioni

presentate al Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione, il sen. Mazzoni e il dr. Alfani, rispettivamente consigliere delegato e direttore della Casa editrice Barbera, nonchè il prof. Abetti direttore della Specola d'Arcetri, i quali gli hanno fatto omaggio del Commentario al I. libro del nuovo Codice civile, redatto dal sen. d'Amelio e da altri giuristi, dell'ultimo volume delle opere di Galileo Galilei e di altre importanti pubblicazioni edite dalla Casa. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con gli offerenti.

Attacchi francesi a Mosca

Suritz definito una spia

PARIGI, 28

Oggi la censura ha permesso ai giornali di commentare il richiamo da Parigi dell'ambasciatore dei Sovieti, Suritz. L'*Excelsior*, sospetta che il Suritz abbia provocato l'incidente per ordine del Governo dell'U. R. S. S., data la prolungata assenza dell'ambasciatore francese da Mosca.

Secondo il giornale, non è da escludere che il richiamo dell'ambasciatore possa essere anche considerato a Mosca come un avviamento alla rottura dei rapporti diplomatici con la Francia.

L'*Ordre* è di parere opposto ed anzi sostiene che il Governo sovietico ha « buone ragioni » per accostarsi alla Francia. Il *Figaro*, in un articolo di insolita veemenza, chiede che Suritz, definito una spia ed un organizzatore della propaganda sovversiva, venga immediatamente espulso dalla Francia e che l'ambasciata dei Sovieti venga chiusa.

L'*Action Française* ed il *Jour*, che desidererebbero pure una rottura immediata dei rapporti diplomatici coi Sovieti, non si fanno però in proposito le stesse illusioni di cui pare vittima il *Figaro*. Il *Jour* d'altronde sottolinea che la corrente favorevole ad un accordo franco-sovietico ha ripreso coraggio in Francia da quando Reynaud è andato al potere; ed il socialista *Le Populaire* crede che sia stata attribuita all'incidente una importanza eccessiva.

Leon Blum, sottolineando che il partito socialista desidera che la guerra venga condotta col massimo vigore in tutti i settori per giungere al più presto ad una vittoria decisiva, suggerisce a Reynaud di procedere alla nomina di un direttorio di guerra composto di pochi membri, magari anche estranei al ministero. Il direttorio dovrebbe essere l'organo decisivo per tutto quello che concerne la condotta della guerra sul piano militare, economico e diplomatico ed anche sul piano della politica interna. L'articolo suscita qualche commento sarcastico perchè, nella proposta di Blum di ammettere nel direttorio di guerra elementi estranei al Ministero, si vuol vedere una specie di autodesignazione.

Segni di risveglio

sul fronte occidentale

BASILEA, 28

Tutto il fronte occidentale sembra essersi svegliato, e se finora non si può dire che i combattimenti abbiano messo in opera la spaventosa potenza del loro fuoco, è però da segnalarsi una uscita generale dal letargo. E' sempre la guerriglia e non la guerra, ma si nota indiscutibilmente la tendenza a stringere i ferri. Sopratutto nel cielo l'attività è in aumento. I piloti germanici sembra abbiano ricevuto l'ordine di non perdere di vista le posizioni nemiche, cosicchè da quarantotto ore non hanno tregua le esplorazioni aeree tedesche sulla linea del fuoco, lungo le retrovie e in profondità nel territorio nemico.

Il tempo favorevole ha provo[cato] numerosi scontri in partico[lar modo] anglo-tedeschi, giacchè sono i piloti britannici che in questi giorni hanno l'incarico di com[pi]ere opera di pattuglia.

Il *Demokraten* riceve un telegramma dal Lussemburgo nel quale si annuncia che per tutta la notte sono state udite violente esplosioni provenienti dalle fortificazioni della linea Sigfrido.

Jean Fabry, ex ministro francese dela guerra, parlando ai giornalisti esteri, ha detto: « La battaglia militare si prepara. Sarebbe pericoloso non crederla imminente ».

Ultime di cronaca

Una barca con cinque uomini

dispersa in laguna

Ieri verso la mezzanotte una barca di palombari con ... persone a bordo rimorchiata da un topo dei Cantieri Navali della Giudecca aveva lasciato gli ormeggi di Porto Marghera e si era diretta a Venezia, quando a metà del canale Vittorio Emanuele III fu tale la violenza delle raffiche e l'impetuosità delle onde, che il topo si vide costretto ad abbandonare la barca. Il natante cercò nel frattempo un ormeggio di fortuna. Appena giunti a Venezia quelli del topo avvertirono dell'accaduto gli stessi Cantieri che provvidero ad inviare sul posto alcuni rimorchiatori.

Ma giunti sul posto indicato dagli uomini del topo non rinvennero nulla, dopo aver perlustrato il canale i rimorchiatori dovettero rientrare; furono allora richiesti i vigili al fuoco i quali disponendo di mezzi di minimo pescaggio avrebbero potuto perlustrare le stesse paludi e le ... che adiacenti.

In un batter d'occhio i vigili al fuoco furono sul posto, in perlustrazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene[ta]

ANNO CC - N. 90 - Cent. 30

SABATO 30 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La vigile politica italiana

nell'Europa sud-orientale

Nuove dichiarazioni di Teleki - Risoluto atteggiamento tedesco contro le violazioni franco-inglesi della neutralità

BUDAPEST, 29

Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo tipografico le dichiarazioni fatte ai loro corrispondenti romani dal Presidente del Consiglio ungherese, il quale, prima di lasciare la Capitale italiana, ha espresso il suo vivissimo compiacimento per avere nuovamente constatato la perfetta identità di concezioni col Governo italiano, sia nelle grandi linee che nei particolari.

Dopo avere riaffermato di essersi recato a Roma in forma privata il conte Teleki ha così continuato: « Ho letto i più svariati commenti esteri e mi sono veramente divertito per l'astronomica fantasiosità delle congetture stampate all'estero. Non le smentisco a parole: lascio che le smentiscano i fatti.

« Sono straordinariamente lieto — ha proseguito il conte Teleki — di aver potuto vedere i piani dell'Esposizione universale. Trovo grandiosa l'idea di risolvere il problema dell'Esposizione mondiale mediante la costruzione di una città destinata a rimanere. Ho visto cose superbe che testimoniano un grande senso delle tradizioni e del buon gusto. Ma come ho ammirato il nuovo, a Roma, così ho ammirato anche l'antico; per esempio l'edificio rifatto della Curia romana ».

La stampa mette in particolare rilievo la favorevole eco che la visita ha avuto, facendo piazza pulita di tutte le congetture messe in primo momento in circolazione. L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che la calda cordialità con la quale il conte Teleki fu accolto a Roma e l'identità di vedute nuovamente manifestatesi nei colloqui da lui avuti col Duce e col conte Ciano, hanno chiaramente dimostrato al mondo intero che le relazioni italo-ungheresi si basano sempre sulle salde fondamenta delle comuni concezioni e dei comuni interessi, giacchè queste relazioni costituiscono un fattore fondamentale nello sviluppo pacifico dell'Europa sud orientale. Il giornale constata poi che nei rapporti italo-magiari non è intervenuto alcun cambiamento, e dopo avere riaffermato che la base principale della cooperazione fra i due Paesi è, oggi come ieri, un'opera di giusta e durevole pace, dichiara che questa continuità significa per l'Ungheria che le sue note e legittime aspirazioni non vengono dimenticate, ma rimangono sempre al centro di una politica che è fondamentalmente pacifica ed europea, che non suscita agitazioni ed è basata sul chiaro riconoscimento che la pace europea può essere assicurata soltanto sulla base della giustizia.

Il giornale sottolinea inoltre i commenti oltremodo favorevoli suscitati in Germania e in Jugoslavia dai colloqui romani, e dopo avere messo in rilievo che si deve innanzitutto al vigile e consapevole atteggiamento dell'Italia se lo sviluppo dell'Europa sud orientale ha potuto conservare il suo carattere pacifico, esprime la speranza che i problemi dell'Ungheria troveranno una soluzione corrispondente alla necessità di un ordine di cose duraturo in questo settore dell'Europa.

Anche il *Pesti Hirlap* fa analoghe considerazioni, ponendo particolarmente in risalto che il viaggio romano di Teleki, diventato un importante avvenimento politico-diplomatico in conseguenza della collaudata amicizia italo-ungherese, della politica del Fascismo e dell'aumentato prestigio dell'Ungheria, ha avuto l'effetto di calmare, sotto ogni aspetto, l'atmosfera internazionale.

Il redattore diplomatico della «Reuter» afferma che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Percy Loraine, che si trova in licenza in Inghilterra, non parteciperà necessariamente alle discussioni, ma sarà a disposizione per essere consultato qualora ve ne fosse bisogno.

Il «Times» sostiene che un'azione degli anglo-francesi nei Balcani è necessaria perchè la Germania minaccia, secondo il giornale, l'indipendenza economica di quegli Stati e tocca quindi agli anglo-francesi di difenderli.

Il «Times», continuando su questo tono, crede che gli anglo-francesi farebbero bene a far intendere ai Governi degli Stati balcanici ed ai loro popoli che le forze militari concentrate nel medio oriente, al comando del generale Weygand, sono là per aiutarli a difendersi qualora se ne presentasse la necessità. Il giornale conclude con un cauto accenno all'influenza ed agli interessi dell'Italia nei Balcani.

Il «Daily Telegraph», sullo stesso argomento, dichiara che la chiamata a Londra dei diplomatici è una naturale conseguenza della recente attività diplomatica, concernente l'Europa sud-orientale, e cioè anche del convegno del Brennero, della visita a Roma di Teleki e della presenza a Bucarest del dottor Clodius, che sta negoziando i noti accordi col Governo romeno.

Assurde giustificazioni inglesi delle manovre nei Balcani

LONDRA, 29

I giornali attribuiscono speciale importanza alla «dichiarazione solenne» fatta dal Consiglio supremo di guerra anglo-francese. Il «Times» afferma che la riunione di ieri è stata finora la più importante di tutte. Benchè la dichiarazione non abbia destato sorpresa, essa è un documento di grande portata perchè specifica chiaramente che se, per esempio, una potenza neutra presentasse un progetto di pace, i due alleati non lo discuterebbero senza prima essersi messi pienamente d'accordo sui provvedimenti che riterrebbero necessari per garantire la propria sicurezza.

Il «Dail Telegraph» afferma che la dichiarazione era necessaria per impedire che fosse ripetuto l'errore commesso nel 1919 alla conclusione della pace, e cioè il rifiuto da parte della Gran Bretagna di assumere l'obbligo di garantire la sicurezza della Francia.

Anche la chiamata a Londra dei rappresentanti diplomatici inglesi nei Paesi balcanici viene presentata al pubblico come un'altra riprova che il Governo britannico intende svolgere, d'ora innanzi, una più intensa attività diplomatica.

Contrastanti valutazioni francesi della dichiarazione di Londra

PARIGI, 29

Alla dichiarazione del Consiglio supremo anglo-francese, i giornali si adoperano di attribuire grande importanza, sia per l'organizzazione della pace, sia anche per l'organizzazione dell'Europa per l'avvenire. Secondo il «Petit Parisien», la dichiarazione ha messo fine in modo assoluto alle speranze della Germania di dissociare la Francia dall'Inghilterra. I giornali favorevoli al nuovo ministero, vedono nella dichiarazione il primo atto di energia del signor Reynaud, del quale lodano la fermezza e la chiaroveggenza. Il «Petit Parisien» e l'«Excelsior», fautori di Daladier, osservano invece che Reynaud non ha fatto altro che aderire ad una dichiarazione che era stata preparata dal suo predecessore durante i suoi numerosi colloqui dei mesi scorsi coi dirigenti inglesi.

L'«Action Francaise» trova insufficiente la dichiarazione anglo-francese e sostiene che dopo sette mesi di guerra e di dichiarazioni antihitleriane, i due Governi alleati avrebbero dovuto impegnarsi in modo solenne a non trattare la pace col Cancelliere Hitler o con un Governo costituito da suoi rappresentanti. Anche il giornale che ha sempre propugnato lo smembramento della Germania, avrebbe voluto che i Governi alleati si impegnassero a non trattare la futura pace con una Germania politicamente unitaria.

Quanto alla riorganizzazione dell'Europa per l'avvenire, l'organo nazionalista giudica che, alludendovi fin d'ora, i due Governi abbiano commesso un nuovo gravissimo errore, e questo perchè gli anglo-francesi non hanno e non avranno possibilità di riorganizzare l'Europa senza provocare nuove divergenze internazionali ed altre guerre. Infine il giornale giudica assurdo che la Francia e l'Inghilterra si impegnino a rimanere legate l'una all'altra dopo la pace, essendo impossibile prevedere se potranno o no evitarsi contrasti anche molto seri tra gli interessi politici ed economici dei due Paesi ora alleati.

Paul Faure, una delle personalità più in vista del partito socialista, capo della fazione avversa alla politica di Leon Blum, assume un atteggiamento decisamente contrario al Ministero Reynaud, scrivendo che nè il Parlamento nè l'opinione pubblica francese hanno capito le ragioni che hanno determinato la crisi ministeriale, risolta in modo così poco soddisfacente.

L'accoglienza fatta al Ministero dal Parlamento, ha creato ovunque profondo malessere. Paul Faure disapprova il tono del discorso di Reynaud e chiede perchè il Presidente del Consiglio abbia sentito il bisogno di minacciare i soldati e gli operai che non dovessero compiere il proprio dovere. « Tutti hanno dei doveri — scrive il Faure — ed in primo luogo i membri del Governo che dovrebbero approfittare di tutte le occasioni per finire la guerra senza grandi distruzioni e grandi massacri; rendersi conto che le giornate di lavoro di dodici ore nelle fabbriche riempiono di ammalati gli ospedali e armonizzare i provvedimenti alle possibilità ed esaminare tutti i problemi con intelligenza ».

L'«Ordre» spiega il senso che si dovrebbe dare alla dichiarazione anglo-francese scrivendo che la solidarietà politica e militare franco-britannica « varrà per un tempo indefinito».

Questo giornale lascia chiaramente intendere che le due democrazie aspirano ad assumere la direzione dell'Europa di domani. La loro alleanza — scrive — dovrà «divenire il centro del sistema, il comitato esecutivo» della lega di popoli che si formerà intorno a loro; ed esse dovranno quindi, «evitando di ripetere l'errore del '19, conservare ambedue la forza militare all'altezza del difficile compito che le attende».

La polemica pro e contro la rottura diplomatica con l'U.R.S.S., alimentata dall'«incidente Suritz» continua nella stampa parigina. Spezzando una nuova lancia in favore del mantenimento di rapporti normali con Mosca, la filorussa «Epoque» si indigna che la maggior parte dei giornali parigini, anzichè tener conto delle «note di orientamento» che da alcuni mesi inviava loro il Governo Daladier e che continua a inviar loro il Governo di Paul Reynaud, per invitarli a mantenere una «obiettività assoluta» in questo delicato problema, abbiano criticato e continuino a criticare con tanta asprezz ala politica, ferma ma prudente e avveduta, della Francia verso l'U.R.S.S. e determinata, fra l'altro, dal fatto che gli Inglesi come i Turchi « non vogliono creare uno stato di guerra con la Russia a meno di non esservi assolutamente costretti ».

Il Reich non permetterà l'interruzione dei traffici con Narvik

BERLINO, 29

« Poche ore sono bastate — scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — per far fallire i piani delle Potenze occidentali nel sud est europeo. Ora gli sforzi di Londra e di Parigi — prosegue il giornale — si rivolgono di nuovo verso i Paesi scandinavi ».

Il *Voelchischer Beobacter* rileva che dalle preoccupazioni della stampa svedese appare chiaramente che l'Inghilterra spera di poter soggiogare la Norvegia. Lo organo del partito social-nazionale rileva che i neutri appaiono eccessivamente timorosi di fronte agli atti di prepotenza delle democrazie occidentali. « La paura — scrive il giornale — non è mai stata una buona consigliera ed i neutri avrebbero dovuto apprendere dagli avvenimenti degli ultimi anni come l'energia sia la migliore arma ».

Anche il *Muenchner Tageblatt* sottolinea che le recentissime affermazioni anglo-francesi circa il diritto di controllo nelle acque dei neutri rivelano le intenzioni di Londra e di Parigi nei riguardi degli Stati neutrali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che è superfluo precisare che ogni tentativo inglese di impedire i rifornimenti tedeschi dal porto di Narvik produrrebbe immediatamente le più gravi conseguenze.

Commentando la decisione del Consiglio supremo anglo-francese, la stampa tedesca esprime il parere che il reciproco impegno di non concludere armistizio o pace separatamente tradisce una significativa diffidenza tra i due Governi. I fogli berlinesi dichiarano che per la Germania presentano interesse soltanto gli obbiettivi di guerra quali risultano dall'accenno ad una effettiva e duratura garanzia di sicurezza. « Come debba intendersi questa formula — scrive la *Boersen Zeitung* — è stato ripetutamente precisato da parte francese: la totale distruzione cioè della Germania, lo smembramento del Reich secondo la ricetta della pace di Versaglia. La Germania — dichiara il giornale — darà la sua risposta coi fatti ».

Navi da guerra inglesi incrocerebbero nello Skagerrak

BASILEA, 29

L'attenzione dei Paesi neutri continua a rivolgersi alle ripetute affermazioni franco-inglesi di voler chiudere definitivamente alla marina mercantile germanica le acque territoriali norvegesi, svedesi e danesi per non permettere alle navi tedesche di recarsi nei porti russi ad approvvigionarsi, e sopratutto per impedire l'arrivo in Germania del minerale di ferro svedese che molto contribuisce all'economia di guerra del Reich.

Una informazione da Parigi al *Telepress* dà per certo che gli alleati hanno deciso durante il Consiglio supremo di ieri di svolgere opera di polizia nelle acque la cui neutralità appaia insufficiente.

Navi da guerra inglesi hanno già preso posizione nello Skagerrak all'incrocio delle acque territoriali norvegesi, danesi e svedesi. La stessa agenzia, in un telegramma da Berlino, riferisce l'impressione dei circoli tedeschi dinanzi alla decisione del nemico di aggravare il blocco senza riguardo per i neutri. Nella capitale del Reich si protesta energicamente per questa pressione che viola in pieno il diritto delle genti, tanto più che gli alleati sono stati incapaci di citare un solo caso di violazione della neutralità norvegese da parte del Reich.

Altre informazioni fanno ritenere che la Germania non assisterà senza una vivace reazione diplomatica e militare al nuovo tentativo di Londra e di Parigi.

Un discorso di Molotof

Mosca non si presterà mai al gioco franco-inglese

MOSCA, 29

Il Soviet supremo si è riunito questa sera in seduta plenaria per udire le dichiarazioni del presidente dei Commissari del popolo e Commissario agli esteri Molotof. La seduta ha avuto inizio alle 19,15. Stalin è entrato nell'aula assieme a Vorosciiof e a Molotof. Il presidente dell'assemblea ha proposto un minuto di silenzio, in onore dei caduti.

Alle 19,22 Molotof ha iniziato il suo discorso. Egli ha esordito illustrando i cambiamenti verificatisi di recente nella situazione internazionale, particolarmente dopo che i franco-inglesi respinsero le offerte di pace tedesche. Ha proseguito affermando che la guerra in Finlandia fu il prodotto di imperialismi stranieri, come è provato dalle centinaia di fortificazioni e dalle varie linee Mannerheim costruite con l'aiuto straniero. « In breve — egli ha esclamato — gran parte del territorio finlandese, e specialmente quello dell'istmo Careliano, era stato organizzato per fare della Finlandia il trampolino d'attacco di terze potenze all'Unione sovietica ».

Ed ha soggiunto che la politica ostile della Finlandia nell'autunno scorso non fu perciò del tutto accidentale.

Le accuse ai franco-inglesi

Ha quindi detto che l'amicizia tedesco-sovietica contrasta con lo stato dei rapporti dell'Unione con i franco-inglesi, i quali sono peggiorati in conseguenza degli atti ostili commessi dai franco-inglesi, come il sequestro di piroscafi mercantili nelle acque dell'Estremo Oriente da parte inglese, e le irruzioni della polizia francese nella sede della rappresentanza commerciale sovietica a Parigi.

Ha dichiarato che tanto la Francia quanto l'Inghilterra cercano un pretesto artificioso per estendere le ostilità all'Unione sovietica. Un pretesto è stato che l'Unione sovietica aiuta la Germania a sostenere la guerra contro gli alleati, commerciando con essa. A sfatarlo basta osservare che il commercio tedesco-romeno è di gran lunga più importante di quello tedesco-russo. Ha dichiarato anche che le ostilità franco-inglesi verso la Russia sovietica sono spiegate con il fatto che Francia e Inghilterra credono erroneamente all'Unione sovietica soltanto come strumento contro la Germania. L'Unione sovietica mai fu nè sarà l'istrumento di politica straniera. Essa seguirà la propria politica in piena indipendenza, piaccia o non piaccia a quei signori.

Contro l'alleanza scandinava

Dopo aver dichiarato che la pace con la Finlandia è fondata sul riconoscimento della piena indipendenza interna e internazionale della Finlandia, è venuto a ripetere che l'alleanza difensiva scandinava è incompatibile col trattato di pace finno-russo. Con vivacità di linguaggio ha ammonito i Paesi scandinavi ad astenersi dal concludere siffatta alleanza, la quale non potrebbe non essere diretta contro la Russia, perchè fondata su un'ideologia di rivincita militare. L'Unione sovietica si oppone alla conclusione dell'alleanza, e considererebbe la partecipazione ad essa della Svezia e della Norvegia come un abbandono della neutralità da parte di tali Paesi. L'Unione sovietica non ha alcun conflitto con la Svezia e la Norvegia, e con esse possono benissimo essere sviluppati rapporti fondati su di una sincera amicizia. Molotof ha smentito che la Russia intenda rivendicare dei porti scandinavi.

Neutralità nella guerra in occidente

Continuando il suo esame della situazione internazionale, ha detto che i rapporti con gli Stati Uniti in questi ultimi tempi non sono nè migliorati, nè peggiorati, a parte il fatto dell'embargo morale americano contro la Russia. Passando a considerazioni d'ordine generale, il commissario agli esteri ha affermato che l'Unione sovietica intende conservare la neutralità nella guerra in occidente, ed ha così concluso: « Il nostro scopo è di assicurare la pace fra i popoli del mondo e la sicurezza dei nostri confini. Noi siamo per la neutralità e non parteciperemo alla grande guerra ».

Il discorso è terminato alle 20,40 e Stalin ha dato il segnale degli applausi, che si sono protratti a lungo. La seduta è stata rinviata a domani.

Il conte Teleki a Trieste

TRIESTE, 29

Di ritorno dai colloqui romani è giunto stamane alle 8.26 a Trieste il conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio ungherese, che era accompagnato dalla figlia contessa May Zicky.

IL CAMBIO della guardia

ROMA, 29

Il rinnovamento dei quadri dei dirigenti del Fascismo provinciale è stato completato con l'avvicendamento disposto dal Segretario del Partito in 31 Federazioni di Fasci di combattimento. Secondo la perfetta formula fascista del cambio della guardia un gruppo di giovani di salda fede e di vigoroso spirito è subentrato, nel duro lavoro delle Federazioni, ad una schiera di camerati che avevano compiuto il loro lavoro ed esaurito il loro compito.

Il tempo incalza veloce nella vita di tutti i popoli e più velocemente ancora nella vita del popolo italiano che segue il ritmo bersaglieresco di marcia impressogli dalla Rivoluzione; e il tempo impone una inevitabile rotazione di uomini, tale da consentire la continua rispondenza degli organismi alle sempre nuove esigenze. Non può sfuggire ad alcuno come ai posti di comando delle Federazioni fasciste siano stati posti uomini i quali due, tre, quattro volte hanno provato il loro ardimento nella grande guerra, nello squadrismo, nella campagna etiopica, in Spagna.

I federali sono comandanti della Gioventù del Littorio, i responsabili della formazione civile e rivoluzionaria delle giovanissime leve. L'esempio di dedizione e di coraggio civico che i gerarchi danno alla giovinezza è già di per sè una delle più efficaci, immediate, sicure forme di insegnamento. Nessuno più del ragazzo ha infatti il bisogno istintivo di vedere nel suo superiore la pienezza di quelle doti che gli vengono prospettate come fine ultimo della sua educazione.

I nuovi Federali, squadristi e legionari, sono degni di continuare e rafforzare l'opera formativa che fino ad oggi i comandi federali hanno svolto assiduamente per fare della nuova gioventù la nuova guardia rivoluzionaria.

La guerra sul mare

Un piroscafo inglese ed uno norvegese affondati nell'Atlantico

Il "Selenga„ rilasciato dopo due mesi dagli inglesi è sequestrato dai francesi

LONDRA, 29

Sono stati sbarcati in un porto dell'Inghilterra meridionale i 36 uomini dell'equipaggio della nave mercantile britannica Rossington Court *di 6924 tonnellate, affondata nell'Atlantico il 13 corrente in seguito a collisione con una nave cisterna.*

Il piroscafo norvegese Burgos *di 3200 tonnellate è stato ieri affondato al largo delle coste britanniche, secondo una comunicazione fatta dagli armatori della nave. L'equipaggio di 32 uomini è salvo.*

Le vere cause del disastro del cacciatorpediniere francese Railleuse nel porto di Casablanca rimangono avvolte nel mistero. E' stato tuttavia constatato, con qualche giustificata apprensione, che il sinistro ha le identiche caratteristiche di quello che nello stesso porto di Casablanca segnò la fine del posamine Pluton durante la scorsa estate.

Nei circoli ufficiali sovietici di Londra è rivelato che ieri il piroscafo russo Selenga*, poco dopo di essere uscito dal porto di Hong Kong dove era stato trattenuto per due mesi dalle autorità navali britanniche, fu fermato da navi da guerra francesi, le quali ordinarono al comandante del* Selenza *di far rotta per un porto indocinese. Stato maggiore ed equipaggio si rifiutarono di eseguire l'ordine e secondo un dispaccio pervenuto da Hong Kong all'ambasciatore sovietico a Londra, furono costretti con la forza a salire a bordo di una nave da guerra francese.*

Secondo gli agenti rappresentanti gli interessi del Selenga, a Hong Kong dove il vapore era trattenuto da gennaio, il vapore era stato rilasciato con tutto il suo carico di stagno, antimonio e wolframio.

I tre vapori tedeschi Rendsburg, Nordmark, Vogtland, *tutti superanti le seimila tonnellate, che dall'inizio della guerra erano rifugiati nel porto di Batavia, si preparano — secondo quanto si assicura — a partire per Vladivostok. I loro scafi sono stati dipinti di grigio e i nomi sono stati cancellati. Una attività inconsueta si nota pure a bordo di altri quattordici vapori tedeschi ancorati nei porti delle Indie olandesi.*

Ottantamila lettere provenienti dall'Europa a bordo dell'aeroplano americano "Clipper" sono state sequestrate dalle autorità britanniche durante il controllo alle Bermude.

Il Governo britannico ha ricevuto oggi la protesta del Governo dei Paesi Bassi per la violazione della neutralità olandese compiuta ieri da un apparecchio britannico che fu poi abbattuto nei pressi di Rotterdam. Il redattore diplomatico della "Reuter" ritiene che l'incidente, dovuto ad un errore di navigazione, potrà essere risolto senza difficoltà.

Durante la giornata sono stati intensificati i voli di ricognizione sul Mare del Nord, sulla Gran Bretagna e sulla Francia. I voli si sono estesi fino alle Orcadi ed alle Shatland. Nonostante la forte reazione dell'artiglieria contraerea nemica, sono stati conseguiti preziosi risultati ai fini della ricognizione. Due apparecchi da ricognizione non hanno fatto ritorno alla base.

Il bollettino tedesco

Sei navi colpite nell'attacco al convoglio

BERLINO, 29

L'odierno bollettino del Comando supremo delle Forze armate tedesche reca:

Sul fronte occidentale nessun avvenimento particolare da segnalare.

La sera del ventotto marzo, in condizioni atmosferiche particolarmente difficili, apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato con successo un convoglio britannico nella zona marittima delle isole Shetland. Il convoglio è stato sbandato. Sono stati colpiti sei piroscafi mercantili. Un piroscafo è stato incendiato ed un battello armato è stato affondato. Tutti gli apparecchi impegnati nell'azione sono tornati alle basi.

La Marina tedesca rispetterà i piroscafi americani

purchè non tocchino porti franco-inglesi

WASHINGTON, 29

Funzionari del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti hanno dichiarato che le autorità navali tedesche hanno dato assicurazione all'addetto navale americano a Berlino che tutti i piroscafi appartenenti alla marina mercantile degli Stati Uniti saranno rispettati dalla Marina tedesca purchè non tocchino i porti franco-inglesi.

False vittorie

L'aviatore inglese suicida

"Millanterie e menzogne sono un indizio catastrofico„

BERLINO, 29

L'articolo del *Daily Mail* che rende note le millanterie del pilota dell'Arma aerea britannica, tenente Riccardo Graham Blomfield suicidatosi, per evitare una disonorevole condanna, e narrante che altri ufficiali dell'Aeronautica inglese, fra cui il ten. Wood, sarebbero sotto processo per avere inventate di sana pianta notizie di successi conseguiti sul territorio tedesco, è vivacemente commentato nei circoli berlinesi, specialmente dopo la nota polemica sulle incursioni dell'aviazione britannica su Sylt e su Helgoland.

« Dobbiamo confessare — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che noi stessi non avremmo prestato fede alla notizia se non fosse stata pubblicata da un grande giornale inglese. In Germania si è convinti che Churchill mente, che il Ministero delle Informazioni mente, e che anche il Ministero dell'Aeronautica corregge alquanto la verità nei suoi comunicati. Ma non si sarebbe mai creduto possibile che degli ufficiali dell'aviazione britannica potessero mentire e annunciare fantastici successi contro le basi navali tedesche, macchiando così l'onore delle loro armi.

« Questo è un catastrofico indizio per le condizioni d'animo dei piloti britannici. In tal modo è stato però finalmente risolto l'enigma (che non era tale per noi tedeschi) delle vittorie aeree britanniche. Queste vittorie sono inventate di sana pianta, inventate da ufficiali che non erano riusciti ad adempiere la loro missione e raccontavano di avere conseguito successi contro gli obiettivi che non erano stati nemmeno raggiunti.

« L'opinione pubblica mondiale saprà ormai che cosa pensare del bollettino e delle vittorie inglesi e il signor Chamberlain non riuscirà una seconda volta ad evitare una crisi ministeriale offrendo in pasto alla Camera la notizia dei *grandi successi* dell'aviazione britannica ».

Una nuova linea con Nuova York servita dal "Roma„

GENOVA, 29

Il piroscafo *Roma* della Società Italia, nella prossima settimana verrà riarmato. La bella nave, che sarà capace di circa 500 persone, verrà inviata a Trieste donde inizierà entro giugno una nuova linea regolare con Nuova York.

L'annuale dell'Arma aerea

Il compiacimento del Duce

per il rito guerriero di Ciampino

ROMA, 29

Il generale Pricolo ha diramato ai reparti dipendenti che hanno preso parte alla cerimonia del 28 marzo, il seguente telegramma:

« Il Duce mi ha dato incarico di esprimervi il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della cerimonia del XVII annuale della Regia Aeronautica e per il perfetto addestramento e l'alto spirito militare dimostrati dai reparti che hanno sfilato in volo e a terra. All'altissimo e ambito compiacimento, aggiungo il mio più vivo elogio ».

Il Vicerè presenzia

alla manifestazione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

Il XVII annuale della costituzione dell'Arma azzurra è stato celebrato al campo della base aerea di Addis Abeba, con un austero rito militare. Accanto ai labari dell'aviazione, si affiancava la bandiera del 1.o Reggimento granatieri di Savoia, come a testimoniare la fraternità delle Forze armate dell'Italia fascista.

S.A.R. il Vicere, ricevuto al campo con gli onori prescritti, ha percorso il fronte delle formazioni schierate e quindi ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore assegnate ai gloriosi aviatori italiani presenti nell'Impero e, primo fra tutti, il generale Pinna, comandante la R. Aeronautica in A. O.I., che è stato decorato con l'ufficialato dell'Ordine militare di Savoia.

Il saluto di Badoglio

alla R. Aeronautica

RROMA, 29

Per la ricorrenza del XVII Annuale della R. Aeronautica, il Maresciallo Badoglio ha così telegrafato: *« Alla R. Aeronautica che con rinnovato vigore ed eroico silenzio e sacrificio attende alla severa preparazione per sempre meglio adeguarsi alle necessità imperiali della grande Patria italiana, invio il mio fervido saluto augurale nel XVII annuale della sua fondazione ».*

La carta d'Italia del sig. Reynaud

L'Illustration, *che è su per giù in Francia, quello che da noi è la* Illustrazione Italiana, *ha pubblicato una fotografia dell'incontro Reynaud (attuale capo del Governo francese) Welles (inviato americano) nella stanza da lavoro del primo. La fotografia è interessante non per le facce dei due uomini, ma perchè mostra, appesa alla parete, una carta d'Europa sulla quale sono state segnate, ben visibili, le linee del desiderato smembramento della Germania e dell'assetto dei confini dei vari stati dopo il trionfo anglo-francese. La carta geografica riguarda anche l'Italia. Si! Poichè essa prevede la ricostruzione di un nuovo impero d'Austria, la Venezia Giulia vi figura spaccata in due pezzi: un pezzo, con Trieste e il Friuli, è assegnato al risorto stato absburgico, l'altro pezzo con Fiume e l'Istria è assegnato alla Jugoslavia. Il nostro confine, meno che per l'Alto Adige, ritornerebbe insomma quello del '66. Il signor Reynaud non immaginava certo che la fotografia che doveva documentare i sorrisi di circostanza suo e di M.r Welles, potesse rivelare un simile documento, altrimenti, pensiamo, avrebbe fatto togliere, prima, la carta. Così la piccola svista ci erudisce, se ve ne fosse stato bisogno, su quelli che sono i pensieri e i sentimenti degli uomini di governo della Francia britannica ai nostri riguardi; pensieri e sentimenti che non ci accendono di sdegno per la semplice ragione che non ci tornano nuovi: e sono, anzi, come ben sappiamo, quelli di sempre. Quanto alla spartizione della Venezia Giulia e alla sua retrocessione all'Impero d'Austria e alla Jugoslavia sarebbero necessari, per arrivarvi, almeno questi due assurdi, la ricostruzione di tale Impero, e uno schieramento della Jugoslavia contro l'Italia a fianco di Inghilterra e di Francia. Più semplicemente sarebbe necessaria una cosa essenziale, la vittoria d'Inghilterra e Francia non soltanto contro Germania della quale il mondo intero già dubita, ma anche contro l'Italia Fascista. Una bizzarra illusione, che già sconfina nei regni della follia. Quos vult Jupiter perdere, ecc. ecc. Intanto Rino Alessi fa nel* Piccolo, *una proposta. Questa « carta geografica » dovrebbe essere stampata nella forma di cartolina illustrata e potrebbero esserne editori i mutilati « coloro che versando il loro generoso sangue sulle Argonne, a Bligny, lungo il Piave e sulle Alpi, influirono sul felice destino della Francia al di là di ogni suo merito. Dovrebbe essere messa sotto il naso degli italiani di quella generazione che, dopo la sconfitta di Charleroi, pianse di dolore come se non la Francia, ma l'Italia fosse stata invasa; e la sua lezione ripetuta a quelli delle nuove generazioni, che, per discendere dalle vecchie, potrebbero anche correre il rischio delle ricadute sentimentali ». Non crediamo a questo pericolo; comunque, perchè no?*

L'ora meridiana della pesca

Anzitutto: un libro che si legge tutto d'un fiato questo di Bruno Coceani, fedele triestino della vigilia ed oggi Presidente della Federazione nazionale degli industriali della pesca: «La pesca italiana» (1) pel quale Giuseppe Volpi ha dettato una prefazione da par suo. E ancòra: un libro che risveglia sopite nostalgie di remote letture giovanili tutte lume di alti orizzonti, di scintillanti solitudini marine, animate dal soffio panico dell'ignoto.

Con questo — intendiamoci — nulla che richiami le fantasie alla Edgard Poë o alla Jules Verne. E nemmeno la miracolistica che ci han fatto famigliari i modernissimi navigatori dell'aria e degli abissi sottomarini... Ma una felice coloritura della varia misteriosa vita delle acque; dei problemi che essa propone agli studiosi; degli accorgimenti che suggerisce a quanti abbiano governo di grandi interessi collettivi. Non un libro di fantasia, dunque. E nemmeno di scienza o di pratica nude, chè questa si illumina di quella, accrescendo le virtù suggestive e persuasive di una esposizione ordinata con rara sagacia di divulgatore.

Notevole ed encomiabile lo studio del Coceani per altro e maggiore riflesso. La pesca e i suoi problemi maggiori e minori — scientifici, tecnici, economici, sociali ecc. — non hanno, ancòra, tra noi un pubblico non diciamo di informati ma nemmeno di curiosi. Eppure gli uni e l'altra stanno, e non soltanto da oggi, al centro della vita del paese in quello che ha di più suo per ragioni geografiche, per tradizioni e per capacità espansive. Codesta «posizione» e la eccezionale importanza che ne deriva hanno nel libro del Coceani scultorio rilievo. E diciamo proprio «scultorio» per i piani, le luci, le ombre e i risalti che alla varia materia ha saputo dare l'autore senza perdere mai di vista lo scopo essenzialmente pratico del suo studio: conciliare un operoso interessamento alle verità illustrate, ai problemi prospettati, perchè la soluzione di questi siano dettati da quelle a maggiore più sicuro utile comune.

Finalmente, altri pregi del libro: una sorvegliata non dimessa semplicità di dizione; un uso correttamente parsimonioso del vocabolario scientifico; una giudiziosa scelta del dato tecnico, del rilievo storico, del particolare anedottico: ciò che rende veramente divertente ed istruttiva la lettura di queste 138 pagine opportunamente aereate di ottime illustrazioni fotografiche.

Non facile riassumere con brevità prospettica la vasta e varia materia. E ciò tanto più dopo quanto ne ha detto, in sintesi felicissima, S. E. il conte Volpi. Ci limiteremo quindi a segnare le linee dello studio e a qualche accenno ai maggiori argomenti in cui esso si sostanzia. Il resto al lettore; anzi, ai molti lettori che non possono mancargli.

Per cominciare: un po' di storia. E principalmente del poco che s'è fatto in Italia dalla seconda metà del secolo scorso a tutto il primo ventennio di quello in corso ad incremento e a tutela di una attività che giustamente il conte Volpi dichiara coeva alla umanità prima. Proprio così. Eppure l'italiano coi suoi 150.000 pescatori vien subito dopo il Giappone che ne conta oltre un milione e la Russia con i suoi 250.000: ciò che ci lascia tuttavia al nono posto tanto per la produzione totale (2 milioni di quintali all'anno, contro i 40 del Giappone) che per la produzione unitaria annuale (11 quintali per pescatore contro 210 dell'Inghiterra). Le cause di tanto lungo abbandono e di tanto brevi sollecitudini? Certo, le vicende politiche; ma, più, la debolezza della nostra economia produttiva e le fatali conseguenze di questa e di quella anche nei riguardi del progresso tecnico che aveva trovato altrove ragioni ed elementi propulsivi mancanti o ben scarsi tra noi. Non estraneo d'altronde, il rapporto storicamente quasi costante tra potenza marittima e attività peschereccia: dalle scorribande dei Fenici nel Mediterraneo alle torbide contese belliche e diplomatiche che divisero per oltre cento anni francesi e inglesi.

Sul fermo telaio delle esperienze nostre ed altrui l'A. svolge un esame passionato dei problemi e delle possibilità più nostri: l'angustia e la naturale povertà dei nostri mari; la ricchezza ittica degli oceani e la nostra capacità di sfruttarle. Sappiamo così della già cospicua nostra partecipazione alla pesca del merluzzo, dai banchi nebbiosi di Terranova alle sponde gelate dell'Islanda, alle banchise dello Spitzberg, con effetti non trascurabili fin d'ora per la nostra bilancia dei pagamenti all'estero. Il consumo italiano nel 1934 aveva determinato una importazione di 430.000 quintali di baccalà con un esborso di oltre 50 milioni di lire cui vanno aggiunti 110 mila quintali di stoccafisso per un valore di 24 milioni. Ma già nel 1938 una campagna di pesca con battelli ed equipaggi italiani nei mari della Groenlandia meridionale ci aveva dato 15 mila quintali di merluzzo salato a bordo; ed altri 17 mila quintali erano assicurati al nostro consumo da altra impresa nazionale che aveva pescato nelle acque dello Spitzbergen e dell'Isola degli Orsi.

Non meno interessanti le notizie intorno alla secolare nostra industria delle Tonnare la cui produzione — oggi in declino — era stata nel 1905 di 81.579 quintali; e quella della conservazione dei prodotti ittici, di cui, nel 1929, importammo 56 mila quintali in sole sardine sott'olio, mentre lo scorso anno ne esportammo per 15 milioni in gran parte agli Stati Uniti. Intorno a queste due maggiori industrie si muovono le minori, ma non trascurabili davvero, della mullschicoltura e della mitilicoltura; delle spugne, del corallo e dei sottoprodotti della pesca — dalle sostanze grasse alle farine, alle pelli, che per ragioni opportunamente accennate, rivestono nell'attuale momento dell'economia mondiale una particolare importanza.

Il fitto mondo che si muove nel largo cerchio di tali attività sotto cieli, su mari, in climi tanto diversi a traverso sacrifici, fatiche, rischi e avventure spesso dolorose, è presentato dal Coceani in scorci, figure e contorni che danno alla esposizione la scioltezza colorita del racconto. Ma un particolare argomento tra quelli trattati dall'A. ha specialissima importanza per noi: quello che riguarda la vallicultura. Quanto ne dice il Coceani non può non incoraggiarla, chè la sua importanza nel quadro della economia alimentare del paese, le difficoltà in cui si dibatte, i pericoli che la minacciano, le provvidenze tecniche finanziarie e di polizia che la possono salvare da rovina sono esposti con una precisione che dice dello studio dato da lui al gravissimo argomento. Una impresa che al bilancio alimentare della nazione fornisce annualmente 80 mila quintali tra pesce bianco e anguille merita davvero qualche cosa di più di quanto non le è stato dato finora... Ciò diciamo tanto più volentieri in quanto chi ne scrive così è proprio il Presidente di quell'*Osservatorio veneto per la pesca* che per tanti anni fu qui invocato ed atteso. Come si vede, nel libro del Coceani c'è tutto quel che occorre per condannare la indifferenza del pubblico dinanzi ad argomenti, ad iniziative, e a realizzazioni cui si lega la fortuna economica — e non solo economica — del paese. Meritevole, per converso, di aperta lode il Governo che dai freddi schematismi burocratici della prima legge sulla pesca ch'è del 24 ottobre 1877; dal pudico accenno a più moderne sollecitudini espresso nella legge del 24 marzo 1921, ha sollevato la nostra legislazione agli ordinamenti ben altrimenti fecondi che hanno base nel Testo Unico dell'8 ottobre 1931; ed ebbero poi seguito ininterrotto di oculate provvidenze intese a tutelare il non ricco patrimonio ittico nazionale come lo sviluppo delle modeste sue capacità redditizie.

Naturalmente non tutte le vedute, gli apprezzamenti, le conclusioni e le proposte dell'egregio autore ci hanno consenzienti. Il libro è pervaso e accaldato da un pacato ottimismo cui non sempre sapremmo associarci. Pericoloso, ad esempio, pare a noi quello che, pur a traverso accorte riserve, assegna alle nostre acque marine e a quelle interne una produttività maggiore di quella che esse hanno a concorde giudizio di chi vive la travagliosa vita dell'industria. Non saremo davvero noi, modesti *laici*, che contraddiremo *chierici* del valore del nostro Brunelli o dell'inglese Huxley circa la inesauribilità della fauna marina. Sta che quelle nostre acque sono povere e impoveriscono ognora più: verità modesta ma incontroversa. Le cause? E come e quali in contraddizione a quella inesauribilità? Codesto contrasto ha una portata pratica in quanto da ragione del posto troppo secondario riconosciuto al problema del ripopolamento di dette acque in confronto a quello della cattura e della distribuzione del pescato. Si badi bene. Nessuno pensa a ripopolare il mare magari con le... semine. Ma tutti pensano che si debba difendere la riproduzione delle specie disciplinando stagionalmente la pesca con quei criteri *naturistici* o *naturalistici* che governano l'allevamento e la moltiplicazione di tante altre specie animali. Il problema, in pratica, si risolve in un problema di polizia: combattere e debellare la criminosa pesca con mezzi distruttivi: sul qual punto l'accordo verbale è perfetto; ma...

Forse, più grave ancòra, la condizione delle nostre acque interne nonostante il molto che si fa dagli Istituti ittiogenici per ripopolarle. Il numero dei pescatori... legali, come il pescato, diminuisce, per quanto crescono i pescatori di frodo e la povertà ittica di quelle. A persuadersene: vedere e sentire in campagna; o ricordare quel che da anni ne scrive con tanta autorità Eugenio Barisoni su *Il Corriere della Pesca*. Il resto potrebbe dire un accurato rilievo degli effetti della legge 11 aprile 1938 che ha riordinato la materia delle licenze di pesca. D'altronde il Coceani non disconosce codeste situazioni se pur gli appaiano men gravi di quanto affermasi da tante parti.

Anche quel che egli scrive del possibile sviluppo della pesca da diporto, dei porti di rifugio, e della disciplina dei mercati, ci lascia dubbiosi. La prima non può aver base che in quella soppressione della libertà di pescare senza rigorose concessioni, cui è dovuta in Carinzia, nel Salisburghese e altrove il rigoglio del diporto ittico e la ricchezza della fauna fluviale. Nè il regime idraulico dei nostri corsi di acqua montani è felice come lassù. Alla creazione di porti di rifugio occorrerebbero spese ingenti data la importuosità naturale di gran parte della costa occidentale adriatica e i cospicui fondali delle coste tirrene. D'altronde la politica della moltiplicazione dei piccoli approdi, inaugurata in Francia dal Frayssinet, si è risoluta in quel che fu definito un *éparpillement des fonds*. E niente più. La Germania, che pur s'è fatta una possente flotta peschereccia, non l'ha seguita. In quanto alla disciplina dei mercati conserviamo sempre un compunto scetticismo sulla efficacia delle briglie regolamentari e degli istituti burocratici. *Naturam expellas furca*... Interesse e responsabilità fanno il resto.

Come vedesi, non si tratta di dissensi ma, piuttosto, di riserve. Le quali si sono formulate ad attestare della considerazione grande in cui va tenuto quanto è detto dal chiaro autore.

E, invero, col suo studio Bruno Coceani conduce sulla varia e vasta materia le luci di quella che, felicemente, egli chiama «*l'ora meridiana della pesca*».

Giuseppe Fusinato

(1) Edizione «Usila». Confederazione Fascista degli Industriali, - 1940.

Gli aumenti salariali
non saranno computati nel minimo di tassabilità

ROMA, 29

Con istruzioni impartite in data di ieri agli intendenti di Finanza e agli ispettori superiori delle imposte, il ministro delle finanze ha disposto che gli aumenti salariali accordati in questi giorni alle categorie operaie in applicazione del recente deliberato del Comitato corporativo centrale, non siano computati agli effetti della determinazione del minimo speciale stabilito per la tassabilità delle mercedi operaie con l'apposita aliquota dell'imposta di ricchezza mobile, fino a completa disciplina della materia.

Restano pertanto in vigore i vecchi minimi vigenti al 1935 che portano alla inapplicazione del tributo sulle retribuzioni operaie non ragguagliate ad anno corrisposte in misura inferiore alle 180 lire settimanali, alle 360 quindicinali e alle 720 mensili.

Il ministro ha disposto altresì che i recenti adeguamenti salariali accordati non siano computati in aumento anche nei casi in cui le mercedi operaie sono assoggettate al pagamento dell'imposta.

Le disposizioni che in attuazione di superiori direttive il ministro delle Finanze ha impartito hanno una notevole portata e un chiaro significato. Oltre a costituire un nuovo eloquente indice dell'interessamento del Regime per le categorie operaie, esse dimostrano che il Governo fascista, anche nelle attuali contingenze di una superiore necessità per la finanza delo Stato, vuole che per i ceti meno abbienti siano salvaguardate al massimo quelle finalità di ristabilimento di un giusto rapporto fra costo della vita e mercedi, che sono state poste a base delle maggiorazioni salariali di cui i lavoratori italiani hanno cominciato a fruire a partire dalla corrente settimana.

L'importanza delle esenzioni si misura ancor più agevolmente se si tien conto che l'adeguamento concesso ha operato su una massa salariale veramente imponente assicurando aumenti per un importo di qualche miliardo.

Il plauso del Viceré e di Teruzzi
ai governatori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 29

S. A. R. il Vicerè d'Etiopia ha inviato ai Governatori dell'A.O.I. il seguente telegramma:

«*Eccellenza Teruzzi rientrato a Roma, mi ha incaricato di trasmettere alle Eccellenze Governatori il suo alto compiacimento per il poderoso lavoro da tutti svolto in ogni campo per il più celere potenziamento dell'Impero. Al plauso dell'Eccellenza il Ministro sono lieto di aggiungere quello mio personale con la certezza che anche per l'avvenire il ritmo della nostra attività non subirà rallentamenti di sorta.* — Amedeo di Savoia Aosta».

Cronache dell'Impero
Il rimbosch'mento dell'Amara

ADDIS ABEBA, 29

Per la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 1949 presso la sola filiale del Banco di Roma in Addis Abeba è stato raccolto l'importo di 12 milioni e 494,500 lire, sottoscritto da mille persone appartenenti tutte alla classe silenziosa e fattiva, dei piccoli risparmiatori.

A GIMMA, il prof. Santevecchi ha illustrato agli alunni e ai docenti del locale R. Ginnasio la settima dichiarazione della Carta della scuola che interessa i rapporti tra la scuola e la famiglia. Gli alunni del ginnasio «A. Della Noce», hanno compiuto la loro prima gita scolastica, recandosi a Giren dove sono stati ospitati cameratescamente dal comando del 18.o gruppo artiglieria. Si è svolta la seconda gara del campionato di tiro alla pistola con l'intervento di numerosi tiratori. Primo classificato è risultato ancora il colonnello Adolfo Zuali. La gara ciclistica sul percorso Gimma-Bul Bul ha visto la vittoria del corridore Aldo Ferri che ha compiuto i 72 Km. del giro in due ore 35'41" alla media oraria di Km. 27.728.

— Ha avuto inizio a Gondar, con la preparazione del terreno e con lo scavamento delle prime buche, la campagna per il rimboschimento. La messa a dimora delle piante si inizierà alla stagione delle pioggie, svolgendosi quindi secondo il programma stabilito. E' intanto assai significativo che ai lavori di questo anno partecipino anche i sudditi, per ciò che concerne le fasi preparatorie della campagna stessa. Infatti i sudditi, hanno offerto spontaneamente la loro prestazione d'opera gratuita, scavando in media 50 buche per ognuno, sotto la guida tecnica della Milizia forestale.

Gondar va sempre più abbellendosi e arricchendosi di tutte quelle comodità che la rendono ormai degna sede di governo. Anche per l'elemento indigeno, la città offre oggi conforto. Così, con l'intervento del locale commissario per il Governo, è stata inaugurata una sala di ritrovo e di trattenimento pei capi, notabili e per i sudditi. A questa sala, decorosamente attrezzata e gestita con personale nativo, possono accedere, dalle ore 7 della mattina alle ore 10 della sera, tutti i capi e i notabili della zona muniti di speciale tessera, rilasciata dallo stesso commissario. Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuto l'abuna di Gondar, che ha benedetto il locale pronunciando fervide parole di ringraziamento e di devozione all'indirizzo del Governo italiano.

Prospettive autarchiche
dell'agricoltura dell'Impero

ROMA, 29

La funzione economica delll'Impero nel quadro della nostra politica autarchica, è stata per tempo e chiaramente delineata dàgli organi competenti, sulla base delle precise direttive del Duce in materia. Nel vasto programma predisposto e già in via di rapida realizzazione, secondo i tempi di marcia propri del Regime, il potenziamento delle risorse agricole e zootecniche del vasto territorio occupa il primo piano, non soltanto in ragione della preponderante importanza di questa attività nell'economia generale dell'Impero ma anche per le più immediate esigenze cui esse sono chiamate a soddisfare.

Le grandi linee nelle quali si concreta l'impostazione del complesso problema, sia per quanto riguarda gli aspetti di ordine scientifico e tecnico che quelli di carattere economico e finanziario e sociale, sono state esposte dal Ministero dell'Africa Italiana nella monumentale pubblicazione, già annunciata, dedicata alla costruzione dell'Impero. Dall'ampia ed analitica documentazione, densa di fatti e di cifre che dimostrano con quale spirito e decisione l'Italia fascista abbia posto mano ad una delle più ardue e gloriose imprese del nostro secolo, il «Supplemento A. G.I.T. di informazioni sull'autarchia» ricava alcuni dati che valgono a mettere in luce le favorevoli prospettive che si offrono alla riuscita di tale impresa.

Sotto questo punto di vista la valorizzazione dell'agricoltura indigena costituisce certamente una delle più interessanti e significative realizzazioni anche per i suoi benefici riflessi sulle condizioni morali e materiali delle popolazioni. Tra queste, meritevoli della maggiore sollecitudine, per il largo contributo di valore e di sangue dato alla nostra vittoria ed anche per le condizioni ambientali particolarmente difficili nelle quali vivono, sono le popolazioni somale.

In questa nostra vecchia colonia dell'Oceano Indiano, ambedue i periodi nei quali si divide l'annata agraria e che comprendono i mesi dal marzo al maggio (stagione «gu») ed i mesi che seguono alla stagione delle pioggie (stagione di «der») precentano notevoli variabilità nei riguardi dell'andamento dei raccolti. Ciò malgrado, attraverso lo svolgimento del programma di sistemazione agricola e gli sforzi diretti al miglioramento di rendimenti della produzione, questa ha potuto registrare soddisfacenti risultati, così da assicurare il fabbisogno alimentare delle popolazioni. I dati riportati nel grafico e relativi alle principali produzioni agricole indigene dei dieci commissariati del Governo della Somalia, permettono di valutare l'entità dei risultati conseguiti. Direttamente connesso al problema agricolo è quello dell'incremento quantitativo e del miglioramento qualitativo del patrimonio zootecnico della Somalia. Nell'assoluta maggioranza tale patrimonio è di proprietà dei nativi, gelosi del loro bestiame e restii ad introdurre nell'allevamento novità e pratiche non sancite dalla tradizione. Anche in questo settore, attraverso l'assidua opera dei tecnici agricoli e dell'assistenza veterinaria, notevoli risultati sono stati già conseguiti.

Per quanto riguarda in particolare il bestiame ovino è anzi degno di rilievo l'esperimento in atto di incrocio fra la razza Karakul e la razza locale a testa nera, per la produzione della pregiata pelliccia di Astrakan. Il portato di questa intensa attività apparirà ancor più manifesto quando attraverso le iniziate prove di acclimatamento di piante da prato e da erbario, sarà aumentata e migliorata anche la produzione foraggera.

Un ragazzo uccide per disgrazia
il cugino di sei anni

SPOLETO, 29

Nella vicina frazione di Agliano di Campello sul Clitunno è avvenuta una grave disgrazia.

Il ragazzo quindicenne Emilio Lanfranco di Martino, giuocando con un fucile, ha fatto partire involontariamente un colpo, che colpiva il cugino di sei anni Stocchi Gregorio uccidendolo all'istante.

L'Emilio, interrogato, ha dichiarato di aver trovato nel bosco una cartuccia e raccoltala la portava a casa. Dopo il pranzo, rimasto solo con il cuginetto, prese il fucile del padre e introdusse nell'arma la cartuccia; ad un certo momento fece scattare il grilletto colpendo in pieno il povero bambino.

Muore venendo a conoscenza
d'essere stata truffata

FIRENZE, 29

Rosina Pini, di 47 anni, da Scarperia, riusciva tempo fa a convincere la sua vicina di casa Marianna Bottai, di 78 anni, a consegnarle 40 mila lire con la promessa di farle ottenere un'assicurazione sulla vita, percependo un vitalizio di 150 lire mensili. L'assicurazione non venne fatta e, solo per qualche mese, la Pini fu puntuale nel versamento del mensile. Poi la vecchia dovette ricorrere alle cure di un ospedale e, quando ritornò al suo domicilio, ebbe dalla Pini la confessione dell'inganno in cui era stata tratta. La vecchia dal dolore morì in modo repentino. La Pini è stata ora rinviata a giudizio per rispondere del reato di truffa.

Il capo di S. M. della Milizia
tiene rapporto a 400 ufficiali

ROMA, 29

Questa mattina il capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto nella sala Borromini ad oltre 400 ufficiali. Erano presenti i comandanti di zona CC. NN. di gruppo legioni, di legione e di battaglione della Milizia ordinaria, i comandanti delle Milizie speciali e delle legioni o reparti dipendenti, i comandanti delle specialità e legioni dipendenti, gli ufficiali generali del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e quelli del Comando generale, nonchè gli ufficiali che hanno frequentato il corso di addestramento presso la scuola di fanteria di Civitavecchia.

Il capo di S. M. ha trattato argomenti di carattere militare e con particolare riguardo al nuovo ordinamento della Milizia ed ha impartito precise direttive sull'addestramento delle formazioni di guerra.

Presso la scuola di addestramento dei sottufficiali della Milizia, nella caserma Mussolini ha avuto intanto inizio il secondo corso di addestramento, al quale partecipano oltre duecento sottufficiali tratti dalle legioni centro-meridionali.

Nel pomeriggio 200 ufficiali di complemento delle varie armi, i quali hanno ultimato uno speciale corso per il passaggio nel ruolo di complemento dell'arma dei RR. CC. hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti legionari presso la sede del Comando generale della Milizia, deponendo una corona di alloro sull'ara votiva. Gli ufficiali, che erano guidati dal comandante generale dei RR. CC. e dal vice comandante, sono stati ricevuti dal capo di S. M. della Milizia. Ha reso gli onori una compagnia di formazione con labaro e musica.

Il Bollettino militare
Promozioni per merito di guerra

ROMA, 29

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Sio i Luigi, ten. di cavalleria in SPE promosso capitano per merito di guerra. Abba Silvano, tenente cavalleria in SPE, incaricato del grado superiore, promosso capitano per merito di guerra.

Nomine in SPE per merito di guerra: Gattino Marcello, sergente maggiore cavalleria, nominato sottotenente in SPE per merito di guerra.

Avanzamento straordinario: Riccio Paolo capitano Genio complemento, gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Arma del Genio, ruolo comando: Ten. col. promossi colonnelli: Cammarata Salvatore Corpo sanitario militare (ufficiali medici) ufficiali inaspettativa per riduzione di quadri. Colonnello Rasero Riccardo è promosso maggiore generale medico. Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausliaria: Generale di divisione dei CC. RR. Lazari nob. Pio gli è conferito il rango di generale di corpo di armata. Ufficiali di riserva. Ufficiali generali. Generali di brigata: Heinzelmann nob. del Sacro Romano Impero Enrico è promosso generale di divisione. Pratolongo Armando è promosso generale di divisione.

Il «Giornale militare» reca il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne per il sergente Giani Ugo dell'11.o battaglione artieri del Genio del Corpo d'armata di Genova. In seguito al fortuito brillamento di una mina, riportava grave ferita con conseguente amputazione di un arto. In tale circostanza manteneva di fronte ai suoi uomini virile contegno rammaricandosi solo di non poter portare a termine il lavoro che gli era stato affidato. Airole Val Roja, 26 gennaio 1940-XVIII.

Le ammissioni ai licei
delle scuole militari

ROMA, 29

Il «Giornale militare» informa che sono indetti per l'anno scolastico 1940-1941 i seguenti concorsi per l'ammissione di giovani alla prima classe dei licei classici e scientifici annessi alle scuole militari di Napoli, Roma e Milano per il sottoindicato numero di posti: scuola militare di Napoli: 90 al liceo classico; scuola militare di Roma: 105 al liceo classico; scuola militare di Milano: 65 al liceo classico e 50 al liceo scientifico. Non possono partecipare ai concorsi i giovani appartenenti alla razza ebraica. I corsi per i quali sono effettuate le ammissioni assumeranno le seguenti nominazioni che saranno conservati per gli interi corsi liceali: scuola militare di Napoli: «Medaglia d'oro capitano Filippo Zuccarello»; scuola militare di Roma: «Medaglia d'oro colonnello Giulio Marinetti». Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1940 XVIII. Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1940-XIX compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o se aspirino al liceo, oppure abbiano alla stessa data compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 16.o se aspirino al liceo scientifico.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Tonelli, consigliere di Corte di appello con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Bolzano, è destinato alla Corte d'appello di Genova. Fabris, giudice con funzioni di consigliere di Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere della stessa Corte.

Muore sulla tomba del marito

GENOVA, 29

La cinquantacinquenne Luisa Corda vedova Cotto si era recata ieri a portare dei fiori sulla tomba del marito quando, presa da una violenta commozione, è caduta a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale, è morta in seguito a sincope cardiaca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.20	90.95	91.35	91.20
" 5 p. c. m.	91.40	91.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.75	70.70	70.75	70.65
Prest. Red. 3.50	67.30	67.17	67.55	67.20
Rend. 5 p. c. cont.	92.30	92.30	—.—	—.—
" 5 p. c. f. m.	92.50	92.50	92.45	92.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.20	91.20	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	400.—	402.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	399.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	407.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.77	99.77	99.70	99.60
" " 1943	92.10	92.05	92.10	92.—
" " 1944	95.70	95.52	95.65	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	454.25	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	459.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	891.—	886.—	888.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	560.—		
" Meridionali	995.—	985.—	995.—	993.—
Venete costr. ferr.	411.—	416.—	409.—	410.—
N. G. J. Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4335.—	4340.—		
" Furter	310.—	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	215.—		
" Olcese	843.—	840.—		
Stamp. De Angeli	1320.—	1314.—		
Cantoni Coats	566.—	566.—		
Linif. Can. Naz.	738.—	734.—		
Man. Ross.-Vazzi	878.—	875.—		
" Rotondi	610.—	650.—		
" Tosi	91.75	90.—		
" Cot. Mer.	334.—	334.—		
Unione Manifatt.	395.—	390.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	32.—	3200.—		
" Targetti	117.—	117.50		
Cascami Seta	436.—	434.50		
Bernasconi Tess.	104.—	103.—		
Châtillon	100.25	102.—		
S. N. I. A. Viscosa	508.—	505.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	59.—	58.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.75	268.—	269.75	268.—
Metallurgica Ital.	371.—	376.—	—.—	—.—
Monte Amiata	591.—	586.—	—.—	—.—
Montecatini	220.50	219.75	220.50	219.75
Stab. Dalmine	188.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	486.—	483.—		
Autom. Bianchi	133.70	130.50		
" Isotta F.	32.18	31.75		
" FIAT	539.—	534.—		
Off. M. Reggiane	134.85	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.75	201.25	201.25	201.50
Elett. C.I.E.L.I.	422.25	421.75		
Dinamo It.Imp.El.	394.—	394.—		
Edison	354.—	353.25		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	397.—	368.—		
" Valdarno	228.25	228.—		
" Piacentina	388.—	388.—		
Emiliana Es. Elett.	702.—	700.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	178.25	177.75		
Cisalpina ord.	179.—	178.50		
Elett. Gen. Sic.	106.—	106.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	69.25		
Impr. Idr. Tirso	170.50	171.—		
Elett. Lombarda	561.—	554.—		
Merid. Elettricità	359.—	357.—		
Terni	311.75	310.—	312.—	311.—
Unione Es. Elett.	15.50	15.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	133.—		
Distillerie Italiane	219.50	215.—		
Eridania	702.—	702.—		
Raffineria L. L.	890.—	890.—		
A. N. I. C.	119.—	118.75		
Italiana Gas	14.40	14.35		
Mira Lanza	230.—	230.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.50		
Aedes	91.—	92.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.—	114.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	240.—	239.—		
Saturnia	74.—	73.—		
Pastificio Baroni	29.75	29.50		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.50	54.50	54.—
Italcementi	305.50	304.50		
Pirelli italiana	17.05	17.04		
Pirelli & C.	640.—	640.—		
Sarda	87.50	87.—		
Burgo	427.50	426.—		
CAMBI				
PARIGI	39.20	40.30	39.20	40.30
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	69.—	71.—	69.—	71.—
AMSTERDAM	1051.20	1051.75		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.38	3.38		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50; id. 3.50 p. c. 70.80; Prestito Redim. 3,50 p. c. 70.80; id. 5 p. c. 92.50; Obligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.95; id. 1941 99.80; id. 1943 92.10; id. 1944 95.70, Premuda 1070; Gerolimich vecchie 932; Martinolich 97; Tripcovich 475, Anonima Infortbuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 887; Riunione Adriat. prima serie 2020, id. seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 576; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 145.

Cambi: Parigi 40.30 — Londra 71 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Le relazioni commerciali
iniziate tra Russia e Iran

TEHERAN, 29

Il Ministro degli esteri dell'Iran, presentando il trattato commerciale russo-iranico al Parlamento per la ratifica, ha dichiarato che la mancanza delle relazioni commerciali non ha avuto alcuna influenza nella politica tra i due paesi che hanno sempre mantenuto amichevoli relazioni. Il ministro ha soggiunto che l'Iran seguirà una politica di neutralità, di amicizia e di buona volontà verso tutti quei paesi che praticheranno nei suoi riguardi uguale politica.

Lo sviluppo del porto di Genova
rilevato in Argentina

BUENOS AYRES, 29

La *Nacion* pubblica una corrispondenza sul grande sviluppo assunto dal porto di Genova, diventato il porto principale per la esportazione europea nelle Americhe ed in oriente e luogo di approdo obbligato dei prodotti destinati ai vari paesi europei. Il giornale riferisce dettagliatamente circa i lavori in corso per lo ampliamento ed il potenziamento delle installazioni portuarie.

Nuovi disordini in india
Il coprifuoco a Allahabard

LONDRA, 29

In seguito a tumulti scoppiati fra la popolazione indiana di Allahabad v'è stato ordinato il coprifuoco. Gli assalti isolati continuano. A Calcutta ieri la polizia ha dovuto aprire il fuoco, per la prima volta dopo dieci anni, essendo stata attaccata da un gruppo di spazzini, quindicimila dei quali sono in sciopero per ottenere un aumento dei 25 p. cento sui salari. Le strade si vanno intanto coprendo di immondizie.

Chiarimenti sulla unificazione
dei contributi in agricoltura

ROMA, 29

Sono state impartite alcune precisazioni circa l'unificazione dei contributi sociali in agricoltura. Esse precisano fra l'altro che le aliquote stabilite non sono suscettibili di modificazione per tutto il corrente anno. Potranno variare in seguito solo se alle risultanze della prima applicazione della legge e ferma restando il valore unitario dei contributi. Le aliquote stabilite per i salariati fissi addetti alle colture agrarie ed al bestiame, e per i giornalieri di campagna addetti alle colture agrarie ed al bestiame, per le assicurazioni e previdenze, sono le seguenti: 1) mutualità malattie: per ogni giornata uomo L. 0,60; per ogni giornata donna e ragazzo L. 0,40; 2) invalidità vecchiaia e superstiti: per ogni giornata donna L. 0,36, per ogni giornata donna e ragazzo L. 0,18; 3) tubercolosi: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo: L. 0,18; 4) nuzialità e natalità: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 0,19; 5) assegni familiari: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 1,50.

«Per i salariati fissi non addetti alle colture agrarie ed al bestiame, le aliquote contributive per ciascuna giornata di lavoro e per le varie assicurazioni e previdenze sono state fissate dividendo i contributi annui previsti dalla legge e dai contratti collettivi per n. 300 giornate. Sono salariati fissi non addetti alle colture agrarie e del bestiame gli ausiliari d'azienda: fabbri, muratori, falegnami, carradori, guardiani, guardacaccia, ecc. qualsiasi lavorazione svolgano nell'interesse e per conto delle aziende agricole. Le aliquote contributive stabilite per i lavoratori suddetti sono le seguenti: 1) mutualità malattie: per ogni giornata uomo L. 0.44, per ogni giornata donna e ragazzo L. 0.[illegible]; 2) invalidità vecchiaia e superstiti: per ogni giornata uomo L. [illegible] per ogni giornata donna e ragazzo L. 0,10; 4) nuzialità e natalità: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 0.08; assegni familiari: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 1.50.

«Per i coloni e mezzadri» le aliquote contributive per ciascuna giornata di lavoro e per le varie assicurazioni e previdenze, sono state stabilite nella misura seguente: 1) mutualità malattie: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 0,12; 2) tubercolosi: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. [illegible]; 3) nuzialità e natalità: per ogni giornata uomo, donna e ragazzo L. 0,07. Per quanto si riferisce alla aliquota contributiva per la mutualità malattie, si conferma che sono in corso le pratiche per un esatto adeguamento dell'aliquota giornaliera, per rendere possibile l'accreditamento della quota contributiva annua di L. 35 fissata dal relativo contratto collettivo. Per le quote contributive a carico dei lavoratori, i proprietari hanno diritto di rivalsa.

Rinvio a settembre del Congresso
per l'istruzione nautica

ROMA, 29

Il ministro dell'Educazione nazionale, per aderire al desiderio espresso da enti estranei alla scuola di avere maggior tempo a disposizione per poter prepararsi in maniera più completa la loro partecipazione ai lavori del prossimo Convegno nazionale dell'istruzione nautica, ha stabilito che detto Convegno, che avrebbe dovuto aver luogo a Bari nei giorni 6 e 7 del prossimo aprile, si svolga invece nella stessa città nel venturo settembre, in giorni da destinarsi, in occasione della Fiera del Levante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: max	min.
Zara	cop.	762.0	6	[illegible]	[illegible]
Fiume	cop.	759.4	6	[illegible]	[illegible]
Pola	cop.	757.8	5	[illegible]	[illegible]
Trieste	cop.	758.1	6	[illegible]	[illegible]
Gorizia	cop.	758.8	7	10	[illegible]
Udine	ser.	756.9	8	[illegible]	[illegible]
Treviso	cop.	758.4	8	10	[illegible]
Belluno	cop.	756.2	7	[illegible]	[illegible]
Padova	ser.	758.7	7	[illegible]	[illegible]
Rovigo	ser.	758.7	7	[illegible]	[illegible]
Vicenza	ser.	758.8	8	[illegible]	[illegible]
Bolzano	ser.	758.9	6	[illegible]	[illegible]
Grappa	cop.	610.1	—5	—4	[illegible]
Venezia	ser.	758.3	7	[illegible]	[illegible]

Mare: Fiume legg. mosso; Pola agitato; Trieste agitato; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 1.06, tramonta ore 10.42. Ultimo quarto il 30. Luna nuova il 5 aprile. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 18.35; basse ore 9.40 e 22.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Dall'Atlantico l'alta pressione si è rinnovata sulla Europa fino ai Balcani e scende con un pendio sull'Italia settentrionale. Il ciclone si è spostato rapidamente verso oriente lasciando una saccatura che attraverso il Mare Egeo e il Basso Mediterraneo si spinge su sull'Italia meridionale e centrale. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 9; Milano 11 e 3; Savorino 11 e 3; Genova 12 e 6; Firenze 14 e 7; Bologna 12 e [illegible]; Ancona 14 e 8 e 4; Rimini 8 e 5; Bari 17 e 10; 6; Foggia 14 e [illegible]; Taranto 16 e [illegible]; Lecce 15 e 11; Napoli [illegible]; Palermo 17 e [illegible]; Messina 15 e 10; Cagliari 12 e [illegible]; Catania 17 e 10; Tripoli 18 e [illegible]; Sassari 13 e [illegible]; Rodi 18 e 15; Bengasi 26 e 10; [illegible] 16 e [illegible]; do di Roma 12 e 8; Catanzaro [illegible]

Romania e Italia

Alla recente visita ufficale in Italia di S. E. Sidorovici, il Capo della gioventù romena organizzata per volontà di Re Carol nella *Straja Tzarii*, agli onori particolari con cui Egli è stato accolto fra noi, hanno molto contribuito i rapporti intellettuali svoltisi fra l'Italia e la Romania negli ultimi tempi.

Questa terra non è più per noi spiritualmente lontana e sconosciuta, o peggio ancora misconosciuta, come se gravasse tuttavia su di essa l'orrido isolamento dei *Tristia* di Ovidio; ma è valorizzata, compresa, fatta oggetto di studi seri e organici: studi nei quali in questi ultimi anni l'Italia ha raggiunto un primato che anteguerra spettava alla Germania. S'insegna ormai la lingua e la letteratura romena ufficialmente in sei Università no... i relativi corsi richiama ogni anno di più giovani che a questi studi si appassionano e anche si dedicano in modo particolare, scegliendo argomenti romeni per la trattazione della tesi di laurea. Più di trenta ne sono state presentate nell'Ateneo di Roma, dove il prof. Claudio Isopescu, che ai rapporti culturali italo-romeni ha consacrato l'ingegno e l'attività, raccoglie i frutti del suo insegnamento; e alcuno hanno un particolare valore critico e letterario che le ha fatte ritenere degne di stampa. Esse sono venute così ad accrescere una già ricca collezione di opere romene tradotte in italiano per iniziativa e sotto la direzione dello stesso Isopescu e nel medesimo tempo a illustrare qualcuno fra i più eminenti scrittori che in essa figurano. Sono ... monografie le quali, prese nel loro complesso riescono a dare un'idea d'insieme della letteratura romena dall'ultimo ottocento fino ad oggi, in quanto presentano l'opera di un arguto commediografo, di un grande romanziere, di due caratteristici novellieri e di due poeti diversamente originali.

In *Vita ed opere di G. L. Caragiale* A. Colombo analizza le commedie e le novelle di questo bizzarro umorista, considerandole sullo sfondo della società romena dell'ultimo ottocento, quando la borghesia venuta su quasi improvvisa da una popolazione prevalentemente rurale, assumeva atteggiamenti forzati che ben si prestavano al ridicolo e alla satira: una satira bonaria e ridanciana, ma che non risparmia nessuno e si serve di parole, frasi, modi di dire particolari, alcuni dei quali sono passati addirittura in proverbio.

Di fronte a questo allegro cantatore, un narratore d'oggi, Liviu Rebreanu, a cui si debbono un cupo romanzo d'irredentismo e di guerra: *La foresta degli impiccati*, che fu giudicato fra i più importanti d'Europa in quel periodo, e di un altro non meno potente e suggestivo, il quale più che il romanzo dei protagonista da cui prende il neme: *Jon*, è il romanzo della terra, la grande amata dal contadino romeno. In un esame particolare di queste e delle altre opere del medesimo autore, A. Giambruno nel suo studio: *Un naturalista romeno L. Rebreanu* è riuscito a liberarsi del groviglio di precedenti critiche e a colmare, con sviluppi persuasivi della sua analisi, la discontinuità artistica che appare talvolta fra alcune delle più forti opere di L. Rebreanu, mostrandone anche la classicità nell'individualismo dominante.

Le altre due pubblicazioni sono dedicate, come abbiamo detto, alla lirica. M. Camilucci in una monografia condotta con acume critico ed evidente preparazione anche filosofica: *La vita e l'opera di Pausit Cerna*, rivendica l'originalità del poeta troppo facilmente considerato come un imitatore di M. Eminescu per il pessimismo gelido e per gli elementi romantici che ricorrono in ambedue, e pur considerandolo sotto tutti gli aspetti della sua poesia lo riconosce essenzialmente « poeta di pensiero ». La lucidità e la maturità di giudizi, scevri di asprezza critica e di sforzi apologetici - difetti comuni nei giovani — fanno della monografia di Camilucci un degno contributo agli studi romeni in Italia.

Ben diverso è il lirico di cui si occupa M. Santangelo: *G. Cosbuc nella vita e nelle opere*. « Poeta della classe dei contadini » come lo definì un critico suo contemporaneo, G. Cosbuc canta la campagna, la vita sana e semplice, i sentimenti caldi, le facili effusioni. E Lucia Santangelo mostra di aver ben compreso lo spirito di questo poeta in una giusta valutazione dell'arte sua.

Di due novellieri dell'ultimo ottocento si occupano M. L. Bevilacqua: *E. Garleanu nella vita e nelle opere* e W. Roccato: *Al. Bratescu Voinesti novelliere* (A. Signorelli Roma L. 5). Vissuti entrambi in un periodo di profonda trasformazione politica e sociale del popolo romeno, questi due scrittori, pur risentendo delle nuove correnti veriste, conservano ancora una sensibilità tutta romantica e si abbandonano volentieri con malinconici rimpianti ai ricordi della fanciullezza, all'età dell'oro e della vita. L'ultima nobiltà campagnola, quella cioè dei *boiari* che vivono la loro vita patriarcale in una calma fatta di abitudini e di fatalismo (*Bătrâni Vecchi*), gli animali che affrontano con inconscia filosofia il dolore e la morte (*Din lumea celor cari nu cuvântă Dal mondo di quelli che non parlano*) hanno ispirato a Gârleanu quadretti e racconti potentemente lirici e talora simbolici nella loro delicata semplicità, e di questi A. M. Bevilacqua ha introdotto riassunti e brani specialmente descrittivi, illustrando così i suoi giudizi e mettendo chi legge in grado di parteciparvi direttamente.

Da questo piccolo mondo di gente di campagna, oziosa perchè ricca e ricca perchè metodicamente giudiziosa e onesta, muovono anche le novelle e i racconti di Bratescu Voinesti. Sennonchè l'Autore, vissuto nella fanciullezza in questo sano ambiente familiare, viene a trovarsi per il suo ufficio di giudice a contatto con le malvagità e le miserie umane e diventa, per effetto stesso del contrasto, accorato ed amaro. Gli piace perciò ritrarre nei suoi racconti i deboli, gli umili, i buoni, sopraffatti dai furbi, dai prepotenti, dai cinici; gli piace smascherare le ingiustizie, le persecuzioni tanto più atroci quanto più ignorate e che non risparmiano talvolta neppure i fanciulli: come quello rappresentato nel suo capolavoro: *Nicolino Bugia*. W. Roccato nella monografia: *Al. Bratescu Voinesti novelliere*, ha ricercato nell'animo stesso dello scrittore le peculiarità della sua arte così intima e soggettiva ed ha messo in rilievo i pregi di questi racconti umanamente sentiti e rappresentati con sobrietà di stile e semplicità di mezzi.

A questo fiorire di studi romeni nella stampa scolastica e culturale si devono aggiungere le frequenti conferenze e le non poche audizioni alla radio, delle quali pure è anima il prof. Isopescu, la fondazione di un'Associazione culturale italo-romena; la Casa romena per studenti fiorente a Venezia e la Scuola romena di Valle Giulia fondata a Roma per opera di Nicola Iorga; il grande storico della Romania, il fedele amico dell'Italia. Si deve anche a Lui, Presidente allora dei Ministri e Ministro della P. I., l'istituzione di cattedre di italiano nelle Scuole Superiori di Commercio e in quasi tutti i Licei e istituti medi.

Ora poi corsi d'italiano sono stati fondati a Bucarest da S. E. Sidorovici per i Comandanti e gli impiegati della *Straja Tzarii*, scambi di giovani fra la *Straja Tzarii* e la G.I.L. sono avvenuti durante le vacanze estive e ne avverranno ancora, perchè soprattutto fra i giovani si stabilisce facile e rapido l'avvicinamento e la comprensione spirituale, da cui soltanto può derivare un avvicinamento politico sentito e durevole.

E. Padrini

Paese che cambia aspetto
per uno slittamento di terra

BADAJOZ, 29

Un colossale slittamento di terreno che trasporta lentamente alberi e campi, trasforma colline in pianure e pianure in colline, minacciando di distruggere case coloniche su una estensione di diversi chilometri, si sta producendo da oltre un mese nel comune di Ciruela.

Il fenomeno ha avuto inizio, dopo un periodo di forti pioggie, alla fine dello scorso febbraio, e mentre appariva dapprima senza grande importanza, comincia ora ad assumere proporzioni allarmanti. I torrenti hanno mutato il loro corso e dei terreni incolti un mese addietro portano ora olivi e alberi da frutta. Degli orti coltivati in modo promettente sono ora ridotti a stagni. Delle colline sono scomparse e altre si sono formate.

Alcune province argentine
sconvolte da un ciclone

BUENOS AIRES, 29

Un ciclone violentissimo ha provocato vittime e danni ingenti in alcune provincie argentine. A Patagones in pochi minuti si è avuta una precipitazione fluviale di 132 millimetri, accompagnata da un vento fortissimo. Molte abitazioni sono state letteralmente distrutte, altre allagate. Sono stati raccolti alcuni cadaveri, tra cui quello di certo Emilio Pozzo. Il ciclone ha pure infuriato nella provincia di San Luis, dove i paesi di Ancherena e Arizona sono semidistrutti.

Le inondazioni in Jugoslavia
non accennano a scemare

BELGRADO, 29

In seguito alle piogge e alle nevicate i fiumi jugoslavi si ingrossano in modo preoccupante. Nei pressi di Semendria il Danubio è cresciuto di metri 7,20 sul livello normale.

Nella Vojvodina i terreni coltivati, per grandi distese, sono ridotti a laghi. Da una settimana gli abitanti compiono sforzi enormi per evitare la rottura delle dighe. L'Ibar è straripato e ha distrutto numerose case.

Una battaglia in Irlanda
fra agenti e contrabbandieri

BELFAST, 29

Un'accanita battaglia è avvenuta stanotte a Dowra sulla frontiera fra l'Eure e l'Ulster, tra un centinaio di contrabbandieri ed agenti della dogana. I contrabbandieri tentavano di far entrare nell'Ulster attraverso le montagne di Quillough sacchi di mercanzie caricati su somari, quando sono stati sorpresi dagli agenti della dogana. La battaglia è durata mezz'ora ed alla fine i contrabbandieri sono fuggiti abbandonando il carico ed alcuni feriti. Sono stati eseguiti arresti.

La linea Sigfrido visitata
da una missione italiana

BERLINO, 29

Una visita di studio viene compiuta in questi giorni ai centri economici e industriali tedeschi da una Commissione italiana guidata dal consigliere nazionale Vecchini e della quale fanno parte il direttore al Ministero delle Corporazioni Caravale e il conte Tagliavia. E' questa la restituzione della visita fatta l'anno scorso in Italia da un'analoga commissione di studio tedesca, guidata dal dr. Ley, capo dell'organizzazione del lavoro del Reich.

Gli ospiti italiani, per invito del Führer, hanno trascorso anche una giornata presso la linea Sigfrido. Accolti dai rappresentanti del Comando del fronte del Reno superiore, agli ospiti ha recato il saluto il generale comandante di un settore del fronte, il quale li ha poi guidati a visitare le posizioni.

In un rapporto speciale sulla visita è detto fra altro: « A un certo momento ci siamo trovati a un incrocio di strade su una collina e un ufficiale ha spiegato agli ospiti lo sviluppo dei rifugi in cemento che, in questo settore, costituiscono la miglior linea di difesa. Cinque, sei, sette opere di combattimento si trovavano in immediata prossimità, ma il perfetto camuffamento il loro adattamento al terreno impediscono di riconoscerle. Ad un tratto gli ospiti si sono trovati dinanzi ad una torre blindata della quale si vedevano le canne minacciose delle mitragliatrici. Si continua il giro per un quarto d'ora d'automobile e dovunque il camuffamento è così perfetto da poter appena credere che si è in un piazzamento di artiglierie. Gli ospiti hanno potuto vedere anche una fortezza, probabilmente unica al mondo per la sua precisione omicida. Per averne un'idea sono occorse una esercitazione di tiro di cannone e una visita ai depositi delle munizioni e ai rifugi dei soldati ».

La visita al fronte ovest si è conclusa nella serata e i visitatori italiani hanno riportato un'impressione completa delle eccezionali possibilità di resistenza della linea Sigfrido.

Una grande basilica cristiana
venuta in luce negli scavi di Ostia

ROMA, 29

Lo scavo ostiense dona ogni giorno una nuova e interessante sorpresa: dalle tavole degli annali al busto di Temistocle, dalle case dei ricchi commercianti ai templi pagani sino ad oggi che, tolta la secolare coltre su di una ampia area presso il Decumano a circa 60 metri dal bivio di questa strada con l'altra della Foce, ha restituito una vasta officina e una grande basilica crisuiana.

L'officina era di un marmorario e vi si lavorava a tagliare e arrotondare le colonne e di queste ancora grezze, intatte, se ne sono trovate cinquantadue, giunte a noi attraverso i secoli così come le abbandonarono i marmorai, ammucchiate secondo la diversità del diametro e della lunghezza. Ma la scoperta principe è quella della basilica cristiana sul lato settentrionale del Decumano. Dalle indagini compiute dal direttore degli scavi prof. Guido Calza, è risultato che venne costruita su parte di un edificio termale. Era a tre navate. La mediana, più ampia, aveva un atrio in comunicazione col Decumano; quella di destra era suddivisa in tre ambienti o cappelle, come oggi si dice, delimitate ciascuna da tre colonne; la terza di sinistra con ingresso diretto sul Decumano, divisa dalla mediana da una fila di colonne, termina nel fondo con una lunga sala absidata con tre nicchie, delimitata anche questa da due colonne lisce, con capitelli ionici sormontati da una architrave. E' in questa sala che sono state rinvenute due vasche.

L'interno della basilica è apparso molto devastato; nessuna traccia del pavimento marmoreo o musivo; scarsi frammenti appartenenti all'edificio termale e scarsissimi gli avanzi di carattere chiesastico: alcune colonne *in situ*, ancora ritte, altre giacenti che sono state rialzate sulle basi. La scoperta della destinazione dell'edificio è stata facilitata dall'iscrizione scolpita sull'architrave e non lascia dubbi: vi sono infatti citati a cristiana invocazione i quattro fiumi del Paradiso Terrestre. Tale simbolismo cristiano del battesimo con eguali citazioni o figurazioni si ritrova in alcuni battisteri dei primi secoli, sicchè può dirsi provata la funzione di battistero che questa sala con le sue vasche aveva nella basilica.

Il prof. Silvani, esaminate le lettere dell'iscrizione, le ritiene di un'epoca non posteriore al 360 dopo Cristo. Le indagini sullo scadente materiale da costruzione (conci, scaglie di pietra, mattoni usati, muratura povera) compiute dal prof Calza, attribuiscono l'edificio all'epoca cristiana: alla prima metà dunque, del quarto secolo. Anche l'indagine critica e storica non porta ad escludere che questa basilica sia una di quelle di cui si ha notizia che esistessero sul territorio ostiense, e siccome ormai due terzi della città sono scoperti, il prof. Calza non esclude che si possa trattare della basilica dei Santi Pietro, Paolo e Giovanni Battista di cui dà precise indicazioni il *Liber Pontificalis*. E qui l'archeologo, cedendo al credente, mentre non dispera di ritrovare la casa o l'albergo dove S. Agostino e Santa Monica ebbero il mirabile colloquio, immagina non senza fondamento, che Madre e Figlio in questa basilica abbiano piegato il ginocchio nella preghiera a Dio.

Nuove scoperte archeologiche
presso l'antica Pesto

SALERNO, 29

Presso l'antica Pesto, proseguendosi l'importante scavo che nel 1937 portò alla scoperta di un tempio eretto nel VI secolo dalla colonia greca di Trezeni ad Hera Argiva, sono state ricevute altre 32 metope di stile arcaico-greco. A 300 metri dal primo tempio ne è stato scoperto un altro del IV secolo, costruito con i materiali di quello primitivo, distrutto. Di questo tempio davano notizie Strabone e Plinio. Le metope sono di notevoli dimensioni, hanno uno spessore di circa 90 cm. e sono animate da scene del mito di Ercole. Sono state anche rinvenute migliaia di terracotte votive. A 90 cm. dal piano di campagna si è trovato il lapillo vulcanico: ciò fa supporre che il complesso degli edifici sia stato distrutto per effetto di qualche eruzione.

Il Cardinale Piazza parteciperà
alla "Settimana per l'oriente cristiano,,

MILANO, 29

Per concorde iniziativa del Cardinale Lavitrano, del padre Gemelli, dall'11 al 14 aprile si terrà a Milano, presso l'Università cattolica, la settimana di studi per l'oriente cristiano. Vi prenderanno parte i cardinali Lavitrano, Schuster, Piazza, padre Giorgio Fishta, accademico d'Italia, il padre Gemelli rettore magnifico dell'Università cattolica e vari insigni cultori delle questioni orientali.

Il meccanismo di trasmissione
dei caratteri ereditari

ROMA, 29

Il prof. Timofeeff Ressovsky di Berlino ha tenuto nell'Istituto di sanità pubblica una dotta conferenza sul tema: «Il meccanismo di mutazione e la natura del gene», chiarendo il meccanismo di trasmissione dei caratteri ereditari. Nella sala gremita di studiosi erano le maggiori personalità del mondo scientifico le quali si sono congratulate vivamente con il conferenziere per l'esauriente conferenza esposta in lingua italiana.

La lotteria E. 42
Il Cammarata potrà incassare
il premio contestato

ROMA, 29

Demmo notizia, a suo tempo, del sequestro del premio spettante al venditore del biglietto vincente G 02630 della lotteria E 42, ordinato dall'Autorità giudiziaria. Contro Sante Cammarata, cui il premio spettava, era intervenuto — come i lettori ricordano — il Cesare Nevi, con negozio in via Cavour 42, che affermava di aver personalmente venduto il biglietto staccandolo da uno dei tre blocchetti di cartelle che egli aveva avuto, per venderli, dal Cammarata stesso.

L'autorità competente, espletati gli accertamenti, vagliato il pro e il contro, ha concluso la contestazione revocando ora il sequestro del premio e ordinando l'aggiudicazione della somma al Cammarata.

La sentenza nella causa
per il film "Tosca,,

ROMA, 29

Si è discusso stamane, dinanzi la nostra Corte d'Appello, in funzione di Magistratura del Lavoro, una interessante vertenza tra la *Era Film* ed il regista Genina, per il film « La Tosca ».

Nel febbraio dello scorso anno la *Era Film* affidava al gr. uff. Augusto Genina la regia del film « La Tosca », tratto dall'opera di Sardou, con commenti musicali tratti dal melodramma pucciniano. La durata della prestazione d'opera veniva stabilita in quattro mesi, dal 1.o marzo, ma per varie circostanze, che la *Era Film* imputava al regista, non se ne fece nulla fino a giugno. Quando la Società diffidò il Genina a mettersi a sua disposizione, il regista eccepì la inderogabilità del termine stabilito nel contratto ed il fatto che egli aveva assunto nel frattempo altri impegni. Di qui il ricorso della Società al Tribunale del Lavoro per ottenere la risoluzione del contratto per colpa e fatto del Genina.

Il Tribunale ritenne però che l'inadempienza non fosse tale da far ritenere il contratto risoluto per fatto e colpa del regista e pertanto condannò la Società alle spese; e la Magistratura del Lavoro ha oggi confermato la sentenza dei primi giudici.

Gli stemmi statali
non più in ferro, ma in marmo

ROMA, 29

I giornali informano, che in ottemperanza alle disposizioni autarchiche in vigore per la limitazione dell'uso del ferro, il Ministro dei LL. PP. ha disposto che negli uffici pubblici di nuova costruzione vengano apposti d'ora in poi, in luogo di quelli metallici, gli stemmi statali in marmo.

Si redime la terra

I borghi nel latifondo siciliano

PALERMO, marzo

Quasi assurda la difformità fra la fascia costiera della Sicilia, la quinta parte, e forse non tanto, della sua intera superficie, esuberante di vegetazione, di palmizi, di agrumeti, vigne ed olivi, di frutteti, di coltivazioni di cotone, e l'estesissimo interno tormentato e desolato. Un orto botanico che orna ed infrasca un brullo alternarsi di lande e di poggi solcati da rapide e sassose fiumane ed un ossame di monti. E chi soltanto si sia fermato a queste beate rive non riuscirà subito a persuader della convenienza e della arditezza della avviata bonifica.

La feracità, d'altronde, della incantevole fascia littoranea, pur qua e là lacerata da qualche sabbiosa o scogliosa parentesi, specie incontro al mare africano, non è dono di Dio, ma anche fatica dell'uomo. Quasi tutta la varia e suntuosa flora siciliana — suggeriscono i competenti — è forastiera, acclimata: dalla vite all'olivo, alla palma, al ficodindia, all'agave che conferiscono un'inconfondibile sceneggiatura e coloritura al paesaggio costiero.

Quando dalle prode felici t'inoltri per poco in profondità, raggiungi un ciglio collinare una quota qualunque d'improvviso ti si dispiega un nuodo plastico topografico, una solitudine senza riferimenti di case e piantagioni, dove anche i campi lavorati nel modo primitivo che come si è detto, si confondono in una lontanante sterilità protogea e la terra che sovrasti argillosa, maligna. Lo scompiglio delle acque è la maledizione che fa di questo terreno pantano che poi l'alidor indurisce; terreno da scoraggiare il più esperto bifolco. Compiti quindi, coincidenti della bonifica sono la sistemazione idrica ed il rimboschimento; assoluta necessità, qui, dove i contadini — sproporzionato attributo, invero, per una anfibia sottospecie di conduttori — braccianti ignorano cosa sia una scolina, un fosso o come si allevi una pianta. E il contadino, artiere che deve conoscere praticare molte arti e mestieri, è anche, un avveduto cantoniere e solerte piantatore.

*

Se l'aspetto, come accenniamo, del latifondo può resultar, disgraziatamente, generico e limitato, del latifondo che costituisce il duro della Sicilia per ben quattro quinti, d'altra parte esso non varia di molto nelle diverse zone di otto provincie giacchè Ragusa, la nona, in rapporto a tale sfortuna è da escludere. Certo quello che abbiamo ricordato è il latifondo tipicamente siciliano senz'ombra di fronda, senza strade, invaso dai rigurgiti delle acque, con qualche variopinto pagliaro o conica capanna di pietrisco, da trogloditi.

Ma c'è pure il latifondo, sempre però latifondo, corso dalle superbe strade asfaltate aperte dal Regime. E questa delle strade — lo si considera oggi tutto il suo valore — fu provvida avanscoperta azione di punta quanto mai utile a l'assalto sferrato. Ragionatamente, quindi, ci si è accostati subito per trasformarli i latifondi a margine dei bei nastri stradali, per poi spingersi con un procedere metodico, nell'interno.

Si è detto come la provincia di Ragusa non sia tormentata da tanta nequizia e, dopo Ragusa, vien subito il messinese, mentre d'impresa riuscirà difficoltosa nell'Agro di Caltanissetta.

Un sol borgo infatti verrà costruito nel messinese; gli altri quattordici, due per ognuna delle sette provincie latifondistiche. I borghi sono il centro, la sintesi di un sistema civile, non proprio villaggi da popolare, chè allora non si sradicherebbero le ataviche usanze del contadino, giornaliero nomade del paese ai campi, in contrasto con la pratica e gli scopi dello appoderamento. Dai paesi e dalle cittaduzze impervie e sporche si deve sloggiare questa secie di contadini inurbati, ma non trasferirli in altro centro sia pur moderno, ma fissarli alla terra che lavoreranno, alla casa colonica che si appresta comoda e rispondente alle esigenze di una razionale coltivazione.

Il borgo è una sede di comando, di difesa, di assistenza, di ritrovo degli appoderamenti. I fabbricati in cui si coordinerà sono soltanto quelli necessari: Municipio, Chiesa, Casa del Fascio, caserma dei RR. Carabinieri, ufficio postale, scuole, ambulatorio medico, dopolavoro, locanda, negozi di alimentari e vestiario botteghe di artigiani. La popolazione non supererà il centinaio di persone. Schietta l'architettura, intonata all'ambiente, riecheggiante nella razionalità di oggi, nobili, antichissimi moduli rusticani. Ogni borgo avrà una centrale elettrica, un acquedotto, da due litri almeno al secondo, ampie strade e piazza bitumate e, sotto, una rete di fognature, a sistema circolante misto per raccogliere ed allontanar acque e spurghi. Novità, cose incredibili, per contadini che coabitano con il mulo, la capra, il maiale. Sono anche in progetto, per quando avverrà una riduzione dell'etterato dei nuovi poderi, in seguito ad aumento di produzione e per crescita delle famiglie coloniche, sottoborghi e frazioni, per così dire, con la sola Chiesa e la sola Scuola, in modo che le case coloniche periferiche non distino al massimo tre chilometri da un luogo che offra loro il conforto e l'aiuto della fede e della educazione.

Ma il borgo vero e proprio, il baricentro degli appoderamenti, provvede anche a sanare una grave difficoltà di vita, tristamente famosa nel passato, per molteplici e note ragioni e condizioni: la incerta sicurezza pubblica.

Controllata, difesa da questi posti di vigilanza e di comando la incolumità delle persone e delle cose, viene così soppresso uno dei motivi dell'attuale, misero agglomerarsi o, addirittura, stabulazione dei contadini nei paesi. Non sapremmo, in fine, qual peso possano avere le riserve in proposito dei soliti argomentatori che avvantaggian la supposizione che questi contadini non si adatteranno ad abitare una casa colonica pur nuova e pulita ma si ostineranno a rifare, ogni giorno la camminata dal tugurio paesano al campo. Previsioni sbailate di misoneisti ai quali riesce incomprensibile la dinamica del Fascismo ed ingiustamente sfiduciati della generosità ed intelligenza del contadino siciliano, del cafone, finora soffocata ed oscurata da condizioni inique.

*

Rilievi di poco conto che quel che importa è come già simultaneamente si provveda con corsi tecnici e pratici a preparare il contadino siciliano alle colture razionali, ad adoperare attrezzi moderni ed eseguir piantagioni, concimazioni.

Nel complesso da elementi informi si va concretando una vera, totalitaria creazione.

C'è, infine, da segnalare come nel latifondo di Mongiaiino presso Mineo, feudo del defunto barone Gravina, ereditato per metà, un migliaio di ettari dalla C.R.I. ed or da essa receduto all'Ente di Colonizzazione, si costituirà un settore di piccoli proprietari coltivatori. L'Ente intende ricavare da questo latifondo un centinaio di poderi, di una estensione media di 10 ettari da cedere a mezzadri coltivatori che potranno, in un determinato periodo di anni, divenirne anche proprietari. Finchè duri il contratto mezzadrile la norma tecnica ed il controllo amministrativo dipenderanno dall'Ente. Un fatto che così enunciato risulta certamente importante e della mentalità dove avviene. In Sicilia è da considerare una rivoluzione tecnica, economica sociale: l'antitesi recisa di ciò che ancor è — latifondo.

Questi cento poderi, questa centuria di famiglie rurali, diverranno sotto la direzione dell'Ente, il modello, il campo di orientamento di tutta la plaga che va celermente colonizzandosi dai proprietari. L'avanguardia, insomma, della conquista del latifondo, lo avverarsi dello « esiguum colito » virgiliano, la restaurazione della piccola proprietà coltivatrice, augurata dal poeta come aumento della potenza di Roma agricola e guerriera.

Alessandro Benedetti

Il rinnovamento della Spagna
sull'esempio dell'Italia fascista

MADRID, 29

I giornali dedicano lunghi articoli evocatori al primo anniversario della liberazione di Madrid. *L'Informaciones* rileva che la politica di unificazione sociale e militare della Nazione è quella stessa che in Italia è stata realizzata dal Duce. Il giornale esalta poi il contributo dell'Italia al trionfo della causa spagnola ed il contenuto spirituale dell'unione indissolubile dei due popoli mediterranei.

A proposito della decisione anglo-francese di non discutere separatamente condizioni di pace, l'*A. B. C.* rileva gli errori commessi dal Governo di Londra dal 1935 in poi, ossia dal tempo delle sanzioni contro l'Italia. « Oggi — dice il giornale — può essere troppo tardi per vincere ».

La morte del sen. Andrea Torre

ROMA, 29

Dopo breve malattia, è morto a Roma il sen. Andrea Torre. La salma è stata trasportata a Torchiara e ivi tumulata oggi.

Il sen. Andrea Torre, nato a Torchiara di Salerno il 5 aprile 1866, scrisse di politica estera, religiosa, sociale ed anche di letteratura. Giornalista combattivo e direttore di quotidiani, condusse vivaci campagne per la spedizione in Libia e per l'intervento nella Guerra europea. Fu deputato al Parlamento per cinque legislature ed anche Ministro della Pubblica istruzione. Il 24 gennaio 1929 venne nominato senatore del Regno.

Evasione e nuova cattura
del capo della rivolta boliviana

LA PAZ, 29

Il maggiore Celestino Pinto, principale istigatore del fallito tentativo rivoluzionario di martedì era riuscito a sfuggire dalla sede centrale della polizia e giunto a Corocoro aveva cercato di indurre il reggimento di Castrillo a ribellarsi contro il governo provvisorio del Presidente Carlos Quintanilla, ma è stato ripreso e ora è in carcere in attesa del processo che si svolgerà davanti alla Corte marziale.

P...oso incendio in India
Una città semidistrutta

BATAVIA, 29

Un grande incendio ha provocato danni nella città birmana di Myingyan sul fiume Irawadi.

Gran parte della città è andata distrutta. L'origine del fuoco non è stata ancora accertata. Fino ad ieri esso continuava a divampare dopo avere distrutto oltre mille case.

Si ignora il numero delle vittime, ma si teme che numerosi abitanti siano periti nell'incendio che si è propagato rapidamente.

Una mina inglese in Liguria

GENOVA, 29

Stamani all'alba alcuni pescatori di Multedo hanno rinvenuto al largo del litorale una mina vagante. Rimorchiata a riva è stato constatato che si tratta di una mina inglese. Sono state avvertite le autorità che hanno reso subito inoffensivo l'ordigno.

Libreria

LATINUS: L'azione dell'Italia nei rapporti internazionali dal 1861 a oggi, Ediz. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Questo libro è l'unico che precisi la storia del popolo italiano dalla proclamazione del Regno sino a oggi. Il lettore può rendersi conto del cammino percorso e dello sviluppo degli avvenimenti che si rivelano come la conseguenza logica di certi caratteri tipici dell'indole italiana; giacchè la particolarità del libro non è soltanto d'esporre obiettivamente i fatti politici ed economici, ma anche di riconnetterne lo svolgimento alla civiltà d'Italia.

A mano a mano che l'Italia avanza, la sua azione nel campo dei rapporti internazionali diventa sempre più vasta, sino a culminare nel decisivo intervento del popolo italiano nella guerra mondiale di cui l'A. delinea chiaramente le origini. Il Fascismo appare come reazione alla mutilazione, voluta da Versaglia, della vittoria italiana e come espressione schietta dei caratteri tipici della civiltà d'Italia.

La seconda parte del libro è dedicata appunto all'esame della politica estera del Fascismo che ha portato alla costituzione dell'Impero e all'unione dinastica fra l'Italia e l'Albania. Il libro espone ugualmente in tutti i suoi aspetti la costante azione di Mussolini per quella giustizia che Versaglia aveva negato non solo al popolo italiano, ma anche ad altri. Di modo che il lettore si trova di fronte all'esposizione dell'attuale conflitto conoscendone già le origini ed è in grado di comprendere perfettamente la coerente politica del Governo italiano. Ne consegue, che il libro, pur trattando dell'azione dell'Italia nel campo dei rapporti internazionali, è anche la storia degli avvenimenti europei degli ultimi 80 anni scritta da un Italiano, il quale è convinto che un popolo che ha dato Cavour, Mazzini e Mussolini, se ha chiaro in sè il destino della propria grandezza, non meno chiaro deve avere il senso della responsabilità implicita nella sua missione di difesa della civiltà d'occidente.

PIETRO SILVA: Fasi di storia europea, Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

In questo volume — come già in quello precedente « Figure e momenti di storia italiana » — il Silva raccoglie un certo numero di studi storico-politici, densi e acuti, ma la scena si allarga: le vicende italiane cedono il posto a quelle della politica europea. Troviamo qui riesaminati con quella forza di sintesi che è una delle qualità salienti del nostro scrittore, e illuminati da nuovi documenti e da geniali intuizioni, qualcuno dei problemi che, tra la fine del secolo scorso e il principio dell'attuale, diedero più da fare alle cancellerie europee: la questione degli Stretti e quella, più generale, d'Oriente. La prima è rievocata in un rapido ma efficace scorcio che va dall'epoca remotissima dei Fenici alla recente conferenza di Montreux (luglio 1936), l'altra, ch'è di carattere affatto contemporaneo, nei suoi sviluppi dal Congresso di Vienna alla Guerra mondiale. A questi due studi hanno quasi da prefazione dodici pagine intitolate « Lineamenti di una storia del Mediterraneo », sintesi lucida e felice, ben degna dell'autore di quel libro sul « Mediterraneo dall'unità di Roma all'Impero italiano » ch'è ormai classico. Seguono studi sui cent'anni circa di storia francese che corrono dai trattati del 1814-15 ai trattati del 1919-20, sulle rivoluzioni e le guerre di nazionalità del 1830 e del 1848, e, più particolarmente interessanti l'Italia, sulla politica francese nella Penisola all'epoca delle Riforme (1846-1848). A un tempo più vicino si riferiscono lo scritto sulla politica renana di Napoleone III e quello sulle cause e i prodromi della crisi del 1914 che, sulla traccia della più recente documentazione francese, ci porta sino alle soglie della Grande guerra. A questo punto s'inseriscono naturalmente alcune pagine sull'intervento italiano e un esame delle Memorie di von Bülow in quanto riguardano le relazioni tra la Germania e l'Italia di particolare interesse per il lettore nostro. Il volume si chiude con due studi che hanno un notevole sapore d'attualità: il primo sulle alleanze franco-russe del 1893 e del 1935, l'altro sulla politica mediterranea dell'Italia dal 1881 in poi.

A. R. FERRARIN: Storia del Portogallo, Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Scoprire l'unità d'azione e d'intenti nella varietà infinita degli avvenimenti di cui si compone la vita millenaria di un popolo può essere lo scopo d'uno storico che non s'appaghi delle mere cronologie, più o meno esatte, e che, oltre a voler sapere, secondo la frase d'un maestro della storiografia, « come i fatti siano andati realmente », voglia sapere che cosa si nasconda dietro i fatti stessi. Ci pare che, con questa « Storia del Portogallo », A. R. Ferrarin abbia cercato di raggiungere questo scopo. Il Portogallo è una nazione che ha avuto epoche di splendore e periodi di oscuramento e di decadenza; che ha conosciuto come poche la gioia e l'orgoglio di dilatare di là dai confini assegnatile dalla natura la sua lingua e la sua civiltà e che ha sofferto la dominazione straniera; il popolo portoghese è un popolo inquieto che, dell'estremo ed esiguo lembo di terra europea in cui abita, ha fatto un trampolino per i più audaci voli nell'ignoto. La parte ch'esso ha recitato nella storia della scoperta e della conquista della Terra, gli dà il diritto di considerarsi uno degli elementi fondamentali della civiltà europea. Tutto ciò presenta, di per se stesso, un'innegabile interesse; ma ancora più interessante è forse ricercare, come fa il Ferrarin, quali forze abbiano determinato l'azione mondiale del Portogallo e perchè tali forze abbiano operato in un dato senso e verso dati scopi. In conclusione, quella offertaci dall'A. nei venti densi e originali capitoli del suo libro, è insieme una storia del Portogallo, come il titolo annuncia, e una storia psicologica del popolo portoghese. Va notato che il libro esce a tempo, inquantochè nel 1940 il Portogallo si appresta a commemorare solennemente due centenari: quello della sua nascita come nazione sotto lo scettro di Afonso Henriques della dinastia di Borgogna (1140) e quello della sua nascita come nazione sotto lo scettro di Afonso Henriques della dinastia di Borgogna (1140) e quello della sua liberazione dalla dominazione spagnola, durata dal 1580 al 1640.

30 MARZO 1940-XVIII
B. AMEDEO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Duchessa di Genova madrina del gagliardetto della "Dante,,

Domenica 7 aprile alle ore 10 e trenta nel salone di Ca' Tron a S. Stae, avrà luogo la inaugurazione del nuovo gagliardetto del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri». S. A. R. la Duchessa di Genova, alta patrona del Comitato, ha consentito di esserne la madrina.

Dopo la benedizione e la consegna dei diplomi di soci perpetui della «Dante», alle famiglie dei martiri fascisti e di alcuni diplomi di benemerenza agli istituti di educazione cittadini che si sono segnalati l'anno scorso per la adesione totalitaria dei loro studenti alla «Dante», la Duchessa scenderà a visitare la nuova sede del Comitato al mezzanino di Ca' Tron.

Alla cerimonia interverranno il presidente generale della «Dante» cons. naz. Felice Felicioni e il vice presidente senatore Scodnik.

Il console generale Radogna è partito per Venezia

ROMA, 29

Questa sera, col treno delle ore 23.25, è partito alla volta di Venezia il console generale Raffaele Radogna, nuovo Segretario federale di Venezia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Dorsoduro

Ai capi nucleo. — Tutti i capi nucleo, nella loro qualità di capi gruppo fabbricati dovranno trovarsi oggi alle ore 15 precise in Campo Bandiera e Moro per addestramento antincendi.

Addestramento antincendi. — Allo scopo di partecipare alla esercitazione antincendi, che avrà luogo in Sacca S. Elena oggi, i componenti le squadre ausiliarie protezione antiaerea dovranno trovarsi alle ore 14 presso la sede del Gruppo in divisa fascista.

I capi fabbricato si aduneranno invece alle ore 15 in Campo Bandiera e Moro.

Gruppo di Dorsoduro

I camerati appartenenti al III settore dall'anagrafico 1461 al 2025 e al VII settore dall'anagrafico 3400 al 4000, dovranno trovarsi domani domenica alle ore 17.30 nel salone delle Procuratie Nuovissime, dove Ettore Cozzani parlerà per invito dell'Istituto di cultura fascista su: « L'anima e l'arte di Leonardo ».

Il camerata dott. Mario Nordio ha versato per le opere assistenziali lire 200 in memoria della defunta madre sua. Il fiduciario ringrazia.

Fascio Combattimento di Lido

Oggi alle ore 17, nella sede del ascio, il camerata Luciano Magni parlerà sul tema: « Politica demografica e razziale ». Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La undecima conversazione di cultura fascista

Oggi, presso tutti i comandi Gil di Gruppo rionale della città, Gil di Fascio della provincia e le sezioni premilitari specializzate, verrà tenuta dai camerati designati dal Comando federale la undicesima conversazione di cultura fascista.

Saranno presenti tutti i giovani e le giovani organizzate della Gil Il tema che verrà trattato è il seguente: « Politica imperiale, la rioccupazione e la valorizzazione della Libia, l'impresa etiopica, le sanzioni, l'Impero.

Istruzione reparti squadre ausiliarie P.A.A.

Oggi sabato, avrà luogo una esercitazione pratica di protezione antiaerea. Tutti gli avanguardisti e giovani fascisti costituenti i reparti squadre ausiliarie di protezione antiaerea di rinforzo alla R. Questura, ai Vigili al fuoco, alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili urbani, dovranno presentarsi: i giovani fascisti alle ore 14.45 in campo S. Zaccaria, gli avanguardisti presso i rispettivi comandi alle ore 14 per essere poi inquadrati, alle ore 14.30, in campo S. Zaccaria.

Tutti in divisa. Non saranno giustificate che le assenze per malattia comprovata da certificato medico.

DOPOLAVORO

Le recite della filodr. Junghans

A grandissima richiesta la compagnia filodrammatica del Dop. Az. Junghans darà sabato prossimo la quinta replica della «Nemica» di Nicodemi. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise.

Trattenimenti danzanti

Come già annunciato verranno riprese presso il Dop. Junghans alla Giudecca i trattenimenti danzanti, che avranno inizio alle ore 15.30. Suonerà il quintetto Palù.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Per i consueti spettacoli settimanali che avranno luogo oggi e domani con inizio alle ore 16 al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, sarà proiettato il film « Tamara» al quale seguirà il giornale Luce.

Le prove per la serata del dilettante

Giovedì sera in un locale del Malibran sono continuate le prove di selezione dei numerosissimi iscritti in modo di sceglierne una trentina che si esibiranno davanti al pubblico. Ma la selezione non è ancora finita e continuerà perciò questa sera, sempre al Malibran, mentre domattina avrà luogo la prova generale sul palcoscenico.

I migliori concorrenti alla «serata» avranno modo di aver riprodotta la loro voce su un disco.

Il passaggio del conte Teleki per la stazione di Mestre

Ieri mattina il conte Teleki, Presidente del Consiglio de' ministri magiaro, proveniente da Roma, al termine del suo soggiorno in Italia e diretto a Budapest, è transitato col suo seguito per la stazione di Mestre. Giunto alle ore 5.55 è proseguito alle 6.8.

Il comandante del "Marco Polo,, festeggiato dall'equipaggio

Lo stato maggiore e l'equipaggio del «Marco Polo» della S. A. N. «Adriatica» hanno voluto degnamente festeggiare il 21 marzo scorso, il loro comandante cav. Luigi Celio de Cega, che lascia il servizio attivo sul mare per i raggiunti limiti di età.

Riunito l'equipaggio al completo in uno dei saloni della nave, il primo ufficiale cap. Giovanni Prendini ha con elevate parole offerto al comandante un regalo-ricordo assieme a una pergamena recante le firme di tutti i componenti dello stato maggiore, dei sottufficiali e dei comuni. Il direttore di macchina, cav. Luigi Vicini, ufficiale più anziano, ha pronunciato calorose parole di saluto a nome di tutti i presenti esaltando la nobile figura del comandante, ed esprimendo il rammarico dell'intero equipaggio per il suo distacco. L'equipaggio ha coronato quelle parole lanciando a una sola voce un triplice alalà al comandante, il quale, commosso per la spontanea manifestazione, ha risposto ringraziando e incitando i presenti a ben operare anche sotto il comando del suo successore per il bene e la grandezza della Patria. L'equipaggio ha infine voluto offrire una cameratesca bicchierata, durante la quale è stato scambiato un brindisi fra il comandante ed un componente dell'equipaggio lo squadrista Enea Mattarelli.

Istituto di cultura fascista

La conversazione di Cozzani su « L'anima e l'arte di Leonardo»

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo nel salone del Palazzo reale — per iniziativa dell'istituto di cultura fascista — la conversazione di Ettore Cozzani che parlerà de «L'anima e l'arte di Leonardo ».

La conversazione — cui hanno assicurato il loro intervento le maggiori autorità e gerarchie cittadine — è stata fissata per le ore 18.

Ateneo di Venezia

La poesia di Marino Marin

Per inderogabile impegno professionale il prof. Duilio Torres non potrà tenere oggi, alle ore 18, la sua annunciata conferenza sul tema: « L'Urbanistica, l'urbanista e il pubblico » che avrà luogo invece sabato prossimo 6 aprile.

Per invito del Presidente e per non interrompere la consuetudine dei sabati culturali dell'Ateneo il prof. Francesco Tullio Roffarè, segretario dell'Istituto, parlerà oggi, alle ore 18 nell'Aula magna illustrando i caratteri della lirica del poeta veneto Marino Marin la cui opera, per dignità d'arte ed elevatezza d'ispirazione merita d'essere forse più apprezzata e conosciuta. L'ingresso è libero.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio ha luogo al Danieli la ripresa delle riunioni benefiche, con quelle dedicate agli appassionati di ponte e pinnacolo. Domani, domenica, invece, si svolgerà il consueto tè danzante.

Il concorso femminile per il paesaggio italiano

Il Concorso nazionale femminile « Il Paesaggio italiano » indetto dall'Assoc. fasc. artiste e laureate che si svolge sotto gli auspici della Direzione generale per il turismo, ha suscitato ovunque un vivissimo interesse.

Il concorso è stato dotato da un considerevole complesso di premi che rimangono così suddivisi: 1.o premio L. 20.000; 2. L. 8000; 3. L. 5000; 4. L. 2000. Premio speciale di L. 2000 alla migliore opera in bianco e nero, premio di L. 5000 dell'Ente provinciale per il turismo di Firenze per un quadro ispirato al paesaggio fiorentino e 18 premi da L. 500 ognuno per il miglior quadro di ogni regione.

Il termine utile per la presentazione della scheda di notifica che dovrà essere indirizzata alla Segreteria generale del concorso (Via Veneto 62, Roma), è stato fissato al 30 giugno 1940 XVIII. Oggi alle ore 19.45 dalla stazioni Eiar di Roma II e Roma III la segreteria generale del Concorso illustrerà il programma e gli scopi.

L'imposta sul patrimonio

Validità delle denuncie fino al 10 aprile

Il Ministero delle finanze avverte che le dichiarazioni agli effetti della imposta ordinaria sul patrimonio, che saranno presentate entro il 10 aprile prossimo, saranno considerate tempestive e quindi non soggette a penalità.

I lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni

Il primo tronco dei lavori di allargamento e di sistemazione della Riva degli Schiavoni in prosecuzione alla Riva dell'Impero è stato ultimato in questi giorni per quanto si riferisce alla sua infrastruttura vale a dire alla parte più importante a quella sulla quale facilmente verrà poggiata la sovrastruttura.

Per un tratto di quaranta metri e cioè dal voltatesta di Rio di San Martino verso il ponte del Sepolcro è stata costruita quest'infrastruttura composta di pali in cemento compresso che vengono conficcati a stretto contatto formando così un diaframma che viene assicurato o come si suol dire in linguaggio tecnico ancorato a pali a cavalletto; lo spazio risultante tra il diaframma ed il ciglio della vecchia riviera verrà colmato o terrapienato con materiale di riporto e quindi il terrapieno sistemato a selciato.

Il nuovo diaframma che viene costruito alla distanza di due metri dal ciglio della vecchia fondamenta si raccorderà al voltatesta di rio di S. Martino con una curva che avrà uno sviluppo massimo di quindici metri, tale infatti sarà il prolungamento della vecchia fondamenta del rio suddetto per allinearsi a quella di Riva dell'Impero.

I lavori di allargamento e di sistemazione della Riva degli Schiavoni come abbiamo accennato altre volte dal rio di San Martino si estendono a tutto il rio della Pietà mentre in un secondo tempo verrà portato a compimento pure il tratto fra i rii della Pietà e dei Greci.

La Riva degli Schiavoni allargata in tutto il suo sviluppo di due metri avrà allora il vantaggio di essere stata rinforzata nella sua linea marginale, ma di disporre di una banchina con un fondale di sei metri che permetterà l'attracco di vapori di un certo tonnellaggio.

Protezione antiaerea

Esperimento antincendi con bombe incendiarie

Oggi alle ore 16 si svolgerà in Sacca S. Elena il preannunziato esperimento consistente in accensione e spegnimento di bombe incendiarie alla termite ed al fosforo. A detto esperimento dovranno intervenire le squadre ausiliarie antincendi, le squadre di primo intervento e le squadre rionali, i capi fabbricato e tutti gli organizzati maschili e femminili dell'U.N.P.A. che si riuniranno inquadrati sulla Riva dell'Impero alle ore 15.30. La popolazione avrà libero accesso al campo in predisposti settori.

Tiri in mare

Nei giorni 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23 26, 30 aprile p. v. dalle ore 12 alle 13 saranno eseguite esercitazioni di collaudo spolette per mitragliera.

Durante le predette esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il parallelo campanile di Malamocco e la diga Nord di Malamocco per una profondità di miglia sei dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata degli stessi il Semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Rapporto e rancio dei bersaglieri

Domenica 31 p. v. alle ore 18 precise nelle sale del Palazzo Giustinian (Calle Vallaresso) gentilmente concesso, i Bersaglieri veneziani si riuniranno pel rapporto annuale. Dopo il rapporto, alle ore 20.30 i Bersaglieri consumeranno il rancio. Il Comando raccomanda lo intervento di tutti gli iscritti in divisa senza decorazioni, e di tutti i sottufficiali appartenenti al Corpo anche se non iscritti.

Le adesioni al rancio si ricevono in sede sociale (San Fantin 1900) questa sera dalle 21 alle 22.30.

La riapertura del poligono del Tiro a Segno nazionale

Domani domenica 31 corr. si riapre il Poligono di S. Nicolò di Lido per le esercitazioni libere dei soci e per il corso regolamentare di lezioni per porto d'armi. Saranno attivate quattro linee di tiro a metri100 (lezioni I e II), cinque linee a metri 200, una linea per carabina e una per pistola a m. 50. Sarà allestita una linea per il tiro di guerra su sagoma fissa raffigurante un uomo nella posizione in ginocchio.

Se il tempo permetterà il poligono sarà certamente affollato dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. Il Direttore di tiro il I. seniore della M.V.S.N. Zugni Tauro, commissari di tiro CM Isnenghi e Campa.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Il giorno 10 aprile 1940 scadrà inderogabilmente il termine concesso in via eccezionale ai datori di lavoro dell'industria per la sostituzione delle marche assicurative di vecchio tipo con quelle di nuovo valore istituite dal R.D.L. 14 aprile 1939.

Le aziende industriali che disponessero delle marche di vecchio tipo e non provvedessero entro il termine suddetto al loro cambio, non potranno in avvenire utilizzare in alcun modo le marche prescritte.

Al ritiro ed alla sostituzione delle marche predette con nuovi valori stabiliti dal sopracitato R.D.L. del 14 aprile 1939, provvede, come al solito, l'ufficio cassa della Sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale I.N.F.P.S., Venezia, S. Fosca 2217.

Richiesta di lavoratori

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori Industria (Castello calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti operai specializzati capaci di computare i tempi di lavorazioni meccaniche.

STATO CIVILE

28 marzo 1940-XVIII

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 28 marzo:

Decessi: Acerboni Marialuisa di un mese; Zurlo Da Lio Angela di anni 70 ved. cas.; Schiavon Antoni di anni 3; Collodo Graziella di anni 3; Bassich Roberto di 5 mesi; Scarpa Angelo di anni 73 coniug. pens.; Segurini Giancarlo di mesi 9; Lazzarini Federico di anni 57; coniugato bracciante; Gacvagnini Isidoro di anni 45 coniug. bracc.

CRONACA SACRA

Il Congresso Catechistico della Diocesi veneziana

Il primo Congresso catechistico della diocesi di Venezia, promosso e voluto dal Cardinal Patriarca, è stato fissato per i giorni dal 7 al 14 Aprile.

Si sono già tenute nelle varie parrocchie predicazione o funzioni suggerite dalla Commissione esecutiva del Congresso presidente monsignor Erminio Machacek canonico di S. Marco e distinti oratori sacerdoti e laici hanno intrattenuto gli uditori sulla necessità dell'istruzione religiosa, sull'ordinamento delle scuole di Catechismo, e su altri argomenti.

Ora si preparano le giornate conclusive. Una gara fra tutte le scuole di catechismo parocchiali ha portato alla scelta di alcune classi che si sono distinte e che daranno un saggio in una solenne manifestazione che si terrà a S. Salvator domenica 7 aprile alle ore 15. E' stato inoltre pubblicato il programma-orario completo dello svolgimento del Congresso stesso, che è molto complesso e vario.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assemblea Portabagagli Stazione S. Lucia

Nella sala terrena della sede del Gruppo fascista di Cannaregio «Enrico Toti» si è svolta l'assemblea annuale statutaria della Cooperativa Stazione centrale «S. Lucia» di Venezia.

L'assemblea si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Dalla relazione del Consiglio di amministrazione, si è rilevato come questa Cooperativa abbia migliorate le proprie posizioni rispetto agli anni precedenti.

Dalla relazione del Collegio Sindacale esposta dal sindaco prof. d.r G. Cucchetti, come dal Bilancio risulta la buona amministrazione ottenuta con severi criteri di economia.

Relazioni e bilancio vennero approvati all'unanimità.

E' stato quindi eletto a nuovo Consigliere lo squadrista Ballarin Mario.

Il presidente ha portato il saluto del Federale e il rappresentante dell'E.N.F.C. quello del Segretario prov. dello stesso.

Saggio di recitazione al "Paolo Sarpi,,

Marcello Giorda ha tenuto ieri un saggio di recitazione agli studenti del R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi».

Presentato con parole di saluto dal preside dell'Istituto, Marcello Giorda ha tenuto avvinti per circa un'ora gli alunni, recitando con grande abilità e finezza d'interpretazione vari capolavori di poesia italiana e straniera.

Molto ammirati per potenza di espressione specialmente i brani di indole patriottica con « Italia in piedi » di Fr. Pastonchi e le belle liriche di Celso Maria Garatti; «Saluto al Re» e «Saluto al Duce», che furono entusiasticamente applaudite dai giovani.

Tre pregiudicati veneziani arrestati ad Adria

I carabinieri di Adria hanno posto il fermo a un terzetto di veneziani i quali esibivano in vendita calze da uomo e da donna ed altri generi di merceria a prezzi convenientissimi. Si trattava dei pregiudicati Andreis Giacomo di anni 58, Cucco Augusto di anni 36 e Garzolini Pietro di anni 30 qui abitanti senza fissa dimora.. Il maresciallo sequestrò la refurtiva che essi ormai avevano in gran parte venduto ad adriesi, poi mandò alle loro calcagna i carabinieri motociclisti, che con le loro celerissime macchine riuscirono a fermare i tre individui, mentre tentavano darsi alla macchia.

Tradotti a Venezia, vennero dati in consegna al cav. De Martino il quale prosegue nelle sue indagini per poter in tutti i casi riuscire a ricuperare il rimanente della refurtiva che risultò provenire dal negoziante di tessuti Leone Pesaro, con deposito a San Marcuola 1978, che subì un danno di lire 15 mila. Appena compiuto il furto la combriccola prese il treno e si liberò della refurtiva vendendola nelle campagne del Polesine.

Colto da malore sulla via

Bruno Costa di anni 33 e Ettore Bocus di anni 49 tutti e due abitanti a S. Croce ieri notte rincasando verso le ore 1.30 scorsero disteso a terra un uomo che si lamentava. Gli furono appresso e dopo aver tentato invano sapere che cosa gli fosse accaduto avvertirono la Croce Rossa colla cui imbarcazione il malcapitato venne inviato all'ospedale civile. Il sanitario di guardia constatò trattarsi di lieve malore ma comunque lo fece trattenere in osservazione in sala di custodia. Si tratta di certo Marcello Piazzon di anni 34 da Padova, abitante in Piazza Armando Diaz 3.

Ladro colto in flagrante mentre borseggia una donna

Una povera donna, certa Emma Mengato di anni 38, da San Martino di Lupari era venuta ieri mattina a Venezia per trovare il proprio figlioletto.

La Mengato si avviava per riva degli Schiavoni verso le Ferrovia per far ritorno a casa. Giunta davanti al ponte della Paglia vi si soffermò alquanto, rimanendo in contemplazione della bellezza del paesaggio. Ma una mano furtiva approfittò di quell'istante di assenza della luparina e con una mossa fulminea le pose una mano nella tasca posteriore del soprabito carpendole il portamonete. La poveretta avvertito l'urto si pose a gridare; ma prima ancora che ella gridasse il vigile Luigi Viani fu sopra al mariuolo prendendolo per il bavero. La mano del ladro si allentò e lasciò cadere il portamonete che conteneva una cinquantina di lire e il biglietto ferroviario di ritorno per San Martino di Lupari. Il ladro è stato quindi dal vigile stesso inviato al Commissariato per gli incombenti di legge. Si tratta di Paolo Cuoci fu Matteo di anni 48 da San Ferdinando di Puglia il quale era qui in attesa di trovare lavoro poichè tra le altre professioni oltrechè quella del ladro fa anche il cuoco! Per il momento è stato inviato a Santa Maria Maggiore; potrebbe darsi che trovasse di occuparsi colà!

Un ladro specializzato in sacri arredi

La questura di Treviso ha ieri fermato un individuo sospetto identificato per Giuseppe Mioli fu Michele di anni 56 da Venezia. Costui, interrogato sulle ragioni della sua presenza sul posto, e messo alle strette da abili interrogazioni, finì coll'ammettere di aver venduto un calice d'argento ed una patena di un certo valore rubati alla chiesa di San Vito di Treviso.

Il filibustiere venne tradotto a Venezia e qui il commissario cav. De Martino della Mobile riuscì a farlo confessare d'essere anche autore di un furto in danno della chiesa dei Gesuiti ove il sei gennaio u. s. riuscì a sottrarre un ostensorio d'argento sbalzato che era stato posto sull'altare per la imminente funzione.

Il Mioli è stato perciò passato a Santa Maria Maggiore.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 15.30 circa i vigili al fuoco colla «Saetta» si trasferirono a Cannaregio in Ruga Due Pozzi nella casa segnata coll'anagrafico 4165 ove a causa della fuliggine s'era avvertito un principio d'incendio. Poche spruzzate della «Saetta» e tutto finì. Danni lievissimi.

PICCOLA CRONACA

Un can mordente

Il tredicenne Angelo Rossi d'anni 13 abitante a Castello 2871 ieri alle ore 17.30 mentre attraversava la Corte Nuova a S. Francesco della Vigna venne rincorso da un cane la cui museruola era alquanto larga e dallo stesso morsicato al polpaccio sinistro. Il piccolo venne ricoverato all'ospedale per una abrasione guaribile in 10 giorni.

Infortunio di un falegname

Il falegname Galliano Donà di anni 43 abitante a Murano in fondamenta Vetrai ieri alle ore 8 circa nello stabilimento delle Cristallerie Venini si ferì colla macchina «topin» il braccio destro. Guarirà in giorni 15.

L'indice nell'impastatrice

Il fornaio Gaetano Boschi di anni 34 abitante a Castello 5557 ieri lavorando presso il panificio Foà in Ghetto vecchio impigliò la mano destra nell'impastatrice maciullandosi il dito indice. Guarirà in giorni 15.

Beve iodio per sciroppo

Armando Torso di anni 28 abitante a Castello 3851 ieri alle ore 17.30 per equivoco anzichè prendere la boccetta dello sciroppo per la tosse prese quella della tintura di jodio. Accortosi dell'errore s'avviò all'ospedale ove venne posto fuori di pericolo.

Omero fratturato

Santa Bergamo di anni 55 abitante a Castello 3050 cadde in cucina mentre puliva il pavimento fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Dalla finestra in canale

Vanda Moruzzi di anni 24 abitante a S. Polo 2031 ieri mattina alle ore 10.30 stava alla finestra per prendere un po' d'aria. Ad un certo punto nello sporgersi dato che il davanzale era alquanto basso, perdette l'equilibrio e scivolò nel sottostante canale dal primo piano. Ella stessa però sapendo nuotare, raggiunse la riva. Tuttavia la Moruzzi presentando sintomi di assideramento, venne trasportata all'ospedale dalla Croce Rossa e ricoverata in sala di custodia.

Ferita infetta

Marzo Zecchin di anni 38 abitante a Cannaregio 5155 è stato ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta alla gamba sinistra conseguente ad una abrasione riportata giorni or sono mediante una lastra di ferro nella Cristalleria muranese.

L'aumento delle retribuzioni alla gente dell'aria

ROMA, 29

Sono stati stabiliti i seguenti aumenti salariali per gli appartenenti all agente dell'aria: Personale di volo (fino a lire 3000 di retribuzione) 10 per cento; personale di volo (indennità di famiglia) 15 per cento; piloti collaudatori 10 per cento; trasferte 14 per cento; motoristi dei campi di collaudo 15 per cento; operai di tutte le categorie 15 per cento; impiegati di terza categoria 15 per cento, di seconda categoria 12 per cento, di prima categoria 10 per cento.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Sabato in Albis — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle Cappuccine a S. Raffaele alle 6.30 e alle 18 la Madonna delle Grazie e dopo le preci si cantano le litanie. — Funzione in onore della Madonna del Rosario alle 19 a S. Pietro, alla Fava è alle 15 a S. Giobbe. — Massa cantata alle 6.15 agli Scalzi A S. Fosca alle 15 benedizione. — Ai SS. Apostoli alle 18 primi Vesperi della festa titolare.

Teatri

Goldoni: Galvino e Sigismondo — **Malibran**: Per essere amata e Varietà — **Rossini**: Il governatore.

Cinematografi

S. Marco: 100.000 dollari — **Olimpia**: Sergente Berry — **Massimo**: Smarrimento — **Italia**: Brigata selvaggia — **Accademia**: Ultima giovinezza — **S. Margherita**: Il Barbiere di Siviglia e I ragazzi di via Pal — **Nazionale**: Il documento e Ridolini ispettore — **Garibaldi**: Delirio e Ridolini esploratore — **Imperiale**: Conflitto e La donna di platino — **Savoia**: Regina della Scala.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.30 e 10.30 Radio scolastica — 18 Radio Rurale — 19.40 Guida radiofonica del turista italiano — 15 Programma II. Dal Teatro delle Arti di Roma: Stagione concertistica «La musica»: Concerto diretto dal m.o Franco Ferrara con la partecipazione del soprano M. T. Pediconi — 21 Pr. I: «I due merli bianchi» commedia musicale di L. Malatesta — 21 Pr. II: Concerto sinfonico — 21 Pr. III: Dalla Scala di Milano «Rigoletto» — 22 Pr. II: Conversazione di Vittorio G. Rossi.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano Baldisserotto, S. M. Elisabetta di Lido — Giudecca, sempre aperta.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti)

I tubi del gabinetto

In un giorno del gennaio scorso Giuseppe Marcolin vide entrare nel suo esercizio di trattoria due individui, uno dei quali chiese di andare al gabinetto, mentre l'altro rimaneva in attesa. Dopo qualche tempo i due se ne andarono e il Marcolin, entrato nel gabinetto constatò che erano stati asportati i tubi di piombo della conduttura. Lo stesso giorno una visita di tal genere ricevette anche l'esercente Gino Cecchini a Cannaregio, il quale constatò pure la scomparsa dal gabinetto di vari metri di tubo di piombo della conduttura.

I due individui vennero però ben presto rintracciati e identificati per Fortunato Venier di anni 25 e Athos Tenan di Vittorio di anni 27, i quali avevano venduto tre metri di tubo a Felice Daldon di Bortolo di anni 50. Processati per furto, il Venier e il Tanon hanno confessato quanto avevano compiuto mentre il Daldon, imputato di ricettazione, ha cercato di mettere in evidenza la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato il Venier e il Tenan a un anno e due mesi di reclusione e a L. 1500 di multa ciascuno e il Daldon a 4 mesi di reclusione e L. 600 di multa con il condono. Difensori: avv. prof. Cortursi-Lisi per Tenan, avv. Aprile per Venier e avv. Lazzaroni per il Daldon.

Una frattura al braccio

Carlo Semenzin fu Giovanni di anni 59 da Volpago del Montello è stato imputato di tentata truffa per aver denunciato alla Cassa Mutua Agricola S. Marco un infortunio agricolo nel quale aveva riportato una frattura al braccio sinistro. Ciò non sarebbe stato vero ed il Semenzato avrebbe riportato la ferita in seguito ad una caduta da bicicletta. Ieri dopo il dibattimento il Semenzin è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bragadin. Parte civile per la Cassa Mutue: avv. Camuto.

Una visita al casone

Una mattina del dicembre del 1939 Albino Boscolo recatosi nel suo casone in località Bacucco di Sottomarina non trovò più quattro quintali di pali di legno e 200 arelle per un valore di L. 500. Le ricerche portarono alla scoperta dell'autore del furto in persona di Boscolo Giordano Bragadin fu Francesco di anni 49, il quale ieri è stato processato. E' stato condannato a due mesi di reclusione e a lire 400 di multa con il condono e ai danni liquidati in lire 50 ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 450. Difensori: avv. Bondi e Gallimberti. Parte civile: avv. Aprile.

Al cinematografo

Ugo Marchesini di Giovanni di anni 39, manovale disoccupato veniva sorpreso in un cinematografo il 24 marzo scorso a compiere degli atti innominabili con una bambina di 10 anni. Giudicato per direttissima a porte chiuse è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Mortale investimento

L'autocorriera che fa servizio da Piazzale Roma a Noale, guidata dall'autista Federico Gallo fu Antonio di anni 37 la mattina del 17 ottobre del 1937 si trovava a passare per Salzano. Giunta dinanzi la chiesa, l'autocorriera rallentò la corsa perchè proprio in quel momento numerose persone stavano per uscire dall'aver ascoltato la Messa essendo quel giorno domenica. Ad un tratto però, il Gallo scorse dinanzi a sè un vecchio; cercò di evitare l'investimento, ma l'urto fu inevitabile e lo sventurato, identificato per Sebastiano Bottacin, trasportato all'Ospedale moriva il 31 ottobre successivo.

Contro il Gallo venne iniziato procedimento penale per omicidio colposo. Ieri è stato giudicato dal Tribunale, che lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensori: avv. Ferrarin e avv. Ezio Bottari.





Teatri, concerti e cinema

Corti succede a Petrassi nella soprintendenza della Fenice

Un telegramma da Roma ci annuncia che a sostituire il maestro Goffredo Petrassi chiamato — come già a suo tempo dicemmo — alla cattedra di composizione di Santa Cecilia, è stato nominato Soprintendente dell'Ente Autonomo della Fenice, a partire dal prossimo autunno, il maestro Mario Corti. La novella sarà appresa con soddisfazione. Mario Corti, nato a Guastalla (Parma) nel 1882, ha iniziato gli studi musicali sotto la guida del padre diplomandosi al Liceo Musicale di Bologna in violino alla scuola del Massarenti e in composizione alla scuola di Giuseppe Martucci e di Marco Enrico Bossi. Dal 1906 al 1913 insegnò violino al Conservatorio di Parma; fu poi al Conservatorio Scharwenka di Berlino e dal 1915 titolare della cattedra di violino al R. Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Mario Corti ha svolto una intensa attività concertistica nei maggiori centri italiani, europei e nell'America del Nord, dove fu pure chiamato in qualità di docente a corsi di perfezionamento. Fu anche primo violino del quartetto Mugellini. Importantissima è la raccolta dei classici settecenteschi del violino che il Corti ha curato in una serie di revisioni entrate a far parte del più eseguito repertorio violinistico.

Altrettanto importante l'attività di Mario Corti nel campo organizzativo, esplicatasi con particolare fervore a Venezia; componente il Comitato del Festival internazionale nel 1936, egli fu nominato l'anno successivo commissario del Festival stesso assieme ad Alfredo Casella, carica che ricopriva tuttora assieme a Goffredo Petrassi, soprintendente della Fenice.

Ha curato l'organizzazione delle rassegne nazionali di musica contemporanea, delle rassegne dei giovani concertisti, delle manifestazioni stradivariane di Cremona, e ultimamente delle celebrazioni di Paganini indette dal comune di Genova per il centenario dalla morte del grande violinista.

Mario Corti succedendo a Goffredo Petrassi ne continuerà degnamente l'opera dando sempre maggior lustro alla rinascita del nostro massimo teatro.

Il concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari

Nel programma del concerto sinfonico che sarà diretto domani a chiusura della stagione dal maestro Bernardino Molinari figurano accanto a celebrate musiche di repertorio quali la «Settima Sinfonia» di Beethoven, l'«Uccello di Fuoco» di Strawinski, e la sinfonia dei «Vespri Siciliani», due composizioni nuove per Venezia: il «Concerto» per due violini di Vivaldi nella revisione di Alfredo Casella, di cui s'è detto nei giorni scorsi, e la «Sinfonia italiana» di Giovanni Salviucci, il giovane musicista romano spentosi trentenne nel 1937 pochi giorni prima che il pubblico del festival veneziano accogliesse con il più manifesto favore la sua ultima composizione. Allievo di Boezi e quindi di Casella e di Respighi il Salviucci si era segnalato in breve tempo all'attenzione della critica quale uno dei più quotati giovani musicisti italiani: egli aveva conseguito nel 1932 il premio annuale del corso superiore di composizione tenuto a Santa Cecilia da Ottorino Respighi, e nel 1934 un premio di incoraggiamento della R. Accademia d'Italia; la «Sinfonia italiana» risale al 1932 e venne eseguita per la prima volta all'Augusteo nella direzione di Dimitri Mitropulos.

La vendita dei biglietti per il concerto di domani, che avrà inizio alle ore 17 precise, prosegue presso le biglietterie del teatro con l'orario consueto.

Concerto Moser-Dubois al B. Marcello

La presidenza dell'Istituto di cultura fascista ha fissato la sua quinta manifestazione musicale per la sera di sabato 6 aprile, alle ore 21 precise, nella sala del liceo «B. Marcello». Essa viene affidata a due valorosi concertisti svizzeri, al pianista Edoardo Moser allievo del Conservatorio di Bologna, dove studiò sotto le guide di Marco Enrico Bossi e di Giuseppe Martucci e a Maddalena Dubois cantatrice e cantante stabile al Teatro dell'Opera di Ginevra. Essa canta in Italia per la prima volta.

All'ingresso della sala, la sera del concerto, saranno poste in vendita delle tessere a L. 7 ed a L. 5 per gli studenti. Queste tessere danno diritto a tutte le manifestazioni culturali e musicali dell'Istituto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Maltagliati - Cimara - Ninchi GAVINO E SIGISMONDO di Viola. Novità.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo PER ESSERE AMATA. Sulla scena: Jole Naghel e la sua Compagnia.

Rossini ore 16.30 IL GOVERNATORE con Brigitte Horney, Willy Birgel.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: 100.000 DOLLARI con Assia Noris, Amedeo Nazzari. Segue sinf. col. «Cugino di campagna» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: «prima» SERGENTE BERRY con Hans Albers.

«Un sorriso sul mondo»

Commedia in 3 atti di P. Mazzolotti

(*Goldoni, 29 marzo 1940*)

Quando Caterina Elena Montechiaro, cantante famosa e autrice d'un libro di ricordi *Un sorriso sul mondo*, ch'è il più grande successo editoriale dell'annata, ritorna, dopo parecchi anni al castello ov'ella è nata, figlia primogenita d'una grande famiglia comitale, ella trova sull'antica dimora gentilizia un'atmosfera grave di tristezza e di dissolvimento. Non già che vi sia la miseria; il conte Marcello Montechiaro, fratello di Caterina ed ultimo discendente maschio dell'illustre casata ha perduto, sì, parecchi quattrini in speculazioni sbagliate nelle quali è stato coinvolto da loschi affaristi romani; ma quel che gli rimane sarebbe ancora più che sufficiente a continuare dignitosamente il casato, se Marcello non fosse uno sfiduciato della vita, alla quale sembra chiedere soltanto i frivoli e bassi piaceri del libertino sfaccendato, che, nella propria casa, insidia insistentemente la virtù di una giovane e bella professoressa, Gabriella Agosti. E poichè Gabriella, ch'è una ragazza onesta, gli resiste, ed a Marcello par di soffocare nel grigiore della vita senza scopo ch'egli conduce in campagna, egli decide di vendere il castello e di andarsene a Roma e godersi il ricavato della vendita. L'iniziativa trova un solo entusiastico partigiano in Luciano, figlio di una defunta sorella dei Montechiaro, il quale ha vent'anni, ed aspira anch'egli a fuggir la grigia vita del castello per dedicarsi a realizzare il suo sogno ch'è quello di diventare ufficiale dell'Aeronautica. E questa aspirazione di Luciano è causa di grande dolore per Silvia Valli, la figlia giovinetta del cav. Sigismondo Valle, ottima pasta di uomo, vedovo e buon vicino dei Montechiaro. Della situazione familiare soffre poi più di tutti Irene Montechiaro, altra sorella di Caterina e di Marcello, zitella invecchiata anzitempo nel dolore d'un grande amore di gioventù finito male, e rinchiusasi a poco a poco in un suo squallido mondo di rinuncia, di bigottismo e di malinconia. Ella è tanto amareggiata dell'andamento delle cose familiari, che ha deciso di abbandonare la famiglia di chiudersi in un convento, o di dedicare a Dio il resto della sua vita.

Caterina Elena arriva nell'avita dimora proprio quando la crisi è arrivata al culmine; Marcello ha già firmato il contratto di vendita del castello e lo sfacelo dell'antica famiglia sembra ormai inevitabile. Ma lo spirito aperto, umano, sorridente, ottimista di Caterina Elena muta la rotta degli eventi. Lo muta per mezzo della leva più potente, di quello ch'è veramente l'eterno sorriso sul mondo: l'amore. Caterina sa manovrare così abilmente, e sa così ben ammaestrare Gabriella Agosti, che questa riesce a far sì che Marcello non la corteggi più come una possibile amante, ma le chieda la mano di sposa; poi Caterina ammaestra Silvia Valli a non opporsi alla partenza di Luciano ma anzi a favorire il suo progetto di diventare aviatore, dandole la certezza che Luciano poi ritornerà a sposarla; e poi Caterina apre gli occhi a Marcello, gli dimostra come egli si sia fatto turlupinare dall'antiquario che ha comperato il castello e lo induce a rescindere il contratto; così Marcello resterà con la moglie nell'avita dimora e continuerà l'illustre prosapia; infine Caterina arriva perfino a distogliere Irene dal proposito di farsi monaca, non solo, ma anche ad accogliere la corte timida e onesta, che, con le migliori intenzioni del mondo, le fa il cav. Valli. In tal modo l'energia sorridente della grande cantante risolve ogni cosa nel modo migliore, ed ella può ripartire per i suoi trionfi artistici felice e fiera di aver riportato il sorriso nella casa dei suoi.

La commedia, pur senza offrire alcuna situazione nuova, nè alcuna vibrazione veramente degna di nota, è facile, scorrevole, piacevole, e, attraverso l'interpretazione magistrale di Dina Galli, ha incontrato il più schietto favore del pubblico.

L'illustre attrice, che dava la sua serata d'onore e il suo addio al pubblico veneziano, è stata festeggiata con applausi reiterati, insistenti, calorosissimi. E accanto a lei sono stati vivamente applauditi Marcello Giorda, Donatella Gemmò, Enzo Gainotti, Elda Baldella, Gina Quarra, e tutti gli altri artisti.

La Compagnia Maltagliati Cimara-Ninchi

Come abbiamo annunciato, questa sera debutterà al Goldoni la Compagnia drammatica italiana Maltagliati-Cimara-Ninchi.

La commedia di inizio è il lavoro in tre atti di C. G. Viola «Gavino e Sigismondo» che giunge nuovo per Venezia dopo parecchi successi. La vendita dei posti a sedere sono in vendita, come il solito, al botteghino del teatro.

Accademia di musica antica

Come abbiamo già annunziato, martedì 2 aprile, alle ore 21,15, seguirà la commemorazione della prima opera verdiana «Oberto conte di San Bonifacio», rappresentata alla «Scala» il 17 novembre 1939. Parteciperanno all'esecuzione la sig. Amalia Valente Drusi (soprano), Ada Venier Ticcò (contralto), il prof. Antonio Ticcò (basso), le pianiste prof. Amelia Bonin e prof. Decima Pornaro, il coro (femminile e maschile) dell'Accademia, maestri istruttori prof. Alceste Tincani e prof. Antonio Ticcò.

LIBRI NUOVI

Mario Casalini: *L'Agricoltura e le industrie legate all'agricoltura* (con ill.) - Edizioni Sormani - Roma, L. 50.

Novità cinematografiche

Centomila dollari è, non ostante l'esotismo ambientale derivatogli dalla commedia ungherese di Conrad che ha fornito la trama, un film schiettamente italiano, per la garbata arguzia dei tipi; per l'intreccio limpido e ingenuo che disdegna le situazioni ambigue; per la bonaria ironia che punzecchia senz'essere troppo maligna e si rifugia alla fine in una comicità sana e di buona lega. Quest'italianità di spirito e di forme, infatti, non è per nulla turbata dalla pura esteriorità e contingenza dell'ambiente budapestino, e neppure dalla presenza tra i personaggi di quel miliardario americano, che serve ottimamente a varcare i limiti della modesta vita d'ogni giorno e ad imprimere alla vicenda un attivismo e una velocità che altrimenti sarebbero imbrigliati dalle necessità di una logica più rigorosa.

C'è, nel fondo, una constatazione un po' amara; cioè che tutto si può comprare col denaro sonante, anche l'amore; ma la viva simpatia reciproca, che sprizza dai protagonisti fin dal loro primo incontro, sana l'aspetto puramente venale, lasciando a questo la sola funzione di reagente sull'animo dei parenti e del fidanzato, onde rivelarne il fondo egoistico e l'incapacità a liberarsi dalla valutazione del tornaconto personale.

Camerini ha narrato tutto ciò con un nitore tecnico e un vigore espressivo che, se trovano riscontro in altri suoi lavori, raggiungono in questo una più affinata perizia e una maggior forza di persuasione. Anche le situazioni più audaci, dal punto di vista logico, sono così consequenziali allo spirito e al tono generale del racconto, da riuscire convincenti. La scena dei parenti, che cercano d'indurre la ragazza ad accettare il mercato è un capolavoro d'umorismo e di finezza, e pur raggiungendo effetti irresistibilmente comici, non si discosta da un'acuta e umana verità. Un po' americaneggiante è la seconda parte, col suo ritmo travolgente; è però giustificata dalla necessità di definire il personaggio che ne è protagonista: il miliardario che non sa districarsi dal viluppo dei suoi affari, ma che alla fine, con la stessa rapidità di decisione che gli vale per moltiplicare il suo denaro, sa afferrare la felicità, proprio nel momento in cui sta per sfuggirgli.

L'interpretazione è una delle più fuse ed accurate che abbiamo viste nei nostri filmi degli ultimi tempi. Assia Noris ha pimentato la sua dolcezza con toni vivaci e appassionati e con sprazzi di volitiva energia. Amedeo Nazzari ha creato un personaggio dinamico e simpaticissimo, perfettamente coerente alla situazione e insieme animato da un brio e da un'intensità espressiva che sorpassano i fatti narrati, per attingere valori più profondi e costruttivi. Lauro Gazzolo ci ha meravigliati per la sua bravura e molto divertiti, nelle vesti dello zio Stefano: una gustosa macchietta vista con fine ironia e con psicologica penetrazione. Maurizio D'Ancora, nella sua parte un po' ingrata di fidanzato troppo facile a lasciarsi convincere dagli altri, se l'è cavata ottimamente. (San Marco)

Il Governatore è quel film di Tourjanski che, nell'edizione originale, fu accolto con vivo consenso all'ultima Mostra del Lido. Un po' troppo massiccio nell'impalcatura, ampolloso e retorico nel dialogo, rivela subito il fine: l'esaltazione del dovere patriottico, che deve aver sempre l'assoluta preminenza sugli interessi personali. E' un fine nobilissimo, ma che bisogna saper celare nelle pieghe del racconto, perchè abbia una maggiore efficacia. Del resto, l'intreccio riesce interessante e l'interpretazione, imperniata su Brigitte Horney e Willy Birgel, è quanto di meglio si possa desiderare. (Rossini)

c. v.

Sciagura mineraria in Cina

134 morti e 159 feriti

SCIANGAI, 29

L'Agenzia Domei è informata che una grave esplosione si è verificata nelle miniere di carbone di Tsing Tsing nell'Hopej occidentale, dove sono occupati ben duemila minatori cinesi. L'esplosione ha causato la morte di 134 minatori e il ferimento di 159, tutti indigeni. Dei feriti, 37 versano in condizioni disperate. Diciassette minatori sono tuttora mancanti.

Notiziario sportivo

L'arbitro Dattilo è stato richiesto dalla Federazione calcistica tedesca per arbitrare Germania-Jugoslavia che si giocherà a Vienna il 14 aprile.

Sulla Firenze-Mare il motociclista Soprani tenterà alcuni primati mondiali con la nuova Benelli 250 quadricilindrica.

I campionati italiani di lotta greco-romana si svolgeranno a Torino il 7 aprile, anzichè a Genova come era stato stabilito in precedenza.

Le 1500 Alfa Romeo proveranno sul circuito di Tripoli nei giorni 10, 11 e 12 aprile avendo ottenuto le necessarie concessioni in Colonia.

Un incontro di lotta fra la squadra bolognese e quella finlandese è in preparazione a Bologna in occasione della Fiera del Littoriale.

Punteggi clamorosi come non mai si sono avuti domenica nel campionato francese. Reims-Excelsior 10-1; S. Etienne-Antibes 9-0; Bordeaux-Tolosa 9-1.

Il Grasshoppers di Zurigo ha vinto per la settima volta la «Coppa Svizzera».

Bollettino della neve

Dobbiaco 20 fresca misto. Madonna di Campiglio 35 far. ser. Martello Cevedale 70 far. nevoso. Merano Avelengo 4 0far. ser. Merano S. Vigilio 20 far. ser. Misurina 45 fresca nevoso. Selva Gardena 30 far. nevoso.

VITA SPORTIVA

I campionati italiani di calcio

Il duello Bologna - Ambrosiana

L'inseguimento della Lucchese

Il duello Bologna-Ambrosiana per la conquista dello scudetto si acuisce sempre più. Eliminata dalla lotta la squadra del Genova rimasta in arretrato di vari punti, bolognesi e ambrosianisti, che saranno domani in trasferta, si combattono per ora a distanza. Il Bologna si recherà nella capitale della Puglia per incontrarvi la battagliera squadra barese. Poche squadre hanno potuto quest'anno superare lo scoglio rappresentato dalla squadra biancorossa ed il compito, a cui si accinge il Bologna è quanto mai rischioso, tanto più che la squadra dei campioni d'Italia troverà degli avversari animati da un ardore insolito, poichè aspirano all'alto onore di battere coloro che capeggiano la classifica. Il Bologna dovrà perciò guardarsi più che mai da questo spirito, da cui sono animate tutte le altre squadre anche se queste nulla hanno più da chiedere al torneo, essendo in una posizione piuttosto tranquilla.

Ma il compito sarà ancora più difficile per la squadra dell'Ambrosiana, che si incontrerà allo stadio Berta con la Fiorentina. Qui la battaglia sarà quanto mai ardente, poichè i viola, che si trovano in una posizione imbarazzantissima, avendo il Napoli alle calcagna, hanno bisogno assoluto di conquistare dei punti per mantenersi a galla, e se non approfittano degli incontri casalinghi per incasellarne qualcuno il pericolo aumenterà di giorno in giorno. I neroazzurri perciò dovranno puntare fortemente i piedi se vorranno vincere o quanto meno pareggiare di fronte a giocatori che combatteranno con ogni mezzo pur di non retrocedere. L'Ambrosiana, che ha saputo superare recentemente l'ostacolo del Modena, saprà certamente farsi valere per non perdere il contatto con il Bologna. Se ambedue le squadre dovessero perdere qualche altra squadra potrebbe veder rinascere le speranze. Si vuol alludere al Genova, il quale gioca sul suo campo, ma avrà da fare i conti con la concittadina Liguria, che non può cedere certamente dei punti, trovandosi in una posizione non eccessivamente tranquilla e che potrebbe in un domani essere coinvolta nella lotta per la salvezza. Anche questa partita avrà il suo peso sull'ulteriore svolgimento del campionato.

Il Napoli sarà ospite a S. Siro e cercherà di raggrannellare qualche punticino per rimanere in vista della Fiorentina. Ma i rossoneri milanisti non permetteranno che sul loro campo venga loro giocato qualche brutto tiro tanto più che non hanno da stare molto allegri per quanto riguarda la posizione di classifica.

La squadra del Venezia, mutilata dalla sentenza del tribunale calcistico scenderà a Roma contro la Lazio. Se le decisioni federali, basatesi su un errato rapporto di un arbitro che ha voluto perseverare come in campo, anche dopo, negli errori, ha scosso alquanto lo spirito della squadra, pur tuttavia passato il primo momento di stupore, i giocatori veneziani sapranno dimostrare che a nulla valgono le ingiustizie quando una squadra è salda nello spirito, nei muscoli e nei nervi. E con animo pieno di ardente rivincita i neroverdi sono partiti per Roma. Nessuno può d'altra parte mettere in dubbio che il Venezia e il suo pubblico siano vittima di un sistema che ha bisogno di essere assolutamente cambiato. Non è giusto infatti ritenere l'arbitro infallibile e creduto al cento per cento. Egli è uomo come tutti gli altri e può sbagliare poichè errare humanum est ed a Venezia, che non è in "provincia" nè tanto meno il suo pubblico è provinciale, non è stata concessa nemmeno l'attenuante di una benchè minima provocazione. E prima di guardare dall'alto la povera squadra provinciale punita e commiserarla quasi, assieme al suo pubblico per l'inesperienza ai "grandi" travagli della Serie A (il Venezia non è nuovo alla massima divisione calcistica, ma vi ritorna anche se dopo una lunga assenza) qualcuno farebbe bene a ripassare un po' i libri di storia e di geografia studiati sui banchi di scuola.

La Triestina scenderà invece a Modena dove dovrebbe aggiudicarsi qualche punto.

Nella serie B la *Lucchese, diventata la squadra da raggiungere, domenica dovrà superare il terreno di Vercelli. Difficile partita questa che metterà a dura prova i toscani, i quali dovranno collaudare le qualità dimostrate finora. Buon per i lucchesi però, che anche i loro inseguitori hanno delle trasferte non trascurabili. Incominciando dall'Atalanta, questa sarà sul campo Appiani contro la squadra biancorossa patavina. E' questo forse l'incontro più importante della giornata nella quale i biancorossi, reduci dall'affermazione di Brescia renderanno la vita dura ai bergamaschi. Il confronto sarà incerto e vivacissimo e se l'Atalanta non sarà ben preparata la sua posizione in classifica potrà essere gravemente compromessa.*

Livorno e Anconitana visiteranno rispettivamente Molinella e Siena.

Il primo incontro si giocherà al Littoriale dove i labronici dovranno fare i conti con gli emiliani, che già hanno dato parecchie amarezze a squadre come il Brescia e l'Atalanta al Brumana. Il Livorno dovrà stare molto attento, poichè il Molinella vuol portarsi a qualunque costo, per quanto sia in arretrato, nella zona della salvezza e non vorrà certo tralasciare di cogliere punti sul proprio campo. Più pericoloso è l'incontro dei marchigiani a Siena. Può darsi quindi che pochi siano i mutamenti nella classifica e la squadra che vincerà domenica sarà quella che potrà dire una parola di più nel serrate finale. L'Alessandria che è anch'essa nel vivo della lotta per la promozione è la più favorita dal calendario, poichè dovrà incontrare sul suo campo la squadra di Brescia. Questa però, che non ha perduto del tutto le speranze di promozione, sarà un avversario assai temibile. Udinese e Verona intraprendono il loro giro in Sicilia. Per quanto difficile le due squadre venete dovrebbero raccogliere qualche punto e specie i gialloblu che ne hanno tanto bisogno.

mang.

Il Venezia

Cinque riserve a Roma

Pernigo e Defilippis malati

Questa mattina con il treno delle 9.10 la squadra nero-verde parte per Roma, naturalmente, in una formazione largamente rimaneggiata. Le sproporzionate sanzioni federali non potevano capitare in un peggiore momento. L'epidemia d'influenza, di cui si sono appena liberati alcuni giocatori, ha fatto una nuova vittima in Pernigo che, avuto il permesso di trascorrere in famiglia la seconda festa di Pasqua, è rimasto a Verona obbligato a letto attaccato dal morbo. Per di più c'è Defilippis che, come si sa, ha avuto un nuovo travaso di sangue all'inguine, nello stesso punto dello strappo muscolare.

Così, squalificati Di Gennaro, Stefanini e Pondrano, il Venezia deve rinunciare anche a Pernigo e a Defilippis. Per sostituirli si rendono necessari anche alcuni spostamenti fra i titolari superstiti. La linea dei terzini ritornerà quella dell'anno scorso con Signoretto e Gattaronchieri, perchè Tortora II passerà mediano sinistro (la seconda linea è stata la più tartassata), mentre a destra di Puppo, che riprenderà a giocare contro la Lazio, sarà richiamato Famea. Infine nella prima linea debutterà Mazzola al posto di Pernigo e nel ruolo di Defilippis si rivedrà Lombardi.

Per quanto riguarda la punizione inflitta dal D. D. S. la presidenza del Venezia ha inviato ieri a Roma, con allegate mille lire, l'annunciata richiesta di ricorso che le permetterà, come s'è detto ieri, fra l'altro di conoscere il tenore dei rapporti dell'arbitro e del commissario di campo.

Ad ogni modo la decisione federale di sospendere il campionato domenica 7 per far svolgere le partite di Coppa Italia è giunta opportuna per il Venezia, essendo considerate le partite di Coppa Italia, agli effetti dei provvedimenti disciplinari, alla stregua di quelle di campionato; e poichè è probabile che un giorno di squalifica a Di Gennaro venga condonato in esito al ricorso si può dedurre che per quel che riguarda l'efficienza della squadra il danno si limita all'incontro di domani.

Nell'incontro casalingo con le riserve del Novara la seconda squadra giocherà in questa formazione: Valinasso; Veneri, Visintainer; Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello; Marchiaro, Dalla Puppa, Rossi, Bisigato, Tortora I.

Sostituzione di squadre nella Coppa Veneto

Il Direttorio della Zona dà atto della sostituzione nella terza Coppa Veneto delle Società Gil Loreo, Gil Rosolina, Gil Conegliano, Gil Isola della Scala ed AFC Vicenza II con le Società Gil Polesella, Gil Occhiobello, Gil Valdobbiadene, AC Scaligera e Dop. Caldogno.

In luogo delle gare Gil Loreo, Gil Rosolina, AS Vittorio V., Gil Conegliano, Gil Isola della Scala, U. S. Cadidavid e Dop. Com. Malo AFC Vicenza II si giocheranno quindi le gare Gil Polesella, Gil Occhiobello, AS Vittorio V., Gil Valdobbiadene, AC Scaligera, US Cadidavid e Dop. Com. Malo, Dop. Caldogno.

Le stesse si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate, domenica 31 corr. alle ore 15.

Su richiesta motivata, rispettivamente, dell'A.C. Legnago e del Dopol. Az. Burgo, le gare Gil Trecenta, AC Legnago e Dop. Az. Burgo, GS Collegio Cordellina di Vicenza si giocheranno domenica 7 aprile p. v.

GINNASTICA

Finale provinciale alla Reyer della Coppa Morgagni

Abbinata alla manifestazione di pallacanestro per l'incontro di Divisione Nazionale A tra la Reyer e la Polisportiva Giordana di Genova, si svolgerà domani pomeriggio alla palestra della Misericordia la finale provinciale di ginnastica artistica per la coppa Morgagni.

L'importante manifestazione annuale, che costituisce una autentica leva dei ginnasti italiani ha sempre trovato a Venezia (che vanta stupende affermazioni in campo ginnico) adeguata valutazione e un terreno fertile di sviluppo. La grande folla degli sportivi, un po' lontana da questa specialità che è così caratteristicamente italiana e che da Corrias a Braglia, da Neri a Guglielmetti ha segnato in tutto il mondo tappe indimenticabili, avrà occasione di assistere ad un'edizione che si preannuncia assai combattuta. La squadra della Reyer sarà rappresentata, assenti alcuni tra i migliori elementi per obblighi di leva, dal terzetto composto da Salvalaggio, Piasentin e Priviero. Per quanto in condizioni di ripiego, la rappresentativa del sodalizio granata avanza serie aspirazioni di vittoria, che i presenti vorranno alla fine riconoscere e giustificare sulla scorta della preparazione dimostrata in gara.

SCHERMA

Oggi s'iniziano al Ridotto le gare trivenete della Gil

Oggi nel pomeriggio, nelle sale del Ridotto avranno inizio i campionati triveneti della Gil alle tre armi, organizzati dal Circolo della Spada ai quali sono iscritti un centinaio di giovani e precisamente 40 avanguardisti e 60 giovani fascisti, i primi svolgeranno soltanto il torneo di fioretto mentre i giovani fascisti lotteranno nelle tre armi: fioretto, spada e sciabola.

Oggi alle 14 si inizierà e concluderà il campionato di fioretto avanguardisti e comincerà quello di fioretto per i giovani fascisti. Domani invece le gare avranno inizio alle ore 8 e proseguiranno fino alla conclusione.

Nella sala sono state distese tre pedane, cosicchè si potranno accelerare i tornei svolgendo contemporaneamente tre gironi. L'ingresso alla sala è gratuito.

Il direttorio dei campionati è stato dalla Federazione italiana scherma, così composto: presidente Vincenzo Cuccia; componenti: Costantino Masotti, Saverio Ragno, Piero Detavento, Alberto Ferrari-Bravo.

Il Comando federale di Venezia parteciperà con i vincitori del campionato federale e cioè: fioretto: Av. Perruccio, Rossi Dùcio, Miro Fulvio, riserva Piatania — Giovani fascisti: De Cherch Cricco, Alberti, riserva Fox. — Spada: Giovani fascisti Cricco e Alberti. — Sciabola: Giovani fascisti: De Cherch, Fox, Errani.

Oggi Sabato della marcia a Scorzè

SCORZE', 29

Domani alle ore 15, come annunciato, avrà svolgimento l'attesa marcia podistica dei 10 Km., 23.a prova indetta dalla *Gazzetta dello Sport* ed assegnata al locale Dopolavoro in collaborazione al Comando Gil di Fascio e con le società sportive.

La gara si presenta interessante, inquantochè fra i concorrenti c'è il vincitore della prova svoltasi sabato scorso a Padova. Inoltre sono rappresentate Venezia e Treviso. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza.

Undici squadre veneziane di pallacanestro nel campionato di Seconda Divisione

Conclusisi brillantemente, entro la prima quindicina di marzo i Tornei di apertura e consolazione dell'anno XVIII che tennero desti lo interesse e l'entusiasmo di una centuria e mezza di atleti sui vari rettangoli di gioco della città e dell'Estuario, ben undici squadre prenderanno domani il via per la disputa della fase eliminatoria del campionato provinciale di seconda divisione.

Esattamente fra due mesi vedremo quale sarà la squadra campione della provincia che avrà l'alto onore ed insieme la responsabilità di difendere i colori di Venezia ai campionati della terza zona. E' il caso di fare pronostici? Non lo riteniamo opportuno anche perchè vaticinare la squadra vincente non è certo impresa facile dato, soprattutto, il valore di ogni singolo quintetto e il desiderio di ben agguerrire che anima ciascun giocatore sia esso anziano o novellino sul campo, oramai vastissimo, della palla canestro. Solamente vedremo di passare in rassegna, sia pure di sfuggita, ogni squadra partecipante servendoci un po' dei risultati sinora conseguiti come pure dei vari nominativi che compongono l'intelaiatura dei quintetti in lizza. Inizieremo con le squadre i cui nomi corrono già da anni sul labbro degli appassionati di pallacanestro poichè mai le cercheremo assenti dalle manifestazioni riservate alle divisioni minori. Tanto più che queste tre Società, sorrette annualmente dalla fervida ed operante attività di autentici innamorati di questo sanissimo e bellissimo sport, quest'anno utilizzeranno gli elementi di rincalzo cresciuti nei migliori vivai delle società stesse voluti e creati per la disputa della seconda divisione, per impegnare gli atleti migliori nel campionato nazionale di Prima divisione il cui inizio è atteso per domenica 7 aprile. Reyer, Dienai, e Laetitia proveranno quindi giocatori se non del tutto nuovi ai cimenti di pallacanestro, almeno elementi senza il crisma probatorio di un passato brillante e perciò sempre degni di non poche riserve sul conto del loro rendimento singolo e d'assieme.

Certo è che la parte migliore è stata messa in disparte per la Prima Divisione: tutte e tre le società vogliono ben figurare e particolarmente Dienai e Laetitia che quest'anno figurano tra le squadre «matricoline». Assisteremo quindi a non poche sorprese domenica per domenica e riteniamo fin d'ora che più volte la classifica subirà sostanziali modifiche.

Ne guadagnerà evidentemente lo interesse degli appassionati che affollano ad ogni partita i campi di gioco e si allargherà sempre di più la cerchia, già numerosissima, dei sostenitori dell'una e dell'altra squadra. Altre due squadre dovrebbero però imporsi fin dalle prime battute: alludiamo alla quadrata compagine della Gil Mestre bramosa di riconfermare le doti che la portarono alla finale del Torneo Apertura, nonchè al robusto quintetto del Dopolavoro Cellina che dopo l'insediamento di alcuni nuovi «acquisti» conta in cuor suo il proposito di dare non poche soddisfazioni ai dirigenti, ammiratori e ammiratrici. Ma il Dopolav. Junghans vorrà forse dormire sugli allori del 2. posto acquisito nel torneo? Nemmeno per sogno, tanto più che questa squadra annovera nelle sue file giocatori di indubbio valore che presso altre società hanno fatto un lungo tirocinio e sono in possesso di notevoli risorse di fiato e tiro al canestro. Più che mai la lotta è aperta a tutti: le stesse squadre venute in luce quest'anno e precisamente: il Nuf Chioggia, Collegio Navale, Gil San Marco e Gil S. Croce si prodigheranno a tutt'uomo per rendere la vita dura ai quintetti avversari ed irriducibilmente lotteranno per il conseguimento di ambite vittorie alle spalle di squadre più anziane di loro. Aggiungeremo ancora che non va dimenticato il «neonato» Dop. Conterie, dal quale ci aspettiamo molto dopo gli incontri amichevoli, svoltisi sul nuovo campo a Murano, e che sappiamo da fonte sicura animato, pure lui, da idee bellicose e quanto mai legittime di vittoria. Un lotto come si vede di squadre agguerrite che non domandano altro se non poter dare al più presto dimostrazione del loro valore e indicare che anche nelle categorie inferiori, la pallacanestro veneziana conta falangi di sempre nuovi giocatori, ondata fresca e nuova di gioventù italiana nella quale oggi e particolarmente domani potrà contare lo sport fascista.

Diamo la suddivisione dei gironi ed il calendario della prima giornata del girone di andata.

t. b.

Girone A: Nuf Chioggia, Gil S. Marco, Gil Mestre, Dop. Junghans G.S. Laetitia.

Girone B: Gil S. Croce, Collegio Navale, Dop. Cellina, Dop. Conterie, S.S. Dienai, ASFC Deyer.

Prima giornata Girone A: 31 marzo ore 15.30 Chioggia-Laetitia, 31 marzo: 10.30: Mestre-Junghans 31 marzo ore 10.30 Mestre-Junghans; 31 marzo riposa: S. Marco.

Prima giornata Girone B: 29 marzo ore 21.15: Cellina-Dienai; 31 marzo ore 10: Navale-Conterie; 31 marzo ore 14.30: Reyer-S. Croce.

Reyer-Parioli non omologata per un reclamo dei romani

ROMA, 29

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha sospeso l'omologazione della partita di campionato di divisione nazionale maschile serie A: Reyer-Parioli, del 19 marzo, essendo stato preannunciato reclamo.

CICLISMO

Precisazioni della Federazione sul cambio di ruota

ROMA, 29

In merito alla dibattuta questione del cambio di ruota, la Federazione ciclistica italiana ha fatto alla stampa i seguenti chiarimenti:

Quando si trattò di varare il regolamento per le gare del campionato assoluto, il Direttorio federale tenne conto del fatto che si riteneva di poter contare soltanto sulla discesa in lizza della «Legnano» e della «Bianchi» con un complesso di 18 corridori. Poichè le gare di campionato sono aperte ai professionisti e agli indipendenti ne sarebbe derivata una patente sperequazione — ove si fosse consentito il cambio di ruota, e di macchina — fra i suddetti 18 corridori e gli altri partecipanti; fra coloro, cioè, che in caso di avarie avrebbero potuto contare sull'aiuto dei loro meccanici al seguito e quelli che non avrebbero avuto modo di giovarsi di un benchè minimo aiuto. Di fronte a questa condizione di cose, il Direttorio federale ritenne opportuno porre tutti i corridori su un piede di perfetta parità. Ma ad evitare che un infortunio di macchina togliesse definitivamente dal campionato l'atleta che lo avesse subito — e poteva essere il più forte — escogitò la formula delle 5 prove su 7 con la possibilità, vale a dire, di un doppio ricupero in caso di un doppio infortunio.

Nel mese scorso si è delineata la possibilità che altre case partecipassero ufficialmente alle gare; è entrata la «Gloria», la «Gerbi» la «Lygie»; qualche altra sta per entrare. I corridori saranno quindi da 18 a circa 40. Più ancora diminuisce il numero di quelli di una qualche levatura che rimarranno fra i «non accasati»; non scompare per altro la sperequazione di cui sopra; si attenua soltanto. Non in misura siffatta da dover indurre il legislatore — prima della Milano-Sanremo — a rivedere il regolamento e ad abrogare il divieto del cambio di ruota e di macchina, perchè sempre soverchiante il numero dei non accasati e degli indipendenti sugli accasati. In misura, invece, da indurre la F.C.I. a considerare se non fosse opportuno risolvere la questione in senso positivo e non in senso negativo; studiando cioè il modo di provvedere federalmente a un rifornimento di ruote e di macchine per quei corridori che non potevano contare nell'ausilio delle Case. Dati gli attuali momenti, la cosa avrebbe presentato le sue gravissime difficoltà, difficoltà che per altro sarebbero state decisamente affrontate qualora nella riunione di Milano le Case si fossero dimostrate contrarie alla abolizione del rifornimento delle ruote e delle macchine; affrontate e, probabilmente, sia pure a costo di notevoli stipendi, superate. Avendo invece le case convenuto che la formula del campionato (cinque prove su sette) si prestava ad attutire le conseguenze di eventuali ritiri per rottura di ruota o di macchina e parimenti ritenuto sportivamente perfetto il provvedimento federale come quello che poneva tutti i corridori su una stessa linea la presidenza federale rinunziò a tentare di risolvere le difficoltà in senso positivo e mantenne ferma la norma già sancita. La Milano-Sanremo ha del resto provato che i corridori non accasati e gli indipendenti possono agevolmente reggere il confronto (va ricordato che le gare non si disputano soltanto per la conquista del primo posto con gli atleti di maggior grido e come tali accaparrati dalle Case.

Se ne deduce che il punto di vista federale — porre cioè tutti i corridori su uno stesso piano — è apparso legittimo, pur ritenendo la FCI che la perfezione sarà raggiunta solo quando si possano mettere tutti gli atleti, non una sola frazione, in condizioni di poter difendere le loro probabilità anche se colpiti da infortuni irreparabili alla macchina.

CRONACA DI MESTRE

La prima visita pastorale del Patriarca a Carpenedo

Tutta la popolazione di Carpenedo sta preparando grandi accoglienze a S. Em. il Cardinale Patriarca nella sua prima visita pastorale che avrà luogo oggi.

Alle ore 18 S. Em. arriverà da Piazzale Roma e sarà atteso dal clero, dalle associazioni cattoliche e dalla popolazione alla Rotonda di viale Garibaldi donde si formerà un corteo che accompagnerà il Presule nella chiesa ove avranno inizio le funzioni di apertura.

Domenica alle ore 7 S. Em. celebrerà la messa alla quale assisteranno tutte le associazioni cattoliche ed impartirà la comunione generale.

Alle ore 9 verrà celebrata la messa del fanciullo ed alle ore 10 la messa solenne con la Cresima ai bambini della parrocchia. Alle ore 14 il Patriarca assisterà alla Dottrina Cristiana ed alle 15.30 nella stessa chiesa seguiranno i Vesperi solenni e le funzioni di chiusura.

Alle ore 17 tutti gli inscritti alle associazioni cattoliche si riuniranno nella sala del Patronato per un'adunata che sarà presieduta dal Cardinale Patriarca il quale alle ore 18.30 visiterà la chiesa di Bissuola.

L'arciprete di Carpenedo prega tutti coloro che abitano in case prospicienti le strade per le quali passerà il corteo, di addobbare i balconi nel miglior modo.

Il primo concerto al Ginnasio Franchetti

Il primo concerto scolastico organizzato dal Ginnasio R. Franchetti ha avuto ieri un caloroso successo. Il teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Furlan, era gremito dagli alunni della scuola e da un eletto pubblico che ha saputo apprezzare con vivissimi applausi l'interessante programma.

Il contralto Ada Venier Ticcò, che alle doti di una bellissima voce unisce una rara sensibilità interpretativa è stata applauditissima e ha dovuto concedere alcuni bis. La giovane pianista prof. Flora Bucco ha dato prova di possedere una tecnica brillante, sicura ed una personalità veramente singolari.

Pregevole violoncellista fu il profess. Settimio Ghirardelli che nell'esecuzione del difficile programma si è dimostrato artista intelligente dotato di ottimo stile.

Il programma è stato chiaramente illustrato dal prof. Antonio Ticcò che fu anche come sempre, prezioso collaboratore al pianoforte per il canto ed il violoncello.

Trattenimento danzante del Nuf

Oggi alle ore 16 presso la Sala Impero del teatro Toniolo di Mestre si riprenderanno i trattenimenti danzanti che il N.U.F. di Mestre organizzerà tutti i pomeriggi di sabato.

Una scelta orchestra eseguirà brillanti interpretazioni dei più moderni ballabili.

Sono invitati tutti i fascisti universitari e i possessori dei tesserini che verranno rilasciati presso la sede del N.U.F. ed all'ingresso della sala.

Trattenimenti al Dop. Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel teatro del Dopolavoro ferroviario in via Dante con il concorso della soprano signorina Berzacola Maria, del tenore Della Pietà Gianni e dei signori Cacace Carla e Leda, Salzano Teodoro e Scattolin Doria avrà luogo un concerto. Al piano siederà il signor Garofoli Mario.

Domani sera nella stessa sala la compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà una brillantissima commedia di G. Rocca «Sior Tita paron».

La parte di Tita sarà sostenuta da Mario Tagliarolo. Alle due manifestazioni son oinvitati tutti i dopolavoristi e famiglie.

Due biciclette rubate

Il ladro arrestato e la refurtiva sequestrata

Giovanni Scanferla di anni 37, abitante alle Catene unitamente all'amico Fulvio Patron, di anni 30 abitante alle Catene di Chirignago, verso le ore 20 terminato il lavoro a Marghera stavano avviandosi verso casa; si fermarono per bere un bicchiere di vino nell'osteria «Al Parmigiano» in via Paleocapa. Entrando lasciarono le macchine una del valore di 200 lire ed una del valore di una settantina di lire, fuori dell'ingresso. Ritornati poco dopo le due biciclette erano sparite.

Fattene denuncia al Commissariato di P. S. di Marghera, il brigadiere Daino con alcuni agenti iniziò immediatamente attive indagini e riuscì ad identificare il ladro per Ernesto Semenzato di anni 33 abitante alle Catene di Chirignago il quale perpetrato il furto in compagnia di un amico che è attivamente ricercato, nascose le due biciclette in alcuni cespugli presso uno stabilimento di Marghera, dove vennero trovate e sequestrate. Successivamente le macchine furono consegnate ai rispettivi proprietari. Il ladro venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il furto di una bicicletta

Prandolini Lino di anni 17 abitante in via Olivi entrato in casa depose la bicicletta nell'atrio e quando andò per riprenderla constatò che un ignoto l'aveva rubata causandogli un danno d'un centinaio di lire. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Salimbeni Anna Maria e comm. Camillo Matter hanno versato L. 50 all'asilo di Carpenedo.

La famiglia Valentinis Toruzzo ha versato L. 30 all'Asilo Vittoria.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Giuseppe Donaglio di anni 34 da Venezia operaio della Sirma il quale caricando delle pietre refrattarie su un veliero, scivolò e riportò la distorsione del piede destro; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Guglielmo Cagnin della Sirma, di anni 24 abitante a Mira, lavorando co nun filo di ferro, si produsse delle ferite lacere infette al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Vittorio Carraro d'anni 28 abitante a Camponogara operaio della Vetrocoke collocando della pece in un magazzino venne colpito da esalazioni che lo fecero cadere a terra e battendo la testa riportò delle contusioni e ferite multiple guaribili in 15 giorni.

— Severino Sorato di anni 25 della SAVA lacorando al laminatoio si produsse delle ferite al dito indice della mano destro; guarirà in 12 giorni.

— Maria Trevisiol di anni 21 abitante a S. Donà della Soc. Juta si produsse delle ferite al palmo ed al pollice della mano destra con una scheggia mentre maneggiava dei rocchetti. Guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Bussolin di anni 20 da Mestre operaio dell'ILVA nel chiudere a chiave un bullone battè la mano destra contro un ferro e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Gli rubano la biancheria dal magazzino

Giovanni Cattarozzo di anni 39 abitante a Peseggia esercente, l'altra mattina veniva informato dai familiari che durante la notte ignoti forzata la porta del magazzino avevano rubato oltre una bicicletta marca «Tabre» del valore di 400 lire, tutta la biancheria posta in un mastello pronta per il bucato e precisamente quattro tovaglie, 12 tovaglioli, federe, camicie da donna e da uomo, mutande da donna e da uomo, maglie, asciugamani ed altro per un valore di 800 lire.

Due galline che cambiano padrone

Rosina Zanotto di anni 31 abitante in via Fratelli Bandiera 32 riscontrò che dal proprio cortile erano sparite due galline; si recò al Commissariato di P. S. di Marghera a farne la denuncia.

Il brigadiere Daino da indagini subito fatte rinvenne le due galline nell'abitazione di Sante Marcassa di anni 34 abitante in via Morosini il quale aveva già pensato a tagliare ai pennuti le ali evitando che fuggissero. Interrogato egli cercò di giustificarsi dicendo che le due galline le aveva trovate abbandonate. Venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

MIRA

Il nuovo Podestà

L'altra sera presente il Segretario politico col direttorio al completo, il Commissario prefettizio del comune, rag. Ignazio Runcio Alliata, ha proceduto alla consegna dell'amministrazione comunale al nuovo Podestà Riccardo Bellinato, fascista della vigilia già Segretario politico del locale Fascio e già commissario prefettizio del comune.

Il rag. Runcio Alliata prima di procedere alla consegna espone in succinta relazione, l'opera svolta durante il periodo commissariale, rivolgendo alla fine parole di ringraziamento alle autorità per la collaborazione ognora offerta con spirito fascista, ed esprimendo parole di compiacimento per l'attività dimostrata da tutto il personale de lComune.

Il Podestà, a sua volta, nel prendere atto della relazione commissariale ha ringraziato il cav. Runcio per l'opera veramente fattiva svolta nell'interesse del comune, sebbene in un breve tempo di straordinaria reggenza.

SCORZE'

Corso specialisti premilitari motociclisti

Oggi avrà inizio il 2. corso specialisti per i premilitari classe 1921 La direzione è stata affilata alla locale associazione motociclistica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Farmacie

Oggi sabato principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del d.r Bolognesi la quale presterà domani servizio per tutta la giornata. Resterà invece domani aperta fino alle 12.30 la farmacia Canella.

Beneficenza

Bullo Federico elargiva lire 10 a favore della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia del Duomo.

Conferenza di S. Vincenzo

I preposti alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli rendono noto che le sedute avranno luogo ogni domenica alle ore 11 nella sacrestia della Cattedrale.

Sciangai trasformata in un campo armato

SCIANGAI, 29

La metropoli è stata convertita in un campo armato. Le strade di maggior traffico sono occupate militarmente da truppe francesi, britanniche e americane e molte di esse sono state chiuse al traffico. Autoblinde sono ferme al crocevia o percorrono continuamente le arterie più affollate. Tanto spiegamento di forze è a titolo precauzionale, nell'imminenza della proclamazione a Nanchino del nuovo governo centrale della Cina, presieduto da Wang Ching Wej, la quale avverrà domani 30 marzo.

L'"eroe di Jarama"

Il testamento spirituale del capitano legionario Moltedo

ROMA, 29

Nel pomeriggio la salma del capitano Adolfo Moltedo, eroico ufficiale italiano del Tercio, è stata trasportata a braccia, dai compagni d'arme del Tercio, dalla camera ardente eretta nel salone del gruppo rionale fascista di Tor di Quinto alla chiesa della Gran Madre di Dio nel piazzale di Ponte Milvio Alle esequie, oltre ai familiari, tra i quali la vedova e i due figlioletti, erano il vice-segretario del P.N.F. Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del Partito, il federale dell'Urbe, il capo della falange spagnola per l'Italia, il vice-comandante federale della legione volontari di guerra, rappresentanze del presidio militare di Roma e un folto stuolo di fascisti, legionari, CC. NN. e dame della Croce rossa. Dopo l'assoluzione della salma, impartita dall'ispettore generale dei cappellani della Milizia, don Rubino il dr. Mezzasoma ha compiuto l'appello fascista.

Cacciatore dei carri armati russi, soprannominato dai rossi di Lister l'*Inafferrabile*, a Guadalajara, quando il livore antifascista fece dimenticare ad alcuni ciò che essi avrebbero dovuto molto bene ricordare, Moltedo uscì a cavallo fuori dalla trincea, irridendo al nemico che concentrava su di lui raffiche di mitragliatrice.

A Mequinenza, in calce all'ordine di ritirata, scrisse di suo pugno: «La legion no retraza». La legione non indietreggia; e non indietreggiò. Dei suoi duecento uomini, cento ottantatre rimasero sul terreno, ma i rossi di Lister anche quella volta non passarono.

A Jarama, per impedire la rottura del fronte, attaccò all'arma bianca contro un nemico dieci volte superiore, rimanendo, in un corpo a corpo, ferito di pugnale ad un braccio, ma continuando a combattere ed incitare i «suoi ragazzi», sinchè i rossi non furono costretti ad indietreggiare, lasciando sul terreno centinaia di morti.

Da quel giorno il capitano legionario Moltedo fu per i combattenti di Spagna «l'eroe di Jarama». Poche ore prima di morire, malgrado le sofferenze indicibili, egli, lucidissimo e sereno, dettava questi telegrammi che, nella loro scarna semplicità, sono un sublime testamento spirituale:

«Vuole il fato che un lungo martirio chiuda la mia giornata dolorosamente piagato, anzichè concedermi ancora una volta di lanciare la vita per procombere oltre l'ultima trincea. A spirito sereno e grato, mio Duce, vi protendo l'anima ed al Supremo chiedo, per l'aureo destino della Patria, vi dia salute, lunga vita, vittorie. A noi».

Al conte Galeazzo Ciano: «Nella vita ed oltre, per il Duce. A noi!».

Alla medaglia d'oro Ettore Muti: «Mentre il Duce vi appunta la meritatissima medaglia d'oro, da tutti i combattenti di Spagna auspicata, vi grido l'«A noi!» più intenso e più grato».

Al vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, che costantemente per tutta la durata della malattia si era interessato di lui, Molteno ha così telegrafato: «Voi mi avete apportata l'espressione di una solidarietà fascista che ha elevato il mio animo dalle più tormentose ansie per i miei cari. Il vostro costante interessamento per il male beffardo che volle distruggermi dopo che il fato mi ha negato di procombere nella guerra anticomunista è testimone di quella mistica fascista che capo e gregario cementa agli ordini del Duce, per la maggior gloria d'Italia».

Sulla fossa, Moltedo ha voluto questa sola semplice epigrafe: «Capitano Adolfo Moltedo, strenuissimo combattente, soldato di Mussolini».

Il Duce destina ad opere di bene un'offerta di due milioni

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia, che nella sua qualità di presidente del Consorzio per sovvenzioni sui lavori industriali, gli ha fatto un rapporto sulla gestione 1939, molto soddisfacente, e gli ha rimesso la somma di due milioni tratta dagli utili.

Il Duce ha così distribuito la somma: per l'ospedale di Salerno L. 500.000; per l'ospedale di Ravenna L. 500 mila; per l'ospedale Mauriziano di Aosta L. 250 mila; per le refezioni scolastiche di Palermo L. 250.000; per le case popolarissime di Bologna L. 500 mila.

— Il Duce ha ricevuto il dott. Ottavio Marchino, col quale ha conferito circa i lavori di prossimo inizio per uno stabilimento di produzione di cemento nella zona industriale di Palermo.

Parata guerriera a Rodi

RODI, 29

Il XVII annuale di fondazione dell'Arma azzurra è stato solennemente celebrato all'aeroporto di Rodi, presente il governatore conte De Vecchi di Val Cismon, con una superba parata guerriera, conclusasi con un saggio ginnico e con ardite esibizioni di velivoli da caccia. Il governatore ha consegnato quindi le ricompense a numerosi ufficiali, sottufficiali e graduati dell'arma, inaugurando infine il nuovo cinematografo dell'aeroporto, dove ha assistito alla proiezione di un documentario tecnico.

Un telegramma inviato a Ciano dal ministro Koliqi

RROMA, 29

Il ministro dell'istruzione pubblica albanese, Koliqi, nel concludere il viaggio compiuto in Italia con duecentocinquanta studenti albanesi ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«Rientrando in Albania, portiamo un perenne ricordo delle vostre parole che sono sicuro auspicio per l'avvenire dei nostri due Paesi. Vogliate, Eccellenza, rendervi interprete presso il Duce della nostra inalterabile devozione e della fedeltà schipetara, ritemprata dalla feconda comunione con a gioventù italiana. — Ministro Koliqi».

Un Centro di studi di politica coloniale fascista

ROMA, 29

Con l'approvazione del Ministro per l'Africa italiana e per la cultura popolare, si è costituito presso l'Istituto delle relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) il Centro studi di diritto e politica coloniale fascista Il Centro ha lo scopo di provvedere alla più ampia divulgazione negli ambienti culturali stranieri delle più salienti manifestazioni del diritto e della politica coloniale fascista, contribuendo anche al progresso di tali discipline con l'apprestare, a mezzo dei propri organi, ricerche scientifiche dirette nel campo del diritto e della politica coloniale fascista. Il Centro si propone anche di attuare uno scambio di notizie e di documentazioni nel settore del diritto e della politica coloniale con i paesi esteri.

Mosca avrebbe proposto a Londra di intavolare negoziati commerciali

LONDRA, 29

In ambienti solitamente assai bene informati si dichiara che il Governo sovietico ha proposto ufficialmente a quello britannico la apertura di negoziati per la conclusione di un accordo commerciale. L'offerta sarebbe stata comunicata mercoledì scorso dallo ambasciatore sovietico Maiski, dietro istruzioni di Mosca, al ministro degli esteri britannico lord Halifax. Gli stessi ambienti aggiungono che la proposta è stata esaminata nella riunione del supremo Consiglio di guerra franco-inglese.

Riserbo a Washington

WASHINGTON, 29

Anche a ventiquattr'ore di distanza, gli ambienti ufficiali e ufficiosi americani mantengono il massimo riserbo relativamente alla dichiarazione pubblicata ieri dai franco-inglesi a Londra. In obbedienza all'invito della Casa Bianca, ci si astiene rigorosamente dall'esprimere un commento qualsiasi al riguardo, pur facendo rilevare che la dichiarazione degli alleati ha coinciso con l'inizio del rapporto di Sumner Welles al Presidente Roosevelt, e che la circostanza non è priva di significato.

Negli ambienti politici si è d'avviso che la giornata di ieri abbia segnato l'inizio della grande offensiva diplomatica franco-inglese su vari fronti, la quale, si dice qui, sarà seguita col massimo interesse. Intanto è già acutissimo l'interesse per l'atteggiamento che il Governo italiano assumerà nella situazione che si sta creando, perchè si giudica che il settore balcanico sarà uno dei campi d'azione principali della diplomazia franco-inglese.

I bollettini francesi

PARIGI, 29

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

L'applicazione della convenzione di Montreux rinviata al dopoguerra

BERNA, 29

In seguito all'attuale situazione internazionale è intervenuto un accordo per il rinvio dell'applicazione della nuova convenzione europea per la radiodiffusione e del relativo piano di Montreux per la ripartizione delle frequenze tra le stazioni radiofoniche, che avrebbe dovuto entrare in vigore recentemente.

E' stato stabilito che la convenzione entrerà in vigore a data posteriore alla fine della guerra anglo-franco-tedesca, come sarà a suo tempo proposto dal Governo elvetico. Per ora resta quindi in vigore il piano di Lucerna con tutte le modificazioni apportatevi sino ad oggi, e con le altre eventuali modificazioni che potranno essere concordate tra le Amministrazioni interessate.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Protesta olandese a Londra per le violazioni degli aerei

ROTTERDAM, 29

Sull'attacco effettuato ieri nel cielo di Pernis da parte di aerei olandesi contro un apparecchio inglese da bombardamento si comunica che l'apparecchio inglese non ha risposto al fuoco.

I piloti inglesi, secondo quanto hanno dichiarato, credevano di trovarsi al di sopra del territorio belga o francese, e si sono meravigliati quando hanno constatato di trovarsi su Rotterdam.

Il Governo olandese ha protestato presso il Governo di Londra per il fatto che da diversi giorni aeroplani inglesi violano la neutralità olandese.

Così nel pomeriggio di ieri sono stati segnalati aeroplani stranieri anche su Amsterdam. L'artiglieria controaerea ha aperto il fuoco. A quanto si ritiene uno degli aeroplani sembra sia stato colpito ma nonostante ciò sarebbe riuscito ad allontanarsi.

Le percentuali di aumento degli stipendi ai professionisti

ROMA, 29

La Confederazione dei professionisti e artisti, d'accordo con i Sindacati interessati, ha stabilito le seguenti quote di aumento in relazione alle deliberazioni del Comitato corporativo centrale: ai dipendenti farmacisti 15 per cento; ai dipendenti studi sanitari e tecnici (ingegneri, medici, chimici, architetti) 12 per cento; dipendenti studi economici e legali (notai avvocati, dottori commercialisti, ragionieri) 10 per cento.

Orario delle Ferrovie

Stazione di Venezia

PARTENZE per:

Padova - Verona - Milano: ore 0.01 D. (Torino); 1.25 D.; 6.07 A.L. (Padova); 6.50 D.; 7.00 D. A.L. (Verona); 7.58 A. (Padova); 8.40 D.; 11.30 DD. (Padova-Vicenza); 12.06 DD.; 12.35 A. (Padova); 13.45 D.; 14.57 Lusso; 15.10 DD.; 15.23 A. (Verona); 17.55 D.; 19.38 DD.; 21.10 A. (Verona P. N.).

Padova - Bologna - Roma: ore 1.32 A.; 3.55 A.; 6.07 A.L. (Monselice-Mantova); 7.00 D; 8.40 D. (Monselice - Mantova); 9.10 D. (Roma); 11.30 DD.; (Roma); 12.06 DD. (Monselice-Mantova); 14.32 DD.; 15.23 A.; 17.55 D. (Monselice-Mantova); 18.32 A.; 20.10 D. (Roma); 22.55 DD. (Roma); 23.38 A.L. (Mestre); 23.50 DD. (arriva a Mestre).

Portogruaro - Trieste: ore 0.15 A; 4.21 D. (parte da Mestre); 5.47 DD; 6.35 A.; 11.37 DD.; 12.48 A.; 14.39 D.; 16.07 Lusso; 17.00 A.; 18.02 D; 19.16 A. (Portogruaro); 20.30 D.

Treviso - Udine - Tarvisio: ore 4.10 D.; 6.01 A.; 7.10 AT. (Conegliano); 7.33 AT. (Treviso); 8.47 D. (Tarvisio); 10.10 D. (Tarvisio); 12.01 AL. (Conegliano); 12.52 A. (Tarvisio); 18.16 DD. (Carnia); 19.00 A. (Udine); 19.55 AT. (Conegliano); 23.38 AL. (Treviso).

Bassano - Trento: ore 5.33 A.; 7.40 AT.; 11.20 AT. (Bassano); 14.25 AL; 17.32 A. (Bassano); 19.27 AL.

Treviso - Montebelluna - Calalzo: ore 5.40 A.; 10.10 D.; 14.45 A.; 18.16 D.; 20.37 AT. (Belluno).

Vittorio V. - Ponte nelle Alpi - Calalzo: ore 4.10 D.; 6.01 AT. (Vittorio V.); 7.10 AT.; 10.10 D. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 12.01 AL. (Vittorio V.); 12.52 A. (Ponte nelle Alpi-Belluno); 18.16 D. (Vittorio V.); 19.55 AT. (Ponte nelle Alpi-Belluno).

Piove di Sacco - Adria: ore 6.58 A. (da Mestre); 11.54 A.; 15.04 A.; 18.48 A.; 20.47 A. (da Mestre per Piove).

ARRIVI da:

Milano - Verona: ore 4.35 D. (Mestre per Trieste); 5.25 D.; 5.57 A. (Padova); 8.34 A. (Verona P. N.); 9.29 A. (da Verona P. N.); 10.25 DD.; 11.40 D.; 13.53 AL. (Verona P. N.); 15.02 D.; 16.00 Lusso; 17.40 DD.; 19.39 A.L. (Verona P. N.); 20.12 D.; 22.07 A.; 22.55 D.

Roma - Bologna: ore 4.40 A.; 6.10 DD. (Roma); 8.00 DD. (Roma); 8.34 AT. (Legnago-Monselice); 10.00 A.; 10.33 D. (Roma); 11.40 AT. (Mantova-Monselice); 13.12 D.; 15.02 AT. (Mantova-Monselice); 16.23 D.; 17.49 DD. (Roma); 19.39 AT. (Mantova-Monselice); 20.35 A. (Ferrara); 21.00 D (Roma); 22.15 DD. (Roma) 23.35 A.

Trieste - Portogruaro: ore 0.12 D. (Mestre); 1.05 D.; 6.52 M. (Portogruaro); 7.44 A.; 8.20 D.; 11.01 DD. (Portogruaro); 11.47 D.; 13.47 A. (Portogruaro); 14.39 DD.; 14.48 Lusso; 18.40 A.; 19.10 DD.; 23.15 A.; 23.58 DD. (arriva a Mestre).

Tarvisio - Udine: ore 6.17 AT. (Treviso); 7.50 AT. (Conegliano); 8.27 A. (Udine); 11.01 DD. (da Udine via Portogruaro); 12.00 ET. (Tarvisio); 14.55 D. (Carnia); 15.20 AT. (Conegliano); 17.33 D. (Tarvisio); 21.27 A. (Tarvisio); 22.27 D. (Tarvisio); 23.29 D. (Conegliano).

Trento - Bassano: ore 7.05 AT. (Bassano); 9.05 AL.; 13.25 AT. (Primolano); 17.04 AL.; 19.28 A. (Bassano); 23.48 AL.

Calalzo - Montebelluna - Treviso: ore 7.00 AT. (Belluno); 9.23 A.; 12.00 D.; 14.02 A. 19.12 AT. (Montebelluna); 21.27 A.

Calalzo - Ponte nelle Alpi - Vittorio V.: ore 7.50 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 8.27 A. (Conegliano); 12.00 AT. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 14.02 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 15.20 AT.; 17.33 D. (Vittorio V.); 21.27 AL. (Belluno-Ponte nelle Alpi); 23.29 D.

Adria - Piove di Sacco: ore 6.50 A. (arriva a Mestre); 8.13 A.; 14.20 A.; 16.26 A.; 20.15 A. (arriva a Mestre).

ANNO CC - N. 91 - Cent. 30 DOMENICA 31 MARZO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sem. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Principe Umberto riferisce al Duce

sul gruppo di Armate da lui dipendente

Mussolini assiste al Lido di Roma ad esperimenti di estrazione del minerale di ferro dalle sabbie del litorale

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante di un gruppo di Armate, che gli ha riferito su talune questioni attinenti alle unità alle sue dipendenze.

(Stefani)

L'immenso patrimonio ferrifero

racchiuso nelle sabbie dei nostri mari

ROMA, 30

Il Duce, accompagnato dal Ministro per le Corporazioni, si è recato al Lido di Roma per assistere ad alcuni esperimenti di estrazione del minerale di ferro dalle sabbie ferrifere del litorale.

Presenti il comm. Liguori, ideatore della nuova macchina, l'avv. Mattoli e l'ing. Fua della Società Breda, il Duce ha assistito ad una serie di prove che hanno dato ottimi risultati rivelando la perfetta efficenza del procedimento integralmente autarchico.

Il Duce, che ha sperimentato personalmente una delle macchine, ha anche voluto rendersi conto sul luogo degli aspetti geologici del problema e si è vivamente interessato alle ricerche eseguite per accertare la consistenza dell'immenso patrimonio ferrifero racchiuso nelle sabbie dei nostri mari.

I tecnici calcolano infatti che in breve tempo, chiamando a partecipare alla raccolta anche le popolazioni litoranee, secondo il metodo elaborato dal Liguori, l'Italia potrà disporre di ingenti riserve del più ricco minerale di ferro accertato lungo il litorale del Tirreno e dello Jonio, oltre che in alcuni tratti delle coste sarde.

Il Duce ha disposto che vengano senza indugio proseguite le ricerche in altre zone del litorale metropolitano e dei possedimenti coloniali.

A proposito delle sabbie ferrose sulle spiagge del Lazio, che il Duce fin dal 1936 segnalò all'attenzione degli industriali e dei tecnici, si ricorda che 36 anni fa gli organi statali del tempo lasciarono cadere le prime domande di ricerche e concessioni appunto su tratti di spiaggia del Lazio. Bisogna così saltare a piè pari fino alla grande guerra per veder comparire nuove domande di industriali. Ma anche esse non trovarono lieta accoglienza. Senonchè vi fu allora un'amministrazione della Marina Mercantile che volle vederci più chiaro e nominò una commissione per lo studio della questione.

Tale commissione dimostrò la fondatezza delle risorse metallurgiche ed accertò che i più importanti giacimenti di sabbie ferrose sono quelle della costa laziale, ma che ne esistevano altre lungo le coste campane, sarde, siciliane, nonchè in quelle di alcune isole del Tirreno e di Barletta sull'Adriatico.

Complessivamente accertò in sessantamila tonnellate la magnetite ricavabile. Nel padiglione per le ricerche e invenzioni, allestito per la Mostra del minerale, la Società Terni espose però in un grande plastico murale, la previsione di ricavare dalle sue concessioni di sabbie ferrose tre milioni di tonnellate di magnetite e quindi 1800 mila tonnellate di ferro: e la Cogne pure limitatamente a un litorale di 60 km. del Lazio, ha confermato l'esistenza di perlomeno un milione di tonnellate visibili. Intanto ne estrae a Nettuno circa 20 tonnellate al giorno.

Ma il fatto sorprendente si ha nella rinnovazione del minerale. La Terni, che lavora a Ladispoli, pare ne abbia tratto 3400 tonnellate dallo stesso luogo e per ben nove volte di seguito si sarebbe quindi constatato che il mare ha riportato la stessa concentrazione.

Qualche tecnico, a questo proposito, osserva che se tale fenomeno fosse generale, ci troveremmo in presenza di miniere non condannate all'esaurimento ma di continuo ripristinate dalle onde, dalle maree e dalle mareggiate.

Perciò qualche tecnico è stato indotto ad arrischiare la tesi che, oltre lo stretto legame tra rocce vulcaniche e sabbie ferrose, accertate appunto in quei tratti di spiaggia corrispondenti e corsi di acqua nei cui bacini esistono distretti vulcanici, qualche altra fonte è dovuta a colate vulcaniche o addirittura a vulcani sottomarini che nelle passate epoche geologiche esistevano nel Mar Tirreno.

I nostri giacimenti di manganese

e il rapido aumento della produzione

ROMA, 30

Il più importante giacimento di minerale di manganese e di ferro manganese in Italia è quello di Monte Argentario, sfruttato già da molto tempo, che dà alla siderurgia importanti quantità di una limonite manganesifera del tenore medio del 50 per cento di metallo (dal 10 al 40 per cento di manganese sul metallo totale).

Tale giacimento si ritiene contenga ancora circa 400 mila tonn. di minerale escavabile e dà una produzione di circa 18-20 mila tonn. annue.

Oltre al precedente, esistono poi altri giacimenti che contengono minerali di zolfo manganese (pirolusite, magnesite ecc.), notevoli quelli liguri (miniera di Gambatesa, miniera di Cachiara) quelli toscani (miniere di Canneto e di Rapolano) ed altri ancora in provincia di Campobasso, nella Sardegna e nelle isole sarde di San Pietro e Sant'Antioco.

Per quanto i ritrovamenti (miniera sarda di Giolzo Miro) abbiano posto in luce migliaia di tonnellate di biossido di manganese purissimo, i nostri giacimenti non contengono minerali di prima qualità adatti per leghe ed acciaio. Per il manganese da alto forno per cui si richiedono minori doti di purezza, la nostra produzione fa invece fronte per larga parte al consumo. Alla produzione, che appare in rapidissimo aumento, nel 1937 hanno atteso, secondo rilievi del Corpo Reale delle Miniere, 3263 operai in 35 ricerche e miniere.

Il ritiro e il pagamento dei rottami di ferro

ROMA, 30

Previa osservanza dell'obbligo e della procedura della denuncia dei rottami di ferro e acciaio in base al R. D. L. N. 1751 del 26 ottobre 1939 XVII, l'Ente distribuzione rottami provvederà al pagamento ed al ritiro del rottame denunciato attraverso l'organizzazione commerciale che ad esso fa capo, disciplinata nel seguente gruppo regionale a ciò esplicitamente delegato: Gruppo per la Lombardia, Veneto, due Venezie, Emilia, Ufficio negozianti rottami: Milano, Via Monforte 52.

Divieto di acquisto

di mobili di ferro per gli uffici statali

ROMA, 30

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha di recente inviato al Provveditorato Generale dello Stato l'invito a disporre il divieto di nuovi acquisti per gli uffici statali di mobili di ferro, al fine di limitare sempre più l'impiego di materiali non autarchici in tutti i casi ove non se ne ravvisi l'inderogabile necessità. Tale disposizione è stata comunicata a tutti i Ministeri e dai Ministeri a tutti gli enti dipendenti che sono stati invitati a volersi uniformare per quanto si riferisce all'arredamento dei propri uffici e quelli dipendenti.

L'E. 42 mostra di idee

ATENE, 30

Il «Katimerini» pubblica un lungo articolo sull'»E. 42» rilevando il ritmo accelerato della preparazione di questa Olimpiade della civiltà che è una nuova realizzazione del Regime che si aggiunge alle molte altre già effettuate.

Il giornale conclude affermando che l'esposizione sarà non solo una mostra di prodotti ma anche di idee, e pertanto di prodotti prettamente spirituali.

I materiali metallici

per manufatti destinati all'esportazione

ROMA, 30

Per autorizzazione e sotto le direttive del Ministero degli scambi e valute è stato costituito presso la Federazione fascista industriali meccanici, a favore delle industrie meccaniche in essa inquadrate (ed eccezionalmente previo esame caso per caso di ditte inquadrate in altre organizzazioni di categoria), un servizio di rifornimenti dei materiali metallici per la fabbricazione dei manufatti destinati alle esportazioni. I materiali metallici rifornibili attraverso tale servizio sono attualmente i seguenti: ghisa in rottami o pani; barre e prolati di ferro o acciajo; nastri e fili di ferro o acciaio; lamiere (da 4 mm. o più) di ferro o acciaio; amierino (da 3 a 9 mm. o meno) di ferro o acciaio; bulloneria di ferro o acciaio; rame in pani; stagno in pani; nikelio in pani o catodi tagliati; alluminio in pani e sillumin; zinco in pani; piombo in pani.

Per essere ammessi a tale servizio le ditte potranno presentare una volta tanto alla Fedemeccanici una regolare domanda da redigersi su appositi moduli che la Federazione stessa fornisce a chi ne faccia richiesta. Naturalmente la Federazione si riserva di accogliere o meno le domande ricevute, basando principalmente la propria decisione sulle possibilità di esportazione che la ditta presenta quali apparissero dalle risposte al questionario contenuto nel modulo di domanda.

Quanto, e come generalmente avviene, la domanda è stata accolta, la Federazione ne darà sollecita comunicazione alla ditta interessata, fornendole contemporaneamente tutte le indicazioni necessarie per la specifica richiesta dei materiali che le possono abbisognare.

Prossimo sorteggio dei premi pei Buoni del Tesoro

ROMA, 30

La Direzione generale del debito pubblico informa che nel giorno di sabato 20 aprile 1940-XVIII, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, via Goito, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 1 milione e lire 500 mila ai Buoni del Tesoro novennali 5 % delle quattro serie VI, VII, VIII e IX scadenti nel 1941. Il sorteggio dei premi di L. 100 mila, di L. 50 mila e di L. 10 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1941 su indicati, verrà proseguito, nello stesso locale, nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10.

I disegni di legge approvati dalle commissioni legislative

ROMA, 30

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa dell'industria, sotto la presidenza del cons. naz. Biagi e con l'intervento del sottosegretario di stato Amicucci. La commissione ha approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge sulla raccolta e rigenerazione degli olii lubrificanti usati.

Le commissioni legislative del bilancio e dei lavori pubblici e comunicazioni hanno ieri tenuto una riunione comune. Esse hanno esaminato ed approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge sulla costituzione di un ente portuale in Napoli, alla quale hanno partecipato i cons. naz. Scotti, Maffezzoli, Lembo, Molfino, Mezzetti, Crollalanza, Rampone, Pala e il sottosegretario di stato De Marsanich.

Dal canto suo la commissione legislativa dei LL. PP. e delle comunicazioni ha accolto le modicazioni apportate dal Senato al disegno di legge riguardante l'istitutzione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandatari, ed ha approvato nel testo ministeriale il provvedimento legislativo concernente la semplificazione e l'adeguamento delle tariffe per il trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato. Ha inoltre approvato, dopo ampia discussione, altri due disegni di legge. Al primo di essi, riguardante la organizzazione del servizio anti-incendi nei porti, sono state introdotte varie modificazioni. All'altro disegno di legge, riguardante la disciplina dell'uso degli aerei esterni per audizioni radioniche, sono state introdotte alcune modificazioni, in particolare quella che la tassa da pagarsi all'atto della denuncia dell'areo sarà versata una volta tanto nella misura di tre anzichè di lire dieci e l'altra che la tassa non è dovuta dagli utenti di aerei interni, i quali non hanno pertanto obbligo di denuncia.

Le visite alla Mostra

degli squadristi e legionari fiumani

ROMA, 30

La Mostra degli squadristi antemarcia e legionari fiumani, inaugurata il 27 marzo ai mercati Traianei, continua ad essere visitata da gerarchie, autorità e pubblico. La mostra è stata visitata dai Ministri delle comunicazioni e delle Corporazioni, dal capo di S. M. della M.V.S.N. e di vari consiglieri nazionali. La mostra resterà aperta fino ai primi di aprile.

Per il XXI Aprile

Un'adunata a Roma

dei rappresentanti delle forze del lavoro

ROMA, 30

La ricorrenza del 21 aprile sarà quest'anno celebrata con manifestazioni che daranno particolare rilievo alla festa italiana del lavoro e poichè l'organizzazione sindacale e corporativa rappresenta lo strumento attraverso cui il Regime disciplina, potenzia ed esalta il lavoro in tutte le sue forme manuali e intellettuali, organizzative ed esecutive, sarà indetta in Roma, in tale giorno, la adunata delle forze rappresentative delle organizzazioni sindacali inquadrate in ciascuna Confederazione.

All'adunata parteciperanno, in rappresentanza delle categorie industriali, i presidenti dei Sindacati provinciali e interprovinciali, i membri dei Direttori, dei Sindacati belle arti e delle organizzazioni delle arti nazionali, dell'artigianato, i presidenti e membri dei Consigli delle Federazioni nazionali e degli enti aderenti, i presidenti delle Unioni e i membri dei Consigli delle Corporazioni.

Le udienze del Duce

Le celebrazioni di S. Caterina patrona d'Italia

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il prefetto, il federale, il preside della provincia, il podestà, il sovrintendente ai monumenti e alle gallerie di Siena e l'arcivescovo di quella città. Il prefetto ha riferito sulle imminenti celebrazioni di Santa Caterina e su alcuni lavori di ripristino indispensabili.

Il Duce ha concesso il necessario finanziamento ed ha approvato tutte le iniziative prospettategli per solennizzare la proclamazione di Santa Caterina patrona d'Italia.

Il Duce ha ricevuto l'industriale Adolfo Mazza, il quale gli ha riferito su questioni di carattere industriale e sull'avvenuta inaugurazione dello stabilimento «Eternit» a Napoli.

Il Duce ha ricevuto il camerata Francesco Malgeri, direttore de *Il Messaggero*, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

L'aumento degli stipendi

agli statali e ai parastatali

sarà deliberato martedì dal Consiglio dei ministri

ROMA, 30

Martedì prossimo, a Palazzo Viminale, si riunirà il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Duce. Com'è stato annunziato subito dopo la riunione del Comitato corporativo centrale, in questa sessione di aprile sarà deliberato in materia di aumenti percentuali da apportare ai dipendenti statali e parastatali, per adeguare i loro stipendi al costo della vita, come si è fatto per le altre categorie lavoratrici della Nazione.

Già la Ragioneria generale dello Stato ha rimesso al Ministro delle finanze le conclusioni degli studi compiuti per la determinazione degli aumenti, tenendo conto di quei limiti che il bilancio dello Stato impone. Il Ministro riferirà, e il Consiglio delibererà.

A questo proposito non si è mancato di far rilevare la situazione in cui viene a trovarsi la categoria dei pensionati. Questa benemerita classe di cittadini, che hanno dato allo Stato gli anni della più intensa attività, risente anch'essa più di ogni altra l'aumentato costo della vita.

C'è pure da considerare la situazione di categorie che prestano la loro opera in uffici molto delicati, quali gli uscieri giudiziari e gli ufficiali giudiziari, per cui un provvedimento di adeguamento si rende necessario, e in questo senso sono stati definiti studi da parte degli organi competenti.

E' stata contemporaneamente fatta notare la sperequazione esistente nei riguardi dei dipendenti statali del sesto e settimo grado. Infatti, poichè l'indennità di caroviveri si arresta all'ottavo grado, per molti di tali impiegati il passaggio al grado settimo non rappresenta, agli effetti finanziari, una promozione che risponda anche materialmente ai meriti conseguiti. Pertanto, e specie per i capi di famiglia, anche se non numerosa, viene corrisposto un assegno personale differenziale, non pensionabile, affinchè, con detto assegno, possano raggiungere lo stipendio più l'indennità che percepivano nel grado ottavo. Tale assegno viene in parte assorbito dagli aumenti periodici, cosicchè un padre di sette figli che riscuote un assegno non pensionabile di lire 3380, dovrà percorrere tutto il grado settimo con quelle stesse retribuzioni che riscuoteva nell'ottavo grado e un padre di nove figli non godrà di alcun beneficio derivante dalla promozione al sesto e settimo grado.

Viene inoltre prospettata, sempre a proposito di adeguamento, la particolare situazione di coloro che godono di una pensione d'invalidità da parte della Previdenza sociale o dell'Istituto infortuni sul lavoro, compresi tra costoro anche i grandi invalidi del lavoro. Questi pensionati auspicano un adeguamento dei loro assegni all'aumentato costo della vita, come vien fatto per tutti gli altri salari e retribuzioni.

Altri importanti oggetti presentati dai Ministri competenti e interessanti la vita economica della Nazione sono all'ordine del giorno. Di particolare rilievo è il nuovo Codice di procedura civile, che già il Ministro guardasigilli ha sottoposto all'esame particolareggiato e definitivo del Duce. Infatti da poco hanno avuto termine, sotto la presidenza del ministro Grandi, le riunioni del comitato incaricato della revisione del nuovo Codice di produra civile, nonchè le riunioni del comitato speciale incaricato della revisione delle norme particolari del processo in materia corporativa, che farà parte integrante del nuovo Codice.

"Molto pesce al popolo italiano e a prezzi possibili,,

L'elogio di Mussolini per le mète raggiunte

e le direttive per l'ulteriore lavoro

Solenne impegno a fare della pesca italiana un grande strumento di potenza politica, economica e sociale

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il Consiglio della Federazione industriale della pesca al completo, presente il camerata Ricci del Commissariato generale della pesca.

A nome del Consiglio della Federazione nazionale della pesca, il cons. naz. Coceani ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, il Consiglio della Federazione vi porge il devoto ringraziamento di tutta la categoria. Quanti vivono della pesca sanno che la vostra simpatia e la vostra benevolenza non sono mai mancate verso le loro fatiche e le loro ansie. Segno non ultimo l'istituzione, alle vostre dipendenze, del Commissariato generale per la pesca quale organo coordinatore e propulsore di tutte le iniziative.

L'imperativo autarchico

«1700 sono le ditte rappresentate dalla Fedepesca, nella quasi totalità medie e piccole aziende, il cui titolare spesso è al comando dei pescherecci e sempre protagonista del lavoro. Il patrimonio, un miliardo di lire nel suo insieme, è in tutte le aziende a carattere familiare, per lo più oro ricavato dal mare e che al mare ritorna sottoforma di nuovi e sempre più efficenti strumenti di produzione.

«Superata la parentesi sanzionista voi, Duce, avete dato al popolo italiano l'imperativo autarchico. Da allora è cominciata la fase veramente ascensionale della pesca, che assunse, per vostra volontà, l'aspetto di grande problema alimentare e nazionale. Si trattava di sopperire a correnti di importazioni consolidatesi, nei decenni, nella cifra di 900.000 q.li all'anno, di cui 70.000 di pesce fresco, 450.000 di baccalà, 120.000 di stoccafisso, 90.000 di tonno, 140.000 di pesci secchi e salati.

«*Mete raggiunte: nel Mediterraneo la flottiglia che la pesca meccanica, attraverso la concezione di scafi originali, tiene il primato con 1500 unità per centoquaranta mila cavalli di potenza, 12.000 pescatori, una produzione annua di 2 milioni di quintali. Sui ricchi banchi della Mauritania le nostre imprese hanno superato per numero e potenza le flottiglie di tutte le altre nazioni atlantiche.*

«*Nel fervore di questo clima, ebbe inizio anche il nostro intervento nella grande pesca del merluzzo. Per le nuove campagne sono partiti o stanno partendo in questi giorni 12 pescherecci di 9 mila C.V. con 350 nostri pescatori che resteranno sui banchi di Terranova ed Islanda fino al principio del prossimo inverno. Il proposito è di giungere alla creazione di una marina da pesca oceanica che sia, nel vostro nome, tra le più moderne e potenti per uomini e mezzi.*

Tonnare e vallicultura

Anche nelle industrie tradizionali, quali le tonnare e la vallicoltura si è verificata una profonda evoluzione. Il periodo di attività delle tonnare in esercizio, con 5000 dipendenti, limitato un tempo alla campagna stagionale dei tonni, viene ora integrato con altre lavorazioni di prodotti similari che aumentano l'efficenza produttiva della Sicilia e della Sardegna.

«*Del pari la vallicultura, ha trasformato la tecnica secolare ed aumentato del 15 per cento la produzione degli 80.000 ettari di superficie valliva o lagunare, mediante la semina di pesce novello raccolto perfino lungo il litorale siculo e trasportato con attrezzatura originale nelle valli del Veneto.*

Gradualmente si è rafforzata pure l'attrezzatura dell'industria conserviera, importante fattore di collaborazione e sollievo della piccola pesca. 151 stabilimenti di cui 70 per la preparazione del pesce sott'olio, 66 per la salagione del pesce, 7 degli ammarinati e 8 seccherie danno lavoro a 12 mila dipendenti. La produzione raggiunge già 120.000 quintali di tonnetto sott'olio, 60.000 di sardine sott'olio, 20.000 di filetti di acciughe sott'olio, 20.000 di sgombri, 9.000 di pesce marinato e 60 mila quintali di baccalà secco ed ha assicurato nel '39 al Paese un'esportazione di oltre 40 milioni.

«In rapporto ai vari settori di attività, si è sviluppata anche la industria delle reti nei 21 retifici a macchina e 20 opifici a mano con 4.000 dipendenti. L'industria dei sottoprodotti, che ha solo qualche anno di vita, darà al Paese, nel 1940, 15.000 quintali di olii di pesce e 20.000 di farine, nei sette impianti specializzati.

Previdenza e assistenza

«Nel settore sociale e sindacale, dove nulla esisteva prima del Fascismo, si registrano notevoli progressi: oggi sono estese a tutti i dipendenti delle aziende peschereccie le misure di previdenza e assistenza. Nel campo sindacale disciplinano i rapporti di lavoro tre contratti nazionali per le maggiori branche della pesca marittima, entro il Mediterraneo, oltre gli Stretti e nei mari del nord, integrati da sedici contratti provinciali e tre interprovinciali. Al sistema troppo incerto di retribuzione «alla parte» fu sostituito quello del salario misto che, pur garantendo un compenso minimo mensile al pescatore, lo cointeressa al fenomeno produttivo, secondo le particolari esigenze dell'industria. Altri 30 contratti regolano il lavoro delle tonnare, della vallicoltura, dell'industria conserviera, delle seccherie e dei retifici.

«Noi siamo sicuri che l'industria della pesca è avviata verso un grande avvenire. Pur essendo la nostra popolazione peschereccia la terza del mondo, dopo il Giappone e la Russia, ancora la media annua di produzione unitaria è di soli 26 quintali, di fronte ad una produzione media per pescatore di 210 quintali dell'Inghilterra, il 146 dell'America, di 142 della Germania, per citare solo i paesi maggiori.

"La pesca deve tutto al Fascismo,,

«Dura è la abttaglia per strappare al mare la ricchezza gelosamente custodita. Spesso esige le sue vittime. Ciò non spaventa i pescatori italiani che sanno che se molto cammino è stato percorso, moltissimo resta ancora da fare. Arrivati ultimi, per l'incomprensione dei passati governi, intendiamo conquistare al più presto posizioni di primato.

«*Prima del Fascismo non vi era nulla in molti settori. La pesca quindi deve tutto al Fascismo, che in 18 anni ha dato al paese una salda organizzazione a carattere industriale, un'attrezzatura tecnica e scientifica tra le più moderne e progredite, una triplicata produzione, una coscienza peschereccia, lavoro permanente ad oltre 30 mila nuovi prestatori d'opera.*

«Ma gli industriali della pesca sanno che nuovi compiti il Paese attende ancora dalla loro accorta intraprendenza. Lo sviluppo della produzione è problema che non preoccupa uomini che hanno già dato prova di audaci iniziative. Il consumo è in graduale seppure lento sviluppo. Ancora limitato è il consumo medio del pesce fresco in confronto agli altri paesi (kg. 4.500); considerevole invece è quello del pesce conservato (kg. 3.500).

«Il problema più delicato è quello dei prezzi. Mentre per i pesci conservati la media può considerarsi normale e soddisfacente, per il pesce fresco il livello attuale troppo è elevato e preoccupante per l'inevitabile reazione del consumo. I produttori sono contrari al fenomeno del «caro pesce», fenomeno del resto contingente.

«Duce, il Consiglio della Fedepesca vi porta un impegno ed una certezza: l'impegno di conquistare le mète che voi fisserete, la certezza di fare della pesca italiana un grande strumento di potenza politica, economica e sociale, degno dell'Italia da voi creata».

L'obiettivo segnato dal Duce

Il Duce, dopo aver ascoltato attentamente la relazione, ha espresso la sua soddisfazione per i dati in essa contenuti e che documentano lo sviluppo di questo ramo importantissimo dell'attività economica italiana ed ha segnato alcune direttive per il lavoro ulteriore da compiere a scopo di realizzare praticamente l'obbiettivo di dare molto pesce al popolo italiano e a prezzi possibili.

L'Istria riconoscente al Duce

per l'impulso alle grandiose opere di bonifica

ROMA, 30

Da Pola è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*I Consorzi dell'acquedotto e delle bonifiche del Quieto, Arsa e Capodistria, riuniti oggi alla presenza di tutti i podestà della provincia per la costituzione dell'unico nuovo ente, Consorzio per la bonifica dell'Istria, rivolgono il loro grato pensiero a Voi, potenziatore ed animatore delle grandi opere della bonifica istriana.*

«*Tre impianti di potabilizzazione, capaci di 30 milioni di litri al giorno, 4500 ettari bonificati, un notevolissimo incremento di produzione dovuto alle opere di trasformazione fondiaria, il riordinamento in 886 unità aziendali di 4500 ettari già frazionati in 17.000 particelle, due milioni e mezzo di giornate operaie, una spesa complessiva di 160 milioni, stanno a dimostrare il lavoro compiuto e l'amore del Regime per questa terra.*

«*Mentre il nuovo Consorzio si accinge al suo lavoro, con fede immutata, portato dalla viva voce dei podestà della provincia, si eleva verso di Voi il saluto riconoscente del popolo istriano devoto e fedele. Chierici, prefetto, senatore Mori, presidente del Consorzio, Sommariva, federale*».

Convegno di dirigenti sindacali dell'agricoltura delle Venezie

BOLZANO, 30

I dirigenti sindacali delle unioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura delle Tre Venezie sono convenuti oggi a Bolzano per ascoltare la illustrazione dei compiti loro assegnati nel quadro delle discipline unitarie in atto per il riordinamento sociale economico dell'Alto Adige.

Nella riunione, presieduta dai dirigenti dell'ufficio di coordinamento confederale per le Tre Venezie sono stati anche presi in esame gli aspetti dell'attività sindacale per le più ampie applicazioni delle provvidenze del Regime per il popolo e delle discipline relative al collocamento ed ai contratti collettivi di lavoro.

In nome dei 511000 rurali rappresentati, i convenuti hanno espresso al Duce la loro riconoscenza devota per gli aumenti salariali recentemente disposti.

Le sedi cereagricole venete

ROMA, 30

In seguito alle norme emanate dagli organi corporativi, si vengono costituendo nelle varie provincie degli organismi intesi a regolare il commercio e la distribuzione di tutti i cereali, provvedendo, secondo le direttive superiori, ad un equilibrio nella vendita dei prodotti, garantendo produttori e consumatori. Tutte le province avranno le loro Cereagricole con larga autonomia di movimenti. L'organismo centrale ha sede a Roma. Sono già sorte, tra le altre, sedi a Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Venezia. Nelle prossime settimane saranno costituite delle importanti cereagricole a Vicenza e a Udine.

Il nuovo Direttorio centrale del Partito fascista albanese

TIRANA, 30

Con Decreto luogotenenziale, sono stati chiamati a far parte del Direttorio centrale del Partito fascista albanese, in sostituzione di altri camerati uscenti, i seguenti fascisti: Kol Biba Mirakai e Kotte, vice-segretari; Vanghjel Koca, Yazim Meki, Uush Bushati, Ferit Toto, Muktar Vrioni, Germano Secreti, componenti. Del Direttorio centrale fanno poi parte di diritto il Segretario del Partito Mboria, l'ispettore del P.N.F. Parini e il federale del P.N.F. a disposizione Cignolini.

La solidità economica e finanziaria dell'Italia fascista

Ampia rassegna degli effetti della guerra sull'economia mondiale nella relazione del Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 30

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, riunitasi nel pomeriggio di oggi, il governatore dott. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione. La modesta ripresa dell'economia mondiale manifestatasi all'inizio del 1939, dopo la stasi provocata dalla grave crisi del settembre del 1938 è stata ben presto annullata dal progressivo peggioramento della situazione politica internazionale. Gli ingenti movimenti dei capitali rispecchiano le preoccupazioni che hanno dominato i popoli. L'afflusso dell'oro verso gli Stati Uniti ha raggiunto nel 1939, con quasi 3,6 miliardi di dollari un livello mai prima toccato, superando di più di 1,6 miliardi quello del 1938. Le esportazioni di oro dall'Inghilterra, secondo le statistiche americane, sono ascese nell'anno ad oltre 1,826 milioni di dollari. La esportazione totale netto fino all'agosto si era elevata a 1,377 milioni. Perdite sensibili hanno subito i migliori mercati a divisa libera: come quelli della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda. In agosto vennero sospesi gli interventi ufficiali in difesa della sterlina. In seguito a ciò si è dissolta la cosidetta aria della sterlina, mentre il dollaro canadese subì un deprezzamento di circa il 10 per cento. L'andamento dei prezzi mondiali nella seconda metà del 1939, per le note vicende ha subito, specie dall'apertura delle ostilità un rialzo verticale. Contrariamente a quanto avvenne nel 1914, i mercati dei valori e i sistemi bancari hanno potuto superare, senza moratorie parziali o generali, l'inizio del conflitto.

Il costo della guerra

Lo sforzo finanziario di guerra appare dalle previsioni rese note ufficialmente in alcuni paesi: in Inghilterra il costo della guerra è stato preventivato a 6,5 milioni di sterline al giorno ed in Francia, per il primo anno di guerra il costo è stato preventivato in 250 miliardi di franchi. La Germania affronta, per ora, le spese del conflitto con il solo strumento fiscale: le imposte dirette e indirette dovrebbero portare a 24 miliardi di marchi di entrate ordinarie contro 17.7 dell'esercizio precedente. Il debito fluttuante ha subito però un aumento sensibile ed una espansione si è avuta pure nei mezzi di pagamento. Alla fine del 1939 la circolazione cartacea si elevava a R. M. 11,798 milioni. In Francia le spese straordinarie si è ritenuto possibile coprire solo per un terzo circa con l'aggravio delle imposte e per il restante ricorrendo al risparmio. La circolazione dei biglietti è salita da 122.6 miliardi alla fine di giugno a 146.1 miliardi il 7 settembre e a 151,3 miliardi alla fine dell'anno. Anche in Inghilterra si è ricorso in parte all'inasprimento dei tributi ed in parte al risparmio. Per l'esercizio finanziario che si chiuderà il 31 marzo si registrerà un totale di uscita per 1,760 milioni, mentre le entrate ordinarie ascenderanno a 1.040 milioni. Per l'esercizio 1940-41 le spese sono previste in 2,400 milioni e le entrate ordinarie in 1,100 milioni. Nei due esercizi pertanto il ricorso al risparmio dovrà superare i 12 miliardi di sterline. Si tende in generale a rendere più elastica la circolazione dei biglietti, a consentire una maggiore opera di affiancamento allo stato e a liberare le riserve auree dall'obbligo della copertura dei biglietti riservandole per i bisogni degli scambi internazionali.

Lo stato di guerra ha posto alla maggioranza dei paesi il fondamentale problema della ripartizione del potenziale di produzione della nazione fra investimenti bellici e consumi privati. Il rialzo dei prezzi e del costo della vita determina pertanto un abbassamento del tenore minimo di vita delle categorie meno abbienti, mentre il razionamento dei prodotti diminuisce i consumi utili e gli sprechi assicurando a tutti il minimo indispensabile e mantenendo il potere di acquisto della moneta.

Indipendenza economica

Il peggioramento della bilancia dei pagamenti delle nazioni europee ha determinato negli stati un ulteriore crescente afflusso di oro. Le riserve americane di oro che alla fine del 1939 erano salite a 17.6 miliardi nel 1940 hanno raggiunto i 18 miliardi, vale a dire il 70 per cento del totale mondiale. In tal modo diviene ancora più grave il problema della redistribuzione dell'oro nel mondo.

Gli uomini più lungimiranti d'oltre oceano prevedono, in conseguenza di ciò, una nuova forte spinta verso l'autarchia di tutte le nazioni europee. L'indipendenza economica di ciascun paese diventa ancora più nettamente condizione della vera indipendenza politica. Anche sul terreno della convenienza economica l'autarchia riceve una definitiva conferma: e questo il Duce lo ha realisticamente rilevato davanti la Commissione suprema della autarchia. Una larga parte del nostro apparato produttivo lavora a rafforzare i mezzi di difesa ed è stato perciò necessario adottare provvedimenti diretti ad assicurare a prezzi equi alle classi meno abbienti, i prodotti di prima necessità in quantità sufficiente ai bisogni. Circa l'aumento dei prezzi esso trova oltre che nella pressione della domanda e nella limitazione dell'offerta anche nelle maggiorazioni concesse da autorità a singole categorie di produttori. Questa saggia disciplina torna vantaggiosa all'interesse generale che è quello del mantenimento della stabilità monetaria, prima automatica difesa delle forze del risparmio e del lavoro.

Per quanto concerne gli scambi con l'estero il 1939 ha segnato un ulteriore sensibile progresso verso l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. I risultati favorevoli ottenuti in questo campo sono da ascriversi essenzialmente all'andamento degli scambi nella prima metà del 1939 mentre nella seconda metà è stato necessario ricorrere in misura più cospicua alle importazioni occorrenti alla difesa.

Il costo dei grandi approvvigionamenti di materie prime e semilavorate è disceso sia per una contrazione del volume fisico delle importazioni, sia per la discesa dei prezzi all'importazione, nella media dell'anno: particolarmente importanti sono state le riduzioni per alcuni prodotti finiti che vengono sostituiti mediante produzioni autarchiche, e per le importazioni di generi alimentari.

Le esportazioni sono rimaste in genere su un livello sostenuto; per le categorie minori dei prodotti delle industrie meccaniche, delle industrie chimiche, dell'artigianato si è anzi affermato un maggiore sbocco sui mercati esteri grazie allo sforzo compiuto dagli esportatori e dagli organi competenti del regime.

A questo punto la relazione riferisce dettagliatamente su tutti i provvedimenti adottati nel periodo considerato, in materia di disciplina di scambi e valute.

La relazione prosegue riferendo sull'andamento del cambio della lira che, a New York si è mantenuto nei primi otto mesi del 1939 fisso sulla parità aurea, mentre in seguito è stato necessario un lieve ritocco che ha stabilito il corso a 19,80 contro dollaro, e a questa quota è rimasta sino ad oggi ferma.

Malgrado la stagione sfavorevole, l'annata agraria per merito dei nostri agricoltori e del continuo perfezionamento tecnico è stata nel complesso soddisfacente e i raccolti sono stati adeguati al fabbisogno nazionale.

L'incremento delle industrie

L'attività industriale italiana nel 1939 ha ricevuto un sensibile e quasi ininterrotto incremento e quindi aumentata anche l'occupazione operaia. Specialmente per i combustibili fossili si è intensificato lo sfruttamento delle nostre risorse. Nel settore siderurgico è stato ampliato il piano autarchico. Si è raggiunta la copertura del fabbisogno nazionale per l'alluminio e lo zinco. Gli impianti idroelettrici che entreranno in funzione entro il 1942 assicureranno una produzione annua di energia elettrica di 21 miliardi di Kwh. Per la cellulosa entro il 1940 sarà assicurata la copertura del totale fabbisogno per la industria della carta. Accresciuta risulta la produzione di fibre di origine vegetale e fibre tessili artificiali il cui impiego trova crescente applicazione nelle industrie cotoniera, laniera e jutiera. Sempre più attive le ricerche per la utilizzazione dei gas naturali mentre sono stati estesi gli impianti per la raffinazione di oli minerali e la produzione di carburanti sintetici.

L'andamento complessivo dei prezzi all'ingrosso è stato stabile fino al luglio 1939, quindi si è avuta una progressiva ascesa. Di fronte a questo fenomeno è stata intensificata l'azione di controllo dei prezzi ad opera del Ministero delle Corporazioni. La politica previdenziale ed assistenziale del Regime ha cooperato a mantenere il reddito reale e complessivo delle categorie lavoratrici.

Sul mercato finanziario i valori azionari hanno chiuso l'annata a corsi molto superiori a quelli del dicembre precedente. Più attivo il collocamento delle azioni. Al collocamento dei nuovi buoni del tesoro novennali ha provveduto un consorzio presieduto dalla Banca d'Italia. Il successo di questa operazione è stato pieno. Aumentati con ritmo disuguale di depositi bancari e, parallelamente, sono aumentati gli investimenti, i titoli e i crediti in essere.

La valorizzazione dell'Impero

Sempre più coordinata è stata la attività dell'Istituto di emissione con quella delle Aziende di credito per il finanziamento dei cicli agricoli e per quello importantissimo degli ammassi. Particolarmente intensa la attività dell'Istituto immobiliare italiano e del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. L'opera dell'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito si è svolta particolarmente intensa. Dopo aver fatto cenno alla situazione del Bilancio dello Stato e alla riforma del sistema tributario la relazione accenna all'opera compiuta durante l'anno 1939 per la valorizzazione economica dell'Impero e la colonizzazione demografica. Il governatore ha fatto quindi cenno all'unione dell'Albania all'Italia e alla convenzione del 20 aprile regolanti i rapporti economici tra l'Italia e l'Albania, nonchè al vasto programma di opere pubbliche, bonifiche e strade, approvato nel giugno.

La relazione esamina quindi i principali dati di bilancio della Banca. Al 31 dicembre 1939 la riserva era di 3,131,6 milioni costituiti per 2.738,2 milioni da oro in cassa e per 393,4 milioni da crediti all'estero. Alla stessa data i biglietti della banca in circolazione ammontavano a 24,432.2 milioni. Nell'ultima situazione definitiva di questo mese di marzo la consistenza della circolazione si è ridotta a milioni 22,643,9.

Ad aumentare il bisogno di circolante hanno concorso le eccezionali spese dello Stato. Le spese statali hanno sollecitato vivamente in specie negli ultimi mesi dell'anno scorso, tanto le spese quanto i risparmi privati. L'aumento dei depositi presso le aziende di credito ha consentito ad esse di mantenere entro limiti moderati o ridurre il loro debito verso l'Istituto di emissione. In questa situazione si è inserita l'operazione di emissione dei nuovi buoni del tesoro novennali che ha consentito ai risparmiatori e alle aziende private di dare un investimento più duraturo alle disponibilità accumulate presso le aziende di credito.

L'attività creditizia

Ben netta appare quindi la distinzione tra una prima fase nella quale la Banca di Italia ha fatto anticipazioni al Tesoro per rafforzare la difesa della nazione, fase in cui è stata stimolata la formazione dei depositi e limitato quindi il bisogno di assistenza alle aziende di credito ed una seconda fase nella quale la risposta dei depositanti all'appello diretto del tesoro ha fatto sì che l'Istituto di emissione spostasse in parte la sua assistenza dal Tesoro alle aziende di credito. In definitiva la massa di circolazione è risultata bene equilibrata con l'attuale livello della attività produttiva e dei prezzi.

Riguardo ai rapporti tra la situazione della circolazione e quella delle aziende di credito in questo periodo di realizzazioni autarchiche e di rafforzamento della difesa nazionale di credito hanno saputo trovare utile impiego ai loro mezzi in favore delle attività economiche mantenendo i necessari criteri di sicurezza e di tranquillità e creando un elemento profondamente favorevole alla nostra situazione monetaria.

Il conto profitti e perdite dà per l'esercizio 1939 utili lordi accertati per 461.3 milioni e spese e perdite liquidate per 344.0 milioni con un utile neto da ripartire ammontante a 117,3 milioni sul quale è stato assegnato ai partecipanti il consueto 6 % del capitale.

Nella conclusione il governatore dichiara che i compiti assegnati all'Istituto di emissione per l'adeguamento della struttura creditizia italiana ai nuovi bisogni del paese sono stati ottimamente assolti. Gli avvenimenti internazionali non hanno rallentato eccessivamete il ritmo del normale lavoro. Hanno solo posto nuovi problemi spesso non semplici ma che sono stati di volta in volta affrontati e risolti. Ugualmente lo saranno gli altri che si presenteranno in avvenire grazie alla coscienza corporativa di tutte le categorie economiche, all'unità spirituale raggiunta dal popolo italiano, e alla fede assoluta che nutriamo nel grande futuro del nostro paese. Quando la guida è sicura ogni ostacolo può superarsi e nessuna meta è irraggiungibile.

L'assassino di Legnaro alle Assise di Padova

PADOVA, 30

Si è iniziato questa mattina il processo contro il venticinquenne Antonio Nerva fu Benvenuto, di anni 29, da Legnaro, chiamato a rispondere di omicidio in persona della fidanzata Maria Marcolin di Giovanni, di 18 anni. Il fatto avvenne il 1.o aprile dello scorso anno.

Il Nerva, dopo un violento alterco con la giovane, determinato da gelosia, le sparava contro ben quattro colpi di rivoltella al capo, causandole tre ferite e lesioni causa di immediata morte. Poi nel darsi alla fuga cadeva a terra e si feriva gravemente al torace.

Il Nerva è difeso dall'avv. Ghedini junior, mentre la famiglia della Marcolin si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Pellizzaro. Il Nerva che rende il suo interrogatorio singhiozzando, è confesso e dice di essere stato tratto al delitto dal dolore per l'abbandono della Marcolin.

I familiari della ragazza depongono sulle modalità del fatto, mentre parecchi altri testimoni informano come il Nerva fosse un giovane nevrastenico ed un epilettoide. Esaurito il testimoniale si dà lettura della perizia necroscopica e di quella psichiatrica che ha conchiuso essere il Nerva un soggetto psicodegenerato con manifestazioni epilettiche, che nel momento in cui commise il delitto trovavasi in condizioni di mente tali da scemare grandemente, senza escludere la capacità di intendere e di volere; che è una persona socialmente pericolosa e che quindi dopo espiata la condanna dovrà essere internato in una casa di cura.

Indi, alle 11.45 l'udienza viene sospesa e rimandata alle 15 di lunedì per la discussione e la sentenza.

Mortale sciagura alpinistica

DOMODOSSOLA, 30

Un gruppo di scolari di una scuola cantonale di Argovia aveva effettuato una gita sciistica in montagna. Uno dei giovani, Gualtiero Heuberger, di anni 17, ha fatto una caduta di un centinaio di metri al Graustok. Il giovane stava attraversando un ponte di neve, che è crollato sotto il suo peso. Una colonna di soccorso è partita alla ricerca del cadavere.

L'arresto del presunto assassino della studentessa americana

NUOVA YORK, 30

La polizia ha tratto in arresto un certo Nagle di 35 anni sul quale esistono gravi sospetti circa il barbaro assassinio della studentessa Rochelle Taylor del collegio statale della Pensilvania.

Il Nagle è stato trovato dagli agenti in istato di ripugnante ubriachezza. I suoi precedenti sono tali da farlo ritenere capace dello scempio fatto sul cadavere della ragazza.

Il Congresso eucaristico di Padova

Due Cardinali, il Nunzio arcivescovi e vescovi

PADOVA, 30

Dopo una giornata dei sacerdoti, che si effettuerà l'11 aprile prossimo, e quella di preghiera, secondo le intenzioni del Pontefice, il 23 successivo, il Congresso eucaristico diocesano si aprirà solennemente, come è noto, il 24 aprile, nella Pontificia Basilica del Santo, con una funzione, con un discorso di Sua Em. il Card. Carlo Salotti.

Il programma della giornata è il seguente: alle ore 8, Messa prelatizia del Vescovo mons. Agostini. Alle ore 10, Pontificale di S. E. mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico e delegato per la Basilica pontificia Antoniana.

Nel pomeriggio, alle ore 18,30, solenne Ora di adorazione predicata dallo stesso Nunzio.

Alle manifestazioni del Congresso Eucaristico parteciperanno due Cardinali: S. Em. Salotti e S. Em. Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia. S. E. mons. Borgongini Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio apostolico; mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine; mons. Carlo Margotti, Principe Arcivescovo di Gorizia; mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza; mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre; mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Vittorio Veneto; mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia; mons. Antonio Mantiero, Vescovo di Treviso; mons. Guido Mazzocco, Vescovo di Adria; mons. Giovanni Jeremich, Ausiliare di Venezia; mons. Ugo Camozzo, Vescovo di Fiume; mons. Trifone Pederzoli, Vescovo di Parenzo e Pola; mons. Ambrosi, Vescovo di Chioggia; mons. Antonio Scarante, Vescovo di Faenza.

L'intervento dei Principi della Chiesa, del Nunzio, degli Arcivescovi e dei Vescovi dice di quale solennità e di quale splendore saranno le manifestazioni del Congresso e — in modo particolare — nella giornata di chiusura, e durante la processione della domenica 28 di aprile.

Il libro bianco tedesco

Le rivelazioni sulle "confidenze,, dell'ambasciatore americano Bullitt

BERLINO, 30

Il nuovo Libro bianco tedesco è il primo di una nuova serie in cui verranno pubblicati, a mano a mano, i numerosi e, a quanto sembra interessantissimi documenti rinvenuti a Varsavia nel palazzo Brühl, dove risiedeva il col. Beck, a suo tempo ministro degli esteri di Polonia: documenti che hanno naturalmente un valore e un interesse soltanto retrospettivi, ma che sono di grande importanza in quanto vengono a confermare quella che è sempre stata la tesi tedesca sulle origini della guerra: l'avere cioè voluto e preparato l'Inghilterra, già prima degli avvenimenti in Cecoslovacchia, il conflitto armato contro la Germania con il deliberato scopo di distruggere il nazionalsocialismo.

La responsabilità delle democrazie

La stampa tedesca pubblica stamane per esteso moltissimi dei documenti del Libro bianco e non mancano i commenti.

« Grazie alla precipitosa fuga del Governo polacco da Varsavia — scrive il *Völkischer Beobachter* — noi siamo riusciti a entrare in possesso di numerosi documenti che comprovano la politica bancarottiera della Nazione polacca. I documenti trovati a palazzo Brühl non compromettono soltanto il sig. Beck e gli uomini della sua camarilla, ma anche altre note personalità straniere, molte delle quali fanno parte di Governi attualmente in carica. Già i primi documenti pubblicati dal Ministero degli Esteri tedesco provano come l'Inghilterra fosse risoluta a liberarsi della concorrenza economica e politica della Germania attraverso la guerra ».

« Per comprendere l'importanza dei documenti trovati a Varsavia — scrive la *Boersen Zeitung* — bisogna tenere davanti agli occhi la violenta campagna condotta dalle Potenze occidentali per dimostrare che la responsabilità dell'attuale conflitto è soltanto della Germania; campagna che diventa sempre più isterica ora che Londra e Parigi cominciano a vedere molto oscuro il loro avvenire. Si è sempre cercato di dimostrare che « la mania di annessioni tedesca » minacciante tutti i piccoli Stati aveva forzato le democrazie a correre in difesa della libertà delle piccole Nazioni.

« La verità è un'altra: le plutocrazie preparavano la guerra da lunga mano e si sono servite della Cecoslovacchia e della Polonia per mascherare le vere ragioni della loro dichiarazione di guerra alla Germania.

L'interventismo americano

Particolare interesse hanno i documenti che si riferiscono ad alcune conversazioni avvenute tra lo ambasciatore polacco Potocky a Washington e l'ambasciatore americano a Parigi, Bullitt, durante un periodo di congedo di quest'ultimo trascorso negli Stati Uniti, alla fine d'autunno del 1938. Sul contenuto di queste conversazioni Potocky fece un rapporto particolareggiato a Beck, rapporto che è appunto pubblicato nel Libro bianco tedesco. Il diplomatico d'oltre oceano dichiarò infatti al suo collega slavo che « se la guerra scoppierà, noi non vi entreremo subito, ma in un secondo tempo, al fianco della Francia e dell'Inghilterra ». Secondo Bullitt, la concezione dei circoli dirigenti di Washington non è affatto ideologica, ma risulta dalla necessità di difendere gli interessi degli Stati Uniti che sarebbero minacciati, nel caso di una disfatta anglo-francese, sia nel Pacifico, sia nell'Atlantico.

L'ambasciatore smentiva le voci secondo le quali Roosevelt avrebbe detto che la frontiera degli Stati Uniti si trovava sul Reno, esprimendo tuttavia la convinzione che il Presidente avesse detto che vendeva aeroplani alla Francia perchè l'Armata francese rappresenta la prima linea di difesa degli Stati Uniti

Accennando poi alle rivendicazioni italiane, Bullitt esprimeva l'opinione che la Francia non dovesse fare la più piccola concessione, perchè altrimenti avrebbe perduto ogni prestigio. Ogni soluzione di compromesso era quindi da escludersi perchè contraria ai veri interessi francesi.

Contro l'Asse Roma-Berlino

« Teoricamente — continua l'ambasciatore — esiste il pericolo di uno scontro tra l'Inghilterra e la Germania che possa costringere la Francia a un compromesso con l'Italia incompatibile coi suoi interessi. In questo caso la Francia potrà contare sull'appoggio energico di Washington. Gli Stati Uniti dispongono di mezzi per esercitare in vari modi una pressione enorme ed effettiva sull'Inghilterra. Ma la minaccia sola basterà a impedire all'Inghilterra di fare una politica di compromesso a spese della Francia.

« Bisogna tener conto che il prestigio dell'Inghilterra è profondamente diminuito nell'opinione pubblica americana in conseguenza degli avvenimenti dell'Estremo Oriente e dei risultati della Conferenza di Monaco. Ma d'altra parte negli Stati Uniti si è consapevoli che la potenza dell'Inghilterra dipende in gran parte dalla collaborazione e dall'amicizia degli Stati Uniti ».

Il signor Bullitt era dell'avviso che « il punto debole degli Stati Uniti è che — nonostante abbiano già preso in anticipo posizione nel caso di un eventuale conflitto — essi non possono prendere parte attiva nella soluzione dei problemi europei, poichè l'opinione pubblica americana, tendenzialmente isolazionista, non lo permetterebbe. I circoli dirigenti americani sono comunque convinti — egli aggiungeva — che un nuovo successo dell'Asse Berlino-Roma distruggerebbe l'autorità della Francia e dell'Inghilterra quali Potenze imperiali e minaccerebbe quasi direttamente gli interessi reali degli Stati Uniti. Per questo la politica estera degli Stati Uniti si opporrà a uno sviluppo della situazione in questo senso. « Gli Stati Uniti — disse Bullitt — dispongono di vari mezzi per esercitare una pressione sui Paesi totalitari, mezzi che sono stati già studiati seriamente e che sono soprattutto di carattere economico, ragione per la quale possono essere impiegati senza timore di una resistenza nella nostra opinione pubblica ».

L'ambasciatore Bullitt opinava che una pressione esercitata dagli Stati Uniti simultaneamente sulla Germania da una parte e sull'Inghilterra dall'altra, avrebbe potuto impedire un conflitto armato in Europa od evitare almeno uno sviluppo della situazione europea in senso non conforme agli interessi di Washington.

Continuando nel suo rapporto, lo ambasciatore polacco afferma che Bullitt disse di non essere ben sicuro che gli Stati Uniti fossero disposti a battersi in difesa delle Colonie francesi o per un sistema ideologico e che l'atteggiamento degli Stati Uniti era unicamente dettato dai vari interessi della Nazione e non da problemi ideologici.

Profonda impressione in America

NUOVA YORK, 30

Le prime notizie sul contenuto dei documenti provenienti dal Ministero degli Esteri polacco e pubblicati dal Governo tedesco, hanno destato negli Stati Uniti un'impressione così profonda che lo stesso segretario di Stato Cordell Hull ha creduto opportuno dichiarare alla stampa, questa notte stessa, di non « attribuire eccessivo credito » alla pubblicazione berlinese, perchè « quanto vi si dice non corrisponde ai principi della politica seguiti in ogni tempo dal Governo americano. Mi sembra quindi improbabile che qualcuno dei miei collaboratori abbia potuto tenere conversazioni sul tipo di quelle descritte nei documenti trovati a Varsavia ».

Hull ha pure avuto un lungo colloquio telefonico con l'ambasciatore Bullitt, che si trova presentemente negli Stati Uniti, e ha poi detto che il punto di vista del diplomatico concorda completamente col suo. Il segretario di Stato ha conferito anche col conte Potocky, ambasciatore del Governo nominale polacco, ma in proposito nulla ha comunicato ai giornalisti.

Stamano poi tanto Potocky quanto Bullitt hanno smentito che la conversazione avvenuta tra di loro il 21 novembre 1938 abbia avuto per oggetto gli argomenti elencati dal documento contenuto nel nuovo Libro Bianco tedesco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.95	91.—	91.20	91.25
" 5 p. c. m.	91.25	91.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.70	70.65	70.65	70.70
Prest. Red. 3.50	67.17	67.32	67.20	67.25
Rend. 5 p. c. cont.	92.30	92.25	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.50	92.35	92.30	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.20	91.25	91.15	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	402.—	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	399.—	397.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.77	99.77	99.60	99.77
" " 1943	92.05	92.17	92.—	92.05
" " 1944	95.52	95.62	95.50	95.52
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	886.—	881.—	885.—	883.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	560.—	—.—	—.—
" Meridionali	985.—	988.—	993.—	985.—
Venete costr. ferr.	416.—	420.—	410.—	415.—
N. G. I. Rubattino	66.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4340.—	4340.—		
" Fürter	310.—	310.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	214.—		
" Olcese	840.—	842.—		
Stamp. De Angeli	1314.—	1325.—		
Cantoni Coats	566.—	566.—		
Linif. Can. Naz.	734.—	738.—		
Man. Ross.-Varzi	875.—	877.—		
" Rotondi	650.—	650.—		
" Tosi	90.—	90.—		
" Cot. Mer.	334.—	332.—		
Unione Manifatt.	390.—	390.—		
Lan. Gavardo	650.—	657.—		
" Rossi	3200.—	32..		
" Targetti	117.50	117.50		
Cascami Seta	434.50	439.—		
Bernasconi Tess.	103.—	102.—		
Châtillon	102.—	103.—		
S.N.I.A. Viscosa	505.—	511.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	58.—	58.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	268.—	268.—	268.—	268.—
Metallurgica Ital.	376.—	375.—	—.—	—.—
Monte Amiata	586.—	582.—	—.—	—.—
Montecatini	219.75	220.50	219.75	220.25
Stab. Dalmine	187.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	483.—	485.—		
Autom. Bianchi	130.50	130.50		
" Isotta F.	31.75	31.75		
" FIAT	534.—	538.—		
Off. M. Reggiane	134.75	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.25	201.25	201.50	201.50
Elett. C.I.E.L.I.	421.75	423.50		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	394.—		
Edison	353.25	355.50		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	368.—	369.50		
" Valdarno	228.—	230.50		
" Piacentina	388.—	388.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	700.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	177.75	179.50		
Cisalpina ord.	178.50	179.50		
Elett. Gen. Sic.	106.—	106.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.25		
Impr. Idr. Tirso	171.—	171.—		
Elett. Lombarda	554.—	558.—		
Merid. Elettricità	357.—	358.—		
Terni	310.—	311.—	311.—	310.—
Unione Es. Elett.	15.40	15.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	133.—	133.50		
Distillerie Italiane	215.—	217.—		
Eridania	702.—	702.—		
Raffineria L. L.	890.—	890.—		
A. N. I. C.	118.75	118.75		
Italiana Gas	14.35	14.40		
Mira Lanza	230.—	229.—		
Petroli d'Italia	18.50	18.25		
Aedes	92.25	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.50	115.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	239.—		
Saturnia	73.—	73.75		
Pastificio Baroni	29.50	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.25	54.—	54.—
Italcementi	304.50	304.50		
Pirelli italiana	17.04	17.08		
Pirelli & C.	640.—	638.—		
Sarda	87.—	87.—		
Burgo	426.—	427.50		
CAMBI				
PARIGI	40.30	39.55	40.30	39.55
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	71.—	69.50	71.—	69.50
AMSTERDAM	1051.75	1051.75		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.38	3.38		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.25; id. 3.50 p. c. 70.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.25; id. 5 p. c. 92.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; 1941 99.80; 1943 92.10; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 239; Martinolich 97; Tripcovich 475; Anonima Inf. Milano 2075; Assicurazioni Generali 880; Riunione Adriat. prima serie 220; id. seconda serie 1990; Assicuratrice Ital. emiss. '23 576; Cantieri dell'Adriatico 145.

CAMBI: Parigi 39.55 — Londra 69.50 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Uomini-radio alla caccia dei delinquenti americani

NUOVA YORK, 30

Tempo fa per la ricerca e la cattura di alcuni pericolosissimi e audaci delinquenti la Polizia americana ha messo per la prima volta in azione gli uomini-radio. Sono questi poliziotti specializzati, dotati di un notevole coraggio che devono da soli, prender contatto, travestiti, con qualcuno della banda. Essi portano indosso, fermata da bretelle e contenuta in una grossa ma ben dissimulata cintura, una stazione radio trasmittente e ricevente. Tutto il materiale necessario è così ben distribuito nelle varie parti del corpo che difficilmente uno può tradirsi. Una volta entrato nella banda l'uomo-radio può mettersi in contatto con la polizia e riceverne le istruzioni. La polizia viene così perfettamente informata dei movimenti dei malviventi e può a tempo opportuno procedere alla loro cattura.

Continua l'emissione delle Polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbinate ai Buoni novennali del Tesoro 1949

I cospicui Premi riservati agli Assicurati

La sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro 5 % 1949 si è chiusa — con brillantissimi risultati — il 29 febbraio u. s.

Molti cittadini non hanno potuto per ragioni varie, il più delle volte indipendenti dalla loro volontà, partecipare, nei termini e nelle forme stabiliti dalla Legge 4 febbraio 1940-XVIII, a questa grande e patriottica operazione finanziaria.

Non devono impensierirsi, perchè le loro adesioni possono essere ancora raccolte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col mezzo di due speciali polizze: la «ordinaria» e l'altra «popolare». Ecco le caratteristiche di tali polizze:

Polizza ordinaria

1) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;

2) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;

3) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500, fino a concorrenza del capitale assicurato; i numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;

4) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;

5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949; cessa l'obbligo di versamento dei premi.

Polizza popolare

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;

2) la polizza, che è a taglio unico di L. 500, ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi TRENTADUE RATE;

3) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5 % 1949 a premi pari al valore nominale di L. 500;

4) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato alle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;

5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5 % 1949; cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

Ispirandosi ai nobili principi della collaborazione fascista, alcuni datori di lavoro hanno voluto che tutti i loro dipendenti prendessero via i partecipanti alla grande gara del risparmio nazionale, ed a tale scopo hanno scelto la forma previdenziale, offrendo spontaneamente il più largo contributo finanziario. Segnaliamo oggi,

a titolo d'onore

la Ditta «Gestione G. Grandi & C.» di Roma, *che ha deliberato di assegnare ad ogni suo dipendente — quale premio di lavoro — una polizza popolare di Lire 500 abbinata, come sopra descritta, alla sottoscrizione dei Buoni Novennali del Tesoro 5 % 1949, impegnandosi a pagare fino a scadenza i premi dovuti all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.*

Lo Stabilimento d'Arti Grafiche Salomone, che si assume il pagamento delle prime due trimestralità di premio;

La Soc. An. Magazzini allo Statuto, che si assume il pagamento della prima trimestralità di premio, impegnandosi a trattenere ai propri dipendenti l'importo delle sottoscrizioni fatte;

Lo Stabilimento Tipolitografico Staderini, che si assume il pagamento della prima trimestralità di premio.

Altre Aziende stanno per seguire questi nobili esempi, e non mancheremo di segnalarle al pubblico.

DOMENICA DELLE ARTI

LA STORIA DELL'ARTE NELLE SCUOLE MEDIE

Degna di vivo plauso è l'iniziativa dell'« Idea Fascista » di aver suscitata attenzione e discussione intorno all'insegnamento della Storia dell'Arte, sui fini, sui criteri e sull'efficacia che esso insegnamento deve proporsi e che da esso può derivare alla formazione spirituale e culturale degli allievi negli Istituti Medi, in parecchi dei quali, però, tale insegnamento viene impartito senza quella comprensione di metodo e quella serietà di preparazione per cui ogni sua virtù educativa viene sminuita, per non dire, spesse volte, totalmente annullata.

Questa mancanza di metodo, di criteri e quindi necessariamente di valore educativo, che spesso, come si disse, non può avvertirsi nell'insegnamento della Storia dell'Arte, deriva, innanzi tutto, dal fatto che nella maggioranza dei casi esso è affidato per incarico, quasi una sinecura, ad insegnanti di altre materie, che negli studi della storia dell'arte non si sono affatto formati una loro propria specializzata preparazione, maturata ed approfondita attraverso anni di studio e di ricerche. In quegli Istituti invece ove insegnano (e sono questi purtroppo una esigua minoranza) docenti specializzati in storia dell'arte, provenienti dai corsi universitari di perfezionamento in questa materia, i risultati sono così soddisfacenti, sotto ogni aspetto, da dimostrare all'evidenza più che l'opportunità, direi, la necessità nei riguardi della formazione culturale e spirituale dei giovani, di tale insegnamento.

Però è da avvertire che il numero dei docenti specializzati andrà sempre più diradando fino a che gli ordinamenti scolastici, ora che è superato l'iniziale periodo di esperimento, non mostreranno di considerare l'importanza di questo insegnamento alla stessa stregua delle altre materie, riconoscendo ad esso eguale dignità di trattamento, coll'istituire cattedre di ruolo, da prima almeno nelle maggiori città, nei principali centri d'arte: se a questo non verrà provveduto è presumibile che finirà col disperdersi del tutto il numero ormai, come si disse, esiguo di docenti specializzati che ancora insegnano e che da ben sedici anni sopportano questo ingiusto trattamento; e d'altra parte si finirà col disamorare i giovani studenti universitari dall'abbracciare questo ramo di studi, che non può offrire loro alcuna possibilità di riuscita nella futura carriera dell'insegnamento. Si conoscono infatti giovani e bravi insegnanti preparati all'insegnamento della storia dell'arte, costretti ad insegnare altre materie letterarie, per convenienza e necessità economiche della vita.

Oltre a questa indecorosa ed ingiusta disuguaglianza di trattamento dei docenti di storia dell'arte, è spesso da lamentare la incomprensione dei capi di Istituto nel non riconoscere il valore e l'importanza di tale insegnamento, così che assai frequenti si presentano i casi in cui si lesinano e si ostacolano in ogni modo i mezzi per raccogliere e costituire quel materiale didattico, fotografico e fotomeccanico assolutamente indispensabile ad impartire un insegnamento serio e proficuo. Potrebbe un docente di letteratura italiana far godere e sentire agli allievi la bellezza delle nostre maggiori creazioni letterarie, senza leggere e porre sotto gli occhi degli allievi i testi delle stesse opere letterarie? E come potrebbe un insegnante di storia dell'arte far comprendere e gustare i nostri capolavori d'arte senza farli vedere, almeno in una riproduzione fotografica o fotomeccanica? Bisogna però dire per contrapposto che in alcune città, in grazia dell'illuminato aiuto offerto da alcuni capi di Istituto, si è venuto formando presso i rispettivi Licei, un ricco repertorio di fotografie e di proiezioni luminose, e l'insegnamento della storia dell'arte può per di più, usufruire di una propria aula speciale particolarmente attrezzata allo scopo, come è il caso dei Licei veneziani.

Infine è da osservare che reca grave danno alla dignità, all'efficacia ed alla serietà dell'insegnamento, il constatare come molto spesso, nelle commissioni di esame di maturità, l'esame della storia dell'arte, in luogo di esser affidato a docenti di seria e riconosciuta preparazione in tale materia, viene assegnato, e questo nella maggioranza dei casi, a persone affatto preparate, ad insegnanti ginnasiali, o docenti pensionati, chè, a detta degli stessi esaminandi, non potevano non convertire l'esame che in una misera e ridicola prova.

Solo ponendo rimedio a tali fondamentali deficenze, applicando nei riguardi dell'insegnamento della storia dell'arte nei Licei, per un primo tempo, quelle proposte che già vennero da tempo presentate al Ministero e che in linea di massima sembra siano state favorevolmente accolte anche dal Consiglio superiore dell'istruzione media, potrà questo insegnamento esser portato a quella serietà di metodi ed a quella efficacia di risultati che da esso si attendono, riconoscendo ad esso quella dignità di posizione rispetto alle altre affini materie, che non può non spettargli.

Lo studio della storia dell'arte, come quello di tutte le altre discipline letterarie, storiche, scientifiche impartite, qualora esso sia condotto con sani e meditati criteri, non basato su un'inutile sforzo memmonico di date e di nomi, ma su un'acuta e chiara disanima e valutazione del contenuto estetico e stilistico delle varie correnti e delle più eminenti personalità, intorno a cui si accentrano i più importanti movimenti d'arte, serve a educare e a completare la sensibilità estetica, spirituale dei giovani, a formare il loro gusto, a dare una base più solida, più vasta, più compiuta alla loro cultura, alla vita del loro spirito, oltre che del loro intelletto.

Conoscere, ciò che vuol dire saper guardare e godere, l'immenso patrimonio d'arte che ci circonda, non può non considerarsi elemento altrettanto importante che la conoscenza della nostra produzione letteraria, per i giovani che stanno preparando la loro educazione culturale e spirituale.

Se per le ragioni anzidette lo insegnamento della storia dell'arte dovrebbe assumere valore essenziale negli studi che costituiscono il Liceo Classico, esso può tuttavia avere valore integrativo nella formazione dell'educazione spirituale ed intellettuale dei giovani che intraprendono gli studi di carattere prevalentemente tecnico e scientifico. In conformità di questa sua funzione complementare esso insegnamento dovrebbe essere limitato, rivolto particolarmente a far conoscere la formazione e l'evoluzione dei vari periodi stilistici nei riguardi specialmente delle forme architettoniche e decorative, riservando solo riassuntive notizie illustrative attorno alle figure dei sommi, dei massimi genii di nostra gente.

Il tempo concesso oggi all'insegnamento della storia dell'arte non può dirsi certo abbondante, anzi esso in verità risulta alquanto limitato, se questo insegnamento vuol essere impartito non sulla base inconcludente e dannosa di elenchi di nomi e di date, ma secondo quei criteri e quei metodi che noi riteniamo inprescindibili dalla vera funzione ed efficacia a cui tale insegnamento deve aspirare. Tuttavia deve tenersi altresì presente la pesantezza degli orari delle nostre scuole medie, che occupano gran parte della giornata degli allievi: cosicchè noi crederemmo che aggiungendo una altra ora settimanale, nel secondo corso del Liceo Classico, a questo insegnamento, il tempo messo a disposizione potrebbe risultare sufficiente a svolgere e ad ultimare nei tre anni il programma prestabilito.

L'abolizione dell'insegnamento della storia dell'arte dai licei specialmente classici, costituirebbe un grave danno alla formazione spirituale e culturale dei giovani, e ne determinerebbe una grave lacuna, lacuna che noi adulti, che non potemmo usufruire ai tempi nostri, nelle scuole classiche di tale insegnamento, abbiamo dovuto dolorosamente constatare ed abbiamo cercato di colmare di poi da noi stessi, lacuna che non potrebbe pertanto non essere avvertita e lamentata anche in avvenire.

Perchè infatti, nel far conoscere e godere ai giovani le grandi manifestazioni in cui si eternò il genio di nostra gente, dovrebbe venire escluso tutto ciò che sta a rappresentare la creazione nel campo delle arti figurative, quasi che architettura, pittura e scultura non siano altrettante attività dello spirito e dell'ingegno umano, come le opere letterarie e le scoperte nel campo della scienza e della tecnica?

Però, non ostante che la sola enunciazione di tale considerazione possa apparir sufficiente a dimostrare il grave danno che l'abolizione di questo insegnamento porterebbe nella formazione spirituale e culturale dei giovani, meglio varrebbe abolire questo insegnamento dalle scuole, piuttosto che tenerlo nello stato di inferiorità in cui oggi si trova, usando di quegli accomodamenti transitori che travisando metodi e criteri, tolgono ad esso ogni sostanziale efficacia e valore.

Giulio Lorenzetti

PITTURA E SCULTURA

★ Alla Galleria del Milione, a Milano, s'è aperta una bella ed interessante mostra personale dello scultore Mario Raimondi: sono in tutto 16 opere che se dicono la derivazione dell'artista da Arturo Martini non ne affermano meno la intelligenza e la sensibilità plastica e poetica.

★ Ai primi del prossimo aprile si aprirà in Roma una mostra di artisti ungheresi con opere in pittura e scultura la cui data di creazione non deve superare l'ultimo decennio. Quadri e statue saranno ordinati nelle sale della Galleria di Roma sotto gli auspici della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

★ Alla Mostra triennale delle terre d'oltremare, che sarà inaugurata a Napoli il 9 del prossimo maggio verrà allestita una sezione che comprenderà opere d'arte dei secoli passati dell'ottocento e contemporanee. La selezione sarà accuratissima in modo di ottenere una mostra interessante e degna della cornice che l'ospita.

★ La VII Triennale di Milano sarà inaugurata dal ministro Bottai — com'è fissato dal Calendario del Regime — il 6 aprile. I critici d'arte saranno ammessi a visitare la mostra in allestimento il 3 dello stesso mese.

★ Si è inaugurata a Parigi nel « Salone degli indipendenti » una esposizione internazionale di pittura alla quale vi hanno partecipato in buon numero artisti pittori scultori e disegnatori italiani. L'interesse favorevole della critica e la attenzione del pubblico vanno maggiormente fermandosi sulle opere di Brunelli, Capone Casazza, Di Domenico, Limido, Cermignani, Gaioni, Margherita De Lottis, Orlandini Della Selva Felicia Ribelli e su quelle dei quattro scultori Bertoni, Mazzei, Notari e Petrilli.

★ Il pittore Italo Mus, che da anni vive e lavora solitario in Valle d'Aosta, traduce bene l'osservazioni che egli di continuo trae dalla vita dei montanari in una pittura sobria e larga e solidamente composta. Ha una visione ampia, senso della costruzione esattezza di toni sebbene un po' monotono nel colore: nondimeno riesce quasi sempre a rappresentazioni piene di una austera poesia agreste.

Il Mus espone una bella serie di opere sue, a Milano, in Casa di Artisti. Insieme con lui si presentano due giovani, già favorevolmente noti che lavorano a Milano: Migneco e Sassu; i quali mostrano dipinti e disegni variamente notevoli ed efficaci.

★ A Torino, il pittore Agostino Bosia, nelle sale del Circolo degli Artisti espone oltre cinquanta opere sue, a compendio di più di trent'anni di lavoro. In questa mostra imponente, appare bene il Bosia con le sue migliori e più spiccate qualità e cioè con quella potenza disegnativa e con quel vigore costruttivo ond'egli è giustamente considerato tra i più forti pittori di figura che abbia oggi l'arte piemontese.

I VINCITORI DEI PREMI D'ARTE DELLA CITTA' DI S. REMO

Ieri a San Remo alla presenza del Ministro Pavolini, sono stati consegnati, in una grande assemblea, i premi delle arti e delle lettere conseguiti nei concorsi dal '37 al '39. I lettori troveranno in altra parte la cronaca dell'avvenimento, diamo, qui, uno sguardo ai singoli « Premi Sanremo » e ai vincitori.

I precedenti « Premi » agli stranieri avevano visto vincitori uno spagnolo e un tedesco. Quello del 1938 è stato conferito, come è noto, a « Michele Babits » di Budapest.

Il « Premio » 1939, da conferirsi « a quell'opera critica o storica o narrativa che illustri un aspetto della Storia d'Italia », fu assegnato qualche settimana fa ad « Alessandro Marcu » di Bucarest.

I premi di letteratura

Veniamo ora ai « Premi » per gli Italiani. Di letteratura ce ne sono ben tre. Il primo — 1937 — che aveva per tema un'opera su Machiavelli vide premiato, ex - aequo, Felice Alderisio, Arturo Pompeati, Alfredo Acito e Edoardo Bizzarri.

Il prof. Felice Alderisio è nato a Stigliano in Lucania nel 1893 ed è preside del Liceo « Genovesi » di Napoli.

Il prof. Arturo Pompeati nacque a Ferrara, ma è di famiglia trentina. Risiede a Venezia dove insegna letteratura italiana nel R. Istituto superiore di economia e commercio.

L'avv. Alfredo Acito volontario di guerra, ardito, fascista dal 1 settembre 1919, squadrista, ha diretto vari giornali e riviste di pensiero fascista e dal 1934 è direttore della rivista « Tempo di Mussolini ».

Il prof. Edoardo Bizzarri nacque a Roma nel 1910, si laureò in lettere nel 1931 e per più di cinque anni ha insegnato all'estero (Università di St. Andrews (Scozia), Città del Capo, Santiago del Cile) e attualmente è insegnante di lettere e storia nell'Istituto Magistrale di Bolzano.

Il Premio Letteratura 1938, che aveva lo scopo di dichiarare vincitori i tre migliori volumi di poesia pubblicati nell'ultimo decennio, trovò concorde la Giuria, presieduta dall'accademico Paolo Emilio Pavolini, nell'assegnare i tre premi nell'ordine: a Corrado Govoni, Nicola Moscardelli, Giuseppe Villaroel: tre nomi che tutti conoscono e ammirano, tre nomi che fecero affermare, nel verdetto della Giuria, che « la vitalità della lirica italiana attuale corrisponde al preannunzio dato dal Duce: la grande fioritura dello spirito non è lontana ».

Il Premio Letteratura 1939 aveva per tema opere ispirate allo sport, divise in quattro sezioni: poetiche, narrative, didascaliche, drammatiche.

Nella sezione poesia troviamo ex-aequo Ernesto Caballo e Bruno Fattori.

Nelle opere narrative troviamo altri tre vincitori ex-aequo:

Gian Paolo Callegari (nato nel 1909 a Bologna dove si è laureato in Giurisprudenza. Marcello Pilati (di Trento, trentaquattrenne, laureato in legge, collabora a varie riviste e giornali) per la sua raccolta di novelle « Arrampicare », edito dall'Eroica di Milano: Enrico Ribulsi, nato a Roma nel 1907, risiede nella Capitale dove lavora nell'ambiente cinematografico in qualità di sceneggiatore e di regista.

Nelle opere didascaliche ci sono altre tre ex-aequo: Cesare Bonacossa (giovanissimo: nato a Milano nel 1914. Dottore in scienze politiche. E' ufficiale pilota di complemento nell'Aeronautica. Giornalista professionista. Ha pubblicato vari libri. Franco Ciampitti (nato ad Isernia nel 1903. Tre lauree, oltre due diplomi. Ha pubblicato studi politici, romanzi ha avuti rappresentate commedie. Luigi Ridolfi (è il marchese Ridolfi di Firenze, consigliere nazionale) per « Salto con l'asta », ottimo manuale tecnico della più ardua specialità dell'atletica leggera.

I premi di musica e scultura

Il Premio Musica 1938 aveva per tema: « Composizioni ispirate allo sport », diviso in 3 sezioni: poema sinfonico; composizione da camera; composizione corale. La prima sezione ha visto vincitori: Gianandrea Gavazzeni e Carlo Dall'Argine.

Il Premio Musica 1939 aveva per tema un'opera lirica e composizioni sinfoniche o sinfoniche vocali, eseguite nell'ultimo triennio.

Il primo premio non è stato assegnato.

Il secondo è stato assegnato al maestro Giorgio Federico Ghedini, il cui nome non ha certo bisogno di presentazione. Il terzo premio è stato assegnato per il « Salmo IX » a Goffredo Petrassi, nato a Zagarolo (Roma) nel 1904. Studiò musica dopo i 21 anni e solo nel 1932 si diplomò in composizione e nel 1933 in organo.

Il Premio Scultura 1938 aveva per tema opere ispirate allo sport.

Vinsero il tutto tondo ex-aequo: Gian Domenico De Marchis per il suo « Lanciatore di disco » e Luigi Venturini per il « Centometrista ».

Il bassorilievo ha visto tre vincitori « ex-aequo ».

Angelo Ferreri (nato a Milano nel 1912, figlio d'uno scalpellino. E' autodidatta) è la prima volta che partecipa ad un concorso; Virgilio Milani (nato a Rovigo cinquant'anni fa. Ha studiato a Venezia) anche egli si può dire nuovo a mostre e concorsi; Orlandini Orlando Paladino (nato a Scansano (Grosseto) nel 1905, figlio di agricoltori. Fece il contadino sino a vent'anni. Poi la passione lo prese e studiò anche all'Accademia di Belle Arti di Roma.

La sezione medaglia è stata vinta « ex-aequo » da Luciano Mercante, nato a Cittadella (Padova) nel 1902, ha studiato a Venezia, a Siena e a Roma. Sin dal 1930 otteneva un premio alla Biennale di Venezia e ne guadagnava numerosi altri, e da Giovanni Mayer (triestino, frequentò l'Accademia di Brera a Milano. Ha esposto spesso in Italia e all'Estero).

La sezione targa ha avuto un unico vincitore: Renato Martelli, che è nato a Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna) nel 1910. Dopo aver fatto l'artigiano del marmo, riuscì a vincere un concorso per la ammissione alla R. Scuola della Medaglia di Roma, ove conseguì il diploma. Poi tornò a Bologna riprendendo a lavorare il marmo. E' alla sua prima vittoria.

Il premio '39 di pittura

Il Premio Pittura 1939 che aveva per tema « Ritratto », ha visto assegnato il primo premio ad Ettore Di Giorgio (nato ad Alessandria di Egitto nel 1890), artista di fama che è a tutti noto per le originali xilografie e litografie. Come pittore era la prima volta che partecipava ad un concorso.

Il secondo premio è stato appannaggio di un altro notissimo artista: Alberto Salietti (nato a Ravenna nel 1892), vincitore di vari concorsi, apprezzatissimo e nel ritratto come nella natura morta, nei panorami come nello studio dei fiori, vive fra Milano e Chiavari.

Il terzo premio è andato ex-aequo ad Ernesto Marchiò (nato nel 1907 a Bergamo). Incominciò a fare l'imbianchino, poi il decoratore. Studiò all'Accademia di Carrara. Ha esposto in mostre a carattere personale e nazionale. A Eso Peluzzi (nato a Cairo Montenotte (Savona) nel 1894 da famiglia di artigiani). Studiò a Torino. Incominciò ad esporre nel 1922. Dal 1926 partecipa alle maggiori Mostre nazionali ed internazionali.

Una giuria (quella della Musica 1938, presieduta dall'Accademico Pizzetti) ha così chiuso il proprio verbale: « Un vivo plauso agli Enti che in Sanremo hanno voluto istituire i « Premi di Letteratura e di Arte », e ne hanno assunto la responsabilità dell'organizzazione, dimostrando la più profonda intuizione del significato del valore che le lettere e le arti hanno in qualsiasi Paese civile, e sopratutto in un Paese come l'Italia che anche in tale campo può inorgoglirsi di un passato millenario e mirare con sicura fede ad un luminoso avvenire, dimostrando una altrettanto profonda comprensione del grande incremento che alle lettere e alle arti può essere dato da illuminate e generose provvidenze ».

Non c'è che da sottoscrivere e invidiare. I premi di San Remo, fin qui assegnati, superano la bella cifra di un milione di lire.

MUSICA

★ Il maestro Guido Farina ha terminata un'opera comica in tre atti, che ha per titolo *La finta ammalata*. Il libretto dello stesso Farina e di L. De Marchi è ricavato dall'omonima commedia di Goldoni.

★ Per il cinquantenario di « Cavalleria rusticana » a Cerignola sono in programma l'inaugurazione, alla presenza di Mascagni, del busto a Pasquale Bona e di una targa nella casa ove fu scritta e vissuta la «Cavalleria»; un discorso di S. E. Pietro Bolzon e una stagione lirica con l'« Iris » e due opere di compositori pugliesi: « Celeste » di Francesco Pisano e « Don Carlos » di Bona.

★ Le autorità del Reich hanno conferito a W. Furtwangler la direzione e l'organizzazione della vita musicale viennese. Egli però rimarrà ugualmente a capo della Filarmonica di Berlino.

★ Una importante esposizione di strumenti antichi e moderni si è aperta al Gewerbemuseum di Basilea con lo scopo di mostrare lo sviluppo progressivo della costruzione e della pratica degli strumenti attraverso le età.

★ La nuovissima opera di Luigi Dallapiccola *Volo di notte*, di cui si è data già notizia su queste colonne, andrà in scena al Teatro della Pergola di Firenze il 18 maggio sotto la direzione del maestro Fernando Previtali e con la regia di Guido Salvini. I bozzetti delle scene e dei costumi sono stati disegnati da Baccio M. Bacci.

PREVISIONI DEL PASCOLI

della "Nuova Italia,,

Troppo i critici hanno discusso di un Pascoli idillico, quasi neoarcade e di un suo peculiare e lagrimoso romanticismo nordico. Pochi invece hanno osservato com'egli sapeva figgere lo sguardo nel fondo dell'animo umano, nelle intime latebre dell'anima del popolo, di cui ne sentiva i dolori e le speranze e ne prevedeva un futuro luminoso.

Ma passano i critici e Giovanni Pascoli resta. La sua ombra ingigantisce di mano in mano che gli anni ce lo allontanano: ci sono monumenti che spiccano maggiormente da lungi e sul tramonto. Già in alcune università si studia il Pascoli da nuovi punti di vista e forse le nuove generazioni avranno di lui un concetto più equo.

Che l'atmosfera pascoliana, piena d'allusioni, d'ombre e di sogni, soffusa di tristezza e di mistero, non sia esteticamente sentita da Benedetto Croce, dal Galletti successore del Pascoli all'università di Bologna che essa lasci delusi altri critici pur dopo averne gustato un tempo le intime vibrazioni, è cosa che tutti sanno. Che la lirica pascoliana assurga qua e là a gravità d'inno patriottico, è pure cosa risaputa. Ma la poesia patriottica non è quella dell'« exigua pars » trascurabile del Pascoli come alcuni modernissimi vorrebbero. Nossignori, e di ciò lo stesso poeta era conscio quando dedicava il suo volume: « Odi ed Inni » alla Nuova Italia.

La critica dovrebbe comunque soffermarsi ed esaminare pi il contenuto che la quantità, e ammesso pure che la poesia patriottica di Giovanni Pascoli, non sia quella che più risenta delle peculiarità della musa pascoliana, non è detto con ciò ch'essa sia d'ispirazione e di bellezza inferiori: diversità non è inferiorità (sia detto con pace dei critici). Mentre la poesia patriottica del Carducci si condensa nella rievocazione storica, nella compenetrazione del passato e del presente, del tempo e dello spazio, quella del Pascoli ha di storico una ricorrenza, una data soltanto, ma scende invece ad intuire sentimenti ed impressioni di quella povera e buona gente che soffre, che ha un suo modo di vedere e di esprimersi. E' dinanzi a quell'umile gente, che inconsapevolmente costituisce la forza e l'anima della nazione, che assai dona e ben poco chiede, che il poeta si sente turbato da una certa commozione pregna di visioni fatidiche, ed è a questa grama gente, che lavora ignorata e silenziosa, che predice un avvenire migliore, una patria più vasta e più forte che un giorno chiamerà i suoi figli dispersi oltre le Alpi e gli oceani, che darà loro il suo pane, dignità al loro lavoro, e sarà vindice materna dei loro diritti.

Grande ed operosa è l'Italia pascoliana...

che visse nel sole,
che vuole i suoi rischi e i suoi vanti.
Le marre e le trombe, le scuole
Pensose e i cantiere sonanti.

Ed il presagio ha una sua liricità epica e si fa certezza, mentre dall'onda musicale balza nitida la visione:

L'Italia che già si disserra
Nel grande avvenire il suo varco
E avanti, sua pace, sia guerra
San Giorgio o San Marco.

Non è certo questa l'Italia del distattismo, del pacifismo, delle rinunce, ma è l'Italia nuova, conscia della sua missione e del suo destino:

« *L'Italia che spera e s'adopra*
concorde al suo lucido fine ».

L'Italia dei tempi nuovi, ferrea nelle sue legioni:

« *Voi siete ancor le ferree coorti,*
voi siete i veliti, i triari... ».

E la lupa di Roma, scosso il suo lungo sonno millenario, richiamerà il « Latin sangue gentile errabondo » ed i templi, le terme e gli archi romani dissepolti riudranno il passo delle falangi guerriere reduci dall'Oriente

« *... Oh! chiama tu, grande Urbe*
le tue legioni veterane
delle vittorie!... ».

Questa è l'Italia che apparve a Re Umberto, quando sentì gli occhi velarsi del gelo della morte: « Tu, Re, salutavi 'Italia dei Liberi e Forti » e questa visione apparve anche al Duca degli Abruzzi ed ai suoi compagni nelle bianche solitudini polari.

Una folla innumere muove alla conquista del mondo e con la tenacia indomita di una razza superiore si sente grande anche nei periodi più oscuri della sua storia:

« *Siamo una cupa masnada,*
che si rifiuta e si scaccia,
e che riprende la strada
coi piccone e la bisaccia
mentre nel cuore profondo
che riflette nuove nubi e nuove stelle,
passano tre caravelle
che cercano un mondo... ».

Giovanni Mogentale

LETTERE

★ Il poema di una fanciullezza: questo, è *L'età favolosa* di Bruno Cicognani (che uscirà prossimamente in edizione Garzanti). E la fanciullezza è quella dell'autore stesso: con la visione del mondo quale appare agli occhi suoi nuovi e con la rappresentazione della vita e delle persone moventisi a quel tempo dattorno a lui. Tanto più suscitante la curiosità e l'interessamento dei lettori, in quanto codeste persone hanno in gran parte, un nome nella storia letteraria italiana.

★ Una donna bella, intelligente, piena d'amor patrio tenne per molti anni in Milano un salotto che fu quasi trincea contro la dominazione straniera e luogo di convegno di patriotti, letterati, artisti. Il Romanticismo, anima del Risorgimento italiano, avvolse poeticamente l'esistenza della contessa Clara Maffei, una delle figure femminili più interessanti di quel tempo.

Una amicizia profonda, serena, di quelle che sfidano il tempo e le avversità, alimentata dalla stessa fede ideale legò la nobile dama al patriota Carlo Tenca, il direttore del battagliero *Crepuscolo*.

Nelle molte lettere che essi si scambiavano e che formano il tessuto del libro di Antonio Monti, *Una passione romantica dell'Ottocento, Clara Maffei e Carlo Tenca*, (Edizione Garzanti) sono riflesse le vicende dell'Italia, dal '60 alla fine dell'Ottocento.

★ Il discorso commemorativo di Verga tenuto all'Accademia d'Italia da Massimo Bontempelli è pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* in cui si inizia pure la pubblicazione di una serie di lettere di Verga a Capuana e a Emilio Treves, riguardanti la preparazione del suo capolavoro *I Malavoglia*.

Nuove imponenti opere a Tripoli

Ritmo di lavoro fecondo e costruttivo

TRIPOLI, 30

La città prodigiosamete sviluppatasi ed abbellitasi negli ultimi anni, continua nel suo rapido progresso edilizio ed estetico.

Il ritmo del lavoro costruttivo non subisce soste, e così come nella Metropoli, si svolge in un'atmosfera di serena consapevolezza mentre in tanti altri paesi, belligeranti o neutrali, le attività economiche subiscono perturbamenti ed arresti. Alle numerose opere sorte nel corso dell'anno XVII si vanno ora aggiungendo quelle dell'anno XVIII, anno che arricchirà ancora notevolmente tutta la Libia di importanti realizzazioni. Fra le più importanti costruzioni cittadine vi sono i lavori di sistemazione del Castello e il Palazzo della Prefettura e Municipio in Piazza Cattedrale. Coi lavori in corso, già molto avanzati, il Castello verrà ad avere, secondo l'iniziativa e i concetti del Maresciallo Balbo, il suo assetto definitivo e risulterà un complesso veramente magnifico in cui l'antico, il pittoresco e il moderno saranno fusi in un armonia di luci, di ombre e di colori fra l'ingentilimento del verde e delle aiuole dei giardini pensili.

E' a buon punto, nel Castello, la costruzione del Museo Archeologico, vicino al quale troverà la sua sistemazione anche la Sopraintendenza ai Monumenti e scavi della Libia, mentre altre importanti opere edilizie sono sorte nell'ampio recinto dove avranno sede altri Uffici.

Il Palazzo della Prefettura e Municipio, che ospiterà anche la Direzione delle poste, si presenta in linee imponenti e fiancheggia per lungo tratto la via De Bono e il Corso Vittorio Emanuele. Il porticato che avrà lungo la facciata armonizzerà con quelli dei nuovi edifici prossimi ad essere costruiti e con il grande quadriportico del Palazzo dell'Istituto Fascista della previdenza sociale che apre una splendida vista sul mare.

Si avrà quindi, a non lontana scadenza la definitiva sistemazione di Piazza Cattedrale che darà un tono di sontuosità e imponenza alla edilizia cittadina in quel punto centralissimo.

Anche l'edilizia privata, nonostante le difficoltà del momento, prosegue alacremente la sua attività, dalla quale ha avuto ormai il suo completamento quasi definitivo la grande arteria di Corso Sicilia, mentre in diversi altri punti si manifesta il ritmo possente della vita costruttiva tripolina che ha portato la capitale della Libia fra le maggiori città dell'Africa del Nord.

La preparazione culturale della gioventù etiopica

GIMMA, 30

Consenso sempre maggiore incontra fra i nativi di Gimma la scuola per figli dei capi e dei notabili il cui fine è di raggiungere una conveniente preparazione culturale dei giovani sudditi. Questa scuola è frequentatissima e raccoglie i nativi appartenenti alle migliori famiglie della popolazione Galla Sidamo. Per il prossimo anno il numero degli ammessi sarà raddoppiato per sodisfare le molte domande che continuamente pervengono dai genitori.

Una istituzione analoga a questa scuola è quella che è stata aperta presso il centro sperimentale agricolo governativo di Malco e nella quale i giovani sudditi si dedicano alle cure agricole. Questa seconda scuola risponde anche ai fini di bonifica sociale perchè raccoglie coloro che, privi di ogni sostegno famigliare e quindi abbandonati a sè stessi diverrebbero certamente elementi torbidi e turbolenti. Qui gli scolari abitano tipiche e igieniche costruzioni e lavorano presso i vivai e i semenzai della azienda agricola, imparano anche le norme per allevare il bestiame. Ed è attraverso questa preparazione tecnica e pratica che i sudditi perverranno poi a costituire quella categoria di specializzati agricoli che oggi è quasi inesistente e della quale si sente fortemente la mancanza da parte dei concessionari. Gli allievi infine ricevono un piccolo premio giornaliero che depositano su un libretto di risparmio che saà per loro di aiuto allorch èlascieranno la scuola.

La vasta e multiforme attività dopolavoristica in Somalia

MOGADISCIO, 30

Se grande sviluppo ha preso l'Opera nazionale dopolavoro in tutta la Somalia, particolare impulso essa ha avuto a Mogadiscio, dove la massa dei connazionali gode di innumerevoli benefici che abbracciano tutti i settori di questa magnifica istituzione del Regime. Qui il Dopolavoro dispone di un vasto lido in muratura modernamente attrezzato e che ospita giornalmente centinaia di bagnanti. Nel nuovo teatro, sempre del Dopolavoro, hanno luogo quindicinalmente rappresentazioni offerte da un numeroso e ottimo complesso di appassionati dilettanti. A questo proposito è interessante notare che la prima rapresentazione del genere avvenne in Somalia nel 1924 per iniziativa dei componenti il corpo di occupazione dell'Oltre Giuba.

La settimana alla Radio

Oggi alle 17 le stazioni del Secondo programma trasmetteranno un concerto sinfonico diretto dal maestro Alfredo Casella con il concorso del violoncellista Gaspare Cassadò. Il programma comprende musiche di Scarlatti-Tommasini, Haydn Casella e Ravel. Il balletto «Le donne di buon umore» — da Goldoni — è stato composto dal Tommasini nel 1917 e rappresentato nello stesso anno al « Costanzi » di Roma dalla Compagnia dei balli russi di Sergio de Diaghileff e poi in vari altri teatri d'Europa e d'America. L'autore ha introdotto nella sua musica cinque « Sonate », in seguito, ritratte dal balletto, sono state disposte in forma di « Suite », come vengono eseguite.

Il « Concerto per orchestra » di Casella si compone di tre parti: una *Sinfonia* di forma libera, costruita su quattro temi, una *Passacaglia* fatta di variazioni, *Un inno*, brano musicale di forma libera e di carattere impetuoso e giocoso.

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero sarà trasmesso dal primo programma, venerdì 5 aprile alle ore 21. Il programma comprende musiche di Beethoven, Vivaldi, Siliti, Martucci e Strauss.

Un terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Franco Ferrara, con il concorso del soprano Maria Teresa Pediconi avremo dal Teatro delle Arti di Roma sabato 6 aprile alle ore 18, con musiche di Mozart, Alfano, Tommasini, Tocchi e Martucci.

Un interessantissimo concerto di musica da camera sarà ritrasmesso dal Teatro delle Arti di Roma, martedì 3 aprile alle ore 17.

Il programma comprende musiche di Kodaly, Porrino, Debussy e Schmidt. Zoltan Kodaly, dopo aver subito influenze straniere si è affermato al pari del suo collega e compaesano Bela Bartok come uno dei più geniali musicisti della Ungheria contemporanea, ispirandosi alle puro fonti dei canti nazionali. La sua produzione è varia ed abbondante e comprende pregevoli opere di musica da camera, fra le quali il significativo *Duo per violino e violancello* che si eseguisce, un « Salmo » per coro, soli ed orchestra, una « Suite » ed un « Poema sinfonico » ecc. Di Ennio Porrino si eseguiranno i tre *Canti di stagione*, pagine vive di colore e nobilmente ispirate. La *Sonata per flauto, arpa e viola* di Debussy è fra i lavori del grande compositore, una delle più caratteristiche. La *Suite en Rocaille* è una composizione abbastanza recente di Florent Schmidt, autore della tragedia di « Salomè », del famoso « Salmo » e del « Quintetto ».

Ed ecco le trasmissioni di opera: « Donata », tre atti di Gaspare Scuderi, dal teatro della Scala di Milano (secondo programma, mercoledì 3 aprile ore 21); « La Favorita » di Gaetano Donizetti, dal Teatro San Carlo di Napoli (primo programma, martedì 2 aprile ore 21); « Mefistofele » di Arrigo Boito, dal teatro Massimo di Palermo (primo programma - giovedì 4 aprile ore 21);

Il diario dedicato al teatro di prosa reca: « Risveglio », tre atti di Eligio Possenti (terzo progr. venerdì 5 aprile, [illegible] lina mia », tre atti [illegible] ra (secondo programma [illegible] aprile, ore 21). « Kea[illegible] di Alessandro Dumas ([illegible] gramma, mercoledì 3 a[illegible] 21.20); « La più bella av[illegible] un atto di Giuseppe Farac[illegible] programma, domenica 31 ma[illegible] re 21); « La catena d'oro », u[illegible] to di Silvio Zambaldi (primo [illegible] gramma, lunedì 1 aprile ore 2[illegible] « Nina, non far la stupida », tre a[illegible] ti di Giancapo e Rossato, musica di Enrico Giachetti (terzo programma martedì 2 aprile, ore 21).

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo 4 dell'aprile 1940-XVIII de **Le Vie dell'aria**, la Rivista mensile della Consociazione turistica italiana, pubblica: «La Guida Breve d'Italia», di M. Saponaro; «L'eremo dell'Abuna Messias a Frascati» di E. Cozzani; «Il moderno armamento della fanteria», di M. Amaturo; « Siracusa», di B. Sanminiatelli; «Le ligniti italiane», di P. Stacchini; «Eustacchio Manfredi e le umili origini di un famoso osservatorio bolognese» di M. Longhena; «Il museo navale di Roma», di L. N.; «Elogio della mulattiera» di P. Buzzi; «La pesca dei tonni all'isola d'Elba», di E. Biagini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Le esercitazioni d'estinzione

con bombe incendiarie

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 nella Sacca di Sant'Elena s'è svolta l'annunciata esercitazione di protezione antiaerea con spegnimento di bombe incendiarie alla termite ed al fosforo.

Hanno presenziato all'esperimento tutte le unità sestierali dell'Unpa, una rappresentanza della Croce Rossa, il rappresentante del Federale che aveva messo a disposizione 650 organizzati per l'ordine pubblico, il vice podestà comandante Rocca che è anche ispettore provinciale del comitato antiaereo, il comm. ing. Cavizzago, presidente dell'Unpa con tutti i consultori. La Croce Rossa era presente con squadre femminili e maschili munite di maschere antigas e con un posto di pronto soccorso. Erano pure presenti numerosi ufficiali dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica. Dietro lo schieramento delle autorità e rappresentanze e del personale delle unità ausiliarie antincendi della Gil, di vigili urbani al comando del dott. Teti, di agenti di P. S. e carabinieri, era numeroso pubblico il quale ha assistito col più vivo interesse alle manovre di spegnimento delle bombe, manovre che sono state compiute dai vigili del fuoco agli ordini del loro comandante ing. Conte, coadiuvati da militari.

Le varie fasi delle esercitazioni venivano annunciate ed illustrate con un altoparlante dall'ing. Cavizzago. I primi esperimenti sono stati compiuti con scoppi di bombe a termite che bruciavano a temperature dai 2500 ai 3000 gradi fondendo una lamiera ed una secchia d'acqua e lanciando spruzzi di ferro fuso. Efficacissimo ed immediato è stato lo spegnimento con palate di sabbia asciutta, mentre quasi del tutto inefficace s'è dimostrato l'impiego di acqua per l'immediata dissociazione dei suoi elementi componenti.

Gli esperimenti venivano praticati sopra una specie di improvvisata soffitta mediante impiego di bombe del peso di trecento grammi anzichè di un chilogrammo come era stato preventivato, data la mole della costruzione in cotto e l'impiantito che avrebbe dovuto essere preda alle fiamme. Comunque s'è avuta lo stesso una idea degli effetti antincendiari di un sottotetto privo del muro tagliafuoco con travature non ignifugate, sotto al quale v'erano dei truccioli.

Sono state poi impiegate le bombe al fosforo il cui esperimento rese necessario aumentare la distanza degli spettatori verso il lato lagunare, dato il raggio d'azione che esse potevano avere. Le bombe al fosforo, che bruciano a 1500 gradi, fondono i metalli, fanno esplodere d'acqua e lanciano spruzzi di fosforo incandescente e velenoso, si sono dimostrate le più pericolose fornendo anche gli scoppi più spettacolosi. Per esse risulta inefficace lo spegnimento con acqua comune; è stato messo in funzione un estintore a schiuma. Impiegando l'estintore a schiuma per un incendio di benzina dovuto precisamente a spruzzi di bomba incendiaria con fosforo, in un batter d'occhio la neve carbonica che da esso ne usciva alla temperatura di 40 gradi sotto zero è riuscita a spegnere come d'incanto le fiamme.

Gli esperimenti son durati circa un'ora senza che si dovesse lamentare il benchè minimo incidente.

Nozze Fugagnollo-Munaro

Giovedì mattina alle ore 10 nella Basilica della Salute si sono celebrate le nozze del nostro carissimo camerata e collega Ugo Fugagnollo, segretario del Dopolavoro provinciale di Littoria, presidente dell'Ente provinciale della RUNA e del Guf di Littoria con la gentile signorina Laura Munaro.

Il rito si svolse nella più stretta intimità; testimoni furono lo zio della sposa Alvise Lugnani ed il cognato Pietro Sparla. Agli sposi il celebrante rivolse belle parole di circostanza ed impartì la benedizione papale.

[illegible] tili e gli sposi hanno quindi lasciato ti il mini[illegible] viaggio di nozze accompagnati dai voti augurali di mone[illegible] e di amici.

[illegible] tale occasione pervennero al camerata Fugagnollo innumerevoli telegrammi augurali, fra i quali quelli dei Vice Segretari del Partito Pascolato e Mezzasoma, degli accademici Marinetti e Mulè, del Prefetto Vaccari, del Prefetto di Littoria, del Federale dell'Urbe, dei federali Foscari di Venezia e Pace di Littoria, di Guido Pallotta vice segretario dei Guf, di numerosi altri Prefetti e Federali, del Presidente e del direttore dell'Opera nazionale Dopolavoro, del direttore della stampa italiana gr. uff. Casini, del presidente del Magistrato alle Acque, di S. E. il sen. Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino, del generale Laghi presidente della Runa, del prof. Rodolfo Pallucchini, ecc. ecc.

Al camerata Fugagnollo ed alla sua gentile sposa i nostri vivissimi rallegramenti e gli auguri di ogni felicità.

Il transito dell'ambasciatore russo a Parigi

Ieri dalle ore 16 alle 16.07 è transitato per la nostra stazione il signor Jacob Suritz, già ambasciatore russo a Parigi, che rientra a Mosca richiamato dal Governo dei Sovieti in seguito al noto incidente per cui è stata ritenuta indesiderabile la sua presenza nella capitale francese.

Un uomo di stato bulgaro

Ieri alle ore 14.45 proveniente da Sofia è giunto a Venezia il signor Giorgio Kiosseivanof, già Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro, che è sceso al «Monaco».

Istruzioni ai rurali

partenti per la Germania

In questi giorni il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha visitato tutti i centri di reclutamento dei rurali che parteciperanno alla terza emigrazione presso le aziende agricole germaniche. Nella circostanza, il dirigente ha convocato i lavoratori e le lavoratrici che aspirano a trasferirsi nei territori tedeschi, impartendo loro opportune istruzioni in merito alla partenza, all'equipaggiamento, e ai rapporti che dovranno intercorrere tra componenti e capi squadra, e tra questi ed i datori di lavoro.

Il dirigente ha anche intrattenuto i prescelti sulle più interessanti clausole stabilite dai contratti intercorsi per l'emigrazione 1940 anno XVIII, rispetto all'orario di lavoro, al guadagno giornaliero, al vitto ed al denaro che potranno rimettere mensilmente in Patria alle loro famiglie.

Successivamente ha precisato lo importante compito che i capi squadra dovranno assolvere nel corso della permanenza dei lavoratori presso le aziende agricole delle varie regioni germaniche. Il segretario della Unione ha infine raccomandato a tutti i presenti di saper dimostrare ancora una volta le capacità professionali e l'alta disciplina dei lavoratori dell'Italia di Mussolini.

In una successiva ispezione, il dirigente dei lavoratori agricoli ha assistito alla formazione delle varie squadre e controllato gli equipaggiamenti di ciascun partente.

Il primo scaglione di rurali della nostra provincia, destinato per la maggior parte nell'alta Slesia, partirà mercoledì 3 aprile prossimo da Mestre. Prima della partenza verranno distribuiti ai componenti le singole squadre gli impermeabili e il vettovagliamento.

Anche il lavoro relativo al reclutamento degli scaglioni che partiranno dopo il 3 aprile è ormai a buon punto in ogni centro periferico. I vari gruppi di Cavarzere, Dolo, Mestre, Portogruaro e San Donà di Piave, che partiranno con il primo treno, converranno a Mestre in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio.

La poesia di Mario Marin

illustrata all'Ateneo

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, l'annunciata conferenza del prof. Francesco Tullio Roffarè sulla poesia di Marino Marin.

L'oratore inizia il suo dire tracciando una sintesi della feconda attività poetica del Marin. Dalla pubblicazione di «Humus», che data dal 1892, a quella di «Alle soglie dell'Infinito» (1935) sono dieci infatti i libri di poesia che Marino Marin ha dato alle stampe. In tale vastissima produzione non si avverte però mai, dice il prof. Roffarè, il manierismo o l'insistenza su motivi consueti perchè al contrario, un vivo senso di spiritualità, una comprensione immediata e umanissima delle vicende e del dolore della sorte umana sono sempre ispiratori di poesia e sono pure il segno di una sintesi vagheggiata e spesso pienamente raggiunta nell'arte quando addirittura, e ciò nell'arte del Marin si può dire avvenga spesso, non siano una chiara dimostrazione di una concezione etica realizzata nell'arte stessa.

Per questo il conferenziere sostiene che sarebbe molto ingiusto classificare con un giudizio sommario l'arte del Marin affermando che essa risente di spiriti pascoliani e sarebbe parimenti ingiusto asserire che essa non sia più attuale e moderna perchè modellata con dignità e austerità sulla più nobile corrente tradizionale della nostra più vera poesia. Un più netto e vivo senso naturalistico, infatti, la differenzia dall'intellettualismo e dal preziosismo manieristico di certe tipiche e deteriori atmosfere pascoline e il culto della forma si appoggia, come ben disse in suo giudizio sul poeta l'Accademico Luzio, su ferme metriche che se pur vecchie «adoperate da lui paiono rigogliose di vita nuova ad ammonimento dei pigri e degli ignavi che credono necessaria l'anarchia del ritmo e velano con la povertà della rima la loro indigenza di senso musicale».

Il conferenziere legge alcune poesie del Marin tratte alle raccolte più significative. «Le opere e i giorni», «Espiazione», «Rassegrazione» «Sprazzi di luce», «La voce della gran madre antica», «Alle soglie dell'innito, raccolta quest'ultima in cui il senso del divino conquistato attraverso la sofferenza brilla di una luce di pura e commossa umanità pure estrinsecandosi spesso in forma di forte e purissima idealizzazione.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Istituto di cultura fascista

L'odierna conversazione su Leonardo

«L'anima e l'arte di Leonardo» è il tema che Ettore Cozzani ha scelto per la conversazione che, per iniziativa dell'Ist. di cultura fascista, egli terrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nel salone di palazzo Reale.

L'ingresso sarà libero a quanti vorranno procurarsi il piacere di assistere alla conversazione.

Associazione fascista della scuola

Gli insegnanti delle scuole medie ed elementari sono invitati ad intervenire alla conversazione che il camerata Ettore Cozzani terrà nella Sala Napoleonica oggi alle ore 18 «sull'anima e l'arte di Leonardo».

Estrazione Lotto 30 marzo 1940

VENEZIA	8	19	69	12	82
BARI	46	20	81	74	10
CAGLIARI	28	56	19	85	60
FIRENZE	28	10	81	84	60
GENOVA	40	80	3	54	39
MILANO	83	79	37	28	47
NAPOLI	67	73	63	13	20
PALERMO	6	77	72	15	87
ROMA	40	21	15	12	22
TORINO	57	59	72	14	52

CRONACHE FUNEBRI

Luisa Cittadella Vigodarzere

Una tristissima repentina notizia ci giunge da Saonara; è morta colà, nella bella villa costruita dal Jappelli per la nobile famiglia, la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere; dama di luminoso ingegno e di rara bontà. Aveva superato i novantanni con uno spirito alacre e vivissimo, e nulla lasciava presagire appena pochi giorni or sono, la rapida fine, tanto ella era ancora vigorosa sì del fisico che della mente.

La contessa Luisa, sorella del compianto senatore Cittadella Vigodarzere e della contessa Giustina di Valmarana, unita in parentela alle famiglie Papafava dei Carraresi, Gallarati Scotti, ecc., apparteneva ad una delle più elette famiglie del patriziato veneto padovano, legato ai fasti del nostro Risorgimento: e di taluno dei suoi congiunti segnalatosi nelle arti e nelle lettere, fiduciario di Manin a Parigi, riprese e continuò la tradizione umanistica; era infatti scrittrice dotta, elegante e varia; proprio pochi giorni or sono, come i lettori ricorderanno, recensivamo la sua ultima pubblicazione, nella quale era rievocata la vita di Napoleone per i piccoli. Perchè alla letteratura dei piccoli la contessa Luisa si dedicò con gentile amore e rara genialità. Conversatrice altrettanto amabile quanto colta, inesauribile di argomenti e di memorie, innamorata di Venezia dove faceva lunghi soggiorni di più mesi, l'ultimo nell'estate scorsa, la contessa Luisa, candida ed elegante, eretta ed agile nella figura, riviveva nella cerchia dello stupendo parco di Saonara, così ricco di ricordi, il meglio dell'ottocento veneziano e padovano dal romanticismo in poi, e in pari tempo partecipava con fervido cuore a tutti gli avvenimenti della Nazione di cui seguì con giovanile palpito l'ascesa. Nella sua veneranda età non aveva che un rammarico, quello di non poter volare, sebbene se ne sentisse l'animo!

La scomparsa di Luisa Cittadella Vigodarzere apre veramente un vuoto nel mondo veneto, perchè tramonta con lei tutta un'epoca di cui aveva riassunto in sè la luce e la suggestione. Tanto più comprendiamo perciò il dolore di coloro che la piangono, tra cui a lei strettamente avvinti di affetto la sorella contessa Giustina di Valmarana, i nipoti Pia, Pino e Andrea di Valmarana, ai quali, come ai parenti tutti desideriamo giunga l'espressione del nostro profondo compianto.

Romeo Zecchini

L'altro ieri s'è spento dopo una lunga e penosa malattia un bravo ed onesto lavoratore Romeo Zecchini suocero del nostro affezionato fattorino Nicola Venturi. Ai funerali di questo operaio che ha speso tutta la sua vita nel lavoro per il benessere della sua famiglia hanno partecipato i suoi sei figli, numerosi nipoti ed altri congiunti, oltre a numerosi estimatori dell'estinto. Sopra la bara posava una grande croce di viole sormontata da garofani rossi omaggio dei figli.

La Messa in terzo è stata celebrata dal padre superiore dell'Ospedale civile.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Il rapporto ai Vice comandanti GIL di Fascio

Il Vice comandante federale della GIL oggi alle ore 10, presso la Casa della giovane fascista, presenti le Gerarchie del comando federale, terrà rapporto a tutti i Vice comandanti GIL di Fascio e di Gruppo rionale. Divisa ordinaria.

La undicesima conversazione di cultura fascista

Ieri nel pomeriggio presso tutti i Comandi GIL di Fascio e di Gruppo rionale, è stata tenuta la undicesima conversazione di cultura fascista che ha suscitato il più vivo interesse tra i numerosissimi organizzati della GIL che vi hanno assistito. La riunione si è svolta durante le esercitazioni premilitari e si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Comando GIL del Gruppo di Cannaregio

Tutti gli organizzati dipendenti dal Comando GIL, che praticano od intendono praticare il ciclismo o il pugilato, sono invitati a presentarsi in sede, nei giorni della prossima settimana, alle ore 21, per comunicazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I trattenimenti alla Bucintoro

Date le numerose prenotazioni finora pervenute al Comitato anche la festa di oggi si prevede animatissima. Il necessario biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria della Società.

Cooperativa «Riva Littoria»

Nella sala delle riunioni della segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, è seguita l'assemblea generale annuale della Cooperativa carico, scarico «Riva Littoria». E' intervenuto il segretario provinciale dell'E.N.F.C. che ha presiedute la riunione. Le relazioni e il bilancio sono stati approvati alla unanimità. Quindi sono stati nominati nuovi consiglieri i fascisti: Biancato Angelo, Tommasini Giuseppe, Vianello Gaetano.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 31 a S. Marcuola — Aprile 1, 2, S. Nicolò di Lido; 3, 4, S. Antonino; 5, 6, 7 San Lio.

STATO CIVILE

29 marzo 1940-XVIII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Decessi: Mondolo Margarita Virginia d'anni 75, nub. cas.; Demin Stella Itala 71, nub. cas.; Massarotto Irene 79, nub. cas.; Tedeschi Marco 63, con. r. pens.; Boito Tomaso 54, con. r. pens.; Bonacorsi Diomede 68, con. pens.; Castelli Alessandro 70, con. pens.

La Pasqua dei reclusi

Il Vescovo ausiliare Jeremich a Santa Maria Maggiore

Ieri, sabato in Albis, mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, si recava alle carceri giudiziarie a portare la sua parola confortatrice ai detenuti. Alle ore 8 scendeva il Vescovo alle carceri, ricevuto allo sbarco dalle autorità: conte Quarelli per S. E. il Prefetto, il presidente di sezione di Corte d'Appello per il Primo Presidente, l'avv. Generale conte Zorzi per il Procuratore generale del Re, il rappresentante della R. Procura, il Presidente del Tribunale Minorenni, il Procuratore del Re dei minorenni, il vice Questore, il giudice di sorveglianza cav. Zen, il giudice di sorveglianza presso il Tribunale minorenni cav. Galante, il direttore delle carceri comm. Pinsero coi funzionari, la fiduciaria dei Fasci femminili, il prof. A. Gottardi presidente P. O. San Vincenzo de' Paoli, la sig.na Magliaretta, mons. comm. Zinato, il parroco dei Tolentini, il cappellano delle carceri e altre personalità. Ricevuto con gli onori militari da un picchetto armato il Vescovo entrava nel cellulare al canto dell'*Ecce Sacerdos* accompagnato dalle autorità e da chierici canossiani. Indossati i sacri paramenti, ebbe inizio la Messa accompagnata da canti e suoni da parte della scuola cantorum dell'Istituto Manin. Al Vangelo mons. Jeremich illustrava la mistica liturgia della Pasqua, passaggio dal peccato alla grazia, la pace, il conforto dell'anima con Gesù. Concludeva il suo paterno discorso invitando i detenuti a conservare nei loro cuori la grazia e con ciò sarà loro facile il soffrire con rassegnazione.

Venne il momento più commovente: la Comunione ai reclusi. Con evidente segno di commozione quasi tutti i detenuti si accostarono ai sacramenti. Terminata la Messa, S. E. il Vescovo, paternamente benedicendo e sorridendo ai reclusi, che al suo passaggio si inginocchiavano, accompagnato dalle autorità lasciava il cellulare per recare una parola di conforto e la benedizione alle recluse che avevano esse pure fatto Pasqua ascoltando la messa celebrata da mons. Zinato.

All'adempimento del Precetto Pasquale vennero preparati gli uomini da un triduo di predicazione tenuto da mons. A. Ferracina, e le donne da mons. comm. Zinato.

Verso le 9.30 il Vescovo, ossequiato dalle autorità lasciava il carcere giudiziario.

Gruppo arbitri veneziani

Lunedì scorso, alla sala «Impero» del teatro Toniolo, ebbe luogo il signorile trattenimento danzante «Nero-azzurro» impeccabilmente organizzato dal Gruppo arbitri veneziani «V. Toso». La festa, alla quale intervennero il dott. Antonacci, Segretario del C.I.T.A., il cav. uff. Zanon, ispettore federale della F.I.G.C. e presidente del G. A. V., il cav. Scalabrin, presidente del Direttorio 3.a Zona F. I. G. C. e l'ing. Pavanello, fiduciario del C. I. T. A., è riuscita brillantissima sopratutto per l'intervento di numerosi arbitri, di altre provincie, e loro famigliari.

Particolarmente gradita dagli intervenuti è stata l'estrazione della lotteria riservata, quale omaggio, alle gentili signore. A cura del G. A. V. venne poi offerto a tutti gli invitati un rinfresco e non mancò l'omaggio floreale a tutte le gentili signore e signorine intervenute. Le danze ebbero inizio alle ore 16 e si protrassero, fra la massima allegria e cordialità, fino alle ore 20.

Ospite indesiderabile

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto un tale Gino Beltempo di anni 28, da Vicenza, perchè quale elemento indesiderabile, essendo stato diffidato di venire a Venezia, è stato trovato a battere il marciapiede di piazza S. Marco. Il Beltempo quale contravventore alla diffida venne passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Un sacco di surrogato in fiamme

Per autocombustione un sacco di surrogato di caffè, custodito nei depositi della ditta Rossetto con negozio di torrefazione in calle del Forno 1860 a San Stae, ieri sera verso le 23 prese fuoco.

Furono avvertiti i vigili al fuoco, lo stesso proprietario e la finanza; quest'ultima per la rottura dei sigilli onde procedere più speditamente all'estinzione delle fiamme. Il danno si aggira sulle duecento lire.

La laguna restituisce la salma

di un naufrago

La laguna ha restituito ieri una delle salme dei due poveri giovani scomparsi durante l'imperversare della burrasca la mattina del 13 febbraio scorso lungo il canale di San Giuliano. Si ricorderà infatti come verso le ore 4 Alessandro Galvani di anni 20 col compagno Giuseppe Bullo di anni 17 e mezzo, abitanti a Mestre rispettivamente in via Paolo Sarpi e in via Guglielmo Pepe, mentre si dirigevano colla loro barca a Venezia per venire al mercato di Rialto ad acquistare del pesce per conto di certa Amalia Ferretto ved. Dorigo e di Luigi Casadoro, aventi il loro banco a San Giuliano e in via Mestrina, fossero stati travolti da raffiche impetuose sicchè la loro barca venne rinvenuta dai vigili al fuoco rovesciata a quattrocento metri dalla punta di San Giuliano.

Ieri mattina verso le ore 8.30 alcuni braccianti del cantiere Pagan dietro l'isola della Giudecca scopersero galleggiante il cadavere di un uomo in istato di avanzata decomposizione. Ne avvertirono i vigili urbani colà di servizio, i quali a loro volta resero edotta la polizia. Dopo il sopraluogo del maresciallo di diurna, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele. Qui alle ore 17 si è presentato all'ispettore sig. Ferruccio Matteotti il padre di uno degli scomparsi, e precisamente di Pietro Galvani, chiedendo di essere ammesso alla presenza della salma per l'eventuale riconoscimento del figlio Alessandro. E infatti il riconoscimento avvenne solo per il vestito che il poveretto indossava nel giorno della sua scomparsa, e per una chiave che venne trovata nella tasca dei pantaloni. La salma è stata quindi licenziata e messa a disposizione degli addolorati congiunti per la sepoltura.

Una parete ed un letto

che prendono fuoco

Ieri mattina alle ore 6.57 i vigili al fuoco sono accorsi a Castello in calle Martinengo al n. 5947 ove abita la famiglia di Maria Spinetta. Si trattava di un principio d'incendio verificatosi ad una parete per il passaggio d'un tubo di stufa. In tale contingenza il fuoco s'era appiccato anche al cassone di un letto. I vigili al fuoco abbatterono perciò due metri quadrati della parete, limitando così il danno a circa un migliaio di lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 31 — Domenica in Albis e Ottava di Pasqua, con la commemorazione del Beato Bonaventura Tornielli dell'Ordine dei Servi di Maria, morto a Udine nel 1491 e il cui sacro Corpo si conserva nella chiesa del S. Cuore di Gesù all'Abbazia della Misericordia, di religiosi dello stesso Ordine — Ai Santi Apostoli festa titolare, leggendosi nel Vangelo l'apparizione fatta oggi da Gesù risorto agli Apostoli rinchiusi nel Cenacolo: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 canto dei Vesperi, ultima predica della Quaresima Te Deum e benedizione. — A San Marco alle 8 Messa delle Associazioni cattoliche, alle 10 Messa solenne parrocchiale, discorso e bacio del manipolo; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 primi Vesperi della festa seguente, Compieta, discorso e benezione.

Teatri

Fenice: ore 17 Concerto sinfonico **Goldoni**: ore 15.30 Gavino e Sigismondo; ore 21.15: Ombre cinesi. **Malibran**: Per essere amata e Varietà — **Goldoni**: Il Governatore.

Cinematografi

S. Marco: 100.000 dollari — **Olimpia**: Il sergente Berry — **Massimo**: Smarrimento — **Italia**: Brigata selvaggia — **Accademia**: Ultima giovinezza — **S. Margherita**: Carmen fra i rossi — **Nazionale**: Il documento e Ridolini ispettore — **Garibaldi**: Delirio e Ridolini esploratore — **Imperiale**: Conflitto e Donna di platino.

La radio d'oggi

ITALIA: 8: Lezione di albanese. 9.15 Trasmissione per le forze armate — 10 Radio rurale — 16.30 Pr. III: «Le turbe di Arlecchino» musica di Adriani Lualdi. «Pagliacci» in due atti di Ruggero Leoncavallo (Trasmissione fonografica — 17 Pr. I: Varietà — Pr. II: Dal Comunale di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal m. Alfredo Casella con il concorso del violoncellista Gaspare Cassadò — 20.30: Aspetti della Carta della scuola. Conversazione del prof. Padellaro — 20.40 Pr. III: «La più bella avventura» un atto di Giuseppe Faracci. (Novità). — 21 Pr. I: Musiche brillanti — Pr. II: Musica da ballo diretta dal M.o Angelini — 21 Pr. III: Concerto bandistico — 21.30 Pr. II: L'ospedale dei libri, documentario — 21.40 Pr. I: «Missa Jucunda» di Franco Vittadini. Accademia polifonica barese diretta dal m. Biagio Grimaldi; organista Donato Marrone — 22.15 Pr. III: «Schiaffo della Gloria». Un atto di Valentino Soldani.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano Baldisserotto, S. M. Elisabetta di Lido — Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Domani, lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 2 ottobre 1939 e precisamente fino al n. 342.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 21 agosto 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Da domani lunedì 1 aprile gli uffici seguiranno il seguente orario: mattinata: dalle ore 8.30 alle 12; pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.30.

Oggi ultimo giorno della pesca

a Santa Margherita

Oggi a Santa Margherita si avrà l'ultimo giorno della Pesca per la quale il comitato ha riservato i più importanti premi; infatti nelle ruote ci saranno oggi i biglietti dei seguenti premi: la lussuosa stanza da letto matrimoniale in stile 700 che è un vero capolavoro dell'industria mobiliera brianzola, e che per se stessa rappresenta un cospicuo valore, il mobilio completo della cucina 900, la bicicletta da turismo ballon, l'apparecchio radio C. G. E. 5 valvole a tre gamme d'onda, la macchina da cucire Singer a pedale, un bellissimo orologio sopramobile, due lampade riflettore recente creazione dell'industria vetraria muranese, e tutti indistintamente gli altri premi che sono ancora rimasti.

Tutti i biglietti dei premi saranno oggi immessi a scaglioni nelle ruote, e alla presenza del pubblico che, siamo certi, accorterà numeroso a tentare la fortuna.

Settimana autarchica

dei liquori e dei dolciumi

L'alta finalità di questa settimana Autarchica dei Liquori e dei dolciumi ha trovato il suo completamento in tutte le città d'Italia, Venezia compresa, presso industriali e commercianti ben compresi dell'ideale esclusivamante politico e produttivo che la ha informata, con mostre degne del massimo rilievo e attenta osservazione per l'esaltazione del lavoro italiano in questa battaglia economica.

Anche Venezia, diciamo, ha portato con le sue manifestazioni decise, il peso della sua importanza rivelando come è il prodotto nazionale che non solo sostituisce ma supera lo straniero e rammentando in fatto di dolci, quella antica arte dell'offelleria veneziana che per lunga serie di anni insegnò a tutte le pasticcerie straniere.

Ognuno rammenta a pochi giorni dalle ore pasquali le Focacce, le Colombe le biscotterie come l'assortimento dei vini e liquori dei nostri forni e cantine, dalle pasticcerie Dal Mas a quelle di Rosa Salva e Bonifacio, dai vini di Cosimo Guadalupi e del Caffè Trovatore a quelli del Giacomuzzi, di Tasca, e della Bottiglieria Marco Polo e Fiaschetteria Al Calice.

La famiglia Rosa Salva

il suo forno e il suo negozio a S. Luca

Chi non ricorda, oltre le focacce, i panettoni, i baicoli di Rosa Salva, tutti gli altri famosi pasticcini che hanno deliziato giovani e vecchi? Le fortune della buona pasticceria veneziana, che ora rifioriscono nell'imperativo autarchico nazionale son da ricercare solamente nel forno di Rosa Salva in Calle Fiubera o presso la pasticceria dei fratelli Rosa Salva in Campo San Luca. Rosa Salva è stato il pasticciere, e lo è ancora, del Popolo e del Re fin da quando Ermenegildo Rosa Salva di antica famiglia veneziana e napoletana (Salvator Rosa) successo alla antichissima pasticceria Zanetti, fondò, provenendo da una dinastia di locandieri, l'attuale dinastia di pasticceri che in alterne vicende di fortuna mantenne il proprio nome alla altezza di una fama imperitura con una laboriosità e una onestà esemplari. Rosa Salva è pasticcere di tutti e non v'è pranzo di notabili o patrizi italiani o di autorità straniere che non sia servito dall'insuperabile ROSA SALVA.

...ri e concerti

...oncerto Molinari oggi alla Fenice



...RNARDINO MOLINARI

...stagione dei concerti dell'an... VIII avrà oggi alla Fenice la ...nclusione con il concerto sin... diretto da Bernardino Moli... L'illustre direttore dei concer... l'Augusteo, il cui ritorno a ...a era vivamente atteso, ha ...nprogramma del maggior in... imperniato su due celebri ... del repertorio sinfonico: la ...a *Sinfonia* di Beethoven che ...mai un decennio non ricom... Venezia (maggio 1930, dir. Fried) e la suite dell'*Uccel...fuoco* di Stravinski la cui ul...secuzione veneziana risale pu... molti anni addietro e precisa... al 1932 quando fu diretta ...stesso autore alla Fenice. Un ...re di novità viene ad acqui... il *Concerto* per due violini e di Antonio Vivaldi che Alfre...sella ha copiato nella biblio... Torino e recentemente pub... in una dotta revisione; ese... nel settembre scorso a Sie... violinisti Ferruccio Scaglia ...rdo Brengola, i medesimi che ...ne saranno interpreti, il *Con...* è stato accolto come una ri...one nella multiforme produ... vivaldiana. Sono ancora in ...mma la *Sinfonia Italiana* del ...anto Giovanni Salviucci e la ...rissima sinfonia dei *Vespri* ...ni di Verdi. Anche per que...ltimo concerto è stato pubbli... in elegante veste tipografica ...gramma ufficiale che reca in...anti cenni biografici e illu...vi sugli interpreti e sulle mu...; il programma sarà in vendi... lire due. Le biglietterie os...ranno oggi il seguente orario: 10 alle 13 e dalle 15 in poi; ...ncerto avrà inizio alle ore 17 ...se.

...vino e Sigismondo,,

...nmedia in 3 atti di Cesare Giulio Viola

(*Goldoni*, *30 marzo* 1940)

...a che nella vicenda, l'interes... questa bella commedia di Ce... Giulio Viola risiede nell'atmo... di delicata poesia e di com...ne e di aspirazione al bene ...a suscita da umili soggetti di ...ità elementare, gravitanti in... agli stabilimenti di produzio... cinematografica. V'è Paolina, u...ragazza carina e già navigata, passata dalla condizione di ...essa di negozio a quella di ...parsa nei teatri di posa, e ch'è ...ante di Sigismondo, un pugile ... e manesco, che agisce nei ...sportivi, che la picchia, e che ...tradisce a tutto spiano per ...icarsi. Nella stessa pensione ...i due amanti vivono e letica...abita il signor Gavino, un in...ttuale, un poveromo modesto, ...gnato ad una vita senza sor... che sbarca a stento il lunario ...so nei suoi libri e nei suoi ...i sogni d'arte. E' un povero... stremenzito, senza prestanza e ...pretesa; tuttavia egli ha un ...abile ascendente sul baldo Si...ndo, tanto che basta ch'egli si ...ri perchè il pugile rinunci a ...mare Paolina. E a sua volta ...na, ch'è spudorata, bugiarda, ...ale, quando si trova davanti ...vino ed egli le parla, modesto, ...ice, buono, diventa umile, non ...entire, sente vagamente una ...zione ad essere migliore. Un ..., dopo una scenata più vio... del solito, Paolina si ribella ...scino sensuale che su lei eser... la maschia brutalità di Sigi...do, e rompe la sua unione col ... Rimane nella pensione, e si ...a Gavino, non già perchè el...eri di trovare in lui un nuo...mante, ma perchè qualche co... nuovo nel fondo della sua a... vibra alle parole di bontà, di ...tudine, di modesta saggezza, ...può udire dalle labbra di Ga... il quale, poveretto, non ha ... intendimento di moralismo nè ...oselitismo, ma parla come un ...che, nella sua rassegnata po..., vive e sente in una sfera ...lmente sana ed elevata. Così ...co a poco Paolina, che è riu... a procurare a Gavino un im... di soggettista nello stabili...to cinematografico, si allontana ... stabilimento, perchè in esso ...ca sempre Sigismondo, ed ella ...vuole incontrarlo, perchè teme che, ritrovandosi con lui, non saprebbe resistere a quel torbido fascino che egli esercita su lei, e che la farebbe cadere palpitante di voluttà tra le sue braccia nerborute. Ma Gavino la disinganna. Non si vincono le tentazioni sfuggendole, ma sfidandole; la forza di resistere ad esse dev'essere in noi stessi, nella convinzione e nella sicurezza del nostro animo. E allora Paolina vuol affrontare il pericolo, vuol provare a sè stessa ch'ella sarà più forte della tentazione, ed ella stessa sollecita Sigismondo a invitarla a cena in campagna. Povera figliola, aveva calcolato male le proprie forze; non appena ella si trova in balìa del pugile, ella si sente riprendere dalla torbida passione dei sensi, e si abbandona a Sigismondo. Poi, immediatamente, la sua coscienza reagisce. E' una coscienza nuova, ch'è nata dal suo stesso peccato. Per la prima volta ella sente l'orrore del fallo commesso; per la prima volta ella capisce che cosa significhi darsi ad un uomo senza amore. E il suo dolore è così vivo, così cocente, così lacerante, ch'ella esce mondata, rinnovata, purificata dalla colpa; e subito, in un empito di pianto, in una volontà d'espiazione, vuol confessarla a Gavino. Allora tra la povera ragazza che si confessa tra le lagrime, in un'aspirazione di purezza e di bontà, e l'uomo mite e buono che non ha mai conosciuto la gioia nella vita sboccia, come un fiore meraviglioso, l'amore, il vero amore.

La sostanza finissima della commedia, nella quale l'autore sembra essersi chinato con amorosa curiosità sul mistero della nascita d'una coscienza, è sostenuta da una sceneggiatura scarna, lineare, aliena da tutto ciò che non sia essenziale, ed esposta in un dialogo sobrio, rapido, vivo. Alcune scene, specialmente nel terzo atto, come quella tra Gavino e Sigismondo, che, soggiogato egli pure dalla serena bontà di Gavino, non osa annunciargli egli stesso — com'era suo intendimento — la nuova caduta di Paolina, o come quella della confessione di Paolina a Gavino, sono veramente magistrali, come poche ne abbiam vedute nel teatro italiano moderno.

La recitazione, diretta da Gherardo Gherardi, è stata eccellente. Evi Maltagliati ha dato alla figura complessa e contradditoria di Paolina, alla sua sfrontata semplicità, alla sua evoluzione verso il bene, al suo doloroso pentimento un'interpretazione piena di freschezza, di commozione, di spontaneità. Luigi Cimara ha saputo creare con equilibrio e sobrietà squisiti la difficile parte di Gavino, apostolo di bontà in veste dimessa di povero letteratucolo affamato. Carlo Ninchi è stato splendido nella brutalità naturale e nella attonita ingenuità del pugile Sigismondo. Renata Seripa ha tratteggiato con naturalezza composta la parte dell'affittacamere signora Berenice.

Il pubblico ha applaudito calorosamente e ripetutamente gli attori ad ogni calar di sipario, e a scena aperta Evi Maltagliati e Luigi Cimara.

Oggi *Gavino e Sigismondo* si replica in mattinata.

Per questa sera è annunciata una commedia nuova per Venezia: *Ombre cinesi* di Gherardo Gherardi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 17 precise: concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari (manifestazione n. 33 in abbonamento).

Goldoni Comp. Maltagliati - Cimara - Ninchi ore 15.30 GAVINO E SIGISMONDO di Viola; ore 21.15 OMBRE CINESI di Gherardi. Novità.

Malibran ore 14.30 Cinema-Varietà: Sullo schermo PER ESSERE AMATA. - Sulla scena: Jole Naghel e la sua Compagnia.

Rossini ore 14.30 IL GOVERNATORE con Brigitte Horney, Willy Birgel.

Cinematografi

S. Marco ore 14: 100.000 DOLLARI con Assia Noris, Amedeo Nazzari. Segue sinf. col. «Cugino di campagna» di W. Disney.

Olimpia ore 14: SERGENTE BERRY con Hans Albers.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà oggi in Piazza S. Marco dalle 15 alle 16.30 il seguente programma:

1. Rossini: «Mosè» Marcia su motivi dell'opera.
2. Verdi: «La forza del destino». Sinfonia.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», rondò.
4. Bizet: «Carmen» fantasia.
5. Wagner: «Walkiria» cavalcata.

Croce Rossa Italiana

Corso di cultura igienica

Si avvertono le iscritte al Corso di coltura igienica e di educazione sanitaria che la lezione odierna verrà tenuta presso il Comitato Croce Rossa Ponte Canonica alle ore 9.

Novità cinematografiche

Con un soggetto tenue addirittura filiforme, da romanzo sentimentale, di René Benjamin, il regista, Jean Choux, il quale poco tempo fa si è sbizzarrito nelle tinte forti e nei colpi di scena di *Rosa di sangue*, ha intessuto un film: *Per essere amata*, che si sorregge solo in virtù di accorgimenti di puro mestiere e di un'interpretazione di tono elevato. C'è infatti Harry Baur, non molto diverso dal solito, un po' convenzionale, se vogliamo, ma sempre avvincente nella sua contenuta violenza. Accanto a lui vi sono Renèe Saint-Cir, bella, espressiva, intelligente, ed altri attori che danno buon rilievo ai loro ruoli.

Il racconto, però, si dilunga e ristagna, tanto che, per movimentarlo, il regista ricorre alle narrazioni parallele e intersecate e al riempitivo di una Parigi turistica, con la piazza della Concordia, il suo obelisco e le bronzee fontane; gli archi dell'Etoile e del Carrousel, i mostri marmorei di Notre-Dame sberleffanti sulla metropoli tentacolare, lo scalone Daru del Louvre con la meravigliosa Nike di Samotracia spiccante il volo dal ripiano ed altri elementi decorativi del genere.

Minni e il dottorino si sono conosciuti e innamorati in maniera perfettamente normale; di ostacoli non c'è che la bisbetica madre del giovanotto, un ostacolo che tuttavia si affretta a dileguarsi. I due giovani potrebbero quindi liberamente amarsi e sposarsi; ma c'è una bugia iniziale — la figlia dell'autista è stata dall'amica presentata come appartenente ad una ricca famiglia di industriali avignonesi — che turba i loro rapporti ed è la causa del finale semidrammatico. L'autista, che ama teneramente la figlia, credendo che questa si vergogni di lui e della sua umile condizione, s'ubriaca ferocemente, e si lancia a corsa pazza per le strade di Francia. Per fortuna, un investimento lo porta all'ospedale, in cura dal dottorino, che accomoda ogni cosa, per sè e per il futuro suocero. Non c'è gran che, insomma; e pare che tutto il film sia stato costruito per la scena commovente dell'amor paterno ferito dal presunto atteggiamento della figlia. (Malibran).

c. v.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Cinque riserve nel Venezia che incontra oggi la Lazio

Sei titolari e sei riserve, come si sa, sono partiti ieri mattina alle 9.10 per Roma ove i neroverdi incontrano oggi la Lazio in una formazione di fortuna, dovuta, oltre che alle esagerate sanzioni del D. D.S., allo stato di salute di Pernigo e di Defilippis, il primo colpito da un attacco d'influenza, il secondo sofferente del travaso di sangue all'inguine.

In una squadra come quella odierna del Venezia, in cui ogni reparto è mutilato ed ogni reparto ha la sua immissione di riserve, non è tanto facile individuare il punto debole o quello più efficiente. Nella difesa torna per la terza volta quest'anno la coppia della « promozione ». In « A » quello che in « B » era stato un blocco granitico, ha fornito due prove del tutto opposte: ottima quella contro la Triestina, disastrosa quella contro il Modena. Quale sarà il risultato odierno? Proprio non si saprebbe dirlo, ma è logico ritenere eccezionale la prova negativa, sia perchè essa è stata troppo clamorosa, sia perchè due uomini che, come Signoretto e Gattaronchieri individualmente sono tutt'ora di classe elevata, non possono essere crollati di schianto abbandonando tutto un passato di bellissima intesa. Intesa che, del resto, s'è rinnovata ripetutamente ed anche abbastanza recentemente nel campionato riserve. Sarebbe quindi da ritenere che in fatto di difesa il Venezia mette in campo oggi un blocco solido ed omogeneo per quanto di un gradino al di sotto di quello titolare.

Nella mediana c'è una piccola rivoluzione. Salvo Puppo, che pur potrebbe trovarsi spaesato con tutti e due i laterali nuovi, entrano Famea e Tortora II. Famea ha giocato già una volta in prima squadra e la sua prova è stata piuttosto sciatba, Tortora II, spostato prima da terzino a mediano destro, passa oggi a mediano sinistro. Tortora II, l'uomo « tutto fare », non dovrebbe destare preoccupazioni, ma altrettanto forse non può dirsi per Famea nonostante il cuore e la volontà non gli facciano difetto. Nel complesso una mediana, perno della squadra, che ha purtroppo i suoi punti deboli.

All'attacco tre soli titolari: Alberti, Corbelli e Busidoni. Vi ritorna quindi Lombardi che dinanzi ai suoi concittadini dovrebbe sprizzare scintille — e tutti sanno le grandi qualità di Balilla, come sanno quanto dipenda dalla sua volubilità l'usarle o meno — e vi è immesso un elemento del tutto nuovo alla massima divisione: il centrattacco Mazzola. Il punto interrogativo è dunque sulla giornata di Lombardi e l'incognita sull'uomo di centro. Ma se Lombardi, come sarebbe legittimo aspettarsi, sarà il Lombardi delle finali della « B » scomparirebbe anche l'incognita Mazzola perchè è questi un giocatore che sa il fatto suo e che ha i numeri per non guastare il lavoro di un attacco in vena. Se l'attacco marcerà i difetti e l'immaturità di Mazzola potranno scomparire, se l'attacco sarà inceppato difetti e immaturità si aggraveranno.

Squadra da partita onorevole, quindi, quella del Venezia d'oggi, ma squadra chiusa alle maggiori e medie possibilità, sopratutto perchè la Lazio allinea undici uomini in piena efficienza. E' annunciato che giocherà anche Vettraino, così che le novità (relative) sono in Ferri, che sostituirà Faotto, ed in Giubilo, il giovanissimo portiere che ha debuttato felicemente a Torino. Contro una tal squadra il gran cuore e la volontà del mutilatissimo Venezia difficilmente potranno prevalere. Ma il calcio è quel che tutti sanno...

Venezia: *Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Puppo, Tortora II; Alberti, Lombardi, Mazzola, Corbelli, Busidoni.*

Lazio: *Giubilo; Monza, Ferri; Milano Ramella, Baldo; Busani, Piola, Barrera, Flamini, Vettraino.*

*

La Serie C

Battaglia grossa a Mestre senza posta in palio

Mestre-Vicenza, partita di cartello, partita che alcuni mesi fa avrebbe richiamato sul campo veneziano il doppio del pur strabocchevole pubblico che ci sarà gogi. Essa va al primo piano in questa giornata perchè saranno di fronte la prima e la seconda squadra della classifica, ma non c'è in palio una posta importante, c'è in palio sì l'antagonismo, l'amor della bandiera, ma niente di concreto agli effetti del campionato che continuerà ancora sul solito binario. Passerà il Vicenza a Mestre o gli sarà fatale per la seconda volta il terreno veneziano? Il Mestre, anche se reduce dalla sconfitta di Schio, dovrebbe riuscire a piegare di misura la compagine bianco-rossa e non per le incertezze dell'avversario (come avvenne a San Donà) ma per le sue qualità intrinseche che gli permettono una tale impresa. Se il Mestre dividesse punti o, se, peggio, dovesse cedere, vorrebbe dire che i veneziani hanno veramente perduto la più bella delle loro qualità, l'amore alla battaglia.

Ancora una volta è di scena il Marzotto che, ricevendo il Pordenone, dovrebbe portarsi abbastanza agevolmente a quota 26 così da staccare effettivamente il ripesante Grion. Chiuse ad ogni possibilità dovrebbero essere sui campi di Monfalcone, della Ponziana e di Fiume rispettivamente, Pro Gorizia, Ampelea e Rovigo a meno che qualcuna delle ospitanti voglia smentire il più recente passato. L'unica sorpresa potrebbe venire da Fiume poichè il Rovigo non dovrebbe essere proprio finito perchè esso, più di Ampelea e Gorizia ha gli elementi per la resurrezione.

Per combattività non dovrebbe essere inferiore a Mestre-Vicenza, l'incontro che vedrà i sandonatesi sul campo trevigiano. Il Treviso domenica scorsa a Vicenza s'è difeso strenuamente, ha dimostrato di essere sceso sì di quota, ma non così in basso da non poter ricuperare le energie per un incontro in cui vi sono possibilità di vittoria. Ma il San Donà, d'altro canto, è tutt'ora in bella efficienza ed è pure quell'unica squadra che ha saputo dare la bampata cancellatrice dello zero nelle sconfitte dei bianco-rossi berici. Incontro vivo perciò quello di Treviso dal quale non stupirebbe l'uscita di un pareggio.

Nel girone B l'Audace ha l'occasione di riabilitarsi ricevendo il Piacenza mentre il Trento, ospitato dal Pirelli, ancora una volta non avrà che da contenere la sconfitta in limiti onorevoli.

Il programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-Venezia (1-2)
Modena-Triestina (1-4)
Bari-Bologna (1-3)
Fiorentina-Ambrosiana (0-3)
Genova-Liguria (1-2)
Novara-Juventus (0-1)
Torino-Roma (0-0)
Milano-Napoli (4-1)

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo-Udinese (0-5)
Padova-Atalanta (0-3)
Catania-Verona (0-3)
Pro Vercelli-Lucchese (0-0)
Molinella-Livorno (1-3)
Alessandria-Brescia (1-4)
Siena-Anconitana (0-2)
Fanfulla-Sanremese (2-1)
Pisa-Vigevano (1-2)

DIVISIONE NAZIONALE C

Mestre-Vicenza (1-3)
Marzotto-Pordenone (3-1)
Treviso-San Donà (0-2)
Monfalcone-Pro Gorizia (3-1)
Ponziana-Ampelea (0-0)
Fiumana-Rovigo (2-5)
Audace-Piacenza (0-1)
Pirelli-Trento (1-1)

Reyer-Giordana di pallacanestro e Coppa Morgagni alla Reyer

Per l'ultima giornata effettiva del massimo campionato di pallacanestro, la Reyer ospiterà alla Misericordia, come è già stato annunciato, il quintetto della Giordana di Genova. Sia Reyer sia Giordana hanno un turno da ricuperare, i granata contro il Guf Milano e i genovesi contro la Lazio. Trattandosi di squadre in precaria posizione di classifica il fatto di avere un incontro in serbo costituisce, specie nella pallacanestro ove anche alla squadra perdente è attribuito un punto, un vantaggio non trascurabile. Ma la Reyer tende in queste ultimissime battute non tanto a salvarsi dalla retrocessione — fatto ormai acquisito — quanto a risalire il più possibile la corrente della classifica per prender posizione in piazze più onorevoli.

Di qui l'importanza e l'interesse della gara odierna contro un avversario attrezzato e pericoloso. La Giordana ha da riscattare, altresì, la sconfitta subita nel girone di andata, allorquando la Reyer, con un superbo sforzo troppo presto smorzatosi, riuscì a passare a Genova e la domenica seguente a Pavia. Duello, dunque, vivificato dalla grande volontà di rivincita degli ospiti, ravvivato dall'impegno dei granata che vogliono chiudere sullo slancio la fatica della presente stagione. La partita avrà inizio alle 14.30.

Il pomeriggio in palestra sarà completato dalla finale federale di ginnastica per la Coppa « Fullo Morgagni ».

SCHERMA

Il veneziano Iginio Perruccio primo degli avanguardisti negli interfederali triveneti della Gil

Nella prima giornata dei campionati triveneti di scherma della Gil, Venezia ha colto il migliore dei successi. Dopo una lotta estenuante ed incerta fino all'ultimo momento, tutti i concorrenti veneziani si sono mantenuti in gara sfoggiando tutta la loro capacità e tutta la loro volitiva tenacia. Perruccio Iginio si è dimostrato il migliore: sicuro e celere in tutte le mosse, solerte calcolatore, perfetto temporeggiatore. Apparentemente chiuso in difesa, egli ha sferrato più di una volta l'offensiva, riuscendo a concludere sempre felicemente l'attacco. Ha avuto una sola sconfitta, inflittagli però da una terza categoria qual'è il trevisano Mandruzzato.

Ecco i risultati:

ELIMINATORIE

Primo girone: 1. Padova Paolo (Padova 5 v.); 2. Morandini Pietro (Verona) 4 v.; 3. Giava Federico (Treviso) 4 v.; 4. Pola Bruno (Bolzano) (dopo spareggio) 2 v.; 5. Budigna Luciano (Trieste- 2 v.; 6. Mandarà Bortolomeo (Fiume) 1 v.; 7. Biasutti Giorgio (Udine) 1 v.

Secondo girone: 1. Perruccio Iginio (Venezia) 5 v.; 2. Piuzzi Giulio (Vicenza) 4 v.; 3. Marcorini Edgardo (Trieste) (dopo spareggio) 3 v.; 4. Kortsha Genc (Fiume) 3 v.; (dopo spareggio); 5. Carbonara Roberto (Bolzano) 3 vi.; 6. Raiola Giulio (Pola) 1 v.; 7. Stevani Vittorio (Verona) 0 v.

Terzo girone: 1. Pace Domenico (Padova) 2 v.; 2. Miro Fulvio (Venezia) 4 v.; 3. Tassi Fulvio (Udine) 3 v.; 4. Daffan Pietro (Vicenza) 2 v.; 5. Tinazzi Marziano (Verona) 1 v.; 6. Spagnuolo Luciano 0 v.

Quarto girone: 1. Rossi Duccio (Venezia) 4 v.; 2. Zambon Alberto (Vicenza) 4 v.; 3. Mandruzzato Marcantonio (Treviso) 3 v.; 4. Gibellato Silvio (Padova) 2 v.; 5. Di Bello Bruno (Udine) 1 v.; 6. Besta Fabio (Fiume) 0 v.

SEMIFINALI

Primo girone: 1. Perruccio Iginio (Venezia) 5 v.; 2. Tassi Fulvio (Udine) 4 v.; 3. Gibellato Silvio (Padova) 3 v.; 4. Piuzzi Giulio (Vicenza) 2 v.; 5 Pola Bruno (Bolzano) 1 v.; 6. Giava Federico (Treviso) 0 v.

Secondo girone: 1. Miro Fulvio (Venezia) 3 v.; 2. Mandruzzato Marcantonio (Treviso) 3 v.; 3. Pace Domenico (Padova) 2 v.; 4. Zambon Alberto (Vicenza) 1 v.; 5. Kortsha Genc (Fiume) 0 v.

Terzo girone: 1. Padova Paolo (Padova) 4 v.; 2. Rossi Duccio (Venezia) 3 v.; 3. Morandini Pietro (Verona) 2 v.; 4. Marcorini Edgardo (Trieste, 1 v.; 5. Daffan Pietro (Udine) 0 v.

FINALE

1. Perruccio Iginio (Venezia) 7 v.; 2. Mandruzzato Antonio (Treviso) 6 v., 12 stocc.; 3. Rossi Iginio (Venezia)) 6 v., 15 stocc; 4. Miro Fulvio (Venezia) 5 v.; 5. Pace Domenico (Padova) 4 v.; 6. Tassi Fulvio (Udine) 3 v.; 7. Padova Paolo (Padova) 2 v.; 8. Morandini Pietro (Verona) 2 v.; 9. Gibellato Silvio (Padova) 0 v.

Un fiocco bianco

La casa del camerata Angelo Cedolini, Commissario per la III e IV Zona della Federazione pugilistica, è stata allietata dalla nascita d'un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Giorgio. Rallegramenti.

Notiziario

Le gare della SOSAV si svolgeranno a Rolle domenica 7 aprile. Per informazioni rivolgersi in sede martedì dalle 21 in poi.

Le gare del Gruppo Veneto Sci, indette per oggi alla Marmolada a causa delle forti nevicate e della strada chiusa saranno disputate domenica 7 aprile a Passo Rolle.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Farmacia a Gimma

Il Governatore dei Galla e Sidama bandisce il concorso per l'apertura di una seconda farmacia in Gimma. Il termine utile per la presentazione delle domande al Governatore di Galla e Sidama, direzione Affari civili è stato prorogato al 4 aprile 1940 XVIII. Per i chiarimenti rivolgersi alla Prefettura Ufficio del Medico Provinciale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra sul mare

Un altro convoglio attaccato

Un incrociatore seriamente danneggiato - Una nave mercantile affondata ed un'altra colpita

BERLINO, 30

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

In occidente sono stati respinti vari attacchi di reparti nemici. L'aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione fino a sera, non ostante il tempo avverso, sul Mare del Nord, sulle coste britanniche e sulla Francia.

A nord di Falborough Head un convoglio nemico è stato attaccato dai nostri aerei. Un incrociatore di scorta è stato colpito da bombe e seriamente danneggiato. Una nave commerciale è affondata ed un'altra nave commerciale pure colpita. Un apparecchio tedesco non è rientrato alla base.

Sul fronte occidentale vi sono stati scontri aerei fra caccia francesi e tedeschi. Tre caccia nemici del tipo «Morane» sono stati gravemente colpiti ed hanno dovuto atterrare immediatamente dietro le linee nemiche. Un caccia tedesco è stato colpito. Un apparecchio da ricognizione germanico, scomparso il giorno avanti, è stato avvisato da un nostro sottomarino nelle acque del Mare del Nord. L'equipaggio dell'apparecchio è stato preso a bordo. L'apparecchio è affondato.

I bollettini francesi

PARIGI, 30

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Violenti tiri sono stati eseguiti da ambo le parti all'ovest dei Vosgi ed all'ovest della Sarre. In questa regione elementi di ricognizione nemici sono stati respinti dai nostri fuochi; abbiamo teso con successo un'imboscata. Il nemico ha lasciato parecchi morti sul terreno.*

Il bollettino serale dice: *Scontri locali nella regione della Nied come dei Vosgi. Il nemico ha subito perdite e noi abbiamo fatto dei prigionieri. Attività abbastanza intensa delle artiglierie, come nei giorni precedenti.*

Severe misure di polizia nei porti britannici

LONDRA, 30

Il «New Chronicle» scrive che al Ministro degli interni verranno concessi più ampi poteri per internare i sudditi dei Paesi nemici che risiedono vicino alle basi navali e ai porti più importanti dell'Inghilterra. Si annuncia intanto che le restrizioni poste sullo sbarco di marinai e pescatori di Paesi stranieri, hanno provocato incidenti a Hull, dove un gruppo di pescatori danesi ha tentato di scendere a terra malgrado il divieto ed è stato respinto dalle sentinelle.

La scorsa notte è stato visto cadere un aeroplano al largo delle coste del Northumberland. Una nave di salvataggio si è diretta sul posto. L'equipaggio di essa ha potuto constatare che vi erano chiazze d'olio sull'acqua, ma non vi ha trovato alcuna traccia dell'apparecchio caduto.

A partire da oggi le unità della Marina da guerra svedese scorteranno le navi commerciali lungo la costa svedese di Goeterborg e Helsingborg, Oeteborg [illegible] ord, andata e ritorno.

Le minacce franco-inglesi alla neutralità scandinava

BERLINO, 30

I giornali continuano a mettere in rilievo i pericoli che minacciano la neutralità scandinava a causa dell'atteggiamento che sta assumendo l'Inghilterra nella guerra navale. Il *Voelchischer beobachter* sottolinea non esservi dubbio che l'Inghilterra cerca oggi di recuperare quanto ha perduto con la pace finno-russa. Con forza brutale, Londra tenta di rendere teatro di guerra le acque territoriali di quei piccoli paesi che non sono abbastanza forti per difendere la loro neutralità. La *Franchischer Tageszeitung*, a sua volta, sottolinea che gli inglesi, irritati dalla risolutezza con la quale la Norvegia cerca di difendere la propria neutralità, stanno avanzando pretese sempre più ciniche e brutali nei confronti delle acque territoriali scandi-

Le pressioni inglesi sui neutrali per inasprire il blocco alla Germania

LONDRA, 30

Secondo il redattore diplomatico del *Times*, gli anglo-francesi hanno riconfermato che uno dei loro scopi di guerra rimane inalterato: quello di restituire la libertà ai polacchi e ai ceki. Il giornale afferma che la dichiarazione anglo-francese non è di carattere bellicista: è un sobrio documento nel quale si stabilisce che la Gran Bretagna e la Francia sono unite in guerra e per la conclusione della pace.

Il *Times* smentisce anche che la Gran Bretagna abbia fatto pressioni sulla Francia perchè essa assumesse un atteggiamento nel quale si stabilisce che la Gran Bretagna e la Francia sono unite in guerra e per la conclusione della pace.

Il *Times* smentisce anche che la Gran Bretagna abbia fatto pressioni sulla Francia perchè essa assumesse un atteggiamento più amichevole verso la Russia ed afferma che anche su questo punto vi è completo accordo tra i due Paesi. Il *Times* conclude che la Gran Bretagna non sarebbe aliena di riprendere trattative commerciali con la Russia col proposito di deviare le merci russe destinate alla Germania.

Il *Daily Telegraph* crede che probabilmente uno dei risultati della riunione del Consiglio supremo di guerra sarà quello di stabilire una quota delle importazioni dei Paesi neutrali per rendere il blocco contro la Germania più efficace.

Continua la polemica in Francia pro e contro Reynaud

PARIGI, 30

Gli avversari del Ministero Reynaud affermano che la dichiarazione del Consiglio supremo anglo-francese, lega ancor più la Francia all'Inghilterra come è sempre stato d'altronde il desiderio di Reynaud, noto per la sua anglofilia, il quale desidera anche di concludere un accordo con l'U.R.S.S.

«La dichiarazione di Londra — rileva l'*Action française* — non dice una parola riguardo ai Sovieti. Secondo ogni probabilità quindi, la Francia continuerà ad aderire alla politica alquanto tortuosa ed incerta dell'Inghilterra».

I giornali che sostengono apertamente il ministero Reynaud, e specialmente gli organi bellicisti, l'*Oeuvre* e l'*Epoque*, considerano invece che la politica del Gabinetto Reynaud è singolarmente rafforzata dopo la dichiarazione di Londra ed essi dicono che data l'evidente simpatia con la quale l'Inghilterra ha accolto la nomina di Reynaud a Presidente del Consiglio, il Parlamento, rovesciando il nuovo Ministero, compirebbe un'azione sgradita agli alleati.

Provvedimenti militari turchi

ISTAMBUL, 30

La grande Assemblea nazionale turca ha oggi approvato una legge autorizzante il Governo a prolungare il servizio alle armi degli ufficiali della riserva richiamati tempo addietro. Contemporaneamente si è appreso che il Ministro della guerra ha preparato una legge la quale rende più rigorosa la disciplina militare della Nazione ed aumenta le pene punitive e l'organizzazione repressiva dello spionaggio. Già da qualche tempo agli ufficiali è vietato di frequentare locali pubblici dove vi siano degli stranieri.

I contingenti di volontari ebrei al servizio degli alleati

GERUSALEMME, 31

Il secondo contingente di ebrei volontari reclutato in Palestina partirà tra breve per la Francia. Si annuncia intanto l'apertura di una scuola militare speciale per ufficiali inglesi.

Aeroplani americani venduti ai franco-inglesi

WASHINGTON, 30

Il sottosegretario alla guerra ha inviato a 175 società di costruzioni aeronautiche degli Stati Uniti una lettera con la quale le autorizza a cedere ai franco-inglesi gli aeroplani in costruzione per conto del Governo americano, con l'intesa che gli ordini ricevuti dall'esercito degli Stati Uniti saranno eseguiti mediante la costruzione di apparecchi di nuovo modello.

I sommergibili germanici costruiti in serie

BERLINO, 30

I sommergibili tedeschi facenti parte della flotta delle unità sommergibili giganti sono costruiti in varie officine della Germania. I diversi pezzi vengono poi a mano a mano inviati nei porti, dove le unità verranno varate. Questa produzione in serie è stata mostrata al pubblico attraverso un documentario cinematografico proiettato a Berlino. Rappresentanti di Paesi esteri e di corrispondenti della stampa, i quali hanno assistito a questa proiezione, riferiscono che tale film mostra una delle officine dove appunto si costruiscono i pezzi destinati ai sommergibili. Si vedono dozzine di sommergibili disposti uno accanto all'altro in una grandissima sala. Un'altra serie di quadri mostra successivamente unità già varate in un porto tedesco. Questa parte del film reca scritto: «Questi sommergibili combatteranno assai presto contro le unità navali inglesi».

Negoziati nippo-portoghesi per le occupazioni in Cina

LISBONA, 30

Il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri portoghese ha comunicato che i problemi risultanti dall'occupazione giapponese delle isole del territorio cinese presso il possedimento portoghese di Macao formano attualmente materia di negoziati tra i governi di Lisbona e di Tokio.

La volontà di pace della Romania in un discorso del ministro Giuresco

BUCAREST, 30

In occasione di una colazione offerta ai giornalisti jugoslavi che si trovano attualmente in Romania per visitare il paese, il prof. Giuresco, ministro della propaganda, ha pronunciato un breve discorso in cui tra l'altro ha detto: «La Romania desidera la pace, ma la pace con onore, nella sicurezza completa e nel rispetto assoluto della sua indipendenza e della sua integrità territoriale».

Piena fiducia bulgara nella politica dell'Italia

SOFIA, 30

L'atteggiamento assunto dall'Italia nei confronti del conflitto europeo, ed in particolare modo nei confronti dei problemi del bacino danubiano e della penisola balcanica, viene considerato con crescente simpatia e fiducia nella stampa bulgara, che invece accoglie con non celata diffidenza l'interesse delle Potenze democratiche belligeranti per l'Europa sud-orientale. Si mette in rilievo il contrasto tra l'attività diplomatica svolta da Londra e Parigi, tendente a provocare una estensione del conflitto, e la politica della diplomazia fascista per il mantenimento dell'ordine nelle zone risparmiate dalla guerra.

Aumenti di retribuzioni e di assegni familiari

ROMA, 30

Sono stati condotti a termine altri accordi di carattere economico in seguito al deliberato del Comitato corporativo centrale. E' stato convenuto per gli impiegati dipendenti dall'edilizia l'aumento dell'11 per cento, mentre per i portieri si è concesso il 12 per cento sullo stipendio mensile, il tutto con decorrenza dal 25 marzo.

Altra importante questione economica risolta è quella degli assegni familiari ai dipendenti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Tale Istituto corrisponderà ai propri dipendenti un'effettiva aggiunta agli assegni familiari già in atto, per la moglie, i genitori ed i figli, nella seguente misura: moglie lire 75 mensili; per ciascun genitore lire 55; figlio o persona equiparata lire 60 per il primo gruppo; lire 70 per il secondo gruppo (due o tre figli); lire 85 per il terzo gruppo (quattro o più figli). La concessione non riguarda i produttori, per i quali saranno stabilite disposizioni separate. I nuovi assegni saranno corrisposti al personale che ne ha diritto per dodici mensilità. Quest'accordo è stato firmato dalla Confederazione del credito e dell'assicurazione e dalla Confederazione dei lavoratori del credito.

Il nuovo Governo della Cina insediato a Nanchino

NANCHINO, 30

Con solenne cerimonia si è insediato stamane il nuovo Governo nazionale della Cina presieduto da Uang Cing-uei.

Contemporaneamente è stato pubblicato il programma del nuovo regime. La politica del Governo di Uang Cing-uei è basata sul mantenimento di buoni rapporti coi Paesi vicini allo scopo di creare l'atmosfera favorevole al consolidamento di una pace permanente e di un nuovo ordine nell'Asia orientale. Perciò il Governo di Nanchino rivolge un appello a tutte le Nazioni americane perchè vogliano con i loro capitali e i loro tecnici dare un valido aiuto all'opera di restaurazione economica e di sviluppo industriale della Cina.

I vari ministri e i capi dei servizi governativi hanno già prestato giuramento.

Wang Ching Wei ha assunto nello stesso Governo le cariche di presidente effettivo, di primo ministro, e di ministro della Marina. La cerimonia dell'insediamento è stata semplice e solenne, e Wang Ching Wei ha letto il famoso testamento lasciato da Sun Yat Sen fondatore della Repubblica della Cina.

Wang Ching Wei ha pronunziato un breve discorso nel quale tra l'altro ha detto che il Governo centrale della Cina deve compiere ogni sforzo per fronteggiare e risolvere tutti i problemi che interessano il Paese.

Al termine della cerimonia il presidente ha annunciato che il Governo centrale avrà la sua sede normale a Nanchino e che sostituisce quello di Chung King amministrato da Chang Kai Scek.

La stampa giapponese inneggia alla formazione del Governo centrale della Cina il cui avvento viene definito come l'inizio di una nuova era. Il Mihako rileva che la simpatia manifestata dall'Italia e dalla Spagna nei riguardi del Governo di Wang Ching Wei, rende superfluo il riconoscimento di Londra, Parigi e Washington. Il Governo marionetta di Chang Kai-scek manovrato dalle Potenze occidentali dell'Europa e dall'America, prosegue il giornale, è morto per volontà storica. L'egemonia democratica in Cina è sparita.

Gli Stati Uniti continueranno a riconoscere Ciang Kai-scek

WASHINGTON, 30

In rapporto all'insediamento avvenuto oggi a Nanchino, del nuovo Governo nazionale cinese presieduto da Wang Ching Wei, il segretario di stato Cordell Hull ha dichiarato formalmente che gli Stati Uniti continueranno a riconoscere il regime di Ciang Kai-scek, perchè questo «ha ancora l'appoggio della grande maggioranza del popolo cinese», ed ha aggiunto che l'avvento del regime di Wang Ching Wei rappresenta «un passo ulteriore nell'attuazione del programma di conquista del Paese a mezzo della forza armata».

Tragico destino nel deserto dei ladri di diamanti

CAPETOWN, 30

Nello squallido e smisurato deserto di Kalahari presta servizio un nucleo volante di poliziotti. Questa «polizia del deserto» ha l'ingrato compito di perlustrare un orrido territorio di settantamila chilometri quadrati nell'immenso altipiano del Bechuanaland nell'Africa del Sud. I poliziotti sono montati su veloci cammelli e il loro principale incarico è quello di dare una caccia spietata agli indigeni che, avendo rubato dei diamanti dalle miniere in cui lavorano, tentano la traversata del deserto per far perdere le loro tracce.

I pericoli maggiori dei ladri fuggitivi che si avventurano nel deserto non sono già le pattuglie volanti di polizia, bensì la sete e le belve. I pozzi d'acqua sono infatti rarissimi nel deserto di Kalahari e se uno smarrisce la strada è irrimediabilmente condannato alla morte. E' avvenuto spesso infatti che una pattuglia messasi alle calcagna di alcuni fuggitivi sia giunta appena appena in tempo per strappare alla morte questi disgraziati che si erano accasciati bocconi a mordere la sabbia, impazziti dalla sete.

Il saluto delle donne fasciste alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 30

In adempimento agli ordini del Segretario del P. N. F., il componente il Direttorio nazionale, gen. Mazzetti, ha tenuto stamane rapporto alle fiduciarie dei Fasci femminili dell'Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Sardegna e Lazio. Terminato il rapporto, il gen. Mazzetti, le ispettrici del Partito che vi avevano assistito e le fiduciarie sono state ricevute dalla Principessa di Piemonte. Il generale ha porto all'Augusta Principessa, vicino alla quale erano il Principe di Napoli e le Principessine Maria Pia e Maria Gabriella, il saluto delle donne fasciste d'Italia. La Principessa di Piemonte si è intrattenuta affabilmente con le fiduciarie interessandosi al loro lavoro e rivolgendo parole di simpatia e di ringraziamento.

La campagna romana ammantata di neve

ROMA, 30

Marzo coi suoi ultimi capricci climaterici ha regalato ieri un violentissimo temporale con pioggia, scariche elettriche e grandine. Data anche la bassa temperatura, sono stati rimessi in onore gli abiti invernali.

Quando l'orizzonte si è un po' schiarito il panorama dei Castelli è apparso con un predominante color bianco. Verso mezzogiorno Montecavo e Rocca di Papa sono apparsi ammantati di neve come la circostante campagna romana.

Apprende dal foglio matricolare di essere morto in guerra!

MANTOVA, 30

Un caso curioso è toccato all'agricoltore Angelo Maffezzoli, da Sabbioneta, di [illegible] anni. Avendo partecipato alla grande guerra come fante, venuto l'ambitissimo premio del Duce per cui a tutti i combattenti riconosciuti tali veniva concessa la tessera del Partito, il Maffezzoli fu tra i primi a presentarsi al Distretto di Mantova per avere il proprio foglio matricolare.

Quando, però, ebbe tra le mani il documento, il brav'uomo dovette rimanere di stucco. Infatti, dopo la qualifica di combattente esplicitamente riconosciuta, il foglio conteneva la «annotazione speciale» di qualche anonimo furiere, con la quale lo si informava di essere... «morto in combattimento sul Monte Lemerle, come da atto di morte iscritto nel numero 52 del registro degli atti di morte del 211.o Reggimento fanteria, il 6-6-1916!».

C'era da ridere, passato il primo stupore, oppure da farsi pigliare un accidente a furia di toccare ferro. Il Maffezzoli preferì la prima soluzione, non senza porsi, forse, il dilemma se, ammessa una relazione tra la qualifica di combattente e la «annotazione speciale», doveva rassegnarsi a... morire effettivamente sul Monte Lemerle.

I premi "S. Remo" consegnati ai vincitori dal Duca di Bergamo

SANREMO, 30

Stamane, nella Villa Comunale di Sanremo, alla presenza del Duca di Bergamo e del Ministro della Cultura popolare, ha avuto luogo la cerimonia della premiazione di 35 vincitori di premi Sanremo di letteratura, musica, autori stranieri, scultura e pittura. Una grande folla vi è intervenuta, tra cui accademici, artisti, letterati, ecc.; tutti i premiati, la commissione dei premi al completo col presidente Formichi, le gerarchie locali, ecc. I premiati sono stati festeggiatissimi.

Il Ministro per la Cultura popolare ha porto un particolare saluto a Michele Babics, poeta e romanziere, nonchè storico della letteratura europea. Quale sia l'Europa letteraria e spirituale concepita dal Babics è indicato dal titolo stesso della rivista che egli dirige: «Occidente». Per essere ancora più esatti, si può aggiungere che si tratta di un'Europa orientata sull'occidente romano, guardando alla quale l'Ungheria ha dato vita e rigoglio alla propria alta ed originale civiltà. Non per nulla il Babics ha consacrato dodici anni della sua vita ad una esemplare traduzione magiara della «Divina Commedia» costituendo così uno fra i tanti e profondi vincoli che legano Italia e Ungheria. All'indirizzo della Nazione ungherese il pubblico ha improvvisato una calda dimostrazione.

Un secondo particolare saluto il Ministro ha rivolto al romeno Alessandro Marcu, rappresentante degnissimo della cultura di un altro nobile Paese amico. Nella pur vasta schiera di coloro che all'estero dedicano i loro studi alla cultura italiana, nessuno forse ha abbracciato con la sua opera tanta parte della letteratura e dell'arte nostra. Da Dante a Mussolini, da Jacopone da Todi ai più moderni nostri poeti viventi, non v'è stata una zona della nostra storia letteraria e culturale a cui il Marcu non abbia dedicato qualcuna delle sue traduzioni o dei suoi saggi. Tra gli applausi del pubblico il Ministro gli ha espresso riconoscenza e ammirazione.

Nei 31 vincitori italiani di altri concorsi, cioè musicisti, scrittori, pittori e scultori, non potendo soffermarsi sulle attività di ciascuno, il Ministro ha salutato collettivamente le forze nuove e anziane della letteratura e dell'arte italica. Si è quindi soffermato, approfittando della coincidenza eccezionale per cui tanti dei «premi S. Remo» sono stati insieme assegnati, a tratteggiare un bilancio di questa istituzione mettendo in luce come i premi stessi abbiano da una parte dato origine, con i loro temi, a opere aventi una speciale destinazione o che in qualche caso colmano una lacuna; mentre per altri concorsi il giudizio delle giurie ha contribuito alla selezione dei valori in determinati campi di produzione artistica e ha costituito il meritato premio per un'attività individuale.

Può parere, ha concluso il Ministro, che una manifestazione come l'odierna non sia particolarmente attuale in un momento in cui l'Italia fascista è tutta impegnata a preparare i mezzi della sua difesa, della sua indipendenza economica e della sua sempre maggiore potenza guerriera. Ma così non è. L'altro giorno il Duce, che tale preparazione guida e anima in ogni aspetto, ricevendo un gruppo di giornalisti scrittori, disse che proprio in questo periodo le armi dello spirito sono essenziali al pari delle altre. E per le armi dello spirito l'istituzione di S. Remo può costituire una delle fucine più utili e sane. Le parole di Alessandro Pavolini sono state lungamente acclamate.

Dopo la cerimonia furono eseguiti i lavori premiati nel concorso di musica pel 1938: Poema sinfonico «Vis-Virtus» del maestro Carlo Dall'Argine; Composizione corale «La Caccia» del maestro Rodolfo Del Corona, Poema sinfonico «Ritmi e paesaggi di atleti» del maestro Gianandrea Gavazzeni.

Vivissimi applausi hanno accolto i tre brani. Dopo un rinfresco nella Villa Comunale offerto dal Comune, nella casa del golf è seguita a cura del Comitato permanente dei premi, una colazione in onore di tutte le autorità, giurie, e dei vincitori. Alla sera il Duca di Bergamo, il Ministro e tutti gli ospiti hanno assistito nel Teatro dell'Opera del Casino a una rappresentazione di gala di *Tosca*; quindi si è svolto un grande ballo nella sala degli spettacoli. La magnifica festa ha suscitato in tutti gli intervenuti una indimenticabile impressione.

Domani, domenica, a Bordighera, alla presenza del Principe di Piemonte sarà inaugurato il monumento alla Regina Margherita, una delle opere premiate ai concorsi di Sanremo.

Ripresa di comunicazioni aeree tra il Carnaro e Venezia

ABBAZIA, 30

Si annuncia la riattivazione della linea aerea Fiume - Pola - Venezia in coincidenza con Abbazia mediante comode autocorriere dell'«Ala Littoria», ed il ripristino della bisettimanale marittima Fiume - Pola - Lussimpiccolo - Ancona con toccata ad Abbazia il lunedì, nell'andata ad Ancona, ed il sabato nel ritorno.

Si sa quali vantaggi rechi al movimento turistico del Carnaro il congiungimento aereo con Venezia e come questa riattivazione venga a coincidere direttamente con gli interessi della industria dell'ospitalità della zona. Per quanto riguarda la linea marittima con Ancona, il ripristino viene anch'esso a soddisfare le aspirazioni turistiche e commerciali del Carnaro e della Riviera.

Il sabato della marcia

Il triestino Toffoletto vince la gara di Scorzè

SCORZE', 30

Organizzata dal Dopolavoro comunale di Scorzè in collaborazione al Comando Gil di Fascio ebbe luogo ieri la 23.a prova del Sabato della marcia indetta dalla «Gazzetta dello Sport». Un numero abbastanza discreto di podisti prese parte a questa bella manifestazione tanto attesa dagli sportivi locali. Ben sette erano le rappresentanze e precisamente il Comando Federale Gil Padova, Venezia, Treviso, Scorzè, Dopolavoro DICEA Venezia, Dopol. Leghe Legegre Marghera, Dop. interaz. Credito ed Assicurazione di Trieste rappresentato dal vincitore Toffoletto; complessivamente 23 concorrenti.

Il gruppo multicolore al «via» scatta veloce per via Roma e il comando viene preso dai patavini tallonati dal triestino, indi, a ridosso, gli altri. Appena fuori dell'abitato, dove finisce l'asfalto, i concorrenti sono già in fila indiana. Alla Croserona il passaggio avviene nel seguente ordine: Toffoletto e Andretta assieme, indi solo a cento metri Mezzalira, poi Raghetto e Munarin, Marinello, indi il terzetto: Dalla Costa-Cortese-Bonini, ancora solo Furlan ed alla spicciolata Gava, Campagnaro, Gasperro, Grassi, Gabrielli, Corò, Ferrari.

Da Croserona a Capitelmozzo avviene il distacco del vincitore il quale con passo sciolto entra in azione ed a metà percorso ormai il suo vantaggio su Andretta può dirsi definitivo perchè rimane invariato fino al traguardo. Buona prova ha dato il G. F. Munarin Bruno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Toffoletto Pio, Dopolavoro interaz. del Credito e Assicurazione di Trieste, Km. 10 in 51'10''; 2. Andretta Gabriele, Gil Padova in 51'29''; 3. Mezzalira Francesco id. in 54'1''; 4. Braghetto Bruno id.; 5. Marinello Umberto id.; 6. Munarin Gruno Gil Scorzè; 7. Cortese Giacomo Gil Padova; 8. Bonini Ruggero Gil Venezia; 9. Gava Italo Gil Treviso; 10. Dalla Costa Girolamo Gil Padova; 11. Corò Albano Dop. L.L.L.; 12. Gabrieli Luigi Dopol. D.I.C.E.A.; 13. Gasparro Vincenzo Gil Treviso; 14. Grassi Angelo Gil Venezia; 15. Furlan Bruno Gil Scorzè; 16. Ferrari Alberto Gil Treviso; 17. Stangherlin Matteo Dopol. Dicea; 18. Campagnaro Pietro Gil Scorzè; 19. Dissegna Francesco Gil Treviso; 20. Lazzarin Giovanni Gil Venezia; 21. Balao Umberto; 22. Pamio Aldo; 23. Barbato Giovanni, Gil Scorzè.

SCHERMA

I campionati triveneti del Guf

A Verona il fioretto a squadre e al padovano Tamborra l'individuale

VERONA, 30

Nella sala Bentegodi si sono iniziate le gare di scherma per i campionati triveneti del Guf. Un buon numero di schermidori si è presentato a questa importante manifestazione e fra essi il campione del mondo Chimenti e il littore Tamborra. Si è iniziata la gara di fioretto a squadre, vinta dalla squadra A del Guf Verona, seguita da quella di Padova, Verona B e Treviso. Ecco i risultati:

Fioretto - gara a squadre: Verona A (Chimenti, Piubello e Hernandez) batte Verona B 9 a 0, batte Treviso 9 a 0 e Padova 5 a 3; 2. Padova (Tamborra, Turcato, Boffani) batte Treviso 5 a 4, Vicenza 7 a 2, Verona B 8 a 1; 3. Verona B (Ferrari, Zenardo, Vanzetti) batte Vicenza 5 a 4, Treviso 5 a 4; 4. Treviso (Cestari, Savelli, Murar) batte Vicenza 7 a 2; 5. Vicenza (Chinaglia, Ghellini, Berti).

Fioretto individuale - 1. Tamborra di Padova con 7 vittorie; 2. Chimenti di Verona con 6, 3. Savelli di Treviso con 5, 4. Turcato di Padova con 4, 5. Rocco di Trieste con 3, 6. Piubello di Verona con 2, 7. Ghellini di Vicenza con una; 8. Frangipane di Padova con zero vittorie.

PUGILATO

La riunione di Rovigo

ROVIGO, 30

Stasera nel salone del Grano, a cura del Comando federale della Gil, si è svolta l'annunciata riunione di pugilato per la selezione federale del Torneo nazionale novizi e per l'incontro tra i pugili di Rovigo e Venezia. Il confronto tra il peso gallo Correggioli di Rovigo e il campione veneto Cornaglia di Venezia si è chiuso con la vittoria del rodigino, per squalifica del veneziano. L'incontro di chiusura tra il mediomassimo Martin di Rovigo, e Ramacciotti di Padova, non è stato disputato. Ecco i risultati:

Eliminatoria Torneo novizi: Pesi piuma: Sigolo di Rovigo batte Bergantin di Adria ai punti. Pesi mosca: Dainese di Adria batte Brizzante di Rovio ai punti. Pesi leggeri: Marzana di Rovigo batte Beltrami di Contarina ai punti. Pesi piuma: Costa di Rovigo batte Rondina di Adria per abbandono alla seconda ripresa. L'incontro fra i pesi gallo Montagnana di Rovigo e Franzoso di Adria non è stato disputato per l'assenza dei competitori.

Dilettanti, pesi medi: Naccari di Rovigo batte Rizzi di Venezia ai punti. Pesi medioleggeri: Battaglini di Rovigo batte Murador di Venezia ai punti. Pesi gallo, seconda serie: Correggioli di Rovigo batte Cornaglia di Venezia per squalifica al secondo minuto della seconda ripresa.

Durante l'intervallo si è svolta un'esibizione in quattro riprese fra il mediomassimo Martin di Treviso e Strozzi di Ferrara. Gli incontri sono stati diretti da Pillon di Venezia.

Paychek annie[...]

NUOV[...]

Il negro Joe Louis, [...] mondo assoluto di pugila[...] tuto Johnny Paychek per [...] battimento tecnico alla [...] presa. Paychek, colpito da[...] to dal negro, era rimasto [...] peto già alla prima ripr[...] secondi ed era stato salva[...] no del «gong». Il combat[...] stato poi interrotto a [...] dall'inizio della seconda [...] l'evidente sproporzione di [...] classe tra i due pugilatori.

Giovane fattorino ucciso d[...]

VERON[...]

Il diciassettenne Ezio [...] fattorino, di Peschiera [...] ha avuto oggi troncata la [...] imprudenza. Egli, partito [...] zambano, doveva portare [...] tera a Peschiera. Non mo[...] te da questa cittadina, egli [...] cedeva in bicicletta in me[...] nario della linea Mantova[...] veniva raggiunto da un [...] ci che aveva la locomotiv[...] tro della fila di vagoni. [...] a causa del rumore d'una [...] era nei pressi, non udì il [...] e venne così investito in [...] manendo sfracellato.

Pietosa fine di un [...] durante una festa fa[...]

ORA[...]

Mentre in un casello [...] nea ferroviaria Oujda-[...] svolgeva una festa fami[...] figlio di quindici anni [...] lante, nell'attraversare [...] rio, veniva investito e [...] una locomotiva in mano[...] ticolare pietoso: il co[...] della locomotiva era lo [...] vittima.

MAGISTRATO ALLE AC[...]

Bollettino meteoro[...]

Dati alle ore 19 di ie[...]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	761.8	10
Fiume	cop.	764.1	8
Pola	cop.	763.4	8
Trieste	cop.	763.8	9
Gorizia	cop.	763.9	8
Udine	ser.	762.6	8
Treviso	cop.	763.7	8
Belluno	ser.	761.9	4
Padova	cop.	763.9	8
Rovigo	ser.	764.3	8
Vicenza	ser.	763.6	8
Bolzano	cop.	761.8	8
Trento	ser.	763.3	6
Grappa	cop.	614.5	−6
Venezia	ser.	762.9	8

Mare: Zara legg. mosso, [...] calmo, Pola quasi calmo, T[...] mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato [...] mi: Sole leva ore 5.54 tr[...] ore 18.34. Luna leva ore 1.52 [...] monta ore 11.46. Ultimo qua[...] 30 luna nuova il 7 aprile. [...] ree al bacino S. Marco: [...] 1.45 e 19.55, bassa ore [...] Ieri alle ore 8 il Tagliam[...] in morbida; il Piave, il [...] l'Adige ed il Po erano in [...] morbida; gli altri corsi d'acq[...] la regione erano in magra o [...] te magra.

Previsioni del temp[...]

VENEZIA — *E' continuat[...] ascesa del barometro con l'espa[...] ne dell'anticiclone atlantico sul [...] diterraneo e sull'Italia. Il ci[...] si è ritirato verso S. E. colman[...]* Condizioni generalmente buon[...]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V[...]